



Guida per l'utente

Amazon Quick Suite



Amazon Quick Suite: Guida per l'utente

Copyright © 2026 Amazon Web Services, Inc. and/or its affiliates. All rights reserved.

I marchi e l'immagine commerciale di Amazon non possono essere utilizzati in relazione a prodotti o servizi che non siano di Amazon, in una qualsiasi modalità che possa causare confusione tra i clienti o in una qualsiasi modalità che denigri o discrediti Amazon. Tutti gli altri marchi non di proprietà di Amazon sono di proprietà dei rispettivi proprietari, che possono o meno essere affiliati, collegati o sponsorizzati da Amazon.

Table of Contents

Cos'è Amazon Quick Suite?	1
Vantaggi di Quick Suite	2
Prezzi e disponibilità	2
Accesso a Quick Suite	3
Servizi correlati	3
Tipi di utenti Quick Suite	4
Sei un utente di Quick Suite per la prima volta?	4
Comprendi i concetti chiave di Amazon Quick Suite	6
Preparazione dei dati	6
SPICE	6
Analisi dei dati	6
Visualizzazione dei dati	6
Machine learning	7
Foglio	7
Pannello di controllo	7
Come funziona Amazon Quick Suite	8
Business intelligence (BI) con Amazon Quick Sight	10
Esegui ricerche approfondite con Amazon Quick Research	10
Automatizza i flussi di lavoro con Amazon Quick Flows e Amazon Quick Automate	11
Crea e usa agenti personalizzati di Amazon Quick Suite	12
Condividi dati e collabora con gli spazi e le cartelle di Amazon Quick Suite	12
Governance e amministrazione per Amazon Quick Suite	13
Configurazione e accesso	14
Completa i processi di configurazione iniziali	14
Registrati per un Account AWS	14
Crea un utente con accesso amministrativo	15
Registrazione per un abbonamento	16
Iscrizione per utenti non amministratori	17
Accesso a Quick Suite	18
Configurazione post-installazione	19
Come accedere a Quick Suite	19
Guida introduttiva ad Amazon Quick Suite	23
Utilizzo della console Amazon Quick Suite	23
Utilizzo del menu e della pagina di destinazione di Amazon Quick Suite	23

Ricerca in Amazon Quick Suite	27
Scelta di una lingua in Amazon Quick Suite	27
Guida introduttiva ad Amazon Quick Sight	29
Avvio rapido: Creazione di un'analisi utilizzando dati di esempio	29
Creazione di un pannello di controllo utilizzando dati di esempio	31
Dati campione	37
Amministrazione di Amazon Quick Suite	38
Nozioni di base	38
Tipi di utente	39
Edizioni Amazon Quick Suite	42
Regioni e intervalli di indirizzi IP	45
Browser supportati	57
Configurazione	58
(Facoltativo) Crea politiche di controllo del servizio (SCP)	58
Configura la gestione delle identità e degli accessi	62
Consenti la pubblicazione di domini	130
Configurazione delle connessioni VPC	130
Terminologia dei VPC	132
Origini dati VPC supportate	134
Configurazione di un VPC da utilizzare con Amazon Quick Suite	135
Ricerca di informazioni per la connessione a un VPC	146
Configurazione dell'accesso Amazon Quick Sight ai dati AWS	151
Autorizzazioni richieste	151
Requisiti relativi alla configurazione della rete e del database	153
Abilitazione del rilevamento automatico delle risorse AWS	159
Utilizzo dei dati in AWS	160
Esplorazione AWS dei dati in Amazon Quick Suite	195
AWS connettori di azione di servizio	196
Gestione dell'account	200
Gestione delle impostazioni dell'account	201
Gestisci le risorse	204
Gestisci Amazon Q	205
Gestione degli abbonamenti	207
Configurazione delle sottoscrizioni	207
Configurare SPICE la capacità	214
Gestione della capacità dell'indice	220

Gestione delle identità	224
Gestione dell'accesso degli utenti	225
Aggiornamenti guidati dall'utente	233
Creazione e gestione di gruppi	244
Gestire la sicurezza	248
Gestione dei domini	249
Multilocazione e spazi dei nomi	252
Gestione delle impostazioni mobili	257
Gestione delle IP/VPC restrizioni	258
Gestione del VPC	261
Gestione delle chiavi AWS KMS	274
Gestione delle autorizzazioni	282
AWS risorse	282
Politica di accesso predefinita	291
Assegnazioni delle politiche IAM	292
Accesso all'estensione	293
Autorizzazioni personalizzate	343
Gestione delle personalizzazioni	358
Personalizzazione del marchio Amazon Quick Suite	359
Gestione della personalizzazione della chat	367
Metriche di utilizzo di Amazon Quick Suite	371
Accesso e autorizzazioni per Analytics	373
Panoramica della dashboard di analisi	373
Accesso all'analisi	376
Comprendere le metriche	377
Limitazioni dell'analisi	378
AWS sicurezza	378
Protezione dei dati	379
Risposta agli incidenti, registrazione e monitoraggio in Amazon Quick Suite	384
Convalida della conformità	418
Resilienza	419
Sicurezza dell'infrastruttura	420
Best practice	421
AWS politiche gestite	422
Fai domande ed esplora i dati utilizzando la chat di Amazon Quick Suite	430
Messaggio di benvenuto	430

Richieste consigliate	431
Modalità di espansione e compressione	431
Agent Picker	431
Ambito della generazione di risposte a dati specifici	432
Ricerca sul Web	433
Caricamento di file e chat	433
Azioni	434
Flussi	434
Personalizzazione della memoria e della risposta	435
Citazioni delle fonti	436
Copia delle risposte	436
Rilascio di feedback	436
Pannello Artifact	437
Gestione delle conversazioni	437
Eventi di risposta	438
Conoscenza contestuale	438
Crea e distribuisce assistenti AI utilizzando gli agenti di chat di Amazon Quick Suite	439
Tipi di agenti di chat di Amazon Quick Suite	440
Interazione dell'utente con gli agenti di chat	441
Autorizzazioni utente per gli agenti di chat	442
Autorizzazioni personalizzate per gli agenti di chat	443
Agente di chat di sistema	445
Agenti di chat personalizzati	446
Crea un agente di chat personalizzato	447
Condividi un agente di chat personalizzato	453
Aggiorna l'agente di chat personalizzato	454
Gestisci l'accesso a un agente di chat	454
Visualizza gli agenti di chat	455
Visualizza i dettagli dell'agente di chat	456
Agenti di chat personalizzati duplicati	456
Eliminare gli agenti di chat	457
Configurazione contestuale personalizzata dell'agente di chat	457
Tipi di contesto dell'agente	458
Usa un agente di chat	461
Organizza e collabora utilizzando gli spazi di Amazon Quick Suite	463
Interazioni degli utenti con gli spazi	464

Autorizzazioni utente per gli spazi	464
Stato di caricamento dei file	465
Limitazioni degli spazi	466
Creare spazi	467
Gestione degli spazi	467
Visualizzazione degli spazi	468
Modifica degli spazi	468
Aggiungere conoscenze spaziali	469
Visualizzazione del contenuto in uno spazio	470
Utilizzo degli spazi	470
Spazi di condivisione	471
Eliminazione di spazi	471
Rimuovere la conoscenza	472
Aggiungere fonti di dati esterne	472
Aggiungere azioni applicative	473
Visualizza, analizza e condividi dati con Amazon Quick Sight	474
Connessione ai dati	474
Origini dati supportate	477
Connect ai tuoi dati	482
Quote di origini dati	529
Valori e tipi di dati supportati	531
Lavorare con i set di dati	544
Utilizzo delle origini dati	614
Aggiornamento dei dati	619
Importazione dei dati in SPICE	621
Aggiornamento dei dati SPICE	623
Utilizzo dei dati SPICE in un'analisi	629
Visualizza la cronologia di importazione di SPICE	629
Risoluzione degli errori relativi alle righe ignorate	630
Codici di errore di importazione di SPICE	633
Aggiornamento dei file in un set di dati	638
Preparazione dei dati	639
Esperienza di preparazione dei dati (nuova)	640
Descrizione dei dati	664
Scelta delle impostazioni di caricamento dei file	665
Esperienza di preparazione dei dati (Legacy)	666

Utilizzo di SQL per personalizzare i dati	976
Aggiunta di dati geospaziali	978
Utilizzo di date non supportate o personalizzate	1036
Aggiungere una chiave univoca a un set di dati Quick Sight	1037
Integrazione SageMaker di modelli di intelligenza artificiale	1038
Preparazione di esempi di set di dati	1049
Analisi e report: visualizzazione dei dati	1056
Utilizzo di un'analisi	1057
Aggiunta e gestione di fogli	1071
Utilizzo di fogli interattivi in Amazon Quick Sight	1073
Utilizzo di report perfetti in Amazon Quick Sight	1116
Utilizzo di elementi su fogli	1133
Utilizzo di temi in Amazon Quick Sight	1383
Tasti di scelta rapida	1391
Dashboard e report: condivisione dei dati	1394
Pubblicazione di pannelli di controllo	1395
Condivisione dei pannelli di controllo	1400
Utilizza i connettori di azione nei dashboard	1416
Condivisione della vista di un pannello di controllo	1418
Invio di report	1419
Abbonamento ai report	1424
Avvisi di soglia	1425
Stampare un pannello di controllo o un'analisi	1435
Esportazione come PDFs	1435
Codici di errori del PDF	1436
Organizzazione delle risorse in cartelle	1437
Esplorazione dei pannelli di controllo	1452
Interazione con i pannelli di controllo	1453
Interazione con report Pixel Perfect	1459
Sottoscrivere e-mail e avvisi	1460
Report generati dal reader	1462
Segnalibri	1466
Acquisizione di informazioni con il machine learning	1470
Informazioni sull'algoritmo di machine learning	1472
Requisiti del set di dati	1476
Aggiunta di approfondimenti	1477

Descrizioni automatiche	1480
Rilevamento degli outlier	1517
Previsioni e scenari ipotetici con il machine learning	1530
BI generativa con Quick Sight	1534
Nozioni di base	1535
Aumentare le informazioni di Amazon Quick Sight con Amazon Q Business	1539
Esperienza di creazione	1542
Riepiloghi esecutivi	1545
Domande e risposte sulla creazione	1546
Gestire le autorizzazioni degli argomenti tramite pannelli di controllo	1547
Attiva l'esperienza di domande e risposte sulla dashboard in Amazon Quick Sight	1548
Supporto per i valori null di Domande e risposte	1551
Migliorare la precisione delle domande e risposte con istruzioni personalizzate	1554
Chiedere e rispondere a domande sui dati con la BI generativa	1560
Disattivazione della BI generativa	1564
Lavorare con gli argomenti	1566
Lavorare con storie di dati in Amazon Quick Sight	1607
Utilizzo degli scenari in Amazon Quick Sight	1612
Risoluzione dei problemi	1618
Risoluzione di problemi e messaggi di errore di Amazon Quick Sight	1619
Problemi con Athena	1619
Problemi di connettività dell'origine dati	1630
Problemi di accesso	1642
Problemi relativi agli elementi visivi	1650
Sviluppo con Amazon Quick Sight	1654
Competenze richieste	1654
Operazioni API disponibili per Amazon Quick Sight	1654
Concetti e terminologia	1656
Sviluppo con Amazon Quick Sight APIs	1658
Integrazione di eventi	1666
Analisi incorporata	1688
Utilizzo di Amazon Quick Research	1935
Cosa puoi fare con Quick Research	1935
Avvio di una nuova ricerca	1935
Inserisci l'obiettivo della ricerca	1936
Seleziona materiali di ricerca	1937

Revisione e finalizzazione del piano di ricerca	1941
Visualizza il rapporto di ricerca	1943
Aggiornamento della ricerca	1947
Effettuare aggiornamenti	1947
Versioni di ricerca	1949
Riassumendo la ricerca	1950
Riepilogo personalizzato	1951
Sintesi	1951
Condivisione generale	1951
Condivisione della ricerca	1951
Scarica la ricerca	1951
Condivisione della ricerca con le parti interessate	1952
Automatizzare la ricerca con i flussi	1952
Quando utilizzare la ricerca in Quick Flows	1952
Nozioni di base	1953
Utilizzo di dati di terze parti per la ricerca	1953
Utilizzo FactSet dei dati	1954
Utilizzo di dati IDC	1956
Utilizzo dei dati di S&P Global Energy	1957
Utilizzo dei dati di S&P Global Market Intelligence	1959
Utilizzo dei dati dei brevetti statunitensi	1961
Utilizzo PubMed dei dati	1962
Controlli amministrativi	1962
Attiva la ricerca on/off sul web	1963
Definizioni dello stato	1963
Utilizzo delle automazioni di Amazon Quick Suite	1964
Tipi di automazioni	1964
Nozioni di base	1964
Utilizzo di Amazon Quick Flows	1964
Cosa sono i flussi?	1965
Perché Flows?	1967
Caratteristiche e funzionalità di Quick Flows	1968
Collaborazione e governance	1970
Nozioni di base	1971
Creazione e gestione	1979
Componenti e caratteristiche	2010

Esecuzione e integrazione	2025
Gestione dei flussi rapidi	2058
Limiti di Quick Flows	2062
Utilizzo di Amazon Quick Automate	2064
Panoramica di	2064
Concetti chiave	2065
Nozioni di base	2066
Automazioni degli edifici	2071
Azioni di automazione	2079
Automazioni di test	2116
Implementazione di automazioni	2120
Monitoraggio delle prestazioni	2123
Human-in-the-loop centro attività	2128
Integrazioni	2132
Integrazioni supportate	2133
Definizioni delle capacità di integrazione	2135
Definizioni dei metodi di autenticazione	2135
Configura le integrazioni nella console	2136
Scegli le opzioni di integrazione	2136
Visualizza esempi di processi di configurazione	2136
Opzioni di gestione dell'integrazione	2138
Flussi di lavoro di integrazione	2138
Creare una knowledge base partendo da zero	2138
Creazione di un connettore di azione	2139
Creazione di un'integrazione di knowledge base a partire da un'integrazione di accesso ai dati esistente	2140
Gestione delle integrazioni esistenti	2140
Knowledge base	2141
Come funzionano le knowledge base	2141
Flusso di lavoro generale	2142
Impostazioni di configurazione comuni	2143
Knowledge base per la risoluzione	2144
Connettori Action	2148
Come funzionano i connettori Action	2148
Tipi di azioni	2150
Agenti limitati e illimitati	2151

Prerequisiti	2152
Tipi di connettori di azione supportati e azioni disponibili	2153
Connettore Action APIs	2157
Metodi di autenticazione	2166
Metodi di esecuzione delle azioni	2169
Monitoraggio e manutenzione	2170
Best practice	2172
Risoluzione dei problemi	2174
Guide specifiche per l'integrazione	2176
Integrazione con S3	2176
Integrazione con Asana	2190
Integrazione con BambooHR	2192
Integrazione con Box	2195
Integrazione con Canva	2197
Integrazione con Confluence	2201
GitHub integrazione	2205
Integrazione con Google Drive	2207
HubSpot integrazione	2211
HuggingFace integrazione	2212
Integrazione con interfono	2214
Integrazione con Jira	2215
Integrazione lineare	2220
Integrazione MCP	2222
Integrazione con Monday.com	2228
OneDrive integrazione	2229
Connettore di azione di Outlook	2234
SharePoint integrazione	2238
Integrazione con Microsoft Teams	2246
Integrazione di Nozioni	2249
Integrazione con OpenAPI	2251
PagerDuty integrazione	2257
PagerDuty Integrazione avanzata	2259
Integrazione con l'API REST	2260
Integrazione di Salesforce	2265
Integrazioni SAP	2270
ServiceNow integrazione	2282

Integrazione con Slack	2284
Integrazione con Smartsheet	2287
Integrazione con Web Crawler	2289
Integrazione di Zendesk	2299
Percorso di escalation del supporto	2301
Crea il tuo Amazon Q Business Index	2302
Panoramica degli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite	2303
Prerequisiti	2303
Metodi di autenticazione di supportati	2304
Impostazione delle autorizzazioni	2304
Creazione di basi di conoscenza a partire dagli indici di Amazon Q Business	2306
Condivisione delle basi di conoscenza degli indici Amazon Q Business	2306
Utilizzo delle knowledge base sugli indici Amazon Q Business	2307
Limitazioni	2308
Fatturazione	2309
Confronto delle funzionalità	2310
Risoluzione dei problemi	2311
Best practice di sicurezza	2312
Tipi e funzionalità di utenti	2312
Casi di utilizzo comune	2313
Interazione con i tuoi indici Amazon Q Business	2314
Inferenza tra regioni nelle integrazioni di Amazon Quick Suite	2314
Regioni supportate per l'inferenza interregionale di Amazon Quick Suite	2315
Connect Quick Suite agli strumenti esistenti utilizzando le estensioni	2317
Interazioni degli utenti con le estensioni	2318
Capacità e autorizzazioni degli utenti	2319
Responsabilità dell'amministratore	2320
Funzionalità di autore	2321
Accesso da parte dell'utente finale	2322
Risoluzione dei problemi di accesso all'estensione	2324
Estensione del browser Amazon Quick Suite	2325
Browser supportati	2326
Vantaggi dell'estensione del browser	2326
Casi d'uso delle estensioni del browser	2326
Installa e configura	2328
Distribuzione organizzativa	2329

Linee guida sull'utilizzo delle estensioni del browser	2330
Limitazioni note dell'estensione del browser	2331
Utilizzo di Amazon Quick Flows nell'estensione del browser	2331
Microsoft OutlookEstensione Amazon Quick Suite	2333
Microsoft Outlookguida all'autore delle estensioni	2334
Microsoft Outlookguida per l'utente dell'estensione	2338
SlackEstensione Amazon Quick Suite	2341
Slackguida all'autore delle estensioni	2342
Slackguida per l'utente dell'estensione	2346
Microsoft WordEstensione Amazon Quick Suite	2351
Microsoft Wordguida all'autore delle estensioni	2352
Microsoft Wordguida per l'utente dell'estensione	2356
Microsoft TeamsEstensione Amazon Quick Suite	2360
Microsoft Teamsguida all'autore delle estensioni	2360
Microsoft Teamsguida per l'utente dell'estensione	2365
Cronologia dei documenti	2370
Aggiornamenti precedenti	2474
Attribuzioni	2488
.....	mmdxviii

Cos'è Amazon Quick Suite?

Note

Amazon QuickSight è stato rinominato Amazon Quick Suite, espandendosi da un servizio di business intelligence autonomo a una piattaforma completa di analisi e intelligenza artificiale. QuickSight continua come Amazon Quick Sight, un componente fondamentale all'interno dell'ecosistema Quick Suite. Amazon Quick Sight mantiene le funzionalità esistenti, tra cui visualizzazione interattiva dei dati, analisi in memoria SPICE, analisi integrate e condivisione di dashboard. Tutte le integrazioni esistenti QuickSight APIs e SDKs le integrazioni continuano a funzionare senza modifiche.

Amazon Quick Suite è una piattaforma di business intelligence completa e generativa basata sull'intelligenza artificiale che semplifica l'analisi dei dati, la creazione di visualizzazioni, l'automazione dei flussi di lavoro e la collaborazione all'interno dell'organizzazione. Il servizio combina le tradizionali funzionalità di business intelligence con la moderna assistenza basata sull'intelligenza artificiale, e non richiede competenze di machine learning per l'utilizzo. Puoi connetterti a diverse fonti di dati, creare dashboard interattive, creare automazioni intelligenti e ottenere informazioni immediate attraverso conversazioni in linguaggio naturale con agenti di intelligenza artificiale.

Quick Suite include cinque funzionalità integrate che funzionano insieme: Amazon Quick Sight per la visualizzazione dei dati, Amazon Quick Flows per l'automazione del flusso di lavoro, Amazon Quick Automate per l'ottimizzazione dei processi, Amazon Quick Index per il rilevamento dei dati e Amazon Quick Research per un'analisi completa. La piattaforma si estende oltre la BI tradizionale portando l'assistenza AI direttamente negli strumenti esistenti tramite estensioni per browser, Slack e applicazioni Microsoft Office.

Argomenti

- [Vantaggi di Quick Suite](#)
- [Prezzi e disponibilità](#)
- [Accesso a Quick Suite](#)
- [Servizi correlati](#)
- [Tipi di utenti Quick Suite](#)
- [Sei un utente di Quick Suite per la prima volta?](#)

Vantaggi di Quick Suite

Alcuni dei vantaggi di Quick Suite includono:

Analisi e visualizzazione basate sull'intelligenza artificiale

Quick Suite analizza le query in linguaggio naturale sui contenuti aziendali e crea dashboard interattivi da più fonti di dati. Puoi combinare diversi tipi di dati tra cui dati, AWS dati di terze parti, big data, fogli di calcolo, dati SaaS e dati B2B all'interno di un ambiente analitico unificato. Gli agenti AI personalizzati forniscono competenze specifiche del dominio e automatizzano le attività analitiche tramite interfacce conversazionali.

Semplicità di implementazione e gestione

Quick Suite fornisce tutte le infrastrutture, i modelli e i connettori predefiniti di machine learning con il motore in memoria SPICE per l'analisi. Essendo un servizio completamente gestito, non richiede l'implementazione o la gestione dell'infrastruttura, consentendoti di concentrarti sull'acquisizione di informazioni dettagliate dai tuoi dati.

Sicurezza e governance di livello aziendale

Quick Suite supporta una sicurezza completa tramite autorizzazioni granulari e controlli di sicurezza a livello di riga. È possibile accedere al sistema tramite funzionalità di federazione e Single Sign-On. Tutti i dati sono protetti con crittografia sicura sia a riposo che in transito. La piattaforma si integra con IAM Identity Center garantendo al contempo che tutte le risposte e le visualizzazioni rispettino le autorizzazioni dell'utente.

Collaborazione e automazione del flusso di lavoro

Quick Suite consente la condivisione senza interruzioni di dashboard e approfondimenti all'interno dell'organizzazione. Puoi creare analisi integrate per applicazioni e siti Web, configurare le risposte AI utilizzando fonti di dati aziendali e automatizzare le attività di routine per semplificare i flussi di lavoro. I dati e le risorse possono essere organizzati in spazi di progetto dedicati per una condivisione efficiente delle conoscenze e il completamento delle attività.

Prezzi e disponibilità

Quick Suite ti addebita sia per gli abbonamenti degli utenti che per la capacità di dati. Per informazioni su cosa è incluso nei livelli di abbonamento degli utenti e sulla capacità di indicizzazione, consulta i prezzi di [Quick Suite](#).

Per un elenco delle regioni in cui Quick Suite è attualmente disponibile, consulta [Endpoint e quote di Quick Suite e AWS Regioni, siti Web, intervalli di indirizzi IP](#) ed endpoint.

Accesso a Quick Suite

Puoi accedere a Quick Suite nei seguenti modi, Regioni AWS purché sia disponibile in:

[Console di gestione AWS](#)

Puoi utilizzare l'interfaccia Console di gestione AWS, basata su browser con cui interagire, per accedere alla console e alle Servizi AWS risorse di Quick Suite. È possibile eseguire la maggior parte delle attività di Quick Suite utilizzando la console Quick Suite.

[API Amazon Quick Suite](#)

Per accedere ad Amazon Quick Sight e ad alcune Quick Suite a livello di codice, puoi utilizzare l'Amazon Q API. Per ulteriori informazioni, consulta il [Quick Sight API](#) Reference.

[AWS Command Line Interface](#)

Il AWS Command Line Interface (AWS CLI) è uno strumento open source. È possibile utilizzare il AWS CLI per interagire Servizi AWS utilizzando i comandi nella shell della riga di comando. Se desideri creare script basati su attività, la riga di comando può offrire una soluzione più veloce e semplice rispetto all'uso della console.

[SDKs](#)

AWS SDKs fornisce un linguaggio APIs da utilizzare Servizi AWS a livello di codice.

Servizi correlati

Di seguito sono riportati alcuni degli altri con Servizi AWS cui Quick Suite si integra:

[Amazon Q Business](#)

Amazon Q Business è un assistente completamente gestito e basato sull'intelligenza artificiale generativa che puoi configurare per rispondere a domande, fornire riepiloghi, generare contenuti e completare attività in base ai dati aziendali. Se sei già un Amazon Q Business utente, puoi connettere la tua Amazon Q Business applicazione a Quick Suite.

Tipi di utenti Quick Suite

Quick Suite supporta tre tipi di utenti: lettori, autori e amministratori. Ogni persona dispone di tipi di abbonamento standard e Pro, con abbonamenti Pro che forniscono accesso a strumenti avanzati di Amazon Quick Suite. Per informazioni dettagliate sui tipi di abbonamento e sui prezzi, consulta i [prezzi di Quick Suite](#).

Reader

Puoi utilizzare Quick Suite per accedere ai dati aziendali e trovare risposte tramite interazioni in chat con agenti AI. Puoi caricare file, eseguire automazioni, creare visualizzazioni e condividere spazi tramite collegamenti diretti. Anche se non puoi creare set di dati o agenti come lettore, sei il principale consumatore di strumenti di analisi preparati e di chat basati sull'intelligenza artificiale.

Autori

In qualità di esperto di dominio, puoi creare e gestire le risorse di Quick Suite. Oltre alle funzionalità di lettura, puoi creare set di dati, dashboard, automazioni e agenti. Hai ampliato le autorizzazioni di condivisione per gli spazi e puoi utilizzare l'intelligenza artificiale per creare visualizzazioni, consentendoti di creare l'infrastruttura di dati che supporta i lettori.

Amministratori

Puoi supervisionare il sistema Quick Suite gestendo l'accesso degli utenti, monitorando i costi e gestendo le fonti di dati. Disponi di funzionalità complete di lettura e autore, ma ti concentri principalmente sull'amministrazione del sistema per garantire operazioni efficienti e sicure per tutti gli utenti.

Sei un utente di Quick Suite per la prima volta?

Se sei un utente amministratore di Quick Suite per la prima volta, ti consigliamo di leggere le seguenti sezioni nell'ordine:

[Come funziona](#)

Presenta i componenti di Quick Suite e ne descrive il funzionamento.

[Concetti chiave](#)

Spiega i concetti chiave e la terminologia importante di Quick Suite.

Configurazione

Descrive come configurare Quick Suite in modo da poter iniziare a utilizzarla.

Concetti di Amazon Quick Suite

Di seguito sono riportati alcuni termini importanti che troverai in questa guida.

Preparazione dei dati

La preparazione dei dati è il processo di trasformazione dei dati non elaborati da utilizzare in un'analisi. Questo processo include modifiche quali, ad esempio:

- Esclusione di dati mediante filtri in modo da isolare i dati più rilevanti.
- Assegnazione di un nuovo nome ai campi in modo da semplificarne la lettura e l'individuazione
- Modifica dei tipi di dati in modo da rendere i dati più fruibili.
- Aggiunta di campi calcolati per migliorare l'analisi
- Creazione di query SQL per perfezionare i dati

SPICE

SPICE (Super-fast, Parallel, In-memory Calculation Engine) è il robusto motore in memoria utilizzato da Quick Suite. SPICE è progettato per eseguire rapidamente calcoli avanzati e fornire dati. La capacità di archiviazione ed elaborazione disponibile in SPICE consente di velocizzare le query analitiche eseguite sui dati importati. Utilizzando SPICE, si risparmia tempo perché non è necessario recuperare i dati ogni volta che si modifica un'analisi o si aggiorna un elemento visivo.

Analisi dei dati

Una analisi dei dati è un'area di lavoro di base per la creazione di visualizzazione dei dati, ovvero rappresentazioni grafiche dei dati. Ogni analisi contiene una raccolta di visualizzazioni che puoi organizzare e personalizzare.

Visualizzazione dei dati

Una visualizzazione dei dati, nota anche come elemento visivo, è una rappresentazione grafica dei dati. Esistono numerosi tipi di visualizzazioni, ad esempio diagrammi, grafici e tabelle. Tutte le immagini iniziano in AutoGraph modalità, che seleziona automaticamente il tipo di visualizzazione migliore per i campi selezionati. Puoi anche prendere il controllo e scegliere i tuoi elementi visivi.

Puoi migliorare le tue analisi applicando filtri, cambiando i colori, aggiungendo controlli dei parametri, azioni personalizzate dei clic e altro ancora.

Machine learning

Gli approfondimenti di machine learning (ML) propongono componenti aggiuntivi narrativi basati sulla valutazione dei dati. Puoi sceglierne uno dall'elenco, ad esempio la previsione o il rilevamento di anomalie (outlier). Oppure puoi crearne uno personalizzato. Puoi combinare calcoli approfonditi, testo narrativo, colori, immagini e condizioni che definisci.

Foglio

Un foglio è una pagina che mostra una serie di visualizzazioni e approfondimenti. Puoi immaginarlo come un foglio di giornale, tranne per il fatto che è pieno di diagrammi, grafici, tabelle e approfondimenti. È possibile aggiungere ulteriori fogli e farli lavorare separatamente o assieme nell'analisi.

Pannello di controllo

Un pannello di controllo è la versione pubblicata di un'analisi. Puoi condividerlo con altri utenti di Amazon Quick Suite a scopo di reporting. Devi specificare chi ha accesso e cosa può fare con il pannello di controllo.

Come funziona Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite offre cinque set di API integrati per analisi e business intelligence complete:

- Amazon Quick Sight per la visualizzazione interattiva dei dati e la business intelligence
- Amazon Quick Flows per l'automazione intelligente del flusso di lavoro
- Amazon Quick Automate per l'automazione semplificata dei processi aziendali
- Amazon Quick Index per il rilevamento e la catalogazione dei dati
- Amazon Quick Research per un'analisi completa dei dati

Visualizzazione dei dati e business intelligence

Con Amazon Quick Sight, le tue applicazioni possono:

- Connect a diverse fonti di dati tra cui database, data warehouse e servizi cloud
- Crea dashboard e visualizzazioni interattive con suggerimenti automatici di grafici
- Esegui la preparazione e la trasformazione dei dati
- Genera informazioni dettagliate sull'apprendimento automatico, tra cui previsioni e rilevamento delle anomalie
- Incorpora l'analisi in applicazioni e siti Web personalizzati
- Condividi dashboard e report in tutta l'organizzazione

I casi d'uso includono business intelligence self-service, dashboard esecutivi e analisi integrate.

Automazione intelligente del flusso di lavoro

Con Amazon Quick Flows e Amazon Quick Automate, le tue applicazioni possono:

- Crea flussi di lavoro interattivi che combinano l'elaborazione AI con l'automazione strutturata
- Automatizza i processi aziendali comuni e le attività ripetitive
- Integrazione con sistemi esterni tramite Action Connectors
- Elabora gli input in linguaggio naturale per attivare flussi di lavoro automatizzati
- Orchestra processi aziendali complessi in più fasi

I casi d'uso includono l'elaborazione dei documenti, i flussi di lavoro di approvazione e l'automazione dell'integrazione dei sistemi.

Analisi e collaborazione basate sull'intelligenza artificiale

Con le funzionalità AI di Quick Suite, le tue applicazioni possono:

- Crea agenti AI personalizzati configurati per esigenze organizzative specifiche
- Analizza le query in linguaggio naturale tra le fonti di dati aziendali
- Genera risposte basate sulle autorizzazioni con citazioni e tracciamento delle fonti
- Organizza le conoscenze del team in spazi collaborativi
- Conduci ricerche complete su grandi raccolte di documenti
- Integra l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale negli strumenti esistenti tramite estensioni

I casi d'uso includono analisi conversazionale, gestione della conoscenza e automazione della ricerca.

Caratteristiche principali

- Motore in-memory SPICE per analisi ad alte prestazioni
- Elaborazione del linguaggio naturale per l'interazione conversazionale dei dati
- Sicurezza di livello aziendale con autorizzazioni granulari e sicurezza a livello di riga
- Ampie integrazioni di terze parti con oltre 25 applicazioni
- Architettura scalabile che supporta centinaia di migliaia di utenti
- Completa APIs e SDKs per l'accesso programmatico

Quick Suite consente di migliorare l'accuratezza e la pertinenza delle risposte AI collegando basi di conoscenza personalizzate e configurando agenti con competenze specifiche del dominio. Ad esempio, è possibile creare agenti specializzati per l'analisi finanziaria, l'assistenza clienti o la documentazione tecnica in grado di comprendere il contesto e la terminologia specifici dell'organizzazione.

Le sezioni seguenti coprono i tipi di analisi forniti da Quick Suite e una panoramica delle operazioni di Amazon Quick Sight, dell'automazione e dell'intelligenza artificiale. Vengono inoltre trattate le differenze tra operazioni interattive e programmatiche.

Per una dimostrazione delle funzionalità di Quick Suite, puoi vedere [Guida introduttiva ad Amazon Quick Suite](#), che spiega come iniziare con dati di esempio e creare la tua prima analisi.

Argomenti

- [Business intelligence \(BI\) con Amazon Quick Sight](#)
- [Esegui ricerche approfondite con Amazon Quick Research](#)
- [Automatizza i flussi di lavoro con Amazon Quick Flows e Amazon Quick Automate](#)
- [Crea e usa agenti personalizzati di Amazon Quick Suite](#)
- [Condividi dati e collabora con gli spazi e le cartelle di Amazon Quick Suite](#)
- [Governance e amministrazione per Amazon Quick Suite](#)

Business intelligence (BI) con Amazon Quick Sight

Con Amazon Quick Sight, puoi accedere ai dati e prepararli per l'uso nei report. Salva i dati preparati nella memoria di SPICE o come query diretta. È possibile utilizzare una varietà di origini dei dati per l'analisi. Quando crei un'analisi, il flusso di lavoro tipico prevede i seguenti passaggi:

1. Crea di una nuova analisi.
2. Aggiungi set di dati nuovi o esistenti.
3. Scegli i campi per creare il primo grafico. Quick Sight suggerisce automaticamente la visualizzazione migliore.
4. Aggiungi altri grafici, tabelle o approfondimenti all'analisi. Ridimensionali e riorganizzali su uno o più fogli. Usa le funzionalità estese per aggiungere variabili, controlli personalizzati, colori, pagine aggiuntive (chiamate fogli) e altro ancora.
5. Pubblica l'analisi come un pannello di controllo per condividerla con altre persone.

Esegui ricerche approfondite con Amazon Quick Research

Le funzionalità di Amazon Quick Research di Quick Suite ti consentono di condurre analisi complete su grandi volumi di dati e documenti utilizzando strumenti basati sull'intelligenza artificiale. Queste funzionalità ti aiutano a scoprire approfondimenti, modelli e relazioni che potrebbero non essere immediatamente evidenti con i metodi di analisi tradizionali.

Le funzionalità di ricerca approfondita includono:

- Analisi simultanea di centinaia di documenti, report o set di dati per identificare tendenze e modelli
- Utilizzo di query in linguaggio naturale per esplorare complesse relazioni di dati tra più fonti
- Generazione di riepiloghi e approfondimenti completi da grandi raccolte di documenti
- Sfruttare l'intelligenza artificiale per far emergere informazioni e connessioni pertinenti a supporto del processo decisionale

Questa funzionalità è particolarmente utile per attività quali ricerche di mercato, analisi della concorrenza, revisione della conformità normativa e pianificazione strategica in cui è essenziale un'analisi completa dei dati.

Automatizza i flussi di lavoro con Amazon Quick Flows e Amazon Quick Automate

Le automazioni Quick Suite offrono funzionalità di flusso di lavoro intelligenti che combinano l'intelligenza artificiale generativa con azioni automatizzate per semplificare i processi aziendali e migliorare la produttività. Questi strumenti aiutano le organizzazioni a creare, gestire ed eseguire flussi di lavoro in grado di comprendere gli input del linguaggio naturale ed eseguire operazioni complesse su vari sistemi.

Le funzionalità di automazione includono:

- Amazon Quick Flows - Flussi di lavoro interattivi che combinano l'elaborazione basata sull'intelligenza artificiale con fasi di automazione strutturate per processi aziendali complessi
- Amazon Quick Automate - Strumenti di automazione semplificati per processi aziendali comuni e attività ripetitive
- Integrazione con sistemi esterni tramite Action Connectors per estendere le capacità di automazione
- Interfacce in linguaggio naturale che consentono agli utenti di attivare e interagire con flussi di lavoro automatizzati

Questi strumenti di automazione consentono alle organizzazioni di ridurre lo sforzo manuale, migliorare la coerenza e scalare i processi analitici e operativi mantenendo la supervisione e il controllo umani.

Crea e usa agenti personalizzati di Amazon Quick Suite

Gli agenti personalizzati di Quick Suite sono assistenti basati sull'intelligenza artificiale che puoi configurare per aiutare gli utenti a esplorare i dati, analizzare le informazioni ed eseguire attività specifiche nel contesto della tua organizzazione. Questi agenti combinano l'elaborazione del linguaggio naturale con l'accesso alle fonti di dati, alle dashboard e alle conoscenze aziendali per fornire assistenza contestuale.

Puoi creare agenti personalizzati per:

- Fornisci competenze specifiche del dominio collegando gli agenti ai set di dati, agli argomenti e alle knowledge base pertinenti
- Automatizza le attività analitiche e i flussi di lavoro più comuni tramite interfacce conversazionali
- Abilita l'analisi self-service per gli utenti aziendali che preferiscono le query in linguaggio naturale rispetto agli strumenti di BI tradizionali
- Esegui l'integrazione con sistemi e azioni esterni per eseguire attività che vanno oltre l'analisi dei dati

Gli agenti personalizzati possono essere configurati con obiettivi specifici, fonti di conoscenza e strumenti connessi per fornire assistenza personalizzata per diversi team, casi d'uso o domini aziendali all'interno dell'organizzazione.

Condividi dati e collabora con gli spazi e le cartelle di Amazon Quick Suite

Gli spazi e le cartelle di Quick Suite forniscono strutture organizzative che consentono ai team di collaborare efficacemente all'analisi dei dati e condividere informazioni all'interno dell'organizzazione. Gli spazi fungono da aree di lavoro collaborative che aggregano dati, dashboard e conoscenze per team o domini specifici, mentre le cartelle forniscono un'organizzazione gerarchica per le risorse di analisi.

Utilizzando gli spazi, puoi:

- Crea basi di conoscenza specifiche per il team che combinano set di dati, dashboard, argomenti e file caricati
- Abilita conversazioni contestuali basate sull'intelligenza artificiale basando le risposte degli agenti con i dati pertinenti del team

- Riduci i silos di dati consentendo a più membri del team di contribuire e accedere a conoscenze condivise
- Mantieni controlli di accesso adeguati facilitando al contempo la collaborazione tra i team

Le cartelle completano gli spazi fornendo un'organizzazione strutturata per le risorse di analisi, con supporto per cartelle personali e condivise. Le cartelle condivise con restrizioni assicurano che le risorse sensibili rimangano entro limiti prestabiliti, pur consentendo la collaborazione.

Governance e amministrazione per Amazon Quick Suite

Le funzionalità di governance e amministrazione di Quick Suite forniscono strumenti completi per la gestione degli utenti, il controllo degli accessi, la garanzia della sicurezza e il mantenimento della conformità in tutto l'ambiente di analisi. Queste funzionalità consentono agli amministratori di stabilire controlli adeguati, consentendo al contempo agli utenti di lavorare in modo efficace con i dati.

Le principali funzionalità di governance e amministrazione includono:

- Gestione delle identità e degli accessi tramite l'integrazione con IAM Identity Center, IAM e altri provider di identità
- Sicurezza a livello di riga e sicurezza a livello di colonna per controllare l'accesso ai dati a livelli granulari
- Connettività VPC e controlli di sicurezza di rete per un accesso sicuro ai dati
- Funzionalità di registrazione e monitoraggio di audit per tenere traccia delle attività degli utenti e dell'utilizzo del sistema
- Gestione delle risorse, tra cui capacità SPICE, abbonamenti degli utenti e controlli di accesso alle funzionalità
- Personalizzazione del marchio e impostazioni organizzative per allinearsi agli standard aziendali

Queste funzionalità garantiscono che l'implementazione di Quick Suite soddisfi i requisiti di sicurezza organizzativi, fornendo al contempo la flessibilità necessaria per un'analisi e una collaborazione efficaci dei dati.

Configurazione e accesso ad Amazon Quick Suite

Questa sezione include le attività di configurazione essenziali, come la registrazione Account AWS, la creazione di un utente amministrativo e l'iscrizione al servizio Amazon Quick Suite.

Note

Per ulteriori informazioni sulla configurazione del tuo account Amazon Quick Suite, inclusa la configurazione della gestione delle identità e degli accessi e il controllo dell'iscrizione per gli utenti, consulta [Amministrare Amazon](#) Quick Suite.

Argomenti

- [Completa i processi di configurazione iniziali](#)
- [Iscrizione a un abbonamento Amazon Quick Suite](#)
- [Accesso ad Amazon Quick Suite](#)

Completa i processi di configurazione iniziali

Per utilizzare Amazon Quick Suite devi prima completare le seguenti attività:

Argomenti

- [Registrati per un Account AWS](#)
- [Crea un utente con accesso amministrativo](#)

Registrati per un Account AWS

Se non ne hai uno Account AWS, completa i seguenti passaggi per crearne uno.

Per iscriverti a un Account AWS

1. Apri la <https://portal.aws.amazon.com/billing/registrazione>.
2. Segui le istruzioni online.

Nel corso della procedura di registrazione riceverai una telefonata o un messaggio di testo e ti verrà chiesto di inserire un codice di verifica attraverso la tastiera del telefono.

Quando ti iscrivi a un Account AWS, Utente root dell'account AWS viene creato un. L'utente root dispone dell'accesso a tutte le risorse e tutti i Servizi AWS nell'account. Come best practice di sicurezza, assegna l'accesso amministrativo a un utente e utilizza solo l'utente root per eseguire [attività che richiedono l'accesso di un utente root](#).

AWS ti invia un'email di conferma dopo il completamento della procedura di registrazione. In qualsiasi momento, puoi visualizzare l'attività corrente del tuo account e gestirlo accedendo a <https://aws.amazon.com/> e scegliendo Il mio account.

Crea un utente con accesso amministrativo

Dopo esserti registrato Account AWS, proteggi Utente root dell'account AWS AWS IAM Identity Center, abilita e crea un utente amministrativo in modo da non utilizzare l'utente root per le attività quotidiane.

Proteggi i tuoi Utente root dell'account AWS

1. Accedi [Console di gestione AWS](#) come proprietario dell'account scegliendo Utente root e inserendo il tuo indirizzo Account AWS email. Nella pagina successiva, inserisci la password.

Per informazioni sull'accesso utilizzando un utente root, consulta la pagina [Accedere come utente root](#) nella Guida per l'utente di Accedi ad AWS .

2. Abilita l'autenticazione a più fattori (MFA) per l'utente root.

Per istruzioni, consulta [Abilitare un dispositivo MFA virtuale per l'utente Account AWS root \(console\)](#) nella Guida per l'utente IAM.

Crea un utente con accesso amministrativo

1. Abilita il Centro identità IAM.

Per istruzioni, consulta [Abilitazione del AWS IAM Identity Center](#) nella Guida per l'utente di AWS IAM Identity Center .

2. Nel Centro identità IAM, assegna l'accesso amministrativo a un utente.

Per un tutorial sull'utilizzo di IAM Identity Center directory come fonte di identità, consulta [Configurare l'accesso utente con l'impostazione predefinita IAM Identity Center directory](#) nella Guida per l'AWS IAM Identity Center utente.

Accesso come utente amministratore

- Per accedere come utente del Centro identità IAM, utilizza l'URL di accesso che è stato inviato al tuo indirizzo e-mail quando hai creato l'utente del Centro identità IAM.

Per informazioni sull'accesso utilizzando un utente IAM Identity Center, consulta [AWS Accedere al portale di accesso](#) nella Guida per l'Accedi ad AWS utente.

Assegnazione dell'accesso ad altri utenti

1. Nel Centro identità IAM, crea un set di autorizzazioni conforme alla best practice per l'applicazione di autorizzazioni con il privilegio minimo.

Segui le istruzioni riportate nella pagina [Creazione di un set di autorizzazioni](#) nella Guida per l'utente di AWS IAM Identity Center .

2. Assegna al gruppo prima gli utenti e poi l'accesso con autenticazione unica (Single Sign-On).

Per istruzioni, consulta [Aggiungere gruppi](#) nella Guida per l'utente di AWS IAM Identity Center .

Iscrizione a un abbonamento Amazon Quick Suite

Quando ti registri per la prima volta ad Amazon Quick Suite, ricevi un abbonamento di prova gratuito per quattro utenti per 30 giorni. Durante il processo di registrazione, puoi impostare le opzioni per il tuo provider di identità.

Prima di iniziare, assicurati di poterti connettere a un account esistente Account AWS. Se non ne hai uno Account AWS, vedi [Completare le attività di configurazione iniziali](#). La persona che si iscrive a Quick Suite deve disporre delle autorizzazioni AWS Identity and Access Management (IAM) corrette. Per ulteriori informazioni, consulta gli [esempi di policy IAM per Quick Suite](#).

Per testare le tue autorizzazioni, puoi utilizzare il simulatore di policy IAM; per ulteriori informazioni, consulta [Test delle policy IAM con il simulatore di policy IAM](#). Inoltre, verifica se Account AWS fai parte di un'organizzazione basata sul AWS Organizations servizio. In tal caso, se accedi come utente IAM, assicurati di non aver ereditato alcuna autorizzazione IAM che neghi l'accesso alle autorizzazioni richieste. Per ulteriori informazioni su Organizations, consulta [What is AWS Organizations?](#)

 Note

Per impostazione predefinita, i dati vengono crittografati utilizzando chiavi AWS gestite. Gli amministratori possono modificare le impostazioni per la crittografia personalizzata nel portale di amministrazione dopo la registrazione.

Per abbonarsi a Quick Suite

1. Accedi a Quick Suite Account AWS e apri Quick Suite da Console di gestione AWS. Puoi trovarlo in Analytics o cercando Quick Suite.

Il tuo Account AWS numero viene visualizzato a scopo di verifica.

2. Inserisci un nome account univoco per Quick Suite.
 - Inserisci un indirizzo e-mail di notifica per il proprietario o il gruppo dell'account Quick Suite. Le notifiche relative al servizio e all'utilizzo verranno inviate a questo indirizzo e-mail.
3. Scegli quella Regione AWS che desideri utilizzare per la tua capacità iniziale di archiviazione dei dati, chiamato SPICE.
4. Scegli un metodo di autenticazione con cui desideri connetterti a Quick Suite. Seleziona uno dei seguenti:
 - (Consigliato) Basato su password o Single Sign-On
 - Centro identità IAM
 - Solo Single Sign-On
 - Active Directory
5. Controlla le scelte che hai fatto, quindi scegli Crea account.
6. Al termine, verrà creato il tuo account Quick Suite. Per aprire Quick Suite, scegli Vai a Quick Suite.

Procedura di registrazione per utenti non amministrativi

Se non sei un amministratore, puoi iscriverti a Quick Suite utilizzando un link fornito dall'amministratore. Questo processo ti consente di creare il tuo account e configurare l'ambiente Quick Suite.

Per registrarsi come utente non amministratore

1. Ricevere il link di registrazione

Iscriviti ad Amazon Quick con il link fornito dal tuo amministratore.

2. Creazione e QuickSight accesso all'account

Dopo aver creato il tuo account QuickSight, cerca Amazon Quick dall'interno.

3. Configurazione dell'account

Inserisci il nome dell'account, l'e-mail, la regione e il metodo di autenticazione.

- Per l'autenticazione, Amazon Q supporta l'integrazione della licenza Pro con il formato URL di avvio: `https://amzn.awsapps.com /start`
- L'area predefinita è `us-east-1`

4. Selezione del piano

Seleziona il piano e le opzioni di archiviazione che stai utilizzando per la tua istanza di Amazon Quick.

Accesso ad Amazon Quick Suite

Puoi accedere ad Amazon Quick Suite in diversi modi, a seconda delle impostazioni impostate dall'amministratore di Quick Suite. Puoi accedere a Quick Suite utilizzando AWS root, AWS Identity and Access Management (IAM), Active Directory aziendale o le tue credenziali native di Quick Suite. Se il tuo account Quick Suite è integrato con un provider di identità come Okta, le seguenti procedure non sono valide per te.

Se sei un amministratore di Quick Suite, assicurati di consentire l'elenco dei seguenti domini all'interno della rete della tua organizzazione.

Tipo di utente	Dominio o domini da inserire nell'elenco consentiti
Utenti che accedono direttamente tramite gli utenti di Quick Suite e Active Directory	<code>signin.aws</code> e <code>awsapps.com</code>

Tipo di utente	Dominio o domini da inserire nell'elenco consentiti
AWS utente root	signin.aws.amazon.com e amazon.com
Utenti IAM	signin.aws.amazon.com

Configurazione post-installazione

Dopo aver effettuato l'accesso a Quick Suite, puoi personalizzare il tuo ambiente configurando le impostazioni dell'agente e altre preferenze.

Per completare la configurazione successiva all'installazione

1. Accesso alla personalizzazione dell'agente

Dal menu di navigazione a sinistra, in Personalizzazione, seleziona Personalizzazione dell'agente.

2. Impostazioni dell'ambiente

Immettete le impostazioni necessarie per il vostro ambiente. Queste impostazioni personalizzeranno il comportamento di Amazon Q per il tuo caso d'uso specifico.

Important

Ti consigliamo vivamente di non utilizzare l'utente AWS root per le tue attività quotidiane, nemmeno quelle amministrative. Rispettare piuttosto la best practice di utilizzare l'utente root soltanto per creare il tuo primo utente IAM. Quindi conservare al sicuro le credenziali dell'utente root e utilizzarle per eseguire solo alcune attività di gestione dell'account e del servizio. Per ulteriori informazioni, consulta [Utente root dell'account AWS](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Come accedere a Quick Suite

Usa la seguente procedura per accedere a Quick Suite.

Per accedere a Quick Suite

1. Vai a <https://quicksight.aws.amazon.com/>.
2. Per il nome dell'account Quick Suite, inserisci il nome del tuo account. Questo è il nome che è stato creato al momento della creazione dell'account Quick Suite in AWS.

Se sei stato invitato all'account Quick Suite tramite e-mail, puoi trovare il nome dell'account all'interno dell'e-mail. Se non hai l'e-mail che ti ha invitato a usare Quick Suite, chiedi all'amministratore di Quick Suite della tua organizzazione le informazioni di cui hai bisogno.

Puoi anche trovare il nome del tuo account Quick Suite selezionando l'icona del profilo in alto a destra nel menu della console Quick Suite. In alcuni casi, potresti non avere accesso al tuo account Quick Suite o avere un amministratore in grado di fornire queste informazioni, o entrambi. In tal caso, contatta l'AWS assistenza e apri un ticket che includa il tuo ID AWS cliente.

3. Per Nome utente, inserisci il tuo nome utente Quick Suite. Non sono supportati nomi utente contenenti un punto e virgola (;). Seleziona una delle seguenti opzioni:

- Per gli utenti aziendali: il nome utente è fornito dall'amministratore.

Il tuo account può essere basato su credenziali IAM o sul tuo indirizzo e-mail se si tratta di un indirizzo e-mail root. Oppure può essere usato come nome utente per invitarti a entrare nell'account Quick Suite. Se hai ricevuto un'e-mail di invito da un altro utente di Quick Suite, indica il tipo di credenziali da utilizzare.

- Per i singoli utenti: il nome utente creato per te stesso.

In genere si tratta delle credenziali IAM create.

I passaggi rimanenti variano a seconda del tipo di utente con cui accedi (direttamente tramite Quick Suite o come utente Active Directory, utente AWS root o utente IAM). Per ulteriori informazioni, consultare le sezioni indicate di seguito.

Completamento dell'accesso a Quick Suite come utente di Quick Suite o Active Directory

Se accedi direttamente tramite Quick Suite o utilizzi le credenziali aziendali di Active Directory, verrai reindirizzato a questa pagina `signin.aws` dopo aver inserito il nome dell'account e il nome utente. Utilizza la seguente procedura per terminare l'accesso.

Per completare l'accesso a Quick Suite, se accedi direttamente tramite Quick Suite o utilizzi le credenziali di Active Directory

1. Per Password, immettere la password.

Le password sono sensibili al maiuscolo/minuscolo e la lunghezza deve essere compresa tra 8 e 64 caratteri. Devono inoltre contenere ciascuno dei seguenti elementi:

- Lettere minuscole (a–z)
 - Lettere maiuscole (A–Z)
 - Numeri (0–9)
 - Caratteri non alfanumerici (~!@#\$%^&* _-+=`|\\(){}[]:;'"<>,.?/)
2. Se il tuo account è abilitato per l'autenticazione a più fattori, inserisci il codice di autenticazione a più fattori che ricevi nel campo Codice MFA.
 3. Selezionare Sign in (Accedi).

Completamento dell'accesso a Quick Suite come utente root AWS

Se accedi come utente AWS root, verrai reindirizzato a signin.aws.amazon.com (o amazon.com) per completare la procedura di accesso. Il nome utente è già precompilato. Utilizza la seguente procedura per terminare l'accesso.

Per completare l'accesso come AWS utente root

1. Scegli Next (Successivo).
2. Per Password, immetti la password. Per ulteriori informazioni sulle password degli utenti root, consulta [Modifica della password dell'utente root dell' AWS account](#) nella Guida per l'utente IAM.
3. Selezionare Sign in (Accedi).

Completamento dell'accesso a Quick Suite come utente IAM

Se accedi come utente IAM, verrai reindirizzato a signin.aws.amazon.com (o amazon.com) per completare la procedura di accesso. Il nome utente è già precompilato. Utilizza la seguente procedura per terminare l'accesso.

Fine dell'accesso come utente IAM

1. Per Password, immettere la password. Per ulteriori informazioni sulle password dell'utente IAM, consulta [Policy delle password predefinita](#) nella Guida per l'utente di IAM.
2. Selezionare Sign in (Accedi).

Se la procedura di accesso avviene automaticamente e devi utilizzare un account diverso, utilizza una finestra del browser privata o in incognito. In questo modo si impedisce al browser di riutilizzare le impostazioni memorizzate nella cache.

Guida introduttiva ad Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite è una piattaforma di business intelligence completa che ti consente di analizzare dati, creare visualizzazioni, automatizzare i flussi di lavoro e collaborare con il tuo team. Usa gli argomenti di questa sezione per iniziare a usare le funzionalità principali di Quick Suite, tra cui Amazon Quick Sight per l'analisi dei dati, Quick Flows per l'automazione del flusso di lavoro e Quick Automate per l'ottimizzazione dei processi.

Puoi iniziare utilizzando dati di esempio per esplorare le funzionalità della piattaforma o connetterti alle tue fonti di dati per iniziare a creare soluzioni reali.

Argomenti

- [Utilizzo della console Amazon Quick Suite](#)
- [Guida introduttiva ad Amazon Quick Sight](#)

Utilizzo della console Amazon Quick Suite

Nel seguente argomento, puoi trovare una breve introduzione all'uso dell'interfaccia utente di Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Utilizzo del menu e della pagina di destinazione di Amazon Quick Suite](#)
- [Ricerca in Amazon Quick Suite](#)
- [Scelta di una lingua in Amazon Quick Suite](#)

Utilizzo del menu e della pagina di destinazione di Amazon Quick Suite

Dopo aver effettuato l'accesso ad Amazon Quick Suite, viene visualizzata la pagina iniziale di Amazon Quick Suite. Questa pagina fornisce schede per analisi, dashboard, cartelle, dati e altro ancora. Fornisce inoltre una barra dei menu nella parte superiore, con opzioni per le seguenti operazioni:

- Ricerca in Amazon Quick Suite
- Accesso al tuo profilo utente (gestione di Quick Suite, selezione della lingua e aiuto)
- Interazione con l'agente di chat di Quick Suite

- Scelta della AWS regione in cui vuoi lavorare
- Alla scoperta di risorse utili (documentazione, video dimostrativi, forum della community, blog e altro)

Note

Consulta l'amministratore prima di modificare la Regione AWS. L'impostazione predefinita Regione AWS è configurata dall'amministratore di Amazon Quick Suite. Modifica delle modifiche alla regione AWS in cui vengono archiviati i dati.

Navigazione nella home page

Utilizzando il menu di navigazione a sinistra, puoi scoprire come lavorare con i dashboard, creare analisi efficaci, gestire le fonti di dati, organizzare i contenuti con cartelle, sfruttare funzionalità di analisi avanzate e altro ancora.

Di seguito sono elencate tutte le funzionalità disponibili di Amazon Quick Suite:

- **Agenti:** crea agenti di intelligenza artificiale che analizzano, pianificano e utilizzano in modo intelligente i tuoi dati per aiutarti a completare le attività.
- **Spaces:** lavora con Amazon Q utilizzando file, dati e informazioni specifici per completare progetti o organizzare team.
- **Scenari:** migliora l'esplorazione dei dati nell'area di lavoro basata sull'intelligenza artificiale, migliorata con funzionalità di analisi generativa. Consenti all'intelligenza artificiale di suggerire dati pertinenti per arricchire le tue conoscenze approfondite.
- **Storie:** usa le istruzioni e le immagini di Amazon Q per creare una storia che includa i dettagli che fornisci.
- **Argomenti:** crea un nuovo argomento generativo per introdurre l'esperienza di domande e risposte generativa per gli utenti.
- **Dashboard:** condividi visualizzazioni interattive dei dati con il tuo pubblico. Puoi esplorare e filtrare le visualizzazioni in base alle tue esigenze specifiche e generare istantanee per una facile condivisione.
- **Analisi:** approfondisci i tuoi dati con solidi strumenti di visualizzazione e analisi. Crea diagrammi e grafici per scoprire approfondimenti prima di pubblicarli per un pubblico più ampio.

- **Preferiti:** aggiungi ai preferiti i dashboard e le analisi che desideri trovare facilmente in un secondo momento.
- **Cartelle:** organizza le analisi e i dashboard in cartelle.
- **Automazioni:** crea processi automatizzati che riducono l'intervento manuale e fanno risparmiare tempo prezioso.
- **Flussi:** crea e condividi flussi di lavoro intelligenti per raggiungere gli obiettivi in modo rapido e prevedibile.
- **Dati:** connettiti ai dati e visualizza, crea assistenti di chat specializzati o combina entrambi.
- **Azioni:** esegui attività come la creazione e l'aggiornamento dei ticket, la gestione degli incidenti e l'accesso diretto alle informazioni sul progetto.

Personalizzazione del layout della home page

La home page di Quick Suite offre un'area di lavoro personalizzabile in cui puoi aggiungere widget che migliorano la tua esperienza di analisi. La home page presenta tre tipi principali di widget:

- **Casi d'uso di Quick Suite:** offre un accesso rapido ai video tutorial e alle risorse di onboarding.
- **Recenti:** mostra le risorse visualizzate di recente per una navigazione più rapida.
- **Metriche aziendali:** consente di aggiungere visualizzazioni e metriche importanti direttamente dai dashboard.

Puoi aggiungere, rimuovere e riorganizzare facilmente questi widget per creare una home page personalizzata adatta al tuo flusso di lavoro.

Per aggiungere un widget

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli **Aggiungi widget**.
2. Puoi scegliere di aggiungere i casi d'uso di Quick Suite, le metriche **Recenti** o **Business**.
 - a. Se i casi d'uso di Quick Suite sono già stati aggiunti alla home page, questa opzione non sarà disponibile. Se in precedenza hai eliminato il widget, scegli **Aggiungi widget**, quindi Quick Suite utilizza i casi per aggiungerlo nuovamente alla home page. I casi d'uso di Quick Suite vengono sempre visualizzati nella parte superiore della home page per garantire un facile accesso alle risorse didattiche, anche se precedentemente ignorati.

- b. Se scegli Recenti, alla home page viene aggiunto un widget contenente le risorse visualizzate di recente. Scegli una risorsa per riprendere rapidamente da dove avevi interrotto.
- c. Se scegli Business metrics, verrai reindirizzato alla pagina Dashboard. Da lì, puoi aprire una dashboard e scegliere quale immagine aggiungere alla home page selezionando l'icona home +.

Per eliminare un widget

1. Vai al widget che desideri eliminare.
2. Scegli il menu a tre punti in alto a destra del widget.
3. Scegli Elimina.
4. Il widget selezionato deve essere rimosso dalla home page.

Per riordinare un widget

1. Seleziona il widget che desideri riordinare.
2. Quando il widget è selezionato, l'icona della maniglia appare in alto a sinistra del widget.
3. Scegliete l'icona della maniglia e trascinate il widget per cambiarne la posizione con un altro widget.

Per ridimensionare un widget

1. Seleziona il widget che desideri ridimensionare.
2. Quando il widget è selezionato, viene visualizzata un'icona di ridimensionamento in basso a destra.
3. Scegli l'icona di ridimensionamento e trascina il widget verso l'alto o verso il basso per raggiungere la dimensione desiderata.

Accesso ai profili utente

Per accedere al menu del profilo utente, scegli l'icona utente in alto a destra di qualsiasi pagina di Amazon Quick Suite. Usa questo menu per gestire le funzionalità di Amazon Quick Suite, scegliere una lingua Regione AWS, cambiare la tua, ricevere assistenza dalla documentazione o uscire da Amazon Quick Suite.

Le seguenti opzioni sono disponibili dal menu del profilo utente:

- Gestisci Quick Suite: se disponi delle autorizzazioni appropriate, puoi accedere a funzioni amministrative come la gestione degli utenti, degli abbonamenti, [SPICE](#) della capacità e delle impostazioni dell'account.
- Impostazione della lingua: scegli la lingua che desideri utilizzare nell'interfaccia utente di Amazon Quick Suite.
- Impostazione della regione: scegli Regione AWS la lingua in cui desideri lavorare.

Note

Consulta l'amministratore prima di modificare la Regione AWS. L'impostazione predefinita Regione AWS è configurata dall'amministratore di Amazon Quick Suite. La modifica della AWS regione modifica il luogo in cui è archiviato il lavoro.

- Aiuto: si aprirà la documentazione ufficiale di Quick Suite, che puoi visualizzare online, in Kindle o come PDF.
- Esci: scegli questa opzione per uscire da Amazon Quick Suite e dalla AWS sessione.

Ricerca in Amazon Quick Suite

Nella barra di ricerca puoi cercare analisi e pannelli di controllo. Per usare lo strumento di ricerca, passa a Pagina di avvio e scegli la casella di ricerca in alto a sinistra nella pagina. Quindi, digita il nome del set di dati, dell'analisi o del pannello di controllo (o una sua parte) da cercare. La ricerca non rileva la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Dopo aver individuato l'elemento che stai cercando, puoi aprirlo direttamente dai risultati di ricerca. Puoi modificare un set di dati, creare un'analisi da un set di dati o accedere a un'analisi o a un pannello di controllo. Scegli un elemento nei risultati di ricerca per aprirlo.

Scelta di una lingua in Amazon Quick Suite

Puoi scegliere la lingua che desideri utilizzare nell'interfaccia utente di Amazon Quick Suite. Questa opzione è impostata separatamente per ogni singolo utente. La prima volta che un utente accede, Amazon Quick Suite rileva e seleziona una lingua adatta. Questa scelta si basa sulle preferenze del browser dell'utente e sulle interazioni con siti web AWS localizzati.

Quick Suite supporta le seguenti lingue:

Lingue disponibili nell'interfaccia utente di Amazon Quick Suite

Nome ufficiale	Codice lingua	Nome localizzato
Dansk	da	Danese
Deutsch	de	Tedesco
Inglese	en	Italiano
Español	es	Spagnolo
Français	fr	Francese
Italiano	it	Italiano
Nederlands	nl	Olandese
Norsk	nb	Norvegese
Português	pt	Portoghese
Suomi	fi	Finlandese
Svenska	sv	Svedese
日本語	ja	Giapponese
한국어	ko	Coreano
中文 (简体)	zh-CN	Cinese semplificato
中文 (繁體)	zh-TW	Cinese tradizionale

La scelta di una lingua traduce solo gli elementi dell'interfaccia utente. Non traduce gli elementi seguenti:

- Parole chiave riservate di Amazon Quick Suite
- Input dell'utente
- Dati

- Formati di data o numero
- Analisi ML, informazioni suggerite o calcoli in descrizioni (incluso il testo)

Utilizza la seguente procedura per modificare la lingua nell'interfaccia di Amazon Quick Suite.

1. Scegli il tuo nome utente in alto a destra.
2. Per aprire il menu delle opzioni della lingua, scegli il simbolo > vicino alla lingua corrente.
3. Scegli la lingua che si desidera utilizzare.

Guida introduttiva ad Amazon Quick Sight

Amazon Quick Sight è il componente di visualizzazione e analisi dei dati di Amazon Quick Suite. Questa sezione illustra come creare la prima analisi utilizzando dati di esempio, tra cui il caricamento di set di dati, la creazione di visualizzazioni e la condivisione dei AutoGraph risultati tramite dashboard.

Argomenti

- [Avvio rapido: crea un'analisi Amazon Quick Sight con un'unica immagine utilizzando dati di esempio](#)
- [Tutorial: crea un pannello di controllo Amazon Quick Sight utilizzando dati di esempio](#)
- [Dati campione](#)

Avvio rapido: crea un'analisi Amazon Quick Sight con un'unica immagine utilizzando dati di esempio

Prima di creare la tua prima analisi, assicurati di completare i passaggi riportati in [Configurazione e accesso ad Amazon Quick Suite](#).

Con la procedura seguente, utilizzi il set di dati di esempio per l'analisi del Web e dei social media per la creazione di un'analisi contenente un elemento del grafico a linee. Questo elemento visivo mostra il conteggio mensile di persone che si sono aggiunte alla lista di distribuzione.

Creazione di un'analisi contenente un grafico a linee utilizzando un set di dati di esempio

1. Dalla home page di Amazon Quick Suite, da Amazon Quick Sight, scegli Analyses dal menu di navigazione a sinistra. Se non disponi di dati di esempio, puoi scaricarli da [web-and-social-analytics.csv.zip](#). Decomprimere il file in modo da poter utilizzare il file CSV.

Per caricare i dati di esempio, completa le seguenti operazioni:

- a. Scegli Data dal menu di navigazione a sinistra. Nella scheda Dataset, seleziona Nuovo, quindi Dataset.
 - b. Scegli Carica file.
 - c. Scegliere il file di esempio, `web-and-social-analytics.csv`, nella propria unità. Se non lo vedi, controlla di aver decompresso il file `web-and-social-analytics.csv.zip`.
 - d. Verificare le impostazioni di caricamento dei file scegliendo Next (Avanti) nella schermata Confirm file upload settings (Verifica impostazioni di caricamento dei file).
 - e. Scegliere Visualize (Visualizza) nella schermata Data source details (Dettagli origine dati).
 - f. Ignorare la fase successiva. Scegliendo Visualize (Visualizza) viene visualizzata la stessa schermata indicata dal processo della fase 2.
2. Nella pagina I tuoi set di dati, scegli il set di dati Analisi Web e social media, quindi seleziona Utilizza nell'analisi in alto a destra.
 3. Nel riquadro Dati, scegli Data, quindi Aggiunte lista di distribuzione.

Amazon Quick Sight utilizza Amazon Quick Sight AutoGraph per creare l'immagine selezionando il tipo di immagine che ritiene più compatibile con tali campi. In questo caso, seleziona un grafico a linee che mostra le aggiunte alla lista di distribuzione per anno, che è l'impostazione predefinita per la granularità a livello di data

4. Passa a Contenitori di campi nella parte inferiore del riquadro Elementi visivi.
5. Scegli bene il campo dell'asse X. Seleziona il menu a tre punti, scegli Aggrega, quindi scegli Mese.

Il grafico a linee si aggiorna per mostrare le aggiunte alla lista di distribuzione per mese invece che per anno (impostazione predefinita).

Tutorial: crea un pannello di controllo Amazon Quick Sight utilizzando dati di esempio

Utilizza le procedure nelle seguenti sezioni per completare queste attività:

- Crea e prepara un set di dati di marketing tramite i dati di esempio dell'analisi del Web e dei social media.
- Creazione di un'analisi di marketing e aggiunta di diversi elementi visivi.
- Modifica degli elementi visivi nell'analisi, incluse le seguenti operazioni:
 - Aggiunta di un'altra misura a un elemento visivo esistente
 - Modifica dei colori del grafico
 - Modifica della granularità a livello di data
 - Modifica delle dimensioni e del layout dell'elemento visivo
 - Applicazione di un filtro
- Pubblicazione di un pannello di controllo basato sull'analisi.

Argomenti

- [Tutorial: crea un set di dati Amazon Quick Sight preparato](#)
- [Tutorial: creare un'analisi Amazon Quick Sight](#)
- [Tutorial: modifica degli elementi visivi di Amazon Quick Sight](#)
- [Tutorial: creare un pannello di controllo Amazon Quick Sight](#)

Tutorial: crea un set di dati Amazon Quick Sight preparato

Utilizza la procedura seguente per preparare il set di dati di marketing e creare un'analisi. Se non vedi i dati di esempio di Web and Social Media Analytics già in Amazon Quick Sight, puoi scaricarli: [web-and-social-analytics.csv.zip](#).

Preparazione del set di dati di marketing e creazione di un'analisi

1. Dalla home page di Amazon Quick Suite, scegli Data a sinistra.
2. Nella scheda Datasets, scegli Nuovo, quindi Dataset.
3. Tra le fonti di dati esistenti, scegli l'origine dati Amazon S3 di Web and Social Media Analytics. Scegli la tua tabella, quindi scegli Modifica/Anteprima dati.

Amazon Quick Suite apre la pagina di preparazione dei dati.

4. Per Nome set di dati, inserisci **Marketing Sample** per sostituire Analisi del Web e social media per il nome del set di dati.
5. Escludi alcuni campi dal set di dati:

Nel riquadro Campi, scegli il menu a tre punti per i campi cumulativo dei follower di Twitter e cumulativo della mailing list, quindi scegli il campo Escludi. Per selezionare più di un campo alla volta, premi il tasto Ctrl durante la selezione (tasto Comando su Mac).

6. Assegnare un nuovo nome a un campo.

Nel riquadro di anteprima del set di dati, scorri fino al campo Visualizzazioni di pagine del sito Web e scegli l'icona a forma di matita da modificare.

Nella pagina Modifica campo che si apre, per Nome, inserisci **Website page views**, quindi scegli Applica.

7. Aggiungi un campo calcolato che sostituisca una stringa di testo per qualsiasi valore di stringa di lunghezza pari a 0 nel campo Eventi.
 - a. Nella pagina di preparazione dei dati, scorri fino alla parte superiore del riquadro Campi, quindi scegli Aggiungi campo calcolato.
 - b. Nella pagina Aggiungi campo calcolato che si apre, per Aggiungi nome, inserisci **populated_event**.
 - c. Nel riquadro Funzioni sulla destra, fai doppio clic sulla funzione ifelse dall'elenco delle funzioni. In questo modo, la funzione viene aggiunta alla formula del campo calcolato.
 - d. Espandi il riquadro Elenco di campi scegliendo la freccia a discesa, quindi fai doppio clic sul campo Eventi. In questo modo, il campo viene aggiunto alla formula del campo calcolato.
 - e. Nell'editor di formule, inserisci le seguenti funzioni e parametri aggiuntivi richiesti, in grassetto tra quelli seguenti: **ifelse(strlen({Events})=0, 'Unknown', {Events})**.

La formula finale dovrebbe essere la seguente: **ifelse(strlen({Events})=0, 'Unknown', {Events})**.

- f. Scegli Save (Salva).

Viene creato il nuovo campo calcolato, che appare nella parte superiore del riquadro Campi.

8. Scegli Save (Salva).

Fasi successive

Crea un'analisi utilizzando la procedura descritta in [Tutorial: creare un'analisi Amazon Quick Sight](#).

Tutorial: creare un'analisi Amazon Quick Sight

Nel seguente breve tutorial, crei un'analisi, aggiungi un elemento visivo utilizzando AutoGraph e aggiungi un altro elemento visivo scegliendo un tipo visivo specifico. Questa procedura si basa sul set di dati creato e preparato in [Tutorial: crea un set di dati Amazon Quick Sight preparato](#).

Creazione della tua analisi

Per creare l'analisi, utilizza la seguente procedura.

Creazione della tua analisi

1. Nella home page di Amazon Quick Sight, scegli Analisi.
2. Scegli Crea analisi e seleziona il set di dati da utilizzare.

Crea un'immagine utilizzando AutoGraph

Crea un elemento visivo utilizzando AutoGraph, che è selezionato per impostazione predefinita.

Nella pagina di analisi, scegliere Date (Data) e Return visitors (Visitatori di ritorno) nel riquadro Fields list (Elenco campi).

Amazon Quick Sight crea un grafico a linee utilizzando questi dati.

Creazione di elemento visivo in un grafico a dispersione

Crea un elemento visivo scegliendo un tipo e trascinando i campi nei relativi contenitori.

Creazione di un grafico a dispersione

1. Nella pagina di analisi, scegli Inserisci, quindi Aggiungi elemento visivo nella barra delle applicazioni. Viene creata una nuova immagine vuota, AutoGraph selezionata per impostazione predefinita.
2. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere l'icona del grafico a dispersione.
3. Nel riquadro Elenco campi, scegli i campi da aggiungere al riquadro Contenitori di campi.
 - Scegliere Desktop Uniques (Univoci desktop) per popolare il contenitore di campi X axis (Asse x).

- Scegliere Mobile Uniques (Univoci mobili) per popolare il contenitore di campi Y axis (Asse y).
- Scegliere Date (Data) per popolare il contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore).

Viene creato un grafico a dispersione utilizzando questi campi.

Fasi successive

Modifica gli elementi visivi nell'analisi utilizzando la procedura descritta in [Tutorial: modifica degli elementi visivi di Amazon Quick Sight](#).

Tutorial: modifica degli elementi visivi di Amazon Quick Sight

Utilizza le seguenti procedure per modificare gli elementi visivi creati tramite le procedure descritte in [Tutorial: creare un'analisi Amazon Quick Sight](#).

Modifica di un elemento visivo in un grafico a linee

Puoi modificare il grafico a linee in modo che visualizzi una misura aggiuntiva in base alla data e cambiando il colore.

Modifica dell'elemento visivo grafico a linee

1. Nell'analisi, selezionare l'elemento visivo del grafico a linee.
2. Aggiungere un'altra misura all'elemento visivo.

Selezionare il campo New visitors SEO (Nuovi visitatori SEO) nel riquadro Fields list (Elenco campi). Questa misura viene aggiunta al contenitore di campi Value (Valore) e il grafico a linee viene aggiornato rappresentandola con una linea. Viene aggiornato anche il titolo dell'elemento visivo.

3. Cambiare il colore della linea utilizzata per rappresentare la misura Return visitors (Visitatori di ritorno).

Scegliere la linea sul grafico che rappresenta Return visitors (Visitatori di ritorno). Per farlo, scegliere la parte finale della linea e non il centro.

Scegliere Color Return visitors (Colore Visitatori di ritorno), quindi l'icona rossa nel selettore dei colori.

4. Scegli il campo Data nel contenitore di campi Asse X, scegli Aggrega, quindi seleziona Mese.

Modifica di un elemento a visivo in un grafico a dispersione

Modifica il grafico a dispersione cambiando la granularità a livello di data.

Modifica dell'elemento visivo grafico a dispersione

1. Nell'analisi, selezionare il grafico a dispersione.
2. Scegliere il contenitore Group/Color (Gruppo/Colore), quindi Aggregate (Aggrega) e infine Month (Mese).

Il grafico a dispersione si aggiorna per mostrare le misure per mese invece che per anno (impostazione predefinita).

Modifica di entrambi gli elementi visivi cambiando il layout e aggiungendo un filtro

Puoi modificare entrambi gli elementi visivi cambiando le dimensioni e la posizione, oltre che aggiungendo un filtro e applicandolo a entrambi.

Modifica del layout degli elementi visivi

Modificare entrambi gli elementi visivi cambiando le dimensioni e la posizione.

Modifica di entrambi gli elementi visivi

1. Nell'analisi, selezionare l'elemento visivo del grafico a linee.
2. Scegliere il quadratino di ridimensionamento nell'angolo inferiore destro dell'elemento visivo e trascinarlo verso l'alto e a sinistra finché le dimensioni dell'elemento visivo non risultano dimezzate sia orizzontalmente che verticalmente.
3. Ripetere questa procedura per il grafico a dispersione.
4. Scegli la barra di spostamento sul grafico a dispersione e trascinarla verso l'alto a destra del grafico a linee affinché vengano visualizzati affiancati.

Modifica di entrambi gli elementi visivi aggiungendo un filtro

Puoi modificare tutti e due gli elementi visivi aggiungendo un filtro e applicandolo a entrambi.

Aggiunta di un filtro a entrambi gli elementi visivi

1. Nell'analisi, scegliere il grafico a dispersione.

2. Scegli Inserisci, quindi Aggiungi filtro nella barra delle applicazioni.
3. Scegli il campo Data in base al quale filtrare.
4. Seleziona il nuovo filtro per espanderlo.
5. Nel riquadro Modifica filtro, per Condizione, scegli il tipo Dopo il confronto.
6. Inserire la data di inizio 1/1/2014.

Scegli Data, scegli 2014 per l'anno, gennaio per il mese, quindi scegli 1 sul calendario.

7. Nel riquadro Modifica filtro, scegli Applica per applicare il filtro all'elemento visivo.

Il filtro viene applicato all'elemento visivo grafico a dispersione. Ciò è indicato da un'icona a forma di filtro nel menu a discesa dell'elemento visivo.

8. Applica il filtro anche all'elemento visivo del grafico a linee.

Nel riquadro Filtro a sinistra, scegli di nuovo il filtro Data e scegli Visivo singolo, quindi scegli Tutti gli elementi visivi di questo set di dati.

Il filtro viene applicato anche all'elemento visivo del grafico a linee.

Fasi successive

Crea un pannello di controllo dall'analisi utilizzando la procedura descritta in [Tutorial: creare un pannello di controllo Amazon Quick Sight](#).

Tutorial: creare un pannello di controllo Amazon Quick Sight

Utilizza la procedura seguente per creare un pannello di controllo a partire dall'analisi creata utilizzando la procedura descritta in [Tutorial: creare un'analisi Amazon Quick Sight](#).

Creazione di un pannello di controllo dalla tua analisi

1. Nella tua analisi, scegli Pubblica, quindi scegli Pubblica dashboard.
2. Scegli Pubblica come nuova dashboard o Sostituisci dashboard esistente.
3. Per una nuova dashboard, inserisci il **Marketing Dashboard** nome della dashboard. Facoltativamente, aggiungi note.
4. In Seleziona fogli, scegli Tutti i fogli o Fogli specifici.
5. Configura le seguenti opzioni in base alle esigenze:

- Opzioni del dashboard: abilita le azioni rapide per consentire agli utenti della dashboard di intraprendere azioni nei servizi connessi utilizzando immagini e avvisi.
- Funzionalità generative: consenti al riepilogo esecutivo di sfruttare le funzionalità generative per creare un riepilogo preciso per ogni foglio del pannello di controllo.
- Allow Data Q&A per abilitare le domande e risposte generative per questa dashboard. Questa impostazione abilita Amazon Q in QuickSight.
- Consenti la condivisione di storie di dati per consentire agli utenti di questa dashboard di condividere storie di dati, che includono istantanee delle immagini della dashboard, con altri utenti.
- Opzioni relative agli snapshot dei dati: consenti la condivisione di scenari per consentire agli utenti di questa dashboard di condividere scenari, che includono istantanee delle immagini della dashboard, con altri utenti.

6. Seleziona Pubblica.

A questo punto, il pannello di controllo è pubblicato.

7. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, scegli l'icona X per chiuderla. Puoi condividere il pannello di controllo in un secondo momento utilizzando l'opzione di condivisione nella pagina del pannello di controllo.

Dati campione

Per dare una prima occhiata a come funziona Amazon Quick Sight, puoi esplorare Amazon Quick Sight utilizzando i seguenti dati di esempio:

- [Dati di vendita B2b](#)
- [Dati generali aziendali](#) (ricavi)
- [Dati ML di approfondimento](#)
- [Dati generali sulle persone](#) (risorse umane)
- [Dati relativi alla pipeline di vendita](#)
- [Dati di analisi relativi a Web e social media](#) (marketing)

Inoltre, sono disponibili gratuitamente online diversi set di dati che puoi utilizzare con Amazon Quick Sight, ad esempio i [set di dati AWS pubblici](#). Questi set di dati sono disponibili in un'ampia gamma di formati.

Amministrazione per Amazon Quick Suite

Utilizza la sezione seguente per informazioni sulle attività amministrative di Amazon Quick Suite. Questa sezione contiene informazioni sul controllo degli accessi, sulla gestione degli account e sulla scelta delle Regioni AWS. Include anche le attività di configurazione essenziali, come l'integrazione del tuo account con IAM Identity Center, l'assegnazione dell'accesso agli utenti, la gestione del servizio Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Guida introduttiva ad Amazon Quick Suite](#)
- [Configurazione per Quick Suite](#)
- [Configurazione delle connessioni VPC in Amazon Quick Sight](#)
- [Configurazione dell'accesso Amazon Quick Sight alle fonti di AWS dati](#)
- [Gestione degli account Amazon Quick Suite](#)
- [Gestione degli abbonamenti Quick Suite](#)
- [Gestione delle identità](#)
- [Gestione della sicurezza](#)
- [Permissions](#)
- [Personalizzazioni](#)
- [Utilizzo del pannello di analisi di Amazon Quick Suite](#)
- [AWS sicurezza in Quick Suite](#)

Guida introduttiva ad Amazon Quick Suite

Questo capitolo fornisce una panoramica dei concetti chiave di Amazon Quick Suite che devi comprendere prima di immergerti e iniziare a utilizzare Quick Suite.

Argomenti

- [Tipi di utenti di Amazon Quick Suite](#)
- [Diverse edizioni di Amazon Quick Suite](#)
- [Regioni AWS, siti web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#)
- [Browser supportati](#)

Tipi di utenti di Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite ha tre tipi di utenti distinti in base ai livelli di autorizzazione e ai casi d'uso: amministratore, autore e lettore. All'interno di questi personaggi, è possibile assegnare sei ruoli utente specifici, incluse le versioni Pro che forniscono l'accesso alle funzionalità avanzate di Amazon Quick Suite. Le sezioni seguenti descrivono i limiti dei ruoli e delle attività di ciascun tipo.

Argomenti

- [Informazioni sugli abbonamenti e sui ruoli di Amazon Quick Suite](#)
- [Comprendere le funzionalità dei lettori](#)
- [Comprendere le funzionalità degli autori](#)
- [Comprendere le funzionalità di amministrazione](#)

Informazioni sugli abbonamenti e sui ruoli di Amazon Quick Suite

Le nuove funzionalità di Amazon Quick Suite sono disponibili tramite i seguenti abbonamenti utente mensili:

- Amazon Quick Suite Professional (o ruolo Amazon Quick Sight Reader Pro)
- Amazon Quick Suite Enterprise (o ruolo Amazon Quick Sight Author Pro)

Per gestire gli utenti, la fatturazione e i servizi di Amazon Quick Suite, è necessario il ruolo Admin Pro, che è lo stesso dell'abbonamento utente Amazon Quick Suite Enterprise.

Amazon Quick Suite offre anche i seguenti abbonamenti mensili per utenti per supportare solo casi d'uso aziendali (BI):

- Amazon Quick Sight Reader: per gli utenti che devono visualizzare e interagire con dashboard e report.
- Amazon Quick Sight Author: per gli utenti che devono creare e gestire contenuti di BI.

Per gestire gli utenti, la fatturazione e i servizi di Amazon Quick Sight, è necessario il ruolo di amministratore, che è lo stesso dell'abbonamento utente Amazon Quick Sight Author.

 Note

Per informazioni sui prezzi, consulta i [prezzi di Amazon Quick Suite](#)

Comprendere le funzionalità dei lettori

I lettori possono utilizzare Quick Suite per accedere ai dati aziendali e trovare risposte tramite interazioni in chat con gli agenti di intelligenza artificiale. Possono caricare file, eseguire automazioni, creare visualizzazioni e condividere spazi tramite collegamenti diretti. Gli utenti di Reader Pro hanno inoltre accesso a funzionalità avanzate di Amazon Quick Suite, tra cui agenti di chat AI, spazi collaborativi, flussi ed estensioni. Per informazioni dettagliate sulle funzionalità dei lettori e sui tipi di abbonamento, consulta i [prezzi di Amazon Quick Suite](#).

Comprendere le funzionalità degli autori

Gli autori sono esperti di dominio che creano e gestiscono le risorse di Quick Suite. Oltre alle funzionalità di lettura, possono creare set di dati, dashboard, automazioni e agenti. Hanno ampliato le autorizzazioni di condivisione per gli spazi e possono utilizzare l'intelligenza artificiale per creare visualizzazioni. Gli utenti Author Pro possono inoltre creare contenuti utilizzando il linguaggio naturale, creare basi di conoscenza, configurare azioni e accedere a funzionalità di automazione avanzate. Per informazioni dettagliate sulle funzionalità degli autori e sui tipi di abbonamento, consulta i [prezzi di Amazon Quick Suite](#).

Comprendere le funzionalità di amministrazione

Gli amministratori gestiscono l'accesso degli utenti, monitorano i costi e gestiscono le fonti di dati con funzionalità complete di lettura e autore. Esistono due tipi di amministratori: gli amministratori di sistema supervisionano l'ambiente più ampio, che AWS include l'iscrizione, lo stato del sistema e la sicurezza di Amazon Quick Suite; gli amministratori di Amazon Quick Suite gestiscono gli utenti e le risorse all'interno di Amazon Quick Suite.

Quando il tuo account Amazon Quick Suite è integrato con IAM Identity Center, le funzionalità di amministrazione sono suddivise tra le autorizzazioni IAM e le autorizzazioni del ruolo di amministratore di Amazon Quick Suite. L'accesso ad alcune sezioni della console di amministrazione di Amazon Quick Suite è limitato dalle autorizzazioni IAM. La tabella seguente riassume le azioni amministrative che puoi eseguire in Amazon Quick Suite in base al tipo di accesso scelto.

Azione amministrativa	autorizzazioni IAM	Autorizzazioni del ruolo di amministratore di Amazon Quick Suite
Gestisci le risorse	Sì	No
Sicurezza e autorizzazioni	Sì	No
Gestisci connessioni VPC	Sì	No
Chiavi KMS	Sì	No
Impostazioni dell'account	Sì	No
Personalizzazione dell'account	No	Sì
Gestisci gli utenti	Sì (utenti del Centro identità IAM)	Sì (utenti Amazon Quick Suite e IAM)
Le tue sottoscrizioni	No	Sì
Impostazioni per dispositivi mobili	No	Sì
Domini e incorporamento	No	Sì
Capacità SPICE	No	Sì

Gli utenti Admin e Admin Pro dispongono di funzionalità complete di lettura e scrittura, ma si concentrano principalmente sull'amministrazione del sistema per garantire operazioni efficienti e sicure per tutti gli utenti. Per informazioni dettagliate sulle funzionalità degli autori e sui tipi di abbonamento, consulta i [prezzi di Amazon Quick Suite](#).

Diverse edizioni di Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite offre le edizioni Standard ed Enterprise. Entrambe le edizioni offrono un set completo di caratteristiche per la creazione e la condivisione delle visualizzazioni dei dati. Enterprise Edition, inoltre, offre la crittografia dei dati inattivi e l'integrazione di Microsoft Active Directory. In Enterprise Edition, puoi selezionare una directory Microsoft Active Directory in Directory Service. Utilizzi tale directory attiva per identificare e gestire gli utenti e gli amministratori di Quick Suite.

Per ulteriori informazioni sulle diverse funzionalità offerte dalle edizioni Quick Suite e sui prezzi, consulta i prezzi di [Amazon Quick Suite](#).

Note

Le nuove funzionalità di Amazon Quick Suite sono disponibili solo nell'edizione Enterprise.

Argomenti

- [Disponibilità delle edizioni](#)
- [Gestione degli utenti tra le edizioni](#)
- [Autorizzazioni per le diverse edizioni](#)

Disponibilità delle edizioni

Tutte le edizioni sono disponibili in tutte le Regioni AWS le versioni attualmente supportate da Amazon Quick Suite.

La regione di capacità in cui inizi l'abbonamento Amazon Quick Suite è quella in cui viene allocata la capacità [SPICE](#) predefinita del tuo account. Tuttavia, puoi acquistare SPICE capacità aggiuntiva e accedere alle tue AWS risorse in qualsiasi altra area supportata. Regione AWS

Le nuove funzionalità di Amazon Quick Suite non sono disponibili nell'edizione Standard. Se sei già cliente dell'edizione Standard, puoi effettuare l'upgrade all'edizione Enterprise e fornire i ruoli appropriati per accedere alle funzionalità di Amazon Quick Suite.

Per gestire le impostazioni dell'account Enterprise, devi cambiare temporaneamente la regione per la tua sessione in Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale). Puoi cambiarla nuovamente una volta che hai terminato la modifica delle impostazioni del tuo account. Queste impostazioni includono la modifica dell'e-mail di notifica dell'abbonamento, l'abilitazione delle richieste di accesso IAM, la modifica dell'accesso alle AWS risorse e l'annullamento dell'iscrizione ad Amazon Quick Suite.

Gestione degli utenti tra le edizioni

La gestione degli utenti è diversa tra le edizioni Amazon Quick Suite Standard ed Enterprise. Tuttavia, entrambe le edizioni supportano la federazione delle identità, o l'accesso federato SSO (Centro identità IAM), tramite Security Assertion Markup Language 2.0 (SAML 2.0).

Argomenti

- [Gestione degli utenti per la Standard Edition](#)
- [Gestione degli utenti per la Enterprise Edition](#)

Gestione degli utenti per la Standard Edition

Nell'edizione Standard, in qualità di amministratore di sistema, puoi invitare un AWS Identity and Access Management utente e consentirgli di utilizzare le proprie credenziali per accedere ad Amazon Quick Suite. In alternativa, puoi invitare qualsiasi persona con un indirizzo e-mail a creare un account solo per Amazon Quick Suite. Quando crei un account utente Amazon Quick Suite, Amazon Quick Suite invia un'e-mail a quell'utente invitandolo ad attivare il proprio account.

Quando crei un account utente Amazon Quick Suite, scegli anche di assegnargli un ruolo amministrativo o utente. Questa assegnazione di ruolo determina le autorizzazioni dell'utente in Amazon Quick Suite. Esegui tutta la gestione degli utenti aggiungendo, modificando ed eliminando account in Amazon Quick Suite.

Gestione degli utenti per la Enterprise Edition

Nell'edizione Enterprise, in qualità di amministratore di sistema, puoi selezionare uno o più gruppi IAM Identity Center o Microsoft Active Directory per l'accesso amministrativo. Tutti gli utenti di questi gruppi sono autorizzati ad accedere ad Amazon Quick Suite come amministratori di Amazon Quick Suite. Puoi anche selezionare uno o più gruppi IAM Identity Center o Microsoft Active Directory Directory Service per l'accesso degli utenti. Tutti gli utenti di questi gruppi sono autorizzati ad accedere ad Amazon Quick Suite come utenti.

Important

Con IAM Identity Center, condividi il portale di AWS accesso con gli utenti finali per accedere ad Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Accedere al portale di AWS accesso](#).

Con Active Directory, gli amministratori e gli utenti di Amazon Quick Suite non ricevono automaticamente notifiche del loro accesso ad Amazon Quick Suite. Devi inviare un'e-mail agli utenti con l'URL di accesso, il nome dell'account e le loro credenziali.

Puoi aggiungere o rimuovere account in edizione Enterprise solo aggiungendo o rimuovendo una persona dal gruppo IAM Identity Center o Microsoft Active Directory associato ad Amazon Quick Suite. Quando aggiungi un account utente Amazon Quick Suite, le relative autorizzazioni dipendono dal fatto che il gruppo IAM Identity Center o Microsoft Active Directory sia un gruppo amministrativo o un gruppo di utenti in Amazon Quick Suite.

Per rimuovere l'accesso di un utente ad Amazon Quick Suite, rimuovi l'utente da un gruppo IAM Identity Center o Microsoft Active Directory oppure rimuovi il suo gruppo IAM Identity Center o Microsoft Active Directory da un ruolo associato in Amazon Quick Suite.

Autorizzazioni per le diverse edizioni

Nell'edizione Standard, tutti gli amministratori di Amazon Quick Suite possono gestire abbonamenti e SPICE capacità. Possono aggiungere, modificare ed eliminare gli account.

Sono necessarie autorizzazioni IAM aggiuntive per gestire le autorizzazioni di Amazon Quick Suite alle AWS risorse e per annullare l'iscrizione ad Amazon Quick Suite. Queste attività possono essere eseguite solo da un utente IAM che dispone anche di autorizzazioni amministrative in Amazon Quick Suite o dall'utente o dall' AWS account IAM (amministratore di sistema) che ha creato l'account Amazon Quick Suite.

Per gestire l'accesso alle AWS risorse da Amazon Quick Suite, devi effettuare l'accesso come segue:

- Qualsiasi utente IAM che sia amministratore di Amazon Quick Suite
- L'utente o l'account AWS root IAM che ha creato l'account Amazon Quick Suite (amministratore di sistema)

Tutti gli utenti di IAM Identity Center o Microsoft Active Directory che sono amministratori di Amazon Quick Suite possono gestire abbonamenti e SPICE capacità.

Sono necessarie autorizzazioni IAM aggiuntive per gestire l'accesso alle AWS risorse o per annullare l'iscrizione ad Amazon Quick Suite. Gli amministratori devono accedere con le autorizzazioni IAM per eseguire queste attività.

Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni degli utenti amministratori, consulta i [tipi di utente di Amazon Quick Suite](#).

Regioni AWS, siti web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint

AWS le risorse di cloud computing sono ospitate in strutture ad alta disponibilità in diverse aree del mondo (ad esempio, Nord America, Europa e Asia). Queste strutture fanno ciascuna parte di un. Regione AWS Per ulteriori informazioni sulle zone Regioni AWS di disponibilità (AZs), vedere [Infrastruttura globale](#).

Gli indirizzi IP elencati nelle sezioni seguenti sono gli intervalli da cui proviene il traffico di Amazon Quick Suite quando si effettuano connessioni in uscita ai database. Non sono gli intervalli di indirizzi IP che usi per connetterti al sito Web o all'API del servizio Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni sull'autorizzazione di Amazon Quick Suite, consulta [Autorizzazione delle connessioni alle fonti di AWS dati](#).

Argomenti

- [Supportato Regioni AWS per Amazon Quick Suite](#)
- [Supportato Regioni AWS per Amazon Q in Quick Suite](#)
- [Inferenza tra regioni con Amazon Q in Quick Suite](#)
- [Chiamate interregionali per la ricerca sul Web](#)

Supportato Regioni AWS per Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite è attualmente supportato nei seguenti paesi Regioni AWS. L'elenco seguente fornisce siti Web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint per Amazon Quick Suite in ciascuno Regione AWS di essi.

Note

*In queste regioni sono supportate solo le funzionalità Quick Sight.

Nome della Regione	Codice regione	Sito Web per l'accesso degli utenti	Endpoint API (HTTPS)	Intervall o di indirizzi IP per la connettiv ità delle sorgenti dati
Stati Uniti orientali (Ohio) *	us-east-2	https://us-east-2. quicksight.aws.ama zon.com	quicksigh t.us-east -2.amazon aws.com	52.15.247 .160/27
Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale)	us-east-1	https://us-east-1. quicksight.aws.ama zon.com	quicksigh t.us-east -1.amazon aws.com	52.23.63. 224/27
Stati Uniti occidentali (Oregon)	us-west-2	https://us-west-2. quicksight.aws.ama zon.com	quicksigh t.us-west -2.amazon aws.com	54.70.204 .128/27
Africa (Città del Capo) *	af-south-1	https://af-south-1 .quicksight.aws.am azon.com	quicksigh t.af-sout h-1.amazo naws.com	13,246,22 0,192/27
Asia Pacifico (Giacarta) *	ap-southeast-3	https://ap-southea st-3.quicksight.aw s.amazon.com	quicksigh t.ap-sout heast-3.a mazonaws. com	43,218,71 ,192/27

Nome della Regione	Codice regione	Sito Web per l'accesso degli utenti	Endpoint API (HTTPS)	Intervall o di indirizzi IP per la connettiv ità delle sorgenti dati
Asia Pacifico (Mumbai) *	ap-south-1	https://ap-south-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.ap-south-1.amazonaws.com	52,66,193,64/27
Asia Pacifico (Seoul) *	ap-northeast-2	https://ap-northeast-2.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.ap-northeast-2.amazonaws.com	13,124,145,32/27
Asia Pacifico (Singapore) *	ap-southeast-1	https://ap-southeast-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.ap-southeast-1.amazonaws.com	13.229.254.0/27
Asia Pacifico (Sydney)	ap-southeast-2	https://ap-southeast-2.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.ap-southeast-2.amazonaws.com	54.153.249.96/27

Nome della Regione	Codice regione	Sito Web per l'accesso degli utenti	Endpoint API (HTTPS)	Intervall o di indirizzi IP per la connettiv ità delle sorgenti dati
Asia Pacifico (Tokyo) *	ap-northeast-1	https://ap-northeast-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.ap-northeast-1.amazonaws.com	13.113.244.32/27
Canada (Centrale) *	ca-central-1	https://ca-central-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.ca-central-1.amazonaws.com	15.223.73,0/27
Cina (Pechino) *	cn-north-1	https://cn-north-1.quicksight.amazonaws.cn	quicksight.cn-north-1.amazonaws.com.cn	71.13665,64/27
Europa (Francoforte) *	eu-central-1	https://eu-central-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.eu-central-1.amazonaws.com	35.158.127.192/27
Europa (Irlanda)	eu-west-1	https://eu-west-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.eu-west-1.amazonaws.com	52.210.255.224/27

Nome della Regione	Codice regione	Sito Web per l'accesso degli utenti	Endpoint API (HTTPS)	Intervall o di indirizzi IP per la connettiv ità delle sorgenti dati
Europa (Londra) *	eu-west-2	https://eu-west-2. quicksight.aws.ama zon.com	quicksigh t.eu-west -2.amazon aws.com	35.177.21 8.0/27
Europa (Milano) *	eu-south-1	https://eu-south-1 .quicksight.aws.am azon.com	quicksigh t.eu-sout h-1.amazo naws.com	18.102.15 0,128/27
Europa (Parigi) *	eu-west-3	https://eu-west-3. quicksight.aws.ama zon.com	quicksigh t.eu-west -3.amazon aws.com	13,38,202 ,0/27
Europa (Spagna) *	eu-south-2	https://eu-south-2 .quicksight.aws.am azon.com	quicksigh t.eu-sout h-2.amazo naws.com	18,101,99 ,160/27
Europa (Stoccolma) *	eu-north-1	https://eu-north-1 .quicksight.aws.am azon.com	quicksigh t.eu-nort h-1.amazo naws.com	13,53,191 ,64/27

Nome della Regione	Codice regione	Sito Web per l'accesso degli utenti	Endpoint API (HTTPS)	Intervall o di indirizzi IP per la connettiv ità delle sorgenti dati
Europa (Zurigo) *	eu-central-2	https://eu-central-2.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.eu-central-2.amazonaws.com	16,63,32/ 27
Sud America (San Paolo) *	sa-east-1	https://sa-east-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.sa-east-1.amazonaws.com	18,230,46 ,192/27
AWS GovCloud (Stati Uniti orientali) *	gov-east-1	https://quicksight.us-gov-east-1.amazonaws.com	quicksight.us-gov-east-1.amazonaws.com	18.252,16 5,64/27
AWS GovCloud (Stati Uniti occidentali) *	gov-west-1	https://quicksight.us-gov-west-1.amazonaws.com	quicksight.us-gov-west-1.amazonaws.com	160,180,3 2/27
Israele (Tel Aviv) *	il-central-1	https://il-central-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.il-central-1.amazonaws.com	5117,195, 32/27

Nome della Regione	Codice regione	Sito Web per l'accesso degli utenti	Endpoint API (HTTPS)	Intervall o di indirizzi IP per la connettiv ità delle sorgenti dati
Medio Oriente (EAU) *	me-central-1	https://me-central-1.quicksight.aws.amazon.com	quicksight.me-central-1.amazonaws.com	51.112.112.224/27

Supportato Regioni AWS per Amazon Q in Quick Suite

Le funzionalità di Amazon Q in Quick Suite Generative BI, inclusi gli scenari, sono attualmente supportate nei seguenti paesi: Regioni AWS

Region	Scenari
Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1)	✓
Stati Uniti orientali (Ohio) (us-east-2)	✓
Stati Uniti occidentali (Oregon) (us-west-2)	✓
Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1)	✓
Asia Pacifico (Seoul) (ap-north-east-2)	✓

Region	Scenari
Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1)	✓
Asia Pacifico (Tokyo) (ap-northeast-1)	✓
Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2)	✓
Canada (Centrale) (ca-central-1)	Non disponibile
Europa (Francoforte) (eu-central-1)	✓
Europa (Irlanda) (eu-west-1)	✓
Europa (Londra) (eu-west-2)	✓
Europa (Parigi) (eu-west-3)	✓
Europa (Stoccolma) (eu-north-1)	Non disponibile
Europa (Zurigo) (eu-central-2)	Non disponibile
Sud America (San Paolo) (sa-east-1)	Non disponibile

Per un elenco dei codici regionali e degli endpoint per le funzionalità di Quick Suite e Q in Quick Suite, consulta. [Supportato Regioni AWS per Amazon Quick Suite](#)

Inferenza tra regioni con Amazon Q in Quick Suite

Con l'inferenza tra regioni, Amazon Q in Quick Suite selezionerà automaticamente la regione ottimale all'interno della tua area geografica (come descritto più dettagliatamente di seguito) per elaborare la tua richiesta di inferenza, massimizzare le risorse di elaborazione disponibili e la disponibilità del modello e fornire la migliore esperienza del cliente. Con l'inferenza tra regioni, ottieni:

- Accesso completo alle funzionalità e caratteristiche AI più avanzate di Amazon Q in Quick Suite
- Accesso a una varietà di modelli adatti a diverse attività
- Prestazioni migliorate per tutte le applicazioni

Le richieste di inferenza tra regioni vengono conservate all'interno delle AWS regioni che fanno parte della geografia in cui risiedono originariamente i dati. Ad esempio, una richiesta effettuata negli Stati Uniti viene conservata nelle AWS regioni degli Stati Uniti. Sebbene i dati rimangano archiviati solo nella regione primaria, quando si utilizza l'inferenza tra regioni, i prompt di input e i risultati di output potrebbero spostarsi al di fuori della regione primaria. Tutti i dati verranno trasmessi crittografati attraverso la rete sicura di Amazon.

 Note

L'utilizzo dell'inferenza tra regioni non prevede costi aggiuntivi.

Amazon CloudWatch e AWS CloudTrail i log non specificheranno la AWS regione in cui avviene l'inferenza dei dati.

Regioni supportate per Amazon Q in Quick Suite Inferenza tra regioni

Per un elenco dei codici regionali e degli endpoint supportati in Amazon Q in Quick Suite, consulta [AWS Regioni supportate per Amazon Quick Suite](#).

Amazon Q supportato nella geografia di Quick Suite	Regioni con inferenza
Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1)	• Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1) • Stati Uniti orientali (Ohio) (us-east-2) • Stati Uniti occidentali (Oregon) (us-west-2)
Stati Uniti orientali (Ohio) (us-east-2)	• Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1) • Stati Uniti orientali (Ohio) (us-east-2) • Stati Uniti occidentali (Oregon) (us-west-2)

Amazon Q supportato nella geografia di Quick Suite	Regioni con inferenza
Stati Uniti occidentali (Oregon) (us-west-2)	• Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1) • Stati Uniti orientali (Ohio) (us-east-2) • Stati Uniti occidentali (Oregon) (us-west-2)
Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1)	• Asia Pacifico (Tokyo) (ap-northeast-1) • Asia Pacifico (Seoul) (ap-northeast-2) • Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1) • Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1) • Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2) • Asia Pacifico (Osaka) (ap-northeast-3)* • Asia Pacifico (Hyderabad) (ap-south-2)*
Asia Pacifico (Seoul) (ap-northeast-2)	• Asia Pacifico (Tokyo) (ap-northeast-1) • Asia Pacifico (Seoul) (ap-northeast-2) • Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1) • Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1) • Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2) • Asia Pacifico (Osaka) (ap-northeast-3)* • Asia Pacifico (Hyderabad) (ap-south-2)*
Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1)	• Asia Pacifico (Tokyo) (ap-northeast-1) • Asia Pacifico (Seoul) (ap-northeast-2) • Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1) • Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1) • Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2) • Asia Pacifico (Osaka) (ap-northeast-3)* • Asia Pacifico (Hyderabad) (ap-south-2)*

Amazon Q supportato nella geografia di Quick Suite	Regioni con inferenza
Asia Pacifico (Tokyo) (ap-northeast-1)	• Asia Pacifico (Tokyo) (ap-northeast-1) • Asia Pacifico (Seoul) (ap-northeast-2) • Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1) • Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1) • Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2) • Asia Pacifico (Osaka) (ap-northeast-3)* • Asia Pacifico (Hyderabad) (ap-south-2)*
Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2)	• Asia Pacifico (Tokyo) (ap-northeast-1) • Asia Pacifico (Seoul) (ap-northeast-2) • Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1) • Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1) • Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2) • Asia Pacifico (Osaka) (ap-northeast-3)* • Asia Pacifico (Hyderabad) (ap-south-2)*
Europa (Francoforte) (eu-central-1)	• Europa (Francoforte) (eu-central-1) • Europa (Stoccolma) (eu-north-1) • Europa (Irlanda) (eu-west-1) • Europa (Parigi) (eu-west-3)
Europa (Irlanda) (eu-west-1)	• Europa (Francoforte) (eu-central-1) • Europa (Stoccolma) (eu-north-1) • Europa (Irlanda) (eu-west-1) • Europa (Parigi) (eu-west-3)
Europa (Parigi) (eu-west-3)	• Europa (Francoforte) (eu-central-1) • Europa (Stoccolma) (eu-north-1) • Europa (Irlanda) (eu-west-1) • Europa (Parigi) (eu-west-3)

Amazon Q supportato nella geografia di Quick Suite	Regioni con inferenza
Europa (Stoccolma) (eu-north-1)	• Europa (Francoforte) (eu-central-1) • Europa (Stoccolma) (eu-north-1) • Europa (Irlanda) (eu-west-1) • Europa (Parigi) (eu-west-3)

Note

Il servizio non è ancora stato avviato in queste regioni contrassegnate (*), ma è possibile che si verifichi ancora l'inferenza.

Chiamate interregionali per la ricerca sul Web

Amazon Quick Suite effettua chiamate interregionali per la funzionalità di ricerca Web nelle funzionalità di chat, agenti e ricerca. Le chiamate interregionali sono chiamate API effettuate da Amazon Quick Suite da una Regione AWS all'altra Regione AWS.

Note

Le chiamate interregionali per la ricerca sul Web si applicano alle funzionalità di chat, agenti e ricerca che includono funzionalità di ricerca Web.

Disponibilità regionale della ricerca sul Web

Nome e codice della regione	Area di elaborazione delle ricerche sul Web
Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1)	Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1)
Stati Uniti occidentali (Oregon) (us-west-2)	Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1)
Europa (Irlanda) (eu-west-1)	Europa (Irlanda) (eu-west-1)

Nome e codice della regione	Area di elaborazione delle ricerche sul Web
Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2)	Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1)

Browser supportati

Prima di iniziare a lavorare con Amazon Quick Suite, utilizza la tabella seguente per verificare che il tuo browser sia supportato per l'accesso a Quick Suite.

Note

Amazon Quick Suite ha terminato il supporto per Microsoft Internet Explorer 11 il 31 luglio 2022. Non possiamo più garantire che le funzionalità e le pagine Web di Quick Suite funzionino correttamente su IE 11. Utilizza uno dei nostri browser supportati: Microsoft Edge (Chromium), Google Chrome o Mozilla Firefox.

Browser	Versione	Verifica la tua versione
Apple Safari	13 o versioni successive	Aprire Safari. Nel menu scegliere Safari, quindi scegliere About Safari (Informazioni su Safari). Il numero di versione è visualizzato nella finestra di dialogo.
Google Chrome	Ultime tre versioni	Aprire Chrome e digitare chrome://version nella barra dell'indirizzo. La versione si trova nel campo Google Chrome all'inizio dei risultati.
Microsoft Edge (Chromium)	Versione più recente	Non applicabile.

Browser	Versione	Verifica la tua versione
Mozilla Firefox	Ultime tre versioni	Apri Firefox. Nel menu scegliere l'icona Aiuto e quindi selezionare Informazioni su Firefox. Il numero di versione si trova sotto la scritta Firefox.

Configurazione per Quick Suite

Questa sezione ti aiuta a capire come configurare la gestione delle identità e degli accessi e come controllare l'iscrizione degli utenti quando configuri un'istanza Amazon Quick Suite.

Note

Per informazioni su come configurare la tua istanza Amazon Quick Suite, inclusa la creazione di un AWS account, la registrazione per un abbonamento Amazon Quick Suite e l'accesso ad Amazon Quick Suite, consulta [Configurazione e accesso ad Amazon Quick Suite](#).

Argomenti

- [Utilizzo delle politiche di controllo dei servizi per limitare le opzioni di iscrizione ad Amazon Quick Suite](#)
- [Gestione delle identità e degli accessi in Quick Suite](#)
- [Consenti la pubblicazione di domini Amazon Quick Suite](#)

Utilizzo delle politiche di controllo dei servizi per limitare le opzioni di iscrizione ad Amazon Quick Suite

Se sei un amministratore di AWS Organizations, puoi utilizzare le policy di controllo del servizio (SCPs) per limitare il modo in cui le persone della tua organizzazione possono iscriversi ad Amazon Quick Suite. Puoi limitare l'edizione di Quick Suite a cui possono iscriversi e anche il tipo di utente a cui possono iscriversi.

AWS Organizations è un servizio di gestione degli account utente che puoi utilizzare per consolidare più AWS account in un'organizzazione che crei e gestisci centralmente. Puoi utilizzare SCPs in

AWS Organizations per gestire le autorizzazioni nella tua organizzazione. Per ulteriori informazioni, consulta [Cos'è AWS Organizations?](#) e [le politiche di controllo del servizio](#) nella Guida AWS Organizations per l'utente.

Nel seguente argomento, puoi scoprire due modi per limitare le opzioni di iscrizione a Quick Suite utilizzando SCPs in AWS Organizations. L'argomento include una SCP di esempio. Per ulteriori informazioni sulla creazione SCPs, consulta i seguenti argomenti nella Guida per l'AWS Organizations utente:

- [Creazione, aggiornamento ed eliminazione delle policy di controllo dei servizi](#)
- [Sintassi delle SCP](#)
- [Strategie di utilizzo SCPs](#)

Argomenti

- [Limitazione dell'edizione Quick Suite](#)
- [Limitazione delle opzioni di gestione degli utenti](#)
- [SCP di esempio](#)

Limitazione dell'edizione Quick Suite

Per limitare l'edizione di Quick Suite a cui possono iscriversi i tuoi account gestiti, utilizza il criterio di `quicksight:Edition` condizione presente nel tuo SCP. I valori per questa chiave sono elencati e descritti nella tabella seguente.

Nome chiave	Valore chiave	Description
<code>quicksight:Edition</code>	<code>standard</code>	Amazon Quick Suite Edizione standard
	<code>enterprise</code>	Amazon Quick Suite Enterprise Edition

Limitazione delle opzioni di gestione degli utenti

Per limitare le opzioni di gestione degli utenti che i singoli membri della tua organizzazione possono utilizzare per iscriversi a Quick Suite, utilizza il codice di `quicksight:DirectoryType` condizione del tuo SCP. I valori per questa chiave sono elencati e descritti nella tabella seguente.

Nome chiave	Valore chiave	Description
<code>quicksight:DirectoryType</code>	<code>quicksight</code>	Identità federate IAM e utenti gestiti da Amazon Quick Suite
	<code>iam</code>	Solo identità federate IAM
	<code>microsoft_ad</code>	Utenti gestiti in Microsoft Active Directory su AWS Directory Service for Microsoft Active Directory
	<code>ad_connector</code>	Utenti gestiti in Active Directory locale e connessi tramite AD_Connector a AWS Directory Service for Microsoft Active Directory
	<code>iam_identity_center</code>	Utenti gestiti in un account Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center.

SCP di esempio

L'esempio seguente per Quick Suite mostra una politica di controllo del servizio che nega l'iscrizione a Amazon Quick Suite Standard Edition e impedisce la possibilità di registrarsi utilizzando l'autenticazione IAM Identity Center. Questa politica utilizza l'operazione `quicksight:Subscribe`, oltre alle chiavi di condizione descritte in precedenza. Per un elenco di chiavi specifiche di Amazon Quick Suite da utilizzare nelle politiche di autorizzazione IAM, consulta [Azioni, risorse e chiavi di condizione per Quick Suite](#) nel Service Authorization Reference.

```
{
```

```

"Version": "2012-10-17"
"Statement": [
  {
    "Sid": "Statement1",
    "Effect": "Deny",
    "Action": [
      "quicksight:Subscribe"
    ],
    "Resource": [
      "*"
    ],
    "Condition": {
      "ForAnyValue:StringEquals": {
        "quicksight:DirectoryType": [
          "iam_identity_center"
        ]
      }
    }
  },
  {
    "Sid": "Statement2",
    "Effect": "Deny",
    "Action": [
      "quicksight:Subscribe"
    ],
    "Resource": [
      "*"
    ],
    "Condition": {
      "StringEquals": {
        "quicksight:Edition": "standard"
      }
    }
  }
]
}

```

Con questa politica in vigore, le persone di un'organizzazione possono iscriversi solo ad Amazon Quick Suite Enterprise Edition e devono utilizzare metodi di autenticazione diversi da IAM Identity Center. Se provano a registrarsi ad Amazon Quick Suite Standard Edition o tentano di utilizzare l'autenticazione IAM Identity Center, non potranno registrarsi e riceveranno un messaggio che spiega che non hanno le autorizzazioni giuste.

Gestione delle identità e degli accessi in Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Puoi utilizzare i seguenti strumenti per l'identità e l'accesso a Quick Suite:

- [Centro identità IAM](#) (solo Enterprise Edition)
- [Federazione IAM](#) (Standard Edition ed Enterprise Edition)
- [AWS Directory Service for Microsoft Active Directory](#) (solo Enterprise Edition)
- [Single Sign-On basato su SAML](#) (edizioni Standard ed Enterprise)
- [Autenticazione a più fattori \(MFA\)](#) (Standard Edition ed Enterprise Edition)

Note

Nelle regioni elencate di seguito, gli account Amazon Quick Suite possono utilizzare [IAM Identity Center](#) solo per la gestione delle identità e degli accessi.

- af-south-1 Africa (Città del Capo)
- ap-southeast-3 Asia Pacifico (Giacarta)
- eu-south-1 Europa (Milano)
- eu-central-2 Europa (Zurigo)

Le seguenti sezioni ti aiutano a configurare il metodo di gestione delle identità di tua scelta per Quick Suite.

Argomenti

- [Uso di IAM](#)
- [Utilizzo di IAM Identity Center](#)
- [Federazione IAM](#)

- [Utilizzo di Active Directory con l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise](#)
- [Utilizzo dell'autenticazione a più fattori \(MFA\) con Amazon Quick Suite](#)

Uso di IAM

AWS Identity and Access Management (IAM) è un programma Servizio AWS che aiuta un amministratore a controllare in modo sicuro l'accesso alle AWS risorse. Gli amministratori IAM controllano chi può essere autenticato (effettuato l'accesso) e autorizzato (disporre delle autorizzazioni) a utilizzare le risorse di Amazon Quick Suite. IAM è uno Servizio AWS strumento che puoi utilizzare senza costi aggiuntivi.

Argomenti

- [Introduzione ai concetti IAM](#)
- [Utilizzo di Quick Suite con IAM](#)
- [Passaggio dei ruoli IAM a Quick Suite](#)
- [Esempi di policy IAM per Quick Suite](#)
- [Eseguire il provisioning degli utenti per Amazon Quick Suite](#)
- [Risoluzione dei problemi relativi all'identità e all'accesso a Quick Suite](#)

Introduzione ai concetti IAM

AWS Identity and Access Management (IAM) è un AWS servizio che aiuta un amministratore a controllare in modo più sicuro l'accesso alle AWS risorse. Gli amministratori controllano chi può essere autenticato (effettuato l'accesso) e autorizzato (disporre delle autorizzazioni) a utilizzare le risorse di Amazon Quick Suite. IAM è un servizio AWS che è possibile utilizzare senza alcun costo aggiuntivo.

IAM viene utilizzato con Amazon Quick Suite in diversi modi, tra cui:

- Se la tua azienda utilizza IAM per la gestione delle identità, le persone potrebbero avere nomi utente e password IAM che usano per accedere ad Amazon Quick Suite.
- Se desideri che gli utenti di Amazon Quick Suite vengano creati automaticamente al primo accesso, puoi utilizzare IAM per creare una policy per gli utenti preautorizzati a utilizzare Amazon Quick Suite.
- Se desideri creare un accesso specializzato per gruppi specifici di utenti di Amazon Quick Suite o a risorse specifiche, puoi utilizzare le policy IAM per farlo.

Argomenti

- [Destinatari](#)
- [Autenticazione con identità](#)
- [Gestione dell'accesso tramite policy](#)

Destinatari

Utilizza quanto riportato di seguito per comprendere il contesto delle informazioni fornite in questa sezione e il modo in cui si applicano al proprio ruolo. Il modo in cui usi AWS Identity and Access Management (IAM) varia a seconda del lavoro svolto in Amazon Quick Suite.

Utente del servizio: in alcuni casi, puoi utilizzare Amazon Quick Suite come autore o lettore per interagire con dati, analisi e dashboard, spazi e agenti tramite Amazon Quick Suite utilizzando l'interfaccia del browser. In questi casi, questa sezione fornisce solo informazioni di base. Non interagisci direttamente con il servizio IAM, tranne se utilizzi IAM per accedere ad Amazon Quick Suite.

Amministratore di Amazon Quick Suite: se sei responsabile delle risorse di Amazon Quick Suite presso la tua azienda, probabilmente hai pieno accesso ad Amazon Quick Suite. È tuo compito determinare a quali funzionalità e risorse di Amazon Quick Suite devono accedere i membri del tuo team. Se hai requisiti specifici che non puoi risolvere utilizzando il pannello di amministrazione di Amazon Quick Suite, puoi collaborare con il tuo amministratore per creare politiche di autorizzazione per gli utenti di Amazon Quick Suite. Per saperne di più su IAM, leggi questa pagina per comprendere i concetti di base di IAM. Per ulteriori informazioni su come la tua azienda può utilizzare IAM con Amazon Quick Suite, consulta [Using Amazon Quick Suite with IAM](#).

Amministratore: se sei un amministratore di sistema, potresti voler saperne di più su come scrivere politiche per gestire l'accesso ad Amazon Quick Suite. Per visualizzare esempi di politiche basate sull'identità di Amazon Quick Suite che puoi utilizzare in IAM, consulta [Politiche basate sull'identità IAM](#) per Amazon Quick Suite.

Autenticazione con identità

L'autenticazione è il modo in cui accedi utilizzando le tue credenziali di identità. AWS Devi autenticarti come utente IAM o assumendo un ruolo IAM. Utente root dell'account AWS

Puoi accedere come identità federata utilizzando credenziali provenienti da una fonte di identità come AWS IAM Identity Center (IAM Identity Center), autenticazione Single Sign-On o credenziali. Google/

Facebook Per ulteriori informazioni sull'accesso, consulta [Come accedere all' Account AWS](#) nella Guida per l'utente di Accedi ad AWS .

Per l'accesso programmatico, AWS fornisce un SDK e una CLI per firmare crittograficamente le richieste. Per ulteriori informazioni, consulta [AWS Signature Version 4 per le richieste API](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Argomenti

- [Account AWS utente root](#)
- [Utenti e gruppi IAM](#)
- [Ruoli IAM](#)

Account AWS utente root

Quando si crea un Account AWS, si inizia con un'identità di accesso denominata utente Account AWS root che ha accesso completo a tutte Servizi AWS le risorse. Consigliamo vivamente di non utilizzare l'utente root per le attività quotidiane. Per le attività che richiedono le credenziali come utente root, consulta [Attività che richiedono le credenziali dell'utente root](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Utenti e gruppi IAM

Un [utente IAM](#) è una identità che dispone di autorizzazioni specifiche per una singola persona o applicazione. Ti consigliamo di utilizzare credenziali temporanee invece di utenti IAM con credenziali a lungo termine. Per ulteriori informazioni, consulta [Richiedere agli utenti umani di utilizzare la federazione con un provider di identità per accedere AWS utilizzando credenziali temporanee nella Guida](#) per l'utente IAM.

Un [gruppo IAM](#) specifica una raccolta di utenti IAM e semplifica la gestione delle autorizzazioni per gestire gruppi di utenti di grandi dimensioni. Per ulteriori informazioni, consulta [Casi d'uso per utenti IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Ruoli IAM

Un [ruolo IAM](#) è un'identità con autorizzazioni specifiche che fornisce credenziali temporanee. Puoi assumere un ruolo [passando da un ruolo utente a un ruolo IAM \(console\)](#) o chiamando un'operazione AWS CLI o AWS API. Per ulteriori informazioni, consulta [Metodi per assumere un ruolo](#) nella Guida per l'utente di IAM.

I ruoli IAM sono utili per l'accesso federato degli utenti, le autorizzazioni utente IAM temporanee, l'accesso tra account, l'accesso tra servizi e le applicazioni in esecuzione su Amazon. EC2 Per maggiori informazioni, consultare [Accesso a risorse multi-account in IAM](#) nella Guida per l'utente IAM.

Gestione dell'accesso tramite policy

Puoi controllare l'accesso AWS creando policy e collegandole a identità o risorse. AWS Una policy definisce le autorizzazioni quando è associata a un'identità o a una risorsa. AWS valuta queste politiche quando un preside effettua una richiesta. La maggior parte delle politiche viene archiviata AWS come documenti JSON. Per maggiori informazioni sui documenti delle policy JSON, consulta [Panoramica delle policy JSON](#) nella Guida per l'utente IAM.

Utilizzando le policy, gli amministratori specificano chi ha accesso a cosa definendo quale principale può eseguire azioni su quali risorse e in quali condizioni.

Per impostazione predefinita, utenti e ruoli non dispongono di autorizzazioni. Un amministratore IAM crea le policy IAM e le aggiunge ai ruoli, che gli utenti possono quindi assumere. Le policy IAM definiscono le autorizzazioni indipendentemente dal metodo utilizzato per eseguirle.

Policy basate sull'identità

Le policy basate su identità sono documenti di policy di autorizzazione JSON che è possibile collegare a un'identità (utente, gruppo o ruolo). Tali policy controllano le operazioni autorizzate per l'identità, nonché le risorse e le condizioni in cui possono essere eseguite. Per informazioni su come creare una policy basata su identità, consultare [Definizione di autorizzazioni personalizzate IAM con policy gestite dal cliente](#) nella Guida per l'utente IAM.

Le policy basate su identità possono essere policy in linea (con embedding direttamente in una singola identità) o policy gestite (policy autonome collegate a più identità). Per informazioni su come scegliere tra una policy gestita o una policy inline, consulta [Scegliere tra policy gestite e policy in linea](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Policy basate sulle risorse

Le policy basate su risorse sono documenti di policy JSON che è possibile collegare a una risorsa. Gli esempi includono le policy di trust dei ruoli IAM e le policy dei bucket di Amazon S3. Nei servizi che supportano policy basate sulle risorse, gli amministratori dei servizi possono utilizzarli per controllare l'accesso a una risorsa specifica. In una policy basata sulle risorse è obbligatorio [specificare un'entità principale](#).

Le policy basate sulle risorse sono policy inline che si trovano in tale servizio. Non è possibile utilizzare le policy AWS gestite di IAM in una policy basata sulle risorse.

Elenchi di controllo degli accessi () ACLs

Le liste di controllo degli accessi (ACLs) controllano quali principali (membri dell'account, utenti o ruoli) dispongono delle autorizzazioni per accedere a una risorsa. ACLs sono simili alle politiche basate sulle risorse, sebbene non utilizzino il formato del documento di policy JSON.

Amazon S3 e Amazon VPC sono esempi di servizi che supportano. AWS WAF ACLs Per ulteriori informazioni ACLs, consulta la [panoramica della lista di controllo degli accessi \(ACL\)](#) nella Amazon Simple Storage Service Developer Guide.

Altri tipi di policy

AWS supporta tipi di policy aggiuntivi che possono impostare le autorizzazioni massime concesse dai tipi di policy più comuni:

- Limiti delle autorizzazioni: imposta il numero massimo di autorizzazioni che una policy basata su identità ha la possibilità di concedere a un'entità IAM. Per ulteriori informazioni, consulta [Limiti delle autorizzazioni per le entità IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.
- Politiche di controllo del servizio (SCPs): specificano le autorizzazioni massime per un'organizzazione o un'unità organizzativa in. AWS Organizations Per ulteriori informazioni, consultare [Policy di controllo dei servizi](#) nella Guida per l'utente di AWS Organizations .
- Politiche di controllo delle risorse (RCPs): imposta le autorizzazioni massime disponibili per le risorse nei tuoi account. Per ulteriori informazioni, consulta [Politiche di controllo delle risorse \(RCPs\)](#) nella Guida per l'AWS Organizations utente.
- Policy di sessione: policy avanzate passate come parametro quando si crea una sessione temporanea per un ruolo o un utente federato. Per maggiori informazioni, consultare [Policy di sessione](#) nella Guida per l'utente IAM.

Più tipi di policy

Quando a una richiesta si applicano più tipi di policy, le autorizzazioni risultanti sono più complicate da comprendere. Per scoprire come si AWS determina se consentire o meno una richiesta quando sono coinvolti più tipi di policy, consulta [Logica di valutazione delle policy](#) nella IAM User Guide.

Utilizzo di Quick Suite con IAM

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Prima di utilizzare IAM per gestire l'accesso ad Amazon Quick Suite, è necessario comprendere quali funzionalità IAM sono disponibili per l'uso con Amazon Quick Suite. Per avere una visione di alto livello di come Amazon Quick Suite e altri AWS servizi funzionano con IAM, consulta [AWS Services That Work with IAM nella IAM User Guide](#).

Argomenti

- [Policies di Amazon Quick Suite \(basate sull'identità\)](#)
- [Politiche di Amazon Quick Suite \(basate sulle risorse\)](#)
- [Autorizzazione basata sui tag di Amazon Quick Suite](#)
- [Ruoli IAM di Amazon Quick Suite](#)

Policies di Amazon Quick Suite (basate sull'identità)

Con le policy basate sull'identità di IAM, è possibile specificare quali operazioni e risorse sono consentite o respinte, nonché le condizioni in base alle quali le operazioni sono consentite o respinte. Amazon Quick Suite supporta azioni, risorse e chiavi di condizione specifiche. Per informazioni su tutti gli elementi utilizzati in una policy JSON, consulta [Documentazione di riferimento degli elementi delle policy JSON IAM](#) nella Guida per l'utente IAM.

Puoi utilizzare le credenziali AWS root o le credenziali utente IAM per creare un account Amazon Quick Suite. AWS le credenziali root e di amministratore dispongono già di tutte le autorizzazioni necessarie per gestire l'accesso alle AWS risorse di Amazon Quick Suite.

Tuttavia, consigliamo di proteggere le credenziali root e utilizzare invece le credenziali utente IAM. A tale scopo, puoi creare una policy e collegarla all'utente e ai ruoli IAM che intendi utilizzare per Amazon Quick Suite. La policy deve includere le dichiarazioni appropriate per le attività amministrative di Amazon Quick Suite che devi eseguire, come descritto nelle sezioni seguenti.

Important

Tieni presente quanto segue quando lavori con le politiche di Quick Suite e IAM:

- Evita di modificare direttamente una policy creata da Quick Suite. Quando la modifichi tu stesso, Quick Suite non può modificarla. Ciò può causare problemi a livello di policy. Per risolvere il problema, eliminare la policy modificata in precedenza.
- Se ricevi un errore sulle autorizzazioni quando tenti di creare un account Amazon Quick Suite, consulta [Actions Defined by Amazon Quick Suite](#) nella IAM User Guide.
- In alcuni casi, potresti avere un account Amazon Quick Suite a cui non puoi accedere nemmeno dall'account root (ad esempio, se hai eliminato accidentalmente il relativo servizio di directory). In questo caso, puoi eliminare il tuo vecchio account Amazon Quick Suite e ricrearlo. Per ulteriori informazioni, consulta [Eliminazione dell'abbonamento Amazon Quick Suite e chiusura dell'account](#).

Argomenti

- [Azioni](#)
- [Resources](#)
- [Chiavi di condizione](#)
- [Esempi](#)

Azioni

Gli amministratori possono utilizzare le policy AWS JSON per specificare chi ha accesso a cosa. In altre parole, quale entità principale può eseguire operazioni su quali risorse e in quali condizioni.

L'elemento `Action` di una policy JSON descrive le operazioni che è possibile utilizzare per consentire o negare l'accesso in una policy. Includere le operazioni in una policy per concedere le autorizzazioni a eseguire l'operazione associata.

Le azioni politiche in Amazon Quick Suite utilizzano il seguente prefisso prima dell'azione: `quicksight:`. Ad esempio, per concedere a qualcuno l'autorizzazione a eseguire un' EC2 istanza Amazon con il funzionamento dell' EC2 `RunInstancesAPI` Amazon, includi `ec2:RunInstances` nella sua politica. Le istruzioni della policy devono includere un elemento `Action` o `NotAction`. Amazon Quick Suite definisce il proprio set di azioni che descrivono le attività che puoi eseguire con questo servizio.

Per specificare più azioni in una sola istruzione, separa ciascuna di esse con una virgola come mostrato di seguito:

```
"Action": [  
    "quicksight:action1",  
    "quicksight:action2"]
```

È possibile specificare più azioni tramite caratteri jolly (*). Ad esempio, per specificare tutte le azioni che iniziano con la parola `Create`, includi la seguente azione:

```
"Action": "quicksight:Create*"
```

Amazon Quick Suite offre una serie di azioni AWS Identity and Access Management (IAM). Tutte le azioni di Amazon Quick Suite hanno il prefisso `quicksight:`, ad esempio `quicksight:Subscribe`. Per informazioni sull'utilizzo delle azioni di Amazon Quick Suite in una policy IAM, consulta [Esempi di policy IAM per Amazon Quick Suite](#).

Per visualizzare la maggior parte up-to-date delle azioni di Amazon Quick Suite, consulta [Actions Defined by Amazon Quick Suite](#) nella IAM User Guide.

Resources

Gli amministratori possono utilizzare le policy AWS JSON per specificare chi ha accesso a cosa. In altre parole, quale entità principale può eseguire operazioni su quali risorse e in quali condizioni.

L'elemento JSON `Resource` della policy specifica l'oggetto o gli oggetti ai quali si applica l'operazione. Come best practice, specifica una risorsa utilizzando il suo [nome della risorsa Amazon \(ARN\)](#). Per le azioni che non supportano le autorizzazioni a livello di risorsa, si utilizza un carattere jolly (*) per indicare che l'istruzione si applica a tutte le risorse.

```
"Resource": "*"
```

Di seguito è riportato un esempio di policy. Significa che l'intermediario a cui questa policy è collegata è in grado di invocare l'operazione `CreateGroupMembership` su qualsiasi gruppo, a condizione che il nome utente che viene aggiunto al gruppo non sia `user1`.

```
{  
    "Effect": "Allow",  
    "Action": "quicksight:CreateGroupMembership",
```



```
"Resource": "arn:aws:quicksight:us-east-1:aws-account-id:group/default/*",
"Condition": {
  "StringNotEquals": {
    "quicksight:UserName": "user1"
  }
}
```

Alcune azioni di Amazon Quick Suite, come quelle per la creazione di risorse, non possono essere eseguite su una risorsa specifica. In questi casi, è necessario utilizzare il carattere jolly (*).

```
"Resource": "*"

```

Molte operazioni API coinvolgono più risorse. Per specificare più risorse in una singola istruzione, separale ARNs con virgole.

```
"Resource": [
  "resource1",
  "resource2"
]
```

Per visualizzare un elenco dei tipi di risorse di Amazon Quick Suite e i relativi nomi di risorse Amazon (ARNs), consulta [Resources Defined by Amazon Quick Suite](#) nella IAM User Guide. Per sapere con quali azioni puoi specificare l'ARN di ogni risorsa, consulta [Actions Defined by Amazon Quick Suite](#).

Chiavi di condizione

Gli amministratori possono utilizzare le policy AWS JSON per specificare chi ha accesso a cosa. In altre parole, quale entità principale può eseguire operazioni su quali risorse e in quali condizioni.

L'elemento Condition specifica quando le istruzioni vengono eseguite in base a criteri definiti. È possibile compilare espressioni condizionali che utilizzano [operatori di condizione](#), ad esempio uguale a o minore di, per soddisfare la condizione nella policy con i valori nella richiesta. Per visualizzare tutte le chiavi di condizione AWS globali, consulta le chiavi di [contesto delle condizioni AWS globali nella Guida](#) per l'utente IAM.

Amazon Quick Suite non fornisce chiavi di condizione specifiche del servizio, ma supporta l'utilizzo di alcune chiavi di condizione globali. Per visualizzare tutte le chiavi di condizione AWS globali, consulta [AWS Global Condition Context Keys nella Guida](#) per l'utente IAM.

Esempi

Per visualizzare esempi di politiche basate sull'identità di Amazon Quick Suite, consulta [Amazon Quick Suite Policies](#) (basate sull'identità).

Politiche di Amazon Quick Suite (basate sulle risorse)

Amazon Quick Suite non supporta politiche basate sulle risorse. Tuttavia, puoi utilizzare la console Amazon Quick Suite per configurare l'accesso ad altre AWS risorse del tuo Account AWS.

Autorizzazione basata sui tag di Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite non supporta l'etichettatura delle risorse o il controllo dell'accesso in base ai tag.

Ruoli IAM di Amazon Quick Suite

Un [ruolo IAM](#) è un'entità all'interno del tuo AWS account che dispone di autorizzazioni specifiche. Puoi utilizzare i ruoli IAM per raggruppare le autorizzazioni per semplificare la gestione dell'accesso degli utenti alle azioni di Amazon Quick Suite.

Amazon Quick Suite non supporta le seguenti funzionalità di ruolo:

- Ruoli collegati ai servizi.
- Ruoli dei servizi.
- Credenziali temporanee (uso diretto): tuttavia, Amazon Quick Suite utilizza credenziali temporanee per consentire agli utenti di assumere un ruolo IAM per accedere ai dashboard integrati. Per ulteriori informazioni, consulta [Analisi integrate per Amazon Quick Suite](#).

Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite utilizza i ruoli IAM, consulta [Using Amazon Quick Suite with IAM ed esempi di policy IAM per Amazon Quick Suite](#).

Passaggio dei ruoli IAM a Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition

Quando i tuoi utenti IAM si iscrivono a Quick Suite, possono scegliere di utilizzare il ruolo gestito da Amazon Quick Suite (questo è il ruolo predefinito). Oppure possono passare un ruolo IAM esistente ad Amazon Quick Suite.

Utilizza le sezioni seguenti per trasferire i ruoli IAM esistenti ad Amazon Quick Suite

Argomenti

- [Prerequisiti](#)
- [Collegamento di policy aggiuntive](#)
- [Utilizzo dei ruoli IAM esistenti in Quick Suite](#)

Prerequisiti

Per consentire agli utenti di trasferire i ruoli IAM ad Amazon Quick Suite, l'amministratore deve completare le seguenti attività:

- Creare un ruolo IAM. Per ulteriori informazioni sulla creazione di ruoli IAM, consulta [Creazione di ruoli IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.
- Allega una policy di fiducia al tuo ruolo IAM che consenta ad Amazon Quick Suite di assumere il ruolo. Utilizza il seguente esempio per creare una policy di attendibilità per il ruolo. Il seguente esempio di policy di fiducia consente al responsabile di Quick Suite di assumere il ruolo IAM a cui è associato.

Per informazioni sulla creazione di policy di attendibilità IAM e sul loro collegamento ai ruoli, consulta [Modifica di un ruolo \(console\)](#) nella Guida per l'utente su IAM.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "quicksight.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

- Assegnare le seguenti autorizzazioni IAM al tuo amministratore (utenti o ruoli IAM):
 - `quicksight:UpdateResourcePermissions`— Ciò garantisce agli utenti IAM che sono amministratori di Amazon Quick Suite l'autorizzazione ad aggiornare le autorizzazioni a livello di risorsa in Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni sui tipi di risorse definiti da Amazon Quick Suite, consulta [Actions, resources and condition keys for Quick Suite](#) nella IAM User Guide.

- `iam:PassRole`— Ciò concede agli utenti l'autorizzazione a trasferire ruoli ad Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Concessione a un utente delle autorizzazioni per il trasferimento di un ruolo a un AWS servizio](#) nella IAM User Guide.
- `iam:ListRoles`— (Facoltativo) Ciò concede agli utenti l'autorizzazione a visualizzare un elenco di ruoli esistenti in Amazon Quick Suite. Se questa autorizzazione non viene fornita, potranno utilizzare un ARN per utilizzare i ruoli IAM esistenti.

Di seguito è riportato un esempio di policy di autorizzazione IAM che consente di gestire le autorizzazioni a livello di risorsa, elencare i ruoli IAM e passare i ruoli IAM in Quick Suite.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": "iam:ListRoles",
      "Resource": "arn:aws:iam::account-id:role:*"
    },
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": "iam:PassRole",
      "Resource": "arn:aws:iam::account-id:role/path/role-name",
      "Condition": {
        "StringEquals": {
          "iam:PassedToService": [
            "quicksight.amazonaws.com"
          ]
        }
      }
    },
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": "quicksight:UpdateResourcePermissions",
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori esempi di policy IAM che puoi utilizzare con Amazon Quick Suite, consulta [Esempi di policy IAM per Amazon Quick Suite](#).

Per ulteriori informazioni sull'assegnazione delle policy di autorizzazioni a gruppi di utenti, consulta [Modifica delle autorizzazioni per un utente IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Collegamento di policy aggiuntive

Se utilizzi un altro AWS servizio, come Amazon Athena o Amazon S3, puoi creare una politica di autorizzazioni che conceda ad Amazon Quick Suite l'autorizzazione a eseguire azioni specifiche. Puoi quindi collegare la policy ai ruoli IAM che successivamente passerai ad Amazon Quick Suite. Di seguito sono riportati alcuni esempi di come è possibile configurare e collegare policy di autorizzazione aggiuntive ai ruoli IAM.

Per un esempio di policy gestita per Amazon Quick Suite in Athena, consulta [AWSQuicksightAthenaAccess Managed Policy](#) nella Amazon Athena User Guide. Gli utenti IAM possono accedere a questo ruolo in Amazon Quick Suite utilizzando il seguente ARN: `arn:aws:iam::aws:policy/service-role/AWSQuicksightAthenaAccess`

Di seguito è riportato un esempio di politica di autorizzazioni per Amazon Quick Suite in Amazon S3. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di IAM con Amazon S3, consulta [Identity and Access Management in Amazon S3](#) nella Guida per l'utente di Amazon S3.

Per informazioni su come creare l'accesso tra account da Amazon Quick Suite a un bucket Amazon S3 in un altro account, [vedi Come si configura l'accesso tra account da Quick Suite a un bucket Amazon S3 in un altro account?](#) nel Knowledge Center. AWS

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": "s3:ListAllMyBuckets",
      "Resource": "arn:aws:s3:::*"
    },
    {
      "Action": [
        "s3:ListBucket"
      ],
      "Effect": "Allow",
      "Resource": [
        "arn:aws:s3:::aws-athena-query-results-us-west-2-123456789"
      ]
    }
  ],
}
```

```

    {
      "Action": [
        "s3:GetObject",
        "s3:GetObjectVersion"
      ],
      "Effect": "Allow",
      "Resource": [
        "arn:aws:s3:::aws-athena-query-results-us-west-2-123456789/*"
      ]
    },
    {
      "Action": [
        "s3:ListBucketMultipartUploads",
        "s3:GetBucketLocation"
      ],
      "Effect": "Allow",
      "Resource": [
        "arn:aws:s3:::aws-athena-query-results-us-west-2-123456789"
      ]
    },
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "s3:PutObject",
        "s3:AbortMultipartUpload",
        "s3:ListMultipartUploadParts"
      ],
      "Resource": [
        "arn:aws:s3:::aws-athena-query-results-us-west-2-123456789/*"
      ]
    }
  ]
}

```

Utilizzo dei ruoli IAM esistenti in Quick Suite

Se sei un amministratore di Amazon Quick Suite e disponi delle autorizzazioni per aggiornare le risorse di Amazon Quick Suite e passare ruoli IAM, puoi utilizzare i ruoli IAM esistenti in Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni sui prerequisiti per il passaggio dei ruoli IAM in Amazon Quick Suite, consulta i [Prerequisiti](#) descritti nell'elenco precedente.

Utilizza la seguente procedura per imparare a trasferire i ruoli IAM in Amazon Quick Suite.

Per utilizzare un ruolo IAM esistente in Amazon Quick Suite

1. In Amazon Quick Suite, scegli il nome del tuo account nella barra di navigazione in alto a destra e scegli Gestisci QuickSight.
2. Nella pagina Manage Amazon Quick Suite che si apre, scegli Sicurezza e autorizzazioni nel menu a sinistra.
3. Nella pagina Sicurezza e autorizzazioni che si apre, nella sezione Accesso ai AWS servizi di Amazon Quick Suite, scegli Gestisci.
4. Per il ruolo IAM, scegli Usa un ruolo esistente, quindi completa una delle seguenti operazioni:
 - Scegli il ruolo che si desidera usare dall'elenco.
 - Oppure, se non vedi un elenco di ruoli IAM esistenti, puoi inserire l'ARN IAM per il ruolo nel seguente formato: `arn:aws:iam::account-id:role/path/role-name`.
5. Scegli Save (Salva).

Esempi di policy IAM per Quick Suite

Questa sezione fornisce esempi di policy IAM che puoi utilizzare con Quick Suite.

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite

Questa sezione mostra esempi di politiche basate sull'identità da utilizzare con Quick Suite.

Argomenti

- [Policy basate sull'identità IAM per l'amministrazione della console IAM di Amazon Quick Suite](#)

Policy basate sull'identità IAM per l'amministrazione della console IAM di Amazon Quick Suite

L'esempio seguente mostra le autorizzazioni IAM necessarie per le azioni di amministrazione della console IAM di Amazon Quick Suite.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Sid": "Statement1",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
```

```

        "quicksight:*",
        "iam:ListAttachedRolePolicies",
        "iam:GetPolicy",
        "iam:CreatePolicyVersion",
        "iam:DeletePolicyVersion",
        "iam:GetPolicyVersion",
        "iam:ListPolicyVersions",
        "iam:DeleteRole",
        "iam:CreateRole",
        "iam:GetRole",
        "iam:ListRoles",
        "iam:CreatePolicy",
        "iam:ListEntitiesForPolicy",
        "iam:listPolicies",
        "s3:ListAllMyBuckets",
        "athena:ListDataCatalogs",
        "athena:GetDataCatalog"
    ],
    "Resource": [
        "*"
    ]
}
]
}

```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: dashboard

L'esempio seguente mostra una policy IAM che consente la condivisione di pannelli di controllo e l'incorporamento di pannelli specifici.

```

{
  "Version": "2012-10-17" ,
  "Statement": [
    {
      "Action": "quicksight:RegisterUser",
      "Resource": "*",
      "Effect": "Allow"
    },
    {
      "Action": "quicksight:GetDashboardEmbedUrl",
      "Resource": "arn:aws:quicksight:us-
west-2:111122223333:dashboard/1a1ac2b2-3fc3-4b44-5e5d-c6db6778df89",
      "Effect": "Allow"
    }
  ]
}

```



```
}
]
}
```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: namespace

Gli esempi seguenti mostrano le policy IAM che consentono a un amministratore di Amazon Quick Suite di creare o eliminare namespace.

Creazione degli spazi dei nomi

```
{
  "Version": "2012-10-17" ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "ds:AuthorizeApplication",
        "ds:UnauthorizeApplication",
        "ds>DeleteDirectory",
        "ds>CreateIdentityPoolDirectory",
        "ds:DescribeDirectories",
        "quicksight:CreateNamespace"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Eliminazione degli spazi dei nomi

```
{
  "Version": "2012-10-17" ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "ds:UnauthorizeApplication",
        "ds>DeleteDirectory",
        "ds:DescribeDirectories",
        "quicksight>DeleteNamespace"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

```
    }
  ]
}
```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: autorizzazioni personalizzate

L'esempio seguente mostra una policy IAM che consente a un amministratore o uno sviluppatore di Amazon Quick Suite di gestire autorizzazioni personalizzate.

```
{
  "Version": "2012-10-17"      ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:*CustomPermissions"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

L'esempio seguente mostra un altro modo per concedere le stesse autorizzazioni illustrato nell'esempio precedente.

```
{
  "Version": "2012-10-17"      ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:CreateCustomPermissions",
        "quicksight:DescribeCustomPermissions",
        "quicksight:ListCustomPermissions",
        "quicksight:UpdateCustomPermissions",
        "quicksight>DeleteCustomPermissions"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: personalizzazione dei modelli di report e-mail

L'esempio seguente mostra una policy che consente la visualizzazione, l'aggiornamento e la creazione di modelli di report e-mail in Amazon Quick Suite, nonché l'ottenimento di attributi di verifica per un'identità di Amazon Simple Email Service. Questa policy consente a un amministratore di Amazon Quick Suite di creare e aggiornare modelli di report e-mail personalizzati e di confermare che qualsiasi indirizzo e-mail personalizzato da cui desidera inviare report e-mail sia un'identità verificata in SES.

```
{
  "Version": "2012-10-17"      ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:DescribeAccountCustomization",
        "quicksight:CreateAccountCustomization",
        "quicksight:UpdateAccountCustomization",
        "quicksight:DescribeEmailCustomizationTemplate",
        "quicksight:CreateEmailCustomizationTemplate",
        "quicksight:UpdateEmailCustomizationTemplate",
        "ses:GetIdentityVerificationAttributes"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Policy basate sull'identità IAM per Quick Suite: crea un account Enterprise con gli utenti gestiti di Amazon Quick Suite

L'esempio seguente mostra una politica che consente agli amministratori di Amazon Quick Suite di creare un account Amazon Quick Suite in edizione Enterprise con gli utenti gestiti di Amazon Quick Suite.

```
{
  "Version": "2012-10-17"      ,
  "Statement": [
    {
      "Sid": "Statement1",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
```

```

        "quicksight:*",
        "iam:ListAttachedRolePolicies",
        "iam:GetPolicy",
        "iam:CreatePolicyVersion",
        "iam:DeletePolicyVersion",
        "iam:GetPolicyVersion",
        "iam:ListPolicyVersions",
        "iam:DeleteRole",
        "iam:CreateRole",
        "iam:GetRole",
        "iam:ListRoles",
        "iam:CreatePolicy",
        "iam:ListEntitiesForPolicy",
        "iam:listPolicies",
        "s3:ListAllMyBuckets",
        "athena:ListDataCatalogs",
        "athena:GetDataCatalog",
        "ds:AuthorizeApplication",
        "ds:UnauthorizeApplication",
        "ds:CheckAlias",
        "ds:CreateAlias",
        "ds:DescribeDirectories",
        "ds:DescribeTrusts",
        "ds>DeleteDirectory",
        "ds:CreateIdentityPoolDirectory"
    ],
    "Resource": [
        "*"
    ]
}
]
}

```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: creazione di utenti

L'esempio seguente mostra una policy che consente di creare solo utenti Amazon Quick Suite. Per `quicksight:CreateReader`, `quicksight:CreateUser` e `quicksight:CreateAdmin`, è possibile limitare le autorizzazioni a **"Resource":** **"arn:aws:quicksight::<YOUR_AWS_ACCOUNTID>:user/\${aws:userid}"**. Per tutte le altre autorizzazioni descritte in questa guida, utilizza **"Resource": "*"** . La risorsa specificata limita l'ambito delle autorizzazioni alla risorsa stessa.

```
{
```

```

    "Version": "2012-10-17"
    ,
    "Statement": [
        {
            "Action": [
                "quicksight:CreateUser"
            ],
            "Effect": "Allow",
            "Resource": "arn:aws:quicksight::<YOUR_AWS_ACCOUNTID>:user/${aws:userid}"
        }
    ]
}

```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: creazione e gestione di gruppi

L'esempio seguente mostra una policy che consente agli amministratori e agli sviluppatori di Amazon Quick Suite di creare e gestire gruppi.

```

{
    "Version": "2012-10-17"
    ,
    "Statement": [
        {
            "Effect": "Allow",
            "Action": [
                "quicksight:ListGroup",
                "quicksight:CreateGroup",
                "quicksight:SearchGroups",
                "quicksight:ListGroupMemberships",
                "quicksight:CreateGroupMembership",
                "quicksight>DeleteGroupMembership",
                "quicksight:DescribeGroupMembership",
                "quicksight:ListUsers"
            ],
            "Resource": "*"
        }
    ]
}

```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: accesso completo per l'edizione Standard

L'esempio seguente per l'edizione Amazon Quick Suite Standard mostra una politica che consente la sottoscrizione e la creazione di autori e lettori. Questo esempio nega esplicitamente l'autorizzazione all'annullamento dell'iscrizione ad Amazon Quick Suite.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "ds:AuthorizeApplication",
        "ds:UnauthorizeApplication",
        "ds:CheckAlias",
        "ds:CreateAlias",
        "ds:DescribeDirectories",
        "ds:DescribeTrusts",
        "ds>DeleteDirectory",
        "ds>CreateIdentityPoolDirectory",
        "iam:ListAccountAliases",
        "quicksight:CreateUser",
        "quicksight:DescribeAccountSubscription",
        "quicksight:Subscribe"
      ],
      "Resource": "*"
    },
    {
      "Effect": "Deny",
      "Action": "quicksight:Unsubscribe",
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: All access for Enterprise edition con IAM Identity Center (Pro roles)

L'esempio seguente per l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise mostra una policy che consente a un utente di Amazon Quick Suite di abbonarsi ad Amazon Quick Suite, creare utenti e gestire Active Directory in un account Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center.

Questa politica consente inoltre agli utenti di iscriversi ai ruoli di Amazon Quick Suite Pro che garantiscono l'accesso ad Amazon Q nelle funzionalità di BI generativa di Quick Suite. Per ulteriori informazioni sui ruoli Pro in Amazon Quick Suite, consulta [Nozioni di base della BI generativa](#).

Questo esempio nega esplicitamente l'autorizzazione all'annullamento dell'iscrizione ad Amazon Quick Suite.

```
{
  "Statement": [
    {
      "Sid": "Statement1",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:*",
        "iam:ListAttachedRolePolicies",
        "iam:GetPolicy",
        "iam:CreatePolicyVersion",
        "iam:DeletePolicyVersion",
        "iam:GetPolicyVersion",
        "iam:ListPolicyVersions",
        "iam:DeleteRole",
        "iam:CreateRole",
        "iam:GetRole",
        "iam:ListRoles",
        "iam:CreatePolicy",
        "iam:ListEntitiesForPolicy",
        "iam:listPolicies",
        "iam:CreateServiceLinkedRole",
        "s3:ListAllMyBuckets",
        "athena:ListDataCatalogs",
        "athena:GetDataCatalog",
        "sso:DescribeApplication",
        "sso:DescribeInstance",
        "sso:CreateApplication",
        "sso:PutApplicationAuthenticationMethod",
        "sso:PutApplicationGrant",
        "sso:DeleteApplication",
        "sso:SearchGroups",
        "sso:GetProfile",
        "sso:CreateApplicationAssignment",
        "sso:DeleteApplicationAssignment",
        "sso:ListInstances",
        "sso:DescribeRegisteredRegions",
        "organizations:DescribeOrganization",
        "user-subscriptions:CreateClaim",
        "user-subscriptions:UpdateClaim",
        "sso-directory:DescribeUser",
        "sso:ListApplicationAssignments",
        "sso-directory:DescribeGroup",
        "organizations:ListAWSServiceAccessForOrganization",

```

```

        "identitystore:DescribeUser",
        "identitystore:DescribeGroup"
    ],
    "Resource": [
        "*"
    ]
}
]
}

```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: All access for Enterprise edition con IAM Identity Center

L'esempio seguente per l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise mostra una policy che consente la sottoscrizione, la creazione di utenti e la gestione di Active Directory in un account Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center.

Questa politica non concede le autorizzazioni per creare ruoli Pro in Amazon Quick Suite. Per creare una policy che conceda l'autorizzazione a sottoscrivere ruoli Pro in Amazon Quick Suite, consulta [Politiche basate sull'identità IAM per Amazon Quick Suite: All access for Enterprise edition with IAM Identity Center](#) (Pro roles).

Questo esempio nega esplicitamente l'autorizzazione all'annullamento dell'iscrizione ad Amazon Quick Suite.

```

{
  "Statement": [
    {
      "Sid": "Statement1",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:*",
        "iam:ListAttachedRolePolicies",
        "iam:GetPolicy",
        "iam:CreatePolicyVersion",
        "iam:DeletePolicyVersion",
        "iam:GetPolicyVersion",
        "iam:ListPolicyVersions",
        "iam>DeleteRole",
        "iam>CreateRole",
        "iam:GetRole",
        "iam:ListRoles",

```



```

        "iam:CreatePolicy",
        "iam:ListEntitiesForPolicy",
        "iam:listPolicies",
        "s3:ListAllMyBuckets",
        "athena:ListDataCatalogs",
        "athena:GetDataCatalog",
        "sso:DescribeApplication",
        "sso:DescribeInstance",
        "sso:CreateApplication",
        "sso:PutApplicationAuthenticationMethod",
        "sso:PutApplicationGrant",
        "sso:DeleteApplication",
        "sso:SearchGroups",
        "sso:GetProfile",
        "sso:CreateApplicationAssignment",
        "sso:DeleteApplicationAssignment",
        "sso:ListInstances",
        "sso:DescribeRegisteredRegions",
        "organizations:DescribeOrganization"
    ],
    "Resource": [
        "*"
    ]
}
]
}

```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: accesso completo per l'edizione Enterprise con Active Directory

L'esempio seguente per l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise mostra una policy che consente la sottoscrizione, la creazione di utenti e la gestione di Active Directory in un account Amazon Quick Suite che utilizza Active Directory per la gestione delle identità. Questo esempio nega esplicitamente l'autorizzazione all'annullamento dell'iscrizione ad Amazon Quick Suite.

```

{
  "Version": "2012-10-17"      ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "ds:AuthorizeApplication",
        "ds:UnauthorizeApplication",

```

```

        "ds:CheckAlias",
        "ds:CreateAlias",
        "ds:DescribeDirectories",
        "ds:DescribeTrusts",
        "ds>DeleteDirectory",
        "ds:CreateIdentityPoolDirectory",
        "iam:ListAccountAliases",
        "quicksight:CreateAdmin",
        "quicksight:Subscribe",
        "quicksight:GetGroupMapping",
        "quicksight:SearchDirectoryGroups",
        "quicksight:SetGroupMapping"
    ],
    "Resource": "*"
},
{
    "Effect": "Deny",
    "Action": "quicksight:Unsubscribe",
    "Resource": "*"
}
]
}

```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: gruppi di active directory

L'esempio seguente mostra una policy IAM che consente la gestione di gruppi Active Directory per un account Amazon Quick Suite Enterprise edition.

```

{
    "Statement": [
        {
            "Action": [
                "ds:DescribeTrusts",
                "quicksight:GetGroupMapping",
                "quicksight:SearchDirectoryGroups",
                "quicksight:SetGroupMapping"
            ],
            "Effect": "Allow",
            "Resource": "*"
        }
    ],
    "Version": "2012-10-17"
}

```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: utilizzo della console di gestione delle risorse di amministrazione

Di seguito viene illustrato un esempio di policy IAM che consente l'accesso alla console di gestione delle risorse di amministrazione.

```
{
  "Version": "2012-10-17"      ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:SearchGroups",
        "quicksight:SearchUsers",
        "quicksight:ListNamespaces",
        "quicksight:DescribeAnalysisPermissions",
        "quicksight:DescribeDashboardPermissions",
        "quicksight:DescribeDataSetPermissions",
        "quicksight:DescribeDataSourcePermissions",
        "quicksight:DescribeFolderPermissions",
        "quicksight:ListAnalyses",
        "quicksight:ListDashboards",
        "quicksight:ListDataSets",
        "quicksight:ListDataSources",
        "quicksight:ListFolders",
        "quicksight:SearchAnalyses",
        "quicksight:SearchDashboards",
        "quicksight:SearchFolders",
        "quicksight:SearchDatasets",
        "quicksight:SearchDatasources",
        "quicksight:UpdateAnalysisPermissions",
        "quicksight:UpdateDashboardPermissions",
        "quicksight:UpdateDataSetPermissions",
        "quicksight:UpdateDataSourcePermissions",
        "quicksight:UpdateFolderPermissions"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Politiche basate sull'identità IAM per Quick Suite: utilizzo della console di gestione delle chiavi di amministrazione

Di seguito viene illustrato un esempio di policy IAM che consente l'accesso alla console di gestione delle chiavi di amministrazione.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:DescribeKeyRegistration",
        "quicksight:UpdateKeyRegistration",
        "quicksight:ListKMSKeysForUser",
        "kms:CreateGrant",
        "kms:ListGrants",
        "kms:ListAliases"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Le "kms:ListAliases" autorizzazioni "quicksight:ListKMSKeysForUser" e sono necessarie per accedere alle chiavi gestite dal cliente dalla console Amazon Quick Suite.

"quicksight:ListKMSKeysForUser" e non "kms:ListAliases" sono obbligati a utilizzare la gestione delle chiavi di Amazon Quick Suite APIs.

Per specificare a quali chiavi desideri che un utente possa accedere, aggiungi le ARNs chiavi a cui desideri che l'utente acceda alla UpdateKeyRegistration condizione con la chiave di quicksight:kmsKeyArns condizione. Gli utenti possono accedere solo alle chiavi specificate in UpdateKeyRegistration. Per ulteriori informazioni sulle chiavi di condizione supportate per Amazon Quick Suite, consulta [Condition keys for Amazon Quick Suite](#).

L'esempio seguente concede Describe autorizzazioni per tutti coloro CMKs che sono registrati in un account Amazon Quick Suite e Update autorizzazioni per specifici utenti registrati nell'account Amazon CMKs Quick Suite.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
```

```

"Statement":[
  {
    "Effect":"Allow",
    "Action":[
      "quicksight:DescribeKeyRegistration"
    ],
    "Resource":"arn:aws:quicksight:us-west-2:123456789012:*"
  },
  {
    "Effect":"Allow",
    "Action":[
      "quicksight:UpdateKeyRegistration"
    ],
    "Resource":"arn:aws:quicksight:us-west-2:123456789012:*",
    "Condition":{"
      "ForAllValues:StringEquals":{"
        "quicksight:KmsKeyArns":[
          "arn:aws:kms:us-west-2:123456789012:key/key-id-of-key1",
          "arn:aws:kms:us-west-2:123456789012:key/key-id-of-key2",
          "... "
        ]
      }
    }
  },
  {
    "Effect":"Allow",
    "Action":[
      "kms:CreateGrant",
      "kms:ListGrants"
    ],
    "Resource":"arn:aws:kms:us-west-2:123456789012:key/*"
  }
]
}

```

AWS risorse Quick Suite: definizione delle politiche nell'edizione Enterprise

L'esempio seguente per l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise mostra una politica che consente di impostare l'accesso predefinito alle AWS risorse e di definire le politiche per le autorizzazioni alle AWS risorse.

```

{
  "Version": "2012-10-17"
  ,

```

```
"Statement": [
  {
    "Action": [
      "quicksight:*IAMPolicyAssignment*",
      "quicksight:AccountConfigurations"
    ],
    "Effect": "Allow",
    "Resource": "*"
  }
]
```

Eseguire il provisioning degli utenti per Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Auto-provisioning di un amministratore di Amazon Quick Suite

Gli amministratori di Amazon Quick Suite sono utenti che possono anche gestire le funzionalità di Amazon Quick Suite come le impostazioni e gli account degli account. Possono anche acquistare abbonamenti utente aggiuntivi ad Amazon Quick Suite, acquistare [SPICE](#) e annullare l'abbonamento ad Amazon Quick Suite per te. Account AWS

Puoi utilizzare una politica AWS utente o di gruppo per dare agli utenti la possibilità di aggiungersi come amministratori di Amazon Quick Suite. Gli utenti a cui è stata concessa questa capacità possono essere aggiunti solo come amministratori e non possono utilizzare questa policy per aggiungerne altre. I loro account diventano attivi e fatturabili la prima volta che aprono Amazon Quick Suite. Per configurare il self-provisioning, è necessario assegnare agli utenti l'autorizzazione per l'utilizzo dell'operazione `quicksight:CreateAdmin`.

In alternativa, puoi utilizzare la seguente procedura per utilizzare la console per impostare o creare l'amministratore per Amazon Quick Suite.

Per rendere un utente amministratore di Amazon Quick Suite

1. Crea l' AWS utente:

- Usa IAM per creare l'utente che desideri sia l'amministratore di Amazon Quick Suite. In alternativa, identificare un utente esistente in IAM per il ruolo di amministratore. È anche possibile inserire l'utente all'interno di un nuovo gruppo, per una maggiore gestibilità.
 - Concedere autorizzazioni sufficienti all'utente (o al gruppo).
2. Accedi al tuo Console di gestione AWS con le credenziali dell'utente di destinazione.
 3. Andare a <http://quicksight.aws.amazon.com/sn/console/get-user-email>, digitare l'indirizzo e-mail dell'utente di destinazione e scegliere Continue (Continua).

In caso di successo, l'utente di destinazione è ora un amministratore in Amazon Quick Suite.

Fornitura automatica di un autore di Amazon Quick Suite

Gli autori di Amazon Quick Suite possono creare sorgenti di dati, set di dati, analisi e dashboard. Possono condividere analisi e dashboard con altri utenti di Amazon Quick Suite nel tuo account Amazon Quick Suite. Tuttavia, non hanno accesso al menu Manage Amazon Quick Suite. Non possono modificare le impostazioni dell'account, gestire gli account, acquistare abbonamenti utente aggiuntivi di Amazon Quick Suite o capacità [SPICE](#) o annullare l'abbonamento ad Amazon Quick Suite per te. Account AWS Gli utenti Author Pro possono inoltre creare contenuti utilizzando il linguaggio naturale, creare basi di conoscenza, configurare azioni e accedere a funzionalità di automazione avanzate.

Puoi utilizzare una politica AWS utente o di gruppo per dare agli utenti la possibilità di creare autonomamente un account autore Amazon Quick Suite. I loro account diventano attivi e fatturabili la prima volta che aprono Amazon Quick Suite. Per configurare il self-provisioning, è necessario assegnare agli utenti l'autorizzazione per l'utilizzo dell'operazione `quicksight:CreateUser`.

Eseguire il provisioning automatico di un utente di sola lettura di Amazon Quick Suite

Gli utenti o i lettori di sola lettura di Amazon Quick Suite possono visualizzare e manipolare i dashboard condivisi con loro, ma non possono apportare modifiche o salvare un pannello di controllo per ulteriori analisi. I lettori di Amazon Quick Suite non possono creare sorgenti di dati, set di dati, analisi o immagini. né eseguire attività amministrative. Questo ruolo è consigliabile per gli utenti che sono consumatori dei pannelli di controllo ma non creano analisi proprie, come ad esempio i dirigenti. Gli utenti di Reader Pro hanno accesso a funzionalità avanzate tra cui agenti di chat basati sull'intelligenza artificiale, spazi collaborativi, flussi ed estensioni.

Se utilizzi Microsoft Active Directory con Amazon Quick Suite, puoi gestire le autorizzazioni di sola lettura utilizzando un gruppo. Altrimenti, puoi invitare in blocco gli utenti a utilizzare Amazon Quick

Suite. Puoi anche utilizzare una politica AWS utente o di gruppo per dare alle persone la possibilità di creare autonomamente un account di lettura Amazon Quick Suite.

Gli account Reader diventano attivi e fatturabili la prima volta che aprono Amazon Quick Suite. Se decidi di effettuare l'upgrade o il downgrade di utente, la fatturazione per tale utente viene ripartita proporzionalmente nel mese. Per configurare il self-provisioning, è necessario assegnare agli utenti l'autorizzazione per l'utilizzo dell'operazione `quicksight:CreateReader`.

I lettori che vengono utilizzati per aggiornare automaticamente o programmaticamente i pannelli di controllo per casi d'uso quasi in tempo reale devono scegliere il prezzo della capacità. Per i lettori con tariffa utente, ciascun lettore è limitato all'uso manuale da parte di un solo individuo.

Risoluzione dei problemi relativi all'identità e all'accesso a Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Utilizza le seguenti informazioni per aiutarti a diagnosticare e risolvere i problemi più comuni che potresti riscontrare quando lavori con Amazon Quick Suite e IAM.

Argomenti

- [Non sono autorizzato a eseguire un'azione in Amazon Quick Suite](#)
- [Non sono autorizzato a eseguire iam: PassRole](#)
- [Desidero consentire a persone esterne al mio AWS account di accedere alle mie risorse Amazon Quick Suite](#)

Non sono autorizzato a eseguire un'azione in Amazon Quick Suite

Se ti Console di gestione AWS dice che non sei autorizzato a eseguire un'azione, devi contattare l'amministratore per ricevere assistenza.

L'errore di esempio seguente si verifica quando l'utente IAM `mateojackson` tenta di utilizzare la console per visualizzare i dettagli relativi a *widget*, ma non dispone delle autorizzazioni `quicksight:GetWidget`.


```
User: arn:aws:iam::123456789012:user/mateojackson is not authorized to perform:
quicksight:GetWidget on resource: my-example-widget
```

In questo caso, Mateo chiede al suo amministratore di aggiornare le policy per poter accedere alla risorsa *my-example-widget* mediante l'operazione *quicksight:GetWidget*.

Non sono autorizzato a eseguire iam: PassRole

Se ricevi un messaggio di errore indicante che non sei autorizzato a eseguire l'iam:PassRoleazione, le tue politiche devono essere aggiornate per consentirti di trasferire un ruolo ad Amazon Quick Suite.

Alcuni Servizi AWS consentono di trasferire un ruolo esistente a quel servizio invece di creare un nuovo ruolo di servizio o un ruolo collegato al servizio. Per eseguire questa operazione, è necessario disporre delle autorizzazioni per trasmettere il ruolo al servizio.

Il seguente errore di esempio si verifica quando un utente IAM denominato marymajor tenta di utilizzare la console per eseguire un'azione in Amazon Quick Suite. Tuttavia, l'azione richiede che il servizio disponga delle autorizzazioni concesse da un ruolo di servizio. Mary non dispone delle autorizzazioni per trasmettere il ruolo al servizio.

```
User: arn:aws:iam::123456789012:user/marymajor is not authorized to perform:
iam:PassRole
```

In questo caso, le policy di Mary devono essere aggiornate per poter eseguire l'operazione iam:PassRole.

Se hai bisogno di aiuto, contatta il tuo AWS amministratore. L'amministratore è la persona che ti ha fornito le credenziali di accesso.

Desidero consentire a persone esterne al mio AWS account di accedere alle mie risorse Amazon Quick Suite

È possibile creare un ruolo con il quale utenti in altri account o persone esterne all'organizzazione possono accedere alle tue risorse. È possibile specificare chi è attendibile per l'assunzione del ruolo. Per i servizi che supportano politiche basate sulle risorse o liste di controllo degli accessi (ACLs), puoi utilizzare tali politiche per consentire alle persone di accedere alle tue risorse.

Per maggiori informazioni, consulta gli argomenti seguenti:

- Per sapere se Amazon Quick Suite supporta queste funzionalità, consulta [Utilizzo di Quick Suite con IAM](#).
- Per sapere come fornire l'accesso alle tue risorse su tutto Account AWS ciò che possiedi, consulta [Fornire l'accesso a un utente IAM in un altro Account AWS di tua proprietà](#) nella IAM User Guide.
- Per scoprire come fornire l'accesso alle tue risorse a terze parti Account AWS, consulta [Fornire l'accesso a soggetti Account AWS di proprietà di terze parti](#) nella Guida per l'utente IAM.
- Per informazioni su come fornire l'accesso tramite la federazione delle identità, consulta [Fornire l'accesso a utenti autenticati esternamente \(federazione delle identità\)](#) nella Guida per l'utente IAM.
- Per informazioni sulle differenze di utilizzo tra ruoli e policy basate su risorse per l'accesso multi-account, consulta [Accesso a risorse multi-account in IAM](#) nella Guida per l'utente IAM.

Utilizzo di IAM Identity Center

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

L'edizione Amazon Quick Suite Enterprise si integra con le directory esistenti, utilizzando Microsoft Active Directory o Single Sign-on (IAM Identity Center) utilizzando Security Assertion Markup Language (SAML). Puoi utilizzare AWS Identity and Access Management (IAM) per migliorare ulteriormente la tua sicurezza o per opzioni personalizzate come l'incorporamento di dashboard.

Nell'edizione Quick Suite Standard, puoi gestire gli utenti interamente all'interno di Quick Suite. Se preferisci, è possibile effettuare l'integrazione con utenti, gruppi e ruoli esistenti in IAM.

Puoi utilizzare i seguenti strumenti per l'identità e l'accesso ad Amazon Quick Suite:

- [Centro identità IAM](#) (solo Enterprise Edition)
- [Federazione IAM](#) (Standard Edition ed Enterprise Edition)
- [AWS Directory Service for Microsoft Active Directory](#) (solo Enterprise Edition)
- [Single Sign-On basato su SAML](#) (edizioni Standard ed Enterprise)
- [Autenticazione a più fattori \(MFA\)](#) (Standard Edition ed Enterprise Edition)

 Note

Nelle regioni elencate di seguito, gli account Amazon Quick Suite possono utilizzare [IAM Identity Center](#) solo per la gestione delle identità e degli accessi.

- af-south-1 Africa (Città del Capo)
- ap-southeast-3 Asia Pacifico (Giacarta)
- eu-south-1 Europa (Milano)
- eu-central-2 Europa (Zurigo)

IAM Identity Center ti aiuta a creare o connettere in modo sicuro le identità della tua forza lavoro e a gestirne l'accesso tra AWS account e applicazioni.

Prima di integrare il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, configura IAM Identity Center nel tuo AWS account. Se non hai configurato IAM Identity Center nella tua AWS organizzazione, consulta Guida [introduttiva](#) nella Guida per l'AWS IAM Identity Center utente.

Se desideri configurare un provider di identità esterno con il Centro identità IAM, consulta [Supported identity providers](#) per visualizzare un elenco dei passaggi di configurazione dei provider di identità supportati.

Argomenti

- [Configura il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center](#)

Configura il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

IAM Identity Center ti aiuta a creare o configurare in modo sicuro le identità della tua forza lavoro esistenti e a gestirne l'accesso tra AWS account e applicazioni. IAM Identity Center è l'approccio consigliato per l'autenticazione e l'autorizzazione della forza lavoro AWS per organizzazioni di

qualsiasi dimensione e tipo. Per ulteriori informazioni sul Centro identità IAM, consulta [AWS IAM Identity Center](#).

Configura Amazon Quick Suite e IAM Identity Center in modo da poter registrare un nuovo account Amazon Quick Suite con un'origine di identità configurata da IAM Identity Center. Con il Centro identità IAM, puoi configurare il provider di identità esterno come origine identità. Puoi anche utilizzare IAM Identity Center come archivio di identità se non desideri utilizzare un provider di identità di terze parti con Amazon Quick Suite. I metodi di identità non possono essere modificati dopo la creazione dell'account.

Quando integri il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, gli amministratori dell'account Amazon Quick Suite possono creare un nuovo account Amazon Quick Suite con automaticamente disponibili i gruppi del provider di identità. Ciò semplifica la condivisione degli asset su larga scala in Amazon Quick Suite.

L'accesso ad alcune sezioni della console di amministrazione di Amazon Quick Suite è limitato dalle autorizzazioni IAM. La tabella seguente riassume le azioni amministrative che puoi eseguire in Amazon Quick Suite in base al tipo di accesso scelto.

Per ulteriori informazioni su come registrare un account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, consulta [Registrazione di un abbonamento Amazon Quick Suite](#).

Azione amministrativa	autorizzazioni IAM	Autorizzazioni del ruolo di amministratore di Amazon Quick Suite
Gestisci le risorse	Sì	No
Sicurezza e autorizzazioni	Sì	No
Gestisci connessioni VPC	Sì	No
Chiavi KMS	Sì	No

Azione amministrativa	autorizzazioni IAM	Autorizzazioni del ruolo di amministratore di Amazon Quick Suite
Impostazioni dell'account	Sì	No
Personalizzazione dell'account	No	Sì
Gestisci gli utenti	Sì (utenti del Centro identità IAM)	Sì (utenti Amazon Quick Suite e IAM)
Le tue sottoscrizioni	No	Sì
Impostazioni per dispositivi mobili	No	Sì
Domini e incorporamento	No	Sì
Capacità SPICE	No	Sì

L'app mobile Amazon Quick Suite non è supportata con gli account Amazon Quick Suite integrati con IAM Identity Center.

Considerazioni

Le seguenti azioni rimuovono definitivamente la possibilità per gli utenti di Amazon Quick Suite di accedere ad Amazon Quick Suite. Amazon Quick Suite non consiglia agli utenti di Amazon Quick Suite di eseguire queste azioni.

- Disabilitazione o eliminazione dell'applicazione Amazon Quick Suite nella console IAM Identity Center. Se desideri eliminare il tuo account Amazon Quick Suite, consulta [Chiusura dell'account Amazon Quick Suite](#).

- Migrazione dell'account Amazon Quick Suite che contiene la tua configurazione IAM Identity Center verso un' AWS organizzazione che non contiene l'istanza IAM Identity Center su cui è configurato il tuo account Amazon Quick Suite.
- Eliminazione dell'istanza IAM Identity Center configurata per il tuo account Amazon Quick Suite.
- Modifica degli attributi dell'applicazione del Centro identità IAM, ad esempio l'attributo requires assignment.

Federazione IAM

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Important

Amazon Quick Suite consiglia di integrare nuovi abbonamenti Amazon Quick Suite con IAM Identity Center per la gestione delle identità. Questa guida per l'utente di IAM Identity Federation viene fornita come riferimento per le configurazioni di account esistenti. Per ulteriori informazioni sull'integrazione del tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, consulta [Configurare il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center](#).

Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

Amazon Quick Suite supporta la federazione delle identità nelle edizioni Standard ed Enterprise. Quando utilizzi utenti federati, puoi gestire gli utenti con il tuo provider di identità aziendale (IdP) e AWS Identity and Access Management utilizzare (IAM) per autenticare gli utenti quando accedono a Quick Suite. Puoi utilizzare un provider di identità di terze parti che supporti Security Assertion Markup Language 2.0 (SAML 2.0) per fornire un flusso di onboarding per gli utenti di Amazon Quick Suite. Tra questi provider di identità sono inclusi Microsoft Active Directory Federation Services, Okta

e Ping One Federation Server. Con la federazione delle identità, i tuoi utenti possono accedere con un clic alle loro applicazioni Amazon Quick Suite utilizzando le credenziali di identità esistenti. Inoltre, è possibile usufruire del vantaggio di sicurezza dell'autenticazione delle identità tramite il proprio gestore dell'identità digitale. Puoi controllare quali utenti hanno accesso ad Amazon Quick Suite utilizzando il tuo provider di identità esistente.

Argomenti

- [Avvio dell'accesso dal gestore dell'identità digitale](#)
- [Configurazione della federazione IdP tramite IAM e Amazon Quick Suite](#)
- [Avvio dell'accesso da Quick Suite](#)
- [Configurazione della federazione avviata dal provider di servizi con Quick Suite Enterprise edition](#)
- [Configurazione della sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati in Quick Suite](#)
- [Tutorial: Amazon Quick Suite e federazione delle identità IAM](#)

Avvio dell'accesso dal gestore dell'identità digitale

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

In questo scenario, gli utenti avviano la procedura di accesso dal portale del provider di identità. Dopo l'autenticazione, gli utenti accedono ad Amazon Quick Suite. Dopo che Quick Suite avrà verificato che siano autorizzati, gli utenti possono accedere a Quick Suite.

A partire dall'accesso di un utente all'IdP, l'autenticazione passa attraverso questi passaggi:

1. L'utente passa a `https://applications.example.com` e accede all'IdP. A questo punto, l'utente non ha effettuato l'accesso al provider di servizi.

2. Il servizio di federazione e l'IdP autenticano l'utente:

- a. Il servizio di federazione richiede l'autenticazione dall'archivio identità dell'organizzazione.
- b. L'archivio identità autentica l'utente e restituisce la risposta di autenticazione al servizio di federazione.
- c. Quando l'autenticazione viene completata, il servizio di federazione pubblica l'asserzione SAML nel browser dell'utente.

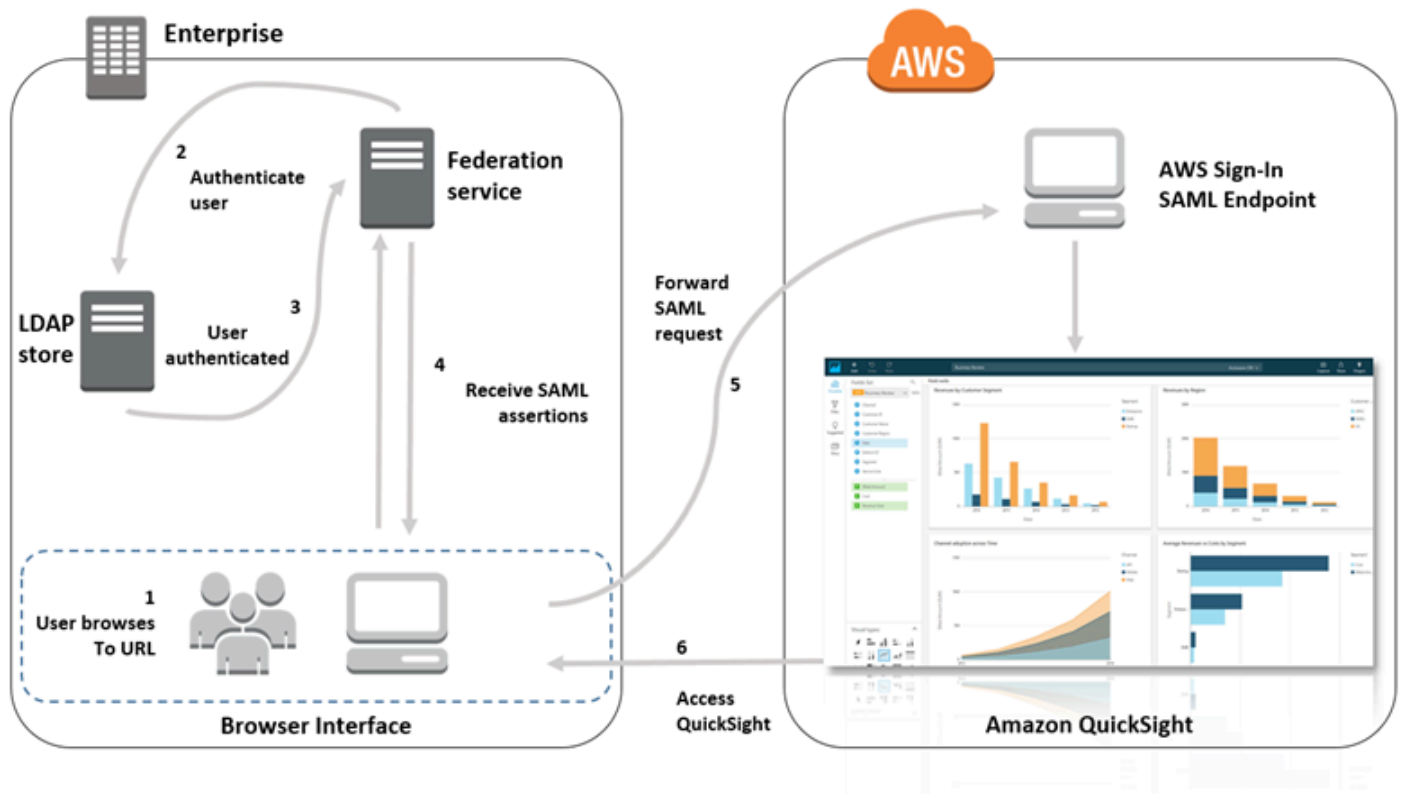
3. L'utente apre Amazon Quick Suite:

- a. Il browser dell'utente invia l'asserzione SAML all'endpoint SAML di accesso AWS (<https://signin.aws.amazon.com/saml>).
- b. AWS Sign-In riceve la richiesta SAML, elabora la richiesta, autentica l'utente e inoltra il token di autenticazione al servizio Amazon Quick Suite.

4. Amazon Quick Suite accetta il token di autenticazione AWS e presenta Amazon Quick Suite all'utente.

Dal punto di vista dell'utente, il processo si svolge in modo trasparente: L'utente inizia dal portale interno dell'organizzazione e accede a un portale applicativo Amazon Quick Suite, senza dover fornire alcuna AWS credenziale.

Nel diagramma seguente, puoi trovare un flusso di autenticazione tra Amazon Quick Suite e un provider di identità (IdP) di terze parti. In questo esempio, l'amministratore ha configurato una pagina di accesso per accedere ad Amazon Quick Suite, chiamata `applications.example.com`. Quando un utente accede, la pagina di accesso pubblica una richiesta a un servizio di federazione conforme a SAML 2.0. L'utente finale avvia l'autenticazione dalla pagina di accesso dell'IdP.



Per informazioni su alcuni provider comuni, consulta la seguente documentazione di terze parti:

- CA: [abilitazione del collegamento post HTTP SAML 2.0](#)
- Okta: [pianificazione di una implementazione SAML](#)
- Ping: [integrazioni Amazon](#)

Utilizza i seguenti argomenti per comprendere l'utilizzo di una federazione esistente con: AWS

- La [federazione delle identità](#) è AWS disponibile sul AWS sito Web
- [Fornire l'accesso a utenti autenticati esternamente \(federazione delle identità\)](#) nella Guida per l'utente di IAM.
- [Abilitazione di utenti federati SAML 2.0 per accedere alla Console di gestione AWS](#) nella Guida per l'utente di IAM

Configurazione della federazione IdP tramite IAM e Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

Puoi utilizzare un ruolo AWS Identity and Access Management (IAM) e un URL dello stato di inoltro per configurare un provider di identità (IdP) conforme a SAML 2.0. Il ruolo concede agli utenti le autorizzazioni per accedere ad Amazon Quick Suite. Lo stato del relay è il portale a cui viene inoltrato l'utente in seguito alla corretta autenticazione da parte di AWS.

Argomenti

- [Prerequisiti](#)
- [Passaggio 1: crea un provider SAML in AWS](#)
- [Passaggio 2: configura le autorizzazioni AWS per i tuoi utenti federati](#)
- [Fase 3: configurazione del provider di identità SAML](#)
- [Fase 4: Creazione delle asserzioni per la risposta di autenticazione SAML](#)
- [Fase 5: Configurazione dello stato del relay della federazione](#)

Prerequisiti

Prima di configurare la tua connessione SAML 2.0, procedi nel seguente modo:

- Configura il tuo provider di identità per stabilire una relazione di trust con AWS:
 - All'interno della rete della tua organizzazione, configura l'archivio identità, come Windows Active Directory, affinché funzioni con un provider di identità basato su SAML. I sistemi basati su SAML IdPs includono Active Directory Federation Services, Shibboleth e così via.
 - Utilizzando il tuo provider di identità, genera un documento di metadati che descrive l'organizzazione come un provider di identità.
 - Configura l'autenticazione SAML 2.0 attenendoti alle stesse fasi utilizzate per la Console di gestione AWS. Una volta completato questo processo, è possibile configurare lo stato del relè

in modo che corrisponda allo stato del relè di Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurare lo stato di inoltro della federazione](#).

- Crea un account Amazon Quick Suite e annota il nome da utilizzare quando configuri la policy IAM e l'IdP. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un account Amazon Quick Suite, consulta [Registrazione di un abbonamento Amazon Quick Suite](#).

Dopo aver creato la configurazione per la federazione Console di gestione AWS come descritto nel tutorial, puoi modificare lo stato del relè fornito nel tutorial. Puoi farlo con lo stato di inoltro di Amazon Quick Suite, descritto nel passaggio 5 seguente.

Per maggiori informazioni, consulta le seguenti risorse:

- [Integrazione di provider di soluzioni SAML di terze parti con AWS](#) nella Guida per l'utente IAM.
- [Risoluzione dei problemi di federazione SAML 2.0 con AWS](#), anche nella IAM User Guide.
- [Configurazione della fiducia tra ADFS AWS e utilizzo delle credenziali di Active Directory per la connessione ad Amazon Athena con il driver ODBC](#): questo articolo dettagliato è utile, anche se non è necessario configurare Athena per utilizzare Amazon Quick Suite.

Passaggio 1: crea un provider SAML in AWS

Il tuo provider di identità SAML definisce l' AWS IdP della tua organizzazione a. Per farlo utilizza il documento di metadati generato precedentemente utilizzando il tuo provider di identità.

Per creare un provider SAML in AWS

1. Accedi Console di gestione AWS e apri la console IAM all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/iam/>.
2. Creare un nuovo provider SAML, che è un'entità in IAM che contiene informazioni sul provider di identità della propria organizzazione. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di provider di identità SAML](#) nella Guida per l'utente di IAM.
3. Come parte di questo processo, caricare il documento di metadati prodotto dal software IdP nella propria organizzazione di cui si è preso nota nella sezione precedente.

Passaggio 2: configura le autorizzazioni AWS per i tuoi utenti federati

A questo punto, devi creare un ruolo IAM che stabilisca una relazione di attendibilità tra IAM e il provider di identità della tua organizzazione. Questo ruolo identifica il tuo provider di identità come

principale (entità attendibile) ai fini della federazione. Il ruolo definisce anche quali utenti autenticati dall'IdP della tua organizzazione possono accedere ad Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un ruolo per un gestore delle identità SAML, consulta [Creazione di un ruolo per una federazione SAML 2.0](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Dopo aver creato il ruolo, puoi limitare il ruolo in modo che abbia le autorizzazioni solo per Amazon Quick Suite allegando una policy in linea al ruolo. Il seguente documento di policy di esempio fornisce l'accesso ad Amazon Quick Suite. Questa politica consente all'utente di accedere ad Amazon Quick Suite e consente loro di creare sia account autore che account lettore.

Note

Nell'esempio seguente, sostituiscilo *<YOUR_AWS_ACCOUNT_ID>* con il tuo Account AWS ID a 12 cifre (senza trattini '-').

```
{
  "Statement": [
    {
      "Action": [
        "quicksight:CreateUser"
      ],
      "Effect": "Allow",
      "Resource": [
        "arn:aws:quicksight::<YOUR_AWS_ACCOUNT_ID>:user/${aws:userid}"
      ]
    }
  ],
  "Version": "2012-10-17"
}
```

Se desideri fornire l'accesso ad Amazon Quick Suite e anche la possibilità di creare amministratori, autori (utenti standard) e lettori di Amazon Quick Suite, puoi utilizzare il seguente esempio di policy.

```
{
  "Statement": [
    {
```

```
    "Action": [
      "quicksight:CreateAdmin"
    ],
    "Effect": "Allow",
    "Resource": [
      "arn:aws:quicksight::<YOUR_AWS_ACCOUNT_ID>:user/${aws:userid}"
    ]
  }
],
"Version": "2012-10-17"
}
```

Puoi visualizzare i dettagli dell'account in. Console di gestione AWS

Una volta configurato SAML e la policy (o le policy) IAM, non dovrai invitare manualmente gli utenti. La prima volta che gli utenti aprono Amazon Quick Suite, il provisioning viene eseguito automaticamente, utilizzando le autorizzazioni di livello più elevato previste dalla policy. Ad esempio, se dispongono delle autorizzazioni per eseguire sia `quicksight:CreateUser` che `quicksight:CreateReader`, gli utenti sono assegnati come autori. Se dispongono anche delle autorizzazioni per eseguire `quicksight:CreateAdmin`, gli utenti sono assegnati come amministratori. Ogni livello di autorizzazione include la possibilità di creare un utente del medesimo livello e dei livelli inferiori. Ad esempio, un autore può aggiungere altri autori o lettori.

Gli utenti invitati manualmente vengono creati nel ruolo assegnato dalla persona che li ha invitati. Non è necessario che dispongano di policy che concedano loro le autorizzazioni.

Fase 3: configurazione del provider di identità SAML

Dopo aver creato il ruolo IAM, aggiorna il tuo IdP SAML come AWS fornitore di servizi. [A tale scopo, installa il `saml-metadata.xml` file che si trova in `https://signin.aws.amazon.com/static/saml-metadata.xml`.](https://signin.aws.amazon.com/static/saml-metadata.xml)

Per aggiornare i metadati del provider di identità, consulta le istruzioni fornite dal tuo provider di identità. Alcuni provider ti offrono la possibilità di digitare l'URL, dopodiché il provider di identità ottiene e installa il file al tuo posto. Altri richiedono di scaricare il file dall'URL e quindi fornirlo come file locale.

Per ulteriori informazioni, consulta la documentazione relativa al tuo provider di identità.

Fase 4: Creazione delle asserzioni per la risposta di autenticazione SAML

Successivamente, configura le informazioni a cui l'IdP passa come attributi SAML AWS come parte della risposta di autenticazione. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione delle asserzioni SAML per la risposta di autenticazione](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Fase 5: Configurazione dello stato del relay della federazione

Infine, configura lo stato di inoltro della tua federazione in modo che punti all'URL dello stato di inoltro di Amazon Quick Suite. Una volta completata con successo l'autenticazione tramite AWS, l'utente viene indirizzato ad Amazon Quick Suite, definito come lo stato di inoltro nella risposta di autenticazione SAML.

L'URL dello stato di inoltro per Amazon Quick Suite è il seguente.

```
https://quicksight.aws.amazon.com
```

Avvio dell'accesso da Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

In questo scenario, l'utente avvia la procedura di accesso da un portale applicativo Amazon Quick Suite senza accedere al provider di identità. In questo caso, l'utente dispone di un account federato gestito da un IdP di terze parti. L'utente potrebbe avere un account utente su Quick Suite. Quick Suite invia una richiesta di autenticazione all'IdP. Dopo l'autenticazione dell'utente, si apre Quick Suite.

A partire dall'accesso dell'utente a Quick Suite, l'autenticazione segue questi passaggi:

1. L'utente apre Quick Suite. A questo punto, l'utente non ha effettuato l'accesso all'IdP.
2. L'utente tenta di accedere ad Amazon Quick Suite.
3. Amazon Quick Suite reindirizza l'input dell'utente al servizio federativo e richiede l'autenticazione.
4. Il servizio di federazione e l'IdP autenticano l'utente:
 - a. Il servizio di federazione richiede l'autenticazione dall'archivio identità dell'organizzazione.
 - b. L'archivio identità autentica l'utente e restituisce la risposta di autenticazione al servizio di federazione.
 - c. Quando l'autenticazione viene completata, il servizio di federazione pubblica l'asserzione SAML nel browser dell'utente.
 - d. Il browser dell'utente invia l'asserzione SAML all'endpoint SAML di accesso AWS (<https://signin.aws.amazon.com/saml>).
 - e. AWS Sign-In riceve la richiesta SAML, elabora la richiesta, autentica l'utente e inoltra il token di autenticazione al servizio Amazon Quick Suite.
5. Amazon Quick Suite accetta il token di autenticazione AWS e presenta Amazon Quick Suite all'utente.

Dal punto di vista dell'utente, il processo si svolge in modo trasparente: L'utente inizia da un portale applicativo Amazon Quick Suite. Amazon Quick Suite negozia l'autenticazione con il servizio federativo della tua organizzazione e AWS. Amazon Quick Suite si apre senza che l'utente debba fornire credenziali aggiuntive.

Configurazione della federazione avviata dal provider di servizi con Quick Suite Enterprise edition

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

Dopo aver completato la configurazione del tuo provider di identità con AWS Identity and Access Management (IAM), puoi configurare l'accesso avviato dal fornitore di servizi tramite Amazon Quick Suite Enterprise Edition. Affinché la federazione IAM avviata da Quick Suite funzioni, devi autorizzare Quick Suite a inviare la richiesta di autenticazione al tuo IdP. Un amministratore di Quick Suite può configurarlo aggiungendo le seguenti informazioni fornite dall'IdP:

- L'URL IdP — Quick Suite reindirizza gli utenti a questo URL per l'autenticazione.
- Il parametro di stato inoltro: questo parametro inoltra lo stato in cui si trovava la sessione del browser quando è stata reindirizzata per l'autenticazione. L'IdP reindirizza l'utente allo stato originale dopo l'autenticazione. Lo stato viene fornito come URL.

La tabella seguente mostra l'URL di autenticazione standard e il parametro dello stato di inoltro per reindirizzare l'utente all'URL di Quick Suite fornito dall'utente.

Provider di identità	Parametro	Autenticazione URL
Auth0	RelayState	<code>https://<sub_domain>.auth0.com/samlp/<app_id></code>
Account Google	RelayState	<code>https://accounts.google.com/o/saml2/initssso?idpid=<idp_id>&spid=<sp_id>&forceauthn=false</code>
Microsoft Azure	RelayState	<code>https://myapps.microsoft.com/signin/<app_name>/<app_id>?tenantId=<tenant_id></code>
Okta	RelayState	<code>https://<sub_domain>.okta.com/app/<app_name>/<app_id>/sso/saml</code>
PingFederate	TargetResource	<code>https://<host>/idp/<idp_id>/startSSO.ping?PartnerSpId=<sp_id></code>
PingOne	TargetResource	<code>https://sso.connect.pingidentity.com/sso/sp/initssso?saasid=<app_id>&idpid=<idp_id></code>

Amazon Quick Suite supporta la connessione a un IdP per Account AWS. La pagina di configurazione di Amazon Quick Suite fornisce un test URL basato sui dati immessi, in modo

da poter testare le impostazioni prima di attivare la funzionalità. Per rendere il processo ancora più semplice, Amazon Quick Suite fornisce un parametro (`enable-sso=0`) per disattivare temporaneamente la federazione IAM avviata da Amazon Quick Suite, nel caso in cui sia necessario disabilitarla temporaneamente.

Per configurare Amazon Quick Suite come fornitore di servizi in grado di avviare la federazione IAM per un IdP esistente

1. Assicurati di avere già configurato la federazione IAM nel tuo IdP, in IAM e Amazon Quick Suite. Per testare questa configurazione, verifica se puoi condividere un pannello di controllo con un'altra persona nel dominio della tua azienda.
2. Apri Amazon Quick Suite e scegli Manage Amazon Quick Suite dal menu del tuo profilo in alto a destra.

Per eseguire questa procedura, devi essere un amministratore di Amazon Quick Suite. Se non lo sei, non puoi vedere Manage Amazon Quick Suite nel menu del tuo profilo.

3. Scegli Single sign-on (federazione IAM) dal pannello di navigazione.
4. Per Configurazione, URL IdP, inserisci l'URL che il tuo IdP fornisce per autenticare gli utenti.
5. Per URL IdP, inserisci il parametro fornito dal tuo IdP per lo stato di inoltro, ad esempio `RelayState`. Il nome effettivo del parametro viene fornito dal tuo IdP.
6. Verifica l'accesso:
 - Per testare l'accesso con il tuo provider di identità, utilizza l'URL personalizzato fornito in Verifica l'avvio con il tuo IdP. Dovresti arrivare alla pagina iniziale di Amazon Quick Suite, ad esempio `https://quicksight.aws.amazon.com/sn/start`.
 - Per testare prima l'accesso con Amazon Quick Suite, utilizza l'URL personalizzato fornito in Prova l'end-to-end esperienza. Il parametro `enable-sso` viene aggiunto all'URL. Se `enable-sso=1`, la federazione IAM prova ad autenticarsi.
7. Per mantenere le impostazioni, scegli Salva.

Abilitazione dell'IdP della federazione IAM avviata dal provider di servizi

1. Assicurati che le impostazioni della federazione IAM siano state configurate e testate. Se non sei sicuro della configurazione, verifica la connessione utilizzando la URLs procedura precedente.
2. Apri Amazon Quick Suite e scegli Manage Amazon Quick Suite dal menu del tuo profilo.

3. Scegli Single sign-on (federazione IAM) dal pannello di navigazione.
4. Per Stato, scegli ON.
5. Verifica che funzioni disconnettendoti dal tuo IdP e aprendo Amazon Quick Suite.

Disabilitazione dell'IdP della federazione IAM avviata dal provider di servizi

1. Apri Amazon Quick Suite e scegli Manage Amazon Quick Suite dal menu del tuo profilo.
2. Scegli Single sign-on (federazione IAM) dal pannello di navigazione.
3. Per Stato, scegli OFF.

Configurazione della sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati in Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

 Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

Nell'edizione Amazon Quick Suite Enterprise, in qualità di amministratore puoi impedire ai nuovi utenti di utilizzare indirizzi e-mail personali durante il provisioning tramite il loro provider di identità (IdP) direttamente a Quick Suite. Quick Suite utilizza quindi gli indirizzi e-mail preconfigurati trasmessi tramite l'IdP per fornire nuovi utenti al tuo account. Ad esempio, puoi fare in modo che vengano utilizzati solo gli indirizzi e-mail assegnati dall'azienda quando gli utenti ricevono il provisioning del tuo account Amazon Quick Suite tramite il tuo IdP.

 Note

Assicurati che i tuoi utenti si uniscano direttamente ad Amazon Quick Suite tramite il loro IdP. La federazione Console di gestione AWS tramite il loro IdP e il successivo clic su Amazon Quick Suite generano un errore e non saranno in grado di accedere ad Amazon Quick Suite.

Quando configuri la sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati in Amazon Quick Suite, gli utenti che accedono al tuo account Amazon Quick Suite per la prima volta hanno indirizzi e-mail preassegnati. Questi vengono utilizzati per registrare gli account. Con questo approccio, gli utenti possono bypassare manualmente inserendo un indirizzo e-mail. Inoltre, gli utenti non possono utilizzare un indirizzo e-mail che potrebbe essere diverso dall'indirizzo e-mail prescritto dall'amministratore.

Amazon Quick Suite supporta il provisioning tramite un IdP che supporta l'autenticazione SAML o OpenID Connect (OIDC). Per configurare gli indirizzi e-mail per i nuovi utenti durante il provisioning tramite un IdP, aggiorna la relazione di attendibilità per il ruolo IAM che utilizzano `AssumeRoleWithSAML` o `AssumeRoleWithWebIdentity`. Quindi aggiungi un attributo SAML o un token OIDC nel loro IdP. Infine, attivi la sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati in Amazon Quick Suite.

La seguente procedura descrive in modo più dettagliato questi passaggi.

Fase 1: Aggiornamento della relazione di attendibilità per il ruolo IAM con `AssumeRoleWithSAML` o `AssumeRoleWithWebIdentity`

Puoi configurare gli indirizzi e-mail che i tuoi utenti utilizzeranno durante il provisioning tramite il tuo IdP ad Amazon Quick Suite. A tale scopo, aggiungi l'operazione `sts:TagSession` alla relazione di attendibilità per il ruolo IAM che utilizzi con `AssumeRoleWithSAML` o `AssumeRoleWithWebIdentity`. In questo modo, puoi passare i tag `principal` quando gli utenti assumono il ruolo.

L'esempio seguente illustra un ruolo IAM aggiornato in cui l'IdP è Okta. Per utilizzare questo esempio, aggiorna il nome della risorsa Amazon (ARN) di `Federated` con l'ARN del provider di servizi. Puoi sostituire gli articoli in rosso con informazioni specifiche relative al tuo servizio AWS e all'IdP.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
```

```
{
  "Effect": "Allow",
  "Principal": {
    "Federated": "arn:aws:iam::account-id:saml-provider/Okta"
  },
  "Action": "sts:AssumeRoleWithSAML",
  "Condition": {
    "StringEquals": {
      "SAML:aud": "https://signin.aws.amazon.com/saml"
    }
  }
},
{
  "Effect": "Allow",
  "Principal": {
    "Federated": "arn:aws:iam::account-id:saml-provider/Okta"
  },
  "Action": "sts:TagSession",
  "Condition": {
    "StringLike": {
      "aws:RequestTag/Email": "*"
    }
  }
}
]
```

Fase 2: Aggiunta di un attributo SAML o un token OIDC per il tag principale IAM nel tuo IdP

Dopo aver aggiornato la relazione di attendibilità per il ruolo IAM come descritto nella sezione precedente, aggiungi un attributo SAML o un token OIDC per il tag `Principal` IAM nel tuo IdP.

Gli esempi seguenti illustrano un attributo SAML e un token OIDC. Per utilizzare questi esempi, sostituisci l'indirizzo e-mail con una variabile nel tuo IdP che punti all'indirizzo e-mail di un utente. Puoi sostituire gli elementi evidenziati in rosso con le tue informazioni.

- Attributo SAML: l'esempio seguente illustra un attributo SAML.

```
<Attribute Name="https://aws.amazon.com/SAML/Attributes/PrincipalTag:Email"><AttributeValue>john.doe@example.com</AttributeValue></Attribute>
```

 Note

Se utilizzi Okta come IdP, assicurati di attivare un flag di funzionalità nel tuo account utente Okta per utilizzare SAML. Per ulteriori informazioni, [consulta Okta and AWS Partner to Simplify Access Via Session Tags](#) sul blog Okta.

- Token OIDC: l'esempio seguente illustra un esempio di token OIDC.

```
"https://aws.amazon.com/tags": {"principal_tags": {"Email": ["john.doe@example.com"]}}
```

Passaggio 3: attiva la sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati in Amazon Quick Suite

Come descritto nella sezione precedente, aggiungi un attributo SAML o un token OIDC per il tag `Principal IAM` nel tuo IdP. Quindi attiva la sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati in Amazon Quick Suite come descritto nella procedura seguente.

Sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati

1. Da qualsiasi pagina di Amazon Quick Suite, scegli il tuo nome utente in alto a destra, quindi scegli `Manage Amazon Quick Suite`.
2. Scegli `Single sign-on (federazione IAM)` nel menu a sinistra.
3. Nella pagina `Federazione IAM` avviata dal provider di servizi, per `Sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati`, scegli `ON`.

Quando la sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati è attiva, Amazon Quick Suite utilizza gli indirizzi e-mail che hai configurato nei passaggi 1 e 2 per assegnare nuovi utenti al tuo account. Gli utenti non possono inserire i propri indirizzi e-mail.

Quando la sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati è disattivata, Amazon Quick Suite chiede agli utenti di inserire manualmente il proprio indirizzo e-mail quando assegnano nuovi utenti al tuo account. Possono utilizzare tutti gli indirizzi e-mail che desiderano.

Tutorial: Amazon Quick Suite e federazione delle identità IAM

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite e sviluppatori di Amazon Quick Suite

 Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

Nel seguente tutorial, puoi trovare una procedura dettagliata per configurare IdP Okta come servizio federativo per Amazon Quick Suite. Sebbene questo tutorial mostri l'integrazione di AWS Identity and Access Management (IAM) e Okta, puoi anche replicare questa soluzione utilizzando SAML 2.0 a tua scelta. IdPs

Nella procedura seguente, crei un'app in Okta IdP utilizzando la scorciatoia AWS "Account Federation». Okta descrive questa app di integrazione come segue:

«Federando Okta agli account Amazon Web Services (AWS) Identity and Access Management (IAM), gli utenti finali ottengono l'accesso Single Sign-On a tutti i ruoli assegnati AWS con le proprie credenziali Okta. In ognuno di essi Account AWS, gli amministratori impostano la federazione e configurano i ruoli per fidarsi di Okta. AWS Quando gli utenti accedono AWS, ottengono l'esperienza di accesso singolo di Okta per vedere i ruoli assegnati. AWS Possono quindi selezionare il ruolo desiderato, che definisce le loro autorizzazioni per la durata della sessione autenticata. I clienti con un numero elevato di AWS account possono utilizzare l'app AWS Single Sign-On come alternativa». (<https://www.okta.com/aws/>)

Per creare un'app Okta utilizzando la scorciatoia «AWS Account Federation» di Okta

1. Accedi al pannello di controllo di Okta. Se non ne hai uno, crea un account Okta Developer Edition gratuito utilizzando [questo URL con marchio Amazon Quick Suite](#). Dopo aver attivato la tua e-mail, accedi a Okta.
2. Sul sito web di Okta, scegli Console degli sviluppatori <> in alto a sinistra, quindi scegli Interfaccia utente classica.
3. Scegli Aggiungi applicazioni e scegli Aggiungi app.
4. Inserisci **aws** per Cerca e scegli Federazione account AWS dai risultati della ricerca.
5. Scegli Aggiungi per creare un'istanza di questa applicazione.

6. Per Etichetta applicazione, immetti **AWS Account Federation - Amazon Quick Suite**.
7. Scegli Next (Successivo).
8. Per SAML 2.0, Stato di inoltro predefinito, inserisci **https://quicksight.aws.amazon.com**.
9. Apri il menu contestuale (tasto destro del mouse) per Metadati del provider di identità e scegli di salvare il file. Assegnare un nome al file metadata.xml. Questo file servirà per la procedura successiva.

L'aspetto del contenuto del file è simile al seguente:

```
<md:EntityDescriptor xmlns:md="urn:oasis:names:tc:SAML:2.0:metadata"
  entityID="http://www.okta.com/exkffz2hATwiVft645d5">
  <md:IDPSSODescriptor WantAuthnRequestsSigned="false"
    protocolSupportEnumeration="urn:oasis:names:tc:SAML:2.0:protocol">
    <md:KeyDescriptor use="signing">
      <ds:KeyInfo xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#">
        <ds:X509Data>
          <ds:X509Certificate>

MIIDPjCCAo6gAwIBAgIGAXVjA82hMA0GCSqGSIb3DQEBCwUAMIGTMQswCQYDVQQGEwJVUzETMBEG
          .
          .      (certificate content omitted)
          .
          QE/6cRdPQ6v/eaFpUL6Asd6q3sBeq+giRG4=
          </ds:X509Certificate>
        </ds:X509Data>
      </ds:KeyInfo>
    </md:KeyDescriptor>
    <md:NameIDFormat>urn:oasis:names:tc:SAML:1.1:nameid-format:emailAddress</
md:NameIDFormat>
    <md:NameIDFormat>urn:oasis:names:tc:SAML:2.0:nameid-format:unspecified</
md:NameIDFormat>
    <md:SingleSignOnService Binding="urn:oasis:names:tc:SAML:2.0:bindings:HTTP-
POST" Location="https://dev-1054988.okta.com/app/amazon_aws/exkffz2hATwiVft645d5/
sso/saml"/>
    <md:SingleSignOnService Binding="urn:oasis:names:tc:SAML:2.0:bindings:HTTP-
Redirect" Location="https://dev-1054988.okta.com/app/amazon_aws/
exkffz2hATwiVft645d5/sso/saml"/>
  </md:IDPSSODescriptor>
</md:EntityDescriptor>
```

10. Dopo aver salvato il file XML, scorri fino alla fine della pagina Okta e scegli Fatto.

11. Tieni aperta questa finestra del browser, se possibile. Sarà necessario più avanti nel tutorial.

Successivamente, crea un provider di identità nel tuo Account AWS.

Per creare un provider SAML in (IAM) AWS Identity and Access Management

1. Accedi Console di gestione AWS e apri la console IAM all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/iam/>.
2. Nel riquadro di navigazione, scegli Provider di identità, Crea provider.
3. Specificare le seguenti impostazioni:
 - Tipo di provider: scegli SAML dall'elenco.
 - Nome provider: immetti **Okta**.
 - Documento di metadati: carica il file XML `manifest.xml` della procedura precedente.
4. Seleziona Fase successiva, quindi Crea gruppo.
5. Individua l'IdP che hai creato e scegliilo per visualizzare le impostazioni. Prendi nota dell'ARN del provider. Sarà necessario per completare il tutorial.
6. Verifica che il provider di identità sia stato creato con le tue impostazioni. In IAM, scegli Provider di identità, Okta (l'IdP che hai aggiunto), Scarica metadati. Il file deve essere quello che hai caricato di recente.

Successivamente, crei un ruolo IAM per consentire alla federazione SAML 2.0 di agire come entità affidabile all'interno del tuo Account AWS. Per questo passaggio, devi scegliere come effettuare il provisioning degli utenti in Amazon Amazon Quick Suite. Puoi effettuare una delle seguenti operazioni:

- Concedi l'autorizzazione al ruolo IAM in modo che i visitatori alle prime armi diventino automaticamente utenti di Amazon Quick Suite.

Creazione di un ruolo IAM per una federazione SAML 2.0 come entità attendibile

1. Accedi Console di gestione AWS e apri la console IAM all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/iam/>.
2. Nel riquadro di navigazione, seleziona Ruoli, quindi Crea nuovo ruolo.
3. Per Seleziona tipo di entità attendibile, scegli la scheda Federazione SAML 2.0.

4. Per Provider SAML, seleziona l'IdP creato nella procedura precedente, ad esempio Okta.
5. Abilita l'opzione Consenti l'accesso programmatico e alla console di gestione AWS .
6. Scegli Successivo: autorizzazioni.
7. Incolla la seguente policy nell'editor.

Nell'editor di policy, aggiorna il codice JSON con il nome della risorsa Amazon (ARN) del provider.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": "sts:AssumeRoleWithSAML",
      "Resource": "arn:aws:iam::111111111111:saml-provider/Okta",
      "Condition": {
        "StringEquals": {
          "saml:aud": "https://signin.aws.amazon.com/saml"
        }
      }
    }
  ]
}
```

8. Scegliere Esamina policy.
9. Per Name (Nome), immettere **QuicksightOktaFederatedPolicy**, quindi scegliere Create policy (Crea criterio).
10. Scegli Crea policy, JSON una seconda volta.
11. Incolla la seguente policy nell'editor.

Nell'editor delle policy, aggiorna il codice JSON con il tuo Account AWS ID. Dovrebbe essere lo stesso ID account utilizzato nella policy precedente nell'ARN del provider.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Action": [
        "quicksight:CreateReader"
      ],

```

```

        "Effect": "Allow",
        "Resource": [
            "arn:aws:quicksight::<111111111111:user/${aws:userid}"
        ]
    }
}

```

È possibile omettere il Regione AWS nome nell'ARN, come illustrato di seguito.

```
arn:aws:quicksight::<111111111111:user/${aws:userid}
```

12. Scegliere Esamina policy.
13. Per Name (Nome), immettere **QuicksightCreateReader**, quindi scegliere Create policy (Crea criterio).
14. Aggiorna l'elenco delle policy scegliendo l'icona di aggiornamento a destra.
15. Per Cerca, inserisci **QuicksightOktaFederatedPolicy**. Scegli la policy per abilitarla (

Se non desideri utilizzare il provisioning automatico, puoi saltare il passaggio seguente.

Per aggiungere un utente Amazon Quick Suite, usa [register-user](#). Per aggiungere un gruppo Amazon Quick Suite, usa [create-group](#). Per aggiungere utenti al gruppo Amazon Quick Suite, usa [create-group-membership](#).

16. (Facoltativo) Per Cerca, immetti **QuicksightCreateReader**. Scegli la policy per abilitarla (

Esegui questo passaggio se desideri effettuare il provisioning automatico degli utenti di Amazon Quick Suite, anziché utilizzare l'API Amazon Quick Suite.

La policy **QuicksightCreateReader** attiva il provisioning automatico consentendo l'uso dell'operazione `quicksight:CreateReader`. In questo modo si concede l'accesso come abbonato al pannello di controllo (a livello di lettore) agli utenti alle prime armi. Un amministratore di Amazon Quick Suite può successivamente aggiornarli dal menu del profilo Amazon Quick Suite, Manage Amazon Quick Suite, Manage users.

17. Per continuare a collegare la policy o le policy IAM, scegli Successivo: Tag.
18. Scegli Prossimo: Rivedi.
19. In Nome ruolo immetti **QuicksightOktaFederatedRole** e quindi seleziona Crea ruolo.

20. Verifica di averlo completato correttamente eseguendo questi passaggi:

- a. Torna alla pagina principale della console IAM all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/iam/>. Puoi utilizzare il pulsante Indietro del browser.
- b. Scegli Ruoli.
- c. Per Cerca, inserisci Okta. Scegli QuicksightOktaFederatedRoletra i risultati della ricerca.
- d. Nella pagina Riepilogo per la policy, esamina la scheda Autorizzazioni. Verifica che il ruolo abbia le policy collegate. Dovrebbe avere QuicksightOktaFederatedPolicy. Se hai scelto di aggiungere la possibilità di creare utenti, dovrebbe avere anche QuicksightCreateReader.
- e. Usa l'icona

per aprire la ogni policy. Verifica che il testo corrisponda a quanto mostrato in questa procedura. Ricontrolla di aver aggiunto il tuo Account AWS numero di conto al posto del numero di conto di esempio 1111.
- f. Nella scheda Relazioni di attendibilità, verifica che il campo Entità attendibili contenga l'ARN per il provider di identità. Puoi ricontrollare l'ARN nella console IAM aprendo Provider di identità, Okta.
- g.

Creazione di una chiave di accesso per Okta

1. Accedi Console di gestione AWS e apri la console IAM all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/iam/>
2. Aggiungi una policy che consenta a Okta di mostrare all'utente un elenco di ruoli IAM. A tale scopo, scegli Policy, Crea policy.
3. Scegli JSON, quindi immetti la seguente policy.

```
{
  "Version": "2012-10-17"      ,
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "iam:ListRoles",
        "iam:ListAccountAliases"
      ],
    }
  ]
}
```

```
        "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

4. Scegli Esamina la policy.
5. In Nome, inserisci **OktaListRolesPolicy**. Quindi scegliere Create policy (Crea policy).
6. Aggiungi un utente in modo da fornire a Okta una chiave di accesso.

Nel riquadro di navigazione, seleziona Utenti, Aggiungi utente.

7. Utilizzare le seguenti impostazioni:
 - In Nome utente, inserisci OktaSSOUser.
 - In Tipo di accesso, scegli Accesso programmatico.
8. Scegli Successivo: autorizzazioni.
9. Scegli Attach existing policies directly (Collega direttamente le policy esistenti).
10. Per Cerca**OktaListRolesPolicy**, inserisci e scegli OktaListRolesPolicy tra i risultati della ricerca.
11. Scegli Successivo: Tag, quindi Successivo: Rivedi.
12. Selezionare Create user (Crea utente). Ora puoi ottenere la chiave di accesso.
13. Scarica il file della chiave scegliendo Scarica .csv. Il file contiene lo stesso ID chiave di accesso e la chiave di accesso segreta visualizzati in questa schermata. Tuttavia, poiché AWS non visualizza queste informazioni una seconda volta, assicurati di scaricare il file.
14. Verifica di aver completato correttamente questo passaggio effettuando le seguenti operazioni:
 - a. Apri la console IAM e scegli Utenti. Cerca Okta SSOUser e aprilo scegliendo il nome utente dai risultati della ricerca.
 - b. Nella scheda Autorizzazioni, verifica che OktaListRolesPolicy sia allegato.
 - c. Usa l'icona  per aprire la policy. Verifica che il testo corrisponda a quanto mostrato in questa procedura.
 - d. Nella scheda Credenziali di sicurezza, puoi controllare la chiave di accesso, anche se l'hai già scaricata. Puoi tornare a questa scheda per creare una chiave di accesso quando ne hai bisogno di una nuova.

Nella procedura seguente, si torna a Okta per fornire la chiave di accesso. La chiave di accesso funziona con le nuove impostazioni di sicurezza per consentire AWS e l'IdP di Okta per lavorare insieme.

Per completare la configurazione dell'applicazione Okta con le impostazioni AWS

1. Torna al pannello di Okta. Se richiesto, effettua l'accesso. Se la console per gli sviluppatori non è più aperta, scegli Amministratore per riapirla.
2. Se devi riaprire Okta, puoi tornare a questa sezione seguendo questi passaggi:
 - a. Accedi a Okta. Selezionare Applications (Applicazioni).
 - b. Scegli AWS Account Federation - Amazon Quick Suite, l'applicazione che hai creato all'inizio di questo tutorial.
 - c. Scegli la scheda Accedi, tra Generale e Mobile.
3. Scorri fino a Impostazioni di accesso avanzate.
4. Per ARN del provider di identità (obbligatorio solo per la federazione IAM SAML), inserisci l'ARN del provider della procedura precedente, ad esempio:

```
arn:aws:iam::111122223333:saml-provider/Okta
```

5. Scegli Fine o Salva. Il nome del pulsante varia a seconda che si stia creando o modificando l'applicazione.
6. Scegli la scheda Provisioning e, nella parte inferiore della scheda, scegli Configura integrazione API.
7. Attiva Abilita integrazione API per visualizzare le impostazioni.
8. Per Chiave di accesso e Chiave segreta, fornisci la chiave di accesso e la chiave segreta che hai scaricato in precedenza in un file denominato **OktaSSOUser_credentials.csv**.
9. Scegli Verifica credenziali API. Cerca sopra l'impostazione Abilita integrazione API un messaggio La federazione dell'account AWS è stata verificata correttamente.
10. Scegli Save (Salva).
11. Assicurati che All'app sia evidenziato a sinistra e scegli Modifica a destra.
12. Per Crea utenti, attiva l'opzione Abilita.
13. Scegli Save (Salva).
14. Nella scheda Assegnazioni, accanto a Provisioning e Importa, scegli Assegna.
15. Per abilitare l'accesso federato, effettua una o più delle seguenti operazioni:

- Per lavorare con singoli utenti, scegli Assegna a persone.
 - Per lavorare con i gruppi IAM, scegli Assegna ai gruppi. Puoi scegliere gruppi IAM specifici o Tutti (tutti gli utenti della tua organizzazione).
16. Per ogni utente o gruppo IAM, completa le seguenti operazioni:
 - a. Scegli Assegna, Ruolo.
 - b. Seleziona QuicksightOktaFederatedRole dall'elenco dei ruoli IAM.
 - c. Per i ruoli utente SAML, abilita. QuicksightOktaFederatedRole
 17. Scegli Salva e torna indietro, quindi scegli Fine.
 18. Verifica di aver completato correttamente questo passaggio scegliendo il filtro Persone o Gruppi a sinistra e controllando gli utenti o i gruppi che hai inserito. Se non riesci a completare questo processo perché il ruolo che hai creato non compare nell'elenco, torna alle procedure precedenti per verificare le impostazioni.

Per accedere ad Amazon Quick Suite utilizzando Okta (accesso da IdP a provider di servizi)

1. Se utilizzi un account amministratore Okta, passa alla modalità utente.
2. Accedi al pannello di controllo delle applicazioni Okta con un utente a cui è stato concesso l'accesso federato. Dovresti vedere una nuova applicazione con la tua etichetta, ad esempio AWS Account Federation - Amazon Quick Suite.
3. Scegli l'icona dell'applicazione per avviare AWS Account Federation - Amazon Quick Suite.

Ora puoi gestire le identità utilizzando Okta e utilizzare l'accesso federato con Quick Suite.

La procedura seguente è una parte facoltativa di questo tutorial. Se segui i passaggi, autorizzi Amazon Quick Suite a inoltrare le richieste di autorizzazione all'IdP per conto dei tuoi utenti. Utilizzando questo metodo, gli utenti possono accedere ad Amazon Quick Suite senza dover prima accedere utilizzando la pagina IdP.

(Facoltativo) Per configurare Amazon Quick Suite per inviare richieste di autenticazione a Okta

1. Apri Amazon Quick Suite e scegli Manage Amazon Quick Suite dal menu del tuo profilo.
2. Scegli Single sign-on (federazione IAM) dal pannello di navigazione.

3. Per Configurazione, URL IdP, inserisci l'URL fornito dal tuo IdP per autenticare gli utenti, ad esempio `https://dev-.okta.1-----0.com/home/amazon_aws/.0oabababababaGQei5d5/282`. Puoi trovarlo nella pagina dell'app Okta, nella scheda Generale, in Link per l'incorporamento.
4. Per URL IdP, immetti `RelayState`.
5. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per testare prima l'accesso con il tuo provider di identità, utilizza l'URL personalizzato fornito in Verifica l'avvio con il tuo IdP. Dovresti arrivare alla pagina iniziale di Amazon Quick Suite, ad esempio `https://quicksight.aws.amazon.com/sn/start`.
 - Per testare prima l'accesso con Amazon Quick Suite, utilizza l'URL personalizzato fornito in Prova l'end-to-end esperienza. Il parametro `enable-sso` viene aggiunto all'URL. Se `enable-sso=1`, la federazione IAM prova ad autenticarsi. Se `enable-sso=0`, Amazon Quick Suite non invia la richiesta di autenticazione e accedi ad Amazon Quick Suite come prima.
6. Per Stato, scegli ON.
7. Per mantenere le impostazioni, scegli Salva.

Puoi creare un collegamento diretto a un dashboard di Amazon Quick Suite per consentire agli utenti di utilizzare la federazione IAM per connettersi direttamente a dashboard specifici. A tale scopo, aggiungi il flag di stato del relay e l'URL del pannello di controllo all'URL Single Sign-on di Okta, come descritto di seguito.

Per creare un collegamento diretto a una dashboard di Amazon Quick Suite per Single Sign-On

1. Individua l'URL Single Sign-On (federazione IAM) dell'applicazione Okta nel file `metadata.xml` che hai scaricato all'inizio del tutorial. Puoi trovare l'URL nella parte inferiore del file, nell'elemento denominato `md:SingleSignOnService`. L'attributo viene denominato `Location` e il valore termina con `/sso/saml`, come mostrato nell'esempio seguente.

```
<md:SingleSignOnService Binding="urn:oasis:names:tc:SAML:2.0:bindings:HTTP-Redirect" Location="https://dev-0000001.okta.com/app/amazon_aws/abcdef2hATwiVft645d5/sso/saml"/>
```

2. Prendi il valore dell'URL della federazione IAM e aggiungilo `?RelayState=` seguito dall'URL della dashboard di Amazon Quick Suite. Il parametro `RelayState` comunica lo stato (l'URL) in cui si trovava l'utente quando è stato reindirizzato all'URL di autenticazione.
3. Alla nuova federazione IAM con lo stato di inoltro aggiunto, aggiungi l'URL della dashboard di Amazon Quick Suite. L'URL risultante dovrebbe essere simile al seguente.

```
https://dev-1-----0.okta.com/app/amazon_aws/abcdef2hATwiVft645d5/  
sso/saml?RelayState=https://us-west-2.quicksight.aws.amazon.com/sn/  
analyses/12a12a2a-121a-212a-121a-abcd12abc1ab
```

4. Se il link che crei non si apre, verifica di utilizzare l'URL di federazione IAM più recente fornito da `metadata.xml`. Verifica anche che il nome utente che usi per accedere non sia assegnato a più di un'app Okta della federazione IAM.

Utilizzo di Active Directory con l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

L'edizione Amazon Quick Suite Enterprise supporta sia [AWS Directory Service per Microsoft Active Directory](#) che [Active Directory Connector](#).

Per creare una nuova directory che funga da gestore delle identità per Quick Suite, usa AWS Directory Service for Microsoft Active Directory, noto anche come AWS Managed Microsoft AD. Si tratta di un host Active Directory nel cloud AWS che offre la maggior parte delle funzionalità di Active Directory. Attualmente, puoi connetterti ad Active Directory in qualsiasi AWS regione supportata da Amazon Quick Suite, ad eccezione dell'Asia Pacifico (Singapore). Quando si crea una directory, è opportuno utilizzarla con un cloud privato virtuale (VPC). Per ulteriori informazioni, consulta [VPC](#).

Se disponi di una directory esistente che desideri utilizzare per Quick Suite, puoi utilizzare Active Directory Connector. Questo servizio reindirizza le richieste di directory all'Active Directory, in un altro ambiente Regione AWS o in locale, senza memorizzare nella cache alcuna informazione nel cloud.

Per una procedura dettagliata sulla creazione e la gestione di una directory con AWS Managed Microsoft AD, vedi [Usare un AWS Microsoft AD gestito con Quick Suite?](#) nel AWS Knowledge Center.

Quando utilizzi AWS Directory Service per avviare una directory, AWS crea un'unità organizzativa (OU) con lo stesso nome del dominio. AWS crea inoltre un account amministrativo con diritti amministrativi delegati per l'unità organizzativa. È possibile creare account utente, gruppi e policy all'interno dell'unità organizzativa tramite utenti e gruppi di Active Directory. Per ulteriori informazioni, vedere [Best Practices for AWS Managed Microsoft AD](#) nella Directory Service Administration Guide.

Dopo aver stabilito la directory, la si utilizza con Quick Suite creando gruppi per gli utenti. Amazon Quick Suite ha sei ruoli utente specifici che possono essere assegnati, incluse le versioni Pro che forniscono l'accesso a funzionalità avanzate:

- **Amministratori di Quick Suite:** gli amministratori possono modificare le impostazioni dell'account e gestire gli account. Gli amministratori possono anche acquistare abbonamenti utente aggiuntivi ad Amazon Quick Suite o capacità [SPICE](#) oppure annullare l'abbonamento ad Amazon Quick Suite per conto proprio. Account AWS Gli utenti Admin Pro dispongono di funzionalità aggiuntive, tra cui la creazione di contenuti utilizzando il linguaggio naturale, la creazione di basi di conoscenze, la configurazione di azioni e l'accesso a flussi di lavoro di automazione avanzati.
- **Autori di Quick Suite:** gli autori di Amazon Quick Suite possono creare sorgenti di dati, set di dati, analisi e dashboard. Possono condividere analisi e dashboard con altri utenti di Amazon Quick Suite. Gli utenti Author Pro possono inoltre creare contenuti utilizzando il linguaggio naturale, creare basi di conoscenza, configurare azioni e accedere a funzionalità di automazione avanzate.
- **Lettori di Quick Suite:** i lettori possono visualizzare e interagire con i dashboard creati da qualcun altro. Gli utenti di Reader Pro hanno accesso a funzionalità avanzate tra cui agenti di chat basati sull'intelligenza artificiale, spazi collaborativi, flussi ed estensioni.

È possibile aggiungere o perfezionare l'accesso applicando le policy IAM. Ad esempio, è possibile usare le policy IAM per consentire agli utenti di effettuare la sottoscrizione.

Quando ti abboni all'edizione Amazon Quick Suite Enterprise e scegli Active Directory come provider di identità, puoi associare i tuoi gruppi AD ad Amazon Quick Suite. È inoltre possibile aggiungere o modificare i gruppi AD in seguito.

Argomenti

- [Integrazione della directory con l'edizione Quick Suite Enterprise](#)

Integrazione della directory con l'edizione Quick Suite Enterprise

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

Quick Suite Enterprise supporta le seguenti opzioni:

- AWS Servizio Directory Service
- AWS Directory Service con AD Connector
- Active Directory on-premise con la federazione IAM o AD Connector
- Federazione IAM utilizzando AWS IAM Identity Center o un altro servizio di federazione di terze parti

Se desideri utilizzare la federazione IAM con un Active Directory locale, implementi AWS Directory Service come Active Directory separato con una relazione di trust con Active Directory locale.

Se desideri evitare l'utilizzo di una relazione di attendibilità, puoi implementare un dominio autonomo per l'autenticazione all'interno di AWS. A questo punto è possibile creare utenti e gruppi in Active Directory. Dovresti quindi mapparli a utenti e gruppi in Quick Suite. In questo esempio, gli utenti si autenticano utilizzando le proprie credenziali di accesso ad Active Directory. Per rendere l'accesso a Quick Suite trasparente per i tuoi utenti, utilizza la federazione IAM in questo scenario.

Utilizzo dell'autenticazione a più fattori (MFA) con Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

 Important

Amazon Quick Suite consiglia di integrare nuovi abbonamenti Quick Suite con IAM Identity Center per la gestione delle identità. Questa guida per l'utente di IAM Identity Federation viene fornita come riferimento per le configurazioni di account esistenti. Per ulteriori informazioni sull'integrazione dell'account Quick Suite con IAM Identity Center, consulta [Configurare l'account Quick Suite con IAM Identity Center](#).

 Note

La federazione delle identità IAM non supporta la sincronizzazione dei gruppi di provider di identità con Amazon Quick Suite.

Esistono diversi modi per utilizzare l'autenticazione a più fattori (MFA) con Quick Suite. Puoi usarla con AWS Identity and Access Management (IAM). Puoi usarlo con AD Connector o il tuo [AWS Directory Service](#) per Microsoft Active Directory, noto anche come AWS Microsoft Active Directory o AWS Managed Microsoft Active Directory. E se utilizzi un provider di identità (IdP) esterno, AWS non è necessario disporre di alcuna informazione sull'MFA perché fa parte dell'autenticazione gestita dall'IdP.

Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti:

- [Utilizzo dell'autenticazione a più fattori \(MFA\) in AWS](#) nella Guida per l'utente di IAM.
- [Abilita l'autenticazione a più fattori per AWS Managed Microsoft AD](#) nella Guida all' AWS Directory Service amministrazione
- [Abilitazione dell'autenticazione a più fattori per AD Connector](#) nella Guida all'amministrazione di AWS Directory Service

Se sei uno sviluppatore, consulta le seguenti risorse:

- [Come posso utilizzare un token MFA per autenticare l'accesso alle mie AWS risorse tramite la AWS CLI nel Knowledge Center?AWS](#)

- [Configurazione dell'accesso alle API protetto con MFA](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Consenti la pubblicazione di domini Amazon Quick Suite

Se i tuoi utenti finali accedono ad Amazon Quick Suite utilizzando credenziali AWS root (non consigliate), AWS Identity and Access Management (IAM), Active Directory aziendale o Quick Suite native, assicurati di consentire l'elenco dei seguenti domini all'interno della rete della tua organizzazione.

Tipo di utente	Dominio o domini da inserire nell'elenco consentiti
Utenti che accedono direttamente tramite Amazon Quick Suite e utenti Active Directory	<code>signin.aws</code> e <code>awsapps.com</code>
AWS utente root	<code>signin.aws.amazon.com</code> e <code>amazon.com</code>
Utenti IAM	<code>signin.aws.amazon.com</code>

Important

Ti consigliamo vivamente di non utilizzare l'utente AWS root per le tue attività quotidiane, nemmeno quelle amministrative. Rispettare piuttosto la best practice di utilizzare l'utente root soltanto per creare il tuo primo utente IAM. Quindi conservare al sicuro le credenziali dell'utente root e utilizzarle per eseguire solo alcune attività di gestione dell'account e del servizio. Per ulteriori informazioni, consulta [Utente root dell'account AWS](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Configurazione delle connessioni VPC in Amazon Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

 Note

Se sei un amministratore di sistema Amazon Quick Suite che configura una connessione VPC ad Amazon Quick Sight, questa sezione è per te. Le knowledge base di Amazon Quick Suite attualmente non supportano le integrazioni VPC.

L'edizione Quick Suite Enterprise è completamente integrata con il servizio Amazon VPC. Un VPC basato su questo servizio è simile a una rete tradizionale che potresti utilizzare nel tuo data center. Consente di proteggere e isolare il traffico tra le risorse. Puoi definire e controllare gli elementi di rete in base alle tue esigenze, sfruttando al contempo i vantaggi del cloud networking e dell'infrastruttura scalabile di AWS.

Creando una connessione VPC in Amazon Quick Suite, aggiungi interfacce di rete elastiche nel tuo VPC. Queste interfacce di rete consentono ad Amazon Quick Suite di scambiare traffico di rete con un'istanza di rete all'interno del tuo VPC. Puoi fornire tutti i controlli di sicurezza standard per questo traffico di rete, come fai con il resto del traffico nel tuo VPC. Le impostazioni delle tabelle di routing, delle liste di controllo degli accessi alla rete (ACLs), delle sottoreti e dei gruppi di sicurezza si applicano tutte al traffico di rete da e verso Amazon Quick Suite nello stesso modo in cui si applicano al traffico tra altre istanze nel tuo VPC.

Quando registri una connessione VPC con Amazon Quick Suite, puoi connetterti in modo sicuro ai dati disponibili solo nel tuo VPC, ad esempio:

- Dati raggiungibili tramite indirizzo IP
- Dati che non sono disponibili sulla rete Internet pubblica
- Database privati
- Database on-premise

Funziona se configuri la connettività tra il VPC e la rete on-premise. Ad esempio, puoi configurare la connettività con AWS Direct Connect una rete privata virtuale (VPN) o un proxy.

Dopo esserti connesso ai dati, puoi utilizzarli per creare analisi dei dati e pubblicare pannelli di controllo di dati sicuri.

Per aumentare ulteriormente la sicurezza, prendi in considerazione la possibilità di registrare le operazioni di accesso ai dati con AWS CloudTrail, come descritto in [Registrazione delle informazioni di Amazon Quick Suite con](#). CloudTrail Puoi persino creare una dashboard per aiutarti ad analizzare i CloudTrail log. Combinando i log di Amazon Quick Suite con i log degli altri AWS servizi, puoi avere una visione più completa di come vengono utilizzati i tuoi dati.

Non devi essere un esperto di rete per connetterti e usare un VPC con Amazon Quick Suite, perché Amazon Quick Suite fornisce un'interfaccia utente per aggiungere le informazioni di rete. Tuttavia, la persona che raccoglie le informazioni necessarie per la configurazione deve avere una certa conoscenza dei concetti e dell'utilizzo della rete. VPCs Questa persona deve inoltre avere a disposizione l'accesso in sola lettura ai servizi. Se sono necessarie modifiche, si consiglia di non apportare modifiche alla configurazione di rete senza l'assistenza di esperti.

Per utilizzare un'interfaccia a riga di comando per accedere al tuo VPC, puoi usare il AWS Command Line Interface (AWS CLI). Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di AWS CLI, consulta la [Guida per l'AWS CLI utente](#).

Argomenti

- [Terminologia dei VPC](#)
- [Origini dati VPC supportate](#)
- [Configurazione di un VPC da utilizzare con Amazon Quick Suite](#)
- [Ricerca di informazioni per la connessione a un VPC](#)

Terminologia dei VPC

La seguente terminologia può essere utile quando lavori con un VPC e Amazon Quick Suite.

Un VPC è un cloud privato virtuale che funziona come una rete privata per isolare le risorse al suo interno. La soluzione descritta in questi argomenti utilizza un servizio AWS chiamato Amazon VPC.

Una tabella di routing contiene un insieme di regole denominate route che consentono di determinare la direzione del traffico di rete. Puoi visualizzare la tabella delle rotte nella console Amazon VPC all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/vpc/> I dettagli del VPC mostrano la tabella di routing utilizzata dal VPC. Puoi anche vedere le Tabelle di routing elencate nella console Amazon VPC.

Una sottorete è un insieme definito di indirizzi IP di rete utilizzati per aumentare la sicurezza e l'efficienza delle comunicazioni di rete. Puoi pensare a loro come ai codici postali, usati per instradare

i pacchetti da una posizione all'altra. L'elenco delle sottoreti nella console Amazon VPC mostra la sottorete e IDs anche il IDs VPC associato, le tabelle di routing e la rete. ACLs È necessario fornire almeno due sottoreti per creare una connessione VPC.

Un'interfaccia di rete rappresenta una scheda di rete virtuale. L'interfaccia di rete creata automaticamente da Amazon Quick Suite è denominata interfaccia di rete Amazon Quick Suite. Ogni interfaccia di rete in una connessione VPC è configurata in base alla sottorete a cui è collegata. Puoi visualizzare le interfacce di rete di Amazon Quick Suite nella EC2 console Amazon all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/ec2/>. L'interfaccia di rete visualizza l'ID interfaccia di rete, l'ID di sottorete, l'ID VPC, il gruppo di sicurezza e la zona di disponibilità. È possibile fare clic sul nome del gruppo di sicurezza per visualizzare l'ID del gruppo e le regole in entrata e in uscita. Il termine interfaccia di rete nelle sezioni seguenti indica sempre un'interfaccia di rete elastica.

Un gruppo di sicurezza è un insieme di regole che controlla l'accesso alla rete per le risorse a cui è associato. L'accesso è consentito solo da e verso i componenti definiti nelle regole in entrata e in uscita del gruppo di sicurezza. Se non vengono definite regole, il gruppo di sicurezza impedisce tutti gli accessi. È possibile visualizzare i gruppi di sicurezza da diverse console, a seconda della risorsa a cui si applica il gruppo di sicurezza in questione. Tuttavia, è possibile visualizzare tutti i gruppi di sicurezza e le relative impostazioni in un'unica posizione nella console VPC. Per la connessione Amazon Quick Suite VPC, crea un nuovo gruppo di sicurezza.

Le regole in entrata e in uscita definiscono quanto segue:

- Il tipo di traffico da consentire, ad esempio **"All TCP"** o **"RDS"**.
- Protocollo da consentire (TCP, UDP o ICMP)
- L'origine del traffico per consentire le regole in ingresso o la destinazione del traffico per consentire le regole in uscita. Quando lavori con un VPC e Amazon Quick Suite, specifichi l'ID del gruppo di sicurezza da utilizzare.
- Descrizione facoltativa Ti consigliamo di aggiungere la parola **Amazon Quick Suite** alla descrizione delle regole VPC di Amazon Quick Suite.

Un gateway Internet è un componente VPC che consente la comunicazione tra le istanze del VPC e Internet. Non è necessario un gateway Internet per utilizzare le connessioni VPC di Amazon Quick Suite.

Un endpoint VPC consente di connettere privatamente il VPC ai servizi AWS supportati senza utilizzare indirizzi IP pubblici. Non è necessario configurare un endpoint VPC per utilizzare le connessioni VPC di Amazon Quick Suite.

Origini dati VPC supportate

Le connessioni VPC di Amazon Quick Suite funzionano solo con fonti di dati Amazon Quick Sight specifiche. Usa questa sezione per sapere quali origini dati sono compatibili e quali requisiti devono soddisfare.

Le seguenti fonti di dati Amazon Quick Sight possono connettersi ad Amazon Quick Suite tramite una connessione VPC:

- OpenSearch Servizio Amazon
- Amazon Redshift
- Amazon Relational Database Service
- Amazon Aurora
- Databricks
- Exasol
- MariaDB
- Microsoft SQL Server
- MySQL
- Oracle
- PostgreSQL
- Presto
- Snowflake
- Starburst Enterprise
- Teradata
- Trino

Affinché sia possibile accedere a un'origine dati VPC da Amazon Quick Sight, le seguenti affermazioni devono essere vere per la tua configurazione:

1. Il nome del sistema dei nomi di dominio (DNS) dell'origine dati VPC può essere risolto dall'esterno del VPC.
2. La connessione restituisce l'indirizzo IP privato dell'istanza. I database ospitati da Amazon Redshift, Amazon RDS e Aurora soddisfano automaticamente questo requisito.

3. Esiste un percorso di rete chiaramente definito dall'origine dati ad Amazon Quick Sight.
4. Hai registrato il VPC con Amazon Quick Suite creando o utilizzando una connessione VPC con la console Amazon Quick Suite.

Configurazione di un VPC da utilizzare con Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Per configurare un VPC da utilizzare con l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise, devi accedere ad Amazon VPC e Amazon EC2. È inoltre necessario accedere a ogni servizio di AWS database che intendi aggiungere a Quick Suite. È possibile utilizzare la console oppure utilizzare AWS Command Line Interface (AWS CLI). Per ulteriori informazioni sulla CLI, consulta la [Guida per l'utente di AWS Command Line Interface](#). Per lavorare con la CLI, vai a <https://aws.amazon.com/cli/>

Prima di iniziare a configurare la connessione VPC in Amazon Quick Suite, assicurati di comprendere i componenti di una distribuzione VPC. Inoltre, acquisisci familiarità con le sottoreti e i gruppi di sicurezza del VPC in relazione alle destinazioni (database) che desideri raggiungere da Amazon Quick Suite. Per configurare correttamente una connessione VPC, assicurati che i seguenti componenti funzionino insieme per consentire il passaggio del traffico di rete tra Amazon Quick Suite e la tua fonte di dati:

- Il servizio Amazon VPC
- La sottorete utilizzata dall'origine dati
- Le interfacce di rete elastiche di Amazon Quick Suite e le sottoreti utilizzate
- La tabella di routing
- Regole in entrata e in uscita per i gruppi di sicurezza:
 - Gruppi di sicurezza per il VPC Ti consigliamo di creare un nuovo gruppo di sicurezza per isolare le regole sul gruppo di sicurezza VPC dalle regole sull'interfaccia di rete Amazon Quick Suite (gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Suite).
 - Gruppo di sicurezza collegato all'interfaccia di rete Amazon Quick Suite.

- Gruppo di sicurezza collegato al server di database (per ogni server di database che si desidera utilizzare)
- (Facoltativo) Endpoint in entrata del risolutore Amazon Route 53 per la risoluzione DNS privata.

Nei seguenti argomenti sono illustrati i componenti di rete coinvolti. Puoi anche trovare le descrizioni dei loro ruoli nella configurazione di rete del tuo VPC e della tua connessione VPC Amazon Quick Suite. L'interfaccia di rete per Amazon Quick Suite che viene creata automaticamente durante la configurazione è denominata interfaccia di rete Amazon Quick Suite (QNI).

Se il tuo VPC è già completamente configurato, passa alla sezione successiva, [Ricerca di informazioni per connetterti a un VPC](#).

Argomenti

- [VPC](#)
- [Sottoreti](#)
- [Gruppi di sicurezza: regole in entrata e in uscita](#)
- [Regole di esempio](#)
- [Tabella di routing](#)
- [Interfaccia di rete elastica Amazon Quick Suite](#)
- [Endpoint in entrata per il risolutore Amazon Route 53](#)

VPC

Un cloud privato virtuale (VPC) è una rete virtuale dedicata al tuo AWS account. Il servizio Amazon VPC che lo fornisce è un livello di rete per le tue AWS risorse. Utilizzando Amazon VPC, puoi definire una rete virtuale nella tua area logicamente isolata all'interno del cloud. AWS Un VPC è molto simile a una rete tradizionale che potresti gestire nel tuo data center, con i vantaggi dell'utilizzo di un'infrastruttura scalabile. AWS Amazon VPC per ambienti di elaborazione EC2 virtuale Amazon, noti come istanze, può essere utilizzato per una varietà di risorse. AWS

VPCs offrono opzioni che consentono la flessibilità in un ambiente sicuro, ad esempio:

- Per configurare il VPC, seleziona l'intervallo di indirizzi IP, crea le sottoreti e configura le tabelle di routing, i gateway di rete, le interfacce di rete e le impostazioni di sicurezza.
- Per rendere il AWS Cloud un'estensione del tuo data center, puoi connettere il tuo VPC al tuo data center aziendale.

- È possibile connettere le istanze nel VPC a Internet o mantenere le istanze isolate da una rete privata.
- Per proteggere le risorse in ogni sottorete, puoi utilizzare più livelli di sicurezza, inclusi gruppi di sicurezza e liste di controllo degli accessi alla rete (ACLs).

Per ulteriori informazioni, consulta la [Guida utente Amazon VPC](#).

Se disponi di un VPC predefinito e non specifichi una sottorete all'avvio di un'istanza, l'istanza viene avviata nel tuo VPC predefinito. Puoi avviare un'istanza nel VPC predefinito senza alcuna conoscenza di Amazon VPC.

Se non disponi già di un VPC o se desideri utilizzarne uno nuovo, puoi crearne uno seguendo le istruzioni contenute in [Nozioni di base su Amazon VPC](#) nella Guida per l'utente di Amazon VPC. Questa sezione fornisce indicazioni su come configurare il VPC. La guida include opzioni per sottoreti pubbliche e private e per l'accesso AWS Site-to-Site VPN alla rete aziendale (noto come accesso locale). Puoi anche utilizzare il peering VPC o Direct Connect per raggiungere un'istanza di database locale.

Utilizzando il AWS CLI

Puoi iniziare a configurare un VPC in Amazon EC2 utilizzando il [aws ec2 create-vpc](#) comando. Per ulteriori informazioni sulle impostazioni VPC per la AWS CLI, consulta [Esempi per il VPC](#) nella Guida per l'utente di Amazon VPC.

Utilizzo della EC2 console Amazon

Per visualizzare il tuo VPC o crearne uno nuovo in Amazon EC2, accedi Console di gestione AWS e apri la console Amazon VPC all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/vpc/> Per creare un nuovo VPC, scegli Avvio della procedura guidata VPC e segui le istruzioni. Prendi nota del tuo nuovo ID VPC per riferimenti futuri. Per visualizzarlo VPCs, scegli Your VPCs sul lato sinistro.

Risorse Amazon VPC nelle guide VPC e negli articoli di Support AWS

Per informazioni generali, consulta [Working with VPCs and subnet](#).

Per step-by-step istruzioni sulla configurazione di un VPC, consulta i seguenti argomenti (scegli quelli relativi al tuo scenario):

- [Crea un IPv4 VPC e delle sottoreti utilizzando il AWS CLI](#)

- [Condivisione di sottoreti pubbliche e private](#)
- [Lavorare con una VPN site-to-site](#)
- [AWS Site-to-Site](#)[Guida per l'amministratore di rete VPN](#) (scegli il tuo dispositivo di rete per istruzioni specifiche)
- [Dispositivo gateway cliente generico senza protocollo Border Gateway](#) (consigliato per gateway clienti)

Se desideri migrare istanze di origine dati nello stesso VPC, consulta i seguenti articoli del Supporto AWS :

- [In che modo è possibile modificare il VPC per un'istanza DB di Amazon RDS?](#)
- [Come posso spostare la mia EC2 istanza in un'altra sottorete, zona di disponibilità o VPC?](#)
- [In che modo è possibile trasferire il cluster Amazon Redshift da un VPC ad un altro?](#)

Per informazioni sulla risoluzione dei problemi, vedi [Come si risolvono i problemi con le tabelle di routing VPC?](#) , un articolo con video creato da AWS Support.

Sottoreti

una sottorete è un intervallo di indirizzi IP nel VPC; È necessario fornire almeno due sottoreti per creare una connessione VPC. Ogni sottorete deve appartenere a una zona di disponibilità diversa. Puoi collegare AWS risorse, come istanze Amazon e EC2 istanze Amazon RDS DB, alle sottoreti. È possibile creare sottoreti per raggruppare le istanze in base alle esigenze di sicurezza e operative.

Affinché Amazon Quick Suite possa connettersi al tuo database, la rete deve instradare il traffico verso le fonti di dati che desideri raggiungere da una delle sottoreti utilizzate dall'interfaccia di rete Amazon Quick Suite. Amazon Quick Suite determina su quale sottorete indirizzare il traffico nel backend. Se la zona di disponibilità a cui è collegata la sottorete presenta un'interruzione, Amazon Quick Suite reindirizza il traffico verso una delle altre sottoreti configurate nella connessione VPC. Se le fonti di dati si trovano su sottoreti diverse, assicurati che esista un percorso dall'interfaccia di rete di Amazon Quick Suite all'istanza del database. Per impostazione predefinita, ogni sottorete nel VPC è associata a una tabella di routing principale e può raggiungere le altre sottoreti. Per ulteriori informazioni, consulta [VPC e sottoreti e rete](#) [nella ACLs](#) Amazon VPC User Guide.

Se utilizzi Amazon RDS, le istanze DB sono associate a un gruppo di sottoreti che puoi visualizzare nella console Amazon RDS (<https://console.aws.amazon.com/rds/>) o nella console VPC. Per la risoluzione dei problemi di connettività ad Amazon RDS, consulta l'articolo di AWS supporto [Come](#)

[posso risolvere i problemi di connettività a un'istanza Amazon RDS che utilizza una sottorete pubblica o privata di un VPC?](#)

Gruppi di sicurezza: regole in entrata e in uscita

Un gruppo di sicurezza funge da firewall virtuale di un'istanza per controllare il traffico in entrata e quello in uscita. Per ogni gruppo di sicurezza puoi aggiungere regole che controllano il traffico in entrata verso le istanze E un set distinto di regole che controllano il traffico in uscita.

Per la connessione VPC, crea un nuovo gruppo di sicurezza con la descrizione QuickSight-VPC. Questo gruppo di sicurezza deve consentire tutto il traffico TCP in ingresso dai gruppi di sicurezza delle destinazioni dati che si desidera raggiungere. Nell'esempio seguente viene creato un nuovo gruppo di sicurezza nel VPC e viene restituito l'ID del nuovo gruppo di sicurezza.

```
aws ec2 create-security-group \  
--group-name quicksight-vpc \  
--description "QuickSight-VPC" \  
--vpc-id vpc-0daeb67adda59e0cd
```

Important

La configurazione di rete è sufficientemente complessa per cui consigliamo vivamente di creare un nuovo gruppo di sicurezza da utilizzare con Amazon Quick Suite. Inoltre, semplifica l'assistenza per il Supporto AWS nel caso in cui sia necessario contattarlo. La creazione di un nuovo gruppo non è assolutamente necessaria. Tuttavia, i seguenti argomenti si basano sul presupposto che tu segua questa raccomandazione.

Per consentire a Quick Suite di connettersi correttamente a un'istanza nel tuo VPC, configura le regole del gruppo di sicurezza per consentire il traffico tra l'interfaccia di rete Amazon Quick Suite e l'istanza che contiene i tuoi dati. A tale scopo, configurare il gruppo di sicurezza collegato alle regole in ingresso dell'istanza del database in modo da consentire il traffico seguente:

- Dalla porta a cui Amazon Quick Suite si connette
- Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - L'ID del gruppo di sicurezza associato all'interfaccia di rete Amazon Quick Suite (consigliato)

or

- L'indirizzo IP privato dell'interfaccia di rete Amazon Quick Suite

Per ulteriori informazioni, consulta [i gruppi di sicurezza per il tuo VPC VPCs](#) e [le sottoreti nella Amazon VPC User Guide](#).

Utilizza gli argomenti elencati di seguito per ulteriori informazioni sulle regole in entrata e in uscita.

Argomenti

- [Regole in entrata](#)
- [Regole in uscita](#)

Regole in entrata

Important

La sezione seguente si applica alla tua connessione VPC se la connessione è stata creata prima del 27 aprile 2023.

Al momento della sua creazione, un gruppo di sicurezza è privo di regole in entrata. Di conseguenza, non è consentito alcun traffico in entrata da un altro host verso l'istanza fino a quando al gruppo di sicurezza non vengono aggiunte regole in entrata.

Il gruppo di sicurezza collegato all'interfaccia di rete Amazon Quick Suite si comporta in modo diverso rispetto alla maggior parte dei gruppi di sicurezza, perché non è dotato di stato. Gli altri gruppi di sicurezza sono in genere stateful. Ciò significa che, una volta stabilita una connessione in uscita al gruppo di sicurezza di una risorsa, consentono automaticamente il traffico di ritorno. Al contrario, il gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Suite non consente automaticamente il traffico di ritorno. Per questo motivo, l'aggiunta di una regola di uscita al gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Suite non funziona. Per farlo funzionare per il gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Suite, assicurati di aggiungere una regola in entrata che autorizzi esplicitamente il traffico di ritorno dall'host del database.

La regola in entrata nel gruppo di sicurezza deve consentire il traffico su tutte le porte. È necessario eseguire questa operazione perché il numero di porta di destinazione di tutti i pacchetti di ritorno in entrata è impostato su un numero di porta assegnato casualmente.

Per limitare la connessione di Amazon Quick Suite solo a determinate istanze, puoi specificare l'ID del gruppo di sicurezza (consigliato) o l'indirizzo IP privato delle istanze che desideri consentire. In entrambi i casi, la regola del gruppo di sicurezza in entrata deve comunque consentire il traffico su tutte le porte (0-65535).

Per consentire ad Amazon Quick Suite di connettersi a qualsiasi istanza nel VPC, puoi configurare il gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Suite. In questo caso, assegnagli una regola in entrata per consentire il traffico su 0.0.0.0/0 su tutte le porte (0-65.535). Il gruppo di sicurezza utilizzato dall'interfaccia di rete Amazon Quick Suite deve essere diverso dai gruppi di sicurezza utilizzati per i database. Si consiglia di utilizzare gruppi di sicurezza separati per la connessione VPC.

Important

Importante: se utilizzi un'istanza database di Amazon RDS di lunga data, controlla la configurazione per verificare se utilizzi un gruppo di sicurezza del database. I gruppi di sicurezza DB vengono utilizzati con istanze DB che non si trovano in un VPC e si trovano EC2 sulla piattaforma -Classic.

Se questa è la tua configurazione e non intendi spostare l'istanza DB nel VPC per utilizzarla con Amazon Quick Suite, assicurati di aggiornare le regole in entrata del tuo gruppo di sicurezza DB. Aggiornali per consentire il traffico in entrata dal gruppo di sicurezza VPC che stai utilizzando per Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Controllo dell'accesso con i gruppi di sicurezza](#) nella Guida per l'utente di Amazon RDS.

Regole in uscita

Important

La sezione seguente si applica alla tua connessione VPC se la connessione è stata creata prima del 27 aprile 2023.

Per impostazione predefinita, un gruppo di sicurezza include una regola in uscita che autorizza tutto il traffico in uscita. È consigliabile rimuovere questa regola predefinita e aggiungere regole in uscita che consentono solo traffico in uscita specifico.

⚠ Warning

Non configurare il gruppo di sicurezza sull'interfaccia di rete Amazon Quick Suite con una regola in uscita per consentire il traffico su tutte le porte. Per informazioni su considerazioni e consigli chiave per la gestione del traffico di rete in uscita da VPCs, consulta [le migliori pratiche di sicurezza per il tuo VPC nella Amazon VPC User Guide](#).

Il gruppo di sicurezza collegato all'interfaccia di rete di Amazon Quick Suite dovrebbe avere regole in uscita che consentano il traffico verso ciascuna delle istanze di database nel tuo VPC a cui desideri connettere Amazon Quick Suite. Per limitare la connessione di Amazon Quick Suite solo a determinate istanze, specifica l'ID del gruppo di sicurezza (consigliato) o l'indirizzo IP privato delle istanze da consentire. Con questa impostazione, è necessario specificare anche i numeri di porta appropriati per le istanze (la porta su cui le istanze sono in ascolto), nella regola in uscita.

Il gruppo di sicurezza VPC deve inoltre consentire il traffico in uscita verso i gruppi di sicurezza delle destinazioni dati, in particolare sulla porta o sulle porte su cui il database è in ascolto.

Regole di esempio

Di seguito, puoi trovare alcuni esempi di configurazioni di regole in entrata e in uscita per Amazon RDS e Amazon Redshift.

Regole di connessione VPC: Amazon Quick Sight: Amazon RDS for MySQL

Le tabelle seguenti mostrano le impostazioni delle regole per connettere Amazon Quick Sight ad Amazon RDS for MySQL.

Gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Sight: regola in entrata

Tipo	Tutte le regole TCP
Protocollo	TCP
Intervallo porte	0 - 65535
Origine	<i>sg-RDS11111111</i>
Description	Amazon Quick Sight - RDS MySQL

Gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Sight: regola in uscita

Tipo	MYSQL/Aurora
Protocollo	TCP
Intervallo porte	3306
Origine	sg- RDS11111111
Description	Da Amazon Quick Sight a RDS MySQL

RDS MySQL: regola in entrata

Tipo	MYSQL/Aurora
Protocollo	TCP
Intervallo porte	3306
Origine	sg- ENI33333333
Description	Da Amazon Quick Sight a RDS MySQL

Regole di connessione VPC: Amazon Redshift in Amazon Quick Sight

Le tabelle seguenti mostrano le impostazioni delle regole per connettere Amazon Quick Sight ad Amazon Redshift.

Gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Sight: regola in entrata

Tipo	Tutte le regole TCP
Protocollo	TCP
Intervallo porte	0 - 65535
Origine	sg- 222222 RedSh

Description	Amazon Quick Sight— Amazon Redshift
-------------	--

Gruppo di sicurezza dell'interfaccia di rete Amazon Quick Sight: regola in uscita

Tipo	Amazon Redshift
Protocollo	TCP
Intervallo porte	5439
Origine	sg- 222222 RedSh
Description	Amazon Quick Sight— Amazon Redshift

Amazon Redshift: regola in entrata

Tipo	Amazon Redshift
Protocollo	TCP
Intervallo porte	5439
Origine	sg- ENI3333333
Description	Amazon Quick Sight— Amazon Redshift

Tabella di routing

Per utilizzare il peering VPC o Direct Connect per raggiungere un'istanza di database locale, aggiorna la tabella di routing associata al VPC che stai utilizzando con Amazon Quick Suite. Per maggiori informazioni sulle tabelle di routing, consulta [Tabelle di routing](#) nella Guida per l'utente di Amazon VPC.

Per ulteriori informazioni sul peering VPC e sulla visualizzazione di scenari e configurazioni di esempio, consulta [Cos'è il peering VPC?](#) nella Guida al peering per Amazon VPC. Per una

configurazione di esempio, consulta [Esempio: utilizzo di servizi AWS PrivateLink e peering VPC](#) nella Amazon VPC User Guide.

Utilizzando il AWS CLI

Il seguente esempio crea una nuova tabella di routing.

```
aws ec2 create-route-table --vpc-id vpc-0daeb67adda59e0cd
```

Quindi puoi utilizzare il comando `create-route` per creare una route. Per ulteriori informazioni ed esempi, consulta [create-route](#) in Riferimento ai comandi AWS CLI.

Affinché i seguenti esempi funzionino, assicurati di avere una sottorete nel VPC associata alla tabella di routing. Il primo esempio descrive la tabella di routing con l'ID VPC specificato. Il secondo descrive la tabella di routing con l'ID della tabella di routing specificato.

```
aws ec2 describe-route-tables \
--filters "Name=vpc-id,Values=vpc-0daeb67adda59e0cd"

aws ec2 describe-route-tables \
--route-table-ids rtb-45ac473a
```

L'esempio seguente descrive le associazioni specificate tra un VPC specifico e le tabelle di routing del gateway locale.

```
aws ec2 describe-local-gateway-route-table-vpc-associations
--filters "Name=vpc-id,Values=vpc-0daeb67adda59e0cd"
```

Interfaccia di rete elastica Amazon Quick Suite

L'interfaccia di rete elastica di Amazon Quick Suite è un componente di rete logico in un VPC che rappresenta una scheda di rete virtuale. Quick Suite crea almeno due di queste interfacce di rete da utilizzare con una connessione VPC basata sulle sottoreti ad essa collegate. Quindi aggiungi la connessione VPC a ogni fonte di dati Amazon Quick Sight che crei. L'interfaccia di rete Quick Suite da sola non consente a Quick Suite di accedere direttamente ai tuoi database. La connessione VPC funziona solo per le sorgenti dati Amazon Quick Sight configurate per utilizzarla.

Quando utilizzi l'origine dati Amazon Quick Sight per interrogare un database o un'altra istanza all'interno del tuo VPC, tutto il traffico di rete proveniente da Amazon Quick Suite proviene da questa interfaccia di rete Amazon Quick Suite. Poiché l'interfaccia di rete Amazon Quick Suite è presente all'interno del tuo VPC, il traffico proveniente da esso può raggiungere destinazioni all'interno del tuo VPC utilizzando i loro indirizzi IP privati. Ogni interfaccia di rete Amazon Quick Suite riceve il proprio indirizzo IP privato che proviene dalla sottorete configurata. L'indirizzo IP privato è univoco per ogni account AWS, diversamente da quanto avviene per l'intervallo di IP pubblici.

Endpoint in entrata per il risolutore Amazon Route 53

Il risolutore Amazon Route 53 fornisce funzionalità di query DNS al tuo VPC. Il risolutore Route 53 risolve tutte le query DNS locali e cerca ricorsivamente tutte le query DNS che non sono locali sui server DNS pubblici.

Amazon Quick Suite non può utilizzare direttamente Route 53 Resolver per interrogare server DNS privati. Tuttavia, puoi configurare gli endpoint in entrata del risolutore Route 53 per effettuare queste query indirettamente. Per ulteriori informazioni sugli endpoint in entrata, consulta [Inoltro delle query DNS in entrata](#) al proprio utente nella Route 53 Resolver Developer Guide. VPCs Per utilizzare gli endpoint in entrata in Amazon Quick Suite, fornisci gli indirizzi IP degli endpoint per gli endpoint DNS resolver quando crei una connessione VPC.

Ricerca di informazioni per la connessione a un VPC

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Per raccogliere le informazioni da tenere a portata di mano quando crei una connessione VPC nell'edizione Amazon Quick Suite Enterprise, procedi nel seguente modo.

Fasi

- [Identificazione delle origini dati da utilizzare](#)
- [Identifica le Regione AWS da usare](#)
- [Identificazione dell'ID VPC da utilizzare](#)

- [Identifica la sottorete IDs da utilizzare](#)
- [Identificazione del gruppo di sicurezza da utilizzare](#)

Identificazione delle origini dati da utilizzare

Inizia identificando tutte le fonti di dati a cui desideri connetterti utilizzando Quick Suite. Per ognuna di queste, prendi nota dell'IP privato, il gruppo di sicurezza e le sottoreti del database. Amazon Quick Suite si connette ai tuoi dati utilizzando l'IP privato. Tuttavia, non è necessario inserire queste informazioni, né quelle relative al gruppo di sicurezza o alla sottorete per la connessione VPC. Queste informazioni ti aiutano a identificare gli altri componenti necessari per la connessione VPC di Amazon Quick Suite.

Note

Affinché la connessione all'origine dati funzioni, assicurati che esista un percorso tracciabile dall'origine dati all'ID VPC. Per maggiori dettagli, consulta [Identificare le fonti di dati da utilizzare](#).

Identifica le Regione AWS da usare

Affinché la connessione funzioni, i dati, la sottorete e il gruppo di sicurezza devono trovarsi nello stesso VPC. Assicurati inoltre di utilizzare Quick Suite Regione AWS insieme al VPC.

Non puoi usare Amazon Quick Suite in una Regione AWS e aspettarti di connetterti a un VPC in un'altra Regione AWS.

Se il tuo team utilizza già Amazon Quick Suite, puoi vedere quella attuale Regione AWS visualizzata in alto a destra nella schermata iniziale di Amazon Quick Suite. Puoi modificare quella Regione AWS che stai utilizzando in Amazon Quick Suite cambiando la regione in alto a destra nella schermata iniziale di Amazon Quick Suite. Tutte le persone che intendono utilizzare i dati nel VPC devono utilizzarli in Regione AWS Amazon Quick Suite.

Note

Regione AWS Ciò che viene visualizzato nella console Amazon Quick Suite non deve necessariamente corrispondere alla tua AWS CLI configurazione. Fai attenzione a non confondere le impostazioni correnti della console Amazon Quick Suite con le impostazioni

che si applicano a tutti AWS CLI i comandi che esegui o con le impostazioni di altre console. La modifica della corrente Regione AWS in qualsiasi console non modifica la regione in nessuna parte tranne che in quella pagina.

Ad esempio, supponiamo di avere tre schede aperte in una finestra del browser. Puoi avere la console Amazon Quick Suite aperta in una regione Regione AWS, la console Amazon VPC aperta in una seconda regione, la console Amazon RDS aperta in una terza regione e l' AWS CLI esecuzione in una quarta regione.

Identificazione dell'ID VPC da utilizzare

L'ID VPC viene assegnato al momento della creazione del VPC.

Utilizzando il AWS CLI

L'`describe-vpcs` seguente recupera i dettagli di tutti i tuoi VPCs.

```
aws ec2 describe-vpcs
```

Nell'esempio `describe-vpcs` seguente vengono recuperati i dettagli per il VPC specificato.

```
aws ec2 describe-vpcs \  
--vpc-ids vpc-06e4ab6c6cEXAMPLE
```

Utilizzo della console Amazon VPC

Nella console VPC (<https://console.aws.amazon.com/vpc/>), scegli Your VPCs a sinistra. Scegli l'ID VPC che vuoi utilizzare. Quello corretto include zone di disponibilità Regione AWS e soddisfa anche i requisiti descritti in [Ricerca di informazioni per connettersi a un VPC](#). Inoltre, prendi nota dell'ID della tabella di routing principale, in quanto è necessario per identificare le sottoreti correlate.

Tip

Nella console Amazon VPC, puoi filtrare per VPC. Questa opzione si trova nella parte superiore a sinistra della console. Se filtri in base al tuo ID VPC, tutti gli altri menu visualizzano solo gli elementi di rete presenti nel VPC selezionato.

Identifica la sottorete IDs da utilizzare

Per individuare la sottorete IDs per le sottoreti utilizzate dal VPC, apri la console VPC. Individua il VPC che stai utilizzando e almeno due sottoreti in zone di disponibilità diverse. Amazon Quick Suite crea la sua interfaccia di rete elastica Amazon Quick Suite (interfaccia di rete Amazon Quick Suite) per le sottoreti scelte. Le interfacce di rete Amazon Quick Suite vengono create dopo aver salvato le impostazioni di connessione VPC, descritte nella sezione seguente.

Le istanze del database possono risiedere in sottoreti diverse. Tuttavia, assicurarsi di poter tracciare il percorso da questa sottorete a tutte le destinazioni dati che si desidera raggiungere.

Usando il AWS CLI

Nell'esempio seguente vengono descritte tutte le sottoreti esistenti.

```
aws ec2 describe-subnets
```

Nell'esempio `describe-subnets` seguente viene utilizzato un filtro per recuperare i dettagli per le sottoreti del VPC specificato.

```
aws ec2 describe-subnets \
--filters "Name=vpc-id,Values=vpc-06e4ab6c6cEXAMPLE"
```

Utilizzo della console Amazon VPC

Nella console VPC (<https://console.aws.amazon.com/vpc/>), scegli Subnet a sinistra e trova l'ID di sottorete corretto. Qualsiasi sottorete è corretta se la sottorete del database ha un percorso verso la sottorete scelta a questo punto. Nella maggior parte dei casi, se la rete VPC non è stata configurata manualmente, tutte le sottoreti sono connesse.

Identificazione del gruppo di sicurezza da utilizzare

Il gruppo di sicurezza contiene regole che controllano il traffico di rete in entrata e in uscita sulle istanze di origine dati. Il gruppo di sicurezza che stai utilizzando dovrebbe avere la descrizione "QuickSight-VPC" per facilitarne l'identificazione.

Quando individui il gruppo di sicurezza corretto, copia il relativo valore di ID gruppo.

Usando il AWS CLI

L'esempio seguente visualizza i gruppi di sicurezza in uno specifico Regione AWS. Visualizza solo l'ID, il nome e la descrizione del gruppo. Filtra il risultato per visualizzare solo i gruppi per un ID VPC specifico che hanno anche una descrizione di "QuickSight-VPC".

```
aws ec2 describe-security-groups \
--region us-west-2 \
--query 'SecurityGroups[*].[GroupId, GroupName, Description]' \
--filters "Name=vpc-id,Values=vpc-06e4ab6c6cEXAMPLE"
"Name=description,Values=QuickSight-VPC"
```

In questo esempio vengono visualizzate informazioni sul gruppo di sicurezza con ID sg-903004f8. Nota che non puoi fare riferimento a un gruppo di sicurezza per EC2 -VPC per nome.

```
aws ec2 describe-security-groups
--group-ids sg-903004f8
--region us-west-2
```

Il seguente esempio interroga i risultati per descrivere le regole in entrata e in uscita del VPC di un gruppo di sicurezza con un ID specifico (sg-903004f8), in una Regione AWS specifica (us-west-2).

```
aws ec2 describe-security-groups \
--region us-west-2 \
--group-ids sg-903004f8 \
--query 'SecurityGroups[*].[GroupId, GroupName, Description,
IpPermissions,IpPermissionsEgress]'
```

L'esempio seguente utilizza i filtri per descrivere i gruppi di sicurezza VPC che hanno una regola specifica che consente il traffico di SQL Server (porta 1433). L'esempio ha anche una regola che consente il traffico da tutti gli indirizzi (0.0.0.0/0). L'output viene filtrato per visualizzare solo il gruppo IDs, i nomi e le descrizioni dei gruppi di sicurezza. Per essere restituiti nei risultati, i gruppi di sicurezza devono corrispondere a tutti i filtri. Tuttavia, non è necessario che una singola regola corrisponda a tutti i filtri. (EC2-Solo VPC)

```
aws ec2 describe-security-groups \
--filters Name=ip-permission.from-port,Values=1433 \
Name=ip-permission.to-port,Values=1433 \
Name=ip-permission.cidr,Values='0.0.0.0/0' \
--query 'SecurityGroups[*].[GroupId, GroupName, Description]'
```


Utilizzo della console Amazon VPC

Nella console VPC (<https://console.aws.amazon.com/vpc/>), scegli Gruppi di sicurezza a sinistra e trova l'ID di gruppo corretto. Quello corretto ha il tuo ID VPC su di esso. Dovrebbe anche avere un tag o una descrizione che includa la parola "QuickSight".

Configurazione dell'accesso Amazon Quick Sight alle fonti di AWS dati

Usa le informazioni riportate in questa sezione per configurare l'accesso alle risorse in altri servizi AWS .

Ti consigliamo di utilizzare SSL per proteggere le connessioni Amazon Quick Sight alle tue fonti di dati. Per utilizzare SSL, è necessario disporre di un certificato firmato di un'autorità di certificazione (CA) riconosciuta. Amazon Quick Suite non accetta certificati autofirmati o emessi da una CA non pubblica. Per ulteriori informazioni, consulta i [certificati SSL e CA di Amazon Quick Suite](#).

Argomenti

- [Autorizzazioni richieste](#)
- [Requisiti relativi alla configurazione della rete e del database](#)
- [Abilitazione del rilevamento automatico delle risorse AWS](#)
- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Sight agli archivi AWS dati](#)
- [Esplorazione AWS dei dati in Amazon Quick Suite](#)
- [AWS connettori service action](#)

Autorizzazioni richieste

Quando ti connetti a un'origine dati Amazon Quick Sight che richiede un nome utente, il nome utente deve disporre SELECT delle autorizzazioni su alcune tabelle di sistema. Queste autorizzazioni consentono ad Amazon Quick Sight di eseguire operazioni come scoprire schemi di tabelle e stimare le dimensioni delle tabelle.

La tabella seguente identifica le tabelle per le quali l'account deve disporre delle autorizzazioni SELECT, a seconda del tipo di database a cui si intende connettersi. Questi requisiti si applicano a tutte le istanze di database a cui ti connetti, indipendentemente dal loro ambiente. In altre parole, si

applicano indipendentemente dal fatto che le istanze di database siano locali, in Amazon RDS EC2, in Amazon o altrove.

Tipo di istanza	Tabelle
Amazon Aurora	INFORMATION_SCHEMA.STATISTICS INFORMATION_SCHEMA.TABLES
Amazon Redshift	pg_stats pg_class pg_namespace
MariaDB	INFORMATION_SCHEMA.STATISTICS INFORMATION_SCHEMA.TABLES
Microsoft SQL Server	DBCC SHOW_STATISTICS sp_statistics
MySQL	INFORMATION_SCHEMA.STATISTICS INFORMATION_SCHEMA.TABLES
Oracle	DBA_TAB_COLS ALL_TABLES dba_segments all_segments user_segments
PostgreSQL	pg_stats pg_class pg_namespace

Tipo di istanza	Tabelle
ServiceNow	<code>sys_dictionary</code> (column metadata) <code>sys_db_object</code> (table metadata) <code>sys_glide_object</code> (field type metadata)

Note

Se utilizzi MySQL o PostgreSQL, assicurati di stabilire la connessione da un host o da un indirizzo IP autorizzato. Per maggiori dettagli, consulta [Requisiti di configurazione del database per](#) le istanze autogestite.

Requisiti relativi alla configurazione della rete e del database

Per fungere da fonti di dati, i database devono essere configurati in modo che Amazon Quick Suite possa accedervi. Utilizza le seguenti sezioni per assicurarti che il database sia configurato in modo appropriato.

Important

Poiché un'istanza di database su Amazon EC2 viene amministrata da te anziché da AWS, deve soddisfare sia i requisiti di [configurazione di rete che i requisiti](#) di [configurazione del database per le istanze autogestite](#).

Argomenti

- [Requisiti relativi alla configurazione della rete](#)
- [Requisiti di configurazione del database per istanze ad amministrazione automatica](#)

Requisiti relativi alla configurazione della rete

Destinatari: amministratori di sistema

Per poter utilizzare il server di database di Amazon Quick Suite, è necessario che il server sia accessibile da Internet. Deve inoltre consentire il traffico in entrata dai server Amazon Quick Suite.

Se il database è attivo AWS e si trova nello Regione AWS stesso account Amazon Quick Suite, puoi scoprire automaticamente l'istanza per facilitarne la connessione. A tale scopo, devi concedere ad Amazon Quick Suite le autorizzazioni per accedervi. Per ulteriori informazioni, consulta [Accesso alle fonti di dati](#).

Argomenti

- [Configurazione di rete per un'istanza AWS in un VPC predefinito](#)
- [Configurazione di rete per un' AWS istanza in un VPC non predefinito](#)
- [Configurazione di rete per un'istanza AWS in un VPC privato](#)
- [Configurazione di rete per un'istanza AWS che non è presente in un VPC](#)
- [Configurazione di rete per un'istanza di database diversa da AWS](#)

Configurazione di rete per un'istanza AWS in un VPC predefinito

In alcuni casi, il database potrebbe trovarsi su un AWS cluster o un'istanza che hai creato in un VPC predefinito. Pertanto, è accessibile pubblicamente (ovvero, non hai scelto di renderlo privato). In questi casi, il database è già configurato correttamente per essere accessibile da Internet. Tuttavia, devi comunque abilitare l'accesso dai server Amazon Quick Suite al tuo AWS cluster o istanza. Per ulteriori dettagli su come eseguire questa operazione, scegli l'argomento appropriato tra i seguenti:

- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite alle istanze di database Amazon RDS](#)
- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite ai cluster Amazon Redshift](#)
- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite alle istanze Amazon EC2](#)

Configurazione di rete per un' AWS istanza in un VPC non predefinito

Se stai configurando un' AWS istanza in un VPC non predefinito, assicurati che l'istanza sia accessibile pubblicamente e che il VPC abbia le seguenti caratteristiche:

- Un Internet gateway,
- Una sottorete pubblica.
- Un routing in una tabella di routing tra il gateway Internet e l'istanza AWS .

- Elenchi di controllo dell'accesso alla rete (ACLs) nel tuo VPC che consentono il traffico tra il cluster o l'istanza e i server Amazon Quick Suite. Questi ACLs devono eseguire le seguenti operazioni:
 - Consenti il traffico in entrata dall'intervallo di indirizzi IP di Amazon Quick Suite appropriato e da tutte le porte all'indirizzo IP e alla porta su cui il database è in ascolto.
 - Consenti il traffico in uscita dall'indirizzo IP e dalla porta del database all'intervallo di indirizzi IP di Amazon Quick Suite appropriato e a tutte le porte.

Per ulteriori informazioni sugli intervalli di indirizzi IP di Amazon Quick Suite, consulta di seguito gli [intervalli di indirizzi IP per Amazon Quick Suite](#).

[Per ulteriori informazioni sulla configurazione del ACLs VPC, consulta Rete. ACLs](#)

- Regole del gruppo di sicurezza che consentono il traffico tra il cluster o l'istanza e i server Amazon Quick Suite. Per ulteriori dettagli su come creare regole di gruppo di sicurezza appropriate, consulta [Autorizzazione delle connessioni alle fonti di AWS dati](#).

Per ulteriori informazioni sulla configurazione di un VPC nel servizio Amazon VPC, consulta [Creazione di una rete nel tuo VPC](#).

Configurazione di rete per un'istanza AWS in un VPC privato

Se il database si trova su un AWS cluster o un'istanza che hai creato in un VPC privato, puoi utilizzarlo con Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Connessione a un Amazon VPC con Amazon Quick Suite](#).

Per ulteriori informazioni su Amazon VPC, consulta la documentazione di [Amazon VPC](#) e [Amazon VPC](#).

Configurazione di rete per un'istanza AWS che non è presente in un VPC

Se stai configurando un' AWS istanza che non si trova in un VPC, assicurati che l'istanza sia accessibile pubblicamente. Inoltre, assicurati che esista una regola del gruppo di sicurezza che consenta il traffico tra il cluster o l'istanza e i server Amazon Quick Suite. Per ulteriori dettagli su come eseguire questa operazione, scegli l'argomento appropriato tra i seguenti:

- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite alle istanze di database Amazon RDS](#)
- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite ai cluster Amazon Redshift](#)
- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite alle istanze Amazon EC2](#)

Configurazione di rete per un'istanza di database diversa da AWS

Per utilizzare il protocollo SSL per proteggere le connessioni al database (opzione consigliata), accertarti di disporre di un certificato firmato da un'autorità di certificazione (CA) riconosciuta. Amazon Quick Suite non accetta certificati autofirmati o emessi da una CA non pubblica. Per ulteriori informazioni, consulta i [certificati SSL e CA di Amazon Quick Suite](#).

Se il database si trova su un server diverso da AWS, è necessario modificare la configurazione del firewall del server per accettare il traffico proveniente dall'intervallo di indirizzi IP di Amazon Quick Suite appropriato. Per ulteriori informazioni sugli intervalli di indirizzi IP di Amazon Quick Suite, consulta [Intervalli di indirizzi IP per Amazon Quick Suite](#). Per le altre operazioni necessarie per abilitare la connettività Internet, consulta la documentazione del sistema operativo in uso.

Certificati SSL e CA di Amazon Quick Suite

Di seguito è riportato un elenco delle autorità di certificazione pubbliche accettate. Se utilizzi un'istanza di database diversa da quella AWS, il tuo certificato deve essere presente in questo elenco, altrimenti non funzionerà.

- AAA Certificate Services
- AddTrust CA Root di classe 1
- AddTrust Root CA esterno
- AddTrust CA Root qualificato
- AffirmTrust Commerciale
- AffirmTrust Reti
- AffirmTrust Premium
- AffirmTrust ECC Premium
- America Online Root Certification Authority 1
- America Online Root Certification Authority 2
- Baltimore CyberTrust Code Signing Root
- Baltimora CyberTrust Root
- Buypass Class 2 Root CA
- Buypass Class 3 Root CA
- QuoVadis Root CA 2
- QuoVadis CA 3 radice
- QuoVadis Autorità di certificazione principale
- SecureTrust CA
- Sonera Class1 CA
- Sonera Class2 CA
- Starfield Root Certificate Authority - G2
- Autorità di certificazione root dei servizi Starfield - G2
- SwissSign Gold CA - G2
- SwissSign Platino CA - G2
- SwissSign Argento CA - G2
- TC TrustCenter Classe 2 CA II
- TC TrustCenter Classe 4 CA II
- TC TrustCenter Universal CA I

- Certum CA
- Certum Trusted Network CA
- Chambers of Commerce Root
- Chambers of Commerce Root - 2008
- Class 2 Primary CA
- Class 3P Primary CA
- Deutsche Telekom Root CA 2
- DigiCert ID garantito Root CA
- DigiCert Root CA globale
- DigiCert EV Root CA ad alta garanzia
- Entrust.net Certification Authority (2048)
- Entrust Root Certification Authority
- Entrust Root Certification Authority - G2
- Equifax Secure eBusiness CA-1
- Equifax Secure Global eBusiness CA-1
- GeoTrust CA globale
- GeoTrust Autorità di certificazione principale
- GeoTrust Autorità di certificazione primaria - G2
- GeoTrust Autorità di certificazione principale - G3
- GeoTrust CA universale
- Global Chambersign Root - 2008
- GlobalSign
- GlobalSign CA principale
- Thawte Personal Freemail CA
- Thawte Premium Server CA
- thawte Primary Root CA
- thawte Primary Root CA - G2
- thawte Primary Root CA - G3
- Thawte Server CA
- Thawte Timestamping CA
- T- TeleSec GlobalRoot Classe 2
- T- TeleSec GlobalRoot Classe 3
- UTN - SGC DATACorp
- UTN-USERFirst-Client Autenticazione ed e-mail
- UTN-USERFirst-Hardware
- UTN-USERFirst-Object
- Valicert
- VeriSign Autorità di certificazione primaria pubblica di classe 1 - G3
- VeriSign Autorità di certificazione primaria pubblica di classe 2 - G3
- VeriSign Autorità di certificazione primaria pubblica di classe 3 - G3
- VeriSign Autorità di certificazione primaria pubblica di classe 3 - G4
- VeriSign Autorità di certificazione primaria pubblica di classe 3 - G5
- VeriSign Autorità di certificazione Universal Root
- XRamp Autorità di certificazione globale

- Go Daddy Root Certificate Authority - G2
- Root CyberTrust globale GTE
- KEYNECTIS ROOT CA

Intervalli di indirizzi IP per Amazon Quick Suite

Per ulteriori informazioni sugli intervalli di indirizzi IP per Amazon Quick Suite nelle regioni supportate, consulta [AWS Regioni, siti Web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).

Requisiti di configurazione del database per istanze ad amministrazione automatica

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Affinché un database sia accessibile ad Amazon Quick Suite, deve soddisfare i seguenti criteri:

- Deve essere accessibile da Internet. Per abilitare la connettività Internet, consulta la documentazione del sistema di gestione del database.
- Deve essere configurato in modo da accettare connessioni e autenticare l'accesso tramite le credenziali utente fornite durante la creazione del set di dati.
- In caso di connessione a MySQL o PostgreSQL, il motore di database deve essere accessibile dall'host o dall'intervallo IP. Questa limitazione di sicurezza facoltativa viene specificata nelle impostazioni di connessione per MySQL o PostgreSQL. Se questa limitazione è attiva, qualsiasi tentativo di connessione da un host o un indirizzo IP non specificato viene rifiutato, anche se disponi del nome utente e della password corretti.
- In MySQL, il server accetta la connessione solo se l'utente e l'host sono verificati nella tabella utenti. Per ulteriori informazioni, consulta la sezione relativa al [controllo dell'accesso \(fase 1 - verifica della connessione\)](#) nella documentazione di MySQL.
- In PostgreSQL, puoi controllare l'autenticazione del client utilizzando il file `pg_hba.conf` nella directory dei dati del cluster di database. Tuttavia, questo file potrebbe avere un nome e una posizione diversi nel sistema. Per ulteriori informazioni, consulta la pagina relativa all'[autenticazione client](#) nella documentazione di PostgreSQL.

Abilitazione del rilevamento automatico delle risorse AWS

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Ogni AWS servizio a cui accedi da Amazon Quick Suite deve consentire il traffico proveniente da Quick Suite. Invece di aprire ogni console di servizio separatamente per aggiungere autorizzazioni, un amministratore di Quick Suite può farlo nella schermata di amministrazione. Prima di cominciare, assicurati che i seguenti requisiti siano soddisfatti:

Se scegli di abilitare l'individuazione automatica delle AWS risorse per il tuo account Quick Suite, Quick Suite crea un ruolo AWS Identity and Access Management (IAM) nel tuo Account AWS. Questo ruolo IAM concede al tuo account l'autorizzazione a identificare e recuperare dati dalle tue AWS fonti di dati.

Poiché AWS limita il numero di ruoli IAM che puoi creare, assicurati di avere almeno un ruolo libero. È necessario utilizzare questo ruolo per Amazon Quick Suite se desideri che Amazon Quick Suite scopra automaticamente le tue AWS risorse.

Puoi fare in modo che Amazon Quick Suite scopra automaticamente le istanze DB di Amazon RDS o i cluster Amazon Redshift associati al tuo Account AWS. Queste risorse devono trovarsi nella Regione AWS stesso account Amazon Quick Suite.

Se scegli di abilitare il rilevamento automatico, scegli una delle seguenti opzioni per rendere accessibile la risorsa AWS :

- Per le istanze DB di Amazon RDS create in un VPC predefinito e non rese private o che non si trovano in un VPC (istanze EC2 -Classic), consulta [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite alle istanze Amazon RDS](#). In questo argomento, puoi trovare informazioni sulla creazione di un gruppo di sicurezza per consentire le connessioni dai server Amazon Quick Suite.
- Per i cluster Amazon Redshift che hai creato in un VPC predefinito e che non hai scelto di rendere privati o che non si trovano in un VPC (ovvero istanze EC2 -Classic), consulta [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite ai cluster Amazon Redshift](#). In questo argomento, puoi trovare informazioni sulla creazione di un gruppo di sicurezza per consentire le connessioni dai server Amazon Quick Suite.

- Per un'istanza DB Amazon RDS o un cluster Amazon Redshift che si trova in un VPC non predefinito, consulta [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite alle istanze Amazon RDS o Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite ai cluster Amazon Redshift](#). In questi argomenti, puoi trovare informazioni sulla creazione iniziale di un gruppo di sicurezza per consentire le connessioni dai server Amazon Quick Suite. Inoltre, puoi trovare informazioni su come verificare che il VPC soddisfi i requisiti descritti [in Configurazione di rete per AWS un'istanza in un VPC non predefinito](#).
- Se non utilizzi un VPC privato, configura l'istanza Amazon RDS per consentire le connessioni dall'indirizzo IP pubblico della regione Amazon Quick Suite.

Abilitare l'individuazione automatica è il modo più semplice per rendere disponibili questi dati in Amazon Quick Suite. Puoi comunque creare manualmente le connessioni dati indipendentemente dal fatto che la ricerca automatica sia abilita o meno.

Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Sight agli archivi AWS dati

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Affinché Amazon Quick Sight possa accedere alle tue AWS risorse, devi creare gruppi di sicurezza che autorizzino le connessioni dagli intervalli di indirizzi IP utilizzati dai server Amazon Quick Sight. È necessario disporre di AWS credenziali che consentano di accedere a queste AWS risorse per modificarne i gruppi di sicurezza.

Utilizza le procedure riportate nelle seguenti sezioni per abilitare le connessioni Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Sight alle istanze database Amazon RDS](#)
- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Sight ai cluster Amazon Redshift](#)
- [Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite alle istanze Amazon EC2](#)
- [Autorizzazione delle connessioni tramite AWS Lake Formation](#)

- [Autorizzazione delle connessioni ad Amazon Service OpenSearch](#)
- [Autorizzazione delle connessioni ad Amazon Athena](#)
- [Integrazioni per l'accesso ai dati](#)

Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Sight alle istanze database Amazon RDS

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Affinché Amazon Quick Sight si connetta a un'istanza DB Amazon RDS, è necessario creare un nuovo gruppo di sicurezza per quell'istanza DB. Questo gruppo di sicurezza contiene una regola in entrata che autorizza l'accesso dall'intervallo di indirizzi IP appropriato per i server Quick Suite corrispondenti. Regione AWS Per ulteriori informazioni sull'autorizzazione delle connessioni Quick Suite, consulta [Abilitazione manuale dell'accesso a un'istanza Amazon RDS in un VPC](#) o [Abilitazione manuale dell'accesso a un'istanza Amazon RDS che non](#) si trova in un VPC.

Per ulteriori informazioni sull'autorizzazione manuale delle connessioni Amazon Quick Sight, consulta [Abilitazione manuale dell'accesso a un'istanza Amazon RDS in un VPC](#) o [Abilitazione manuale dell'accesso a un'istanza Amazon RDS che non](#) si trova in Amazon VPC.

Per creare e assegnare un gruppo di sicurezza per un'istanza database Amazon RDS, devi disporre di credenziali AWS che consentano l'accesso a tale istanza database.

L'abilitazione della connessione dai server Amazon Quick Suite alla tua istanza è solo uno dei numerosi prerequisiti per la creazione di un set di dati basato su un'origine dati del AWS database. Per ulteriori informazioni su ciò che è necessario, consulta [Creazione di un set di dati da un database](#).

Argomenti

- [Abilitazione manuale dell'accesso Amazon Quick Sight a un'istanza Amazon RDS in un VPC](#)
- [Abilitazione manuale dell'accesso da Amazon Quick Sight a un'istanza Amazon RDS che non si trova in un VPC](#)

Abilitazione manuale dell'accesso Amazon Quick Sight a un'istanza Amazon RDS in un VPC

Utilizza la seguente procedura per abilitare l'accesso di Amazon Quick Sight a un'istanza DB Amazon RDS in un VPC. Se la tua istanza DB Amazon RDS si trova in una sottorete privata (in relazione ad Amazon Quick Suite) o a cui sono collegati Internet Gateway, consulta [Connessione a un VPC con Amazon Quick Suite](#).

Per abilitare l'accesso di Amazon Quick Sight a un'istanza database Amazon RDS in un VPC

1. Accedi a Console di gestione AWS e apri la console Amazon RDS all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/rds/>.
2. Scegliere Databases (Database), individuare l'istanza database e visualizzarne i dettagli. Per eseguire questa operazione, fare clic direttamente sul nome (un collegamento ipertestuale nella colonna DB identifier (Identificatore database)).
3. Individuare Port (Porta) e prendere nota del valore Port (Porta). Tale valore può essere un numero o un intervallo.
4. Individuare VPC e prendere nota del valore VPC.
5. Scegliere il valore VPC per aprire la console VPC. Nel pannello di navigazione della console di gestione di Amazon VPC, scegliere Gruppi di sicurezza.
6. Scegli Crea gruppo di sicurezza.
7. Nella pagina Create Security Group (Crea gruppo di sicurezza) immettere le informazioni sul gruppo di sicurezza come descritto di seguito:
 - Per Name tag (Tag nome) e Nome del gruppo, immettere **Amazon-QuickSight-access**.
 - Per Descrizione, inserisci **Amazon-QuickSight-access**.
 - Per VPC scegliere il VPC per l'istanza. Questo VPC è quello associato al VPC ID (ID VPC) annotato in precedenza.
8. Scegli Create (Crea). Nella pagina di conferma, prendere nota del Security Group ID (ID gruppo di sicurezza). Selezionare Close (Chiudi) per uscire da questa schermata.
9. Scegliere il nuovo gruppo di sicurezza dall'elenco, quindi selezionare Inbound Rules (Regole in entrata) dall'elenco di schede in basso.
10. Selezionare Edit rules (Modifica regole) per creare una nuova regola.
11. Nella pagina Edit inbound rules (Modifica regole in entrata), scegliere Add rule (Aggiungi regola) per creare una nuova regola.

Utilizzare i seguenti valori:

- Per Type (Tipo) seleziona Custom TCP Rule (Regola TCP personalizzata).
- Per Protocol (Protocollo), selezionare TCP.
- Per Intervallo porte, immetti il numero o l'intervallo di porte del cluster Amazon RDS. Questo numero di porta (o intervallo di porte) è quello annotato in precedenza.
- Per Source (Origine), scegliere Custom (Personalizzato) dall'elenco. Accanto alla parola «Personalizzato», inserisci il blocco di indirizzi CIDR per il Regione AWS luogo in cui intendi utilizzare Amazon Quick Suite.

Ad esempio, per Europa (Irlanda) devi inserire il blocco di indirizzi CIDR di Europa (Irlanda): 52.210.255.224/27. Per ulteriori informazioni sugli intervalli di indirizzi IP per Amazon Quick Suite supportati Regioni AWS, consulta [AWS Regioni, siti Web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).

Note

Se hai attivato Amazon Quick Suite in più versioni Regioni AWS, puoi creare regole in entrata per ogni endpoint di Amazon Quick Suite CIDR. In questo modo Amazon Quick Suite può accedere all'istanza DB di Amazon RDS da qualsiasi AWS regione definita nelle regole in entrata.

Chiunque utilizzi Amazon Quick Suite in modalità Regioni AWS multipla viene trattato come un singolo utente. In altre parole, anche se utilizzi Amazon Quick Suite in ogni momento Regione AWS, sia il tuo abbonamento Amazon Quick Suite (a volte chiamato «account») che i tuoi utenti sono globali.

12. Per Descrizione, inserisci una descrizione utile, ad esempio "*Europe (Ireland) QuickSight*".
13. Selezionare Save rules (Salva regole) per salvare la nuova regola in entrata. Quindi seleziona Close (Chiudi).
14. Tornare alla visualizzazione dettagliata dell'istanza database. Torna alla console Amazon RDS (<https://console.aws.amazon.com/rds/>) e seleziona Database.
15. Scegliere l'identificatore database per l'istanza RDS pertinente. Scegli Modifica. La stessa schermata mostra se si è selezionata la schermata Modifica dai database o la schermata istanza database: Modify DB Instance (Modifica istanza database).
16. Individuare la sezione Network & Security (Rete e sicurezza) (la terza dall'alto).

I gruppi di sicurezza attualmente assegnati sono già scelti per l'opzione Security Group (Gruppo di sicurezza). Non rimuovere nessuno di quelli esistenti a meno di non essere sicuri.

In caso contrario, selezionare il nuovo gruppo di sicurezza per aggiungerlo agli altri gruppi selezionati. Se hai seguito il nome suggerito in precedenza, questo gruppo potrebbe avere un nome simile a Amazon- QuickSight -access.

17. Scorrere fino alla parte inferiore della schermata. Scegliere Continue (Continua), quindi selezionare Modify DB Instance (Modifica istanza database).
18. Selezionare Apply during the next scheduled maintenance (Applica durante la successiva manutenzione pianificata) (la schermata indica quando si verifica questa operazione).

Non selezionare Apply Immediately (Applica immediatamente). In questo modo si applicano anche eventuali modifiche aggiuntive presenti nella coda delle modifiche in sospeso. Alcune di queste modifiche potrebbero richiedere tempi di inattività. Se si arresta il server al di fuori della finestra di manutenzione, questa operazione può causare un problema per gli utenti di questa istanza database. Consulta gli amministratori di sistema prima di applicare modifiche immediate.

19. Selezionare Modify DB Instance (Modifica istanza database) per confermare le modifiche. Quindi, attendi che sia trascorsa la finestra di manutenzione successiva.

Abilitazione manuale dell'accesso da Amazon Quick Sight a un'istanza Amazon RDS che non si trova in un VPC

Utilizza la procedura seguente per accedere a un'istanza database Amazon RDS che non si trova in un VPC. Puoi associare un gruppo di sicurezza a un'istanza DB utilizzando Modify sulla console RDS, l'API ModifyDBInstance Amazon RDS o il modify-db-instance AWS CLI comando.

Note

Questa sezione è inclusa ai fini della compatibilità con le versioni precedenti.

Utilizzo della console per accedere a un'istanza database Amazon RDS che non si trova in un VPC

1. Accedi a Console di gestione AWS e apri la console Amazon RDS all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/rds/>.
2. Scegliere Databases (Database), selezionare l'istanza database e scegliere Modify (Modifica).

3. Selezionare Security Groups (Gruppi di sicurezza) nel riquadro di navigazione.
4. Seleziona Create DB Security Group (Crea un gruppo di sicurezza database).
5. Immettere **Amazon-QuickSight-access** come valore di Nome e di Descrizione, quindi scegliere Crea.
6. Il nuovo gruppo di sicurezza è selezionato per impostazione predefinita.

Selezionare l'icona dei dettagli accanto al gruppo di sicurezza, come illustrato di seguito.
7. Per Tipo di connessione scegliere CIDR/IP.
8. Per CIDR/IP to Authorize (CIDR/IP da autorizzare), immettere il blocco di indirizzi CIDR appropriato. Per ulteriori informazioni sugli intervalli di indirizzi IP per Amazon Quick Suite supportati Regioni AWS, consulta [AWS Regioni, siti Web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).
9. Seleziona Authorize (Autorizza).
10. Torna alla pagina Istanze della console di gestione Amazon RDS, scegliere l'istanza per la quale si desidera abilitare l'accesso, scegli Operazioni istanza, quindi scegli Modifica.
11. Nella sezione Network & Security (Rete e sicurezza) il gruppo o i gruppi attualmente assegnati sono già selezionati per Security Group (Gruppo di sicurezza). Premi CTRL e scegli Amazon-QuickSight -access oltre agli altri gruppi selezionati.
12. Scegliere Continue (Continua), quindi Modify DB Instance (Modifica istanza database).

Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Sight ai cluster Amazon Redshift

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Puoi fornire l'accesso ai dati di Amazon Redshift utilizzando tre metodi di autenticazione: propagazione affidabile delle identità, ruolo IAM run-as o credenziali del database Amazon Redshift.

Con la propagazione affidabile delle identità, l'identità di un utente viene trasmessa ad Amazon Redshift con Single Sign-On gestito da IAM Identity Center. L'identità di un utente che accede a un pannello di controllo in Amazon Quick Sight viene propagata su Amazon Redshift. In Amazon Redshift, le autorizzazioni granulari relative ai dati vengono applicate ai dati prima che questi vengano presentati all'utente in una risorsa Amazon Quick Suite. Gli autori di Amazon Quick Suite

possono anche connettersi a sorgenti dati Amazon Redshift senza inserire una password o un ruolo IAM. Se si utilizza Amazon Redshift Spectrum, tutta la gestione delle autorizzazioni è centralizzata in Amazon Redshift. La propagazione affidabile delle identità è supportata quando Amazon Quick Suite e Amazon Redshift utilizzano la stessa istanza organizzativa di IAM Identity Center. La propagazione affidabile delle identità non è attualmente supportata per le seguenti funzionalità.

- Set di dati SPICE
- SQL personalizzato su origini dati
- Avvisi
- Inviare report via e-mail
- Amazon Quick Suite Q
- Esportazioni in formato CSV, Excel e PDF
- Rilevamento anomalie

Affinché Amazon Quick Suite si connetta a un'istanza Amazon Redshift, devi creare un nuovo gruppo di sicurezza per quell'istanza. Questo gruppo di sicurezza contiene una regola in entrata che autorizza l'accesso dall'intervallo di indirizzi IP appropriato per i server Amazon Quick Suite in esso contenuti. Regione AWS Per ulteriori informazioni sull'autorizzazione delle connessioni Amazon Quick Suite, consulta [Abilitazione manuale dell'accesso a un cluster Amazon Redshift in un VPC](#).

L'abilitazione della connessione dai server Amazon Quick Suite al cluster è solo uno dei numerosi prerequisiti per la creazione di un set di dati basato su un'origine dati del AWS database. Per ulteriori informazioni su ciò che è necessario, consulta [Creazione di un set di dati da un database](#).

Argomenti

- [Abilitazione della propagazione affidabile delle identità con Amazon Redshift](#)
- [Abilitazione manuale dell'accesso a un cluster Amazon Redshift in un VPC](#)
- [Abilitazione dell'accesso ad Amazon Redshift Spectrum](#)

Abilitazione della propagazione affidabile delle identità con Amazon Redshift

La propagazione affidabile delle identità autentica l'utente finale in Amazon Redshift quando accede agli asset di Amazon Quick Suite che sfruttano un'origine dati affidabile abilitata alla propagazione delle identità. Quando un autore crea un'origine dati con una propagazione dell'identità affidabile, l'identità dei consumatori delle fonti di dati in Amazon Quick Sight viene propagata e registrata. CloudTrail Ciò consente agli amministratori di database di gestire centralmente la sicurezza dei dati

in Amazon Redshift e di applicare automaticamente tutte le regole di sicurezza dei dati ai consumatori di dati in Amazon Quick Suite. Con altri metodi di autenticazione, le autorizzazioni relative ai dati dell'autore che ha creato l'origine dati vengono applicate a tutti i consumatori di fonti di dati. L'autore dell'origine dati può scegliere di applicare una sicurezza aggiuntiva a livello di riga e colonna alle sorgenti dati che crea in Amazon Quick Sight.

Le origini dati per la propagazione affidabile delle identità sono supportate solo nei set di dati Direct Query. I set di dati SPICE al momento non supportano la propagazione affidabile delle identità.

Argomenti

- [Prerequisiti](#)
- [Abilitazione della propagazione affidabile delle identità in Amazon Quick Sight](#)
- [Connessione ad Amazon Redshift con la propagazione affidabile delle identità](#)

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di disporre di tutti i prerequisiti richiesti.

- La propagazione affidabile delle identità è supportata solo per gli account Amazon Quick Suite integrati con IAM Identity Center. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurare il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center](#).
- Un'applicazione Amazon Redshift integrata con il Centro identità IAM. Il cluster Amazon Redshift che utilizzi deve appartenere alla stessa organizzazione dell'account Amazon Quick Suite che desideri utilizzare. AWS Organizations Il cluster deve inoltre essere configurato con la stessa istanza organizzativa in IAM Identity Center su cui è configurato il tuo account Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni sulla configurazione di un cluster Amazon Redshift, consulta [Integrazione del Centro identità IAM](#).

Abilitazione della propagazione affidabile delle identità in Amazon Quick Sight

Per configurare Amazon Quick Sight per connettersi a fonti di dati Amazon Redshift con propagazione di identità affidabile, configura gli ambiti Amazon Redshift sul tuo account Amazon Quick OAuth Suite.

Per aggiungere un ambito che consenta ad Amazon Quick Suite di autorizzare la propagazione delle identità su Amazon Redshift, specifica Account AWS l'ID dell'account Amazon Quick Suite e il servizio con cui desideri autorizzare la propagazione delle identità, in questo caso. ' REDSHIFT '

Specificate l'ARN dell'applicazione IAM Identity Center del cluster Amazon Redshift a cui autorizzate Amazon Quick Suite a propagare le identità degli utenti. Queste informazioni sono disponibili nella console Amazon Redshift. Se non specifichi obiettivi autorizzati per l'ambito di Amazon Redshift, Amazon Quick Suite autorizza gli utenti di qualsiasi cluster Amazon Redshift che condividono la stessa istanza di IAM Identity Center. L'esempio seguente configura Amazon Quick Suite per la connessione a sorgenti di dati Amazon Redshift con una propagazione di identità affidabile.

```
aws quicksight update-identity-propagation-config --aws-account-id "AWSACCOUNTID"
--service "REDSHIFT" --authorized-targets "arn:aws:sso::XXXXXXXXXXXX:application/
ssoins-XXXXXXXXXXXX/ap1-XXXXXXXXXXXX" "arn:aws:sso::XXXXXXXXXXXX:application/
ssoins-XXXXXXXXXXXX/ap1-XXXXXXXXXXXX"
```

L'esempio seguente elimina OAuth gli ambiti da un account Amazon Quick Suite.

```
aws quicksight delete-identity-propagation-config --aws-account-id "AWSACCOUNTID"
--service "REDSHIFT" --authorized-targets "arn:aws:sso::XXXXXXXXXXXX:application/
ssoins-XXXXXXXXXXXX/ap1-XXXXXXXXXXXX" "arn:aws:sso::XXXXXXXXXXXX:application/
ssoins-XXXXXXXXXXXX/ap1-XXXXXXXXXXXX"
```

L'esempio seguente elenca tutti gli OAuth ambiti attualmente presenti su un account Amazon Quick Suite.

```
aws quicksight list-identity-propagation-configs --aws-account-id "AWSACCOUNTID"
```

Connessione ad Amazon Redshift con la propagazione affidabile delle identità

Utilizza la procedura seguente per connetterti alla propagazione affidabile delle identità di Amazon Redshift.

Per connettersi ad Amazon Redshift con la propagazione affidabile delle identità

1. Crea un nuovo set di dati in Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un set di dati, consulta [Creazione](#) di set di dati.
2. Scegli Amazon Redshift come origine dati per il nuovo set di dati.

Note

Il tipo di autenticazione di una origine dati esistente non può essere modificato nella propagazione affidabile delle identità.

3. Scegli il Centro identità IAM come opzione di identità per l'origine dati, quindi scegli Crea origine dati.

Abilitazione manuale dell'accesso a un cluster Amazon Redshift in un VPC

Si applica a: Enterprise Edition

Utilizza la seguente procedura per abilitare l'accesso di Amazon Quick Sight a un cluster Amazon Redshift in un VPC.

Per abilitare l'accesso di Amazon Quick Sight a un cluster Amazon Redshift in un VPC

1. Accedi a Console di gestione AWS e apri la console Amazon Redshift all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/redshiftv2/>
2. Passa al cluster che desideri rendere disponibile in Amazon Quick Suite.
3. Nella sezione Proprietà del cluster, trova Porta. Prendere nota del valore per Port (Porta).
4. Nella sezione Cluster Properties (Proprietà cluster) individuare VPC ID (ID VPC) e prendere nota del valore VPC ID (ID VPC). Scegli ID VPC per aprire la console di Amazon VPC.
5. Nel riquadro di navigazione della console di Amazon VPC, scegli Gruppi di sicurezza.
6. Scegli Crea gruppo di sicurezza.
7. Nella pagina Create Security Group (Crea gruppo di sicurezza) immettere le informazioni sul gruppo di sicurezza come descritto di seguito:
 - In Security group name (Nome gruppo di sicurezza) immettere **redshift-security-group**.
 - Per Descrizione, inserisci **redshift-security-group**.
 - Per VPC, scegli il VPC per il cluster Amazon Redshift. Questo VPC è quello associato all'ID VPC precedentemente annotato.
8. Scegliere Create Security Group (Crea gruppo di sicurezza).

Dovrebbe essere visualizzato il nuovo gruppo di sicurezza.
9. Crea un secondo gruppo di sicurezza con le seguenti proprietà.
 - In Security group name (Nome gruppo di sicurezza) immettere **quicksight-security-group**.
 - Per Descrizione, inserisci **quicksight-security-group**.

- Per VPC, scegli il VPC per il cluster Amazon Redshift. Questo VPC è quello associato all'ID VPC precedentemente annotato.
10. Scegliere Create Security Group (Crea gruppo di sicurezza).
 11. Dopo aver creato i nuovi gruppi di sicurezza, crea le regole in entrata per i nuovi gruppi.

Scegli il nuovo gruppo di sicurezza `redshift-security-group` e inserisci i seguenti valori.
 - Per Tipo, scegli Amazon Redshift.
 - Per Protocol (Protocollo), selezionare TCP.
 - Per Intervallo di porte, immettere il numero di porta del cluster Amazon Redshift a cui si desidera fornire l'accesso. Si tratta del numero di porta annotato in un passaggio precedente.
 - Per Origine, immetti l'ID del gruppo di sicurezza di `quicksight-security-group`.
 12. Selezionare Save rules (Salva regole) per salvare la nuova regola in entrata.
 13. Ripeti il passaggio precedente per `quicksight-security-group` e immetti i seguenti valori.
 - In Type (Tipo), selezionare All traffic (Tutto il traffico).
 - In Protocollo, scegli Tutto.
 - Per Intervallo porte, scegli Tutto.
 - Per Origine, immetti l'ID del gruppo di sicurezza di `redshift-security-group`.
 14. Selezionare Save rules (Salva regole) per salvare la nuova regola in entrata.
 15. In Amazon Quick Suite, accedi al menu Manage Amazon Quick Suite.
 16. Scegli Gestisci connessioni VPC, quindi scegli Aggiungi connessione VPC.
 17. Configura la nuova connessione VPC con i seguenti valori.
 - Per Nome della connessione VPC, scegli un nome significativo per la connessione VPC.
 - Per ID VPC, scegli il VPC in cui si trova il cluster Amazon Redshift.
 - Per ID sottorete, scegli la sottorete per la zona di disponibilità (AZ) utilizzata per Amazon Redshift.
 - Per ID gruppo di sicurezza, copia e incolla l'ID del gruppo di sicurezza per `quicksight-security-group`.
 18. Scegli Create (Crea). La generazione del nuovo VPC potrebbe impiegare diversi minuti.
 19. Nella console Amazon Redshift, passa al cluster Amazon Redshift per cui è configurato `redshift-security-group`. Scegli Proprietà. In Impostazioni di rete e sicurezza, inserisci il nome del gruppo di sicurezza.

20. In Amazon Quick Suite, scegli Set di dati, quindi scegli Nuovo set di dati. Crea un nuovo set di dati con i seguenti valori.

- Per Origine dati, scegli Amazon Redshift rilevato automaticamente.
- Assegna un nome significativo all'origine dati.
- L'ID dell'istanza dovrebbe essere compilato automaticamente con la connessione VPC che hai creato in Amazon Quick Suite. Se l'ID dell'istanza non viene compilato automaticamente, scegli il VPC che hai creato dall'elenco a discesa.
- Inserisci le credenziali del database. Se il tuo account Amazon Quick Suite utilizza una propagazione di identità affidabile, scegli Single sign-on.

21. Convalida la connessione, quindi scegli Crea origine dati.

Se desideri limitare ulteriormente le regole in uscita predefinite, aggiorna la regola in uscita di quicksight-security-group per consentire solo il traffico di Amazon Redshift a redshift-security-group. Puoi anche eliminare la regola in uscita che si trova nella redshift-security-group.

Abilitazione dell'accesso ad Amazon Redshift Spectrum

Utilizzando Amazon Redshift Spectrum, puoi connettere Amazon Quick Suite a un catalogo esterno con Amazon Redshift. Ad esempio, puoi accedere al catalogo Amazon Athena. Puoi quindi interrogare dati non strutturati sul tuo data lake Amazon S3 utilizzando un cluster Amazon Redshift anziché il motore di query Athena.

Puoi inoltre combinare set di dati contenenti i dati archiviati in Amazon Redshift e in S3. È quindi possibile accedervi tramite la sintassi SQL in Amazon Redshift.

Dopo aver registrato il catalogo di dati (per Athena) o lo schema esterno (per un [metastore Hive](#)), puoi utilizzare Amazon Quick Suite per scegliere lo schema esterno e le tabelle Amazon Redshift Spectrum. Questo processo funziona esattamente come per qualsiasi altra tabella Amazon Redshift nel cluster. Non è necessario caricare o trasformare i dati.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Amazon Redshift Spectrum, consulta [Utilizzo di Amazon Redshift Spectrum per eseguire query su dati esterni](#) nella Guida per gli sviluppatori di Amazon Redshift.

Per stabilire una connessione mediante Redshift Spectrum, completa le seguenti operazioni:

- Crea o identifica un ruolo IAM associato al cluster Amazon Redshift.

- Aggiungere le policy IAM AmazonS3ReadOnlyAccess e AmazonAthenaFullAccess al ruolo IAM.
- Registrare uno schema o un catalogo di dati esterno per le tabelle che desideri utilizzare.

Redshift Spectrum ti consente di separare lo storage dall'elaborazione, in modo da dimensionarli separatamente. Paghi solo le query che esegui.

Per connetterti alle tabelle Redshift Spectrum, non è necessario concedere ad Amazon Quick Suite l'accesso ad Amazon S3 o Athena. Amazon Quick Suite richiede l'accesso solo al cluster Amazon Redshift. Per tutti i dettagli sulla configurazione di Redshift Spectrum, consulta [Nozioni di base su Amazon Redshift Spectrum](#) nella Guida per gli sviluppatori di Amazon Redshift Database.

Autorizzazione delle connessioni da Amazon Quick Suite alle istanze Amazon EC2

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Affinché Amazon Quick Sight si connetta a un' EC2 istanza Amazon, devi creare un nuovo gruppo di sicurezza per quell'istanza. Questo gruppo di sicurezza contiene una regola in entrata che autorizza l'accesso dall'intervallo di indirizzi IP appropriato per i server Quick Suite corrispondenti. Regione AWS

Per modificare i gruppi di sicurezza per queste EC2 istanze Amazon, devi disporre di AWS credenziali che ti consentano di accedere alle istanze.

L'abilitazione della connessione dai server Quick Suite all'istanza è solo uno dei numerosi prerequisiti per la creazione di un set di dati basato su un' AWS origine dati del database. Per ulteriori informazioni su ciò che è necessario, consulta [Creazione di un set di dati da un database](#).

Per abilitare l'accesso di Amazon Quick Suite a un' EC2 istanza Amazon

1. Accedi a Console di gestione AWS e apri la EC2 console Amazon all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/ec2/>.
2. Se la tua EC2 istanza è in un VPC, scegli l'istanza per visualizzare il riquadro dei dettagli dell'istanza. Trovare il relativo ID VPC e prenderne nota per utilizzarlo in seguito.

3. Scegliere Security Groups (Gruppi di sicurezza) nella sezione NETWORK & SECURITY (Rete e sicurezza) del riquadro di navigazione. Scegliere Crea Security Group (Crea gruppo di sicurezza), come illustrato di seguito.
4. Immettere le informazioni del gruppo di sicurezza come descritto di seguito:
 - In Security group name (Nome gruppo di sicurezza) immettere **Amazon-QuickSight-access**.
 - Per Descrizione, inserisci **Amazon-QuickSight-access**.
 - Per VPC, scegli l'ID VPC che hai annotato nel passaggio 2 se la tua EC2 istanza Amazon è in un VPC. In caso contrario, scegliere No VPC (Nessun VPC).
5. Scegliere Add Rule (Aggiungi regola) nella scheda Inbound (In entrata).
6. Creare una nuova regola con i seguenti valori:
 - Per Type (Tipo) seleziona Custom TCP Rule (Regola TCP personalizzata).
 - Per Protocol (Protocollo), selezionare TCP.
 - (Facoltativo) Per Port Range, inserisci il numero di porta utilizzato dall'istanza su questa EC2 istanza Amazon a cui stai fornendo l'accesso.
 - Per Source, inserisci il blocco di indirizzi CIDR relativo al Regione AWS luogo in cui intendi utilizzare Amazon Quick Suite. Ad esempio, di seguito è riportato il blocco di indirizzi CIDR per la Regione Europa (Irlanda): 52.210.255.224/27. Per ulteriori informazioni sugli intervalli di indirizzi IP per Amazon Quick Suite nelle AWS regioni supportate, consulta [AWS Regioni, siti Web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).

 Note

Se hai attivato Amazon Quick Suite in più di un dispositivo Regioni AWS, puoi creare regole in entrata per ogni endpoint di Amazon Quick Suite (CIDR). In questo modo Amazon Quick Suite può accedere all'istanza DB di Amazon RDS da qualsiasi istanza Regione AWS definita nelle regole in entrata.

Un utente o amministratore di Amazon Quick Suite che utilizza Amazon Quick Suite in più AWS regioni viene trattato come un singolo utente. In altre parole, anche se utilizzi Amazon Quick Suite in tutti i casi Regione AWS, sia il tuo account Amazon Quick Suite che i tuoi utenti sono globali.

7. Scegli Create (Crea).

8. Scegliere Instances (Istanze) nella sezione INSTANCES (Istanze) del riquadro di navigazione, quindi scegliere l'istanza per la quale si desidera abilitare l'accesso.
9. Scegliere Actions (Operazioni), Networking (Reti) e quindi Change Security Groups (Modifica gruppi di sicurezza).
10. In Change Security Groups, scegli il gruppo di sicurezza Amazon- QuickSight -access.

Scegliere Assign Security Groups (Assegna gruppi di sicurezza), come illustrato di seguito.

Autorizzazione delle connessioni tramite AWS Lake Formation

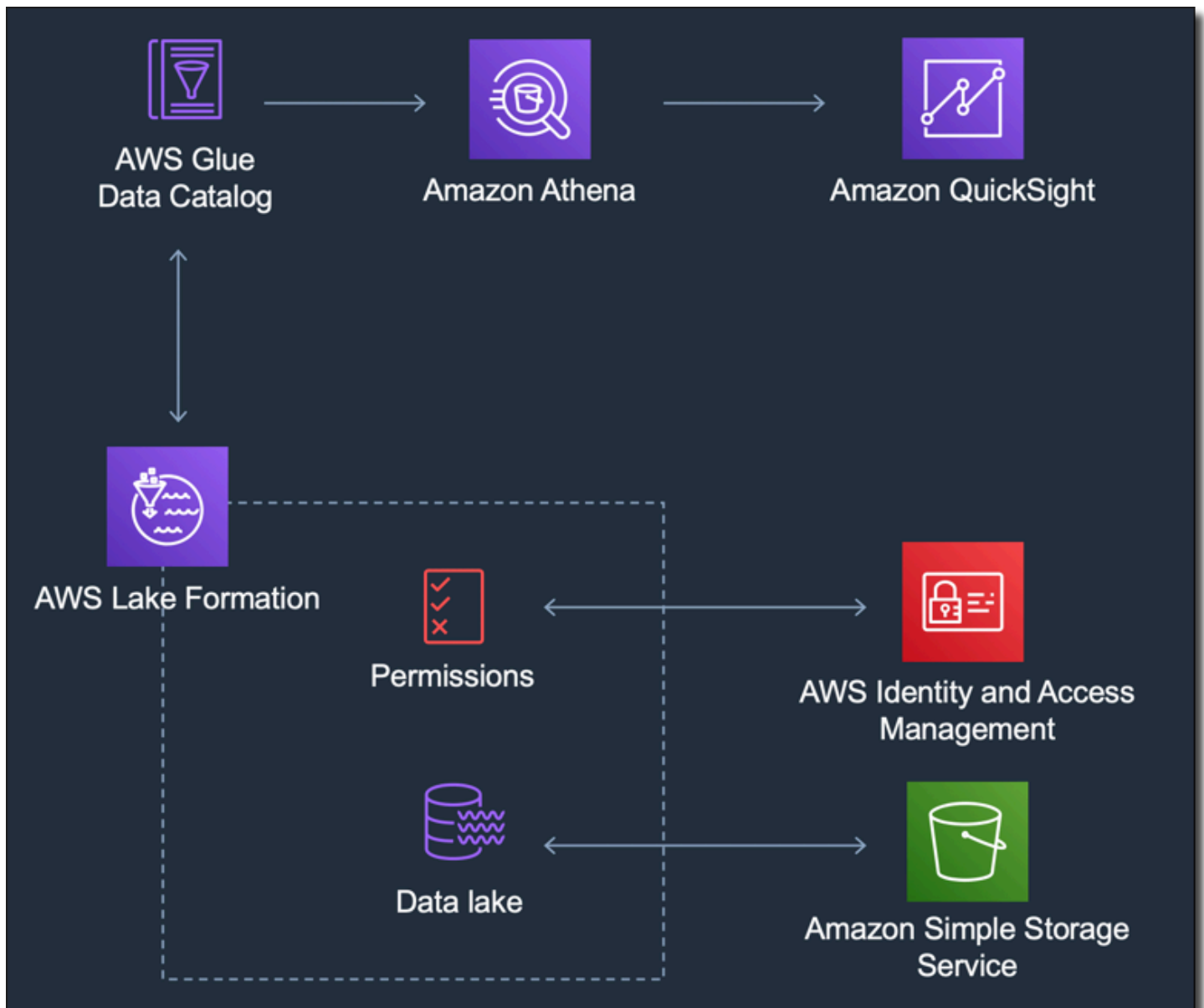
Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Se stai interrogando dati con Amazon Athena, puoi utilizzarli AWS Lake Formation per semplificare la protezione e la connessione ai dati da Amazon Quick Sight. Lake Formation si aggiunge al modello di autorizzazioni AWS Identity and Access Management (IAM) fornendo un proprio modello di autorizzazioni che viene applicato ai servizi di AWS analisi e apprendimento automatico. Questo modello di autorizzazioni definito centralmente controlla l'accesso ai dati a livello granulare attraverso un semplice meccanismo di concessione e revoca. Puoi utilizzare Lake Formation al posto di o in aggiunta all'utilizzo di policy con ambito limitato con IAM.

Quando configuri Lake Formation, registri le tue origini dati per consentirgli di spostare i dati in un nuovo data lake in Amazon S3. Lake Formation e Athena funzionano perfettamente con AWS Glue Data Catalog, facilitandone l'uso insieme. I database e le tabelle Athena sono container di metadati. Questi container descrivono lo schema sottostante dei dati, le istruzioni DDL (Data Definition Language) e la posizione dei dati in Amazon S3.

Il diagramma seguente mostra le relazioni tra i servizi coinvolti. AWS



Dopo aver configurato Lake Formation, puoi utilizzare Amazon Quick Suite per accedere a database e tabelle per nome o tramite query SQL. Amazon Quick Suite offre un editor completo in cui è possibile scrivere query SQL. Oppure puoi usare la console Athena AWS CLI, o il tuo editor di query preferito. Per ulteriori informazioni, consulta [Accesso ad Athena](#) nella Guida per l'utente di Amazon Athena.

Utilizza gli argomenti seguenti per configurare una connessione Lake Formation tramite Lake Formation o Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Abilitazione della connessione da Lake Formation](#)

- [Abilitazione della connessione da Amazon Quick Suite](#)

Abilitazione della connessione da Lake Formation

Prima di iniziare a utilizzare questa soluzione con Quick Suite, assicurati di poter accedere ai tuoi dati utilizzando Athena with Lake Formation. Dopo aver verificato che la connessione funzioni tramite Athena, devi solo verificare che Amazon Quick Suite sia in grado di connettersi ad Athena. In questo modo non sarà necessario risolvere i problemi di connessione con tutti e tre i prodotti contemporaneamente. Un modo semplice per testare la connessione consiste nell'utilizzare la [console di interrogazione Athena](#) per eseguire un semplice comando SQL, ad esempio `SELECT 1 FROM table`.

Per configurare Lake Formation, la persona o il team che ci lavora deve accedere per creare un nuovo ruolo IAM e per Lake Formation. Ha inoltre bisogno delle informazioni riportate nell'elenco seguente. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurazione di Lake Formation](#) nella Guida per gli sviluppatori di AWS Lake Formation .

- Raccogli gli Amazon Resource Names (ARNs) degli utenti e dei gruppi di Quick Suite che devono accedere ai dati in Lake Formation. Questi utenti devono essere autori o amministratori di Amazon Quick Suite.

Per trovare utenti e gruppi Amazon Quick Suite ARNs

1. Usa AWS CLI per trovare utenti ARNs per autori e amministratori di Amazon Quick Suite. A tale scopo, esegui il comando `list-users` nel tuo terminale (Linux o Mac) o nel prompt dei comandi (Windows).

```
aws quicksight list-users --aws-account-id 111122223333 --namespace default --region us-east-1
```

La risposta restituisce informazioni per ogni utente. Il nome della risorsa Amazon (ARN) è riportato in grassetto nell'esempio seguente.

```
RequestId: a27a4cef-4716-48c8-8d34-7d3196e76468
Status: 200
UserList:
- Active: true
  Arn: arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/default/SaanviSarkar
  Email: SaanviSarkar@example.com
```

```
PrincipalId: federated/iam/AIDAJVCZ0VSR3DESMJ7TA  
Role: ADMIN  
UserName: SaanviSarkar
```

Per evitare di utilizzare il AWS CLI, puoi creare manualmente il file ARNs per ogni utente.

2. (Facoltativo) Usa AWS CLI ARNs per trovare gruppi Amazon Quick Suite eseguendo il seguente `list-group` comando nel tuo terminale (Linux o Mac) o al prompt dei comandi (Windows).

```
aws quicksight list-groups --aws-account-id 111122223333 --namespace default --  
region us-east-1
```

La risposta restituisce informazioni per ogni gruppo. L'ARN viene visualizzato in grassetto nell'esempio seguente.

```
GroupList:  
- Arn: arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:group/default/DataLake-Scorecard  
  Description: Data Lake for CX0 Balanced Scorecard  
  GroupName: DataLake-Scorecard  
  PrincipalId: group/d-90671c9c12/6f9083c2-8400-4389-8477-97ef05e3f7db  
  RequestId: c1000198-18fa-4277-a1e2-02163288caf6  
  Status: 200
```

Se non disponi di gruppi Amazon Quick Suite, aggiungi un gruppo utilizzando il comando AWS CLI per eseguire il `create-group` comando. Al momento non è disponibile un'opzione per eseguire questa operazione dalla console Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione e gestione di gruppi in Amazon Quick Suite](#).

Per evitare di utilizzare il AWS CLI, puoi creare manualmente il file ARNs per ogni gruppo.

Abilitazione della connessione da Amazon Quick Suite

Per lavorare con Lake Formation e Athena, assicurati di avere le autorizzazioni per le AWS risorse configurate in Amazon Quick Suite:

- Abilita l'accesso ad Amazon Athena.

- Abilita l'accesso ai bucket corretti in Amazon S3. Di solito l'accesso S3 è abilitato quando abiliti Athena. Tuttavia, poiché puoi modificare le autorizzazioni S3 al di fuori di tale processo, è consigliabile verificarle separatamente.

[Per informazioni su come verificare o modificare le autorizzazioni AWS delle risorse in Quick Suite, consulta Consentire l'individuazione automatica delle AWS risorse e Accesso alle fonti di dati.](#)

Autorizzazione delle connessioni ad Amazon Service OpenSearch

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Prima di poterlo utilizzare OpenSearch in un set di dati Amazon Quick Sight, l'amministratore di Quick Suite deve completare alcune attività con la collaborazione di una persona che ha accesso alla OpenSearch console.

Per iniziare, identifica ogni OpenSearch dominio a cui desideri connetterti. Raccogli quindi le informazioni seguenti per ciascun dominio:

- Il nome del OpenSearch dominio.
- La OpenSearch versione utilizzata da questo dominio.
- L'Amazon Resource Name (ARN) del OpenSearch dominio.
- L'endpoint HTTPS.
- L'URL delle OpenSearch dashboard, se utilizzi Dashboards. Puoi estrapolare l'URL di Dashboards aggiungendo `"/dashboards/"` a un endpoint.
- Se il dominio ha un endpoint VPC, raccogli tutte le informazioni correlate nella scheda VPC della console di servizio: OpenSearch
 - L'ID del VPC
 - I gruppi di sicurezza del VPC
 - Il ruolo o i ruoli IAM associati
 - Le zone di disponibilità associate
 - Le sottoreti associate

- Se il dominio ha un endpoint normale (non un endpoint VPC), tieni presente che utilizza la rete pubblica.
- L'ora di inizio dello snapshot automatico giornaliero (se gli utenti lo desiderano).

Prima di procedere, l'amministratore di Amazon Quick Suite abilita le connessioni autorizzate da Amazon Quick Suite a OpenSearch Service. Questo processo è necessario per ogni AWS servizio a cui ti connetti da Amazon Quick Suite. Devi eseguire questa operazione solo una volta Account AWS per ogni AWS servizio che usi come fonte di dati.

Per OpenSearch Service, il processo di autorizzazione aggiunge la politica AWS gestita `AWSQuickSightOpenSearchPolicy` al tuo Account AWS.

Important

Assicurati che la policy IAM per il tuo OpenSearch dominio non sia in `AWSQuickSightOpenSearchPolicy` conflitto con le autorizzazioni di. Puoi trovare la politica di accesso al dominio nella console OpenSearch di servizio. Per ulteriori informazioni, consulta la sezione [Configurazione delle politiche di accesso](#) nella Amazon OpenSearch Service Developer Guide.

Per attivare o disattivare le connessioni da Amazon Quick Suite to OpenSearch Service

1. All'interno di Amazon Quick Suite, scegli Amministratore e Gestisci Amazon Quick Suite.
2. In Sicurezza e autorizzazioni, seleziona Aggiungi o rimuovi.
3. Per abilitare le connessioni, seleziona la casella OpenSearch di controllo Amazon Service.

Per disabilitare le connessioni, deseleziona la casella OpenSearch di controllo Amazon Service.

4. Seleziona Aggiorna per confermare le scelte.

Se necessario, utilizza gli argomenti seguenti per configurare una connessione OpenSearch VPC e le autorizzazioni per l'accesso ad Amazon Quick Suite. OpenSearch

Argomenti

- [Uso di una connessione VPC](#)
- [Utilizzo delle autorizzazioni OpenSearch](#)

Uso di una connessione VPC

In alcuni casi, il tuo OpenSearch dominio si trova in un cloud privato virtuale (VPC) basato sul servizio Amazon VPC. In tal caso, assicurati di determinare se Amazon Quick Suite è già connesso all'ID VPC utilizzato dal OpenSearch dominio. Puoi riutilizzare una connessione VPC esistente. Se non sei sicuro che funzioni, puoi testarla. Per ulteriori informazioni, consulta [Testare la connessione alla fonte di dati Amazon VPC](#).

Se non è già definita una connessione in Amazon Quick Suite per il VPC che desideri utilizzare, puoi crearne una. Questa attività è un processo in più fasi che è necessario completare prima di procedere. Per informazioni su come aggiungere Amazon Quick Suite a un VPC e aggiungere una connessione da Amazon Quick Suite al VPC, consulta Connessione [a un VPC Amazon con Amazon Quick Suite](#).

Utilizzo delle autorizzazioni OpenSearch

Dopo aver configurato Amazon Quick Suite per la connessione al OpenSearch servizio, potrebbe essere necessario abilitare le autorizzazioni in OpenSearch. Per questa parte del processo di configurazione, puoi utilizzare il link OpenSearch Dashboards per ogni OpenSearch dominio. Usa il seguente elenco per determinare quali autorizzazioni ti servono:

1. Per i domini che utilizzano un controllo granulare degli accessi, configura le autorizzazioni sotto forma di ruolo. Questo processo è simile all'utilizzo di politiche circoscritte in Amazon Quick Suite.
2. Per ogni dominio per cui crei un ruolo, aggiungi una mappatura dei ruoli.

Per ulteriori informazioni, consulta la sezione seguente: .

Se il tuo OpenSearch dominio ha abilitato il [controllo granulare degli accessi](#), ci sono alcune autorizzazioni da configurare in modo che il dominio sia accessibile da Amazon Quick Suite. Esegui questi passaggi per ogni dominio che desideri utilizzare.

La procedura seguente utilizza OpenSearch Dashboards, uno strumento open source che funziona con OpenSearch. Puoi trovare il collegamento a Dashboards nella dashboard del dominio nella console di servizio OpenSearch.

Per aggiungere autorizzazioni a un dominio per consentire l'accesso da Amazon Quick Suite

1. Apri OpenSearch le dashboard per il OpenSearch dominio con cui desideri lavorare. L'URL è *opensearch-domain-endpoint*/dashboards/.
2. Scegli Sicurezza dal pannello di navigazione.

Se non vedi il pannello di navigazione, aprilo utilizzando l'icona del menu in alto a sinistra. Per mantenere aperto il menu, scegli Navigazione nel dock in basso a sinistra.

3. Scegliere Roles (Ruoli), Create role (Crea ruolo).
4. Denomina il ruolo **quicksight_role**.

Puoi scegliere un nome diverso, ma ti consigliamo questo perché lo utilizziamo nella nostra documentazione ed è quindi più facile da supportare.

5. In Autorizzazioni cluster, aggiungi le seguenti autorizzazioni:

- `cluster:monitor/main`
- `cluster:monitor/health`
- `cluster:monitor/state`
- `indices:data/read/scroll`
- `indices:data/read/scroll/clear,`

6. In Autorizzazioni indice, specifica `*` per il modello di indice.

7. In Autorizzazioni indice, aggiungi le seguenti autorizzazioni:

- `indices:admin/get`
- `indices:admin/mappings/get`
- `indices:admin/mappings/fields/get*`
- `indices:data/read/search*`
- `indices:monitor/settings/get`

8. Scegli Create (Crea).
9. Ripeti questa procedura per ogni OpenSearch dominio che intendi utilizzare.

Utilizza la procedura seguente per aggiungere una mappatura dei ruoli per le autorizzazioni aggiunte nella procedura precedente. Potrebbe essere più efficiente aggiungere le autorizzazioni e la mappatura dei ruoli come parte di un unico processo. Queste istruzioni sono separate per motivi di chiarezza.

Creazione di una mappatura dei ruoli per il ruolo IAM che hai aggiunto

1. Apri OpenSearch le dashboard per il OpenSearch dominio con cui vuoi lavorare. L'URL è *[opensearch-domain-endpoint](#)*/dashboards/.

2. Scegli Sicurezza dal pannello di navigazione.
3. Cerca e apri **quicksight_role** dall'elenco.
4. Nella scheda Utenti mappati, scegli Gestisci mappatura.
5. Nella sezione Ruoli di backend, inserisci l'ARN AWS del ruolo IAM gestito per Amazon Quick Suite. Di seguito è riportato un esempio.

```
arn:aws:iam::AWS-ACCOUNT-ID:role/service-role/aws-quicksight-service-role-v0
```

6. Scegli Mappa.
7. Ripeti questa procedura per ogni OpenSearch dominio che desideri utilizzare.

Autorizzazione delle connessioni ad Amazon Athena

Se devi usare Amazon Quick Sight con Amazon Athena o Amazon Athena Federated Query, devi prima autorizzare le connessioni ad Athena e ai bucket associati in Amazon Simple Storage Service (Amazon S3). Amazon Athena è un servizio di query interattivo che semplifica l'analisi dei dati in Amazon S3 con SQL standard. Athena Federated Query fornisce l'accesso a più tipi di dati utilizzando AWS Lambda. Utilizzando una connessione da Quick Suite ad Athena, puoi scrivere query SQL per interrogare i dati archiviati in origini dati relazionali, non relazionali, a oggetti e personalizzate. Per ulteriori informazioni, consulta la sezione [Utilizzo di Athena Federated Query](#) nella Guida per l'utente di Amazon Athena.

Esamina le seguenti considerazioni quando configuri l'accesso ad Athena da Quick Suite:

- Athena archivia i risultati delle query di Amazon Quick Sight in un bucket. Per impostazione predefinita, questo bucket ha un nome simile a `aws-athena-query-results-AWSREGION-AWSACCOUNTID`, ad esempio `aws-athena-query-results-us-east-2-111111111111`. Pertanto, è importante assicurarsi che Amazon Quick Sight disponga delle autorizzazioni per accedere al bucket attualmente utilizzato da Athena.
- Se il tuo file di dati è crittografato con una AWS KMS chiave, concedi le autorizzazioni al ruolo IAM di Amazon Quick Sight per decrittografare la chiave. Il modo più semplice per eseguire questa operazione è utilizzare AWS CLI.

A tale scopo, puoi eseguire l'operazione API KMS [create-grant](#). AWS CLI

```
aws kms create-grant --key-id <KMS_KEY_ARN> /  
--grantee-principal <QS_ROLE_ARN> --operations Decrypt
```


L'Amazon Resource Name (ARN) per il ruolo Amazon Quick Suite ha il formato `arn:aws:iam::<account id>:role/service-role/aws-quicksight-s3-consumers-role-v<version number>` ed è accessibile dalla console IAM. Per trovare l'ARN della chiave KMS, utilizzare la console S3. Passare al bucket contenente i file di dati e scegliere la scheda Overview (Panoramica). La chiave si trova accanto a KMS key ID (ID chiave KMS).

- Per le connessioni Amazon Athena, Amazon S3 e Athena Query Federation, Amazon Quick Suite utilizza il seguente ruolo IAM per impostazione predefinita:

```
arn:aws:iam::AWS-ACCOUNT-ID:role/service-role/aws-quicksight-s3-consumers-role-v0
```

Se non `aws-quicksight-s3-consumers-role-v0` è presente, Amazon Quick Suite utilizza:

```
arn:aws:iam::AWS-ACCOUNT-ID:role/service-role/aws-quicksight-service-role-v0
```

- Se hai assegnato policy con ambito limitato agli utenti, verifica che le policy contengano l'autorizzazione `lambda:InvokeFunction`. Senza questa autorizzazione, i tuoi utenti non possono accedere a Athena Federated Queries. Per ulteriori informazioni sull'assegnazione delle policy IAM agli utenti in Amazon Quick Suite, consulta [Impostazione dell'accesso granulare ai AWS servizi tramite IAM](#). Per ulteriori informazioni su `lambda:InvokeFunction` autorizzazione, consulta [Azioni, risorse e chiavi di condizione AWS Lambda nella Guida per l'utente IAM](#).

Per autorizzare Amazon Quick Suite a connettersi a fonti di dati federate Athena o Athena

1. (Facoltativo) Se utilizzi AWS Lake Formation con Athena, devi anche abilitare Lake Formation. Per ulteriori informazioni, consulta [Autorizzazione delle connessioni tramite AWS Lake Formation](#).
2. Apri il menu del tuo profilo in alto a destra e scegli Gestisci QuickSight. Per eseguire questa operazione devi essere un amministratore di Amazon Quick Suite. Se non vedi Gestisci nel QuickSight menu del profilo, significa che non disponi di autorizzazioni sufficienti.
3. In Sicurezza e autorizzazioni, seleziona Aggiungi o rimuovi.
4. Scegli la casella accanto ad Amazon Athena, Avanti.

Se era già abilitato, potrebbe essere necessario fare doppio clic su di esso. Esegui questa operazione anche se Amazon Athena è già abilitato, in modo da poter visualizzare le impostazioni. Nessuna modifica viene salvata finché non scegli Aggiorna al termine di questa procedura.

5. Abilita i bucket S3 a cui desideri accedere.
6. (Facoltativo) Per abilitare le query federate Athena, seleziona le funzioni Lambda che desideri utilizzare.

 Note

Puoi visualizzare le funzioni Lambda per i cataloghi Athena solo nella stessa regione di Amazon Quick Suite.

7. Per confermare le modifiche, scegli Fine.

Per annullare, scegliere Cancel (Annulla).
8. Per salvare le modifiche alla sicurezza e alle autorizzazioni, scegli Aggiorna.

Test delle impostazioni di autorizzazione alla connessione

1. Dalla pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Datasets, Nuovo set di dati.
2. Scegli la scheda Athena.
3. Segui le istruzioni sullo schermo per creare una nuova origine dati Athena utilizzando le risorse a cui devi connetterti. Scegli Convalida connessione per convalidare la connessione.
4. Se la connessione viene convalidata, hai configurato correttamente una connessione Athena o Athena Federated Query.

Se non disponi di autorizzazioni sufficienti per connetterti a un set di dati Athena o eseguire una query Athena, viene visualizzato un errore che ti invita a contattare un amministratore di Amazon Quick Suite. Questo errore indica che devi ricontrollare le impostazioni di autorizzazione della connessione per trovare la discrepanza.

5. Dopo esserti connesso correttamente, tu o i tuoi autori di Amazon Quick Suite potete creare connessioni a sorgenti dati e condividerle con altri autori di Amazon Quick Suite. Gli autori possono quindi creare più set di dati dalle connessioni, da utilizzare nelle dashboard di Amazon Quick Suite.

Per informazioni sulla risoluzione dei problemi su Athena, consulta [Problemi di connettività quando si utilizza Athena con Amazon Quick Suite](#).

Utilizzo della propagazione affidabile delle identità con Athena

La propagazione affidabile dell'identità consente ai AWS servizi di accedere alle AWS risorse in base al contesto di identità dell'utente e condivide in modo sicuro l'identità dell'utente con altri servizi. AWS Queste funzionalità consentono di definire, concedere e registrare più facilmente l'accesso degli utenti.

Quando gli amministratori configurano Quick Suite, Athena, Amazon S3 Access Grants AWS Lake Formation e con IAM Identity Center, possono ora abilitare la propagazione affidabile dell'identità su questi servizi e consentire la propagazione dell'identità dell'utente tra i servizi. Quando un utente di IAM Identity Center accede ai dati da Quick Suite, Athena o Lake Formation possono prendere decisioni di autorizzazione utilizzando le autorizzazioni definite per l'appartenenza dell'utente o del gruppo dal provider di identità dell'organizzazione.

La propagazione affidabile delle identità con Athena funziona solo quando le autorizzazioni sono gestite tramite Lake Formation. Le autorizzazioni utente per i dati si trovano in Lake Formation.

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di aver soddisfatto i seguenti prerequisiti richiesti.

Important

Una volta completati i seguenti prerequisiti, tieni presente che l'istanza IAM Identity Center, il gruppo di lavoro Athena, Lake Formation e Amazon S3 Access Grants devono essere tutti distribuiti nella stessa regione. AWS

- Configura il tuo account Quick Suite con IAM Identity Center. La propagazione affidabile delle identità è supportata solo per gli account Quick Suite integrati con IAM Identity Center. Per ulteriori informazioni, consulta [Configura il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center](#).

Note

Per creare sorgenti dati Athena, devi essere un utente IAM Identity Center (autore) in un account Quick Suite che utilizza IAM Identity Center.

- Un gruppo di lavoro Athena abilitato con il Centro identità IAM. Il gruppo di lavoro Athena che utilizzi deve utilizzare la stessa istanza IAM Identity Center dell'account Quick Suite. Per maggiori

informazioni sulla configurazione di un gruppo di lavoro Athena, consulta [Creazione di un gruppo di lavoro Athena abilitato per il Centro identità IAM](#) nella Guida per l'utente di Amazon Athena.

- L'accesso al bucket di risultati delle query Athena viene gestito con Amazon S3 Access Grants. Per ulteriori informazioni, consulta [Gestione degli accessi con Amazon S3 Access Grants](#) nella Guida per l'utente di Amazon S3. Se i risultati delle query sono crittografati con una AWS KMS chiave, il ruolo IAM di Amazon S3 Access Grant e il ruolo del gruppo di lavoro Athena necessitano entrambi delle autorizzazioni. AWS KMS
- Per maggiori informazioni, consulta la pagina [Amazon S3 Access Grants e identità delle directory aziendali](#) nella Guida per l'utente di Amazon S3.
- Il ruolo Amazon S3 Access Grant dovrebbe avere l'azione STS: SetContext nella sua policy di attendibilità per la propagazione delle identità. Per un esempio, consulta [Registrazione di una sede](#) nella Guida per l'utente di Amazon S3.
- Le autorizzazioni ai dati devono essere gestite con Lake Formation e Lake Formation devono essere configurate con la stessa istanza IAM Identity Center di Quick Suite e del gruppo di lavoro Athena. Per informazioni sulla configurazione, consulta la pagina [Integrating IAM Identity Center](#) nella Guida per gli sviluppatori di AWS Lake Formation .
- L'amministratore del data lake deve concedere le autorizzazioni agli utenti e ai gruppi del Centro identità IAM in Lake Formation. Per maggiori dettagli, consulta la sezione [Concessione delle autorizzazioni a utenti e gruppi](#) nella Guida per gli sviluppatori di AWS Lake Formation .
- L'amministratore di Quick Suite deve autorizzare le connessioni ad Athena. Per informazioni dettagliate, vedi [Autorizzazione delle connessioni ad Amazon Athena](#). Tieni presente che, con la propagazione affidabile delle identità, non è necessario assegnare al ruolo di Quick Suite le autorizzazioni o le autorizzazioni del bucket Amazon S3. AWS KMS È necessario mantenere sincronizzati gli utenti e i gruppi che dispongono delle autorizzazioni per il gruppo di lavoro in Athena con il bucket Amazon S3 che archivia i risultati delle query con le autorizzazioni di Amazon S3 Access Grants in modo che gli utenti possano eseguire correttamente le query e recuperare i risultati delle query nel bucket Amazon S3 utilizzando una propagazione affidabile delle identità.

Configurare il ruolo IAM con le autorizzazioni richieste

Per utilizzare la propagazione delle identità affidabili con Athena, il tuo account Quick Suite deve disporre delle autorizzazioni necessarie per accedere alle tue risorse. Per fornire tali autorizzazioni, devi configurare il tuo account Quick Suite per utilizzare un ruolo IAM con le autorizzazioni.

Se il tuo account Quick Suite utilizza già un ruolo IAM personalizzato, puoi modificarlo. Se non disponi di un ruolo IAM esistente, creane uno seguendo le istruzioni in [Creare un ruolo per un utente IAM](#) nella Guida per l'utente IAM.

Il ruolo IAM che crei o modifichi deve contenere la policy di attendibilità e le autorizzazioni riportate di seguito.

Policy di attendibilità richiesta

Per informazioni sull'aggiornamento della policy di attendibilità di un ruolo IAM, consulta [Aggiornare una policy di attendibilità del ruolo](#).

Autorizzazioni Athena richieste

Per informazioni sull'aggiornamento della policy di attendibilità di un ruolo IAM, consulta [Aggiornare le autorizzazioni per un ruolo](#).

Note

La Resource utilizza il carattere jolly *. Ti consigliamo di aggiornarlo per includere solo le risorse Athena che desideri utilizzare con Quick Suite.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "athena:BatchGetQueryExecution",
        "athena:CancelQueryExecution",
        "athena:GetCatalogs",
        "athena:GetExecutionEngine",
        "athena:GetExecutionEngines",
        "athena:GetNamespace",
        "athena:GetNamespaces",
        "athena:GetQueryExecution",
        "athena:GetQueryExecutions",
```

```

        "athena:GetQueryResults",
        "athena:GetQueryResultsStream",
        "athena:GetTable",
        "athena:GetTables",
        "athena:ListQueryExecutions",
        "athena:RunQuery",
        "athena:StartQueryExecution",
        "athena:StopQueryExecution",
        "athena:ListWorkGroups",
        "athena:ListEngineVersions",
        "athena:GetWorkGroup",
        "athena:GetDataCatalog",
        "athena:GetDatabase",
        "athena:GetTableMetadata",
        "athena:ListDataCatalogs",
        "athena:ListDatabases",
        "athena:ListTableMetadata"
    ],
    "Resource": "*"
}
]
}

```

Configura il tuo account Quick Suite per utilizzare il ruolo IAM

Dopo aver configurato il ruolo IAM nel passaggio precedente, devi configurare il tuo account Quick Suite per utilizzarlo. Per informazioni su come completare questa attività, consulta [Utilizzo dei ruoli IAM esistenti in Quick Suite](#).

Aggiorna la configurazione di propagazione delle identità con AWS CLI

Per autorizzare Quick Suite a propagare le identità degli utenti finali ai gruppi di lavoro Athena, esegui la seguente `update-identity-propagation-config` API da, sostituendo i seguenti valori: AWS CLI

- Sostituisci `us-west-2` con la AWS regione in cui si trova l'istanza di IAM Identity Center.
- Sostituisci `111122223333` con il tuo ID account AWS .

```

aws quicksight update-identity-propagation-config \
--service ATHENA \
--region us-west-2 \

```

```
--aws-account-id 111122223333
```

Crea un set di dati Athena in Quick Suite

Ora, crea un set di dati Athena in Quick Suite configurato con il gruppo di lavoro Athena abilitato a IAM Identity Center a cui desideri connetterti. Per informazioni su come creare un set di dati Athena, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando i dati di Amazon Athena](#).

Richieste, considerazioni e limiti delle chiavi

L'elenco seguente contiene alcune considerazioni importanti sull'utilizzo della propagazione delle identità affidabili con Quick Suite e Athena.

- Le fonti di dati Quick Suite Athena che utilizzano la propagazione affidabile delle identità dispongono delle autorizzazioni Lake Formation valutate rispetto all'utente finale di IAM Identity Center e ai gruppi IAM Identity Center a cui l'utente potrebbe appartenere.
- Quando si utilizzano origini dati Athena che utilizzano la propagazione affidabile delle identità, consigliamo di eseguire qualsiasi controllo degli accessi ottimizzato in Lake Formation. Tuttavia, se scegli di utilizzare la funzionalità scope down policy di Quick Suite, le policy di scope down verranno valutate rispetto all'utente finale.
- Le seguenti funzionalità sono disabilitate per le origini dati e i set di dati che utilizzano una propagazione affidabile delle identità: set di dati SPICE, SQL personalizzato sulle origini dati, avvisi di soglia, report e-mail, argomenti Q, storie, scenari, esportazioni in CSV, Excel e PDF, rilevamento delle anomalie.
- Se si verificano latenze o timeout elevati, ciò può essere dovuto a una combinazione di un numero elevato di gruppi del Centro identità IAM, database Athena, tabelle e regole di Lake Formation. Ti consigliamo di provare a utilizzare solo il numero necessario di tali risorse.

Integrazioni per l'accesso ai dati

Le integrazioni di accesso ai dati in Amazon Quick Suite stabiliscono connessioni sicure a fonti di dati esterne. Servono come base per la creazione di basi di conoscenza. A differenza degli action connector che eseguono azioni, le integrazioni per l'accesso ai dati si concentrano sull'accesso e sull'indicizzazione dei contenuti da applicazioni e servizi di terze parti.

Le integrazioni per l'accesso ai dati configurano solo l'autenticazione e rimandano al progetto o all'organizzazione del servizio. Non possono essere utilizzate direttamente per l'analisi o dagli agenti

di intelligenza artificiale. È necessario creare una knowledge base connessa per rendere accessibili i dati.

Come funzionano le integrazioni per l'accesso ai dati

Le integrazioni per l'accesso ai dati configurano l'autenticazione e stabiliscono connessioni a organizzazioni o progetti di servizi di terze parti. Non è possibile utilizzare queste integrazioni direttamente per l'analisi. È necessario creare basi di conoscenza connesse all'integrazione dell'accesso ai dati per rendere i dati accessibili agli agenti di intelligenza artificiale, alle interfacce di chat e agli spazi.

La relazione tra le integrazioni di accesso ai dati e le basi di conoscenza è: one-to-many

- Un'integrazione di accesso ai dati può supportare più basi di conoscenza.
- Ogni knowledge base seleziona contenuti specifici dalla fonte di dati connessa.
- Le knowledge base ereditano le autorizzazioni di autenticazione e accesso dall'integrazione di accesso ai dati principale.

Crea un'integrazione per l'accesso ai dati

Utilizzare la procedura seguente per creare un'integrazione di accesso ai dati che stabilisca i dettagli di autenticazione e connessione per la creazione della knowledge base. L'esempio seguente illustra il processo di configurazione di un'integrazione di accesso ai OneDrive dati di Microsoft, ma i passaggi generali sono applicabili ad altre integrazioni di accesso ai dati.

Per creare un'integrazione per l'accesso ai dati

1. Scorri fino all'area Configura una nuova integrazione della pagina. Trova l'applicazione con cui desideri creare un'integrazione e una knowledge base. Seleziona "OneDrive».

Note

La pagina di integrazione utilizza come impostazione predefinita la scheda Knowledge base e potrebbero esserci knowledge base esistenti che sono state configurate da altri e condivise. Se hai già configurato un'integrazione, controlla la scheda dati e usa il menu delle azioni per creare una knowledge base da lì.

2. Seleziona il pulsante con l'icona più (+) sull'applicazione per creare una nuova integrazione e knowledge base.

3. Seleziona l' OneDrive opzione Porta dati da Microsoft e fai clic sul pulsante Avanti.

 Note

Alcune integrazioni di applicazioni supportano l'inserimento e le azioni dei dati. read/write
La configurazione varia per ognuna di esse. Per configurare le azioni, avrai bisogno di ulteriori informazioni dal tuo amministratore.

4. Completa il processo di autenticazione:
 - a. Apparirà automaticamente un popup di OneDrive accesso a Microsoft. In caso contrario, fai clic sul OneDrive pulsante Accedi a Microsoft.
 - b. Accedi utilizzando le tue credenziali Amazon.
 - c. Attendi che venga visualizzato un banner di successo.
 - d. Fai clic sul pulsante «Avanti».
5. Seleziona i dati da inserire nella knowledge base utilizzando il selettore di file per OneDrive e fai clic sul pulsante Aggiungi.
6. Digita un nome e una descrizione in una knowledge base (opzionale), quindi fai clic su Crea.
7. Verrà inviata una notifica di successo e inizieranno l'inserimento e la sincronizzazione dei dati.
8. La sincronizzazione dei dati può richiedere diversi minuti, a seconda del numero di file che vengono importati. La colonna Stato rimarrà nello stato di sincronizzazione finché non sarà pronta per passare a Disponibile.
9. Quando la knowledge base è pronta, usa la chat per porre domande e interagire con essa.

 Note

Per impostazione predefinita, la chat utilizza «tutti i dati e le app» a cui hai accesso e che sono configurati per tuo conto. Se desideri chattare con un'unica knowledge base, seleziona la knowledge base nel selettore dei dati della chat.

 Note

Puoi anche allegare una knowledge base a uno spazio accedendo allo spazio e aggiungendolo.

Una volta completata la creazione, l'integrazione per l'accesso ai dati viene visualizzata nell'elenco delle integrazioni. Ora puoi creare basi di conoscenza che utilizzano questa integrazione per accedere e indicizzare i contenuti dalla fonte di dati connessa.

Note

Per i passaggi di configurazione dettagliati specifici per ciascuna fonte di dati, consulta [the section called “Integrazioni supportate”](#).

Origini dati supportate

Amazon Quick Suite supporta integrazioni di accesso ai dati con le seguenti applicazioni e servizi. Queste integrazioni consentono di creare basi di conoscenza da fonti di dati esterne:

- Amazon S3: accedi ai documenti e ai file archiviati nei bucket S3 utilizzando le credenziali. AWS
- Atlassian Confluence: indicizza pagine, spazi e allegati utilizzando l'autenticazione utente o l'autenticazione del servizio.
- Google Drive: Connect a unità personali e condivise utilizzando l'autenticazione OAuth 2.0.
- Microsoft OneDrive - Access OneDrive for Business ai contenuti tramite l'autenticazione utente o l'autenticazione del servizio.
- Microsoft SharePoint: indicizza i contenuti SharePoint online e server utilizzando l'autenticazione OAuth 2.0.
- Web Crawler: indicizza i contenuti di siti Web interni ed esterni utilizzando l'autenticazione o form/SAML l'autenticazione di base.

Ogni fonte di dati supporta diversi metodi di autenticazione e funzionalità di accesso ai contenuti. La relazione tra le integrazioni di accesso ai dati e le knowledge base è la one-to-many seguente: un'integrazione può supportare più knowledge base, ognuna delle quali seleziona contenuti specifici dalla fonte di dati connessa.

Categorie di fonti di dati

Le integrazioni di accesso ai dati sono organizzate nelle seguenti categorie in base al tipo di contenuto e ai modelli di accesso:

Archiviazione su cloud e sistemi di file

- AWS S3: accedi ai documenti e ai file archiviati nei bucket S3.

- Google Drive: indicizza i contenuti da unità personali e condivise.
- Microsoft OneDrive - Connect to OneDrive for Business contenuti.

Sistemi di gestione dei contenuti

- Atlassian Confluence: accedi a pagine, spazi e allegati.
- Microsoft SharePoint - Index SharePoint Online e contenuti Server.

Contenuti Web

- Web Crawler: indicizza i contenuti di siti Web interni ed esterni.

Autenticazione e sicurezza

Le integrazioni di accesso ai dati utilizzano metodi di autenticazione sicuri per proteggere i dati e mantenere i controlli di accesso. Il metodo di autenticazione dipende dalla fonte di dati specifica e dai requisiti di sicurezza dell'organizzazione.

OAuth autenticazione

La maggior parte delle integrazioni basate sul cloud (Google Drive e Confluence Cloud) utilizza la OAuth versione 2.0 per l'autenticazione sicura basata su token. OneDrive Questo metodo consente ad Amazon Quick Suite di accedere ai dati senza memorizzare le credenziali.

Autenticazione dell'account di servizio

Le integrazioni aziendali possono utilizzare account di servizio per l'accesso programmatico. Questo metodo è comune per AWS S3 e altre fonti di dati basate sull'infrastruttura.

Nessuna autenticazione

Alcune integrazioni, come i web crawler che accedono a siti Web pubblici, potrebbero non richiedere l'autenticazione. Tuttavia, i controlli di accesso vengono ancora applicati in base alle autorizzazioni di Amazon Quick Suite.

Note

I requisiti di autenticazione e i metodi disponibili variano in base al livello di utente. I lettori possono avere opzioni di autenticazione limitate rispetto agli autori.

Controllo degli accessi e autorizzazioni

Le integrazioni di accesso ai dati mantengono la sicurezza applicando i controlli di accesso a più livelli. Quando gli utenti interrogano contenuti tramite le knowledge base, Amazon Quick Suite garantisce che possano accedere solo ai contenuti per i quali sono autorizzati a visualizzare.

- Autorizzazioni a livello di origine: gli utenti devono disporre delle autorizzazioni appropriate nel sistema di origine (Google Drive, SharePoint ecc.).
- Autorizzazioni a livello di integrazione: l'accesso all'integrazione stessa è controllato dalle autorizzazioni di Amazon Quick Suite.
- Autorizzazioni della Knowledge Base: le singole knowledge base possono avere i propri controlli di accesso.
- Controlli di accesso a livello di entità: quando gli utenti interrogano i contenuti, Amazon Quick Suite verifica le autorizzazioni per ogni documento o elemento.

Caratteristiche e funzionalità principali

Le integrazioni di accesso ai dati offrono diverse funzionalità per migliorare la tua esperienza di integrazione dei dati:

- Sincronizzazione in tempo reale: il contenuto viene aggiornato automaticamente quando si verificano modifiche nel sistema di origine.
- Indicizzazione selettiva: scegli cartelle, siti o tipi di contenuto specifici da includere nelle tue knowledge base.
- Supporto per tipi di contenuto: indicizza vari formati di file tra cui documenti, fogli di calcolo, presentazioni e pagine Web.
- Conservazione dei metadati: conserva metadati importanti come date di creazione, autori e tag.
- Interrogazione in linguaggio naturale: abilita la ricerca e la risposta alle domande basate sull'intelligenza artificiale nei contenuti indicizzati.

Prima di iniziare

Prima di creare integrazioni per l'accesso ai dati, assicurati di avere i seguenti requisiti:

- Autorizzazioni Amazon Quick Suite: ruolo di autore o amministratore per creare e gestire integrazioni.

- Accesso al sistema di origine: autorizzazioni appropriate nel sistema di destinazione (per alcune integrazioni potrebbe essere necessario l'accesso amministrativo).
- Credenziali di autenticazione: credenziali o account di servizio validi per il sistema di destinazione.
- Connettività di rete: assicurati che Amazon Quick Suite possa accedere alle tue fonti di dati. I requisiti di rete variano in base al tipo di integrazione:
 - Basi di conoscenza: non supportano la connettività VPC. Le fonti di dati devono essere accessibili tramite la rete Internet pubblica.
 - Connettori Action: supportano la connettività VPC per i server di risorse all'interno del tuo VPC. Tuttavia, i server di autenticazione devono rimanere accessibili al pubblico.

Esplorazione AWS dei dati in Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema

Utilizza questa sezione per scoprire come esplorare AWS i dati in Amazon Quick Suite utilizzando Console di gestione AWS. Utilizzando la scorciatoia Explore in Amazon Quick Sight, puoi accedere a un modello di dashboard personalizzabile che mostra i tuoi dati. Proprio come qualsiasi dashboard di Amazon Quick Sight, questa dashboard può essere aggiornata in base a una pianificazione, pubblicata e condivisa con altri utenti dell'organizzazione.

Per usare questa funzionalità, devi innanzitutto abilitare l'analisi della classe di archiviazione di analisi di Amazon S3 per i bucket Amazon S3. Per ulteriori informazioni sull'abilitazione dell'analisi della classe di archiviazione in Amazon S3, consulta [Analisi di Amazon S3: analisi della classe di archiviazione](#) nella Guida per gli sviluppatori di Amazon S3.

Dopo aver abilitato l'analisi delle classi di storage, puoi utilizzare Amazon Quick Suite per esplorare i dati di analisi di Amazon S3.

Per esplorare i dati di analisi di Amazon S3 in Amazon Quick Suite

1. Apri la console Amazon S3 all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/s3/>

2. Scegliere un bucket da esplorare. Per il bucket deve essere abilitata l'analisi della classe di storage, con almeno un filtro.
3. Scegliere la scheda Management (Gestione),
4. Scegliere Analytics.
5. Scegli Esplora in QuickSight.

 Note

Se non disponi di un account Amazon Quick Suite, ti viene richiesto di crearne uno prima di poter utilizzare la dashboard.

Quando scegli l'opzione da esplorare in Amazon Quick Suite, i dati di analisi di Amazon S3 vengono caricati automaticamente nel modello di dashboard. Il pannello di controllo contiene più visualizzazioni per aiutarti a comprendere il pattern di accesso allo storage associato al bucket in uso.

Utilizza il modello senza modificarlo oppure puoi personalizzarlo in base alle tue esigenze. Ad esempio, un elemento visivo presente nel modello predefinito semplifica l'identificazione dei dati poco utilizzati. Viene eseguito il confronto tra la quantità di dati recuperati e la quantità di storage consumato, per gli oggetti di età diverse.

Al pannello di controllo puoi anche aggiungere visualizzazioni personalizzate. Ad esempio, puoi suddividere i pattern di accesso ai dati mediante i filtri per l'analisi della classe di archiviazione già definiti nell'analisi di Amazon S3.

Per ulteriori informazioni sull'uso dell'analisi in S3 e sull'analisi della classe di archiviazione, consulta [Analisi di Amazon S3: analisi della classe di archiviazione](#) nella Guida per gli sviluppatori di Amazon S3.

AWS connettori service action

Con i AWS service action connector di Amazon Quick Suite, puoi creare connettori action che interagiscono direttamente con AWS servizi come Amazon Bedrock Amazon Textract e Amazon Comprehend. Questi connettori consentono flussi di lavoro automatizzati che sfruttano le funzionalità di AWS intelligenza artificiale e apprendimento automatico.

Cosa puoi fare

AWS i service action connector consentono di integrare potenti AWS funzionalità nei flussi di lavoro automatizzati. Ad esempio, puoi utilizzare Amazon Textract Amazon Bedrock per generare contenuti con modelli di base, per estrarre testo e dati dai documenti o Amazon Comprehend per analizzare il sentiment ed estrarre approfondimenti dal testo. Questi connettori di azione consentono di creare sofisticati flussi di lavoro di automazione che combinano più AWS servizi per l'elaborazione dei documenti, la generazione di contenuti e l'analisi dei dati, il tutto mantenendo la sicurezza attraverso l'autenticazione basata sui ruoli IAM.

Note

AWS services action connector possono essere utilizzati solo con Amazon Quick Automate perché richiedono un'identità IAM per l'autenticazione. Questi connettori vengono creati tramite la console di amministrazione e forniscono accesso diretto al AWS servizio APIs.

AWS Servizi supportati

Amazon Quick Suite supporta i seguenti AWS servizi per Action Connectors:

- Amazon Bedrock Agente: richiama gli agenti Bedrock per flussi di lavoro AI complessi.
- Amazon Bedrock Runtime: accedi ai modelli di base per la generazione e la conversazione di testo.
- Amazon Bedrock Automazione dei dati: automatizza i flussi di lavoro di elaborazione dei dati con l'intelligenza artificiale.
- Amazon Comprehend- Analizza il testo per individuare sentimenti, entità e frasi chiave.
- Amazon Comprehend Medico: estrai informazioni mediche dal testo sanitario.
- Amazon Textract: estrai testo e dati da documenti e immagini.
- Amazon S3: gestione di oggetti e bucket in S3.

Prima di iniziare

Prima di configurare i connettori AWS Service Action, assicurati di disporre di quanto segue:

- AWS account con accesso ai AWS servizi desiderati.
- Ruolo IAM con autorizzazioni appropriate per i AWS servizi che desideri utilizzare.

- Accesso da amministratore di Amazon Quick Suite per creare connettori di azione.
- Accesso ad Amazon Quick Automate per utilizzare gli action connector nei flussi di lavoro.

Prepara il ruolo e le autorizzazioni IAM

Prima di configurare gli action connector in Amazon Quick Suite, prepara il tuo ruolo IAM con le autorizzazioni necessarie per i AWS servizi che desideri utilizzare.

Autorizzazioni IAM richieste

Configura il tuo ruolo IAM con le autorizzazioni appropriate in base ai AWS servizi che intendi utilizzare. Assicurati che il tuo ruolo IAM includa una policy di fiducia che consenta ad Amazon Quick Suite di assumere il ruolo di esecuzione delle azioni.

Ruolo IAM per l'accesso alle risorse

Innanzitutto, dovrai creare un ruolo IAM che verrà utilizzato da Amazon Quick Suite per richiamare il AWS servizio necessario nel tuo flusso di lavoro Amazon Quick Automate.

1. Accedi alla AWS console dell' AWS account in cui risiede l'abbonamento Amazon Quick Suite.
2. Apri IAM e crea un nuovo ruolo IAM.
3. Assegnagli tutte le autorizzazioni per il AWS servizio che desideri richiamare tramite Action Connectors. Ad esempio, puoi assegnare una policy gestita come AmazonS3FullAccess se avessi bisogno di richiamare Amazon S3.
4. Nella relazione di fiducia, consenti all'assunto il ruolo di. `quicksight.amazonaws.com` Ciò consente ad Amazon Quick Suite di assumere questo ruolo e di chiamare AWS i servizi per tuo conto.
5. Una volta creato il ruolo cliente, prendi nota del ruolo IAM ARN.

Esempio di politica di fiducia:

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Sid": "Statement1",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
```



```
        "Service": [
            "quicksight.amazonaws.com"
        ],
    },
    "Action": "sts:AssumeRole"
}
]
```

Crea un connettore AWS di azione per i servizi

Dopo aver preparato il ruolo e le autorizzazioni IAM, segui questi passaggi per creare il tuo AWS service action connector:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli l'icona utente nell'angolo in alto a destra.
2. Dal menu a discesa, seleziona Manage Quick Suite. Questo ti porta alla Console di amministrazione.
3. Nel pannello di navigazione a sinistra, seleziona AWS azioni.
4. Scegli Nuova azione.
5. Scegli uno dei AWS servizi supportati:
 - Agente Bedrock
 - Bedrock Runtime
 - Bedrock Data Automation
 - Comprehend
 - Comprehend Medical
 - Textract
 - Simple Storage Service (Amazon S3)
6. Seleziona Avanti per visualizzare tutte le azioni supportate nell'elenco per il servizio selezionato.
7. Seleziona Avanti.
8. Personalizza i dettagli della connessione:
 - Nome: inserisci un nome descrittivo per il tuo Action Connector.
 - Descrizione: descrivi lo scopo di questo connettore d'azione.
 - ARN del ruolo: inserisci l'ARN del ruolo IAM che fornisce le autorizzazioni appropriate per il servizio. AWS

9. Seleziona Avanti.
10. Condividi l'integrazione con i gruppi di utenti and/or .
 - a. Fornisci l'accesso come proprietario a tutti gli utenti che devono modificare, condividere ed eliminare l'integrazione. Nota: è necessario l'accesso del proprietario per aggiungere integrazioni ai gruppi di automazione al fine di consentire l'accesso all'interno di Quick Automate.
 - b. Fornisci l'accesso utente a tutti gli utenti che devono richiamare azioni su Quick Suite. Per un elenco delle integrazioni supportate nelle varie funzionalità di Quick Suite, consulta [Tipi di action connector supportati e azioni disponibili](#).
11. Seleziona Aggiungi per completare la creazione del connettore di azione. Per ulteriori informazioni, consulta [Gestione delle integrazioni esistenti](#).

Dopo aver creato l'action connector, diventa disponibile per l'uso nei flussi di lavoro di Amazon Quick Automate. Il connettore si trova nella scheda Azioni sotto l'integrazione.

Fasi successive

Dopo aver creato l'integrazione delle azioni, puoi:

- Condividi l'integrazione con altri utenti o gruppi in base alle esigenze
- Aggiungi l'integrazione a un gruppo di automazione per utilizzarla in Amazon Quick Suite Automate. Per ulteriori informazioni, consulta [Nozioni di base su](#) .
- Monitora l'utilizzo e le prestazioni dell'integrazione tramite la console di amministrazione
- Aggiorna la configurazione o le autorizzazioni dell'integrazione man mano che i requisiti cambiano

Gestione degli account Amazon Quick Suite

Se sei un amministratore di Amazon Quick Suite, l'account che usi per accedere a Quick Suite appartiene al gruppo ADMIN Quick Suite. Esistono anche alcune autorizzazioni concesse tramite IAM, che potresti già avere, oppure puoi parlare con i tuoi amministratori Account AWS per saperne di più.

Utilizza i seguenti argomenti per gestire Quick Suite.

Argomenti

- [Dettagli dell'account in Amazon Quick Suite](#)
- [Gestione delle risorse di Amazon Quick Suite](#)
- [Gestisci le autorizzazioni di Amazon Q](#)

Dettagli dell'account in Amazon Quick Suite

Utilizza questa sezione per modificare le impostazioni a livello di account in Amazon Quick Suite. Per aprire le impostazioni dell'account, scegli l'icona del profilo, quindi seleziona Gestisci Quick Suite. Quindi, fai clic su Impostazioni account.

Eliminazione dell'abbonamento Amazon Quick Suite e chiusura dell'account

Warning

L'eliminazione dell'abbonamento Amazon Quick Suite distrugge definitivamente tutti i dati organizzativi in tutte le AWS regioni e non può essere annullata.

Questa azione eliminerà immediatamente e definitivamente:

- Ogni pannello di controllo, analisi e set di dati dell'intera organizzazione in tutte le regioni
- Tutti gli account utente e le relative operazioni associate
- Origini dati e connessioni personalizzate
- Tutte le autorizzazioni di condivisione e le strutture delle cartelle
- Dati storici di utilizzo e log di audit
- Tutte le personalizzazioni, i temi e le impostazioni organizzative

L'eliminazione dell'account da qualsiasi regione influisce sull'intera distribuzione globale di Quick Suite. Anche se disponi di risorse Quick Suite in più AWS regioni, questa singola azione elimina tutto in tutto il mondo.

Non è disponibile alcuna opzione di ripristino. Una volta eliminati, questi dati non possono essere ripristinati AWS o recuperati con alcun mezzo.

Prima di procedere: esporta i pannelli di controllo critici, esegui il backup dei set di dati e assicurati che tutte le parti interessate siano informate di questa azione permanente.

L'operazione di cancellazione dell'abbonamento Amazon Quick Suite è immediata e definitiva.

L'eliminazione rimuove ogni risorsa Amazon Quick Suite presente su quella Account AWS che stai

utilizzando. Non elimina gli spazi dei nomi che hai aggiunto. (Lo spazio dei nomi predefinito viene eliminato automaticamente.) Puoi individuare ed eliminare i namespace utilizzando le operazioni API e. [ListNamespacesDeleteNamespace](#)

Puoi chiudere il tuo account Amazon Quick Suite dal menu Manage Quick Suite o utilizzando l'API. Per impedire a qualcuno di eliminare un account utente Amazon Quick Suite accidentalmente o intenzionalmente, Amazon Quick Suite utilizza le autorizzazioni, un interruttore per l'impostazione di protezione dalla chiusura dell'account e una parola di conferma obbligatoria.

Dopo l'eliminazione dell'account, puoi creare un nuovo account Amazon Quick Suite. Il processo non richiede più di 15 minuti. Le impostazioni per l'edizione e il metodo di autorizzazione utente sul nuovo account possono essere uguali o diverse.

Prima di poter eliminare il tuo account Amazon Quick Suite, assicurati di quanto segue:

- Hai effettuato l'accesso utilizzando l'account IAM o l'account AWS root utilizzato per creare il tuo account Amazon Quick Suite.
- Sei consapevole che Account AWS il tuo account Amazon Quick Suite non viene eliminato. Per chiudere invece il tuo Account AWS, consulta [Chiusura di un Account AWS](#).
- La cessazione dell'account elimina tutti gli utenti, tutti i dati caricati e le risorse, ad esempio set di dati, origini dati, query, pannelli di controllo, analisi, impostazioni e così via.

Argomenti

- [Autorizzazioni e accesso alla terminazione dell'account](#)
- [Eliminazione dell'account](#)

Autorizzazioni e accesso alla terminazione dell'account

Sono necessarie le seguenti autorizzazioni speciali per chiudere un account Amazon Quick Suite. Senza queste autorizzazioni, non sarai in grado di chiudere un account utente Amazon Quick Suite. Per ulteriore assistenza, contatta l'amministratore dell'account.

- Sei un amministratore di Amazon Quick Suite e hai un Admin ruolo in Amazon Quick Suite.
- Sono necessarie le autorizzazioni per eseguire quanto segue (tranne se sei l'utente amministratore root (IAM) che ha aggiunto Amazon Quick Suite)
 - `quicksight:Unsubscribe`

- `ds:UnauthorizeApplication`
 - `ds>DeleteDirectory`
 - `ds:DescribeDirectories`
 - `quicksight:UpdateAccountSettings`
- Per rimuovere gli spazi dei nomi personalizzati, è necessaria l'autorizzazione per completare le seguenti operazioni API:
- `quicksight:ListNamespaces`
 - `quicksight>DeleteNamespace`

Non sono necessarie autorizzazioni aggiuntive per eliminare lo spazio dei nomi predefinito.

 Warning

La terminazione dell'account è un'azione immediata che non può essere annullata né da te né da AWS.

Eliminazione dell'account

Le sezioni seguenti descrivono i diversi modi in cui puoi terminare un'istanza Amazon Quick Suite.

Per chiudere il tuo account Amazon Quick Suite senza l'interfaccia utente di Amazon Quick Suite

- Accedi al AWS punto in cui desideri rimuovere Amazon Quick Suite.

Per chiudere il tuo account utilizzando l'interfaccia utente di Amazon Quick Suite

1. Scegli il tuo profilo nella barra delle applicazioni, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Usa uno dei metodi seguenti per aprire la schermata Terminazione dell'account.
 - Usa questo [link diretto](#) alla schermata.
 - Scegli Impostazioni account, Gestisci.
3. Nella pagina di chiusura dell'account, conferma che stai visualizzando l'account Amazon Quick Suite corretto controllando il nome indicato come nome dell'account.
4. Disattiva l'opzione La protezione da terminazione dell'account è attiva. In questo modo si abilita la sezione Elimina account.

5. In Digita "confirm" per eliminare questo account, inserisci la parola di conferma mostrata sullo schermo.

Gestione delle risorse di Amazon Quick Suite

Usa questa sezione per gestire tutte le risorse del tuo account Amazon Quick Suite in un'unica visualizzazione unificata. Puoi gestire le seguenti risorse Quick Suite: analisi, dashboard, set di dati, origini dati, cartelle condivise e agenti.

Ecco alcuni motivi comuni per utilizzare il gestore delle risorse:

- Trasferisci risorse: trasferisci rapidamente le risorse da un utente o gruppo a un altro, ad esempio quando il proprietario originale non è più presente.
- Onboarding di nuovi dipendenti: velocizza l'inserimento di nuovi dipendenti dando loro accesso alle stesse risorse utilizzate dai colleghi del team.
- Supporta gli autori: supporta meglio gli autori nelle tenancy offrendo ai tecnici dell'assistenza un accesso temporaneo al pannello di controllo dell'autore.
- Revoca dell'accesso: verifica e revoca rapidamente le autorizzazioni, ad esempio dopo implementazioni, assistenza clienti o eventi imprevisti.

Per gestire gli asset di Amazon Quick Suite

1. Scegli l'icona del profilo, quindi Gestisci Quick Suite.
2. Apri il gestore delle risorse facendo clic su Gestisci risorse.
3. Puoi cercare le risorse per nome o sfogliarle in un elenco. Seleziona uno dei seguenti metodi:

Per cercare per nome, seleziona la barra di ricerca appropriata, usando il nome come guida. Inserisci il termine di ricerca e premi ENTER. Trova le risorse a cui un utente o un gruppo ha accesso utilizzando la barra Cerca per nome utente o nome gruppo. Trova altre risorse utilizzando la barra Ricerca in base al nome dell'asset.

Per cercare le risorse per tipo, selezionate un pulsante in base al nome per visualizzare un tipo di risorsa, ad esempio: sfoglia le analisi selezionando il pulsante Analisi, sfoglia per origini dati selezionando il pulsante Origini dati e così via.

4. Quando visualizzi un elenco dei risultati della ricerca, puoi interagire con le risorse elencate. Di seguito si riportano alcuni esempi:

- Seleziona una risorsa attivando la casella all'inizio di ogni riga. Oppure, seleziona tutto facendo clic sulla casella in alto a sinistra dell'elenco.
- Cambia il tipo che stai cercando selezionando un tipo di risorsa diverso dall'elenco Tipo di risorsa.
- Utilizza il menu con i punti verticali sulla destra per eseguire un'azione sulla risorsa in quella riga.
- Utilizza il pulsante Condividi per condividere tutte le risorse selezionate. Una finestra a comparsa mostra le opzioni di condivisione da applicare agli utenti o ai gruppi specificati.
- Utilizza il pulsante Trasferisci per trasferire tutte le risorse selezionate da un utente o gruppo a un altro. Una finestra a comparsa mostra le opzioni di trasferimento da applicare agli utenti o ai gruppi specificati.

Quando devi condividere una risorsa Amazon Quick Suite con 100 o più utenti, prendi in considerazione l'utilizzo di gruppi Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni sui gruppi di Amazon Quick Suite, consulta [Creazione e gestione di gruppi in Amazon Quick Suite](#).

Gestisci le autorizzazioni di Amazon Q

Amazon Q è una funzionalità basata sull'intelligenza artificiale di Amazon Quick Suite che migliora la tua esperienza di analisi dei dati. Gli amministratori di Quick Suite possono gestire le autorizzazioni di Amazon Q nella console di amministrazione di Quick Suite. Queste autorizzazioni controllano il modo in cui Amazon Q interagisce con i tuoi dati e gli utenti.

Argomenti

- [Gestisci le autorizzazioni di personalizzazione](#)
- [Gestisci la dashboard e l'indicizzazione visiva per la ricerca](#)
- [Domande e risposte su Gestisci Dashboard](#)

Gestisci le autorizzazioni di personalizzazione

Amazon Q può utilizzare i metadati degli utenti per fornire risposte più sensibili al contesto. Questa funzionalità consente un'esperienza più personalizzata durante l'interazione con Amazon Q.

Per gestire le autorizzazioni di personalizzazione:

1. Apri la console [Quick Suite](#).

2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Nella sezione Account, scegli Amazon Q.
4. Individua la sezione Gestisci le autorizzazioni di personalizzazione.
5. Usa l'interruttore accanto a Risposte personalizzate per abilitare o disabilitare questa funzione.

Se abilitato, Amazon Q può leggere i metadati degli utenti per adattare le risposte ai singoli utenti. Ciò può includere la considerazione del ruolo, della posizione o dei documenti precedenti dell'utente quando si forniscono informazioni o suggerimenti.

Gestisci la dashboard e l'indicizzazione visiva per la ricerca

Amazon Q può indicizzare le informazioni dai dashboard per renderle facilmente ricercabili tra le applicazioni. Questa funzionalità migliora la visibilità delle dashboard e dei relativi contenuti.

Per gestire la dashboard e l'indicizzazione visiva:

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Manage Amazon Quick Suite.
3. Nella sezione Account, scegli Amazon Q.
4. Individua la sezione Gestisci la dashboard e l'indicizzazione visiva per la ricerca.
5. Usa l'interruttore accanto a Dashboard e indicizzazione visiva per abilitare o disabilitare questa funzione.

Se abilitato, Amazon Q può leggere i metadati della dashboard e le informazioni visive come parole chiave, campi dati e tempi di aggiornamento per rispondere rapidamente alle domande.

Domande e risposte su Gestisci Dashboard

La funzionalità Dashboard Q&A consente ad Amazon Q di rispondere a domande sui tuoi dati senza richiedere l'uso di Quick Suite Topics. Ciò fornisce agli utenti un modo più flessibile e intuitivo di interagire con le proprie dashboard.

Per gestire le domande e risposte sulla dashboard:

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Manage Amazon Quick Suite.

3. Nella sezione Account, scegli Amazon Q.
4. Individua la sezione Domande e risposte su Manage Dashboard.
5. Utilizza l'interruttore accanto a Domande e risposte sulla dashboard per abilitare o disabilitare questa funzione.

Se abilitato, Amazon Q può leggere i metadati della dashboard e le informazioni visive come parole chiave, campi dati e tempi di aggiornamento per rispondere rapidamente alle domande. Ciò eliminerà la necessità di argomenti Quick Suite predefiniti.

Gestione degli abbonamenti Quick Suite

La gestione degli abbonamenti in Amazon Quick Suite implica la configurazione e l'ottimizzazione dell'utilizzo del servizio per soddisfare le esigenze dell'organizzazione controllando al contempo i costi. Questa sezione tratta le attività essenziali relative all'abbonamento, tra cui l'aggiornamento o il downgrade dell'edizione Quick Suite, la gestione della capacità di memoria SPICE per garantire prestazioni ottimali per i set di dati in memoria e la configurazione dei limiti di capacità dei dati per l'archiviazione di dati non strutturati. Una corretta gestione degli abbonamenti consente di bilanciare prestazioni, funzionalità e costi, garantendo al contempo agli utenti le risorse necessarie per creare e condividere informazioni in modo efficace.

Argomenti

- [Configurazione degli abbonamenti Amazon Quick Suite](#)
- [Configurare SPICE la capacità di memoria](#)
- [Capacità dell'indice](#)

Configurazione degli abbonamenti Amazon Quick Suite

Puoi acquistare abbonamenti utente standard per ottenere prezzi scontati su Amazon Quick Suite. Quando inviti altri utenti a utilizzare Quick Suite, ti verrà addebitato un month-by-month importo per tali account su base giornaliera. Se hai l'edizione Enterprise, hai la possibilità di usufruire dei pay-per-session prezzi per gli account dei lettori. Si tratta di utenti che possono soltanto visualizzare i pannelli di controllo dei dati e che non hanno bisogno dell'accesso come autori o amministratori.

Per capire in che modo i nomi degli abbonamenti Amazon Quick Suite nella pagina dei prezzi vengono mappati ai ruoli utente nella console di amministrazione, consulta [Comprendere gli abbonamenti e i ruoli di Amazon Quick Suite](#).

Quando acquisti un abbonamento annuale, paghi per un account utente Quick Suite su base annuale anziché mensile. Con un abbonamento annuale, riceverai un prezzo scontato in cambio di un impegno a lungo termine. Non è necessario acquistare un abbonamento annuale per creare o aggiungere utenti.

Quando acquisti un set di abbonamenti utente standard, scegli il numero di account utente che desideri coprire. Scegli anche quando iniziare gli abbonamenti (in qualsiasi momento a partire dal mese successivo a quello corrente, fino all'anno successivo) e se devono rinnovarsi automaticamente. Tutti gli abbonamenti che acquisti insieme devono utilizzare i medesimi valori per queste impostazioni.

Puoi modificare un set di abbonamenti utente esistente per determinare se si rinnova automaticamente. Se il set non è ancora attivo, puoi anche modificare il numero di abbonamenti coperti oppure eliminarlo interamente.

Argomenti

- [Visualizzazione degli abbonamenti correnti](#)
- [Acquistare abbonamenti](#)
- [Modifica di un abbonamento](#)
- [Eliminazione di una sottoscrizione](#)
- [Aggiornamento dell'abbonamento Amazon Quick Suite dall'edizione Standard all'edizione Enterprise](#)

Visualizzazione degli abbonamenti correnti

Utilizza la procedura seguente per visualizzare i tuoi abbonamenti utente correnti.

Visualizzazione delle sottoscrizioni degli utenti correnti

1. Scegli il tuo nome utente nella barra delle applicazioni, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
2. Scegli Gestisci i prezzi.
3. Utilizza il misuratore di abbonamenti per visualizzare quanti account utente hai e il modo in cui vengono fatturati. Nel seguente esempio, l'account ha un totale di 21 utenti:
 - Sette utenti con abbonamenti annuali. Sono mostrati solo gli abbonamenti attualmente attivi.
 - 13 month-to-month utenti.

Fermati su una qualsiasi sezione della barra degli indicatori per visualizzare i dettagli relativi a quel segmento di utenti.

4. Utilizza le informazioni nella tabella degli abbonamenti per vedere di quali abbonamenti correnti e futuri disponi.

Acquistare abbonamenti

Utilizza la procedura seguente per acquistare degli abbonamenti.

Per acquistare gli abbonamenti

1. Scegli il tuo nome utente nella barra delle applicazioni, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Scegli Gestisci i prezzi.
3. Passa alla sezione Autori e amministratori, quindi scegli Piano di acquisto.
4. Scegli o inserisci il numero di abbonamenti desiderato.
5. Scegli il mese e l'anno di inizio dell'abbonamento.
6. Scegli se gli abbonamenti si rinnoveranno automaticamente.
7. Scegliere Purchase (Acquista).

Modifica di un abbonamento

Utilizza la procedura seguente per modificare gli abbonamenti.

Modifica degli abbonamenti

1. Scegli il tuo nome utente nella barra delle applicazioni, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Scegli Gestisci i prezzi.
3. Accanto al set di abbonamenti che desideri modificare, scegli Gestisci.
4. (Facoltativo) Se gli abbonamenti non hanno ancora avuto inizio, modifica il numero di abbonamenti desiderato.
5. Scegli se gli abbonamenti si rinnoveranno automaticamente.
6. Scegli Save changes (Salva modifiche).

Eliminazione di una sottoscrizione

Warning

L'eliminazione degli abbonamenti Amazon Quick Suite influisce sull'accesso degli utenti.

Quando elimini gli abbonamenti:

- Gli utenti coperti da abbonamenti eliminati potrebbero perdere l'accesso alle funzionalità e ai contenuti di Quick Suite
- Le modifiche all'abbonamento influiscono sull'accesso dell'intera organizzazione alle funzionalità di Quick Suite
- Gli abbonamenti eliminati non possono essere recuperati; per ripristinare l'accesso, sarà necessario acquistare nuovi abbonamenti

Prima di procedere: verifica che gli utenti interessati dispongano di metodi di accesso alternativi e comprendi le implicazioni delle modifiche all'abbonamento.

Utilizza la procedura seguente per eliminare gli abbonamenti; puoi eliminare solo gli abbonamenti che non sono ancora iniziati.

Modifica degli abbonamenti

1. Scegli il tuo nome utente nella barra delle applicazioni, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
2. Scegli Gestisci i prezzi.
3. Accanto al set di abbonamenti che desideri eliminare, scegli Modifica.
4. Scegli Delete Subscription (Elimina abbonamento).

Note

Se utilizzi AWS Key Management Service o Gestione dei segreti AWS utilizzi Amazon Quick Suite, ti verranno addebitati i costi di accesso e manutenzione come descritto nelle pagine dei prezzi di ciascun AWS prodotto. Per ulteriori informazioni su come vengono fatturati questi prodotti, consulta gli argomenti seguenti:

- [AWS Key Management Service Pagina dei prezzi](#)

- [Gestione dei segreti AWS Pagina dei prezzi](#)

Nella tua dichiarazione di fatturazione, i costi sono elencati in base al prodotto appropriato e non in Amazon Quick Suite.

Aggiornamento dell'abbonamento Amazon Quick Suite dall'edizione Standard all'edizione Enterprise

Puoi eseguire l'upgrade dall'edizione Amazon Quick Suite Standard all'edizione Amazon Quick Suite Enterprise. Nell'edizione Enterprise, Amazon Quick Suite supporta le seguenti funzionalità aggiuntive:

- Ruolo del lettore nella pay-per-session determinazione dei prezzi; per ulteriori dettagli sui prezzi, consulta quanto segue.
- Report via e-mail per la distribuzione offline di approfondimenti.
- Set di dati di SPICE più grandi con un massimo di 500 milioni di righe per set di dati di SPICE.
- Aggiornamento orario dei SPICE dati (utilizzando la console Amazon Quick Suite).
- ML Insights per sfruttare al meglio i tuoi dati, tra cui:
 - Rilevamento delle anomalie che può essere eseguito su miliardi di righe di dati in base a una pianificazione.
 - Analisi dei contributi per aiutarti a capire i fattori chiave.
 - Previsioni con un clic.
 - Narrazioni personalizzabili in linguaggio naturale che puoi utilizzare per aggiungere un contesto aziendale a un pannello di controllo.
 - SageMaker Integrazione AI.
- Analisi incorporata in applicazioni e portali:
 - Incorpora i pannelli di controllo con sicurezza a livello di riga.
 - Spazi dei nomi con supporto multitenancy per la creazione di pannelli di controllo con analisi incorporate.
 - Modelli per la creazione e la gestione di pannelli di controllo ripetibili.
 - Prezzi della capacità per l'incorporamento.
- Sicurezza e governance
 - Sicurezza a livello di riga.

- Supporto per cloud privato privato (VPC) basato su Amazon VPC.
- Cartelle per l'organizzazione e la condivisione.
- Controllo granulare degli accessi su Amazon S3, Amazon Athena e altri servizi e risorse AWS .
- AWS Lake Formation supporto.
- Opzioni di autenticazione e gestione degli utenti
 - Integrazione con Microsoft Active Directory con supporto per gruppi di Active Directory.
 - Supporto di gruppo per la gestione degli utenti.

Per un confronto completo tra l'edizione Standard e l'edizione Enterprise, consulta le [edizioni di Amazon Quick Suite](#).

Quando esegui l'upgrade del tuo account, ai tuoi amministratori e autori vengono fatturate le tariffe dell'edizione Amazon Quick Suite Enterprise. Per quanto riguarda pay-per-session i prezzi, puoi aggiungere altri utenti come lettori. Prima di effettuare di nuovo il provisioning di utenti esistenti come lettori, trasferisci o elimina le loro risorse e quindi elimina gli utenti dall'abbonamento.

Gli utenti con ruolo di lettore possono visualizzare e manipolare i pannelli di controllo condivisi e ricevere aggiornamenti per e-mail. I lettori, tuttavia, non possono aggiungere o modificare origini dati, set di dati, analisi, elementi visivi o impostazioni di amministrazione. La fatturazione per i lettori ha un costo significativamente inferiore rispetto ai prezzi degli utenti normali. È basata su sessioni di 30 minuti e prevede un limite massimo mensile per ogni lettore. La fatturazione per gli upgrade viene ripartita proporzionalmente nel mese dell'upgrade. Anche gli upgrade degli utenti vengono ripartiti proporzionalmente. Una sottoscrizione annuale a Standard Edition viene convertita in Enterprise Edition e resta valida per il periodo di tempo rimanente.

Warning

Il downgrade da Enterprise Edition a Standard Edition non è attualmente possibile a causa del set di caratteristiche avanzate disponibile in Enterprise Edition. Per eseguire questo downgrade, annulla l'iscrizione ad Amazon Quick Suite, quindi avvia un nuovo abbonamento. Inoltre, non puoi trasferire utenti o risorse tra abbonamenti.

L'aggiornamento a Enterprise Edition per l'utilizzo della connettività Active Directory non è supportato. Ciò è dovuto alle differenze nei meccanismi di identità degli utenti tra gli utenti basati su password di Amazon Quick Suite e gli utenti esistenti di Active Directory.

Puoi, tuttavia, effettuare l'upgrade a Enterprise e continuare a utilizzare gli utenti basati su

password. Se desideri effettuare l'upgrade e modificare le modalità di accesso degli utenti, puoi annullare la sottoscrizione e avviarne una nuova.

Per effettuare l'upgrade a Enterprise Edition, utilizza la procedura riportata di seguito. Per eseguire l'aggiornamento, è necessario l'accesso amministrativo ad Amazon Quick Suite, con autorizzazioni di sicurezza per l'abbonamento. La persona che esegue l'aggiornamento è in genere un AWS amministratore che è anche amministratore di Amazon Quick Suite.

Upgrade all'edizione Enterprise

1. Apri la pagina delle impostazioni di amministrazione facendo clic sull'icona del profilo in alto a destra.
2. Scegli Upgrade now (Effettua upgrade ora) in alto a sinistra.
3. Assicurati di avere intenzione di effettuare l'upgrade.

Important

Questa operazione non può essere annullata.

Scegli Upgrade (Effettua upgrade) per effettuare l'upgrade. L'upgrade è immediato.

La fatturazione per l'upgrade dell'abbonamento viene ripartita proporzionalmente nel mese dell'upgrade. Anche gli upgrade per gli utenti di Amazon Quick Suite vengono ripartiti proporzionalmente.

4. (Facoltativo) Effettua il downgrade degli utenti a lettori:
 - Prima di iniziare, assicurati di trasferire tutte le risorse di proprietà dei tuoi utenti che desideri conservare.
 - Elimina quindi gli utenti e aggiungili di nuovo all'abbonamento come lettori.

Se utilizzi Active Directory, elimina gli autori, spostali nel nuovo gruppo di lettori, quindi ricreali come lettori in Amazon Quick Suite.

Quando viene effettuato l'upgrade a Enterprise Edition, gli utenti amministratore e autore mantengono i rispettivi ruoli.

Configurare SPICE la capacità di memoria

SPICE (Super-fast, Parallel, In-memory Calculation Engine) è il robusto motore in memoria utilizzato da Amazon Quick Suite. È stato sviluppato per eseguire rapidamente calcoli avanzati e restituire dati significativi. Nella Enterprise Edition, i dati archiviati in SPICE vengono crittografati a riposo. Per ulteriori informazioni, consulta la sezione [Crittografia dei dati in Quick Suite](#).

SPICE la capacità viene allocata separatamente per. Regione AWS Per ciascuna di esse Account AWS, SPICE la capacità è condivisa da tutte le persone che utilizzano Quick Suite in un'unica Regione AWS soluzione. Le altre non Regioni AWS hanno SPICE capacità a meno che tu non scelga di acquistarne alcune.

Gli amministratori di Quick Suite possono visualizzare la capacità [SPICE](#) disponibile in ciascuna di esse Regione AWS e la quantità attualmente in uso. Gli amministratori possono anche acquistare capacità di SPICE aggiuntiva o rilasciare la capacità di SPICE inutilizzata. È possibile rilasciare solo la capacità di SPICE che non è attualmente utilizzata da un set di dati. I set di dati in SPICE rimangono lì finché qualcuno non li rimuove da SPICE. Per cambiare questo comportamento, puoi eliminare i set di dati o modificarli in modo che non vengano archiviati in SPICE.

L'acquisto o il rilascio di SPICE capacità influiscono solo sulla capacità della capacità attualmente selezionata. Regione AWS Ciascuno Account AWS può avere un abbonamento Amazon Quick Suite separato e può essere utilizzato in più di un abbonamento Regioni AWS.

Prima di apportare modifiche alla SPICE capacità, assicurati di utilizzare l'interfaccia corretta Account AWS e Regione AWS. È possibile utilizzarne diversi Account AWS o Regioni AWS contemporaneamente in contesti diversi, come segue:

- Se apri Amazon Quick Suite utilizzando l'`http://quicksight.aws.amazon.com` URL, Amazon Quick Suite seleziona automaticamente il tuo account e Regione AWS. Non puoi visualizzarlo Account AWS da Amazon Quick Suite. Ti consigliamo di utilizzare un metodo diverso per aprire Amazon Quick Suite quando desideri lavorare con SPICE capacità.
- Se apri Amazon Quick Suite da Console di gestione AWS, Amazon Quick Suite si apre nell'account che hai usato per accedere a quella console. Tuttavia, si apre nell'ultima Regione AWS che hai selezionato in Amazon Quick Suite. Console di gestione AWS Sia la console Amazon Quick Suite che la console Amazon Quick Suite dispongono di un Regione AWS selettore che funziona indipendentemente dall'altro. La modifica della selezione Regione AWS nella AWS console non modifica quella Regione AWS in Amazon Quick Suite.

- Se utilizzi AWS Command Line Interface (AWS CLI) per eseguire i comandi di Amazon Quick Suite, assicurati di fornire i dati pertinenti Account AWS per ogni operazione API di Amazon Quick Suite che utilizzi. Regione AWS Non è sempre obbligatorio e, se non lo fornisci, AWS CLI utilizza i valori predefiniti Regione AWS della tua AWS configurazione. Ti consigliamo di fornire sempre esplicitamente il Regione AWS, per assicurarti di applicare il comando nel modo corretto Regione AWS.

Devi avere effettuato l'accesso come amministratore di Amazon Quick Suite per visualizzare o gestire la SPICE capacità.

Argomenti

- [Trovare il tuo AWS account corrente e Regione AWS](#)
- [Visualizzazione della SPICE capacità e dell'utilizzo in un Regione AWS](#)
- [Nascondere le etichette di capacità SPICE](#)
- [SPICECapacità di acquisto in un Regione AWS](#)
- [Attivazione dell'acquisto automatico di capacità SPICE](#)
- [Rilascio della capacità SPICE in un Regione AWS](#)

Trovare il tuo AWS account corrente e Regione AWS

Per selezionare l' AWS account e la Regione AWS console corretti

1. Apri la AWS console, utilizzando l' AWS account di cui desideri visualizzare SPICE le informazioni. Se ne hai solo uno Account AWS, puoi saltare questo passaggio.

Puoi verificare il numero di account completando questi passaggi:

- a. Sulla barra di navigazione nella parte superiore della pagina, scegli il nome o il numero di account sulla destra. Se viene visualizzato un numero, questo potrebbe essere il tuo ID Account AWS .
- b. Scegli Le mie credenziali di sicurezza per visualizzare le informazioni e le opzioni relative alle credenziali. Il tuo Account AWS ID viene visualizzato nella parte superiore della pagina.

Per tornare alla pagina originale, scegli il AWS logo in alto a sinistra.

2. Apri Amazon Quick Suite inserendo prima "**quicksight**" nella casella di ricerca Find Services. Quando la parola Amazon Quick Suite appare dopo la casella di ricerca, selezionala dall'elenco.
3. In Amazon Quick Suite, apri il menu del profilo scegliendo l'icona del tuo profilo in alto a destra. Il nome dell'applicazione Regione AWS utilizzata da Amazon Quick Suite viene visualizzato nel menu.

Lo stesso viene visualizzato Regione AWS anche nell'URL, ad esempio: `https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/admin`. Se questo è il tuo URL, il menu del profilo mostra il nome Virginia settentrionale.

Per cambiare Regioni AWS, visualizza l'elenco delle regioni supportate scegliendo il nome della regione dal menu del profilo. Quindi scegli la Regione da utilizzare. Il passaggio a un'altra Regione AWS modifica le informazioni SPICE sull'utilizzo che puoi visualizzare. Inoltre, modifica le risorse di Amazon Quick Suite che puoi utilizzare, ad esempio fonti di dati e dashboard.

Visualizzazione della SPICE capacità e dell'utilizzo in un Regione AWS

Per visualizzare la capacità e l'utilizzo di SPICE correnti (console)

1. Apri Amazon Quick Suite. Assicurati di utilizzare i dati corretti Account AWS e Regione AWS quelli descritti in precedenza in Come [trovare l' AWS account corrente e la AWS regione](#).
2. Apri la pagina di amministrazione selezionando Manage Quick Suite dal menu del tuo profilo.
3. Scegli Capacità di SPICE dal riquadro di navigazione sulla sinistra. Sono visualizzate le seguenti informazioni:
 - La sezione Capacità SPICE totale mostra la quantità totale di capacità di SPICE utilizzata e non utilizzata. Un grafico a barre mostra la quantità di questo spazio di archiviazione rientra in ciascuna delle seguenti categorie tra Regione AWS quelle attualmente selezionate in Amazon Quick Suite: Account AWS
 - Capacità SPICE acquistata: si tratta della capacità SPICE aggiuntiva.
 - SPICE capacità in bundle con Amazon Quick Suite: si tratta della capacità totale predefinita associata agli utenti a pagamento.

Passa il cursore del mouse sulle sezioni del misuratore per vedere i dettagli sul tipo di capacità.

- La sezione Utilizzo di SPICE mostra la quantità totale di capacità di SPICE utilizzata e non utilizzata. Un grafico a barre mostra la quantità di questo spazio di archiviazione rientra in

ciascuna delle seguenti categorie tra Regione AWS quelle attualmente selezionate in Amazon Quick Suite: Account AWS

- Capacità SPICE utilizzata: questa è la parte utilizzata della capacità di SPICE predefinita ottenuta per ogni utente.
- Capacità SPICE non utilizzata: questa è la parte non utilizzata della capacità di SPICE predefinita ottenuta per ogni utente.
- Capacità inutilizzata rilasciabile: capacità acquistata inutilizzata che può essere rilasciata per ridurre i costi.

Nascondere le etichette di capacità SPICE

Gli amministratori degli account Amazon Quick Suite possono scegliere di nascondere l'utilizzo della SPICE capacità a livello di account e le etichette delle dimensioni rimanenti agli autori di Amazon Quick Suite. Questa funzionalità è disponibile per tutti gli account aziendali che utilizzano autorizzazioni personalizzate. Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni personalizzate in Amazon Quick Suite, consulta [Personalizzazione dell'accesso alle funzionalità di Amazon Quick Suite](#)

Utilizza la seguente procedura per nascondere l'utilizzo SPICE della capacità dalla console Amazon Quick Suite.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Da qualsiasi pagina della console Amazon Quick Suite, scegli il nome del tuo profilo, quindi scegli Manage Quick Suite.

Il menu Manage Quick Suite è disponibile solo per gli amministratori di Amazon Quick Suite. Se non riesci ad accedere a questo menu, contatta l'amministratore del tuo account Amazon Quick Suite per ricevere assistenza.

3. Scegli Gestisci utenti, quindi scegli Gestisci autorizzazioni.
4. Modifica o crea una nuova autorizzazione personalizzata. In Limita l'accesso a, in Set di dati, seleziona Visualizzazione della capacità SPICE dell'account.
5. Al termine della creazione o della modifica dell'autorizzazione personalizzata, scegli Crea o Aggiorna.

Dopo aver creato o aggiornato un'autorizzazione personalizzata per nascondere l'utilizzo della capacità SPICE, assegna la nuova autorizzazione agli utenti con l'API `UpdateUser`.

SPICE Capacità di acquisto in un Regione AWS

Per acquistare maggiore capacità di SPICE (console)

1. Apri Amazon Quick Suite. Assicurati di utilizzare i dati corretti Account AWS e Regione AWS quelli descritti in precedenza in Come [trovare l' AWS account corrente e la AWS regione](#).
2. Apri la pagina di amministrazione selezionando Manage Quick Suite dal menu del tuo profilo.
3. Scegli Capacità di SPICE dal riquadro di navigazione sulla sinistra.
4. Scegli il pulsante Acquista più capacità.
5. Inserisci il numero di gigabyte di SPICE capacità da acquistare per Regione AWS quella attualmente selezionata in Amazon Quick Suite.
6. Per confermare la scelta, scegli Acquista capacità di SPICE. Per uscire senza apportare modifiche, scegli Annulla.

Attivazione dell'acquisto automatico di capacità SPICE

Attiva l'acquisto SPICE automatico di capacità per consentire ad Amazon Quick Suite di gestire automaticamente la SPICE capacità del tuo account Amazon Quick Suite. Quando attivi l'acquisto automatico di capacità per auto, Amazon Quick Suite valuta la quantità di capacità necessaria in base all'utilizzo del tuo account. Man mano che il tuo account utilizza più SPICE spazio di archiviazione, Amazon Quick Suite acquista automaticamente la SPICE capacità necessaria per tuo conto. Ciò consente agli utenti di inserire i dati secondo necessità senza la necessità di stimare l'utilizzo o acquistare manualmente i dati SPICE. L'acquisto automatico di capacità semplifica l'accesso diretto ai nuovi clienti e alle aziende più grandi SPICE senza dover comprendere, monitorare o acquistare manualmente la SPICE capacità del proprio account. ISVs Gli amministratori di Amazon Quick Suite possono comunque acquistare e rilasciare la SPICE capacità manualmente.

L'acquisto automatico di capacità non supporta il decremento automatico. Se gli utenti desiderano ridurre il proprio utilizzo SPICE, il rilascio della capacità deve essere eseguito manualmente.

Per impostazione predefinita, per tutti i nuovi account Amazon Quick Suite creati nella console Amazon Quick Suite è attivato l'acquisto automatico della capacità nella regione in cui si trova la capacità. Per attivare l'acquisto automatico di capacità per altre regioni, gli amministratori dell'account Amazon Quick Suite possono attivare manualmente la capacità automatica dalla pagina di gestione della capacità di SPICE.

Per impostazione predefinita, tutti i nuovi account Amazon Quick Suite creati con l'API Amazon Quick Suite e tutti gli account Amazon Quick Suite esistenti hanno l'acquisto automatico della capacità disattivato. Per attivare l'acquisto automatico di capacità, gli amministratori dell'account Amazon Quick Suite possono attivare manualmente la capacità automatica dalla pagina di gestione della capacità di SPICE.

Per attivare o disattivare l'acquisto di capacità SPICE

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Da qualsiasi pagina della console Amazon Quick Suite, scegli il nome del tuo profilo, quindi scegli Manage Quick Suite.

Il menu Manage Quick Suite è disponibile solo per gli amministratori di Amazon Quick Suite. Se non riesci ad accedere a questo menu, contatta l'amministratore del tuo account Amazon Quick Suite per ricevere assistenza.

3. Scegli Capacità SPICE.
4. Nella pagina SPICECapacità che si apre, attiva la capacità di acquisto automatico.

Per disattivare l'acquisto automatico di capacità, segui la procedura sopra riportata e disattiva Capacità di acquisto automatico. Quando la capacità di acquisto automatico è disattivata, le importazioni o gli aggiornamenti che superano la capacità SPICE dell'account falliscono automaticamente.

Gli amministratori di Amazon Quick Suite possono attivare o disattivare la tariffazione automatica della capacità in qualsiasi momento. Se disattivi l'acquisto automatico della capacità dopo che è stata utilizzata, la capacità attuale del tuo account diventa la capacità acquistata dell'account. Se il tuo account non ha capacità residua quando disattivi l'acquisto automatico, l'inserimento o l'aggiornamento successivo non riusciranno.

Se il tuo account supera già la sua SPICE capacità quando attivi l'acquisto automatico di capacità, Amazon Quick Suite abbina automaticamente la capacità dell'account all'utilizzo corrente. Una volta che Amazon Quick Suite raggiunge la capacità del tuo account, viene avviata la logica di acquisto automatico.

Rilascio della capacità SPICE in un Regione AWS

Per rilasciare la capacità SPICE inutilizzata (console)

1. Apri Amazon Quick Suite. Assicurati di utilizzare i dati corretti Account AWS e Regione AWS quelli descritti in precedenza in Come [trovare l' AWS account corrente e la AWS regione](#).
2. Apri la pagina di amministrazione selezionando Manage Quick Suite dal menu del tuo profilo.
3. Scegli Capacità di SPICE dal riquadro di navigazione sulla sinistra.
4. Scegli Release unused purchased capacity (Rilascia capacità acquistata inutilizzata).
5. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per liberare tutta la SPICE Regione AWS capacità attualmente selezionata in Amazon Quick Suite, scegli Rilascia tutto.
 - Per liberare alcuni gigabyte di SPICE capacità da Regione AWS quella attualmente selezionata in Amazon Quick Suite, inserisci il numero di gigabyte da rilasciare.
6. Per confermare la scelta, scegli Rilascia capacità SPICE. Per uscire senza apportare modifiche, scegli Annulla.

Capacità dell'indice

Un indice è un corpus strutturato di documenti che consente una ricerca, un ordinamento e un accesso ai dati efficienti. Amazon Quick Suite utilizza un indice per archiviare, preparare e sincronizzare tutti i file caricati negli spazi Quick Suite. Utilizza quindi questi dati indicizzati per generare risposte basate sugli agenti durante le conversazioni in chat.

È necessario acquistare la capacità di archiviazione dei dati per l'indice Quick Suite. Quick Suite crea automaticamente un indice quando ti registri nella tua area geografica e fornisce automaticamente una capacità di indice predefinita di 50 MB con l'auto-scaling abilitato (un meccanismo in cui la capacità dell'indice viene regolata automaticamente in base all'utilizzo). In qualsiasi altra regione, un amministratore deve fornire esplicitamente la capacità di indicizzazione. La capacità minima dell'indice acquistabile è di 25 MB. Il massimo è 60.000 MB.

La console di amministrazione di Amazon Quick Suite mostra sia la capacità dell'indice acquistata che l'utilizzo della capacità dell'indice. È possibile passare dalla modalità di capacità indicizzata manuale a quella con scalabilità automatica in base alle proprie esigenze. Quando acquisti capacità manualmente, puoi anche liberare la capacità inutilizzata. Se desideri liberare tutta la capacità di

indicizzazione assegnata, puoi farlo dopo aver eliminato i dati corrispondenti, come i file caricati negli spazi e nelle knowledge base, nella tua istanza Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Capacità totale dell'indice](#)
- [Per visualizzare l'utilizzo della capacità dell'indice](#)
- [Rilascia la capacità indicizzata non utilizzata](#)
- [Passa da una modalità di capacità all'altra](#)

Capacità totale dell'indice

Devi acquistare la capacità di storage dei dati per il tuo indice Amazon Quick Suite per importare dati dalle knowledge base e caricare file negli spazi. Nella pagina della capacità dell'indice, la prima barra orizzontale mostra la capacità totale dell'indice. Questa è la capacità attualmente disponibile nell'indice per supportare il caricamento di file e le knowledge base. Alla prima registrazione, la capacità mostrata qui è pari ai 50 MB forniti automaticamente nella regione di residenza. Quando la modalità di auto-scaling è attiva, questa capacità si regola automaticamente per riflettere la capacità più recente disponibile in base alle esigenze di ingestione. Quando la modalità manuale è attivata, questa capacità totale rappresenta la capacità effettiva acquistata per l'account in base alla stima delle esigenze di ingestione.

Note

Con l'auto-scaling abilitato, Amazon Quick Suite può fornire temporaneamente una capacità superiore al limite massimo di acquisto durante i periodi di elevato utilizzo simultaneo per mantenere le prestazioni. Tuttavia, ti viene addebitata solo la capacità fino al limite massimo di acquisto configurato, non per eventuali sovraforamenti temporanei che si verificano.

Per gestire le opzioni di acquisto

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra della console di amministrazione, seleziona Abbonamenti, quindi seleziona Index capacity.

4. In Capacità indicizzata, da Capacità totale dell'indice seleziona Gestisci capacità ed esegui le seguenti operazioni:
 - a. In Gestisci le opzioni di acquisto, esegui una delle seguenti operazioni:
 - i. Per ridimensionare automaticamente la capacità dell'indice in base all'utilizzo, seleziona Scalabilità automatica (consigliato). Ciò regola automaticamente la capacità dell'indice in incrementi di 25 MB in base all'utilizzo, all'acquisto o al rilascio in base alle esigenze. Quindi, in Limite massimo di acquisto, imposta il limite al quale si interrompe l'acquisto automatico. Il valore del limite massimo di acquisto deve essere 60.000. Il limite massimo di acquisto non può essere inferiore alla capacità attualmente utilizzata.
 - ii. Per acquistare manualmente la capacità, seleziona Manuale. Quindi, in Capacità dell'indice, imposta la capacità totale che desideri mantenere nell'indice. La capacità deve essere compresa tra 25 e 60.000 MB e puoi aumentarla con incrementi di 25 MB. Se si desidera ridurre la capacità attuale detenuta dall'indice, questa non può essere abbassata al di sotto della capacità utilizzata. Poiché la capacità viene gestita con incrementi di 25 MB, è possibile ridurla solo alla successiva unità da 25 MB in più rispetto all'utilizzo corrente. Ad esempio, se l'indice ha una capacità di 200 MB con 110 MB consumati, è possibile ridurre la capacità a 125 MB ma non a 100 MB poiché parte dell'unità da 100-125 MB è già in uso.
 - b. Seleziona Conferma.

Per visualizzare l'utilizzo della capacità dell'indice

La console di amministrazione di Amazon Quick Suite mostra sia la capacità dell'indice acquistata che l'utilizzo della capacità dell'indice. La procedura seguente mostra come visualizzarli.

Per visualizzare l'utilizzo della capacità dei dati dell'indice

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Abbonamenti, quindi seleziona Capacità dell'indice.
4. In Indice della capacità, troverai l'utilizzo della capacità nella sezione Utilizzo della capacità indicizzata. La prima barra mostra la capacità totale acquistata e la seconda barra mostra l'utilizzo della capacità indicizzata.

Rilascia la capacità indicizzata non utilizzata

La console di amministrazione di Amazon Quick Suite mostra sia la capacità dell'indice acquistata che l'utilizzo della capacità dell'indice. Se hai effettuato il provisioning manuale della capacità, puoi scegliere di liberare la capacità dell'indice non utilizzata. Se hai abilitato l'auto-scaling per il tuo indice, non è necessario liberare la capacità dell'indice poiché Amazon Quick Suite ridimensiona automaticamente la capacità dell'indice in base al tuo utilizzo. La seguente procedura mostra come liberare la capacità di indice inutilizzata.

Note

Per sfruttare la capacità di indicizzazione assegnata, devi eliminare tutti i set di dati e i file caricati negli spazi. Quindi, segui i passaggi per liberare la capacità di indice inutilizzata.

Per liberare la capacità dei dati dell'indice

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Abbonamenti, quindi seleziona Capacità dell'indice.
4. In Indice della capacità, seleziona Gestisci la capacità.
5. In Gestisci la capacità dell'indice, riduci la capacità dell'indice al valore desiderato.

Passa da una modalità di capacità all'altra

È possibile passare dalla modalità di capacità dell'indice con scalabilità manuale a quella automatica in qualsiasi momento. Quando si passa dalla scalabilità automatica a quella manuale, la capacità attuale diventa la capacità manuale fissa. Quando passi dalla scalabilità manuale a quella automatica, imposti un limite massimo di acquisto e Amazon Quick Suite regola automaticamente la capacità in base all'utilizzo.

To switch from auto-scale to manual capacity

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite.

3. Dal menu di navigazione a sinistra della console di amministrazione, seleziona Abbonamenti, quindi seleziona Index capacity.
4. In Capacità indicizzata, da Capacità totale dell'indice seleziona Gestisci capacità.
5. In Gestisci la capacità dell'indice, seleziona Manuale.
6. In Capacità indicizzata, imposta la capacità manuale desiderata. Il valore deve essere compreso tra 25 e 60.000 MB in incrementi di 25 MB e non può essere inferiore all'utilizzo corrente.
7. Seleziona Conferma.

To switch from manual to auto-scale capacity

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra della console di amministrazione, seleziona Abbonamenti, quindi seleziona Index capacity.
4. In Capacità indicizzata, da Capacità totale dell'indice seleziona Gestisci capacità.
5. In Gestisci la capacità dell'indice, seleziona Scalabilità automatica (consigliata).
6. In Limite massimo di acquisto, imposta il limite massimo di acquisto. Il valore deve essere compreso tra 25 e 60.000 MB in incrementi di 25 MB e non può essere inferiore all'utilizzo corrente.
7. Seleziona Conferma.

Gestione delle identità

La gestione delle identità in Amazon Quick Suite implica il controllo di chi può accedere alle risorse Quick Suite e quali azioni possono eseguire. Questa sezione descrive le attività essenziali per la gestione delle identità degli utenti, tra cui l'aggiunta e la rimozione di utenti, l'organizzazione in gruppi per una più semplice gestione delle autorizzazioni e la transizione tra diversi sistemi di gestione delle identità. Che tu stia utilizzando IAM Identity Center, provider di identità federati o altri metodi di autenticazione, questi argomenti ti aiuteranno a stabilire controlli di accesso adeguati e a mantenere la sicurezza per il tuo ambiente Quick Suite.

Prima di gestire l'accesso degli utenti, è importante capire in che modo i nomi degli abbonamenti Amazon Quick Suite vengono mappati ai ruoli degli utenti. Per informazioni sui tipi di abbonamento e sulle relative funzionalità, consulta [Comprendere gli abbonamenti e i ruoli di Amazon Quick Suite](#).

Argomenti

- [Gestione dell'accesso degli utenti all'interno di Amazon Quick Suite](#)
- [Aggiornamenti delle licenze guidati dall'utente](#)
- [Creazione e gestione di gruppi in Amazon Quick Suite](#)

Gestione dell'accesso degli utenti all'interno di Amazon Quick Suite

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Gli amministratori di Amazon Quick Suite gestiscono l'accesso degli utenti in Quick Suite. La gestione degli accessi degli utenti in Quick Suite è determinata dalla configurazione dell'identità dell'account Quick Suite. Per gli account che utilizzano IAM Identity Center o Active Directory, i gruppi vengono assegnati ai ruoli di Quick Suite. Ai gruppi possono essere assegnati i ruoli Admin, Author, Reader, Admin Pro, Author Pro o Reader Pro. Per ulteriori informazioni sui ruoli Pro in Quick Suite, consulta Guida [introduttiva alla BI generativa](#). Tieni presente che Reader Pro è mappato all'abbonamento Amazon Quick Suite Professional e Author Pro è mappato all'abbonamento Amazon Quick Suite Enterprise. Per ulteriori informazioni sull'integrazione del tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, consulta [Gestione dell'accesso per gli utenti di IAM Identity Center](#).

Per comprendere in che modo i nomi degli abbonamenti sono correlati ai ruoli utente e alle relative funzionalità, consulta [Comprendere gli abbonamenti e i ruoli di Amazon Quick Suite](#).

Gli account Amazon Quick Suite che utilizzano Quick Suite e gli utenti IAM creano utenti direttamente in Quick Suite. Questi utenti e i relativi ruoli vengono gestiti a livello di utente. Per maggiori dettagli, consulta [Gestione dell'accesso per gli utenti di Quick Suite e IAM](#).

Argomenti

- [Gestione dell'accesso per gli utenti del Centro identità IAM](#)
- [Gestione dell'accesso per gli utenti di Amazon Quick Suite e IAM](#)

Gestione dell'accesso per gli utenti del Centro identità IAM

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

AWS gli amministratori possono utilizzare questo argomento per saperne di più sulla gestione degli account integrati con IAM Identity Center. Le informazioni contenute in questa sezione si applicano anche agli account Quick Suite che utilizzano Active Directory.

Per gestire gli utenti di Quick Suite, è necessario disporre dei privilegi amministrativi in Quick Suite e delle AWS autorizzazioni appropriate. Per ulteriori informazioni sulle AWS autorizzazioni necessarie, consulta gli [esempi di policy IAM per Quick Suite](#). Se utilizzi gruppi di directory, devi essere un amministratore di rete.

Ogni account Quick Suite Enterprise edition può avere un numero illimitato di utenti. Non sono supportati nomi utente contenenti un punto e virgola (;).

Utilizza i seguenti argomenti per aggiungere, visualizzare e disattivare gli utenti di Quick Suite.

Important

Non puoi rimappare utenti o gruppi di Amazon Quick Suite da un archivio di identità a un altro. Ad esempio, se stai migrando da un Active Directory locale a Directory Service, o viceversa, annulli l'iscrizione e ti iscrivi nuovamente ad Amazon Quick Suite. Questa operazione è necessaria perché, anche se gli alias dell'utente rimangono invariati, i dati di identità sottostanti vengono modificati. Per semplificare la transizione, richiedi in anticipo che gli utenti documentino tutte le risorse e le impostazioni di Amazon Quick Suite prima della migrazione.

Argomenti

- [Aggiunta di utenti](#)
- [Gestione dell'accesso degli utenti](#)
- [Disattivazione degli account utente](#)
- [Modifica del ruolo di un utente](#)
- [Eliminazione degli account Enterprise](#)

Aggiunta di utenti

Con IAM Identity Center, aggiungi utenti ad Amazon Quick Suite associando il loro gruppo IAM Identity Center a un ruolo Admin, Admin Pro, Author Pro, Author Pro, Reader o Reader Pro in Quick Suite. Tutti gli utenti dei gruppi selezionati sono autorizzati ad accedere a Quick Suite.

Per ulteriori informazioni sui ruoli Pro in Quick Suite, consulta Guida [introduttiva alla BI generativa](#).

Per vedere quali gruppi sono integrati con il tuo account Quick Suite, segui la procedura in [Gestione dell'accesso degli utenti](#).

Gestione dell'accesso degli utenti

Utilizza la seguente procedura per visualizzare i gruppi assegnati a un ruolo che consente l'accesso a Quick Suite.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Gestisci Quick Suite, quindi scegli Gestisci utenti.
3. Scegli Gestisci gruppi di ruoli.
4. Nella pagina Gestisci gruppi di ruoli, utilizza le tabelle per aggiungere o rimuovere gruppi in IAM Identity Center o Active Directory dai ruoli Amministratore, Utente o Lettore in Quick Suite.

Disattivazione degli account utente

La disattivazione di un gruppo o di un account utente Amazon Quick Suite rimuove l'accesso di quel gruppo o utente alle risorse di Quick Suite, come analisi o set di dati. Gli utenti di IAM Identity Center o Active Directory che vengono rimossi da un gruppo che concede loro l'accesso a Quick Suite perdono l'accesso a Quick Suite. Questi utenti vengono visualizzati nell'elenco degli utenti inattivi di Quick Suite fino al primo giorno del mese successivo. Successivamente, gli utenti disattivati vengono rimossi automaticamente dall'elenco Utenti inattivi. Prima di disattivare un utente, puoi riassegnare le sue risorse a un altro utente con la console di gestione delle risorse.

Se in seguito devi riattivare l'account di un utente di Quick Suite, inseriscilo in un gruppo con accesso a Quick Suite. In questo modo ripristina l'accesso a Quick Suite e a tutte le risorse esistenti che sono ancora associate a quell'utente.

Note

Con IAM Identity Center integrato nel tuo account Amazon Quick Suite o negli utenti di Active Directory, puoi modificare il tipo di ruolo di un utente spostandolo in un gruppo associato a un

ruolo Amazon Quick Suite diverso. Se un utente fa parte di più gruppi mappati a diversi tipi di ruolo di Amazon Quick Suite, può accedere ad Amazon Quick Suite con il ruolo che offre il livello di accesso più ampio. Non è possibile effettuare l'upgrade o il downgrade di un utente trasferendolo tra gruppi. Per ulteriori informazioni, consulta [Modifica del ruolo di un utente](#).

Puoi attivare o disattivare più utenti contemporaneamente aggiungendo o rimuovendo uno o più gruppi IAM Identity Center o Active Directory associati a un ruolo in Amazon Quick Suite.

Modifica del ruolo di un utente

Se utilizzi IAM Identity Center o Active Directory, puoi modificare il ruolo di un utente aggiungendolo o rimuovendolo da un gruppo mappato al ruolo che desideri assegnargli in Quick Suite. Puoi eseguire questa attività anche aggiungendo un nuovo gruppo a un ruolo in Quick Suite. A tale scopo, sono necessari sia i privilegi amministrativi in Quick Suite sia le AWS autorizzazioni appropriate.

Con gli utenti integrati di IAM Identity Center, puoi modificare i tipi di ruolo di un utente spostandoli in un gruppo associato a un ruolo Quick Suite diverso. Se un utente appartiene a più gruppi mappati a diversi tipi di ruolo, può accedere a Quick Suite con il ruolo che offre il livello di accesso più ampio.

Quando apporti modifiche a utenti o gruppi in Quick Suite, possono essere necessari fino a cinque minuti prima che la modifica abbia effetto. Di seguito sono riportati esempi di tali modifiche:

- Eliminazione di un utente
- Modifica di un utente da amministratore ad autore
- Aggiunta o rimozione di membri da un gruppo

Il periodo di tempo di cinque minuti consente di propagare le modifiche in tutto il sistema.

Eliminazione degli account Enterprise

Se un utente viene eliminato da IAM Identity Center o Active Directory o viene rimosso da un gruppo associato a un ruolo in Quick Suite, l'utente non esiste più in Quick Suite. Non è necessario eliminare l'utente nell'applicazione Quick Suite. L'utente eliminato verrà visualizzato nell'elenco degli utenti inattivi di Quick Suite fino al primo giorno del mese successivo. Dopo tale data, l'utente verrà automaticamente rimosso dall'elenco.

Gestione dell'accesso per gli utenti di Amazon Quick Suite e IAM

Gli amministratori degli account di Amazon Quick Suite possono utilizzare questo argomento per saperne di più sulla gestione degli account che utilizzano IAM o Quick Suite per la federazione delle identità.

Per gestire gli utenti di Quick Suite, devi disporre dei privilegi amministrativi in Quick Suite e delle autorizzazioni appropriate AWS . Per ulteriori informazioni sulle AWS autorizzazioni necessarie, consulta gli [esempi di policy IAM per Quick Suite](#).

Ogni account Quick Suite Enterprise edition può avere un numero illimitato di utenti. Non sono supportati nomi utente contenenti un punto e virgola (;).

Utilizza gli argomenti seguenti per saperne di più sulla gestione dell'accesso per gli utenti di Quick Suite e IAM.

Argomenti

- [Invitare gli utenti ad accedere ad Amazon Quick Suite](#)
- [Visualizzazione dei dettagli dell'account Amazon Quick Suite](#)
- [Eliminazione di un account utente Amazon Quick Suite](#)

Invitare gli utenti ad accedere ad Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Utilizza la seguente procedura per invitare un utente ad accedere a Quick Suite.

1. Scegli il tuo nome utente nella barra delle applicazioni, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Scegliere Manage Users (Gestisci utenti). In questa schermata è possibile gestire gli utenti che sono già presenti nell'account.
3. Scegliere Invite users (Invita utenti).
4. Nella tabella Invita gli utenti a questo account, inserisci un nuovo nome utente per una persona a cui desideri concedere l'accesso a Quick Suite. Se l'utente è un utente IAM, inserisci il suo

nome utente IAM. Quindi premere +. Il nome utente IAM di un utente può essere lo stesso del suo indirizzo e-mail.

Ripetere questa fase finché non sono stati inseriti tutti gli utenti che si desidera invitare. Quindi passare alla fase successiva per inserire i dettagli.

5. Per E-mail, immetti un indirizzo e-mail per l'account utente.

 Note

Attualmente per gli indirizzi e-mail viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.

6. Per Ruolo, scegliere il ruolo da assegnare a ogni persona invitata. Un ruolo determina il livello di autorizzazione da concedere a tale account.

- Ruoli ADMIN:
 - AMMINISTRATORE: l'utente può utilizzare Amazon Quick Suite sia per la creazione che per l'esecuzione di attività amministrative come la gestione degli utenti o l'acquisto di capacità [SPICE](#).
 - ADMIN PRO: l'utente è in grado di eseguire tutte le azioni di un amministratore di Amazon Quick Suite e utilizzare le funzionalità di BI generativa di Amazon Quick Suite applicabili. Per ulteriori informazioni sui ruoli Pro in Amazon Quick Suite, consulta [Nozioni di base della BI generativa](#).

Esistono alcune differenze nelle attività amministrative che gli utenti IAM e gli amministratori di Amazon Quick Suite possono eseguire. Queste differenze si verificano perché alcune attività amministrative richiedono autorizzazioni AWS, che mancano solo agli utenti di Amazon Quick Suite. Le differenze sono le seguenti:

- Gli amministratori di Amazon Quick Suite possono gestire utenti, SPICE capacità e abbonamenti.
- Gli utenti IAM con autorizzazioni amministrative possono anche gestire utenti, capacità SPICE e sottoscrizioni. Inoltre, possono gestire le autorizzazioni di Amazon Quick Suite per le AWS risorse, eseguire l'aggiornamento all'edizione Enterprise e annullare l'iscrizione ad Amazon Quick Suite.

Se desideri creare un utente con autorizzazioni di amministratore con accesso IAM, rivolgiti al tuo amministratore. AWS Assicurati che l'utente IAM disponga di tutte le istruzioni necessarie nella politica di autorizzazione IAM per lavorare con le risorse di Amazon Quick Suite. Per

ulteriori informazioni su quali dichiarazioni sono richieste, consulta [esempi di policy IAM per Amazon Quick Suite](#).

- Ruoli AUTHOR:
 - AUTORE: l'utente può creare analisi e dashboard in Amazon Quick Suite ma non eseguire attività amministrative in Amazon Quick Suite.
 - AUTHOR PRO: l'utente è in grado di eseguire tutte le azioni di Amazon Quick Suite Author e utilizzare le funzionalità di BI generativa di Amazon Quick Suite applicabili. Per ulteriori informazioni sui ruoli Pro in Amazon Quick Suite, consulta [Nozioni di base della BI generativa](#).
 - Ruoli READER (solo Enterprise):
 - READER: gli utenti sono in grado di interagire con i pannelli di controllo condivisi, ma non di creare analisi o pannelli di controllo, né di eseguire attività di amministrazione.
 - READER PRO: l'utente è in grado di eseguire tutte le azioni di un Amazon Quick Suite Reader e utilizzare le funzionalità di BI generativa di Amazon Quick Suite applicabili. Per ulteriori informazioni sui ruoli Pro in Amazon Quick Suite, consulta [Nozioni di base della BI generativa](#).
7. Per gli utenti IAM, verifica che sia impostato Sì per gli account associati agli utenti IAM e No per quelli che utilizzano solo Amazon Quick Suite.
 8. (Facoltativo) Per eliminare un utente, scegliere l'icona di eliminazione alla fine della relativa riga.
 9. Seleziona Invite (Invita).

Visualizzazione dei dettagli dell'account Amazon Quick Suite

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Puoi visualizzare gli account Amazon Quick Suite nella pagina Gestisci utenti. Per visualizzare un account utente Amazon Quick Suite, utilizza la seguente procedura.

1. Scegli il tuo nome utente nella barra delle applicazioni, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Scegli Gestisci utenti per visualizzare i dettagli sulle persone che sono utenti di Amazon Quick Suite. Le informazioni visualizzate includono:
 - Nome utente: il nome utente della persona.
 - E-mail: l'indirizzo e-mail associato a questo nome utente.

- Ruolo: la coorte di sicurezza a cui appartiene il nome utente della persona: ADMIN, ADMIN PRO, AUTHOR, AUTHOR PRO, READER o READER PRO.
- Ultimo accesso attivo: l'ultima data e ora in cui questa persona ha effettuato l'accesso alla console Amazon Quick Suite. Chiunque non sia un utente attivo ha lo stato Ultima attività pari a `User has no activity`.

In questa schermata puoi anche visualizzare gli utenti eliminati o inattivi.

3. Per trovare un nome utente, inserisci tutto o parte del nome utente oppure invia un'e-mail alla casella di ricerca. La ricerca prevede una distinzione tra lettere maiuscole e minuscole e non supporta i caratteri jolly. Per cancellare i risultati di ricerca e visualizzare tutti i nomi utente, elimina il termine di ricerca.

Eliminazione di un account utente Amazon Quick Suite

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Warning

L'eliminazione degli account utente ha conseguenze permanenti a livello di organizzazione. Quando elimini un account utente:

- Tutte le risorse di proprietà dell'utente vengono rimosse definitivamente a meno che non vengano trasferite esplicitamente a un altro utente prima dell'eliminazione
- I pannelli di controllo e le analisi condivise diventano inaccessibili agli altri utenti se l'utente eliminato era il proprietario
- Le origini dati e i set di dati di proprietà dell'utente vengono eliminati, con il rischio di interrompere le analisi dipendenti all'interno dell'organizzazione
- Questa azione non può essere annullata: le risorse eliminate non possono essere recuperate

Trasferisci sempre le risorse critiche a un altro utente prima di eliminare un account. Controlla tutte le risorse di proprietà di un utente utilizzando la console di gestione delle risorse prima di procedere con l'eliminazione dell'account.

Gli account possono essere eliminati da un AWS amministratore o da un amministratore di Amazon Quick Suite. L'eliminazione di un account utente Amazon Quick Suite funziona allo stesso modo nelle edizioni Standard ed Enterprise di Amazon Quick Suite.

L'eliminazione di un account utente Amazon Quick Suite rimuove o trasferisce le relative risorse. Nell'edizione Enterprise, l'amministratore di rete può disattivare temporaneamente un account utente Amazon Quick Suite rimuovendolo dal gruppo di rete che ha accesso ad Amazon Quick Suite. Se un utente viene eliminato, ma non disattivato, può comunque accedere ad Amazon Quick Suite come nuovo utente. Per ulteriori informazioni sulla disattivazione di un account Enterprise, consulta [Disattivazione](#) degli account utente.

Utilizza la seguente procedura per eliminare un account utente Amazon Quick Suite.

1. Scegli il tuo nome utente nella barra delle applicazioni, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Scegliere Manage Users (Gestisci utenti).
3. Individua l'account utente che desideri eliminare e scegli l'icona di eliminazione alla fine della riga.
4. Scegliere di eliminare o trasferire tutte le risorse di proprietà dell'utente, quindi scegliere OK.
5. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Se si sceglie di trasferire le risorse dell'utente, immettere il nome utente dell'account in cui trasferirle, quindi scegliere Delete and transfer resources (Elimina e trasferisci le risorse).
 - Se si sceglie di eliminare le risorse dell'utente, scegliere Delete (Elimina). Questa operazione non può essere annullata.

Aggiornamenti delle licenze guidati dall'utente

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Gli aggiornamenti delle licenze guidati dall'utente consentono agli utenti di passare senza problemi da un livello di licenza all'altro man mano che le loro esigenze crescono. Quando gli utenti riscontrano

una funzionalità che richiede un livello superiore o raggiungono i limiti di utilizzo, Amazon Quick Suite fornisce richieste di aggiornamento contestuali per aiutarli a continuare a lavorare senza interruzioni.

Note

A seconda delle impostazioni dell'organizzazione, gli upgrade possono essere elaborati automaticamente o richiedere l'approvazione dell'amministratore.

Panoramica di

Gli upgrade delle licenze basati sull'utente consentono agli utenti di Amazon Quick Suite di richiedere licenze di livello superiore quando incontrano funzionalità o raggiungono limiti di utilizzo che richiedono funzionalità aggiuntive. Questo approccio self-service riduce l'attrito nell'esperienza utente, mantenendo al contempo il controllo amministrativo sulle decisioni relative alle licenze.

Il processo di aggiornamento è progettato per essere contestuale e senza interruzioni. Gli utenti ricevono le richieste di aggiornamento nel momento in cui necessitano di funzionalità aggiuntive, che consentano loro di continuare a lavorare senza problemi dopo l'approvazione.

Percorsi di aggiornamento disponibili

Gli utenti possono richiedere gli aggiornamenti seguendo i seguenti percorsi:

- BI Reader to Professional: consente analisi avanzate, visualizzazioni personalizzate e funzionalità di condivisione avanzate.
- Da Professional a Enterprise: sblocca funzionalità aziendali tra cui sicurezza avanzata, governance e controlli amministrativi.

Ogni percorso di aggiornamento fornisce l'accesso immediato alle nuove funzionalità dopo l'approvazione, con le modifiche alla fatturazione che entrano in vigore in base al ciclo di fatturazione dell'organizzazione.

Aggiornamenti basati sulle funzionalità

Quando gli utenti tentano di accedere a funzionalità non disponibili nel loro livello attuale, Amazon Quick Suite presenta richieste di aggiornamento contestuali. Queste istruzioni spiegano i vantaggi del livello superiore e guidano gli utenti nel processo di richiesta di aggiornamento.

Gli scenari più comuni che attivano richieste di aggiornamento basate sulle funzionalità includono:

- Accesso a tipi di visualizzazione avanzati
- Tentativo di utilizzare funzionalità basate sull'intelligenza artificiale
- Tentativo di creare o modificare determinati elementi della dashboard
- Accesso alle funzionalità di sicurezza o governance aziendali

Aggiornamenti basati su soglie

Gli utenti ricevono richieste di aggiornamento quando si avvicinano o superano i limiti di utilizzo per il loro attuale livello di licenza. Queste istruzioni vengono visualizzate contestualmente e consentono agli utenti di eseguire l'aggiornamento e continuare il proprio lavoro senza interruzioni.

Gli aggiornamenti basati su soglie vengono attivati da:

- Raggiungimento dei limiti di connessione alla fonte di dati
- Superamento dei limiti per la creazione di dashboard o analisi
- Avvicinarsi ai limiti relativi agli utenti o alla condivisione
- Raggiungimento delle soglie di utilizzo dello storage o del calcolo

Il sistema fornisce informazioni chiare sull'utilizzo corrente, sui limiti e sui vantaggi dell'aggiornamento al livello successivo.

Argomenti

- [Come gli utenti aggiornano la propria licenza](#)
- [Configurazione dell'amministratore](#)
- [Gestione delle richieste di aggiornamento](#)
- [Monitoraggio degli aggiornamenti](#)
- [Domande frequenti sugli aggiornamenti delle licenze guidati dall'utente](#)

Come gli utenti aggiornano la propria licenza

Si applica a: Enterprise Edition

Per eseguire l'upgrade dalla home page

1. Vai alla home page di Amazon Quick Suite
2. Individua la sezione «Esplora le nuove potenti funzionalità di Amazon Quick Suite» nella parte superiore della pagina
3. Se necessario, scegli Mostra altro per visualizzare tutte le feature card disponibili
4. Seleziona una feature card che ti interessa (come le funzionalità di intelligenza artificiale o l'automazione)
5. Consulta la descrizione delle funzionalità e i vantaggi nella modalità che appare
6. Scegli Richiedi un aggiornamento a Professional o Richiedi un aggiornamento a Enterprise
7. Scegli Conferma aggiornamento

Cosa succede dopo:

- Approvazione automatica abilitata: gli utenti visualizzano il messaggio: «Il tuo accesso è in fase di aggiornamento. Ricontrolla tra 10 minuti per continuare». L'aggiornamento viene eseguito automaticamente entro circa 10 minuti.
- È richiesta l'approvazione dell'amministratore: gli utenti visualizzano il messaggio: «La tua richiesta è stata inviata. Una volta approvata, verrà inviata un'e-mail». L'amministratore esaminerà ed elaborerà la richiesta.

Per eseguire l'aggiornamento quando si raggiungono i limiti di utilizzo

- Quando gli utenti raggiungono la soglia di utilizzo, viene visualizzata una notifica nel flusso di lavoro corrente
- Gli utenti esaminano il loro utilizzo attuale e i limiti del livello successivo
- Scegli Aggiorna ora per continuare a lavorare
- Consulta i prezzi e le funzionalità incluse nel nuovo livello
- Scegli Conferma aggiornamento

Per visualizzare e confrontare i livelli di licenza

- Da qualsiasi richiesta di aggiornamento, scegli Visualizza livelli di licenza
- Consulta le funzionalità e i prezzi di ogni livello

- Confronta il livello attuale con le opzioni di aggiornamento disponibili
- Seleziona il livello più adatto alle esigenze
- Scegli Upgrade per procedere

Visualizzazione della licenza corrente

Per verificare il livello di licenza e l'utilizzo correnti:

1. Scegli l'icona del profilo nell'angolo in alto a destra
2. Il livello di licenza corrente viene visualizzato direttamente nel menu a discesa del profilo

Configurazione dell'amministratore

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

In qualità di amministratore di Amazon Quick Suite, puoi configurare varie impostazioni per gli upgrade delle licenze guidati dall'utente, tra cui l'attivazione della funzionalità, l'impostazione delle politiche di approvazione e la configurazione di profili di autorizzazione personalizzati.

Abilitazione degli aggiornamenti guidati dall'utente

Prima che gli utenti possano richiedere l'aggiornamento della licenza, devi abilitare la funzionalità di aggiornamento guidato dall'utente nelle impostazioni del tuo account Amazon Quick Suite.

Accedi alle impostazioni dell'amministratore

- Accedi al tuo account amministratore di Amazon Amazon Quick Suite
- Vai alla sezione «Gestisci account» della console
- Controlla la sezione dedicata agli aggiornamenti degli utenti
- Usa il pulsante di commutazione per: Enable/Disable - Approvare automaticamente gli aggiornamenti

Configurazione delle impostazioni di approvazione

Gli amministratori possono configurare tre tipi di governance degli aggiornamenti:

- Completamente disattivata: gli utenti non possono richiedere aggiornamenti
- Approvazione dell'amministratore (impostazione predefinita per IAM Identity Center e AD): gli utenti possono richiedere aggiornamenti che richiedono l'approvazione dell'amministratore
- Aggiornamenti guidati dall'utente (impostazione predefinita per IdP): gli utenti possono eseguire l'aggiornamento automaticamente senza approvazione

Creazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato per l'account Amazon Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center o Active Directory

Gli amministratori di account Amazon Amazon Quick Suite possono utilizzare la seguente procedura per creare un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center o Active Directory.

Per creare un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center o Active Directory

1. Accedere alla [Console di gestione AWS](#).
2. Apri Amazon Amazon Quick Suite.
3. Si apre la console di amministrazione di Amazon Amazon Quick Suite. Scegli Autorizzazioni personalizzate.
4. Si apre la pagina Gestisci autorizzazioni personalizzate. Selezionare una delle seguenti opzioni.
5. Per creare un nuovo profilo di autorizzazioni personalizzato, scegli Crea.
6. Per modificare o visualizzare un profilo di autorizzazioni personalizzato esistente, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al profilo che desideri, quindi scegli Modifica.
7. Se desideri creare o aggiornare un profilo di autorizzazioni personalizzato, effettua le selezioni per i seguenti elementi.
8. In Nome inserisci un nome per il profilo di autorizzazioni personalizzato.
9. Per Restrizioni, scegli «Consenti agli utenti di eseguire l'aggiornamento o richiedere aggiornamenti» in «Aggiornamenti utente». Scegli tutte le altre opzioni che desideri negare. Qualsiasi opzione che non scegli è comunque consentita.
10. Seleziona Crea o Aggiorna per confermare le scelte. Per tornare indietro senza apportare modifiche, scegli Indietro.

11. Dopo aver apportato le modifiche, registra il nome del profilo di autorizzazioni personalizzato. Fornisci il nome del profilo di autorizzazioni personalizzato agli utenti dell'API in modo che possano applicare il profilo di autorizzazioni personalizzato a ruoli o utenti.

Creazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Amazon Quick Suite che utilizza utenti gestiti di Amazon Amazon Quick Suite

Gli amministratori di account Amazon Amazon Quick Suite possono utilizzare la seguente procedura per creare un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Amazon Quick Suite che utilizza utenti gestiti di Amazon Amazon Quick Suite.

Per creare un profilo di autorizzazioni personalizzato per gli utenti gestiti di Amazon Amazon Quick Suite

1. Apri la [console Amazon Quick Suite](#).
2. Da qualsiasi pagina della console Amazon Amazon Quick Suite, scegli Manage Amazon Quick Suite nell'angolo in alto a destra.
3. Solo gli amministratori di Amazon Quick Suite hanno accesso all'opzione di menu Manage Amazon Quick Suite. Se non hai accesso al menu Manage Amazon Quick Suite, contatta l'amministratore di Amazon Amazon Quick Suite per ricevere assistenza.
4. Scegli Autorizzazioni personalizzate. Puoi anche scegliere la sezione Gestisci utenti e quindi scegliere Gestisci autorizzazioni personalizzate.
5. Si apre la pagina Gestisci autorizzazioni personalizzate. Selezionare una delle seguenti opzioni.
6. Per creare un nuovo profilo di autorizzazioni personalizzato, scegli Crea.
7. Per modificare o visualizzare un profilo di autorizzazioni personalizzato esistente, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al profilo desiderato, quindi scegli Modifica.
8. Se desideri creare o aggiornare un profilo di autorizzazioni personalizzato, effettua le selezioni per i seguenti elementi.
9. In Nome inserisci un nome per il profilo di autorizzazioni personalizzato.
10. Per Restrizioni, scegli «Consenti agli utenti di eseguire l'aggiornamento o richiedere aggiornamenti» in «Aggiornamenti utente». Scegli tutte le altre opzioni che desideri negare. Qualsiasi opzione che non scegli è comunque consentita.
11. Seleziona Crea o Aggiorna per confermare le scelte. Per tornare indietro senza apportare modifiche, scegli Indietro.

12. Dopo aver apportato le modifiche, registra il nome del profilo di autorizzazioni personalizzato. Fornisci il nome del profilo di autorizzazioni personalizzato agli utenti dell'API in modo che possano applicare il profilo di autorizzazioni personalizzato a ruoli o utenti.

Applicazione di profili di autorizzazione personalizzati

Applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un ruolo Amazon Quick Suite con l'API Amazon Quick Suite

Per ulteriori informazioni, consulta [Applicare il profilo di autorizzazioni personalizzato al ruolo](#).

Applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un utente con l'API Amazon Quick Suite

Per ulteriori informazioni, consulta [Applicare un profilo di autorizzazioni personalizzato all'utente](#).

Applicare un profilo di autorizzazioni personalizzato a un account

Per ulteriori informazioni, consulta [Applicare un profilo di autorizzazioni personalizzato all'account](#).

Applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un account utilizzando Amazon Quick Suite APIs

Per ulteriori informazioni, consulta [Applicare un profilo di autorizzazioni personalizzato utilizzando APIs](#).

Gestione delle richieste di aggiornamento

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

In qualità di amministratore, puoi visualizzare e gestire le richieste di aggiornamento delle licenze utente tramite la console di amministrazione di Amazon Quick Suite. Questa sezione descrive come approvare, rifiutare o verificare le richieste di upgrade in base alla configurazione di gestione delle identità dell'organizzazione.

Visualizzazione delle richieste di aggiornamento

Per visualizzare le richieste di aggiornamento in sospeso, vai alla sezione Aggiornamenti degli utenti nella console di amministrazione. La tabella delle richieste mostra il nome utente, il ruolo corrente, il ruolo richiesto, la data della richiesta e le azioni disponibili per ogni richiesta in sospeso.

Per visualizzare le richieste di aggiornamento

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite come amministratore.
2. Scegli Manage Amazon Quick Suite nell'angolo in alto a destra.
3. Vai alla sezione Aggiornamenti utente.
4. Controlla le richieste in sospeso nella tabella.

Elaborazione delle richieste di aggiornamento

Il processo di gestione delle richieste di aggiornamento varia a seconda della configurazione di gestione delle identità dell'organizzazione.

Elaborazione delle richieste per il tipo di identità IdP

Per le organizzazioni che utilizzano l'autenticazione Identity Provider (IdP), gli amministratori possono approvare o rifiutare direttamente le richieste.

Per elaborare le richieste di upgrade IdP

1. Nella tabella delle richieste di aggiornamento, scegli Visualizza dettagli per la richiesta che desideri elaborare.
2. Controlla i dettagli della richiesta nella modalità che si apre.
3. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Approva: concede immediatamente l'aggiornamento della licenza richiesto
 - Nega: rifiuta la richiesta di aggiornamento
4. Conferma la selezione. Il sistema visualizza un messaggio di successo e rimuove la richiesta elaborata dall'elenco in sospeso.

Elaborazione delle richieste per i tipi di identità IAM Identity Center e Active Directory

Per le organizzazioni che utilizzano IAM Identity Center o Active Directory, gli amministratori devono aggiungere gli utenti ai gruppi appropriati prima di verificare l'aggiornamento.

Per elaborare le richieste di aggiornamento di IAM Identity Center e Active Directory

1. Nella tabella delle richieste di aggiornamento, scegli Visualizza dettagli per la richiesta che desideri elaborare.
2. Nota i nomi dei gruppi richiesti visualizzati nella modalità modale.
3. Accedi alla tua console di gestione IAM Identity Center o Active Directory.
4. Aggiungi l'utente al gruppo richiesto per il livello di licenza richiesto.
5. Torna alla console di amministrazione di Amazon Quick Suite e scegli Verifica.
6. Il sistema verifica l'appartenenza al gruppo dell'utente e completa l'aggiornamento se la verifica ha esito positivo.

In alternativa, puoi scegliere Nega per rifiutare la richiesta di aggiornamento senza apportare modifiche al gruppo.

Comprendere lo stato delle richieste di aggiornamento

Le richieste di aggiornamento possono avere i seguenti stati:

- In sospeso: la richiesta è in attesa dell'intervento dell'amministratore
- Approvata: la richiesta è stata approvata e la licenza dell'utente è stata aggiornata
- Negata: la richiesta è stata rifiutata da un amministratore
- Verificato: per le Center/AD configurazioni di IAM Identity, l'utente è stato aggiunto al gruppo richiesto e l'aggiornamento è completo

Monitoraggio degli aggiornamenti

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Gli amministratori possono monitorare gli aggiornamenti degli utenti tramite:

- CloudTrail registri: fornisce gli audit trail di tutte le richieste e le approvazioni di aggiornamento.

Considerazioni sulla fatturazione per gli amministratori

- Agli utenti viene fatturato il livello di licenza più elevato entro ogni periodo di fatturazione.
- Fatturazione proporzionale: quando esegui l'upgrade di un abbonamento utente in Amazon QuickSuite, la fatturazione viene ripartita proporzionalmente per il mese dell'aggiornamento. Ciò significa che:

Se esegui l'upgrade da BI Reader (3 USD al mese) a Professional (20 USD al mese), ti verrà addebitata la tariffa di 20 USD al mese dal momento dell'upgrade fino alla fine del mese di fatturazione.

Se poi effettui nuovamente l'upgrade da Professional (20 USD al mese) a Enterprise (40 USD al mese) entro lo stesso mese, ti verrà addebitata la tariffa di 40 USD al mese a partire dal secondo periodo di aggiornamento fino alla fine del mese.

Domande frequenti sugli aggiornamenti delle licenze guidati dall'utente

Si applica a: Enterprise Edition

Cosa sono gli aggiornamenti delle licenze guidati dall'utente?

Gli upgrade delle licenze guidati dall'utente consentono agli utenti di Amazon Quick Suite di richiedere aggiornamenti di licenza direttamente dalla console, ad esempio l'aggiornamento da Reader ad Author o dagli abbonamenti Standard a Pro. Tutte le richieste richiedono l'approvazione dell'amministratore.

Chi può richiedere l'aggiornamento della licenza?

Qualsiasi utente con un account Amazon Quick Suite attivo può richiedere upgrade, a condizione che la funzionalità sia abilitata dal proprio amministratore e soddisfi i criteri di idoneità per il tipo di aggiornamento richiesto.

Gli utenti possono effettuare il downgrade del proprio livello di licenza?

I downgrade della licenza non sono supportati.

Cosa succede ai limiti di utilizzo durante l'aggiornamento?

I limiti di utilizzo aumentano immediatamente per adattarsi al nuovo livello. Tuttavia, l'utilizzo corrente non viene ripristinato, ma viene trasferito al nuovo livello.

Quanto dura il processo di approvazione?

- Approvazione automatica: circa 10 minuti
- Approvazione da parte dell'amministratore: in genere 1-2 giorni lavorativi, a seconda del tempo di risposta dell'amministratore

Argomenti correlati

- [Gestione degli abbonamenti](#)
- [Gestione dell'accesso degli utenti](#)
- [Comprensione dei livelli di licenza](#)
- [Autorizzazioni personalizzate](#)

Creazione e gestione di gruppi in Amazon Quick Suite

Destinatari: amministratori di sistema

Si applica a: Enterprise Edition

Note

Se il tuo account Amazon Quick Suite è integrato con IAM Identity Center (consigliato), i gruppi non vengono gestiti nell'applicazione Quick Suite. Invece, i gruppi vengono gestiti nel Centro identità IAM o nel provider di identità di terze parti configurato nel Centro identità IAM. I gruppi vengono sincronizzati automaticamente tra Quick Suite e IAM Identity Center.

Gli amministratori con credenziali IAM che hanno accesso alla console Quick Suite possono organizzare gruppi di utenti in gruppi che semplificano la gestione dell'accesso e della sicurezza. Ad esempio, puoi creare un gruppo di utenti con cui condividere tutti gli asset di Amazon Quick Suite contemporaneamente. Puoi creare e gestire gruppi utilizzando la console Amazon Quick Suite o AWS Command Line Interface (AWS CLI). Puoi creare fino a 10.000 gruppi in uno spazio dei nomi. Se desideri creare più di 10.000 gruppi in uno spazio dei nomi, contatta il [Supporto AWS](#).

Utilizza gli argomenti seguenti per creare e modificare gruppi nella console Amazon Quick Suite o con Amazon Quick Suite APIs.

Argomenti

- [Crea un gruppo con la console Amazon Quick Suite](#)
- [Modificare la descrizione di un gruppo con la console Amazon Quick Suite](#)
- [Gestisci l'appartenenza ai gruppi nella console Amazon Quick Suite](#)
- [Crea e gestisci gruppi con AWS CLI](#)

Crea un gruppo con la console Amazon Quick Suite

Utilizza la seguente procedura per creare un gruppo nella console Quick Suite.

Per creare un gruppo di utenti nella console Amazon Quick Suite:

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Manage Quick Suite, quindi scegli Gestisci gruppi.
2. Scegli NUOVO GRUPPO.
3. Nella pagina Crea nuovo gruppo, inserisci il nome e la descrizione del nuovo gruppo nelle caselle corrispondenti.
4. Quando hai terminato, seleziona Crea per creare il nuovo gruppo.

Note

Non puoi eliminare un gruppo dalla console Amazon Quick Suite, ma puoi eliminare un gruppo con la AWS CLI. Per ulteriori informazioni sull'eliminazione di un gruppo Amazon Quick Suite con la AWS CLI, [consulta Creare e gestire gruppi con la AWS CLI](#).

Modificare la descrizione di un gruppo con la console Amazon Quick Suite

Dopo aver creato un nuovo gruppo, non potrai modificarne il titolo ma potrai modificarne la descrizione.

Per modificare la descrizione di un gruppo:

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Manage Quick Suite, quindi scegli Gestisci gruppi.
2. Scegli il gruppo che desideri modificare, quindi scegli il link Modifica accanto alla descrizione del gruppo.
3. Nella casella Modifica descrizione che appare, inserisci la nuova descrizione e scegli Salva.

Gestisci l'appartenenza ai gruppi nella console Amazon Quick Suite

Dopo aver creato un gruppo, puoi aggiungere e rimuovere gli utenti dalla pagina Gestisci i gruppi. Non puoi aggiungere un utente a un gruppo se non l'hai aggiunto al tuo account. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di utenti al tuo account Amazon Quick Suite, consulta [Gestione dell'accesso degli utenti all'interno di Amazon Quick Suite](#).

Come aggiungere un utente a un gruppo

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Manage Quick Suite, quindi scegli Gestisci gruppi.
2. Scegli il gruppo a cui desideri aggiungere un utente e scegli AGGIUNGI UTENTE in alto a destra della pagina.
3. Inserisci il nome utente o l'indirizzo e-mail dell'utente che desideri aggiungere, quindi scegli l'utente corretto per Cerca utenti.

Per rimuovere un utente da un gruppo:

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Manage Quick Suite, quindi scegli Gestisci gruppi.
2. Scegli il gruppo da cui rimuovere un utente.
3. Cercare l'utente da rimuovere, quindi scegli Rimuovi.

La scelta di rimozione rimuove automaticamente l'utente selezionato dal gruppo.

Puoi anche cercare un membro del gruppo inserendo il nome utente completo dell'utente nella barra di ricerca sul lato destro della pagina del gruppo.

Crea e gestisci gruppi con AWS CLI

Prima di iniziare, assicurati di averlo AWS CLI installato. Per ulteriori informazioni, consulta [Installazione della AWS CLI](#) nella Guida per l'utente della AWS CLI.

Utilizzare la procedura seguente per creare un gruppo di utenti Quick Suite.

1. Apri una finestra del terminale. Se si sta utilizzando Microsoft Windows, aprire un prompt dei comandi.
2. Inserire il seguente comando al prompt per creare un gruppo. Sostituire i propri parametri con i valori corretti.

```
aws quicksight create-group --aws-account-id=111122223333 --namespace=default --  
group-name="Sales-Management" --description="Sales Management - Forecasting"
```

Potrebbe essere più facile creare il comando in un editor di testo prima di immetterlo al prompt. Per ulteriori informazioni create-group e altri comandi disponibili, consulta il [riferimento all'API di Amazon Quick Suite](#).

3. Verificare che il gruppo esista utilizzando un comando simile a uno dei seguenti. Il comando seguente elenca tutti i gruppi.

```
aws quicksight list-groups --aws-account-id 111122223333 --namespace default
```

Il comando seguente descrive un determinato gruppo.

```
aws quicksight describe-group --aws-account-id 111122223333 --namespace default --  
group-name Sales
```

Il comando seguente cerca i gruppi in uno spazio dei nomi Amazon Quick Suite specificato.

```
aws quicksight search-groups --region us-west-2 --aws-account-id 111122223333 --  
namespace default --filters "[{\"Operator\": \"StartsWith\", \"Name\": \"GROUP_NAME  
\", \"Value\": \"Mar\"}]"
```

4. Aggiungi un membro al nuovo gruppo, utilizzando un comando simile al seguente.

```
aws quicksight create-group-membership --aws-account-id 111122223333 --  
namespace default --group-name Sales --member-name Pat
```

Il comando seguente determina se un utente è un membro di un gruppo specificato.

```
aws quicksight describe-group-membership --region us-west-2 --aws-account-  
id 111122223333 --namespace default --group-name Marketing-East --member-name user
```

Inserisci il seguente comando al prompt per eliminare un gruppo. Sostituire i propri parametri con i valori corretti.

```
aws quicksight delete-group --aws-account-id 111122223333 --namespace default --group-  
name Marketing-East
```

Potrebbe essere più facile creare il comando in un editor di testo prima di immetterlo al prompt. Per ulteriori informazioni `delete-group` e altri comandi disponibili, consulta il [riferimento all'API di Amazon Quick Suite](#).

Gestione della sicurezza

La gestione della sicurezza in Amazon Quick Suite comprende più livelli di protezione per garantire la sicurezza di dati e risorse. Questa sezione descrive le principali funzionalità di sicurezza, tra cui la gestione dei domini per il controllo dell'accesso a domini organizzativi specifici, la configurazione dei namespace per ambienti multi-tenant, le impostazioni di sicurezza dei dispositivi mobili, le restrizioni relative agli indirizzi IP e al VPC, la gestione delle connessioni VPC e le chiavi di crittografia gestite dal cliente. Questi controlli di sicurezza consentono di implementare defense-in-depth strategie e soddisfare i requisiti di conformità dell'organizzazione, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria per condividere le informazioni in modo sicuro all'interno dell'organizzazione.

Argomenti

- [Gestione dei domini](#)
- [Supporto della multilocazione con spazi dei nomi isolati](#)
- [Gestione delle impostazioni mobili](#)
- [Gestione delle IP/VPC restrizioni](#)
- [Gestione della connessione VPC in Amazon Quick Suite](#)

- [Crittografia dei dati di Amazon Quick Suite con chiavi gestite dal AWS Key Management Service cliente](#)

Gestione dei domini

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Nell'edizione Amazon Quick Suite Enterprise, puoi incorporare dashboard, immagini, console e barre di ricerca Q di Amazon Quick Sight in un'app o in una pagina Web. I domini che ospiteranno queste risorse incorporate devono essere inclusi in un elenco consentito, l'elenco dei domini approvati per l'abbonamento a Quick Suite. Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare pannelli di controllo incorporati. Per incorporare una dashboard, un elemento visivo, una console o una barra di ricerca Q di Amazon Quick Sight in una pagina Web o in un'app, aggiungi i domini approvati a un elenco statico consentito nella console Quick Suite. In alternativa, aggiungili in fase di esecuzione con l'API Quick Suite.

Utilizza le seguenti sezioni per saperne di più sull'aggiunta di domini per l'analisi incorporata.

Argomenti

- [Elenco consentiti dei domini statici](#)
- [Consenti la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API Amazon Quick Suite](#)

Elenco consentiti dei domini statici

Puoi aggiungere domini statici all'elenco dei domini consentiti tramite la console Amazon Quick Suite. Tutti i domini nell'elenco di consentiti (ad esempio sviluppo, gestione temporanea e produzione) devono essere consentiti esplicitamente e devono utilizzare il protocollo HTTPS. È possibile aggiungere fino a 100 domini all'elenco dei consentiti.

Per incorporare un pannello di controllo in un dominio statico:

- Approva i domini e sottodomini ospitati per l'incorporamento.
- Pubblica il pannello di controllo.

- Condividi il pannello di controllo con gli utenti o i gruppi, in modo che possano visualizzare la versione incorporata.

Utilizza la procedura seguente per visualizzare o modificare l'elenco dei domini approvati.

Visualizzazione o modifica dell'elenco dei domini approvati

1. Scegli l'icona del profilo in alto a destra.
2. Scegli Gestisci Amazon Quick Suite. Devi essere un amministratore di Amazon Quick Suite per accedere a questa schermata.
3. Scegli Domains and Embedding (Domini e incorporamento) sulla sinistra. I domini su cui puoi incorporare un pannello di controllo sono elencati nella parte inferiore della pagina.
4. (Facoltativo) Puoi aggiungere un nuovo dominio qui immettendolo nella casella Dominio. Puoi anche scegliere Include subdomains (Includi sottodomini) per consentire i pannelli di controllo incorporati su tutti i sottodomini. Scegli Add (Aggiungi) per aggiungere il dominio.

Puoi modificare o eliminare un dominio esistente selezionando le icone accanto a ciascun dominio nell'elenco nella parte inferiore della pagina.

Assicurati di utilizzare un URL HTTPS valido. L'elenco seguente mostra alcuni esempi URLs validi per i dashboard incorporati che utilizzano un dominio statico:

- <https://example-1.com>
- <https://www.アマゾンドメイン.jp>
- <https://www.亚马逊域名.cn:1234>
- <https://111.222.33.44:1234>
- <https://111.222.33.44>
- <http://localhost>

L'elenco seguente mostra alcuni esempi URLs che non sono validi per i dashboard incorporati:

- <http://example>
- https://example.com.*.example-1.co.uk
- <https://co.uk>
- <https://111.222.33.44.55:1234>

- <https://111.222.33.44.55>

Consenti la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API Amazon Quick Suite

Puoi aggiungere un dominio al runtime a un elenco consentito con il parametro `AllowedDomains` di una chiamata API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` o `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. In qualità di sviluppatore, ti offre la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu `Manage Amazon Quick Suite`.

Puoi elencare fino a tre domini o sottodomini. L'aggiunta di domini all'elenco consentiti al runtime aggiunge anche il supporto HTTP per il dominio `localhost`. L'URL generato viene quindi incorporato nel sito web di uno sviluppatore. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere al pannello di controllo incorporato.

Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- <https://example.com>
- <https://example.com/>
- <https://Example.com>

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

Per incorporare una dashboard in un dominio in fase di esecuzione, consulta [Incorporamento con Amazon Quick Suite](#). APIs

Assicurati di utilizzare un URL valido. L'elenco seguente mostra alcuni esempi URLs validi per i dashboard incorporati che utilizzano un dominio di runtime:

- <https://example-1.com>
- <http://localhost>
- <https://www.アマゾンドメイン.jp>
- https://*.sapp.amazon.com

L'elenco seguente mostra alcuni esempi URLs che non sono validi per i dashboard incorporati:

- https://example.com.*.example-1.co.uk
- <https://co.uk>
- <https://111.222.33.44.55:1234>
- <https://111.222.33.44.55>

Per ulteriori informazioni sui pannelli di controllo incorporati, consulta [Incorporamento con Amazon Quick Suite](#). APIs

Supporto della multilocazione con spazi dei nomi isolati

L'edizione Amazon Quick Suite Enterprise supporta la multitenancy tramite namespace. Uno spazio dei nomi Amazon Quick Suite è un contenitore logico che puoi utilizzare per organizzare clienti, filiali, team e così via. Gli spazi dei nomi possono aiutarti a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Puoi consentire agli utenti del tuo abbonamento Amazon Quick Suite di scoprire contenuti condivisi e condividerli con altri utenti. Allo stesso tempo, puoi essere certo che gli utenti di uno spazio dei nomi non possano vedere o interagire con gli utenti in un altro spazio dei nomi.
- Puoi isolare in modo sicuro i dati e supportare anche diversi carichi di lavoro senza aggiungere account aggiuntivi. AWS L'accesso ai dati è ancora strettamente controllato dalle funzionalità di sicurezza di AWS . Gli utenti possono visualizzare le risorse (come dati e pannelli di controllo) solo se dispongono delle autorizzazioni corrette per le risorse. Inoltre, gli utenti che dispongono delle autorizzazioni non possono esporre inavvertitamente i contenuti a persone che non appartengono

al loro spazio dei nomi. Per ulteriori informazioni, consulta [Supporto della multilocazione con spazi dei nomi isolati](#).

- Puoi monitorare i flussi di dati e i report sull'utilizzo, suddivisi in modo ordinato per spazio dei nomi. La categorizzazione di dati e report per spazio dei nomi può aiutare a semplificare l'analisi dei costi e della sicurezza.
- Dopo aver registrato gli utenti nel tuo spazio dei nomi, non ci sono ulteriori sovraccarichi o costi amministrativi.
- I namespace sono progettati per estendersi Regioni AWS, quindi il contenimento dell'uso non cambia anche se una persona accede a un altro. Regione AWS

Gli spazi dei nomi presentano attualmente le seguenti limitazioni:

- Gli spazi dei nomi personalizzati, ovvero quelli che non sono lo spazio dei nomi predefinito, sono accessibili solo agli utenti di Single-Sign On federato IAM.
- Utilizza gli spazi dei nomi predefiniti anziché quelli personalizzati se devi supportare quanto segue:
 - Integrazione del tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center. Per ulteriori informazioni sull'integrazione del tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, consulta la sezione [AWS Sicurezza in Amazon Quick Suite](#).
 - Accessi basati su password.
 - Accessi ad Active Directory basati su credenziali.
- Non è possibile trasferire gli utenti direttamente da uno spazio dei nomi a un altro. Puoi scegliere di eseguire alcune o tutte queste operazioni a livello di codice. Per ulteriori informazioni, consulta il [riferimento all'API Quick Suite](#). Nella parte inferiore della pagina di ogni operazione API, c'è un elenco di collegamenti alla stessa operazione nelle SDKs altre lingue. Per vedere quali strumenti SDKs sono disponibili, consulta [SDKs i toolkit](#) disponibili nel centro [risorse per AWS iniziare](#).
- I namespace sono utili per isolare utenti e autorizzazioni, ma non per condividere risorse. I pannelli di controllo, i set di dati e le analisi possono essere condivisi con gli utenti in diversi namespace. Per impostazione predefinita, gli utenti non possono accedere agli elementi che esistono nello stesso namespace, ma possono accedere a risorse specifiche quando la risorsa viene condivisa con loro.

Se non ne hai uno esistente Account AWS o devi registrarti ad Amazon Quick Suite, leggi le seguenti linee guida, quindi segui le istruzioni applicabili in [Registrazione di un abbonamento Amazon Quick Suite](#):

- Registrati per l'edizione Enterprise.
- Quando ti viene chiesto con quale metodo desideri connetterti, scegli Federazione basata sul ruolo (IAM). Attualmente, i namespace supportano solo i clienti che utilizzano un ruolo AWS Identity and Access Management (IAM) con una federazione di identità web. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di un ruolo per un provider di identità di terza parte \(federazione\)](#).
- Completa il processo di registrazione.
- Utilizza l'operazione [CreateNamespace](#) API di Amazon Quick Suite per creare uno o più namespace.
- Per iniziare ad aggiungere utenti, segui innanzitutto le istruzioni in [Configurazione della federazione IdP utilizzando IAM e Amazon Quick Suite](#). Utilizza quindi l'operazione [RegisterUser](#) API per aggiungere utenti al namespace appropriato.

Se ti sei già registrato per l'edizione Standard, puoi facilmente aggiornare il tuo abbonamento all'edizione Enterprise. La persona che esegue l'aggiornamento deve essere un utente di Amazon Quick Suite con privilegi di amministratore. Per ulteriori informazioni, consulta [Upgrade del tuo abbonamento Amazon Quick Suite](#).

Se disponi di un abbonamento all'edizione Enterprise che utilizzi da qualche tempo, è anche possibile migrare gli utenti negli spazi dei nomi. Quando ti registri ad Amazon Quick Suite e aggiungi utenti, tutti risiedono nello spazio dei nomi predefinito. Tutti gli utenti possono interagire direttamente tra loro e condividere dati e pannelli di controllo l'uno con l'altro. Per isolare gli utenti gli uni dagli altri, è possibile creare uno o più spazi dei nomi aggiuntivi.

 Important

Gli asset e le risorse di Amazon Quick Suite, inclusi set di dati, fonti di dati, dashboard, analisi e così via, esistono al di fuori di qualsiasi namespace. Sono visibili solo agli utenti a cui sono state concesse le autorizzazioni relative alle risorse.

Per implementare i namespace, utilizzi le seguenti operazioni API di Amazon Quick Suite:

- [CreateNamespace](#)
- [DescribeNamespace](#)
- [ListNamespaces](#)
- [DeleteNamespace](#)

I namespace non sono supportati nelle regioni elencate di seguito:

- af-south-1 Africa (Città del Capo)
- ap-southeast-3 Asia Pacifico (Giacarta)
- eu-south-1 Europa (Milano)
- eu-central-2 Europa (Zurigo)

 Note

Se è necessario installare la [versione 2 della CLI AWS CLI](#), vedere [Installazione della AWS CLI nella Guida](#) per l'AWS Command Line Interface utente.

Per aggiungere utenti a un namespace, si utilizza l'[RegisterUser](#) operazione API. Ogni namespace ha un set di utenti completamente indipendente. L'utente ARNs include il qualificatore dello spazio dei nomi per distinguerli, come illustrato negli esempi seguenti:

- Amazon Quick Suite considera queste due entità come persone diverse:
 - `arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/namespace-123/username123`
 - `arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/namespace-456/username123`
- Amazon Quick Suite considera queste due entità come la stessa persona:
 - `arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/namespace-123/username123`
 - `arn:aws:quicksight:us-west-2:111122223333:user/namespace-123/username123`

Quando lo usi [RegisterUser](#), selezioni un livello di accesso per ogni utente. Dopo che il nome utente di una persona è stato assegnato a una delle coorti di sicurezza, il suo accesso alla console e all'API è limitato. Le persone che utilizzano Amazon Quick Suite possono avere un unico livello di accesso, come segue:

- Accesso come lettore, per gli abbonati di sola lettura a un pannello di controllo
- Accesso come autore, per analisti e progettisti di pannelli di controllo

- Accesso amministrativo, per gli amministratori di Amazon Quick Suite

Migrazione degli utenti esistenti in uno spazio dei nomi in uno spazio dei nomi differente

Seguire la procedura di seguito per migrare gli utenti esistenti da un namespace a un namespace differente

1. Identifica gli utenti che desideri trasferire in un altro namespace utilizzando le operazioni API per utenti e gruppi di Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Operazioni API per il controllo degli accessi](#) nel riferimento all'[API di Quick Suite](#).
2. Crea utenti nel nuovo spazio dei nomi utilizzando l'operazione [RegisterUser](#) API. All'interno di uno spazio dei nomi, i nomi utente sono univoci.

Se un utente dello spazio dei nomi inizia a utilizzare la console o l'API di Amazon Quick Suite in una nuova console Regione AWS, quell'utente è ancora vincolato allo spazio dei nomi a cui lo hai aggiunto. Ogni spazio dei nomi rappresenta una directory utente di un gestore delle identità. In quanto tale, ha origine nel sito primario in Regione AWS cui è configurata Amazon Quick Suite. Tuttavia, poiché la directory utente viene propagata a livello globale nel tuo AWS account, lo spazio dei nomi è accessibile da qualsiasi luogo Regione AWS in cui gli utenti utilizzano Amazon Quick Suite.

3. Per identificare le autorizzazioni di asset e risorse di cui hanno bisogno i nuovi utenti del namespace, utilizza le operazioni API di Amazon Quick Suite associate a ciascun tipo di risorsa (dashboard, set di dati e così via). [Per ulteriori informazioni, consulta Operazioni QuickSight API per controllare gli asset nel riferimento alle API di Quick Suite](#).

Ad esempio, supponiamo che ti stai concentrando sui pannelli di controllo. Puoi usarla `ListDashboards` per elencare tutte le dashboard IDs del tuo AWS account. Quindi, per determinare gli utenti o i gruppi che possono accedere a questi pannelli di controllo, puoi utilizzare `DescribeDashboardPermissions` sul set di risultati generato da `ListDashboards`. Se devi identificare versioni specifiche di un pannello di controllo, puoi utilizzare `ListDashboardVersions`. Puoi anche raccogliere informazioni sulla posizione dei dati utilizzati nel pannello di controllo con le operazioni API relative all'origine dati e al set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Operazioni QuickSight API per controllare le risorse di dati nel riferimento all'API di Quick Suite](#).

Per ulteriori informazioni sul filtraggio dell'output di risposta dell'API, consulta la documentazione SDK per il linguaggio che stai utilizzando. Per informazioni relative a AWS Command Line Interface (AWS CLI), vedete [Controllare l'output dei comandi dalla AWS CLI nella Guida per l'AWS Command Line Interface utente](#).

4. Per gli asset e le risorse di Amazon Quick Suite, copia le autorizzazioni di cui dispone l'utente del namespace di origine per ogni risorsa. Utilizza quindi, ad esempio, `UpdateDashboardPermissions` per applicare le stesse autorizzazioni all'utente dello spazio dei nomi di destinazione. Ogni tipo di risorsa dispone di un proprio set separato di operazioni API per il controllo delle autorizzazioni di cui dispongono gli utenti per utilizzarlo. Per ulteriori informazioni, consulta [Operazioni QuickSight API per le autorizzazioni di asset e risorse](#) nel riferimento all'API di [Quick Suite](#).
5. Al termine dell'aggiunta di utenti e autorizzazioni, è buona norma concedere del tempo per i test di accettazione da parte degli utenti. In questo modo si garantisce che tutti utilizzino correttamente il nuovo spazio dei nomi. Garantisce inoltre che tutti gli asset e le risorse siano accessibili nel nuovo spazio dei nomi.

Dopo esserti assicurato di non aver più bisogno dei nomi utente originali, puoi iniziare a rendere obsolete le loro autorizzazioni nello spazio dei nomi originale. Infine, una volta pronti gli utenti, potrai rimuovere il gruppo e i nomi utente non utilizzati nello spazio dei nomi di origine. Esegui questa operazione in tutte le aree Regione AWS in cui i tuoi utenti erano attivi in precedenza.

Gestione delle impostazioni mobili

Le impostazioni mobili consentono agli amministratori di Amazon Quick Suite di migliorare la sicurezza dei dati e mantenere gli standard di conformità per gli utenti che accedono a Quick Suite tramite dispositivi mobili. Queste impostazioni si applicano a tutti gli utenti che accedono a Quick Suite tramite l'applicazione mobile.

Per accedere alle impostazioni mobili:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Manage Amazon Quick Suite.
3. Nella sezione Sicurezza, scegli Impostazioni mobili.
4. Scegli le impostazioni per migliorare la sicurezza dei dati sui dispositivi mobili:

- Richiedi l'uso di dati biometrici o PIN per sbloccare il dispositivo: seleziona la casella per abilitare questo requisito di sicurezza. Se abilitato, gli utenti devono utilizzare il riconoscimento delle impronte digitali, Face ID PINs, dispositivo o altri metodi di autenticazione biometrica supportati dal proprio dispositivo per accedere ad Amazon Quick Suite.
 - Richiedi ai dispositivi di utilizzare la versione più recente del sistema operativo mobile: seleziona la casella per abilitare questo requisito di sicurezza. Se abilitata, gli utenti devono mantenere aggiornati i sistemi operativi dei propri dispositivi mobili per accedere ad Amazon Quick Suite.
5. Per gestire per quanto tempo gli utenti possono rimanere connessi sui dispositivi mobili:
- a. Individua l'impostazione della durata della sessione corrente per tutti i dispositivi.
 - b. Seleziona la durata desiderata dal menu a discesa (l'impostazione predefinita è 30 giorni).
 - c. Scegli Aggiorna per applicare le modifiche.

Best practice

- Rivedi e aggiorna regolarmente le impostazioni di sicurezza mobile per allinearle alle politiche di sicurezza della tua organizzazione
- Imposta una durata della sessione appropriata che bilanci la sicurezza con la comodità dell'utente
- Abilita biometric/PIN i requisiti per una maggiore sicurezza, soprattutto quando si tratta di dati sensibili
- Mantieni attivi i requisiti del sistema operativo per garantire che i dispositivi dispongano degli ultimi aggiornamenti di sicurezza
- Comunica le modifiche alle impostazioni mobili agli utenti prima dell'implementazione

Gestione delle IP/VPC restrizioni

Attivazione delle restrizioni sugli endpoint VPC e Internet Protocol (IP) in Amazon Quick Suite

Puoi limitare l'accesso all'account Amazon Quick Suite della tua organizzazione a un elenco predefinito di intervalli IP, IDs VPC ed endpoint VPC. Ad esempio, puoi creare una regola IP che consenta agli utenti di accedere al tuo account Quick Suite solo da indirizzi IP associati all'ufficio o alla rete privata virtuale remota (VPN) della tua azienda. Puoi anche creare una regola per gli

endpoint VPC che consenta agli utenti di accedere al tuo account Quick Suite solo dal VPC per cui viene utilizzato. Direct Connect

Per ulteriori informazioni sulla configurazione degli endpoint VPC in Quick Suite, consulta [Quick Suite Interface VPC endpoints \(AWS PrivateLink\) per ulteriori informazioni su come configurare gli endpoint VPC](#).

Solo gli amministratori con credenziali AWS Identity and Access Management (IAM) che hanno accesso alle pagine della console di Quick Suite possono accedere alla tabella delle restrizioni degli endpoint IP e VPC.

Argomenti

- [Aggiunta di una regola per IP o endpoint VPC](#)
- [Aggiornare una regola esistente.](#)
- [Eliminare una regola](#)
- [Attivazione delle regole per IP ed endpoint VPC](#)

Aggiunta di una regola per IP o endpoint VPC

Una regola IP viene creata quando si aggiunge un indirizzo CIDR con un indirizzo IP pubblico versione 4 alla tabella delle restrizioni. Una regola di endpoint VPC viene creata quando aggiungi un ID VPC o un ID endpoint VPC alla tabella delle restrizioni. È possibile aggiungere fino a 100 regole IP o endpoint VPC alla tabella delle restrizioni. Puoi aggiungere regole solo dal luogo in cui si trova il Regione AWS tuo account. Quando la restrizione è attivata, tutto il traffico non consentito dalla regola IP o dalla regola dell'endpoint VPC viene bloccato.

Un indirizzo CIDR è composto da due parti: il prefisso e il suffisso. Il prefisso è l'indirizzo di rete del CIDR ed è scritto come un normale indirizzo IP. Il suffisso indica quanti bit ci sono nell'indirizzo. Un esempio di indirizzo CIDR completo è `10.24.34.0/23`.

Le regole degli endpoint IP e VPC si applicano solo all'accesso web, integrato e mobile di Quick Suite e non limitano l'accesso all'API pubblica. I tuoi utenti possono comunque chiamare tutte le operazioni API da intervalli IP limitati. Per informazioni sulla limitazione delle chiamate all'API pubblica da indirizzi IP specifici, consulta [AWS: Nega l'accesso a in AWS base all'IP di origine nella Guida per l'utente IAM](#).

Prima di salvare le modifiche alle regole o attivare altre regole, assicurati di disporre di una regola che includa il tuo indirizzo IP o l'ID endpoint VPC. Se non esiste una regola che include il tuo traffico, non potrai salvare le modifiche.

Per aggiungere una regola per IP o endpoint VPC

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Gestisci QuickSight, quindi scegli Sicurezza e autorizzazioni.
2. Scegli Restrizioni IP ed endpoint VPC.
3. Completare una delle seguenti operazioni.
 - a. Per Restrizione IP, inserisci l'indirizzo CIDR che definisce l'intervallo IP per il quale desideri creare una regola.
 - b. Per Restrizione degli endpoint VPC, inserisci l'ID VPC o l'ID endpoint VPC dell'endpoint per cui desideri creare una regola.
4. (Facoltativo) In Descrizione immetti una descrizione per la regola. In questo modo è possibile differenziare le regole.
5. Scegliere Aggiungi.
6. Scegli Salva modifiche nella casella che appare per applicare la regola.

L'implementazione completa di una regola può richiedere fino a 10 minuti.

Aggiornare una regola esistente.

Dopo aver creato una regola per IP o endpoint VPC, utilizza la tabella delle restrizioni IP e VPC per apportare modifiche alla regola. Utilizza la procedura riportata di seguito per aggiornare una regola per IP o endpoint VPC esistente nella tabella delle restrizioni IP e VPC.

Per aggiornare una regola per IP o endpoint VPC esistente

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Gestisci QuickSight, quindi scegli Sicurezza e autorizzazioni.
2. Scegli Restrizioni IP ed endpoint VPC.
3. Scegli l'icona di modifica sulla destra della regola che desideri modificare.
4. Apporta le modifiche necessarie, quindi scegli Aggiorna.
5. Scegli Salva modifiche nella casella che appare per aggiornare la regola.

L'implementazione completa di una regola aggiornata può richiedere fino a 10 minuti.

Eliminare una regola

Utilizza la procedura riportata di seguito per eliminare una regola per IP o endpoint VPC dalla nella tabella delle restrizioni IP ed endpoint VPC.

Eliminazione di una regola IP

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Gestisci QuickSight, quindi scegli Sicurezza e autorizzazioni.
2. Scegli Restrizioni IP ed endpoint VPC.
3. Apporta le modifiche necessarie, quindi scegli Aggiorna. Una regola contrassegnata per l'eliminazione viene visualizzata con una barra che la attraversa.
4. Scegli Salva modifiche nella casella che appare per eliminare la regola.

L'eliminazione di una regola aggiornata può richiedere fino a 10 minuti.

Attivazione delle regole per IP ed endpoint VPC

Puoi attivare o disattivare le restrizioni IP del tuo account o dell'endpoint VPC utilizzando l'opzione Regole nella parte superiore della pagina delle restrizioni IP e VPC. Quando le regole sono attivate, gli utenti provenienti da fonti non incluse nella tabella delle restrizioni non possono accedere alle pagine di Quick Suite per dispositivi mobili, incorporate e del sito Web. Le regole IP ed endpoint VPC sono globali e si applicano a tutte le Regioni AWS.

Se un utente accede all'account Quick Suite da una fonte che non è presente nell'elenco delle regole quando attivi le restrizioni, perde l'accesso all'account.

I titolari di account possono controllare gli utenti che apportano modifiche alla tabella delle restrizioni degli endpoint IP e VPC utilizzando. AWS CloudTrail Per ulteriori informazioni, consulta la [Guida per l'utente AWS CloudTrail](#).

Gestione della connessione VPC in Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Con Amazon Quick Suite Enterprise Edition, gli amministratori degli account possono configurare una connessione VPC privata e sicura a un account Amazon Quick Suite dalla console Amazon Quick Suite o dalla CLI di Amazon Quick Suite. Leggi le seguenti procedure dettagliate su come creare, modificare ed eliminare una connessione VPC da un account Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Configurazione della connessione VPC nella console Amazon Quick Suite](#)
- [Configurazione della connessione VPC con la CLI di Amazon Quick Suite](#)
- [Convalida della connessione all'origine dati VPC](#)

Configurazione della connessione VPC nella console Amazon Quick Suite

Per creare una connessione privata sicura al servizio Amazon VPC dalla console Amazon Quick Suite, usa la seguente procedura.

Prerequisiti

- Accedi ad Amazon Quick Suite come amministratore di Amazon Quick Suite per configurare una connessione VPC in Amazon Quick Suite. Per verificare di essere un amministratore di Amazon Quick Suite, scegli l'icona del tuo profilo in alto a destra. Se il menu del tuo profilo contiene l'opzione Gestisci Amazon Quick Suite, allora sei un amministratore di Amazon Quick Suite. Assicurati che il tuo ruolo di amministratore in IAM includa le seguenti autorizzazioni. L'autorizzazione "iam:PassRole" deve essere applicata solo al ruolo di esecuzione creato nelle procedure seguenti.
 - "quicksight:ListVPCConnections"
 - "quicksight:CreateVPCConnection"
 - "quicksight:DescribeVPCConnection"
 - "quicksight>DeleteVPCConnection"
 - "quicksight:UpdateVPCConnection"
 - "ec2:describeSubnets"
 - "ec2:describeVpcs"
 - "ec2:describeSecurityGroups"

- "iam:ListRoles"
- "iam:PassRole"

L'esempio seguente mostra una policy IAM che applica "iam:PassRole" solo al ruolo di esecuzione.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "iam:PassRole"
      ],
      "Resource": "arn:aws:iam::111122223333:role/vpc-role-for-qs"
    }
  ]
}
```

- Prima di iniziare, assicurati di disporre delle seguenti informazioni disponibili per copiare e incollare nella schermata Connessione VPC. Per ulteriori informazioni, consulta [Ricerca di informazioni per connettersi a un VPC](#).
- Regione AWS— Il Regione AWS luogo in cui prevedi di creare una connessione alla tua fonte di dati.
- ID VPC: l'ID del VPC che contiene i dati, le sottoreti e i gruppi di sicurezza che si intendono utilizzare.
- Ruolo di esecuzione: un ruolo IAM che contiene una policy di fiducia che consente ad Amazon Quick Suite di creare, aggiornare ed eliminare l'infrastruttura di rete nel tuo account. Questa policy è necessaria per tutte le connessioni VPC. Come minimo, la policy IAM richiede le seguenti EC2 autorizzazioni Amazon:
 - DescribeSecurityGroups
 - DescribeSubnets
 - CreateNetworkInterface
 - DeleteNetworkInterface
 - ModifyNetworkInterfaceAttribute

L'esempio seguente mostra una policy IAM che puoi aggiungere a un ruolo IAM esistente per creare, eliminare o modificare una connessione VPC.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "ec2:CreateNetworkInterface",
        "ec2:ModifyNetworkInterfaceAttribute",
        "ec2>DeleteNetworkInterface",
        "ec2:DescribeSubnets",
        "ec2:DescribeSecurityGroups"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Dopo aver aggiunto le autorizzazioni necessarie a un ruolo IAM, allega una policy di fiducia per consentire ad Amazon Quick Suite di configurare la connessione VPC al tuo account. L'esempio seguente mostra una policy di fiducia che puoi aggiungere a un ruolo IAM esistente per consentire ad Amazon Quick Suite di accedere al ruolo:

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "quicksight.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

- Subnet IDs: la IDs delle sottoreti utilizzate dall'interfaccia di rete Amazon Quick Suite. Ogni connessione VPC richiede almeno due sottoreti.
- Gruppo di sicurezza IDs: uno dei gruppi IDs di sicurezza. Ogni connessione VPC richiede almeno un gruppo di sicurezza.

Per creare una connessione privata sicura al servizio Amazon VPC dall'edizione Quick Suite Enterprise

1. In Amazon Quick Suite, scegli l'icona del tuo profilo in alto a destra, quindi scegli Manage Amazon Quick Suite.

Solo gli amministratori di Amazon Quick Suite possono visualizzare l'opzione Manage Amazon Quick Suite. Se questa opzione non viene visualizzata nel menu del profilo, non sei un amministratore. In questo caso, contatta gli amministratori del tuo account Amazon Quick Suite per ricevere assistenza.

2. Nel riquadro di navigazione sulla sinistra, scegli Gestisci connessioni VPC.
3. Nella pagina Gestisci connessioni VPC che si apre, scegli Aggiungi connessione VPC.
4. Per Nome connessione VPC digitare un nome univoco e descrittivo. Questo nome non deve essere un vero e proprio ID o nome VPC.
5. Nel menu a discesa VPC ID, scegli l'ID del VPC in Amazon EC2 che desideri connettere al tuo account Amazon Quick Suite. Questo non potrà essere modificato successivamente.
6. Nel menu a discesa Ruolo di esecuzione, scegli il ruolo IAM appropriato da utilizzare per la connessione VPC. Il menu a discesa del ruolo di esecuzione mostra solo le policy IAM che contengono una policy di fiducia che consente ad Amazon Quick Suite di configurare la connessione VPC al tuo account.
7. Nella tabella Sottorete, scegli un ID di sottorete dal menu a discesa ID sottorete di almeno due delle zone di disponibilità elencate. Le zone di disponibilità elencate nella tabella Subnet sono determinate in base a come hai configurato la connessione VPC nella console Amazon. EC2
8. (Facoltativo) Se non si utilizzano gli endpoint del resolver DNS, andare al passaggio successivo.

Se l'indirizzo IP dell'host del database deve essere risolto tramite i server DNS privati del tuo AWS account, inserisci gli indirizzi IP per gli endpoint in entrata di Route 53 Resolver (uno per riga).

Assicurati di inserire un endpoint, anziché un indirizzo di database come quello che intendi utilizzare in Amazon Quick Suite. La maggior parte dei database ospitati da AWS non

necessita di risolvere le query DNS tra la rete del cliente VPCs e quella del cliente. Per ulteriori informazioni, consulta [Risolvere le query DNS tra VPCs e la tua rete](#) nella Amazon Route 53 Developer Guide. Questo endpoint è necessario solo se non è possibile risolvere l'indirizzo IP che si connette al database utilizzando il sistema server DNS pubblico.

9. Esamina le selezioni, quindi scegli Crea.

Al termine della creazione di una connessione VPC, la nuova connessione viene visualizzata nella tabella Gestisci connessioni VPC. In alcuni casi, lo stato del nuovo VPC potrebbe essere NON DISPONIBILE finché la connessione non viene configurata nel back-end. Dopo che Amazon Quick Suite ha completato la configurazione della nuova connessione, lo stato della connessione passa a AVAILABLE, che indica che la connessione è stata stabilita. La tabella seguente illustra i diversi valori di Stato per una connessione VPC.

Status	Description
DISPONIBILE	La connessione VPC è stata stabilita e può essere utilizzata.
PARZIALMENTE DISPONIBILE	Una delle interfacce di rete configurate per la connessione VPC non è disponibile. La connessione VPC può ancora essere utilizzata.
NON DISPONIBILE	La connessione VPC non è stata stabilita e non può essere utilizzata.

Per visualizzare un riepilogo di una connessione VPC, scegli una connessione VPC dalla riga Nome della connessione VPC della tabella Gestisci connessioni VPC. La finestra a comparsa che appare mostra le informazioni sulle interfacce di rete associate alla connessione VPC.

La tabella seguente descrive i diversi valori di Stato per un'interfaccia di rete.

Status	Description
CREAZIONE IN CORSO	La creazione dell'interfaccia di rete è in corso.
DISPONIBILE	L'interfaccia di rete è disponibile per l'uso.

Status	Description
CREATION_FAILURE	L'interfaccia di rete non può essere creata.
AGGIORNAMENTO IN CORSO	Il gruppo di sicurezza associato all'interfaccia di rete è in fase di aggiornamento.
UPDATE_FAILED	L'aggiornamento del gruppo di sicurezza associato all'interfaccia di rete non è stato eseguito correttamente.
ELIMINAZIONE IN CORSO	L'interfaccia di rete è in fase di eliminazione.
ELIMINATO	L'interfaccia di rete viene eliminata e non può più essere utilizzata.
DELETION_FAILED	L'eliminazione dell'interfaccia di rete non è riuscita e può ancora essere utilizzata.
DELETION_SCHEDULED	L'eliminazione di questa interfaccia di rete è pianificata.
ATTACHMENT_FAILED_ROLLBACK_FAILED	L'interfaccia elastica non è riuscita a collegarsi e Amazon Quick Suite non è stato in grado di eliminare l'interfaccia di rete elastica creata all'interno del tuo account.

Quando si elimina un'interfaccia di rete da una connessione VPC, lo stato della connessione cambia in PARZIALMENTE DISPONIBILE per indicare la perdita di un'interfaccia di rete.

Per apportare modifiche a una connessione VPC esistente, scegli il pulsante Altre azioni (tre punti) a destra della connessione che desideri modificare e scegli Modifica. Nella finestra Modifica connessione VPC che appare, apporta le modifiche, quindi scegli SALVA.

Per apportare modifiche a una connessione VPC esistente, scegli il pulsante Altre azioni (tre punti) alla destra della connessione che desideri eliminare e scegli Elimina. Nel pop-up Elimina la connessione VPC di Amazon Quick Suite che appare, conferma di voler eliminare la connessione, quindi scegli Elimina.

Configurazione della connessione VPC con la CLI di Amazon Quick Suite

Per creare una connessione privata sicura al servizio Amazon VPC da Quick Suite con l'Amazon Quick Suite CLI, utilizza la seguente procedura:

Prerequisiti

- Prima di iniziare, assicurati di disporre delle seguenti informazioni disponibili per copiare e incollare nella schermata Connessione VPC. Per ulteriori informazioni, consulta [Ricerca di informazioni per connettersi a un VPC](#).
- Regione AWS— Il Regione AWS luogo in cui prevedi di creare una connessione alla tua fonte di dati.
- ID VPC: l'ID del VPC che contiene i dati, le sottoreti e i gruppi di sicurezza che si intendono utilizzare.
- Ruolo di esecuzione: un ruolo IAM che contiene una policy di fiducia che consente ad Amazon Quick Suite di creare, aggiornare ed eliminare l'infrastruttura di rete nel tuo account. Questa policy è necessaria per tutte le connessioni VPC. Come minimo, la policy IAM richiede le seguenti EC2 autorizzazioni Amazon:
 - DescribeSecurityGroups
 - DescribeSubnets
 - CreateNetworkInterface
 - DeleteNetworkInterface
 - ModifyNetworkInterfaceAttribute

L'esempio seguente mostra una policy IAM che puoi aggiungere a un ruolo IAM esistente per creare, eliminare o modificare una connessione VPC.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "ec2:CreateNetworkInterface",
        "ec2:ModifyNetworkInterfaceAttribute",
        "ec2>DeleteNetworkInterface",
        "ec2:DescribeSubnets",
```

```

        "ec2:DescribeSecurityGroups"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}

```

Dopo aver aggiunto le autorizzazioni necessarie a un ruolo IAM, allega una policy di fiducia per consentire ad Amazon Quick Suite di configurare la connessione VPC al tuo account. Di seguito viene illustrato un esempio di policy di fiducia che puoi aggiungere a un ruolo IAM esistente per consentire ad Amazon Quick Suite di accedere al ruolo:

JSON

```

{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "quicksight.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}

```

- Subnet IDs: la IDs delle sottoreti utilizzate dall'interfaccia di rete Amazon Quick Suite. Ogni connessione VPC richiede almeno due sottoreti.
- Gruppo di sicurezza IDs: uno dei gruppi IDs di sicurezza. Ogni connessione VPC richiede almeno un gruppo di sicurezza.

Utilizzo della CLI AWS

Nell'esempio seguente viene creata una connessione VPC.

```

aws quicksight create-vpc-connection \
--aws-account-id 123456789012 \
--vpc-connection-id test \
--name test \
--subnet-ids '["subnet-12345678", "subnet-12345678"]' \

```

```
--security-group-ids '["sg-12345678"]' \  
--role-arn arn:aws:iam::123456789012:role/test-role \  
--region us-west-2
```

Dopo aver creato una connessione VPC, puoi aggiornare, eliminare o richiedere un riepilogo della connessione VPC.

Nell'esempio seguente viene aggiornata una connessione VPC.

```
aws quicksight update-vpc-connection \  
--aws-account-id 123456789012 \  
--vpc-connection-id test \  
--name test \  
--subnet-ids '["subnet-12345678", "subnet-12345678"]' \  
--security-group-ids '["sg-12345678"]' \  
--role-arn arn:aws:iam::123456789012:role/test-role \  
--region us-west-2
```

Nell'esempio seguente viene eliminata una connessione VPC.

```
aws quicksight delete-vpc-connection \  
--aws-account-id 123456789012 \  
--vpc-connection-id test \  
--region us-west-2
```

Nell'esempio seguente viene descritta una connessione VPC.

```
aws quicksight describe-vpc-connection \  
--aws-account-id 123456789012 \  
--vpc-connection-id test \  
--region us-west-2
```

La tabella seguente descrive i diversi valori di Stato per un'interfaccia di rete restituita da `describe-vpc-connection`.

Status	Description
CREAZIONE IN CORSO	La creazione dell'interfaccia di rete è in corso.
DISPONIBILE	L'interfaccia di rete è disponibile per l'uso.
CREATION_FAILURE	L'interfaccia di rete non può essere creata.
AGGIORNAMENTO IN CORSO	Il gruppo di sicurezza associato all'interfaccia di rete è in fase di aggiornamento.
UPDATE_FAILED	L'aggiornamento del gruppo di sicurezza associato all'interfaccia di rete non è stato eseguito correttamente.
ELIMINAZIONE IN CORSO	L'interfaccia di rete è in fase di eliminazione.
ELIMINATO	L'interfaccia di rete viene eliminata e non può più essere utilizzata.
DELETION_FAILED	L'eliminazione dell'interfaccia di rete non è riuscita e può ancora essere utilizzata.
DELETION_SCHEDULED	L'eliminazione di questa interfaccia di rete è pianificata.
ATTACHMENT_FAILED_ROLLBACK_FAILED	L'interfaccia elastica non è riuscita a collegarsi e Amazon Quick Suite non è stato in grado di eliminare l'interfaccia di rete elastica creata all'interno del tuo account.

Puoi anche utilizzare la AWS CLI per generare un elenco di tutte le connessioni VPC nel tuo account Amazon Quick Suite.

```
aws quicksight list-vpc-connections \  
--aws-account-id 123456789012 \  
--region us-west-2
```

Convalida della connessione all'origine dati VPC

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Per verificare se è possibile connettersi all'origine dati tramite una connessione VPC Quick Suite esistente, utilizzare la procedura seguente.

Prima di iniziare, raccogli le informazioni necessarie per connettersi. Se si prevede di copiare e incollare le impostazioni da un file, assicurati che non contenga caratteri di formattazione (elenchi puntati o numeri), spazi vuoti (spazi, tabulazioni) o caratteri invisibili "gremlin" (non ASCII, null (ASCII 0) o controllo).

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Gestisci dati.
2. Nella pagina Set di dati scegli Nuovo set di dati.
3. Nella sezione DA NUOVE ORIGINI DATI della pagina Crea un set di dati scegliere un'origine dati supportata a cui si desidera connettersi. Per un elenco delle fonti di dati che supportano il VPC, consulta [Identificare le fonti di dati da utilizzare](#).

L'istanza dell'origine dati deve utilizzare lo stesso VPC utilizzato per creare la connessione VPC. Inoltre, il gruppo di protezione associato deve essere configurato correttamente. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurazione di un VPC da utilizzare con Amazon Quick Suite](#).

4. Inserire le informazioni sulla connessione per l'origine dati. I campi per l'origine dati vengono talvolta visualizzati in ordine diverso a seconda dell'origine dati scelta. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di una fonte di dati](#).
 - In Nome origine dati, immettere un nome descrittivo per la nuova origine dati. Questo nome viene visualizzato accanto al logo dell'origine dati in un riquadro nella schermata Crea un set di dati. A scopo di test, assegnagli il nome **"VPC test-"** seguito dal nome o dalla posizione del database, a seconda di quale sia univoco.
 - In Tipo di connessione, scegliere il nome della connessione VPC con una route all'origine dati. Se nell'elenco non è presente il VPC corretto, chiedi a un amministratore di Amazon Quick Suite di verificare che la connessione VPC sia corretta in Amazon Quick Suite. Se sembra

corretto, chiedi a un amministratore di sistema di verificare che l'origine dati e il VPC siano configurati per questo scopo.

- Nome o altro identificatore del server o dell'istanza a cui connettersi. I descrittori variano a seconda di quale viene utilizzato per connettersi, ma in genere si tratta di uno o più dei seguenti: nome host, indirizzo IP, ID cluster, ID istanza, connettore o URL basato sul sito.
- Database name (Nome del database) indica il database predefinito di Instance ID (ID istanza) del cluster o dell'istanza. Per utilizzare un altro database nel cluster o nell'istanza, immettere il relativo nome.
- Il nome della raccolta di dati che si desidera utilizzare.

Il descrittore varia a seconda del provider, ma in genere è uno dei seguenti: database, warehouse o catalogo. In questo argomento, usiamo la parola "database" come termine generico.

- Per le credenziali, inserisci un nome utente e una password da utilizzare per tutti coloro che si connettono da Amazon Quick Suite utilizzando questa fonte di dati. Il nome utente deve disporre delle autorizzazioni per eseguire le operazioni seguenti:
 - Accesso al database di destinazione.
 - Leggere (eseguire un'istruzione su SELECT) tutte le tabelle che si desidera utilizzare nel database.
5. Scegliere Validate connection (Convalida connessione) per verificare che le informazioni sulla connessione siano corrette. Se la connessione non viene convalidata, correggi le informazioni di connessione e riprova. Se le informazioni sembrano corrette ma non vengono convalidate, effettuare una o tutte le operazioni seguenti:
- Contattare l'amministratore dell'origine dati per verificare le impostazioni di connessione.
 - Contatta l'amministratore di Amazon Quick Suite per verificare le impostazioni nella connessione Amazon Quick Suite VPC.
 - Contatta il tuo AWS amministratore per verificare che il VPC sia configurato correttamente per l'uso con Amazon Quick Suite.
6. Dopo che la connessione è stata convalidata, scegli Crea origine dati per salvare il profilo di connessione. Oppure, scegli Annulla se non hai bisogno di salvarlo (consigliato) al termine del test.

Crittografia dei dati di Amazon Quick Suite con chiavi gestite dal AWS Key Management Service cliente

Amazon Quick Suite ti consente di crittografare i dati di Amazon Quick Suite con le chiavi in AWS Key Management Service cui sono archiviati. Ciò fornisce gli strumenti per verificare l'accesso ai dati e soddisfare i requisiti di sicurezza normativi. Se necessario, hai la possibilità di bloccare immediatamente l'accesso ai tuoi dati revocando l'accesso alle chiavi. AWS KMS Tutti gli accessi ai dati alle risorse crittografate in Amazon Quick Suite vengono registrati. AWS CloudTrail Gli amministratori o i revisori possono tracciare l'accesso ai dati CloudTrail per identificare quando e dove è stato effettuato l'accesso ai dati.

Per creare chiavi gestite dal cliente (CMKs), usi AWS Key Management Service (AWS KMS) nello stesso AWS account e nella stessa AWS regione della risorsa Amazon Quick Suite. Un amministratore di Amazon Quick Suite può quindi utilizzare una CMK per crittografare i dati di Amazon Quick Suite e controllare l'accesso.

Puoi creare e gestire CMKs nella console Amazon Quick Suite o con Amazon Quick Suite APIs. Per ulteriori informazioni sulla creazione e la gestione CMKs con Amazon Quick Suite APIs, consulta [Operazioni di gestione delle chiavi](#).

Le seguenti regole si applicano all'utilizzo CMKs con le risorse di Amazon Quick Suite:

- Amazon Quick Suite non supporta le chiavi asimmetriche AWS KMS .
- Puoi avere più CMK CMKs e una CMK predefinita per ogni unità. Account AWS Regione AWS
- Per impostazione predefinita, le risorse di Amazon Quick Suite sono crittografate con strategie di crittografia native di Amazon Quick Suite.
- I dati attualmente crittografati da una chiave CMK rimarranno crittografati dalla chiave.

Note

Se utilizzi AWS Key Management Service Amazon Quick Suite, ti verranno addebitati i costi di accesso e manutenzione come descritto nella [pagina dei AWS Key Management Service prezzi](#). Nell'estratto conto, i costi sono elencati in Amazon Quick Suite AWS KMS e non in Amazon Quick Suite.

 Note

I dati di Amazon Q sono crittografati da una chiave AWS gestita, non dalla AWS KMS chiave predefinita.

La chiave che attualmente è la CMK predefinita viene utilizzata automaticamente per crittografare:

- Nuovi set di dati SPICE. Per essere crittografati con la nuova chiave predefinita, i set di dati esistenti devono essere completamente aggiornati.
- Nuovi artefatti dei report generati tramite l'API snapshot del pannello di controllo, report pianificati ed esportazioni o pannelli di controllo.

Tutte le chiavi non gestite dal cliente associate ad Amazon Quick Suite sono gestite da AWS.

I certificati dei server di database che non sono gestiti da AWS sono sotto la responsabilità del cliente e devono essere firmati da una CA affidabile. Per ulteriori informazioni, consulta [Requisiti di configurazione della rete e del database](#).

Utilizza i seguenti argomenti per saperne di più sull'utilizzo CMKs con Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni sulla crittografia dei dati in Amazon Quick Suite, consulta [Protezione dei dati in Amazon Quick Suite](#).

Argomenti

- [Aggiunta di una CMK al tuo account](#)
- [Verifica la chiave utilizzata da Amazon Quick Suite](#)
- [Modifica della CMK predefinita](#)
- [Rimozione della crittografia CMK sul tuo account Amazon Quick Suite](#)
- [Verifica dell'utilizzo di CMK in CloudTrail](#)
- [Revoca dell'accesso a un CMK](#)
- [Recupero di dati crittografati di Amazon Quick Suite](#)

Aggiunta di una CMK al tuo account

Prima di iniziare, assicurati di avere un ruolo IAM che consenta all'utente amministratore di accedere alla console di gestione delle chiavi di amministrazione di Amazon Quick Suite. Per ulteriori

informazioni sulle autorizzazioni richieste, consulta [Politiche basate sull'identità IAM per Amazon Quick Suite: utilizzo della console di gestione delle chiavi di amministrazione](#).

Puoi aggiungere chiavi già esistenti nel AWS KMS tuo account Amazon Quick Suite, in modo da crittografare i dati di Amazon Quick Suite.

Per ulteriori informazioni su come creare una chiave da utilizzare in Amazon Quick Suite, consulta la [AWS Key Management Service Developer Guide](#).

Per aggiungere una nuova CMK al tuo account Amazon Quick Suite.

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Manage Amazon Quick Suite, quindi scegli KMS keys.
2. Nella pagina Chiavi KMS, scegli Gestisci. Verrà aperto il pannello di controllo Chiavi KMS.
3. Nel pannello di controllo Chiavi KMS, scegli Seleziona chiave.
4. Nella finestra a comparsa Seleziona chiave, scegli Chiave per aprire l'elenco. Quindi scegli la chiave da aggiungere.

Se la tua chiave non è presente nell'elenco, puoi inserire manualmente l'ARN della chiave.

5. (Facoltativo) Seleziona Usa come chiave di crittografia predefinita per tutti i nuovi dati nella regione corrente di questo account Amazon Quick Suite per impostare la chiave selezionata come chiave predefinita. Accanto alla chiave predefinita viene visualizzato un badge per indicarne lo stato.

Quando scegli una chiave predefinita, tutti i nuovi dati creati nella regione che ospita il tuo account Amazon Quick Suite vengono crittografati con la chiave predefinita.

6. (Facoltativo) Aggiungi altre chiavi ripetendo i passaggi precedenti di questa procedura. Sebbene sia possibile aggiungere tutte le chiavi desiderate, è possibile avere solo una chiave predefinita alla volta.

Verifica la chiave utilizzata da Amazon Quick Suite

Quando viene utilizzata una chiave, viene creato un log di controllo in AWS CloudTrail. È possibile utilizzare il log per tenere traccia dell'utilizzo della chiave. Se hai bisogno di sapere con quale chiave sono crittografati i dati di Amazon Quick Suite, puoi trovare queste informazioni in CloudTrail.

Per ulteriori informazioni su quali dati possono essere gestiti con la chiave, consulta [Crittografia dei dati di Amazon Quick Suite con chiavi gestite dal AWS Key Management Service cliente](#).

Verifica della CMK correntemente utilizzata da un set di dati SPICE

1. Accedi al tuo CloudTrail registro. Per ulteriori informazioni, consulta [Registrazione delle informazioni di Amazon Quick Suite con CloudTrail](#).
2. Individua gli eventi di concessione più recenti per il set di dati SPICE, utilizzando i seguenti argomenti di ricerca:
 - Il nome dell'evento (eventName) contiene Grant.
 - I parametri della richiesta requestParameters contengono l'ARN di Amazon Quick Suite per il set di dati.

```
{
  "eventVersion": "1.08",
  "userIdentity": {
    "type": "AWSService",
    "invokedBy": "quicksight.amazonaws.com"
  },
  "eventTime": "2022-10-26T00:11:08Z",
  "eventSource": "kms.amazonaws.com",
  "eventName": "CreateGrant",
  "awsRegion": "us-west-2",
  "sourceIPAddress": "quicksight.amazonaws.com",
  "userAgent": "quicksight.amazonaws.com",
  "requestParameters": {
    "constraints": {
      "encryptionContextSubset": {
        "aws:quicksight:arn": "arn:aws:quicksight:us-west-2:111122223333:dataset/12345678-1234-1234-1234-123456789012"
      }
    }
  },
  "retiringPrincipal": "quicksight.amazonaws.com",
  "keyId": "arn:aws:kms:us-west-2:111122223333:key/87654321-4321-4321-4321-210987654321",
  "granteePrincipal": "quicksight.amazonaws.com",
  "operations": [
    "Encrypt",
    "Decrypt",
    "DescribeKey",
    "GenerateDataKey"
  ]
},
```

```
....
}
```

3. A seconda del tipo di evento, si applica una delle seguenti condizioni:

CreateGrant: è possibile trovare la CMK utilizzata più di recente nell'ID chiave (keyID) per l'ultimo evento CreateGrant per il set di dati SPICE.

RetireGrant— Se l'ultimo CloudTrail evento dei SPICE set di dati è RetireGrant, non esiste un ID chiave e la risorsa non è più crittografata in CMK.

Verificare la CMK correntemente utilizzata quando si generano artefatti del report

1. Accedi al tuo CloudTrail registro. Per ulteriori informazioni, consulta [Registrazione delle informazioni di Amazon Quick Sight con AWS CloudTrail](#).
2. Individua gli eventi GenerateDataKey più recenti per l'esecuzione del report utilizzando i seguenti argomenti di ricerca:
 - Il nome dell'evento (eventName) contiene GenerateDataKey o Decrypt.
 - I parametri della richiesta (requestParameters) contengono l'ARN di Amazon Quick Suite per l'analisi o il pannello di controllo per cui è stato generato il report.

```
{
  "eventVersion": "1.11",
  "userIdentity": {
    "type": "AWSService",
    "invokedBy": "quicksight.amazonaws.com"
  },
  "eventTime": "2025-07-23T23:33:46Z",
  "eventSource": "kms.amazonaws.com",
  "eventName": "GenerateDataKey",
  "awsRegion": "us-west-2",
  "sourceIPAddress": "quicksight.amazonaws.com",
  "userAgent": "quicksight.amazonaws.com",
  "requestParameters": {
    "keyId": "arn:aws:kms:us-west-2:111122223333:key/87654321-4321-4321-4321-210987654321",
    "keySpec": "AES_256",
    "encryptionContext": {
```



```
"aws:quicksight:arn": "arn:aws:quicksight:us-west-2:111122223333:dashboard/1ca456fe-eb34-4250-805c-b1b9350bd164",  
  "aws:s3:arn": "arn:aws:s3:::sn-imagegen.prod.us-west-2"  
  },  
  ...  
}
```

3. `aws:s3:arn` è il bucket S3 di proprietà di Amazon Quick Suite in cui sono archiviati gli elementi dei report.
4. Se non vedi più `GenerateDataKey`, significa che le nuove esecuzioni di report non sono più crittografate con la CMK. Gli artefatti del report esistenti rimarranno crittografati.

Modifica della CMK predefinita

Puoi modificare la chiave predefinita con un'altra chiave già esistente nel pannello di controllo Chiavi KMS. Quando modifichi la chiave predefinita, tutti i nuovi dati di Amazon Quick Suite vengono crittografati sulla nuova chiave. La nuova chiave predefinita modifica il modo in cui i nuovi dati di Amazon Quick Suite vengono crittografati. Tuttavia, i dati esistenti di Amazon Quick Suite continueranno a utilizzare la chiave predefinita precedente.

Per ulteriori informazioni su quali dati possono essere gestiti con la chiave, consulta [Crittografia dei dati di Amazon Quick Suite con chiavi gestite dal AWS Key Management Service cliente](#).

Modifica della chiave predefinita con una chiave esistente

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli **Manage Amazon Quick Suite**, quindi scegli **KMS keys**.
2. Scegli **GESTISCI** per aprire la dashboard delle chiavi KMS.
3. Passa alla chiave che desideri impostare come nuova chiave predefinita. Scegli **Operazioni** (tre punti) sulla riga della chiave che desideri per aprire il menu della chiave.
4. Scegli **Imposta come predefinito**, quindi scegli **Imposta**.

 Note

La chiave dati Q non può essere modificata. I dati Q rimarranno crittografati con la chiave predefinita corrente. Nel caso in cui questa chiave sia compromessa, puoi [revocarne l'accesso](#).

La chiave selezionata è ora la tua chiave predefinita.

Rimozione della crittografia CMK sul tuo account Amazon Quick Suite

Puoi rimuovere la chiave predefinita per disabilitare la crittografia dei dati nel tuo account Amazon Quick Suite. La rimozione della chiave impedisce la crittografia di nuove risorse con una CMK.

Per rimuovere la crittografia CMK per i nuovi dati di Amazon Quick Suite

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Manage Amazon Quick Suite, quindi scegli KMS keys.
2. Nella pagina Chiavi KMS, scegli Gestisci per aprire il pannello di controllo Chiavi KMS.
3. Scegli Operazioni (tre punti) nella riga della chiave predefinita, quindi scegli Elimina.
4. Nella finestra a comparsa visualizzata, scegli Rimuovi.

Dopo aver eliminato la chiave predefinita dal tuo account, Amazon Quick Suite interrompe la crittografia dei nuovi dati di Amazon Quick Suite. Tutti i dati crittografati esistenti rimarranno crittografati. I dati Q rimangono crittografati perché la chiave dati Q non può essere modificata. Nel caso in cui la chiave eliminata sia compromessa, puoi [revocarne l'accesso](#).

Verifica dell'utilizzo di CMK in CloudTrail

Puoi controllare l'utilizzo della CMK del tuo account in AWS CloudTrail. Per controllare l'utilizzo delle chiavi, accedi al tuo AWS account CloudTrail, apri e scegli Cronologia eventi.

Revoca dell'accesso a un CMK

Puoi revocare l'accesso al tuo. CMKs Quando revochi l'accesso a una chiave utilizzata per crittografare i dati di Amazon Quick Suite, l'accesso alla chiave viene negato finché non annulli la revoca. I seguenti metodi sono esempi di come è possibile revocare l'accesso:

- Disattiva la chiave in AWS KMS.
- Aggiungi una Deny policy alla policy di Amazon Quick Suite AWS KMS in IAM.

Per ulteriori informazioni su quali dati possono essere gestiti con la chiave, consulta [Crittografia dei dati di Amazon Quick Suite con chiavi gestite dal AWS Key Management Service cliente](#).

Utilizza la seguente procedura per revocare l'accesso al tuo CMKs account. AWS KMS

Per disattivare un CMK in AWS Key Management Service

1. Accedi al tuo AWS account AWS KMS, apri e scegli Customer managed keys.
2. Seleziona la chiave che desideri disattivare.
3. Apri il menu Operazioni chiave e scegli Disabilita.

Per impedire un ulteriore utilizzo della CMK, puoi aggiungere una policy Deny in AWS Identity and Access Management (IAM). Utilizza "Service": "quicksight.amazonaws.com" come principale e l'ARN della chiave come risorsa. Nega le seguenti operazioni: "kms:Encrypt", "kms:Decrypt", "kms:ReEncrypt*", "kms:GenerateDataKey*", "kms:DescribeKey".

Important

Dopo aver revocato l'accesso utilizzando un metodo qualsiasi, possono essere necessari fino a 15 minuti perché i dati diventino inaccessibili.

Recupero di dati crittografati di Amazon Quick Suite

Per ripristinare i dati di Amazon Quick Suite mentre il relativo accesso è revocato

1. Ripristina l'accesso alla CMK. Di solito, questo è sufficiente per recuperare i dati di Amazon Quick Suite.
2. Testa i dati di Amazon Quick Suite per verificare se riesci a vederli.
3. (Facoltativo) Se i dati non vengono ripristinati completamente anche dopo averne ripristinato l'accesso alla CMK, esegui un aggiornamento completo sui dati.

Per ulteriori informazioni su quali dati possono essere gestiti con la chiave, consulta [Crittografia dei dati di Amazon Quick Suite con chiavi gestite dal AWS Key Management Service cliente](#).

Permissions

La gestione delle autorizzazioni in Quick Suite controlla quali azioni gli utenti possono eseguire e a quali risorse possono accedere all'interno del tuo ambiente Amazon Quick Suite. Questa sezione tratta le attività essenziali relative alle autorizzazioni, tra cui la configurazione dell'accesso alle fonti di AWS dati, l'impostazione dei livelli di accesso predefiniti per i nuovi utenti, la gestione delle assegnazioni delle policy IAM, la creazione di profili di autorizzazione personalizzati in base alle esigenze dell'organizzazione, la configurazione di connettori di azione per integrazioni di terze parti, la gestione dell'accesso alle applicazioni di estensione e l'integrazione con l'intelligenza artificiale per le funzionalità di apprendimento automatico. SageMaker Una corretta gestione delle autorizzazioni garantisce agli utenti l'accesso appropriato per svolgere i propri ruoli, mantenendo al contempo i requisiti di sicurezza e conformità.

Argomenti

- [Accesso alle AWS risorse](#)
- [Criteri di accesso predefiniti](#)
- [Assegnazioni delle policy IAM](#)
- [Accesso all'estensione](#)
- [Creazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato in Amazon Quick Suite](#)

Accesso alle AWS risorse

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Puoi controllare le AWS risorse a cui Amazon Quick Suite può accedere e limitare l'accesso a queste risorse a un livello più granulare. In Enterprise Edition puoi anche configurare i valori predefiniti generali di accesso per tutti gli utenti dell'account, nonché impostare accessi specifici per singoli utenti e gruppi.

Queste configurazioni di accesso sono essenziali per la connettività delle sorgenti dati Amazon Quick Sight, in quanto consentono connessioni sicure a AWS servizi come Amazon S3, Amazon RDS,

Amazon Redshift e Athena per l'analisi e la visualizzazione dei dati. Una corretta configurazione dell'accesso alle risorse garantisce che Amazon Quick Sight possa recuperare ed elaborare i dati dalle tue fonti di AWS dati mantenendo i limiti di sicurezza appropriati.

Utilizza le seguenti sezioni per aiutarti a configurare AWS le tue risorse in modo che funzionino con Quick Suite.

Prima di iniziare, assicurati di disporre delle autorizzazioni corrette; nel caso, l'amministratore di sistema può concederle. A tale scopo, l'amministratore di sistema crea una policy che consente di utilizzare determinate operazioni IAM. L'amministratore di sistema associa quindi tale policy al tuo utente o gruppo in IAM. Di seguito sono riportate le operazioni necessarie:

- **quicksight:AccountConfigurations**— Per abilitare l'impostazione dell'accesso predefinito alle AWS risorse
- **quicksight:ScopeDownPolicy**— Definizione delle politiche relative alle autorizzazioni per le risorse AWS
- Puoi anche inserire i tuoi ruoli IAM in Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Passing IAM roles to Amazon Quick Suite](#).

Per abilitare o disabilitare i AWS servizi a cui può accedere Amazon Quick Suite

1. Accedi ad Amazon Quick Suite all'indirizzo <https://quicksight.aws.amazon.com/>.
2. In alto a destra, scegli il tuo nome utente, quindi scegli Manage Quick Suite.
3. Scegli Sicurezza e autorizzazioni.
4. Nella sezione QuickSight Accesso ai AWS servizi, scegli Aggiungi o rimuovi.

Viene visualizzata una schermata in cui puoi abilitare tutti i AWS servizi disponibili.

 Note

Se visualizzi un errore di autorizzazione e sei un amministratore autorizzato di Amazon Quick Suite, contatta l'amministratore di sistema per ricevere assistenza.

5. Selezionare le caselle di controllo per i servizi che desideri consentire. Deseleziona le caselle di controllo per i servizi ai quali non desideri consentire l'accesso.

Se hai già abilitato un AWS servizio, la relativa casella di controllo è già selezionata. Se Amazon Quick Suite non è in grado di accedere a un determinato AWS servizio, la relativa casella di controllo non è selezionata.

A volte, è possibile che venga visualizzato un messaggio simile al seguente.

```
This policy used by Amazon Quick Suite for AWS resource access was modified outside of Amazon Quick Suite, so you can no longer edit this policy to provide AWS resource permission to Amazon Quick Suite. To edit this policy permissions, go to the IAM console and delete this policy permission with policy arn - arn:aws:iam::111122223333:policy/service-role/AWSQuickSightS3Policy.
```

Questo tipo di messaggio indica che una delle policy IAM utilizzate da Amazon Quick Suite è stata modificata manualmente. Per risolvere questo problema, l'amministratore di sistema elimina la policy IAM elencata nel messaggio di errore e ricarica la schermata Sicurezza e autorizzazioni prima di riprovare.

6. Scegliere Update (Aggiorna) per confermare o Cancel (Annulla) per tornare alla schermata precedente.

Argomenti

- [Impostazione dell'accesso granulare ai servizi AWS tramite IAM](#)
- [Utilizzo Gestione dei segreti AWS dei segreti anziché delle credenziali del database in Quick Suite](#)

Impostazione dell'accesso granulare ai servizi AWS tramite IAM

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Nell'edizione Enterprise, Amazon Quick Suite consente di configurare l'accesso dettagliato alle risorse nei AWS servizi. Come ogni altro AWS servizio, Quick Suite utilizza le policy IAM per controllare l'accesso di utenti e gruppi.

Prima di iniziare, chiedi a un amministratore di configurare in anticipo le policy IAM necessarie. Se sono configurate, puoi selezionarle come parte della procedura descritta in questa sezione. Per informazioni sulla creazione di policy IAM da utilizzare con Quick Suite, consulta [Gestione delle identità e degli accessi in Quick Suite](#).

Per assegnare una policy IAM a un utente o a un gruppo

1. Accedi a Quick Suite all'indirizzo <https://quicksight.aws.amazon.com/>.
2. In alto a sinistra, scegli il tuo nome utente, quindi scegli Gestisci QuickSight.
3. Scegli Sicurezza e autorizzazioni.
4. In Resource access for individual users and groups (Accesso alle risorse per singoli utenti e gruppi), scegliere IAM policy assignments (Assegnazioni policy IAM).

A questo punto, nelle fasi restanti si dovrà scegliere una policy IAM da assegnare all'utente o al gruppo. Puoi assegnare più policy IAM a un utente o gruppo Amazon Quick Suite. Per determinare le autorizzazioni, Amazon Quick Suite esegue un'unione e un'intersezione con le Account AWS policy di livello.

Se si dispone già di assegnazioni di policy IAM attive, sono elencate in questa pagina. È possibile ricercare assegnazioni esistenti utilizzando la casella di ricerca. Se si dispone di bozze che non sono ancora attive sono elencate nella finestra Assignment drafts (Bozze assegnazioni).

5. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Per creare un'assegnazione di policy IAM, scegliere Add new assignment (Aggiungi nuova assegnazione).
 - Per modificare un'assegnazione esistente, scegliere l'icona Edit assignment (Modifica assegnazione) per tale assegnazione.
 - Per attivare o disattivare una policy, selezionare la casella di controllo corrispondente e scegliere Attiva o Disattiva. È possibile selezionare più assegnazioni di policy in una sola volta.
 - Per eliminare un'assegnazione esistente, scegliere l'icona Remove assignment (Rimuovi assegnazione) accanto al nome dell'assegnazione. Per confermare la scelta, scegliere Delete (Elimina) nella schermata di conferma. In alternativa, scegli Indietro per annullare l'eliminazione.

Se si crea o si modifica un'assegnazione, continuare con la fase successiva. In caso contrario, andare al termine di questa procedura.

6. Nella schermata successiva, viene eseguito il processo di assegnazione delle policy, diviso in fasi. Nel procedere con le fasi è comunque possibile andare avanti o indietro per apportare modifiche. Quando si esce dalla schermata, le modifiche apportate in tutte le fasi vengono salvate.
- Fase 1: Assegnazione del nome: se si tratta di una nuova assegnazione, inserisci un nome per l'assegnazione, quindi scegli Avanti per continuare. Se si desidera modificare il nome, scegliere Step 1 (Fase 1) a sinistra.
 - Fase 2: Selezione di una policy IAM: scegli una policy IAM che desideri utilizzare. Da questa schermata è possibile interagire con le policy come segue.
 - Scegliere una policy che si desidera utilizzare.
 - Cerca il nome di una policy.
 - Filtra l'elenco per visualizzare tutte le politiche IAM, le politiche gestite o le politiche AWS gestite dal cliente.
 - Visualizzare una policy, scegliendo View policy (Visualizza policy).

Per scegliere una policy, scegliere il pulsante accanto a essa, quindi Successivo per continuare.

- Fase 3: Assegnazione di utenti e gruppi: scegli utenti o gruppi specifici. In alternativa, scegli di utilizzare la policy IAM selezionata per tutti gli utenti e gruppi.

Scegliere una delle seguenti opzioni.

- Per Assegna a tutti gli utenti e i gruppi, seleziona la casella di controllo per assegnare la policy IAM a tutti gli utenti e i gruppi di Amazon Quick Suite. La scelta di questa opzione assegna la policy a tutti gli utenti e gruppi presenti e futuri.
- Scegliere gli utenti e i gruppi che si desidera assegnare a questa policy IAM. È possibile eseguire la ricerca per nome, per indirizzo e-mail o per nome del gruppo.

Al termine della selezione degli utenti e gruppi, scegliere Next (Successivo) per continuare.

- Fase 4: Revisione e abilitazione delle modifiche: salva le modifiche.

Scegliere una delle seguenti opzioni.

- Per modificare una delle scelte effettuate, scegliere la relativa fase da modificare.

- Per salvare l'assegnazione di policy come bozza, scegliere Save as draft (Salva come bozza). È possibile abilitare la bozza in un momento successivo.
- Per abilitare questa policy immediatamente, scegliere Save and enable (Salva e abilita). Questa opzione sovrascrive qualsiasi assegnazione di policy esistente con lo stesso nome.

Utilizzo Gestione dei segreti AWS dei segreti anziché delle credenziali del database in Quick Suite

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite e sviluppatori di Amazon Quick Suite

Gestione dei segreti AWS è un servizio di archiviazione segreto che puoi utilizzare per proteggere le credenziali del database, le chiavi API e altre informazioni segrete. L'uso di una chiave garantisce che il segreto non venga compromesso da qualcuno che esamina il codice, perché semplicemente il segreto non è archiviato nel codice. Per una panoramica, consulta la [Guida per l'utente di Gestione dei segreti AWS](#).

Gli amministratori di Quick Suite possono concedere ad Amazon Quick Suite l'accesso in sola lettura ai segreti che creano in Secrets Manager. Questi segreti possono essere utilizzati al posto delle credenziali del database durante la creazione e la modifica di fonti di dati utilizzando l'API Quick Suite.

Quick Suite supporta l'utilizzo di segreti con tipi di fonti di dati che supportano l'autenticazione a coppie di credenziali. Jira e non ServiceNow sono attualmente supportati.

Note

Se utilizzi Gestione dei segreti AWS Quick Suite, ti verranno addebitati i costi di accesso e manutenzione come descritto nella pagina [Gestione dei segreti AWS Prezzi](#). Nell'estratto conto, i costi sono elencati in Secrets Manager e non in Amazon Quick Suite.

Utilizza le procedure descritte nelle seguenti sezioni per integrare Secrets Manager con Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Concessione dell'accesso di Amazon Quick Suite a Secrets Manager e a segreti selezionati](#)
- [Creazione o aggiornamento di un'origine dati con credenziali segrete utilizzando l'API Amazon Quick Suite](#)
- [Cosa c'è nel segreto](#)
- [Modificare un segreto](#)

Concessione dell'accesso di Amazon Quick Suite a Secrets Manager e a segreti selezionati

Se sei un amministratore e disponi di segreti in Secrets Manager, puoi concedere ad Amazon Quick Suite l'accesso in sola lettura a segreti selezionati.

Per concedere ad Amazon Quick Suite l'accesso a Secrets Manager e a segreti selezionati

1. In Amazon Quick Suite, scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Scegli Sicurezza e autorizzazioni sulla sinistra.
3. Scegli Gestisci l'accesso alle AWS risorse in Amazon Quick Suite.
4. In Consenti l'accesso e il rilevamento automatico per queste risorse, scegli Gestione dei segreti AWS, Seleziona segreti.

Si apre la pagina Segreti di Gestione dei segreti AWS .

5. Seleziona i segreti a cui vuoi concedere l'accesso in sola lettura ad Amazon Quick Suite.

I segreti nella tua regione di registrazione ad Amazon Quick Suite vengono visualizzati automaticamente. Per selezionare segreti al di fuori della tua regione d'origine, scegli Segreti in altre AWS regioni, quindi inserisci Amazon Resource Names (ARNs) per quei segreti.

6. Al termine, scegliere Finish (Fine).

Amazon Quick Suite crea un ruolo IAM chiamato `aws-quicksight-secretsmanager-role-v0` nel tuo account. Garantisce agli utenti dell'account l'accesso in sola lettura ai segreti specificati e ha un aspetto simile al seguente:

Quando gli utenti di Amazon Quick Suite creano analisi o visualizzano dashboard che utilizzano un'origine dati con segreti, Amazon Quick Suite assume questo ruolo IAM di Secrets Manager. Per ulteriori informazioni sulle policy di autorizzazione dei segreti, consulta [Autenticazione e controllo degli accessi per Gestione dei segreti AWS](#) nella Guida per l'utente di Gestione dei segreti AWS .

Il segreto specificato nel ruolo IAM di Amazon Quick Suite può avere una politica di risorse aggiuntiva che nega l'accesso. Per ulteriori informazioni, consulta [Collegamento di una policy di autorizzazioni a un segreto](#) nella Guida per l'utente di Gestione dei segreti AWS .

Se utilizzi una AWS KMS chiave AWS gestita per crittografare il tuo segreto, Amazon Quick Suite non richiede alcuna configurazione di autorizzazioni aggiuntive in Secrets Manager.

Se utilizzi una chiave gestita dal cliente per crittografare il tuo segreto, assicurati che il ruolo IAM di Amazon Quick Suite `aws-quicksight-secretsmanager-role-v0` disponga delle `kms:Decrypt` autorizzazioni. Per ulteriori informazioni, consulta [Autorizzazioni per la chiave KMS](#) nella Guida per l'utente di Gestione dei segreti AWS .

Per ulteriori informazioni sui tipi di chiavi utilizzati nel AWS servizio di gestione delle chiavi, consulta [le chiavi e le chiavi del cliente nella AWS guida](#) del servizio di gestione delle AWS chiavi.

Creazione o aggiornamento di un'origine dati con credenziali segrete utilizzando l'API Amazon Quick Suite

Dopo che l'amministratore di Amazon Quick Suite ha concesso l'accesso in sola lettura ad Amazon Quick Suite a Secrets Manager, puoi creare e aggiornare le fonti di dati nell'API utilizzando un segreto selezionato dall'amministratore come credenziali.

Di seguito è riportato un esempio di chiamata API per creare un'origine dati in Amazon Quick Suite. Questo esempio utilizza l'operazione API `create-data-source`. È inoltre possibile utilizzare l'operazione `update-data-source`. Per ulteriori informazioni, consulta [CreateDataSource](#) e [UpdateDataSource](#) consulta l'Amazon Quick Suite API Reference.

L'utente specificato nelle autorizzazioni nel seguente esempio di chiamata API può eliminare, visualizzare e modificare le sorgenti dati per l'origine dati MySQL specificata in Amazon Quick Suite. Può inoltre visualizzare e aggiornare le autorizzazioni dell'origine dati. Invece di un nome utente e una password di Amazon Quick Suite, viene utilizzato un ARN segreto come credenziali per l'origine dati.

```
aws quicksight create-data-source
  --aws-account-id AWSACCOUNTID \
  --data-source-id DATASOURCEID \
  --name NAME \
  --type MYSQL \
```

```
--permissions '[{"Principal": "arn:aws:quicksight:region:accountID:user/namespace/username", "Actions": ["quicksight:DeleteDataSource",
"quicksight:DescribeDataSource", "quicksight:DescribeDataSourcePermissions",
"quicksight:PassDataSource", "quicksight:UpdateDataSource",
"quicksight:UpdateDataSourcePermissions"]}]' \
--data-source-parameters='{"MySQLParameters":{"Database": "database",
"Host": "hostURL", "Port": "port"}}' \
--
credentials='{"SecretArn": "arn:aws:secretsmanager:region:accountID:secret:secretname"}' \
--region us-west-2
```

In questa chiamata, Amazon Quick Suite autorizza l'`secretsmanager:GetSecretValue` accesso al segreto in base alla policy IAM del chiamante dell'API, non alla policy del ruolo di servizio IAM. Il ruolo di servizio IAM agisce a livello di account e viene utilizzato quando un utente visualizza un'analisi o un pannello di controllo. Non può essere utilizzato per autorizzare l'accesso segreto quando un utente crea o aggiorna l'origine dati.

Quando modificano un'origine dati nell'interfaccia utente di Amazon Quick Suite, gli utenti possono visualizzare l'ARN segreto per le origini dati che utilizzano Gestione dei segreti AWS come tipo di credenziale. Tuttavia, non possono modificare il segreto o selezionarne uno diverso. Se devono apportare modifiche, ad esempio al server o alla porta del database, gli utenti devono prima scegliere la coppia di credenziali e inserire il nome utente e la password del proprio account Amazon Quick Suite.

I segreti vengono rimossi automaticamente da un'origine dati quando l'origine dati viene modificata nell'interfaccia utente. Per ripristinare il segreto nell'origine dati, utilizza l'operazione API `update-data-source`.

Cosa c'è nel segreto

Amazon Quick Suite richiede il seguente formato JSON per accedere al tuo segreto:

```
{
  "username": "username",
  "password": "password"
}
```

I campi `username` e `password` sono obbligatori per consentire ad Amazon Quick Suite di accedere ai segreti. Tutti gli altri campi sono facoltativi e vengono ignorati da Amazon Quick Suite.

Il formato JSON può variare a seconda del tipo di database. Per ulteriori informazioni, consulta la [struttura JSON dei segreti delle credenziali del Gestione dei segreti AWS database](#) nella Guida per l'Gestione dei segreti AWS utente.

Modificare un segreto

Per modificare un segreto, si utilizza Secrets Manager. Dopo aver apportato modifiche a un segreto, gli aggiornamenti diventano disponibili la prossima volta che Amazon Quick Suite richiede l'accesso al segreto.

Criteri di accesso predefiniti

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Nell'edizione Enterprise, puoi configurare autorizzazioni specifiche per i AWS servizi a cui può accedere un utente di Amazon Quick Suite. Se non si verifica tale configurazione, Quick Suite utilizza un set predefinito di autorizzazioni in base alle impostazioni dell'utente. Il comportamento corrente viene visualizzato in una casella di informazioni di colore blu.

Modifica dell'accesso predefinito alle risorse per tutti gli utenti (da utilizzare quando non sono configurate altre autorizzazioni)

1. Accedi ad Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, scegli l'icona del profilo, quindi scegli Manage Quick Suite.
3. In Autorizzazioni, scegli Politica di accesso predefinita.
4. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Consenti l'accesso a tutti i AWS dati e le risorse a tutti gli utenti e i gruppi.
 - Negare l'accesso a tutti i AWS dati e le risorse a tutti gli utenti e i gruppi.
5. Scegliere Aggiorna.

Assegnazioni delle policy IAM

Le assegnazioni delle policy IAM consentono di controllare l'accesso alle AWS risorse per utenti e gruppi all'interno di Amazon Quick Suite. Assegnando le policy IAM, puoi definire e gestire le autorizzazioni per vari AWS servizi e risorse a cui Quick Suite potrebbe aver bisogno di accedere. Le assegnazioni possono essere abilitate, disabilitate o eliminate in qualsiasi momento.

Per aggiungere una nuova assegnazione di policy IAM:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Nella sezione Autorizzazioni, scegli le assegnazioni delle politiche IAM.
4. Scegli Aggiungi nuovo incarico.
5. Inserisci un nome per questo incarico e scegli Avanti.
6. Seleziona una policy IAM cercandola direttamente o scorrendo l'elenco visualizzato, quindi scegli Avanti.
7. Assegna utenti o gruppi alla policy IAM effettuando una ricerca per nome, indirizzo email o nome del gruppo oppure scorrendo l'elenco visualizzato e selezionando gli utenti o i gruppi appropriati. Puoi anche scegliere di assegnare la politica a tutti gli utenti e i gruppi selezionando la casella di controllo; ciò applicherà la politica a tutti gli utenti e i gruppi attuali e futuri.
8. Scegli Next (Successivo).
9. Controlla le tue selezioni e scegli Salva e abilita.
10. Puoi abilitare o disabilitare l'assegnazione in qualsiasi momento selezionando la casella di controllo accanto al nome dell'assegnazione e scegliendo Abilita o Disabilita. È possibile visualizzare lo stato dell'assegnazione della polizza nella colonna Stato.

Per modificare l'assegnazione di una policy IAM:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Nella sezione Autorizzazioni, scegli le assegnazioni delle politiche IAM.
4. Scegli l'icona di modifica (matita).
5. Rivedi le sezioni e scegli Modifica per apportare eventuali modifiche.
6. Scegli Salva e abilita per applicare gli aggiornamenti.

Per eliminare un'assegnazione di policy IAM:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Nella sezione Autorizzazioni, scegli le assegnazioni delle politiche IAM.
4. Scegli l'icona di eliminazione (cestino).
5. Apparirà una finestra di conferma per confermare che desideri procedere con l'eliminazione. Scegli Elimina per eliminare l'assegnazione della policy IAM.

Accesso all'estensione

L'accesso alle estensioni collega il tuo account Amazon Quick Suite ad applicazioni di terze parti come Microsoft Teams, Microsoft Outlook, Microsoft Word, e Slack. Immagina che sia come dare il permesso ad Amazon Quick Suite di funzionare all'interno delle app che il tuo team già utilizza, aiutandolo a svolgere il proprio lavoro, assistito dall'intelligenza artificiale generativa e senza cambiare contesto.

In qualità di amministratore, configuri l'accesso alle estensioni. Quindi, un amministratore o un autore devono installare l'estensione nella console di Amazon Quick Suite per renderla disponibile agli utenti finali. Questa estensione predefinita è disponibile per l'uso per tutti gli utenti con abbonamenti idonei dopo la configurazione. Le estensioni installate sono disponibili in Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite per ulteriori configurazioni e gestione.

Se sei un utente amministratore di Amazon Quick Suite, configuri l'accesso di Amazon Quick Suite alle estensioni e puoi anche distribuire estensioni per l'uso da parte degli utenti finali. In qualità di amministratore, puoi anche consentire agli autori di modificare e distribuire le estensioni dopo aver configurato l'accesso.

I ruoli utente e le autorizzazioni delle estensioni funzionano come segue:

- Amministratori IAM: possono enable/remove estendere l'accesso, creare estensioni, assegnare proprietari e controllare la disponibilità delle estensioni per l'organizzazione.
- Autori: possono creare e installare estensioni utilizzando l'accesso abilitato dall'amministratore e le estensioni di loro proprietà. edit/delete
- Lettori (solo Reader Pro): possono utilizzare tutte le estensioni abilitate ma non possono crearle o modificarle.

Ecco cosa devi sapere sull'accesso alle estensioni:

- Cos'è: una connessione sicura tra la tua istanza Amazon Quick Suite e l'account della tua organizzazione in app di terze parti (come la tua Microsoft 365 o l'Slackarea di lavoro).
- Perché è importante: autorizza la tua istanza Amazon Quick Suite a lavorare all'interno del tenant o dello spazio di lavoro specifico della tua organizzazione in queste app.
- Chi lo configura: solo gli amministratori con credenziali IAM possono configurare l'accesso alle estensioni e distribuire le estensioni (o concedere agli autori il permesso di modificare e distribuire le estensioni): è un'operazione privilegiata che deve essere eseguita prima che il team possa iniziare a utilizzare le estensioni. Tieni presente che gli utenti amministratori IAM possono accedere alle pagine di accesso alle estensioni dal menu Manage Quick Suite, ma per configurare un'estensione potrebbero dover accedere nuovamente al sistema e selezionare Connessioni > Estensioni dal menu Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Estensione del browser](#)
- [Microsoft OutlookEstensione Amazon Quick Suite](#)
- [SlackEstensione Amazon Quick Suite](#)
- [Microsoft WordEstensione Amazon Quick Suite](#)
- [Microsoft TeamsEstensione Amazon Quick Suite](#)

Estensione del browser

L'estensione del browser Amazon Quick Suite è disponibile in Amazon Quick Suite per tutti gli utenti idonei per impostazione predefinita e non richiede alcuna configurazione amministrativa per l'accesso degli utenti. Gli utenti possono trovare il link per l'installazione dell'estensione del browser in Connessioni > Estensioni. Le seguenti procedure sono destinate agli amministratori IT che desiderano distribuire o disabilitare automaticamente l'estensione del browser Amazon Quick Suite su tutti i browser della propria organizzazione utilizzando policy gestite per i dispositivi.

Argomenti

- [Distribuisci l'estensione del browser](#)
- [Disattiva l'estensione del browser](#)

Distribuisci l'estensione del browser

Note

La seguente guida all'implementazione si applica solo quando disponi di un parco dispositivi gestiti con browser gestiti.

Per distribuire l'estensione del browser a tutti gli utenti dell'organizzazione, è possibile definire una `ExtensionSettingspolicy` e distribuirla ai dispositivi gestiti.

Argomenti

- [Installa utilizzando la policy `ExtensionSettings`](#)
- [ExtensionSettings Politica di distribuzione](#)

Installa utilizzando la policy `ExtensionSettings`

La `ExtensionSettingspolicy` è un'impostazione amministrativa per Chrome e Firefox che consente di gestire l'installazione, le autorizzazioni e il comportamento di runtime di estensioni specifiche sui dispositivi gestiti. Edge Questa politica fornisce un controllo granulare consentendo agli amministratori di specificare configurazioni personalizzate, ad esempio impostando modalità di installazione come installazione forzata e restrizioni o consentendo l'accesso e le autorizzazioni specifici al sito per singole estensioni o tutte le estensioni.

Il formato della `ExtensionSettingspolitica` dipende dal sistema operativo in cui si desidera distribuirla. WindowsMac, e Linux sono supportati.

Per impostare la modalità di installazione nella `ExtensionSettingspolicy`, sono necessari l'identificatore dell'estensione e l'URL del negozio:

- Chrome/Edge
 - ID: `innkphffipcmifl1fibbeghfnkifiokgo`
 - URL: `https://clients2.google.com/service/update2/crx`
- Firefox
 - ID: `quick-browser-extension@amazon.com`
 - URL: `https://addons.mozilla.org/firefox/downloads/latest/amazon-quick/latest.xpi`

ExtensionSettings Politica di distribuzione

La distribuzione della ExtensionSettingspolicy dipende dalla soluzione di gestione dei dispositivi e dei browser utilizzata dall'organizzazione. Puoi utilizzare soluzioni gestite come Chrome Enterprise Core o il servizio di gestione Microsoft Edge oppure distribuire la ExtensionSettingspolitica utilizzando i Criteri di gruppo, che variano in base al sistema operativo.

Disattiva l'estensione del browser

Note

La seguente guida all'implementazione si applica solo quando si dispone di un parco di dispositivi gestiti con browser gestiti.

Per disabilitare l'estensione del browser per tutti gli utenti dell'organizzazione, è possibile definire una ExtensionSettingspolicy e distribuirla ai dispositivi gestiti.

Argomenti

- [Disabilita l'utilizzo ExtensionSettings della politica](#)
- [ExtensionSettings Politica di distribuzione](#)

Disabilita l'utilizzo ExtensionSettings della politica

La ExtensionSettingspolicy è un'impostazione amministrativa per Chrome, Edge e Firefox che consente di gestire l'installazione, le autorizzazioni e il comportamento di runtime di estensioni specifiche sui dispositivi gestiti. Questa politica fornisce un controllo granulare consentendo agli amministratori di specificare configurazioni personalizzate, come la disabilitazione di singole estensioni.

Il formato della ExtensionSettingspolitica dipende dal sistema operativo in cui si desidera distribuirla. Consultate la documentazione relativa alla ExtensionSettingspolicy per determinare il formato. Sono supportati Windows, Mac e Linux.

Per bloccare l'uso dell'estensione nella ExtensionSettingspolicy, è necessario l'identificatore dell'estensione:

- Chrome/Edge

ID: innkphffipcmifl1fibbeghfnkifiokgo

- Firefox

ID: quick-browser-extension@amazon.com

ExtensionSettings Politica di distribuzione

La distribuzione della ExtensionSettingspolicy dipende dalla soluzione di gestione dei dispositivi e dei browser utilizzata dall'organizzazione. Puoi utilizzare soluzioni gestite come Chrome Enterprise Core o il servizio di gestione Microsoft Edge oppure distribuire la ExtensionSettingspolitica utilizzando i Criteri di gruppo, che variano in base al sistema operativo.

Microsoft OutlookEstensione Amazon Quick Suite

L'estensione Quick Suite Microsoft Outlook integra l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nei flussi di lavoro di posta elettronica. Gli utenti possono accedere alle funzionalità interne di Quick Suite Outlook per migliorare la comunicazione via e-mail e la produttività senza passare da un'applicazione all'altra.

L'Outlookestensione consente agli utenti di:

- Riassumi le e-mail per una rapida comprensione.
- Elaborate le risposte contestuali con l'assistenza dell'IA.
- Usa le azioni dei connettori di azione configurati in Amazon Quick Suite.
- Accedi dall'interno a tutte le fonti di conoscenza aziendali aggiunte alla tua istanza Amazon Quick SuiteMicrosoft Outlook.

Important

- Il cliente Amazon Quick Suite che effettua l'integrazione Microsoft Outlook deve avere un'Microsoft Outlookorganizzazione a pagamento con un M365abbonamento per la propria organizzazione.
- Amazon Quick Suite non utilizza i dati utente per migliorare il servizio o per addestrare i modelli linguistici di grandi dimensioni sottostanti (LLMs).

Argomenti

- [Prerequisiti per l'estensione Microsoft Outlook](#)

- [Configura l'accesso Microsoft Outlook alle estensioni](#)

Prerequisiti per l'estensione Microsoft Outlook

Prima di configurare l'accesso all'estensione Amazon Quick Suite per Microsoft Outlook, gli amministratori devono completare i seguenti passaggi:

1. Abbonati a un abbonamento Microsoft 365 Business e diventa un amministratore globale o disponi di autorizzazioni amministrative (in particolare). `AppCatalog.ReadWrite.All`
2. Disponi di un'istanza Amazon Quick Suite.
3. Il tuo ID Microsoft 365 inquilino. Puoi trovarlo accedendo al Azure portale > Azure Active Directory > Proprietà o utilizzando PowerShell. Per i passaggi dettagliati, vedi [Come trovare l'ID del tenant - Microsoft Entra](#) nel Microsoft Learn portale.

Se hai configurato l'autenticazione per connetterti ad Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, completa i seguenti passaggi aggiuntivi:

1. Assicurati di avere un'istanza IAM Identity Center abilitata sul tuo AWS account.
2. Se stai collegando un provider IAM esterno a IAM Identity Center, assicurati che a ogni utente nella configurazione del provider IAM sia associata un'e-mail.
3. Se utilizzi Entra ID, configura la propagazione dell'identità SCIM tra l'istanza Microsoft Entra ID e IAM Identity Center. Per i passaggi dettagliati, consulta [Configurare SAML e SCIM con Microsoft Entra ID e IAM Identity Center](#).

Configura l'accesso Microsoft Outlook alle estensioni

In qualità di amministratore, devi consentire all'estensione Microsoft Outlook Amazon Quick Suite di connettersi al tuo ambiente applicativo Amazon Quick Suite. Puoi utilizzare la console Amazon Quick Suite per gestire le configurazioni di accesso alle estensioni.

Mappatura degli attributi utente

Quando configuri un'estensione Microsoft Outlook, l'identità dell'utente viene mappata per impostazione predefinita utilizzando i seguenti attributi:

- Attributo utente di Amazon Quick Suite: l'indirizzo e-mail viene utilizzato per mappare gli utenti di Amazon Quick Suite agli account Microsoft 365 corrispondenti. Il sistema utilizza l'indirizzo e-mail per stabilire la connessione tra le identità degli utenti.

- M365Attributo utente del componente aggiuntivo di Office: User Principal Name (UPN) viene utilizzato per il confronto con gli account Microsoft 365 utente. Gli utenti devono utilizzare il User Principal Name (UPN) per accedere aMicrosoft 365. Indirizzo e-mail che funziona sia su sistemi cloud che on-premise.

Queste mappature predefinite garantiscono un'identificazione utente sicura e accurata su entrambe le piattaforme senza richiedere configurazioni aggiuntive.

Argomenti

- [Aggiungi l'accesso alle estensioni di Microsoft Outlook per gli account che utilizzano IAM Identity Center](#)
- [Aggiungi Microsoft Outlook l'accesso tramite estensione per gli account che utilizzano altri metodi di autenticazione](#)
- [Modifica Microsoft Outlook l'accesso all'estensione](#)
- [Eliminare Microsoft Outlook l'accesso all'estensione](#)

Aggiungi l'accesso alle estensioni di Microsoft Outlook per gli account che utilizzano IAM Identity Center

La configurazione dell'accesso alle estensioni con IAM Identity Center richiede il completamento dei passaggi specifici del provider di identità (Entra ID o Okta) seguiti dai passaggi di configurazione comuni riportati in. AWS

Configura IAM Identity Center con Entra ID

Segui questi passaggi solo se utilizzi IAM Identity Center con Entra ID per configurare e configurare un tenant di Azure sul tuo portale Microsoft Azure:

Per configurare un tenant di Azure

1. Nell'account Azure, crea una nuova registrazione per l'app.
 - a. Vai a Registrazioni delle app.
 - b. Nella schermata di registrazione dell'app, scegli Nuova registrazione. Nell'opzione Tipi di account supportati, scegli Account solo in questa directory organizzativa (Solo per uso personale - Tenant singolo). Una volta terminato, scegli Registra.
 - c. Annota l'ID del cliente. Saranno necessari in seguito.

- d. Crea un client secret per la registrazione dell'app e prendine nota. Saranno necessari in seguito.
2. Aggiungi callback URLs per ogni regione in cui verrà installata l'estensione di Outlook.
 - a. Vai alla scheda Autenticazione della registrazione dell'app.
 - b. Scegli Configurazioni della piattaforma, Aggiungi una piattaforma.
 - c. Scegli Web.
 - d. Componi un URL di callback utilizzando il seguente formato, sostituendolo *your-region* con la regione dell'istanza Amazon Quick Suite. L'estensione Outlook supporta le seguenti regioni: ap-southeast-2, eu-west-1, us-west-2, e. us-east-1

```
qbs-cell001.dp.appintegrations.your-region.prod.plato.ai.aws.dev/auth/idc-tti/callback
```

- e. Inserisci l'URL di callback come URI di reindirizzamento e scegli Configura al termine.

Segui questi passaggi per configurare un Trusted Token Issuer sulla tua istanza IAM Identity Center nella tua console: AWS

Per configurare un emittente di token affidabile

1. Accedi al tuo AWS account e accedi all'istanza di IAM Identity Center.
2. Vai a Impostazioni, Autenticazione.
3. Scegli Crea emittente di token attendibili.
4. Aggiungi l'URL dell'emittente, che dovrebbe seguire questo modello, dove *Tenant ID* si riferisce al tuo ID tenant Entra:

```
login.microsoftonline.com/Tenant ID/v2.0
```

Note

L'URL dell'emittente deve essere l'endpoint di rilevamento OIDC della vostra identità senza il noto percorso URI del documento. Se includi il noto percorso URI del documento, questo non funzionerà. Vedi Impostazioni di configurazione dell'emittente di token affidabili.

5. Scegli Email come attributo Identity Provider e attributo IAM Identity Center.

Dopo aver completato questi passaggi specifici per Entra ID, procedi alla [AWS Configurazione completa \(tutti i provider\)](#) sezione seguente.

Configura IAM Identity Center con Okta

Segui questi passaggi solo se utilizzi IAM Identity Center con Okta per configurare e configurare l'integrazione delle app nella console di amministrazione Okta:

Per configurare un'applicazione Okta

1. Nel tuo account Okta, crea una nuova integrazione dell'app Okta.
 - a. Nella tua console di amministrazione Okta, vai su Applicazioni > Applicazioni.
 - b. Fai clic su Crea integrazione tra app.
 - c. Per il metodo di accesso, selezionare OIDC - OpenID Connect.
 - d. Per il tipo di applicazione, selezionare Applicazione Web.
 - e. Fate clic su Avanti.
 - f. Fornisci un nome per l'integrazione dell'app.
 - g. In Tipo di concessione > Sovvenzioni principali, assicurati che siano selezionati Codice di autorizzazione e Token di aggiornamento.
 - h. In Tipo di concessione > Avanzato > Altre sovvenzioni, assicurati che sia selezionato Implicito (ibrido).
2. Aggiungi callback URIs per ogni regione in cui verrà installata l'estensione di Outlook
 - a. Componi un URI di callback utilizzando il seguente formato, sostituendolo **your-region** con la regione dell'istanza di Amazon Quick Suite per ogni regione in cui desideri configurare l'estensione. L'estensione Outlook supporta le seguenti regioni: ap-southeast-2, eu-west-1, us-west-2, e. us-east-1

`qbs-cell1001.dp.appintegrations.your-region.prod.plato.ai.aws.dev/auth/idc-tti/callback`
 - b. In Reindirizzamento dell'accesso URIs, fai clic su Aggiungi URI e incolla ciascuno dei dati URIs generati nel passaggio precedente.
3. Fornisci alla tua organizzazione l'accesso all'app:

- a. In Assegnazioni > Accesso controllato, seleziona i gruppi dell'organizzazione a cui è necessario accedere.
 - b. In Assegnazioni > Abilita accesso immediato, seleziona Abilita l'accesso immediato con la modalità Federation Broker.
 - c. Fai clic su Salva.
4. Annota il Client ID e il Client Secret per l'integrazione dell'app che hai appena creato. Ne avrai bisogno nei passaggi successivi.

Per configurare un emittente di token affidabile

1. Accedi al tuo AWS account e accedi all'istanza di IAM Identity Center.
2. Vai su Impostazioni > Autenticazione.
3. Scegli Crea emittente di token attendibili.
4. Aggiungi l'URL dell'emittente, che dovrebbe seguire questo modello, dove *yourOktaDomain* si riferisce all'URL okta della tua organizzazione, che potrebbe essere simile a: your-organization.okta.com

```
https://{yourOktaDomain}/oauth2/default
```

 Note

L'URL dell'emittente deve essere l'endpoint di rilevamento OIDC della vostra identità senza il noto percorso URI del documento. Se includi il noto percorso URI del documento, questo non funzionerà. Vedi Impostazioni di configurazione dell'emittente di token affidabili.

5. Scegli Email come attributo Identity Provider e attributo IAM Identity Center.

Dopo aver completato questi passaggi specifici di OKTA, procedi alla sezione seguente [AWS Configurazione completa \(tutti i provider\)](#).

AWS Configurazione completa (tutti i provider)

Segui questi passaggi per configurare le autorizzazioni sulla AWS console:

Per configurare le autorizzazioni

1. Vai a Secrets Manager sulla AWS console.
2. Scegli Archivia un nuovo segreto.
3. Scegli Altro tipo di segreto e scegli la scheda Testo normale.
4. Il tuo segreto deve essere nel seguente formato e utilizzare l'ID del client di registrazione dell'app e il segreto del client di registrazione dell'app che hai salvato nei passaggi precedenti:

```
{
  "client_id": "Your app registration client ID",
  "client_secret": "Your app registration client secret"
}
```

5. Vai al segreto che hai appena creato e salva l'ARN per dopo.
6. Ora accedi a IAM su AWS console.
7. Scegli Gestione degli accessi, Ruoli nella barra di navigazione a sinistra.
8. Scegli Crea ruolo.
9. Scegli una politica di fiducia personalizzata.
10. Configura il ruolo di trust del nostro responsabile del servizio per la regione pertinente che hai selezionato durante la configurazione dell'integrazione con l'app del provider di identità aggiungendo la seguente dichiarazione in sostituzione della regione che hai scelto durante la creazione dell'integrazione *your-region* con l'app del provider di identità:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "your-region.prod.appintegrations.plato.aws.internal"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole",
      "Condition": {}
    }
  ]
}
```

11. Scegli Next (Successivo).
12. Fornisci un nome e una descrizione e scegli Crea ruolo.
13. Vai al ruolo che hai appena creato e scegli.
14. Scegli Aggiungi autorizzazioni, Crea politica in linea.
15. Scegli JSON.
16. Configura il ruolo con le autorizzazioni per leggere i segreti da Secrets Manager e le autorizzazioni `sso:DescribeTrustedTokenIssuer` da invocare aggiungendo la seguente dichiarazione:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "BasePermissions",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "secretsmanager:GetSecretValue",
        "sso:DescribeTrustedTokenIssuer"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

17. Fornisci un nome per la policy e scegli Crea policy.
18. Copia e salva l'ARN del ruolo IAM che hai creato per un secondo momento. Ti servirà nei passaggi successivi.

Ora puoi seguire questi passaggi per creare una nuova configurazione di accesso alle estensioni che consenta ad Amazon Quick Suite di integrarsi con il tuo ambiente Microsoft Outlook:

Per creare una configurazione di accesso alle estensioni

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, scegli l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, scegli Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, scegli Accesso alle estensioni.

5. In alto a destra, scegli Nuovo accesso alle estensioni.
6. Seleziona Microsoft Outlook. Quindi, seleziona Successivo.
7. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'estensione di Outlook (massimo 512 caratteri alfanumerici, trattini consentiti ma senza spazi).
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione dell'estensione (massimo 1000 caratteri).
 - ID tenant M365: inserisci l'identificatore del tenant di Microsoft 365 (deve contenere 36 caratteri).
 - Secrets Role ARN: incolla l'ARN del ruolo IAM che hai creato nei passaggi precedenti.
 - Secrets ARN: incolla l'ARN del segreto di Secrets Manager che hai creato nei passaggi precedenti.
8. Scegli Aggiungi per salvare la nuova configurazione di accesso.

Un messaggio di conferma si aprirà in alto a destra dello schermo.

9. Dal messaggio di successo, scegli Visualizza estensioni per completare l'installazione dell'estensione.

Note

Puoi anche accedere alla schermata di installazione da Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite.

Una volta creata, questa configurazione di accesso alle estensioni consente agli autori e agli altri amministratori dell'organizzazione di creare e distribuire estensioni Amazon Quick Suite all'interno del tuo ambiente Microsoft Outlook.

Note

Affinché gli utenti finali inizino a utilizzare l'estensione di Microsoft Outlook, un amministratore o un autore deve completare la distribuzione dell'estensione dopo aver configurato l'accesso all'estensione. Informa i tuoi autori che possono visualizzare, modificare e completare

l'installazione di questa estensione in Estensioni nella barra di navigazione a sinistra dopo che è stata condivisa. Per informazioni su come eseguire questa operazione, consulta [Installazione dell'estensione di Microsoft Outlook](#) nella guida all'autore delle estensioni di Microsoft Outlook.

Aggiungi Microsoft Outlook l'accesso tramite estensione per gli account che utilizzano altri metodi di autenticazione

Segui questi passaggi per creare una nuova configurazione di accesso alle estensioni che consenta ad Amazon Quick Suite di integrarsi con il tuo Microsoft Outlook ambiente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. In alto a destra, seleziona Nuovo accesso alle estensioni.
6. Seleziona Microsoft Outlook. Quindi, Avanti.
7. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'Outlookestensione (massimo 512 caratteri alfanumerici, trattini consentiti ma senza spazi).
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione dell'estensione (massimo 1000 caratteri).
 - ID tenant M365: inserisci il tuo identificativo del Microsoft 365 tenant (deve contenere 36 caratteri).
8. Seleziona Aggiungi per salvare la nuova configurazione di accesso.

Un messaggio di conferma si aprirà in alto a destra dello schermo.

9. Dal messaggio di successo, seleziona Visualizza estensioni per completare l'installazione dell'estensione.

 Note

Puoi anche accedere alla schermata di installazione da Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite.

Una volta creata, questa configurazione di accesso alle estensioni consente agli autori e agli altri amministratori dell'organizzazione di creare e distribuire estensioni Amazon Quick Suite all'interno del tuo Microsoft Outlook ambiente.

 Note

Affinché gli utenti finali possano iniziare a utilizzare Microsoft Outlook l'estensione, un amministratore o un autore deve completare la distribuzione dell'estensione dopo aver configurato l'accesso all'estensione. Informa i tuoi autori che possono visualizzare, modificare e completare l'installazione di questa estensione in Estensioni nella barra di navigazione a sinistra una volta condivisa. Per sapere come eseguire questa operazione, consulta [Installazione dell'Microsoft Outlookestensione nella guida all'autore dell'Microsoft Outlookestensione](#).

Modifica Microsoft Outlook l'accesso all'estensione

Utilizza questi passaggi per modificare le impostazioni di configurazione di un accesso all'Microsoft Outlookestensione esistente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Outlookestensione che devi modificare.
6. Seleziona Edit (Modifica).
7. Modifica la configurazione come richiesto e seleziona Salva per confermare le modifiche.

Le modifiche alla configurazione di accesso all'Microsoft Outlookestensione vengono salvate e avranno effetto immediato.

Eliminare Microsoft Outlook l'accesso all'estensione

Segui questi passaggi per rimuovere definitivamente una configurazione di accesso all'Microsoft Outlookestensione. Questa operazione non può essere annullata.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. Seleziona l'icona del menu a tre punti per l'Microsoft Outlookestensione che devi eliminare.
6. Seleziona Elimina.
7. Inserisci la parola, «conferma» e seleziona ELIMINA.

Note

L'eliminazione dell'accesso a un'estensione rimuove l'accesso per tutti gli utenti del tenant M365 ed elimina tutte le estensioni create per. Outlook Se l'accesso all'estensione non riesce, l'amministratore deve passare alla visualizzazione dell'autore ed eliminare Outlook le estensioni che utilizzano l'accesso all'estensione configurato prima di tornare a eliminare l'accesso all'estensione.

Con Microsoft Outlook l'accesso alle estensioni configurato, il tuo team può ora utilizzare Amazon Quick Suite per migliorare i flussi di lavoro e-mail con l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale per riepilogare, redigere risposte e accedere alle conoscenze organizzative direttamente dall'interno. Outlook

SlackEstensione Amazon Quick Suite

L'estensione Quick Suite Slack integra l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nei flussi di lavoro di comunicazione del tuo team. Gli utenti possono accedere alle conoscenze e alle funzionalità di Quick Suite all'interno dei Slack canali e dei messaggi diretti senza passare da un'applicazione all'altra.

L'Slackestensione consente agli utenti di:

- Aggiungi Amazon Quick Suite come collaboratore utilizzando le menzioni di @Amazon Quick Suite.
- Ottieni riepiloghi e approfondimenti sulle conversazioni.
- Accedi alle basi di conoscenza e ai documenti organizzativi direttamente dai Slack canali.
- Genera note e azioni dalle discussioni nei Slack thread.
- Ottieni assistenza per l'analisi dei dati e la generazione di report utilizzando i file caricati.

Important

- Quando Amazon Quick Suite viene utilizzato in Slack canali pubblici, le risposte si basano sulle autorizzazioni dell'utente che invoca. Ciò può includere contenuti a cui gli altri membri del canale non sono autorizzati ad accedere. Valuta attentamente l'utilizzo di Amazon Quick Suite nei canali pubblici per prevenire l'esposizione involontaria di informazioni sensibili.
- Amazon Quick Suite non utilizza i dati utente per migliorare il servizio o per addestrare i modelli linguistici di grandi dimensioni sottostanti (LLMs).

Argomenti

- [Prerequisiti per l'estensione Slack](#)
- [Configura l'accesso Slack alle estensioni](#)

Prerequisiti per l'estensione Slack

Prima di aggiungere Amazon Quick Suite Slack Extension, gli amministratori devono soddisfare i seguenti requisiti:

- Disponi di uno spazio di Slack lavoro a pagamento.
- Ottieni l'accesso amministrativo al tuo spazio di Slack lavoro.
- Inizia a usare Amazon Quick Suite.
- Il tuo ID dell'Slackarea di lavoro (deve iniziare con «T» ed essere alfanumerico). Un modo per trovare l'ID dell'Slackarea di lavoro consiste nell'accedere all'Slackarea di lavoro e avviare una chat con l'app che esegue il comando. Slack Developer Tools /sdt whoami Per ulteriori informazioni, consulta [Individuare l'URL o l'ID Slack nel centro assistenza](#). Slack

Se hai configurato l'autenticazione per connetterti ad Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, completa i seguenti passaggi aggiuntivi:

1. Assicurati di avere un'istanza IAM Identity Center abilitata sul tuo AWS account.
2. Se stai collegando un provider IAM esterno a IAM Identity Center, assicurati che a ogni utente nella configurazione del provider IAM sia associata un'e-mail.
3. Se utilizzi Entra ID, configura la propagazione dell'identità SCIM tra l'Microsoft Entra IDistanza e IAM Identity Center. Per i passaggi dettagliati, consulta [Configurare SAML e SCIM con Microsoft Entra ID e IAM Identity Center](#).

Configura l'accesso Slack alle estensioni

In qualità di amministratore, devi consentire all'Slackestensione Amazon Quick Suite di connettersi all'ambiente applicativo Amazon Quick Suite. Puoi utilizzare la console Amazon Quick Suite per gestire le configurazioni di accesso alle estensioni.

Mappatura degli attributi utente

Quando configuri un'Slackestensione, l'identità dell'utente viene mappata per impostazione predefinita utilizzando i seguenti attributi:

- Attributo utente di Amazon Quick Suite: l'indirizzo e-mail viene utilizzato per mappare gli utenti di Amazon Quick Suite agli Slack account corrispondenti. Il sistema utilizza l'indirizzo e-mail per stabilire la connessione tra le identità degli utenti.
- Slackattributo utente: User Profile Email viene utilizzato per confrontare gli account Slack utente. Questo corrisponde all'indirizzo e-mail associato al Slack profilo dell'utente.

Queste mappature predefinite garantiscono un'identificazione utente sicura e accurata su entrambe le piattaforme senza richiedere configurazioni aggiuntive.

Argomenti

- [Aggiungi l'accesso all'estensione Slack per gli account che utilizzano IAM Identity Center](#)
- [Aggiungi Slack l'accesso tramite estensione per gli account che utilizzano altri metodi di autenticazione](#)
- [Modifica Slack l'accesso all'estensione](#)
- [Eliminare Slack l'accesso all'estensione](#)

Aggiungi l'accesso all'estensione Slack per gli account che utilizzano IAM Identity Center

La configurazione dell'accesso alle estensioni con IAM Identity Center richiede il completamento dei passaggi specifici del provider di identità (Entra ID o Okta) seguiti dai passaggi di configurazione comuni riportati in. AWS

Configura IAM Identity Center con Entra ID

Segui questi passaggi solo se utilizzi IAM Identity Center con Entra ID per configurare e configurare un tenant di Azure sul tuo portale Microsoft Azure:

Per configurare un tenant di Azure

1. Nell'account Azure, crea una nuova registrazione per l'app.
 - a. Vai a Registrazioni delle app.
 - b. Nella schermata di registrazione dell'app, scegli Nuova registrazione. Nell'opzione Tipi di account supportati, scegli Account solo in questa directory organizzativa (Solo per uso personale - Tenant singolo). Una volta terminato, scegli Registra.
 - c. Annota l'ID del cliente. Saranno necessari in seguito.
 - d. Crea un client secret per la registrazione dell'app e prendine nota. Saranno necessari in seguito.
2. Aggiungi callback URLs per ogni regione in cui verrà installata l'estensione Slack.
 - a. Vai alla scheda Autenticazione della registrazione dell'app.
 - b. Scegli Configurazioni della piattaforma, Aggiungi una piattaforma.
 - c. Scegli Web.
 - d. Componi un URL di callback utilizzando il seguente formato, sostituendolo *your-region* con la regione dell'istanza Amazon Quick Suite. L'estensione Slack supporta le seguenti regioni: ap-southeast-2, eu-west-1, us-west-2 e us-east-1

`qbs-cell001.dp.appintegrations.your-region.prod.plato.ai.aws.dev/auth/idc-tti/callback`
 - e. Inserisci l'URL di callback come URI di reindirizzamento e scegli Configura al termine.

Segui questi passaggi per configurare un Trusted Token Issuer sulla tua istanza IAM Identity Center nella tua console: AWS

Per configurare un emittente di token affidabile

1. Accedi al tuo AWS account e accedi all'istanza di IAM Identity Center.
2. Vai a Impostazioni, Autenticazione.
3. Scegli Crea emittente di token attendibili.
4. Aggiungi l'URL dell'emittente, che dovrebbe seguire questo modello, dove *Tenant ID* si riferisce al tuo ID tenant Entra:

```
login.microsoftonline.com/Tenant ID/v2.0
```

Note

L'URL dell'emittente deve essere l'endpoint di rilevamento OIDC della vostra identità senza il noto percorso URI del documento. Se includi il noto percorso URI del documento, questo non funzionerà. Vedi Impostazioni di configurazione dell'emittente di token affidabili.

5. Scegli Email come attributo Identity Provider e attributo IAM Identity Center.

Dopo aver completato questi passaggi specifici per Entra ID, procedi alla [AWS Configurazione completa \(tutti i provider\)](#) sezione seguente.

Configura IAM Identity Center con Okta

Segui questi passaggi solo se utilizzi IAM Identity Center con Okta per configurare e configurare l'integrazione delle app nella console di amministrazione Okta:

Per configurare un'applicazione Okta

1. Nel tuo account Okta, crea una nuova integrazione dell'app Okta.
 - a. Nella tua console di amministrazione Okta, vai su Applicazioni > Applicazioni.
 - b. Fai clic su Crea integrazione tra app.
 - c. Per il metodo di accesso, selezionare OIDC - OpenID Connect.
 - d. Per il tipo di applicazione, selezionare Applicazione Web.
 - e. Fate clic su Avanti.
 - f. Fornisci un nome per l'integrazione dell'app.

- g. In Tipo di concessione > Sovvenzioni principali, assicurati che siano selezionati Codice di autorizzazione e Token di aggiornamento.
 - h. In Tipo di concessione > Avanzato > Altre sovvenzioni, assicurati che sia selezionato Implicito (ibrido).
 2. Aggiungi callback URIs per ogni regione in cui verrà installata l'estensione Slack
 - a. Componi un URI di callback utilizzando il seguente formato, sostituendolo **your-region** con la regione dell'istanza di Amazon Quick Suite per ogni regione in cui desideri configurare l'estensione. L'estensione Slack supporta le seguenti regioni: ap-southeast-2, eu-west-1, us-west-2 e us-east-1

```
qbs-cell001.dp.appintegrations.your-region.prod.plato.ai.aws.dev/auth/idc-tti/callback
```
 - b. In Reindirizzamento dell'accesso URIs, fai clic su Aggiungi URI e incolla ciascuno dei URIs dati generati nel passaggio precedente.
 3. Fornisci alla tua organizzazione l'accesso all'app:
 - a. In Assegnazioni > Accesso controllato, seleziona i gruppi dell'organizzazione a cui è necessario accedere.
 - b. In Assegnazioni > Abilita accesso immediato, seleziona Abilita l'accesso immediato con la modalità Federation Broker.
 - c. Fai clic su Salva.
 4. Annota il Client ID e il Client Secret per l'integrazione dell'app che hai appena creato. Ne avrai bisogno nei passaggi successivi.

Per configurare un emittente di token affidabile

1. Accedi al tuo AWS account e accedi all'istanza di IAM Identity Center.
2. Vai su Impostazioni > Autenticazione.
3. Scegli Crea emittente di token attendibili.
4. Aggiungi l'URL dell'emittente, che dovrebbe seguire questo modello, dove **yourOktaDomain** si riferisce all'URL okta della tua organizzazione, che potrebbe essere simile a: your-organization.okta.com

```
https://{yourOktaDomain}/oauth2/default
```

 Note

L'URL dell'emittente deve essere l'endpoint di rilevamento OIDC della vostra identità senza il noto percorso URI del documento. Se includi il noto percorso URI del documento, questo non funzionerà. Vedi Impostazioni di configurazione dell'emittente di token affidabili.

5. Scegli Email come attributo Identity Provider e attributo IAM Identity Center.

Dopo aver completato questi passaggi specifici di OKTA, procedi alla sezione seguente [AWS Configurazione completa \(tutti i provider\)](#).

AWS Configurazione completa (tutti i provider)

Segui questi passaggi per configurare le autorizzazioni sulla AWS console:

Per configurare le autorizzazioni

1. Vai a Secrets Manager sulla AWS console.
2. Scegli Archivia un nuovo segreto.
3. Scegli Altro tipo di segreto e scegli la scheda Testo normale.
4. Il tuo segreto deve essere nel seguente formato e utilizzare l'ID del client di registrazione dell'app e il segreto del client di registrazione dell'app che hai salvato nei passaggi precedenti:

```
{
  "client_id": "Your app registration client ID",
  "client_secret": "Your app registration client secret"
}
```

5. Vai al segreto che hai appena creato e salva l'ARN per dopo.
6. Ora accedi a IAM su AWS console.
7. Scegli Gestione degli accessi, Ruoli nella barra di navigazione a sinistra.
8. Scegli Crea ruolo.
9. Scegli una politica di fiducia personalizzata.

10. Configura il ruolo di trust del nostro service principal per la regione pertinente che hai selezionato durante la configurazione dell'integrazione con l'app del provider di identità aggiungendo la seguente dichiarazione in sostituzione della regione che hai scelto durante la creazione dell'integrazione *your-region* con l'app del provider di identità:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "your-region.prod.appintegrations.plato.aws.internal"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole",
      "Condition": {}
    }
  ]
}
```

11. Scegli Next (Successivo).
12. Fornisci un nome e una descrizione e scegli Crea ruolo.
13. Vai al ruolo che hai appena creato e scegli.
14. Scegli Aggiungi autorizzazioni, Crea politica in linea.
15. Scegli JSON.
16. Configura il ruolo con le autorizzazioni per leggere i segreti da Secrets Manager e le autorizzazioni `sso:DescribeTrustedTokenIssuer` da invocare aggiungendo la seguente dichiarazione:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "BasePermissions",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "secretsmanager:GetSecretValue",
        "sso:DescribeTrustedTokenIssuer"
      ],
    }
  ]
}
```

```
        "Resource": "*"
      }
    ]
  }
```

17. Fornisci un nome per la policy e scegli Crea policy.
18. Copia e salva l'ARN del ruolo IAM che hai creato per un secondo momento. Ti servirà nei passaggi successivi.

Ora puoi seguire questi passaggi per creare una nuova configurazione di accesso alle estensioni che consenta ad Amazon Quick Suite di integrarsi con il tuo ambiente Slack:

Per creare una configurazione di accesso alle estensioni

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, scegli l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, scegli Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, scegli Accesso alle estensioni.
5. In alto a destra, scegli Nuovo accesso alle estensioni.
6. Seleziona Slack. Quindi, seleziona Successivo.
7. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'estensione Slack (massimo 512 caratteri alfanumerici, trattini consentiti ma senza spazi).
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione dell'estensione (massimo 1000 caratteri).
 - ID Slack Workspace: inserisci il tuo identificatore dell'area di lavoro Slack. L'area di lavoro IDs deve iniziare con «T» e contenere tra 1 e 256 caratteri alfanumerici.
 - Secrets Role ARN: incolla l'ARN del ruolo IAM che hai creato nei passaggi precedenti.
 - Secrets ARN: incolla l'ARN del segreto di Secrets Manager che hai creato nei passaggi precedenti.
8. Scegli Aggiungi per salvare la nuova configurazione di accesso.

Un messaggio di conferma si aprirà in alto a destra dello schermo.

9. Dal messaggio di successo, scegli Visualizza estensioni per completare l'installazione dell'estensione.

 Note

Puoi anche accedere alla schermata di installazione da Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite.

Una volta creata, questa configurazione di accesso alle estensioni consente agli autori e agli altri amministratori dell'organizzazione di creare e distribuire estensioni Amazon Quick Suite all'interno del tuo ambiente Slack.

 Note

Affinché gli utenti finali possano iniziare a utilizzare l'estensione Slack, un amministratore o un autore deve completare la distribuzione dell'estensione dopo aver configurato l'accesso all'estensione. Comunica ai tuoi autori che possono visualizzare, modificare e completare l'installazione di questa estensione in Estensioni nella barra di navigazione a sinistra dopo che è stata condivisa. Per sapere come eseguire questa operazione, consulta Installazione dell'estensione Slack nella guida all'autore dell'estensione Slack.

Aggiungi Slack l'accesso tramite estensione per gli account che utilizzano altri metodi di autenticazione

Segui questi passaggi per creare una nuova configurazione di accesso alle estensioni che consenta ad Amazon Quick Suite di integrarsi con il tuo Slack ambiente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. In alto a destra, seleziona Nuovo accesso alle estensioni.
6. Seleziona Slack, quindi, Avanti.
7. Configura i campi seguenti:

- Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'Slackestensione (massimo 512 caratteri alfanumerici, trattini consentiti ma senza spazi).
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione dell'estensione (massimo 1000 caratteri).
 - Slack Workspace ID: inserisci l'identificatore dell'Slackarea di lavoro. L'ID Workspace deve iniziare con T e avere una lunghezza compresa tra 1 e 256 caratteri alfanumerici.
8. Seleziona Aggiungi per salvare la nuova configurazione di accesso.

Un messaggio di conferma si aprirà in alto a destra dello schermo.

9. Dal messaggio di successo, seleziona Visualizza estensioni per completare l'installazione dell'estensione.

 Note

Puoi anche accedere alla schermata di installazione da Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite.

Una volta creata, questa configurazione di accesso alle estensioni consente agli autori e agli altri amministratori dell'organizzazione di distribuire le estensioni di Amazon Quick Slack Suite nel proprio spazio di lavoro.

 Note

Affinché gli utenti finali possano iniziare a utilizzare Slack l'estensione, un amministratore o un autore deve completare la distribuzione dell'estensione dopo aver configurato l'accesso all'estensione. Informa i tuoi autori che possono visualizzare, modificare e completare l'installazione di questa estensione in Estensioni nella barra di navigazione a sinistra una volta condivisa. Per sapere come eseguire questa operazione, consulta [Installazione dell'Slackestensione nella guida all'autore dell'Slackestensione](#).

Modifica Slack l'accesso all'estensione

Utilizza questi passaggi per modificare le impostazioni di configurazione di un accesso all'Slackestensione esistente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. Seleziona l'icona del menu a tre punti per l'Slackestensione che devi modificare.
6. Seleziona Edit (Modifica).
7. Modifica la configurazione come richiesto e seleziona Salva per confermare le modifiche.

Le modifiche alla configurazione di accesso all'Slackestensione vengono salvate e avranno effetto immediato.

Eliminare Slack l'accesso all'estensione

Segui questi passaggi per rimuovere definitivamente una configurazione di accesso all'Slackestensione. Questa operazione non può essere annullata.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. Seleziona l'icona del menu a tre punti per l'Slackestensione che devi eliminare.
6. Seleziona Elimina.
7. Inserisci la parola, «conferma» e seleziona ELIMINA.

Note

L'eliminazione dell'accesso a un'estensione rimuove l'accesso per tutti gli utenti nell'Slackarea di lavoro ed elimina tutte le estensioni create per. Slack Se l'accesso all'estensione non riesce, l'amministratore deve passare alla visualizzazione autore ed

eliminare Slack le estensioni che utilizzano l'accesso all'estensione configurato prima di tornare a eliminare l'accesso all'estensione.

Con Slack l'accesso alle estensioni configurato, il tuo team può ora utilizzare le menzioni di @Amazon Quick Suite nei canali e nei messaggi diretti per accedere all'assistenza basata sull'intelligenza artificiale e alle conoscenze organizzative direttamente all'interno del proprio spazio di Slack lavoro.

Microsoft Word Estensione Amazon Quick Suite

L'estensione Quick Suite Microsoft Word integra l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nei flussi di lavoro di creazione e modifica dei documenti. Gli utenti possono accedere alle funzionalità interne di Quick Suite Word per migliorare la produttività dei documenti e la qualità dei contenuti senza passare da un'applicazione all'altra.

L'Word estensione consente agli utenti di:

- Rivedi, redigi e rivedi i documenti con l'assistenza dell'IA.
- Riassumi i documenti e ottieni informazioni dettagliate.
- Semplifica e migliora la qualità della scrittura.
- Usa le azioni dei connettori di azione configurati in Amazon Quick Suite.
- Accedi dall'interno a tutte le fonti di conoscenza aziendali aggiunte alla tua istanza Amazon Quick Suite Microsoft Word.

Important

- Il cliente Amazon Quick Suite che effettua l'integrazione Microsoft Word deve avere un'Word organizzazione a pagamento con un M365 abbonamento per la propria organizzazione.
- Amazon Quick Suite non utilizza i dati degli utenti per migliorare il servizio o per addestrare i modelli linguistici di grandi dimensioni sottostanti (LLMs).

Argomenti

- [Prerequisiti per l'estensione Microsoft Word](#)

- [Configura l'accesso Microsoft Word alle estensioni](#)

Prerequisiti per l'estensione Microsoft Word

Prima di aggiungere l'estensione Amazon Quick Suite a Microsoft Word, gli amministratori devono completare i seguenti passaggi:

1. Abbonati a un abbonamento Microsoft 365 Business e diventa un amministratore globale o disponi di autorizzazioni amministrative (in particolare `AppCatalog.ReadWrite.All`).
2. Disponi di un'istanza Amazon Quick Suite.
3. Il tuo ID Microsoft 365 inquilino. Puoi trovarlo accedendo al Azure portale > Azure Active Directory > Proprietà o utilizzando PowerShell. Per la procedura dettagliata, vedi [Come trovare l'ID del tenant - Microsoft Entra](#) nel Microsoft Learn portale.

Se hai configurato l'autenticazione per connetterti ad Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, completa i seguenti passaggi aggiuntivi:

1. Assicurati di avere un'istanza IAM Identity Center abilitata sul tuo AWS account.
2. Se stai collegando un provider IAM esterno a IAM Identity Center, assicurati che a ogni utente nella configurazione del provider IAM sia associata un'e-mail.
3. Se utilizzi Entra ID, configura la propagazione dell'identità SCIM tra l'Microsoft Entra ID Distanza e IAM Identity Center. Per i passaggi dettagliati, consulta [Configurare SAML e SCIM con Microsoft Entra ID e IAM Identity Center](#).

Configura l'accesso Microsoft Word alle estensioni

In qualità di amministratore, devi consentire ad Amazon Quick Suite Microsoft Word Extension di connettersi al tuo ambiente applicativo Amazon Quick Suite e alla tua esperienza web. Puoi utilizzare la console Amazon Quick Suite per gestire le configurazioni di accesso alle estensioni.

Mappatura degli attributi utente

Quando configuri un'Microsoft Word estensione, l'identità dell'utente viene mappata per impostazione predefinita utilizzando i seguenti attributi:

- Attributo utente di Amazon Quick Suite: l'indirizzo e-mail viene utilizzato per mappare gli utenti di Amazon Quick Suite agli Microsoft 365 account corrispondenti. Il sistema utilizza l'indirizzo e-mail per stabilire la connessione tra le identità degli utenti.

- M365Attributo utente del componente aggiuntivo di Office: User Principal Name (UPN) viene utilizzato per il confronto con gli account Microsoft 365 utente. Gli utenti devono utilizzare il User Principal Name (UPN) per accedere a Microsoft 365. Indirizzo e-mail che funziona sia su sistemi cloud che on-premise.

Queste mappature predefinite garantiscono un'identificazione utente sicura e accurata su entrambe le piattaforme senza richiedere configurazioni aggiuntive.

Argomenti

- [Aggiungi l'accesso alle estensioni di Microsoft Word per gli account utilizzando IAM Identity Center](#)
- [Aggiungi Microsoft Word l'accesso tramite estensione per gli account che utilizzano altri metodi di autenticazione](#)
- [Modifica Microsoft Word l'accesso all'estensione](#)
- [Eliminare Microsoft Word l'accesso all'estensione](#)

Aggiungi l'accesso alle estensioni di Microsoft Word per gli account utilizzando IAM Identity Center

La configurazione dell'accesso alle estensioni con IAM Identity Center richiede il completamento dei passaggi specifici del provider di identità (Entra ID o Okta) seguiti dai passaggi di configurazione comuni riportati in. AWS

Configura IAM Identity Center con Entra ID

Segui questi passaggi solo se utilizzi IAM Identity Center con Entra ID per configurare e configurare un tenant di Azure sul tuo portale Microsoft Azure:

Per configurare un tenant di Azure

1. Nell'account Azure, crea una nuova registrazione per l'app.
 - a. Vai a Registrazioni delle app.
 - b. Nella schermata di registrazione dell'app, scegli Nuova registrazione. Nell'opzione Tipi di account supportati, scegli Account solo in questa directory organizzativa (Solo per uso personale - Tenant singolo). Una volta terminato, scegli Registra.
 - c. Annota l'ID del cliente. Saranno necessari in seguito.
 - d. Crea un client secret per la registrazione dell'app e prendine nota. Saranno necessari in seguito.

2. Aggiungi callback URLs per ogni regione in cui verrà installata l'estensione Word.
 - a. Vai alla scheda Autenticazione della registrazione dell'app.
 - b. Scegli Configurazioni della piattaforma, Aggiungi una piattaforma.
 - c. Scegli Web.
 - d. Componi un URL di callback utilizzando il seguente formato, sostituendolo *your-region* con la regione dell'istanza Amazon Quick Suite. L'estensione Word supporta le seguenti regioni: ap-southeast-2, eu-west-1, us-west-2, e. us-east-1

```
qbs-cell001.dp.appintegrations.your-region.prod.plato.ai.aws.dev/auth/idc-tti/  
callback
```

- e. Inserisci l'URL di callback come URI di reindirizzamento e scegli Configura al termine.

Segui questi passaggi per configurare un Trusted Token Issuer sulla tua istanza IAM Identity Center nella tua console: AWS

Per configurare un emittente di token affidabile

1. Accedi al tuo AWS account e accedi all'istanza di IAM Identity Center.
2. Vai a Impostazioni, Autenticazione.
3. Scegli Crea emittente di token attendibili.
4. Aggiungi l'URL dell'emittente, che dovrebbe seguire questo modello, dove *Tenant ID* si riferisce al tuo ID tenant Entra:

```
login.microsoftonline.com/Tenant ID/v2.0
```

Note

L'URL dell'emittente deve essere l'endpoint di rilevamento OIDC della vostra identità senza il noto percorso URI del documento. Se includi il noto percorso URI del documento, questo non funzionerà. Vedi Impostazioni di configurazione dell'emittente di token affidabili.

5. Scegli Email come attributo Identity Provider e attributo IAM Identity Center.

Dopo aver completato questi passaggi specifici per Entra ID, procedi alla [AWS Configurazione completa \(tutti i provider\)](#) sezione seguente.

Configura IAM Identity Center con Okta

Segui questi passaggi solo se utilizzi IAM Identity Center con Okta per configurare e configurare l'integrazione delle app nella console di amministrazione Okta:

Per configurare un'applicazione Okta

1. Nel tuo account Okta, crea una nuova integrazione dell'app Okta.
 - a. Nella tua console di amministrazione Okta, vai su Applicazioni > Applicazioni.
 - b. Fai clic su Crea integrazione tra app.
 - c. Per il metodo di accesso, selezionare OIDC - OpenID Connect.
 - d. Per il tipo di applicazione, selezionare Applicazione Web.
 - e. Fai clic su Avanti.
 - f. Fornisci un nome per l'integrazione dell'app.
 - g. In Tipo di concessione > Sovvenzioni principali, assicurati che siano selezionati Codice di autorizzazione e Token di aggiornamento.
 - h. In Tipo di concessione > Avanzato > Altre sovvenzioni, assicurati che sia selezionato Implicito (ibrido).
2. Aggiungi callback URIs per ogni regione in cui verrà installata l'estensione Word
 - a. Componi un URI di callback utilizzando il seguente formato, sostituendolo *your-region* con la regione dell'istanza di Amazon Quick Suite per ogni regione in cui desideri configurare l'estensione. L'estensione Word supporta le seguenti regioni: ap-southeast-2, eu-west-1 us-west-2, e. us-east-1

```
qbs-cell001.dp.appintegrations.your-region.prod.plato.ai.aws.dev/auth/idc-tti/callback
```

- b. In Reindirizzamento dell'accesso URIs, fai clic su Aggiungi URI e incolla ciascuno dei dati URIs generati nel passaggio precedente.
3. Fornisci alla tua organizzazione l'accesso all'app:
 - a. In Assegnazioni > Accesso controllato, seleziona i gruppi dell'organizzazione a cui è necessario accedere.

- b. In Assegnazioni > Abilita accesso immediato, seleziona Abilita l'accesso immediato con la modalità Federation Broker.
 - c. Fai clic su Salva.
4. Annota il Client ID e il Client Secret per l'integrazione dell'app che hai appena creato. Ne avrai bisogno nei passaggi successivi.

Per configurare un emittente di token affidabile

1. Accedi al tuo AWS account e accedi all'istanza di IAM Identity Center.
2. Vai su Impostazioni > Autenticazione.
3. Scegli Crea emittente di token attendibili.
4. Aggiungi l'URL dell'emittente, che dovrebbe seguire questo modello, dove *yourOktaDomain* si riferisce all'URL okta della tua organizzazione, che potrebbe essere simile a: your-organization.okta.com

```
https://{yourOktaDomain}/oauth2/default
```

 Note

L'URL dell'emittente deve essere l'endpoint di rilevamento OIDC della vostra identità senza il noto percorso URI del documento. Se includi il noto percorso URI del documento, questo non funzionerà. Vedi Impostazioni di configurazione dell'emittente di token affidabili.

5. Scegli Email come attributo Identity Provider e attributo IAM Identity Center.

Dopo aver completato questi passaggi specifici di OKTA, procedi alla sezione seguente [AWS Configurazione completa \(tutti i provider\)](#).

AWS Configurazione completa (tutti i provider)

Segui questi passaggi per configurare le autorizzazioni sulla AWS console:

Per configurare le autorizzazioni

1. Vai a Secrets Manager sulla AWS console.

2. Scegli Archivia un nuovo segreto.
3. Scegli Altro tipo di segreto e scegli la scheda Testo normale.
4. Il tuo segreto deve essere nel seguente formato e utilizzare l'ID del client di registrazione dell'app e il segreto del client di registrazione dell'app che hai salvato nei passaggi precedenti:

```
{  
  "client_id": "Your app registration client ID",  
  "client_secret": "Your app registration client secret"  
}
```

5. Vai al segreto che hai appena creato e salva l'ARN per dopo.
6. Ora accedi a IAM su AWS console.
7. Scegli Gestione degli accessi, Ruoli nella barra di navigazione a sinistra.
8. Scegli Crea ruolo.
9. Scegli una politica di fiducia personalizzata.
10. Configura il ruolo di trust del nostro service principal per la regione pertinente che hai selezionato durante la configurazione dell'integrazione con l'app del provider di identità aggiungendo la seguente dichiarazione in sostituzione della regione che hai scelto durante la creazione dell'integrazione *your-region* con l'app del provider di identità:

```
{  
  "Version": "2012-10-17",  
  "Statement": [  
    {  
      "Effect": "Allow",  
      "Principal": {  
        "Service": "your-region.prod.appintegrations.plato.aws.internal"  
      },  
      "Action": "sts:AssumeRole",  
      "Condition": {}  
    }  
  ]  
}
```

11. Scegli Next (Successivo).
12. Fornisci un nome e una descrizione e scegli Crea ruolo.

13. Vai al ruolo che hai appena creato e scegliilo.
14. Scegli Aggiungi autorizzazioni, Crea politica in linea.
15. Scegli JSON.
16. Configura il ruolo con le autorizzazioni per leggere i segreti da Secrets Manager e le autorizzazioni `sso:DescribeTrustedTokenIssuer` da invocare aggiungendo la seguente dichiarazione:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "BasePermissions",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "secretsmanager:GetSecretValue",
        "sso:DescribeTrustedTokenIssuer"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

17. Fornisci un nome per la policy e scegli Crea policy.
18. Copia e salva l'ARN del ruolo IAM che hai creato per un secondo momento. Ti servirà nei passaggi successivi.

Ora puoi seguire questi passaggi per creare una nuova configurazione di accesso alle estensioni che consenta ad Amazon Quick Suite di integrarsi con il tuo ambiente Microsoft Word:

Per creare una configurazione di accesso alle estensioni

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, scegli l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, scegli Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, scegli Accesso alle estensioni.
5. In alto a destra, scegli Nuovo accesso alle estensioni.
6. Seleziona Microsoft Word. Quindi, seleziona Successivo.

7. Configura i campi seguenti:

- **Nome:** un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'estensione Word (massimo 512 caratteri alfanumerici, trattini consentiti ma senza spazi).
- **Descrizione (opzionale):** una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione dell'estensione (massimo 1000 caratteri).
- **ID tenant M365:** inserisci l'identificatore del tenant di Microsoft 365 (deve contenere 36 caratteri).
- **Secrets Role ARN:** incolla l'ARN del ruolo IAM che hai creato nei passaggi precedenti.
- **Secrets ARN:** incolla l'ARN del segreto di Secrets Manager che hai creato nei passaggi precedenti.

8. Scegli Aggiungi per salvare la nuova configurazione di accesso.

Un messaggio di conferma si aprirà in alto a destra dello schermo.

9. Dal messaggio di successo, scegli Visualizza estensioni per completare l'installazione dell'estensione.

Note

Puoi anche accedere alla schermata di installazione da Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite.

Una volta creata, questa configurazione di accesso alle estensioni consente agli autori e agli altri amministratori dell'organizzazione di creare e distribuire estensioni Amazon Quick Suite all'interno del tuo ambiente Microsoft Word.

Note

Affinché gli utenti finali inizino a utilizzare l'estensione di Microsoft Word, un amministratore o un autore deve completare la distribuzione dell'estensione dopo aver configurato l'accesso all'estensione. Informa i tuoi autori che possono visualizzare, modificare e completare l'installazione di questa estensione in Estensioni nella barra di navigazione a sinistra una

volta condivisa. Per informazioni su come eseguire questa operazione, consulta [Installazione dell'estensione Microsoft Word](#) nella guida all'autore dell'estensione Microsoft Word.

Aggiungi Microsoft Word l'accesso tramite estensione per gli account che utilizzano altri metodi di autenticazione

Segui questi passaggi per creare una nuova configurazione di accesso alle estensioni che consenta ad Amazon Quick Suite di integrarsi con il tuo Microsoft Word ambiente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. In alto a destra, seleziona Nuovo accesso alle estensioni.
6. Seleziona Microsoft Word. Quindi, seleziona Avanti.
7. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'Wordestensione (massimo 512 caratteri alfanumerici, trattini consentiti ma senza spazi).
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione dell'estensione (massimo 1000 caratteri).
 - ID tenant M365: inserisci il tuo identificativo del Microsoft 365 tenant (deve contenere 36 caratteri).
8. Seleziona Aggiungi per salvare la nuova configurazione di accesso.

Un messaggio di conferma si aprirà in alto a destra dello schermo.

9. Dal messaggio di successo, seleziona Visualizza estensioni per completare l'installazione dell'estensione.

Note

Puoi anche accedere alla schermata di installazione da Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite.

Una volta creata, questa configurazione di accesso alle estensioni consente agli autori e agli altri amministratori dell'organizzazione di creare e distribuire estensioni Amazon Quick Suite all'interno del tuo Microsoft Word ambiente.

Note

Affinché gli utenti finali possano iniziare a utilizzare Microsoft Word l'estensione, un amministratore o un autore deve completare la distribuzione dell'estensione dopo aver configurato l'accesso all'estensione. Informa i tuoi autori che possono visualizzare, modificare e completare l'installazione di questa estensione in Estensioni nella barra di navigazione a sinistra una volta condivisa. Per sapere come eseguire questa operazione, consulta [Installazione dell'Microsoft Wordestensione nella guida all'autore dell'Microsoft Wordestensione](#).

Modifica Microsoft Word l'accesso all'estensione

Utilizza questi passaggi per modificare le impostazioni di configurazione di un accesso all'Microsoft Wordestensione esistente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. Seleziona l'icona del menu a tre punti per l'estensione Microsoft Word che devi modificare.
6. Seleziona Edit (Modifica).
7. Modifica la configurazione come richiesto e seleziona Salva per confermare le modifiche.

Le modifiche alla configurazione di accesso all'Microsoft Wordestensione vengono salvate e avranno effetto immediato.

Eliminare Microsoft Word l'accesso all'estensione

Segui questi passaggi per rimuovere definitivamente una configurazione di accesso all'Microsoft Wordestensione. Questa operazione non può essere annullata.

 Note

L'eliminazione di un accesso all'estensione rimuove l'accesso per tutti gli utenti del tenant M365 ed elimina tutte le estensioni create per Word

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. Seleziona l'icona del menu a tre punti per l'Microsoft Word estensione che devi eliminare.
6. Seleziona Elimina.
7. Inserisci la parola, «conferma» e seleziona ELIMINA.

 Note

Se il processo di eliminazione dell'accesso all'estensione fallisce, l'amministratore deve passare alla visualizzazione autore ed eliminare le Word estensioni che utilizzano l'accesso all'estensione configurato prima di tornare a eliminare l'accesso all'estensione.

Con Microsoft Word l'accesso alle estensioni configurato, il tuo team può ora utilizzare Amazon Quick Suite per migliorare i flussi di lavoro di creazione di documenti con l'assistenza dell'IA per la revisione, la stesura, la revisione e l'accesso alle conoscenze organizzative direttamente dall'interno. Word

Microsoft Teams Estensione Amazon Quick Suite

L'estensione Quick Suite Microsoft Teams integra l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nei flussi di lavoro di comunicazione del tuo team. Gli utenti possono menzionare @Amazon Quick Suite nelle conversazioni per accedere alle conoscenze aziendali, utilizzare gli action connector configurati e ottenere assistenza contestuale senza uscire dal proprio Teams ambiente.

L'Teamsestensione consente agli utenti di:

- Menziona @Amazon Quick Suite nelle conversazioni nei Teams canali per aggiungerlo come collaboratore.

- Usa le azioni dei connettori di azione configurati in Amazon Quick Suite.
- Accedi dall'interno a tutte le fonti di conoscenza aziendali aggiunte alla tua istanza Amazon Quick SuiteMicrosoft Teams.

Important

- Il cliente Amazon Quick Suite che effettua l'integrazione Microsoft Teams deve avere un'Microsoft Teamsorganizzazione a pagamento con un M365abbonamento per la propria organizzazione.
- Amazon Quick Suite non utilizza i dati utente per migliorare il servizio o per addestrare i modelli linguistici di grandi dimensioni sottostanti (LLMs).

Argomenti

- [Prerequisiti per l'estensione Microsoft Teams](#)
- [Configura l'accesso Microsoft Teams alle estensioni](#)

Prerequisiti per l'estensione Microsoft Teams

Prima di configurare l'accesso per l'estensione Amazon Quick Suite aMicrosoft Teams, gli amministratori devono completare i seguenti passaggi:

1. Abbonati a un abbonamento Microsoft 365 Business e diventa un amministratore globale o disponi di autorizzazioni amministrative (in particolare). `AppCatalog.ReadWrite.All`
2. Disponi di un'istanza Amazon Quick Suite.
3. Il tuo ID Microsoft 365 inquilino. Puoi trovarlo accedendo al Azure portale > Azure Active Directory > Proprietà o utilizzando PowerShell Per i passaggi dettagliati, vedi [Come trovare l'ID del tenant - Microsoft Entra](#) nel Microsoft Learn portale.

Se hai configurato l'autenticazione per connetterti ad Amazon Quick Suite con IAM Identity Center, completa i seguenti passaggi aggiuntivi:

1. Assicurati di avere un'istanza IAM Identity Center abilitata sul tuo AWS account.
2. Se stai collegando un provider IAM esterno a IAM Identity Center, assicurati che a ogni utente nella configurazione del provider IAM sia associata un'e-mail.

3. Se utilizzi Entra ID, configura la propagazione dell'identità SCIM tra l'Microsoft Entra IDistanza e IAM Identity Center. Per i passaggi dettagliati, consulta [Configurare SAML e SCIM con Microsoft Entra ID e IAM Identity Center](#).

Configura l'accesso Microsoft Teams alle estensioni

In qualità di amministratore, devi consentire ad Amazon Quick Suite Microsoft Teams di connettersi al tuo ambiente applicativo Amazon Quick Suite. Puoi utilizzare la console Amazon Quick Suite per gestire le configurazioni di accesso alle estensioni.

Mappatura degli attributi utente

Quando configuri un'Microsoft Teamsestensione, l'identità dell'utente viene mappata per impostazione predefinita utilizzando i seguenti attributi:

- Attributo utente di Amazon Quick Suite: l'indirizzo e-mail viene utilizzato per mappare gli utenti di Amazon Quick Suite agli Microsoft 365 account corrispondenti. Il sistema utilizza l'indirizzo e-mail per stabilire la connessione tra le identità degli utenti.
- M365Attributo utente del componente aggiuntivo di Office: User Principal Name (UPN) viene utilizzato per il confronto con gli account Microsoft 365 utente. Gli utenti devono utilizzare il User Principal Name (UPN) per accedere aMicrosoft 365. Indirizzo e-mail che funziona sia su sistemi cloud che on-premise.

Queste mappature predefinite garantiscono un'identificazione utente sicura e accurata su entrambe le piattaforme senza richiedere configurazioni aggiuntive.

Argomenti

- [Aggiungi l'accesso alle estensioni di Microsoft Teams per gli account che utilizzano IAM Identity Center](#)
- [Aggiungi Microsoft Teams l'accesso tramite estensione per gli account che utilizzano altri metodi di autenticazione](#)
- [Modifica Microsoft Teams l'accesso all'estensione](#)
- [Eliminare Microsoft Teams l'accesso all'estensione](#)

Aggiungi l'accesso alle estensioni di Microsoft Teams per gli account che utilizzano IAM Identity Center

La configurazione dell'accesso alle estensioni con IAM Identity Center richiede il completamento dei passaggi specifici del provider di identità (Entra ID o Okta) seguiti dai passaggi di configurazione comuni riportati in. AWS

Configura IAM Identity Center con Entra ID

Segui questi passaggi solo se utilizzi IAM Identity Center con Entra ID per configurare e configurare un tenant di Azure sul tuo portale Microsoft Azure:

Per configurare un tenant di Azure

1. Nell'account Azure, crea una nuova registrazione per l'app.
 - a. Vai a Registrazioni delle app.
 - b. Nella schermata di registrazione dell'app, scegli Nuova registrazione. Nell'opzione Tipi di account supportati, scegli Account solo in questa directory organizzativa (Solo per uso personale - Tenant singolo). Una volta terminato, scegli Registra.
 - c. Annota l'ID del cliente. Saranno necessari in seguito.
 - d. Crea un client secret per la registrazione dell'app e prendine nota. Saranno necessari in seguito.
2. Aggiungi il callback URLs per ogni regione in cui verrà installata l'estensione Teams.
 - a. Vai alla scheda Autenticazione della registrazione dell'app.
 - b. Scegli Configurazioni della piattaforma, Aggiungi una piattaforma.
 - c. Scegli Web.
 - d. Componi un URL di callback utilizzando il seguente formato, sostituendolo *your-region* con la regione dell'istanza Amazon Quick Suite. L'estensione Teams supporta le seguenti regioni: ap-southeast-2, eu-west-1, us-west-2, e. us-east-1

`qbs-cell001.dp.appintegrations.your-region.prod.plato.ai.aws.dev/auth/idc-tti/callback`

 - e. Inserisci l'URL di callback come URI di reindirizzamento e scegli Configura al termine.

Segui questi passaggi per configurare un Trusted Token Issuer sulla tua istanza IAM Identity Center nella tua console: AWS

Per configurare un emittente di token affidabile

1. Accedi al tuo AWS account e accedi all'istanza di IAM Identity Center.
2. Vai a Impostazioni, Autenticazione.
3. Scegli Crea emittente di token attendibili.
4. Aggiungi l'URL dell'emittente, che dovrebbe seguire questo modello, dove *Tenant ID* si riferisce al tuo ID tenant Entra:

```
login.microsoftonline.com/Tenant ID/v2.0
```

 Note

L'URL dell'emittente deve essere l'endpoint di rilevamento OIDC della vostra identità senza il noto percorso URI del documento. Se includi il noto percorso URI del documento, questo non funzionerà. Vedi Impostazioni di configurazione dell'emittente di token affidabili.

5. Scegli Email come attributo Identity Provider e attributo IAM Identity Center.

Dopo aver completato questi passaggi specifici per Entra ID, procedi alla [AWS Configurazione completa \(tutti i provider\)](#) sezione seguente.

Configura IAM Identity Center con Okta

Segui questi passaggi solo se utilizzi IAM Identity Center con Okta per configurare e configurare l'integrazione delle app nella console di amministrazione Okta:

Per configurare un'applicazione Okta

1. Nel tuo account Okta, crea una nuova integrazione dell'app Okta.
 - a. Nella tua console di amministrazione Okta, vai su Applicazioni > Applicazioni.
 - b. Fai clic su Crea integrazione tra app.
 - c. Per il metodo di accesso, selezionare OIDC - OpenID Connect.
 - d. Per il tipo di applicazione, selezionare Applicazione Web.

- e. Fate clic su Avanti.
 - f. Fornisci un nome per l'integrazione dell'app.
 - g. In Tipo di concessione > Sovvenzioni principali, assicurati che siano selezionati Codice di autorizzazione e Token di aggiornamento.
 - h. In Tipo di concessione > Avanzato > Altre sovvenzioni, assicurati che sia selezionato Implicito (ibrido).
2. Aggiungi callback URIs per ogni regione in cui verrà installata l'estensione Teams
 - a. Componi un URI di callback utilizzando il seguente formato, sostituendolo **your-region** con la regione dell'istanza di Amazon Quick Suite per ogni regione in cui desideri configurare l'estensione. L'estensione Teams supporta le seguenti regioni: ap-southeast-2, eu-west-1, us-west-2, e. us-east-1

`qbs-cell001.dp.appintegrations.your-region.prod.plato.ai.aws.dev/auth/idc-tti/callback`
 - b. In Reindirizzamento dell'accesso URIs, fai clic su Aggiungi URI e incolla ciascuno dei dati URIs generati nel passaggio precedente.
3. Fornisci alla tua organizzazione l'accesso all'app:
 - a. In Assegnazioni > Accesso controllato, seleziona i gruppi dell'organizzazione a cui è necessario accedere.
 - b. In Assegnazioni > Abilita l'accesso immediato, seleziona Abilita l'accesso immediato con la modalità Federation Broker.
 - c. Fai clic su Salva.
 4. Annota il Client ID e il Client Secret per l'integrazione dell'app che hai appena creato. Ne avrai bisogno nei passaggi successivi.

Per configurare un emittente di token affidabile

1. Accedi al tuo AWS account e accedi all'istanza di IAM Identity Center.
2. Vai su Impostazioni > Autenticazione.
3. Scegli Crea emittente di token attendibili.

4. Aggiungi l'URL dell'emittente, che dovrebbe seguire questo modello, dove *yourOktaDomain* si riferisce all'URL okta della tua organizzazione, che potrebbe essere simile a: `your-organization.okta.com`

```
https://{yourOktaDomain}/oauth2/default
```

 Note

L'URL dell'emittente deve essere l'endpoint di rilevamento OIDC della vostra identità senza il noto percorso URI del documento. Se includi il noto percorso URI del documento, questo non funzionerà. Vedi Impostazioni di configurazione dell'emittente di token affidabili.

5. Scegli Email come attributo Identity Provider e attributo IAM Identity Center.

Dopo aver completato questi passaggi specifici di OKTA, procedi alla sezione seguente [AWS Configurazione completa \(tutti i provider\)](#).

AWS Configurazione completa (tutti i provider)

Segui questi passaggi per configurare le autorizzazioni sulla AWS console:

Per configurare le autorizzazioni

1. Vai a Secrets Manager sulla AWS console.
2. Scegli Archivia un nuovo segreto.
3. Scegli Altro tipo di segreto e scegli la scheda Testo normale.
4. Il tuo segreto deve essere nel seguente formato e utilizzare l'ID del client di registrazione dell'app e il segreto del client di registrazione dell'app che hai salvato nei passaggi precedenti:

```
{
  "client_id": "Your app registration client ID",
  "client_secret": "Your app registration client secret"
}
```

5. Vai al segreto che hai appena creato e salva l'ARN per dopo.
6. Ora accedi a IAM su AWS console.

7. Scegli Gestione degli accessi, Ruoli nella barra di navigazione a sinistra.
8. Scegli Crea ruolo.
9. Scegli una politica di fiducia personalizzata.
10. Configura il ruolo di trust del nostro service principal per la regione pertinente che hai selezionato durante la configurazione dell'integrazione con l'app del provider di identità aggiungendo la seguente dichiarazione in sostituzione della regione che hai scelto durante la creazione dell'integrazione *your-region* con l'app del provider di identità:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "your-region.prod.appintegrations.plato.aws.internal"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole",
      "Condition": {}
    }
  ]
}
```

11. Scegli Next (Successivo).
12. Fornisci un nome e una descrizione e scegli Crea ruolo.
13. Vai al ruolo che hai appena creato e scegli.
14. Scegli Aggiungi autorizzazioni, Crea politica in linea.
15. Scegli JSON.
16. Configura il ruolo con le autorizzazioni per leggere i segreti da Secrets Manager e le autorizzazioni `sso:DescribeTrustedTokenIssuer` da invocare aggiungendo la seguente dichiarazione:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "BasePermissions",
      "Effect": "Allow",
```

```
"Action": [  
    "secretsmanager:GetSecretValue",  
    "sso:DescribeTrustedTokenIssuer"  
],  
"Resource": "*" ]  
}
```

17. Fornisci un nome per la policy e scegli Crea policy.
18. Copia e salva l'ARN del ruolo IAM che hai creato per un secondo momento. Ti servirà nei passaggi successivi.

Ora puoi seguire questi passaggi per creare una nuova configurazione di accesso alle estensioni che consenta ad Amazon Quick Suite di integrarsi con il tuo ambiente Microsoft Teams:

Per creare una configurazione di accesso alle estensioni

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, scegli l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, scegli Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, scegli Accesso alle estensioni.
5. In alto a destra, scegli Nuovo accesso alle estensioni.
6. Seleziona Microsoft Teams. Quindi, seleziona Successivo.
7. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'estensione Teams (massimo 512 caratteri alfanumerici, trattini consentiti ma senza spazi).
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione dell'estensione (massimo 1000 caratteri).
 - ID tenant M365: inserisci l'identificatore del tenant di Microsoft 365 (deve contenere 36 caratteri).
 - Secrets Role ARN: incolla l'ARN del ruolo IAM che hai creato nei passaggi precedenti.
 - Secrets ARN: incolla l'ARN del segreto di Secrets Manager che hai creato nei passaggi precedenti.

8. Scegli Aggiungi per salvare la nuova configurazione di accesso.

Un messaggio di conferma si aprirà in alto a destra dello schermo.

9. Dal messaggio di successo, scegli Visualizza estensioni per completare l'installazione dell'estensione.

 Note

Puoi anche accedere alla schermata di installazione da Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite.

Una volta creata, questa configurazione di accesso alle estensioni consente agli autori e agli altri amministratori dell'organizzazione di creare e distribuire estensioni Amazon Quick Suite all'interno del tuo ambiente Microsoft Teams.

 Note

Affinché gli utenti finali inizino a utilizzare l'estensione Microsoft Teams, un amministratore o un autore deve completare la distribuzione dell'estensione dopo aver configurato l'accesso all'estensione. Informa i tuoi autori che possono visualizzare, modificare e completare l'installazione di questa estensione in Estensioni nella barra di navigazione a sinistra dopo che è stata condivisa. Per informazioni su come eseguire questa operazione, consulta Installazione dell'estensione Microsoft Teams nella guida all'autore dell'estensione Microsoft Teams.

Aggiungi Microsoft Teams l'accesso tramite estensione per gli account che utilizzano altri metodi di autenticazione

Segui questi passaggi per creare una nuova configurazione di accesso alle estensioni che consenta ad Amazon Quick Suite di integrarsi con il tuo Microsoft Teams ambiente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. In alto a destra, seleziona Nuovo accesso alle estensioni.

6. Seleziona Microsoft Teams, quindi Avanti.
7. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'Teamsestensione (massimo 512 caratteri alfanumerici, trattini consentiti ma senza spazi).
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione dell'estensione (massimo 1000 caratteri).
 - ID tenant M365: inserisci il tuo identificativo del Microsoft 365 tenant (deve contenere 36 caratteri).
8. Seleziona Aggiungi per salvare la nuova configurazione di accesso.

Un messaggio di conferma si aprirà in alto a destra dello schermo.

9. Dal messaggio di successo, seleziona Visualizza estensioni per completare l'installazione dell'estensione.

Note

Puoi anche accedere alla schermata di installazione da Connessioni > Estensioni nel menu Amazon Quick Suite.

Una volta creata, questa configurazione di accesso all'estensione consente agli autori e agli altri amministratori dell'organizzazione di distribuire l'estensione Microsoft Teams Amazon Quick Suite all'interno del proprio ambiente. Microsoft Teams

Note

Affinché gli utenti finali possano iniziare a utilizzare Microsoft Teams l'estensione, un amministratore o un autore deve completare la distribuzione dell'estensione dopo aver configurato l'accesso all'estensione. Informa i tuoi autori che possono visualizzare, modificare e completare l'installazione di questa estensione in Estensioni nella barra di navigazione a sinistra una volta condivisa. Per sapere come eseguire questa operazione, consulta [Installazione dell'Microsoft Teamsestensione nella guida all'autore dell'Microsoft Teamsestensione](#).

Modifica Microsoft Teams l'accesso all'estensione

Utilizza questi passaggi per modificare le impostazioni di configurazione di un accesso all'Microsoft Teamsestensione esistente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Teamsestensione che devi modificare.
6. Seleziona Edit (Modifica).
7. Modifica la configurazione come richiesto e seleziona Salva per confermare le modifiche.

Le modifiche alla configurazione di accesso all'Microsoft Teamsestensione vengono salvate e avranno effetto immediato.

Eliminare Microsoft Teams l'accesso all'estensione

Segui questi passaggi per rimuovere definitivamente una configurazione di accesso all'Microsoft Teamsestensione. Questa operazione non può essere annullata.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. In alto a destra, seleziona l'icona dell'immagine del profilo.
3. Dal menu a discesa, seleziona Gestisci account.
4. In Autorizzazioni, seleziona Accesso alle estensioni.
5. Seleziona l'icona del menu a tre punti per l'Microsoft Teamsestensione che devi eliminare.
6. Seleziona Elimina.
7. Inserisci la parola, «conferma» e seleziona ELIMINA.

Note

L'eliminazione di un'estensione di accesso rimuove l'accesso per tutti gli utenti del M365 tenant ed elimina tutte le estensioni create per. Teams Se l'accesso all'estensione non riesce, l'amministratore deve passare alla visualizzazione dell'autore ed eliminare Teams

le estensioni che utilizzano l'accesso all'estensione configurato prima di tornare a eliminare l'accesso all'estensione.

Con Microsoft Teams l'accesso alle estensioni configurato, il tuo team può ora utilizzare le menzioni di @Quick Suite nelle conversazioni per accedere all'assistenza basata sull'intelligenza artificiale, alla conoscenza aziendale e ai connettori di azione direttamente all'interno del proprio Teams ambiente.

Creazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato in Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nell'edizione Enterprise, puoi limitare le funzionalità a cui le persone possono accedere in Amazon Quick Suite. Puoi configurare autorizzazioni personalizzate a livello di account, ruolo (amministratore, autore, lettore) e utente per tutti i tipi di identità in Quick Suite. Le autorizzazioni personalizzate a livello di utente sostituiscono le autorizzazioni predefinite o personalizzate esistenti di un ruolo per l'utente specificato. Le autorizzazioni personalizzate a livello di utente e le autorizzazioni personalizzate a livello di ruolo hanno la precedenza sulle autorizzazioni personalizzate a livello di account.

Le seguenti limitazioni si applicano alle autorizzazioni personalizzate.

- Non puoi concedere autorizzazioni superiori al ruolo predefinito di un utente. Ad esempio, se un utente ha accesso come lettore, non puoi concedere a quell'utente le autorizzazioni per modificare i pannelli di controllo.
- Per personalizzare le autorizzazioni degli utenti o dei ruoli, devi essere un amministratore di Amazon Quick Suite con le seguenti autorizzazioni IAM:
 - `quicksight:CreateCustomPermissions`
 - `quicksight>DeleteCustomPermissions`
 - `quicksight:DescribeCustomPermissions`
 - `quicksight:ListCustomPermissions`

- `quicksight:UpdateCustomPermissions`
- `quicksight:DescribeAccountCustomPermissions`
- `quicksight:UpdateAccountCustomPermissions`
- `quicksight>DeleteAccountCustomPermissions`

Puoi creare profili di autorizzazione personalizzati per limitare l'accesso a qualsiasi combinazione delle seguenti funzionalità. Le funzionalità principali possono essere utilizzate per limitare l'accesso ai set di funzionalità di un'intera risorsa. Quando le funzionalità principali sono disabilite, verranno disabilite anche tutte le funzionalità secondarie associate.

Le funzionalità senza funzionalità principali non possono essere disattivate con questo meccanismo. Al contrario, devono essere limitate come funzionalità individuali.

Funzionalità principali di Quick Suite

Funzionalità per i genitori	Funzionalità
Analisi	Limita tutte le funzionalità relative all'analisi
Pannelli di controllo	Limita tutte le funzionalità relative alle dashboard
Azioni	Limita tutte le funzionalità relative alle azioni
Automatizza	Limita tutte le funzionalità relative all'automazione
Agenti di chat	Limita tutte le funzionalità relative a Chat Agent
Estensioni	Limita tutte le funzionalità relative alle estensioni
Flussi	Limita tutte le funzionalità relative a Flows
Knowledge Base	Limita tutte le funzionalità relative alla Knowledge Base
Ricerca	Limita tutte le funzionalità relative alla ricerca

Funzionalità per i genitori	Funzionalità
Spazi	Limita tutte le funzionalità relative a Spaces

Funzionalità di Quick Suite

Funzionalità	Comportamento di Amazon Quick Suite	Capacità dei genitori
Crea agenti di chat	- Non è possibile visualizzare o accedere a nessun agente di chat - La libreria e la navigazione degli agenti sono nascoste - Può comunque accedere e creare altre risorse di Quick Suite, ad esempio creare spazi per la condivisione di file con i team o flussi per interazioni strutturate (purché anche queste funzionalità non siano limitate)	Agenti di chat
Consenti ai creatori di condividere senza approvazione	I flussi non possono essere condivisi dai creatori senza approvazione	Flussi
Utilizzate i modelli Bedrock per perfezionare l'output	Limita l'utilizzo dei modelli Bedrock	Flussi
Abilita l'agente dell'interfaccia utente per eseguire le attività del browser	Impedisce all'agente dell'interfaccia utente di Flows di eseguire le attività del browser	Flussi

Funzionalità	Comportamento di Amazon Quick Suite	Capacità dei genitori
Usa Internet per migliorare i risultati	• Limita l'utilizzo della ricerca basata sul Web in Chat Agents and Research	--
Condivisione delle analisi	• L'opzione Accesso alla condivisione del menu File è disattivata per le analisi	Analisi
Aggiungere o eseguire il rilevamento delle anomalie	• L'accesso all'opzione Aggiungi anomalia al foglio nel menu Insights è disabilitato per le analisi • L'accesso all'opzione Anomalia nel menu Oggetti è disabilitato per le analisi • Gli utenti non saranno in grado di aggiungere il rilevamento delle anomalie ai fogli	Analisi
Foglio di stampa	• L'accesso all'opzione Stampa del menu File è disabilitato per le analisi • L'accesso all'opzione Stampa nel menu Esporta è disabilitato per i dashboard • Gli utenti non saranno in grado di stampare fogli	--

Funzionalità	Comportamento di Amazon Quick Suite	Capacità dei genitori
Esporta il foglio in PDF	• L'accesso all'opzione Esporta in PDF del menu File è disabilitato per le analisi • L'accesso all'opzione Genera PDF nel menu Esporta è disabilitato per i dashboard • Gli utenti non saranno in grado di esportare i fogli in un file PDF	--
Creazione o aggiornamento di temi	• L'accesso all'opzione Temi del menu Modifica è disabilitato per le analisi • Gli utenti non saranno in grado di creare temi personalizzati • Gli utenti non saranno in grado di modificare o aggiornare i temi esistenti	--
Condivisione dei pannelli di controllo	• L'accesso all'icona di condivisione nel menu di navigazione è disabilitato per i dashboard	Pannello di controllo

Funzionalità	Comportamento di Amazon Quick Suite	Capacità dei genitori
Esporta immagini in formato CSV	• L'accesso all'opzione Esporta in CSV nel menu a tre punti per ogni elemento visivo è disabilitato sia per le analisi che per i dashboard • L'accesso all'opzione Esporta immagini in CSV del menu Oggetti è disabilitato per le analisi • Gli utenti non saranno in grado di esportare immagini in un file CSV	--
Esporta oggetti visivi in Excel	• L'accesso all'opzione Esporta in Excel nel menu a tre punti per ogni tabella è disabilitato sia per le analisi che per i dashboard • L'accesso all'opzione Esporta tabella in Excel nel menu Oggetti è disabilitato per le analisi • Gli utenti non saranno in grado di esportare le tabelle in un file Excel	--
Creazione o aggiornamento di tutti i set di dati	• L'accesso alla creazione o all'aggiornamento di tutti i set di dati verrà disabilitato	--
Creazione o aggiornamento solo di set di dati SPICE	• L'accesso alla creazione o all'aggiornamento dei set di dati SPICE sarà disabilitato	--

Funzionalità	Comportamento di Amazon Quick Suite	Capacità dei genitori
Condivisione dei set di dati	L'accesso alla condivisione dei set di dati sarà disabilitato	--
Visualizzazione della capacità SPICE dell'account	Limita il recupero della capacità SPICE dell'account	--
Creazione o aggiornamento di tutte le fonti di dati	L'accesso alla creazione o all'aggiornamento di tutte le fonti di dati verrà disabilitato	--
Condivisione delle fonti di dati	L'accesso alla condivisione delle fonti di dati verrà disabilitato	--
Creazione di cartelle condivise	Limita la creazione di cartelle condivise	--
Ridenominazione delle cartelle condivise	Limita la ridenominazione delle cartelle condivise	--
Creazione o aggiornamento di report e-mail pianificati	- L'accesso all'opzione Pianificazioni nel menu Pianificazioni è disabilitato per i dashboard - L'accesso all'opzione Istantanee recenti nel menu Pianificazioni è disabilitato per i dashboard - Gli utenti non saranno in grado di creare o aggiornare report e-mail pianificati	--

Funzionalità	Comportamento di Amazon Quick Suite	Capacità dei genitori
Iscrizione ai report e-mail pianificati	Gli utenti non saranno in grado di iscriversi ai report e-mail pianificati	Pannello di controllo
Allegati CSV nei report e-mail pianificati	- L'accesso all'opzione CSV nella sezione Contenuto del menu Pianificazioni è disabilitato per i dashboard - Gli utenti non saranno in grado di allegare file CSV nei report e-mail pianificati	--
Allegati Excel nei report e-mail pianificati	- L'accesso all'opzione Excel nella sezione Contenuto del menu Pianificazioni è disabilitato per i dashboard - Gli utenti non saranno in grado di allegare file Excel nei report e-mail pianificati	--
Allegati PDF nei report e-mail pianificati	- L'accesso all'opzione PDF nella sezione Contenuto del menu Pianificazioni è disabilitato per i dashboard - Gli utenti non saranno in grado di allegare file PDF nei report e-mail pianificati	--

Funzionalità	Comportamento di Amazon Quick Suite	Capacità dei genitori
Contenuti inclusi nei report e-mail pianificati	• Gli utenti riceveranno il contenuto dei report programmati via e-mail solo sotto forma di link scaricabili, protetti dopo il login • Le opzioni di inclusione del foglio nel corpo dell'e-mail e del file allegato nel menu Pianificazioni verranno ignorate • Le immagini non verranno incluse nei report programmati via e-mail	--
Creazione o aggiornamento di avvisi di soglia	• L'accesso al menu Avvisi è disabilitato per i dashboard • Gli utenti non saranno in grado di creare o aggiornare avvisi di soglia	--

È possibile creare profili di autorizzazione personalizzati per gli account Amazon Quick Suite integrati con IAM Identity Center, Active Directory o per gli account Amazon Quick Suite con utenti gestiti da Amazon Quick Suite. Il tipo di identità utilizzato da un account Amazon Quick Suite determina il modo in cui un amministratore di Amazon Quick Suite configura un profilo di autorizzazioni personalizzato.

La procedura seguente mostra come controllare l'accesso alle funzionalità di Amazon Quick Suite e alle rispettive funzionalità.

Per controllare l'accesso alle funzionalità e alle caratteristiche di Amazon Quick Suite

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite.

3. Dal menu di navigazione a sinistra della console di amministrazione, seleziona Autorizzazioni, quindi seleziona Autorizzazioni personalizzate.
4. In Autorizzazioni personalizzate, da Profili, seleziona Nuovo profilo o scegli di modificare il profilo predefinito.
5. In Nuovo profilo, procedi come segue:
 - In Limita funzionalità: scegli se consentire funzionalità specifiche per il tuo sistema selezionando o deselectando le opzioni appropriate.
 - In Limita funzionalità: scegli se consentire funzionalità specifiche selezionando o deselectando le opzioni appropriate.

Creazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center o Active Directory

Gli amministratori degli account Amazon Quick Suite possono utilizzare la seguente procedura per creare un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center o Active Directory.

Per creare un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Quick Suite integrato con IAM Identity Center o Active Directory

1. Accedere alla [Console di gestione AWS](#).
2. Apri Amazon Quick Suite.
3. Si apre la console di amministrazione di Amazon Quick Suite. Scegli Autorizzazioni personalizzate.
4. Si apre la pagina Gestisci autorizzazioni personalizzate. Selezionare una delle seguenti opzioni.
 - Per creare un nuovo profilo di autorizzazioni personalizzato, scegli Crea.
 - Per modificare o visualizzare un profilo di autorizzazioni personalizzato esistente, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al profilo che desideri, quindi scegli Modifica.
5. Se desideri creare o aggiornare un profilo di autorizzazioni personalizzato, effettua le selezioni per i seguenti elementi.
 - In Nome inserisci un nome per il profilo di autorizzazioni personalizzato.
 - In Limitazioni, scegli le opzioni che desideri negare. Qualsiasi opzione che non scegli è comunque consentita. Ad esempio, se non desideri che gli utenti creino o aggiornino le

fonti di dati, ma desideri che siano in grado di fare tutto il resto, scegli solo Creazione o aggiornamento delle fonti di dati.

6. Seleziona Crea o Aggiorna per confermare le scelte. Per tornare indietro senza apportare modifiche, scegli Indietro.
7. Dopo aver apportato le modifiche, registra il nome del profilo di autorizzazioni personalizzato. Fornisci il nome del profilo di autorizzazioni personalizzato agli utenti dell'API in modo che possano applicare il profilo di autorizzazioni personalizzato a ruoli o utenti.

Creazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Quick Suite che utilizza utenti gestiti di Amazon Quick Suite

Gli amministratori degli account Amazon Quick Suite possono utilizzare la seguente procedura per creare un profilo di autorizzazioni personalizzato per un account Amazon Quick Suite che utilizza utenti gestiti di Amazon Quick Suite.

Per creare un profilo di autorizzazioni personalizzato per gli utenti gestiti di Amazon Quick Suite

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Da qualsiasi pagina della console Amazon Quick Suite, scegli Manage Quick Suite nell'angolo in alto a destra.

Solo gli amministratori di Amazon Quick Suite hanno accesso all'opzione di menu Manage Quick Suite. Se non hai accesso al menu Manage Quick Suite, contatta l'amministratore di Amazon Quick Suite per ricevere assistenza.

3. Scegli Autorizzazioni personalizzate. Puoi anche scegliere la sezione Gestisci utenti, quindi scegliere Gestisci autorizzazioni personalizzate.
4. Si apre la pagina Gestisci autorizzazioni personalizzate. Selezionare una delle seguenti opzioni.
 - Per creare un nuovo profilo di autorizzazioni personalizzato, scegli Crea.
 - Per modificare o visualizzare un profilo di autorizzazioni personalizzato esistente, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al profilo desiderato, quindi scegli Modifica.
5. Se desideri creare o aggiornare un profilo di autorizzazioni personalizzato, effettua le selezioni per i seguenti elementi.
 - In Nome inserisci un nome per il profilo di autorizzazioni personalizzato.

- In Limitazioni, scegli le opzioni che desideri negare. Qualsiasi opzione che non scegli è comunque consentita. Ad esempio, se non desideri che gli utenti creino o aggiornino le origini dati ma vuoi che facciano qualsiasi altra cosa, seleziona Creazione o aggiornamento delle origini dati.
6. Seleziona Crea o Aggiorna per confermare le scelte. Per tornare indietro senza apportare modifiche, scegli Indietro.
 7. Dopo aver apportato le modifiche, registra il nome del profilo di autorizzazioni personalizzato. Fornisci il nome del profilo di autorizzazioni personalizzato agli utenti dell'API in modo che possano applicare il profilo di autorizzazioni personalizzato a ruoli o utenti.

Dopo aver creato un profilo di autorizzazioni personalizzato, usa Amazon Quick Suite APIs per aggiungere o modificare il profilo di autorizzazioni personalizzato assegnato a un utente, ruolo o account. Gli utenti con autorizzazioni sufficienti possono utilizzare la [AWS::QuickSight::CustomPermissions](#) CloudFormation risorsa anche per gestire i profili di autorizzazione personalizzati di Amazon Quick Suite. Utilizza i seguenti argomenti per saperne di più sulla gestione dei profili di autorizzazioni personalizzati con Amazon Quick Suite APIs.

- [Applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un ruolo di Amazon Quick Suite con l'API Amazon Quick Suite](#)
- [Applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un utente con l'API Amazon Quick Suite](#)

Applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un ruolo di Amazon Quick Suite con l'API Amazon Quick Suite

Dopo aver creato un profilo di autorizzazioni personalizzato, utilizza Amazon Quick Suite APIs per aggiungere o modificare il profilo di autorizzazioni personalizzato assegnato a un ruolo.

Prima di iniziare, devi impostare e configurare la AWS CLI. Per ulteriori informazioni sull'installazione della AWS CLI, consulta [Installare o aggiornare la versione più recente della CLI e Configurare la AWS CLI](#) nella Guida per l'utente. AWS Command Line Interface Sono inoltre necessarie le autorizzazioni per utilizzare l'API Amazon Quick Suite.

L'esempio seguente richiama l'API UpdateRoleCustomPermission per aggiornare le autorizzazioni personalizzate assegnate a un ruolo.

```
aws quicksight update-role-custom-permission \  
--role ROLE \
```

```
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--namespace default \  
--custom-permissions-name PERMISSIONNAME \  
--region REGION
```

L'esempio seguente restituisce il profilo di autorizzazioni personalizzato assegnato a un ruolo.

```
aws quicksight describe-role-custom-permission \  
--role ROLE \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--namespace default \  
--region REGION
```

L'esempio seguente elimina un profilo di autorizzazioni personalizzato da un ruolo.

```
aws quicksight delete-role-custom-permission \  
--role ROLE \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--namespace default \  
--region REGION
```

Applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un utente con l'API Amazon Quick Suite

L'esempio seguente applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un utente.

```
aws quicksight update-user-custom-permission \  
  --aws-account-id AWSACCOUNTID \  
  --namespace default \  
  --user-name USER_NAME \  
  --custom-permissions-name myCustomPermission
```

L'esempio seguente elimina un profilo di autorizzazioni personalizzato da un utente.

```
aws quicksight delete-user-custom-permission \  
  --aws-account-id AWSACCOUNTID \  
  --namespace default
```

L'esempio seguente aggiunge autorizzazioni personalizzate a un nuovo utente IAM di Amazon Quick Suite.

```
aws quicksight register-user \  
  --iam-arn arn:aws:iam::AWSACCOUNTID:user/USER \  
  --identity-type IAM \  
  --user-role AUTHOR \  
  --custom-permissions-name custom-permissions-profile-name \  
  --email EMAIL \  
  --aws-account-id AWSACCOUNTID \  
  --namespace default \
```

Puoi anche associare un utente IAM esistente a un nuovo profilo di autorizzazioni. L'esempio seguente ha aggiornato il profilo di autorizzazioni personalizzato di un utente IAM esistente.

```
aws quicksight update-user \  
  --user-name USERNAME \  
  --role AUTHOR \  
  --custom-permissions-name custom-permissions-profile-name \  
  --email EMAIL \  
  --aws-account-id AWSACCOUNTID \  
  --namespace default \
```

L'esempio seguente rimuove un utente esistente da un profilo di autorizzazioni.

```
aws quicksight update-user \  
  --user-name USERNAME \  
  --role AUTHOR \  
  --unapply-custom-permissions \  
  --email EMAIL \  
  --aws-account-id AWSACCOUNTID \  
  --namespace default
```

Per testare le autorizzazioni personalizzate applicate a un ruolo o a un utente, accedi all'account dell'utente. Quando un utente accede ad Amazon Quick Suite, gli viene concesso il ruolo con i privilegi più alti a cui ha accesso. Il ruolo con il massimo privilegio che può essere concesso a un utente è quello di amministratore. Il ruolo con il privilegio più basso che può essere concesso a un utente è Reader. Per ulteriori informazioni sui ruoli in Amazon Quick Suite, consulta [Gestione dell'accesso degli utenti all'interno di Amazon Quick Suite](#).

Se assegni un profilo di autorizzazioni personalizzato che limita la condivisione delle origini dati al ruolo dell'autore, tale autore non sarà più in grado di accedere ai controlli che consentono la

condivisione delle origini dati. L'autore interessato dispone invece delle autorizzazioni di sola visualizzazione per l'origine dati.

Applicare un profilo di autorizzazioni personalizzato a un account

Per applicare un profilo di autorizzazioni personalizzato a un account

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona del profilo in alto a destra.
3. Scegli Manage Quick Suite. Solo gli amministratori di Amazon Quick Suite potranno visualizzare questa pagina.
4. Scegli Autorizzazioni personalizzate. Puoi anche scegliere la sezione Gestisci utenti, quindi scegliere Gestisci autorizzazioni personalizzate se il tuo account Quick Suite utilizza utenti gestiti da Quick Suite.
5. Individua l'autorizzazione personalizzata dell'account desiderata. Nel menu delle opzioni in Azioni, scegli Imposta come profilo dell'account.

Applica un profilo di autorizzazioni personalizzato a un account utilizzando Quick Suite APIs

Dopo aver creato un profilo di autorizzazioni personalizzato, utilizza l'API Quick Suite per aggiungere o modificare il profilo di autorizzazioni personalizzato assegnato a un account.

Prima di iniziare, dovrai impostare e configurare la AWS CLI. Per ulteriori informazioni sull'installazione della AWS CLI, consulta [Installare o aggiornare la versione più recente della CLI e Configurare la AWS CLI](#) nella guida per [l'utente dell' AWS interfaccia a AWS riga](#) di comando. Sono inoltre necessarie le seguenti autorizzazioni IAM: quicksight:UpdateAccountPermission, quicksight:DescribeAccountPermission e quicksight:DeleteAccountCustomPermission.

L'esempio seguente richiama l'API UpdateAccountPermission per aggiornare le autorizzazioni personalizzate assegnate a un account.

```
aws quicksight update-account-custom-permission \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--custom-permissions-name PERMISSIONNAME \  
--region REGION
```

L'esempio seguente restituisce il profilo di autorizzazioni personalizzato assegnato a un account.

```
aws quicksight describe-account-custom-permission \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--region REGION
```

L'esempio seguente annulla l'applicazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato da un account.

```
aws quicksight delete-account-custom-permission \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--region REGION
```

Personalizzazioni

Con Amazon Quick Suite, puoi creare un'esperienza personalizzata per gli utenti che utilizzano la console Console di gestione AWS o le console Quick Suite integrate nella tua applicazione.

Attualmente, diverse opzioni per personalizzare Quick Suite sono disponibili separatamente nella console e nell'API Quick Suite. Di seguito vengono riportate informazioni sulle opzioni disponibili.

Al momento sono disponibili le seguenti opzioni di personalizzazione:

- Puoi personalizzare i contenuti di benvenuto che Quick Suite offre ai nuovi utenti:
 - È possibile accettare o rifiutare gli asset di esempio. Queste risorse includono set di dati e analisi di esempio che vengono aggiunti quando una persona accede per la prima volta.
 - Puoi mostrare o nascondere i video introduttivi predefiniti. Questi video includono l'animazione che viene visualizzata per i nuovi utenti e anche i video tutorial mostrati nella home page di Amazon Quick Suite.
- È possibile creare e specificare un tema predefinito.
- Puoi personalizzare le e-mail di report sulla dashboard, le e-mail di report Pixel Perfect e le e-mail di avviso modificando il modello di e-mail.

Important

Tutte le personalizzazioni si applicano solo a quelle Regione AWS che utilizzi nell'API o che sono selezionate nella console Amazon Quick Suite.

Per verificare l'impostazione della Regione, puoi utilizzare una delle procedure riportate di seguito.

Per controllare il tuo Regione AWS sulla console Amazon Quick Suite

1. Scegli l'icona del tuo profilo in alto a destra per aprire il menu.
2. Visualizza la tua posizione attuale Regione AWS, elencata accanto all'icona della posizione.
3. (Facoltativo) Scegliline un'altra Regione AWS dal menu per passare a quella regione. Ricordati di cambiare di nuovo dopo aver terminato con le personalizzazioni.

Per verificare che stai Regione AWS utilizzando il AWS CLI

- Nella riga di comando, immetti il seguente comando e premi Invio per visualizzare le impostazioni correnti.

```
aws configure list
```

Per riconfigurare la tua Regione predefinita, usa il comando `aws configure`.

Per mantenere la Regione predefinita, puoi aggiungere il parametro `--region` alla maggior parte dei comandi della CLI.

Argomenti

- [Personalizzazione del marchio Amazon Quick Suite](#)
- [Personalizzazione degli agenti di chat in Amazon Quick Suite](#)

Personalizzazione del marchio Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite consente agli amministratori degli account di personalizzare il marchio e il tema visivo dell'applicazione per allinearli alle linee guida dell'organizzazione. Questa personalizzazione include i seguenti elementi visivi per creare un aspetto coerente su tutte le pagine della console Amazon Quick Suite, pianificazioni, avvisi e report e-mail non amministrativi.

- Logo
- Favicon
- Testo alternativo associato alle risorse visive

Il seguente elenco mostra le diverse aree in cui sono raggruppati i colori dei temi personalizzabili.

Colori del marchio

- I colori della barra di navigazione globale vengono applicati alla barra superiore dell'interfaccia utente di Amazon Quick Suite e includono il logo aziendale visualizzato nelle console Amazon Quick Suite standard e integrate.
- I colori della barra delle applicazioni vengono applicati alla barra di navigazione secondaria che contiene azioni contestuali.

Colori delle interazioni

- I colori accentati vengono applicati a elementi interattivi come pulsanti, bordi e icone.

Colori di superficie

- I colori primari vengono applicati a superfici ad alta enfasi come lo sfondo e il testo della home page.
- I colori secondari vengono applicati a superfici pratiche come bordi, sfondi e campi modulo. I colori secondari vengono utilizzati insieme ai colori primari.

Colori stato

- I colori di successo vengono applicati ai messaggi di successo.
- I colori di pericolo vengono applicati ai messaggi di errore.
- I colori di avviso vengono applicati ai messaggi di avviso.
- I colori informativi vengono applicati ai messaggi informativi.

Colori di visualizzazione dei dati

- I colori delle dimensioni vengono utilizzati per identificare le associazioni tra colonne di dati che condividono lo stesso ruolo.
- I colori di misura vengono utilizzati per identificare metriche o valori misurati.

Funzionalità

- I colori di visualizzazione vengono applicati all'icona di visualizzazione.
- I colori Insight vengono applicati all'icona Insight.
- I colori di connessione vengono applicati all'icona Connessione.
- I colori di automazione vengono applicati all'icona di automazione.

Utilizza le seguenti sezioni per iniziare a personalizzare il marchio in Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Autorizzazioni per la personalizzazione del marchio Amazon Quick Suite](#)
- [Crea un marchio personalizzato in Amazon Quick Suite](#)
- [Impostazione di un tema predefinito per le analisi di Amazon Quick Suite con Amazon Quick Suite APIs](#)

Autorizzazioni per la personalizzazione del marchio Amazon Quick Suite

Per configurare un marchio, devi avere un ruolo di amministratore tramite IAM Identity Center o IAM. Gli amministratori a cui sono stati assegnati i ruoli all'interno di Amazon Quick Suite non possono creare marchi. Per ulteriori informazioni sull'integrazione del tuo account con IAM Identity Center, consulta [Configurare il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center](#). Per informazioni sui ruoli e le funzionalità di amministratore, consulta [Comprendere gli abbonamenti e i ruoli di Amazon Quick Suite](#).

Gli utenti amministratori possono gestire solo i marchi che si trovano nella stessa regione di capacità del loro account Amazon Quick Suite.

Il ruolo IAM che usi per creare un marchio in Amazon Quick Suite deve contenere `quicksight:*` o autorizzazioni di azione granulari per gestire i marchi nella console di amministrazione. Le seguenti autorizzazioni granulari sono necessarie per consentire agli amministratori di lavorare con i marchi Amazon Quick Suite:

- `quicksight:CreateBrand`
- `quicksight:UpdateBrand`
- `quicksight:DescribeBrand`
- `quicksight:DescribeBrandPublishedVersion`

- quicksight:UpdateBrandPublishedVersion
- quicksight:DeleteBrand
- quicksight:ListBrands
- quicksight:UpdateBrandAssignment
- quicksight:DescribeBrandAssignment
- quicksight:DeleteBrandAssignment

Dopo aver confermato che il tuo ruolo di amministratore contiene le autorizzazioni richieste, puoi [creare un marchio personalizzato](#) nella console di amministrazione di Amazon Quick Suite.

Crea un marchio personalizzato in Amazon Quick Suite

Utilizza la seguente procedura per creare un marchio personalizzato in Amazon Quick Suite.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Selezionare Customize application (Personalizza applicazione).
4. Nella pagina Personalizza applicazione che si apre, scegliere ADD BRAND (AGGIUNGI MARCHIO). Viene aperta la pagina Brand settings (Impostazioni marchio).
5. Andare alla sezione Brand Info (Informazioni marchio).
6. In Brand name (Nome marchio), inserire un nome per il marchio. Il nome del marchio può contenere fino a 512 caratteri.
7. (Facoltativo) In Descrizione del marchio, inserisci una descrizione per il marchio personalizzato. La descrizione del marchio può contenere fino a 512 caratteri.
8. Vai alla sezione Logo.

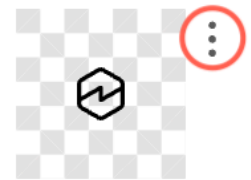
Logo

Primary



Alt text

Favicon



9. Per Principale, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto all'icona principale, quindi scegli Sostituisci immagine.
10. Nel popup Choose image (Scegli immagine) che si apre, eseguire una delle seguenti azioni:
 - a. Trascinare e rilasciare l'immagine nella casella Drag an image here (Trascina un'immagine qui).
 - b. Scegliere Select a file (Seleziona un file) per selezionare un file dal proprio computer.
 - c. Inserire un URL pubblico o un URI Amazon S3 nella barra di testo.

L'immagine scelta deve essere in formato .jpeg, .png o .svg e non può superare 1 MB.

Una volta terminata la scelta dell'immagine, scegliere Apply (Applica).

11. Per Favicon, scegliere i puntini di sospensione (tre punti) accanto alla favicon, quindi scegliere Replace image (Sostituisci immagine).
12. Nel popup Choose image (Scegli immagine) che si apre, eseguire una delle seguenti azioni:
 - a. Trascinare e rilasciare l'immagine nella casella Drag an image here (Trascina un'immagine qui).
 - b. Scegliere Select a file (Seleziona un file) per selezionare un file dal proprio computer.
 - c. Inserire un URL pubblico o un URI Amazon S3 nella barra di testo.

L'immagine scelta deve essere in formato .jpeg, .png o .svg e non può superare 1 MB.

Una volta terminata la scelta dell'immagine, scegliere Apply (Applica).

13. (Facoltativo) Per Testo alternativo, inserite il testo alternativo da visualizzare con il logo. Il testo alternativo può contenere fino a 512 caratteri.
14. Per apportare modifiche ai colori del tema del marchio, andare al riquadro Appearance (Aspetto) a sinistra e scegliere Theme (Tema).
15. Viene visualizzata la pagina delle impostazioni del tema che mostra tutte le parti di un tema Amazon Quick Suite che possono essere personalizzate. L'immagine che segue mostra le impostazioni di configurazione nella barra di navigazione globale.



16. Per cambiare il colore di sfondo di un'area, accedere all'elemento che si desidera modificare e scegliere il campione colore di Background (Sfondo).
17. Nel popup Custom color (Colore personalizzato) che appare, scegliere un colore dal gradiente di colore o inserire un valore di codice esadecimale nella barra HEX, quindi scegliere APPLY (APPLICA).
18. Per modificare il colore di primo piano di un'area, accedere all'elemento che si desidera modificare e scegliere il campione del colore Foreground (Primo piano).
19. Nel popup Custom color (Colore personalizzato) che appare, scegliere un colore dal gradiente di colore o inserire un valore di codice esadecimale nella barra HEX, quindi scegliere APPLY (APPLICA).
20. Al termine della configurazione di un marchio personalizzato, scegli PUBBLICA per pubblicare e applicare la personalizzazione del marchio a tutti gli account utente di Amazon Quick Suite. Se non desideri pubblicare il marchio, scegli SALVA per salvarlo per utilizzarlo in un secondo momento.

Al termine della creazione di un marchio in Amazon Quick Suite, il nuovo marchio viene visualizzato nella tabella dei marchi nella pagina Personalizza l'applicazione della console di amministrazione di Quick Suite. La colonna Status della tabella dei marchi indica quale marchio è attualmente pubblicato nell'account Quick Suite. Per apportare modifiche a un marchio personalizzato, individuare il marchio che si desidera modificare nella tabella dei marchi, scegliere l'icona con i puntini di sospensione (tre punti) nella colonna Actions (Azioni), quindi scegliere Publish (Pubblica), Edit (Modifica) o Delete (Elimina).

Una volta pubblicato un marchio, possono essere necessari fino a 10 minuti prima che il nuovo marchio si diffonda tra tutti gli utenti.

Impostazione di un tema predefinito per le analisi di Amazon Quick Suite con Amazon Quick Suite APIs

Impostazione di un tema predefinito utilizzando l'API

1. Identifica il tema personalizzato che desideri utilizzare come predefinito e individua il relativo ID. Se desideri utilizzare uno dei temi QuickSight iniziali, salta questo passaggio.

Per ottenere l'ID del tema personalizzato, utilizza l'operazione [ListThemes](#) API per la regione in cui si trova il tema. Assicurati che il tema si trovi nella stessa Regione degli utenti o dei gruppi che devono utilizzarlo.

L'esempio seguente mostra uno script di shell (interprete di comandi) che utilizza il comando `list-themes` nella AWS CLI. Imposta l'ID AWS dell'account e le variabili Regione AWS `as`. Se in precedenza hai utilizzato `aws configure` per impostare una regione predefinita, l'aggiunta della variabile `--region` al comando sostituisce l'impostazione predefinita.

```
#declare variables
awsacct1='111122223333'
region='us-west-2'

aws quicksight list-themes \
--region $region \
--aws-account-id $awsacct1 \
--type 'CUSTOM'
```

2. Utilizza l'operazione [ListUsers](#) o [ListGroups](#) API per raccogliere Amazon Resource Names (ARNs) per utenti o gruppi che devono utilizzare il tema come predefinito. È necessario solo l'ARN di livello superiore. Se tutti i tuoi utenti fanno parte dello stesso gruppo, usa l'ARN del gruppo.

Per ulteriori informazioni su Amazon Quick Suite ARNs, consulta i [formati ARN](#) nel Quick Suite API Reference.

3. Se utilizzi un tema personalizzato, concedi l'accesso al tema ARNs che hai raccolto nel passaggio precedente. Se utilizzi un tema iniziale, salta questo passaggio perché tutti gli utenti hanno accesso ai temi iniziali.

L'esempio seguente mostra uno script di shell che utilizza il [update-theme-permissions](#) comando. Il `grant-permissions` parametro viene mostrato utilizzando una sintassi abbreviata. È possibile usare invece JSON o YAML. Per ulteriori informazioni, consulta [Specifica dei valori dei parametri](#) nella Guida per l'utente di AWS Command Line Interface .

```
#declare variables
awsacct1='111122223333'
namespace='default'
region='us-west-2'
theme-id='bdb844d0-0fe9-4d9d-b520-0fe602d93639' #Find this with list-themes

aws quicksight update-theme-permissions \
#Specify region if necessary: --region $region \
--aws-account-id $awsacct1 \
--theme-id $theme-id \
--grant-permissions
Principal="arn:aws:quicksight:$region:$awsacct1:group/$namespace/
QuickSight_Group_Name",Actions="quicksight:DescribeTheme","quicksight:ListThemeVersions", "q
```

4. Assegna il tema come predefinito per lo stesso ARNs ARN o.

```
#declare variables
awsacct1='111122223333'
namespace='default'
region='us-west-2'
theme-id='bdb844d0-0fe9-4d9d-b520-0fe602d93639'

aws quicksight create-account-customization \
#Specify region if necessary: --region $region \
--aws-account-id $awsacct1 \
--namespace $namespace \
--account-customization
DefaultTheme="arn:aws:quicksight:$region:$awsacct1:theme/$theme-id"
```

Attualmente, sono disponibili tre temi iniziali: Classic, Midnight e Seaside. ARNs Si tratta dell'ortografia in maiuscolo del nome del tema. Se utilizzi un tema iniziale anziché un tema personalizzato, utilizza uno dei seguenti temi: ARNs

- `arn:aws:quicksight::aws:theme/CLASSIC`
- `arn:aws:quicksight::aws:theme/MIDNIGHT`

- `arn:aws:quicksight::aws:theme/SEASIDE`
- `arn:aws:quicksight::aws:theme/RAINIER`

Personalizzazione degli agenti di chat in Amazon Quick Suite

Quando un account utente si iscrive a Quick Suite, il servizio crea automaticamente un agente di chat predefinito di sistema. Questo agente alimenta l'esperienza di chat predefinita, consentendo agli utenti di Amazon Quick Suite di sfruttare tutte le funzionalità di chat (come il caricamento di file nella chat, l'utilizzo di ampie conoscenze parametriche relative al modello linguistico (LLM) e la risposta dai propri dati aziendali) fin dall'inizio. L'agente di chat predefinito del sistema può essere aggiornato nella sezione agente di Amazon Quick Suite da un gruppo selezionato di utenti designati come proprietari dell'agente dall'amministratore.

Tutti gli agenti di chat (inclusi quelli di sistema e personalizzati) e i flussi sono inoltre dotati di barriere e controlli di sicurezza per garantire un uso responsabile. Qualsiasi agente o flusso con cui chatti utilizzerà questi guardrail predefiniti che alimentano le interazioni in chat:

- **Protezione da fughe tempestive:** abilitata automaticamente per prevenire l'iniezione tempestiva e altri attacchi che interrompono l'LLM.
- **Sicurezza immediata:** protegge dalle minacce alla sicurezza più comuni, come istruzioni dannose, istruzioni per ignorare i guardrail e altro.
- **Parole e frasi bloccate:** protegge da contenuti inappropriati tra cui insulti, incitamento all'odio, contenuti sessuali, violenza e cattiva condotta, sia per le richieste che per le risposte in chat.

In qualità di amministratore, puoi definire frasi bloccate per tutti gli agenti di chat di Amazon Quick Suite. In tal caso, Amazon Quick Suite garantisce che l'agente di chat e i flussi di risposta nell'istanza Amazon Quick Suite non includano queste parole o frasi. Per impostazione predefinita, nessuna parola o frase bloccata viene assegnata all'agente o ai flussi di chat. Puoi scegliere fino a 50 parole o frasi da bloccare.

Gli amministratori possono anche configurare se URLs nella chat le risposte vengano visualizzate come collegamenti ipertestuali cliccabili o come testo semplice. Questa impostazione si applica a tutti gli agenti e i flussi di chat dell'istanza e consente di controllare il modo in cui i link vengono presentati agli utenti.

 Note

Gli amministratori possono anche controllare le autorizzazioni per stabilire se gli utenti possono creare e utilizzare agenti e flussi di chat. [Per istruzioni su come eseguire questa operazione, consulta Autorizzazioni personalizzate.](#)

Le sezioni seguenti descrivono come modificare l'agente predefinito del sistema e aggiungere parole bloccate alla chat per influenzare tutte le risposte e i flussi degli agenti.

Argomenti

- [Concedi all'utente le autorizzazioni per modificare l'agente di chat predefinito del sistema](#)
- [Modifica le impostazioni dell'agente di chat di sistema](#)
- [Configura i link esterni cliccabili nelle risposte alla chat](#)
- [Aggiungere parole e frasi bloccate per gli agenti di chat](#)
- [Modifica parole e frasi bloccate per agenti e flussi di chat](#)

Concedi all'utente le autorizzazioni per modificare l'agente di chat predefinito del sistema

L'agente di chat predefinito del sistema può essere modificato dagli utenti che l'amministratore designa come proprietari di questo agente nella console di amministrazione. La procedura seguente mostra come concedere le autorizzazioni di amministratore a un utente in modo che possa modificare l'agente predefinito del sistema.

Per concedere le autorizzazioni per modificare l'agente predefinito del sistema

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite dalla console di amministrazione di Amazon Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra della console di amministrazione, seleziona Account, quindi seleziona Gestisci risorse.
4. In Gestisci risorse, seleziona Agenti di chat.
5. Seleziona Il mio assistente dall'elenco degli agenti di chat visualizzato. Quindi, dal menu Azioni, seleziona Condividi.

6. Nella modalità Condividi risorse, utilizza la barra di ricerca Utente o Gruppo per trovare l'utente o il gruppo che desideri designare come proprietario dell'agente di sistema.
7. Quindi, da Autorizzazioni, scegli Proprietario. Quindi, seleziona Condividi.

Modifica le impostazioni dell'agente di chat di sistema

Per personalizzare l'agente di chat di sistema, gli utenti designati come proprietari devono accedere ad Amazon Quick Suite e visitare la pagina della libreria degli agenti. Gli amministratori possono accedere direttamente a questa pagina facendo clic sul collegamento Vai all'agente nella console di amministrazione nella sezione Personalizzazione dell'agente di chat. Una volta in Amazon Quick Suite, segui questi passaggi per modificare le proprietà dell'agente di chat predefinito del tuo sistema. Puoi vedere in anteprima e testare il funzionamento del tuo agente di sistema mentre lo configuri.

Per aggiornare le impostazioni dell'agente di chat di sistema

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite dalla console di amministrazione di Amazon Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra della console di amministrazione, seleziona Personalizzazione, quindi seleziona Personalizzazione dell'agente di chat.
4. Nella personalizzazione dell'agente di chat, in Agente di chat di sistema, seleziona Vai all'agente di chat.
5. Nella pagina Il mio assistente, in Configura l'agente di chat, personalizza le seguenti sezioni:
 - a. In Chat agent persona, configura la personalità, l'identità, il tono e lo stile di risposta del tuo agente di chat. Per informazioni dettagliate sulle opzioni di personalizzazione degli agenti, consulta [Lavorare con gli agenti di chat](#) nella Guida per l'utente di Amazon Quick Suite.

Note

Questo agente abilita le interazioni di chat predefinite tra tutti gli utenti di questo account con accesso alla funzionalità di chat. Assicurati che le tue istruzioni (ad esempio identità e stile di risposta) funzionino bene per tutti gli utenti di questo account.

- b. Nei documenti di riferimento, carica i file che rimangono attivi nella memoria del tuo agente di chat per guidare tutte le interazioni. Per informazioni dettagliate sulle opzioni

di caricamento dei file, consulta [Lavorare con gli agenti di chat](#) nella Guida per l'utente di Amazon Quick Suite.

 Note

Poiché questo agente è destinato a un ampio utilizzo, è possibile caricare modelli e guide di risposta di livello aziendale.

L'agente predefinito del sistema non è collegato a fonti di conoscenza, azioni o spazi specifici per garantire che funzioni per tutti gli utenti indipendentemente dalle loro autorizzazioni di accesso. Questa impostazione non può essere modificata.

6. In Personalizzazione, configura i dettagli per facilitare il riconoscimento dell'agente di chat. Per informazioni dettagliate sulle opzioni di personalizzazione, consulta [Lavorare con gli agenti di chat](#) nella Guida per l'utente di Amazon Quick Suite.

Configura i link esterni cliccabili nelle risposte alla chat

Gli amministratori possono configurare se URLs nelle chat le risposte degli agenti vengano visualizzate come collegamenti ipertestuali cliccabili. La procedura seguente mostra come abilitare i collegamenti ipertestuali cliccabili per tutti gli agenti di chat nella tua istanza Amazon Quick Suite.

Per abilitare i link esterni cliccabili

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite dalla console di amministrazione di Amazon Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra della console di amministrazione, seleziona Personalizzazione, quindi seleziona Personalizzazione dell'agente di chat.
4. In Collegamenti esterni cliccabili, attiva l'interruttore.

Aggiungere parole e frasi bloccate per gli agenti di chat

I guardrail predefiniti e le parole bloccate fornite dall'amministratore fungono da impostazioni generali che tutti gli agenti e i flussi di chat prendono in considerazione quando l'utente chatta con loro. Le parole bloccate configurate dall'amministratore vengono filtrate dalle risposte sia negli agenti di chat che nei flussi all'interno dell'istanza Amazon Quick Suite.

Per ulteriori informazioni sugli agenti di chat, consulta [Lavorare con gli agenti di chat](#) nella Guida per l'utente di Amazon Quick Suite.

Per assegnare parole e frasi bloccate a tutti gli agenti di chat

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Personalizzazione, quindi seleziona Personalizzazione dell'agente di chat.
4. Nelle personalizzazioni dell'agente di chat, per Guardrail e controlli di sicurezza, procedi come segue:
 - Aggiungi parole e frasi bloccate: seleziona Aggiungi per aggiungere parole e frasi bloccate. Puoi aggiungere fino a 50 parole e frasi.

Modifica parole e frasi bloccate per agenti e flussi di chat

Per modificare le parole e le frasi bloccate aggiunte agli agenti e ai flussi di chat, usa la seguente procedura.

Per modificare parole e frasi bloccate per tutti gli agenti e i flussi di chat

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Seleziona Manage Quick Suite.
3. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Personalizzazione, quindi seleziona Personalizzazione dell'agente di chat.
4. Nella personalizzazione dell'agente di chat, per Guardrail e controlli di sicurezza, procedi come segue:
 - Aggiungi parole e frasi bloccate: seleziona Rimuovi per rimuovere parole e frasi bloccate esistenti. In alternativa, seleziona Aggiungi per aggiungerne di nuove. Puoi aggiungere fino a 50 parole e frasi.

Utilizzo del pannello di analisi di Amazon Quick Suite

L'analisi in Amazon Quick Suite fornisce informazioni su come gli utenti interagiscono con la tua istanza attraverso tutte le caratteristiche e funzionalità. La dashboard di analisi fornisce le

informazioni basate sui dati necessarie per prendere decisioni informate su sicurezza, prestazioni ed esperienza utente.

Note

La dashboard di analisi è disponibile solo per gli amministratori IAM.

Il sistema di analisi Amazon Quick Suite acquisisce metriche di utilizzo dettagliate da conversazioni in chat, interazioni spaziali, esecuzioni di flussi, invocazioni di azioni, attività di ricerca, automazioni e utilizzo di agenti personalizzati. Questa raccolta completa di dati ti consente di capire non solo cosa stanno facendo gli utenti, ma anche l'efficacia con cui sfruttano Quick Suite per raggiungere i loro obiettivi mantenendo al contempo gli standard di sicurezza e conformità.

Puoi utilizzare l'analisi per:

- Monitora l'adozione e il coinvolgimento degli utenti in tutte le funzionalità di Quick Suite
- Identifica potenziali problemi e monitora lo stato del sistema tramite le analisi disponibili
- Analizza il feedback e le tendenze di soddisfazione degli utenti per migliorare l'esperienza degli utenti
- Comprendi i modelli di utilizzo delle risorse e identifica i contenuti più preziosi
- Prendi decisioni basate sui dati sull'implementazione delle funzionalità, sulle esigenze di formazione e sull'allocazione delle risorse
- Monitora gli eventi relativi alla sicurezza, come i messaggi bloccati e le query non riuscite

Argomenti

- [Accesso e autorizzazioni ad Analytics](#)
- [Panoramica della dashboard di analisi](#)
- [Accesso alla dashboard di analisi](#)
- [Comprendere le metriche di analisi](#)
- [Limitazioni dell'analisi](#)

Accesso e autorizzazioni ad Analytics

L'accesso alle analisi in Amazon Quick Suite è controllato dai ruoli e dalle autorizzazioni degli utenti per garantire la sicurezza e la privacy dei dati. Attualmente, solo gli amministratori IAM hanno accesso alla dashboard di analisi.

Per accedere alla dashboard di analisi, è necessaria la seguente autorizzazione:

`quicksight:QuickSuiteUsageMetrics`

Tipo di utente	Funzionalità di analisi
Amministratori IAM	• Visualizza tutti i dati di analisi per l'intera istanza • Accedi a dati dettagliati di domande e risposte • Monitora le metriche di adozione e coinvolgimento del team

Panoramica della dashboard di analisi

La dashboard di analisi di Amazon Quick Suite è organizzata in diverse sezioni chiave che forniscono diverse prospettive sull'utilizzo delle istanze e sugli eventi di sicurezza:

Filtri e controlli del pannello di controllo

La dashboard di analisi offre opzioni di filtro per concentrarsi su dati specifici:

- Filtro agente: seleziona tra due opzioni disponibili: «Tutti gli agenti» per visualizzare i dati aggregati di tutti gli agenti o «My Assistant (System Agent)» per visualizzare le metriche degli agenti di sistema
- Selettore per intervallo di date: scegli periodi di tempo diversi per analizzare tendenze e modelli

Metriche relative agli utenti attivi

Tieni traccia del modo in cui gli utenti interagiscono con la tua istanza Amazon Quick Suite nel tempo.

Questa sezione mostra i parametri relativi all'attività degli utenti, tra cui:

- Utenti attivi: conteggi degli utenti attivi giornalieri, settimanali e mensili con confronti delle tendenze
- Tendenze di utilizzo: modelli di crescita e cambiamenti di coinvolgimento nel tempo
- Adozione delle funzionalità: distribuzione dell'utilizzo tra chat, spazi, flussi e altre funzionalità

Utilizza queste metriche per comprendere i modelli di adozione da parte degli utenti e identificare le opportunità di coinvolgimento.

Metriche relative agli agenti di chat e agli asset

Monitora i modelli di utilizzo della chat e il feedback degli utenti per comprendere il coinvolgimento con le funzionalità di conversazione e identificare le aree di miglioramento.

Analisi delle conversazioni

Questa sezione fornisce approfondimenti sull'utilizzo della chat, tra cui:

- Conversazioni totali: numero di sessioni di chat avviate
- Interrogazioni totali: numero di messaggi inviati dagli utenti
- Query medie per utente: metriche di profondità del coinvolgimento
- Query medie per conversazione: modelli di durata delle conversazioni visualizzati in un grafico a serie temporali che mostra le tendenze nel corso dei mesi
- Grafico delle conversazioni, delle interrogazioni e degli utenti attivi: grafico a linee interattivo che mostra le conversazioni totali, le query totali e le tendenze degli utenti attivi nel tempo con granularità mensile

Queste metriche aiutano a ottimizzare le esperienze di chat e a identificare le tendenze di utilizzo.

Analisi del feedback degli utenti

Monitora la soddisfazione degli utenti per migliorare continuamente la qualità del sistema.

Questa sezione mostra i dati di feedback degli utenti, tra cui:

- Feedback positivo: ottimizza le interazioni e le tendenze
- Analisi del feedback negativo: elenca le interazioni con motivazioni dettagliate e suddivisione per categoria
- Grafico delle tendenze del feedback dei clienti: visualizzazione di serie temporali che mostrano i modelli di feedback positivi e negativi nel corso dei mesi
- Grafico di selezione dell'ambito della query: analisi che mostra come gli utenti selezionano diversi ambiti di query, con suddivisioni per «Tutte le risorse selezionate», «Nessuna risorsa selezionata» e «Risorse specifiche»

- Tendenze del feedback: la soddisfazione cambia nel tempo sulla base dei dati storici trimestrali
- Dettagli dettagliati: visualizza le domande specifiche che hanno ricevuto feedback negativi, incluso il contesto completo della conversazione e i motivi forniti dall'utente
- Analisi dettagliata dei motivi dei feedback negativi: categorizzazione dettagliata dei motivi del feedback negativo per identificare i problemi comuni e le aree di miglioramento

Sfrutta i dati di feedback per migliorare la soddisfazione degli utenti e le prestazioni del sistema.

Analisi dei problemi relativi alle interrogazioni

Identifica e risolvi i problemi di interrogazione per migliorare le prestazioni del sistema.

La sezione sull'analisi dei problemi relativi alle interrogazioni consente di identificare e risolvere i problemi:

- Ripartizione percentuale dei problemi: visualizza la percentuale di query non riuscite per tipo di problema
- Dettagli della query non riuscita: visualizza il testo effettivo della richiesta degli utenti, ordinato in base alla più recente, con classificazione per tipo di problema
- Sezione interrogazioni senza risposta: analisi dedicata alle domande che non hanno ricevuto risposta, che aiuta a identificare le lacune del sistema e le esigenze degli utenti
- Contesto completo della conversazione: fai clic su una query non riuscita per visualizzare la conversazione completa che ha portato al problema
- Tendenze dei problemi: monitora in che modo i problemi relativi alle interrogazioni cambiano nel tempo per identificare i modelli

Utilizza questa analisi per risolvere in modo proattivo i problemi del sistema e migliorare l'esperienza utente.

Creazione e utilizzo delle risorse

Monitora l'utilizzo delle risorse per ottimizzare l'adozione di contenuti e funzionalità.

Questa sezione fornisce approfondimenti sull'utilizzo delle risorse, tra cui:

- Risorse create: nuovi spazi, agenti, flussi, azioni, ricerche e automazioni
- Risorse utilizzate: coinvolgimento attivo delle risorse

- Grafico del numero di utenti per tipo di risorsa: grafico a barre orizzontale che mostra la distribuzione degli utenti tra diversi tipi di risorse, tra cui azioni, automazioni, chat, agenti personalizzati, flussi, ricerche e spazi
- Risorse più utilizzate: i contenuti e gli strumenti più diffusi (spazi, agenti, azioni, flussi, ricerche)

Utilizza queste informazioni per guidare la strategia dei contenuti e le decisioni di allocazione delle risorse.

Accesso alla dashboard di analisi

Puoi accedere alla dashboard di analisi dalla console Amazon Quick Suite se disponi delle autorizzazioni appropriate.

Per accedere alla dashboard di analisi

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Analytics, quindi seleziona Amazon Quick Suite Usage Metrics.

Si apre la dashboard di analisi, che mostra una panoramica dell'utilizzo dell'istanza e delle analisi disponibili.

3. Utilizza il selettore di date per specificare l'intervallo di tempo per i grafici. Puoi scegliere tra i seguenti intervalli preimpostati:
 - Settimana scorsa: questo intervallo inizia dalla domenica precedente alle 00:00 e prosegue fino alla domenica successiva alle 00:00 nel fuso orario UTC.
 - Questa settimana: questo intervallo inizia lunedì alle 00:00 e prosegue fino alle 00:00 di oggi in base al fuso orario pertinente per la regione principale dell'account Amazon Quick Suite.
 - Ultimo mese: questo intervallo inizia il 1° giorno dell'ultimo mese alle 00:00 e termina il primo giorno di questo mese alle 00:00 nel fuso orario UTC.
 - Questo mese: questo intervallo inizia il 1° giorno di questo mese alle 00:00 e prosegue fino alle 00:00 di oggi nel fuso orario UTC.

 Note

Se non vedi l'opzione Analytics nel menu di navigazione, contatta l'amministratore dell'istanza per richiedere l'accesso.

Comprendere le metriche di analisi

La dashboard di analisi mostra varie metriche che ti aiutano a comprendere i modelli di utilizzo, le prestazioni e gli eventi di sicurezza. Le seguenti sezioni spiegano in dettaglio le metriche chiave.

Metriche dell'attività degli utenti

Le metriche dell'attività degli utenti ti aiutano a capire quante persone utilizzano attivamente la tua istanza Amazon Quick Suite:

- Utenti attivi ogni giorno: numero di utenti unici che hanno inviato almeno un messaggio in un determinato giorno
- Utenti attivi settimanali: numero di utenti unici che hanno inviato almeno un messaggio nella settimana corrente a partire da lunedì
- Utenti attivi mensilmente: numero di utenti unici che hanno inviato almeno un messaggio nel mese corrente a partire dal primo giorno del mese

 Note

Le metriche degli utenti attivi si basano sulle interazioni via chat e potrebbero non riflettere tutti i tipi di utilizzo di Quick Suite.

Metriche di monitoraggio della sicurezza

Le metriche di monitoraggio della sicurezza ti aiutano a tenere traccia dei potenziali problemi di sicurezza e dell'applicazione delle politiche:

- Messaggi bloccati: messaggi bloccati dai guardrail per violazioni della sicurezza, delle politiche o dei contenuti
- Messaggi non riusciti: messaggi che hanno riscontrato errori, con codici di errore specifici per la risoluzione dei problemi

Limitazioni dell'analisi

Le seguenti limitazioni si applicano alle analisi di Amazon Quick Suite:

- L'analisi riguarda principalmente le interazioni via chat e potrebbe non rilevare tutti i tipi di utilizzo di Quick Suite
- L'elaborazione dei dati può avere un ritardo fino a 24 ore
- La disponibilità dei dati storici dipende dalla data in cui l'analisi è stata abilitata per la prima volta
- Alcune metriche possono essere aggregate per proteggere la privacy dei singoli utenti
- La conservazione dei dati di Analytics segue le politiche di conservazione dei dati dell'istanza
- I dati dettagliati di query e risposta sono disponibili solo per gli amministratori delle istanze

Note

Per un monitoraggio completo oltre alle interazioni via chat, prendi in considerazione l'utilizzo di CloudWatch metriche e log insieme alla dashboard di analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Monitoring Quick Suite](#).

AWS sicurezza in Quick Suite

Amazon Quick Suite offre una piattaforma sicura che consente di distribuire dashboard e approfondimenti a decine di migliaia di utenti, con disponibilità in più regioni e ridondanza integrata.

La sicurezza del cloud è la massima priorità. AWS In qualità di AWS cliente, puoi beneficiare di un data center e di un'architettura di rete progettati per soddisfare i requisiti delle organizzazioni più sensibili alla sicurezza.

La sicurezza è una responsabilità condivisa tra AWS te e te. Il [modello di responsabilità condivisa](#) descrive questo come sicurezza del cloud e sicurezza nel cloud:

- Sicurezza del cloud: AWS è responsabile della protezione dell'infrastruttura che gestisce AWS i servizi nel AWS cloud. AWS ti fornisce anche servizi che puoi utilizzare in modo sicuro. L'efficacia della nostra sicurezza è regolarmente testata e verificata da revisori di terze parti come parte dei [programmi di conformitàAWS](#). Per ulteriori informazioni sui programmi di conformità che si applicano a Quick Suite, consulta [AWS Services in Scope by Compliance Program](#).

- Sicurezza nel cloud: la tua responsabilità è determinata dal AWS servizio che utilizzi. L'utente è responsabile anche di altri fattori, tra cui la riservatezza dei dati, i requisiti dell'azienda e leggi e normative applicabili.

Questa documentazione ti aiuta a capire come applicare il modello di responsabilità condivisa quando usi Amazon Quick Suite. I seguenti argomenti mostrano come configurare Amazon Quick Suite per soddisfare i tuoi obiettivi di sicurezza e conformità. Scopri anche come utilizzare altri AWS servizi che possono aiutarti a monitorare e proteggere le tue risorse di Amazon Quick Suite.

Amazon Quick Suite ti consente di gestire utenti e contenuti utilizzando un set completo di funzionalità di sicurezza. Questi includono il controllo degli accessi basato sui ruoli, l'integrazione con Microsoft Active Directory, il AWS CloudTrail controllo, l'utilizzo del single sign-on AWS Identity and Access Management (IAM) e soluzioni di terze parti, sottoreti VPC private e backup dei dati. Amazon Quick Suite può anche supportare la conformità a FedRAMP, HIPAA, PCI DSS, ISO e SOC per aiutarti a soddisfare i requisiti normativi o specifici del settore.

Argomenti

- [Protezione dei dati in Amazon Quick Suite](#)
- [Risposta agli incidenti, registrazione e monitoraggio in Amazon Quick Suite](#)
- [Convalida della conformità per Amazon Quick Suite](#)
- [Resilienza in Amazon Quick Suite](#)
- [Sicurezza dell'infrastruttura in Amazon Quick Suite](#)
- [Le migliori pratiche per la sicurezza in Amazon Quick Suite](#)
- [AWS politiche gestite per Amazon Quick Suite](#)

Protezione dei dati in Amazon Quick Suite

Il modello di [responsabilità AWS condivisa modello](#) si applica alla protezione dei dati in Amazon Quick Suite. Come descritto in questo modello, AWS è responsabile della protezione dell'infrastruttura globale che gestisce tutti i Cloud AWS. L'utente è responsabile del controllo dei contenuti ospitati su questa infrastruttura. L'utente è inoltre responsabile della configurazione della protezione e delle attività di gestione per i Servizi AWS utilizzati. Per maggiori informazioni sulla privacy dei dati, consulta le [Domande frequenti sulla privacy dei dati](#). Per informazioni sulla protezione dei dati in Europa, consulta il post del blog relativo al [AWS Modello di responsabilità condivisa e GDPR](#) nel AWS Blog sulla sicurezza.

Ai fini della protezione dei dati, consigliamo di proteggere Account AWS le credenziali e configurare i singoli utenti con AWS IAM Identity Center or AWS Identity and Access Management (IAM). In tal modo, a ogni utente verranno assegnate solo le autorizzazioni necessarie per svolgere i suoi compiti. Suggeriamo, inoltre, di proteggere i dati nei seguenti modi:

- Utilizza l'autenticazione a più fattori (MFA) con ogni account.
- SSL/TLS Da utilizzare per comunicare con AWS le risorse. È richiesto TLS 1.2 ed è consigliato TLS 1.3.
- Configura l'API e la registrazione delle attività degli utenti con AWS CloudTrail. Per informazioni sull'utilizzo dei CloudTrail percorsi per acquisire AWS le attività, consulta [Lavorare con i CloudTrail percorsi](#) nella Guida per l'AWS CloudTrail utente.
- Utilizza soluzioni di AWS crittografia, insieme a tutti i controlli di sicurezza predefiniti all'interno Servizi AWS.
- Utilizza i servizi di sicurezza gestiti avanzati, come Amazon Macie, che aiutano a individuare e proteggere i dati sensibili archiviati in Amazon S3.
- Se hai bisogno di moduli crittografici convalidati FIPS 140-3 per accedere AWS tramite un'interfaccia a riga di comando o un'API, usa un endpoint FIPS. Per ulteriori informazioni sugli endpoint FIPS disponibili, consulta il [Federal Information Processing Standard \(FIPS\) 140-3](#).

Ti consigliamo di non inserire mai informazioni riservate o sensibili, ad esempio gli indirizzi e-mail dei clienti, nei tag o nei campi di testo in formato libero, ad esempio nel campo Nome. Ciò include quando lavori con Amazon Quick Suite o altro Servizi AWS utilizzando la console, l'API o AWS SDKs. AWS CLI I dati inseriti nei tag o nei campi di testo in formato libero utilizzati per i nomi possono essere utilizzati per i la fatturazione o i log di diagnostica. Quando si fornisce un URL a un server esterno, suggeriamo vivamente di non includere informazioni sulle credenziali nell'URL per convalidare la richiesta al server.

Amazon Quick Suite non utilizza i dati dei clienti per la formazione o il miglioramento delle basi LLMs.

Argomenti

- [Crittografia dei dati in Amazon Quick Suite](#)
- [Privacy del traffico tra reti in Amazon Quick Suite](#)

Crittografia dei dati in Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite utilizza le seguenti funzionalità di crittografia dei dati:

- Crittografia dei dati a riposo
- Crittografia dei dati in transito
- Gestione delle chiavi

Puoi trovare ulteriori dettagli sulla crittografia dei dati inattivi e sulla crittografia dei dati in transito nei seguenti argomenti. Per ulteriori informazioni sulla gestione delle chiavi in Amazon Quick Suite, [consulta Crittografia dei set di dati Amazon Quick Suite SPICE con AWS KMS](#) chiavi gestite dal cliente.

Argomenti

- [Crittografia dei dati a riposo](#)
- [Crittografia dei dati in transito](#)

Crittografia dei dati a riposo

Amazon Quick Suite archivia in modo sicuro i metadati di Amazon Quick Suite. Questo include gli output seguenti:

- Dati utente di Amazon Quick Suite, inclusi nomi utente, indirizzi e-mail e password di Amazon Quick Suite. Gli amministratori di Amazon Quick Suite possono visualizzare i nomi utente e le e-mail, ma la password di ogni utente è completamente privata per ogni utente.
- Dati minimi necessari per coordinare l'identificazione dell'utente con Microsoft Active Directory o l'implementazione della federazione delle identità (Single Sign-On [Centro identità IAM] federato tramite Security Assertion Markup Language 2.0 [SAML 2.0]).
- Dati di connessione all'origine dati.
- Le credenziali dell'origine dati di Amazon Quick Suite (nome utente e password) o OAuth i token per stabilire una connessione all'origine dati sono crittografati con la CMK predefinita del cliente quando il cliente registra una CMK con Amazon Quick Suite. Se il cliente non registra una CMK con Amazon Quick Suite, continueremo a crittografare le informazioni utilizzando una chiave di proprietà AWS KMS di Amazon Quick Suite.
- Nomi dei file caricati, nomi delle origini dati e nomi dei set di dati.
- Statistiche utilizzate da Amazon Quick Suite per compilare le informazioni sull'apprendimento automatico (ML).
- Dati indicizzati per supportare Amazon Q in Quick Suite. Questo include gli output seguenti:
 - Argomenti

- Metadati relativi alle tue dashboard
- Il tuo primo acquisto di capacità indicizzata
- La tua prima chat
- La tua prima creazione spaziale
- La tua prima creazione di knowledge base

Note

Configura una CMK prima di creare quanto sopra. Altrimenti, i dati Q verranno crittografati con una chiave di AWS proprietà e non potranno essere modificati in seguito.

Amazon Quick Suite archivia in modo sicuro i dati di Amazon Quick Suite. Questo include gli output seguenti:

- Data-at-rest in SPICE è crittografato utilizzando una crittografia hardware a livello di blocco con AWS chiavi gestite.
- Data-at-rest diverso da SPICE quello crittografato utilizzando chiavi KMS gestite da Amazon. Questo include gli output seguenti:
 - Inviare report via e-mail
 - Valore di esempio per i filtri

Quando si elimina un utente, vengono eliminati definitivamente anche tutti i relativi metadati. Se non trasferisci gli oggetti Amazon Quick Suite di quell'utente a un altro utente, vengono eliminati anche tutti gli oggetti Amazon Quick Suite dell'utente eliminato (fonti di dati, set di dati, analisi e così via). Quando annulli l'iscrizione ad Amazon Quick Suite, tutti i metadati e tutti i dati in tuo possesso SPICE vengono eliminati completamente e definitivamente.

Crittografia dei dati in transito

Amazon Quick Suite supporta la crittografia per tutti i trasferimenti di dati. Sono inclusi il trasferimento dall'origine dati a SPICE o da SPICE all'interfaccia utente. La crittografia dei dati tuttavia non è obbligatoria. Per alcuni database, puoi scegliere se i trasferimenti dall'origine dati siano crittografati o meno. Amazon Quick Suite protegge tutti i trasferimenti crittografati utilizzando Secure Sockets Layer (SSL).

Privacy del traffico tra reti in Amazon Quick Suite

Per utilizzare Amazon Quick Suite, gli utenti devono accedere a Internet. Devono inoltre accedere a un browser o a un dispositivo mobile compatibile con l'app mobile Amazon Quick Suite installata. Non è invece necessario che accedano alle origini dati che intendono analizzare. Questo accesso viene gestito all'interno di Amazon Quick Suite. Le connessioni degli utenti ad Amazon Quick Suite sono protette tramite l'uso di SSL. Affinché gli utenti possano accedere ad Amazon Quick Suite, consenti l'accesso a HTTPS e al protocollo Web Sockets Secure (wss://).

In un ambiente di rete aziendale è possibile utilizzare un connettore Microsoft AD e Single Sign-On (Centro identità IAM). Si può limitare ulteriormente l'accesso tramite il provider di identità. Eventualmente, si può anche utilizzare MFA.

Amazon Quick Suite accede alle sorgenti dati utilizzando le informazioni di connessione fornite dal proprietario dell'origine dati in Amazon Quick Suite. Le connessioni sono protette sia tra Amazon Quick Suite e le applicazioni locali sia tra Amazon Quick Suite e altre AWS risorse all'interno delle stesse Regione AWS. Per le connessioni a qualsiasi fonte, l'origine dati deve consentire le connessioni da Amazon Quick Suite.

Traffico tra servizio e applicazioni e client locali

Sono disponibili due opzioni di connettività tra la rete privata e AWS:

- Una connessione AWS Site-to-Site VPN. Per ulteriori informazioni, vedi [Cos'è AWS site-to-site una VPN?](#)
- Una Direct Connect connessione. Per ulteriori informazioni, vedi [Cos'è la connessione AWS diretta?](#)

Se utilizzi operazioni AWS API per interagire con Amazon Quick Suite attraverso la rete, i client devono supportare Transport Layer Security (TLS) 1.0. Consigliamo TLS 1.2. I client devono inoltre supportare le suite di cifratura con PFS (Perfect Forward Secrecy), ad esempio Ephemeral Diffie-Hellman (DHE) o Elliptic Curve Diffie-Hellman Ephemeral (ECDHE). La maggior parte dei sistemi moderni come Java 7 e versioni successive, supporta tali modalità. Inoltre, è necessario firmare le richieste utilizzando un ID chiave di accesso e la chiave di accesso segreta associate a un principale IAM, oppure è possibile utilizzare [AWS Security Token Service \(STS\)](#) per generare le credenziali di sicurezza temporanee per firmare le richieste.

Traffico tra risorse AWS nella stessa Regione

Un endpoint Amazon Virtual Private Cloud (Amazon VPC) per Amazon Quick Suite è un'entità logica all'interno di un VPC che consente la connettività solo ad Amazon Quick Suite. Il VPC indirizza le richieste ad Amazon Quick Suite e reindirizza le risposte al VPC. Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti:

- [Endpoint VPC](#) nella Guida per l'utente di Amazon VPC
- [Connessione a un Amazon VPC con Amazon Quick Suite](#)

Risposta agli incidenti, registrazione e monitoraggio in Amazon Quick Suite

Destinatari: amministratori di sistema e amministratori di Amazon Quick Suite

Risposta agli incidenti, registrazione e monitoraggio efficaci sono essenziali per mantenere la sicurezza, le prestazioni e l'affidabilità della tua istanza Amazon Quick Suite. Questo framework di monitoraggio offre più livelli di visibilità sulle attività degli utenti, sulle prestazioni del sistema, sugli eventi di sicurezza e sulle metriche operative su tutte le funzionalità di Amazon Quick Suite, tra cui chat, spazi, flussi, azioni, ricerche, dashboard e agenti personalizzati.

Amazon Quick Suite si integra con i servizi di monitoraggio e registrazione AWS nativi per fornire sia approfondimenti in tempo reale che funzionalità di analisi storica. Il sistema di monitoraggio acquisisce analisi dettagliate sul coinvolgimento degli utenti, sui modelli di conversazione, sull'utilizzo delle risorse e sugli eventi relativi alla sicurezza, mentre la CloudTrail registrazione garantisce percorsi di controllo completi per la conformità e l'analisi forense.

Argomenti di questa sezione:

- **Analisi e monitoraggio:** dashboard e parametri completi per tracciare l'adozione da parte degli utenti, le prestazioni, il feedback e gli eventi di sicurezza in tutte le funzionalità di Amazon Quick Suite
- **CloudTrail registrazione:** audit trail completi delle chiamate API e delle azioni amministrative per il monitoraggio della conformità e della sicurezza in Amazon Quick Sight
- **Registrazione di eventi non API:** monitoraggio delle interazioni degli utenti, dell'accesso ai contenuti e degli eventi di sistema che non generano chiamate API

- Analisi e interpretazione dei log: comprensione delle voci di registro, identificazione degli incidenti di sicurezza e risposta ai problemi operativi in Amazon Quick Sight

Che tu stia indagando su un incidente di sicurezza, analizzando i modelli di comportamento degli utenti, misurando le prestazioni del sistema o garantendo la conformità normativa, queste funzionalità di monitoraggio e registrazione forniscono la visibilità e i dati necessari per mantenere un ambiente Amazon Quick Suite sicuro e ben funzionante.

Argomenti

- [Monitoraggio dell'utilizzo di Amazon Quick Suite tramite CloudWatch log](#)
- [Risposta agli incidenti, registrazione e monitoraggio in Amazon Quick Sight utilizzando CloudTrail](#)
- [Monitoraggio dei dati in Amazon Quick Sight tramite CloudWatch](#)

Monitoraggio dell'utilizzo di Amazon Quick Suite tramite CloudWatch log

Puoi utilizzare [Amazon CloudWatch Logs](#) per fornire conversazioni in chat, feedback degli utenti e agent/research orari di utilizzo in Amazon Quick Suite da analizzare. Questi log possono essere consegnati a più destinazioni CloudWatch, ad esempio Amazon S3 o Amazon Data Firehose (si applicano le tariffe standard). Ti consigliamo di configurare i venduto log subito dopo aver abilitato le funzionalità AI di Amazon Quick Suite.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di attività che puoi completare con i log di Amazon Quick Suite:

- Identificare le query e i punti critici più comuni degli utenti esaminando il contenuto dei messaggi di chat.
- Monitorare la qualità delle risposte esaminando metriche quali feedbackReason.
- Comprendere il sentiment e la soddisfazione degli utenti analizzando i dati del feedback, inclusi commenti e valutazioni dell'utilità.
- Generare dashboard e report personalizzati per monitorare le metriche e le tendenze chiave nel tempo.
- Identifica e analizza i casi in cui la chat non ha risposto o la richiesta dell'utente è stata bloccata
- Monitora l'utilizzo degli agenti e delle ore di ricerca

Important

I log delle conversazioni possono includere dati di identificazione personale o sensibili trasmessi nelle chat. Puoi filtrare queste informazioni dai tuoi log quando configuri l'abbonamento ai log. Oppure puoi mascherare questi dati nei tuoi registri utilizzando le politiche di mascheramento di CloudWatch Logs. Per ulteriori informazioni, consulta [Incremento della protezione dei dati di log sensibili con il mascheramento](#).

Destinazioni di log supportate

Amazon Quick Suite può fornire log alle seguenti destinazioni:

- Amazon CloudWatch Logs: per il monitoraggio e l'analisi in tempo reale
- Amazon S3: per lo storage a lungo termine e l'elaborazione in batch
- Amazon Data Firehose: per l'analisi in streaming e la trasformazione dei dati

Prerequisiti

Prima di abilitare la registrazione, assicurati di avere:

- Un'istanza Amazon Quick Suite attiva con abbonamenti Enterprise o Professional
- Autorizzazioni IAM appropriate per configurare la consegna dei log
- Una destinazione configurata per i tuoi log (CloudWatch Logs, bucket Amazon S3 o Firehose)

Configurazione della registrazione

Per abilitare la registrazione per la chat e il feedback di Amazon Quick Suite, devi configurare le autorizzazioni IAM, creare una fonte e una destinazione di consegna e verificare che i log vengano consegnati correttamente.

Argomenti

- [Impostare autorizzazioni IAM](#)
- [Configura l'abbonamento al registro](#)
- [Verifica la consegna dei log](#)

Impostare autorizzazioni IAM

Per configurare CloudWatch Logs for Amazon Quick Suite, utilizza i seguenti esempi di policy IAM per concedere le autorizzazioni necessarie.

```
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [{
    "Sid": "QuicksightLogDeliveryPermissions",
    "Effect": "Allow",
    "Action": "quicksight:AllowVendedLogDeliveryForResource",
    "Resource": "arn:aws:quicksight:region:account-id:account/account-id"
  }]
}
```

È inoltre necessario includere il responsabile del `delivery.logs.amazonaws.com` servizio nella politica relativa alle AWS KMS chiavi gestite dai clienti.

```
{
  "Effect": "Allow"
  ,
  "Principal": {
    "Service": "delivery.logs.amazonaws.com"
  },
  "Action": [
    "kms:GenerateDataKey",
    "kms:Decrypt"
  ],
  "Resource": "*",
  "Condition": {
    "StringEquals": {
      "kms:EncryptionContext:SourceArn": "arn:partition:logs:region:account-id:*"
    }
  }
}
```

Configura l'abbonamento al registro

Ad esempio, le politiche IAM con tutte le autorizzazioni richieste per la tua destinazione di registrazione specifica, consulta [Enable logging from AWS services](#) nella Amazon CloudWatch Logs User Guide.

Crea una fonte di distribuzione con l'operazione dell'[PutDeliverySource](#) CloudWatch API Logs. Assegna un nome all'origine di consegna e per `resourceArn` specifica l'ARN dell'applicazione. Per `logType`, specifica `CHAT_LOGS` o `AGENT_HOURS_LOGS` `FEEDBACK_LOGS`

```
{
  "logType": "CHAT_LOGS",
  "name": "my-quick-suite-delivery-source",
  "resourceArn": "arn:aws:quicksight:your-region:your-account-id:account/account-id"
}
```

```
{
  "logType": "FEEDBACK_LOGS",
  "name": "my-quick-suite-delivery-source",
  "resourceArn": "arn:aws:quicksight:your-region:your-account-id:account/account-id"
}
```

```
{
  "logType": "AGENT_HOURS_LOGS",
  "name": "my-quick-suite-delivery-source",
  "resourceArn": "arn:aws:quicksight:your-region:your-account-id:account/account-id"
}
```

Per abilitare la registrazione delle conversazioni degli utenti con le operazioni dell'API CloudWatch Logs, chiamate le operazioni `PutDeliverySource` `PutDeliveryDestination`, e `CreateDelivery` API.

Note

I log sarebbero disponibili per la regione menzionata nella risorsa ARN `PutDeliverySource` in ingresso.

Verifica la consegna dei log

Una volta configurato, verifica che i log vengano consegnati a destinazione:

- Verifica la configurazione: verifica l'elenco delle consegne che sono state create nell'account utilizzando l'`DescribeDeliveries` API in CloudWatch Logs.
- CloudWatch Registri: verifica la presenza di nuovi flussi di log nel gruppo di log specificato.

- Amazon S3: monitora il tuo bucket alla ricerca di nuovi file di registro.
- Firehose: verifica che i dati fluiscano attraverso il flusso di distribuzione.

Schema e formato del registro

I log di Amazon Quick Suite seguono uno schema strutturato con campi comuni condivisi tra tutti i tipi di log e campi specifici per i log di chat e feedback.

Campi comuni

Tutti gli eventi di registro includono questi campi comuni:

- `resource_arn`- ARN di risorse del tuo account Amazon Quick Suite (ad esempio,) `arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:account/111122223333:`
- `event_timestamp`- Timestamp ISO 8601 dell'evento (ad esempio,) `1763532110061`
- `logType`- Tipo di registro (ad esempio, o) `Chat Feedback`
- `accountId`- ID AWS dell'account (ad esempio, `123456789012`)
- `user_arn`- ARN dell'utente Amazon Quick Suite associato all'evento (ad esempio,) `"arn:aws:quicksight:us-west-2:111122223333:user/default/user"`

Registri delle chat

I registri delle chat registrano le interazioni delle conversazioni e contengono i seguenti campi:

- `status_code`- Stato della richiesta di chat (ad esempio, `Success`, `request_blocked`, `no_answer_found`)
- `namespace*`- Spazio dei nomi Amazon Quick Suite per l'evento (ad esempio,) `default`
- `user_type`- Tipo di utente Amazon Quick Suite associato all'evento (ad esempio, `ADMIN_PRO`)
- `conversation_id`- ID univoco per la conversazione con l'utente
- `system_message_id`- ID del messaggio generato dal sistema
- `latency*`- Latenza dei messaggi di chat in millisecondi
- `time_to_first_token*`- Tempo in millisecondi del token di prima risposta
- `message_scope`- Ambito del messaggio (ad esempio,) `all_resources`, `specific_resources`, `no_resources`
- `user_message_id`- ID univoco del messaggio utente

- `user_message`- messaggio dell'utente nella conversazione
- `agent_id`- ID univoco dell'agente di chat
- `flow_id`- ID univoco di Amazon Quick Suite Flow
- `system_text_message`- Risposta del sistema durante la conversazione
- `surface_type`*- Applicazione utilizzata per la conversazione
- `web_search`*- Ricerca Web abilitata o meno
- `user_selected_resources`- Elenco delle risorse selezionate dall'utente
- `action_connectors`- Elenco dei connettori di azione
- `cited_resource`- Elenco delle risorse citate
- `file_attachment`- Elenco dei file allegati dall'utente

Di seguito è riportato un esempio di log delle chat:

```
{
  "status_code": "success",
  "namespace": "default",
  "user_type": "ADMIN_PRO",
  "conversation_id": "a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d",
  "system_message_id": "a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d",
  "latency": "10000",
  "time_to_first_token": "10000",
  "message_scope": "all_resources",
  "user_message_id": "a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d",
  "user_message": "Hi chat",
  "agent_id": "a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d",
  "flow_id": "a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d?",
  "system_text_message": "Hello user",
  "surface_type": "WEB_EXPERIENCE",
  "web_search": "true"
  "user_selected_resources": [{"resource_type": "Dashboard", "resource_id":
"146abs-1222-534894"}, {"resource_type": "Space", "resource_id": "123abs-1234-534894"}],
  "action_connectors": [{"action_connector_id": "quicksight-website"},
{"action_connector_id": "123abs-1234-534894"}]
  "cited_resource": [{"cited_resource_name": "Dashboard", "cited_resource_id":
"146abs-1222-534894", "cited_resource_name": "ds1"}, {"cited_resource_name":
"Space", "cited_resource_id": "123abs-1234-534894", "cited_resource_name": "space1"}],
  "file_attachment": [{"file_attachmet_type": "pdf", "file_attachment_name":
"file1.pdf"}, {"file_attachmet_type": "txt", "file_attachment_name": "file2.txt"}]
```



```
}
```

Registri di feedback

I registri di feedback raccolgono il feedback degli utenti sulla chat e contengono i seguenti campi:

- `status_code`- Stato della consegna dell'evento
- `namespace*`- Spazio dei nomi Amazon Quick Suite per l'evento (ad esempio,) `default`
- `user_type`- Tipo di utente Amazon Quick Suite associato all'evento (ad esempio, `ADMIN_PRO`)
- `conversation_id`- ID univoco della conversazione
- `system_message_id`- ID del messaggio generato dal sistema
- `user_message_id`- ID univoco del messaggio utente
- `feedback_type`- Tipo di feedback (ad esempio, `Not Useful`, `Useful`)
- `feedback_reason`- Motivo del feedback selezionato dall'utente
- `feedback_details`- (Facoltativo) Dettagli aggiuntivi forniti dall'utente

Di seguito è riportato un esempio di log di feedback:

```
{
  "status_code": "success",
  "namespace": "default",
  "user_type": "ADMIN_PRO",
  "conversation_id": "a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d",
  "system_message_id": "a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d",
  "user_message_id" : "a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d",
  "feedback_type" : "Not Useful / Useful"
  "feedback_reason" : "Too wordy, Issue with sources, Other etc."
  "feedback_details" : "additional text shared by user"
}
```

Registri delle ore di agente/ricerca

Questo tipo di registro raccoglie i registri di utilizzo dei diversi agenti all'interno dell'account Quick Suite utilizzato per la determinazione dei prezzi:

- `subscription_type`- `ENTERPRISE` o `PROFESSIONAL`
- `reporting_service`- Servizio corrispondente all'agente: `RICERCA`, `FLUSSI` o `AUTOMAZIONI`
- `usage_group`- `Included` or `Extra` in base al tipo di abbonamento e all'utilizzo finora

- `usage_hours`- Valore decimale che indica le ore di utilizzo per la particolare istanza di registro
- `service_resource_arn`- ARN del servizio dell'Agente corrispondente

Di seguito è riportato un esempio di log di Agent Hours:

```
{
  "subscription_type": "ENTERPRISE",
  "reporting_service": "RESEARCH",
  "usage_group": "Included",
  "usage_hours": 0.3333,
  "service_resource_arn": "arn:aws:quicksight:eu-west-1:111222333444:research/
a11b2bbc-c123-3abc-a12b-12a34b5c678d"
}
```

Note

* I campi contrassegnati con '*' non vengono aggiunti per impostazione predefinita all'abbonamento al registro. Questi devono essere specificati esplicitamente durante la chiamata, `CreateDelivery` se necessario.

Considerazioni relative alla sicurezza

- Crittografia: utilizza AWS KMS chiavi gestite dal cliente per i dati sensibili
- Controllo degli accessi: implementazione di politiche IAM con privilegi minimi
- Conservazione dei dati: configura politiche di conservazione appropriate per i tuoi requisiti di conformità

Risposta agli incidenti, registrazione e monitoraggio in Amazon Quick Sight utilizzando CloudTrail

Amazon Quick Sight è integrato con AWS CloudTrail. Questo servizio fornisce un registro delle azioni intraprese da un utente, un ruolo o un AWS servizio in Amazon Quick Sight. CloudTrail acquisisce tutte le chiamate API per Amazon Quick Sight come eventi. Le chiamate acquisite includono alcune chiamate dalla console Amazon Quick Sight e tutte le chiamate in codice alle operazioni dell'API Amazon Quick Sight. Se crei un trail, puoi abilitare la distribuzione continua di CloudTrail eventi a un bucket Amazon S3, inclusi gli eventi per Amazon Quick Sight. Se non configuri un percorso,

puoi comunque visualizzare gli eventi più recenti nella CloudTrail console nella cronologia degli eventi. Utilizzando le informazioni raccolte da CloudTrail, puoi determinare la richiesta che è stata effettuata ad Amazon Quick Sight, l'indirizzo IP da cui è stata effettuata la richiesta, chi ha effettuato la richiesta, quando è stata effettuata e ulteriori dettagli.

Amazon Quick Sight non supporta nativamente gli avvisi con Amazon CloudWatch o altri sistemi esterni. Tuttavia, è possibile sviluppare una soluzione personalizzata per elaborare CloudTrail i log.

Lo stato del servizio Amazon Quick Sight può essere visualizzato nella [Service Health Dashboard](#).

Per impostazione predefinita, i file di log forniti dal tuo bucket sono crittografati mediante CloudTrail crittografia [lato server di Amazon con chiavi di crittografia gestite da Amazon S3 \(SSE-S3\)](#). Per fornire un livello di sicurezza gestibile direttamente, puoi invece utilizzare la [crittografia lato server con chiavi gestite da KMS \(SSE-KMS\)](#) per i tuoi file di registro. AWS CloudTrail L'abilitazione della crittografia lato server consente di crittografare i file di log, ma non i file digest, con SSE-KMS. I file digest sono crittografati mediante le [chiavi di crittografia gestite da Amazon S3 \(SSE-S3\)](#).

[Per ulteriori informazioni CloudTrail, incluso come configurarla e abilitarla, consulta la Guida per l'utente.AWS CloudTrail](#)

Argomenti

- [Registrazione delle informazioni di Amazon Quick Sight con AWS CloudTrail](#)
- [Monitoraggio degli eventi non API utilizzando i log CloudTrail](#)
- [Esempio: voci dei file di registro di Amazon Quick Sight](#)

Registrazione delle informazioni di Amazon Quick Sight con AWS CloudTrail

Destinatari: amministratori di sistema

CloudTrail è abilitato sul tuo AWS account al momento della creazione dell'account. Quando si verifica un'attività di evento supportata in Amazon Quick Sight, tale attività viene registrata in un CloudTrail evento insieme ad altri eventi di AWS servizio nella cronologia degli eventi. Puoi visualizzare, cercare e scaricare eventi recenti nel tuo AWS account. Per ulteriori informazioni, consulta [Visualizzazione di eventi mediante la cronologia eventi di CloudTrail](#).

Per una registrazione continua degli eventi nel tuo AWS account, inclusi gli eventi per Amazon Quick Sight, crea un percorso. Un trail consente di CloudTrail inviare file di log a un bucket Amazon S3. Per

impostazione predefinita, quando si crea un percorso nella console, questo sarà valido in tutte le . Il percorso registra gli eventi di tutte le Regioni nella partizione AWS e distribuisce i file di log nel bucket Amazon S3 specificato. Inoltre, puoi configurare altri AWS servizi per analizzare ulteriormente e agire in base ai dati sugli eventi raccolti nei CloudTrail log. Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti:

- [Panoramica della creazione di un trail](#)
- [CloudTrail Servizi e integrazioni supportati](#)
- [Configurazione delle notifiche Amazon SNS per CloudTrail](#)
- [Ricezione di file di CloudTrail registro da più regioni](#) e [ricezione di file di CloudTrail registro da più account](#)
- [CloudTrail Registrazione su più account](#) nella Guida per gli AWS Lake Formation sviluppatori: questo argomento include istruzioni per includere le identità principali nei log di più account. CloudTrail

Amazon Quick Sight supporta la registrazione delle seguenti azioni come eventi nei file di CloudTrail registro:

- Se la richiesta è stata effettuata con credenziali root o AWS Identity and Access Management utente
- Se la richiesta è stata effettuata con le credenziali di sicurezza temporanee per un ruolo IAM o un utente federato.
- Se la richiesta è stata effettuata da un altro AWS servizio

Per ulteriori informazioni sull'identità utente, consulta la pagina relativa all'[elemento CloudTrail userIdentity](#).

Per impostazione predefinita, ogni voce di log di Amazon Quick Sight contiene le seguenti informazioni:

- `userIdentity`: l'identità dell'utente
- `eventTime`: l'ora dell'evento
- `eventId`: l'ID dell'evento

- readOnly: sola lettura
- Regione AWS — Regione AWS
- EventSource (quicksight) — Fonte dell'evento (Amazon Quick Sight)
- eventType (AwsServiceEvent) — Tipo di evento (evento di AWS servizio)
- recipientAccountId (AWS account cliente) — ID dell'account del destinatario (AWS account cliente)

Note

CloudTrail visualizza gli utenti come unknown se avessero ricevuto il provisioning da Amazon Quick Sight. Ciò è dovuto al fatto che questi utenti non rappresentano un tipo di identità IAM nota.

Monitoraggio degli eventi non API utilizzando i log CloudTrail

Di seguito è riportato un elenco di eventi non API di cui è possibile tenere traccia.

Gestione degli utenti

- CreateAccount— Crea un account
- BatchCreateUser— Crea utente
- BatchResendUserInvite— Invita utente
- UpdateGroups— Aggiorna gruppi

Questo evento funziona solo con la versione Enterprise Edition.

- UpdateSpiceCapacity— Aggiorna SPICE la capacità
- DeleteUser— Elimina utente
- Unsubscribe: annullamento della sottoscrizione di un utente

Subscription

- CreateSubscription— Crea abbonamento
- UpdateSubscription— Aggiorna abbonamento
- DeleteSubscription— Eliminare l'abbonamento

Pannello di controllo

- GetDashboard— Ottieni la dashboard
- CreateDashboard— Crea dashboard
- UpdateDashboard— Aggiorna dashboard
- UpdateDashboardAccess— Aggiorna l'accesso alla dashboard
- DeleteDashboard— Elimina dashboard

Analisi

- GetAnalysis— Ottieni analisi
- CreateAnalysis— Crea analisi
- UpdateAnalysisAccess— Aggiorna Analysis Access
- UpdateAnalysis— Aggiorna analisi
 - RenameAnalysis— Analisi della ridenominazione
 - CreateVisual— Crea elementi visivi
 - RenameVisual— Rinomina Visual

- DeleteVisual— Elimina Visual
- DeleteAnalysis— Elimina analisi

Origine dati

- CreateDataSource— Crea fonte di dati
 - FlatFile— File flat
 - External: esterno
 - S3: S3
 - ImportS3 ManifestFile — File manifesto S3
 - Presto: Presto
 - RDS: RDS
 - Redshift: Redshift (manuale)
- UpdateDataSource— Aggiorna la fonte dei dati
- DeleteDataSource— Elimina la fonte dei dati

Set di dati

- CreateDataSet— Crea set di dati
 - CustomSQL: SQL personalizzato
 - SQLTable— Tabella SQL

- UpdateDataSet— Aggiorna il set di dati SQL Join
- UpdateDatasetAccess— Aggiorna l'accesso al set di dati
- DeleteDataSet— Eliminare il set di dati
- Querydatabase: durante l'aggiornamento del set di dati, interroga l'origine dati.

Esempio: voci dei file di registro di Amazon Quick Sight

Un trail è una configurazione che consente la distribuzione di eventi come file di log in un bucket Amazon S3 specificato dall'utente. CloudTrail i file di registro contengono una o più voci di registro. Un evento rappresenta una singola richiesta da qualsiasi sorgente e include informazioni sull'azione richiesta, la data e l'ora dell'operazione, i parametri della richiesta e così via. I file di log di CloudTrail non sono una traccia di stack ordinata delle chiamate API pubbliche, pertanto non vengono visualizzati in un ordine specifico.

L'esempio seguente mostra una voce di CloudTrail registro che illustra l' BatchCreateUserazione.

```
{
  "eventVersion": "1.05",
  "userIdentity": {
    "type": "Root",
    "principalId": "123456789012",
    "arn": "arn:aws:iam::123456789012:root",
    "accountId": "123456789012",
    "userName": "test-username"
  },
  "eventTime": "2017-04-19T03:16:13Z",
  "eventSource": "quicksight.amazonaws.com",
  "eventName": "BatchCreateUser",
  "awsRegion": "us-west-2",
  "requestParameters": null,
  "responseElements": null,
  "eventID": "e7d2382e-70a0-3fb7-9d41-a7a913422240",
  "readOnly": false,
  "eventType": "AwsServiceEvent",
  "recipientAccountId": "123456789012",
  "serviceEventDetails": {

```



```
"eventRequestDetails":
{
  "users":
  {
    "test-user-11":
    {
      "role": "USER"
    },
    "test-user-22":
    {
      "role": "ADMIN"
    }
  },
  "eventResponseDetails":
  {
    "validUsers": [
    ],
    "InvalidUsers": [
      "test-user-11",
      "test-user-22"
    ]
  }
}
```

Monitoraggio dei dati in Amazon Quick Sight tramite CloudWatch

Amazon Quick Suite invia ad Amazon parametri CloudWatch che puoi utilizzare per osservare e rispondere alla disponibilità e alle prestazioni del tuo ambiente Amazon Quick Suite quasi in tempo reale. Attualmente, puoi monitorare i parametri per dashboard, immagini e acquisizioni di set di dati di Amazon Quick Sight, nonché set di dati non strutturati e connettori Quick Action, per offrire ai tuoi lettori un'esperienza coerente, ad alte prestazioni e senza interruzioni su Amazon Quick Suite.

Per ulteriori informazioni sull'uso di Amazon CloudWatch, consulta la [Amazon CloudWatch User Guide](#).

Accesso ai parametri di Quick Suite in Amazon CloudWatch

Utilizza la seguente procedura per accedere ai parametri di Amazon Quick Suite in Amazon CloudWatch.

Per accedere ai parametri di Amazon Quick Suite in CloudWatch

1. Accedi al file Account AWS associato al tuo account Amazon Quick Suite.
2. Nell'angolo in alto a sinistra della Console di gestione AWS home page, scegli Servizi, quindi scegli. CloudWatch
3. Nel riquadro di navigazione, scegli Metriche, Tutte le metriche,. QuickSight

Argomenti

- [Metriche grafiche con la console Amazon CloudWatch](#)
- [Creazione di allarmi con la console Amazon CloudWatch](#)
- [Metriche](#)
- [Parametro Aggregate](#)
- [Aggregazione dei parametri SPICE](#)
- [Dimensioni](#)

Metriche grafiche con la console Amazon CloudWatch

Puoi anche utilizzare la CloudWatch console Amazon per rappresentare graficamente i dati metrici generati da Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta la sezione [Grafica delle metriche](#) nella Amazon CloudWatch User Guide.

Creazione di allarmi con la console Amazon CloudWatch

Puoi creare un CloudWatch allarme Amazon che monitora i CloudWatch parametri per le tue risorse Quick Suite. Quando la metrica raggiunge una soglia specificata, ti invia CloudWatch automaticamente una notifica. Per esempi, consulta [Creazione di CloudWatch allarmi Amazon](#) nella Amazon CloudWatch User Guide.

Metriche

Il AWS/QuickSight namespace include le seguenti metriche per il monitoraggio del traffico e della latenza degli asset Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Parametri per pannello di controllo](#)
- [Parametri di importazione per set di dati](#)
- [Parametri per elemento visivo](#)

- [Parametri per set di dati non strutturati](#)
- [Metriche dei connettori per azione](#)

Parametri per pannello di controllo

I seguenti parametri tengono traccia dei conteggi delle visualizzazioni del pannello di controllo e dei tempi di caricamento. Puoi trovare queste metriche nel gruppo in. AWS/QuickSight/Dashboard Metrics CloudWatch

Metrica	Description	Dimensione	Unità
DashboardViewCount	Il numero di volte in cui un pannello di controllo è stato visualizzato. Questo numero include tutti i modelli di accesso, ad esempio Web, mobile e integrato. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di visualizzazioni del pannello di controllo durante un determinato periodo di tempo.	DashboardId	Conteggio
DashboardViewLoadTime	Il tempo necessario per il caricamento di un pannello di controllo Amazon Quick Sight. La misurazione inizia quando un utente raggiunge	DashboardId	Millisecondi

Metrica	Description	Dimensione	Unità
	la dashboard di Amazon Quick Sight e termina quando tutte le immagini della dashboard terminano il rendering. La statistica più utile per questa metrica è quella AVERAGE che rappresenta il tempo medio di caricamento di una dashboard di Amazon Quick Sight in un determinato periodo di tempo.		

Parametri di importazione per set di dati

[Le seguenti metriche tengono traccia delle acquisizioni per set di dati SPICE specifici.](#) Puoi trovare queste metriche nel gruppo in. AWS/QuickSight/Ingestion Metrics CloudWatch

Metrica	Description	Dimensione	Unità
IngestionErrorCount	Il numero di importazioni non riuscite. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di importazioni non riuscite durante un determinato periodo di tempo.	DatasetId	Conteggio

Metrica	Description	Dimensione	Unità
IngestionInvocationCount	Il numero di processi di importazione che sono stati avviati. Ciò include le acquisizioni pianificate e manuali avviate tramite la console e le operazioni dell'API Amazon Quick Sight. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di importazioni iniziate durante un determinato periodo di tempo.	DatasetId	Conteggio
IngestionLatency	Il periodo di tempo che intercorre tra l'inizio di un'importazione e il suo completamento. La statistica più utile per questo parametro è AVERAGE, che rappresenta il runtime medio delle importazioni durante un determinato periodo di tempo.	DatasetId	Secondo

Metrica	Description	Dimensione	Unità
IngestionRowCount	Il numero di processi di importazione riga riusciti. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di dati importati durante un determinato periodo di tempo.	DatasetId	Conteggio

Parametri per elemento visivo

Le seguenti metriche tengono traccia dei tempi di caricamento e del conteggio degli errori delle singole immagini su una dashboard di Amazon Quick Sight. Puoi trovare queste metriche nel gruppo in. AWS/QuickSight/Visual Metrics CloudWatch

Metrica	Description	Dimensione	Unità
VisualLoadTime	Il tempo impiegato da un oggetto visivo di Amazon Quick Sight per ricevere i dati di interrogazione necessari per una prima rappresentazione dell'immagine. Ciò include il tempo di interrogazione di andata e ritorno dal cliente al servizio Amazon Quick Sight e quindi di nuovo al cliente.	- DashboardId - SheetId - VisualId	Millisecondi

Metrica	Description	Dimensione	Unità
	La statistica più utile per questo parametro è AVERAGE, che rappresenta il tempo di caricamento medio di un elemento visivo durante un determinato periodo di tempo.		
VisualLoadErrorCount	Il numero di volte in cui una visualizzazione di Amazon Quick Sight non riesce a completare e una query sui dati per il disegno iniziale. Qualsiasi errore che si verifica durante il periodo di caricamento di un elemento visivo è incluso in questo parametro. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di caricamenti di elementi visivi non riusciti durante un determinato periodo di tempo.	• DashboardId • SheetId • VisualId	Conteggio

Parametri per set di dati non strutturati

Le seguenti metriche tengono traccia delle statistiche dei documenti e dello stato di indicizzazione per i set di dati non strutturati di Amazon Quick Sight. Puoi trovare queste metriche nel gruppo in. AWS/QuickSight/QuickInstanceId CloudWatch

Metrica	Description	Dimensione	Unità
QuickIndexDocumentCount	Il numero di documenti nell'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseld - QuickInstanceId	Conteggio
QuickIndexExtractedTextSize	La dimensione del testo estratto dell'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseld - QuickInstanceId	Byte
QuickIndexPurchaseInMB	La quantità di spazio di archiviazione acquistata per l'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseld - QuickInstanceId	MB
DocumentsCrawled	Il numero di documenti caricati sottoposti a scansione nell'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseld - QuickInstanceId	Conteggio
DocumentsIndexed	Il numero di documenti indicizzati nell'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseld - QuickInstanceId	Conteggio
DocumentsDeleted	Il numero di documenti eliminati dall'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseld - QuickInstanceId	Conteggio

Metrica	Description	Dimensione	Unità
DocumentsModified	Il numero di documenti modificati nell'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseId - QuickInstanceId	Conteggio
DocumentsFailedToIndex	Il numero di documenti che non sono stati indicizzati nell'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseId - QuickInstanceId	Conteggio
ExtractedTextSize	La dimensione totale del testo estratto durante una sincronizzazione a livello di connettore nell'indice Quick non strutturato.	- KnowledgeBaseId - QuickInstanceId	MB

Metriche dei connettori per azione

Le seguenti metriche tengono traccia del numero di chiamate effettuate ai Quick Action Connectors. Puoi trovare queste metriche nel namespace in `AWS/QuickSight` CloudWatch

Metrica	Description	Dimensione	Unità
ActionInvocationCount	Il numero di volte in cui il tuo Action Connector è stato richiamato.	- ActionConnectorId - ActionConnectorType - ActionId	Conteggio
ActionInvocationError	Il numero di volte in cui l'Action Connector non è stato richiamato.	- ActionConnectorId - ActionConnectorType - ActionId	Conteggio

Metrica	Description	Dimensione	Unità
		• InvokeErrorCode	

Parametro Aggregate

Il AWS/QuickSight namespace include le seguenti metriche aggregate per il monitoraggio del traffico e della latenza degli asset Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Aggregazione dei parametri del pannello di controllo](#)
- [Aggregazione dei parametri di importazione](#)
- [Aggregazione di parametri degli elementi visivi](#)
- [Parametri aggregati dei set di dati non strutturati](#)
- [Metriche aggregate del connettore Action](#)

Aggregazione dei parametri del pannello di controllo

Le seguenti metriche tengono traccia del numero di visualizzazioni e dei tempi di caricamento di tutte le dashboard in un account e in una regione Amazon Quick Suite. Puoi trovare queste metriche nel gruppo in. AWS/QuickSight/Aggregate Metrics CloudWatch

Metrica	Description	Unità
DashboardViewCount	Il numero di volte in cui tutte le dashboard di Amazon Quick Sight sono state visualizzate nell'intero account Amazon Quick Suite nella regione. Questo numero è un aggregato che include tutti i modelli di accesso, ad esempio Web, mobile e integrato.	Conteggio

Metrica	Description	Unità
	La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di visualizzazioni del dashboard di Amazon Quick Sight in un determinato periodo di tempo.	
DashboardViewLoadTime	Il tempo necessario per il caricamento di tutte le dashboard di Amazon Quick Sight. La misurazione inizia quando un utente accede alla dashboard di Amazon Quick Sight e termina quando tutte le immagini della dashboard terminano il rendering. La statistica più utile per questa metrica è quella AVERAGE che rappresenta il tempo medio di caricamento di tutte le dashboard di Amazon Quick Sight in un determinato periodo di tempo.	Millisecondi

Aggregazione dei parametri di importazione

Le seguenti metriche tengono traccia di tutte le acquisizioni associate a un account Amazon Quick Suite e. Regione AWS Puoi trovare queste metriche nel gruppo in. `AWS/QuickSight/Aggregate Metrics` CloudWatch

Metrica	Description	Unità
IngestionErrorCount	Il numero di importazioni non riuscite. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di importazioni non riuscite durante un determinato periodo di tempo.	Conteggio
IngestionInvocationCount	Il numero di processi di importazione che sono stati avviati. Ciò include le acquisizioni pianificate e manuali avviate tramite la console e le operazioni dell'API Amazon Quick Sight. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di importazioni iniziate durante un determinato periodo di tempo.	Conteggio
IngestionLatency	Il periodo di tempo che intercorre tra l'inizio di un'importazione e il suo completamento. La statistica più utile per questo parametro è AVERAGE, che rappresenta il runtime medio delle importazioni	Secondo

Metrica	Description	Unità
	durante un determinato periodo di tempo.	
IngestionRowCount	Il numero di processi di importazione riga riusciti. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di dati importati durante un determinato periodo di tempo.	Conteggio

Aggregazione di parametri degli elementi visivi

Le seguenti metriche tengono traccia dei tempi di caricamento e del conteggio degli errori di tutte le immagini su una dashboard e in un account Amazon Quick Suite in una regione. Puoi trovare queste metriche nel gruppo per. [AWS/QuickSight/Aggregate Metrics CloudWatch](#)

Metrica	Description	Unità
VisualLoadTime	Il tempo impiegato da tutti gli elementi visivi di Amazon Quick Sight per ricevere i dati di interrogazione necessari per una prima stesura delle immagini. Ciò include il tempo di interrogazione di andata e ritorno dal client al servizio Amazon Quick Suite e quindi di nuovo al cliente. La statistica più utile per questo parametro è AVERAGE, che rappresenta il tempo medio di caricamento di tutti	Millisecondi

Metrica	Description	Unità
	gli elementi visivi durante un determinato periodo di tempo.	
VisualLoadErrorCount	Il numero di volte in cui tutte le immagini di Amazon Quick Sight che appartengono all'account Amazon Quick Suite non riescono a completare una query sui dati per un disegno iniziale. La statistica più utile per questo parametro è SUM, che rappresenta il numero totale di elementi visivi non riusciti durante un determinato periodo di tempo.	Conteggio

Parametri aggregati dei set di dati non strutturati

Le seguenti metriche tengono traccia di tutte le metriche dei set di dati non strutturati all'interno di un account Amazon Quick Suite in una regione. Puoi trovare queste metriche nel gruppo per. AWS/QuickSight/Aggregate Metrics CloudWatch

Metrica	Description	Unità
QuickIndexDocumentCount	Il numero di documenti nell'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di documenti aggiunti all'indice in un determinato periodo di tempo.	Conteggio

Metrica	Description	Unità
QuickIndexExtractedTextSize	La dimensione del testo estratto dell'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta la dimensione e totale di tutto il testo in tutti i documenti dell'indice.	Byte
QuickIndexPurchasedInMB	La quantità di spazio di archiviazione acquistata per l'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta la dimensione totale dello storage acquistato in MB nell'indice.	MB
DocumentsCrawled	Il numero di documenti caricati sottoposti a scansione nell'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di documenti sottoposti a scansione nell'indice.	Conteggio

Metrica	Description	Unità
DocumentsIndexed	Il numero di documenti indicizzati nell'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di documenti indicizzati.	Conteggio
DocumentsDeleted	Il numero di documenti eliminati dall'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di documenti eliminati dall'indice.	Conteggio
DocumentsModified	Il numero di documenti modificati nell'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di documenti modificati nell'indice.	Conteggio

Metrica	Description	Unità
DocumentsFailedToIndex	Il numero di documenti che non sono stati indicizzati nell'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di documenti che non sono stati indicizzati.	Conteggio
ExtractedTextSize	La dimensione totale del testo estratta durante una sincronizzazione a livello di connettore nell'indice Quick non strutturato. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta la dimensione totale dei documenti estratti durante una sincronizzazione a livello di connettore.	MB

Metriche aggregate del connettore Action

Le seguenti metriche tengono traccia di tutte le chiamate del connettore di azione Quick Suite associate a un account Amazon Quick Suite in una regione. AWS Puoi trovare queste metriche nel gruppo per. `AWS/QuickSight/Aggregate Metrics` CloudWatch

Metrica	Description	Unità
ActionInvocationCount	Il numero di chiamate effettuate dal connettore Action.	Conteggio

Metrica	Description	Unità
	La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di chiamate di Action Connector avviate durante un determinato periodo di tempo.	
ActionInvocationError	Il numero di chiamate fallite del connettore Action. La statistica più utile per questa metrica è quella SUM che rappresenta il numero totale di chiamate di Action Connector non riuscite in un determinato periodo di tempo.	Conteggio

Aggregazione dei parametri SPICE

I seguenti parametri monitorano le informazioni sul consumo di SPICE per aiutarvi a evitare il raggiungimento del limite di consumo di SPICE, che può causare il fallimento delle importazioni. Le statistiche vengono archiviate per un massimo di 15 mesi in modo da poter accedere alle informazioni storiche per comprendere meglio le tendenze di consumo del tuo account Amazon Quick Suite. Puoi trovare queste metriche nel AWS/QuickSight/Aggregate Metrics gruppo per CloudWatch.

Metrica	Description	Unità
SPICECapacityLimitInMB	Questo valore rappresenta la capacità SPICE fornita in un determinato momento. Questo parametro si aggiorna quando viene effettuato un aggiornamento di almeno 1 MB della capacità consumata o acquistata.	MegaBytes

Metrica	Description	Unità
SPICECapacityConsumedInMB	Questo valore rappresenta la capacità SPICE fornita in un determinato momento. Questo parametro si aggiorna quando viene effettuato un aggiornamento di almeno 1 MB della capacità consumata o acquistata.	MegaBytes

Dimensioni

Di seguito è riportato un elenco delle dimensioni dei parametri di Quick Suite visualizzate in Amazon CloudWatch.

Dimensione	Description	
DashboardId	L'ID pubblico di un pannello di controllo Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare l'operazione <code>ListDashboards</code> API per visualizzare un elenco di tutte le dashboard del tuo account Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta ListDashboards Amazon Quick Sight API Reference.	
DatasetId	L'ID pubblico di un set di dati Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare l'operazione <code>ListDataSets</code> API per visualizzare un elenco di tutti i set di dati nel tuo account	

Dimensione	Description	
	Amazon Quick Sight. Per ulteriori informazioni, consulta ListDataSets Amazon Quick Sight API Reference.	
SheetId	L'ID pubblico di un foglio Amazon Quick Sight.	
VisualId	L'ID pubblico di un oggetto visivo di Amazon Quick Sight.	
KnowledgeBaseId	L'ID pubblico di una knowledge base Amazon Quick Sight.	
QuickInstanceId	L'ID pubblico dell'istanza Quick.	
ActionConnectorId	L'ID pubblico del Quick Action Connector.	
ActionConnectorType	Il tipo di connettore ad azione rapida.	
ActionId	L'ID pubblico del Quick Action.	
InvokeErrorCode	Il codice di errore relativo a una chiamata fallita del Quick Action Connector.	

Convalida della conformità per Amazon Quick Suite

I revisori di terze parti valutano la sicurezza e la conformità di Quick Suite nell'ambito di più programmi di AWS conformità. Questi includono FedRamp HIPAA, PCI DSS, SOC e ISO (9001, 27001, 27018 e 27019).

Per informazioni su questo servizio e sullo standard ISO 27001, uno standard di gestione della sicurezza che specifica le migliori pratiche di gestione della sicurezza, consulta [Panoramica sulla ISO 27001](#).

[Per l'elenco più aggiornato dei servizi che rientrano nell'ambito di specifici programmi di conformità, vedere AWS Servizi rientranti nell'ambito del programma di conformità.AWS](#) Per informazioni generali, consultare [Programmi per la conformità di AWS](#).

È possibile scaricare i report di controllo di terze parti utilizzando AWS Artifact. Per ulteriori informazioni, consulta [Scaricamento dei report in AWS Artifact](#).

La tua responsabilità di conformità quando utilizzi Amazon Quick Suite è determinata dalla sensibilità dei tuoi dati, dagli obiettivi di conformità della tua azienda e dalle leggi e dai regolamenti applicabili. AWS fornisce le seguenti risorse per contribuire alla conformità:

- [Guide introduttive su sicurezza e conformità](#): queste guide all'implementazione illustrano considerazioni sull'architettura e forniscono passaggi per implementare ambienti di base incentrati sulla sicurezza e la conformità. AWS
- Paper [sull'architettura per la sicurezza e la conformità HIPAA: questo documento](#) descrive come le aziende possono utilizzare AWS per creare applicazioni conformi allo standard HIPAA.

Questo è un servizio idoneo ai fini HIPAA. [Per ulteriori informazioni sull' AWS U.S. Health Insurance Portability and Accountability Act del 1996 \(HIPAA\) e sull'utilizzo AWS dei servizi per elaborare, archiviare e trasmettere informazioni sanitarie protette \(PHI\), vedere Panoramica HIPAA.](#)

- [AWS risorse per la conformità](#): questa raccolta di cartelle di lavoro e guide potrebbe riguardare il settore e la località in cui operi.
- [AWS Config](#)— Questo AWS servizio valuta la conformità delle configurazioni delle risorse alle pratiche interne, alle linee guida del settore e alle normative.
- [AWS Security Hub CSPM](#)— Questo AWS servizio offre una visione completa dello stato di sicurezza dell'utente e consente AWS di verificare la conformità agli standard e alle best practice del settore della sicurezza.

Resilienza in Amazon Quick Suite

Quick Suite è costruito AWS e funziona su un'infrastruttura AWS gestita. Sfrutta a pieno le funzioni ad alta disponibilità offerte da AWS.

L'infrastruttura AWS globale è costruita attorno a AWS regioni e zone di disponibilità. AWS Le regioni forniscono più zone di disponibilità fisicamente separate e isolate, collegate con reti a bassa latenza, ad alto throughput e altamente ridondanti. Con le zone di disponibilità, è possibile progettare e gestire applicazioni e database che eseguono il failover automatico tra zone di disponibilità senza interruzioni. Le zone di disponibilità sono più disponibili, tolleranti ai guasti e scalabili rispetto alle infrastrutture tradizionali a data center singolo o multiplo.

Poiché Amazon Quick Suite è un'applicazione AWS gestita, tutte le patch e gli aggiornamenti vengono applicati secondo AWS necessità.

Per ulteriori informazioni su AWS regioni e zone di disponibilità, consulta l'infrastruttura [AWS globale](#).

Sicurezza dell'infrastruttura in Amazon Quick Suite

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Quick Suite viene fornita come applicazione Web, ospitata su EC2 host Amazon dedicati, separati dai cloud privati AWS virtuali (VPCs). Invece di distribuire Amazon Quick Suite sui tuoi host, accedi al servizio Amazon Quick Suite tramite endpoint pubblici regionali. Amazon Quick Suite accede alle fonti di dati tramite una connessione Internet protetta dagli endpoint regionali. Per accedere a fonti di dati che si trovano all'interno di una rete aziendale, configura la rete in modo da consentire l'accesso da uno dei blocchi di indirizzi IP pubblici di Amazon Quick Suite. Ti consigliamo di prendere in considerazione l'utilizzo di un VPC (una rete virtuale dedicata al tuo AWS account).

Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti:

- [Infrastruttura globale: l'infrastruttura cloud globale più vasta, affidabile e sicura](#)
- [AWS Regioni , siti Web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#)
- [Connessione a un Amazon VPC con Amazon Quick Suite](#)

In quanto servizio gestito, Quick Suite è protetto dalle procedure di sicurezza di rete AWS globali descritte nel paper [Amazon Web Services: Overview of Security Processes](#).

Se utilizzi chiamate API AWS pubblicate per accedere ad Amazon Quick Suite attraverso la rete, i client devono supportare Transport Layer Security (TLS) 1.2 o versione successiva. I client devono, inoltre, supportare le suite di crittografia con PFS (Perfect Forward Secrecy), ad esempio Ephemeral

Diffie-Hellman (DHE) o Elliptic Curve Ephemeral Diffie-Hellman (ECDHE). La maggior parte dei sistemi moderni, come Java 7 e versioni successive, supporta tali modalità.

Inoltre, le richieste devono essere firmate utilizzando un ID di chiave di accesso e una chiave di accesso segreta associata a un principale AWS Identity and Access Management (IAM). In alternativa è possibile utilizzare [AWS Security Token Service](#) (AWS STS) per generare credenziali di sicurezza temporanee per sottoscrivere le richieste.

Puoi chiamare queste operazioni API da qualsiasi posizione di rete, ma Amazon Quick Suite supporta politiche di accesso basate sulle risorse, che possono includere restrizioni basate sull'indirizzo IP di origine. Puoi anche utilizzare le policy di Amazon Quick Suite per controllare l'accesso da endpoint Amazon Virtual Private Cloud (Amazon VPC) specifici o specifici VPCs. In effetti, questo isola l'accesso alla rete a una determinata risorsa Amazon Quick Suite solo dal VPC specifico all'interno AWS della rete. Per ulteriori informazioni sull'uso di Amazon Quick Suite in un VPC, consulta [Connessione ad Amazon VPC con Amazon Quick Suite](#).

Le migliori pratiche per la sicurezza in Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite offre una serie di funzionalità di sicurezza da prendere in considerazione durante lo sviluppo e l'implementazione delle proprie politiche di sicurezza. Le seguenti best practice sono linee guida generali e non rappresentano una soluzione di sicurezza completa. Poiché queste best practice potrebbero non essere appropriate o sufficienti per l'ambiente, sono da considerare come considerazioni utili anziché prescrizioni.

Firewall: per consentire agli utenti di accedere ad Amazon Quick Suite, consenti l'accesso al protocollo HTTPS e WebSockets Secure (wss://). Per consentire ad Amazon Quick Suite di raggiungere un database che non si trova su un AWS server, modifica la configurazione del firewall del server in modo che accetti il traffico proveniente dall'intervallo di indirizzi IP di Amazon Quick Suite applicabile.

SSL: usa SSL per connetterti ai tuoi database, soprattutto se utilizzi reti pubbliche. L'utilizzo di SSL con Amazon Quick Suite richiede l'uso di certificati firmati da un'autorità di certificazione (CA) riconosciuta pubblicamente.

Sicurezza avanzata: usa l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise per sfruttare le sue funzionalità di sicurezza avanzate, tra cui le seguenti.

- Archiviazione dei dati in SPICE con la crittografia dei dati a riposo
- Autenticazione con integrazione di Active Directory e Centro identità IAM.

- Accedi in modo sicuro ai dati in privato VPCs e in locale.
- Limitazione dell'accesso ai dati con la sicurezza a livello di riga

VPC — (Enterprise Edition) Utilizza un cloud privato virtuale (VPC) per i dati nelle sorgenti dati e per AWS i dati nei server locali senza connettività pubblica. Per quanto riguarda AWS le sorgenti, l'accesso VPC per Amazon Quick Suite utilizza un'interfaccia di rete elastica per comunicazioni private e sicure con le fonti di dati in un VPC. Per i tuoi dati locali, VPC ti consente di Direct Connect creare un collegamento privato e sicuro con le tue risorse locali.

AWS politiche gestite per Amazon Quick Suite

Per aggiungere autorizzazioni a utenti, gruppi e ruoli, è più facile utilizzare le politiche AWS gestite che scrivere le politiche da soli. La [creazione di policy gestite dai clienti IAM](#) che forniscono al team solo le autorizzazioni di cui ha bisogno richiede tempo e competenza. Per iniziare rapidamente, puoi utilizzare le nostre politiche AWS gestite. Queste policy coprono i casi d'uso comuni e sono disponibili nell'account Account AWS. Per ulteriori informazioni sulle policy AWS gestite, consulta le [policy AWS gestite](#) nella IAM User Guide.

AWS i servizi mantengono e aggiornano le politiche AWS gestite. Non è possibile modificare le autorizzazioni nelle politiche AWS gestite. I servizi aggiungono occasionalmente autorizzazioni aggiuntive a una policy AWS gestita per supportare nuove funzionalità. Questo tipo di aggiornamento interessa tutte le identità (utenti, gruppi e ruoli) a cui è collegata la policy. È più probabile che i servizi aggiornino una politica AWS gestita quando viene lanciata una nuova funzionalità o quando diventano disponibili nuove operazioni. I servizi non rimuovono le autorizzazioni da una policy AWS gestita, quindi gli aggiornamenti delle policy non comprometteranno le autorizzazioni esistenti.

Inoltre, AWS supporta politiche gestite per le funzioni lavorative che si estendono su più servizi. Ad esempio, la policy ReadOnlyAccess AWS gestita fornisce l'accesso in sola lettura a tutti i AWS servizi e le risorse. Quando un servizio lancia una nuova funzionalità, AWS aggiunge autorizzazioni di sola lettura per nuove operazioni e risorse. Per l'elenco e la descrizione delle policy di funzione dei processi, consultare la sezione [Policy gestite da AWS per funzioni di processi](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Argomenti

- [AWS politica gestita: AWSQuick SightElasticsearchPolicy](#)

- [AWS politica gestita: AWSQuick SightOpenSearchPolicy](#)
- [AWS politica gestita: AWSQuick SightSageMakerPolicy](#)
- [AWS politica gestita: AWSQuick SightAssetBundleExportPolicy](#)
- [AWS politica gestita: AWSQuick SightAssetBundleImportPolicy](#)
- [Amazon Quick Suite si aggiorna alle politiche AWS gestite](#)

AWS politica gestita: AWSQuick SightElasticsearchPolicy

Queste informazioni sono fornite solo per la compatibilità con le versioni precedenti.

La politica AWSQuickSightOpenSearchPolicy AWS gestita sostituisce la politica AWSQuickSightElasticsearchPolicy AWS gestita.

In precedenza, utilizzavi la policy AWSQuickSightElasticsearchPolicy AWS gestita per fornire l'accesso alle risorse di Amazon Elasticsearch Service da Amazon Quick Suite. A partire dal 7 settembre 2021 o successivamente, Amazon Elasticsearch Service viene rinominato in Amazon Service. OpenSearch

Ovunque tu lo utilizzi AWSQuickSightElasticsearchPolicy, puoi eseguire l'aggiornamento alla nuova politica AWS gestita denominata. AWSQuickSightOpenSearchPolicy Puoi collegare la policy anche alle tue entità IAM. Amazon Quick Suite associa inoltre la policy a un ruolo di servizio che consente ad Amazon Quick Suite di eseguire azioni per tuo conto. AWSQuickSightElasticsearchPolicy è ancora disponibile e al 31 agosto 2021 disponeva delle stesse autorizzazioni della nuova politica. Tuttavia, non AWSQuickSightElasticsearchPolicy è più aggiornato up-to-date alle ultime modifiche.

Questa politica concede autorizzazioni di sola lettura che consentono l'accesso a risorse OpenSearch (precedentemente note come Elasticsearch) da Amazon Quick Suite.

Dettagli delle autorizzazioni

Questa policy include le seguenti autorizzazioni:

- es— Consente ai principali di accedere ai domini, alle es: ESHttpGet impostazioni dei cluster e agli OpenSearch indici (precedentemente noti come Elasticsearch). Ciò è necessario per utilizzare il servizio di ricerca di Amazon Quick Suite.

- **es**— Consente ai principali di `es:ListDomainNames` elencare i tuoi domini OpenSearch (precedentemente noti come Elasticsearch). Ciò è necessario per avviare l'accesso al servizio di ricerca da Amazon Quick Suite.
- **es**— Consente ai principali di `es:DescribeElasticsearchDomain` effettuare ricerche nei tuoi domini OpenSearch (precedentemente noti come Elasticsearch). Ciò è necessario per utilizzare il servizio di ricerca di Amazon Quick Suite.
- **es**— Consente ai principali di utilizzare `es:ESHttpPost` e `es:ESHttpGet` con i tuoi domini OpenSearch (precedentemente noti come Elasticsearch). Ciò è necessario per utilizzare un plug-in SQL con accesso in sola lettura ai domini dei servizi di ricerca da Amazon Quick Suite.

Per informazioni sui contenuti di questa policy IAM, consulta [AWSQuickSightElasticsearchPolicy](#) nella console IAM.

AWS politica gestita: AWSQuickSightOpenSearchPolicy

Utilizza la policy `AWSQuickSightOpenSearchPolicy` AWS gestita per fornire l'accesso alle risorse OpenSearch di Amazon Service da Amazon Quick Suite.

`AWSQuickSightOpenSearchPolicy` sostituisce `AWSQuickSightElasticsearchPolicy`.

Al 31 agosto 2021, questa policy aveva le stesse autorizzazioni della policy precedente, `AWSQuickSightElasticsearchPolicy`. Per ora, puoi usarli in modo intercambiabile. A lungo termine, ti consigliamo di aggiornare l'utilizzo della policy su `AWSQuickSightOpenSearchPolicy`.

È possibile collegare `AWSQuickSightOpenSearchPolicy` alle entità IAM. Amazon Quick Suite attribuisce questa politica anche a un ruolo di servizio che consente ad Amazon Quick Suite di eseguire azioni per tuo conto.

Questa politica concede autorizzazioni di sola lettura che consentono l'accesso alle risorse di Amazon OpenSearch Quick Suite.

Dettagli delle autorizzazioni

Questa policy include le seguenti autorizzazioni:

- **es**— Consente ai principali di accedere ai tuoi OpenSearch domini, `es:ESHttpGet` alle impostazioni del cluster e agli indici. Ciò è necessario per utilizzare Amazon OpenSearch Service di Amazon Quick Suite.

- **es**— Consente ai principali di utilizzare `es:ListDomainNames` elencare i tuoi OpenSearch domini. Ciò è necessario per avviare l'accesso ad Amazon OpenSearch Service da Amazon Quick Suite.
- **es**— Consente ai mandanti di utilizzare `es:DescribeElasticsearchDomain` e `es:DescribeDomain` cercare i tuoi OpenSearch domini. Ciò è necessario per utilizzare Amazon OpenSearch Service di Amazon Quick Suite.
- **es**— Consente ai principali di utilizzare `es:ESHttpPost` e `es:ESHttpGet` con i tuoi OpenSearch domini. Ciò è necessario per utilizzare un plug-in SQL con accesso in sola lettura ai domini Amazon OpenSearch Service da Amazon Quick Suite.

Per informazioni sui contenuti di questa policy IAM, consulta [AWSQuickSightOpenSearchPolicy](#) nella console IAM.

AWS politica gestita: AWSQuickSightSageMakerPolicy

Utilizza la policy `AWSQuickSightSageMakerPolicy` AWS gestita per fornire l'accesso alle risorse di Amazon SageMaker AI da Amazon Quick Suite.

È possibile collegare `AWSQuickSightSageMakerPolicy` alle entità IAM. Amazon Quick Suite attribuisce questa politica anche a un ruolo di servizio che consente ad Amazon Quick Suite di eseguire azioni per tuo conto.

Questa politica concede autorizzazioni di sola lettura che consentono l'accesso alle SageMaker risorse di Amazon AI da Amazon Quick Suite.

[Per visualizzare la `AWSQuickSightSageMakerPolicy`, consulta il riferimento alla `Managed AWSQuickSightSageMakerPolicy` Policy AWS.](#)

Dettagli delle autorizzazioni

Questa policy include le seguenti autorizzazioni:

- **sagemaker** – .
- **s3**— Consente ai principali di utilizzare `s3:GetObject` su tutti i bucket Amazon S3 che iniziano con il `arn:aws:s3:::sagemaker.*` prefisso per accedere ai dati archiviati SageMaker nei bucket AI predefiniti. Ciò è necessario per caricare i modelli condivisi da Amazon SageMaker AI Canvas nel bucket Amazon S3 predefinito di Amazon SageMaker AI Canvas.

- `s3`: consente ai principali di utilizzare `s3:PutObject` per esportare oggetti in un bucket Amazon S3. Ciò è necessario per supportare i set di dati esistenti da Amazon Quick Suite ad Amazon SageMaker AI Canvas per creare modelli predittivi.
- `s3`— Consente ai principali di utilizzare per consentire `s3:ListBucket` ad Amazon Quick Suite di convalidare un bucket Amazon SageMaker AI Canvas esistente in Amazon S3. Ciò è necessario per consentire l'esportazione di dati da Amazon Quick Suite ad Amazon SageMaker AI Canvas per creare modelli predittivi.
- `s3`— Consente l'uso dei principali `s3:GetObject` su tutti i bucket Amazon S3 di proprietà di Amazon Quick Suite che iniziano con il prefisso. `arn:aws:s3::quicksight-m1` Ciò è necessario per consentire ad Amazon Quick Suite di accedere alle previsioni generate da Amazon SageMaker AI Canvas. Le previsioni generate possono essere aggiunte a un set di dati Amazon Quick Suite.
- `sagemaker`— Consente ai responsabili di utilizzare `sagemaker:CreateTransformJob` ed eseguire lavori di trasformazione dell' SageMaker IA `sagemaker:StopTransformJob` per tuo conto. `sagemaker:DescribeTransformJob` Ciò è necessario per Amazon Quick Suite per richiedere previsioni da modelli di SageMaker intelligenza artificiale che possono essere aggiunti a un set di dati Amazon Quick Suite.
- `sagemaker`— Consente ai mandanti di utilizzare per elencare i tuoi modelli `sagemaker:ListModel`s di intelligenza artificiale. SageMaker Ciò è necessario per consentire la visualizzazione dei modelli di SageMaker intelligenza artificiale generati in Amazon Quick Suite.

AWS politica gestita: AWSQuick SightAssetBundleExportPolicy

Utilizzate la politica `AWSQuickSightAssetBundleExportPolicy` AWS gestita per eseguire operazioni di esportazione di pacchetti di asset. È possibile collegare `AWSQuickSightAssetBundleExportPolicy` alle entità IAM.

Questa policy concede autorizzazioni di sola lettura che consentono l'accesso alle risorse degli asset di Amazon Quick Suite. Per visualizzare i dettagli di questa politica, consulta [AWSQuickSightAssetBundleExportPolicy](#) il riferimento alla Managed Policy. AWS

Questa policy include le seguenti autorizzazioni:

- `quicksight`— Consente ai responsabili di utilizzare, trovare `quicksight:Describe*` e `quicksight:List*` recuperare le risorse di Amazon Quick Suite e le relative autorizzazioni.
- `quicksight`— Consente ai mandanti di `quicksight:ListTagsForResource` recuperare i tag degli asset di Amazon Quick Suite.

- **quicksight**: consente ai principali di elencare, eseguire e ottenere lo stato di un processo di esportazione di un bundle di asset. Questa policy utilizza le autorizzazioni `quicksight:ListAssetBundleExportJobStartAssetBundleExportJob` e `quicksight:DescribeAssetBundleExportJob`.

AWS politica gestita: AWSQuick SightAssetBundleImportPolicy

Utilizzate la politica `AWSQuickSightAssetBundleImportPolicy` AWS gestita per eseguire operazioni di importazione di pacchetti di asset. Questa policy gestita non concede autorizzazioni per alcuna run-as-role funzionalità, tra `iam:passrole` cui quelle necessarie per alcune connessioni `DataSource` e operazioni VPC. Inoltre, questa policy non concede l'accesso per recuperare oggetti dal bucket Amazon S3 degli utenti.

È possibile allegare la `AWSQuickSightAssetBundleImportPolicy` alle entità IAM. Questa politica concede autorizzazioni di lettura e scrittura che consentono l'accesso alle risorse di Amazon Quick Suite. Per visualizzare i dettagli di questa politica, consulta il riferimento [AWSQuickSightAssetBundleImportPolicy](#) alla AWS Managed Policy.

Questa policy include le seguenti autorizzazioni:

- **quicksight**— Consente ai responsabili di utilizzare `quicksight:Describe*` e rilevare `quicksight:List*` le modifiche agli asset di Amazon Quick Suite e alle relative autorizzazioni.
- **quicksight**— Consente ai responsabili di utilizzare `quicksight:Create*` e apportare modifiche `quicksight:Update*` agli asset e alle autorizzazioni di Amazon Quick Suite dal pacchetto di risorse fornito.
- **quicksight**— Consente ai mandanti di utilizzare `quicksight:ListTagsForResource` e `quicksight:UntagResource` aggiornare i tag delle risorse di Amazon Quick Suite. `quicksight:TagResource`
- **quicksight**: consente ai principali di elencare, eseguire e ottenere lo stato di un processo di importazione di un bundle di asset. Questa policy utilizza le autorizzazioni `quicksight:ListAssetBundleImportJobquicksight:StartAssetBundleImportJob` e `quicksight:DescribeAssetBundleImportJob`.

Amazon Quick Suite si aggiorna alle politiche AWS gestite

Visualizza i dettagli sugli aggiornamenti delle politiche AWS gestite per Amazon Quick Suite da quando questo servizio ha iniziato a tracciare queste modifiche. Per ricevere avvisi automatici sulle modifiche a questa pagina, iscriviti al feed RSS nella pagina [Amazon Quick Suite Document History](#).

Modifica	Descrizione	Data
AWSQuickSightAssetBundleExportPolicy : nuova policy	Amazon Quick Suite ha aggiunto nuove autorizzazioni per semplificare le operazioni di esportazione di pacchetti di asset.	27 marzo 2024
AWSQuickSightAssetBundleImportPolicy : nuova policy	Amazon Quick Suite ha aggiunto nuove autorizzazioni per semplificare le operazioni di importazione di pacchetti di asset.	27 marzo 2024
AWSQuickSightSageMakerPolicy : aggiornamento di una policy esistente	Amazon Quick Suite ha aggiunto nuove autorizzazioni per consentire l'integrazione con Amazon SageMaker AI Canvas.	25 luglio 2023
AWSQuickSightElasticsearchPolicy : aggiornamento di una policy esistente	Amazon Quick Suite ha aggiunto nuove autorizzazioni per fornire l'accesso alle risorse di Amazon OpenSearch Service.	8 settembre 2021
AWSQuickSightOpenSearchPolicy : nuova policy	Amazon Quick Suite ha aggiunto una nuova policy per consentire l'accesso alle risorse OpenSearch di Amazon Service da Quick Suite.	8 settembre 2021

Modifica	Descrizione	Data
Amazon Quick Suite ha iniziato a tracciare le modifiche	Amazon Quick Suite ha iniziato a tracciare le modifiche per le sue politiche AWS gestite.	2 agosto 2021

Fai domande, esplora i dati e ottieni informazioni dettagliate con la chat in Amazon Quick Suite

Puoi usare la chat di Amazon Quick Suite per porre domande, interagire con le risorse di Quick Suite ed eseguire attività utilizzando più flussi di lavoro agentici utilizzando il linguaggio naturale. Quando fai una domanda, la chat di Quick Suite analizza i dati a cui ha accesso per generare risposte complete.

La chat di Quick Suite offre le seguenti funzionalità.

Argomenti

- [Messaggio di benvenuto](#)
- [Richieste consigliate](#)
- [Modalità di espansione e compressione](#)
- [Agent Picker](#)
- [Ambito della generazione di risposte a dati specifici](#)
- [Ricerca sul Web](#)
- [Caricamento di file e chat](#)
- [Azioni](#)
- [Flussi](#)
- [Personalizzazione della memoria e della risposta](#)
- [Citazioni delle fonti](#)
- [Copia delle risposte](#)
- [Rilascio di feedback](#)
- [Pannello Artifact](#)
- [Gestione delle conversazioni](#)
- [Eventi di risposta](#)
- [Conoscenza contestuale](#)

Messaggio di benvenuto

Quando effettui l'accesso, la chat di Amazon Quick Suite visualizza un messaggio di benvenuto.

Richieste consigliate

Per aiutarti a iniziare a interagire con le tue risorse in chat, Amazon Quick Suite mostra istruzioni suggerite che puoi utilizzare per saperne di più sulle funzionalità di Amazon Quick Suite. Usali per iniziare le tue attività. Una volta selezionato un prompt, Amazon Quick Suite ti guida step-by-step attraverso le informazioni di cui ha bisogno per completare l'attività.

Note

I prompt suggeriti sono generati dal sistema per l'agente di sistema e non possono essere personalizzati. Per gli agenti personalizzati, i prompt suggeriti possono essere creati e personalizzati dal costruttore o dal proprietario dell'agente.

Modalità di espansione e compressione

Per migliorare la produttività e semplificare le interazioni in chat, Amazon Quick Suite offre due modalità di visualizzazione delle finestre di chat separate:

- Modalità di compressione: la visualizzazione predefinita della finestra di chat. Utilizzalo per accedere facilmente alla chat da tutti i contesti di Amazon Quick Suite.
- Modalità Espandi: accedi alla chat in una visualizzazione estesa. Usa questa modalità per lavorare nella finestra della chat senza distrazioni.

Puoi aprire l'interfaccia di chat in qualsiasi momento selezionando l'icona a forma di bolla di chat dal menu di navigazione in alto a destra. Puoi anche uscire dalla chat in qualsiasi momento selezionando l'icona di cancellazione dal menu di navigazione in alto.

Agent Picker

Gli agenti di chat di Amazon Quick Suite sono assistenti conversazionali che aiutano gli utenti a esplorare dati, analizzare informazioni e intraprendere azioni. Puoi scegliere qualsiasi agente che hai creato da utilizzare durante la chat o utilizzare l'agente di sistema My Assistant per le tue conversazioni.

Per ulteriori informazioni sugli agenti, consulta [Lavorare con gli agenti](#).

Ambito della generazione di risposte a dati specifici

Quando usi Amazon Quick Suite, puoi definire da quali dati vuoi che vengano generate le tue risposte alla chat utilizzando i filtri dei dati. I filtri dati ti consentono di personalizzare l'area di competenza della tua chat. I dati disponibili per il tuo agente dipendono dal fatto che siano legati a conoscenze e integrazioni specifiche di Amazon Quick Suite o che siano illimitati (non collegati a risorse specifiche di Amazon Quick Suite).

Per impostazione predefinita, un agente è a conoscenza di tutte le risorse di Amazon Quick Suite e del relativo modello di linguaggio di grandi dimensioni (LLM) sottostante. Durante l'utilizzo della chat, puoi scegliere tra le seguenti modalità di conoscenza:

- **Tutti i dati e le app:** Amazon Quick Suite utilizzerà tutte le fonti di conoscenza disponibili (inclusi spazi, dashboard, argomenti, knowledge base, integrazioni di azioni e conoscenze LLM) per generare una risposta alle tue richieste.
- **Conoscenze generali:** Amazon Quick Suite utilizzerà solo le conoscenze LLM per generare risposte alle tue richieste. Non utilizzerà alcuna conoscenza proveniente dalle risorse di Amazon Quick Suite.
- **Dati e app specifici:** chatta con uno o più spazi, dashboard, argomenti, knowledge base o azioni specifici o multipli. Per scegliere risorse specifiche, seleziona **Scegli risorsa**.

Note

Non puoi aggiungere set di dati a un filtro di chat.

Un agente con conoscenze predefinite, invece, conosce solo le risorse esistenti di Amazon Quick Suite già collegate e le sue conoscenze LLM di base. Quando parli con un agente con conoscenze predefinite, ottieni le seguenti modalità di conoscenza:

- **Conoscenze predefinite:** Amazon Quick Suite utilizzerà solo la conoscenza delle risorse di Amazon Quick Suite collegata all'agente e la conoscenza LLM per generare risposte. Non puoi modificare questa impostazione.
- **Dati e app aggiuntivi:** chatta con uno o più spazi, dashboard, argomenti o knowledge base e azioni specifici o multipli. Per scegliere risorse specifiche, seleziona **Scegli risorsa**.

Ricerca sul Web

Amazon Quick Suite è dotato di funzionalità di ricerca Web integrate. La chat di Amazon Quick Suite cerca automaticamente sia le fonti di dati connesse che il Web, fornendo risposte complete da una o entrambe le fonti, se necessario. Puoi disattivare la ricerca sul Web per qualsiasi query facendo clic sull'icona a forma di globo nel pannello di chat. Qualsiasi contenuto recuperato dal Web viene citato in modo appropriato nella risposta finale.

Note

La ricerca sul Web è disponibile per gli utenti solo se è stata abilitata dall'amministratore.

Caricamento di file e chat

Puoi caricare documenti nella chat di Amazon Quick Suite e chiedere alla chat di Amazon Quick Suite di riepire o analizzare i dati in base al contenuto dei documenti caricati.

Quando inizi una nuova conversazione, puoi caricare nuovi file, sceglierli da un elenco salvato di documenti recenti o trascinare i file direttamente nella conversazione.

Puoi caricare fino a 20 file contemporaneamente con i seguenti limiti di dimensione:

- 10 MB per le immagini (.jpeg, .png)
- 10 MB per i file di foglio di calcolo (.csv, .xls) .xlsx
- 50 MB per altri formati supportati

I tipi di file supportati includono:

- Word (.docx)
- Excel (.xls, .xlsx)
- PowerPoint (.ppt, .pptx)
- PDF (.pdf)
- immagini (.jpeg, .png)
- file di testo (.csv, .txt, .rtf, .md)

- Prospettiva (.msg)
- file di dati strutturati (.json.yaml, .xml.vtt, e file di codice comuni)

Il contenuto totale analizzato per tutti i file combinati deve essere inferiore a 665.000 caratteri.

Note

Se i tuoi file superano i limiti per il numero di file e il numero di caratteri, puoi invece caricarli in uno [spazio](#).

I documenti caricati tramite l'interfaccia di chat vengono eliminati con la conversazione associata dopo 30 giorni di inattività.

Note

I file audio e video non sono supportati come caricamenti di file.

Azioni

Le azioni di Amazon Quick Suite aumentano la produttività consentendoti di eseguire attività pertinenti nei servizi di terze parti supportati dall'interfaccia di chat di Amazon Quick Suite, come inviare un'e-mail utilizzando Microsoft Outlook o creare un PagerDuty incidente. Puoi richiamare qualsiasi azione configurata e disponibile dall'interfaccia di chat di Amazon Quick Suite. Per selezionare un'azione, utilizza l'applicazione di azione dal filtro Data Scoping e seleziona l'applicazione di terze parti in cui desideri eseguire le azioni. Quindi, scegli l'azione che desideri eseguire tra le azioni disponibili. Il sistema verifica se sei autorizzato a eseguire l'azione prima di eseguirla.

Per ulteriori informazioni sulle azioni, consulta [Azioni in Amazon Quick Suite](#).

Flussi

Usa i flussi di Amazon Quick Suite per creare scorciatoie per le attività quotidiane e ripetitive che esegui mentre chatti in Amazon Quick Suite. Ad esempio, se ti ritrovi a usare la chat di Amazon Quick Suite per creare e copiare e modificare le descrizioni di lancio dei prodotti, puoi utilizzare i flussi di

Amazon Quick Suite per generare un'applicazione che prende le bozze di contenuto come input e genera una bozza rifinita, dopo la revisione di contenuto, stile e grammatica, come output.

Puoi eseguire un flusso direttamente dalla chat all'interno di una conversazione. All'interno di una singola conversazione, puoi parlare con un agente di chat e gestire un flusso.

Per ulteriori informazioni sui flussi, consulta [Flussi in Amazon Quick Suite](#).

Personalizzazione della memoria e della risposta

La memoria nella chat di Amazon Quick Suite aiuta a personalizzare le conversazioni ricordando le preferenze, il contesto e le interazioni passate. Gli agenti di chat possono fare riferimento a queste informazioni memorizzate per fornire risposte più personalizzate e contestualmente pertinenti senza che tu debba ripetere le informazioni in ogni conversazione, ottenendo risposte più pertinenti e personalizzate nel tempo.

Quando interagisci con gli agenti di chat in Amazon Quick Suite, puoi fornire le tue preferenze, tra cui:

- Stile e formato della risposta
- Dashboard, spazi, integrazioni e altre risorse Amazon Quick Suite a cui si accede di frequente
- Contesto relativo al tuo ruolo e alle tue responsabilità
- Attività e flussi di lavoro comuni che esegui

Queste informazioni vengono archiviate e recuperate in modo sicuro per migliorare le tue future interazioni con gli agenti di chat. I ricordi sono specifici dell'utente e non vengono condivisi con altri utenti. Per ottenere il massimo dalla memoria in chat, segui le migliori pratiche riportate di seguito:

- Sii esplicito sulle tue preferenze: indica chiaramente le tue preferenze, priorità e contesto quando vuoi che l'operatore di chat le ricordi. Ad esempio, «Preferisco i report in formato tabellare» o «Lavoro nel team di marketing».
- Fornisci un contesto pertinente: condividi informazioni sul tuo ruolo, responsabilità e attività comuni per aiutare gli agenti di chat a comprendere meglio le tue esigenze.
- Aggiorna le tue preferenze: man mano che le tue priorità cambiano, informa l'agente di chat sugli aggiornamenti per garantire che le informazioni archiviate rimangano aggiornate e pertinenti.
- Rivedi e perfeziona: se le risposte non sono in linea con le tue aspettative, fornisci feedback e chiarisci le tue preferenze per migliorare le interazioni future.

Mantieni il controllo sui tuoi dati di memoria. Puoi rivedere la memoria della chat andando su Cronologia delle conversazioni e facendo clic su Visualizza ricordi.

Note

La memoria della chat presenta le seguenti limitazioni:

- La memoria chat non è supportata per gli account configurati con [chiavi gestite AWS KMS dal cliente](#).
- La memoria chat è attualmente disponibile solo nelle regioni Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1) e Stati Uniti occidentali (Oregon) (us-west-2).

Citazioni delle fonti

Le risposte alla chat di Amazon Quick Suite forniscono citazioni di fonti nel testo in un elenco numerato. Per visualizzare la fonte di una risposta, scegli il numero alla fine della frase. La finestra di dialogo mostra il titolo, l'URL e un frammento della fonte utilizzata per generare la risposta. Scegli l'URL per visualizzare il documento della fonte.

Per visualizzare l'elenco completo delle fonti, scegli Fonti alla fine della risposta. Puoi utilizzare l'elenco delle fonti per verificare la veridicità della risposta o per svolgere un'analisi più approfondita.

Copia delle risposte

Puoi copiare e salvare le risposte per esaminarle e analizzarle in un secondo momento. Per copiare una risposta, scegli l'icona di copia alla fine della risposta.

Rilascio di feedback

Puoi fornire un feedback diretto sulle risposte ricevute dalla chat di Amazon Quick Suite utilizzando il pulsante pollice su o pollice giù. Il tuo feedback viene utilizzato per aiutare a risolvere i problemi tecnici nell'esperienza web.

Se selezioni il pulsante con pollice rivolto verso il basso, puoi scegliere tra le seguenti opzioni di feedback:

- Impreciso, non corretto di fatto
- Risposta incompleta

- Non ho capito la mia domanda
- Problema con le fonti
- Troppo prolisso
- Linguaggio offensivo o non sicuro
- Other (Altro)

Puoi anche copiare i dettagli della conversazione dalla finestra di feedback per un'ulteriore risoluzione dei problemi.

Pannello Artifact

Un artefatto in Amazon Quick Suite è definito come qualsiasi contenuto generato da Amazon Quick Suite prodotto utilizzando le funzionalità generative del modello di linguaggio di grandi dimensioni (LLM) alla base di Amazon Quick Suite, ad esempio: contratti, bozze di e-mail, post sui social media, tabelle, grafici interattivi, blocchi di codice o qualsiasi immagine di Amazon Quick Suite.

Amazon Quick Suite archivia tutti gli artefatti generati come risposte durante la chat in un pannello degli artefatti. Puoi accedere a qualsiasi elemento creato durante la chat selezionando Visualizza altro da sotto l'artefatto nella chat.

Note

Puoi scaricare gli artefatti come file di testo, CSV e codice. I download di Word, PDF ed Excel non sono supportati. Il salvataggio di artefatti in uno spazio non è supportato.

Gestione delle conversazioni

Amazon Quick Suite archivia le conversazioni per un massimo di 30 giorni e puoi accedervi nel riquadro di navigazione a sinistra. Per gestire le conversazioni puoi eseguire le seguenti attività:

- Inizia una nuova conversazione: scegli + dal menu dei controlli della chat per iniziare una nuova conversazione.
- Visualizza la cronologia delle conversazioni: scegli l'icona dell'orologio per visualizzare tutta la cronologia delle conversazioni degli ultimi 30 giorni. Puoi filtrare la cronologia delle conversazioni per agenti specifici.

 Note

La ricerca, il salvataggio, la ridenominazione e la condivisione di conversazioni con altri utenti non sono supportate.

Eventi di risposta

Per ogni richiesta in linguaggio naturale ricevuta dalla chat di Amazon Quick Suite, genera fasi di elaborazione in tempo reale mentre la richiesta viene soddisfatta. Questi passaggi possono essere visualizzati come parte degli eventi Response durante la generazione della risposta e sono accessibili anche dopo che Amazon Quick Suite ha terminato la generazione di una risposta. Gli eventi di risposta variano in base all'interazione in chat (sia che tu stia chattando con un file che hai caricato o con una risorsa Amazon Quick Suite) e acquisiscono eventuali riscritture della risposta prima che sia finalizzata. Un evento di risposta include anche gli identificatori generati dal sistema per la conversazione: puoi copiare e salvare le informazioni per la risoluzione dei problemi.

Conoscenza contestuale

La chat di Amazon Quick Suite è sensibile al contesto. Registra la risorsa Amazon Quick Suite con cui interagisci e indirizza automaticamente la chat alla risorsa. In questo modo, quando inizi a chattare, la risorsa con cui interagisci è già inclusa come fonte di conoscenza per la chat.

Se accedi a una risorsa specifica di Amazon Quick Suite durante una chat in corso e tale risorsa supporta la chat, la chat di Amazon Quick Suite registrerà automaticamente il nuovo contesto e ti chiederà se desideri chattare con la risorsa specifica verso cui hai navigato. Se desideri continuare a chattare nella modalità in cui ti trovi, puoi scegliere di ignorare il messaggio. Oppure puoi scegliere Sì per concentrare la chat sulla risorsa specifica con cui interagisci. In tal caso, Amazon Quick Suite assegna automaticamente l'ambito delle interazioni chat alla risorsa contestuale.

Crea, personalizza e distribuisce agenti di chat basati sull'intelligenza artificiale in Amazon Quick Suite

Gli agenti di chat di Amazon Quick Suite aiutano gli utenti a esplorare dati, analizzare informazioni e intraprendere azioni. Gli utenti possono interagire con gli agenti di chat utilizzando l'interfaccia di chat di Quick Suite. Gli agenti di chat forniscono assistenza attraverso conversazioni aperte supportate da obiettivi specifici, fonti di conoscenza e qualsiasi strumento connesso. Gli agenti di chat possono evolversi da semplici interfacce per rispondere a domande a funzioni più avanzate che orchestrano flussi di lavoro complessi.

Puoi utilizzare gli agenti di chat per:

- Generare contenuti e fornire risposte tramite conversazioni in linguaggio naturale
- Analizza e riepiloga le informazioni provenienti da spazi connessi, dashboard, argomenti, set di dati e file caricati
- Invoca azioni per eseguire passaggi predefiniti per risultati coerenti e ripetibili

Note

Per ulteriori informazioni sulle chat con gli agenti di chat, consulta [Usare la chat di Amazon Quick Suite](#).

Argomenti

- [Tipi di agenti di chat](#)
- [Interazione degli utenti di Amazon Quick Suite con gli agenti di chat](#)
- [Autorizzazioni utente di Amazon Quick Suite per gli agenti di chat](#)
- [Autorizzazioni personalizzate per gli agenti di chat](#)
- [Agente di chat di sistema](#)
- [Agenti di chat personalizzati](#)
- [Fonti contestuali e best practice per gli agenti di chat](#)
- [Usa un agente di chat](#)

Tipi di agenti di chat

Amazon Quick Suite supporta due tipi di agenti di chat:

- **Agente di chat di sistema:** questo agente di chat («Il mio assistente») è automaticamente disponibile per tutti gli utenti per impostazione predefinita. L'agente di chat di sistema funge da pianificatore di base senza dati o azioni intrinseche: accede dinamicamente alle risorse disponibili per ciascun utente durante la chat, consentendone la personalizzazione in base alle autorizzazioni dei singoli utenti e ai contenuti disponibili. Gli utenti amministratori controllano le impostazioni dell'agente di chat di sistema assegnando utenti specifici come proprietari in modo che possano personalizzare il suo personaggio e altre impostazioni.

L'agente di chat di sistema è dotato di tutte le funzionalità di chat, tra cui la funzionalità di caricamento dei file, l'accesso alle conoscenze LLM, la tossicità e altri limiti e la ricerca sul web. Include anche meccanismi di analisi dei dati delle chat che forniscono accesso a spazi, argomenti, dashboard, knowledge base e azioni basate sulle autorizzazioni degli utenti.

- **Agenti di chat personalizzati:** questi agenti di chat possono essere creati e personalizzati in base a casi d'uso specifici da utenti con funzionalità di creazione di agenti di chat in Amazon Quick Suite e condivisi con chiunque. Gli amministratori possono scegliere di impedire a utenti e gruppi specifici di creare agenti di chat personalizzati, pur consentendo agli utenti di utilizzare agenti di chat tramite chat. Gli agenti di chat restituiscono risposte mirate ai contenuti per i quali gli utenti che effettuano la chiamata dispongono delle autorizzazioni.

Gli agenti di chat personalizzati possono interagire con le risorse di Amazon Quick Suite nei seguenti modi:

- **Preconfigurati con risorse:** questi agenti di chat utilizzano solo le risorse configurate (ad esempio, gli spazi come fonti di conoscenza, i connettori di azione come strumenti) per cercare risposte o orchestrare azioni come comportamento predefinito. Durante la chat, gli utenti possono allegare risorse aggiuntive in base alle proprie esigenze o invocare azioni direttamente. Ad esempio, gli agenti di chat configurati solo con spazi contenenti file non possono intraprendere azioni per impostazione predefinita a meno che gli utenti non li richi amino esplicitamente. Allo stesso modo, gli agenti di chat configurati solo con azioni si basano sulle conoscenze LLM a meno che gli utenti non alleghino uno spazio o una dashboard per le risposte specifiche dell'azienda. Tuttavia, gli utenti possono aggiungere spazi aggiuntivi o richiamare direttamente altre azioni a cui possono avere accesso all'interno dell'interfaccia di chat.

- Non ostinati in fase di compilazione: questi agenti di chat non sono inizialmente configurati con risorse al momento della creazione (spazi, connettori di azione o entrambi). La chat determina il limite delle risorse per l'agente di chat. Ad esempio, se non è configurato nessuno spazio per l'agente di chat, la chat utilizzerà per impostazione predefinita tutti gli spazi o la conoscenza LLM fino a quando l'utente non apporterà una modifica. Se non è configurato alcun connettore di azione per l'agente di chat, durante la chat tutte le azioni a cui un utente ha accesso saranno disponibili per l'agente finché l'utente non effettuerà una selezione di risorse che non includa azioni.

La selezione delle risorse dell'utente durante la chat influisce sul comportamento dell'agente di chat. Se un utente seleziona uno spazio, l'agente di chat risponderà solo con i dati all'interno di quello spazio e intraprenderà le azioni disponibili all'interno di quello spazio (se non è opinione condivisa in fase di compilazione). Se un utente seleziona una dashboard, un argomento o una knowledge base, l'agente di chat risponderà solo da quella fonte e non intraprenderà alcuna azione poiché l'attenzione viene spostata su una fonte di dati specifica. Gli utenti sono tenuti a selezionare tutte le risorse pertinenti all'interno della chat per un'assistenza completa.

Note

L'agente di chat di sistema è un agente di chat senza opinioni fin dall'inizio. Se desideri che gli agenti di chat accedano a tutte le azioni indipendentemente dal focus sui dati, configura gli agenti di chat con i connettori di azione.

Interazione degli utenti di Amazon Quick Suite con gli agenti di chat

La tabella seguente mostra cosa puoi fare con gli agenti di chat nella console di amministrazione rispetto a come utente di Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni su quali ruoli possono accedere a queste funzionalità, consulta il documento [dei prezzi di Amazon Quick Suite](#).

Livello di accesso	Funzionalità
Console di amministrazione	• Assegna i proprietari all'agente di chat di sistema e agli agenti di chat personalizzati utilizzando Gestisci risorse • Controlla se gli utenti possono creare agenti di chat utilizzando le autorizzazioni personalizzate • Configura parole e frasi bloccate a livello di istanza per tutti gli agenti di chat

Livello di accesso	Funzionalità
Utente Amazon Quick Suite	• Crea e gestisci agenti di chat personalizzati (con le autorizzazioni appropriate) • Configura la personalità e gli stili di risposta degli agenti di chat e fornisci documenti di riferimento per informarne il comportamento • Collega gli agenti di chat agli spazi (con dashboard, set di dati, argomenti) come fonte di conoscenza per cercare risposte • Collega i connettori di azione da utilizzare come strumenti • Condividi gli agenti di chat con utenti e team specifici • Interagisci con gli agenti di chat tramite conversazioni • Analizza i dati con l'assistenza degli agenti di chat • Ricevi risposte basate sulle autorizzazioni dagli agenti di chat

Autorizzazioni utente di Amazon Quick Suite per gli agenti di chat

Ciò che puoi fare con un agente di chat dipende anche dalle autorizzazioni che ti vengono assegnate. È possibile assegnare agli utenti due tipi di autorizzazione:

- **Proprietario:** i proprietari possono modificare, condividere ed eliminare l'agente di chat.
- **Visualizzatore:** gli spettatori possono visualizzare e utilizzare l'agente di chat.

Note

Se non hai accesso a una risorsa collegata come visualizzatore o proprietario, le risorse aggiunte all'agente di chat da un altro proprietario vengono visualizzate come «Risorsa non disponibile». Puoi eliminare queste risorse come proprietario, ma non puoi elencarle o aggiungerle perché è richiesta la condivisione a livello di risorsa.

Gli amministratori di Quick Suite devono concedere agli utenti l'autorizzazione a creare agenti di chat. Per informazioni su quali ruoli possono creare agenti di chat, consulta la documentazione [sui prezzi di Amazon Quick Suite](#). Per informazioni su come fornire l'accesso a queste funzionalità, consulta [Autorizzazioni personalizzate](#) nella Quick Suite Admin Guide.

La tabella seguente illustra come le autorizzazioni utente determinano cosa puoi fare con un agente di chat di Amazon Quick Suite:

Tipo di autorizzazioni	Permissions
Proprietari	• Può accedere e configurare il comportamento dell'agente (impostazioni della persona dell'agente, documenti di riferimento) e le risorse (connettori spaziali e di azione) • Può personalizzare i dettagli dell'agente di chat come titolo, descrizione e istruzioni suggerite per migliorare l'usabilità • Può condividere gli agenti di chat con utenti e gruppi • Può eliminare l'agente di chat
Spettatori	• Impossibile personalizzare i dettagli dell'agente di chat • Può ricevere risposte in base alle autorizzazioni di cui dispone per le risorse

Autorizzazioni personalizzate per gli agenti di chat

Per impostazione predefinita, Amazon Quick Suite abilita tutte le nuove funzionalità disponibili per l'account Amazon Quick Suite, in modo che gli utenti possano accedervi immediatamente in base al loro abbonamento. Puoi utilizzare [autorizzazioni personalizzate](#) per limitare funzionalità specifiche. In qualità di amministratore, quando crei un profilo di autorizzazioni personalizzato, puoi creare due tipi di restrizioni per gli agenti di chat:

- Puoi disattivare completamente tutte le funzionalità degli agenti di chat per gli utenti, tra cui la chat con l'agente predefinito, la chat con gli agenti personalizzati e la creazione di nuovi agenti. Ciò può essere fatto limitando la funzionalità dell'agente di chat.
- Puoi anche limitare in modo specifico la possibilità di creare agenti senza influire sulla chat con gli agenti. Questo può essere fatto creando un profilo di autorizzazione personalizzato e limitando solo la funzione Crea agenti di chat.

Note

Se desideri che i tuoi utenti possano chattare utilizzando l'agente di sistema ma non vuoi che creino agenti di chat, limita solo le loro capacità di creazione di agenti di chat.

Le autorizzazioni degli agenti in Amazon Quick Suite possono essere configurate in varie combinazioni per soddisfare le esigenze della tua organizzazione. Per aiutarti a capire come configurare le autorizzazioni, la sezione seguente fornisce un approccio basato sui casi d'uso che raggruppa scenari comuni:

Scenari di casi d'uso	Cosa possono fare gli utenti
Agente con tutte le funzionalità (Nessuna restrizione su agenti di chat, spazi, knowledge base, azioni o flussi)	• Chatta con tutti gli agenti di chat predefiniti e personalizzati • Crea e personalizza nuovi agenti di chat • Connect gli agenti di chat a spazi, knowledge base e azioni • Attiva i flussi dalla finestra di chat provenienti da una conversazione esistente con un agente di chat • Condividi gli agenti di chat con altri utenti • Usa tutte le funzionalità e le integrazioni della chat
Accesso agli agenti solo tramite chat (Funzionalità degli agenti abilitate, ma la creazione di agenti di chat è limitata)	• Chatta con agenti di chat personalizzati predefiniti e condivisi esistenti • Impossibile creare nuovi agenti di chat personalizzati • Non è possibile modificare o aggiornare agenti di chat personalizzati • Accesso completo all'interfaccia di chat e alla libreria degli agenti di chat
Accesso limitato ad altre funzionalità (Agenti di chat abilitati, ma funzionalità specifiche limitate)	• Chatta con agenti di sistema e personalizzati, ma con funzionalità ridotte • Non è possibile allegare knowledge base, spazi o azioni alla configurazione di un agente o selezionare queste risorse durante la chat

Scenari di casi d'uso	Cosa possono fare gli utenti
	• Se gli spazi sono limitati: gli agenti configurati con spazi ricorreranno solo alla conoscenza LLM. Gli utenti non possono visualizzare o selezionare gli spazi nel selettore di risorse di chat • Se le knowledge base sono limitate: gli utenti non possono selezionare le knowledge base da utilizzare nella chat. Qualsiasi base di conoscenza presente negli spazi allegati all'agente o selezionata dall'utente durante la chat non verrà utilizzata per generare risposte • Se le azioni sono limitate: gli utenti non possono associare azioni agli agenti o richiamare azioni dalla chat. Qualsiasi azione preconfigurata con gli agenti non verrà utilizzata per eseguire attività • Se i flussi sono limitati: Chat non mostrerà più i flussi, quindi gli utenti non potranno richiamarli mentre chattano con un agente
Nessun accesso all'agente di chat (Le funzionalità dell'agente sono completamente limitate)	• Non è possibile visualizzare o accedere a nessun agente di chat • La libreria e la navigazione degli agenti sono nascoste • Può comunque accedere e creare altre risorse di Amazon Quick Suite, come la creazione di spazi per la condivisione di file con i team o flussi per interazioni strutturate (purché anche queste funzionalità non siano limitate)

Agente di chat di sistema

L'agente di chat del sistema Amazon Quick Suite viene creato automaticamente quando ti registri a Quick Suite. Funge da interfaccia principale per tutti gli utenti per interagire con i propri dati ed eseguire varie attività all'interno dell'ambiente Quick Suite. È dotato di guardrail predefiniti.

La proprietà dell'agente di chat di sistema è gestita dall'amministratore di Quick Suite. [Gli amministratori possono disabilitare la chat con gli agenti di chat, incluso l'agente di chat di sistema, utilizzando autorizzazioni personalizzate.](#) Se abilitata, gli utenti con ruoli non amministrativi (autori e

lettori) possono visualizzare, elencare, richiamare e utilizzare l'agente di chat di Quick Suite. Le sue risposte vengono filtrate in base alle autorizzazioni degli utenti alle risorse.

L'agente di chat del sistema Quick Suite è impostato per utilizzare tutte le funzionalità di chat preconfigurate con una personalizzazione minima richiesta. Sebbene queste funzionalità siano disponibili anche per gli agenti di chat personalizzati, devono essere configurate durante la creazione di agenti di chat. L'agente di chat di sistema include:

- Personaggio predefinito come assistente di Quick Suite, con tono e stile di risposta professionali
- La funzionalità di caricamento dei file in chat è abilitata
- Chat conoscitiva con modello di linguaggio di grandi dimensioni (LLM) abilitata
- Utilizza i guardrail predefiniti configurati per la chat nella console di amministrazione
- Accesso a tutti gli spazi, gli argomenti, le dashboard, le knowledge base e le azioni in base alle autorizzazioni degli utenti
- Funzionalità di ricerca sul Web

Per informazioni su come personalizzare un agente di chat di sistema in qualità di amministratore, vedi [Gestione della personalizzazione dell'agente di chat](#). Per informazioni su come controllare l'accesso all'agente di chat di sistema, consulta [Gestire le risorse](#).

Agenti di chat personalizzati

Gli agenti di chat personalizzati consentono agli utenti di Amazon Quick Suite di creare interfacce di conversazione personalizzate per esigenze aziendali specifiche. A differenza dell'agente di chat di sistema, che per impostazione predefinita è disponibile per tutti gli utenti con autorizzazioni di chat, gli agenti di chat personalizzati possono essere condivisi e configurati in modo selettivo da utenti autorizzati.

Gli utenti con funzionalità di creazione di agenti di chat possono personalizzare la personalità, lo stile di risposta e le capacità dell'agente di chat tramite un'interfaccia in linguaggio naturale o tramite il flusso di configurazione di Agent Builder. Questi utenti possono anche configurare questi agenti di chat con fonti di conoscenza (come gli spazi) e flussi di lavoro (come le azioni) specifici, mantenendo il controllo sulla condivisione e sulle autorizzazioni di accesso per ciascuna di queste risorse separatamente. In alternativa, gli agenti di chat possono essere lasciati scollegati per un uso generico, che consente agli utenti finali di utilizzare l'agente con tutte o alcune delle proprie risorse.

Gli amministratori di Quick Suite devono concedere agli utenti l'autorizzazione a creare agenti di chat. Per informazioni su quali ruoli possono creare agenti di chat, consulta la documentazione [sui prezzi di Amazon Quick Suite](#). Per informazioni su come fornire o limitare l'accesso a queste funzionalità, consulta [Autorizzazioni personalizzate](#) nella Quick Suite Admin Guide.

Argomenti

- [Crea e visualizza in anteprima agenti di chat personalizzati](#)
- [Condividi agenti di chat personalizzati](#)
- [Aggiorna agenti di chat personalizzati](#)
- [Gestisci l'accesso a un agente di chat personalizzato](#)
- [Visualizza gli agenti di chat](#)
- [Visualizza i dettagli degli agenti di chat](#)
- [Agenti di chat personalizzati duplicati](#)
- [Elimina gli agenti di chat](#)

Crea e visualizza in anteprima agenti di chat personalizzati

Puoi creare agenti di chat personalizzati in Amazon Quick Suite dal menu Agenti di chat nella home page di Amazon Quick Suite. Puoi visualizzare in anteprima e testare il tuo agente di chat mentre lo crei. Quando crei un agente di chat personalizzato, per impostazione predefinita vieni assegnato come proprietario. La procedura seguente illustra come creare un agente di chat personalizzato.

Using natural language

Per creare un agente di chat personalizzato utilizzando un prompt in linguaggio naturale

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat, quindi seleziona Crea agente di chat.
3. In Nuovo agente di chat, procedi come segue:
 - a. Nella casella di immissione del testo, inserisci una descrizione in linguaggio naturale per il tipo di agente di chat che desideri creare. Questa è la richiesta che Amazon Quick Suite utilizzerà per creare il tuo agente di chat. Puoi utilizzare le istruzioni di esempio suggerite nella pagina anche per creare il tuo agente di chat.

- b. Quindi, seleziona Genera. La selezione di Genera prende le istruzioni o gli obiettivi forniti e li espande nelle istruzioni e nelle configurazioni degli agenti di chat. Inoltre, analizza le risorse disponibili dell'utente (spazi e connettori di azione) e trova le corrispondenze più pertinenti in base all'intento fornito dall'agente di chat. L'interfaccia utente ampliata del builder viene aperta con queste configurazioni per consentire all'utente di rivederla, personalizzarla, testarla e avviarla.
4. Nella pagina Configura l'agente di chat, assicurati che il tuo agente di chat abbia le impostazioni corrette e personalizza ulteriormente il tuo agente di chat. Fai clic su Aggiorna anteprima per assicurarti che tutte le modifiche vengano salvate prima di provare l'agente di chat in anteprima.
5. Quando sei pronto, seleziona Launch chat agent per pubblicare il tuo agente di chat personalizzato nella libreria degli agenti di chat e utilizzarlo in chat.

Note

- Finché non selezioni Launch chat agent, il tuo agente di chat non è disponibile nella libreria degli agenti di chat. Se esci dal processo di creazione senza avviarlo, la versione di anteprima verrà eliminata e l'agente di chat non verrà salvato.
- Quando avvii un agente di chat, questo rimane privato per impostazione predefinita. L'agente di chat diventa disponibile nelle librerie degli altri utenti solo dopo averlo condiviso. Una volta condivisa, le modifiche e gli avvii successivi pubblicheranno le modifiche allo stesso agente di chat per tutti gli utenti che hanno accesso.

Using builder view directly

Per creare un agente di chat personalizzato utilizzando la modalità builder

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat, quindi seleziona Crea agente di chat.
3. In Agent Creator, seleziona Ignora. Si apre la pagina di configurazione dell'agente di chat da cui puoi creare e personalizzare il tuo agente di chat.
4. Aggiungi un nome per il tuo agente di chat personalizzato. Questo è il nome con cui verrà identificato il tuo agente di chat.

5. (Facoltativo) Aggiungi una descrizione per il tuo agente di chat personalizzato che aiuti gli utenti a comprendere lo scopo dell'agente di chat.
6. (Facoltativo) Seleziona un'icona per il tuo agente di chat.
7. In Configura l'agente di chat, personalizza le seguenti sezioni:
 - a. In AGENT PERSONA, configura la personalità, l'identità, il tono e lo stile di risposta del tuo agente di chat:
 - Per l'identità dell'agente: definisci l'identità del tuo agente di chat. Ad esempio, puoi dargli istruzioni sul nome e sulla personalità. Amazon Quick Suite utilizzerà i valori predefiniti se lasciato vuoto.
 - Per istruzioni su Persona: aggiungi istruzioni su come il tuo agente di chat interagisce con gli utenti durante la chat. Ad esempio, puoi definire quali sono le attività principali del tuo agente di chat. Amazon Quick Suite li utilizza per personalizzare la personalità del tuo agente di chat.
 - b. In Stile di comunicazione, per Scegli uno stile di risposta predefinito: scegli uno stile di risposta. Puoi scegliere tra i seguenti preset di stile di risposta o aggiungere istruzioni personalizzate:
 - Executive: ottimizzato per comunicazioni aziendali di alto livello e approfondimenti strategici.
 - Tecnico: ottimizzato per spiegazioni tecniche dettagliate e risoluzione di problemi tecnici.
 - Creativo: configurazione standard per interazioni generiche.

Ogni preimpostazione ha le seguenti impostazioni:

- For Tone: aggiungi un prompt in linguaggio naturale per definire il tono dell'agente. Amazon Quick Suite lo utilizzerà per personalizzare la personalità del tuo agente di chat.
- Per il formato di risposta: aggiungi un prompt in linguaggio naturale per definire lo stile di risposta del tuo agente di chat. Amazon Quick Suite lo utilizzerà per personalizzare lo stile di risposta del tuo agente di chat. Definisci il formato delle risposte del tuo agente di chat, ad esempio: «Usa i bullet point per elenchi più lunghi di 3 elementi».

- Per la lunghezza: specifica la durata delle risposte del tuo agente di chat. Definisci la lunghezza delle risposte del tuo agente di chat, ad esempio: «Mantieni le risposte al di sotto delle 100 parole».

Quando scegli una preimpostazione da utilizzare, Amazon Quick Suite compila automaticamente le istruzioni relative al tono, al formato di risposta e alla lunghezza per le risposte del tuo operatore di chat in base allo stile scelto. Puoi personalizzare ulteriormente i prompt esistenti utilizzando il linguaggio naturale o crearne di nuovi.

- c. Nei documenti di riferimento, carica i file che rimangono attivi nella memoria del tuo agente di chat per guidare tutte le interazioni. Per ulteriori informazioni su come i documenti di riferimento funzionano con altri tipi di contesto, vedi [Tipi di contesto dell'agente](#).

- Seleziona Carica file o trascina i documenti per allegare file che guideranno le risposte del tuo agente di chat.
- Puoi allegare documenti in formato.pdf, .txt, .html, .md, .csv, .doc o .docx. Dai documenti caricati verranno estratti e accettati fino a 100.000 caratteri di testo.

8. (Facoltativo) In Knowledge sources, scegli tra le seguenti opzioni:

- Continua senza collegare le fonti di conoscenza
 - Il tuo agente di chat genererà risposte sulla base della conoscenza del modello di linguaggio di grandi dimensioni (LLM) e di tutte le risorse di Amazon Quick Suite a cui ha accesso l'utente che interagisce. Puoi scegliere di selezionare una fonte di conoscenza specifica su cui concentrarti durante la chat. Scegli questa opzione se desideri creare un agente di chat generico.
- Per collegare spazi specifici esistenti
 - Seleziona Link.
 - Nella modalità Link spaces, seleziona gli spazi che desideri collegare al tuo agente di chat, quindi seleziona Collega.

Il sistema visualizza un messaggio di successo per indicare che il collegamento è riuscito.

Se colleghi un agente di chat a una fonte di conoscenza, il tuo agente di chat genererà risposte basandosi sulle conoscenze dei Large Language Model (LLM) e sui dati

provenienti esclusivamente da risorse collegate. Puoi aggiungere fino a un'altra fonte di conoscenza a questo agente di chat come contesto temporaneo durante la chat.

- Per creare e collegare un nuovo spazio
 - Seleziona Crea.
 - Nella finestra Crea spazio che si apre, seleziona le risorse che desideri aggiungere allo spazio, quindi seleziona Crea.

Se colleghi un agente di chat a una fonte di conoscenza, il tuo agente di chat genererà risposte basandosi sulle conoscenze e sui dati dei Large Language Model (LLM) solo da risorse collegate. Puoi aggiungere fino a un'altra fonte di conoscenza a questo agente di chat come contesto temporaneo durante la chat.

 Note

Per ulteriori informazioni sulla creazione e l'uso degli spazi, consulta [Lavorare con gli spazi in Amazon Quick Suite](#).

Il sistema visualizza un messaggio di successo per indicare che la creazione dello spazio è riuscita. Torna alla finestra di creazione dell'agente di chat.

- Nella finestra di creazione dell'agente di chat, da Knowledge sources seleziona Link.
- Dalla modalità Link spaces, seleziona lo spazio appena creato, quindi seleziona Link.

Il sistema visualizza un messaggio di successo per indicare che il collegamento è riuscito.

9. (Facoltativo) In Azioni, per Azioni: scegliete tra le seguenti opzioni:

- Per collegare azioni specifiche esistenti
 - Seleziona Link.
 - Dalla modalità Link action connectors, seleziona i connettori di azione che desideri collegare al tuo agente di chat, quindi seleziona Avanti.
 - In Azioni, seleziona le azioni che desideri aggiungere, quindi seleziona Link.

Il sistema visualizza un messaggio di successo per indicare che il collegamento è riuscito.

- **Per creare un connettore di azione e collegare nuove azioni**

- Seleziona Crea.
- Dalla home page Azioni, seleziona Nuova azione.
- Nella finestra Nuova azione, per Sorgenti seleziona il connettore di azione che desideri aggiungere, quindi seleziona Avanti.
- In Azioni esamina le azioni disponibili, quindi seleziona Avanti.
- In Dettagli di connessione, inserisci i dettagli di connessione necessari e seleziona Aggiungi.

 Note

Per ulteriori informazioni sulla creazione e l'utilizzo di action connector, consulta [Azioni in Amazon Quick Suite](#).

Il sistema visualizza un messaggio di successo per indicare che l'azione è stata aggiunta con successo. Torna alla finestra di creazione dell'agente di chat.

- Nella finestra di creazione dell'agente di chat, da Azioni seleziona Link.
- Dalla modalità Link action connectors, seleziona il connettore di azione che hai appena creato, quindi seleziona Link.

Il sistema visualizza un messaggio di successo per indicare che il collegamento è riuscito.

10. In Personalizzazione, effettuate le seguenti operazioni:

- a. Per messaggio di benvenuto: aggiungi un messaggio di benvenuto che il tuo agente di chat possa mostrare all'utente finale.
- b. Per i suggerimenti suggeriti: aggiungi istruzioni di esempio per avviare una conversazione per informare gli utenti finali delle funzionalità degli agenti di chat.

11. Seleziona Launch chat agent per creare il tuo agente di chat personalizzato.

 Note

- Finché non selezioni Launch chat agent, il tuo agente di chat non è disponibile nella libreria dell'agente di chat. Se esci dal processo di creazione senza avviarlo, la versione di anteprima verrà eliminata e l'agente di chat non verrà salvato.

- Quando avvii un agente di chat, questo rimane privato per impostazione predefinita. L'agente di chat diventa disponibile nelle librerie degli altri utenti solo dopo averlo condiviso. Una volta condivisa, le modifiche e gli avvii successivi pubblicheranno le modifiche allo stesso agente di chat per tutti gli utenti che hanno accesso.

Condividi agenti di chat personalizzati

Quando crei un agente di chat, per impostazione predefinita ti viene assegnato il ruolo di proprietario. Puoi scegliere di condividere un agente di chat di tua proprietà con altri utenti di Amazon Quick Suite utilizzando le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazioni del proprietario: l'utente può modificare, condividere, utilizzare ed eliminare l'agente di chat.
- Autorizzazioni di visualizzazione: l'utente può visualizzare e utilizzare l'agente di chat.

Puoi anche definire le autorizzazioni di accesso per un agente di chat a livello globale, concedendo a tutti gli utenti l'accesso a un agente di chat e quindi definendo autorizzazioni di accesso più granulari per utenti e gruppi specifici.

La procedura seguente mostra come condividere e assegnare autorizzazioni agli agenti di chat.

Per condividere agenti di chat personalizzati

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat
3. Quindi, nella colonna Azioni relativa all'agente di chat che desideri condividere, seleziona l'icona del menu, quindi seleziona Condividi.
4. Nella finestra di dialogo Condividi agente di chat che si apre, inserisci il nome dell'utente o del gruppo con cui desideri condividere l'agente di chat. Quando viene visualizzato il nome dell'utente o del gruppo, selezionalo. Ripeti l'azione per tutti i gruppi o gli utenti con cui desideri condividere l'agente di chat. La modalità mostra gli utenti e i gruppi che stai aggiungendo.
5. Assegna le autorizzazioni e le informazioni di accesso a ogni utente o gruppo con cui condividi il tuo agente di chat utilizzando il menu a discesa accanto al nome dell'utente o del gruppo. Puoi assegnare uno dei due ruoli:

- Proprietario: l'utente può modificare, condividere ed eliminare l'agente di chat.
- Visualizzatore: l'utente può visualizzare e utilizzare l'agente di chat.

6. Seleziona Condividi.

Aggiorna agenti di chat personalizzati

Puoi aggiornare agenti di chat personalizzati in Amazon Quick Suite dal menu Agenti nella home page di Amazon Quick Suite. La procedura seguente illustra come eseguire questa operazione.

Note

Puoi vedere in anteprima come si comportano gli aggiornamenti delle personalizzazioni dell'agente di chat, durante la configurazione dell'agente di chat, nell'interfaccia di anteprima della chat. Assicurati di selezionare **Aggiorna anteprima** prima di testare una modifica. Una volta che tutte le modifiche sono state testate in anteprima, seleziona **Avvia** per pubblicare le modifiche all'agente di chat attualmente in uso.

Per aggiornare un agente di chat personalizzato

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat
3. Quindi, nella colonna Azioni relativa all'agente di chat che desideri condividere, seleziona l'icona del menu, quindi seleziona Modifica. In questo modo viene creata una versione di anteprima del tuo agente di chat da aggiornare e testare prima della pubblicazione.
4. In Modifica agente, aggiorna le impostazioni del tuo agente di chat, quindi seleziona Avvia.

Gestisci l'accesso a un agente di chat personalizzato

Se sei il proprietario di un agente di chat, puoi scegliere di modificare le autorizzazioni di accesso degli utenti per un agente di chat. Puoi anche rimuovere l'accesso di utenti e gruppi a un agente di chat. La procedura seguente mostra come procedere.

Per gestire l'accesso agli agenti di chat personalizzati

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.

2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat
3. Quindi, nella colonna Azioni relativa all'agente di chat che desideri condividere, seleziona l'icona del menu, quindi seleziona Condividi.
4. Nella modalità Condividi agente di chat che si apre, seleziona l'utente e il gruppo per cui desideri modificare le autorizzazioni. Quando viene visualizzato il nome dell'utente o del gruppo, selezionalo e modifica le autorizzazioni. Ripeti l'azione per tutti i gruppi o gli utenti per i quali desideri modificare le autorizzazioni. La modalità mostra le autorizzazioni degli utenti e dei gruppi che stai modificando. Puoi eseguire le tre azioni seguenti:
 - Passa a proprietario: l'utente può modificare, condividere ed eliminare l'agente di chat.
 - Passa a visualizzatore: l'utente può visualizzare e utilizzare l'agente di chat.
 - Rimuovi accesso: rimuove l'accesso di utenti o gruppi a un agente di chat.

Note

Puoi anche definire le autorizzazioni di accesso a un agente di chat a livello globale, concedendo a tutti gli utenti l'accesso a un agente di chat e quindi definendo autorizzazioni di accesso più granulari per utenti e gruppi specifici. A tale scopo, scegli Impostazioni e quindi utilizza Impostazioni globali per attivare o disattivare questa funzionalità.

5. Seleziona Condividi.

Visualizza gli agenti di chat

Puoi visualizzare un elenco degli agenti di chat che hai creato o a cui hai accesso. La procedura seguente mostra come procedere.

Per visualizzare gli agenti di chat personalizzati

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat
3. Gli agenti di chat che hai creato o a cui hai accesso verranno visualizzati nella home page degli agenti di chat.

Visualizza i dettagli degli agenti di chat

Puoi visualizzare i dettagli degli agenti di chat creati da te o condivisi con te, inclusi tutti gli spazi e le azioni associati a ciascun agente di chat.

Per visualizzare i dettagli degli agenti di chat

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat
3. Quindi, dall'elenco degli agenti di chat, nella colonna Nome, fai clic sul nome dell'agente di chat di cui desideri visualizzare i dettagli. Si aprirà una finestra modale dettagliata.

Note

Puoi anche visualizzare i dettagli dell'agente di chat accedendo alla colonna Azioni relativa all'agente di chat che desideri condividere, selezionando l'icona del menu e quindi selezionando Visualizza i dettagli dell'agente di chat.

4. Nella finestra di dialogo con i dettagli dell'agente di chat che si apre, vedrai i seguenti dettagli:
 - a. Descrizione: la descrizione dell'agente di chat.
 - b. Riepilogo delle istruzioni: un riepilogo delle istruzioni definite per l'agente di chat.
 - c. Creato da: indica se l'agente di chat è stato creato da te o da qualcun altro.
 - d. Ultima modifica: l'ora dell'ultima modifica apportata all'agente di chat.
 - e. In Funzionalità:
 - Conoscenza: le fonti di conoscenza a cui l'operatore di chat è collegato o a cui ha accesso. Se il tuo agente di chat è collegato a uno spazio, potrai vedere a quale spazio è collegato.
 - Azioni: le azioni a cui l'agente di chat è collegato o a cui ha accesso. Puoi anche visualizzarlo facendo clic sulle informazioni accanto al nome dell'agente nel selettore degli agenti dell'interfaccia utente della chat.

Agenti di chat personalizzati duplicati

Puoi duplicare gli agenti di chat personalizzati esistenti senza creare un agente di chat da zero. Gli utenti possono duplicare gli agenti di chat dalla pagina dell'elenco utilizzando il pulsante di azione

Duplica. Quando duplichi un agente di chat, Amazon Quick Suite crea un nuovo agente di chat con il formato del nome «[Nome originale] (copia)», che puoi modificare. Tutti i campi e le configurazioni dell'agente di chat originale vengono copiati nella nuova versione dell'agente di chat. Una volta duplicato, puoi assegnare autorizzazioni di accesso utente personalizzate all'agente di chat duplicato e condividerlo.

La procedura seguente descrive come duplicare gli agenti di chat.

Per duplicare agenti di chat personalizzati

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat
3. Quindi, nella colonna Azioni relativa all'agente di chat che desideri condividere, seleziona l'icona del menu, quindi seleziona Duplica.

Verrai reindirizzato a una modalità di duplicazione dell'agente di chat con campi precompilati.

4. Apporta le modifiche necessarie, tra cui l'aggiunta delle autorizzazioni corrette per utenti e gruppi e il collegamento alle risorse che desideri, quindi seleziona Avvia per avviare il tuo agente di chat duplicato.

Elimina gli agenti di chat

Puoi eliminare un agente di chat di Amazon Quick Suite di tua proprietà. La procedura seguente mostra come.

Per eliminare un agente di chat personalizzato

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat
3. Quindi, nella colonna Azioni relativa all'agente di chat che desideri condividere, seleziona l'icona del menu, quindi seleziona Elimina.

Fonti contestuali e best practice per gli agenti di chat

Quando crei agenti di chat personalizzati in Amazon Quick Suite, hai diverse opzioni per influenzare il comportamento degli agenti di chat e inquadrare i flussi di lavoro degli agenti di chat. Il modo in cui configuri il contesto e le istruzioni dell'agente di chat influisce in modo significativo sul modo in

cui l'agente di chat si comporta e risponde alle interazioni con gli utenti. Capire quando utilizzare le istruzioni, i documenti di riferimento e gli spazi è fondamentale per creare agenti di chat efficaci che soddisfino le esigenze aziendali specifiche e forniscano risultati coerenti e affidabili. Le sezioni seguenti descrivono come utilizzare al meglio il contesto e le conoscenze degli agenti di chat per il proprio caso d'uso.

Argomenti

- [Tipi di contesto dell'agente](#)

Tipi di contesto dell'agente

Amazon Quick Suite offre tre metodi distinti per configurare il comportamento degli agenti di chat, ognuno dei quali serve a scopi diversi nello sviluppo degli agenti di chat. La comprensione di come ciascun metodo elabora i contenuti e quando utilizzarli costituisce la base per una configurazione efficace degli agenti di chat.

I tre tipi di contesto disponibili in Amazon Quick Suite sono:

- Istruzioni personali: linee guida di alto livello che Amazon Quick Suite migliora utilizzando strumenti generativi AI
- Documenti di riferimento: documenti che forniscono istruzioni precise e rimangono attivi nella memoria dell'operatore di chat
- Spaces: raccolte di risorse e documenti ricercabili di Amazon Quick Suite da cui gli agenti di chat recuperano informazioni per rispondere alle domande

La sezione seguente descrive in dettaglio cosa sono e le migliori pratiche per utilizzarli.

Argomenti

- [Istruzioni personali dell'agente di chat](#)
- [Documenti di riferimento per gli agenti di chat](#)
- [Agenti e spazi di chat](#)

Istruzioni personali dell'agente di chat

Fornisci le istruzioni relative alla persona dell'agente di chat nel campo Istruzioni Persona quando crei il tuo agente di chat personalizzato. Queste istruzioni personali vengono perfezionate utilizzando

l'intelligenza artificiale generativa per garantire che funzioni con tutte le funzionalità di chat e le risorse configurate per l'agente di chat. Questo approccio è ideale quando si desidera che il sistema si basi sulla propria direzione fondamentale. Quando usi istruzioni personali, Amazon Quick Suite utilizza la tecnologia generativa AI per interpretare ed espandere le istruzioni personali nel backend, arricchire le linee guida semplici con contesto e funzionalità aggiuntivi, ottimizzare i prompt per migliorare le prestazioni degli agenti di chat e aumentare l'efficacia attraverso miglioramenti mirati. AI

Usa le istruzioni personali per:

- Fornisci linee guida di alto livello su comportamento e obiettivi, migliorate dall'intelligenza artificiale di Amazon Quick Suite per personalizzare le risposte degli agenti
- Scopri come utilizzare i documenti di riferimento per interazioni dettagliate
- Fornisce indicazioni generali sull'uso degli spazi e dei connettori di azione nelle sue risposte

Questo approccio funziona meglio per gli agenti di chat generici e per i casi d'uso esplorativi in cui si desidera trarre vantaggio dall'Assistenza nella progettazione degli agenti di chat.

Note

Il processo di AI miglioramento può modificare la formulazione e la struttura originali per migliorare le prestazioni degli agenti di chat. Le linee guida fondamentali che devono rimanere invariate dovrebbero invece essere inserite nei documenti di riferimento.

Documenti di riferimento per gli agenti di chat

I documenti di riferimento forniscono modelli di processo e risposta specifici che gli agenti di chat devono seguire. Questi documenti di riferimento fanno parte del contesto permanente dell'agente di chat e sono hand-in-hand accompagnati da istruzioni personali e da uno stile di risposta che ne determinano il comportamento generale.

I documenti di riferimento forniscono il controllo completo sul comportamento degli agenti di chat, preservando i contenuti esattamente come sono scritti. Questo approccio è essenziale quando precisione e coerenza sono fondamentali. Quando carichi documenti di riferimento, Amazon Quick Suite conserva una formulazione precisa e istruzioni specifiche, mantiene la formattazione e la struttura esatte, fornisce il controllo diretto sul comportamento degli agenti di chat e garantisce la coerenza in tutte le interazioni.

Usa i documenti di riferimento quando hai bisogno di:

- Controllo esatto in cui è necessario preservare la formulazione precisa e le istruzioni specifiche
- Coerenza del marchio con toni, terminologia o formati di risposta specifici
- Flussi di lavoro complessi con processi in più fasi che devono seguire sequenze esatte
- Comportamento prevedibile con risposte coerenti in tutte le interazioni

Formati di file supportati:

- .pdf, .txt, .html, .md — Istruzioni, modelli e linee guida
- .csv — Dati di riferimento, tabelle di ricerca ed esempi
- .doc, .docx — Documentazione dettagliata del processo

È possibile allegare fino a 10 file della dimensione totale di 50 MB come documenti di riferimento. Amazon Quick Suite estrae il testo da questi documenti e applica un limite di 100.000 caratteri dopo l'elaborazione.

Assegnazione di priorità e comportamento dei file

- I framework comportamentali e i dati di riferimento dei file rimangono attivi anche quando gli utenti allegano contenuti alternativi.
- I modelli di risposta possono essere temporaneamente modificati se gli utenti forniscono istruzioni di formattazione contrastanti.

I documenti di riferimento fungono da manuale operativo dell'agente di chat e forniscono il quadro comportamentale che rimane costante in tutte le interazioni dell'utente con l'agente di chat.

Agenti e spazi di chat

Gli spazi forniscono archivi di conoscenze dinamici e ricercabili che gli agenti di chat interrogano durante le conversazioni per recuperare informazioni specifiche. Quando colleghi gli spazi agli agenti di chat, gli agenti di chat di Amazon Quick Suite cercano le risposte all'interno dello spazio per generare risposte. Spaces eccelle nella gestione delle conoscenze organizzative che si evolvono nel tempo, consentendo a più membri del team di contribuire e aggiornare le informazioni mantenendo

al contempo i limiti di sicurezza appropriati attraverso il sistema di autorizzazione di Amazon Quick Suite.

Usa gli spazi con gli agenti di chat per:

- Consentire agli agenti di chat di cercare e recuperare i dati aziendali correnti
- Fornire agli agenti di chat l'accesso agli archivi di conoscenze organizzative
- Consentire agli agenti di chat di rispettare i limiti di autorizzazione esistenti
- Connettere gli agenti di chat a raccolte di documenti collaborative
- Consentire agli agenti di chat di accedere a informazioni regolarmente aggiornate
- Consentire agli agenti di chat di interrogare dashboard e set di dati in tempo reale

Spaces funge da livello di conoscenza dinamico dell'agente di chat, che consente l'accesso in tempo reale alle informazioni organizzative mantenendo i limiti di sicurezza e i flussi di lavoro collaborativi.

Usa un agente di chat

Puoi utilizzare un agente di chat di Amazon Quick Suite per porre domande e svolgere le tue attività. Quando fai una domanda, l'agente di chat analizza gli ultimi dati approvati condivisi con te per generare una risposta completa.

Puoi porre domande complesse in un linguaggio semplice e ottenere una risposta dettagliata. Puoi anche utilizzare un agente di chat di Quick Suite per eseguire attività al posto tuo, come redigere un messaggio e-mail, creare un ticket o utilizzare i flussi.

Per utilizzare agenti di chat personalizzati

1. Accedi alla console Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Agenti di chat
3. Quindi, nella colonna Azioni relativa all'agente di chat che desideri condividere, seleziona l'icona del menu, quindi seleziona Chat.

Si aprirà un'interfaccia di chat che utilizzerai per interagire con il tuo agente di chat.

Puoi interagire con un agente di chat nei seguenti modi:

- Visualizza e accedi a esempi di istruzioni per illustrare possibili domande e attività

- Ottieni risposte contestuali da fonti di dati organizzative
- Continua o avvia nuove conversazioni
- Analizza i dati, inclusi il riepilogo e l'analisi comparativa
- Intraprendi azioni come la pianificazione di riunioni e la creazione di ticket
- Visualizza le citazioni delle fonti alle risposte con riferimenti numerati cliccabili
- Carica file
- Visualizza la cronologia delle conversazioni

 Tip

Puoi anche utilizzare i tuoi agenti di chat mentre automatizzi le tue attività di routine con Quick Flows. Per ulteriori informazioni, consulta [Agenti di chat in Amazon Quick Flows](#).

Per ulteriori informazioni sulle chat con gli agenti di chat, consulta [Usare la chat di Amazon Quick Suite](#).

Organizza, collabora e condividi risorse con gli spazi di Amazon Quick Suite

Uno spazio in Amazon Quick Suite è una raccolta di dati e risorse Quick Suite destinata a un particolare team o dominio. Puoi utilizzare gli spazi per aggregare e organizzare file, dashboard, argomenti, knowledge base e azioni applicative in un centro di conoscenza unificato e personalizzabile per il tuo team. Gli spazi si integrano perfettamente con gli agenti di Quick Suite per le conversazioni contestuali e sono progettati per adattarsi a casi d'uso personali, di team e tra team.

Spaces consente al tuo team di ottenere i risultati più pertinenti dagli agenti conversazionali e da altri strumenti di intelligenza artificiale all'interno di Quick Suite, basando i risultati solo sui dati pertinenti alla tua attività o al tuo dominio. Più membri del team possono contribuire alla diffusione delle conoscenze all'interno di uno spazio; ciò riduce i silos di dati e semplifica l'individuazione delle informazioni.

Note

Le risorse di Quick Suite aggiunte a uno spazio rispettano le autorizzazioni di accesso degli utenti. Se un utente non può accedere a una risorsa all'esterno di uno spazio, non potrà accedervi all'interno di uno spazio. I file caricati in uno spazio sono sempre disponibili per tutti coloro che hanno accesso allo spazio.

Puoi utilizzare gli spazi per eseguire attività come:

- Aggregazione e condivisione del feedback dei clienti, per consentire a qualsiasi membro del team di porre domande e ottenere riepiloghi
- Integrazione di nuovi membri del team con documenti, manuali e processi del team
- Analisi di centinaia di report annuali
- Riepilogo e ricerca di azioni nelle registrazioni audio delle riunioni

Argomenti

- [Interazioni degli utenti di Amazon Quick Suite con gli spazi](#)
- [Autorizzazione utente Amazon Quick Suite per gli spazi](#)

- [Informazioni sullo stato di caricamento dei file](#)
- [Limitazioni degli spazi](#)
- [Creare uno spazio](#)
- [Gestire uno spazio](#)

Interazioni degli utenti di Amazon Quick Suite con gli spazi

La tabella seguente mostra come ogni tipo di utente in Amazon Quick Suite interagisce con gli spazi.

Tipo di utente	Funzionalità
Amministratori	• Controlla se gli utenti con capacità di creazione di spazi possono creare spazi
Utenti Author Pro e Reader Pro	• Crea e gestisci spazi • Aggiungi argomenti, dashboard, knowledge base e azioni applicative agli spazi • Carica i file direttamente negli spazi • Associa un agente a uno spazio • Interagisci con i dati spaziali tramite chat • Condividi gli spazi

Autorizzazione utente Amazon Quick Suite per gli spazi

Ciò che puoi fare con uno spazio dipende anche dalle autorizzazioni che ti vengono assegnate per lo spazio. È possibile assegnare agli utenti due tipi di autorizzazione:

- **Proprietario:** i proprietari possono creare, modificare, condividere ed eliminare uno spazio.
- **Visualizzatore:** gli spettatori possono visualizzare, porre domande e scaricare file dagli spazi.

La tabella seguente illustra come le autorizzazioni utente determinano cosa puoi fare con uno spazio Amazon Quick Suite:

Tipo di autorizzazioni	Permissions
Proprietari	• Creazione di uno spazio • Carica file in uno spazio • Condividi gli spazi con altri • Collega e scollega le risorse di Amazon Quick Suite (argomenti, dashboard, knowledge base e azioni applicative) a uno spazio • Eliminare uno spazio Come proprietario, puoi designare un altro utente comproprietario di uno spazio. In tal caso, l'utente può intraprendere tutte le azioni di gestione successive alla creazione che un proprietario può eseguire.
Spettatori	• Scarica i file caricati in uno spazio • Poni domande utilizzando i dati all'interno dello spazio • Usa uno spazio specifico come contesto per un agente • Cerca uno spazio per nome • Accedere a uno spazio utilizzando un URL diretto • Visualizza un elenco predefinito di domande di esempio per iniziare a utilizzare lo spazio

Informazioni sullo stato di caricamento dei file

Quando carichi file, dovresti visualizzare i seguenti messaggi di stato:

Caricamento

I file vengono caricati sul tuo computer.

Processing

I file sono in fase di elaborazione.

Testo pronto

Il contenuto testuale del documento è pronto per essere interrogato. Tuttavia, le immagini e le tabelle del documento sono ancora in fase di elaborazione.

Pronto

Il testo e i contenuti multimediali del documento sono stati elaborati.

Eliminazione in corso

Il documento viene eliminato.

Limitazioni degli spazi

L'elenco seguente riporta le limitazioni degli spazi:

- Uno spazio non può contenere altri spazi.
- Gli utenti non possono accedere alle risorse di Amazon Quick Suite (argomenti, dashboard) in uno spazio se non hanno accesso alla risorsa esterna. La condivisione di uno spazio non dà automaticamente accesso agli utenti alle risorse al suo interno.
- Se una risorsa Amazon Quick Suite è collegata a uno spazio eliminato all'esterno dello spazio, gli utenti dello spazio non riceveranno alcuna notifica dell'eliminazione. Le risorse eliminate mostreranno solo un messaggio che indica l'indisponibilità.
- I file caricati negli spazi verranno rifiutati se la capacità di archiviazione dei dati dell'indice è piena. Rivolgiti all'amministratore di sistema se ciò accade.
- I file caricati in uno spazio devono avere uno dei seguenti formati:
.html, .ppt, .docx, .txt, .pdf, .csv, .xlsx, .xml, .jpeg, .svg, .json, .md, .rtf, .xslt, .mp3, .wav, .m4a, .flac, .ogg, .mp4, .mov, .m4v.

Note

Puoi caricare solo immagini JPG negli spazi. Al momento il formato PNG non è supportato.

- I caricamenti di file sono limitati a 10 MB per i file Excel e CSV e a 50 MB per tutti gli altri tipi di file supportati. Riceverai il messaggio di errore «limite di caratteri superato» quando carichi documenti di grandi dimensioni.
- Spaces supporta fino a 10.000 file (rispetto ai 20 file nelle normali conversazioni di chat), a condizione che lo spazio di archiviazione totale sia inferiore a 1 GB.
- Puoi aggiungere al massimo 20 risorse di un tipo di risorsa specifico (dashboard, argomento, knowledge base o azione) a uno spazio.

Creare uno spazio

Puoi creare spazi in Amazon Quick Suite dal menu Spaces nella home page di Quick Suite. Puoi aggiungere direttamente file al tuo spazio o collegare risorse esistenti al momento della creazione. Se carichi un file che supera i limiti di dimensione del file o è di un tipo di file non supportato, Quick Suite visualizza un errore e ti chiede di riprovare. Per impostazione predefinita, quando crei uno spazio, ti viene assegnato come proprietario. La procedura seguente descrive come creare uno spazio.

Per creare uno spazio

1. Accedi alla console Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces, quindi seleziona Crea spazio.
3. Nella pagina di creazione dello spazio che si apre, procedi come segue:
 - a. (Facoltativo) Inserisci un nome per il tuo spazio.
 - b. (Facoltativo) Inserisci una descrizione per il tuo spazio.
 - c. Seleziona Aggiungi conoscenze per iniziare ad aggiungere contenuti al tuo spazio.

Dal menu a discesa, puoi scegliere tra i tipi di risorse disponibili, tra cui dashboard, argomenti, knowledge base, azioni e caricamenti di file.

Note

Puoi visualizzare l'anteprima di una risorsa prima di scegliere di aggiungerla facendo clic sul suo nome.

Dopo aver aggiunto le risorse, Space knowledge visualizza un elenco di tutte le risorse e i file aggiunti allo spazio.

Dopo aver creato lo spazio, puoi selezionare l'icona Sparkle nell'angolo in alto a sinistra dello schermo e iniziare a interagire con lo spazio utilizzando qualsiasi agente disponibile.

Gestire uno spazio

Puoi eseguire le seguenti azioni per gli spazi.

Argomenti

- [Visualizzazione di un elenco di spazi](#)
- [Modificare uno spazio](#)
- [Aggiungere conoscenze a uno spazio](#)
- [Visualizzazione di un elenco di contenuti all'interno di uno spazio](#)
- [Usare uno spazio](#)
- [Condivisione di uno spazio](#)
- [Eliminazione di uno spazio](#)
- [Rimuovere la conoscenza da uno spazio](#)
- [Aggiungere dati da fonti esterne al tuo spazio](#)
- [Aggiungere azioni applicative a uno spazio](#)

Visualizzazione di un elenco di spazi

Puoi visualizzare un elenco di spazi creati o condivisi con te.

Per visualizzare un elenco di spazi

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces.

Verrà visualizzato un elenco di spazi visualizzati. L'elenco mostra anche il nome, la descrizione, il proprietario e la data dell'ultima modifica per ogni spazio. È possibile cercare uno spazio e filtrare gli spazi recenti.

Modificare uno spazio

Puoi modificare uno spazio Amazon Quick Suite. Quando modifichi uno spazio, puoi eseguire le seguenti azioni:

- Modifica la descrizione e il nome dello spazio
- Aggiungi ed elimina tutti i file e collega o scollega le risorse (dashboard, argomenti, knowledge base e azioni dell'applicazione) che hai aggiunto.

Per modificare uno spazio

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces.
3. In Spaces, seleziona lo spazio che desideri modificare.
4. All'interno dello spazio, esegui una delle seguenti operazioni:
 - a. Per modificare il nome o la descrizione dello spazio, fai doppio clic sul campo del nome o della descrizione. Quindi, seleziona l'icona di modifica per aggiornare la descrizione.
 - b. Nella sezione Tutte le conoscenze, seleziona Aggiungi conoscenza per aggiungere nuovi contenuti.
 - c. Nelle risorse di Amazon Quick Suite: collega e scollega le risorse secondo necessità.

Aggiungere conoscenze a uno spazio

Puoi aggiungere conoscenze (file e risorse Amazon Quick Suite) a uno spazio dopo averlo creato.

Per aggiungere conoscenze a uno spazio esistente

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces, quindi seleziona il tuo spazio dall'elenco degli spazi visualizzati.
3. Seleziona Aggiungi conoscenze per iniziare ad aggiungere contenuti al tuo spazio.

Dal menu a discesa, puoi scegliere tra i tipi di risorse disponibili, tra cui dashboard, argomenti, knowledge base, azioni e caricamenti di file.

Note

Puoi visualizzare l'anteprima di una risorsa prima di scegliere di aggiungerla facendo clic sul suo nome.

Dopo aver completato l'aggiunta delle risorse, Space knowledge visualizza un elenco di tutte le risorse e i file aggiunti allo spazio.

Visualizzazione di un elenco di contenuti all'interno di uno spazio

Puoi visualizzare un elenco di contenuti all'interno di uno spazio.

Per visualizzare un elenco di contenuti all'interno di uno spazio

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces.
3. Seleziona il nome dello spazio di cui desideri visualizzare il contenuto dall'elenco degli spazi.

Nella pagina dei dettagli dello spazio, vedrai la sezione Informazioni sullo spazio che mostra un elenco dei file caricati e delle risorse collegate allo spazio.

Usare uno spazio

Dopo aver creato il tuo spazio e aver aggiunto le tue conoscenze, puoi iniziare a interagire con esso tramite gli agenti. Puoi interagire con un agente mentre ti trovi in uno spazio nei seguenti modi:

- Interagisci con uno spazio utilizzando qualsiasi agente

Note

Quando passi da uno spazio all'altro o apri uno spazio durante una chat in corso, Amazon Quick Suite rileva il tuo spazio e indirizza il tuo agente su di esso.

- Interagisci con una fonte di conoscenza specifica all'interno di uno spazio utilizzando un agente

Usare un agente per chattare con uno spazio

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Effettua quindi una delle seguenti operazioni:
 1. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces.
 2. In Spaces, seleziona il nome dello spazio.
 3. Nello spazio che si apre, inizia a chattare con i tuoi dati utilizzando l'interfaccia di chat.
1. Usa l'icona Sparkle Chat per aprire l'interfaccia di chat.

2. Dal menu di selezione delle risorse, seleziona Tutte le risorse, quindi seleziona Scegli una risorsa.
3. Dal menu Aggiungi una risorsa, da Spaces, seleziona lo spazio con cui desideri chattare. Quindi, inizia a chattare.

Condivisione di uno spazio

Puoi condividere uno spazio con qualsiasi altro utente di Amazon Quick Suite. Quando condividi uno spazio con un utente, devi anche scegliere i livelli di autorizzazione di cui dispone l'utente per lo spazio, indipendentemente dal fatto che sia proprietario o visualizzatore.

Per condividere uno spazio

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces e seleziona il nome dello spazio che desideri condividere. Lo spazio dovrebbe aprirsi.
3. Nell'angolo in alto a destra del menu dello spazio, seleziona Condividi
4. Nella modalità Share space che si apre, aggiungi gli utenti e i gruppi che desideri. Scegli il tipo di autorizzazione per ogni utente e gruppo che aggiungi.

Note

Puoi anche condividere uno spazio dalla home page dello spazio. Individua lo spazio che desideri condividere, seleziona l'icona del menu in Azioni, quindi seleziona Condividi. Nella finestra modale Share Space che si apre, aggiungi utenti e gruppi e imposta le relative autorizzazioni.

Eliminazione di uno spazio

Puoi eliminare uno spazio Amazon Quick Suite. L'eliminazione di uno spazio elimina tutti i file associati allo spazio. L'eliminazione di uno spazio scollega le risorse associate allo spazio senza eliminare le risorse. Puoi eliminare solo uno spazio di tua proprietà.

Per eliminare uno spazio

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.

2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces e seleziona il nome dello spazio che desideri condividere. Lo spazio dovrebbe aprirsi.
3. Nell'angolo in alto a destra del menu dello spazio, seleziona Elimina, quindi seleziona Elimina nella finestra modale che si apre.

Note

Puoi anche eliminare uno spazio dalla home page dello spazio. Individua lo spazio che desideri eliminare, seleziona l'icona del menu in Azioni, quindi seleziona Elimina. Nella finestra di dialogo Elimina spazio che si apre, seleziona Elimina.

Rimuovere la conoscenza da uno spazio

Puoi rimuovere conoscenze (rimuovere file e scollegare risorse) da uno spazio. Quando rimuovi i file, questi vengono rimossi dall'indice di Amazon Quick Suite in cui sono archiviati. Quando rimuovi una risorsa, la scollega dallo spazio senza eliminarla dal sistema Amazon Quick Suite.

Per rimuovere conoscenze da uno spazio esistente

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Dal menu di navigazione a sinistra, seleziona Spaces, quindi seleziona il tuo spazio dall'elenco degli spazi visualizzati.
3. Nella sezione Conoscenza dello spazio:
 - a. In File caricati: dal menu Azioni, seleziona Elimina.
 - b. Nelle risorse di Amazon Quick Suite: dal menu Azioni seleziona Rimuovi da questo spazio.

Aggiungere dati da fonti esterne al tuo spazio

Puoi inserire dati da Google Drive,, OneDrive ConfluenceSharePoint, pagine Web e Amazon S3 nei tuoi spazi per espandere il contesto della chat e degli agenti di ricerca.

Per aggiungere dati da fonti esterne

1. Crea uno spazio e assegnagli un nome.
2. Seleziona la sezione Basi di conoscenza nell'elenco delle conoscenze spaziali.

3. Seleziona Aggiungi basi di conoscenza.
4. In Tutte le knowledge base vedrai le integrazioni dei dati delle applicazioni create per te da altri membri della tua organizzazione. Puoi selezionarne una da inserire nel tuo spazio o crearne una nuova.

 Note

Per informazioni su come creare una knowledge base, consulta [Lavorare con le integrazioni](#).

Aggiungere azioni applicative a uno spazio

È possibile utilizzare le azioni delle applicazioni per leggere e scrivere dati su SaaS applicazioni e MCP server esterni dall'interno di uno spazio. Quando aggiungi azioni a uno spazio, solo quelle azioni verranno prese in considerazione quando selezioni lo spazio come contesto della chat.

 Note

Solo gli autori possono creare connettori di azioni.

Per utilizzare le azioni in uno spazio

1. Crea uno spazio e assegnagli un nome.
2. Seleziona la sezione Azioni nell'elenco delle informazioni sullo spazio.
3. Seleziona Aggiungi azione.
4. Seleziona Tutte le azioni e scegli un'azione che altri hanno creato nella tua organizzazione.

 Note

Per informazioni su come creare un connettore di azioni, consulta [Lavorare con le integrazioni](#).

Visualizza, analizza e condividi i dati con analisi, dashboard e report in Amazon Quick Sight

Amazon Quick Sight è un servizio di business intelligence completo che ti consente di trasformare i dati grezzi in informazioni significative attraverso visualizzazioni interattive, dashboard e report. Che tu ti stia connettendo ai database, preparando set di dati, creando analisi o condividendo dashboard con le parti interessate, Amazon Quick Sight fornisce gli strumenti necessari per prendere decisioni basate sui dati.

Questa sezione illustra l'intero flusso di lavoro di Amazon Quick Sight, dalla connessione dati iniziale alla condivisione del report finale. Imparerai come connetterti a varie fonti di dati, preparare e trasformare i dati, creare visualizzazioni accattivanti, creare dashboard interattivi e sfruttare le funzionalità di BI generativa per accelerare il flusso di lavoro di analisi. Ogni argomento si basa su quello precedente e fornisce una guida completa per massimizzare l'uso delle potenti funzionalità di Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Connessione ai dati in Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiornamento dei dati in Amazon Quick Sight](#)
- [Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight](#)
- [Analisi e report: visualizzazione dei dati in Amazon Quick Sight](#)
- [Condivisione e iscrizione ai dati in Amazon Quick Sight con dashboard e report](#)
- [Esplora i dashboard interattivi in Amazon Quick Sight](#)
- [Ottenere informazioni dettagliate con l'apprendimento automatico \(ML\) in Amazon Quick Sight](#)
- [BI generativa con Quick Sight](#)
- [Risoluzione dei problemi di Amazon Quick Sight](#)
- [Sviluppo con Amazon Quick Sight](#)

Connessione ai dati in Amazon Quick Sight

Persone con ruoli diversi utilizzano Amazon Quick Sight per eseguire analisi e calcoli avanzati, progettare dashboard di dati, incorporare analisi e prendere decisioni più informate. [Prima che tutto](#)

ciò possa accadere, qualcuno che conosce i tuoi dati deve aggiungerli a un set di dati Quick Sight. Quick Sight supporta connessioni e caricamenti diretti da una varietà di fonti di dati.

Funzionalità e casi d'uso

Funzionalità dell'edizione Standard di Amazon Quick Suite

Una volta che i dati saranno disponibili nell'edizione Quick Suite Standard, puoi effettuare le seguenti operazioni:

- Trasforma il set di dati con formattazione dei campi, gerarchie, conversioni di tipi di dati e calcoli.
- Crea una o più analisi dei dati basate sul set di dati appena creato.
- Condividi la tua analisi con altre persone in modo che possano aiutarti a progettarela.
- Aggiungi diagrammi, grafici, altri set di dati e più pagine (chiamate fogli) all'analisi dei dati.
- Crea un impatto visivo accattivante con formattazioni e temi personalizzati.
- Rendili interattivi utilizzando parametri, controlli, filtri e azioni personalizzate.
- Combina i dati provenienti da più origini dati, quindi crea nuove gerarchie per approfondire e calcoli, disponibili solo durante l'analisi, come aggregazioni, funzioni delle finestre e altro ancora.
- Pubblica la tua analisi come pannello di controllo di dati interattivo.
- Condividi il pannello di controllo in modo che altre persone possano utilizzarlo, anche se non utilizzano l'analisi su cui si basa.
- Aggiungi altri dati per creare più analisi e pannelli di controllo.

Funzionalità dell'edizione Amazon Quick Suite Enterprise

Dopo che i dati saranno disponibili nell'edizione Quick Suite Enterprise, puoi fare diverse cose a seconda del tuo ruolo. Se riesci a creare set di dati, progettare analisi e pubblicare pannelli di controllo, puoi fare tutte le cose che possono fare le persone che utilizzano l'edizione Standard.

Inoltre, questi sono alcuni esempi di attività aggiuntive che puoi completare:

- Crea analisi che utilizzano Quick Sight Insights, tra cui informazioni basate sull'apprendimento automatico (ML) per la previsione, il rilevamento di anomalie e valori anomali e l'identificazione dei fattori chiave.
- Progetta approfondimenti di narrazioni con testo, colori, immagini e calcoli.
- Aggiungi dati da cloud privati virtuali (VPCs) e fonti di dati locali, con crittografia dei dati inattivi.

- Controlla l'accesso ai set di dati aggiungendo la sicurezza a livello di riga e colonna.
- Aggiorna i set di dati importati ogni ora.
- Condividi i report inviati tramite e-mail.

Sviluppo di applicazioni

Se sviluppate applicazioni o utilizzate AWS SDKs and AWS Command Line Interface (AWS CLI), potete fare quanto segue e altro ancora:

- Aggiungere analisi integrate e pannelli di controllo interattivi incorporati a siti web e applicazioni.
- Utilizzare le operazioni API per gestire origini dati e set di dati.
- Aggiornare i dati importati più frequentemente utilizzando le operazioni dell'API di importazione dei dati.
- Creare script, trasferire e creare modelli da analisi e pannelli di controllo utilizzando le operazioni API.
- Assegnare in modo programmatico le persone ai ruoli di sicurezza in base alle impostazioni gestite dagli amministratori di sistema.

Funzioni amministrative in Quick Suite

Se esegui funzioni amministrative in Quick Suite, puoi fare quanto segue e molto altro:

- Gestire la sicurezza con cartelle condivise per organizzare il lavoro dei team e aiutarli a collaborare utilizzando pannelli di controllo, analisi e set di dati.
- Aggiungi Quick Sight al tuo VPC per consentire l'accesso ai dati in VPC e sorgenti dati locali.
- Proteggere i dati sensibili con un controllo dettagliato degli accessi alle origini dati AWS .
- Assegna manualmente alle persone il ruolo di autore di Quick Suite in modo che possano preparare set di dati, progettare analisi e pubblicare dashboard di dati a un costo fisso mensile.
- Assegna manualmente alle persone il ruolo di sicurezza del lettore di Quick Suite in modo che possano interagire in modo sicuro con i dashboard di dati pubblicati su base regolare. pay-per-session

Abbonamento al Pannello di controllo

Se sottoscrivi i pannelli di controllo, puoi completare le seguenti operazioni:

- Usare e sottoscrivere i pannelli di controllo interattivi progettati dal tuo team di esperti.
- Utilizzare un'interfaccia semplificata e ordinata.
- Visualizzare gli snapshot del pannello di controllo via e-mail.

- Concentrarsi sul prendere decisioni con i dati a portata di mano.

Dopo la connessione o l'importazione dei dati, crei un set di dati per modellare e preparare i dati da condividere e riutilizzare. Puoi visualizzare i set di dati disponibili nella pagina Dati, accessibile selezionando Dati nella pagina iniziale di Amazon Quick Sight. Puoi visualizzare le fonti di dati disponibili e creare un nuovo set di dati nella pagina Crea un set di dati, accessibile scegliendo Crea, quindi Nuovo set di dati nella pagina Dati.

Argomenti

- [Origini dati supportate](#)
- [Connect ai tuoi dati con integrazioni e set di dati](#)
- [Quote di origini dati](#)
- [Valori e tipi di dati supportati](#)
- [Lavorare con i set di dati](#)
- [Utilizzo di fonti di dati in Amazon Quick Sight](#)

Origini dati supportate

Amazon Quick Sight supporta una varietà di fonti di dati che puoi utilizzare per fornire dati per le analisi. Sono supportate le origini dati seguenti.

Connessione a dati relazionali

Puoi utilizzare uno qualsiasi dei seguenti archivi di dati relazionali come fonti di dati per Amazon Quick Sight:

- Amazon Athena
- Amazon Aurora
- AWS Glue È possibile accedere a Data Catalog utilizzando servizi compatibili con il catalogo AWS Glue dati, come Athena o Redshift Spectrum
- OpenSearch Servizio Amazon
- Amazon Redshift
- Amazon Redshift Spectrum
- Simple Storage Service (Amazon S3)
- Analisi di Amazon S3

- Apache Impala
- Apache Spark 2.0 o versioni successive
- AWS IoT Analytics
- Databricks (solo piattaforma E2) su Spark 1.6 o versione successiva, fino alla versione 3.0
- Exasol 7.1.2 o versioni successive
- Google BigQuery
- MariaDB 10.0 o versioni successive
- Microsoft SQL Server 2012 o versioni successive
- MySQL 5.7 o versioni successive

Note

A partire da ottobre 2023, la community di MySQL non offre più supporto per MySQL versione 5.7. Ciò significa che Amazon Quick Sight non supporterà più nuove funzionalità, miglioramenti, correzioni di bug o patch di sicurezza per MySQL 5.7. Il supporto per i carichi di lavoro di query esistenti sarà fornito secondo il principio del massimo impegno. I clienti di Quick Sight possono ancora utilizzare i set di dati MySQL 5.7 con Quick Sight, ma incoraggiamo i clienti ad aggiornare i propri database MySQL (DB) alla versione principale 8.0 o successiva. Per visualizzare la dichiarazione fornita da Amazon RDS, consultare [Modifiche al comportamento dell'opt-in di Amazon RDS Extended Supporto. Aggiornare le istanze di database Amazon RDS per MySQL 5.7 prima del 29 febbraio 2024 per evitare potenziali aumenti dei costi](#).

Amazon RDS ha aggiornato le impostazioni di sicurezza per Amazon RDS MySQL 8.3. Tutte le connessioni da Quick Sight ad Amazon RDS MySQL 8.3 sono abilitate per SSL per impostazione predefinita. Questa è l'unica opzione disponibile per le connessioni MySQL 8.3.

- Oracle 12c o versioni successive
- PostgreSQL 9.3.1 o versioni successive

Note

L'autenticazione basata su SCRAM su PostgreSQL di Amazon Quick Sight è supportata per i seguenti connettori: PostgreSQL ospitato da RDS, Aurora PostgreSQL e Vanilla PostgreSQL. Se viene utilizzata la versione appropriata del motore PostgreSQL e sono impostate le configurazioni corrette in PostgreSQL per SCRAM, non sono necessarie

configurazioni aggiuntive in Quick Sight. Se continui a riscontrare problemi nello stabilire un'autenticazione SCRAM su PostgreSQL da Quick Sight, crea un ticket di supporto.

- Presto 0.167 o versioni successive
- Snowflake
- Starburst
- Trino
- Teradata 14.0 o versioni successive
- Timestream

Note

Puoi accedere ad altre origini dati non elencate in questa sede collegandole o importandole mediante le origini dati supportate.

I cluster Amazon Redshift, i database Amazon Athena e le istanze Amazon RDS devono essere presenti in AWS. Le altre istanze di database devono trovarsi in uno dei seguenti ambienti per essere accessibili da Amazon Quick Sight:

- Amazon EC2
- Database locali (on-premise)
- Dati in un data center o in un altro ambiente accessibile mediante Internet

Per ulteriori informazioni, consulta [Sicurezza dell'infrastruttura in Amazon Quick Suite](#).

Importazione di dati dei file

Puoi utilizzare i file in Amazon S3 o sulla tua rete locale (on-premise) come origini dati. Quick Sight supporta file nei seguenti formati:

- CSV e TSV: file di testo delimitati da virgole (CSV) e delimitati da tabulazioni (TSV)
- ELF e CLF: file in formato di log comuni ed estesi
- JSON: file di dati semistruutturati o flat
- XLSX: file di Microsoft Excel

Quick Sight supporta la codifica dei file UTF-8, ma non UTF-8 (con BOM).

I file in Amazon S3 compressi con zip o gzip (www.gzip.org) possono essere importati senza alcuna modifica. Se hai utilizzato un altro programma per la compressione dei file in Amazon S3 oppure se i file si trovano nella rete locale, devi decomprimerli prima di importarli.

Dati JSON

Amazon Quick Sight supporta nativamente file flat JSON e file di dati semistrutturati JSON.

Puoi caricare un file JSON o connetterti al tuo bucket Amazon S3 che contiene dati JSON. Amazon Quick Sight esegue automaticamente inferenze di schemi e tipi su file JSON e oggetti JSON incorporati. Esegue quindi l'appiattimento dei dati JSON in modo da consentire l'analisi e la visualizzazione dei dati generati dall'applicazione.

Il supporto di base dei dati dei file flat JSON include:

- Rilevamento automatico dello schema
- Determinazione dei tipi di dati
- Appiattimento dei dati
- Analisi dei dati JSON (oggetti JSON incorporati) dai file flat

Il supporto delle strutture di file JSON (.json) include le seguenti caratteristiche:

- Record JSON con strutture
- Record JSON con elementi radice come array

Puoi inoltre utilizzare la funzione `parseJson` per estrarre valori dagli oggetti JSON in un file di testo. Ad esempio, se il file CSV include un oggetto JSON incorporato in uno dei campi, puoi estrarre un valore da una coppia chiave-valore (KVP) specificata. Per ulteriori informazioni su come effettuare tale operazione, consulta [parseJson](#).

Le seguenti caratteristiche JSON non sono supportate:

- Lettura di dati JSON con una struttura contenente un elenco di record
- Gli attributi List e gli oggetti List all'interno di un record JSON vengono ignorati durante l'importazione

- Personalizzazione delle impostazioni di caricamento o configurazione
- Funzioni parseJSON per SQL e analisi
- Messaggistica di errore per dati JSON non validi
- Estrazione di un oggetto JSON da una struttura JSON
- Lettura di record JSON delimitati

Puoi utilizzare la funzione `parseJson` per analizzare i file flat durante la preparazione dei dati. Questa funzione estrae gli elementi da strutture ed elenchi JSON non validi.

Sono supportati i seguenti valori JSON:

- Oggetto JSON
- Stringa (virgolette doppie)
- Numero (intero e a virgola mobile)
- Booleano
- NULL

Dati Software as a Service (SaaS)

Quick Sight può connettersi a una varietà di fonti di dati Software as a Service (SaaS) connettendosi direttamente o utilizzando Open Authorization (OAuth).

Le origini SaaS che supportano la connessione diretta includono quanto segue:

- Jira
- ServiceNow

Le fonti SaaS che utilizzano OAuth richiedono l'autorizzazione della connessione sul sito Web SaaS. Perché ciò funzioni, Quick Sight deve essere in grado di accedere all'origine dati SaaS tramite la rete. Queste origini includono:

- Adobe Analytics
- GitHub
- Salesforce

Puoi utilizzare report o oggetti nelle seguenti edizioni di Salesforce come fonti di dati per Amazon Quick Sight:

- Enterprise Edition
- Unlimited Edition
- Developer Edition

Fonti di dati locali

Per connetterti a fonti di dati locali, devi aggiungere le tue fonti di dati e un'interfaccia di rete specifica per Quick Suite ad Amazon Virtual Private Cloud (Amazon VPC). Se configurato correttamente, un VPC basato su Amazon VPC è simile a una rete tradizionale che potresti utilizzare nel tuo data center. Consente di proteggere e isolare il traffico tra le risorse. Puoi definire e controllare gli elementi di rete in base alle tue esigenze, sfruttando al contempo i vantaggi del cloud networking e dell'infrastruttura scalabile di AWS.

Per informazioni dettagliate, consulta [Sicurezza dell'infrastruttura in Amazon Quick Suite](#).

Connect ai tuoi dati con integrazioni e set di dati

Puoi connettere Amazon Quick Sight a diversi tipi di fonti di dati. Ciò include dati che risiedono in applicazioni Software-as-a-Service (SaaS), file flat archiviati in bucket Amazon S3, dati provenienti da servizi di terze parti come Salesforce e risultati delle query di Athena. Usa i seguenti esempi per saperne di più sui requisiti per la connessione a origini dati specifiche.

Argomenti

- [Creazione di un set di dati utilizzando i dati di Amazon Athena](#)
- [Utilizzo di Amazon OpenSearch Service con Amazon Quick Sight](#)
- [Creazione di un set di dati utilizzando file Amazon S3](#)
- [Creazione di un'origine dati mediante Apache Spark](#)
- [Utilizzo di Databricks in Quick Sight](#)
- [Creazione di un set di dati tramite Google BigQuery](#)
- [Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Fogli Google](#)
- [Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Apache Impala](#)
- [Creazione di un set di dati mediante un file di Microsoft Excel](#)
- [Creazione di un'origine dati mediante Presto](#)

- [Usare Snowflake con Amazon Quick Sight](#)
- [Usare Starburst con Amazon Quick Sight](#)
- [Creazione di un'origine dati e un set di dati dalle origini SaaS](#)
- [Creazione di un set di dati da Salesforce](#)
- [Usare Trino con Amazon Quick Sight](#)
- [Creazione di un set di dati mediante un file di testo locale](#)
- [Utilizzo dei dati di Amazon Timestream con Amazon Quick Sight](#)

Creazione di un set di dati utilizzando i dati di Amazon Athena

Utilizza la seguente procedura per creare un nuovo set di dati che si connette ai dati di Amazon Athena o ai dati di una query federata di Athena.

Connessione ad Amazon Athena

1. Inizia creando un nuovo set di dati. Scegli Dati dal riquadro di navigazione a sinistra.
2. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
3. a. Per utilizzare un profilo di connessione Athena esistente (comune), scegli la scheda per l'origine dati esistente che desideri utilizzare. Scegli Seleziona.

Le schede sono etichettate con l'icona dell'origine dati Athena e il nome fornito dalla persona che ha creato la connessione.

- b. Per creare un nuovo profilo di connessione Athena (meno comune), completa la seguente procedura:
 1. Scegli Nuova origine dati, quindi scegli la scheda sorgente dati Athena.
 2. Scegli Next (Successivo).
 3. In Nome origine dati, immetti un nome descrittivo.
 4. Per Gruppo di lavoro Athena, scegli il tuo gruppo di lavoro.
 5. Scegli Convalida connessione per convalidare la connessione.
 6. Seleziona Create data source (Crea origine dati).
 7. (Facoltativo) Seleziona un ARN del ruolo IAM con cui eseguire le query.
4. Nella schermata Scegli la tua tabella, procedi come segue:
 - a. In Catalogo, scegli una delle seguenti opzioni:

- Se utilizzi la query federata Athena, scegli il catalogo che desideri utilizzare.
 - In caso contrario, scegli AwsDataCatalog.
- b. Seleziona una delle seguenti opzioni:
- Per scrivere una query SQL, scegli Usa SQL personalizzato.
 - Per scegliere un database e una tabella, scegli il catalogo che contiene i database dal menu a discesa sotto Catalogo. Quindi, scegli un database dal menu a discesa sotto Database e scegli una tabella dall'elenco Tabelle visualizzato per il tuo database.

Se non disponi delle autorizzazioni corrette, ricevi il seguente messaggio di errore: "Non disponi delle autorizzazioni sufficienti per connetterti a questo set di dati o eseguire questa query". Contatta l'amministratore di Quick Suite per ricevere assistenza. Per ulteriori informazioni, consulta [Autorizzazione delle connessioni ad Amazon Athena](#).

5. Scegli Modifica/Anteprima dati.
6. Creazione di un set di dati e analisi dei dati utilizzando la tabella scegliendo Visualizza. Per ulteriori informazioni, consulta [Analisi e report: visualizzazione dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Utilizzo di Amazon OpenSearch Service con Amazon Quick Sight

Di seguito, puoi scoprire come connetterti ai tuoi dati di Amazon OpenSearch Service utilizzando Amazon Quick Sight.

Creazione di una nuova connessione alla sorgente dati Quick Sight per OpenSearch Service

Di seguito, puoi scoprire come connetterti a OpenSearch Service

Prima di procedere, è necessario che Amazon Quick Sight sia autorizzato a connettersi ad Amazon OpenSearch Service. Se le connessioni non sono abilitate, viene visualizzato un errore quando provi a connetterti. Un amministratore di Quick Sight può autorizzare le connessioni alle AWS risorse.

Per autorizzare Quick Sight ad avviare una connessione al servizio OpenSearch

1. Apri il menu facendo clic sull'icona del tuo profilo in alto a destra, quindi scegli Manage Quick Suite. Se non vedi l'opzione Manage Quick Suite nel menu del tuo profilo, chiedi assistenza all'amministratore di Amazon Quick Suite.
2. In Sicurezza e autorizzazioni, seleziona Aggiungi o rimuovi.

3. Abilita l'opzione per OpenSearch.
4. Scegliere Aggiorna.

Dopo che il OpenSearch servizio è accessibile, crei un'origine dati in modo che le persone possano utilizzare i domini specificati.

Per connettersi al servizio OpenSearch

1. Inizia creando un nuovo set di dati. Scegli Dati dal riquadro di navigazione a sinistra, quindi scegli Crea e nuovo set di dati.
2. Scegli la scheda sorgente OpenSearch dati Amazon.
3. Per il nome dell'origine dati, inserisci un nome descrittivo per la connessione all'origine dati del OpenSearch servizio, ad esempio OpenSearch Service ML Data. Poiché è possibile creare molti set di dati da una connessione al OpenSearch servizio, è consigliabile mantenere il nome semplice.
4. Per Tipo di connessione, scegli la rete che desideri utilizzare. Può trattarsi di un cloud privato virtuale (VPC) basato su Amazon VPC o di una rete pubblica. L'elenco VPCs contiene i nomi delle connessioni VPC, anziché VPC. IDs Questi nomi sono definiti dall'amministratore di Quick Suite.
5. Per Dominio, scegli il dominio di OpenSearch servizio a cui desideri connetterti.
6. Scegli Convalida connessione per verificare di poterti connettere correttamente al OpenSearch servizio.
7. Seleziona Crea origine dati per procedere.
8. Per Tabelle, scegli quella che desideri usare, quindi scegli Seleziona per continuare.
9. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per importare i dati nel motore in memoria Quick Sight (chiamato SPICE), scegli Importa in SPICE per un'analisi più rapida. Per informazioni su come abilitare l'importazione di OpenSearch dati, consulta [Autorizzazione delle connessioni ad Amazon Service OpenSearch](#)
 - Per consentire a Quick Sight di eseguire una query sui dati ogni volta che aggiorni il set di dati o utilizzi l'analisi o la dashboard, scegli Interroga direttamente i tuoi dati.

Per abilitare l'aggiornamento automatico su una dashboard pubblicata che utilizza i dati del OpenSearch servizio, il set di dati del OpenSearch servizio deve utilizzare una query diretta.

10. Scegli Modifica/Anteprima e poi Salva per salvare il set di dati e chiuderlo.

Gestione delle autorizzazioni per i dati del servizio OpenSearch

La procedura seguente descrive come visualizzare, aggiungere e revocare le autorizzazioni per consentire l'accesso alla stessa OpenSearch fonte di dati del Servizio. Le persone che aggiungi devono essere utenti attivi in Quick Sight prima di poterle aggiungere.

Modifica delle autorizzazioni su un'origine dati

1. Scegli Dati a sinistra, quindi scorri verso il basso per trovare la scheda sorgente dati per la tua connessione Amazon OpenSearch Service. Un esempio potrebbe essere US Amazon OpenSearch Service Data.
2. Scegli il OpenSearch set di dati Amazon.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Autorizzazioni.

Viene visualizzato un elenco di autorizzazioni correnti.

4. Per aggiungere autorizzazioni, scegli Aggiungi utenti e gruppi, quindi completa questi passaggi:
 - a. Aggiungi utenti o gruppi per consentire loro di utilizzare lo stesso set di dati.
 - b. Quando hai finito di aggiungere tutti quelli che desideri aggiungere, scegli le autorizzazioni che desideri applicare loro.
5. (Facoltativo) Per modificare le autorizzazioni, puoi scegliere Visualizzatore o Proprietario
 - Scegli Visualizzatore per consentire l'accesso in lettura.
 - Scegli Proprietario per consentire a quell'utente di modificare, condividere o eliminare questo set di dati Quick Sight.
6. (Facoltativo) Per revocare le autorizzazioni, scegli Revoca accesso. Dopo aver revocato l'accesso a qualcuno, quest'ultimo non potrà creare nuovi set di dati da questa origine dati. Tuttavia, i set di dati esistenti hanno ancora accesso a questa origine dati.
7. Al termine, scegli Close (Chiudi).

Aggiungere un nuovo set di dati Quick Sight per Service OpenSearch

Dopo aver creato una connessione alla fonte di dati esistente per OpenSearch Service, puoi creare set di dati OpenSearch di Service da utilizzare per l'analisi.

Per creare un set di dati utilizzando Service OpenSearch

1. Dalla pagina iniziale, scegli Dati, Crea, Nuovo set di dati.

2. Scorri verso il basso fino alla scheda sorgente dati per la tua connessione OpenSearch al servizio. Se disponi di numerose origini dati, puoi utilizzare la barra di ricerca nella parte superiore della pagina per trovare l'origine dati con una corrispondenza parziale sul nome.
3. Scegli la scheda sorgente OpenSearch dati Amazon, quindi scegli Crea set di dati.
4. Per le tabelle, scegli l'indice di OpenSearch servizio che desideri utilizzare.
5. Scegli Modifica/Anteprima.
6. Al termine, scegli Salva per salvare e chiudere il set di dati.

Aggiungere i dati del OpenSearch servizio a un'analisi

Dopo aver reso disponibile un set di dati di OpenSearch Service, puoi aggiungerlo a un'analisi Quick Sight. Prima di iniziare, assicurati di disporre di un set di dati esistente che contenga i dati del OpenSearch servizio che desideri utilizzare.

Per aggiungere i dati OpenSearch del servizio a un'analisi

1. Scegli Analisi sulla sinistra.
2. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per creare una nuova analisi, scegli Nuova analisi sulla destra.
 - Per aggiungere a un'analisi esistente, apri l'analisi che desideri modificare.
 - Scegli l'icona a forma di matita in alto a sinistra.
 - Scegli Aggiungi set di dati.
3. Scegli il set OpenSearch di dati del servizio che desideri aggiungere.

Per informazioni sull'utilizzo OpenSearch del Servizio nelle visualizzazioni, vedere [Limitazioni per l'utilizzo del Servizio OpenSearch](#)

4. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo delle analisi](#).

Limitazioni per l'utilizzo del Servizio OpenSearch

Le seguenti limitazioni si applicano all'utilizzo dei set OpenSearch di dati del Servizio:

- OpenSearch I set di dati del servizio supportano un sottoinsieme di tipi visivi, opzioni di ordinamento e opzioni di filtro.

- Per abilitare l'aggiornamento automatico su una dashboard pubblicata che utilizza i dati del OpenSearch servizio, il set di dati del OpenSearch servizio deve utilizzare una query diretta.
- Le operazioni di sottoquery multiple non sono supportate. Per evitare errori durante la visualizzazione, non aggiungere più campi a un contenitore di campi, utilizza uno o due campi per visualizzazione ed evita di utilizzare il contenitore di campi Colore.
- L'SQL personalizzato non è supportato.
- I join crossdataset e i self join non sono supportati.
- I campi calcolati non sono supportati.
- I campi di testo non sono supportati.
- La categoria "altro" non è supportata. Se utilizzi un set di dati del OpenSearch servizio con una visualizzazione che supporta la categoria «altro», disabilita la categoria «altro» utilizzando il menu sull'immagine.

Creazione di un set di dati utilizzando file Amazon S3

Per creare un set di dati utilizzando uno o più file di testo (.csv, .tsv, .clf o .elf) da Amazon S3, crea un manifest per Quick Sight. Quick Sight utilizza questo manifesto per identificare i file che desideri utilizzare e per le impostazioni di caricamento necessarie per importarli. Quando crei un set di dati mediante Amazon S3, i dati del file vengono automaticamente importati in [SPICE](#).

Devi concedere l'accesso Quick Sight a tutti i bucket Amazon S3 da cui desideri leggere i file. Per informazioni sulla concessione dell'accesso Quick Sight alle AWS risorse, consulta. [Configurazione dell'accesso Amazon Quick Sight alle fonti di AWS dati](#)

Argomenti

- [Formati supportati per i file manifesto di Amazon S3](#)
- [Creazione di set di dati Amazon S3](#)
- [Set di dati che utilizzano file S3 in un altro account AWS](#)

Formati supportati per i file manifesto di Amazon S3

Utilizzi i file manifest JSON per specificare i file in Amazon S3 da importare in Quick Sight. Questi file manifest JSON possono utilizzare il formato Quick Sight descritto di seguito o il formato Amazon Redshift descritto [in Uso di un manifesto per specificare file di dati nella](#) Amazon Redshift Database Developer Guide. Non è necessario utilizzare Amazon Redshift per utilizzare il formato del file manifesto di Amazon Redshift.

Se utilizzi un file manifest Quick Sight, deve avere un'estensione.json, ad esempio.

`my_manifest.json` Se usi un file manifesto di Amazon Redshift, tale file può avere un'estensione qualsiasi.

Se utilizzi un file manifest di Amazon Redshift, Quick Sight elabora l'mandatory opzione opzionale come Amazon Redshift. Se il file associato non viene trovato, Quick Sight termina il processo di importazione e restituisce un errore.

I file selezionati per l'importazione devono essere file di testo delimitato (ad esempio, .csv o .tsv), file di log (.clf) o file di log esteso (.elf) oppure devono essere in formato JSON (.json). Tutti i file specificati in un file manifest devono utilizzare lo stesso formato di file. Inoltre, devono avere lo stesso numero e tipo di colonne. Quick Sight supporta la codifica dei file UTF-8, ma non UTF-8 con il byte-order mark (BOM). Se stai importando i file JSON, per `globalUploadSettings` è necessario specificare `format`, ma non `delimiter`, `textqualifier` o `containsHeader`.

Assicurati che tutti i file che specifichi si trovino nei bucket Amazon S3 a cui hai concesso l'accesso Quick Sight. Per informazioni sulla concessione dell'accesso Quick Sight alle AWS risorse, consulta.

[Configurazione dell'accesso Amazon Quick Sight alle fonti di AWS dati](#)

Formato di file manifesto per Quick Sight

I file manifest Quick Sight utilizzano il seguente formato JSON.

```
{
  "fileLocations": [
    {
      "URIs": [
        "uri1",
        "uri2",
        "uri3"
      ]
    },
    {
      "URIPrefixes": [
        "prefix1",
        "prefix2",
        "prefix3"
      ]
    }
  ],
  "globalUploadSettings": {
```

```

    "format": "JSON",
    "delimiter": ",",
    "textqualifier": "'",
    "containsHeader": "true"
  }
}

```

Utilizza i campi dell'elemento `fileLocations` per specificare i file da importare e i campi nell'elemento `globalUploadSettings` per specificare le impostazioni di importazione per tali file, ad esempio i delimitatori di campo.

Gli elementi del file manifest sono descritti di seguito:

- `fileLocations`: utilizza questo elemento per specificare i file da importare. A tale scopo, puoi usare uno degli array `URIs` e `URIPrefixes` oppure entrambi. Devi specificare almeno un valore in uno dei due array.
- `URIs`— Utilizzate questo array `URIs` per elencare i file specifici da importare.

Quick Sight può accedere ai file Amazon S3 presenti in qualsiasi file. Regione AWS Tuttavia, devi utilizzare un formato URI che identifichi la AWS regione del bucket Amazon S3 se è diverso da quello utilizzato dal tuo account Quick Suite.

URIs sono supportati i seguenti formati.

Formato URI	Esempio	Commenti
<code>https://s3.amazonaws.com/< nome del bucket >/< nome file ></code>	<code>https://s3.amazonaws.com//data.csv amzn-s3-demo-bucket</code>	
<code>s3://<nome bucket>/<nome file></code>	<code>s3://amzn-s3-demo-bucket/data.csv</code>	
<code>https://<nome bucket>.s3.amazonaws.com/<nome file></code>	<i>amzn-s3-demo-bucket</i> <code>https://s3.amazonaws.com/</code> <i>data.csv</i>	
<code>https://s3-<nome regione>.amazonaws.com/<nome bucket>/<nome file></code>	<code>https://s3-us-east-1.amazo</code>	Questo tipo di URI identifica la

Formato URI	Esempio	Commenti
	<i>naws.com amzn-s3-d emo-bucket data.csv</i>	Regione AWS per il bucket Amazon S3.
https://<nome bucket>.s3-<nome regione>.amazonaws.com/<nome file>	https:// <i>amzn-s3-demo-bucket . s3-us-east-1 . amazonaws . com/data.csv</i>	Questo tipo di URI identifica la Regione AWS per il bucket Amazon S3.

- URIPrefixes— Usa questo array per elencare i prefissi URI per i bucket e le cartelle S3. Tutti i file contenuti in un bucket o in una cartella specificati vengono importati. Quick Sight recupera in modo ricorsivo i file dalle cartelle secondarie.

Quick Sight può accedere a bucket o cartelle Amazon S3 presenti in qualsiasi cartella. Regione AWS Assicurati di utilizzare un formato di prefisso URI che identifichi il bucket S3 Regione AWS se è diverso da quello utilizzato dal tuo account Quick Suite.

Sono supportati i prefissi URI nei formati seguenti.

Formato del prefisso URI	Esempio	Commenti
https://s3.amazonaws.com/< nome del bucket >/	https://s3.amazonaws.com/amzn-s3-demo-bucket/	
https://s3.amazonaws.com/< nome del bucket >/< nome cartella1 >/ (< nome cartella2>/etc.)	https://s3.amazonaws.com/amzn-s3-demo-bucket/cartella1/	
s3://<nome bucket>	s3://amzn-s3-demo-bucket/	
s3://<nome bucket>/<nome cartella 1>/ (<nome cartella 2>/ecc.)	s3://amzn-s3-demo-bucket/fo lder1/	
https: //< > . <i>bucket name s3. amazonaws.com</i>	https:// <i>amzn-s3-demo-bucket . s3. amazonaws . com</i>	

Formato del prefisso URI	Esempio	Commenti
https://s3-<nome regione>.amazonaws.com/<nome bucket>/	https://s3- <i>your-region-for-example-us-east-2</i> . <i>amazonaws.com</i> / <i>amzn-s3-demo-bucket</i> /	Questo URIPrefix tipo identifica Regione AWS il bucket Amazon S3.
https://s3-<nome regione>.amazonaws.com/<nome bucket>/<nome cartella 1>/(<nome cartella 2>/ecc.)	https://s3- <i>us-east-1</i> . <i>amazonaws.com</i> <i>amzn-s3-demo-bucket folder1</i>	Questo URIPrefix tipo identifica Regione AWS il bucket Amazon S3.
https://<nome bucket>.s3-<nome regione>.amazonaws.com	https://. <i>amzn-s3-demo-bucket s3-us-east-1</i> . <i>amazonaws.com</i>	Questo URIPrefix tipo identifica Regione AWS il bucket Amazon S3.

- **globalUploadSettings**— (Facoltativo) Utilizza questo elemento per specificare le impostazioni di importazione per i file Amazon S3, come i delimitatori di campo. Se questo elemento non è specificato, Quick Sight utilizza i valori predefiniti per i campi di questa sezione.

Important

Per i file di log (.clf) e i file di log esteso (.elf), è applicabile solo il campo **format** (formato) in questa sezione. Pertanto puoi ignorare gli altri campi. Se scegli di includerli, i relativi valori vengono ignorati.

- **format**: (facoltativo) specifica il formato dei file da importare. I formati validi sono **CSV**, **TSV**, **CLF**, **ELF** e **JSON**. Il valore predefinito è **CSV**.

- **delimiter:** (facoltativo) specifica il delimitatore dei campi dei file. Questo valore deve essere mappato al tipo di file specificato nel campo `format`. I formati validi sono virgole (,) per i file `.csv` e le tabulazioni (`\t`) per i file `.tsv`. Il valore predefinito è la virgola (,).
- **textqualifier:** (facoltativo) specifica il qualificatore del file di testo. I formati validi usano le virgolette singole (') e le virgolette doppie (`\"`). La barra rovesciata iniziale è un carattere di escape obbligatorio per la virgoletta doppia in JSON. Il valore predefinito è la virgoletta doppia (`\"`). Se il testo non richiede un qualificatore, non includere questa proprietà.
- **containsHeader:** (facoltativo) specifica se il file include una riga di intestazione. I formati validi sono **true** o **false**. Il valore predefinito è **true**.

Esempi di file manifest per Quick Sight

Di seguito sono riportati alcuni esempi di file manifest Quick Sight completati.

L'esempio seguente mostra un file manifest che identifica due file `.csv` specifici per l'importazione. Questi file usano le doppie virgolette come qualificatori del testo. I campi `format`, `delimiter` e `containsHeader` vengono ignorati perché i valori predefiniti sono accettabili.

```
{
  "fileLocations": [
    {
      "URIs": [
        "https://yourBucket.s3.amazonaws.com/data-file.csv",
        "https://yourBucket.s3.amazonaws.com/data-file-2.csv"
      ]
    }
  ],
  "globalUploadSettings": {
    "textqualifier": "\"\""
  }
}
```

L'esempio seguente mostra un file manifest che identifica due file `.tsv` specifici per l'importazione. Questo file include anche un bucket in un'altra regione AWS che contiene ulteriori file `.tsv` per l'importazione. I campi `textqualifier` e `containsHeader` vengono ignorati perché i valori predefiniti sono accettabili.

```
{
  "fileLocations": [
```

```

{
  "URIs": [
    "https://s3.amazonaws.com/amzn-s3-demo-bucket/data.tsv"
  ],
  {
    "URIPrefixes": [
      "https://s3-us-east-1.amazonaws.com/amzn-s3-demo-bucket/"
    ]
  }
],
"globalUploadSettings": {
  "format": "TSV",
  "delimiter": "\t"
}
}

```

L'esempio seguente identifica due bucket contenenti file .clf per l'importazione. Uno è Regione AWS uguale all'account Quick Suite e l'altro è diverso Regione AWS. I campi `delimiter`, `textqualifier` e `containsHeader` vengono ignorati perché non sono validi per i file di log.

```

{
  "fileLocations": [
    {
      "URIPrefixes": [
        "https://amzn-s3-demo-bucket1.your-s3-url.com",
        "s3://amzn-s3-demo-bucket2/"
      ]
    }
  ],
  "globalUploadSettings": {
    "format": "CLF"
  }
}

```

L'esempio seguente usa il formato Amazon Redshift per identificare un file .csv per l'importazione.

```

{
  "entries": [
    {
      "url": "https://amzn-s3-demo-bucket.your-s3-url.com/myalias-test/file-to-import.csv",

```



```
        "mandatory": true
      }
    ]
  }
```

L'esempio seguente usa il formato Amazon Redshift per identificare due file JSON per l'importazione.

```
{
  "fileLocations": [
    {
      "URIs": [
        "https://yourBucket.s3.amazonaws.com/data-file.json",
        "https://yourBucket.s3.amazonaws.com/data-file-2.json"
      ]
    }
  ],
  "globalUploadSettings": {
    "format": "JSON"
  }
}
```

Creazione di set di dati Amazon S3

Creazione di un set di dati di Amazon S3

1. Consulta [Quote di origini dati](#) per assicurarti che il set di file di destinazione non superi i limiti relativi all'origine dati.
2. Creare un file manifest per individuare i file di testo da importare, utilizzando uno dei formati specificati in [Formati supportati per i file manifesto di Amazon S3](#).
3. È possibile salvare il file manifesto in una directory locale o caricarlo in Amazon S3.
4. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Data.
5. Nella pagina Dati, scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
6. Scegli l'icona Amazon S3, quindi scegli Avanti.
7. In Data source name (Nome origine dati) immettere una descrizione dell'origine dati. Il valore immesso deve essere un nome che aiuti a differenziare l'origine dati associata dalle altre.
8. Per Upload a manifest file (Carica un file manifest), procedere in uno dei seguenti modi:

- Per usare un file manifest locale, scegliere Upload (Carica), quindi scegliere Upload a JSON manifest file (Carica un file manifest JSON). Per Open (Apri), scegliere un file, quindi scegliere Open (Apri).
- Per usare un file manifesto da Amazon S3, scegli URL, quindi immetti l'URL del file manifesto. Per trovare l'URL di un file manifesto preesistente nella console Amazon S3, passa al file appropriato e selezionalo. Nel pannello delle proprietà visualizzato è incluso l'URL del collegamento. Puoi copiare l'URL e incollarlo in Quick Sight.

9. Scegli Connetti.

10. Per assicurarsi che la connessione sia stata completata, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati). In alternativa, scegliere Visualize (Visualizza) per creare un'analisi utilizzando i dati senza modificarli.

Se è stata scelta l'opzione Modifica/Anteprima dati, sarà possibile specificare un nome per il set di dati durante la preparazione dei dati. In caso contrario, il nome del set di dati corrisponde al nome del file manifesto.

Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Creazione di set di dati basati su più file Amazon S3

Puoi utilizzare uno dei diversi metodi per unire o combinare file dai bucket Amazon S3 all'interno di Quick Sight:

- Combinazione di file mediante un manifesto: in questo caso, i file devono avere lo stesso numero di colonne. I tipi di dati devono corrispondere tra i campi nella stessa posizione all'interno del file. Ad esempio, il primo campo deve avere lo stesso tipo di dati in ogni file. Lo stesso vale per il secondo e il terzo campo e così via. Quick Sight prende i nomi dei campi dal primo file.

I file devono essere elencati in modo esplicito nel manifest. Tuttavia, non devono necessariamente trovarsi all'interno dello stesso bucket Amazon S3.

I file devono inoltre essere conformi alle regole descritte in [Formati supportati per i file manifesto di Amazon S3](#).

Per ulteriori informazioni sulla combinazione di file utilizzando un manifest, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando file Amazon S3](#).

- Unione di file senza l'uso di un manifesto: per unire più file in un unico file senza doverli elencare singolarmente nel manifesto, puoi usare Athena. Grazie a questo metodo, puoi eseguire una query sui file di testo come se fossero inclusi in una tabella di un database. Per ulteriori informazioni, consulta il post [Analisi dei dati in Amazon S3 mediante Athena](#) nel blog sui big data.
- Utilizzo di uno script per aggiungere file prima dell'importazione: puoi utilizzare uno script sviluppato per combinare i file prima del caricamento.

Set di dati che utilizzano file S3 in un altro account AWS

Utilizza questa sezione per scoprire come configurare la sicurezza in modo da poter utilizzare Quick Sight per accedere ai file Amazon S3 in un altro AWS account.

Per poter accedere ai file in un altro account, il proprietario dell'altro account deve prima configurare Amazon S3 in modo da concedere agli utenti interessati le autorizzazioni necessarie per leggere i file. Quindi, in Quick Sight, devi configurare l'accesso ai bucket che sono stati condivisi con te. Dopo aver completato entrambi questi passaggi, sarà possibile utilizzare un manifesto per creare un set di dati.

Note

Per accedere ai file condivisi con il pubblico, non è necessario configurare livelli di sicurezza particolari. Tuttavia, è necessario un file manifest.

Argomenti

- [Configurazione di Amazon S3 per consentire l'accesso da un altro account Quick Suite](#)
- [Configurazione di Quick Sight per accedere ai file Amazon S3 da un altro account AWS](#)

Configurazione di Amazon S3 per consentire l'accesso da un altro account Quick Suite

Utilizza questa sezione per scoprire come impostare le autorizzazioni nei file Amazon S3 in modo che Quick Sight possa accedervi da un altro account. AWS

Per informazioni sull'accesso ai file Amazon S3 di un altro account dal tuo account Quick Sight, consulta. [Configurazione di Quick Sight per accedere ai file Amazon S3 da un altro account AWS](#) Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni S3, consulta [Gestione delle autorizzazioni di accesso alle risorse di Amazon S3](#) e [Come impostare le autorizzazioni per un oggetto?](#).

Puoi utilizzare la procedura seguente per impostare questo accesso dalla console S3. Oppure puoi concedere le autorizzazioni utilizzando AWS CLI o scrivendo uno script. Se non è presente un gran numero di file da condividere, puoi creare una policy del bucket S3 nell'operazione `s3:GetObject`. Per usare una policy del bucket, aggiungerla alle autorizzazioni del bucket e non alle autorizzazioni per i file. Per informazioni sulle policy dei bucket, consulta [Esempi di policy dei bucket](#) nella Guida per lo sviluppatore di Amazon S3.

Per impostare l'accesso da un altro account Quick Suite dalla console S3

1. Ottieni l'indirizzo e-mail dell' AWS account con cui desideri condividere. In alternativa, è possibile recuperare e utilizzare il normale ID utente. Per ulteriori informazioni sull'utente canonico IDs, consulta gli [identificatori AWS dell'account nella AWS Guida](#) generale.
2. Accedi Console di gestione AWS e apri la console Amazon S3 all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/s3/>
3. Trova il bucket Amazon S3 che desideri condividere con Quick Sight. Seleziona Autorizzazioni.
4. Scegli Aggiungi account, quindi inserisci un indirizzo e-mail o incolla un ID utente canonico per l' AWS account con cui desideri condividere. Questo indirizzo e-mail dovrebbe essere quello principale per l'account AWS .
5. Scegliere Yes (Sì) sia per Read bucket permissions (Autorizzazioni lettura bucket) che per List objects (Oggetti List).

Seleziona Save (Salva) per confermare.

6. Individuare il file da condividere e aprire le impostazioni relative alle autorizzazioni del file.
7. Inserisci un indirizzo email o l'ID utente canonico per l' AWS account con cui desideri condividere. Questo indirizzo email deve essere quello principale dell' AWS account.
8. Abilita le autorizzazioni di lettura degli oggetti per ogni file a cui Quick Sight deve accedere.
9. Notifica all'utente di Quick Suite che i file sono ora disponibili per l'uso.

Configurazione di Quick Sight per accedere ai file Amazon S3 da un altro account AWS

Utilizza questa sezione per scoprire come configurare Quick Sight in modo da poter accedere ai file Amazon S3 da un altro AWS account. Per informazioni su come consentire a qualcun altro di accedere ai tuoi file Amazon S3 dal proprio account Quick Suite, consulta. [Configurazione di Amazon S3 per consentire l'accesso da un altro account Quick Suite](#)

Utilizza la seguente procedura per accedere ai file Amazon S3 di un altro account da Quick Sight. Per utilizzare questa procedura, gli utenti nell'altro account AWS devono condividere con te i file nel proprio bucket Amazon S3.

Per accedere ai file Amazon S3 di un altro account da Quick Sight

1. Verifica che l'utente o gli utenti dell'altro AWS account abbiano concesso al tuo account l'autorizzazione di lettura e scrittura per il bucket S3 in questione.
2. Scegli l'icona del tuo profilo, quindi scegli Manage Quick Sight.
3. Scegli Sicurezza e autorizzazioni.
4. In Accesso Quick Sight ai AWS servizi, scegli Gestisci.
5. Scegli Select S3 bucket.
6. Nella schermata Seleziona bucket Amazon S3 scegli la scheda Bucket S3 accessibili in AWS.

La scheda predefinita è denominata bucket S3 collegati all'account Quick Sight. Mostra tutti i bucket a cui ha accesso il tuo account Quick Suite.

7. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per aggiungere tutti i bucket autorizzati per l'utilizzo, scegli Scegli bucket accessibili da altri account AWS .
 - Se hai uno o più bucket Amazon S3 da aggiungere, inserisci i loro nomi. Il nome immesso deve corrispondere esattamente al nome univoco del bucket Amazon S3.

Se non si dispone delle autorizzazioni appropriate, verrà visualizzato il messaggio di errore "We can't connect to this S3 bucket. Assicurati che tutti i bucket S3 che specifichi siano associati all' AWS account utilizzato per creare questo account Quick Suite». Questo messaggio di errore viene visualizzato se non disponi delle autorizzazioni dell'account o delle autorizzazioni Quick Sight.

Note

Per utilizzare Amazon Athena, Quick Sight deve accedere ai bucket Amazon S3 utilizzati da Athena.

Puoi aggiungerli qui uno per uno o utilizzare l'opzione Scegli i bucket accessibili da altri account. AWS

8. Scegliere Select buckets (Seleziona bucket) per confermare la selezione.

9. Crea un nuovo set di dati basato su Amazon S3 e carica il file manifesto. Per ulteriori dettagli sui set di dati di Amazon S3, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando file Amazon S3](#).

Creazione di un'origine dati mediante Apache Spark

Puoi connetterti direttamente ad Apache Spark usando Quick Sight oppure puoi connetterti a Spark tramite Spark SQL. Utilizzando i risultati delle query o i collegamenti diretti a tabelle o viste, puoi creare sorgenti di dati in Quick Sight. Puoi eseguire query direttamente sui dati tramite Spark oppure puoi importare i risultati della query in [SPICE](#).

Prima di utilizzare Quick Sight con i prodotti Spark, devi configurare Spark per Quick Sight.

Quick Sight richiede che il server Spark sia protetto e autenticato tramite LDAP, disponibile per Spark versione 2.0 o successiva. Se Spark è configurato per consentire l'accesso non autenticato, Quick Sight rifiuta la connessione al server. Per utilizzare Quick Sight come client Spark, devi configurare l'autenticazione LDAP in modo che funzioni con Spark.

Nella documentazione di Spark sono contenute tutte le informazioni necessarie su come configurare questo tipo di autenticazione. Per iniziare, devi configurare Spark per abilitare l'autenticazione LDAP front-end tramite HTTPS. Per informazioni generali su Spark, consulta il [sito web di Apache Spark](#). Per informazioni specifiche su Spark e sulla sicurezza, consulta la [documentazione sulla sicurezza di Spark](#).

Per assicurarti di aver configurato il server per l'accesso Quick Sight, segui le istruzioni riportate in [Requisiti relativi alla configurazione della rete e del database](#)

Utilizzo di Databricks in Quick Sight

Usa questa sezione per scoprire come connetterti da Quick Sight a Databricks.

Connessione a Databricks

1. Inizia creando un nuovo set di dati. Scegli Dati dal riquadro di navigazione a sinistra.
2. Scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
3. Scegli la scheda dell'origine dati Databricks.
4. Per Nome origine dati, immetti un nome descrittivo per la connessione all'origine dati Databricks, ad esempio Databricks CS. Poiché puoi creare molti set di dati da una connessione a Databricks, è preferibile assegnare un nome semplice.
5. Per Tipo di connessione, seleziona il tipo di rete che stai utilizzando.

- Rete pubblica se i dati sono condivisi pubblicamente.
- VPC se i tuoi dati si trovano all'interno di un VPC.

 Note

Se utilizzi VPC e non lo vedi nell'elenco, contatta il tuo amministratore.

6. Per Server database, inserisci il nome host dello spazio di lavoro specificato nei dettagli della connessione Databricks.
7. Per Percorso HTTP, inserisci l'URL parziale per l'istanza Spark specificata nei dettagli della connessione Databricks.
8. Per Porta, inserisci la porta specificata nei dettagli della connessione Databricks.
9. Per Nome utente e Password, inserisci le tue credenziali di connessione.
10. Per verificare che la connessione funzioni, scegli Convalida connessione.
11. Per completare e creare l'origine dati, scegli Crea origine dati.

Aggiungere un nuovo set di dati Quick Sight per Databricks

Dopo aver creato una connessione all'origine dati esistente per i dati Databricks, puoi creare set di dati Databricks da utilizzare per l'analisi.

Creazione di un set di dati utilizzando Databricks

1. Scegli Dati a sinistra, quindi scorri verso il basso per trovare la scheda sorgente dati per la tua connessione Databricks. Se disponi di numerose origini dati, puoi utilizzare la barra di ricerca nella parte superiore della pagina per trovare l'origine dati con una corrispondenza parziale sul nome.
2. Scegli la scheda dell'origine dati Databricks, quindi scegli Crea set di dati.
3. Per specificare la tabella a cui desideri connetterti, seleziona prima il catalogo e lo schema che desideri utilizzare. Quindi, per Tabelle, seleziona la tabella che desideri utilizzare. Se preferisci usare la tua istruzione SQL, seleziona Usa SQL personalizzato.
4. Scegli Modifica/Anteprima.
5. (Facoltativo) Per aggiungere altri dati, completa la seguente procedura:
 - a. Scegli Aggiungi dati in alto a destra.

- b. Per connetterti a dati diversi, scegli Cambia origine dati e scegli un set di dati diverso.
 - c. Segui le istruzioni dell'interfaccia utente per completare l'aggiunta dei dati.
 - d. Dopo aver aggiunto nuovi dati allo stesso set di dati, scegli Configura questo join (i due punti rossi). Imposta un join per ogni tabella aggiuntiva.
 - e. Se desideri aggiungere campi calcolati, scegli Aggiungi campo calcolato.
 - f. Per aggiungere un modello basato sull' SageMaker intelligenza artificiale, scegli Augment with. SageMaker Questa opzione è disponibile solo nell'edizione Quick Suite Enterprise.
 - g. Deseleziona la casella di controllo per tutti i campi che desideri omettere.
 - h. Aggiorna tutti i tipi di dati che desideri modificare.
6. Al termine, scegli Salva per salvare e chiudere il set di dati.

Guida per l'amministratore di Quick Sight alla connessione di Databricks

Puoi usare Amazon Quick Sight per connetterti a Databricks su AWS. Puoi connetterti a Databricks AWS indipendentemente dal fatto che ti sia registrato tramite AWS Marketplace o tramite il sito Web di Databricks.

Prima di poterti connettere a Databricks, devi creare o identificare le risorse esistenti richieste dalla connessione. Usa questa sezione per raccogliere le risorse necessarie per connetterti da Quick Sight a Databricks.

- Per informazioni su come ottenere i dettagli della connessione Databricks, consulta [Connessioni ODBC e JDBC di Databricks](#).
- Per informazioni su come ottenere le credenziali Databricks (token di accesso personale o nome utente e password) per l'autenticazione, consulta [Requisiti di autenticazione](#) nella [documentazione di Databricks](#).

Per connetterti a un cluster Databricks, sono necessarie le autorizzazioni `Can Attach To` e `Can Restart`. Queste autorizzazioni sono gestite in Databricks. Per ulteriori informazioni, consulta [Requisiti di autorizzazione](#) nella [documentazione di Databricks](#).

- Se stai configurando una connessione privata per Databricks, puoi saperne di più su come configurare un VPC da utilizzare con Quick Sight, vedi Connessione [a un VPC con Amazon Quick Sight nella documentazione di Quick Sight](#). Se la connessione non è visibile, verifica con un amministratore di sistema che la rete abbia [endpoint in ingresso aperti per Amazon Route 53](#). Il nome host di un'area di lavoro Databricks utilizza un IP pubblico, sono necessarie regole DNS TCP e DNS UDP in entrata e uscita per consentire il traffico sulla porta DNS 53, per il gruppo

di sicurezza di Route 53. Un amministratore deve creare un gruppo di sicurezza con 2 regole in entrata: una per DNS (TCP) sulla porta 53 verso il CIDR del VPC e una per DNS (UDP) per la porta 53 verso il CIDR del VPC.

[Per i dettagli relativi a Databricks se utilizzi PrivateLink invece di una connessione pubblica, consulta **Enable** nella documentazione di Databricks. **AWS PrivateLink**](#)

Creazione di un set di dati tramite Google BigQuery

Note

Quando Quick Sight utilizza e trasferisce le informazioni ricevute da Google APIs, aderisce alla [Politica sui dati utente dei servizi Google API](#).

Google BigQuery è un data warehouse serverless completamente gestito che i clienti utilizzano per gestire e analizzare i propri dati. I clienti Google BigQuery utilizzano SQL per interrogare i propri dati senza alcuna gestione dell'infrastruttura.

Creazione di una connessione dell'origine dati con Google BigQuery

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di disporre delle informazioni riportate di seguito. Questi sono tutti necessari per creare una connessione all'origine dati con Google BigQuery:

- **ID progetto:** l'ID del progetto associato al tuo account Google. Per trovarlo, accedi alla Google Cloud console e scegli il nome del progetto che desideri connettere a Quick Sight. Copia l'ID del progetto che appare nella nuova finestra e registralo per un uso successivo.
- **Regione del set di dati:** la regione Google in cui esiste il progetto Google BigQuery. Per trovare la regione del set di dati, vai alla Google BigQuery console e scegli Explorer. Trova ed espandi il progetto a cui desideri connetterti, quindi scegli il set di dati che desideri utilizzare. La regione del set di dati viene visualizzata nel popup che si apre.
- **Credenziali di accesso all'account Google:** le credenziali di accesso per il tuo account Google. Se non hai queste informazioni, contatta l'amministratore dell'account Google.
- **Google BigQuery Autorizzazioni:** per connettere il tuo Google account a Quick Sight, assicurati che il tuo Google account disponga delle seguenti autorizzazioni:

- BigQuery Job User al livello Project.
- BigQuery Data Viewer al livello Dataset o Table.
- BigQuery Metadata Viewer al livello Project.

Per informazioni su come recuperare le informazioni sui prerequisiti precedenti, consulta [Sbloccare la potenza della business intelligence unificata](#) con Quick Sight. Google Cloud BigQuery

Utilizza la seguente procedura per connettere il tuo account Quick Suite alla tua Google BigQuery fonte di dati.

Per creare una nuova connessione a una fonte di Google BigQuery dati da Quick Sight

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Dal riquadro di navigazione a sinistra, scegli Dati.
3. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati
4. Seleziona in riquadro Google BigQuery.
5. Aggiungi i dettagli dell'origine dati che hai registrato in precedenza nella sezione dei prerequisiti:
 - Nome origine dati: un nome per l'origine dati.
 - ID progetto: un ID del progetto Google Platform. Questo campo fa distinzione tra minuscole e maiuscole.
 - Regione del set di dati: la regione del set di dati della piattaforma cloud Google del progetto a cui desideri connetterti.
6. Selezionare Sign in (Accedi).
7. Nella nuova finestra che si apre, inserisci le credenziali di accesso per l'account Googlea cui desideri connetterti.
8. Scegli Continua per concedere l'accesso a Quick Sight aGoogle BigQuery.
9. Dopo aver creato la nuova connessione all'origine dati, continua con la [Step 4](#) nella procedura seguente.

Aggiungere un nuovo set di dati Quick Sight per Google BigQuery

Dopo aver creato una connessione a un'origine dati conGoogle BigQuery, puoi creare i set di dati Google BigQuery per l'analisi. I set di dati che utilizzano Google BigQuery possono essere archiviati solo in SPICE.

Per creare un set di dati utilizzando Google BigQuery

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Dalla pagina iniziale, scegli Dati.
3. Scegli Crea, quindi Nuovo set di dati
4. Scegli il Google BigQuery riquadro, quindi scegli Crea set di dati.
5. Per Tabelle, esegui una delle seguenti operazioni:
 - Scegli la tabella che desideri utilizzare.
 - Scegli Usa SQL personalizzato per usare la tua istruzione SQL personale. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di SQL personalizzato in Quick Sight, consulta [Utilizzo di SQL per personalizzare i dati](#).
6. Scegli Modifica/Anteprima.
7. (Facoltativo) Nella pagina Preparazione dei dati che si apre, puoi aggiungere personalizzazioni ai dati con campi calcolati, filtri e join.
8. Al termine, scegli Salva per salvare e chiudere il set di dati.

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Fogli Google

Fogli Google è un'applicazione per fogli di calcolo basata sul Web che consente agli utenti di creare, modificare e collaborare sui dati in tempo reale. Con il suo set completo di funzioni e formule, funge da potente origine dati per la business intelligence e l'analisi. Gli utenti possono organizzare, analizzare e condividere le informazioni in modo efficiente, mentre le sue funzionalità di collaborazione senza interruzioni lo rendono una piattaforma ideale per i team che lavorano su progetti basati sui dati.

Configurazione dell'amministratore in Amazon Quick Suite

Gli amministratori di Amazon Quick Suite devono eseguire una configurazione unica per abilitare Google Sheets come fonte di dati. Per istruzioni dettagliate e considerazioni importanti, consulta [il blog](#).

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Fogli Google

Utilizza la procedura seguente per creare un set di dati mediante un'origine dati Fogli Google.

Per creare un set di dati mediante un'origine dati Fogli Google

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Datasets.
2. Nella pagina Set di dati, scegli Nuovo set di dati.
3. Scegli Fogli Google.
4. Immetti un nome per l'origine dati, quindi scegli Connetti.
5. Quando vieni reindirizzato alla pagina di accesso di Google, procedi come segue:
 - a. Inserisci le credenziali dell'account Google e poi scegli Successivo.
 - b. Controlla le autorizzazioni per autorizzare il tuo AWS account a connettersi a Fogli Google, quindi scegli Continua.
6. Nel menu Scegli la tua tabella, individua i tuoi dati. Il menu mostra tutte le cartelle, le sottocartelle, i fogli e le schede del tuo account Google. Per visualizzare le schede, seleziona un foglio dall'elenco visualizzato.
7. Seleziona la scheda con cui desideri lavorare.
8. Scegli Modifica/Anteprima dati per accedere alla pagina Preparazione dei dati. Scegli Aggiungi dati per includere eventuali schede aggiuntive.
9. Configura l'iscrizione, quindi seleziona Pubblica e visualizza per analizzare i dati di Google Sheets con Quick Sight.

Note

- Questo connettore supporta solo la funzionalità SPICE.
- Se il OAuth token scade (visibile nel rapporto sugli errori di inserimento o durante la creazione di un nuovo set di dati), esegui nuovamente l'autorizzazione selezionando Modifica sull'origine dati e aggiornandola.

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Apache Impala

Apache Impala è un motore di query SQL MPP (Massively Parallel Processing) ad alte prestazioni progettato per essere eseguito nativamente su Apache Hadoop. Utilizza la procedura seguente per stabilire una connessione sicura tra Quick Sight e Apache Impala.

Tutto il traffico tra Quick Sight e Apache Impala è crittografato tramite SSL. Quick Sight supporta l'autenticazione standard di nome utente e password per le connessioni Impala.

Per stabilire una connessione, è necessario configurare le impostazioni SSL nell'istanza Impala, preparare le credenziali di autenticazione, configurare la connessione in Quick Sight utilizzando i dettagli del server Impala e convalidare la connessione per garantire un accesso sicuro ai dati.

Per creare un set di dati mediante un'origine dati Apache Impala

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati.
2. Nella pagina Dati, scegli Crea.
3. Scegli Origini dati.
4. Scegli Impala, quindi scegli Avanti.
5. Inserisci un nome per l'origine dati.
6. Per le connessioni pubbliche:
 - a. Immetti i dettagli di connessione per i campi Server del database, Percorso HTTP, Porta, Nome utente e Password.
 - b. Una volta completata la convalida, scegli Crea origine dati.
7. Per le connessioni private:
 - Coordinati con il tuo amministratore per configurare una connessione VPC prima di inserire i dettagli della connessione.

Tu o il tuo amministratore potete [configurare la connessione VPC in Quick Suite](#). Per impostazione predefinita, SSL è abilitato per garantire la trasmissione sicura dei dati. Se riscontri errori di convalida della connessione, verifica i dettagli della connessione e del VPC.

Se il problema persiste, consulta l'amministratore per confermare che l'Autorità di certificazione sia inclusa nell'[elenco di certificati approvati](#) di Quick Sight.

8. Nel menu Scegli la tua tabella, puoi:
 - a. Scegliere uno schema o una tabella specifici, quindi scegliere Seleziona.
 - b. Per scrivere la tua query SQL, scegli Usa SQL personalizzato.
9. Dopo aver completato la selezione, verrai reindirizzato alla pagina di preparazione dei dati. Apporta eventuali modifiche ai dati, quindi scegli Pubblica e visualizza per analizzare i dati di Impala in Quick Sight.

 Note

Questo connettore supporta:

- Autenticazione con nome utente e password
- Connessioni pubbliche e private
- Rilevamento delle tabelle e query SQL personalizzate
- Aggiornamento completo dei dati durante l'importazione
- Archiviazione solo SPICE

Creazione di un set di dati mediante un file di Microsoft Excel

Per creare un set di dati utilizzando un file di Microsoft Excel come origine dati, carica un file .xlsx da un'unità locale o da un'unità di rete. I dati vengono importati in [SPICE](#).

Per ulteriori informazioni sulla creazione di nuovi set di dati Amazon S3 tramite origini dati Amazon S3, consulta [Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Amazon S3 esistente](#) o [Creazione di un set di dati utilizzando file Amazon S3](#).

Creazione di un set di dati basato su un file Excel

1. Consulta [Quote di origini dati](#) per assicurarti che il set di file di destinazione non superi i limiti relativi all'origine dati.
2. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati.
3. Nella pagina Dati, scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
4. Scegliere Upload a file (Carica un file).
5. Nella finestra di dialogo Open (Apri), scegliere un file, quindi scegliere Open (Apri).

Un file deve pesare 1 GB o meno per essere caricato su Quick Sight.

6. Se il file di Excel contiene più fogli, scegliere il foglio da importare. È possibile modificare il foglio in un secondo momento mediante la preparazione dei dati.
- 7.

 Note

Nella schermate seguenti è possibile preparare i dati. In ogni caso verrà visualizzata la schermata Prepare Data (Prepara dati). Questa schermata è simile a quella a cui

si accede al completamento dell'importazione dei dati. Consente di modificare le impostazioni di caricamento anche dopo averlo completato.

Scegliere Select (Seleziona) per confermare le impostazioni. In alternativa, è possibile scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per procedere all'immediata preparazione dei dati.

Un anteprima dei dati viene visualizzata nella schermata successiva. Non è possibile modificare direttamente i dati nella finestra di anteprima.

8. Se le intestazioni e il contenuto dei dati non sembrano corretti, è possibile scegliere Modifica impostazioni e prepara dati per correggere le impostazioni di caricamento dei file.

Altrimenti, scegli Next (Successivo).

9. Nella schermata Data Source Details (Dettagli origine dati) è possibile scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati). È possibile specificare un nome per il set di dati nella schermata Prepara dati.

Se non è necessario preparare i dati, è possibile scegliere di creare un'analisi utilizzando i dati senza alcuna modifica. Scegliere Visualize (Visualizza). In questo modo, al set di dati viene assegnato lo stesso nome del file di origine e verrà visualizzata la schermata Analisi. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati e sulle impostazioni di caricamento di Excel, consulta [Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Note

Se in qualsiasi momento si desidera apportare modifiche al file, ad esempio aggiungere un nuovo campo, è necessario apportare la modifica in Microsoft Excel e creare un nuovo set di dati utilizzando la versione aggiornata in Quick Sight. Per ulteriori informazioni sulle possibili implicazioni della modifica dei set di dati, consulta [Aspetti da considerare quando si modificano set di dati](#).

Creazione di un'origine dati mediante Presto

Presto (o PrestoDB) è un motore di query SQL open source distribuito, progettato da zero per query analitiche veloci su dati di qualsiasi dimensione. Supporta origini dati non relazionali e relazionali. Le fonti di dati non relazionali supportate includono Hadoop Distributed File System (HDFS),

Amazon S3, Cassandra, MongoDB e. HBase Le origini dati relazionali supportate includono MySQL, PostgreSQL, Amazon Redshift, Microsoft SQL Server e Teradata.

Per ulteriori informazioni su Presto, consulta:

- [Introduzione a presto, una descrizione di Presto sul sito web](#). AWS
- [Creazione di un cluster presto con Amazon elastic MapReduce \(EMR\)](#) nella Amazon EMR Release Guide.
- Per informazioni generali su Presto, consulta la [documentazione di Presto](#).

I risultati delle query eseguite tramite il motore di query Presto possono essere trasformati in set di dati Quick Sight. Presto elabora le query analitiche su database back-end. Quindi restituisce i risultati al client Quick Sight. Puoi eseguire query direttamente sui dati tramite Presto oppure puoi importare i risultati della query in SPICE.

Prima di utilizzare Quick Sight come client Presto per eseguire le query, assicurati di configurare i profili delle sorgenti dati. È necessario un profilo di origine dati in Quick Sight per ogni origine dati Presto a cui si desidera accedere. Usa la procedura seguente per creare una connessione a Presto.

Per creare una nuova connessione a un'origine dati presto da Amazon Quick Sight (console)

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Sight, scegli Data a sinistra.
2. Scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
3. Scegli il riquadro Presto.

 Note

Nella maggior parte dei browser, è possibile utilizzare Ctrl-F o Cmd-F per aprire una casella di ricerca e immettere **presto** per individuarla.

4. Aggiungere le impostazioni per la nuova origine dati:
 - Nome origine dati: immetti un nome descrittivo per la connessione all'origine dati. Questo nome viene visualizzato nella sezione Origini dati esistenti nella parte inferiore della schermata Set di dati .
 - Tipo di connessione: scegli il tipo di connessione da utilizzare per connettersi a Presto.

Per connettersi tramite la rete pubblica, scegliere Rete pubblica.

Se si utilizza una rete pubblica, il server Presto deve essere protetto e autenticato utilizzando LDAP (Lightweight Directory Access Protocol). Per informazioni sulla configurazione di Presto per l'utilizzo di LDAP, consulta [Autenticazione LDAP](#) nella documentazione di Presto.

Per connettersi tramite una connessione privata virtuale, scegliere il nome VPC appropriato dall'elenco Connessioni VPC.

Se il server Presto consente l'accesso non autenticato, è AWS necessario connettersi ad esso in modo sicuro utilizzando una connessione VPC privata. Per informazioni sulla configurazione di un nuovo VPC, consulta [Configurazione delle connessioni VPC in Amazon Quick Sight](#).

- Server di database: il nome del server di database.
- Porta: la porta utilizzata dal server per accettare connessioni in entrata da Amazon Quick Sight
- Catalogo: il nome del catalogo che si desidera utilizzare.
- Autenticazione obbligatoria: (facoltativo) questa opzione viene visualizzata solo se si sceglie un tipo di connessione VPC. Se l'origine dati Presto a cui ti stai connettendo non richiede l'autenticazione, scegli No. In caso contrario, mantieni l'impostazione predefinita (Sì).
- Nome utente: inserisci un nome utente da utilizzare per connetterti a Presto. Quick Sight applica lo stesso nome utente e password a tutte le connessioni che utilizzano questo profilo di origine dati. Se desideri monitorare Quick Sight separatamente dagli altri account, crea un account Presto per ogni profilo di origine dati Quick Sight.

L'account Presto utilizzato deve essere in grado di accedere al database ed eseguire le istruzioni SELECT su almeno una tabella.

- Password: la password da utilizzare con il nome utente Presto. Amazon Quick Sight crittografa tutte le credenziali utilizzate nel profilo di origine dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Crittografia dei dati in Amazon Quick Suite](#).
 - Abilita SSL: SSL è abilitato per impostazione predefinita.
5. Scegliere Convalida connessione per verificare le impostazioni.
 6. Dopo aver convalidato le impostazioni, scegliere Crea origine dati per completare la connessione.

Usare Snowflake con Amazon Quick Sight

Snowflake è una piattaforma cloud di dati IA che fornisce soluzioni di dati dal data warehousing e collaborazione al data science e all'IA generativa. Snowflake è un [AWS partner](#) con diversi AWS

accreditamenti che includono competenze AWS ISV in intelligenza artificiale generativa, Machine Learning, dati e analisi e vendita al dettaglio.

Amazon Quick Sight offre due modi per connettersi a Snowflake: con le credenziali di accesso Snowflake o con le credenziali del client. OAuth Per ulteriori informazioni su questi metodi di connessione, utilizza le seguenti sezioni.

Argomenti

- [Creazione di una connessione alla sorgente dati Quick Sight a Snowflake con credenziali di accesso](#)
- [Creazione di una connessione alla sorgente dati Quick Sight a Snowflake con le credenziali del client OAuth](#)

Creazione di una connessione alla sorgente dati Quick Sight a Snowflake con credenziali di accesso

Utilizza questa sezione per scoprire come creare una connessione tra Quick Sight e Snowflake con le credenziali di accesso Snowflake. Tutto il traffico tra Quick Sight e Snowflake è abilitato tramite SSL.

Per creare una connessione tra Quick Sight e Snowflake

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Dal riquadro di navigazione a sinistra, scegli Dati, quindi scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
3. Scegli la scheda dell'origine dati Snowflake.
4. Nel popup che appare, immetti le seguenti informazioni:
 - a. Per Nome dell'origine dati, immetti un nome descrittivo per la connessione all'origine dati Snowflake. Poiché puoi creare molti set di dati da una connessione a Snowflake, è preferibile assegnare un nome semplice.
 - b. Per Tipo di connessione, seleziona il tipo di rete che stai utilizzando. Scegli Rete pubblica se i dati sono condivisi pubblicamente. Scegli VPC se i tuoi dati si trovano all'interno di un VPC. Per configurare una connessione VPC in Quick Sight, consulta. [Gestione della connessione VPC in Amazon Quick Suite](#)
 - c. Per Server di database, inserisci il nome host specificato nei dettagli della connessione Starburst.
5. Per Nome del database e warehouse, inserisci il rispettivo database e warehouse Snowflake a cui desideri connetterti.

6. Per Nome utente e Password, inserisci le tue credenziali Snowflake.

Dopo aver creato con successo una connessione a una sorgente dati tra gli account Quick Sight e Snowflake, puoi iniziare a [Creazione di set di dati](#) contenere dati Snowflake.

Creazione di una connessione alla sorgente dati Quick Sight a Snowflake con le credenziali del client OAuth

[Puoi utilizzare le credenziali OAuth del client per connettere il tuo account Quick Sight con Snowflake tramite Quick Sight. APIs](#) OAuth è un protocollo di autorizzazione standard che viene spesso utilizzato per applicazioni con requisiti di sicurezza avanzati. Quando ti connetti a Snowflake con le credenziali OAuth del client, puoi creare set di dati che contengono dati Snowflake con Quick Sight e nell'interfaccia utente di Quick Sight APIs . Per ulteriori informazioni sulla configurazione di OAuth in Snowflake, consulta la [panoramica di Snowflake OAuth](#).

Quick Sight supporta il tipo di concessione. `client_credentials` OAuth OAuthle credenziali del client vengono utilizzate per ottenere un token di accesso per la machine-to-machine comunicazione. Questo metodo è adatto per scenari in cui un client deve accedere alle risorse ospitate su un server senza il coinvolgimento di un utente.

Nel flusso delle credenziali client di OAuth 2.0, esistono diversi meccanismi di autenticazione client che possono essere utilizzati per autenticare l'applicazione client con il server di autorizzazione. Quick Sight supporta le credenziali client basate su OAuth Snowflake per i seguenti due meccanismi:

- Token (OAuth basato su segreti del client): il meccanismo di autenticazione client basato su segreti viene utilizzato con le credenziali del client per concedere il flusso necessario all'autenticazione con il server di autorizzazione. Questo schema di autenticazione richiede che `client_id` e `client_secret` dell'app client OAuth siano archiviati in Secrets Manager.
- X509 (OAuth basato su JWT della chiave privata del client): la soluzione basata su chiavi di certificato X509 fornisce un ulteriore livello di sicurezza al meccanismo OAuth con certificati client che vengono utilizzati per l'autenticazione anziché i segreti del client. Questo metodo viene utilizzato principalmente dai client privati che lo utilizzano per autenticarsi con il server di autorizzazione con un forte rapporto di fiducia tra i due servizi.

Quick Sight ha convalidato OAuth le connessioni con i seguenti provider di identità:

- OKTA
- PingFederate

Archiviazione delle credenziali OAuth in Secrets Manager

OAuth le credenziali del client sono pensate per casi machine-to-machine d'uso e non sono progettate per essere interattive. Per creare una connessione all'origine dati tra Quick Sight e Snowflake, crea un nuovo segreto in Secrets Manager che contenga le credenziali per l'app client. OAuth L'ARN segreto creato con il nuovo segreto può essere utilizzato per creare set di dati che contengono dati Snowflake in Quick Sight. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle chiavi di Secrets Manager in Quick Sight, vedere [Utilizzo Gestione dei segreti AWS dei segreti anziché delle credenziali del database in Quick Suite](#).

Le credenziali da archiviare in Secrets Manager sono determinate dal meccanismo OAuth utilizzato. Le seguenti key/value coppie sono necessarie per i segreti basati su X509OAuth:

- `username`: il nome utente dell'account Snowflake da utilizzare per la connessione a Snowflake
- `client_id`: l'ID client OAuth
- `client_private_key`: la chiave privata del client OAuth
- `client_public_key`: la chiave pubblica del certificato client OAuth e il relativo algoritmo crittografato (ad esempio, `{"alg": "RS256", "kid", "cert_kid"}`)

Le seguenti key/value coppie sono necessarie per i segreti basati su token: OAuth

- `username`: il nome utente dell'account Snowflake da utilizzare per la connessione a Snowflake
- `client_id`: l'ID client OAuth
- `client_secret`: il segreto del client OAuth

Creazione di una OAuth connessione Snowflake con Quick Sight APIs

Dopo aver creato un segreto in Secrets Manager contenente OAuth le credenziali Snowflake e aver collegato il tuo account Quick Suite a Secrets Manager, puoi stabilire una connessione all'origine dati tra Quick Sight e Snowflake con Quick Sight e SDK. APIs L'esempio seguente crea una connessione a una fonte di dati Snowflake utilizzando le credenziali del token client. OAuth

```
{
  "AwsAccountId": "AWSACCOUNTID",
  "DataSourceId": "UNIQUEDATASOURCEID",
  "Name": "NAME",
  "Type": "SNOWFLAKE",
```

```

    "DataSourceParameters": {
      "SnowflakeParameters": {
        "Host": "HOSTNAME",
        "Database": "DATABASENAME",
        "Warehouse": "WAREHOUSENAME",
        "AuthenticationType": "TOKEN",
        "DatabaseAccessControlRole": "snowflake-db-access-role-name",
        "OAuthParameters": {
          "TokenProviderUrl": "oauth-access-token-endpoint",
          "OAuthScope": "oauth-scope",
          "IdentityProviderResourceUri" : "resource-uri",
          "IdentityProviderVpcConnectionProperties" : {
            "VpcConnectionArn": "IdP-VPC-connection-ARN"
          }
        }
      },
      "VpcConnectionProperties": {
        "VpcConnectionArn": "VPC-connection-ARN-for-Snowflake"
      },
      "Credentials": {
        "SecretArn": "oauth-client-secret-ARN"
      }
    }
  }

```

Per ulteriori informazioni sul funzionamento dell' `CreateDataSource` API, vedere [CreateDataSource](#).

Una volta stabilita la connessione tra Quick Sight e Snowflake e creata un'origine dati con Quick Sight APIs o SDK, la nuova origine dati viene visualizzata in Quick Sight. Gli autori di Quick Sight possono utilizzare questa fonte di dati per creare set di dati contenenti dati Snowflake. Le tabelle vengono visualizzate in base al ruolo utilizzato nel parametro `DatabaseAccessControlRole` passato in una chiamata API `CreateDataSource`. Se questo parametro non è definito al momento della creazione della connessione dell'origine dati, viene utilizzato il ruolo Snowflake predefinito.

Dopo aver creato con successo una connessione a una fonte di dati tra gli account Quick Sight e Snowflake, puoi iniziare a [Creazione di set di dati](#) contenere dati Snowflake.

Usare Starburst con Amazon Quick Sight

Starburst è un servizio completo di analisi dei data lake basato su un motore di query MPP (Massively Parallel Processing), Trino. Usa questa sezione per scoprire come connetterti da Amazon Quick Sight a Starburst. Tutto il traffico tra Quick Sight e Starburst è abilitato tramite SSL. Se ti connetti a Starburst Galaxy, puoi ottenere i dettagli di connessione necessari accedendo al tuo

account Starburst Galaxy, quindi scegli Partner Connect e poi Quick Sight. Dovresti visualizzare informazioni come nome host e porta. Amazon Quick Sight supporta l'autenticazione di base di nome utente e password su Starburst.

Quick Sight offre due modi per connettersi a Starburst: con le credenziali di accesso Starburst o con le credenziali del cliente. OAuth Per ulteriori informazioni su questi metodi di connessione, utilizza le seguenti sezioni.

Argomenti

- [Creazione di una connessione alla sorgente dati Quick Sight a Starburst con credenziali di accesso](#)
- [Creazione di una connessione alla sorgente dati Quick Sight a Starburst con le credenziali del client OAuth](#)

Creazione di una connessione alla sorgente dati Quick Sight a Starburst con credenziali di accesso

1. Inizia creando un nuovo set di dati. Dal riquadro di navigazione a sinistra, scegli Dati, quindi scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
2. Scegli la scheda dell'origine dati Starburst.
3. Seleziona il tipo di prodotto Starburst. Scegli Starburst Enterprise per le istanze Starburst locali. Scegli Starburst Galaxy per le istanze gestite.
4. Per Nome origine dati, immetti un nome descrittivo per la connessione all'origine dati Starburst. Poiché puoi creare molti set di dati da una connessione a Starburst, è preferibile assegnare un nome semplice.
5. Per Tipo di connessione, seleziona il tipo di rete che stai utilizzando. Scegli Rete pubblica se i dati sono condivisi pubblicamente. Scegli VPC se i tuoi dati si trovano all'interno di un VPC. Per configurare una connessione VPC in Amazon Quick Sight, consulta [Configurazione della connessione VPC in](#) Amazon Quick Sight. Questo tipo di connessione non è disponibile per Starburst Galaxy.
6. Per Server database, inserisci il nome host specificato nei dettagli della connessione Starburst.
7. Per Catalogo, inserisci il catalogo specificato nei dettagli della connessione Starburst.
8. Per Porta, inserisci la porta specificata nei dettagli della connessione Starburst. Il valore predefinito per Starburst Galaxy è 443.
9. Per Nome utente e Password, inserisci le credenziali di connessione a Starburst.
10. Per verificare che la connessione funzioni, scegli Convalida connessione.
11. Per completare e creare l'origine dati, scegli Crea origine dati.

 Note

La connettività tra Amazon Quick Sight e Starburst è stata convalidata utilizzando la versione Starburst 420.

Dopo aver creato con successo una connessione a una fonte di dati tra i tuoi account Quick Sight e Starburst, puoi iniziare a contenere dati Starburst. [Creazione di set di dati](#)

Creazione di una connessione alla sorgente dati Quick Sight a Starburst con le credenziali del client OAuth

[Puoi utilizzare le credenziali OAuth del client per connettere il tuo account Quick Sight con Starburst tramite Quick Sight. APIs](#) OAuth è un protocollo di autorizzazione standard che viene spesso utilizzato per applicazioni con requisiti di sicurezza avanzati. Quando ti connetti a Starburst con le credenziali OAuth del client, puoi creare set di dati che contengono dati Starburst con Quick Sight e nell'interfaccia utente Quick Sight APIs . Per ulteriori informazioni sulla configurazione di OAuth in Starburst, consulta [Autenticazione con OAuth 2.0](#).

Quick Sight supporta il tipo di concessione. `client_credentials` OAuth OAuthle credenziali del client vengono utilizzate per ottenere un token di accesso per la machine-to-machine comunicazione. Questo metodo è adatto per scenari in cui un client deve accedere alle risorse ospitate su un server senza il coinvolgimento di un utente.

Nel flusso delle credenziali client di OAuth 2.0, esistono diversi meccanismi di autenticazione client che possono essere utilizzati per autenticare l'applicazione client con il server di autorizzazione. Quick Sight supporta le credenziali client basate su Starburst OAuth per i seguenti due meccanismi:

- Token (OAuth basato su segreti del client): il meccanismo di autenticazione client basato su segreti viene utilizzato con le credenziali del client per concedere il flusso necessario all'autenticazione con il server di autorizzazione. Questo schema di autenticazione richiede che `client_id` e `client_secret` dell'app client OAuth siano archiviati in Secrets Manager.
- X509 (OAuth basato su JWT della chiave privata del client): la soluzione basata su chiavi di certificato X509 fornisce un ulteriore livello di sicurezza al meccanismo OAuth con certificati client che vengono utilizzati per l'autenticazione anziché i segreti del client. Questo metodo viene utilizzato principalmente dai client privati che lo utilizzano per autenticarsi con il server di autorizzazione con un forte rapporto di fiducia tra i due servizi.

Quick Sight ha convalidato OAuth le connessioni con i seguenti provider di identità:

- OKTA
- PingFederate

Archiviazione delle credenziali OAuth in Secrets Manager

OAuth le credenziali del client sono pensate per casi machine-to-machine d'uso e non sono progettate per essere interattive. Per creare una connessione all'origine dati tra Quick Sight e Starburst, crea un nuovo segreto in Secrets Manager che contenga le tue credenziali per l'app client. OAuth L'ARN segreto creato con il nuovo segreto può essere utilizzato per creare set di dati contenenti dati Starburst in Quick Sight. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle chiavi di Secrets Manager in Quick Sight, vedere [Utilizzo Gestione dei segreti AWS dei segreti anziché delle credenziali del database in Quick Suite](#).

Le credenziali da archiviare in Secrets Manager sono determinate dal meccanismo OAuth utilizzato. Le seguenti key/value coppie sono necessarie per i segreti basati su X509OAuth:

- `username`: il nome utente dell'account Starburst da utilizzare per la connessione a Starburst
- `client_id`: l'ID client OAuth
- `client_private_key`: la chiave privata del client OAuth
- `client_public_key`: la chiave pubblica del certificato client OAuth e il relativo algoritmo crittografato (ad esempio, `{"alg": "RS256", "kid", "cert_kid"}`)

Le seguenti key/value coppie sono necessarie per i segreti basati su token: OAuth

- `username`: il nome utente dell'account Starburst da utilizzare per la connessione a Starburst
- `client_id`: l'ID client OAuth
- `client_secret`: il segreto del client OAuth

Creazione di una OAuth connessione Starburst con Quick Sight APIs

Dopo aver creato un segreto in Secrets Manager che contiene le tue OAuth credenziali Starburst e aver collegato il tuo account Quick Suite a Secrets Manager, puoi stabilire una connessione all'origine dati tra Quick Sight e Starburst con Quick Sight e SDK. APIs L'esempio seguente crea una connessione dell'origine dati Starburst utilizzando le credenziali del client OAuth con token.


```
{
  "AwsAccountId": "AWSACCOUNTID",
  "DataSourceId": "DATASOURCEID",
  "Name": "NAME",
  "Type": "STARBURST",
  "DataSourceParameters": {
    "StarburstParameters": {
      "Host": "STARBURST_HOST_NAME",
      "Port": "STARBURST_PORT",
      "Catalog": "STARBURST_CATALOG",
      "ProductType": "STARBURST_PRODUCT_TYPE",
      "AuthenticationType": "TOKEN",
      "DatabaseAccessControlRole": "starburst-db-access-role-name",
      "OAuthParameters": {
        "TokenProviderUrl": "oauth-access-token-endpoint",
        "OAuthScope": "oauth-scope",
        "IdentityProviderResourceUri" : "resource-uri",
        "IdentityProviderVpcConnectionProperties" : {
          "VpcConnectionArn": "IdP-VPC-connection-ARN"
        }
      }
    }
  },
  "VpcConnectionProperties": {
    "VpcConnectionArn": "VPC-connection-ARN-for-Starburst"
  },
  "Credentials": {
    "SecretArn": "oauth-client-secret-ARN"
  }
}
```

Per ulteriori informazioni sul funzionamento dell'API, consulta. CreateDataSource [CreateDataSource](#)

Una volta stabilita la connessione tra Quick Sight e Starburst e creata una fonte di dati con Quick Sight APIs o SDK, la nuova origine dati viene visualizzata in Quick Sight. Gli autori di Quick Sight possono utilizzare questa fonte di dati per creare set di dati contenenti dati Starburst. Le tabelle vengono visualizzate in base al ruolo utilizzato nel parametro DatabaseAccessControlRole passato in una chiamata API CreateDataSource. Se questo parametro non è definito al momento della creazione della connessione dell'origine dati, viene utilizzato il ruolo Starburst predefinito.

Dopo aver creato con successo una connessione alla fonte di dati tra i tuoi account Quick Sight e Starburst, puoi iniziare a [Creazione di set di dati](#) contenere dati Starburst.

Creazione di un'origine dati e un set di dati dalle origini SaaS

Per analizzare e generare report sui dati provenienti dalle applicazioni SaaS (Software as a Service), puoi utilizzare i connettori SaaS per accedere ai dati direttamente da Quick Sight. I connettori SaaS semplificano l'accesso alle origini di applicazioni di terze parti che usano OAuth, senza la necessità di esportare i dati in un datastore intermedio.

Puoi utilizzare un'istanza basata su cloud o su server di un'applicazione SaaS. Per connetterti a un'applicazione SaaS in esecuzione sulla rete aziendale, assicurati che Quick Sight possa accedere al nome DNS (Domain Name System) dell'applicazione tramite la rete. Se Quick Sight non riesce ad accedere all'applicazione SaaS, genera un errore host sconosciuto.

Di seguito sono riportati alcuni esempi su come utilizzare i dati SaaS:

- I team di progettazione che usano JIRA per tenere traccia di problemi e bug possono generare report relativi all'efficienza degli sviluppatori e al burn-down dei bug.
- Le organizzazioni di marketing possono integrare Quick Sight con Adobe Analytics per creare dashboard consolidate per visualizzare i dati di marketing online e web.

Utilizza la procedura seguente per creare un'origine dati e un set di dati mediante la connessione alle origini disponibili tramite applicazioni Software-as-a-Service (SaaS). In questa procedura, utilizziamo una connessione a GitHub come esempio. Le altre origini dati SaaS utilizzano la stessa procedura, anche se le schermate (soprattutto le schermate SaaS) potrebbero avere un aspetto diverso.

Creazione di un'origine dati e un set di dati collegandosi alle origini tramite SaaS

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati.
2. Nella pagina Dati, scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
3. Scegli l'icona che rappresenta la fonte SaaS che desideri utilizzare. Ad esempio, puoi scegliere Adobe Analytics o GitHub.

Per le origini che usano OAuth, il connettore esegue il passaggio al sito SaaS per l'autorizzazione della connessione prima di poter creare l'origine dati.

4. Scegliere un nome per l'origine dati e digitarlo. Se vengono visualizzati altri prompt, immettere le informazioni richieste. Scegliere Create data source (Crea origine dati).
5. Se richiesto, immettere le credenziali nella pagina di accesso all'applicazione SaaS.
6. Quando richiesto, autorizza la connessione tra l'origine dati SaaS e Quick Sight.

L'esempio seguente mostra l'autorizzazione per Quick Sight ad accedere all' GitHub account per la documentazione di Quick Sight.

 Note

La documentazione di Quick Sight è ora disponibile su GitHub. Se desideri apportare modifiche a questa guida per l'utente, puoi utilizzarla GitHub per modificarla direttamente.

(Facoltativo) Se il tuo account SaaS fa parte di un account aziendale, ti potrebbe essere chiesto di richiedere l'accesso all'organizzazione come parte dell'autorizzazione di Quick Sight. Se vuoi farlo, segui le istruzioni sullo schermo SaaS, quindi scegli di autorizzare Quick Sight.

7. Dopo aver completato il processo di autorizzazione, scegliere una tabella o un oggetto a cui connettersi. Quindi scegliere Select (Seleziona).
8. Nella schermata Termina la creazione del set di dati, scegli una di queste opzioni:
 - Per salvare l'origine dati e il set di dati, scegli Modifica/Anteprima dati. Scegliere quindi Save (Salva) nella barra dei menu superiore.
 - Per creare un set di dati e un'analisi utilizzando i dati senza modificarli, scegli Visualizza. Questa opzione salva automaticamente l'origine dati e il set di dati.

Per preparare i dati prima di creare un'analisi, è inoltre possibile scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati). In questo modo viene visualizzata la pagina di preparazione dei dati. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

Vengono applicati i vincoli seguenti:

- L'origine SaaS deve supportare le operazioni dell'API REST affinché Quick Sight possa connettersi ad essa.
- Se si esegue la connessione a Jira, l'URL deve essere un indirizzo pubblico.
- Se non si dispone di capacità [SPICE](#) sufficiente, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati). Nella schermata di preparazione dei dati è possibile rimuovere campi dal set di dati per ridurre le dimensioni oppure applicare un filtro che riduca il numero di righe restituite. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

Creazione di un set di dati da Salesforce

Utilizza la procedura seguente per creare un set di dati mediante la connessione a Salesforce e la selezione di un report o un oggetto per fornire i dati.

Creazione di un set di dati utilizzando Salesforce da un report o un oggetto

1. Consulta i [Quote di origini dati](#) per accertarti che il report o l'oggetto di destinazione non superi i limiti definiti per le origini dati.
2. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati.
3. Nella pagina Dati, scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
4. Scegli l'icona Salesforce.
5. Immettere un nome per l'origine dati e quindi scegliere Create data source (Crea origine dati).
6. Nella pagina di accesso a Salesforce immettere le credenziali di Salesforce.
7. Per Data elements: contain your data (Elementi dati: contiene dati) scegliere Select (Seleziona) e quindi scegliere REPORT oppure OBJECT (Oggetto).

Note

I report uniti non sono supportati come fonti di dati Quick Sight.

8. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Per preparare i dati prima di creare un'analisi, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per aprire la preparazione dei dati. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).
 - In caso contrario, scegliere un report o un oggetto, quindi scegliere Select (Seleziona).
9. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Per creare un set di dati e un'analisi utilizzando i dati senza modificarli, scegli Visualizza.

Note

Se non si dispone di capacità [SPICE](#) sufficiente, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati). Durante la preparazione dei dati è possibile rimuovere campi dal set di dati per ridurre le dimensioni oppure applicare un filtro che riduca il numero di righe

restituite. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

- Per preparare i dati prima di creare un'analisi, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per avviare la preparazione dei dati per il report o l'oggetto selezionato. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

Note

Il connettore Salesforce non è supportato nelle implementazioni di console integrate in cui gli utenti si autenticano tramite l'isolamento dello spazio dei nomi. Il flusso di OAuth autenticazione richiede l'accesso diretto alla console Amazon Quick Sight per completare la procedura di accesso.

Usare Trino con Amazon Quick Sight

Trino è un motore di query MPP (Massively Parallel Processing) creato per interrogare rapidamente i data lake con petabyte di dati. Usa questa sezione per scoprire come connetterti da Amazon Quick Sight a Trino. Tutto il traffico tra Amazon Quick Sight e Trino è abilitato tramite SSL. Amazon Quick Sight supporta l'autenticazione di base di nome utente e password su Trino.

Creazione di una connessione a una origine dati per Trino

1. Inizia creando un nuovo set di dati. Dal riquadro di navigazione a sinistra, scegli Dati. Scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
2. Scegli la scheda dell'origine dati Trino.
3. Per Nome origine dati, immetti un nome descrittivo per la connessione all'origine dati Trino. Poiché puoi creare molti set di dati da una connessione a Trino, è preferibile assegnare un nome semplice.
4. Per Tipo di connessione, seleziona il tipo di rete che stai utilizzando. Scegli Rete pubblica se i dati sono condivisi pubblicamente. Scegli VPC se i tuoi dati si trovano all'interno di un VPC. Per configurare una connessione VPC in Amazon Quick Sight, consulta [Configurazione della connessione VPC in Amazon Quick Sight](#).
5. Per Server database, inserisci il nome host specificato nei dettagli della connessione Trino.
6. Per Catalogo, inserisci il catalogo specificato nei dettagli della connessione Trino.

7. Per Porta, inserisci la porta specificata nei dettagli della connessione Trino.
8. Per Nome utente e Password, inserisci le credenziali di connessione Trino.
9. Per verificare che la connessione funzioni, scegli Convalida connessione.
10. Per completare e creare l'origine dati, scegli Crea origine dati.

Aggiungere un nuovo set di dati Amazon Quick Sight per Trino

Dopo aver completato il [processo di creazione delle origini dati](#) per Trino, puoi creare set di dati Trino da utilizzare per l'analisi. È possibile creare nuovi set di dati da una origine dati Trino nuova o esistente. Quando crei una nuova fonte di dati, Amazon Quick Sight ti porta immediatamente alla creazione di un set di dati, che è il passaggio 3 di seguito. Se utilizzi una origine dati esistente per creare un nuovo set di dati, inizia dalla fase 1 riportata di seguito.

Per creare un set di dati utilizzando un'origine dati Trino, completa i seguenti passaggi.

1. Dalla pagina iniziale, scegli Data. Scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
2. Scegli la fonte di dati Trino che hai creato.
3. Scegliere Create data set (Crea set di dati).
4. Per specificare la tabella a cui desideri connetterti, scegli uno schema. Se non vuoi scegliere uno schema, puoi anche utilizzare la tua istruzione SQL.
5. Per specificare la tabella a cui vuoi connetterti, seleziona prima lo schema che desideri utilizzare. Per Tabelle, seleziona la tabella che desideri utilizzare. Se preferisci usare la tua istruzione SQL, seleziona Usa SQL personalizzato.
6. Scegli Modifica/Anteprima.
7. (Facoltativo) Per aggiungere altri dati, completa la seguente procedura:
8. Scegli Aggiungi dati in alto a destra.
9. Per connetterti a dati diversi, scegli Cambia origine dati e scegli un set di dati diverso.
10. Segui le istruzioni per completare l'aggiunta dei dati.
11. Dopo aver aggiunto nuovi dati allo stesso set di dati, scegli Configura questo join (i due punti rossi). Imposta un join per ogni tabella aggiuntiva.
12. Se desideri aggiungere campi calcolati, scegli Aggiungi campo calcolato.
13. Deseleziona la casella di controllo per tutti i campi che desideri omettere.
14. Aggiorna tutti i tipi di dati che desideri modificare.
15. Al termine, scegli Salva per salvare e chiudere il set di dati.

 Note

La connettività tra Quick Sight e Trino è stata convalidata utilizzando la versione 410 di Trino.

Creazione di un set di dati mediante un file di testo locale

Per creare un set di dati utilizzando un file di testo locale come origine dati, individua la posizione del file e quindi caricalo. I dati del file vengono automaticamente importati in [SPICE](#) durante la creazione di un set di dati.

Creazione di un set di dati basato su un file di testo locale

1. Consulta [Quote di origini dati](#) per assicurarti che il set di file di destinazione non superi i limiti relativi all'origine dati.

I tipi di file supportati sono file .csv, .tsv, .json, .clf o .elf.

2. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati.
3. Scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
4. Scegliere Upload a file (Carica un file).
5. Nella finestra di dialogo Open (Apri), individuare un file, selezionarlo, quindi scegliere Open (Apri).

Un file deve pesare 1 GB o meno per essere caricato su Quick Sight.

6. Per preparare i dati prima di creare il set di dati, scegli Modifica/Anteprima dati. In alternativa, scegliere Visualize (Visualizza) per creare un'analisi utilizzando i dati senza modificarli.

Se si sceglie la prima procedura, è possibile specificare un nome per il set di dati durante la preparazione dei dati. Se si sceglie la seconda procedura, verrà creato un set di dati con lo stesso nome del file di origine. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Utilizzo dei dati di Amazon Timestream con Amazon Quick Sight

Di seguito, puoi scoprire come connetterti ai tuoi dati Amazon Timestream utilizzando Amazon Quick Sight. Per una breve panoramica, consulta il tutorial [video Guida introduttiva ad Amazon Timestream e QuickSight](#) Amazon su YouTube

Creazione di una nuova connessione all'origine dati Amazon Quick Sight per un database Timestream

Di seguito, puoi scoprire come connetterti ad Amazon Timestream da Amazon Quick Sight.

Prima di procedere, è necessario che Amazon Quick Sight sia autorizzato a connettersi ad Amazon Timestream. Se le connessioni non sono abilitate, viene visualizzato un errore quando provi a connetterti. Un amministratore di Quick Sight può autorizzare le connessioni alle risorse. AWS Per autorizzare, apri il menu facendo clic sull'icona del profilo in alto a destra. Scegli Gestisci QuickSight, Sicurezza e autorizzazioni, Aggiungi o rimuovi. Quindi abilita la casella di controllo per Amazon Timestream, quindi scegli Aggiorna per confermare. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurazione dell'accesso Amazon Quick Sight alle fonti di AWS dati](#).

Connessione ad Amazon Timestream

1. Inizia creando un nuovo set di dati. Scegli Dati dal riquadro di navigazione a sinistra.
2. Scegli Crea, quindi Nuovo set di dati.
3. Scegli la scheda dell'origine dati Timestream.
4. Per Nome origine dati, immetti un nome descrittivo per la connessione all'origine dati Timestream, ad esempio US Timestream Data. Poiché puoi creare molti set di dati da una connessione a Timestream, è preferibile assegnare un nome semplice.
5. Scegli Convalida connessione per verificare di poterti connettere correttamente a Timestream.
6. Seleziona Crea origine dati per procedere.
7. Per Database, scegli Seleziona per visualizzare l'elenco delle opzioni disponibili.
8. Scegli quella che desideri usare, quindi scegli Seleziona per continuare.
9. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per importare i dati nel motore in memoria di Quick Sight (chiamato SPICE), scegli Importa in SPICE per un'analisi più rapida.
 - Per consentire a Quick Sight di eseguire una query sui dati ogni volta che aggiorni il set di dati o utilizzi l'analisi o la dashboard, scegli Interroga direttamente i tuoi dati.

Se desideri abilitare l'aggiornamento automatico su un pannello di controllo pubblicato che utilizza dati Timestream, il set di dati Timestream deve utilizzare una query diretta.

10. Scegli Modifica/Anteprima e poi Salva per salvare il set di dati e chiuderlo.

11. Ripeti questi passaggi per il numero di connessioni dirette simultanee a Timestream che desideri aprire in un set di dati. Ad esempio, supponiamo che tu voglia utilizzare quattro tabelle in un set di dati Quick Sight. Attualmente, i set di dati Quick Sight si connettono a una sola tabella alla volta da un'origine dati Timestream. Per utilizzare quattro tabelle nello stesso set di dati, è necessario aggiungere quattro connessioni a sorgenti dati in Quick Sight.

Gestione delle autorizzazioni per i dati Timestream

La procedura seguente descrive come visualizzare, aggiungere e revocare le autorizzazioni per consentire l'accesso alla stessa origine dati Timestream. Le persone che aggiungi devono essere utenti attivi in Quick Sight prima di poterle aggiungere.

Modifica delle autorizzazioni su un set di dati

1. Scegli Dati a sinistra, quindi scorri verso il basso per trovare il set di dati per la tua connessione Timestream. Un esempio potrebbe essere US Timestream Data.
2. Scegli il set di dati Timestream per aprirlo.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Autorizzazioni.

Viene visualizzato un elenco di autorizzazioni correnti.

4. Per aggiungere autorizzazioni, scegli Aggiungi utenti e gruppi, quindi completa questi passaggi:
 - a. Aggiungi utenti o gruppi per consentire loro di utilizzare lo stesso set di dati.
 - b. Quando hai finito di aggiungere tutti quelli che desideri aggiungere, scegli le autorizzazioni che desideri applicare loro.
5. (Facoltativo) Per modificare le autorizzazioni, puoi scegliere Visualizzatore o Proprietario
 - Scegli Visualizzatore per consentire l'accesso in lettura.
 - Scegli Proprietario per consentire a quell'utente di modificare, condividere o eliminare questa fonte di dati Quick Sight.
6. (Facoltativo) Per revocare le autorizzazioni, scegli Revoca accesso. Dopo aver revocato l'accesso a qualcuno, quest'ultimo non potrà creare, modificare, condividere o eliminare il set di dati.
7. Al termine, scegli Close (Chiudi).

Aggiungere un nuovo set di dati Quick Sight per Timestream

Dopo aver creato una connessione all'origine dati esistente per i dati Timestream, puoi creare set di dati Timestream da utilizzare per l'analisi.

Al momento, puoi utilizzare una connessione Timestream solo per una singola tabella in un set di dati. Per aggiungere dati da più tabelle Timestream in un singolo set di dati, crea una connessione alla sorgente dati Quick Sight aggiuntiva per ogni tabella.

Creazione di un set di dati tramite Amazon Timestream

1. Scegli Dati a sinistra, quindi scorri verso il basso per trovare la scheda sorgente dati per la tua connessione Timestream. Se disponi di numerose origini dati, puoi utilizzare la barra di ricerca nella parte superiore della pagina per trovare l'origine dati con una corrispondenza parziale sul nome.
2. Scegli la scheda dell'origine dati Timestream, quindi scegli Crea set di dati.
3. Per Database, scegli Seleziona per visualizzare un elenco di database disponibili e scegli quello che desideri utilizzare.
4. Per Tabelle, seleziona la tabella che desideri utilizzare.
5. Scegli Modifica/Anteprima.
6. (Facoltativo) Per aggiungere altri dati, completa la seguente procedura:
 - a. Scegli Aggiungi dati in alto a destra.
 - b. Per connetterti a dati diversi, scegli Cambia origine dati e scegli un set di dati diverso.
 - c. Segui le istruzioni dell'interfaccia utente per completare l'aggiunta dei dati.
 - d. Dopo aver aggiunto nuovi dati allo stesso set di dati, scegli Configura questo join (i due punti rossi). Imposta un join per ogni tabella aggiuntiva.
 - e. Se desideri aggiungere campi calcolati, scegli Aggiungi campo calcolato.
 - f. Per aggiungere un modello basato sull' SageMaker intelligenza artificiale, scegli Augment with. SageMaker Questa opzione è disponibile solo nell'edizione Amazon Quick Suite Enterprise.
 - g. Deseleziona la casella di controllo per tutti i campi che desideri omettere.
 - h. Aggiorna tutti i tipi di dati che desideri modificare.
7. Al termine, scegli Salva per salvare e chiudere il set di dati.

Aggiunta di dati Timestream a un'analisi

Di seguito, puoi scoprire come aggiungere un set di dati Amazon Timestream a un'analisi Quick Sight. Prima di iniziare, verifica di disporre di un set di dati esistente contenente i dati Timestream da utilizzare.

Aggiunta di dati di Amazon Timestream a un'analisi

1. Scegli Analisi sulla sinistra.
2. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per creare una nuova analisi, scegli Nuova analisi sulla destra.
 - Per aggiungere a un'analisi esistente, apri l'analisi che desideri modificare.
 - Scegli l'icona a forma di matita in alto a sinistra.
 - Scegli Aggiungi set di dati.
3. Scegli il set di dati Timestream che desideri aggiungere.

Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo delle analisi](#).

Quote di origini dati

Le fonti di dati utilizzate con Amazon Quick Sight devono essere conformi alle seguenti quote.

Argomenti

- [Quote di SPICE per i dati importati](#)
- [Quote per le query SQL dirette](#)

Quote di SPICE per i dati importati

Quando crei un nuovo set di dati in Amazon Quick Sight, [SPICE](#) limita il numero di righe che puoi aggiungere a un set di dati. È possibile inserire dati in SPICE da una query o da un file. Ogni file può includere fino a 2.000 colonne. Ogni nome di colonna può contenere fino a 127 caratteri Unicode. Ogni campo può contenere fino a 2.047 caratteri Unicode. Se utilizzi la nuova esperienza di preparazione dei dati per creare il tuo set di dati SPICE, ogni campo può contenere fino a 65.534 caratteri Unicode.

Per recuperare un sottoinsieme di dati da un set più grande, puoi deselezionare le colonne o applicare filtri per ridurre le dimensioni dei dati. Se stai eseguendo l'importazione da Amazon S3, ogni manifesto può specificare fino a 1.000 file.

Le quote per SPICE sono le seguenti:

- 2.047 caratteri Unicode per ogni campo. (65.534 caratteri Unicode con nuova esperienza di preparazione dei dati)
- 127 caratteri Unicode per ogni nome di colonna
- 2.000 colonne per ogni file
- 1.000 file per ogni manifest
- Per l'edizione Standard, 25 milioni (25.000.000) di righe o 25 GB per ogni set di dati
- Per l'edizione Enterprise, 2 miliardi (2.000.000.000) di righe o 2 TB per ogni set di dati

Tutte le quote si applicano anche ai set di dati SPICE con sicurezza a livello di riga.

In rari casi, se stai importando righe di grandi dimensioni in SPICE, potresti raggiungere la quota di gigabyte per set di dati prima di raggiungere la quota sulle righe. Le dimensioni si basano sulla capacità SPICE occupata dai dati dopo l'importazione in SPICE.

Quote per le query SQL dirette

Se non stai importando dati in SPICE, si applicano limiti diversi per spazio e tempo. In operazioni quali la connessione, il campionamento dei dati in un set di dati e la generazione di elementi visivi, possono verificarsi dei timeout. In certi casi si tratta di limiti di timeout impostati dal motore di database di origine. In altri casi, ad esempio nella visualizzazione, Amazon Quick Sight genera un timeout dopo 2 minuti.

Tuttavia, non tutti i driver di database reagiscono al timeout di 2 minuti, ad esempio Amazon Redshift. In questi casi, la query viene eseguita per tutto il tempo necessario alla restituzione della risposta, il che può causare query di lunga durata sul database. In questo caso, puoi annullare la query dal server di database per liberare le risorse del database. Segui le istruzioni per il server di database su come eseguire questa operazione. Ad esempio, per ulteriori informazioni su come annullare le query in Amazon Redshift, consulta [Annullamento di una query in Amazon Redshift](#) e [Implementazione della gestione del carico di lavoro](#) nella Guida per gli sviluppatori di database Amazon Redshift.

Ogni set di risultati da una query diretta può contenere fino a 2.000 colonne. Ogni nome di colonna può contenere fino a 127 caratteri Unicode. Se vuoi recuperare i dati da una tabella più grande, puoi

usare uno dei vari metodi disponibili per ridurre la dimensione dei dati. Puoi deselezionare colonne o applicare filtri. In una query SQL puoi anche usare predicati, ad esempio `WHERE`, `HAVING`. Se gli elementi visivi scadono durante una query diretta, puoi semplificare la query per ottimizzare il tempo di esecuzione o importare i dati in SPICE.

Le quote per le query sono le seguenti:

- 127 caratteri Unicode per ogni nome di colonna.
- 2.000 colonne per ogni set di dati.
- Limite di 2 minuti per la generazione di un elemento visivo o di un campione opzionale del set di dati.
- Si applicano i limiti di timeout dell'origine dati (varia per ogni motore di database).

Valori e tipi di dati supportati

Amazon Quick Sight attualmente supporta i seguenti tipi di dati primitivi: `Date`, `DecimalInteger`, `eString`. I seguenti tipi di dati sono supportati in SPICE: `Date`, `Decimal-fixed`, `Decimal-float`, `Integer` e `String`. Quick Sight accetta i valori booleani promuovendoli a numeri interi. Può anche derivare tipi di dati geospaziali. I tipi di dati geospaziali utilizzano i metadati per interpretare il tipo di dati fisico. Latitudine e longitudine sono valori numerici, mentre tutte le altre categorie geospaziali sono stringhe.

Assicurati che qualsiasi tabella o file usato come origine dati contenga solo i campi che possono essere convertiti in modo implicito in questi tipi di dati. Amazon Quick Sight ignora tutti i campi o le colonne che non possono essere convertiti. Se ricevi un errore che dice "i campi sono stati ignorati perché utilizzano tipi di dati non supportati", modifica la query o la tabella per rimuovere o riformulare i tipi di dati non supportati.

Dati di testo e stringa

I campi o le colonne che contengono caratteri sono denominati stringhe. Un campo con il tipo di dati `STRING` può inizialmente contenere quasi tutti i tipi di dati. Gli esempi includono nomi, descrizioni, numeri di telefono, numeri di conto, dati JSON, città, codici postali, date e numeri che possono essere utilizzati per il calcolo. Questi tipi sono talvolta chiamati dati testuali in senso generale, ma non in senso tecnico. Quick Sight non supporta oggetti binari e di grandi dimensioni (BLOBs) nelle colonne dei set di dati. Nella documentazione di Quick Sight, il termine «testo» significa sempre «dati di stringa».

La prima volta che si interrogano o si importano i dati, Quick Sight cerca di interpretare i dati che identifica come altri tipi, ad esempio date e numeri. È consigliabile verificare che i tipi di dati assegnati ai campi o alle colonne siano corretti.

Per ogni campo stringa nei dati importati, Quick Sight utilizza una lunghezza di campo di 8 byte più la lunghezza dei caratteri con codifica UTF-8. Amazon Quick Sight supporta la codifica dei file UTF-8, ma non UTF-8 (con BOM).

Dati di data e ora

I campi con un tipo di dati `Date` includono anche dati temporali e sono noti come campi `Datetime`.

[Quick Sight supporta date e orari che utilizzano i formati di data supportati.](#)

Quick Sight utilizza l'ora UTC per interrogare, filtrare e visualizzare i dati relativi alla data. Quando i dati relativi alla data non specificano un fuso orario, Quick Sight assume i valori UTC. Quando i dati relativi alla data specificano un fuso orario, Quick Sight lo converte per visualizzarlo nell'ora UTC. Ad esempio, un campo data con uno scostamento del fuso orario **2015-11-01T03:00:00-08:00** viene convertito in UTC e visualizzato in Amazon Quick Sight come. **2015-11-01T15:30:00**

Per ogni `DATE` campo dei dati importati, Quick Sight utilizza una lunghezza di campo di 8 byte. Quick Sight supporta la codifica dei file UTF-8, ma non UTF-8 (con BOM).

Dati numerici

I dati numerici includono numeri interi e decimali. I numeri interi con un tipo di dati `INT` sono numeri negativi o positivi che non hanno una posizione decimale. Quick Sight non distingue tra numeri interi grandi e piccoli. I numeri interi superiori a un valore di 9007199254740991 o $2^{53} - 1$ potrebbero non essere visualizzati esattamente o correttamente in un elemento visivo.

I decimali con il tipo di dati `Decimal` sono numeri negativi o positivi che contengono almeno una posizione decimale prima o dopo la virgola decimale. Quando scegli la modalità di query diretta, tutti i tipi decimali non interi vengono contrassegnati come `Decimal` e il motore sottostante gestisce la precisione del punto dati in base ai comportamenti supportati dall'origine dati. Per ulteriori informazioni sui tipi di origine dati supportati, consulta [Valori e tipi di dati supportati](#).

Quando memorizzi il set di dati in SPICE, puoi scegliere di memorizzare i valori decimali come `fixed` o tipi decimali. `float Decimal-fixed` tipi di dati utilizzano il formato decimal (18, 4) che consente un totale di 18 cifre e fino a 4 cifre dopo la virgola decimale. `Decimal-fixed` tipi di dati sono una buona scelta per eseguire operazioni matematiche esatte, ma Quick Sight arrotonda il valore al decimillesimo posto più vicino quando il valore viene inserito. SPICE

I tipi di dati `Decimal-float` forniscono a un valore una precisione significativa di circa 16 cifre. Le cifre significative possono trovarsi su entrambi i lati della virgola decimale per supportare contemporaneamente numeri con molte cifre decimali e numeri più alti. Ad esempio, il tipo di dati `Decimal-float` supporta il numero `12345.1234567890` o il numero `1234567890.12345`. Se lavori con numeri molto piccoli che si avvicinano a 0, il tipo di dati `Decimal-float` supporta fino a 15 cifre a destra della virgola decimale, ad esempio `0.123451234512345`. Il valore massimo supportato da questo tipo di dati è $1.8 * 10^{308}$ e serve a ridurre al minimo la probabilità di un errore di overflow con il set di dati.

Il tipo di dati `Decimal-float` è inesatto e alcuni valori vengono memorizzati come approssimazioni anziché come valori reali. Ciò può comportare lievi discrepanze quando vengono memorizzati e restituiti alcuni valori specifici. Le seguenti considerazioni si applicano al tipo di dati `Decimal-float`.

- Se il set di dati che stai utilizzando proviene da un'origine dati Amazon S3, SPICE assegna il tipo decimale `Decimal-float` a tutti i valori decimali numerici.
- Se il set di dati che stai utilizzando proviene da un database, SPICE utilizza il tipo decimale assegnato al valore nel database. Ad esempio, se al valore viene assegnato un valore numerico a virgola fissa nel database, il valore sarà un tipo `Decimal-fixed` in SPICE.

Per i set di dati SPICE esistenti che contengono campi che possono essere convertiti nel tipo di dati `Decimal-float`, viene visualizzato un popup nella pagina Modifica set di dati. Per convertire i campi di un set di dati esistente nel tipo di dati `Decimal-float`, scegli AGGIORNA CAMPI. Se non vuoi aderire, scegli NON AGGIORNARE I CAMPI. Il popup Aggiorna campi viene visualizzato ogni volta che apri la pagina Modifica set di dati fino a quando il set di dati non viene salvato e pubblicato.

Tipi di dati supportati da origini dati esterne

La tabella seguente elenca i tipi di dati supportati quando si utilizzano le seguenti fonti di dati con Amazon Quick Sight.

Motore o origine di database	Tipi di dati numerici	Tipi di dati stringa	Tipi di dati data/ora	Tipi di dati booleani
Amazon Athena, Presto, Starburst, Trino	• bigint •	• char •	• date •	• booleano

Motore o origine di database	Tipi di dati numerici	Tipi di dati stringa	Tipi di dati data/ora	Tipi di dati booleani
	decimal - double - integer - real - smallint - tinyint	varchar	timestamp	
Amazon Aurora, MariaDB e MySQL	- bigint - decimal - double - int - integer - mediumint - numeric - smallint - tinyint	- char - enum - set - text - varchar	- date - datetime - timestamp - anno	

Motore o origine di database	Tipi di dati numerici	Tipi di dati stringa	Tipi di dati data/ora	Tipi di dati booleani
OpenSearch Servizio Amazon	• byte • intero • Long • virgola mobile • virgola mobile a doppia precisione	• string (tipo di campo stringa di parole chiave in OpenSearch Service) • ip	• timestamp	• booleano • binary
Oracle	• bigint • decimal • decimal • int • money • numeric • real • smallint • smallmoney • tinyint	• char • nchar • nvarchar • text • varchar	• date • datetime • datetime2 • datetimeoffset • smalldatetime	• bit

Motore o origine di database	Tipi di dati numerici	Tipi di dati stringa	Tipi di dati data/ora	Tipi di dati booleani
PostgreSQL	• bigint • decimal • double • integer • numeric • precision • real • smallint	• char • carattere • text • varchar • varying character	• date • timestamp	• booleano
Apache Spark	• bigint • decimal • double • integer • real • smallint • tinyint	• varchar	• date • timestamp	• booleano

Motore o origine di database	Tipi di dati numerici	Tipi di dati stringa	Tipi di dati data/ora	Tipi di dati booleani
Snowflake	• bigint • byteint • decimal • double • doubleprecision • float • float4 • float8 • int • integer • number • numeric • real • smallint • tinyint	• char • carattere • Stringa • text • varchar	• date • datetime • time • timestamp • timestamp_*	• booleano

Motore o origine di database	Tipi di dati numerici	Tipi di dati stringa	Tipi di dati data/ora	Tipi di dati booleani
Microsoft SQL Server	• bigint • bit • decimal • int • money • numeric • real • smallint • smallmoney • tinyint	• char • nchar • nvarchar • text • varchar	• date • datetime • datetime2 • smalldatetime	• bit

Formati di data supportati

Amazon Quick Sight supporta i formati di data e ora descritti in questa sezione. Prima di aggiungere dati ad Amazon Quick Sight, verifica se il formato della data è compatibile. Se devi usare un formato non supportato, consulta [Utilizzo di date non supportate o personalizzate](#).

I formati supportati variano a seconda del tipo di origine dati, come riportato di seguito:

Origine dati	Orologi	Formati data
Caricamento di file Origini Amazon S3	Orologi da 24 e 12 ore	I formati di data e ora supportati sono descritti nella documentazione dell'API Joda.

Origine dati	Orologi	Formati data
Athena		Per un elenco completo dei formati di data Joda, vedi Class DateTimeFormat sul sito Web di Joda.
Salesforce		Per i set di dati archiviati in memoria (SPICE), Amazon Quick Sight supporta date comprese nel seguente intervallo: Jan 1, 0001 00:00:00 UTC fino Dec 31, 9999, 23:59:59 UTC a.

Origine dati	Orologi	Formati data
Origini di database relazionali	Solo formato 24 ore	I seguenti formati di data e ora: 1. dd/MM/yyyy HH:mm:ss , ad esempio 31/12/2016 15:30:00. 2. dd/MM/yyyy , ad esempio 31/12/2016. 3. dd/MMM/yyyy HH:mm:ss , ad esempio 31/Dec/2016 15:30:00. 4. dd/MMM/yyyy , ad esempio 31/Dec/2016. 5. dd-MMM-yyyy HH:mm:ss , ad esempio 31-Dec-2016 15:30:00. 6. dd-MMM-yyyy , ad esempio 31-Dec-2016. 7. dd-MM-yyyy HH:mm:ss , ad esempio 31-12-2016 15:30:00. 8. dd-MM-yyyy , ad esempio 31-12-2016. 9. MM/dd/yyyy HH:mm:ss , ad esempio 12/31/2016 15:30:00. 10. MM/dd/yyyy , ad esempio 12/31/2016. 11. MM-dd-yyyy HH:mm:ss , ad esempio 12-31-2016 15:30:00. 12. MM-dd-yyyy , ad esempio 12-31-2016. 13. MMM/dd/yyyy HH:mm:ss , ad esempio 31/12/2016 15:30:00. 14.

Origine dati	Orologi	Formati data
		MMM/dd/yyyy , ad esempio Dec/31/2016. 15. MMM-dd-yyyy HH:mm:ss , ad esempio Dec-31-2016 15:30:00. 16. MMM-dd-yyyy , ad esempio Dec-31-2016. 17. yyyy/MM/dd HH:mm:ss , ad esempio 2016/12/31 15:30:00. 18. yyyy/MM/dd , ad esempio 2016/12/31. 19. yyyy/MMM/dd HH:mm:ss , ad esempio 2016/Dec/31 15:30:00. 20. yyyy/MMM/dd , ad esempio 2016/Dec/31. 21. yyyy-MM-dd HH:mm:ss , ad esempio 2016-12-31 15:30:00. 22. yyyy-MM-dd , ad esempio 2016-12-31. 23. yyyy-MMM-dd HH:mm:ss , ad esempio 2016-Dec-31 15:30:00. 24. yyyy-MMM-dd , ad esempio 2016-dic-31. 25. yyyyMMdd'T'HHmmss , ad esempio 20161231T153000. 26. yyyy-MM-dd'T'HH:mm:ss , ad esempio 2016-12-31T15:30:00. 27. yyyyMMdd'T'HHmmss.SSS , ad esempio 20161231T153000.123. 28.

Origine dati	Orologi	Formati data
		MM/dd/yyyy HH:mm:ss.SSS , for example 12/31/2016 15:30:00.123.
		29. dd/MM/yyyy HH:mm:ss.SSS , ad esempio 31/12/2016 15:30:00.123.
		30. yyyy/MM/dd HH:mm:ss.SSS , ad esempio 2016/12/31 15:30:00.123.
		31. MMM/dd/yyyy HH:mm:ss.SSS , ad esempio 31/dicembre 2016 15:30:00.123.
		32. dd/MMM/yyyy HH:mm:ss.SSS , ad esempio 31/Dec/2016 15:30:00.123.
		33. yyyy/MMM/dd HH:mm:ss.SSS , ad esempio 2016/Dec/31 15:30:00.123.
		34. yyyy-MM-dd'T'HH:mm:ss.SSS , ad esempio 2016-12-31T15:30:00.123.
		35. MM-dd-yyyy HH:mm:ss.SSS , ad esempio 12-31-2016 15:30:00.123.
		36. dd-MM-yyyy HH:mm:ss.SSS , ad esempio 31-12-2016 15:30:00.123.
		37. yyyy-MM-dd HH:mm:ss.SSS , ad esempio 2016-12-31 15:30:00.123.
		38. MMM-dd-yyyy HH:mm:ss.SSS , ad esempio Dec-31-2016 15:30:00.123.
		39. dd-MMM-yyyy HH:mm:ss.SSS , ad esempio 31-Dec-2016 15:30:00.123.

Origine dati	Orologi	Formati data
		40. yyyy-MMM-dd HH:mm:ss.SSS , ad esempio 2016-Dec-31 15:30:00.123.

Valori non supportati nei dati

Se un campo contiene valori non conformi al tipo di dati assegnato da Amazon Quick Sight al campo, le righe contenenti tali valori vengono ignorate. Si considerino, ad esempio, i seguenti dati di origine.

Sales ID	Sales Date	Sales Amount
001	10/14/2015	12.43
002	5/3/2012	25.00
003	Unknown	18.17
004	3/8/2009	86.02

Amazon Quick Sight **Sales Date** lo interpreta come un campo data e elimina la riga contenente un valore non datato, quindi vengono importate solo le righe seguenti.

Sales ID	Sales Date	Sales Amount
001	10/14/2015	12.43
002	5/3/2012	25.00
004	3/8/2009	86.02

A volte, un campo di database contiene valori che il driver JDBC non riesce a interpretare per il motore di database di origine. In questi casi, i valori non interpretabili vengono sostituiti da null per consentire l'importazione delle righe. L'unica occorrenza nota di questo problema è in caso di utilizzo di campi data, data/ora e time stamp di MySQL contenenti valori zero, ad esempio **0000-00-00 00:00:00**. Si considerino, ad esempio, i seguenti dati di origine.

Sales ID	Sales Date	Sales Amount
001	2004-10-12 09:14:27	12.43
002	2012-04-07 12:59:03	25.00
003	0000-00-00 00:00:00	18.17

004	2015-09-30 01:41:19	86.02
-----	---------------------	-------

In questo caso, vengono importati i dati seguenti.

Sales ID	Sales Date	Sales Amount
001	2004-10-12 09:14:27	12.43
002	2012-04-07 12:59:03	25.00
003	(null)	18.17
004	2015-09-30 01:41:19	86.02

Lavorare con i set di dati

I set di dati sono alla base delle analisi Quick Sight e fungono da fonti di dati preparate e strutturate che alimentano le analisi e i dashboard. Dopo aver creato i set di dati dalle tue fonti di dati, devi gestirli in modo efficace durante tutto il loro ciclo di vita per garantire analisi affidabili, sicure e collaborative.

Questa sezione copre il flusso di lavoro completo per la gestione dei set di dati, dalla modifica e dal controllo delle versioni dei set di dati alla loro condivisione con i membri del team e all'implementazione dei controlli di sicurezza. Imparerai come mantenere l'integrità dei set di dati supportando al contempo l'analisi collaborativa, tenere traccia delle analisi che dipendono dai tuoi set di dati e implementare la sicurezza a livello di riga e colonna per proteggere le informazioni sensibili. Che tu stia preparando set di dati per l'uso in team, risolvendo problemi di analisi o implementando politiche di governance dei dati, questi argomenti forniscono le conoscenze essenziali per una gestione efficace dei set di dati in Quick Sight.

Argomenti

- [Creazione di set di dati](#)
- [Modifica di set di dati](#)
- [Ripristino dei set di dati alle versioni pubblicate precedenti](#)
- [Duplicazione dei set di dati](#)
- [Condivisione dei set di dati](#)
- [Monitoraggio dei pannelli di controllo e delle analisi che utilizzano un set di dati](#)
- [Utilizzo dei parametri del set di dati in Amazon Quick Suite](#)
- [Utilizzo della sicurezza a livello di riga in Amazon Quick Suite](#)
- [Utilizzo della protezione a livello di colonna per limitare l'accesso a un set di dati](#)

- [Esecuzione di query come ruolo IAM in Amazon Quick Suite](#)
- [Eliminazione di set di dati](#)
- [Aggiunta di un set di dati a un'analisi](#)

Creazione di set di dati

È possibile creare set di dati da origini dati nuove o esistenti in Amazon Quick Suite. È possibile utilizzare un'ampia gamma di origini dati di database per fornire dati ad Amazon Quick Suite. Sono incluse le istanze Amazon RDS e i cluster Amazon Redshift. Include anche istanze MariaDB, Microsoft SQL Server, MySQL, Oracle e PostgreSQL nella tua organizzazione, Amazon o ambienti simili. EC2

Argomenti

- [Creazione di set di dati mediante nuove origini dati](#)
- [Creazione di un set di dati mediante un'origine dati esistente](#)
- [Creazione di un set di dati utilizzando un set di dati esistente in Amazon Quick Suite](#)

Creazione di set di dati mediante nuove origini dati

Quando crei un set di dati basato su un AWS servizio come Amazon RDS, Amazon Redshift o EC2 Amazon, potrebbero essere applicati costi di trasferimento dei dati quando si consumano dati da quella fonte. Tali costi possono variare anche a seconda che la AWS risorsa si trovi nella home page Regione AWS che hai scelto per il tuo account Amazon Quick Suite. Per dettagli sui prezzi, consulta la pagina dei prezzi per il servizio in questione.

Quando crei un nuovo set di dati di database, puoi selezionare una tabella, unire più tabelle oppure creare una query SQL per recuperare i dati desiderati. Puoi anche decidere se il set di dati utilizza una query diretta oppure se archivia i dati in [SPICE](#).

Per creare un nuovo set di dati

1. Per creare un set di dati, scegli Nuovo set di dati nella pagina Dati. È quindi possibile creare un set di dati basato su un set di dati o un'origine dati esistente o connettersi a una nuova origine dati e basare il set di dati su di essa.
2. Fornire le informazioni sulla connessione all'origine dati.
 - Per i file di testo locale o di Excel, puoi specificare la posizione dei file e caricare il file.

- Per Amazon S3 devi fornire un manifesto che identifica i file o i bucket che desideri utilizzare, nonché le impostazioni di importazione per i file di destinazione.
- Per Amazon Athena, vengono restituiti tutti i database Athena del tuo AWS account. Non sono necessarie altre credenziali.
- Per Salesforce, devi fornire le credenziali da usare per la connessione.
- Per Amazon Redshift, Amazon RDS, Amazon EC2 o altre fonti di dati di database, fornisci informazioni sul server e sul database che ospitano i dati. Specifica inoltre le credenziali valide per questa istanza di database.

Creazione di un set di dati da un database

Le seguenti procedure ti guideranno durante la procedura di connessione a origini dati di database e di creazione dei set di dati. Per creare set di AWS dati da fonti di dati rilevate automaticamente dal tuo account Amazon Quick Suite, usa [Creazione di un set di dati da un cluster Amazon Redshift o da un'istanza Amazon RDS rilevati automaticamente](#). Per creare set di dati da qualsiasi altra origine dati di database, utilizza [Creazione di un set di dati mediante un database non rilevato automaticamente](#).

Creazione di un set di dati da un cluster Amazon Redshift o da un'istanza Amazon RDS rilevati automaticamente

Utilizza la procedura seguente per creare una connessione a un'origine dati AWS rilevata automaticamente.

Per creare una connessione a una fonte di dati scoperta automaticamente AWS

1. Verifica i [Quote di origini dati](#) per accertarti che la query o la tabella di destinazione non superi i limiti definiti per le origini dati.
2. Verificare che le credenziali del database che si intende utilizzare dispongano delle autorizzazioni appropriate, come descritto in [Autorizzazioni richieste](#).
3. Assicurati di aver configurato il cluster o l'istanza per l'accesso ad Amazon Quick Suite seguendo le istruzioni riportate in [Requisiti relativi alla configurazione della rete e del database](#).
4. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Dati.
5. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
6. Scegli l'icona RDS o Redshift Auto-discovery, a seconda AWS del servizio a cui desideri connetterti.
7. Inserire le informazioni sulla connessione per l'origine dati, come segue:

- In Data source name (Nome origine dati) digitare un nome per l'origine dati.
 - In Instance ID (ID istanza) scegliere il nome dell'istanza o del cluster a cui connettersi.
 - Database name (Nome del database) indica il database predefinito di Instance ID (ID istanza) del cluster o dell'istanza. Per utilizzare un database diverso nel cluster o nell'istanza, immettere il relativo nome.
 - Ad esempio UserName, inserisci il nome utente di un account utente che dispone delle autorizzazioni per eseguire le seguenti operazioni:
 - Accesso al database di destinazione.
 - Lettura (esecuzione di un'istruzione su SELECT) di tutte le tabelle del database da utilizzare.
 - In Password immetti la password per l'account utente specificato.
8. Scegliere Validate connection (Convalida connessione) per verificare che le informazioni sulla connessione siano corrette.
9. Se la connessione viene convalidata, scegliere Create data source (Crea origine dati). In caso contrario, correggere le informazioni di connessione e riprovare a eseguire la convalida.

 Note

Amazon Quick Suite protegge automaticamente le connessioni alle istanze Amazon RDS e ai cluster Amazon Redshift utilizzando Secure Sockets Layer (SSL). Per attivare la protezione non occorre effettuare alcunché.

10. Seleziona una delle seguenti opzioni:

- SQL personalizzato

Nella schermata successiva, è possibile scegliere di scrivere una query tramite l'opzione Use custom SQL (Usa SQL personalizzato). In questo modo viene aperta la schermata Enter custom SQL query (Immetti query SQL personalizzata), in cui è possibile immettere un nome per la query, quindi l'SQL. Per ottenere risultati ottimali, comporre la query in un editor SQL e incollarlo in questa finestra. Dopo avere assegnato un nome e inserito la query, è possibile scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) o Confirm query (Conferma query). Scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per passare immediatamente alla preparazione dei dati. Scegliere Confirm query (Conferma query) per convalidare l'SQL e accertarsi che non ci siano errori.

- Scegliere le tabelle

Per connettersi a tabelle specifiche, per Schema: contiene set di tabelle, scegli Seleziona, quindi scegli uno schema. Nei casi in cui nel database è disponibile un solo schema, questo verrà scelto automaticamente e l'opzione di selezione dello schema non verrà visualizzata.

Per preparare i dati prima di creare un'analisi, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per aprire la preparazione dei dati. Utilizzare questa opzione se si desidera combinare più tabelle.

Altrimenti, dopo aver scelto una tabella, scegliere Select (Seleziona).

11. Scegli una delle seguenti opzioni:

- Preparare i dati prima di creare un'analisi. A tale scopo, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per aprire la preparazione dei dati per la tabella selezionata. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).
- Crea un set di dati e un'analisi utilizzando i dati della tabella senza modificarli e importa i dati del set di dati in SPICE per migliorare le prestazioni (consigliato). Per farlo, controlla le dimensioni della tabella e l'indicatore SPICE per vedere se la capacità è sufficiente.

Se si dispone di capacità SPICE sufficiente, scegli Importa in SPICE per analisi più rapide, quindi crea un'analisi scegliendo Visualizza.

Note

Se si desidera utilizzare SPICE ma non si dispone di spazio sufficiente, scegli Modifica/Anteprima dati. Nella preparazione dei dati, è possibile rimuovere i campi dal set di dati per ridurre le dimensioni. È anche possibile applicare un filtro o scrivere una query SQL per ridurre il numero di righe o colonne restituite. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

- Per creare un set di dati e un'analisi utilizzando i dati della tabella senza modificarli e per eseguire query sui dati direttamente dal database, scegli l'opzione Query diretta sui dati, quindi crea un'analisi scegliendo Visualize (Visualizza).

Creazione di un set di dati mediante un database non rilevato automaticamente

Utilizza la procedura seguente per creare una connessione a un qualsiasi database diverso da un cluster Amazon Redshift o un'istanza Amazon RDS rilevata automaticamente. Tali database

includono cluster Amazon Redshift e istanze Amazon RDS che si trovano in un account diverso Regione AWS o sono associate a un account diverso. AWS Includono anche istanze MariaDB, Microsoft SQL Server, MySQL, Oracle e PostgreSQL locali, in Amazon o in qualche altro ambiente accessibile. EC2

Creazione di una connessione a un database che non sia un cluster Amazon Redshift o un'istanza RDS rilevati automaticamente

1. Verifica i [Quote di origini dati](#) per accertarti che la query o la tabella di destinazione non superi i limiti definiti per le origini dati.
2. Verificare che le credenziali del database che si intende utilizzare dispongano delle autorizzazioni appropriate, come descritto in [Autorizzazioni richieste](#).
3. Assicurati di aver configurato il cluster o l'istanza per l'accesso ad Amazon Quick Suite seguendo le istruzioni riportate in [Requisiti relativi alla configurazione della rete e del database](#).
4. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Gestisci dati.
5. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
6. Scegli l'icona di connessione manuale di Redshift se desideri connetterti a un cluster Amazon Redshift in un altro account o associato a Regione AWS un altro account. AWS In alternativa, scegli l'icona del sistema di gestione del database appropriata per connettersi a un'istanza di Amazon Aurora, MariaDB, Microsoft SQL Server, MySQL, Oracle o PostgreSQL.
7. Inserire le informazioni sulla connessione per l'origine dati, come segue:
 - In Data source name (Nome origine dati) digitare un nome per l'origine dati.
 - In Database server (Server database) immettere uno dei seguenti valori:
 - Per un cluster Amazon Redshift o un'istanza Amazon RDS, immetti l'endpoint del cluster o dell'istanza senza il numero di porta. Ad esempio, se il valore dell'endpoint è `clustername.1234abcd.us-west-2.redshift.amazonaws.com:1234`, immettere `clustername.1234abcd.us-west-2.redshift.amazonaws.com`. Puoi ottenere il valore dell'endpoint dal campo Endpoint nella pagina dei dettagli del cluster o dell'istanza nella console. AWS
 - Per un' EC2 istanza Amazon di Mariadb, Microsoft SQL Server, MySQL, Oracle o PostgreSQL, inserisci l'indirizzo DNS pubblico. Puoi ottenere il valore DNS pubblico dal campo DNS pubblico nel riquadro dei dettagli dell'istanza nella console Amazon EC2 .
 - Per un' EC2 istanza non Amazon di Mariadb, Microsoft SQL Server, MySQL, Oracle o PostgreSQL, inserisci il nome host o l'indirizzo IP pubblico del server di database. Se si sta

usando il protocollo Secure Sockets Layer (SSL) per una connessione protetta (opzione consigliata), potrebbe essere necessario fornire il nome host in base alle informazioni richieste dal certificato SSL. Per un elenco dei certificati supportati, consulta [Certificati SSL e CA di Amazon Quick Suite](#).

- In Port (Porta) immettere la porta utilizzata dal cluster o dall'istanza per le connessioni.
 - In Database name (Nome del database) immettere il nome del database da utilizzare.
 - Ad esempio UserName, inserisci il nome utente di un account utente che dispone delle autorizzazioni per eseguire le seguenti operazioni:
 - Accesso al database di destinazione.
 - Lettura (esecuzione di un'istruzione su SELECT) di tutte le tabelle del database da utilizzare.
 - In Password immetti la password associata all'account utente immesso.
8. (Facoltativo) Se si sta effettuando la connessione a un sistema diverso dal cluster Amazon Redshift e non si desidera una connessione protetta, deseleziona Abilita SSL. Consigliamo vivamente di lasciare selezionata questa opzione perché una connessione non protetta è soggetta a intromissioni indesiderate.

Per ulteriori informazioni su come l'istanza di destinazione utilizza il protocollo SSL per proteggere le connessioni, consulta la documentazione del sistema di gestione del database di destinazione. Amazon Quick Suite non accetta certificati SSL autofirmati come validi. Per un elenco dei certificati supportati, consulta [Certificati SSL e CA di Amazon Quick Suite](#).

Amazon Quick Suite protegge automaticamente le connessioni ai cluster Amazon Redshift utilizzando SSL. Per attivare la protezione non occorre effettuare alcunché.

Alcuni database, come Presto e Apache Spark, devono soddisfare requisiti aggiuntivi prima che Amazon Quick Suite possa connettersi. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di un'origine dati mediante Presto](#) o [Creazione di un'origine dati mediante Apache Spark](#).

9. (Facoltativo) Scegliere Validate connection (Convalida connessione) per verificare che le informazioni sulla connessione siano corrette.
10. Se la connessione viene convalidata, scegliere Create data source (Crea origine dati). In caso contrario, correggere le informazioni di connessione e riprovare a eseguire la convalida.
11. Seleziona una delle seguenti opzioni:
- SQL personalizzato

Nella schermata successiva, è possibile scegliere di scrivere una query tramite l'opzione Use custom SQL (Usa SQL personalizzato). In questo modo viene aperta la schermata Enter custom SQL query (Immetti query SQL personalizzata), in cui è possibile immettere un nome per la query, quindi l'SQL. Per ottenere risultati ottimali, comporre la query in un editor SQL e incollarlo in questa finestra. Dopo avere assegnato un nome e inserito la query, è possibile scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) o Confirm query (Conferma query). Scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per passare immediatamente alla preparazione dei dati. Scegliere Confirm query (Conferma query) per convalidare l'SQL e accertarsi che non ci siano errori.

- Scegliere le tabelle

Per connettersi a tabelle specifiche, per Schema: contiene set di tabelle, scegli Seleziona, quindi scegli uno schema. Nei casi in cui nel database è disponibile un solo schema, questo verrà scelto automaticamente e l'opzione di selezione dello schema non verrà visualizzata.

Per preparare i dati prima di creare un'analisi, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per aprire la preparazione dei dati. Utilizzare questa opzione se si desidera combinare più tabelle.

Altrimenti, dopo aver scelto una tabella, scegliere Select (Seleziona).

12. Scegli una delle seguenti opzioni:

- Preparare i dati prima di creare un'analisi. A tale scopo, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per aprire la preparazione dei dati per la tabella selezionata. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).
- Crea un set di dati e un'analisi utilizzando i dati della tabella senza modificarli e importare i dati del set di dati in SPICE per migliorare le prestazioni (consigliato). Per farlo, controllare le dimensioni della tabella e l'indicatore SPICE per vedere se lo spazio è sufficiente.

Se si dispone di capacità SPICE sufficiente, scegli Importa in SPICE per analisi più rapide, quindi crea un'analisi scegliendo Visualizza.

Note

Se si desidera utilizzare SPICE ma non si dispone di spazio sufficiente, scegli Modifica/Anteprima dati. Nella preparazione dei dati, è possibile rimuovere i campi dal set di dati per ridurre le dimensioni. È anche possibile applicare un filtro o scrivere una

query SQL per ridurre il numero di righe o colonne restituite. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

- Crea un set di dati e un'analisi utilizzando i dati della tabella senza modificarli ed eseguire query sui dati direttamente dal database. Per farlo, scegliere l'opzione Directly query your data (Query diretta sui dati), quindi creare un'analisi scegliendo Visualize (Visualizza).

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati esistente

Dopo aver effettuato una connessione iniziale a Salesforce, a un AWS data store o a un'altra fonte di dati di database, Amazon Quick Suite salva le informazioni di connessione. L'origine dati viene aggiunta alla sezione FROM EXISTING DATA SOURCES (DA ORIGINI DATI ESISTENTI) della pagina Create a Data Set (Crea un set di dati). Puoi utilizzare queste origini dati esistenti per creare nuovi set di dati senza dover specificare di nuovo le informazioni di connessione.

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Amazon S3 esistente

Utilizza la procedura seguente per creare un set di dati mediante un'origine dati Amazon S3 esistente.

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati S3 esistente

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Dati.
2. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
3. Scegli l'origine dati Amazon S3 da utilizzare.
4. Per preparare i dati prima di creare il set di dati, scegli Modifica/Anteprima dati. Per creare un'analisi utilizzando i dati senza modificarli, scegliere Visualize (Visualizza).

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Amazon Athena esistente

Utilizza la procedura seguente per creare un set di dati mediante un'origine dati Amazon Athena esistente.

Creazione di un set di dati da un profilo di connessione Athena esistente

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Dati.
2. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.

Scegli l'icona del profilo di connessione per l'origine dati esistente che desideri utilizzare. I profili di connessione sono etichettati con l'icona dell'origine dati e il nome fornito dalla persona che ha creato la connessione.

3. Scegliere Create data set (Crea set di dati).

Amazon Quick Suite crea un profilo di connessione per questa fonte di dati basato solo sul gruppo di lavoro Athena. Il database e la tabella non vengono salvati.

4. Nella schermata Scegli la tua tabella, completa una delle seguenti operazioni:

- Per scrivere una query SQL, scegli Usa SQL personalizzato.
- Per scegliere un database e una tabella, per prima cosa seleziona il database dall'elenco Database. Quindi, scegli una tabella dall'elenco visualizzato per il tuo database.

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Salesforce

Utilizza la procedura seguente per creare un set di dati mediante un'origine dati Salesforce esistente.

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati Salesforce

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Dati.
2. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
3. Scegli la fonte di dati Salesforce da utilizzare.
4. Scegliere Create Data Set (Crea set di dati).
5. Seleziona una delle seguenti opzioni:

- SQL personalizzato

Nella schermata successiva, è possibile scegliere di scrivere una query tramite l'opzione Use custom SQL (Usa SQL personalizzato). In questo modo viene aperta la schermata Enter custom SQL query (Immetti query SQL personalizzata), in cui è possibile immettere un nome per la query, quindi l'SQL. Per ottenere risultati ottimali, comporre la query in un editor SQL e incollarlo in questa finestra. Dopo avere assegnato un nome e inserito la query, è possibile scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) o Confirm query (Conferma query). Scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per passare immediatamente alla preparazione dei dati. Scegliere Confirm query (Conferma query) per convalidare l'SQL e accertarsi che non ci siano errori.

- Scegliere le tabelle

Se preferisci connetterti a tabelle specifiche, per Elementi dati: contiene dati scegli Seleziona e quindi scegli REPORT o OGGETTO.

Per preparare i dati prima di creare un'analisi, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per aprire la preparazione dei dati. Utilizzare questa opzione se si desidera combinare più tabelle.

Altrimenti, dopo aver scelto una tabella, scegliere Select (Seleziona).

6. Nella schermata successiva scegliere una delle opzioni seguenti:

- Per creare un set di dati e un'analisi utilizzando i dati senza modificarli, scegli Visualizza.

 Note

Se non si dispone di capacità [SPICE](#) sufficiente, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati). Durante la preparazione dei dati è possibile rimuovere campi dal set di dati per ridurre le dimensioni oppure applicare un filtro che riduca il numero di righe restituite. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

- Per preparare i dati prima di creare un'analisi, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per avviare la preparazione dei dati per il report o l'oggetto selezionato. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati di database esistente

Utilizza la procedura seguente per creare un set di dati mediante un'origine dati di database esistente.

Creazione di un set di dati mediante un'origine dati di database esistente

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Dati.
2. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
3. Scegli l'origine dati del database da utilizzare, quindi scegli Crea set di dati.
4. Seleziona una delle seguenti opzioni:

- SQL personalizzato

Nella schermata successiva, è possibile scegliere di scrivere una query tramite l'opzione Use custom SQL (Usa SQL personalizzato). In questo modo viene aperta la schermata Enter custom SQL query (Immetti query SQL personalizzata), in cui è possibile immettere un nome per la query, quindi l'SQL. Per ottenere risultati ottimali, comporre la query in un editor SQL e incollarlo in questa finestra. Dopo avere assegnato un nome e inserito la query, è possibile scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) o Confirm query (Conferma query). Scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per passare immediatamente alla preparazione dei dati. Scegliere Confirm query (Conferma query) per convalidare l'SQL e accertarsi che non ci siano errori.

- Scegliere le tabelle

Per connettersi a tabelle specifiche, per Schema: contiene set di tabelle, scegli Seleziona, quindi scegli uno schema. Nei casi in cui nel database è disponibile un solo schema, questo verrà scelto automaticamente e l'opzione di selezione dello schema non verrà visualizzata.

Per preparare i dati prima di creare un'analisi, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per aprire la preparazione dei dati. Utilizzare questa opzione se si desidera combinare più tabelle.

Altrimenti, dopo aver scelto una tabella, scegliere Select (Seleziona).

5. Scegli una delle seguenti opzioni:

- Preparare i dati prima di creare un'analisi. A tale scopo, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati) per aprire la preparazione dei dati per la tabella selezionata. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).
- Crea un set di dati e un'analisi utilizzando i dati della tabella senza modificarli e importare i dati del set di dati in [SPICE](#) per migliorare le prestazioni (consigliato). Per farlo, controllare l'indicatore SPICE per vedere se lo spazio è sufficiente.

Se si dispone di capacità SPICE sufficiente, scegli Importa in SPICE per analisi più rapide, quindi crea un'analisi scegliendo Visualizza.

 Note

Se si desidera utilizzare SPICE ma non si dispone di spazio sufficiente, scegli Modifica/Anteprima dati. Nella preparazione dei dati, è possibile rimuovere i campi dal

set di dati per ridurre le dimensioni. È anche possibile applicare un filtro o scrivere una query SQL per ridurre il numero di righe o colonne restituite. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione di esempi di set di dati](#).

- Crea un set di dati e un'analisi utilizzando i dati della tabella senza modificarli ed eseguire query sui dati direttamente dal database. Per farlo, scegliere l'opzione **Directly query your data** (Query diretta sui dati), quindi creare un'analisi scegliendo **Visualize** (Visualizza).

Creazione di un set di dati utilizzando un set di dati esistente in Amazon Quick Suite

Dopo aver creato un set di dati in Amazon Quick Suite, puoi creare set di dati aggiuntivi utilizzandolo come fonte. Quando si esegue questa operazione, viene conservata qualsiasi preparazione dei dati contenuta nel set di dati principale, ad esempio i join o i campi calcolati. È possibile aggiungere ulteriore preparazione ai dati nei nuovi set di dati secondari, ad esempio unendo nuovi dati e filtrando i dati. Puoi anche impostare la tua pianificazione di aggiornamento dei dati per il set di dati secondario e tenere traccia dei pannelli di controllo e delle analisi che lo utilizzano.

I set di dati secondari creati utilizzando un set di dati con regole RLS attive come origine ereditano le regole RLS del set di dati principale. Gli utenti che creano un set di dati secondario da un set di dati principale più grande possono vedere solo i dati a cui hanno accesso nel set di dati principale. Quindi, puoi aggiungere altre regole RLS al nuovo set di dati secondario oltre alle regole RLS ereditate per gestire ulteriormente chi può accedere ai dati contenuti nel nuovo set di dati. È possibile creare set di dati secondari solo da set di dati con regole RLS attive nella query diretta.

La creazione di set di dati da set di dati Quick Suite esistenti presenta i seguenti vantaggi:

- **Gestione centralizzata dei set di dati:** i data engineer possono facilmente adattarsi alle esigenze di più team all'interno dell'organizzazione. A tal fine, possono sviluppare e gestire alcuni set di dati per uso generale che descrivono i principali modelli di dati dell'organizzazione.
- **Riduzione della gestione delle fonti di dati:** gli analisti aziendali (BAs) spesso dedicano molto tempo e impegno a richiedere l'accesso ai database, gestire le credenziali del database, trovare le tabelle giuste e gestire le pianificazioni di aggiornamento dei dati di Quick Suite. Creare nuovi set di dati a partire da set di dati esistenti significa BAs non dover ricominciare da zero con dati grezzi provenienti dai database. Possono iniziare con dati curati.
- **Parametri chiave predefiniti:** creando set di dati a partire da set di dati esistenti, i data engineer possono definire e mantenere centralmente le definizioni dei dati critici nelle numerose organizzazioni aziendali. Alcuni esempi potrebbero essere la crescita delle vendite e il rendimento

marginale netto. Grazie a questa funzionalità, i data engineer possono anche distribuire le modifiche a tali definizioni. Questo approccio significa che i loro analisti aziendali possono iniziare a visualizzare i dati giusti in modo più rapido e affidabile.

- Flessibilità nella personalizzazione dei dati: creando set di dati da set di dati esistenti, gli analisti aziendali ottengono maggiore flessibilità per personalizzare i set di dati in base alle proprie esigenze aziendali. Possono evitare di preoccuparsi dell'interruzione dei dati per gli altri team.

Ad esempio, supponiamo che tu sia parte di un team centrale di e-commerce composto da cinque data engineer. Tu e il tuo team avete accesso ai dati di vendite, ordini, annullamenti e resi in un database. Hai creato un set di dati Quick Suite unendo 18 altre tabelle di dimensioni tramite uno schema. Un parametro chiave creato dal team è il campo calcolato, order product sales (OPS). La sua definizione è: OPS = quantità del prodotto x prezzo.

Il tuo team serve oltre 100 analisti aziendali suddivisi in 10 team diversi in otto paesi. Questi sono il team Coupons, il team di Outbound Marketing, il team Mobile Platform e il team Recommendations. Tutti questi team utilizzano il parametro OPS come base per analizzare la propria linea di business.

Invece di creare e gestire manualmente centinaia di set di dati non connessi, il team riutilizza i set di dati per creare più livelli di set di dati per i team di tutta l'organizzazione. In questo modo si centralizza la gestione dei dati e si consente a ciascun team di personalizzare i dati in base alle proprie esigenze. Allo stesso tempo, questo sincronizza gli aggiornamenti dei dati, come gli aggiornamenti delle definizioni dei parametri, e mantiene la sicurezza a livello di riga e colonna. Ad esempio, i singoli team dell'organizzazione possono utilizzare i set di dati centralizzati. Possono quindi combinarli con i dati specifici del proprio team per creare nuovi set di dati e basare le analisi su di essi.

Oltre a utilizzare il parametro OPS chiave, altri team dell'organizzazione possono riutilizzare i metadati delle colonne dei set di dati centralizzati che hai creato. Ad esempio, il team di data engineering può definire metadati, come nome, descrizione, tipo di dati e cartelle, in un set di dati centralizzato. Tutti i team successivi possono utilizzarlo.

Note

Amazon Quick Suite supporta la creazione di fino a due livelli aggiuntivi di set di dati da un singolo set di dati.

Ad esempio, da un set di dati principale, puoi creare un set di dati secondario e poi un set di dati nipote per un totale di tre livelli di set di dati.

Creazione di un set di dati da un set di dati esistente

Utilizza la procedura seguente per creare un set di dati mediante un'origine dati esistente.

Creazione di un set di dati da un set di dati esistente

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati nel riquadro a sinistra.
2. Scegli Crea, quindi scegli il set di dati che desideri utilizzare per creare un nuovo set di dati.
3. Nella pagina che si apre per quel set di dati, scegli il menu a discesa per Usa nell'analisi, quindi scegli Usa nel set di dati.

La pagina di preparazione dei dati si apre e precarica tutto il contenuto del set di dati principale, inclusi i campi calcolati, i join e le impostazioni di sicurezza.

4. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, per Modalità query in basso a sinistra, scegli come desideri che il set di dati inserisca le modifiche e gli aggiornamenti dal set di dati principale originale. Puoi scegliere le seguenti opzioni:
 - Query diretta: questa è la modalità di interrogazione predefinita. Se scegli questa opzione, i dati di questo set di dati si aggiornano automaticamente quando apri un set di dati, un'analisi o un pannello di controllo associato. Si applicano le seguenti limitazioni:
 - Se il set di dati principale consente l'interrogazione diretta, puoi utilizzare la modalità di interrogazione diretta nel set di dati secondario.
 - Se in un join sono presenti più set di dati principali, è possibile scegliere la modalità di interrogazione diretta per il set di dati secondario solo se tutti i set principali provengono dalla stessa origine dati sottostante. Ad esempio, la stessa connessione Amazon Redshift.
 - La query diretta è supportata per un singolo set di dati principale SPICE. Non è supportata per più set di dati principali SPICE in un join.
 - SPICE: se scegli questa opzione, puoi impostare una pianificazione per la sincronizzazione del nuovo set di dati con il set di dati principale. Per ulteriori informazioni sulla creazione di pianificazioni di aggiornamento SPICE per i set di dati, consulta [Aggiornamento dei dati SPICE](#).
5. (Facoltativo) Prepara i dati per l'analisi. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati, consulta [Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight](#).
6. (Facoltativo) Imposta la sicurezza a livello di riga o colonna (RLS/CLS) per limitare l'accesso al set di dati. Per ulteriori informazioni sulla configurazione di RLS, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sull'utente per limitare l'accesso a un set di dati](#). Per ulteriori

informazioni sulla configurazione di CLS, consulta [Utilizzo della protezione a livello di colonna per limitare l'accesso a un set di dati](#).

 Note

Puoi eseguire la configurazione solo RLS/CLS su set di dati secondari. RLS/CLS sui set di dati principali non è supportato.

7. Al termine, scegli Salva e pubblica per salvare le modifiche e pubblicare il nuovo set di dati secondario. Oppure scegli Pubblica e visualizza per pubblicare il nuovo set di dati secondario e iniziare a visualizzare i tuoi dati.

Impedire ad altri di creare nuovi set di dati dal tuo set di dati

Quando crei un set di dati in Amazon Quick Suite, puoi impedire ad altri di utilizzarlo come fonte per altri set di dati. Puoi specificare se altri possono utilizzarlo per creare set di dati. Oppure puoi specificare il tipo di set di dati che altri possono o non possono creare dal tuo set di dati, ad esempio set di dati con query dirette o set di dati SPICE.

Utilizza la procedura seguente per scoprire come impedire ad altri di creare nuovi set di dati dal tuo set di dati.

Impedire ad altri di creare nuovi set di dati dal tuo set di dati

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Data nel riquadro a sinistra.
2. Scegli Crea, quindi scegli il set di dati da cui desideri limitare la creazione di nuovi set di dati.
3. Nella pagina che si apre per quel set di dati, scegli Modifica set di dati.
4. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, scegli Gestisci in alto a destra, quindi scegli Proprietà.
5. Nel riquadro Proprietà del set di dati che si apre, scegli una delle seguenti opzioni:
 - Per impedire a chiunque di creare qualsiasi tipo di nuovo set di dati da questo set di dati, disattiva Consenti la creazione di nuovi set di dati da questo set di dati.

L'interruttore è blu quando è consentita la creazione di nuovi set di dati. È grigio quando la creazione di nuovi set di dati non è consentita.

- Per impedire ad altri di creare set di dati di query diretta, deseleziona Consenti query dirette.

- Per impedire ad altri di creare copie SPICE del tuo set di dati, deseleziona Consenti copie SPICE.

Per ulteriori informazioni sui set di dati SPICE, consulta [Importazione dei dati in SPICE](#).

6. Chiudi il pannello.

Modifica di set di dati

Puoi modificare un set di dati esistente per eseguire la preparazione dei dati. Per ulteriori informazioni sulla funzionalità di preparazione dei dati Quick Sight, consulta [Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Puoi aprire un set di dati per la modifica nella pagina Set di dati oppure nella pagina dell'analisi. La modifica di un set di dati da una di queste due posizioni comporta la modifica del set di dati per tutte le analisi che utilizzano tale set.

Aspetti da considerare quando si modificano set di dati

Le modifiche apportate a un set di dati può causare problemi in due situazioni. Una è rappresentata dalla situazione in cui il set di dati viene modificato deliberatamente. L'altra fa riferimento a quando la variazione dell'origine dati è tale da interessare le analisi basate su tale origine.

Important

Le analisi utilizzate in ambienti di produzione devono essere protette in modo da garantirne il corretto funzionamento in ogni momento.

Consigliamo di considerare quanto segue in caso di operazioni di modifica dei dati:

- Documentare le origini dati e i set di dati, nonché gli elementi visivi basati su di essi. La documentazione deve includere screenshot, i campi utilizzati, la posizione all'interno dei contenitori di campi, i filtri, i tipi di ordinamento, i calcoli, i colori, la formattazione e così via. Registrare tutte le informazioni necessarie per ricreare l'elemento visivo. Puoi anche tenere traccia delle risorse di Quick Sight che utilizzano un set di dati nelle opzioni di gestione del set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Monitoraggio dei pannelli di controllo e delle analisi che utilizzano un set di dati](#).
- Quando si modifica un set di dati, evitare di apportare modifiche che potrebbero pregiudicare la funzionalità degli elementi visivi esistenti. Ad esempio, non rimuovere le colonne utilizzate in un

elemento visivo. Se è necessario rimuovere una colonna, creare una colonna calcolata al suo posto. La colonna di sostituzione deve avere lo stesso nome e lo stesso tipo di dati della colonna originale.

- Se l'origine dati o il set di dati viene modificato nel database di origine, adattare l'elemento visivo in base alle modifiche apportate, come descritto in precedenza. In alternativa, cercare di adattare il database di origine. Ad esempio, è possibile creare una visualizzazione della tabella di origine (documento). Se la tabella cambia, sarà quindi possibile adattare la visualizzazione in modo da includere o escludere le colonne (attributi), modificare i tipi di dati, immettere i valori null e così via. In alternativa, in un'altra situazione se il set di dati è basato su una query SQL lenta, è possibile creare una tabella in cui memorizzare i risultati delle query.

Se risulta impossibile modificare in modo sufficiente l'origine dei dati, ricreare gli elementi visivi in base alla documentazione dell'analisi.

- Se non si dispone più dell'accesso a un'origine dati, le analisi basate su tale origine sono vuote. Gli elementi visivi continuano a esistere, ma verranno visualizzati non appena saranno disponibili dati da visualizzare. Questo risultato può verificarsi se le autorizzazioni sono state modificate dall'amministratore.
- Se si elimina il set di dati su cui si basa un elemento visivo, potrebbe essere necessario ricrearlo facendo riferimento alla documentazione. È possibile modificare l'elemento visivo e selezionare un nuovo set di dati da utilizzare. Se devi continuamente utilizzare un nuovo file per sostituire un vecchio file, archivia i dati in una posizione sempre disponibile. Ad esempio, puoi archiviare il file .csv in Amazon S3 e creare un set di dati S3 da utilizzare per gli elementi visivi. Per ulteriori informazioni sull'accesso ai file archiviati in S3, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando file Amazon S3](#).

In alternativa, puoi importare i dati in una tabella e basare l'elemento visivo su una query. In questo modo, le strutture dei dati non cambiano anche al variare dei dati in essa contenuti.

- Per centralizzare la gestione dei dati, prendi in considerazione la creazione di set di dati generici e multiuso da cui altri possano utilizzare per creare i propri set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando un set di dati esistente in Amazon Quick Suite](#).

Modifica di un set di dati dalla pagina Set di dati

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
2. Nella pagina Dati che si apre, scegli il set di dati che desideri modificare, quindi scegli Modifica set di dati in alto a destra.

Viene aperta la pagina di preparazione dei dati. Per ulteriori informazioni sui tipi di modifiche che è possibile apportare ai set di dati, consulta [Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Modifica di un set di dati in un'analisi

Utilizza la procedura seguente per modificare un set di dati nella pagina dell'analisi.

Modifica di un set di dati nella pagina dell'analisi

1. Nell'analisi scegliere l'icona a forma di matita nella parte superiore del riquadro Elenco di campi.
2. Nella pagina Set di dati in questa analisi, seleziona i tre puntini sulla destra del set di dati da modificare, quindi seleziona Modifica.

Il set di dati si apre nella pagina di preparazione dei dati. Per ulteriori informazioni sui tipi di modifiche che è possibile apportare ai set di dati, consulta [Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Ripristino dei set di dati alle versioni pubblicate precedenti

Quando salvi e pubblichi modifiche a un set di dati in Amazon Quick Sight, viene creata una nuova versione del set di dati. In qualsiasi momento, puoi visualizzare un elenco di tutte le versioni pubblicate in precedenza di quel set di dati. Puoi anche visualizzare in anteprima una versione specifica in quella cronologia o persino ripristinare il set di dati a una versione precedente, se necessario.

Le seguenti limitazioni si applicano al controllo delle versioni del set di dati:

- Solo le 1.000 versioni più recenti di un set di dati vengono visualizzate nella cronologia di pubblicazione e sono disponibili per il controllo delle versioni.
- Dopo aver superato le 1.000 versioni pubblicate, le versioni più vecchie vengono automaticamente rimosse dalla cronologia di pubblicazione e il set di dati non può più essere ripristinato su di esse.

Utilizza la procedura seguente per ripristinare un set di dati a una versione pubblicata precedente.

Ripristino di un set di dati a una versione pubblicata precedente

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Data.

2. Nella pagina Dati, scegli un set di dati, quindi scegli Modifica set di dati in alto a destra.

Per ulteriori informazioni sulla modifica di un set di dati, consulta [Modifica di set di dati](#).

3. Nella pagina di preparazione del set di dati che si apre, scegli l'icona Gestisci nella barra degli strumenti blu in alto a destra, quindi scegli Cronologia della pubblicazione.

A destra viene visualizzato un elenco delle versioni pubblicate in precedenza.

4. Nel riquadro Cronologia della pubblicazione, trova la versione che desideri e scegli Ripristina.

Per visualizzare l'anteprima della versione prima di ripristinarla, scegli Anteprima.

Il set di dati viene ripristinato e viene visualizzato un messaggio di conferma. Il riquadro Cronologia della pubblicazione viene inoltre aggiornato per mostrare la versione attiva del set di dati.

Risoluzione dei problemi del ripristino delle versioni

A volte, il set di dati non può essere ripristinato a una versione specifica per uno dei seguenti motivi:

- Il set di dati utilizza una o più origini dati che sono state eliminate.

Se si verifica questo errore, non sarà possibile ripristinare il set di dati a una versione precedente.

- Il ripristino renderebbe un campo calcolato non valido.

Se si verifica questo errore, puoi modificare o rimuovere il campo calcolato e quindi salvare il set di dati. In questo modo viene creata una nuova versione del set di dati.

- Mancano una o più colonne nell'origine dati.

Se si verifica questo errore, Quick Sight mostra lo schema più recente della fonte di dati nell'anteprima per riconciliare le differenze tra le versioni. Tutte le modifiche al campo calcolato, al nome del campo, al tipo di campo e ai filtri mostrate nell'anteprima dello schema provengono dalla versione che si desidera ripristinare. È possibile salvare questo schema riconciliato come nuova versione del set di dati. Oppure puoi tornare alla versione attiva (più recente) scegliendo Anteprima nella parte superiore (più recente) della cronologia della pubblicazione.

Duplicazione dei set di dati

Puoi duplicare un set di dati esistente per salvarne una copia con un nuovo nome. Il nuovo set di dati è una copia distinta.

L'opzione Duplica set di dati è disponibile se entrambe le condizioni seguenti sono vere: si possiede il set di dati e si dispone dell'autorizzazione per l'origine dati.

Duplicazione di un set di dati

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
2. Scegli il set di dati che desideri duplicare.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli il menu a discesa Modifica set di dati, quindi scegli Duplica.
4. Nella pagina Duplica set di dati che si apre, assegna un nome al set di dati duplicato, quindi scegli Duplica.

Si apre la pagina dei dettagli del set di dati duplicato. Da questa pagina è possibile modificare il set di dati, impostare una pianificazione dell'aggiornamento e altro ancora.

Condivisione dei set di dati

Puoi concedere ad altri utenti e gruppi di Quick Sight l'accesso a un set di dati condividendolo con loro. Dopo averlo condiviso, tali utenti o gruppi possono creare analisi basate su tale set. Se imposti tali utenti o gruppi come co-proprietari, essi potranno anche aggiornare, modificare, eliminare o ricondividere il set di dati.

Condivisione di un set di dati

Se hai le autorizzazioni da proprietario per un set di dati, puoi utilizzare la procedura seguente per condividerlo.

Condivisione di un set di dati

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
2. Nella pagina Dati, scegli il set di dati che desideri condividere.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Autorizzazioni, quindi scegli Aggiungi utenti e gruppi.

4. Immettere l'utente o il gruppo con cui condividere questo set di dati, quindi scegliere Aggiungi. Puoi invitare solo utenti che appartengono allo stesso account Quick Suite.

Ripetere questo passaggio per immettere le informazioni relative a tutti gli utenti con cui si desidera condividere il set di dati.

5. Per Autorizzazioni, scegliere il ruolo per ogni utente o gruppo in modo da assegnare loro le autorizzazioni per il set di dati.

Scegliere Visualizzatore per consentire all'utente di creare analisi e set di dati dal set di dati. Scegliere Proprietario per consentire all'utente di creare analisi, ma anche di aggiornare, modificare, eliminare e ricondividere il set di dati.

Gli utenti riceveranno un messaggio e-mail contenente un collegamento al set di dati. I gruppi non ricevono e-mail di invito.

Visualizzazione e modifica delle autorizzazioni degli utenti con cui è stato condiviso un set di dati

Se hai le autorizzazioni da proprietario per un set di dati, puoi utilizzare la procedura seguente per visualizzare, modificare o cambiare l'accesso utente a tale set.

Visualizzazione, modifica o cambio dell'accesso degli utenti a un set di dati, se si dispone delle autorizzazioni di proprietario per tale set

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
2. Nella pagina Dati, scegli il set di dati che desideri condividere.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Autorizzazioni.

Viene visualizzato un elenco di tutti gli utenti e gruppi che possono accedere al set di dati.

4. (Facoltativo) Per modificare i ruoli di autorizzazione per un utente o un gruppo, scegli il menu a discesa nella colonna Autorizzazioni per l'utente o il gruppo. Scegliere quindi Visualizzatore o Proprietario.

Revoca dell'accesso a un set di dati

Se hai le autorizzazioni da proprietario per un set di dati, puoi utilizzare la procedura seguente per revocare l'accesso utente a tale set di dati.

Revoca dell'accesso degli utenti a un set di dati, se si dispone delle autorizzazioni di proprietario per tale set

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
2. Nella pagina Dati, scegli il set di dati che desideri condividere.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Autorizzazioni.

Viene visualizzato un elenco di tutti gli utenti e gruppi che possono accedere al set di dati.

4. Nella colonna Operazioni associata all'utente scegliere Revoca accesso.

Monitoraggio dei pannelli di controllo e delle analisi che utilizzano un set di dati

Quando crei un set di dati in Quick Sight, puoi tenere traccia di quali dashboard e analisi utilizzano quel set di dati. Questo approccio è utile quando vuoi vedere quali risorse saranno interessate quando apporti modifiche a un set di dati o desideri eliminare un set di dati.

Utilizza la procedura seguente per vedere quali pannelli di controllo e analisi utilizzano un set di dati.

Traccia delle risorse che utilizzano un set di dati

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati nel riquadro a sinistra.
2. Nella pagina Dati, scegli il set di dati per cui desideri tenere traccia delle risorse.
3. Nella pagina che si apre per quel set di dati, scegli Modifica set di dati.
4. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, scegli Gestisci in alto a destra, quindi scegli Utilizzo.
5. I pannelli di controllo e le analisi che utilizzano il set di dati sono riportati nel riquadro che si apre.

Utilizzo dei parametri del set di dati in Amazon Quick Suite

In Amazon Quick Suite, gli autori possono utilizzare i parametri dei set di dati in Direct Quick Suite per personalizzare dinamicamente i propri set di dati e applicare una logica riutilizzabile ai propri set di dati. Un parametro del set di dati è un parametro creato a livello di set di dati. Viene utilizzato da un parametro di analisi tramite controlli, campi calcolati, filtri, azioni URLs, titoli e descrizioni. Per ulteriori informazioni sui parametri di analisi, consulta [Parametri in Amazon Quick Suite](#). L'elenco seguente descrive tre azioni che possono essere eseguite con i parametri dei set di dati:

- SQL personalizzato in query diretta: i proprietari del set di dati possono inserire i parametri del set di dati nell'SQL personalizzato di un set di dati della query diretta. Quando questi parametri vengono applicati a un controllo di filtro in un'analisi di Quick Suite, gli utenti possono filtrare i dati personalizzati in modo più rapido ed efficiente.
- Variabili ripetibili: i valori statici che appaiono in più posizioni nella pagina del set di dati possono essere modificati con un'unica azione utilizzando parametri personalizzati del set di dati.
- Sposta i campi calcolati nei set di dati: gli autori di Quick Suite possono copiare i campi calcolati con parametri in un'analisi e migrarli a livello di set di dati. Ciò protegge i campi calcolati a livello di analisi da modifiche accidentali e i campi calcolati possono essere condivisi tra più analisi.

In alcune situazioni, i parametri del set di dati migliorano le prestazioni di controllo dei filtri per i set di dati di query dirette che richiedono un SQL personalizzato complesso e semplificano la logica aziendale a livello di set di dati.

Argomenti

- [Limitazioni dei parametri del set di dati](#)
- [Creazione di parametri del set di dati in Amazon Quick Suite](#)
- [Inserimento dei parametri del set di dati nell'SQL personalizzato](#)
- [Aggiunta di parametri del set di dati ai campi calcolati](#)
- [Aggiunta di parametri del set di dati ai filtri](#)
- [Utilizzo dei parametri del set di dati nelle analisi di Quick Suite](#)
- [Casi d'uso avanzati dei parametri del set di dati](#)

Limitazioni dei parametri del set di dati

Questa sezione descrive le limitazioni note che potresti incontrare quando lavori con i parametri dei set di dati in Amazon Quick Suite.

- Quando i lettori del pannello di controllo pianificano i report inviati tramite e-mail, i controlli selezionati non si propagano ai parametri del set di dati inclusi nel report allegato all'e-mail. Vengono invece utilizzati i valori predefiniti dei parametri.
- I parametri del set di dati non possono essere inseriti nell'SQL personalizzato dei set di dati archiviati in SPICE.

- I valori predefiniti dinamici possono essere configurati solo nella pagina di analisi dell'analisi che utilizza il set di dati. Non è possibile configurare un valore predefinito dinamico a livello di set di dati.
- L'opzione Seleziona tutto non è supportata sui controlli multi-valore dei parametri di analisi mappati ai parametri del set di dati.
- I controlli a cascata non sono supportati per i parametri del set di dati.
- I parametri del set di dati possono essere utilizzati dai filtri del set di dati solo quando il set di dati utilizza una query diretta.
- In una query SQL personalizzata, è possibile utilizzare solo 128 parametri del set di dati.

Creazione di parametri del set di dati in Amazon Quick Suite

Utilizza le seguenti procedure per iniziare a utilizzare i parametri del set di dati.

Creazione di un nuovo parametro del set di dati

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati a sinistra, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al set di dati che desideri modificare, quindi scegli Modifica.
2. Nella pagina Set di dati visualizzata, scegli Parametri sulla sinistra, quindi fai clic sull'icona (+) per creare un nuovo parametro del set di dati.
3. Nella finestra a comparsa Crea nuovo parametro che appare, inserisci un nome per il parametro nella casella Nome.
4. Nel menu a discesa Tipo di dati, scegli il tipo di dati desiderato per il parametro. I tipi di dati supportati sono String, Integer, Number e Datetime. Questa opzione non potrà essere modificata dopo la creazione del parametro.
5. Per Valore predefinito, immetti il valore predefinito che desideri assegnare al parametro.

Note

Quando associ un parametro del set di dati a un parametro di analisi, è possibile scegliere un valore predefinito diverso. In questo caso, il valore predefinito configurato qui sarà sovrascritto dal nuovo valore predefinito.

6. Per Valori, scegli il tipo di valore che desideri assegnare al parametro. I parametri a valore singolo supportano menu a discesa a selezione singola, campi di testo e controlli elenco. I

parametri a valori multipli supportano i controlli di menu a discesa a selezione multipla. Questa opzione non potrà essere modificata dopo la creazione del parametro.

7. Al termine della configurazione del nuovo parametro, scegli Crea per crearlo.

Inserimento dei parametri del set di dati nell'SQL personalizzato

È possibile inserire i parametri del set di dati nell'SQL personalizzato di un set di dati in modalità di query diretta facendo riferimento ad esso con <<\$parameter_name>> nell'istruzione SQL. Durante il runtime, gli utenti del pannello di controllo possono inserire i valori di controllo del filtro associati a un parametro del set di dati. Quindi, possono visualizzare i risultati negli elementi visivi del pannello di controllo dopo che i valori sono stati propagati alla query SQL. È possibile utilizzare i parametri per creare filtri di base in base all'input del cliente nelle clausole where. In alternativa, è possibile aggiungere le clausole case when o if else per modificare dinamicamente la logica della query SQL in base all'input di un parametro.

Ad esempio, supponiamo di voler aggiungere una clausola WHERE al codice SQL personalizzato che filtra i dati in base al nome della Regione di un utente finale. In questo caso, crei un parametro a valore singolo chiamato RegionName:

```
SELECT *  
FROM transactions  
WHERE region = <<$RegionName>>
```

Puoi anche consentire agli utenti di fornire più valori al parametro:

```
SELECT *  
FROM transactions  
WHERE region in (<<$RegionNames>>)
```

Nel seguente esempio più complesso, l'autore di un set di dati fa riferimento due volte a due parametri del set di dati in base al nome e al cognome di un utente che possono essere selezionati in un controllo di filtro del pannello di controllo:

```
SELECT Region, Country, OrderDate, Sales  
FROM transactions  
WHERE region=  
(Case  
WHEN <<$UserFIRSTNAME>> In
```

```
(select firstname from user where region='region1')
and <<$UserLASTNAME>> In
(select lastname from user where region='region1')
THEN 'region1'
WHEN <<$UserFIRSTNAME>> In
(select firstname from user where region='region2')
and <<$UserLASTNAME>> In
(select lastname from user where region='region2')
THEN 'region2'
ELSE 'region3'
END)
```

I parametri possono essere utilizzati nelle clausole SELECT anche per creare nuove colonne in un set di dati dall'input dell'utente:

```
SELECT Region, Country, date,
  (case
    WHEN <<$RegionName>>='EU'
    THEN sum(sales) * 0.93    --convert US dollar to euro
    WHEN <<$RegionName>>='CAN'
    THEN sum(sales) * 0.78    --convert US dollar to Canadian Dollar
    ELSE sum(sales) -- US dollar
    END
  ) as "Sales"
FROM transactions
WHERE region = <<$RegionName>>
```

Per creare una query SQL personalizzata o modificare una query esistente prima di aggiungere un parametro del set di dati, consulta [Utilizzo di SQL per personalizzare i dati](#).

Quando si applica un codice SQL personalizzato con un parametro del set di dati, <<\$parameter_name>> viene utilizzato come valore segnaposto. Quando un utente sceglie uno dei valori dei parametri da un controllo, Quick Suite sostituisce il segnaposto con i valori che l'utente seleziona nella dashboard.

Nell'esempio seguente, l'utente immette una nuova query SQL personalizzata che filtra i dati in base allo stato:

```
select * from all_flights
where origin_state_abr = <<$State>>
```

Il valore predefinito del parametro viene applicato alla query SQL e i risultati vengono visualizzati nel riquadro di anteprima.

Aggiunta di parametri del set di dati ai campi calcolati

Puoi aggiungere i parametri del set di dati anche alle espressioni dei campi calcolati utilizzando il formato `${parameter_name}`.

Quando si crea un calcolo, è possibile scegliere i parametri esistenti dall'elenco di parametri disponibili in Parametri. Non è possibile creare un campo calcolato che contenga un parametro multi-valore.

Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di campi calcolati, consulta [Utilizzo di campi calcolati con parametri in Amazon Quick Suite](#).

Aggiunta di parametri del set di dati ai filtri

Per i set di dati in modalità di query diretta, gli autori dei set di dati possono utilizzare i parametri del set di dati nei filtri senza SQL personalizzato. I parametri del set di dati non possono essere aggiunti ai filtri se il set di dati è archiviato in SPICE.

Aggiunta di un parametro del set di dati a un filtro

1. Apri la pagina del set di dati per il quale desideri creare un filtro. Scegli Filtri sulla sinistra, quindi scegli Aggiungi filtro.
2. Inserisci il nome che desideri assegnare al filtro, quindi scegli il campo che desideri filtrare dal menu a discesa.
3. Dopo aver creato il nuovo filtro, vai al filtro nel riquadro Filtri, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al filtro, quindi seleziona Modifica.
4. Per Tipo di filtro, scegli Filtro personalizzato.
5. Per Condizione del filtro, scegli la condizione desiderata.
6. Seleziona la casella Usa parametro e scegli il parametro del set di dati che desideri venga utilizzato dal filtro.
7. Una volta terminato con le modifiche, scegli Aggiorna.

Utilizzo dei parametri del set di dati nelle analisi di Quick Suite

Dopo aver creato un parametro del set di dati e dopo averlo aggiunto a un'analisi, associa il parametro del set di dati a un parametro di analisi nuovo o esistente. Dopo aver associato un

parametro del set di dati a un parametro di analisi, sarà possibile utilizzarli con filtri, controlli e qualsiasi altra funzionalità dei parametri di analisi.

È possibile gestire i parametri del set di dati nel riquadro Parametri dell'analisi che utilizza il set di dati a cui appartengono i parametri. Nella sezione Parametri del set di dati del riquadro Parametri, è possibile scegliere di visualizzare solo i parametri del set di dati non mappati (impostazione predefinita). In alternativa, è possibile decidere di visualizzare tutti i parametri del set di dati mappati e non mappati scegliendo TUTTI dal menu a discesa Visualizzazione.

Mappatura dei parametri del set di dati nelle nuove analisi di Quick Suite

Quando crei una nuova analisi da un set di dati che contiene parametri, devi mappare i parametri del set di dati all'analisi prima di poterli utilizzare. Questo vale anche quando si aggiunge un set di dati con parametri a un'analisi. È possibile visualizzare tutti i parametri non mappati in un'analisi nel riquadro Parametri dell'analisi. In alternativa, scegli VISUALIZZA nel messaggio di notifica che appare in alto a destra della pagina quando crei l'analisi o aggiungi il set di dati.

Mappatura di un parametro del set di dati a un parametro dell'analisi

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Scegli l'analisi che desideri modificare.
3. Scegli l'icona Parametri per aprire il riquadro Parametri.
4. Scegliete i puntini di sospensione (tre punti) accanto al parametro del set di dati che desideri mappare, scegli Mappa parametro, quindi scegli il parametro dell'analisi a cui desideri mappare il parametro del set di dati.

Se l'analisi non ha parametri di analisi, puoi scegliere Mappa parametro e Crea nuovo per creare un parametro dell'analisi che viene mappato automaticamente al parametro del set di dati al momento della creazione.

- a. (Facoltativo) Nella finestra a comparsa Crea nuovo parametro che viene visualizzata, inserisci un nome per il nuovo parametro dell'analisi nella casella Nome.
- b. (Facoltativo) Per Valore predefinito, immetti il valore predefinito che desideri assegnare al parametro.
- c. (Facoltativo) Scegli Imposta un valore predefinito dinamico per impostare un valore predefinito dinamico per il nuovo parametro.
- d. Nella tabella Parametri del set di dati mappati, vedrai il parametro del set di dati che stai mappando al nuovo parametro di analisi. È possibile aggiungere altri parametri del set di

dati a questo parametro di analisi scegliendo il menu a discesa AGGIUNGI PARAMETRO DEL SET DI DATI e quindi scegliendo il parametro che si desidera mappare. È possibile annullare la mappatura di un parametro del set di dati scegliendo il pulsante Rimuovi accanto al parametro del set di dati da rimuovere.

Per ulteriori informazioni sulla creazione di parametri di analisi, consulta [Configurazione dei parametri in Amazon Quick Suite](#).

Quando mappi un parametro del set di dati a un parametro di analisi, il parametro di analisi rappresenta il parametro del set di dati ovunque venga utilizzato nell'analisi.

È inoltre possibile mappare e annullare la mappatura dei parametri del set di dati ai parametri di analisi nella finestra Modifica parametro. Per aprire la finestra Modifica parametro, passa al riquadro Parametri, scegliete i puntini di sospensione (tre punti) accanto al parametro di analisi da modificare, quindi scegli Modifica parametro. È possibile aggiungere altri parametri del set di dati a questo parametro di analisi scegliendo il menu a discesa AGGIUNGI PARAMETRO DEL SET DI DATI e quindi scegliendo il parametro che si desidera mappare. È possibile annullare la mappatura di un parametro del set di dati scegliendo il pulsante Rimuovi accanto al parametro del set di dati da rimuovere. Puoi anche rimuovere tutti i parametri del set di dati mappati scegliendo RIMUOVI TUTTO. Una volta completate le modifiche, scegli Aggiorna.

Quando si elimina un parametro di analisi, la mappatura di tutti i parametri del set di dati viene annullata nell'analisi e vengono visualizzati nella sezione NON MAPPATI del riquadro Parametri. È possibile mappare un parametro del set di dati solo a un parametro di analisi alla volta. Per mappare un parametro del set di dati a un parametro di analisi diverso, annulla la mappatura del parametro del set di dati e mappalo di nuovo al nuovo parametro di analisi.

Aggiunta di controlli di filtro ai parametri di analisi mappati

Dopo aver mappato un parametro del set di dati a un parametro di analisi in Quick Suite, puoi creare controlli di filtro per filtri, azioni, campi calcolati, titoli, descrizioni e. URLs

Aggiunta di un controllo a un parametro mappato

1. Nel riquadro Parametri della pagina di analisi, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al parametro di analisi mappato desiderato, quindi scegli Aggiungi controllo.

2. Nella finestra Aggiungi controllo che appare, inserisci il nome desiderato e scegli lo stile che desideri assegnare al controllo. Per i controlli a valore singolo, scegli tra Dropdown, List e Text field. Per i controlli multivalore, scegli Dropdown.
3. Per creare il controllo, scegli Aggiungi.

Casi d'uso avanzati dei parametri del set di dati

In questa sezione sono riportati opzioni e casi d'uso più avanzati relativi ai parametri del set di dati e ai controlli a discesa. Utilizza le seguenti procedure dettagliate per creare valori a discesa dinamici con parametri del set di dati.

Utilizzo di controlli multivalore con parametri del set di dati

Quando si utilizzano i parametri del set di dati che vengono inseriti nell'SQL personalizzato di un set di dati, i parametri del set di dati generalmente filtrano i dati in base ai valori di una colonna specifica. Se si crea un controllo a discesa e si assegna il parametro come valore, l'elenco a discesa mostrerà solo il valore filtrato dal parametro. La procedura seguente mostra come creare un controllo mappato a un parametro del set di dati e mostra tutti i valori non filtrati.

Compilazione di tutti i valori assegnati in un controllo a discesa

1. Crea un nuovo set di dati a colonna singola in SPICE o una query diretta che includa tutti i valori univoci del set di dati originale. Ad esempio, supponiamo che il set di dati originale utilizzi il seguente SQL personalizzato:

```
select * from all_flights
      where origin_state_abr = <<$State>>
```

Per creare una tabella a colonna singola con tutti gli stati di origine univoci, applica il seguente codice SQL personalizzato al nuovo set di dati:

```
SELECT distinct origin_state_abr FROM all_flights
      order by origin_state_abr asc
```

L'espressione SQL restituisce tutti gli stati univoci in ordine alfabetico. Il nuovo set di dati non dispone di parametri del set di dati.

2. Immetti un nome per il nuovo set di dati, quindi salva e pubblica il set di dati. Nel nostro esempio, il nuovo set di dati si chiama State Codes.

3. Apri l'analisi che contiene il set di dati originale e aggiungi il nuovo set di dati. Per informazioni sull'aggiunta di set di dati a un'analisi esistente, consulta [Aggiunta di un set di dati a un'analisi](#).
4. Passa al riquadro Controlli e individua il controllo a discesa che desideri modificare. Scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al controllo, quindi scegli Modifica.
5. Nella finestra Formatta controllo che viene visualizzata sulla sinistra, scegli Collega a un campo del set di dati nella sezione Valori.
6. Per il menu a discesa Set di dati che appare, scegli il nuovo set di dati che hai creato. Nel nostro esempio, viene scelto il set di dati State Codes.
7. Per il menu a discesa Campo che appare, scegli il campo appropriato. Nel nostro esempio, viene scelto il campo `origin_state_abr`.

Dopo aver completato il collegamento del controllo al nuovo set di dati, tutti i valori univoci vengono visualizzati nel menu a discesa del controllo. Questi includono i valori che vengono filtrati dal parametro del set di dati.

Utilizzo dei controlli con le opzioni Seleziona tutto

Per impostazione predefinita, quando uno o più parametri del set di dati vengono mappati a un parametro di analisi e sono aggiunti a un controllo, l'opzione `Select all` non è disponibile. La procedura seguente mostra una soluzione alternativa che utilizza lo stesso scenario di esempio della sezione precedente.

Note

Questa procedura dettagliata riguarda set di dati sufficientemente piccoli da poter essere caricati nella query diretta. Se si dispone di un set di dati di grandi dimensioni e si desidera utilizzare l'opzione `Select All`, si consiglia di caricare il set di dati in SPICE. Tuttavia, se si desidera utilizzare l'opzione `Select All` con i parametri del set di dati, questa procedura dettagliata descrive un modo per farlo.

Per iniziare, supponiamo di avere un set di dati di query diretta con SQL personalizzato che contiene un parametro multivalore chiamato `States`:

```
select * from all_flights
where origin_state_abr in (<<$States>>)
```

Utilizzo dell'opzione Seleziona tutto in un controllo che utilizza i parametri del set di dati

1. Nel riquadro Parametri dell'analisi, individua il parametro del set di dati che desideri utilizzare e scegli Modifica dai puntini di sospensione (tre punti) accanto al parametro.
2. Nella finestra Modifica parametro che appare, inserisci un nuovo valore predefinito nella sezione Molteplici valori predefiniti statici. Nel nostro esempio, il valore predefinito è `All States`. Tieni presente che nell'esempio viene utilizzato uno spazio iniziale in modo che il valore predefinito venga visualizzato come primo elemento del controllo.
3. Scegli Aggiorna per aggiornare il parametro.
4. Passa al set di dati che contiene il parametro del set di dati che stai utilizzando in. `analysis-by-analysis` Modifica l'SQL personalizzato del set di dati per includere un caso d'uso predefinito per i nuovi valori predefiniti multipli statici. Utilizzando l'esempio `All States`, l'espressione SQL viene visualizzata come segue:

```
select * from public.all_flights
where
  ' All States' in (<<$States>>) or
  origin_state_abr in (<<$States>>)
```

Se l'utente sceglie `All States` nel controllo, la nuova espressione SQL restituisce tutti i record univoci. Se l'utente sceglie un valore diverso dal controllo, la query restituisce i valori che sono stati filtrati dal parametro del set di dati.

Utilizzo dei controlli con le opzioni Seleziona tutto e multivalore

È possibile combinare la procedura `Select all` precedente con il metodo di controllo multivalore discusso in precedenza per creare controlli a discesa che contengano un valore `Select all` oltre a più valori selezionabili dall'utente. Questa procedura dettagliata presuppone che l'utente abbia seguito le procedure precedenti, che sappia come mappare i parametri del set di dati ai parametri di analisi e che sia possibile creare controlli in un'analisi. Per ulteriori informazioni sui parametri di analisi, consulta [Mappatura dei parametri del set di dati nelle nuove analisi di Quick Suite](#). Per ulteriori informazioni sulla creazione di controlli in un'analisi che utilizza parametri del set di dati, consulta [Aggiunta di controlli di filtro ai parametri di analisi mappati](#).

Aggiunta di più valori a un controllo con l'opzione Seleziona tutto e un parametro del set di dati mappato

1. Apri l'analisi contenente il set di dati originale con un'espressione SQL `Select all` personalizzata e un secondo set di dati che include tutti i possibili valori della colonna filtrata esistente nel set di dati originale.
2. Passa al set di dati secondario creato in precedenza per restituire tutti i valori di una colonna filtrata. Aggiungi un'espressione SQL personalizzata che aggiunga l'opzione `Select all` precedentemente configurata alla query. L'esempio seguente aggiunge il record `All States` all'inizio dell'elenco dei valori restituiti dal set di dati:

```
(Select ' All States' as origin_state_abr)
Union All
(SELECT distinct origin_state_abr FROM all_flights
order by origin_state_abr asc)
```

3. Torna all'analisi a cui appartengono i set di dati e mappa il parametro del set di dati che stai utilizzando al parametro di analisi creato nella fase 3 della procedura precedente. Il parametro di analisi e il parametro del set di dati possono avere lo stesso nome. Nel nostro esempio, il parametro di analisi è chiamato `States`.
4. Crea un nuovo controllo di filtro o modifica un controllo di filtro esistente, quindi scegli `Nascondi Seleziona tutto` per nascondere l'opzione `Seleziona tutto` disabilitata che appare nei controlli multivalore.

Una volta creato il controllo, gli utenti potranno utilizzare lo stesso controllo per selezionare tutti o più valori di una colonna filtrata in un set di dati.

Utilizzo della sicurezza a livello di riga in Amazon Quick Suite

Si applica a: Enterprise Edition

Nell'edizione Enterprise di Amazon Quick Suite, puoi limitare l'accesso a un set di dati configurando la sicurezza a livello di riga (RLS) su di esso. Puoi eseguire questa operazione prima o dopo aver condiviso il set di dati. Quando condividi un set di dati con RLS con i proprietari del set di dati, questi possono comunque visualizzare tutti i dati. Quando lo condividi con i lettori, tuttavia, questi potranno vedere solo i dati limitati dalle regole del set di dati di autorizzazione.

Inoltre, quando incorpori dashboard di Amazon Quick Suite nella tua applicazione per utenti non registrati di Quick Suite, puoi utilizzare la sicurezza a livello di riga (RLS) per i dati con tag. filter/restrict Un tag è una stringa specificata dall'utente che identifica una sessione nell'applicazione. Puoi utilizzare i tag per implementare i controlli RLS per i tuoi set di dati. Configurando le restrizioni basate su RLS nei set di dati, Quick Suite filtra i dati in base ai tag di sessione legati all'identità/sessione utente.

Puoi limitare l'accesso a un set di dati utilizzando regole basate su nome utente o gruppo, regole basate su tag o entrambe.

Scegli le regole basate sull'utente se desideri proteggere i dati per utenti o gruppi forniti (registrati) in Quick Suite. A tale scopo, seleziona un set di dati di autorizzazioni che contenga regole impostate per colonne per ogni utente o gruppo che accede ai dati. Solo gli utenti o i gruppi identificati nelle regole hanno accesso ai dati.

Scegli le regole basate sui tag solo se utilizzi dashboard incorporati e desideri proteggere i dati per gli utenti a cui non è stato assegnato il provisioning (utenti non registrati) in Quick Suite. A tale scopo, definisci i tag sulle colonne per proteggere i dati. I valori ai tag devono essere passati quando si incorporano i pannelli di controllo.

Argomenti

- [Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sull'utente per limitare l'accesso a un set di dati](#)
- [Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sui tag per limitare l'accesso a un set di dati durante l'incorporamento dei pannelli di controllo per gli utenti anonimi](#)

Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sull'utente per limitare l'accesso a un set di dati

Si applica a: Enterprise Edition

Nell'edizione Enterprise di Amazon Quick Suite, puoi limitare l'accesso a un set di dati configurando la sicurezza a livello di riga (RLS) su di esso. Puoi eseguire questa operazione prima o dopo aver condiviso il set di dati. Quando condividi un set di dati con RLS con i proprietari del set di dati, questi possono comunque visualizzare tutti i dati. Quando lo condividi con i lettori, tuttavia, questi potranno vedere solo i dati limitati dalle regole del set di dati di autorizzazione. L'aggiunta della sicurezza a livello di riga ti consente di avere un maggiore controllo sull'accesso.

 Note

Quando si applicano i set di dati SPICE alla sicurezza a livello di riga, ogni campo del set di dati può contenere fino a 2.047 caratteri Unicode. I campi che contengono un numero maggiore di caratteri verranno troncati durante l'importazione. Per ulteriori informazioni sulle quote di dati SPICE, consulta [Quote di SPICE per i dati importati](#).

A tale scopo, crei una query o un file con una colonna per l'identificazione di utenti o gruppi. È possibile utilizzare `UserName` e `oGroupName`, in alternativa, `UserARN` e `oGroupARN`. Puoi considerare questa operazione come l'aggiunta di una regola per l'utente o gruppo specifico. Puoi quindi aggiungere una colonna alla query o al file per ogni campo per il quale desideri concedere o limitare l'accesso. Per ogni nome utente o gruppo aggiunto, puoi aggiungere valori per ogni campo. Puoi usare NULL (nessun valore) per indicare tutti i valori. Per alcuni esempi di regole di set di dati, consulta [Creazione di regole del set di dati per la sicurezza a livello di riga](#).

Per applicare le regole del set di dati, aggiungi le regole come un set di dati delle autorizzazioni al set di dati. Tieni presenti le informazioni seguenti:

- Il set di dati delle autorizzazioni non può contenere valori duplicati. I duplicati vengono ignorati quando viene valutato come applicare le regole.
- Ogni utente o gruppo specificato potrà vedere solo le righe corrispondenti ai valori di campo nelle regole del set di dati.
- Se aggiungi una regola per un utente o gruppo e lasci tutte le altre colonne senza un valore (NULL), concedi l'accesso a tutti i dati.
- Se non aggiungi una regola per un utente o gruppo, non saranno in grado di visualizzare i dati.
- Il set completo di record di regole applicati per utente non deve superare 999. Questa limitazione si applica al numero totale di regole assegnate direttamente a un nome utente più le regole assegnate all'utente tramite i nomi di gruppo.
- Se un campo include una virgola (,) Amazon Quick Suite considera ogni parola separata da un'altra da una virgola come un valore individuale nel filtro. Ad esempio, in ('AWS' , 'INC'), AWS, INC viene considerato come due stringhe: AWS e INC. Per filtrare con AWS, INC, racchiudi la stringa tra virgolette doppie nel set di dati delle autorizzazioni.

Se il set di dati con restrizioni è un set di dati SPICE, il numero di valori di filtro applicati per utente non può superare 192.000 per ogni campo limitato. Ciò vale per il numero totale di valori di filtro

assegnati direttamente a un nome utente più i valori di filtro assegnati all'utente tramite i nomi di gruppo.

Se il set di dati con restrizioni è un set di dati di query diretta, il numero di valori di filtro applicati per utente varia a seconda delle origini dati.

Il superamento del limite del valore del filtro può causare la non riuscita del rendering visivo. Ti consigliamo di aggiungere una colonna aggiuntiva al set di dati con restrizioni per dividere le righe in gruppi in base alla colonna con restrizioni originale e abbreviare così l'elenco dei filtri.

Amazon Quick Suite considera gli spazi come valori letterali. Se hai uno spazio in un campo che intendi limitare, a tali righe si applica la regola del set di dati. Amazon Quick Suite considera entrambi NULLs e gli spazi vuoti (stringhe vuote «») come «nessun valore». Un valore NULL è un valore di campo vuoto.

A seconda dell'origine dati da cui provengono i set di dati, puoi configurare una query diretta per accedere a una tabella di autorizzazioni. I termini che contengono spazi non devono essere delimitati da virgolette. Se utilizzi una query diretta, puoi modificare in modo semplice e rapido la query nell'origine dati originale.

In alternativa, puoi caricare le regole del set di dati da un file di testo o da un foglio di calcolo. Se stai usando un file CSV, non includere spazi sulla riga data. I termini che contengono degli spazi devono essere racchiusi tra virgolette. Se utilizzi regole del set di dati che sono basate su file, per applicare le modifiche devi sovrascrivere le regole esistenti nelle impostazioni delle autorizzazioni del set di dati.

I set di dati con restrizioni sono contrassegnati con la parola RESTRICTED nella schermata Dati.

I set di dati secondari creati da un set di dati principale con regole RLS attive mantengono le stesse regole RLS del set di dati principale. È possibile aggiungere altre regole RLS al set di dati secondario, ma non è possibile rimuovere le regole RLS ereditate dal set di dati principale.

I set di dati secondari creati da un set di dati principale con regole RLS attive possono essere creati solo con una query diretta. I set di dati secondari che ereditano le regole RLS del set di dati principale non sono supportati in SPICE.

La sicurezza a livello di riga funziona solo per i campi contenenti i dati testuali (dati di tipo string, char, varchar e così via). Attualmente non funziona per i campi data o i campi numerici. Il rilevamento delle anomalie non è supportato per i set di dati che utilizzano la sicurezza a livello di riga (RLS).

Creazione di regole del set di dati per la sicurezza a livello di riga

Utilizza la procedura seguente per creare un file di autorizzazioni o una query da utilizzare come regole del set di dati.

Creazione di un file di autorizzazioni o una query da utilizzare come regole del set di dati

1. Crea un file o una query contenente le regole del set di dati (autorizzazioni) per la sicurezza a livello di riga.

L'ordine dei campi non è influente. Tuttavia, tutti i campi fanno distinzione tra maiuscole e minuscole. Devono corrispondere esattamente ai nomi e ai valori dei campi.

La struttura dovrebbe essere simile a una delle seguenti. Verifica di disporre almeno di un campo che identifichi gli utenti o i gruppi. Puoi includere entrambi, ma solo uno è obbligatorio e solo uno viene utilizzato alla volta. Il campo utilizzato per gli utenti o i gruppi può avere un nome qualsiasi.

Note

Se stai specificando gruppi, usa solo gruppi Amazon Quick Suite o gruppi Microsoft AD.

L'esempio seguente mostra una tabella con i gruppi.

GroupName	Regione di vendita	Segment	
EMEA-Sales	EMEA	Enterprise, SMB, Startup	
US-Sales	US	Enterprise	
US-Sales	US	SMB, Startup	
US-Sales	US	Startup	
APAC-Sales	APAC	Enterprise, SMB	
Corporate-Reporting			
APAC-Sales	APAC	Enterprise, Startup	

L'esempio seguente mostra una tabella con i nomi utente.

UserName	Regione di vendita	Segment	
AlejandroRosalez	EMEA	Enterprise, SMB, Startup	
MarthaRivera	US	Enterprise	
NikhilJayashankar	US	SMB, Startup	
PauloSantos	US	Startup	
SaanviSarkar	APAC	Enterprise, SMB	
sales-tps@example.com			
ZhangWei	APAC	Enterprise, Startup	

L'esempio seguente mostra una tabella con utenti e gruppi Amazon Resource Names (ARNs).

UserARN	GroupARN	Regione di vendita
arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:user/default/Bob	arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:group/default/group-1	APAC
arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:user/default/Sam	arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:group/default/group-2	US

Oppure, se preferisci utilizzare un file .csv, la struttura dovrebbe essere simile a una delle seguenti.


```

UserName,SalesRegion,Segment
AlejandroRosalez,EMEA,"Enterprise,SMB,Startup"
MarthaRivera,US,Enterprise
NikhilJayashankars,US,SMB
PauloSantos,US,Startup
SaanviSarkar,APAC,"SMB,Startup"
sales-tps@example.com,"",""
ZhangWei,APAC-Sales,"Enterprise,Startup"

```

```

GroupName,SalesRegion,Segment
EMEA-Sales,EMEA,"Enterprise,SMB,Startup"
US-Sales,US,Enterprise
US-Sales,US,SMB
US-Sales,US,Startup
APAC-Sales,APAC,"SMB,Startup"
Corporate-Reporting,"",""
APAC-Sales,APAC,"Enterprise,Startup"

```

```

UserARN,GroupARN,SalesRegion
arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:user/Bob,arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:group/group-1,APAC
arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:user/Sam,arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:group/group-2,US

```

Di seguito è riportato un esempio SQL.

```

/* for users*/
select User as UserName, SalesRegion, Segment
from tps-permissions;

/* for groups*/
select Group as GroupName, SalesRegion, Segment
from tps-permissions;

```

2. Crea un set di dati per le regole del set di dati. Per trovarlo facilmente, assegnare al set di dati un nome significativo, ad esempio **Permissions-Sales-Pipeline**.

Contrassegno di set di dati di regole per la sicurezza a livello di riga

Utilizza la procedura seguente per contrassegnare in modo appropriato un set di dati come set di dati di regole.

Un set di dati di regole è un contrassegno che distingue i set di dati di autorizzazioni utilizzati per la sicurezza a livello di riga dai normali set di dati. Se un set di dati di autorizzazioni è stato applicato a un normale set di dati prima del 31 marzo 2025, avrà un contrassegno Set di dati di regole nella pagina di destinazione Set di dati.

Se un set di dati di autorizzazioni non è stato applicato a un set di dati normale entro il 31 marzo 2025, verrà classificato come set di dati normale. Per utilizzarlo come set di dati di regole, duplica il set di dati delle autorizzazioni e contrassegnalo come set di dati di regole sulla console durante la creazione del set di dati. Seleziona MODIFICA SET DI DATI e, nelle opzioni, scegli DUPLICA COME RULES DATASET.

Per duplicarlo correttamente come set di dati di regole, assicurati che il set di dati originale abbia: 1. Colonne di metadati utente o metadati di gruppo richiesti e 2. Solo colonne di tipo stringa.

Per creare un nuovo set di dati di regole sulla console, seleziona NUOVO SET DI DATI DI REGOLE nel menu a discesa NUOVO SET DI DATI. [Quando crei un set di dati di regole a livello di codice, aggiungi il seguente parametro:: RLS_RULES. UseAs](#) Si tratta di un parametro facoltativo che viene utilizzato solo per creare un set di dati di regole. Una volta creato, tramite la console o a livello di codice, un set di dati e dopo averlo contrassegnato come set di dati di regole o set di dati normale, un set di dati non può essere modificato.

Una volta che i set di dati vengono contrassegnati come set di dati di regole, Amazon Quick Suite applicherà loro rigide regole di ingestione SPICE. Per garantire l'integrità dei dati, le importazioni SPICE di set di dati di regole falliranno se ci sono righe o celle non valide che superano i limiti di lunghezza. Per riavviare un'importazione corretta, è necessario risolvere i problemi di importazione. Le rigide regole di importazione sono applicabili solo ai set di dati di regole. I set di dati normali non presenteranno errori di importazione dei set di dati in caso di righe saltate o troncamenti di stringhe.

Applicazione della sicurezza a livello di riga

Utilizza la procedura seguente per applicare la sicurezza a livello di riga (RLS) utilizzando un file o una query come set di dati contenente le regole per le autorizzazioni.

Applicazione della sicurezza a livello di riga utilizzando un file o una query

1. Verifica di aver aggiunto le regole sotto forma di nuovo set di dati. Se tali regole sono state aggiunte ma non vengono visualizzate nell'elenco di set di dati, aggiorna la schermata.
2. Nella pagina Dati, scegli il set di dati
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, per Sicurezza a livello di riga, scegli Configura.
4. Nella pagina Configura la sicurezza a livello di riga che si apre, scegli Regole basate sull'utente.
5. Dall'elenco di set di dati scegli il set di dati delle autorizzazioni.

Se il set di dati delle autorizzazioni non viene visualizzato in questa schermata, torna ai set di dati e aggiorna la pagina.

6. Per Policy di autorizzazione, scegli Concedi l'accesso al set di dati. Ogni set di dati dispone solo di un set di dati delle autorizzazioni attivo. Se si prova ad aggiungere un secondo set di dati delle autorizzazioni, questo sovrascriverà quello esistente.

Important

Quando si utilizza la sicurezza a livello di riga si applicano alcune limitazioni per i valori NULL e i valori di stringa vuoti.

- Se il set di dati include valori NULL o stringhe vuote ("") in campi limitati, tali righe saranno ignorate quando vengono applicate le limitazioni.
- All'interno del set di dati delle autorizzazioni, i valori NULL e le stringhe vuote sono trattati alla stessa maniera. Per ulteriori informazioni, consulta la tabella seguente.
- Per evitare l'esposizione accidentale di informazioni sensibili, Amazon Quick Suite ignora le regole RLS vuote che garantiscono l'accesso a tutti. Una regola RLS vuota si verifica quando tutte le colonne di una riga non hanno alcun valore. Quick Suite RLS considera NULL, stringhe vuote («») o stringhe vuote separate da virgole (ad esempio «,,,») come nessun valore.
 - Dopo aver saltato le regole vuote, restano valide le altre regole RLS non vuote.
 - Se un set di dati di autorizzazioni contiene solo regole vuote e tutte sono state ignorate, nessuno avrà accesso ai dati limitati da questo set di dati di autorizzazioni.

Regole per,, Segment UserName GroupName SalesRegion	Accesso concesso	
AlejandroRosalez, EMEA - Vendite, EMEA, «Aziende, PMI, Startup»	Visualizza tutte le righe EMEA Enterprise, SMB e Startup	
sales-tps@example.com,Corporate- Reporting, "", ""	Visualizza tutte le righe	
L'utente o il gruppo non hanno alcuna voce	Non visualizza alcuna riga	
"" "" "" "" , , ,	Ignorato; non visualizz a alcuna riga se tutte le altre regole sono vuote.	
NULL, "", "", NULL	Ignorato; non visualizz a alcuna riga se tutte le altre regole sono vuote.	

Qualsiasi utente con cui hai condiviso il pannello di controllo potrà visualizzare tutti i dati in esso contenuti, a condizione che il set di dati non sia stato limitato mediante le regole del set di dati.

7. Per salvare le modifiche, seleziona **Applica set di dati**. Quindi, sulla pagina **Salvare le regole del set di dati?**, scegli **Applica e attiva**. Le modifiche a livello di autorizzazioni vengono applicate subito agli utenti esistenti.
8. (Facoltativo) Per rimuovere le autorizzazioni, rimuovi innanzitutto le regole del set di dati dal set di dati.

Verifica che le regole del set di dati siano state rimosse. Scegli il set di dati delle autorizzazioni e quindi **Rimuovi set di dati**.

Per sovrascrivere le autorizzazioni, scegli un nuovo set di dati delle autorizzazioni e applicalo. Puoi riutilizzare lo stesso nome del set di dati. Tuttavia, assicurati di applicare le nuove autorizzazioni nella schermata **Autorizzazioni** per renderle attive. Le query SQL si aggiornano dinamicamente, quindi possono essere gestite al di fuori di Amazon Quick Suite. Per le query,

le autorizzazioni vengono aggiornate quando la cache delle query dirette viene aggiornata automaticamente.

Se si elimina un set di dati delle autorizzazioni basato su file prima di rimuoverlo dal set di dati di destinazione, gli utenti limitati non potranno accedere al set di dati. Quando il set di dati è in questo stato, è contrassegnato come LIMITATO. Tuttavia, quando per il set di dati in questione vengono visualizzate le autorizzazioni in Autorizzazioni, risulta che non sono presenti regole del set di dati selezionate.

Per risolvere questo problema, specifica nuove regole del set di dati. La creazione di un set di dati con lo stesso nome non è sufficiente per risolvere il problema. È necessario scegliere il nuovo set di dati delle autorizzazioni nella schermata Autorizzazioni. Questa limitazione non è valida per le query SQL dirette.

Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sui tag per limitare l'accesso a un set di dati durante l'incorporamento dei pannelli di controllo per gli utenti anonimi

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite e sviluppatori di Amazon Quick Suite

Quando incorpori dashboard di Amazon Quick Suite nella tua applicazione per gli utenti che non sono autorizzati (registrati) in Quick Suite, puoi utilizzare la sicurezza a livello di riga (RLS) per i dati con tag. filter/restrict Un tag è una stringa specificata dall'utente che identifica una sessione nell'applicazione. Puoi utilizzare i tag per implementare i controlli RLS per i tuoi set di dati. Configurando le restrizioni basate su RLS nei set di dati, Quick Suite filtra i dati in base ai tag di sessione legati all'identità/sessione utente.

Ad esempio, supponiamo che tu sia una società di logistica che dispone di un'applicazione rivolta ai clienti per vari rivenditori. Migliaia di utenti di questi rivenditori accedono alla tua applicazione per visualizzare i parametri relative al modo in cui i loro ordini vengono spediti dal tuo magazzino.

Non vuoi gestire migliaia di utenti in Quick Suite, quindi utilizzi l'incorporamento anonimo per incorporare nella tua applicazione i dashboard selezionati in modo che gli utenti autenticati e autorizzati possano vederli. Tuttavia, vuoi assicurarti che i rivenditori visualizzino solo i dati relativi

alla loro attività e non ad altri. Puoi utilizzare RLS con i tag per assicurarti che i tuoi clienti vedano solo i dati che li riguardano.

Per fare ciò, completa la seguente procedura:

1. Aggiungi i tag RLS a un set di dati.
2. Assegna valori a tali tag durante il runtime utilizzando l'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.

Per ulteriori informazioni sull'incorporamento di pannelli di controllo per utenti anonimi utilizzando l'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`, consulta [Integrazione di dashboard Amazon Quick Sight per utenti anonimi \(non registrati\)](#).

Prima di utilizzare RLS con i tag, è importante considerare quanto segue:

- L'utilizzo di RLS con tag al momento è supportato solo per l'incorporamento anonimo, in particolare per i pannelli di controllo incorporati che utilizzano l'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.
- L'utilizzo di RLS con tag non è supportato per i pannelli di controllo incorporati che utilizzano l'operazione API `GenerateEmbedURLForRegisteredUser` o la vecchia operazione API `GetDashboardEmbedUrl`.
- I tag RLS non sono supportati con AWS Identity and Access Management (IAM) o con il tipo di identità Quick Suite.
- Quando si applicano i set di dati SPICE alla sicurezza a livello di riga, ogni campo del set di dati può contenere fino a 2.047 caratteri Unicode. I campi che contengono un numero maggiore di caratteri verranno troncati durante l'importazione. Per ulteriori informazioni sulle quote di dati SPICE, consulta [Quote di SPICE per i dati importati](#).

Fase 1: Aggiunta di tag RLS a un set di dati

Puoi aggiungere regole basate su tag a un set di dati in Amazon Quick Suite. In alternativa, puoi chiamare l'operazione API `CreateDataSet` o `UpdateDataSet` e aggiungere regole basate su tag in questo modo. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di tag RLS a un set di dati tramite l'API](#).

Usa la seguente procedura per aggiungere tag RLS a un set di dati in Quick Suite.

Aggiunta di tag RLS a un set di dati

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
2. Scegli il set di dati a cui vuoi aggiungere RLS.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, per Sicurezza a livello di riga, scegli Configura.
4. Nella pagina Configura sicurezza a livello di riga che si apre, scegli Regole basate su tag.
5. Per Colonna, scegli una colonna a cui desideri aggiungere le regole dei tag.

Ad esempio, nel caso della società di logistica, viene utilizzata la colonna `retailer_id`.

Vengono elencate solo le colonne con un tipo di dati stringa.

6. Per Tag, inserisci una chiave di tag. Puoi inserire il nome del tag che desideri.

Ad esempio, nel caso della società di logistica, viene utilizzata la chiave di tag `tag_retailer_id`. In questo modo, viene impostata la sicurezza a livello di riga in base al rivenditore che accede all'applicazione.

7. (Facoltativo) Per Delimitatore, scegli un delimitatore dall'elenco o inserisci il tuo.

È possibile utilizzare i delimitatori per separare le stringhe di testo quando si assegna più di un valore a un tag. Il valore per un delimitatore può avere una lunghezza massima di 10 caratteri.

8. (Facoltativo) In Associa tutto, scegli il simbolo * o inserisci uno o più caratteri personalizzati.

Questa opzione può essere qualsiasi carattere da utilizzare quando si desidera filtrare in base a tutti i valori in quella colonna del set di dati. Invece di elencare i valori uno per uno, puoi usare il carattere. Se questo valore è specificato, può contenere almeno un carattere o al massimo 256 caratteri.

9. Scegliere Aggiungi.

La regola del tag viene aggiunta al set di dati ed è elencata in basso, ma non è ancora stata applicata. Per aggiungere un'altra regola di tag al set di dati, ripeti le fasi 5-9. Per modificare una regola di tag, scegli l'icona a forma di matita che segue la regola. Per eliminare una regola di tag, scegli l'icona di eliminazione che segue la regola. A un set di dati è possibile aggiungere un massimo di 50 tag.

10. Una volta pronto per applicare le regole dei tag al set di dati, scegli Applica regole.
11. Nella finestra Attivare la sicurezza basata su tag? nella pagina che si apre, scegli Applica e attiva.

Le regole basate sui tag sono ora attive. Nella pagina Configura la sicurezza a livello di riga, viene visualizzato un pulsante che consente di attivare e disattivare le regole dei tag per il set di dati.

Per disattivare tutte le regole basate sui tag per il set di dati, disattiva l'interruttore Regole basate sui tag, quindi digita "confirm" nella casella di testo visualizzata.

Nella pagina Dati, viene visualizzata un'icona a forma di lucchetto nella riga del set di dati per indicare che le regole dei tag sono abilitate.

È ora possibile utilizzare nuove regole dei tag per impostare i valori dei tag durante il runtime, come descritto in [Fase 2: Assegnazione di valori ai tag RLS durante il runtime](#). Le regole influiscono sui lettori di Quick Suite solo quando sono attivi.

 Important

Dopo aver assegnato e abilitato i tag sul set di dati, assicurati di concedere agli autori di Quick Suite le autorizzazioni per visualizzare i dati nel set di dati durante la creazione di una dashboard.

Per concedere agli autori di Quick Suite l'autorizzazione a visualizzare i dati nel set di dati, crea un file di autorizzazioni o una query da utilizzare come regole del set di dati.

Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di regole del set di dati per la sicurezza a livello di riga](#).

Dopo aver creato una regola basata su tag, viene visualizzata una nuova tabella di Gestisci regole che mostra come le regole basate sui tag si relazionano tra loro. Per apportare modifiche alle regole elencate nella tabella Gestisci regole, scegli l'icona a forma di matita che segue la regola. Quindi aggiungi o rimuovi i tag e scegli Aggiorna. Per applicare la regola aggiornata al set di dati, scegli Applica.

(Facoltativo) Aggiunta della condizione OR ai tag RLS

Puoi anche aggiungere la condizione OR alle regole basate sui tag per personalizzare ulteriormente il modo in cui i dati vengono presentati agli utenti del tuo account Quick Suite. Quando si utilizza la condizione OR con le regole basate sui tag, le immagini in Quick Suite vengono visualizzate se almeno un tag definito nella regola è valido.

Aggiunta della condizione OR alle regole basate sui tag

1. Nella tabella Gestisci regole, scegli Aggiungi condizione OR.
2. Nell'elenco a discesa Seleziona tag che appare, scegli il tag per cui desideri creare una condizione OR. Puoi aggiungere fino a 50 condizioni OR alla tabella Gestisci regole. È possibile aggiungere più tag a una singola colonna in un set di dati, ma è necessario includere almeno un tag di colonna in una regola.
3. Scegli Aggiorna per aggiungere la condizione alla regola, quindi scegli Applica per applicare la regola aggiornata al set di dati.

Aggiunta di tag RLS a un set di dati tramite l'API

In alternativa, puoi configurare e abilitare la sicurezza a livello di riga basata su tag sul tuo set di dati chiamando l'operazione API `CreateDataSet` o `UpdateDataSet`. Utilizza gli esempi seguenti per scoprire come.

Important

Effettua questa chiamata API solo dal tuo ambiente sicuro e affidabile. Un ambiente sicuro e affidabile dispone di controlli di accesso implementati dall'utente. Questi controlli assicurano che solo il server o gli utenti autorizzati possano aggiungere o modificare i tag di sessione.

CreateDataSet

Di seguito è riportato un esempio di creazione di un set di dati che utilizza RLS con i tag. Presuppone lo scenario della società di logistica descritto in precedenza. I tag sono definiti nell'elemento `row-level-permission-tag-configuration`. I tag sono definiti nelle colonne per le quali si desidera proteggere i dati. Per ulteriori informazioni su questo elemento opzionale, consulta [RowLevelPermissionTagConfiguration](#) Amazon Quick Suite API Reference.

```
create-data-set
  --aws-account-id <value>
  --data-set-id <value>
  --name <value>
  --physical-table-map <value>
  [--logical-table-map <value>]
  --import-mode <value>
```

```

[--column-groups <value>]
[--field-folders <value>]
[--permissions <value>]
[--row-level-permission-data-set <value>]
[--column-level-permission-rules <value>]
[--tags <value>]
[--cli-input-json <value>]
[--generate-cli-skeleton <value>]
[--row-level-permission-tag-configuration
'{
  "Status": "ENABLED",
  "TagRules":
  [
    {
      "TagKey": "tag_retailer_id",
      "ColumnName": "retailer_id",
      "TagMultiValueDelimiter": ",",
      "MatchAllValue": "*"
    },
    {
      "TagKey": "tag_role",
      "ColumnName": "role"
    }
  ],
  "TagRuleConfigurations":
  [
    tag_retailer_id
  ],
  [
    tag_role
  ]
}]'
]
```

I tag in questo esempio sono definiti nella parte TagRules dell'elemento. In questo esempio, due tag sono definiti in base a due colonne:

- La chiave del tag tag_retailer_id è definita per la colonna retailer_id. In questo caso, per l'azienda di logistica, imposta la sicurezza a livello di riga in base al rivenditore che accede all'applicazione.
- La chiave del tag tag_role è definita per la colonna role. In questo caso, per l'azienda di logistica, imposta un ulteriore livello di sicurezza a livello di riga in base al ruolo dell'utente

che accede all'applicazione da un rivenditore specifico. Un esempio è `store_supervisor` o `manager`.

Per ogni tag, puoi definire `TagMultiValueDelimiter` e `MatchAllValue`. Queste opzioni sono facoltative.

- `TagMultiValueDelimiter`: questa opzione può essere qualsiasi stringa che si desidera utilizzare per delimitare i valori quando li si passa durante il runtime. Il valore può avere una lunghezza massima di 10 caratteri. In questo caso, viene utilizzata una virgola come valore delimitatore.
- `MatchAllValue`: questa opzione può essere qualsiasi carattere da utilizzare quando si desidera filtrare in base a tutti i valori in quella colonna del set di dati. Invece di elencare i valori uno per uno, puoi usare il carattere. Se specificato, questo valore può contenere almeno un carattere o al massimo 256 caratteri. In questo caso, viene utilizzato un asterisco come valore di corrispondenza con tutti.

Durante la configurazione dei tag per le colonne del set di dati, attivali o disattivali utilizzando la proprietà obbligatoria `Status`. Per abilitare le regole dei tag, usa il valore `ENABLED` di questa proprietà. Attivando le regole dei tag, è possibile utilizzarle per impostare i valori dei tag durante il runtime, come descritto in [Fase 2: Assegnazione di valori ai tag RLS durante il runtime](#).

Di seguito è riportato un esempio della definizione di risposta.

```
{
  "Status": 201,
  "Arn": "arn:aws:quicksight:us-west-2:11112222333:dataset/RLS-Dataset",
  "DataSetId": "RLS-Dataset",
  "RequestId": "aa4f3c00-b937-4175-859a-543f250f8bb2"
}
```

UpdateDataSet

UpdateDataSet

È possibile utilizzare l'operazione API `UpdateDataSet` per aggiungere o aggiornare i tag RLS per un set di dati esistente.

Di seguito è riportato un esempio di aggiornamento di un set di dati con tag RLS. Presuppone lo scenario della società di logistica descritto in precedenza.

```

update-data-set
  --aws-account-id <value>
  --data-set-id <value>
  --name <value>
  --physical-table-map <value>
  [--logical-table-map <value>]
  --import-mode <value>
  [--column-groups <value>]
  [--field-folders <value>]
  [--row-level-permission-data-set <value>]
  [--column-level-permission-rules <value>]
  [--cli-input-json <value>]
  [--generate-cli-skeleton <value>]
  [--row-level-permission-tag-configuration
' {
  "Status": "ENABLED",
  "TagRules":
  [
    {
      "TagKey": "tag_retailer_id",
      "ColumnName": "retailer_id",
      "TagMultiValueDelimiter": ",",
      "MatchAllValue": "*"
    },
    {
      "TagKey": "tag_role",
      "ColumnName": "role"
    }
  ],
  "TagRuleConfigurations":
  [
    tag_retailer_id
  ],
  [
    tag_role
  ]
} '
]

```

Di seguito è riportato un esempio della definizione di risposta.

```

{
  "Status": 201,

```

```
"Arn": "arn:aws:quicksight:us-west-2:11112222333:dataset/RLS-Dataset",
"DataSetId": "RLS-Dataset",
"RequestId": "aa4f3c00-b937-4175-859a-543f250f8bb2"
}
```

Important

Dopo aver assegnato e abilitato i tag sul set di dati, assicurati di concedere agli autori di Quick Suite le autorizzazioni per visualizzare tutti i dati nel set di dati durante la creazione di una dashboard.

Per concedere agli autori di Quick Suite l'autorizzazione a visualizzare i dati nel set di dati, crea un file di autorizzazioni o una query da utilizzare come regole del set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di regole del set di dati per la sicurezza a livello di riga](#).

Per ulteriori informazioni sull'`RowLevelPermissionTagConfiguration` elemento, consulta [RowLevelPermissionTagConfiguration](#) Amazon Quick Suite API Reference.

Fase 2: Assegnazione di valori ai tag RLS durante il runtime

È possibile utilizzare i tag per RLS solo per l'incorporamento anonimo. È possibile impostare valori per i tag utilizzando l'operazione `API GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.

Important

Effettua questa chiamata API solo dal tuo ambiente sicuro e affidabile. Un ambiente sicuro e affidabile dispone di controlli di accesso implementati dall'utente. Questi controlli assicurano che solo il server o gli utenti autorizzati possano aggiungere o modificare i tag di sessione.

L'esempio seguente mostra come assegnare valori ai tag RLS definiti nel set di dati nella fase precedente.

```
POST /accounts/AwsAccountId/embed-url/anonymous-user
HTTP/1.1
Content-type: application/json
{
  "AwsAccountId": "string",
  "SessionLifetimeInMinutes": integer,
```

```

"Namespace": "string", // The namespace to which the anonymous end user virtually
belongs
"SessionTags": // Optional: Can be used for row-level security
[
  {
    "Key": "tag_retailer_id",
    "Value": "West,Central,South"
  }
  {
    "Key": "tag_role",
    "Value": "shift_manager"
  }
],
"AuthorizedResourceArns":
[
  "string"
],
"ExperienceConfiguration":
{
  "Dashboard":
  {
    "InitialDashboardId": "string"
    // This is the initial dashboard ID the customer wants the user to land on. This
ID goes in the output URL.
  }
}
}

```

Di seguito è riportato un esempio della definizione di risposta.

```

HTTP/1.1 Status
Content-type: application/json

```

```

{
  "EmbedUrl": "string",
  "RequestId": "string"
}

```

Il supporto RLS senza registrazione degli utenti in Quick Suite è supportato solo nel funzionamento dell'`GenerateEmbedUrlForAnonymousUserAPI`. In questa operazione, in `SessionTags`, è possibile definire i valori per i tag associati alle colonne del set di dati.

In questo caso, vengono definite le assegnazioni seguenti:

- I valori West, Central e South vengono assegnati al tag `tag_retailer_id` durante il runtime. Viene utilizzata una virgola per il delimitatore, che è stato definito in `TagMultipleValueDelimiter` nel set di dati. Per utilizzare i valori di chiamata nella colonna, puoi impostare il valore su `*`, che è stato definito come `MatchAllValue` durante la creazione del tag.
- Il valore `shift_manager` viene assegnato al tag `tag_role`.

L'utente che utilizza l'URL generato può visualizzare solo le righe con il valore `shift_manager` nella colonna `role`. Tale utente può visualizzare solo il valore West, Central o South nella colonna `retailer_id`.

Per ulteriori informazioni sull'incorporamento di dashboard per utenti anonimi che utilizzano il funzionamento dell'`GenerateEmbedUrlForAnonymousUserAPI` [Integrazione di dashboard Amazon Quick Sight per utenti anonimi \(non registrati\)](#), consulta o [GenerateEmbedUrlForAnonymousUser](#) consulta l'Amazon Quick Suite API Reference

Utilizzo della protezione a livello di colonna per limitare l'accesso a un set di dati

Nell'edizione Enterprise di Quick Suite, puoi limitare l'accesso a un set di dati configurando la sicurezza a livello di colonna (CLS) su di esso. Un set di dati o un'analisi con CLS abilitato ha il simbolo



di limitazione accanto ad esso. Per impostazione predefinita, tutti gli utenti e i gruppi hanno accesso ai dati. Utilizzando la CLS, puoi gestire l'accesso a colonne specifiche del tuo set di dati.

Se utilizzi un'analisi o un pannello di controllo che contiene set di dati con limitazioni CLS a cui non hai accesso, non potrai creare, visualizzare o modificare elementi visivi che utilizzano i campi con limitazioni. Per la maggior parte dei tipi di elementi visivi, se un elemento visivo ha colonne limitate a cui non hai accesso, non puoi visualizzarlo nell'analisi o nel pannello di controllo.

Le tabelle e le tabelle pivot si comportano diversamente. Se una tabella o una tabella pivot utilizza colonne con limitazioni nei contenitori di campi Righe o Colonne e non hai accesso a queste colonne con limitazioni, non potrai visualizzare l'elemento visivo in un'analisi o in un pannello di controllo. Se una tabella o una tabella pivot ha colonne limitate nel contenitore di campi Valori, puoi visualizzare la tabella in un'analisi o in un pannello di controllo con solo i valori a cui hai accesso. I valori per le colonne con limitazioni vengono visualizzati come Non autorizzato.

Per abilitare la sicurezza a livello di colonna su un'analisi o un pannello di controllo, è necessario l'accesso come amministratore.

Creazione di una nuova analisi con CLS

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli la scheda Analisi.
2. In alto a destra, scegli Nuova analisi.
3. Scegli un set di dati e scegli Sicurezza a livello di colonna.
4. Seleziona le colonne che desideri limitare, quindi scegli Avanti. Per impostazione predefinita, tutti gli utenti e i gruppi hanno accesso a tutte le colonne.
5. Scegli chi può accedere a ciascuna colonna, quindi scegli Applica per salvare le modifiche.

Utilizzo di un'analisi esistente per CLS

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli la scheda Dati.
2. Nella pagina Dati, apri il set di dati
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, per Sicurezza a livello di colonna, scegli Configura.
4. Seleziona le colonne che desideri limitare, quindi scegli Avanti. Per impostazione predefinita, tutti gli utenti e i gruppi hanno accesso a tutte le colonne.
5. Scegli chi può accedere a ciascuna colonna, quindi scegli Applica per salvare le modifiche.

Creazione di un pannello di controllo con CLS

1. Nel riquadro di navigazione di Quick Suite, scegli la scheda Analisi.
2. Scegliere l'analisi di cui si desidera creare un pannello di controllo.
3. In alto a destra, scegliere Publish (Pubblica).
4. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Per creare un nuovo pannello di controllo, scegliere Pubblica nuovo pannello di controllo come, quindi digitare un nome per il nuovo pannello di controllo.
 - Scegliere Sostituisci un pannello di controllo esistente, quindi scegliere il pannello di controllo dall'elenco.

Inoltre, puoi scegliere Opzioni di pubblicazione avanzate. Per ulteriori informazioni, consulta [Pubblicazione di pannelli di controllo](#).

5. Scegliere Publish dashboard (Pubblica pannello di controllo).
6. (Facoltativo) Scegliere una delle seguenti operazioni:
 - Per pubblicare un pannello di controllo senza condividerlo, scegliere x in alto a destra nella schermata Share dashboard with users (Condividi pannello di controllo con gli utenti) quando compare. È possibile condividere il pannello di controllo in un secondo momento scegliendo Condividi nella barra delle applicazioni.
 - Per condividere il pannello di controllo, seguire la procedura descritta in [Condivisione di dashboard Amazon Quick Sight](#).

Esecuzione di query come ruolo IAM in Amazon Quick Suite

Puoi migliorare la sicurezza dei dati utilizzando policy di accesso granulari anziché autorizzazioni più ampie per le origini dati connesse ad Amazon Athena, Amazon Redshift o Amazon S3. Inizia creando un ruolo AWS Identity and Access Management (IAM) con autorizzazioni da attivare quando una persona o un'API avvia una query. Quindi, un amministratore o uno sviluppatore di Quick Suite assegna il ruolo IAM a un'origine dati Athena o Amazon S3. Con questo ruolo, qualsiasi persona o API che esegue la query disporrà delle autorizzazioni esatte necessarie per eseguire la query.

Ecco alcuni aspetti da considerare prima di implementare ruoli run-as per migliorare la sicurezza dei dati:

- Spiega in che modo la sicurezza aggiuntiva funziona a vostro vantaggio.
- Collabora con il tuo amministratore di Quick Suite per scoprire se l'aggiunta di ruoli alle fonti di dati ti aiuta a soddisfare meglio i tuoi obiettivi o requisiti di sicurezza.
- Chiedi se questo tipo di sicurezza, per il numero di origini dati e di persone e applicazioni coinvolte, può essere documentato e gestito in modo fattibile dal tuo team. In caso contrario, chi si occuperà di quella parte del lavoro?
- In un'organizzazione strutturata, individua le parti interessate in team paralleli per i settori operativi, sviluppo e supporto IT. Chiedi la loro esperienza, i loro consigli e la loro disponibilità a sostenere il vostro piano.
- Prima di lanciare il progetto, prendi in considerazione la possibilità di fare un proof of concept che coinvolga le persone che hanno bisogno di accedere ai dati.

Le seguenti regole si applicano all'utilizzo dei ruoli run-as con Athena, Amazon Redshift e Amazon S3:

- A ogni fonte di dati può essere associata una sola fonte di dati RoleArn. I consumer dell'origine dati, che in genere accedono a set di dati ed elementi visivi, possono generare molti tipi diversi di query. Il ruolo pone dei limiti tra le query che funzionano e quelle che non funzionano.
- L'ARN deve corrispondere a un ruolo IAM nello stesso dell'istanza Account AWS di Quick Suite che lo utilizza.
- Il ruolo IAM deve avere una relazione di fiducia che consenta a Quick Suite di assumere il ruolo.
- L'identità che chiama Quick Suite APIs deve essere autorizzata a passare il ruolo prima di poter aggiornare la RoleArn proprietà. È necessario passare il ruolo solo durante la creazione o l'aggiornamento dell'ARN del ruolo. Le autorizzazioni non saranno rivalutate in seguito. Allo stesso modo, l'autorizzazione non è richiesta quando l'ARN del ruolo viene omissso.
- Quando l'ARN del ruolo viene omissso, l'origine dati Athena o Amazon S3 utilizza il ruolo a livello di account e le policy con ambito verso il basso.
- Quando è presente l'ARN del ruolo, il ruolo a livello di account e le eventuali policy con ambito verso il basso vengono entrambi ignorati. Per le origini dati Athena, le autorizzazioni di Lake Formation non vengono ignorate.
- Per le origini dati Amazon S3, sia il file manifesto che i dati specificati dal file manifesto devono essere accessibili utilizzando il ruolo IAM.
- La stringa ARN deve corrispondere a un ruolo IAM esistente Account AWS e Regione AWS dove i dati sono localizzati e interrogati.

Quando Quick Suite si connette a un altro servizio in AWS, utilizza un ruolo IAM. Per impostazione predefinita, questa versione meno granulare del ruolo viene creata da Quick Suite per ogni servizio che utilizza e il ruolo è gestito dagli Account AWS amministratori. Quando aggiungi un ARN per un ruolo IAM con una policy di autorizzazioni personalizzata, sovrascrivi il ruolo più ampio delle tue origini dati che richiedono una protezione aggiuntiva. Per ulteriori informazioni sulle policy, consulta [Creazione di una policy gestita dal cliente](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Esecuzione di query con origini dati Athena

Utilizza l'API per collegare l'ARN all'origine dati Athena. A tale scopo, aggiungi il ruolo ARN nella [RoleArn](#) proprietà di [AthenaParameters](#). Per la verifica, puoi vedere l'ARN del ruolo nella finestra di dialogo Modifica origine dati Athena. Tuttavia, ARN del ruolo è un campo di sola lettura.

Per iniziare, è necessario un ruolo IAM personalizzato, come illustrato nell'esempio seguente.

Tieni presente che il seguente esempio di codice è solo a scopo dimostrativo. Utilizza questo esempio solo in un ambiente di sviluppo e test temporaneo e non in un ambiente di produzione. La policy in questo esempio non protegge alcuna risorsa specifica, che deve essere inclusa in una policy implementabile. Inoltre, anche per lo sviluppo, è necessario aggiungere le informazioni del proprio account AWS .

I seguenti comandi creano un nuovo ruolo semplice e allegano alcune politiche che concedono le autorizzazioni a Quick Suite.

```
aws iam create-role \  
    --role-name TestAthenaRoleForQuickSight \  
    --description "Test Athena Role For QuickSight" \  
    --assume-role-policy-document '{  
        "Version": "2012-10-17"          ,  
        "Statement": [  
            {  
                "Effect": "Allow",  
                "Principal": {  
                    "Service": "quicksight.amazonaws.com"  
                },  
                "Action": "sts:AssumeRole"  
            }  
        ]  
    }'
```

Dopo aver identificato o creato un ruolo IAM da utilizzare con ciascuna fonte di dati, allega le policy utilizzando il `attach-role-policy`.

```
aws iam attach-role-policy \  
    --role-name TestAthenaRoleForQuickSight \  
    --policy-arn arn:aws:iam::222222222222:policy/service-role/  
AWSQuickSightS3Policy1  
  
aws iam attach-role-policy \  
    --role-name TestAthenaRoleForQuickSight \  
    --policy-arn arn:aws:iam::aws:policy/service-role/AWSQuicksightAthenaAccess1  
  
aws iam attach-role-policy \  
    --role-name TestAthenaRoleForQuickSight \  
    --policy-arn arn:aws:iam::aws:policy/AmazonS3Access1
```

Dopo aver verificato le autorizzazioni, puoi utilizzare il ruolo nelle fonti di dati di Quick Suite creando un nuovo ruolo o aggiornando un ruolo esistente. Quando usi questi comandi, aggiorna l' Account AWS ID e abbinalo Regione AWS al tuo.

Ricorda che questi frammenti di codice di esempio non sono destinati agli ambienti di produzione. AWS consiglia vivamente di identificare e utilizzare una serie di policy con privilegi minimi per i casi di produzione.

```
aws quicksight create-data-source
  --aws-account-id 222222222222 \
  --region us-east-1 \
  --data-source-id "athena-with-custom-role" \
  --cli-input-json '{
    "Name": "Athena with a custom Role",
    "Type": "ATHENA",
    "data sourceParameters": {
      "AthenaParameters": {
        "RoleArn": "arn:aws:iam::222222222222:role/
TestAthenaRoleForQuickSight"
      }
    }
  }'
```

Esecuzione di query con origini dati Amazon Redshift

Connetti i tuoi dati Amazon Redshift al ruolo run-as per migliorare la sicurezza dei dati con policy di accesso granulari. Puoi creare un ruolo run-as per origini dati Amazon Redshift che utilizzano una rete pubblica o una connessione VPC. Specifica il tipo di connessione che desideri utilizzare nella finestra di dialogo Modifica origine dati Amazon Redshift. Il ruolo run-as non è supportato per le origini dati di Amazon Redshift serverless.

Per iniziare, è necessario un ruolo IAM personalizzato, come illustrato nell'esempio seguente. I comandi seguenti creano un nuovo ruolo di esempio e allegano politiche che concedono autorizzazioni a Quick Suite.

```
aws iam create-role \
  --role-name TestRedshiftRoleForQuickSight \
  --description "Test Redshift Role For QuickSight" \
  --assume-role-policy-document '{
    "Version": "2012-10-17"
  },
```

```

    "Statement": [
      {
        "Effect": "Allow",
        "Principal": {
          "Service": "quicksight.amazonaws.com"
        },
        "Action": "sts:AssumeRole"
      }
    ]
  }'

```

Dopo aver identificato o creato un ruolo IAM da utilizzare con ciascuna origine dati, collega le policy con una `attach-role-policy`. Se l'autorizzazione `redshift:GetClusterCredentialsWithIAM` è collegata al ruolo che desideri utilizzare, i valori per `DatabaseUser` e `DatabaseGroups` sono facoltativi.

```

aws iam attach-role-policy \
--role-name TestRedshiftRoleForQuickSight \
--policy-arn arn:aws:iam:111122223333:policy/service-role/AWSQuickSightRedshiftPolicy

```

```

aws iam create-policy --policy-name RedshiftGetClusterCredentialsPolicy1 \
--policy-document file://redshift-get-cluster-credentials-policy.json

```

```

aws iam attach-role-policy \
--role-name TestRedshiftRoleForQuickSight \
--policy-arn arn:aws:iam:111122223333:policy/RedshiftGetClusterCredentialsPolicy1
// redshift-get-cluster-credentials-policy.json
{
  "Version": "2012-10-17"
  ,
  "Statement": [
    {
      "Sid": "RedshiftGetClusterCredentialsPolicy",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "redshift:GetClusterCredentials"
      ],
      "Resource": [
        "*"
      ]
    }
  ]
}

```

}

L'esempio precedente crea un'origine dati che utilizza i parametri IAM RoleARN, DatabaseUser e DatabaseGroups. Se desideri stabilire la connessione solo tramite il parametro RoleARN IAM, collega l'autorizzazione `redshift:GetClusterCredentialsWithIAM` al tuo ruolo, come mostrato nell'esempio seguente.

```
aws iam attach-role-policy \
--role-name TestRedshiftRoleForQuickSight \
--policy-arn arn:aws:iam:111122223333:policy/RedshiftGetClusterCredentialsPolicy1 //
redshift-get-cluster-credentials-policy.json {
  "Version": "2012-10-17"      ,
  "Statement": [
    {
      "Sid": "RedshiftGetClusterCredentialsPolicy",
      "Effect": "Allow",
      "Action": [ "redshift:GetClusterCredentialsWithIAM" ],
      "Resource": [ "*" ]
    }
  ]
}
```

Dopo aver verificato le autorizzazioni, puoi utilizzare il ruolo nelle fonti di dati di Quick Suite creando un nuovo ruolo o aggiornando un ruolo esistente. Quando usi questi comandi, aggiorna l'ID dell' AWS account e la AWS regione in modo che corrispondano ai tuoi.

```
aws quicksight create-data-source \
--region us-west-2 \
--endpoint https://quicksight.us-west-2.quicksight.aws.com/ \
--cli-input-json file://redshift-data-source-iam.json \
redshift-data-source-iam.json is shown as below
{
  "AwsAccountId": "AWSACCOUNTID",
  "DataSourceId": "DATSOURCEID",
  "Name": "Test redshift demo iam",
  "Type": "REDSHIFT",
  "DataSourceParameters": {
    "RedshiftParameters": {
      "Database": "integ",
      "Host": "redshiftdemocluster.us-west-2.redshift.amazonaws.com",
      "Port": 8192,
      "ClusterId": "redshiftdemocluster",
```

```

        "IAMParameters": {
            "RoleArn":
"arn:aws:iam::222222222222:role/TestRedshiftRoleForQuickSight",
            "DatabaseUser": "user",
            "DatabaseGroups": ["admin_group", "guest_group", "guest_group_1"]
        }
    },
    "Permissions": [
        {
            "Principal": "arn:aws:quicksight:us-east-1:AWSACCOUNTID:user/default/demoname",
            "Actions": [
                "quicksight:DescribeDataSource",
                "quicksight:DescribeDataSourcePermissions",
                "quicksight:PassDataSource",
                "quicksight:UpdateDataSource",
                "quicksight>DeleteDataSource",
                "quicksight:UpdateDataSourcePermissions"
            ]
        }
    ]
}

```

Se l'origine dati utilizza il tipo di connessione VPC, utilizza la seguente configurazione VPC.

```

{
    "AwsAccountId": "AWSACCOUNTID",
    "DataSourceId": "DATASOURCEID",
    "Name": "Test redshift demo iam vpc",
    "Type": "REDSHIFT",
    "DataSourceParameters": {
        "RedshiftParameters": {
            "Database": "mydb",
            "Host": "vpcdemo.us-west-2.redshift.amazonaws.com",
            "Port": 8192,
            "ClusterId": "vpcdemo",
            "IAMParameters": {
                "RoleArn":
"arn:aws:iam::222222222222:role/TestRedshiftRoleForQuickSight",
                "DatabaseUser": "user",
                "AutoCreateDatabaseUser": true
            }
        }
    }
}

```

```

    },
    "VpcConnectionProperties": {
      "VpcConnectionArn": "arn:aws:quicksight:us-west-2:222222222222:vpcConnection/VPC
Name"
    },
    "Permissions": [
      {
        "Principal": "arn:aws:quicksight:us-east-1:222222222222:user/default/demoname",
        "Actions": [
          "quicksight:DescribeDataSource",
          "quicksight:DescribeDataSourcePermissions",
          "quicksight:PassDataSource",
          "quicksight:UpdateDataSource",
          "quicksight>DeleteDataSource",
          "quicksight:UpdateDataSourcePermissions"
        ]
      }
    ]
  }
}

```

Se la tua origine dati utilizza l'autorizzazione `redshift:GetClusterCredentialsWithIAM` e non utilizza i parametri `DatabaseUser` o `DatabaseGroups`, concedi al ruolo l'accesso ad alcune o a tutte le tabelle dello schema. Per verificare se a un ruolo sono state concesse le autorizzazioni `SELECT` per una tabella specifica, inserisci il seguente comando in Amazon Redshift Query Editor.

```

SELECT
u.username,
t.schemaname||'.'||t.tablename,
has_table_privilege(u.username,t.tablename,'select') AS user_has_select_permission
FROM
pg_user u
CROSS JOIN
pg_tables t
WHERE
u.username = 'IAMR:RoLeName'
AND t.tablename = tableName

```

Per ulteriori informazioni sull'azione `SELECT` in Amazon Redshift Query Editor, consulta [SELECT](#).

Per concedere le autorizzazioni `SELECT` al ruolo, inserisci il seguente comando in Amazon Redshift Query Editor.


```
GRANT SELECT ON { [ TABLE ] table_name [, ...] | ALL TABLES IN SCHEMA
schema_name [, ...] } TO "IAMR:RoLename";
```

Per ulteriori informazioni sull'azione GRANT in Amazon Redshift Query Editor, consulta [GRANT](#).

Esecuzione di query con origini dati Amazon S3

Le sorgenti dati di Amazon S3 contengono un file manifest che Quick Suite utilizza per trovare e analizzare i dati. Puoi caricare un file manifest JSON tramite la console Quick Suite oppure puoi fornire un URL che punti a un file JSON in un bucket S3. Se scegli di fornire un URL, a Quick Suite deve essere concessa l'autorizzazione per accedere al file in Amazon S3. Utilizza la console di amministrazione di Quick Suite per controllare l'accesso al file manifest e ai dati a cui fa riferimento.

Con la RoleArn proprietà, puoi concedere l'accesso al file manifest e ai dati a cui fa riferimento tramite un ruolo IAM personalizzato che sostituisce il ruolo a livello di account. Utilizza l'API per collegare l'ARN al file manifesto dell'origine dati Amazon S3. [A tale scopo, includi il ruolo ARN nella RoleArn proprietà di S3Parameters](#). Per la verifica, puoi vedere l'ARN del ruolo nella finestra di dialogo Modifica origine dati S3. Tuttavia, ARN del ruolo è un campo di sola lettura, come illustrato nello screenshot seguente.

Per iniziare, crea un file manifesto di Amazon S3. Quindi, puoi caricarlo su Amazon Quick Suite quando crei un nuovo set di dati Amazon S3 o inserire il file nel bucket Amazon S3 che contiene i tuoi file di dati. Visualizza l'esempio seguente per vedere come potrebbe apparire un file manifesto:

```
{
  "fileLocations": [
    {
      "URIPrefixes": [
        "s3://quicksightUser-run-as-role/data/"
      ]
    }
  ],
  "globalUploadSettings": {
    "format": "CSV",
    "delimiter": ",",
    "textqualifier": "'",
    "containsHeader": "true"
  }
}
```

Per istruzioni su come creare un file manifesto, consulta [Formati supportati per i file manifesto di Amazon S3](#).

Dopo aver creato un file manifest e averlo aggiunto al tuo bucket Amazon S3 o averlo caricato su Quick Suite, crea o aggiorna un ruolo esistente in IAM che concede l'accesso. `s3:GetObject`
L'esempio seguente illustra come aggiornare un ruolo IAM esistente con l'API: AWS

```
aws iam put-role-policy \
  --role-name QuickSightAccessToS3RunAsRoleBucket \
  --policy-name GrantS3RunAsRoleAccess \
  --policy-document '{
    "Version": "2012-10-17"
    ,
    "Statement": [
      {
        "Effect": "Allow",
        "Action": "s3:ListBucket",
        "Resource": "arn:aws:s3:::s3-bucket-name"
      },
      {
        "Effect": "Allow",
        "Action": "s3:GetObject",
        "Resource": "arn:aws:s3:::s3-bucket-name/manifest.json"
      },
      {
        "Effect": "Allow",
        "Action": "s3:GetObject",
        "Resource": "arn:aws:s3:::s3-bucket-name/*"
      }
    ]
  }'
```

Dopo che la policy ha concesso l'accesso `s3:GetObject`, puoi iniziare a creare origini dati che applichino la put-role-policy aggiornata al file manifesto dell'origine dati Amazon S3.

```
aws quicksight create-data-source --aws-account-id 111222333444 --region us-west-2 --
endpoint https://quicksight.us-west-2.quicksight.aws.com/ \
  --data-source-id "s3-run-as-role-demo-source" \
  --cli-input-json '{
    "Name": "S3 with a custom Role",
    "Type": "S3",
    "DataSourceParameters": {
      "S3Parameters": {
```

```
"RoleArn": "arn:aws:iam::111222333444:role/  
QuickSightAccessRunAsRoleBucket",  
  "ManifestFileLocation": {  
    "Bucket": "s3-bucket-name",  
    "Key": "manifest.json"  
  }  
}  
'
```

Dopo aver verificato le autorizzazioni, puoi utilizzare il ruolo nelle fonti di dati di Quick Suite, creando un nuovo ruolo o aggiornando un ruolo esistente. Quando usi questi comandi, assicurati di aggiornare l' Account AWS ID e di Regione AWS abbinarlo al tuo.

Eliminazione di set di dati

Important

Al momento, l'eliminazione di un set di dati è irreversibile e può causare una perdita irreversibile del lavoro. Le eliminazioni non comportano a cascata l'eliminazione di oggetti dipendenti. Al contrario, gli oggetti dipendenti smettono di funzionare, anche se sostituisci il set di dati eliminato con un set di dati identico.

Prima di eliminare un set di dati, consigliamo vivamente di puntare ogni analisi o pannello di controllo dipendente a un nuovo set di dati.

Al momento, quando elimini un set di dati mentre gli elementi visivi dipendenti esistono ancora, le analisi e i pannelli di controllo che contengono tali elementi non possono assimilare nuovi metadati. Rimangono visibili, ma non possono funzionare. Non possono essere riparati aggiungendo un set di dati identico.

Questo perché i set di dati includono metadati integrali per le analisi e i pannelli di controllo che dipendono da quel set di dati. Questi metadati vengono generati in modo univoco per ogni set di dati. Sebbene il motore Quick Sight sia in grado di leggere i metadati, non è leggibile dagli esseri umani (ad esempio, non contiene nomi di campo). Quindi, una replica esatta del set di dati ha metadati diversi. I metadati di ogni set di dati sono univoci, anche per più set di dati che condividono lo stesso nome e gli stessi campi.

Eliminazione di un set di dati

1. Verificare che il set di dati non sia utilizzato da analisi o pannelli di controllo che altri utenti desiderano continuare a utilizzare.

Nella pagina Dati, scegli il set di dati che non ti serve più. Quindi scegli Elimina set di dati in alto a destra.

2. Se ricevi un avviso se questo set di dati è in uso, tieni traccia di tutte le analisi e i pannelli di controllo dipendenti e puntali a un set di dati diverso. Se non è possibile, prova una o più di queste best practice invece di eliminarla:

- Rinominare il set di dati, in modo che il set di dati sia chiaramente obsoleto.
- Filtrare i dati in modo che il set di dati non abbia righe.
- Rimuovere l'accesso di tutti gli altri al set di dati.

È buona norma utilizzare qualsiasi mezzo per comunicare ai proprietari di oggetti dipendenti che questo set di dati è obsoleto. e fornire tempo sufficiente per intervenire.

3. Dopo aver verificato che non ci siano oggetti dipendenti che smetteranno di funzionare dopo l'eliminazione del set di dati, scegliere il set di dati e selezionare Elimina set di dati. Confermare la scelta oppure scegliere Cancel (Annulla).

Important

Al momento, l'eliminazione di un set di dati è irreversibile e può causare una perdita irreversibile del lavoro. Le eliminazioni non comportano a cascata l'eliminazione di oggetti dipendenti. Al contrario, gli oggetti dipendenti smettono di funzionare, anche se sostituisci il set di dati eliminato con un set di dati identico.

Aggiunta di un set di dati a un'analisi

Dopo aver creato un'analisi, puoi aggiungere più set di dati all'analisi. Puoi quindi utilizzare questi dati per creare altri elementi visivi.

All'interno dell'analisi puoi aprire qualsiasi set di dati per la modifica, ad esempio per aggiungere o rimuovere campi o eseguire altre attività di preparazione dei dati. Puoi inoltre rimuovere o sostituire i set di dati.

Il set di dati selezionato viene visualizzato nella parte superiore del riquadro Data (Dati). Si tratta del set di dati utilizzato dall'elemento visivo attualmente selezionato. Ogni elemento visivo può utilizzare solo un set di dati. La scelta di un elemento visivo diverso cambia il set di dati selezionato, ovvero risulterà selezionato quello utilizzato dall'elemento visivo scelto.

Per modificare manualmente il set di dati selezionato, scegliere l'elenco di set di dati nella parte superiore del riquadro Data (Dati), quindi scegliere un set di dati diverso. In tal modo, si deselecta l'elemento visivo attualmente selezionato se non utilizza questo set di dati. Scegli quindi un elemento visivo che utilizza il set di dati selezionato. Oppure scegliere Add (Aggiungi) nel riquadro Visuals (Immagini) per creare una nuova immagine utilizzando il set di dati selezionato.

Se si sceglie Suggesto nella barra degli strumenti per visualizzare gli elementi visivi suggeriti, verranno visualizzati gli elementi visivi che fanno riferimento al set di dati attualmente selezionato.

Nel riquadro Filtro vengono visualizzati solo i filtri disponibili per il set di dati selezionato. È inoltre possibile creare filtri solo per il set di dati attualmente selezionato.

Argomenti

- [Sostituzione di set di dati](#)
- [Rimozione di un set di dati da un'analisi](#)

Utilizza la procedura seguente per aggiungere un set di dati a un'analisi oppure modificare un set di dati utilizzato da un'analisi.

Per aggiungere un set di dati a un'analisi

1. Nella pagina di analisi, passa al riquadro Dati ed espandi il menu a discesa Set di dati.
2. Scegliere Add a new dataset (Aggiungi un nuovo set di dati) per aggiungere un set di dati. Oppure scegliere Manage datasets (Gestisci set di dati) per modificare un set di dati. Per ulteriori informazioni sulla modifica di un set di dati, consulta [Modifica di set di dati](#).
3. Viene visualizzato un elenco dei set di dati disponibili. Scegliere un set di dati, quindi scegliere Seleziona. Per annullare, scegliere Cancel (Annulla).

Sostituzione di set di dati

In un'analisi puoi aggiungere, modificare, sostituire o rimuovere i set di dati. Utilizza questa sezione per ulteriori informazioni su come sostituire i set di dati.

Quando un set di dati viene sostituito, il nuovo set di dati deve includere colonne simili per garantire il corretto funzionamento dell'elemento visivo associato. La sostituzione del set di dati cancellerà anche la cronologia di annullamento e ripetizione per l'analisi. Ciò significa che non potrai utilizzare i pulsanti di annullamento e ripetizione nella barra delle applicazioni per sfogliare le modifiche apportate. Quindi, quando decidi di modificare il set di dati, la progettazione dell'analisi dovrebbe essere piuttosto stabile, non nel bel mezzo di una fase di modifica.

Sostituzione di un set di dati

1. Nella pagina di analisi, passa al riquadro Dati ed espandi il menu a discesa Set di dati.
2. Scegliere Manage datasets (Gestisci set di dati).
3. Scegliere i puntini di sospensione (...) accanto al set di dati che si desidera sostituire e quindi selezionare Replace (Sostituisci).
4. Nella pagina Seleziona set di dati sostitutivo, scegli un set di dati dall'elenco, quindi scegli Seleziona.

Note

La sostituzione di un set di dati cancellerà la cronologia di annullamento e ripetizione per l'analisi corrente.

Il set di dati viene sostituito con quello nuovo. L'elenco dei campi e gli elementi visivi vengono aggiornati in base al nuovo set di dati.

A questo punto, puoi decidere di aggiungere un nuovo set di dati, modificare il nuovo set di dati o sostituirlo con uno diverso. Scegliere Close (Chiudi) per uscire.

Se il nuovo set di dati non corrisponde

In alcuni casi, il set di dati di sostituzione selezionato non contiene tutti i campi e tutte le gerarchie utilizzati dagli elementi visivi, dai filtri, dai parametri e dai campi calcolati inclusi nell'analisi. In tal caso, riceverai un avviso da Quick Sight che mostra un elenco di colonne mancanti o non corrispondenti.

Se ciò accade, è possibile aggiornare la mappatura dei campi tra i due set di dati.

Aggiornamento della mappatura dei campi

1. Nella pagina Mancata corrispondenza nel set di dati sostitutivo, scegli Aggiorna mappatura dei campi.
2. Nella pagina Aggiorna la mappatura dei campi, scegli il menu a discesa per i campi che desideri mappare e scegli un campo dall'elenco su cui mapparla.

Se il campo non è presente nel nuovo set di dati, scegli Ignora questo campo.

3. Scegli Conferma per confermare gli aggiornamenti.
4. Scegli Chiudi per chiudere la pagina e tornare all'analisi.

Il set di dati viene sostituito con quello nuovo. L'elenco dei campi e gli elementi visivi vengono aggiornati in base al nuovo set di dati.

Qualsiasi elemento visivo che utilizzava un campo che ora manca nel nuovo set di dati viene aggiornato come vuoto. Puoi leggere campi dell'elemento visivo o rimuovere l'elemento visivo dall'analisi.

Se cambi idea dopo aver sostituito il set di dati, puoi comunque ripristinarlo. Supponiamo che tu abbia sostituito il set di dati e che in seguito tu abbia riscontrato che è troppo difficile modificare l'analisi in base al nuovo set di dati. Puoi annullare qualsiasi modifica apportata all'analisi. Puoi quindi sostituire il nuovo set di dati con quello originale oppure con un set di dati maggiormente corrispondente ai requisiti dell'analisi.

Rimozione di un set di dati da un'analisi

Utilizza la procedura seguente per eliminare un set di dati da un'analisi.

Eliminazione di un set di dati da un'analisi

1. Nella pagina di analisi, passa al riquadro Dati ed espandi il menu a discesa Set di dati.
2. Scegliere Manage datasets (Gestisci set di dati).
3. Scegliere i puntini di sospensione (...) accanto al set di dati che si desidera sostituire e quindi selezionare Remove (Rimuovi). Si noti che non è possibile eliminare un set di dati se è l'unico presente nell'analisi.
4. Seleziona Close (Chiudi) per chiudere la finestra di dialogo.

Utilizzo di fonti di dati in Amazon Quick Sight

Utilizza un'origine dati per accedere a un datastore esterno. Le origini dati di Amazon S3 salvano le informazioni del file manifesto. Salesforce e le origini dati del database, invece, salvano le informazioni di connessione come credenziali. In questi casi, puoi creare facilmente più set di dati dal datastore senza dover immettere nuovamente le informazioni. Le informazioni di connessione non vengono salvate per i file di testo o i file di Microsoft Excel.

Argomenti

- [Creazione di un'origine dati](#)
- [Modifica di un'origine dati](#)
- [Eliminazione di un'origine dati](#)

Creazione di un'origine dati

Destinatari: autori di Amazon Quick Suite

In qualità di autore di analisi in Amazon Quick Suite, non devi capire nulla sull'infrastruttura che usi per connetterti ai tuoi dati. Si imposta una nuova origine dati una sola volta.

Dopo aver configurato un'origine dati, puoi accedervi dal relativo riquadro nella console di Quick Suite. È possibile utilizzarla per creare uno o più set di dati. Dopo aver impostato un set di dati, è possibile accedere al set di dati anche dal relativo riquadro. Astruendo i dettagli tecnici, Amazon Quick Sight semplifica le connessioni dati.

Note

Non è necessario memorizzare le impostazioni di connessione per i file che si intende caricare manualmente. Per ulteriori informazioni sui caricamenti di file, vedere [Creazione di set di dati](#).

Prima di iniziare ad aggiungere un nuovo profilo di connessione all'origine dati ad Amazon Quick Suite, raccogli le informazioni necessarie per connetterti all'origine dati. In alcuni casi, è possibile pianificare di copiare e incollare le impostazioni da un file. In tal caso, assicurarsi che il file non contenga caratteri di formattazione (elenchi puntati o numeri) o spazi vuoti (spazi, tabulazioni).

Assicurarsi inoltre che il file non contenga caratteri "gremlin" non testuali come non ASCII, null (ASCII 0) e caratteri di controllo.

Nell'elenco seguente sono incluse le informazioni per raccogliere le impostazioni più comunemente utilizzate:

- Origine dati a cui connettersi.

Assicurarsi di sapere a quale origine è necessario connettersi per la creazione di report. Questa origine potrebbe essere diversa dall'origine che memorizza, elabora o fornisce l'accesso ai dati.

Ad esempio, supponiamo che tu sia un nuovo analista in una grande azienda. Si desidera analizzare i dati dal sistema di ordinazione, che si sa utilizza Oracle. Tuttavia, non è possibile interrogare direttamente i dati OLTP (Online Transaction Processing). Un sottoinsieme di dati viene estratto e memorizzato in un bucket su Amazon S3, ma non si ha nemmeno accesso a quello. I tuoi nuovi colleghi spiegano che usano i AWS Glue crawler per leggere i file e accedervi. AWS Lake Formation Con ulteriori ricerche, scoprirai che devi usare una query Amazon Athena come fonte di dati in Amazon Quick Sight. Il punto qui è che non è sempre ovvio quale tipo di origine dati scegliere.

- Nome descrittivo per il nuovo riquadro dell'origine dati.

Ogni nuova connessione all'origine dati richiede un nome univoco e descrittivo. Questo nome viene visualizzato nell'elenco Amazon Quick Sight delle fonti di dati esistenti, che si trova nella parte inferiore della schermata Crea un set di dati. Utilizzare un nome che semplifichi la distinzione delle origini dati da altre origini dati simili. Il tuo nuovo profilo di origine dati Amazon Quick Sight mostra sia il logo del software di database che il nome personalizzato che assegna.

- Nome del server o dell'istanza a cui connettersi.

Un nome univoco o un altro identificatore identificherà il connettore server dell'origine dati sulla rete. I descrittori variano a seconda di quello a cui ci si connette, ma in genere è uno o più dei seguenti:

- Hostname (Nome host)
- IP address (Indirizzo IP)
- ID cluster
- ID istanza
- Connector
- URL basato sul sito

- Il nome della raccolta di dati che si desidera utilizzare.

Il descrittore varia a seconda dell'origine dati, ma in genere è uno dei seguenti:

- Database
- Warehouse
- Bucket S3
- Catalogo
- Schema

In alcuni casi, potrebbe essere necessario includere un file manifest o una query.

- Il nome utente che desideri venga utilizzato da Amazon Quick Sight.

Ogni volta che Amazon Quick Sight si connette utilizzando questo profilo di origine dati (riquadro), utilizza il nome utente indicato nelle impostazioni di connessione. In alcuni casi, questo potrebbe essere il tuo login personale. Ma se hai intenzione di condividerlo con altre persone, chiedi all'amministratore di sistema di creare credenziali da utilizzare per le connessioni Amazon Quick Sight.

- Che tipo di connessione utilizzare. È possibile scegliere una rete pubblica o una connessione VPC. Se hai più di una connessione VPC disponibile, identificare quella da utilizzare per raggiungere l'origine dei dati.
- Alcune origini dati richiedono impostazioni aggiuntive, ad esempio Secure Sockets Layer (SSL) o token API.

Dopo aver salvato le impostazioni di connessione come profilo origine dati, è possibile creare un set di dati selezionandone il riquadro. Le connessioni vengono archiviate come profili di connessione di origine dati in Amazon Quick Sight.

Per visualizzare i profili di connessione esistenti, apri la pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati, scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.

Per un elenco delle connessioni a origini dati supportate ed esempi, consultare [Connect ai tuoi dati con integrazioni e set di dati](#).

Dopo aver creato un'origine dati in Quick Sight, puoi [creare un set](#) di dati in Quick Sight che contiene i dati dell'origine dati connessa. È inoltre possibile [aggiornare le informazioni sulla connessione all'origine dati](#) in qualsiasi momento.

Modifica di un'origine dati

Puoi modificare un'origine dati di database esistente per aggiornare le informazioni di connessione, ad esempio il nome del server o le credenziali utente. Puoi anche modificare un'origine dati Amazon Athena esistente per aggiornare il nome dell'origine dati. Non puoi modificare le origini dati Amazon S3 o Salesforce.

Modifica di un'origine dati di database

Utilizza la procedura seguente per modificare un'origine dati di database.

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Data a sinistra. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
2. Scegli una fonte di dati del database.
3. Scegliere Edit Data Source (Modifica origine dati).
4. Modificare le informazioni relative all'origine dati:
 - Se si sta modificando un'origine dati di database con rilevamento automatico, è possibile modificare le impostazioni seguenti:
 - In Data source name (Nome origine dati) digitare un nome per l'origine dati.
 - In Instance ID (ID istanza) scegliere il nome dell'istanza o del cluster a cui connettersi nell'elenco disponibile.
 - Database name (Nome del database) indica il database predefinito di Instance ID (ID istanza) del cluster o dell'istanza. Per utilizzare un altro database nel cluster o nell'istanza, immettere il relativo nome.
 - Per UserName, inserisci il nome utente di un account utente che dispone delle autorizzazioni per eseguire le seguenti operazioni:
 - Accesso al database di destinazione.
 - Lettura (esecuzione di un'istruzione su SELECT) di tutte le tabelle del database da utilizzare.
 - In Password immetti la password per l'account utente specificato.
 - Se si sta modificando un'origine dati di database esterna, è possibile modificare le impostazioni seguenti:
 - In Data source name (Nome origine dati) digitare un nome per l'origine dati.
 - In Database server (Server database) immettere uno dei seguenti valori:

- Per un cluster Amazon Redshift immettere l'endpoint del cluster senza il numero di porta. Ad esempio, se il valore dell'endpoint è `clustername.1234abcd.us-west-2.redshift.amazonaws.com:1234`, immettere `clustername.1234abcd.us-west-2.redshift.amazonaws.com`. È possibile recuperare il valore dell'endpoint dal campo Endpoint nella pagina dei dettagli del cluster nella console di Amazon Redshift.
 - Per un' EC2 istanza Amazon di PostgreSQL, MySQL o SQL Server, inserisci l'indirizzo DNS pubblico. Puoi ottenere il valore DNS pubblico dal campo DNS pubblico nel riquadro dei dettagli dell'istanza nella console. EC2
 - Per un' EC2 istanza non Amazon di PostgreSQL, MySQL o SQL Server, inserisci il nome host o l'indirizzo IP pubblico del server di database.
 - In Port (Porta) immettere la porta utilizzata dal cluster o dall'istanza per le connessioni.
 - In Database name (Nome del database) immettere il nome del database da utilizzare.
 - Ad esempio Username, inserisci il nome utente di un account utente che dispone delle autorizzazioni per eseguire le seguenti operazioni:
 - Accesso al database di destinazione.
 - Lettura (esecuzione di un'istruzione su SELECT) di tutte le tabelle del database da utilizzare.
 - In Password immetti la password per l'account utente specificato.
5. Scegliere Validate connection (Convalida connessione).
 6. Se la connessione viene convalidata, scegliere Update data source (Aggiorna origine dati). In caso contrario, correggere le informazioni di connessione e riprovare a eseguire la convalida.
 7. Se si desidera creare un nuovo set di dati utilizzando l'origine dati aggiornata, seguire le istruzioni riportate in [Creazione di un set di dati da un database](#). In caso contrario, chiudere la finestra di dialogo Choose your table (Scegli la tabella).

Modifica di un'origine dati Athena

Utilizzare la procedura seguente per modificare un'origine dati Athena.

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Dati a sinistra. Scegli Crea, quindi scegli Nuovo set di dati.
2. Scegli un'origine dati Athena.
3. Scegliere Edit Data Source (Modifica origine dati).

4. In Data source name (Nome origine dati) immettere un nuovo nome.
5. Viene visualizzata la schermata Manage data source sharing (Gestisci condivisione origine dati). Nella scheda Users (Utenti), individuare l'utente che si desidera rimuovere.
6. Se si desidera creare un nuovo set di dati utilizzando l'origine dati aggiornata, seguire le istruzioni riportate in [Creazione di un set di dati utilizzando i dati di Amazon Athena](#). In caso contrario, chiudere la finestra di dialogo Choose your table (Scegli la tabella).

Eliminazione di un'origine dati

Se l'origine dati non è più necessaria, puoi eliminarla. L'eliminazione di un'origine dati di database basata su query rende inutilizzabile qualsiasi set di dati associato. L'eliminazione di un'origine dati del database basato su Amazon S3, Salesforce o SPICE non impedisce di utilizzare i set di dati associati, perché i dati sono archiviati in [SPICE](#). Tuttavia, non potrai più aggiornare tali set di dati.

Per eliminare un'origine dati

1. Scegli la fonte di dati che desideri eliminare.
2. Scegli Delete (Elimina).

Aggiornamento dei dati in Amazon Quick Sight

Durante l'aggiornamento dei dati, Amazon Quick Sight gestisce i set di dati in modo diverso a seconda delle proprietà di connessione e della posizione di archiviazione dei dati.

Se Quick Sight si connette al data store utilizzando un'interrogazione diretta, i dati si aggiornano automaticamente quando apri un set di dati, un'analisi o un pannello di controllo associato. I controlli dei filtri vengono aggiornati automaticamente ogni 24 ore.

Per aggiornare SPICE i set di dati, Quick Sight deve autenticarsi in modo indipendente utilizzando le credenziali archiviate per connettersi ai dati. Quick Sight non può aggiornare i dati caricati manualmente, nemmeno dai bucket S3, anche se sono archiviati in SPICE perché Quick Sight non memorizza i metadati di connessione e posizione. Se desideri aggiornare automaticamente i dati archiviati in un bucket S3, crea un set di dati utilizzando la scheda dell'origine dati S3.

Per i file caricati manualmente su SPICE, puoi aggiornarli manualmente importando nuovamente il file. Se desideri riutilizzare il nome del set di dati originale per il nuovo file, rinomina o elimina prima il set di dati originale. Quindi assegna il nome preferito al nuovo set di dati. Inoltre, controlla che i nomi

dei campi abbiano lo stesso nome e tipo di dati. Apri l'analisi e sostituisci il set di dati originale con il nuovo set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Sostituzione di set di dati](#).

Puoi aggiornare i set di dati di [SPICE](#) in qualsiasi momento. L'aggiornamento importa nuovamente i dati in SPICE in modo che i dati includano tutte le modifiche apportate dopo l'ultima importazione.

Per Amazon Quick Sight Standard Edition, puoi eseguire un aggiornamento completo dei tuoi SPICE dati in qualsiasi momento. Per Amazon Quick Sight Enterprise Edition, puoi eseguire un aggiornamento completo o incrementale (solo origini dati basate su SQL) in qualsiasi momento.

Note

Se il tuo set di dati utilizza CustomSQL, l'aggiornamento incrementale potrebbe non essere vantaggioso. Se la query SQL è complessa, il database potrebbe non riuscire a ottimizzare il filtro con la finestra di riepilogo. Ciò può far sì che la query che richiede i dati impieghi più tempo di un aggiornamento completo. Si consiglia di provare a ridurre i tempi di esecuzione delle query eseguendo la rifattorizzazione dell'SQL personalizzato. Tieni presente che i risultati potrebbero variare a seconda del tipo di ottimizzazione effettuata.

Puoi aggiornare i dati di SPICE usando uno dei seguenti approcci:

- Puoi utilizzare le opzioni disponibili nella pagina Set di dati.
- È possibile aggiornare un set di dati durante la modifica di un set di dati.
- Puoi pianificare gli aggiornamenti nelle impostazioni del set di dati.
- Puoi utilizzare l'operazione [CreateIngestion](#) API per aggiornare i dati.

Quando crei o modifichi un set di dati SPICE, puoi abilitare le notifiche e-mail sullo stato di caricamento dei dati. Questa opzione avvisa i proprietari del set di dati se i dati non vengono caricati o aggiornati. Per attivare le notifiche, seleziona l'opzione Invia e-mail ai proprietari quando un aggiornamento non riesce che appare nella schermata Termina la creazione del set di dati. Questa opzione non è disponibile per i set di dati creati utilizzando Carica un file nella pagina dei set di dati.

Negli argomenti seguenti è disponibile una spiegazione dei diversi approcci all'aggiornamento e all'utilizzo dei dati SPICE.

Argomenti

- [Importazione dei dati in SPICE](#)

- [Aggiornamento dei dati SPICE](#)
- [Utilizzo dei dati SPICE in un'analisi](#)
- [Visualizza la cronologia di importazione di SPICE](#)
- [Risoluzione degli errori relativi alle righe ignorate](#)
- [Codici di errore di importazione di SPICE](#)
- [Aggiornamento dei file in un set di dati](#)

Importazione dei dati in SPICE

Quando importi dati in un set di dati anziché utilizzare una query SQL diretta, SPICE questi diventano dati a causa del modo in cui vengono archiviati. SPICE (Super-fast, Parallel, In-memory Calculation Engine) è il robusto motore in memoria utilizzato da Amazon Quick Sight. È stato sviluppato per eseguire rapidamente calcoli avanzati e restituire dati significativi. Nella Enterprise Edition, i dati archiviati in SPICE vengono crittografati a riposo.

Quando crei o modifichi un set di dati, scegli di utilizzare SPICE o una query diretta, a meno che il set di dati non contenga file caricati. L'importazione (detta anche acquisizione) dei dati in SPICE consente di risparmiare tempo e denaro:

- Le tue query analitiche vengono elaborate più rapidamente.
- Non è necessario attendere l'elaborazione di una query diretta.
- I dati archiviati in SPICE possono essere riutilizzati più volte senza incorrere in costi aggiuntivi. Se utilizzi un'origine dati che addebita un costo per query, ti verranno addebitati i costi per l'esecuzione delle query sui dati quando crei il set di dati per la prima volta e successivamente quando aggiorni il set di dati.

SPICE la capacità viene allocata separatamente per ciascuno di essi. Regione AWS La SPICE capacità predefinita viene assegnata automaticamente alla casa. Regione AWS Per ogni AWS account, la SPICE capacità è condivisa da tutte le persone che utilizzano Quick Sight in un unico Regione AWS account. Gli altri non Regioni AWS hanno SPICE capacità a meno che tu non scelga di acquistarne alcuni. Gli amministratori di Quick Sight possono visualizzare la [SPICE](#) capacità disponibile in ciascuna di esse Regione AWS e quanta di essa è attualmente in uso. Un amministratore di Quick Sight può acquistare più SPICE capacità o rilasciare la SPICE capacità inutilizzata secondo necessità. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurare SPICE la capacità di memoria](#).

Argomenti

- [Stima delle dimensioni dei set di dati SPICE](#)

Stima delle dimensioni dei set di dati SPICE

La dimensione di un set di dati SPICE rispetto alla SPICE capacità dell'account Quick Suite è chiamata dimensione logica. La dimensione logica di un set di dati non è uguale alla dimensione del file o della tabella di origine del set di dati. Il calcolo della dimensione logica di un set di dati viene effettuato dopo che sono state definite tutte le trasformazioni dei tipi di dati e le colonne calcolate durante la preparazione dei dati. Questi campi compaiono in SPICE in un modo che ottimizza le prestazioni delle query. Qualsiasi modifica apportata in un'analisi non ha effetto sulla dimensione logica dei dati in SPICE. Solo le modifiche che vengono salvate nel set di dati si applicano alla capacità di SPICE.

La dimensione logica di un set di dati SPICE dipende dai tipi di dati dei campi del set di dati e dal numero di righe del set di dati. I tre tipi di dati SPICE sono decimali, date e stringhe. Puoi trasformare il tipo di dati di un campo durante la fase di preparazione dei dati per adattarlo alle tue esigenze di visualizzazione dei dati. Ad esempio, è possibile che il file che desideri importare contenga tutte le stringhe (testo). Tuttavia, affinché queste possano essere utilizzate in modo significativo in un'analisi, devi preparare i dati cambiando i relativi tipi nella loro forma corretta. I campi contenenti i prezzi possono essere modificati da stringhe in decimali e i campi che contengono le date vengono cambiati da stringhe in date. Puoi anche creare campi calcolati ed escludere i campi che non ti servono dalla tabella di origine. Quando hai finito di preparare il set di dati e tutte le trasformazioni sono complete, puoi stimare la dimensione logica dello schema finale.

Note

I tipi di dati geospaziali utilizzano i metadati per interpretare il tipo di dati fisico. Latitudine e longitudine sono valori numerici, mentre tutte le altre categorie geospaziali sono stringhe.

Nella formula seguente, i decimali e le date vengono calcolati come 8 byte per cella con 4 byte aggiuntivi per i dati ausiliari. Le stringhe vengono calcolate in base alla lunghezza del testo nella codifica UTF-8 più 24 byte per la codifica ausiliaria. I tipi di dati di tipo stringa richiedono più spazio a causa dell'indicizzazione aggiuntiva richiesta da SPICE per fornire prestazioni di query elevate.

```
Logical dataset size in bytes =
```



```
(Number of Numeric cells * (12 bytes per cell))  
+ (Number of Date cells * (12 bytes per cell))  
+ SUM ((24 bytes + UTF-8 encoded length) per Text cell)
```

La formula precedente deve essere utilizzata solo per stimare la dimensione di un singolo set di dati in SPICE. L'utilizzo SPICE della capacità è la dimensione totale di tutti i set di dati in un account in una regione specifica. Quick Sight non consiglia di utilizzare questa formula per stimare la SPICE capacità totale utilizzata dall'account Quick Sight.

Aggiornamento dei dati SPICE

Aggiornamento di un set di dati

Utilizza la seguente procedura per aggiornare un [SPICE](#) set di dati basato su un'origine dati Amazon S3 o un database nella scheda Dati. Se si verifica una modifica dello schema in un database, Quick Sight non sarà in grado di rilevarla automaticamente, con conseguente errore di inserimento. Modifica e salva il set di dati per aggiornare lo schema ed evitare errori di inserimento.

Per aggiornare i dati SPICE dalla scheda Dati

1. Seleziona Data dal menu di navigazione a sinistra. Nella scheda Datasets, scegli il set di dati per aprirlo.
2. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Aggiorna, quindi scegli Aggiorna ora.
3. Lascia il tipo di aggiornamento impostato su Aggiornamento completo.
4. In caso di aggiornamento di un set di dati Amazon S3, scegli una delle seguenti opzioni per Manifesto S3:
 - Per utilizzare lo stesso file manifesto che hai fornito l'ultima volta ad Amazon Quick Sight, scegli Existing Manifest. Se il file manifest è stato modificato nella posizione di file o nell'URL specificato in precedenza, i dati restituiti saranno conformi a tale modifica.
 - Per specificare un nuovo file manifest caricandolo dalla rete locale, scegliere Upload Manifest (Carica manifest), quindi scegliere Upload manifest file (Carica file manifest). Per Open (Apri), scegliere un file, quindi scegliere Open (Apri).
 - Per specificare un nuovo file manifest fornendo un URL, immettere l'URL del manifest in Input manifest URL (URL manifest di input). L'URL del file manifesto è disponibile nella console Amazon S3 aprendo il menu contestuale (clic con il pulsante destro del mouse) relativo al file manifesto, scegliendo Proprietà, quindi cercando la casella Collegamento.

5. Scegliere Refresh (Aggiorna).
6. In caso di aggiornamento di un set di dati Amazon S3, scegli OK, quindi di nuovo OK.

In caso di aggiornamento di un set di dati di database, scegli OK.

Aggiornamento incrementale di un set di dati

Si applica a: Enterprise Edition

Per le origini dati basate su SQL, come Amazon Redshift, Amazon Athena, PostgreSQL o Snowflake, puoi aggiornare i dati in modo incrementale entro una finestra temporale di riferimento.

Un aggiornamento incrementale interroga solo i dati definiti dal set di dati all'interno di una finestra di look-back specificata. Trasferisce tutti gli inserimenti, le eliminazioni e le modifiche al set di dati, entro l'intervallo di tempo di quella finestra, dall'origine al set di dati. I dati attualmente presenti di SPICE all'interno di quella finestra vengono eliminati e sostituiti con gli aggiornamenti.

Con gli aggiornamenti incrementali, per ogni aggiornamento vengono interrogati e trasferiti meno dati. Ad esempio, supponiamo che tu abbia un set di dati con 180.000 record che contiene dati dal 1° gennaio al 30 giugno. Il 1° luglio, esegui un aggiornamento incrementale dei dati con una finestra di riepilogo di sette giorni. Quick Sight interroga il database chiedendo tutti i dati dal 24 giugno (7 giorni fa), ovvero 7.000 record. Quick Sight elimina quindi i dati attualmente in arrivo SPICE dal 24 giugno in poi e aggiunge i nuovi dati interrogati. Il giorno successivo (2 luglio), Quick Sight esegue la stessa operazione, ma esegue una query a partire dal 25 giugno (di nuovo 7.000 record) e quindi li elimina dal set di dati esistente a partire dalla stessa data. Invece di dover importare 180.000 record ogni giorno, deve importare solo 7.000 record.

Utilizzare la procedura seguente per aggiornare in modo incrementale un [SPICE](#) set di dati basato su un'origine dati SQL dalla scheda Datasets.

Aggiornamento incrementale per un set di dati SPICE basato su SQL

1. Scegli Data dal menu di navigazione a sinistra. Nella scheda Datasets, scegli il set di dati per aprirlo.
2. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Aggiorna, quindi scegli Aggiorna ora.
3. Per Tipo di aggiornamento, scegli Aggiornamento incrementale.

4. Se questo è il primo aggiornamento incrementale del set di dati, scegli Configura
5. Nella pagina Configura aggiornamento incrementale, effettua le seguenti operazioni:
 - a. Per Colonna data, scegli una colonna di date su cui basare la finestra di riepilogo.
 - b. Per Dimensioni della finestra, inserisci un numero per la dimensione, quindi scegli il periodo di tempo in cui desideri verificare le modifiche.

È possibile scegliere di aggiornare le modifiche ai dati che sono state apportate entro un determinato numero di ore, giorni o settimane da oggi. Ad esempio, puoi scegliere di aggiornare le modifiche ai dati avvenute entro due settimane dalla data corrente.
6. Seleziona Invia.

Aggiornamento di un set di dati durante la preparazione dei dati

Utilizza la procedura seguente per aggiornare un set di dati [SPICE](#) basato su un'origine dati Amazon S3 o su un'origine dati di database durante la preparazione dei dati.

Aggiornamento dei dati SPICE durante la preparazione dei dati

1. Scegli Dati dal menu di navigazione a sinistra. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati, quindi scegli Modifica set di dati.
2. Nella schermata del set di dati, scegli Aggiorna ora.
3. Lascia il tipo di aggiornamento impostato su Aggiornamento completo.
4. (Facoltativo) In caso di aggiornamento di un set di dati Amazon S3, scegli una delle seguenti opzioni per Manifesto S3:
 - Per utilizzare lo stesso file manifesto che hai fornito l'ultima volta ad Amazon Quick Sight, scegli Existing Manifest. Se il file manifest è stato modificato nella posizione di file o nell'URL specificato in precedenza, i dati restituiti saranno conformi a tale modifica.
 - Per specificare un nuovo file manifest caricandolo dalla rete locale, scegliere Upload Manifest (Carica manifest), quindi scegliere Upload manifest file (Carica file manifest). Per Open (Apri), scegliere un file, quindi scegliere Open (Apri).
 - Per specificare un nuovo file manifest fornendo un URL, immettere l'URL del manifest in Input manifest URL (URL manifest di input). L'URL del file manifesto è disponibile nella console Amazon S3 aprendo il menu contestuale (clic con il pulsante destro del mouse) relativo al file manifesto, scegliendo Proprietà, quindi cercando la casella Collegamento.

5. Scegliere Refresh (Aggiorna).
6. In caso di aggiornamento di un set di dati Amazon S3, scegli OK, quindi di nuovo OK.

In caso di aggiornamento di un set di dati di database, scegli OK.

Aggiornamento di un set di dati in una pianificazione

Utilizza la procedura seguente per pianificare l'aggiornamento dei dati. Se il set di dati è basato su una query diretta e non è archiviato in [SPICE](#), puoi aggiornare i dati aprendo il set di dati oppure aggiornando la pagina in un'analisi o in un pannello di controllo.

Per aggiornare i dati [SPICE](#) in una pianificazione

1. Scegli Data dal menu di navigazione a sinistra. Nella scheda Datasets, scegli il set di dati per aprirlo.
2. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Aggiorna, quindi seleziona Aggiungi nuova pianificazione.
3. Nella schermata Crea una pianificazione di aggiornamento scegli le impostazioni della pianificazione.
 - a. In Time zone (Fuso orario) scegliere il fuso orario da applicare all'aggiornamento dei dati.
 - b. Per Ora di inizio, scegli una data e un'ora per l'inizio dell'aggiornamento. Utilizzare HH: MM e il formato basato su 24 ore, ad esempio 13:30.
 - c. Per Frequenza, scegli una delle opzioni seguenti:
 - Per le versioni Standard Edition o Enterprise Edition, è possibile scegliere Daily (Ogni giorno), Weekly (Ogni settimana) o Monthly (Ogni mese).
 - Ogni giorno: viene ripetuto ogni giorno.
 - Ogni settimana: viene ripetuto lo stesso giorno di ogni settimana.
 - Monthly (Ogni mese): l'aggiornamento viene eseguito nello stesso giorno di ogni mese. Per aggiornare i dati il giorno 29, 30 o 31 del mese, scegliere Last day of month (Ultimo giorno del mese) nell'elenco.
 - Solo per la versione Enterprise Edition, è possibile scegliere Hourly (Ogni ora). Questa impostazione aggiorna il set di dati ogni ora, a partire dal momento in cui viene selezionata l'opzione. Pertanto, se si seleziona 13:05 come ora iniziale, i dati vengono aggiornati ai cinque minuti dopo l'ora, ogni ora.

Se si decide di utilizzare un aggiornamento orario, non è possibile utilizzare altre pianificazioni degli aggiornamenti. Per creare una pianificazione oraria, rimuovi tutte le altre pianificazioni esistenti per il set di dati. Inoltre, rimuovere qualsiasi pianificazione oraria esistente prima di creare una pianificazione giornaliera, settimanale o mensile.

4. Scegli Save (Salva).

Le importazioni pianificate di set di dati avvengono entro 10 minuti dalla data e dall'ora pianificate.

Utilizzando la console Quick Suite, puoi creare cinque pianificazioni per ogni set di dati. Dopo aver creato cinque pianificazioni, il pulsante Crea risulta disabilitato.

Aggiornamento incrementale di un set di dati in una pianificazione

Si applica a: Enterprise Edition

Per le origini dati basate su SQL, come Amazon Redshift, Athena, PostgreSQL o Snowflake, puoi pianificare aggiornamenti incrementali. Utilizzare la procedura seguente per aggiornare in modo incrementale un [SPICE](#) set di dati basato su un'origine dati SQL nella scheda Datasets.

Impostazione di una pianificazione di aggiornamento incrementale per un set di dati SPICE basato su SQL

1. Scegli Data dal menu di navigazione a sinistra. Nella scheda Datasets, scegli il set di dati per aprirlo.
2. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Aggiorna, quindi seleziona Aggiungi nuova pianificazione.
3. Nella pagina Crea una pianificazione, per Tipo di aggiornamento, scegli Aggiornamento incrementale.
4. Se si tratta del primo aggiornamento incrementale per questo set di dati, scegli Configura, quindi procedi come segue:
 - a. Per Colonna data, scegli una colonna di date su cui basare la finestra di riepilogo.
 - b. Per Dimensioni della finestra, inserisci un numero per la dimensione, quindi scegli il periodo di tempo in cui desideri verificare le modifiche.

È possibile scegliere di aggiornare le modifiche ai dati che sono state apportate entro un determinato numero di ore, giorni o settimane da oggi. Ad esempio, puoi scegliere di aggiornare le modifiche ai dati avvenute entro due settimane dalla data corrente.

c. Seleziona Invia.

5. In Time zone (Fuso orario) scegliere il fuso orario da applicare all'aggiornamento dei dati.

6. In Repeats (Ripetizioni) scegliere una delle opzioni seguenti:

- Puoi scegliere Ogni 15 minuti, Ogni 30 minuti, Ogni ora, Ogni giorno, Ogni settimana o Ogni mese.
- Ogni 15 minuti: si ripete ogni 15 minuti, a partire dall'ora scelta. Quindi, se si seleziona 1:05 come orario di inizio, i dati vengono aggiornati all'1:20, quindi di nuovo all'1:35 e così via.
- Ogni 30 minuti: si ripete ogni 30 minuti, a partire dall'ora scelta. Quindi, se si seleziona 1:05 come orario di inizio, i dati vengono aggiornati all'1:35, quindi di nuovo alle 2:05 e così via.
- Ogni ora: si ripete ogni ora, a partire dall'ora scelta. Pertanto, se si seleziona 13:05 come ora iniziale, i dati vengono aggiornati ai cinque minuti dopo l'ora, ogni ora.
- Ogni giorno: viene ripetuto ogni giorno.
- Ogni settimana: viene ripetuto lo stesso giorno di ogni settimana.
- Monthly (Ogni mese): l'aggiornamento viene eseguito nello stesso giorno di ogni mese. Per aggiornare i dati il giorno 29, 30 o 31 del mese, scegliere Last day of month (Ultimo giorno del mese) nell'elenco.
- Se si decide di utilizzare un aggiornamento ogni 15 o 30 minuti, non è possibile utilizzare altre pianificazioni degli aggiornamenti. Per creare una pianificazione di aggiornamento ogni 15 minuti, 30 minuti o ogni ora, rimuovi tutte le altre pianificazioni esistenti per quel set di dati. Inoltre, rimuovi qualsiasi pianificazione oraria esistente prima di creare una pianificazione giornaliera, settimanale o mensile.

7. Per Inizio: scegli una data per l'inizio dell'aggiornamento.

8. In Alle, specifica l'ora di inizio dell'aggiornamento. Utilizzare HH: MM e il formato basato su 24 ore, ad esempio 13:30.

Le importazioni pianificate di set di dati avvengono entro 10 minuti dalla data e dall'ora pianificate.

In alcuni casi, qualcosa potrebbe andare storto con il set di dati di aggiornamento incrementale che ti fa desiderare ripristinare il set di dati. Oppure potresti non voler più aggiornare il set di dati in modo incrementale. In tal caso, puoi eliminare l'aggiornamento pianificato.

A tale scopo, scegli il set di dati nella pagina Set di dati, scegli Pianifica un aggiornamento, quindi scegli l'icona x a destra dell'aggiornamento pianificato. L'eliminazione di una configurazione di aggiornamento incrementale avvia un aggiornamento completo. Come parte di questo aggiornamento completo, tutte le configurazioni preparate per gli aggiornamenti incrementali vengono rimosse.

Utilizzo dei dati SPICE in un'analisi

Quando utilizzi i dati archiviati per creare un'analisi, accanto all'elenco di set di dati nella parte superiore del riquadro Elenco campi viene visualizzato un indicatore di importazione dati. Quando apri l'analisi per la prima volta e il set di dati viene importato, viene visualizzata un'icona a forma di spinner.

Al completamento dell'importazione SPICE, l'indicatore visualizza la percentuale di righe importate correttamente. Nella parte superiore del riquadro di visualizzazione viene inoltre visualizzato un messaggio che indica il conteggio delle righe importate e quello delle righe ignorate.

Se sono presenti righe ignorate, puoi scegliere View summary (Visualizza riepilogo) all'interno del messaggio per visualizzare il motivo della mancata importazione delle righe. Per modificare il set di dati e risolvere i problemi associati alle righe ignorate, scegli Modifica set di dati. Per ulteriori informazioni sulle cause più comuni associate alle righe ignorate, consulta [Risoluzione degli errori relativi alle righe ignorate](#).

Se l'importazione ha esito negativo, l'indicatore dell'importazione dei dati viene visualizzato come un'icona a forma di punto esclamativo. Viene visualizzato anche il messaggio Import failed (Importazione non riuscita).

Visualizza la cronologia di importazione di SPICE

Puoi visualizzare la cronologia di acquisizione dei set di dati SPICE per scoprire, ad esempio, quando è iniziata l'ultima importazione e in che stato si trova.

La pagina della cronologia di importazione di SPICE include le seguenti informazioni:

- Data e ora di inizio dell'acquisizione (UTC)
- Stato dell'acquisizione
- Tempo richiesto per l'acquisizione
- Il numero di righe aggregate nel set di dati.

- Il numero di righe importate durante un aggiornamento.
- Righe ignorate e righe inserite (importate) con successo
- Tipo di processo di aggiornamento: pianificato, aggiornamento completo e così via.

Utilizza la procedura seguente per visualizzare la cronologia di importazione di SPICE per un set di dati.

Visualizzazione della cronologia di importazione di un set di dati SPICE

1. Dalla home page, scegli Dati a sinistra.
2. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati che desideri esaminare.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Aggiorna.

La cronologia di importazione di SPICE è mostrata in basso.

4. (Facoltativo) Scegliere un intervallo di tempo in base al quale filtrare le voci, compreso tra l'ultima ora e gli ultimi 90 giorni.
5. (Facoltativo) Scegliere uno stato del processo specifico in base al quale filtrare le voci, ad esempio Running (Esecuzione) o Completed (Completato). In alternativa, è possibile visualizzare tutte le voci scegliendo All (Tutto).

Risoluzione degli errori relativi alle righe ignorate

Quando importi dati, Amazon Quick Sight visualizza in anteprima una parte dei tuoi dati. Se non è in grado di interpretare una riga per qualsiasi motivo, Quick Sight salta la riga. In alcuni casi, l'importazione avrà esito negativo. Quando ciò accade, Quick Sight restituisce un messaggio di errore che spiega l'errore.

Fortunatamente, c'è un numero limitato di cose che possono andare storte. Alcuni problemi possono essere evitati tenendo in considerazione esempi come i seguenti:

- Assicurati che non vi sia alcuna incoerenza tra il tipo di dati e i dati dei campi, ad esempio dati stringa occasionali in un campo con un tipo di dati numerico. Ecco alcuni esempi che possono essere difficili da rilevare durante la scansione del contenuto di una tabella:
 - ' ': utilizzo di una stringa vuota per indicare un valore mancante
 - 'NULL ': utilizzo della parola "null" per indicare un valore mancante
 - \$1000: l'inclusione del simbolo del dollaro in un valore di valuta lo trasforma in una stringa

- 'O'Brien': utilizzo della punteggiatura per contrassegnare una stringa che a sua volta contiene la stessa punteggiatura.

Tuttavia, questo tipo di errore non è sempre così facile da rilevare, soprattutto se si dispone di molti dati o se i dati vengono digitati a mano. Ad esempio, alcune applicazioni di assistenza clienti o di vendita prevedono l'immissione di informazioni fornite verbalmente dai clienti. La persona che ha digitato originariamente i dati potrebbe averli inseriti nel campo sbagliato. Potrebbe aggiungere, o dimenticare di aggiungere, un carattere o una cifra. Ad esempio, potrebbero inserire la data "0/10/12020" o inserire il sesso di qualcuno in un campo destinato all'età.

- Assicurati che il file importato venga elaborato correttamente con o senza un'intestazione. Se è presente una riga di intestazione, assicurati di scegliere l'opzione di caricamento dell'intestazione Contiene l'intestazione.
- Assicurati che i dati non superino uno o più dei [Quote di origini dati](#).
- Verifica che i dati siano compatibili con i [Valori e tipi di dati supportati](#).
- Assicurati che i campi calcolati contengano dati compatibili con il calcolo, anziché essere incompatibili o esclusi dalla funzione nel campo calcolato. Ad esempio, se nel set di dati è presente un campo calcolato che utilizza [parseDate](#), Quick Sight salta le righe in cui tale campo non contiene una data valida.

Quick Sight fornisce un elenco dettagliato degli errori che si verificano quando il SPICE motore tenta di importare dati. Quando un set di dati salvato riporta righe ignorate, è possibile visualizzare gli errori in modo da poter intervenire per risolvere i problemi.

Visualizzazione degli errori relativi alle righe che sono state ignorate durante l'importazione SPICE (importazione dei dati)

1. Scegli Dati a sinistra. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati problematico per aprirlo.
2. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli la scheda Aggiorna.

La cronologia di importazione di SPICE è mostrata in basso.

3. Per l'importazione con l'errore, scegli Visualizza riepilogo degli errori. Questo link si trova nella colonna Stato.
4. Esamina il log di importazione dei file che si apre. Visualizza le sezioni seguenti:

- **Riepilogo:** fornisce un punteggio percentuale del numero di righe ignorate rispetto al numero totale di righe dell'importazione. Ad esempio, se sono state ignorate 864 righe su un totale di 1.728, il punteggio è del 50%.
- **Righe ignorate:** fornisce il conteggio delle righe, il nome del campo e il messaggio di errore per ogni set di righe ignorate simili.
- **Risoluzione dei problemi:** fornisce un collegamento per scaricare un file che contiene informazioni sugli errori.

5. In Risoluzione dei problemi, scegli Scarica il file delle righe di errore.

Il file di errore contiene una riga per ogni errore. Il file è denominato `error-report_123_fe8.csv`, dove `123_fe8` viene sostituito da una stringa identificativa univoca. Il file contiene le seguenti colonne:

- **ERROR_TYPE:** il tipo o il codice di errore dell'errore che si è verificato durante l'importazione di questa riga. È possibile cercare questo errore nella sezione [Codici di errore di importazione di SPICE](#) che segue questa procedura.
 - **COLUMN_NAME:** il nome della colonna nei dati che ha causato l'errore.
 - **Tutte le colonne della riga importata:** le colonne rimanenti duplicano l'intera riga di dati. Se una riga presenta più di un errore, può apparire più volte in questo file.
6. Scegli Modifica set di dati per apportare modifiche al set di dati. Puoi filtrare i dati, omettere campi, modificare i tipi di dati, modificare i campi calcolati esistenti e aggiungere campi calcolati che convalidano i dati.
7. Dopo aver apportato le modifiche indicate dai codici di errore, importa nuovamente i dati. Se nel log compaiono altri errori di importazione di SPICE, ripeti questa procedura per correggere tutti gli errori rimanenti.

 Tip

Se non riesci a risolvere i problemi relativi ai dati in un lasso di tempo ragionevole utilizzando l'editor del set di dati, consulta gli amministratori o gli sviluppatori proprietari dei dati. A lungo termine, è più conveniente ripulire i dati più vicino all'origine piuttosto che aggiungere l'elaborazione delle eccezioni durante la preparazione dei dati per l'analisi. Correggendoli all'origine, si evita una situazione in cui più persone correggono gli errori in modi diversi, con conseguenti risultati di reporting diversi in seguito.

Esercitazione nella risoluzione dei problemi relativi alle righe ignorate

1. Scarica [CSV files for troubleshooting skipped rows.zip](#).
2. Estrai i file in una cartella che puoi utilizzare per caricare il file.csv di esempio in Quick Sight.

Il file zip contiene i seguenti due file di testo:

- `sample dataset - data ingestion error.csv`: un file .csv di esempio che contiene problemi che causano l'omissione delle righe. Puoi provare a importare il file da solo per vedere come funziona il processo di errore.
 - `sample data ingestion error file`— Un file di errore di esempio generato SPICE durante l'importazione del file di esempio .csv in Quick Sight.
3. Importa i dati completando questi passaggi:
 - a. Scegliete Dati, scheda Set di dati, Nuovo, Set di dati.
 - b. Scegliere Upload a file (Carica un file).
 - c. Trova e scegli il file denominato `sample dataset - data ingestion error.csv`.
 - d. Scegli Carica un file, Modifica impostazioni e prepara i dati.
 - e. Scegli Salva per uscire.
 4. Scegli il tuo set di dati per visualizzarne le informazioni, quindi scegli Visualizza riepilogo degli errori. Esamina gli errori e i dati per risolvere i problemi.

Codici di errore di importazione di SPICE

L'elenco seguente di codici di errore e descrizioni aiuta a comprendere e risolvere i problemi relativi all'importazione dei dati in SPICE.

Codici di errore per le righe ignorate

L'elenco seguente di codici di errore e descrizioni aiuta a comprendere e risolvere i problemi relativi alle righe ignorate.

ARITHMETIC_EXCEPTION: si è verificata un'eccezione aritmetica durante l'elaborazione di un valore.

ENCODING_EXCEPTION: si è verificata un'eccezione sconosciuta durante la conversione e la codifica dei dati in SPICE.

OPENSEARCH_CURSOR_NOT_ENABLED — Nel OpenSearch dominio non sono abilitati i cursori SQL (). "opendistro.sql.cursor.enabled" : "true" Per ulteriori informazioni, consulta [Autorizzazione delle connessioni ad Amazon Service OpenSearch](#).

INCORRECT_FIELD_COUNT: una o più righe hanno troppi campi. Assicurati che il numero di campi in ogni riga corrisponda al numero di campi definiti nello schema.

INCORRECT_SAGEMAKER_OUTPUT_FIELD_COUNT — L'output AI ha un numero imprevisto di campi. SageMaker

INDEX_OUT_OF_BOUNDS: il sistema ha richiesto un indice non valido per l'array o l'elenco in fase di elaborazione.

MALFORMED_DATE: un valore in un campo non può essere trasformato in una data valida. Ad esempio, se si prova a convertire un campo che contiene un valore come "sale date" o "month-1", l'azione genera un errore di data con formato errato. Per correggere questo errore, rimuovi i valori non di data dall'origine dati. Verifica di non importare un file con un'intestazione di colonna mescolata ai dati. Se la stringa contiene una data o un'ora che non vengono convertite, consulta [Utilizzo di date non supportate o personalizzate](#).

MISSING_SAGEMAKER_OUTPUT_FIELD — SageMaker Un campo nell'output AI è inaspettatamente vuoto.

NUMBER_BITWIDTH_TOO_LARGE: un valore numerico supera la lunghezza supportata in SPICE. Ad esempio, il valore numerico è composto da più di 19 cifre, che corrisponde alla lunghezza di un tipo di dati bigint. Per una sequenza numerica lunga che non è un valore matematico, usa un tipo di dati string.

NUMBER_PARSE_FAILURE: un valore in un campo numerico non è un numero. Ad esempio, un campo con un tipo di dati di int contiene una stringa o un valore a virgola mobile.

SAGEMAKER_OUTPUT_COLUMN_TYPE_MISMATCH — Il tipo di dati definito nello schema AI non corrisponde al tipo di dati ricevuto dall'IA. SageMaker SageMaker

STRING_TRUNCATION: una stringa viene troncata da SPICE. Le stringhe vengono troncate quando la lunghezza della stringa supera la quota SPICE. Per ulteriori informazioni su SPICE, consultare [Importazione dei dati in SPICE](#). Per ulteriori informazioni sulle quote, consulta [Quote di servizio](#).

UNDEFINED: si è verificato un errore sconosciuto durante l'importazione dei dati.

UNSUPPORTED_DATE_VALUE: un campo di data contiene una data in un formato supportato ma non compresa nell'intervallo di date supportato, ad esempio "31/12/1399" o "01/01/10000". Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di date non supportate o personalizzate](#).

Codici di errore durante l'importazione dei dati

Per i processi di importazione e aggiornamento dei dati che non riescono, Quick Sight fornisce un codice di errore che indica la causa dell'errore. L'elenco seguente di codici di errore e descrizioni aiuta a comprendere e risolvere i problemi relativi all'importazione dei dati in SPICE.

ACCOUNT_CAPACITY_LIMIT_EXCEEDED: i dati superano la capacità SPICE corrente. Acquista altra capacità SPICE o elimina i dati SPICE esistenti e riprova l'importazione.

CONNECTION_FAILURE — Amazon Quick Sight non può connettersi alla tua fonte di dati. Controlla le impostazioni di connessione dell'origine dati e riprova.

CUSTOMER_ERROR: si è verificato un problema durante l'analisi dei dati. Se il problema persiste, contatta l'assistenza tecnica di Amazon Quick Sight.

DATA_SET_DELETED: l'origine dati o il set di dati è stato eliminato o è diventato non disponibile durante l'acquisizione.

DATA_SET_SIZE_LIMIT_EXCEEDED: il set di dati supera le dimensioni massime consentite per un set di dati SPICE. Utilizza i filtri per ridurre le dimensioni del set di dati e riprova. Per informazioni sulle quote SPICE, consulta [Quote di origini dati](#).

DATA_SOURCE_AUTH_FAILED: l'autenticazione dell'origine dati non è riuscita. Controlla le credenziali e utilizza l'opzione Modifica origine dati per sostituire le credenziali scadute.

DATA_SOURCE_CONNECTION_FAILED: la connessione all'origine dati non è riuscita. Controlla l'URL e riprova. Se l'errore persiste, contatta l'amministratore dell'origine dati per assistenza.

DATA_SOURCE_NOT_FOUND: non sono state trovate origini dati. Controlla le tue fonti di dati Amazon Quick Sight.

DATA_TOLERANCE_EXCEPTION: numero eccessivo di righe non valide. Amazon Quick Sight ha raggiunto la quota di righe che può saltare e continuare ad importare. Controlla i dati e riprova.

FAILURE_TO_ASSUME_ROLE — Amazon Quick Sight non è riuscito ad assumere il ruolo (IAM) corretto. AWS Identity and Access Management Verifica i criteri per Amazon Quick Sight-service-role nella console IAM.

FAILURE_TO_PROCESS_JSON_FILE — Amazon Quick Sight non è riuscito a analizzare un file manifest come JSON valido.

IAM_ROLE_NOT_AVAILABLE — Amazon Quick Sight non dispone dell'autorizzazione per accedere all'origine dati. Per gestire le autorizzazioni Amazon Quick Sight sulle AWS risorse, vai alla pagina Sicurezza e autorizzazioni nell'opzione Gestisci Amazon Quick Sight come amministratore.

INGESTION_CANCELED: l'acquisizione è stata annullata dall'utente.

INGESTION_SUPERSEDED: l'acquisizione è stata sostituita da un altro flusso di lavoro. Ciò accade quando viene creata una nuova importazione mentre ne è ancora in corso un'altra. Evita di modificare manualmente il set di dati più volte in un breve periodo, poiché ogni modifica manuale crea una nuova importazione che sostituirà e terminerà l'importazione precedente.

INTERNAL_SERVICE_ERROR: si è verificato un errore di servizio interno.

INVALID_DATA_SOURCE_CONFIG: nelle impostazioni di connessione sono apparsi valori non validi. Controlla i dettagli della connessione e riprova.

INVALID_DATAPREP_SYNTAX: l'espressione di campo calcolato contiene una sintassi non valida. Correggi la sintassi e riprova.

INVALID_DATE_FORMAT: è apparso un formato di data non valido.

IOT_DATA_SET_FILE_EMPTY: non è stato trovato alcun dato di Analytics. AWS IoT Controlla l'account e riprova.

IOT_FILE_NOT_FOUND — Un file Analytics indicato non è stato trovato. AWS IoT Controlla l'account e riprova.

OAuth_TOKEN_FAILURE: le credenziali per l'origine dati sono scadute. Rinnova le credenziali e riprova l'acquisizione.

PASSWORD_AUTHENTICATION_FAILURE: sono apparse credenziali non corrette per un'origine dati. Aggiorna le credenziali dell'origine dati e riprova l'acquisizione.

PERMISSION_DENIED: l'accesso alle risorse richieste è stato rifiutato dall'origine dati. Richiedi le autorizzazioni all'amministratore del tuo database o assicurati che sia stata concessa l'autorizzazione adeguata ad Amazon Quick Sight prima di riprovare.

QUERY_TIMEOUT: una query all'origine dati è scaduta in attesa di una risposta. Controlla i log delle origini dati e riprova.

ROW_SIZE_LIMIT_EXCEEDED: il limite massimo per le dimensioni della riga è stato superato.

S3_FILE_INACCESSIBLE: non è stato possibile connettersi a un bucket S3. Assicurati di concedere ad Amazon Quick Sight e agli utenti le autorizzazioni necessarie prima di connetterti al bucket S3.

S3_MANIFEST_ERROR: non è stato possibile connettersi ai dati S3. Verifica che il file manifesto S3 sia valido. Controlla anche l'accesso ai dati S3. Sia Amazon Quick Sight che l'utente Amazon Quick Sight necessitano delle autorizzazioni per connettersi ai dati S3.

S3_UPLOADED_FILE_DELETED: uno o più file per l'importazione sono stati eliminati (tra le importazioni). Controlla il bucket S3 e riprova.

SOURCE_API_LIMIT_EXCEEDED_FAILURE: questa importazione supera la quota API per questa fonte di dati. Contatta l'amministratore dell'origine dati per assistenza.

SOURCE_RESOURCE_LIMIT_EXCEEDED: una query SQL supera il limite di risorse dell'origine dati. Le risorse coinvolte possono includere, ad esempio, il limite di query simultanee, il limite di connessione e le risorse del server fisico. Contatta l'amministratore dell'origine dati per assistenza.

SPICE_TABLE_NOT_FOUND — Una fonte di dati o un set di dati Amazon Quick Sight è stato eliminato o non è più disponibile durante l'ingestione. Controlla il tuo set di dati in Amazon Quick Sight e riprova. Per ulteriori informazioni, consulta [Risoluzione degli errori relativi alle righe ignorate](#).

SQL_EXCEPTION: si è verificato un errore SQL generale. Questo errore può essere causato da timeout delle query, limitazioni delle risorse, modifiche impreviste al DDL (Data Definition Language) prima o durante una query e altri errori del database. Controlla le impostazioni del database e la query, quindi riprova.

SQL_INVALID_PARAMETER_VALUE: è apparso un parametro SQL non valido. Controlla SQL e riprova.

SQL_NUMERIC_OVERFLOW — Amazon Quick Sight ha rilevato un'eccezione numerica. out-of-range Controlla i valori associati e le colonne calcolate per gli overflow e riprova.

SQL_SCHEMA_MISMATCH_ERROR — Lo schema dell'origine dati non corrisponde al set di dati Amazon Quick Sight. Aggiorna la definizione del set di dati Amazon Quick Sight.

SQL_TABLE_NOT_FOUND — Amazon Quick Sight non riesce a trovare la tabella nell'origine dati. Verifica la tabella specificata nel set di dati o nell'SQL personalizzato, quindi riprova.

SSL_CERTIFICATE_VALIDATION_FAILURE — Amazon Quick Sight non può convalidare il certificato Secure Sockets Layer (SSL) sul tuo server di database. Controlla lo stato SSL sul server con l'amministratore del database e riprova.

UNRESOLVABLE_HOST — Amazon Quick Sight non è in grado di risolvere il nome host dell'origine dati. Verifica il nome host dell'origine dati e riprova.

UNROUTABLE_HOST — Amazon Quick Sight non può raggiungere la tua fonte di dati perché si trova all'interno di una rete privata. Assicurati che la tua connessione VPC privata sia configurata correttamente in Enterprise Edition o consenti gli intervalli di indirizzi IP di Amazon Quick Sight per consentire la connettività per Standard Edition.

Aggiornamento dei file in un set di dati

Per ottenere la versione più recente dei file, puoi aggiornare i file nel set di dati. Puoi aggiornare questi tipi di file:

- File di testo delimitati da virgole (CSV) e delimitati da tabulazioni (TSV)
- File in formato di log comuni ed estesi (ELF e CLF)
- File di dati semistrutturati o flat (JSON)
- File Microsoft Excel (XLSX)

Prima di aggiornare un file, assicurati che il nuovo file abbia gli stessi campi nello stesso ordine del file originale attualmente presente nel set di dati. Se ci sono discrepanze nei campi (colonne) tra i due file, si verifica un errore ed è necessario correggere le discrepanze prima di tentare nuovamente l'aggiornamento. È possibile farlo modificando il nuovo file in modo che corrisponda all'originale. Tieni presente che se desideri aggiungere nuovi campi, potrai aggiungerli dopo i campi originali del file. Ad esempio, in un foglio di calcolo di Microsoft Excel, puoi aggiungere nuovi campi a destra dei campi originali.

Aggiornamento di un file in un set di dati

1. In Quick Sight, scegli Data a sinistra.
2. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati che desideri aggiornare, quindi scegli Modifica set di dati.
3. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, scegli l'elenco a discesa per il file che desideri aggiornare, quindi scegli Aggiorna file.

4. Nella pagina **Aggiorna file** che si apre, scegli **Carica file**, quindi accedi a un file.

Quick Sight esegue la scansione del file.

5. Se il file è un file di Microsoft Excel, scegli il foglio che desideri nella pagina **Scegli il tuo foglio** che si apre, quindi scegli **Seleziona**.
6. Scegli **Conferma l'aggiornamento del file** nella pagina successiva. A titolo di riferimento, viene mostrata un'anteprima di alcune colonne del foglio.

In alto a destra viene visualizzato un messaggio che indica che il file è stato aggiornato correttamente e l'anteprima della tabella si aggiorna per mostrare i nuovi dati del file.

Preparazione dei dati in Amazon Quick Sight

I set di dati archiviano i dati che hai preparato in modo che tu possa riutilizzarli in diverse analisi. La preparazione dei dati offre opzioni quali l'aggiunta di campi calcolati, l'applicazione di filtri e la modifica dei nomi di campo o dei tipi di dati. Se basi l'origine dati su un database SQL, puoi utilizzare la preparazione dei dati anche per combinare le tabelle. In alternativa, qualora desideri utilizzare i dati provenienti da più tabelle puoi inserire una query SQL.

Se desideri trasformare i dati da una fonte di dati prima di utilizzarli in Amazon Quick Sight, puoi prepararli in base alle tue esigenze. quindi puoi salvare questa preparazione come parte del set di dati.

Puoi preparare un set di dati al momento della sua creazione oppure modificandolo in un secondo momento. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati e sulla relativa preparazione, consulta [Creazione di set di dati](#). Per ulteriori informazioni sull'apertura di un set di dati esistente per la preparazione dei dati, consulta [Modifica di set di dati](#).

Utilizza gli argomenti seguenti per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati.

Argomenti

- [Esperienza di preparazione dei dati \(nuova\)](#)
- [Descrizione dei dati](#)
- [Scelta delle impostazioni di caricamento dei file](#)
- [Esperienza di preparazione dei dati \(Legacy\)](#)
- [Utilizzo di SQL per personalizzare i dati](#)
- [Aggiunta di dati geospaziali](#)

- [Utilizzo di date non supportate o personalizzate](#)
- [Aggiungere una chiave univoca a un set di dati Amazon Quick Sight](#)
- [Integrazione dei modelli di SageMaker intelligenza artificiale di Amazon con Amazon Quick Sight](#)
- [Preparazione di esempi di set di dati](#)

Esperienza di preparazione dei dati (nuova)

La preparazione dei dati trasforma i dati grezzi in un formato ottimizzato per l'analisi e la visualizzazione. Nella business intelligence, questo processo cruciale prevede la pulizia, la strutturazione e l'arricchimento dei dati per consentire approfondimenti aziendali significativi.

L'interfaccia di preparazione dei dati di Amazon Quick Sight rivoluziona questo processo con un'esperienza visiva intuitiva che consente agli utenti di creare set di dati pronti per l'analisi senza competenze SQL. Grazie al suo approccio moderno e semplificato, gli utenti possono creare e gestire in modo efficiente set di dati di business intelligence. L'interfaccia visiva offre una visione chiara e sequenziale delle trasformazioni dei dati, consentendo agli autori di tenere traccia delle modifiche dallo stato iniziale all'output finale con precisione.

La piattaforma enfatizza la collaborazione e la riutilizzabilità, consentendo ai team di condividere e riutilizzare i flussi di lavoro all'interno dell'organizzazione. Questo design collaborativo promuove la coerenza nelle pratiche di trasformazione dei dati eliminando al contempo il lavoro ridondante, promuovendo in ultima analisi processi standardizzati tra i team e migliorando l'efficienza complessiva.

Argomenti

- [Componenti all'interno dell'esperienza di preparazione dei dati](#)
- [Fasi di preparazione dei dati](#)
- [Funzionalità di workflow avanzate](#)
- [Funzionalità esclusive di Spice](#)
- [Passaggio da un'esperienza di preparazione dei dati all'altra](#)
- [Funzionalità non supportate nella nuova esperienza di preparazione dei dati](#)
- [Limiti di preparazione dei dati](#)
- [Modifiche del comportamento di ingestione](#)
- [Domande frequenti](#)

Componenti all'interno dell'esperienza di preparazione dei dati

L'esperienza di preparazione dei dati di Amazon Quick Sight ha i seguenti componenti principali.

Flusso di lavoro

Un flusso di lavoro nell'esperienza di preparazione dei dati di Quick Sight rappresenta una serie sequenziale di passaggi di trasformazione dei dati che guidano il set di dati dallo stato grezzo a un formato pronto per l'analisi. Questi flussi di lavoro sono progettati per la riutilizzabilità e consentono agli analisti di sfruttare e sviluppare il lavoro esistente, mantenendo al contempo standard di trasformazione dei dati coerenti in tutta l'organizzazione.

Sebbene i flussi di lavoro possano gestire più percorsi attraverso vari input o tramite Divergence (descritti in dettaglio nelle sezioni successive), alla fine devono convergere in un'unica tabella di output. Questa struttura unificata garantisce la coerenza dei dati e funzionalità di analisi semplificate.

Trasformazione

Una trasformazione è un'operazione specifica di manipolazione dei dati che modifica la struttura, il formato o il contenuto dei dati. L'esperienza di preparazione dei dati di Quick Sight offre vari tipi di trasformazione, tra cui Join, Filter, Aggregate, Pivot, Unpivot, Append e Calculated Columns. Ogni tipo di trasformazione ha uno scopo distinto nel rimodellare i dati per soddisfare i requisiti analitici. Queste trasformazioni vengono implementate come singoli passaggi all'interno del flusso di lavoro.

Fase

Un passaggio è una raccolta di trasformazioni omogenee dello stesso tipo applicate all'interno del flusso di lavoro. Ogni passaggio contiene una o più operazioni correlate della stessa categoria di trasformazione. Ad esempio, una fase di ridenominazione può includere più operazioni di ridenominazione di colonne e una fase di filtro può contenere più condizioni di filtraggio, tutte gestite come un'unica unità nel flusso di lavoro.

La maggior parte dei passaggi può includere più operazioni, con due importanti eccezioni: i passaggi Join e Append sono limitati a due tabelle di input per passaggio. Per unire o aggiungere più di due tabelle, è possibile creare ulteriori passaggi di unione o aggiunta in sequenza.

I passaggi vengono visualizzati in ordine, e ogni passaggio si basa sui risultati dei passaggi precedenti, consentendoti di monitorare la trasformazione progressiva dei dati. Per rinominare o eliminare un passaggio, selezionalo e scegli il menu a tre punti.

Connector

Il connettore collega due passaggi con una freccia che indica la direzione del flusso di lavoro. È possibile eliminare un connettore selezionandolo e premendo il tasto di cancellazione. Per aggiungere un passaggio tra due passaggi esistenti, è sufficiente eliminare il connettore, aggiungere il nuovo passaggio e ricollegare i passaggi trascinando il mouse tra di essi.

Pannello di configurazione

Il riquadro Configurazione è l'area interattiva in cui è possibile definire i parametri e le impostazioni per un passaggio selezionato. Quando si seleziona una fase del flusso di lavoro, questo riquadro mostra le opzioni pertinenti per quel tipo di trasformazione specifico. Ad esempio, quando si configura un passaggio di unione, è possibile selezionare il tipo di join, le colonne corrispondenti e altre impostazioni specifiche del join. L' point-and-clickinterfaccia del pannello di configurazione elimina la necessità di conoscere SQL.

Riquadro di anteprima

Il riquadro di anteprima mostra un campione in tempo reale dei dati così come appaiono dopo l'applicazione della fase di trasformazione corrente. Questo feedback visivo immediato consente di verificare che ogni trasformazione produca i risultati previsti prima di procedere alla fase successiva. Il riquadro di anteprima si aggiorna dinamicamente man mano che si modificano le configurazioni dei passaggi, permettendo il perfezionamento iterativo delle trasformazioni dei dati con sicurezza.

Questi componenti interagiscono per creare un'esperienza di preparazione dei dati intuitiva e visiva che rende le trasformazioni di dati complesse accessibili agli utenti aziendali senza richiedere competenze tecniche.

Fasi di preparazione dei dati

L'esperienza di preparazione dei dati di Amazon Quick Sight offre undici potenti tipi di passaggi che consentono di trasformare i dati in modo sistematico. Ogni fase ha uno scopo specifico nel flusso di lavoro di preparazione dei dati.

I passaggi possono essere configurati tramite un'interfaccia intuitiva nel riquadro Configurazione, con un feedback immediato visibile nel riquadro Anteprima. I passaggi possono essere combinati in sequenza per creare sofisticate trasformazioni dei dati senza richiedere competenze SQL.

Ogni passaggio può ricevere input da una tabella fisica o l'output di un passaggio precedente. La maggior parte dei passaggi accetta un singolo input, con le eccezioni dei passaggi Append e Join, che richiedono esattamente due input.

Input

La fase di input avvia il flusso di lavoro di preparazione dei dati in Quick Sight consentendoti di selezionare e importare dati da più fonti per la trasformazione nei passaggi successivi.

Opzioni di input

- Aggiungi set di dati

Sfrutta i set di dati Quick Sight esistenti come fonti di input, basandoti su dati già preparati e ottimizzati dal tuo team.

- Aggiungi fonte di dati

Connettiti direttamente a database come Amazon Redshift, Athena, RDS o altre fonti supportate selezionando oggetti di database specifici e fornendo parametri di connessione.

- Aggiungi file e carica

Importa i dati direttamente dai file locali in formati come CSV, TSV, Excel o JSON.

Configurazione

La fase di input non richiede alcuna configurazione. Il riquadro di anteprima mostra i dati importati insieme alle informazioni sulla fonte, inclusi i dettagli di connessione, il nome della tabella e i metadati delle colonne.

Note per l'utilizzo

- All'interno di un unico flusso di lavoro possono esistere più passaggi di input.
- Puoi aggiungere passaggi di input in qualsiasi momento del flusso di lavoro.

Aggiungi colonne calcolate

Il passo Aggiungi colonne calcolate consente di creare nuove colonne utilizzando espressioni a livello di riga che eseguono calcoli su colonne esistenti. È possibile creare nuove colonne utilizzando funzioni e operatori scalari (a livello di riga) e applicare calcoli a livello di riga che fanno riferimento a colonne esistenti.

Configurazione

Per configurare il passo Aggiungi colonne calcolate, nel riquadro Configurazione:

1. Assegna un nome alla nuova colonna calcolata.
2. [Crea espressioni utilizzando l'editor di calcolo, che supporta funzioni e operatori a livello di riga \(come ifelse e round\).](#)
3. Salva il calcolo.
4. Visualizza l'anteprima dei risultati dell'espressione.
5. Aggiungi altre colonne calcolate in base alle esigenze.

Note per l'utilizzo

- In questo passaggio sono supportati solo i calcoli scalari (a livello di riga).
- In SPICE, le colonne calcolate vengono materializzate e funzionano come colonne standard nei passaggi successivi.

Modifica il tipo di dati

Quick Sight semplifica la gestione dei tipi di dati supportando quattro tipi di dati astratti: `datedecimal`, `integer`, `estring`. Questi tipi astratti eliminano la complessità mappando automaticamente vari tipi di dati di origine ai rispettivi equivalenti Quick Sight. Ad esempio, `tinyint`, `smallinteger`, e `bigint` sono tutti mappati su `integer`, while `datedatetime`, e `timestamp` sono mappati su `date`.

Questa astrazione significa che devi solo comprendere i quattro tipi di dati di Quick Sight, poiché Quick Sight gestisce automaticamente tutte le conversioni e i calcoli dei tipi di dati sottostanti quando interagisce con diverse fonti di dati.

Configurazione

Per configurare il passaggio Modifica del tipo di dati, nel riquadro Configurazione:

1. Seleziona una colonna da convertire.
2. Scegli il tipo di dati di destinazione (`stringinteger`, `decimal`, `odate`).
3. Per le conversioni di data, specifica le impostazioni del formato e visualizza in anteprima i risultati in base ai formati di input. Scopri i [formati di data supportati](#) in Quick Sight.
4. Aggiungi colonne aggiuntive da convertire secondo necessità.

Note per l'utilizzo

- Converti i tipi di dati di più colonne in un unico passaggio per una maggiore efficienza.
- Quando si utilizza SPICE, tutte le modifiche ai tipi di dati vengono materializzate nei dati importati.

Rinomina colonne

Il passaggio Rinomina colonne consente di modificare i nomi delle colonne in modo che siano più descrittivi, intuitivi e coerenti con le convenzioni di denominazione dell'organizzazione.

Configurazione

Per configurare il passaggio Rinomina colonne, nel riquadro Configurazione:

1. Seleziona una colonna a cui assegnare un nome.
2. Immettete un nuovo nome per la colonna selezionata.
3. Aggiungi altre colonne da rinominare secondo necessità.

Note per l'utilizzo

- Tutti i nomi delle colonne devono essere univoci all'interno del set di dati.

Seleziona colonne

Il passaggio Seleziona colonne consente di semplificare il set di dati includendo, escludendo e riordinando le colonne. Ciò consente di ottimizzare la struttura dei dati rimuovendo le colonne non necessarie e organizzando quelle rimanenti in una sequenza logica per l'analisi.

Configurazione

Per configurare il passo Seleziona colonne, nel riquadro Configurazione:

1. Scegli colonne specifiche da includere nell'output.
2. Seleziona le colonne nell'ordine che preferisci per stabilire la sequenza.
3. Usa Seleziona tutto per includere le colonne rimanenti nell'ordine originale.
4. Escludi le colonne indesiderate lasciandole deselezionate.

Caratteristiche principali

- Le colonne di output vengono visualizzate nell'ordine di selezione.
- Seleziona tutto mantiene la sequenza di colonne originale.

Note per l'utilizzo

- Le colonne non selezionate vengono rimosse dai passaggi successivi.
- Ottimizza le dimensioni del set di dati rimuovendo le colonne non necessarie.

Append

Il passaggio Append combina verticalmente due tabelle, in modo simile a un'operazione SQL UNION ALL. Quick Sight abbina automaticamente le colonne per nome anziché per sequenza, consentendo un consolidamento efficiente dei dati anche quando le tabelle hanno ordini di colonne diversi o un numero variabile di colonne.

Configurazione

Per configurare la fase Append, nel riquadro Configurazione:

1. Seleziona due tabelle di input da aggiungere.
2. Esamina la sequenza delle colonne di output.
3. Esamina quali colonne sono presenti in entrambe le tabelle rispetto alle tabelle singole.

Caratteristiche principali

- Corrisponde alle colonne per nome anziché per sequenza.
- Conserva tutte le righe di entrambe le tabelle, inclusi i duplicati.
- Supporta tabelle con un numero diverso di colonne.
- Segue la sequenza di colonne della Tabella 1 per le colonne corrispondenti, quindi aggiunge colonne uniche dalla Tabella 2.
- Mostra indicatori di origine chiari per tutte le colonne

Note per l'utilizzo

- Utilizzate innanzitutto un passaggio di ridenominazione quando aggiungete colonne con nomi diversi.

- Ogni passaggio di aggiunta combina esattamente due tabelle; utilizza passaggi di aggiunta aggiuntivi per più tabelle.

Join

Il passaggio Join combina orizzontalmente i dati di due tabelle in base ai valori corrispondenti nelle colonne specificate. Quick Sight supporta i tipi Left Outer, Right Outer, Full Outer e Inner Join, offrendo opzioni flessibili per le vostre esigenze analitiche. Il passaggio include la risoluzione intelligente dei conflitti tra le colonne che gestisce automaticamente i nomi di colonna duplicati. Sebbene i self-join non siano disponibili come tipo di join specifico, è possibile ottenere risultati simili utilizzando la divergenza del flusso di lavoro.

Configurazione

Per configurare la fase di iscrizione, nel riquadro Configurazione:

1. Seleziona due tabelle di input da unire.
2. Scegli il tipo di join (Left Outer, Right Outer, Full Outer o Inner).
3. Specificate le chiavi di unione da ogni tabella.
4. Esamina i conflitti tra nomi di colonna risolti automaticamente.

Caratteristiche principali

- Supporta più tipi di join per diverse esigenze analitiche.
- Risolve automaticamente i nomi di colonna duplicati.
- Accetta le colonne calcolate come chiavi di unione.

Note per l'utilizzo

- Le chiavi di join devono avere tipi di dati compatibili; se necessario, utilizzare il passaggio Modifica tipo di dati.
- Ogni passaggio di Join combina esattamente due tabelle; utilizza passaggi di Join aggiuntivi per più tabelle.
- Crea un passaggio di ridenominazione dopo il Join per personalizzare le intestazioni delle colonne risolte automaticamente.

Aggregazione

La fase di aggregazione consente di riepilogare i dati raggruppando le colonne e applicando operazioni di aggregazione. Questa potente trasformazione condensa i dati dettagliati in riepiloghi significativi basati sulle dimensioni specificate. Quick Sight semplifica le operazioni SQL complesse attraverso un'interfaccia intuitiva, che offre funzioni di aggregazione complete, tra cui operazioni avanzate sulle stringhe come `e. ListAgg ListAgg distinct`

Configurazione

Per configurare la fase di aggregazione, nel riquadro Configurazione:

1. Seleziona le colonne in base alle quali raggruppare.
2. Scegli le funzioni di aggregazione per le colonne di misura.
3. Personalizza i nomi delle colonne di output.
4. Per `ListAgg` e `ListAgg distinct`:
 - a. Seleziona la colonna da aggregare.
 - b. Scegli un separatore (virgola, trattino, punto e virgola o linea verticale).
5. Visualizza l'anteprima dei dati riepilogati.

Funzioni supportate per tipo di dati

Tipo di dati	Funzioni supportate
Numerico	Average, Sum Count, Count Distinct Max, Min
Data	Count, Count Distinct Max, Min ListAgg, ListAgg distinct (solo per data)

Tipo di dati	Funzioni supportate
Stringa	ListAgg, ListAgg distinct
	Count, Count Distinct
	Max, Min

Caratteristiche principali

- Applica diverse funzioni di aggregazione alle colonne nello stesso passaggio.
- Le funzioni di raggruppamento senza aggregazione fungono da SQL SELECT DISTINCT.
- ListAggconcatena tutti i valori; ListAgg distinct include solo valori univoci.
- ListAggper impostazione predefinita, le funzioni mantengono l'ordinamento crescente.

Note per l'utilizzo

- L'aggregazione riduce significativamente il numero di righe nel set di dati.
- ListAgge ListAgg distinct supportano date i valori ma non. datetime
- Usa i separatori per personalizzare l'output della concatenazione di stringhe.

Filtro

La fase Filtro consente di restringere il set di dati includendo solo le righe che soddisfano criteri specifici. Puoi applicare più condizioni di filtro in un unico passaggio, combinandole tutte tramite la AND logica per concentrare l'analisi sui dati pertinenti.

Configurazione

Per configurare la fase Filtro, nel riquadro Configurazione:

1. Seleziona una colonna da filtrare.
2. Scegli un operatore di confronto.
3. Specificate i valori del filtro in base al tipo di dati della colonna.
4. Se necessario, aggiungi condizioni di filtro aggiuntive su colonne diverse.

 Note

- Filtri a stringa con «is in» o «is not in»: inserisci più valori (uno per riga).
- Filtri numerici e di data: inserisci valori singoli (tranne «tra» che richiede due valori).

Operatori supportati per tipo di dati

Tipo di dati	Operatori supportati
Numero intero e decimale	Uguale, non è uguale Maggiore di, Minore di È maggiore o uguale a, È minore o uguale a È compreso tra
Data	Dopo, prima È compreso tra È dopo o uguale a, È prima o uguale a
Stringa	Uguale, non è uguale Inizia con, finisce con Contiene, non contiene È dentro, non è dentro

Note per l'utilizzo

- Applica più condizioni di filtro in un unico passaggio.
- Combina le condizioni tra diversi tipi di dati.
- Visualizza in anteprima i risultati filtrati in tempo reale.

Pivot

La fase Pivot trasforma i valori delle righe in colonne uniche, convertendo i dati da un formato lungo a un formato ampio per facilitare il confronto e l'analisi. Questa trasformazione richiede specifiche per il filtraggio, l'aggregazione e il raggruppamento dei valori per gestire efficacemente le colonne di output.

Configurazione

Per configurare la fase Pivot, utilizza quanto segue nel riquadro Configurazione:

- 1. Colonna Pivot: seleziona la colonna i cui valori diventeranno intestazioni di colonna (ad esempio, Categoria).
- 2. Valore della riga della colonna pivot: filtra valori specifici da includere (ad esempio, tecnologia, forniture per ufficio).
- 3. Intestazione delle colonne di output: personalizza le nuove intestazioni di colonna (l'impostazione predefinita sono i valori delle colonne pivot).
- 4. Colonna dei valori: seleziona la colonna da aggregare (ad esempio, Vendite).
- 5. Funzione di aggregazione: scegli il metodo di aggregazione (ad esempio, Sum).
- 6. Raggruppa per: specifica le colonne organizzative (ad esempio, Segmento).

Input table (full table not shown):

product_name	ship_mode	sales
Portfolio Organizer	Same Day	3054.32
USB Hub	Next Day	5465.1
Mesh Task Chair	Express	3051.43
Wall Clock	Express	3974.86
Storage Box	Next Day	321.89
Archive System	Express	644.26
Archive System	Same Day	32.14
Work Table	Same Day	1050.23
Wall Clock	Standard	566.31

Output table (full table not shown):

product_name	Standard Sales	Same Day Sales	Next Day Sales
Wireless Headset	42244.6	13522.62	21557.18
Professional Art Set	30901.940000000002	17425.24	20984.13
Ergonomic Office Chair	24058.309999999998	26860.940000000002	51962.05
View Binder	30875.64	17954.690000000002	15480.54
Drawing Markers	41170.240000000005	14449.169999999998	15397.899999999999
Wall Clock	15756.699999999999	20273.260000000002	32218.179999999997
Whiteboard	12253.109999999999	18574.629999999997	31560.699999999997
Label Printer	14149.65	18759.739999999998	12415.79

Configuration:

Pivot column
Column values become new column headers in output
Pivot column: ship_mode
Pivot column row value: Standard, Same Day, Next Day
Output column header: Standard Sales, Same Day Sales, Next Day Sales

Value column
Column values fill rows of pivot output columns
Value column: sales
Aggregation function: Sum

Group by columns (optional)
Columns identify rows of output
1 group by column: product_name

Operatori supportati per tipo di dati

Tipo di dati	Operatori supportati
--------------	----------------------

Tipo di dati	Operatori supportati
Numero intero e decimale	Average, Sum Count, Count Distinct Max, Min
Data	Count, Count Distinct Max, Min ListAgg, ListAgg distinct (solo valori di data)
Stringa	ListAgg, ListAgg distinct Count, Count Distinct Max, Min

Note per l'utilizzo

- Ogni colonna pivotata contiene i valori aggregati della colonna dei valori.
- Personalizza le intestazioni delle colonne per maggiore chiarezza.
- Visualizza in anteprima i risultati della trasformazione in tempo reale.

Unpivot

La fase Unpivot trasforma le colonne in righe, convertendo dati di grandi dimensioni in un formato più lungo e stretto. Questa trasformazione aiuta a organizzare i dati distribuiti su più colonne in un formato più strutturato per facilitare l'analisi e la visualizzazione.

Configurazione

Per configurare la fase Unpivot, nel riquadro Configurazione:

1. Seleziona le colonne da scomporre in righe.

- Definisci i valori delle righe delle colonne di output. L'impostazione predefinita è il nome della colonna originale. Alcuni esempi includono tecnologia, forniture per ufficio e mobili.
- Assegna un nome alle due nuove colonne di output.
 - Intestazione di colonna non pivotata: il nome dei nomi delle colonne precedenti (ad esempio, Categoria)
 - Valori di colonna non pivotati: il nome dei valori non pivotati (ad esempio, Sales)

Input table (full table not shown):

product_name	Standard Sales	Same Day Sales	Next Day Sales
Wireless Headset	42444.6	13522.62	21557.18
Professional Art Set	50901.940000000002	17425.24	20984.15
Ergonomic Office Chair	24058.309999999998	26860.340000000002	51962.05
View Binder	30875.54	17954.690000000002	15480.54
Drawing Markers	41170.240000000005	16449.169999999998	15387.789999999999
Wall Clock	15756.699999999999	20275.260000000002	32238.179999999997
Whiteboard	12253.109999999999	18574.629999999997	31560.699999999997
Label Printer	14349.65	18759.739999999998	12415.79
Laser Printer	46872.649999999994	29046.97	10125.82
Executive Leather Chair	23222.37	11613.26	14295.25

Output table (full table not shown):

product_name	Ship Mode	Sales
Wireless Headset	Standard	42444.6
Professional Art Set	Standard	50901.940000000002
Ergonomic Office Chair	Standard	24058.309999999998
View Binder	Standard	30875.54
Drawing Markers	Standard	41170.240000000005
Wall Clock	Standard	15756.699999999999
Whiteboard	Standard	12253.109999999999
Label Printer	Standard	14349.65
Laser Printer	Standard	46872.649999999994

Configuration:

Unpivot columns
Input column header becomes row value in output columns

Select columns to unpivot

Search columns

Select All Unselect All

product_name

Standard Sales

Same Day Sales

Next Day Sales

Unpivot 1 columns

Input column	Output column row value	Actions
Standard Sales	Standard	
Same Day Sales	Same Day	
Next Day Sales	Next Day	

Select a column to unpivot

Name output columns
Assign names to new output columns

Columns for unpivoted column headers

Ship Mode

Columns for unpivoted column values

Sales

Caratteristiche principali

- Mantiene tutte le colonne non ruotate nell'output.
- Crea automaticamente due nuove colonne: una per i nomi delle colonne precedenti e una per i valori corrispondenti.
- Trasforma dati di grandi dimensioni in un formato lungo.

Note per l'utilizzo

- Tutte le colonne non pivotate devono avere tipi di dati compatibili.
- Il numero di righe in genere aumenta dopo l'annullamento della rotazione.
- Visualizza l'anteprima delle modifiche in tempo reale prima di applicarle.

Funzionalità di workflow avanzate

L'esperienza di preparazione dei dati di Amazon Quick Sight offre funzionalità sofisticate che migliorano la capacità di creare trasformazioni di dati complesse e riutilizzabili. Questa sezione tratta due potenti funzionalità che estendono il potenziale del flusso di lavoro.

La divergenza consente di creare più percorsi di trasformazione da un unico passaggio, consentendo flussi di elaborazione paralleli che possono essere ricombinati in un secondo momento. Questa funzionalità è particolarmente utile per scenari complessi come i self-join e le trasformazioni parallele.

I set di dati compositi consentono di creare strutture di dati gerarchiche utilizzando set di dati esistenti come elementi costitutivi. Questa funzionalità promuove la collaborazione tra i team e garantisce una logica aziendale coerente attraverso trasformazioni riutilizzabili e stratificate.

Queste funzionalità interagiscono per fornire progetti di flussi di lavoro flessibili, una migliore collaborazione in team e trasformazioni dei dati riutilizzabili. Garantiscono una chiara derivazione dei dati e consentono soluzioni scalabili per la preparazione dei dati, consentendo all'organizzazione di gestire scenari di dati sempre più complessi con efficienza e chiarezza.

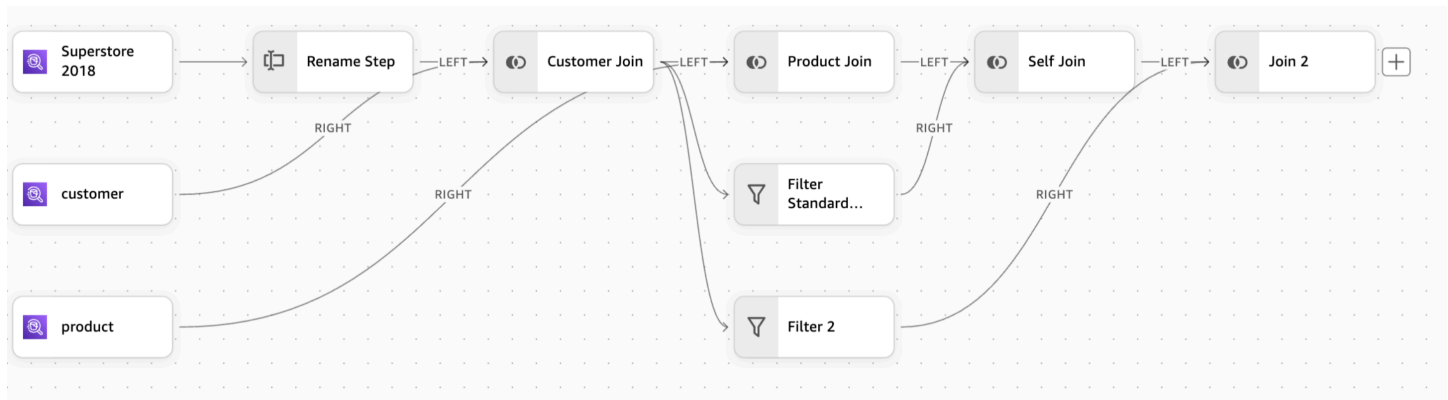
Divergenza

Divergence consente di creare più percorsi di trasformazione paralleli da un'unica fase del flusso di lavoro. Questi percorsi possono essere trasformati indipendentemente e successivamente ricombinati, abilitando scenari di preparazione dei dati complessi come i self-join.

Creare percorsi divergenti

Per avviare una divergenza, nel flusso di lavoro:

1. Seleziona il passaggio in cui desideri creare la divergenza.
2. Scegli l'icona + che appare.
3. Configura il nuovo ramo che appare.
4. Applica le trasformazioni desiderate a ciascun percorso.
5. Utilizzate i passaggi Join o Append per ricombinare i percorsi in un unico output.



Caratteristiche principali

- Crea fino a cinque percorsi divergenti con un unico passaggio.
- Applica trasformazioni diverse a ciascun percorso.
- Ricombina i percorsi utilizzando i passaggi Unisci o Aggiungi.
- Visualizza in anteprima le modifiche in ogni percorso in modo indipendente.

Best practice

- Usa la divergenza per implementare i self-join.
- Crea copie di dati per trasformazioni parallele.
- Pianifica la tua strategia di ricombinazione (Unisci o Aggiungi).
- Mantieni nomi chiari dei percorsi per una migliore visibilità del flusso di lavoro.

Set di dati compositi

I set di dati compositi consentono di basarsi sui set di dati esistenti, creando strutture gerarchiche di trasformazione dei dati che possono essere condivise e riutilizzate in tutta l'organizzazione. Quick Sight supporta fino a 10 livelli di set di dati compositi in modalità SPICE e Direct Query.

Creazione di un set di dati composito

Per creare un set di dati composito, nel tuo flusso di lavoro:

1. Seleziona la fase di input quando crei un nuovo set di dati.
2. Scegli Dataset come fonte in Aggiungi dati.
3. Seleziona un set di dati esistente su cui basarti.

4. Applica trasformazioni aggiuntive secondo necessità.
5. Salva come nuovo set di dati.

Caratteristiche principali

- Crea strutture gerarchiche di trasformazione dei dati.
- Supporta fino a 10 livelli di annidamento dei set di dati.
- Compatibile con SPICE e Direct Query.
- Mantiene una chiara derivazione dei dati.
- Consente trasformazioni specifiche per il team.

Questa funzionalità migliora la collaborazione tra diversi team. Ad esempio,

Ruolo	Azione	Output
Analista globale	Crea set di dati con una logica aziendale globale	Set di dati A
Analista americano	Utilizza il set di dati A, aggiunge la logica regionale	Set di dati B
Analista degli Stati Uniti occidentali	Utilizza Dataset B, aggiunge logica locale	Set di dati C

Questo approccio gerarchico promuove una logica di business coerente in tutta l'organizzazione assegnando una chiara proprietà dei livelli di trasformazione. Crea una derivazione di dati tracciabile supportando al contempo fino a 10 livelli di annidamento dei set di dati, consentendo una gestione controllata e sistematica della trasformazione dei dati.

Best practice

- Stabilisci una proprietà chiara per ogni livello di trasformazione.
- Documenta le relazioni e le dipendenze dei set di dati.
- Pianifica la profondità della gerarchia in base alle esigenze aziendali.
- Mantieni convenzioni di denominazione coerenti.

- Esamina e aggiorna attentamente i set di dati originali.

Funzionalità esclusive di Spice

SPICE (Super-Fast, Parallel, In-memory Calculation Engine) di Amazon Quick Sight abilita alcune funzionalità di preparazione dei dati ad alta intensità di calcolo. Queste trasformazioni sono materializzate in SPICE per prestazioni ottimali, anziché essere eseguite al momento della query.

Funzionalità esclusive di SPICE

Fasi	Altre funzionalità
• Append • Aggregazione • Pivot • Unpivot	• Divergenza

Funzionalità disponibili sia in SPICE che DirectQuery

Fasi	Altre funzionalità
• Input • Aggiungi colonne calcolate • Modifica tipo di dati • Rinomina colonne • Seleziona colonne • Filtro • Join	• Set di dati compositi

Best practice

- Usa SPICE per flussi di lavoro che richiedono funzionalità esclusive di SPICE.
- Scegli SPICE per ottimizzare le prestazioni per trasformazioni complesse e set di dati di grandi dimensioni.

- Prendi in considerazione DirectQuery le esigenze di dati in tempo reale quando non sono richieste solo funzionalità SPICE.

Passaggio da un'esperienza di preparazione dei dati all'altra

L'esperienza di preparazione dei dati legacy si riferisce alla precedente interfaccia di preparazione dei dati in Amazon Quick Sight che esisteva prima di ottobre 2025. La nuova esperienza di preparazione dei dati è l'interfaccia visiva migliorata che mostra le sequenze di step-by-step trasformazione. I set di dati legacy sono quelli creati prima della nuova esperienza di preparazione dei dati, mentre i nuovi set di dati sono quelli creati dopo ottobre 2025.

Quando crei un nuovo set di dati, Quick Sight ti indirizza automaticamente alla nuova esperienza di preparazione dei dati. Questa interfaccia visiva offre funzionalità avanzate e una migliore usabilità per le attività di trasformazione dei dati.

Opzione di opt-out

Prima di salvare e pubblicare un set di dati, hai la possibilità di tornare all'esperienza di preparazione dei dati precedente, se preferisci. Questa flessibilità consente ai team di effettuare la transizione al proprio ritmo e allo stesso tempo di acquisire familiarità con la nuova interfaccia.

Important

Se un set di dati viene salvato e pubblicato nella nuova esperienza, non sarà possibile tornare all'esperienza precedente. Ciò è dovuto alla progettazione, in quanto la nuova esperienza include nuove funzionalità significative che non sono supportate nell'esperienza precedente. Pertanto, la conversione diretta dei set di dati da un'esperienza all'altra non è supportata. Dovrai creare un nuovo set di dati per passare all'esperienza precedente.

Workflow di transizione

Una volta salvato un set di dati nell'esperienza nuova o precedente, le trasformazioni non possono essere convertite direttamente da un'esperienza all'altra. Tuttavia, se esiste una versione pubblicata del set di dati, puoi utilizzare il controllo della versione per passare alla versione precedente, che potrebbe essere inclusa nell'esperienza precedente.

I set di dati precedenti continueranno a essere accessibili per la visualizzazione e la modifica esclusivamente tramite l'interfaccia legacy. Ciò mantiene la compatibilità con i flussi di lavoro precedentemente stabiliti.

Prima di passare completamente alla transizione, prenditi del tempo per familiarizzare con la nuova esperienza di preparazione dei dati. Quando lavori con set di dati legacy, valuta la possibilità di creare una nuova versione utilizzando la nuova esperienza per future modifiche. Utilizzate il controllo delle versioni per mantenere l'accesso alle versioni precedenti dei set di dati, se necessario. Documenta eventuali modifiche al flusso di lavoro durante la transizione dall'esperienza precedente a quella nuova per garantire l'allineamento del team.

Funzionalità non supportate nella nuova esperienza di preparazione dei dati

Sebbene la nuova esperienza di preparazione dei dati offra funzionalità avanzate, alcune funzionalità dell'esperienza precedente non sono ancora supportate. Questa sezione descrive queste funzionalità e fornisce indicazioni per la gestione dei flussi di lavoro interessati.

Quando si utilizzano fonti di dati non supportate, Amazon Quick Sight passa automaticamente all'esperienza legacy. Per altre funzionalità non supportate, seleziona **Passa all'esperienza precedente** nell'angolo in alto a destra della pagina di preparazione dei dati. Regole I set di dati creati nell'esperienza precedente rimangono compatibili con i set di dati delle esperienze precedenti e nuovi.

Fonti di dati non supportate

Le seguenti fonti di dati sono attualmente disponibili solo nell'esperienza precedente.

Origine dati	Informazioni
Salesforce	L'impostazione predefinita è l'esperienza precedente
Google Fogli	L'impostazione predefinita è l'esperienza precedente
S3 Analytics	Le fonti di dati S3 sono supportate

Altre funzionalità non supportate

Le seguenti funzionalità sono attualmente disponibili solo nell'esperienza precedente.

Categoria di funzionalità	Caratteristiche non supportate
Gestione dei set di dati	Aggiornamento incrementale, parametri del set di dati, cartelle di colonne, descrizione delle colonne
Tipi di dati	Formati geospaziali, ELF/CLF, file Zip/ in S3 GZip
Opzioni di configurazione	«Inizia dalla riga» nelle impostazioni di caricamento dei file, formato data JODA
Selezione del set di dati principale dall'esperienza precedente	I set di dati principali e secondari devono esistere nello stesso ambiente di esperienza. Non è possibile utilizzare un set di dati di esperienza precedente come principale per un nuovo set di dati di esperienza.

Sviluppo futuro

Amazon Quick Sight prevede di implementare queste funzionalità nella nuova esperienza di preparazione dei dati in futuro. Questo approccio garantisce che il lancio iniziale della nuova esperienza di preparazione dei dati dia priorità a:

Funzionalità avanzate

- Flussi di lavoro di trasformazione visiva
- Migliore trasparenza dei processi
- Tecniche di preparazione avanzate tramite Divergence
- Nuove potenti funzionalità come Append, Aggregate e Pivot

Adozione flessibile

Gli utenti possono scegliere tra diverse esperienze prima di pubblicare i set di dati, garantendo flussi di lavoro ininterrotti mentre i team effettuano la transizione al proprio ritmo. Questo approccio consente l'accesso immediato a nuove funzionalità mantenendo al contempo il supporto per requisiti specializzati attraverso l'esperienza legacy.

Limiti di preparazione dei dati

L'esperienza di preparazione dei dati di Amazon Quick Sight è progettata per gestire set di dati su scala aziendale mantenendo prestazioni ottimali. I seguenti limiti garantiscono funzionalità affidabili.

Limiti di dimensione del set di dati (SPICE)

- Dimensioni di output: fino a 2 TB o 2 miliardi di righe
- Dimensione totale di input: le sorgenti di input combinate non possono superare i 2 TB
- Dimensioni delle tabelle secondarie: la dimensione combinata è limitata a 20 GB

Note

Le tabelle primarie sono quelle con la dimensione massima in un flusso di lavoro; tutte le altre sono secondarie.

Limiti della struttura del workflow

- Fasi massime: fino a 256 fasi di trasformazione per flusso di lavoro
- Tabelle di origine: massimo 32 passaggi di importazione per flusso di lavoro
- Colonne di output: fino a 2048 colonne in qualsiasi fase del flusso di lavoro e tabella di output finale con 2000 colonne
- Percorsi divergenti: massimo 5 percorsi da un singolo passaggio (solo SPICE, non applicabile per) DirectQuery
- Set di dati come fonte: fino a 10 livelli per SPICE e DirectQuery

Questi limiti sono progettati per bilanciare flessibilità e prestazioni, consentendo trasformazioni complesse dei dati e garantendo al contempo capacità di analisi ottimali.

Modifiche del comportamento di ingestione

La nuova esperienza di preparazione dei dati introduce un cambiamento importante nel modo in cui i problemi di qualità dei dati vengono gestiti durante l'ingestione di SPICE. Questa modifica ha un impatto significativo sulla completezza e la trasparenza dei dati nei set di dati.

Nell'esperienza precedente, quando si riscontrano incongruenze tra i tipi di dati (ad esempio formati di data errati o [problemi simili](#)), [l'intera riga contenente celle problematiche](#) viene saltata durante l'ingestione. Questo approccio comporta un minor numero di righe nel set di dati finale, il che potrebbe oscurare i problemi di qualità dei dati.

La nuova esperienza adotta un approccio più granulare alle incongruenze dei dati. Quando si incontrano celle problematiche, solo i valori incoerenti vengono convertiti in valori nulli mantenendo l'intera riga. Questa conservazione garantisce che i dati correlati contenuti in altre colonne rimangano accessibili per l'analisi.

Impatto sulla qualità dei set di dati

I set di dati creati nella nuova esperienza in genere conterranno più righe rispetto alle versioni precedenti quando i dati di origine contengono incongruenze. Questo approccio avanzato offre diversi vantaggi:

- Migliore completezza dei dati grazie alla conservazione di tutte le righe
- Maggiore trasparenza nell'identificazione dei problemi di qualità dei dati
- Migliore visibilità dei valori problematici per la correzione
- Conservazione dei dati correlati in colonne inalterate

Questa modifica consente agli analisti di identificare e risolvere i problemi di qualità dei dati in modo più efficace, anziché omettere silenziosamente le righe problematiche dal set di dati.

Domande frequenti

1. Quando gli utenti devono passare dall'esperienza nuova a quella precedente?

Gli utenti devono tornare all'esperienza precedente quando lavorano con set di dati che contengono funzionalità attualmente [non supportate](#). Quick Sight sta lavorando attivamente per incorporare queste funzionalità nella nuova esperienza delle prossime versioni.

2. Perché i set di dati vengono visualizzati in grigio quando si tenta di aggiungerli nella nuova esperienza? I set di dati possono essere combinati tra esperienze precedenti e nuove?

Attualmente, i set di dati principali e secondari devono esistere all'interno dello stesso ambiente di esperienza. Non è possibile combinare set di dati tra esperienze precedenti e nuove, poiché la nuova esperienza include funzionalità aggiuntive non disponibili nelle versioni precedenti, come le funzionalità Append, le funzionalità Pivot e Divergence.

Utilizzo di set di dati principali tratti dall'esperienza precedente

Per utilizzare i set di dati principali dell'esperienza precedente, puoi tornare a quell'ambiente. Basta accedere alla pagina di preparazione dei dati e scegliere **Passa all'esperienza precedente** nell'angolo in alto a destra. Una volta lì, puoi creare i set di dati dei tuoi figli secondo necessità.

Sviluppo futuro

Stiamo pianificando di implementare funzionalità che consentano agli utenti di aggiornare i set di dati esistenti alla nuova esperienza. Questo percorso aggiornato consentirà l'uso di set di dati precedenti all'interno della nuova esperienza.

3. Perché Quick Sight sta lanciando la nuova esperienza di preparazione dei dati prima di raggiungere la piena parità di funzionalità con l'esperienza precedente?

La nuova esperienza di preparazione dei dati è stata sviluppata attraverso un'ampia collaborazione con i clienti per affrontare le sfide di analisi del mondo reale. Il lancio iniziale dà priorità a:

Funzionalità avanzate

- Flussi di lavoro di trasformazione visiva
- Migliore trasparenza dei processi
- Tecniche di preparazione avanzate tramite Divergence
- Nuove potenti funzionalità come Append, Aggregate e Pivot

Adozione flessibile

Gli utenti possono scegliere tra diverse esperienze prima di pubblicare i set di dati, garantendo flussi di lavoro ininterrotti mentre i team effettuano la transizione al proprio ritmo. Questo approccio consente l'accesso immediato a nuove funzionalità mantenendo al contempo il supporto per requisiti specializzati attraverso l'esperienza legacy.

4. Le funzionalità attualmente disponibili solo nell'esperienza precedente verranno aggiunte alla nuova esperienza?

Sì. Quick Sight sta lavorando attivamente per incorporare le funzionalità precedenti nella nuova esperienza.

5. In che modo le modifiche alle API influiscono sugli script di creazione di set di dati esistenti?

Quick Sight mantiene la compatibilità con le versioni precedenti introducendo nuove funzionalità:

- Script esistenti: gli script delle API legacy continueranno a funzionare, creando set di dati nell'esperienza legacy
- Denominazione delle API: i nomi delle API correnti rimangono invariati
- Nuova funzionalità: i formati API aggiuntivi supportano le funzionalità avanzate della nuova esperienza
- Documentazione: le specifiche complete delle API per la nuova esperienza sono disponibili nel nostro riferimento API

6. I set di dati possono essere convertiti tra esperienze dopo la pubblicazione?

- Percorso di migrazione futuro: Quick Sight aggiungerà una funzionalità in futuro per migrare facilmente i set di dati legacy verso la nuova esperienza.
- Processo unidirezionale: la conversione dei set di dati dalla nuova esperienza al formato precedente non è supportata a causa delle dipendenze avanzate delle funzionalità

Descrizione dei dati

Con Amazon Quick Sight, puoi aggiungere informazioni, o metadati, sulle colonne (campi) nei tuoi set di dati. Aggiungendo i metadati, rendi il set di dati autoesplicativo e più facile da riutilizzare. In questo modo chi si occupa dei dati e i loro clienti possono sapere da dove provengono i dati e cosa significano. È un modo per comunicare con le persone che utilizzano il tuo set di dati o combinarlo con altri set di dati per creare i pannelli di controllo. I metadati sono particolarmente importanti per le informazioni condivise tra le organizzazioni.

Dopo aver aggiunto i metadati a un set di dati, le descrizioni dei campi diventano disponibili per chiunque utilizzi il set di dati. Una descrizione della colonna viene visualizzata quando qualcuno che sta esplorando attivamente l'elenco Campi si ferma sul nome di un campo. Le descrizioni delle colonne sono visibili alle persone che modificano un set di dati o un'analisi, ma non a chi sta visualizzando un pannello di controllo. Le descrizioni non sono formattate. È possibile inserire i feed di riga e i segni di formattazione, che vengono conservati dall'editor. Tuttavia, il suggerimento della descrizione visualizzato è in grado di mostrare solo parole, numeri e simboli, ma non la formattazione.

Modifica di una descrizione in una colonna o in un campo

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Data a sinistra.

2. Nella scheda Dati, scegli il set di dati su cui vuoi lavorare.
3. Nella pagina dei dettagli del set di dati che si apre, scegli Modifica set di dati in alto a destra.
4. Nella pagina del set di dati che si apre, scegli una colonna nell'anteprima della tabella in basso o nell'elenco dei campi sulla sinistra.
5. Per aggiungere o modificare la descrizione, procedi in uno dei seguenti modi:
 - Nella parte inferiore dello schermo, apri le impostazioni del campo dall'icona a forma di matita accanto al nome del campo.
 - Nell'elenco dei campi, apri le impostazioni per il campo dal menu accanto al nome del campo. Quindi scegli Modifica nome e descrizione dal menu contestuale.
6. Aggiungi o modifica la descrizione del campo.

Per eliminare una descrizione esistente, elimina tutto il testo nella casella Descrizione.
7. (Facoltativo) Se desideri modificare il nome del campo, puoi inserirne un nuovo in Nome.
8. Scegliere Applica per salvare le modifiche. Scegli Annulla per uscire.

Scelta delle impostazioni di caricamento dei file

Se stai utilizzando un'origine dati di file, conferma le impostazioni di caricamento e, se necessario, correggile.

Important

Se è necessario modificare le impostazioni di caricamento, apportare questa modifica prima di qualsiasi altra nel set di dati. La modifica delle impostazioni di caricamento fa sì che Amazon Quick Sight reimporti il file. Questo processo sovrascrive qualsiasi modifica effettuata fino a questo momento.

Modifica delle impostazioni di caricamento dei file di testo

Tra le impostazioni di caricamento dei file di testo sono inclusi l'indicatore dell'intestazione del file, il formato di file, il delimitatore di testo, il qualificatore di testo e la riga di inizio. Se stai utilizzando un'origine dati Amazon S3, le impostazioni di caricamento che selezioni vengono applicate a tutti i file che scegli di utilizzare in questo set di dati.

Per modificare le impostazioni di caricamento dei file di testo, attieniti alla seguente procedura.

1. Nella pagina di preparazione dei dati, aprire il riquadro Upload Settings (Impostazioni caricamento) scegliendo l'icona di espansione.
2. In File format (Formato file), scegliere il tipo di formato di file.
3. Se hai scelto il formato separato personalizzato (CUSTOM), specifica il carattere di separazione nel campo Delimitatore.
4. Se il file non contiene una riga di intestazione, deselezionare la casella di controllo Files include headers (Il file include intestazioni).
5. Per iniziare da una riga diversa da quella iniziale, specificare il numero di riga in Start from row (Inizia da riga). Se la casella di testo Files include headers (Il file include intestazioni) è selezionata, la nuova riga iniziale verrà considerata come la riga di intestazione. Se la casella di testo Files include headers (Il file include intestazioni) non è selezionata, la nuova riga iniziale verrà considerata come la prima riga di dati.
6. In Text qualifier (Qualificatore testo), scegliere il qualificatore di testo, virgolette singole (') o virgolette doppie (").

Modifica delle impostazioni di caricamento dei file Microsoft Excel

Tra le impostazioni di caricamento dei file Microsoft Excel sono inclusi l'indicatore di intestazione degli intervalli e il selettore dell'intero foglio di lavoro.

Per modificare le impostazioni di caricamento dei file Microsoft Excel, attieniti alla seguente procedura.

1. Nella pagina di preparazione dei dati, aprire il riquadro Upload Settings (Impostazioni caricamento) scegliendo l'icona di espansione.
2. Lascia selezionato Upload whole sheet (Carica foglio intero).
3. Se il file non contiene una riga di intestazione, deselezionare la casella di controllo Range contains headers (L'intervallo contiene intestazioni).

Esperienza di preparazione dei dati (Legacy)

Argomenti

- [Aggiunta di calcoli](#)
- [Unione di dati](#)

- [Preparazione dei campi di dati per l'analisi in Amazon Quick Sight](#)
- [Filtraggio dei dati in Amazon Quick Sight](#)
- [Visualizzazione in anteprima delle tabelle in un set di dati](#)

Aggiunta di calcoli

Crea campi calcolati per trasformare i dati utilizzando uno o più opzioni tra le seguenti:

- [Operatori](#)
- [Funzioni](#)
- Campi che contengono dati
- Altri campi calcolati

Puoi aggiungere campi calcolati a un set di dati durante la preparazione dei dati oppure dalla pagina di analisi. Un campo calcolato aggiunto a un set di dati durante la preparazione dei dati è disponibile per tutte le analisi che utilizzano quel set di dati. Un campo calcolato aggiunto a un set di dati in un'analisi è disponibile solo per quell'analisi. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di campi calcolati, consulta i seguenti argomenti.

Argomenti

- [Aggiunta di campi calcolati](#)
- [Ordine di valutazione in Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo di calcoli basati sul livello in Quick Sight](#)
- [Funzione di campo calcolata e riferimento dell'operatore per Amazon Quick Suite](#)

Aggiunta di campi calcolati

Crea campi calcolati per trasformare i dati utilizzando uno o più opzioni tra le seguenti:

- [Operatori](#)
- [Funzioni](#)
- Funzioni aggregate (puoi aggiungerle solo a un'analisi)
- Campi che contengono dati
- Altri campi calcolati

Puoi aggiungere campi calcolati a un set di dati durante la preparazione dei dati oppure dalla pagina di analisi. Un campo calcolato aggiunto a un set di dati durante la preparazione dei dati è disponibile per tutte le analisi che utilizzano quel set di dati. Un campo calcolato aggiunto a un set di dati in un'analisi è disponibile solo per quell'analisi.

Le analisi supportano sia operazioni su riga singola che operazioni di aggregazione. Le operazioni su riga singola sono operazioni che restituiscono un risultato (potenzialmente) diverso per ogni riga. Le operazioni di aggregazione restituiscono risultati che sono sempre identici per i set di righe nel loro complesso. Ad esempio, se utilizzi una funzione di stringa semplice senza condizioni, ogni riga risulta modificata. Se utilizzi una funzione di aggregazione, essa verrà applicata a tutte le righe di un gruppo. Se richiedi l'importo totale delle vendite per gli Stati Uniti, lo stesso numero è valido per l'intero set. Se richiedi i dati relativi a uno stato specifico, l'importo totale delle vendite cambia in base al nuovo raggruppamento. Viene comunque restituito un risultato per l'intero set.

La creazione di un campo calcolato aggregato all'interno dell'analisi ti consentirà quindi di eseguire il drill-down dei dati. Il valore del campo aggregato viene ricalcolato in modo appropriato per ogni livello. Questo tipo di aggregazione non è possibile durante la preparazione del set di dati.

Ad esempio, supponiamo che si desideri calcolare la percentuale del profitto per ogni paese, regione e stato. All'analisi puoi aggiungere un campo calcolato ($\text{sum}(\text{salesAmount} - \text{cost}) / \text{sum}(\text{salesAmount})$). Questo campo viene quindi calcolato per ogni paese, regione e stato nel momento in cui l'analista esegue il drill-down nell'area geografica.

Argomenti

- [Aggiunta di campi calcolati a un'analisi](#)
- [Aggiunta di campi calcolati a un set di dati](#)
- [Gestione dei valori decimali nei campi calcolati](#)

Aggiunta di campi calcolati a un'analisi

Quando aggiungi un set di dati a un'analisi, ogni campo calcolato esistente nel set di dati viene aggiunto all'analisi. È possibile aggiungere campi calcolati aggiuntivi a livello di analisi per creare campi calcolati disponibili solo in quell'analisi.

Aggiunta di un campo calcolato a un'analisi

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi che desideri modificare.

3. Nel riquadro Dati, scegliere Aggiungi in alto a sinistra, quindi scegliere + CAMPO CALCOLATO.
 - a. Nell'editor di calcoli che si apre, procedi come segue:
 - b. Inserisci un nome per il campo calcolato.
 - c. Inserisci una formula utilizzando i campi del set di dati, delle funzioni e degli operatori.
4. Al termine, scegli Save (Salva).

Per ulteriori informazioni su come creare formule utilizzando le funzioni disponibili in Quick Sight, vedi [Funzione di campo calcolata e riferimento dell'operatore per Amazon Quick Suite](#).

Aggiunta di campi calcolati a un set di dati

Gli autori di Amazon Quick Sight possono generare campi calcolati durante la fase di preparazione dei dati della creazione di un set di dati. Quando crei un campo calcolato per un set di dati, il campo diventa una nuova colonna nel set di dati. Tutte le analisi che utilizzano il set di dati ereditano i campi calcolati del set di dati.

Se il campo calcolato funziona a livello di riga e il set di dati è memorizzato in SPICE, Quick Sight calcola e materializza il risultato in SPICE. Se il campo calcolato si basa su una funzione di aggregazione, Quick Sight conserva la formula ed esegue il calcolo quando viene generata l'analisi. Questo tipo di campo calcolato è chiamato campo calcolato non materializzato.

Aggiunta o modifica di un campo calcolato per un set di dati

1. Aprire il set di dati che si desidera utilizzare. Per ulteriori informazioni, consulta [Modifica di set di dati](#).
2. Nella pagina di preparazione dei dati, completa una delle seguenti operazioni:
 - Per creare un nuovo campo, scegli Aggiungi campo calcolato sulla sinistra.
 - Per modificare un campo calcolato esistente, selezionalo da Campi calcolati sulla sinistra, quindi scegli Modifica dal menu contestuale (fai clic con il pulsante destro del mouse).
3. Nell'editor di calcolo, inserisci un nome descrittivo in Aggiungi titolo per assegnare un nome al nuovo campo calcolato. Questo nome apparirà nell'elenco dei campi del set di dati, quindi dovrebbe essere simile agli altri campi. Per questo esempio, assegnamo un nome al campo `Total Sales This Year`.
4. (Facoltativo) Aggiungi un commento, ad esempio per spiegare a cosa serve l'espressione, racchiudendo il testo tra barre e asterischi.

```
/* Calculates sales per year for this year*/
```

5. Identifica i parametri, le funzioni e gli altri elementi da utilizzare. Per questo esempio, dobbiamo identificare quanto segue:

- Il parametro da usare
- Le funzioni `ifelse` e `datediff`

Vogliamo creare una istruzione del tipo "Se la vendita è avvenuta durante quest'anno, mostra le vendite totali, altrimenti mostra 0".

Per aggiungere la funzione `ifelse`, apri l'elenco Funzioni. Scegli Tutto per chiudere l'elenco di tutte le funzioni. Ora dovresti vedere i gruppi di funzioni: Aggregato, Condizionale, Data e così via.

Scegli Condizionale, quindi fai doppio clic su `ifelse` per aggiungerlo all'area di lavoro.

```
ifelse()
```

6. Posiziona il cursore all'interno della parentesi nell'area di lavoro e aggiungi tre righe vuote.

```
ifelse(  
  
  
)
```

7. Posiziona il cursore sulla prima riga vuota, individua la funzione `dateDiff`. È elencata in Funzioni in Date. Puoi trovarla anche inserendo **date** in Cerca funzioni. La funzione `dateDiff` restituisce tutte le funzioni che hanno **date** come parte del loro nome. Non restituisce tutte le funzioni elencate in Date; ad esempio, la funzione `now` non è presente nei risultati della ricerca.

Fai doppio clic su `dateDiff` per aggiungerla alla prima riga vuota dell'istruzione `ifelse`.

```
ifelse(  
  dateDiff()  
  
)
```


Aggiungi i parametri utilizzati da `dateDiff`. Posiziona il cursore all'interno delle parentesi `dateDiff` per iniziare ad aggiungere `date1`, `date2` e `period`:

1. Per `date1`: il primo parametro è il campo che contiene la data. Individualo in Campi e aggiungilo all'area di lavoro facendo doppio clic su di esso o inserendone il nome.
2. Per `date2`, aggiungi una virgola, quindi scegli `truncDate( )` per Funzioni. All'interno della parentesi, aggiungi periodo e data, in questo modo: **`truncDate( "YYYY", now() )`**
3. Per `period`: aggiungi una virgola dopo `date2` e inserisci **`YYYY`**. Questo è il periodo dell'anno. Per visualizzare un elenco di tutti i periodi supportati, cerca `dateDiff` nell'elenco Funzioni e apri la documentazione scegliendo Scopri di più. Se stai già visualizzando la documentazione, come stai facendo ora, consulta [dateDiff](#).

Aggiungi degli spazi per una maggiore leggibilità, se lo desideri. L'espressione avrà un aspetto simile al seguente.

```
ifelse(
  dateDiff( {Date}, truncDate( "YYYY", now() ) , "YYYY" )

)
```

8. Specifica il valore di ritorno. Per il nostro esempio, il primo parametro in `ifelse` deve restituire il valore `TRUE` o `FALSE`. Poiché vogliamo l'anno corrente e lo stiamo confrontando con quest'anno, specifichiamo che l'istruzione `dateDiff` deve restituire `0`. La parte `if` di `ifelse` viene valutata `true` per le righe in cui non vi è differenza tra l'anno di vendita e l'anno corrente.

```
dateDiff( {Date}, truncDate( "YYYY", now() ) , "YYYY" ) = 0
```

Per creare un campo `TotalSales` per l'anno passato, puoi cambiare `0` in `1`.

Un altro modo per fare la stessa cosa è usare `addDateTime` invece di `truncDate`. Quindi, per ogni anno precedente, si modifica il primo parametro per `addDateTime` in modo che rappresenti ciascun anno. A tale scopo, si utilizza `-1` per l'anno scorso, `-2` per l'anno precedente e così via. Se si utilizza `addDateTime`, si lascia la funzione `dateDiff = 0` per ogni anno.

```
dateDiff( {Discharge Date}, addDateTime(-1, "YYYY", now() ) , "YYYY" ) = 0 /*
Last year */
```

9. Sposta il cursore sulla prima riga vuota, appena sotto `dateDiff`. Aggiungi una virgola.

Per la parte `then` dell'istruzione `ifelse`, dobbiamo scegliere la misura (parametro) che contiene l'importo delle vendite, `TotalSales`.

Per scegliere un campo, apri l'elenco Campi e fai doppio clic su un campo per aggiungerlo allo schermo. Oppure puoi inserire il nome. Aggiungi parentesi graffe { } attorno ai nomi che contengono spazi. È probabile che il parametro abbia un nome diverso. Puoi sapere quale campo è un parametro dal simbolo numerico che lo precede (#).

L'espressione dovrebbe avere il seguente aspetto.

```
ifelse(
  dateDiff( {Date}, truncDate( "YYYY", now() ) , "YYYY" ) = 0
  ,{TotalSales}
)
```

10. Aggiungi una clausola `else`. La funzione `ifelse` non ne richiede una, ma vogliamo aggiungerla. Ai fini della rendicontazione, di solito non si desidera avere valori nulli, perché a volte le righe con valori null vengono omesse.

Abbiamo impostato la parte `else` di `ifelse` su 0. Il risultato è che questo campo è 0 per le righe che contengono le vendite degli anni precedenti.

Per fare ciò, nella riga vuota aggiungi una virgola e poi un 0. Se hai aggiunto il commento all'inizio, l'espressione `ifelse` completa dovrebbe essere simile alla seguente.

```
/* Calculates sales per year for this year*/
ifelse(
  dateDiff( {Date}, truncDate( "YYYY", now() ) , "YYYY" ) = 0
  ,{TotalSales}
  ,0
)
```

11. Salva il tuo lavoro selezionando Salva in alto a destra.

Se ci sono errori nell'espressione, l'editor visualizza un messaggio di errore in basso. Controlla se nell'espressione è presente una linea ondulata rossa, quindi posiziona il cursore su quella linea per vedere qual è il messaggio di errore. Gli errori più comuni includono punteggiatura mancante, parametri mancanti, errori di ortografia e tipi di dati non validi.

Per uscire senza apportare modifiche, scegli Annulla.

Aggiunta di un valore di parametro a un campo calcolato

1. Puoi fare riferimento ai parametri nei campi calcolati. Aggiungendo il parametro all'espressione, si aggiunge il valore corrente di quel parametro.
2. Per aggiungere un parametro, apri l'elenco Parametri e seleziona il parametro di cui desideri includere il valore.
3. (Facoltativo) Per aggiungere manualmente un parametro all'espressione, digita il nome del parametro. Quindi racchiudilo tra parentesi graffe {} e aggiungi il prefisso \$, ad esempio `${parameterName}`.

È possibile modificare il tipo di dati di qualsiasi campo del set di dati, inclusi i tipi di campi calcolati. Puoi scegliere solo i tipi di dati che corrispondono ai dati presenti nel campo.

Modifica del tipo di dati di un campo calcolato

- Per Campi calcolati (a sinistra), scegli il campo che desideri modificare, quindi scegli Cambia tipo di dati dal menu contestuale (clic con il pulsante destro del mouse).

A differenza degli altri campi del set di dati, i campi calcolati non possono essere disabilitati. Invece, eliminali.

Eliminazione di un campo calcolato

- Per Campi calcolati (a sinistra), scegli il campo che desideri modificare, quindi scegli Elimina dal menu contestuale (clic con il pulsante destro del mouse).

Gestione dei valori decimali nei campi calcolati

Quando il set di dati utilizza la modalità query diretta, il calcolo del tipo di dati decimale è determinato dal comportamento del motore di origine da cui proviene il set di dati. In alcuni casi particolari, Quick Sight applica gestioni speciali per determinare il tipo di dati del calcolo di output.

Quando il set di dati utilizza la modalità di interrogazione SPICE e viene materializzato un campo calcolato, il tipo di dati del risultato dipende dagli operatori di funzione specifici e dal tipo di dati dell'input. Le tabelle seguenti mostrano il comportamento previsto per alcuni campi calcolati numerici.

Operatori unari

La tabella seguente mostra quale tipo di dati viene emesso in base all'operatore utilizzato e al tipo di dati del valore immesso. Ad esempio, se si immette un numero intero in un calcolo `abs`, il tipo di dati del valore di output è intero.

Operatore	Tipo di input	Output type (Tipo di output)
abs	Fisso con valori decimali	Fisso con valori decimali
	Int	Int
	Flottante decimale	Flottante decimale
ceil	Fisso con valori decimali	Int
	Int	Int
	Flottante decimale	Int
exp	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
	Int	Flottante decimale
	Flottante decimale	Flottante decimale
floor	Fisso con valori decimali	Int
	Int	Int
	Flottante decimale	Int

Operatore	Tipo di input	Output type (Tipo di output)
ln	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
	Int	Flottante decimale
	Flottante decimale	Flottante decimale
log	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
	Int	Flottante decimale
	Flottante decimale	Flottante decimale
round	Fisso con valori decimali	Fisso con valori decimali
	Int	Fisso con valori decimali
	Flottante decimale	Fisso con valori decimali
sqrt	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
	Int	Flottante decimale
	Flottante decimale	Flottante decimale

Operatori binari

La tabella seguente mostra quale tipo di dati viene emesso in base ai tipi di dati dei due valori immessi. Ad esempio, per un operatore aritmetico, se si forniscono due tipi di dati interi, il risultato del calcolo viene restituito come numero intero.

Per gli operatori di base (+, -, *):

	Numero intero	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
Numero intero	Numero intero	Fisso con valori decimali	Flottante decimale

	Numero intero	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
Fisso con valori decimali	Fisso con valori decimali	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale

Per gli operatori di divisione (/):

	Numero intero	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
Numero intero	Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale
Fisso con valori decimali	Flottante decimale	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale

Per operatori esponenziali e mod (^, %):

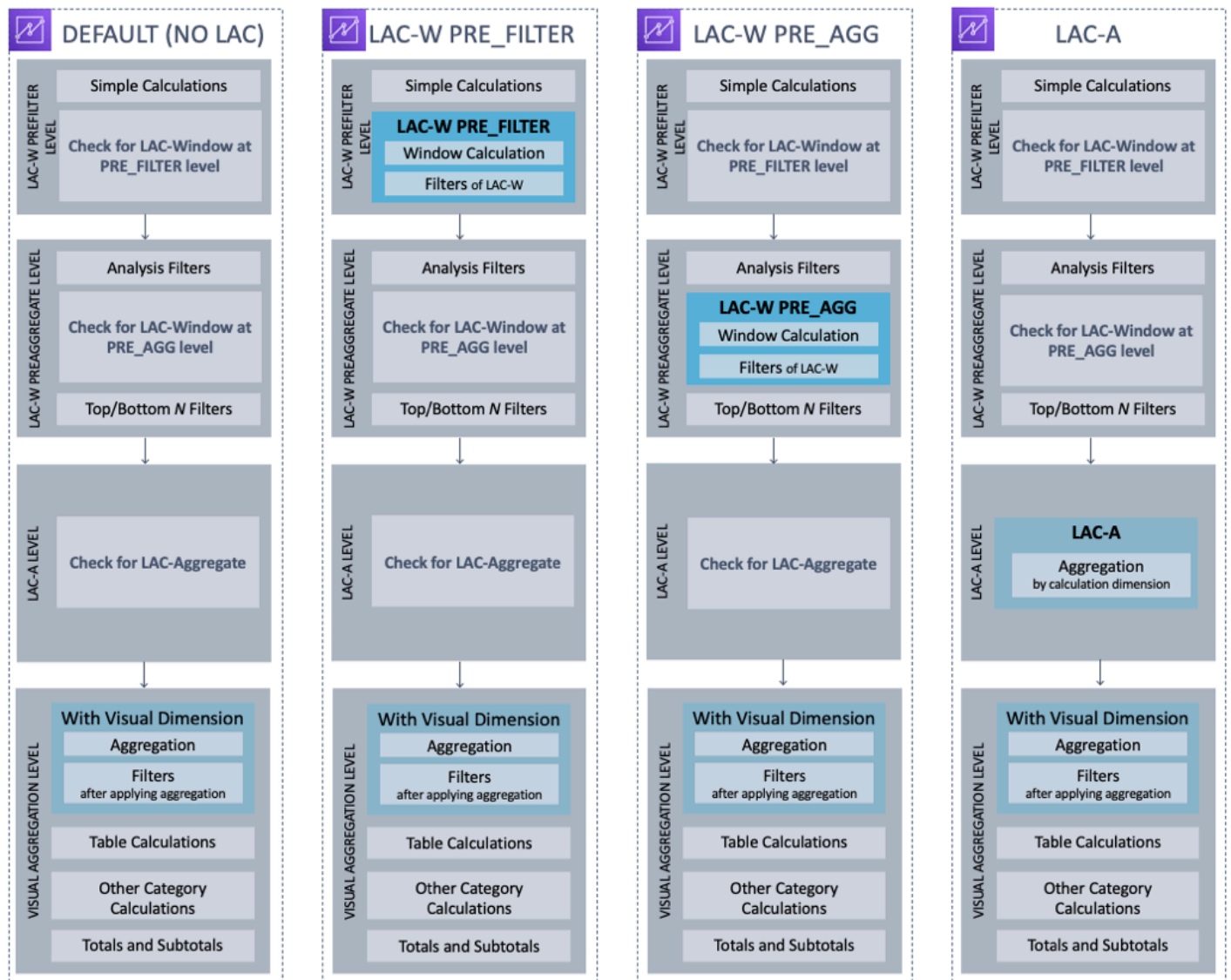
	Numero intero	Fisso con valori decimali	Flottante decimale
Numero intero	Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale
Fisso con valori decimali	Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale
Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale	Flottante decimale

Ordine di valutazione in Amazon Quick Sight

Quando apri o aggiorni un'analisi, prima di visualizzarla, Amazon Quick Sight valuta tutto ciò che è configurato nell'analisi in una sequenza specifica. Amazon Quick Sight traduce la configurazione in una query che può essere eseguita da un motore di database. La query restituisce i dati in modo simile indipendentemente dal fatto che ci si connetta a un database, a una fonte SaaS (Software as a Service) o al motore di analisi Amazon Quick Sight ([SPICE](#)).

Se comprendi l'ordine in cui viene valutata la configurazione, conosci la sequenza che determina quando uno specifico filtro o calcolo viene applicato ai dati.

La figura seguente mostra l'ordine di valutazione. La colonna a sinistra mostra l'ordine di valutazione quando non è coinvolta alcuna finestra di calcolo (LAC-W) basata sui livelli o una funzione di aggregazione (LAC-A). La seconda colonna mostra l'ordine di valutazione per le analisi che contengono campi calcolati per calcolare le espressioni LAC-W a livello di prefiltro (PRE_FILTER). La terza colonna mostra l'ordine di valutazione per le analisi che contengono campi calcolati per calcolare le espressioni LAC-W a livello di preaggregazione (PRE_AGG). L'ultima colonna mostra l'ordine di valutazione per le analisi che contengono campi calcolati per calcolare le espressioni LAC-A. Seguendo l'illustrazione, è disponibile una spiegazione più dettagliata dell'ordine di valutazione. Per ulteriori informazioni sui calcoli basati sui livelli, consulta [Utilizzo di calcoli basati sul livello in Quick Sight](#).



L'elenco seguente mostra la sequenza in cui Amazon Quick Sight applica la configurazione nell'analisi. Tutto ciò che è configurato nel set di dati avviene al di fuori dell'analisi, ad esempio calcoli a livello di set di dati, filtri e impostazioni di sicurezza. Tutto ciò si applica ai dati sottostanti. L'elenco seguente descrive solo ciò che accade all'interno dell'analisi.

1. Livello di prefiltro LAC-W: valuta i dati alla cardinalità originale della tabella prima dei filtri di analisi
 - a. Calcoli semplici: calcoli a livello scalare senza aggregazioni o calcoli a finestra. Ad esempio, `date_metric/60`, `parseDate(date, 'yyyy/MM/dd')`, `ifelse(metric > 0, metric, 0)`, `split(string_column, '|' 0)`.
 - b. Funzione LAC-W PRE_FILTER: se nella visualizzazione è coinvolta un'espressione LAC-W PRE_FILTER, Amazon Quick Sight calcola innanzitutto la funzione finestra a livello di tabella

originale, prima di qualsiasi filtro. Se l'espressione LAC-W PRE_FILTER viene utilizzata nei filtri, viene applicata a questo punto. Ad esempio, `maxOver(Population, [State, County], PRE_FILTER) > 1000`.

2. LAC-W PRE_AGG: valuta i dati alla cardinalità della tabella originale prima delle aggregazioni
 - a. Filtri aggiunti durante l'analisi: a questo punto vengono applicati i filtri creati per i campi non aggregati negli elementi visivi, che sono simili alle clausole WHERE. Ad esempio, `year > 2020`.
 - b. Funzione LAC-W PRE_AGG: se nella visualizzazione è coinvolta un'espressione LAC-W PRE_AGG, Amazon Quick Sight calcola la funzione finestra prima di applicare qualsiasi aggregazione. Se l'espressione LAC-W PRE_AGG viene utilizzata nei filtri, viene applicata a questo punto. Ad esempio, `maxOver(Population, [State, County], PRE_AGG) > 1000`.
 - c. Filtri N superiore/inferiore: filtri configurati in base alle dimensioni per visualizzare N elementi. top/bottom
3. Livello LAC-A: valuta le aggregazioni a livello personalizzato, prima delle aggregazioni dell'elemento visivo
 - a. Aggregazioni a livello personalizzato: se nell'elemento visivo è coinvolta un'espressione LAC-A, viene calcolata a questo punto. In base alla tabella dopo i filtri sopra menzionati, Amazon QuickSight calcola l'aggregazione, raggruppata in base alle dimensioni specificate nei campi calcolati. Ad esempio, `max(Sales, [Region])`.
4. Livello dell'elemento visivo: valuta le aggregazioni a livello di elemento visivo e i calcoli delle tabelle successive all'aggregazione, con le configurazioni rimanenti applicate negli elementi visivi
 - a. Aggregazioni a livello di elemento visivo: le aggregazioni di elementi visivi devono essere sempre applicate tranne nei casi di tabelle tabulari (dove la dimensione è vuota). Con questa impostazione, le aggregazioni vengono calcolate in base ai campi nei contenitori di campi, raggruppate in base alle dimensioni inserite negli elementi visivi. Se un filtro è costruito sulle aggregazioni, viene applicato a questo punto, in modo simile alle clausole HAVING. Ad esempio, `min(distance) > 100`.
 - b. Calcoli delle tabelle: se nell'immagine è presente un calcolo della tabella post-aggregazione (dovrebbe utilizzare un'espressione aggregata come operando) a cui si fa riferimento nell'elemento visivo, viene calcolato a questo punto. Amazon Quick Sight esegue calcoli delle finestre dopo aggregazioni visive. Allo stesso modo, vengono applicati i filtri basati su tali calcoli.
 - c. Calcoli di altre categorie: questo tipo di calcolo esiste solo nei line/bar/pie/donut grafici. Per ulteriori informazioni, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

- d. Totali e subtotali: i totali e i subtotali vengono calcolati in grafici ad anello (solo totali), tabelle (solo totali) e tabelle pivot, se richiesto.

Utilizzo di calcoli basati sul livello in Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition e Standard Edition

Con i calcoli con riconoscimento del livello (LAC) puoi specificare il livello di granularità che desideri utilizzare per calcolare le funzioni delle finestre o le funzioni aggregate. Esistono due tipi di funzioni LAC: funzioni di calcolo con riconoscimento del livello - aggregate (LAC-A) e funzioni di calcolo con riconoscimento del livello - finestra (LAC-W).

Argomenti

- [Calcolo con riconoscimento del livello: funzioni aggregate \(LAC-A\)](#)
- [Calcolo in base al livello: funzioni a finestra \(LAC-W\)](#)

Calcolo con riconoscimento del livello: funzioni aggregate (LAC-A)

Con le funzioni LAC-A, è possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo. Aggiungendo un argomento a una funzione di aggregazione esistente, ad esempio `sum()`, `max()`, `count()`, è possibile definire qualsiasi livello di raggruppamento per livello desiderato per l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo. Esempio:

```
sum(measure,[group_field_A])
```

Per utilizzare le funzioni LAC-A, digitale direttamente nell'editor di calcolo aggiungendo i livelli di aggregazione previsti come secondo argomento tra parentesi. Di seguito è riportato un esempio di funzione aggregata e una funzione LAC-A, a scopo di confronto.

- Funzione aggregata: `sum({sales})`
- Funzione LAC-A: `sum({sales}, [{Country},{Product}])`

I risultati LAC-A vengono calcolati con il livello specificato tra parentesi [], che può essere utilizzato come operando di una funzione aggregata. Il livello di raggruppamento della funzione aggregata è a livello visivo, con i campi Raggruppa per aggiunti al contenitore di campi dell'elemento visivo.

Oltre a creare una chiave di gruppo LAC statica tra parentesi [], puoi adattarla dinamicamente ai campi visivi raggruppati per gruppi, inserendo un parametro `$visualDimensions` tra parentesi. Si tratta di un parametro fornito dal sistema, a differenza del parametro definito dall'utente. Il parametro `[$visualDimensions]` rappresenta i campi aggiunti al contenitore di campi Raggruppa per nell'elemento visivo corrente. Gli esempi seguenti mostrano come aggiungere dinamicamente chiavi di gruppo o rimuovere chiavi di gruppo dalle dimensioni dell'elemento visivo

- LAC-A con chiave di gruppo aggiunta dinamicamente: `sum({sales}, [{$visualDimensions},{Country},{Products}])`

Prima di calcolare l'aggregazione a livello di elemento visivo, calcola la somma delle vendite, il raggruppamento per `country`, `products` e qualsiasi altro campo nel contenitore di campi Raggruppa per.

- LAC-A con chiave di gruppo rimossa dinamicamente: `sum({sales}, [{$visualDimensions},!{Country},!{Products}])`

Prima di calcolare l'aggregazione a livello di elemento visivo, calcola la somma delle vendite, raggruppando i campi nel contenitore di campi Raggruppa per, tranne `country` e `product`.

È possibile specificare la chiave di gruppo aggiunta o la chiave di gruppo rimossa nell'espressione LAC, ma non entrambe.

Le funzioni LAC-A sono supportate per le seguenti funzioni di aggregazione:

- [avg](#)
- [count](#)
- [distinct_count](#)
- [max](#)
- [median](#)
- [min](#)
- [percentile](#)
- [percentileCont](#)
- [percentileDisc \(percentile\)](#)

- [stdev](#)
- [stdevp](#)
- [sum](#)
- [var](#)
- [varp](#)

Esempi LAC-A

Le funzioni LAC-A consentono di effettuare le seguenti operazioni:

- Eseguire calcoli indipendenti dai livelli nell'elemento visivo. Ad esempio, se utilizzi il seguente calcolo, i numeri di vendita vengono aggregati solo a livello di Paese, ma non in altre dimensioni (Regione o Prodotto) nell'elemento visivo.

```
sum({Sales},[{Country}])
```

- Eseguire calcoli per le dimensioni che non sono presenti nell'elemento visivo. Ad esempio, se disponi della funzione seguente, puoi calcolare le vendite totali medie in un Paese per regione.

```
sum({Sales},[{Country}])
```

Sebbene Paese non sia incluso nell'elemento visivo, la funzione LAC-A aggrega prima le vendite a livello di Paese, quindi il calcolo a livello di elemento visivo genera il numero medio per ogni regione. Se la funzione LAC-A non viene utilizzata per specificare il livello, le vendite medie vengono calcolate al livello granulare più basso (il livello di base del set di dati) per ogni Regione (visualizzato nella colonna delle vendite).

- Usa LAC-A in combinazione con altre funzioni aggregate e funzioni LAC-W. Esistono due modi per nidificare le funzioni LAC-A con altre funzioni.
 - È possibile scrivere una sintassi nidificata quando si crea un calcolo. Ad esempio, la funzione LAC-A può essere nidificata con una funzione LAC-W per calcolare le vendite totali per Paese del prezzo medio di ciascun prodotto:

```
sum(avgOver({Sales},[{Product}],PRE_AGG),[{Country}])
```

- Quando si aggiunge una funzione LAC-A a un elemento visivo, il calcolo può essere ulteriormente nidificato con funzioni aggregate a livello di elemento visivo selezionate nel contenitore di campi. Per ulteriori informazioni su come modificare l'aggregazione dei campi

nell'elemento visivo, consulta [Modifica o aggiunta di funzioni di aggregazione a un campo mediante un contenitore di campi](#).

Limitazioni LAC-A

Le seguenti limitazioni si applicano alle funzioni LAC-A:

- Le funzioni LAC-A sono supportate per tutte le funzioni aggregate additive e non additive, come `sum()`, `count()` e `percentile()`. Le funzioni LAC-A non sono supportate per le funzioni di aggregazione condizionale che terminano con «if», come `sumif()` e `countif()`, né per le funzioni di aggregazione periodica che iniziano con "«, come e. `periodToDate` `periodToDateSum()` `periodToDateMax()`
- I totali a livello di riga e colonna non sono attualmente supportati per le funzioni LAC-A nelle tabelle e nelle tabelle pivot. Quando aggiungi totali a livello di riga o colonna al grafico, il numero totale verrà visualizzato come vuoto. Le altre dimensioni non LAC non vengono influenzate.
- Le funzioni LAC-A nidificate non sono attualmente supportate. È supportata una capacità limitata delle funzioni LAC-A nidificate con funzioni aggregate normali e funzioni LAC-W.

Ad esempio, le seguenti funzioni sono valide:

- `Aggregation(LAC-A())`. Ad esempio: `max(sum({sales}, [{country}]))`
- `LAC-A(LAC-W())`. Ad esempio: `sum(sumOver({Sales}, [{Product}], PRE_AGG), [{Country}])`

Le seguenti funzioni non sono valide:

- `LAC-A(Aggregation())`. Ad esempio: `sum(max({sales}), [{country}])`
- `LAC-A(LAC-A())`. Ad esempio: `sum(max({sales}, [{country}]), [category])`
- `LAC-W(LAC-A())`. Ad esempio: `sumOver(sum({Sales}, [{Product}]), [{Country}], PRE_AGG)`

Calcolo in base al livello: funzioni a finestra (LAC-W)

Con le funzioni LAC-W, è possibile specificare la finestra o la partizione per il calcolo. Le funzioni LAC-W sono un gruppo di funzioni di finestra, come `sumover()`, `(maxover)` e `denseRank`, che è possibile eseguire a livello di prefiltro o preaggregazione. Ad esempio: `sumOver(measure, [partition_field_A], pre_agg)`.

Le funzioni LAC-W venivano chiamate aggregazioni con riconoscimento dei livelli (LAA).

Le funzioni LAC-W ti aiutano a rispondere ai seguenti tipi di domande:

- Quanti dei miei clienti hanno effettuato un solo ordine di acquisto? Oppure 10? Oppure 50? Vogliamo che l'elemento visivo utilizzi il conteggio come dimensione anziché come parametro nell'elemento visivo.
- Quali sono le vendite totali per segmento di mercato per i clienti la cui spesa per il ciclo di vita è superiore a 100.000 USD? L'elemento visivo deve mostrare solo il segmento di mercato e il totale delle vendite per ciascuno di essi.
- Qual è il contributo di ciascun settore al profitto dell'intera azienda (percentuale del totale)? Vogliamo essere in grado di filtrare l'elemento visivo per mostrare alcuni dei settori e in che modo contribuiscono alle vendite totali per i settori visualizzati. Tuttavia, vogliamo anche vedere la percentuale di ogni settore delle vendite totali dell'intera azienda (inclusi i settori filtrati).
- Quali sono le vendite totali in ogni categoria rispetto alla media del settore? La media del settore deve includere tutte le categorie, anche dopo il filtraggio.
- Come vengono raggruppati i clienti negli intervalli di spesa cumulativi? Vogliamo utilizzare il raggruppamento come dimensione anziché come parametro.

Per domande più complesse, puoi inserire un calcolo o un filtro prima che Quick Sight arrivi a un punto specifico della valutazione delle impostazioni. Per influenzare direttamente i risultati, aggiungi una parola chiave a livello di calcolo a un calcolo delle tabelle. Per ulteriori informazioni su come Quick Sight valuta le interrogazioni, consulta [Ordine di valutazione in Amazon Quick Sight](#)

I seguenti livelli di calcolo sono supportati per le funzioni LAC-W:

- **PRE_FILTER**— Prima di applicare i filtri dell'analisi, Quick Sight valuta i calcoli dei prefiltri. Quindi applica tutti i filtri configurati su questi calcoli di prefiltro.
- **PRE_AGG**— Prima di calcolare le aggregazioni a livello di visualizzazione, Quick Sight esegue calcoli preaggregati. Quindi applica tutti i filtri configurati su questi calcoli preaggregati. Questa operazione avviene prima di applicare N filtri superiori e inferiori.

Puoi utilizzare le parole chiave `PRE_FILTER` o `PRE_AGG` come parametro nelle seguenti funzioni di calcolo delle tabelle. Quando specifichi un livello di calcolo, nella funzione utilizzi una misura non aggregata. Per esempio, è possibile utilizzare `countOver({ORDER ID}, [{Customer ID}], PRE_AGG)`. Utilizzando `PRE_AGG`, specifichi che l'operazione `countOver` viene eseguita a livello di preaggregazione.

- [avgOver](#)
- [countOver](#)
- [denseRank](#)
- [distinctCountOver](#)
- [minOver](#)
- [maxOver](#)
- [percentileRank](#)
- [rank](#)
- [stdevOver](#)
- [stdevpOver](#)
- [sumOver](#)
- [varOver](#)
- [varpOver](#)

Per impostazione predefinita, il primo parametro di ogni funzione deve essere una misura aggregata. Se utilizzi PRE_FILTER o PRE_AGG, utilizzi una misura non aggregata per il primo parametro.

Per le funzioni LAC-W, l'aggregazione visiva utilizza il valore MIN per eliminare i duplicati. Per modificare l'aggregazione, apri il menu contestuale del campo (clic con il pulsante destro del mouse), quindi scegli un'aggregazione diversa.

Per esempi di quando e come utilizzare le funzioni LAC-W in scenari di vita reale, consulta il seguente post nel AWS Big Data Blog: [Crea approfondimenti avanzati utilizzando Level Aware Aggregations in Amazon](#). QuickSight

Funzione di campo calcolata e riferimento dell'operatore per Amazon Quick Suite

Puoi aggiungere campi calcolati a un set di dati durante la preparazione dei dati oppure dalla pagina di analisi. Un campo calcolato aggiunto a un set di dati durante la preparazione dei dati è disponibile per tutte le analisi che utilizzano quel set di dati. Un campo calcolato aggiunto a un set di dati in un'analisi è disponibile solo per quell'analisi.

Puoi creare campi calcolati per trasformare i tuoi dati utilizzando le funzioni e gli operatori riportati di seguito.

Argomenti

- [Operatori](#)
- [Funzioni per categoria](#)
- [Funzioni](#)
- [Funzioni di aggregazione](#)
- [Funzioni di calcolo delle tabelle](#)

Operatori

Puoi utilizzare gli operatori seguenti nei campi calcolati. Quick Suite utilizza l'ordine standard delle operazioni: parentesi, esponenti, moltiplicazione, divisione, addizione, sottrazione (PEMDAS). I confronti uguale a (=) e non uguale a (<>) prevedono la distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

- Addizione (+)
- Sottrazione (-)
- Moltiplicazione (*)
- Divisione (/)
- Modulo (%): vedi anche `mod( )` nell'elenco seguente.
- Potenza (^): vedi anche `exp( )` nell'elenco seguente.
- Uguale a (=)
- Non uguale a (<>)
- Maggiore di (>)
- Maggiore di o uguale a (>=)
- Minore di (<)
- Minore di o uguale a (<=)
- AND
- O
- NOT

Amazon Quick Suite supporta l'applicazione delle seguenti funzioni matematiche a un'espressione.

- [Mod](#)(*number*, *divisor*): trova il resto dopo aver diviso un numero per un divisore.
- [Log](#)(*expression*) : restituisce il logaritmo in base 10 di una determinata espressione.
- [Ln](#)(*expression*) : restituisce il logaritmo naturale di una determinata espressione.

- **Abs**(*expression*) : restituisce il valore assoluto di una determinata espressione.
- **Sqrt**(*expression*) : restituisce la radice quadrata di una determinata espressione.
- **Exp**(*expression*) : restituisce il logaritmo naturale in base e elevato alla potenza di una determinata espressione.

Per semplificare la lettura dei calcoli lunghi, puoi usare le parentesi in modo da rendere chiari raggruppamenti e precedenza. Nella seguente istruzione, le parentesi non sono necessarie. L'istruzione di moltiplicazione viene elaborata per prima, quindi il risultato viene aggiunto a 5, restituendo il valore 26. Tuttavia, le parentesi rendono più semplice la lettura dell'istruzione e pertanto rimangono.

```
5 + (7 * 3)
```

Poiché le parentesi vengono prima nell'ordine delle operazioni, puoi modificare l'ordine in cui vengono applicati gli operatori. Ad esempio, di seguito, l'istruzione di addizione viene elaborata per prima, quindi il risultato viene moltiplicato per 3, restituendo il valore 36.

```
(5 + 7) * 3
```

Esempio: operatori aritmetici

L'esempio seguente utilizza più operatori aritmetici per determinare il totale di una vendita in seguito a uno sconto.

```
(Quantity * Amount) - Discount
```

Esempio: (/) Divisione

L'esempio seguente utilizza la divisione per dividere 3 per 2. Viene restituito un valore pari a 1,5. Amazon Quick Suite utilizza divisioni in virgola mobile.

```
3/2
```

Esempio: (=) uguale a

L'utilizzo di = esegue un confronto dei valori che prevede una distinzione tra lettere maiuscole e minuscole. Le righe in cui il confronto è TRUE vengono incluse nel set dei risultati.

Nel seguente esempio, le righe in cui il campo **Region** è **South** vengono incluse nei risultati. Se **Region** è **south**, tali righe vengono escluse.

```
Region = 'South'
```

Nel seguente esempio, il confronto viene valutato come FALSE.

```
Region = 'south'
```

L'esempio seguente mostra un confronto che converte **Region** in tutte lettere maiuscole (**SOUTH**) e lo confronta con **SOUTH**. Vengono restituite le righe in cui la regione è **south**, **South** o **SOUTH**.

```
toUpper(Region) = 'SOUTH'
```

Esempio: (<>)

Il simbolo non uguale a <> significa minore di o maggiore di.

Quindi, l'affermazione **x<>1** può essere interpretata come se x è minore di 1 OR se x è maggiore di 1. Entrambi < e > vengono valutati insieme. In altre parole, se x è un valore qualsiasi eccetto 1. Oppure, x non è uguale a 1.

 Note

Utilizza <>, non !=.

L'esempio seguente confronta **Status Code** con un valore numerico. Vengono restituite le righe in cui **Status Code** non è uguale a **1**.

```
statusCode <> 1
```

L'esempio seguente confronta più valori **statusCode**. In questo caso, per i record attivi **activeFlag = 1**. Questo esempio restituisce le righe in cui si applica uno dei seguenti casi:

- Per i record attivi, vengono mostrate le righe in cui lo stato non è 1 o 2
- Per i record inattivi, vengono mostrate le righe in cui lo stato è 99 o -1

```
( activeFlag = 1 AND (statusCode <> 1 AND statusCode <> 2) )
```

```
OR  
( activeFlag = 0 AND (statusCode= 99 OR statusCode= -1) )
```

Esempio: (^)

Il simbolo di potenza ^ significa alla potenza di. Puoi utilizzare l'operatore di potenza in qualsiasi campo numerico, con qualsiasi esponente valido.

L'esempio seguente è una semplice espressione di 2 alla potenza di 4 o (2 * 2 * 2 * 2). Viene restituito il valore 16.

```
2^4
```

L'esempio seguente calcola la radice quadrata del campo del fatturato.

```
revenue^0.5
```

Esempio: AND, OR e NOT

L'esempio seguente utilizza AND, OR e NOT per confrontare più espressioni. A tal fine, utilizza operatori condizionali per etichettare i migliori clienti che hanno effettuato più di 10 ordini NON di Washington o dell'Oregon con una promozione speciale. Se non viene restituito alcun valore, viene utilizzato il valore "n/a" (n/d).

```
ifelse(( NOT (State = 'WA' OR State = 'OR')) AND Orders > 10), 'Special Promotion  
XYZ', 'n/a')
```

Esempio: creazione di elenchi di confronto come "in" o "non in"

Questo esempio utilizza gli operatori per creare un confronto per trovare i valori esistenti (o non) in uno specifico elenco di valori.

L'esempio seguente confronta promoCode con un elenco specificato di valori. Questo esempio restituisce le righe in cui promoCode è nell'elenco (**1, 2, 3**).

```
promoCode = 1  
OR promoCode = 2  
OR promoCode = 3
```

L'esempio seguente confronta promoCode con un elenco specificato di valori. Vengono restituite le righe in cui promoCode NON (NOT) è nell'elenco (**1, 2, 3**).

```
NOT(promoCode = 1  
OR promoCode = 2  
OR promoCode = 3  
)
```

Un altro modo per esprimere il medesimo concetto è di fornire un elenco in cui promoCode non è uguale ad alcuna voce nell'elenco.

```
promoCode <> 1  
AND promoCode <> 2  
AND promoCode <> 3
```

Esempio: creazione di un confronto "tra"

Questo esempio utilizza gli operatori di confronto per creare un confronto che mostra i valori esistenti tra un valore e un altro.

L'esempio seguente esamina OrderDate e restituisce le righe in cui OrderDate è compreso tra il primo giorno e l'ultimo giorno del 2016. In questo caso, vogliamo che il primo e l'ultimo giorno siano inclusi, pertanto usiamo "o uguale a" negli operatori di confronto.

```
OrderDate >= "1/1/2016" AND OrderDate <= "12/31/2016"
```

Funzioni per categoria

In questa sezione, puoi trovare un elenco delle funzioni disponibili in Amazon Quick Suite, ordinate per categoria.

Argomenti

- [Funzioni di aggregazione](#)
- [Funzioni condizionali](#)
- [Funzioni di data](#)
- [Funzioni numeriche](#)
- [Funzioni matematiche](#)
- [Funzioni stringa](#)
- [Calcoli delle tabelle](#)

Funzioni di aggregazione

Le funzioni di aggregazione per i campi calcolati in Amazon Quick Suite includono quanto segue. Questi sono disponibili solo durante l'analisi e la visualizzazione. Ciascuna di queste funzioni restituisce i valori raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Per ogni aggregazione, viene anche applicata un'aggregazione condizionale. Queste eseguono lo stesso tipo di aggregazione, in base a una condizione.

- [avg](#) calcola la media del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- [avgIf](#) calcola la media sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [count](#) calcola il numero di valori in una dimensione o misura, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- [countIf](#) calcola il conteggio sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [distinct_count](#) calcola il numero di valori distinti in una dimensione o misura, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- [distinct_countIf](#) calcola il conteggio distinto sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [max](#) restituisce il valore massimo della misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- [maxIf](#) calcola il massimo sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [median](#) restituisce il valore medio della misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- [medianIf](#) calcola la mediana sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [min](#) restituisce il valore minimo della misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- [minIf](#) calcola il minimo sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [percentile](#) (alias di `percentileDisc`) calcola l'n-esimo percentile della misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- [percentileCont](#) calcola l'n-esimo percentile in base a una distribuzione continua dei numeri della misura specificata, raggruppati per la dimensione o le dimensioni scelte.
- [percentileDisc\(percentile\)](#) calcola l'n° percentile in base ai numeri effettivi della misura specificata, raggruppati per la dimensione o le dimensioni scelte.
- [periodToDateAvg](#) calcola la media dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

- [periodToDateCount](#) calcola il numero di valori in una dimensione o misura per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento, inclusi i duplicati.
- [periodToDateMax](#) restituisce il valore massimo della misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateMedian](#) restituisce il valore della mediana della misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateMin](#) restituisce il valore minimo della misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDatePercentile](#) calcola il percentile dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDatePercentileCont](#) calcola il percentile dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateStDev](#) calcola la deviazione standard dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateStDevP](#) calcola la deviazione standard della popolazione dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateSum](#) calcola l'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateVar](#) calcola la varianza campione dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateVarP](#) calcola la varianza di popolazione dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [stdev](#)) calcola la deviazione standard del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a un campione.
- [stdevlf](#) calcola la deviazione standard del campione sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [stdevp](#) calcola la deviazione standard del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a una popolazione parziale.
- [stdevplf](#) calcola la deviazione della popolazione sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [var](#)) calcola la varianza dei set di numeri nella misura specificata, raggruppati per la dimensione o le dimensioni scelte, in base a un campione.

- [varlf](#) calcola la varianza campione sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [varp](#)) calcola la varianza dei set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a una popolazione parziale.
- [varplf](#) calcola la varianza della popolazione sulla base di una dichiarazione condizionale.
- [sum](#)) aggiunge il set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- [sumlf](#) calcola la somma sulla base di una dichiarazione condizionale.

Funzioni condizionali

Le funzioni condizionali per i campi calcolati in Amazon Quick Suite includono quanto segue:

- [Coalesce](#) restituisce il valore del primo argomento che non è null.
- [Ifelse](#) valuta un set di se, gli abbinamenti delle espressioni poi e restituisce il valore dell'argomento poi per il primo argomento se che valuta come true.
- [in](#) valuta un'espressione per vedere se è inclusa in un determinato elenco di valori.
- [isNotNull](#) valuta un'espressione per capire se non è null.
- [isNull](#) valuta un'espressione per capire se è null. Se l'espressione è null, `isNull` restituisce true, altrimenti restituisce false.
- [notin](#) valuta un'espressione per vedere se non è inclusa in un determinato elenco di valori.
- [nulllf](#) confronta due espressioni. Se sono uguali, la funzione restituisce null. Se non sono uguali, la funzione restituisce la prima espressione.
- [switch](#) restituisce un'espressione che corrisponde alla prima etichetta uguale all'espressione della condizione.

Funzioni di data

Le funzioni di data per i campi calcolati in Amazon Quick Suite includono quanto segue:

- [addDateTime](#) aggiunge o sottrae un'unità di tempo alla data o all'ora fornite.
- [addWorkDays](#) aggiunge o sottrae il numero specificato di giorni lavorativi alla data o all'ora fornite.
- [dateDiff](#) restituisce la differenza in giorni tra due campi della data
- [epochDate](#) converte una data epoca (Unix epoch) in una data standard
- [Extract](#) restituisce una parte specificata di un valore di data

- [formatDate](#) formatta una data utilizzando un modello specificato.
- [isWorkDay](#) restituisce TRUE se un determinato valore di data e ora è un giorno lavorativo.
- [netWorkDays](#) restituisce il numero di giorni lavorativi compresi tra i due valori di data forniti.
- [Now](#) restituisce la data e l'ora correnti, utilizzando le impostazioni di un database oppure UTC per file e Salesforce.
- [truncDate](#) restituisce un valore di data che rappresenta una parte specificata di una data

Funzioni numeriche

Le funzioni numeriche per i campi calcolati in Amazon Quick Suite includono quanto segue:

- [Ceil](#) arrotonda un valore decimale al successivo intero più alto
- [decimalToInt](#) converte un valore decimale in un intero
- [Floor](#) riduce un valore decimale al successivo intero più basso
- [intToDecimal](#) converte un valore intero in un decimale
- [Round](#) arrotonda un valore decimale all'intero più vicino oppure, se è specificata la dimensione, alla posizione decimale più vicina

Funzioni matematiche

Le funzioni matematiche per i campi calcolati in Amazon Quick Suite includono quanto segue:

- [Mod](#)(*number*, *divisor*): trova il resto dopo aver diviso un numero per un divisore.
- [Log](#)(*expression*) : restituisce il logaritmo in base 10 di una determinata espressione.
- [Ln](#)(*expression*) : restituisce il logaritmo naturale di una determinata espressione.
- [Abs](#)(*expression*) : restituisce il valore assoluto di una determinata espressione.
- [Sqrt](#)(*expression*) : restituisce la radice quadrata di una determinata espressione.
- [Exp](#)(*expression*) : restituisce il logaritmo naturale in base e elevato alla potenza di una determinata espressione.

Funzioni stringa

Le funzioni di stringa (testo) per i campi calcolati in Amazon Quick Suite includono quanto segue:

- [Concat](#) concatena due o più stringhe.

- [contains](#) verifica se un'espressione contiene una sottostringa.
- [endsWith](#) verifica se l'espressione termina con la sottostringa specificata.
- [Left](#) restituisce il numero specificato di caratteri più a sinistra di una stringa.
- [Locate](#) individua una sottostringa all'interno di un'altra stringa e restituisce il numero di caratteri prima della sottostringa.
- [Ltrim](#) rimuove lo spazio vuoto precedente da una stringa.
- [parseDate](#) analizza una stringa per determinare se contiene un valore di data e, se trovata, restituisce la data.
- [parseDecimal](#) analizza una stringa per determinare se contiene un valore decimale.
- [parseInt](#) analizza una stringa per determinare se contiene un valore intero.
- [parseJson](#) analizza i valori di un JSON nativo o un oggetto JSON in un campo di testo.
- [Replace](#) sostituisce parte di una stringa con una nuova stringa.
- [Right](#) restituisce il numero specificato di caratteri più a destra di una stringa.
- [Rtrim](#) rimuove lo spazio vuoto successivo da una stringa.
- [Split](#) suddivide una stringa in un array di sottostringhe, in base a un delimitatore scelto, e restituisce la voce specificata dalla posizione.
- [startsWith](#) verifica se l'espressione inizia con la sottostringa specificata.
- [Strlen](#) restituisce il numero di caratteri di una stringa.
- [Substring](#) restituisce il numero di caratteri specificato in una stringa, a partire dalla posizione specificata.
- [toLowerCase](#) formatta una stringa in tutte lettere minuscole.
- [toString](#) formatta l'espressione di input come stringa.
- [toUpperCase](#) formatta una stringa in tutte lettere maiuscole.
- [trim](#) rimuove sia lo spazio vuoto precedente che quello successivo da una stringa.

Calcoli delle tabelle

I calcoli delle tabelle sono un gruppo di funzioni che offrono contesto in un'analisi e supporto per le analisi aggregate arricchite. Grazie a questi calcoli, puoi risolvere scenari aziendali comuni come il calcolo della percentuale di un totale, il calcolo di una somma in esecuzione, di una differenza, di una baseline comune e di una classificazione.

Quando stai analizzando i dati in uno specifico elemento visivo, puoi applicare i calcoli delle tabelle al set di dati corrente per scoprire in che modo le dimensioni influenzano le misure o come si influenzano a vicenda. I dati visualizzati sono il set di risultati basato sul set di dati corrente, con tutti i filtri, le selezioni di campi e le personalizzazioni applicati. Per vedere esattamente cosa è questo set di risultati, puoi esportare l'elemento visivo in un file. Una funzione di calcolo delle tabelle esegue operazioni sui dati per svelare le relazioni esistenti tra i campi.

Funzioni basate sulla ricerca

- [difference](#) calcola la differenza tra una misura basata su un set di partizioni e ordinamenti e una misura basata su un'altra.
- [lag](#) calcola il valore di ritardo (precedente) di una misura.
- [lead](#) calcola il valore di apertura (seguente) di una misura.
- [percentDifference](#) calcola la differenza in percentuale tra il valore corrente e un valore di confronto.

Funzioni Over

- [avgOver](#) calcola la media di una misura su una o più dimensioni.
- [countOver](#) calcola il conteggio di un campo su una o più dimensioni.
- [distinctCountOver](#) calcola il conteggio distinto dell'operando partizionato dagli attributi specificati a un livello specificato.
- [maxOver](#) calcola il massimo di una misura su una o più dimensioni.
- [minOver](#) calcola il valore minimo di una misura su una o più dimensioni.
- [percentileOver](#) (alias di `percentileDiscOver`) calcola l'n percentile di una misura divisa per un elenco di dimensioni.
- [percentileContOver](#) calcola l'n-esimo percentile basato sulla distribuzione continua dei numeri di una misura divisa per un elenco di dimensioni.
- [percentileDiscOver](#) calcola l'n-esimo percentile basato sui numeri correnti di una misura divisa per un elenco di dimensioni.
- [percentOfTotal](#) calcola la percentuale in cui una misura contribuisce al totale.
- [periodOverPeriodDifference](#) calcola la differenza di una misura su due periodi di tempo diversi, come specificato dalla granularità e dall'offset del periodo.
- [periodOverPeriodLastValue](#) calcola l'ultimo valore (precedente) di una misura di un periodo di tempo precedente, come specificato dalla granularità e dall'offset del periodo.

- [periodOverPeriodPercentDifference](#) calcola la differenza in percentuale di una misura su due periodi di tempo diversi, come specificato dalla granularità e dall'offset del periodo.
- [periodToDateAvgOverTime](#) calcola la media di una misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateCountOverTime](#) calcola il conteggio di una dimensione o misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateMaxOverTime](#) calcola il massimo di una misura o data specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateMinOverTime](#) calcola il minimo di una misura o data specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [periodToDateSumOverTime](#) calcola la somma di una misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.
- [sumOver](#) calcola la somma di una misura su una o più dimensioni.
- [stdevOver](#) calcola la deviazione standard della misura specificata, partizionata dall'attributo o dagli attributi scelti, in base a un campione.
- [stdevpOver](#) calcola la deviazione standard della misura specificata, partizionata dall'attributo o dagli attributi scelti, in base a una popolazione parziale.
- [varOver](#) calcola la varianza della misura specificata, partizionata dall'attributo o dagli attributi scelti, in base a un campione.
- [varpOver](#) calcola la varianza della misura specificata, partizionata dall'attributo o dagli attributi scelti, in base a una popolazione parziale.

Funzioni di classificazione

- [rank](#) calcola la classificazione di una misura o una dimensione.
- [denseRank](#) calcola la classificazione di una misura o una dimensione, ignorando i duplicati.
- [percentileRank](#) calcola la classificazione di una misura o una dimensione in base al percentile.

Funzioni in esecuzione

- [runningAvg](#) calcola una media mobile per una misura.
- [runningCount](#) calcola un conteggio corrente per una misura.
- [runningMax](#) calcola un valore massimo corrente per una misura.

- [runningMin](#) calcola un valore minimo corrente per una misura.
- [runningSum](#) calcola una somma in esecuzione per una misura.

Funzioni finestra

- [firstValue](#) calcola il primo valore della dimensione o della misura aggregata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.
- [lastValue](#) calcola l'ultimo valore della dimensione o della misura aggregata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.
- [windowAvg](#) calcola la media della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.
- [windowCount](#) calcola il conteggio della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.
- [windowMax](#) calcola il valore massimo della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.
- [windowMin](#) calcola il valore minimo della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.
- [windowSum](#) calcola la somma della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.

Funzioni

In questa sezione, puoi trovare un elenco di funzioni disponibili in Amazon Quick Suite. Per visualizzare un elenco di funzioni ordinate per categoria, con brevi definizioni, consulta [Funzioni per categoria](#).

Argomenti

- [addDateTime](#)
- [addWorkDays](#)
- [Abs](#)
- [Ceil](#)
- [Coalesce](#)
- [Concat](#)
- [contains](#)

- [decimalToInt](#)
- [dateDiff](#)
- [endsWith](#)
- [epochDate](#)
- [Exp](#)
- [Extract](#)
- [Floor](#)
- [formatDate](#)
- [Ifelse](#)
- [in](#)
- [intToDecimal](#)
- [isNotNull](#)
- [isNull](#)
- [isWorkDay](#)
- [Left](#)
- [Locate](#)
- [Log](#)
- [Ln](#)
- [Ltrim](#)
- [Mod](#)
- [netWorkDays](#)
- [Now](#)
- [notIn](#)
- [nullIf](#)
- [parseDate](#)
- [parseDecimal](#)
- [parseInt](#)
- [parseJson](#)
- [Replace](#)
- [Right](#)

- [Round](#)
- [Rtrim](#)
- [Split](#)
- [Sqrt](#)
- [startsWith](#)
- [Strlen](#)
- [Substring](#)
- [switch](#)
- [toLowerCase](#)
- [toString](#)
- [toUpperCase](#)
- [trim](#)
- [truncateDate](#)

addDateTime

`addDateTime` aggiunge o sottrae un'unità di tempo a o da un valore `datetime`. Ad esempio, `addDateTime(2, 'YYYY', parseDate('02-JUL-2018', 'dd-MMM-yyyy'))` restituisce `02-JUL-2020`. È possibile utilizzare questa funzione per eseguire la matematica delle date sui dati di data e ora.

Sintassi

```
addDateTime(amount, period, datetime)
```

Arguments (Argomenti)

amount

Un valore intero positivo o negativo che rappresenta la quantità di tempo che si desidera aggiungere o sottrarre dal campo di `datetime` fornito.

punto

Un valore positivo o negativo che rappresenta la quantità di tempo che si desidera aggiungere o sottrarre dal campo di `datetime` fornito. I periodi validi sono:

- YYYY: restituisce la porzione dell'anno della data.
- Q: restituisce il trimestre di cui fa parte la data (1-4).
- MM: restituisce la porzione del mese della data.
- DD: restituisce la porzione del giorno della data.
- WK: restituisce la porzione della settimana della data. La settimana inizia di domenica in Amazon Quick Suite.
- HH: restituisce la porzione dell'ora della data.
- MI: restituisce la porzione dei minuti della data.
- SS: restituisce la porzione dei secondi della data
- MS: restituisce la porzione dei millisecondi della data.

datetime

La data o l'ora su cui si desidera eseguire la matematica delle date.

Tipo restituito

Datetime

Esempio

Supponiamo di disporre di un campo denominato `purchase_date` che ha i seguenti valori.

```
2018 May 13 13:24
2017 Jan 31 23:06
2016 Dec 28 06:45
```

Utilizzando i seguenti calcoli, `addDateTime` modifica i valori come mostrato di seguito.

```
addDateTime(-2, 'YYYY', purchaseDate)
```

```
2016 May 13 13:24
2015 Jan 31 23:06
2014 Dec 28 06:45
```

```
addDateTime(4, 'DD', purchaseDate)
```

```
2018 May 17 13:24
```

```
2017 Feb 4 23:06
```

```
2017 Jan 1 06:45
```

```
addDateTime(20, 'MI', purchaseDate)
```

```
2018 May 13 13:44
```

```
2017 Jan 31 23:26
```

```
2016 Dec 28 07:05
```

addWorkDays

`addWorkDays` aggiunge o sottrae un determinato numero di giorni lavorativi a un determinato valore di data. La funzione restituisce una data per un giorno lavorativo, che corrisponde a un determinato giorno lavorativo dopo o prima di un determinato valore di data di input.

Sintassi

```
addWorkDays(initDate, numWorkDays)
```

Arguments (Argomenti)

initDate

Una data valida non NULL che funge da data di inizio del calcolo.

- Campo del set di dati: qualsiasi campo date del set di dati a cui si sta aggiungendo questa funzione.
- Funzione Data: qualsiasi data emessa da un'altra funzione date, ad esempio `parseDate`, `epochDate`, `addDateTime` e così via.

Example

```
addWorkDays(epochDate(1659484800), numWorkDays)
```

- Campi calcolati: qualsiasi campo calcolato di Quick Suite che restituisce un date valore.

Example

```
calcFieldStartDate = addDateTime(10, "DD", startDate)  
addWorkDays(calcFieldStartDate, numWorkDays)
```


- Parametri: qualsiasi datetime parametro di Quick Suite.

Example

```
addWorkDays($paramStartDate, numWorkDays)
```

- Qualsiasi combinazione dei valori degli argomenti sopra indicati.

numWorkDays

Una data valida non NULL che funge da data di fine del calcolo.

- Letterale: un valore letterale intero digitato direttamente nell'editor delle espressioni.

Example

- Campo del set di dati: qualsiasi campo di data del set di dati

Example

- Funzione o calcolo scalare: qualsiasi funzione scalare di Quick Suite che restituisce un output intero da un'altra, ad esempio decimalToIntabs, e così via.

Example

```
addWorkDays(initDate, decimalToInt(sqrt(abs(numWorkDays))) ) )
```

- Campo calcolato: qualsiasi campo calcolato di Quick Suite che restituisce un valore. date

Example

```
someOtherIntegerCalcField = (num_days * 2) + 12
addWorkDays(initDate, someOtherIntegerCalcField)
```

- Parametro: qualsiasi datetime parametro di Quick Suite.

Example

```
addWorkDays(initDate, $param_numWorkDays)
```

- Qualsiasi combinazione dei valori degli argomenti sopra indicati.

Tipo restituito

Numero intero

Valori di output

I valori di output previsti includono:

- Numero intero positivo (quando `start_date < end_date`)
- Numero intero negativo (quando `start_date > end_date`)
- NULL quando uno o entrambi gli argomenti ottengono un valore nullo dal dataset `field`.

Errori di input

I valori degli argomenti non consentiti causano errori, come illustrato negli esempi seguenti.

- L'utilizzo di un valore letterale NULL come argomento nell'espressione non è consentito.

Example

```
addWorkDays(NULL, numWorkDays)
```

Example

Error

At least one of the arguments in this function does not have correct type.
Correct the expression and choose Create again.

- L'utilizzo di una stringa letterale come argomento o di qualsiasi altro tipo di dati diverso dalla data nell'espressione non è consentito. Nell'esempio seguente, la stringa **"2022-08-10"** ha l'aspetto di una data, ma in realtà è una stringa. Per utilizzarla, è necessario utilizzare una funzione che converta in un tipo di dati di data.

Example

```
addWorkDays("2022-08-10", 10)
```

Example

Error

```
Expression addWorkDays("2022-08-10", numWorkDays) for function addWorkDays has  
incorrect argument type addWorkDays(String, Number).  
Function syntax expects Date, Integer.
```

Esempio

Un numero intero positivo come l'argomento `numWorkDays` produrrà una data futura della data di input. Un numero intero negativo come l'argomento `numWorkDays` produrrà una data risultante successiva alla data di input. Un valore zero per l'argomento `numWorkDays` restituisce lo stesso valore della data di input indipendentemente dal fatto che ricada in un giorno lavorativo o in un fine settimana.

La funzione `addWorkDays` funziona con la granularità: DAY. La precisione non può essere preservata con alcuna granularità inferiore o superiore al livello DAY.

```
addWorkDays(startDate, endDate)
```

Supponiamo che esista un campo denominato `employmentStartDate` con i seguenti valori:

```
2022-08-10 2022-08-06 2022-08-07
```

Utilizzando il campo precedente e i seguenti calcoli, `addWorkDays` restituisce i valori modificati come illustrato di seguito:

```
addWorkDays(employmentStartDate, 7)
```

```
2022-08-19
```

```
2022-08-16
```

```
2022-08-16
```

```
addWorkDays(employmentStartDate, -5)
```

```
2022-08-02
```

```
2022-08-01
```

```
2022-08-03
```

```
addWorkDays(employmentStartDate, 0)
```

```
2022-08-10
```

2022-08-06
2022-08-07

L'esempio seguente calcola il bonus totale proporzionale da versare a ciascun dipendente per 2 anni in base al numero di giorni effettivamente lavorati da ciascun dipendente.

```
last_day_of_work = addWorkDays(employment_start_date, 730)
total_days_worked = netWorkDays(employment_start_date, last_day_of_work)
total_bonus = total_days_worked * bonus_per_day
```

Field wells

Group by

employee_id

employment_end_date

last_day_of_work

Value

total_days_worked (Sum)

bonus_per_day (Sum)

total_bonus (Sum)

netWorkDays

addWorkDays

+

Total pro-rated bonus expenditure

employee...	employment_end_date	last_day_of_work	total_days_worked	bonus_per_day	total_bonus
101	May 6, 2022	Oct 20, 2023	731	55	40,205
102	May 15, 2022	Oct 23, 2023	731	55	40,205
103	Aug 3, 2022	Oct 27, 2023	730	55	40,150
104	Jan 8, 2022	Oct 27, 2023	730	55	40,150
105	Jan 14, 2022	May 21, 2024	731	55	40,205
106	Sep 2, 2022	May 24, 2024	730	55	40,150
107	Aug 9, 2022	May 27, 2024	731	55	40,205
			5,114	385	281,270

Abs

abs restituisce il valore assoluto di una determinata espressione.

Sintassi

```
abs(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere numerica. Può trattarsi di un nome di campo, un valore letterale o un'altra funzione.

Ceil

`ceil` arrotonda un valore decimale al successivo intero più alto. Ad esempio, `ceil(29.02)` restituisce 30.

Sintassi

```
ceil(decimal)
```

Arguments (Argomenti)

decimale

Campo che utilizza il tipo di dati decimale, un valore letterale come **17.62** o una chiamata a un'altra funzione che genera un decimale.

Tipo restituito

Numero intero

Esempio

L'esempio seguente arrotonda un campo di valori decimali al successivo intero più alto.

```
ceil(salesAmount)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
20.13  
892.03  
57.54
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

21
893
58

Coalesce

`coalesce` restituisce il valore del primo argomento che non è null. Quando viene trovato un valore non null, gli argomenti rimanenti nell'elenco non vengono valutati. Se tutti gli argomenti sono null, il risultato è null. Le stringhe con lunghezza pari a 0 sono valori validi e non sono considerate equivalenti a null.

Sintassi

```
coalesce(expression1, expression2 [, expression3, ...])
```

Arguments (Argomenti)

`coalesce` richiede due o più espressioni come argomenti. Tutte le espressioni devono avere lo stesso tipo di dati o essere in grado di eseguire implicitamente il cast per lo stesso tipo di dati.

espressione

L'espressione può essere numerica, datetime o stringa. Può trattarsi di un nome di campo, un valore letterale o un'altra funzione.

Tipo restituito

`coalesce` restituisce un valore dello stesso tipo di dati degli argomenti di input.

Esempio

L'esempio seguente recupera l'indirizzo di fatturazione di un cliente, se esistente, il suo indirizzo postale se non vi è alcun indirizzo di fatturazione oppure restituisce "No address listed" (Nessun indirizzo elencato) se non è disponibile alcun indirizzo.

```
coalesce(billingAddress, streetAddress, 'No address listed')
```

Concat

`concat` concatena due o più stringhe.

Sintassi

```
concat(expression1, expression2 [, expression3 ...])
```

Arguments (Argomenti)

concat richiede due o più espressioni stringa come argomenti.

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempi

L'esempio seguente concatena tre campi stringa e aggiunge la spaziatura appropriata.

```
concat(salutation, ' ', firstName, ' ', lastName)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

salutation	firstName	lastName
Ms.	Li	Juan
Dr.	Ana Carolina	Silva
Mr.	Nikhil	Jayashankar

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
Ms. Li Juan  
Dr. Ana Carolina Silva  
Mr. Nikhil Jayashankar
```

L'esempio seguente concatena due letterali di stringa.

```
concat('Hello', 'world')
```

Viene restituito il valore seguente.

```
HelloWorld
```

contains

`contains` valuta se la sottostringa specificata esiste all'interno di un'espressione. Se l'espressione inizia con la sottostringa, `contains` restituisce `true`, altrimenti restituisce `false`.

Sintassi

```
contains(expression, substring, string-comparison-mode)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

sottostringa

Il set di caratteri da confrontare con l'espressione. La sottostringa può presentarsi una o più volte nell'espressione.

string-comparison-mode

(Facoltativo) Specifica la modalità di confronto delle stringhe da utilizzare:

- `CASE_SENSITIVE`: i confronti tra stringhe distinguono tra maiuscole e minuscole.
- `CASE_INSENSITIVE`: i confronti tra stringhe distinguono tra maiuscole e minuscole.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `CASE_SENSITIVE` quando è vuoto.

Tipo restituito

Booleano

Esempi

Esempio predefinito che distingue tra maiuscole e minuscole

Il seguente esempio senza distinzione tra maiuscole e minuscole valuta se `state_nm` contiene **New**.

```
contains(state_nm, "New")
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
New York  
new york
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
true  
false
```

Esempio senza distinzione tra maiuscole e minuscole

Il seguente esempio senza distinzione tra maiuscole e minuscole valuta se `state_nm` contiene **new**.

```
contains(state_nm, "new", CASE_INSENSITIVE)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
New York  
new york
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
true  
true
```

Esempio con istruzioni condizionali

La funzione `contains` può essere utilizzata come istruzione condizione all'interno delle seguenti funzioni If: [avglf](#), [minlf](#), [distinct_countlf](#), [countlf](#), [maxlf](#), [medianlf](#), [stdevlf](#), [stdevplf](#), [sumlf](#), [varlf](#) e [varplf](#).

Il seguente esempio somma Sales solo se state_nm contiene **New**.

```
sumIf(Sales, contains(state_nm, "New"))
```

NON contiene esempi

L'operatore NOT condizionale può essere utilizzato per valutare se l'espressione non contiene con la sottostringa specificata.

```
NOT(contains(state_nm, "New"))
```

Esempio di utilizzo dei valori numerici

I valori numerici possono essere utilizzati negli argomenti di espressioni o sottostringhe applicando la funzione toString.

```
contains(state_nm, toString(5) )
```

decimalToInt

decimalToInt converte un valore decimale in un tipo di dati intero eliminando la virgola decimale e ogni numero successivo. decimalToInt non effettua l'arrotondamento. Ad esempio, decimalToInt(29.99) restituisce 29.

Sintassi

```
decimalToInt(decimal)
```

Arguments (Argomenti)

decimale

Campo che utilizza il tipo di dati decimale, un valore letterale come **17.62** o una chiamata a un'altra funzione che genera un decimale.

Tipo restituito

Numero intero

Esempio

L'esempio seguente converte un campo di valori decimali in un intero.

```
decimalToInt(salesAmount)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
20.13  
892.03  
57.54
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
20  
892  
57
```

dateDiff

`dateDiff` restituisce la differenza in giorni tra due campi della data. Se si include un valore per il periodo, `dateDiff` restituisce la differenza nel periodo di intervallo, invece che in giorni.

Sintassi

```
dateDiff(date1, date2, [period])
```

Arguments (Argomenti)

`dateDiff` richiede due date come argomenti. Specificare un periodo è facoltativo.

data 1

La prima data nel confronto. Un campo data o una chiamata a un'altra funzione che genera una data.

data 2

La seconda data nel confronto. Un campo data o una chiamata a un'altra funzione che genera una data.

punto

Il periodo di differenza che si desidera ottenere, racchiuso tra virgolette. I periodi validi sono:

- YYYY: restituisce la porzione dell'anno della data.
- Q: restituisce la data del primo giorno del trimestre al quale appartiene la data.
- MM: restituisce la porzione del mese della data.
- DD: restituisce la porzione del giorno della data.
- WK: restituisce la porzione della settimana della data. La settimana inizia di domenica in Amazon Quick Suite.
- HH: restituisce la porzione dell'ora della data.
- MI: restituisce la porzione dei minuti della data.
- SS: restituisce la porzione dei secondi della data
- MS: restituisce la porzione dei millisecondi della data.

Tipo restituito

Numero intero

Esempio

L'esempio seguente restituisce la differenza tra due date.

```
dateDiff(orderDate, shipDate, "MM")
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

orderDate	shipdate
01/01/18	03/05/18
09/13/17	10/20/17

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
2  
1
```

endsWith

`endsWith` valuta se l'espressione termina con una sottostringa specificata dall'utente. Se l'espressione termina con la sottostringa, `endsWith` restituisce `true`, altrimenti restituisce `false`.

Sintassi

```
endsWith(expression, substring, string-comparison-mode)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

sottostringa

Il set di caratteri da confrontare con l'espressione. La sottostringa può presentarsi una o più volte nell'espressione.

string-comparison-mode

(Facoltativo) Specifica la modalità di confronto delle stringhe da utilizzare:

- `CASE_SENSITIVE`: i confronti tra stringhe distinguono tra maiuscole e minuscole.
- `CASE_INSENSITIVE`: i confronti tra stringhe distinguono tra maiuscole e minuscole.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `CASE_SENSITIVE` quando è vuoto.

Tipo restituito

Booleano

Esempi

Esempio predefinito che distingue tra maiuscole e minuscole

Il seguente esempio con distinzione tra maiuscole e minuscole valuta se `state_nm` `endsWith` **"York"**.

```
endsWith(state_nm, "York")
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
New York  
new york
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
true  
false
```

Esempio senza distinzione tra maiuscole e minuscole

Il seguente esempio senza distinzione tra maiuscole e minuscole valuta se `state_nm` endsWith **"york"**.

```
endsWith(state_nm, "york", CASE_INSENSITIVE)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
New York  
new york
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
true  
true
```

Esempio con istruzioni condizionali

La funzione `endsWith` può essere utilizzata come istruzione condizione all'interno delle seguenti funzioni If: [avgIf](#), [minIf](#), [distinct_countIf](#), [countIf](#), [maxIf](#), [medianIf](#), [stdevIf](#), [stdevplf](#), [sumIf](#), [varIf](#) e [varplf](#).

Il seguente esempio somma Sales solo se `state_nm` termina con **"York"**.

```
sumIf(Sales, endsWith(state_nm, "York"))
```

NON contiene esempi

L'operatore NOT condizionale può essere utilizzato per valutare se l'espressione non inizia con la sottostringa specificata.

```
NOT(endsWith(state_nm, "York"))
```

Esempio di utilizzo dei valori numerici

I valori numerici possono essere utilizzati negli argomenti di espressioni o sottostringhe applicando la funzione `toString`.

```
endsWith(state_nm, toString(5) )
```

epochDate

`epochDate` [converte la data di un'epoca in una data standard nel formato aaaa-MM-gg T kk:mm:ss.sss Z, utilizzando la sintassi del modello di formato specificata in Class nella documentazione del progetto Joda. DateTimeFormat](#) Un esempio è `2015-10-15T19:11:51.003Z`.

`epochDate` è supportato per l'uso con analisi basate su set di dati SPICE archiviati in Quick Suite ().

Sintassi

```
epochDate(epochdate)
```

Arguments (Argomenti)

data epoca

Una data epoca (Unix epoch), che è una rappresentazione di intero di una data come il numero di secondi dalle 00:00:00 UTC del 1° gennaio 1970.

`data epoca` deve essere un intero. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati intero, un valore intero letterale o una chiamata a un'altra funzione che genera un intero. Se il valore intero contiene più di 10 cifre, le cifre dopo la decima posizione vengono ignorate.

Tipo restituito

Data

Esempio

L'esempio seguente converte una data epoca (Unix epoch) in una data standard.

```
epochDate(3100768000)
```

Viene restituito il valore seguente.

```
2068-04-04T12:26:40.000Z
```

Exp

exp restituisce la base del logaritmo naturale in base e elevato alla potenza di una determinata espressione.

Sintassi

```
exp(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere numerica. Può trattarsi di un nome di campo, un valore letterale o un'altra funzione.

Extract

extract restituisce una parte specificata di un valore di data. La richiesta di una porzione relativa all'ora di una data che non contiene informazioni sull'ora restituisce 0.

Sintassi

```
extract(period, date)
```

Arguments (Argomenti)

punto

Il periodo che si desidera estrarre dal valore della data. I periodi validi sono:

- YYYY: restituisce la porzione dell'anno della data.
- Q: restituisce il trimestre di cui fa parte la data (1-4).

- MM: restituisce la porzione del mese della data.
- DD: restituisce la porzione del giorno della data.
- WD: restituisce il giorno della settimana come intero, con domenica come 1.
- HH: restituisce la porzione dell'ora della data.
- MI: restituisce la porzione dei minuti della data.
- SS: restituisce la porzione dei secondi della data
- MS: restituisce la porzione dei millisecondi della data.

**Note**

L'estrazione dei millisecondi non è supportata nei database Presto precedenti alla versione 0.216.

data

Un campo data o una chiamata a un'altra funzione che genera una data.

Tipo restituito

Numero intero

Esempio

L'esempio seguente estrae il giorno da un valore di data.

```
extract('DD', orderDate)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
orderDate
=====
01/01/14
09/13/16
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
01
```

13

Floor

`floor` riduce un valore decimale al successivo intero più basso. Ad esempio, `floor(29.08)` restituisce 29.

Sintassi

```
floor(decimal)
```

Arguments (Argomenti)

decimale

Campo che utilizza il tipo di dati decimale, un valore letterale come **17.62** o una chiamata a un'altra funzione che genera un decimale.

Tipo restituito

Numero intero

Esempio

L'esempio seguente riduce un campo di valori decimali al successivo intero più basso.

```
floor(salesAmount)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
20.13  
892.03  
57.54
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
20  
892  
57
```

formatDate

formatDate formatta una data utilizzando un modello specificato. Quando si preparano i dati, è possibile utilizzare formatDate per riformattare la data. Per riformattare una data in un'analisi, scegli l'opzione di formato dal menu contestuale del campo data.

Sintassi

```
formatDate(date, ['format'])
```

Arguments (Argomenti)

data

Un campo data o una chiamata a un'altra funzione che genera una data.

format

(Facoltativo) Stringa contenente il modello del formato da applicare. Questo argomento accetta i modelli di formato specificati in [Formati di data supportati](#).

Se non si specifica un formato, per impostazione predefinita questa stringa viene impostata su yyyy-MM-ddTkk:mm:ss:SSS.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente formatta una data UTC.

```
formatDate(orderDate, 'dd-MMM-yyyy')
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
order date
=====
2012-12-14T00:00:00.000Z
2013-12-29T00:00:00.000Z
2012-11-15T00:00:00.000Z
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
13 Dec 2012
28 Dec 2013
14 Nov 2012
```

Esempio

Se la data contiene virgolette singole o apostrofi, ad esempio `yyyyMMdd'T'HHmmss`, puoi gestire questo formato di data utilizzando uno dei seguenti metodi.

- Racchiudi l'intera data tra virgolette doppie, come illustrato nell'esempio seguente:

```
formatDate({myDateField}, "yyyyMMdd'T'HHmmss")
```

- Evita le virgolette o gli apostrofi aggiungendo una barra rovesciata (`\`) alla loro sinistra, come illustrato nell'esempio seguente:

```
formatDate({myDateField}, 'yyyyMMdd\'T\'HHmmss')
```

Ifelse

`ifelse` valuta un set di `se`, gli abbinamenti delle espressioni `poi` e restituisce il valore dell'argomento `poi` per il primo argomento `se` che valuta come `true`. Se nessuno degli argomenti `se` viene valutato come `true`, viene restituito il valore dell'argomento `altro`.

Sintassi

```
ifelse(if-expression-1, then-expression-1 [, if-expression-n, then-expression-n ...], else-expression)
```

Arguments (Argomenti)

`ifelse` richiede uno o più abbinamenti di espressioni `if,then` e una espressione per l'argomento `else`.

espressione if

L'espressione da valutare come `true` o meno. Può trattarsi di un nome di campo come **address1**, un valore letterale come **'Unknown'** o un'altra funzione come `toString(salesAmount)`. Un esempio è `isNull(Fieldname)`.

Se si utilizzano più operatori AND e OR nell'argomento `if`, racchiudere le istruzioni tra parentesi per individuare l'ordine di elaborazione. Ad esempio, il seguente argomento `if` restituisce record con un mese 1, 2 o 5 e un anno 2000.

```
ifelse((month = 5 OR month < 3) AND year = 2000, 'yes', 'no')
```

Il successivo argomento `if` utilizza gli stessi operatori, ma restituisce record con un mese 5 e un anno qualsiasi oppure con un mese 1 o 2 e un anno 2000.

```
ifelse(month = 5 OR (month < 3 AND year = 2000), 'yes', 'no')
```

then-expression

L'espressione da restituire se il relativo l'argomento se viene valutato come true. Può trattarsi di un nome di campo come **address1**, un valore letterale come **'Unknown'** o una chiamata a un'altra funzione. L'espressione deve avere lo stesso tipo di dati degli altri argomenti `then` e dell'argomento `else`.

else-expression

L'espressione da restituire se nessuno degli argomenti se viene valutato come true. Può trattarsi di un nome di campo come **address1**, un valore letterale come **'Unknown'** o un'altra funzione come `toString(salesAmount)`. L'espressione deve avere lo stesso tipo di dati di tutti gli argomenti `then`.

Tipo restituito

`ifelse` restituisce un valore dello stesso tipo di dati dei valori in `then-expression`. Tutti i dati restituiti da `then` e `else` devono essere dello stesso tipo o essere convertiti nello stesso tipo.

Esempi

L'esempio seguente genera una colonna di alias per il campo `country`.

```
ifelse(country = "United States", "US", country = "China", "CN", country = "India",  
"IN", "Others")
```

In questi casi d'uso che valutano ogni valore di un campo rispetto a un elenco di valori letterali e restituiscono il risultato corrispondente al primo valore corrispondente, si consiglia di utilizzare la

funzione `switch` per semplificare il lavoro. L'esempio precedente può essere riscritto nella seguente dichiarazione utilizzando [switch](#):

```
switch(country, "United States", "US", "China", "CN", "India", "IN", "Others")
```

L'esempio seguente classifica le vendite per cliente in livelli leggibili dall'uomo.

```
ifelse(salesPerCustomer < 1000, "VERY_LOW", salesPerCustomer < 10000, "LOW",  
salesPerCustomer < 100000, "MEDIUM", "HIGH")
```

L'esempio seguente utilizza `AND`, `OR` e `NOT` per confrontare più espressioni utilizzando operatori condizionali per applicare tag ai clienti principali NON (NOT) a Washington o in Oregon con una promozione speciale che hanno effettuato più di 10 ordini. Se non viene restituito alcun valore, viene utilizzato il valore 'n/a'.

```
ifelse(( (NOT (State = 'WA' OR State = 'OR')) AND Orders > 10), 'Special Promotion  
XYZ', 'n/a')
```

Gli esempi seguenti utilizzano solo `OR` per generare una nuova colonna che contiene il nome del continente corrispondente a ciascun `country`.

```
ifelse(country = "United States" OR country = "Canada", "North America", country =  
"China" OR country = "India" OR country = "Japan", "Asia", "Others")
```

L'esempio precedente può essere semplificato come illustrato nell'esempio successivo. L'esempio seguente utilizza `ifelse` e [in](#) per creare un valore in una nuova colonna per ogni riga in cui il valore testato si trova in un elenco di letterali. Puoi usare `ifelse` anche con [notin](#).

```
ifelse(in(country, ["United States", "Canada"]), "North America", in(country,  
["China", "Japan", "India"]), "Asia", "Others")
```

Gli autori possono salvare un elenco di letterali in un parametro multi-valore e utilizzarlo nelle funzioni [in](#) o [notin](#). L'esempio seguente è un equivalente dell'esempio precedente, tranne per il fatto che gli elenchi di letterali sono memorizzati in due parametri multi-valore.

```
ifelse(in(country, ${NorthAmericaCountryParam}), "North America", in(country,  
${AsiaCountryParam}), "Asia", "Others")
```

L'esempio seguente assegna un gruppo a un record delle vendite basato sul totale delle vendite. La struttura di ogni frase `if-then` imita il comportamento dell'operatore `tra`, una parola chiave che attualmente non funziona nelle espressioni di campi calcolati. Ad esempio, il risultato del confronto `salesTotal >= 0 AND salesTotal < 500` restituisce gli stessi valori del confronto `salesTotal between 0 and 499 SQL`.

```
ifelse(salesTotal >= 0 AND salesTotal < 500, 'Group 1', salesTotal >= 500 AND
salesTotal < 1000, 'Group 2', 'Group 3')
```

L'esempio seguente verifica la presenza di un valore `NULL` utilizzando `coalesce` per restituire il primo valore non `NULL`. Invece di dover ricordare il significato di un valore `NULL` in un campo di data, è possibile utilizzare una descrizione leggibile. Se la data di disconnessione è `NULL`, l'esempio restituisce la data di sospensione, a meno che entrambe non siano `NULL`. Quindi `coalesce(DiscoDate, SuspendDate, '12/31/2491')` restituisce `'12/31/2491'`. Il valore restituito deve corrispondere agli altri tipi di dati. Questa data potrebbe sembrare un valore insolito, ma una data del 25° secolo simula ragionevolmente la "fine dei tempi", definita come la data più alta in un data mart.

```
ifelse ( (coalesce(DiscoDate, SuspendDate, '12/31/2491') = '12/31/2491'), 'Active
subscriber', 'Inactive subscriber')
```

Di seguito viene illustrato un esempio più complesso in un formato più leggibile, solo per dimostrare che non è necessario comprimere tutto il codice in un'unica lunga riga. Questo esempio fornisce confronti multipli del valore di un risultato dell'indagine. Gestisce i potenziali valori `NULL` per questo campo e classifica due intervalli accettabili. Inoltre etichetta un intervallo che richiede più test e un altro non valido (fuori intervallo). Per tutti i valori rimanenti, applica la condizione `else` ed etichetta la riga come se fosse necessario ripetere il test tre anni dopo la data in quella riga.

```
ifelse
(
  isNull({SurveyResult}), 'Untested',
  {SurveyResult}=1, 'Range 1',
  {SurveyResult}=2, 'Range 2',
  {SurveyResult}=3, 'Need more testing',
  {SurveyResult}=99, 'Out of Range',
  concat
  (
    'Retest by ',
    toString
```

```

        (
            addDateTime(3, "YYYY", {Date})
        )
    )
)

```

L'esempio seguente assegna un nome di regione creato "manualmente" a un gruppo di stati. Utilizza inoltre spaziatura e commenti, integrati `/* */`, per semplificare la manutenzione del codice.

```

ifelse
(
    /* NE REGION*/
    locate('New York, New Jersey, Connecticut, Vermont, Maine, Rhode Island, New
Hampshire',{State}) > 0,
    'Northeast',

    /* SE REGION*/
    locate('Georgia, Alabama, South Carolina, Louisiana',{State}) > 0,
    'Southeast',

    'Other Region'
)

```

La logica per l'etichettatura delle regioni si suddivide come segue:

1. Elenchiamo gli stati che vogliamo per ogni regione, racchiudendo ogni elenco tra virgolette per trasformare ogni elenco in una stringa, come riportato di seguito:
 - 'New York, New Jersey, Connecticut, Vermont, Maine, Rhode Island, New Hampshire'
 - 'Georgia, Alabama, South Carolina, Louisiana'
 - Puoi aggiungere altri set o utilizzare paesi, città, province o What3Words, se lo desideri.
2. Chiediamo se il valore per State (per ogni riga) si trova nell'elenco, utilizzando la funzione `locate` per restituire un valore diverso da zero se lo stato si trova nell'elenco, come riportato di seguito.

```

locate('New York, New Jersey, Connecticut, Vermont, Maine, Rhode Island, New
Hampshire',{State})

and

```



```
locate('Georgia, Alabama, South Carolina, Louisiana',{State})
```

3. La funzione `locate` restituisce un numero anziché un `TRUE` o `FALSE`, ma `ifelse` richiede il valore booleano `TRUE/FALSE`. Per ovviare a questo problema, possiamo confrontare il risultato di `locate` con un numero. Se lo stato è presente nell'elenco, il valore restituito è maggiore di zero.

- a. Chiedi se lo stato è presente.

```
locate('New York, New Jersey, Connecticut, Vermont, Maine, Rhode Island, New Hampshire',{State}) > 0
```

- b. Se è presente la regione, etichettala come regione specifica, in questo caso regione nord-orientale.

```
/*The if expression:*/      locate('New York, New Jersey, Connecticut, Vermont, Maine, Rhode Island, New Hampshire',{State}) > 0,
/*The then expression:*/    'Northeast',
```

4. Poiché abbiamo stati che non sono in un elenco e poiché `ifelse` richiede una singola espressione `else`, forniamo `'Other Region'` come etichetta per gli stati rimanenti.

```
/*The if expression:*/      locate('New York, New Jersey, Connecticut, Vermont, Maine, Rhode Island, New Hampshire',{State}) > 0,
/*The then expression:*/    'Northeast',
/*The else expression:*/    'Other Region'
```

5. Tutto questo lo racchiudiamo nella funzione `ifelse( )` per ottenere la versione finale. L'esempio seguente esclude gli stati della regione sud-orientale presenti nell'originale. Puoi aggiungerli nuovamente al posto del tag *<insert more regions here>*.

Se desideri aggiungere altre regioni, puoi creare più copie di queste due righe e modificare l'elenco degli stati in base alle tue esigenze. Puoi cambiare il nome della regione in base alle tue esigenze e cambiare il nome del campo da `State` in qualsiasi cosa ti serva.

```
ifelse
(
/*The if expression:*/      locate('New York, New Jersey, Connecticut, Vermont, Maine, Rhode Island, New Hampshire',{State}) > 0,
/*The then expression:*/    'Northeast',

/*<insert more regions here>*/
```

```
/*The else expression:*/    'Other Region'
)
```

Note

Esistono altri modi per eseguire il confronto iniziale per l'espressione if. Ad esempio, supponiamo di porre la domanda "Quali stati non mancano in questo elenco?" anziché "Quali stati sono presenti nell'elenco?" Se lo fai, potresti formularla in modo diverso. È possibile confrontare l'istruzione locate con zero per trovare i valori mancanti nell'elenco e quindi utilizzare l'operatore NOT per classificarli come "non mancanti", come riportato di seguito.

```
/*The if expression:*/    NOT (locate('New York, New Jersey, Connecticut,
    Vermont, Maine, Rhode Island, New Hampshire',{State}) = 0),
```

Entrambe le versioni sono corrette. La versione che scegli dovrebbe avere più senso per te e per il tuo team, in modo da poterla gestire facilmente. Se tutte le opzioni sembrano uguali, scegli la più semplice.

in

in valuta se un'espressione esiste all'interno di un elenco di letterali. Se l'elenco non contiene l'espressione, in restituisce true, altrimenti restituisce false. in fa distinzione tra maiuscole e minuscole per gli input di tipo stringa.

in accetta due tipi di elenco di letterali, uno è un elenco inserito manualmente e l'altro è un [parametro multi-valore](#).

Sintassi

Utilizzando un elenco inserito manualmente:

```
in(expression, [literal-1, ...])
```

Utilizzando un parametro multi-valore:

```
in(expression, $multivalue_parameter)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione da confrontare con gli elementi dell'elenco di letterali. Può essere un nome di campo come `address`, un valore letterale come **'Unknown'**, un parametro a valore singolo o una chiamata a un'altra funzione scalare, purché questa funzione non sia una funzione aggregata o un calcolo di tabella.

elenco di letterali

(obbligatorio) Può trattarsi di un elenco inserito manualmente o di un parametro multi-valore. Questo argomento accetta fino a 5.000 elementi. Tuttavia, in una query diretta a un'origine dati di terze parti, ad esempio Oracle o Teradata, la restrizione può essere minore.

- elenco inserito manualmente: uno o più valori letterali in un elenco da confrontare con l'espressione. L'elenco deve essere racchiuso tra parentesi quadrate. Tutti i valori letterali da confrontare devono avere lo stesso tipo di dati dell'espressione.
- parametro multi-valore: un parametro multivalore predefinito passato come elenco di letterali. Il parametro multi-valore deve avere lo stesso tipo di dati dell'espressione.

Tipo restituito

Valore booleano: TRUE/FALSE

Esempio con un elenco statico

L'esempio seguente valuta il campo `origin_state_name` per i valori in un elenco di stringhe. Quando si confrontano input di tipo di stringa, `in` supporta solo il confronto con distinzione tra maiuscole e minuscole

```
in(origin_state_name,["Georgia", "Ohio", "Texas"])
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
"Washington"  
  "ohio"  
  "Texas"
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
false
    false
    true
```

Il terzo valore restituito è true in quanto solo "Texas" è uno dei valori inclusi.

L'esempio seguente valuta il campo `fl_date` per i valori in un elenco di stringhe. Per far corrispondere il tipo, `toString` viene utilizzato per convertire il tipo di data in un tipo di stringa.

```
in(toString(fl_date),["2015-05-14","2015-05-15","2015-05-16"])
```

The screenshot shows the Amazon Quick Suite interface. At the top, there's a 'Field wells' section with two columns: 'Group by' and 'Value'. Under 'Group by', there are two dropdown menus, one with 'fl_date' and another with 'flightInMidMay'. The 'Value' column has a green box with the text 'Add measures here'. Below this, there's a 'Sheet 1' tab with a '+' icon. The main area displays a table titled 'Fl_date and Flightinmidmay'. The table has two columns: 'fl_date' and 'flightInMidMay'. The data rows are:

fl_date	flightInMidMay
May 12, 2015	0
May 13, 2015	0
May 15, 2015	1

I valori letterali e NULL sono supportati nell'argomento dell'espressione da confrontare con i valori letterali nell'elenco. Entrambi i due esempi seguenti genereranno una nuova colonna di valori TRUE.

```
in("Washington",["Washington","Ohio"])
```

```
in(NULL,[NULL,"Ohio"])
```

Esempio con parametro multi-valore

Supponiamo che un autore crei un [parametro multi-valore](#) che contiene un elenco di tutti i nomi degli stati. Quindi l'autore aggiunge un controllo per consentire al lettore di selezionare i valori dall'elenco.

Successivamente, il lettore seleziona tre valori, "Georgia", "Ohio" e "Texas", dal controllo dell'elenco a discesa del parametro. In questo caso, l'espressione seguente è equivalente al primo esempio, in cui questi tre nomi di stati vengono passati come elenco letterale da confrontare con il campo `original_state_name`.

```
in (origin_state_name, ${stateName MultivalueParameter})
```

Esempio con **ifelse**

`in` può essere nidificato in altre funzioni come valore booleano. Un esempio è che gli autori possono valutare qualsiasi espressione in un elenco e restituire il valore desiderato utilizzando `in` e `ifelse`. L'esempio seguente valuta se l'oggetto `dest_state_name` di un volo si trova in un particolare elenco di stati degli Stati Uniti e restituisce diverse categorie di stati in base al confronto.

```
ifelse(in(dest_state_name,["Washington", "Oregon","California"]), "WestCoastUSState",  
      "Other US State")
```

Field wells

Group by

dest_state_nm

StateCategory

Value

Add measures here

Sheet 1

Dest_state_nm and Statecategory

dest_state_nm	StateCategory
Alabama	Other US State
Alaska	Other US State
California	WestCoastUSState
Colorado	Other US State
Connecticut	Other US State
Florida	Other US State
Georgia	Other US State
Hawaii	Other US State

intToDecimal

`intToDecimal` converte un valore intero in un tipo di dati decimale.

Sintassi

```
intToDecimal(integer)
```

Arguments (Argomenti)

int

Campo che utilizza il tipo di dati intero, un valore letterale come **14** o una chiamata a un'altra funzione che genera un intero.

Tipo restituito

Decimale (fisso) nell'esperienza di preparazione dei dati precedente.

Decimal (Float) nella nuova esperienza di preparazione dei dati.

Esempio

L'esempio seguente converte un campo di valori interi in un decimale.

```
intToDecimal(price)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
20  
892  
57
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
20.0  
892.0  
58.0
```

È possibile applicare la formattazione all'interno di un'analisi, ad esempio per formattare `price` come valuta.

isNotNull

`isNotNull` valuta un'espressione per capire se non è null. Se l'espressione non è null, `isNotNull` restituisce `true`, altrimenti restituisce `false`.

Sintassi

```
isNotNull(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione da valutare come null o meno. Può trattarsi di un nome di campo come **address1** o di una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Booleano

Esempio

L'esempio seguente valuta il campo `sales_amount` per i valori null.

```
isNotNull(salesAmount)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
20.13  
(null)  
57.54
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
true  
false  
true
```

isNull

`isNull` valuta un'espressione per capire se è null. Se l'espressione è null, `isNull` restituisce `true`, altrimenti restituisce `false`.

Sintassi

```
isNull(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione da valutare come null o meno. Può trattarsi di un nome di campo come **address1** o di una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Booleano

Esempio

L'esempio seguente valuta il campo `sales_amount` per i valori null.

```
isNull(salesAmount)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
20.13  
(null)  
57.54
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
false  
true  
false
```

L'esempio seguente verifica la presenza di un valore NULL in un'istruzione `if else` e restituisce invece un valore leggibile dall'uomo.

```
ifelse( isNull({ActiveFlag}) , 'Inactive', 'Active')
```

isWorkDay

`isWorkDay` valuta un determinato valore di data e ora per determinare se si tratta di un giorno lavorativo o meno.

`isWorkDay` presuppone una settimana lavorativa standard di 5 giorni che inizia di lunedì e termina il venerdì. Si presume che il sabato e la domenica siano fine settimana. La funzione calcola sempre il risultato in base alla granularità DAY ed esclude la data di input specificata.

Sintassi

```
isWorkDay(inputDate)
```

Arguments (Argomenti)

inputDate

Il valore di data e ora che desideri valutare. I valori validi sono:

- Campo del set di dati: qualsiasi campo date dal set di dati a cui si sta aggiungendo questa funzione.
- Funzione Data: qualsiasi data emessa da un'altra funzione date, ad esempio `parseDate`.
- Campi calcolati: qualsiasi campo calcolato di Quick Suite che restituisce un date valore.
- Parametri: qualsiasi `DateTime` parametro di Quick Suite.

Tipo restituito

Numero intero (0 o 1)

Esempio

L'esempio seguente determina se il campo `application_date` è un giorno lavorativo o meno.

Supponiamo che esista un campo denominato `application_date` con i seguenti valori:

```
2022-08-10  
2022-08-06  
2022-08-07
```

Quando si utilizzano questi campi e si aggiungono i seguenti calcoli, `isWorkDay` restituisce i seguenti valori:

```
isWorkDay({application_date})  
  
1  
0  
0
```

L'esempio seguente filtra i dipendenti il cui rapporto di lavoro termina in un giorno lavorativo e determina se il loro impiego è iniziato il giorno lavorativo o il fine settimana utilizzando la formattazione condizionale:

```
is_start_date_work_day = isWorkDay(employment_start_date)  
is_end_date_work_day = isWorkDay(employment_end_date)
```

Field wells

Group by

employee_id

employment_start_date

employment_end_date

is_start_date_work_day

is_end_date_work_day

Value

Add measures here

netWorkDays

addWorkDays

isWorkDay

+

Filter employees with end date on week day and discern b/w start dates

employee...	employment_start_date	employment_end_date	is_start_date_work_day	is_end_date_work_day
101	Jan 1, 2021	May 6, 2022	1	1
103	Jan 9, 2021	Aug 3, 2022	0	1
105	Aug 3, 2021	Jan 14, 2022	1	1
106	Aug 7, 2021	Sep 2, 2022	0	1
107	Aug 9, 2021	Aug 9, 2022	1	1

Left

left restituisce i caratteri più a sinistra di una stringa, inclusi gli spazi. Occorre specificare il numero di caratteri da restituire.

Sintassi

```
left(expression, limit)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

limite

Il numero di caratteri da recuperare da espressione, a partire dal primo carattere della stringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente restituisce i primi 3 caratteri da una stringa.

```
left('Seattle Store #14', 3)
```

Viene restituito il valore seguente.

```
Sea
```

Locate

Locate individua una sottostringa specificata all'interno di un'altra stringa e restituisce il numero di caratteri fino al primo carattere nella sottostringa. La funzione restituisce 0 se non trova la sottostringa. La funzione è basata su 1.

Sintassi

```
locate(expression, substring, start)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

sottostringa

Il set di caratteri in espressione che si desidera individuare. La sottostringa può presentarsi una o più volte in espressione.

start

(Facoltativo) Se l'argomento sottostringa è presente più di una volta, utilizzare inizio per individuare il punto nella stringa in cui la funzione deve iniziare a cercare la sottostringa. Ad esempio, supponiamo di voler individuare il secondo esempio di una sottostringa e si pensa che in genere si presenta dopo i primi 10 caratteri. Specificare un valore di inizio pari a 10. Dovrebbe iniziare da 1.

Tipo restituito

Numero intero

Esempi

L'esempio seguente restituisce informazioni sul punto in cui appare la prima occorrenza della sottostringa "and" in una stringa.

```
locate('1 and 2 and 3 and 4', 'and')
```

Viene restituito il valore seguente.

```
3
```

L'esempio seguente restituisce informazioni sul punto in cui appare la prima occorrenza della sottostringa "and" in una stringa dopo il quarto carattere.

```
locate('1 and 2 and 3 and 4', 'and', 4)
```

Viene restituito il valore seguente.

```
9
```

Log

log: restituisce il logaritmo in base 10 di una determinata espressione.

Sintassi

```
log(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere numerica. Può trattarsi di un nome di campo, un valore letterale o un'altra funzione.

Ln

`Ln` restituisce il logaritmo naturale di una determinata espressione.

Sintassi

```
Ln(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere numerica. Può trattarsi di un nome di campo, un valore letterale o un'altra funzione.

Ltrim

`Ltrim` rimuove lo spazio vuoto precedente da una stringa.

Sintassi

```
Ltrim(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente rimuove gli spazi precedenti da una stringa.

```
ltrim('  Seattle Store #14')
```

Viene restituito il valore seguente.

```
Seattle Store #14
```

Mod

Utilizzare la funzione mod per trovare il resto dopo aver diviso il numero per il divisore. È possibile utilizzare la funzione mod o l'operatore modulo (%) in modo intercambiabile.

Sintassi

```
mod(number, divisor)
```

```
number%divisor
```

Arguments (Argomenti)

numero

Il numero è il numero intero positivo che si desidera dividere e di cui trovare il resto.

divisore

Il divisore è il numero intero positivo per cui si sta dividendo. Se il divisore è zero, questa funzione restituisce un errore sulla divisione per 0.

Esempio

Gli esempi seguenti restituiscono il modulo di 17 quando si divide per 6. Il primo esempio utilizza l'operatore % e il secondo esempio utilizza la funzione MOD.

```
17%6
```

```
mod( 17, 6 )
```

Viene restituito il valore seguente.

```
5
```

netWorkDays

`netWorkDays` restituisce il numero di giorni lavorativi tra i due campi data forniti o anche i valori di data personalizzati generati utilizzando altre funzioni di data di Quick Suite come `parseDate` o `epochDate` come numero intero.

`netWorkDays` presuppone una settimana lavorativa standard di 5 giorni che inizia di lunedì e termina il venerdì. Si presume che il sabato e la domenica siano fine settimana. Il calcolo include sia `startDate` che `endDate`. La funzione funziona e mostra i risultati per la granularità giornaliera.

Sintassi

```
netWorkDays(startDate, endDate)
```

Arguments (Argomenti)

startDate

Una data valida non NULL che funge da data di inizio del calcolo.

- Campo del set di dati: qualsiasi campo `date` dal set di dati a cui si sta aggiungendo questa funzione.
- Funzione Data: qualsiasi data emessa da un'altra funzione `date`, ad esempio `parseDate`.
- Campi calcolati: qualsiasi campo calcolato da Quick Suite che restituisce un `date` valore.
- Parametri: qualsiasi `DateTime` parametro di Quick Suite.
- Qualsiasi combinazione dei valori degli argomenti sopra indicati.

endDate

Una data valida non NULL che funge da data di fine del calcolo.

- Campo del set di dati: qualsiasi campo `date` dal set di dati a cui si sta aggiungendo questa funzione.

- Funzione Data: qualsiasi data emessa da un'altra funzione date, ad esempio `parseDate`.
- Campi calcolati: qualsiasi campo calcolato di Quick Suite che restituisce un date valore.
- Parametri: qualsiasi `DateTime` parametro di Quick Suite.
- Qualsiasi combinazione dei valori degli argomenti sopra indicati.

Tipo restituito

Numero intero

Valori di output

I valori di output previsti includono:

- Numero intero positivo (quando `start_date < end_date`)
- Numero intero negativo (quando `start_date > end_date`)
- NULL quando uno o entrambi gli argomenti ottengono un valore nullo dal dataset `field`.

Esempio

L'esempio seguente restituisce il numero di giorni lavorativi compresi tra due date.

Supponiamo che esista un campo denominato `application_date` con i seguenti valori:

```
netWorkDays({startDate}, {endDate})
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
startDate endDate netWorkDays
9/4/2022 9/11/2022 5
9/9/2022 9/2/2022 -6
9/10/2022 9/11/2022 0
9/12/2022 9/12/2022 1
```

L'esempio seguente calcola il numero di giorni lavorati da ciascun dipendente e lo stipendio giornaliero speso per ogni dipendente:

```
days_worked = netWorkDays({employment_start_date}, {employment_end_date})
salary_per_day = {salary}/{days_worked}
```

L'esempio seguente filtra i dipendenti il cui rapporto di lavoro termina in un giorno lavorativo e determina se il loro impiego è iniziato il giorno lavorativo o il fine settimana utilizzando la formattazione condizionale:

```
is_start_date_work_day = netWorkDays(employment_start_date)
is_end_date_work_day = netWorkDays(employment_end_date)
```

Field wells

Group by

- employee_id
- employment_start_date
- employment_end_date
- salary_paid

Value

- days_worked (Sum)
- salary_per_day (Sum)

netWorkDays

Salary paid to each employee per day

employee_id	employment_start_date	employment_end_date	salary_paid	days_worked	salary_per_day
101	Jan 1, 2021	May 6, 2022	120,000	351	341.88
102	Jan 4, 2021	May 15, 2022	110,000	355	309.86
103	Jan 9, 2021	Aug 3, 2022	105,000	408	257.35
104	Jan 10, 2021	Jan 8, 2022	100,000	260	384.62
105	Aug 3, 2021	Jan 14, 2022	135,000	119	1,134.45
106	Aug 7, 2021	Sep 2, 2022	118,000	280	421.43
107	Aug 9, 2021	Aug 9, 2022	100,000	262	381.68
				2,035	3,231.27

Now

Per i set di dati di database che eseguono query dirette al database, now restituisce la data e l'ora correnti utilizzando le impostazioni e il formato specificati dal server di database. Per i set di dati di SPICE e Salesforce, now restituisce la data e l'ora UTC, nel formato yyyy-MM-ddTkk:mm:ss:SSSZ (ad esempio, 2015-10-15T19:11:51:003Z).

Sintassi

```
now()
```

Tipo restituito

Data

notIn

notIn valuta se un'espressione esiste all'interno di un elenco di letterali. Se l'elenco non contiene l'espressione, notIn restituisce true, altrimenti restituisce false. notIn fa distinzione tra maiuscole e minuscole per gli input di tipo stringa.

notIn accetta due tipi di elenco di letterali, uno è un elenco inserito manualmente e l'altro è un [parametro multi-valore](#).

Sintassi

Utilizzando un elenco inserito manualmente:

```
notIn(expression, [literal-1, ...])
```

Utilizzando un parametro multi-valore:

```
notIn(expression, $multivalue_parameter)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione da confrontare con gli elementi dell'elenco di letterali. Può essere un nome di campo come address, un valore letterale come **'Unknown'**, un parametro a valore singolo o una chiamata a un'altra funzione scalare, purché questa funzione non sia una funzione aggregata o un calcolo di tabella.

elenco di letterali

(obbligatorio) Può trattarsi di un elenco inserito manualmente o di un parametro multi-valore. Questo argomento accetta fino a 5.000 elementi. Tuttavia, in una query diretta a un'origine dati di terze parti, ad esempio Oracle o Teradata, la restrizione può essere minore.

- elenco inserito manualmente: uno o più valori letterali in un elenco da confrontare con l'espressione. L'elenco deve essere racchiuso tra parentesi quadrate. Tutti i valori letterali da confrontare devono avere lo stesso tipo di dati dell'espressione.
- parametro multi-valore: un parametro multivalore predefinito passato come elenco di letterali. Il parametro multi-valore deve avere lo stesso tipo di dati dell'espressione.

Tipo restituito

Valore booleano: TRUE/FALSE

Esempio con un elenco inserito manualmente

L'esempio seguente valuta il campo `origin_state_name` per i valori in un elenco di stringhe. Quando si confrontano input di tipo di stringa, `notIn` supporta solo il confronto con distinzione tra maiuscole e minuscole

```
notIn(origin_state_name,["Georgia", "Ohio", "Texas"])
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
"Washington"  
  "ohio"  
  "Texas"
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
true  
  true  
  false
```

Il terzo valore restituito è `false` in quanto solo `"Texas"` è uno dei valori esclusi.

L'esempio seguente valuta il campo `fl_date` per i valori in un elenco di stringhe. Per far corrispondere il tipo, `toString` viene utilizzato per convertire il tipo di data in un tipo di stringa.

```
notIn(toString(fl_date),["2015-05-14", "2015-05-15", "2015-05-16"])
```

Field wells

Group by

fl_date

flightNotInMidMay

Value

Add measures here

Sheet 1 +

FL_date and Flightnotinmidmay

fl_date	flightNotInMidMay
May 15, 2015	0
May 12, 2015	1
May 13, 2015	1

I valori letterali e NULL sono supportati nell'argomento dell'espressione da confrontare con i valori letterali nell'elenco. Entrambi i due esempi seguenti genereranno una nuova colonna di valori FALSE.

```
notIn("Washington",["Washington","Ohio"])
```

```
notIn(NULL,[NULL,"Ohio"])
```

Esempio con parametro multi-valore

Supponiamo che un autore crei un [parametro multi-valore](#) che contiene un elenco di tutti i nomi degli stati. Quindi l'autore aggiunge un controllo per consentire al lettore di selezionare i valori dall'elenco.

Successivamente, il lettore seleziona tre valori, "Georgia", "Ohio" e "Texas", dal controllo dell'elenco a discesa del parametro. In questo caso, l'espressione seguente è equivalente al primo esempio, in cui questi tre nomi di stati vengono passati come elenco letterale da confrontare con il campo `original_state_name`.

```
notIn (origin_state_name, ${stateName MultivalueParameter})
```

Esempio con **ifelse**

notIn può essere nidificato in altre funzioni come valore booleano. Un esempio è che gli autori possono valutare qualsiasi espressione in un elenco e restituire il valore desiderato utilizzando notIn e ifelse. L'esempio seguente valuta se l'oggetto dest_state_name di un volo si trova in un particolare elenco di stati degli Stati Uniti e restituisce diverse categorie di stati in base al confronto.

```
ifelse(notIn(dest_state_name, ["Washington", "Oregon", "California"]),  
      "notWestCoastUSState", "WestCoastUSState")
```

Field wells

Group by

dest_state_nm

StateCategory

Value

Add measures here

Sheet 1

Dest_state_nm and Statecategory

dest_state_nm	StateCategory
Alabama	notWestCoastUSState
Alaska	notWestCoastUSState
California	WestCoastUSState
Colorado	notWestCoastUSState
Connecticut	notWestCoastUSState
Florida	notWestCoastUSState
Georgia	notWestCoastUSState
Hawaii	notWestCoastUSState

nullIf

nullIf confronta due espressioni. Se sono uguali, la funzione restituisce null. Se non sono uguali, la funzione restituisce la prima espressione.

Sintassi

```
nullIf(expression1, expression2)
```

Arguments (Argomenti)

nullIf richiede due espressioni come argomenti.

espressione

L'espressione può essere numerica, datetime o stringa. Può trattarsi di un nome di campo, un valore letterale o un'altra funzione.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente restituisce i valori null se il motivo di un ritardo di spedizione è sconosciuto.

```
nullIf(delayReason, 'unknown')
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
delayReason
=====
unknown
back ordered
weather delay
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
(null)
back ordered
weather delay
```

parseDate

`parseDate` analizza una stringa per determinare se contiene un valore di data e restituisce una data standard nel formato `yyyy-MM-ddTkk:mm:ss.SSSZ` (utilizzando la sintassi del modello di formato specificata in [Class DateTimeFormat](#) nella documentazione del progetto Joda), ad esempio `2015-10-15T 19:11:51.003 Z`. Questa funzione restituisce tutte le righe che contengono una data in un formato valido e ignora ogni riga che non soddisfa tale requisito, incluse quelle che contengono valori null.

Quick Suite supporta date comprese tra il 1° gennaio 1900 00:00:00 UTC e il 31 dicembre 2037 23:59:59 UTC. [Per ulteriori informazioni, consulta Formati di data supportati.](#)

Sintassi

```
parseDate(expression, ['format'])
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come `'1/1/2016'`, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

format

(Facoltativo) Stringa contenente il modello del formato a cui deve corrispondere `date_string`. Ad esempio, se utilizzi un campo con dati simili `a01/03/2016`, specifichi il formato `'MM/dd/yyyy'`. Se non viene specificato un formato, per impostazione predefinita viene impostato `yyyy-MM-dd`. Le righe i cui dati non sono conformi a formato vengono ignorate.

Sono supportati diversi formati di data in base al tipo di set di dati utilizzato. Utilizzare la tabella seguente per i dettagli dei formati di data supportati.

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
Set di dati su file, Amazon Athena e Salesforce	Tutti i modelli di formato della data specificati in Formati di data supportati .
	•

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
Query diretta dei database Amazon Aurora, MariaDB e MySQL	MM/dd/yyyy • dd/MM/yyyy • yyyy/MM/dd • MMM/dd/yyyy • dd/MMM/yyyy • yyyy/MMM/dd • MM/dd/yyyyHH: mm: ss • dd/MM/yyyyHH:mm:ss • yyyy/MM/ddHH:mm:ss • MMM/dd/yyyyHH:mm:ss • dd/MMM/yyyyHH:mm:ss • yyyy/MMM/ddHH:mm:ss • MM-dd-yyyy • dd-MM-yyyy • yyyy-MM-dd • MMM-dd-yyyy • dd-MMM-yyyy • yyyy-MMM-dd •

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
	MM-dd-yyyy HH:mm:ss • dd-MM-yyyy HH:mm:ss • yyyy-MM-dd HH:mm:ss • MMM-dd-yyyy HH:mm:ss • dd-MMM-yyyy HH:mm:ss • yyyy-MMM-dd HH:mm:ss • MM/dd/yyyyHH:mm:ss.sss • dd/MM/yyyyHH:mm:ss.sss • yyyy/MM/ddHH:mm:ss.sss • MMM/dd/yyyyHH:mm:ss.sss • dd/MMM/yyyyHH:mm:ss.sss • yyyy/MMM/ddHH:mm:ss.sss • MM-dd-yyyy HH:mm:ss.sss • dd-MM-yyyy HH:mm:ss.sss • yyyy-MM-dd HH:mm:ss.sss • MMM-dd-yyyy HH:mm:ss.sss • dd-MMM-yyyy HH:mm:ss.sss • yyyy-MMM-dd HH:mm:ss.sss

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
Query diretta di Snowflake	• dd/MM/yyyy • dd/MM/yyyyHH:mm:ss • dd-MM-yyyy • dd-MM-yyyy HH:mm:ss • MM/dd/yyyy • MM/dd/yyyyHH:mm:ss • MM-dd-yyyy • MM-dd-yyyy HH:mm:ss • yyyy/MM/dd • yyyy/MM/ddHH:mm:ss • yyyy-MM-dd • yyyy-MM-dd HH:mm:ss • MM/dd/yyyyHH:mm:ss.sss • dd/MM/yyyyHH:mm:ss.sss • yyyy/MM/ddHH:mm:ss.sss • MMM/dd/yyyyHH:mm:ss.sss • dd/MMM/yyyyHH:mm:ss.sss • yyyy/MMM/ddHH:mm:ss.sss •

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
	MM-dd-yyyy HH:mm:ss.sss • dd-MM-yyyy HH:mm:ss.sss • yyyy-MM-dd HH:mm:ss.sss • MMM-dd-yyyy HH:mm:ss.sss • dd-MMM-yyyy HH:mm:ss.sss • yyyy-MMM-dd HH:mm:ss.sss

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
Query diretta dei database Microsoft SQL Server	• dd-MM-yyyy • MM/dd/yyyy • dd/MM/yyyy • yyyy/MM/dd • MMM/dd/yyyy • dd/MMM/yyyy • yyyy/MMM/dd • dd/MM/yyyyHH:mm:ss • yyyy/MM/ddHH:mm:ss • MMM/dd/yyyyHH:mm:ss • dd/MMM/yyyyHH:mm:ss • yyyy/MMM/ddHH:mm:ss • MM-dd-yyyy • yyyy-MM-dd • MMM-dd-yyyy • yyyy-MMM-dd • MM-dd-yyyy HH:mm:ss • dd-MM-yyyy HH:mm:ss •

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
	yyyy-MM-dd HH:mm:ss • MMM-dd-yyyy HH:mm:ss • dd-MMM-yyyy HH:mm:ss • yyyy-MMM-dd HH:mm:ss • MM/dd/yyyyHH:mm:ss.sss • dd/MM/yyyyHH:mm:ss.sss • yyyy/MM/ddHH:mm:ss.sss • MMM/dd/yyyyHH:mm:ss.sss • dd/MMM/yyyyHH:mm:ss.sss • yyyy/MMM/ddHH:mm:ss.sss • MM-dd-yyyy HH:mm:ss.sss • dd-MM-yyyy HH:mm:ss.sss • yyyy-MM-dd HH:mm:ss.sss • MMM-dd-yyyy HH:mm:ss.sss • dd-MMM-yyyy HH:mm:ss.sss • yyyy-MMM-dd HH:mm:ss.sss

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
Query diretta dei database Amazon Redshift o PostgreSQL Inoltre, set di dati provenienti da qualsiasi DBMS archiviati in Quick Suite SPICE	• MM/dd/yyyy • dd/MM/yyyy • yyyy/MM/dd • MMM/dd/yyyy • dd/MMM/yyyy • yyyy/MMM/dd • MM/dd/yyyyHH: mm: ss • dd/MM/yyyyHH:mm:ss • yyyy/MM/ddHH:mm:ss • MMM/dd/yyyyHH:mm:ss • dd/MMM/yyyyHH:mm:ss • yyyy/MMM/ddHH:mm:ss • MM-dd-yyyy • dd-MM-yyyy • yyyy-MM-dd • MMM-dd-yyyy • dd-MMM-yyyy • yyyy-MMM-dd •

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
	MM-dd-yyyy HH:mm:ss • dd-MM-yyyy HH:mm:ss • yyyy-MM-dd HH:mm:ss • MMM-dd-yyyy HH:mm:ss • dd-MMM-yyyy HH:mm:ss • yyyy-MMM-dd HH:mm:ss • aaaa 'T' MMdd HHmmss • yyyy-MM-dd'T'HH:mm:ss • MM/dd/yyyyHH: mm: ss.sss • dd/MM/yyyyHH:mm:ss.sss • yyyy/MM/ddHH:mm:ss.sss • MMM/dd/yyyyHH:mm:ss.sss • dd/MMM/yyyyHH:mm:ss.sss • yyyy/MMM/ddHH:mm:ss.sss • MM-dd-yyyy HH:mm:ss.sss • dd-MM-yyyy HH:mm:ss.sss • yyyy-MM-dd HH:mm:ss.sss • MMM-dd-yyyy HH:mm:ss.sss •

Tipo di origine dati	Formati di data supportati
	dd-MMM-yyyy HH:mm:ss.sss
	• yyyy-MMM-dd HH:mm:ss.sss

Tipo restituito

Data

Esempio

L'esempio seguente valuta prodDate per determinare se contiene valori di data.

```
parseDate(prodDate, 'MM/dd/yyyy')
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
prodDate
-----
01-01-1999
12/31/2006
1/18/1982
7/4/2010
```

Per questi valori di campo vengono restituite le seguenti righe.

```
12-31-2006T00:00:00.000Z
01-18-1982T00:00:00.000Z
07-04-2010T00:00:00.000Z
```

parseDecimal

`parseDecimal` analizza una stringa per determinare se contiene un valore decimale. Questa funzione restituisce tutte le righe che contengono un valore decimale, intero o null e ignora le righe che non lo contengono. Se la riga contiene un valore intero, viene restituito come decimale con un massimo di 4 posizioni decimali. Ad esempio, un valore "2" viene restituito come "2,0".

Sintassi

```
parseDecimal(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'9.62'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Decimale (fisso) nell'esperienza di preparazione dei dati precedente.

Decimal (Float) nella nuova esperienza di preparazione dei dati.

Esempio

L'esempio seguente valuta fee per determinare se contiene valori decimali.

```
parseDecimal(fee)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
fee
-----
2
2a
12.13
3b
3.9
(null)
198.353398
```

Per questi valori di campo vengono restituite le seguenti righe.

```
2.0
12.13
```

```
3.9
(null)
198.3533
```

parseInt

`parseInt` analizza una stringa per determinare se contiene un valore intero. Questa funzione restituisce tutte le righe che contengono un valore decimale, intero o null e ignora le righe che non lo contengono. Se la riga contiene un valore decimale, viene restituito come il più vicino intero, arrotondato per difetto. Ad esempio, un valore "2,99" viene restituito come "2".

Sintassi

```
parseInt(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come '3', o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Numero intero

Esempio

L'esempio seguente valuta `feeType` per determinare se contiene valori interi.

```
parseInt(feeType)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
feeType
-----
2
2.1
2a
```

```
3
3b
(null)
5
```

Per questi valori di campo vengono restituite le seguenti righe.

```
2
2
3
(null)
5
```

parseJson

Utilizzare `parseJson` per estrarre i valori da un oggetto JSON.

Se il set di dati è archiviato in Quick SuiteSPICE, è possibile utilizzarlo `parseJson` durante la preparazione di un set di dati, ma non nei campi calcolati durante l'analisi.

Per le query dirette, è possibile utilizzare `parseJson` sia durante la preparazione dei dati che durante l'analisi. La funzione `parseJson` si applica alle stringhe o ai tipi di dati JSON nativi, a seconda del dialetto, come mostrato nella seguente tabella.

Dialetto	Tipo
PostgreSQL	JSON
Amazon Redshift	Stringa
Microsoft SQL Server	Stringa
MySQL	JSON
Teradata	JSON
Oracle	Stringa
Presto	Stringa
Snowflake	Oggetto e array con tipo di dati semi-strutturato

Dialetto	Tipo
Hive	Stringa

Sintassi

```
parseJson(fieldName, path)
```

Arguments (Argomenti)

nome campo

Il campo contenente l'oggetto JSON che si desidera analizzare.

path

Il percorso dell'elemento dati che si desidera analizzare dall'oggetto JSON. Nell'argomento del percorso sono supportati solo lettere, numeri e spazi. La sintassi valida del percorso include:

- \$: oggetto root
- .: operatore secondario
- [: operatore Subscript per array

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente valuta l'oggetto JSON in entrata per recuperare un valore per la quantità di voci. Utilizzandolo durante la preparazione dei dati, è possibile creare una tabella che non include JSON.

```
parseJson({jsonField}, "$.items.qty")
```

Di seguito è mostrato l'oggetto JSON.

```
{
  "customer": "John Doe",
  "items": {
```

```
    "product": "Beer",
    "qty": 6
  },
  "list1": [
    "val1",
    "val2"
  ],
  "list2": [
    {
      "list21key1": "list1value1"
    }
  ]
}
```

In questo esempio, viene restituito il seguente valore.

```
6
```

Esempio

L'esempio seguente valuta `JSONObject1` per estrarre la prima coppia chiave-valore (KVP), etichettata "State", e assegnare il valore al campo calcolato che si sta creando.

```
parseJson(JSONObject1, "$.state")
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
JSONObject1
-----
{"State":"New York","Product":"Produce","Date Sold":"1/16/2018","Sales Amount":"$3423.39"}
{"State":"North Carolina","Product":"Bakery Products","Date Sold":"2/1/2018","Sales Amount":"$3226.42"}
{"State":"Utah","Product":"Water","Date Sold":"4/24/2018","Sales Amount":"$7001.52"}
```

Per questi valori di campo vengono restituite le seguenti righe.

```
New York
North Carolina
Utah
```

Replace

`replace` sostituisce parte di una stringa con un'altra stringa specificata.

Sintassi

```
replace(expression, substring, replacement)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

sottostringa

Il set di caratteri in espressione che si desidera sostituire. La sottostringa può presentarsi una o più volte in espressione.

sostituzione

La stringa che si desidera sostituire con sottostringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente sostituisce la sottostringa "and" con "or".

```
replace('1 and 2 and 3', 'and', 'or')
```

Viene restituita la stringa seguente.

```
1 or 2 or 3
```

Right

`right` restituisce i caratteri più a destra di una stringa, inclusi gli spazi. Occorre specificare il numero di caratteri da restituire.

Sintassi

```
right(expression, limit)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

limite

Il numero di caratteri da recuperare da espressione, a partire dall'ultimo carattere della stringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente restituisce gli ultimi cinque caratteri di una stringa.

```
right('Seattle Store#14', 12)
```

Viene restituito il valore seguente.

```
tle Store#14
```

Round

round arrotonda un valore decimale all'intero più vicino se non è specificata la dimensione oppure posizione decimale più vicina se la dimensione è specificata.

Sintassi

```
round(decimal, scale)
```


Arguments (Argomenti)

decimale

Campo che utilizza il tipo di dati decimale, un valore letterale come **17.62** o una chiamata a un'altra funzione che genera un decimale.

scale

Il numero di posizioni decimali da utilizzare per i valori da restituire.

Tipo restituito

Operando	Digita il tipo di restituzione dell'esperienza di preparazione dei dati precedente	Inserisci la nuova esperienza di preparazione dei dati
INT	DECIMALE (FISSO)	DECIMALE (FISSO)
DECIMALE (FISSO)	DECIMALE (FISSO)	DECIMALE (FISSO)
DECIMALE (FLOAT)	DECIMALE (FISSO)	DECIMALE (FLOAT)

Esempio

L'esempio seguente arrotonda un campo di valori decimali alla seconda posizione decimale più vicina.

```
round(salesAmount, 2)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
20.1307
892.0388
57.5447
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
20.13  
892.04  
58.54
```

Rtrim

`rtrim` rimuove lo spazio vuoto successivo da una stringa.

Sintassi

```
rtrim(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente rimuove gli spazi successivi da una stringa.

```
rtrim('Seattle Store #14  ')
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
Seattle Store #14
```

Split

`split` suddivide una stringa in un array di sottostringhe, in base a un delimitatore scelto, e restituisce la voce specificata dalla posizione.

È possibile aggiungere `split` solo a un campo calcolato durante la preparazione dei dati, non a un'analisi. Questa funzione non è supportata nelle query dirette a Microsoft SQL Server.

Sintassi

```
split(expression, delimiter , position)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street;1402 35th Ave;1818 Elm Ct;11 Janes Lane'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

delimiter

Carattere che delimita il punto in cui la stringa viene suddivisa in sottostringhe. Ad esempio, `split('one|two|three', '|', 2)` diventa come indicato sotto.

```
one  
two  
three
```

Se si sceglie `position = 2`, `split` restituisce `'two'`.

posizione

(Obbligatorio) Posizione della voce da recuperare dall'array. La posizione della prima voce nell'array è 1.

Tipo restituito

Array di stringhe

Esempio

L'esempio seguente suddivide una stringa in un array, utilizzando il punto e virgola (;) come delimitatore, e restituisce il terzo elemento dell'array.

```
split('123 Test St;1402 35th Ave;1818 Elm Ct;11 Janes Lane', ';', 3)
```

Viene restituita la seguente voce.

```
1818 Elm Ct
```

Questa funzione ignora le voci contenenti i valori null o le stringhe vuote.

Sqrt

`sqrt` restituisce la radice quadrata di una determinata espressione.

Sintassi

```
sqrt(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere numerica. Può trattarsi di un nome di campo, un valore letterale o un'altra funzione.

startsWith

`startsWith` valuta se l'espressione inizia con una sottostringa specificata dall'utente. Se l'espressione inizia con la sottostringa, `startsWith` restituisce `true`, altrimenti restituisce `false`.

Sintassi

```
startsWith(expression, substring, string-comparison-mode)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

sottostringa

Il set di caratteri da confrontare con l'espressione. La sottostringa può presentarsi una o più volte nell'espressione.

string-comparison-mode

(Facoltativo) Specifica la modalità di confronto delle stringhe da utilizzare:

- `CASE_SENSITIVE`: i confronti tra stringhe distinguono tra maiuscole e minuscole.
- `CASE_INSENSITIVE`: i confronti tra stringhe distinguono tra maiuscole e minuscole.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `CASE_SENSITIVE` quando è vuoto.

Tipo restituito

Booleano

Esempi

Esempio predefinito che distingue tra maiuscole e minuscole

Il seguente esempio senza distinzione tra maiuscole e minuscole valuta se `state_nm` `startsWith` **New**.

```
startsWith(state_nm, "New")
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
New York  
new york
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
true  
false
```

Esempio senza distinzione tra maiuscole e minuscole

Il seguente esempio con distinzione tra maiuscole e minuscole valuta se `state_nm` `startsWith` **new**.

```
startsWith(state_nm, "new", CASE_INSENSITIVE)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
New York  
new york
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
true  
true
```

Esempio con istruzioni condizionali

La funzione `startsWith` può essere utilizzata come istruzione condizione all'interno delle seguenti funzioni If: [avglf](#), [minlf](#), [distinct_countlf](#), [countlf](#), [maxlf](#), [medianlf](#), [stdevlf](#), [stdevplf](#), [sumlf](#), [varlf](#) e [varplf](#).

L'esempio seguente somma Sales solo se `state_nm` inizia con **New**.

```
sumIf(Sales,startsWith(state_nm, "New"))
```

NON contiene esempi

L'operatore NOT condizionale può essere utilizzato per valutare se l'espressione non inizia con la sottostringa specificata.

```
NOT(startsWith(state_nm, "New"))
```

Esempio di utilizzo dei valori numerici

I valori numerici possono essere utilizzati negli argomenti di espressioni o sottostringhe applicando la funzione `toString`.

```
startsWith(state_nm, toString(5) )
```

Strlen

`strlen` restituisce il numero di caratteri in una stringa, inclusi gli spazi.

Sintassi

```
strlen(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

Un'espressione può essere il nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, come **address1**, un valore letterale come '**Unknown**' o un'altra funzione come `substring(field_name,0,5)`.

Tipo restituito

Numero intero

Esempio

L'esempio seguente restituisce la lunghezza della stringa specificata.

```
strlen('1421 Main Street')
```

Viene restituito il valore seguente.

```
16
```

Substring

`substring` restituisce i caratteri in una stringa, partendo dalla posizione specificata dall'argomento inizio e proseguendo con il numero di caratteri specificato dagli argomenti lunghezza.

Sintassi

```
substring(expression, start, length)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

Un'espressione può essere il nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, come **address1**, un valore letterale come '**Unknown**' o un'altra funzione come `substring(field_name,1,5)`.

start

La posizione del carattere da cui iniziare. inizio è inclusivo, pertanto il carattere nella posizione iniziale è il primo carattere nel valore restituito. Il valore minimo per start è 1.

length

Il numero di caratteri aggiuntivi da includere dopo l'argomento inizio. lunghezza include inizio, perciò l'ultimo carattere restituito è (lunghezza - 1) dopo il carattere iniziale.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente restituisce dal tredicesimo al diciannovesimo carattere in una stringa. L'inizio della stringa è l'indice 1, quindi iniziate a contare dal primo carattere.

```
substring('Fantasy and Science Fiction',13,7)
```

Viene restituito il valore seguente.

```
Science
```

switch

switch confronta una condition-expression con le etichette letterali, all'interno di un insieme di abbinamenti di etichette letterali e return-expression. Quindi restituisce la return-expression corrispondente alla prima etichetta letterale uguale alla condition-expression. Se nessuna etichetta è uguale a condition-expression, switch restituisce la default-expression. Ogni return-expression e default-expression deve avere lo stesso tipo di dati.

Sintassi

```
switch(condition-expression, label-1, return-expression-1 [, label-n, return-expression-n ...],  
      default-expression)
```

Arguments (Argomenti)

switch richiede uno o più abbinamenti di espressioni if,then e una espressione per l'argomento else.

espressione di condizione

L'espressione da confrontare con i valori letterali dell'etichetta. Può trattarsi di un nome di campo come `address`, un valore letterale come `Unknown` o un'altra funzione come `toString(salesAmount)`.

etichetta

Il letterale da confrontare con l'argomento di `condition-expression`, tutti i letterali devono avere lo stesso tipo di dati dell'argomento `condition-expression`. `switch` accetta un massimo di 5.000 etichette.

return-expression

L'espressione da restituire se il valore della sua etichetta è uguale al valore di `condition-expression`. Può trattarsi di un nome di campo come `address`, un valore letterale come `Unknown` o un'altra funzione come `toString(salesAmount)`. Tutti gli argomenti `return-expression` devono avere lo stesso tipo di dati di `default-expression`.

default-expression

L'espressione da restituire se nessun valore di qualsiasi argomento dell'etichetta è uguale al valore di `condition-expression`. Può trattarsi di un nome di campo come `address`, un valore letterale come `Unknown` o un'altra funzione come `toString(salesAmount)`. Tutti gli argomenti `default-expression` devono avere lo stesso tipo di dati di `return-expression`.

Tipo restituito

`switch` restituisce un valore dello stesso tipo di dati dei valori in `return-expression`. Tutti i dati restituiti da `return-expression` e `default-expression` devono essere dello stesso tipo o essere convertiti nello stesso tipo.

Esempi generali

L'esempio seguente restituisce il Regione AWS codice del nome della regione di input.

```
switch(region_name,  
      "US East (N. Virginia)", "us-east-1",  
      "Europe (Ireland)", "eu-west-1",  
      "US West (N. California)", "us-west-1",  
      "other regions")
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
"US East (N. Virginia)"  
  "US West (N. California)"  
  "Asia Pacific (Tokyo)"
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
"us-east-1"  
  "us-west-1"  
  "other regions"
```

Uso di switch per sostituire **ifelse**

Il seguente caso d'uso `ifelse` è equivalente all'esempio precedente, per `ifelse` che valutare se i valori di un campo sono uguali a valori letterali diversi; l'uso di `switch` invece è una scelta migliore.

```
ifelse(region_name = "US East (N. Virginia)", "us-east-1",  
       region_name = "Europe (Ireland)", "eu-west-1",  
       region_name = "US West (N. California)", "us-west-1",  
       "other regions")
```

Espressione come valore restituito

L'esempio seguente utilizza le espressioni in `return-expressions`:

```
switch({origin_city_name},  
      "Albany, NY", {arr_delay} + 20,  
      "Alexandria, LA", {arr_delay} - 10,  
      "New York, NY", {arr_delay} * 2,  
      {arr_delay})
```

L'esempio precedente modifica il tempo di ritardo previsto per ogni volo da una città particolare.

Field wells

Group by

origin_city_name

arr_delay

newDelayToSomeCities

Value

Add measures here

Sheet 1

+

Origin_city_name, Arr_delay, and Newdelaytosomecities

origin_city_name	arr_delay	newDelayToSomeCities
New York, NY	-33	-66
New York, NY	-23	-46
New York, NY	-20	-40
New York, NY	-14	-28
Alexandria, LA	-11	-21
New York, NY	-9	-18
New York, NY	-1	-2
Albany, NY	-20	0
Albany, NY	-5	15
New York, NY	9	18
Albany, NY	14	34
New York, NY	20	40

toLower

toLower formatta una stringa in tutte lettere minuscole. toLower ignora le righe che contengono valori null.

Sintassi

```
toLowerCase(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente converte il valore di una stringa in lettere minuscole.

```
toLowerCase('Seattle Store #14')
```

Viene restituito il valore seguente.

```
seattle store #14
```

toString

toString formatta l'espressione immessa come stringa. toString ignora le righe che contengono valori null.

Sintassi

```
toString(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

Un'espressione può essere un campo di qualsiasi tipo di dati, un valore letterale come **14.62** o una chiamata a un'altra funzione che restituisce qualsiasi tipo di dati.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente restituisce i valori di `payDate` (che usa il tipo di dati `date`) come stringhe.

```
toString(payDate)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
payDate
-----
1992-11-14T00:00:00.000Z
2012-10-12T00:00:00.000Z
1973-04-08T00:00:00.000Z
```

Per questi valori di campo vengono restituite le seguenti righe.

```
1992-11-14T00:00:00.000Z
2012-10-12T00:00:00.000Z
1973-04-08T00:00:00.000Z
```

`toUpper`

`toUpper` formatta una stringa in tutte lettere maiuscole. `toUpper` ignora le righe che contengono valori null.

Sintassi

```
toUpper(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente converte il valore di una stringa in lettere maiuscole.

```
toUpper('Seattle Store #14')
```

Viene restituito il valore seguente.

```
SEATTLE STORE #14
```

trim

`trim` rimuove sia lo spazio vuoto precedente che quello successivo da una stringa.

Sintassi

```
trim(expression)
```

Arguments (Argomenti)

espressione

L'espressione deve essere una stringa. Può trattarsi del nome di un campo che utilizza il tipo di dati stringa, un valore letterale come **'12 Main Street'**, o una chiamata a un'altra funzione che genera una stringa.

Tipo restituito

Stringa

Esempio

L'esempio seguente rimuove gli spazi successivi da una stringa.

```
trim('  Seattle Store #14  ')
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

Seattle Store #14

truncDate

`truncDate` restituisce un valore di data che rappresenta una parte specificata di una data. Ad esempio, richiedendo la porzione dell'anno del valore 2012-09-02T00:00:00.000Z viene restituito 2012-01-01T00:00:00.000Z. Specificando un periodo relativo all'ora per una data che non contiene informazioni temporali viene restituito il valore della data iniziale, invariato.

Sintassi

```
truncDate('period', date)
```

Arguments (Argomenti)

punto

Il periodo della data che si desidera venga restituito. I periodi validi sono:

- YYYY: restituisce la porzione dell'anno della data.
- Q: restituisce la data del primo giorno del trimestre al quale appartiene la data.
- MM: restituisce la porzione del mese della data.
- DD: restituisce la porzione del giorno della data.
- WK: restituisce la porzione della settimana della data. La settimana inizia di domenica in Amazon Quick Suite.
- HH: restituisce la porzione dell'ora della data.
- MI: restituisce la porzione dei minuti della data.
- SS: restituisce la porzione dei secondi della data.
- MS: restituisce la porzione dei millisecondi della data.

data

Un campo data o una chiamata a un'altra funzione che genera una data.

Tipo restituito

Data

Esempio

L'esempio seguente restituisce una data che indica il mese della data dell'ordine.

```
truncDate('MM', orderDate)
```

I seguenti sono i valori di campo forniti.

```
orderDate
=====
2012-12-14T00:00:00.000Z
2013-12-29T00:00:00.000Z
2012-11-15T00:00:00.000Z
```

Per questi valori di campo vengono restituiti i seguenti valori.

```
2012-12-01T00:00:00.000Z
2013-12-01T00:00:00.000Z
2012-11-01T00:00:00.000Z
```

Funzioni di aggregazione

Le funzioni aggregate sono disponibili solo durante l'analisi e la visualizzazione. Ciascuna di queste funzioni restituisce i valori raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Per ogni aggregazione, viene anche applicata un'aggregazione condizionale. Queste eseguono lo stesso tipo di aggregazione, in base a una condizione.

Quando una formula di un campo calcolato contiene un'aggregazione, essa diventa un'aggregazione personalizzata. Per garantire che i dati vengano visualizzati correttamente, Amazon Quick Suite applica le seguenti regole:

- Le aggregazioni personalizzate non contengono funzioni di aggregazione nidificate. Ad esempio, questa formula non funziona: `sum( avg(x)/avg(y) )`. Tuttavia, la nidificazione di funzioni non aggregate all'interno o all'esterno di funzioni aggregate funziona. Ad esempio, `ceil( avg(x) )` funziona. Anche `avg( ceil(x) )` funziona correttamente.
- Le aggregazioni personalizzate non possono contenere campi aggregati e campi non aggregati, in qualsiasi combinazione. Ad esempio, questa formula non funziona: `Sum(sales)+quantity`.
- I gruppi di filtri non possono contenere sia campi aggregati che campi non aggregati.

- Le aggregazioni personalizzate non possono essere convertite in una dimensione. Non possono inoltre essere inserite in un contenitore di campi come dimensione.
- In una tabella pivot, le aggregazioni personalizzate non possono essere aggiunte ai calcoli a livello di tabella.
- I grafici a dispersione con aggregazioni personalizzate richiedono almeno una dimensione in Group/Color (Gruppo/Colore) nei contenitori di campi.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni e gli operatori supportati, consulta [Calculated field function and operator reference for Amazon Quick Suite](#).

Le funzioni aggregate per i campi calcolati in Quick Suite includono quanto segue.

Argomenti

- [avg](#)
- [avgIf](#)
- [count](#)
- [countIf](#)
- [distinct_count](#)
- [distinct_countIf](#)
- [max](#)
- [maxIf](#)
- [median](#)
- [medianIf](#)
- [min](#)
- [minIf](#)
- [percentile](#)
- [percentileCont](#)
- [percentileDisc \(percentile\)](#)
- [periodToDateAvg](#)
- [periodToDateCount](#)
- [periodToDateMax](#)
- [periodToDateMedian](#)

- [periodToDateMin](#)
- [periodToDatePercentile](#)
- [periodToDatePercentileCont](#)
- [periodToDateStDev](#)
- [periodToDateStDevP](#)
- [periodToDateSum](#)
- [periodToDateVar](#)
- [periodToDateVarP](#)
- [stdev](#)
- [stdevp](#)
- [stdevlf](#)
- [stdevplf](#)
- [sum](#)
- [sumlf](#)
- [var](#)
- [varlf](#)
- [varp](#)
- [varplf](#)

avg

La funzione avg calcola le media del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, avg(salesAmount) restituisce la media per la misura specificata raggruppata in base alla dimensione (facoltativa) scelta.

Sintassi

```
avg(decimal, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

decimale

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions](#) (LAC-A).

Esempi

L'esempio seguente calcola la media delle vendite.

```
avg({Sales})
```

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere Calcolo con riconoscimento del [livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). Il seguente esempio calcola la vendita media a livello di Paese, ma non in altre dimensioni (Regione o Prodotto) nell'elemento visivo.

```
avg({Sales}, [{Country}])
```

Avg(sales), Sum of Avg(sales and [Country]) by Region, Country, and Product

Regi...	Country	Product	avg(sales)	avg(sales, [Country])
AMER	Argentina	Big Ol Database	3,299.95	275.11
AMER	Argentina	ChatBot Plugin	67.53	275.11
AMER	Argentina	ContactMatcher	232.22	275.11
AMER	Argentina	Data Smasher	113.73	275.11
AMER	Argentina	FinanceHub	209.86	275.11
AMER	Argentina	Marketing Suite	1,137.94	275.11
AMER	Argentina	Marketing Suite - Gold	518.79	275.11
AMER	Argentina	OneView	323.41	275.11
AMER	Argentina	SaaS Connector Pack	67.93	275.11
AMER	Argentina	SaaS Connector Pack - Gold	38.43	275.11
AMER	Argentina	Site Analytics	397.53	275.11
AMER	Argentina	Storage	10.82	275.11
AMER	Argentina	Support	73.15	275.11
APJ	Australia	Alchemy	1,479.97	162.94
APJ	Australia	Big Ol Database	751.26	162.94
APJ	Australia	ChatBot Plugin	25.14	162.94
APJ	Australia	ContactMatcher	113.16	162.94
API	Australia	Data Smasher	167.75	162.94

avgIf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione avgIf calcola la media del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, avgIf(ProdRev, CalendarDay >= \${BasePeriodStartDate} AND CalendarDay <= \${BasePeriodEndDate} AND SourcingType <> 'Indirect') restituisce la media per quella misura raggrupata in base alla dimensione scelta (facoltativo), purché la condizione risulti vera (true).

Sintassi

```
avgIf(dimension or measure, condition)
```

Arguments (Argomenti)

decimale

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

count

La funzione `count` calcola il numero di valori in una dimensione o misura, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, `count(product type)` restituisce il numero totale di tipi di prodotto raggruppati in base alla dimensione (facoltativa) selezionata, inclusi i duplicati. La funzione `count(sales)` restituisce il numero totale delle vendite completate raggruppate per la dimensione (facoltativa) selezionata, ad esempio il rappresentante commerciale.

Sintassi

```
count(dimension or measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

dimensione o misura

L'argomento deve essere una misura o una dimensione. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre `[ ]`. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions \(LAC-A\)](#).

Esempi

L'esempio seguente calcola il conteggio delle vendite in base a una dimensione specificata nell'immagine. In questo esempio, viene mostrato il conteggio delle vendite per mese.

```
count({Sales})
```

Field wells

Rows

Order Date (MONTH) ▼

Columns

Add dimensions here

Values

count({Sales}) (Custom) ▼

Sheet 1 ▼ +

Count({sales}) by Order Date

Order Date	count({Sales})
Jan 2019	78
Feb 2019	47
Mar 2019	157
Apr 2019	135
May 2019	122
Jun 2019	135

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). L'esempio seguente calcola il conteggio delle vendite a livello di Paese, ma non in base ad altre dimensioni (Regione o Prodotto) dell'elemento visivo.

```
count({Sales}, [{Country}])
```

Count(sales), Sum of Count(sales and [Country]) by Region, Country, and Product

Regi...	Country	Product	count(Sales)	count(Sales, [Country])
AMER	Argentina	Big OL Database	3	130
AMER	Argentina	ChatBot Plugin	11	130
AMER	Argentina	ContactMatcher	17	130
AMER	Argentina	Data Smasher	9	130
AMER	Argentina	FinanceHub	13	130
AMER	Argentina	Marketing Suite	2	130
AMER	Argentina	Marketing Suite - Gold	9	130
AMER	Argentina	OneView	13	130
AMER	Argentina	SaaS Connector Pack	14	130
AMER	Argentina	SaaS Connector Pack - Gold	4	130
AMER	Argentina	Site Analytics	9	130
AMER	Argentina	Storage	5	130
AMER	Argentina	Support	21	130
APJ	Australia	Alchemy	4	492
APJ	Australia	Big OL Database	5	492
APJ	Australia	ChatBot Plugin	37	492
APJ	Australia	ContactMatcher	98	492

countIf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione countIf calcola il numero di valori univoci in una dimensione o misura, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.

Sintassi

```
countIf(dimension or measure, condition)
```

Arguments (Argomenti)

dimensione o misura

L'argomento deve essere una misura o una dimensione. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

Tipo restituito

Numero intero

Esempio

La seguente funzione restituisce un conteggio delle transazioni di vendita (Revenue) che soddisfano le condizioni, inclusi eventuali duplicati.

```
countIf (  
    Revenue,  
    # Conditions  
        CalendarDay >= ${BasePeriodStartDate} AND  
        CalendarDay <= ${BasePeriodEndDate} AND  
        SourcingType <> 'Indirect'  
)
```

distinct_count

La funzione `distinct_count` calcola il numero di valori univoci in una dimensione o misura, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, `distinct_count(product type)` restituisce il numero totale di tipi di prodotto univoci raggruppati per la dimensione (facoltativa) selezionata, senza duplicati. La funzione `distinct_count(ship date)` restituisce il numero totale delle date di spedizione dei prodotti raggruppate per la dimensione (facoltativa) selezionata, ad esempio la regione.

Sintassi

```
distinct_count(dimension or measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

dimensione o misura

L'argomento deve essere una misura o una dimensione. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions](#) (LAC-A).

Esempio

L'esempio seguente calcola il numero totale di date in cui i prodotti sono stati ordinati, raggruppate in base alla dimensione scelta (facoltativo) nell'elemento visivo, ad esempio la regione.

```
distinct_count({Order Date})
```

The screenshot shows the 'Field wells' section of the Amazon Quick Suite interface. It has two columns: 'Group by' and 'Value'. In the 'Group by' column, 'Region' is selected. In the 'Value' column, 'distinct_count({Order Date}) (Custom)' is selected. Below this, there is a 'Sheet 1' tab and a table titled 'Distinct_count({order Date}) by Region'. The table has two columns: 'Regi...' and 'distinct_count({Order Date})'. The data rows are: AMER (897), APJ (679), and EMEA (975).

Regi...	distinct_count({Order Date})
AMER	897
APJ	679
EMEA	975

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere Calcolo con riconoscimento del [livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). Il seguente esempio calcola la vendita media a livello di Paese, ma non in altre dimensioni (Regione) nell'elemento visivo.

```
distinct_count({Order Date}, [Country])
```

Distinct_count(order Date), Sum of Distinct_count(order Date and [Country] by Region

Regi...	distinct_count(Order Date)	distinct_count(Order Date, [Country])
AMER	897	1,391
APJ	679	932
EMEA	975	1,885

distinct_countIf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione `distinct_countIf` calcola il numero di valori distinti in una dimensione o misura, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, `distinct_countIf(product type)` restituisce il numero totale di tipi di prodotto univoci raggruppati per la dimensione (facoltativa) selezionata, senza duplicati. La funzione `distinct_countIf(ProdRev, CalendarDay >= ${BasePeriodStartDate} AND CalendarDay <= ${BasePeriodEndDate} AND SourcingType <> 'Indirect')` restituisce il numero totale delle date in cui sono stati spediti i prodotti, raggruppate per la dimensione scelta (facoltativo), ad esempio la Regione, purché la condizione risulti vera (true).

Sintassi

```
distinct_countIf(dimension or measure, condition)
```

Arguments (Argomenti)**dimensione o misura**

L'argomento deve essere una misura o una dimensione. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

max

La funzione `max` restituisce il valore massimo della misura o della data specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, `max(sales goal)` restituisce gli obiettivi di vendita massimi raggruppati in base alla dimensione (opzionale) scelta.

Sintassi

```
max(measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura o una data. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

Le date massime funzionano solo nel contenitore di campi Value (Valore) delle tabelle e delle tabelle pivot.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions](#) (LAC-A).

Esempi

Nell'esempio seguente viene restituito il valore massimo di vendita per ciascuna regione. Viene confrontato con i valori di vendita totali, minimi e mediani.

```
max({Sales})
```

Field wells

Group by

Region

Value

Sales (Sum)

max({Sales}) (Custom)

min({Sales}) (Custom)

median({Sales}) (Custom)

Sheet 1

+

Max({sales}), Sum of Sales, Min({sales}), and Median({sales}) by Region

Region	Sales	max({Sales})	min({Sales})	median({Sales})
AMER	837,849.6	13,999.96	0.99	60.34
APJ	415,464.24	17,499.95	0.44	44.43
EMEA	1,043,887.02	22,638.48	0.85	53.42

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere Calcolo con riconoscimento del [livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). Il seguente esempio calcola la vendita massima a livello di Paese, ma non in altre dimensioni (Regione) nell'elemento visivo.

max({Sales}, [Country])

Max(sales), Sum of Max(sales and [Country]) by Region

Regi...	max(Sales)	max(Sales, [Country])
AMER	13,999.96	51,730.23
APJ	17,499.95	47,417.48
EMEA	22,638.48	128,301.12

maxIf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione maxIf restituisce il valore massimo della misura specificata, raggruppato in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, maxIf(ProdRev, CalendarDay >= \${BasePeriodStartDate} AND CalendarDay <= \${BasePeriodEndDate} AND SourcingType <> 'Indirect') restituisce gli obiettivi massimi di vendita raggruppati per la dimensione scelta (facoltativo), purché la condizione risulti vera (true).

Sintassi

```
maxIf(measure, condition)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

median

L'aggregazione median restituisce il valore mediano della misura specificata, raggruppato in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, median(revenue) restituisce il fatturato mediano raggruppato per la dimensione (facoltativa) scelta.

Sintassi

```
median(measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, vedere [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#).

Esempi

Nell'esempio seguente viene restituito il valore mediano delle vendite per ciascuna Regione. Viene confrontato con i valori di vendita totale, massimo e minimo.

```
median({Sales})
```

Field wells

Group by

Region

Value

Sales (Sum)

max({Sales}) (Custom)

min({Sales}) (Custom)

median({Sales}) (Custom)

Sheet 1

+

Max({sales}), Sum of Sales, Min({sales}), and Median({sales}) by Region

Region	Sales	max({Sales})	min({Sales})	median({Sales})
AMER	837,849.6	13,999.96	0.99	60.34
APJ	415,464.24	17,499.95	0.44	44.43
EMEA	1,043,887.02	22,638.48	0.85	53.42

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). Il seguente esempio calcola la vendita mediana a livello di Paese, ma non in altre dimensioni (Regione) nell'elemento visivo.

```
median({Sales}, [Country])
```

Median(sales), Sum of Median(sales and [Country]) by Region

Regi...	median(Sales)	median(Sales, [Country])
AMER	60.34	489.27
APJ	44.43	641.82
EMEA	53.42	3,656.93

medianIf

In base a un'istruzione condizionale, l'aggregazione `medianIf` restituisce il valore mediano della misura specificata, raggruppato in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, `medianIf(Revenue, SaleDate >= ${BasePeriodStartDate} AND SaleDate <= ${BasePeriodEndDate})` restituisce il fatturato mediano raggruppato per la dimensione scelta (facoltativo), purché la condizione risulti vera (true).

Sintassi

```
medianIf(measure, condition)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

min

La funzione `min` restituisce il valore minimo della misura specificata, raggruppato in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, `min(return_rate)` restituisce il tasso di rendimento minimo raggruppato in base alla dimensione (opzionale) scelta.

Sintassi

```
min(measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura o una data. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

Le date minime funzionano solo nel contenitore di campi Value (Valore) delle tabelle e delle tabelle pivot.

raggruppa per livello

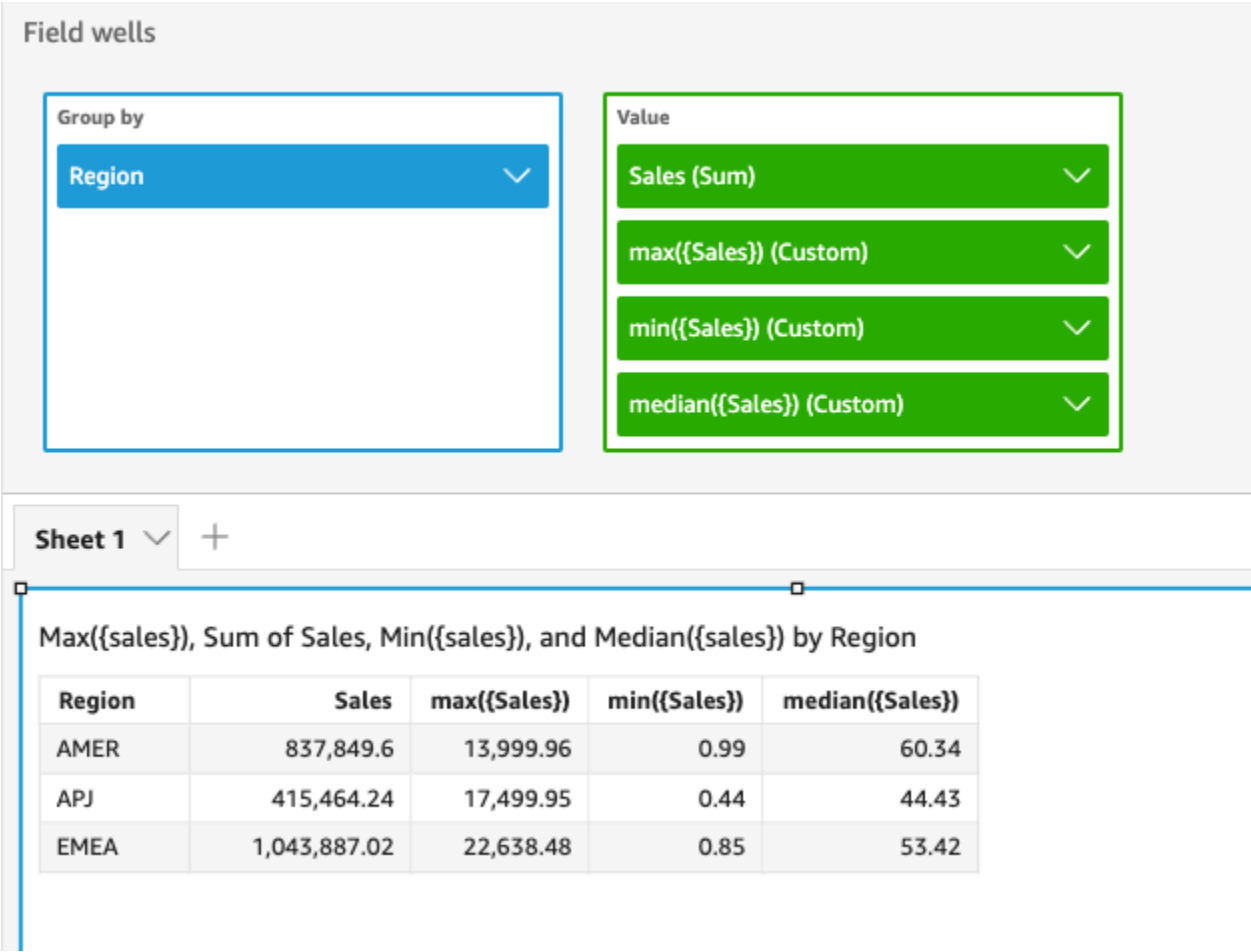
(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre `[ ]`. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions](#) (LAC-A).

Esempi

Nell'esempio seguente viene restituito il valore minimo di vendita per ciascuna regione. Viene confrontato con i valori di vendita totale, massimo e mediano.

```
min({Sales})
```

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere Calcolo con riconoscimento del [livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). Il seguente esempio calcola la vendita minima a livello di Paese, ma non in altre dimensioni (Regione) nell'elemento visivo.

```
min({Sales}, [Country])
```

Min(sales), Sum of Min(sales and [Country]) by Region

Regi...	min(Sales)	min(Sales, [Country])
AMER	0.99	22.65
APJ	0.44	28.18
EMEA	0.85	1,716.48

minIf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione minIf restituisce il valore minimo della misura specificata, raggruppato in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, minIf(ProdRev, CalendarDay >= \${BasePeriodStartDate} AND CalendarDay <= \${BasePeriodEndDate} AND SourcingType <> 'Indirect') restituisce il tasso di rendimento minimo raggruppato per la dimensione scelta (facoltativo), purché la condizione risulti vera (true).

Sintassi

```
minIf(measure, condition)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

percentile

La funzione percentile calcola il percentile dei valori in misura, raggruppati in base alla dimensione presente nel contenitore di campi. In Quick Suite sono disponibili due tipi di calcolo dei percentili:

- [percentileCont](#) utilizza l'interpolazione lineare per determinare il risultato.
- [percentileDisc\(percentile\)](#) utilizza i valori effettivi per determinare il risultato.

La funzione percentile è un alias di percentileDisc.

percentileCont

La funzione percentileCont calcola il percentile in base a una distribuzione continua dei numeri nella misura. Utilizza il raggruppamento e l'ordinamento applicati nei contenitori di campi. Risponde a domande come: quali valori sono rappresentativi di questo percentile? Per restituire un valore

percentile esatto che potrebbe non essere presente nel set di dati, usa `percentileCont`. Per restituire il valore percentile più vicino presente nel set di dati, usa invece `percentileDisc`.

Sintassi

```
percentileCont(expression, percentile, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

Specifica un valore numerico da utilizzare per calcolare il percentile. L'argomento deve essere una misura o un parametro. I valori null vengono ignorati nel calcolo.

percentile

Il valore del percentile può essere qualsiasi costante numerica compresa tra 0 e 100. Un valore percentile di 50 calcola il valore mediano della misura.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#).

Valori restituiti

Il risultato della funzione è un numero.

Note per l'utilizzo

La funzione `percentileCont` calcola un risultato in base a una distribuzione continua dei valori di una misura specificata. Il risultato viene calcolato mediante interpolazione lineare tra i valori dopo averli ordinati in base alle impostazioni dell'elemento visivo. È diverso da `percentileDisc`, che restituisce semplicemente un valore dall'insieme di valori aggregati. Il risultato di `percentileCont` potrebbe o non potrebbe esistere nei valori della misura specificata.

Esempio di percentileCont

Gli esempi seguenti aiutano a spiegare come funziona `percentileCont`.

Example Confronto tra mediana, **percentileCont** e **percentileDisc**

L'esempio seguente mostra la mediana di una dimensione (categoria) utilizzando le funzioni `median`, `percentileCont` e `percentileDisc`. Il valore mediano equivale al valore `percentileCont`. `percentileCont` interpola un valore, che potrebbe essere presente o meno nel set di dati. Tuttavia, poiché `percentileDisc` visualizza sempre il valore esistente nel set di dati, i due risultati potrebbero non corrispondere. L'ultima colonna in questo esempio mostra la differenza tra i due valori. Il codice per ogni campo calcolato è il seguente:

- `50%Cont = percentileCont( example , 50 )`
- `median = median( example )`
- `50%Disc = percentileDisc( example , 50 )`
- `Cont-Disc = percentileCont( example , 50 ) - percentileDisc( example , 50 )`
- `example = left( category, 1 )` (per fare un esempio più semplice, abbiamo usato questa espressione per abbreviare i nomi delle categorie alla prima lettera.)

example	median	50%Cont	50%Disc	Cont-Disc
A	22.48	22.48	22.24	0.24
B	20.96	20.96	20.95	0.01
C	24.92	24.92	24.92	0
D	24.935	24.935	24.92	0.015
E	14.48	14.48	13.99	0.49

Example 100° percentile come massimo

Nell'esempio seguente viene illustrata una varietà di valori `percentileCont` per il campo `example`. I campi calcolati `n%Cont` sono definiti come `percentileCont( {example} , n )`. I valori interpolati in ogni colonna rappresentano i numeri che rientrano in quel gruppo di percentili. In alcuni casi, i valori effettivi dei dati corrispondono ai valori interpolati. Ad esempio, la colonna `100%Cont` mostra lo stesso valore per ogni riga perché 6783,02 è il numero più alto.

example	50%Cont	75%Cont	99%Cont	100%Cont
A	20.97	84.307	699.99	6783.02
B	20.99	88.84	880.98	6783.02

C	20.99	90.48	842.925	6783.02
D	21.38	85.99	808.49	6783.02

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). L'esempio seguente calcola il 30° percentile in base a una distribuzione continua dei numeri a livello di Paese, ma non tra altre dimensioni (Regione) nell'elemento visivo.

```
percentileCont({Sales}, 30, [Country])
```

Percentilecont(sales, 30), Sum of Percentilecont(sales, 30 and [Country]) by Region

Regi...	percentileCont(Sales, 30)	percentileCont(Sales, 30, [Country])
AMER	23.84	188.74
APJ	16.77	239.59
EMEA	22.32	2,480.17

percentileDisc (percentile)

La funzione `percentileDisc` calcola il percentile in base ai numeri effettivi in `measure`. Utilizza il raggruppamento e l'ordinamento applicati nei contenitori di campi. La funzione `percentile` è un alias di `percentileDisc`.

Utilizza questa funzione per rispondere alla seguente domanda: Quali punti dati effettivi sono presenti in questo percentile? Per restituire il valore percentile più vicino presente nel set di dati, usa `percentileDisc`. Per restituire un valore percentile esatto che potrebbe non essere presente nel set di dati, usa invece `percentileCont`.

Sintassi

```
percentileDisc(expression, percentile, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

Specifica un valore numerico da utilizzare per calcolare il percentile. L'argomento deve essere una misura o un parametro. I valori null vengono ignorati nel calcolo.

percentile

Il valore del percentile può essere qualsiasi costante numerica compresa tra 0 e 100. Un valore percentile di 50 calcola il valore mediano della misura.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#).

Valori restituiti

Il risultato della funzione è un numero.

Note per l'utilizzo

`percentileDisc` è una funzione di distribuzione inversa che presuppone un modello di distribuzione discreta. Prende un valore percentile e una specifica di ordinamento e restituisce un elemento dall'insieme specificato.

Per un determinato valore percentile P, `percentileDisc` utilizza i valori ordinati nell'elemento visivo e restituisce il valore con il valore di distribuzione cumulativa più piccolo maggiore o uguale a P.

Esempio di `percentileDisc`

Gli esempi seguenti aiutano a spiegare come funziona `percentileDisc`.

Example Confronto tra mediana, **`percentileDisc`** e **`percentileCont`**

L'esempio seguente mostra la mediana di una dimensione (categoria) utilizzando le funzioni `percentileCont`, `percentileDisc` e `median`. Il valore mediano equivale al valore `percentileCont`. `percentileCont` interpola un valore, che potrebbe essere presente o meno nel set di dati. Tuttavia, poiché `percentileDisc` visualizza sempre il valore più vicino esistente nel set di dati, i due risultati potrebbero non corrispondere. L'ultima colonna in questo esempio mostra la differenza tra i due valori. Il codice per ogni campo calcolato è il seguente:

- `50%Cont = percentileCont( example , 50 )`

- `median = median( example )`
- `50%Disc = percentileDisc( example , 50 )`
- `Cont-Disc = percentileCont( example , 50 ) - percentileDisc( example , 50 )`
- `example = left( category, 1 )` (per fare un esempio più semplice, abbiamo usato questa espressione per abbreviare i nomi delle categorie alla prima lettera.)

example	median	50%Cont	50%Disc	Cont-Disc
A	22.48	22.48	22.24	0.24
B	20.96	20.96	20.95	0.01
C	24.92	24.92	24.92	0
D	24.935	24.935	24.92	0.015
E	14.48	14.48	13.99	0.49

Example 100° percentile come massimo

Nell'esempio seguente viene illustrata una varietà di valori `percentileDisc` per il campo `example`. I campi calcolati `n%Disc` sono definiti come `percentileDisc( {example} , n)`. I valori in ciascuna colonna sono numeri effettivi provenienti dal set di dati.

example	50%Disc	75%Disc	99%Disc	100%Disc
A	20.97	73.98	699.99	6783.02
B	42.19	88.84	820.08	6783.02
C	30.52	90.48	733.44	6783.02
D	41.38	85.99	901.29	6783.0

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). L'esempio seguente calcola il 30° percentile in base a una distribuzione continua dei numeri a livello di Paese, ma non tra altre dimensioni (Regione) nell'elemento visivo.

```
percentile({Sales}, 30, [Country])
```

Percentile(sales, 30), Sum of Percentile(sales, 30 and [Country]) by Region

Regi...	percentile(Sales, 30)	percentile(Sales, 30, [Country])
AMER	23.84	187.64
APJ	16.74	237.73
EMEA	22.32	2,472.33

periodToDateAvg

La funzione `periodToDateAvg` calcola la media dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento, relativo a quel periodo.

Sintassi

```
periodToDateAvg(  
  measure,  
  dateTime,  
  period,  
  endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è `now()`.

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateAvg(fare_amount, pickupDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```

Field wells

Group by

payment_type

Value

PTDAverage (Custom)

Sheet 1

Ptdaverage by Payment_type

payment_ty...	PTDAverage
1	13.74

(A+B+C)/3

Average of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	14.33
Jun 29, 2021	1	C 13.93
Jun 28, 2021	1	B 13.44
Jun 27, 2021	1	A 13.85
Jun 26, 2021	1	14.81

periodToDateCount

La funzione periodToDateCount calcola il numero di valori in una dimensione o misura, inclusi i duplicati, per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un punto nel tempo, rispetto a quel periodo.

Sintassi

```
periodToDateCount(  
    measure,  
    dateTime,  
    period,  
    endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

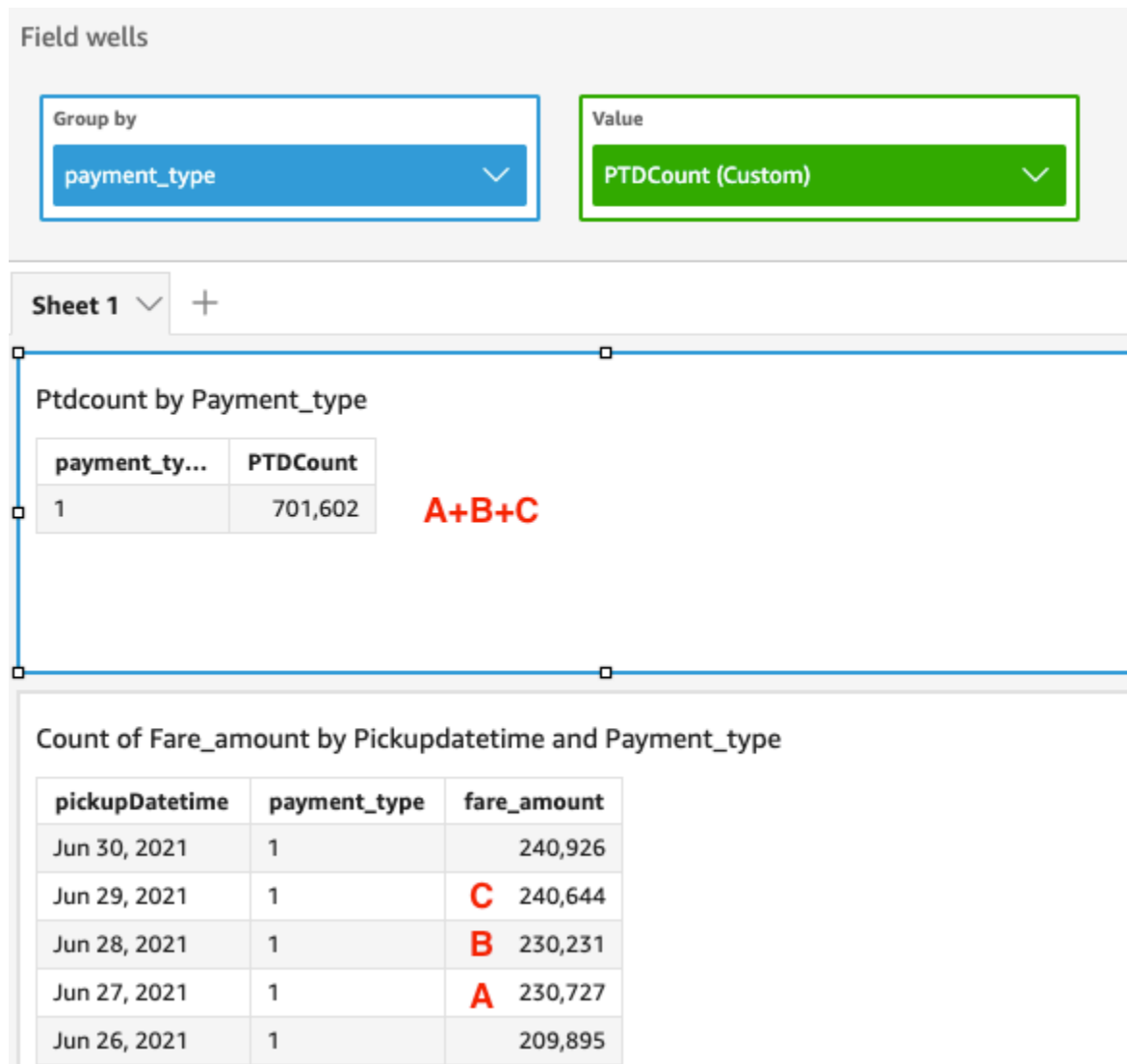
endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateCount(fare_amount, pickUpDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```



periodToDateMax

La funzione `periodToDateMax` restituisce il valore massimo della misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un punto nel tempo, relativo a quel punto.

Sintassi

```
periodToDateMax(
  measure,
  dateTime,
  period,
  endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateMax(fare_amount, pickUpDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```

Field wells

Group by: **payment_type** (dropdown)

Value: **PTDMax (Custom)** (dropdown)

Sheet 1 +

Ptdmax by Payment_type

payment_ty...	PTDMax
1	490

Max of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	500
Jun 29, 2021	1	400
Jun 28, 2021	1	320
Jun 27, 2021	1	490
Jun 26, 2021	1	500

periodToDateMedian

La funzione `periodToDateMedian` restituisce il valore della mediana della misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

Sintassi

```
periodToDateMedian(
  measure,
  dateTime,
  period,
  endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateMedian(fare_amount, pickUpDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```

Field wells

Group by
payment_type

Value
PTDMedian (Custom)

Sheet 1 +

Ptdmedian by Payment_type

payment_ty...	PTDMedian
1	10

Median of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	10.50
Jun 29, 2021	1	10.00
Jun 28, 2021	1	10.00
Jun 27, 2021	1	10.00
Jun 26, 2021	1	10.50

periodToDateMin

La funzione `periodToDateMin` restituisce il valore minimo della misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

Sintassi

```
periodToDateMin(
  measure,
  dateTime,
  period,
  endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateMin(fare_amount, pickUpDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```


Field wells

Group by
payment_type

Value
PTDMin (Custom)

Sheet 1 +

Ptdmin by Payment_type

payment_ty...	PTDMin
1	-7

Min of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	-52
Jun 29, 2021	1	0
Jun 28, 2021	1	0
Jun 27, 2021	1	-7
Jun 26, 2021	1	0

periodToDatePercentile

La funzione `periodToDatePercentile` calcola il percentile in base ai numeri effettivi misurati per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un punto nel tempo, rispetto a quel periodo. Utilizza il raggruppamento e l'ordinamento applicati nei contenitori di campi.

Per restituire il valore percentile più vicino presente nel set di dati, usa `periodToDatePercentile`. Per restituire un valore percentile esatto che potrebbe non essere presente nel set di dati, usa invece `periodToDatePercentileCont`.

Sintassi

```
periodToDatePercentile(  
  measure,
```

```
percentile,  
dateTime,  
period,  
endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

percentile

Il valore percentile può essere qualsiasi costante numerica compresa tra 0 e 100. Un percentile di 50 calcola il valore mediano della misura.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola il week-to-date 90° percentile dell'importo della tariffa per tipo di pagamento per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDatePercentile(fare_amount, 90, pickupDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021",  
"MM-dd-yyyy"))
```

Field wells

Group by
payment_type

Value
PTDPercentile (Custom)

Sheet 1 +

Ptdpercentile by Payment_type

payment_ty...	PTDPercentile
1	27

P90 of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	29.00
Jun 29, 2021	1	27.50
Jun 28, 2021	1	26.00
Jun 27, 2021	1	28.50
Jun 26, 2021	1	30.00

periodToDatePercentileCont

La funzione `periodToDatePercentileCont` calcola il percentile in base a una distribuzione continua dei numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento. Utilizza il raggruppamento e l'ordinamento applicati nei contenitori di campi.

Per restituire un valore percentile esatto che potrebbe non essere presente nel set di dati, usa `periodToDatePercentileCont`. Per restituire il valore percentile più vicino presente nel set di dati, usa invece `periodToDatePercentile`.

Sintassi

```
periodToDatePercentileCont(
```

```
measure,  
percentile,  
dateTime,  
period,  
endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

percentile

Il valore percentile può essere qualsiasi costante numerica compresa tra 0 e 100. Un percentile di 50 calcola il valore mediano della misura.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola il week-to-date 90° percentile dell'importo della tariffa per tipo di pagamento per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDatePercentileCont(fare_amount, 90, pickupDatetime, WEEK,  
parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```

Field wells

Group by
payment_type

Value
PTDPercentileCont (Custom)

Sheet 1 +

Ptdpercentilecont by Payment_type

payment_ty...	PTDPercentileCont
1	27

P90 of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	29.00
Jun 29, 2021	1	27.50
Jun 28, 2021	1	26.00
Jun 27, 2021	1	28.50
Jun 26, 2021	1	30.00

periodToDateStDev

La funzione `periodToDateStDev` calcola la deviazione standard dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un punto nel tempo, sulla base di un campione e relativa a quel periodo.

Sintassi

```
periodToDateStDev(
  measure,
  dateTime,
  period,
  endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateStDev(fare_amount, pickUpDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```

Field wells

Group by
payment_type

Value
PTDStDev (Custom)

Sheet 1 +

Ptdstdev by Payment_type

payment_ty...	PTDStDev
1	11.78

Standard deviation of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	12.26
Jun 29, 2021	1	11.65
Jun 28, 2021	1	11.45
Jun 27, 2021	1	12.21
Jun 26, 2021	1	12.87

periodToDateStDevP

La funzione `periodToDateStDevP` calcola la deviazione standard della popolazione dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un punto nel tempo, sulla base di un campione e relativa a quel periodo.

Sintassi

```
periodToDateStDevP(
  measure,
  dateTime,
  period,
  endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateStDevP(fare_amount, pickUpDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```


Field wells

Group by
payment_type

Value
PTDStDevP (Custom)

Sheet 1 +

Ptdstdevp by Payment_type

payment_ty...	PTDStDevP
1	11.78

Standard deviation - population of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	12.26
Jun 29, 2021	1	11.65
Jun 28, 2021	1	11.45
Jun 27, 2021	1	12.21
Jun 26, 2021	1	12.87

periodToDateSum

La funzione `periodToDateSum` aggiunge la misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

Sintassi

```
periodToDateSum(
  measure,
  dateTime,
  period,
  endDate)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

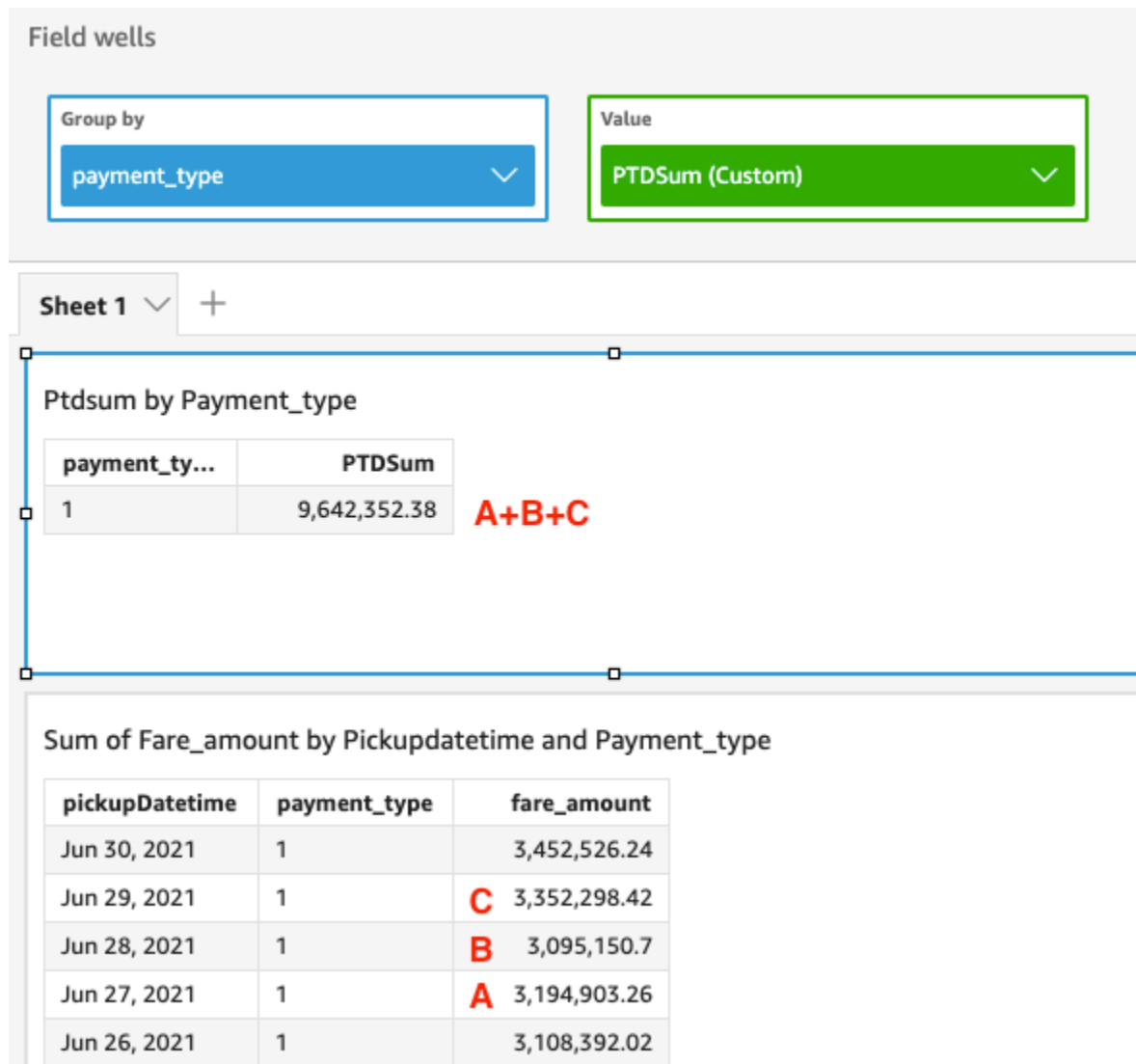
endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

La seguente funzione calcola la somma settimanale dell'importo della tariffa per pagamento, per la settimana dal 30-06-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateSum(fare_amount, pickUpDateTime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```



periodToDateVar

La funzione `periodToDateVar` calcola la varianza campione dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

Sintassi

```
periodToDateVar(
  measure,
  dateTime,
  period,
  endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateVar(fare_amount, pickUpDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```

Field wells

Group by
payment_type

Value
PTDVar (Custom)

Sheet 1 +

Ptdvar by Payment_type

payment_ty...	PTDVar
1	138.65

Variance of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	150.22
Jun 29, 2021	1	135.78
Jun 28, 2021	1	131.13
Jun 27, 2021	1	149.02
Jun 26, 2021	1	165.76

periodToDateVarP

La funzione `periodToDateVarP` calcola la varianza della popolazione dell'insieme di numeri nella misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un punto nel tempo, rilevante per quel periodo.

Sintassi

```
periodToDateVarP(
  measure,
  dateTime,
  period,
  endDate (optional))
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere un campo. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano.

dateTime

La dimensione Data sulla quale calcoli le PeriodToDate aggregazioni.

punto

Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

endDate

(Facoltativo) La dimensione della data in cui stai terminando le periodToDate aggregazioni di calcolo. Se omesso, l'impostazione predefinita è now().

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo week-to-date minimo della tariffa per tipo di pagamento, per la settimana dal 06-30-21. Per semplificare l'esempio, abbiamo filtrato un solo pagamento. Il 30-06-21 è mercoledì. Quick Suite inizia la settimana la domenica. Nel nostro esempio, è il 27-06-21.

```
periodToDateVarP(fare_amount, pickUpDatetime, WEEK, parseDate("06-30-2021", "MM-dd-yyyy"))
```

Field wells

Group by: **payment_type**

Value: **PTDVarP (Custom)**

Sheet 1 +

Ptdvarp by Payment_type

payment_ty...	PTDVarP
1	138.65

Variance - population of Fare_amount by Pickupdatetime and Payment_type

pickupDatetime	payment_type	fare_amount
Jun 30, 2021	1	150.22
Jun 29, 2021	1	135.78
Jun 28, 2021	1	131.13
Jun 27, 2021	1	149.02
Jun 26, 2021	1	165.76

stdev

La funzione `stdev` calcola la deviazione standard del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a un campione.

Sintassi

```
stdev(measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions \(LAC-A\)](#).

Esempi

L'esempio seguente restituisce la deviazione standard dei punteggi dei test per una classe, utilizzando un campione dei punteggi dei test registrati.

```
stdev({Score})
```

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere Calcolo con riconoscimento del [livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#).

L'esempio seguente calcola la deviazione standard dei punteggi dei test a livello di oggetto, ma non tra altre dimensioni (classe) nell'elemento visivo.

```
stdev({Score}, [Subject])
```

stdevp

La funzione `stdevp` calcola la deviazione standard del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.

Sintassi

```
stdevp(measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions \(LAC-A\)](#).

Esempi

L'esempio seguente restituisce la deviazione standard dei punteggi dei test per una classe, utilizzando tutti i punteggi registrati.

```
stdevp({Score})
```

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#).

L'esempio seguente calcola la deviazione standard dei punteggi dei test a livello di soggetto, ma non rispetto ad altre dimensioni (classe) dell'immagine utilizzando tutti i punteggi registrati.

```
stdevp({Score}, [Subject])
```

stdevIf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione `stdevIf` calcola la deviazione standard del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a un campione.

Sintassi

```
stdevIf(measure, conditions)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

stdevplf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione `stdevpIf` calcola la deviazione standard del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelto, in base a una popolazione parziale.

Sintassi

```
stdevpIf(measure, conditions)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

sum

La funzione `sum` somma il set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, `sum(profit amount)` restituisce l'importo totale dei ricavi raggruppati in base alla dimensione (facoltativa) scelta.

Sintassi

```
sum(measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions](#) (LAC-A).

Esempi

L'esempio seguente restituisce la somma delle vendite.

```
sum({Sales})
```

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere Calcolo con riconoscimento del [livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#).

L'esempio seguente calcola la somma delle vendite a livello di Paese, ma non tra le altre dimensioni (Regione e Prodotto) dell'elemento visivo.

```
sum(Sales, [Country])
```

Sum(sales), Sum of Sum(sales and [Country]) by Region, Product, and Country

Regi...	Country	Product	sum(Sales)	sum(Sales, [Country])
AMER	Argentina	Big Ol Database	9,899.85	35,764.31
AMER	Argentina	ChatBot Plugin	742.8	35,764.31
AMER	Argentina	ContactMatcher	3,947.81	35,764.31
AMER	Argentina	Data Smasher	1,023.56	35,764.31
AMER	Argentina	FinanceHub	2,728.24	35,764.31
AMER	Argentina	Marketing Suite	2,275.88	35,764.31
AMER	Argentina	Marketing Suite - Gold	4,669.08	35,764.31
AMER	Argentina	OneView	4,204.36	35,764.31
AMER	Argentina	SaaS Connector Pack	950.97	35,764.31
AMER	Argentina	SaaS Connector Pack - Gold	153.7	35,764.31
AMER	Argentina	Site Analytics	3,577.75	35,764.31
AMER	Argentina	Storage	54.12	35,764.31
AMER	Argentina	Support	1,536.19	35,764.31
APJ	Australia	Alchemy	5,919.89	80,166.1
APJ	Australia	Big Ol Database	3,756.31	80,166.1
APJ	Australia	ChatBot Plugin	930.03	80,166.1

sumIf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione sumIf somma il set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte. Ad esempio, `sumIf(ProdRev, CalendarDay >= ${BasePeriodStartDate} AND CalendarDay <= ${BasePeriodEndDate} AND SourcingType <> 'Indirect')` restituisce l'importo totale del profitto raggruppato in base alla dimensione scelta (facoltativo), se la condizione è true.

Sintassi

```
sumIf(measure, conditions)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

Esempi

L'esempio seguente utilizza un campo calcolato con `sumIf` per visualizzare gli importi delle vendite se `Segment` è uguale a `SMB`.

```
sumIf(Sales, Segment='SMB')
```

The screenshot shows the 'Field wells' panel with 'Segment' in the 'Group by' section and 'Sales (Sum)' and 'sumIf (Custom)' in the 'Value' section. Below, the 'Sum of Sales and Sumif by Segment' table is displayed.

Segment	Sales	sumif
Enterprise	429,653	
SMB	1,161,401	1,161,401.35
Strategic	706,146	

L'esempio seguente utilizza un campo calcolato con `sumIf` per visualizzare gli importi delle vendite se `Segment` è uguale a `SMB` e `Order Date` è maggiore dell'anno 2022.

```
sumIf(Sales, Segment='SMB' AND {Order Date} >='2022-01-01')
```

var

La funzione `var` calcola la varianza campione dei set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.

Sintassi

```
var(measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions \(LAC-A\)](#).

Esempi

Nell'esempio seguente viene restituita la varianza di un campione di punteggi dei test.

```
var({Scores})
```

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere Calcolo con riconoscimento del [livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#).

L'esempio seguente restituisce la varianza di un campione di punteggi dei test a livello di oggetto, ma non tra altre dimensioni (classe) nell'elemento visivo.

```
var({Scores}, [Subject])
```

varIf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione `varIf` calcola la varianza dei set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a un campione.

Sintassi

```
varIf(measure, conditions)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

varp

La funzione `varp` calcola la varianza della popolazione del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.

Sintassi

```
varp(measure, [group-by level])
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

raggruppa per livello

(Facoltativo) Specifica il livello in base al quale raggruppare l'aggregazione. Il livello aggiunto può essere qualsiasi dimensione indipendente dalle dimensioni aggiunte all'elemento visivo.

L'argomento deve essere un campo di dimensione. L'opzione raggruppa per livello deve essere racchiuso tra parentesi quadre []. Per ulteriori informazioni, consulta [Level-aware calculation - aggregate functions](#) (LAC-A).

Esempi

Nell'esempio seguente viene restituita la varianza di una popolazione di punteggi dei test.

```
varp({Scores})
```

È inoltre possibile specificare a quale livello raggruppare il calcolo utilizzando una o più dimensioni nella vista o nel set di dati. Questa è chiamata funzione LAC-A. Per ulteriori informazioni sulle funzioni LAC-A, vedere [Calcolo con riconoscimento del livello - funzioni aggregate \(LAC-A\)](#). L'esempio seguente restituisce la varianza di una popolazione di punteggi dei test a livello di oggetto, ma non tra altre dimensioni (Class) nell'elemento visivo.

```
varp({Scores}, [Subject])
```

varplf

In base a un'istruzione condizionale, la funzione `varpIf` calcola la varianza dei set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a una popolazione parziale.

Sintassi

```
varpIf(measure, conditions)
```

Arguments (Argomenti)

misura

L'argomento deve essere una misura. I valori null vengono omessi dai risultati. I valori letterali non funzionano. L'argomento deve essere un campo.

condizione

Una o più condizioni in una singola istruzione.

Funzioni di calcolo delle tabelle

Quando stai analizzando i dati in uno specifico elemento visivo, puoi applicare i calcoli delle tabelle al set di dati corrente per scoprire in che modo le dimensioni influenzano le misure o come si influenzano a vicenda. I dati visualizzati sono il set di risultati basato sul set di dati corrente, con tutti i filtri, le selezioni di campi e le personalizzazioni applicati. Per vedere esattamente cosa è questo set di risultati, puoi esportare l'elemento visivo in un file. Una funzione di calcolo delle tabelle esegue operazioni sui dati per svelare le relazioni esistenti tra i campi.

In questa sezione, puoi trovare un elenco delle funzioni disponibili nei calcoli tabellari che puoi eseguire sui dati visualizzati in Amazon Quick Suite.

Per visualizzare un elenco di funzioni ordinate per categoria, con brevi definizioni, consulta [Funzioni per categoria](#).

Argomenti

- [difference](#)
- [distinctCountOver](#)
- [lag](#)
- [lead](#)
- [percentDifference](#)
- [avgOver](#)
- [countOver](#)
- [maxOver](#)
- [minOver](#)
- [percentileOver](#)
- [percentileContOver](#)
- [percentileDiscOver](#)
- [percentOfTotal](#)
- [periodOverPeriodDifference](#)
- [periodOverPeriodLastValue](#)
- [periodOverPeriodPercentDifference](#)
- [periodToDateAvgOverTime](#)
- [periodToDateCountOverTime](#)
- [periodToDateMaxOverTime](#)
- [periodToDateMinOverTime](#)
- [periodToDateSumOverTime](#)
- [stdevOver](#)
- [stdevpOver](#)
- [varOver](#)
- [varpOver](#)

- [sumOver](#)
- [denseRank](#)
- [rank](#)
- [percentileRank](#)
- [runningAvg](#)
- [runningCount](#)
- [runningMax](#)
- [runningMin](#)
- [runningSum](#)
- [firstValue](#)
- [lastValue](#)
- [windowAvg](#)
- [windowCount](#)
- [windowMax](#)
- [windowMin](#)
- [windowSum](#)

difference

La funzione `difference` calcola la differenza tra una misura basata su un set di partizioni e ordinamenti e una misura basata su un'altra.

La funzione `difference` è supportata per l'uso con le analisi basate sui set di dati SPICE e delle query dirette.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
difference  
(  
    measure
```

```
, [ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]  
, lookup_index,  
, [ partition field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata per la quale si desidera vedere la differenza.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

indice di ricerca

L'indice di ricerca può essere positivo o negativo, indicando una riga seguente nell'ordinamento (positivo) o una riga precedente nell'ordinamento (negativo). L'indice di ricerca può essere compreso tra 1 e 2.147.483.647. Per i motori MySQL, MariaDB e Aurora MySQL-Compatible Edition, l'indice di ricerca è limitato solo a 1.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola la differenza tra `sum({Billed Amount})`, ordinato per Customer Region in modo crescente, e la riga successiva, con partizionamento basato su Service Line.

```
difference(  
    sum( {Billed Amount} ),  
    [{Customer Region} ASC],
```

```
1,
  [{Service Line}]
)
```

L'esempio seguente calcola la differenza tra Billed Amount e la riga successiva, partizionato in base a ([{Customer Region}]). I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
difference(
  sum( {Billed Amount} ),
  [{Customer Region} ASC],
  1
)
```

Le lettere rosse mostrano il modo in cui viene aggiunto ogni importo ($a + b = c$) per mostrare la differenza tra gli importi a e c.

Field wells

Group by

Customer Region

Value

difference (Custom)

Billed Amount (Sum)

Sum of Billed Amount and Difference by Customer Region

Customer Region	difference	Billed Amount
APAC		a 8,390,654
EMEA	+b 2,647,510	=c 11,038,164
US	12,509,001	23,547,165

distinctCountOver

La funzione `distinctCountOver` calcola il conteggio distinto dell'operando diviso dagli attributi specificati a un livello specificato. I livelli supportati sono `PRE_FILTER` e `PRE_AGG`. L'operando deve essere non aggregato.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
distinctCountOver  
(  
  measure or dimension field  
  ,[ partition_field, ... ]  
  ,calculation level  
)
```

Arguments (Argomenti)

measure or dimension field

La misura o la dimensione di cui si desidera eseguire il calcolo, ad esempio {Sales Amt}. I valori validi sono PRE_FILTER e PRE_AGG.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.

Il valore predefinito è POST_AGG_FILTER se vuoto. POST_AGG_FILTER non è un livello valido per questa operazione e genererà un messaggio di errore. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Amazon Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente ottiene il conteggio distinto di Sales diviso su City e State al livello PRE_AGG.

```
distinctCountOver  
(  
  Sales,  
  [City, State], PRE_AGG  
)
```

lag

La funzione `lag` calcola il valore lag (precedente) per una misura in base ai partizionamenti e agli ordinamenti specificati.

`lag` è supportato per l'uso con le analisi basate sui set di dati SPICE e delle query dirette.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
lag  
(  
  lag  
(  
    measure  
    , [ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]  
    , lookup_index  
    , [ partition_field, ... ]  
  )  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura per la quale si desidera ottenere il valore lag. Può essere incluso un aggregato, ad esempio `sum({Sales Amt})`.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

indice di ricerca

L'indice di ricerca può essere positivo o negativo, indicando una riga seguente nell'ordinamento (positivo) o una riga precedente nell'ordinamento (negativo). L'indice di ricerca può essere compreso tra 1 e 2.147.483.647. Per i motori MySQL, MariaDB e Amazon Aurora MySQL-Compatible Edition, l'indice di ricerca è limitato solo a 1.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola la precedente `sum(sales)`, partizionata in base allo stato di origine, in ordine crescente per `cancellation_code`.

```
lag
(
    sum(Sales),
    [cancellation_code ASC],
    1,
    [origin_state_nm]
)
```

L'esempio seguente usa un campo calcolato con `lag` per visualizzare l'importo della riga precedente accanto all'importo della riga corrente, ordinato per `Order Date`. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
lag(
    sum({Sales}),
    [{Order Date} ASC],
    1
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio.

Field wells

Group by

Order Date

Value

Sales (Sum)

lag1 (Custom)

Sheet 1

Sum of Sales and Lag1 by Order Date

Order Date	Sales	lag1
Jan 4, 2020	16	
Jan 5, 2020	288	16
Jan 6, 2020	20	288
Jan 7, 2020	4,407	20
Jan 8, 2020	87	4,407
Jan 10, 2020	41	87
Jan 11, 2020	55	41
Jan 12, 2020	10	55

L'esempio seguente usa un campo calcolato con `lag` per visualizzare l'importo delle vendite per la riga precedente accanto all'importo della riga corrente, ordinato per `Order Date` diviso per `Segment`.

```
lag
(
  sum(Sales),
  [Order Date ASC],
  1, [Segment]
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio.

Field wells

Group by

Order Date

Segment

Value

Sales (Sum)

lag2 (Custom)

Sheet 1

Sheet 2

+

Sum of Sales and Lag2 by Order Date and Segment

Order Date	Segment	Sales	lag2
Jan 4, 2020	SMB	16	
Jan 5, 2020	Enterprise	288	
Jan 6, 2020	SMB	20	16
Jan 7, 2020	Enterprise	4,375	288
Jan 7, 2020	SMB	19	20
Jan 7, 2020	Strategic	13	

lead

La funzione `lead` calcola il valore iniziale (seguente) per una misura in base ai partizionamenti e agli ordinamenti specificati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
lead
(
    measure
    , [ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]
    , lookup_index,
    , [ partition_field, ... ]
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura per la quale si desidera ottenere il valore `lead`. Può essere incluso un aggregato, ad esempio `sum( {Sales Amt} )`.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

indice di ricerca

L'indice di ricerca può essere positivo o negativo, indicando una riga seguente nell'ordinamento (positivo) o una riga precedente nell'ordinamento (negativo). L'indice di ricerca può essere compreso tra 1 e 2.147.483.647. Per i motori MySQL, MariaDB e Amazon Aurora MySQL-Compatible Edition, l'indice di ricerca è limitato solo a 1.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola.
L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola la successiva `sum(sales)`, partizionata in base allo stato di origine, in ordine crescente per `cancellation_code`.

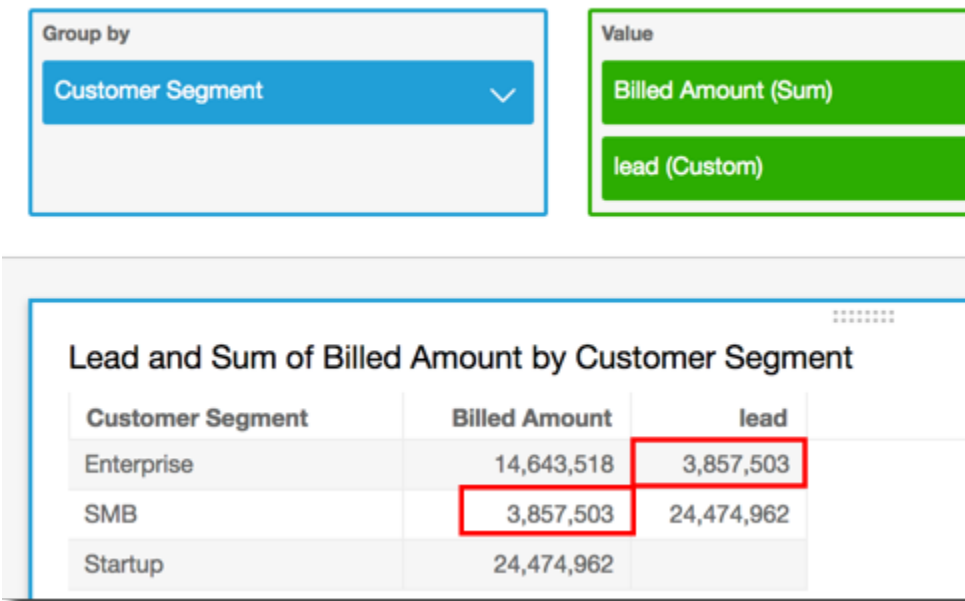
```
lead
(
    sum(sales),
    [cancellation_code ASC],
    1,
    [origin_state_nm]
)
```

L'esempio seguente usa un campo calcolato con valore `lead` per visualizzare l'importo della riga successiva accanto all'importo della riga corrente, in ordine di `Customer Segment`. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
lead(
    sum({Billed Amount}),
    [{Customer Segment} ASC],
    1
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio.

Field wells



Customer Segment	Billed Amount	lead
Enterprise	14,643,518	3,857,503
SMB	3,857,503	24,474,962
Startup	24,474,962	

percentDifference

La funzione `percentDifference` calcola la differenza in percentuale tra il valore corrente e un valore di confronto, in base a partizioni, ordinamenti e indice di ricerca.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
percentDifference
(
  measure
  , [ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]
  , lookup index
  , [ partition_field, ... ]
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata per la quale si desidera vedere la differenza in percentuale.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

indice di ricerca

L'indice di ricerca può essere positivo o negativo, indicando una riga seguente nell'ordinamento (positivo) o una riga precedente nell'ordinamento (negativo). L'indice di ricerca può essere compreso tra 1 e 2.147.483.647. Per i motori MySQL, MariaDB e Aurora MySQL-Compatible Edition, l'indice di ricerca è limitato solo a 1.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola la differenza in percentuale tra `sum(Sales)` per `State` corrente e precedente, in ordine di `Sales`.

```
percentDifference
(  
  sum(amount),  
  [sum(amount) ASC],  
  -1,  
  [State]  
)
```

L'esempio seguente calcola la percentuale che un determinato valore `Billed Amount` è per un altro valore `Billed Amount`, in ordine di ([{`Customer Region`} ASC]). I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
percentDifference
(  

```

```
sum( {Billed Amount} ),
[{{Customer Region} ASC},
1
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio. Le lettere rosse mostrano che il Billed Amount totale di Customer Region **APAC** è inferiore del 24% rispetto all'importo della regione **EMEA**.

Field wells

Group by

Customer Region

Value

Billed Amount (Sum)

percentDifference (Custom)

Percentdifference and Sum of Billed Amount by Customer Region

Customer Region	Billed Amount	percentDifference
APAC	a 8,390,654	c -24.0%
EMEA	b 11,038,164	-53.1%
US	23,547,165	(b-a) / b = c

avgOver

La funzione `avgOver` calcola la media di una misura divisa per un elenco di dimensioni.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
avgOver
(
  measure
  , [ partition_field, ... ]
  , calculation level
)
```

L'esempio seguente mostra la media cumulativa di Billed Amount per Customer Region. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
avgOver
(
    sum({Billed Amount}),
    [{Customer Region}]
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio. Con l'aggiunta di Service Line, viene visualizzato l'importo di fatturazione totale per ciascuno e la media di questi tre valori viene visualizzata nel campo calcolato.

Field wells

Group by

Customer Region

Service Line

Value

Billed Amount (Sum)

avgOver (Custom)

Sum of Billed Amount and Avgover by Customer Region and Service Line

Customer Region	Service Line	Billed Amount	avgOver
APAC	Billing	3,569,780	2,796,885
APAC	HR	3,441,106	2,796,885
APAC	Marketing	1,379,768	2,796,885
EMEA	Billing	4,446,586	3,679,388
EMEA	HR	4,316,700	3,679,388
EMEA	Marketing	2,274,878	3,679,388

Arguments (Argomenti)

misura

La misura di cui si desidera effettuare il calcolo, ad esempio sum({Sales Amt}). Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su NULL o su POST_AGG_FILTER. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su PRE_FILTER o su PRE_AGG.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su POST_AGG_FILTER quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente recupera la media cumulativa di sum(Sales) partizionata per City e State.

```
avgOver
(
    sum(Sales),
    [City, State]
)
```

countOver

La funzione countOver calcola il conteggio di una dimensione o una misura diviso per un elenco di dimensioni.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
countOver
```



```
(  
  measure or dimension field  
  , [ partition_field, ... ]  
  , calculation level  
)
```

Arguments (Argomenti)

measure or dimension field

La misura o la dimensione di cui si desidera eseguire il calcolo, ad esempio `sum({Sales Amt})`. Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `NULL` o su `POST_AGG_FILTER`. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `PRE_FILTER` o su `PRE_AGG`.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `POST_AGG_FILTER` quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente ottiene il conteggio di Sales partizionato per City e State.

```
countOver  
(  
  Sales,
```

```
[City, State]
)
```

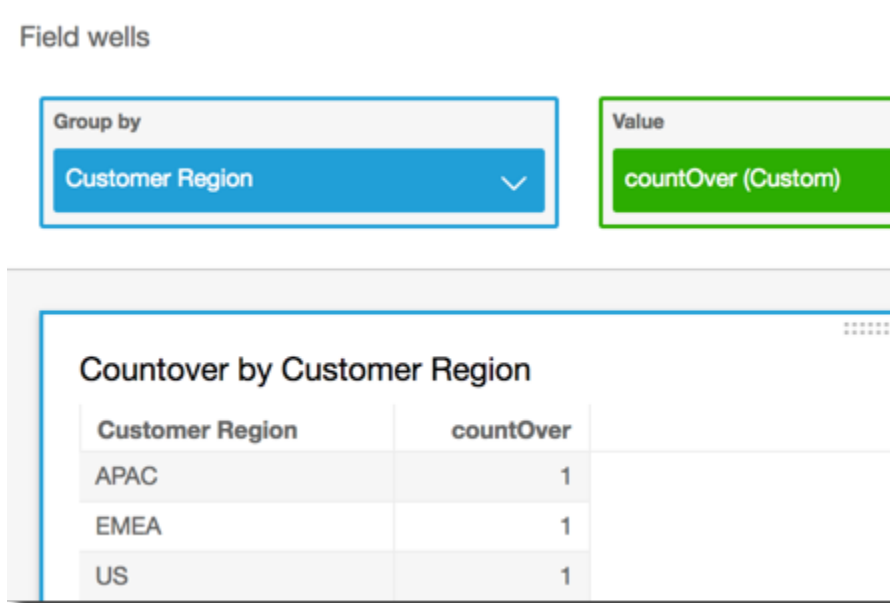
L'esempio seguente ottiene il conteggio di {County} partizionato per City e State.

```
countOver
(
  {County},
  [City, State]
)
```

L'esempio seguente mostra il conteggio di Billed Amount per Customer Region. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
countOver
(
  sum({Billed Amount}),
  [{Customer Region}]
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio. Poiché non ci sono altri campi coinvolti, il conteggio è uno per ogni regione.



Se si aggiungono altri campi, il conteggio cambia. Nello screenshot seguente, vengono aggiunti Customer Segment e Service Line. Ciascuno di tali campi contiene tre valori univoci. Con 3 segmenti, 3 linee di servizi e 3 regioni, il campo calcolato mostra 9.

Field wells

Group by

Customer Segment

Service Line

Customer Region

Value

countOver (Custom)

Countover by Customer Segment, Service Line, and Customer Region

Customer Segment	Service Line	Customer Region	countOver
Enterprise	Billing	APAC	9
Enterprise	Billing	EMEA	9
Enterprise	Billing	US	9
Enterprise	HR	APAC	9

Se si aggiungono gli altri due campi ai campi di partizionamento nel campo calcolato, `countOver( sum({Billed Amount}), [{Customer Region}, {Customer Segment}, {Service Line}]`, il conteggio è di nuovo 1 per ogni riga.

Field wells

Group by

Customer Segment

Service Line

Customer Region

Value

countOver (Custom)

Countover by Customer Region, Service Line, and Customer Segment

Customer Segment	Service Line	Customer Region	countOver
Enterprise	Billing	APAC	1
Enterprise	Billing	EMEA	1
Enterprise	Billing	US	1
Enterprise	HR	APAC	1
Enterprise	HR	EMEA	1
Enterprise	HR	US	1

maxOver

La funzione `maxOver` calcola il valore massimo di una misura o una data diviso per un elenco di dimensioni.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
maxOver
(
    measure
    , [ partition_field, ... ]
    , calculation level
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura di cui si desidera effettuare il calcolo, ad esempio `sum( {Sales Amt} )`. Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `NULL` o su `POST_AGG_FILTER`. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `PRE_FILTER` o su `PRE_AGG`.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `POST_AGG_FILTER` quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente calcola la `sum(Sales)` massima, partizionata per `City` e `State`.

```
maxOver
(
    sum(Sales),
    [City, State]
)
```

L'esempio seguente mostra il valore massimo di `Billed Amount` per `Customer Region`. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
maxOver
(
    sum({Billed Amount}),
    [{Customer Region}]
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio. Con l'aggiunta di Service Line, viene visualizzato l'importo di fatturazione totale per ciascuno e il massimo di questi tre valori viene visualizzato nel campo calcolato.

Field wells

Group by

Customer Region

Service Line

Value

Billed Amount (Sum)

maxOver (Custom)

Customer Region	Service Line	Billed Amount	maxOver
APAC	Billing	3,569,780	3,569,780
APAC	HR	3,441,106	= 3,569,780
APAC	Marketing	1,379,768	3,569,780
EMEA	Billing	4,446,586	4,446,586
EMEA	HR	4,316,700	4,446,586
EMEA	Marketing	2,274,878	4,446,586

minOver

La funzione minOver calcola il valore minimo di una misura o una data diviso per un elenco di dimensioni.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
minOver
```

```
(  
    measure  
    , [ partition_field, ... ]  
    , calculation_level  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura di cui si desidera effettuare il calcolo, ad esempio `sum( {Sales Amt} )`. Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `NULL` o su `POST_AGG_FILTER`. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `PRE_FILTER` o su `PRE_AGG`.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `POST_AGG_FILTER` quando è vuoto.

Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente calcola la `sum(Sales)` minima, partizionata per `City` e `State`.

```
minOver  
(
```

```
sum(Sales),
[City, State]
)
```

L'esempio seguente mostra il valore minimo di Billed Amount per Customer Region. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
minOver
(
  sum({Billed Amount}),
  [{Customer Region}]
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio. Con l'aggiunta di Service Line, viene visualizzato l'importo di fatturazione totale per ciascuno e il minimo di questi tre valori viene visualizzato nel campo calcolato.

Field wells

Group by

Customer Region

Service Line

Value

Billed Amount (Sum)

minOver (Custom)

Sum of Billed Amount and Minover by Customer Region and Service Line

Customer Region	Service Line	Billed Amount	minOver
APAC	Billing	3,569,780	1,379,768
APAC	HR	3,441,106	= 1,379,768
APAC	Marketing	1,379,768	1,379,768
EMEA	Billing	4,446,586	2,274,878
EMEA	HR	4,316,700	2,274,878
EMEA	Marketing	2,274,878	2,274,878

percentileOver

La funzione percentileOver calcola l'n-esimo percentile di una misura divisa per un elenco di dimensioni. In Quick Suite sono disponibili due tipi di percentileOver calcolo:

- [percentileContOver](#) utilizza l'interpolazione lineare per determinare il risultato.
- [percentileDiscOver](#) utilizza i valori effettivi per determinare il risultato.

La funzione `percentileOver` è un alias di `percentileDiscOver`.

`percentileContOver`

La funzione `percentileContOver` calcola il percentile in base ai numeri effettivi in `measure`. Utilizza il raggruppamento e l'ordinamento applicati nei contenitori di campi. Il risultato viene partizionato in base alla dimensione specificata al livello di calcolo specificato.

Utilizza questa funzione per rispondere alla seguente domanda: Quali punti dati effettivi sono presenti in questo percentile? Per restituire il valore percentile più vicino presente nel set di dati, usa `percentileDiscOver`. Per restituire un valore percentile esatto che potrebbe non essere presente nel set di dati, usa invece `percentileContOver`.

Sintassi

```
percentileContOver (
  measure
  , percentile-n
  , [partition-by, ...]
  , calculation-level
)
```

Arguments (Argomenti)

`misura`

Specifica un valore numerico da utilizzare per calcolare il percentile. L'argomento deve essere una misura o un parametro. I valori null vengono ignorati nel calcolo.

`percentile-n`

Il valore del percentile può essere qualsiasi costante numerica compresa tra 0 e 100. Un valore percentile di 50 calcola il valore mediano della misura.

`partition-by`

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole. Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

livello di calcolo

Specifica dove eseguire il calcolo in relazione all'ordine di valutazione. Esistono tre livelli di calcolo supportati:

- PRE_FILTER
- PRE_AGG
- POST_AGG_FILTER (impostazione predefinita): per utilizzare questo livello di calcolo, specifica un'aggregazione su measure, ad esempio `sum(measure)`

PRE_FILTER e PRE_AGG vengono applicati prima che in una visualizzazione si verifichi l'aggregazione. Per questi due livelli di calcolo, non è possibile specificare un'aggregazione su measure nell'espressione del campo calcolato. Per ulteriori informazioni sui livelli di calcolo e su quando vengono applicati, consulta [Ordine di valutazione in Amazon Quick Suite](#) e [Utilizzo dei calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Valori restituiti

Il risultato della funzione è un numero.

Esempio di percentileContOver

L'esempio seguente aiuta a spiegare come funziona percentileContOver .

Example Confronto dei livelli di calcolo per la mediana

L'esempio seguente mostra la mediana di una dimensione (categoria) utilizzando diversi livelli di calcolo con la funzione percentileContOver. Il percentile è 50. Il set di dati viene filtrato in base a un campo regionale. Il codice per ogni campo calcolato è il seguente:

- `example = left( category, 1 )` (un esempio semplificato).
- `pre_agg = percentileContOver ( {Revenue} , 50 , [ example ] , PRE_AGG)`
- `pre_filter = percentileContOver ( {Revenue} , 50 , [ example ] , PRE_FILTER)`
- `post_agg_filter = percentileContOver ( sum ( {Revenue} ) , 50 , [ example ] , POST_AGG_FILTER )`

example	pre_filter	pre_agg	post_agg_filter
---------	------------	---------	-----------------

0	106,728	119,667	4,117,579
1	102,898	95,946	2,307,547
2	97,807	93,963	554,570
3	101,043	112,585	2,709,057
4	96,533	99,214	3,598,358
5	106,293	97,296	1,875,648
6	97,118	69,159	1,320,672
7	100,201	90,557	969,807

percentileDiscOver

La funzione `percentileDiscOver` calcola il percentile in base ai numeri effettivi in `measure`. Utilizza il raggruppamento e l'ordinamento applicati nei contenitori di campi. Il risultato viene partizionato in base alla dimensione specificata al livello di calcolo specificato. La funzione `percentileOver` è un alias di `percentileDiscOver`.

Utilizza questa funzione per rispondere alla seguente domanda: Quali punti dati effettivi sono presenti in questo percentile? Per restituire il valore percentile più vicino presente nel set di dati, usa `percentileDiscOver`. Per restituire un valore percentile esatto che potrebbe non essere presente nel set di dati, usa invece `percentileContOver`.

Sintassi

```
percentileDiscOver (
  measure
  , percentile-n
  , [partition-by, ...]
  , calculation-level
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Specifica un valore numerico da utilizzare per calcolare il percentile. L'argomento deve essere una misura o un parametro. I valori null vengono ignorati nel calcolo.

percentile-n

Il valore del percentile può essere qualsiasi costante numerica compresa tra 0 e 100. Un valore percentile di 50 calcola il valore mediano della misura.

partition-by

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole. Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

livello di calcolo

Specifica dove eseguire il calcolo in relazione all'ordine di valutazione. Esistono tre livelli di calcolo supportati:

- PRE_FILTER
- PRE_AGG
- POST_AGG_FILTER (impostazione predefinita): per utilizzare questo livello di calcolo, è necessario specificare un'aggregazione su measure, ad esempio `sum(measure)`.

PRE_FILTER e PRE_AGG vengono applicati prima che in una visualizzazione si verifichi l'aggregazione. Per questi due livelli di calcolo, non è possibile specificare un'aggregazione su measure nell'espressione del campo calcolato. Per ulteriori informazioni sui livelli di calcolo e su quando vengono applicati, consulta [Ordine di valutazione in Amazon Quick Suite](#) e [Utilizzo dei calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Valori restituiti

Il risultato della funzione è un numero.

Esempio di percentileDiscOver

L'esempio seguente aiuta a spiegare come funziona percentileDiscOver .

Example Confronto dei livelli di calcolo per la mediana

L'esempio seguente mostra la mediana di una dimensione (categoria) utilizzando diversi livelli di calcolo con la funzione percentileDiscOver. Il percentile è 50. Il set di dati viene filtrato in base a un campo regionale. Il codice per ogni campo calcolato è il seguente:

- `example = left( category, 1 )` (un esempio semplificato).
- `pre_agg = percentileDiscOver ( {Revenue} , 50 , [ example ] , PRE_AGG)`
- `pre_filter = percentileDiscOver ( {Revenue} , 50 , [ example ] , PRE_FILTER)`

- `post_agg_filter = percentileDiscOver ( sum ( {Revenue} ) , 50 , [ example ], POST_AGG_FILTER )`

example	pre_filter	pre_agg	post_agg_filter
0	106,728	119,667	4,117,579
1	102,898	95,946	2,307,547
2	97,629	92,046	554,570
3	100,867	112,585	2,709,057
4	96,416	96,649	3,598,358
5	106,293	97,296	1,875,648
6	97,118	64,395	1,320,672
7	99,915	90,557	969,807

Example La mediana

L'esempio seguente calcola la mediana (il 50° percentile) di Sales diviso per City e State.

```
percentileDiscOver
(
  Sales,
  50,
  [City, State]
)
```

L'esempio seguente calcola il 98° percentile di `sum({Billed Amount})` diviso per Customer Region. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
percentileDiscOver
(
  sum({Billed Amount}),
  98,
  [{Customer Region}]
)
```

Lo screenshot seguente mostra come appaiono questi due esempi in un grafico.

Sum of Billed Amount, PercOver50, and PercOver98 by Customer Region

Customer Region	Billed Amount	percOver50	percOver98
APAC	\$598,114	\$850,406	\$1,648,034
EMEA	\$850,406	\$850,406	\$1,648,034
US	\$1,648,034	\$850,406	\$1,648,034

percentOfTotal

La funzione `percentOfTotal` calcola la percentuale in cui una misura contribuisce al totale, in base alle dimensioni specificate.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
percentOfTotal  
(  
    measure  
    , [ partition_field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata per la quale si desidera vedere la percentuale del totale. Al momento l'aggregazione `distinct count` non è supportata per `percentOfTotal`.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente crea un calcolo per la percentuale del totale di Sales a cui ha contribuito ciascuno State.

```
percentOfTotal
(  
    sum(Sales),  
    [State]  
)
```

L'esempio seguente calcola la percentuale di un valore Billed Amount specifico in confronto al totale di Billed Amount, diviso per ([Service Line] ASC). I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
percentOfTotal
(  
    sum( {Billed Amount} ),  
    [{Service Line}]  
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio. Le parti evidenziate in rosso mostrano che il campo di partizionamento con il valore "Billing" presenta tre voci, una per ciascuna regione. L'importo totale fatturato per questa linea di servizi è diviso in tre percentuali, per un totale complessivo di 100%. Le percentuali vengono arrotondate ed è possibile che non sempre arrivino a 100%.

Field wells

Group by

Service Line

Customer Region

Value

percentOfTotal (Custom)

Billed Amount (Sum)

Percentoftotal and Sum of Billed Amount by Service Line and Customer Region

Service Line	Customer Region	percentOfTotal	Billed Amount
Billing	APAC	20.6%	3,569,779.71
Billing	EMEA	25.6%	4,446,586.13
Billing	US	53.8%	9,330,832.51
HR	APAC	20.0%	3,441,106.16
HR	EMEA	25.1%	4,316,700.48
HR	US	55.0%	9,464,168.33

periodOverPeriodDifference

La funzione `periodOverPeriodDifference` calcola la differenza di una misura su due periodi di tempo diversi, come specificato dalla granularità e dall'offset del periodo. A differenza del calcolo delle differenze, questa funzione utilizza un offset basato sulla data anziché un offset a dimensione fissa. Ciò garantisce che vengano confrontate solo le date corrette, anche se nel set di dati mancano dei punti dati.

Sintassi

```
periodOverPeriodDifference(
  measure,
  date,
  period,
  offset)
```


Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata su cui vuoi eseguire il `periodOverPeriod` calcolo.

dateTime

La dimensione Data sulla quale vengono calcolati Period-Over-Period i calcoli.

punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a `YEAR` significa calcolo `YearToDate`, `Quarter` significa `QuarterToDate` e così via. Le granularità valide includono `YEAR`, `QUARTER`, `MONTH`, `WEEK`, `DAY`, `HOURL`, `MINUTE` e `SECONDS`.

Il valore predefinito è la granularità della dimensione della data dell'elemento visivo.

offset

(Facoltativo) L'offset può essere un numero intero positivo o negativo che rappresenta il periodo di tempo precedente (specificato per periodo) con cui si desidera effettuare il confronto. Ad esempio, il periodo di un trimestre con offset 1 significa il confronto con il trimestre precedente.

Il valore predefinito è 1.

Esempio

L'esempio seguente utilizza un campo calcolato `PeriodOverPeriod` per visualizzare la differenza tra gli importi delle vendite di ieri

```
periodOverPeriodDifference(sum(Sales), {Order Date})
```

Group by

Order Date

Value

Sales (Sum)

PeriodOverPeriod (Custom)

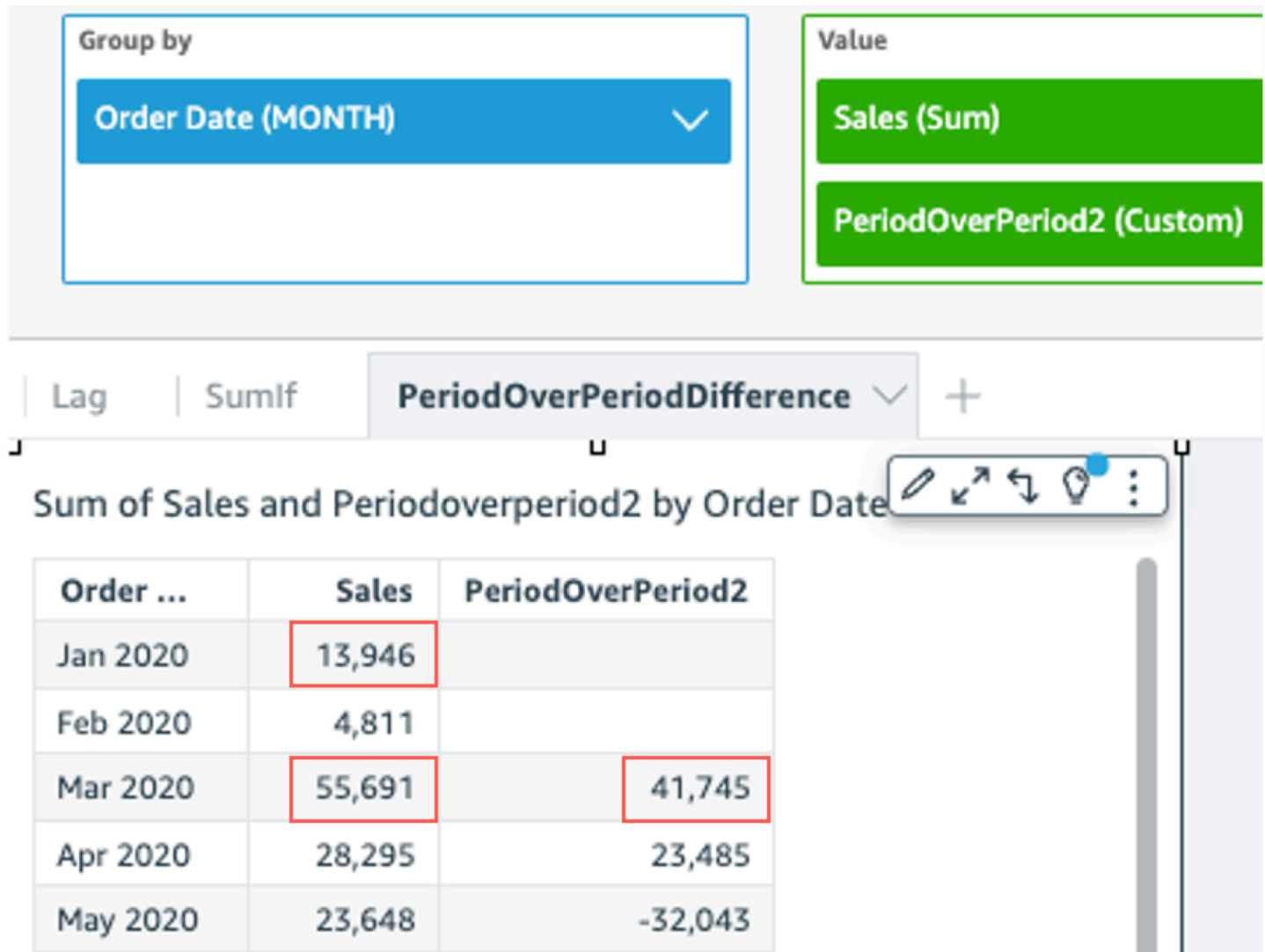
Lag
SumIf
PeriodOverPeriodDifference
+

Sum of Sales and Periodoverperiod by Order Date

Order Date	Sales	PeriodOverPeriod
Jan 4, 2020	16	
Jan 5, 2020	288	272
Jan 6, 2020	20	-269
Jan 7, 2020	4,407	4,388
Jan 8, 2020	87	-4,320

L'esempio seguente utilizza un campo calcolato PeriodOverPeriod per visualizzare la differenza tra gli importi delle vendite dei due mesi precedenti L'esempio seguente confronta le vendite di Mar2020 con Jan2020.

```
periodOverPeriodDifference(sum(Sales),{Order Date}, MONTH, 1)
```



periodOverPeriodLastValue

La funzione `periodOverPeriodLastValue` calcola l'ultimo valore (precedente) di una misura di un periodo di tempo precedente, come specificato dalla granularità e dall'offset del periodo. Questa funzione utilizza un offset basato sulla data anziché un offset di dimensioni fisse. Ciò garantisce che vengano confrontate solo le date corrette, anche se nel set di dati mancano dei punti dati.

Sintassi

```
periodOverPeriodLastValue(
  measure,
  date,
  period,
  offset)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata per la quale si desidera vedere la differenza.

data

La dimensione della data sulla quale periodOverPeriod esegui i calcoli.

punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

L'impostazione predefinita di questo argomento è la granularità dell'aggregazione visiva

offset

(Facoltativo) L'offset può essere un numero intero positivo o negativo che rappresenta il periodo di tempo precedente (specificato per periodo) con cui si desidera effettuare il confronto. Ad esempio, il periodo di un trimestre con offset 1 significa il confronto con il trimestre precedente.

Il valore predefinito di questo argomento è 1.

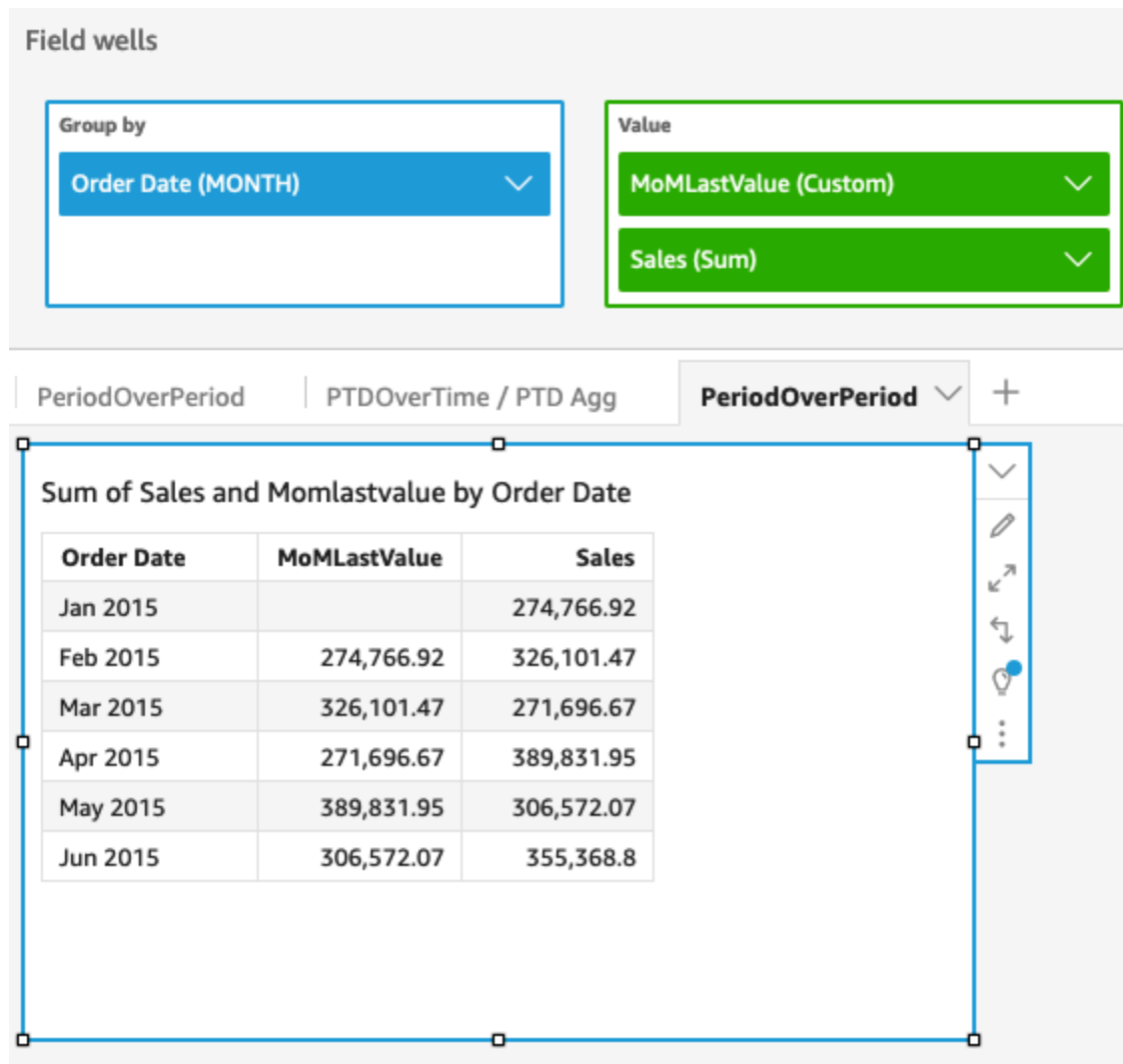
Esempio

L'esempio seguente calcola il valore delle vendite mese su mese con una granularità pari alla dimensione dell'elemento visivo e un offset predefinito di 1.

```
periodOverPeriodLastValue(sum(Sales), {Order Date})
```

L'esempio seguente calcola il valore delle vendite mese su mese con una granularità fissa pari a MONTH e un offset fisso di 1.

```
periodOverPeriodLastValue(sum(Sales), {Order Date}, MONTH, 1)
```



periodOverPeriodPercentDifference

La funzione `periodOverPeriodPercentDifference` calcola la differenza in percentuale di una misura su due periodi di tempo diversi, come specificato dalla granularità e dall'offset del periodo. A differenza di `percentDifference`, questa funzione utilizza un offset basato sulla data anziché un offset a dimensione fissa. Ciò garantisce che vengano confrontate solo le date corrette, anche se nel set di dati mancano dei punti dati.

Sintassi

```
periodOverPeriodPercentDifference(
  measure,
  date,
  period,
  offset)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata per la quale si desidera vedere la differenza.

data

La dimensione della data sulla quale periodOverPeriod esegui i calcoli.

punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

L'impostazione predefinita di questo argomento è la granularità dell'aggregazione visiva

offset

(Facoltativo) L'offset può essere un numero intero positivo o negativo che rappresenta il periodo di tempo precedente (specificato per periodo) con cui si desidera effettuare il confronto. Ad esempio, il periodo di un trimestre con offset 1 significa il confronto con il trimestre precedente.

Il valore predefinito di questo argomento è 1.

Esempio

L'esempio seguente calcola la differenza percentuale delle vendite mese su mese con una granularità pari alla dimensione dell'elemento visivo e un offset predefinito di 1.

```
periodOverPeriodPercentDifference(sum(Sales), {Order Date})
```

L'esempio seguente calcola la differenza percentuale delle vendite mese su mese con una granularità fissa pari a MONTH e un offset fisso di 1.

```
periodOverPeriodPercentDifference(sum(Sales), {Order Date}, MONTH, 1)
```

Field wells
edit, replace, and remove datasets.

Group by

Order Date (MONTH) ▾

Value

MoMPercentDifference (Custom) ▾

Sales (Sum) ▾

PeriodOverPeriod | PTDOverTime / PTD Agg | **PeriodOverPeriod** ▾ +

Sum of Sales and Mompercentdifference by Order Date

Order Date	MoMPercentDifference	Sales
Jan 2015		274,766.92
Feb 2015	18.68%	326,101.47
Mar 2015	-16.68%	271,696.67
Apr 2015	43.48%	389,831.95
May 2015	-21.36%	306,572.07
Jun 2015	15.92%	355,368.8

periodToDateAvgOverTime

La funzione `periodToDateAvgOverTime` calcola la media di una misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

Sintassi

```
periodToDateAvgOverTime(
  measure,
  dateTime,
  period)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata di cui si desidera effettuare il calcolo.

dateTime

La dimensione della data sulla quale PeriodOverTime esegui i calcoli.

punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

Il valore predefinito è la granularità della dimensione della data dell'elemento visivo.

Esempio

La seguente funzione calcola l'importo della tariffa media mese per mese.

```
periodToDateAvgOverTime(sum({fare_amount}), pickupDatetime, MONTH)
```


Field wells

Group by

pickupDatetime (WEEK) ▾

Value

fare_amount (Sum) ▾

PTDOverTimeAvg (Custom) ▾

Sheet 1 ▾ +

Ptdovertimeavg and Sum of Fare_amount by Pickupdatetime

pickupDatetime	fare_amount	PTDOverTimeAvg
Jun 27, 2021	D 20276346.25	31143423.01
Jun 20, 2021	C 34294039.05	34765781.93
Jun 13, 2021	B 34311811.14	35001653.37
Jun 6, 2021	A 35691495.60	35691495.60
May 30, 2021	33927942.61	35770454.41
May 23, 2021	32781949.16	36231082.36
May 16, 2021	38225816.10	37380793.42

$(A+B+C+D)/4$
 $(A+B+C)/3$
 $(A+B)/2$
 $A/1$

periodToDateCountOverTime

La funzione `periodToDateCountOverTime` calcola il conteggio di una dimensione o misura per una determinata granularità temporale (ad esempio, un quarto) fino a un determinato punto nel tempo.

Sintassi

```
periodToDateCountOverTime(
  measure,
  dateTime,
  period)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata di cui si desidera effettuare il calcolo.

dateTime

La dimensione della data sulla quale PeriodOverTime esegui i calcoli.
punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

Il valore predefinito è la granularità della dimensione della data dell'elemento visivo.

Esempio

L'esempio seguente calcola il numero di fornitori mese per mese.

```
periodToDateCountOverTime(count(vendorid), pickupDatetime, MONTH)
```

Field wells

Group by

pickupDatetime (WEEK)

vendorid

Value

PTDOverTimeCount (Custom)

Sheet 1

+

Ptdovertimecount by Pickupdatetime and Vendorid

pickupDatetime	vendorid	PTDOverTimeCount
Jun 27, 2021	1	4
Jun 27, 2021	2	4
Jun 20, 2021	1	3
Jun 20, 2021	2	3
Jun 13, 2021	1	2
Jun 13, 2021	2	2

periodToDateMaxOverTime

La funzione `periodToDateMaxOverTime` calcola il massimo di una misura per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

Sintassi

```
periodToDateMaxOverTime(  
    measure,  
    dateTime,  
    period)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata di cui si desidera effettuare il calcolo.

dateTime

La dimensione della data sulla quale `PeriodOverTime` esegui i calcoli.

punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a `YEAR` significa calcolo `YearToDate`, `Quarter` significa `QuarterToDate` e così via. Le granularità valide includono `YEAR`, `QUARTER`, `MONTH`, `WEEK`, `DAY`, `HOURL`, `MINUTE` e `SECONDS`.

Il valore predefinito è la granularità della dimensione della data dell'elemento visivo.

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo della tariffa massima mese per mese.

```
periodToDatemaxOverTime(max({fare_amount}), pickupDatetime, MONTH)
```

Field wells

Group by

pickupDatetime (WEEK) ▾

Value

fare_amount (Max) ▾

PTDOverTimeMax (Custom) ▾

Sheet 1 ▾ +

Max of Fare_amount and Ptdovertimemax by Pickupdatetime

pickupDatetime	fare_amount	PTDOverTimeMax
Jun 27, 2021	628544.74	628,544.74
Jun 20, 2021	8007.00	187,440.96
Jun 13, 2021	8452.00	187,440.96
Jun 6, 2021	187440.96	187,440.96
May 30, 2021	133057.84	133,057.84
May 23, 2021	4886.00	8,007
May 16, 2021	1520.40	8,007

periodToDateMinOverTime

La funzione `periodToDateMinOverTime` calcola il minimo di una misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

Sintassi

```
periodToDateMinOverTime(
  measure,
  dateTime,
  period)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata di cui si desidera effettuare il calcolo.

dateTime

La dimensione della data sulla quale PeriodOverTime esegui i calcoli.
punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a YEAR significa calcolo YearToDate, Quarter significa QuarterToDate e così via. Le granularità valide includono YEAR, QUARTER, MONTH, WEEK, DAY, HOUR, MINUTE e SECONDS.

Il valore predefinito è la granularità della dimensione della data dell'elemento visivo.

Esempio

L'esempio seguente calcola l'importo della tariffa minima mese per mese.

```
periodToDateMinOverTime(min({fare_amount}), pickupDatetime, MONTH)
```

Field wells

Group by

pickupDatetime (WEEK)

Value

fare_amount (Min)

PTDOverTimeMin (Custom)

Sheet 1

+

Min of Fare_amount and Ptdovertimemin by Pickupdatetime

pickupDatetime	fare_amount	PTDOverTimeMin
Jun 27, 2021	-250.00	-450
Jun 20, 2021	-450.00	-450
Jun 13, 2021	-273.00	-287
Jun 6, 2021	-287.00	-287
May 30, 2021	-199.00	-410
May 23, 2021	-300.00	-410

periodToDateSumOverTime

La funzione `periodToDateSumOverTime` calcola la somma di una misura specificata per una determinata granularità temporale (ad esempio, un trimestre) fino a un determinato momento.

Sintassi

```
periodToDateSumOverTime(  
    measure,  
    dateTime,  
    period)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata di cui si desidera effettuare il calcolo.

dateTime

La dimensione della data sulla quale `PeriodOverTime` esegui i calcoli.

punto

(Facoltativo) Il periodo di tempo durante il quale si esegue il calcolo. Granularità pari a `YEAR` significa calcolo `YearToDate`, `Quarter` significa `QuarterToDate` e così via. Le granularità valide includono `YEAR`, `QUARTER`, `MONTH`, `WEEK`, `DAY`, `HOURL`, `MINUTE` e `SECONDS`.

Il valore predefinito è la granularità della dimensione della data dell'elemento visivo.

Esempio

La seguente funzione restituisce l'importo totale della tariffa mese per mese.

```
periodToDateSumOverTime(sum({fare_amount}), pickupDatetime, MONTH)
```

Field wells

Group by

pickupDatetime (WEEK) ✓

Value

fare_amount (Sum) ✓

PTDOverTimeSum (Custom) ✓

Sheet 1 ✓ +

Sum of Fare_amount and Ptdovertimesum by Pickupdatetime

pickupDatetime	fare_amount	PTDOverTimeSum	
Jun 27, 2021	D 20,276,346.25	124,573,692.04	A+B+C+D
Jun 20, 2021	C 34,294,039.05	104,297,345.79	A+B+C
Jun 13, 2021	B 34,311,811.14	70,003,306.74	A+B
Jun 6, 2021	A 35,691,495.6	35,691,495.6	A
May 30, 2021	33,927,942.61	178,852,272.03	
May 23, 2021	32,781,949.16	144,924,329.42	
May 16, 2021	38,225,816.1	112,142,380.26	
May 9, 2021	36,938,239.42	73,916,564.16	

stdevOver

La funzione `stdevOver` calcola la deviazione standard della misura specificata, partizionata dall'attributo o dagli attributi scelti, in base a un campione.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
stdevOver
(
    measure
    , [ partition_field, ... ]
    , calculation_level
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura di cui si desidera effettuare il calcolo, ad esempio `sum( {Sales Amt} )`. Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `NULL` o su `POST_AGG_FILTER`. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `PRE_FILTER` o su `PRE_AGG`.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `POST_AGG_FILTER` quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente calcola la deviazione standard di `sum(Sales)`, partizionata da `City` e `State`, in base a un campione.

```
stdevOver
(  
    sum(Sales),  
    [City, State]  
)
```


L'esempio seguente calcola la deviazione standard di `Billed Amount` su `Customer Region`, in base a un campione. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
stdevOver
(  
    sum({Billed Amount}),  
    [{Customer Region}]  
)
```

stdevpOver

La funzione `stdevpOver` calcola la deviazione standard della misura specificata, partizionata dall'attributo o dagli attributi scelti, in base a una popolazione parziale.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
stdevpOver  
(  
    measure  
    , [ partition_field, ... ]  
    , calculation level  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura di cui si desidera effettuare il calcolo, ad esempio `sum({Sales Amt})`. Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `NULL` o su `POST_AGG_FILTER`. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `PRE_FILTER` o su `PRE_AGG`.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `POST_AGG_FILTER` quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente calcola la deviazione standard di `sum(Sales)`, partizionata da `City` e `State`, in base a una popolazione parziale.

```
stdevpOver  
(  
    sum(Sales),  
    [City, State]  
)
```

L'esempio seguente calcola la deviazione standard di `Billed Amount` su `Customer Region`, in base a una popolazione parziale. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
stdevpOver  
(  
    sum({Billed Amount}),  
    [{Customer Region}]  
)
```

varOver

La funzione `varOver` calcola la varianza della misura specificata, partizionata dall'attributo o dagli attributi scelti, in base a un campione.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
varOver  
(  
    measure  
    , [ partition_field, ... ]  
    , calculation level  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura di cui si desidera effettuare il calcolo, ad esempio `sum( {Sales Amt} )`. Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `NULL` o su `POST_AGG_FILTER`. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `PRE_FILTER` o su `PRE_AGG`.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `POST_AGG_FILTER` quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente calcola la varianza di `sum(Sales)`, partizionata da `City` e `State`, in base a un campione.

```
varOver
(  
    sum(Sales),  
    [City, State]  
)
```

L'esempio seguente calcola la varianza di `Billed Amount` su `Customer Region`, in base a un campione. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
varOver
(  
    sum({Billed Amount}),  
    [{Customer Region}]  
)
```

varpOver

La funzione `varpOver` calcola la varianza della misura specificata, partizionata dall'attributo o dagli attributi scelti, in base a una popolazione parziale.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
varpOver
(  
    measure  
    ,[ partition_field, ... ]  
    ,calculation level  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura di cui si desidera effettuare il calcolo, ad esempio `sum( {Sales Amt} )`. Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `NULL` o su `POST_AGG_FILTER`. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su `PRE_FILTER` o su `PRE_AGG`.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su `POST_AGG_FILTER` quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente calcola la varianza di `sum(Sales)`, partizionata da `City` e `State`, in base a una popolazione parziale.

```
varpOver
(
    sum(Sales),
    [City, State]
)
```

L'esempio seguente calcola la varianza di Billed Amount su Customer Region, in base a una popolazione parziale. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
varpOver
(  
    sum({Billed Amount}),  
    [{Customer Region}]  
)
```

sumOver

La funzione sumOver calcola la somma di una misura divisa per un elenco di dimensioni.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
sumOver  
(  
    measure  
    ,[ partition_field, ... ]  
    ,calculation level  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

La misura di cui si desidera effettuare il calcolo, ad esempio sum({Sales Amt}). Utilizza un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su NULL o su POST_AGG_FILTER. Non utilizzare un'aggregazione se il livello di calcolo è impostato su PRE_FILTER o su PRE_AGG.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su **POST_AGG_FILTER** quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente calcola la somma in esecuzione di `sum(Sales)`, partizionata per `City` e `State`.

```
sumOver  
(  
    sum(Sales),  
    [City, State]  
)
```

L'esempio seguente somma `Billed Amount` e `Customer Region`. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
sumOver  
(  
    sum({Billed Amount}),  
    [{Customer Region}]  
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio. Con l'aggiunta di `Customer Segment`, l'importo di fatturazione totale per ciascuno viene sommato per la `Customer Region`, e viene visualizzato nel campo calcolato.

Field wells

Group by

Customer Region

Customer Segment

Value

Billed Amount (Sum)

sumOver (Custom)

Sum of Billed Amount and Sumover by Customer Region and Customer Segment

Customer Region	Customer Segment	Billed Amount	sumOver
APAC	Enterprise	2,035,949	8,390,654
APAC	SMB	660,097	= 8,390,654
APAC	Startup	5,694,609	8,390,654
EMEA	Enterprise	5,678,783	11,038,164
EMEA	SMB	1,341,834	11,038,164
EMEA	Startup	4,017,547	11,038,164

denseRank

La funzione `denseRank` calcola la classificazione di una misura o una dimensione rispetto alle partizioni specificate. Ogni voce viene conteggiata una sola volta, ignorando i duplicati, e viene assegnata una classificazione "senza buchi", in modo che i valori duplicati condividano la medesima classificazione.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```

denseRank
(
  [ sort_order_field ASC_or_DESC, ... ]
  ,[ partition_field, ... ]
)

```


Arguments (Argomenti)

campo ordinamento

Uno o più campi aggregati (misure o dimensioni o entrambe) in base ai quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su POST_AGG_FILTER quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente classifica in modo denso max(Sales), in ordine decrescente, per State e City. A tutte le città con lo stesso max(Sales) viene assegnata la stessa classificazione e la successiva città viene classificata consecutivamente dopo le altre. Ad esempio, se tre città condividono la medesima classificazione, la quarta città viene classificata come seconda.

```
denseRank  
(
```

```
[max(Sales) DESC],  
[State, City]  
)
```

L'esempio seguente classifica in modo denso `max(Sales)`, in ordine decrescente, per `State`. A tutti gli stati con lo stesso `max(Sales)` viene assegnata la stessa classificazione e il successivo stato viene classificato consecutivamente dopo gli altri. Ad esempio, se tre stati condividono la medesima classificazione, il quarto stato viene classificato come secondo.

```
denseRank  
(  
  [max(Sales) DESC],  
  [State]  
)
```

rank

La funzione `rank` calcola la classificazione di una misura o una dimensione rispetto alle partizioni specificate. Ogni voce, anche quelle duplicate, viene contata una volta e viene assegnata una classificazione "con buchi" per costituire i valori duplicati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
rank  
(  
  [ sort_order_field ASC_or_DESC, ... ]  
  , [ partition_field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni aggregate in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su POST_AGG_FILTER quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli con riconoscimento dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente classifica `max(Sales)`, in ordine decrescente, per `State` e `City`, all'interno dello `State` di **WA**. Alle città con lo stesso `max(Sales)` viene assegnata la stessa classificazione, ma la successiva classificazione include il conteggio di tutte le classificazioni precedentemente esistenti. Ad esempio, se tre città condividono la medesima classificazione, la quarta città viene classificata come quarta.

```
rank
(
  [max(Sales) DESC],
  [State, City]
)
```

L'esempio seguente classifica `max(Sales)`, in ordine crescente, per `State`. Agli stati con lo stesso `max(Sales)` viene assegnata la stessa classificazione, ma la successiva classificazione include il conteggio di tutte le classificazioni precedentemente esistenti. Ad esempio, se tre stati condividono la medesima classificazione, il quarto stato viene classificato come quarto.

```
rank(  
  (  
    [max(Sales) ASC],  
    [State]  
  )  
)
```

L'esempio seguente classifica Customer Region in base al totale di Billed Amount. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
rank(  
  [sum({Billed Amount}) DESC]  
)
```

I seguenti screenshot mostrano i risultati dell'esempio, insieme al Billed Amount, per permettere di vedere come viene classificata ogni regione.

Field wells

Group by	Value
Customer Region	rank (Custom)
	Billed Amount (Sum)

Rank and Sum of Billed Amount by Customer Region

Customer Region	rank	Billed Amount
APAC	3	8,390,654
EMEA	2	11,038,164
US	1	23,547,165

percentileRank

La funzione `percentileRank` calcola la classificazione percentile di una misura o una dimensione rispetto alle partizioni specificate. Il valore del rango percentile (x) indica che l'elemento corrente è superiore alla $x\%$ dei valori nella partizione specificata. Il valore di classificazione percentile varia da 0 (inclusivo) a 100 (esclusivo).

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
percentileRank  
(  
    [ sort_order_field ASC_or_DESC, ... ]  
    , [ {partition_field}, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni aggregate in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

calculation level

(Facoltativo) Specifica il livello di calcolo da utilizzare:

- **PRE_FILTER**: i calcoli di prefiltro vengono eseguiti prima dei filtri del set di dati.
- **PRE_AGG**: i calcoli preaggregati vengono eseguiti prima che agli elementi visivi vengano applicati aggregazioni e N filtri in alto e in basso.
- **POST_AGG_FILTER**: (impostazione predefinita) i calcoli delle tabelle vengono eseguiti quando compaiono gli elementi visivi.

Per impostazione predefinita, questo valore è impostato su POST_AGG_FILTER quando è vuoto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli che tengono conto dei livelli in Quick Suite](#).

Esempio

L'esempio seguente esegue una classificazione percentile di `max(Sales)` in ordine decrescente, per `State`.

```
percentileRank  
(  
    [max(Sales) DESC],  
    [State]  
)
```

L'esempio seguente esegue una classificazione percentile di `Customer Region` in base al `Billed Amount` totale. I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
percentileRank(  
    [sum({Billed Amount}) DESC],  
    [{Customer Region}]  
)
```

I seguenti screenshot mostrano i risultati dell'esempio, insieme al `Billed Amount`, per consentire di vedere la modalità di confronto di ogni regione.

Field wells

Group by	Value
Customer Region	Billed Amount (Sum)
	Percentile (Custom)

Customer Region	Billed Amount	Percentile
APAC	8,390,654.34	66.6666
EMEA	11,038,164.3	33.3333
US	23,547,164.89	0

runningAvg

La funzione `runningAvg` calcola una media in esecuzione per una misura in base alle dimensioni e agli ordinamenti specificati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
runningAvg  
(  
  measure  
  , [ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]  
  , [ partition_field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Misura aggregata per cui desideri visualizzare la media mobile.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola una media mobile di `sum(Sales)`, ordinato in base a `Sales` e diviso per `City` e `State`.

```
runningAvg
(
    sum(Sales),
    [Sales ASC],
    [City, State]
)
```

L'esempio seguente calcola una media mobile di **Billed Amount**, ordinato in base al mese ([truncDate("MM",Date) ASC]). I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
runningAvg
(
    sum({Billed Amount}),
    [truncDate("MM",Date) ASC]
)
```

runningCount

La funzione `runningCount` calcola un conteggio in esecuzione per una misura o una dimensione, in base alle dimensioni e agli ordinamenti specificati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
runningCount
(
    measure_or_dimension
    ,[ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]
    ,[ partition_field, ... ]
)
```

Arguments (Argomenti)

measure or dimension

Misura o dimensione aggregata per cui desideri visualizzare il conteggio corrente.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola un conteggio corrente di `sum(Sales)`, ordinato in base a `Sales` e diviso per `City` e `State`.

```
runningCount
(
  sum(Sales),
  [Sales ASC],
  [City, State]
)
```

L'esempio seguente calcola un conteggio corrente di `Billed Amount`, ordinato in base al mese (`[truncDate("MM",Date) ASC]`). I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
runningCount
(
  sum({Billed Amount}),
  [truncDate("MM",Date) ASC]
)
```

runningMax

La funzione `runningMax` calcola un valore massimo in esecuzione per una misura in base alle dimensioni e agli ordinamenti specificati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
runningMax
(  
  measure  
  , [ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]  
  , [ partition_field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Misura aggregata per cui desideri visualizzare il valore massimo corrente.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola.

L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola.

L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola un valore massimo corrente di `sum(Sales)`, ordinato in base a `Sales` e diviso per `City` e `State`.

```
runningMax
(  
  sum(Sales),  
  [Sales ASC],
```

```
[City, State]
)
```

L'esempio seguente calcola un valore massimo corrente di `Billed Amount`, ordinato in base al mese (`[truncDate("MM",Date) ASC]`). I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
runningMax
(
  sum({Billed Amount}),
  [truncDate("MM",Date) ASC]
)
```

runningMin

La funzione `runningMin` calcola un valore minimo corrente per una misura in base alle dimensioni e agli ordinamenti specificati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
runningMin
(
  measure
  ,[ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]
  ,[ partition_field, ... ]
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Misura aggregata per cui desideri visualizzare il valore minimo corrente.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola un valore minimo corrente di `sum(Sales)`, ordinato in base a `Sales` e diviso per `City` e `State`.

```
runningMin
(  
  sum(Sales),  
  [Sales ASC],  
  [City, State]  
)
```

L'esempio seguente calcola un valore minimo corrente di `Billed Amount`, ordinato in base al mese (`[truncDate("MM",Date) ASC]`). I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
runningMin
(  
  sum({Billed Amount}),  
  [truncDate("MM",Date) ASC]  
)
```

runningSum

La funzione `runningSum` calcola una somma in esecuzione per una misura in base alle dimensioni e agli ordinamenti specificati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
runningSum
```

```
(  
  measure  
  , [ sortorder_field ASC_or_DESC, ... ]  
  , [ partition_field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Una misura aggregata per la quale si desidera vedere la somma in esecuzione.

campo ordinamento

Una o più misure e le dimensioni in base alle quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola una somma in esecuzione di `sum(Sales)`, ordinata in base a `Sales`, partizionata da `City` e `State`.

```
runningSum  
(  
  sum(Sales),  
  [Sales ASC],  
  [City, State]  
)
```

L'esempio seguente calcola una somma in esecuzione di `Billed Amount`, ordinata in base al mese (`[truncate("MM", Date) ASC]`). I campi nel calcolo della tabella sono nel contenitore dei campi dell'elemento visivo.

```
runningSum
(
  sum({Billed Amount}),
  [truncDate("MM",Date) ASC]
)
```

Il seguente screenshot mostra i risultati dell'esempio. Le lettere rosse mostrano in che modo ogni importo viene aggiunto ($a + b = c$) al successivo, generando un nuovo totale.

Field wells Rows Date Columns Values Billed Amount (Sum) runningSum (Custom)

Date	Billed Amount	runningSum
Jan 2012	54,675.45	a 54,675.45
Feb 2012	+b 57,127.93	=c 111,803.38
Mar 2012	66,303.97	178,107.35
Apr 2012	66,694.23	244,801.58
May 2012	75,906.62	a 320,708.2
Jun 2012	+b 83,531.67	=c 404,239.87

firstValue

La funzione `firstValue` calcola il primo valore della dimensione o della misura aggregata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
firstValue
(
  aggregated measure or dimension,
  [ sort_attribute ASC_or_DESC, ... ],
  [ partition_by_attribute, ... ]
)
```

Arguments (Argomenti)

misura o dimensione aggregata

Una misura o una dimensione aggregata per cui desideri visualizzare il primo valore.

sort attribute

Uno o più campi aggregati (misure o dimensioni o entrambe) in base ai quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

divisione per attributo

(Facoltativo) Una o più misure o dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la divisione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola la prima `Destination Airport`, ordinata per `Flight Date`, divisa per `Flight Date` in ordine crescente e `Origin Airport`.

```
firstValue(  
  {Destination Airport}  
  [{Flight Date} ASC],  
  [  
    {Origin Airport},  
    {Flight Date}  
  ]  
)
```

lastValue

La funzione `lastValue` calcola l'ultimo valore della dimensione o della misura aggregata divisa e ordinata in base agli attributi specificati.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
lastValue  
(  
    aggregated measure or dimension,  
    [ sort_attribute ASC_or_DESC, ... ],  
    [ partition_by_attribute, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura o dimensione aggregata

Una misura o una dimensione aggregata per cui desideri visualizzare l'ultimo valore.

sort attribute

Uno o più campi aggregati (misure o dimensioni o entrambe) in base ai quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (ASC) o decrescente (DESC).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

divisione per attributo

(Facoltativo) Una o più misure o dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la divisione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola l'ultimo valore per Destination Airport. Questo calcolo viene ordinato in base al valore Flight Date e diviso per il valore Flight Date ordinato in ordine crescente e al valore Origin Airport.

```
lastValue(  
    [{Destination Airport}],
```



```
[{Flight Date} ASC],  
[  
    {Origin Airport},  
    truncDate('DAY', {Flight Date})  
]  
)
```

windowAvg

La funzione `windowAvg` calcola la media della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati. In genere puoi usare le funzioni finestra personalizzata in una serie temporale, in cui l'elemento visivo mostra un parametro e un campo di data. Ad esempio, puoi usare `windowAvg` per calcolare una media mobile, usate spesso per ridurre il rumore in un grafico a linee.

Le funzioni di Windows non sono supportate per le versioni di MySQL precedenti alla 8 e per le versioni di MariaDB precedenti alla 10.2.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
windowAvg  
(  
    measure  
        , [sort_order_field ASC/DESC, ...]  
        , start_index  
        , end_index  
    , [ partition_field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Parametro aggregato per cui desideri ottenere la media, ad esempio `sum( {Revenue} )`.

sort attribute

Uno o più campi aggregati (misure o dimensioni o entrambe) in base ai quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola.
L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

start index

L'argomento start index è un numero intero positivo, che indica n righe sopra la riga corrente.
L'argomento start index conteggia i punti dati disponibili sopra la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

end index

L'argomento end index è un numero intero positivo, che indica n righe sotto la riga corrente.
L'argomento end index conteggia i punti dati disponibili sotto la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

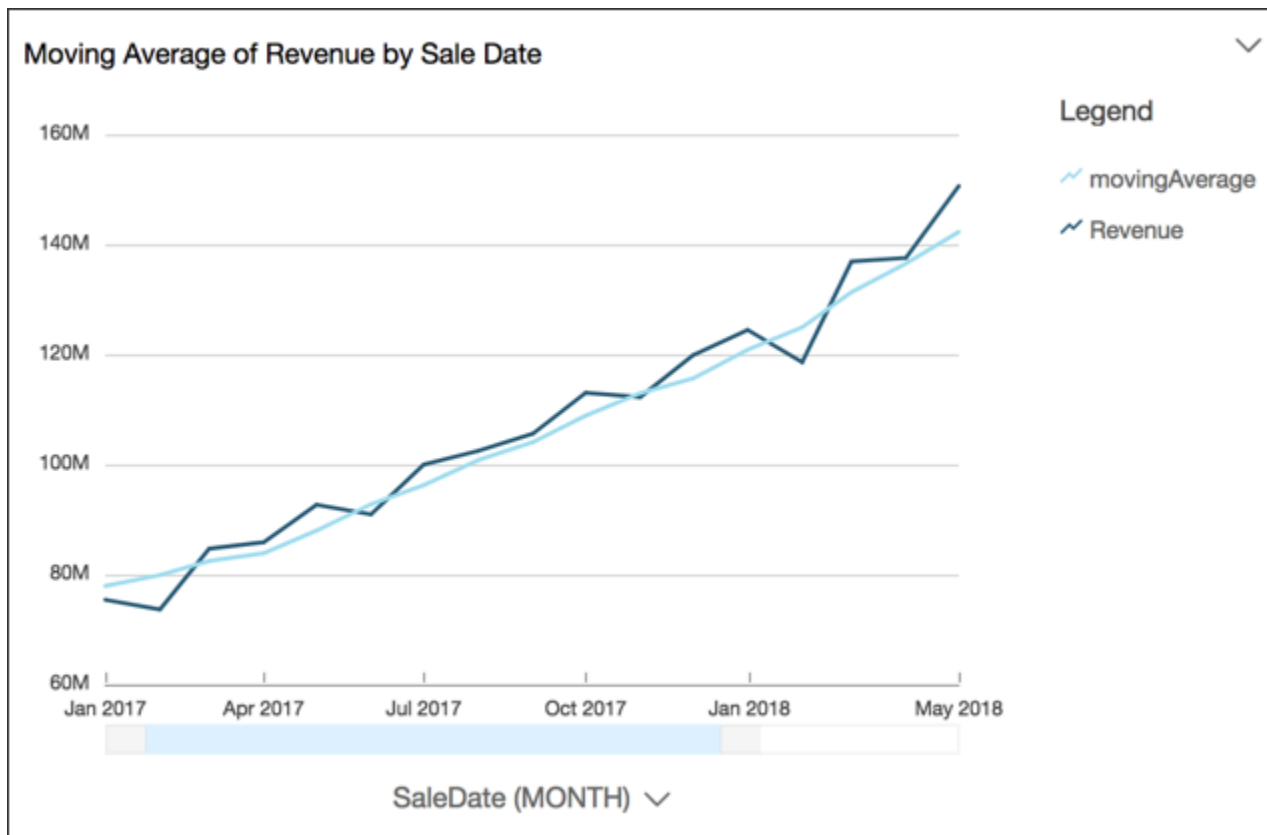
Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola.
L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola la media mobile di sum(Revenue), diviso per SaleDate. Il calcolo include tre righe al di sopra e due righe al di sotto della riga corrente.

```
windowAvg
(
    sum(Revenue),
    [SaleDate ASC],
    3,
    2
)
```

Lo screenshot seguente mostra i risultati di questo esempio di media mobile. Il campo sum(Revenue) viene aggiunto al grafico per mostrare la differenza tra i ricavi e la media mobile dei ricavi.



windowCount

La funzione `windowCount` calcola il conteggio della dimensione o della misura aggregata in una finestra personalizzata, divisa e ordinata in base agli attributi specificati. In genere puoi usare le funzioni finestra personalizzata in una serie temporale, in cui l'elemento visivo mostra un parametro e un campo di data.

Le funzioni di Windows non sono supportate per le versioni di MySQL precedenti alla 8 e per le versioni di MariaDB precedenti alla 10.2.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
windowCount
(  
    measure_or_dimension  
    , [sort_order_field ASC/DESC, ...]  
    , start_index  
    , end_index
```

```
, [ partition_field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

measure or dimension

Parametro aggregato per cui desideri ottenere la media, ad esempio `sum( {Revenue} )`.

sort attribute

Uno o più campi aggregati (misure o dimensioni o entrambe) in base ai quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

start index

L'argomento `start index` è un numero intero positivo, che indica n righe sopra la riga corrente. L'argomento `start index` conteggia i punti dati disponibili sopra la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

end index

L'argomento `end index` è un numero intero positivo, che indica n righe sotto la riga corrente. L'argomento `end index` conteggia i punti dati disponibili sotto la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola il conteggio corrente di `sum(Revenue)`, diviso per `SaleDate`. Il calcolo include tre righe al di sopra e due righe al di sotto della riga corrente.

```

windowCount
(
    sum(Revenue),
    [SaleDate ASC],
    3,
    2
)

```

windowMax

La funzione `windowMax` calcola il massimo della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati. In genere puoi usare le funzioni finestra personalizzata in una serie temporale, in cui l'elemento visivo mostra un parametro e un campo di data. Puoi usare `windowMax` per identificare il valore massimo del parametro in un periodo di tempo.

Le funzioni di Windows non sono supportate per le versioni di MySQL precedenti alla 8 e per le versioni di MariaDB precedenti alla 10.2.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```

windowMax
(
    measure
    , [sort_order_field ASC/DESC, ...]
    , start_index
    , end_index
    , [ partition_field, ... ]
)

```

Arguments (Argomenti)

misura

Parametro aggregato per cui desideri ottenere la media, ad esempio `sum( {Revenue} )`.

sort attribute

Uno o più campi aggregati (misure o dimensioni o entrambe) in base ai quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola.
L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

start index

L'argomento start index è un numero intero positivo, che indica n righe sopra la riga corrente.
L'argomento start index conteggia i punti dati disponibili sopra la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

end index

L'argomento end index è un numero intero positivo, che indica n righe sotto la riga corrente.
L'argomento end index conteggia i punti dati disponibili sotto la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

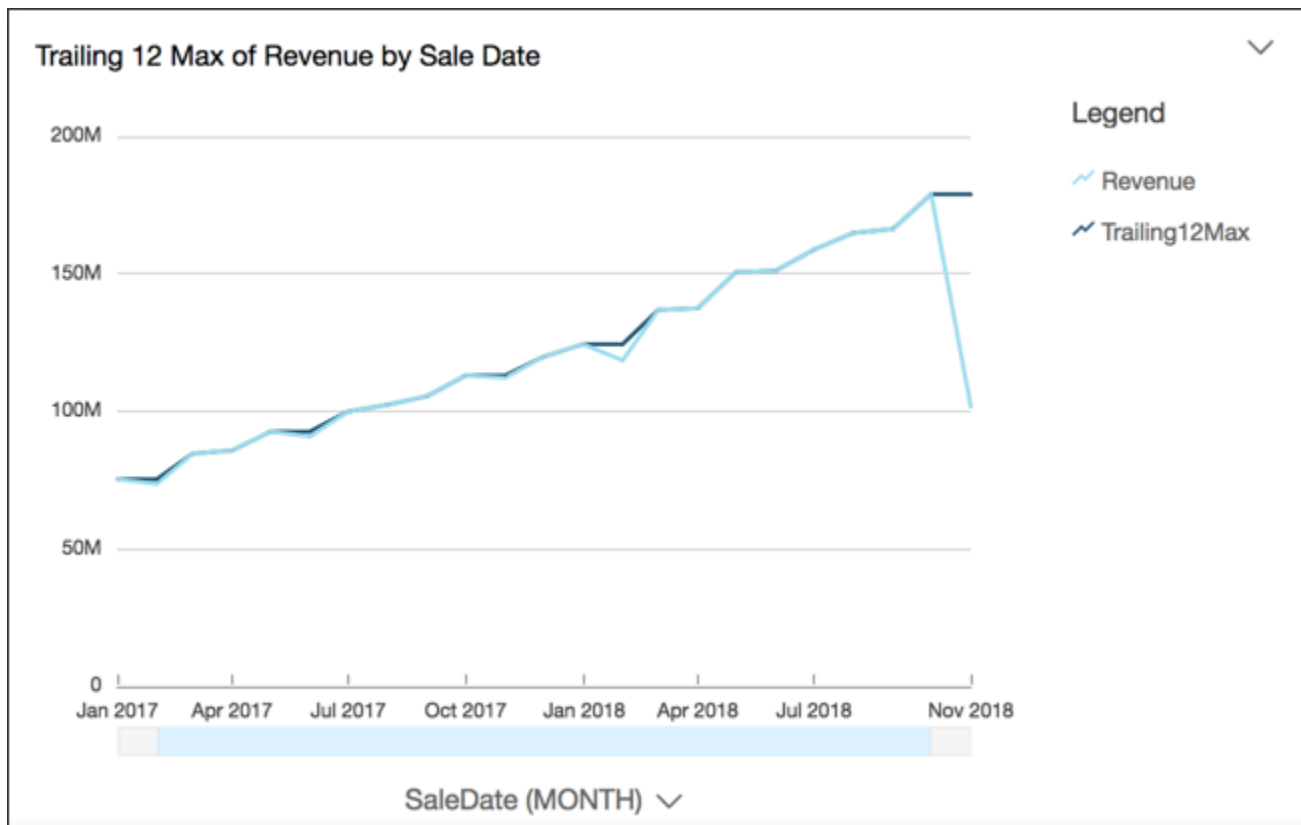
Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se si tratta di più di una parola.
L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola il valore massimo dei 12 mesi finali di sum(Revenue), diviso per SaleDate. Il calcolo include 12 righe al di sopra e 0 righe al di sotto della riga corrente.

```
windowMax
(
    sum(Revenue),
    [SaleDate ASC],
    12,
    0
)
```

Lo screenshot seguente mostra i risultati di questo esempio finale di 12 mesi. Il campo sum(Revenue) viene aggiunto al grafico per mostrare la differenza tra i ricavi e i ricavi massimi dei 12 mesi finali.



windowMin

La funzione `windowMin` calcola il minimo della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati. In genere puoi usare le funzioni finestra personalizzata in una serie temporale, in cui l'elemento visivo mostra un parametro e un campo di data. Puoi usare `windowMin` per identificare il valore minimo del parametro in un periodo di tempo.

Le funzioni di Windows non sono supportate per le versioni di MySQL precedenti alla 8 e per le versioni di MariaDB precedenti alla 10.2.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```

windowMin
(
    measure
    , [sort_order_field ASC/DESC, ...]
    , start_index
    , end_index

```

```
,[ partition_field, ... ]  
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Parametro aggregato per cui desideri ottenere la media, ad esempio `sum( {Revenue} )`.

sort attribute

Uno o più campi aggregati (misure o dimensioni o entrambe) in base ai quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

start index

L'argomento `start index` è un numero intero positivo, che indica n righe sopra la riga corrente. L'argomento `start index` conteggia i punti dati disponibili sopra la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

end index

L'argomento `end index` è un numero intero positivo, che indica n righe sotto la riga corrente. L'argomento `end index` conteggia i punti dati disponibili sotto la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

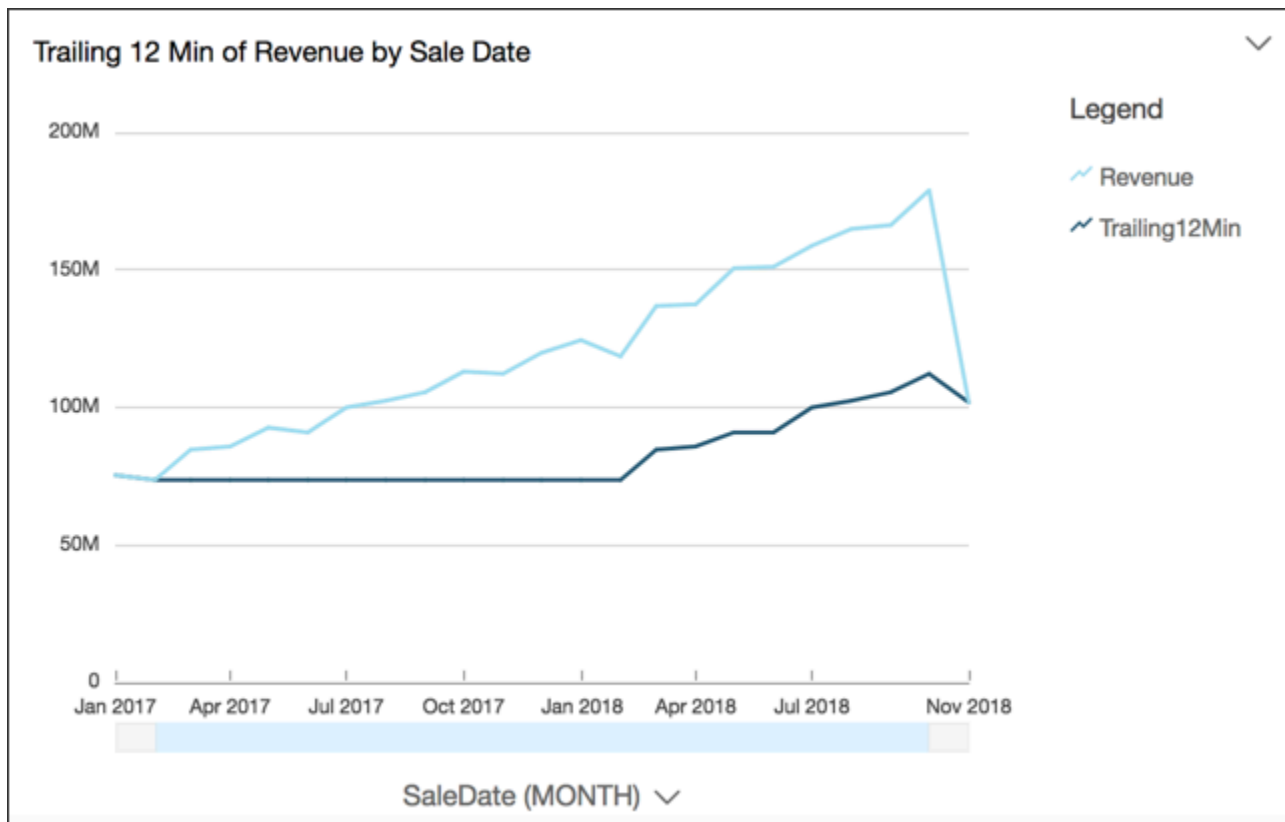
Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

Esempio

L'esempio seguente calcola il valore minimo dei 12 mesi finali di `sum(Revenue)`, diviso per `SaleDate`. Il calcolo include 12 righe al di sopra e 0 righe al di sotto della riga corrente.


```
windowMin
(  
    sum(Revenue),  
    [SaleDate ASC],  
    12,  
    0  
)
```

Lo screenshot seguente mostra i risultati di questo esempio finale di 12 mesi. Il campo `sum(Revenue)` viene aggiunto al grafico per mostrare la differenza tra i ricavi e i ricavi minimi dei 12 mesi finali.



windowSum

La funzione `windowSum` calcola la somma della misura aggregata in una finestra personalizzata divisa e ordinata in base agli attributi specificati. In genere puoi usare le funzioni finestra personalizzata in una serie temporale, in cui l'elemento visivo mostra un parametro e un campo di data.

Le funzioni di Windows non sono supportate per le versioni di MySQL precedenti alla 8 e per le versioni di MariaDB precedenti alla 10.2.

Sintassi

Le parentesi sono obbligatorie. Per vedere quali argomenti sono facoltativi, consulta le seguenti descrizioni.

```
windowSum
(
    measure
    , [sort_order_field ASC/DESC, ...]
    , start_index
    , end_index
    ,[ partition_field, ... ]
)
```

Arguments (Argomenti)

misura

Parametro aggregato per cui desideri ottenere la somma, ad esempio `sum( {Revenue} )`.

Per i motori MySQL, MariaDB e Amazon Aurora compatibile con MySQL, l'indice di ricerca è limitato solo a 1. Le funzioni di Windows non sono supportate per le versioni di MySQL precedenti alla 8 e per le versioni di MariaDB precedenti alla 10.2.

sort attribute

Uno o più campi aggregati (misure o dimensioni o entrambe) in base ai quali si desidera ordinare i dati, separati da virgole. È possibile specificare l'ordinamento crescente (**ASC**) o decrescente (**DESC**).

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra `{ }` (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra `[ ]` (parentesi quadre).

start index

L'argomento `start index` è un numero intero positivo, che indica n righe sopra la riga corrente. L'argomento `start index` conteggia i punti dati disponibili sopra la riga corrente, invece di conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

end index

L'argomento `end index` è un numero intero positivo, che indica n righe sotto la riga corrente. L'argomento `end index` conteggia i punti dati disponibili sotto la riga corrente, invece di

conteggiare gli effettivi periodi di tempo. Se i dati sono di tipo sparse (ad esempio, mesi o anni mancanti), modifica gli indici di conseguenza.

partition field

(Facoltativo) Una o più dimensioni in base alle quali si desidera eseguire la partizione, separate da virgole.

Ogni campo nell'elenco è racchiuso tra {} (parentesi graffe), se è costituito da più di una parola. L'intero elenco è racchiuso tra [] (parentesi quadre).

Esempio

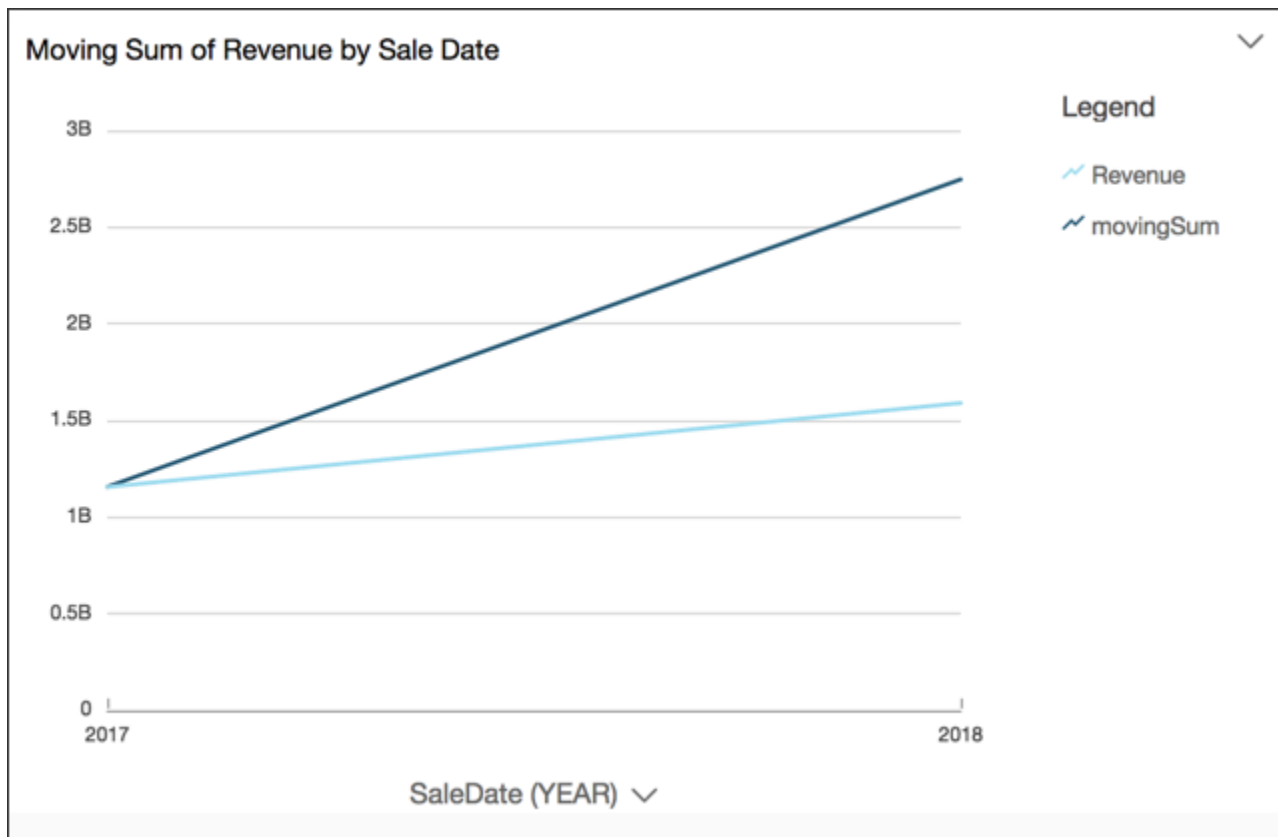
L'esempio seguente calcola la somma mobile di `sum(Revenue)`, ordinato in base a `SaleDate`. Il calcolo include due righe al di sopra e una riga di sotto della riga corrente.

```
windowSum
(
    sum(Revenue),
    [SaleDate ASC],
    2,
    1
)
```

L'esempio seguente mostra una somma dei 12 mesi finali.

```
windowSum(sum(Revenue), [SaleDate ASC], 12, 0)
```

Lo screenshot seguente mostra i risultati di questo esempio di somma dei dodici mesi finali. Il campo `sum(Revenue)` viene aggiunto al grafico per mostrare la differenza tra i ricavi e la somma dei ricavi dei 12 mesi finali.



Unione di dati

Puoi utilizzare l'interfaccia di join in Amazon Quick Sight per unire oggetti da una o più fonti di dati. Utilizzando Amazon Quick Sight per unire i dati, puoi unire dati diversi senza duplicare i dati da fonti diverse.

Tipi di set di dati uniti

Viene eseguita un'unione tra due tabelle logiche Quick Sight, in cui ogni tabella logica contiene informazioni su come recuperare i dati. Quando si modifica un set di dati in Quick Sight, il diagramma di unione nella metà superiore della pagina mostra ogni tabella logica come un blocco rettangolare.

In Quick Sight esistono due diversi tipi di set di dati uniti: con la stessa origine e con più fonti. Un set di dati è considerato della stessa origine quando non ha alcuna unione o quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- Se una qualsiasi delle tabelle logiche fa riferimento a un'origine dati Quick Sight:
 - Tutte le tabelle logiche di questo set di dati devono fare riferimento alla stessa fonte di dati Quick Sight. Ciò non si applica se due fonti di dati Quick Sight separate fanno riferimento allo stesso

database sottostante. Deve essere esattamente la stessa fonte di dati Quick Sight. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di una singola origine dati, consulta [Creazione di un set di dati mediante un'origine dati esistente](#).

- Se una qualsiasi delle tabelle logiche fa riferimento a un set di dati Quick Sight che è un set di dati principale:
 - Il set di dati principale deve utilizzare una query diretta.
 - Il set di dati principale deve fare riferimento alla stessa fonte di dati Quick Sight.

Se le condizioni di cui sopra non sono soddisfatte, il set di dati viene considerato un'unione tra origini.

Informazioni sull'unione dei set di dati

Sia le unioni di set di dati della stessa origine che quelle tra più origini presentano le seguenti limitazioni.

Qual è il numero massimo di tabelle che un set di dati unito può contenere?

Tutti i set di dati uniti possono contenere fino a 32 tabelle.

Quanto possono essere grandi i dati uniti?

La dimensione massima consentita di un join è determinata dalla modalità di query e dal motore di query utilizzati. L'elenco seguente fornisce informazioni sui diversi limiti di dimensione per le tabelle da unire. Il limite di dimensione si applica a tutte le tabelle secondarie combinate. Non ci sono limiti di dimensione del join per la tabella principale.

- Tabelle della stessa origine: quando le tabelle provengono da un'unica fonte di dati di query, Quick Sight non impone restrizioni sulla dimensione del join. Ciò non sostituisce le limitazioni delle dimensioni dei join che il motore di query di origine potrebbe avere.
- Set di dati tra origini: questo tipo di join contiene tabelle provenienti da diverse origini dati che non sono archiviate in SPICE. Per questi tipi di join, Quick Sight identifica automaticamente la tabella più grande del set di dati. La dimensione combinata di tutte le altre tabelle secondarie deve essere inferiore a 1 GB.
- Set di dati archiviati in SPICE: questo tipo di join contiene tabelle che vengono tutte importate in SPICE. La dimensione combinata di tutte le tabelle secondarie in questo join non può superare i 20 GB.

Per ulteriori informazioni sui calcoli delle dimensioni del set di dati SPICE, consulta [Stima delle dimensioni dei set di dati SPICE](#).

Un set di dati unito può utilizzare le query dirette?

I set di dati della stessa origine supportano le query dirette, supponendo che non vi siano altre restrizioni sull'utilizzo della query. Ad esempio, le origini dati S3 non supportano le query dirette, quindi un set di dati S3 della stessa origine deve comunque utilizzare SPICE.

I set di dati tra origini devono utilizzare SPICE.

I campi calcolati possono essere utilizzati in una unione?

Tutti i set di dati uniti possono utilizzare campi calcolati, ma i campi calcolati non possono essere utilizzati in nessuna clausola.

I dati geografici possono essere utilizzati in una unione?

I set di dati della stessa origine supportano tipi di dati geografici, ma i campi geografici non possono essere utilizzati in alcuna clausola.

I set di dati tra origini non supportano dati geografici in alcuna forma.

Per alcuni esempi di unione di tabelle tra fonti di dati, consulta il post [Joining across data sources on Amazon Quick Sight](#) sul AWS Big Data Blog.

Creazione di una unione

Attieniti alla procedura seguente per eseguire il join delle tabelle da utilizzare in un set di dati. Prima di iniziare, importa o collegati ai dati. Puoi creare un'unione tra qualsiasi fonte di dati supportata da Amazon Quick Sight, ad eccezione dei dati Internet of Things (IoT). Ad esempio, a un bucket Amazon S3 è possibile aggiungere file con valori separati da virgole (CSV), tabelle, viste, query SQL oppure oggetti JSON.

Aggiunta di una o più unioni

1. Aprire il set di dati che si desidera utilizzare.
2. (Facoltativo) Prima di iniziare, decidi se vuoi disabilitare l'anteprima generata automaticamente sulla base di un campione di dati. Per disattivarla, scegli Anteprima automatica in alto a destra. Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita.

3. Se non hai ancora scelto una modalità di query, scegli Modalità query.

Scegli SPICE per archiviare il tuo set di dati in [SPICE](#) o scegli Query diretta per estrarre dati in tempo reale ogni volta. Se il set di dati contiene uno o più file caricati manualmente, il set di dati viene automaticamente archiviato in SPICE.

Se lo desideri SPICE, i dati vengono inseriti in Quick Sight. Gli elementi visivi che utilizzano il set di dati eseguono le query in SPICE anziché nel database.

Se scegli Query diretta, i dati non vengono inseriti in SPICE. Gli elementi visivi che utilizzano il set di dati eseguono le query sul database anziché in SPICE.

Se scegli Modalità query, assicurati di impostare chiavi univoche nell'unione, se possibile, in modo da migliorare le prestazioni durante il caricamento degli elementi visivi.

4. Nella pagina di preparazione dei dati, scegli Aggiungi dati.

5. Nella pagina Aggiungi dati che si apre, scegli una delle seguenti opzioni e completa i passaggi seguenti:

- Aggiungi i dati da un set di dati:
 1. Scegli Set di dati.
 2. Seleziona un set di dati dall'elenco.
 3. Scegli Seleziona.
- Aggiungi i dati da un'origine dati:
 1. Scegli Origini dati.
 2. Seleziona un'origine dati dall'elenco.
 3. Scegli Seleziona.
 4. Seleziona una tabella dall'elenco.
 5. Scegli Seleziona.
- Crea unioni automatiche aggiungendo una tabella più volte. Dopo il nome viene visualizzato un contatore. Un esempio è Product, Product (2) e Product (3). I nomi dei campi nelle sezioni Campi o Filtri includono lo stesso contatore pertanto puoi sapere da quale istanza della tabella proviene un campo specifico.
- Aggiungi un nuovo file scegliendo Carica un file, quindi scegli il file che desideri unire.

6. (Facoltativo) Scegli Usa SQL personalizzato per aprire l'editor di query e scrivi una query per un'origine dati SQL

7. (Facoltativo) Dopo aver aggiunto i dati, interagisci con ogni tabella selezionando l'icona del menu. Riorganizza le tabelle trascinandole e rilasciandole.

Viene visualizzata un'icona con punti rossi per indicare che è necessario configurare questa unione. Vengono visualizzati due punti rossi per le unioni che non sono ancora configurate. Per creare le unioni, scegli la prima icona di configurazione dell'unione.

8. (Facoltativo) Per modificare un'unione esistente, riapri Configurazione join scegliendo l'icona dell'unione tra due tabelle.

Viene visualizzato il riquadro Configurazione join. Nell'interfaccia di unione, puoi specificare il tipo di unione e i campi da utilizzare per unire le tabelle.

9. Nella parte in basso della schermata, puoi visualizzare le opzioni per impostare un campo in una tabella uguale a un campo in un'altra tabella.

- Nella sezione Join clauses (Clausole unione), scegli la colonna di unione per ogni tabella.

(Facoltativo) Se le tabelle selezionate si uniscono su più colonne, scegliere Add a new join clause (Aggiungi nuova clausola join). In questo modo viene aggiunta un'altra riga alle clausole di unione, quindi è possibile specificare il prossimo set di colonne da unire. Ripeti questo processo finché non vengono individuate tutte le colonne di unione per i due oggetti dati.

10. Nel riquadro Configurazione join, scegli il tipo di unione da applicare. Se i campi di unione sono una chiave univoca per una o entrambe le tabelle, abilita l'impostazione della chiave univoca. Le chiavi univoche si applicano solo alle query dirette, non ai dati SPICE.

Per ulteriori informazioni sulle unioni, consulta [Tipi di join](#).

11. Scegli Apply (Applica) per confermare le scelte.

Per uscire senza apportare modifiche, scegli Annulla.

12. L'icona di unione nell'area di lavoro cambia per mostrare la nuova relazione.

13. (Facoltativo) Nella sezione Campi, puoi utilizzare il menu di ogni campo per eseguire una o più delle seguenti operazioni:

- Aggiungere una gerarchia a un campo geospaziale.
- Includere o escludere il campo.
- Modificare il nome e la descrizione del campo.
- Modifica il tipo di dati.

- Aggiungere un calcolo (un campo calcolato).
- Limitare l'accesso solo a me, in modo che solo tu possa vederlo. Questo può essere utile quando si aggiungono campi a un set di dati già in uso.

14. (Facoltativo) Nella sezione Filtri, puoi aggiungere o modificare filtri. Per ulteriori informazioni, consulta [Filtraggio dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Tipi di join

Amazon Quick Sight supporta i seguenti tipi di join:

- Inner join
- Outer join sinistro e destro
- Outer join completi

Analizziamo più a fondo ciò che questi tipi di unione fanno con i dati. I nostri dati di esempio utilizzano tabelle denominate `widget` e `safety_rating`.

```
SELECT * FROM safety-rating
```

```
rating_id safety_rating
```

```
1      A+
2      A
3      A-
4      B+
5      B
```

```
SELECT * FROM WIDGET
```

```
widget_id    widget safety_rating_id
```

```
1      WidgetA  3
2      WidgetB  1
3      WidgetC  1
4      WidgetD  2
5      WidgetE
6      WidgetF  5
7      WidgetG
```

Inner join

Utilizza un inner join quando desideri visualizzare solo i dati in cui esiste una corrispondenza tra due tabelle. Ad esempio, supponi di eseguire un inner join sulle tabelle `safety-rating` e `widget`.

Nel set di risultati seguente i widget senza valutazioni di sicurezza sono rimossi, così come le valutazioni di sicurezza senza widget associati. Solo le righe che corrispondono perfettamente sono incluse.

```
SELECT * FROM safety-rating
INNER JOIN widget
ON safety_rating.rating_id = widget.safety_rating_id
```

rating_id	safety_rating	widget_id	widget	safety_rating_id
3	A-	1	WidgetA	3
1	A+	2	WidgetB	1
1	A+	3	WidgetC	1
2	A	4	WidgetD	2
5	B	6	WidgetF	5

Outer join sinistro e destro

Questi sono noti anche come outer join sinistro o destro. Utilizza un outer join sinistro o destro quando desideri visualizzare tutti i dati di una tabella e solo le righe corrispondenti dell'altra tabella.

In un'interfaccia grafica, puoi vedere quale tabella si trova a destra o a sinistra. In un'istruzione SQL, la prima tabella è considerata essere a sinistra. Pertanto, la scelta di un outer join sinistro anziché uno destro dipende solo da come le tabelle sono disposte nello strumento di query.

Ad esempio, supponete di eseguire un left outer join su `safety-rating` (la tabella sinistra) e `widgets` (la tabella destra). In questo caso, vengono restituite tutte le righe di `safety-rating` e solo le righe di `widget` corrispondenti. È possibile visualizzare spazi nel set di risultati in cui non ci sono dati corrispondenti.

```
SELECT * FROM safety-rating
LEFT OUTER JOIN widget
ON safety_rating.rating_id = widget.safety_rating_id
```

rating_id	safety_rating	widget_id	widget	safety_rating_id
1	A+	2	WidgetB	1
1	A+	3	WidgetC	1

2	A	4	WidgetD	2
3	A-	1	WidgetA	3
4	B+			
5	B	6	WidgetF	5

Se invece utilizzi un join esterno destro, chiama le tabelle nello stesso ordine, quindi `safety-rating` si trova a sinistra e `widgets` a destra. In questo caso, vengono restituite solo le righe di `safety-rating` corrispondenti e tutte le righe di `widget`. È possibile visualizzare spazi nel set di risultati in cui non ci sono dati corrispondenti.

```
SELECT * FROM safety-rating
RIGHT OUTER JOIN widget
ON safety_rating.rating_id = widget.safety_rating_id
```

rating_id	safety_rating	widget_id	widget	safety_rating_id
3	A-	1	WidgetA	3
1	A+	2	WidgetB	1
1	A+	3	WidgetC	1
2	A	4	WidgetD	2
		5	WidgetE	
5	B	6	WidgetF	5
		7	WidgetG	

Outer join completi

Questi vengono talvolta definiti solo outer join, ma questo termine può fare riferimento a un join outer, destro, sinistro o completo. Per definire il significato, utilizziamo il nome completo: outer join completo.

Utilizza un outer join completo per visualizzare i dati che corrispondono, oltre ai dati di entrambe le tabelle che non corrispondono. Questo tipo di join include tutte le righe di entrambe le tabelle. Ad esempio, se esegui un outer join completo sulle tabelle `safety-rating` e `widget`, vengono restituite tutte le righe. Le righe sono allineate nei punti in cui corrispondono e tutti i dati aggiuntivi sono inclusi in righe separate. È possibile visualizzare spazi nel set di risultati in cui non ci sono dati corrispondenti.

```
SELECT * FROM safety-rating
FULL OUTER JOIN widget
ON safety_rating.rating_id = widget.safety_rating_id
```

rating_id	safety_rating	widget_id	widget	safety_rating_id
1	A+	2 WidgetB	1	
1	A+	3 WidgetC	1	
2	A	4 WidgetD	2	
3	A-	1 WidgetA	3	
4	B+			
5	B	6 WidgetF	5	
		5 WidgetE		
		7 WidgetG		

Preparazione dei campi di dati per l'analisi in Amazon Quick Sight

Prima di iniziare ad analizzare e visualizzare i dati, puoi preparare i campi (colonne) del set di dati per l'analisi. Puoi modificare i nomi e le descrizioni dei campi, cambiare il tipo di dati per i campi, impostare gerarchie drill-down per i campi e altro ancora.

Utilizza i seguenti argomenti per preparare i campi nel tuo set di dati.

Argomenti

- [Modifica dei nomi e delle descrizioni dei campi](#)
- [Impostazione dei campi come dimensioni o misure](#)
- [Modifica del tipo di dati di un campo](#)
- [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#)
- [Selezione di campi](#)
- [Organizzazione dei campi in cartelle in Amazon QuickSight](#)
- [Mappatura e unione di campi](#)

Modifica dei nomi e delle descrizioni dei campi

Puoi modificare il nome e la descrizione di qualsiasi campo rispetto a quanto fornito dall'origine dati. Se modifichi il nome di un campo utilizzato in un campo calcolato, accertati di modificarlo anche nella funzione dei campi calcolati; altrimenti la funzione avrà esito negativo.

Modifica del nome o della descrizione di un campo

1. Nel riquadro Campi della pagina di preparazione dei dati, scegli l'icona a tre puntini sul campo che desideri modificare. Quindi scegli Modifica nome e descrizione.

2. Inserisci il nuovo nome o la nuova descrizione che desideri modificare e seleziona **Applica**.

È inoltre possibile modificare il nome e la descrizione di un campo nella pagina di preparazione dei dati. Per fare ciò, seleziona l'intestazione della colonna del campo che desideri modificare nella tabella **Set di dati** nella metà inferiore di quella pagina. Quindi apporta le eventuali modifiche lì.

Impostazione dei campi come dimensioni o misure

Nel riquadro **Field list** (Elenco campi), i campi dimensione sono associati a icone blu, mentre i campi misura sono associati a icone verdi. Le dimensioni sono campi di testo o data che possono essere elementi, ad esempio prodotti o attributi correlati a misure. Puoi utilizzare le dimensioni per partizionare questi elementi o attributi, ad esempio la data di vendita per i dati sulle vendite. Le misure sono i valori numerici utilizzati per la misurazione, il confronto e l'aggregazione.

In alcuni casi, Quick Sight interpreta un campo come una misura da utilizzare come dimensione (o viceversa). In questo caso, puoi modificare l'impostazione per quel campo.

La modifica dell'impostazione di misura o dimensione di un campo interessa tutti gli elementi visivi inclusi nell'analisi che utilizzano il set di dati modificato. Tuttavia, non lo modifica nel set di dati stesso.

Modifica delle impostazioni di misura o dimensione di un campo

Utilizza la procedura seguente per modificare l'impostazione della dimensione o della misura del campo

Modifica delle impostazioni di misura o dimensione di un campo

1. Nel riquadro **Elenco campi** passa il puntatore del mouse sul campo che si desidera modificare.
2. Scegliere l'icona del selettore a destra del nome del campo e quindi scegliere **Convert to dimension** (Converti in dimensione) o **Convert to measure** (Converti in misura), a seconda dei casi.

Modifica del tipo di dati di un campo

Quando Quick Sight recupera i dati, assegna a ogni campo un tipo di dati basato sui dati presenti nel campo. Sono possibili i seguenti tipi di dati:

- **Data**: il tipo di dati di data è utilizzato per le date in un formato supportato. Per informazioni sui formati di data supportati da Quick Sight, vedi. [Quote di origini dati](#)

- **Decimale:** il tipo di dati decimale è utilizzato per i dati numerici che richiedono uno o più decimali di precisione, ad esempio 18,23. Il tipo di dati decimale supporta valori con un massimo di quattro decimali a destra della posizione decimale. I valori con una scala superiore a questa vengono troncati alla quarta cifra decimale in due casi. Uno è quando questi valori vengono visualizzati durante la preparazione o l'analisi dei dati e l'altro quando questi valori vengono importati in Quick Sight. Ad esempio, 13,00049 viene troncato in 13,0004.
- **Geospaziale:** il tipo di dati geospaziali è utilizzato per i dati geospaziali, ad esempio la longitudine e la latitudine, oppure per le città e i Paesi.
- **Interi:** il tipo di dati int utilizzato per i dati numerici che contengono solo interi, ad esempio 39.
- **Stringa:** il tipo di dati stringa è utilizzato per i dati alfanumerici diversi dalle date.

Quick Sight legge un piccolo esempio di righe nella colonna per determinare il tipo di dati. Il tipo di dati che si presenta maggiormente in un campione di piccole dimensioni è il tipo consigliato. In alcuni casi, potrebbero esserci valori vuoti (trattati come stringhe da Quick Sight) in una colonna che contiene principalmente numeri. In questi casi, è possibile che il tipo di dati String sia il tipo più frequente nel set di righe di esempio. È possibile modificare manualmente il tipo di dati della colonna per renderla intera. Completa le procedure seguenti per scoprire come.

Modifica del tipo di dati di un campo durante la preparazione dei dati

Durante la preparazione dei dati, puoi modificare il tipo di dati di qualsiasi campo dall'origine dati. Nel menu **Cambia tipo di dati**, puoi modificare i campi calcolati che non includono aggregazioni in tipi geospaziali. Puoi apportare altre modifiche al tipo di dati di un campo calcolato modificandone direttamente l'espressione. Quick Sight converte i dati del campo in base al tipo di dati scelto. Le righe contenenti dati non compatibili con il tipo di dati vengono ignorate. Ad esempio, supponiamo di convertire il seguente campo dal tipo stringa al tipo intero.

```
10020  
36803  
14267a  
98457  
78216b
```

Tutti i record contenenti caratteri alfanumerici in quel campo vengono ignorati, come mostrato di seguito.

```
10020
```

36803

98457

Se disponi di un set di dati di database con campi i cui tipi di dati non sono supportati da Quick Sight, usa una query SQL durante la preparazione dei dati. Quindi utilizza i comandi CAST o CONVERT (in base a quanto supportato dal database di origine) per modificare i tipi di dati del campo. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di una query SQL durante la preparazione dei dati, consulta [Utilizzo di SQL per personalizzare i dati](#). Per ulteriori informazioni su come i diversi tipi di dati di origine vengono interpretati da Quick Sight, consulta [Tipi di dati supportati da origini dati esterne](#).

Potrebbero essere presenti campi numerici che rappresentano dimensioni piuttosto che parametri, ad esempio i codici postali e la maggior parte dei numeri ID. In questi casi, è consigliabile assegnare un tipo di dati stringa durante la preparazione dei dati. In questo modo Quick Sight capisce che non sono utili per eseguire calcoli matematici e possono essere aggregati solo con la Count funzione. Per ulteriori informazioni su come Quick Sight utilizza dimensioni e misure, vedere. [Impostazione dei campi come dimensioni o misure](#)

In [SPICE](#), per impostazione predefinita i numeri convertiti da valori numerici a interi vengono troncati. Se invece desideri arrotondare i numeri, puoi creare un campo calcolato utilizzando la funzione [round](#). Per sapere se i numeri vengono arrotondati o troncati prima di essere inseriti in SPICE, verifica il motore del database.

Modifica del tipo di dati di un campo durante la preparazione dei dati

1. Dalla home page di Quick Sight, scegli Dati a sinistra. Nella scheda Dati, scegli il set di dati che desideri, quindi scegli Modifica set di dati.
2. Nel riquadro di anteprima dei dati, scegliere l'icona del tipo di dati sotto al campo che si desidera modificare.
3. Scegliere il tipo di dati di destinazione. Vengono elencati solo i tipi di dati diversi da quello correntemente in uso.

Modifica del tipo di dati di un campo in un'analisi

Per modificare i tipi di dati dei campi numerici all'interno di un'analisi, puoi usare il riquadro Field list (Elenco campi), i contenitori di campi degli elementi visivi o gli editor associati agli elementi visivi. Per impostazione predefinita, i campi numerici vengono visualizzati come numeri, ma puoi scegliere di visualizzarli come valuta o percentuale. Non puoi modificare i tipi di dati per i campi stringa o i campi data.

La modifica del tipo di dati di un campo interessa tutti gli elementi visivi inclusi nell'analisi che utilizzano il set di dati modificato. Tuttavia, non lo modifica nel set di dati stesso.

Note

Se stai utilizzando un elemento visivo in una tabella pivot, l'applicazione di un calcolo a livello di tabella modifica il tipo di dati dei valori di cella in alcuni casi. Questo tipo di modifica si verifica se il tipo di dati non è conforme al calcolo applicato.

Ad esempio, supponiamo di applicare la funzione Rank a un campo numerico modificato per utilizzare un tipo di dati valuta. In questo caso, i valori di cella vengono visualizzati come numeri e non come valuta. In modo analogo, se applichi invece la funzione Percent difference, i valori di cella vengono visualizzati come percentuali e non come valuta.

Modifica del tipo di dati di un campo

1. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Nel riquadro Elenco campi passa il puntatore del mouse sul campo che si desidera modificare. Quindi, seleziona l'icona del selettore alla destra del nome del campo.
 - Su qualsiasi elemento visivo contenente un editor associato al campo numerico che si desidera modificare, scegli l'editor visivo.
 - Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.
2. Scegliere Show as (Mostra come), quindi scegliere Number (Numero), Currency (Valuta) o Percent (Percentuale).

Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight

Tutti i tipi di elementi visivi, a esclusione delle tabelle pivot, supportano la creazione di una gerarchia di campi per un elemento visivo. La gerarchia ti consente di eseguire il drill-down per visualizzare i dati sui vari livelli della gerarchia. Ad esempio, puoi associare i campi relativi a Paese, stato e città all'asse X di un grafico a barre. Puoi quindi eseguire il drill-down o il drill-up per visualizzare i dati corrispondenti a ciascun livello. Mentre esegui il drill-down di ciascun livello, i dati visualizzati vengono aggiornati in base al valore del campo su cui hai eseguito il drill-down. Ad esempio, se esegui il drill-down in corrispondenza dello stato della California, vengono visualizzati i dati relativi a tutte le città in California.

I contenitori di campi che puoi usare per creare i livelli di drill-down variano a seconda del tipo di elemento visivo. Per ulteriori informazioni sui livelli di drill-down supportati dai vari elementi visivi, consulta gli argomenti relativi a ciascun tipo di elemento visivo.

La funzionalità di drill-down viene aggiunta automaticamente per le date quando associ un campo data al contenitore di campi con drill-down di un elemento visivo. In questo caso, puoi sempre eseguire il drill-up e il drill-down in base ai vari livelli di granularità della data. La funzionalità di drill-down viene inoltre aggiunta automaticamente per i raggruppamenti geospaziali dopo averli definiti nel set di dati.

Utilizza la tabella seguente per identificare i contenitori di campi o gli editor associati agli elementi visivi che supportano la funzionalità di drill-down per ogni tipo di elemento visivo.

Tipo di elemento visivo	Contenitore di campi o editor associato all'elemento
Grafici a barre (tutte orizzontali)	Y axis (Asse Y) e Group/Color (Gruppo/Colore)
Grafici a barre (tutte verticali)	X axis (Asse X) e Group/Color (Gruppo/Colore)
Grafici combinati (tutti)	X axis (Asse X) e Group/Color (Gruppo/Colore)
Grafici geospaziali	Geospatial (Geospaziale) e Color (Colore)
Mappa di calore	Rows (Righe) e Columns (Colonne)
KPIs	Trend Group (Gruppo di tendenze)
Grafici a linee (tutti)	X axis (Asse X) e Color (Colore)
Grafico a torta	Group/Color (Gruppo/Colore)
Grafico a dispersione	Group/Color (Gruppo/Colore)
Mappa ad albero	Gruppo da

Important

I livelli di drill-down non sono supportati per le tabelle o le tabelle pivot.

Aggiunta di livelli di drill-down

Utilizza la procedura seguente per aggiungere livelli di drill-down a un elemento visivo.

Aggiunta di livelli di drill-down a un elemento visivo

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo a cui si desidera aggiungere livelli di drill-down.
2. Trascina un elemento del campo in un contenitore di campi.
3. Se il set di dati ha una gerarchia definita, puoi trascinare l'intera gerarchia nel contenitore di campi. Un esempio sono i dati geospaziali o di coordinate. In questo caso, non è necessario eseguire il resto della procedura.

Se non è presente una gerarchia predefinita, è possibile crearne una nell'analisi, come descritto nei passaggi seguenti.

4. Trascinare un campo che si desidera utilizzare nella gerarchia di drill-down nel contenitore di campi appropriato, a seconda del tipo di elemento visivo. Assicurarsi che l'etichetta del campo trascinato sia Add drill-down layer (Aggiungi livello di drill-down). Posizionare il campo trascinato sopra o sotto il campo esistente in base alla posizione desiderata all'interno della gerarchia in fase di creazione.
5. Continuare fino ad aggiungere tutti i livelli della gerarchia desiderati. Per rimuovere un campo dalla gerarchia, scegliere il campo e quindi scegliere Remove (Rimuovi).
6. Per eseguire il drill-down o il drill-up e visualizzare un livello diverso della gerarchia, scegliere un elemento nell'elemento visivo (ad esempio, una linea o una barra) e quindi scegliere Drill down to <lower level> (Drill-down a <livello inferiore>) o Drill up to <higher level> (Drill-up a <livello superiore>). In questo esempio, dal livello car-make è possibile eseguire il drill-down al livello car-model per visualizzare i dati relativi a tale livello. Se si esegue il drill-down al livello car-model dal livello Ford car-make, verranno visualizzati solo i dati car-model per tale marca di auto.

Dopo aver eseguito il drill-down al livello car-model, sarà quindi possibile eseguire ulteriormente il drill-down per visualizzare i dati make-year oppure tornare al livello car-make. Se si esegue il drill-down al livello make-year dalla barra che rappresenta Ranger, verranno visualizzate solo le annate per tale modello di auto.

Selezione di campi

Quando prepari i dati, puoi selezionare uno o più campi per eseguire un'azione su di essi, ad esempio escluderli o aggiungerli a una cartella.

Per selezionare uno o più campi nel riquadro di preparazione dei dati, fai clic o tocca il campo o i campi nel riquadro Campi sulla sinistra. Puoi quindi scegliere il menu del campo (i tre puntini) alla destra del nome del campo e scegliere un'operazione da eseguire. L'azione viene eseguita su tutti i campi selezionati.

Puoi selezionare o deselectare tutti i campi contemporaneamente scegliendo All (Tutto) o None (Nessuno) nella parte superiore del riquadro Fields (Campi).

Se modifichi un set di dati ed escludi un campo che è utilizzato in un elemento visivo, tale elemento viene interrotto. Puoi risolvere il problema alla successiva apertura dell'analisi.

Ricerca di campi

Se nel riquadro Campi è riportato un lungo elenco di campi, puoi ricercarne uno specifico digitando un termine di ricerca in Cerca campi. Viene visualizzato qualsiasi campo il cui nome contiene il termine di ricerca.

La ricerca prevede una distinzione tra lettere maiuscole e minuscole e non supporta i caratteri jolly. Scegli l'icona di annullamento (X) a destra della casella di ricerca per visualizzare di nuovo tutti i campi.

Organizzazione dei campi in cartelle in Amazon QuickSight

Quando prepari i dati in Quick Sight, puoi utilizzare le cartelle per organizzare i campi per più autori in tutta l'azienda. La disposizione dei campi in cartelle e sottocartelle può facilitare gli autori nella ricerca e la comprensione dei campi nel set di dati.

È possibile creare cartelle durante la preparazione del set di dati o durante la modifica di un set di dati. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati e sulla relativa preparazione, consulta [Creazione di set di dati](#). Per ulteriori informazioni sull'apertura di un set di dati esistente per la preparazione dei dati, consulta [Modifica di set di dati](#).

Durante l'esecuzione di un'analisi, gli autori possono espandere e comprimere le cartelle, cercare campi specifici all'interno delle cartelle e visualizzare le descrizioni delle cartelle nel menu delle cartelle. Le cartelle vengono visualizzate nella parte superiore del riquadro Campi in ordine alfabetico.

Creazione di una cartella

Utilizza la procedura seguente per creare una nuova cartella nel riquadro Campi.

Per creare una nuova cartella

1. Nella pagina di preparazione dei dati, nel riquadro Campi, seleziona l'icona a tre punti e scegli Aggiungi alla cartella.

Per selezionare più di un campo alla volta, premi il tasto Ctrl durante la selezione (tasto Comando su Mac).

2. Nella pagina Aggiungi alla cartella che viene visualizzata, scegli Crea una nuova cartella e inserisci un nome per la nuova cartella.
3. Scegli Applica.

La cartella viene visualizzata nella parte superiore del riquadro Campi con i campi che hai scelto al suo interno. I campi all'interno delle cartelle sono disposti in ordine alfabetico.

Creazione di una sottocartella

Per organizzare ulteriormente i campi di dati nel riquadro Campi, puoi creare sottocartelle all'interno delle cartelle principali.

Creazione di una sottocartella

1. Nella pagina di preparazione dei dati, nel riquadro Campi, seleziona il menu del campo per un campo già presente nella cartella e scegli Sposta nella cartella.
2. Nella pagina Aggiungi alla cartella che viene visualizzata, scegli Crea una nuova cartella e inserisci un nome per la nuova cartella.
3. Scegli Applica.

La sottocartella viene visualizzata all'interno della cartella principale nella parte superiore dell'elenco dei campi. Le sottocartelle sono disposte in ordine alfabetico.

Aggiunta di campi a una cartella esistente

Utilizza la procedura seguente per aggiungere campi in una cartella esistente nel riquadro Campi.

Aggiunta di uno o più campi a una cartella

1. Nella pagina di preparazione dei dati, nel riquadro Campi, seleziona i campi che desideri aggiungere a una cartella.

Per selezionare più di un campo alla volta, premi il tasto Ctrl durante la selezione (tasto Comando su Mac).

2. Nel menu del campo, scegli Aggiungi alla cartella.
3. Nella pagina Aggiungi alla cartella che viene visualizzata, scegli una cartella per Cartella esistente.
4. Scegli Applica.

Il campo o i campi vengono aggiunti alla cartella.

Spostamento dei campi tra le cartelle

Utilizza la procedura seguente per spostare i campi tra le cartelle nel riquadro Campi.

Spostamento di campi tra le cartelle

1. Nella pagina di preparazione dei dati, nel riquadro Campi, seleziona i campi che desideri spostare in un'altra cartella.

Per selezionare più di un campo alla volta, premi il tasto Ctrl durante la selezione (tasto Comando su Mac).

2. Nel menu del campo, scegli Sposta nella cartella.
3. Nella pagina Sposta nella cartella che appare, scegli una cartella per Cartella esistente.
4. Scegli Applica.

Rimozione di campi da una cartella

Utilizza la procedura seguente per rimuovere i campi da una cartella nel riquadro Campi. La rimozione di un campo da una cartella non elimina il campo.

Rimozione di campi da una cartella

1. Nella pagina di preparazione dei dati, nel riquadro Campi, seleziona i campi che desideri rimuovere.

2. Nel menu del campo, scegli Rimuovi dalla cartella.

Tutti i campi selezionati saranno rimossi dalla cartella e saranno reinseriti nell'elenco dei campi in ordine alfabetico.

Modifica del nome e aggiunta della descrizione di un cartella

Puoi modificare il nome o aggiungere una descrizione di una cartella per fornire un contesto sui campi di dati al suo interno. Il nome della cartella viene visualizzato nel riquadro Campi. Durante l'esecuzione di un'analisi, gli autori possono leggere la descrizione della cartella selezionando il menu delle cartelle nel riquadro Campi.

Modifica del nome o modifica o aggiunta di una descrizione per una cartella

1. Nella pagina di preparazione dei dati, nel riquadro Campi, seleziona il menu delle cartelle per la cartella che desideri modificare e scegli Modifica nome e descrizione.
2. Nella pagina Modifica cartella visualizzata, procedi come segue:
 - In Nome, inserisci un nome per la cartella.
 - Per Descrizione, immetti una descrizione per la cartella.
3. Scegli Applica.

Spostamento di cartelle

È possibile spostare cartelle e sottocartelle in cartelle nuove o esistenti nel riquadro Campi.

Spostamento di una cartella

1. Nella pagina di preparazione dei dati, nel riquadro Campi, scegli Sposta cartella dal menu delle cartelle.
2. Nella pagina Sposta cartella visualizzata, procedi come segue:
 - Scegli Crea una nuova cartella e inserisci un nome per la cartella.
 - Per Cartella esistente, scegli una cartella.
3. Scegli Applica.

La cartella viene visualizzata all'interno della cartella che hai scelto nel riquadro Campi.

Rimozione di cartelle dal riquadro dei campi

Utilizza la procedura seguente per rimuovere una cartella dal riquadro Campi.

Rimozione di una cartella

1. Nella pagina di preparazione dei dati, nel riquadro Campi, scegli Rimuovi cartella dal menu delle cartelle.
2. Sulla pagina Rimuovere la cartella? che viene visualizzata, scegli Rimuovi.

La cartella viene rimossa dal riquadro Campi. Tutti i campi presenti nella cartella vengono reinseriti nell'elenco dei campi in ordine alfabetico. La rimozione delle cartelle non esclude i campi dalla visualizzazione né li elimina dal set di dati.

Mappatura e unione di campi

Quando utilizzi diversi set di dati insieme in Quick Sight, puoi semplificare il processo di mappatura dei campi o di unione delle tabelle durante la fase di preparazione dei dati. Dovresti aver già verificato che i tuoi campi contengano il tipo di dati corretto e un nome di campo appropriato. Tuttavia, se sai già quali set di dati verranno utilizzati insieme, puoi eseguire un paio di passaggi aggiuntivi per semplificare il lavoro in seguito.

Mappatura dei campi

Quick Sight può mappare automaticamente i campi tra set di dati nella stessa analisi. I seguenti suggerimenti possono aiutare a semplificare la mappatura automatica dei campi tra set di dati con Quick Sight, ad esempio se si sta creando un'azione di filtro tra set di dati:

- Corrispondenza dei nomi dei campi: i nomi dei campi devono corrispondere perfettamente, senza differenze tra maiuscole e minuscole, spazi o punteggiatura. Puoi rinominare i campi che descrivono gli stessi dati per rendere più precisa la mappatura automatica.
- Corrispondenza dei tipi di dati: i campi devono avere lo stesso tipo di dati per la mappatura automatica. Puoi modificare i tipi di dati durante la preparazione dei dati. Questo passaggio consente anche di sapere se è necessario filtrare i dati di tipo non corretto.
- Utilizzo dei campi calcolati: puoi utilizzare i campi calcolati per creare un campo corrispondente e assegnargli il nome e il tipo di dati corretti per la mappatura automatica.

 Note

Dopo aver creato una mappatura automatica, puoi rinominare un campo senza interrompere la mappatura dei campi. Tuttavia, se modifichi il tipo di dati, la mappatura viene interrotta.

Per ulteriori informazioni sulla mappatura dei campi per le operazioni di filtro tra set di dati, consulta [Creazione e modifica di azioni personalizzate in Amazon Quick Sight](#).

Unione dei campi

Puoi creare join tra i dati provenienti da origini diverse, inclusi file o database. Con i suggerimenti seguenti puoi aggiungere più facilmente i dati provenienti da file o origini dati diversi:

- Nomi di campo simili: è più semplice unire i campi quando puoi vedere quali elementi devono corrispondere, ad esempio è probabile che ID ordine e order-id debbano essere uguali. Tuttavia, se uno è un ordine di lavoro e l'altro è un ordine di acquisto, i campi contengono probabilmente dati diversi. Se possibile, verifica che i file e le tabelle da unire abbiano nomi di campo che consentano di capire quali siano i dati contenuti.
- Corrispondenza dei tipi di dati: i campi devono avere lo stesso tipo di dati per poterli unire. Verifica che i file e le tabelle da unire abbiano tipi di dati corrispondenti nei campi di unione. Non puoi utilizzare un campo calcolato per un join e non puoi unire due set di dati esistenti. Il set di dati unito viene creato accedendo direttamente ai dati di origine.

Per ulteriori informazioni sull'unione dei dati tra origini dati, consulta [Unione di dati](#).

Filtraggio dei dati in Amazon Quick Sight

È possibile utilizzare i filtri per definire meglio i dati in un set di dati o in un'analisi. Ad esempio, puoi creare un filtro su un campo regionale che escluda i dati di una particolare regione in un set di dati. Puoi anche aggiungere un filtro a un'analisi, ad esempio un filtro sull'intervallo di date che desideri includere in qualsiasi elemento visivo dell'analisi.

Quando crei un filtro in un set di dati, tale filtro si applica all'intero set di dati. Tutte le analisi e i pannelli di controllo successivi creati da quel set di dati contengono il filtro. Se qualcuno crea un set di dati dal tuo set di dati, anche il filtro si troverà nel nuovo set di dati.

Quando crei un filtro in un'analisi, tale filtro si applica solo a quell'analisi e a tutti i pannelli di controllo da essa pubblicati. Se qualcuno duplica l'analisi, il filtro persisterà nella nuova analisi. Nelle analisi,

puoi applicare i filtri a un singolo elemento visivo, ad alcuni elementi visivi, a tutti gli elementi visivi che utilizzano questo set di dati o a tutti gli elementi visivi applicabili.

Inoltre, quando crei i filtri in un'analisi, puoi aggiungere un controllo di filtro al pannello di controllo. Per ulteriori informazioni sui controlli di filtro, consulta [Aggiunta di controlli di filtro ai fogli di analisi](#).

Ogni filtro che viene creato si applica solo a un singolo campo. Puoi applicare i filtri sia ai campi normali che ai campi calcolati.

Esistono diversi tipi di filtri che è possibile aggiungere a set di dati e analisi. Per ulteriori informazioni sui tipi di filtri che è possibile aggiungere e sulle relative opzioni, consulta [Tipi di filtri in Amazon Quick Suite](#).

Se crei più filtri, tutti i filtri di livello superiore si applicano insieme utilizzando l'operatore AND. Se li raggruppi aggiungendoli all'interno del filtro di livello superiore, i filtri si applicano utilizzando l'operatore OR.

Amazon Quick Sight applica tutti i filtri abilitati al campo. Ad esempio, supponiamo che ci sia un filtro di `state = WA` e un altro filtro di `sales >= 500`. Quindi, il set di dati o l'analisi conterrà solo record che soddisfano entrambi i criteri. Se disabiliti uno di questi filtri, ne verrà applicato solo uno.

Fai attenzione che più filtri applicati al medesimo campo non si escludano a vicenda.

Utilizza le seguenti sezioni per scoprire come visualizzare, aggiungere, modificare ed eliminare i filtri.

Argomenti

- [Visualizzazione dei filtri esistenti](#)
- [Aggiunta di filtri](#)
- [Filtri e controlli tra fogli](#)
- [Tipi di filtri in Amazon Quick Suite](#)
- [Aggiunta di controlli di filtro ai fogli di analisi](#)
- [Modifica di filtri](#)
- [Abilitazione o disabilitazione dei filtri](#)
- [Eliminazione di filtri](#)

Visualizzazione dei filtri esistenti

Quando modifichi un set di dati o apri un'analisi, puoi visualizzare tutti i filtri esistenti che sono stati creati. Completa le procedure seguenti per scoprire come.

Visualizzazione dei filtri nei set di dati

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
3. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati che desideri, quindi scegli Modifica set di dati.
4. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, scegli Filtri in basso a sinistra nella sezione Filtri.

Tutti i filtri applicati al set di dati vengono visualizzati qui. Se un singolo campo dispone di più filtri, questi sono raggruppati e vengono visualizzati in ordine di data di creazione, con il filtro meno recente nella parte superiore.

Visualizzazione di filtri nelle analisi

Utilizza la procedura seguente per visualizzare i filtri nelle analisi.

Visualizzazione di un filtro in un'analisi

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi.
2. Nella pagina Analisi seleziona l'analisi con cui desideri lavorare.
3. Nell'analisi, scegli l'icona Filtro per aprire il riquadro Filtri.

Tutti i filtri applicati all'analisi vengono visualizzati qui.

Il modo in cui viene definito l'ambito di un filtro è elencato nella parte inferiore di ogni filtro. Per ulteriori informazioni sull'ambito dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).

Aggiunta di filtri

Puoi aggiungere i filtri a un set di dati o a un'analisi. Completa le procedure seguenti per scoprire come.

Aggiunta di filtri a set di dati

Utilizza la procedura seguente per aggiungere i filtri ai set di dati.

Aggiunta di un filtro a un set di dati

1. Apri la [console Quick Suite](#).

2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
3. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati che desideri, quindi scegli Modifica set di dati.
4. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, scegli Aggiungi filtro in basso a sinistra, quindi scegli un campo che desideri filtrare.

Il filtro viene aggiunto al riquadro Filtri.

5. Scegli il nuovo filtro nel riquadro per configurarlo. Oppure puoi scegliere i tre puntini alla destra del nuovo filtro e scegliere Modifica.

A seconda del tipo di dato del campo, le opzioni per configurare il filtro variano. Per ulteriori informazioni sui tipi di filtri che è possibile creare e sulle relative configurazioni, consulta [Tipi di filtri in Amazon Quick Suite](#).

6. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Note

L'anteprima dei dati mostra i risultati dei filtri combinati solo nel modo in cui vengono applicati alle prime 1.000 righe. Se tutte le prime 1.000 righe vengono escluse, nell'anteprima non verrà mostrata alcuna riga. Questo avviene anche quando le righe dopo le prime 1.000 non vengono escluse.

Aggiunta di filtri nelle analisi

Utilizza la procedura seguente per aggiungere i filtri nelle analisi.

Aggiunta di un filtro a un'analisi

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi.
3. Nella pagina Analisi seleziona l'analisi con cui desideri lavorare.
4. Nell'analisi, scegli l'icona Filtro per aprire il riquadro Filtri, quindi scegli AGGIUNGI.
5. Scegli il nuovo filtro nel riquadro per configurarlo. Oppure puoi scegliere i tre puntini alla destra del nuovo filtro e scegliere Modifica.
6. Nel riquadro Modifica filtro che si apre, per Applicato a, scegli una delle seguenti opzioni.
 - Visivo singolo: il filtro si applica solo all'elemento selezionato.

- Foglio singolo: il filtro si applica a un singolo foglio.
- Foglio incrociato: il filtro si applica a più fogli del set di dati.

A seconda del tipo di dati del campo, le opzioni rimanenti per la configurazione del filtro variano. Per ulteriori informazioni sui tipi di filtri che è possibile creare e sulle relative configurazioni, consulta [Tipi di filtri in Amazon Quick Suite](#).

Filtri e controlli tra fogli

I filtri e i controlli tra fogli sono filtri che si applicano all'intera analisi o al pannello di controllo o a più fogli nell'analisi e nel pannello di controllo.

Filtri

Creazione di un filtro su più fogli

1. Dopo aver [aggiunto un filtro](#), si aggiorna l'ambito del filtro tra fogli. Per impostazione predefinita, questo vale per tutti i fogli dell'analisi.
2. Se la casella Applica in tutti i set di dati è selezionata, il filtro verrà applicato a tutti gli elementi visivi di un massimo di 100 diversi set di dati applicabili a tutti i fogli nell'ambito del filtro.
3. Se desideri personalizzare i fogli a cui è applicato, scegli l'icona In tutto il foglio. Puoi quindi visualizzare i fogli a cui è attualmente applicato il filtro o attivare i fogli di selezione personalizzati.
4. Quando abiliti la selezione personalizzata dei fogli, puoi selezionare a quali fogli applicare il filtro.
5. Segui i passaggi indicati in [Modifica dei filtri nelle analisi](#). Le modifiche verranno applicate a tutti i filtri di tutti i fogli che hai selezionato. Ciò include i fogli appena aggiunti se il filtro è limitato all'intera analisi.

Rimozione di un filtro tra fogli

Eliminazione in corso

Se non hai creato alcun controllo da questi filtri, consulta [Eliminazione dei filtri nelle analisi](#).

Se hai creato dei controlli allora:

1. Segui le istruzioni riportate in [Eliminazione dei filtri nelle analisi](#).

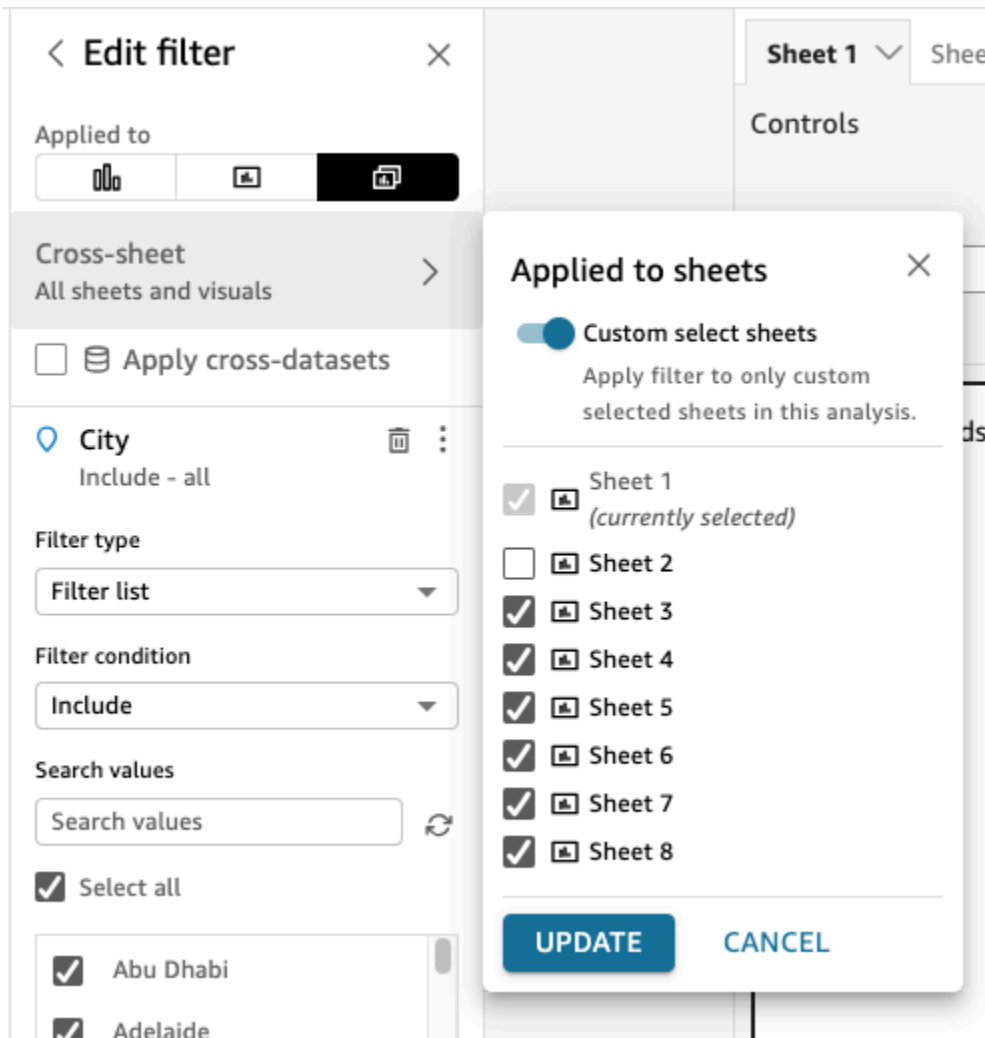
2. Se scegli Elimina filtro e controlli, i controlli verranno eliminati da tutte le pagine. Ciò potrebbe influire sul layout dell'analisi. In alternativa, puoi rimuovere questi controlli singolarmente.

Riduzione dell'ambito

Se desideri rimuovere un filtro su più fogli, puoi farlo anche modificando l'ambito del filtro:

1. Segui le istruzioni in [Modifica dei filtri nelle analisi](#) per accedere al filtro.
2. Una delle modifiche che puoi apportare è cambiare l'ambito. Puoi passare a Foglio singolo o Visivo singolo. Puoi anche rimuovere un foglio dalla selezione Cross-sheet.

Oppure la selezione di fogli personalizzati:



3. Se sono presenti dei controlli, vedrai un messaggio che ti avvisa che rimuoverai in blocco i controlli da tutti i fogli in cui il filtro non è più applicabile e ciò può influire sul layout. Puoi anche

rimuovere i controlli singolarmente. Per ulteriori informazioni, consulta [Rimozione di un controllo tra fogli](#).

4. Se aggiungi controlli alla parte superiore di tutti i fogli nell'ambito del filtro, per impostazione predefinita, se il filtro riguarda l'intera analisi verranno aggiunti nuovi fogli con questo nuovo controllo.

Controlli

Creazione di un controllo tra fogli

Nuovo controllo del filtro

1. Crea un filtro su più fogli. Per ulteriori informazioni, consulta [Filtri](#).
2. Dal menu con i tre punti, puoi vedere un'opzione che dice Aggiungi controllo. Passando il mouse su questo controllo, vedrai tre opzioni:
 - Parte superiore di tutti i fogli inclusi nell'ambito del filtro
 - Parte superiore di questo foglio
 - All'interno di questo foglio

Se desideri aggiungerli a più fogli all'interno dei fogli stessi, puoi farlo. sheet-by-sheet Oppure puoi aggiungere in alto e quindi utilizzare l'opzione su ciascun controllo per Sposta su foglio. Per ulteriori informazioni, consulta [Modifica di un controllo tra fogli](#).

Aumento dell'ambito di controllo esistente

1. Passare al filtro esistente nell'analisi
2. Modifica l'ambito dei fogli a cui questo filtro viene applicato a in In tutto il foglio.
3. Se esiste già un controllo creato dal filtro, verrà visualizzato un modulo modale che, se selezioni la casella, aggiungerà controlli in blocco nella parte superiore di tutti i fogli nell'ambito del filtro. Ciò non influirà sulla posizione del controllo già creato se si trova sul foglio.

Modifica di un controllo tra fogli

1. Passa al controllo tra fogli e seleziona il menu con i tre punti se il controllo è bloccato in alto o l'icona di modifica a forma di matita se il controllo è sul foglio. Ti verranno presentate le seguenti opzioni:
 - Vai al filtro (che ti indirizza al filtro tra fogli per consentirti di modificarlo o rivederlo)
 - Passa al foglio (che sposta il controllo nel riquadro di analisi)
 - Reimposta
 - Aggiorna
 - Modificare
 - Remove
2. Scegli Modifica. Viene visualizzato il riquadro Controllo formato sul lato destro dell'analisi.
3. È quindi possibile modificare il controllo. La sezione superiore denominata Impostazioni di tutti i fogli si applicherà a tutti i controlli, mentre le impostazioni esterne a questa sezione non sono applicabili a tutti i controlli e solo al controllo specifico che stai modificando. Ad esempio, Valore rilevante non è un'impostazione di controllo tra fogli.
4. È inoltre possibile visualizzare i fogli su cui si trova questo controllo e la posizione (In alto o Foglio) in cui si trova il controllo per ogni foglio. Puoi farlo scegliendo Fogli (8).

Rimozione di un controllo tra fogli

È possibile rimuovere i controlli in due punti. Innanzitutto, dal controllo:

1. Passa al controllo tra fogli e seleziona il menu con i tre punti se il controllo è bloccato in alto o l'icona di modifica a forma di matita se il controllo è sul foglio. Ti verranno presentate le seguenti opzioni:
 - Vai al filtro (che ti indirizza al filtro tra fogli per consentirti di modificarlo o rivederlo)
 - Passa al foglio (che sposta il controllo nel riquadro di analisi)
 - Reimposta
 - Aggiorna
 - Modificare
 - Remove
2. Scegli Rimuovi.

In secondo luogo, puoi rimuovere i controlli dal filtro:

1. Scegli il menu con i tre punti sul filtro tra fogli da cui vengono creati i controlli tra fogli. Vedrai che invece dell'opzione Aggiungi controllo ora c'è un'opzione Gestisci controllo.
2. Passa il mouse su Gestisci il controllo. Ti verranno presentate le seguenti opzioni:
 - Spostati all'interno di questo foglio
 - Parte superiore di questo foglio

Queste opzioni sono applicabili solo al controllo sul foglio, a seconda di dove si trova il controllo corrente. Se non disponi di controlli su tutti i fogli inclusi nell'ambito del filtro, avrai l'opzione Aggiungi alla parte superiore di tutti i fogli nell'ambito del filtro. Ciò non sposterà i controlli del foglio nella parte superiore del foglio se li hai già aggiunti al foglio durante l'analisi. Avrai anche l'opzione Rimuovi da questo foglio o Rimuovi da tutti i fogli.

Tipi di filtri in Amazon Quick Suite

È possibile creare diversi tipi di filtri in Quick Suite. Il tipo di filtro che crei dipende principalmente dal tipo di dati del campo che desideri filtrare.

Nei set di dati, puoi creare i seguenti tipi di filtri:

- Filtri di testo
- Filtri numerici
- Filtri di data

Nelle analisi, puoi creare gli stessi tipi di filtri che puoi creare nei set di dati. Puoi anche creare:

- Raggruppa i filtri con and/or gli operatori
- Filtri a cascata
- Filtri nidificati

Utilizza le seguenti sezioni per saperne di più su ogni tipo di filtro che puoi creare e su alcune delle relative opzioni.

Argomenti

- [Aggiunta di filtri di testo](#)
- [Aggiunta di filtri nidificati](#)
- [Aggiunta di filtri numerici](#)
- [Aggiunta di filtri per le date](#)
- [Aggiunta di condizioni di filtro \(filtri di gruppo\) con operatori AND e OR](#)
- [Creazione di filtri a cascata](#)

Aggiunta di filtri di testo

Quando aggiungi un filtro utilizzando un campo di testo, puoi creare i seguenti tipi di filtri di testo:

- **Elenco filtri (solo analisi):** questa opzione crea un filtro che puoi utilizzare per selezionare uno o più valori di campo da includere o escludere da tutti i valori disponibili nel campo. Per ulteriori informazioni sulla creazione di questo tipo di filtro di testo, consulta [Filtro dei valori dei campi di testo in base a un elenco \(solo analisi\)](#).
- **Elenco filtri personalizzati:** con questa opzione puoi inserire uno o più valori di campo in base ai quali filtrare i dati e decidere se includere o escludere i record contenenti tali valori. I valori specificati immessi devono corrispondere esattamente affinché il filtro venga applicato a un determinato record. Per ulteriori informazioni sulla creazione di questo tipo di filtro di testo, consulta [Filtro dei valori dei campi di testo in base a un elenco personalizzato](#).
- **Filtro personalizzato:** con questa opzione, si inserisce un singolo valore a cui il valore del campo deve corrispondere in qualche modo. È possibile specificare che il valore del campo deve essere uguale, diverso, che inizi con, termini con, contenga o non contenga il valore specificato. Se scegli un confronto basato sull'operatore "equal" (uguale a), il valore specificato e il valore di campo effettivo devono corrispondere esattamente affinché il filtro venga applicato a un determinato record. Per ulteriori informazioni sulla creazione di questo tipo di filtro di testo, consulta [Filtro di un singolo valore di campo di testo](#).
- **Filtro superiore e inferiore (solo analisi):** puoi utilizzare questa opzione per visualizzare i primi o gli ultimi n valori di un campo, classificati in base ai valori di un altro campo. Ad esempio, puoi scegliere di visualizzare i primi cinque addetti alle vendite in base ai ricavi. Puoi inoltre utilizzare un parametro per consentire agli utenti di un pannello di controllo di scegliere in modo dinamico il numero di primi o ultimi valori da visualizzare. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri in alto e in basso, consulta [Filtro di un campo di testo in base a un valore superiore o inferiore \(solo analisi\)](#).

Filtro dei valori dei campi di testo in base a un elenco (solo analisi)

Nelle analisi, è possibile filtrare un campo di testo selezionando i valori da includere o escludere da un elenco di tutti i valori presenti nel campo.

Filtro di un campo di testo includendo ed escludendo valori

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. Scegli Tipo di filtro, quindi seleziona Elenco filtri.
4. Per Condizione del filtro, scegli Includi o Escludi.
5. Scegliere i valori di campo in base ai quali filtrare i dati. Per fare ciò, seleziona la casella di controllo prima di ciascun valore.

Se ci sono troppi valori tra cui scegliere, inserisci un termine di ricerca nella casella sopra la lista di controllo e scegli Cerca. I termini di ricerca non fanno distinzione tra lettere maiuscole. L'uso dei caratteri jolly non è supportato. Viene restituito qualsiasi valore di campo contenente il termine di ricerca. Ad esempio, la ricerca di L restituisce al, AL, la e LA.

I valori vengono visualizzati in ordine alfabetico nel controllo, a meno che non vi siano più di 1.000 valori distinti. In questo caso, il controllo visualizza invece una casella di ricerca. Ogni volta che si cerca il valore che si desidera usare, viene avviata una nuova query. Se i risultati includono più di 1.000 valori, è possibile scorrerli con la paginazione.

6. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Filtro dei valori dei campi di testo in base a un elenco personalizzato

Puoi specificare uno o più valori di campo in base ai quali filtrare i dati e per scegliere se includere o escludere i record contenenti tali valori. Il valore specificato e il valore di campo effettivo devono corrispondere esattamente affinché il filtro venga applicato a un determinato record.

Filtro dei valori dei campi di testo in base a un elenco personalizzato

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. Per Tipo di filtro, scegli Elenco filtri personalizzati.

4. Per Condizione del filtro, scegli Includi o Escludi.
5. Per Elenco, inserisci un valore nella casella di testo. Il valore deve corrispondere esattamente a un valore di campo esistente.
6. (Facoltativo) Per aggiungere valori aggiuntivi, inseriscili nella casella di testo, uno per riga.
7. Per Opzioni null scegli Escludi valori null, Includi valori null o Solo valori null.
8. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Filtro di un singolo valore di campo di testo

Con il tipo di filtro Filtro personalizzato puoi specificare un singolo valore al quale deve o meno equivalere (o equivalere parzialmente) il valore di campo. Se scegli un confronto basato sull'operatore "equal" (uguale a), il valore specificato e il valore di campo effettivo devono corrispondere esattamente affinché il filtro venga applicato a un determinato record.

Filtro di un campo di testo per singolo valore

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. Per Tipo di filtro, scegli Filtro personalizzato.
4. Per Condizione di filtro, scegli una delle opzioni seguenti:
 - Uguale: quando scegli questa opzione, i valori inclusi o esclusi nel campo devono corrispondere esattamente al valore inserito.
 - Non è uguale: quando scegli questa opzione, i valori inclusi o esclusi nel campo devono corrispondere esattamente al valore inserito.
 - Inizia con: quando scegli questa opzione, i valori inclusi o esclusi nel campo devono iniziare con il valore inserito.
 - Termina con: quando scegli questa opzione, i valori inclusi o esclusi nel campo devono terminare con il valore inserito.
 - Contiene: quando scegli questa opzione, i valori inclusi o esclusi nel campo devono contenere il valore inserito.
 - Non contiene: quando scegli questa opzione, i valori inclusi o esclusi nel campo non devono contenere alcuna parte del valore inserito.

 Note

I tipi di confronto distinguono tra maiuscole e minuscole.

5. Esegui una delle seguenti operazioni:

- Per Valore, inserisci un valore letterale.
- Per utilizzare un parametro esistente, abilita l'opzione Usa parametri, quindi scegli un parametro nell'elenco.

Affinché i parametri vengano visualizzati in questo elenco, è prima necessario crearli. In genere, è necessario creare un parametro, aggiungere un controllo a tale parametro e quindi aggiungere il relativo filtro. Per ulteriori informazioni, consulta [Parametri in Amazon Quick Suite](#).

I valori vengono visualizzati in ordine alfabetico nel controllo, a meno che non vi siano più di 1.000 valori distinti. In questo caso, il controllo visualizza invece una casella di ricerca. Ogni volta che si cerca il valore che si desidera usare, viene avviata una nuova query. Se i risultati includono più di 1.000 valori, è possibile scorrerli con la paginazione.

6. Per Opzioni null scegli Escludi valori null, Includi valori null o Solo valori null.

7. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Filtro di un campo di testo in base a un valore superiore o inferiore (solo analisi)

Puoi utilizzare il tipo di filtro Top and bottom filter (Filtro primi/ultimi valori) per visualizzare i primi o gli ultimi n valori di un campo, classificati in base ai valori di un altro campo. Ad esempio, puoi scegliere di visualizzare i primi cinque addetti alle vendite in base ai ricavi. Puoi inoltre utilizzare un parametro per consentire agli utenti di un pannello di controllo di scegliere in modo dinamico il numero di primi o ultimi valori da visualizzare.

Creazione di un filtro di testo superiore e inferiore

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. Per Tipo di filtro, scegli Filtro superiore e inferiore.

4. Scegliere Top (Primi valori) o Bottom (Ultimi valori).
5. Per il valore intero Mostra superiore (o Mostra inferiore), procedi in uno dei seguenti modi:
 - Immettere il numero dei primi o ultimi elementi da visualizzare.
 - Per utilizzare un parametro per il numero di primi o ultimi elementi da visualizzare, abilita l'opzione Usa parametri. Scegliere quindi un parametro con numero intero esistente.

Ad esempio, supponiamo che tu voglia mostrare i primi tre venditori per impostazione predefinita. Tuttavia, desideri che il visualizzatore del pannello di controllo sia in grado di scegliere se mostrare da 1 a 10 venditori principali. procedere nel seguente modo:

- Creare un parametro con numero intero con un valore predefinito.
 - Per collegare il numero di voci visualizzate a un controllo parametro, creare un controllo per il parametro con numero intero. Convertire quindi il controllo in un cursore caratterizzato da un valore di incremento pari a 1, con un valore minimo di 1 e un valore massimo di 10.
 - Per garantire il corretto funzionamento del controllo, collegarlo a un filtro mediante la creazione di un filtro di tipo "primi/ultimi valori" per Salesperson in base a Weighted Revenue, abilitare Usa parametri, quindi scegliere il parametro con numero intero.
6. Per l'opzione By (Per), scegliere un campo in base al quale definire la classificazione. Se desideri visualizzare i primi 5 addetti alle vendite per ricavi, scegli il campo relativo ai ricavi. È anche possibile impostare il tipo di aggregazione che si desidera eseguire sul campo.
 7. (Facoltativo) Scegli Tie breaker, quindi scegli un altro campo per aggiungere una o più aggregazioni come tie breaker. Questo è utile, nel caso di questo esempio, quando vengono restituiti più di cinque risultati per i primi cinque venditori per fatturato. Questa situazione può verificarsi se più addetti alle vendite sono associati allo stesso importo di ricavi.

Per rimuovere un'aggregazione secondaria, utilizzare l'icona di eliminazione.

8. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Aggiunta di filtri nidificati

I filtri annidati sono filtri avanzati che possono essere aggiunti a un'analisi Quick Suite. Un filtro nidificato filtra un campo utilizzando un sottoinsieme di dati definito da un altro campo nello stesso set di dati. Ciò consente agli autori di mostrare dati contestuali aggiuntivi senza la necessità di filtrare i dati se il punto dati non soddisfa una condizione iniziale.

I filtri nidificati funzionano in modo simile a una sottoquery correlata in SQL o a un'analisi del paniere di mercato. Ad esempio, supponiamo che tu desideri eseguire un'analisi del paniere di mercato sui dati di vendita. Puoi utilizzare i filtri nidificati per trovare la quantità di vendita per prodotto per i clienti che hanno o non hanno acquistato un prodotto specifico. Puoi anche utilizzare tali filtri per identificare gruppi di clienti che non hanno acquistato un prodotto selezionato o che hanno acquistato solo un elenco specifico di prodotti.

I filtri nidificati possono essere aggiunti solo a livello di analisi. Non è possibile aggiungere un filtro nidificato a un set di dati.

Utilizzate la procedura seguente per aggiungere un filtro annidato a un'analisi Quick Suite.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Analisi, quindi scegli l'analisi a cui aggiungere un filtro nidificato.
3. Crea un nuovo filtro nel campo di testo in base al quale desideri filtrare. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un filtri, consulta [Aggiunta di filtri nelle analisi](#).
4. Dopo aver creato il nuovo filtro, individua il nuovo filtro nel riquadro Filtri. Scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al nuovo filtro, quindi scegli Modifica filtro. In alternativa, scegli l'entità del filtro nel riquadro Filtri per aprire il riquadro Modifica filtro.
5. Viene visualizzato il riquadro Modifica filtro. Apri il menu a discesa Tipo di filtro, vai alla sezione Filtro avanzato, quindi scegli Filtro nidificato.
6. Per Condizione di qualifica, scegli Includi o Escludi. La condizione di idoneità consente di eseguire una query non inclusa nel set sui dati dell'analisi. Nell'esempio di vendita riportato sopra, la condizione di idoneità determina se il filtro restituisce un elenco di clienti che hanno acquistato il prodotto specifico o un elenco di clienti che non hanno acquistato il prodotto.
7. Per Campo nidificato, scegli il campo di testo con cui desideri filtrare i dati. Il campo nidificato non può essere lo stesso del campo principale selezionato nel passaggio 3. I campi di categoria sono l'unico tipo di campo supportato per il filtro interno.
8. Per Tipo di filtro nidificato, scegli il tipo di filtro desiderato. Il tipo di filtro scelto determina i passaggi di configurazione finali per il filtro nidificato. I tipi di filtri disponibili e le informazioni sulla loro configurazione sono riportati nell'elenco seguente.
 - [Elenco dei filtri](#)
 - [Elenco di filtri personalizzato](#)
 - [Filtro personalizzato](#)

Aggiunta di filtri numerici

I campi contenenti i tipi di dati decimali o interi sono considerati campi numerici. Puoi creare filtri da applicare ai campi numerici specificando un tipo di confronto, ad esempio Greater than (Maggiore di) o Between (Tra), e uno o più valori di confronto in base al tipo di confronto. I valori di confronto devono essere interi positivi e non devono contenere virgole.

Nei filtri numerici puoi utilizzare i tipi di confronto seguenti:

- Equals
- Non è uguale
- Greater than
- Maggiore o uguale a
- Less than
- Minore o uguale a
- Tra

Note

Per usare un filtro di tipo "primi/ultimi valori" per i dati numerici (solo analisi), devi prima modificare il campo convertendolo da misura a dimensione. In questo modo i dati vengono convertiti in testo. Potrai quindi usare un filtro di testo. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di filtri di testo](#).

Per i set di dati basati sulle query di database, facoltativamente puoi anche applicare una funzione di aggregazione al valore o ai valori di confronto, ad esempio Sum (Somma) o Average (Media).

Nei filtri numerici puoi utilizzare le funzioni di aggregazione seguenti:

- Media
- Conteggio
- Conteggio distinto
- Max
- Mediana

- Min
- Percentile
- Deviazione standard
- Deviazione standard - popolazione
- Somma
- Varianza
- Varianza - popolazione

Creazione di filtri numerici

Per creare un filtro per campi numerici, utilizza la procedura seguente.

Creazione di un filtro di campo numerico

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. (Facoltativo) Per Aggregazione, scegli un'aggregazione. Per impostazione predefinita, non viene applicata alcuna aggregazione. Questa opzione è disponibile solo quando si creano filtri numerici in un'analisi.
4. Per Condizione di filtro, scegli un tipo di confronto.
5. Esegui una delle seguenti operazioni:

- Se scegli un tipo di confronto diverso da Between (Tra), immetti un valore di confronto.

Se si sceglie il tipo di confronto Between (Tra), immettere il valore iniziale dell'intervallo di valori nel campo Minimum value (Valore minimo) e il valore finale dell'intervallo nel campo Maximum value (Valore massimo).

- (Solo analisi) Per utilizzare un parametro esistente, abilita l'opzione Usa parametri, quindi scegli il parametro nell'elenco.

Affinché i parametri vengano visualizzati in questo elenco, è prima necessario crearli. In genere, è necessario creare un parametro, aggiungere un controllo a tale parametro e quindi aggiungere il relativo filtro. Per ulteriori informazioni, consulta [Parametri in Amazon Quick Suite](#). I valori vengono visualizzati in ordine alfabetico nel controllo, a meno che non vi siano più di 1.000 valori distinti. In questo caso, il controllo visualizza invece una casella di ricerca.

Ogni volta che si cerca il valore che si desidera usare, viene avviata una nuova query. Se i risultati includono più di 1.000 valori, è possibile scorrerli con la paginazione.

6. (Solo analisi) Per Opzioni null scegli Escludi valori null, Includi valori null o Solo valori null.
7. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Aggiunta di filtri per le date

Puoi creare filtri per i campi della data selezionando le condizioni di filtraggio e i valori della data da utilizzare. Sono disponibili tre tipi di filtro per le date:

- Intervallo: una serie di date basata su un intervallo temporale e un tipo di confronto. Puoi filtrare i record a seconda che il valore del campo della data sia antecedente o posteriore a una data specificata, oppure entro un intervallo di date. Inserisci i valori delle date nel formato MM/DD/YYYY. Puoi utilizzare i seguenti tipi di confronto:
 - Tra: tra una data di inizio e una data di fine
 - Dopo: dopo una data specificata
 - Prima: prima di una data specificata
 - Uguale a: su una data specificata

Per ogni tipo di confronto, puoi in alternativa scegliere una data in sequenza relativa a un periodo o al valore del set di dati.

- Relativo (solo analisi): una serie di elementi data/ora basati sulla data corrente. Puoi filtrare i record in base alla data corrente e all'unità di misura (UDM) selezionata. Le unità valide per i filtri data sono anni, trimestri, mesi, settimane, giorni, ore e minuti. Puoi escludere il periodo corrente, aggiungere il supporto per i filtri Next N, simili a Last N, con una capacità aggiuntiva per consentire la data di ancoraggio. Puoi utilizzare i seguenti tipi di confronto:
 - Precedente: l'UOM precedente, ad esempio l'anno precedente.
 - Questa: questa unità di misura, che include tutte le date e gli orari che rientrano nell'unità di misura selezionata, anche se si verificano in un periodo futuro.
 - Alla data o fino ad oggi: l'unità di misura fino alla data specificata o fino al momento corrente. Il periodo visualizzato si adatta all'unità di misura selezionata. Tuttavia, in tutti i casi questa opzione esclude i dati che non sono compresi tra l'inizio dell'UDM corrente e il momento attuale.
 - Ultima n: l'ultimo numero specificato dell'unità di misura specificata, che include tutta questa unità di misura e tutte le ultime n - 1 unità di misura. Ad esempio, supponi che oggi sia il 10 maggio 2017. Come UDM scegli di utilizzare years (anni) e imposti Last n (Ultimo n) anni su 3. I

dati filtrati includeranno i dati relativi a tutto il 2017, più tutto il 2016 e tutto il 2015. Se disponi di dati relativi alle date future dell'anno corrente (2017 in questo esempio), questi record vengono inclusi nel tuo set di dati.

- In alto e in basso: un numero di voci data, classificate in base a un altro campo. Puoi visualizzare i primi o gli ultimi n valori per l'unità di misura relativa al tipo di data o ora selezionata, in base ai valori di un altro campo. Ad esempio, puoi scegliere di visualizzare i primi 5 giorni in base ai ricavi.

I confronti vengono applicati includendo la data specificata. Ad esempio, se applichi il filtro **Before 1/1/16**, i record restituiti includeranno tutte le righe con valori di data fino a 1/1/16 23:59:59. Se non desideri includere la data specificata, puoi deselezionare l'opzione **perInclude this date** (Includi questa data). Se desideri omettere un intervallo di tempo, puoi utilizzare l'opzione **Exclude the last N periods** (Escludi gli ultimi N periodi) per specificare il numero e il tipo di periodi di tempo (minuti, giorni e così via) da filtrare.

Puoi anche scegliere se includere o escludere i valori nulli o visualizzare solo le righe contenenti valori nulli in questo campo. Se passi un parametro di data null (uno senza valore predefinito), questo non filtra i dati finché non specifichi un valore.

Note

Se una colonna o un attributo non ha informazioni sul fuso orario, il motore delle query del client imposta l'interpretazione predefinita dei dati data/ora. Ad esempio, supponiamo che una colonna contenga un timestamp, invece di un timestamp_{tz}, e tu ti trovi in una zona con fuso orario diverso rispetto all'origine dei dati. In questo caso, il motore può renderizzare il timestamp in modo diverso da quello previsto. Amazon Quick Suite ed [SPICE](#) entrambi utilizzano l'ora UTC (Universal Coordinated Time).

Utilizza le seguenti sezioni per scoprire come creare filtri di data in set di dati e analisi.

Creazione di filtri di data nei set di dati

Per creare un filtro di intervallo per un campo della data in un set di dati, utilizza la procedura seguente.

Creazione di un filtro di intervallo per un campo della data in un set di dati

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).

2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. Per Condizione, scegli un tipo di confronto: Tra, Dopo o Prima.

Per utilizzare Tra come confronto, scegli Data di inizio e Data di fine, quindi seleziona le date dai controlli dello strumento di selezione delle date visualizzati.

È possibile scegliere se includere nell'intervallo la data di inizio o la data di fine o entrambe selezionando Includi data di inizio o Includi data di fine.

Per utilizzare un confronto di tipo Before (Prima) o After (Dopo), immetti una data o scegli il campo della data per visualizzare lo strumento di selezione della data e scegliere una data. Hai la possibilità di includere questa data (quella che hai scelto), di escludere gli ultimi N periodi di tempo e di specificare come gestire i valori null.

4. Per Granularità oraria, scegli Giorno, Ore, Minuti o Secondi.
5. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Creazione di filtri di data nelle analisi

È possibile creare filtri di data nelle analisi come descritto di seguito.

Creazione di filtri di data di intervallo nelle analisi

Per creare un filtro di intervallo per un campo della data in un'analisi, utilizza la procedura seguente.

Creazione di un filtro di intervallo per un campo della data in un'analisi

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. Per Tipo di filtro, scegli Intervallo di data e ora.
4. Per Condizione, scegli un tipo di confronto: Tra, Dopo, Prima o Uguale a.

Per utilizzare Tra come confronto, scegli Data di inizio e Data di fine, quindi seleziona le date dai controlli dello strumento di selezione delle date visualizzati.

È possibile decidere se includere nell'intervallo la data di inizio o la data di fine o entrambe selezionando Includi data di inizio o Includi data di fine.

Per utilizzare un confronto di tipo Before (Prima), After (Dopo) o Equals (Uguale a), immetti una data o scegliere il campo della data per visualizzare lo strumento di selezione della data e scegliere una data. Hai la possibilità di includere questa data (quella che hai scelto), di escludere gli ultimi N periodi di tempo e di specificare come gestire i valori null.

Per Imposta una data in sequenza per il confronto, scegli Imposta una data in sequenza.

Nel riquadro Imposta una data in sequenza che si apre, scegli Data relativa, quindi seleziona se desideri impostare la data su Oggi, Ieri oppure puoi specificare la condizione di filtro (inizio o fine di), Intervallo (questo, precedente o successivo) e Periodo (anno, trimestre, mese, settimana o giorno).

5. Per Granularità oraria, scegli Giorno, Ore, Minuti o Secondi.
6. (Facoltativo) Se il filtro viene applicato utilizzando un parametro esistente anziché date specifiche, abilitare Usa parametri, quindi scegli il parametro o i parametri nell'elenco. Per utilizzare il tipo di confronto Prima, Dopo o Uguale a, scegli un parametro di data. Puoi includere questa data nell'intervallo.

Per usare il tipo di confronto Between (Tra), immettere i parametri sia per la data di inizio che per la data di fine separatamente. Nell'intervallo è possibile includere la data di inizio, la data di fine o entrambe.

Per utilizzare i parametri in un filtro, devi prima crearli. In genere, è necessario creare un parametro, aggiungere un controllo a tale parametro e quindi aggiungere il relativo filtro. Per ulteriori informazioni, consulta [Parametri in Amazon Quick Suite](#).

7. Per Opzioni null scegli Escludi valori null, Includi valori null o Solo valori null.
8. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Creazione di filtri di data relativi nelle analisi

Per creare un filtro per un campo della data in un'analisi, utilizza la procedura seguente.

Creazione di un filtro relativo per un campo della data in un'analisi

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. Per Tipo di filtro, scegli Date relative.

4. Per Granularità oraria, scegli una granularità del tempo in base alla quale filtrare (giorni, ore, minuti).
5. Per Periodo, scegli un'unità di tempo (anni, trimestri, trimestri, mesi, settimane, giorni).
6. Per Intervallo, scegli come rapportare il filtro all'intervallo di tempo. Ad esempio, se si scelgono i mesi, le opzioni sono il mese precedente, il mese corrente, il mese fino a oggi, gli ultimi N mesi e i prossimi N mesi.

Se scegli Ultimi N o Ultimi N anni, trimestri, mesi, settimane o giorni successivi, inserisci un numero per Numero di. Ad esempio, ultimi 3 anni, 5 trimestri successivi, ultimi 5 giorni.

7. Per Opzioni null scegli Escludi valori null, Includi valori null o Solo valori null.
8. Per Imposta date relative a, scegli una delle seguenti opzioni:
 - Data/ora corrente: se scegli questa opzione, puoi impostarla su Escludi ultima, quindi specificare il numero e il tipo dei periodi di tempo.
 - Data e ora da un parametro: se scegli questa opzione, è possibile selezionare un parametro data/ora esistente.
9. (Facoltativo) Se il filtro viene applicato utilizzando un parametro esistente anziché date specifiche, abilitare Use parameters (Usa parametri), quindi scegliere il parametro o i parametri nell'elenco.

Per utilizzare i parametri in un filtro, devi prima crearli. In genere, è necessario creare un parametro, aggiungere un controllo a tale parametro e quindi aggiungere il relativo filtro. Per ulteriori informazioni, consulta [Parametri in Amazon Quick Suite](#).

10. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Creazione di filtri di data superiori e inferiori nelle analisi

Per creare un filtro di intervallo superiore e inferiore per un campo della data in un'analisi, utilizza la procedura seguente.

Creazione di un filtro superiore e inferiore per un campo della data in un'analisi

1. Crea un nuovo filtro utilizzando un campo di testo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.
3. Per Tipo di filtro, scegli In alto a in basso.

4. Scegli In alto o In basso.
5. In Mostra, inserisci il numero di elementi in alto o in basso che desideri mostrare e scegli un'unità di tempo (anni, trimestri, mesi, settimane, giorni, ore, minuti).
6. Per l'opzione By (Per), scegliere un campo in base al quale definire la classificazione.
7. (Facoltativo) Aggiungi un altro campo come tie breaker se il campo relativo a Per include duplicati. Scegli +Tie breaker e scegli un altro campo. Per rimuovere un'aggregazione secondaria, utilizzare l'icona di eliminazione.
8. (Facoltativo) Se il filtro viene applicato utilizzando un parametro esistente anziché date specifiche, seleziona Usa parametri, quindi scegli il parametro o i parametri nell'elenco.

Per utilizzare un parametro per Top and bottom (Primi/ultimi valori), scegliere un parametro con numero intero per il numero di primi o ultimi valori da visualizzare.

Per utilizzare i parametri in un filtro, devi prima crearli. In genere, è necessario creare un parametro, aggiungere un controllo a tale parametro e quindi aggiungere il relativo filtro. Per ulteriori informazioni, consulta [Parametri in Amazon Quick Suite](#).

9. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Aggiunta di condizioni di filtro (filtri di gruppo) con operatori AND e OR

Nelle analisi, quando aggiungi più filtri a un'immagine, Quick Suite utilizza l'operatore AND per combinarli. È inoltre possibile aggiungere condizioni di filtro a un singolo filtro con l'operatore OR. Questo è chiamato filtro composto o gruppo di filtri.

Per aggiungere più filtri utilizzando l'operatore OR, devi creare un gruppo di filtri. Il raggruppamento di filtri è disponibile per tutti i tipi di filtro nelle analisi.

Quando i filtri vengono applicati a più misure (campi verdi contrassegnati da #), puoi applicare le condizioni di filtro a una funzione di aggregazione di un campo specifico. I filtri inclusi in un gruppo possono contenere campi aggregati o non aggregati, ma non entrambi.

Creazione di un gruppo di filtri

1. Crea un nuovo filtro in un'analisi. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
2. Nel riquadro Filtri, scegli il nuovo filtro per espanderlo.

3. Nel filtro espanso, scegli Aggiungi condizione di filtro in basso, quindi scegli un campo in base al quale filtrare.
4. Scegli le condizioni in base alle quali filtrare.

Il tipo di dati del campo selezionato determina le opzioni disponibili qui. Ad esempio, se hai scelto un campo numerico, puoi specificare l'aggregazione, la condizione del filtro e i valori. Se hai scelto un campo di testo, puoi scegliere il tipo di filtro, la condizione del filtro e i valori. E se hai scelto un campo data, puoi specificare il tipo di filtro, la condizione e la granularità oraria. Per ulteriori informazioni su queste opzioni, consulta [Tipi di filtri in Amazon Quick Suite](#).

5. (Facoltativo) Puoi aggiungere condizioni di filtro aggiuntive al gruppo di filtri selezionando nuovamente Aggiungi condizione di filtro in basso.
6. (Facoltativo) Per rimuovere un filtro dal gruppo di filtri, scegliere l'icona del cestino accanto al nome del campo.
7. Al termine, scegliere Apply (Applica).

I filtri vengono visualizzati come gruppo nel riquadro Filtri.

Creazione di filtri a cascata

L'idea alla base della cascata di qualsiasi azione, ad esempio un filtro, è che le scelte nei livelli più alti di una gerarchia influenzano i livelli inferiori di una gerarchia. Il termine a cascata deriva dal modo in cui una cascata scorre da un livello all'altro.

Per impostare filtri a cascata, è necessario un punto trigger in cui il filtro è attivato e punti di destinazione in cui viene applicato il filtro. In Quick Suite, i punti trigger e target sono inclusi nelle immagini.

Per creare un filtro a cascata, è possibile impostare un'azione, non un filtro. Questo approccio è dovuto al fatto che è necessario definire come viene attivato il filtro a cascata, quali campi sono coinvolti e quali oggetti visivi vengono filtrati quando qualcuno lo attiva. Per ulteriori informazioni, comprese step-by-step le istruzioni, consulta [Utilizzo di operazioni personalizzate per il filtraggio e la navigazione](#).

Esistono altri due modi per attivare un filtro su più oggetti visivi:

- Per un filtro che viene attivato da un widget su un pannello di controllo: il widget si chiama controllo del foglio, ovvero un menu personalizzato che puoi aggiungere nella parte superiore dell'analisi o del pannello di controllo. Il controllo foglio più comune è un elenco a discesa, che visualizza

un elenco di opzioni tra cui scegliere quando lo si apre. Per aggiungerne uno all'analisi, creare un parametro, aggiungere un controllo al parametro e quindi aggiungere un filtro che utilizza tale parametro. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione dei parametri in Amazon Quick Suite](#), [Utilizzo di un controllo con un parametro in Amazon Quick Suite](#) e [Aggiunta di controlli di filtro ai fogli di analisi](#).

- Per un filtro che si applica sempre a più elementi visivi: questo è un filtro normale, tranne per il fatto che si imposta l'ambito da applicare a più elementi visivi (o a tutti). Questo tipo di filtro non è in realtà a cascata, perché non c'è alcun punto trigger. Filtra sempre tutti gli oggetti visivi che deve filtrare in base al modo in cui è stato configurato. Per aggiungere questo tipo di filtro all'analisi, crea o modifica un filtro, quindi sceglie l'ambito: Visivo singolo, Foglio singolo o Fogli incrociati. Nota l'opzione Applica in tutti i set di dati. Se questa casella è selezionata, il filtro verrà applicato a tutti gli elementi visivi di diversi set di dati applicabili a tutti i fogli nell'ambito del filtro. Per ulteriori informazioni, consulta [Filtri](#).

Aggiunta di controlli di filtro ai fogli di analisi

Quando progetti un'analisi, puoi aggiungere un filtro al foglio di analisi vicino agli elementi visivi che desideri filtrare. Viene visualizzato nel foglio come controllo che i visualizzatori del pannello di controllo possono utilizzare quando pubblicate l'analisi come pannello di controllo. Il controllo utilizza le impostazioni del tema di analisi in modo da sembrare parte del foglio.

I controlli dei filtri condividono alcune impostazioni con i relativi filtri. Si applicano a uno, alcuni o tutti gli oggetti sullo stesso foglio.

Utilizza le seguenti sezioni per aggiungere e personalizzare i controlli di filtro a un'analisi. Per informazioni su come aggiungere controlli tra fogli, consulta [Controlli](#).

Argomenti

- [Aggiunta di controlli di filtro](#)
- [Fissaggio dei controlli del filtro nella parte superiore di un foglio](#)
- [Personalizzazione dei controlli dei filtri](#)
- [Controlli di filtro a cascata](#)

Aggiunta di controlli di filtro

Utilizza la procedura seguente per aggiungere un controllo di filtro.

Aggiunta di un controllo di filtro

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi con cui desideri lavorare.
3. Nell'analisi, scegli Filtro.
4. Se non disponi già di alcuni filtri, creane uno. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri](#).
5. Nel riquadro Filtri sulla sinistra, scegli i tre punti alla destra del filtro per cui desideri aggiungere un controllo, quindi seleziona Aggiungi al foglio.

Il controllo del filtro viene aggiunto al foglio, di solito nella parte inferiore. Puoi ridimensionarlo o trascinarlo in diverse posizioni sul foglio. Puoi anche personalizzare il modo in cui appare e il modo in cui gli utenti del pannello di controllo possono interagire con esso. Per ulteriori informazioni sulla personalizzazione dei controlli dei filtri, consulta le sezioni riportate di seguito.

Fissaggio dei controlli del filtro nella parte superiore di un foglio

Utilizza la procedura seguente per fissare i controlli del filtro nella parte superiore di un foglio.

Fissaggio di un controllo nella parte superiore di un foglio

1. Sul controllo del filtro da spostare, scegli i tre punti accanto all'icona a forma di matita e scegli Fissa in alto.

Il filtro è fissato alla parte superiore del foglio ed è ridotto. Puoi fare clic su di esso per espanderlo.

2. (Facoltativo) Per sbloccare il controllo, espandilo e passa il mouse su di esso nella parte superiore del foglio finché non appaiono tre punti. Scegli i tre punti, quindi seleziona Sposta nel foglio.

Personalizzazione dei controlli dei filtri

A seconda del tipo di dati del campo e del tipo di filtro, i controlli di filtro dispongono di impostazioni diverse. Puoi personalizzare il modo in cui appaiono nel foglio e il modo in cui gli utenti del pannello di controllo possono interagire con essi.

Personalizzazione di controllo di filtro

1. Scegli il controllo del filtro nel foglio.
2. Sul controllo del filtro, scegli l'icona a forma di matita.

Se il controllo del filtro è fissato nella parte superiore del foglio, espandilo e posiziona il cursore su di esso finché non appaiono i tre punti. Scegli i tre punti, quindi seleziona Modifica.

3. Nel riquadro Controllo formato che si apre, completa le operazioni seguenti:
 - a. In Nome visualizzato, immetti un nome per il controllo di filtro.
 - b. (Facoltativo) Per nascondere il nome visualizzato dal controllo del filtro, deseleziona la casella di controllo Mostra titolo.
 - c. Per Dimensione del carattere del titolo, scegli la dimensione del carattere del titolo che desideri utilizzare. Le opzioni vanno da extra small a extra large. L'impostazione predefinita è medio.

I passaggi rimanenti dipendono dal tipo di campo a cui fa riferimento il controllo. Per ulteriori opzioni in base al tipo di filtro, consulta le sezioni riportate di seguito.

Filtri di data

Se il controllo del filtro proviene da un filtro di data, utilizza la procedura seguente per personalizzare le opzioni rimanenti.

Personalizzazione di ulteriori opzioni per un filtro di data

1. Nel riquadro Controllo formato, per Stile, scegli una delle seguenti opzioni:
 - Raccoglitore data - intervallo: visualizza un set di due campi per definire un intervallo di tempo. Puoi inserire una data o un'ora oppure puoi scegliere una data dal controllo del calendario. Puoi anche personalizzare il modo in cui desideri che le date appaiano nel controllo inserendo un token di data per Formato data. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione dei formati delle date in Quick Suite](#).
 - Raccoglitore data - relativo: visualizza impostazioni come il periodo di tempo, la sua relazione con la data e l'ora correnti e l'opzione per escludere i periodi di tempo. Puoi anche personalizzare il modo in cui desideri che le date appaiano nel controllo inserendo un token di data per Formato data. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione dei formati delle date in Quick Suite](#).

- Campo di testo: visualizza una casella in cui è possibile inserire la data N superiore o inferiore.

Per impostazione predefinita, il testo di supporto è incluso nel controllo del campo di testo, ma puoi scegliere di rimuoverlo deselezionando l'opzione Mostra testo di supporto nel controllo.

Per impostazione predefinita, le immagini di Quick Suite vengono ricaricate ogni volta che viene apportata una modifica a un controllo. Per i controlli Calendario e Selezione delle date relative, gli autori possono aggiungere un pulsante Applica a un controllo che ritarda il caricamento della visualizzazione finché l'utente non sceglie Applica. Ciò consente agli utenti di apportare più modifiche contemporaneamente senza ulteriori query. Questa impostazione può essere configurata con la casella di controllo Mostra un pulsante Applica nella sezione Opzioni di controllo del pannello Controllo formato.

2. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Filtri di testo

Se il controllo del filtro proviene da un filtro di testo, ad esempio dimensioni, categorie o etichette, utilizza la procedura seguente per personalizzare le opzioni rimanenti.

Personalizzazione di ulteriori opzioni per un filtro di testo

1. Nel riquadro Controllo formato, per Stile, scegli una delle seguenti opzioni:

- Elenco a discesa: visualizza un elenco a discesa con pulsanti che puoi utilizzare per selezionare un singolo valore.

Quando si seleziona questa opzione, è possibile scegliere le opzioni seguenti per Valori:

- Filtro: visualizza tutti i valori disponibili nel filtro.
- Valori specifici: consente di inserire i valori da visualizzare, una voce per riga.

Puoi anche scegliere di nascondere l'opzione Seleziona tutto dai valori di controllo. Ciò rimuove l'opzione per selezionare o cancellare la selezione di tutti i valori nel controllo del filtro.

- Menu a discesa: selezione multipla: visualizza un elenco a discesa con caselle che è possibile utilizzare per selezionare più valori.

Quando si seleziona questa opzione, è possibile scegliere le opzioni seguenti per Valori:

- Filtro: visualizza tutti i valori disponibili nel filtro.

- Valori specifici: consente di inserire i valori da visualizzare, una voce per riga.

Per impostazione predefinita, gli elementi visivi di Quick Suite vengono ricaricati ogni volta che viene apportata una modifica a un controllo. Per i controlli dell'elenco a discesa Selezione multipla, gli autori possono aggiungere un pulsante Applica a un controllo che ritarda il caricamento della visualizzazione finché l'utente non sceglie Applica. Ciò consente agli utenti di apportare più modifiche contemporaneamente senza ulteriori query. Questa impostazione può essere configurata con la casella di controllo Mostra un pulsante Applica nella sezione Opzioni di controllo del pannello Controllo formato.

- Elenco: visualizza un elenco con pulsanti che è possibile utilizzare per selezionare un singolo valore.

Quando si seleziona questa opzione, è possibile scegliere le opzioni seguenti per Valori:

- Filtro: visualizza tutti i valori disponibili nel filtro.
- Valori specifici: consente di inserire i valori da visualizzare, una voce per riga.

Puoi scegliere anche le seguenti opzioni:

- Nascondi la barra di ricerca quando il controllo è sul foglio: nasconde la barra di ricerca nel controllo del filtro, in modo che gli utenti non possano cercare valori specifici.
- Nascondi l'opzione Seleziona tutto dai valori di controllo: rimuove l'opzione per selezionare o cancellare la selezione di tutti i valori nel controllo del filtro.
- Elenco - selezione multipla: visualizza un elenco con caselle che è possibile utilizzare per selezionare più valori.

Quando si seleziona questa opzione, è possibile scegliere le opzioni seguenti per Valori:

- Filtro: visualizza tutti i valori disponibili nel filtro.
- Valori specifici: consente di inserire i valori da visualizzare, una voce per riga.

Puoi scegliere anche le seguenti opzioni:

- Nascondi la barra di ricerca quando il controllo è sul foglio: nasconde la barra di ricerca nel controllo del filtro, in modo che gli utenti non possano cercare valori specifici.
- Nascondi l'opzione Seleziona tutto dai valori di controllo: rimuove l'opzione per selezionare o cancellare la selezione di tutti i valori nel controllo del filtro.
- Campo di testo: visualizza una casella di testo in cui è possibile inserire una singola voce. I campi di testo supportano un massimo di 79.950 caratteri.

Se si seleziona questa opzione, è possibile scegliere:

- Mostra il testo di supporto sotto controllo: rimuove il testo di supporto nei campi di testo.
- Campo di testo - multilinea: visualizza una casella di testo in cui è possibile inserire più voci. I campi di testo multilinea supportano un massimo di 79.950 caratteri per tutte le voci.

Se si seleziona questa opzione, è possibile scegliere:

- In Separa i valori per, scegli come vuoi separare i valori che inserisci nel controllo del filtro. È possibile scegliere di separare i valori mediante un'interruzione di riga, una virgola, una barra verticale (|) o un punto e virgola.
- Mostra il testo di supporto sotto controllo: rimuove il testo di supporto nei campi di testo.

2. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Filtri numerici

Se il controllo del filtro proviene da un filtro di data, utilizza la procedura seguente per personalizzare le opzioni rimanenti.

Personalizzazione di ulteriori opzioni per un filtro numerico

1. Nel riquadro Controllo formato, per Stile, scegli una delle seguenti opzioni:

- Elenco a discesa: visualizza un elenco in cui è possibile selezionare un singolo valore.

Quando si seleziona questa opzione, è possibile scegliere le opzioni seguenti per Valori:

- Filtro: visualizza tutti i valori disponibili nel filtro.
- Valori specifici: consente di inserire i valori da visualizzare, una voce per riga.

Puoi anche scegliere di nascondere l'opzione Seleziona tutto dai valori di controllo. Ciò rimuove l'opzione per selezionare o cancellare la selezione di tutti i valori nel controllo del filtro.

- Filtro: visualizza tutti i valori disponibili nel filtro.
- Valori specifici: consente di inserire i valori da visualizzare, una voce per riga.
- Nascondi l'opzione Seleziona tutto dai valori di controllo: rimuove l'opzione per selezionare o cancellare la selezione di tutti i valori nel controllo del filtro.
- Elenco: visualizza un elenco con pulsanti che consentono di selezionare un singolo valore.

Quando si seleziona questa opzione, è possibile scegliere le opzioni seguenti per Valori:

- Filtro: visualizza tutti i valori disponibili nel filtro.
- Valori specifici: consente di inserire i valori da visualizzare, una voce per riga.

Puoi scegliere anche le seguenti opzioni:

- Nascondi la barra di ricerca quando il controllo è sul foglio: nasconde la barra di ricerca nel controllo del filtro, in modo che gli utenti non possano cercare valori specifici.
- Nascondi l'opzione Seleziona tutto dai valori di controllo: rimuove l'opzione per selezionare o cancellare la selezione di tutti i valori nel controllo del filtro.
- cursore: visualizza una barra orizzontale con un interruttore che è possibile far scorrere per modificare il valore. Se disponi di un filtro a intervalli per valori compresi tra un minimo e un massimo, il cursore fornisce un interruttore per ogni numero. Per i cursori, puoi specificare le seguenti opzioni:
 - Valore minimo: visualizza il valore più piccolo a sinistra del cursore.
 - Valore massimo: visualizza il valore più grande a destra del cursore.
 - Dimensione del passo: consente di impostare il numero di incrementi in cui è suddivisa la barra.
- Casella di testo: visualizza una casella in cui è possibile inserire il valore. Se si seleziona questa opzione, è possibile scegliere:
 - Mostra il testo di supporto sotto controllo: rimuove il testo di supporto nei campi di testo.

2. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Controlli di filtro a cascata

È possibile limitare i valori visualizzati nei controlli in modo da visualizzare solo i valori validi per le selezioni effettuate in altri controlli. Questo è definito controllo a cascata.

Durante la creazione di controlli a cascata, valgono le seguenti limitazioni:

1. I controlli a cascata devono essere collegati alle colonne del set di dati dello stesso set di dati.
2. Il controllo secondario deve essere un menu a discesa o un controllo a elenco.
3. Per i controlli di parametri, il controllo secondario deve essere collegato a una colonna del set di dati.
4. Per i controlli di filtro, il controllo secondario deve essere collegato a un filtro (anziché mostrare solo valori specifici).
5. Il controllo principale deve essere uno dei seguenti:

- a. Un controllo di parametri stringa, numero intero o numerico.
- b. Un controllo di filtro a stringa (esclusi i filtri dall'alto in basso).
- c. Un controllo di filtro numerico non aggregato.
- d. Un controllo di filtro data (esclusi i filtri dall'alto in basso).

Per creare un controllo a cascata

1. Scegli Mostra solo valori rilevanti. Tieni presente che questa opzione potrebbe non essere disponibile per tutti i tipi di controllo dei filtri.
2. Nel riquadro Mostra solo valori rilevanti che si apre, scegli uno o più controlli dall'elenco disponibile.
3. Scegli un campo a cui associare il valore.
4. Scegliere Aggiorna.

Modifica di filtri

Puoi modificare i filtri in qualsiasi momento in un set di dati o in un'analisi.

Non puoi modificare il campo a cui è applicato un filtro. Per applicare un filtro a un campo diverso, è necessario creare un nuovo filtro.

Utilizza le seguenti procedure per scoprire come modificare i filtri.

Modifica dei filtri nei set di dati

Utilizza la procedura seguente per modificare i filtri nei set di dati.

Modifica di un filtro per un set di dati

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
3. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati che desideri, quindi scegli Modifica set di dati.
4. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, scegli Filtri in basso a sinistra.
5. Scegli i filtri da modificare.
6. Al termine della modifica, scegli Applica.

Eliminazione dei filtri nelle analisi

Utilizza la procedura seguente per modificare i filtri nelle analisi.

Modifica di un filtro in un'analisi

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi a sinistra.
3. Nella pagina Analisi seleziona l'analisi con cui desideri lavorare.
4. Nell'analisi, scegli l'icona Filtro mostrata per aprire il riquadro Filtri.
5. Scegli i filtri da modificare.
6. Al termine della modifica, scegli Applica.

Abilitazione o disabilitazione dei filtri

Puoi utilizzare il menu dei filtri per abilitare o disabilitare un filtro in un set di dati o in un'analisi. Quando crei un filtro, per impostazione predefinita è abilitato. La disabilitazione di un filtro rimuove il filtro dal campo, ma non lo elimina dal set di dati o dall'analisi. I filtri disabilitati sono visualizzati in grigio nel riquadro dei filtri. Se desideri riapplicare il filtro al campo, puoi semplicemente abilitarlo.

Utilizza le seguenti procedure per scoprire come abilitare o disabilitare i filtri.

Disabilitazione dei filtri nei set di dati

Utilizza la procedura seguente per disabilitare i filtri nei set di dati.

Disabilitazione di un filtro in un set di dati

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Dati a sinistra.
2. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati che desideri, quindi scegli Modifica set di dati.
3. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, scegli Filtri in basso a sinistra.
4. Nel riquadro Filtri sulla sinistra, scegli i tre punti alla destra del filtro che desideri disattivare, quindi seleziona Disabilita. Per abilitare un filtro che era disabilitato, scegli Abilita.

Disabilitazione dei filtri nelle analisi

Utilizza la procedura seguente per disabilitare i filtri nelle analisi.

Disabilitazione di un filtro in un'analisi

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi.
3. Nella pagina Analisi seleziona l'analisi con cui desideri lavorare.
4. Nell'analisi, scegli l'icona Filtro per aprire il riquadro Filtri.
5. Nel riquadro Filtri sulla sinistra, scegli il tre puntino alla destra del filtro che desideri disabilitare, quindi seleziona Disabilita. Per abilitare un filtro che era disabilitato, scegli Abilita.

Eliminazione di filtri

Puoi eliminare i filtri in qualsiasi momento in un set di dati o in un'analisi. Completa le procedure seguenti per scoprire come.

Eliminazione dei filtri nei set di dati

Utilizza la procedura seguente per eliminare i filtri nei set di dati.

Eliminazione di un filtro dal set di dati

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Dati.
3. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati che desideri, quindi scegli Modifica set di dati.
4. Nella pagina di preparazione dei dati che si apre, scegli Filtri in basso a sinistra.
5. Scegli il filtro che desideri eliminare, quindi seleziona Elimina filtro.

Eliminazione dei filtri nelle analisi

Utilizza la procedura seguente per eliminare i filtri nelle analisi.

Eliminazione di un filtro in un'analisi

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi.
3. Nella pagina Analisi seleziona l'analisi con cui desideri lavorare.
4. Nell'analisi, scegli l'icona Filtro per aprire il riquadro Filtri.
5. Scegli il filtro che desideri eliminare, quindi seleziona Elimina filtro.

Visualizzazione in anteprima delle tabelle in un set di dati

Puoi visualizzare in anteprima ogni singola tabella di dati all'interno di un set di dati. Quando scegli una tabella di dati da visualizzare in anteprima, un'anteprima di sola lettura della tabella viene visualizzata in una nuova scheda nella sezione di anteprima dei dati. Puoi avere più schede di anteprima della tabella aperte contemporaneamente.

È possibile visualizzare in anteprima solo le tabelle a cui si ha accesso in un set di dati. Se una tabella non viene visualizzata nella metà superiore dello spazio di preparazione dei dati, non è possibile visualizzarne l'anteprima.

La scheda Set di dati contiene tutte le trasformazioni, ad esempio nuove colonne o filtri. Le schede di anteprima della tabella non mostrano alcuna delle tue trasformazioni.

Visualizzazione in anteprima di una tabella di dati

1. Nella home page di Quick Suite, scegli Data a sinistra.
2. Nella scheda Dati, scegli il set di dati che desideri e scegli Modifica set di dati.
3. Scegli la tabella di dati che desideri visualizzare in anteprima, seleziona la freccia rivolta verso il basso per aprire il menu e scegli Mostra anteprima della tabella.

Utilizzo di SQL per personalizzare i dati

Quando si crea un set di dati o si preparano i dati per l'utilizzo in un'analisi, è possibile personalizzare i dati nell'editor di query.

L'editor di query è costituito da più componenti, come segue:

- Modalità query: in alto a sinistra, è possibile scegliere tra modalità query diretta o query SPICE:
 - Query diretta: per eseguire l'istruzione SELECT direttamente sul database
 - SPICE: per eseguire l'istruzione SELECT rispetto ai dati precedentemente memorizzati in memoria
- Campi: utilizza questa sezione per disattivare i campi che desideri rimuovere dal set di dati finale. Puoi aggiungere campi calcolati in questa sezione e aumentare i tuoi dati con l'intelligenza artificiale SageMaker
- Archivio query: utilizza questa sezione per trovare la versione precedente delle query SQL.
- Filtri: utilizza questa sezione per aggiungere, modificare o rimuovere filtri.

- **Strumento di esplorazione schema:** questa sezione viene visualizzata solo durante la modifica di SQL. È possibile utilizzarlo per esplorare schemi, tabelle, campi e tipi di dati.
- **Editor SQL:** utilizza questa opzione per modificare il codice SQL. L'editor SQL, che offre l'evidenziazione della sintassi, il completamento automatico di base, il rientro automatico e la numerazione delle righe. È possibile specificare una query SQL solo per i set di dati provenienti da origini dati compatibili con SQL. Il codice SQL deve essere conforme ai requisiti del database di destinazione per quanto riguarda la sintassi, la maiuscola, la terminazione dei comandi e così via. Se si preferisce, è invece possibile incollare SQL da un altro editor.
- **Area di lavoro dati:** quando l'editor SQL viene chiuso, l'area di lavoro dati viene visualizzata in alto a destra con uno sfondo a griglia. Qui puoi vedere una rappresentazione grafica degli oggetti dati, incluse query, tabelle, file e unioni creati nell'editor di unione.

Per visualizzare i dettagli di ciascuna tabella, utilizzare il menu delle opzioni dell'origine dati e scegliere **Dettagli tabella** o **Modifica query SQL**. Vengono visualizzati i dettagli relativi al nome e all'alias della tabella, allo schema, al nome dell'origine dati e al tipo di origine dati. Per caricare le impostazioni su un file, scegliere **Configura impostazioni di caricamento** dal menu **Opzioni origine dati** per visualizzare o modificare le impostazioni seguenti:

- **Formato:** il formato dei file, CSV, CUSTOM, CLF e così via
- **Riga iniziale:** la riga con cui iniziare
- **Qualificatore di testo:** virgolette doppie o virgolette singole
- **Intestazione:** indica se il file include una riga di intestazione
- **Righe di anteprima:** un'anteprima delle righe campionate viene visualizzata in basso a destra quando l'editor di configurazione delle unioni non è in uso.
- **Editor Configurazione join:** l'editor di unione si apre quando si dispone di più di un oggetto dati nell'area di lavoro dati. Per modificare una unione, selezionare l'icona di unione tra due tabelle (o file). Scegliere un tipo di unione e i campi su cui eseguire l'unione, utilizzando il pannello di configurazione unione nella parte inferiore dello schermo. Quindi scegliere **Applica** per creare l'unione. È necessario completare tutte le unioni prima di poter salvare il lavoro.

Per aggiungere altre query, tabelle o file, utilizzare l'opzione **Aggiungi dati** sopra l'area di lavoro.

Creazione di una query SQL di base

Utilizzare la procedura seguente per connettersi a un'origine dati utilizzando una query SQL personalizzata.

Per creare una query SQL di base

1. Creare una nuova origine dati e convalidare la connessione.
2. Compilare le opzioni necessarie per la connessione, tuttavia non è necessario selezionare uno schema o una tabella.
3. Scegliere Usa SQL personalizzato.
4. (Facoltativo) È possibile immettere la query nell'editor SQL oppure andare al passaggio successivo per utilizzare la versione a schermo intero. Per immetterla ora, creare un nome per la query. Quindi digitare o incollare una query SQL nell'editor. L'editor SQL offre evidenziazione della sintassi, completamento automatico di base, rientro automatico e numerazione delle righe.

(Facoltativo) Scegli Conferma interrogazione per convalidarla e visualizzare le impostazioni per le query dirette, la SPICE memoria e le impostazioni SageMaker AI.

5. Scegliere Modifica/Anteprima dati. Appare l'editor di query completo con l'editor SQL visualizzato. La query viene elaborata e nel riquadro di anteprima dei dati vengono visualizzati i risultati della query. È possibile apportare modifiche all'SQL e confermarle scegliendo Applica. Al termine dell'operazione SQL, scegliere Chiudi per continuare.
6. Nella parte superiore, immettere un nome per il set di dati. Scegliere Salva e visualizza.

Modifica di query esistenti

Per aggiornare una query SQL

1. Aprire il set di dati che si desidera utilizzare.
2. Nell'area di lavoro con la griglia, individuare l'oggetto a forma di scatola che rappresenta la query esistente.
3. Aprire il menu delle opzioni sull'oggetto query e scegliere Modifica query SQL. Se questa opzione non viene visualizzata nell'elenco, l'oggetto query non è basato su SQL.

Per visualizzare le versioni precedenti delle query, aprire l'Archivio Query a sinistra.

Aggiunta di dati geospaziali

Puoi contrassegnare i campi geografici nei tuoi dati, in modo che Amazon Quick Sight possa visualizzarli su una mappa. Amazon Quick Sight può tracciare le coordinate di latitudine e longitudine. Inoltre, riconosce elementi geografici come Paese, stato o regione, contea o distretto, città e codici

postali. Puoi creare anche gerarchie geografiche per la disambiguazione di entità simili, ad esempio lo stesso nome di città in due diversi stati.

Note

I grafici geospaziali in Amazon Quick Sight non sono attualmente supportati in alcuni paesi Regioni AWS, inclusa la Cina. Ci stiamo adoperando per aggiungere il supporto per altre regioni.

Per aggiungere tipi di dati e gerarchie geospaziali al tuo set di dati, attieniti alle seguenti procedure.

Aggiunta di tipi di dati e gerarchie geospaziali al tuo set di dati

1. Nella pagina di preparazione dei dati, etichettare gli elementi geografici con il tipo di dati corretto.

Esistono vari modi per eseguire questa operazione. Uno di questi è scegliere il campo in Fields (Campi) e utilizzare l'icona con i puntini di sospensione (...) per aprire il menu contestuale.

Quindi scegliere il tipo di dati geospaziali corretto.

È inoltre possibile modificare il tipo di dati nell'area di lavoro con i dati di esempio. A tale scopo, scegliere il tipo di dati indicato nel nome del campo. Quindi scegliere il tipo di dati che si desidera assegnare.

2. Verificare che tutti i campi geospaziali necessari per la mappatura siano etichettati come tipi di dati geospaziali. È possibile farlo cercando l'icona di contrassegno del luogo. Questa icona appare sotto i nomi dei campi nella parte superiore della pagina e anche nel riquadro Fields (Campi) a sinistra.

Controllare inoltre il nome del tipo di dati, ad esempio latitudine o paese.

3. (Facoltativo) È possibile configurare una gerarchia o un raggruppamento per gli elementi geografici (stato, città) o per le coordinate di latitudine e longitudine. Per le coordinate, ai contenitori dei campi geospaziali occorre aggiungere sia la latitudine che la longitudine.

Per creare una gerarchia o un raggruppamento, scegliere prima uno di questi campi nel riquadro Fields (Campi). Ogni campo può appartenere solo a una gerarchia. Non è importante quale viene scelto per primo o in quale ordine vengono aggiunti i campi.

Scegliere l'icona con i puntini di sospensione (...) accanto al nome del campo. Quindi scegliere Add to a hierarchy (Aggiungi a una gerarchia).

4. Nella schermata Add field to hierarchy (Aggiungi campo a gerarchia), scegliere una delle opzioni seguenti:
 - Per creare un nuovo raggruppamento, scegliere Create a new geospatial hierarchy (Crea una nuova gerarchia geospaziale).
 - Scegliere Add to existing geospatial hierarchy (Aggiungi a gerarchia geospaziale esistente) per aggiungere un campo a un raggruppamento già esistente. Le gerarchie esistenti visualizzate includono solo quelle dei tipi geospaziali corrispondenti.

Scegliere Add (Aggiungi) per confermare la scelta.

5. Nella schermata Create hierarchy (Crea gerarchia), assegnare un nome alla gerarchia.

Se stai creando un raggruppamento di latitudine e longitudine, viene visualizzata la schermata Crea gerarchia. A seconda che nelle fasi precedenti si sia scelto latitudine o longitudine, nella schermata vengono visualizzate la latitudine o la longitudine. Accertarsi che la latitudine sia visualizzata in Campo da usare per la latitudine e la longitudine in Campo da usare per la longitudine.

Per gli elementi geografici, la schermata Create hierarchy (Crea gerarchia) offre due possibilità:

- Scegliere This hierarchy is for a single country (La gerarchia è per un singolo paese) se i dati contengono solo un paese; scegliere il paese specifico dall'elenco. Non è necessario che i dati contengano ogni livello della gerarchia. È possibile aggiungere campi alla gerarchia in qualsiasi ordine.
- Scegliere This hierarchy is for multiple countries (La gerarchia è per più paesi) se i dati contengono più di un paese; scegliere il campo che contiene i nomi dei paesi.

Per uno dei tipi di gerarchia, scegliere Update (Aggiorna) per continuare.

6. Continuare aggiungendo alla gerarchia tutti i campi necessari.

I raggruppamenti geospaziali vengono visualizzati nel riquadro Fields (Campi).

Modifica di un raggruppamento geospaziale

Puoi modificare una gerarchia o un raggruppamento geospaziale presente in un set di dati.

Attieniti alla procedura seguente per modificare o disperdere una gerarchia geospaziale.

Modifica o dispersione di una gerarchia geospaziale

1. Aprire il set di dati e nel riquadro Fields (Campi) scegliere il nome della gerarchia.
2. Scegliere l'icona dei puntini di sospensione (...), quindi una delle opzioni seguenti:

Scegliere Disperdi gerarchia per rimuovere la gerarchia dal set di dati. Questa operazione non può essere annullata. Tuttavia, è possibile ricreare la gerarchia o il raggruppamento iniziando di nuovo dalla fase 1. La dispersione della gerarchia non comporta la rimozione di alcun campo dal set di dati.

Scegliere Edit hierarchy (Modifica gerarchia) per apportare modifiche alla gerarchia. In questo modo vengono riaperte le schermate di creazione per poter effettuare scelte diverse nella rigenerazione della gerarchia.

Risoluzione dei problemi con i dati geospaziali

Usa questa sezione per scoprire i requisiti di Amazon Quick Sight per la corretta elaborazione dei dati geospaziali. Se Amazon Quick Sight non riconosce i tuoi dati geospaziali come geospaziali, usa questa sezione per risolvere il problema. Assicurati che i tuoi dati soddisfino le linee guida elencate, in modo che funzionino negli elementi visivi geospaziali.

Note

I grafici geospaziali in Amazon Quick Sight attualmente non sono supportati in alcuni paesi Regioni AWS, inclusa la Cina. Ci stiamo adoperando per aggiungere il supporto per altre regioni.

Se la tua area geografica segue tutte le linee guida elencate qui e continua a generare errori, contatta il team di Amazon Quick Sight direttamente dalla console Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Problemi di geocodifica](#)

- [Problemi con latitudine e longitudine](#)
- [Aree amministrative e codici postali supportati per paese](#)

Problemi di geocodifica

Amazon Quick Sight geocodifica i nomi dei luoghi in coordinate di latitudine e longitudine. Utilizza queste coordinate per visualizzare i nomi dei luoghi sulla mappa. Amazon Quick Sight salta tutti i punti in cui non può geocodificare.

Affinché questo processo funzioni correttamente, i dati devono includere almeno un paese. Inoltre, non devono esserci nomi di luogo duplicati nel nome di luogo padre.

Alcuni problemi impediscono che i nomi di luogo vengano visualizzati sul grafico di una mappa. Tra questi problemi sono incluse le posizioni non supportate, ambigue o non valide, come descritto di seguito.

Argomenti

- [Problemi con le aree non supportate](#)
- [Problemi con le posizioni ambigue](#)
- [Problemi con i dati geospaziali non validi](#)
- [Problemi con il paese predefinito nella geocodifica](#)

Problemi con le aree non supportate

Per mappare posizioni non supportate, includi le coordinate di latitudine e longitudine nei dati. e utilizzale nel contenitore dei campi geospaziali affinché le posizioni vengano visualizzate sul grafico di una mappa.

Problemi con le posizioni ambigue

I dati geospaziali non possono contenere posizioni ambigue. Supponi, ad esempio, che i dati contengano una città chiamata **Springfield**, ma il livello successivo della gerarchia è paese. Poiché esistono più stati con una città chiamata **Springfield**, non è possibile geocodificare la posizione su un punto specifico di una mappa.

Per evitare questo problema, puoi aggiungere abbastanza dati geografici a indicare quale posizione deve essere visualizzata sul grafico della mappa. Ad esempio, puoi aggiungere un livello stato nei dati e la relativa gerarchia oppure puoi aggiungere latitudine e longitudine.

Problemi con i dati geospaziali non validi

Si hanno dati geospaziali non validi quando un nome di luogo (una città, ad esempio) è elencato sotto il padre errato (uno stato, ad esempio). Potrebbe trattarsi di un semplice errore di ortografia o di un errore di immissione dei dati.

Note

Amazon Quick Sight non supporta le regioni (ad esempio, West Coast o South) come dati geospaziali. Puoi tuttavia utilizzare una regione come filtro in un elemento visivo.

Problemi con il paese predefinito nella geocodifica

Accertarti di utilizzare il paese predefinito corretto.

L'impostazione predefinita per ogni gerarchia è basata sul paese o il campo del paese che scegli al momento della creazione della gerarchia.

Per modificare questa impostazione predefinita, puoi tornare alla schermata Create hierarchy (Crea gerarchia). Quindi modifica o crea una gerarchia e scegli un paese diverso.

Se non crei una gerarchia, il Paese predefinito sarà basato sulla tua Regione AWS. Per i dettagli, consulta la seguente tabella.

Region	Paese predefinito
Stati Uniti occidentali (Oregon)	US
Stati Uniti orientali (Ohio)	
Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale)	
Asia Pacifico (Singapore)	Singapore
Asia Pacifico (Sydney)	Australia
Europa (Irlanda)	Irlanda

Problemi con latitudine e longitudine

Amazon Quick Sight utilizza le coordinate di latitudine e longitudine in background per trovare i nomi dei luoghi su una mappa. Tuttavia, puoi utilizzare le coordinate anche per creare una mappa senza utilizzare i nomi di luogo. Questo approccio funziona anche con i nomi di luogo non supportati.

I valori di latitudine e longitudine devono essere numerici; Ad esempio, il punto della mappa indicato da **28.5383355 -81.3792365** è compatibile con Amazon Quick Sight. ma non lo è **28° 32' 18.0096'' N 81° 22' 45.2424'' W**.

Argomenti

- [Intervalli validi per le coordinate di latitudine e longitudine](#)
- [Uso delle coordinate nel formato in gradi, minuti e secondi \(GMS\)](#)

Intervalli validi per le coordinate di latitudine e longitudine

Amazon Quick Sight supporta le coordinate di latitudine e longitudine all'interno di intervalli specifici.

Coordinata	Intervallo valido
Latitudine	Tra -90 e 90
Longitudine	Tra -180 e 180

Amazon Quick Sight ignora tutti i dati al di fuori di questi intervalli. Out-of-rangei punti non possono essere mappati su un grafico cartografico.

Uso delle coordinate nel formato in gradi, minuti e secondi (GMS)

Puoi utilizzare un campo calcolato con una formula per creare latitudine e longitudine numeriche dalle stringhe di caratteri. Usa questa sezione per scoprire diversi modi per creare campi calcolati in Amazon Quick Sight, per analizzare la latitudine e la longitudine GPS in latitudine e longitudine numeriche.

L'esempio seguente converte latitudine e longitudine nel formato numerico da campi distinti. Ad esempio, supponi di analizzare **51° 30' 26.4636'' N 0° 7' 39.9288'' W** utilizzando lo spazio come delimitatore. In questo caso, puoi utilizzare dati simili a quelli nel seguente esempio per convertire i campi risultanti in latitudine e longitudine numeriche.

In questo esempio, i secondi sono seguiti da due virgolette singole. Se invece i tuoi dati hanno virgolette doppie, puoi utilizzare `strlen(LatSec)-1` al posto di `strlen(LatSec)-2`).

```
/*Latitude*/
    ifelse(
      LatDir = "N",
      parseInt(split(LatDeg, "°", 1)) +
        (parseFloat(split(LatMin, "'", 1)) / 60) +
        (parseFloat(substring(LatSec, 1, strlen(LatSec)-2)) / 3600),
      (parseInt(split(LatDeg, "°", 1)) +
        (parseFloat(split(LatMin, "'", 1)) / 60) +
        (parseFloat(substring(LatSec, 1, strlen(LatSec)-2)) / 3600)) * -1
    )

/*Longitude*/
    ifelse(
      LongDir = "E",
      parseInt(split(LongDeg, "°", 1)) +
        (parseFloat(split(LongMin, "'", 1)) / 60) +
        (parseFloat(substring(LongSec, 1, strlen(LongSec)-2)) / 3600),
      (parseInt(split(LongDeg, "°", 1)) +
        (parseFloat(split(LongMin, "'", 1)) / 60) +
        (parseFloat(substring(LongSec, 1, strlen(LongSec)-2)) / 3600)) * -1
    )
```

Se i tuoi dati non includono i simboli di gradi, minuti e secondi, la formula avrà il seguente aspetto.

```
/*Latitude*/
    ifelse(
      LatDir = "N",
      (LatDeg + (LatMin / 60) + (LatSec / 3600)),
      (LatDeg + (LatMin / 60) + (LatSec / 3600)) * -1
    )

/*Longitude*/
    ifelse(
      LongDir = "E",
      (LongDeg + (LongMin / 60) + (LongSec / 3600)),
      (LongDeg + (LongMin / 60) + (LongSec / 3600)) * -1
    )
```

L'esempio seguente converte **53°21'N 06°15'W** nel formato numerico. Tuttavia, senza i secondi, questa posizione non viene mappata altrettanto accuratamente.

```
/*Latitude*/
ifelse(
  right(Latitude, 1) = "N",
  (parseInt(split(Latitude, '°', 1)) +
    parseDecimal(substring(Latitude, (locate(Latitude, '°',3)+1), 2) ) / 60) ,
  (parseInt(split(Latitude, '°', 1)) +
    parseDecimal(substring(Latitude, (locate(Latitude, '°',3)+1), 2) ) / 60) * -1
)

/*Longitude*/
ifelse(
  right(Longitude, 1) = "E",
  (parseInt(split(Longitude, '°', 1)) +
    parseDecimal(substring(Longitude, (locate(Longitude, '°',3)+1), 2) ) / 60) ,
  (parseInt(split(Longitude, '°', 1)) +
    parseDecimal(substring(Longitude, (locate(Longitude, '°',3)+1), 2) ) / 60) *
-1
)
```

I formati di latitudine e longitudine GPS possono variare, quindi devi personalizzare le formule affinché corrispondano ai tuoi dati. Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti:

- Da gradi, [minuti, secondi a gradi decimali](#) su .net. LatLong
- [Conversione in decimali Degrees/Minutes/Seconds utilizzando](#) SQL su Stack Overflow
- [Geographic Coordinate Conversion](#) su Wikipedia

Aree amministrative e codici postali supportati per paese

Di seguito è riportato un elenco di aree amministrative supportate per paese.

Aree amministrative supportate

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Aruba	ABW	Paese	Regioni	Zone	

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Afghanistan	AFG	Paese	Wilayat	Wuleswali	Località/ aree urbane
Angola	AGO	Paese	Province/ Províncias	Municipios	Località/ aree urbane
Anguilla	AIA	Paese	Comunità parrocchiali		
Albania	ALB	Paese	Qarqe/ Qark	Comuni/ Bashki	Nuove aree si/ Locali ties/Urba n
Andorra	AND	Paese	Comunità parrocchiali/Parrò quies	Località/ aree urbane	
Emirati Arabi Uniti	ARE	Paese	Emirati	Comuni	Cities/Lo calities/ UrbanAree
Argentina	ARG	Paese	Province/ Províncias	Departame ntos/ Dipa rtimenti	Comunas/ Barrios

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Armenia	ARM	Paese	Province/ Marzpet		Località/ aree urbane
Samoa americane	ASM	Paese	Distretti	Contee	Villaggi
Antartide	ATA	Paese			
Territori meridionali francesi	ATF	Paese	Distretti		
Antigua e Barbuda	ATG	Paese	Comunità parrocchi ali		Località/ aree urbane
Australia	AUS	Paese	Stati	Aree di governo locale	Periferie /Centri urbani
Austria	AUT	Paese	Stati/Bun desländer	Distretti/ Bezirke	Municipal ities/ Gem einden/ Urban Areas/ Stadtteil
Azerbaijan	AZE	Paese	Regioni/ Iqtisadi Rayonlar	Distretti/ Rayonlar	Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Burundi	BDI	Paese	Province	Comuni	Località/ Aree urbane
Belgio	BEL	Paese	Regioni/ Gewest	Province/ Províncias	Districts/ Arrondissements/ Municipalities/ Communes
Benin	BEN	Paese	Dipartimenti	Comuni	Località/ Aree urbane
Bonaire, Sint Eustasius e Saba	BES	Paese	Comuni		Località/ Aree urbane
Burkina Faso	BFA	Paese	Regioni	Province	Communes/ Localities/ Urban Areas

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Bangladesh	BGD	Paese	Divisioni/ Bibhag	Distretti/ Zila	Subdistri cts/ Upzila/ Localitie s/ UrbanAr ee
Bulgaria	BGR	Paese	Oblast	Obshtina	Località/ Aree urbane
Bahrein	BHR	Paese	Governato rati	Circoscri zioni elettorali	Località
Bahamas	BHS	Paese	Gruppi di isole	Distretti	Città
Bosnia ed Erzegovina	BIH	Paese	Federazio ne/ Republ ika	Canton	Aree Opš tina/ Loca lities/Ur ban
Saint Barthélemy	BLM	Paese			Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Bielorussia	BLR	Paese	Voblasti	Rayon	Selsoviet /Localities/ UrbanAreas
Belize	BLZ	Paese	Distretti	Circoscrizioni elettorali	Località/ Aree urbane
Bermuda	BMU	Paese	Comunità parrocchiali		Località/ Aree urbane
Bolivia	BOL	Paese	Province/ Provincias	Departamentos/ Departamenti	Municipalities/Municipios/ Localities/ UrbanAreas
Brasile	BRA	Paese	Provinces /States/ Unidades	Comuni/ Municipios	Località/ Aree urbane
Barbados	BRB	Paese	Comunità parrocchiali		Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Brunei	BRN	Paese	Distretti/ Dawaïr	Sottodist retti/Muk im	Villages/ Kampung/ L ocalities/ UrbanAre e
Bhutan	BTN	Paese	Distretti/ Dzongkha g		Località/ Aree urbane
Isola Bouvet	BVT	Paese			
Botswana	BWA	Paese	Distretti	Sottodist retti	Località/ Aree urbane
Repubblica Centrafri cana	CAF	Paese	Regioni	Prefettur e	Sottopref etture/Co muni
Canada	CAN	Paese	Province/ Territori	Divisioni del censiment o	Aree di censiment o Subdivisi ons/ Local ities/Urb an

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Svizzera	CHE	Paese	Cantons/ Kanton/ Cantone/ Chantun	District/ Bezirk/Di stretto/C ircul	«Commune/ Gemeinde/ Comune/ Cumün/ Local ities/Urb anAree»
Cile	CHL	Paese	Regions/ R egiones	Province/ Provincia s	Communes/ Comunas/ L ocalities/ UrbanAre e
Cina, Repubblica popolare di	CHN	Paese	Province	Prefettur e	Città/Con tee
Costa d'Avorio	CIV	Paese	Distretti	Regioni	Dipartime nti/Sotto prefettur e
Camerun	CMR	Paese	Province/ Regioni	Dipartime nti	Arrondiss ements/ Città
Repubblica Democrati ca del Congo	COD	Paese	Province	Distretti	Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Congo, Repubblica del	COG	Paese	Dipartime nti		Comuni/ Ar rondissem ents
Isole Cook	COK	Paese	Consigli insulari		
Colombia	COL	Paese	Departmen tos	Municipio s	Località/ Aree urbane
Comore	COM	Paese	Isole autonome/ Îles Autonomes		Villes/Vi llages
Isola di Clipperton	CPT	Paese			
Capo Verde	CPV	Paese	Ilhas	Concelhos	Località/ Aree urbane
Costa Rica	CRI	Paese	Province	Cantoni	Distritos /Localiti es/ UrbanA ree

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Cuba	CUB	Paese	Provincia s	Municipio s	Località/ Aree urbane
Curaçoa	CUW	Paese			Località/ Aree urbane
Isole Cayman	CYM	Paese	Distretti		
Cipro	CYP	Paese	Districts/ Eparchie s	Municipal ities/Dim os	Localitie s/Urban Areas/ Sinikia
Repubblica Ceca	GABBIA	Paese	Regioni/ Kraj	Comuni/ Orp	Obec/ Mesto
Germania	DEU	Paese	Bundeslan d/Stati	Kreis/Dis tretti	Gemeinde/ Municipal ities/Sta dtteil/Lo calities/ UrbanAree
Gibuti	DJI	Paese	Regioni		Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Dominica	DMA	Paese	Comunità parrocchiali		Località/ Aree urbane
Danimarca	DNK	Paese	Regioni	Province	Municipalities/Localities/ UrbanAree
Repubblica Dominicana	DOM	Paese	Regioni/ Regiones	Province/ Provincias	Municipalities/Municipios/ Localities/ UrbanAree
Algeria	DZA	Paese	Province/ Wilayas	Distretti	Municipalities/Baladiyas/ Localities/ UrbanAree
Ecuador	ECU	Paese	Province	Cantoni	Parishes/ Localities/ UrbanAree

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Egitto	EGY	Paese	Governatori/Muhafazat	Divisioni comunali/Markaz	Towns/Cities/SubDivisions comunali
Eritrea	ERI	Paese	Regioni/Zoba	Distretti/Subzobas	Località/Aree urbane
Spagna	ESP	Paese	Autonomas autonomas/Comunidades/Comunidades	Provincias	Municipios/Localities/Urban Aree
Estonia	EST	Paese	Maakond	Omavalitsused/Linn/Vald	Aree Küla/Localities/Urban
Etiopia	ETH	Paese	Regioni/Kililoch	Zone/Zonouch	Località/Aree urbane
Finlandia	FIN	Paese	Regioni/Maaakunta	Sottoregioni/Seutukunta	Municipalities/Kunta/Localities/UrbanAree

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Figi	FJI	Paese	Divisioni	Province	Distretti/ Villaggi
Isole Falkland	FLK	Paese			
Francia	FRA	Paese	Regioni	Départeme nts	Arrondiss ements/ Cantoni
Isole Fær Øer	FRO	Paese	Regioni/ Syslur	Comuni/ Ko mmunur	Località/ Aree urbane
Stati Federati di Micronesia	FSM	Paese	Stati		
Gabon	GAB	Paese	Province	Dipartime nti	Località/ Aree urbane
Regno Unito	GBR	Paese	Nazioni	Contee	Districts /Localiti es/ UrbanA ree
Georgia	GEO	Paese	Regioni/ Mkhare	Comuni/ Mu nitsipali teti	Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Ghana	GHA	Paese	Regioni	Distretti	Località/ Aree urbane
Gibilterra	GIB	Paese			Località/ Aree urbane
Guinea	GIN	Paese	Regioni	Prefettur e	Aree secondari e Prefectur es/Locali ties/Urba n
Guadalupa	GLP	Paese	Arrondiss ement	Comuni	Località/ Aree urbane
Gambia	GMB	Paese	Regioni	Distretti	Località/ Aree urbane
Guinea Bissau	GNB	Paese	Regioni	Settori	Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Guinea Equatoriale	GNQ	Paese	Regioni	Provincia s	Distritos /Localiti es/ UrbanA ree
Grecia	GRC	Paese	Regioni/ P eriphenie s	Unità regionali Peri Enotities	Municipal ities/Dom oi/Locali ties/Urba nAree
Grenada	GRD	Paese	Stati	Comunità parrocchi ali/Dipen denze	Località/ Aree urbane
Groenlandia	GRL	Paese	Comuni/ Ko mmunia		
Guatemala	GTM	Paese	Dipartime nti/Depar tamentos	Comuni/ Mu nicipios	Località/ Aree urbane
Guyana francese	GUF	Paese	Arrondiss ement	Comuni	Località/ Aree urbane
Guam		Paese = USA	Stati	Distretti	

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Guyana	GUY	Paese	Regioni	Consigli di quartiere	Località/ Aree urbane
Hong Kong	HKG	Paese	Distretti	Sottodistretti	Località/ Aree urbane
Heard e McDonald Isole	HMD	Paese			
Honduras	HND	Paese	Dipartimenti/Departamentos	Comuni/ Municipios	Località/ Aree urbane
Croazia	HRV	Paese	Contee	Comuni	Località/ Aree urbane
Haiti	HTI	Paese	Dipartimenti/Départements	Distretti/ Arrondissements	Communes/ Localities/ UrbanAree
Ungheria	HUN	Paese	Regiok	Megyék	Járások/ Városok

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Indonesia	IDN	Paese	Province/ Provinsi	Reggenza/ Kabupaten	Districts/ Kecamatan/ Localities/ Urban Areas
India	IND	Paese	Stati/Territori	Distretti	Subdistricts/ Towns/ Localities/ Urban Areas
Territorio britannico dell'Oceano Indiano	IOT	Paese			
Irlanda	IRL	Paese	Regioni	Contee	Aree elettorali Divisions/ Localities/ Urban
Iran	IRN	Paese	Province/ Ostanha	Contee/ Shahrestan	Località/ Dehestân
Iraq	IRQ	Paese	Governatori/ Muhafazat	Districts/ Qadaa/ Kaza	Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Islanda	ISOLA	Paese	Regioni/ L andsvaedi	Comuni/ Sv eitarfelog	Località/ Aree urbane
Israele	ISR	Paese	Distretti	Città/ Consigli locali	Località/ Aree urbane
Italia	ITA	Paese	Regioni	Provincia s	Communes/ Localitie s/ UrbanAr ee
Giamaica	JAM	Paese	Contee	Comunità parrocchi ali	Constitue ncies/ Loc alities/U rbanAree
Giordania	JOR	Paese	Governato rati	Distretti	Sottodist retti/Città
Giappone	JPN	Paese	Prefettur e		Cities/Di stricts/M unicipali ties

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Kazakistan	KAZ	Paese	Regioni/ Oblystar	Distretti/ Audandar	Towns/ Kent/ Localit ies/ Urban Aree
Kenya	KEN	Paese	Contee	Circoscri zioni elettorali	Localitie s/Urban Areas/ Suburbs
Kirghizistan	KGZ	Paese	Regioni/ Oblasttar	Distretti/ Raions	Località/ Aree urbane
Cambogia	KHM	Paese	Province/ Khaet	Distretti/ Srök	Communes/ Khum/ Loca lities/Ur banAree
Kiribati	KIR	Paese	Distretti	Consigli insulari	
Saint Kitts e Nevis	KNA	Paese	Comunità parrocchi ali	Stati	Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Corea del Sud	KOR	Paese	Province/ Do	Districts/ Si/Gun	Località/ Aree urbane
Kuwait	KWT	Paese	Governato rati/Muha fazat	Aree/ Mintaqah	Città/ Com unità
Laos	LAO	Paese	Province/ Khoueng	Distretti/ Muang	Località/ Aree urbane
Libano	LBN	Paese	Governato rati/Muha fazat	Distretti/ Qadaa	Municipal ities/Loc alities/U rbanAree
Liberia	LBR	Paese	Contee	Distretti	Clans/ Loc alities/U rbanAree
Libia	LBY	Paese	Distretti/ Shabiya		Cities/Lo calities/ UrbanAree
Santa Lucia	LCA	Paese	Distretti/ Quartieri		Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Liechtenstein	LIE	Paese	Distretti/ Bezirke	Comuni/ Ge meinden	Località/ Aree urbane
Sri Lanka	LKA	Paese	Province	Distretti	Aree divisiona li Secretari ats/Local ities/Urb an
Lesotho	LSO	Paese	Distretti	Circoscri zioni elettorali	Consigli comunitar i/Località
Lituania	LTU	Paese	Apskritis	Savivaldy bé	Seniūnija
Lussemburgo	LUX	Paese	Cantons/ K antounen/ Kantone	Communes Gemengen Gemeinder	Localitie s/ Ortscha ft/Uertsc haft/Citi es
Lettonia	LVA	Paese	Regioni	Comuni/ Novadi	Aree tas/ Pagas ti/Locali ties/Urb an Pilsē

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Macao	MAC	Paese	Comunità parrocchiali	Distretti	
Saint MartinSan Martino	MAF	Paese			Località/ Aree urbane
Marocco	MAR	Paese	Regioni	Province/ Prefetture	Communes/ Localities/ UrbanAree
Monaco	MCO	Paese	Comuni	Rioni/ Quartieri	
Moldavia	MDA	Paese	Raion	Comuna	Località/ Aree urbane
Madagascar	MDG	Paese	Regioni/ Faritra	Distretti	Communes/ Localities/ UrbanAree
Maldiva	MDV	Paese	Atolli/Città	Isole	

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Messico	MEX	Paese	Estados	Municipios/ Delegaciones	Colonias/ Localities/ UrbanAreas
Isole Marshall	MHL	Paese	Comuni		
Macedonia	MKD	Paese	Regioni statistiche	Opstina	Località/ Aree urbane
Mali	MLI	Paese	Regioni	Comuni	Località/ Aree urbane
Malta	MLT	Paese	Distretti	Councils/ Kunsilli Lokali locali	Località/ Aree urbane
Birmania	MMR	Paese	States/ Regions/ Union Territories	Distretti	Townships/ Localities/ UrbanAreas
Montenegro	MNE	Paese	Opštine/ Comuni		Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Mongolia	MNG	Paese	Regioni	Province/ Aimags	Districts /Sums/ Loc alities/U rbanAree
Isole Marianne Settentri onali	MNP	Paese	Comuni		
Mozambico	MOZ	Paese	Province	Distretti/ Distritos	Località/ Aree urbane
Mauritania	MRT	Paese	Regioni	Départeme nts	Località/ Aree urbane
Montserrat	MSR	Paese	Comunità parrocchi ali	Regioni	Località/ Aree urbane
Martinica	MTQ	Paese	Arrondiss ement	Comuni	Località/ Aree urbane
Mauritius	MUS	Paese	Isole	Distretti	Wards/ Loc alities/U rbanAree

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Malawi	MWI	Paese	Regioni	Distretti	Località/ Aree urbane
Malesia	MYS	Paese	Stati/Neg eri	Districts/ Daïra/Da erah	Subdistri cts/ Mukim/ Localiti es/Urban Area/ Baha gianKecil
Mayotte	MYT	Paese	Comuni		Villaggi
Namibia	NAM	Paese	Province	Circoscri zioni elettorali	Periferie/ Località
Nuova Caledonia	NCL	Paese	Province	Comuni	
Niger	NER	Paese	Regioni	Dipartime nti	Località/ Aree urbane
Nigeria	NGA	Paese	Stati	Aree di governo locale	Città/Cit tà

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Nicaragua	NIC	Paese	Dipartimenti/Departamentos	Comuni/Municipios	Località/Aree urbane
Niue	NIU	Paese	Villaggi		Città
Paesi Bassi	NLD	Paese	Contee/Fylker	Distretti/Okonomisk	Comuni, Kommuner, Località o Aree urbane
Norvegia	NOR	Paese	Contee/Fylker	Distretti/Okonomisk	Comuni, Kommuner, Località o Aree urbane
Nepal	NPL	Paese	Province/Pradeshaharu	Distretti/Jilla	Municipalities/Localities/UrbanAree
Nauru	NRU	Paese	Distretti		
Nuova Zelanda	NZL	Paese	Regioni	Autorità territoriali	Areas/Localities/UrbanAree statistiche

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Oman	OMN	Paese	Governato rati/Muha fazat	Province/ Wilayas	Cities/ Urban Areas/ Com munities
Pakistan	PAK	Paese	Province	Distretti	Località/ Tehsils
Panama	PAN	Paese	Province/ Provincia s	Distretti/ Distritos	Corregimi entos/ Loc alities/U rbanAree
Isole Pitcairn	PCN	Paese	Isole		
Perù	PER	Paese	Regioni	Distretti	Distritos /Localiti es/ UrbanA ree
Filippine	PHL	Paese	Regioni/ Rehiyon	Province/ Lalawigan	Municipal ities/Mun isipiyos/ Cities/Lu ngsod
Palau	PLW	Paese	Stati		

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Papua Nuova Guinea	PNG	Paese	Regioni	Province	Districts /Localities/ UrbanAreas
Polonia	POL	Paese	Province/ Voivodeships	Counties/ Powiats	Communes/ Gminas/ Towns/ Dzielnice
Corea del Nord	PRK	Paese	Province		Località/ UrbanAreas
Portogallo	PRT	Paese	Distretti/ Distritos	Comuni/ Concelhos	Parish/Freguesias/ Localities/ UrbanAreas civili
Paraguay	PRY	Paese	Dipartimenti	Distritos	Località/ UrbanAreas
Palestina	PSE	Paese	Territori	Governatorati/Muhafazat	Località/ UrbanAreas

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Polinesia francese	PYF	Paese	Suddivisi oni/Iles	Comuni	
Qatar	QAT	Paese	Comuni/ Baladiyat	Zone	Località/ Aree urbane
Riunione	REU	Paese	Arrondiss ement	Comuni	Località/ Aree urbane
Romania	ROU	Paese	Regioni/J udete	Comuni	Città/Ora #
Russia	RUS	Paese	Distretto federale/ Federal'n yy Okrug	Oblast'	Rayon/ Raion/ Urban Area/ Gorod
Ruanda	RWA	Paese	Province	Distretti	Sectors/ S ecteurs/L ocalities/ UrbanAre e
Arabia Saudita	SAU	Paese	Regioni/ Manatiq	Governato rati/Muha fazat	Comuni/ Amanah

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Sudan	SDN	Paese	Stati/Wil aya'at		Località/ Aree urbane
Senegal	SEN	Paese	Regioni	Dipartime nti	Arrondiss ements/ Lo calities/ UrbanAree
Singapore	SGP	Paese	Distretti	Circoscri zioni elettorali	Rioni
Sant'Elena	SHN	Paese	Isole	Distretti	Località/ Aree urbane
Isole Salomone	SLB	Paese	Province	Circoscri zioni elettorali	Rioni
Sierra Leone	SLE	Paese	Province	Distretti	Chiefdoms /Localiti es/ UrbanA ree
El Salvador	SLV	Paese	Dipartime nti/Depar tamentos	Comuni/ Mu nicipios	Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
San Marino	SMR	Paese	Comuni/ Castelli	Località/ Aree urbane	
Somalia	SOM	Paese	Regioni/ G obolada		Località/ Aree urbane
Saint Pierre e Miquelon	SPM	Paese	Comuni		
Serbia	SRB	Paese	Autonomna Pokrajina /Regioni	Okrug/ Distretti	Opstina/ M unicipali ties/Loca lities/Ur banAree
Sudan del Sud	SSD	Paese	Stati/Wil ayat	Contee	Località/ Aree urbane
São Tomé e Príncipe	STP	Paese	Province	Distretti	Località/ Aree urbane
Suriname	SUR	Paese	Distretti/ Distrikt	Resort	Località/ Aree urbane

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Slovacchia	SVK	Paese	Regioni/ Kraj	Distretti/ Okresy	Municipal ities/ Obec/ MestskU n cast
Slovenia	SVN	Paese	Regioni/ Regi	Upravne Enote	Municipal ities/Obc ine/Local ities/Urb anAree
Svezia	SWE	Paese	Contee	Comuni	Località/ Aree urbane
Eswatini	SWZ	Paese	Regioni	Tinkhundl a	Towns/ Suburbs/ Localities
Saint-Martin	SXM	Paese	Insediamen ti		
Seychelles	SYC	Paese	Distretti		Località/ Aree urbane
Siria	SYR	Paese	Governato rati	Distretti/ Muhafaza h	Cities/Lo calities/ UrbanAree

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Turks e Caicos	TCA	Paese	Distretti	Località	
Ciad	TCD	Paese	Regioni	Départements	Arrondissements/ Localities/ UrbanArea
Togo	TGO	Paese	Regioni/ Province	Prefetture	Località/ Aree urbane
Tailandia	THA	Paese	Province/ Changwat	Distretti/ Amphoe	Subdistricts/ Tambon/ Localities/ UrbanArea
Tagikistan	TJK	Paese	Province/ Regioni	Districts/ Raion/Raion	Località/ Aree urbane
Tokelau	TKL	Paese	Atolli		
Turkmenistan	TKM	Paese	Province/ Welayat	Distretti/ Etraplar	Città

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Timor Est (Timor-Leste)	TLS	Paese	Comuni	Posta amministrativa	Località/ Aree urbane
Tonga	TON	Paese	Suddivisioni		
Trinidad e Tobago	TTO	Paese	Comuni		Località/ Aree urbane
Tunisia	TUN	Paese	Governatori/Wilayahs	Delegazioni/ Mutamadiyats	Municipalities/Shaykhats/ Localities/ UrbanArea
Turchia	TUR	Paese	Province/Il	Distretti/Ilce	Urbano Areas/ Belde/ Subdistricts/ Bucak/ Neighborhoods/ Mahalle
Tuvalu	TUV	Paese	Isole		

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Taiwan	TWN	Paese	Province	Contee	Città/ Quartieri locali
Tanzania	TZA	Paese	Province/ Mkoa	Distretti/ Wilaya	Località/ Aree urbane
Uganda	UGA	Paese	Regioni	Distretti	Counties/ Localities/ Urban Areas
Ucraina	UKR	Paese	Oblast/ Mista/ Avtonomna Respublika	Raions	Aree di insediamento Councils/ Rural Councils/ Localities/ Urban
Isole minori periferiche degli Stati Uniti	UMI	Paese	Isole/Ato Ili		
Uruguay	GIURIA	Paese	Dipartimenti/Departamentos	Municipios/ Municipalities/S ecciones	Segmentos/ Localities/ Urban Areas

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Stati Uniti d'America	USA	Paese	Stati/Ter ritori	Contee	MCD/ CCD/ Post Localitie s/ Municip alities
Uzbekistan	UZB	Paese	Regioni/ Viloyatlar	Distretti/ Tumanlar	Località/ Aree urbane
Città del Vaticano	VAT	Paese			Località/ Aree urbane
Saint Vincent e Grenadine	VCT	Paese	Comunità parrocchi ali	Divisioni	Località/ Aree urbane
Venezuela	VEN	Paese	Stati/Est ados	Comuni/ Mu nicipios	Localitie s/Urban Areas/ Parish/ Parro quias
Isole Vergini britanniche	VGB	Paese	Distretti		

Nome paese	Codice del paese	Paese	Stato	County	City
Vietnam	VNM	Paese	Province/ Città	Distretti	Wards/ Loc alities/U rbanArea
Vanuatu	VUT	Paese	Province		
Isole Wallis e Futuna	WLF	Paese	Distretti/ Rayaumes		
Samoa	WSM	Paese	Distretti/ Itūmālō	Città	Località/ Aree urbane
Kosovo	XKS	Paese	Distretti	Comuni	Località/ Aree urbane
Yemen	YEM	Paese	Governato rati/Muha fazat	Distretti/ Muderiah	Località/ Aree urbane
Sudafrica	ZAF	Paese	Province	Distretti	Comuni/ Rioni
Zambia	ZMB	Paese	Province	Distretti	Periferie/ Località
Zimbabwe	ZWE	Paese	Province	Distretti/ Muderiah	Località/ Aree urbane

Di seguito è riportato un elenco dei formati di codici postali supportati per paese, incluso il numero di cifre e un codice postale di esempio.

 Note

I codici postali PO BOX non sono formati di codici postali supportati. Inoltre, i codici postali del territorio dell'Unione utilizzati in India non sono supportati.

Codici postali supportati

Paese	Formato postale	Esempio
Afghanistan	4 cifre	1001
Albania	4 cifre	1001
Algeria	5 cifre	10000
Samoa americane	5 cifre	96799
Andorra	5 cifre	AD100
Anguilla	6 cifre	AI-2640
Argentina	5 cifre	A4126
Armenia	2 cifre	00
Australia	4 cifre	0800
Austria	4 cifre	1010

Paese	Formato postale	Esempio
Azerbaigian	2 cifre	01
Brunei Darussalam	6 cifre	BA1111
Bahrein	4 cifre	0101
Bangladesh	2 cifre	10
Bielorussia	6 cifre	202115
Belgio	4 cifre	1000
Bermuda	4 cifre	CR 01
Bhutan	2 cifre	11
Bosnia ed Erzegovina	5 cifre	70101
Brasile	5 cifre	01001
Territorio britannico dell'Oceano Indiano	Alfanumerico - 5 cifre	BAND 1
Isole Vergini britanniche	4 cifre	1110
Bulgaria	4 cifre	1000
Capo Verde	4 cifre	1101
Cambogia	2 cifre	01

Paese	Formato postale	Esempio
Canada	3 cifre	A0A
Isole Cayman	Alfanumerico - 7 cifre	KY1-1000
Cile	3 cifre	100
Cina	4 cifre	0100
Colombia	4 cifre	0500
Costa Rica	5 cifre	10101
Croazia	5 cifre	10000
Cuba	1 cifra	1
Cipro	4 cifre	1010
Cechia	5 cifre	100 00
Repubblica Democratica del Congo	4 cifre	1001
Danimarca	4 cifre	1050
Repubblica Dominicana	5 cifre	10101
Ecuador	6 cifre	010101

Paese	Formato postale	Esempio
Egitto	2 cifre	11
El Salvador	4 cifre	1101
Estonia	5 cifre	10001
Isole Falkland	Alfanumerico - 5 cifre	FIQQ 1
Isole Fær Øer	3 cifre	100
Finlandia	5 cifre	00100
Francia	5 cifre	01000
Guyana francese	5 cifre	97300
Polinesia francese	5 cifre	98701
Georgia	2 cifre	01
Germania	5 cifre	01067
Ghana	2 cifre	A2
Gibilterra	Alfanumerico - 5 cifre	GX11 1
Grecia	5 cifre	104 31

Paese	Formato postale	Esempio
Groenlandia	4 cifre	3900
Guadalupa	5 cifre	97100
Guam	5 cifre	96910
Guatemala	5 cifre	01001
Guernsey	Alfanumerico: 4 cifre, 5 cifre	GY1 1, GY1 0 1
Guinea-Bissau	4 cifre	1000
Haiti	4 cifre	1110
Santa Sede	5 cifre	00120
Honduras	2 cifre	11
Ungheria	4 cifre	1007
Islanda	3 cifre	101
India	6 cifre	110001
Indonesia	5 cifre	10110
Iran	2 cifre	11

Paese	Formato postale	Esempio
Iraq	2 cifre	10
Irlanda	3 cifre	A41
Isola di Man	Alfanumerico - 4 cifre	IM1 1
Israele	5 cifre	10292
Italia	5 cifre	00010
Giappone	7 cifre	001-0010
Jersey	Alfanumerico - 4 cifre	JE2 3
Giordania	5 cifre	1100
Kazakistan	4 cifre	0100
Kenya	1 cifra	0
Kiribati	6 cifre	KI0101
Kosovo	5 cifre	10000
Kuwait	2 cifre	00
Kirghizistan	4 cifre	7200

Paese	Formato postale	Esempio
Laos	2 cifre	01
Lettonia	4 cifre	1001
Lesotho	1 cifra	1
Liberia	2 cifre	10
Liechtenstein	4 cifre	9485
Lituania	5 cifre	00100
Lussemburgo	4 cifre	1110
Macedonia	4 cifre	1000
Madagascar	3 cifre	101
Malawi	3 cifre	101
Malesia	5 cifre	01000
Maldiva	2 cifre	00
Malta	3 cifre	ATD
Isole Marshall	3 cifre	969

Paese	Formato postale	Esempio
Martinica	5 cifre	97200
Mauritius	3 cifre	111
Mayotte	5 cifre	97600
Messico	5 cifre	01000
Micronesia	5 cifre	96941
Moldavia	4 cifre	2001
Monaco	5 cifre	98000
Mongolia	4 cifre	1200
Montenegro	5 cifre	81000
Montserrat	4 cifre	1120
Marocco	5 cifre	10000
Mozambico	4 cifre	1100
Birmania	2 cifre	01
Namibia	3 cifre	100

Paese	Formato postale	Esempio
Nepal	3 cifre	101
Paesi Bassi	4 cifre	1011
Nuova Caledonia	5 cifre	98800
Nuova Zelanda	4 cifre	0110
Nicaragua	3 cifre	110
Niger	4 cifre	1000
Nigeria	4 cifre	1002
Niue	4 cifre	9974
Isola di Norfolk	4 cifre	2899
Isole Marianne Settentrionali	5 cifre	96950
Norvegia	4 cifre	0010
Oman	1 cifra	1
Pakistan	2 cifre	10
Palau	5 cifre	96939

Paese	Formato postale	Esempio
Palestina	4 cifre	P104
Papua Nuova Guinea	3 cifre	111
Paraguay	6 cifre	001001
Perù	5 cifre	01000
Filippine	4 cifre	1000
Pitcairn	Alfanumerico - 5 cifre	PCRN 1
Polonia	5 cifre	00-002
Portogallo	4 cifre	1000
Porto Rico	5 cifre	00601
Romania	6 cifre	010011
Russia	6 cifre	101000
Riunione	5 cifre	97400
Saint Barthélemy	5 cifre	97133
Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha	Alfanumerico - 5 cifre	ASCN 1

Paese	Formato postale	Esempio
Santa Lucia	7 cifre	LC01 101
Saint MartinSan Martino	5 cifre	97150
Saint Pierre e Miquelon	5 cifre	97500
Saint Vincent e Grenadine	4 cifre	VC01
Samoa	2 cifre	11
San Marino	5 cifre	47890
Arabia Saudita	2 cifre	12
Senegal	5 cifre	10000
Serbia	5 cifre	11000
Singapore	6 cifre	018906
Slovacchia	5 cifre	010 01
Slovenia	4 cifre	1000
Sudafrica	4 cifre	0001
Georgia del Sud e isole Sandwich meridionali	Alfanumerico - 5 cifre	SIQQ 1

Paese	Formato postale	Esempio
Corea del Sud	5 cifre	01000
Spagna	5 cifre	01001
Sri Lanka	2 cifre	00
Sudan	2 cifre	11
Svalbard e Jan Mayen	4 cifre	8099
Swaziland	1 cifra	H
Svezia	5 cifre	111 15
Svizzera	4 cifre	1000
Taiwan	3 cifre	100
Tagikistan	4 cifre	7340
Tanzania, Repubblica Unita di	3 cifre	111
Tailandia	5 cifre	10100
Timor Est	4 cifre	TL10
Trinidad e Tobago	2 cifre	10

Paese	Formato postale	Esempio
Tunisia	4 cifre	1000
Turchia	5 cifre	01010
Turkmenistan	3 cifre	744
Turks e Caicos	Alfanumerico - 5 cifre	TCA 1
Isole Vergini americane	5 cifre	00802
Ucraina	3 cifre, 5 cifre	070, 01001
Regno Unito	Alfanumerico: da 2 a 5 cifre	B1, AB1 0 AL1, 0 1 AB1
Stati Uniti	5 cifre	0001
Uruguay	5 cifre	11000
Uzbekistan	4 cifre	1000
Venezuela	4 cifre	0000
Vietnam	5 cifre	01106
Wallis e Futuna	5 cifre	98600
Zambia	5 cifre	10100

Utilizzo di date non supportate o personalizzate

Amazon Quick Sight supporta nativamente un numero limitato di formati di data. Nonostante ciò, non puoi controllare sempre il formato dei dati che ti vengono forniti. Quando i dati contengono una data in un formato non supportato, puoi indicare ad Amazon Quick Sight come interpretarla.

Per farlo, puoi modificare il set di dati e cambiare il formato della colonna dal tipo testuale o numerico al tipo data. Dopo che hai effettuato questa modifica, viene visualizzata una schermata in cui puoi immettere il formato. Ad esempio, se utilizzi un'origine dati relazionale, puoi specificare MM-dd-yyyy un campo di testo contenente «09-19-2017», in modo che venga interpretato come 2017-09-19T 00:00:00.000 Z. Se stai utilizzando un'origine dati non relazionale, puoi ottenere lo stesso risultato iniziando con un campo numerico o un campo di testo.o di testo.

Amazon Quick Sight supporta solo il testo aggiornato per sorgenti relazionali (SQL).

Per ulteriori informazioni sui formati di data supportati, consulta [Formati di data supportati](#).

Utilizza questa procedura per aiutare Amazon Quick Sight a comprendere le date in diversi formati.

1. Per un set di dati contenente formati di data non supportati, modificare la data come segue. Per la colonna contenente i dati datetime, modificare il tipo di dati da testo a data. Per farlo, scegliere l'icona dei dati colorata sotto il nome della colonna nell'anteprima. Per eseguire questa operazione, scegliere il tipo di dati colorati icona sotto il nome della colonna nell'anteprima dei dati.

Note

Le date in numeri interi che non sono datetime Unix epoch non funzionano così come sono. Ad esempio, questi formati non sono supportati come interi: MMddyy, MMddyyyy, ddMMyy, ddMMyyyy e yyMMdd. La soluzione consiste nel cambiarle prima nel formato di testo. Accertarsi che tutte le righe contengano sei cifre (non cinque). Quindi modificare il tipo di dati testo in datetime.

Per ulteriori informazioni sui datetime Unix epoch, consulta [epochDate](#).

Quando il tipo di dati viene modificato in data, viene visualizzata la schermata Edit date format (Modifica formato data).

2. Immettere il formato della data, indicando quali parti corrispondono a mese, data, anno o ora; I formati prevedono una distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

3. Scegli **Validate** per assicurarti che Amazon Quick Sight possa ora interpretare i tuoi dati data/ora nel formato che hai specificato. Le righe non convalidate vengono ignorate e omesse dal set di dati.
4. Quando si è soddisfatti dei risultati, scegliere **Update (Aggiorna)**. Altrimenti, scegliere **Close (Chiudi)**.

Aggiungere una chiave univoca a un set di dati Amazon Quick Sight

Gli autori di Quick Suite possono configurare una colonna chiave univoca per un set di dati Quick Sight durante la preparazione dei dati. Questa chiave unica funge da chiave di ordinamento globale per il set di dati e ottimizza la generazione di query per le immagini delle tabelle. Quando un utente crea una visualizzazione della tabella in Quick Sight e aggiunge bene la colonna chiave univoca al campo del valore, i dati vengono ordinati da sinistra a destra fino alla colonna chiave univoca. Tutte le colonne a destra della colonna chiave univoca vengono ignorate nell'ordinamento. Le tabelle che non contengono una chiave univoca vengono ordinate in base all'ordine in cui le colonne appaiono nel set di dati.

Alle chiavi univoche si applicano le seguenti limitazioni:

- Le chiavi univoche sono supportate solo per le tabelle non aggregate.
- Se una colonna del set di dati viene utilizzata per la sicurezza a livello di colonna (CLS), la colonna non può essere utilizzata anche come chiave univoca.

Utilizza la seguente procedura per designare una chiave univoca per un set di dati in Amazon Quick Sight.

Per configurare una chiave univoca

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Seleziona **Dati**.
3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - a. Passa al set di dati a cui desideri aggiungere una chiave univoca, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al set di dati, quindi scegli **Modifica**.
 - b. Scegli **Nuovo**, quindi **Dataset**. Scegli il set di dati che desideri aggiungere, quindi scegli **Modifica origine dati**. Per ulteriori informazioni sulla creazione di nuovi set di dati in Amazon Quick Sight, consulta [Creazione di set di dati](#).

4. Si apre la pagina di preparazione dei dati per il set di dati. Passa al riquadro Campi e individua il campo che desideri impostare come chiave univoca.
5. Scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto al nome del campo, quindi scegli Imposta come chiave univoca.

Dopo aver creato una chiave univoca, accanto al campo viene visualizzata un'icona a forma di chiave per indicare che il campo è ora la chiave univoca per il set di dati. Quando si salva e si pubblica il set di dati, la configurazione della chiave univoca viene applicata al set di dati e a tutti i pannelli di controllo e le analisi create con tale set di dati. Per rimuovere una chiave univoca da un set di dati, vai alla pagina di preparazione dei dati per il set di dati, scegli i puntini di sospensione accanto al campo della chiave univoca, quindi scegli Rimuovi come chiave univoca. Dopo aver rimosso una chiave univoca da un set di dati, puoi designare un campo diverso come chiave univoca.

Integrazione dei modelli di SageMaker intelligenza artificiale di Amazon con Amazon Quick Sight

Note

Non è necessaria alcuna esperienza tecnica nell'apprendimento automatico (ML) per creare analisi e dashboard che utilizzano le funzionalità basate su ML di Amazon Quick Sight.

Puoi aumentare i dati della tua edizione Amazon Quick Suite Enterprise con i modelli di machine learning di Amazon SageMaker AI. Puoi eseguire inferenze sui dati SPICE archiviati importati da qualsiasi fonte di dati supportata da Quick Suite. Per un elenco completo delle origini dati supportate, consulta [Origini dati supportate](#).

L'utilizzo di Quick Suite con i modelli SageMaker AI può far risparmiare tempo che altrimenti potresti dedicare alla gestione dello spostamento dei dati e alla scrittura del codice. I risultati sono utili sia per valutare il modello sia, quando sei soddisfatto dei risultati, per condividerli con i responsabili delle decisioni. Puoi iniziare subito dopo la creazione del modello. In questo modo emergono i modelli precompilati dei data scientist e puoi applicare la data science ai set di dati. Puoi quindi condividere queste informazioni nei pannelli di controllo predittivi. Con l'approccio serverless di Quick Suite, il processo si adatta perfettamente, quindi non devi preoccuparti dell'inferenza o della capacità di interrogazione.

Amazon Quick Suite supporta modelli di SageMaker intelligenza artificiale che utilizzano algoritmi di regressione e classificazione. È possibile applicare questa caratteristica per ottenere previsioni per quasi qualsiasi caso d'uso aziendale. Alcuni esempi includono la previsione della probabilità di abbandono dei clienti, il logoramento dei dipendenti, il punteggio dei lead di vendita e la valutazione dei rischi di credito. Per utilizzare Quick Suite per fornire previsioni, i dati del modello SageMaker AI per l'input e l'output devono essere in formato tabulare. Nei casi d'uso di classificazione multiclass o multilabel, ogni colonna di output deve contenere un singolo valore. Quick Suite non supporta più valori all'interno di una singola colonna.

Argomenti

- [Come funziona l'integrazione con l' SageMaker intelligenza artificiale](#)
- [Costi addebitati \(l'integrazione di per sé non prevede costi aggiuntivi\)](#)
- [Linee guida per l'utilizzo](#)
- [Definizione del file di schema](#)
- [Aggiungere un modello SageMaker AI al set di dati Quick Sight](#)
- [Crea modelli predittivi con SageMaker AI Canvas](#)

Come funziona l'integrazione con l' SageMaker intelligenza artificiale

In generale, il processo avviene in questo modo:

1. Un amministratore di Amazon Quick Suite aggiunge le autorizzazioni per consentire a Quick Suite di accedere all' SageMaker IA. Per fare ciò, apri le impostazioni di sicurezza e autorizzazioni dalla pagina Gestisci Quick Suite. Vai a Quick Suite, accedi ai AWS servizi e aggiungi SageMaker AI.

Quando aggiungi queste autorizzazioni, Quick Suite viene aggiunta a un ruolo AWS Identity and Access Management (IAM) che fornisce l'accesso all'elenco di tutti i modelli di SageMaker intelligenza artificiale presenti nel tuo AWS account. Fornisce inoltre le autorizzazioni per eseguire lavori di SageMaker intelligenza artificiale con nomi preceduti da `quicksight-auto-generated-`

2. Ti consigliamo di connetterti a un modello di SageMaker intelligenza artificiale dotato di una pipeline di inferenza, poiché esegue automaticamente la preelaborazione dei dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Deploy an Inference Pipeline](#) nella AI Developer Guide. SageMaker
3. Quando hai individuato i dati e il modello sottoposto al training che desideri utilizzare insieme, il proprietario del modello crea e mette a disposizione un file dello schema. Questo file JSON è un contratto con AI. SageMaker Fornisce metadati su campi, tipi di dati, ordine delle colonne, output

e sulle impostazioni previste dal modello. Il componente delle impostazioni opzionali fornisce le dimensioni dell'istanza e il numero delle istanze di calcolo da utilizzare per il processo.

Se sei il data scientist che ha creato il modello, devi creare il file di schema utilizzando il formato riportato di seguito. Se sei un consumatore del modello, devi ricevere il file dello schema dal proprietario del modello.

4. In Quick Suite, inizi creando un nuovo set di dati con i dati su cui vuoi fare previsioni. Se stai caricando un file, puoi aggiungere il modello SageMaker AI nella schermata delle impostazioni di caricamento. Altrimenti, puoi aggiungere il modello nella pagina di preparazione dei dati.

Prima di procedere, verificare le mappature tra il set di dati e il modello.

5. Dopo che i dati sono stati importati nel set di dati, i campi di output contengono i dati restituiti dall'SageMaker IA. Questi campi possono essere utilizzati con le normali procedure descritte in [Linee guida per l'utilizzo](#).

Quando esegui l'integrazione SageMaker AI, Quick Suite invia una richiesta all'SageMaker IA per eseguire lavori di trasformazione in batch con pipeline di inferenza. Quick Suite avvia il provisioning e la distribuzione delle istanze necessarie nel tuo account. AWS AI termine dell'elaborazione, queste istanze vengono arrestate e terminate. La capacità di elaborazione prevede costi solo quando è in fase di elaborazione dei modelli.

Per facilitarne l'identificazione, Quick Suite nomina tutti i processi di SageMaker intelligenza artificiale con il prefisso `quicksight-auto-generated-`.

6. L'output dell'inferenza viene memorizzato in SPICE e aggiunto al set di dati. Non appena l'inferenza è completa, è possibile utilizzare il set di dati per creare visualizzazioni e pannelli di controllo con i dati di previsione.
7. L'aggiornamento dei dati inizia ogni volta che si salva il set di dati. È possibile avviare manualmente il processo di aggiornamento dei dati aggiornando il set di dati SPICE oppure è possibile pianificarlo in modo che venga eseguito a intervalli regolari. Durante ogni aggiornamento dei dati, il sistema richiama automaticamente la trasformazione in batch SageMaker AI per aggiornare i campi di output con nuovi dati.

Puoi utilizzare le operazioni dell'API di inserimento SPICE di Amazon Quick Sight per controllare il processo di aggiornamento dei dati. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di queste operazioni API, consulta l'[Amazon Quick Sight API Reference](#).

Costi addebitati (l'integrazione di per sé non prevede costi aggiuntivi)

L'utilizzo di questa funzione non prevede una tariffa aggiuntiva. I costi comprendono quanto segue:

- Il costo dell'implementazione del modello tramite l' SageMaker intelligenza artificiale, sostenuto solo quando il modello è in esecuzione. Il salvataggio di un set di dati, dopo averlo creato o modificato, o l'aggiornamento dei dati avvia il processo di importazione dei dati. Questo processo include la chiamata all' SageMaker IA se il set di dati ha campi dedotti. I costi vengono sostenuti nello stesso AWS account in cui è attivo l'abbonamento Quick Suite.
- I costi dell'abbonamento a Quick Suite sono i seguenti:
 - Il costo dell'archiviazione dei dati nel motore di calcolo in memoria di Quick Suite (SPICE). Se aggiungi nuovi dati a SPICE, potresti dover acquistare una capacità SPICE sufficiente ad accoglierli.
 - Abbonamenti Quick Suite per gli autori o gli amministratori che creano i set di dati.
 - Pay-per-session addebiti per gli spettatori (lettori) per accedere a dashboard interattivi.

Linee guida per l'utilizzo

In Amazon Quick Suite, le seguenti linee guida di utilizzo si applicano a questa funzionalità dell'edizione Enterprise:

- L'elaborazione del modello avviene in SPICE. Di conseguenza, può essere applicata solo ai set di dati archiviati in SPICE. Attualmente il processo supporta fino a 500 milioni di righe per ogni set di dati.
- Solo gli amministratori o gli autori di Quick Suite possono aumentare i set di dati con modelli ML. I lettori possono visualizzare i risultati solo quando fanno parte di un pannello di controllo.
- Ogni set di dati può utilizzare uno e un solo modello ML.
- I campi di output non possono essere utilizzati per calcolare nuovi campi.
- I set di dati non possono essere filtrati in base ai campi integrati con il modello. In altre parole, se il campo del set di dati è attualmente mappato al modello ML, non è possibile applicarvi filtri.

Nell' SageMaker intelligenza artificiale, le seguenti linee guida d'uso si applicano a un modello preaddestrato che utilizzi con Amazon Quick Sight:

- Quando crei il modello, associalo all'Amazon Resource Name (ARN) del ruolo IAM appropriato. Il ruolo IAM per il modello di SageMaker intelligenza artificiale deve avere accesso al bucket Amazon S3 utilizzato da Amazon Quick Sight.
- Verifica che il modello supporti i file .csv sia per l'input che per l'output. Verifica che i dati siano in formato tabulare.
- Fornisci un file di schema contenente metadati relativi al modello, compreso l'elenco dei campi di input e output. Attualmente, il file di schema deve essere creato manualmente.
- Calcola la quantità di tempo necessaria per completare l'inferenza, che dipende da una serie di fattori, tra cui la complessità del modello, la quantità di dati e la capacità di elaborazione definita. Il completamento dell'inferenza può richiedere da diversi minuti a diverse ore. Amazon Quick Sight limita tutti i processi di inserimento e inferenza dei dati a un massimo di 10 ore. Per ridurre il tempo necessario per eseguire un'inferenza, è consigliabile aumentare la dimensione dell'istanza o il numero delle istanze.
- Attualmente, puoi utilizzare solo trasformazioni in batch per l'integrazione con l' SageMaker intelligenza artificiale, non dati in tempo reale. Non puoi usare un endpoint SageMaker AI.

Definizione del file di schema

Prima di utilizzare un modello di SageMaker intelligenza artificiale con dati Quick Sight, crea il file di schema JSON che contiene i metadati necessari ad Amazon Quick Sight per elaborare il modello. L'autore o l'amministratore di Amazon Quick Suite carica il file di schema durante la configurazione del set di dati.

I campi dello schema sono definiti nel seguente modo. Tutti i campi sono obbligatori, a meno che non sia specificato nella seguente descrizione. Gli attributi rispettano la distinzione tra maiuscole e minuscole.

inputContentType

Il tipo di contenuto che questo modello di SageMaker intelligenza artificiale si aspetta per i dati di input. L'unico valore supportato è "text/csv". Quick Sight non include nessuno dei nomi di intestazione aggiunti al file di input.

outputContentType

Il tipo di contenuto dell'output prodotto dal modello di SageMaker intelligenza artificiale che desideri utilizzare. L'unico valore supportato è "text/csv".

input

Un elenco di funzionalità che il modello prevede nei dati di input. Quick Sight produce i dati di input esattamente nello stesso ordine. Questo elenco contiene i seguenti attributi:

- **name**: il nome della colonna. Se possibile, rendilo uguale al nome della colonna corrispondente nel QuickSight set di dati. Questo attributo ha un limite di 100 caratteri.
- **type**: il tipo di dati di questa colonna. Questo attributo accetta i valori "INTEGER", "STRING" e "DECIMAL".
- **nullable** (facoltativo): l'annullabilità del campo. Il valore predefinito è `true`. Se lo `nullable` imposti su `false`, Quick Sight elimina le righe che non contengono questo valore prima di chiamare SageMaker AI. In questo modo si evita il fallimento dell' SageMaker IA in caso di dati obbligatori mancanti.

output

Un elenco di colonne di output prodotte dal modello SageMaker AI. Quick Sight prevede che questi campi siano esattamente nello stesso ordine. Questo elenco contiene i seguenti attributi:

- **nome**: questo nome diventa il nome predefinito per la nuova colonna corrispondente creata in Quick Sight. È possibile sovrascrivere il nome specificato qui in Quick Sight. Questo attributo ha un limite di 100 caratteri.
- **type**: il tipo di dati di questa colonna. Questo attributo accetta i valori "INTEGER", "STRING" e "DECIMAL".

instanceTypes

Un elenco dei tipi di istanze ML che l' SageMaker IA può fornire per eseguire il processo di trasformazione. L'elenco viene fornito all'utente di Amazon Quick Suite tra cui scegliere. Questo elenco è limitato ai tipi supportati dall' SageMaker IA. Per ulteriori informazioni sui tipi supportati, [TransformResources](#) consulta la Guida per sviluppatori SageMaker AI.

defaultInstanceType

(Facoltativo) Il tipo di istanza presentato come opzione predefinita nella procedura guidata SageMaker AI in Quick Sight. Includi questo tipo di istanza in `instanceTypes`.

instanceCount

(Facoltativo) Il conteggio delle istanze definisce il numero di istanze selezionate che l' SageMaker IA deve fornire per eseguire il processo di trasformazione. Questo valore deve essere un numero intero positivo.

description

Questo campo consente alla persona che possiede il modello di SageMaker intelligenza artificiale di comunicare con la persona che utilizza questo modello in Quick Sight. Utilizza questo campo per fornire suggerimenti sull'utilizzo efficace del modello. Ad esempio, questo campo può contenere informazioni sulla selezione di un tipo di istanza efficace da scegliere dall'elenco in `instanceTypes`, in base alle dimensioni del set di dati. Questo campo ha un limite di 1.000 caratteri.

versione

La versione dello schema, ad esempio "1.0".

L'esempio seguente mostra la struttura del file JSON nel file dello schema.

```
{
  "inputContentType": "CSV",
  "outputContentType": "CSV",
  "input": [
    {
      "name": "buying",
      "type": "STRING"
    },
    {
      "name": "maint",
      "type": "STRING"
    },
    {
      "name": "doors",
      "type": "INTEGER"
    },
    {
      "name": "persons",
      "type": "INTEGER"
    },
    {
      "name": "lug_boot",
      "type": "STRING"
    },
    {
      "name": "safety",
      "type": "STRING"
    }
  ]
}
```

```
    ],
    "output": [
      {
        "name": "Acceptability",
        "type": "STRING"
      }
    ],
    "description": "Use ml.m4.xlarge instance for small datasets, and ml.m4.4xlarge  
for datasets over 10 GB",
    "version": "1.0",
    "instanceCount": 1,
    "instanceTypes": [
      "ml.m4.xlarge",
      "ml.m4.4xlarge"
    ],
    "defaultInstanceType": "ml.m4.xlarge"
  }
}
```

La struttura del file di schema è correlata al tipo di modello utilizzato negli esempi forniti dall'SageMaker IA.

Aggiungere un modello SageMaker AI al set di dati Quick Sight

Utilizzando la procedura seguente, puoi aggiungere un modello di SageMaker intelligenza artificiale preaddestrato al tuo set di dati, in modo da poter utilizzare i dati predittivi nelle analisi e nelle dashboard.

Prima di iniziare, devi disporre delle seguenti voci:

- I dati da utilizzare per creare il set di dati.
- Il nome del modello di SageMaker intelligenza artificiale che desideri utilizzare per aumentare il set di dati.
- Lo schema del modello. Questo schema include le mappature dei nomi dei campi e i tipi di dati. È utile se contiene anche le impostazioni consigliate per il tipo di istanza e il numero di istanze da utilizzare.

Per aumentare il tuo set di dati Amazon Quick Sight con l'intelligenza artificiale SageMaker

1. Crea un nuovo set di dati dalla pagina iniziale selezionando Set di dati, quindi Nuovo set di dati.

È anche possibile modificare un set di dati esistente.

2. Scegli Augment with SageMaker nella schermata di preparazione dei dati.
3. In Select your model (Seleziona modello), scegliere le seguenti impostazioni:
 - Modello: scegli il modello di SageMaker intelligenza artificiale da utilizzare per dedurre i campi.
 - Name: fornisci un nome descrittivo per il modello.
 - Schema: carica il file dello schema JSON fornito per il modello.
 - Impostazioni avanzate: QuickSight consiglia le impostazioni predefinite selezionate in base al set di dati. Puoi utilizzare impostazioni specifiche del runtime per equilibrare la velocità e il costo del processo. Per fare ciò, inserisci i tipi di istanza SageMaker AI ML per Tipo di istanza e il numero di istanze per Count.

Seleziona Successivo per continuare.

4. In Review inputs (Rivedi input), riesaminare i campi mappati al set di dati. Quick Sight tenta di mappare automaticamente i campi dello schema ai campi del set di dati. Se la mappatura deve essere regolata, qui puoi apportare le necessarie modifiche.

Seleziona Successivo per continuare.

5. In Esamina gli output, visualizza i campi aggiunti al set di dati.

Selezionare Save and prepare data (Salva e prepara dati) per confermare le scelte.

6. Per aggiornare i dati, scegliere il set di dati per visualizzarne i dettagli. Quindi, scegliere Refresh Now (Aggiorna ora) per aggiornare manualmente i dati o Schedule refresh (Pianifica aggiornamento) per impostare aggiornamenti a intervalli regolari. Durante ogni aggiornamento dei dati, il sistema esegue automaticamente il processo di trasformazione in batch SageMaker AI per aggiornare i campi di output con nuovi dati.

Crea modelli predittivi con SageMaker AI Canvas

Gli autori di Amazon Quick Suite possono esportare i dati in SageMaker AI Canvas per creare modelli ML che possono essere rispediti a Quick Suite. Gli autori possono utilizzare questi modelli ML per aumentare i propri set di dati con analisi predittive che possono essere utilizzate per creare analisi e pannelli di controllo.

Prerequisiti

- Un account Quick Suite integrato con IAM Identity Center. Se il tuo account Quick Suite non è integrato con IAM Identity Center, crea un nuovo account Quick Suite e scegli Usa l'applicazione abilitata a IAM Identity Center come provider di identità.
- Per ulteriori informazioni sul Centro identità IAM, consulta [Guida introduttiva](#).
- Per ulteriori informazioni sull'integrazione di Quick Suite con IAM Identity Center, consulta [Configura il tuo account Amazon Quick Suite con IAM Identity Center](#).
- Per importare risorse da un account Quick Suite esistente a un nuovo account Quick Suite integrato con IAM Identity Center, consulta [Asset bundle operations](#).
- Un nuovo dominio SageMaker AI integrato con IAM Identity Center. Per ulteriori informazioni sull'onboarding su SageMaker AI Domain con IAM Identity Center, consulta Esegui l'[onboarding to SageMaker AI Domain using IAM](#) Identity Center.

Argomenti

- [Crea un modello predittivo in SageMaker AI Canvas da Amazon Quick Sight](#)
- [Crea un set di dati con un modello SageMaker AI Canvas](#)
- [Considerazioni](#)

Crea un modello predittivo in SageMaker AI Canvas da Amazon Quick Sight

Per creare un modello predittivo in SageMaker AI Canvas

1. Accedi ad Amazon Quick Suite e vai alla tabella tabulare o alla tabella pivot per cui desideri creare un modello predittivo.
2. Apri il menu visivo e scegli Crea un modello predittivo.
3. Nel popup Crea un modello predittivo in SageMaker AI Canvas che appare, esamina le informazioni presentate e poi scegli ESPORTA DATI SU SAGEMAKER CANVAS.
4. Nel riquadro Esportazioni che appare, scegli VAI A SAGEMAKER CANVAS quando l'esportazione è completata per accedere alla console AI Canvas. SageMaker
5. In SageMaker AI Canvas, crea un modello predittivo con i dati che hai esportato da Quick Sight. Puoi scegliere di seguire un tour guidato che ti aiuti a creare il modello predittivo oppure puoi saltare il tour e lavorare al tuo ritmo. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un modello predittivo in SageMaker AI Canvas, consulta [Costruire](#) un modello.

6. Invia il modello predittivo a Quick Sight. Per ulteriori informazioni sull'invio di un modello da SageMaker AI Canvas ad Amazon Quick Sight, consulta [Inviare il modello ad Amazon Quick Sight](#).

Crea un set di dati con un modello SageMaker AI Canvas

Dopo aver creato un modello predittivo in SageMaker AI Canvas e averlo rispedito a Quick Sight, usa il nuovo modello per creare un nuovo set di dati o applicarlo a un set di dati esistente.

Aggiunta di un campo predittivo a un set di dati

1. Apri la console Quick Suite, scegli Dati a sinistra e scegli la scheda Set di dati.
2. Carica un nuovo set di dati o scegli un set di dati esistente.
3. Scegli Modifica.
4. Nella pagina di preparazione dei dati del set di dati, scegli AGGIUNGI, quindi scegli Aggiungi campo predittivo per aprire la modalità Augment with AI. SageMaker
5. Per Model, scegli il modello che hai inviato a Quick Sight da AI Canvas. SageMaker Il file dello schema viene compilato automaticamente nel riquadro Impostazioni avanzate. Controlla gli input, quindi scegli Avanti.
6. Nel riquadro Review outputs, inserisci un nome di campo e una descrizione per una colonna a cui destinare il modello che hai creato in SageMaker AI Canvas.
7. Una volta terminato, scegli Prepara dati.
8. Dopo aver scelto Prepara dati, verrai reindirizzato alla pagina del set di dati. Per pubblicare il nuovo set di dati, scegli Pubblica e visualizza.

Quando pubblichi un nuovo set di dati che utilizza un modello di SageMaker AI Canvas, i dati vengono importati in SPICE e in AI inizia un processo di inferenza in batch. SageMaker Il completamento del processo può richiedere fino a 10 minuti.

Considerazioni

Le seguenti limitazioni si applicano alla creazione di modelli SageMaker AI Canvas con dati Quick Sight.

- L'opzione Crea un modello predittivo utilizzata per inviare dati a SageMaker AI Canvas è disponibile solo nelle immagini di tabelle e tabelle pivot tabulari. L'elemento visivo della tabella o della tabella pivot deve contenere tra 2 e 1.000 campi e almeno 500 righe.

- I set di dati che contengono tipi di dati interi o geografici presenteranno errori di mappatura dello schema quando aggiungi un campo predittivo al set di dati. Per risolvere questo problema, rimuovi i tipi di dati interi o geografici dal set di dati o convertili in un nuovo tipo di dati.

Preparazione di esempi di set di dati

Puoi preparare i dati di qualsiasi set per renderli più adatti all'analisi, ad esempio modificando il nome di un campo o aggiungendo un campo calcolato. Per i set di dati di database, puoi determinare i dati utilizzati anche specificando una query SQL o unendo due o più tabelle.

Utilizza gli argomenti seguenti per scoprire come preparare i set di dati.

Argomenti

- [Preparazione di un set di dati basato sui dati di file](#)
- [Preparazione di un set di dati basato sui dati Salesforce](#)
- [Preparazione di un set di dati basato sui dati di database](#)

Preparazione di un set di dati basato sui dati di file

Utilizza la procedura seguente per preparare un set di dati basato su file di testo o di Microsoft Excel dalla rete locale o da Amazon S3.

Preparazione di un set di dati basato su file di testo o di Microsoft Excel dalla rete locale o da S3

1. Aprire un set di dati di file per la preparazione dei dati scegliendo una delle opzioni seguenti:
 - Creare un nuovo set di dati di file locale, quindi scegliere Modifica/Anteprima dati. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati da un file di testo locale, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando un file di testo locale](#). Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati da un file Microsoft Excel, vedere [Creazione di un set di dati utilizzando un file Microsoft Excel](#).
 - Crea un nuovo set di dati Amazon S3, quindi scegli Modifica/Anteprima dati. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati Amazon S3 utilizzando una nuova origine dati Amazon S3, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando i file Amazon S3](#). Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati Amazon S3 utilizzando un'origine dati Amazon S3 esistente, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando un'origine dati Amazon S3 esistente](#).

- Dalla pagina di analisi o dalla pagina Il tuo set di dati apri un set di dati Amazon S3, di file di testo o Microsoft Excel esistente. [Per ulteriori informazioni sull'apertura di un set di dati esistente per la preparazione dei dati, consulta Modifica dei set di dati.](#)
2. (Facoltativo) Nella pagina di preparazione dei dati immettere un nuovo nome nella casella del nome del set di dati sulla barra delle applicazioni.

Per impostazione predefinita, questo nome è impostato sul nome di file dei file locali. Ad esempio, è impostato su **Group 1** per i file di Amazon S3.

3. Esaminare le impostazioni di caricamento dei file e, se necessario, correggerle. Per ulteriori informazioni sulle impostazioni di caricamento dei file, consulta [Scelta delle impostazioni di caricamento dei file.](#)

 Important

Per modificare le impostazioni di caricamento, apportare questa modifica prima di qualsiasi altra nel set di dati. Le nuove impostazioni di caricamento fanno sì che Amazon Quick Sight reimporti il file. Questo processo sovrascrive tutte le altre modifiche.

4. Preparare i dati eseguendo una o più delle seguenti procedure:
 - [Selezione dei campi](#)
 - [Modifica dei nomi e delle descrizioni dei campi](#)
 - [Modifica del tipo di dati di un campo](#)
 - [Aggiungere campi calcolati](#)
 - [Filtraggio dei dati in Amazon Quick Sight](#)
5. Controllare l'indicatore [SPICE](#) per verificare di avere a disposizione capacità sufficiente per importare il set di dati. I set di dati di file vengono caricati automaticamente in SPICE. L'importazione viene eseguita quando si scelgono Save & visualize (Salva e visualizza) o Salva.

Se non si dispone di capacità SPICE sufficiente, è possibile ridurre il set di dati in uno dei seguenti modi:

- Applicando un filtro per limitare il numero di righe.
- Selezionando i campi da rimuovere dal set di dati.

 Note

L'indicatore SPICE non si aggiorna in base allo spazio risparmiato rimuovendo campi o filtrando i dati. Continua a riflettere l'utilizzo di SPICE dell'ultima importazione.

6. Scegliere Salva per salvare il lavoro o Annulla per annullarlo.

Potrebbe anche essere visualizzata l'opzione Save & visualize (Salva e visualizza), a seconda della schermata da cui si è iniziata la procedura. Se questa opzione non è disponibile, è possibile creare una nuova visualizzazione a partire dalla schermata del set di dati.

Preparazione di un set di dati basato su un file di Microsoft Excel

Attieniti alla procedura seguente per preparare un set di dati Microsoft Excel.

Preparazione di un set di dati Microsoft Excel

1. Aprire un set di dati di file di testo per la preparazione scegliendo una delle opzioni seguenti:
 - Creare un set di dati Microsoft Excel, quindi scegliere Modifica/Anteprima dati. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati Excel, vedere [Creazione di un set di dati utilizzando un file Microsoft Excel](#).
 - Aprire un set di dati Excel esistente per la modifica. È possibile procedere dalla pagina di analisi o dalla pagina Il tuo Set di dati. [Per ulteriori informazioni sull'apertura di un set di dati esistente per la preparazione dei dati, vedere Modifica dei set di dati](#).
2. (Facoltativo) Nella pagina di preparazione dei dati digitare un nome nella casella del nome del set di dati sulla barra delle applicazioni. Se non si rinomina il set di dati, per impostazione predefinita viene utilizzato il nome del file Excel.
3. Esaminare le impostazioni di caricamento dei file e, se necessario, correggerle. Per ulteriori informazioni sulle impostazioni di caricamento dei file, consulta [Scelta delle impostazioni di caricamento dei file](#).

 Important

Se è necessario modificare le impostazioni di caricamento, apportare questa modifica prima di qualsiasi altra nel set di dati. La modifica delle impostazioni di caricamento fa sì

che Amazon Quick Sight reimporti il file. Questo processo sovrascrive qualsiasi modifica effettuata fino a questo momento.

4. (Facoltativo) Modificare la selezione di un foglio di lavoro.
5. (Facoltativo) Cambiare selezione dell'intervallo. Per fare ciò, apri Impostazioni di caricamento dal menu sul set di dati sotto il nome di accesso in alto a destra.
6. Preparare i dati eseguendo una o più delle seguenti procedure:
 - [Selezione dei campi](#)
 - [Modifica dei nomi e delle descrizioni dei campi](#)
 - [Modifica del tipo di dati di un campo](#)
 - [Aggiungere campi calcolati](#)
 - [Filtraggio dei dati in Quick Sight](#)
7. Controllare l'indicatore [SPICE](#) per verificare di avere a disposizione spazio sufficiente per importare il set di dati. Amazon Quick Sight deve importare set di dati Excel in SPICE. L'importazione viene eseguita quando si scelgono Save & visualize (Salva e visualizza) o Salva.

Se non si dispone di capacità SPICE sufficiente, è possibile ridurre il set di dati in uno dei seguenti modi:

- Applicando un filtro per limitare il numero di righe.
- Selezionando i campi da rimuovere dal set di dati.
- Definendo un intervallo più piccolo di dati da importare.

 Note

L'indicatore SPICE non si aggiorna in base alle modifiche effettuate finché non si esegue il caricamento, Mostra l'utilizzo di SPICE dall'ultima importazione.

8. Scegliere Salva per salvare il lavoro o Annulla per annullarlo.

Potrebbe anche essere visualizzata l'opzione Save & visualize (Salva e visualizza), a seconda della schermata da cui si è iniziata la procedura. Se questa opzione non è disponibile, è possibile creare una nuova visualizzazione a partire dalla schermata del set di dati.

Preparazione di un set di dati basato sui dati Salesforce

Attieniti alla procedura seguente per preparare un set di dati Salesforce.

Preparazione di un set di dati Salesforce

1. Aprire un set di dati Salesforce per la preparazione scegliendo una delle opzioni seguenti:
 - Creare un nuovo set di dati Salesforce, quindi scegliere Modifica/Anteprima dati. [Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati Salesforce utilizzando una nuova fonte di dati Salesforce, consulta Creazione di un set di dati da Salesforce. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati Salesforce utilizzando una fonte di dati Salesforce esistente, consulta Creare un set di dati utilizzando un'origine dati Salesforce esistente.](#)
 - Dalla pagina di analisi o dalla pagina Il tuo Set di dati aprire un set di dati Salesforce esistente per procedere con la modifica. [Per ulteriori informazioni sull'apertura di un set di dati esistente per la preparazione dei dati, consulta Modifica dei set di dati.](#)
2. (Facoltativo) Per cambiare il nome del set di dati, nella pagina di preparazione dei dati digitare un nome nella casella del nome del set di dati sulla barra delle applicazioni. Il nome predefinito è il nome del report o dell'oggetto.
3. (Facoltativo) Cambiare selezione dell'elemento dei dati per visualizzare report o oggetti.
4. (Facoltativo) Cambiare selezione dei dati per scegliere un report o un oggetto diversi.

Se nel riquadro Dati è riportato un lungo elenco, è possibile ricercare una voce specifica digitando un termine di ricerca nella casella Cerca tabelle. Viene visualizzata qualsiasi voce il cui nome contiene il termine di ricerca. La ricerca prevede una distinzione tra lettere maiuscole e minuscole e non supporta i caratteri jolly. Scegliere l'icona di annullamento (X) a destra della casella di ricerca per tornare alla visualizzazione di tutte le voci.

5. Preparare i dati eseguendo una o più delle seguenti procedure:
 - [Selezione dei campi](#)
 - [Modifica dei nomi e delle descrizioni dei campi](#)
 - [Modifica del tipo di dati di un campo](#)
 - [Aggiungere campi calcolati](#)
 - [Filtraggio dei dati in Quick Sight](#)

6. Controllare l'indicatore [SPICE](#) per verificare di avere a disposizione spazio sufficiente per importare il set di dati. Per i set di dati Salesforce è richiesta l'importazione dei dati in SPICE. L'importazione viene eseguita quando si scelgono Save & visualize (Salva e visualizza) o Salva.

Se non si dispone di capacità SPICE sufficiente, è possibile rimuovere dei campi dal set di dati o applicare un filtro per ridurre le dimensioni. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta e la rimozione di campi da un set di dati, vedere [Selezione](#) dei campi.

Note

L'indicatore SPICE non si aggiorna in base ai potenziali risparmi di spazio ottenibili rimuovendo campi o filtrando i dati, ma continua a riflettere le dimensioni del set di dati così come è stato recuperato dall'origine dati.

7. Scegliere Salva per salvare il lavoro o Annulla per annullarlo.

Potrebbe anche essere visualizzata l'opzione Save & visualize (Salva e visualizza), a seconda della schermata da cui si è iniziata la procedura. Se questa opzione non è disponibile, è possibile creare una nuova visualizzazione a partire dalla schermata del set di dati.

Preparazione di un set di dati basato sui dati di database

Utilizza la procedura seguente per preparare un set di dati basato su una query a un database. I dati per questo set di dati possono provenire da una fonte di dati di AWS database come Amazon Athena, Amazon RDS o Amazon Redshift o da un'istanza di database esterna. Puoi scegliere di importare una copia dei dati in [SPICE](#) oppure eseguire una query direttamente sui dati.

Preparazione di un set di dati basato su una query su un database

1. Aprire un set di dati di database per la preparazione scegliendo una delle opzioni seguenti:
 - Creare un nuovo set di dati di database, quindi scegliere Modifica/Anteprima dati. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati utilizzando una nuova origine dati del database, consulta [Creazione di un set di dati da un database](#). Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati utilizzando un'origine dati di database esistente, vedere [Creazione di un set di dati utilizzando un'origine dati del database esistente](#).

- Dalla pagina di analisi o dalla pagina Il tuo Set di dati aprire un set di dati di database esistente per procedere con la modifica. [Per ulteriori informazioni sull'apertura di un set di dati esistente per la preparazione dei dati, consulta Modifica dei set di dati.](#)
2. (Facoltativo) Nella pagina di preparazione dei dati digitare un nome nella casella del nome del set di dati sulla barra delle applicazioni.

Per impostazione predefinita, questo nome è impostato sul nome di tabella, se ne è stata selezionata una prima della preparazione dei dati. In caso contrario, è **Untitled data source**.

3. Decidere la modalità di selezione dei dati scegliendo uno dei seguenti modi:

- Per utilizzare una singola tabella per fornire i dati, scegliere una tabella o cambiare selezione della tabella.

Se nel riquadro Tables (Tabelle) è indicato un lungo elenco di tabelle, è possibile ricercare una tabella specifica digitando un termine di ricerca nella casella Search tables (Cerca tabelle).

Viene visualizzata qualsiasi tabella il cui nome contiene il termine di ricerca. La ricerca prevede una distinzione tra lettere maiuscole e minuscole e non supporta i caratteri jolly. Scegliere l'icona di annullamento (X) a destra della casella di ricerca per tornare alla visualizzazione di tutte le tabelle.

- Per utilizzare due o più tabelle combinate per fornire dati, scegliere due tabelle e combinarle utilizzando l'apposito riquadro. È necessario importare i dati in Quick Sight se si sceglie di utilizzare tabelle unite. Per ulteriori informazioni sull'unione dei dati utilizzando l'interfaccia Amazon Quick Sight, consulta [Joining data](#).
- Per utilizzare una query SQL personalizzata per inserire i dati in un nuovo set di dati, scegliere lo strumento Passa alla modalità SQL personalizzata nel riquadro Tabelle. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare SQL per personalizzare i dati](#).

Per modificare la query SQL in un set di dati esistenti, scegliere Modifica SQL nel riquadro Campi per aprire il riquadro SQL e modificare la query.

4. Preparare i dati eseguendo una o più delle seguenti procedure:

- [Selezione dei campi](#)
- [Modifica dei nomi e delle descrizioni dei campi](#)
- [Modifica del tipo di dati di un campo](#)
- [Aggiungere campi calcolati](#)

- [Filtraggio dei dati in Quick Sight](#)

5. Se non si stanno unendo le tabelle, scegli se eseguire una query direttamente sul database o se importare i dati in SPICE selezionando il pulsante di opzione Query o SPICE Per ottenere prestazioni migliori, si consiglia di utilizzare SPICE.

Per utilizzare SPICE, controlla l'indicatore SPICE per verificare di disporre di spazio sufficiente per importare il set di dati. L'importazione viene eseguita quando si scelgono Save & visualize (Salva e visualizza) o Salva.

Se non si dispone di spazio sufficiente, è possibile rimuovere dei campi dal set di dati o applicare un filtro per ridurre le dimensioni.

 Note

L'indicatore SPICE non si aggiorna in base ai potenziali risparmi di spazio ottenibili rimuovendo campi o filtrando i dati, ma continua a riflettere le dimensioni del set di dati così come è stato recuperato dall'origine dati.

6. Scegliere Salva per salvare il lavoro o Annulla per annullarlo.

Potrebbe anche essere visualizzata l'opzione Save & visualize (Salva e visualizza), a seconda della schermata da cui si è iniziata la procedura. Se questa opzione non è disponibile, è possibile creare una nuova visualizzazione a partire dalla schermata del set di dati.

Analisi e report: visualizzazione dei dati in Amazon Quick Sight

Di seguito, puoi trovare le descrizioni su come creare e personalizzare grafici Amazon Quick Sight, disporre i grafici in una dashboard e altro ancora.

Argomenti

- [Utilizzo di un'analisi in Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiunta e gestione di fogli](#)
- [Utilizzo di fogli interattivi in Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo di report perfetti in Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo di elementi su fogli nelle analisi di Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo di temi in Amazon Quick Sight](#)

- [Accesso ad Amazon Quick Sight tramite le scorciatoie da tastiera](#)

Utilizzo di un'analisi in Amazon Quick Sight

In Quick Sight, un'analisi è la stessa cosa di una dashboard, tranne per il fatto che è accessibile solo agli autori scelti. Puoi mantenerla privata e renderla solida e dettagliata come preferisci. Quando e se decidi di pubblicarla, la sua versione condivisa viene chiamata pannello di controllo.

Utilizza le seguenti sezioni per scoprire come interagire con un'analisi Quick Sight.

Argomenti

- [Avvio di un'analisi in Quick Sight](#)
- [Aggiunta di un titolo e una descrizione a un'analisi](#)
- [Condivisione delle analisi Quick Sight](#)
- [Ridenominazione di un'analisi](#)
- [Duplicazione delle analisi](#)
- [Personalizzare i valori di data e ora di un'analisi](#)
- [Il menu di analisi](#)
- [Configurare le impostazioni di analisi](#)
- [Limiti di articoli per le analisi di Amazon Quick Sight in Quick Sight APIs](#)
- [Salvataggio delle modifiche apportate a un'analisi](#)
- [Esportazione di dati dalle analisi Quick Sight](#)
- [Eliminazione di un'analisi](#)

Avvio di un'analisi in Quick Sight

In Quick Sight, analizzi e visualizzi i tuoi dati durante le analisi. Al termine, puoi pubblicare l'analisi come pannello di controllo da condividere con altri membri dell'organizzazione.

Per creare una nuova analisi, utilizza la procedura seguente.

Creazione di una nuova analisi

1. Nella pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli Nuova analisi.

2. Scegli il set di dati che desideri includere nella nuova analisi, quindi scegli **UTILIZZA NELL'ANALISI** in alto a destra.
3. Nella finestra a comparsa Nuovo foglio che appare, scegli il tipo di foglio desiderato. Puoi scegliere tra un foglio interattivo e un report Pixel Perfect. Per creare un report Pixel Perfect, hai bisogno del componente aggiuntivo Pixel Perfect Reports per il tuo account. Per ulteriori informazioni sui report Pixel Perfect, consulta [Utilizzo di report perfetti in Amazon Quick Sight](#). Per ulteriori informazioni sui fogli, consulta [Aggiunta e gestione di fogli](#).
4. (Facoltativo) Se scegli Foglio interattivo, completa questi passaggi:

- (Facoltativo) Scegli il tipo di layout che desideri per il tuo foglio interattivo. Puoi scegliere una delle seguenti opzioni:
 - Forma libera
 - A tasselli

L'opzione predefinita è Forma libera.

Per ulteriori informazioni sui layout dei fogli interattivi, consulta [Tipi di layout](#).

- Scegli la dimensione dell'area di lavoro per cui desideri ottimizzare il foglio. Puoi scegliere una delle seguenti opzioni:
 - 1.024 px
 - 1.280 px
 - 1.366 px
 - 1.600 px
 - 1.920 px

Per ulteriori informazioni sulla formattazione dei fogli interattivi, consulta [Utilizzo di fogli interattivi in Amazon Quick Sight](#).

5. (Facoltativo) Se scegli Pixel perfect report, segui questi passaggi:
 - (Facoltativo) Scegli il formato carta che desideri per il rapporto impaginato. Scegliere tra le seguenti opzioni:
 - Lettera USA (110 x 220 mm)
 - Legale Stati Uniti (215,9 mm x 330,2 mm)
 - A0 (841 x 1.189 mm)

- A2 (420 x 594 mm)
- A3 (297 x 420 mm)
- A4 (210 x 297 mm)
- A5 (148 x 210 mm)
- Giappone B4 (257 x 364 mm)
- Giappone B5 (182 x 257 mm)

Il formato carta predefinito è Lettera USA (110 x 220 mm).

- (Facoltativo) Seleziona l'orientamento del foglio. Puoi scegliere tra Verticale o Orizzontale. L'opzione predefinita è Verticale.

Prima di poter creare report pixel perfect di Amazon Quick Sight, scarica il componente aggiuntivo Pixel Perfect Reporting per il tuo account Quick Suite. Per ulteriori informazioni su come ottenere il componente aggiuntivo Pixel Perfect Reporting, consulta. [Scarica il componente aggiuntivo Quick Suite pixel perfect reports](#)

Per ulteriori informazioni sulla formattazione dei report Pixel Perfect, consulta. [Utilizzo di report perfetti in Amazon Quick Sight](#)

6. Scegliere Aggiungi.
7. Creare un elemento visivo. Per ulteriori informazioni sulla creazione di elementi visivi, consulta [Aggiungere elementi visivi alle analisi Quick Sight](#).

Dopo aver creato l'analisi, è possibile eseguire iterazioni su di essa modificando l'elemento visivo, aggiungendo altri elementi visivi, aggiungendo scene alla storia predefinita oppure aggiungendo altre storie.

Aggiunta di un titolo e una descrizione a un'analisi

Oltre al nome dell'analisi, puoi aggiungere un titolo e una descrizione dell'analisi. Un titolo e una descrizione significativi forniscono contesto relativo alle informazioni incluse nell'analisi.

Aggiunta di un titolo e una descrizione

Utilizza la procedura seguente per aggiungere un titolo e una descrizione all'analisi. I titoli e le descrizioni possono contenere un massimo di 1.024 caratteri. I titoli e le descrizioni non sono supportati per i report Pixel Perfect.

Aggiunta di un titolo e una descrizione a un'analisi

1. Nella pagina dell'analisi, scegli Fogli nella barra delle applicazioni e quindi scegli Aggiungi titolo.
2. In Sheet title (Titolo foglio) immettere un titolo e premere **Enter**. Per rimuovere un titolo, scegli Fogli nella barra delle applicazioni e seleziona Elimina titolo. In alternativa, per rimuovere il titolo, è possibile selezionare il titolo e scegliere l'icona di eliminazione a forma di x.

Per creare un titolo del foglio dinamico, è possibile aggiungere parametri esistenti al titolo del foglio. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei parametri nei titoli e nelle descrizioni in Amazon Quick Suite](#).

3. Scegli Fogli nella barra delle applicazioni e quindi scegli Aggiungi descrizione.
4. Nello spazio descrittivo che appare sul foglio, inserisci la descrizione desiderata e premi **Enter**. Per rimuovere una descrizione, scegli Fogli nella barra delle applicazioni, quindi seleziona Elimina descrizione. In alternativa, per rimuovere la descrizione, è possibile selezionare la descrizione e quindi scegliere l'icona di eliminazione a forma di x.

Condivisione delle analisi Quick Sight

Puoi condividere un'analisi con uno o più utenti inviando loro un collegamento in un messaggio e-mail, in modo da semplificare la collaborazione e divulgare i risultati. Puoi condividere un'analisi solo con altri utenti del tuo account Quick Suite.

Dopo aver condiviso un'analisi, è possibile esaminare gli altri utenti che hanno accesso a tale analisi, nonché revocare l'accesso a qualsiasi utente.

Argomenti

- [Condivisione di un'analisi](#)
- [Visualizzazione degli utenti con cui è stata condivisa l'analisi](#)
- [Revoca dell'accesso a un'analisi](#)

Condivisione di un'analisi

Per condividere un'analisi, utilizza la procedura seguente.

Condivisione di un'analisi

1. Apri la [console Quick Suite](#).

2. Apri l'analisi che desideri modificare.
3. Nella pagina dell'analisi scegliere File nella barra delle applicazioni, quindi scegliere Share (Condividi).

Puoi condividere le analisi solo con utenti o gruppi che fanno parte del tuo account Quick Suite.

4. Aggiungi un utente o un gruppo con cui effettuare la condivisione. A tale scopo, in Digita un nome utente o un indirizzo e-mail, inserisci il primo utente o gruppo con cui desideri condividere l'analisi. Scegliere Share (Condividi). Ripetere questo passaggio per immettere le informazioni relative a tutti gli utenti con cui si desidera condividere l'analisi.

Per modificare le autorizzazioni per questa analisi, scegliere Manage analysis permissions (Gestisci autorizzazioni analisi).

Viene visualizzata la schermata Manage analysis permissions (Gestisci autorizzazioni analisi). In questa schermata scegliere Invite user (Invita utente) per modificare le autorizzazioni e aggiungere altri utenti o gruppi.

5. Per Permission (Autorizzazione) scegliere il ruolo da assegnare all'utente o al gruppo. Il ruolo determina il livello di autorizzazione da concedere a un utente o un gruppo specifico.
6. Scegli Condividi.

Gli utenti con cui è stata condivisa l'analisi riceveranno un messaggio e-mail contenente un collegamento all'analisi. I gruppi non ricevono e-mail di invito.

Visualizzazione degli utenti con cui è stata condivisa l'analisi

Se hai condiviso un'analisi, puoi utilizzare la procedura seguente per visualizzare gli utenti o i gruppi che hanno accesso all'analisi.

Visualizzazione di utenti o gruppi che hanno accesso a un'analisi

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi che desideri modificare.
3. Nella pagina dell'analisi scegliere File nella barra delle applicazioni, quindi scegliere Share (Condividi).
4. Scegliere Manage analysis permissions (Gestisci autorizzazioni analisi).
5. Esaminare gli utenti con cui è stata condivisa l'analisi corrente. È possibile cercare un account utente specifico immettendo un termine di ricerca. La ricerca restituirà qualsiasi utente, gruppo o

indirizzo e-mail contenente il termine di ricerca specificato. La ricerca fa distinzione tra maiuscole e minuscole e non supporta i caratteri jolly. Eliminare il termine di ricerca per visualizzare tutti gli utenti e tutti i gruppi.

Revoca dell'accesso a un'analisi

Per revocare l'accesso a un'analisi, utilizza la procedura seguente.

Revoca dell'accesso a un'analisi

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi che desideri modificare.
3. Nella pagina dell'analisi scegliere File nella barra delle applicazioni, quindi scegliere Share (Condividi).
4. Scegliere Manage analysis permissions (Gestisci autorizzazioni analisi).
5. Individuare l'utente o il gruppo di cui si desidera revocare l'accesso, quindi scegliere l'icona del cestino accanto all'utente o al gruppo.
6. Scegli Conferma.

Ridenominazione di un'analisi

Per assegnare un nuovo nome a un'analisi, utilizza la procedura seguente.

Ridenominazione di un'analisi

1. Apri l'analisi che desideri rinominare.
2. Nella casella Nome analisi nella barra delle applicazioni, seleziona il nome corrente, quindi immetti un nuovo nome.

Duplicazione delle analisi

È possibile duplicare le analisi in Quick Sight. Completa la procedura seguente per scoprire come.

Duplicazione di un'analisi

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi apri l'analisi che desideri duplicare.
2. Nell'analisi, scegliete Salva con nome nella barra dell'applicazione in alto a destra.

3. Nella pagina Salva una copia che si apre, inserisci un nome per l'analisi, quindi scegli Salva.

Viene aperta la nuova analisi. Puoi trovare l'analisi originale tornando alla pagina iniziale di Quick Suite e selezionando Analisi.

Personalizzare i valori di data e ora di un'analisi

In Amazon Quick Suite, gli autori possono impostare fusi orari e giorni di inizio settimana personalizzati per un'analisi. Quando imposti un inizio settimana o un fuso orario personalizzati, tutti gli elementi visivi dell'analisi che utilizzano dati datetime vengono formattati in modo da riflettere il fuso orario o l'inizio della settimana utilizzati dall'analisi.

Impostazione di fusi orari personalizzati in un'analisi

Gli autori di Quick Suite possono utilizzare fusi orari personalizzati per aiutare a gestire i dati in più aree geografiche. Quando si imposta un fuso orario personalizzato, tutte le dimensioni, le misure, i campi calcolati e i filtri visibili vengono convertiti nel fuso orario scelto al momento dell'esecuzione della query. Le regolazioni dell'ora legale (DST) vengono applicate automaticamente per eliminare la necessità di soluzioni alternative dispendiose in termini di tempo che non gestiscono accuratamente le date storiche.

I fusi orari personalizzati si riferiscono all'uso delle abbreviazioni dei fusi orari IANA che rappresentano aree geografiche specifiche in tutto il mondo. Ogni fuso orario è definito come lo scostamento dall'ora UTC (Coordinated Universal Time). I fusi orari sono diversi dai semplici scostamenti perché incorporano l'ora legale.

Il fuso orario predefinito per tutte le analisi è UTC.

Ai fusi orari si applicano le regole riportate di seguito.

- Le visualizzazioni datetime con una granularità inferiore a **hour** vengono convertite nel fuso orario selezionato. Ad esempio, se imposta il fuso orario di un'analisi su `America/New_York` (UTC-04:00), il valore datetime `Dec .1, 2020 12:00am` in UTC+00:00 viene convertito e visualizzato come `Nov .30, 2020 7:00pm`. L'ora legale (DST) è incorporata nella conversione datetime.
- I valori letterali relativi a datetime aggiunti ai calcoli o selezionati nei filtri rispettano il fuso orario selezionato dell'analisi. Ad esempio, se inserisci manualmente un valore letterale in un campo calcolato, ad esempio `01-01-2022 7:00pm`, o selezioni un orario di filtro fisso, Quick Sight applica il fuso orario scelto al valore letterale.

- Le misure aggregate al di sopra della granularità **hour/minute** vengono aggregate in base al fuso orario su cui è impostata l'analisi. Quando Quick Sight elabora un set di dati, tutti i timestamp vengono inizialmente convertiti al livello di granularità più basso. I valori vengono quindi aggregati in base al limite del fuso orario selezionato per l'analisi. Ad esempio, una somma delle entrate orarie a livello di giornata con un fuso orario UTC+00:00 aggrega tutte le entrate orarie da 12am-11pm per il fuso orario UTC. Quando si esegue la conversione di UTC+00:00 in New_York (UTC-04:00), tutti i datapoint sulle entrate vengono aggregati da 8:00pm-7:00pm(+1day) in UTC in modo da corrispondere all'inizio e alla fine della giornata in New_York (UTC-04:00).
- La funzione **now()**, il filtro a data variabile e i parametri vengono convertiti nel fuso orario scelto. Quando vengono applicati all'elemento visivo, anche i filtri a data relativa, i filtri a data variabile e i parametri di data relativa che utilizzano la funzione **now()** rispettano il fuso orario scelto. Ad esempio, quando si seleziona un filtro relativo come `last week` o un filtro a data variabile come `start of the month`, il fuso orario scelto viene applicato automaticamente al filtro per visualizzare i valori `last week of New_York time zone` e `start of the month of New_York time zone`, rispettivamente.

Impostare il fuso orario personalizzato in un'analisi

1. Dall'analisi che desideri modificare, vai al menu principale e scegli Modifica.
2. Scegli Impostazioni di analisi, quindi scegli Data e ora.
3. Attiva Converti fuso orario e scegli il fuso orario desiderato.
4. Scegli Applica.

Quando a un'analisi viene assegnato un fuso orario, nella parte superiore dell'analisi viene visualizzata un'icona che indica il fuso orario utilizzato. Questa icona appare anche su qualsiasi pannello di controllo pubblicato dall'analisi.

Considerazioni

Ai fusi orari personalizzati si applicano le seguenti considerazioni.

- Per utilizzare fusi orari personalizzati, tutte le colonne datetime in un set di dati devono essere normalizzate in UTC. Se le colonne datetime non sono normalizzate nell'origine dati, prima di poter utilizzare questa funzionalità dovrai convertirle nell'origine dati.
- Per le analisi a cui non è assegnato un fuso orario personalizzato, le esperienze di autori e lettori non sono interessate.

- Una volta aggiunto un fuso orario a un'analisi, il fuso orario viene applicato a tutte le immagini e i fogli dell'analisi.
- Gli autori di Quick Suite possono scegliere un solo fuso orario per un'analisi. Tutti i pannelli di controllo pubblicati dall'analisi utilizzano il fuso orario utilizzato dall'analisi. Per creare un pannello di controllo che utilizza un fuso orario diverso da quello utilizzato dall'analisi, modifica il fuso orario dell'analisi e pubblica nuovamente il pannello di controllo.
- I lettori di Quick Suite non possono modificare il fuso orario di una dashboard.
- Se imposti il fuso orario di un'analisi che utilizza un set di dati archiviato in Direct Query e riscontri tempi di caricamento lenti, valuta la possibilità di archiviare il set di dati in SPICE. SPICE è progettato per gestire le conversioni di fuso orario in modo efficiente.
- I fusi orari personalizzati non supportano i seguenti motori di database:
 - Timestream
 - OpenSearch Servizio
 - Teradata
 - SqlServer

Impostazione dei giorni di inizio settimana personalizzati in un'analisi

Gli autori di Quick Suite possono definire il giorno di inizio settimana di un'analisi per allineare i dati alla pianificazione seguita dalla loro azienda o settore. Quando si imposta un giorno di inizio settimana personalizzato, tutte le dimensioni, i campi calcolati e i filtri aggregati a livello di settimana vengono calcolati in modo da allinearsi al nuovo giorno di inizio settimana. Il giorno di inizio settimana predefinito è Sunday.

Impostare i giorni di inizio settimana personalizzati in un'analisi

1. Dall'analisi che desideri modificare, vai al menu principale e scegli Modifica.
2. Scegli Impostazioni di analisi, quindi scegli Data e ora.
3. Per Giorno di inizio personalizzato, scegli il giorno di inizio che desideri.
4. Scegli Applica.

Considerazioni

Ai giorni di inizio settimana personalizzati si applicano le seguenti considerazioni.

- I campi datetime vengono convertiti in fase di esecuzione. Quando lavori con campi calcolati che utilizzano valori datetime, definisci i campi a livello di analisi anziché a livello di set di dati.
- Una volta scelto un nuovo giorno di inizio settimana, la modifica viene applicata a tutti gli elementi visivi e i fogli dell'analisi.
- Gli autori di Quick Suite possono scegliere solo un giorno di inizio settimana per un'analisi. Tutti i pannelli di controllo pubblicati dall'analisi utilizzano il giorno di inizio settimana utilizzato dall'analisi. Per creare un pannello di controllo che utilizzi un giorno di inizio settimana diverso da quello utilizzato dall'analisi, modifica il giorno di inizio settimana dell'analisi e pubblica nuovamente il pannello di controllo.
- I lettori di Quick Suite non possono modificare il giorno di inizio settimana di una dashboard.

Il menu di analisi

Mentre lavori su un'analisi, Amazon Quick Suite offre diverse opzioni di menu. Utilizzi queste opzioni di menu per eseguire in modo efficiente le attività senza dover navigare manualmente nell'analisi per trovare le risorse che desideri modificare.

Puoi utilizzare le seguenti opzioni per completare le attività riportate.

- **File:** esegui attività di gestione dell'analisi, tra cui creazione, condivisione e pubblicazione. Gli autori possono utilizzare questa opzione per apportare modifiche su tutti i fogli o gli elementi visivi di un'analisi.
- **Modifica:** naviga tra le modifiche che apporti all'analisi. È possibile annullare o ripetere le modifiche apportate.
- **Dati:** gestisci set di dati, campi di dati e parametri. Le modifiche apportate utilizzando questa opzione vengono applicate a tutti i fogli dell'analisi.
- **Inserisci:** utilizza un punto di ingresso in cui puoi aggiungere elementi visivi, caselle di testo, approfondimenti, oggetti di reporting, filtri e parametri a un'analisi. Il contenuto che inserisci può essere costituito da dati o oggetti.
- **Fogli:** gestisci le impostazioni del foglio di analisi, incluse le impostazioni di layout, le azioni per aggiungere o rimuovere risorse da un foglio e le proprietà del foglio.
- **Oggetti:** gestisci gli oggetti e le relative caratteristiche, tra cui lo stile, il posizionamento della tela, il ridimensionamento, lo sfondo delle carte e i bordi. È inoltre possibile gestire questi oggetti utilizzando il riquadro Proprietà quando si lavora su un oggetto visivo.

- **Ricerca:** accedi alla barra di ricerca rapida. La ricerca rapida è una barra di ricerca che inizierà a mostrare i risultati della risorsa che stai cercando durante la digitazione. I risultati suggeriti continuano a modificarsi durante la digitazione finché non viene visualizzato il risultato che stai cercando.

Per utilizzare la ricerca rapida, apri il menu Cerca e, nella casella Cerca azioni di analisi, inizia a digitare un nome o una frase associata alla risorsa che stai cercando di trovare.

Configurare le impostazioni di analisi

Gli autori di Amazon Quick Suite possono utilizzare il menu delle impostazioni di analisi per configurare le impostazioni di aggiornamento e data e ora di un'analisi. Per accedere al menu Impostazioni di analisi, scegli Modifica, quindi seleziona Impostazioni di analisi. Le seguenti impostazioni possono essere configurate nel menu Impostazioni di analisi:

Aggiorna impostazioni

- **Ricarica le immagini ogni volta che cambio foglio:** usa questa impostazione per ricaricare tutte le immagini di un'analisi Quick Sight ogni volta che l'utente passa a un foglio diverso dell'analisi.
- **Aggiorna gli elementi visivi manualmente:** utilizza questa impostazione per aggiornare gli elementi visivi applicabili in un'analisi solo quando l'utente applica le modifiche. Quando questa impostazione è attivata, l'analisi carica gli elementi visivi vuoti per impostazione predefinita, poiché le query non verranno attivate finché l'utente non seleziona il pulsante AGGIORNA GLI ELEMENTI VISIVI situato nella barra degli strumenti o sugli elementi visivi interessati. Il pulsante AGGIORNA GLI ELEMENTI VISIVI conferma che l'utente ha finito con le scelte di filtro e controllo che desidera applicare agli elementi visivi interessati. L'immagine sotto mostra il pulsante AGGIORNA GLI ELEMENTI VISIVI.

Quando è attivata l'opzione Aggiorna gli elementi visivi manualmente, gli autori possono comunque aggiungere e modificare gli elementi visivi e modificare le selezioni di controllo, ma gli elementi visivi interessati non si aggiorneranno finché l'autore non applicherà le nuove modifiche. Ciò consente agli autori di creare analisi senza aumentare il carico del database e offre un migliore controllo sui valori caricati in un'analisi.

Impostazioni di data e ora

- **Converti fuso orario:** utilizza questa impostazione per convertire tutte le visualizzazioni, i filtri e i parametri relativi ai campi data in modo che riflettano il fuso orario scelto. Tutte le regolazioni

dell'ora legale vengono effettuate automaticamente. Per ulteriori informazioni sulla configurazione dei fusi orari, consulta [Personalizzare i valori di data e ora di un'analisi](#).

- Inizio della settimana: utilizza questa impostazione per scegliere il giorno di inizio settimana per un'analisi.

Interattività

- Usa questa impostazione per evidenziare punti dati specifici tra gli elementi visivi in un foglio. Quando selezioni o passi il mouse su un punto dati su un elemento visivo, i dati correlati tra gli altri elementi visivi risulteranno, mentre i dati non correlati saranno oscurati. L'evidenziazione consente di comprendere le correlazioni, individuare modelli, tendenze e valori anomali e facilitare analisi più approfondite e informate. Seleziona Alla selezione o Al passaggio del mouse per attivare l'evidenziazione o Nessuna evidenziazione per disattivarla.
- Per personalizzare l'evidenziazione a livello di foglio, consulta [Aggiunta e gestione di fogli](#).

Limiti di articoli per le analisi di Amazon Quick Sight in Quick Sight APIs

Utilizza la tabella seguente per esaminare i limiti o le quote correnti per i diversi elementi di analisi in Amazon Quick Sight creati e gestiti con Amazon Quick Sight APIs. Se l'analisi contiene più elementi di analisi rispetto al numero supportato, rimuovi gli elementi per ottimizzare le prestazioni dell'analisi. Non è possibile aggiungere nuovi elementi di analisi a un'analisi che contiene un numero di elementi di analisi superiore al numero supportato.

Elemento di analisi	Limite
Fogli	20 fogli per analisi
Immagini	50 elementi visivi per foglio
Campi calcolati	500 per analisi e 200 per set di dati*
Segnalibri	200 per dashboard
Azioni personalizzate	10 per elemento visivo
Gruppi di filtri	2.000 per analisi
Filtri	20 filtri per gruppo di filtri

Elemento di analisi	Limite
Parametri	200 per analisi
Controlli	200 per foglio
Caselle di testo	100 per foglio
Componenti dell'immagine	10 per foglio
Elementi visivi della mappa dei livelli	5 per foglio

* Il limite per set di dati si applica ai calcoli creati nell'analisi. I calcoli a livello di set di dati non sono inclusi in questo limite. Per ulteriori informazioni sui calcoli a livello di set di dati, consulta [Aggiunta di campi calcolati](#).

Salvataggio delle modifiche apportate a un'analisi

Quando si utilizza un'analisi, è possibile abilitare il salvataggio automatico (impostazione predefinita) oppure disabilitarlo. Quando il salvataggio automatico è abilitato, le modifiche vengono salvate automaticamente ogni minuto circa. Quando il salvataggio automatico è disabilitato, le modifiche non vengono salvate automaticamente. Ciò consente di apportare modifiche di vario tipo e adottare vari approcci di analisi senza però modificare l'analisi in modo definitivo. Se si decide di salvare i risultati, abilitare di nuovo il salvataggio automatico. Le modifiche apportate fino a quel momento verranno quindi salvate.

In entrambe le modalità della funzionalità di salvataggio automatico, è possibile annullare o ripristinare qualsiasi modifica apportata scegliendo rispettivamente Annulla o Ripeti nella barra delle applicazioni.

Modifica della modalità di salvataggio automatico

Modificato in Per modificare la modalità di salvataggio automatico per un'analisi, scegli File, quindi scegli Attiva il salvataggio automatico o Disattiva il salvataggio automatico.

Quando il salvataggio automatico non salva le modifiche

Supponiamo che si verifichi una delle seguenti situazioni:

- Il salvataggio automatico è abilitato e un altro utente apporta una modifica in conflitto all'analisi.

- Il salvataggio automatico è abilitato e si verifica un errore del servizio in modo tale che le modifiche più recenti non possono essere salvate.
- Il salvataggio automatico è disabilitato; dopo averlo abilitato una modifica registrata in fase di salvataggio sul server risulta in conflitto con le modifiche apportate da un altro utente.

In questo caso, Amazon Quick Sight ti offre la possibilità di fare una delle due cose. Puoi lasciare che Amazon Quick Sight disattivi il salvataggio automatico e continui a lavorare in modalità non salvata oppure ricaricare l'analisi dal server e quindi ripetere le modifiche più recenti.

Se l'autenticazione client scade durante la modifica di un'analisi, viene visualizzata di nuovo la pagina di accesso. Dopo aver completato l'accesso, l'analisi viene visualizzata di nuovo. A questo punto potrai continuare a lavorare normalmente.

Se le autorizzazioni per l'analisi sono state revocate durante la fase di modifica, non potrai apportare altre modifiche.

Esportazione di dati dalle analisi Quick Sight

Note

I file di esportazione possono restituire direttamente le informazioni dall'importazione del set di dati. Ciò rende i file vulnerabili all'iniezione di file CSV se i dati importati contengono formule o comandi. Per questo motivo, i file di esportazione possono richiedere avvisi di sicurezza. Per evitare attività dannose, disattiva i link e le macro durante la lettura dei file esportati.

Puoi esportare i dati da un'analisi in un file CSV o PDF. Per esportare i dati da un'analisi o da un pannello di controllo in un file con valori separati da virgole (CSV), esegui la procedura descritta in [Esportazione di dati da elementi visivi](#).

Per esportare un'analisi in formato PDF, utilizza la procedura seguente.

1. Dall'analisi che desideri esportare, scegli File > Esporta in PDF. Quick Sight inizia a preparare l'analisi per il download.
2. Scegli VISUALIZZA ESPORTAZIONI nella finestra a comparsa blu per aprire il riquadro Esportazioni sulla destra.
3. Scegli SCARICA nella finestra a comparsa verde.

4. Per visualizzare tutte le analisi o i report pronti per il download, scegli File, quindi Esportazioni. Il pannello Esportazioni si aprirà sul lato destro dello schermo. Seleziona Fai clic per scaricare accanto al file che desideri salvare nella posizione preferita.

Il processo di esportazione in PDF funziona allo stesso modo sia nei pannelli di controllo che nelle analisi.

Puoi anche allegare PDF ai report e-mail del pannello di controllo. Per ulteriori informazioni, consulta [Pianificazione e invio di report Quick Sight via e-mail](#).

Eliminazione di un'analisi

Se disponi delle autorizzazioni per farlo, puoi eliminare un'analisi dalla pagina Analisi. L'eliminazione di un'analisi non interessa i pannelli di controllo basati su tale analisi. Continueranno a mostrare l'analisi eliminata, ma non sarà possibile apportare modifiche all'analisi una volta eliminata. Passa alla pagina Analisi e trova l'analisi che desideri rimuovere. Scegliere l'icona dei dettagli (:) associata all'analisi, quindi seleziona Elimina. Per confermare l'operazione, scegliere di nuovo Delete (Elimina). Questa operazione non può essere annullata.

Aggiunta e gestione di fogli

Un foglio è un set di elementi visivi che vengono visualizzati in un'unica pagina. Quando crei un'analisi, devi inserire gli elementi visivi nell'area di lavoro. Puoi immaginarlo come una pagina di giornale, piena di visualizzazioni di dati. È possibile aggiungere ulteriori fogli e farli lavorare separatamente o assieme nell'analisi.

Il primo foglio, definito anche foglio predefinito, è posizionato a sinistra. Questo foglio viene visualizzato in primo piano in un'analisi o in un pannello di controllo. Ogni analisi può contenere fino a 20 fogli.

Puoi condividere analisi e pubblicare pannelli di controllo con più fogli. Puoi anche pianificare report via e-mail per qualsiasi combinazione di fogli in un'analisi.

Quando crei una nuova analisi o un nuovo foglio in un'analisi esistente, scegli se trasformare il nuovo foglio in un foglio interattivo o in un report Pixel perfect. In questo modo, puoi avere analisi solo per fogli interattivi, analisi solo per report pixel perfect oppure puoi avere un'analisi che include sia fogli interattivi che report pixel perfect.

Un foglio interattivo è una raccolta di dati espressi in elementi visivi con cui gli utenti possono interagire quando il foglio viene pubblicato su un pannello di controllo. Gli autori di Amazon Quick

Suite possono aggiungere diversi controlli e filtri ai loro fogli interattivi. I visualizzatori del pannello di controllo possono utilizzarli per ottenere informazioni dettagliate dai dati pubblicati. Per ulteriori informazioni sui fogli interattivi, consulta [Lavorare con i fogli interattivi in Amazon Quick Sight](#).

Un report impaginato è una raccolta di tabelle, grafici ed elementi visivi che vengono utilizzati per trasmettere informazioni aziendali critiche, come riepiloghi delle transazioni giornaliere o report aziendali settimanali. Per creare report perfetti in Quick Sight, aggiungi il componente aggiuntivo Pixel perfect reporting al tuo account Quick Suite. Per scaricare il componente aggiuntivo Pixel perfect reporting e iniziare a lavorare con i report pixel perfect, consulta [Lavorare con i report pixel perfect in Amazon Quick Sight](#).

Utilizza il seguente elenco di operazioni per lavorare con i fogli:

- Per aggiungere un nuovo foglio, scegli il segno più (+) a destra delle schede del foglio, scegli il tipo di foglio desiderato, quindi scegli AGGIUNGI.
- Per rinominare un foglio, scegli il nome del foglio e inizia a digitare. La ridenominazione è disponibile anche dal menu del foglio.
- Per duplicare un foglio, scegli il nome del foglio, quindi scegli Duplica dal menu del foglio. Puoi duplicare un foglio solo se è attivo il salvataggio automatico.
- Per duplicare un foglio interattivo e convertirlo in un report perfetto, scegli il nome del foglio, quindi scegli Duplica in rapporto dal menu del foglio. Non puoi convertire un report perfetto in un foglio interattivo.
- Per eliminare un foglio, scegli il nome del foglio, quindi scegli Elimina dal menu del foglio. Non puoi eliminare il foglio se è l'unico foglio nell'analisi.
- Per modificare l'ordine dei fogli, scegli il nome del foglio e trascinalo in una nuova posizione.
- Per copiare un elemento visivo in un nuovo foglio, scegli Duplicate visual to (Duplica elemento visivo su) dal menu degli elementi visuali. Quindi scegli il foglio di destinazione. I filtri esistono solo sul foglio sul quale li crei. Per duplicare i filtri, ricreali sul foglio di destinazione.
- Per evidenziare punti dati specifici tra gli elementi visivi di un foglio, vai alla scheda Fogli e seleziona Impostazioni layout. Nella sezione Interattività, seleziona Alla selezione o Al passaggio del mouse per attivare l'evidenziazione o Nessuna evidenziazione per disattivarla. Per impostazione predefinita, l'evidenziazione dei fogli segue le stesse impostazioni dell'evidenziazione dell'analisi.

Quando selezioni o passi il mouse su un punto dati su un elemento visivo, i dati correlati tra gli altri elementi visivi risalteranno, mentre i dati non correlati saranno oscurati. L'evidenziazione consente

di comprendere le correlazioni, individuare modelli, tendenze e valori anomali e facilitare analisi più approfondite e informate.

È possibile utilizzare i controlli parametro nel primo foglio per controllare più fogli. A tale scopo, apri ogni foglio che desideri utilizzare con il parametro. Quindi aggiungi un filtro che utilizzi lo stesso parametro del controllo nel foglio superiore. In alternativa, se si desidera un nuovo foglio per lavorare in modo indipendente, è possibile aggiungere parametri e controlli dei parametri che sono separati da quelli nel foglio in alto.

Utilizzo di fogli interattivi in Amazon Quick Sight

Un foglio interattivo è una raccolta di dati espressi in elementi visivi con cui gli utenti possono interagire quando il foglio viene pubblicato su un pannello di controllo. Gli autori di Amazon Quick Suite possono aggiungere diversi layout, controlli e filtri ai loro fogli interattivi che i visualizzatori di dashboard possono utilizzare per ottenere informazioni dettagliate dai dati pubblicati. Per impostazione predefinita, ogni foglio di un'analisi è un foglio interattivo. Se il tuo account non dispone del componente aggiuntivo Pixel perfect reporting, puoi solo creare e pubblicare fogli interattivi.

Per ulteriori informazioni sulla creazione di un foglio interattivo, consulta [Avvio di un'analisi in Quick Sight](#).

Per ulteriori informazioni sulla formattazione dei fogli interattivi, consulta i seguenti argomenti.

Argomenti

- [Personalizzazione dei layout delle dashboard in Amazon Quick Sight](#)
- [Parametri in Amazon Quick Suite](#)
- [Utilizzo di operazioni personalizzate per il filtraggio e la navigazione](#)

Personalizzazione dei layout delle dashboard in Amazon Quick Sight

Puoi personalizzare il layout di un pannello di controllo per organizzare i dati in base alle tue esigenze aziendali. Puoi scegliere tra tre diversi layout del pannello di controllo. Puoi anche modificare le dimensioni, il colore di sfondo, il colore del bordo e le interazioni di un'immagine e creare un pannello di controllo completamente personalizzato.

Utilizza gli argomenti seguenti per ulteriori informazioni sulla personalizzazione di pannelli di controllo ed elementi visivi.

Argomenti

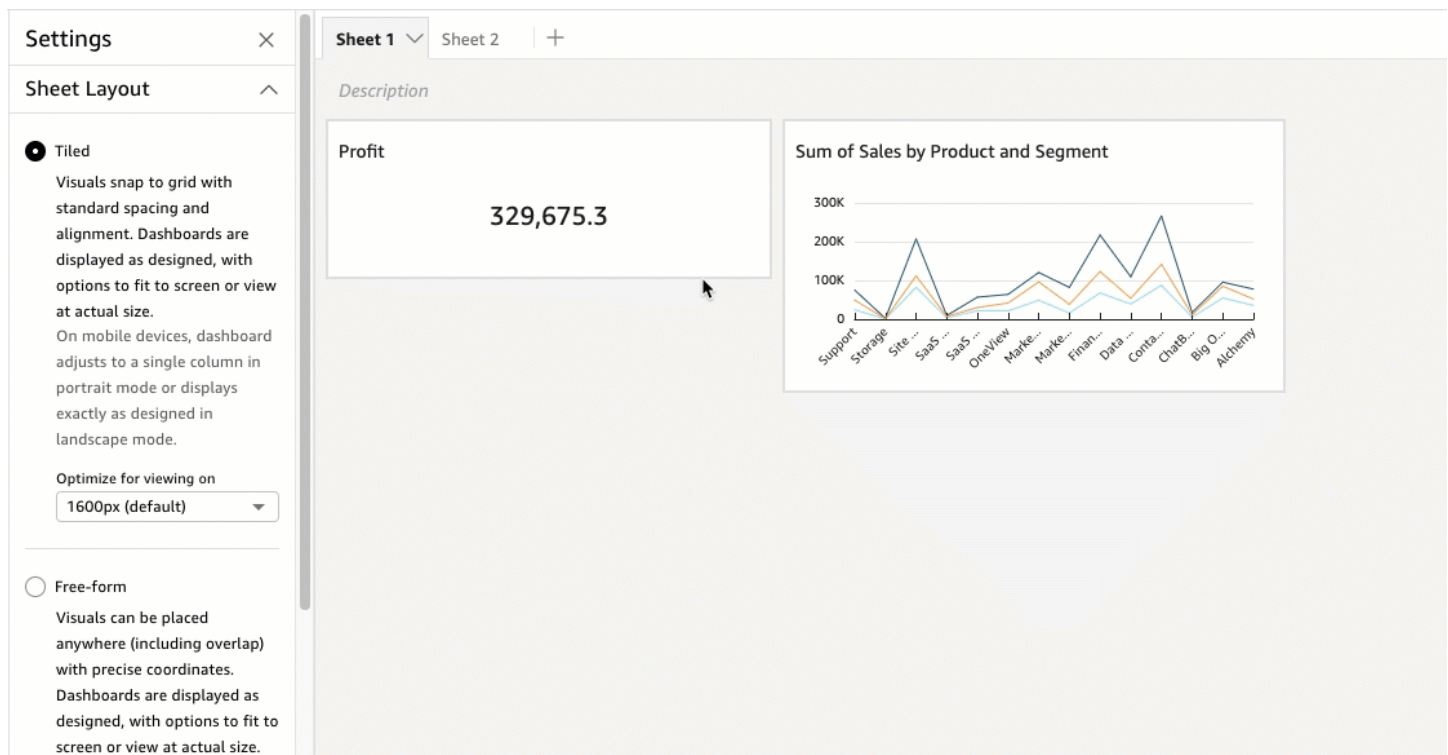
- [Tipi di layout](#)
- [Scelta del layout](#)
- [Personalizzazione degli elementi visivi in un layout a forma libera](#)
- [Scritture condizionali](#)

Tipi di layout

È possibile scegliere tra tre modelli di layout per i pannelli di controllo: Affiancato, Forma libera e Classico.

Layout affiancato

Gli elementi visivi in un layout affiancato si agganciano a una griglia con spaziatura e allineamento standard. Puoi creare elementi visivi di qualsiasi dimensione e posizionarli dove vuoi all'interno di un pannello di controllo, ma gli elementi non possono sovrapporsi.



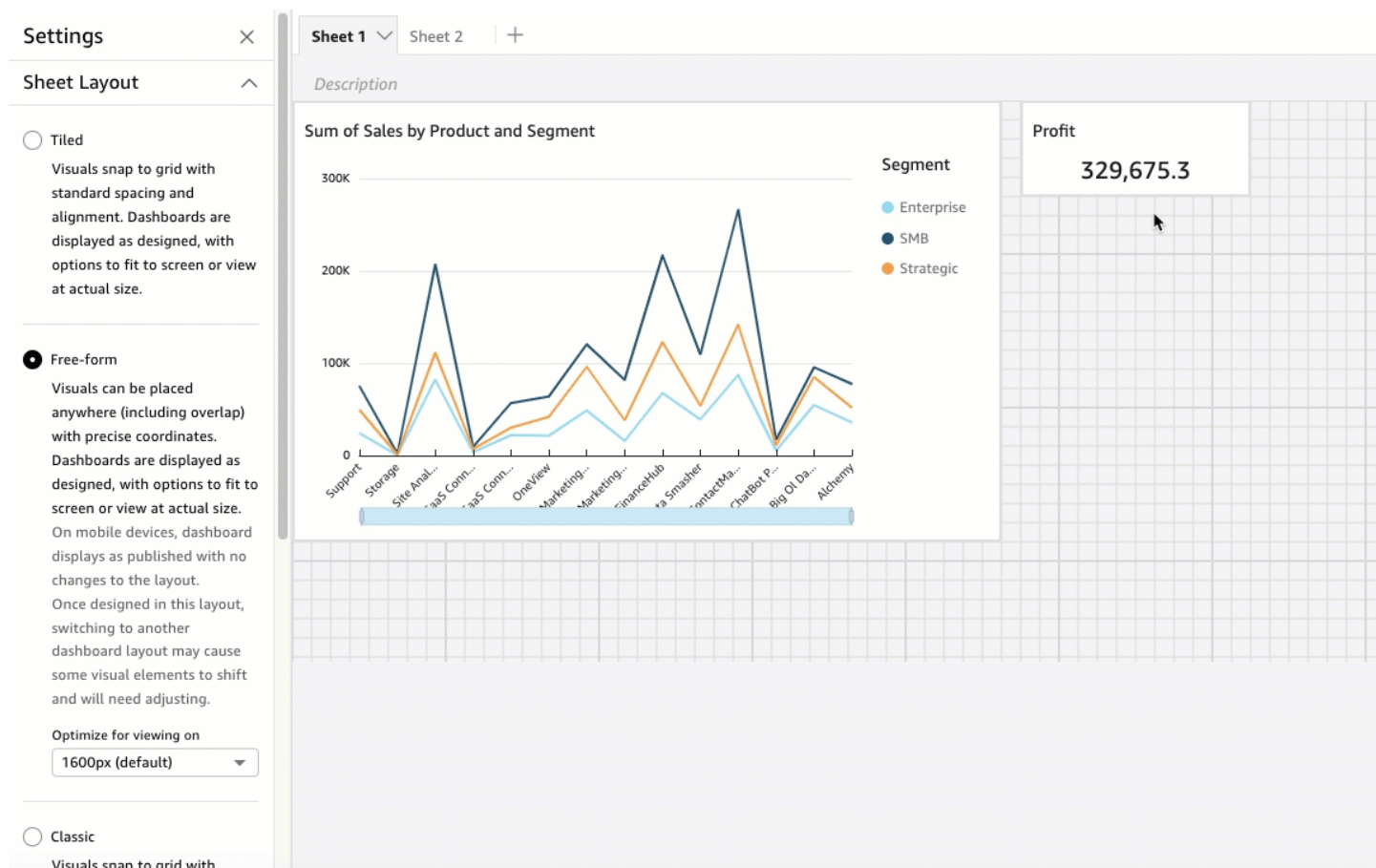
I pannelli di controllo vengono visualizzati così come sono stati progettati, con opzioni per adattarli allo schermo o visualizzarli a dimensioni reali. Puoi anche adattare un intero pannello di controllo alla tua finestra scegliendo Adatta alla finestra per Visualizza nell'angolo in alto a destra. Questa opzione era precedentemente chiamata Ottimizzata.

Note

Sui dispositivi mobili, i pannelli di controllo con layout affiancato vengono visualizzati come una singola colonna in modalità verticale o esattamente come progettati in modalità orizzontale.

Layout a forma libera

Gli elementi visivi in un layout a forma libera possono essere posizionati in qualsiasi punto del pannello di controllo utilizzando coordinate precise. Puoi trascinare un elemento visivo nel punto esatto che desideri oppure puoi inserire le coordinate della posizione desiderata. Usa la procedura seguente per inserire le coordinate esatte della posizione dell'elemento visivo.



I pannelli di controllo vengono visualizzati così come sono stati progettati, con opzioni per adattarli allo schermo o visualizzarli a dimensioni reali. È possibile ottimizzare i layout a forma libera per la visualizzazione a risoluzioni specifiche, con l'impostazione predefinita di 1.600 pixel. Puoi anche

adattare un intero pannello di controllo alla finestra del browser scegliendo **Adatta alla finestra** per **Visualizza nell'angolo in alto a destra**.

Note

I pannelli di controllo con risoluzioni ottimizzate potrebbero apparire più grandi o più piccoli sul computer di un visualizzatore se la risoluzione del computer del visualizzatore non è uguale alla risoluzione impostata del pannello di controllo.

Il passaggio dalla forma libera a un altro layout potrebbe causare lo spostamento di alcuni elementi visivi.

Sui dispositivi mobili, i pannelli di controllo con layout **Forma libera** vengono visualizzati come pubblicati senza modifiche al layout.

Layout classico

Gli elementi visivi con un layout classico si agganciano a una griglia con spaziatura e allineamento standard. I pannelli di controllo nascondono i dati o modificano la formattazione per adattarla a schermi di dimensioni più piccole. Ad esempio, se modifichi un elemento visivo per renderlo notevolmente più piccolo, i menu e gli editor associati all'elemento vengono nascosti in modo che gli elementi del grafico dispongano di più spazio per la visualizzazione. È inoltre possibile che negli elementi visivi dei grafici a barre venga visualizzato un numero inferiore di punti dati.

Se riduci le dimensioni della finestra del browser, Amazon Quick Sight ridimensiona e, se necessario, riordina le immagini per una visualizzazione ottimale. Ad esempio, gli elementi visivi più piccoli posizionati uno accanto all'altro potrebbero venire visualizzati in sequenza. Il layout originale viene ripristinato quando la finestra del browser viene di nuovo ingrandita.

Note

Sui dispositivi mobili, i pannelli di controllo con layout classico vengono visualizzati come una singola colonna o esattamente come progettati in modalità orizzontale.

Scelta del layout

Modifica del layout di un pannello di controllo

1. Apri la [console Quick Suite](#).

2. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che desideri modificare.
3. Nella pagina di analisi, scegli Modifica, quindi scegli Impostazioni di analisi.
4. Espandi Layout del foglio e scegli il layout che desideri usare.
5. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Personalizzazione degli elementi visivi in un layout a forma libera

Puoi utilizzare il layout a forma libera per personalizzare completamente il colore, le dimensioni, la posizione e la visibilità di ogni elemento visivo in un pannello di controllo.

Organizzazione degli elementi visivi

Oltre a trascinare un elemento visivo nella posizione preferita all'interno di un pannello di controllo, esistono molti modi diversi per spostare un elemento visivo nella posizione esatta in cui deve trovarsi.

Inserimento delle coordinate della posizione dell'elemento visivo

1. Scegli l'elemento visivo desiderato.
2. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, seleziona l'icona Formatta elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, scegli Posizionamento.
4. Inserisci le coordinate X e Y della posizione in cui desideri posizionare l'elemento visivo. Puoi anche regolare le dimensioni dell'elemento visivo inserendo i valori di Larghezza e Altezza.

Gli elementi visivi selezionati possono essere spostati anche pixel-by-pixel utilizzando i tasti freccia della tastiera.

Puoi sovrapporre gli elementi visivi l'uno sull'altro per creare elementi a più livelli che mostrano i dati.

Gli elementi visivi possono essere organizzati in più livelli che possono essere spostati manualmente in avanti e indietro.

Spostamento degli elementi visivi sovrapposti nella parte anteriore e posteriore

1. Scegli l'elemento visivo desiderato.
2. Nel menu a tre punti nella parte in alto a destra dell'immagine, scegli Opzioni di menu.
3. Per Opzioni menu, scegli tra le seguenti opzioni:

- Porta in secondo piano riporta l'elemento visivo in secondo piano.
- Manda indietro restituisce l'elemento visivo un livello indietro.
- Porta avanti porta il livello dell'elemento visivo avanti di un livello.
- Porta in primo piano porta un elemento visivo in primo piano.

Modifica del colore di sfondo di un elemento visivo

I colori dello sfondo, del bordo e della cornice di selezione di un elemento visivo possono essere personalizzati nel riquadro Impostazioni di visualizzazione del riquadro Proprietà.

Per modificare il colore di sfondo, del bordo o del riquadro di selezione di un elemento visivo

1. Scegli l'elemento visivo da modificare.
2. Dal menu in alto a destra dell'elemento visivo, scegli l'icona Proprietà.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre sulla sinistra, scegli la scheda Impostazioni di visualizzazione.
4. Vai alla sezione Stile carta ed esegui una o più delle azioni disponibili:
 - Per modificare il colore di sfondo di un elemento visivo, scegli la casella Colore di sfondo, quindi scegli il colore desiderato.
 - Per modificare il colore del bordo di un elemento visivo, scegli la casella Colore del bordo, quindi scegli il colore desiderato.
 - Per modificare il colore del riquadro di selezione di un elemento visivo, scegli la casella Colore di selezione, quindi scegli il colore desiderato.

Se desideri utilizzare un colore personalizzato per lo sfondo, il bordo o il riquadro di selezione dell'elemento visivo, scegli la casella dei colori della proprietà che desideri modificare, quindi scegli Colore personalizzato. Nella finestra Colore personalizzato che appare, scegli il colore personalizzato o inserisci il codice esadecimale del colore. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Puoi anche ripristinare l'aspetto predefinito dello sfondo personalizzato di un elemento visivo.

Ripristino dell'aspetto di un elemento visivo

1. Scegli l'elemento visivo da modificare.
2. Dal menu in alto a destra dell'elemento visivo, scegli l'icona Proprietà.

3. Nel riquadro Proprietà che si apre sulla sinistra, scegli la scheda Impostazioni di visualizzazione.
4. Scegli il colore che desideri ripristinare, quindi scegli Reimposta ai valori predefiniti.

Nascondere colori di sfondi, bordi e selezioni di un elemento visivo

Puoi anche decidere di non mostrare il bordo dello sfondo o il colore di selezione di un elemento visivo. Ciò è utile quando si desidera sovrapporre più elementi visivi. È possibile nascondere i colori di sfondo, bordo e selezione di un elemento visivo scegliendo l'icona a forma di occhio accanto alle caselle Colore del bordo, Colore di sfondo o Colore di selezione. Puoi anche rimuovere l'animazione di caricamento di un elemento visivo deselezionando l'opzione Mostra animazione di caricamento.

Disabilitazione dei menu degli elementi visivi

Utilizza il pannello Interazioni del riquadro Proprietà per nascondere il menu Contesto e il menu associato all'elemento visivo dagli oggetti visivi selezionati. Puoi nascondere i menu degli elementi visivi secondari per rendere la visualizzazione meno affollata o per creare un'operazione simile a una sovrapposizione.

Il menu contestuale si apre facendo clic su punti dati. Le operazioni più comuni nel menu contestuale includono Selezione, Escludi e Drill-down.

Il menu su elementi visivi viene visualizzato nella parte superiore destra di un elemento visivo. Il menu associato all'elemento visivo viene utilizzato per accedere al riquadro Proprietà, ingrandire l'elemento visivo, accedere al pannello delle opzioni del menu ed esaminare un approfondimento delle anomalie.

È possibile disattivare i menu degli elementi visivi secondari deselezionando le opzioni Menu contestuale e Menu su elementi visivi.

Note

Non è possibile visualizzare in anteprima le modifiche al pannello Interazioni in Analisi. Pubblica il pannello di controllo per visualizzare le modifiche.

Scritture condizionali

Questa funzionalità è attualmente disponibile con il layout Forma libera. Le regole condizionali vengono utilizzate per nascondere o mostrare gli elementi visivi quando vengono soddisfatte

condizioni specifiche. Ciò può essere utile quando si hanno più versioni dello stesso elemento visivo che si sovrappongono e si desidera che il visualizzatore del pannello di controllo visualizzi la versione che rappresenta al meglio il valore del parametro selezionato.

Le regole condizionali utilizzano parametri e controlli dei parametri per nascondere e mostrare gli elementi visivi. I parametri sono variabili denominate che possono trasferire un valore che verrà utilizzato da un'operazione o un oggetto. Questa funzionalità supporta parametri di stringhe e numeri. Per rendere i parametri accessibili al visualizzatore del pannello di controllo è necessario aggiungere un controllo parametri. La presenza di un controllo dei parametri consente agli utenti di scegliere un valore da utilizzare in un filtro predefinito o un'operazione URL. Per ulteriori informazioni sui parametri e sui controlli dei parametri, consulta [Parametri in Amazon Quick Suite](#).

Utilizza le sezioni seguenti per configurare e utilizzare le regole condizionali.

Argomenti

- [Nascondere un elemento visivo per impostazione predefinita](#)
- [Impostazione di una regola condizionale](#)
- [Utilizzo di regole condizionali](#)

Nascondere un elemento visivo per impostazione predefinita

Nel riquadro Interazioni del riquadro Proprietà, puoi scegliere di nascondere un elemento visivo per impostazione predefinita. Questa operazione può essere utile se desideri che il visualizzatore veda solo gli elementi visivi in base a condizioni specifiche.

Nascondere un elemento visivo per impostazione predefinita

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che desideri personalizzare.
2. Scegli l'elemento visivo a cui desideri aggiungere una regola.
3. Dal menu in alto a destra dell'elemento visivo, scegli Proprietà.
4. Nel riquadro Proprietà che si apre, scegli Interazioni e apri il menu a discesa Regole.
5. Nel menu Regole, scegli Nascondi questo elemento visivo per impostazione predefinita.

Gli elementi visivi nascosti appaiono completamente nascosti quando viene visualizzato un pannello di controllo. Nel riquadro Analisi, gli elementi visivi nascosti sono visibili con il messaggio "Nascosto in base alla regola". Con questa visualizzazione, puoi vedere dove si trovano tutti gli elementi visivi di un pannello di controllo.

 Note

Non puoi creare regole condizionali che nascondano elementi visivi già nascosti per impostazione predefinita o che mostrino oggetti visivi già visualizzati per impostazione predefinita. Se si modifica l'aspetto predefinito di un elemento visivo, le regole esistenti che contraddicono il nuovo aspetto predefinito verranno disattivate.

Impostazione di una regola condizionale

Quando si imposta una regola condizionale, si crea un'istruzione condizionale che nasconde o mostra un'elemento visivo quando viene soddisfatta una condizione specifica. Al momento puoi creare regole condizionali che nascondono o mostrano un elemento visivo. Se desideri creare una regola condizionale che faccia apparire un elemento visivo nascosto, scegli Nascondi questo elemento visivo per impostazione predefinita nel menu Regole del riquadro Proprietà.

 Note

Prima di iniziare, crea un parametro e un controllo di parametro corrispondente su cui basare la nuova regola condizionale. I parametri supportati sono parametri di stringa e parametri numerici. Per ulteriori informazioni sui parametri e sui controlli dei parametri, consulta [Parametri in Amazon Quick Suite](#).

Impostazione di una regola condizionale

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che desideri personalizzare.
2. Scegli l'elemento visivo a cui desideri aggiungere una regola.
3. Dal menu in alto a destra dell'elemento visivo, scegli Proprietà.
4. Nel riquadro Proprietà che appare sulla sinistra, scegli Interazioni, quindi scegli Regole.
5. Scegli AGGIUNGI REGOLA.
6. Nel primo menu del riquadro Aggiungi regola, scegli il parametro desiderato.
7. Nel secondo menu del riquadro Aggiungi regola, scegli la condizione desiderata. Per i parametri di stringa, le condizioni supportate sono Uguale a, Inizia con, Contiene e Non è uguale a. Per i parametri di numeri, le condizioni supportate sono Uguale a, Inizia con, Contiene e Non è uguale a.
8. Inserisci il valore che desideri venga rispettato dalla regola condizionale.

 Note

I valori fanno distinzione tra maiuscole e minuscole.

9. Scegli Aggiungi regola per applicare la nuova regola condizionale all'elemento visivo. Per annullare l'operazione, scegli Annulla.

Le regole condizionali possono anche essere modificate ed eliminate.

Modifica di una regola condizionale

1. Dal menu in alto a destra dell'elemento visivo, scegli Proprietà.
2. Nel riquadro Proprietà che appare sulla sinistra, scegli Interazioni, quindi scegli Regole.
3. Scegli l'icona del menu sul lato destro della regola che desideri modificare e scegli Modifica.
4. Apporta le modifiche desiderate e fai clic su Salva.

Eliminazione di una regola condizionale

1. Dal menu in alto a destra dell'elemento visivo, scegli Proprietà.
2. Nel riquadro Proprietà che appare sulla sinistra, scegli Interazioni, quindi scegli Regole.
3. Scegli l'icona del menu sul lato destro della regola che desideri modificare e scegli Elimina.

Utilizzo di regole condizionali

Dopo aver configurato una regola condizionale collegata a un parametro e a un controllo di parametri, è possibile utilizzare il controllo dei parametri per abilitare o disabilitare le regole condizionali impostate.

Abilitazione di una regola condizionale

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che desideri personalizzare.
2. Nella barra Controlli nella parte superiore dell'area di lavoro, scegli l'icona dell'elenco a discesa.
3. Scegli il controllo dei parametri associato alla regola condizionale che hai creato.
4. Scegli il valore associato alla regola condizionale creata dal menu del parametro. Puoi anche inserire il valore desiderato nella casella Cerca valore.

 Note

I valori fanno distinzione tra maiuscole e minuscole.

La selezione del valore corretto fa sì che l'immagine appaia o scompaia a seconda della regola impostata.

Puoi anche aggiungere un controllo di parametri al foglio su cui si trova l'elemento visivo. Ciò è utile quando desideri che un controllo di parametri si trovi accanto all'elemento visivo a cui è associato o quando desideri aggiungere una regola condizionale al controllo in modo che venga visualizzata solo quando vengono soddisfatte condizioni specifiche.

Inserimento di un controllo di parametri in un foglio

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che desideri personalizzare.
2. Nella barra Controlli nella parte superiore dell'area di lavoro, scegli il controllo che desideri spostare.
3. Nella parte superiore destra del controllo, apri il menu delle Opzioni menu.
4. Scegli Sposta su foglio.

Riportare un controllo di parametri nella posizione originale sulla barra Controlli

1. Nel pannello di controllo, seleziona il controllo dei parametri che desideri spostare.
2. Nella parte superiore destra del controllo, apri il menu Opzioni menu.
3. Scegli Spostati all'inizio del foglio.

Parametri in Amazon Quick Suite

I parametri sono variabili denominate che possono trasferire un valore che verrà utilizzato da un'operazione o un oggetto. Grazie ai parametri, è possibile rendere più semplice l'interazione di un utente del pannello di controllo con le relative funzionalità, in modo meno tecnico. I parametri possono inoltre connettere un pannello di controllo a un altro, consentendo così a un utente di analizzare in dettaglio i dati presenti in altre analisi.

Ad esempio, un utente del pannello di controllo può utilizzare un elenco per scegliere un valore. Tale valore imposta un parametro che a sua volta definisce un'operazione a livello di filtro, calcolo o URL in base al valore scelto. Gli elementi visivi visualizzati nel pannello di controllo variano quindi in base alle scelte dell'utente.

Per rendere i parametri accessibili al visualizzatore del pannello di controllo è necessario aggiungere un controllo parametri. Puoi impostare controlli a cascata in modo che una selezione in un controllo filtri le opzioni visualizzate in un altro controllo. Un controllo può comparire sotto forma di elenco di opzioni, un cursore o un'area di immissione testo. Se non crei un controllo, puoi comunque passare un valore al parametro nell'URL del pannello di controllo.

Perché un parametro funzioni, deve essere collegato a un elemento dell'analisi, indipendentemente dal fatto che abbia un controllo correlato. Puoi fare riferimento ai parametri utilizzando i seguenti elementi:

- Campi calcolati (fatta eccezione per i parametri multivalore)
- Filtri
- Dashboard e analisi URLs
- Azioni
- Titoli e descrizioni in un'analisi

Di seguito sono descritte alcune modalità di utilizzo dei parametri:

- L'utilizzo di un calcolo ti consente di trasformare i dati visualizzati in un'analisi.
- Se aggiungi un controllo con un filtro a un'analisi in fase di pubblicazione, gli utenti del pannello di controllo possono filtrare i dati senza dover creare filtri personalizzati.
- L'utilizzo di controlli e operazioni personalizzate consente a questi utenti di impostare i valori per le operazioni URL.

Argomenti

- [Configurazione dei parametri in Amazon Quick Suite](#)
- [Utilizzo di un controllo con un parametro in Amazon Quick Suite](#)
- [Creazione di parametri predefiniti in Amazon Quick Suite](#)
- [Connessione ai parametri in Amazon Quick Suite](#)

Configurazione dei parametri in Amazon Quick Suite

Utilizza la procedura seguente per creare o modificare un parametro di base.

Creazione o modifica di un parametro di base

1. Scegli un'analisi da utilizzare e individua il campo per il quale ridefinire i parametri.
2. Scegli l'icona Parametri dall'elenco delle icone nella parte superiore della pagina.
3. Aggiungi un nuovo parametro scegliendo il segno più (+ Aggiungi) nella parte superiore del riquadro.

Modificare un parametro esistente scegliendo innanzitutto l'icona a forma di v accanto al nome del parametro e quindi scegliendo Edit parameter (Modifica parametro).

4. Immetti un valore alfanumerico per il parametro Nome.
5. Per Tipo di dati, scegli Stringa, Numero, Intero o Datetime, quindi completa i seguenti passaggi.
 - Se scegli Stringa, Numero o Intero, procedi come segue:
 1. Per Valori, scegli Valore singolo o Valori multipli.

Scegli l'opzione di valore singolo per i parametri che possono contenere solo un valore. Puoi scegliere più valori per i parametri che possono contenere uno o più valori. I parametri multivalore non possono essere tipi di dati datetime. Inoltre, non supportano i valori predefiniti dinamici.

Per modificare un parametro esistente da uno a più valori, elimina e ricrea il parametro.

2. (Facoltativo) Per Valore predefinito statico o Valori predefiniti multipli statici, inserisci uno o più valori.

Questo valore statico viene utilizzato durante il primo caricamento della pagina, se non viene specificato un valore predefinito dinamico o un parametro URL.

3. (Facoltativo) Scegli Mostra valore vuoto per impostazione predefinita.

Seleziona questa opzione per mostrare il valore predefinito per gli elenchi multivalore come vuoto. Questa opzione si applica solo ai parametri multivalore.

- Se scegli Datetime, procedi come segue:
 1. Per Granularità oraria, scegli Giorno, Ore, Minuti o Secondi.
 2. Per Data predefinita, seleziona Data fissa o Data relativa, quindi completa le seguenti operazioni:

- Se selezioni Data fissa, inserisci una data e un'ora utilizzando il selettore di data e ora.
 - Se selezioni Data relativa, scegli una data in sequenza. Puoi scegliere Oggi, Ieri oppure puoi specificare Condizione del filtro (inizio di o fine di), Intervallo (questo, precedente o successivo) e Periodo (anno, trimestre, mese, settimana o giorno).
6. (Facoltativo) Scegli Imposta un valore predefinito dinamico per creare un valore predefinito specifico dell'utente.

Un valore predefinito dinamico è un valore predefinito specifico per ciascun utente che verrà usato al primo caricamento della pagina del pannello di controllo. Utilizza un valore predefinito dinamico, puoi creare una vista personalizzata per ogni utente.

I campi calcolati non possono essere utilizzati come valori predefiniti dinamici.

I valori predefiniti dinamici non impediscono a un utente di selezionare un valore diverso. Se desideri proteggere i dati, è possibile aggiungere un blocco a livello di riga. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sull'utente per limitare l'accesso a un set di dati](#).

Questa opzione è disponibile solo se scegli un parametro a valore singolo. I parametri multivalore non possono avere valori predefiniti dinamici.

Note

Se scegli un parametro multivalore, la schermata si modifica per rimuovere le opzioni predefinite. Al suo posto, viene visualizzata una casella con il testo Enter values you want to use for this control (Immetti i valori che desideri utilizzare per il controllo). Puoi immettere più valori in questa casella, ognuno su una singola riga. Questi valori sono utilizzati come valori predefiniti selezionati nel controllo parametri. I valori di seguito sono uniti con ciò che scegli di immettere per il controllo parametri. Per ulteriori informazioni sui controlli dei parametri, consulta [Controlli dei parametri](#).

7. (Facoltativo) Imposta un valore riservato per determinare il valore del valore Seleziona tutto. Il valore riservato di un parametro è il valore assegnato a un parametro quando scegli Seleziona tutto come valore. Quando configuri un valore riservato specifico per il parametro, tale valore non viene più considerato un valore di parametro valido nel set di dati. Il valore riservato non può essere utilizzato in nessun consumer di parametri, come filtri, controlli, campi calcolati e azioni personalizzate. Inoltre, non viene visualizzato nell'elenco di controllo dei parametri. È possibile scegliere tra Valore consigliato, Valore null e Valore personalizzato. Il valore predefinito è Valore

predefinito. Se scegli Valore consigliato, il valore riservato viene impostato sui seguenti valori in base al tipo di valore:

- Stringhe: "ALL_VALUES"
- Numeri: "Long.MIN_VALUE" -9,223,372,036,854,775,808
- "Numeri interi: Int.MIN_VALUE" -2147483648

Per impostare un valore riservato nel nuovo parametro, scegli l'elenco a discesa Impostazioni avanzate nella pagina Crea un nuovo parametro o nella pagina Modifica parametro e seleziona il valore desiderato.

8. Scegli Create (Crea) o Update (Aggiorna) per completare la creazione o l'aggiornamento del parametro.

Dopo aver creato un parametro, puoi utilizzarlo in diversi modi. Puoi creare un controllo, ad esempio un pulsante, in modo da poter scegliere un valore per il parametro. Per ulteriori informazioni, consultare le sezioni indicate di seguito.

Utilizzo di un controllo con un parametro in Amazon Quick Suite

Nei pannelli di controllo, i controlli parametro vengono visualizzati nella parte superiore della scheda dati, contenente un set di elementi visivi. La presenza di un controllo consente agli utenti di scegliere un valore da utilizzare in un filtro predefinito o un URL operazione. Gli utenti del pannello di controllo possono utilizzare i controlli per applicare filtri a tutti i set di dati associati agli elementi visivi in un pannello di controllo, senza la necessità di creare filtri specifici.

Si applicano le regole seguenti:

- Per creare o modificare un controllo per un parametro, assicurati che il parametro esista.
- I controlli degli elenchi a selezione multipla sono compatibili con analisi URLs, dashboard URLs, azioni personalizzate e filtri personalizzati. Il filtro deve essere uguale o diverso dai valori forniti. Non sono supportati altri confronti.
- Gli elenchi mostrano fino a 1.000 valori. Se sono presenti più di 1.000 valori distinti, viene visualizzata una casella di ricerca per filtrare l'elenco. Quando l'elenco filtrato contiene meno di 1.001 valori, il contenuto dell'elenco viene visualizzato come voci di riga.
- L'opzione Style (Stile) mostra solo i tipi di stili appropriati per il tipo di dati del parametro e l'impostazione a valore singolo o multiplo. Se lo stile che desideri utilizzare non è incluso nell'elenco, puoi creare nuovamente il parametro con le impostazioni appropriate e riprovare.

- Se il parametro si collega a un campo del set di dati, deve essere un campo effettivo. I campi calcolati non sono supportati.
- I valori vengono visualizzati in ordine alfabetico nel controllo, a meno che non vi siano più di 1.000 valori distinti. In questo caso, il controllo visualizza invece una casella di ricerca. Ogni volta che si cerca il valore che si desidera usare, viene avviata una nuova query. Se i risultati includono più di 1.000 valori, è possibile scorrerli con la paginazione. La ricerca con caratteri jolly è supportata. Per ulteriori informazioni sulla ricerca con caratteri jolly, consulta [Utilizzo della ricerca con caratteri jolly](#).

Utilizza la procedura seguente per creare o modificare un controllo per un parametro esistente.

Creazione o modifica di un controllo per un parametro esistente

1. Scegli il menu contestuale di un parametro esistente, ovvero l'icona v accanto al nome del parametro, quindi scegli Add control (Aggiungi controllo).
2. Immetti un nome per assegnare un'etichetta al nuovo controllo. Questa etichetta viene visualizzata nella parte superiore dell'area di lavoro e in seguito nella parte superiore della scheda in cui viene visualizzato un pannello di controllo.
3. Scegli uno dei seguenti stili per il controllo:

- Campo di testo

Un campo di testo consente di digitare il proprio valore. Una casella di testo accetta numeri e testo (stringhe).

- Campo di testo - multilinea

Un campo di testo multilinea consente di digitare i propri valori. Con questa opzione, puoi scegliere di separare i valori immessi nel controllo dei parametri mediante un'interruzione di riga, una virgola, una barra (|) o un punto e virgola. Una casella di testo accetta numeri e testo (stringhe).

- Elenco a discesa

Un controllo elenco a discesa che è possibile utilizzare per selezionare un singolo valore. Un controllo elenco accetta numeri e testo (stringhe).

- Selezione multipla dall'elenco a discesa

Un controllo elenco che può essere utilizzato per selezionare più valori. Un controllo elenco accetta numeri e testo (stringhe).

- Elenco

Un controllo elenco che è possibile utilizzare per selezionare un singolo valore. Un controllo elenco accetta numeri e testo (stringhe).

- Elenco: selezione multipla

Un controllo elenco che può essere utilizzato per selezionare più valori. Un controllo elenco accetta numeri e testo (stringhe).

- Slider (Cursore)

Un cursore consente a un utente di selezionare un valore numerico facendo scorrere il controllo da un'estremità all'altra della barra. Un cursore accetta solo numeri.

- Date-picker (Controllo di selezione data)

Utilizzando un selettore di date, puoi scegliere una data da un controllo del calendario. Quando scegli di aggiungere un controllo di selezione delle date, puoi personalizzare la modalità di formattazione delle date nel controllo. A tale scopo, in Formato data, inserisci il formato di data desiderato utilizzando i token descritti in [Personalizzazione dei formati delle date in Quick Suite](#).

4. (Facoltativo) Se si sceglie un controllo a discesa, la schermata si espande in modo da consentire la selezione dei valori da visualizzare. È possibile specificare un elenco di valori oppure utilizzare un campo in un set di dati. Seleziona una delle seguenti opzioni:

- Specific values (Valori specifici)

Per creare un elenco di valori specifici, digitare un valore per riga, senza spazi o virgole di separazione, come illustrato nella figura seguente.

Nel controllo, i valori vengono visualizzati in ordine alfabetico e non in base all'ordine in cui sono stati immessi.

- Link to a data set field (Collega a un campo di set di dati)

Per collegare un campo, scegli il set di dati contenente il campo, quindi scegli il campo dall'elenco.

Se si modificano i valori predefiniti nel parametro, scegliere Reset (Reimposta) nel controllo per visualizzare i nuovi valori.

I valori che scegli qui sono uniti con i valori predefiniti statici nelle impostazioni del parametro.

5. (Facoltativo) Abilita l'opzione Nascondi [TUTTO] dal controllo se il parametro ha una configurazione predefinita. In questo modo saranno visualizzati solo i valori dei dati e sarà rimossa l'opzione per selezionare tutti gli elementi nel controllo. Se non configuri un valore predefinito statico sul parametro, questa opzione non funzionerà. Puoi aggiungere un valore predefinito dopo aver aggiunto un controllo scegliendo il parametro e selezionando Edit parameter (Modifica parametro).
6. (Facoltativo) È possibile limitare il numero di valori visualizzati nei controlli, in modo da visualizzare solo i valori validi per le selezioni effettuate in altri controlli. Questo è definito controllo a cascata.

Per creare un controllo di questo tipo, scegliere Show relevant values only (Mostra solo i valori rilevanti). Scegliere uno o più controlli che possono variare le informazioni visualizzate in questo controllo.

Durante la creazione di controlli a cascata, si applicano le limitazioni riportate di seguito.

- I controlli a cascata devono essere collegati alle colonne del set di dati dello stesso set di dati.
 - Il controllo secondario deve essere un menu a discesa o un controllo a elenco.
 - Per i controlli di parametri, il controllo secondario deve essere collegato a una colonna del set di dati.
 - Per i controlli di filtro, il controllo secondario deve essere collegato a un filtro (anziché mostrare solo valori specifici).
 - Il controllo principale deve essere uno dei seguenti:
 - Un controllo di parametri stringa, numero intero o numerico.
 - Un controllo di filtro a stringa (esclusi i filtri dall'alto in basso).
 - Un controllo di filtro numerico non aggregato.
 - Un controllo di filtro data (esclusi i filtri dall'alto in basso).
7. Dopo aver scelto le opzioni per il controllo, scegliere Add (Aggiungi).

Il controllo finalizzato verrà visualizzato nella parte superiore del workspace. Il menu contestuale, la cui icona è a forma di v, include quattro opzioni:

- Reset (Reimposta): ripristina lo stato predefinito della selezione dell'utente.

- **Aggiorna elenco:** questa opzione è valida solo per gli elenchi a discesa collegati a un campo in un set di dati. Scegli Refresh list (Aggiorna elenco) per eseguire una query sui dati e controllare la presenza di eventuali modifiche. I dati utilizzati nel controllo vengono memorizzati nella cache.
- **Modifica:** riapre la schermata di creazione del controllo in modo da poter modificare le impostazioni.

Una volta aperto il riquadro Modifica controllo, puoi fare clic su diversi elementi visivi e controlli per visualizzare i dati di formattazione per l'elemento visivo o il controllo specifico. Per ulteriori informazioni sulla formattazione di un elemento visivo, consulta [Formattazione in Amazon Quick Suite](#).

- **Delete (Elimina):** rimuove il controllo. È possibile creare un nuovo controllo selezionando il menu contestuale del parametro.

Nel workspace puoi anche modificare le dimensioni e l'ordine dei controlli. Gli utenti del pannello di controllo vedono tali controlli, anche se non saranno in grado di modificarli o eliminarli.

Creazione di parametri predefiniti in Amazon Quick Suite

Utilizza questa sezione per ulteriori informazioni sui tipi di valori predefiniti disponibili per i parametri e su come configurarli.

A ogni campo può essere associato un parametro e un controllo. Quando qualcuno visualizza un pannello di controllo o un report tramite posta elettronica, qualsiasi controllo di foglio con un valore statico predefinito configurato utilizza il valore predefinito statico. Il valore predefinito può modificare il modo in cui i dati vengono filtrati, il comportamento delle azioni personalizzate e il testo visualizzato nel titolo di un foglio dinamico. Anche i report via e-mail supportano i valori predefiniti dinamici.

L'impostazione predefinita più semplice è un valore predefinito statico (immutabile), che mostra lo stesso valore a tutti. In qualità di progettista del pannello di controllo, tu puoi scegliere il valore predefinito. Non può essere modificato dalla persona che utilizza il pannello di controllo. Tuttavia, quella persona può scegliere qualsiasi valore dai controlli. L'impostazione di un valore predefinito non modifica questa situazione. Per limitare i valori che una persona può selezionare, valuta la possibilità di utilizzare la sicurezza a livello di riga. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sull'utente per limitare l'accesso a un set di dati](#).

Creazione o modifica di un valore predefinito statico da applicare alla vista del pannello di controllo di tutti

1. Scegli il menu contestuale (v) accanto al parametro da modificare oppure crea un nuovo parametro completando i passaggi descritti in [Configurazione dei parametri in Amazon Quick Suite](#).
2. Per impostare un valore predefinito statico, immetti un valore nel campo Valore predefinito statico.

Per visualizzare un valore predefinito diverso a seconda di chi sta visualizzando il pannello di controllo, puoi creare un parametro predefinito dinamico (DDP). L'utilizzo dei valori predefiniti dinamici richiede una certa preparazione per mappare le persone ai valori predefiniti assegnati. Innanzitutto, è necessario creare una query nel database o un file di dati che contenga informazioni sulle persone, i campi e i valori predefiniti da visualizzare. Questo file viene aggiunto a un set di dati, quindi il set di dati viene aggiunto all'analisi. Di seguito, puoi trovare le procedure da utilizzare per raccogliere informazioni, creare il set di dati e aggiungere il valore predefinito dinamico al parametro.

Utilizza le seguenti linee guida per creare un set di dati per valori predefiniti dinamici:

- Si consiglia di utilizzare un singolo set di dati per contenere tutte le definizioni predefinite dinamiche per un raggruppamento logico di utenti o gruppi. Se possibile, conservale in un'unica tabella o file.
- Consigliamo inoltre che i campi del set di dati abbiano nomi che corrispondano strettamente ai nomi dei campi dell'analisi. Non tutti i campi del set di dati devono far parte dell'analisi, ad esempio se utilizzi lo stesso set di dati per le impostazioni predefinite in più pannelli di controllo. I campi possono essere posizionati con un ordine qualsiasi.
- Non è consigliabile combinare nomi di utenti e gruppi nella stessa colonna e nemmeno nello stesso set di dati. Questo tipo di configurazione richiede più lavoro di manutenzione e risoluzione dei problemi.
- Se usi un file delimitato da virgole per creare il set di dati, assicurati di rimuovere eventuali spazi tra i valori nel file. L'esempio seguente mostra il formato di file CSV (Comma-Separated Value) corretto. Racchiudi il testo (stringhe) che include caratteri non alfanumerici, come spazi, apostrofi e così via, tra virgolette singole o doppie. È possibile racchiudere campi che sono date o ore tra virgolette, ma non è obbligatorio. È possibile racchiudere campi numerici tra virgolette, ad esempio se i numeri contengono caratteri speciali, come illustrato di seguito.

```
"Value includes spaces","Field contains ' other characters",12345.6789,"20200808"
```

```
ValueWithoutSpaces,"1000,67","Value 3",2020-AUG-08
```

- Dopo aver creato il set di dati, assicurati di ricontrollare i tipi di dati selezionati da Quick Suite per i campi.

Prima di iniziare, è necessario un elenco dei nomi di utenti o gruppi per le persone che avranno valori predefiniti dinamici. Per generare un elenco di utenti o gruppi, puoi utilizzare la AWS CLI per ottenere le informazioni. Per eseguire i comandi della CLI, assicurati che la AWS CLI sia installata e configurata. Per ulteriori informazioni, consulta [Installazione dell' AWS CLI](#) nella Guida per l'utente dell'AWS CLI .

Questo è solo un esempio di come creare un elenco di nomi di utenti o gruppi. Usa il metodo più adatto a te.

Identificazione delle persone per un parametro predefinito dinamico (DDP)

- Elenca i nomi dei singoli utenti o dei gruppi:
 - Per elencare i singoli nomi utente, includi una colonna che identifichi le persone del tuo DDP. Questa colonna deve contenere il nome utente di sistema di ogni persona che utilizza per connettersi dal tuo provider di identità a Quick Suite. Questo nome utente è spesso uguale all'alias e-mail di una persona prima del segno @, ma non sempre.

Per ottenere un elenco di utenti, utilizza l'operazione o il AWS CLI comando API di [ListUsers](#) Quick Suite. Il comando della CLI è mostrato nell'esempio seguente. Specifica la Regione AWS per il provider di identità, ad esempio `us-east-1`.

```
awsacct1="111111111111"  
namespace="default"  
region="us-east-1"  
  
aws quicksight list-users --aws-account-id $awsacct1 --namespace $namespace --  
region $region
```

L'esempio seguente modifica il comando precedente aggiungendo una query che limita i risultati agli utenti attivi.

```
awsacct1="111111111111"  
namespace="default"  
region="us-east-1"
```

```
aws quicksight list-users --aws-account-id $awsacct1 --namespace $namespace --
region $region --query 'UserList[?Active==`true`]'
```

L'aspetto del file dei risultati è simile a quello riportato di seguito. Questo esempio è un estratto dall'output di JSON (`--output json`). Le persone che hanno nomi utente federati hanno dei principi IDs che iniziano con la parola `federated`.

```
[
  {
    "Arn": "arn:aws:quicksight:us-east-1:111111111111:user/default/
anacasilva",
    "UserName": "anacarolinasilva",
    "Email": "anacasilva@example.com",
    "Role": "ADMIN",
    "Active": true,
    "PrincipalId": "federated/iam/AIDAJ64EIEIOPX5CEIEIO"
  },
  {
    "Arn": "arn:aws:quicksight:us-east-1:111111111111:user/default/Reader/
liujie-stargate",
    "UserName": "Reader/liujie-stargate",
    "Role": "READER",
    "Active": true,
    "PrincipalId": "federated/iam/AR0AIJSEIEIOMXTZEIEIO:liujie-stargate"
  },
  {
    "Arn": "arn:aws:quicksight:us-east-1:111111111111:user/default/embedding/
cxoportal",
    "UserName": "embedding/cxoportal",
    "Email": "saanvisarkar@example.com",
    "Role": "AUTHOR",
    "Active": true,
    "PrincipalId": "federated/iam/AR0AJTGEIEIOWB6BEIEIO:cxoportal"
  },
  {
    "Arn": "arn:aws:quicksight:us-east-1:111111111111:user/default/
zhangwei@example.com",
    "UserName": "zhangwei@example.com",
    "Email": "zhangwei@example.com",
    "Role": "AUTHOR",
    "Active": true,
    "PrincipalId": "user/d-96123-example-id-1123"
```



```
}  
]
```

- Per elencare i nomi dei gruppi, includi una colonna che identifichi i gruppi contenenti i nomi utente del tuo DDP. Questa colonna deve contenere i nomi dei gruppi di sistema utilizzati per la connessione dal provider di identità a Quick Suite. Per identificare i gruppi che puoi aggiungere al set di dati, utilizza una o più delle seguenti operazioni API di Quick Suite o comandi CLI:
 - [ListGroup](#)— Elenca i gruppi di Quick Suite in base all' Account AWS ID e allo spazio dei nomi Regione AWS che contiene il provider di identità.
 - [ListGroupMemberships](#)— Elenca gli utenti del gruppo Quick Suite specificato.
 - [ListUserGroups](#)— Elenca i gruppi di Quick Suite di cui è membro un utente di Quick Suite.

Oppure puoi chiedere all'amministratore di rete di interrogare il tuo provider di identità per ottenere queste informazioni.

Le due procedure successive forniscono istruzioni su come completare la creazione di un set di dati per valori dinamici predefiniti. La prima procedura consiste nella creazione di un set di dati per un DDP a valore singolo. La seconda consiste nella creazione di un set di dati per un DDP multivalore.

Creazione di un set di dati per un DDP a valore singolo

1. Crea colonne del set di dati con parametri a valore singolo. La prima colonna della query o del file deve essere dedicata alle persone che utilizzano il pannello di controllo. Questo campo può contenere nomi utente o nomi di gruppi. Tuttavia, il supporto per i gruppi è disponibile solo nell'edizione Quick Suite Enterprise.
2. Per ogni campo che visualizza un valore predefinito dinamico per un parametro a valore singolo, aggiungi una colonna al set di dati. Il nome della colonna non ha importanza: puoi usare lo stesso nome del campo o del parametro.

I parametri a valore singolo funzionano solo come specificato se la combinazione di entità utente e impostazione predefinita dinamica è unica per il campo di quel parametro. Se sono presenti più valori in un campo predefinito per un'entità utente, il controllo a valore singolo per quel campo visualizza invece il valore predefinito statico. Se non è definito alcun valore predefinito statico, il controllo non visualizza un valore predefinito. Fai attenzione se utilizzi nomi di gruppo, poiché alcuni nomi utente potrebbero essere membri di più gruppi. Se tali gruppi hanno valori predefiniti diversi, questo tipo di nome utente sarà una voce duplicata.

L'esempio seguente mostra una tabella che sembra contenere due parametri a valore singolo. Facciamo questa ipotesi perché nessun nome utente è associato a più valori predefiniti. Per facilitare la comprensione di questa tabella, aggiungiamo la parola 'default' davanti ai nomi dei campi dell'analisi. Pertanto, è possibile leggere la tabella facendo la seguente dichiarazione, modificando i valori per ogni riga: Quando vengono visualizzati da anacarolinasilva, i controlli visualizzano un'area NorthEast predefinita e un segmento SMB predefinito.

Visualizzato da	Regione predefinita	Segmento predefinito
anacarolinasilva	NorthEast	SMB
liujie	SouthEast	SMB
saanvisarkar	NorthCentral	SMB
zhangwei	SouthCentral	SMB

3. Importa questi dati in Quick Suite e salvalo come nuovo set di dati.
4. Nella tua analisi, aggiungi il set di dati che hai creato. L'analisi deve utilizzare almeno un altro set di dati che corrisponda alle colonne definite per i valori predefiniti. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di un set di dati a un'analisi](#).

Creazione di un set di dati per un DDP multivalore

1. Crea colonne del set di dati con parametri multivalore. La prima colonna della query o del file deve essere dedicata alle persone che utilizzano il pannello di controllo. Questo campo può contenere nomi utente o nomi di gruppi. Tuttavia, il supporto per i gruppi è disponibile solo nell'edizione Quick Suite Enterprise.
2. Per ogni campo che visualizza un valore predefinito dinamico per un parametro multivalore, aggiungi una colonna al set di dati. Il nome della colonna non ha importanza: puoi usare lo stesso nome del campo o del parametro.

A differenza dei parametri a valore singolo, i parametri multivalore consentono più valori nel campo associato al parametro.

L'esempio seguente mostra una tabella che sembra contenere un parametro a valore singolo e un parametro multivalore. Possiamo fare questa ipotesi perché ogni nome utente ha un valore

univoco in una colonna e alcuni nomi utente hanno più valori nell'altra colonna. Per facilitare la comprensione di questa tabella, aggiungiamo la parola 'default' davanti ai nomi dei campi dell'analisi. Pertanto, è possibile leggere la tabella facendo la seguente dichiarazione, modificando i valori per ogni riga: Quando viewed-by è liujie, i controlli visualizzano un valore default-region pari a SouthEast e un valore default-city pari a Atlanta. E se leggiamo prima una riga, vediamo che anche liujie ha Raleigh in default-city.

Visualizzato da	Regione predefinita	Città predefinita
anacarolinasilva	NorthEast	New York
liujie	SouthEast	Atlanta
liujie	SouthEast	Raleigh
saanvisarkar	NorthCentral	Chicago
zhangwei	SouthCentral	Dallas
zhangwei	SouthCentral	Kansas City

In questo esempio, il parametro a cui applichiamo la default-region funziona correttamente sia che si tratti di un parametro a valore singolo che multivalore. Se si tratta di un parametro a valore singolo, due voci funzionano per un utente perché entrambe hanno lo stesso valore, SouthEast. Se è un parametro multivalore, funziona comunque tranne per il fatto che per impostazione predefinita è selezionato un solo valore. Tuttavia, se cambiamo il parametro che utilizza default-city come valore predefinito da un parametro multivalore a un parametro a valore singolo, questi valori predefiniti non saranno selezionati. Al contrario, il parametro utilizza il valore predefinito statico, se ne è definito uno. Ad esempio, se il valore predefinito statico è impostato su Atlanta, liujie ha Atlanta selezionato in quel controllo, ma non Raleigh.

In alcuni casi, il valore statico predefinito potrebbe essere utilizzato anche come valore predefinito dinamico. In tal caso, assicurati di testare il controllo per un nome utente che non utilizzi un valore predefinito che può essere entrambi.

Se un nome utente appartiene a più gruppi, l'utente denominato visualizza un set di valori predefiniti che è un'unione dei valori predefiniti dei due gruppi.

3. Importa questi dati in Quick Suite e salvalo come nuovo set di dati.

4. Nella tua analisi, aggiungi il set di dati che hai creato. L'analisi deve utilizzare almeno un altro set di dati che corrisponda alle colonne definite per i valori predefiniti. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di un set di dati a un'analisi](#).

Completa la seguente procedura per aggiungere un parametro predefinito dinamico alla tua analisi. Prima di iniziare, verifica di disporre di un set di dati che contenga le impostazioni predefinite dinamiche per ciascun nome utente o nome di gruppo. Assicurati inoltre che l'analisi utilizzi questo set di dati. Per informazioni su questi requisiti, consulta le procedure riportate sopra.

Aggiunta di un DDP all'analisi

1. Nella console Quick Suite, scegli l'icona Parametri nella parte superiore della pagina e scegli un parametro esistente. Scegli Modifica parametro dal menu del parametro. Per aggiungere un nuovo parametro, scegli il segno più (+) accanto a Parametri.
2. Scegliere Set a dynamic default (Imposta un valore predefinito dinamico).
3. Configura le seguenti opzioni con le tue impostazioni:
 - Set di dati con valori predefiniti e informazioni sull'utente: scegli il set di dati che hai creato e aggiunto all'analisi.
 - Colonna del nome utente: per creare valori predefiniti basati sui nomi utente, scegli la colonna del set di dati che contiene i nomi utente.
 - Colonna nome del gruppo: per creare valori predefiniti basati sui nomi utente, scegli la colonna del set di dati che contiene i nomi utente.
 - Colonna per il valore predefinito: scegli la colonna che contiene i valori predefiniti per questo parametro.
4. Scegli Applica per salvare le modifiche alle impostazioni, quindi scegli Aggiorna per salvare le modifiche ai parametri. Per uscire senza apportare modifiche, scegli Annulla.
5. Aggiungi un filtro per ogni campo che contiene valori predefiniti dinamici in modo che i valori predefiniti funzionino. Per ulteriori informazioni sull'uso dei filtri con i parametri, consulta [Utilizzo di filtri con parametri in Amazon Quick Suite](#).

Amazon Quick Suite utilizza il valore predefinito statico per chiunque il cui nome utente non esiste nel set di dati, non ha un valore predefinito assegnato o non ha un valore predefinito univoco. Ogni persona può avere solo un set di impostazioni predefinite. Se non desideri utilizzare valori predefiniti dinamici, puoi scegliere di impostare un valore predefinito statico.

Connessione ai parametri in Amazon Quick Suite

Utilizza questa sezione dopo aver configurato un parametro per collegarlo e poterlo usare correttamente.

Dopo aver creato un parametro, puoi creare i consumatori dei parametri. I consumatori dei parametri sono componenti che utilizzano il valore di un parametro, ad esempio filtri, controlli, campi calcolati o operazioni personalizzate.

Puoi spostarti tra queste opzioni in un altro modo, come segue:

- Per creare un filtro, scegli l'icona Filtro nella parte superiore della pagina. In breve, crei un Custom Filter (Filtro personalizzato) e abiliti Use parameters (Utilizza parametri). L'elenco mostra solo i parametri idonei.
- Per aggiungere un nuovo controllo per il parametro, scegli l'icona Parametri nella parte superiore della pagina. In breve, scegli il parametro e quindi Add Control (Aggiungi controllo).
- Per utilizzare un parametro in un campo calcolato, modifica un campo calcolato esistente o aggiungine uno nuovo selezionando Add (Aggiungi) nella parte superiore sinistra. L'elenco di parametri viene visualizzato sotto l'elenco dei campi.

Note

Non puoi utilizzare i parametri multivalore con i campi calcolati.

- Per creare un'operazione URL, scegli il menu a forma di v in un elemento visivo, quindi scegli URL Actions (Operazioni URL).

Per ulteriori informazioni su questi argomenti, consulta le seguenti sezioni.

Argomenti

- [Utilizzo di filtri con parametri in Amazon Quick Suite](#)
- [Utilizzo di campi calcolati con parametri in Amazon Quick Suite](#)
- [Utilizzo di azioni personalizzate con parametri in Amazon Quick Suite](#)
- [Utilizzo di parametri in un URL](#)
- [Utilizzo dei parametri nei titoli e nelle descrizioni in Amazon Quick Suite](#)

Utilizzo di filtri con parametri in Amazon Quick Suite

Utilizza questa sezione per filtrare i dati in un'analisi o in un pannello di controllo in base a un parametro a valore singolo. Per utilizzare un parametro multivalore, uno con un controllo a discesa a selezione multipla, crea un filtro personalizzato uguale (o diverso) ai valori.

Prima di utilizzare un filtro con un parametro, devi conoscere già come usare i filtri.

1. Verificare che l'analisi includa un parametro già creato. Scegli Modifica dal parametro o dal menu del controllo per individuare le impostazioni utilizzate.
2. Scegli il riquadro Filter (Filtro) sul lato sinistro della schermata. Se esiste già un filtro per il campo che si desidera utilizzare, sceglierlo per visualizzare le relative impostazioni. In caso contrario, creare un filtro per il campo che si desidera filtrare in base al parametro.
3. Scegli Use Parameters (Utilizza parametri).
4. Scegliere i parametri dall'elenco o dagli elenchi disponibili sotto l'opzione Use Parameters (Usa parametri). Per i campi di testo (stringa), scegliere Custom Filter (Filtro personalizzato), quindi abilitare Use Parameters (Usa parametri).

Per i campi data, scegliere i parametri Start date (Data inizio) e End date (Data fine), come illustrato nella figura seguente.

Per i campi con altri tipi di dati, scegliere Select a parameter (Seleziona un parametro) e quindi scegliere il parametro dall'elenco.

Note

Parametri che possono contenere più valori devono utilizzare "uguale" o "non uguale" come tipo di confronto.

5. Scegliere Applica per salvare le modifiche.

A questo punto, devi eseguire il test del nuovo filtro scegliendo il controllo accanto alla parte superiore dell'analisi. In questo esempio, vengono utilizzati un parametro di base che non dispone di valori predefiniti e un controllo dinamico collegato al campo Regione nel set di dati di esempio denominato Pipeline vendite. Il controllo esegue la query sui dati e restituisce tutti i valori.

Se cancelli o crei di nuovo un parametro utilizzato in un filtro, puoi aggiornare il filtro in base al nuovo parametro. Per eseguire questa operazione, apri il filtro, scegli il nuovo parametro da utilizzare e quindi scegli Apply (Applica).

Se rinomini un parametro, non devi aggiornare il filtro o qualsiasi altro consumatore.

Utilizzo di campi calcolati con parametri in Amazon Quick Suite

Puoi passare il valore di un parametro a un campo calcolato in un'analisi. Quando crei un calcolo, puoi scegliere i parametri esistenti dall'elenco di parametri disponibili in Parameter list (Elenco parametri). Non è possibile creare un campo calcolato che contiene un parametro multivalore, ovvero quelli con un controllo a discesa multiselezione.

Per la formula, puoi utilizzare una delle funzioni disponibili. È possibile passare la selezione del visualizzatore dal controllo dei parametri alla funzione `ifElse`. In cambio, ottieni un parametro. Di seguito viene riportato un esempio.

```
ifelse(  
  
  ${KPIMetric} = 'Sales',sum({Weighted Revenue}),  
  
  ${KPIMetric} = 'Forecast',sum({Forecasted Monthly Revenue}),  
  
  ${KPIMetric} = '# Active', distinct_count(ActiveItem),  
  
  NULL  
  
)
```

L'esempio precedente crea un parametro (un valore decimale) che puoi utilizzare in un contenitore di campi. Quando un utente sceglie un valore dal controllo parametro, gli elementi visivi visualizzati vengono aggiornati in base alla selezione.

Utilizzo di azioni personalizzate con parametri in Amazon Quick Suite

Un'azione personalizzata consente di avviare URL o filtrare elementi visivi selezionando un punto dati in un'immagine o scegliendo il nome dell'azione dal menu contestuale. Quando utilizzi un'operazione URL con un parametro, puoi passare o inviare i parametri all'URL in modo dinamico. Per farlo, imposta un parametro e utilizzalo nell'URL quando crei un'operazione personalizzata di tipo URL. I parametri in corrispondenza del punto di invio e ricezione devono corrispondere a livello di nome e tipo di dati. Tutti i parametri sono compatibili con le operazioni URL.

Per dettagli sulla creazione di un'operazione URL, consulta [Creazione e modifica di azioni personalizzate in Amazon Quick Sight](#). Per utilizzare un parametro solo in un collegamento senza creare un'operazione URL, consulta [Utilizzo di parametri in un URL](#).

Utilizzo di parametri in un URL

Puoi utilizzare il nome e il valore di un parametro in un URL in Amazon Quick Suite per impostare un valore predefinito per quel parametro in una dashboard o in un'analisi.

L'esempio seguente mostra l'URL di un pannello di controllo che consente di impostare un parametro per un altro pannello di controllo.

```
https://us-east-2.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/abc123-abc1-abc2-abc3-abcdefef1234#p.myParameter=12345
```

Nell'esempio precedente la prima parte corrisponde al collegamento al pannello di controllo di destinazione: `https://us-east-2.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/abc123-abc1-abc2-abc3-abcdefef1234`. Il carattere di cancelletto (#) segue la prima parte per introdurre i segmenti contenenti i valori da impostare.

I valori nei frammenti non vengono ricevuti o registrati dai AWS server. Questa funzionalità garantisce la sicurezza dei valori dei dati.

Il segmento successivo a # è conforme alle seguenti regole:

- I parametri sono preceduti dal prefisso `p..` I nomi sono il nome del parametro, non il nome del controllo. Per visualizzare il nome del parametro, apri l'analisi e scegli Parameter (Parametro) sulla barra laterale sinistra.
- Il valore viene impostato utilizzando l'operatore "uguale" (=). Si applicano le regole seguenti:
 - I valori letterali non utilizzano virgolette.
 - Gli spazi all'interno dei valori vengono automaticamente codificati dal browser, quindi non è necessario utilizzare i caratteri di escape quando si crea manualmente un URL.
 - Per restituire tutti i valori, impostare il parametro come uguale a "[ALL]".
 - Per assegnare il valore del parametro a null, impostalo uguale a %00. Ad esempio, `p.population=%00`.
 - Nelle operazioni personalizzate, i nomi dei parametri di destinazione iniziano con \$, ad esempio: `<<$passThroughParameter>>`

- Nelle operazioni personalizzate i valori dei parametri sono visualizzati in parentesi angolari << >>, ad esempio <<dashboardParameter1>>. Gli utenti del pannello di controllo visualizzano il valore di ricerca, non la variabile.
- Per un'operazione URL personalizzata, i parametri multivalore hanno solo bisogno di un'istanza dello stesso parametro nel frammento, ad esempio: `p.city=<<$city>>`
- Per un URL diretto, più valori per un singolo parametro dispongono di due istanze dello stesso parametro nel frammento. Per un esempio, osserva quanto segue.
- Il carattere "e commerciale" (&) separa più parametri. Per un esempio, osserva quanto segue.

Il server converte la data in formato UTC e la invia al back-end come stringa senza un fuso orario. Per usare date in formato UTC (Universal Coordinated Time), devi escludere il fuso orario. Di seguito, sono riportati alcuni esempi di formati di data funzionanti:

- `2017-05-29T00%3A00%3A00`
- `2018-04-04 14:51 -08:00`
- `Wed Apr 04 2018 22:51 GMT+0000`

```
https://us-east-2.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/abc123-  
abc1-abc2-abc3-abcdefef1234#p.shipdate=2018-09-30 08:01&p.city=New  
York&p.city=Seattle&p.teamMember=12&p.percentageRank=2.3
```

Nel browser questo codice viene convertito nel modo seguente.

```
https://us-east-2.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/abc123-  
abc1-abc2-abc3-abcdefef1234#p.shipdate=2018-09-30%2008:01&p.city=New  
%20York&p.city=Seattle&p.teamMember=12&p.percentageRank=2.3
```

L'esempio precedente imposta quattro parametri:

- `shipDate` è un parametro di tipo data: Sept 30, 2018.
- `city` è un parametro stringa multivalore: New York e Seattle
- `teamMember` è un parametro di tipo numero intero: 12.

- `percentageRank` è un parametro di tipo numero decimale: 2.3

L'esempio seguente mostra come impostare i valori per un parametro che accetti più valori.

```
https://us-east-2.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/abc123-abc1-abc2-abc3-  
abcdefef1234#p.MultiParam=WA&p.MultiParam=OR&p.MultiParam=CA
```

Utilizza le operazioni URL personalizzate per passare i valori da un pannello di controllo (o da un'analisi) a un altro pannello di controllo in base alla selezione del punto dati dell'utente. Se lo desideri, puoi anche generarli URLS manualmente e utilizzarli per condividere una visualizzazione specifica dei dati.

Per informazioni sulla creazione di operazioni personalizzate, consulta [Utilizzo di operazioni personalizzate per il filtraggio e la navigazione](#).

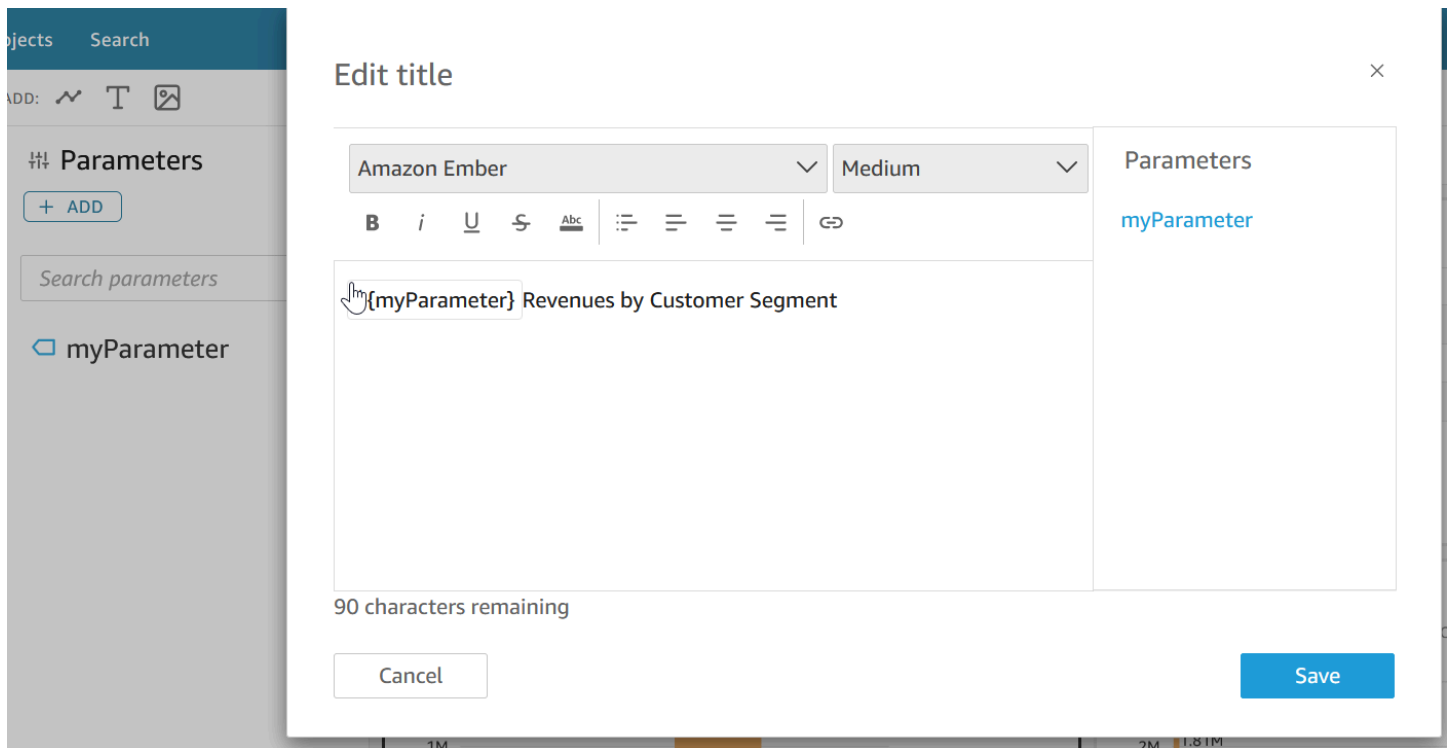
Utilizzo dei parametri nei titoli e nelle descrizioni in Amazon Quick Suite

Quando crei parametri in Amazon Quick Suite, puoi utilizzarli nei titoli e nelle descrizioni dei grafici e delle analisi per visualizzare dinamicamente i valori dei parametri.

Puoi utilizzare i parametri nelle seguenti aree dell'analisi:

- Titoli e sottotitoli dei grafici
- Titoli degli assi
- Titoli delle legende
- Titoli dei controlli dei parametri
- Titoli e descrizioni dei fogli

L'immagine seguente mostra un titolo del grafico che utilizza un parametro.



Completa le seguenti procedure per scoprire come aggiungere parametri alle aree durante l'analisi. Per ulteriori informazioni sui parametri e su come crearli, consulta [Parameters](#).

Aggiunta di parametri ai titoli e ai sottotitoli dei grafici

Completa la seguente procedura per scoprire come aggiungere parametri ai titoli e ai sottotitoli dei grafici.

Aggiunta di un parametro al titolo o al sottotitolo di un grafico

1. Apri il riquadro Proprietà per l'elemento visivo che desideri formattare.
2. Nel riquadro Proprietà, scegli la scheda Titolo.
3. Seleziona Mostra titolo o Mostra sottotitolo. Queste opzioni potrebbero essere già selezionate.
4. Scegli i tre punti a destra di Modifica titolo o Modifica sottotitolo, quindi scegli un parametro dall'elenco.

Il parametro viene aggiunto al titolo nel riquadro Proprietà. Nel grafico, il valore del parametro viene visualizzato nel titolo.

Per ulteriori informazioni sulla modifica di titoli e sottotitoli negli elementi visivi, consulta [Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite](#).

Aggiunta di parametri ai titoli degli assi

Completa la seguente procedura per scoprire come aggiungere parametri ai titoli degli assi.

Aggiunta di un parametro al titolo di un asse

1. Apri il riquadro Proprietà per l'elemento visivo che desideri formattare.
2. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.
3. Seleziona Mostra titolo.
4. Scegli i tre punti alla destra del titolo dell'asse predefinito, quindi scegli un parametro dall'elenco.

Il parametro viene aggiunto al titolo dell'asse nel riquadro Proprietà. Nel grafico, il valore del parametro viene visualizzato nel titolo dell'asse.

Per ulteriori informazioni sulla modifica dei titoli sugli assi, consulta [Assi e linee della griglia](#).

Aggiunta di parametri ai titoli delle legende

Completa la seguente procedura per scoprire come aggiungere parametri ai titoli delle legende.

Aggiunta di un parametro al titolo di una legenda

1. Apri il riquadro Proprietà per l'elemento visivo che desideri formattare.
2. Nel riquadro Proprietà, scegli Legenda.
3. Seleziona Mostra titolo della legenda.
4. Scegli i tre punti alla destra di Titolo della legenda, quindi scegli un parametro dall'elenco.

Il parametro viene aggiunto al titolo della legenda nel riquadro Proprietà. Nel grafico, il valore del parametro viene visualizzato nel titolo della legenda.

Per maggiori informazioni sulle legende di formattazione, consulta [Legende sui tipi visivi in Quick Suite](#).

Aggiunta di parametri ai titoli dei controlli

Completa la seguente procedura per scoprire come aggiungere parametri ai titoli dei controlli dei parametri.

Aggiunta di un parametro a un titolo di controllo dei parametri

1. Seleziona il controllo dei parametri da modificare, scegli i tre punti a destra del titolo, quindi scegli Modifica.
2. Nella pagina Modifica controllo che si apre, seleziona Mostra titolo.
3. Scegli i tre punti alla destra di Nome visualizzato, quindi scegli un parametro dall'elenco.

Il parametro viene aggiunto al titolo del controllo del parametro.

Per ulteriori informazioni sull'uso dei controlli dei parametri, consulta [Controlli parametro](#).

Aggiunta di parametri ai titoli e alle descrizioni dei fogli

Utilizza la procedura seguente per scoprire come aggiungere parametri ai titoli e alle descrizioni dei fogli nelle tue analisi.

Aggiunta di un parametro al titolo o alla descrizione di un foglio

1. Nella pagina dell'analisi scegli Fogli nella barra delle applicazioni, quindi scegli Aggiungi titolo o Aggiungi descrizione.

Sul foglio viene visualizzato il titolo o la descrizione del foglio.

2. Per Titolo del foglio o Descrizione, scegli i tre punti a destra, quindi scegli un parametro dall'elenco.

Il parametro viene aggiunto al titolo o alla descrizione del foglio e il valore del parametro viene visualizzato nel testo quando chiudi la casella di testo.

Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di titoli e descrizioni dei fogli, consulta [Aggiunta di un titolo e una descrizione a un'analisi](#).

Utilizzo di operazioni personalizzate per il filtraggio e la navigazione

Per aggiungere opzioni interattive per gli abbonati alla dashboard (lettori Quick Suite), crei azioni personalizzate su uno o più elementi visivi nella tua analisi. Il miglioramento dei pannelli di controllo con operazioni personalizzate aiuta le persone a esplorare i dati aggiungendo più contesto all'interno del set di dati. Può semplificare l'analisi dei dettagli e la ricerca di nuovi approfondimenti nello stesso pannello di controllo, in un pannello di controllo diverso o in un'applicazione diversa. Puoi aggiungere un massimo di 10 azioni personalizzate a ogni elemento visivo in un pannello di controllo.

Prima di iniziare, è utile fare un po' di pianificazione. Ad esempio, identifica i campi che sono adatti per il filtraggio, per l'apertura di un foglio diverso, per l'apertura di un URL o per l'invio di e-mail. Per ogni foglio, identifica i widget che visualizzano questi campi. Quindi decidi quali widget conterranno le operazioni. È una buona idea anche creare uno schema di denominazione in modo che i nomi delle operazioni siano coerenti durante l'intera analisi. I nomi coerenti consentono alla persona che utilizza l'analisi di capire più facilmente il risultato dell'azione, inoltre consentono di mantenere più facilmente operazioni che potrebbero essere duplicate nel corso dell'analisi.

Le operazioni esistono solo nel widget del pannello di controllo in cui le crei e funzionano nel contesto del foglio principale e dei campi secondari del widget che esso visualizza. Puoi creare operazioni solo su tipi specifici di widget: elementi visivi e approfondimenti. Non puoi aggiungerle ad altri widget, ad esempio controlli di filtro o elenco. Le operazioni personalizzate possono essere attivate solo dal widget in cui vengono create.

Per attivare un'operazione, la persona che utilizza l'analisi può fare clic con il pulsante sinistro del mouse (selezione) o con il pulsante destro del mouse (menu contestuale) su un punto dati. Un punto dati è un elemento del set di dati, ad esempio un punto su un grafico a linee, una cella in una tabella pivot, una sezione su un grafico a torta e così via. Se la persona fa clic su un elemento visivo, viene attivata l'azione di selezione. Questa è l'azione che attualmente fa parte della categoria In fase di selezione delle operazioni in un'analisi. Se invece la persona fa clic con il pulsante destro del mouse su un elemento visivo, potrà scegliere da un elenco di operazioni del menu visualizzato. Questa è l'operazione che attualmente fa parte della categoria Opzione di menu delle operazioni in un'analisi. La categoria In fase di selezione può contenere una e una sola operazione membro.

Per impostazione predefinita, la prima operazione creata diventa l'operazione di selezione, quella attivata facendo clic con il pulsante sinistro del mouse. Per rimuovere un'operazione dalla categoria In fase di selezione, modifica l'impostazione di attivazione dell'operazione in Opzione menu. Dopo aver salvato la modifica, puoi impostare l'impostazione di attivazione di un'azione diversa su Selezione.

Quando configuri un'operazione, puoi scegliere tra tre tipi di operazione:

- **Operazione di filtro:** filtra i dati inclusi nell'elemento visivo o nell'intero foglio. Per impostazione predefinita, i filtri sono disponibili per tutti i campi dell'elemento visivo principale. I filtri a cascata sono abilitati per impostazione predefinita. Le operazioni di filtro funzionano su più set di dati utilizzando le mappature dei campi generate automaticamente.

Se l'analisi utilizza più set di dati, è possibile visualizzare le mappature dei campi generati automaticamente per i campi esistenti in più set di dati. Puoi scegliere Visualizza mappatura dei

campi alla fine delle impostazioni dell'azione mentre si sta modificando un'azione. Se visualizzi un elenco di azioni, è possibile scegliere Visualizza la mappatura dei campi dal menu per ogni azione. Le mappature dei campi vengono visualizzati in una nuova schermata che mostra la mappatura tra il set di dati iniziale e tutti gli altri set di dati nell'oggetto visivo. Se nessun campo viene mappato automaticamente, viene visualizzato un messaggio con un collegamento a [Mappatura e unione di campi](#).

- Operazioni di navigazione: abilita la navigazione tra diversi fogli nella stessa analisi.
- Operazioni URL: apre un link a un'altra pagina Web. Se desideri aprire un pannello di controllo diverso, utilizza un'operazione URL. Puoi utilizzare un'azione URL per inviare punti dati e parametri ad altri. URLs Puoi includere qualsiasi campo o parametro disponibile.

Se l'URL utilizza lo schema `mailto`, l'esecuzione dell'operazione apre l'editor di posta elettronica predefinito.

Argomenti

- [Aggiunta di filtri interattivi con un solo clic](#)
- [Creazione e modifica di azioni personalizzate in Amazon Quick Sight](#)
- [Riparazione di operazioni personalizzate](#)
- [Comprendere la mappatura dei campi per le azioni personalizzate in Amazon Quick Sight](#)

Aggiunta di filtri interattivi con un solo clic

Il filtro interattivo con un solo clic consente di filtrare a cascata dall' point-and-click elemento visivo cliccabile a tutti gli altri elementi visivi e approfondimenti presenti su un foglio. Aggiungilo alla tua analisi per iniziare con i riepiloghi e approfondire i parametri, il tutto all'interno dello stesso foglio del pannello di controllo.

Dopo questa configurazione, quando si fa clic su un punto dati (ad esempio, un punto in un grafico a linee), il filtro viene applicato immediatamente utilizzando tutti i campi mappati in tutti gli altri elementi visivi del foglio. Se si hanno più set di dati, tutti i campi di destinazione devono essere mappati per poter far funzionare questa opzione. Inoltre, la selezione con un clic su un punto dati può essere applicata a una sola operazione. Tutte le altre devono utilizzare il menu contestuale.

Utilizza la procedura seguente per creare un filtro con un clic in un'analisi.

Creazione di un filtro con un solo clic su un elemento visivo o approfondimento

1. Nella tua analisi, scegli un elemento visivo o un approfondimento a cui desideri aggiungere un filtro interattivo.
2. Scegli Azioni dal menu a discesa Opzioni di menu nell'angolo in alto a destra.
3. Scegli Filtra gli elementi visivi dello stesso foglio. Viene aggiunto immediatamente un filtro con un clic.
4. Ripeti la procedura per ciascun elemento visivo che desideri rendere interattivo.

Creazione e modifica di azioni personalizzate in Amazon Quick Sight

Crea un'operazione per ogni attività che desideri poter aggiungere a un elemento visivo. Le operazioni create diventano parte della funzionalità di ogni elemento visivo o approfondimento.

La tabella seguente definisce quando utilizzare ciascun tipo di operazione.

Operazione da eseguire	Tipo di operazione
Aggiunta o personalizzazione di un'operazione di filtro interattiva che include i filtri con un clic	Operazione di filtro
Apertura di un altro foglio nello stesso pannello di controllo	Operazione di navigazione
Apertura di un foglio in un pannello di controllo diverso nello stesso Account AWS	Operazione URL
Apertura di un URL (https, http)	Operazione URL
Invio di un'e-mail (mailto)	Operazione URL

È possibile impostare gli attributi e le opzioni seguenti per un'operazione personalizzata:

- Nome operazione: un nome descrittivo scelto per l'operazione. Per impostazione predefinita, le operazioni sono denominate **Action 1**, **Action 2** e così via. Se l'operazione personalizzata è attivata da un menu contestuale, questo nome viene visualizzato nel menu quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su un punto dati.

Per rendere dinamico il nome dell'operazione, puoi definire dei parametri. Usa l'icona più vicino all'intestazione del nome dell'azione per visualizzare un elenco di variabili disponibili. Le variabili sono racchiuse tra parentesi angolari << >>. I parametri hanno il prefisso \$, ad esempio <<\$parameterName>>. I nomi dei campi non hanno un prefisso, ad esempio <<fieldName>>.

- **Attivazione:** le opzioni disponibili sono Selezione o Opzione di menu. Per utilizzare un'operazione, puoi selezionare il punto dati (pulsante sinistro del mouse) o passare all'opzione nel menu contestuale (pulsante destro del mouse). L'elenco delle operazioni di navigazione e delle operazioni URL è disponibile al centro del menu contestuale, sopra le opzioni Colore. Le operazioni attivate dalle opzioni di menu sono disponibili anche dalla legenda di un elemento visivo.
- **Tipo di operazione:** il tipo di operazione desiderato. Le impostazioni specifiche di un tipo di operazione vengono visualizzate solo dopo aver scelto il tipo di operazione.
- Le impostazioni di Operazione di filtro includono quanto segue:
 - **Ambito del filtro:** i campi in base ai quali filtrare. Per filtrare tutti i campi, scegli All fields (Tutti i campi). Altrimenti, scegli Seleziona campi e disattiva gli elementi che non desideri utilizzare come destinazione.

L'impostazione predefinita è Tutti i campi.

- **Oggetti visivi di destinazione:** i widget del pannello di controllo da scegliere come destinazione. Per applicare il filtro a tutti gli elementi visivi, scegli Tutti gli elementi visivi. Altrimenti, scegli Seleziona elementi visivi e disattiva gli elementi che non desideri utilizzare come destinazione. Quando si applica un'azione filtro ad altri oggetti visivi, l'effetto viene denominato filtri a cascata.

L'impostazione predefinita è Tutti gli elementi visivi.

Un filtro a cascata si applica a tutti gli oggetti visivi impostati nella sezione oggetti visivi di destinazione di un'azione filtro specifica. Amazon Quick Sight valuta inizialmente le tue immagini e preconfigura le impostazioni per te. Tuttavia, puoi modificare le impostazioni predefinite se lo desideri. È possibile impostare più filtri a cascata su più oggetti visivi nello stesso foglio o analisi. Quando si utilizza l'analisi o il dashboard, è possibile utilizzare più filtri a cascata contemporaneamente, anche se si attivano uno alla volta.

Un'azione filtro richiede almeno un elemento visivo di destinazione, poiché un'azione richiede un'origine e una destinazione. Per filtrare solo l'oggetto visivo corrente, creare un filtro normale scegliendo Filtro a sinistra.

- Le impostazioni di Operazione di navigazione includono quanto segue:

- Foglio di destinazione: il foglio da utilizzare come destinazione.
- Parametri: i parametri da inviare al foglio di destinazione. Scegli l'icona più per aggiungere un parametro esistente.
- Le impostazioni di Operazione URL includono quanto segue:
 - URL: l'URL da aprire. Le operazioni URL possono essere collegamenti diretti a un'altra applicazione. Gli schemi URL validi includono `https`, `http emailto`.
 - + (Valori) — (Facoltativo) I parametri da inviare all'URL di destinazione. I nomi dei parametri iniziano con un \$. I parametri in corrispondenza del punto di invio e ricezione devono corrispondere a livello di nome e tipo di dati.
 - Apri in: dove aprire l'URL. Puoi scegliere New browser tab (Nuova scheda browser), Same browser tab (Stessa scheda browser) o New browser window (Nuova finestra browser).

Alcuni tipi di operazioni consentono di includere valori di parametri o campi disponibili nell'elemento visivo o nell'approfondimento. Puoi digitarli manualmente o scegliere + per selezionarli da un elenco. Affinché un'operazione personalizzata funzioni, ogni campo e parametro a cui fa riferimento deve essere attivo nel widget principale.

Utilizzare la procedura seguente per creare, visualizzare o modificare un'operazione personalizzata in un'analisi.

Creazione, visualizzazione o modifica di un'azione personalizzata

1. Con l'analisi aperta, scegli Azioni dal menu a discesa Opzioni di menu nell'angolo in alto a destra.

Le azioni esistenti, se presenti, vengono visualizzate per tipo di attivazione. Per attivare o disattivare un'azione esistente, utilizzare la casella sulla destra del nome dell'azione.

2. (Facoltativo) Per modificare o visualizzare un'azione esistente, scegli l'icona del menu accanto al nome dell'azione.

Per modificare l'azione, scegliere Modifica.

Per eliminarlo, scegli Elimina.

3. Per creare una nuova operazione, scegli una delle seguenti opzioni:

- L'icona di aggiunta accanto all'intestazione Azioni
- Il pulsante Definisci un'azione personalizzata

4. Per Nome operazione, definisci un nome per l'operazione. Per rendere dinamico il nome dell'azione, usa l'icona più per aggiungere valori di parametri o campi.
5. Per Attivazione, scegli come eseguire l'attivazione.
6. In Tipo di operazione, scegli il tipo di operazione da utilizzare.
7. Per Operazione di filtro, procedi come segue:
 - a. Per Ambito del filtro, scegli l'ambito del filtro.
 - b. Per Elementi visivi di destinazione, scegli fino a che punto il filtro si estende a cascata.
8. Per Operazione di navigazione, procedi come segue:
 - a. Per Foglio di destinazione, scegli il foglio di destinazione.
 - b. Per Parametri, scegliete l'icona con il segno più vicino all'intestazione Parametri, selezionate un parametro, quindi scegliete il valore di un parametro. Puoi scegliere tutti i valori, inserire valori personalizzati o selezionare campi specifici.
9. Per Operazione URL, procedi come segue:
 - a. Per URL, inserisci il collegamento ipertestuale.
 - b. Scegliete l'icona con il segno più vicino all'intestazione dell'URL. Quindi, aggiungi le variabili dall'elenco.
 - c. Per Apri in, scegli come aprire l'URL.
10. Al termine dell'operazione, scegli una delle seguenti opzioni nella parte inferiore del pannello Operazioni (potrebbe essere necessario scorrere verso il basso):
 - Salva: salva le selezioni e crea l'operazione personalizzata.
 - Chiudi: chiude questa operazione personalizzata e annulla le modifiche.
 - Elimina: elimina l'operazione.

Riparazione di operazioni personalizzate

Affinché un'operazione personalizzata funzioni, ogni campo e parametro a cui fa riferimento deve essere attivo nel widget principale. Se manca un campo nel widget di origine o se manca un parametro nell'analisi, l'azione per quel campo o parametro diventa non disponibile. Le operazioni del menu non sono più incluse nel menu contestuale. Le azioni selezionate non rispondono più ai tentativi di interazione. Tuttavia, in tutti gli altri modi, il widget continua a funzionare. Non viene visualizzato alcun errore per gli utenti. Puoi correggere le azioni di filtro e le azioni relative agli URL non funzionanti aggiungendo nuovamente i campi mancanti all'immagine o all'analisi in errore.

La procedura seguente spiega come correggere un'operazione che si è interrotta perché qualcuno ha rimosso un campo o un parametro senza aggiornare l'operazione. Questa procedura fornisce indicazioni di base su come correggere questo problema. Tuttavia, usa il tuo giudizio su come o se apportare modifiche all'analisi. Se non sei sicuro, è meglio chiedere assistenza a un amministratore di Amazon Quick Suite prima di apportare modifiche. Ad esempio, se non si è sicuri di cosa sia successo potrebbe esserci un modo per ripristinare una versione precedente dell'analisi, che potrebbe essere più sicuro.

Rimozione di un campo da un'operazione interrotta

1. Dalla pagina iniziale, scegli Analisi. Quindi, scegli l'analisi da correggere.
2. Scegli l'elemento visivo o l'approfondimento in cui l'operazione non funziona più. Assicurati che sia evidenziata sul foglio.
3. Scegli Azioni dal menu a discesa Opzioni di menu nell'angolo in alto a destra.
4. Individua l'azione che desideri correggere e scegli Modifica.
5. Se il tipo di operazione è Operazione di filtro e viene visualizzato un errore che indica che il campo utilizzato da questa operazione è stato rimosso, controlla le impostazioni per Ambito del filtro. I campi selezionati possono visualizzare solo i campi presenti nell'elemento visivo. Per disabilitare i campi selezionati che vengono rimossi, scegli una delle seguenti opzioni:
 - Modifica l'impostazione Ambito del filtro su Tutti i campi. In questo modo, il widget può filtrare in base a ogni campo.
 - Se desideri utilizzare un elenco di campi selezionati, verifica l'elenco dei campi. Se devi includere un altro campo, devi prima aggiungerlo all'elemento visivo.
6. Se il tipo di azione è Operazione di navigazione, segui le indicazioni nel messaggio di errore, che riflette il tipo di modifica che ha causato l'errore.
7. Se il tipo di operazione è Operazione URL, controlla l'impostazione dell'URL per le variabili contrassegnate da parentesi angolari doppie (<<FIELD-OR-\$PARAMETER>). Apri l'elenco delle variabili disponibili scegliendo l'icona con il segno più. Rimuovi tutti i campi o i parametri che non sono nell'elenco. Assicurati di rimuovere anche il parametro URL corrispondente e il relativo separatore (? per il primo parametro URL o & per i parametri successivi). Gli esempi seguenti mostrano (in grassetto) quale parte viene rimossa durante la rimozione del campo denominato **Product** dall'elemento visivo.

```
https://www.example.com/examplefunction?q=<<Product>
```

```
https://www.example.com/examplefunction?q=<<Product>&uact=<<$CSN>
```

```
https://www.example.com/examplefunction?pass=yes&q=<<Product>+<<City>&oq=<<Product>+<<City>&uact=<<$CSN>
```

Assicurati di testare il nuovo URL.

8. (Facoltativo) Per eliminare l'operazione, scorri fino alla fine e scegli Elimina.
9. Al termine, conferma le modifiche apportate all'operazione. Scorri fino in fondo nel riquadro Operazione e scegli Salva.

Se l'errore esiste anche in un pannello di controllo associato, condividi e pubblica nuovamente il pannello per diffondere la correzione.

Comprendere la mappatura dei campi per le azioni personalizzate in Amazon Quick Sight

La mappatura dei campi automatica si basa su campi identici. I campi con lo stesso nome e tipo di dati vengono mappati automaticamente tra set di dati. I nomi dei campi e i tipi di dati devono corrispondere esattamente. Questa opzione funziona in modo simile a un join, ma quest'ultimo viene generato automaticamente in base ai nomi e ai tipi di dati per ogni campo corrispondente. Se mancano dei campi, puoi crearli con i campi calcolati nel set di dati in cui manca il campo. Se non si desidera che alcuni dei campi siano mappati tra loro, è possibile rinominarli o rimuoverli dal set di dati.

È importante verificare che tutti i campi di destinazione siano mappati se sono abilitati per l'uso con un'operazione di filtro (in Filter scope (Ambito filtro)). In questo modo, il filtro viene applicato automaticamente. Se alcuni campi di destinazione non sono mappati, il filtro automatico non funziona.

La mappatura viene generata solo quando si crea o si salva un'operazione personalizzata. Quindi, dopo ogni modifica che interessa la mappatura, devi tornare indietro e salvarla di nuovo. Quando crei un'operazione, la mappatura si basa sui campi esistenti in quel punto. Quando salvi un'operazione, tutti i campi mappati rinominati dopo la creazione dell'operazione personalizzata restano mappati. Tuttavia, se modifichi il tipo di dati di un campo mappato, la mappatura viene rimossa.

Se la mappatura non presenta alcuni campi, puoi eseguire una di queste operazioni per correggerla:

- Fai riferimento solo ai campi mappati, rimuovendo i campi non mappati da Filter scope (Ambito filtro).
- Rimuovi l'elemento visivo in questione da quelli di destinazione.
- Crea campi calcolati per fornire i campi mancanti alla mappatura, quindi salva l'operazione personalizzata.
- Modifica il set di dati e rinomina i campi oppure modifica i tipi di dati, quindi salva l'operazione personalizzata.
- Modifica il set di dati e rinomina i campi oppure modifica i tipi di dati, quindi salva nuovamente l'operazione personalizzata.

Note

Le informazioni visualizzate nella schermata della mappatura mostrano la configurazione dell'ultimo salvataggio. Per aggiornare la vista, salva nuovamente l'operazione.

Se aggiungi o modifichi i set di dati, la mappatura o la rimappatura non viene eseguita automaticamente. Il filtro, quindi, funziona in modo non corretto. Ad esempio, supponi di aggiungere un nuovo set di dati e di creare gli elementi visivi per il set. I nuovi elementi visivi non rispondono alle operazioni di filtro perché non è disponibile alcun mappatura dei campi per il collegamento. Quando apporti modifiche, ricordati di salvare nuovamente le operazioni personalizzate per ripetere le mappature dei campi.

Se rimuovi un campo parametrizzato o qualsiasi altro campo di destinazione dall'elemento visivo di origine, l'operazione che lo utilizza si interrompe. L'operazione per il campo mancante non funziona quando selezioni un punto dati o quando è nascosta dal menu contestuale.

Per informazioni sulla preparazione del set di dati per la mappatura dei campi automatica, consulta [Mappatura dei campi](#).

Utilizzo di report perfetti in Amazon Quick Sight

Con Amazon Quick Sight Pixel Perfect Reports, puoi creare, pianificare e condividere report PDF multipagina altamente formattati. Puoi anche pianificare le esportazioni dei dati come file CSV utilizzando l'interfaccia web esistente di Quick Sight. Ciò unifica sistemi storicamente separati per pannelli di controllo e report.

I creatori di report possono utilizzare l'esperienza di creazione basata su browser di Quick Sight per connettersi a un'ampia gamma di fonti di dati supportate e creare report altamente formattati. Possono specificare le dimensioni, la lunghezza e la disposizione esatte della pagina di immagini, grafici e tabelle con precisione a livello di pixel. Gli autori possono quindi utilizzare i meccanismi di pianificazione di Quick Sight per configurare e pianificare la consegna di report altamente personalizzati agli utenti finali o archiviare i report per usi futuri.

I report Pixel Perfect sono progettati per essere stampati o distribuiti. Il contenuto del report Pixel Perfect è formattato per adattarsi ai formati della carta e visualizza tutti i dati in una tabella e in una tabella pivot, anche se i dati si estendono su più pagine. Sono formattati per formati di carta esatti e puoi controllare esattamente il layout della pagina. Ogni report Pixel Perfect può generare un PDF di un massimo di 1.000 pagine.

I report Pixel Perfect forniscono tutti i dati disponibili presenti quando il report viene pubblicato come PDF o CSV. Ad esempio, supponiamo che tu abbia una tabella con 10.000 righe. Un rapporto Pixel Perfect presenta l'intero rapporto su più pagine affinché i lettori possano visualizzarlo nella sua interezza. Se includi la stessa tabella in un report interattivo del pannello di controllo, il PDF generato includerà uno snapshot della tabella che riempie una singola pagina che è possibile scorrere. Questi report personalizzati possono essere inviati in sequenze di e-mail che generano fino a migliaia di report PDF o CSV personalizzati a singoli utenti e gruppi.

Note

I report Pixel Perfect non sono disponibili nella regione eu-central-2 Europa (Zurigo).

Argomenti

- [Nozioni di base](#)
- [Creazione di report da un'analisi in Amazon Quick Sight](#)
- [Formattazione dei report in Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo di report Pixel Perfect in Amazon Quick Sight](#)
- [Annulla l'iscrizione ai report suddivisi in pagine in Quick Sight](#)

Nozioni di base

Per iniziare a lavorare con i report pixel perfect di Amazon Quick Sight, scarica innanzitutto il componente aggiuntivo Pixel Perfect Reporting per il tuo account Amazon Quick Suite. I prezzi

del componente aggiuntivo si applicano all'intero account Quick Suite e non sono specifici per una regione. Dopo aver sottoscritto l'abbonamento alla reportistica di Quick Suite, gli autori possono iniziare a creare, pianificare e inviare report perfetti.

Scarica il componente aggiuntivo Quick Suite pixel perfect reports

Prima di poter lavorare con i report pixel perfect in Amazon Quick Sight, devi aggiungere il componente aggiuntivo Pixel-Perfect Reports al tuo abbonamento Quick Suite.

Per ottenere il componente aggiuntivo Pixel Perfect Reporting in Amazon Quick Sight

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli il tuo nome utente in alto a destra, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Scegli Gestisci abbonamenti, quindi scegli Pixel-Perfect Reports.
3. Scegli il piano di sottoscrizione che desideri. È possibile scegliere tra un piano mensile e un piano annuale.
4. Consulta le informazioni sui prezzi del componente aggiuntivo Pixel-Perfect Reports, quindi scegli Conferma abbonamento.

Dopo aver ottenuto il componente aggiuntivo Pixel Perfect Reports, potrebbero essere necessari alcuni minuti prima che l'abbonamento abbia effetto. Quando l'abbonamento entrerà in vigore, potrai iniziare a creare report perfetti in Amazon Quick Sight.

Creazione di report da un'analisi in Amazon Quick Sight

I report Pixel Perfect vengono creati a livello di foglio di analisi in Amazon Quick Sight. Quando crei una nuova analisi o un nuovo foglio in un'analisi esistente, scegli se trasformare il nuovo foglio in una dashboard interattiva o in un report Pixel perfect. In questo modo, puoi avere analisi solo per dashboard interattive, analisi solo per report pixel perfect oppure puoi avere un'analisi che includa sia dashboard interattivi che report pixel perfect.

Esistono tre modi per creare un report perfetto in termini di pixel. Puoi creare un nuovo report da un nuovo foglio in un'analisi, puoi duplicare un foglio interattivo in una dashboard oppure puoi duplicare un report perfetto in termini di pixel già esistente. Utilizza le procedure seguenti per creare un report perfetto al pixel.

Creazione di report da un'analisi in Amazon Quick Sight

Per creare un report perfetto a partire da una nuova analisi

1. Nella home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli Nuova analisi.
2. Scegli il set di dati che desideri includere nella nuova analisi, quindi scegli UTILIZZA NELL'ANALISI in alto a destra.
3. Nel pop-up Nuovo foglio che appare, scegli Pixel perfect report.
4. (Facoltativo) Scegliete il formato carta che preferite per il vostro rapporto Pixel Perfect. Scegliere tra le seguenti opzioni:
 - Lettera USA (110 x 220 mm)
 - Legale Stati Uniti (215,9 mm x 330,2 mm)
 - A0 (841 x 1.189 mm)
 - A1 (594 x 841 mm)
 - A2 (420 x 594 mm)
 - A3 (297 x 420 mm)
 - A4 (210 x 297 mm)
 - A5 (148 x 210 mm)
 - Giappone B4 (257 x 364 mm)
 - Giappone B5 (182 x 257 mm)

Il formato carta predefinito è Lettera USA (110 x 220 mm).

5. (Facoltativo) Scegli tra una disposizione verticale e una orizzontale per il foglio. L'opzione predefinita è Verticale.
6. Scegli Aggiungi.

Se desideri creare un nuovo report perfetto ai pixel in un'analisi esistente, scegli l'icona del segno più (+) a destra delle schede dei fogli nell'analisi e segui i passaggi 3-6 della procedura precedente.

Creazione di report da un pannello di controllo esistente in Amazon Quick Sight

Puoi anche creare un report perfetto ai pixel duplicando un foglio interattivo e convertendo il foglio duplicato in un report perfetto ai pixel.

Per creare un report perfetto a partire da un foglio interattivo

1. Dal foglio che desideri duplicare in un'analisi, scegli il menu a discesa accanto al nome del foglio che desideri convertire.
2. Scegli **Duplica per report**.

Puoi convertire un foglio interattivo in un report perfetto ai pixel, ma non puoi convertire un report perfetto con i pixel in un foglio interattivo.

Duplica un report esistente in Amazon Quick Sight

Questa sezione spiegherà come copiare un report.

Per copiare un report perfetto

1. Dal foglio che desideri duplicare in un'analisi, scegli il menu a discesa accanto al nome del foglio che desideri convertire.
2. Scegliere **Duplicate (Duplica)**.

Formattazione dei report in Amazon Quick Sight

Usa questa sezione per scoprire come formattare un report perfetto in Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Operazioni con le sezioni](#)
- [Modifica del formato, dei margini e dell'orientamento della carta](#)
- [Aggiunta e rimozioni di interruzioni di pagina in un report](#)
- [Aggiunta ed eliminazione di elementi visivi da un report](#)
- [Aggiunta di una casella di testo a un report](#)
- [Impostazione dei prompt per i report impaginati](#)

Operazioni con le sezioni

Una sezione è un container di diversi elementi visivi che aumentano verticalmente in modo da contenere i contenuti. Ogni sezione viene renderizzata fino al completamento, una dopo l'altra, in base alle interruzioni di pagina configurate e alle impostazioni di sezione. Le intestazioni e i piè di

pagina sono tipi speciali di sezione con dimensioni, posizione e ripetizioni predefinite in ogni pagina di un report.

Ogni sezione di un report Pixel Perfect può essere formattata indipendentemente dalle altre sezioni del report. Puoi trascinare e rilasciare gli elementi visivi ovunque desideri, in modo simile a un layout a forma libera in un foglio interattivo. Gli elementi visivi possono anche essere sovrapposti, ridimensionati o portati avanti o indietro rispetto alla sezione. Inoltre, puoi modificare i margini all'interno di una sezione per far risaltare il raggruppamento di elementi dal resto del report.

Ogni rapporto in Quick Sight necessita di almeno una sezione. Puoi aggiungere più sezioni per raggruppare diversi set di elementi visivi o per controllare l'ordine di visualizzazione per diversi raggruppamenti di elementi.

Ogni foglio di report Pixel Perfect supporta fino a 30 sezioni, incluse intestazioni e piè di pagina.

Per ulteriori informazioni sulle sezioni, consulta gli argomenti elencati di seguito.

Argomenti

- [Aggiunta, spostamento ed eliminazione di sezioni](#)
- [Intestazioni e piè di pagina](#)
- [Spaziatura interna di una sezione](#)
- [Crea sezioni ripetute](#)

Aggiunta, spostamento ed eliminazione di sezioni

Aggiungere una nuova sezione

Per aggiungere una nuova sezione a un report Pixel Perfect, usa la seguente procedura.

Per aggiungere una nuova sezione a un rapporto Pixel Perfect

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che contiene il rapporto a cui desideri aggiungere una sezione.
2. Scegliete il foglio che contiene il rapporto Pixel Perfect a cui desiderate aggiungere una sezione.
3. Scegli l'icona AGGIUNGI (+) nell'angolo in alto a sinistra e scegli Aggiungi sezione.

Puoi anche aggiungere una sezione scegliendo l'icona più (+) nella parte inferiore di una sezione esistente e scegliendo Aggiungi sezione.

Quando scegli Aggiungi sezione, viene aggiunta una nuova sezione nella parte inferiore del report.

Non è possibile creare una sezione all'interno di un'altra sezione. Se selezioni una sezione esistente e poi scegli Aggiungi sezione, nella parte inferiore del rapporto verrà visualizzata una nuova sezione.

Quando in un report sono presenti più sezioni perfette, è possibile disporle nell'ordine desiderato.

Spostare una sezione

Spostamento di una sezione in un report

1. Scegli la sezione che desideri spostare, quindi scegli l'icona con i tre puntini nell'angolo destro per aprire il menu della sezione.
2. Scegli dove vuoi spostare la sezione. Scegliere tra le seguenti opzioni:
 - Sposta la sezione in alto
 - Sposta sezione su
 - Sposta sezione giù
 - Sposta sezione alla fine

In alcuni casi, non è possibile selezionare alcune delle opzioni precedenti. Ad esempio, se la sezione è già nella parte inferiore del rapporto, non puoi selezionare Sposta giù o Sposta sezione alla fine.

Le sezioni sono denominate in base al loro ordine crescente nel report. Quando si sposta una sezione verso l'alto o verso il basso in un report, ogni sezione interessata dallo spostamento viene rinominata in base al nuovo ordine crescente.

Quando si elimina una sezione da un report Pixel Perfect, i nomi delle sezioni rimanenti possono cambiare a seconda della posizione in cui si trovava la sezione eliminata. Ad esempio, supponiamo che tu decida di eliminare Section 1. Quando elimini la sezione, la sezione precedente Section 2 verrà spostata in alto nel report e diventerà la nuova Section 1.

Eliminare una sezione

Eliminazione di una sezione da un report

1. Scegli la sezione che desideri eliminare, quindi scegli l'icona con i tre puntini nell'angolo destro per aprire il menu della sezione.
2. Scegli Delete (Elimina).

Intestazioni e piè di pagina

Le intestazioni e i piè di pagina sono sezioni speciali opzionali situate nella parte superiore e inferiore di un report Pixel Perfect. Le intestazioni e i piè di pagina vengono comunemente utilizzati per visualizzare informazioni di base come la data di creazione del report o il numero di pagina. Puoi interagire con le intestazioni e i piè di pagina nello stesso modo in cui interagisci con una normale sezione di un report.

Per impostazione predefinita, ogni report in Amazon Quick Sight ha un'intestazione e un piè di pagina. Per rimuovere l'intestazione o il piè di pagina dal report, utilizza la procedura seguente.

Per rimuovere un'intestazione o un piè di pagina da un report Pixel Perfect

1. Nel rapporto Pixel Perfect, accedi all'intestazione o al piè di pagina che desideri eliminare e apri la sezione ON.
2. Scegli Elimina.

Quando elimini un'intestazione o un piè di pagina dal report, elimini questi elementi da ogni pagina del report. Non puoi avere un'intestazione o un piè di pagina su alcune pagine ma non su altre.

Se hai rimosso l'intestazione o il piè di pagina dal report ma desideri renderli nuovamente visibili, utilizza la procedura seguente.

Per aggiungere un'intestazione o un piè di pagina a un report Pixel Perfect

1. Vai al rapporto Pixel Perfect a cui desideri aggiungere un'intestazione o un piè di pagina e scegli Inserisci dal menu in alto.
2. Scegli Aggiungi intestazione o Aggiungi piè di pagina.

Spaziatura interna di una sezione

Puoi utilizzare il padding di sezione per modificare i margini di una singola sezione in un report perfetto ai pixel. Per impostazione predefinita, tutte le sezioni di un report utilizzano i margini della pagina configurati e applicati all'intero report. Puoi anche aggiungere una spaziatura interna di sezione a un'intestazione o a un piè di pagina. Con la spaziatura interna delle sezioni, puoi far risaltare una sezione dalle altre sezioni creando un altro set di margini. Applica il nuovo set di margini alla sezione in cima ai margini della pagina utilizzati dal resto del report.

Modifica della spaziatura interna di una sezione

1. Passa alla sezione a cui desideri aggiungere la spaziatura interna di sezione e apri la sezione **Modifica sezione**.
2. Nella sezione **Spaziatura interna di Modifica sezione**, inserisci la spaziatura che desideri, espressa in pollici. Puoi personalizzare la spaziatura interna di ogni lato della sezione (superiore, inferiore, sinistro e destro).

Non è possibile utilizzare la spaziatura interna della sezione per ridurre i margini della sezione. Ad esempio, se i margini dell'intero report Pixel Perfect sono pari a 1 pollice, è possibile aumentare tale valore solo con la spaziatura interna della sezione.

Crea sezioni ripetute

Utilizza le sezioni ripetute per creare duplicati di sezioni specifiche di un report per mostrare i valori di una o più dimensioni. I dati nella sezione ripetuta vengono suddivisi in modo che corrispondano alle dimensioni della sezione. Le sezioni ripetute possono essere replicate su larga scala per ridurre il tempo necessario per la creazione dei report.

Utilizza le seguenti procedure per creare e configurare una sezione ripetuta in un report.

Per definire una sezione ripetuta

1. Passa alla sezione a cui desideri aggiungere un comportamento di ripetizione e scegli **Modifica della sezione ripetuta** (triplo pannello).
2. Nel riquadro **Modifica sezione** che si apre, scegli **AGGIUNGI DIMENSIONE**, quindi scegli la dimensione che desideri aggiungere.
3. Per aggiungere altre dimensioni, ripeti il passaggio 2. Puoi aggiungere fino a 3 dimensioni in ogni configurazione di sezione ripetuta.

Considerazioni per le sezioni ripetute

Di seguito sono indicati i limiti che si applicano alle sezioni ripetute.

- Gli elementi visivi delle informazioni dettagliate non sono supportate per le sezioni ripetute.
- Dimensioni delle sezioni ripetute che provengono solo dall'ultimo set di dati selezionato per l'uso nell'analisi.

Dopo aver creato una sezione ripetuta, è possibile definire l'ordinamento e i limiti alla configurazione della sezione ripetuta. Puoi anche utilizzare le caselle di testo per aggiungere parametri di sistema alle sezioni ripetute.

Definire l'ordinamento in una sezione ripetuta

Per definire l'ordinamento in una sezione ripetuta

1. Passa alla sezione a cui desideri aggiungere un comportamento di ripetizione e scegli **Modifica della sezione ripetuta** (triplo pannello).
2. Nella sezione **Modifica** che si apre, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto alla dimensione che desideri modificare.
3. Passa alla scheda **Ripetizione** e scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto alla dimensione che desideri ordinare, quindi scegli **Modifica**.
4. Per **Ordina per**, utilizza il menu a discesa e scegli la dimensione in base alla quale desideri ordinare.
5. Per il menu a discesa **Aggregazione**, scegli l'aggregazione che desideri specificare.
6. Per **Criterio di ordinamento**, seleziona **Crescente** o **Decrescente**.

Definire i limiti in una sezione ripetuta

Puoi impostare i limiti per mostrare solo un determinato numero di valori di dimensione distinti per ogni dimensione di una sezione ripetuta. È possibile scegliere di mostrare da 1 a 1.000 valori distinti. Il limite di default è 50.

Per definire i limiti in una sezione ripetuta

1. Passa alla sezione a cui desideri aggiungere un comportamento di ripetizione e scegli **Modifica della sezione ripetuta** (triplo pannello).
2. Nella sezione **Modifica** che si apre, scegli i puntini di sospensione (tre punti) accanto alla dimensione che desideri modificare.
3. In **Limita a**, inserisci il numero di valori a cui desideri limitare l'ordinamento. Puoi specificare un numero compreso tra 1 e 1.000.

Considerazioni per i limiti

Le seguenti limitazioni si applicano ai limiti nelle sezioni ripetute.

- Un'istanza è definita come un valore distinto di una dimensione o una combinazione unica di valori di più dimensioni.
- Se il numero di istanze univoche per una dimensione in una sezione ripetuta supera 1.000, il report PDF NON viene generato. In tal caso, prova una delle seguenti opzioni.
 - Definisci un limite per la tua dimensione.
 - Crea un filtro a livello di foglio per limitare i valori delle dimensioni.
 - Utilizza la sicurezza a livello di riga (RLS) per limitare i valori di dimensione.
 - Applica filtri per set di dati.

Aggiungere parametri di sistema alle sezioni ripetute

Puoi anche utilizzare le caselle di testo per aggiungere parametri di sistema alla sezione ripetuta del report impaginato. In questo modo è possibile accedere alle dimensioni utilizzate per configurare le sezioni ripetute. Le sezioni e le dimensioni ripetute devono essere configurate prima di poter accedere alle dimensioni in una casella di testo. I parametri di sistema possono essere utilizzati solo all'interno di una sezione ripetuta.

Per aggiungere parametri di sistema a una sezione ripetuta da una casella di testo

1. Scegli l'elemento visivo della casella di testo desiderata, quindi scegli l'icona Parametri di sistema all'estrema destra della barra degli strumenti della casella di testo.
2. Dal menu a discesa che appare, scegli il parametro che desideri.

Aggiungere interruzioni di pagina alle sezioni ripetute

Analogamente alle interruzioni di pagina di una sezione, puoi aggiungere interruzioni di pagina alle sezioni ripetute.

Per aggiungere un'interruzione di pagina a una sezione ripetuta

1. Passa alla sezione che contiene il comportamento di ripetizione che desideri modificare e scegli l'icona Modifica della sezione ripetuta (triplo pannello).
2. Nella scheda Ripetizione del riquadro Modifica sezione che appare, seleziona la casella intitolata Interruzione di pagina dopo ogni istanza.

Un'istanza è definita come un valore distinto di una dimensione o una combinazione unica di valori di più dimensioni. Se deselezioni la casella di controllo Interruzione di pagina dopo ogni istanza, l'interruzione di pagina sarà rimossa.

Modifica del formato, dei margini e dell'orientamento della carta

Dopo aver creato un report perfetto in Amazon Quick Sight, puoi modificare il formato, l'orientamento e i margini del report dal menu delle impostazioni di Analisi ogni volta che lo desideri.

Per modificare il formato della carta di un rapporto Pixel Perfect

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che contiene il rapporto Pixel Perfect che desideri modificare.
2. Scegli Fogli nel menu File e seleziona Impostazioni di layout.
3. Apri il menu a discesa Formato carta e scegli il formato carta che desideri. Seleziona una delle opzioni seguenti:
 - Lettera USA (110 x 220 mm)
 - Legale Stati Uniti (215,9 mm x 330,2 mm)
 - A0 (841 x 1.189 mm)
 - A1 (594 x 841 mm)
 - A2 (420 x 594 mm)
 - A3 (297 x 420 mm)
 - A4 (210 x 297 mm)
 - A5 (148 x 210 mm)
 - Giappone B4 (257 x 364 mm)
 - Giappone B5 (182 x 257 mm)
4. Scegli Applica.

Modifica dell'orientamento di un report

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che contiene il rapporto pixel perfect che desideri modificare.
2. Scegli l'icona Impostazioni sulla sinistra.
3. Scegli l'orientamento per il report, quindi seleziona Applica.

Modifica dei margini di un report

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che contiene il rapporto perfetto al pixel che desideri modificare.
2. Scegli Modifica < Impostazioni di analisi.
3. Immetti i valori dei margini che desideri assegnare al report, quindi scegli Applica.

I valori dei margini vengono applicati a ogni pagina di un report Pixel Perfect. Non è possibile impostare impostazioni personalizzate per pagine specifiche in un report, ma è possibile impostare margini personalizzati per le sezioni utilizzando la spaziatura interna delle sezioni. Per ulteriori informazioni sulla spaziatura interna delle sezioni, consulta [Spaziatura interna di una sezione](#). I valori dei margini sono espressi in pollici. I margini predefiniti per tutti i report sono 0,5 pollici.

Aggiunta e rimozioni di interruzioni di pagina in un report

Puoi aggiungere interruzioni di pagina tra le sezioni di un report Pixel Perfect per organizzare il modo in cui i dati vengono visualizzati quando il report viene pubblicato per pagina. Ad esempio, supponiamo che tu abbia un report che contenga due sezioni di 2,5 pagine ciascuna. Per impostazione predefinita, Section 2 inizia dalla terza pagina del rapporto subito dopo la fine di Section 1. Se aggiungi un'interruzione di pagina alla fine di Section 1, Section 2 inizia in una nuova pagina, anche se l'ultima pagina di Section 1 utilizza solo metà pagina. Ciò è utile quando non desideri che sezioni diverse condividano pagine, ma non sai quante pagine saranno necessarie per ciascuna sezione.

Aggiunta o eliminazione di un'interruzione di pagina

1. Seleziona la sezione e scegli l'icona Modifica sezione nell'angolo in alto a sinistra.
2. Nel riquadro Modifica sezione che si apre a sinistra, seleziona la casella di controllo Interruzione di pagina dopo.
3. Scegli Applica.

Quando selezioni la casella Interruzione di pagina dopo, verrà visualizzata un'interruzione di pagina alla fine della sezione. Se rimuovi il segno di spunta dalla casella Interruzione di pagina dopo, l'interruzione di pagina viene rimossa dalla fine della sezione. Inoltre, la sezione precedente viene visualizzata direttamente sotto l'ultima pagina della sezione, anche se ciò fa sì che le due sezioni condividano una pagina.

Puoi aggiungere o rimuovere un'interruzione di pagina da un report anche scegliendo l'icona più (+) nella parte inferiore di una sezione esistente e scegliendo Aggiungi interruzione di pagina o Rimuovi interruzione di pagina.

Aggiunta ed eliminazione di elementi visivi da un report

Per aggiungere elementi visivi a una sezione in un report Pixel Perfect

1. Nel rapporto Pixel Perfect, seleziona la sezione a cui desideri aggiungere un'immagine.
2. Scegli l'icona Aggiungi (+) nel riquadro Elementi visivi.
3. Scegli il tipo di elemento visivo che desideri utilizzare nel report.

Dopo aver aggiunto un elemento visivo a un report, potrai interagire con esso nello stesso modo in cui faresti se l'elemento visivo facesse parte di un pannello di controllo interattivo. Puoi trascinare e rilasciare le immagini dove vuoi, in modo simile a un layout a forma libera in un pannello di controllo interattivo Quick Sight. Puoi anche sovrapporre gli elementi visivi, ridimensionarli o portarli in primo piano o indietro rispetto alla sezione. Per ulteriori informazioni sulla formattazione delle immagini in Amazon Quick Sight, consulta [Formattazione in Amazon Quick Suite](#)

Eliminazione di un elemento visivo

1. Nella sezione da cui desideri eliminare un elemento visivo, seleziona l'elemento desiderato.
2. Scegli l'icona con tre puntini nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo per aprire il menu.
3. Scegli Elimina.

Quando elimini un'immagine da una sezione di un report Pixel Perfect, elimini solo quella specifica immagine dal rapporto. Qualsiasi elemento visivo duplicato che si trova in sezioni diverse del report rimarrà nel report.

Aggiunta di una casella di testo a un report

Puoi aggiungere caselle di testo ai tuoi report Pixel Perfect per contestualizzarli. Gli elementi visivi delle caselle di testo possono essere utilizzati anche per aggiungere collegamenti ipertestuali a siti web esterni. Per personalizzare il carattere, lo stile del carattere, il colore del testo, la spaziatura del testo, l'allineamento del testo e la dimensione del testo, utilizza la barra degli strumenti della casella di testo che appare quando si seleziona l'elemento visivo.

Aggiunta di una casella di testo a un report

1. Nel rapporto Pixel Perfect, seleziona la sezione a cui desideri aggiungere una casella di testo.
2. Scegli l'icona Casella di testo nella barra delle applicazioni.
3. La nuova casella di testo viene visualizzata nella sezione del report selezionata.

Per modificare una casella di testo, selezionala e inizia a digitare ciò che desideri. Viene visualizzata una barra degli strumenti che puoi utilizzare per apportare modifiche alla formattazione e allo stile del testo.

Eliminazione di una casella di testo

1. Nella sezione da cui desideri eliminare una casella di testo, seleziona la casella di testo desiderata.
2. Scegli l'icona con tre puntini nell'angolo in alto a destra dell'immagine per aprire il menu nella casella di testo.
3. Scegli Delete (Elimina).

Parametri del sistema della casella di testo

Utilizza le caselle di testo per aggiungere parametri di sistema alle intestazioni e ai piè di pagina del tuo rapporto Pixel Perfect. I parametri del sistema delle caselle di testo vengono visualizzati all'estrema destra della barra degli strumenti delle caselle. Puoi aggiungere i seguenti parametri all'intestazione o al piè di pagina del report:

- Numeri di pagina: il numero di pagina corrente del report.
- Data di stampa del report: la data di generazione del report.

Per aggiungere un parametro relativo al numero di pagina alla casella di testo, scegli l'icona del numero (#) all'estrema destra della barra degli strumenti della casella. Per aggiungere un parametro PrintDate alla casella di testo, scegli l'icona del calendario all'estrema destra della barra degli strumenti della casella.

Per opzioni di parametro più avanzate, aggiungi una panoramica al tuo report impaginato.

Impostazione dei prompt per i report impaginati

Gli autori di Amazon Quick Suite possono creare prompt su report pixel-perfect per consentire agli utenti del pannello di controllo di filtrare i dati in report su richiesta e pianificati. I prompt si comportano nello stesso modo in cui si comporta un filtro o un controllo in un foglio interattivo.

Per definire un prompt in un report perfetto al pixel

1. Su un foglio perfetto ai pixel, definisci un controllo del filtro o un controllo dei parametri. Per ulteriori informazioni sui controlli di filtro dei fogli, consulta [Aggiunta di controlli di filtro ai fogli di analisi](#). Per ulteriori informazioni sui controlli dei parametri, consulta [Utilizzo di un controllo con un parametro in Amazon Quick Suite](#).
2. Nel nuovo filtro o parametro, scegli i valori di prompt che desideri. I nuovi prompt si riflettono immediatamente sul foglio.
3. Per esportare il report con i nuovi prompt, scegli File, quindi scegli Esporta in PDF.

I prompt non possono essere spostati nel foglio stesso. Vengono invece visualizzati nel pannello superiore.

Dopo aver creato un prompt per un report perfetto ai pixel e pubblicato come dashboard, gli autori di Quick Suite possono utilizzare il nuovo prompt per configurare e pianificare i report da inviare ai visualizzatori di dashboard di Quick Suite. I visualizzatori del pannello di controllo possono inoltre utilizzare questi prompt per creare i propri report pianificati. Per ulteriori informazioni sui report generati dal lettore, consulta [Creazione di un report generato dai lettori in Amazon Quick Sight](#).

Utilizzo di report Pixel Perfect in Amazon Quick Sight

Quando un autore di Amazon Quick Suite pubblica e poi invia un report pianificato di pixel perfect, Quick Suite genererà e salverà un'istantanea del report inviato. Ogni volta che visiti la dashboard del report Pixel Perfect, vedrai l'istantanea generata del report inviato più di recente. Se provi a visualizzare il pannello di controllo del report ma non hai ancora inviato un report via e-mail, ti verrà chiesto di pianificare il tuo primo report per visualizzare lo snapshot del pannello di controllo. Per ulteriori informazioni sulla pianificazione di un report via e-mail, consulta [Pianificazione e invio di report Quick Sight via e-mail](#).

Se un autore di Quick Suite ha impostato un report richiesto per un report Quick Sight pixel perfect, i lettori di Quick Suite possono utilizzare il prompt per pianificare autonomamente i propri report on-demand. Per ulteriori informazioni sui report generati dal lettore, consulta [Creazione di un report](#)

[generato dai lettori in Amazon Quick Sight](#). Per ulteriori informazioni sulle istruzioni per i report Pixel Perfect, consulta [Impostazione dei prompt per i report impaginati](#)

Gli utenti non possono interagire con un report Pixel Perfect pubblicato nello stesso modo in cui interagiscono con un foglio interattivo pubblicato. A differenza dei fogli interattivi, i report Pixel Perfect generano istantanee statiche di dati che vengono presentati in gruppi di immagini o caselle di testo. Questi snapshot statici vengono generati al momento dell'invio del report in modo che il pubblico possa vedere la versione più recente dei dati nel report. I report Pixel Perfect sono particolarmente utili per generare fatture o revisioni aziendali settimanali. Gli utenti possono quindi confrontare gli attuali report Pixel Perfect con i report generati in passato per tracciare meglio i dati aziendali.

Visualizzazione della cronologia degli snapshot di un report

Ogni volta che invii un report pianificato di pixel perfect, Amazon Quick Suite salva una copia dello snapshot generato che viene inviato come riferimento. Puoi visualizzare queste istantanee in qualsiasi momento nella console Quick Suite.

Visualizzazione della cronologia degli snapshot di un report

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Dashboard, quindi scegli la dashboard di cui desideri visualizzare la cronologia delle istantanee.
2. Scegli l'icona Pianificazione nella barra degli strumenti in alto a destra, quindi scegli Snapshot recenti.
3. Nel riquadro Snapshot recenti che appare sulla destra, scegli lo snapshot da visualizzare, quindi scegli il pulsante di download accanto al file che desideri scaricare.

Annulla l'iscrizione ai report suddivisi in pagine in Quick Sight

Puoi annullare l'iscrizione a Quick Sight pixel perfect reporting in qualsiasi momento. Una volta annullata l'iscrizione a Pixel Perfect Reporting, perderai la possibilità di creare e pianificare report Pixel Perfect in Quick Sight. Potrai ancora accedere ai report impaginati esistenti, ma non potrai apportare modifiche o pianificarne di nuovi.

Per annullare l'iscrizione a Pixel Perfect Reporting in Amazon Quick Sight

1. Da qualsiasi pagina di Quick Suite, scegli il tuo nome utente in alto a destra e scegli Manage Quick Suite.
2. Scegli Gestisci abbonamenti a sinistra.

3. Nella pagina Gestisci gli abbonamenti, individua la sezione Rapporti Pixel-Perfect e scegli Gestisci.
4. Scorri verso il basso fino al piano di sottoscrizione abbonamento scelto e scegli Annulla sottoscrizione.

Utilizzo di elementi su fogli nelle analisi di Amazon Quick Sight

Usa questa sezione per imparare a utilizzare immagini e altri elementi durante la creazione di fogli in Quick Sight

Argomenti

- [Aggiungere elementi visivi alle analisi Quick Sight](#)
- [Utilizzo degli argomenti sui fogli in Amazon Quick Sight](#)
- [Tipi di immagini in Amazon Quick Sight](#)
- [Formattazione in Amazon Quick Suite](#)
- [Personalizzazione della presentazione dei dati](#)

Aggiungere elementi visivi alle analisi Quick Sight

Un elemento visivo è una rappresentazione grafica dei dati. Puoi creare un'ampia gamma di elementi visivi in un'analisi utilizzando diversi tipi di set di dati ed elementi visivi.

Dopo aver creato un elemento visivo, puoi modificarlo in numerosi modi per personalizzarlo in base alle tue esigenze. Le possibili personalizzazioni includono la modifica della mappatura tra campi ed elementi visivi, la modifica del tipo di elemento visivo, l'ordinamento dei dati a esso associati o l'applicazione di un filtro.

Quick Sight supporta fino a 50 set di dati in una singola analisi e fino a 50 immagini in un singolo foglio e un limite di 20 fogli per analisi.

Puoi creare un elemento visivo in diversi modi. Puoi selezionare i campi che desideri e utilizzare AutoGraph per consentire ad Amazon Quick Sight di determinare il tipo di visualizzazione più appropriato. O puoi scegliere un tipo di elemento visivo specifico e scegliere i campi per popolarlo. Se non sei sicuro delle domande a cui i tuoi dati possono rispondere, puoi scegliere Consigliato sulla barra degli strumenti e scegliere un'immagine suggerita da Amazon Quick Sight. Gli elementi visivi suggeriti sono quelli ritenuti di maggiore interesse in base a un esame preliminare dei dati. Per ulteriori informazioni su AutoGraph, consulta [Usando AutoGraph](#).

Puoi aggiungere altri elementi visivi al workspace scegliendo Add (Aggiungi), quindi Add visual (Aggiungi elemento visivo). Gli elementi visivi creati dopo il 21 giugno 2018 sono di dimensioni inferiori, ovvero ogni riga contiene due elementi. Puoi ridimensionare gli elementi visivi e trascinarli e rilasciarli per modificarne l'ordine.

Per creare un elemento visivo efficace, devi conoscere le finalità specifiche dell'analisi che intendi eseguire. Devi anche utilizzare la minor quantità possibile di dati in grado di rispondere alla domanda. In questo modo sarai in grado di creare elementi visivi di facile comprensione e in grado di semplificare l'analisi.

Campi come dimensioni e misure

Nel riquadro Elementi visivi, i campi dimensione sono associati a icone blu, mentre i campi misura sono associati a icone arancioni. Le dimensioni sono campi di testo o data che possono essere elementi, ad esempio prodotti. O possono essere attributi relativi a misure e possono essere utilizzate per la ripartizione, ad esempio data di vendita per i dati relativi alle vendite. Le misure sono i valori numerici utilizzati per la misurazione, il confronto e l'aggregazione. In genere si utilizza una combinazione di campi dimensione e campi misura per generare un elemento visivo, ad esempio le vendite totali (una misura) per data di vendita (una dimensione). Per ulteriori informazioni sui tipi di campi previsti dai diversi tipi di elementi visivi, consulta gli argomenti specifici relativi ai tipi di elementi visivi nella sezione [Tipi di immagini in Amazon Quick Sight](#). Per ulteriori informazioni sulla modifica delle impostazioni di misura o dimensione di un campo, consulta [Impostazione dei campi come dimensioni o misure](#).

Limitazioni dei campi

Puoi utilizzare solo un campo data per elemento visivo. Questa limitazione è valida per tutti i tipi di elemento visivo.

Non puoi utilizzare lo stesso campo per più di un contenitore di campi dimensione o per più di un componente target di rilascio in un elemento visivo. Per ulteriori informazioni su come il tipo di campo previsto viene identificato dai contenitori di campi o dai componenti target di rilascio, consulta [Utilizzo dei controlli degli elementi visivi](#).

Ricerca di campi

Se nel riquadro Fields list (Elenco campi) è presente un elenco di campi particolarmente esteso, puoi eseguire una ricerca per individuare un campo specifico. A tale scopo, scegli l'icona di ricerca nella parte superiore del riquadro Dati e immetti un termine di ricerca nella casella di ricerca.

Viene visualizzato qualsiasi campo il cui nome contiene il termine di ricerca. La ricerca prevede una distinzione tra lettere maiuscole e minuscole e non supporta i caratteri jolly. Scegli l'icona di annullamento (X) a destra della casella di ricerca per visualizzare di nuovo tutti i campi.

Aggiunta di un elemento visivo

Per creare un nuovo elemento visivo, utilizza la procedura seguente.

Creazione di un nuovo elemento visivo.

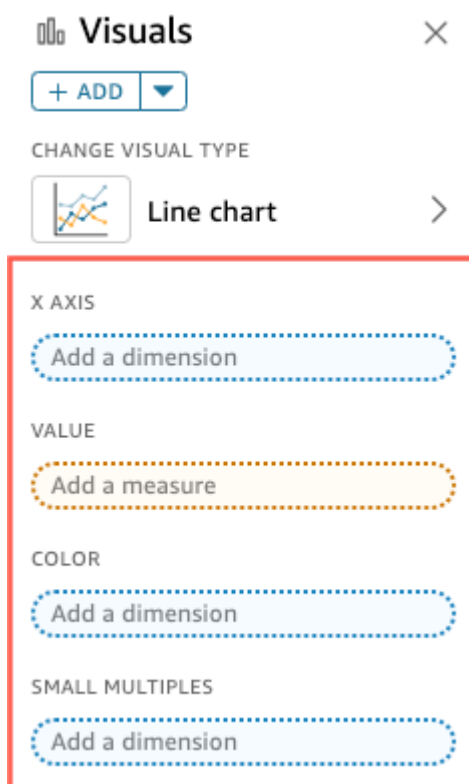
1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Nella home page di Quick Suite, scegli l'analisi a cui desideri aggiungere un'immagine.
3. Nella pagina dell'analisi scegli il set di dati da utilizzare dall'elenco dei set di dati nella parte superiore del riquadro Dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di un set di dati a un'analisi](#).
4. Apri il riquadro Visualizza, scegli Aggiungi, quindi scegli Aggiungi elemento visivo.

Verrà creato un nuovo elemento visivo vuoto contenente lo stato attivo.

5. Utilizza una delle opzioni seguenti:
 - Scegli i campi da utilizzare nel riquadro Dati sulla sinistra. Se i campi non sono visibili, scegli Visualizza per visualizzarli. Amazon Quick Sight crea l'immagine, utilizzando il tipo di immagine che ritiene più compatibile con i dati selezionati.
 - Scegli la freccia a discesa accanto al pulsante AGGIUNGI per scegliere un tipo di elemento visivo. Dopo aver creato l'elemento visivo, scegli i campi che desideri compilare.
 1. Scegliere l'icona di un tipo di elemento visivo nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo).



Nei contenitori di campi vengono visualizzati i campi disponibili.



2. Nel riquadro Dati trascina i campi che desideri utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal colore del

contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione per popolare un contenitore di campi Value (Valore), la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.

Amazon Quick Sight crea l'immagine utilizzando il tipo di immagine selezionato.

- Creare un elemento visivo utilizzando un suggerimento.

Nella barra degli strumenti scegliere Suggested (Tipo suggerito), quindi scegliere un elemento visivo suggerito.

Importazione di immagini di Amazon Quick Sight in un'analisi

Gli autori di Quick Sight possono importare elementi visivi Quick Sight da un'analisi o dashboard in una nuova analisi con privilegi di accesso. Quando si importa un elemento visivo da un'analisi o dashboard Quick Sight in un'altra analisi Quick Sight, insieme alla visualizzazione vengono importate le seguenti dipendenze.

- Set di dati associati all'elemento visivo
- Tutti i parametri configurati per l'elemento visivo
- Campi calcolati configurati per l'elemento visivo
- Definizioni del filtro
- Proprietà dell'elemento visivo
- Regole della formattazione condizionale

Utilizza le seguenti sezioni per saperne di più sull'importazione di elementi visivi Quick Sight.

Argomenti

- [Considerazioni](#)
- [Importare un elemento visivo](#)

Considerazioni

Prima di importare un elemento visivo, esamina le seguenti limitazioni.

- L'autore di Quick Sight che desidera importare un elemento visivo deve disporre dei privilegi di proprietà sull'analisi in cui desidera importare l'elemento visivo

- I controlli dei filtri non possono essere importati
- L'importazione di elementi visivi da più fogli alla volta non è supportata
- Alcune configurazioni utente che includono le configurazioni dei filtri che vengono mantenute rispetto a segnalibri e avvisi non sono supportate

Importare un elemento visivo

Utilizza la procedura seguente per importare un elemento visivo da un pannello di controllo o da un'analisi di origine in un'analisi diversa.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi in cui desideri importare un elemento visivo.
3. Scegli File, quindi seleziona Importa. In alternativa, puoi scegliere l'icona Importa nella barra degli strumenti AGGIUNGI.
4. Si apre la finestra Esplora asset. Viene visualizzato un elenco di tutte le analisi e i pannelli di controllo di origine idonei a cui è possibile accedere. Scegli l'artefatto da cui desideri importare un elemento visivo, quindi scegliete CARICA. In alternativa, immetti il nome dell'artefatto di origine che contiene l'elemento visivo che desideri importare nella barra di ricerca Trova origine da cui inserire. Scegli l'artefatto desiderato, quindi scegli CARICA.
5. Nella pagina Seleziona gli elementi visivi da importare che si apre, scegli il foglio che contiene gli elementi visivi che desideri importare, quindi scegli gli elementi visivi. È possibile importare elementi visivi da un solo foglio alla volta. Dopo aver scelto tutti gli elementi visivi che desideri importare, scegli IMPORTA.

Una volta riuscito il processo di importazione, gli elementi visivi importati saranno aggiunti all'analisi di destinazione. Gli elementi visivi importati manterranno le proprietà originali configurate nel pannello di controllo o nell'analisi di origine. Gli elementi visivi importati erediteranno le proprietà a livello di tema dal tema applicato all'analisi di destinazione.

Duplicazione degli elementi visivi Quick Sight

È possibile duplicare un elemento visivo per creare una nuova copia sullo stesso foglio o su un foglio diverso.

Per duplicare un elemento visivo, sul menu a forma di v scegli Duplicate visual to (Duplica elemento visivo in), quindi scegli il foglio in cui desideri che appaia l'elemento visivo. La visualizzazione mostra automaticamente l'elemento visivo duplicato.

Gli elementi visivi duplicati mantengono tutti gli stessi filtri e le stesse impostazioni dell'elemento visivo sorgente. Tuttavia, se duplichi un elemento visivo su un foglio diverso, tutti i filtri copiati si applicano solo al duplicato. Tutti i filtri copiati vengono definiti per essere applicati solo a tale elemento visivo. Se si desidera che i filtri vengano applicato a più elementi visivi sul nuovo foglio, modifica il filtro e l'impostazione.

I parametri e i controlli si applicano a tutti i fogli. Per fare in modo che i controlli dei parametri funzionino con un elemento visivo che duplichi da un foglio differente, aggiungi dei filtri sul foglio di destinazione e collegali al parametro. Per eseguire questa operazione, scegli Customer filter (Personalizza filtro) come tipo di filtro.

Ridenominazione degli elementi visivi di Amazon Quick Sight

Per assegnare un nuovo nome a un elemento visivo, utilizza la procedura seguente.

Ridenominazione di un elemento visivo

1. Nella pagina di analisi, scegli l'elemento visivo a cui desideri assegnare un nuovo nome.
2. Selezionare il nome dell'elemento visivo nella parte superiore sinistra dell'elemento e immettere un nuovo nome.
3. Premere **Enter** o fare clic all'esterno del campo del nome dell'elemento visivo per salvare il nuovo nome.

Visualizzazione di dati visivi in Amazon Quick Sight

Amazon Quick Sight offre diversi modi per visualizzare i dettagli dei dati visualizzati in un'immagine. Gli assi o le righe e le colonne dell'elemento visivo (a seconda del tipo di elemento) dispongono di etichette. Passando con il mouse su qualsiasi elemento grafico in un elemento visivo vengono visualizzati i dati associati a tale elemento. Alcuni tipi di elementi visivi utilizzano segnali visivi per enfatizzare l'elemento su cui si sta passando il mouse e semplificarne la differenziazione. Ad esempio, il tipo di elemento visivo potrebbe cambiare il colore dell'elemento o evidenziarlo.

Utilizza le sezioni seguenti per ulteriori informazioni sulla visualizzazione dei dati negli elementi visivi.

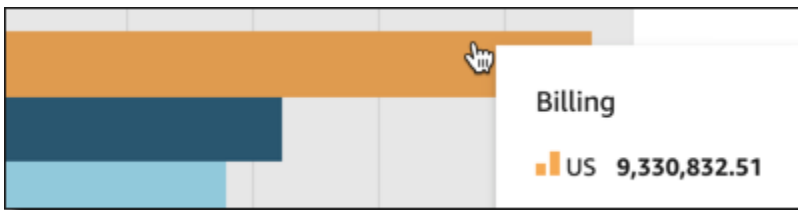
Argomenti

- [Visualizzazione dei dettagli degli elementi visivi](#)
- [Scorrimento dei dati di un elemento visivo](#)
- [Focalizzazione su elementi visivi specifici](#)

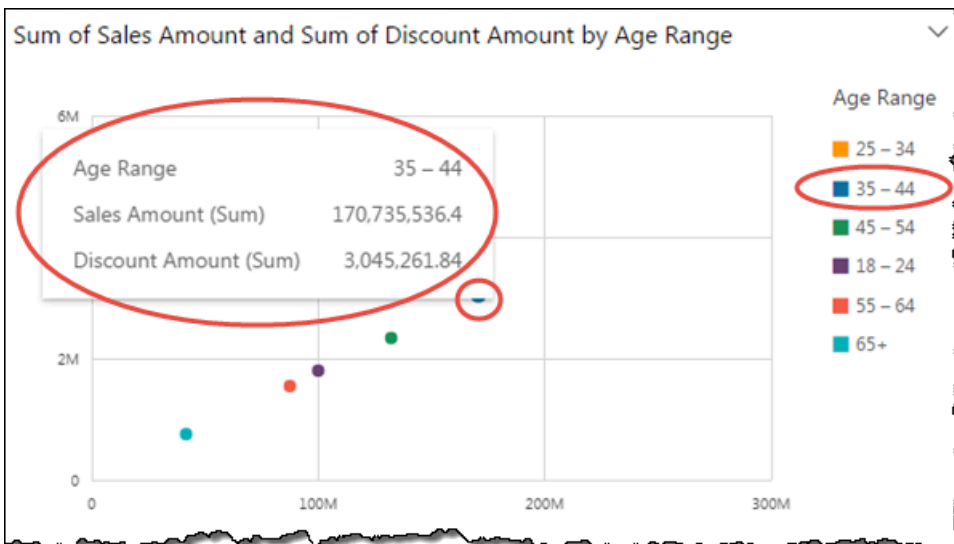
- [Esclusione di elementi visivi](#)
- [Ricerca di valori specifici nei dati in Quick Sight](#)

Visualizzazione dei dettagli degli elementi visivi

Quando visualizzi un elemento visivo, puoi passare il puntatore del mouse su qualsiasi elemento grafico per visualizzare i dettagli relativi a tale elemento. Ad esempio, quando passi il mouse su una singola barra di un grafico a barre, le informazioni su quella barra specifica vengono visualizzate in un suggerimento.



Posizionando il cursore su un singolo punto dati su un grafico a dispersione vengono visualizzate le informazioni su quel punto dati specifico.



È possibile personalizzare le informazioni visualizzate quando si passa con il cursore del mouse sui dati di un grafico. Per ulteriori informazioni, consulta [Tooltip](#).

Scorrimento dei dati di un elemento visivo

Per i grafici a barre, i grafici a linee e le tabelle pivot, il contenuto dell'elemento visivo può avere dimensioni superiori a quelle desiderate.

In questi casi, vengono visualizzate barre di scrubbing in modo da ridurre i dati visualizzati o eseguire lo scrubbing. Questo processo è simile allo scrubbing di un video.

Per ridurre la lunghezza della barra di scrubbing, passa il mouse su un'estremità fino a quando il cursore non cambia forma. Quindi trascina il widget per rendere la barra di scrubbing più grande o più piccola. Per scorrere i dati, fai clic e tieni premuta la barra di scorrimento e farla scorrere verso l'estremità da visualizzare.

Focalizzazione su elementi visivi specifici

Quando vengono visualizzati gli elementi visivi, puoi scegliere su quali dati concentrarti o quali escludere. A tale scopo, seleziona un elemento come una barra o una bolla oppure un'intestazione di riga o colonna.

Se si concentra o esclude i dati, Quick Sight crea un filtro e mostra solo i dati selezionati.

Per rimuovere il filtro, scegli Filters (Filtri) a sinistra, quindi disabilita o elimina il filtro. Puoi anche utilizzare Undo (Annulla) per rimuovere un filtro.

Se l'elemento visivo presenta una legenda che mostra le categorie (dimensioni), puoi fare clic sui valori della legenda per visualizzare un menu delle operazioni disponibili. Ad esempio, supponiamo che il grafico a barre disponga di un campo nel contenitore Colore o Gruppo/Colore. Il menu del grafico a barre visualizza le operazioni che puoi scegliere facendo clic o facendo clic con il pulsante destro del mouse su una barra come le seguenti:

- Analisi o esclusione di elementi visivi specifici
- Modifica dei colori degli elementi visivi
- Drilling down in una gerarchia
- Operazioni personalizzate attivate dal menu, incluse quelle per filtrare o per gli URL

Esclusione di elementi visivi

Quando vengono visualizzati gli elementi visivi, puoi scegliere un suo elemento specifico e concentrare l'analisi su tale elemento. Gli elementi così individuati possono essere, ad esempio, una barra o una bolla oppure un'intestazione di riga o colonna nel caso di una tabella pivot. L'unica eccezione è rappresentata dal fatto che non puoi escludere gli elementi mappati a campi data. Puoi escludere più elementi in un grafico.

L'esclusione dell'elemento crea un filtro che rimuove solo l'elemento specifico dall'elemento visivo.

Per visualizzare di nuovo l'elemento escluso, puoi scegliere Undo (Annulla) sulla barra delle applicazioni oppure disabilitare o eliminare il filtro.

Per ulteriori informazioni sui filtri, consultare [Filtraggio dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Ricerca di valori specifici nei dati in Quick Sight

Quando filtri gli elementi visivi, visualizzi in anteprima le anomalie o utilizzi i controlli a elenco o un menu a discesa in un pannello di controllo, puoi cercare rapidamente i valori che ti interessano.

Puoi cercare valori specifici o tutti i valori che contengono una query di ricerca specifica. Ad esempio, la ricerca di `al` in un elenco di stati degli Stati Uniti restituisce Alabama, Alaska e California.

Puoi anche utilizzare la ricerca con caratteri jolly per cercare tutti i valori che corrispondono a uno schema di caratteri specifico. Ad esempio, puoi cercare tutti gli stati degli Stati Uniti che terminano con le lettere `ia` e restringere i risultati a California, Georgia, Pennsylvania, Virginia e Virginia occidentale.

Per cercare valori in un filtro o in un controllo, inserisci una query di ricerca nella barra di ricerca.

Utilizzo della ricerca con caratteri jolly

I seguenti caratteri jolly possono essere utilizzati per trovare valori nei filtri Quick Sight, nei controlli di elenchi e menu a discesa e nelle anteprime delle anomalie.

- `*`: usa un asterisco per cercare valori che corrispondono a zero o a più caratteri in una posizione specifica.
- `?`: usa un punto interrogativo per abbinare un singolo carattere in una posizione specifica.
- `\`: usa una barra rovesciata per eseguire l'escape dei caratteri jolly `*`, `?` o `\` e cercarli nella tua query. Ad esempio, puoi cercare frasi che terminano con un punto interrogativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di come i caratteri jolly supportati possono essere utilizzati in una query di ricerca Quick Sight.

- **`al`**: questa query cerca tutti i valori con **`al`** e restituisce Alabama, Alaska e California.
- **`al*`**: questa query cerca tutti i valori che iniziano con **`al`** e finiscono con zero o più caratteri. Restituisce Alabama e Alaska in un elenco di stati degli Stati Uniti.
- **`*ia`**: questa query cerca tutti i valori che iniziano con zero o più caratteri e finiscono con le lettere **`ia`**. Restituisce California, Georgia, Pennsylvania, Virginia e Virginia occidentale.

- ***a1***: questa query cerca tutti i valori con zero o più caratteri prima e dopo le lettere **a1**. Restituisce Alabama, Alaska e California.
- **a?a?a?a**: questa query cerca tutti i valori con un solo carattere nelle posizioni esatte tra le lettere **a**. Restituisce Alabama.
- **a?a*a**: questa query cerca tutti i valori con un singolo carattere tra le prime due lettere **a** e più caratteri tra le seconde due lettere **a**. Restituisce Alabama e Alaska.
- **How*\?**: questa query cerca tutti i valori che iniziano con **How**, seguito da zero o più caratteri, e finiscono con un punto interrogativo. La barra rovesciata (\) di questa query indica a Quick Sight di cercare i punti interrogativi in ogni valore, anziché utilizzare il simbolo del punto interrogativo come carattere jolly. Questa query restituisce le domande "How are you?" e "Come è possibile?".
- ******: questa query cerca tutti i valori che iniziano con un asterisco seguito da zero o più caratteri. La barra rovesciata (\) di questa query indica a Quick Sight di cercare un asterisco effettivo nei valori, anziché utilizzare il simbolo dell'asterisco come carattere jolly. Questa query restituisce valori come **all*, **above* e **below*.
- *****: questa query cerca i valori con una barra rovesciata, seguita da zero o più caratteri. La prima barra rovesciata (\) di questa query indica a Quick Sight di cercare la seconda barra rovesciata (\) in ogni valore, anziché utilizzare il simbolo della barra rovesciata come carattere jolly. Questa query restituisce risultati come *\Home*.
- **???**: questa query cerca valori che contengono tre caratteri. Restituisce valori come *ant*, *bug* e *car*.

Esportazione di dati da elementi visivi

Note

I file di esportazione possono restituire direttamente le informazioni dall'importazione del set di dati. Ciò rende i file vulnerabili all'iniezione di file CSV se i dati importati contengono formule o comandi. Per questo motivo, i file di esportazione possono richiedere avvisi di sicurezza. Per evitare attività dannose, disattiva i link e le macro durante la lettura dei file esportati.

Utilizzando la console Amazon Quick Suite, puoi esportare dati da qualsiasi tipo di grafico o grafico. L'esportazione contiene solo i dati nei campi attualmente visibili nella visualizzazione selezionata. Tutti i dati filtrati vengono esclusi dal file di esportazione. È possibile esportare i dati nei seguenti formati:

- Un file di testo contenente valori separati da virgole (CSV), disponibile per tutti i tipi di elementi visivi.
- Un file di cartella di lavoro di Microsoft Excel (.xlsx), disponibile solo per tabelle pivot e grafici tabella.

Si applicano le regole seguenti:

- I file esportati vengono scaricati nella directory di download predefinita configurata nel browser attualmente in uso.
- Il file scaricato prende il nome dalla visualizzazione da cui è stato esportato. Per rendere univoco il nome file, al nome viene associato un timestamp sequenziale (un tipo di dati epoch Unix).
- Limite predefinito per l'esportazione in formato CSV: 500 MB o 1 milione di righe, a seconda dell'evento che si verifica per primo
- Limite predefinito per l'esportazione in formato Excel:
 - 400.000 celle o 50.000 righe di elementi visivi dalla tabella pivot
 - 800.000 celle o 100.000 righe di elementi visivi dalla tabella

Note

Con un abbonamento a Paginated Reporting, puoi [pianificare l'esportazione di elementi visivi nei formati CSV ed Excel](#) ed esportare fino a 3 milioni di righe (CSV) e 16 milioni di celle (Excel).

- Non è possibile esportare i dati da un approfondimento, perché gli approfondimenti utilizzano i dati ma non li contengono.
- Quick Sight non supporta l'esportazione di dati da più di una visualizzazione alla volta. Per esportare i dati di altri elementi visivi nella stessa analisi o nello stesso pannello di controllo, ripetere questa procedura per ogni elemento. Per esportare tutti i dati da un pannello di controllo o da un'analisi, è necessario connettersi all'origine dati originale utilizzando credenziali valide e uno strumento che può essere utilizzato per estrarre i dati.

Utilizza la seguente procedura per esportare i dati da una visualizzazione in Amazon Quick Sight. Prima di iniziare, apri l'analisi o il pannello di controllo che contiene i dati da esportare.

Esportazione di dati da una visualizzazione

1. Scegli la visualizzazione da esportare. Assicurati che sia selezionato ed evidenziato.
2. Nella parte in alto a destra dell'elemento visivo, apri il menu e scegli una delle seguenti opzioni:
 - Per esportare in formato CSV, scegli Esporta in CSV.
 - Per esportare in formato XSLX, scegli Esporta in Excel. Questa opzione è disponibile solo per le tabelle pivot e i grafici tabella.
3. A seconda delle impostazioni del browser, si verifica uno degli scenari seguenti:
 - Il file viene automaticamente trasferito nella posizione di download in uso.
 - Viene visualizzata una finestra di dialogo, dove potrai scegliere un nome file e una posizione.
 - Viene visualizzata una finestra di dialogo in cui è possibile aprire il file con il software predefinito oppure salvarlo.

Immagini rinfrescanti in Quick Sight

Quando lavori in un'analisi o in una dashboard Quick Sight, le immagini si aggiornano e si ricaricano quando apporti modifiche che le riguardano, ad esempio l'aggiornamento di un parametro o di un controllo di filtro. Se passi a un nuovo foglio dopo la modifica di un parametro o di un filtro, solo gli elementi visivi interessati dalla modifica saranno aggiornati sul nuovo foglio. Altrimenti, quando cambi foglio gli elementi visivi vengono aggiornati ogni 30 minuti. Questo è il comportamento predefinito per tutte le analisi e i pannelli di controllo.

Se desideri aggiornare tutti gli elementi visivi quando cambi foglio, indipendentemente da una modifica, puoi farlo per ogni analisi viene creata.

Aggiornamento di tutti gli elementi visivi ogni volta che si cambia foglio in un'analisi

1. In Amazon Quick Suite, apri l'analisi.
2. Nell'analisi, scegli Modifica > Impostazioni di analisi.
3. Nel riquadro Impostazioni di analisi visualizzato, per Opzioni di aggiornamento, attiva Ricarica gli elementi visivi ogni volta che cambio foglio.
4. Scegli Applica.

Eliminazione degli elementi visivi di Amazon Quick Sight

Per eliminare un elemento visivo, utilizza la procedura seguente.

Eliminazione di un elemento visivo

1. Nella pagina di analisi, scegli l'elemento visivo che desideri eliminare.
2. Scegliere il menu associato all'elemento visivo nell'angolo in alto a destra dell'elemento e quindi scegliere Delete (Elimina).

Utilizzo degli argomenti sui fogli in Amazon Quick Sight

Amazon Quick Sight offre un flusso di lavoro guidato per la creazione di argomenti. È possibile uscire dal flusso di lavoro guidato e riprenderlo in un secondo momento, senza interrompere il lavoro.

Abilitando uno o più argomenti Quick Sight nella tua area di lavoro di analisi, attivi la preparazione automatica dei dati basata su ML, che velocizza la creazione di argomenti in Natural Language (NL). La preparazione automatizzata dei dati seleziona automaticamente i campi di alto valore, in base al modo in cui vengono utilizzati e alle esigenze comuni di domande e risposte. Sceglie automaticamente nomi di campo e sinonimi intuitivi, in base ai termini delle analisi esistenti e ai dizionari comuni. Inoltre, formatta automaticamente i dati, quindi è utile immediatamente quando vengono presentati.

La preparazione automatizzata dei dati associa l'argomento all'analisi e prepara un indice per la ricerca in linguaggio naturale. Un punto blu indica questa associazione. Gli utenti del pannello di controllo scoprono che il nuovo argomento di Amazon Quick Sight viene selezionato automaticamente, il che semplifica l'interrogazione del set di dati.

Le seguenti regole si applicano all'utilizzo degli argomenti:

- È necessario essere il proprietario del set di dati sottostante prima di poter creare un argomento con quel set di dati o un'analisi che utilizza quel set di dati.
- È necessario essere il proprietario di un argomento prima di poter collegare l'argomento esistente a un'analisi.

Per abilitare un argomento

1. Apri l'analisi che desideri utilizzare con la preparazione automatica dei dati.
2. Nella barra di navigazione in alto, scegli l'icona dell'argomento.

3. Seleziona una delle seguenti opzioni:

- Per attivare un nuovo argomento, seleziona Crea nuovo argomento e inserisci il titolo dell'argomento e una descrizione opzionale.
- Per attivare un argomento esistente, scegliere Aggiorna argomento esistente, quindi scegli l'argomento dall'elenco.

4. Scegli ABILITA ARGOMENTO per confermare la scelta.

5. Al termine dell'elaborazione dell'argomento, puoi utilizzare ciò che hai appreso dall'analisi per porre domande in linguaggio naturale.

Ora, quando gli utenti accedono alla dashboard, l'argomento collegato viene selezionato automaticamente nella barra di ricerca.

Dopo che un argomento è stato collegato a un'analisi, gli ulteriori aggiornamenti dell'analisi non vengono sincronizzati automaticamente con l'argomento. Gli autori dovranno gestire l'aggiornamento degli argomenti manualmente dalla pagina Argomenti.

Quando abiliti un argomento per un'analisi o un dashboard, inizi un processo in cui la preparazione automatizzata dei dati apprende dal modo in cui li analizzi. Poni domande e fornisci feedback e ulteriori informazioni seguendo le istruzioni sullo schermo. Più interagisci con l'argomento, più questo diventa preparato a rispondere alle tue domande.

Per ulteriori informazioni, consulta <https://docs.aws.amazon.com/quicksight/latest/user/quicksight-q-starting-from-sheets.html>.

Tipi di immagini in Amazon Quick Sight

Amazon Quick Sight offre una gamma di tipi di immagini che puoi usare per visualizzare i tuoi dati. Utilizza gli argomenti di questa sezione per ulteriori informazioni sulle funzionalità di ciascun tipo di elemento visivo.

Argomenti

- [Misure e dimensioni](#)
- [Limiti di visualizzazione](#)
- [Procedura per visualizzare o nascondere la categoria "altro"](#)
- [Personalizzazione del numero di punti di dati da visualizzare](#)
- [Usando AutoGraph](#)

- [Utilizzo di grafici a barre](#)
- [Utilizzo dei box plot](#)
- [Utilizzo di grafici combinati](#)
- [Utilizzo di contenuti di elementi visivi personalizzati](#)
- [Utilizzo di grafici ad anello](#)
- [Utilizzo di grafici a imbuto](#)
- [Utilizzo di grafici misuratore](#)
- [Utilizzo di mappe termiche](#)
- [Utilizzo di Highcharts](#)
- [Utilizzo degli istogrammi](#)
- [Utilizzo dei componenti dell'immagine](#)
- [Usando KPIs](#)
- [Utilizzo di mappe dei livelli](#)
- [Utilizzo di grafici a linee](#)
- [Creazione di mappe e grafici geospaziali](#)
- [Utilizzo di piccoli multipli](#)
- [Utilizzo di grafici a torta](#)
- [Utilizzo di tabelle pivot](#)
- [Utilizzo di grafici radar](#)
- [Utilizzo dei diagrammi di Sankey](#)
- [Utilizzo di grafici a dispersione](#)
- [Utilizzo delle tabelle come elementi visivi](#)
- [Utilizzo delle caselle di testo](#)
- [Utilizzo di mappe ad albero](#)
- [Utilizzo dei grafici a cascata](#)
- [Utilizzo delle nuvole di parole](#)

Misure e dimensioni

Il termine misura viene utilizzato per fare riferimento ai valori numerici utilizzati per la misurazione, il confronto e l'aggregazione negli elementi visivi. Una misura può essere un campo numerico, come il

costo del prodotto, o un aggregato numerico su un campo di qualsiasi tipo di dati, come il conteggio delle transazioni. IDs

Viene invece utilizzato il termine dimensione o categoria per fare riferimento a campi di testo o data che possono essere elementi, ad esempio prodotti, o attributi relativi a misure e può essere utilizzato per la ripartizione. Ad esempio, la data di vendita per i dati di vendita o il produttore del prodotto per i numeri di soddisfazione dei clienti. Amazon Quick Sight identifica automaticamente un campo come misura o dimensione in base al tipo di dati.

I campi numerici possono fungere da dimensioni, ad esempio i CAP e la maggior parte di numeri di ID. È consigliabile assegnare a tali campi il tipo di dati stringa durante la preparazione dei dati. In questo modo, Amazon Quick Sight comprende che devono essere trattate come dimensioni e non sono utili per eseguire calcoli matematici.

Puoi invece modificare se un campo viene visualizzato come dimensione o misura su una analysis-by-analysis base. Per ulteriori informazioni, consulta [Campi come dimensioni e misure](#).

Limiti di visualizzazione

Tutti gli elementi visivi sono caratterizzati da un limite del numero di punti dati visualizzati, in modo che risultino semplificate la visualizzazione e l'analisi dei relativi elementi (ad esempio linee, barre o bolle). Per l'elemento visivo vengono visualizzate le prime n righe, fino a raggiungere il limite valido per l'elemento specifico. La selezione è conforme al tipo di ordinamento, se è stato applicato, oppure al tipo di ordinamento predefinito.

Il numero di punti dati supportati varia a seconda del tipo di elemento visivo. Per ulteriori informazioni sui limiti di visualizzazione per un determinato tipo di elemento visivo, consulta l'argomento relativo al tipo desiderato.

Il titolo dell'elemento visivo identifica il numero di punti dati visualizzati se è stato raggiunto il limite di visualizzazione valido per il tipo di elemento specifico. Se è presente un set di dati di grandi dimensioni e vuoi evitare il limite di visualizzazione, utilizza uno o più filtri per ridurre la quantità di dati visualizzati. Per ulteriori informazioni sull'uso dei filtri con gli elementi visivi, consulta [Filtraggio dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Per i dashboard e le analisi, Amazon Quick Sight supporta quanto segue:

- 50 set di dati per pannello di controllo
- 20 fogli per pannello di controllo

- 30 oggetti di visualizzazione per foglio

Note

Amazon Quick Sight supporta oltre 30 diversi tipi di immagini (categorie di grafici e visualizzazioni come grafici a barre, grafici a torta e grafici a linee). Ogni foglio di analisi può contenere fino a 30 istanze visive (singoli oggetti del grafico) di qualsiasi combinazione di tipi.

Puoi anche scegliere di limitare il numero di punti di dati da visualizzare nell'elemento visivo, prima che vengano aggiunti all'altra categoria. Questa categoria contiene i dati aggregati per tutti i dati che superano il limite per il tipo di visualizzazione utilizzato, sia quello imposto dall'utente sia quello basato sui limiti di visualizzazione. Puoi usare il menu associato all'elemento visivo per scegliere se visualizzare o meno la categoria other (altro). L'altra categoria non viene visualizzata nei grafici a dispersione, nelle mappe termiche, nelle mappe, nelle tabelle (report tabulari) o negli indicatori chiave di prestazione (). KPIs Non è disponibile nemmeno per i grafici a linee quando l'asse X fa riferimento a una data. La funzionalità di drill-down non è supportata per la categoria other (altro).

Procedura per visualizzare o nascondere la categoria "altro"

Utilizza la procedura seguente per nascondere o visualizzare la categoria "altro".

Nascondere o visualizzare categoria "altro"

1. Nella pagina di analisi, scegli l'elemento visivo che desideri modificare.
2. Scegliere il menu associato all'elemento visivo nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, quindi scegliere Hide "other" category (Nascondi categoria "other (altro)") o Show "other" category (Mostra categoria "other (altro)"), a seconda dei casi.

Personalizzazione del numero di punti di dati da visualizzare

Puoi scegliere il numero di dati da visualizzare nell'asse principale di alcuni elementi visuali. Dopo che questo numero è stato visualizzato nel grafico, eventuali punti di dati aggiuntivi vengono incluse nella categoria "other" (altro). Ad esempio, se scegli di includere 10 punti di dati su 200, 10 vengono visualizzati nel grafico e 190 diventano parte della categoria "other" (altro).

Per trovare questa impostazione, scegli il menu associato all'elemento visivo a forma di v, quindi seleziona Format visual (Formatta elemento visivo). Puoi utilizzare la tabella seguente per

determinare quale campo contiene l'impostazione del punto di dati e il numero di punti di dati visualizzati dal tipo di elemento visivo per impostazione predefinita.

Tipo di elemento visivo	Dove trovare l'impostazione del punto dati	Numero predefinito punti dati
Grafico a barre, orizzontale	Asse Y: il numero di punti di dati visualizzati	10.000
Grafico a barre, verticale	Asse X: il numero di punti di dati visualizzati	10.000
Grafico combinato	Asse X: il numero di punti di dati visualizzati	2.500
Mappa di calore	Righe: il numero di righe visualizzate Colonne: il numero di colonne visualizzate	100
Grafico a linee	Asse X: il numero di punti di dati visualizzati	10.000
Grafico a torta	Gruppo colore: il numero di sezioni visualizzate	20
Mappa ad albero	Raggruppa per: il numero di quadrati visualizzati	100

Usando AutoGraph

AutoGraph non è di per sé un tipo visivo, ma ti consente invece di dire ad Amazon Quick Suite di scegliere il tipo di immagine che fa per te. Quando crei un'immagine scegliendo AutoGraph e quindi selezionando i campi, Amazon Quick Suite utilizza il tipo visivo più appropriato per il numero e i tipi di dati dei campi selezionati.

Creazione di un elemento visivo utilizzando AutoGraph

Utilizzare la procedura seguente per creare un elemento visivo utilizzando AutoGraph.

Per creare un elemento visivo utilizzando AutoGraph

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).

3. Nel riquadro Tipi visivi, scegli l' AutoGraphicon.
4. Scegliere i campi da utilizzare nel riquadro Fields list (Elenco campi).

Utilizzo di grafici a barre

Amazon Quick Suite supporta i seguenti tipi di grafici a barre, con orientamento orizzontale o verticale:

- **Misura singola:** un grafico a barre a misura singola mostra i valori per una singola misura per una dimensione.
- **Multimisura:** un grafico a barre multimisura mostra i valori di più misure per una dimensione.
- **Raggruppato:** un grafico a barre raggruppato mostra i valori di una singola misura per una dimensione, raggruppati per un'altra dimensione.
- **In pila:** un grafico a barre in pila è simile a un grafico a barre raggruppato in quanto visualizza una misura per due dimensioni. Tuttavia, invece di raggruppare le barre per ogni dimensione figlio in base alla dimensione padre, questo tipo di grafico visualizza una barra per dimensione padre. Utilizza i blocchi di colore all'interno delle barre per visualizzare i relativi valori di ciascun elemento nella dimensione figlio. I blocchi di colore riflettono il valore di ogni elemento nella dimensione secondaria rispetto al totale della misura. Un grafico a barre in pila utilizza una scala basata sul valore massimo della misura selezionata.
- **In pila al 100%:** un grafico a barre in pila al 100% è simile a un grafico a barre in pila. Tuttavia, in un grafico a barre in pila al 100%, i blocchi di colore riflettono la percentuale di ogni elemento nella dimensione secondaria rispetto al 100%.

I grafici a barre mostrano fino a 10.000 punti dati sull'asse per immagini che non utilizzano gruppi o colori. Per gli elementi visivi che invece utilizzano gruppi o colori, in questo tipo di grafici vengono visualizzati fino a 50 punti dati sull'asse e fino a 50 punti dati per gruppo o colore. Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Creazione di grafici a barre a misura singola

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico a barre a misura singola.

Creazione di un grafico a barre a misura singola

1. Nella pagina dell'analisi, scegli Visualizza sulla barra degli strumenti a sinistra.

2. Scegli Aggiungi sulla barra delle applicazioni in alto a sinistra, quindi seleziona Aggiungi elemento visivo.
3. Nel riquadro Tipi visivi, scegli l'icona del grafico a barre orizzontale o del grafico a barre verticale.
4. Dal riquadro Elenco campi, trascina una dimensione sul contenitore di campi Asse X o Asse Y.
5. Dal riquadro Elenco campi, trascina una misura nel contenitore di campi Valore.

Creazione di grafici a barre multimisura

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico a barre multimisura.

Creazione di un grafico a barre multimisura

1. Nella pagina dell'analisi, scegli Visualizza sulla barra degli strumenti a sinistra.
2. Scegli Aggiungi sulla barra delle applicazioni in alto a sinistra, quindi seleziona Aggiungi elemento visivo.
3. Nel riquadro Tipi visivi, scegli l'icona Grafico a barre orizzontale o Grafico a barre verticale.
4. Dal riquadro Elenco campi, trascina una dimensione sul contenitore di campi Asse X o Asse Y.
5. Dal riquadro Elenco campi, trascina due o più misure nel contenitore di campi Valore.

Creazione di grafici a barre raggruppate

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico a barre raggruppato.

Creazione di un grafico a barre raggruppate

1. Nella pagina dell'analisi, scegli Visualizza sulla barra degli strumenti a sinistra.
2. Scegli Aggiungi sulla barra delle applicazioni in alto a sinistra, quindi seleziona Aggiungi elemento visivo.
3. Nel riquadro Tipi visivi, scegli l'icona Grafico a barre orizzontale o Grafico a barre verticale.
4. Dal riquadro Elenco campi, trascina una dimensione sul contenitore di campi Asse X o Asse Y.
5. Dal riquadro Elenco campi, trascina una misura nel contenitore di campi Valore.
6. Dal riquadro Elenco campi, trascina una dimensione nel contenitore di campi Gruppo/Colore.

Creazione di grafici a barre in pila

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico a barre in pila.

Creazione di un grafico a barre in pila

1. Nella pagina dell'analisi, scegli Visualizza sulla barra degli strumenti a sinistra.
2. Scegli Aggiungi sulla barra delle applicazioni in alto a sinistra, quindi seleziona Aggiungi elemento visivo.
3. Nel riquadro Tipi visivi, scegli l'icona Grafico a barre in pila orizzontale o Grafico a barre in pila verticale.
4. Dal riquadro Elenco campi, trascina una dimensione sul contenitore di campi Asse X o Asse Y.
5. Dal riquadro Elenco campi, trascina una dimensione nel contenitore di campi Gruppo/Colore.
6. Dal riquadro Elenco campi, trascina una misura nel contenitore di campi Valore.
7. (Facoltativo) Aggiungi etichette dati e mostra i totali:
 - a. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, seleziona l'icona Formatta elemento visivo.
 - b. Nel riquadro Elemento visivo, scegli Etichette dei dati.
 - c. Attiva l'interruttore per visualizzare le etichette di dati.

Le etichette per ogni valore di misura vengono visualizzate nel grafico e l'opzione per mostrare i totali viene visualizzata nel riquadro.

- d. Seleziona Mostra totali.

I totali vengono visualizzati per ogni barra del grafico.

Creazione di grafici a barre in pila al 100%

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico a barre in pila al 100%.

Creazione di un grafico a barre in pila al 100%

1. Nella pagina dell'analisi, scegli Visualizza sulla barra degli strumenti a sinistra.
2. Scegli Aggiungi sulla barra delle applicazioni in alto a sinistra, quindi seleziona Aggiungi elemento visivo.
3. Nel riquadro Tipi visivi, scegli l'icona Grafico a barre 100% con pila orizzontale o Grafico a barre 100% in pila verticale.
4. Dal riquadro Elenco campi, trascina una dimensione sul contenitore di campi Asse X o Asse Y.
5. Dal riquadro Elenco campi, trascina due o più misure nel contenitore di campi Valore.

Caratteristiche dei grafici a barre

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dai grafici a barre, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì, con eccezioni	I grafici a barre raggruppa te e a più misure visualizz ano una legenda, a differenz a dei grafici a barre orizzonta li a misura singola (senza legenda).	Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Sì		Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Mostrare o nascondere le linee degli assi, le linee della griglia, le etichette degli assi e le icone di ordinamento degli assi	Sì		Assi e linee della griglia sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi analizzare una qualsiasi barra specifica del grafico oppure escluderla, tranne quando usi un campo data	Focalizzazione su elementi visivi specifici

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
		come dimensione per l'asse. In questo caso, puoi solo analizzare la barra specifica e non escluderla.	Esclusione di elementi visivi
Ordinamento	Sì	Puoi ordinare in base ai campi selezionati per l'asse e i valori.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione al campo o ai campi selezionati per il valore. Non puoi applicare l'aggregazione ai campi scelti per l'asse o il gruppo/colore.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down all'asse e ai contenuti di campi Group/Color (Gruppo/Colore).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight
Visualizzazione di etichette dei dati	Sì		Etichette dati sui tipi visivi in Quick Suite
Visualizzazione dei totali del grafico a barre in pila	Sì	La visualizzazione dei totali in un grafico a barre in pila è disponibile solo quando si sceglie di mostrare le etichette dei dati.	Grafici a barre in pila

Utilizzo dei box plot

I box plot, noti anche come box e whisker plot, visualizzano i dati raccolti da più fonti in un'unica immagine, aiutandoti a prendere decisioni basate sui dati. Usa un box plot per visualizzare come i

dati vengono distribuiti su un asse o nel tempo, ad esempio i voli in ritardo per un periodo di 7 giorni. In genere, un box plot riporta le informazioni in trimestri:

- Minimo: il punto dati più basso esclusi i valori anomali.
- Massimo: il punto dati più alto esclusi i valori anomali.
- Mediana: il valore medio del set di dati.
- Primo quartile: il valore medio tra il numero più piccolo e la mediana del set di dati. Il primo quartile non include il minimo o la mediana.
- Terzo quartile: il valore medio tra il numero più grande e la mediana del set di dati. Il terzo quartile non include il massimo o la mediana.

I valori anomali sono punti dati estremi che non sono inclusi nel calcolo dei valori chiave di un box plot. Poiché i valori anomali vengono calcolati separatamente, i relativi punti dati non vengono visualizzati immediatamente dopo la creazione di un box plot. I box plot visualizzano fino a 10.000 punti dati. Se un set di dati contiene più di 10.000 punti dati, viene visualizzato un avviso nell'angolo superiore destro dell'elemento visivo.

I box plot supportano fino a cinque parametri e un raggruppamento per, ma non vengono visualizzati se vengono forniti parametri duplicati.

I box plot supportano alcuni campi calcolati, ma non tutti. Qualsiasi campo calcolato che utilizza una funzione finestra, ad esempio `avgOver`, genera un errore SQL.

Gli elementi visivi di tipo box plot non sono compatibili con MySQL 5.3 e versioni precedenti.

Creazione di elemento visivo di tipo box plot di base

1. Accedi ad Amazon Quick Suite all'indirizzo <https://quicksight.aws.amazon.com/>.
2. Apri Quick Suite e scegli Analisi nel riquadro di navigazione a sinistra.
3. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Per creare una nuova analisi, scegli Nuova analisi in alto a destra. Per ulteriori informazioni, consulta [Avvio di un'analisi in Quick Sight](#).
 - Per utilizzare un'analisi esistente, scegli l'analisi che desideri modificare.
4. Scegli Aggiungi, Aggiungi elemento visivo.
5. In basso a sinistra, scegli l'icona del box plot da Tipi di elementi visivi.

6. Nel riquadro Elenco campi scegli i campi che desideri utilizzare nei contenitori di campi appropriati. I box plot richiedono almeno un campo di misura univoco.
7. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sul contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

Per informazioni sulle funzionalità supportate dai box plot, consulta [Formattazione di Analytics per tipo in Quick Suite](#). Per le opzioni di personalizzazione, consulta [Formattazione in Amazon Quick Suite](#).

Utilizzo di grafici combinati

Utilizzando un grafico combinato, è possibile creare una visualizzazione che mostri due diversi tipi di dati, ad esempio tendenze e categorie. I grafici combinati sono noti anche come grafici a linee e a colonne (a barre), poiché combinano un grafico a linee con un grafico a barre. I grafici a barre sono utili per confrontare le categorie. Sia i grafici a barre che i grafici a linee sono utili per visualizzare le modifiche nel tempo, anche se i grafici a barre dovrebbero mostrare una maggiore differenza tra le modifiche.

Amazon Quick Suite supporta i seguenti tipi di grafici combinati:

- Grafici combinati a barre in cluster: visualizzano insiemi di barre monocolori in cui ogni insieme rappresenta una dimensione padre e ogni barra rappresenta una dimensione figlio. Utilizzare questo grafico per semplificare la determinazione dei valori per ogni barra.
- Grafici combinati a barre sovrapposte: visualizzano barre multicolori in cui ogni barra rappresenta una dimensione padre e ogni colore rappresenta una dimensione figlio. Utilizzare questo grafico per semplificare la visualizzazione delle relazioni tra le dimensioni figlio all'interno di una dimensione padre. Questo grafico mostra il valore totale per la dimensione padre e il modo in cui ogni figlio aggiunge al valore totale. Per determinare il valore di ogni dimensione figlio, il lettore del grafico deve confrontare le dimensioni della sezione colorata con le etichette dei dati per tale asse.

Entrambi i tipi di grafico combinato richiedono solo una dimensione sull'asse X, ma sono in genere più efficaci quando visualizzano anche almeno una misura in Lines (Linee).

È preferibile utilizzare un grafico combinato solo se si desidera visualizzare una relazione tra le barre e le linee. Come buona regola generale, se occorre descrivere le relazioni tra i due tipi di grafico, sarà probabilmente necessario usare due grafici separati.

Poiché ogni grafico funziona in modo diverso, può essere utile comprendere i seguenti punti prima di iniziare:

- I punti dati in ogni serie vengono visualizzati su scale diverse. I grafici combinati utilizzano una scala basata sul valore massimo della misura selezionata.
- La distanza tra i numeri sull'asse non corrisponderà tra le linee e le barre, anche se si seleziona la stessa scala per ogni tipo di grafico.
- Per maggiore chiarezza, provare a utilizzare unità diverse per la misura in ogni serie di dati.

Il grafico combinato può essere paragonato all'uso contemporaneo di due tipi diversi di visualizzazione. Devi essere sicuro che i dati sulle barre (o colonne) siano correlati direttamente ai dati nella linea o nelle linee. Questa relazione non viene tecnicamente applicata dallo strumento. È pertanto importante definire questa relazione manualmente. Se non viene definita alcuna relazione tra linee e barre, l'elemento visivo non ha alcun significato.

Puoi utilizzare elementi visivi di tipo grafico combinato per creare un grafico a misura o linea singola. Un grafico combinato a misura singola visualizza una misura per una dimensione.

Per creare un grafico a più misure, puoi scegliere di aggiungere più linee o più barre. Un grafico a barre a più misure visualizza due o più misure per una dimensione. Puoi raggruppare le barre in cluster oppure impilarle.

Per le barre, utilizza una dimensione per l'asse e una misura per il valore. La dimensione è in genere un campo di testo correlato in qualche modo alla misura e può essere utilizzata per segmentarla e visualizzare informazioni più dettagliate. Ogni barra del grafico rappresenta il valore di una misura per un elemento nella dimensione scelta.

Nelle barre e nelle linee vengono visualizzati fino a 2.500 punti dati sull'asse per gli elementi visivi che non utilizzano gruppi o colori. Per gli elementi visivi che invece utilizzano gruppi/colori, nelle barre vengono visualizzati fino a 50 punti dati sull'asse e fino a 50 punti dati per gruppi o colori, mentre nelle linee vengono visualizzati 200 punti dati sull'asse e fino a 25 punti dati per gruppi o colori. Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche dei grafici combinati

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dai grafici combinati, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì, con eccezioni	I grafici combinati a più misure visualizzano una legenda, a differenza dei grafici combinati a misura singola (senza legenda).	Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Sì	Puoi impostare l'intervallo per l'asse.	Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Mostrare o nascondere le linee degli assi, le linee della griglia, le etichette degli assi e le icone di ordinamento degli assi	Sì		Assi e linee della griglia sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi analizzare una qualsiasi barra specifica del grafico oppure escluderla, tranne quando usi un campo data come dimensione per l'asse. In questo caso, puoi solo analizzare la barra specifica e non escluderla.	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Ordinamento	Sì	Puoi ordinare in base ai campi selezionati per l'asse e i valori.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione al campo o ai campi scelti per il valore. Non puoi applicare l'aggregazione ai campi scelti per l'asse o il gruppo/colore.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down all'asse e ai contenuti di campi Group/Color (Gruppo/Colore).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight
Sincronizzazione dell'asse Y	Sì	Sincronizza gli assi Y per barre e linee in un unico asse.	Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite

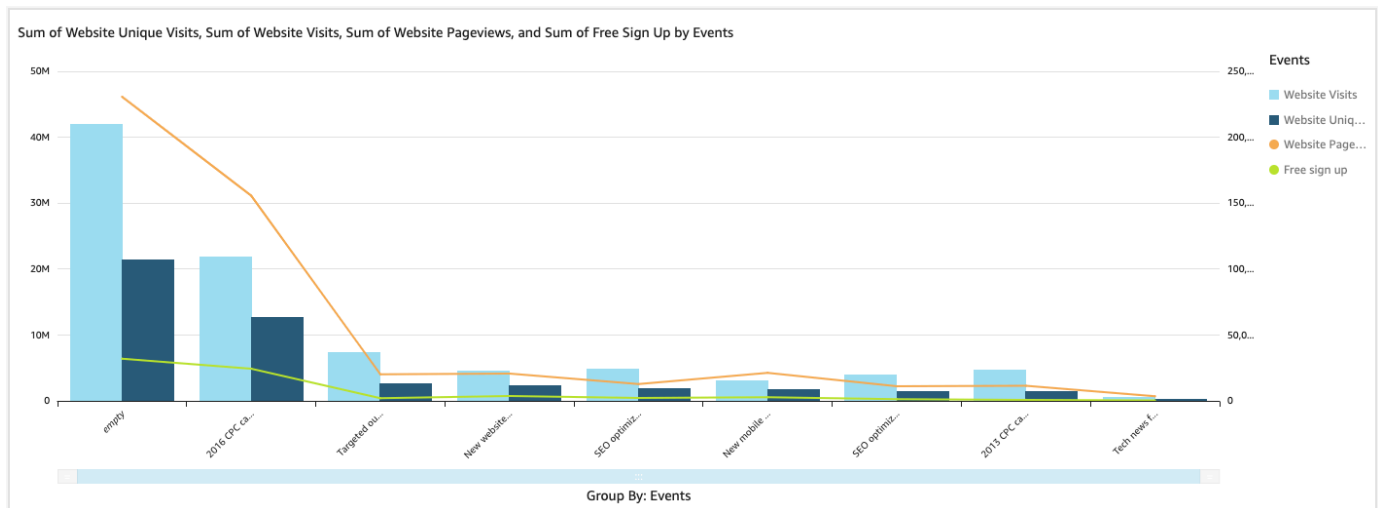
Creazione di un grafico combinato

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico combinato.

Creazione di un grafico combinato

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere una delle icone relative ai grafici combinati.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico. È possibile creare grafici combinati nel seguente modo:

- Scegliere una dimensione nel campo X axis (Asse X).
- Per creare un grafico combinato a misura singola, scegliere una misura nel campo Bars (Barre) o Lines (Linee).
- Per creare un grafico combinato a più misure, scegliere due o più misure nel contenitore di campi Bars (Barre) o Lines (Linee).
- Facoltativamente, aggiungere una dimensione al contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore). Se in Group/Color (Gruppo/Colore) è presente un campo, è possibile aggiungere più campi in Bars (Barre).



- (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sui contenitori di campi X axis (Asse X) o Group/Color (Gruppo/Colore). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

Utilizzo di contenuti di elementi visivi personalizzati

Puoi incorporare pagine Web e video, moduli e immagini online nelle dashboard di Quick Suite utilizzando il tipo di grafico dei contenuti visivi personalizzato.

Ad esempio, puoi incorporare l'immagine del logo della tua azienda nei pannelli di controllo. Puoi anche incorporare un video online tratto dall'ultima conferenza della tua organizzazione o incorporare un modulo online per chiedere ai lettori del pannello di controllo se il pannello è utile.

Dopo aver creato contenuti di elementi visivi personalizzati, puoi utilizzare le azioni di navigazione per navigare al loro interno. Puoi anche utilizzare parametri per controllare cosa appare in essi.

Le limitazioni seguenti si applicano ai contenuti degli elementi visivi personalizzati:

- Sono supportati solo gli schemi di URL `https`.
- I contenuti di elementi visivi personalizzati non sono supportati nei report via e-mail.
- Le immagini e i siti web che utilizzano la protezione hotlink non vengono caricati negli elementi visivi personalizzati.

Per incorporare una pagina Web, un video, un modulo online o un'immagine nella dashboard, scegli l'icona del contenuto visivo personalizzato nel riquadro Tipi visivi.

Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di elementi visivi a un pannello di controllo, consulta [Aggiunta di un elemento visivo](#).

Utilizza le seguenti procedure per incorporare elementi visivi personalizzati nei tuoi pannelli di controllo.

Best practice per l'utilizzo di contenuti di elementi visivi personalizzati

Quando si incorporano contenuti Web utilizzando il tipo di grafico dei contenuti di elementi visivi personalizzati, si consiglia quanto segue:

- Scegli contenuti web da fonti che supportano la visualizzazione o l'apertura del contenuto in un file. IFrame Se la fonte del contenuto Web non supporta la visualizzazione o l'apertura in un file IFrame, il contenuto non viene visualizzato in Quick Suite, anche se l'URL è accurato.
- Quando possibile, utilizza la funzionalità incorporabile URLs, in particolare per video, moduli online, fogli di calcolo e documenti. Gli incorporabili URLs creano un'esperienza migliore per i lettori della dashboard e facilitano l'interazione con i contenuti. In genere è possibile trovare l'URL incorporabile per i contenuti quando si sceglie di condividere il contenuto dal sito web di origine.
- Per incorporarli interni URLs o di tua proprietà, potrebbe essere necessario impostarli in modo URLs che vengano aperti in un file. IFrame
- Quando visualizzi contenuti visivi personalizzati in un'analisi o in un pannello di controllo, assicurati di abilitare tutti i cookie. Se i cookie di terze parti sono bloccati nel browser, le immagini che fanno parte del sito web incorporate nell'elemento visivo di un contenuto personalizzato non vengono visualizzate.

 Note

Chrome ha annunciato l'intenzione di eliminare tutti i cookie di terze parti entro la fine del 2024. Ciò significa che i siti Web incorporati nelle immagini di contenuti personalizzati di Quick Suite non mostreranno più contenuti che si basano su cookie di terze parti in Chrome. Per ulteriori informazioni sui piani di Chrome di eliminare i cookie di terze parti, consulta [Chrome sta per rendere obsoleti i cookie di terze parti](#).

Incorporamento di immagini in un pannello di controllo

Puoi incorporare una immagine online in un pannello di controllo utilizzando l'URL dell'immagine. Utilizza la seguente procedura per incorporare una immagine utilizzando il tipo di grafico di contenuto dell'elemento visivo personalizzato.

Le immagini incorporate non vengono visualizzate in un browser con cookie di terze parti bloccati. Per visualizzare le immagini incorporate in un pannello di controllo, abilita i cookie di terze parti nelle impostazioni del browser.

Incorporamento di un'immagine in un pannello di controllo

1. Nel riquadro Tipi di elementi visivi, scegli l'icona del contenuto dell'elemento visivo personalizzato.
2. Nell'elemento visivo, scegli Personalizza elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, in Contenuto personalizzato, inserisci l'URL dell'immagine che desideri incorporare.
4. Scegli Applica.

L'immagine viene visualizzata come pagina Web nell'elemento visivo.

5. Scegli Mostra come immagine.

Se l'URL è un'immagine, l'immagine appare nell'elemento visivo.

Se l'URL non è un'immagine, ad esempio l'URL di una presentazione, galleria o pagina Web, viene visualizzato il seguente messaggio: `This URL doesn't appear to be an image. Update the URL to an image.` A tale scopo, apri l'immagine che desideri incorporare in una scheda separata del browser o scegli un URL incorporabile per l'immagine (di solito si trova quando scegli di condividere l'immagine).

6. (Facoltativo) Per Opzioni di dimensionamento delle immagini, scegli una delle seguenti opzioni:
- Adatta alla larghezza: questa opzione adatta l'immagine alla larghezza dell'elemento visivo.
 - Adatta all'altezza: questa opzione adatta l'immagine all'altezza dell'elemento visivo.
 - Adatta all'elemento visivo: questa opzione dimensiona l'immagine in base alla larghezza e all'altezza dell'elemento visivo. Questa opzione potrebbe distorcere l'immagine.
 - Non dimensionare: questa opzione mantiene l'immagine nella sua scala originale e non la adatta alle dimensioni dell'elemento visivo. Con questa opzione, l'immagine è centrata nell'elemento visivo e vengono visualizzate le parti dell'immagine che rientrano nella larghezza e nell'altezza dell'elemento visivo. Alcune parti dell'immagine potrebbero non essere visualizzate se l'elemento visivo è più piccolo dell'immagine. Se l'elemento visivo è più grande dell'immagine, tuttavia, l'immagine è centrata nell'elemento visivo ed è circondata da uno spazio bianco.

Incorporamento di moduli online in un pannello di controllo

Puoi incorporare un modulo online in un pannello di controllo utilizzando l'URL incorporabile. Utilizza la seguente procedura per incorporare un modulo online utilizzando il tipo di grafico di contenuto dell'elemento visivo personalizzato.

Incorporamento di modulo online in un pannello di controllo

1. Nel riquadro Tipi di elementi visivi, scegli l'icona del contenuto dell'elemento visivo personalizzato.
2. Nell'elemento visivo, scegli Personalizza elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, in Contenuto personalizzato, inserisci l'URL del modulo online che desideri incorporare.

Se possibile, utilizza un URL incorporabile per il modulo. L'uso di un URL incorporabile crea un'esperienza migliore per i lettori del pannello di controllo che potrebbero voler interagire con il modulo. Spesso puoi trovare l'URL incorporabile quando scegli di condividere il modulo sul sito in cui lo crei.

4. Scegli Applica.

Il modulo viene visualizzato nell'elemento visivo.

Incorporamento di pagine Web in un pannello di controllo

Puoi incorporare una pagina Web in un pannello di controllo utilizzando l'URL. Utilizza la seguente procedura per incorporare una pagina Web utilizzando il tipo di grafico di contenuto dell'elemento visivo personalizzato.

Incorporamento di una pagina Web in un pannello di controllo

1. Nel riquadro Tipi di elementi visivi, scegli l'icona del contenuto dell'elemento visivo personalizzato.
2. Nell'elemento visivo, scegli Personalizza elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, in Contenuto personalizzato, inserisci l'URL della pagina Web che desideri incorporare.
4. Scegli Applica.

La pagina Web viene visualizzata nell'elemento visivo.

Incorporamento di video online in un pannello di controllo

Puoi incorporare un video online in un pannello di controllo utilizzando l'URL del video incorporabile. Utilizza la seguente procedura per incorporare un video online utilizzando il tipo di grafico di contenuto dell'elemento visivo personalizzato.

Incorporamento di video online in un pannello di controllo

1. Nel riquadro Tipi di elementi visivi, scegli l'icona del contenuto dell'elemento visivo personalizzato.
2. Nell'elemento visivo, scegli Personalizza elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, in Contenuto personalizzato, inserisci l'URL incorporabile del video che desideri incorporare.

Per trovare l'URL incorporabile di un video, condividi il video e copia l'URL di incorporamento dal codice. IFrame Di seguito è riportato un esempio di URL da incorporare per un video: YouTube `https://www.youtube.com/embed/uniqueid` Di seguito è riportato un esempio di URL da incorporare per un video di Vimeo: `https://player.vimeo.com/video/uniqueid`.

4. Scegli Applica.

Il video appare nell'elemento visivo.

Utilizzo di grafici ad anello

Utilizza i grafici ad anello per confrontare i valori degli elementi in una dimensione. L'utilizzo ottimale per questo tipo di grafico è quello di mostrare una percentuale di un volume totale.

Ogni sezione di un grafico ad anello rappresenta un valore in una dimensione. La dimensione della sezione rappresenta la proporzione del valore della misura selezionata rappresentata dall'elemento rispetto alla dimensione nel suo insieme. I grafici ad anello rappresentano lo strumento ottimale quando la precisione non è un fattore importante e quando la dimensione include pochi elementi.

Per scoprire come utilizzare i grafici ad anello in Amazon Quick Suite, puoi guardare questo video:

[Utilizzo di grafici ad anello](#)

Per creare un grafico ad anello, utilizza una dimensione nel campo Group/Color (Gruppo/Colore). Con un solo campo, il grafico visualizza la divisione dei valori in base al calcolo delle righe. Per visualizzare la divisione di valori di dimensioni per un valore di parametro, è possibile aggiungere un campo di parametri al campo Value (Valore).

I grafici ad anello visualizzano fino a 20 punti di dati per il gruppo o il colore. Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche dei grafici ad anello

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dai grafici ad anello, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Non applicabile		Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi analizzare una qualsiasi sezione specifica in grafico ad anello oppure escluderla, tranne quando usi un campo data come dimensione. In questo caso, puoi solo analizzare la sezione specifica e non escluderla.	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi
Ordinamento	Sì	Puoi ordinare in base al campo selezionato per il valore o il gruppo o il colore.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione al campo selezionato per il valore. Non puoi applicare l'aggregazione al campo scelto per il gruppo o il colore.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down al contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight
Scelta della dimensione	Sì	È possibile scegliere lo spessore del grafico ad anello: piccolo, medio e grande.	Formattazione in Amazon Quick Suite

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Visualizzazione di totali	Sì	È possibile scegliere di visualizzare o nascondere l'aggregazione del campo Value (Valore). Per impostazione predefinita, questo mostra il conteggio totale del campo Group/Color (Gruppo/ Colore), oppure la somma totale del campo Value (Valore).	Formattazione in Amazon Quick Suite

Creazione di un grafico ad anello

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico ad anello.

Creazione di un grafico ad anello

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere l'icona del grafico ad anello.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.

Per creare un grafico ad anello, trascinare una dimensione nel campo Group/Color (Gruppo/ Colore). Facoltativamente, trascinare una misura nel campo Value (Valore).

5. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sul contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

Utilizzo di grafici a imbuto

Usa un grafico a imbuto per visualizzare i dati che si muovono attraverso più fasi di un processo lineare. In un grafico a imbuto, ogni fase di un processo è rappresentata in blocchi di forme e colori diversi. La prima fase, nota come testa, è il blocco più grande ed è seguita dalle fasi più piccole, note come collo, a forma di imbuto. La dimensione del blocco che rappresenta ogni fase in un grafico a imbuto è una percentuale del totale ed è proporzionata al suo valore. Più grande è la dimensione del blocco, maggiore è il suo valore.

I grafici a imbuto sono spesso utili in contesti aziendali perché consentono di visualizzare tendenze o potenziali aree problematiche in ogni fase, come i colli di bottiglia. Ad esempio, possono aiutarti a visualizzare l'ammontare delle entrate potenziali in ogni fase di una vendita, dal primo contatto alla vendita finale e fino alla manutenzione.

Creazione di un elemento visivo di tipo grafico a imbuto

1. Apri Amazon Quick Suite e scegli Analisi nel riquadro di navigazione a sinistra.
2. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Per creare una nuova analisi, scegli Nuova analisi in alto a destra. Per ulteriori informazioni, consulta [Avvio di un'analisi in Quick Sight](#).
 - Per utilizzare un'analisi esistente, scegli l'analisi che desideri modificare.
3. Scegli Aggiungi (+), Aggiungi elemento visivo.
4. In basso a sinistra, scegli l'icona del grafico a imbuto da Tipi di elementi visivi.
5. Nel riquadro Elenco campi scegli i campi che desideri utilizzare nei contenitori di campi appropriati. I grafici a imbuto richiedono una dimensione in Gruppo.
6. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sul contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

Per comprendere le funzionalità supportate dai grafici a imbuto, consulta [Formattazione di Analytics per tipo in Quick Suite](#). Per le opzioni di personalizzazione, consulta [Formattazione in Amazon Quick Suite](#).

Utilizzo di grafici misuratore

Utilizza i grafici misuratore per confrontare i valori per gli elementi in una misura. È possibile confrontarli con un'altra misura o con una quantità personalizzata.

Un grafico misuratore è analogo a un misuratore non digitale, ad esempio un indicatore della benzina in un'automobile. Visualizza la quantità dell'elemento che si sta misurando. In un grafico misuratore, questa misurazione può esistere da sola o in relazione a un'altra misurazione. Ogni sezione in un grafico misuratore rappresenta un valore. In questo esempio, stiamo confrontando le vendite effettive con l'obiettivo di vendita e il misuratore indica che è necessario vendere un ulteriore 33,27% per raggiungere l'obiettivo.

Per scoprire come utilizzare i grafici degli indicatori in Amazon Quick Suite, puoi guardare questo video:

[Utilizzo di grafici misuratore](#)

Per creare un grafico misuratore, è necessario utilizzare almeno una misura. Inserire la misura nel campo Value (Valore). Se si desidera confrontare due misure, inserire la misura aggiuntiva nel campo Target value (Valore di destinazione). Se si desidera confrontare una singola misura con un valore di destinazione che non è presente nel set di dati, è possibile utilizzare un campo calcolato che contiene un valore fisso.

È possibile scegliere un'ampia gamma di opzioni di formattazione per il grafico misuratore, incluse le seguenti impostazioni di Format visual (Formatta elemento visivo).

- Valore visualizzato: nasconde il valore, visualizza il valore effettivo o visualizza un confronto tra due valori
- Metodo di confronto: confronta i valori come percentuale, la differenza effettiva tra i valori o la differenza come percentuale
- Stile dell'asse:
 - Mostra etichetta dell'asse: mostra o nasconde l'etichetta dell'asse
 - Intervallo: l'intervallo numerico minimo e massimo da visualizzare nel grafico misuratore
 - Riempimento di riserva (%): aggiunto all'inizio dell'intervallo (obiettivo, valore effettivo o massimo)
- Stile arco: i gradi visualizzati dall'arco (da 180° a 360°)
- Spessore: lo spessore dell'arco (piccolo, mediale o grande)

Caratteristiche dei grafici misuratore

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dai grafici misuratore, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Formattazione del misuratore	Sì	È possibile personalizzare il valore visualizzato, il metodo di confronto, lo stile dell'asse, lo stile dell'arco e lo spessore del misuratore.	
Modifica dell'intervallo degli assi	No		
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì	Il colore di primo piano dell'area riempita; rappresenta il Value (Valore). Il colore di sfondo dell'area non riempita; rappresenta il Target value (Valore di destinazione) se ne è selezionato uno.	Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	No		
Ordinamento	No		Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggr	Sì		Modifica dell'aggregazione dei campi

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Regolazione dei campi			
Aggiunta di livelli di drill-down	No		

Creazione di un grafico misuratore

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico misuratore.

Creazione di un grafico misuratore

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere l'icona del grafico misuratore.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Per creare un grafico misuratore, trascinare una misura nel campo Value (Valore). Per aggiungere un valore di confronto, trascinare un'altra misura nel campo Target value (Valore di destinazione).

Utilizzo di mappe termiche

Utilizza le mappe termiche per visualizzare una misura corrispondente all'intersezione di due dimensioni, mediante una codifica cromatica che semplifica l'individuazione dei punti in cui i valori rientrano nell'intervallo. Le mappe termiche possono essere usate anche per visualizzare il conteggio dei valori per l'intersezione di due dimensioni.

Ogni rettangolo su una mappa termica rappresenta il valore della misura specificata per l'intersezione delle dimensioni selezionate. Il colore del rettangolo rappresenta il punto in cui il valore è compreso nell'intervallo della misura, dove i colori più scuri indicano i valori più alti, mentre i colori più chiari indicano i valori più bassi.

Le mappe termiche e le tabelle pivot visualizzano i dati in un formato tabulare simile. Usa una mappa termica se vuoi individuare le tendenze e i valori anomali, dal momento che l'uso dei colori ne semplifica l'individuazione. Usa una tabella pivot se vuoi analizzare ulteriormente i dati dell'elemento

visivo, ad esempio modificando l'ordinamento delle colonne o applicando funzioni di aggregazione a righe o colonne.

Per creare una mappa termica, scegli almeno due campi di qualsiasi tipo di dati. Amazon Quick Suite popola i valori del rettangolo con il conteggio del valore dell'asse x per il valore dell'asse y intersecante. In genere, dovresti scegliere una misura e due dimensioni.

Nelle mappe termiche vengono visualizzati fino a 50 punti dati per le righe e fino a 50 punti dati per le colonne. Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche delle mappe termiche

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dalle mappe termiche, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Non applicabile		Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Modifica dei colori degli elementi visivi	No		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi analizzare un qualsiasi rettangolo specifico in una mappa termica oppure escluderlo, tranne quando usi un campo data come dimensione per le righe. In questo caso, puoi solo	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
		analizzare un rettangolo specifico e non escluderlo.	
Ordinamento	Sì	Puoi ordinare in base ai campi selezionati per le colonne e i valori.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione ai campi selezionati per il valore. Non puoi applicare l'aggregazione ai campi scelti per le righe o le colonne.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down ai contenitori di campi Rows (Righe) e Columns (Colonne).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight
Formattazione condizionale	No		Formattazione condizionale sui tipi visivi in Quick Suite

Creazione di una mappa termica

Utilizzare la procedura seguente per creare una mappa termica.

Creazione di una mappa termica

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere l'icona della mappa termica.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.

Per creare una mappa termica, trascinare una dimensione sul contenitore di campi Rows (Righe), una dimensione sul contenitore di campi Columns (Colonne) e una misura sul contenitore di campi Values (Valori).

5. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sui contenitori di campi Rows (Righe X) o Columns (Colonne). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

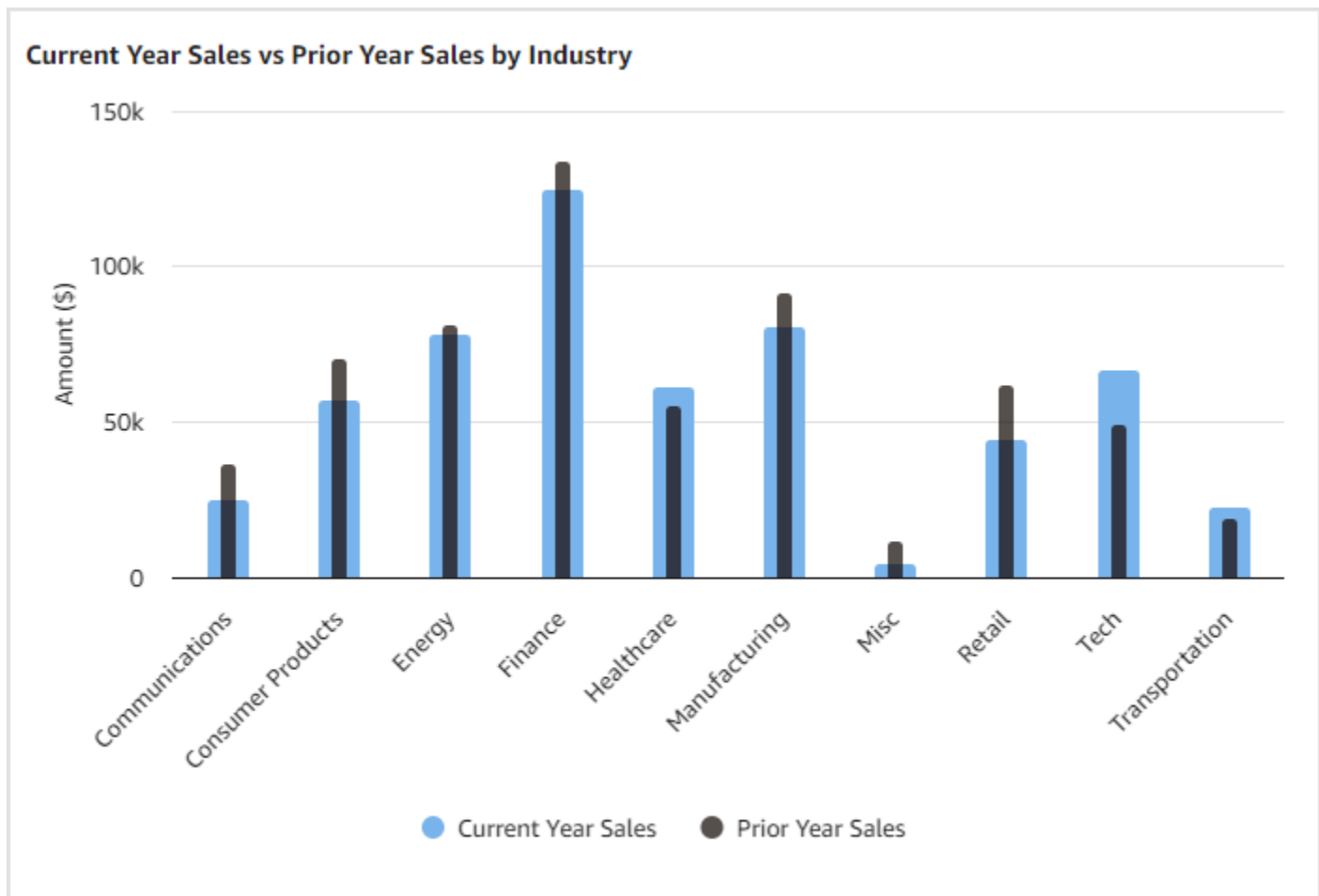
Utilizzo di Highcharts

Usa gli elementi visivi Highcharts per creare tipi di grafici ed elementi visivi personalizzati che utilizzano la [libreria Highcharts Core](#). [Le immagini di Highcharts forniscono agli autori di Quick Suite l'accesso diretto all'API Highcharts](#).

Per configurare una visualizzazione Highcharts, gli autori di Quick Suite devono aggiungere uno schema JSON Highcharts all'immagine di Quick Suite. Gli autori possono utilizzare le espressioni di Quick Suite per fare riferimento ai campi di Quick Suite e alle opzioni di formattazione nello schema JSON utilizzato per generare l'immagine Highcharts. L'editor Codice del grafico JSON fornisce assistenza contestuale per il completamento automatico e la convalida in tempo reale per garantire che gli schemi JSON di input siano configurati correttamente. Per garantire la sicurezza, l'editor visivo Highcharts non accetta l'immissione di codice CSS o HTML. JavaScript

Per ulteriori informazioni sulle immagini di Highcharts in Amazon Quick Suite, consulta la [Highcharts Visual QuickStart](#) Guide in. [DemoCentral](#)

L'immagine seguente mostra un grafico a forma di rossetto configurato nell'editor JSON di Chart code di un file visivo Highcharts in Quick Suite.



[Per altri esempi di immagini che puoi creare con l'immagine Highcharts in Quick Suite, vedi Highcharts demos.](#)

Considerazioni

Prima di iniziare a creare immagini Highcharts in Amazon Quick Suite, esamina le seguenti limitazioni che si applicano alle immagini Highcharts.

- I seguenti valori JSON non sono supportati nell'editor JSON Codice del grafico di Highcharts:
 - Funzioni
 - Date:
 - Valori non definiti
- I collegamenti ai file GeoJSON o ad altre immagini non sono supportati per gli elementi visivi Highcharts.
- I colori dei campi non sono disponibili per gli elementi visivi Highcharts. I colori del tema predefinito vengono applicati a tutti gli elementi visivi Highcharts.

Creazione di un elemento visivo Highcharts

Usa la seguente procedura per creare una visualizzazione di Highcharts in Amazon Quick Suite.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi Quick Suite a cui desideri aggiungere una visualizzazione di Highcharts.
3. Scegli Aggiungi sulla barra delle applicazioni, quindi seleziona Aggiungi elemento visivo.
4. Nel riquadro Tipi di elementi visivi, scegli l'icona dell'elemento visivo Highcharts. Sul foglio di analisi viene visualizzato un elemento visivo vuoto e il riquadro Proprietà si apre sulla sinistra.
5. Nel riquadro Proprietà, espandi la sezione Impostazioni di visualizzazione ed esegui le seguenti azioni:
 - a. Per Modifica titolo, scegli l'icona del pennello, inserisci il titolo che desideri assegnare all'elemento visivo, quindi scegli SALVA. In alternativa, scegli l'icona a forma di occhio per nascondere il titolo.
 - b. (Facoltativo) Per Modifica sottotitolo, scegli l'icona del pennello, inserisci il sottotitolo che desideri assegnare all'elemento visivo, quindi scegli SALVA. In alternativa, scegli l'icona a forma di occhio per nascondere il sottotitolo.
 - c. (Facoltativo) Per Testo alternativo, aggiungi il testo alternativo che desideri abbia l'elemento visivo.
6. Espandi la sezione Limite dei punti dati. In Numero di punti dati da mostrare, inserisci il numero di punti dati che desideri visualizzare. Gli elementi visivi Highcharts possono mostrare un massimo di 10.000 punti dati.
7. Espandi la sezione Chart code.
8. Inserisci uno schema JSON nell'editor JSON di Codice del grafico. L'editor fornisce assistenza contestuale per il completamento automatico e la convalida in tempo reale per garantire che il codice JSON di input sia configurato correttamente. Tutti gli errori identificati da Quick Suite possono essere visualizzati nel menu a discesa Errori. L'esempio seguente mostra uno schema JSON che crea un grafico a colonne che mostra le vendite dell'anno corrente per settore.

```
{
  "xAxis": {
    "categories": ["getColumn", 0]
  },
  "yAxis": {
    "min": 0,
    "title": {
```

```

      "text": "Amount ($)"
    },
    "tooltip": {
      "headerFormat": "<span style='font-size:10px'>{point.key}</span><table>",
      "pointFormat": "<tr><td style='color:{series.color};padding:0'>{series.name}:</td><td style='padding:0'><b>${point.y:,.0f}</b></td></tr>",
      "footerFormat": "</table>",
      "shared": true,
      "useHTML": true
    },
    "plotOptions": {
      "column": {
        "borderWidth": 0,
        "grouping": false,
        "shadow": false
      }
    },
    "series": [
      {
        "type": "column",
        "name": "Current Year Sales",
        "color": "rgba(124,181,236,1)",
        "data": ["getColumn", 1],
        "pointPadding": 0.3,
        "pointPlacement": 0.0
      }
    ]
  }
}

```

9. Scegli **APPLICA CODICE**. Quick Suite converte lo schema JSON in un elemento visivo che appare nell'analisi. Per apportare modifiche all'elemento visivo renderizzato, aggiorna le proprietà appropriate nello schema JSON e scegli **APPLICA CODICE**.
10. (Facoltativo) Apri il menu a discesa **Riferimento** per accedere ai link a materiale di riferimento utile di Highcharts.

Quando l'elemento visivo renderizzato soddisfa i tuoi requisiti, chiudi il riquadro delle proprietà. Per ulteriori informazioni sulle espressioni specifiche di Quick Sight che possono essere utilizzate per configurare una visualizzazione Highcharts, consulta. [Linguaggio di espressione JSON di Amazon Quick Suite per immagini Highcharts](#)

Funzionalità interattive di Highchart

Le visualizzazioni Highchart in Amazon Quick Sight supportano azioni personalizzate, evidenziazione e coerenze di colore dei campi personalizzate, consentendoti di creare grafici interattivi e visivamente coerenti che si integrano perfettamente con altre immagini Quick Sight.

Operazioni personalizzate

Con le azioni personalizzate, puoi definire comportamenti specifici per qualsiasi punto dati nelle visualizzazioni Highchart. Questa funzionalità si integra perfettamente con il framework di azioni esistente di Quick Sight, consentendoti di creare grafici interattivi che rispondono ai clic degli utenti. Il sistema attualmente supporta la selezione di un singolo punto dati, offrendo un controllo preciso sulle interazioni degli utenti. Le azioni personalizzate possono essere implementate su vari tipi di grafici, tra cui grafici a linee, grafici a barre e grafici a barre in pila, tra gli altri.

Per implementare azioni personalizzate, dovrai modificare la configurazione JSON di Highcharts. Aggiungi un blocco di eventi alla configurazione della tua serie, specificando l'evento di clic e l'azione corrispondente. Esempio:

```
{
  "series": [{
    "type": "line",
    "data": ["getColumn", 1],
    "name": "value",
    "events": {
      "click": [
        "triggerClick", { "rowIndex": "point.index" }
      ]
    }
  ]
}
```

Questa configurazione abilita gli eventi di clic sui punti dati del grafico, permettendo a Quick Sight di gestire azioni personalizzate in base ai dati selezionati.

Evidenziazione tra elementi visivi

L'evidenziazione tra elementi visivi migliora l'interattività dei pannelli di controllo creando connessioni visive tra diversi grafici. Quando un utente seleziona elementi in un grafico, gli elementi correlati in altri elementi visivi vengono evidenziati automaticamente, mentre gli elementi non correlati sono oscurati. Questa funzionalità consente agli utenti di identificare rapidamente relazioni e modelli tra più visualizzazioni, migliorando la comprensione e l'analisi dei dati.

Per abilitare l'evidenziazione tra elementi visivi e mantenere la coerenza dei colori dei campi, utilizza la clausola `quicksight` nella configurazione JSON di Highcharts. Questa clausola funge da ponte tra il rendering di Highcharts e il sistema di interazione visiva di Quick Suite. Di seguito è riportato un esempio di come configurarla:

```
{
  "quicksight": {
    "pointRender": ["updatePointAttributes", {
      "opacity": ["case",
        ["dataMarkMatch", ["getColumnName", 0], "series.name"],
        1, // Full opacity for matching elements
        0.1 // Dim non-matching elements
      ],
      "color": ["getColumnColorOverrides", ["getColumnName", 0], "series.name"]
    }]
  }
}
```

Questa configurazione utilizza il linguaggio di espressione JSON di Quick Sight per modificare dinamicamente le proprietà visive come l'opacità e il colore in base alle interazioni dell'utente e agli schemi di colori predefiniti.

Per scenari più complessi, puoi impostare l'evidenziazione sulla base di più condizioni. Ciò consente un'interattività più sfumata nelle visualizzazioni. L'esempio seguente evidenzia gli elementi in base al trimestre o al giorno della settimana:

```
{
  "quicksight": {
    "pointRender": ["updatePointAttributes", {
      "opacity": ["case",
        ["||",
          ["dataMarkMatch", "quarter", "series.name"],
          ["dataMarkMatch", "day_of_week", "point.name"]
        ],
        1, // Full opacity for matching elements
        0.1 // Dim non-matching elements
      ],
    }]
  }
}
```

Coerenza cromatica a livello di campo

Mantenere la coerenza visiva in tutto il pannello di controllo è fondamentale per un'interpretazione efficace dei dati. La funzionalità di coerenza cromatica a livello di campo garantisce che i colori assegnati a dimensioni specifiche persistano in tutti gli elementi visivi del pannello di controllo. Questa coerenza aiuta gli utenti a riconoscere e tenere traccia rapidamente di particolari categorie di dati su diversi tipi e visualizzazioni di grafici, migliorando l'esperienza utente complessiva e la comprensione dei dati.

Linguaggio di espressione JSON di Amazon Quick Suite per immagini Highcharts

Gli elementi visivi di Highcharts accettano la maggior parte dei [valori JSON validi](#), gli operatori aritmetici standard, gli operatori di stringa e gli operatori condizionali. I seguenti valori JSON non sono supportati per gli elementi visivi Highcharts:

- Funzioni
- Date:
- Valori non definiti

Gli autori di Quick Suite possono utilizzare il linguaggio di espressioni JSON per creare schemi JSON per una visualizzazione ad alta grafica. Il linguaggio di espressione JSON viene utilizzato per associare JSON ai nostri set di dati per API consentendo la popolazione dinamica e la modifica delle strutture JSON. Gli sviluppatori possono utilizzare il linguaggio di espressione JSON anche per ampliare e trasformare i dati JSON con espressioni concise e intuitive.

Con il linguaggio di espressione JSON, le espressioni sono rappresentate come array, in cui il primo elemento specifica l'operazione e gli elementi successivi sono gli argomenti. Ad esempio, `["unique", [1, 2, 2]]` applica l'operazione `unique` all'array `[1, 2, 2]`, ottenendo `[1, 2]`. Questa sintassi basata su array consente espressioni flessibili, che consentono trasformazioni complesse sui dati JSON.

Il linguaggio di espressione JSON supporta espressioni nidificate. Le espressioni nidificate sono espressioni che contengono altre espressioni come argomenti. Ad esempio, `["split", ["toUpper", "hello world"], " "]` prima converte la stringa `hello world` in maiuscolo, quindi la divide in una matrice di parole, ottenendo `["HELLO", "WORLD"]`.

Utilizza le seguenti sezioni per saperne di più sul linguaggio di espressione JSON per gli elementi visivi Highcharts in Amazon Quick Suite.

Argomenti

- [Aritmetica](#)
- [Operazioni di array](#)
- [Espressioni di Amazon Quick Suite](#)

Aritmetica

La tabella seguente mostra le espressioni aritmetiche che possono essere utilizzate con il linguaggio di espressione JSON.

Operation	Expression	Input	Output
Addizione	["+", operand1, operand2]	{ sum: ["+", 2, 4] }	{ sum: 6 }
Sottrazione	["-", operand1, operand2]	{ difference: ["-", 10, 3] }	{ difference: 7 }
Moltiplicazione	["*", operand1, operand2]	{ product: ["*", 5, 6] }	{ product: 30 }
Divisione	["/", operand1, operand2]	{ quotient: ["/", 20, 4] }	{ quotient: 5 }
Modulo	["%", operand1, operand2]	{ remainder: ["%", 15, 4] }	{ remainder: 3 }

Operation	Expression	Input	Output
Potenza	<code>["**", base, exponent]</code>	<code>{ power: ["**", 2, 3] }</code>	<code>{ power: 8 }</code>
Valore assoluto	<code>["abs", operand]</code>	<code>{ absolute: ["abs", -5] }</code>	<code>{ absolute: 5 }</code>
Square Root (Radice quadrata)	<code>["sqrt", operand]</code>	<code>{ sqroot: ["sqrt", 16] }</code>	<code>{ sqroot: 4 }</code>
Logaritmo (base 10)	<code>["log10", operand]</code>	<code>{ log: ["log10", 100] }</code>	<code>{ log: 2 }</code>
Logaritmo naturale	<code>["ln", operand]</code>	<code>{ ln: ["ln", Math.E] }</code>	<code>{ ln: 1 }</code>
Round	<code>["round", operand]</code>	<code>{ rounded: ["round", 3.7] }</code>	<code>{ rounded: 4 }</code>
Floor	<code>["floor", operand]</code>	<code>{ floor: ["floor", 3.7] }</code>	<code>{ floor: 3 }</code>
Ceiling	<code>["ceil", operand]</code>	<code>{ ceiling: ["ceil", 3.2] }</code>	<code>{ ceiling: 4 }</code>
Sinusoidale	<code>["sin", operand]</code>	<code>{ sine: ["sin", 0] }</code>	<code>{ sine: 0 }</code>
Coseno	<code>["cos", operand]</code>	<code>{ cosine: ["cos", 0] }</code>	<code>{ cosine: 1 }</code>
Tangente	<code>["tan", operand]</code>	<code>{ tangent: ["tan", Math.PI] }</code>	<code>{ tangent: 0 }</code>

Operazioni di array

Il linguaggio di espressione JSON consente la manipolazione generica degli array per le seguenti funzioni:

- **map**: applica una funzione di mappatura a ciascun elemento di un array e restituisce un nuovo array con i valori trasformati.

Ad esempio, `["map", [1, 2, 3], ["*", ["item"], 2]]` mappa ogni elemento dell'array `[1, 2, 3]` moltiplicandolo per 2.

- **filter**: filtra un array in base a una determinata condizione e restituisce un nuovo array contenente solo gli elementi che soddisfano la condizione.

Ad esempio, `["filter", [1, 2, 3, 4, 5], ["==", ["%", ["item"], 2], 0]]` filtra l'array `[1, 2, 3, 4, 5]` in modo da includere solo i numeri pari.

- **reduce**: riduce un array a un singolo valore applicando una funzione di riduzione a ciascun elemento e accumulando il risultato.

Ad esempio, `["reduce", [1, 2, 3, 4, 5], ["+", ["acc"], ["item"]], 0]` riduce l'array `[1, 2, 3, 4, 5]` alla somma dei suoi elementi.

- **get**: recupera un valore da un oggetto o da un array specificando una chiave o un indice.

Ad esempio, `["get", ["item"], "name"]` recupera il valore della proprietà "name" dall'elemento corrente.

- **unique**: un dato array restituisce solo elementi unici all'interno di questo array.

Ad esempio, `["unique", [1, 2, 2]]` restituisce `[1, 2]`.

Espressioni di Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite offre espressioni aggiuntive per migliorare la funzionalità degli elementi visivi di Highcharts. Utilizza le seguenti sezioni per saperne di più sulle espressioni più comuni di Quick Suite per gli elementi visivi Highcharts. Per ulteriori informazioni sul linguaggio di espressione JSON in Amazon Quick Suite, consulta la [Highcharts Visual QuickStart Guide](#) in [DemoCentral](#)

Argomenti

- [getColumn](#)
- [formatValue](#)

getColumn

Usa le espressioni getColumn per restituire valori dagli indici di colonna specificati. Ad esempio, la tabella seguente mostra un elenco di prodotti insieme alla relativa categoria e al prezzo.

Product name (Nome del prodotto)	Categoria	Prezzo
Prodotto A	Tecnologia	100
Prodotto B	Vendita al dettaglio	50
Prodotto C	Vendita al dettaglio	75

La seguente query getColumn genera un array che mostra tutti i nomi dei prodotti insieme al relativo prezzo.

```
{
  product name: ["getColumn", 0],
  price: ["getColumn", 2]
}
```

Viene restituito il seguente codice JSON:

```
{
  product name: ["Product A", "Product B", "Product C"],
  price: [100, 50, 75]
}
```

Puoi anche passare più colonne contemporaneamente per generare un array di array, come mostrato nell'esempio seguente.

Input

```
{
  values: ["getColumn", 0, 2]
```

```
}
```

Output

```
{  
  values: [["Product A", 100], ["Product B", 50], ["Product C", 75]]  
}
```

Analogamente a `getColumn`, è possibile utilizzare le seguenti espressioni per restituire valori di colonna da contenitori o temi di campi:

- `getColumnFromGroupBy` restituisce le colonne del gruppo per campo. Il secondo argomento è l'indice della colonna da restituire. Ad esempio, `["getColumnFromGroupBy", 0]` restituisce i valori del primo campo come array. È possibile passare più indici per ottenere un array di array in cui ogni elemento corrisponde al campo nel contenitore di campi Raggruppa per.
- `getColumnFromValue` restituisce le colonne dal contenitore di campi Valori. È possibile passare più indici per ottenere un array di array in cui ogni elemento corrisponde al campo nel contenitore di campi Valori.
- `getColorTheme` restituisce la palette di colori corrente di un tema Quick Suite, mostrata nell'esempio seguente.

```
{  
  "color": ["getColorTheme"]  
}
```

```
{  
  "color": ["getPaletteColor", "secondaryBackground"]  
}
```

Esempio

Visuals

+ ADD

BUILD

CHANGE VISUAL TYPE

Table

GROUP BY 2

day_of_month

day_of_week

Add a dimension

VALUE

cancelled (Sum)

Add a measure

Sheet 1

Sum of Cancelled by Day

day_of_mo...	day_of_week	cancelled
1	1	1,674
2	1	7,425
3	1	4,371
4	1	2,657
5	1	1,911
6	1	4,941
7	1	2,151
8	1	3,004
9	1	4,913
10	1	4,876
11	1	2,404
12	1	3,549
13	1	2,845
14	1	2,831
15	1	2,601
16	1	3,198

Page size

500

Page 1

getColumn può accedere a qualsiasi colonna della tabella:

- ["getColumn", 0]: restituisce l'array [1, 2, 3, 4, 5, ...]
- ["getColumn", 1]: restituisce l'array [1, 1, 1, 1, 1, ...]
- ["getColumn", 2]: restituisce l'array [1674, 7425, 4371, ...]

`getColumnFromGroupBy` funziona in modo simile, ma il suo indice è limitato alle colonne nel contenitore di campi Raggruppa per:

- `["getColumnFromGroupBy", 0]`: restituisce l'array `[1, 2, 3, 4, 5, ...]`
- `["getColumnFromGroupBy", 1]`: restituisce l'array `[1, 1, 1, 1, 1, ...]`
- `["getColumnFromGroupBy", 2]`: non funziona, poiché ci sono solo due colonne nel contenitore di campi Raggruppa per

`getColumnFromValue` funziona in modo simile, ma il suo indice è limitato alle colonne nel contenitore di campi Valore:

- `["getColumnFromValue", 0]`: restituisce l'array `[1, 2, 3, 4, 5, ...]`
- `["getColumnFromValue", 1]`: non funziona, poiché c'è solo una colonna nel contenitore di campi Valore
- `["getColumnFromValue", 2]`: non funziona, poiché c'è solo una colonna nel contenitore di campi Valore

formatValue

Utilizzate l'`formatValue` espressione per applicare la formattazione Quick Suite ai vostri valori. Ad esempio, l'espressione seguente formatta l'etichetta dell'asse x con il valore di formato specificato nel primo campo dei pozzetti di campo di Quick Suite.

```
"xAxis": {
  "categories": ["getColumn", 0],
  "labels": {
    "formatter": ["formatValue", "value", 0]
  }
}
```

Utilizzo degli istogrammi

Usa un grafico a istogrammi in Amazon Quick Suite per visualizzare la distribuzione di valori numerici continui nei tuoi dati. Amazon Quick Suite utilizza istogrammi non normalizzati, che utilizzano un conteggio assoluto dei punti dati o degli eventi in ogni contenitore.

Per creare un istogramma, utilizzare una misura. Un nuovo istogramma visualizza inizialmente dieci contenitori (detti anche bucket) lungo l'asse X. Questi vengono visualizzati come barre nel grafico. È

possibile personalizzare i contenitori in base al set di dati. L'asse Y visualizza il conteggio assoluto dei valori in ogni contenitore.

Assicurarsi di regolare le impostazioni di formato in modo da avere una forma chiaramente identificabile. Se i dati contengono valori anomali, questo diventa chiaro se si individuano uno o più valori sul lato dell'asse X. Per informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche degli istogrammi

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dagli istogrammi, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	No		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	No	Tuttavia, è possibile modificarne il conteggio dei contenitori o la larghezza dell'intervallo dei contenitori (intervallo di distribuzione).	
Mostrare o nascondere le linee degli assi, le linee della griglia, le etichette degli assi e le icone di ordinamento degli assi	Sì		Assi e linee della griglia sui tipi visivi in Quick Suite

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	No		
Ordinamento	No		
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	No	Gli istogrammi utilizzano solo l'aggregazione del conteggio.	
Aggiunta di livelli di drill-down	No		

Creazione di un istogramma

Utilizzare la procedura seguente per creare un istogramma.

Per creare un istogramma

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Tipi visivi, scegli l'icona dell'istogramma.
4. Nel riquadro Elenco campi scegliere il campo che si desidera utilizzare nel campo Valore . Un aggregato conteggio viene applicato automaticamente al valore.

L'istogramma risultante mostra quanto segue:

- Per impostazione predefinita, l'asse X visualizza 10 contenitori, che rappresentano gli intervalli nella misura scelta. È possibile personalizzare i contenitori nel passaggio successivo.
 - L'asse Y visualizza il conteggio assoluto dei singoli valori in ogni contenitore.
5. (Facoltativo) Scegliere Formato nel controllo visivo per modificare il formato dell'istogramma. È possibile formattare i contenitori in base al conteggio o alla larghezza, non entrambi insieme. L'impostazione del conteggio cambia il numero di contenitori visualizzati. L'impostazione della larghezza modifica la larghezza o la lunghezza di un intervallo contenuto in ciascun contenitore.

Formattazione di un istogramma

Per formattare un istogramma, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Per formattare un istogramma

1. Scegliere il grafico a istogramma che si desidera utilizzare. Dovrebbe essere la selezione evidenziata. I controlli visivi vengono visualizzati in alto a destra dell'istogramma.
2. Scegliere l'icona a forma di ingranaggio nel menu di controllo visivo per visualizzare le opzioni di visualizzazione Formato .
3. Nel riquadro Proprietà, imposta le seguenti opzioni per controllare la visualizzazione dell'istogramma:
 - Impostazioni dell'istogramma. Scegliere una delle seguenti impostazioni:
 - Conteggio contenitori (opzione 1): il numero di contenitori visualizzato sull'asse X.
 - Larghezza contenitore (opzione 1): la larghezza (o la lunghezza) di ciascun intervallo. Questa impostazione controlla il numero di elementi o eventi da includere in ogni contenitore. Ad esempio, se i dati sono in minuti, è possibile impostarlo su 10 per visualizzare intervalli di 10 minuti.
 - Con le impostazioni seguenti, è possibile esplorare il modo migliore per formattare l'istogramma per il set di dati. Ad esempio, in alcuni casi, si potrebbe avere un picco alto in un raccoglitore, mentre la maggior parte degli altri raccoglitori sembra a bassa densità. Questa non è una visione utile. È possibile utilizzare le seguenti impostazioni singolarmente o insieme:
 - Modificare il numero di punti dati visualizzati nelle impostazioni dell'asse X.

Amazon Quick Suite visualizza fino a 100 contenitori (bucket) per impostazione predefinita. Se si desidera visualizzarne di più (fino a 1.000), modificare l'impostazione dell'asse X per Numero di punti dati visualizzati.

- Abilitare la scala logaritmica nelle impostazioni dell'asse Y.

A volte i dati non si adattano alla forma desiderata e questo può fornire risultati fuorvianti. Ad esempio, se la forma è inclinata a destra e non è possibile leggerla correttamente, è possibile applicare una scala di registro. Fare ciò non normalizza i tuoi dati; tuttavia, riduce l'inclinazione.

- Visualizza etichette dati.

È possibile abilitare la visualizzazione delle etichette dati per visualizzare i conteggi assoluti nel grafico. Anche se non si desidera visualizzarli nella maggior parte dei casi, è possibile abilitarli mentre si sta sviluppando un'analisi. Le etichette possono aiutarti a decidere le opzioni di formattazione e filtro perché rivelano conteggi nei contenitori troppo piccoli per distinguersi.

Per visualizzare tutte le etichette dati, anche se si sovrappongono, abilitare Consenti sovrapposizione alle etichette.

4. (Facoltativo) Modificare altre impostazioni visive. Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione in Amazon Quick Suite](#).

Informazioni sugli istogrammi

Sebbene gli istogrammi siano simili ai grafici a barre, sono molto diversi. In realtà, l'unica somiglianza è il loro aspetto perché usano le barre. Su un istogramma, ogni barra è chiamata contenitore o bucket.

Ogni contenitore contiene un intervallo di valori denominato intervallo. Quando ci si mette in pausa su uno dei contenitori, i dettagli relativi all'intervallo vengono visualizzati in una descrizione comando che mostra due numeri racchiusi in glifi. Il tipo di glifi racchiusi indica se i numeri al loro interno fanno parte dell'intervallo che si trova all'interno del contenitore selezionato, come segue:

- Una parentesi quadra accanto a un numero indica che il numero è incluso.
- Una parentesi accanto a un numero significa che il numero è escluso.

Ad esempio, supponiamo che la prima barra di un istogramma visualizzi la seguente notazione.

[1, 10)

La parentesi quadra indica che il numero 1 è incluso nel primo intervallo. La parentesi indica che il numero 10 è escluso.

Nello stesso istogramma, una seconda barra visualizza la seguente notazione.

$[10, 20)$

In questo caso, 10 è incluso nel secondo intervallo e 20 è escluso. Il numero 10 non può esistere in entrambi gli intervalli, quindi la notazione ci mostra quale lo include.

Note

Il modello utilizzato per marcare gli intervalli in un istogramma deriva dalla notazione matematica standard. Gli esempi seguenti mostrano i possibili modelli, utilizzando un insieme di numeri che include 10, 20 e tutti i numeri intermedi.

- $[10, 20]$: questo set è chiuso. Ha confini ben definiti su entrambe le estremità.
- $[10, 21)$: questo set è mezzo aperto. Ha un limite ben definito a sinistra e un confine poco definito a destra.
- $(9, 20]$: questo set è mezzo aperto. Ha un limite poco definito a sinistra e un limite ben definito a destra.
- $(9, 21)$: questo set è aperto. Ha confini poco definiti su entrambe le estremità.

Poiché l'istogramma utilizza dati quantitativi (numeri) anziché dati qualitativi, esiste un ordine logico per la distribuzione dei dati. Questo è chiamato una forma. La forma è spesso descritta in base alle qualità che la forma possiede, in base al conteggio di ogni contenitore. I contenitori che contengono un numero maggiore di valori formano un picco. I contenitori che contengono un numero inferiore di valori formano una coda sul bordo di un grafico e una valle tra i picchi. La maggior parte degli istogrammi rientra in una delle seguenti forme:

- Le distribuzioni asimmetriche o disallineate hanno valori che raggruppano a sinistra o a destra l'estremità bassa o alta dell'asse X. La direzione dell'inclinazione è definita da dove si trova la coda più lunga dei dati, non da dove si trova il picco. È definito in questo modo perché questa direzione descrive anche la posizione della media. Nelle distribuzioni inclinate, la media e la mediana sono due numeri diversi. I diversi tipi di distribuzione inclinata sono i seguenti:
 - Disallineato negativamente o disallineato a sinistra: un grafico con la media a sinistra del picco. Ha una coda più lunga a sinistra e un picco a destra, a volte seguita da una coda più corta.

- Disallineato positivamente o disallineato a destra: un grafico con la media a destra del picco. Ha una coda più lunga a destra e un picco a sinistra, a volte preceduta da una coda più corta.
- Le distribuzioni simmetriche o normali hanno una forma specchiata su ciascun lato di un punto centrale, ad esempio una curva a campana. In una distribuzione normale, la media e la mediana hanno lo stesso valore. I diversi tipi di distribuzione normale sono i seguenti:
 - Distribuzione normale, o unimodale: un grafico con un picco centrale che rappresenta il valore più comune. Questo è comunemente chiamato una curva a campana, o una distribuzione gaussiana.
 - Bimodale: un grafico con due picchi che rappresentano i valori più comuni.
 - Multimodale: un grafico con tre o più picchi che rappresentano i valori più comuni.
 - Uniforme: un grafico senza picchi o valli, con una distribuzione relativamente uguale dei dati.

Nella tabella seguente viene illustrato il modo in cui un istogramma differisce da un grafico a barre.

Istogramma	Grafico a barre
Un istogramma visualizza la distribuzione dei valori in un campo.	Un grafico a barre confronta i valori di un campo, raggruppati per dimensione.
Un istogramma ordina i valori in contenitori che rappresentano un intervallo di valori, ad esempio 1-10, 10-20 e così via.	Un grafico a barre rappresenta i valori raggruppati in categorie.
La somma di tutti i raccoglitori equivale esattamente al 100% dei valori nei dati filtrati.	Non è necessario un grafico a barre per visualizzare tutti i dati disponibili. È possibile modificare le impostazioni di visualizzazione a livello visivo. Ad esempio, un grafico a barre potrebbe mostrare solo le prime 10 categorie di dati.
La nuova disposizione delle barre toglie il significato del grafico nel suo complesso.	Le barre possono essere in qualsiasi ordine senza modificare il significato del grafico nel suo complesso.
Non ci sono spazi tra le barre, per rappresentare il fatto che si tratta di dati continui.	Ci sono spazi tra le barre, per rappresentare il fatto che si tratta di dati categorici.

Istogramma	Grafico a barre
Se una riga è inclusa in un istogramma, rappresenta la forma generale dei dati.	Se una linea è inclusa in un grafico a barre, viene denominata grafico combinato e la linea rappresenta una misura diversa dalle barre.

Utilizzo dei componenti dell'immagine

Usa i componenti di immagine per caricare immagini statiche dal desktop in un'analisi Quick Suite. Ogni foglio di analisi Quick Suite supporta fino a 10 componenti di immagine. I componenti di immagine non sono inclusi nel limite di 50 elementi visivi per foglio. La dimensione del file di un componente di immagine non può superare 1 MB.

I seguenti formati di file sono supportati per i componenti di immagine:

- .bmp
- .jpg/.jpeg
- .png
- .tiff
- .webp

Utilizzate la seguente procedura per aggiungere un componente di immagine a un'analisi Quick Suite:

Per aggiungere un componente di immagine a un'analisi Quick Suite

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi Quick Suite a cui desideri aggiungere un'immagine.
3. Scegli il pulsante Aggiungi immagine nella barra degli strumenti nella parte superiore dell'analisi.
4. Si apre la selezione dei file sul desktop. Seleziona i file da caricare, quindi scegli Apri. La dimensione del file del componente di immagine non può superare 1 MB.
5. L'immagine viene caricata su Quick Suite e viene visualizzata nell'analisi.
6. (Facoltativo) Per aggiungere testo alternativo o aggiornare le opzioni di scalabilità dell'immagine, scegli l'icona Proprietà in alto a destra dell'immagine per aprire il riquadro Proprietà.

7. (Facoltativo) Per aggiungere un [tooltip personalizzato](#) all'immagine, apri il riquadro Proprietà, scegli Interazioni, quindi scegli Aggiungi azione. Le azioni di filtro non sono supportate per i componenti di immagine. Puoi utilizzare la sezione Interazioni anche per aggiungere azioni di navigazione e URL personalizzate al componente di immagine.
8. (Facoltativo) Per duplicare o sostituire l'immagine, scegli l'icona con i puntini di sospensione (tre puntini) Altre opzioni in alto a destra dell'immagine, quindi scegli l'azione che desideri eseguire.

Usando KPIs

Utilizzare un indicatore di prestazioni chiave (KPI) per visualizzare un confronto tra un valore chiave e il relativo valore di destinazione.

Un KPI mostra un confronto di valori, i due valori confrontati e un elemento visivo che fornisce un contesto ai dati visualizzati. Puoi scegliere tra una serie di layout predefiniti per soddisfare le tue esigenze aziendali. L'immagine seguente mostra un esempio di elemento visivo di tipo KPI che utilizza uno sparkline.

1. Scegli il menu a discesa Aggiungi (+) nel riquadro Elementi visivi.
2. Scegli l'icona KPI dal menu Tipi di elementi visivi.

Caratteristiche dei KPI

Per comprendere le funzionalità supportate dal tipo visivo KPI in Amazon Quick Suite, usa la tabella seguente.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Rimozione del titolo	Sì	Puoi scegliere di non visualizzare un titolo.	
Modifica del metodo di confronto	Sì	Per impostazione predefinita, Amazon Quick Suite sceglie automaticamente	

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
		un metodo. Le impostazioni sono confronto automatico, differenza, percentuale e differenza come percentuale.	
Modifica del valore principale visualizzato	Sì	Puoi scegliere il confronto (impostazione predefinita) o il valore effettivo.	
Visualizzazione o rimozione della barra di avanzamento	Sì	Puoi formattare l'elemento visivo in modo che la barra di avanzamento venga visualizzata (impostazione predefinita) o nascosta.	

Per ulteriori informazioni sulle opzioni di formattazione dei KPI, consulta [Opzioni KPI](#).

Creazione di un KPI

Usa la procedura seguente per creare un KPI.

Creazione di un KPI

1. Creare una nuova analisi per il set di dati.
2. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere l'icona KPI.
3. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. È necessario utilizzare i campi misura indicati dal contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.

Per creare un KPI, trascinare una misura sul contenitore di campi Value (Valore). Per confrontare tale valore con il valore di destinazione, trascinare una misura diversa sul contenitore di campi Target value (Valore di destinazione).

4. (Facoltativo) Per scegliere le opzioni di formattazione, selezionare il menu associato all'elemento visivo nell'angolo in alto a destra dell'elemento e quindi scegliere Format visual (Formatta elemento visivo).

Modifica del layout di un KPI

Utilizza la procedura seguente per modificare il layout di un KPI.

Modifica del layout di un KPI

1. Vai all'elemento visivo di tipo KPI che desideri modificare e scegli Layout KPI.
2. Nel riquadro Layout KPI, scegli il layout KPI che desideri utilizzare.

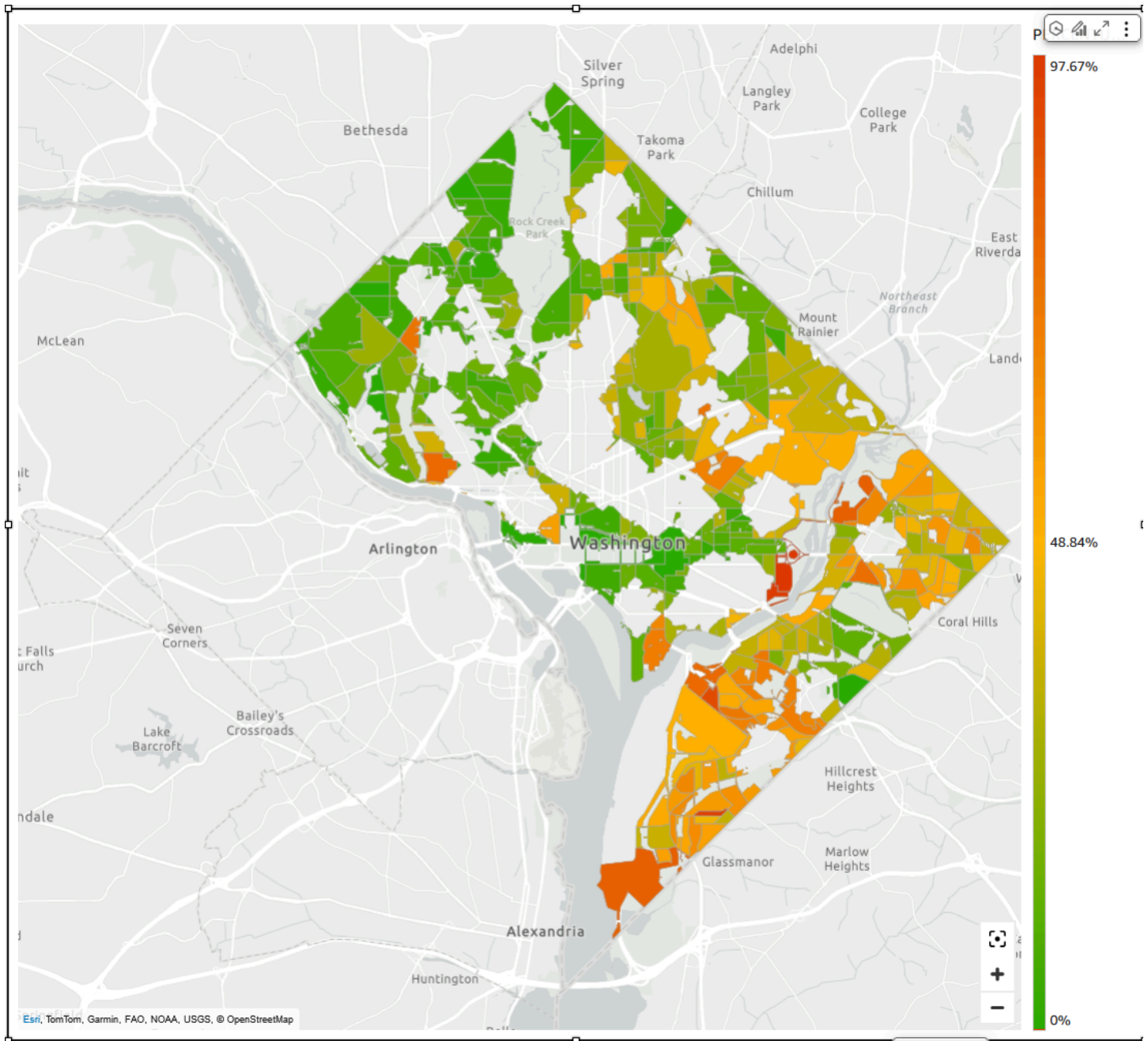
Utilizzo di mappe dei livelli

Usa le mappe dei livelli per visualizzare i dati con confini geografici personalizzati, come distretti congressuali, territori di vendita o regioni definite dall'utente. Con le mappe dei livelli, gli autori di Quick Suite caricano file GeoJSON su Amazon Quick Suite che modellano i livelli su una mappa di base e si uniscono ai dati di Quick Suite per visualizzare metriche e dimensioni associate. È possibile definire lo stile dei livelli delle forme in base al colore, al bordo e all'opacità. Gli autori di Quick Suite possono anche aggiungere interattività alle mappe dei livelli tramite tooltip e azioni personalizzate.

Note

Le immagini delle mappe dei livelli di Amazon Quick Suite supportano solo forme poligonali. Le geometrie lineari e puntuali non sono supportate.

L'immagine seguente mostra una mappa dei livelli in Amazon Quick Suite.



Creazione di un livello della forma con mappe dei livelli

Utilizza la procedura seguente per creare un layer di forma con immagini di mappe dei livelli in Amazon Quick Suite.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi Quick Suite a cui desideri aggiungere una mappa dei livelli.

3. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
4. Nel riquadro Tipi di elementi visivi, scegli l'icona della mappa dei livelli.
5. Nell'analisi viene visualizzata un elemento visivo della mappa vuoto e viene richiesto di continuare a configurare il livello. Scegli CONFIGURA LIVELLO per continuare a configurare la mappa dei livelli.
6. Il riquadro Proprietà del livello si apre sulla destra. Vai alla sezione File di forma, quindi scegli CARICA IL FILE DI FORMA.
7. Scegli i file GeoJSON che desideri visualizzare. Il file deve essere in .geojson formato e non deve superare i 100 MB.
8. Vai alla sezione Dati.
9. Per Campo chiave del file di forma, scegli il campo di cui desideri visualizzare la forma.
10. (Facoltativo) Per il Campo chiave del set di dati, scegli il campo del set di dati di cui desideri visualizzare la forma. Per assegnare un colore alle forme, aggiungi un campo per i colori. Se il campo del colore è una misura, la forma utilizzerà la colorazione a gradiente. Se il campo del colore è una dimensione, la forma utilizzerà la colorazione categorica. Se alla forma non è assegnato un campo di colore, utilizza l'opzione del colore di riempimento nella sezione Stile del riquadro Proprietà del livello per impostare un colore comune per tutte le forme.
11. (Facoltativo) Per modificare il nome del livello, passa alla sezione Opzioni di livello e immetti un nome in Nome livello.
12. (Facoltativo) Per modificare i colori di riempimento o dei bordi, passa alla sezione Stile e scegli l'interruttore di colore accanto all'oggetto che desideri modificare. Per regolare l'opacità del colore, inserite una percentuale nell'input situato accanto all'icona a forma di occhio. Se non assegni un campo del colore al Campo chiave del set di dati, il colore di riempimento può essere usato per impostare un colore comune per tutte le forme.

Utilizzo di grafici a linee

Usa i grafici a linee per confrontare le variazioni dei valori delle misure in un periodo di tempo per i seguenti scenari:

- Una misura in un periodo di tempo, ad esempio le vendite lorde per mese.
- Più misure in un periodo di tempo, ad esempio le vendite lorde e le vendite nette per mese.
- Una misura per una dimensione in un periodo di tempo, ad esempio il numero di ritardi al giorno per compagnia aerea.

I grafici a linee evidenziano i singoli valori di un set di misure o dimensioni rispetto all'intervallo visualizzato sull'asse Y. I grafici ad area sono diversi dai grafici a linee in quanto ogni valore di un grafico ad area è rappresentato da un'area colorata anziché da una linea, in modo da semplificare la valutazione dei valori degli elementi tra loro.

Poiché un grafico ad area in pila funziona in modo diverso rispetto ad altri grafici a linee, semplificarlo se è possibile. In questo modo il pubblico non cercherà di interpretare i numeri, ma potrà concentrarsi invece sulla relazione tra ogni insieme di valori e il totale. Un modo per semplificare è rimuovere i numeri lungo il lato sinistro dello schermo riducendo il passo dell'asse. A tale scopo, scegli l'icona Options (Opzioni) dal menu associato all'elemento visivo. In Format Options (Opzioni formato) in Y-axis (Asse Y), immetti **2** come Step size (Passo asse).

Ogni linea del grafico rappresenta un valore di misura in un periodo di tempo. Puoi visualizzare in modo interattivo i valori sul grafico. Passa il mouse su qualsiasi riga per visualizzare una legenda pop-up che mostra i valori di ogni riga sull'asse X. Se passi il mouse su un punto dati, puoi vedere il valore per quel punto specifico sull'asse X.

Usa i grafici a linee per confrontare le variazioni dei valori per una o più misure o dimensioni in un periodo di tempo.

Nei normali grafici a linee, ogni valore è rappresentato da una linea, mentre nei grafici ad area ogni valore è rappresentato da un'area colorata del grafico.

Usa i grafici ad area in pila per confrontare le variazioni dei valori per uno o più gruppi di misure o dimensioni in un periodo di tempo. I grafici ad area in pila mostrano il valore totale per ciascun gruppo sull'asse X. Usano segmenti di colore per mostrare i valori di ogni misura o dimensione nel gruppo.

I grafici a linee visualizzano fino a 10.000 punti dati sull'asse X quando non è selezionato alcun campo colore. Quando il campo colore viene popolato, i grafici a linee visualizzano fino a 400 punti dati sull'asse X e fino a 25 punti dati per il campo colore. Per ulteriori informazioni sui dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione per questo tipo di elemento visivo, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche dei grafici a linee

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dai grafici a linee, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Sì	Puoi impostare l'intervallo per l'asse Y.	Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Mostrare o nascondere le linee degli assi, le linee della griglia, le etichette degli assi e le icone di ordinamento degli assi	Sì		Assi e linee della griglia sui tipi visivi in Quick Suite
Aggiunta di un secondo asse Y	Sì		Creazione di un grafico a linee a doppio asse
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi solcare o escludere una linea del grafico, tranne nei seguenti casi: Hai creato un grafico a linee per più dimensioni e utilizzi un campo data	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
		come dimensione per il colore delle linee. Hai creato un grafico a linee per una o più dimensioni e utilizzi un campo data come dimensione per l'asse X. In questi casi, puoi solo analizzare una barra specifica e non escluderla.	
Ordinamento	Sì, con eccezioni	Puoi ordinare i dati per le misure numeriche nei contenitori di campi X axis (Asse X) e Value (Valore). Gli altri dati vengono ordinati automaticamente in ordine crescente.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione al campo selezionato per il valore. Non puoi applicare l'aggregazione ai campi scelti per l'asse X e il colore.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down ai contenitori di campi X axis (Asse X) e Color (Colore).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight

Creazione di un grafico a linee

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico a linee.

Creazione di un grafico a linee

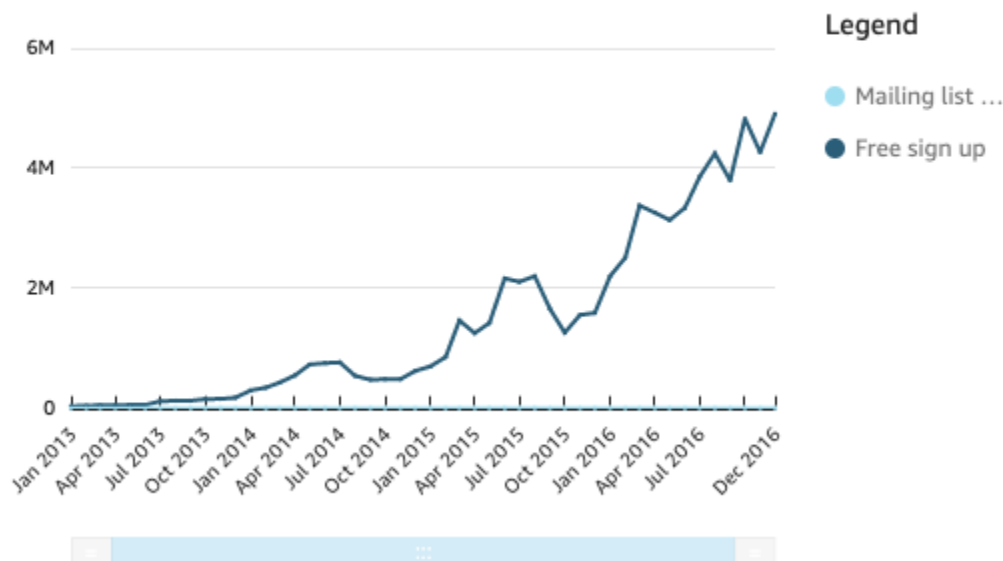
1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere una delle icone relative ai grafici a linee.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.
 - Per creare un grafico a linee a misura singola, trascinare una dimensione sul contenitore di campi X axis (Asse X) e una misura sul contenitore di campi Value (Valore).
 - Per creare un grafico a linee a più misure, trascinare una dimensione sul contenitore di campi X axis (Asse X) e due o più misure sul contenitore di campi Value (Valore). Lasciare vuoto il contenitore di campi Color (Colore).
 - Per creare un grafico a linee a più dimensioni, trascinare una dimensione sul contenitore di campi X axis (Asse X), una misura sul contenitore di campi Value (Valore) e una dimensione sul contenitore di campi Color (Colore).
5. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sui contenitori di campi X axis (Asse X) o Color (Colore). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

Creazione di un grafico a linee a doppio asse

Se hai due o più parametri da visualizzare nello stesso grafico a linee, puoi creare un grafico a linee a doppio asse.

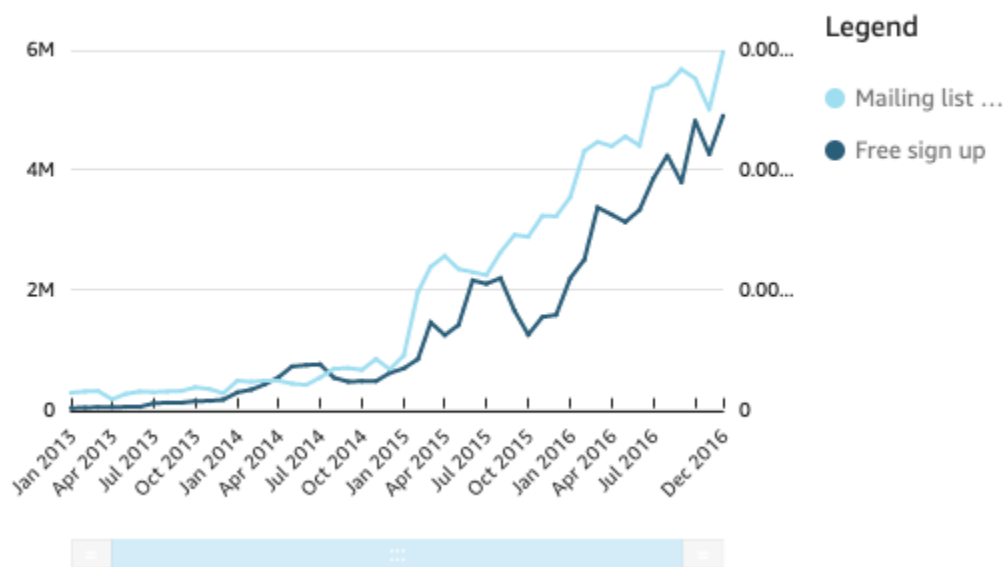
Un grafico a doppio asse è un grafico con due assi Y (un asse a sinistra del grafico e un asse a destra del grafico). Ad esempio, supponiamo che tu crei un grafico a linee. Mostra il numero di visitatori che si sono iscritti a una mailing list e a un servizio gratuito per un periodo di tempo. Se la scala tra queste due misure varia notevolmente nel tempo, il grafico potrebbe assomigliare al seguente grafico a linee. Poiché la scala tra le misure varia notevolmente, la misura con la scala più piccola appare quasi piatta allo zero.

Sum of Free Sign Up and Sum of Mailing List Adds by Date



Se desideri mostrare queste misure nello stesso grafico, puoi creare un grafico a linee a doppio asse. Di seguito è riportato un esempio dello stesso grafico a linee con due assi Y.

Sum of Free Sign Up and Sum of Mailing List Adds by Date



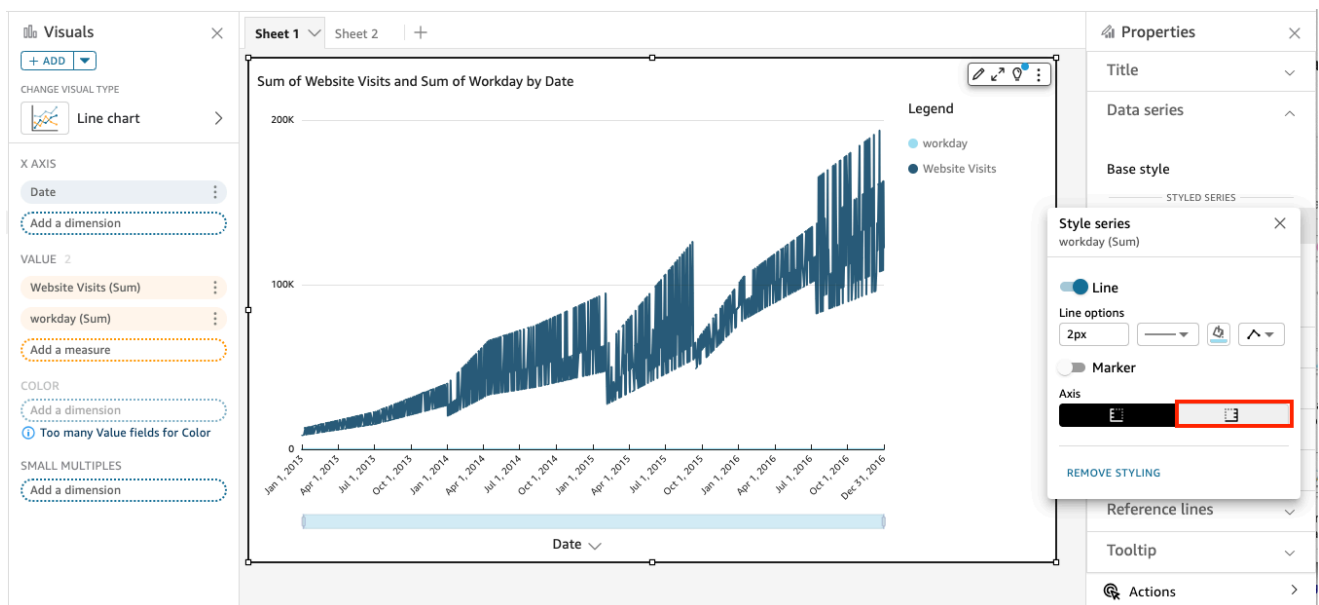
Creazione di un grafico a linee a doppio asse

1. Nella tua analisi, crea un grafico a linee. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei grafici a linee, consulta [Creazione di un grafico a linee](#).

2. Nel contenitore di campi Valore, scegli un menu a discesa del campo, scegli Mostra su: asse Y sinistro, quindi scegli Asse Y destro.

Oppure puoi creare un grafico a linee a doppio asse utilizzando il riquadro Proprietà:

- a. Dal menu nell'angolo in alto a destra del grafico a linee, seleziona l'icona Formatta elemento visivo.
- b. Nel riquadro Proprietà che si apre, scegli Serie di dati.
- c. Nella sezione Serie di dati, scegli l'icona Mostra sull'asse destro per il valore che desideri posizionare su un asse separato. Usa la barra di ricerca per trovare rapidamente un valore, se necessario.



L'icona si aggiorna per indicare che il valore viene visualizzato sull'asse destro. Il grafico si aggiorna con due assi.

Il riquadro Proprietà viene aggiornato con le seguenti opzioni:

- Per sincronizzare gli assi Y di entrambe le linee in un unico asse, scegli Asse Y singola nella parte superiore del riquadro Proprietà.
- Per formattare l'asse a sinistra del grafico, scegli Asse Y sinistro.
- Per formattare l'asse a destra del grafico, scegli Asse Y destro.

Per ulteriori informazioni sulla formattazione delle linee dell'asse, consulta [Assi e linee della griglia](#). Per ulteriori informazioni sulla regolazione dell'intervallo e della scala di un asse, consulta [Intervallo e scala](#).

Creazione di mappe e grafici geospaziali

Puoi creare due tipi di mappe in Quick Suite: mappe a punti e mappe piene. Le mappe di punti mostrano la differenza tra i valori dei dati per ogni posizione in base alle dimensioni. Le mappe compilate mostrano la differenza tra i valori dei dati per ogni posizione variando le sfumature di colore.

Important

I grafici geospaziali in Quick Suite attualmente non sono supportati in alcuni paesi Regioni AWS, inclusa la Cina.

Per ulteriori informazioni sulle problematiche geospaziali, consulta [Risoluzione dei problemi con i dati geospaziali](#).

Prima di iniziare a creare mappe, completa le seguenti operazioni:

- Assicurati che il set di dati contenga dati sulla posizione. I dati sulla posizione sono dati che corrispondono ai valori di latitudine e longitudine. I dati sulla posizione possono includere una colonna per la latitudine e una colonna per la longitudine nel set di dati. Possono anche includere una colonna con i nomi delle città. Quick Suite può tracciare le coordinate di latitudine e longitudine. Inoltre, riconosce elementi geografici come Paese, stato o regione, contea o distretto, città e codici postali.
- Assicurati che i campi dei dati sulla posizione siano contrassegnati come tipi di dati geospaziali.
- Prendi in considerazione la creazione di gerarchie geografiche.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei dati geospaziali, inclusa la modifica dei tipi di dati di campo e la creazione di gerarchie geospaziali, consulta [Aggiunta di dati geospaziali](#).

Per ulteriori informazioni sulla creazione di mappe in Quick Suite, consulta quanto segue.

Argomenti

- [Creazione di mappe di punti](#)
- [Creazione di mappe compilate](#)
- [Interazione con le mappe](#)

Creazione di mappe di punti

Puoi creare mappe di punti in Quick Suite per mostrare la differenza tra i valori dei dati per ogni posizione in base alla dimensione. Ogni punto di questo tipo di mappa corrisponde a una posizione geografica nei dati, ad esempio un Paese, uno stato o una provincia o una città. Le dimensioni dei punti sulla mappa rappresentano la grandezza del campo nel contenitore di campi Dimensioni in relazione ad altri valori nello stesso campo. Il colore dei punti rappresenta i valori nel contenitore di campi Colore. I valori dei campi nel contenitore di campi Colore verranno visualizzati nella legenda, se si sceglie un campo per il colore.

Utilizzate la seguente procedura per creare una mappa di punti in Quick Suite.

Per creare mappe di punti in Quick Suite, assicurati di disporre di quanto segue:

- Un campo geospaziale (ad esempio Paese, stato o regione, contea o distretto, codice postale o codice postale). Oppure puoi usare un campo di latitudine e un campo di longitudine.
- Un campo numerico (misura) per la dimensione.
- (Facoltativo) Un campo di categoria (dimensione) per il colore.

Per informazioni sulla formattazione delle mappe geospaziali, consulta [Opzioni di formattazione delle mappe e dei grafici geospaziali](#).

Creazione di mappe di punti

Creazione di una mappa di punti

1. Aggiungi un nuovo elemento visivo alla tua analisi. Per ulteriori informazioni sull'avvio delle analisi, consulta [Avvio di un'analisi in Quick Sight](#). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di elementi visivi a un'analisi, consulta [Aggiunta di un elemento visivo](#).
2. Per Tipo di elemento visivo, scegli l'icona Punti sulla mappa. Sembra un globo con un punto sopra.
3. Trascina un campo geografico dal riquadro Elenco campi al contenitore di campi Geospaziale, ad esempio Country. Puoi anche scegliere un campo di latitudine o longitudine.

Viene visualizzata una mappa di punti con un punto per ogni posizione nei dati.

Se il campo fa parte di una gerarchia geografica, la gerarchia viene visualizzata nel contenitore di campi.

4. Dal riquadro Elenco campi, trascina una misura nel contenitore di campi Dimensione.

I punti sulla mappa vengono aggiornati per mostrare l'entità dei valori per ogni posizione.

5. (Facoltativo) Dal riquadro Elenco campi, trascina una dimensione nel contenitore di campi Colore.

Ogni punto viene aggiornato per mostrare un punto per ogni valore di categoria nella dimensione.

Creazione di mappe compilate

Puoi creare mappe complete in Quick Suite per mostrare la differenza tra i valori dei dati per ogni posizione variando le sfumature di colore.

Utilizzate la seguente procedura per creare una mappa completa in Quick Suite.

Per creare mappe complete in Quick Suite, assicurati di disporre di quanto segue:

- Un campo geospaziale (ad esempio Paese, stato o regione, contea o distretto, codice postale o codice postale).
- (Facoltativo) Un campo numerico (misura) per il colore.

Creazione di mappe compilate

Creazione di una mappa compilata

1. Aggiungi un nuovo elemento visivo alla tua analisi. Per ulteriori informazioni sull'avvio delle analisi, consulta [Avvio di un'analisi in Quick Sight](#). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di elementi visivi a un'analisi, consulta [Aggiunta di un elemento visivo](#).
2. Per Tipo di elemento visivo, scegli l'icona Mappa compilata.
3. Trascina un campo geografico dal riquadro Elenco campi al contenitore di campi Posizione, ad esempio Country.

Viene visualizzata una mappa compilata con ogni posizione nei dati compilata in base al numero di volte in cui appare nel set di dati (il conteggio).

Se il campo fa parte di una gerarchia geografica, la gerarchia viene visualizzata nel contenitore di campi.

4. (Facoltativo) Trascina una misura dal riquadro Elenco di campi al contenitore di campi Colore, ad esempio Sales.

Ogni posizione viene aggiornata per mostrare la somma delle vendite.

Interazione con le mappe

Quando visualizzi una visualizzazione della mappa in un'analisi di Quick Suite o in una dashboard pubblicata, puoi interagire con essa per esplorare i tuoi dati. Puoi effettuare una panoramica, ingrandire e rimpicciolire e ingrandire automaticamente tutti i dati.

Per impostazione predefinita, gli elementi visivi di tipo mappa vengono sempre ingranditi in base ai dati sottostanti. Quando si esegue una panoramica della mappa o si esegue lo zoom su un livello diverso, l'icona di ingrandimento dei dati appare sopra le icone di ingrandimento e riduzione in basso a destra della mappa. Utilizzando questa opzione, è possibile ingrandire rapidamente i dati sottostanti.

Visualizzazione di una panoramica dell'elemento visivo di tipo mappa

- Fai clic in un punto qualsiasi dell'elemento visivo di tipo mappa e trascina il cursore nella direzione in cui desideri eseguire la panoramica della mappa.

Ingrandimento o riduzione di un elemento visivo di tipo mappa

- Nell'elemento visivo di tipo mappa, scegli le icone più o meno in basso a destra. Oppure puoi fare doppio clic sulla mappa per ingrandire e shift-double-click rimpicciolire.

Tornare indietro a tutti i dati

- Nell'elemento visivo di tipo mappa, scegli l'icona di ingrandimento dei dati. Questa icona appare quando si esegue una panoramica o uno zoom avanti su una mappa.

Utilizzo di piccoli multipli

Usa questa funzionalità quando devi impostare più immagini comparative di seguito. Quando attivi la funzionalità small multiples, Amazon Quick Suite crea un contenitore o uno scaffale di piccoli oggetti visivi, presentati side-by-side. Ogni copia dell'elemento visivo contiene un'unica vista dei dati. L'utilizzo di piccoli multipli è un modo per ottenere una visione olistica della propria attività, in modo efficiente e interattivo.

I multipli piccoli non sono elencati nelle icone di visualizzazione della tavolozza. Invece, l'opzione per creare piccoli multipli appare anche come contenitore di campi, negli elementi visivi che la supportano.

Aggiunta di elementi visivi di piccole dimensioni all'analisi

1. Su un grafico a linee, a barre o a torta, aggiungi un campo al contenitore di campi Piccoli multipli.
2. Per visualizzare i piccoli multipli, è necessario ingrandire il container che li contiene in modo da poterli visualizzare tutti contemporaneamente.
3. Per formattare l'insieme di piccoli multipli, scegli Formatta elemento visivo (l'icona a forma di matita) dal menu dell'elemento visivo. Puoi regolare le seguenti impostazioni:

- Layout
 - Righe visibili
 - Colonne visibili
 - Numero di pannelli
- Opzioni del titolo del pannello (interruttore)
 - Dimensione e colore del carattere
 - Peso del carattere
 - Allineamento del testo
- Opzioni dell'ordine del pannello (interruttore)

Spessore, stile e colore della linea

- Rilegatura del pannello (interruttore)

Spacing

- Sfondo del pannello (interruttore)

Background color (Colore di sfondo)

Utilizzo di grafici a torta

Utilizza i grafici a torta per confrontare i valori degli elementi in una dimensione. L'utilizzo ottimale per questo tipo di grafico è quello di mostrare una percentuale di un volume totale.

Ogni sezione di un grafico a torta rappresenta un elemento nella dimensione. La dimensione della sezione rappresenta la proporzione del valore della misura selezionata rappresentata dall'elemento rispetto alla dimensione nel suo insieme. I grafici a torta rappresentano lo strumento ottimale quando la precisione non è un fattore importante e quando la dimensione include pochi elementi.

Per creare un grafico ad anello, utilizza una dimensione nel campo Group/Color (Gruppo/Colore). Con un solo campo, il grafico visualizza la divisione dei valori in base al calcolo delle righe. Per visualizzare la divisione di valori di dimensioni per un valore di parametro, è possibile aggiungere un campo di parametri al campo Value (Valore).

I grafici a torta visualizzano fino a 20 punti di dati per il gruppo o il colore. Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche dei grafici a torta

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dai grafici a torta, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Non applicabile		Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Mostrare o nascondere le etichette degli assi.	Sì		Assi e linee della griglia sui tipi visivi in Quick Suite

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi analizzare una qualsiasi sezione specifica in grafico a torta oppure escluderla, tranne quando usi un campo data come dimensione per una dimensione. In questo caso, puoi solo analizzare la sezione specifica e non escluderla.	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi
Ordinamento	Sì	Puoi ordinare in base al campo selezionato per il valore o il gruppo o il colore.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione al campo selezionato per il valore. Non puoi applicare l'aggregazione al campo scelto per il gruppo o il colore.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down al contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight

Creazione di un grafico a torta

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico a torta.

Creazione di un grafico a torta

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere l'icona del grafico a torta.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.

Per creare un grafico a torta, trascinare una dimensione nel campo Group/Color (Gruppo/ Colore). Facoltativamente, trascinare una misura nel campo Value (Valore).

5. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sul contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

Utilizzo di tabelle pivot

Usa le tabelle pivot per visualizzare i valori delle misure in corrispondenza dell'intersezione di due dimensioni.

Le mappe termiche e le tabelle pivot visualizzano i dati in un formato tabulare simile. Usa una mappa termica se vuoi individuare le tendenze e i valori anomali, dal momento che l'uso dei colori ne semplifica l'individuazione. Utilizza una tabella pivot se vuoi analizzare i dati dell'elemento visivo.

Per creare una tabella pivot, scegli almeno un campo di qualsiasi tipo di dati e scegli l'icona della tabella pivot. Amazon Quick Suite crea la tabella e popola i valori delle celle con il conteggio del valore della colonna per il valore della riga intersecante. In genere, dovresti scegliere una misura e due dimensioni, misurabili mediante la misura selezionata.

Le tabelle pivot supportano lo scorrimento verso il basso e verso destra. Puoi aggiungere fino a 20 campi come righe e 20 campi come colonne. Sono supportati fino a 500.000 record.

Utilizzando una tabella pivot, puoi eseguire le operazioni descritte di seguito:

- Specificare più misure per popolare i valori di cella della tabella, in modo da poter visualizzare un intervallo di dati.

- Raggruppare in cluster le righe e le colonne di una tabella pivot per visualizzare i valori delle sottocategorie raggruppati per la dimensione correlata.
- Ordina i valori nelle righe o nelle colonne della tabella pivot
- Applicare funzioni statistiche.
- Aggiungere totali e subtotali a righe e colonne.
- Usare lo scorrimento infinito.
- Trasporre campi usati da righe e colonne.
- Crea aggregazioni totali personalizzate

Per semplificare la trasposizione dei campi utilizzati dalle righe e dalle colonne della tabella pivot, scegli l'icona di orientamento



nella parte in alto a destra dell'elemento visivo. Per visualizzare le opzioni per mostrare e nascondere totali e subtotali, formattare l'elemento visivo o esportare i dati in un file CSV, scegli l'icona delle voci di menu in alto a destra.

Come per tutti i tipi di elemento visivo, puoi aggiungere e rimuovere campi. Puoi anche modificare il campo associato a un elemento visivo, modificare l'aggregazione dei campi e modificare la granularità del campo dati. Inoltre, puoi focalizzare o escludere righe o colonne. Per ulteriori informazioni su come applicare queste modifiche a una tabella pivot, consulta [Modifica dei campi utilizzati da un'immagine in Amazon Quick Suite](#).

Per informazioni sulla formattazione di tabelle pivot, consulta [Formattazione in Amazon Quick Suite](#).

Per informazioni sulle aggregazioni totali personalizzate per le tabelle pivot, consulta [Valori totali personalizzati](#).

Argomenti

- [Caratteristiche delle tabelle pivot](#)
- [Creazione di una tabella pivot](#)
- [Orientamento dei valori della tabella pivot](#)
- [Espansione e compressione di cluster di tabelle pivot](#)
- [Mostrare e nascondere le colonne della tabella pivot in Quick Suite](#)
- [Ordinamento delle tabelle pivot in Quick Suite](#)

- [Utilizzo di calcoli di tabella con tabelle pivot](#)
- [Limitazioni delle tabelle pivot](#)
- [Best practice per le tabelle pivot](#)

Caratteristiche delle tabelle pivot

Nelle tabelle pivot non vengono visualizzate legende.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dalle tabelle pivot, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	No		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Non applicabile		Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Modifica dei colori degli elementi visivi	No		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi analizzare una qualsiasi colonna o riga oppure escluderla, tranne quando usi un campo data come una delle dimensioni. In questo caso, puoi solo analizzare la specifica colonna o riga che utilizza la dimensione data, ma non escluderla.	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Ordinamento	Sì	È possibile ordinare i campi nei contenitori di campi Righe o Colonne alfabeticamente o in base a un parametro in ordine crescente o decrescente.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite Ordinamento delle tabelle pivot in Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione al campo o ai campi scelti per il valore. Non puoi applicare l'aggregazione ai campi scelti per le righe o le colonne. Se scegli di creare una tabella pivot a più misure, puoi applicare tipi di aggregazione diversi alle varie misure. Ad esempio, puoi visualizzare la somma dell'importo delle vendite e l'ammontare di sconto massimo.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	No		Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Mostrare e nascondere totali e subtotali	Sì	Puoi visualizzare o nascondere totali e subtotali per righe e colonne. I parametri eseguono automaticamente il roll-up per mostrare i subtotali quando compri una riga o colonna. Se utilizzi un calcolo di tabella, usa gli aggregati per visualizzare i roll-up.	
Esportare o copiare i dati	Sì	Puoi esportare tutti i dati in un file CSV. Puoi selezionare e copiare il contenuto delle celle.	Esportazione di dati da elementi visivi
Formattazione condizionale	Sì	È possibile aggiungere la formattazione condizionale a valori, subtotali e totali.	Formattazione condizionale sui tipi visivi in Quick Suite

Creazione di una tabella pivot

Utilizza la procedura seguente per creare una tabella pivot.

Creazione di una tabella pivot

1. Nella pagina dell'analisi, scegli l'icona Visualizza sulla barra degli strumenti.
2. Nel riquadro Elementi visivi, scegli + Aggiungi, quindi scegli l'icona della tabella pivot.
3. Scegliere i campi che desideri includere dal riquadro Elenco campi. Amazon Quick Suite li colloca automaticamente nei pozzetti sul campo.

Per modificare il posizionamento di un campo, trascinalo nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi di dimensione o misura, come indicato dal contenitore di

campi di destinazione. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.

- Per creare una tabella pivot a misura singola, trascinare una dimensione sul contenitore di campi Rows (Righe), una dimensione sul contenitore di campi Columns (Colonne) e una misura sul contenitore di campi Values (Valori).
- Per creare una tabella pivot a più misure, trascinare una dimensione sul contenitore di campi Rows (Righe), una dimensione sul contenitore di campi Columns (Colonne) e due o più misure sul contenitore di campi Values (Valori).
- Per creare una tabella pivot raggruppata, trascinare una o più dimensioni sul contenitore di campi Rows (Righe), una o più dimensioni sul contenitore di campi Columns (Colonne) e una misura sul contenitore di campi Values (Valori).

Puoi anche selezionare più campi per tutti i contenitori di campi della tabella pivot, se lo desideri. In questo modo si combinano tabelle pivot a più misure e tabelle pivot raggruppate.

Note

Per visualizzare i roll-up per i campi calcolati, assicurati di utilizzare gli aggregati. Ad esempio, un campo calcolato con `field-1 / field-2` non visualizza un riepilogo quando viene eseguito il roll-up. Tuttavia, `sum(field-1) / sum(field-2)` visualizza un riepilogo di roll-up.

Scelta del layout

Quando crei una tabella pivot in Amazon Quick Suite, puoi personalizzare ulteriormente il modo in cui i dati vengono presentati con le opzioni di layout tabulare e gerarchico. Per le tabelle pivot che utilizzano un layout tabulare, ogni campo riga viene visualizzato nella propria colonna. Per le tabelle pivot che utilizzano un layout a gerarchia, tutti i campi riga vengono visualizzati in un'unica colonna. Il rientro viene utilizzato per differenziare le intestazioni di riga di campi diversi. Per modificare il layout di una tabella pivot, apri il menu Formatta elemento visivo della tabella pivot che desideri modificare e scegli l'opzione di layout che desideri nella sezione Opzioni pivot.

A seconda del layout scelto per l'elemento visivo di tipo tabella pivot, sono disponibili diverse opzioni di formattazione. Per ulteriori informazioni sulle differenze di formattazione tra tabelle pivot tabulari e gerarchiche, consulta [Opzioni di formattazione di tabelle e tabelle pivot in Quick Suite](#).

Orientamento dei valori della tabella pivot

Puoi scegliere di visualizzare una tabella pivot in un formato basato su colonne o su righe. Il formato a colonne rappresenta l'impostazione predefinita. Quando usi un formato basato su righe, a destra della colonna dell'intestazione di riga viene aggiunta una colonna con il nome del valore.

Modifica del formato di una tabella pivot

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo di tipo tabella pivot che si desidera modificare.
2. Espandi il riquadro Field wells (Contenitori campi) selezionando i contenitori di campi nella parte in alto dell'elemento visivo.
3. Nel contenitore di campi Values (Valori) scegliere una delle opzioni seguenti:
 - Scegliere Column (Colonna) per un formato basato su colonne.
 - Scegliere Row (Riga) per un formato basato su righe.

Note

Se utilizzi un solo parametro, puoi eliminare l'intestazione ripetuta formattando l'elemento visivo e lo stile tramite l'opzione Hide single metric (Nascondi parametro singolo).

Espansione e compressione di cluster di tabelle pivot

Se usi colonne o righe raggruppate in una tabella pivot, puoi espandere o comprimere un gruppo per visualizzare o nascondere i relativi dati nell'elemento visivo.

Espansione o compressione di un gruppo di tabelle pivot

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo di tipo tabella pivot che si desidera modificare.
2. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Per comprimere un gruppo, scegli l'icona di compressione accanto al nome del campo.

- Per espandere un gruppo, scegli l'icona di espansione accanto al nome del campo. L'icona di compressione mostra un segno meno. L'icona di espansione mostra un segno più.

Nel seguente screenshot, Customer Region e il segmento Enterprise sono espansi, mentre SMB e Startup sono compressi. Quando un gruppo viene compresso, i dati sono riassunti nella riga o nella colonna.

Revenue by Service Line, Customer Region, Customer Segment, and Consumption Channel

		Customer Segment > Service Line					
Customer Region	Consumption C...	Billed Amount	Enterprise			SMB	Startup
			Marketing	HR	Billing		
APAC	API	Billed Amount	104,350.34	132,225.58	127,772.08	98,977.33	854,403.2
	Mobile	Billed Amount	191,448.63	247,966.85	238,773.51	231,934.61	1,985,478.41
	Web	Billed Amount	282,733.31	370,020.33	340,658.32	329,184.75	2,854,727.09
EMEA	API	Billed Amount	253,154.34	353,785.82	427,324.86	199,635.93	599,882.97
	Mobile	Billed Amount	445,424.8	663,531.12	787,623.59	474,354.34	1,399,320.6
	Web	Billed Amount	659,433.53	951,639.98	1,136,865.12	667,843.43	2,018,343.87
US	API	Billed Amount	213,715.84	440,195.3	383,297.6	271,066.46	2,193,052.91
	Mobile	Billed Amount	497,424.85	1,029,193.5	899,185.99	656,111.84	5,188,415.35
	Web	Billed Amount	714,712.03	1,466,952.72	1,284,108.35	928,394.53	7,381,337.62

Mostrare e nascondere le colonne della tabella pivot in Quick Suite

Per impostazione predefinita, tutte le colonne, le righe e i relativi valori di campo vengono visualizzati quando crei una tabella pivot. Puoi nascondere le colonne e le righe che non desideri vengano visualizzate nella tabella pivot senza modificare i valori della tabella pivot. Se hai più di una misura nella tabella pivot, puoi anche nascondere i valori.

In qualsiasi momento, puoi decidere di mostrare tutti i campi nascosti nella tabella pivot. Quando pubblichi l'elemento visivo come parte di un pannello di controllo, chiunque sottoscriva il pannello di controllo potrà esportare la tabella pivot in un file con valori separati da virgole (CSV) o Microsoft Excel. Puoi scegliere di esportare solo i campi visibili o tutti i campi. Per ulteriori informazioni, consulta [Esportazione di dati da un pannello di controllo in un file CSV](#).

Nascondere una colonna o una riga in una tabella pivot

1. Nell'analisi, seleziona l'elemento visivo di tipo tabella pivot che desideri utilizzare.
2. Scegli il menu a tre punti nei campi Righe, Colonne o Valori, quindi scegli Nascondi.

Visualizzazione di tutti i campi nascosti in una tabella pivot

1. Nell'analisi, seleziona l'elemento visivo di tipo tabella pivot che desideri utilizzare.
2. Scegli qualsiasi campo nel Contenitore di campi e scegli Mostra tutti i campi nascosti.

Ordinamento delle tabelle pivot in Quick Suite

In Amazon Quick Suite, puoi ordinare i valori in una tabella pivot per campi nei campi Righe e Colonne o rapidamente per intestazioni di colonna nella tabella pivot. Nelle tabelle pivot, puoi ordinare righe e colonne indipendentemente l'una dall'altra in ordine alfabetico o in base a una misura.

Note

Non è possibile eseguire i calcoli delle tabelle di totale, differenza e differenza percentuale quando una tabella pivot viene ordinata in base a una misura. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di calcoli di tabella nelle tabelle pivot, consulta [Utilizzo di calcoli di tabella con tabelle pivot](#).

Informazioni sull'ordinamento nelle tabelle pivot

Quando in una tabella pivot sono presenti più riquadri, l'ordinamento viene applicato a ciascun riquadro in modo indipendente. Ad esempio, la colonna Segment nella tabella pivot a sinistra viene ordinata in ordine crescente per Cost. Poiché sono presenti più riquadri, l'ordinamento ricomincia daccapo per ogni riquadro e le righe all'interno di ogni riquadro (per Segment) vengono ordinate in base al costo più basso a quello più alto. Alla tabella a destra viene applicato lo stesso ordinamento, ma l'ordinamento viene applicato all'intera tabella, come illustrato di seguito.

Pivot Table: Segment sorted by Cost in ascending order

Customer Region	Segment	Cost
APAC	SMB	443,364.19
	Enterprise	1,360,766.43
	Startup	3,852,507.31
EMEA	SMB	961,547.22
	Startup	2,869,902.85
	Enterprise	4,054,584.77
US	SMB	1,191,778.64
	Enterprise	4,445,523.69
	Startup	9,499,922.96

Table: Segment sorted by Cost in ascending order

Customer Region	Segment	Cost
APAC	SMB	443,364.19
EMEA	SMB	961,547.22
US	SMB	1,191,778.64
APAC	Enterprise	1,360,766.43
EMEA	Startup	2,869,902.85
APAC	Startup	3,852,507.31
EMEA	Enterprise	4,054,584.77
US	Enterprise	4,445,523.69
US	Startup	9,499,922.96

Quando si applicano più ordinamenti a una tabella pivot, l'ordinamento viene applicato dalla dimensione esterna alla dimensione interna. Considera la seguente immagine di esempio di una tabella pivot. La colonna **Customer Region** è ordinata per **Cost** in ordine decrescente (come mostrato in arancione). La colonna **Channel** è ordinata per Obiettivo di fatturato in ordine crescente (come mostrato in blu).



Customer Region	Channel	Revenue Goal	Cost
US	API	\$3,308,145	\$2,359,267
	Mobile	\$7,445,681	\$5,291,181
	Web	\$9,718,851	\$7,486,778
	Subtotal	\$20,472,677	\$15,137,225
EMEA	API	\$2,023,046	\$1,344,824
	Mobile	\$3,660,777	\$2,933,557
	Web	\$4,895,932	\$3,607,654
	Subtotal	\$10,579,754	\$7,886,035
APAC	API	\$1,392,361	\$1,067,056
	Mobile	\$2,606,978	\$1,876,292
	Web	\$3,400,757	\$2,713,291
	Subtotal	\$7,400,096	\$5,656,638

Ordinamento delle tabelle pivot utilizzando intestazioni di riga o colonna

Utilizza la procedura seguente per ordinare una tabella pivot utilizzando le intestazioni di righe o colonne.

Ordinamento dei valori in una tabella pivot tabulare utilizzando le intestazioni di tabella

1. In un grafico a tabella pivot tabulare, scegli l'intestazione che desideri ordinare.
2. Per Ordina per, scegli un campo in base al quale ordinare e un criterio di ordinamento.

È possibile ordinare i campi di dimensione alfabeticamente a-z o z-a oppure ordinarli in base a una misura in ordine crescente o decrescente.

Pivot Table: Segment sorted by Cost in ascending order

Customer Region	Segment	Cost
APAC	Enterprise	1,360,766.43
	SMB	443,364.19
	Startup	3,852,507.31
EMEA	Enterprise	4,054,584.77
	SMB	961,547.22
	Startup	2,869,902.85
US	Enterprise	4,445,523.69
	SMB	1,191,778.64
	Startup	9,499,922.96

Ordinamento delle tabelle pivot utilizzando intestazioni di valori

Utilizza la procedura seguente per ordinare una tabella pivot utilizzando le intestazioni di valori.

Ordinamento delle tabelle pivot utilizzando intestazioni di valori

1. In un grafico a tabella pivot, scegli l'intestazione del valore che desideri ordinare.

2. Scegli Crescente o Decrescente.

Customer Region	Segment	Revenue Goal	Cost
APAC	Enterprise	1,873,330.74	1,360,766.43
	SMB	523,381.34	443,364.19
	Startup	5,003,383.53	3,852,507.31
EMEA	Enterprise	5,450,312.56	4,054,584.77
	SMB	1,321,251.73	961,547.22
	Startup	3,808,189.88	2,869,902.85
US	Enterprise	6,353,745.66	4,445,523.69
	SMB	1,506,943.36	1,191,778.64
	Startup	12,611,988.15	9,499,922.96

L'ordinamento per intestazioni di valori in una tabella pivot funziona anche sui subtotali.

Ordinamento delle tabelle pivot tabulari utilizzando i contenitori di campi

Utilizza la procedura seguente per ordinare i valori in una tabella pivot tabulare utilizzando i contenitori di campi.

Ordinamento dei valori in una tabella pivot tabulare utilizzando i contenitori di campi

1. Nella pagina dell'analisi, scegli la tabella pivot tabulare che desideri ordinare.
2. Espandi il riquadro Contenitori di campi.
3. Nel campo Righe o Colonne, scegli il campo che desideri ordinare, quindi scegli come ordinare il campo per Ordina per.

È possibile ordinare i campi di dimensione nei contenitori di campi Righe o Colonne alfabeticamente a-z o z-a oppure ordinarli in base a una misura in ordine crescente o decrescente. Hai anche la possibilità di comprimere o espandere bene tutte le righe o le colonne per il campo che scegli nel contenitore di campi. Puoi anche rimuovere il campo o sostituirlo con un altro campo.

- Per ordinare alfabeticamente un campo di dimensione, passa con il cursore del mouse sul campo nel contenitore di campi Righe o Colonne, quindi scegli l'icona di ordinamento a-z o z-a.

Visuals

+ ADD

CHANGE VISUAL TYPE

Pivot table

ROWS 2

Segment

Industry

Add a dimension

COLUMNS

Add a dimension

VALUES 2

Sales (Sum)

Quantity (Sum)

Sheet 1

Sum of Sales and Sum of Quantity by Segment and Industry

Rows	Sales	Quantity
Enterprise	429,653.15	6,744
Small Business	1,161,401.35	19,521
Midsize	706,146.37	11,608

Sort by: Segment

Sort order:

Format: Text

Collapse

Expand

Hide

Remove

Search fields

City

Contact Name

Ascending

Descending

- Per ordinare un campo di dimensione in base a una misura, passa con il cursore del mouse sul campo nel contenitore di campi Righe o Colonne. Scegli quindi una misura dall'elenco, poi seleziona l'icona di ordinamento crescente o decrescente.

Visuals

+ ADD

CHANGE VISUAL TYPE

Pivot table

ROWS 2

Segment

Industry

Add a dimension

COLUMNS

Add a dimension

VALUES 2

Sales (Sum)

Quantity (Sum)

Sheet 1

Sum of Sales and Sum of Quantity by Segment and Industry

Rows	Sales	Quantity
Enterprise	429,653.15	6,744
Community	20,984.49	345
Retail	38,874.57	1,178
Food & Beverage	1,178	1,178
Travel & Transportation	1,178	1,178

Sort by: Sales

Sort order: Ascending

Format: Text

Collapse

Expand

Hide

Remove

Search fields

City

Contact Name

Quantity

✓ Sales

Segment

Sort options

Oppure, se desideri un maggiore controllo sul modo in cui l'ordinamento viene applicato alla tabella pivot, personalizza le opzioni di ordinamento.

Creazione un ordinamento utilizzando le opzioni di ordinamento

1. Nella pagina dell'analisi, scegli la tabella pivot che desideri modificare.
2. Espandi Contenitori di campi.
3. Scegli il campo che desideri ordinare nel contenitore di campi Righe o Colonne, quindi scegli Opzioni di ordinamento.
4. Nel pannello Opzioni di ordinamento che si apre a sinistra, specifica le seguenti opzioni:
 - a. Per Ordina per, scegli un campo dall'elenco a discesa.
 - b. Per Aggregatore, seleziona un aggregatore dall'elenco.
 - c. Per Criterio di ordinamento, seleziona Crescente o Decrescente.
 - d. Scegli Applica.

Ordinamento delle tabelle pivot della gerarchia utilizzando i contenitori di campi

Per le tabelle pivot tabulari, ogni campo nel campo Righe ha una cella del titolo separata. Per le tabelle pivot della gerarchia, tutti i campi riga vengono visualizzati in un'unica colonna. Per ordinare, comprimere ed espandere questi campi riga, seleziona l'etichetta Righe per aprire il menu Campi riga combinati e scegli l'opzione desiderata. Ogni campo in una tabella pivot gerarchica può essere ordinato singolarmente dal menu Campi riga combinati.

Region > Ship Mode

Rows	Central			East		
	Regular Air	Express Air	Delivery Truck	Regular Air	Express Air	De
	Sales	Sales	Sales	Sales	Sales	
Expand >						
Collapse >						
Product Category >	Sort by: Product Category >			17,323.77		
Product Sub-Category >	Sort order: Ascending >					
Product Container >						
Product Name >						
Medium Box	45,362.14	301.98		14,712.99		
Office Furnishings	3,331.77	2,382.29		18,724.15	11,350.75	
Jumbo Drum	176.33		298.51			
Large Box	19,088.67	3,470.48		24,270.16	7,495.49	
Medium Box	36,487.98	6,193.95		10,621.23	6,376.6	
Small Box	28,754.9	4,993.22		17,615.19	1,601.23	
Small Pack	20,554.86	1,329.09		12,245.54	2,983.67	
Wrap Bag	12,150.68	2,057.71		10,627.04	479.78	
Tables						
Jumbo Box	95.97		230,167.66			

Opzioni di formattazione più avanzate come Nascondi e Rimuovi sono disponibili nei menu del contenitore di campi.

Utilizzo di calcoli di tabella con tabelle pivot

Puoi utilizzare i calcoli nelle tabelle per applicare funzioni statistiche alle celle di una tabella pivot contenenti misure (valori numerici). Utilizza le seguenti sezioni per ulteriori informazioni sulle funzioni che puoi usare nei calcoli e su come applicarle o rimuoverle.

Il tipo di dati del valore di cella cambia automaticamente per il calcolo. Supponiamo ad esempio che sia stata applicata la funzione Rank (Classifica) a un tipo di dati valuta. I valori vengono visualizzati

come numeri interi anziché come valori di classifica, perché la classifica non viene misurata sotto forma di valuta. Analogamente, se applichi invece la funzione Percent difference (Differenza in percentuale), i valori di cella vengono visualizzati come percentuali.

Argomenti

- [Aggiunta e rimozione di calcoli di tabelle pivot](#)
- [Funzioni per i calcoli delle tabelle pivot](#)
- [Modalità di applicazione dei calcoli alle tabelle pivot](#)

Aggiunta e rimozione di calcoli di tabelle pivot

Utilizza le seguenti procedure per aggiungere, modificare e rimuovere i calcoli in una tabella pivot.

Argomenti

- [Aggiunta di un calcolo a una tabella pivot](#)
- [Modifica della modalità di applicazione di un calcolo](#)
- [Rimozione di un calcolo](#)

Aggiunta di un calcolo a una tabella pivot

Utilizza la seguente procedura per aggiungere un calcolo a una tabella pivot.

Aggiunta di un calcolo di tabella a una tabella pivot

1. Espandi il riquadro Contenitori di campi selezionando i contenitori di campi nella parte inferiore dell'elemento visivo.
2. Scegliere il campo nel contenitore Values (Valori) a cui si desidera applicare un calcolo a livello di tabella, scegliere Add table calculation (Aggiungi calcolo tabella), quindi scegliere la funzione da applicare.

Note

Non è possibile eseguire i calcoli delle tabelle di totale, differenza e differenza percentuale quando una tabella pivot viene ordinata in base a una misura. Per utilizzare questi calcoli della tabella, rimuovi l'ordinamento dalla tabella pivot.

Modifica della modalità di applicazione di un calcolo

Utilizza la seguente procedura per modificare la modalità di applicazione di un calcolo a una tabella pivot.

Utilizza la seguente procedura per modificare la modalità di applicazione di un calcolo a una tabella pivot.

1. Espandi il riquadro Field wells (Contenitori campi) selezionando i contenitori di campi nella parte in alto dell'elemento visivo.
2. Scegliere il campo nel contenitore Values (Valori) contenete il calcolo che si desidera modificare, scegliere Calculate as (Calcola come), quindi scegliere la modalità di applicazione del calcolo desiderata.

Rimozione di un calcolo

Utilizza la seguente procedura per rimuovere un calcolo da una tabella pivot.

Rimozione di un calcolo da una tabella pivot

1. Espandi il riquadro Contenitori di campi selezionando i contenitori di campi nella parte inferiore dell'elemento visivo.
2. Scegli il campo nel contenitore Valori da cui si desidera rimuovere un calcolo a livello di tabella, quindi scegli Rimuovi.

Funzioni per i calcoli delle tabelle pivot

Puoi utilizzare le funzioni seguenti nei calcoli delle tabelle pivot.

Argomenti

- [Totale parziale](#)
- [Differenza](#)
- [Percentage difference \(Differenza in percentuale\)](#)
- [Percentuale del totale](#)
- [Classifica](#)
- [Percentile](#)

Puoi applicare le funzioni elencate ai seguenti dati:

Sum of Billed Amount by Date, Customer Region, Consumption Channel, and Service Line							
		Service Line > Consumption Channel					
Customer Region	Date	Billing			HR		
		Web	Mobile	API	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$257K	\$178K	\$82K	\$246K	\$163K	\$74K
	2015	\$471K	\$335K	\$149K	\$465K	\$322K	\$146K
	2016	\$819K	\$572K	\$260K	\$805K	\$548K	\$253K
EMEA	2014	\$376K	\$259K	\$122K	\$353K	\$249K	\$114K
	2015	\$589K	\$414K	\$209K	\$576K	\$401K	\$198K
	2016	\$968K	\$671K	\$336K	\$932K	\$651K	\$316K
US	2014	\$709K	\$496K	\$213K	\$729K	\$501K	\$217K
	2015	\$1,253K	\$872K	\$375K	\$1,267K	\$903K	\$375K
	2016	\$2,181K	\$1,538K	\$645K	\$2,192K	\$1,554K	\$654K

Sum of Billed Amount by Date, Customer Region, Consumption Channel, and Service Line							
		Service Line > Consumption Channel					
Customer Region	Date	Billing			HR		
		Web	Mobile	API	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$257K	\$178K	\$82K	\$246K	\$163K	\$74K
	2015	\$471K	\$335K	\$149K	\$465K	\$322K	\$146K
	2016	\$819K	\$572K	\$260K	\$805K	\$548K	\$253K
EMEA	2014	\$376K	\$259K	\$122K	\$353K	\$249K	\$114K
	2015	\$589K	\$414K	\$209K	\$576K	\$401K	\$198K
	2016	\$968K	\$671K	\$336K	\$932K	\$651K	\$316K
US	2014	\$709K	\$496K	\$213K	\$729K	\$501K	\$217K
	2015	\$1,253K	\$872K	\$375K	\$1,267K	\$903K	\$375K
	2016	\$2,181K	\$1,538K	\$645K	\$2,192K	\$1,554K	\$654K

Totale parziale

La funzione Running total (Totale parziale) calcola la somma di un valore di cella specifico e il valore di tutte le celle precedenti. La somma viene calcolata come $Cell11=Cell11$, $Cell12=Cell11+Cell12$, $Cell13=Cell11+Cell12+Cell13$ e così via.

L'applicazione della funzione Running total (Totale parziale) nelle righe della tabella utilizzando Table across (In senso orizzontale a livello di tabella) per Calculate as (Calcola come) restituisce i seguenti risultati.

Sum of Billed Amount by Date, Customer Region, Consumption Channel, and Service Line							
		Service Line > Consumption Channel					
		Billing			HR		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$257K	\$435K	\$516K	\$762K	\$925K	\$999K
	2015	\$471K	\$806K	\$954K	\$1,419K	\$1,742K	\$1,888K
	2016	\$819K	\$1,391K	\$1,651K	\$2,456K	\$3,005K	\$3,258K
EMEA	2014	\$376K	\$635K	\$757K	\$1,111K	\$1,360K	\$1,473K
	2015	\$589K	\$1,003K	\$1,212K	\$1,788K	\$2,188K	\$2,386K
	2016	\$968K	\$1,639K	\$1,975K	\$2,907K	\$3,558K	\$3,873K
US	2014	\$709K	\$1,205K	\$1,417K	\$2,146K	\$2,647K	\$2,864K
	2015	\$1,253K	\$2,126K	\$2,500K	\$3,767K	\$4,670K	\$5,044K
	2016	\$2,181K	\$3,720K	\$4,365K	\$6,557K	\$8,111K	\$8,765K

Differenza

La funzione Difference (Differenza) calcola la differenza tra un valore di cella e il valore della cella precedente. La differenza viene calcolata come $Cell1=Cell1-null$, $Cell2=Cell2-Cell1$, $Cell3=Cell3-Cell2$, e così via. Poiché $Cell1-null = null$, il valore della cella 1 è sempre vuoto.

L'applicazione della funzione Difference (Differenza) nelle righe della tabella utilizzando Table across (In senso orizzontale a livello di tabella) per Calculate as (Calcola come) restituisce i seguenti risultati.

Sum of Billed Amount by Date, Customer Region, Consumption Channel, and Service Line							
		Service Line > Consumption Channel					
		Billing			HR		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API	Web	Mobile	API
APAC	2014		-\$78K	-\$96K	\$164K	-\$83K	-\$90K
	2015		-\$136K	-\$186K	\$317K	-\$143K	-\$176K
	2016		-\$247K	-\$312K	\$545K	-\$257K	-\$295K
EMEA	2014		-\$117K	-\$137K	\$231K	-\$104K	-\$135K
	2015		-\$176K	-\$204K	\$366K	-\$175K	-\$203K
	2016		-\$297K	-\$335K	\$595K	-\$281K	-\$335K
US	2014		-\$213K	-\$284K	\$517K	-\$228K	-\$284K
	2015		-\$381K	-\$498K	\$892K	-\$364K	-\$528K
	2016		-\$643K	-\$893K	\$1,547K	-\$638K	-\$900K

Percentage difference (Differenza in percentuale)

La funzione Percentage Difference (Differenza in percentuale) calcola la percentuale tra un valore di cella e il valore della cella precedente, diviso per il valore della cella precedente. Il valore viene calcolato come $Cell11=(Cell11-null)/null$, $Cell12=(Cell12-Cell11)/Cell11$, $Cell13=(Cell13-Cell12)/Cell12$, e così via. Poiché $(Cell11-null)/null = null$, il valore della cella 1 è sempre vuoto.

L'applicazione della funzione Percentage Difference (Differenza in percentuale) nelle righe della tabella utilizzando Table across (In senso orizzontale a livello di tabella) per Calculate as (Calcola come) restituisce i seguenti risultati.

Sum of Billed Amount by Date, Customer Region, Consumption Channel, and Service Line							
Service Line > Consumption Channel							
Customer Region	Date	Billing			HR		
		Web	Mobile	API	Web	Mobile	API
APAC	2014		-30.56%	-54.15%	200.96%	-33.64%	-54.88%
	2015		-28.91%	-55.61%	213.06%	-30.67%	-54.71%
	2016		-30.17%	-54.52%	209.77%	-31.94%	-53.80%
EMEA	2014		-31.03%	-52.93%	189.54%	-29.52%	-54.34%
	2015		-29.79%	-49.37%	174.91%	-30.38%	-50.64%
	2016		-30.68%	-49.86%	177.00%	-30.16%	-51.51%
US	2014		-29.99%	-57.15%	243.08%	-31.27%	-56.68%
	2015		-30.37%	-57.04%	237.94%	-28.71%	-58.50%
	2016		-29.48%	-58.06%	239.84%	-29.10%	-57.92%

Percentuale del totale

La funzione Percent of Total (Percentuale del totale) calcola la percentuale che la cella specificata rappresenta rispetto alla somma di tutte le celle incluse nel calcolo. La percentuale viene calcolata come $Cell11=Cell11/(\text{sum of all cells})$, $Cell12=Cell12/(\text{sum of all cells})$, e così via.

L'applicazione della funzione Percent of Total (Percentuale del totale) nelle righe della tabella utilizzando Table across (In senso orizzontale a livello di tabella) per Calculate as (Calcola come) restituisce i seguenti risultati.

Sum of Billed Amount by Date, Customer Region, Consumption Channel, and Service Line

Service Line > Consumption Channel

Customer Region	Date	Billing			HR		
		Web	Mobile	API	Web	Mobile	API
APAC	2014	21.47%	14.90%	6.83%	20.56%	13.64%	6.15%
	2015	20.54%	14.60%	6.48%	20.29%	14.06%	6.37%
	2016	20.40%	14.24%	6.47%	20.06%	13.65%	6.30%
EMEA	2014	20.00%	13.79%	6.49%	18.79%	13.24%	6.04%
	2015	19.07%	13.39%	6.77%	18.63%	12.97%	6.40%
	2016	19.31%	13.38%	6.71%	18.59%	12.98%	6.29%
US	2014	19.61%	13.72%	5.88%	20.17%	13.86%	6.00%
	2015	19.38%	13.49%	5.79%	19.59%	13.96%	5.79%
	2016	19.38%	13.66%	5.73%	19.48%	13.81%	5.81%

Classifica

La funzione Rank (Classifica) calcola la posizione in classifica del valore di cella rispetto ai valori delle altre celle incluse nel calcolo. La classifica visualizza sempre il valore più alto uguale a 1 e il valore più basso uguale al conteggio delle celle incluse nel calcolo. Se sono presenti due o più celle con valori uguali, a tali celle viene attribuita la stessa posizione in classifica, anche se occupano una posizione propria al suo interno. Pertanto, il valore più alto successivo viene spostato in basso nella classifica in base al numero di celle soprastanti, meno uno. Ad esempio, se vengono classificati i valori 5,3,3,4,3,2, le relative posizioni in classifica sono 1,3,3,2,3,6.

Supponiamo, ad esempio, di disporre dei seguenti dati.

Sum of Billed Amount by Customer Region and Service Line

Customer Region	Service Line		
	Marketing	HR	Billing
APAC	\$1,357K	\$3,023K	\$3,122K
EMEA	\$2,247K	\$3,788K	\$3,944K
US	\$4,657K	\$8,392K	\$8,282K

L'applicazione della funzione Rank (Classifica) nelle righe della tabella utilizzando Table across (In senso orizzontale a livello di tabella) per Calculate as (Calcola come) restituisce i seguenti risultati.

Sum of Billed Amount by Customer Region and Service Line			
Customer Region	Service Line		
	Marketing	HR	Billing
APAC	3	2	1
EMEA	3	2	1
US	3	1	2

Percentile

La funzione Percentile (Percentile) del totale calcola la percentuale dei valori delle celle incluse nel calcolo che si trovano in corrispondenza o sotto il valore della cella specificata.

La percentuale viene calcolata come segue.

$$\text{percentile rank}(x) = 100 * B / N$$

Where:

B = number of scores below x

N = number of scores

L'applicazione della funzione Percentile (Percentile) nelle righe della tabella utilizzando Table across (In senso orizzontale a livello di tabella) per Calculate as (Calcola come) restituisce i seguenti risultati.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, Consumption Channel, and Service Line							
		Service Line > Consumption Channel					
Customer Region	Date	Billing			HR		
		Web	Mobile	API	Web	Mobile	API
APAC	2014	88.89	66.67	33.33	77.78	55.56	22.22
	2015	88.89	66.67	33.33	77.78	55.56	22.22
	2016	88.89	66.67	33.33	77.78	55.56	11.11
EMEA	2014	88.89	66.67	22.22	77.78	55.56	11.11
	2015	88.89	66.67	22.22	77.78	55.56	11.11
	2016	88.89	66.67	22.22	77.78	55.56	11.11
US	2014	77.78	55.56	11.11	88.89	66.67	22.22
	2015	77.78	55.56	22.22	88.89	66.67	11.11
	2016	77.78	55.56	11.11	88.89	66.67	22.22

Modalità di applicazione dei calcoli alle tabelle pivot

Puoi applicare calcoli a livello di tabella utilizzando le modalità descritte di seguito. I calcoli di tabella vengono applicati a un solo campo alla volta. Pertanto, con una tabella pivot contenente più valori, i calcoli vengono applicati solo alle celle che rappresentano il campo a cui è stato applicato il calcolo.

Argomenti

- [In senso orizzontale a livello di tabella](#)
- [In senso verticale a livello di tabella](#)
- [In senso orizzontale e quindi verticale a livello di tabella](#)
- [In senso verticale e quindi orizzontale a livello di tabella](#)
- [In senso orizzontale a livello di gruppo](#)
- [In senso verticale a livello di gruppo](#)
- [In senso orizzontale e quindi verticale a livello di gruppo](#)
- [In senso verticale e quindi orizzontale a livello di gruppo](#)

In senso orizzontale a livello di tabella

L'utilizzo di Table across (In senso orizzontale a livello di tabella) applica il calcolo alle righe della tabella pivot, indipendentemente dai raggruppamenti. Questa applicazione costituisce l'impostazione predefinita. Considerando, ad esempio, la seguente tabella pivot:

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel

		Consumption Channel		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$410K	\$186K
	2015	\$1,137K	\$795K	\$361K
	2016	\$1,997K	\$1,379K	\$638K
EMEA	2014	\$932K	\$646K	\$302K
	2015	\$1,511K	\$1,046K	\$531K
	2016	\$2,461K	\$1,702K	\$848K
US	2014	\$1,816K	\$1,257K	\$539K
	2015	\$3,230K	\$2,272K	\$963K
	2016	\$5,613K	\$3,971K	\$1,669K

L'applicazione della funzione Running total (Totale parziale) utilizzando Table across (In senso orizzontale a livello di tabella) restituisce i seguenti risultati, con i totali di riga posizionati nell'ultima colonna.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel

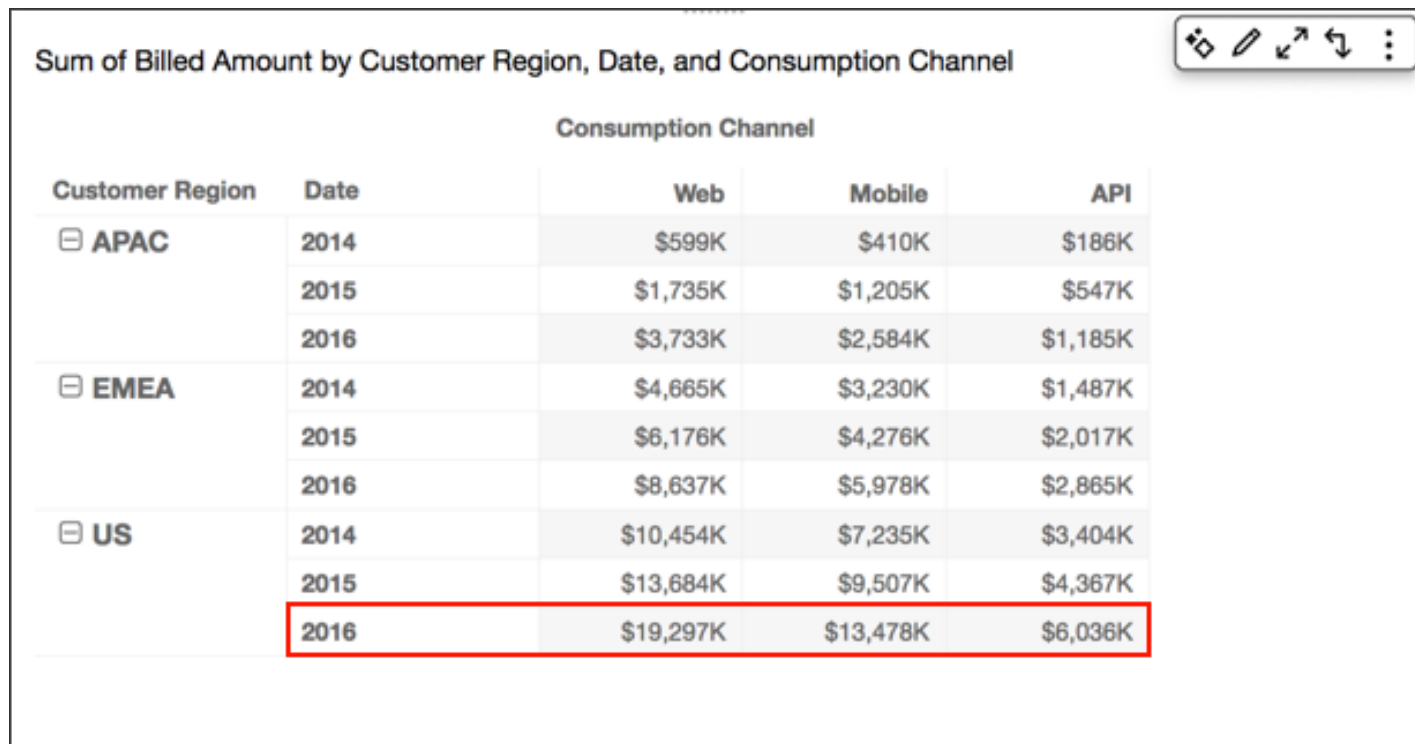
		Consumption Channel		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$1,009K	\$1,195K
	2015	\$1,137K	\$1,932K	\$2,293K
	2016	\$1,997K	\$3,376K	\$4,014K
EMEA	2014	\$932K	\$1,578K	\$1,880K
	2015	\$1,511K	\$2,557K	\$3,088K
	2016	\$2,461K	\$4,163K	\$5,011K
US	2014	\$1,816K	\$3,074K	\$3,613K
	2015	\$3,230K	\$5,502K	\$6,465K
	2016	\$5,613K	\$9,584K	\$11,253K

In senso verticale a livello di tabella

L'utilizzo di Table down (In senso verticale a livello di tabella) applica il calcolo alle colonne della tabella pivot, indipendentemente dai raggruppamenti.

L'applicazione della funzione Running total (Totale parziale) utilizzando Table down (In senso verticale a livello di tabella) restituisce i seguenti risultati, con i totali di colonna posizionati nell'ultima riga.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel



Customer Region	Date	Consumption Channel		
		Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$410K	\$186K
	2015	\$1,735K	\$1,205K	\$547K
	2016	\$3,733K	\$2,584K	\$1,185K
EMEA	2014	\$4,665K	\$3,230K	\$1,487K
	2015	\$6,176K	\$4,276K	\$2,017K
	2016	\$8,637K	\$5,978K	\$2,865K
US	2014	\$10,454K	\$7,235K	\$3,404K
	2015	\$13,684K	\$9,507K	\$4,367K
	2016	\$19,297K	\$13,478K	\$6,036K

In senso orizzontale e quindi verticale a livello di tabella

L'applicazione di Table across down (In senso orizzontale e verticale a livello di tabella) applica il calcolo alle righe della tabella pivot, quindi conserva il risultato e riapplica il calcolo in senso verticale alle colonne della tabella pivot.

L'applicazione della funzione Running total (Totale parziale) utilizzando Table across down (In senso orizzontale e verticale a livello di tabella) restituisce i seguenti risultati. In questo caso, i totali vengono sommati in senso verticale e orizzontale, con il totale complessivo nella cella in basso a destra.







Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel

		Consumption Channel		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$1,009K	\$1,195K
	2015	\$2,332K	\$3,127K	\$3,488K
	2016	\$5,485K	\$6,864K	\$7,501K
EMEA	2014	\$8,433K	\$9,079K	\$9,381K
	2015	\$10,893K	\$11,939K	\$12,469K
	2016	\$14,931K	\$16,633K	\$17,480K
US	2014	\$19,297K	\$20,554K	\$21,093K
	2015	\$24,323K	\$26,595K	\$27,558K
	2016	\$33,171K	\$37,142K	\$38,811K

In questo caso, supponi di applicare la funzione Rank (Classifica) utilizzando Table across down (In senso orizzontale e verticale a livello di tabella). In questo caso le posizioni iniziali sono determinate orizzontalmente a livello di riga e quindi verticalmente a livello di colonna. Utilizzando questo approccio vengono restituiti i seguenti risultati.

Customer Region	Date	Consumption Channel		
		Web	Mobile	API
APAC	2014	21	24	27
	2015	13	18	25
	2016	6	11	20
EMEA	2014	16	19	26
	2015	10	14	23
	2016	4	8	17
US	2014	7	12	22
	2015	3	5	15
	2016	1	2	9

In senso verticale e quindi orizzontale a livello di tabella

L'utilizzo di Table down across (In senso verticale e orizzontale a livello di tabella) applica il calcolo verticalmente alle colonne della tabella pivot. Quindi, conserva i risultati e riapplica il calcolo in senso orizzontale alle righe della tabella pivot.

Puoi applicare la funzione Running total (Totale parziale) utilizzando Table down across (In senso verticale e orizzontale a livello di tabella) per ottenere i seguenti risultati. In questo caso, i totali vengono sommati in senso verticale e orizzontale, con il totale complessivo nella cella in basso a destra.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel

		Consumption Channel		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$1,009K	\$1,195K
	2015	\$2,332K	\$3,127K	\$3,488K
	2016	\$5,485K	\$6,864K	\$7,501K
EMEA	2014	\$8,433K	\$9,079K	\$9,381K
	2015	\$10,893K	\$11,939K	\$12,469K
	2016	\$14,931K	\$16,633K	\$17,480K
US	2014	\$19,297K	\$20,554K	\$21,093K
	2015	\$24,323K	\$26,595K	\$27,558K
	2016	\$33,171K	\$37,142K	\$38,811K

Puoi applicare la funzione Rank (Classifica) utilizzando Table down across (In senso verticale e orizzontale a livello di tabella) per ottenere i seguenti risultati. In questo caso, le posizioni iniziali vengono determinate verticalmente a livello delle colonne. Quindi, tali posizioni sono a loro volta determinate in senso orizzontale a livello delle righe.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel				
Customer Region	Date	Consumption Channel		
		Web	Mobile	API
APAC	2014	21	24	27
	2015	13	18	25
	2016	6	11	20
EMEA	2014	16	19	26
	2015	10	14	23
	2016	4	8	17
US	2014	7	12	22
	2015	3	5	15
	2016	1	2	9

In senso orizzontale a livello di gruppo

L'utilizzo di Group across (In senso orizzontale a livello di gruppo) applica il calcolo in senso orizzontale alle righe della tabella pivot all'interno dei limiti di gruppo, in base al secondo livello di raggruppamento applicato alle colonne. Ad esempio, in caso di raggruppamento per campo-2 e quindi per campo-1, il raggruppamento viene applicato a livello di campo-2. In caso di raggruppamento per campo-3, campo-2 e campo-1, il raggruppamento viene nuovamente applicato a livello di campo-2. Se non è presente alcun raggruppamento, Group across (In senso orizzontale a livello di gruppo) restituisce gli stessi risultati di Table across (In senso orizzontale a livello di tabella).

Ad esempio, considera la seguente tabella pivot in cui le colonne sono raggruppate per Service Line e quindi per Consumption Channel.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel				
		Consumption Channel		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$410K	\$186K
	2015	\$1,137K	\$795K	\$361K
	2016	\$1,997K	\$1,379K	\$638K
EMEA	2014	\$932K	\$646K	\$302K
	2015	\$1,511K	\$1,046K	\$531K
	2016	\$2,461K	\$1,702K	\$848K
US	2014	\$1,816K	\$1,257K	\$539K
	2015	\$3,230K	\$2,272K	\$963K
	2016	\$5,613K	\$3,971K	\$1,669K

Puoi applicare la funzione Running total (Totale parziale) utilizzando Group across (In senso orizzontale a livello di gruppo) per ottenere i seguenti risultati. In questo caso, la funzione viene applicata a livello orizzontale sulle righe, delimitate dalle colonne per ogni gruppo di categorie di servizio. Le colonne Mobile visualizzano il totale per i valori Consumption Channel per la Service Line specificata, per la Customer Region e Date (anno) rappresentati dalla riga specifica. Ad esempio, la cella evidenziata rappresenta il totale per la regione APAC per 2012, per tutti i valori Consumption Channel nella Service Line denominata Billing.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, Service Line, and Consumption Channel					
		Service Line > Consumption Channel			
Customer Region	Date	Billing		Marketing	
		API	Mobile	API	Mobile
APAC	2012	\$23K	\$74K		
	2013	\$45K	\$153K	\$3K	\$11K
	2014	\$82K	\$260K	\$31K	\$100K
EMEA	2012	\$22K	\$78K		
	2013	\$50K	\$172K	\$4K	\$15K
	2014	\$122K	\$381K	\$66K	\$204K
US	2012	\$43K	\$140K		
	2013	\$114K	\$382K	\$14K	\$48K
	2014	\$213K	\$709K	\$110K	\$370K

In senso verticale a livello di gruppo

L'utilizzo di Group down (In senso verticale a livello di gruppo) applica il calcolo in senso verticale alle colonne della tabella pivot all'interno dei limiti di gruppo, in base al secondo livello di raggruppamento applicato alle righe. Ad esempio, in caso di raggruppamento per campo-2 e quindi per campo-1, il raggruppamento viene applicato a livello di campo-2. In caso di raggruppamento per campo-3, campo-2 e campo-1, il raggruppamento viene nuovamente applicato a livello di campo-2. Se non è presente alcun raggruppamento, Group down (In senso verticale a livello di gruppo) restituisce gli stessi risultati di Table down (In senso verticale a livello di tabella).

Ad esempio, considera la seguente tabella pivot in cui le righe sono raggruppate per Customer Region e quindi per Date (anno).

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel				
		Consumption Channel		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$410K	\$186K
	2015	\$1,137K	\$795K	\$361K
	2016	\$1,997K	\$1,379K	\$638K
EMEA	2014	\$932K	\$646K	\$302K
	2015	\$1,511K	\$1,046K	\$531K
	2016	\$2,461K	\$1,702K	\$848K
US	2014	\$1,816K	\$1,257K	\$539K
	2015	\$3,230K	\$2,272K	\$963K
	2016	\$5,613K	\$3,971K	\$1,669K

Puoi applicare la funzione Running total (Totale parziale) utilizzando Group down (In senso verticale a livello di gruppo) per ottenere i seguenti risultati. In questo caso, la funzione viene applicata a livello verticale sulle colonne, delimitate dalle righe per ogni gruppo di Customer Region. Le righe 2014 mostrano il totale per tutti gli anni per il Customer Region specifico, per Service Line e Consumption Channel rappresentati dalla colonna specifica. Ad esempio, la cella evidenziata rappresenta il totale per la regione APAC, per il servizio Billing per il canale Mobile, per tutti i valori Date (anni) che sono visualizzati nel report.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, Service Line, and Consumption Channel					
Customer Region	Date	Service Line > Consumption Channel			
		Billing		Marketing	
		API	Mobile	API	Mobile
APAC	2012	\$23K	\$51K		
	2013	\$68K	\$159K	\$3K	\$8K
	2014	\$149K	\$337K	\$34K	\$77K
EMEA	2012	\$22K	\$56K		
	2013	\$72K	\$178K	\$4K	\$11K
	2014	\$194K	\$438K	\$70K	\$148K
US	2012	\$43K	\$97K		
	2013	\$157K	\$365K	\$14K	\$34K
	2014	\$370K	\$861K	\$124K	\$294K

In senso orizzontale e quindi verticale a livello di gruppo

L'utilizzo di Group across down (In senso orizzontale e verticale a livello di tabella) applica il calcolo in senso orizzontale alle righe all'interno dei limiti dei gruppi, in base al secondo livello di raggruppamento applicato alle colonne. Quindi, la funzione conserva i risultati e riapplica il calcolo in senso verticale alle colonne della tabella pivot. Questa operazione viene eseguita all'interno dei limiti di gruppo, in base al secondo livello di raggruppamento applicato alle righe.

Ad esempio, in caso di raggruppamento di una riga o colonna per campo-2 e quindi per campo-1, il raggruppamento viene applicato a livello di campo-2. In caso di raggruppamento per campo-3, campo-2 e campo-1, il raggruppamento viene nuovamente applicato a livello di campo-2. Se non è presente alcun raggruppamento, Group across down (In senso orizzontale e verticale a livello di gruppo) restituisce gli stessi risultati di Table across down (In senso orizzontale e verticale a livello di tabella).

Ad esempio, considera la seguente tabella pivot in cui le colonne sono raggruppate per Service Line e quindi per Consumption Channel. Le righe sono raggruppate in base a Customer Region e quindi Date (anno).

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel







		Consumption Channel		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$410K	\$186K
	2015	\$1,137K	\$795K	\$361K
	2016	\$1,997K	\$1,379K	\$638K
EMEA	2014	\$932K	\$646K	\$302K
	2015	\$1,511K	\$1,046K	\$531K
	2016	\$2,461K	\$1,702K	\$848K
US	2014	\$1,816K	\$1,257K	\$539K
	2015	\$3,230K	\$2,272K	\$963K
	2016	\$5,613K	\$3,971K	\$1,669K

Puoi applicare la funzione Running total (Totale parziale) utilizzando Group across down (In senso orizzontale e verticale a livello di gruppo) per ottenere i seguenti risultati. In questo caso, i totali vengono sommati sia in senso verticale che orizzontale all'interno dei limiti di gruppo. Di seguito, questi limiti sono Service Line per le colonne e Customer Region per le righe. Il totale complessivo viene visualizzato nella cella in basso a destra del gruppo.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, Service Line, and Consumption Channel

		Service Line > Consumption Channel			
Customer Region	Date	Billing		Marketing	
		API	Mobile	API	Mobile
APAC	2012	\$23K	\$201K		
	2013	\$68K	\$309K	\$3K	\$42K
	2014	\$149K	\$487K	\$34K	\$111K
EMEA	2012	\$22K	\$250K		
	2013	\$72K	\$372K	\$4K	\$81K
	2014	\$194K	\$632K	\$70K	\$219K
US	2012	\$43K	\$466K		
	2013	\$157K	\$734K	\$14K	\$157K
	2014	\$370K	\$1,231K	\$124K	\$418K

Puoi applicare la funzione Rank (Classifica) utilizzando Group across down (In senso orizzontale e verticale a livello di gruppo) per ottenere i seguenti risultati. In questo caso, la funzione viene applicata prima a livello orizzontale sulle righe delimitate da ogni gruppo Service Line. La funzione viene quindi applicata di nuovo ai risultati del primo calcolo, questa volta in senso verticale a livello delle colonne delimitate da ciascun gruppo di Customer Region.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, Service Line, and Consumption Channel

		Service Line > Consumption Channel			
Customer Region	Date	Billing		Marketing	
		API	Mobile	API	Mobile
APAC	2012	6	4		
	2013	5	2	4	3
	2014	3	1	2	1
EMEA	2012	6	4		
	2013	5	2	4	3
	2014	3	1	2	1
US	2012	6	5		
	2013	4	2	4	3
	2014	3	1	2	1

In senso verticale e quindi orizzontale a livello di gruppo

L'utilizzo di Group down across (In senso verticale e orizzontale a livello di gruppo) applica un calcolo in senso verticale alle colonne all'interno dei limiti di gruppo, in base al secondo livello di raggruppamento applicato alle righe. Quindi Amazon Quick Suite prende i risultati e riapplica il calcolo tra le righe della tabella pivot. Viene quindi riapplicato il calcolo all'interno dei limiti dei gruppi, in base al secondo livello di raggruppamento applicato alle colonne.

Ad esempio, in caso di raggruppamento di una riga o colonna per campo-2 e quindi per campo-1, il raggruppamento viene applicato a livello di campo-2. In caso di raggruppamento per campo-3, campo-2 e campo-1, il raggruppamento viene nuovamente applicato a livello di campo-2. Se non è presente alcun raggruppamento, Group down across (In senso verticale e orizzontale a livello di gruppo) restituisce gli stessi risultati di Table down across (In senso verticale e orizzontale a livello di tabella).

Considerando, ad esempio, la seguente tabella pivot: Le colonne sono raggruppate in base a Service Line e quindi a Consumption Channel. Le righe sono raggruppate in base a Customer Region e quindi Date (anno).

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, and Consumption Channel				
		Consumption Channel		
Customer Region	Date	Web	Mobile	API
APAC	2014	\$599K	\$410K	\$186K
	2015	\$1,137K	\$795K	\$361K
	2016	\$1,997K	\$1,379K	\$638K
EMEA	2014	\$932K	\$646K	\$302K
	2015	\$1,511K	\$1,046K	\$531K
	2016	\$2,461K	\$1,702K	\$848K
US	2014	\$1,816K	\$1,257K	\$539K
	2015	\$3,230K	\$2,272K	\$963K
	2016	\$5,613K	\$3,971K	\$1,669K

Puoi applicare la funzione Running total (Totale parziale) utilizzando Group down across (In senso verticale e orizzontale a livello di gruppo) per ottenere i seguenti risultati. In questo caso, i totali

vencono sommati sia in senso verticale che orizzontale all'interno dei limiti di gruppo. In questo caso sono **Service Category** per le colonne e **Customer Region** per le righe. Il totale complessivo si trova nella cella in basso a destra del gruppo.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, Service Line, and Consumption Channel					
Customer Region	Date	Service Line > Consumption Channel			
		Billing		Marketing	
		API	Mobile	API	Mobile
APAC	2012	\$23K	\$201K		
	2013	\$68K	\$309K	\$3K	\$42K
	2014	\$149K	\$487K	\$34K	\$111K
EMEA	2012	\$22K	\$250K		
	2013	\$72K	\$372K	\$4K	\$81K
	2014	\$194K	\$632K	\$70K	\$219K
US	2012	\$43K	\$466K		
	2013	\$157K	\$734K	\$14K	\$157K
	2014	\$370K	\$1,231K	\$124K	\$418K

Puoi applicare la funzione Rank (Classifica) utilizzando Group down across (In senso verticale e orizzontale a livello di gruppo) per ottenere i seguenti risultati. In questo caso, la funzione viene prima applicata a livello verticale sulle colonne delimitate da ogni gruppo di **Customer Region**. La funzione viene quindi applicata di nuovo ai risultati del primo calcolo, questa volta in senso orizzontale a livello delle righe delimitate da ciascun gruppo di **Service Line**.

Sum of Billed Amount by Customer Region, Date, Service Line, and Consumption Channel					
Customer Region	Date	Service Line > Consumption Channel			
		Billing		Marketing	
		API	Mobile	API	Mobile
APAC	2012	6	4		
	2013	5	2	4	3
	2014	3	1	2	1
EMEA	2012	6	4		
	2013	5	2	4	3
	2014	3	1	2	1
US	2012	6	5		
	2013	4	2	4	3
	2014	3	1	2	1

Limitazioni delle tabelle pivot

I seguenti limiti si applicano alle tabelle pivot:

- Puoi creare tabelle pivot con un massimo di 500.000 record.
- È possibile aggiungere qualsiasi combinazione di valori di campi riga e colonna per un totale di 40. Ad esempio, se hai 10 valori di campi riga, puoi aggiungere fino a 30 valori di campi colonna.
- Puoi creare calcoli di tabella pivot solo su valori non aggregati. Ad esempio, se crei un campo calcolato che è la somma di una misura, non potrai aggiungervi anche un calcolo di tabella pivot.
- In caso di ordinamento in base a un parametro personalizzato, non potrai aggiungere un calcolo di tabella finché non avrai rimosso l'ordinamento del parametro personalizzato.
- Se utilizzi un calcolo di tabella e quindi aggiungi un parametro personalizzato, non puoi ordinarlo in base al parametro personalizzato.
- Totali e subtotali sono vuoti per i calcoli di tabella su parametri aggregati da un conteggio distinto.

Best practice per le tabelle pivot

Ti consigliamo di distribuire un set minimo di righe, colonne, parametri e calcoli di tabella anziché offrire tutte le possibili combinazioni in una tabella pivot. Se includi troppi elementi, rischi di sovraccaricare il visualizzatore e puoi anche incorrere in limitazioni di calcolo del database sottostante.

Per ridurre il livello di complessità e il rischio di errori, puoi eseguire queste operazioni:

- Applicare filtri per ridurre i dati inclusi per l'elemento visivo.
- Usare un numero minore di campi nei contenitori di campi Row (Riga) e Column (Colonna).
- Usare il minor numero di campi possibile nel contenitore di campi Values (Valori).
- Creare altre tabelle pivot in modo che ognuna visualizzi meno parametri.

In alcuni casi, potresti avere l'esigenza aziendale di esaminare molti parametri in relazione gli uni con gli altri. In questi casi, può essere preferibile usare più elementi visivi nello stesso pannello di controllo, in cui ognuno visualizzi un singolo parametro. Puoi ridurre le dimensioni degli elementi visivi nel pannello di controllo e collocarli insieme a formare un raggruppamento. Se una decisione adottata da un visualizzatore in base a un elemento visivo crea la necessità di una visualizzazione diversa, puoi distribuire operazioni URL personalizzate per avviare un altro pannello di controllo secondo le scelte effettuate dall'utente.

È bene considerare gli elementi visivi come blocchi predefiniti. Invece di usare un elemento visivo per più scopi, usa ogni elemento visivo per semplificare un solo aspetto di una decisione aziendale più ampia. Il visualizzatore deve disporre di dati sufficienti per adottare una decisione ben informata, senza essere soffocato dall'aggiunta di tutte le possibilità.

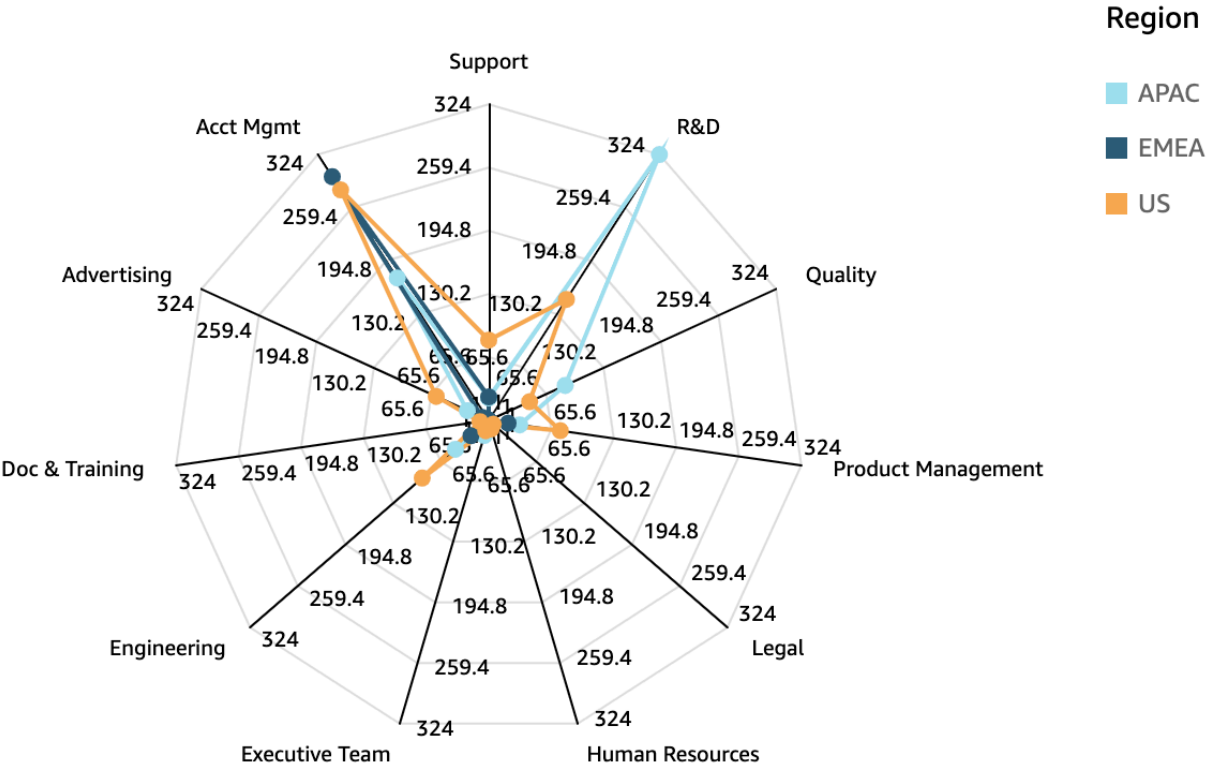
Utilizzo di grafici radar

Puoi utilizzare grafici radar, noti anche come grafici a spider, per visualizzare dati multivariati in Amazon Quick Suite. In un grafico radar, uno o più gruppi di valori vengono tracciati rispetto a più variabili comuni. Ogni variabile ha il proprio asse e ogni asse è disposto radialmente attorno a un punto centrale. I punti dati di una singola osservazione vengono tracciati su ciascun asse e collegati tra loro per formare un poligono. È possibile tracciare più osservazioni in un unico grafico radar per visualizzare più poligoni, il che semplifica l'individuazione rapida dei valori periferici per più osservazioni.

In Quick Suite, puoi organizzare un grafico radar lungo gli assi di categoria, valore o colore trascinando i campi nei campi Categoria, Valore e Colore. Il modo in cui si sceglie di distribuire i campi tra i contenitori di campi determina l'asse su cui vengono tracciati i dati.

La seguente immagine mostra un esempio di grafico radar.

Count of Monthly Compensation by Job Family and Region



Caratteristiche dei grafici radar

Per visualizzare le funzionalità supportate dai grafici radar, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Sì		Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì		Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi
Ordinamento	Limitato	È possibile ordinare solo i campi di dati che si trovano nei contenitori di campi Categoria e Colore.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì		Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	Non supportata		Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight
Scelta della dimensione	Sì		Formattazione in Amazon Quick Suite
Visualizzazione di totali	Non supportata		Formattazione in Amazon Quick Suite

Creazione di un grafico radar

Utilizza la procedura seguente per creare un grafico radar.

Creazione di un grafico radar

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.

2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Tipi di elementi visivi, scegli l'icona del grafico radar.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Nella maggior parte dei casi, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal contenitore di campi di destinazione.

Per creare un grafico radar, trascina i campi nei contenitori di campi Categoria, Valore e Gruppo/Colore. L'asse attorno al quale è organizzato un grafico radar è determinato dal modo in cui organizzi i campi nei rispettivi contenitori di campi:

- In un grafico radar che utilizza un asse dei valori, i valori delle dimensioni vengono visualizzati come linee e gli assi rappresentano campi di valori. Per creare un grafico radar che utilizza un asse di valori, aggiungi un campo di categoria al contenitore di campi Colore e uno o più valori al contenitore di campi Valore.
- In un grafico radar che utilizza un asse dimensione, i valori delle dimensioni di gruppo vengono visualizzati come assi e i campi di valori sono visualizzati come linee. Tutti gli assi condividono un intervallo e una scala. Per creare un grafico radar che utilizza un asse dimensionale, aggiungi una dimensione al contenitore di campi Gruppo e uno o più valori al contenitore di campi Valore.
- In un grafico a radar che utilizza un asse dimensione-colore, i valori delle dimensioni di gruppo vengono visualizzati come assi e i valori delle dimensioni cromatiche sono visualizzati come linee. Tutti gli assi condividono un intervallo e una scala. Per creare un grafico radar che utilizza un asse dimensione-colore, aggiungi una dimensione al contenitore di campi Categoria, un valore al contenitore di campi Valore e una dimensione al contenitore di campi Colore.

Utilizzo dei diagrammi di Sankey

Usa i diagrammi di Sankey per mostrare i flussi da una categoria all'altra o i percorsi da una fase all'altra.

Ad esempio, un diagramma di Sankey può mostrare il numero di persone che migrano da un paese all'altro. Un diagramma di Sankey può anche mostrare il percorso seguito da un visitatore Web da una pagina all'altra su un sito web aziendale, con possibili fermate lungo il percorso.

Dati per i diagrammi di Sankey

Per creare diagrammi Sankey in Quick Suite, il set di dati deve contenere una misura e due dimensioni (una dimensione contenente le categorie di origine e l'altra contenente le categorie di destinazione).

La tabella seguente è un semplice esempio di dati per un diagramma di Sankey.

Dimensione (origine)	Dimensione (destinazione)	Misura (peso)
A	W	500
A	X	23
A	Y	147

Il seguente diagramma di Sankey viene creato quando le dimensioni e la misura vengono aggiunte al contenitore di campi, con il nodo A a sinistra che si collega ai nodi W, Y e X a destra. La larghezza di ogni collegamento tra i nodi è determinata dal valore nella colonna Misura (Peso). I nodi vengono ordinati automaticamente.

Per creare diagrammi Sankey multilivello in Amazon Quick Suite, il set di dati deve comunque contenere una misura e due dimensioni (una per l'origine e una per la destinazione), ma in questo caso i valori dei dati sono diversi.

La tabella seguente è un semplice esempio di dati per un diagramma di Sankey a due fasi.

Dimensione (origine)	Dimensione (destinazione)	Misura (peso)
A	W	500
A	X	23
A	Y	147

Dimensione (origine)	Dimensione (destinazione)	Misura (peso)
W	Z	300
X	Z	5
Y	Z	50

Il seguente diagramma di Sankey viene creato quando le dimensioni e la misura vengono aggiunte al contenitore di campi. Qui, il nodo A a sinistra si collega ai nodi W, Y e X al centro, mentre i nodi W, Y e X si collegano al nodo Z a destra. La larghezza di ogni collegamento tra i nodi è determinata dal valore nella colonna Misura (Peso).

Utilizzo dei dati ciclici

A volte, i dati utilizzati per un diagramma di Sankey contengono dei cicli. Ad esempio, supponiamo di visualizzare i flussi di traffico degli utenti tra le pagine di un sito web. Potresti scoprire che gli utenti che arrivano alla pagina A passano alla pagina E e poi tornano alla pagina A. Un intero flusso potrebbe assomigliare a A-E-A-B-A-E-A.

Quando i dati contengono cicli, i nodi di ogni ciclo vengono ripetuti in Quick Suite. Ad esempio, se i dati contengono il flusso A-E-A-B -A-E-A, viene creato il seguente diagramma di Sankey.

Preparazione dei dati per i diagrammi di Sankey

Se il set di dati non contiene le colonne Origine o Destinazione, prepara i dati per includerle. Puoi preparare i dati quando crei un nuovo set di dati o quando modifichi un set di dati esistente. Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo set di dati e sulla relativa preparazione, consulta [Creazione di set di dati](#). Per ulteriori informazioni sull'apertura di un set di dati esistente per la preparazione dei dati, consulta [Modifica di set di dati](#).

La procedura seguente utilizza una tabella di esempio (illustrata di seguito) per dimostrare come preparare i dati per i diagrammi Sankey in Quick Suite. La tabella include tre colonne: ID cliente, Ora e Operazione.

ID cliente	Orario	Azione
------------	--------	--------

ID cliente	Orario	Azione
1	9:05	Fase 1
1	9:06	Fase 2
1	9:08	Fase 3
2	11:44	Fase 1
2	11:47	Fase 2
2	11:48	Fase 3

Per creare un diagramma Sankey in Quick Suite utilizzando questi dati, aggiungi prima le colonne Source e Destination alla tabella. Completa la procedura seguente per scoprire come.

Aggiunta delle colonne Origine e Destinazione alla tabella

1. Aggiungi una colonna Numero fase alla tabella per numerare o classificare ogni riga.

Esistono diversi modi per calcolare la colonna Numero fase. Se la tua fonte di dati è compatibile con SQL e il tuo database supporta ROW_NUMBER o RANK funziona, puoi usare SQL personalizzato in Quick Suite per ordinare le righe nella colonna Step Number. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di SQL personalizzato in Quick Suite, consulta [Utilizzo di SQL per personalizzare i dati](#).

ID cliente	Orario	Azione	Numero fase
1	9:05	Fase 1	1
1	9:06	Fase 2	2

ID cliente	Orario	Azione	Numero fase
1	9:08	Fase 3	3
2	11:44	Fase 1	1
2	11:47	Fase 2	2
2	11:48	Fase 3	3

2. Aggiungi una colonna Numero riga successiva alla tabella con valori uguali a Numero fase più uno.

Ad esempio, nella prima riga di dati della tabella, il valore per Numero fase è 1. Per calcolare il valore di Numero fase successiva per quella riga, aggiungi 1 a quel valore.

$$1 + 1 = 2$$

Il valore di Numero fase nella seconda riga di dati della tabella è 2, quindi il valore per Numero fase successiva è 3.

$$2 + 1 = 3$$

ID cliente	Orario	Azione	Numero fase	Numero fase successiva
1	9:05	Fase 1	1	2
1	9:06	Fase 2	2	3
1	9:08	Fase 3	3	4
2	11:44	Fase 1	1	2

ID cliente	Orario	Azione	Numero fase	Numero fase successiva
2	11:47	Fase 2	2	3
2	11:48	Fase 3	3	4

3. Unisciti la tabella a se stessa:

- a. Per Tipo di join, scegli Interno.
- b. Per Clausole join, procedi come segue:
 - i. Scegli ID cliente = ID cliente
 - ii. Scegli Numero fase successiva = Numero fase

L'unione delle due tabelle crea due colonne per ID cliente, Ora, Operazione, Numero fase e Numero fase successiva. Le colonne della tabella a sinistra del join sono le colonne Origine. Le colonne della tabella a destra del join sono le colonne Destinazione.

Per ulteriori informazioni sull'unione dei dati in Quick Suite, consulta [Unione di dati](#).

4. (Facoltativo) Rinomina le colonne per indicare origini e destinazioni.

Di seguito è riportato un esempio:

1. Rinomina la colonna Operazione sulla sinistra in Origine.
2. Rinomina la colonna Operazione [copia] sulla destra in Destinazione.
3. Rinomina la colonna Ora sulla sinistra in Ora di inizio.
4. Rinomina la colonna Ora [copia] sulla destra in Ora di fine.

I dati sono ora pronti per la visualizzazione.

Creazione di diagrammi di Sankey

Per creare un diagramma Sankey, utilizza la procedura seguente.

Creazione di un diagramma di Sankey

1. Nella pagina dell'analisi, scegli Visualizza sulla barra degli strumenti a sinistra.
2. Scegli Aggiungi sulla barra delle applicazioni, quindi seleziona Aggiungi elemento visivo.
3. Nel riquadro Tipi di elementi visivi scegli l'icona del diagramma Sankey.
4. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, scegli l'icona Proprietà.
5. Nel riquadro Proprietà, scegli la sezione Origine o Destinazione.

Personalizzazione del numero di nodi

Utilizzare la procedura seguente per personalizzare il numero di nodi visualizzati in un diagramma di Sankey. Quick Suite supporta fino a 100 nodi di origine/destinazione.

Personalizzazione del numero di nodi visualizzati in un diagramma di Sankey

1. Nella pagina dell'analisi scegli l'elemento visivo del diagramma Sankey che desideri formattare.
2. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, seleziona l'icona Formatta elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, scegli la scheda Origine o Destinazione.
4. Per Numero di nodi visualizzati, inserisci un numero.

I nodi del diagramma vengono aggiornati in base al numero specificato. I nodi principali vengono visualizzati automaticamente. Tutti gli altri nodi sono collocati in una categoria Altro.

Note

Specificando il numero di nodi di origine si controlla quanti nodi di origine possono apparire complessivamente nel diagramma. Specificando il numero di nodi di destinazione si controlla quanti nodi di destinazione possono apparire per nodo di origine. Ciò significa che se nel diagramma è presente più di un nodo di origine, il numero complessivo di nodi di destinazione sarà superiore al numero specificato. Quick Suite supporta fino a 100 nodi di origine/destinazione.

Ad esempio, il seguente diagramma di Sankey ha un limite di tre nodi di origine (su cinque), quindi i primi tre sono mostrati nel diagramma. Gli altri due nodi di origine sono collocati nella categoria Altro.

Per rimuovere la categoria Altro dal diagramma, selezionala nella vista e scegli Nascondi categorie “altro”.

Caratteristiche del diagramma di Sankey

Per ulteriori informazioni sulle funzionalità supportate dai diagrammi Sankey, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Ulteriori informazioni	
Modifica della visualizzazione della legenda	No		
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì	Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite	
Modifica dell'intervallo degli assi	No		
Modifica dei colori degli elementi visivi	No		
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi	
Ordinamento	No		
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Modifica dell'aggregazione dei campi	

Funzionalità	Supportato?	Ulteriori informazioni	
Aggiunta di livelli di drill-down	No		
Formattazione condizionale	No		

Utilizzo di grafici a dispersione

Utilizza i grafici a dispersione per visualizzare due o tre misure su due dimensioni.

Ogni bolla del grafico a dispersione rappresenta uno o due valori di dimensione. Gli assi X e Y rappresentano due diverse misure relative alla dimensione. Nel grafico viene visualizzata una bolla in corrispondenza dei valori per le due misure di un elemento nell'intersezione delle dimensioni. Facoltativamente, puoi anche usare le bolle per rappresentare una misura aggiuntiva.

I grafici a dispersione mostrano fino a 2.500 punti dati in scenari aggregati e non aggregati indipendentemente dal fatto che nell'elemento visivo venga utilizzata una dimensione di colore o di etichetta. A causa dell'ordine delle operazioni limite, possono verificarsi casi in cui vengono visualizzati meno punti dati per un set di dati. Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche dei grafici a dispersione

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dai grafici a dispersione, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì, con eccezioni	I grafici a dispersione visualizzano una legenda se è presente il contenuto re di campi Gruppo/Colore popolato.	Legende sui tipi visivi in Quick Suite

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Sì	Puoi configurare l'intervallo sia per l'asse X che per l'asse Y.	Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Mostrare o nascondere le linee degli assi, le linee della griglia, le etichette degli assi e le icone di ordinamento degli assi	Sì		Assi e linee della griglia sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi analizzare una qualsiasi bolla specifica in grafico a dispersione oppure escluderla, tranne quando usi un campo data come dimension e per una dimensione. In questo caso, puoi solo analizzare la bolla specifica e non escluderla.	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi
Ordinamento	No		Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione ai campi selezionati per l'asse X, l'asse Y e la dimensione. Non puoi applicare l'aggregazione al campo scelto per il gruppo o il colore.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Visualizzazione di campi non aggregati	Sì	Nel menu contestuale del campo, scegli Nessuno per visualizzare i valori non aggregati degli assi X e Y. Se il grafico a dispersione mostra campi non aggregati, non puoi applicare le aggregazioni al campo che si trova nel contenitore di campi del colore o dell'etichetta. L'aggregazione mista non è supportata per i grafici a dispersione.	
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down al contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight

Creazione di un grafico a dispersione

Utilizza la procedura seguente per creare grafico a dispersione.

Creazione di un grafico a dispersione

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.

2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere l'icona del grafico a dispersione.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.

Per creare un grafico a dispersione, trascina una misura sul contenitore di campi Asse X, una misura sul contenitore di campi Asse Y e una dimensione sul contenitore di campi Colore o Etichetta. Per rappresentare un'altra misura con una dimensione di bolla, trascinare la misura desiderata sul contenitore di campi Size (Dimensione).

5. (Facoltativo) Aggiungi livelli di drill-down trascinando uno o più campi sul contenitore di campi Colore. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

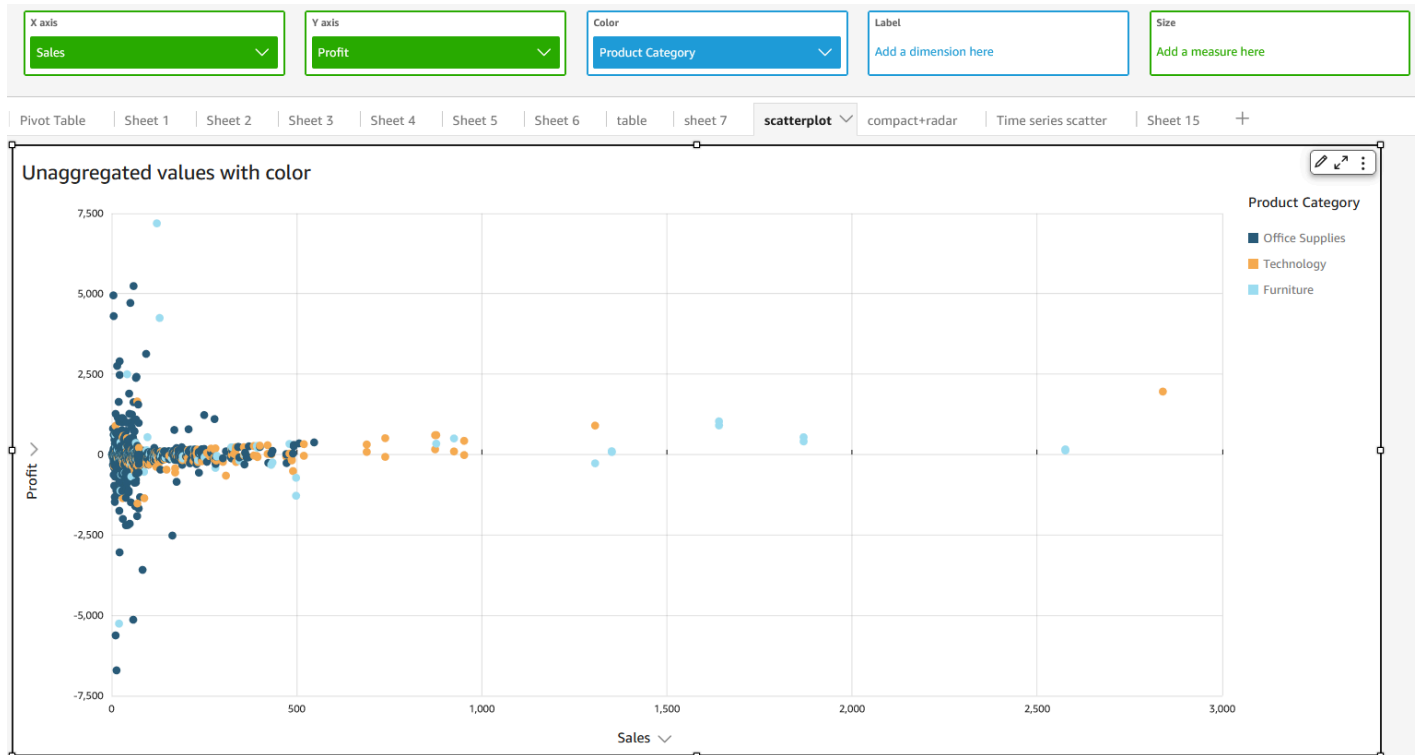
Casi d'uso del grafico a dispersione

Puoi scegliere di tracciare valori non aggregati anche se stai usando un campo su Colore utilizzando l'opzione di aggregazione nessuno nel menu di campo, che contiene anche opzioni di aggregazione come somma, minimo e massimo. Se un valore è impostato per essere aggregato, l'altro valore verrà impostato automaticamente come aggregato. Lo stesso vale per gli scenari non aggregati. Gli scenari di aggregazione misti non sono supportati, il che significa che un valore non può essere impostato come aggregato mentre l'altro non è aggregato. Tieni presente che lo scenario non aggregato, che è l'opzione nessuno, è supportato solo per i valori numerici, mentre i valori di categoria, come date o dimensioni, visualizzeranno solo valori aggregati, come conteggio e conteggio distinto.

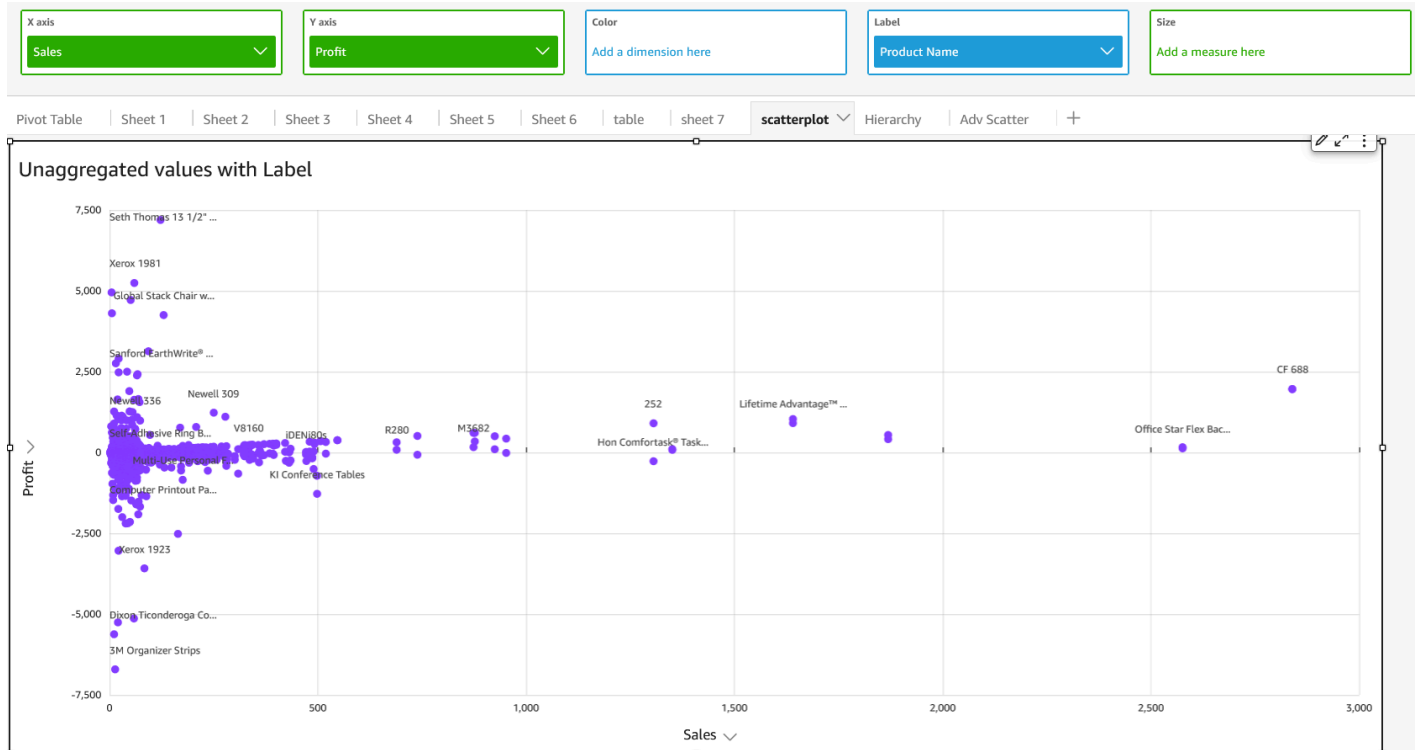
Utilizzando l'opzione nessuno, è possibile scegliere di impostare i valori di X e Y su valori aggregati o non aggregati dai menu dei campi Asse X e Asse Y. Questo definirà se i valori verranno aggregati o meno per dimensioni nei contenitori di campi Colore ed Etichetta. Per iniziare, aggiungi i campi richiesti e scegli l'aggregazione appropriata in base al tuo caso d'uso, come mostrato nelle sezioni seguenti.

Casi d'uso non aggregati

- Valori X e Y non aggregati con colore



- Valori X e Y non aggregati con etichetta

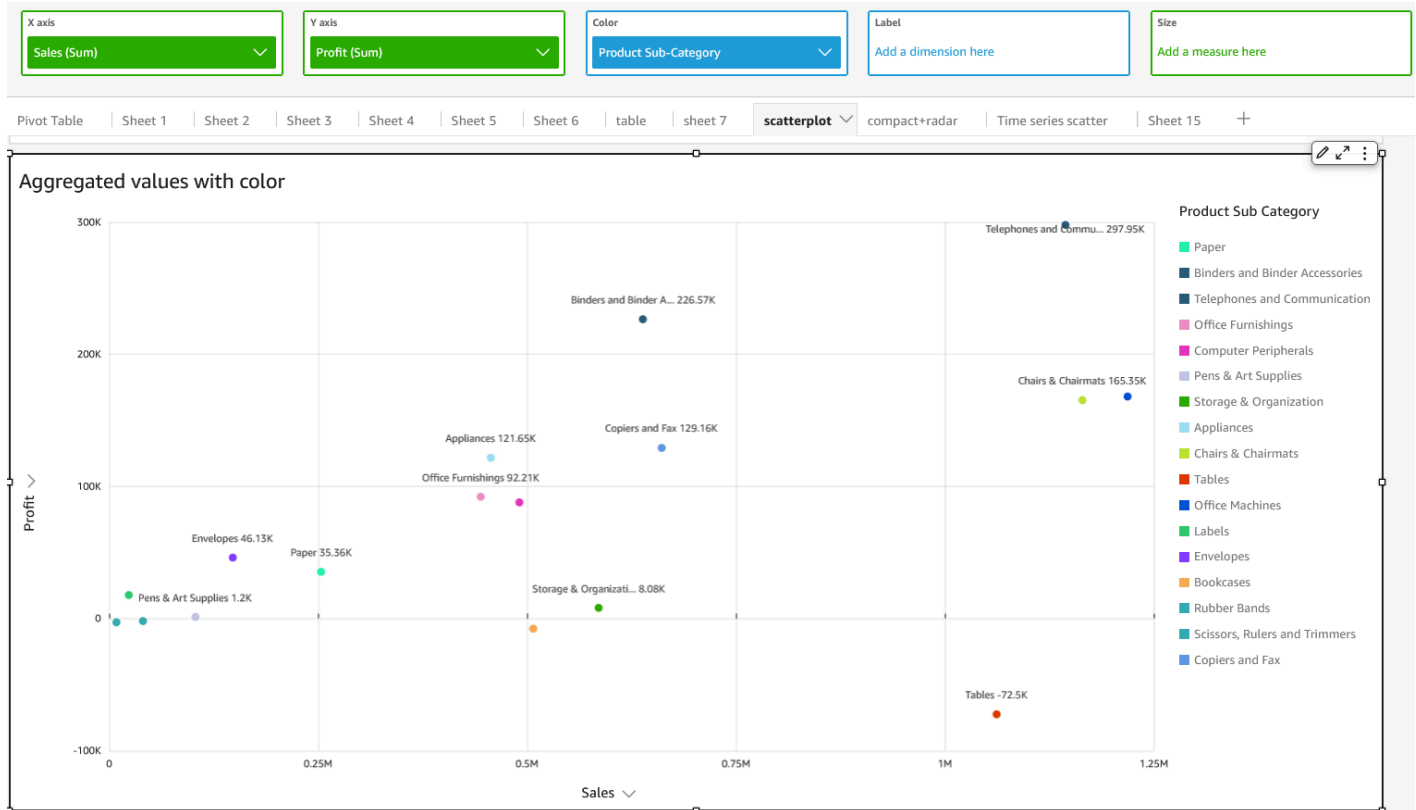


- Valori X e Y non aggregati con colore ed etichetta

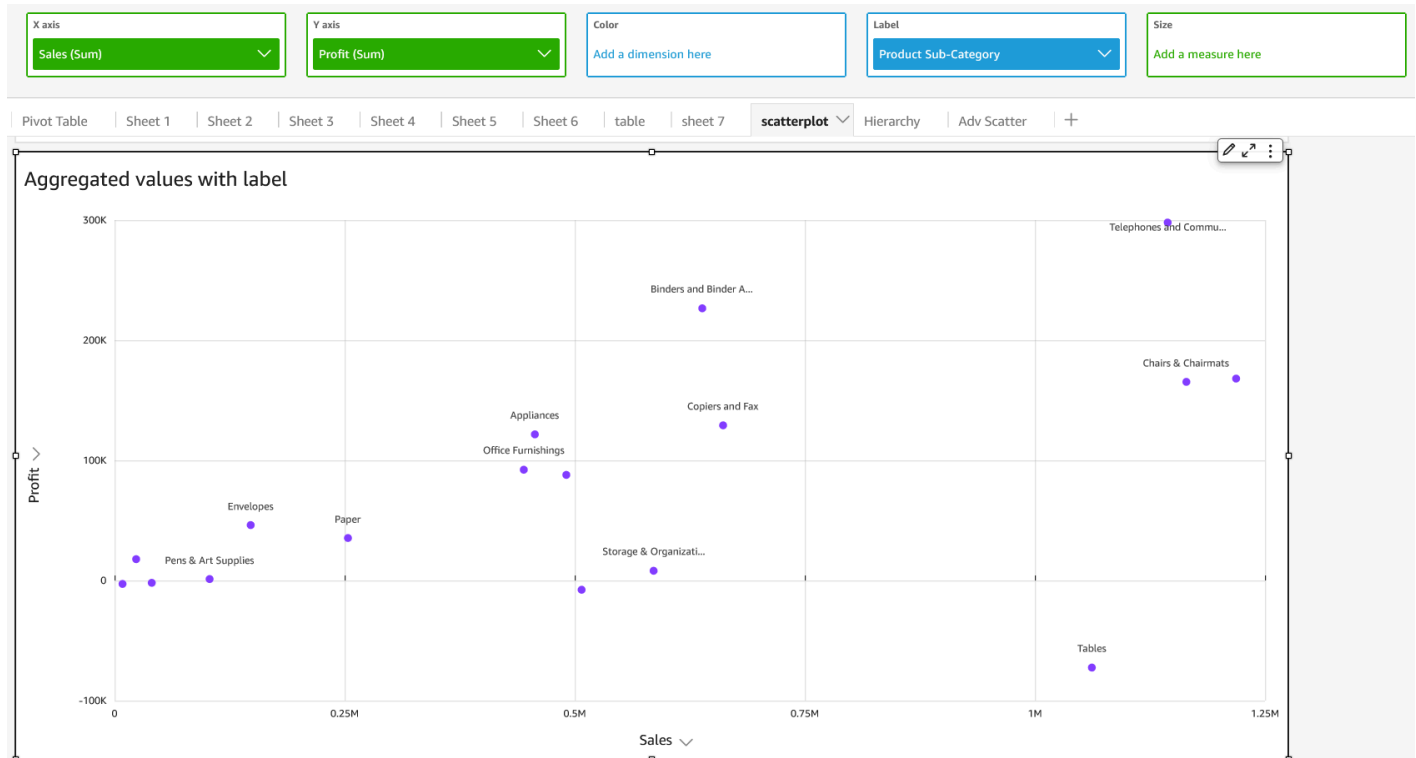


Casi d'uso aggregati

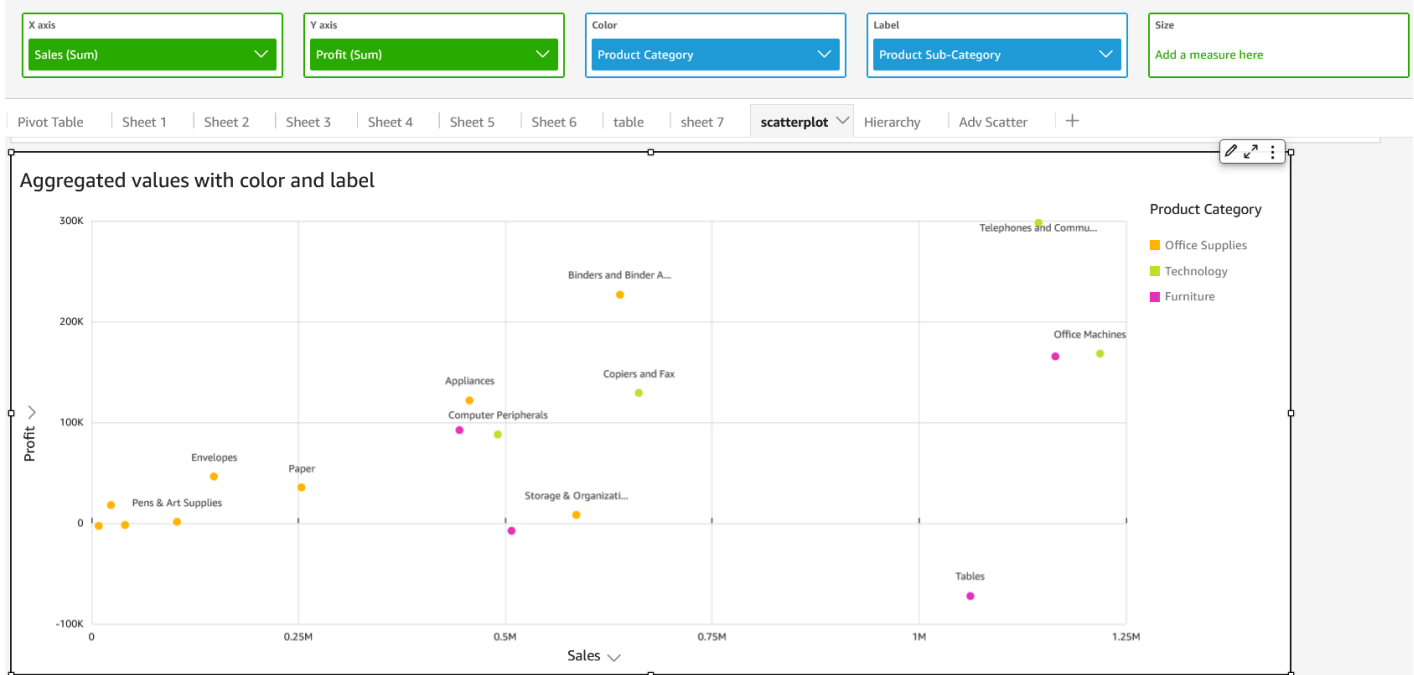
- Valori X e Y aggregati con colore



- Valori X e Y aggregati con etichetta



- Valori X e Y aggregati con colore ed etichetta



Utilizzo delle tabelle come elementi visivi

Utilizza un elemento visivo tabella per vedere una visualizzazione tabella personalizzata dei dati. Per creare un elemento visivo di tipo tabella, seleziona almeno un campo di un tipo di dati qualsiasi. Puoi aggiungere il numero desiderato di colonne, a seconda delle necessità. Puoi inoltre aggiungere colonne calcolate.

Gli elementi visivi tabella non mostrano una legenda. Puoi nascondere o visualizzare il titolo su una tabella. Puoi inoltre nascondere o visualizzare i totali e scegliere di visualizzare i totali all'inizio o alla fine della tabella. Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione di Analytics per tipo in Quick Suite](#).

Creazione di un elemento visivo di tipo tabella

1. Apri Amazon Quick Suite e scegli Analisi nel riquadro di navigazione a sinistra.
2. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Per creare una nuova analisi, scegli Nuova analisi in alto a destra. Per ulteriori informazioni, consulta [Avvio di un'analisi in Quick Sight](#).
 - Per utilizzare un'analisi esistente, scegli l'analisi che desideri modificare.
3. Scegli Inserisci dal menu File, quindi Aggiungi elemento visivo.
4. In basso a sinistra, scegli l'icona della tabella da Tipi di elementi visivi.

5. Scegliere i campi da utilizzare nel riquadro Fields list (Elenco campi). Se si desidera aggiungere un campo calcolato, scegli Inserisci dal menu File e quindi scegli Aggiungi campo calcolato.

Per creare una vista non aggregata dei dati, aggiungi campi solo al contenitore di campi Valore. In questo modo i dati vengono visualizzati senza aggregazioni.

Per creare una visualizzazione aggregata dei dati, scegliere i campi in base ai quali si desidera eseguire l'aggregazione e quindi aggiungerli al contenitore di campi Group by (Raggruppa per).

Mostrare o nascondere le colonne in una tabella

1. Sull'elemento visivo, scegli il campo che desideri nascondere, quindi scegli Nascondi colonna.
2. Per visualizzare le colonne nascoste, scegli una colonna, quindi scegli Mostra tutte le colonne nascoste.

Trasposizione delle colonne in righe e delle righe in colonne

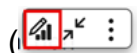
- Scegli l'icona di trasposizione



in alto a destra dell'elemento visivo. Dispone di due frecce con un angolo di 90 gradi.

Allineamento verticale delle colonne

1. Nell'elemento visivo, scegli l'icona Formatta elemento visivo

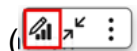


in alto a destra dell'elemento visivo.

2. Nel riquadro Proprietà, scegli Opzioni tabella e scegli l'allineamento verticale della tabella.

Testo a capo per le intestazioni

1. Nell'elemento visivo, scegli l'icona Formatta elemento visivo



in alto a destra dell'elemento visivo.

2. Nel riquadro Proprietà, scegli Opzioni tabella e seleziona Testo dell'intestazione a capo.

Ridisposizione delle colonne in un grafico a tabella

1. Apri l'analisi con l'elemento visivo che desideri ordinare. Il riquadro degli elementi visivi sarà aperto per impostazione predefinita.
2. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Trascina e rilascia uno o più campi in Contenitori di campi per riorganizzarne l'ordine.
 - Seleziona un campo direttamente nella tabella e scegli la freccia sinistra o destra nella colonna Sposta colonna.

Utilizzo dello stile dei campi

Puoi renderizzare URLs una tabella come link utilizzando il riquadro Stile dei campi del menu visivo del formato. È possibile aggiungere fino a 500 righe di link per ogni pagina di una tabella. Sono supportati solo i collegamenti ipertestuali https e mailto.

Aggiunta di link alle tabelle

1. Dalla home page di Quick Suite, scegliete Analisi, quindi scegliete l'analisi che desiderate personalizzare.
2. Scegli la tabella che desideri modificare.
3. Dal menu in alto a destra della tabella, scegli Formatta elemento visivo.
4. Per Formatta elemento visivo, scegli Stile del campo.
5. Nel riquadro Stile del campo, scegli il campo a cui desideri applicare lo stile dal menu.
6. Nella sezione Opzioni URL del menu Stile dei campi, scegliete Crea URLs collegamenti ipertestuali.

Dopo aver aggiunto i link alla tabella, puoi scegliere dove vuoi che i link si aprano quando sono selezionati nella sezione Apri in del riquadro Stile del campo. Puoi scegliere di aprire i link in una nuova scheda, in una nuova finestra o nella stessa scheda.

Puoi anche scegliere lo stile che preferisci dare al link nella sezione Stile come del riquadro Stile del campo. I tuoi link possono apparire come collegamenti ipertestuali, icone o testo semplice oppure puoi impostare un link personalizzato.

Per regolare la dimensione del carattere di un'icona di collegamento o di un URL, modifica il campo Dimensione del carattere nella sezione Celle del riquadro Opzioni tabella del menu Formatta elemento visivo.

Puoi impostare qualsiasi elemento URLs della tabella che punti alle immagini da visualizzare nella tabella come immagini. Ciò può essere utile quando desideri includere l'immagine di un prodotto come parte di una tabella.

Da mostrare URLs come immagini

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Analisi, quindi scegli l'analisi che desideri personalizzare.
2. Scegli la tabella che desideri modificare.
3. Dal menu in alto a destra della tabella, scegli Formatta elemento visivo.
4. Nel menu Formatta elemento visivo, scegli Stile del campo.
5. Nel riquadro Stile del campo, scegli il campo a cui desideri applicare lo stile dal menu.
6. Nella sezione Opzioni URL del menu di stile dei campi, scegli Mostra URLs come immagini.

Dopo aver eseguito il rendering delle immagini in una tabella, puoi scegliere come ridimensionare le immagini nella sezione Dimensionamento delle immagini del riquadro Stile del campo. Puoi adattare le immagini all'altezza o alla larghezza della cella oppure puoi scegliere di non dimensionare l'immagine. Per impostazione predefinita, le immagini si adattano all'altezza di una cella.

Blocco delle colonne per gli elementi visivi di tipo tabella

Puoi bloccare le colonne negli elementi visivi di tipo tabella in punti specifici dello schermo. Ciò consente alle informazioni essenziali di rimanere visibili mentre i lettori scorrono la tabella. È possibile bloccare le colonne una alla volta oppure bloccare gruppi di colonne con un'unica operazione. Tutte le colonne bloccate sono fissate all'estrema sinistra della tabella e rimangono sempre visibili sullo schermo. Ciò consente ai lettori di Quick Suite di avere un punto di riferimento costante per dati o informazioni chiave mentre interagiscono con altre parti della tabella.

Blocco delle colonne in una tabella

1. Nella tabella in cui desideri bloccare una colonna, scegli la colonna che desideri fissare.
2. Selezionare una delle seguenti opzioni.
 - Per bloccare una singola colonna, scegli Blocca colonna.

- Per bloccare tutte le colonne fino alla colonna scelta, scegli Blocca fino a questa colonna.

Se la tabella ha più colonne bloccate, puoi riordinarle nell'ordine che desideri. Per modificare l'ordine delle colonne fissate su una tabella, scegli l'intestazione della colonna da spostare, quindi scegli Sposta nella direzione desiderata.

Sblocco delle colonne da una tabella

1. Nella tabella che desideri modificare, scegli la colonna fissata che desideri sbloccare.
2. Selezionare una delle seguenti opzioni.
 - Per sbloccare una singola colonna, scegli Sblocca colonna.
 - Per sbloccare tutte le colonne bloccate, scegli Sblocca tutte le colonne.

Valori totali personalizzati

Gli autori di Quick Suite possono definire le aggregazioni totali e subtotali per le immagini delle tabelle o delle tabelle pivot dai pozzetti dei campi. Per le tabelle, il menu dei totali personalizzati è disponibile solo se i totali sono attivati per l'elemento visivo.

Modifica dell'aggregazione di un totale o di un sottotale

1. Passa all'analisi che desideri modificare e scegli l'elemento visivo di tipo tabella o tabella pivot di cui desideri definire il totale.
2. Scegli il campo che desideri modificare dai contenitori di campo.
3. Scegli Totale, quindi scegli l'aggregazione desiderata. Sono disponibili le seguenti opzioni.
 - Predefinito: il calcolo del totale utilizza la stessa aggregazione del campo del parametro.
 - Somma: calcola la somma dei dati nell'elemento visivo.
 - Media: calcola la media dei dati nell'elemento visivo.
 - Minimo: calcola il valore minimo dei dati nell'elemento visivo.
 - Massimo: calcola il valore massimo dei dati nell'elemento visivo.
 - Nessuno (NASCONDI): i totali non vengono calcolati. Quando scegli questa opzione, le celle dei totali e dei subtotali nell'elemento visivo vengono lasciate vuote. Se la dimensione esterna viene ordinata in base al campo del parametro che calcola il totale o il sottotale, la dimensione viene ordinata alfabeticamente. Quando si modifica il valore da Nessuno (NASCONDI) a un

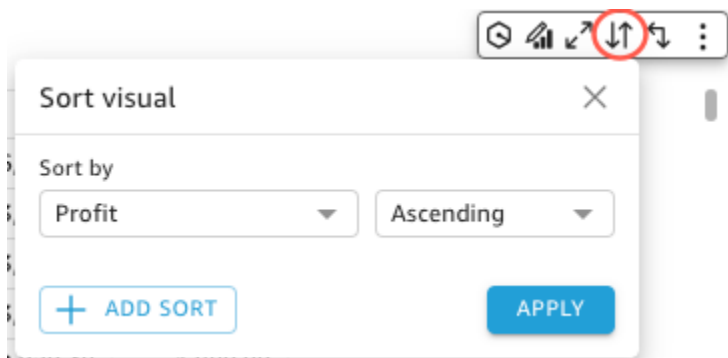
altro valore, la dimensione esterna viene ordinata in base ai subtotali calcolati con il tipo di aggregazione specificato.

Le limitazioni seguenti si applicano ai totali personalizzati.

- La formattazione condizionale non è supportata per i totali personalizzati.
- Le aggregazioni totali non sono supportate per le colonne di stringhe. Le aggregazioni totali includono Minimo, Massimo, Somma e Media.
- Le colonne delle date non sono compatibili con le funzioni di aggregazione totale Media e Somma.

Ordinamento delle tabelle

In Amazon Quick Suite, puoi ordinare i valori in una tabella per campi nelle intestazioni delle colonne della tabella o con lo strumento visivo Ordina. Puoi ordinare un massimo di 10 colonne in un'unica tabella. Quick Suite può anche utilizzare un ordinamento non visivo. È possibile ordinare le colonne in ordine crescente o decrescente. L'immagine seguente mostra l'icona Ordina elemento visivo e il popover.



Opzioni di ordinamento a colonna singola

Gli autori di Quick Suite possono accedere alle opzioni di ordinamento a colonna singola dai pozzetti dei campi, dalle intestazioni delle colonne o dal menu visivo Ordina. Utilizza la procedura seguente per configurare un ordinamento a colonna singola su una tabella in Quick Suite.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi su cui desideri lavorare e passa alla tabella che desideri modificare.
3. Scegli l'intestazione della colonna che desideri ordinare.
4. Per Ordina per, scegli l'icona a freccia, quindi scegli il campo in base al quale desideri eseguire l'ordinamento.

Puoi anche impostare un ordinamento a colonna singola nel menu Ordina elemento visivo. Per accedere al menu Ordina elemento visivo, scegli l'icona Ordina elemento visivo nel menu associato all'elemento visivo. Nel menu Ordina elemento visivo, scegli il campo in base al quale desideri eseguire l'ordinamento, quindi scegli se desideri eseguire l'ordinamento in ordine crescente o decrescente. Per impostazione predefinita, i nuovi ordinamenti vengono ordinati in ordine crescente. Una volta terminato, scegli APPLICA.

Le tabelle che utilizzano l'ordinamento a colonna singola vengono ordinate una colonna alla volta. Quando un utente sceglie una nuova colonna in base alla quale ordinare, l'ordinamento precedente viene sovrascritto.

Per apportare modifiche a un ordinamento a colonna singola, apri il menu Ordina elemento visivo e usa i menu a discesa per scegliere un nuovo campo o un nuovo ordinamento. Una volta terminato con le modifiche, scegli APPLICA.

Per ripristinare lo stato originale di una tabella, apri il menu Ordina elemento visivo e scegli REIMPOSTA.

Opzioni di ordinamento a più colonne

Gli autori di Quick Suite possono accedere alle opzioni di ordinamento a più colonne dal menu visivo Ordina. Utilizza la procedura riportata di seguito per impostare un ordinamento a più colonne per una tabella.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi su cui desideri lavorare e passa alla tabella che desideri modificare.
3. Scegli l'icona Ordina elemento visivo per aprire il menu Ordina elemento visivo.
 - a. In alternativa, scegli un'intestazione che desideri ordinare.
 - b. Per Ordina per, scegli l'icona a forma di freccia, quindi scegli Più campi.
4. Nel menu Ordina elemento visivo, scegli un campo dal menu a discesa Ordina per, quindi scegli se desideri che i campi vengano ordinati in modo crescente o decrescente.
5. Per aggiungere un altro ordinamento, scegli AGGIUNGI ORDINAMENTO e ripeti il flusso di lavoro dal passaggio 4. Puoi aggiungere un massimo di 10 ordinamenti a ogni tabella.
6. Una volta terminato, scegli APPLICA.

Le colonne vengono ordinate nell'ordine in cui vengono aggiunte al menu Ordina elemento visivo. Per modificare l'ordine in base al quale vengono ordinate le colonne, apri il menu Ordina elemento

visivo e usa il menu a discesa Ordina per riordinare gli ordinamenti. Al termine, scegli APPLICA per applicare il nuovo ordinamento alla tabella.

Per ripristinare lo stato originale di una tabella, apri il menu Ordina elemento visivo e scegli REIMPOSTA.

Disattivare le opzioni di ordinamento degli elementi visivi

Gli autori di Quick Suite possono configurare un ordinamento non visivo per ordinare i valori in una tabella in base a un campo e all'aggregazione che fa parte del set di dati utilizzato dalla tabella ma non in uno dei pozzetti dei campi della tabella. Un ordinamento non visivo può essere configurato su una singola tabella alla volta.

Utilizza la procedura seguente per configurare un ordinamento non visivo.

Per aggiungere un ordinamento non visivo a una tabella

1. [Apri la console Quick Suite.](#)
2. Apri l'analisi su cui desideri lavorare e passa alla tabella che desideri modificare.
3. Scegli l'intestazione di qualsiasi colonna della tabella.
4. Per Ordina per, scegli l'icona a forma di freccia, quindi scegli Campo non visivo.
5. Nel riquadro Campo non visivo che appare, apri il menu a discesa Ordina per e scegli il campo che desideri ordinare.
6. Per Aggregazione, apri il menu a discesa e scegli l'aggregazione che desideri utilizzare.
7. Per Ordinamento, scegli se desideri che l'ordinamento sia crescente o decrescente.
8. Al termine, scegliere Apply (Applica).

Dopo aver applicato un ordinamento non visivo a una tabella, l'ordinamento viene visualizzato nel menu Ordina elemento visivo. Il tipo di ordinamento di una tabella che contiene un ordinamento non visivo dipende dalla configurazione di ordinamento della tabella quando viene aggiunto l'ordinamento non visivo. Se viene aggiunto un ordinamento non visivo a una tabella in cui è già configurato un ordinamento a colonna singola o multipla, l'ordinamento non visivo ha la precedenza su tutti gli altri ordinamenti. Se l'ordinamento non visivo viene applicato prima degli ordinamenti a colonna singola o multipla, è possibile aggiungere e riordinare altri ordinamenti alla tabella.

Utilizzo delle caselle di testo

Aggiungi testo per aggiungere un contesto ai fogli in un'analisi utilizzando una casella di testo. Il testo può contenere indicazioni, descrizioni o persino collegamenti ipertestuali a siti web esterni. La barra degli strumenti sulla casella di testo offre le impostazioni dei caratteri in modo da poter personalizzare il tipo di carattere, lo stile, il colore, la dimensione, la spaziatura, la dimensione in pixel, l'evidenziazione del testo e l'allineamento. La casella di testo stessa non ha impostazioni di formato.

Per aggiungere testo a una nuova casella di testo, è sufficiente selezionarla e iniziare a digitare.

Utilizzo di mappe ad albero

Per visualizzare una o due misure per una dimensione, utilizza le mappe ad albero.

Ogni rettangolo della mappa ad albero rappresenta un elemento nella dimensione. La dimensione del rettangolo rappresenta la proporzione del valore della misura selezionata rappresentata dall'elemento rispetto alla dimensione nel suo insieme. Puoi facoltativamente utilizzare il colore del rettangolo per rappresentare un'altra misura per l'elemento. Il colore del rettangolo rappresenta il punto in cui il valore dell'elemento è compreso nell'intervallo della misura, dove i colori più scuri indicano i valori più alti, mentre i colori più chiari indicano i valori più bassi.

Le mappe ad albero visualizzano fino a 100 punti dati per il campo Group by (Raggruppa per). Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche delle mappe ad albero

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche supportate dalle mappe ad albero, utilizza la seguente tabella.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	Sì		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica dell'intervallo degli assi	Non applicabile		Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Modifica dei colori degli elementi visivi	No		Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì, con eccezioni	Puoi analizzare un qualsiasi rettangolo specifico di una mappa ad albero oppure escluderlo, tranne quando usi un campo data come dimensione. In questo caso, puoi solo analizzare un rettangolo specifico e non escluderlo.	Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi
Ordinamento	No	L'ordinamento predefinito è in ordine decrescente in base alla misura nella colonna Dimensione.	Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Devi applicare l'aggregazione ai campi selezionati per la dimensione e il colore. Non puoi applicare l'aggregazione al campo scelto per il raggruppamento.	Modifica dell'aggregazione dei campi
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down al contenitore di campi Group by (Raggruppa per).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight

Creazione di una mappa ad albero

Utilizzare la procedura seguente per creare una mappa ad albero.

Creazione di una mappa ad albero

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo) scegliere l'icona della mappa ad albero.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente per creare un valore numerico.

Per creare una mappa ad albero, trascinare una misura sul contenitore di campi Size (Dimensione) e una dimensione sul contenitore di campi Group by (Raggruppa per). Facoltativamente, trascinare un'altra misura sul contenitore di campi Color (Colore).

5. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sul contenitore di campi Group by (Raggruppa per). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

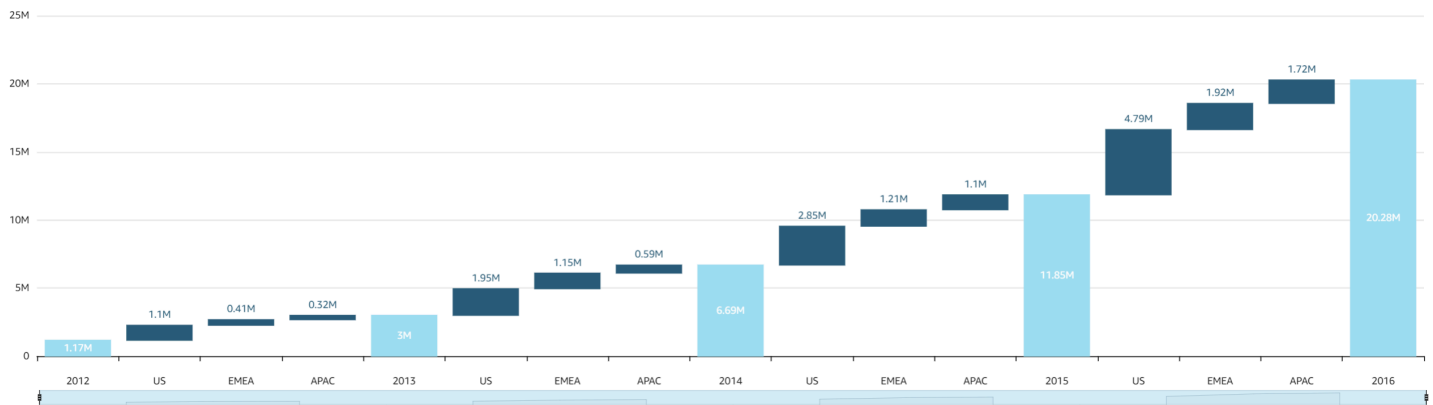
Utilizzo dei grafici a cascata

Usa un grafico a cascata per visualizzare una sommatoria sequenziale man mano che i valori vengono aggiunti o sottratti. In un grafico a cascata, il valore iniziale subisce una modifica (positiva o negativa), dove ogni modifica è rappresentata da una barra. Il totale finale è rappresentato dall'ultima barra. I grafici a cascata sono noti anche come ponti perché i connettori tra le barre collegano le barre tra loro, dimostrando che visivamente appartengono alla stessa storia.

I grafici a cascata sono più comunemente utilizzati per presentare i dati finanziari poiché consentono di mostrare le modifiche in un periodo di tempo o da un periodo di tempo all'altro. In questo modo, puoi visualizzare i diversi fattori che influiscono sul costo del progetto. Ad esempio, è possibile utilizzare un grafico a cascata per mostrare le vendite lorde rispetto al reddito netto nello stesso mese o la differenza del reddito netto dallo scorso anno a quest'anno e i fattori responsabili di questo cambiamento.

È inoltre possibile utilizzare i grafici a cascata per presentare dati statistici, ad esempio quanti nuovi dipendenti sono stati assunti e quanti dipendenti hanno lasciato l'azienda in un anno.

Lo screenshot seguente mostra un grafico a cascata.



Creazione di un elemento visivo di tipo grafico a cascata di base

1. Apri Amazon Quick Suite e scegli Analisi nel riquadro di navigazione a sinistra.
2. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Per creare una nuova analisi, scegli Nuova analisi in alto a destra. Per ulteriori informazioni, consulta [Avvio di un'analisi in Quick Sight](#).
 - Per utilizzare un'analisi esistente, scegli l'analisi che desideri modificare.
3. Scegli Aggiungi (+), Aggiungi elemento visivo.
4. In basso a sinistra, scegli l'icona del grafico a cascata da Tipi di elementi visivi.
5. Nel riquadro Elenco campi scegli i campi che desideri utilizzare nei contenitori di campi appropriati. I grafici a cascata richiedono una categoria o una misura nel campo Valore.
6. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sul contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

Per comprendere le funzionalità supportate dai grafici a cascata, consulta [Formattazione di Analytics per tipo in Quick Suite](#). Per le opzioni di personalizzazione, consulta [Formattazione in Amazon Quick Suite](#).

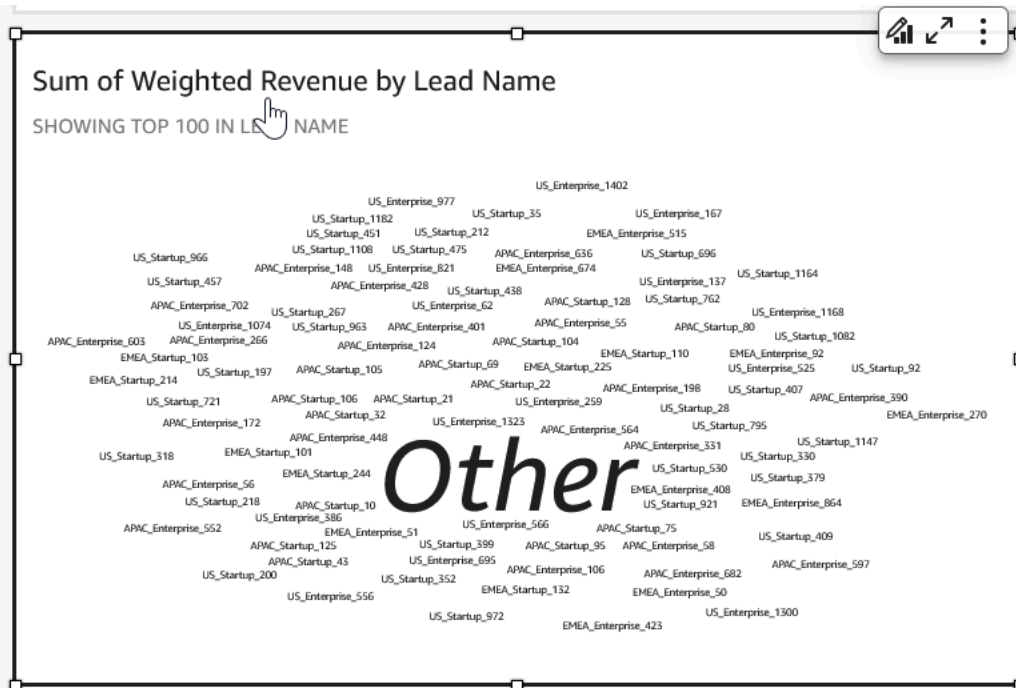
Utilizzo delle nuvole di parole

Utilizza le nuvole di parole come modo coinvolgente per visualizzare la frequenza con cui una parola viene utilizzata in relazione ad altre parole in un set di dati. L'utilizzo migliore di questo tipo di elemento visivo consiste nel visualizzare la frequenza di parole o frasi. Può essere anche un altro modo divertente di mostrare gli elementi o le azioni di tendenza. Puoi utilizzare un set di dati fisso

per scopi creativi. Ad esempio, potresti creare una nuvola degli obiettivi del team, frasi motivazionali, diverse traduzioni di una parola specifica o con qualsiasi elemento su cui vuoi attirare l'attenzione.

Ogni parola in una nuvola rappresenta uno o più valori in una dimensione. La dimensione della parola rappresenta la frequenza dell'occorrenza di un valore in una dimensione selezionata, in proporzione alle occorrenze di altri valori nella stessa dimensione. Le nuvole di parole sono ideali quando la precisione non è importante e non c'è un numero elevato di valori distinti.

Nello screenshot seguente viene presentato un esempio di nuvola di parole.



Per creare una nuvola di parole, utilizzare una dimensione nel contenitore di campi Group by (Raggruppa per). Facoltativamente, puoi anche aggiungere un parametro al contenitore di campi Size (Dimensione).

Le nuvole di parole in genere hanno un aspetto migliore con un numero compreso tra 20 e 100 parole o frasi, ma le impostazioni di formattazione offrono un'ampia gamma di flessibilità. Se ci sono troppe parole, possono diventare troppo piccole per essere leggibili, a seconda delle dimensioni dello schermo. Per impostazione predefinita, le nuvole di parole mostrano 100 parole distinte. Per visualizzare di più, modifica l'impostazione di formattazione per Number of words (Numero di parole).

Le nuvole di parole sono limitate a 500 valori univoci per Group by (Raggruppa per). Per evitare di visualizzare la parola **Other**, formatta l'elemento visivo per nascondere la categoria Other (Altro). Per ulteriori informazioni su come Amazon Quick Suite gestisce i dati che non rientrano nei limiti di visualizzazione, consulta [Limiti di visualizzazione](#).

Caratteristiche delle nuvole di parole

Per comprendere le caratteristiche supportate dalle nuvole di parole, consulta la tabella seguente.

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Modifica della visualizzazione della legenda	No		Legende sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica della visualizzazione del titolo	Sì		Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite
Modifica dell'intervallo degli assi	Non applicabile		Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite
Modifica dei colori degli elementi visivi	Sì	Per modificare il colore, scegli una parola e poi un colore.	Colori nei tipi visivi in Quick Suite
Analisi di elementi specifici o loro esclusione	Sì		Focalizzazione su elementi visivi specifici Esclusione di elementi visivi
Ordinamento	Sì		Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite
Esecuzione e dell'aggregazione dei campi	Sì	Non è possibile applicare l'aggregazione al campo scelto per Group by (Raggruppa per). Devi applicare un'aggregazione al campo scelto per Size (Dimensione).	Modifica dell'aggregazione dei campi

Funzionalità	Supportato?	Commenti	Ulteriori informazioni
Aggiunta di livelli di drill-down	Sì	Puoi aggiungere livelli di drill-down al contenitore di campi Group by (Raggruppa per).	Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight
Utilizzo delle opzioni di formato	Sì	Puoi scegliere di consentire parole verticali, enfatizzare la scala, utilizzare un layout fluido, utilizzare minuscole e impostare la quantità di padding tra le parole. Puoi impostare la lunghezza massima della stringa per la nuvola di parole (l'impostazione predefinita è 40). Puoi anche scegliere il numero di parole per il campo Group by (Raggruppa per) (il valore predefinito è 100, il massimo è 500).	Formattazione in Amazon Quick Suite
Visualizzazione di totali	No		Formattazione in Amazon Quick Suite

Creazione di una nuvola di parole

Utilizza la procedura seguente per creare una nuvola di parole.

Creazione di una nuvola di parole

1. Nella pagina dell'analisi scegliere Visualize (Visualizza) sulla barra degli strumenti.
2. Scegliere Add (Aggiungi) nella barra delle applicazioni e quindi scegliere Add visual (Aggiungi elemento visivo).
3. Nel riquadro Visual types (Tipi di elemento visivo), scegliere l'icona della parola di nuvole.
4. Nel riquadro Fields list (Elenco campi) trascinare i campi che si desidera utilizzare nei contenitori di campi appropriati. Di solito, vengono utilizzati campi dimensione o misura, come indicato dal

contenitore di campi target. Se si sceglie di utilizzare un campo dimensione come misura, la funzione di aggregazione Count (Conteggio) viene applicata per impostazione predefinita.

Per creare una nuvola di parole, aggiungere una dimensione al contenitore di campi Group by (Raggruppa per). Facoltativamente, aggiungere una misura al contenitore di campi Size (Dimensione).

5. (Facoltativo) Per aggiungere livelli di drill-down, trascinare uno o più campi sul contenitore di campi Group by (Raggruppa per). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di livelli di drill-down, consulta [Aggiungere drill-down ai dati visivi in Quick Sight](#).

Formattazione in Amazon Quick Suite

Puoi scegliere tra una varietà di opzioni per formattare e definire lo stile delle visualizzazioni dei dati. Per formattare un elemento visivo, seleziona l'elemento visivo desiderato e scegli l'icona Formatta elemento visivo nell'angolo superiore destro dell'elemento. Una volta aperto il riquadro di formattazione dell'elemento visivo, puoi fare clic su diversi elementi visivi e controlli per visualizzare i dati di formattazione per l'elemento visivo o il controllo specifico. Per ulteriori informazioni sulla formattazione di un controllo per un elemento visivo, consulta [Utilizzo di un controllo con un parametro in Amazon Quick Suite](#).

Utilizza le seguenti sezioni per formattare e definire lo stile dei tuoi contenuti:

Note

Eventuali modifiche di formato apportate dai contenitori di campi vengono applicate solo all'elemento visivo selezionato.

Argomenti

- [Formattazione di Analytics per tipo in Quick Suite](#)
- [Opzioni di formattazione di tabelle e tabelle pivot in Quick Suite](#)
- [Aggiungere barre dei dati alle tabelle in Quick Suite](#)
- [Opzioni di formattazione di mappe e grafici geospaziali in Quick Suite](#)
- [Assi e linee della griglia sui tipi visivi in Quick Suite](#)
- [Colori nei tipi visivi in Quick Suite](#)

- [Utilizzo della colorazione a livello di campo in Amazon Quick Suite](#)
- [Formattazione condizionale sui tipi visivi in Quick Suite](#)
- [Opzioni KPI](#)
- [Etichette sui tipi visivi in Quick Suite](#)
- [Formattazione di dati numerici visivi in base alle impostazioni della lingua in Quick Suite](#)
- [Legende sui tipi visivi in Quick Suite](#)
- [Stile a linee e indicatori nei grafici a linee in Quick Suite](#)
- [Dati mancanti sui tipi visivi in Quick Suite](#)
- [Linee di riferimento sui tipi di immagini in Quick Suite](#)
- [Formattazione di grafici radar in Quick Suite](#)
- [Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite](#)
- [Opzioni per assi con multipli piccoli](#)
- [Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite](#)
- [Suggerimenti sui tipi visivi in Quick Suite](#)

Formattazione di Analytics per tipo in Quick Suite

Utilizza l'elenco seguente per vedere quale tipo di formattazione funziona in una visualizzazione durante l'analisi:

- I grafici a barre (sia orizzontali che verticali) supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, le etichette di campo e le etichette dati
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere la legenda (eccezione: i grafici semplici senza clustering o misure multiple non visualizzano una legenda)
 - Specificare l'intervallo e i passaggi sull'asse X per i grafici a barre orizzontali e sull'asse Y per i grafici a barre verticali
 - Scegliere il numero di punti di dati da visualizzare sull'asse x per grafici a barre verticali e sull'asse y per grafici a barre orizzontali
 - Mostrare o nascondere le linee degli assi, le etichette degli assi, le icone di ordinamento degli assi e le linee della griglia del grafico
 - Personalizzazione, visualizzazione o rimozione delle linee di riferimento
 - Mostrare o nascondere la categoria "altro"

I grafici a barre orizzontali supportano l'ordinamento sull'asse y e per Valore. I grafici a barre verticali supportano l'ordinamento sull'asse x e per Valore.

I grafici a barre in pila supportano la visualizzazione dei totali.

- I box plot supportano le seguenti formattazioni:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere la legenda
 - Specifica dell'intervallo dell'asse e del segno di spunta dell'etichetta sull'asse x e dell'intervallo dell'asse e del passo sull'asse y
 - Mostrare o nascondere le linee degli assi, le etichette degli assi, le icone di ordinamento degli assi e le linee della griglia del grafico
 - Scegli il numero di punti dati da visualizzare sull'asse y.
 - Mostrare o nascondere la categoria "altro"
 - Aggiunta di linee di riferimento

I box plot supportano l'ordinamento in Raggruppa per.

- I grafici combinati supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, le etichette di campo e le etichette dati
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere la legenda (eccezione: i grafici semplici senza clustering, impilamento o misure multiple non visualizzano una legenda)
 - Specificare l'intervallo di assi sulle barre e linee
 - Sincronizza gli assi Y per barre e linee in un unico asse.
 - Scegliere il numero di dati da visualizzare sull'asse
 - Mostrare o nascondere le linee degli assi, le etichette degli assi, le icone di ordinamento degli assi e le linee della griglia del grafico
 - Personalizzazione, visualizzazione o rimozione delle linee di riferimento
 - Mostrare o nascondere la categoria "altro"

I grafici combinati supportano l'ordinamento sull'asse x, per Barre e per Linee.

- I grafici ad anello supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, le etichette dati e la legenda
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere le etichette per gruppo o colore e campi valore
 - Scelta del numero di sezioni da visualizzare dal campo Gruppo/Colore

- Mostrare o nascondere la categoria "altro"

I grafici ad anello supportano l'ordinamento per Gruppo/Colore e Valore.

- Le mappe compilate supportano la seguente formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere la legenda

Le mappe compilate supportano l'ordinamento per Posizione e Colore.

- I grafici a imbuto supportano la seguente formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo e le etichette di dati
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere le etichette per gruppo o colore e campi valore
 - Scelta del numero di fasi da visualizzare nel campo Raggruppa per
 - Mostrare o nascondere la categoria "altro"

I grafici a imbuto supportano l'ordinamento per Raggruppa per e Valore.

- I grafici misuratore supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo Visualizzare o nascondere etichette asse.
 - Personalizza la visualizzazione dei valori: nascosto, valore effettivo, confronto
 - Scegli il metodo di confronto (disponibile quando si utilizzano due misure)
 - Scegli l'intervallo e la spaziatura dell'asse da visualizzare nel grafico misuratore
 - Scegli lo stile dell'arco (da 180 a 360 gradi) e lo spessore

I grafici a indicatori non supportano l'ordinamento.

- I grafici geospaziali (mappe) supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo e la legenda
 - Scegli l'immagine della mappa di base.
 - Scegli di visualizzare i punti della mappa con o senza raggruppamento in cluster.

I grafici geospaziali non supportano l'ordinamento.

- Le mappe termiche supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, la legenda e le etichette
 - Scegliere il numero di righe e di colonne da visualizzare

- Mostrare o nascondere la categoria "altro"

Le mappe termiche supportano l'ordinamento in base a Valori e Colonne.

- I grafici a istogramma supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, le etichette di campo e le etichette dati
 - Specificare l'intervallo, la scala e i passi sull'asse delle y
 - Scegliere il numero di dati da visualizzare sull'asse
 - Mostrare o nascondere le linee degli assi, le etichette degli assi, le icone di ordinamento degli assi e le linee della griglia del grafico

I grafici a istogrammi non supportano l'ordinamento.

- Gli indicatori chiave di prestazione (KPIs) supportano la seguente formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo
 - Visualizzare o nascondere le frecce di tendenza e la barra di avanzamento
 - Personalizzare il metodo di confronto impostandolo su automatico, differenza, percentuale (%) oppure differenza come percentuale (%)
 - Personalizzare il valore principale visualizzato come valore di confronto o effettivo
 - Formattazione condizionale

KPIs non supportano l'ordinamento.

- I grafici a linee supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, le etichette di campo e le etichette dati
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere la legenda (eccezione: i grafici semplici non visualizzano una legenda)
 - Specificare l'intervallo e i passaggi sull'asse (sull'asse Y)
 - Scegliere il numero di dati da visualizzare sull'asse
 - Mostrare o nascondere le linee degli assi, le etichette degli assi, le icone di ordinamento degli assi e le linee della griglia del grafico
 - Personalizzazione, visualizzazione o rimozione delle linee di riferimento
 - Personalizza lo stile delle linee e gli indicatori per i punti dati su una linea
 - Visualizzare o nascondere la categoria "altro", tranne quando l'asse x è una data

I grafici a linee supportano l'ordinamento sull'asse x e per Valore solo per scopi numerici.

- I grafici a torta supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, le etichette dati e la legenda
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere le etichette per gruppo o colore e campi valore
 - Mostra i parametri come valori, percentuali o entrambi
 - Scegliere il numero di sezioni da visualizzare dal campo Group/Color (Gruppo/colore)
 - Mostrare o nascondere la categoria "altro"

I grafici a torta supportano l'ordinamento per Valore e Gruppo/Colore.

- Le tabelle pivot supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo
 - Personalizza, visualizza o nascondi le etichette per i campi colonna, riga e valore
 - Personalizza le dimensioni dei caratteri per le intestazioni delle tabelle e cells/body
 - Visualizza o nascondi totali e subtotali su righe o colonne
 - Etichette personalizzate per totali o subtotali
 - Scegli altre opzioni di stile: adatta tabella a visualizzazione, nascondi i pulsanti +/-, nascondi nomi dei campi delle colonne, nascondi etichette duplicate quando usi un parametro singolo
 - Formattazione condizionale

Le tabelle pivot supportano l'ordinamento per Colonna e Riga. Per ulteriori informazioni sull'ordinamento dei dati delle tabelle pivot, consulta [Ordinamento delle tabelle pivot in Quick Suite](#).

- I grafici a dispersione supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, la legenda, le etichette di campo e le etichette dati
 - Personalizzazione, visualizzazione o rimozione delle linee di riferimento
 - Specificare l'intervallo sull'asse (sull'asse X e Y)
 - Mostrare o nascondere le linee degli assi, le etichette degli assi, le icone di ordinamento degli assi e le linee della griglia del grafico

I grafici a dispersione non supportano l'ordinamento.

- Le tabelle supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo, la legenda e le colonne
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere i nomi di colonna per i campi di raggruppamento e i campi valore

- Personalizza le dimensioni dei caratteri per le intestazioni delle tabelle e cells/body
- Visualizzare o nascondere i totali sopra o sotto la tabella
- Fornire un'etichetta personalizzata per i totali
- Aggiunta della formattazione condizionale

Le tabelle supportano l'ordinamento per Raggruppa per e Valore.

- Le mappe ad albero supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo e la legenda
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere le etichette per i campi di raggruppamento, i campi dimensione e i campi colore
 - Scegli i colori o le sfumature.
 - Scegliere il numero di quadrati per visualizzare dal campo Group by (Raggruppa per)
 - Mostrare o nascondere la categoria "altro"

I grafici a linee supportano l'ordinamento per Dimensione, Raggruppa per e Colore.

- I grafici a cascata supportano la seguente formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo o il sottotitolo
 - Personalizzazione dell'etichetta totale
 - Specifica la dimensione e l'orientamento dell'etichetta sull'asse x e l'intervallo e l'orientamento dell'etichetta sull'asse y.
 - Mostrare o nascondere le linee degli assi, le etichette degli assi, le icone di ordinamento degli assi e le linee della griglia del grafico
 - Mostrare o nascondere la categoria "altro"
 - Personalizza le dimensioni e la posizione della legenda.
 - Personalizza e visualizza o nascondi le etichette di dati.

I grafici a cascata supportano l'ordinamento per Categoria e Valore.

- Le nuvole di parole ad albero supportano le seguenti operazioni di formattazione:
 - Personalizzare, visualizzare o nascondere il titolo
 - Personalizzare il colore della parola e il numero di parole da visualizzare nel campo Group by (Raggruppa per).
 - ~~Mostrare o nascondere la categoria "altro"~~

- Scegliere opzioni di stile aggiuntive: consentire parole verticali, enfatizzare la scala o utilizzare layout fluido, minuscole, livello di padding o lunghezza massima della stringa

Le nuvole di parole supportano l'ordinamento per Raggruppa per.

Opzioni di formattazione di tabelle e tabelle pivot in Quick Suite

Puoi personalizzare tabelle e tabelle pivot in Quick Suite per soddisfare le tue esigenze aziendali.

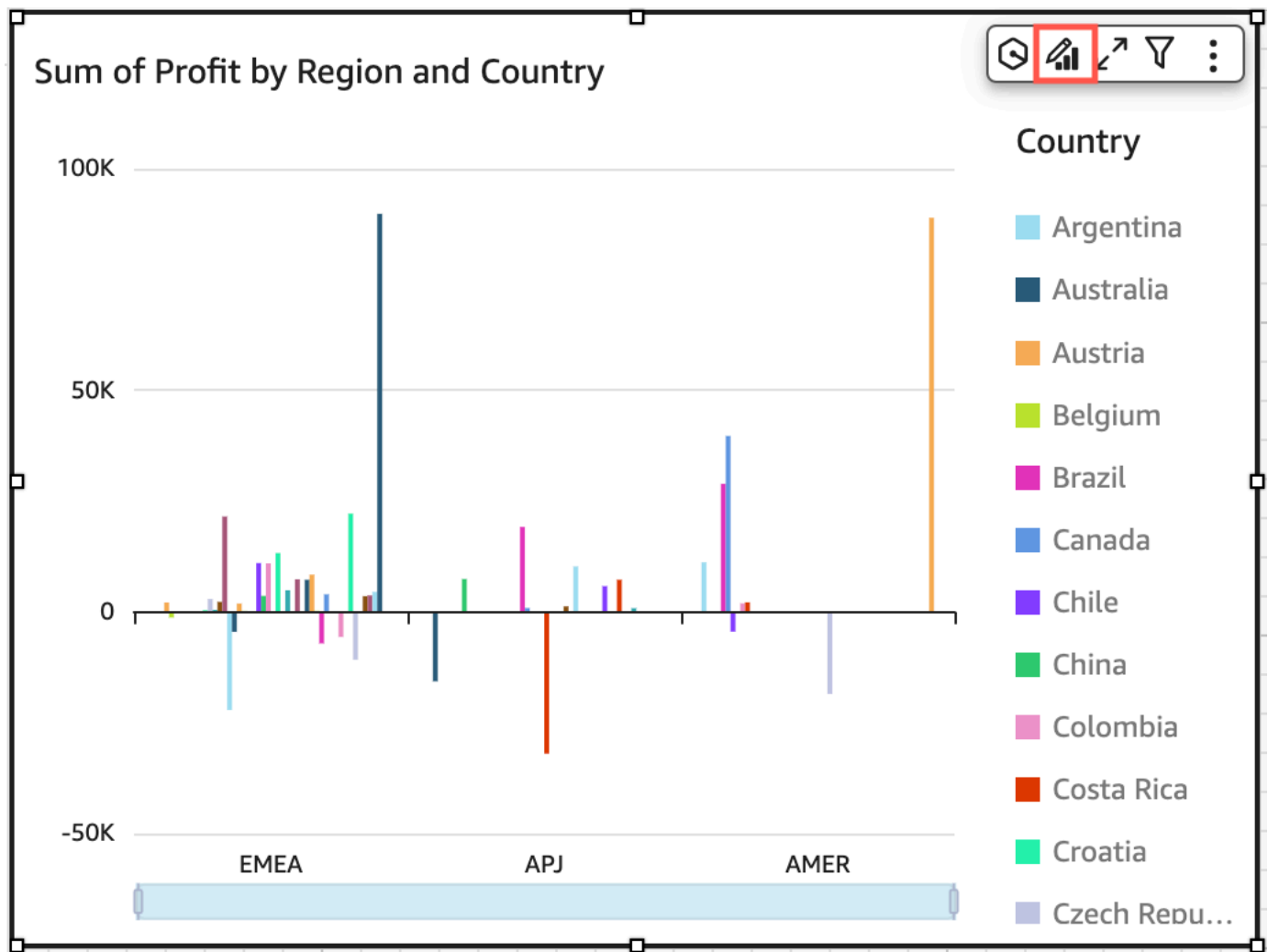
Puoi personalizzare le intestazioni, le celle e i totali delle tabelle specificando il colore, la dimensione, la disposizione e l'allineamento del testo in ogni tabella. È inoltre possibile specificare l'altezza delle righe in una tabella, aggiungere bordi e linee della griglia e aggiungere colori di sfondo personalizzati. Inoltre, puoi personalizzare la modalità di visualizzazione dei totali e dei subtotali.

Se hai applicato la formattazione condizionale a una tabella o a una tabella pivot, questa avrà la precedenza su qualsiasi altro stile configurato.

Quando si esportano gli elementi visivi di tabelle o tabelle pivot in Microsoft Excel, le personalizzazioni di formattazione applicate all'elemento visivo non si riflettono nel file Excel scaricato.

Formattazione di una tabella o una tabella pivot

- Nell'analisi, scegli la tabella o la tabella pivot che desideri personalizzare, quindi scegli l'icona visiva Formatta elemento visivo.



Sulla sinistra si apre il riquadro Proprietà.

Di seguito, puoi trovare le descrizioni delle opzioni per personalizzare ogni area della tabella o della tabella pivot nel riquadro Proprietà.

Argomenti

- [Headers](#)
- [Formattazione delle celle](#)
- [Totali e subtotali](#)
- [Dimensioni di righe e colonne nelle tabelle e nelle tabelle pivot in Quick Suite](#)
- [Personalizzazione dei dati della tabella pivot](#)

Headers

Espansione di tutte le intestazioni

Puoi scegliere di espandere tutte le intestazioni di una tabella pivot per mostrare tutte le righe secondarie e successive di un'intestazione.

Espansione di tutte le intestazioni di una tabella pivot

1. Sull'elemento visivo che desideri modificare, seleziona un'intestazione qualsiasi per aprire il menu associato all'elemento visivo
2. Scegli Espandi tutto di seguito.

Altezza dell'intestazione

È possibile personalizzare l'altezza delle intestazioni delle tabelle.

Personalizzazione dell'altezza delle intestazioni in una tabella

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Intestazioni.
2. Per Altezza riga, immetti un numero in pixel. Puoi inserire un numero intero compreso tra 8 e 500.

Personalizzazione dell'altezza delle intestazioni in una tabella pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Intestazioni.
2. Nella sezione Colonne, per Altezza delle righe, inserisci un numero in pixel. Puoi inserire un numero intero compreso tra 8 e 500.

Testo dell'intestazione

È possibile personalizzare il testo dell'altezza delle intestazioni delle tabelle.

Personalizzazione del testo dell'intestazione in una tabella

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Intestazioni.
2. Passa alla sezione TESTO ed effettua una o più delle operazioni riportate di seguito:

- Per modificare il colore del testo dell'intestazione, scegli il campione di colore sotto Stile del testo, quindi scegli il colore desiderato per il testo della tabella.
- Per modificare il carattere o la dimensione del carattere del testo dell'intestazione, apri il menu a discesa Carattere o Dimensione del carattere e scegli il carattere o la dimensione del carattere che desideri.
- Per applicare il grassetto e il corsivo o per sottolineare il testo dell'intestazione, scegli l'icona appropriata dalla barra degli stili.
- Per mandare a capo il testo in intestazioni troppo lunghe per essere inserite, seleziona Testo a capo. Il testo a capo in un'intestazione non aumenta automaticamente l'altezza dell'intestazione. Completa la procedura precedente per aumentare l'altezza dell'intestazione.
- Per modificare l'allineamento orizzontale del testo nell'intestazione, scegli un'icona di allineamento orizzontale. Puoi scegliere l'allineamento a sinistra, l'allineamento al centro, l'allineamento a destra o l'allineamento automatico.
- Per modificare l'allineamento verticale del testo nell'intestazione, scegli un'icona di allineamento verticale. Puoi scegliere l'allineamento superiore, l'allineamento centrale o l'allineamento inferiore.

Personalizzazione del testo dell'intestazione in una tabella pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Intestazioni.

La sezione Intestazioni si espande per mostrare le opzioni per personalizzare le intestazioni di colonne e righe.

2. Nella sezione Intestazioni, completa una o più delle operazioni seguenti:
 - Per applicare lo stile delle righe ai nomi dei campi delle righe o delle colonne, scegli Etichetta righe stile o Etichetta colonne stille a seconda dell'etichetta che si desidera personalizzare.
 - Per personalizzare il carattere dell'intestazione, vai alla sottosezione TESTO della sezione Righe o Colonne ed esegui una o più delle seguenti operazioni:
 - Per modificare il colore del testo dell'intestazione, scegli il campione di colore sotto Stile del testo, quindi scegli il colore desiderato per il testo della tabella.
 - Per modificare il carattere o la dimensione del carattere del testo dell'intestazione, apri il menu a discesa Carattere o Dimensione del carattere e scegli il carattere o la dimensione del carattere che desideri.

- Per applicare il grassetto e il corsivo o per sottolineare il testo dell'intestazione, scegli l'icona appropriata dalla barra degli stili.
- Per modificare l'allineamento orizzontale del testo nell'intestazione, scegli un'icona di allineamento. Puoi scegliere l'allineamento a sinistra, l'allineamento al centro, l'allineamento a destra o l'allineamento automatico. Puoi scegliere un allineamento orizzontale per le intestazioni delle colonne nella sezione Colonne e per le intestazioni delle righe nella sezione Righe.
- Per modificare l'allineamento verticale del testo nell'intestazione, scegli un'icona di allineamento. Puoi scegliere l'allineamento superiore, l'allineamento centrale o l'allineamento inferiore. Puoi scegliere un allineamento verticale per le intestazioni delle colonne nella sezione Colonne e per le intestazioni delle righe nella sezione Righe.
- Per nascondere l'etichetta delle righe o i nomi dei campi delle colonne, scegli l'icona a forma di occhio accanto a Etichetta delle righe o a Nomi del campo colonna.

Colore di sfondo dell'intestazione

È possibile personalizzare il colore di sfondo delle intestazioni delle tabelle.

Personalizzazione del colore di sfondo delle intestazioni delle tabelle

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Intestazioni.
2. Per Sfondo, scegli l'icona del colore di sfondo, quindi scegli un colore. Puoi scegliere uno dei colori forniti, ripristina il colore del testo dell'intestazione sul colore predefinito o crea un colore personalizzato.

Personalizzazione del colore di sfondo delle intestazioni delle tabelle pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Intestazioni.

La sezione Intestazioni si espande per mostrare le opzioni per personalizzare le intestazioni di colonne e righe.

2. Nella sezione Colonne, scegli l'icona del colore di sfondo, quindi scegli un colore.
3. Nella sezione Righe, scegli l'icona del colore di sfondo, quindi scegli un colore.

Bordi dell'intestazione

Puoi personalizzare il colore dei bordi dell'intestazione.

Personalizzazione dei bordi dell'intestazione in una tabella

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Intestazioni.
2. Per Bordi, effettua una o più delle operazioni riportate di seguito:
 - Per personalizzare il tipo di bordo che desideri, scegli l'icona di un tipo di bordo. Puoi scegliere nessun bordo, solo bordi orizzontali, solo bordi verticali o tutti i bordi.
 - Per personalizzare lo spessore del bordo, scegli lo spessore del bordo.
 - Per personalizzare il colore del bordo, scegliete l'icona del colore del bordo, quindi scegli un colore. È possibile scegliere uno dei colori forniti, ripristinare il colore del bordo sul colore predefinito o creare un colore personalizzato.

Personalizzazione dei bordi dell'intestazione in una tabella pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Intestazioni.

La sezione Intestazioni si espande per mostrare le opzioni per personalizzare le intestazioni di colonne e righe.

2. Nelle sezioni Colonne e Righe, per Bordi, completa una o più delle seguenti operazioni:
 - Per personalizzare il tipo di bordo che desideri, scegli l'icona di un tipo di bordo. Puoi scegliere nessun bordo, solo bordi orizzontali, solo bordi verticali o tutti i bordi.
 - Per personalizzare lo spessore del bordo, scegli lo spessore del bordo.
 - Per personalizzare il colore del bordo, scegliete l'icona del colore del bordo, quindi scegli un colore. È possibile scegliere uno dei colori forniti, ripristinare il colore del bordo sul colore predefinito o creare un colore personalizzato.

Opzioni di stile delle intestazioni per le tabelle pivot gerarchiche

È possibile nascondere o rinominare l'etichetta Righe di una tabella pivot gerarchica.

Modifica dell'etichetta Righe di una tabella pivot gerarchica

1. Seleziona la tabella pivot gerarchica che desideri modificare e apri il menu Formatta elemento visivo.
2. Nella sezione Intestazioni, è possibile completare le seguenti attività:
 - Scegli Nascondi etichetta righe per nascondere l'etichetta Righe dalla tabella pivot.
 - Per Etichetta righe, immetti l'etichetta che desideri visualizzare sulla tabella pivot.

Formattazione delle celle

Altezza delle righe

È possibile personalizzare l'altezza delle righe delle tabelle.

Personalizzazione dell'altezza delle righe in una tabella o in una tabella pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Celle.

La sezione Celle si espande per mostrare le opzioni per la personalizzazione delle celle.

2. Per Altezza riga, immetti un numero in pixel. Puoi inserire un numero intero compreso tra 8 e 500.

Testo delle celle

Puoi personalizzare la formattazione del testo delle celle all'interno di una tabella.

Formattazione del testo delle celle in una tabella o in una tabella pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Celle.

La sezione Celle si espande per mostrare le opzioni per la personalizzazione delle celle.

2. Per Testo, effettua una o più delle operazioni riportate di seguito:
 - Per modificare il colore del testo della cella, scegli il campione di colore sotto Stile del testo, quindi scegli il colore desiderato per il testo della tabella.
 - Per modificare il carattere o la dimensione del carattere del testo della cella, apri il menu a discesa Carattere o Dimensione del carattere e scegli il carattere o la dimensione del carattere che desideri.

- Per applicare il grassetto e il corsivo o per sottolineare il testo della cella, scegli l'icona appropriata dalla barra degli stili.
- Per mandare a capo il testo in intestazioni troppo lunghe per essere inserite, seleziona Testo a capo. Il testo a capo nelle celle non aumenta automaticamente l'altezza delle righe. Segui la procedura precedente per aumentare l'altezza delle righe.
- Per modificare l'allineamento orizzontale del testo nelle celle, scegli un'icona di allineamento orizzontale. Puoi scegliere l'allineamento a sinistra, l'allineamento al centro, l'allineamento a destra o l'allineamento automatico. L'allineamento orizzontale può essere configurato solo per i campi Righe di una tabella pivot gerarchica.
- Per modificare l'allineamento orizzontale del testo nelle celle, scegli un'icona di allineamento verticale. Puoi scegliere l'allineamento superiore, l'allineamento centrale, l'allineamento inferiore o automatico. Per le tabelle pivot tabulari, il valore di Automatico è verticale. Per le tabelle pivot gerarchiche, il valore di Automatico è intermedio.

TEXT

Text styling

☐

Amazon ... ▼

12 ▼

B

i

U

Alignment

≡

≡

≡

Auto

↑

↕

↓

☒ Wrap text

Colore di sfondo delle celle

È possibile personalizzare il colore di sfondo delle celle della tabella.

Personalizzazione del colore di sfondo delle celle in una tabella o in una tabella pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Celle.

La sezione Celle si espande per mostrare le opzioni per la personalizzazione delle celle.

2. In Sfondo, completa una o più operazioni seguenti:

- Per alternare i colori di sfondo tra le righe, seleziona **Alterna i colori della riga**. Se si **deseleziona** questa opzione, tutte le celle avranno lo stesso colore di sfondo.
- Se scegli di alternare i colori di sfondo tra le righe, scegli un colore per **Righe dispari** e un colore per **Righe pari** scegliendo l'icona del colore di sfondo e selezionando un colore. È possibile scegliere uno dei colori forniti, ripristinare il colore dello sfondo sul colore predefinito o creare un colore personalizzato.
- Se scegli di non alternare i colori di sfondo tra le righe, scegli l'icona del colore di sfondo e seleziona un colore per tutte le celle. È possibile scegliere uno dei colori forniti, ripristinare il colore dello sfondo sul colore predefinito o creare un colore personalizzato.

Bordi delle celle

È possibile personalizzare i bordi delle celle della tabella.

Personalizzazione dei bordi per le celle in una tabella o in una tabella pivot

1. Nel riquadro **Proprietà**, scegli **Celle**.

La sezione **Celle** si espande per mostrare le opzioni per la personalizzazione delle celle.

2. Per **Bordi**, effettua una o più delle operazioni riportate di seguito:

- Per personalizzare il tipo di bordo che desideri, scegli l'icona di un tipo di bordo. Puoi scegliere nessun bordo, solo bordi orizzontali, solo bordi verticali o tutti i bordi.
- Per personalizzare lo spessore del bordo, scegli lo spessore del bordo.
- Per personalizzare il colore del bordo, scegliete l'icona del colore del bordo, quindi scegli un colore. È possibile scegliere uno dei colori forniti, ripristinare il colore del bordo sul colore predefinito o creare un colore personalizzato.

Totali e subtotali

Puoi configurare la visualizzazione di totali o subtotali su tabelle e tabelle pivot. Le tabelle possono mostrare i totali nella parte superiore o inferiore dell'elemento visivo. Le tabelle pivot possono visualizzare totali e subtotali su righe e colonne.

Aggiungi totali e subtotali alle tabelle e alle tabelle pivot in Quick Suite

Puoi aggiungere colonne di totali agli elementi visivi di tabelle e tabelle pivot. Puoi anche aggiungere colonne di subtotali agli elementi visivi delle tabelle pivot.

Visualizzare o nascondere i totali e i subtotali per una tabella pivot

1. Per visualizzare i totali, apri il riquadro Proprietà e scegli Totale.
 - Per mostrare i totali delle righe, attiva l'interruttore RIGHE. I totali vengono visualizzati nella riga inferiore dell'immagine. Scegli Fissa totali per mantenere i totali visibili mentre scorri la tabella.
 - Per mostrare i totali delle colonne, attiva l'interruttore COLONNE. I totali vengono visualizzati nell'ultima colonna dell'immagine.
2. Per visualizzare i totali, apri il riquadro Proprietà e scegli Subtotale.
 - Per mostrare i subtotali delle righe, attiva l'interruttore ROWS. I totali vengono visualizzati nella riga inferiore dell'immagine.
 - Per mostrare i subtotali delle colonne, attiva l'interruttore COLUMNS.
 - Per Livello, scegli una delle seguenti opzioni:
 - Scegli Ultimo per mostrare solo il subtotale dell'ultimo campo nella gerarchia del grafico. Questa è l'opzione predefinita.
 - Scegli Tutto per mostrare i subtotali per ogni campo.
 - Scegli Personalizzato per personalizzare i campi che mostrano i subtotali.

Dopo aver aggiunto i totali delle righe all'elemento visivo della tabella o della tabella pivot, puoi anche scegliere di posizionare i totali nella parte superiore o inferiore dell'elemento visivo. Puoi anche modificare la posizione dei totali delle colonne nelle tabelle pivot.

Posizionamento dei totali di righe o colonne in una tabella o tabella pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Totale.
2. (Facoltativo) Per Righe, scegli Mostra totali.
3. (Facoltativo) Per Colonne, scegli Mostra totali.
4. (Facoltativo) Nel menu Righe, apri il menu a discesa Posizione e scegli la posizione in cui desideri visualizzare i totali. Scegli In alto per posizionare i totali nella parte superiore della tabella o In basso per posizionare i totali nella parte inferiore.

5. (Facoltativo) Nel menu Colonne, apri il menu a discesa Posizione e scegli la posizione in cui desideri visualizzare i totali. Scegli Sinistra per posizionare i totali nella parte sinistra della tabella o Destra per posizionare i totali nella parte destra della tabella.

Non è possibile modificare la posizione dei subtotali di un elemento visivo della tabella pivot. Se la tabella pivot utilizza un layout gerarchico, le righe del subtotale vengono posizionate nella parte superiore della tabella. I subtotali della tabella pivot tabulare vengono visualizzati nella parte inferiore della tabella.

Personalizzazione delle etichette di totali e subtotali

Puoi rinominare i totali negli elementi visivi delle tabelle e delle tabelle pivot per fornire un contesto migliore ai lettori degli account. Per impostazione predefinita, i totali e i subtotali vengono visualizzati senza etichetta.

Ridenominazione dei totali in un elemento visivo tabella o tabella pivot

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Totale o Subtotale.
2. In Etichetta, inserisci una parola o una breve frase che desideri visualizzare per il totale.

Nelle tabelle pivot, puoi anche aggiungere etichette ai totali e ai subtotali delle colonne. A tale scopo, inserisci una parola o una breve frase per Etichetta nella sezione Colonne.

3. (Facoltativo) Per le tabelle pivot tabulari, puoi anche aggiungere nomi di gruppo ai subtotali. Per aggiungere un nome di gruppo ai subtotali delle righe, scegli l'icona Più (+) accanto al campo Etichetta per aggiungere il parametro del nome del gruppo desiderato. In questo campo puoi anche inserire una parola o una frase breve.

Puoi anche modificare la dimensione del testo e il colore del carattere delle etichette di totali e subtotali delle immagini della tabella e della tabella pivot.

Formattazione del testo dei totali e dei subtotali

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Totale o Subtotale.
2. Per Testo, effettua una o più delle operazioni riportate di seguito.
 - Per modificare il colore del testo del totale o del subtotale, scegli il campione di colore sotto Stile del testo, quindi scegli il colore desiderato per il testo della tabella.

- Per modificare il carattere o la dimensione del carattere del testo del totale o del sottotale, apri il menu a discesa Carattere o Dimensione carattere e scegli il carattere o la dimensione del carattere che desideri.
- Per applicare il grassetto e il corsivo o per sottolineare il testo del totale o del sottotale, scegli l'icona appropriata dalla barra degli stili.

Nelle tabelle pivot puoi anche aggiungere testo in formato per i totali e i sottotali delle colonne. A tale scopo, ripeti i passaggi precedenti nella sezione Colonne.

Colore di sfondo dei totali e dei sottotali

Personalizzazione del colore di sfondo per totali e sottotali

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Totale o Sottotale.
2. Per Sfondo, scegli l'icona del colore di sfondo, quindi scegli un colore. È possibile scegliere uno dei colori forniti, ripristinare il colore dello sfondo sul colore predefinito o creare un colore personalizzato.

Nelle tabelle pivot puoi anche aggiungere i colori di sfondo per i totali e i sottotali delle colonne. Per farlo, scegli l'icona del colore di sfondo per Sfondo nella sezione Colonne.

Bordi dei totali e dei sottotali

Personalizzazione dei bordi per totali e sottotali

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Totale o Sottotale.
2. Per Bordi, effettua una o più delle operazioni riportate di seguito:
 - Per personalizzare il tipo di bordo che desideri, scegli l'icona di un tipo di bordo. Puoi scegliere nessun bordo, solo bordi orizzontali, solo bordi verticali o tutti i bordi.
 - Per personalizzare lo spessore del bordo, scegli lo spessore del bordo.
 - Per personalizzare il colore del bordo, scegliete l'icona del colore del bordo, quindi scegli un colore. È possibile scegliere uno dei colori forniti, ripristinare il colore del bordo sul colore predefinito o creare un colore personalizzato.

Nelle tabelle pivot puoi anche aggiungere bordi per i totali e i subtotali delle colonne. A tale scopo, ripeti i passaggi precedenti nella sezione Colonne.

Applicazione dello stile dei totali e dei subtotali alle celle

Nelle tabelle pivot, puoi applicare qualsiasi testo, colore di sfondo e stile del bordo che applichi ai totali alle celle nella stessa colonna o riga. I subtotali delle righe vengono visualizzati in modo diverso a seconda del layout utilizzato dalla tabella pivot. Per le tabelle pivot tabulari, nell'elemento visivo vengono visualizzate le intestazioni esplicite dei subtotali. Per le tabelle pivot della gerarchia, le intestazioni esplicite dei subtotali non vengono visualizzate. Gli autori applicano invece lo stile dei subtotali ai singoli campi dal menu Formatta elemento visivo. Le intestazioni compresse non possono essere definite come subtotali.

Applicazione dello stile dei totali e dei subtotali alle celle

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Totale o Subtotale.
2. Per Applica stile a, scegli l'elemento visivo a cui desideri applicare lo stile del subtotale. Puoi scegliere tra le opzioni riportate di seguito.
 - Nessuno: rimuove le opzioni di stile da tutte le celle.
 - Solo intestazioni: applica le opzioni di stile a tutte le intestazioni della tabella pivot.
 - Solo celle: applica le opzioni di stile a tutte le celle che non sono intestazioni nella tabella pivot.
 - Solo celle: applica le opzioni di stile a tutte le celle che non sono intestazioni nella tabella pivot.

Dimensioni di righe e colonne nelle tabelle e nelle tabelle pivot in Quick Suite

Gli autori e i lettori possono ridimensionare righe e colonne in una tabella o in una tabella pivot. Possono regolare sia l'altezza delle righe che la larghezza delle colonne. Gli autori possono impostare la larghezza predefinita delle colonne in una tabella pivot.

Ridimensionamento di una riga in una tabella o in una tabella pivot

- Nell'elemento visivo tabella o tabella pivot, posiziona il cursore sulla riga che desideri ridimensionare finché non viene visualizzato il cursore orizzontale. Quando appare, seleziona la riga e trascinala fino a una nuova altezza.

Puoi regolare l'altezza delle righe selezionando le righe orizzontali sulle celle e sulle intestazioni delle righe.

Industry	Product	Region		
		EMEA	APJ	AMER
		Sales	Sales	Sales
Communications	Big Ol Database	5,178.58	287.91	3,617.66
	ChatBot Plugin	550.1	94.67	490.45
	ContactMatcher	14,814.21	1,984.05	10,844.09
	Data Smasher	7,911.58	1,864.1	3,418.41
	FinanceHub	7,811.35	1,203.52	7,866.2
	Marketing Suite	1,359.89	362.94	1,668.13
	Marketing Suite ...	4,816.37	2,561.22	3,795.39
	OneView	3,051.7	796.06	1,527.89
	SaaS Connector ...	2,769.74	1,328.2	1,785.16
	SaaS Connector ...	481.34	362.46	195.36
	Site Analytics	11,169.85	1,380.05	6,720.26
	Storage	98.31	25.25	102.18
	Support	4,414.38	1,265.26	987.94
Consumer Products	Alchemy	5,379.87	20,459.89	13,999.96
	Big Ol Database	836.08	868.8	2,966.2

Ridimensionamento la larghezza di una colonna in una tabella o in una tabella pivot

- Nell'elemento visivo tabella o tabella pivot, posiziona il cursore sulla riga che desideri ridimensionare finché non viene visualizzato il cursore verticale. Quando appare, seleziona la riga e trascinala su una nuova larghezza.

Puoi regolare la larghezza delle colonne selezionando le righe verticali sulle celle, sulle intestazioni delle colonne e sulle intestazioni delle righe.

Sum of Sales by Industry, Product, and Region

Industry	Product	Region		
		EMEA	APJ	AMER
		Sales	Sales	Sales
☐ Communications	Big Ol Database	5,178.58	287.91	3,617.66
	ChatBot Plugin	550.1	94.67	490.45
	ContactMatcher	14,814.21	1,984.05	10,844.09
	Data Smasher	7,911.58	1,864.1	3,418.41
	FinanceHub	7,811.35	1,203.52	7,866.2
	Marketing Suite	1,359.89	362.94	1,668.13
	Marketing Suite ...	4,816.37	2,561.22	3,795.39
	OneView	3,051.7	796.06	1,527.89
	SaaS Connector ...	2,769.74	1,328.2	1,785.16
	SaaS Connector ...	481.34	362.46	195.36
	Site Analytics	11,169.85	1,380.05	6,720.26
	Storage	98.31	25.25	102.18
	Support	4,414.38	1,265.26	987.94
☐ Consumer Products	Alchemy	5,379.87	20,459.89	13,999.96
	Big Ol Database	836.08	868.8	2,966.2

Impostazione della larghezza predefinita delle colonne in una tabella pivot

1. Seleziona la tabella pivot che desideri modificare e apri il menu Formatta elemento visivo.
2. Nella sezione Opzioni della tabella pivot, passa al campo Larghezza colonna valore (pixel) e inserisci il valore predefinito che desideri in pixel.

Personalizzazione dei dati della tabella pivot

Puoi personalizzare il modo in cui i lettori di Quick Suite visualizzano le tabelle pivot in modo che siano più facili da leggere e comprendere a colpo d'occhio. Puoi scegliere di nascondere le icone più e meno di una tabella pivot, nascondere le colonne con un valore a parametro singolo e nascondere le colonne compresse alla vista. Queste opzioni possono aiutare gli autori di Quick Suite a rimuovere il disordine dalle tabelle pivot e fornire un'esperienza di lettura più semplice per gli utenti di Quick Suite. Non è la stessa cosa che scegliere il layout di una tabella pivot. Per ulteriori informazioni sulle opzioni di layout delle tabelle pivot, consulta [Scelta del layout](#).

È possibile accedere a queste opzioni anche dal menu Campi di righe combinati di una tabella pivot. Il layout scelto per la tabella pivot determina il modo in cui si accede a questo menu. Per ulteriori informazioni sull'accesso al menu Campi di righe combinate, consulta

Apportare modifiche al layout di una tabella pivot

1. Nel riquadro Formatta elemento visivo, scegli Opzioni della tabella pivot.
2. Nel menu Opzioni della tabella pivot, seleziona le seguenti opzioni per personalizzare la vista:
 - Nascondi pulsanti +/-: per impostazione predefinita, nasconde le icone più e meno dalla tabella pivot. I lettori possono comunque scegliere di mostrare le icone più e meno ed espandere o comprimere colonne e righe.
 - Nascondi singolo parametro: nascondi le colonne che hanno un valore a singolo parametro.
 - Nascondi colonne compresse: nascondi automaticamente tutte le colonne compresse in una tabella pivot. Questa opzione è disponibile solo per le tabelle pivot e i grafici tabella.

Aggiungere barre dei dati alle tabelle in Quick Suite

Puoi utilizzare le barre dei dati per aggiungere un contesto visivo alle immagini delle tabelle in Amazon Quick Suite. Inserendo colori nelle tabelle, le barre dei dati possono semplificare la visualizzazione e il confronto dei dati in una serie di campi. Le barre dei dati sono barre di diversi colori o sfumature che vengono aggiunte alle celle di una tabella. Le barre vengono misurate rispetto all'intervallo di tutte le celle in una singola colonna, il che è simile a un grafico a barre. È possibile utilizzare le barre dei dati per evidenziare una tendenza fluttuante, ad esempio l'utile trimestrale nel corso dell'anno.

È possibile applicare le barre dei dati solo ai campi che vengono aggiunti al contenitore di campi Valori dell'elemento visivo. Non è possibile applicare barre di dati agli elementi aggiunti ai raggruppamenti.

È possibile creare fino a 200 diverse configurazioni di barre dei dati per una singola tabella.

Sum of Sales (Sum) and Sum of Profit (Sum) by Industry

industry	sales (SUM)	profit (SUM)
Agriculture	166,710.24	-34,659.2
Communications	1,177,239.36	110,953.52
Consumer Products	1,738,051.36	411,494.66
Energy	2,399,247.52	344,129.9
Finance	4,193,206.24	508,255.05
Healthcare	1,904,002.08	195,355.16
Industrial	253,124.96	55,607.64
Misc	1,991,786.24	222,764.91
Other	115,406.88	7,703.52
Retail	3,089,122.08	452,895.46
Tech	2,781,517.28	347,760.8
Transportation	1,691,424.16	188,505.49

Aggiunta di barre di dati a una tabella

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
2. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, seleziona l'icona Formatta elemento visivo. Viene visualizzato il riquadro Formatta elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà, apri l'elenco a discesa Elementi visivi e scegli AGGIUNGI BARRE DI DATI.
4. Nel popup Barre dei dati che appare, scegli il campo del valore che desideri sia rappresentato dalle barre dei dati. Puoi scegliere solo tra i campi aggiunti al contenitore di campi Valori dell'elemento visivo.
5. (Facoltativo) Scegli l'icona etichettata Colore positivo per selezionare il colore che desideri rappresenti le barre dei dati con valori positivi. Il colore predefinito è il verde.

6. (Facoltativo) Scegli l'icona etichettata Colore negativo per selezionare il colore che desideri rappresenti le barre dei dati con valori negativi. Il colore predefinito è il rosso.

Quando crei le barre dei dati, vengono denominate in base ai valori dei campi che rappresentano. Ad esempio, se si aggiungono barre dei dati per rappresentare il profitto di un prodotto nel tempo, la configurazione della barra dei dati è denominata "Profitto". Nel riquadro Elementi visivi del menu Proprietà, le barre di dati sono elencate nell'ordine in cui sono state create.

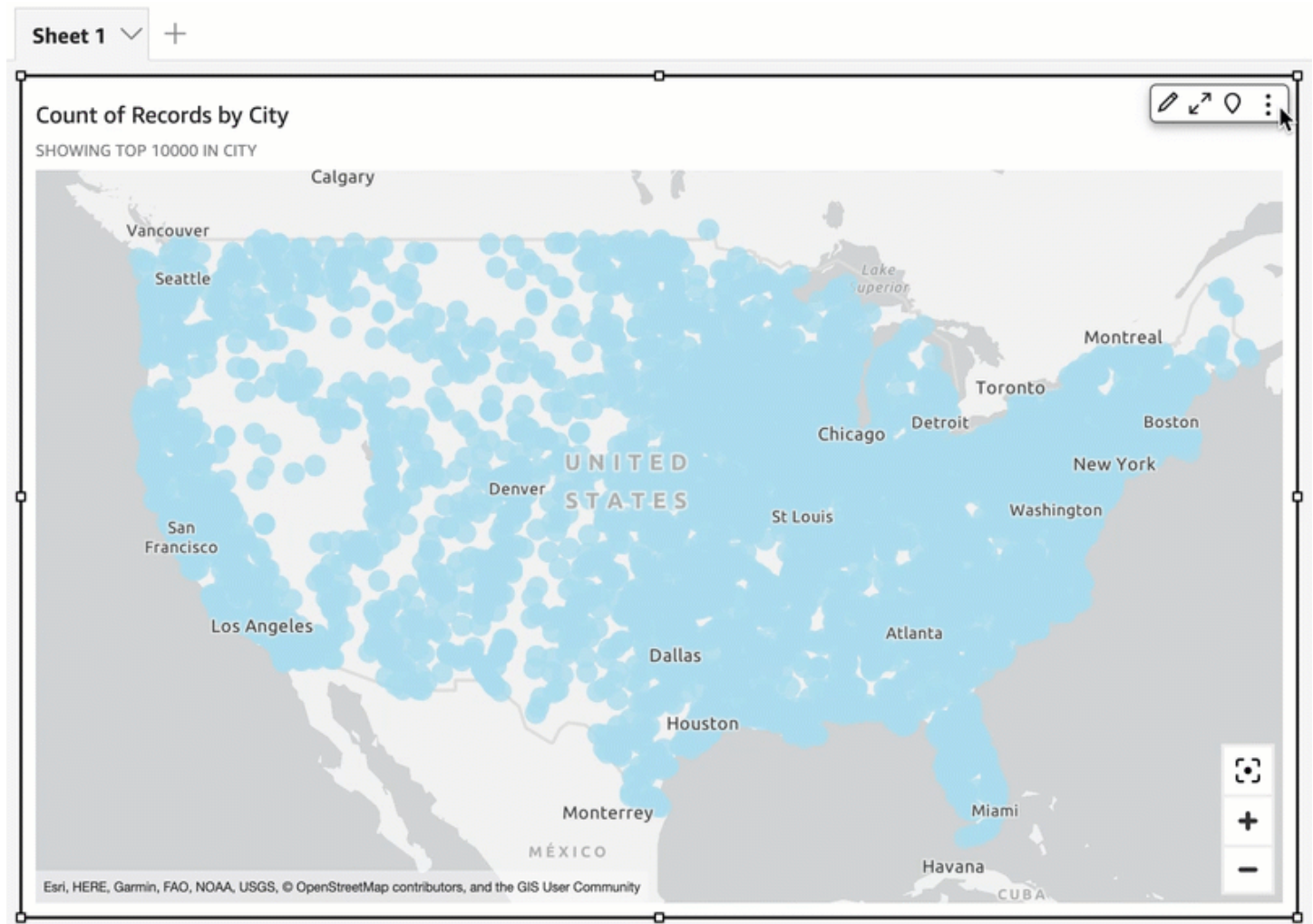
Rimozione delle barre dei dati da un elemento visivo

1. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, seleziona l'icona Formatta elemento visivo. Si apre il riquadro Proprietà.
2. Nel riquadro Proprietà, apri l'elenco a discesa Elementi visivi e scegli la barra di dati che desideri rimuovere.
3. Scegli RIMUOVI BARRE DEI DATI.

Opzioni di formattazione di mappe e grafici geospaziali in Quick Suite

In Amazon Quick Suite, puoi scegliere tra diverse opzioni di formattazione per mappe e grafici geospaziali. Puoi visualizzare le opzioni di formattazione aprendo il riquadro Proprietà dal menu sull'elemento visivo situato in alto a destra della mappa geospaziale correntemente selezionata.

Gli autori e i lettori di Quick Suite possono anche attivare o disattivare le diverse opzioni di formattazione di una mappa geospaziale dal menu visivo.



Argomenti

- [Mappe di base su mappe geospaziali in Quick Suite](#)
- [Mappe di calore geospaziali in Amazon Quick Suite](#)
- [Raggruppamento di marker su mappe di punti geospaziali in Quick Suite](#)

Mappe di base su mappe geospaziali in Quick Suite

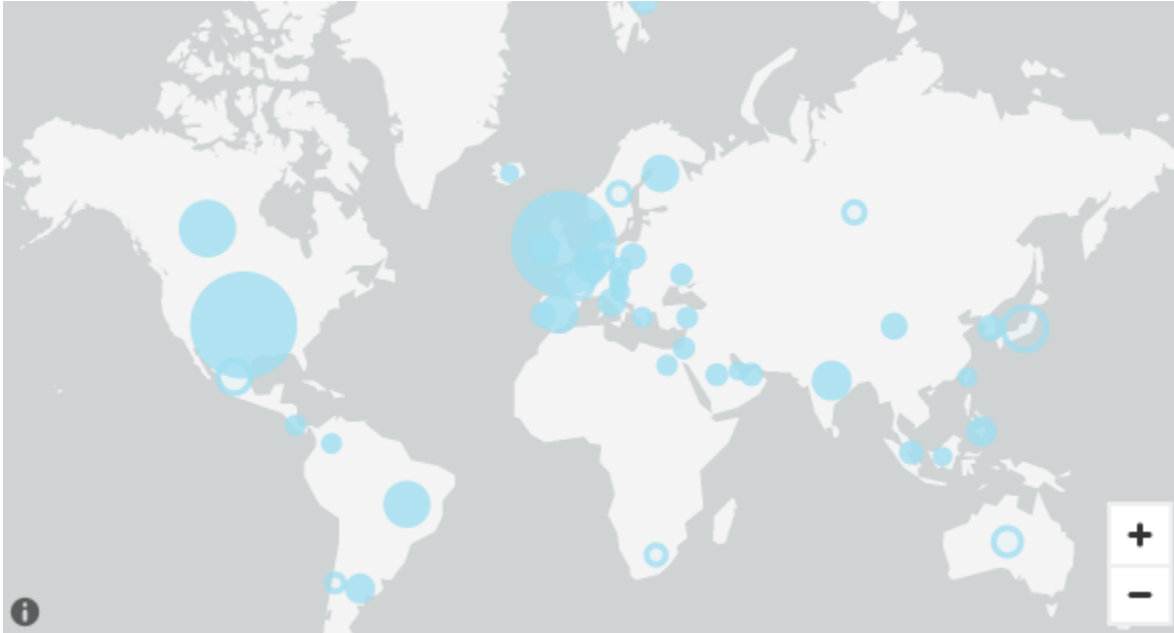
Quando si crea una visualizzazione della mappa in Quick Suite, è possibile modificare la base della mappa. Una mappa di base è lo stile di mappa che appare sotto i dati su una mappa. Un esempio è una vista satellitare rispetto a una vista stradale.

In Quick Suite, ci sono quattro opzioni per le mappe di base: tela grigio chiaro, tela grigio scuro, strade e immagini. L'elenco seguente contiene un esempio di ciascuna opzione della mappa di base:

⚠ Important

Nella Regione AWS Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1) è supportata solo la tela di colore grigio chiaro.

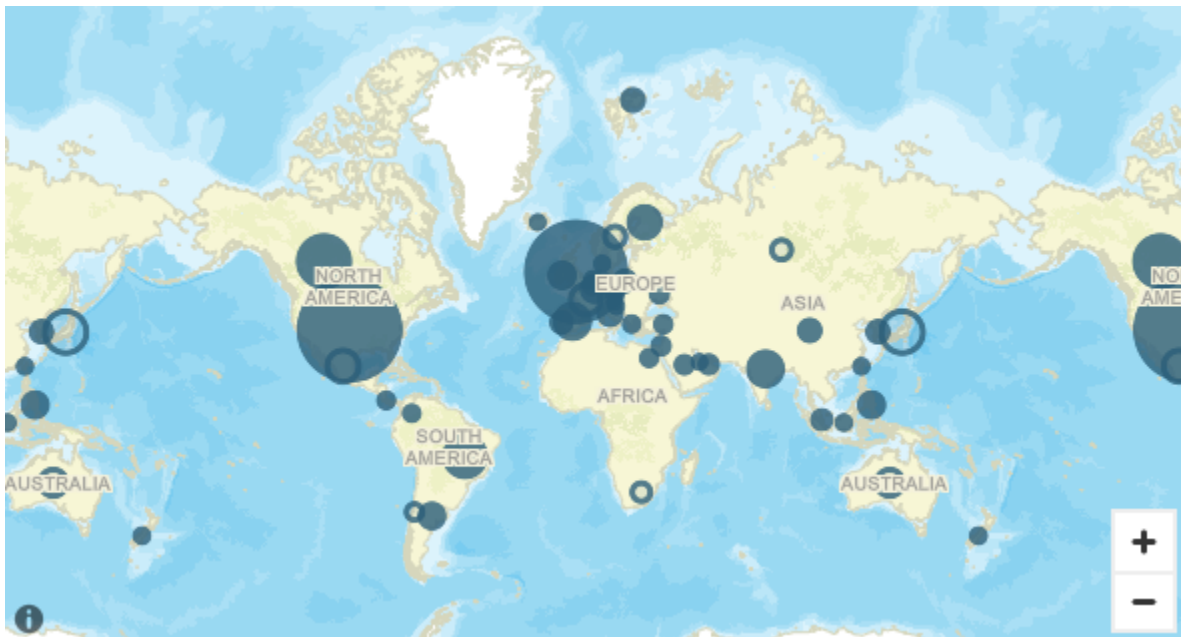
- Tela grigio chiaro



- Tela grigio scuro



- Strade



- Immagini



Modifica delle mappe di base

Per modificare una mappa di base, utilizza la procedura seguente.

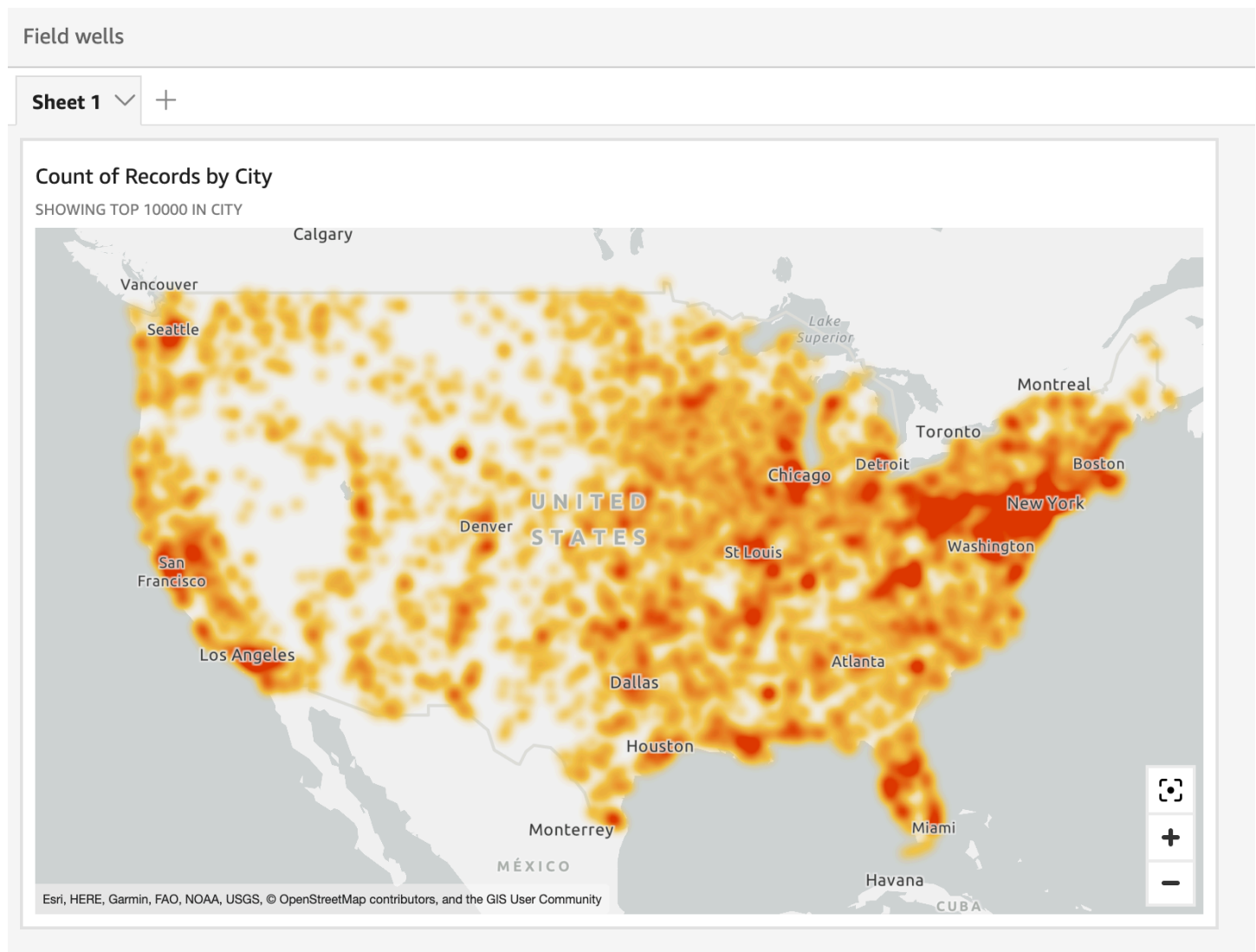
Modifica di una mappa di base

1. Crea un punto o una mappa piena in un'analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di mappe e grafici geospaziali](#).

2. Nell'elemento visivo mappa, scegli l'icona Formatta elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, scegli la sezione Mappa di base, quindi scegli la mappa di base desiderata.

Mappe di calore geospaziali in Amazon Quick Suite

Usa le mappe di calore geospaziali per rivelare i modelli di concentrazione degli indicatori nei tuoi elementi visivi geospaziali. Le mappe termiche visualizzano le concentrazioni dei punti dati utilizzando una sovrapposizione colorata che evidenzia l'intensità o la concentrazione degli indicatori dell'elemento visivo.

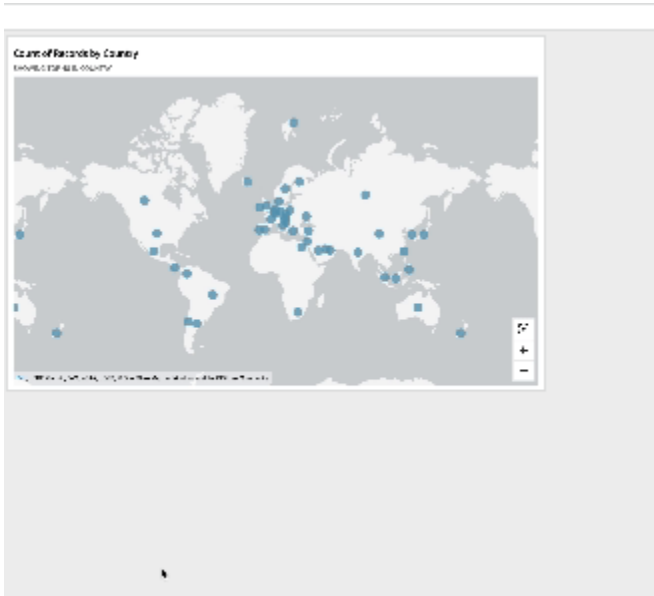


Trasformazione di una mappa geospaziale in una mappa termica

1. Apri l'analisi e scegli la mappa geospaziale che desideri formattare. Quando selezioni un elemento visivo, questo viene visualizzato con un'evidenziazione attorno ad esso.
2. Per aprire il riquadro di formattazione, seleziona l'icona Format visual dal menu on-visual.
3. Nel riquadro di formattazione sulla sinistra, scegli Punti.
4. Scegli Mappa termica.
5. (Facoltativo) Per Gradiente mappa termica, scegli il colore che desideri per i valori Alta densità e Bassa densità.

Raggruppamento di marker su mappe di punti geospaziali in Quick Suite

Usa il raggruppamento di indicatori per migliorare la leggibilità dei punti collocati su una mappa. Le posizioni geospaziali sulle mappe puntuali sono rappresentate mediante indicatori. Di solito, c'è un indicatore per punto dati. Tuttavia, se ci sono troppi indicatori ravvicinati, la mappa diventa difficile da leggere. Per semplificare l'interpretazione della mappa, puoi abilitare il raggruppamento degli indicatori per rappresentare raggruppamenti di posizioni sulla mappa. Man mano che il lettore ingrandisce la mappa, gli indicatori raggruppati lasciano l'indicatore dell'area da visualizzare separatamente.



Aggiunta dei punti di cluster a una mappa

1. Apri l'analisi e scegli la mappa geospaziale che desideri formattare. Quando selezioni un elemento visivo, questo viene visualizzato con un'evidenziazione attorno ad esso.

2. Per aprire il riquadro di formattazione, selezionate l'icona Format visual dal menu on-visual.
3. Nel riquadro di formattazione sulla sinistra, scegli Punti.
4. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Base: utilizza l'impostazione di visualizzazione predefinita per i punti della mappa.
 - Raggruppa punti: raggruppa i punti della mappa quando ce ne sono molti in un'area.

Assi e linee della griglia sui tipi visivi in Quick Suite

Quando crei un grafico in Quick Suite, le linee degli assi, le etichette degli assi, le icone di ordinamento degli assi e le linee della griglia vengono aggiunte automaticamente al grafico. Puoi formattare gli elementi visivi per mostrarli o nasconderli, se lo desideri, e anche personalizzare la dimensione e l'orientamento dell'etichetta dell'asse.

È possibile formattare le linee degli assi, le linee della griglia e le etichette degli assi e le icone di ordinamento degli assi per i seguenti tipi di grafico:

- Grafici a barre
- Grafici box plot
- Grafici combinati
- Istogrammi
- Grafico a linee
- Grafici a dispersione
- Grafici a cascata

Formattazione delle linee degli assi, le etichette degli assi e le linee della griglia in un grafico

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
2. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, seleziona l'icona di formattazione dell'elemento visivo.

Sulla sinistra si apre il riquadro Proprietà.

Mostrare o nascondere le linee dell'asse

1. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.

2. Scegli Mostra la linea dell'asse. Deseleziona la casella di controllo per nascondere la linea dell'asse per l'asse scelto. Seleziona la casella di controllo per mostrarla.

Personalizzazione dei titoli degli assi

1. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.
2. Scegli Mostra titolo. Deseleziona la casella di controllo per nascondere il titolo dell'asse e l'icona del cursore a discesa per l'asse scelto. Seleziona la casella di controllo per mostrarle.
3. Per modificare il titolo rispetto al nome del campo predefinito, inserisci un titolo nella casella di testo.

Note

Oltre ai tipi di grafico elencati in precedenza in questo argomento, è possibile personalizzare i titoli degli assi nei grafici a torta, nei grafici ad anello, nei grafici a imbuto, nelle mappe termiche e nelle mappe ad albero.

Per modificare le impostazioni dei caratteri degli assi

1. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.
2. Regola le seguenti proprietà:
 - Famiglia di caratteri
 - Dimensione del testo
 - Stile (grassetto, corsivo, sottolineato)
 - Color (Colore)

Note

- La sottolineatura è supportata per i titoli degli assi, ma non per le etichette degli assi
- Tipi di grafici diversi utilizzano una terminologia diversa:
 - Grafici a barre/linee: asse X e asse Y
 - Grafici a torta - Valori

- Mappe termiche - Righe e colonne

Mostrare o nascondere l'icona di ordinamento

1. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.
2. Scegli Mostra ordinamento. Deseleziona la casella di controllo per nascondere l'icona di ordinamento per l'asse scelto. Seleziona la casella di controllo per mostrarla.

Se decidi di rimuovere l'icona di ordinamento, questa viene rimossa dall'asse. Tutti gli ordinamenti applicati all'elemento visivo prima della rimozione dell'icona non vengono rimossi dall'elemento visivo.

Note

Oltre ai tipi di grafico elencati in precedenza in questo argomento, è possibile mostrare o nascondere l'icona di ordinamento nei grafici a torta, nei grafici ad anello, nei grafici a imbuto, nelle mappe termiche e nelle mappe ad albero.

Mostrare o nascondere lo zoom dei dati

1. Nel riquadro Proprietà, scegli Asse X.
2. Scegli Mostra lo zoom dei dati. Deseleziona la casella di controllo per nascondere lo zoom dei dati. Seleziona la casella di controllo per mostrarla.

La barra di zoom dei dati viene visualizzata automaticamente sui grafici con un asse X che contengono più di un punto dati. Regola la barra da sinistra e da destra per ingrandire punti dati specifici nel grafico.

Note

Se ingrandisci o riduci con la barra di zoom dei dati e poi scegli di nascondere la barra, la posizione dello zoom non viene mantenuta. La visualizzazione si ingrandisce completamente per includere tutti i punti dati. Mostrando nuovamente lo zoom dei dati, l'immagine torna allo stato precedente.

Mostrare o nascondere le etichette degli assi

1. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.
2. Scegli Mostra etichette. Deseleziona la casella di controllo per nascondere le etichette degli assi per l'asse scelto. Seleziona la casella di controllo per mostrarla.

Modifica della dimensione dell'etichetta

1. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.
2. Per Dimensioni dell'etichetta, scegli una dimensione.

Modifica dell'orientamento dell'etichetta

1. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.
2. Per Orientamento dell'etichetta, scegli un orientamento.

Mostrare o nascondere le linee della griglia

1. Nel riquadro Proprietà, scegli l'asse che desideri formattare.
2. Scegli Mostra linee della griglia. Deseleziona la casella di controllo per nascondere linee della griglia per l'asse scelto. Seleziona la casella di controllo per mostrarla.

Colori nei tipi visivi in Quick Suite

Puoi cambiare il colore di uno, alcuni o tutti gli elementi nei seguenti tipi di grafici:

- Grafici a barre
- Grafici ad anello
- Grafici Gauge
- Mappe di calore
- Grafico a linee
- Grafici a dispersione
- Mappe ad albero

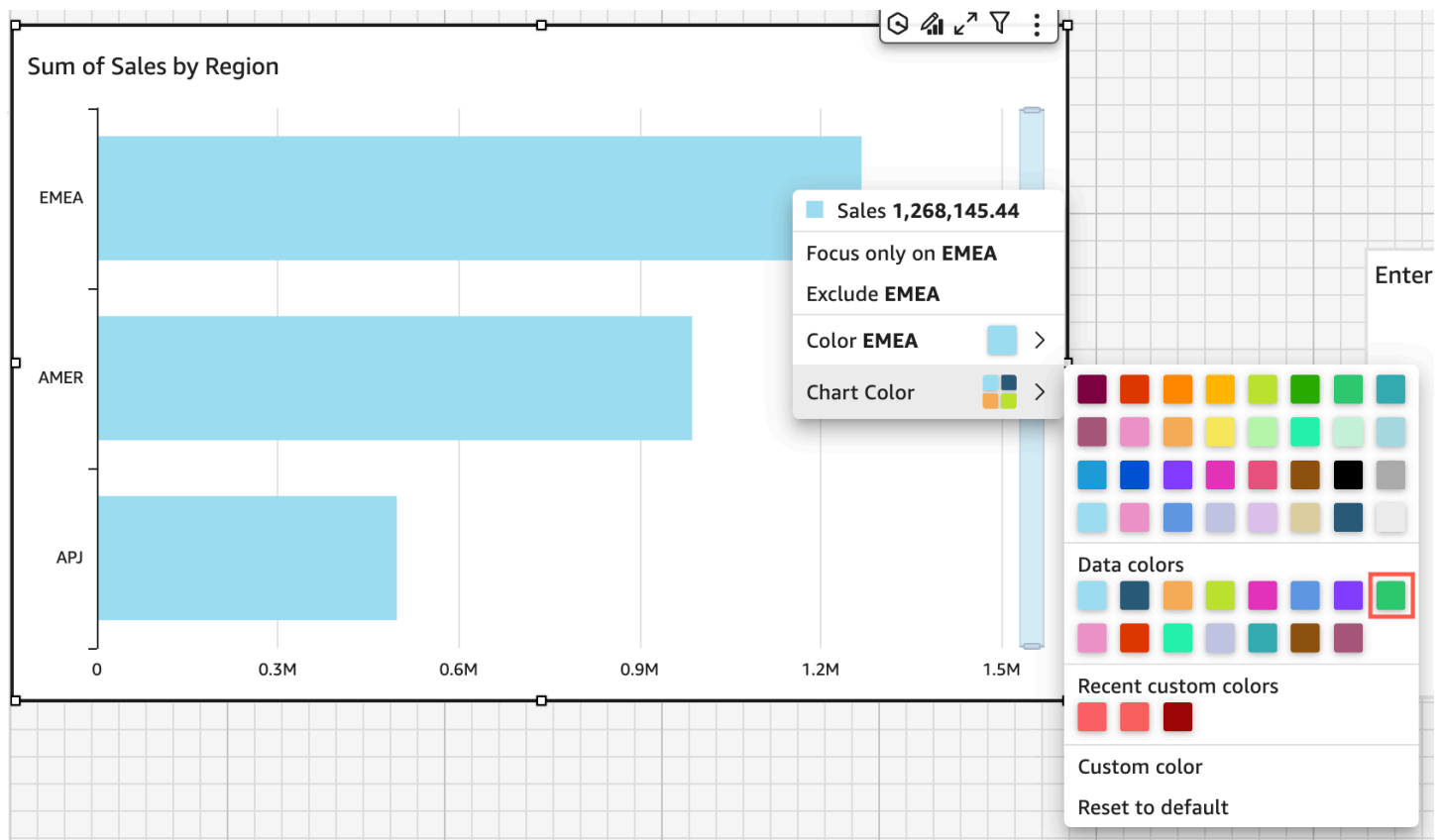
Per modificare i colori nei grafici a barre, nei grafici ad anello, nei grafici a indicatore, nei grafici a linee e nei grafici a dispersione, consulta [Modifica dei colori dei grafici](#).

Per modificare i colori sulle mappe termiche e sulle mappe ad albero, consulta [Modifica dei colori sulle mappe termiche e sulle mappe ad albero](#).

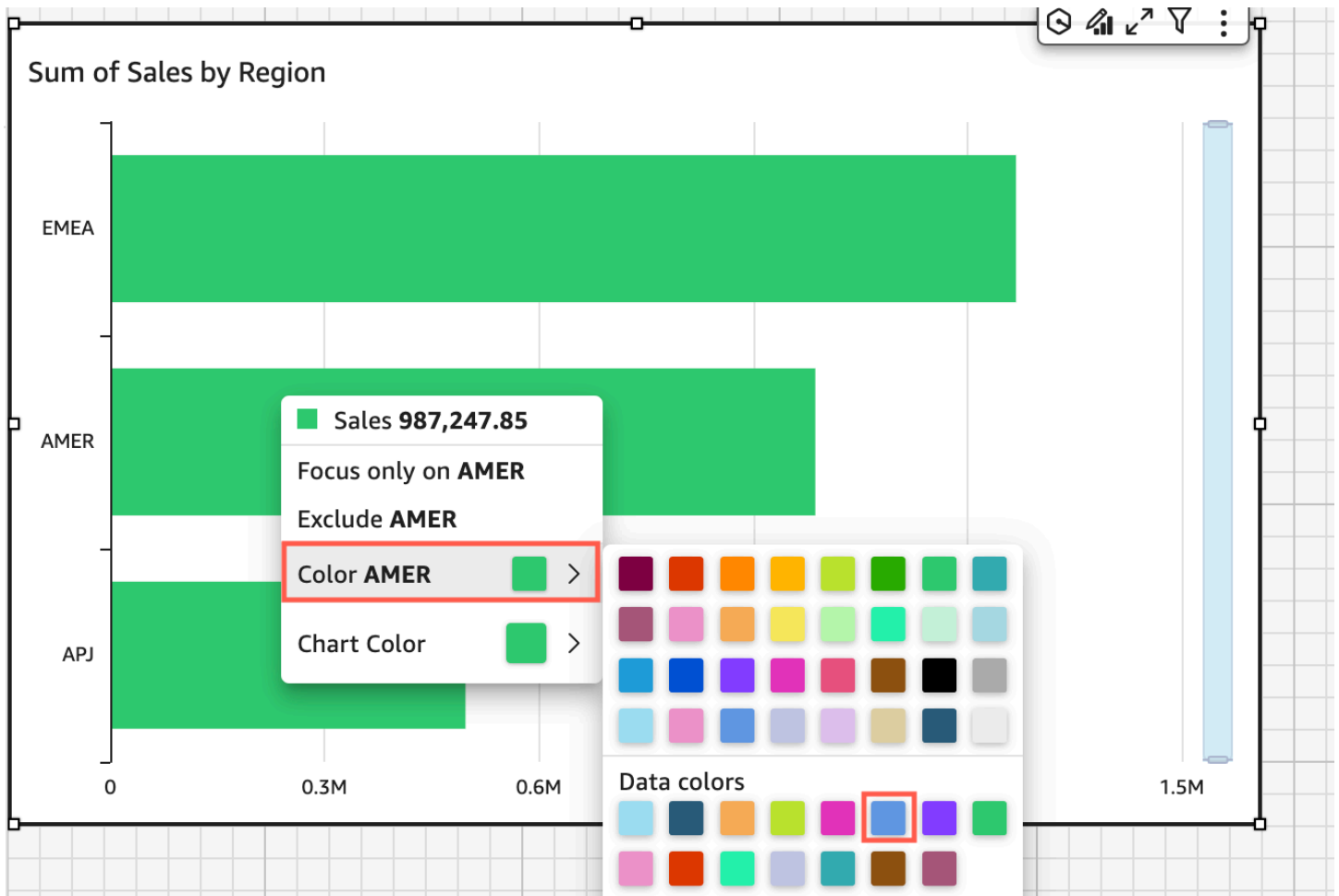
Modifica dei colori dei grafici

Puoi modificare il colore utilizzato da tutti gli elementi del grafico oppure modificare il colore di singoli elementi. Quando imposti il colore di un singolo elemento, tale colore sostituisce il colore del grafico.

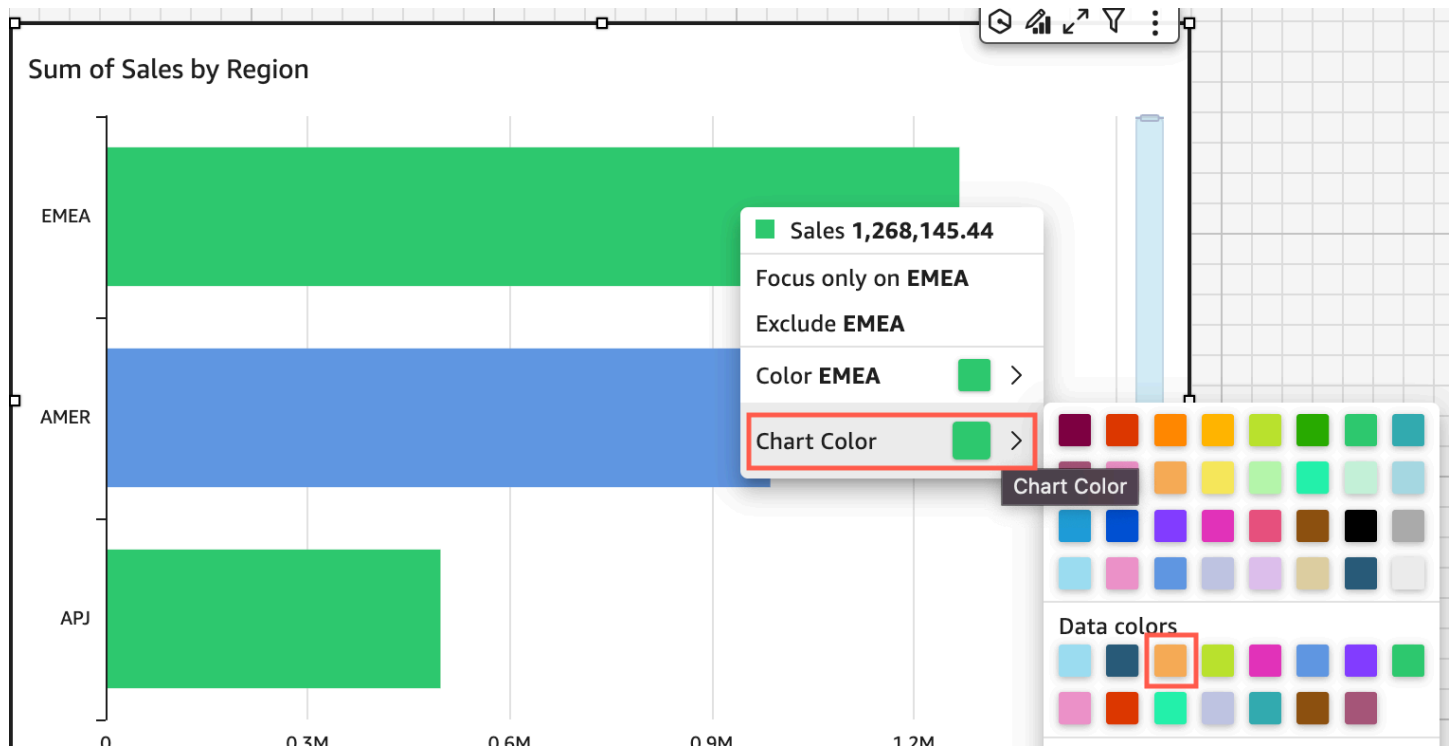
Ad esempio, supponiamo che imposti il colore del grafico su verde.



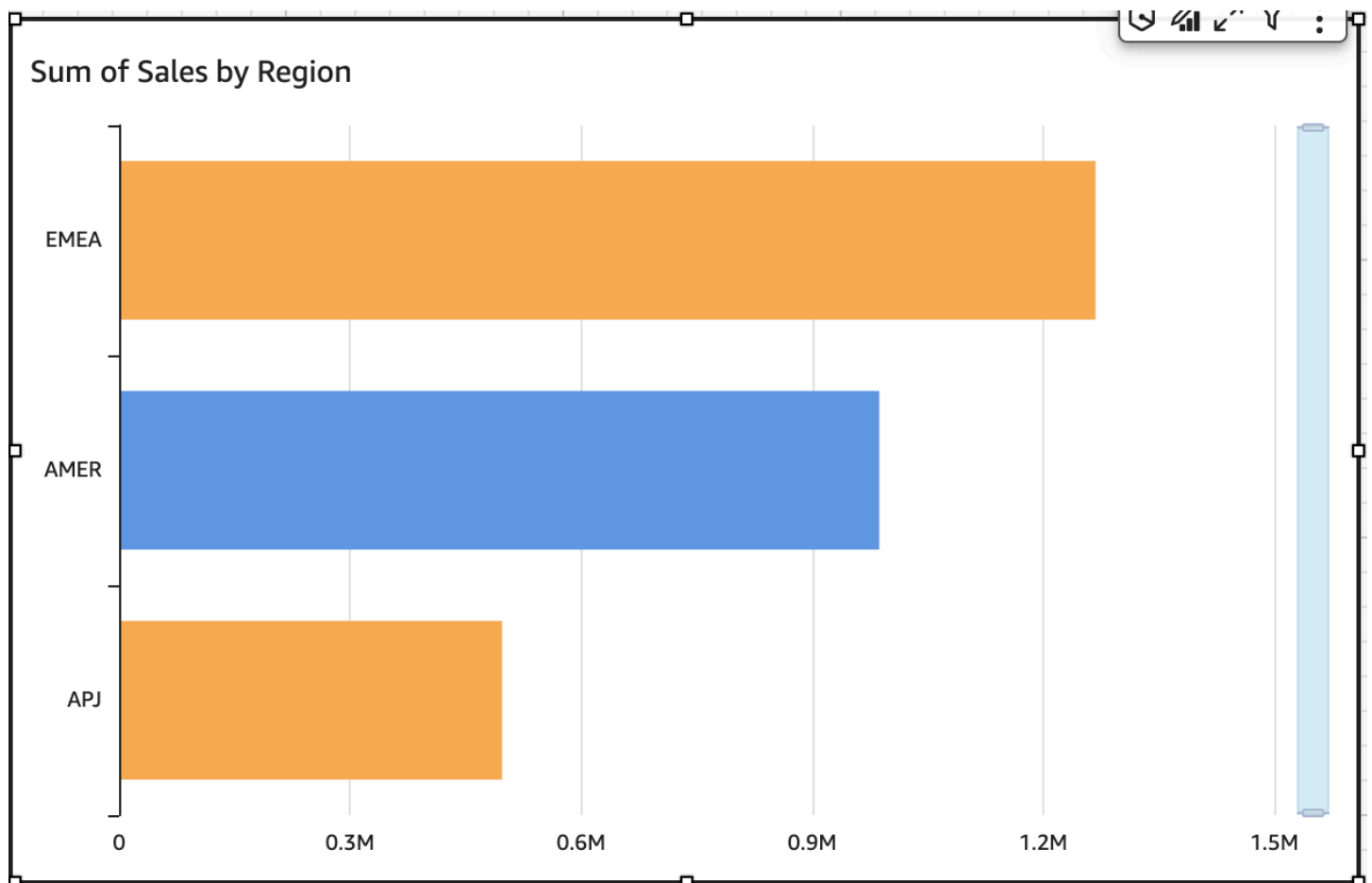
Tutte le barre diventano verdi. Anche se selezioni la prima barra, il colore del grafico si applica a tutte le barre. Successivamente imposti il colore della barra SMB su blu.



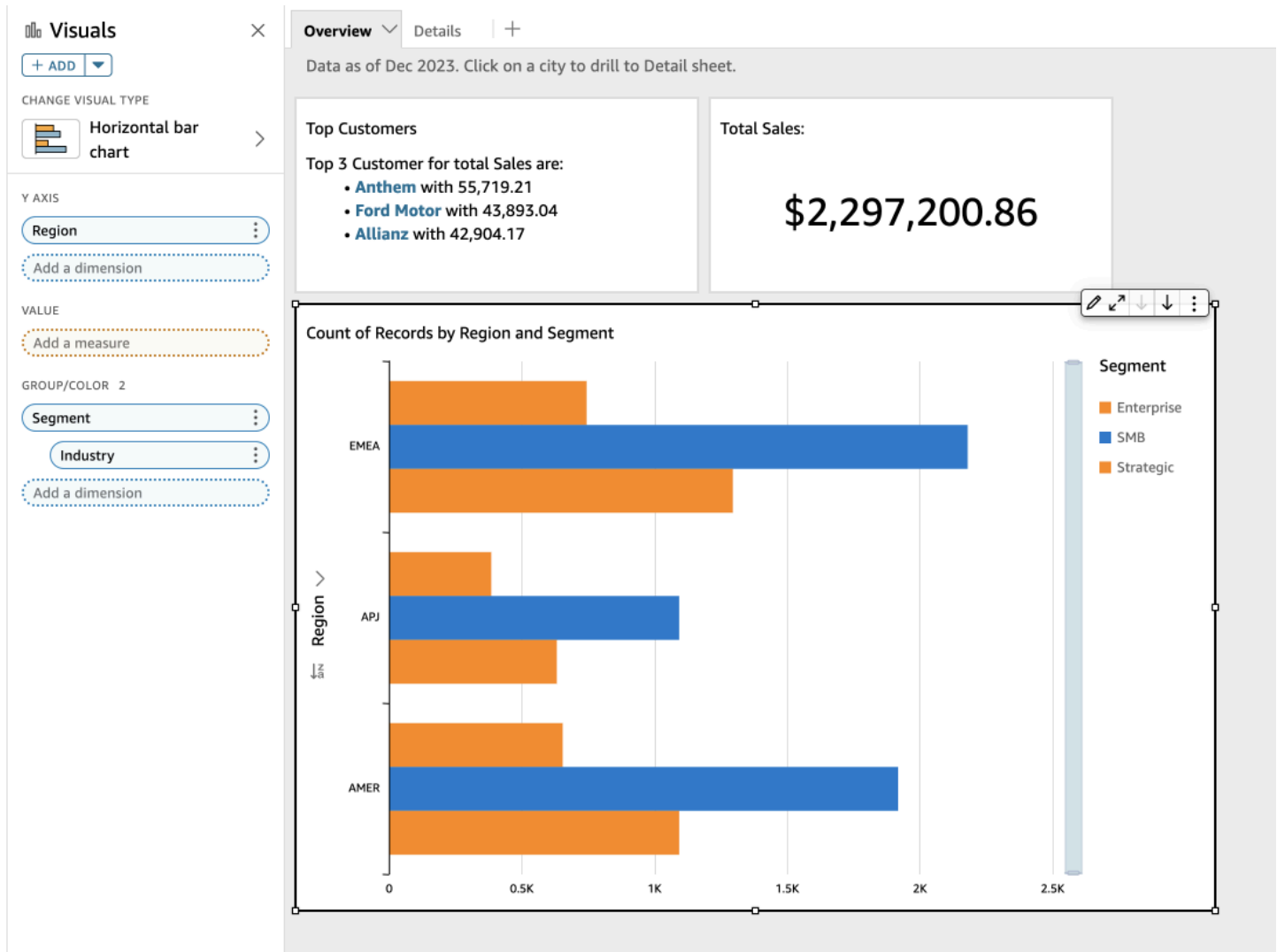
Guardando il risultato, decidi che hai bisogno di più contrasto tra le barre verdi e blu, quindi cambi il colore del grafico in arancione. Se modifichi il colore del grafico, non importa da quale barra apri il menu contestuale.



La barra SMB rimane blu. Questo perché la configurazione è avvenuta in modo diretto. Le altre barre diventano arancioni.



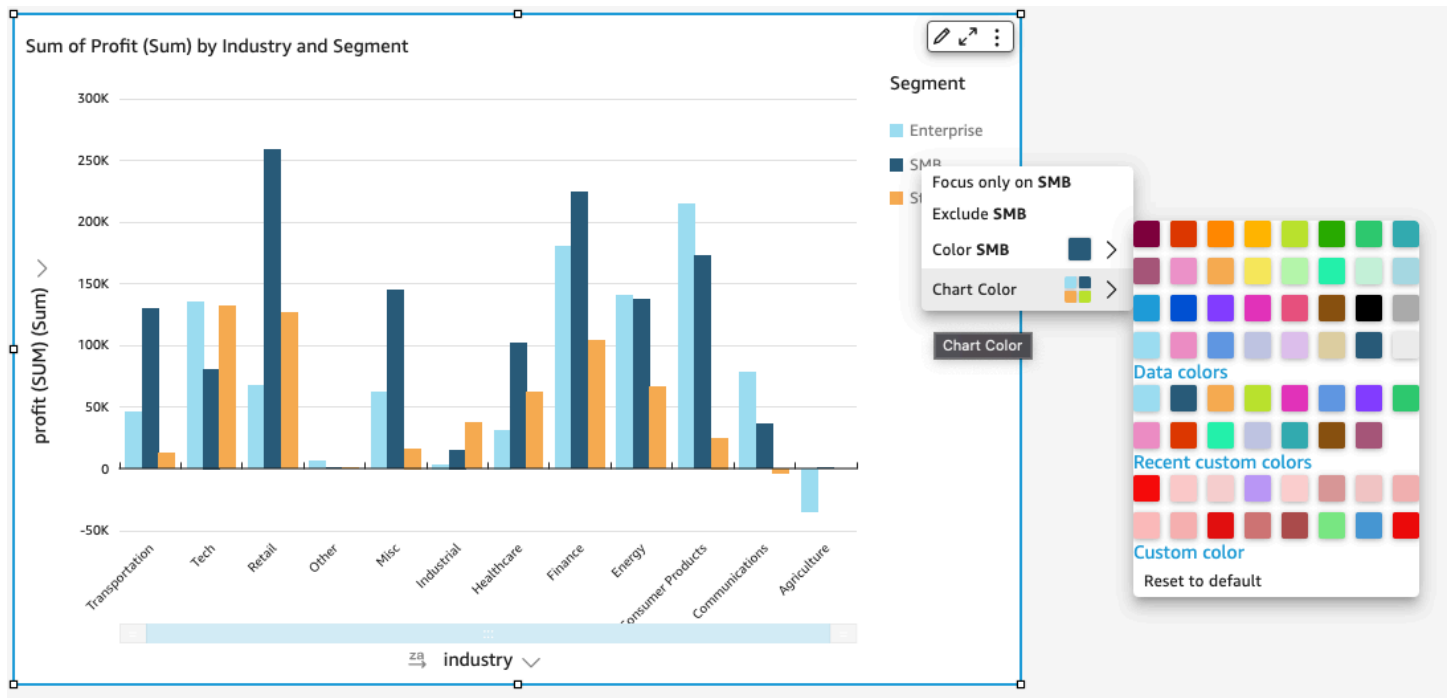
Quando modifichi il colore di un elemento raggruppato, il colore per quell'elemento viene modificato in tutti i gruppi. Un esempio è una barra in un grafico a barre raggruppate. Nell'esempio seguente, Customer Segment (Segmento cliente) viene spostato all'esterno dell'asse Y e nel contenitore di campi Group/Color (Gruppo/Colore). Customer Region (Area cliente) viene aggiunta come asse Y. Il colore del grafico rimane arancione e SMB rimane blu per tutte le aree cliente.



Se l'elemento visivo presenta una legenda che mostra le categorie (dimensioni), puoi fare clic sui valori della legenda per visualizzare un menu delle operazioni disponibili. Ad esempio, supponiamo che il grafico a barre disponga di un campo nel contenitore Colore o Gruppo/Colore. Il menu del grafico a barre visualizza le operazioni che puoi scegliere facendo clic o facendo clic con il pulsante destro del mouse su una barra come le seguenti:

- Analisi o esclusione di elementi visivi specifici
- Modifica dei colori degli elementi visivi
- Drilling down in una gerarchia
- Operazioni personalizzate attivate dal menu, incluse quelle per filtrare o per gli URL

Di seguito è riportato un esempio di utilizzo della legenda per modificare il colore di una dimensione.



Impostazione di nuovi colori per un elemento visivo

Utilizza la procedura seguente per modificare i colori di un elemento visivo.

Cambio dei colori per un elemento visivo

1. Nella pagina di analisi, scegli l'elemento visivo che desideri modificare.
2. Per modificare il colore del grafico, scegliere un elemento qualsiasi dell'elemento visivo e quindi scegliere Chart Color (Colore grafico).

Per selezionare gli elementi, procedere nel seguente modo:

- In un grafico a barre scegliere una barra qualsiasi.
 - In un grafico a linee scegliere l'estremità di una linea.
 - In una grafico a dispersione scegliere un elemento. Il campo deve trovarsi nella sezione Group/Color (Gruppo/Colore) dell'area Field wells (Contenitori di campi).
3. Scegliere il colore che si desidera usare. Puoi scegliere un colore dalla palette esistente oppure puoi scegliere un colore personalizzato. Per utilizzare un colore personalizzato, immetti il codice esadecimale del colore.

Tutti gli elementi presenti nell'elemento visivo vengono modificati in base al colore selezionato. Sono esclusi gli elementi per i quali il colore è stato impostato individualmente. In questo caso, il colore dell'elemento ha la priorità rispetto al colore del grafico.

4. Per modificare il colore di un singolo elemento dell'elemento visivo, scegli l'elemento, scegli Colore <nome campo>, quindi seleziona il colore che desideri usare. Puoi scegliere un colore dalla palette esistente oppure puoi scegliere un colore personalizzato. Per utilizzare un colore personalizzato, immetti il codice esadecimale del colore.

Ripetere questo passaggio finché non è stato impostato il colore per tutti gli elementi che si desidera modificare. Per ripristinare il colore originale, scegliere Reset to default (Ripristina impostazioni predefinite).

Ripristino dei colori predefiniti degli elementi visivi

Utilizza la procedura seguente per ripristinare i colori predefiniti di un elemento visivo.

Tornare ai colori predefiniti su un elemento visivo

1. Nella pagina di analisi, scegli l'elemento visivo che desideri modificare.
2. Scegli Colore del grafico, scegli qualsiasi elemento sull'elemento visivo, quindi Ripristina al valore predefinito. In questo modo il colore del grafico torna al colore predefinito per quel tipo di elemento visivo.

Per tutti gli elementi presenti nell'elemento visivo viene ripristinato il colore predefinito per il tipo di elemento visivo specifico. Sono esclusi gli elementi per i quali il colore è stato impostato individualmente. In questo caso, l'impostazione di colore dell'elemento ha la priorità rispetto all'impostazione di colore del grafico.

3. Per ripristinare il colore predefinito di un singolo elemento, scegli l'elemento, scegli Colore <nome campo>, quindi seleziona Ripristina impostazioni predefinite.

Il colore predefinito dei singoli elementi corrisponde al colore del grafico se ne è stato specificato uno oppure al colore predefinito del tipo di elemento visivo.

Modifica dei colori sulle mappe termiche e sulle mappe ad albero

Modifica dei colori visualizzati su una mappa termica o su una mappa ad albero

1. Scegli la mappa termica o la mappa ad albero che desideri modificare.
2. Scegli Espandi per il menu delle impostazioni e scegli l'icona a forma di ingranaggio per aprire il pannello Proprietà.
3. Per Colore, scegli le impostazioni che desideri usare:
4. Per Colore sfumatura o Colore discreto, scegli il riquadro del colore accanto alla barra dei colori, quindi scegli il colore desiderato. Ripeti l'operazione per ogni quadrato di colori. Per impostazione predefinita, la barra contiene due colori.
5. Seleziona la casella di controllo Abilita 3 colori se desideri aggiungere un terzo colore. Un nuovo quadrato appare al centro della barra dei colori.

È possibile inserire un numero che definisce il punto medio tra i due colori del gradiente principale. Se aggiungi un valore, il colore centrale rappresenta il numero inserito. Se lo lasci vuoto, il colore centrale si comporta come gli altri colori del gradiente.

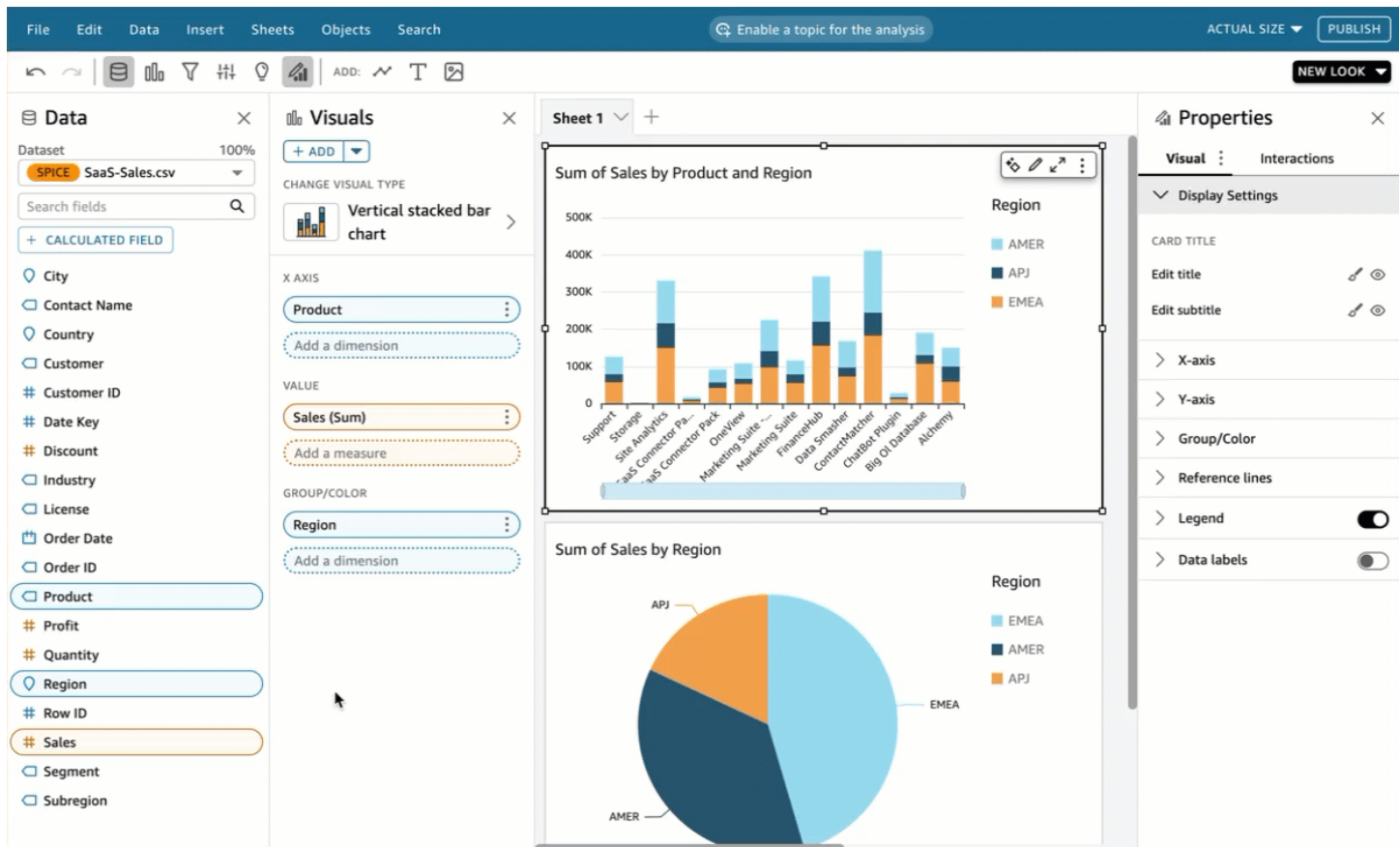
6. Seleziona la casella di controllo Abilita fasi se desideri limitare il grafico ai colori che hai scelto. In questo modo l'etichetta sulla barra dei colori cambia da Colore sfumatura a Colore discreto.
7. Per Colore per valore null, scegli un colore per rappresentare i valori NULL. Questa opzione è disponibile solo nelle mappe di calore.

Utilizzo della colorazione a livello di campo in Amazon Quick Suite

Con la colorazione a livello di campo, puoi assegnare colori specifici a valori di campo specifici in tutte le immagini in un'analisi o dashboard di Quick Suite. I colori vengono assegnati in base al campo per semplificare il processo di impostazione dei colori e garantire la coerenza tra tutti gli elementi visivi che utilizzano lo stesso campo. Ad esempio, supponiamo che una compagnia di spedizioni desideri creare un set di elementi visivi che tengano traccia delle tariffe di spedizione in diverse regioni. Con la colorazione a livello di campo, puoi assegnare un colore diverso a ciascuna regione per rappresentare il campo in tutti gli elementi visivi in un'analisi o un pannello di controllo. In questo modo, gli account lettori apprendono rapidamente quali colori di campo stanno cercando e trovano più facilmente le informazioni di cui hanno bisogno.

Gli autori di Quick Suite possono configurare fino a 50 colori basati su campi per campo. I colori definiti a livello di elemento visivo hanno la precedenza sui colori basati sul campo. Ciò significa che

se l'autore imposta un colore per un valore sull'elemento visivo, quel colore avrà la precedenza sulla configurazione dei colori basata sul campo per quel singolo elemento visivo.



Applicazione della colorazione a livello di campo a un account precedente

1. Nel riquadro Campi dell'analisi, scegliete i puntini di sospensione (tre punti) accanto al campo a cui desideri assegnare un colore, quindi scegli Modifica i colori del campo.
2. Nel riquadro Modifica i colori dei campi che appare, scegli il valore a cui vuoi assegnare un colore e scegli il colore desiderato. Puoi applicare colori a ogni valore visualizzato nel riquadro Valori dei campi.
3. Quando hai finito di assegnare i colori ai campi che desideri, scegli Applica.

Se desideri reimpostare il valore del colore di un campo, apri il riquadro Modifica i colori dei campi e scegli l'icona di aggiornamento accanto al campo che desideri ripristinare. È possibile ripristinare tutti i valori dei colori in un'analisi scegliendo RIPRISTINA COLORI.

È possibile visualizzare un elenco di colori inutilizzati che possono essere configurati per nuovi campi scegliendo Mostra i colori non utilizzati nel riquadro Modifica i colori dei campi. Quando si ripristina

il colore di un campo, il colore scartato viene aggiunto all'elenco Colori non utilizzati e può essere assegnato a un nuovo campo.

Formattazione condizionale sui tipi visivi in Quick Suite

In alcuni tipi di elementi visivi è possibile aggiungere la formattazione condizionale per evidenziare alcuni dei dati. Tra le opzioni di formattazione condizionale attualmente supportate vi sono la modifica del colore del testo o dello sfondo e l'utilizzo di icone simboliche. È possibile scegliere tra le icone del set a disposizione o utilizzare quelle Unicode.

La formattazione condizionale è disponibile nei seguenti elementi visivi:

- Grafici Gauge
- Indicatori chiave di prestazione () KPIs
- Tabelle pivot
- Tabelle

Per le tabelle e le tabelle pivot è possibile impostare più condizioni per i campi o le aggregazioni supportate, oltre alle opzioni di formato applicabili a una cella di destinazione. Per KPIs i grafici di misurazione, è possibile formattare il valore principale in base alle condizioni applicate a qualsiasi dimensione del set di dati. Per i grafici Gauge, è inoltre possibile formattare il colore di primo piano dell'arco in base alle condizioni.

Per utilizzare la formattazione condizionale in un elemento visivo

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
2. Nell'elemento visivo, aprire il menu contestuale nell'icona verso il basso in alto a destra. Quindi, selezionare Formattazione condizionale.

Opzioni per la visualizzazione della formattazione a sinistra. Seleziona una delle seguenti opzioni:

- Per le tabelle pivot: inizia scegliendo una misura che desideri utilizzare. È possibile impostare la formattazione condizionale su uno o più campi. La selezione è limitata alle misure presenti nel campo Values (Valori).
- Per le tabelle: inizia scegliendo un campo che desideri utilizzare. È possibile impostare la formattazione condizionale su uno o più campi. È inoltre possibile scegliere di applicare la formattazione all'intera riga. La formattazione dell'intera riga aggiunge un'opzione a Apply on

top (Applica in alto), che applica la formattazione della riga oltre alla formattazione aggiunta da altre condizioni.

- Per KPIs: applica la formattazione al valore principale o alla barra di avanzamento o a entrambi.
3. Per i passaggi rimanenti di questa procedura, scegliere le funzionalità che si desidera utilizzare. Non tutte le opzioni sono disponibili per tutti gli elementi visivi.
 4. (Opzionale) Selezionare Add background color (Aggiungi colore di sfondo) per impostare un colore di sfondo. Se è stato già aggiunto un colore di sfondo, selezionare Background (Sfondo).
 - Tipo di riempimento: il colore di sfondo può essere a Tinta unita o Sfumato. Se si sceglie di utilizzare un gradiente, vengono visualizzate opzioni di colore aggiuntive che consentono di scegliere un valore minimo e massimo per la scala del gradiente. Il valore minimo è predefinito al valore più basso e il valore massimo è predefinito al valore più alto.
 - Formato del campo basato su: il campo da utilizzare quando si applica il formato.
 - Aggregazione: l'aggregazione da utilizzare (visualizza solo le aggregazioni disponibili).
 - Condizione: l'operatore di confronto da utilizzare, ad esempio "maggiore di".
 - Valore: il valore da utilizzare.
 - Colore: il colore da utilizzare.
 - Opzioni aggiuntive: nelle tabelle pivot puoi impostare ciò che si desidera formattare selezionando le opzioni dal menu contestuale (...): Valori, Subtotali e Totali.
 5. (Opzionale) Selezionare Add text color (Aggiungi colore testo) per impostare un colore del testo. Se è già stato aggiunto un colore del testo, selezionare Text (Testo).
 - Formato del campo basato su: il campo da utilizzare quando si applica il formato.
 - Aggregazione: l'aggregazione da utilizzare (visualizza solo le aggregazioni disponibili). Questa opzione si applica alle tabelle e alle tabelle pivot.
 - Condizione: l'operatore di confronto da utilizzare, ad esempio "maggiore di".
 - Valore: il valore da utilizzare.
 - Colore: il colore da utilizzare.
 - Opzioni aggiuntive: nelle tabelle e nelle tabelle pivot è possibile impostare ciò che si desidera formattare selezionando le opzioni dal menu contestuale (...): Values (Valori), Subtotals (Subtotali) e Totals (Totali).
 6. (Opzionale) Selezionare Add icons (Aggiungi icone) per impostare un'icona o un set di icone. Se è già stata aggiunta un'icona, selezionare Icon (Icona).

- Formato del campo basato su: il campo da utilizzare quando si applica il formato.
 - Aggregazione: l'aggregazione da utilizzare (visualizza solo le aggregazioni disponibili). Questa opzione si applica alle tabelle e alle tabelle pivot.
 - Set di icone: il set di icone da applicare al campo nel Formato del campo basato su. Questa opzione si applica alle tabelle e alle tabelle pivot.
 - Inverti colori: inverte i colori delle icone per le tabelle e le tabelle pivot.
 - Condizioni personalizzate: offre più opzioni di icone per tabelle e tabelle pivot.
 - Condizione: l'operatore di confronto da utilizzare.
 - Valore: il valore da utilizzare.
 - Icona: l'icona da usare. Per selezionare un set di icone, utilizzare il simbolo Icon (Icona) per scegliere le icone da utilizzare. Scegliere tra i set di icone a disposizione. In alcuni casi, è possibile aggiungere un set proprio. Per utilizzare la tua icona, scegli Usa icona Unicode personalizzata. Incollare il glifo Unicode che si desidera utilizzare come icona. Selezionare Apply (Applica) per salvare o Cancel (Annulla) per uscire dalla configurazione delle icone.
 - Colore: il colore da utilizzare.
 - Mostra solo l'icona: sostituisce il valore con l'icona per le tabelle e le tabelle pivot.
 - Opzioni aggiuntive:
 - Nelle tabelle e nelle tabelle pivot è possibile impostare ciò che si desidera formattare selezionando le opzioni dal menu contestuale (...): Values (Valori), Subtotals (Subtotali) e Totals (Totali).
 - Nelle tabelle pivot, se si abilita Custom conditions (condizioni personalizzate) si attiva la formattazione condizionale predefinita, a cui si possono aggiungere opzioni o che può essere mantenuta o sovrascritta con le proprie impostazioni.
7. (Opzionale) Selezionare Add foreground color (Aggiungi colore di primo piano) per impostare il colore di primo piano di una barra di avanzamento dei KPI. Se è già stato aggiunto un colore di primo piano, selezionare Foreground (Primo piano).
- Formato del campo basato su: il campo da utilizzare quando si applica il formato.
 - Condizione: l'operatore di confronto da utilizzare.
 - Valore: il valore da utilizzare.
 - Colore: il colore da utilizzare.
8. Al termine della configurazione della formattazione condizionale, selezionare una o più delle seguenti opzioni:

- Per salvare il lavoro, selezionare Apply (Applica).
- Per annullare le selezioni e tornare al riquadro precedente, selezionare Cancel (Annulla).
- Per chiudere il riquadro delle impostazioni, selezionare Close (Chiudi).
- Per ripristinare tutte le impostazioni del riquadro, selezionare Clear (Cancella).

Opzioni KPI

Puoi personalizzare KPIs in Amazon Quick Suite per soddisfare le tue esigenze aziendali. Puoi aggiungere sparkline o barre di avanzamento contestuali, assegnare valori primari e secondari e aggiungere formattazione condizionale ai tuoi KPIs

Per formattare un KPI in Quick Suite, accedi al KPI che desideri modificare e scegli l'icona Format visual per aprire l'immagine Format.

Utilizzate le seguenti procedure per eseguire attività di formattazione per KPIs

Aggiunta di un elemento visivo a un KPI

È possibile scegliere di aggiungere un'area sparkline, una sparkline o una barra di avanzamento a qualsiasi KPI in Quick Suite. L'aggiunta di elementi visivi KPIs fornisce un contesto visivo ai lettori che visualizzano i dati KPI. Per aggiungere un nuovo elemento visivo a un KPI, utilizza la procedura seguente.

Aggiunta di un elemento visivo a un KPI

1. Passa al KPI che desideri modificare, apri il menu Formatta elemento visivo.
2. Nel menu Proprietà, scegli la casella Elemento visivo per visualizzare un elemento visivo sul grafico dei KPI.
3. (Facoltativo) Apri il menu a discesa Elemento visivo e scegli il tipo di elemento visivo che desideri visualizzare sul tuo KPI. Puoi scegliere di visualizzare un'area sparkline, una sparkline o una barra di avanzamento. Per visualizzare una sparkline, assicurati che il tuo KPI abbia un valore corretto nel campo Tendenza. Area sparkline è il valore predefinito.
4. (Facoltativo) Per modificare il colore della sparkline, scegli l'icona del colore accanto al menu a discesa Elemento visivo, quindi scegli il colore desiderato. La formattazione del colore non è supportata per la barra di avanzamento.
5. (Facoltativo) Scegli Aggiungi tooltip per aggiungere un tooltip all'elemento visivo dei KPI.

Personalizzazione dei valori primari e secondari

Utilizza il menu Formatta elemento visivo per personalizzare il carattere, il colore e scegliere il valore principale da visualizzare. Puoi anche scegliere di visualizzare un valore secondario.

Personalizzazione dei valori primari e secondari di un KPI

1. Passa al KPI che desideri modificare, apri il menu Formatta elemento visivo e vai alla sezione KPI.
2. Per Valore primario, usa il menu a discesa Carattere per scegliere la dimensione del carattere che desideri. Il valore predefinito è Automatico.
3. (Facoltativo) Per modificare il colore del carattere del valore principale, scegli l'icona del colore accanto al menu a discesa Carattere, quindi scegli il colore desiderato.
4. Per Valore primario visualizzato, puoi scegliere di visualizzare il valore effettivo o il valore di confronto del valore principale.
5. Per aggiungere un valore secondario, scegli Valore secondario.
 - a. (Facoltativo) Usa il menu a discesa Carattere per scegliere la dimensione del carattere desiderata. Il valore predefinito è Extra large.
 - b. (Facoltativo) Per modificare il colore del carattere del valore secondario, scegli l'icona del colore accanto al menu a discesa Carattere, quindi scegli il colore desiderato.

Opzioni di formattazione condizionale per KPIs

La formattazione condizionale per KPIs viene impostata automaticamente per i valori di confronto. Per impostazione predefinita, i valori positivi sono rappresentati in verde e i valori negativi sono rappresentati in rosso. È possibile personalizzare i colori di questi valori di colore dal riquadro Proprietà.

Cambio del colore dei valori positivi e negativi

1. Nel menu Proprietà, apri la sezione Formattazione condizionale e scegli il valore di confronto che desideri modificare.
2. Per cambiare il colore del valore positivo, vai alla Condizione #1, scegli l'icona Colore, quindi scegli il colore desiderato.
3. Per cambiare il colore del valore negativo, vai alla Condizione #2, scegli l'icona Colore, quindi scegli il colore desiderato.

4. Una volta terminato con le modifiche, scegli Aggiorna.

Puoi anche aggiungere colori e icone del testo per Valore effettivo nel menu Formattazione condizionale. Per aggiungere un colore o un'icona del testo al valore effettivo, scegli Aggiungi colore del testo o Aggiungi icona per impostare i nuovi valori.

Etichette sui tipi visivi in Quick Suite

Utilizza la procedura seguente per personalizzare, visualizzare o nascondere le etichette di un elemento visivo.

Personalizzare, visualizzare o nascondere le etichette per un elemento visivo

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare. Per modificare le etichette, scegliere l'etichetta direttamente sull'elemento visivo e scegliere Rename (Rinomina). Per ripristinare il nome predefinito, eliminare il testo immesso.
2. Per visualizzare altre opzioni, scegli il menu on-visual dall'icona in basso nell'angolo in alto a destra dell'immagine, quindi scegli l'icona Formato visivo.

Per le tabelle pivot, puoi rietichettare i nomi delle righe, delle colonne e dei valori. Inoltre, in Styling (Stile) puoi scegliere di nascondere le etichette delle colonne o dei parametri (solo per i parametri singoli).

Puoi aggiungere lo stesso valore allo stesso elemento visivo più volte. Puoi eseguire quest'operazione per mostrare lo stesso valore con diverse aggregazioni o calcoli di tabella applicati. Per impostazione predefinita, tutti i campi mostrano la stessa etichetta. Puoi modificare i nomi utilizzando il pannello Proprietà, che puoi aprire selezionando l'icona a forma di V in alto a destra.

3. Nel riquadro Proprietà, abilita o disabilita Mostra titolo. Questa opzione rimuove il titolo dell'asse.
4. Chiudi il riquadro Proprietà selezionando l'icona X nell'angolo in alto a destra.

Etichette dati sui tipi visivi in Quick Suite

Per personalizzare le etichette di dati di un elemento visivo, puoi utilizzare il riquadro Proprietà per visualizzare le etichette dei dati e quindi utilizzare le impostazioni per configurarle. La personalizzazione delle etichette dati è supportata nei grafici a barre, line, combo, area, scatterplot, donut, boxplot, waterfall, heatmap, treemap, istogram, funnel, sankey, gauge, radar e grafici a torta.

Puoi personalizzare le seguenti opzioni:

- Posizione, che determina dove viene visualizzata l'etichetta in relazione al punto dati (per grafici a barre, grafici combinati e grafici a linee):
 - Per i grafici a barre verticali, è possibile definire la personalizzazione in modo da impostare la posizione:
 - Sopra le barre
 - All'interno delle barre
 - Sotto le barre
 - Sopra le barre
 - Per i grafici a barre orizzontali, è possibile definire la personalizzazione in modo da impostare la posizione:
 - A destra delle barre
 - All'interno delle barre
 - Per i grafici a linee, è possibile definire la personalizzazione in modo da impostare la posizione:
 - Sopra le linee
 - A sinistra o a destra dei punti sulle linee
 - Sotto le linee
 - Per i grafici a dispersione, è possibile definire la personalizzazione in modo da impostare la posizione:
 - Sopra i punti
 - A sinistra o a destra dei punti
 - Sotto i punti
- La dimensione e il colore dei caratteri (per grafici a barre, grafici combinati, grafici a linee, grafici a dispersione e grafici a torta)
- Modello di etichetta, che determina il modo in cui i dati sono etichettati (per grafici a barre, grafici combinati, grafici a linee e grafici a dispersione):
 - Per grafici a barre, grafici combinati e grafici a dispersione, puoi applicare etichette a:
 - Tutti
 - Per gruppo o colore
 - Per i grafici a linee, sono disponibili le seguenti opzioni di etichetta aggiuntive:
 - Tutti

- Per gruppo o colore
- Estremità delle linee
- Solo valore minimo o massimo
- Valori minimi e massimi
- Per i grafici a torta, sono disponibili le seguenti opzioni di etichetta:
 - Mostra categoria
 - Mostra parametro
 - Scegli di mostrare l'etichetta del parametro come valore, percentuale o entrambi
- Selezione di gruppo (per grafici a barre e grafici a linee, quando il modello di etichetta è impostato su "per gruppo/colore")
- Sovrapposizione di etichette consentita (per grafici a barre e grafici a linee), da utilizzare con un minor numero di punti dati
- Per grafici a barre verticali, combinati e lineari, le etichette che sono troppo lunghe vengono angolate come impostazione predefinita. È possibile configurare il grado di angolazione nelle impostazioni X-axis (Asse X).

Note

Se aggiungi più misure a un asse, l'etichetta di dati visualizza la formattazione solo per la prima misura.

Configurazione delle etichette dei dati

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
2. Scegli il menu on-visual dall'icona in basso nell'angolo in alto a destra dell'immagine, quindi scegli l'icona Formato visivo.
3. Nel riquadro Proprietà, scegli Etichette dati.
4. Abilitare Show data labels (Mostra etichette dati) per visualizzare e personalizzare le etichette. Disabilitare questa opzione per nascondere le etichette dati.
5. Scegliere le impostazioni che si desiderano usare. Le impostazioni disponibili sono diverse a seconda del tipo di grafico in uso. Per visualizzare tutte le opzioni disponibili, consulta l'elenco prima di questa procedura.

È possibile visualizzare subito l'effetto di ogni modifica applicata all'elemento visivo.

6. Per modificare le impostazioni dei caratteri delle etichette dati, modifica le seguenti proprietà:
 - Famiglia di caratteri
 - Dimensione del testo
 - Stile (grassetto, corsivo)
 - Color (Colore)
7. Chiudi il riquadro Proprietà selezionando l'icona X nell'angolo in alto a destra.

Formattazione di dati numerici visivi in base alle impostazioni della lingua in Quick Suite

In Amazon Quick Suite, puoi scegliere come i valori dei dati numerici appaiono nelle immagini in modo che siano allineati alla lingua regionale che hai scelto.

In qualità di autore di Quick Suite, puoi scegliere la formattazione linguistica più adatta al tuo pubblico. Amazon Quick Suite configura i linguaggi dei dati numerici a livello di analisi in base alla lingua in cui hai scelto di visualizzare Quick Suite. Puoi modificare il formato di numeri, valute e date. Puoi modificare le impostazioni della lingua di Quick Suite nell'elenco a discesa Lingua del menu Utente di Quick Suite nell'angolo in alto a destra. È possibile modificare la formattazione della lingua per un campo in ogni elemento visivo di un foglio oppure modificare la formattazione della lingua a livello di singolo elemento visivo.

Modifica della formattazione della lingua dei dati numerici di tutti gli elementi visivi in un'analisi

1. Nel riquadro Elementi visivi dell'analisi che desideri modificare, scegli l'icona Altre azioni (tre puntini) accanto al campo che desideri modificare. Dal menu visualizzato, apri l'elenco a discesa Formato, quindi scegli Altre opzioni di formattazione.
2. Nel riquadro Formato dati che appare a sinistra, scegli Applica il formato della lingua.

Puoi ripristinare il formato della lingua predefinito del campo riaprendo il menu Formato dati e scegliendo Ripristina i valori predefiniti. Il formato della lingua predefinito è l'inglese americano.

Modifica della formattazione della lingua dei dati numerici di un singolo elemento visivo in un'analisi

1. Nella pagina di analisi, scegli l'elemento visivo che desideri modificare.
2. Passa al riquadro Formato dati utilizzando una delle seguenti opzioni:

- Nell'elemento visivo che contiene i dati che desideri modificare, seleziona il campo che desideri modificare, apri l'elenco a discesa Formato, quindi scegli Altre opzioni di formattazione.

Sum of Cost by Channel and Segment

Channel	Segment	Cost
API	Enterprise	\$1,739,41
Mobile	Enterprise	\$3,459,50
Web	Enterprise	\$4,661,90
API	SMB	\$410,28
Mobile	SMB	\$939,10
Web	SMB	\$1,247,30
API	Startup	\$2,621,45
Mobile	Startup	\$5,702,42
Web	Startup	\$7,898,45

Aggregate: **Sum**

Sort by

Show as: **Currency**

Format: \$1,234.57

Hide

Move

Conditional formatting

Remove

Search fields

Billed Amount

\$1,234.57 Dollar
£1,234.57 Pound
€1,234.57 Euro
¥1,234.57 Yen
₩1,234.57 Won
kr1,234.57 Krone
NT\$1,234.57 TWD
₹1,234.57 Rupee
More formatting options...

- Nella sezione Contenitore di campi dell'analisi, apri il menu a discesa accanto al campo che desideri modificare. Apri il menu Formato, quindi scegli Altre opzioni di formattazione.

Visuals

+ ADD ▼

CHANGE VISUAL TYPE

Pivot table

ROWS 2

Region

Subregion

Add a dimension

COLUMNS

Order Date (YEAR)

Add a dimension

VALUES

Discount (Sum)

Add a measure

Aggregate: **Sum** >

Show as: **Number** >

Format: 1,234.57 >

Totals: **Default** >

Add table calculation >

Conditional formatting

Remove

Search fields

City

Contact Name

Country

Customer

Customer ID

Date Key

Discount

Industry

License

Order Date

Order ID

Product

Profit

Quantity

1,234.57

1234.57

1,235

1235

More formatting options...

135.9	10
188.22	13
195.3	15

3. Nel riquadro Formato dati che appare sulla sinistra, scegli Applica il formato della lingua.

Puoi ripristinare il formato della lingua predefinito dell'elemento visivo riaprendo il menu Formato dati e scegliendo Ripristina i valori predefiniti. Il formato della lingua predefinito è l'inglese americano.

Legende sui tipi visivi in Quick Suite

La legenda degli elementi visivi ti consente di identificare ciò che un elemento visivo rappresenta mediante la mappatura del relativo valore a un colore. Per impostazione predefinita, la legenda dell'elemento visivo viene visualizzata a destra dell'elemento. È possibile decidere di nascondere o visualizzare la legenda degli elementi visivi e formattare il titolo e la posizione della legenda. Puoi anche personalizzare le impostazioni dei caratteri per il titolo e gli elementi della legenda.

Visualizzare o nascondere la legenda di un elemento visivo

1. Accedi a Quick Suite all'indirizzo <https://quicksight.aws.amazon.com/>.
2. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
3. Scegli l'elemento visivo che desideri formattare, quindi scegli l'icona Proprietà per aprire il riquadro Proprietà.
4. Attiva la legenda per visualizzare la legenda dell'elemento visivo. Quando viene visualizzata, la legenda mostra i valori in ordine alfabetico. Per nascondere la legenda, disattiva l'interruttore Legenda.

Personalizzazione della legenda di un elemento visivo

1. Apri il riquadro Proprietà ed espandi la sezione Legenda.
2. Utilizza il menu a discesa Posizione per personalizzare la posizione della legenda nell'elemento visivo.
3. Per Titolo legenda, inserisci un nome personalizzato per la legenda ed esegui tutte o alcune delle seguenti azioni:
 - a. (Facoltativo) Per modificare il colore del titolo della legenda, scegli il campione di colore accanto al titolo della legenda, quindi scegli il colore desiderato.
 - b. (Facoltativo) Per modificare il carattere o la dimensione del carattere del titolo della legenda, apri il menu a discesa Carattere o Dimensione carattere e scegli il carattere o la dimensione del carattere che desideri.
 - c. (Facoltativo) Per applicare il grassetto e il corsivo o per sottolineare il titolo della legenda, scegli l'icona appropriata dalla barra degli stili.
4. Per Elemento legenda, esegui tutte o alcune delle seguenti azioni:
 - a. (Facoltativo) Per modificare il colore del carattere dell'elemento della legenda, scegli il campione di colore, quindi scegli il colore desiderato.

- b. (Facoltativo) Per modificare il carattere o la dimensione del carattere dell'elemento della legenda, apri il menu a discesa Carattere o Dimensione carattere e scegli il carattere o la dimensione del carattere che desideri.
 - c. (Facoltativo) Per applicare il grassetto e il corsivo o per sottolineare il carattere dell'elemento della legenda, scegli l'icona appropriata dalla barra degli stili.
5. Scegli l'icona X in alto a destra per chiudere il riquadro Proprietà.

Stile a linee e indicatori nei grafici a linee in Quick Suite

Nei grafici a linee di Quick Suite, hai diverse opzioni per enfatizzare ciò su cui vuoi che i lettori si concentrino: colore, stile delle linee e indicatori. È possibile utilizzare queste opzioni insieme o separatamente per aiutare i lettori a comprendere i grafici a linee più rapidamente in diverse circostanze. Ad esempio, se alcuni lettori non vedono le differenze di colore, magari a causa di daltonismo o della stampa monocromatica, puoi utilizzare motivi a linee per distinguere una o più linee in un grafico.

In altri casi, è possibile utilizzare le linee di passo per richiamare l'attenzione su cambiamenti bruschi o intervalli tra le modifiche dei dati. Ad esempio, supponiamo di creare un grafico che mostri l'andamento del prezzo dei francobolli negli Stati Uniti e desideri sottolineare l'entità dell'aumento del prezzo nel tempo. Puoi utilizzare una linea graduale, che rimane piatta tra i punti dati fino alla successiva variazione di prezzo. La storia dei dati sui bruschi aumenti di prezzo è più chiara per il lettore con una linea graduale. Se si desidera mostrare una storia di cambiamenti gradualmente nel tempo, è più probabile che si tratti di modellare la linea con una pendenza regolare.

Personalizzazione dello stile di una visualizzazione

1. Apri l'analisi e scegli il grafico che desideri formattare.
2. In alto a destra dell'elemento visivo che desideri formattare, seleziona Formatta elemento visivo, che è rappresentato da un'icona a forma di matita.
3. A sinistra, scegli Serie di dati.
4. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Stile di base: per modificare lo stile di tutte le linee e gli indicatori sul grafico
 - Seleziona la serie in base allo stile: per modificare lo stile del campo scelto dall'elenco

Vengono visualizzate diverse opzioni a seconda del numero di campi compatibili presenti nell'elemento visivo.

5. Attiva Linea per attivare o disattivare lo stile delle linee.

Puoi personalizzare le seguenti opzioni delle linee:

- Il peso o lo spessore della linea.
- Lo stile della linea: continua, tratteggiata o punteggiata.
- Il colore della linea.
- Il tipo di linea: lineare, liscia o a scalini.

6. Attiva Indicatore per attivare o disattivare lo stile dell'indicatore.

Puoi personalizzare le seguenti opzioni per gli indicatori:

- Il peso o lo spessore dell'indicatore.
- Lo stile dell'indicatore: cerchio, triangolo, quadrato, diamante e così via.
- Il colore dell'indicatore.

7. Per Asse, scegli se visualizzare l'asse a sinistra o a destra.

8. Le modifiche vengono salvate automaticamente.

9. (Facoltativo) Per annullare le personalizzazioni, scegli una o più opzioni tra le seguenti:

- Per annullare una modifica, fai clic sulla freccia di annullamento in alto a sinistra. Ripetere come necessario. C'è anche una freccia di ripristino.
- Per ripristinare lo stile di base per una serie di dati, seleziona Stile di base, quindi fai clic su Ripristina impostazioni predefinite.
- Per rimuovere tutti gli stili da una serie di dati, elencati in Serie con stile, seleziona un campo e fai clic su Rimuovi stile.

Dati mancanti sui tipi visivi in Quick Suite

Puoi personalizzare il modo in cui i punti dati mancanti vengono visualizzati nei grafici a linee e nei grafici ad area. Puoi scegliere di visualizzare i punti dati mancanti nei seguenti formati:

- Linea interrotta: una linea disgiunta che si interrompe quando manca un punto dati. Questo è il formato dati mancante predefinito.

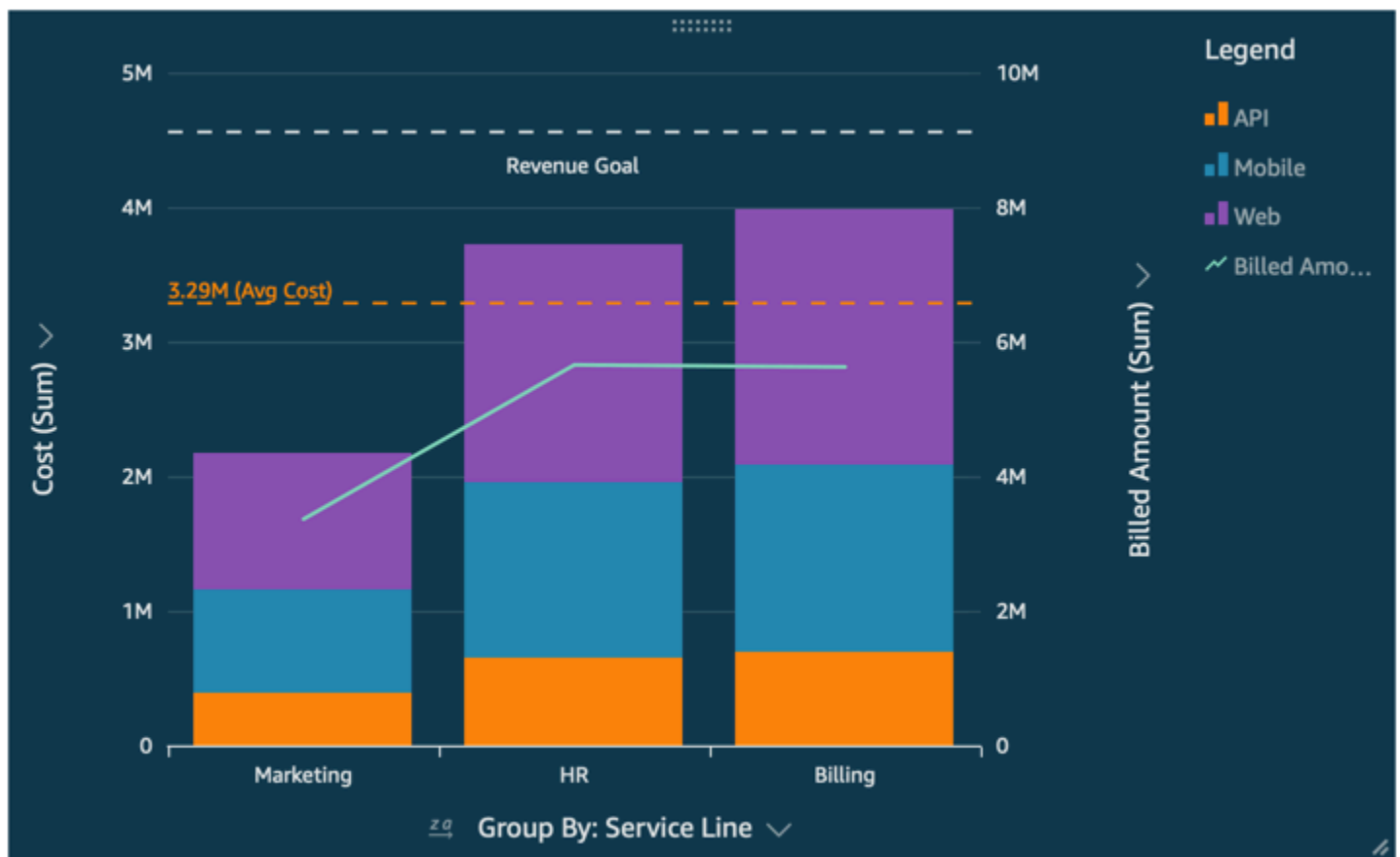
- **Linea continua:** visualizza una linea continua saltando il punto dati mancante e collegando la linea al successivo punto dati disponibile della serie. Per mostrare una linea continua, la casella **Mostra intervalli di date** nel riquadro dell'asse X deve essere deselezionata.
- **Mostra come zero:** imposta il valore del punto dati mancante su zero.

Personalizzazione delle impostazioni relative ai dati mancanti di un elemento visivo

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
2. Scegli l'icona **Formatta elemento visivo** nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo per accedere al menu **Formatta elemento visivo**.
3. Apri il riquadro **Asse Y** del menu di formattazione dell'elemento visivo e vai alla sezione **Dati mancanti**.
4. Seleziona il formato di dati mancante che desideri.

Linee di riferimento sui tipi di immagini in Quick Suite

Le righe di riferimento sono segni visivi in un elemento visivo, simili alle linee dei righelli. In genere si utilizza una riga di riferimento per un valore che deve essere visualizzato con i dati. La riga di riferimento viene utilizzata per comunicare soglie o limiti nei valori. La riga di riferimento non fa parte dei dati utilizzati per creare un grafico. Si basa invece su un valore immesso o su un campo identificato nel set di dati utilizzato da un grafico.



Quick Suite supporta le seguenti linee di riferimento:

- Grafici a barre
- Grafico a linee
- Grafici combinati

È possibile creare, modificare ed eliminare le righe di riferimento durante la progettazione di un'analisi. È possibile personalizzare il motivo delle righe, il carattere dell'etichetta e i colori per ciascuno di essi separatamente. È possibile mostrare valori numerici come numeri, valuta o percentuale. Puoi anche personalizzare il formato numerico di un valore nello stesso modo in cui personalizzi un campo nel contenitore di campi.

Esistono due tipi di linee di riferimento:

- Una riga costante viene visualizzata in una posizione basata su un valore specificato nelle impostazioni del formato. Questo valore non deve necessariamente riferirsi ad alcun campo. È possibile personalizzare la formattazione della riga.

- Una riga calcolata viene visualizzata in una posizione basata su un valore che è il risultato di una funzione. Durante la configurazione, si specifica quale misura (parametro) si desidera utilizzare e quale aggregazione applicare. Queste sono le stesse aggregazioni che puoi applicare nei contenitori di campi. Quindi, è necessario fornire un'aggregazione da applicare al calcolo del campo per la riga di riferimento, ad esempio media, minimo, massimo o percentile. Il campo deve essere incluso nel set di dati utilizzato dal grafico, ma non deve essere visualizzato nei contenitori di campi del grafico.

Le righe di riferimento calcolate non sono supportate nei grafici impilati al 100%.

Aggiunta o modifica di una riga di riferimento (console)

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi che desideri modificare.
3. Scegli l'elemento visivo da modificare e apri il menu Proprietà.
4. Nel riquadro Proprietà che si apre, apri il menu a discesa Linee di riferimento, quindi scegli AGGIUNGI NUOVA RIGA.
5. Viene visualizzato il menu Nuova riga di riferimento. Utilizza questo menu per configurare la nuova riga di riferimento. L'elenco seguente descrive tutte le proprietà della riga di riferimento che possono essere configurate.
 - Dati
 - Tipo: il tipo di riga di riferimento che si desidera utilizzare. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Per creare una riga costante basata su un singolo valore immesso, scegli Riga costante.
 - Per creare una riga calcolata in base a un campo, scegli Riga calcolata.
 - Valore: (solo per righe costanti) il valore che desideri utilizzare. Questa diventa la posizione della riga sull'elemento visivo. Appare immediatamente, quindi puoi sperimentare con l'impostazione.
 - Colonna: (solo per le righe calcolate) la colonna che desideri utilizzare come riga di riferimento.
 - Aggregato come (colonna): (solo per le righe calcolate) l'aggregazione che desideri applicare alla colonna selezionata.
 - Calcola: (solo per le righe calcolate) il calcolo che desideri applicare all'aggregazione.
 - Valore percentile: (solo se Calcola viene impostato su Percentile) immetti un numero compreso tra 1 e 100.

- Tipo di grafico: (per i grafici combinati) scegli Barre o Linee.
- Stile della riga
 - Motivo: il motivo utilizzato per la riga. Le opzioni valide includono Tratteggiato, Punteggiato e Continuo.
 - Colore: il colore usato per la riga.
- Etichetta
 - Tipo: il tipo di etichetta da visualizzare. Le opzioni valide includono Solo valore, Testo personalizzato, Testo e valore personalizzati, Nessuna etichetta. Se scegli un'opzione che include testo personalizzato, inserisci il testo dell'etichetta che desideri venga visualizzato sulla riga.
 - Inserisci testo personalizzato (casella di testo): (solo se imposti Tipo su Testo e valore personalizzati) scegli dove mostrare il valore in relazione all'etichetta. Le opzioni valide sono Sinistra o Destra.
 - Posizione: la posizione dell'etichetta rispetto alla linea. Le opzioni valide includono una combinazione delle seguenti opzioni: sinistra, centrale, destra, sopra e sotto.
 - Formato del valore: il formato da utilizzare per il valore. Seleziona una delle seguenti opzioni:
 - Uguale al valore: utilizza la formattazione già selezionata per questo campo nella visualizzazione.
 - Mostra come: scegli tra le opzioni disponibili, ad esempio numero, valuta o percentuale.
 - Formato: scegli tra le opzioni di formattazione disponibili.
 - Dimensione del carattere: la dimensione del carattere da utilizzare per il testo dell'etichetta.
 - Colore: il colore da utilizzare per il testo dell'etichetta.

6. Per salvare le selezioni, scegli Fatto.

Visualizzazione delle linee di riferimento esistenti

1. Scegli l'elemento visivo da modificare e apri il riquadro Proprietà.
2. Nel riquadro Proprietà, apri il menu a discesa Righe di riferimento, quindi scegli i tre puntini di sospensione accanto alla riga che desideri modificare.
3. Scegli Modifica.
4. Viene visualizzato il menu Nuova riga di riferimento. Usa questo menu per apportare modifiche alla riga di riferimento. Al termine, seleziona Fatto.

Disabilitazione di una riga di riferimento

1. Scegli l'elemento visivo da modificare e apri il riquadro Proprietà.
2. Nel riquadro Proprietà, apri il menu a discesa Righe di riferimento, quindi scegli i tre puntini di sospensione accanto alla riga che desideri modificare.
3. Scegliere Disabilita.

Eliminazione di una riga di riferimento

1. Scegli l'elemento visivo da modificare e apri il riquadro Proprietà.
2. Nel riquadro Proprietà, apri il menu a discesa Righe di riferimento, quindi scegli i tre puntini di sospensione accanto alla riga che desideri modificare.
3. Scegli Delete (Elimina).

Formattazione di grafici radar in Quick Suite

Puoi personalizzare i grafici radar in Amazon Quick Suite per organizzare i dati nel modo che preferisci. Puoi personalizzare lo stile della serie, l'angolo iniziale, l'area di riempimento e la forma della griglia di un grafico radar.

Impostazione dello stile delle serie di un grafico radar

1. Scegli l'elemento visivo del grafico radar che desideri modificare e scegli l'icona Formatta elemento visivo nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo.
2. Nel riquadro Proprietà sulla sinistra, apri l'elenco a discesa Grafico radar.
3. In Stile della serie, scegli lo stile desiderato. Puoi scegliere tra i seguenti stili:
 - LINEA. Quando selezionato, i poligoni creati dai dati vengono delineati.
 - AREA: quando selezionato, i poligoni creati dai dati vengono riempiti.

Il valore selezionato predefinito è LINEA.

Scelta dell'angolo iniziale di un grafico radar

1. Scegli l'elemento visivo del grafico radar che desideri modificare e scegli l'icona Formatta elemento visivo nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo.

2. Nel riquadro Proprietà sulla sinistra, apri l'elenco a discesa Grafico radar.
3. In Angolo iniziale, inserisci il valore dell'angolo iniziale desiderato. Il valore predefinito è 90 gradi.

Impostazione dell'area di riempimento di un grafico radar

1. Scegli l'elemento visivo del grafico radar che desideri modificare e scegli l'icona Formatta elemento visivo nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo.
2. Nel riquadro Proprietà sulla sinistra, apri l'elenco a discesa Asse.
3. Seleziona la casella di controllo Riempi le righe della griglia.
4. (Facoltativo) Seleziona i colori per le linee della griglia con numeri pari e dispari.
 - Scegli l'icona Colore pari che appare, quindi scegli il colore che desideri utilizzare per le linee della griglia con numeri pari. Il colore predefinito per questo valore è il bianco.
 - Scegli l'icona Colore dispari che appare, quindi scegli il colore che desideri utilizzare per le linee della griglia con numeri dispari. Il colore predefinito per questo valore è il bianco.

Scelta della forma della griglia di un grafico radar

1. Scegli l'elemento visivo del grafico radar che desideri modificare e scegli l'icona Formatta elemento visivo nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo.
2. Nel riquadro Proprietà sulla sinistra, apri l'elenco a discesa Grafico radar.
3. In Forma griglia, scegli la forma che desideri abbia la griglia del grafico radar. Puoi scegliere tra POLIGONO e CERCHIO.

Intervallo e scalabilità dei tipi visivi in Quick Suite

Per modificare la scala dei valori visualizzati sull'elemento visivo, puoi utilizzare il riquadro Proprietà per impostare l'intervallo per uno o entrambi gli assi dell'elemento visivo. Questa opzione è disponibile per l'asse dei valori su grafici a barre, grafici combinati, grafici a linee e grafici a dispersione.

Per impostazione predefinita, l'intervallo di assi inizia da 0 e termina con il valore più alto per la misura visualizzata. Per l'asse di raggruppamento, puoi utilizzare lo strumento di zoom dei dati disponibile sull'elemento visivo per regolare dinamicamente la scala.

Impostazione dell'intervallo degli assi per un elemento visivo

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
2. Scegliere il menu di controllo nell'angolo superiore destro dell'elemento visivo, quindi scegliere l'icona a forma di ingranaggio.
3. Nel riquadro Proprietà, scegli Asse X o Asse Y, a seconda del tipo di elemento visivo che stai personalizzando. Si tratta della sezione X-Axis (Asse X) per i grafici a barre orizzontali, della sezione Y-Axis (Asse Y) per i grafici a barre verticali e grafici a linee. Per i grafici a dispersione sono disponibili entrambi gli assi. Per i grafici combinati, utilizzare invece Bars (Barre) e Lines (Linee).
4. Immettere un nuovo nome nella casella per assegnare un nuovo nome all'asse. Per ripristinare il nome predefinito, eliminare il testo immesso.
5. Impostare l'intervallo per l'asse scegliendo una delle opzioni seguenti:
 - Scegliere Auto (starting at 0) (Automatico (a partire da 0)) per impostare l'inizio dell'intervallo su 0 e la fine sul valore più alto della misura visualizzata.
 - Scegliere Auto (based on data range) (Automatico (in base all'intervallo di dati)) per impostare l'inizio dell'intervallo sul valore più basso della misura visualizzata e la fine sul valore più alto della misura visualizzata.
 - Scegli Intervallo personalizzato per impostare l'inizio e la fine dell'intervallo sui valori specificati.

Se scegli Intervallo personalizzato, immetti i valori di inizio e fine nei campi disponibili nella sezione. Per i valori dell'intervallo vengono in genere usati numeri interi. Per i grafici a barre in pila 100 percento utilizzare un valore decimale per indicare la percentuale desiderata. Ad esempio, se desideri che l'intervallo sia compreso tra 0 e 30% anziché tra 0 e 100%, immetti 0 per il valore iniziale e 0,3 per il valore finale.

6. Per Scale (Scala), il valore predefinito è la scala lineare. Per visualizzare la scala logaritmica, attivare l'opzione logaritmica. Quick Suite sceglie le etichette degli assi da visualizzare in base all'intervallo di valori in quell'asse.
 - Su una scala lineare, le etichette degli assi sono uniformemente distanziate per mostrare la differenza aritmetica tra di esse. Le etichette mostrano i numeri in set come {1000, 2000, 3000...} o {0, 50 milioni, 100 milioni...}, ma non {10 mila, 1 milione, 1 miliardo...}.
- Utilizzare una scala lineare per i seguenti casi:
- Tutti i numeri visualizzati sul grafico sono nello stesso ordine di grandezza.

- Si desidera che le etichette dell'asse siano distanziate uniformemente.
- I valori dell'asse hanno un numero simile di cifre, ad esempio 100, 200, 300 e così via.
- Il tasso di variazione tra i numeri è relativamente lento e costante, in altre parole, la linea di tendenza non diventa mai verticale.

Esempi:

- Vantaggi in diverse regioni dello stesso paese
- Costi sostenuti per la creazione di un articolo
- Su una scala logaritmica, i valori dell'asse sono spaziati per mostrare gli ordini di grandezza come metodo per confrontarli. La scala logaritmica viene spesso utilizzata per visualizzare intervalli di valori o percentuali molto grandi o per mostrare una crescita esponenziale.

Utilizzare la scala logaritmica per i seguenti casi:

- I numeri visualizzati nel grafico non sono dello stesso ordine di grandezza.
- Si desidera che le etichette degli assi siano spaziare in modo flessibile per riflettere l'ampio intervallo di valori in tale asse. Ciò potrebbe significare che i valori degli assi hanno un numero diverso di cifre, ad esempio 10, 100, 1000 e così via. Potrebbe anche significare che le etichette dell'asse sono distanziate in modo non uniforme.
- Il tasso di variazione tra i numeri sta crescendo esponenzialmente o è troppo grande per essere visualizzato in modo significativo.
- Il cliente del grafico sa come interpretare i dati su una scala logaritmica.
- Il grafico visualizza i valori che crescono sempre più velocemente. Lo spostamento di una data distanza sulla scala indica che il numero è stato moltiplicato per un altro numero.

Esempi:

- Prezzi azionari ad alto rendimento in un lungo intervallo di tempo
 - Crescita dei tassi di infezione di una pandemia
7. Per personalizzare il numero di valori da visualizzare sulle etichette degli assi, immetti un numero intero compreso tra 1 e 50.
 8. Per i grafici combinati, scegliere Single Y Axis (Asse Y singolo) per sincronizzare gli assi Y per barre e linee in un unico asse.
 9. Chiudi il riquadro Proprietà selezionando l'icona X nell'angolo in alto a destra.

Opzioni per assi con multipli piccoli

Puoi configurare gli assi x e y per ogni singolo pannello di un elemento visivo con multipli piccoli. È possibile raggruppare i dati lungo un asse x indipendente o un asse y indipendente. Puoi anche posizionare gli assi x e y all'interno o all'esterno del grafico per migliorare la leggibilità dei tuoi dati.

Per gli elementi visivi multipli piccoli che utilizzano un asse x indipendente, sull'asse vengono visualizzati solo i valori rilevanti per ciascun pannello. Ad esempio, supponiamo di avere un elemento visivo con multipli piccoli che utilizza un pannello per rappresentare ciascuna regione degli Stati Uniti. Con un asse x indipendente, ogni pannello mostra solo gli stati nella regione rappresentata dal pannello e nasconde gli stati che si trovano al di fuori della regione del pannello.

Per gli elementi visivi multipli di piccole dimensioni che utilizzano un asse y indipendente, ogni pannello utilizza la propria scala dell'asse y determinata dalla quantità di dati in esso contenuti. Per impostazione predefinita, le etichette dei dati vengono visualizzate all'interno del pannello.

Configurazione di assi indipendenti per elementi visivi con multipli di piccole dimensioni

1. Seleziona l'elemento visivo con multipli di piccole dimensioni che desideri modificare e apri il menu **Formatta elemento visivo**.
2. Nel riquadro **Proprietà** che appare, apri il menu **Opzioni multipli**.
3. Per **Asse X**, scegli **Indipendente** dal menu a discesa.

Oppure per **Asse Y**, scegli **Indipendente** dal menu a discesa.

Puoi annullare le modifiche scegliendo **Condiviso** dai menu a discesa **Asse X** o **Asse Y**.

Puoi anche configurare le posizioni delle etichette degli assi x e y di tutti i pannelli in un elemento visivo con multipli di piccole dimensioni. È possibile scegliere di visualizzare le etichette degli assi all'interno o all'esterno del pannello.

Configurazione della posizione dell'etichetta dell'asse per elementi visivi con multipli di piccole dimensioni

1. Seleziona l'elemento visivo con multipli di piccole dimensioni che desideri modificare e apri il menu **Formatta elemento visivo**.
2. Nel riquadro **Proprietà** che appare, apri il menu **Opzioni multipli**.
3. Per **Etichette dell'asse X**, scegli **Interno** o **Esterno** dal menu a discesa.

Per Etichette dell'asse Y, scegli Interno o Esterno dal menu a discesa.

Titoli e sottotitoli sui tipi visivi in Quick Suite

In Quick Suite, puoi formattare titoli e sottotitoli visivi per soddisfare le tue esigenze aziendali. Quick Suite offre una formattazione RTF per titoli e sottotitoli e la possibilità di aggiungere collegamenti ipertestuali e parametri nei titoli. Puoi modificare i titoli nel riquadro Proprietà oppure facendo doppio clic su un titolo o un sottotitolo nell'elemento visivo.

Utilizza la procedura seguente per personalizzare il modo in cui vengono visualizzati il titolo e il sottotitolo di un elemento visivo. Il titolo dell'elemento visivo viene visualizzato per impostazione predefinita. Una volta creati, i sottotitoli vengono visualizzati per impostazione predefinita.

1. Accedi a Quick Suite all'indirizzo. <https://quicksight.aws.amazon.com/>
2. Apri l'analisi che desideri aggiornare.
3. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
4. A destra dell'elemento visivo, scegli l'icona Proprietà.
5. Nel riquadro Proprietà che si apre, scegli la scheda Impostazioni di visualizzazione.
6. Per modificare il titolo o il sottotitolo di un elemento visivo, scegli l'icona del pennello accanto a Modifica titolo o Modifica sottotitolo. In alternativa, puoi scegliere l'icona a forma di occhio accanto a Modifica titolo o Modifica sottotitolo per nascondere il titolo o il sottotitolo, come mostrato nell'immagine seguente.
7. Nella finestra a comparsa Modifica titolo o Modifica sottotitolo che si apre, puoi utilizzare le seguenti opzioni per apportare gli aggiornamenti che desideri:
 - Per inserire un titolo o un sottotitolo personalizzato, inserisci il testo del titolo o del sottotitolo nell'editor. I titoli possono contenere fino a 120 caratteri, spazi inclusi. I sottotitoli possono contenere fino a 500 caratteri.
 - Per cambiare il tipo di carattere, scegli un tipo di carattere dall'elenco a sinistra.
 - Per modificare la dimensione del carattere, scegli una dimensione dall'elenco a destra.
 - Per modificare lo spessore e l'enfasi del carattere o per sottolineare o barrare il testo, scegli le icone di grassetto, enfasi, sottolineato o barrato.
 - Per cambiare il colore del carattere, scegli l'icona del colore (Abc), quindi scegli un colore. Puoi immettere anche un numero esadecimale o valori RGB.
 - Per aggiungere un elenco non ordinato, scegliete l'icona dell'elenco non ordinato.

- Per modificare l'allineamento del testo, scegli le icone di allineamento a sinistra, al centro o a destra.
- Per aggiungere un parametro a un titolo o sottotitolo, scegli un parametro esistente dall'elenco sotto Parametri sulla destra. Per ulteriori informazioni su come creare i parametri, consulta [Configurazione dei parametri in Amazon Quick Suite](#).
- Per aggiungere un collegamento ipertestuale, evidenzia il testo che desideri collegare, scegli l'icona del collegamento ipertestuale, quindi scegli una delle seguenti opzioni:
 - Per Inserisci il link, inserisci l'URL a cui desideri collegarti.

Scegli l'icona + sulla destra per aggiungere un parametro, una funzione o un calcolo esistente all'URL.

- Per modificare il testo visualizzato, inserisci il testo in Visualizza testo.
- Per aprire il collegamento ipertestuale nella stessa scheda del browser di Quick Suite, seleziona Stessa scheda.
- Per aprire il collegamento ipertestuale in una nuova scheda del browser, seleziona Nuova scheda.
- Per eliminare il collegamento ipertestuale, scegli l'icona di eliminazione in basso a sinistra.

Al termine della configurazione del collegamento ipertestuale, scegli Salva.

8. Quando hai terminato, seleziona Save (Salva).
9. In Testo alternativo, inserisci il testo alternativo che desideri utilizzare per l'elemento visivo.
10. Al termine, chiudi il pannello delle proprietà.

Suggerimenti sui tipi visivi in Quick Suite

Quando posizioni il cursore su un elemento grafico in una visualizzazione di Quick Suite, viene visualizzata una descrizione comandi con informazioni su quell'elemento specifico. Ad esempio, quando posizioni il cursore sulle date in un grafico a linee, viene visualizzato un tooltip con informazioni su tali date. Per impostazione predefinita, i campi della sezione Contenitori di campi determinano le informazioni da visualizzare nei tooltip. I tooltip possono visualizzare fino a 10 campi.

Puoi fornire ai tuoi visualizzatori le informazioni aggiuntive sui dati nell'elemento visivo, personalizzando in questo modo ciò che i visualizzatori possono vedere. Puoi anche impedire la visualizzazione dei tooltip quando i visualizzatori posizionano il cursore su un elemento. A tale scopo, puoi personalizzare i tooltip per l'elemento visivo in questione.

Personalizzazione dei tooltip in un elemento visivo

Utilizza la procedura seguente per personalizzare i tooltip in un elemento visivo.

Personalizzazione dei tooltip in un elemento visivo

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
2. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, seleziona l'icona Formatta elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, scegli Tooltip.
4. Per Tipo, scegli Tooltip dettagliato. Viene visualizzato un nuovo set di opzioni.

Mostrare o nascondere i titoli in un tooltip

- Scegli Usa il valore primario come titolo.

La deselezionazione dell'opzione nasconde i titoli nel tooltip. La selezione dell'opzione mostra il valore del campo principale come titolo nel tooltip.

Mostrare o nascondere le aggregazioni per i campi nel tooltip

- Scegli Mostra aggregazioni.

La deselezionazione dell'opzione nasconde l'aggregazione per i campi nel tooltip. La selezione dell'opzione mostra l'aggregazione per i campi nel tooltip.

Aggiunta di un campo al tooltip

1. Scegli Aggiungi campo.
2. Nella pagina Aggiungi campo al tooltip che si apre, scegli Seleziona campo, quindi seleziona un campo dall'elenco.

È possibile aggiungere fino a 10 campi ai tooltip.

3. (Facoltativo) Per Etichetta, inserisci un'etichetta per il campo. Questa opzione crea un'etichetta personalizzata per il campo nel tooltip.

4. (Facoltativo) A seconda se aggiungi una dimensione o una misura, scegli come desideri che venga visualizzata l'aggregazione nel tooltip. Se non selezioni un'opzione, Quick Suite utilizza l'aggregazione predefinita.

Se aggiungi una misura al tooltip, puoi selezionare come vuoi che il campo venga aggregato. A tale scopo, scegli Seleziona aggregazione, quindi seleziona un'aggregazione dall'elenco. Per ulteriori informazioni sui tipi di aggregazioni in Quick Suite, consulta. [Modifica dell'aggregazione dei campi](#)

5. Scegli Save (Salva).

Un nuovo campo viene aggiunto all'elenco dei campi del tooltip.

Rimozione di un campo dal tooltip

- Nell'elenco Campi, seleziona il menu del campo che desideri rimuovere (i tre puntini) e scegli Nascondi.

Riorganizzazione dell'ordine dei campi nel tooltip

- Nell'elenco Campi, seleziona il menu di campo per un campo (i tre puntini) e scegli Sposta su o Sposta giù.

Personalizzazione dell'etichetta di un campo nel tooltip

1. Seleziona il menu del campo per il campo che desideri personalizzare (i tre puntini) e scegli Modifica.
2. Nella pagina Modifica campo tooltip che si apre, per Etichetta, inserisci l'etichetta che vuoi che appaia nel tooltip.
3. Scegli Save (Salva).

Nascondere i tooltip in un elemento visivo

Se non vuoi che i tooltip vengano visualizzati quando posizioni il cursore sui dati di un elemento visivo, puoi nasconderli.

Nascondere i tooltip in un elemento visivo

1. Nella pagina dell'analisi scegliere l'elemento visivo che si desidera formattare.
2. Dal menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, seleziona l'icona Formatta elemento visivo.
3. Nel riquadro Proprietà che si apre, scegli Tooltip.
4. Scegli Mostra tooltip.

Deselezionando l'opzione, i tooltip per l'elemento visivo vengono nascosti. La selezione dell'opzione invece li mostra.

Personalizzazione della presentazione dei dati

Per ottenere ulteriori informazioni sui dati durante la creazione di elementi visivi (grafici) in un'analisi Quick Suite, puoi ordinare e filtrare i dati in un'immagine. Puoi anche modificare la granularità dei campi di data, il tipo di dati, il ruolo e il formato dei campi in un elemento visivo.

Argomenti

- [Modifica dei campi utilizzati da un'immagine in Amazon Quick Suite](#)
- [Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite](#)

Modifica dei campi utilizzati da un'immagine in Amazon Quick Suite

Puoi aggiungere o modificare i campi di un elemento visivo utilizzando il riquadro Fields list (Elenco campi), i contenitori di campi oppure gli editor associati all'elemento visivo o i target di rilascio disponibili nell'elemento.

I contenitori di campi (disponibili negli editor associati agli elementi) e i target di rilascio disponibili per un elemento visivo specifico dipendono dal tipo di elemento selezionato. Per i dettagli consulta l'argomento appropriato relativo ai tipi di elementi visivi nella sezione [Tipi di immagini in Amazon Quick Sight](#).

Important

Puoi modificare anche il tipo di dati e il formato dei campi numerici utilizzando i contenitori di campi e gli editor associati agli elementi. Se si modifica un campo in questo modo, la modifica si applica solo per l'elemento visivo selezionato. Per ulteriori informazioni sulla

modifica dei tipi e dei formati di dati dei campi numerici, consulta [Modifica dei campi utilizzati da un'immagine in Amazon Quick Suite](#).

Utilizza i seguenti argomenti per ulteriori informazioni sull'aggiunta, la rimozione e la modifica dei campi in un elemento visivo.

Argomenti

- [Utilizzo dei controlli degli elementi visivi](#)
- [Aggiunta o rimozione di un campo](#)
- [Modifica del campo associato a un elemento visivo](#)
- [Modifica dell'aggregazione dei campi](#)
- [Modifica della granularità dei campi di data](#)
- [Personalizzazione del formato di un campo](#)

Utilizzo dei controlli degli elementi visivi

Puoi modificare i campi utilizzati da un elemento visivo mediante i controlli dell'interfaccia utente (IU).

Puoi utilizzare questi controlli nel modo seguente:

- Crea un elemento visivo e assegna i campi ai suoi vari elementi selezionando i campi desiderati nel riquadro Elenco campi oppure trascinando i campi desiderati sui contenitori di campi o sui target di rilascio.
- Modifica il campo associato a un elemento visivo trascinandolo su un target di rilascio o un contenitore di campi oppure selezionando un campo diverso in un contenitore di campi o in un editor associato all'elemento.
- Modifica l'aggregazione dei campi o la granularità a livello di data mediante i contenitori di campi o gli editor associati agli elementi visivi.

I contenitori di campi (disponibili negli editor associati agli elementi) e i target di rilascio disponibili su un elemento visivo specifico dipendono dal tipo di elemento selezionato.

Trascinamento dei campi su target di rilascio o contenitori di campi

Quando trascini un campo su un drop target o su un field well, Amazon Quick Suite ti fornisce informazioni sul fatto che l'elemento target preveda una misura o una dimensione. Amazon Quick Suite fornisce anche informazioni sulla disponibilità di tale elemento per l'assegnazione dei campi.

Ad esempio, quando trascini una misura sul target di rilascio di un valore in un nuovo grafico a linee a misura singola, il target di rilascio verrà visualizzato in colore verde. Questa codifica mediante il colore verde indica che il target di rilascio richiede una misura. L'etichetta di trascinamento indica che la destinazione è disponibile per l'aggiunta di un campo.

Quando trascini una dimensione sull'asse X o sul target di rilascio colorato di un nuovo grafico a linee, l'etichetta viene visualizzata in colore blu. Questa codifica mediante il colore blu indica che il target di rilascio richiede una dimensione. L'etichetta di trascinamento indica che la destinazione è disponibile per l'aggiunta di un campo.

Puoi anche trascinare una misura o una dimensione su un target di rilascio di un grafico a linee in cui l'elemento è già associato a un campo. In questo caso, l'etichetta di trascinamento indica che stai sostituendo il campo attualmente associato al target di rilascio.

Aggiunta o rimozione di un campo

Puoi aggiungere un campo a un elemento visivo scegliendolo nel riquadro Fields list (Elenco campi). Puoi anche trascinarlo in un target di rilascio sull'elemento visivo o su un contenitore di campi. Esiste una corrispondenza 1:1 tra target di rilascio e contenitori di campi per ciascun tipo di elemento visivo. Per tale motivo, puoi utilizzare il metodo che preferisci.

In alcuni grafici, il campo Titolo di un asse è nascosto quando ci sono due o più campi nel campo Valore su qualsiasi lato del grafico. Questo effetto può verificarsi con i seguenti grafici:

- Grafici a barre
- Grafico a linee
- Box plot
- Grafici combinati
- Grafici a cascata

Per rimuovere un campo da un elemento visivo, deselezionarlo nel riquadro Elenco campi. In alternativa, è possibile scegliere un editor visivo o un contenitore di campi che utilizza tale campo, quindi scegli Rimuovi dal menu a comparsa (tasto destro del mouse).

Aggiunta di un campo selezionandolo nel riquadro Elenco campi

Puoi anche consentire ad Amazon Quick Suite di mappare il campo all'elemento visivo più appropriato. A tale scopo, scegli il campo nel riquadro Elenco campi. Amazon Quick Suite aggiunge il campo all'immagine compilando bene il primo campo vuoto che corrisponde a quel tipo di campo (misura o dimensione). Se tutti gli elementi visivi sono già compilati, Amazon Quick Suite determina bene il campo più appropriato e lo sostituisce con il campo selezionato.

Aggiunta di un campo mediante un target di rilascio

Per aggiungere un campo a un elemento visivo utilizzando un target di rilascio, scegli innanzitutto un campo nel riquadro Fields list (Elenco campi). Trascina quindi il campo sul target di rilascio desiderato sull'elemento visivo, assicurandoti che l'indicatore di rilascio indichi che il campo sta per essere aggiunto.

Aggiunta di un campo mediante un contenitore di campi

Per aggiungere un campo a un elemento visivo utilizzando un contenitore di campi, scegli innanzitutto un campo nel riquadro Fields list (Elenco campi). Trascina quindi il campo sul contenitore di campi di destinazione, assicurandoti che l'indicatore di rilascio indichi che il campo sta per essere aggiunto.

1. Trascina un elemento del campo in un contenitore di campi.
2. Trascinare il campo che si desidera aggiungere dal riquadro Fields list (Elenco campi) al contenitore di campi appropriato.

Note

Puoi aggiungere lo stesso valore allo stesso elemento visivo più volte. Puoi eseguire quest'operazione per mostrare lo stesso valore con diverse aggregazioni o calcoli di tabella applicati. Per impostazione predefinita, tutti i campi mostrano la stessa etichetta. Puoi modificare i nomi utilizzando il pannello Proprietà, che puoi aprire selezionando l'icona a forma di V in alto a destra.

Modifica del campo associato a un elemento visivo

Puoi modificare il campo assegnato a un elemento in un elemento visivo utilizzando i contenitori di campi, i target di rilascio oppure gli editor associati all'elemento visivo. Per le tabelle pivot, utilizza i

contenitori di campi o i target di rilascio poiché questo tipo di elemento visivo non dispone di editor associati.

Modifica di una mappatura di campi mediante un editor visivo

Utilizza la procedura seguente per modificare la mappatura di un campo a un elemento visivo.

Modifica della mappatura di un campo utilizzando un editor visivo

1. Sull'elemento visivo scegliere l'editor associato per l'elemento per il quale si desidera modificare il campo.
2. Nel menu dell'editor associato all'elemento scegliere il campo che si desidera associare all'elemento visivo.

Modifica della mappatura di un campo mediante un target di rilascio

Per modificare la mappatura di un campo a un elemento visivo utilizzando un target di rilascio, scegli un campo nel riquadro Fields list (Elenco campi). Trascina quindi il campo su un target di rilascio sull'elemento visivo, assicurandoti che l'indicatore di rilascio indichi che il campo sta per essere sostituito.

Modifica della mappatura di un campo mediante un contenitore di campi

Utilizza la procedura seguente per modificare la mappatura di un campo a un elemento visivo.

Modifica della mappatura di un campo utilizzando un contenitore di campi

1. Trascina un elemento del campo in un contenitore di campi.
2. Scegli il contenitore di campi che rappresenta l'elemento che si desidera rimappare, quindi scegli un nuovo campo nel menu visualizzato.

Modifica dell'aggregazione dei campi

Ai campi puoi applicare funzioni per visualizzare le informazioni di aggregazione, ad esempio la somma delle vendite di un determinato prodotto. Puoi applicare una funzione di aggregazione utilizzando le opzioni disponibili in un editor associato all'elemento visivo o in un contenitore di campi. Le seguenti funzioni aggregate sono disponibili in Amazon Quick Suite:

- **Media:** calcola il valore medio per il campo selezionato.

- **Conteggio:** fornisce il conteggio del numero di record contenenti la misura selezionata per una determinata dimensione. Un esempio è un conteggio di ID ordine per stato.
- **Conteggio valori univoci:** fornisce un conteggio del numero di valori diversi nella misura selezionata, per la dimensione o le dimensioni selezionate. Un esempio è un conteggio del prodotto per regione. Un conteggio semplice può visualizzare la quantità di prodotti venduti per ogni regione. Un conteggio di valori univoci può visualizzare la quantità di prodotti diversi venduti per ogni regione. È infatti possibile che siano stati venduti 2.000 articoli, ma solo di due tipi diversi.
- **Massimo:** calcola il valore massimo per il campo selezionato.
- **Minimo:** calcola il valore minimo per il campo selezionato.
- **Mediana:** calcola il valore mediano della misura specificata, raggruppato in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.
- **Somma:** calcola il totale di tutti i valori per il campo selezionato.
- **Deviazione standard:** calcola la deviazione standard del set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a un campione o una popolazione parziale.
- **Varianza:** calcola la varianza dei set di numeri nella misura specificata, raggruppati in base alla dimensione o alle dimensioni scelte, in base a un campione o una popolazione parziale.
- **Percentile:** calcola l'ennesimo percentile della misura specificata, raggruppato in base alla dimensione o alle dimensioni scelte.

Tutte le funzioni di aggregazione possono essere applicate ai campi numerici. La funzione Count (Conteggio) viene applicata automaticamente a una dimensione se decidi di utilizzarla in un contenitore di campi che richiede una misura. Se hai utilizzato una dimensione in questo modo, puoi anche modificare la funzione di aggregazione applicata. Non puoi applicare le funzioni di aggregazione ai campi nei contenitori di campi dimensione.

Gli elementi visivi che supportano i campi aggregati varia a seconda del tipo di elemento.

Modifica o aggiunta di funzioni di aggregazione in un campo mediante un editor visivo

Utilizza la procedura seguente per modificare o aggiungere funzioni di aggregazione in un campo.

Modifica o aggiunta di aggregazioni su un campo

1. Nell'elemento visivo scegliere l'editor associato relativo al campo a cui si desidera applicare la funzione di aggregazione.

2. Nel menu dell'editor associato scegliere Aggregate (Aggregazione), quindi scegliere la funzione di aggregazione che si desidera applicare.

Modifica o aggiunta di funzioni di aggregazione a un campo mediante un contenitore di campi

Utilizza la procedura seguente per aggiungere funzioni di aggregazione a un campo per gli elementi visivi di una tabella pivot.

Aggiunta di funzioni di aggregazione a un campo per un elemento visivo di una tabella pivot

1. Trascina un elemento del campo in un contenitore di campi.
2. Scegliere il contenitore di campi contenente il campo a cui si desidera applicare una funzione di aggregazione.
3. Nel menu del contenitore di campi scegliere Aggregate (Aggregazione), quindi scegliere la funzione di aggregazione che si desidera applicare.

Modifica della granularità dei campi di data

Puoi modificare la granularità di un campo data in un elemento visivo per determinare gli intervalli in base ai quali visualizzare i valori. Puoi impostare la granularità dei campi data su uno dei valori seguenti:

- Anno
- Quarter (Trimestre)
- Mese
- Settimana
- Giorno (questa è l'impostazione predefinita)
- Ora
- Minuto
- Secondo

Le opzioni Ora e Minuti sono disponibili solo se il campo contiene dati orari.

Modifica della granularità dei campi di data mediante un editor visivo

Utilizza la procedura seguente per modificare la granularità dei campi data mediante un editor associato all'elemento visivo.

Modifica della granularità del campo di data con un editor visivo

1. Nell'elemento visivo scegliere il contenitore di campi relativo al campo per il quale si desidera modificare la granularità.
2. Nel menu del contenitore di campi scegliere Aggregate (Aggregazione), quindi scegliere l'intervallo di tempo che si desidera applicare, come illustrato di seguito:

Modifica della granularità dei campi data mediante un contenitore di campi

Utilizza la procedura seguente per modificare la granularità dei campi data mediante un contenitore di campi.

Modifica della granularità del campo di data con un contenitore di campi

1. Trascina un elemento del campo in un contenitore di campi.
2. Scegliere il contenitore di campi contenente il campo data e quindi scegliere Aggregate (Aggregazione). Scegliere la granularità a livello di data che si desidera usare.

Personalizzazione del formato di un campo

Utilizza la procedura seguente per personalizzare l'aspetto dei campi in un'analisi.

Personalizzazione dell'aspetto dei campi in un'analisi

1. In un'analisi scegliere il campo da formattare. A tale scopo, sceglierlo nel contenitore di campi o nell'area Fields list (Elenco campi) del riquadro Visualize (Visualizza).
2. Scegliere Show as (Mostra come) per modificare il modo in cui il campo viene visualizzato nell'analisi e quindi scegliere tra le opzioni disponibili nel menu contestuale. L'elenco delle opzioni disponibili varia in base al tipo di dati del campo. Se si sceglie un campo non numerico nell'elenco di campi, è possibile modificare il formato di conteggio, ovvero la formattazione utilizzata per il conteggio del campo.
3. Scegliere Format (Formato) per modificare il formato del campo e quindi scegliere tra le opzioni disponibili nel menu contestuale. Se non viene visualizzata l'opzione desiderata, scegliere More formatting options (Più opzioni di formattazione) nel menu contestuale.

Nel riquadro Format Data (Formatta dati) vengono visualizzate le opzioni disponibili per il tipo di campo numerico o campo data scelto.

Le opzioni relative a Show as (Mostra come) nel menu contestuale ora vengono visualizzate nell'elenco a discesa nella parte superiore del riquadro Format Data (Formatta dati). Le altre opzioni sono specifiche del tipo di dati e della modalità selezionata per la visualizzazione del campo.

Per i dati di data e ora, il modello di formato predefinito è YYYY-MM-DD THH:mm:ssZZ, ad esempio 2016-09-22T 17:00:00-07:00.

Per i numeri, puoi scegliere una delle seguenti unità da visualizzare dopo il numero:

- Nessuna suffisso di unità. Questa è l'impostazione predefinita.
- Migliaia (K)
- Milioni (M)
- Miliardi (B)
- Trilioni (T)
- Un prefisso o suffisso di unità personalizzato

Per la valuta puoi scegliere uno dei seguenti simboli:

- Dollari (\$)
- Euro (€)
- Sterline (£)
- Yen (¥)

Modifica del formato di un campo

Puoi modificare il formato di un campo nell'ambito di un'analisi. Le opzioni di formattazione disponibili per i campi variano in base al tipo di dati del campo.

Utilizza le opzioni di menu disponibili nel riquadro Elenco campi o nei contenitori di campi degli elementi visivi per semplificare le operazioni di modifica del formato oppure usa il riquadro Formatta dati per implementare modifiche di formattazione più complesse.

Argomenti

- [Formattazione di un campo di valuta](#)

- [Formattazione di un campo di data](#)
- [Formattazione di un campo numerico](#)
- [Formattazione di un campo percentuale](#)
- [Formattazione di un campo di testo](#)
- [Ripristino del formato predefinito di un campo](#)

Formattazione di un campo di valuta

Quando formatti un campo di valuta, puoi scegliere il simbolo di valuta in un elenco di opzioni comuni oppure puoi aprire il riquadro Formatta dati e formattare manualmente il campo. La formattazione manuale del campo consente di scegliere il simbolo da utilizzare, il separatore da usare, il numero di posizioni decimali da visualizzare, le unità da usare e la modalità di visualizzazione dei numeri negativi.

La modifica del formato di un campo interessa tutti gli elementi visivi inclusi nell'analisi ma non comporta la modifica del set di dati sottostante.

Se desideri scegliere il simbolo per un campo valuta da un elenco di opzioni comuni, puoi accedere a tale elenco in diversi modi. Puoi accedervi dal riquadro Field list (Elenco campi), da un editor associato all'elemento visivo o da un contenitore di campi visivo.

Selezione del simbolo di un campo di valuta scegliendo un'opzione disponibile nell'elenco

1. Scegli una delle seguenti opzioni:

- Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
- In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo valuta che si desidera formattare, scegli tale l'editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.

2. Scegli Formato, quindi seleziona il campo di valuta desiderato.

- Visualizza in dollari (\$).
- Visualizza in sterline (£).
- Visualizza in euro (€).
- Visualizza in yen o yuan (¥).

Modifica manuale del formato di un campo di valuta

1. Scegli una delle seguenti opzioni:

- Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
- In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo numerico che si desidera formattare, scegli tale editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.

2. Scegliere Format (Formato), quindi scegliere More Formatting Options (Più opzioni di formattazione).

Viene visualizzato il riquadro Formatta dati.

3. Espandere la sezione Symbol (Simbolo) e scegliere tra le seguenti opzioni:

- Visualizza in dollari (\$). Questa è l'impostazione predefinita.
- Visualizza in sterline (£).
- Visualizza in euro (€).
- Visualizza in yen o yuan (¥).

4. Espandere la sezione Separators (Separatori) e scegliere tra le seguenti opzioni:

- In Decimal (Decimale), scegliere il punto o la virgola come separatore decimale. L'impostazione predefinita è il punto. Se invece si sceglie la virgola, utilizza un punto o uno spazio come separatore delle migliaia.
- In Thousands (Migliaia) selezionare o deselezionare Enabled (Abilitato) per indicare se si desidera utilizzare un separatore delle migliaia. L'opzione Enabled (Abilitato) è selezionata per impostazione predefinita.
- In caso di utilizzo di un separatore delle migliaia, scegliere se usare una virgola, un punto o uno spazio come separatore. L'impostazione predefinita è una virgola. Se invece si sceglie un punto, utilizza una virgola come separatore dei decimali.

5. Espandere la sezione Decimal Places (Posizioni decimali) e scegliere il numero di posizioni decimali da usare. Il valore predefinito è 2. I valori di campo vengono arrotondati in base al numero di posizioni decimali specificato. Ad esempio, se si specifica due posizioni decimali, il valore 6,728 viene arrotondato a 6,73.

6. Espandere la sezione Units (Unità) e scegliere tra le seguenti opzioni:

- Scegliere l'unità da utilizzare. La scelta di un'unità aggiunge il suffisso appropriato al valore numerico. Ad esempio, se si sceglie Thousands (Migliaia), il valore di campo 1234 viene visualizzato come 1.234K.

Le opzioni relative all'unità sono riportate di seguito:

- Nessuna suffisso di unità. Questa è l'impostazione predefinita.
 - Migliaia (K)
 - Milioni (M)
 - Miliardi (B)
 - Triloni (T)
- Se si desidera utilizzare un prefisso o un suffisso personalizzato, specificarlo nella casella Prefix (Prefisso) o Suffix (Suffisso). L'uso di un suffisso personalizzato è un buon modo per specificare un suffisso di valuta diverso da quelli già offerti da Amazon Quick Suite. È possibile specificare entrambi. È possibile specificarli entrambi oppure è possibile specificare un prefisso personalizzato in aggiunta al suffisso inserito in seguito alla selezione di un'unità.
7. Espandere la sezione Negatives (Numeri negativi) e scegliere se visualizzare un valore negativo usando un segno meno oppure racchiudendolo tra parentesi. L'uso di un segno meno è l'impostazione predefinita.
8. Espandi la sezione Valori null e scegli se visualizzare i valori null come null o come valore personalizzato. L'impostazione predefinita è null.

Note

Quando si utilizza una tabella o una tabella pivot, i valori null vengono visualizzati solo per i campi inseriti nei contenitori di campi Righe, Colonne o Raggruppa per. I valori null per i campi nel campo Valori appaiono vuoti nella tabella o nella tabella pivot.

Formattazione di un campo di data

Quando formatti un campo data, puoi scegliere un elenco di opzioni di formattazione comuni. In alternativa, puoi aprire il riquadro Formatta dati per eseguire una selezione in un elenco di formati comuni oppure specificare una formattazione personalizzata per i valori di data e ora.

La modifica del formato di un campo interessa tutti gli elementi visivi inclusi nell'analisi che utilizzano quel set di dati ma non comporta la modifica del set di dati stesso.

Se desideri formattare un campo data scegliendo da un elenco di opzioni comuni, puoi accedere a tale elenco in diversi modi. Puoi accedervi dal riquadro Field list (Elenco campi), da un editor visivo associato a un elemento visivo o da un contenitore di campi visivo.

Modifica del formato di un campo di data scegliendo un'opzione disponibile nell'elenco

1. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
 - In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo numerico che si desidera formattare, scegli tale editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.
2. Scegli Formato, quindi seleziona il formato desiderato. Per i campi data sono disponibili le seguenti opzioni di formattazione rapida:
 - Visualizzare il mese, il giorno, l'anno e l'ora.
 - Visualizzare il mese, il giorno e l'anno.
 - Visualizzare il mese e l'anno.
 - Visualizzare l'anno.

Modifica manuale del formato di un campo di data

1. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
 - In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo numerico che si desidera formattare, scegli tale editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.
2. Scegliere Format (Formato), quindi scegliere More Formatting Options (Più opzioni di formattazione).

Viene visualizzato il riquadro Formatta dati.

3. Espandere la sezione Date (Data). Scegli un formato di data esistente oppure scegli Personalizzato e specificare un modello di formato nella sezione Personalizzato nella parte inferiore del riquadro Formatta dati. Se si sceglie Personalizzata per la sezione Data, è

necessario inoltre scegliere Custom per la seguente sezione Ora. Il modello specificato nella sezione Personalizzato deve includere qualsiasi formattazione di data e ora desiderato.

La selezione predefinita è Personalizzato, con un modello di formato predefinito di G MMM, AAA h:mm, ad esempio 20 set, 2022 17:30.

4. Espandere la sezione Time (Ora). Scegli un formato di ora esistente oppure scegli Personalizzato e specifica un modello di formato nella sezione Personalizzato nella parte inferiore del riquadro Formatta dati. Se si sceglie Personalizzata per la sezione Ora, è necessario inoltre scegliere Personalizzata per la sezione Data precedente. Il modello specificato nella sezione Personalizzato deve includere qualsiasi formattazione di data e ora desiderato.

La selezione predefinita è Personalizzato, con un modello di formato predefinito di G MMM, AAA h:mm, ad esempio 20 set, 2022 17:30.

5. Se avete scelto Personalizzato nelle sezioni Data e ora, espandete la sezione Personalizzato e specificate il modello di formato desiderato, utilizzando la sintassi del modello di formato specificata in [Moment.js Display Format](#) nella JavaScript documentazione Moment.js.

Note

Il token di visualizzazione relativo al fuso orario Z della libreria Moment.js è supportato in Quick Suite, ma il z token non lo è.

Se si sceglie un'opzione diversa da Custom (Personalizza) nelle sezioni Date (Data) e Time (Ora), il campo Custom (Personalizza) viene popolato con il pattern di formato conforme alle selezioni precedentemente effettuate. Ad esempio, se si sceglie 21 giugno 2016 nella sezione Data e 17:00:00 nella sezione Ora, nella sezione Personalizzato viene visualizzato il modello di formato GG MMM AAAA HH:mm:ssa.

6. (Facoltativo) Espandere la sezione Custom (Personalizza) e utilizzare Preview (Anteprima) per verificare il formato specificato.
7. Espandi la sezione Valori null e scegli se visualizzare i valori null come null o come valore personalizzato. L'impostazione predefinita è null.

Personalizzazione dei formati delle date in Quick Suite

In Quick Suite, puoi personalizzare la formattazione delle date nei controlli dei filtri e dei parametri. Ad esempio, puoi specificare di formattare la data in un controllo come 20-09-2021 o, se preferisci, come

09-20-2021. Tra le altre personalizzazioni, puoi anche specificare di abbreviare il mese nelle tue date (ad esempio Settembre) a tre lettere (Set).

Di seguito è riportato un elenco di token che puoi utilizzare per creare formati di data personalizzati. È possibile utilizzarli in combinazione tra loro per controllare la modalità di visualizzazione delle date nei controlli.

Elenco dei token supportati per la formattazione delle date

Utilizza i seguenti token per personalizzare il formato delle date in Quick Suite.

Esempio	Description	Token
0-6	Rappresentazione numerica di un particolare giorno della settimana. 0 è domenica e 6 è sabato.	d
Lu-Do	Una rappresentazione testuale a 2 caratteri di un particolare giorno della settimana.	dd
Lun-Dom	Una rappresentazione testuale a 3 caratteri di un particolare giorno della settimana.	ddd
Lunedì-Domenica	Una rappresentazione testuale di un particolare giorno della settimana.	dddd
99 o 21	Una rappresentazione a 2 cifre di un anno.	YY
1999 o 2021	Una rappresentazione a 4 cifre di un anno.	YYYY

Esempio	Description	Token
1-12	Numero di un mese, senza zeri iniziali.	M
Dal 1°, dal 2° al 12°	Numero di un mese senza zeri iniziali e con un suffisso ordinale.	Mo
01-12	Numero di un mese con zeri iniziali.	MM
Gen-Dic	Una rappresentazione testuale a 3 cifre di un mese.	MMM
Gennaio-Dicembre	Una rappresentazione testuale completa di un mese.	MMMM
1-4	Una rappresentazione numerica di un trimestre.	Q
1°-4°	Una rappresentazione numerica di un trimestre con un suffisso ordinale.	Qo
1-31	Giorno del mese senza zeri iniziali.	D
Dal 1°, dal 2° al 31°	Giorno del un mese senza zeri iniziali e con un suffisso ordinale.	Do

Esempio	Description	Token
1-31	Giorno del mese a 2 cifre con zeri iniziali.	DD
1-365	Giorno dell'anno senza zeri iniziali.	DDD
001-365	Giorno dell'anno con zeri iniziali.	DDDD
1-53	Settimana dell'anno senza zeri iniziali.	w
1°-53°	La settimana dell'anno senza zeri iniziali e con un suffisso ordinale.	wo
01-53esima	Settimana dell'anno con zeri iniziali.	ww
1-23	Ore, nel formato 24 ore, senza zeri iniziali.	H
01-23	Ore, nel formato 24 ore, con zeri iniziali.	HH
1-12	Ore, nel formato 12 ore, senza zeri iniziali.	h
01-12	Ore, nel formato 12 ore, con zeri iniziali.	hh

Esempio	Description	Token
0-59	Minuti senza zeri iniziali.	m
0-59	Minuti con zeri iniziali.	mm
0-59	Secondi senza zeri iniziali.	s
0-59	Secondi con zeri iniziali.	ss
AM o PM	am/pm	a
AM o PM	AM/PM	A
1632184215	Un timestamp Unix.	X
1632184215000	Timestamp Unix in millisecondi.	x
Z	Compensazione UTC pari a zero.	Z

I seguenti tipi di data non sono supportati.

- Lo scostamento dei fusi orari con due punti. Ad esempio, +07:00.
- Lo scostamento dei fusi orari senza due punti. Ad esempio, +0730.

Formati di data preimpostati

Per personalizzare rapidamente date e ore in modo che appaiano come uno dei seguenti formati di esempio, puoi utilizzare i seguenti token preimpostati di Quick Suite.

Esempio	Token
8:30 PM	LT
8:30:25 PM	LTS
2 agosto 1985	LL
2 ago 1985	11
2 agosto 1985 20:30	LLL
2 ago 1985 20:30	111
Giovedì 2 agosto 1985 20:30	LLLL
Gio 2 ago 1985 20:30	1111

Formati di dati comuni

Di seguito sono riportati tre esempi di date comuni e i formati di token associati per una rapida consultazione.

Esempio	Formato del token
20 set 2021	MMM DD, YYYY
21-09-20 17:00	DD-MM-YY ha
Lunedì 20 settembre 2021, 17:30:15	dddd, MMMM DD, YYYY HH:mm:ss

Aggiunta di parole alle date

Per includere parole nei formati di data, ad esempio la parola "di" in 20 di settembre 2021, inserisci le barre rovesciate (\) prima di ogni carattere della parola. Ad esempio, per l'esempio di data del 20 settembre 2021, utilizza il seguente formato di token: Do \o\f MMM, YYYY.

Esempio: personalizzazione del formato della data in un controllo di filtro

Utilizza la procedura seguente per imparare a utilizzare i formati dei token di data per personalizzare le date per un controllo di filtro.

Personalizzazione delle date per un controllo di filtro con token di dati

1. In un'analisi di Quick Suite, scegliete il controllo del filtro che desiderate personalizzare.
2. Sul controllo del filtro, scegli l'icona Modifica controllo.
3. Nella pagina Modifica controllo che si apre, in Formato data, inserisci il formato di data personalizzato desiderato. Utilizza i token elencati in precedenza in questo argomento.

Ad esempio, supponiamo che tu voglia personalizzare le date utilizzando il seguente formato: 3 set 2020 alle 17:00. A questo proposito, è possibile inserire il formato di token seguente:

MMM Do, YYYY \a\t ha

Un'anteprima del formato della data viene visualizzata sotto il campo di immissione durante l'immissione di ciascun token.

4. Scegli Applica.

Le date nel controllo vengono aggiornate nel formato specificato.

Formattazione di un campo numerico

Quando formatti un campo numerico, puoi scegliere la posizione decimale e il formato separatore delle migliaia da un elenco di opzioni comuni. In alternativa, puoi aprire il riquadro Format Data (Formatta dati) e formattare manualmente il campo. La formattazione manuale del campo consente di scegliere quali separatori utilizzare e il numero di posizioni decimali visualizzate. Consente inoltre di scegliere quali unità utilizzare e come visualizzare i numeri negativi.

La modifica del formato di un campo interessa tutti gli elementi visivi inclusi nell'analisi ma non comporta la modifica del set di dati sottostante.

Se desideri formattare un campo numerico scegliendo un'impostazione da un elenco di opzioni comuni, puoi accedere a tale elenco nel riquadro Field list (Elenco campi), in un editor associato a un elemento visivo oppure nel contenitore di campi di un elemento visivo.

Per modificare il formato di un campo numerico scegliendo un'opzione disponibile nell'elenco:

- Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
 - In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo numerico che si desidera formattare, scegli tale editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.
- Scegli Formato, quindi seleziona il formato desiderato. Per i campi numerici sono disponibili le seguenti opzioni di formattazione rapida:
 - Utilizzare virgole per separare i gruppi di migliaia e utilizzare un separatore decimale per visualizzare la parte decimale del numero, ad esempio 1.234,56.
 - Utilizzare un separatore decimale per visualizzare la parte decimale del numero, ad esempio il valore 1234,56.
 - Visualizzare il numero come un numero intero e utilizzare il punto per separare i gruppi di migliaia, ad esempio 1.234.
 - Visualizzare il numero come numero intero, ad esempio 1234.

Per modificare manualmente il formato di un campo numerico:

1. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
 - In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo numerico che si desidera formattare, scegli tale editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.
2. Scegliere Format (Formato), quindi scegliere More Formatting Options (Più opzioni di formattazione).

Viene visualizzato il riquadro Formatta dati.

3. Espandere la sezione Separators (Separatori) e scegliere tra le seguenti opzioni:

- In Decimal (Decimale), scegliere il punto o la virgola come separatore decimale. L'impostazione predefinita è il punto. Se invece si sceglie la virgola, utilizza un punto o uno spazio come separatore delle migliaia.
 - In Thousands (Migliaia) selezionare o deselezionare Enabled (Abilitato) per indicare se si desidera utilizzare un separatore delle migliaia. L'opzione Enabled (Abilitato) è selezionata per impostazione predefinita.
 - In caso di utilizzo di un separatore delle migliaia, scegliere se usare una virgola, un punto o uno spazio come separatore. L'impostazione predefinita è una virgola. Se invece si sceglie un punto, utilizza una virgola come separatore dei decimali.
4. Espandere la sezione Decimal Places (Posizioni decimali) e scegliere tra le seguenti opzioni:
- Scegli Auto per fare in modo che Amazon Quick Suite determini automaticamente il numero appropriato di cifre decimali oppure scegli Personalizzato per specificare un numero di cifre decimali. L'impostazione predefinita è Auto (Automatico).
 - Se si sceglie Custom (Personalizza), specificare il numero di posizioni decimali da utilizzare. I valori di campo vengono arrotondati in base al numero di posizioni decimali specificato. Ad esempio, se si specifica due posizioni decimali, il valore 6,728 viene arrotondato a 6,73.
5. Espandere la sezione Units (Unità) e scegliere tra le seguenti opzioni:
- Scegliere l'unità da utilizzare. La scelta di un'unità aggiunge il suffisso appropriato al valore numerico. Ad esempio, se si sceglie Thousands (Migliaia), il valore di campo 1234 viene visualizzato come 1.234K.

Le opzioni relative all'unità sono riportate di seguito:

- Nessuna suffisso di unità. Questa è l'impostazione predefinita.
 - Migliaia (K)
 - Milioni (M)
 - Miliardi (B)
 - Triloni (T)
 - Se si desidera utilizzare un prefisso o un suffisso personalizzato, specificarlo nella casella Prefix (Prefisso) o Suffix (Suffisso). È possibile specificare entrambi. È possibile specificarli entrambi oppure è possibile specificare un prefisso personalizzato in aggiunta al suffisso inserito in seguito alla selezione di un'unità.
6. Espandere la sezione Negatives (Numeri negativi) e scegliere se visualizzare un valore negativo usando un segno meno oppure racchiudendolo tra parentesi. L'uso di un segno meno è l'impostazione predefinita.

7. Espandi la sezione Valori null e scegli se visualizzare i valori null come null o come valore personalizzato. L'impostazione predefinita è null.

Note

Quando si utilizza una tabella o una tabella pivot, i valori null vengono visualizzati solo per i campi inseriti nei contenitori di campi Righe, Colonne o Raggruppa per. I valori null per i campi nel campo Valori appaiono vuoti nella tabella o nella tabella pivot.

Formattazione di un campo percentuale

Quando formatti un campo percentuale, puoi scegliere il numero di posizioni decimali da un elenco di opzioni comuni. In alternativa, puoi aprire il riquadro Formatta dati e formattare manualmente il campo. La formattazione manuale del campo consente di scegliere quali separatori utilizzare. Consente inoltre di scegliere il numero di posizioni decimali mostrate e come visualizzare i numeri negativi.

La modifica del formato di un campo interessa tutti gli elementi visivi inclusi nell'analisi ma non comporta la modifica del set di dati sottostante.

Se desideri scegliere il numero di posizioni decimali per un campo percentuale da un elenco di opzioni comuni, puoi accedere a tale elenco in diversi modi. Puoi accedervi dal riquadro Field list (Elenco campi), da un editor associato all'elemento visivo o da un contenitore di campi visivo.

Modifica del numero di posizioni decimali di un campo percentuale scegliendo un'opzione disponibile nell'elenco

1. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
 - In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo percentuale che si desidera formattare, scegli tale editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.
2. Scegli Decimali, quindi scegli il numero di posizioni decimali desiderato. Per i campi percentuale sono disponibili i seguenti formati rapidi:
 - Visualizzazione del valore con due posizioni decimali.

- Visualizzazione del valore con una posizione decimale.
- Visualizzazione del valore senza posizioni decimali.

Modifica manuale del formato di un campo numerico

1. Scegli una delle seguenti opzioni:

- Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
- In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo numerico che si desidera formattare, scegli tale editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.

2. Scegliere Format (Formato), quindi scegliere More Formatting Options (Più opzioni di formattazione).

Viene visualizzato il riquadro Formatta dati.

3. Espandere la sezione Separators (Separatori) e scegliere tra le seguenti opzioni:

- In Decimal (Decimale), scegliere il punto o la virgola come separatore decimale. L'impostazione predefinita è il punto. Se invece si sceglie la virgola, utilizza un punto o uno spazio come separatore delle migliaia.
- In Thousands (Migliaia) selezionare o deselezionare Enabled (Abilitato) per indicare se si desidera utilizzare un separatore delle migliaia. L'opzione Enabled (Abilitato) è selezionata per impostazione predefinita.
- In caso di utilizzo di un separatore delle migliaia, scegliere se usare una virgola, un punto o uno spazio come separatore. L'impostazione predefinita è una virgola. Se invece si sceglie un punto, utilizza una virgola come separatore dei decimali.

4. Espandere la sezione Decimal Places (Posizioni decimali) e scegliere tra le seguenti opzioni:

- Scegli Auto per fare in modo che Amazon Quick Suite determini automaticamente il numero appropriato di cifre decimali oppure scegli Personalizzato per specificare un numero di cifre decimali. L'impostazione predefinita è Auto (Automatico).
- Se si sceglie Custom (Personalizza), specificare il numero di posizioni decimali da utilizzare. I valori di campo vengono arrotondati in base al numero di posizioni decimali specificato. Ad esempio, se si specifica due posizioni decimali, il valore 6,728 viene arrotondato a 6,73.

5. Espandere la sezione Negatives (Numeri negativi) e scegliere se visualizzare un valore negativo usando un segno meno oppure racchiudendolo tra parentesi. L'uso di un segno meno è l'impostazione predefinita.
6. Espandi la sezione Valori null e scegli se visualizzare i valori null come null o come valore personalizzato. L'impostazione predefinita è null.

Note

Quando si utilizza una tabella o una tabella pivot, i valori null vengono visualizzati solo per i campi inseriti nei contenitori di campi Righe, Colonne o Raggruppa per. I valori null per i campi nel campo Valori appaiono vuoti nella tabella o nella tabella pivot.

Formattazione di un campo di testo

Quando si formatta un campo di testo, è possibile scegliere come visualizzare i valori null utilizzando il riquadro Elenco campi, un editor non visivo o un contenitore di campi visivo.

Scelta della modalità di visualizzazione dei valori null di un campo di testo

1. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Nel riquadro Elenco campi, scegli l'icona del selettore a destra del campo numerico che si desidera formattare.
 - In qualsiasi elemento visivo contenente un editor visivo associato al campo percentuale che si desidera formattare, scegli tale editor. Espandi il riquadro Contenitori di campi, quindi scegli il contenitore di campi associato al campo numerico che si desidera modificare.
2. Scegliere Format (Formato), quindi scegliere More Formatting Options (Più opzioni di formattazione).

Viene visualizzato il riquadro Formatta dati.

3. Espandi la sezione Valori null e scegli se visualizzare i valori null come null o come valore personalizzato. L'impostazione predefinita è null.

Ripristino del formato predefinito di un campo

Utilizza la procedura seguente per ripristinare il formato predefinito di un campo.

Ripristino del formato predefinito di un campo

1. Nel riquadro Elenco campi scegliere l'icona del selettore a destra del campo che si desidera reimpostare.
2. Scegliere Format (Formato), quindi scegliere More Formatting Options (Più opzioni di formattazione).

Viene visualizzato il riquadro Formatta dati.

3. Seleziona Reset to defaults (Reimposta sui valori predefiniti).

Ordinamento dei dati visivi in Amazon Quick Suite

Puoi ordinare i dati utilizzando diversi metodi per la maggior parte dei tipi di elementi visivi. È possibile scegliere i criteri di ordinamento dei dati non relativi a elementi visivi utilizzando l'opzione di ordinamento rapido o i contenitori di campi. Puoi anche utilizzare i contenitori di campi per ordinare i dati in base a un parametro non visivo. L'elemento visivo in base al quale puoi ordinare dipende dal tipo di elemento visivo e dal fatto che l'ordinamento sia supportato per quell'elemento. Per ulteriori informazioni sui tipi di elementi visivi che supportano l'ordinamento, consulta [Formattazione di Analytics per tipo in Quick Suite](#).

Le tabelle pivot si comportano in modo diverso rispetto alle tabelle nell'ordinamento dei valori. Per ulteriori informazioni sull'ordinamento delle tabelle pivot, consulta [Ordinamento delle tabelle pivot in Quick Suite](#).

Per i set di dati di SPICE, puoi ordinare stringhe di testo di dimensioni fino alle seguenti limitazioni:

- Fino a due milioni (2.000.000) di valori univoci
- Fino a 16 colonne

Quando si superano i limiti, l'elemento visivo mostra una notifica in alto a destra.

È possibile ordinare qualsiasi tipo di elemento visivo che supporti l'ordinamento. Se un tipo di elemento visivo supporta l'ordinamento, potrai eseguire l'ordinamento utilizzando l'opzione di ordinamento rapido o un contenitore di campi.

Ordinamento rapido di dimensioni e misure

- Esegui una delle seguenti operazioni:

- Scegli l'icona di ordinamento che appare accanto al nome del campo su entrambi gli assi. Nelle query dirette, questa icona viene visualizzata per qualsiasi tipo di dati. In SPICE, questa icona è disponibile solo per i dati di tipo data/ora, numero e decimale.
- In alternativa, scegli il nome del campo, quindi scegli l'opzione di ordinamento dal menu. Se l'etichetta non viene visualizzata sull'asse, controlla il formato visivo per vedere se ogni asse è impostato per visualizzare le etichette. Le etichette di visualizzazione vengono nascoste automaticamente in elementi visivi più piccoli. Potrebbe essere necessario rendere l'elemento visivo sufficientemente grande da visualizzare le etichette.

Ordinamento tramite un parametro non visivo

1. Apri l'analisi con l'elemento visivo che desideri ordinare. Il riquadro degli elementi visivi sarà aperto per impostazione predefinita.
2. Scegli un campo che supporti l'ordinamento, quindi seleziona Ordina per, Opzioni di ordinamento.
3. Nel riquadro Opzioni di ordinamento, ordina per campi specifici, scegli un'aggregazione, ordina in modo crescente o decrescente oppure scegli una combinazione di queste opzioni.
4. Scegliere Applica per salvare le modifiche. Oppure scegli Cancella per ricominciare o Annulla per tornare indietro.

Ordinamento mediante un contenitore di campi

1. Apri l'analisi con l'elemento visivo che desideri ordinare. Il riquadro degli elementi visivi sarà aperto per impostazione predefinita.
2. Scegliere un contenitore di campi che supporti l'ordinamento.
3. Nel menu del contenitore di campi scegliere Sort (Ordina) e quindi scegliere l'icona del tipo di ordinamento crescente o decrescente.

Utilizzo di temi in Amazon Quick Sight

In Amazon Quick Sight, un tema è una raccolta di impostazioni che puoi applicare a più analisi e dashboard. Amazon Quick Sight include alcuni temi e puoi aggiungerne di tuoi utilizzando l'editor di temi. È possibile condividere temi con livelli di autorizzazioni impostati sull'utente o sul proprietario. Chiunque abbia accesso al tema può applicarlo ad analisi e pannelli di controllo; oppure utilizzare

Save as (Salva con nome) per crearne una copia. I proprietari del tema possono anche modificarlo e condividerlo con altri.

A un'analisi si può applicare solo un tema. Se applichi un tema a un'analisi (utilizzando il pulsante Applica), questo lo modifica istantaneamente per chiunque, sia per gli utenti dell'analisi che per quelli che visualizzano il pannello di controllo. Per esplorare e salvare le opzioni di colore senza applicarle, evitare la modifica e il salvataggio del tema applicato.

Tutti i colori sono disponibili in coppie di colori di sfondo e di primo piano. I colori di primo piano devono risaltare sul colore di sfondo corrispondente, quindi occorre scegliere un colore che abbia un buon contrasto.

Nella tabella seguente vengono definite le diverse impostazioni.

Gruppo	Impostazione	Cosa modifica l'impostazione
Principale	Sfondo primario	Il colore di sfondo utilizzato per gli elementi visivi e per altre UI con enfasi elevata.
Principale	Primo piano primario	Il colore del testo e di altri elementi di primo piano che compaiono nelle aree dello sfondo primario, come linee della griglia, bordi, bande di tabella, icone e così via.
Principale	Sfondo secondario	Il colore di sfondo utilizzato per lo sfondo del foglio e controlli foglio.
Principale	Primo piano secondario	Il colore di primo piano utilizzato per qualsiasi titolo del foglio, testo di controllo del foglio o UI che compaia sopra allo sfondo secondario.

Gruppo	Impostazione	Cosa modifica l'impostazione
Principale	Accento	Questa impostazione viene utilizzata come suggerimento interattivo per quanto segue: • Pulsanti • Bordi attorno all'elemento visivo selezionato • Indicatori di caricamento • Personalizzazioni della narrazione • Link • Riquadri di filtro per pannelli di controllo incorporati
Principale	Primo piano accento	Il colore di primo piano si applica a qualsiasi testo o altri elementi che compaiano sopra il colore di accento.
Principale	Font	Il carattere da usare per tutto il testo. Puoi scegliere tra una varietà di caratteri supportati da Amazon Quick Sight.

Gruppo	Impostazione	Cosa modifica l'impostazione
Dati	Colori dei dati	Si tratta dei colori dei dati tra cui i grafici ruotano durante l'assegnazione dei colori ai gruppi. È possibile aggiungere e o rimuovere colori a questo elenco o scegliere un colore per modificarlo.
Dati	Gradiente minimo e massimo	I colori del gradiente minimo e massimo predefinito da utilizzare quando un gradiente viene utilizzato come scala, ad esempio nelle mappe termiche.
Dati	Colore di riempimento vuoto	Si tratta del colore utilizzato o con i colori dei dati per indicarne la mancanza. Ad esempio, questo colore compare nella parte vuota delle barre di avanzamento visualizzate nei grafici misuratore e di indicazione delle prestazioni chiave (KPI) o nelle celle vuote della mappa termica.
Layout	Bordo	Questa impostazione attiva il bordo attorno agli elementi visivi attualmente non selezionati. Il bordo dell'elemento visivo selezionato visualizza comunque il colore dell'accento.

Gruppo	Impostazione	Cosa modifica l'impostazione
Layout	Margine	Questa impostazione attiva lo spazio tra i confini del foglio e gli elementi visivi.
Layout	Gutter (Margine)	Questa impostazione mostra o nasconde lo spazio tra gli elementi visivi nella griglia.
Altro	Completato Operazione riuscita in primo piano	Questi colori sono utilizzati per i messaggi di riuscita, ad esempio il segno di spunta per un download completato correttamente.
Altro	Attenzione Avvertenza in primo piano	Questi colori sono utilizzati o per messaggi di avviso e informativi.
Altro	Pericolo Pericolo in primo piano	Questi colori vengono utilizzati per i messaggi di errore.
Altro	Dimensione Dimensione in primo piano	Questi colori sono utilizzati per i nomi dei campi identificati come dimensioni. Con questa opzione si imposta anche il colore delle dimensioni nel riquadro dei filtri dei pannelli di controllo incorporati.

Gruppo	Impostazione	Cosa modifica l'impostazione
Altro	Misura Misura in primo piano	Questo colore viene utilizzato per i nomi dei campi identificati come misure. Questi colori si applicano anche alle misure nel pannello dei filtri dei pannelli di controllo incorporati.

Per fare un breve tour del visualizzatore e dell'editor dei temi

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Aprire un'analisi o crearne una nuova. È necessario disporre di un'analisi aperta per utilizzare i temi. Tuttavia, la visualizzazione che compare con il tema applicato è solo un'anteprima.

I temi sono separati dalle analisi. Non vengono apportate modifiche all'analisi, neanche quando si salva un tema.

3. Scegli Modifica nella barra delle applicazioni, quindi scegli Temi. Si aprirà il pannello dei temi.
4. L'elenco dei temi mostra quanto segue:
 - Applied theme (Tema applicato) mostra il tema attualmente applicato all'analisi e ai relativi pannelli di controllo.
 - My themes (I miei temi) mostra i temi che hai creato e quelli con te condivisi.
 - Starter themes mostra i temi creati da Amazon Quick Sight.
5. Ciascun tema dispone di un menu contestuale a cui è possibile accedere dall'icona

Le operazioni che hai a disposizione per ciascun tema dipendono dal tuo livello di accesso.

- Proprietari del tema: se hai creato il tema o qualcuno lo ha condiviso con te e ti ha nominato proprietario, puoi selezionare quanto segue:
 - Modifica: per modificare le impostazioni del tema e salvarle.
 - Salva: per salvare le modifiche apportate al tema. Se modifichi il tema applicato e salvi le modifiche, le nuove impostazioni del tema verranno applicate a tutte le analisi e a tutti i pannelli di controllo che ne fanno uso. Prima che tu possa sovrascrivere un tema applicato, viene visualizzato un messaggio informativo.

- **Condividi:** per condividere il tema e assegnare le autorizzazioni dell'utente o del proprietario ad altre persone.
 - **Elimina:** per eliminare un tema. Questa operazione non può essere annullata. Prima che tu possa confermare l'eliminazione, viene visualizzato un messaggio informativo.
 - **Utenti del tema:** se qualcuno ha condiviso il tema con te o se si tratta di un tema Amazon Quick Sight, puoi fare quanto segue:
 - **Applica:** per applicare il tema all'analisi corrente. Con questa opzione si applica il tema anche ai pannelli di controllo creati dall'analisi. Prima che tu possa sovrascrivere un tema applicato, viene visualizzato un messaggio informativo.
 - **Salva con nome:** per salvare il tema corrente con un altro nome, in modo da poterlo modificare.
 - **Autori dell'analisi:** se hai accesso all'analisi ma non al tema, puoi selezionare quanto segue:
 - Puoi visualizzare l'analisi con il tema applicato.
 - Puoi visualizzare il tema nel riquadro Theme (Tema).
 - Puoi utilizzare Save as (Salva con nome) per creare la tua copia del tema.
 - **Visualizzatori del pannello di controllo:** se hai accesso al pannello di controllo ma non al tema, puoi selezionare quanto segue:
 - Puoi visualizzare il pannello di controllo con il tema applicato.
 - Non puoi visualizzare il tema o le sue impostazioni. Gli utenti del pannello di controllo non possono visualizzare il riquadro Theme (Tema).
6. Per esplorare le impostazioni di un tema, seleziona le icone a sinistra per visualizzare le impostazioni dei colori.

La procedura seguente ti guida passo passo nella creazione di un tema. Puoi iniziare da un'analisi (o da una sua copia) che desideri utilizzare per un'anteprima dei colori. Oppure puoi iniziare una nuova analisi. Dopo aver salvato il tema, puoi applicarlo all'analisi corrente o ad altre analisi. Se condividi il tema, anche altre persone potranno utilizzarlo.

Per utilizzare l'editor dei temi

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Aprire un'analisi o crearne una nuova. Scegli Modifica nella barra delle applicazioni, quindi scegli Temi. Si aprirà il pannello Temi.

È necessario disporre di un'analisi aperta per utilizzare i temi. Tuttavia, la visualizzazione che compare con il tema applicato è solo un'anteprima. I temi sono separati dalle analisi. Non vengono apportate modifiche all'analisi, neanche quando si salva un tema.

3. Selezionare Main (Pagina principale). Il selettore di colori utilizzato in ciascuna di queste impostazioni è quello standard utilizzato in Amazon Quick Sight.

Impostare i colori per Primary background (Sfondo primario) e Primary foreground (Primo piano primario) da utilizzare negli elementi visivi e in altre interfacce utente di impatto elevato.

Impostare i colori per Secondary background (Sfondo secondario) e Secondary foreground (Primo piano secondario) da utilizzare nei fogli e nei controlli sul foglio.

Impostare i colori per Accent (Accento) e Accent foreground (Primo piano accento) da utilizzare nei suggerimenti interattivi, compresi i pulsanti, i bordi attorno a elementi visivi selezionati, indicatori di caricamento, personalizzazioni di narrazione, collegamenti e il riquadro dei filtri nei pannelli di controllo incorporati.

4. Seleziona Dati.

Impostare i Colors (Colori) da utilizzare come colori dei dati. I grafici ruotano tra questi colori quando li assegnano. È possibile aggiungere o eliminare i colori o modificare l'ordine in cui si trovano trascinando e rilasciando. Per modificare un colore esistente, selezionarlo per aprire l'editor dei colori.

Impostare i colori per Min max gradient (Gradiente minimo massimo) da utilizzare quando un gradiente viene utilizzato come scala, ad esempio nelle mappe termiche.

Impostare il colore per Empty fill (Riempimento dei vuoti) da utilizzare quando si mostra una mancanza di dati, ad esempio la parte non riempita di una barra di avanzamento.

5. Selezionare Layout.

Abilita o disabilita la casella di controllo Border (Bordo) per mostrare o nascondere il bordo che circonda gli elementi visivi al momento non selezionati.

Abilitare o disabilitare la casella di controllo Margin (Margine) per mostrare o nascondere lo spazio tra i contorni del foglio e gli elementi visivi.

Abilitare o disabilitare la casella di controllo Gutter (Margine) per mostrare o nascondere lo spazio tra gli elementi visivi nella griglia.

6. Selezionare Other (Altro).

Impostare il colore per Success (Successo) da utilizzare nei messaggi di successo, ad esempio quando scarichi correttamente un file .csv. Il colore di primo piano del successo non è attualmente utilizzato.

Impostare il colore per Warning (Avviso) da utilizzare nei messaggi informativi e di avviso. Il colore di primo piano dell'avviso non è attualmente utilizzato.

Impostare il colore per Danger (Pericolo) da utilizzare nei messaggi di errore. Il colore di primo piano del pericolo non è attualmente utilizzato.

Impostare il colore per Dimension (Dimensioni) da utilizzare per i nomi dei campi identificati come dimensioni. Con questa opzione si imposta anche il colore delle dimensioni nel riquadro dei filtri dei pannelli di controllo incorporati.

Impostare il colore per Measure (Misura) da utilizzare per i nomi dei campi identificati come misure. Con questa opzione si imposta anche il colore delle misure nel riquadro dei filtri dei pannelli di controllo incorporati.

7. Per salvare il tema, seleziona Principale e assegna un nome al nuovo tema, quindi seleziona Salva in alto a destra nel browser.

Il salvataggio di un tema non lo applica all'analisi, anche se è possibile visualizzare un'anteprima dei colori che utilizza l'analisi corrente.

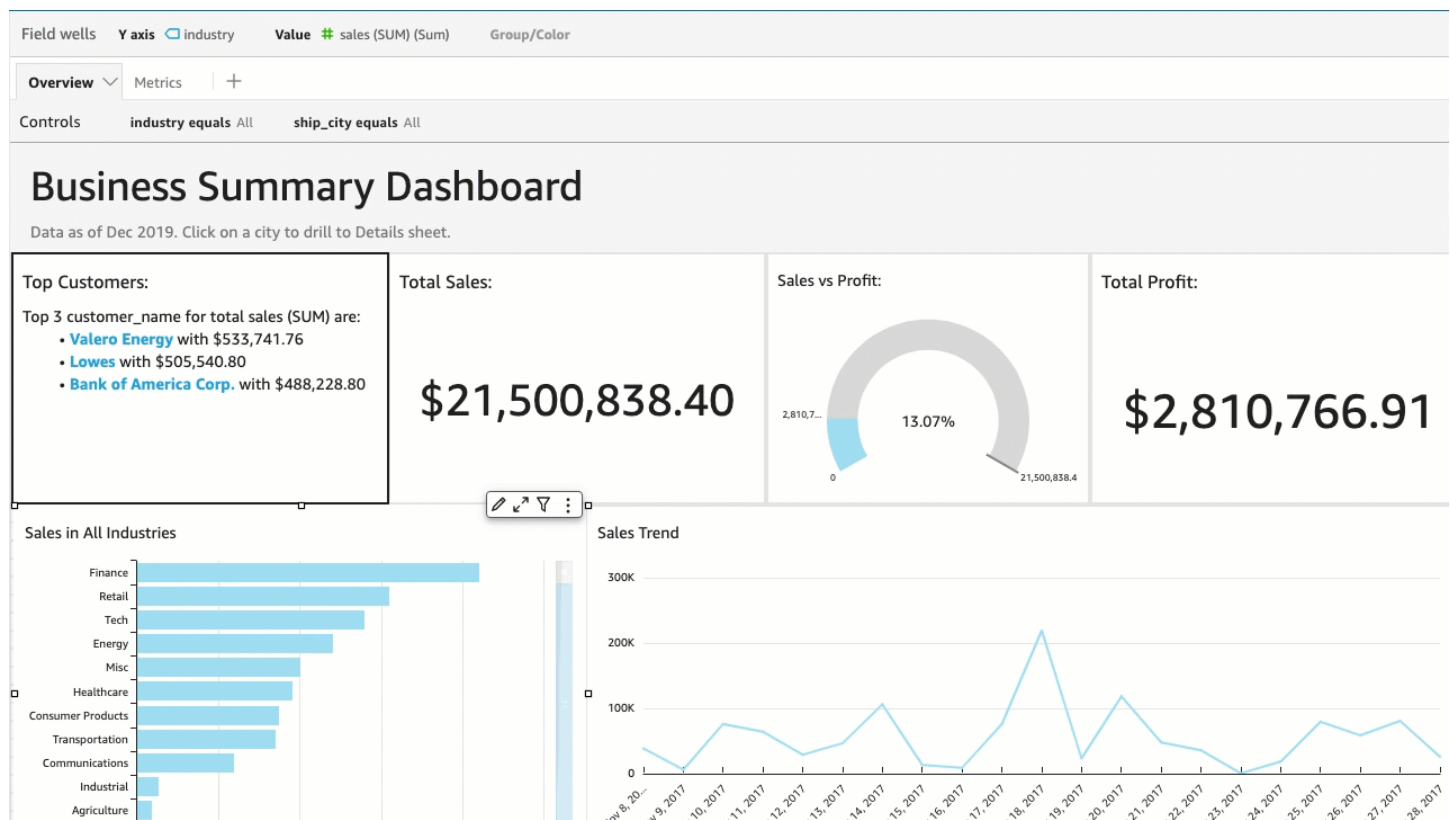
8. Per condividere il tema, salvare o chiudere il tema visualizzato. Trovare il tema nella raccolta di temi. Seleziona Condividi dal menu contestuale (...).
9. Per applicare il tema, salvare o chiudere il tema visualizzato. Trovare il tema nella raccolta di temi. Seleziona Applica dal menu contestuale (...).

Accesso ad Amazon Quick Sight tramite le scorciatoie da tastiera

Puoi utilizzare le seguenti scorciatoie da tastiera per navigare in una dashboard o un'analisi di Amazon Quick Sight:

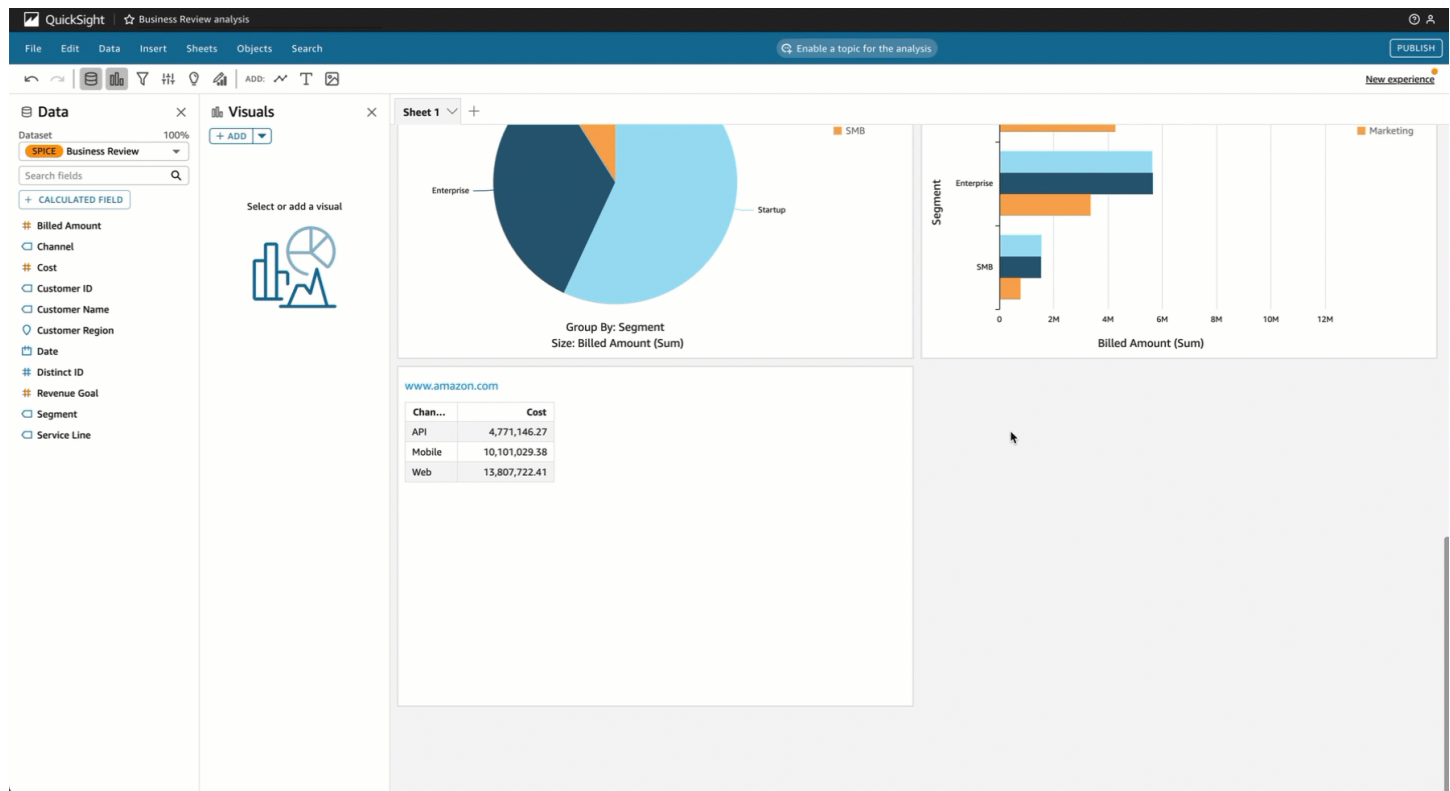
- Usa il tasto TAB per navigare tra le opzioni di menu o gli elementi visivi.
- Usa i tasti Shift+TAB per tornare indietro alla selezione precedente.
- Usa il tasto Enter per selezionare un elemento visivo o un menu.

- Usa il tasto ESC per cancellare la selezione da un elemento visivo o un menu.

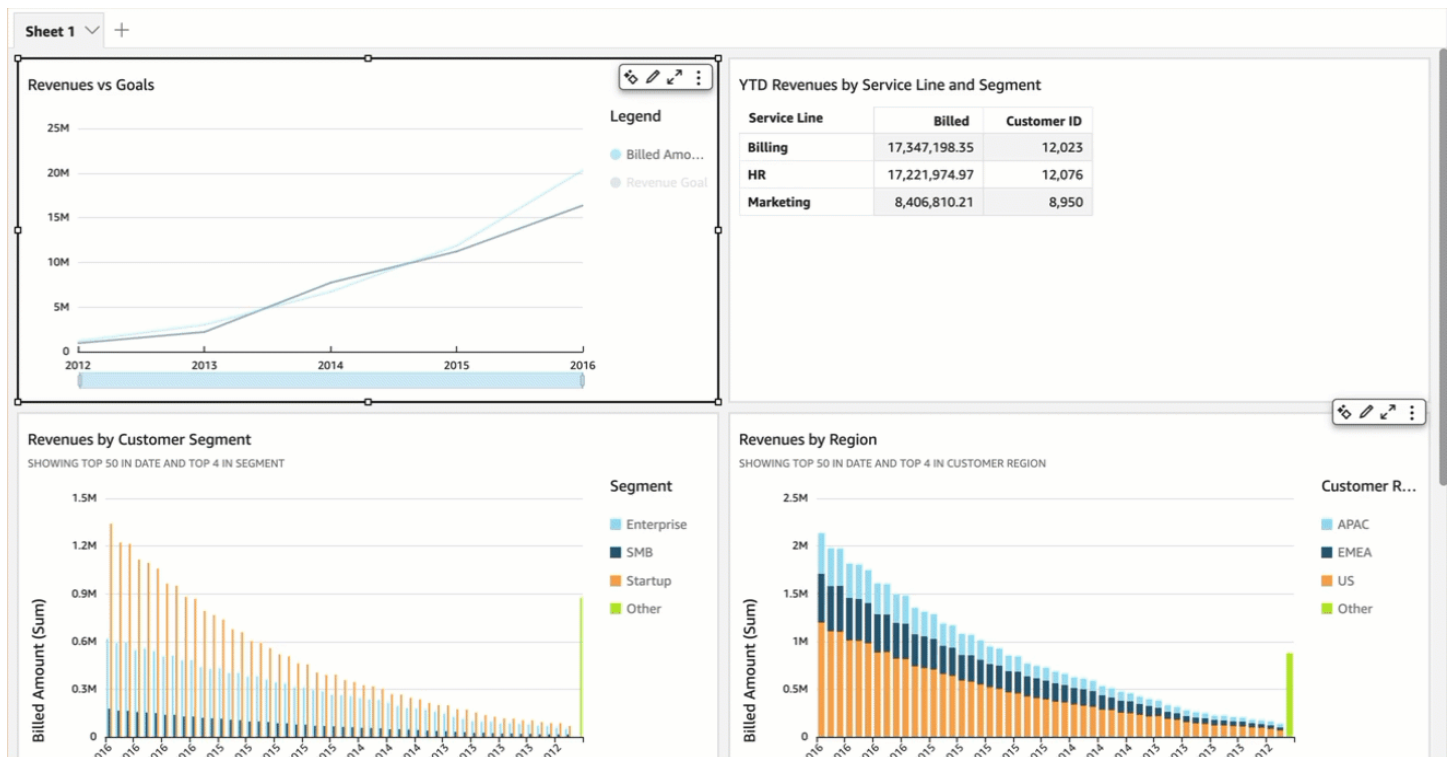


Utilizzo di scorciatoie all'interno di un elemento visivo

Puoi usare i tasti TAB, Shift+TAB e Enter per navigare e selezionare diversi campi all'interno di un elemento visivo selezionato. Ad esempio, supponiamo che tu voglia utilizzare un link che fa parte del titolo dei tuoi elementi visivi. Per fare ciò, seleziona l'elemento visivo desiderato, quindi usa il tasto TAB fino a selezionare solo il link. Quindi, usa il tasto Enter per fare clic sul collegamento.



Puoi usare queste scorciatoie da tastiera anche per navigare e accedere al menu visivo nell'angolo in alto a destra di un elemento visivo. Per fare ciò, seleziona l'elemento visivo desiderato e usa il tasto TAB per accedere al campo che desideri selezionare. Se il campo desiderato non è presente, usa i tasti Shift+TAB per tornare indietro a un campo.



Condivisione e iscrizione ai dati in Amazon Quick Sight con dashboard e report

Una dashboard è un'istantanea di sola lettura di un'analisi che puoi condividere con altri utenti di Amazon Quick Sight a scopo di reporting. Un pannello di controllo conserva la configurazione dell'analisi al momento della sua pubblicazione, comprese impostazioni quali la definizione dei filtri, i parametri, i controlli e il tipo di ordinamento. I dati utilizzati per l'analisi non vengono acquisiti come elementi del pannello di controllo. Quando visualizzi il pannello di controllo, esso si baserà sui dati correnti nei set di dati usati dall'analisi.

Quando condividi un pannello di controllo, devi specificare quali utenti potranno accedervi. Gli utenti che sono visualizzatori del pannello di controllo potranno visualizzare e filtrare i dati in esso contenuti. Qualsiasi selezione di filtri, controlli o tipi di ordinamento applicata dagli utenti durante la visualizzazione del pannello di controllo rimarrà valida solo mentre l'utente visualizza il pannello di controllo e non verrà pertanto salvata dopo la chiusura. Gli utenti che sono proprietari del pannello di controllo potranno modificare e condividere il pannello di controllo e, facoltativamente, modificare e condividere l'analisi. Se vuoi che siano anche in grado di modificare e condividere il set di dati, puoi configurare questa impostazione nell'analisi.

Un pannello di controllo condiviso può essere incorporato in un'applicazione o un sito web, se utilizzi Enterprise Edition. Per ulteriori informazioni sui pannelli di controllo incorporati, consulta [Analisi integrate per Amazon Quick Sight](#).

Utilizza le seguenti sezioni per scoprire come pubblicare e condividere pannelli di controllo, sottoscrivere avvisi relativi alle soglie e inviare e sottoscrivere report via e-mail del pannello di controllo.

Argomenti

- [Pubblicazione di pannelli di controllo](#)
- [Condivisione di dashboard Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo dei connettori Quick Action nelle immagini della dashboard](#)
- [Condivisione della visualizzazione di un pannello di controllo Amazon Quick Sight](#)
- [Pianificazione e invio di report Quick Sight via e-mail](#)
- [Iscrizione ai report via e-mail in Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo degli avvisi di soglia in Amazon Quick Sight](#)
- [Stampa di un pannello di controllo o di un'analisi](#)
- [Esportazione di analisi o dashboard di Amazon Quick Sight come PDFs](#)
- [Codici di errore per i processi di esportazione dei PDF non riusciti](#)
- [Organizzazione delle risorse in cartelle per Amazon Quick Sight](#)

Pubblicazione di pannelli di controllo

Quando pubblichi un'analisi, tale analisi diventa una dashboard che può essere condivisa e con cui possono interagire gli utenti del tuo account Amazon Quick Suite o, in alcuni casi, con utenti anonimi che non fanno parte del tuo account. Puoi scegliere di pubblicare un foglio di analisi, tutti i fogli dell'analisi o qualsiasi altra combinazione di fogli che desideri. Quando pubblichi un foglio interattivo, quel foglio diventa un pannello di controllo interattivo con cui gli utenti possono interagire. Quando pubblichi un foglio di report perfetto ai pixel, il foglio diventa un report perfetto ai pixel che genera e salva un'istantanea dei dati del report quando pianifichi un report in Amazon Quick Sight. Puoi pubblicare una dashboard che contenga qualsiasi combinazione di fogli interattivi e report perfetti tratti dalla stessa analisi.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione di un report, consulta [Pianificazione e invio di report Quick Sight via e-mail](#).

Per ulteriori informazioni sulla visualizzazione degli snapshot di un report, consulta [Utilizzo di report Pixel Perfect in Amazon Quick Sight](#).

Utilizza la procedura seguente per pubblicare e, facoltativamente, condividere un pannello di controllo. Puoi anche utilizzare questa procedura per rinominare un pannello di controllo pubblicato. Un pannello di controllo rinominato conserva le impostazioni di sicurezza e di report inviati tramite e-mail.

1. Apri l'analisi che desideri utilizzare. Seleziona **Pubblica**.
2. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per creare un nuovo pannello di controllo, scegliere **New dashboard as** (Nuovo pannello di controllo), quindi digitare un nome per il pannello di controllo.
 - Per sostituire un pannello di controllo esistente, scegliere una delle seguenti operazioni. La sostituzione di un pannello di controllo lo aggiorna senza modificare le impostazioni di sicurezza o dei report inviati tramite e-mail.
 - Per aggiornarlo con le modifiche, selezionare **Replace an existing dashboard** (Sostituisci un pannello di controllo esistente), quindi scegliere un pannello di controllo dall'elenco.
 - Per rinominarlo, selezionare **Replace an existing dashboard** (Sostituisci un pannello di controllo esistente), scegliere un pannello di controllo dall'elenco, quindi selezionare l'icona della matita. Inserisci un nuovo nome per rinominare il pannello di controllo esistente e fai clic sul segno di spunta o premi invio per confermare. Quando pubblichi un pannello di controllo dopo averlo rinominato, vengono salvate anche le modifiche apportate all'analisi. Le modifiche all'analisi o al pannello di controllo non vengono mantenute finché non vengono pubblicate. È necessario pubblicare una versione iniziale di un pannello di controllo prima di poter rinominarlo.
3. (Facoltativo) Scegli i fogli che desideri pubblicare nel menu a discesa **FOGLI**. Quando selezioni i fogli da aggiungere al nuovo pannello di controllo, il menu a discesa mostra quanti fogli sono selezionati per la pubblicazione. L'opzione predefinita è **TUTTI I FOGLI SELEZIONATI**.

Se si sta sostituendo un pannello di controllo esistente, i fogli che sono già pubblicati nel pannello sono preselezionati nel menu a discesa, a meno che non si stia pubblicando da un'analisi dalla quale non si è mai pubblicato prima. Puoi apportare modifiche a questo comportamento selezionando o deselezionando i fogli dall'elenco a discesa.

4. (Facoltativo) Aggiungi commenti sulle modifiche apportate nella sezione delle note, disponibile per la visualizzazione in [Version History \(Cronologia delle versioni\)](#).

5. (Facoltativo) Per consentire a chi legge il pannello di controllo di condividere storie di dati, scegliere **Consenti la condivisione di storie di dati**. Per ulteriori informazioni sulle storie di dati, consultare [Lavorare con storie di dati in Amazon Quick Sight](#).
6. (Facoltativo) Aprire **More settings** (Altre impostazioni). Queste opzioni sono disponibili solo se almeno un foglio nel nuovo pannello di controllo è un foglio interattivo.

Note

È possibile scorrere verso il basso nella finestra **Publish a dashboard** (Pubblica un pannello di controllo) per visualizzare tutte le opzioni disponibili.

Di seguito sono riportate alcune opzioni che è possibile disabilitare per semplificare l'esperienza di questo pannello di controllo:

- Per **Dashboard options** (Opzioni pannello di controllo):
 - Lasciare **deselezionato** **Expand on-sheet controls by default** (Espandi i controlli sul foglio per impostazione predefinita) per la visualizzazione semplificata. Questa opzione è disabilitata per impostazione predefinita. Per visualizzare i controlli per impostazione predefinita, abilitare questa opzione.
 - **Deselezionare** **Enable advanced filtering on the left pane** (Abilita filtro avanzato nel riquadro a sinistra) per rimuovere la possibilità agli stessi visualizzatori del pannello di controllo di filtrare i dati. Se creano i propri filtri, i filtri esistono solo mentre l'utente visualizza il pannello di controllo. I filtri non possono essere salvati o riutilizzati.
 - **Deseleziona** **Abilita descrizione comando al passaggio del mouse** per disabilitare i suggerimenti.
- Per **Visual options** (Opzioni elementi visivi):
 - **Deseleziona** **Abilita menu visivo** per disabilitare l'intero menu dell'elemento visivo.
 - **Deseleziona** **Abilita le opzioni di download** se i visualizzatori del pannello di controllo non devono poter scaricare i dati dagli elementi visivi nel pannello di controllo. Il file CSV include solo ciò che è attualmente visibile nell'elemento visivo al momento del download. Il visualizzatore scarica i dati utilizzando il menu associato all'elemento visivo in ogni singolo elemento visivo.
 - **Deseleziona** **Abilita opzione visiva di ingrandimento** per disabilitare l'opzione per ingrandire degli elementi visivi a schermo intero.

- Per Data point options (Opzioni punto dati):
 - Deselezionare Enable drill up/down (Abilita drill-up/down) se il pannello di controllo non offre gerarchie di campi utilizzabili per il drill.
 - Deseleziona Abilita descrizione comando al clic del mouse per disabilitare le descrizioni dei comandi visualizzate quando il lettore sceglie (fa clic su) un punto dati.
 - Deseleziona Abilita opzioni di ordinamento per disattivare i controlli di ordinamento.
7. Scegliere Publish dashboard (Pubblica pannello di controllo).

Se hai rinominato il pannello di controllo esistente, la parte superiore della schermata si aggiorna per mostrare il nuovo nome.

8. (Facoltativo) Scegliere una delle seguenti operazioni:
- Per pubblicare un pannello di controllo senza condividerlo, scegliere x in alto a destra nella schermata Share dashboard with users (Condividi pannello di controllo con gli utenti) quando compare. È sempre possibile condividere il pannello di controllo in un secondo momento, scegliendo Share (Condividi) nella barra delle applicazioni.
 - Per condividere il pannello di controllo, seguire la procedura descritta in [Condivisione di dashboard Amazon Quick Sight](#).

Dopo aver completato questi passaggi, è necessario completare la creazione e la condivisione del pannello di controllo. I sottoscrittori del pannello di controllo ricevono un'e-mail contenente un collegamento al pannello di controllo. I gruppi non ricevono e-mail di invito.

Copiare un pannello di controllo Amazon Quick Sight

Se disponi dell'accesso come proprietario o hai i privilegi Salva con nome su un pannello di controllo esistente, potrai copiarlo. A tale scopo, crea una nuova analisi dal pannello di controllo e poi crea un nuovo pannello di controllo dall'analisi che hai copiato.

Dopo aver salvato il pannello di controllo originale come nuova analisi, puoi generare eventi di collaborazione grazie alla condivisione della nuova analisi con altri utenti. Puoi utilizzare questo flusso di lavoro per conservare una versione di produzione del pannello di controllo mentre ne stai sviluppando o testando una nuova.

Copia di un pannello di controllo

1. Accedi a Quick Suite e scegli Dashboards dalla home page.

2. Apri il pannello di controllo che desideri duplicare.
3. Scegli Salva con nome in alto a destra, quindi digita un nome per la nuova analisi. Quando si salva un pannello di controllo esistente utilizzando l'opzione Salva con nome, viene creata un'analisi basata sul pannello di controllo.

Note

Se non riesci a visualizzare l'opzione Salva con nome, verifica con il tuo amministratore di disporre delle autorizzazioni corrette.

4. (Facoltativo) Modificare la nuova analisi.
5. (Facoltativo) Condividi l'analisi con altri utenti in modo da collaborare sulle modifiche. Tutti gli utenti che hanno accesso possono apportare modifiche alla nuova analisi.

Per condividere l'analisi con altri utenti, scegli Condividi nell'angolo in alto a destra della pagina, quindi scegli Condividi analisi.

6. (Facoltativo) Crea un nuovo pannello di controllo con le modifiche apportate alla nuova analisi scegliendo Condividi, quindi Pubblica pannello di controllo.

Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti:

- [Condivisione di dashboard Amazon Quick Sight](#)
- [Condivisione delle analisi Quick Sight](#)

Eliminazione di un pannello di controllo Amazon Quick Sight

Quando elimini una dashboard di Amazon Quick Sight, questa viene rimossa definitivamente dal tuo account e da tutte le cartelle di cui faceva parte la dashboard. Non sarà più possibile accedere al pannello di controllo eliminato. Puoi eliminare solo i pannelli di controllo di cui sei proprietario. Per eliminare un pannello di controllo, usa la procedura seguente.

Eliminazione di un pannello di controllo

1. Nella scheda Dashboards della home page di Amazon Quick Suite, scegli l'icona dei dettagli (punti verticali :) sulla dashboard che desideri eliminare.
2. Scegli Elimina. Scegli di nuovo Elimina per confermare di voler eliminare il pannello di controllo. Quando elimini un pannello di controllo, verrà eliminato definitivamente dal tuo account e

scompare anche da tutte le cartelle di cui faceva parte. Puoi comunque accedere e creare altri pannelli di controllo a partire dall'analisi da cui è stato pubblicato il pannello di controllo eliminato.

Pubblicazione di una versione precedente di un pannello di controllo Amazon Quick Sight

Ogni volta che aggiorni un'analisi e la pubblichi, viene creata una nuova versione del pannello di controllo di Amazon Quick Sight. Per tornare a una versione precedente di un pannello di controllo, puoi cercarla nella cronologia delle versioni del pannello di controllo e pubblicare la versione precedente che ti interessa. Ogni pannello di controllo può memorizzare un massimo di 1.000 versioni che non vengono mai eliminate. Utilizza la procedura seguente per pubblicare una versione precedente di un pannello di controllo.

Per pubblicare una versione precedente di un pannello di controllo

1. Nella scheda Dashboards della home page di Amazon Quick Suite, scegli la dashboard che desideri gestire.
2. Scegli Cronologia delle versioni nella barra degli strumenti a destra. La versione del pannello di controllo attualmente pubblicata, così come le versioni precedenti disponibili, verranno visualizzate in un elenco. Tutti i commenti aggiunti nella sezione delle note verranno visualizzati con la rispettiva versione.
3. Seleziona il pannello di controllo che ti interessa. Puoi vedere quando è stata pubblicata questa versione e quale utente l'ha pubblicata.
4. Per tornare a questa versione, seleziona Pubblica. Fai clic su Conferma per pubblicare la versione.

Condivisione di dashboard Amazon Quick Sight

Per impostazione predefinita, le dashboard in Amazon Quick Sight non sono condivise con nessuno e sono accessibili solo al proprietario. Tuttavia, dopo aver pubblicato una dashboard, puoi condividerla con altri utenti o gruppi nel tuo account Amazon Quick Suite. Puoi anche scegliere di condividere la dashboard con tutti gli utenti del tuo account Quick Suite e renderla visibile nella home page di Quick Suite per tutti gli utenti del tuo account. Inoltre, puoi copiare un link al pannello di controllo per condividerlo con altri che vi hanno accesso.

 Important

Gli utenti che dispongono dell'accesso al pannello di controllo possono visualizzare anche i dati usati nell'analisi.

Dopo aver condiviso un pannello di controllo, potrai esaminare gli altri utenti o gruppi che vi hanno accesso e controllare il tipo di accesso che hanno. Puoi revocare l'accesso al pannello di controllo per qualsiasi utente. Puoi anche rimuoverti dal pannello.

Puoi anche incorporare i pannelli di controllo ed elementi visivi interattivi in siti web e applicazioni copiando il codice di incorporamento del pannello di controllo o dell'elemento visivo e incollandolo nell'applicazione. Per ulteriori informazioni, consulta [Incorporamento di immagini e dashboard di Amazon Quick Sight per gli utenti registrati con un codice di incorporamento in 1 clic](#).

Concessione dell'accesso a un pannello di controllo

Puoi condividere dashboard e immagini con utenti o gruppi specifici nel tuo account o con tutti gli utenti del tuo account Amazon Quick Suite. Oppure puoi condividerli con chiunque su Internet. Puoi condividere dashboard e immagini utilizzando la console Quick Suite o l'API Quick Sight. L'accesso a un elemento visivo condiviso dipende dalle impostazioni di condivisione configurate per il pannello di controllo a cui appartiene l'elemento visivo. Per condividere e incorporare elementi visivi nel tuo sito web o nell'applicazione, modifica le impostazioni di condivisione del pannello di controllo a cui appartiene. Per ulteriori informazioni, consulta:

- [Concedere a singoli utenti e gruppi Amazon Quick Sight l'accesso a un pannello di controllo in Amazon Quick Sight](#)
- [Consentire a tutti i membri del tuo account Amazon Quick Sight di accedere a una dashboard](#)
- [Consentire a tutti gli utenti di Internet l'accesso a una dashboard di Amazon Quick Sight](#)
- [Consentire a tutti i membri del tuo account Amazon Quick Suite di accedere a una dashboard con l'API Quick Sight](#)
- [Consentire a chiunque su Internet l'accesso a una dashboard di Amazon Quick Sight utilizzando l'API Quick Sight](#)

Concedere a singoli utenti e gruppi Amazon Quick Sight l'accesso a un pannello di controllo in Amazon Quick Sight

Utilizza la procedura seguente per concedere l'accesso a un pannello di controllo.

Concessione a utenti o gruppi dell'accesso a un pannello di controllo

1. Apri il pannello di controllo pubblicato e scegli Condividi in alto a destra. Quindi scegli Condividi pannello di controllo.
2. Nella pagina Condividi pannello di controllo, completa le seguenti operazioni:

- a. Per Invita utenti e gruppi al pannello di controllo sulla sinistra, inserisci l'indirizzo e-mail dell'utente o il nome del gruppo nella casella di ricerca.

Tutti gli utenti o i gruppi che corrispondono alla tua query vengono visualizzati in un elenco sotto la casella di ricerca. Solo gli utenti e i gruppi attivi sono inclusi nell'elenco.

- b. Per l'utente o il gruppo a cui desideri concedere l'accesso al pannello di controllo, scegli Aggiungi. Quindi scegli il livello di autorizzazioni che desideri che abbiano.

Puoi selezionare Viewer o Comproprietario, a seconda del ruolo di Quick Suite dell'utente. Le autorizzazioni disponibili per ogni ruolo sono le seguenti:

- Lettori: ai lettori di Quick Suite può essere concesso solo l'accesso Viewer ai dashboard. Possono visualizzare, esportare e stampare il pannello di controllo, ma non possono salvarlo come analisi. Possono visualizzare, filtrare e ordinare i dati del pannello di controllo. Possono anche utilizzare i controlli o le operazioni personalizzate disponibili nel pannello di controllo. Le modifiche apportate al pannello di controllo esistono solo mentre il pannello viene visualizzato; non vengono salvate quando il pannello di controllo viene chiuso.
- Autori: agli autori di Quick Suite può essere concesso l'accesso ai dashboard come visualizzatore o comproprietario.
 - Gli autori con accesso Visualizzatore possono visualizzare, esportare e stampare il pannello di controllo. Possono visualizzare, filtrare e ordinare i dati del pannello di controllo. Possono anche utilizzare i controlli o le operazioni personalizzate disponibili nel pannello di controllo. Le modifiche apportate al pannello di controllo esistono solo mentre il pannello viene visualizzato; non vengono salvate quando il pannello di controllo viene chiuso.

Tuttavia, possono salvare il pannello di controllo come analisi, a meno che il proprietario del pannello non specifichi diversamente. Questo privilegio concede l'accesso in sola lettura ai set di dati, in modo che possano creare nuove analisi in base a tale set. Il proprietario può concedere loro le stesse autorizzazioni per l'analisi. Se il

proprietario desidera che siano anche in grado di modificare e condividere i set di dati, può configurare questa impostazione nell'analisi.

- Gli autori con accesso Comproprietario possono visualizzare, esportare e stampare il pannello di controllo. Possono inoltre modificarlo, condividerlo ed eliminarlo. Possono anche salvare il pannello di controllo come analisi, a meno che il proprietario del pannello non specifichi diversamente. Questo privilegio concede l'accesso in sola lettura ai set di dati, in modo che possano creare nuove analisi in base a tale set. Il proprietario può concedere loro le stesse autorizzazioni per l'analisi. Se il proprietario desidera che siano anche in grado di modificare e condividere i set di dati, può configurare questa impostazione nell'analisi.
- Gruppi: ai gruppi di Quick Suite può essere concesso solo l'accesso Viewer ai dashboard. Possono visualizzare, esportare e stampare il pannello di controllo, ma non possono salvarlo come analisi.

Dopo aver aggiunto un utente o un gruppo al pannello di controllo, puoi visualizzare le informazioni su di esso nella sezione Gestisci le autorizzazioni, in Utenti e gruppi. Puoi visualizzare il nome utente, l'indirizzo e-mail, il livello di autorizzazione e i privilegi "salva con nome".

Per consentire a un utente o a un gruppo di salvare il pannello di controllo come analisi, attiva Consenti "Salva con nome" nella colonna Salva come analisi.

- c. Per aggiungere altri utenti al pannello di controllo, inserisci l'e-mail di un altro utente o il nome del gruppo nella casella di ricerca e ripeti i passaggi A e B.

Consentire a tutti i membri del tuo account Amazon Quick Sight di accedere a una dashboard

In alternativa, puoi condividere la dashboard di Amazon Quick Sight con tutti i membri del tuo account. In questo modo, tutti gli utenti del tuo account potranno accedere al pannello di controllo anche se non hanno ricevuto l'accesso individuale e le autorizzazioni assegnate. Possono accedere al pannello di controllo se hanno un link ad esso (condiviso da te) o se è incorporato.

La condivisione del pannello di controllo con tutti gli utenti del tuo account non influisce sui report via e-mail. Ad esempio, supponiamo che tu scelga di condividere il pannello di controllo con tutti gli utenti del tuo account. Supponiamo inoltre che tu scelga Invia report e-mail a tutti gli utenti con accesso al pannello di controllo quando configuri un rapporto via e-mail per lo stesso pannello di controllo. In questo caso, il report via e-mail viene inviato solo alle persone che hanno accesso al pannello

di controllo. Ricevono l'accesso tramite qualcuno che lo condivide esplicitamente con loro, tramite gruppi o tramite cartelle condivise.

Concessione a tutti gli utenti del tuo account dell'accesso a un pannello di controllo

1. Apri il pannello di controllo pubblicato e scegli Condividi in alto a destra. Quindi scegli Condividi pannello di controllo.
2. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, in Consenti l'accesso per in basso a sinistra, attiva Tutti gli utenti in questo account. Gli account che accedono con Active Directory non possono accedere all'opzione Tutti gli utenti in questo account. Gli account che utilizzano Active Directory possono abilitare questa impostazione con una chiamata API `UpdateDashboardPermissions`. Per ulteriori informazioni `UpdateDashboardPermissions`, consulta [UpdateDashboardPermissions](#) Amazon Quick Sight API Reference.
3. (Facoltativo) Attiva Discoverable in Quick Sight.

Quando condividi una dashboard con tutti i membri dell'account, i proprietari possono anche scegliere di renderla visibile in Quick Sight. Un pannello di controllo individuabile viene visualizzato nell'elenco di pannelli di controllo di tutti nella pagina Pannelli di controllo. Quando questa opzione è attivata, tutti gli utenti dell'account possono vedere e cercare il pannello di controllo. Quando questa opzione è disattivata, possono accedere al pannello di controllo solo se hanno un link o se è incorporato. Il pannello di controllo non viene visualizzato nella pagina Pannello di controllo e gli utenti non possono cercarlo.

Consentire a tutti gli utenti di Internet l'accesso a una dashboard di Amazon Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Puoi anche condividere la dashboard di Amazon Quick Sight con chiunque su Internet dal menu Condividi nella console Amazon Quick Suite. In questo modo, chiunque su Internet potrà accedere alla dashboard, anche se non è un utente registrato sul tuo account Quick Suite, quando condividi il link alla dashboard o incorpori la dashboard.

Utilizza la seguente procedura per concedere a chiunque su Internet l'accesso al pannello di controllo quando lo condividi.

Argomenti

- [Prima di iniziare](#)
- [Concessione a chiunque su Internet l'accesso a un pannello di controllo](#)
- [Aggiornamento di un pannello di controllo condiviso pubblicamente](#)
- [Disattivazione delle impostazioni di condivisione pubblica](#)

Prima di iniziare

Prima di condividere un pannello di controllo con chiunque su Internet, assicurati di:

1. Attivare i prezzi relativi alla capacità delle sessioni sul tuo account. Se non hai attivato i prezzi relativi alla capacità delle sessioni sul tuo account, non potrai aggiornare le impostazioni di condivisione pubblica del tuo account.
2. Assegna le autorizzazioni di condivisione pubblica a un utente amministrativo nella console IAM. Puoi aggiungere queste autorizzazioni con una nuova policy oppure puoi aggiungere le nuove autorizzazioni a un utente esistente.

La seguente policy di esempio fornisce le autorizzazioni da utilizzare con `UpdatePublicSharingSettings`.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Action": "quicksight:UpdatePublicSharingSettings",
      "Resource": "*",
      "Effect": "Allow"
    }
  ]
}
```

Gli account che non desiderano che gli utenti con accesso da amministratore utilizzino questa funzionalità possono aggiungere una policy IAM che nega le autorizzazioni di condivisione pubblica. La seguente policy di esempio fornisce le autorizzazioni da utilizzare con `UpdatePublicSharingSettings`.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Action": "quicksight:UpdatePublicSharingSettings",
      "Resource": "*",
      "Effect": "Deny"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di IAM con Quick Sight, consulta [Utilizzo di Quick Suite con IAM](#).

Puoi anche utilizzare la policy "Deny" come policy di controllo dei servizi se desideri che nessuno degli account della tua organizzazione disponga della funzionalità di condivisione pubblica. Per ulteriori informazioni, consulta [Service control policies \(SCPs\)](#) nella Guida per l'AWS Organizations utente.

3. Attiva la condivisione pubblica sul tuo account Amazon Quick Suite.

1. Dalla pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli l'icona utente nella parte superiore destra della finestra del browser, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Nella pagina che si apre, scorri verso il basso fino alla sezione Autorizzazioni.
3. Scegli Accesso pubblico alle dashboard a sinistra.
4. Nella pagina che si apre, scegli Chiunque su Internet.

Quando attivi questa impostazione, viene visualizzato un popup che ti chiederà di confermare la tua scelta. Dopo aver confermato la scelta, puoi concedere l'accesso pubblico ai pannelli di controllo specifici e condividerli tramite un link o incorporando il pannello di controllo in un'applicazione pubblica, un wiki o un portale.

Concessione a chiunque su Internet l'accesso a un pannello di controllo

Concessione a chiunque su Internet l'accesso a un pannello di controllo

1. In Quick Suite, apri la dashboard pubblicata che desideri condividere. Devi essere il proprietario o un comproprietario del pannello di controllo.
2. Nel pannello di controllo pubblicato, scegli l'icona Condividi in alto a destra, quindi scegli Condividi pannello di controllo.
3. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, scegli Chiunque su Internet (pubblico) nella sezione Abilita l'accesso per in basso a sinistra.

Questa impostazione ti consente di condividere il pannello di controllo con chiunque su Internet con il link di condivisione o quando è incorporato. L'attivazione di questo interruttore attiva automaticamente anche l'opzione Tutti in questo account, il che significa che la dashboard verrà condivisa con tutti gli utenti del tuo account Quick Suite. Se non lo desideri, disattiva l'opzione.

4. Nel popup Consenti l'accesso pubblico che appare, inserisci confirm nella casella per confermare la tua scelta, quindi scegli Conferma.

Dopo aver confermato le impostazioni di accesso della dashboard, nella parte superiore destra della dashboard nella console Amazon Quick Suite viene visualizzato un tag PUBLIC arancione. Inoltre, un'icona a forma di occhio appare sulla dashboard nella pagina Quick Sight Dashboards, sia nella visualizzazione a riquadri che in quella a elenco.

Tieni presente che quando l'accesso pubblico è attivato, è possibile accedere al pannello di controllo solo tramite il link o quando è incorporato utilizzando il codice di incorporamento. Per ulteriori informazioni sulla condivisione di un collegamento al pannello di controllo, consulta [Visualizzazione di un collegamento a un pannello di controllo condiviso](#). Per ulteriori informazioni sull'incorporamento di pannelli di controllo per tutti gli utenti di Internet, consulta [Incorporamento di immagini e dashboard di Amazon Quick Sight per utenti anonimi con un codice di incorporamento in 1 clic](#).

Aggiornamento di un pannello di controllo condiviso pubblicamente

Utilizza la seguente procedura per aggiornare un pannello di controllo condiviso accessibile da chiunque su Internet.

Per aggiornare un pannello di controllo pubblico:

1. Dalla pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli l'analisi collegata alla dashboard che desideri aggiornare e apporta le modifiche desiderate. Devi essere il proprietario o un comproprietario dell'analisi.
2. Nell'analisi, scegli Pubblica.
3. Nel popup che appare, scegli Sostituisci un pannello di controllo esistente e seleziona il pannello di controllo pubblico che desideri aggiornare.
4. Per confermare la tua scelta, inserisci `confirm` e quindi scegli Pubblica pannello di controllo.

Dopo aver scelto Pubblica pannello di controllo, il pannello di controllo pubblico viene aggiornato per riflettere le nuove modifiche.

Disattivazione delle impostazioni di condivisione pubblica

Puoi disattivare le impostazioni di condivisione pubblica per i pannelli di controllo in qualsiasi momento. Puoi disattivare la condivisione pubblica per un singolo pannello di controllo o per tutti i pannelli di controllo del tuo account. Le impostazioni di condivisione visiva sono determinate a livello di pannello di controllo. Se disattivi le impostazioni di condivisione pubblica in un pannello di controllo che contiene un elemento visivo che stai incorporando, gli utenti non saranno in grado di accedervi.

La tabella seguente illustra i diversi scenari in cui un pannello di controllo è disponibile al pubblico.

Impostazione pubblica a livello di account	Impostazione pubblica a livello di pannello di controllo	Accesso pubblico	Indicatori visivi
Disattivata	Disattivata	Disattivata	Nessuno
Abilitato	Disattivata	Disattivata	Nessuno
Abilitato	Abilitato	Sì	Un badge arancione appare sul pannello di controllo e un'icona a forma di occhio appare sul pannello di

Impostazione pubblica a livello di account	Impostazione pubblica a livello di pannello di controllo	Accesso pubblico	Indicatori visivi
			controllo nella pagina Pannello di controllo.
Disattivata	Abilitato	No	Un badge grigio appare sul pannello di controllo e un'icona a forma di occhio appare sul pannello di controllo nella pagina Pannello di controllo. Perché l'accesso pubblico del pannello di controllo venga revocato, sono necessari fino a due minuti.

Disattivazione della condivisione pubblica per un singolo pannello di controllo

1. In Amazon Quick Suite, apri la dashboard pubblicata che non desideri più condividere. Devi essere il proprietario o un comproprietario del pannello di controllo.
2. Nel pannello di controllo pubblicato, scegli l'icona Condividi in alto a destra, quindi scegli Condividi pannello di controllo.
3. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, disattiva l'opzione Chiunque su Internet (pubblico) nella sezione Abilita l'accesso per in basso a sinistra.

Questa azione rimuoverà l'accesso pubblico al pannello di controllo. Ora sarà accessibile solo agli utenti con cui è stato condiviso.

Per disattivare le impostazioni di condivisione pubblica per tutte le dashboard in un account utente Quick Suite

1. Dalla pagina iniziale di Amazon Quick Suite, scegli l'icona utente nella parte superiore destra della finestra del browser, quindi scegli Manage Quick Suite.
2. Nella pagina che si apre, scorri verso il basso fino alla sezione Autorizzazioni.
3. Scegli Accesso pubblico ai pannelli di controllo a sinistra.
4. Nella pagina che si apre, disattiva l'interruttore Chiunque su Internet.

Quando disabiliti le impostazioni di condivisione pubblica dal menu Condivisione pubblica, viene visualizzato un popup che ti chiede di confermare la tua scelta. Seleziona Ho letto e accetto questa modifica, quindi scegli Conferma per confermare la scelta.

Questa azione rimuoverà l'accesso pubblico a tutti i pannelli di controllo del tuo account. I pannelli di controllo che erano visibili a chiunque su Internet ora saranno accessibili solo agli utenti con cui ciascun pannello di controllo è stato condiviso. I singoli pannelli di controllo con le impostazioni pubbliche attivate avranno un badge grigio e l'icona a forma di occhio che appare nella pagina Pannelli di controllo sarà contrassegnata da una barra per indicare che le impostazioni pubbliche a livello di account sono disabilitate e che il pannello di controllo non può essere visualizzato. Perché l'accesso pubblico del pannello di controllo venga revocato, sono necessari fino a due minuti.

Se la sottoscrizione al prezzo della capacità della sessione è scaduta, le impostazioni di condivisione pubblica verranno rimosse automaticamente dal tuo account. Rinnova la sottoscrizione per ripristinare l'accesso alle impostazioni di condivisione pubbliche.

Consentire a tutti i membri del tuo account Amazon Quick Suite di accedere a una dashboard con l'API Quick Sight

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

In alternativa, puoi concedere a tutti i membri del tuo account l'accesso alla dashboard con l'API Quick Sight utilizzando l'UpdateDashboardPermissionsoperazione.

Il seguente esempio di richiesta API illustra come completare questa operazione utilizzando un comando della AWS CLI . Concede le autorizzazioni di collegamento sul pannello di controllo

del tuo account e consente le seguenti operazioni: DescribeDashboard, QueryDashboard e ListDashboard.

```
aws quicksight update-dashboard-permissions \  
--aws-account-id account-id \  
--region aws-directory-region \  
--dashboard-id dashboard-id \  
--grant-link-permissions  
Principal="arn:aws:quicksight:aws-directory-region:account-id:namespace/default",  
Actions="quicksight:DescribeDashboard, quicksight:QueryDashboard,  
quicksight:ListDashboardVersions"
```

La risposta per la richiesta precedente è simile a quella riportata di seguito.

```
{  
  "Status": 200,  
  "DashboardArn": "arn:aws:quicksight:AWSDIRECTORYREGION:ACCOUNTID:dashboard/  
DASHBOARDID",  
  "DashboardId": "DASHBOARDID",  
  "LinkSharingConfiguration": {  
    "Permissions": [  
      {  
        "Actions": [  
          "quicksight:DescribeDashboard",  
          "quicksight:ListDashboardVersions",  
          "quicksight:QueryDashboard"  
        ],  
        "Principal": "arn:aws:quicksight:AWSDIRECTORYREGION:ACCOUNTID:namespace/default"  
      }  
    ],  
  },  
  "Permissions": [  
    // other dashboard permissions here  
  ],  
  "RequestId": "REQUESTID"  
}
```

Puoi anche impedire a tutti gli utenti del tuo account di accedere al pannello di controllo utilizzando la stessa operazione API. La seguente richiesta di esempio illustra come utilizzare un comando della CLI.

```
aws quicksight update-dashboard-permissions \  

```

```
--aws-account-id account-id \  
--region aws-directory-region \  
--dashboard-id dashboard-id \  
--revoke-link-permissions  
Principal="arn:aws:quicksight:aws-directory-region:account-id:namespace/default",  
Actions="quicksight:DescribeDashboard, quicksight:QueryDashboard,  
quicksight:ListDashboardVersions"
```

Per ulteriori informazioni, [UpdateDashboardPermissions](#) consulta Amazon Quick Suite API Reference.

Quando a tutti gli utenti di un account utente Quick Suite viene concesso l'accesso alla dashboard, il seguente frammento di codice viene aggiunto al AWS CloudTrail log come parte di eventNameUpdateDashboardAccess, e il. eventCategory Management

```
"linkPermissionPolicies":  
[  
  {  
    "principal": "arn:aws:quicksight:AWSDIRECTORYREGION:ACCOUNTID:  
      namespace/default",  
    "actions":  
    [  
      "quicksight:DescribeDashboard",  
      "quicksight:ListDashboardVersions",  
      "quicksight:QueryDashboard"  
    ]  
  }  
]
```

Consentire a chiunque su Internet l'accesso a una dashboard di Amazon Quick Sight utilizzando l'API Quick Sight

In alternativa, puoi concedere a chiunque su Internet l'accesso alla dashboard con l'API Amazon Quick Sight utilizzando l'UpdateDashboardPermissionsoperazione.

Prima di iniziare, assicurati di concedere a tutti gli utenti del tuo account l'accesso al pannello di controllo. Per ulteriori informazioni, consulta [Consentire a tutti i membri del tuo account Amazon Quick Suite di accedere a una dashboard con l'API Quick Sight](#).

Il seguente esempio di richiesta API illustra come concedere a chiunque su Internet l'accesso a una dashboard utilizzando un comando AWS CLI. Concede le autorizzazioni di collegamento sul pannello di controllo del tuo account e consente le seguenti operazioni: DescribeDashboard, QueryDashboard e ListDashboardVersions.

```
aws quicksight update-dashboard-permissions
--aws-account-id account-id
--region aws-directory-region
--dashboard-id dashboard-id
--grant-link-permissions
Principal="arn:aws:quicksight::publicAnonymousUser/*",
Actions="quicksight:DescribeDashboard, quicksight:QueryDashboard,
quicksight:ListDashboardVersions"
```

La risposta per la richiesta precedente è simile a quella riportata di seguito.

```
{
  "Status": 200,
  "DashboardArn": "arn:aws:quicksight:AWSDIRECTORYREGION:ACCOUNTID:dashboard/DASHBOARDID",
  "DashboardId": "DASHBOARDID",
  "LinkSharingConfiguration": {
    "Permissions": [
      {
        "Actions": [
          "quicksight:DescribeDashboard",
          "quicksight:ListDashboardVersions",
          "quicksight:QueryDashboard"
        ],
        "Principal":
"arn:aws:quicksight:AWSDIRECTORYREGION:ACCOUNTID:namespace/default"
      },
      {
        "Principal": "arn:aws:quicksight::publicAnonymousUser/*",
        "Actions": [
          "quicksight:DescribeDashboard",
          "quicksight:ListDashboardVersions",
          "quicksight:QueryDashboard"
        ]
      }
    ]
  },
  "Permissions": [
    // other dashboard permissions here
  ],
  "RequestId": "REQUESTID"
}
```

Puoi anche impedire a chiunque su Internet di accedere al pannello di controllo utilizzando la stessa operazione API. La seguente richiesta di esempio illustra come utilizzare un comando della CLI.

```
aws quicksight update-dashboard-permissions \  
--aws-account-id account-id \  
--region aws-directory-region \  
--dashboard-id dashboard-id \  
--revoke-link-permissions  
Principal="arn:aws:quicksight::publicAnonymousUser/*",  
Actions="quicksight:DescribeDashboard, quicksight:QueryDashboard,  
quicksight:ListDashboardVersions"
```

Per ulteriori informazioni, [UpdateDashboardPermissions](#) consulta Amazon Quick Suite API Reference.

Quando a chiunque su Internet viene concesso l'accesso alla dashboard, il seguente frammento di codice viene aggiunto al AWS CloudTrail log come parte di eventNameUpdateDashboardAccess, e il eventCategory Management

```
"linkPermissionPolicies":  
[  
  {  
    "principal": "arn:aws:quicksight::publicAnonymousUser/*",  
    "actions":  
    [  
      "quicksight:DescribeDashboard",  
      "quicksight:ListDashboardVersions",  
      "quicksight:QueryDashboard"  
    ]  
  }  
]
```

Visualizzazione di un collegamento a un pannello di controllo condiviso

Dopo aver concesso agli utenti l'accesso a un pannello di controllo, puoi copiare un link e inviarlo. Chiunque abbia accesso al pannello di controllo può accedere al link e visualizzarlo.

Invio di un link al pannello di controllo agli utenti

1. Apri il pannello di controllo pubblicato e scegli Condividi in alto a destra. Quindi scegli Condividi pannello di controllo.
2. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, scegli Copia link in alto a sinistra.

Il collegamento al pannello di controllo sarà copiato negli Appunti. Avrà un aspetto simile al seguente.

```
https://quicksight.aws.amazon.com/sn/accounts/accountid/dashboards/dashboardid?directory_alias=account_directory_alias
```

Gli utenti e i gruppi (o tutti gli utenti del tuo account Quick Suite) che hanno accesso a questa dashboard possono accedervi utilizzando il link. Se accedono a Quick Suite per la prima volta, verrà chiesto loro di accedere con il loro indirizzo e-mail o il nome utente e la password di Quick Suite per l'account. Dopo aver effettuato l'accesso, avranno accesso al pannello di controllo.

Visualizzazione di chi ha accesso a un pannello di controllo condiviso

Utilizza la procedura seguente per visualizzare gli utenti o i gruppi che possono accedere al pannello di controllo.

1. Apri il pannello di controllo pubblicato e scegli Condividi in alto a destra. Quindi scegli Condividi pannello di controllo.
2. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, in Gestisci le autorizzazioni, esamina gli utenti e i gruppi e i relativi ruoli e impostazioni.

È possibile eseguire una ricerca per individuare un determinato utente o gruppo digitando il relativo nome o qualsiasi sua parte nella casella di ricerca in alto a destra. La ricerca fa distinzione tra maiuscole e minuscole e non supporta i caratteri jolly. Elimina il termine di ricerca per visualizzare tutti gli account utente.

Revocare l'accesso a un pannello di controllo condiviso

Utilizza la procedura seguente per revocare l'accesso utente a un pannello di controllo.

Revoca dell'accesso per un utente a un pannello di controllo

1. Apri il pannello di controllo e scegli Condividi in alto a destra. Quindi scegli Condividi pannello di controllo.
2. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, in Gestisci le autorizzazioni, individua l'utente che desideri rimuovere e scegli l'icona di eliminazione all'estrema destra.

Utilizzo dei connettori Quick Action nelle immagini della dashboard

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di [creare almeno un connettore di azione](#).

Il connettore deve soddisfare i seguenti requisiti:

- Utilizza il metodo di autenticazione User Auth
- Utilizza una delle seguenti integrazioni:
 - Atlassian Jira Cloud
 - Microsoft Outlook
 - Microsoft Teams
 - Salesforce
 - ServiceNow
 - Slack

Abilita le azioni rapide su una dashboard per utilizzare i connettori di azione

Per abilitare le azioni rapide su una dashboard per utilizzare i connettori di azione

1. Se esiste una dashboard, vai all'analisi dei sorgenti della dashboard. Altrimenti, [crea una nuova analisi](#).
2. Seleziona Pubblica.
3. Scegli tra Nuova dashboard o Sostituisci dashboard esistente.
4. Seleziona la casella di controllo Abilita azioni rapide nelle opzioni della dashboard.
5. Scegliere Publish dashboard (Pubblica pannello di controllo).

Usa i connettori di azione su una visuale

Per utilizzare i connettori di azione su un'immagine

1. Apri una dashboard con l'opzione Abilita la pubblicazione delle azioni rapide attivata.
2. Passa il mouse su un'immagine.
3. Scegli l'icona del fulmine.

4. Viene visualizzato un menu con un elenco di tutti i connettori e le azioni supportati.
5. Scegliete l'azione desiderata dall'elenco.
6. Se non hai mai utilizzato il connettore o se le tue credenziali di accesso precedenti sono scadute, verrà visualizzata una modalità di autenticazione. Accedi con le credenziali appropriate per la tua organizzazione.
7. Nel riquadro a destra viene visualizzato un modulo di azione.
8. Inserisci tutte le informazioni che devi includere nell'azione.
9. Alcuni campi consentono l'inclusione di valori di compilazione automatica. Scegli Compilazione automatica per aprire il menu. Scegli i valori di cui hai bisogno e verranno aggiunti al testo inserito.
 - Data odierna: inserisce la data odierna
 - Nome visivo: Inietta il nome visivo
 - Tutto: inietta entrambi i valori precedenti
10. Alcune azioni supportano la possibilità di includere un allegato. Facoltativamente, puoi allegare un'immagine dell'immagine con queste azioni selezionando la casella di controllo Immagine visiva.
11. Seleziona il pulsante di azione nella parte inferiore del modulo per richiamare l'azione.

Sicurezza e personalizzazioni

Personalizzazione personalizzata Permissions/Capability

- Funzionalità Azioni: non è possibile visualizzare o utilizzare azioni se all'utente o al ruolo è limitata l'autorizzazione a utilizzare la funzionalità Azioni

Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni personalizzate, consulta [Creazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato in Amazon Quick Suite](#).

Sicurezza a livello di riga (RLS) /Sicurezza a livello di colonna (CLS)

- Non è possibile visualizzare o utilizzare azioni su immagini basate su set di dati che utilizzano RLS o CLS.

Per ulteriori informazioni su RLS, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga in Amazon Quick Suite](#).

Per ulteriori informazioni su CLS, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di colonna per limitare l'accesso a](#) un set di dati.

Opzioni di pubblicazione del pannello di controllo

- Abilita le azioni rapide
 - Non puoi visualizzare o utilizzare azioni su nessuna immagine di una dashboard pubblicata con l'opzione Abilita la pubblicazione delle azioni rapide disattivata.

Per ulteriori informazioni sulle opzioni di pubblicazione della dashboard, consulta [Pubblicazione di dashboard](#).

Limitazioni

Supporto per allegati di immagini visive

I seguenti tipi di immagini non supportano gli allegati di immagini:

- Grafici alti (quando si utilizza HTML)
- ML Insights (quando si utilizza HTML)
- Casella di testo e approfondimenti (quando si utilizza HTML)
- Contenuti personalizzati

Note

Per queste immagini, la casella di controllo Immagine visiva non verrà visualizzata nell'interfaccia utente.

Condivisione della visualizzazione di un pannello di controllo Amazon Quick Sight

Mentre interagisci con un pannello di controllo pubblicato, puoi decidere di condividere un link univoco al pannello di controllo con solo le tue modifiche. Ad esempio, se filtri i dati nel pannello di controllo, puoi condividere ciò che vedi con altri che dispongono delle autorizzazioni necessarie per

visualizzare il pannello di controllo. In questo modo, possono vedere ciò che vedi tu, senza che tu debba creare un nuovo pannello di controllo.

Quando altri accedono alla tua vista del pannello di controllo utilizzando il link che hai inviato loro, vedono il pannello di controllo esattamente com'era quando il link è stato creato. Vedono tutti i parametri, i filtri o i controlli che hai modificato.

Condivisione della vista di un pannello di controllo

1. Apri il pannello di controllo pubblicato e apporta le modifiche desiderate.
2. Scegli Condividi in alto a destra, quindi scegli Condividi questa vista.
3. Nella pagina Condividi utilizzando un link che si apre, scegli Copia link.
4. Incolla il link in un'e-mail o in un messaggio di messaggistica istantanea per condividerlo con altri.

Solo le persone autorizzate a visualizzare la dashboard in Quick Sight possono accedere al link.

Pianificazione e invio di report Quick Sight via e-mail

Important

Amazon Quick Sight nella regione Europa (Spagna) (eu-south-2) utilizza un servizio di posta elettronica interno (Amazon SES) in Europa (Irlanda) (eu-west-1) per inviare e-mail agli utenti Quick Sight. I dati dei clienti inclusi nei report pianificati, negli avvisi e in altre funzionalità vengono trasmessi via e-mail dall'Europa (Spagna) all'Europa (Irlanda) prima di raggiungere gli utenti di Quick Sight.

Come misura di protezione della privacy, le seguenti funzionalità che inviano i dati dei clienti tramite e-mail sono state limitate o disabilitate per impostazione predefinita.

- Allegati di file e anteprime dei fogli nelle e-mail di report pianificati. L'[opzione di collegamento per il download](#) è l'impostazione predefinita.
- Messaggi di posta elettronica che utilizzano avvisi di soglia.
- Avvisi rilevamento delle anomalie.

Per ulteriori informazioni sulle funzionalità di AWS privacy, consulta [Funzionalità dei AWS servizi per la privacy](#).

Nella versione Enterprise Edition, puoi inviare un pannello di controllo in formato di report una volta oppure in base a una pianificazione (giornaliera, settimanale o mensile). Puoi inviare i report via e-mail a utenti o gruppi che condividono il tuo abbonamento Amazon Quick Suite. Per ricevere report via e-mail, gli utenti o i membri del gruppo devono soddisfare le seguenti condizioni:

- Fanno parte del tuo abbonamento Quick Suite.
- Devi aver già condiviso il pannello di controllo con loro.
- Amazon Quick Sight non può inviare e-mail programmate a più di 5.000 membri.

Amazon Quick Sight genera uno snapshot e-mail personalizzato per ogni utente o gruppo in base alle autorizzazioni relative ai dati, definite nella dashboard. I parametri di sicurezza a livello di riga (RLS), sicurezza a livello di colonna (CLS) e i parametri predefiniti dinamici per i report e-mail funzionano sia per le e-mail pianificate che per quelle ad hoc (una tantum).

Gli autori di Quick Suite possono eseguire report pianificati con il pulsante Segnala ora nella console Quick Suite o con l'[StartDashboardSnapshotJobSchedule](#) API.

I sottoscrittori che sono lettori disporranno di un'opzione Reports (Report) nel pannello di controllo quando per tale pannello di controllo è disponibile un report e-mail. Possono utilizzare il menu Pianificazioni per sottoscrivere o annullare la sottoscrizione dei messaggi e-mail. Per ulteriori informazioni, consulta [Iscrizione ai report via e-mail in Amazon Quick Sight](#).

Puoi creare fino a cinque pianificazioni per ogni pannello di controllo.

Gli utenti che visualizzano la dashboard di Quick Sight possono anche pianificare autonomamente i propri report da una dashboard Quick Sight. Per ulteriori informazioni sui report generati dal lettore, consulta [Creazione di un report generato dai lettori in Amazon Quick Sight](#).

Utilizza gli argomenti seguenti per ulteriori informazioni sulle impostazioni dei report e-mail e sulla fatturazione dei report.

Argomenti

- [Configurazione delle impostazioni dei report e-mail per un pannello di controllo Quick Sight](#)
- [Funzionamento della fatturazione per i report in formato e-mail](#)

Configurazione delle impostazioni dei report e-mail per un pannello di controllo Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Nell'edizione Amazon Quick Suite Enterprise, puoi inviare tramite e-mail un report da qualsiasi foglio in una dashboard. Puoi inviare report da dashboard interattive e fogli di report perfetti come pixel. Le pianificazioni includono le impostazioni relative a quando inviarli, i contenuti da includere e chi riceve l'e-mail. È possibile visualizzare un report di esempio e un elenco dei set di dati utilizzati nel rapporto. Per configurare o modificare la pianificazione inviata da un pannello di controllo, assicurati di essere il proprietario o il comproprietario del pannello di controllo.

Se hai accesso al pannello di controllo, puoi modificare le opzioni della sottoscrizione aprendo la vista del pannello di controllo. Per ulteriori informazioni su come funziona, consulta [Iscrizione ai report via e-mail in Amazon Quick Sight](#).

Le opzioni di pianificazione disponibili per un report via e-mail includono:

- Invia una volta (Non si ripete): il report viene inviato solo una volta alla data e ora specificate.
- Giornaliero: si ripete ogni giorno all'ora desiderata.
- Settimanale: si ripete ogni settimana nello stesso giorno o negli stessi giorni all'ora desiderata. È inoltre possibile utilizzare questa opzione per inviare report a intervalli settimanali, ad esempio ogni due settimane o ogni tre settimane.
- Mensile: si ripete ogni mese nello stesso giorno del mese all'ora desiderata. Puoi utilizzare questa opzione anche per inviare report in giorni specifici del mese, ad esempio il secondo mercoledì o l'ultimo venerdì di ogni mese.
- Annuale: si ripete ogni anno nello stesso giorno del mese o dei mesi selezionati all'ora scelta. Puoi anche utilizzare questa opzione per inviare report in giorni o gruppi di giorni specifici in mesi selezionati. Ad esempio, puoi configurare un report da inviare il primo lunedì di gennaio, marzo e settembre oppure il 14 luglio o il secondo giorno di febbraio, aprile e giugno di ogni anno.
- Personalizzato: configura il report pianificato che meglio si adatta alle tue esigenze aziendali.

Puoi personalizzare il titolo del rapporto, l'oggetto facoltativo dell'e-mail e il testo del corpo.

Sebbene sia possibile configurare il rapporto in modo che tutti coloro che vi hanno accesso ne ricevano una copia, di solito questo non è il piano migliore. Ti consigliamo di limitare le e-mail

automatiche, in particolare quelle inviate ai gruppi. Puoi iniziare con un numero limitato di abbonati scegliendo persone specifiche dall'elenco di accesso. Verifica la policy della tua azienda prima di sottoscrivere un abbonamento.

Puoi aggiungere direttamente le persone a un abbonamento a un report nei seguenti modi:

- (Consigliato) Scegli i destinatari nell'elenco di accessi fornito per specificare e gestire l'elenco di persone a cui si desidera inviare i report via e-mail. È possibile utilizzare la casella di ricerca per individuare le persone in base all'indirizzo e-mail o al nome del gruppo.
- Per inviare i report a tutti gli abbonati del pannello di controllo, scegli **Invia report via e-mail a tutti gli utenti con accesso al pannello di controllo quando richiesto**.

Chiunque altro desideri ricevere le e-mail può aprire il pannello di controllo e impostare le proprie opzioni di abbonamento per attivare o disattivare le e-mail.

Important

Quando condividi la dashboard con nuovi nomi utente o gruppi di Quick Suite, questi iniziano automaticamente a ricevere i report via e-mail. Se non vuoi che ciò accada, devi modificare le impostazioni del report ogni volta che aggiungi persone al pannello di controllo.

Per le pianificazioni e-mail esistenti, puoi mettere in pausa la pianificazione in Amazon Quick Sight mentre apporti modifiche. Nel riquadro **Pianificazioni**, puoi mettere in pausa o riprendere un report pianificato con l'interruttore che appare sotto ogni report. La sospensione di un report non elimina la pianificazione del report da Quick Sight.

Se il report include immagini personalizzate, tieni presente che non puoi includere immagini da una rete privata in un rapporto e-mail, anche se puoi accedere alle immagini. Se desideri includere un'immagine, utilizza un'immagine disponibile al pubblico.

Prima di iniziare, assicurati di utilizzare l'edizione Amazon Quick Suite Enterprise e di aver condiviso la dashboard con i destinatari previsti.

Creazione o modifica di un report via e-mail

1. Apri Quick Suite e scegli **Dashboards** nel riquadro di navigazione a sinistra.
2. Apri un pannello di controllo per configurare il report e-mail.
3. In alto a destra, scegli **Pianificazioni**, quindi scegli **Pianificazioni**.

4. Seleziona AGGIUNGI PIANIFICAZIONE.
5. Nel riquadro Nuova pianificazione visualizzato, inserisci il nome della pianificazione. Facoltativamente puoi aggiungere una descrizione per la nuova pianificazione.
6. Nella scheda Contenuto, attiva gli switch PDF, CSV o Excel per scegliere il formato del report. I formati CSV ed Excel sono attualmente supportati per i report Pixel Perfect.
7. Nel menu a discesa Foglio della scheda Contenuto, scegli il foglio per cui desideri pianificare un report.

Se scegli CSV o Excel, scegli gli elementi visivi della tabella o della tabella pivot da qualsiasi foglio del pannello di controllo che desideri includere nel report. Puoi selezionare fino a 5 elementi visivi per ogni pianificazione.

Se scegli Excel, viene generata una cartella di lavoro di Excel come output finale.

8. Nella scheda Date, scegli la frequenza del report nel menu a discesa Ripetizione. Se non sei sicuro, scegli Invia una volta (non si ripete).
9. Per Data di inizio, scegli la data di inizio e il runtime in cui desideri inviare il primo report.
10. Per Fuso orario, scegli il fuso orario dal menu a discesa.
11. Nella scheda E-mail, in Oggetto dell'e-mail, inserisci una riga dell'oggetto personalizzata o lasciala vuota per utilizzare il titolo del report.
12. Inserisci gli indirizzi e-mail del nome del gruppo Quick Suite degli utenti o dei gruppi a cui desideri ricevere il rapporto. Puoi anche selezionare la casella Invia a tutti gli utenti con accesso per inviare il report a tutti gli utenti che hanno accesso al pannello di controllo del tuo account.
13. Per Intestazione e-mail, inserisci l'intestazione che desideri venga mostrata nel report e-mail.
14. (Facoltativo) Lascia vuoto il campo Testo del corpo dell'e-mail oppure immetti un messaggio personalizzato da visualizzare all'inizio dell'e-mail.
15. (Facoltativo) Per gli allegati PDF, puoi scegliere Includi foglio nel corpo dell'e-mail per mostrare la prima pagina dello snapshot del PDF nel corpo dell'e-mail.
16. Scegli il tipo di allegato che desideri utilizzare nel report. Sono disponibili le seguenti opzioni.
 - Allegato file: carica un allegato dello snapshot nell'e-mail. La dimensione dell'e-mail non può essere superiore a 10 MB. Questo limite include tutti gli allegati.
 - Link per il download: aggiunge un collegamento al corpo dell'e-mail a cui gli utenti possono accedere per scaricare il report dello snapshot. Quando un utente sceglie il link per il download, gli viene richiesto di accedere prima dell'inizio del download del report. Il link scade un anno dopo l'invio del report.

17. (Facoltativo, consigliato) Per inviare un esempio del report prima di salvare le modifiche, scegli **Invia report di test**. Questa opzione viene visualizzata accanto al nome utente del proprietario del pannello di controllo.
18. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - (Consigliato) Scegli **Salva** per confermare le voci.
 - Per inviare immediatamente un report, scegli **Salva ed esegui ora**. Il report sarà inviato immediatamente, anche se la data di inizio della tua pianificazione è futura.

Funzionamento della fatturazione per i report in formato e-mail

Gli autori e gli amministratori possono ricevere un qualsiasi numero di report in formato e-mail senza alcun costo aggiuntivo.

Per i lettori (utenti con il ruolo di lettori), verrà addebitato un costo pari a una sessione per report, fino al raggiungimento del valore massimo mensile. Dopo aver ricevuto un report in formato e-mail, il lettore ottiene un credito di sessione per accedere al pannello di controllo interattivo senza alcun costo aggiuntivo durante lo stesso mese. I crediti di questo tipo non verranno riportati al mese di mese di fatturazione successivo.

Per un lettore, i costi per i report in formato e-mail e per le sessioni interattive vengono accumulati fino al raggiungimento del costo massimo mensile. Ai lettori che raggiungono il costo massimo mensile non verrà addebitato alcun costo aggiuntivo; riceveranno pertanto tutti i report in formato e-mail necessari.

Iscrizione ai report via e-mail in Amazon Quick Sight

Nell'edizione Enterprise, gli autori di Amazon Quick Suite possono configurare abbonamenti a una dashboard sotto forma di report. Per ulteriori informazioni, consulta [Pianificazione e invio di report Quick Sight via e-mail](#). I lettori e gli autori di Quick Suite possono quindi iscriversi a una dashboard e modificare le impostazioni dei report. Per ulteriori informazioni sulla sottoscrizione dei pannelli di controllo come lettore, consulta [Iscrizione alle e-mail e agli avvisi del dashboard di Amazon Quick Sight](#).

Utilizza la procedura seguente per modificare le impostazioni relative alla sottoscrizione e ai report per un pannello di controllo specifico.

1. Aprire innanzitutto un pannello di controllo condiviso o un pannello di controllo di cui si è proprietari o comproprietari.

2. Scegliere l'icona Reports (Report) in alto a destra.
3. Viene visualizzata la schermata Change report preferences (Modifica preferenze report). Questa schermata mostra la pianificazione corrente del report, nonché le opzioni di sottoscrizione e ottimizzazione.

Per Subscription (Sottoscrizione) scegli Subscribe (Sottoscrivi) per avviare la ricezione dei report oppure Unsubscribe (Annulla sottoscrizione) per interrompere la ricezione dei report.

In Optimize (Ottimizza) scegliere il dispositivo sul quale si preferisce visualizzare il report.

- Se in genere si utilizza un dispositivo mobile o se si preferisce visualizzare i report in un formato verticale, scegliere Viewing on a mobile device (Visualizzazione su un dispositivo mobile). Quando si riceve il report, gli elementi visivi vengono visualizzati su un'unica colonna verticale.
 - Se in genere si utilizza un dispositivo desktop o se si preferisce visualizzare i report in un formato orizzontale, scegliere Viewing on a desktop (Visualizzazione su un desktop). Quando si riceve il report, gli elementi visivi vengono visualizzati con lo stesso layout usato per il pannello di controllo sul desktop.
4. Scegli Update (Aggiorna) per confermare oppure Cancel (Annulla) per ignorare le modifiche.

Utilizzo degli avvisi di soglia in Amazon Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Per rimanere informato sulle modifiche importanti dei dati, puoi creare avvisi di soglia utilizzando gli elementi visivi di KPI, Gauge, Table e Pivot in una dashboard di Amazon Quick Sight. Con questi avvisi, puoi impostare soglie per i tuoi dati e ricevere notifiche via e-mail quando i dati le superano. Puoi anche visualizzare e gestire gli avvisi in qualsiasi momento in un browser Web supportato da Quick Sight.

Ad esempio, supponiamo che tu sia un responsabile del successo dei clienti di una grande organizzazione e desideri sapere quando il numero di ticket in una coda di assistenza supera un determinato numero. Supponiamo anche che tu abbia un pannello di controllo con un elemento visivo di KPI, misuratori, tabelle o tabelle pivot che tiene traccia del numero di ticket in questa coda. In questo caso, puoi creare un avviso e ricevere una notifica via e-mail quando il numero supera la soglia specificata. In questo modo, puoi agire non appena ricevi una notifica.

Puoi creare più avvisi per un singolo elemento visivo. Se l'elemento visivo viene aggiornato o eliminato dall'autore dopo aver creato un avviso, le impostazioni degli avvisi non vengono modificate. Quando crei un avviso, l'avviso utilizza tutti i filtri applicati all'elemento visivo in quel momento. Se tu o l'autore modificate il filtro, l'avviso esistente non cambia. Tuttavia, se crei un nuovo avviso, il nuovo avviso assume le nuove impostazioni del filtro.

Ad esempio, supponiamo che tu disponga di un pannello di controllo con un filtro che puoi utilizzare per trasferire i dati di ogni elemento visivo nel pannello di controllo da una città degli Stati Uniti all'altra. Hai un elemento visivo di KPI sul pannello di controllo che mostra i ritardi medi dei voli e sei interessato ai ritardi dei voli in partenza da Seattle, Washington, negli Stati Uniti. Cambia il controllo del filtro in Seattle e imposta un avviso sull'elemento visivo. Questo nuovo avviso tiene traccia dei ritardi dei voli da Seattle. Domani supponiamo che tu voglia tenere traccia anche dei ritardi dei voli da Portland, Oregon, quindi cambi il filtro su Portland e crei un altro avviso. Questo nuovo avviso tiene traccia dei ritardi dei voli da Portland. Ora hai due avvisi, uno su Seattle e uno su Portland, che funzionano in modo indipendente.

Gli avvisi di raggiungimento soglia non sono disponibili nella regione eu-central-2 Europa (Zurigo).

Per ulteriori informazioni sugli elementi visivi di KPI, misuratori, tabelle o tabelle pivot, consulta [Tipi di immagini in Amazon Quick Sight](#).

Note

Non puoi creare avvisi per le immagini in una dashboard incorporata o dall'app mobile Quick Suite.

Per quanto riguarda gli elementi visivi delle tabelle, non è possibile creare avvisi di soglia per i valori che si trovano nel contenitore di campo `Group by`. Gli avvisi possono essere creati solo per i valori che si trovano nel contenitore di campo `Value`.

Gli elementi visivi dei KPI che non utilizzano un campo data-ora come tendenza non supportano gli avvisi. Un esempio è un KPI che mostra la differenza tra i voli tra i vettori X e Y anziché un KPI che mostra la differenza tra i voli tra le date A e B.

Utilizza le sezioni seguenti per creare e configurare avvisi di soglia per gli elementi visivi di KPI, Gauge, Table e Pivot in Quick Sight.

Argomenti

- [Autorizzazioni per gli avvisi](#)

- [Creazione di avvisi](#)
- [Gestione degli avvisi di soglia](#)
- [Analisi degli errori relativi agli avvisi](#)
- [Pianificazione degli avvisi](#)
- [Utilizzo dei connettori Quick Action negli avvisi di soglia](#)

Autorizzazioni per gli avvisi

Se sei un amministratore, puoi controllare chi nella tua organizzazione può impostare avvisi di soglia in Quick Sight creando una politica di autorizzazioni personalizzata. Per impostare autorizzazioni personalizzate in Quick Suite, scegli il tuo nome utente nell'angolo in alto a destra di qualsiasi pagina di Quick Suite, scegli Gestisci Quick Suite, quindi scegli Autorizzazioni personalizzate.

Creazione di avvisi

Utilizza la procedura seguente per creare avvisi di soglia per gli elementi visivi di KPI o misuratori in un pannello di controllo.

Creazione di un avviso

1. Apri Quick Suite e vai alla dashboard che desideri.

Per ulteriori informazioni sulla visualizzazione delle dashboard come abbonato alla dashboard in Quick Suite, consulta [Interazione con i dashboard di Amazon Quick Sight](#)

2. Nel pannello di controllo, seleziona l'elemento visivo per cui desideri creare un avviso, apri il menu in alto a destra e scegli Crea avviso.
3. Nel menu in alto a destra dell'elemento visivo, scegli l'icona Crea avviso.

In alternativa, puoi scegliere l'icona di avviso nella barra degli strumenti blu in alto a destra. Quindi, nella pagina Crea avviso che si apre, seleziona il KPI, il misuratore, la tabella o la tabella pivot per cui desideri creare un avviso, quindi scegli Avanti.

Puoi anche creare avvisi sugli elementi visivi di tabelle o tabelle pivot selezionando una cella e scegliendo Crea avviso. È possibile creare avvisi solo per celle singole. Gli avvisi non possono essere creati per intere colonne o per valori che utilizzano un'aggregazione personalizzata. Per ulteriori informazioni sulle aggregazioni personalizzate, consulta [Funzioni di aggregazione](#).

4. Nella pagina Crea avviso che si apre sulla destra, procedi come segue:

- a. Per Nome inserisci un nome per l'avviso.

Per impostazione predefinita, il nome dell'elemento visivo viene utilizzato per il nome dell'avviso. È possibile modificarlo, se necessario.

- b. In Valore da rilevare, scegli un valore per il quale desideri impostare la soglia. Le informazioni presentate varieranno in base al tipo di elemento visivo per cui si sta creando un avviso.

I valori disponibili per questa opzione si basano sui valori impostati dall'autore del pannello di controllo nell'elemento visivo. Ad esempio, supponiamo che tu abbia un elemento visivo dei KPI che mostra una differenza percentuale tra due date. Detto questo, vengono visualizzate due opzioni di valore per l'avviso: differenza percentuale e effettiva.

Se è presente un solo valore nell'elemento visivo, non è possibile modificare questa opzione. È il valore corrente e viene visualizzato qui in modo da poterlo utilizzare come riferimento mentre si sceglie una soglia. Ad esempio, se stai impostando un avviso sul costo medio, questo valore ti mostrerà qual è il costo medio attuale (ad esempio, 5 USD). Con questo valore di riferimento puoi prendere decisioni più informate mentre imposti la soglia.

- c. Per Condizione, scegli una condizione per la soglia.

È possibile selezionare le condizioni riportate di seguito.

- È superiore: imposta una regola che l'avviso si attiva se il valore dell'avviso supera la soglia impostata.
- È inferiore: imposta una regola che l'avviso si attiva se il valore dell'avviso va al di sotto della soglia impostata.
- È uguale a: imposta una regola che l'avviso si attiva se il valore dell'avviso è uguale alla soglia impostata.

- d. In Soglia, inserisci un valore per richiedere l'avviso.

- e. Per Preferenza di notifica, scegli la frequenza con cui desideri ricevere notifiche in caso di violazione della soglia impostata.

Puoi scegliere tra le opzioni riportate di seguito.

- Più frequentemente possibile: questa opzione ti avvisa ogni volta che viene superata la soglia. Se scegli questa opzione, potresti ricevere avvisi più volte al giorno.

- Ogni giorno al massimo: questa opzione ti avvisa una volta al giorno quando viene superata la soglia.
 - Settimanale al massimo: questa opzione ti avvisa una volta alla settimana quando viene superata la soglia.
- f. (Facoltativo) Scegli Invia un'e-mail quando non ci sono dati: quando selezioni questa opzione, ricevi una notifica quando non ci sono dati in base ai quali verificare la regola di avviso.
- g. Scegli Save (Salva).

Viene visualizzato un messaggio in alto a destra che indica che l'avviso è stato salvato. Se i dati superano la soglia impostata, riceverai una notifica via e-mail all'indirizzo associato al tuo account Quick Suite.

Gestione degli avvisi di soglia

Puoi modificare gli avvisi esistenti, attivarli o disattivarli o visualizzare la cronologia degli orari in cui l'avviso è stato attivato. A tale scopo, procedi come indicato di seguito.

Modifica di un avviso esistente

1. Apri Quick Suite, scegli Dashboard, quindi vai alla dashboard per cui desideri modificare un avviso.
2. Nella pagina Pannelli di controllo, scegli Avvisi in alto a destra.
3. Nella pagina Gestisci avvisi che si apre, trova l'avviso che desideri modificare, quindi scegli Modifica sotto il nome dell'avviso.

Puoi modificare il nome, la condizione e la soglia dell'avviso.

4. Scegli Save (Salva).

Visualizzazione della cronologia di quando è stato attivato un avviso

1. Apri Quick Suite, scegli Dashboard, quindi vai alla dashboard di cui desideri visualizzare la cronologia degli avvisi.
2. Nella pagina Pannelli di controllo, scegli Avvisi in alto a destra.
3. Nella pagina Gestisci avvisi che si apre, individua l'avviso per cui desideri visualizzare la cronologia, quindi scegli Cronologia sotto il nome dell'avviso.

Attivazione o disattivazione di un avviso esistente

1. Apri Quick Suite, scegli Dashboards e vai alla dashboard per cui desideri attivare o disattivare un avviso.
2. Nella pagina Pannelli di controllo, scegli Avvisi in alto a destra.
3. Nella pagina Gestisci avvisi che si apre, individua l'avviso che desideri attivare o disattivare, quindi seleziona o deseleziona l'interruttore in base al nome dell'avviso.

L'avviso è attivato quando l'interruttore è blu e disattivato quando l'interruttore è grigio.

Eliminazione di un avviso esistente

1. Apri Quick Suite, scegli Dashboards e vai alla dashboard da cui desideri eliminare un avviso.
2. Nella pagina Pannelli di controllo, scegli Avvisi in alto a destra.
3. Nella pagina Gestisci avvisi che si apre, individua l'avviso che desideri attivare o disattivare, scegli il menu con i tre puntini accanto all'avviso, quindi scegli Elimina dal menu a discesa.

Analisi degli errori relativi agli avvisi

Quando un avviso fallisce, Quick Suite ti invia una notifica e-mail sull'errore. Gli avvisi possono fallire per numerose ragioni, tra cui:

- Il set di dati utilizzato dall'avviso è stato eliminato.
- Il proprietario dell'avviso ha perso le autorizzazioni per il set di dati o per determinate righe o colonne del set di dati.
- Il proprietario dell'avviso ha perso l'accesso al pannello di controllo.
- Non ci sono dati per i dati tracciati dall'avviso.

Quando si verifica un errore, Quick Suite invia una notifica e disattiva l'avviso se è improbabile che il motivo dell'errore venga risolto. Ad esempio, se l'avviso non riesce a causa della perdita di accesso a un pannello di controllo o se il pannello di controllo è stato eliminato. In caso contrario, Quick Suite tenta di controllare nuovamente i dati per rilevare eventuali violazioni della soglia. Dopo quattro errori, Quick Suite disattiva l'avviso e notifica all'utente che l'avviso è disattivato. Se l'avviso può essere ricontrollato, Quick Suite ti invia una notifica.

Per scoprire il motivo per cui un avviso non è riuscito, verifica di avere ancora accesso al pannello di controllo. Verifica inoltre di disporre delle autorizzazioni per il set di dati corretto e per le righe e le colonne corrette nel set di dati. Se hai perso l'accesso o le autorizzazioni, contatta il proprietario del pannello di controllo. Se disponi dell'accesso e delle autorizzazioni necessari, potrebbe essere necessario modificare l'avviso per evitare future interruzioni degli avvisi.

Pianificazione degli avvisi

Quando crei un avviso, Quick Suite controlla i tuoi dati per eventuali violazioni rispetto alle soglie impostate in base a quando è pianificato l'aggiornamento del set di dati. Le informazioni presentate nell'avviso variano in base al tipo di elemento visivo per cui si sta creando un avviso. Per i set di dati SPICE, le regole di avviso vengono verificate dopo un aggiornamento corretto del set di dati SPICE. Per i set di dati con interrogazione diretta, le regole di avviso vengono verificate in un momento casuale tra le 18:00 e le 8:00 nella località che contiene il set di dati per impostazione predefinita.

Regione AWS

Se sei il proprietario di un set di dati, puoi impostare una pianificazione di valutazione degli avvisi nelle impostazioni del set di dati. Completa la procedura seguente per scoprire come.

Impostazione di una pianificazione di valutazione degli avvisi per un set di dati

1. In Quick Suite, scegli Dati nella barra di navigazione a sinistra.
2. Scegli il set di dati per cui desideri pianificare le valutazioni degli avvisi.
3. Scegli Imposta pianificazione degli avvisi.
4. Nella pagina Imposta pianificazione degli avvisi che si apre, procedi come segue.
 - In Time zone (Fuso orario), scegli un fuso orario.
 - Per Ripetizioni, scegli la frequenza con cui desideri che i dati vengano valutati.
 - In Avvii, inserisci l'ora in cui desideri che inizi la valutazione degli avvisi.

Utilizzo dei connettori Quick Action negli avvisi di soglia

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di [creare almeno un connettore di azione](#).

Il connettore deve soddisfare i seguenti requisiti:

- Utilizza il metodo di autenticazione Service Auth

- Utilizza una delle seguenti integrazioni:
 - Atlassian Jira Cloud
 - Microsoft Outlook
 - Salesforce
 - ServiceNow

Abilita le azioni rapide su una dashboard per utilizzare i connettori di azione

Per abilitare le azioni rapide su una dashboard per utilizzare i connettori di azione

1. Se esiste una dashboard, vai all'analisi dei sorgenti della dashboard. Altrimenti, [crea una nuova analisi](#).
2. Seleziona Pubblica.
3. Scegli tra Nuova dashboard o Sostituisci dashboard esistente.
4. Seleziona la casella di controllo Abilita azioni rapide nelle opzioni della dashboard.
5. Scegliere Publish dashboard (Pubblica pannello di controllo).

Usa i connettori di azione in un avviso di soglia

Per utilizzare i connettori di azione in un avviso di soglia

1. Apri una dashboard con l'opzione Abilita la pubblicazione delle azioni rapide attivata.
2. Passa il mouse su un'immagine che supporta gli avvisi di soglia. [I tipi di immagini che supportano gli avvisi sono disponibili qui](#).
3. Scegli l'icona a forma di campana.
4. Il riquadro Crea avviso si apre a destra.
5. Selezionare Add action (Aggiungi operazione).
6. Viene visualizzato un menu con un elenco di tutti i connettori e le azioni supportati.
7. Scegli l'azione desiderata dall'elenco.
8. Nel riquadro a destra viene visualizzato un modulo di azione.
9. Inserisci tutte le informazioni che devi includere nell'azione.
10. Alcuni campi consentono l'inclusione di valori di compilazione automatica. Scegli Compilazione automatica per aprire il menu. Scegli i valori di cui hai bisogno e verranno aggiunti al testo inserito.

- Valore: inserisce il valore corrente utilizzato dall'avviso per valutare la condizione di avviso
 - Nome dell'avviso: inserisce il nome dell'avviso
 - Condizione: inserisce la condizione di avviso
 - Soglia: inserisce il valore di soglia
 - Tutto: inietta tutto quanto sopra
11. Alcune azioni supportano la possibilità di includere un allegato. Facoltativamente, puoi allegare un PDF del foglio di dashboard corrente con queste azioni selezionando la casella di controllo Includi questo foglio come PDF.
 12. Scegli Aggiungi azione per aggiungere l'azione all'avviso.
 13. Tornando al riquadro Crea avviso, l'azione configurata viene aggiunta all'avviso in basso.
 14. Configura tutti gli altri campi desiderati dell'avviso e scegli Salva.
 15. Quando la soglia configurata viene superata, questa azione dovrebbe essere richiamata. [Per ulteriori informazioni su quando viene valutato un avviso di soglia, consulta Alert Scheduling.](#)

Sicurezza e personalizzazioni

Personalizzazione personalizzata Permissions/Capability

- Funzionalità Azioni: non è possibile visualizzare o utilizzare azioni se all'utente o al ruolo è limitata l'autorizzazione a utilizzare la funzionalità Azioni
- Funzionalità di esportazione in PDF:
 - Nuove azioni sugli avvisi: non vedrai l'opzione per allegare un PDF del foglio mentre aggiungi una nuova azione a un avviso se all'utente o al ruolo è limitata l'autorizzazione a utilizzare la funzionalità Esporta in PDF.
 - Azioni esistenti sugli avvisi: se sono presenti avvisi esistenti con azioni contenenti allegati PDF, tali azioni verranno inviate senza gli allegati PDF quando l'utente o il ruolo non possono utilizzare la funzionalità Esporta in PDF.

Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni personalizzate, consulta [Creazione di un profilo di autorizzazioni personalizzato in Amazon Quick Suite](#).

Sicurezza a livello di riga (RLS) /Sicurezza a livello di colonna (CLS)

- Nuove azioni sugli avvisi: se la dashboard contiene un set di dati con RLS o CLS, allora

- Non è possibile aggiungere azioni ai nuovi avvisi che tracciano il set di dati con RLS o CLS
- È possibile aggiungere azioni ai nuovi avvisi che tengono traccia di un set di dati diverso senza RLS o CLS, ma non è possibile includere allegati PDF in queste azioni
- Azioni esistenti sugli avvisi: se aggiungi RLS o CLS a un set di dati dopo aver creato avvisi con azioni, allora
 - Le azioni esistenti sugli avvisi che tracciano quel set di dati smetteranno di funzionare completamente
 - Le azioni esistenti sugli avvisi che tracciano un set di dati diverso sulla stessa dashboard verranno inviate senza allegati PDF

Per ulteriori informazioni su RLS, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga in Amazon Quick Suite](#).

Per ulteriori informazioni su CLS, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di colonna per limitare l'accesso a un set di dati](#).

Opzioni di pubblicazione del pannello di controllo

- Abilita la generazione di PDF per fogli interattivi
 - Nuove azioni sugli avvisi: non vedrai l'opzione per allegare un PDF del foglio mentre aggiungi una nuova azione in caso di avviso se la dashboard ha l'opzione Abilita la generazione di PDF per la pubblicazione di fogli interattivi disabilitata.
 - Azioni esistenti sugli avvisi: se disponi di avvisi esistenti con azioni contenenti allegati PDF, tali azioni verranno inviate senza gli allegati PDF quando l'opzione Abilita la generazione di PDF per la pubblicazione di fogli interattivi viene disabilitata sulla dashboard.
- Abilita azioni rapide
 - Nuove azioni sugli avvisi: non vedrai l'opzione per aggiungere un'azione all'avviso se la dashboard ha l'opzione Abilita la pubblicazione delle azioni rapide disattivata.
 - Azioni esistenti sugli avvisi: le azioni esistenti sugli avvisi smetteranno di funzionare completamente quando l'opzione Abilita la pubblicazione delle azioni rapide verrà disabilitata sulla dashboard.

Per ulteriori informazioni sulle opzioni di pubblicazione della dashboard, consulta [Pubblicazione di dashboard](#).

Stampa di un pannello di controllo o di un'analisi

Puoi stampare un pannello di controllo o un'analisi in Amazon Quick Sight.

Utilizza la procedura seguente per stampare.

1. Aprire il pannello di controllo o l'analisi da stampare.
2. Scegliere l'icona Print (Stampa) in alto a destra.
3. Nella schermata Prepare for printing (Prepara per la stampa) scegliere il formato e l'orientamento della carta da utilizzare.
4. Scegliere Go to Preview (Vai all'anteprima).
5. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Per procedere con la stampa, scegliere Print (Stampa) per aprire la finestra di dialogo di stampa del sistema operativo.
 - Per apportare modifiche al formato o all'orientamento della carta, scegliere Configure (Configura).
6. Per uscire dalla schermata di anteprima, scegliere Exit preview (Chiudi anteprima).

Esportazione di analisi o dashboard di Amazon Quick Sight come PDFs

È possibile esportare i contenuti da un pannello di controllo in un file Portable Document Format (PDF). Simile a una stampa, questo formato fornisce uno snapshot del foglio corrente così come appare sullo schermo al momento del download.

Esportazione di un foglio del pannello di controllo come PDF

1. Apri Quick Suite e scegli Dashboards nel pannello di navigazione a sinistra.
2. Apri il pannello di controllo che desideri esportare.
3. In alto a destra, scegli Esporta, Scarica come PDF. Il download viene preparato in background.

Quando il file è pronto per il download, viene visualizzato un messaggio che indica Il PDF è pronto.

4. Per scaricare il file, scegli Scarica ora. Scegli Chiudi per chiudere senza scaricare.

Se chiudi questa finestra di dialogo senza scaricare il file e desideri ricrearlo, ripeti il passaggio precedente. Inoltre, il file scaricabile è disponibile temporaneamente solo per cinque minuti. Se

attendi troppo a lungo per scaricarlo, il file scade. Se ciò accade, Quick Sight visualizza invece un messaggio di errore che indica che la richiesta è scaduta.

5. Ripeti i passaggi precedenti per ogni foglio che desideri esportare.

Puoi anche allegare report via e-mail PDFs alla dashboard. Per ulteriori informazioni, consulta [Pianificazione e invio di report Quick Sight via e-mail](#).

Codici di errore per i processi di esportazione dei PDF non riusciti

Quando generi report PDF in Amazon Quick Sight, potresti riscontrare casi in cui la tua richiesta di generare un report PDF non va a buon fine. Esistono molte ragioni per cui potrebbe verificarsi un errore. Quick Sight fornisce codici di errore che possono aiutarti a capire perché si è verificato l'errore e fornire indicazioni per risolverlo. La tabella seguente elenca i codici di errore restituiti da Quick Sight quando un processo di esportazione PDF non riesce.

Codice di errore	Linee guida
INVALID_DATAPREP_SYNTAX	Controlla la sintassi dei campi calcolati, quindi riprova.
POST_AGGREGATED_METRIC_AS_DIMENSION	Aggregated non metrics/operands può essere utilizzato come dimensione di raggruppamento dell'elemento visivo. Scegli le dimensioni di raggruppamento di un elemento visivo valido e riprova.
SPICE_TABLE_NOT_FOUND	Il set di dati è stato eliminato o non è disponibile. Importa un set di dati valido e riprova.
FIELD_NOT_FOUND	Un campo non è più disponibile. Aggiorna o sostituisci i campi mancanti in questo set di dati e riprova.
FIELD_ACCESS_DENIED	Non hai accesso ad alcuni campi in questo set di dati. Richiedi l'accesso e riprova.
PERMISSIONS_DATASET_INVALID_COLUMN_VALUE	È stato trovato un valore non valido per la colonna di autorizzazione a livello di riga.

Codice di errore	Linee guida
	Controlla le regole del set di dati principale e riprova.
COLUMN_NOT_FOUND	Sostituisci le colonne mancanti nei filtri o nei parametri e riprova.
INVALID_COLUMN_TYPE	I tipi di dati di alcuni campi sono stati modificati e non possono essere aggiornati automaticamente. Modifica questi campi nel set di dati e riprova.
PERMISSIONS_DATASET_USER_DENIED	Non hai l'accesso a questo set di dati. Richiedi l'accesso a questo set di dati e riprova.
DATA_SOURCE_TIMEOUT	La tua query è scaduta. Riduci la quantità di dati o importa i dati in SPICE e riprova.
MAX_PAGE_EXCEEDED_ERROR	Il file è pronto ma il contenuto non è completo. PDFs hanno un limite di 1.000 pagine. Scegli un PDF più breve e riprova.
INSUFFICIENT_BODY_HEIGHT_ERROR	Regola l'intestazione e il piè di pagina in modo che siano inferiori all'altezza della pagina e riprova.
FIRST_PAGE_HEIGHT_TOO_SMALL_ERROR	Modifica le sezioni per fare spazio alle tabelle, quindi riprova.
INTERNAL_ERROR	Al momento non è possibile creare il tuo PDF. Attendere qualche minuto e riprovare.

Organizzazione delle risorse in cartelle per Amazon Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Nell'edizione Quick Suite Enterprise, i membri del team possono creare cartelle personali e condivise per aggiungere una struttura gerarchica alla gestione delle risorse di Quick Sight. Grazie alle cartelle, le persone possono organizzare, navigare e scoprire più facilmente pannelli di controllo, analisi, set di dati, origini dati e argomenti. All'interno di una cartella, puoi comunque utilizzare i tuoi strumenti abituali per cercare risorse o aggiungere risorse all'elenco dei preferiti.

È possibile utilizzare i seguenti tipi di cartelle con Quick Sight:

- Cartelle personali per organizzare il lavoro autonomamente.

Le cartelle personali sono visibili solo alla persona che le possiede. Non puoi trasferire la proprietà delle cartelle personali a nessun altro.

- Cartelle condivise:
 - Le cartelle condivise organizzano il lavoro e semplificano la condivisione tra più persone. Per creare e gestire cartelle condivise, devi essere un amministratore di Quick Sight.
 - Le cartelle condivise con restrizioni sono un tipo di cartella condivisa in Quick Sight che garantisce che le risorse rimangano nella cartella condivisa. Anche le risorse create da risorse esistenti all'interno di una cartella condivisa con restrizioni devono rimanere nella cartella con restrizioni. Le risorse che si trovano in cartelle con restrizioni non possono essere spostate o condivise al di fuori della cartella con restrizioni. Ad esempio, se crei un set di dati che utilizza un'origine dati che si trova in una cartella condivisa con restrizioni, il nuovo set di dati non può essere spostato all'esterno di quella cartella condivisa con restrizioni.

Le risorse che si trovano in una cartella con restrizioni possono essere spostate all'interno dell'albero delle cartelle con restrizioni in una o più sottocartelle. Le sottocartelle delle cartelle con restrizioni si comportano come cartelle con restrizioni, ma le risorse dipendenti possono esistere in sottocartelle diverse all'interno della stessa cartella principale con restrizioni. La cartella principale con restrizioni funge da limite entro cui tutte le risorse in tutte le sottocartelle possono esistere purché rimangano all'interno dell'albero delle cartelle principali. Ad esempio, un set di dati che si trova in una sottocartella può utilizzare un'origine dati che si trova in un'altra sottocartella nello stesso albero di cartelle o nella cartella principale. Qualsiasi tipo di risorsa supportato può essere creato in una cartella principale o in una delle relative sottocartelle. Gli utenti possono avere ruoli diversi in sottocartelle diverse. Le autorizzazioni per le sottocartelle vengono ereditate dalle cartelle principali di tale sottocartella.

Le cartelle con restrizioni possono essere create solo con il funzionamento dell'[CreateFolder](#) API Quick Sight.

- Gli utenti che visualizzano una cartella e hanno il ruolo Autore o Amministratore in Quick Suite possono visualizzare tutti i tipi di risorse presenti nella cartella. Gli utenti che visualizzano una cartella e hanno il ruolo di lettore in Quick Suite possono vedere solo i dashboard e le storie presenti nella cartella.

Tutte le cartelle condivise sono visibili alle persone che vi hanno accesso.

Utilizza i seguenti argomenti per saperne di più sulla creazione e configurazione di una cartella o sottocartella in Quick Sight.

Argomenti

- [Considerazioni sulle cartelle Quick Sight](#)
- [Panoramica delle cartelle Quick Sight](#)
- [Autorizzazioni per le cartelle condivise Quick Sight](#)
- [Crea e gestisci le autorizzazioni di iscrizione per le cartelle condivise Quick Sight](#)
- [Creazione di cartelle in scala Quick Sight con Quick Sight APIs](#)

Considerazioni sulle cartelle Quick Sight

Prima di iniziare a creare e modificare cartelle in Amazon Quick Sight, esamina le seguenti limitazioni che si applicano alle cartelle Quick Sight.

- Non puoi condividere le cartelle del tuo AWS account con persone di altri Account AWS utenti.
- Per le persone che dispongono delle autorizzazioni di lettura di Quick Suite, si applicano le seguenti limitazioni:
 - I lettori non possono possedere una cartella personale o condivisa.
 - I lettori non possono creare o gestire le cartelle o il contenuto delle cartelle.
 - I lettori non possono avere il livello di accesso contributore.
 - Nelle cartelle condivise, i lettori possono vedere solo le risorse del pannello di controllo.

Inoltre, queste limitazioni si applicano specificamente alle cartelle condivise:

- Il nome di una cartella condivisa (al livello superiore dell'albero) deve essere univoco nel tuo AWS account.

- In un'unica cartella, più risorse non possono avere lo stesso nome. Ad esempio, nella cartella di primo livello, non puoi creare due sottocartelle con lo stesso nome. Nella stessa cartella, non puoi aggiungere due risorse con lo stesso nome, anche se hanno risorse diverse IDs. Il percorso di ogni risorsa si comporta come il nome di una chiave Amazon S3. Deve essere univoca nel tuo AWS account.
- Le cartelle condivise con restrizioni possono essere create solo con la CLI di Quick Sight.

[Panoramica delle cartelle Quick Sight](#) Per ulteriori informazioni sui diversi tipi di cartelle disponibili in Amazon Quick Sight, consulta la pagina.

Panoramica delle cartelle Quick Sight

In Quick Sight, puoi creare cartelle personali e condivise. Puoi anche aggiungere ai preferiti le tue cartelle personali o condivise per un accesso rapido scegliendo l'icona dei preferiti

() accanto ad esse.

Con le cartelle personali è possibile completare le seguenti operazioni:

- Crea le sottocartelle.
- Aggiungi risorse alla tua cartella, tra cui analisi, pannelli di controllo, set di dati e origini dati. Per aggiungere risorse a una cartella personale, devi già avere accesso alle risorse. Più risorse possono avere lo stesso nome.

Cartelle condivise (senza restrizioni)

Gli amministratori di Quick Suite possono eseguire le seguenti attività con le cartelle condivise.

- Crea o elimina una cartella condivisa e le sottocartelle al suo interno. Puoi spostare una di queste all'interno della cartella di primo livello.
- Aggiungi o rimuovi proprietari, collaboratori e visualizzatori. Quando rendi una persona proprietaria della cartella, le dai la proprietà di ogni risorsa contenuta nella cartella. Per ulteriori informazioni, consulta [Autorizzazioni per le cartelle condivise Quick Sight](#).

La tabella seguente riassume le azioni che un utente di Quick Suite può intraprendere quando lavora con cartelle condivise senza restrizioni in base al proprio ruolo.

Azione	Owner	Collaboratore	Visualizzatore
Condividere una risorsa in una cartella con utenti che non hanno accesso alla cartella	Sì	No	No
Modificare le autorizzazioni della cartella	Sì	No	No
Creare le risorse nella cartella	Sì	Sì	No
Modificare le risorse nella cartella	Sì	Sì	No
Eliminare le risorse nella cartella	Sì	Sì	No
Aggiungere una risorsa esistente a una cartella	Sì	Sì	No
Rimuovere una risorsa da una cartella condivisa	Sì	No	No
Visualizzare le risorse nella cartella	Sì	Sì	Sì
Creare le risorse a valle all'ester	Sì	Sì	Sì*

Azione	Owner	Collaboratore	Visualizzatore
no della cartella condivisa che utilizzano risorse che si trovano nella cartella condivisa			
Creare le risorse a valle nella cartella che utilizzano risorse che si trovano all'esterno della cartella condivisa	Sì	Sì	No
Creare le sottocartelle	Sì	Sì	No
Eliminare le sottocartelle	Sì	No	No
Gestire le autorizzazioni delle sottocartelle	Sì	No	No
Aggiungere risorse esistenti alle sottocartelle	Sì	No	No
Creare nuove risorse nelle sottocartelle	Sì	Sì	No

Azione	Owner	Collaboratore	Visualizzatore
Eliminare le risorse nelle sottocartelle.	Sì	Sì	No

*All'utente deve essere assegnato un ruolo di amministratore o autore per creare risorse.

Cartelle condivise con restrizioni

Le cartelle condivise con restrizioni forniscono un limite di sicurezza aggiuntivo che limita la condivisione dei dati all'esterno della cartella. Gli amministratori con le autorizzazioni IAM appropriate possono eseguire le seguenti attività con cartelle condivise con restrizioni.

- Le cartelle con restrizioni possono essere create solo con l'operazione API `CreateFolder`. Per ulteriori informazioni sul funzionamento dell'`CreateFolderAPI`, consulta [CreateFolder](#).
- Il ruolo di collaboratore viene assegnato agli autori che creano e modificano risorse all'interno delle cartelle con restrizioni. I collaboratori delle cartelle non possono gestire le autorizzazioni della cartella con restrizioni o delle relative risorse.
- Gli amministratori possono assegnare le autorizzazioni di collaboratore e visualizzatore delle cartelle agli utenti tramite l'operazione API `UpdateFolderPermissions`. Per ulteriori informazioni sul funzionamento dell'`UpdateFolderPermissionsAPI`, vedere [UpdateFolderPermissions](#).

La tabella seguente riassume le azioni che un utente di Quick Sight può intraprendere quando lavora con cartelle condivise con restrizioni in base al suo ruolo.

Azione	Collaboratore	Visualizzatore
Condividere una risorsa in una cartella con utenti che non hanno accesso alla cartella	No	No
Modificare le autorizzazioni della cartella	No	No

Azione	Collaboratore	Visualizzatore
Creare le risorse nella cartella	Sì	No
Modificare le risorse nella cartella	Sì	No
Eliminare le risorse dalla cartella	Sì	No
Aggiungere una risorsa esistente a una cartella	No	No
Rimuovere una risorsa da una cartella condivisa	No	No
Visualizzare le risorse nella cartella	Sì	Sì
Creare le risorse a valle all'esterno della cartella condivisa che utilizzano risorse che si trovano nella cartella condivisa	No	No
Creare le risorse a valle nella cartella che utilizzano risorse che si trovano all'esterno della cartella condivisa	No	No
Creare le sottocartelle	Sì	No
Eliminare le sottocartelle	No	No

Azione	Collaboratore	Visualizzatore
Gestire le autorizzazioni delle sottocartelle	No	No
Aggiungere risorse esistenti alle sottocartelle	No	No
Creare nuove risorse nelle sottocartelle	Sì	No
Eliminare risorse dalle sottocartelle	Sì	No

Il ruolo di proprietario non è supportato per le cartelle condivise con restrizioni.

Dopo aver scelto il tipo di cartella più adatto al tuo caso d'uso, consulta [Autorizzazioni per le cartelle condivise Quick Sight](#) e [Crea e gestisci le autorizzazioni di iscrizione per le cartelle condivise Quick Sight](#) per creare cartelle e impostare le autorizzazioni per le cartelle.

Autorizzazioni per le cartelle condivise Quick Sight

Le cartelle condivise hanno tre livelli di autorizzazione. Per impostare le autorizzazioni a livello di cartella per un utente o un gruppo, consulta [Crea e gestisci le autorizzazioni di iscrizione per le cartelle condivise Quick Sight](#).

- **Proprietari:** il proprietario della cartella possiede tutto ciò che è presente all'interno della cartella (cartelle, analisi, pannelli di controllo, set di dati, origini dati, argomenti). Possono creare, modificare ed eliminare le risorse nella cartella, modificare le autorizzazioni sulla cartella e le relative risorse ed eliminare completamente la cartella. Il ruolo di proprietario non è supportato per le cartelle condivise con restrizioni.
- **Collaboratori:** un collaboratore può creare, modificare ed eliminare risorse in una cartella proprio come un proprietario. Non può eliminare la cartella o modificare le autorizzazioni sulla cartella o sulle risorse per le quali ha l'accesso come collaboratore che ha ereditato dalla cartella.
- **Visualizzatori:** un visualizzatore può solo visualizzare le risorse nella cartella (cartelle, pannelli di controllo, set di dati, origini dati, argomenti). Un visualizzatore non può modificare o condividere tali risorse.

Le seguenti regole si applicano anche alla sicurezza delle cartelle condivise:

- Lo stato di condivisione di una cartella da parte dei lettori di Quick Suite viene condiviso con la cartella. Tuttavia, un lettore ottiene solo l'accesso in lettura alle cartelle e solo l'accesso del pannello di controllo per gli elementi visivi.
- AWS la sicurezza viene applicata a ogni oggetto all'interno di una cartella. La cartella applica lo stesso tipo di sicurezza alle risorse degli utenti con cui la cartella è condivisa in base al loro livello di accesso (amministratore, autore o lettore).
- La cartella di primo livello è la cartella principale di tutte le sottocartelle. Quando una sottocartella è condivisa a qualsiasi livello, la persona con cui è stata condivisa la cartella vede la cartella principale nella visualizzazione delle cartelle di primo livello.
- L'autorizzazione della cartella è l'autorizzazione sulla cartella corrente, combinata con le autorizzazioni di tutte le cartelle che portano alla cartella principale.
- Una risorsa condivisa eredita l'autorizzazione dalla cartella. Una risorsa condivisa viene creata quando una risorsa che appartiene al proprietario della cartella viene aggiunta a una cartella condivisa.
- Se possiedi una cartella condivisa senza restrizioni, puoi trasferire la proprietà della cartella a un altro amministratore di Quick Suite.
- Il ruolo di proprietario non è supportato per le cartelle con restrizioni. Il ruolo di collaboratore viene assegnato agli autori che creano e modificano risorse all'interno delle cartelle con restrizioni. I collaboratori delle cartelle non possono gestire le autorizzazioni della cartella con restrizioni o delle relative risorse.
- Le autorizzazioni IAM corrette sono necessarie per aggiornare le autorizzazioni di una cartella condivisa con restrizioni con l'API `UpdateFolderPermissions`.

Per creare e gestire le autorizzazioni di una cartella condivisa, consulta [Crea e gestisci le autorizzazioni di iscrizione per le cartelle condivise Quick Sight](#).

Crea e gestisci le autorizzazioni di iscrizione per le cartelle condivise Quick Sight

Cartelle condivise (senza restrizioni)

Per creare una cartella condivisa e condividerla con uno o più gruppi nella console Quick Suite, devi essere un QuickSight amministratore Amazon. Puoi anche creare una cartella condivisa con l'operazione API `CreateFolder`. Utilizza la seguente procedura per condividere o modificare le autorizzazioni di iscrizione di una cartella condivisa.

1. Dalla barra di navigazione a sinistra, scegli Cartelle, quindi Cartelle condivise. Trova la cartella per la quale desideri condividere o gestire le autorizzazioni.
2. Per aprire il menu delle azioni per la riga di quella cartella, scegli i puntini di sospensione (tre punti).
3. Scegli Condividi.
4. Nella finestra modale Condividi cartella, aggiungi i gruppi e gli utenti con cui desideri condividere il contenuto della cartella.
5. Per ogni utente e gruppo che aggiungi, scegli un livello di autorizzazione dal menu Autorizzazioni in quella riga.
6. Per aggiornare il tipo di autorizzazione per un utente esistente, scegli Gestisci l'accesso alle cartelle.
7. Quando hai finito di impostare le autorizzazioni di utenti e gruppi per la cartella, scegli Condividi. Gli utenti non ricevono alcuna notifica sul fatto che ora hanno accesso alla cartella.

Cartelle condivise con restrizioni

Le cartelle condivise con restrizioni possono essere create solo con l'operazione API `CreateFolder`. L'esempio seguente crea una cartella condivisa con restrizioni.

```
aws quicksight create-folder \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--region us-east-1 \  
--folder-id example-folder-name \  
--folder-type RESTRICTED \  
--name "Example Folder" \  

```

Dopo aver creato una cartella condivisa con restrizioni, assegna le autorizzazioni di collaboratore e visualizzatore della cartella con una chiamata API `UpdateFolderPermissions`. L'esempio seguente aggiorna le autorizzazioni di una cartella condivisa con restrizioni per concedere le autorizzazioni di collaboratore a un utente.

```
aws quicksight update-folder-permissions \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--region us-east-1 \  
--folder-id example-folder-name \  
--grant-permissions Principal=arn:aws:quicksight::us-east-1::AWSACCOUNTID:user/default/:username,Actions=quicksight:CreateFolder  
,quicksight:DescribeFolder, \  

```

```
quicksight:CreateFolderMembership,quicksight:DeleteFolderMembership,quicksight:DescribeFolderPermissions \
```

Le autorizzazioni che si passano all'utente dipendono dal tipo di ruolo della cartella che si desidera concedere loro. Utilizza i seguenti elenchi per determinare quali autorizzazioni sono necessarie per l'utente a cui desideri concedere l'accesso alla cartella.

Proprietario della cartella

- vista rapida: CreateFolder
- vista rapida: DescribeFolder
- vista rapida: UpdateFolder
- vista rapida: DeleteFolder
- vista rapida: CreateFolderMembership
- vista rapida: DeleteFolderMembership
- vista rapida: DescribeFolderPermissions
- vista rapida: UpdateFolderPermissions

Collaboratore della cartella

- vista rapida: CreateFolder
- vista rapida: DescribeFolder
- vista rapida: CreateFolderMembership
- vista rapida: DeleteFolderMembership
- vista rapida: DescribeFolderPermissions

Visualizzatore della cartella

- vista rapida: DescribeFolder

Dopo aver creato una cartella condivisa, puoi iniziare a utilizzarla in Quick Sight.

Puoi anche utilizzare Quick Sight APIs per creare cartelle speciali in scala che possono essere condivise con un massimo di 3000 namespace. Per ulteriori informazioni sulla creazione di una cartella scalata, consulta [Creazione di cartelle in scala Quick Sight con Quick Sight APIs](#).

Creazione di cartelle in scala Quick Sight con Quick Sight APIs

Puoi utilizzare Amazon Quick Sight APIs per creare cartelle speciali in scala che possono essere condivise con un massimo di 3000 namespace. Ogni spazio dei nomi aggiunto a una cartella può contenere fino a 100 principali. Un principale è un utente o un gruppo di utenti. Dopo aver creato una cartella ridimensionata e aggiunto i principali desiderati, è possibile aggiungere qualsiasi QuickSight risorsa alla cartella. Potrà quindi essere condivisa con tutti i principali negli spazi dei nomi a cui sono assegnati i principali delle cartelle. Questo semplifica il processo di condivisione delle risorse Quick Sight con migliaia di utenti.

Le cartelle ridimensionate possono essere create solo con Quick Sight. APIs Quando si crea una cartella dimensionata, è possibile condividerla con un massimo di 100 principali che si trovano nello stesso spazio dei nomi. Puoi aggiungere i principali che appartengono a uno spazio dei nomi diverso con una chiamata API `UpdateFolderPermissions`. Dopo aver creato la cartella, puoi aggiungere e rimuovere risorse dalla cartella con la console Quick Sight APIs o Quick Suite.

Ogni account Amazon Quick Sight contiene fino a 100 cartelle ridimensionate. Puoi aggiungere fino a 100 risorse a una cartella ridimensionata. Se desideri condividere una cartella dimensionata con più di 3.000 spazi dei nomi, contatta il [Supporto AWS](#).

Esempi

Gli esempi seguenti mostrano come creare una cartella ridimensionata con Quick Sight. APIs

Prerequisiti

Prima di iniziare, verifica di avere un AWS Identity and Access Management ruolo che consenta all'utente dell'API di accedere alle operazioni dell'API Quick Sight. L'esempio seguente mostra una policy IAM che puoi aggiungere a un ruolo IAM esistente per creare, eliminare o modificare una cartella dimensionata. Con la policy di esempio, gli utenti possono aggiungere pannelli di controllo, analisi e set di dati a una cartella dimensionata.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
```

```

    "Action": [
        "quicksight:CreateFolder",
        "quicksight:CreateFolderMembership",
        "quicksight>DeleteFolderMembership",
        "quicksight>DeleteFolder",
        "quicksight:DescribeFolderPermissions",
        "quicksight:DescribeFolderResolvedPermissions",
        "quicksight:UpdateFolderPermissions",
        "quicksight:UpdateDashboardPermissions",
        "quicksight:UpdateAnalysisPermissions",
        "quicksight:UpdateDataSetPermissions"
    ],
    "Resource": "*"
}
]
}

```

L'esempio seguente crea una cartella dimensionata.

```

aws quicksight create-folder \
--aws-account-id "AWSACCOUNTID" \
--region "us-east-1" \
--name "eastcoast-users" \
--sharing-model "NAMESPACE" \
--folder-id "eastcoast-users"

```

Dopo aver creato una cartella dimensionata, condividi la cartella con un principale nel tuo account. Puoi concedere o revocare le autorizzazioni solo a utenti e gruppi che si trovano nello stesso spazio dei nomi in ogni chiamata API. L'esempio seguente condivide una cartella dimensionata con un utente nello stesso account in cui esiste la cartella.

```

aws quicksight update-folder-permissions \
--aws-account-id "AWSACCOUNTID" \
--region "us-east-1" \
--folder-id "eastcoast-users" \
--grant-permissions \
'[
    {
        "Actions": [
            "quicksight:DescribeFolder",
            "quicksight:UpdateFolder",
            "quicksight>DeleteFolder",

```

```

        "quicksight:DescribeFolderPermissions",
        "quicksight:UpdateFolderPermissions",
        "quicksight:CreateFolderMembership",
        "quicksight>DeleteFolderMembership",
        "quicksight:CreateFolder"
    ],
    "Principal": "arn:aws:quicksight:us-east-1:AWSACCOUNTID:user/default/my-user"
}
]'

```

Dopo aver condiviso la cartella con un nuovo principale, convalida le autorizzazioni della nuova cartella con una chiamata API `describe-folder-permissions`.

```

aws quicksight describe-folder-permissions \
--aws-account-id "AWSACCOUNTID" \
--region "us-east-1" \
--folder-id "eastcoast-users" \
--namespace "default"

```

Dopo aver convalidato le nuove autorizzazioni della cartella, crea una sottocartella all'interno della cartella dimensionata. La sottocartella eredita le autorizzazioni della cartella dimensionata in cui è stata creata.

```

aws quicksight create-folder \
--aws-account-id "AWSACCOUNTID" \
--region "us-east-1" \
--name "new-york-users" \
--sharing-model "NAMESPACE" \
--folder-id "new-york-users" \
--parent-folder-arn "arn:aws:quicksight:us-east-1:AWSACCOUNTID:folder/eastcoast-users"

```

L'esempio seguente convalida le autorizzazioni ereditate della nuova sottocartella.

```

aws quicksight describe-folder-resolved-permissions \
--aws-account-id "AWSACCOUNTID" \
--region "us-east-1" \
--folder-id "new-york-users" \
--namespace "default"

```

Dopo aver convalidato le autorizzazioni della sottocartella, aggiungete la risorsa Quick Sight che desiderate condividere nella cartella. Dopo aver aggiunto la risorsa alla sottocartella, la risorsa sarà

condivisa con tutti i principali con cui è condivisa la sottocartella. L'esempio seguente aggiunge un pannello di controllo a una sottocartella.

```
aws quicksight create-folder-membership \  
--aws-account-id "AWSACCOUNTID" \  
--folder-id "new-york-users" \  
--member-id "my-dashboard" \  
--member-type "DASHBOARD" \  
--region "us-east-1"
```

Esplora i dashboard interattivi in Amazon Quick Sight

 Destinatari: abbonati o spettatori di Amazon Quick Suite Dashboard

In Amazon Quick Sight, un dashboard di dati è una raccolta di diagrammi, grafici e approfondimenti. È come un giornale che si occupa esclusivamente dei dati che ti interessano, tranne per il fatto che ha pagine digitali. Invece di leggere questi dati, interagisci con essi.

I pannelli di controllo sono disponibili in un'ampia varietà di design, a seconda di ciò che fai e delle analisi necessarie per farlo bene. Utilizzando Quick Sight, puoi interagire con i tuoi dati su una pagina Web o sul tuo dispositivo mobile. Se ti iscrivi anche per posta, puoi vederne un'anteprima statica.

La storia raccontata dai tuoi dati riflette l'esperienza degli analisti e dei data scientist che hanno creato i pannelli di controllo. Perfezionano i dati, aggiungono calcoli, trovano punti di vista sulla storia e decidono come presentarla. L'editore progetta il pannello di controllo e lo riempie di visualizzazioni e controlli interattivi dei dati che regolano la tua vista. Gli editori possono personalizzare il livello di interattività a tua disposizione, inclusi filtri e opzioni di ricerca. Puoi interagire con gli elementi attivi sullo schermo per filtrare, ordinare, approfondire o passare a un altro strumento.

Quando visualizzi un pannello di controllo, vedi i dati ricevuti più di recente. Quando interagisci con gli elementi sullo schermo, qualsiasi modifica apportata modifica la vista del tuo pannello di controllo e non quella di altri. In questo modo, la privacy del tuo dispositivo è garantita, anche se l'editore può dire cosa hai guardato. Dopo aver chiuso il pannello di controllo, le esplorazioni e i dati non vengono conservate. Come sempre, se sei un lettore di Quick Suite, l'abbonamento mensile viene fornito dagli editori delle dashboard senza costi aggiuntivi per te.

Se sei anche editore di pannelli di controllo, o autore perché scrivi report, puoi anche salvare una copia del pannello di controllo per ulteriori analisi. Se trovi una nuova funzionalità dei dati che desideri pubblicare, collabora con gli autori originali per aggiornarla. In questo modo, tutti potranno vedere la stessa versione. Tuttavia, puoi anche usare la tua copia per scoprire come funziona il design o per ispirare il tuo lavoro su qualcosa di completamente nuovo. Una volta terminato, potrai pubblicare la tua analisi come nuovo pannello di controllo.

Per saperne di più su come configurare i pannelli di controllo, consulta [Condivisione e iscrizione ai dati in Amazon Quick Sight con dashboard e report](#).

Argomenti

- [Interazione con i dashboard di Amazon Quick Sight](#)
- [Interazione con report Pixel Perfect in Amazon Quick Sight](#)
- [Iscrizione alle e-mail e agli avvisi del dashboard di Amazon Quick Sight](#)
- [Creazione di un report generato dai lettori in Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiungere ai preferiti le visualizzazioni di un pannello di controllo Amazon Quick Sight](#)

Interazione con i dashboard di Amazon Quick Sight

Per accedere a un pannello di controllo che sei stato invitato a condividere, segui le istruzioni contenute nell'e-mail di invito. Puoi accedere a un pannello di controllo anche se è incorporato in un'applicazione o in un sito web a cui hai già accesso.

Per adattare il pannello di controllo allo schermo, apri il menu Visualizza in alto a destra e seleziona Adatta alla finestra.

A seconda di come è configurato il pannello di controllo, puoi trovare tutti o alcuni dei seguenti elementi:

- Barra dei menu: visualizza il nome del pannello di controllo. Inoltre, la barra dei menu mostra cosa puoi fare con il pannello di controllo, tra cui operazioni come Annulla, Ripeti e Ripristina, sulla sinistra. Quando interagisci con il pannello di controllo, puoi utilizzarli come strumenti per aiutarti a esplorare, sapendo che puoi cambiare la tua visualizzazione senza perdere nulla. Sulla destra, puoi trovare le opzioni per stampare il pannello di controllo, lavorare con i dati, scegliere un'altra regione AWS e aprire il profilo utente. Il menu del profilo utente include opzioni che consentono di scegliere la lingua visualizzata da Amazon Quick Sight. Contiene inoltre collegamenti alla community di Quick Suite e alla documentazione online (Aiuto).

- I fogli del pannello di controllo: se il pannello di controllo ha più fogli, questi vengono visualizzati come schede nella parte superiore del pannello.
- Il menu Filtro: questa opzione viene visualizzata a sinistra del pannello di controllo, se l'editore del pannello consente l'operazione di filtro.
- La palette Controlli: se il pannello di controllo include dei controlli, puoi utilizzarli per scegliere le opzioni (parametri) che desideri applicare al pannello. A volte viene selezionato automaticamente un valore di controllo, a volte è impostato su TUTTI.
- Il titolo del pannello di controllo: se il pannello di controllo ha un titolo, in genere è un titolo più grande. Al di sotto della pagina potrebbero esserci delle informazioni sullo stato o delle istruzioni.
- I widget del pannello di controllo: gli elementi sullo schermo possono includere diagrammi, grafici, approfondimenti, narrazioni di testo o immagini. Per visualizzarli tutti, potrebbe essere necessario scorrere in verticale o in orizzontale.

Utilizzo di filtri sui dati del dashboard di Amazon Quick Sight

I filtri sono utili per definire meglio i dati visualizzati in un elemento visivo. I filtri vengono applicati ai dati prima di qualsiasi funzione di aggregazione. Se hai più filtri, tutti i filtri di livello superiore si applicano insieme utilizzando l'operatore AND. Se i filtri vengono raggruppati all'interno di un filtro di livello superiore, questi saranno applicati utilizzando l'operatore OR.

Amazon Quick Sight applica tutti i filtri abilitati al campo. Ad esempio, supponiamo che ci sia un filtro di `state = WA` e un altro filtro di `sales >= 500`. In questo caso, il set di dati contiene solo record che soddisfano entrambi i criteri. Se disabiliti uno di questi filtri, ne verrà applicato solo uno. Fai attenzione che più filtri applicati al medesimo campo non si escludano a vicenda.

Visualizzazione dei filtri

Per visualizzare i filtri esistenti, scegli Filtro nel menu delle impostazioni degli elementi, quindi scegli di visualizzare i filtri. Tali filtri vengono visualizzati nel riquadro Filtri applicati in base all'ordine di creazione, con il filtro meno recente in cima all'elenco.

Comprendere le icone dei filtri in una dashboard di Amazon Quick Sight

I filtri disponibili nel riquadro Filtri applicati sono associati a icone che ne identificano l'ambito e indicano se sono abilitati o meno.

Un filtro non abilitato è visualizzato in grigio e non puoi selezionarne la casella di controllo.

Una delle varie icone relative all'ambito viene visualizzata a destra del nome del filtro a indicare l'ambito impostato per tale filtro. L'icona relativa all'ambito ha la forma di un quadratino contenente quattro caselle. Se tutte le caselle sono riempite, significa che il filtro è applicato a tutti gli elementi visivi presenti nel foglio dell'analisi. Se è riempita solo una casella, significa che il filtro è applicato solo all'elemento visivo selezionato. Se sono riempite solo alcune caselle, significa che il filtro è applicato ad alcuni elementi visivi presenti nel foglio, compreso quello attualmente selezionato.

Le icone relative all'ambito corrispondono a quelle visualizzate nel menu del filtro quando scegli l'ambito per il filtro.

Visualizzazione dei dettagli del filtro in una dashboard di Amazon Quick Sight

Per visualizzare i dettagli del filtro, scegli Filtro sulla sinistra. La visualizzazione filtro conserva l'ultima selezione. Pertanto, se apri il riquadro Filter (Filtro), verrà aperta la visualizzazione Applied filters (Filtri applicati) o Edit filter (Modifica filtro).

Nella visualizzazione Applied filters (Filtri applicati) puoi scegliere un filtro qualsiasi per visualizzare i relativi dettagli. I filtri disponibili in questo elenco possono variare a seconda dell'ambito del filtro e dell'elemento visivo attualmente selezionato.

Puoi chiudere la visualizzazione Edit filter (Modifica filtro) scegliendo il selettore sulla destra. In questo modo viene ripristinata la visualizzazione Filter (Filtro).

Filtraggio dei dati durante la sessione in Amazon Quick Sight

Mentre la sessione del pannello di controllo è attiva, puoi filtrare i dati in tre modi:

1. Se il pannello di controllo dispone di controlli nella parte superiore dello schermo, puoi utilizzarli per filtrare i dati scegliendo da un elenco di valori preimpostato.
2. Puoi utilizzare l'icona del filtro nel menu delle impostazioni di ogni widget.
3. Puoi creare i tuoi filtri utilizzando il riquadro dei filtri sul lato sinistro della pagina. L'icona del filtro ha un aspetto simile al seguente.

Per creare un filtro, scegli l'icona Filtro sulla sinistra.

Il primo passaggio consiste nello scegliere quale elemento del pannello di controllo desideri filtrare.

Fai clic sull'elemento scelto in modo che appaia un'evidenziazione attorno all'elemento selezionato. Inoltre, se sono già presenti dei filtri, questi vengono visualizzati in un elenco. Se non ci sono filtri, puoi aggiungerne uno utilizzando il segno più (+) accanto a Filtri.

Le opzioni di filtro variano in base al tipo di dati del campo da filtrare e alle opzioni scelte all'interno del filtro. La seguente schermata mostra alcune delle opzioni disponibili per un filtro della data dell'intervallo di tempo.

Per ogni filtro, puoi scegliere se applicarlo a uno, ad alcuni o a tutti gli elementi del pannello di controllo. È inoltre possibile abilitare o disabilitare i filtri utilizzando la casella di controllo accanto al nome del filtro. Per eliminare un filtro, modificalo e scorri verso il basso per visualizzare le opzioni. Ricorda che i filtri non vengono salvati da una sessione all'altra.

Per ulteriori informazioni sulla creazione dei filtri, consulta [Filtraggio dei dati in Amazon Quick Sight](#).

Utilizzo degli elementi del pannello di controllo di Amazon Quick Sight

Ogni widget ha un menu di impostazioni che appare quando lo selezioni. Questo menu offre opzioni per ingrandire o ridurre, filtrare i dati, esportare i dati e altro ancora. Le opzioni variano a seconda del tipo di widget dell'elemento.

Quando scegli un punto dati, sono disponibili diverse operazioni. Puoi fare clic o toccare un punto dati, ad esempio una barra di un grafico a barre, un punto in cui la linea curva in un grafico a linee e così via. Le opzioni disponibili variano in base al tipo di elemento.

Sono disponibili le seguenti operazioni:

- Selezione o esclusione.

Puoi concentrarti su dati specifici o escluderli in un campo, ad esempio regioni, parametri o date.

- Operazioni di drill-up o drill-down.

Se il pannello di controllo contiene i dati su cui è possibile eseguire operazioni di drill-up o drill-down, è possibile passare al livello superiore (drill-up) o al livello inferiore (drill-down) per analizzare i dati con maggiore dettaglio.

- Operazioni URL personalizzate.

Se il pannello di controllo include operazioni personalizzate, puoi attivarle scegliendo un punto dati o facendo clic con il pulsante destro del mouse. Ad esempio, potresti essere in grado di inviare un'e-mail a qualcuno direttamente dal pannello di controllo. Oppure potresti aprire un altro foglio, sito web o applicazione e inviargli il valore che hai scelto da questo.

- Modifica dei colori dei grafici o dei colori di campi specifici.

Puoi modificare tutti i colori dei grafici e utilizzare un colore specifico. Oppure puoi scegliere un valore di campo specifico per cambiare il colore dell'elemento di cui fa parte.

Ordinamento dei dati del pannello di controllo in Amazon Quick Sight

Puoi ordinare i dati in tre modi:

1. Puoi passare il puntatore del mouse sull'etichetta per il campo in base al quale desideri ordinare i dati e scegliere l'icona di ordinamento.
2. Puoi scegliere l'icona del filtro in alto a destra di uno degli elementi del pannello di controllo.
3. Puoi fare clic o toccare il campo e scegliere Sort (Ordina) nel menu contestuale.

L'ordinamento delle tabelle pivot è diverso. Per specificare il tipo di ordinamento, devi utilizzare l'icona di ordinamento delle colonne nella tabella pivot.

Esportazione e stampa di report interattivi del pannello di controllo Amazon Quick Sight

Puoi esportare o stampare una versione PDF di un pannello di controllo interattivo. Puoi anche esportare alcuni elementi visivi di un pannello di controllo in un file CSV. L'esportazione di un intero pannello di controllo in un file CSV non è attualmente supportata per i pannelli di controllo interattivi.

Esportazione di dati da un pannello di controllo in un file PDF

Esportazione di un report del pannello di controllo interattivo in formato PDF

1. Dal report del pannello di controllo che desideri esportare, scegli l'icona Esporta in alto a destra.
2. Scegli Genera PDF.
3. Quando scegli Genera PDF, Quick Sight inizierà a preparare il report della dashboard da scaricare. Scegli Visualizza download nella finestra a comparsa blu per aprire il riquadro Download sulla destra.
4. Esistono due modi per scaricare il report:
 - Scegli SCARICA ORA nella finestra a comparsa verde.
 - Scegli l'icona Esporta in alto a destra, quindi scegli Visualizza download per visualizzare e scaricare ogni report pronto per il download.

Stampa di un report interattivo del pannello di controllo

1. Dal report che desideri stampare, scegli l'icona Esporta in alto a destra, quindi scegli Stampa.
2. Nella finestra a comparsa Prepara per la stampa che appare, scegli il formato e l'orientamento della carta che desideri. Facoltativamente, puoi decidere di includere il colore di sfondo selezionando Stampa colore di sfondo.
3. Scegli VAI ALL'ANTEPRIMA.
4. Nella finestra di anteprima che appare, scegli STAMPA.

Esportazione di dati da un pannello di controllo in un file CSV

Note

I file di esportazione possono restituire direttamente le informazioni dall'importazione del set di dati. Ciò rende i file vulnerabili all'iniezione di file CSV se i dati importati contengono formule o comandi. Per questo motivo, i file di esportazione possono richiedere avvisi di sicurezza. Per evitare attività dannose, disattiva i link e le macro durante la lettura dei file esportati.

Per esportare i dati da un'analisi o un pannello di controllo in un file CSV, utilizza il menu delle impostazioni in alto a destra in un widget. Le esportazioni includono solo i dati correntemente visualizzati nell'elemento scelto.

Nelle tabelle e nelle tabelle pivot, è possibile esportare i dati in un file CSV o in un file Microsoft Excel. Puoi scegliere di esportare solo i campi visibili o tutti i campi.

Per esportare tutti i campi in un file CSV o Excel, scegli il menu in alto a destra dell'elemento visivo. Scegli Esporta in CSV o Esporta in Excel, quindi scegli Esporta campi visibili in CSV o Esporta campi visibili in Excel.

Per esportare tutti i campi in un file CSV o Excel, scegli il menu in alto a destra dell'elemento visivo. Scegli Esporta in CSV o Esporta in Excel, quindi scegli Esporta tutti i campi in CSV o Esporta tutti i campi in Excel.

Genera un riepilogo esecutivo di un pannello di controllo Amazon Quick Sight

I lettori di dashboard possono generare riepiloghi esecutivi che forniscono un riepilogo di tutte le informazioni che Quick Sight ha generato per la dashboard. I riepiloghi esecutivi consentono ai lettori

di trovare più facilmente a colpo d'occhio approfondimenti e informazioni chiave su un pannello di controllo.

Quando i lettori visualizzano una dashboard che utilizza riepiloghi esecutivi, l'opzione Riepilogo esecutivo è disponibile nell'elenco a discesa Crea che si trova in alto a destra nella pagina della Dashboard. Utilizza la procedura riportata di seguito per generare un riepilogo esecutivo. Se una dashboard non utilizza riepiloghi esecutivi, l'opzione Riepilogo esecutivo non viene visualizzata nell'elenco a discesa Crea.

Per generare un riepilogo esecutivo

1. Nel pannello di controllo su cui vuoi lavorare, scegli Crea, quindi scegli Riepilogo esecutivo.
2. Scegli Riassumi. Il riepilogo esecutivo viene generato e viene visualizzato sulla sinistra.

I riepiloghi esecutivi utilizzano i dati del foglio del pannello di controllo corrente e delle impostazioni degli elementi visivi. Se le impostazioni del pannello di controllo o degli elementi visivi vengono aggiornate, viene visualizzato un avviso nella parte superiore di un riepilogo esecutivo. Per aggiornare il riepilogo esecutivo di un pannello di controllo aggiornato, genera un nuovo riepilogo esecutivo.

Dopo aver generato un riepilogo esecutivo, i lettori di Amazon Quick Suite possono copiare il riepilogo negli appunti per condividerlo con altri o includerlo in una storia di Quick Sight. Per ulteriori informazioni sulle storie di Quick Sight, consulta [Lavorare con storie di dati in Amazon Quick Sight](#)

Interazione con report Pixel Perfect in Amazon Quick Sight

Per accedere a un report Pixel Perfect che sei stato invitato a condividere, segui le istruzioni contenute nell'e-mail di invito. Puoi anche accedere a un rapporto Pixel Perfect se è incorporato in un'applicazione o in un sito Web a cui hai già accesso.

Per adattare il rapporto Pixel Perfect allo schermo, apri il menu Visualizza in alto a destra e seleziona Adatta alla finestra. Puoi anche ingrandire e rimpicciolire utilizzando le icone più (+) e meno (-) nell'angolo in alto a sinistra del report.

Esportazione e stampa di report Amazon Quick Sight

I report Pixel Perfect sono progettati per essere visualizzati da un determinato momento. Questi report, o snapshot, possono essere stampati o scaricati come PDF o CSV.

Per esportare un report Pixel Perfect Report in formato PDF

1. Dal report Pixel Perfect che desideri esportare, scegli l'icona Esporta in alto a destra.
2. Scegli Genera PDF.
3. Quando scegli Genera PDF, Quick Sight inizierà a preparare il report Pixel Perfect da scaricare. Una volta pronto il report, verrà visualizzato un pop-up verde che indica Il tuo PDF è pronto.
4. Esistono due modi per scaricare il report:
 - Scegli SCARICA ORA nella finestra a comparsa verde.
 - Scegli l'icona Esporta in alto a destra, quindi scegli Visualizza download per visualizzare e scaricare ogni report pronto per il download.

Per esportare un report Pixel Perfect in formato CSV

1. Dal report che desideri esportare, scegli l'icona Pianificazione in alto a destra, quindi scegli Snapshot recenti.
2. Nel menu Snapshot recenti che appare a destra, gli snapshot sono ordinati dagli snapshot generati più di recente a quelli più vecchi. Gli snapshot vengono archiviati per un massimo di 1 anno. Individua il report che desideri scaricare e scegli l'icona di download a destra del report.
3. Nel pop-up del rapporto che appare, scegli l'icona di download accanto alla versione del rapporto che desideri scaricare. Puoi decidere di scaricare il report in formato CSV o in formato PDF.

Per stampare un report perfetto

1. Dal report che desideri stampare, scegli l'icona Esporta in alto a destra, quindi scegli Stampa.
2. Quando scegli Stampa, viene visualizzata la finestra a comparsa della stampante del browser. Da qui, puoi stampare il PDF nello stesso modo in cui stamperesti qualsiasi altra cosa sul tuo browser.

Iscrizione alle e-mail e agli avvisi del dashboard di Amazon Quick Sight

Con Amazon Quick Sight, puoi abbonarti agli aggiornamenti per determinati eventi, come gli aggiornamenti delle dashboard e gli avvisi di anomalie.

Argomenti

- [Registrazione alle e-mail del pannello di controllo](#)

- [Registrazione per ricevere avvisi di anomalie](#)

Registrazione alle e-mail del pannello di controllo

Puoi attivare la sottoscrizione a un pannello di controllo nel formato di report e riceverlo via e-mail. Puoi anche configurare le impostazioni dei report.

Modifica delle impostazioni delle sottoscrizioni e dei report per un pannello di controllo

1. Apri un pannello di controllo condiviso con te.
2. Scegli l'icona Pianificazioni in alto a destra, quindi scegli Pianificazioni nel menu a discesa.
3. Il riquadro Pianificazioni viene visualizzato sulla destra. Questo riquadro mostra tutti i diversi report pianificati che hai sottoscritto o a cui puoi registrarti. Vai al report desiderato e seleziona il pulsante per sottoscrivere o annullare la sottoscrizione.

Registrazione per ricevere avvisi di anomalie

In un pannello di controllo con informazioni configurate per il rilevamento di anomalie, puoi sottoscrivere avvisi per le anomalie e l'analisi dei fattori determinanti. Riceverai avvisi quando vengono aggiornate le anomalie. L'e-mail di avviso mostra il numero totale di anomalie e fornisce dettagli sulle prime 5, in base alla configurazione personale degli avvisi. Ricevi l'analisi dei contributi dei fattori determinanti quando viene aggiornata, a condizione che sia configurata per l'esecuzione con il rilevamento di anomalie.

Configurazione degli avvisi di anomalie

1. Apri un pannello di controllo condiviso con te.
2. Puoi configurare gli avvisi da una delle due schermate. Scegli una delle seguenti opzioni, quindi passa alla fase successiva:
 - Nel pannello di controllo, individua il widget delle anomalie a cui sei interessato. Selezionarlo in modo che sia circondato da una casella evidenziata.
 - Se sei nel pannello di controllo con la pagina Esplora le anomalie aperta, puoi configurare l'avviso senza tornare alla vista del pannello di controllo.
3. In alto a destra, scegliere Configura avviso. Viene visualizzata la schermata di configurazione Alert (Avviso).
4. Per Gravità, scegli il livello minimo di rilevanza che desideri visualizzare.

Per Direction (Direzione), scegli se ricevere avvisi su anomalie Higher than expected (Superiori al previsto) o Lower than expected (Inferiori al previsto). Puoi anche scegliere [ALL] per ricevere avvisi su tutte le anomalie.

5. Selezionare OK per confermare le scelte.
6. Per smettere di ricevere un avviso di anomalia, individua il widget delle anomalie nel pannello di controllo e utilizza l'icona a forma di campana per annullare la sottoscrizione. Puoi anche utilizzare il collegamento To manage this alert (Per gestire questo avviso) nella parte inferiore di un'e-mail di avviso.

Creazione di un report generato dai lettori in Amazon Quick Sight

Se un autore di Amazon Quick Suite ha impostato un report richiesto per un report Quick Sight pixel perfect, chi visualizza la dashboard di Quick Sight può utilizzare il prompt per pianificare autonomamente i propri report. Per ulteriori informazioni sui prompt per i report Pixel Perfect, consulta. [Impostazione dei prompt per i report impaginati](#)

Utilizza le seguenti sezioni per scoprire come creare e modificare un report generato da un lettore.

Argomenti

- [Creazione di un report generato da un lettore](#)
- [Caricamento di una visualizzazione salvata di un rapporto generato dal lettore Quick Sight](#)
- [Aggiornamento della visualizzazione di un report generato dal lettore pianificato](#)
- [Aggiornamento di una pianificazione del report generato dal lettore](#)

Creazione di un report generato da un lettore

Per creare un report generato da un lettore, utilizza la seguente procedura.

Per creare un report generato da un lettore

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Apri il pannello di controllo per il quale desideri creare un report.
3. Scegli Pianificazione nella parte superiore della pagina del pannello di controllo.
4. Si apre il riquadro di pianificazione. Per aggiungere una nuova pianificazione dei report, scegli Aggiungi. Se non vedi il pulsante Aggiungi, la dashboard non contiene un foglio Pixel Perfect

oppure il tuo account Quick Suite non ha il componente aggiuntivo Pixel perfect Reports. Per ulteriori informazioni sul componente aggiuntivo dei report impaginati, consulta [Nozioni di base](#).

5. In Nome pianificazione, immetti un nome per la nuova pianificazione. Il nome della pianificazione può contenere un massimo di 100 caratteri.
6. Per Descrizione, scegli l'opzione di visualizzazione che desideri venga utilizzata dal report. È possibile scegliere tra le seguenti visualizzazioni:
 - Visualizzazione personalizzata: la visualizzazione corrente del pannello di controllo.
 - Visualizzazione originale: la visualizzazione del pannello di controllo pubblicata dall'autore.
7. Per Contenuti, scegli il foglio di rapporto Pixel Perfect per il quale desideri generare un rapporto PDF.
8. Per Date, scegli la frequenza con cui desideri ricevere il rapporto. Le opzioni di pianificazione disponibili per un report via e-mail includono:
 - Invia una volta (Non si ripete): il report viene inviato solo una volta alla data e ora specificate.
 - Giornaliero: si ripete ogni giorno all'ora desiderata.
 - Settimanale: si ripete ogni settimana nello stesso giorno o negli stessi giorni all'ora desiderata. È inoltre possibile utilizzare questa opzione per inviare report a intervalli settimanali, ad esempio ogni due settimane o ogni tre settimane.
 - Mensile: si ripete ogni mese nello stesso giorno del mese all'ora desiderata. Puoi utilizzare questa opzione anche per inviare report in giorni specifici del mese, ad esempio il secondo mercoledì o l'ultimo venerdì di ogni mese.
 - Annuale: si ripete ogni anno nello stesso giorno del mese o dei mesi selezionati all'ora scelta. Puoi anche utilizzare questa opzione per inviare report in giorni o gruppi di giorni specifici in mesi selezionati. Ad esempio, puoi configurare un report da inviare il primo lunedì di gennaio, marzo e settembre oppure il 14 luglio o il secondo giorno di febbraio, aprile e giugno di ogni anno.
 - Personalizzato: configura il report pianificato che meglio si adatta alle tue esigenze aziendali.

Il report pianificato viene inviato entro un'ora dall'ora specificata. Durante le ore di punta potrebbero verificarsi ritardi.

9. Nella scheda E-mail, in Oggetto dell'e-mail, inserisci una riga dell'oggetto personalizzata o lasciala vuota per utilizzare il titolo del report.

10. Inserisci gli indirizzi e-mail del nome del gruppo Quick Suite degli utenti o dei gruppi a cui desideri ricevere il rapporto.
11. Per Intestazione e-mail, inserisci l'intestazione che desideri venga mostrata nel report e-mail.
12. (Facoltativo) Lascia vuoto il campo Testo del corpo dell'e-mail oppure immetti un messaggio personalizzato da visualizzare all'inizio dell'e-mail.
13. (Facoltativo, consigliato) Per inviare un esempio del report prima di salvare le modifiche, scegli Invia report di test.
14. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - (Consigliato) Scegli Salva per confermare le voci.
 - Per inviare immediatamente un report, scegli Salva ed esegui ora. Il report sarà inviato immediatamente, anche se la data di inizio della tua pianificazione è futura.

Dopo aver salvato una pianificazione del report, la pianificazione viene visualizzata nel riquadro Pianificazioni. I report generati dal lettore sono disponibili solo per l'utente che li ha creati e non possono essere condivisi.

Caricamento di una visualizzazione salvata di un rapporto generato dal lettore Quick Sight

I lettori di Amazon Quick Suite possono utilizzare il riquadro Pianificazioni per caricare una visualizzazione salvata di qualsiasi report programmato di pixel perfect creato o ricevuto. Utilizza la procedura seguente per caricare una revisione salvata di un report pianificato.

Per caricare una visualizzazione salvata di un report pianificato

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri il pannello di controllo che contiene il report che desideri modificare.
3. Scegli Pianificazione nella parte superiore della pagina del pannello di controllo.
4. Si apre il riquadro di pianificazione. Individua la pianificazione che desideri modificare e scegli l'icona con i puntini di sospensione (tre punti) accanto al report per aprire il menu Pianificazione, quindi scegli Dettagli.
5. Scegli Carica visualizzazione salvata. La vista salvata del pannello di controllo utilizzata per la pianificazione selezionata viene renderizzata. Tutti i valori di filtro che erano attivi quando è stato acquisito lo snapshot del pannello di controllo vengono applicati al pannello di controllo. Quando

viene caricata una visualizzazione salvata di un pannello di controllo, la visualizzazione corrente del lettore del pannello di controllo viene persa.

Aggiornamento della visualizzazione di un report generato dal lettore pianificato

Dopo che un lettore di Amazon Quick Suite ha creato un report in Quick Sight, può utilizzare il riquadro Pianificazioni per aggiornare la visualizzazione del dashboard utilizzata nel rapporto pianificato. Utilizza la procedura seguente per aggiornare la visualizzazione del pannello di controllo di un report pianificato.

Per modificare la visualizzazione del pannello di controllo di un report pianificato

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri il pannello di controllo che contiene il report che desideri modificare.
3. Scegli Pianificazione nella parte superiore della pagina del pannello di controllo.
4. Si apre il riquadro di pianificazione. Individua la pianificazione che desideri modificare e scegli l'icona con i puntini di sospensione (tre punti) accanto al report per aprire il menu Pianificazione, quindi scegli Dettagli.
5. Scegli Carica visualizzazione salvata. La vista salvata del pannello di controllo utilizzata per la pianificazione selezionata viene renderizzata. Tutti i valori di filtro che erano attivi quando è stato acquisito lo snapshot del pannello di controllo vengono applicati al pannello di controllo. Quando viene caricata una visualizzazione salvata di un pannello di controllo, la visualizzazione corrente del lettore del pannello di controllo viene persa.
6. Aggiorna i campi del pannello di controllo che desideri modificare.
7. Scegli Pianificazione nella parte superiore della pagina del pannello di controllo.
8. Si apre il riquadro di pianificazione. Individua la pianificazione che desideri modificare e scegli l'icona con i puntini di sospensione (tre punti) accanto al report per aprire il menu Pianificazione, quindi scegli Modifica.
9. Vai alla sezione Vista del pannello di controllo, quindi scegli Visualizzazione personalizzata. I nuovi valori di filtro che hai aggiornato vengono applicati al report del pannello di controllo.
10. Scegli Salva per aggiornare la pianificazione.

Aggiornamento di una pianificazione del report generato dal lettore

Dopo aver creato un report generato dal lettore, i lettori di Amazon Quick Suite possono utilizzare il riquadro Pianificazioni per rendere attiva o inattiva la pianificazione dei report. Utilizza la procedura seguente per aggiornare lo stato attivo di una pianificazione del report generato dal lettore.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri il pannello di controllo che contiene il report che desideri modificare.
3. Scegli Pianificazione nella parte superiore della pagina del pannello di controllo per aprire il riquadro Pianificazioni.
4. Seleziona Pianificazioni.
5. Passa alla sezione Le mie pianificazioni e trova la pianificazione che desideri aggiornare.
6. Usa l'interruttore per impostare la pianificazione del report su Attiva o Inattiva.
7. Quando hai finito di apportare modifiche alla pianificazione del report, chiudi il riquadro Pianificazioni.

Aggiungere ai preferiti le visualizzazioni di un pannello di controllo Amazon Quick Sight

Quando carichi una dashboard come lettore o autore di Amazon Quick Suite, puoi creare segnalibri per acquisire visualizzazioni specifiche dei tuoi interessi. Ad esempio, puoi creare un segnalibro per un pannello di controllo con un'impostazione di filtro specifica diversa da quella del pannello di controllo pubblicato originale. In questo modo, potrai tornare rapidamente ai dati che ti interessano.

Dopo aver creato un segnalibro, puoi impostarlo come vista predefinita del pannello di controllo che vedi quando apri il pannello di controllo in una nuova sessione. Ciò non influisce sulla visualizzazione del pannello di controllo da parte di altri utenti.

Puoi creare un massimo di 200 segnalibri per un pannello di controllo e condividerli tramite un link URL con altri abbonati a quel pannello di controllo.

I segnalibri della dashboard sono disponibili sulla console Quick Suite.

I segnalibri della dashboard per i report Pixel Perfect non sono attualmente supportati. Per ulteriori informazioni sui report Pixel Perfect, consulta [Utilizzo di report perfetti in Amazon Quick Sight](#).

Usa i seguenti argomenti per scoprire come utilizzare i segnalibri.

Argomenti

- [Creazione di segnalibri in Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiornamento dei segnalibri in Amazon Quick Sight](#)
- [Ridenominazione dei segnalibri in Amazon Quick Sight](#)
- [Impostazione di un segnalibro come visualizzazione predefinita in Amazon Quick Sight](#)
- [Condivisione di segnalibri in Amazon Quick Sight](#)
- [Eliminazione di segnalibri in Amazon Quick Sight](#)

Creazione di segnalibri in Amazon Quick Sight

Per creare un segnalibro per un pannello di controllo, utilizza la procedura seguente.

Creazione di un segnalibro per un pannello di controllo

1. Apri il pannello di controllo pubblicato che desideri visualizzare e apporta le modifiche ai filtri o ai parametri oppure seleziona il foglio che desideri. Ad esempio, puoi filtrare in base alla Regione che ti interessa oppure puoi selezionare un intervallo di date specifico utilizzando un controllo del foglio sul pannello di controllo.
2. Scegli l'icona del segnalibro in alto a destra, quindi scegli Aggiungi segnalibro.
3. Nel riquadro Aggiungi un segnalibro che si apre, inserisci un nome per il segnalibro, quindi scegli Salva.

Il segnalibro viene salvato e il nome del pannello di controllo viene aggiornato con il nome del segnalibro (in alto a sinistra).

Puoi tornare alla vista originale del pannello di controllo pubblicato dall'autore in qualsiasi momento selezionando Pannello di controllo originale nel riquadro Segnalibri sulla destra.

Aggiornamento dei segnalibri in Amazon Quick Sight

In qualsiasi momento, puoi modificare la vista del pannello di controllo dei segnalibri e aggiornare il segnalibro in modo che rifletta sempre tali modifiche.

Aggiornamento di un segnalibro

1. Apri il pannello di controllo pubblicato e apporta le modifiche desiderate ai filtri o ai parametri oppure seleziona un foglio.

2. Scegli l'icona del segnalibro in alto a destra.
3. Nel riquadro Segnalibri, scegli il menu contestuale (i tre puntini) per il segnalibro che desideri aggiornare, quindi scegli Aggiorna.

Viene visualizzato un messaggio di conferma dell'aggiornamento.

Ridenominazione dei segnalibri in Amazon Quick Sight

Per ridenominare un segnalibro, utilizza la procedura seguente.

Ridenominazione di un segnalibro

1. In un pannello di controllo pubblicato, scegli l'icona del segnalibro in alto a destra per aprire il riquadro Segnalibri.
2. Nel riquadro Segnalibri, scegli il menu contestuale (i tre puntini) per il segnalibro che desideri rinominare, quindi scegli Rinomina.
3. Nel riquadro Rinomina segnalibro che si apre, inserisci un nome per il segnalibro, quindi scegli Salva.

Impostazione di un segnalibro come visualizzazione predefinita in Amazon Quick Sight

Per impostazione predefinita, quando aggiorni una dashboard, Quick Sight ricorda le modifiche e le conserva dopo la chiusura della dashboard. In questo modo, quando riapri il pannello di controllo, potrai riprendere dal punto in cui avevi interrotto. Puoi invece impostare un segnalibro come visualizzazione predefinita di un pannello di controllo. In tal caso, ogni volta che apri il pannello di controllo, ti viene presentata la visualizzazione dei segnalibri, indipendentemente dalle modifiche apportate durante l'ultima sessione.

Impostazione di un segnalibro come visualizzazione predefinita del pannello di controllo

1. In un pannello di controllo pubblicato, scegli l'icona del segnalibro in alto a destra per aprire il riquadro Segnalibri.
2. Nel riquadro Segnalibri, scegli il menu contestuale (i tre puntini) per il segnalibro che desideri impostare come vista predefinita, quindi scegli Imposta come predefinito.

Condivisione di segnalibri in Amazon Quick Sight

Dopo aver creato un segnalibro, puoi condividere un link URL per la vista con altri che dispongono dell'autorizzazione a visualizzare il pannello di controllo. Possono quindi salvare quella vista come segnalibro personale.

Condivisione di un segnalibro con un altro abbonato al pannello di controllo

1. In un pannello di controllo pubblicato, scegli l'icona del segnalibro in alto a destra per aprire il riquadro Segnalibri.
2. Nel riquadro Segnalibri, scegli il segnalibro che desideri condividere in modo che il pannello di controllo venga aggiornato con quella vista.
3. Scegli l'icona di condivisione in alto a destra, quindi scegli Condividi questa visualizzazione.

Puoi copiare il link URL fornito da Quick Sight e incollarlo in un'e-mail o in un messaggio di messaggistica istantanea per condividerlo con altri. Il destinatario del link dell'URL può quindi salvare la vista come segnalibro personale. Per ulteriori informazioni sulla condivisione delle viste di un pannello di controllo, consulta [Condivisione della visualizzazione di un pannello di controllo Amazon Quick Sight](#).

Eliminazione di segnalibri in Amazon Quick Sight

Per eliminare un segnalibro, utilizza la procedura seguente.

Eliminazione di un segnalibro

1. In un pannello di controllo pubblicato, scegli l'icona del segnalibro in alto a destra per aprire il riquadro Segnalibri.
2. Nel riquadro Segnalibri, scegli il menu contestuale (i tre puntini) per il segnalibro che desideri eliminare, quindi scegli Elimina.
3. Nel riquadro Elimina segnalibro che si apre, scegli Sì, Elimina segnalibro.

Ottenere informazioni dettagliate con l'apprendimento automatico (ML) in Amazon Quick Sight

Amazon Quick Sight utilizza l'apprendimento automatico per aiutarti a scoprire informazioni e tendenze nascoste nei tuoi dati, identificare i fattori chiave e prevedere le metriche aziendali. Puoi usare queste informazioni anche in descrizioni in linguaggio naturale integrate in pannelli di controllo.

Utilizzando l'apprendimento automatico (ML) e le funzionalità del linguaggio naturale, Amazon Quick Sight Enterprise Edition ti porta oltre l'analisi descrittiva e diagnostica e ti lancia nella previsione e nel processo decisionale. Potrai comprendere i dati in modo immediato, condividere le tue scoperte e individuare le migliori decisioni per raggiungere i tuoi obiettivi. Tutto questo senza sviluppare team e tecnologie per creare i modelli e gli algoritmi di Machine Learning necessari.

Probabilmente avrai già creato visualizzazioni che rispondono a domande su quanto è successo, quando e dove e che forniscono approfondimenti per l'esame e l'identificazione di modelli. Con le informazioni basate su Machine Learning, puoi evitare di sprecare ore e ore in analisi e verifiche manuali. Puoi selezionare descrizioni contestuali personalizzate, denominate descrizioni automatiche da un elenco e aggiungerle alle analisi. Oltre a selezionare le descrizioni automatiche, puoi scegliere di visualizzare previsioni, anomalie e i fattori che vi contribuiscono. Puoi anche aggiungere descrizioni automatiche per presentare le principali conclusioni in un linguaggio semplice, in modo da fornire un'unica versione dei fatti basata sui dati per la tua azienda.

Man mano che il tempo passa e i dati fluiscono attraverso il sistema, Amazon Quick Sight impara continuamente in modo da poter fornire informazioni sempre più pertinenti. Invece di stabilire il significato dei dati, puoi decidere che cosa fare con le informazioni che ti fornisce il servizio.

Attraverso un punto di partenza condiviso basato su Machine Learning, tutti gli analisti e le parti interessate possono individuare tendenze, anomalie, previsioni e descrizioni personalizzate generate da milioni di parametri. Potranno inoltre esaminare le cause principali, considerare le previsioni, valutare i rischi e adottare decisioni ben informate e giustificabili.

Puoi creare un pannello di controllo come questo senza analisi manuali, competenze nello sviluppo personalizzato e comprensione dei modelli o degli algoritmi di Machine Learning. Tutte queste funzionalità sono integrate in Amazon Quick Sight Enterprise Edition.

 Note

Le funzionalità di Machine Learning vengono usate nel modo necessario in tutto il prodotto. Le caratteristiche che usano attivamente Machine Learning vengono contrassegnate come tali.

Con ML Insights, Amazon Quick Sight offre tre funzionalità principali:

- **Rilevamento delle anomalie basato su ML:** Amazon Quick Sight utilizza la comprovata tecnologia di machine learning di Amazon per analizzare continuamente tutti i dati per rilevare anomalie (valori anomali). Puoi identificare i principali fattori che contribuiscono a qualsiasi cambiamento significativo delle tue metriche aziendali, come le higher-than-expected vendite o un calo del traffico del tuo sito web. Amazon Quick Sight utilizza l'algoritmo Random Cut Forest su milioni di metriche e miliardi di punti dati. In questo modo, puoi ottenere informazioni approfondite che sono spesso nascoste nelle aggregazioni e inaccessibili tramite l'analisi manuale.
- **Previsioni basate sul machine learning:** Amazon Quick Sight consente agli utenti non esperti di prevedere con sicurezza le proprie metriche aziendali chiave. L'algoritmo Random Cut Forest di Machine Learning integrato gestisce automaticamente scenari reali complessi come il rilevamento della stagionalità e delle tendenze, escludendo gli outlier e deducendo i valori mancanti. Puoi interagire con i dati con semplicità. point-and-click
- **Narrazioni automatiche:** utilizzando le narrazioni automatiche in Amazon Quick Sight, puoi creare dashboard complete con narrazioni incorporate per raccontare la storia dei tuoi dati con un linguaggio semplice. In questo modo, puoi evitare di sprecare tempo a setacciare grafici e tabelle per estrarre le informazioni più importanti per la creazione di report. Questo approccio favorisce inoltre una comprensione condivisa dei dati all'interno dell'organizzazione, per poter adottare decisioni più rapidamente. Puoi usare la narrazione automatica suggerita oppure puoi personalizzare i calcoli e il linguaggio in base a requisiti specifici. Amazon Quick Sight è come fornire un analista di dati personali a tutti i tuoi utenti.

Argomenti

- [Comprensione dell'algoritmo ML utilizzato da Amazon Quick Sight](#)
- [Requisiti dei set di dati per l'utilizzo di ML Insights con Amazon Quick Sight](#)
- [Lavorare con gli approfondimenti in Amazon Quick Sight](#)
- [Creazione di narrazioni automatiche con Amazon Quick Sight](#)

- [Rilevamento di outlier con il rilevamento delle anomalie con il machine learning](#)
- [Previsione e creazione di scenari ipotetici con Amazon Quick Sight](#)

Comprensione dell'algoritmo ML utilizzato da Amazon Quick Sight

Non è necessaria alcuna esperienza tecnica nell'apprendimento automatico per utilizzare le funzionalità basate su ML di Amazon Quick Sight. Questa sezione si occupa degli aspetti tecnici dell'algoritmo, per coloro che desiderano dettagli su come funziona. Non è necessario leggere queste informazioni per utilizzare le funzionalità.

Amazon Quick Sight utilizza una versione integrata dell'algoritmo Random Cut Forest (RCF). Le sezioni seguenti spiegano cosa significa e come viene utilizzato in Amazon Quick Sight.

Innanzitutto analizziamo la terminologia utilizzata:

- **Anomalia:** qualcosa che è caratterizzato dalla differenza rispetto alla maggior parte delle altre cose nello stesso campione. Conosciuta anche come un outlier, un'eccezione, una deviazione e così via.
- **Punto dati:** un'unità discreta, o semplicemente una riga, in un set di dati. Tuttavia, una riga può avere più punti dati se si utilizza una misura su dimensioni diverse.
- **Albero delle decisioni:** un modo di visualizzare il processo decisionale dell'algoritmo che valuta modelli nei dati.
- **Previsione:** una previsione del comportamento futuro in base al comportamento passato e presente.
- **Modello:** una rappresentazione matematica dell'algoritmo o ciò che l'algoritmo apprende.
- **Stagionalità:** i comportamenti ripetitivi che si verificano ciclicamente nei dati delle serie temporali.
- **Serie temporali:** un set ordinato di dati relativi a orario o data in un campo o in una colonna.

Argomenti

- [Qual è la differenza tra rilevamento delle anomalie e previsione?](#)
- [Che cos'è un RCF?](#)
- [Applicazione dell'algoritmo RCF per rilevare le anomalie](#)
- [Applicazione dell'algoritmo RCF per generare le previsioni](#)

- [Riferimenti per machine learning e RCF](#)

Qual è la differenza tra rilevamento delle anomalie e previsione?

Il rilevamento delle anomalie identifica gli outlier e i fattori che contribuiscono a rispondere alla domanda "Che cosa è successo che non accade abitualmente?" Una previsione risponde alla domanda: "Se tutto continua ad accadere come previsto, che cosa succederà in futuro?" La matematica che permette le previsioni ci permette anche di chiederci: "Se alcune cose cambiano, che cosa accadrà?"

Sia il rilevamento che la previsione delle anomalie iniziano con l'esame dei punti dati attualmente noti. Il rilevamento delle anomalie di Amazon Quick Sight inizia da ciò che è noto, in modo da poter stabilire cosa si trova al di fuori del set noto e identificare tali punti dati come anomali (valori anomali). Le previsioni di Amazon Quick Sight escludono i punti dati anomali e si attengono allo schema noto. La previsione si concentra sul modello stabilito di distribuzione dei dati. Al contrario, il rilevamento delle anomalie si concentra sui punti dati che deviano da quanto previsto. Ogni metodo adotta un approccio al processo decisionale da una direzione diversa.

Che cos'è un RCF?

Un random cut forest (RCF) è un tipo speciale di algoritmo random forest (RF), una tecnica largamente utilizzata nel machine learning. Utilizza un set di punti di dati casuali, li ridimensiona allo stesso numero di punti e in seguito crea una raccolta di modelli. Al contrario, un modello corrisponde a un albero decisionale, da cui il nome foresta. Poiché non RFs possono essere facilmente aggiornate in modo incrementale, RCFs sono state inventate con variabili nella costruzione ad albero progettate per consentire aggiornamenti incrementali.

In qualità di algoritmo non controllato, RCF impiega cluster di analisi per rilevare picchi in dati di serie temporali, interruzioni nella periodicità o stagionalità ed eccezioni dei punti dati. Gli algoritmi random cut forest possono operare come sinossi o sketch di un flusso di dati dinamico (o una sequenza di numeri indicizzata temporalmente). Le risposte alle nostre domande sul flusso derivano da quella sinossi. Le seguenti caratteristiche affrontano il flusso e come eseguiamo connessioni al rilevamento e alla previsione di anomalie.

- Un algoritmo di streaming è un algoritmo online con footprint della memoria ridotto. Un algoritmo online prende la decisione sul punto di input indicizzato dal tempo t prima di osservare il $(t+1)$ -esimo punto. La memoria ridotta favorisce algoritmi agili che possono produrre risposte con bassa latenza e permettere a un utente di interagire con i dati.

- Il rispetto dell'ordine imposto dal tempo, come in un algoritmo online, è necessario nel rilevamento delle anomalie e nelle previsioni. Se sappiamo già cosa accadrà dopodomani, allora prevedere cosa accadrà domani non è una previsione, ma solo l'interpolazione di un valore mancante sconosciuto. Analogamente, un nuovo prodotto introdotto oggi può essere un'anomalia, ma non necessariamente resterà tale alla fine del prossimo trimestre.

Applicazione dell'algoritmo RCF per rilevare le anomalie

Un essere umano può facilmente riconoscere un punto dati che spicca rispetto al resto dei dati. RCF fa la stessa cosa creando una "foresta" di alberi decisionali e quindi monitorando il modo in cui i nuovi punti dati modificano la foresta.

Un'anomalia è un punto dati che distoglie l'attenzione dai punti normali: si pensi all'immagine di un fiore rosso in un campo di fiori gialli. Questo "spostamento dell'attenzione" è codificato nella posizione (prevista) di un albero (ovvero un modello in RCF) che sarebbe occupata dal punto di input. L'idea è creare una foresta in cui ogni albero decisionale ha origine da una partizione dei dati campionati per il training dell'algoritmo. In termini più tecnici, ogni albero crea un tipo specifico di albero di partizionamento dello spazio binario sui campioni. Man mano che Amazon Quick Sight campiona i dati, RCF assegna a ciascun punto dati un punteggio di anomalia. I punteggi maggiori vengono assegnati ai punti dati che appaiono anomali. Il punteggio è, nel ravvicinamento, inversamente proporzionale alla profondità risultante del punto nell'albero. Random Cut Forest assegna un punteggio di anomalia calcolando il punteggio medio di ogni albero costituente e adattando il risultato alla dimensione del campione.

I voti o punteggi dei diversi modelli vengono aggregati perché ciascun modello è in se stesso un indicatore di previsione debole. Amazon Quick Sight identifica un punto dati come anomalo quando il suo punteggio è significativamente diverso dai punti recenti. Cosa viene definito come un'anomalia varia a seconda dell'applicazione.

Il paper [Random Cut Forest Based Anomaly Detection On Streams](#) fornisce diversi esempi di questo rilevamento di anomalie state-of-the-art online (rilevamento di anomalie in serie temporali). RCFsvengono utilizzati su segmenti contigui o «insiemi» di dati, in cui i dati del segmento immediato fungono da contesto per quello più recente. Le versioni precedenti degli algoritmi di rilevamento delle anomalie basati su RCF assegnano un punteggio a un'intera sovrapposizione. L'algoritmo di Amazon Quick Sight fornisce anche una posizione approssimativa dell'anomalia nel contesto esteso corrente. Questa posizione approssimativa può essere utile nello scenario in cui si verifica un ritardo nel rilevare l'anomalia. I ritardi si verificano perché qualsiasi algoritmo deve caratterizzare le "deviazioni precedentemente osservate" come "deviazioni anomale" e questo può richiedere diverso tempo.

Applicazione dell'algoritmo RCF per generare le previsioni

Per prevedere il valore successivo in una sequenza di tempo stazionaria, l'algoritmo RCF risponde alla domanda: "Quale sarebbe la conclusione più probabile una volta ottenuto un valore candidato?" L'algoritmo usa un singolo albero nella RCF per eseguire una ricerca del candidato migliore. Vengono aggregati i candidati di alberi diversi, perché ogni albero è in se stesso un indicatore di previsione debole. L'aggregazione permette anche la generazione di errori di quantile. Questo processo viene ripetuto t volte per prevedere il t -esimo valore in futuro.

L'algoritmo di Amazon Quick Sight si chiama BIFOCAL. Ne usa due RCFs per creare un'architettura CALibrated BI-. FOrrest La prima RCF viene usata per escludere le anomalie e fornire una previsione debole, che viene corretta dalla seconda. Nel complesso, questo approccio fornisce foreste significativamente più affidabili rispetto agli altri algoritmi ampiamente disponibili, ad esempio ETS.

Il numero di parametri nell'algoritmo di previsione di Amazon Quick Sight è notevolmente inferiore rispetto ad altri algoritmi ampiamente disponibili. Questo aspetto lo rende utile immediatamente, senza modifiche da parte dell'utente per un numero elevato di punti dati di serie temporali. Man mano che si accumulano più dati in una particolare serie temporale, le previsioni di Amazon Quick Sight possono adattarsi alle variazioni dei dati e ai cambiamenti di modello. Per le serie temporali che mostrano tendenze, il rilevamento delle tendenze viene eseguito innanzitutto per rendere le serie stazionarie. La previsione della sequenza stazionaria viene prevista di nuovo con la tendenza.

Poiché l'algoritmo si basa su un algoritmo online efficiente (RCF), può supportare query di simulazione interattive. In queste query alcune delle previsioni possono essere alterate e considerate ipotetiche per fornire previsioni condizionali. Da qui deriva la possibilità di esplorare scenari ipotetici durante l'analisi.

Riferimenti per machine learning e RCF

Per ulteriori informazioni su Machine Learning e su questo algoritmo, suggeriamo di consultare le risorse seguenti:

- L'articolo [Robust Random Cut Forest \(RRCF\): A No Math Explanation](#) offre una descrizione chiara senza equazioni matematiche.
- Il libro [The Elements of Statistical Learning: Data Mining, Inference, and Prediction, seconda edizione \(Springer Series in Statistics\)](#) offre nozioni di base complete sul machine learning.
- [Random Cut Forest Based Anomaly Detection On Streams](#), è un whitepaper accademico che analizza gli aspetti tecnici del rilevamento e della previsione delle anomalie e ne fornisce degli esempi.

Un approccio diverso a RCF appare in altri AWS servizi. Se desideri ottenere maggiori informazioni su come RCF viene utilizzato in altri servizi, consulta quanto segue:

- Servizio gestito Amazon per Apache Flink [Riferimento SQL: RANDOM_CUT_FOREST e RANDOM_CUT_FOREST_WITH_EXPLANATION](#)
- Guida per SageMaker sviluppatori Amazon: [algoritmo Random Cut Forest \(RCF\)](#). Questo approccio viene descritto anche in [The Random Cut Forest Algorithm](#), un capitolo di [Machine Learning for Business](#) (ottobre 2018).

Requisiti dei set di dati per l'utilizzo di ML Insights con Amazon Quick Sight

Per iniziare a utilizzare le funzionalità di apprendimento automatico di Amazon Quick Sight, devi connetterti o importare i tuoi dati. Puoi utilizzare un set di dati Amazon Quick Sight esistente o crearne uno nuovo. Puoi eseguire query direttamente sull'origine compatibile con SQL o inserire i dati in SPICE.

I dati devono avere le proprietà seguenti:

- Almeno un parametro (ad esempio, vendite, ordini, unità spedite, registrazioni e così via).
- Almeno una dimensione categoria (ad esempio, categoria di prodotti, canale, segmento, settore e così via). Le categorie con valori NULL vengono ignorate.
- Il rilevamento di anomalie richiede un minimo di 15 punti dati per l'addestramento. Ad esempio, se la granularità dei dati è giornaliera, ti servono almeno 15 giorni di dati. Se la granularità è mensile, ti servono almeno 15 mesi di dati.
- Le previsioni funzionano meglio con più dati. Assicurati che il set di dati contenga una quantità sufficiente di dati cronologici per garantire risultati ottimali. Ad esempio, se la granularità dei dati è giornaliera, ti servono almeno 38 giorni di dati. Se la granularità è mensile, ti servono almeno 43 mesi di dati. Di seguito vengono indicati i requisiti per ogni granularità temporale:
 - Anni: 32 punti dati
 - Trimestri: 35 punti dati
 - Mesi: 43 punti dati
 - Settimane: 35 punti dati
 - Giorni: 38 punti dati
 - Ore: 39 punti dati
 - Minuti: 46 punti dati

- Secondi: 46 punti dati
- Se vuoi analizzare le anomalie o le previsioni, ti serve anche almeno una dimensione data.

Se non disponi di un set di dati per iniziare, puoi scaricare questo set di dati di esempio: [ML Insights Sample Dataset VI](#). Una volta pronto il set di dati, crea una nuova analisi dal set di dati.

Lavorare con gli approfondimenti in Amazon Quick Sight

In Amazon Quick Sight, puoi aggiungere calcoli ready-to-use analitici alle tue analisi come widget. Puoi usare le informazioni in due modi:

- Informazioni suggerite

Amazon Quick Sight crea un elenco di approfondimenti suggeriti in base alla sua interpretazione dei dati che inserisci nelle tue immagini. L'elenco cambia in base al contesto. In altri termini, puoi visualizzare suggerimenti diversi a seconda dei campi aggiunti all'elemento visivo e al tipo di elemento visivo scelto. Ad esempio, se disponi di una visualizzazione di serie temporali, le tue informazioni potrebbero includere period-over-period modifiche, anomalie e previsioni. Man mano che aggiungi più visualizzazioni all'analisi, generi più informazioni suggerite.

- Informazioni personalizzate

Le informazioni personalizzate ti permettono di creare calcoli personali, usando le tue parole per fornire contesto ai campi visualizzati nel widget. Quando crei informazioni personalizzate, aggiungile all'analisi e scegli il tipo di calcolo da utilizzare. Puoi quindi aggiungere testo e formattazione per conferire l'aspetto desiderato. Puoi anche aggiungere altri campi, calcoli e parametri.

Puoi aggiungere qualsiasi combinazione di informazioni suggerite e personalizzate all'analisi, per creare l'ambiente decisionale più adatto ai tuoi obiettivi.

Argomenti

- [Aggiunta di approfondimenti suggeriti](#)
- [Aggiunta di approfondimenti personalizzati all'analisi](#)

Aggiunta di approfondimenti suggeriti

Usa la procedura seguente per aggiungere informazioni suggerite all'analisi.

Prima di iniziare, verifica che il set di dati soddisfi i criteri delineati in [Requisiti dei set di dati per l'utilizzo di ML Insights con Amazon Quick Sight](#).

1. Iniziare con un'analisi in cui siano stati aggiunti pochi campi a un elemento visivo.
2. A sinistra scegliere Insights (Informazioni). Il pannello Approfondimenti si apre e mostra un elenco di approfondimenti ready-to-use suggeriti.

Sul bordo superiore di ogni elemento visivo viene visualizzata anche una piccola casella che indica quante informazioni sono disponibili per l'elemento visivo specifico. È possibile scegliere questa casella per visualizzare il pannello Insights (Informazioni), che mostra l'ultima visualizzazione aperta.

Scorrere verso il basso per visualizzare in anteprima più informazioni.

Le informazioni che appaiono sono controllate dal tipo di dati dei campi che si sceglie di includere nell'elemento visivo. Questo elenco viene generato ogni volta che si modifica la visualizzazione. Se si apportano modifiche, controllare il pannello Insights (Informazioni) per osservare le novità. Per ottenere determinate informazioni, consulta [Aggiunta di approfondimenti personalizzate all'analisi](#).

3. Facoltativo: aprire il menu contestuale con altre opzioni per una delle informazioni. A questo scopo, seleziona i puntini di sospensione alla destra dell'approfondimento (...).

Le opzioni sono diverse per ogni tipo di informazione. Le opzioni con cui è possibile interagire includono le seguenti:

- Modifica l'aggregazione della serie temporale: è possibile scegliere un'aggregazione in base a anno, trimestre, mese, settimana, giorno, ora o minuto.
 - Analizza fattori determinanti per i parametri: scegli i fattori determinanti e un intervallo di tempo da analizzare.
 - Mostra tutte le anomalie: per esplorare le anomalie in questo intervallo di tempo.
 - Modifica previsione: per scegliere la durata, l'intervallo e la stagionalità delle previsioni.
 - Attenzione a o Escludi: per approfondire o escludere i dati dimensionali.
 - Mostra dettagli: per visualizzare ulteriori informazioni su un'anomalia recente (outlier).
 - Fornire feedback sull'utilità delle informazioni nell'analisi.
4. Aggiungere un'informazione suggerita all'analisi scegliendo il segno più (+) accanto al titolo dell'approfondimento.

5. Facoltativo: dopo aver aggiunto un'informazione all'analisi, personalizzare la descrizione che si desidera visualizzare. A questo scopo, scegliere il menu associato all'elemento visivo indicato, da una V, e quindi scegliere Customize narrative (Personalizza descrizione). Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di narrazioni automatiche con Amazon Quick Sight](#).

Se le informazioni riguardano le anomalie (outlier), è possibile modificare le impostazioni per l'attività di rilevamento delle anomalie. A questo scopo, scegliere Configure anomaly (Configura anomalia). Per ulteriori informazioni, consulta [Impostazione del rilevamento delle anomalie con il machine learning per l'analisi degli outlier](#).

6. Facoltativo: per rimuovere l'informazione dall'analisi, scegliere il menu associato all'elemento visivo, indicato da una V, in alto a destra dell'elemento visivo. Scegli Elimina.

Aggiunta di approfondimenti personalizzate all'analisi

Se non desideri usare alcuna delle informazioni suggerite, puoi creare informazioni personalizzate. Completa la procedura seguente per creare informazioni di calcolo personalizzate.

1. Iniziare da un'analisi esistente. Nella barra dei menu in alto, scegli Aggiungi+. Scegliere quindi Add Insight (Aggiungi informazione).

Un container per il nuovo approfondimento viene aggiunto all'analisi.

2. Esegui una delle seguenti operazioni:
 - Scegliere il calcolo che si desidera usare dall'elenco. Ogni volta che si sceglie una voce, viene visualizzato un esempio dell'output delle informazioni. Una volta trovata la voce che si desidera utilizzare, scegliere Select (Seleziona).
 - Uscire da questa schermata e personalizzare le informazioni manualmente. Accanto alle informazioni non configurate viene visualizzato un pulsante Customize insight (Personalizza informazione). Scegliere il pulsante per aprire la schermata Configure narrative (Configura descrizione). Per ulteriori informazioni sull'uso dell'editor di espressioni, consultare [Creazione di narrazioni automatiche con Amazon Quick Sight](#).

Poiché si sta iniziando a creare l'informazione, non si basa su un elemento visivo esistente. Quando l'informazione viene aggiunta all'analisi, viene visualizzata una nota che indica il tipo di dati necessari per completare la richiesta. Ad esempio, può essere richiesto 1 dimension in Time (1 dimensione in Tempo). In questo caso, aggiungere una dimensione al campo Time (Tempo).

3. Dopo aver corretto i dati, seguire le indicazioni rimanenti nella schermata per completare la creazione dell'informazione personalizzata.
4. Facoltativo: per rimuovere l'informazione dall'analisi, scegliere il menu associato all'elemento visivo, indicato da una V, in alto a destra dell'elemento visivo. Scegli Elimina.

Creazione di narrazioni automatiche con Amazon Quick Sight

Una descrizione automatica è un widget di riepilogo in linguaggio naturale che visualizza testo descrittivo invece di grafici. Puoi integrare questi widget in tutta l'analisi per evidenziare le informazioni chiave e i callout. Per estrarre una conclusione, non dovrai setacciare l'elemento visivo, eseguirne il drill-down, confrontare valori e ricontrollare le idee. Non dovrai neanche provare a comprendere il significato dei dati o confrontare interpretazioni diverse con i tuoi colleghi. In pratica, potrai semplicemente estrapolare la conclusione dai dati e visualizzarla nell'analisi. Un'unica interpretazione potrà essere condivisa tra tutti.

Amazon Quick Sight interpreta automaticamente i grafici e le tabelle nella dashboard e fornisce una serie di approfondimenti suggeriti in linguaggio naturale. Le informazioni suggerite tra cui puoi scegliere sono pronte per l'uso e includono parole, calcoli e funzioni. Puoi tuttavia modificarle se lo desideri. Puoi anche progettarne di personalizzate. Come autore del pannello di controllo, disponi di tutta la flessibilità necessaria per personalizzare i calcoli e il linguaggio in base alle tue esigenze. Puoi usare descrizioni per raccontare in modo efficace la storia dei dati con un linguaggio semplice.

Note

Le descrizioni sono separate da Machine Learning. Usano Machine Learning solo se vi aggiungi previsioni o calcoli delle anomalie (outlier).

Argomenti

- [Approfondimenti che includono narrazioni automatiche](#)
- [Utilizzare l'editor delle espressioni di narrazioni](#)
- [L'area di lavoro dell'editor di espressioni](#)
- [Aggiungendo URLs](#)
- [Utilizzo dei calcoli per le narrazioni automatiche](#)

Approfondimenti che includono narrazioni automatiche

Quando si aggiunge un'informazione dettagliata, nota anche come descrizione automatica, all'analisi, è possibile scegliere tra i seguenti modelli. Nel seguente elenco sono definiti come esempio.

Ogni definizione include un elenco dei campi obbligatori minimi affinché funzioni la dichiarazione automatica. Se si stanno utilizzando solo le informazioni dettagliate suggerite nella scheda Insights (Informazioni dettagliate), scegli i campi appropriati affinché venga visualizzata un'informazione dettagliata nell'elenco di informazioni dettagliate suggerite.

Per ulteriori informazioni sulla personalizzazione delle descrizioni automatiche, consulta [Utilizzo dei calcoli per le narrazioni automatiche](#)

- **Classificazione dal basso:** ad esempio, gli ultimi tre stati in base al fatturato. Richiede di avere almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).
- **Ultimi posizionati:** ad esempio, i tre prodotti meno venduti in base al fatturato. Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario) e almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).
- **Previsione (approfondimento con machine learning):** ad esempio, "Le vendite totali previste ammonteranno a 58.613 USD per gennaio 2016". Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitori di campi Time (Orario).
- **Tasso di crescita:** ad esempio, "Il tasso di crescita composto di 3 mesi per le vendite è del 22,23%". Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitori di campi Time (Orario).
- **Massimo:** ad esempio, "Il mese migliore è novembre 2014 con vendite per 112.326 USD". Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitori di campi Time (Orario).
- **Confronto parametri:** ad esempio, "Le vendite totali per dicembre 2014 ammontano a 90.474 USD, il 10% in più rispetto l'obiettivo di 81.426 USD". Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitori di campi Time (Orario) e almeno due misure nel contenitore di campi Values (Valori).
- **Minimo:** ad esempio, "Il mese peggiore è febbraio 2011 con vendite per 4.810 USD". Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitori di campi Time (Orario).
- **Rilevamento delle anomalie (approfondimento con machine learning):** ad esempio, i primi tre outlier e i fattori che contribuiscono relativamente alle vendite totali il 3 gennaio 2019. Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario), di almeno una dimensione nel contenitore di campi Values (Valori) e di almeno una dimensioni nel contenitore di campi Categories (Categorie).

- **Periodo nel periodo:** ad esempio "Le vendite totali per novembre 2014 sono aumentate del 44,39% (34.532 USD) da 77.793 USD a 112.326 USD". Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitori di campi Time (Orario).
- **Periodo fino ad oggi:** ad esempio, «ear-to-dateLe vendite di Y del 30 novembre 2014 sono aumentate del 25,87% (132.236 USD) da 511.236 USD a 643.472 USD». Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitori di campi Time (Orario).
- **Primi classificati:** ad esempio, i primi tre stati in base al fatturato. Richiede di avere almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).
- **Primi posizionati:** ad esempio, i primi prodotti in base al fatturato per novembre 2014. Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario) e almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).
- **Aggregazione totale:** ad esempio "Il fatturato totale è di 2.297.200 USD". Richiede che si disponga di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario) e di almeno una misura nel contenitore di campi Values (Valori).
- **Valori univoci:** ad esempio: "Sono presenti 793 valori univoci in Customer_IDs". Richiede di avere almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).

Utilizzare l'editor delle espressioni di narrazioni

La procedura guidata seguente mostra un esempio di come personalizzare una descrizione. Ai fini di questo esempio, useremo un tipo di calcolo tra periodi diversi.

1. Iniziare da un'analisi esistente. Aggiungere all'analisi un'informazione di tipo Period over period (Periodo su periodo). Il metodo più semplice a questo scopo consiste nel selezionare l'icona +, selezionare Add insight (Aggiungi informazione) e quindi scegliere un tipo di informazione dall'elenco. Per scoprire quali tipi di informazioni di calcolo è possibile aggiungere come descrizioni automatiche, consulta [Approfondimenti che includono narrazioni automatiche](#).

Dopo aver scelto un tipo di informazioni dettagliate, scegliere Select (Seleziona) per creare il widget. Per creare una descrizione vuota, chiudere questa schermata senza scegliere un modello. Per seguire questo esempio, scegliere Period over period (Periodo su periodo).

Se quando è stata aggiunta l'informazione era selezionato un elemento visivo, i contenitori di campi contengono campi preconfigurati per data, parametro e categoria. Questi provengono dalla visualizzazione scelta al momento della creazione dell'informazione. È possibile personalizzare i campi in base alle esigenze.

È possibile personalizzare una descrizione solo per un widget di informazioni (basato su testo) nuovo o esistente. Non è possibile aggiungerne una a un elemento visivo esistente (basato su grafico), perché è un tipo diverso di widget.

2. Modificare la descrizione nell'editor di espressioni scegliendo il menu associato all'elemento visivo e quindi scegliendo Customize narrative (Personalizza descrizione).

In questo contesto, i calcoli sono calcoli predefiniti (period-over-period, period-to-date, tasso di crescita, max, min, top movers e così via) a cui puoi fare riferimento nel tuo modello per descrivere i tuoi dati. Attualmente, Amazon Quick Sight supporta 13 diversi tipi di calcoli che puoi aggiungere alle tue informazioni. In questo esempio, PeriodOverPeriod viene aggiunto per impostazione predefinita perché abbiamo scelto il modello Period Over Period dal pannello di approfondimenti suggerito.

3. Scegliere Add Computation (Aggiungi calcolo) in basso a destra per aggiungere un nuovo calcolo e quindi sceglierne uno dall'elenco. Per questa spiegazione passo per passo, scegliere Growth rate (Tasso di crescita) e quindi scegliere Next (Avanti).
4. Configurare il calcolo selezionando il numero di periodi in base ai quali eseguire il calcolo. Il valore predefinito è 4 ed è appropriato per questo esempio. È facoltativamente possibile modificare il nome del calcolo nella parte superiore della schermata. Tuttavia, ai fini di questo esempio, lasciare invariato il nome.

Note

I nomi dei calcoli creati sono univoci all'interno di ogni informazione. È possibile fare riferimento a più calcoli dello stesso tipo nel modello di descrizione. Ad esempio, si supponga la presenza di due parametri, i ricavi di vendita e le unità vendute. È possibile creare calcoli del tasso di crescita per ogni parametro se hanno nomi diversi.

Tuttavia, i calcoli delle anomalie non sono compatibili con altri tipi di calcolo nello stesso widget. Il rilevamento delle anomalie deve essere presente all'interno delle informazioni stesse. Per usare altri calcoli nella stessa analisi, inserirli in informazioni separatamente dalle anomalie.

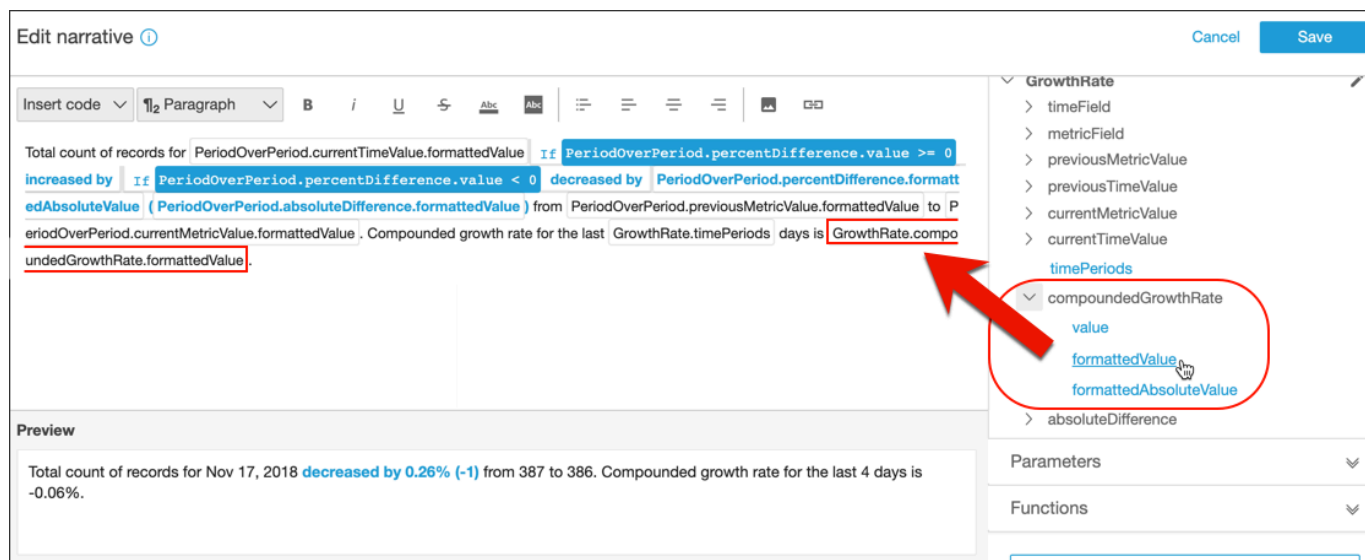
Per continuare, scegliere Add (Aggiungi).

5. Espandere Computations (Calcoli) a destra. I calcoli che fanno parte della descrizione vengono visualizzati nell'elenco. In questo caso, è PeriodOverPeriod GrowthRate.

6. Nell'area di lavoro aggiungere il testo seguente dopo il punto finale: **Compounded growth rate for the last**, quindi aggiungere uno spazio.
7. Quindi, per aggiungere il calcolo lasciare il cursore dopo lo spazio dopo la parola last (ultimo). A destra, sotto GrowthRate, scegli l'espressione denominata TimePeriods (fai clic una sola volta per aggiungerla).

In questo modo viene inserita l'espressione GrowthRate.timePeriods, che è il numero di periodi per cui è stato impostato nella configurazione. GrowthRate

8. Completa la frase con **days is** (uno spazio prima e dopo) e aggiungi l'espressione. GrowthRate.compoundedGrowthRate.formattedValue, seguito da un punto (.). Scegliere l'espressione dall'elenco invece di digitarla. Tuttavia, è possibile modificare il contenuto dell'espressione dopo averla aggiunta.



Note

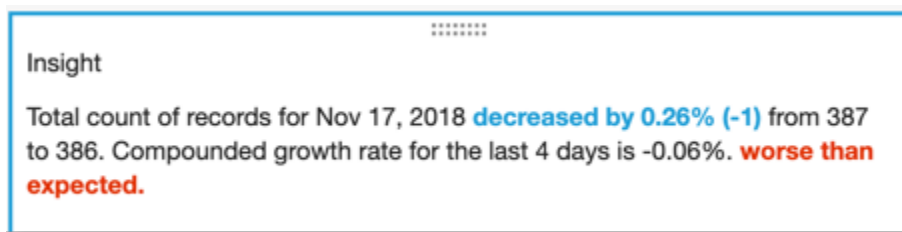
L'espressione formattedValue restituisce una stringa che viene formattata in base alla formattazione applicata per il parametro nel campo. Per eseguire calcoli matematici dei parametri, usare invece value, che restituisce il valore non elaborato come numero intero o decimale.

9. Aggiungere un'istruzione condizionale e la formattazione. Posizionare il cursore alla fine del modello, dopo l'espressione formattedValue. Aggiungere uno spazio, se necessario. Nella barra dei menu Edit narrative (Modifica descrizione) scegliere Insert code (Inserisci codice), quindi scegliere Inline IF (IF in linea) dall'elenco. Viene aperto un blocco di espressione.

10. Con il blocco di espressioni aperto `GrowthRatecompoundedGrowthRate`, scegliete il valore dall'elenco delle espressioni. Immettere **>0** alla fine dell'espressione. Scegli Save (Salva). Non spostare ancora il cursore.

Viene visualizzata un'istruzione per il contenuto condizionale. Immettere **better than expected!** e quindi selezionare il testo appena immesso, usando la barra degli strumenti di formattazione nella parte superiore per applicarvi il grassetto e il colore verde.

11. Aggiungere un altro blocco di espressione per il caso in cui il tasso di crescita non indica un valore ideale ripetendo la fase precedente. Questa volta, tuttavia, specificare **<0** e immettere il testo **worse than expected**. Applicare il colore rosso al testo invece del verde.
12. Scegli Save (Salva). La descrizione personalizzata appena creata sarà simile alla seguente.



L'editor di espressioni è uno strumento sofisticato per personalizzare le descrizioni. È anche possibile fare riferimento ai parametri creati per l'analisi o al pannello di controllo e usare un set di funzioni predefinite per un'ulteriore personalizzazione.

Tip

Per creare una descrizione vuota, aggiungere un'informazione usando l'icona + e quindi scegliendo Add insights (Aggiungi informazioni). Tuttavia, invece di scegliere un modello, chiudere la schermata.

Il modo migliore per iniziare a usare descrizioni personalizzate consiste nell'usare i modelli esistenti per apprendere la sintassi.

L'area di lavoro dell'editor di espressioni

Usa l'editor di espressioni per personalizzare una narrazione e adattarla al meglio alle tue esigenze aziendali. Le informazioni riportate di seguito forniscono una panoramica dell'area di lavoro dell'editor di espressioni ed elencano tutte le opzioni di menu che possono essere configurate per la narrazione.

Per una procedura dettagliata che illustra come creare una narrazione personalizzata, consulta [Utilizzare l'editor delle espressioni di narrazioni](#).

Sul lato destro dello schermo è riportato un elenco di elementi che è possibile aggiungere alla descrizione:

- **Calcoli:** utilizza questa opzione per scegliere tra i calcoli disponibili in questi approfondimenti. È possibile espandere questo elenco.
- **Parametri:** utilizza questa opzione per scegliere tra i parametri presenti nell'analisi. È possibile espandere questo elenco.
- **Funzioni:** utilizza questa opzione per scegliere tra le funzioni che puoi aggiungere a una narrazione. È possibile espandere questo elenco.
- **Aggiungi calcolo:** utilizza questo pulsante per creare un altro calcolo. I nuovi calcoli vengono visualizzati nell'elenco Computations (Calcoli) pronti per essere aggiunti all'analisi dettagliata.

Nella parte inferiore dell'editor di espressioni di testo descrittivo, è disponibile un'anteprima della descrizione che si aggiorna man mano che si lavora. Questa area mostra anche un avviso se si introduce un errore nella descrizione o se questa è vuota. Per visualizzare un'anteprima degli approfondimenti basati su ML, come il rilevamento delle anomalie o la previsione, esegui almeno una volta il calcolo dell'approfondimento prima di personalizzare la narrazione.

Gli strumenti di modifica si trovano nella parte superiore dello schermo. Offrono le seguenti opzioni:

- **Inserisci codice:** puoi inserire i seguenti blocchi di codice da questo menu:
 - **Espressioni:** aggiungi un'espressione in formato libero.
 - **IF in linea:** aggiungi un'istruzione IF che viene visualizzata in linea con il blocco di testo esistente.
 - **FOR in linea:** aggiungi un'istruzione FOR che viene visualizzata in linea con il blocco di testo esistente.
 - **Block IF:** aggiungi un'istruzione IF da visualizzare in un blocco di testo separato.
 - **Block FOR:** aggiungi un'istruzione FOR da visualizzare in un blocco di testo separato.

Le istruzioni IF e FOR consentono di creare contenuto formattato in modo condizionale. Ad esempio, è possibile aggiungere un'istruzione block IF (IF blocco), quindi configurarla per confrontare un numero intero con un valore da un calcolo. A tale scopo, è possibile utilizzare le seguenti fasi, illustrate anche in [Utilizzare l'editor delle espressioni di narrazioni](#):

1. Aprire il menu dei calcoli a destra e scegliere uno degli elementi evidenziati in blu da uno dei calcoli. In questo modo si aggiunge l'elemento alla descrizione.
 2. Fare clic sull'elemento una volta per aprirlo.
 3. Immettere il confronto che si desidera effettuare. L'espressione ha un aspetto simile a questo: `PeriodOverPeriod.currentMetricValue.value>0`.
 4. Salva questa espressione nell'editor del popup, che richiede Contenuto condizionale.
 5. Immettere ciò che si desidera visualizzare nell'analisi dettagliata e formattare per la visualizzazione desiderata. Oppure, se preferisci, puoi aggiungere un'immagine o un URL o aggiungere un URL a un'immagine.
- Paragrafo: questo menu offre opzioni per modificare la dimensione del carattere:
 - H1 Large header
 - H2 Header
 - H3 Small header
 - ¶1 Large paragraph
 - ¶2 Paragraph
 - ¶3 Small paragraph
 - Carattere: utilizza questa barra dei menu per scegliere le opzioni per la formattazione del testo. Queste includono grassetto, corsivo, sottolineatura, barrato, colore di primo piano del testo (le lettere stesse) e colore di sfondo del testo. Scegliere l'icona per attivare un'opzione; sceglierla di nuovo per disattivarla.
 - Formattazione: utilizza questa barra dei menu per scegliere le opzioni per la formattazione dei paragrafi, tra cui elenco puntato, giustificazione a sinistra, al centro e giustificazione a destra. Scegliere l'icona per attivare un'opzione, sceglierla di nuovo per disattivarla.
 - Immagine: utilizza questa icona per aggiungere l'URL di un'immagine. L'immagine viene visualizzata nelle informazioni dettagliate, a condizione che il collegamento sia accessibile. È possibile ridimensionare le immagini. Per visualizzare un'immagine in base a una condizione, inserire l'immagine all'interno di un blocco IF.
 - URL: utilizza questa icona per aggiungere un URL statico o dinamico. Puoi anche aggiungere URLs alle immagini. Ad esempio, è possibile aggiungere immagini degli indicatori dei semafori a un'informazione dettagliata per un pannello di controllo esecutivo, con collegamenti a un nuovo foglio per le condizioni di rosso, giallo e verde.

Aggiungendo URLs

Utilizzando il pulsante URL nel menu di modifica dell'editor di espressioni narrative, puoi aggiungere elementi statici e dinamici URLs (collegamenti ipertestuali) a una narrazione. È inoltre possibile utilizzare i seguenti tasti di scelta rapida: ⌘+2++L o Ctrl+i+L.

Un URL statico è un collegamento che non cambia; apre sempre lo stesso URL. Un URL dinamico è un collegamento che cambia in base alle espressioni o ai parametri forniti durante la configurazione. È costruito con espressioni o parametri valutati dinamicamente.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di quando è possibile aggiungere un collegamento statico nella descrizione:

- In un'istruzione IF, è possibile utilizzare l'URL nel contenuto condizionale. Se lo si fa e un parametro non riesce a soddisfare un valore previsto, il link potrebbe inviare l'utente a un wiki con un elenco di best practice consigliate per migliorare il parametro.
- È possibile utilizzare un URL statico per creare un collegamento a un altro foglio nello stesso pannello di controllo, attenendosi alla seguente procedura:
 1. Andare al foglio per il quale si desidera creare il collegamento.
 2. Copiare l'URL del foglio.
 3. Tornare all'editor di testo descrittivo e creare un collegamento utilizzando l'URL appena copiato.

Di seguito sono riportati esempi di quando è possibile aggiungere un collegamento dinamico nella descrizione:

- Per cercare un sito web con una query, completa la seguente procedura.
 1. Creare un URL con il seguente link.

```
https://google.com?q=<<formatDate(now(), 'yyyy-MM-dd')>>
```

Questo link invia una query a Google con un testo di ricerca che è il valore valutato di quanto segue.

```
formatDate(now(), 'yyyy-MM-dd')
```

Se il valore di `now()` è 02/02/2020, allora il link sulla descrizione contiene `https://google.com?q=2020-02-02`.

- Per creare un collegamento che aggiorni un parametro. A tale scopo, creare o modificare un collegamento e impostare l'URL sul pannello di controllo corrente o sull'URL di analisi. Quindi aggiungere l'espressione che imposta il valore del parametro alla fine, ad esempio `#p.myParameter=12345`.

Si supponga che il seguente sia il collegamento del pannello di controllo iniziale.

```
https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/analyses/00000000-1111-2222-3333-44444444
```

Se si aggiunge ad esso un'assegnazione del valore di parametro, sarà simile al seguente.

```
https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/analyses/00000000-1111-2222-3333-44444444#p.myParameter=12345
```

Per ulteriori informazioni sui parametri in URLs, vedere. [Utilizzo di parametri in un URL](#)

Utilizzo dei calcoli per le narrazioni automatiche

Usa questa sezione per acquisire familiarità con le funzionalità disponibili quando desideri personalizzare una descrizione automatica. Devi personalizzare una descrizione solo se vuoi modificare il calcolo predefinito o usarlo come base per altre operazioni.

Dopo aver creato una descrizione automatica, viene aperto l'editor di espressioni. Puoi anche attivare l'editor di espressioni scegliendo il menu associato all'elemento visivo e quindi selezionando Customize Narrative (Personalizza descrizione). Per aggiungere un calcolo mentre usi l'editor di espressioni, scegli + Add computation (+Aggiungi calcolo).

Puoi utilizzare l'espressione di codice seguente per creare la descrizione automatica. Queste sono disponibili nell'elenco alla voce Insert code (Inserisci codice). Le istruzioni di codice possono essere visualizzate inline (in una frase) o come blocco (in un elenco).

- Espressione: crea un'espressione di codice personalizzata.
- IF: una istruzione IF che include un'espressione dopo aver valutato una condizione.
- FOR: una istruzione FOR che include a ciclo continuo tutti i valori.

Per creare la descrizione automatica, puoi usare i calcoli seguenti. Puoi usare l'editor di espressioni senza modificare alcuna sintassi, ma puoi anche personalizzare la sintassi se lo desideri. Per

interagire con la sintassi, apri il widget di calcolo nell'editor di espressioni per le descrizioni automatiche.

Argomenti

- [Rilevamento delle anomalie con il machine learning per gli outlier](#)
- [Calcolo degli elementi posizionati più in basso](#)
- [Calcolo degli elementi classificati più in basso](#)
- [Previsioni con tecnologia ML](#)
- [Calcolo del tasso di crescita](#)
- [Calcolo dei risultati massimi](#)
- [Calcolo di confronto tra parametri](#)
- [Calcolo dei risultati minimi](#)
- [Calcolo tra periodi diversi](#)
- [Calcolo di un periodo fino alla data attuale](#)
- [Calcolo degli elementi posizionati più in alto](#)
- [Calcolo degli elementi classificati più in alto](#)
- [Calcolo di aggregazione totale](#)
- [Calcolo dei valori univoci](#)

Rilevamento delle anomalie con il machine learning per gli outlier

Il calcolo del rilevamento delle anomalie con tecnologia Machine Learning cerca gli outlier nei dati. Ad esempio, puoi rilevare i primi tre outlier per le vendite totali il 3 gennaio 2019. Se si abilita l'analisi dei fattori determinanti, è anche possibile rilevare i fattori chiave per ogni outlier.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario), di almeno una misura nel contenitore di campi Values (Valori) e di almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie). La schermata di configurazione fornisce un'opzione per analizzare i fattori determinanti di altri campi come i fattori chiave, anche se tali campi non si trovano nei contenitori di campi.

Per ulteriori informazioni, consulta [Rilevamento di outlier con il rilevamento delle anomalie con il machine learning](#).

 Note

Non puoi aggiungere il rilevamento delle anomalie con tecnologia Machine Learning a un altro calcolo e non puoi aggiungere un altro calcolo a un rilevamento delle anomalie.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome che è stato indicato al momento della creazione delle informazioni dettagliate. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. È possibile utilizzare gli elementi visualizzati in **bold monospace font** dopo la descrizione.

- **timeField**: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- **categoryFields**: dal contenitore di campi Categorie.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
- **metricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **itemsCount**: il numero di elementi inclusi in questo calcolo.
- **items**: elementi anomali.
 - **timeValue**: i valori nella dimensione data.
 - **value**: il campo data/ora in corrispondenza del punto di anomalia (outlier).
 - **formattedValue**— Il valore formattato nel date/time campo nel punto dell'anomalia.
 - **categoryName**: il nome della categoria (cat1, cat2 e così via).

- **direction**: la direzione sull'asse x o sull'asse y identificata come anomala: HIGH o LOW. HIGH significa "più alto del previsto". LOW significa "più basso del previsto".

Quando si esegue un'iterazione sugli elementi,

`AnomalyDetection.items[index].direction` può contenere HIGH o LOW.

Ad esempio, `AnomalyDetection.items[index].direction='HIGH'` o

`AnomalyDetection.items[index].direction=LOW`. `AnomalyDetection.direction` può avere una stringa vuota per ALL. Un esempio è `AnomalyDetection.direction=''`.

- **actualValue**: il valore effettivo del parametro in corrispondenza del punto di anomalia o outlier.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **expectedValue**: il valore previsto del parametro in corrispondenza del punto di anomalia o outlier.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.

Calcolo degli elementi posizionati più in basso

Il calcolo degli elementi posizionati più in basso conteggia il numero richiesto di categorie per data situate più in basso nel set di dati della descrizione automatica. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare gli ultimi tre prodotti venduti in base ai ricavi di vendita.

Per utilizzare questa funzione, sono necessarie almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario) e almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Data

La dimensione della data che si desidera classificare.

Categoria

La dimensione della categoria che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Number of movers (Numero di elementi posizionati)

Il numero di risultati classificati che si desidera visualizzare.

Order by (Ordina per)

L'ordine che desideri utilizzare: differenza in percentuale o differenza assoluta.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

Note

Questi sono gli stessi parametri di output di quelli restituiti dal calcolo dei top mover.

- `timeField`: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- `categoryField`: dal contenitore di campi Categorie.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
- `metricField`: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.

- **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **startTimeValue**: il valore nella dimensione data.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.
- **endTimeValue**: il valore nella dimensione data.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore assoluto formattato dal campo data/ora.
- **itemsCount**: il numero di elementi inclusi in questo calcolo.
- **items**: elementi in movimento in basso.
 - **categoryField**: il campo della categoria.
 - **value**: il valore (contenuto) del campo della categoria.
 - **formattedValue**: il valore formattato (contenuti) del campo della categoria. Se il campo è nullo, questo visualizza 'NULL'. Se il campo è vuoto, visualizza '(empty)'.
- **currentMetricValue**: il valore corrente per il campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **previousMetricValue**: il valore precedente per il campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **percentDifference**: la differenza percentuale tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza percentuale.
 - **formattedValue**: il valore formattato della differenza percentuale (ad esempio, -42%).
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato della differenza percentuale (ad esempio, 42%).
- **absoluteDifference**: la differenza assoluta tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza assoluta.

- **formattedValue**: la differenza assoluta formattata in base alle impostazioni nelle preferenze di formato del campo del parametro.
- **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto della differenza formattata dal campo del parametro.

Calcolo degli elementi classificati più in basso

Il calcolo degli elementi classificati in basso conteggia il numero richiesto di categorie per valore situate in basso nel set di dati della descrizione automatica. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare gli ultimi tre stati in base ai ricavi di vendita.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Categoria

La dimensione della categoria che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Number of results (Numero di risultati)

Il numero di risultati classificati che si desidera visualizzare.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato

al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

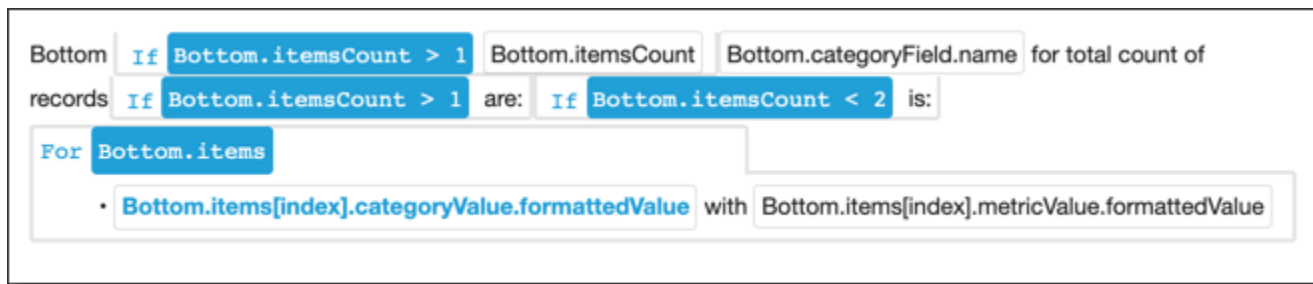
Note

Questi sono gli stessi parametri di output restituiti dal calcolo classificato più in alto.

- **categoryField**: dal contenitore di campi Categorie.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
- **metricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **itemsCount**: il numero di elementi inclusi in questo calcolo.
- **items**: elementi classificati in basso.
 - **categoryField**: il campo della categoria.
 - **value**: il valore (contenuto) del campo della categoria.
 - **formattedValue**: il valore formattato (contenuti) del campo della categoria. Se il campo è nullo, questo visualizza 'NULL'. Se il campo è vuoto, visualizza '(empty)'.
- **metricValue**: il campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.

Esempio

Lo screenshot seguente mostra la configurazione predefinita per il calcolo degli elementi classificati più in basso.



Previsioni con tecnologia ML

Il calcolo delle previsioni con tecnologia Machine Learning prevede i parametri futuri in base ai modelli dei parametri precedenti per stagionalità. Ad esempio, puoi creare un calcolo per prevedere i ricavi totali per i sei mesi successivi.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario).

Per ulteriori informazioni sull'uso delle previsioni, consulta [Previsione e creazione di scenari ipotetici con Amazon Quick Sight](#).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Data

La dimensione della data che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Periods forward (Periodi futuri)

Numero di periodi di tempo nel futuro per cui desideri generare una previsione. Valore compreso tra 1 e 1.000.

Periods backward (Periodi precedenti)

Numero di periodi di tempo nel passato su cui desideri basare la previsione. Valore compreso tra 0 e 1.000.

Seasonality (Stagionalità)

Numero di stagioni incluse nell'anno di calendario. L'impostazione predefinita automatica (automatica) rileva questo numero per te. Valore compreso tra 1 e 180.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

- **timeField**: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- **metricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **metricValue**: il valore della dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **timeValue**: il valore nella dimensione data.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato in base al campo data.
- **relativePeriodsToForecast**: il numero relativo di periodi tra il record data/ora più recente e l'ultimo record di previsione.

Calcolo del tasso di crescita

Il calcolo del tasso di crescita confronta valori tra periodi di tempo diversi. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare il tasso di crescita composto di tre mesi per le vendite, espresso come percentuale.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Data

La dimensione della data che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Number of periods (Numero di periodi)

Numero di periodi di tempo nel futuro che desideri usare per calcolare il tasso di crescita.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

- `timeField`: dal contenitore di campi Ora.
- **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.

- **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- **metricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **previousMetricValue**: il valore precedente nella dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **previousTimeValue**: il valore precedente nella dimensione data/ora.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.
- **compoundedGrowthRate**: la differenza percentuale tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza percentuale.
 - **formattedValue**: il valore formattato della differenza percentuale (ad esempio, -42%).
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato della differenza percentuale (ad esempio, 42%).
- **absoluteDifference**: la differenza assoluta tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza assoluta.
 - **formattedValue**: la differenza assoluta formattata in base alle impostazioni nelle preferenze di formato del campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto della differenza formattata dal campo del parametro.

Calcolo dei risultati massimi

Il calcolo dei risultati massimi individua la dimensione massima in base al valore. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare il mese con i ricavi maggiori.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Data

La dimensione della data che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

Note

Questi sono gli stessi parametri di output restituiti dal calcolo minimo.

- `timeField`: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- `metricField`: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).

- **metricValue**: il valore della dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **timeValue**: il valore nella dimensione data/ora.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.

Calcolo di confronto tra parametri

Il calcolo di confronto tra parametri confronta i valori in misure diverse. Ad esempio, puoi creare un calcolo per confrontare due valori, ad esempio le vendite effettive rispetto agli obiettivi di vendita.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario) e di almeno due misure nel contenitore di campi Values (Valori).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Data

La dimensione della data che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Target value (Valore target)

Campo che desideri confrontare con il valore.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

- **timeField**: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- **fromMetricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **fromMetricValue**: il valore della dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **toMetricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **toMetricValue**: il valore corrente nella dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **timeValue**: il valore nella dimensione data/ora.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.
- **percentDifference**: la differenza percentuale tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza percentuale.
 - **formattedValue**: il valore formattato della differenza percentuale (ad esempio, -42%).

- **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato della differenza percentuale (ad esempio, 42%).
- **absoluteDifference**: la differenza assoluta tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
- **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza assoluta.
- **formattedValue**: la differenza assoluta formattata in base alle impostazioni nelle preferenze di formato del campo del parametro.
- **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto della differenza formattata dal campo del parametro.

Calcolo dei risultati minimi

Il calcolo dei risultati minimi individua la dimensione minima in base al valore. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare il mese con i ricavi minori.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Data

La dimensione della data che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

 Note

Questi sono gli stessi parametri di output restituiti dal calcolo massimo.

- **timeField**: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- **metricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **metricValue**: il valore della dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **timeValue**: il valore nella dimensione data/ora.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.

Calcolo tra periodi diversi

Il calcolo tra periodi diversi confronta i valori tra due periodi di tempo diversi. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare di quanto sono diminuite o aumentate le vendite rispetto al periodo di tempo precedente.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Data

La dimensione della data che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

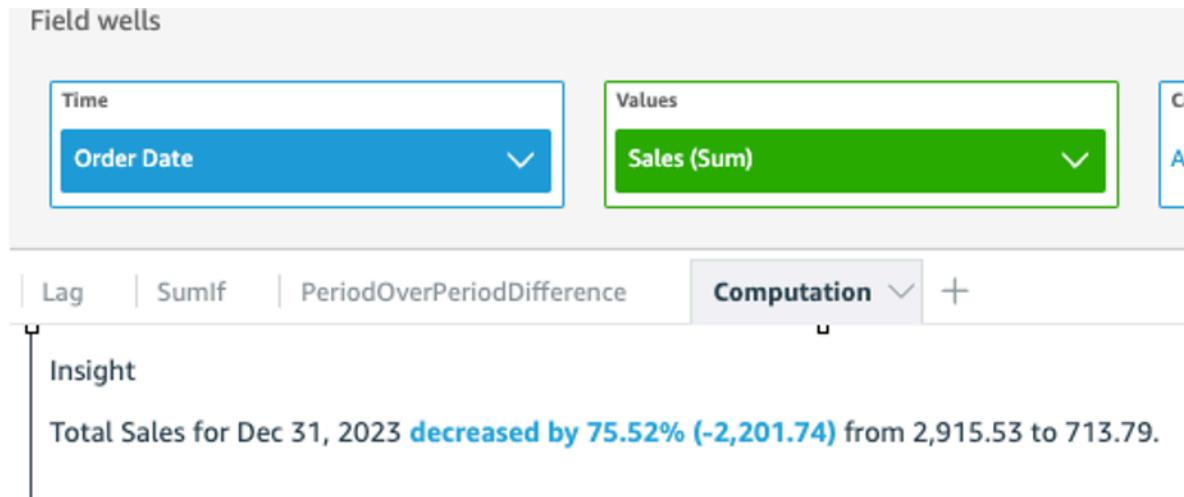
- `timeField`: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- `metricField`: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- `previousMetricValue`: il valore precedente nella dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- `previousTimeValue`: il valore precedente nella dimensione data/ora.

- **value**: il valore non elaborato.
- **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.
- **currentMetricValue**: il valore corrente nella dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **currentTimeValue**: il valore corrente nella dimensione data/ora.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.
- **percentDifference**: la differenza percentuale tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza percentuale.
 - **formattedValue**: il valore formattato della differenza percentuale (ad esempio, -42%).
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato della differenza percentuale (ad esempio, 42%).
- **absoluteDifference**: la differenza assoluta tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza assoluta.
 - **formattedValue**: la differenza assoluta formattata in base alle impostazioni nelle preferenze di formato del campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto della differenza formattata dal campo del parametro.

Esempio

Creazione di un calcolo periodo su periodo

1. Nell'analisi che desideri modificare, scegli Aggiungi approfondimenti.
2. Per Tipo di calcolo, scegli Periodo dopo periodo, quindi scegli Seleziona.
3. Nella nuova analisi che hai creato, aggiungi i campi dimensione tempo e dimensione valore che desideri confrontare. Nella schermata qui sotto, **Order Date** e **Sales (Sum)** vengono aggiunti all'approfondimento. Con questi due campi selezionati, Quick Sight mostra le vendite da inizio anno dell'ultimo mese e la differenza percentuale rispetto al mese precedente.



4. (Facoltativo) Per personalizzare ulteriormente l'analisi, apri il menu visivo e scegli Personalizza narrazione. Nella finestra Modifica narrazione che appare, trascina e rilascia i campi necessari dall'elenco Calcoli, quindi scegli Salva.

Calcolo di un periodo fino alla data attuale

Il periodo fino alla data attuale valuta i valori di calcolo per un periodo di tempo specificato. Ad esempio, puoi creare un calcolo per scoprire quanto hai guadagnato nelle year-to-date vendite.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Data

La dimensione della data che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Time granularity (Granularità tempo)

Granularità della data che desideri usare per il calcolo, ad esempio l'ultimo anno.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

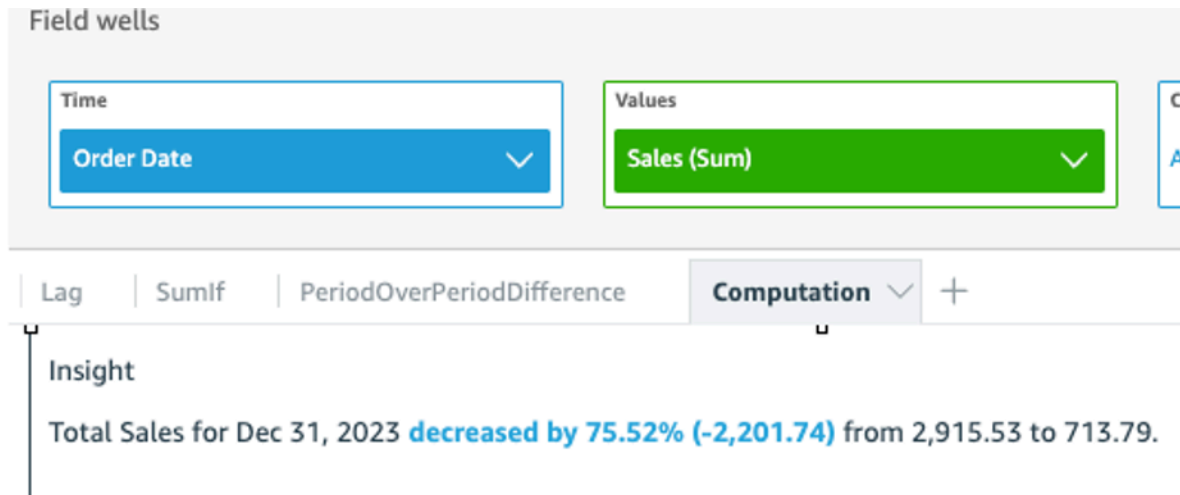
- **timeField**: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- **metricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **previousMetricValue**: il valore precedente nella dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **previousTimeValue**: il valore precedente nella dimensione data/ora.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.
- **currentMetricValue**: il valore corrente nella dimensione del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **currentTimeValue**: il valore corrente nella dimensione data/ora.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.
- **periodGranularity**: il periodo di granularità per questo calcolo (MESE, ANNO e così via).

- **percentDifference**: la differenza percentuale tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza percentuale.
 - **formattedValue**: il valore formattato della differenza percentuale (ad esempio, -42%).
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato della differenza percentuale (ad esempio, 42%).
- **absoluteDifference**: la differenza assoluta tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza assoluta.
 - **formattedValue**: la differenza assoluta formattata in base alle impostazioni nelle preferenze di formato del campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto della differenza formattata dal campo del parametro.

Esempio

Creazione di un calcolo Periodo fino alla data

1. Nell'analisi che desideri modificare, scegli Aggiungi approfondimenti.
2. Per Tipo di calcolo, scegli Periodo fino alla data, quindi scegli Seleziona.
3. Nel nuovo approfondimento creato, aggiungi i campi della dimensione temporale e della dimensione del valore che desideri confrontare. Nella schermata qui sotto, **Order Date** e **Sales (Sum)** vengono aggiunti all'approfondimento. Con questi due campi selezionati, Quick Sight mostra le vendite da inizio anno dell'ultimo mese e la differenza percentuale rispetto al mese precedente.



4. (Facoltativo) Per personalizzare ulteriormente l'analisi, apri il menu visivo e scegli Personalizza narrazione. Nella finestra Modifica narrazione che appare, trascina e rilascia i campi necessari dall'elenco Calcoli, quindi scegli Salva.

Calcolo degli elementi posizionati più in alto

Il calcolo degli elementi posizionati più in alto conteggia il numero richiesto di categorie per data situate più in alto nel set di dati della descrizione automatica. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare i primi tre prodotti venduti in base ai ricavi di vendita per un periodo di tempo.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario) e di almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Categoria

La dimensione della categoria che si desidera posizionare in classifica.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Number of results (Numero di risultati)

Numero di voci classificate più in alto che desideri trovare.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

Note

Questi sono gli stessi parametri di output restituiti dal calcolo dei bottom mover.

- **timeField**: dal contenitore di campi Ora.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **timeGranularity**: la granularità del campo tempo (GIORNO, ANNO e così via).
- **categoryField**: dal contenitore di campi Categorie.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
- **metricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **startTimeValue**: il valore nella dimensione data.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo data/ora.
- **endTimeValue**: il valore nella dimensione data.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore assoluto formattato dal campo data/ora.
- **itemsCount**: il numero di elementi inclusi in questo calcolo.
- **items**: Elementi top moving.

- **categoryField**: il campo della categoria.
 - **value**: il valore (contenuto) del campo della categoria.
 - **formattedValue**: il valore formattato (contenuti) del campo della categoria. Se il campo è nullo, questo visualizza 'NULL'. Se il campo è vuoto, visualizza '(empty) '.
- **currentMetricValue**: il valore corrente per il campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **previousMetricValue**: il valore precedente per il campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.
- **percentDifference**: la differenza percentuale tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza percentuale.
 - **formattedValue**: il valore formattato della differenza percentuale (ad esempio, -42%).
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato della differenza percentuale (ad esempio, 42%).
- **absoluteDifference**: la differenza assoluta tra i valori corrente e precedente del campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato del calcolo della differenza assoluta.
 - **formattedValue**: la differenza assoluta formattata in base alle impostazioni nelle preferenze di formato del campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto della differenza formattata dal campo del parametro.

Calcolo degli elementi classificati più in alto

Il calcolo degli elementi classificati più in alto individua le prime dimensioni classificate in base al valore. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare i primi tre stati in base ai ricavi di vendita.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi **Categories** (Categorie).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Categoria

La dimensione della categoria che si desidera classificare.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Number of results (Numero di risultati)

Il numero di voci classificate in alto che si desidera trovare.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

Note

Questi sono gli stessi parametri di output restituiti dal calcolo dei classificati più in basso.

- `categoryField`: dal contenitore di campi Categorie.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
- `metricField`: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.

- **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **itemsCount**: il numero di elementi inclusi in questo calcolo.
- **items**: elementi primi classificati.
 - **categoryField**: il campo della categoria.
 - **value**: il valore (contenuto) del campo della categoria.
 - **formattedValue**: il valore formattato (contenuti) del campo della categoria. Se il campo è nullo, questo visualizza 'NULL'. Se il campo è vuoto, visualizza '(empty)'.
- **metricValue**: il campo del parametro.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.

Calcolo di aggregazione totale

Il calcolo di aggregazione totale crea un totale complessivo del valore. Ad esempio, puoi creare un calcolo per individuare i ricavi totali.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Time (Orario) e di almeno una misura nel contenitore di campi Values (Valori).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Valore

Misura aggregata su cui si basa il calcolo.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

- **categoryField**: il campo della categoria.
 - **name**: il nome visualizzato del campo categoria.
- **metricField**: dal contenitore di campi Valori.
 - **name**: il nome della visualizzazione formattato del campo.
 - **aggregationFunction**: l'aggregazione utilizzata per il parametro (SOMMA, MEDIA e così via).
- **totalAggregate**: il valore totale dell'aggregazione di parametri.
 - **value**: il valore non elaborato.
 - **formattedValue**: il valore formattato dal campo del parametro.
 - **formattedAbsoluteValue**: il valore assoluto formattato dal campo del parametro.

Calcolo dei valori univoci

Il calcolo dei valori univoci conteggia i valori univoci in un campo di categoria. Ad esempio, puoi creare un calcolo per conteggiare il numero di valori univoci in una dimensione, ad esempio il numero di clienti.

Per utilizzare questa funzione, è necessario disporre di almeno una dimensione nel contenitore di campi Categories (Categorie).

Parameters

name

Nome descrittivo univoco da te assegnato o modificato. Se non crei un nome, ne viene assegnato uno automaticamente. Potrai modificare questo valore in seguito.

Categoria

La dimensione della categoria che si desidera classificare.

Output del calcolo

Ogni funzione genera un set di parametri di output. È possibile aggiungere questi output all'autonarrativa per personalizzare ciò che viene visualizzato. È anche possibile aggiungere un testo personalizzato.

Per individuare i parametri di output, aprire la scheda Computations (Calcoli) a destra e individuare il calcolo che si desidera utilizzare. I nomi delle operazioni di calcolo provengono dal nome indicato al momento della creazione dei dati approfonditi. Scegli il parametro di output facendo clic su di esso solo una volta. Se si fa clic due volte, è possibile aggiungere lo stesso output due volte. Gli elementi visualizzati in grassetto possono essere utilizzati nella narrazione.

- `categoryField`: il campo della categoria.
 - **name**: il nome visualizzato del campo categoria.
- **uniqueGroupValuesCount**: il numero di valori univoci inclusi nel calcolo.

Rilevamento di outlier con il rilevamento delle anomalie con il machine learning

Amazon Quick Sight utilizza la comprovata tecnologia Amazon per eseguire continuamente il rilevamento delle anomalie basato su ML su milioni di parametri per scoprire tendenze nascoste e valori anomali nei dati. Questo strumento ti permette di ottenere informazioni approfondite che sono spesso nascoste nelle aggregazioni e non dimensionabili con l'analisi manuale. Con il rilevamento delle anomalie con tecnologia Machine Learning, è possibile trovare outlier nei dati senza la necessità di analisi manuale, sviluppo personalizzato o esperienza in Machine Learning.

Amazon Quick Sight ti avvisa nelle immagini se rileva che puoi analizzare un'anomalia o fare previsioni sui tuoi dati.

Il rilevamento delle anomalie non è disponibile nella regione eu-central-2 Europa (Zurigo).

Important

Il rilevamento delle anomalie con tecnologia Machine Learning è un'attività a uso intensivo di risorse di calcolo. Prima di iniziare a usarlo, puoi farti un'idea dei costi analizzando la quantità di dati che desideri usare. Offriamo un modello di prezzi a livelli basato sul numero di parametri che elabori ogni mese.

Argomenti

- [Concetti per il rilevamento di anomalie o outlier](#)
- [Impostazione del rilevamento delle anomalie con il machine learning per l'analisi degli outlier](#)
- [Esplora i valori anomali e i fattori chiave con il rilevamento delle anomalie e l'analisi dei contributi basati su ML](#)

Concetti per il rilevamento di anomalie o outlier

Amazon Quick Sight usa il termine anomalia per descrivere punti dati che non rientrano in un modello di distribuzione generale. Ci sono molte altre parole per le anomalie, che è un termine scientifico, tra cui outlier, deviazioni, stranezze, eccezioni, irregolarità, bizzarrie e molti altri. Il termine utilizzato potrebbe essere basato sul tipo di analisi eseguita o sul tipo di dati utilizzati o anche solo sulla preferenza del gruppo. Questi punti dati periferici rappresentano un'entità, una persona, un luogo, una cosa o un tempo, che è in qualche modo eccezionale.

Gli esseri umani riconoscono facilmente gli schemi e notano cose che non sono come le altre. I nostri sensi ci forniscono queste informazioni. Se il modello è semplice e ci sono solo pochi dati, puoi facilmente creare un grafico per evidenziare gli outlier nei dati. Alcuni semplici esempi includono quanto segue:

- Un palloncino rosso in un gruppo di palloncini blu
- Un cavallo da corsa che è molto più avanti rispetto agli altri
- Un bambino che è distratto durante la lezione
- Un giorno in cui gli ordini online sono in aumento, ma le spedizioni sono in calo
- Una persona che si è rimessa, mentre altre no

Alcuni punti dati rappresentano un evento significativo e altri rappresentano un'occorrenza casuale. L'analisi scopre su quali dati vale la pena indagare, in base a quali fattori determinanti (fattori chiave) hanno contribuito all'evento. Le domande sono fondamentali per l'analisi dei dati. Perché è accaduto? A cosa si riferisce? È accaduto una sola volta o più volte? Cosa puoi fare per incoraggiare o scoraggiare questi tipo di situazioni?

Capire come e perché esiste una variazione, e se c'è un modello nelle variazioni, richiede più riflessione. Senza l'assistenza del machine learning, ognuno potrebbe giungere a una conclusione diversa, perché ha esperienza e informazioni diverse. Pertanto, ognuno potrebbe prendere una

decisione aziendale leggermente diversa. Se ci sono molti dati o variabili da considerare, ciò può richiedere una enorme quantità di analisi.

Il rilevamento delle anomalie con tecnologia Machine Learning identifica le cause e le correlazioni per consentire di prendere decisioni basate sui dati. Hai ancora il controllo sulla definizione del modo in cui vuoi che l'attività operi sui dati. È possibile specificare i propri parametri e scegliere opzioni aggiuntive, ad esempio l'identificazione dei fattori chiave in un'analisi dei fattori determinanti. Oppure è possibile utilizzare le impostazioni predefinite per entrambi. La sezione seguente illustra il processo di configurazione e fornisce spiegazioni per le opzioni disponibili.

Impostazione del rilevamento delle anomalie con il machine learning per l'analisi degli outlier

Utilizza le procedure descritte nelle sezioni seguenti per iniziare a rilevare outlier e anomalie e identificare i fattori chiave che contribuiscono.

Argomenti

- [Visualizzazione delle notifiche di anomalie e previsioni](#)
- [Aggiunta di un'analisi ML per rilevare valori anomali e fattori chiave](#)
- [Utilizzo dell'analisi dei contributi per i fattori chiave](#)

Visualizzazione delle notifiche di anomalie e previsioni

Amazon Quick Sight ti avvisa con una visuale in cui rileva un'anomalia, fattori chiave o un'opportunità di previsione. Puoi seguire i prompt per configurare il rilevamento o la previsione delle anomalie in base ai dati presenti in quell'elemento visivo.

1. In un grafico a linee esistente, cerca una notifica di approfondimento nel menu del widget visivo.
2. Scegli l'icona a forma di lampadina per visualizzare la notifica.
3. Se desideri maggiori informazioni sull'approfondimento ML, puoi seguire le istruzioni sullo schermo per aggiungere un approfondimento ML.

Aggiunta di un'analisi ML per rilevare valori anomali e fattori chiave

Puoi aggiungere un approfondimento di machine learning che rileva le anomalie, che sono valori anomali che sembrano significativi. Per iniziare, crei un widget per il tuo approfondimento, noto

anche come narrazione automatica. Durante la configurazione delle opzioni, puoi visualizzare uno screenshot limitato delle tue informazioni nel riquadro di anteprima nella schermata destra.

Nel widget di approfondimenti, è possibile aggiungere fino a cinque campi dimensionali che non sono campi calcolati. Nei pozzetti dei campi, i valori per le categorie rappresentano i valori dimensionali utilizzati da Amazon Quick Sight per suddividere la metrica. Ad esempio, supponiamo che tu stia analizzando le entrate di tutte le categorie di prodotti e prodotti. SKUs Esistono 10 categorie di prodotti, ciascuna con 10 prodotti SKUs. Amazon Quick Sight divide la metrica per 100 combinazioni uniche ed esegue il rilevamento delle anomalie su ciascuna combinazione per la suddivisione.

La procedura seguente mostra come eseguire questa operazione e come aggiungere l'analisi dei contributi per rilevare i fattori chiave che causano ciascuna anomalia. È possibile aggiungere l'analisi dei contributi in un secondo momento, come descritto in [Utilizzo dell'analisi dei contributi per i fattori chiave](#).

Configurazione dell'analisi degli outlier, inclusi i fattori chiave

1. Aprire l'analisi e, nella barra degli strumenti, scegli Informazioni dettagliate, quindi Aggiungi. Nell'elenco scegli Rilevamento anomalie, quindi Seleziona.
2. Seguire le istruzioni a video sul nuovo widget, che indica di scegliere i campi per l'analisi. Aggiungere almeno una data, una misura e una dimensione.
3. Scegli Get started (Inizia) sul widget. Viene visualizzata la schermata di configurazione.
4. In Opzioni di calcolo, scegli i valori per le seguenti opzioni:
 - a. Per Combinazioni da analizzare, scegli una delle seguenti opzioni:
 - i. Gerarchico

Seleziona questa opzione se desideri analizzare i campi gerarchicamente. Ad esempio, se scegli una data (T), una misura (N) e tre categorie dimensionali (C1, C2 e C3), Quick Sight analizza i campi gerarchicamente, come illustrato di seguito.

T-N, T-C1-N, T-C1-C2-N, T-C1-C2-C3-N

- ii. Esatto

Scegli questa opzione se desideri analizzare bene solo la combinazione esatta di campi nel campo Categoria, così come sono elencati. Ad esempio, se hai scelto una data (T), una misura (N) e tre categorie dimensionali (C1, C2 e C3), Quick Sight analizza

solo l'esatta combinazione di campi di categoria nell'ordine in cui sono elencati, come illustrato di seguito.

T-C1-C2-C3-N

iii. All (Tutti)

Scegli questa opzione se desideri analizzare bene solo la combinazione esatta di campi nel campo Categoria, così come sono elencati. Ad esempio, se hai scelto una data (T), una misura (N) e tre categorie di dimensioni (C1, C2 e C3), Quick Sight analizza tutte le combinazioni di campi, come illustrato di seguito.

T-N, T-C1-N, T-C1-C2-N, T-C1-C2-C3-N, T-C1-C3-N, T-C2-N, T-C2-C3-N, T-C3-N

Se hai scelto solo una data e una misura, Quick Sight analizza i campi per data e poi per misura.

Nella sezione Campi per l'analisi è possibile visualizzare un elenco di campi dai contenitori di campi, a scopo di riferimento.

- b. Per Nome, inserisci un nome alfanumerico descrittivo senza spazi o scegli il valore predefinito. Fornisce un nome per il calcolo.

Se si prevede di modificare la descrizione che viene visualizzata automaticamente nel widget, è possibile utilizzare il nome per identificare il calcolo di questo widget. Personalizza il nome se pianifichi di modificare la narrazione automatica e se ci sono altri calcoli simili nell'analisi.

- 5. Nella sezione Opzioni di visualizzazione, scegli le seguenti opzioni per personalizzare ciò che viene visualizzato nel tuo widget di approfondimenti. Puoi comunque esplorare tutti i risultati, indipendentemente da ciò che visualizzi.
 - a. Numero massimo di anomalie da mostrare: il numero di valori anomali che desideri visualizzare nel widget di narrazioni.
 - b. Gravità: il livello minimo di gravità per le anomalie che desideri visualizzare nel widget di approfondimento.

Un livello di gravità è un intervallo di punteggi di anomalia caratterizzato dal punteggio di anomalia effettivo più basso incluso nell'intervallo. Tutte le anomalie con punteggio più alto

sono incluse nell'intervallo. Se si imposta il livello di gravità su Basso, l'approfondimento visualizza tutte le anomalie che si classificano tra Basso e Molto alto. Se si imposta il livello di gravità su Very high (Molto alto), le informazioni dettagliate visualizzano solo le anomalie con i punteggi di anomalia più alti.

Puoi utilizzare le seguenti opzioni:

- Molto alto
 - Alto e superiore
 - Medio e superiore
 - Basso e superiore
- c. Direzione: la direzione sull'asse x o sull'asse y che si desidera identificare come anomala. È possibile scegliere tra le seguenti opzioni:
- Maggiore del previsto: per identificare i valori più alti come anomalie.
 - Minore del previsto: per identificare i valori più bassi come anomalie.
 - [TUTTI] per identificare tutti i valori anomali, alti e bassi (impostazione predefinita).
- d. Delta: immetti un valore personalizzato da utilizzare per identificare le anomalie. Qualsiasi quantità superiore al valore di soglia è considerata un'anomalia. I valori inseriti qui cambiano il modo in cui l'analisi opera. In questa sezione è possibile impostare quanto segue:
- Valore assoluto: il valore effettivo da utilizzare. Ad esempio, supponiamo che sia 48. Amazon Quick Sight identifica quindi i valori come anomali quando la differenza tra un valore e il valore previsto è maggiore di 48.
 - Percentuale: la soglia della percentuale da utilizzare. Ad esempio, supponiamo che sia 12,5%. Amazon Quick Sight identifica quindi i valori come anomali quando la differenza tra un valore e il valore previsto è superiore al 12,5%.
- e. Ordina per: scegli un metodo di ordinamento per i risultati. Alcuni metodi si basano sul punteggio di anomalia generato da Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight assegna punteggi più alti ai punti dati che sembrano anomali. È possibile utilizzare una qualsiasi delle seguenti opzioni:
- Punteggio ponderato delle anomalie: il punteggio delle anomalie moltiplicato per il log del valore assoluto della differenza tra il valore effettivo e quello previsto. Questo punteggio è sempre un numero positivo.

- Punteggio delle anomalie: il punteggio delle anomalie effettivo assegnato al punto dati in questione.
 - Differenza ponderata dal valore previsto (impostazione predefinita): il punteggio delle anomalie moltiplicato per la differenza tra il valore effettivo e il valore previsto.
 - Differenza dal valore previsto: la differenza effettiva tra il valore effettivo e quello previsto (ovvero, effettivo-previsto).
 - Valore effettivo: il valore effettivo senza l'applicazione di formule.
6. Nella sezione Opzioni di pianificazione imposta la pianificazione per l'esecuzione automatica del ricalcolo dell'approfondimento. La pianificazione viene eseguita solo per i pannelli di controllo pubblicati. Nell'analisi, è possibile eseguirlo manualmente secondo necessità. La pianificazione include le seguenti impostazioni:
- Occorrenza: imposta la frequenza con cui si desidera che venga eseguito il ricalcolo: ogni ora, ogni giorno, ogni settimana o ogni mese.
 - Inizia la pianificazione il: imposta la data e l'ora di inizio dell'esecuzione della pianificazione.
 - Fuso orario: il fuso orario in cui viene eseguita la pianificazione. Per visualizzare un elenco, eliminare la voce corrente.
7. Nella sezione Collaboratori principali, imposta Amazon Quick Sight per analizzare i fattori chiave quando viene rilevato un outlier (anomalia).

Ad esempio, Amazon Quick Sight può mostrare i principali clienti che hanno contribuito a un aumento delle vendite negli Stati Uniti di prodotti per la casa. Puoi aggiungere un massimo di quattro dimensioni dal tuo set di dati. Queste includono dimensioni che non hai aggiunto ai contenitori di campi di questo widget di approfondimento.

Per un elenco di dimensioni disponibili per l'analisi dei fattori determinanti, scegli Seleziona campi.

8. Quindi scegli Conferma per salvare le modifiche. Scegliere Cancel (Annulla) per uscire senza salvare.
9. Dal widget di approfondimento, scegli Esegui ora per eseguire il rilevamento delle anomalie e visualizza l'approfondimento.

Il tempo necessario per completare il rilevamento delle anomalie varia a seconda di quanti punti dati univoci vengono analizzati. Il processo può richiedere alcuni minuti per un numero minimo di punti oppure anche molte ore.

Mentre il processo è in esecuzione in background, è possibile eseguire altre attività nell'analisi. Tuttavia, è necessario attendere il completamento prima di modificare la configurazione, modificare la descrizione o aprire la pagina Esplora anomalie per questo approfondimento.

Il widget di approfondimento deve essere eseguito almeno una volta prima di poter visualizzare i risultati. Se si ritiene che lo stato non sia aggiornato, è possibile aggiornare la pagina.

L'approfondimento può avere i seguenti stati.

Appare nella pagina	Status
PulsanteRun now (Esegui ora)	L'attività non è ancora iniziata.
Messaggio relativo a Analyzing for anomalies (Analisi delle anomalie)	L'attività è attualmente in esecuzione.
Descrizione delle anomalie rilevate (outlier)	L'attività è stata eseguita correttamente. Il messaggio indica quando il calcolo di questo widget è stato aggiornato per l'ultima volta.
Icona di avviso con un punto esclamativo (!)	Questa icona indica che si è verificato un errore durante l'ultima esecuzione. Se viene visualizzata anche la descrizione, è comunque possibile utilizzare Explore anomalies (Esplora anomalie) per utilizzare i dati dell'esecuzione precedente corretta.

Utilizzo dell'analisi dei contributi per i fattori chiave

Amazon Quick Sight è in grado di identificare le dimensioni (categorie) che contribuiscono a creare valori anomali nelle misure (metriche) tra due momenti nel tempo. Il fattore chiave che contribuisce a creare un outlier ti aiuta a rispondere alla domanda: cosa è successo che ha causato questa anomalia?

Se stai già utilizzando il rilevamento delle anomalie senza l'analisi dei contributi, puoi abilitare l'analisi ML esistente per trovare i fattori chiave. Segui questa procedura per aggiungere analisi dei contributi e identificare i fattori chiave alla base dei valori anomali. Le tue informazioni per il rilevamento delle anomalie devono includere un campo temporale e almeno un parametro aggregato (SUM, AVERAGE

o COUNT). Se lo desideri, puoi includere più categorie (campi di dimensione), ma puoi anche eseguire l'analisi dei contributi senza specificare alcuna categoria o campo di dimensione.

È inoltre possibile utilizzare questa procedura per modificare o rimuovere i campi come fattori chiave nel rilevamento delle anomalie.

Aggiunta dell'analisi dei contributi per identificare i fattori chiave

1. Apri la tua analisi e individua un approfondimento di machine learning esistente per il rilevamento delle anomalie. Seleziona il widget di approfondimento per evidenziarlo.
2. Scegli Opzioni di menu (...) dal menu dell'elemento visivo.
3. Scegli Configura anomalia per modificare le impostazioni.
4. L'impostazione Analisi dei contributi (opzionale) consente ad Amazon Quick Sight di analizzare i driver chiave quando viene rilevato un valore anomalo (anomalia). Ad esempio, Amazon Quick Sight può mostrarti i principali clienti che hanno contribuito a un aumento delle vendite negli Stati Uniti di prodotti per la casa. È possibile aggiungere fino a quattro dimensioni dal set di dati, incluse le dimensioni che non sono state aggiunte ai contenitori di campi di questo widget di analisi.

Per visualizzare un elenco di dimensioni disponibili per l'analisi dei fattori determinanti, scegliete Select fields (Seleziona campi).

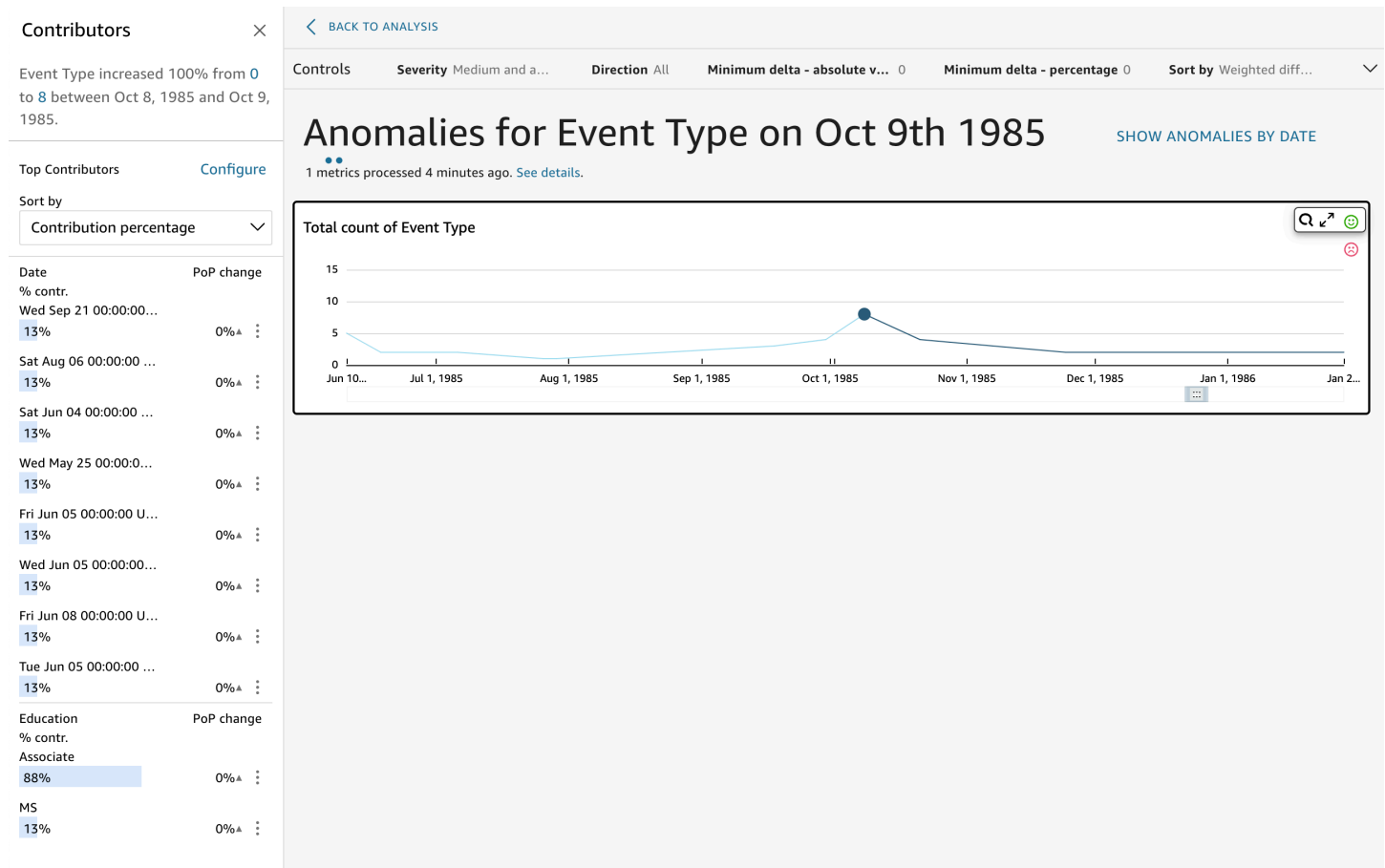
Se desideri modificare i campi che utilizzi come fattori chiave, modifica i campi abilitati in questo elenco. Se li disabiliti tutti, Quick Sight non eseguirà alcuna analisi del contributo in base a questa analisi.

5. Per salvare le modifiche, scorri fino alla parte inferiore delle opzioni di configurazione e seleziona Salva. Scegliere Annulla per uscire senza salvare. Per rimuovere completamente queste impostazioni, scegli Elimina.

Esplora i valori anomali e i fattori chiave con il rilevamento delle anomalie e l'analisi dei contributi basati su ML

È possibile esplorare in modo interattivo le anomalie (note anche come outlier) nell'analisi, insieme ai fattori determinanti (fattori chiave). L'esplorazione dell'analisi è disponibile dopo l'esecuzione del rilevamento delle anomalie basato su ML. Le modifiche apportate in questa schermata non vengono salvate quando si torna all'analisi.

Per iniziare, scegli Esplora anomalie nell'approfondimento. La schermata seguente mostra la schermata delle anomalie come appare la prima volta che la apri. In questo esempio, l'analisi dei contributi è impostata e mostra due fattori chiave.



Le sezioni dello schermo includono le seguenti, dall'alto a sinistra verso il basso a destra:

- **Contributori** mostra i fattori chiave. Per visualizzare questa sezione, è necessario che i contributori siano configurati nella configurazione delle anomalie.
- **Controlli** contiene le impostazioni per l'esplorazione delle anomalie.
- **Numero di anomalie** mostra i valori anomali rilevati nel tempo. Puoi nascondere o mostrare questa sezione del grafico.
- I nomi dei tuoi campi di categoria o dimensione fungono da titoli per i grafici che mostrano le anomalie per ogni categoria o dimensione.

Le sezioni seguenti forniscono informazioni dettagliate su ogni aspetto dell'esplorazione delle anomalie.

Argomenti

- [Esplorazione dei contributori \(fattori chiave\)](#)
- [Impostazione dei controlli per il rilevamento delle anomalie](#)
- [Mostrare e nascondere le anomalie per data](#)
- [Esplorazione delle anomalie per categoria o dimensione](#)

Esplorazione dei contributori (fattori chiave)

Se l'analisi delle anomalie è configurata per rilevare i fattori chiave, Quick Sight esegue l'analisi dei contributi per determinare quali categorie (dimensioni) stanno influenzando i valori anomali. La sezione Controbutori viene visualizzata sulla sinistra.

Contributori contiene le sezioni seguenti:

- Narrazione: in alto a sinistra, un riepilogo descrive eventuali modifiche ai parametri.
- Configurazione fattori determinanti principali: scegli Configura per modificare i fattori determinanti e l'intervallo di date da usare in questa sezione.
- Ordina per: imposta l'ordine applicato ai risultati elencati di seguito. È possibile scegliere tra le seguenti opzioni:
 - Absolute difference (Differenza assoluta)
 - Contribution percentage (Percentuale fattori determinanti) (impostazione predefinita)
 - Deviation from expected (Deviazione dal previsto)
 - Percentage difference (Differenza in percentuale)
- Risultati fattori determinanti principali: visualizza i risultati dell'analisi dei fattori determinanti principali per il punto temporale selezionato nella sequenza temporale a destra.

L'analisi dei fattori determinanti individua fino a quattro tra i fattori determinanti principali o fattori chiave di un'anomalia. Ad esempio, Amazon Quick Sight può mostrarti i principali clienti che hanno contribuito a un aumento delle vendite di prodotti sanitari negli Stati Uniti. Questo pannello viene visualizzato solo se sono stati scelti i campi da includere nell'analisi dei fattori determinanti quando è stata configurata l'anomalia.

Se non vedi questo pannello e desideri visualizzarlo, puoi abilitarlo. A tale scopo, tornare all'analisi, scegliere la configurazione delle anomalie dal menu dell'analisi e scegliere fino a quattro campi da analizzare per i fattori determinanti. Tieni presente che se si apportano modifiche ai controlli fogli che escludono i fattori determinanti, il pannello Fattori di contribuzione si chiude.

Impostazione dei controlli per il rilevamento delle anomalie

Puoi trovare le impostazioni per il rilevamento delle anomalie nella sezione Controlli della schermata. È possibile aprire e chiudere questa sezione facendo clic sulla parola Controlli.

Le impostazioni includono quanto segue:

- **Controlli:** le impostazioni correnti vengono visualizzate nella parte superiore dell'area di lavoro. Puoi espandere questa sezione scegliendo l'icona a doppia freccia sulla destra. Le seguenti impostazioni sono disponibili per esplorare gli outlier generati dal rilevamento delle anomalie con tecnologia Machine Learning:
 - **Gravità:** imposta il livello di sensibilità dello strumento di rilevamento nel rilevare le anomalie (outlier). Verranno restituite più anomalie con la soglia impostata su Bassa e al di sopra e meno anomalie con la soglia impostata su Alta e al di sopra. Questa sensibilità viene determinata in base alle deviazioni standard del punteggio di anomalia generato dall'algoritmo RCF. L'impostazione predefinita è Media e superiore.
 - **Direzione:** la direzione sull'asse x o sull'asse y che si desidera identificare come anomala. Il valore di default è [TUTTI]. Puoi scegliere le seguenti opzioni:
 - Imposta su Maggiore del previsto per identificare i valori più alti come anomalie.
 - Imposta su Minore del previsto per identificare i valori più bassi come anomalie.
 - Imposta su [TUTTI] per identificare tutti i valori anomali, alti e bassi.
 - **Delta minimo - valore assoluto:** immettere un valore personalizzato da utilizzare come soglia assoluta per identificare le anomalie. Qualsiasi quantità maggiore di questo valore conta come anomalia.
 - **Delta minimo - percentuale:** immetti un valore personalizzato da utilizzare come soglia di percentuale per identificare le anomalie. Qualsiasi quantità maggiore di questo valore conta come anomalia.
 - **Ordina per:** scegli il metodo da applicare all'ordinamento delle anomalie. Nello schermo, sono elencati nell'ordine preferito. Visualizza l'elenco seguente per una descrizione di ciascun metodo.
 - **Punteggio ponderato delle anomalie:** il punteggio delle anomalie moltiplicato per il log del valore assoluto della differenza tra il valore effettivo e quello previsto. Questo punteggio è sempre un numero positivo.
 - **Punteggio delle anomalie:** il punteggio delle anomalie effettivo assegnato al punto dati in questione.
 - **Differenza ponderata dal valore previsto (impostazione predefinita):** il punteggio delle anomalie moltiplicato per la differenza tra il valore effettivo e il valore previsto.

- Differenza dal valore previsto: la differenza effettiva tra il valore effettivo e quello previsto (effettivo-previsto).
- Valore effettivo: il valore effettivo senza l'applicazione di formule.
- Categorie: una o più impostazioni possono essere visualizzate alla fine delle altre impostazioni. Ce n'è una per ogni campo della categoria che hai aggiunto al contenitore di campi della categoria. È possibile utilizzare le impostazioni di categoria per limitare i dati visualizzati sullo schermo.

Mostrare e nascondere le anomalie per data

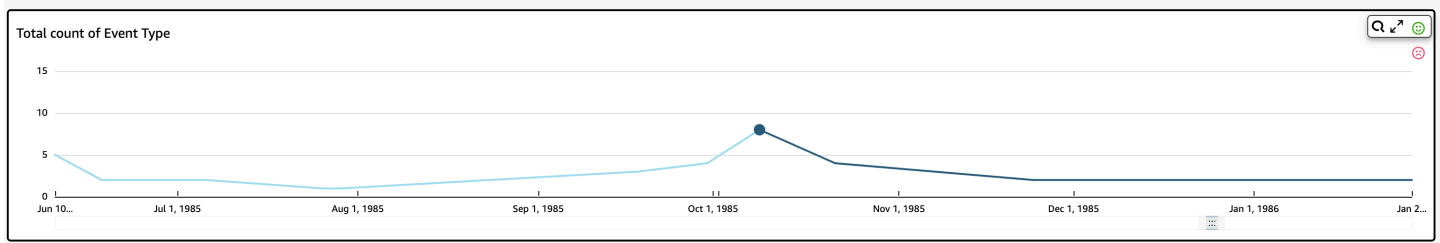
Il grafico Numero di anomalie mostra i valori anomali rilevati nel tempo. Se non vedi questo grafico, puoi visualizzarlo scegliendo MOSTRA ANOMALIE PER DATA.

Questo grafico mostra le anomalie (outlier) per i dati più recenti della serie temporale. Una volta espanso, visualizza i seguenti componenti:

- Anomalie: al centro della schermata vengono visualizzate le anomalie per il punto dati più recente nella serie temporale. Vengono visualizzati uno o più grafici, uno dei quali mostra le variazioni di un parametro nel tempo. Per usare questo grafico, seleziona un punto lungo la linea temporale. Il punto attualmente selezionato viene evidenziato nel grafico ed è associato a un menu contestuale che offre l'opzione per analizzare i fattori determinanti del parametro corrente. Puoi anche trascinare il cursore sulla linea temporale senza scegliere un punto specifico, in modo da visualizzare il valore del parametro per il punto temporale.
- Anomalie per data: se scegli MOSTRA ANOMALIE PER DATA, viene visualizzato un altro grafico che indica quante anomalie significative sono state rilevate per ogni punto temporale. Puoi visualizzare i dettagli in questo grafico nel menu contestuale di ogni barra.
- Modifica sequenza temporale: ogni grafico include uno strumento di modifica della sequenza temporale sotto le date, che puoi usare per comprimere, espandere o scegliere un periodo di tempo da visualizzare.

Esplorazione delle anomalie per categoria o dimensione

La sezione principale della schermata Esplora le anomalie è bloccata nella parte inferiore destra dello schermo. Rimane qui indipendentemente dal numero di altre sezioni dello schermo aperte. Se esistono più anomalie, puoi scorrere verso il basso per evidenziarle. Il grafico mostra le anomalie nelle gamme di colori e mostra dove si verificano in un periodo di tempo.



Ogni categoria o dimensione ha un grafico separato che utilizza il nome del campo come titolo del grafico. Ogni grafico contiene i seguenti componenti:

- **Configura avvisi:** se stai esplorando le anomalie da un pannello di controllo, puoi utilizzare questo pulsante per effettuare la sottoscrizione agli avvisi e all'analisi dei fattori di contribuzione (se l'opzione è configurata). È possibile impostare gli avvisi per il livello di gravità (medio, alto e così via). Puoi ottenere i 5 avvisi principali per Higher than expected (Più alto del previsto), Lower than expected (Più basso del previsto) o per ALL (TUTTI). Gli utenti reader possono configurare gli avvisi autonomamente. Se hai aperto la pagina Esplora anomalie da un'analisi, il pulsante non viene visualizzato.

Note

La possibilità di configurare gli avvisi è disponibile solo nei pannelli di controllo pubblicati.

- **Stato:** sotto l'intestazione Anomalie, l'etichetta dello stato visualizza informazioni sull'ultima esecuzione. Ad esempio, potresti vedere "Anomalie delle entrate al 17 novembre 2018". L'etichetta indica quanti parametri sono stati elaborati e quanto tempo fa. Puoi scegliere il link per ottenere ulteriori dettagli, ad esempio quanti parametri sono stati ignorati.

Previsione e creazione di scenari ipotetici con Amazon Quick Sight

Utilizzando le previsioni basate sul machine learning, puoi prevedere le tue metriche aziendali chiave con semplicità. point-and-click Non è richiesta alcuna esperienza in Machine Learning. L'algoritmo ML integrato in Amazon Quick Sight è progettato per gestire scenari reali complessi. Amazon Quick Sight utilizza l'apprendimento automatico per fornire previsioni più affidabili di quelle disponibili con i mezzi tradizionali.

Supponi, ad esempio, di essere un manager aziendale. Immagina di voler prevedere le vendite per determinare se raggiungerai il tuo obiettivo entro la fine dell'anno. Oppure immagina che tra due settimane sia in arrivo un grosso affare e vuoi capire se influirà sulla previsione complessiva.

Puoi prevedere le entrate della tua azienda con più livelli di stagionalità (ad esempio, vendite con tendenze settimanali e trimestrali). Amazon Quick Sight esclude automaticamente le anomalie nei dati (ad esempio, un picco nelle vendite dovuto al calo dei prezzi o alla promozione) dall'influenzare le previsioni. Inoltre, non è necessario pulire e ripreparare i dati con valori mancanti perché Amazon Quick Sight li gestisce automaticamente. Inoltre, le previsioni con tecnologia Machine Learning ti permettono di eseguire analisi ipotetiche interattive per determinare la traiettoria di crescita necessaria per realizzare gli obiettivi aziendali.

Uso di previsioni e scenari ipotetici

Puoi aggiungere un widget di previsione all'analisi esistente e pubblicarlo come pannello di controllo. Per analizzare scenari ipotetici, usa un'analisi, non un pannello di controllo. Con le previsioni basate sul machine learning, Amazon Quick Sight ti consente di prevedere scenari complessi e reali, come dati con stagionalità multiple. Il servizio esclude automaticamente gli outlier che identifica e deduce i valori mancanti.

Usa la procedura seguente per aggiungere una previsione grafica all'analisi ed esplorare scenari ipotetici.

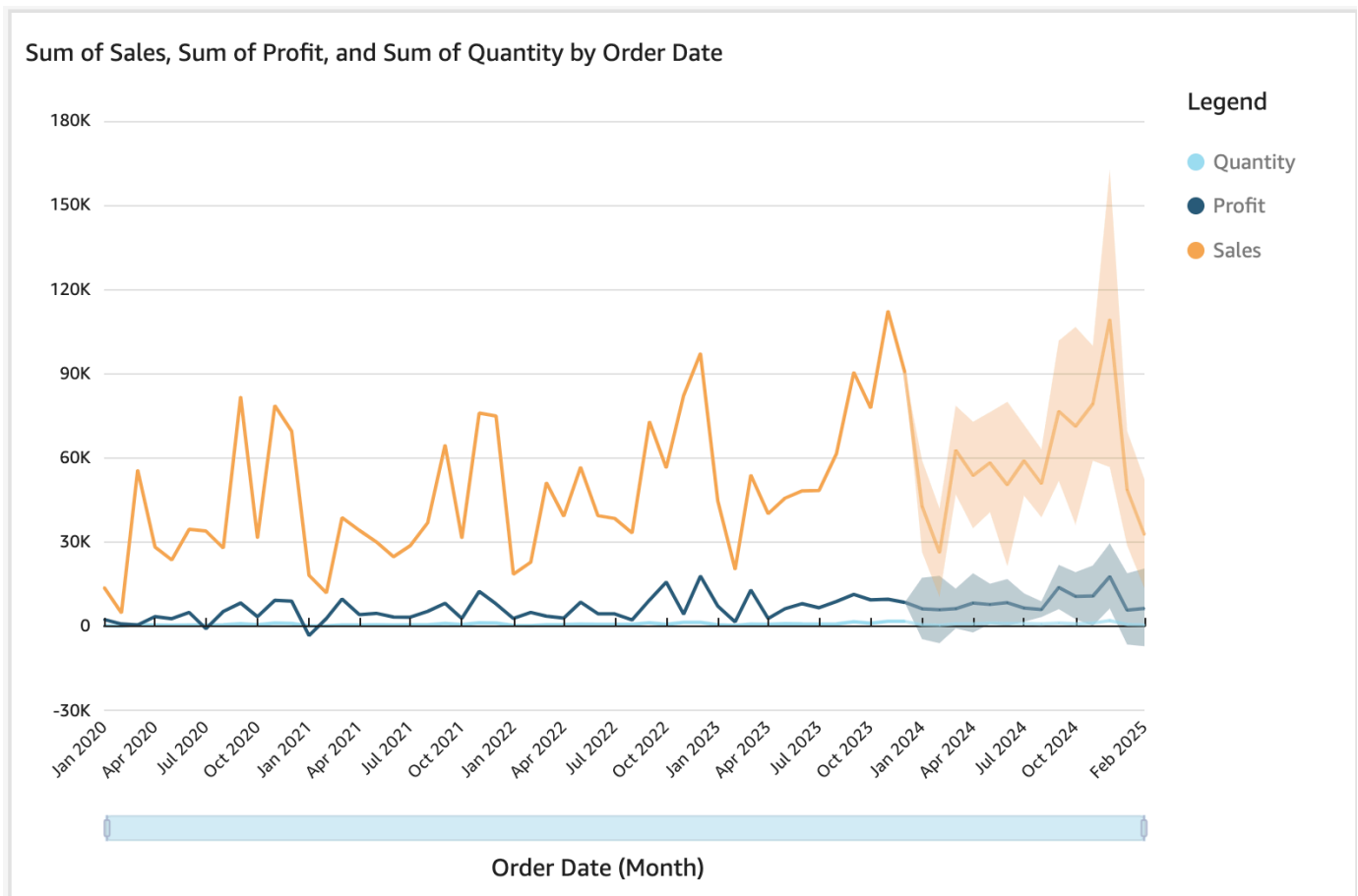
Anche se questa procedura è per le previsioni grafiche, è anche possibile aggiungere una previsione come descrizione in un widget di approfondimento. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di narrazioni automatiche con Amazon Quick Sight](#).

[Le previsioni basate sul machine learning non sono compatibili con piccoli multipli](#). Per garantire una visualizzazione accurata dei dati e delle previsioni, evita di utilizzare piccoli multipli nelle visualizzazioni.

Aggiunta di una previsione grafica alla tua analisi

1. Crea un elemento visivo che utilizzi un singolo campo data e fino a tre parametri (misure).
2. Nel menu nell'angolo in alto a destra dell'elemento visivo, scegli l'icona delle Opzioni del menu (i tre puntini), quindi scegli Aggiungi previsione.

Quick Sight analizza automaticamente i dati storici utilizzando il machine learning e visualizza una previsione grafica per i prossimi 14 periodi. Le proprietà della previsione si applicano a tutti i parametri dell'elemento visivo. Se desideri previsioni individuali per ogni parametro, valuta la possibilità di creare un elemento visivo separato per ogni parametro e di aggiungere una previsione a ciascuno di essi.



3. Nel pannello Proprietà previsione visualizzato a sinistra personalizza una o più delle impostazioni seguenti:

- **Durata previsione:** imposta Periodi futuri su previsione o imposta Periodi precedenti per individuare i modelli sui cui basare la previsione.
- **Intervallo previsione:** imposta l'intervallo stimato per la previsione. In questo modo, viene modificata l'ampiezza dello spettro di possibilità attorno alla linea prevista.
- **Stagionalità:** imposta il numero di periodi di tempo inclusi nel modello stagionale prevedibile dei dati. L'intervallo è 1-180 e l'impostazione predefinita è Automatico.
- **Limiti di previsione:** imposta un valore di previsione minimo e/o massimo per evitare che i valori di previsione superino o scendano al di sotto di un valore specificato. Ad esempio, se le previsioni prevedono che il numero di nuove assunzioni che l'azienda effettuerà nel mese successivo sia in cifre negative, puoi impostare un limite di previsione minimo pari a zero. In questo modo si evita che i valori previsti scendano sempre al di sotto dello zero.

Per salvare le modifiche, scegliere Apply (Applica).

Se la tua previsione contiene più parametri, puoi isolare una delle previsioni selezionando un punto qualsiasi all'interno della banda arancione. In questo modo, le altre previsioni scompaiono. Seleziona nuovamente la banda di previsione isolata per farla riapparire.

4. Analizzare scenari ipotetici scegliendo un punto dati previsto (sulla striscia arancione) sul grafico e quindi scegliendo What-if analysis (Analisi ipotetica) dal menu contestuale.

Viene visualizzato il pannello Analisi ipotetica sulla sinistra. Impostare le seguenti opzioni:

- Scenario: imposta una destinazione per una data o per un intervallo di tempo.
- Date: se si imposta una destinazione per una data specifica, immettere la data qui. Se si usa un intervallo di tempo, impostare le date di inizio e di fine.
- Destinazione: imposta un valore di destinazione per il parametro.

Amazon Quick Sight modifica la previsione per raggiungere l'obiettivo.

Note

L'opzione di analisi what-if non è disponibile per le previsioni con più parametri. Se desideri eseguire uno scenario ipotetico sulla tua previsione, l'elemento visivo deve contenere solo un parametro.

5. Per mantenere le modifiche, scegliere Apply (Applica). Per ignorarle, chiudere il pannello What-if analysis (Analisi ipotetica).

Se si mantengono le modifiche, sarà possibile osservare la nuova previsione modificata in base al target, insieme alla previsione originale senza ipotesi.

L'analisi ipotetica è rappresentata sull'elemento visivo da un punto sulla linea dei parametri. È possibile posizionare il puntatore del mouse sui punti dati nella linea di previsione per visualizzare i dettagli.

Ecco alcune operazioni che è possibile eseguire:

- Per interagire con un'analisi ipotetica o rimuoverla, scegliere il punto sulla linea dei parametri.
- Per creare altri scenari ipotetici, chiudere l'analisi ipotetica prima di scegliere un nuovo punto sulla linea.

 Note

Le analisi ipotetiche possono essere incluse solo all'interno di un'analisi e non di un pannello di controllo.

BI generativa con Quick Sight

 Note

Basato su Amazon Bedrock: Amazon Q in Quick Suite è basato su Amazon Bedrock e include il [rilevamento automatico degli abusi](#) implementato in Amazon Bedrock per rafforzare la sicurezza e l'uso responsabile dell'intelligenza artificiale.

Con la chat di Amazon Quick Suite, puoi utilizzare l'esperienza di authoring di BI generativa, creare riepiloghi esecutivi dei tuoi dati, porre e rispondere a domande sui dati e generare storie di dati.

Per accedere a tutte le funzionalità di Quick Sight Generative BI pertinenti alla tua attività, scegli l'icona Sparkle in alto a destra in qualsiasi pagina di Quick Suite. Nel riquadro che si apre, la chat mostra tutto il contenuto disponibile in base al contesto dell'attività che stai eseguendo. Ad esempio, se lavori in un'analisi, puoi creare un calcolo, modificare immagini, impostare domande e risposte o porre domande sui tuoi dati. Se lavori in un pannello di controllo, puoi creare una storia di dati, generare un riepilogo esecutivo o fare domande sul pannello di controllo.

 Note

Le funzionalità di BI generativa non sono disponibili in tutte le AWS regioni. Per visualizzare un elenco delle regioni in cui sono disponibili le funzionalità di BI generativa, consulta [Supportato Regioni AWS per Amazon Q in Quick Suite](#)

Utilizza i seguenti argomenti per saperne di più sulla BI generativa.

Argomenti

- [Nozioni di base sulla BI generativa](#)
- [Aumentare le informazioni di Amazon Quick Sight con Amazon Q Business](#)

- [L'esperienza di creazione della BI generativa](#)
- [Creazione di riepiloghi esecutivi](#)
- [Domande e risposte sulla creazione](#)
- [Gestisci le autorizzazioni degli argomenti tramite dashboard in Amazon Quick Sight](#)
- [Attiva l'esperienza di domande e risposte sulla dashboard in Amazon Quick Sight](#)
- [Supporto per i valori null di Domande e risposte](#)
- [Migliorare la precisione delle domande e risposte con istruzioni personalizzate](#)
- [Chiedere e rispondere a domande sui dati con la BI generativa](#)
- [Disattivazione della BI generativa](#)
- [Utilizzo degli argomenti di Amazon Quick Sight](#)
- [Lavorare con storie di dati in Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo degli scenari in Amazon Quick Sight](#)

Nozioni di base sulla BI generativa

Per iniziare a utilizzare le funzionalità di BI generativa di Quick Sight, aggiorna gli utenti del tuo account ai ruoli Admin Pro, Author Pro o Reader Pro. I ruoli Pro garantiscono agli utenti l'accesso a tutte le funzionalità di BI generativa pertinenti al ruolo assegnato all'utente. Gli utenti Pro possono condividere argomenti di domande e risposte generativi con un altro utente. Per capire quali funzionalità di BI generativa sono disponibili per i diversi ruoli utente in Quick Suite, consulta la tabella seguente. Per capire come i nomi degli abbonamenti vengono mappati ai ruoli degli utenti, consulta [Comprendere gli abbonamenti e i ruoli di Amazon Quick Suite](#).

Note

Gli autori e i lettori non Pro possono comunque accedere agli argomenti di domande e risposte generative se un utente Author Pro o Admin Pro condivide l'argomento con loro. Gli autori e i lettori non Pro possono anche accedere alle storie di dati se un utente Reader Pro, Author Pro o Admin Pro ne condivide una con loro.

Nome della funzionalità	Descrizione della funzionalità	Reader	Author	Admin	Reader Pro	Author Pro	Admin Pro
Creare una storia di dati con la BI generativa;	Crea storie di dati che spiegano i tuoi dati con elementi visivi, approfondimenti e idee per aiutarti a migliorare il tuo business.	No	No	No	Sì	Sì	Sì
Visualizzazione di una storia di dati generati in Amazon Quick Sight	Visualizza le storie di dati narrative con te condivise.	Sì*	Sì*	Sì*	Sì	Sì	Sì
Domande e risposte sulla creazione	Crea e perfeziona argomenti che	No	No	No	No	Sì	Sì

Nome della funzionalità	Descrizione della funzionalità	Reader	Author	Admin	Reader Pro	Author Pro	Admin Pro
	utilizzano le dashboard di domande e risposte generative per Quick Sight.						
Chiedere e rispondere a domande sui dati con la BI generativa	Fai domande sui dati per accelerare le decisioni basate sui dati con risposte con più elementi visivi.	Sì*	Sì*	Sì*	Sì	Sì	Sì

Nome della funzionalità	Descrizione della funzionalità	Reader	Author	Admin	Reader Pro	Author Pro	Admin Pro
Creazione di riepiloghi esecutivi	Ottieni un riepilogo delle informazioni chiave da una dashboard di Quick Sight.	No	No	No	Sì	Sì	Sì
L'esperienza di creazione della BI generativa	Crea un'analisi per creare elementi visivi, calcoli e perfezionare gli elementi visivi esistenti con il linguaggio o naturale.	No	No	No	No	Sì	Sì

*I ruoli non Pro negli account creati a partire dal 30 aprile 2024 possono accedere agli argomenti di domande e risposte condivisi con loro. Se il tuo account Quick Suite è stato creato prima del 30 aprile 2024 e desideri attivare questa nuova funzionalità, contatta il team del tuo AWS account.

Qualsiasi amministratore di Quick Suite può aggiornare un utente a un ruolo Pro con la seguente procedura.

Per aggiornare un utente a un ruolo Pro

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Scegli Gestisci utenti per aprire la pagina Gestisci utenti.
4. Per modificare il ruolo di un utente esistente, individua l'utente nella tabella Gestisci utenti e scegli il ruolo che desideri concedergli dal menu a discesa Ruolo.

Per ulteriori informazioni sulla gestione degli utenti di Quick Suite, consulta [Gestione dell'accesso degli utenti all'interno di Amazon Quick Suite](#).

Aumentare le informazioni di Amazon Quick Sight con Amazon Q Business

Gli amministratori degli account Amazon Quick Suite possono collegare il proprio account Quick Suite ad Amazon Q Business per aumentare le informazioni con fonti di dati non strutturate. [Amazon Q Business](#) è un assistente di IA generativa che aiuta il tuo team a lavorare in modo più intelligente. Può rispondere a domande, fornire riepiloghi, generare contenuti e completare in modo sicuro attività in base alle informazioni presenti nei sistemi aziendali.

Quando un account Quick Suite è integrato con Amazon Q Business, gli utenti possono ora sfruttare questo vasto archivio di conoscenze organizzative insieme all'analisi strutturata dei dati. Questa integrazione consente di ottenere informazioni più complete e contestuali, poiché combina i dati quantitativi di Quick Suite con informazioni qualitative provenienti da vari documenti e applicazioni aziendali.

Per ulteriori informazioni sulla connessione del tuo account Amazon Q Business con Quick Suite, consulta [Creazione di un'applicazione integrata in Quick Suite](#).

Utilizza i seguenti argomenti per configurare un'applicazione Amazon Q Business in Quick Suite.

Argomenti

- [Considerazioni](#)
- [Configurazione di un'applicazione Amazon Q Business in Amazon Quick Sight](#)
- [Connect un account Quick Suite a un'applicazione Amazon Q Business esistente](#)
- [Disconnettere un'applicazione Amazon Q Business da un account Amazon Quick Suite](#)

Considerazioni

Le seguenti limitazioni si applicano all'applicazione Amazon Q Business.

- Quick Suite e Amazon Q Business devono esistere nello stesso AWS account. Le chiamate tra account non sono supportate.
- Gli account Quick Suite e Amazon Q Business devono esistere nella stessa AWS regione. Le chiamate tra regioni non sono supportate. Per un elenco di tutte le regioni Quick Suite supportate, consulta [Supportato Regioni AWS per Amazon Q in Quick Suite](#). Per un elenco di tutte le Regioni supportate per Amazon Q Business, consulta [Quote di servizio per Amazon Q Business](#).

Se il tuo account Quick Suite esiste in più di una regione, puoi connettere un'applicazione Amazon Q Business da ciascuna regione all'account Quick Suite. Ad esempio, se il tuo account Quick Suite esiste negli Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) e negli Stati Uniti occidentali (Oregon), puoi collegare all'account Quick Suite un'applicazione Amazon Q Business presente negli Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) e un'applicazione Amazon Q Business presente negli Stati Uniti occidentali (Oregon).

- Gli account Quick Suite e Amazon Q Business integrati devono utilizzare gli stessi metodi di identità. Ad esempio, se un account Quick Suite utilizza il Centro identità IAM per la gestione delle identità, anche l'account Amazon Q Business con cui è integrato dovrà utilizzare il Centro identità IAM per la gestione delle identità.
- Gli indirizzi e-mail associati agli utenti e ai gruppi Quick Suite vengono utilizzati per eseguire controlli di autorizzazione in Amazon Q Business.

Configurazione di un'applicazione Amazon Q Business in Amazon Quick Sight

Utilizza la seguente procedura per connettere un account Amazon Quick Suite con Amazon Q Business

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Scegli Sicurezza e autorizzazioni.
4. Nella pagina di accesso ai AWS servizi di Quick Suite, seleziona la casella di controllo dell'applicazione Amazon Q Business.
5. Nel popup Crea una connessione Amazon Q Business ai dati non strutturati che appare, scegli la regione Quick Suite in cui desideri inserire la connessione.

6. Seleziona Fatto.
7. Quando scegli Fatto, il tuo account Amazon Q Business sarà creato e verrai reindirizzato a una nuova scheda che mostra la pagina Applicazioni della console Amazon Q Business.
8. Per Applicazioni, scegli la connessione Amazon Q Business che hai creato in Quick Suite.
9. Si apre la pagina Dettagli dell'applicazione relativa alla tua connessione. Scegli la scheda Indice, quindi scegli Seleziona indice.
10. Nella finestra a comparsa visualizzata, scegli l'opzione di Provisioning degli indici che desideri utilizzare, quindi scegli Conferma. Per ulteriori informazioni sugli indici in Amazon Q Business, consulta [Creazione di uno strumento di recupero per un'applicazione Amazon Q Business](#).
11. Dopo aver scelto un indice, configura una connessione all'origine dati. Per configurare una connessione a un'origine dati, scegli la sezione Origini dati del menu Miglioramenti nel riquadro laterale sinistro.
12. Scegli Aggiungi origine dati
13. Scegli l'origine dati che desideri aggiungere. L'origine dati scelta determina i passaggi necessari per configurare la connessione all'origine dati. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di un'origine dati a un account Amazon Q Business, consulta [Connessione di origini dati Amazon Q Business](#). Al termine della configurazione dell'origine dati, scegli Aggiungi origine dati.

Dopo aver scelto un indice, un retriever e un'origine dati per il tuo account Amazon Q Business, la connessione ad Amazon Q Business è completa e puoi tornare alla console Quick Suite.

Connect un account Quick Suite a un'applicazione Amazon Q Business esistente

Se disponi già di un'applicazione Amazon Q Business che utilizza la stessa gestione delle identità ed esiste nella stessa regione del tuo account Quick Suite, utilizza la seguente procedura per collegare l'account Amazon Q Business esistente a Quick Suite.

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Scegli Sicurezza e autorizzazioni.
4. Nella pagina di accesso ai AWS servizi di Quick Suite, seleziona la casella di controllo dell'applicazione Amazon Q Business.
5. Nel popup Crea una connessione Amazon Q Business ai dati non strutturati che appare, scegli la regione Quick Suite in cui desideri inserire la connessione.
6. Scegli la tua applicazione Amazon Q Business esistente dal menu a discesa.

 Note

La tua applicazione Amazon Q Business non viene visualizzata se l'applicazione esiste in una regione diversa rispetto al tuo account Quick Suite o se l'applicazione utilizza un'opzione di gestione delle identità diversa rispetto al tuo account Quick Suite.

Dopo aver scelto l'applicazione Amazon Q Business dal menu a discesa, viene configurata la connessione tra Quick Suite e Amazon Q Business.

Disconnettere un'applicazione Amazon Q Business da un account Amazon Quick Suite

Gli amministratori di account Quick Suite possono utilizzare la seguente procedura per disconnettere un'applicazione Amazon Q Business da un account Quick Suite.

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Scegli Sicurezza e autorizzazioni.
4. Nella pagina di accesso ai AWS servizi di Quick Suite, scegli SELEZIONA APPLICAZIONE.
5. Specifica una delle seguenti opzioni:
 - a. Per disconnettere una singola applicazione Amazon Q Business da un account Quick Suite, vai all'applicazione che desideri rimuovere, apri il menu a discesa e scegli NESSUNA.
 - b. Per disconnettere tutte le applicazioni Amazon Q Business da un account Quick Suite, deselecta la casella di controllo dell'applicazione Amazon Q Business.

Quando disconnetti un'applicazione Amazon Q Business da un account Quick Suite, l'applicazione Amazon Q Business che hai creato per Quick Suite non viene eliminata. L'applicazione, l'indice, lo strumento di recupero e tutte le connessioni a origini dati non strutturate che hai configurato rimangono nel tuo account Amazon Q Business.

L'esperienza di creazione della BI generativa

Con la chat di Quick Suite, gli autori possono utilizzare le nuove funzionalità di BI generativa per creare campi calcolati e creare e perfezionare immagini. Utilizza gli argomenti seguenti per saperne di più sull'esperienza di creazione della BI generativa.

Argomenti

- [Creare elementi visivi con la BI generativa](#)
- [Creare calcoli con la BI generativa](#)
- [Perfezionare gli elementi visivi con la BI generativa](#)

Creare elementi visivi con la BI generativa

Gli autori di Quick Suite possono utilizzare il pulsante Crea un oggetto visivo per creare un elemento visivo personalizzato generato dall'input dell'autore. L'input dell'autore utilizza il linguaggio naturale per descrivere il risultato desiderato per il nuovo elemento visivo. È possibile inserire una descrizione personalizzata oppure scegliere da un elenco di suggerimenti generati automaticamente da Amazon Q per l'argomento collegato all'analisi. L'immagine seguente mostra un elemento visivo personalizzato creato dal menu Crea un elemento visivo.

Per creare un elemento visivo con la BI generativa

1. Passa all'analisi su cui vuoi lavorare e scegli Chiedi per creare un'immagine.
2. Nel pannello Crea un elemento visivo che appare, completa le seguenti operazioni.
 - a. Descrivi i dati che desideri visualizzare. Puoi inserire una descrizione personalizzata oppure puoi scegliere tra le domande suggerite generate sulla base dei dati dell'analisi.

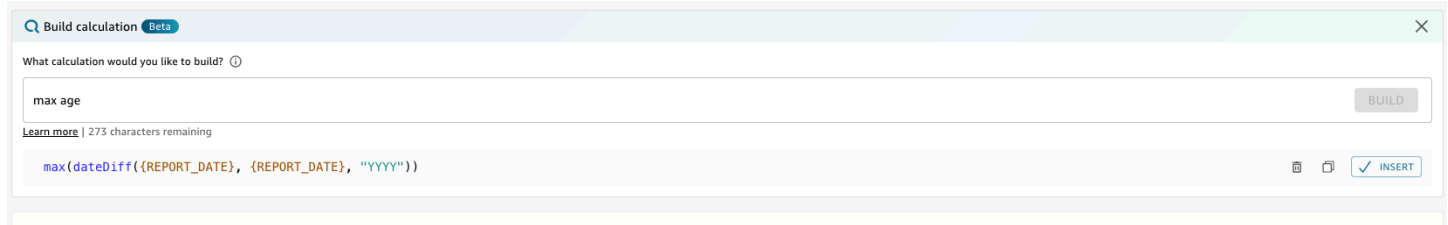
Quando descrivi i dati che desideri visualizzare, puoi formulare la tua richiesta sotto forma di domanda oppure puoi utilizzare frasi o filtri conversazionali. Ad esempio, puoi inserire "Quante persone si sono registrate per una prova gratuita il mese scorso?" o "Iscrizioni di prova gratuite per mese". Entrambe le istruzioni generano un elemento visivo che mostra il numero di iscrizioni alla prova gratuita per mese. Puoi anche ottenere risposte a richieste vaghe in termini di linguaggio o stile di parole chiave.

Le domande suggerite possono includere una combinazione di domande generate dall'intelligenza artificiale (IA) e domande verificate dall'uomo. Le domande verificate da esseri umani vengono visualizzate con un segno di spunta accanto al suggerimento.

- b. Seleziona Crea.
- c. Controlla l'immagine che genera. Per rifinire i dati presentati nell'immagine, inserisci una nuova descrizione nella barra Crea, quindi scegli Crea. Usa le frecce avanti e indietro per riconsulta le modifiche apportate alla grafica senza perdere alcun progresso.
- d. Una volta soddisfatto dell'elemento visivo, scegli AGGIUNGI ALL'ANALISI.

Creare calcoli con la BI generativa

Con Generative BI, puoi usare i prompt in linguaggio naturale per creare campi calcolati in Amazon Quick Sight, come mostrato nell'immagine seguente. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei campi calcolati nelle analisi, consulta [Aggiunta di campi calcolati](#).



Per creare un campo calcolato con la BI generativa

1. Passa all'analisi su cui desideri lavorare e scegli Dati dalla barra degli strumenti nella parte superiore della pagina. Quindi scegli Aggiungi campo calcolato.
2. Nell'editor di calcolo che appare, scegli Crea.
3. Descrivi il risultato del calcolo che desideri ottenere. Ad esempio, "variazione percentuale su base annua delle vendite giornaliere".
4. Seleziona CREA.
5. Controlla l'espressione restituita e scegli Inserisci per aggiungerla all'editor delle espressioni. Puoi anche scegliere l'icona Copia e copiare l'espressione negli appunti. Per eliminare l'espressione e ricominciare daccapo, scegli l'icona Elimina accanto all'espressione.
6. Al termine, chiudere l'editor.

Dopo aver aggiunto un calcolo all'editor delle espressioni, prima di poterlo salvare dovrai assegnargli un nome.

Perfezionare gli elementi visivi con la BI generativa

Gli autori di Quick Suite possono anche utilizzare istruzioni in linguaggio naturale per modificare gli elementi visivi in un'analisi, come illustrato nella seguente immagine. Gli autori possono utilizzare questa funzionalità per modificare le immagini senza eseguire attività manuali nell'interfaccia utente di Quick Suite. Gli autori possono utilizzare Generative BI solo per eseguire attività di formattazione attualmente supportate in Quick Suite.

Sono supportati i seguenti tipi di modifica:

- Cambio del tipo di elemento visivo.
- Visualizzazione o meno di titoli degli assi, etichette degli assi o etichette dei dati.
- Visualizzazione o meno o modifica del titolo di un grafico.
- Modifica dei nomi degli assi e delle colonne della tabella.
- Aggiunta di campi o contenitori di campi a un elemento visivo.
- Rimozione di campi da un elemento visivo.
- Modifica dell'aggregazione di un asse.
- Visualizzazione o meno delle legende e le linee della griglia.
- Visualizzazione o meno dello zoom dei dati.
- Aggiunta di campi o contenitori di campi a un elemento visivo.
- Modifica o rimozione dei controlli di ordinamento di un elemento visivo.
- Aggiornamento della formattazione condizionale dei colori, delle sfumature di colore, del colore di sfondo o del testo di un elemento visivo.
- Modifica della granularità temporale di un elemento visivo.
- Regolazione della scala e dell'intervallo degli assi, nonché dei valori massimi e minimi.
- Modifica delle dimensioni dei caratteri di titoli e sottotitoli.
- Visualizzazione o meno e modifica delle etichette dei dati.
- Modifica della formattazione delle colonne (modifica tra numero, percentuale, data e valuta).

Per modificare un elemento visivo con la BI generativa

1. Passa all'elemento visivo che desideri modificare, quindi scegli Modifica con Q.
2. Descrivi l'attività che desideri eseguire, quindi scegli APPLICA.
3. Esamina le modifiche dell'elemento visivo. Se sei soddisfatto delle modifiche generate, chiudi la finestra Modifica elemento visivo. Per annullare le modifiche, scegli Annulla e inserisci un nuovo prompt.

Creazione di riepiloghi esecutivi

Con la chat di Quick Suite, puoi sfruttare modelli linguistici di grandi dimensioni (LLMs) per generare riepiloghi esecutivi delle dashboard. I riepiloghi esecutivi si basano sugli approfondimenti suggeriti da Quick Sight per una dashboard. I riepiloghi esecutivi aiutano i lettori a trovare le informazioni chiave

a colpo d'occhio senza la necessità di individuare dati specifici dagli elementi visivi di un pannello di controllo.

Per attivare i riepiloghi esecutivi per un pannello di controllo, attiva Consenti riepilogo esecutivo nella finestra Pubblica un pannello di controllo.

Per ulteriori informazioni su come i lettori possono interagire con i riepiloghi esecutivi, consulta [Genera un riepilogo esecutivo di un pannello di controllo Amazon Quick Sight](#).

I riepiloghi esecutivi funzionano meglio quando un'analisi ha più approfondimenti suggeriti. Per visualizzare un elenco di tutti gli approfondimenti suggeriti per un'analisi, vai all'analisi su cui vuoi lavorare, quindi apri il riquadro Approfondimenti.

Domande e risposte sulla creazione

Passaggio all'esperienza Domande e risposte generative

Se hai argomenti esistenti, puoi convertirli facilmente per sfruttare le nostre nuove funzionalità generative. Passa a un argomento, quindi scegli Converti accanto al nome dell'argomento. Ti verrà quindi richiesto di duplicare e convertire l'argomento in una finestra di dialogo. Duplicheremo il tuo argomento per tuo conto in modo che la conversione alla nostra esperienza beta non abbia alcun impatto sui tuoi utenti finali. Una volta soddisfatto del rendimento dell'argomento nella nuova esperienza, puoi annullare la condivisione dell'argomento originale e condividere quello nuovo.

Entità denominate

Le entità denominate sono una delle componenti più importanti della cura degli argomenti. Le informazioni contenute nelle entità denominate, in particolare l'ordine dei campi e la loro classificazione, sono ciò che consente di presentare risposte contestuali e con più elementi visivi in risposta anche a domande vaghe. Gli autori possono trovare le entità denominate accedendo a un argomento, scegliendo la scheda Dati e quindi selezionando Entità denominate. Da qui, gli autori possono visualizzare in anteprima o modificare le entità denominate esistenti e crearne di nuove.

Gli autori possono configurare i seguenti facet delle entità denominate:

1. **Campi:** scegli un set di dati, quindi scegli i campi di quel set di dati da includere. Questo definisce l'ambito dei dati che verranno presi in considerazione quando si utilizza questa entità denominata per rispondere alle domande degli utenti finali.
2. **Classificazione e presentazione del campo:** il rango relativo delle dimensioni e delle misure in un'entità denominata determina il modo in cui tali campi vengono utilizzati per la generazione

di risposte contestuali e con più elementi visivi. Si noti nella seguente demo che la modifica del rango relativo di Profitto in modo che sia superiore a quello di Vendite comporta la visualizzazione di dati diversi. Per impostazione predefinita, l'ordine dei campi nell'elemento visivo della tabella è lo stesso del rango dei campi. Tuttavia, puoi controllarli singolarmente disattivando l'opzione Sincronizza la visualizzazione tabella con il punteggio del campo.

3. Mostra/Nascondi nella presentazione: i campi inclusi nelle entità denominate possono essere contemporaneamente nascosti dalla presentazione tabulare dell'entità denominata, fornendo comunque un contesto aggiuntivo in altri componenti della risposta.

Aggregazioni delle misure

Gli autori hanno un controllo preciso sulle misure aggregate negli argomenti. In Quick Sight, le misure sono predefinite SUM, a meno che non abbiano aggregazioni personalizzate definite in un'espressione calcolata. Per modificare questa impostazione, accedi alla misura nell'elenco dei campi di dati e specifica un'aggregazione predefinita diversa. Puoi anche disabilitare le aggregazioni, il che impedirà che vengano applicate anche se un utente le richiede espressamente. Infine, puoi specificare che una misura non sia additiva. Ciò è utile per i parametri precalcolati, come le percentuali, che non devono essere ricombinati in alcun modo. Questa operazione forzerà MEDIAN o AVG dipenderà dal caso d'uso.

Gestisci le autorizzazioni degli argomenti tramite dashboard in Amazon Quick Sight

Quick Suite consente agli autori di gestire le autorizzazioni per le dashboard e gli argomenti collegati da un'unica posizione. Quando condividono i pannelli di controllo con domande e risposte abilitate, gli autori possono controllare l'accesso dei visualizzatori degli argomenti direttamente dalle preferenze di condivisione di un pannello di controllo eliminando la necessità di gestire le autorizzazioni in più posizioni.

Per abilitare le domande e risposte su un pannello di controllo con un argomento collegato:

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi del pannello di controllo con le domande e risposte abilitate e il collegamento all'argomento che desideri pubblicare.
3. Seleziona Pubblica.
4. Seleziona la casella di controllo Consenti domande e risposte sui dati.

5. Scegli GESTISCI DOMANDE E RISPOSTE e seleziona Usa un argomento collegato per Sviluppa visuale e Domande e risposte.
6. Seleziona l'argomento collegato desiderato dal menu a discesa.
7. Scegli APPLICA MODIFICHE, quindi scegli Pubblica pannello di controllo.

Per gestire comodamente l'accesso agli argomenti da un pannello di controllo:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Apri il pannello di controllo con un argomento collegato di cui sei comproprietario.
3. Seleziona l'icona di condivisione e scegli Condividi pannello di controllo.
4. Nella riga dell'utente selezionato, attiva on/off l'interruttore Condividi come «visualizzatore di argomenti» per consentire agli grant/revoke utenti di accedere all'argomento collegato.
5. Nella riga della cartella condivisa selezionata, sposta on/off l'interruttore Aggiungi argomento alla cartella sull'argomento collegato, add/remove la cartella condivisa. to/from

Per condividere il pannello di controllo e il relativo argomento collegato con tutti gli utenti e i gruppi:

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Apri il pannello di controllo con un argomento collegato di cui sei comproprietario.
3. Seleziona l'icona di condivisione e scegli Condividi pannello di controllo.
4. In basso a sinistra del pannello, sotto Condividi automaticamente l'argomento collegato per, attiva l'opzione Tutti gli utenti e i gruppi del pannello di controllo. Ciò garantirà allo spettatore l'accesso all'argomento collegato una volta condiviso il pannello di controllo. Disattiva l'interruttore per annullare questo comportamento.

Dopo aver condiviso il pannello di controllo con un argomento collegato, gli utenti potranno immediatamente porre domande sui propri dati. Vai a Fai una domanda su <nome argomento> nella parte superiore del pannello di controllo per iniziare a porre domande.

Attiva l'esperienza di domande e risposte sulla dashboard in Amazon Quick Sight

Quick Suite consente a qualsiasi autore di attivare le domande e risposte direttamente dalla propria dashboard con un solo clic senza la necessità di creare un argomento in Quick Sight. A tale scopo,

pubblica il pannello di controllo e seleziona la casella di controllo Consenti domande e risposte sui dati dal menu di pubblicazione del pannello di controllo. Quando attivi le domande e risposte sul pannello di controllo, puoi scegliere quali set di dati utilizzare per le domande e risposte in modo da garantire che gli utenti finali ottengano le risposte di cui hanno bisogno.

Dashboard Q&A interroga tutte le righe e le colonne dei set di dati inclusi, oltre a ciò che è visibile nella dashboard. [Per proteggere i dati sensibili o riservati, abilita la sicurezza a livello di riga \(RLS\), la sicurezza a livello di colonna \(CLS\). and/or](#)

La tabella seguente confronta la disponibilità delle funzionalità tra le domande e risposte sul pannello di controllo e le domande e risposte sull'argomento.

Funzionalità Domande e risposte	Domande e risposte sul pannello di controllo	Domande e risposte sull'argomento
Consente agli utenti di tutti i ruoli di porre domande e rispondere relativamente ai dati	Sì	Sì
Consente ai ruoli di autore e amministratore di abilitare le domande e risposte sui dati nei pannelli di controllo	Sì	No (solo utenti Pro)
Supportato nell'incorporamento della console Quick Suite	No	Sì
Possibilità di aggiungere risposte revisionate	No	Sì
Possibilità di personalizzare i metadati specifici delle domande e risposte	No	Sì
Possibilità di supportare il completamento automatico per i valori dei dati	No	Sì

Utilizza la procedura seguente per abilitare le domande e risposte sulla dashboard Quick Sight.

Per abilitare le domande e risposte sul pannello di controllo su un pannello di controllo

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Apri l'analisi del pannello di controllo con le domande e risposte abilitate che desideri pubblicare.
3. Seleziona Pubblica.
4. Seleziona la casella di controllo Consenti domande e risposte sui dati.
5. (Facoltativo) Scegli GESTISCI DOMANDE E RISPOSTE per scegliere i set di dati da includere nell'esperienza di domande e risposte sul pannello di controllo. Per impostazione predefinita, sono inclusi tutti i set di dati utilizzati dal pannello di controllo.
6. Scegli APPLICA MODIFICHE, quindi scegli Pubblica pannello di controllo.

Dopo aver pubblicato un pannello di controllo con l'esperienza Domande e risposte sul pannello di controllo abilitata, gli utenti possono porre domande sui propri dati utilizzando l'input Fai una domanda su questo pannello di controllo nella parte superiore del pannello di controllo.

Quick Suite consente a qualsiasi utente di porre domande sui dashboard in cui sono abilitate le domande e risposte sulla dashboard. Tuttavia, le domande e risposte sulla dashboard sono una funzionalità che prevede la tariffa di attivazione associata. Gli amministratori di Quick Suite possono disabilitare questa funzionalità a livello di account in qualsiasi momento. Utilizza la seguente procedura per disabilitare le domande e risposte della dashboard su un intero account Quick Suite.

1. Apri la console [Quick Suite](#).
2. Scegli l'icona utente in alto a destra, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
3. Scegli Sicurezza e autorizzazioni.
4. Vai alla sezione Amazon Q, quindi scegli Gestisci.
5. Disattiva Gestisci domande e risposte sul pannello di controllo.

Quando disattivi la funzionalità Domande e risposte sul pannello di controllo, la funzionalità viene rimossa da tutti i pannelli di controllo su cui era abilitata. Se sul tuo account Quick Suite non sono presenti utenti o argomenti Pro, questa azione impedisce alla tariffa di attivazione di Amazon Q di fatturare il tuo account Quick Suite. Questa impostazione non influisce sugli utenti Pro o sugli argomenti esistenti in Quick Suite. Per ulteriori informazioni sulla disattivazione della BI generativa, consulta [Disattivazione della BI generativa](#)

Supporto per i valori null di Domande e risposte

Amazon Quick Sight Q&A offre un supporto completo per la gestione dei valori nulli, che consente agli utenti di creare analisi più sofisticate e rispondere a domande aziendali complesse. Questa funzionalità consente un filtraggio preciso dei valori null, query intuitive sui dati mancanti e interazioni dinamiche con i grafici.

Aggiungere un filtro per includere o escludere valori null

Per aggiungere un filtro per includere o escludere valori null

1. [Apri la console Quick Suite.](#)
2. Scegli Argomenti, quindi apri l'argomento a cui desideri aggiungere un filtro.
3. Seleziona la scheda Dati
4. In Campi dati, scegli Aggiungi filtro.
5. Nella pagina Configurazione del filtro che si apre, procedi come segue:
 - a. Per Nome, inserisci un nome per il filtro.
 - b. Per Set di dati, scegli un set di dati a cui desideri applicare il filtro.
 - c. Per Campo, scegli il campo che desideri filtrare.
 - d. Per Opzione null, scegli una delle opzioni del menu a discesa:
 - Nessuna opzione null selezionata: non è selezionata alcuna opzione per filtrare i valori null.
 - Includi solo valori null: filtra solo i valori null nel campo selezionato.
 - Escludi solo valori null: filtra solo i valori non null nel campo selezionato.
 - e. (Facoltativo) Per specificare quando applicare il filtro, scegli Applica il filtro ogni volta che viene utilizzato il set di dati, quindi scegli una delle seguenti opzioni:
 - i. Applica sempre: il filtro viene applicato ogni volta che una colonna del set di dati specificato è collegata a una domanda.
 - ii. Applica sempre, a meno che una domanda non risulti in un filtro esplicito dal set di dati: il filtro viene applicato ogni volta che una colonna del set di dati specificato è collegata a una domanda, a meno che la domanda non contenga un proprio filtro esplicito per lo stesso campo.
 - f. Scegli Save (Salva).

Il filtro viene aggiunto all'elenco di campi nell'argomento. Puoi modificare la descrizione o modificare quando viene applicato il filtro.

Fare una domanda sui valori null

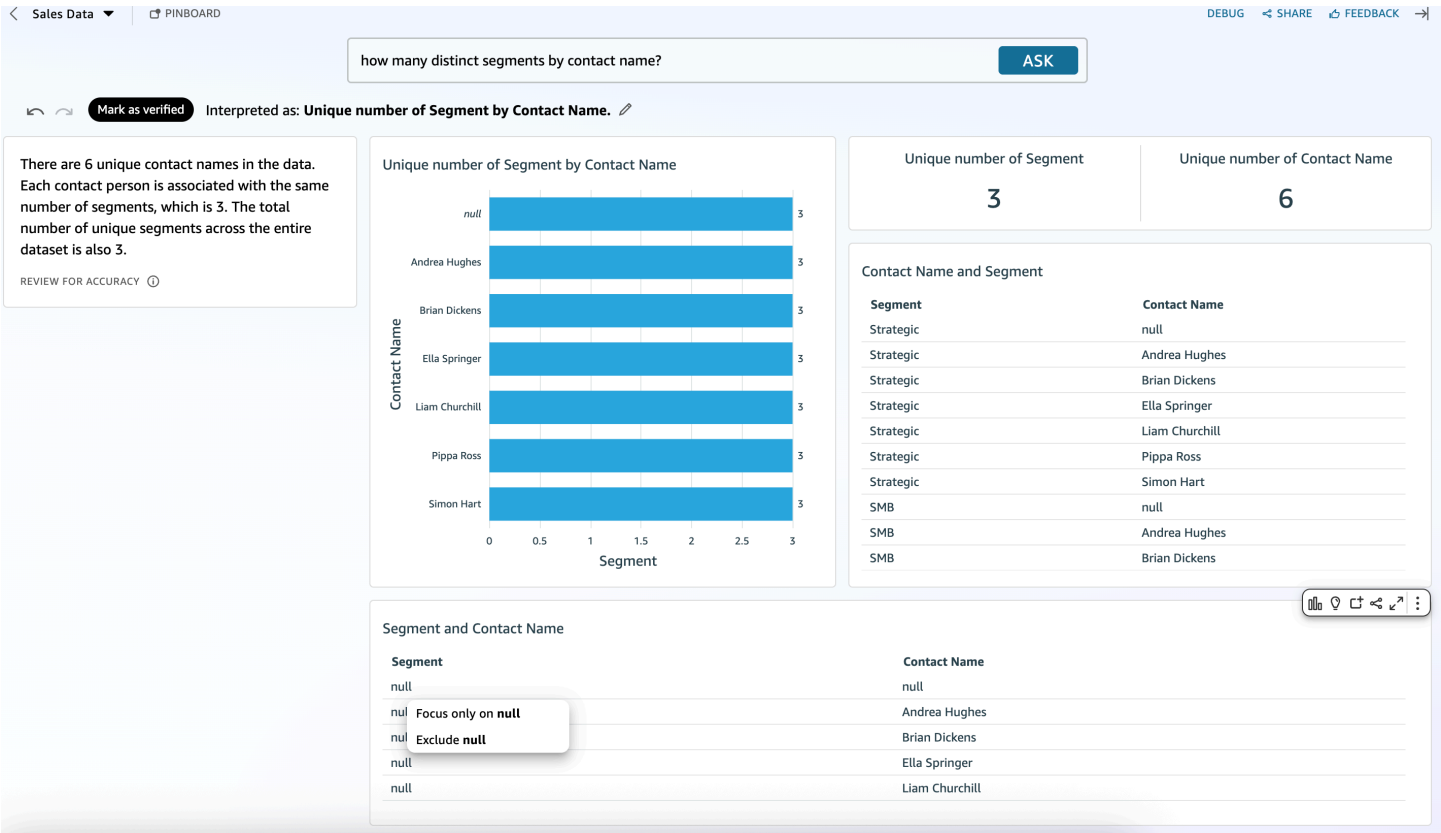
Puoi usare Domande e risposte per porre direttamente domande sui valori null, ad esempio:

- Qual è l'importo totale delle vendite per i record in cui il segmento è null?
- Visualizza gli account senza rappresentanti assegnati.
- Elenca i progetti senza data di completamento.
- Mostra gli articoli dell'inventario senza assegnazioni di categoria.
- Quale percentuale del totale degli ordini ha valori diversi da null nel campo della licenza per segmento?
- A quali ordini non è stato assegnato un cliente?

Gestire i valori null nelle visualizzazioni

Dopo aver generato le visualizzazioni tramite la barra Domande e risposte, puoi interagire con i grafici utilizzando varie azioni con valori null, tra cui concentrarti solo sui valori null o escluderli. Queste azioni grafiche consentono di analizzare e filtrare i dati in modo dinamico in base alla presenza di valori null.

Scegli Messa a fuoco solo su null o Escludi valori null per filtrare in modo appropriato i risultati.



Perfezionare le interpretazioni delle query per la gestione dei valori null

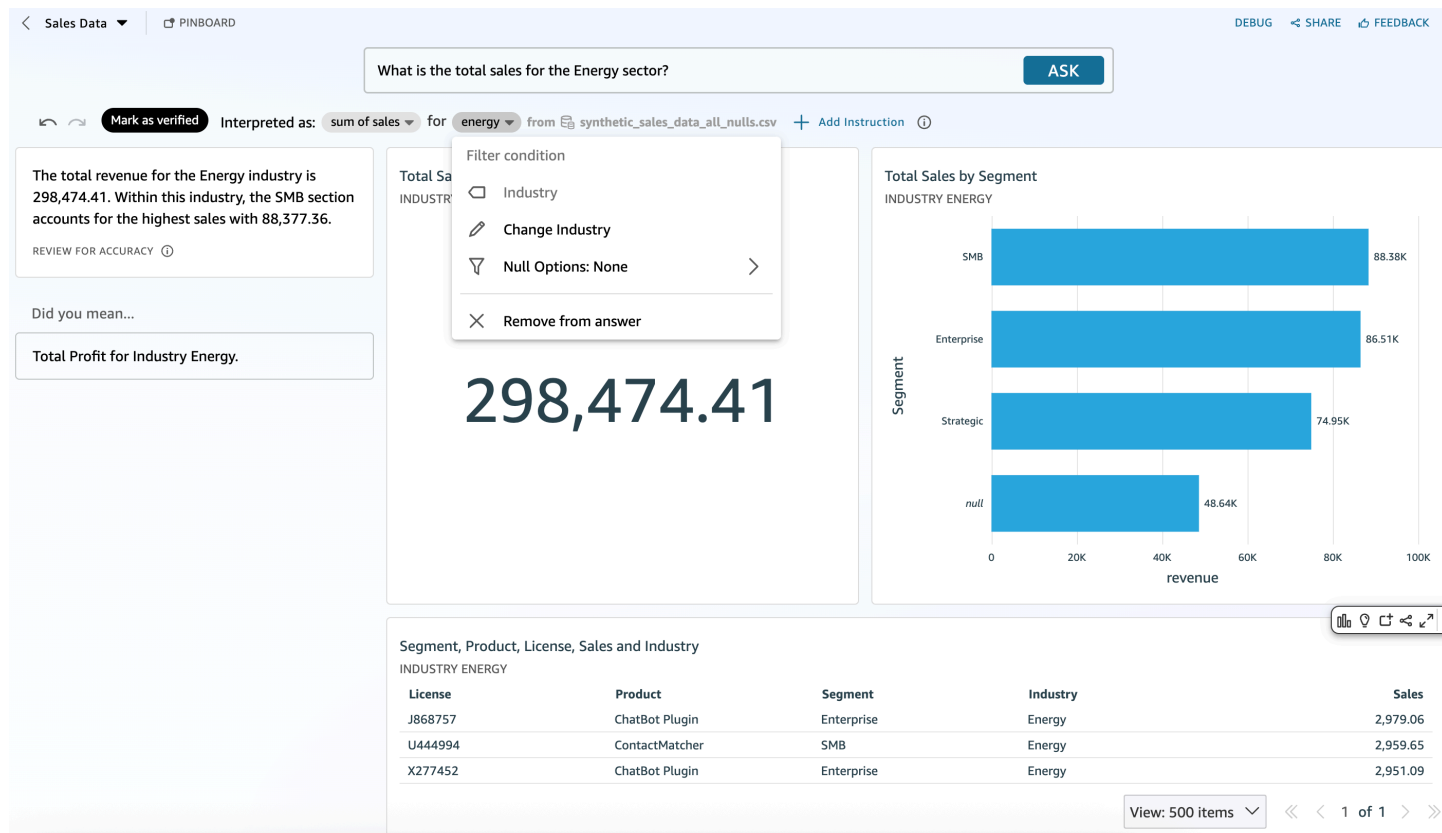
Una volta generate le visualizzazioni in base alla query, è possibile modificare il modo in cui vengono gestiti i valori null.

1.

Individua la sezione Interpretato come sotto la query.
2.

Seleziona il campo che desideri modificare.
3.

Dal menu a discesa, scegli Opzioni null per modificare la gestione dei valori null.



Per i campi categorici, i valori vuoti non sono uguali ai valori null. Per convertire valori vuoti in valori null:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Argomenti, quindi apri l'argomento a cui desideri aggiungere un filtro.
3. Seleziona la scheda Dati
4. Scegli Aggiungi campo calcolato.
5. Immetti un nome nel campo Aggiungi nome.
6. Scegli un campo categorico e inserisci un'espressione per convertire i valori vuoti in valori null:
`ifelse({Segment}="", NULL, {Segment})`.
7. Scegli Save (Salva).

Migliorare la precisione delle domande e risposte con istruzioni personalizzate

Le istruzioni personalizzate consentono agli autori di curare le risposte di Amazon Q alle domande aggiungendo conoscenze specifiche del dominio che non possono essere acquisite tramite le

impostazioni dei metadati di un argomento, come sinonimi o tipi semantici. Fornendo queste descrizioni di metadati o istruzioni personalizzate, gli autori possono aiutare Amazon Q ad allineare le proprie risposte a definizioni, preferenze e conoscenze specialistiche distinte, garantendo risposte più accurate, pertinenti e personalizzate più adatte alle loro esigenze aziendali.

Utilizza la tabella seguente per capire quando e come applicare diversi tipi di metadati per migliorare la precisione delle risposte alle domande e risposte. Ogni tipo di metadati svolge un ruolo unico nel chiarire il contesto, risolvere le ambiguità e garantire che le risposte siano allineate alle regole aziendali o alla terminologia specifica del dominio.

Tipo di metadati	Quando usare	Come migliora la precisione delle risposte
Descrizione a livello di campo	Quando il sistema di domande e risposte deve comprendere nomi di colonna ambigui o specifici del dominio (ad esempio DTC Spend).	Chiarisce la semantica dei campi in modo che il modello possa rispondere con maggiore precisione (ad esempio, interpretando DTC Spend come Direct-to-Consumer spesa di marketing).
Descrizione a livello di argomento	Quando gli utenti possono porre domande generiche o ambigue e Amazon Q necessita di maggiori informazioni sullo scopo generale dell'argomento (ad esempio, prestazioni di vendita rispetto ai dati degli studi clinici).	Aiuta a chiarire i termini generali e a indirizzare le risposte verso il dominio giusto (ad esempio, vendite o marketing).
Descrizione del set di dati	Quando gli utenti hanno accesso a più set di dati e il sistema di domande e risposte deve identificare quale si adatta meglio alla domanda.	Abilita la logica di selezione del set di dati fornendo un contesto sullo scopo e sul contenuto di ciascun set di dati.

Tipo di metadati	Quando usare	Come migliora la precisione delle risposte
Istruzioni personalizzate a livello di argomento	Quando un argomento ha regole aziendali, tempistiche o definizioni specifiche (ad esempio, anno fiscale o anno solare).	Applica logiche o definizioni personalizzate (ad esempio, definendo il primo trimestre come agosto-ottobre) per personalizzare le risposte in modo appropriato.

Aggiunta di descrizioni a livello di campo

Per aggiungere descrizioni a livello di campo:

1. [Apri la console Quick Suite.](#)
2. Scegli Argomenti, quindi apri l'argomento a cui desideri aggiungere le descrizioni.
3. Dalla pagina dei dettagli dell'argomento, seleziona la scheda Dati, quindi scegli la sottoscheda Campi di dati.
4. Aggiungi una descrizione per migliorare la precisione della risposta per ogni campo incluso. Ciò è particolarmente importante per i nomi dei campi che contengono conoscenze aziendali personalizzate da comprendere.

Se hai più campi data, ad esempio, descrizioni chiare possono aiutare Amazon Q a distinguerli e scegliere quello più pertinente in base alla domanda dell'utente. Nell'esempio seguente, un autore ha aggiunto le descrizioni per Creazione soluzione e Creazione argomento, che consentono ad Amazon Q di selezionare con maggiore precisione il campo data appropriato nel contesto.

Include		Friendly name	
☐	☒		Solution Create 

Field name: solution_create

Field type: Time

Need help understanding these settings? [Learn more](#)

Description

The timestamp when an approver user marks their reply as a solution on a post.

Include		Friendly name	
☐	☒		Topic Create 

Field name: topic_create

Field type: Time

Need help understanding these settings? [Learn more](#)

Description

The timestamp when a new Community tag is first created. Tags categorize posts into meaningful buckets for the product team, like AI/ML, calculated fields, data connectors, etc.

Aggiunta di descrizioni a livello di argomento

Per aggiungere descrizioni a livello di argomento:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Argomenti, quindi apri l'argomento a cui desideri aggiungere le descrizioni.
3. Dalla pagina dei dettagli dell'argomento, seleziona la scheda Riepilogo.
4. In Dettagli dell'argomento, aggiungi una descrizione per fornire un contesto più approfondito sullo scopo generale dell'argomento.

Aggiunta di descrizioni dei set di dati

Per aggiungere descrizioni dei set di dati:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Argomenti, quindi apri l'argomento a cui desideri aggiungere le descrizioni.
3. Dalla pagina dei dettagli dell'argomento, seleziona la scheda Dati, quindi scegli la sottoscheda Set di dati.
4. Aggiungi una descrizione per migliorare la logica di selezione dei set di dati.

Aggiunta di istruzioni personalizzate a livello di argomento

Per aggiungere istruzioni personalizzate:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Argomenti, quindi apri l'argomento a cui desideri aggiungere le descrizioni.
3. Dalla pagina dei dettagli degli argomenti, seleziona la scheda Istruzioni personalizzate.
4. Aggiungi linee guida a livello di argomento per aiutare la chat a comprendere meglio il contesto, la terminologia o l'intento specifici dell'argomento selezionato. Ciò può includere suggerimenti per la disambiguazione, relazioni tra campi, definizioni di termini che non possono essere inclusi in un filtro calcolato per campi o argomenti o istruzioni per personalizzare gli intervalli di date relativi.

Best practice per la scrittura di istruzioni personalizzate

Abbina con precisione i valori delle celle

- Usa il valore esatto della cella del database, inclusi il formato maiuscolo/minuscolo e la formattazione.
- Se il valore è ambiguo, fai riferimento alla colonna di origine per chiarire.

Esempi:

- Invece di: "AMZ sono clienti Amazon"

usa: "AMZ sono 'Amazon.com, Inc.' clienti"

- Invece di: "ETPs sono clienti aziendali»

Utilizzo: "ETPs sono clienti del segmento aziendale»

Sii specifico e quantitativo

Evita un linguaggio vago: sii chiaro su filtri, soglie e colonne di origine.

Esempio:

- Invece di: "Filtra i clienti di grandi dimensioni quando parli di vendite"

usa: "Filtra i clienti con un fatturato annuo superiore a 1 milione di dollari quando si parla di vendite"

Usa la formattazione per la chiarezza, non per la funzionalità

La spaziatura e le interruzioni di riga non influiscono sul comportamento del modello, ma aiutano gli autori a leggere e gestire le istruzioni più facilmente.

Scopri cosa non possono fare le istruzioni personalizzate

Le istruzioni personalizzate migliorano la comprensione del contesto aziendale, ma non aggiungono nuove funzionalità. Queste istruzioni non consentiranno di:

- Modificare le selezioni del tipo di grafico
- Eseguire calcoli o riempire valori nulli
- Creare nuovi campi
- Controllare la formattazione, i colori o le legende
- Modifica la narrazione o le number/type immagini

Aggiungere descrizioni a livello di campo nella preparazione dei dati per domande e risposte basate sul pannello di controllo

Oltre alle descrizioni basate sugli argomenti, puoi creare definizioni a livello di campo per migliorare la funzionalità di [domande e risposte sul pannello di controllo](#). L'aggiunta di definizioni specifiche ai singoli campi durante la fase di preparazione dei dati migliora l'accuratezza della risposta quando gli utenti pongono domande su particolari elementi del dashboard.

Per aggiungere descrizioni a livello di campo per le domande e risposte basate sul pannello di controllo:

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Dati, apri un set di dati a cui hai accesso e seleziona MODIFICA SET DI DATI.
3. Per ogni campo pertinente, scegli il menu con i tre puntini e seleziona Modifica nome e descrizione.
4. Aggiungi una descrizione per migliorare le risposte alle domande relative al pannello di controllo.
5. Scegliere Applica per salvare le modifiche.

Chiedere e rispondere a domande sui dati con la BI generativa

Note

Per visualizzare l'esperienza multivisuale, l'autore dell'argomento deve eseguire le seguenti operazioni: aggiungere entità denominate e convertire un argomento esistente per utilizzare funzionalità generative o creare un nuovo argomento generativo. Per ulteriori informazioni, consulta [Domande e risposte sulla creazione](#).

Accelera le decisioni basate sui dati con domande e risposte umane che includono:

- Una narrazione generata dall'intelligenza artificiale che evidenzia le informazioni chiave
- Risposta con più elementi visivi che fornisce la risposta alla tua domanda insieme a elementi visivi di supporto per aggiungere un contesto prezioso
- Home page per ogni argomento con domande suggerite generate dall'intelligenza artificiale e riviste dagli autori e anteprime automatiche dei dati per consulta quali dati puoi chiedere

Scegli l'icona Sparkle in alto a destra. Una volta aperto l'argomento, viene visualizzata una home page con un elenco di domande suggerite e il contenuto dell'argomento per consulta quali dati puoi chiedere.

Quando sono disponibili più date, scegli altre... per visualizzarle. Ad esempio, in questo argomento sulle tendenze delle iscrizioni degli studenti, sono disponibili dati relativi alle iscrizioni che vanno dal 2018 al 2023, ma sono disponibili anche dati sulla data di nascita (DOB) degli studenti che vanno dal 1973 al 2005.

Scegli una domanda suggerita o digita la tua domanda per iniziare. Passando il mouse su una frase nella narrazione generata dall'intelligenza artificiale, puoi identificare chiaramente la visualizzazione della fonte e verificarne i valori. Ogni visualizzazione è interattiva e può essere aggiunta alla tua bacheca.

Puoi ottenere risposte a una varietà di domande, da vaghe a precise.

Se non hai una domanda precisa in mente, puoi porre una domanda vaga composta da una sola parola o da una frase breve, come "vendite" o "migliori studenti". Puoi includere criteri di filtro aggiuntivi con queste domande vaghe, ad esempio "i migliori studenti dello scorso semestre".

Gli esempi di domande includono:

- Nome dell'entità: "Dettagli dell'ordine"

 Note

Puoi trovare le entità nella home page dell'argomento e nella *topic* scheda Cosa c'è in cima all'elenco.

- Nome del campo: "Segmento"
- Valori dei campi: "Acme Inc.", "Washington DC"
- Filtri vaghi (o impliciti): "migliori account manager", "prodotti inferiori"

Per domande precise supportate, consulta questa tabella di tipi di domande: [Tipi di domande supportate da Q](#). Gli esempi includono «prodotto con la maggiore percentuale di crescita WoW» o «previsioni di vendita per i clienti APAC per trimestre». Copre una serie di filtri, come i filtri top/bottom, relativi e assoluti e altro ancora period-to-date. period-over-period Supporta anche domande analitiche, come la percentuale del totale o «perché le vendite sono diminuite nell'ottobre 2023?»

 Tip

Per aiutarti a formulare domande, pensa a Chi, Cosa, Dove, Quando e Perché.

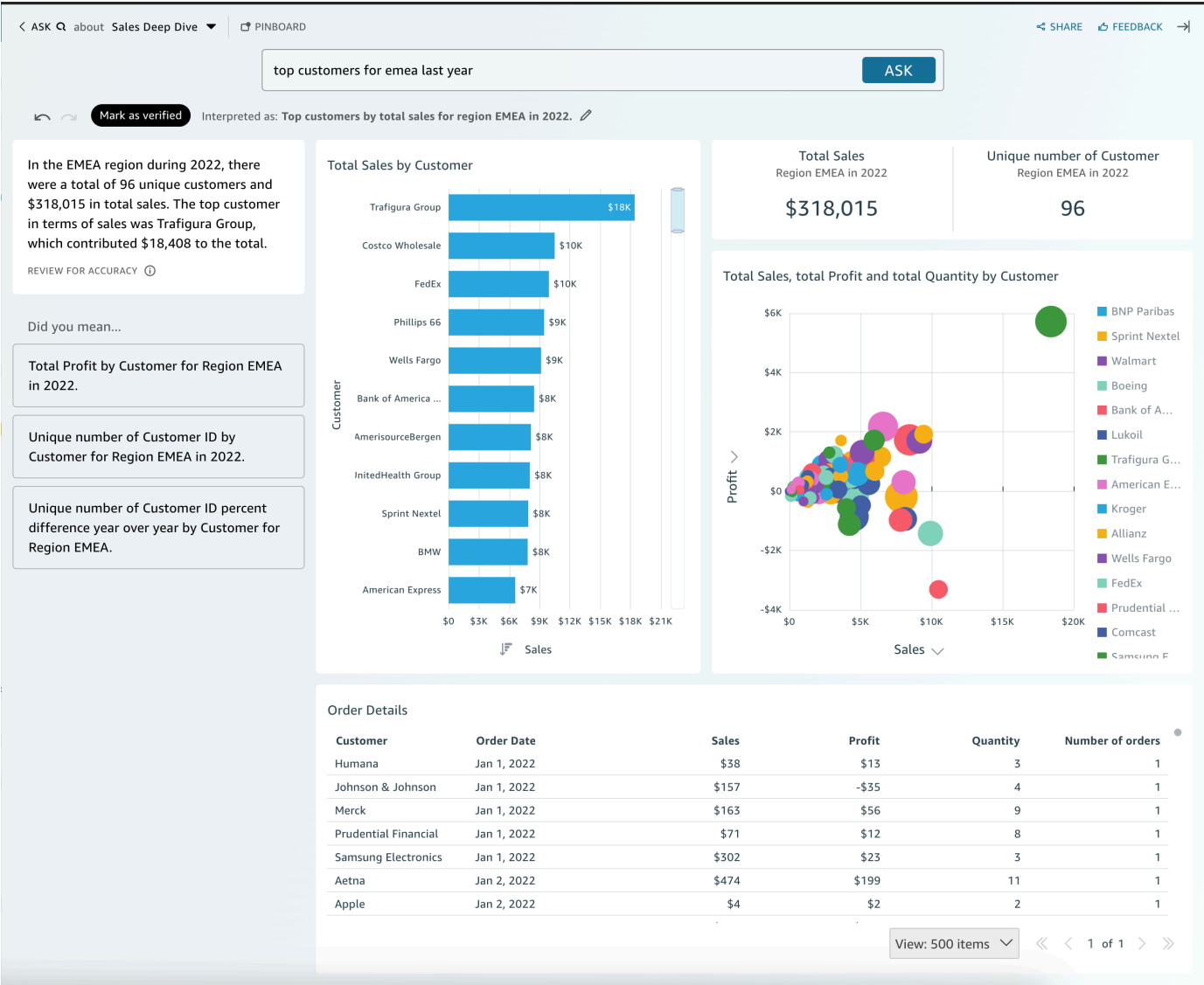
Scomponendo la tua risposta:

- Interpretato come:: ecco come Amazon Q ha interpretato la tua domanda. Associerà le tue parole ai dati sottostanti in modo che tu possa verificare che tu sia stato compreso correttamente. In caso contrario, modifica la domanda o lascia un feedback all'autore.
- Riepilogo narrativo generato dall'IA: un riepilogo degli elementi visivi che evidenzia le informazioni chiave. Se il tuo account Quick Suite è collegato a un'applicazione Amazon Q, potresti ricevere informazioni aggiuntive da fonti di dati non strutturate in Insights from Q Business. Puoi visualizzare le origini non strutturate utilizzate nel pieghevole Origini. Per ulteriori informazioni sulla connessione di un account Quick Suite a un'applicazione Amazon Q Business, consulta [Aumentare le informazioni di Amazon Quick Sight con Amazon Q Business](#).
- Immagini: — Le immagini sono costituite da: immagine centrale che risponde direttamente alla domanda, immagine di supporto sulla destra che fornisce contesto KPIs, pertinenza e una tabella di dettagli in basso.

 Note

Se il campo non è incluso in un'entità denominata, verrà visualizzato come un unico elemento visivo.

- Intendevi dire: — Quando ci sono più interpretazioni alla tua domanda, verrà visualizzato un elenco di risposte alternative che puoi selezionare in base alla domanda desiderata.
- Nel seguente esempio, la domanda "clienti principali" può essere interpretata in diversi modi, tra cui "Vendite totali", "Profitto totale" o "numero di clienti".



Disattivazione della BI generativa

Gli account Quick Suite vengono addebitati se la BI generativa è attiva nell'account. La BI generativa è considerata attiva se l'account utilizza una delle seguenti funzionalità:

- Utenti Pro
- Argomenti
- Pannello di controllo e indicizzazione visiva
- Domande e risposte sul pannello di controllo

Per evitare di ricevere addebiti per la BI generativa disattivandola completamente, procedi nel seguente modo.

Warning

La disattivazione della BI generativa disattiverà le funzionalità basate sull'intelligenza artificiale e interromperà i relativi addebiti. Questo processo comporta:

- Rimozione o modifica dei ruoli utente Pro in ruoli standard
- Eliminazione di tutti gli argomenti nell'account
- Disabilitazione dell'indicizzazione del pannello di controllo e delle funzionalità di domande e risposte

Prima di procedere: esamina attentamente i passaggi e assicurati di aver compreso quali funzionalità verranno disabilite.

Per disattivare la BI generativa

1. Assicurati che non vi siano utenti o gruppi di utenti Pro mappati ai ruoli Pro nell'account eseguendo i seguenti passaggi:
 - Per aggiornare o rimuovere utenti Pro utilizzando APIs:
 - Se utilizzi Quick Suite identity (con o senza federazione IAM):
 - a. Trova gli utenti con ruoli Pro utilizzando l'[ListUsersAPI](#).

- b. Modifica i ruoli degli utenti utilizzando l'[UpdateUser](#)API o rimuovi gli utenti dall'account utilizzando l'[DeleteUser](#)API.
 - Se utilizzi il Centro identità IAM o Microsoft Active Directory:
 - a. Trova un gruppo di utenti mappati ai ruoli Pro utilizzando l'[ListRoleMemberships](#)API.
 - b. Crea nuovi gruppi di utenti con gli stessi utenti, ma mappati a ruoli diversi, utilizzando l'[CreateRoleMemberships](#)API.
 - c. Elimina i gruppi di utenti precedenti mappati ai ruoli Pro utilizzando l'[DeleteRoleMemberships](#)API.
 - Per aggiornare o rimuovere utenti Pro utilizzando la console Quick Suite:
 - a. Apri la [console Quick Suite](#).
 - b. Scegli l'icona del profilo, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
 - c. Se necessario, scegli Gestisci utenti nel riquadro di navigazione a sinistra.
 - Se utilizzi l'identità di Quick Suite (con o senza federazione IAM), aggiorna i ruoli utente o elimina gli utenti utilizzando i passaggi in [Visualizzazione dei dettagli dell'account Amazon Quick Suite](#) o [Eliminazione di un account utente Amazon Quick Suite](#).
 - Se utilizzi il Centro identità IAM o Microsoft Active Directory, aggiorna le mappature di gruppi e ruoli o elimina i gruppi di utenti seguendo la procedura descritta in [Gestione dell'accesso degli utenti](#).
2. Assicurati che non vi siano argomenti nell'account eseguendo i seguenti passaggi:
- a. Utilizza l'[ListTopics](#)API per elencare tutti gli argomenti nell'account per ogni AWS regione in cui vengono utilizzati gli argomenti.
 - b. Per ogni account, completa una delle seguenti operazioni:
 - Se sei proprietario o comproprietario degli argomenti, elimina gli argomenti utilizzando l'[DeleteTopic](#)API.
 - Se non sei il proprietario o un comproprietario degli argomenti:
 - Identifica i proprietari di ogni argomento utilizzando l'[DescribeTopicPermissions](#)API, quindi chiedi loro di eliminare i loro argomenti utilizzando l'[DeleteTopic](#)API.
 - Diventa comproprietario degli argomenti utilizzando l'[UpdateTopicPermissions](#)API, quindi elimina gli argomenti utilizzando l'[DeleteTopic](#)API.

3. Assicurati che il pannello di controllo, l'indicizzazione degli elementi visivi e le domande e risposte sul pannello di controllo siano disabilitati completando i seguenti passaggi:
 - Per disabilitare la dashboard, l'indicizzazione visiva e le domande e risposte sulla dashboard utilizzando: APIs
 - a. [Disattiva la dashboard e l'indicizzazione visiva utilizzando l'API di configurazione. UpdateQuickSight QSearch](#)
 - b. Disattiva le domande e risposte di Dashboard utilizzando l'API. [UpdateDashboardsQAConfiguration](#)
 - Per disabilitare la dashboard, l'indicizzazione visiva e le domande e risposte sulla dashboard utilizzando la console Quick Suite:
 - a. [Apri la console Quick Suite.](#)
 - b. Scegli l'icona del profilo, quindi scegli Gestisci Quick Suite.
 - c. Nella sezione Account, scegli Amazon Q.
 - d. Disabilita ognuna delle opzioni.

Utilizzo degli argomenti di Amazon Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Gli argomenti sono raccolte di uno o più set di dati che rappresentano un'area tematica sulla quale gli utenti aziendali possono porre domande.

Con la preparazione automatizzata dei dati Quick Sight, ottieni un'assistenza basata su ML che ti aiuta a creare un argomento pertinente per i tuoi utenti finali. Il primo processo inizia con la selezione e la classificazione automatizzate dei campi, qualcosa del genere:

- La preparazione automatizzata dei dati sceglie un numero limitato di campi da includere di default per creare uno spazio dati mirato da esplorare per i lettori.
- La preparazione automatizzata dei dati seleziona i campi da utilizzare in altre risorse come report e dashboard.

- La preparazione automatizzata dei dati importa anche tutti i campi aggiuntivi da qualsiasi analisi correlata in cui un argomento è abilitato.
- Identifica date, dimensioni e misure, per scoprire come i campi possono essere utilizzati nelle risposte.

Questo set automatico di campi aiuta l'autore a iniziare rapidamente con l'analisi del linguaggio naturale. Gli autori possono sempre escludere campi o includere campi aggiuntivi, se necessario, utilizzando l'interruttore **Includi**.

Successivamente, la preparazione automatizzata dei dati continua con il processo etichettando automaticamente i campi e identificando i sinonimi. La preparazione automatizzata dei dati aggiorna i nomi dei campi con nomi e sinonimi descrittivi utilizzando termini comuni. Ad esempio, un campo `SLS_PERSON` potrebbe essere rinominato e assegnato a `Sales person` e possono essere assegnati sinonimi tra cui: `salesman`, `saleswoman`, `agente` e `sales representative`. Sebbene sia possibile lasciare che la preparazione automatizzata dei dati svolga gran parte del lavoro, vale la pena rivedere i campi, i nomi e i sinonimi per personalizzarli ulteriormente per gli utenti finali. Ad esempio, se gli utenti si riferiscono a un addetto alle vendite come "rappresentante" o "rivenditore" in una conversazione informale, allora si supporta questo termine aggiungendo `rep` e `dealer` ai sinonimi di `SLS_PERSON`.

Infine, la preparazione automatica dei dati rileva il tipo semantico di ogni campo, campionandone i dati ed esaminando i formati applicati dall'autore durante l'analisi. La preparazione automatica dei dati aggiorna automaticamente la configurazione del campo, impostando i formati per i valori utilizzati per ogni campo. Le risposte alle domande vengono quindi fornite nei formati previsti per date, valute, identificatori, booleani, persone e così via.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo degli argomenti, continua con le seguenti sezioni di questo capitolo.

Argomenti

- [Navigazione tra gli argomenti](#)
- [Creazione di argomenti Quick Sight](#)
- [Area di lavoro degli argomenti](#)
- [Utilizzo dei set di dati in un argomento di Quick Sight](#)
- [Creazione di argomenti Quick Sight natural-language-friendly](#)
- [Condivisione di argomenti di Quick Sight](#)

- [Gestione delle autorizzazioni per gli argomenti di Amazon Quick Sight](#)
- [Analisi delle prestazioni e del feedback degli argomenti di Quick Sight](#)
- [Aggiornamento degli indici degli argomenti di Quick Sight](#)
- [Lavora con argomenti Quick Sight utilizzando Amazon Quick Sight APIs](#)

Navigazione tra gli argomenti

In Quick Sight, esiste più di un modo per creare e gestire un argomento. Puoi iniziare da una home page o dalla pagina «start» di Amazon Quick Suite. In alternativa, puoi iniziare dall'interno di un'analisi.

Argomenti

- [Da una home page di Amazon Quick Suite](#)
- [Da un'analisi di Amazon Quick Sight](#)
- [Navigazione tra le domande in un'analisi di Amazon Quick Sight](#)

Da una home page di Amazon Quick Suite

Dalla pagina iniziale di Quick Suite, puoi creare e gestire argomenti selezionando Argomenti nel riquadro di navigazione a sinistra. Quick Suite offre un flusso di lavoro guidato per la creazione di argomenti. È possibile uscire dal flusso di lavoro guidato e riprenderlo in un secondo momento, senza interrompere il lavoro.

Quando crei un argomento, gli utenti aziendali possono porre domande al riguardo. In qualsiasi momento, puoi aprire un argomento per modificarlo o esaminarne le prestazioni.

Per aprire un argomento, scegli il nome dell'argomento.

Se in qualsiasi momento desideri tornare a un elenco di tutti gli argomenti, scegli Tutti gli argomenti a sinistra dell'area di lavoro degli argomenti.

Da un'analisi di Amazon Quick Sight

Per iniziare da un'analisi Amazon Quick Sight, apri l'analisi che desideri utilizzare con la preparazione automatica dei dati.

Per aprire o creare un argomento, scegli l'icona dell'argomento nella barra di navigazione in alto.

In qualsiasi momento, puoi aprire un argomento per modificarlo o esaminarne le prestazioni.

Per aprire un argomento da un'analisi, scegli il nome dell'argomento nella barra di navigazione in alto, se non è già visualizzato. Quindi seleziona l'icona con i puntini di sospensione verticali (#) nella barra di navigazione in alto.

Per visualizzare informazioni sull'argomento, seleziona Informazioni sull'argomento.

Per visualizzare i campi di dati inclusi nell'argomento, seleziona Campi di dati nell'elenco delle schede.

Navigazione tra le domande in un'analisi di Amazon Quick Sight

Navigando tra le domande e le risposte relative a un argomento di un'analisi, è possibile scoprire come viene utilizzato l'argomento. Queste informazioni possono informarti sulla necessità di apportare modifiche, se necessario.

Partendo da un'analisi già collegata a un argomento, seleziona la barra di ricerca nella barra di navigazione in alto, quindi inserisci una domanda. La risposta viene visualizzata su una schermata dell'argomento che mostra anche tutte le opzioni disponibili per lavorare sull'argomento in un'analisi.

- Per modificare il tipo di elemento visivo visualizzato nella risposta, seleziona l'icona del tipo (che assomiglia a un grafico a barre).
- Per visualizzare i suggerimenti di miglioramento, seleziona il fumetto, evidenziato se hai suggerimenti non visualizzati.
- Per visualizzare gli approfondimenti relativi a una domanda, seleziona l'icona a forma di lampadina.
- Per aggiungere o rimuovere una domanda dalla bacheca, attiva l'icona Aggiungi alla bacheca o Rimuovi dalla bacheca. Puoi visualizzare la bacheca selezionando l'icona della bacheca dalla barra di navigazione in alto.
- Per visualizzare informazioni su questo argomento, selezionate la lettera i () minuscola cerchiata.
- Seleziona il menu con i puntini di sospensione (...) per completare una delle seguenti operazioni:
 - Esporta in formato CSV: esporta i dati visualizzati nell'elemento visivo selezionato.
 - Copia l'ID della richiesta: acquisisci l'ID della richiesta di questo processo per la risoluzione dei problemi. Amazon Quick Sight genera un ID di richiesta alfanumerico per identificare in modo univoco ogni processo.
 - Condividi questo elemento visivo: condividi in modo sicuro un URL per l'argomento utilizzato nell'elemento visivo.

- **Suddivisione delle risposte:** per visualizzare una spiegazione dettagliata della risposta.

Nella parte inferiore della schermata dell'argomento, puoi aggiungere o modificare le varianti della domanda selezionando **Modifica varianti della domanda**. Inoltre, in basso, quando sei soddisfatto della domanda e della risposta, contrassegna l'argomento come revisionato selezionando **Contrassegna come revisionato**. Oppure, se ritieni che un argomento revisionato in precedenza necessiti di un'ulteriore revisione, scegli **Annulla contrassegno come revisionato**.

In qualsiasi momento, puoi aprire un argomento per modificarlo o esaminarne le prestazioni. Per lavorare direttamente sulle impostazioni di un argomento, ad esempio quali campi sono inclusi o quali sinonimi hanno, usa la pagina **Argomenti**.

Apertura di un argomento collegato a un'analisi

1. Apri la pagina **Argomenti** di Amazon Quick Sight dalla pagina iniziale di Quick Suite, selezionando **Argomenti** nel riquadro di navigazione a sinistra.

Se desideri mantenere aperta l'analisi, puoi aprire la pagina **Argomenti** in una nuova scheda o finestra del browser.

2. Per aprire un argomento, scegli il nome dell'argomento. Se di recente hai abbandonato la pagina di analisi, probabilmente il nome è ancora visualizzato nella barra di ricerca nella parte superiore dello schermo.
3. Se in qualsiasi momento desideri tornare a un elenco di tutti gli argomenti, scegli **Tutti gli argomenti** a sinistra dell'area di lavoro degli argomenti.

Creazione di argomenti Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Per attivare le domande per i tuoi set di dati, devi creare un argomento. Quick Sight offre un flusso di lavoro guidato per la creazione di argomenti. È possibile uscire dal flusso di lavoro guidato e riprenderlo in un secondo momento, senza interrompere il lavoro.

Esistono due metodi per creare un argomento:

- Crea l'argomento selezionando un set di dati. Quando crei argomenti in Quick Sight, puoi aggiungere più set di dati e abilitare gli argomenti nelle analisi.
- Crea l'argomento utilizzando un'analisi. Quando crei un argomento in un'analisi o colleghi un argomento esistente a un'analisi, la preparazione automatica dei dati impara dal modo in cui analizzi i dati e lo applica automaticamente all'argomento.

Dopo aver condiviso l'argomento con i lettori di Quick Suite e dopo averlo utilizzato per porre domande nella barra di ricerca, puoi vedere un riepilogo delle prestazioni dell'argomento. Puoi anche visualizzare un elenco di tutte le domande poste dagli utenti, delle risposte ricevute e delle risposte verificate. La revisione del feedback è importante in modo che gli utenti aziendali possano continuare a ricevere le visualizzazioni e le risposte corrette alle loro domande.

Creazione di un argomento

Per creare un argomento, utilizza la procedura seguente.

Per creare un argomento

1. Nella home page di Quick Suite, scegli Argomenti.
2. Nella pagina Argomenti che si apre, scegli Crea argomento in alto a destra.
3. Nella pagina Crea argomento che si apre, procedi come segue:

- a. In Nome argomento, immetti un nome descrittivo per l'argomento.

Gli utenti aziendali identificano l'argomento con questo nome e lo utilizzano per porre domande.

- b. Per Descrizione, immetti una descrizione per l'argomento.

I tuoi utenti possono utilizzare questa descrizione per ottenere maggiori dettagli sull'argomento.

- c. Scegli Continua.

4. Nella pagina Aggiungi dati all'argomento che si apre, scegli una delle seguenti opzioni:

- Per aggiungere uno o più set di dati di cui sei proprietario o per cui hai l'autorizzazione, scegli Set di dati, quindi seleziona il set o i set di dati che desideri aggiungere.

- Per aggiungere set di dati da dashboard che hai creato o che sono stati condivisi con te, scegli Set di dati da una dashboard, quindi seleziona una dashboard dall'elenco.

5. Scegli Aggiungi dati.

L'argomento viene creato e viene aperta la pagina corrispondente. Il passaggio successivo consiste nel configurare i metadati dell'argomento per natural-language-friendly renderli accessibili ai lettori. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di argomenti Quick Sight natural-language-friendly](#). Oppure continua con l'argomento successivo per esplorare l'area di lavoro dedicata agli argomenti.

Area di lavoro degli argomenti

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Dopo aver creato un argomento o quando scegli un argomento esistente dall'elenco nella pagina Argomenti, l'argomento viene aperto nell'area di lavoro dell'argomento. Qui vengono visualizzate quattro schede che possono essere utilizzate come descritto nelle sezioni seguenti. Quick Sight offre un flusso di lavoro guidato per gli argomenti. È possibile uscire dal flusso di lavoro guidato e riprenderlo in un secondo momento, senza interrompere il lavoro.

Riepilogo

La scheda Riepilogo contiene tre aree importanti:

- Suggerimenti: i suggerimenti forniscono step-by-step indicazioni su come migliorare un argomento. Questi passaggi sono utili per comprendere come creare argomenti con prestazioni migliori.

Per seguire un suggerimento, scegli il pulsante di azione nel banner Suggerimento e segui i passaggi consigliati.

Attualmente, sono disponibili otto suggerimenti preimpostati nell'ordine mostrato nella tabella seguente. Dopo aver completato un passaggio relativo a un suggerimento, quando si torna alla scheda Riepilogo viene visualizzato un nuovo suggerimento.

Suggerimento	Messaggio	Quando appare
Esclusione di campi non necessari	Rivedi tutti i campi del tuo argomento ed escludi quelli che non devono essere utilizzati per fornire risposte.	Questo suggerimento ti incoraggia a escludere campi non rilevanti per i tuoi lettori. L'esclusione di campi non pertinenti a un argomento impedisce completamente l'utilizzo del campo e aiuta a rispondere alle domande in modo più accurato.
Aggiunta di sinonimi	Espandi il vocabolario degli argomenti aggiungendo diverse varianti di termini commerciali per fare riferimento a un campo particolare.	Questo suggerimento ti incoraggia a creare sinonimi per i campi del tuo set di dati. I sinonimi sono nomi alternativi per i campi che i lettori sono più propensi a comprendere.
Aggiornamento dei tipi semantici per i campi	Migliora la qualità delle risposte fornendoci ulteriori informazioni sui dati contenuti in ogni campo sotto forma di tipo semantico.	Questo suggerimento ti incoraggia ad aggiornare i tipi semantici per i tuoi campi. I tipi semantici aiutano a capire quando utilizzare un campo nel contesto di domande correlate. Includono il ruolo del campo, il tipo di dati, l'aggregazione predefinita e altro ancora.

Suggerimento	Messaggio	Quando appare
Test dell'argomento ponendo domande	Verifica il rendimento del tuo argomento ponendo domande al riguardo nella barra di ricerca.	Questo suggerimento ti incoraggia a testare l'argomento ponendo una domanda nella barra di ricerca. Assicurati di formattare e la domanda in modo comprensibile.
Invio di un feedback sulle risposte	Puoi consultare il feedback per cercare risposte sul tuo argomento. Prova a porre una domanda e a fornire un feedback per una risposta.	Questo suggerimento ti incoraggia a chiedere ai tuoi lettori di fornire un feedback specifico relativo alle loro domande.
Preconfigura le risposte alle domande	Puoi verificare le risposte generate dal tuo argomento creando risposte revisionate. Prova a creare una risposta revisionata.	Questo suggerimento ti incoraggia a esaminare le risposte create dal tuo argomento e a verificare che siano accurate.
Rivedi le domande con un feedback negativo.	Puoi esaminare le risposte con feedback negativo degli utenti e apportare i miglioramenti necessari all'argomento.	Questo suggerimento ti incoraggia a esaminare le singole domande poste dai lettori e per le quali hanno fornito feedback negativi. Puoi visualizzare la domanda e la risposta per identificare le lacune nelle impostazioni di questo argomento e correggerle.

Suggerimento	Messaggio	Quando appare
Revisione delle domande con commenti	Puoi rivedere le risposte con commenti per migliorare le prestazioni degli argomenti.	Questo suggerimento ti incoraggia a leggere i commenti in formato libero dei tuoi lettori sulle domande che hanno posto. La revisione dei commenti può aiutarti a identificare modi per migliorar e l'esperienza di domande e risposte dei lettori.

- Metriche e indicatori chiave di performance (KPIs) sul coinvolgimento e sulla performance degli argomenti: in questa sezione puoi vedere in che modo i lettori interagiscono con i tuoi argomenti e quali feedback e valutazioni danno sulle risposte fornite. Puoi visualizzare il coinvolgimento per tutte le domande poste dagli utenti o selezionare una domanda specifica. Puoi anche modificare l'intervallo di tempo dei parametri da un anno a una settimana.

Per ulteriori informazioni, consulta [Analisi delle prestazioni e del feedback degli argomenti di Quick Sight](#).

- Set di dati: questa sezione mostra i set di dati utilizzati per creare l'argomento. In questa sezione, puoi aggiungere altri set di dati o importare set di dati da pannelli di controllo esistenti. Puoi anche modificare i metadati per un set di dati dell'argomento, impostare una pianificazione di aggiornamento dei dati, modificare il nome del set di dati e altro ancora. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei set di dati in un argomento di Quick Sight](#).

Dati

La scheda Dati mostra tutti i campi inclusi nell'argomento. Qui puoi configurare i metadati degli argomenti per creare l'argomento natural-language-friendly e migliorarne le prestazioni. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di argomenti Quick Sight natural-language-friendly](#).

Attività dell'utente

Questa scheda mostra tutte le domande ricevute dall'argomento e il feedback complessivo per ciascuna domanda. Puoi visualizzare una panoramica di quante domande sono state poste e della percentuale positiva e negativa. Puoi filtrare in base al feedback e se qualcuno ha lasciato un

commento con il suo feedback. Per ulteriori informazioni, consulta [Analisi delle prestazioni e del feedback degli argomenti di Quick Sight](#).

Risposte verificate

Le risposte verificate sono domande per le quali hai degli elementi visivi preconfigurati. Puoi creare una risposta verificata a una domanda inserendo la domanda nella barra di ricerca e contrassegnandola come revisionata. Utilizzando la scheda Risposte verificate, puoi rivedere le tue risposte verificate e il feedback che ricevono dai tuoi utenti.

Utilizzo dei set di dati in un argomento di Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Quando crei un argomento, puoi aggiungervi altri set di dati o importare set di dati da pannelli di controllo esistenti. In qualsiasi momento, puoi modificare i metadati per un set di dati e impostare una pianificazione di aggiornamento dei dati. Puoi anche aggiungere nuovi campi a un set di dati in un argomento creando campi calcolati, filtri o entità denominate.

Argomenti

- [Aggiungere set di dati a un argomento in Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiungere set di dati con sicurezza a livello di riga \(RLS\) a un argomento di Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiornamento dei set di dati in un argomento di Quick Sight](#)
- [Rimozione di set di dati da un argomento di Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiungere campi calcolati a un set di dati di argomenti Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiungere filtri a un set di dati di argomenti Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiungere entità denominate a un set di dati di argomenti Amazon Quick Sight](#)

Aggiungere set di dati a un argomento in Amazon Quick Sight

In qualsiasi momento, puoi aggiungere set di dati a un argomento. Completa la procedura seguente per scoprire come.

Aggiunta di set di dati a un argomento

1. Apri l'argomento a cui desideri aggiungere uno o più set di dati.
2. Nella pagina di riepilogo, scegli Dati. Quindi, in Set di dati, scegli Aggiungi set di dati.
3. Nella pagina Set di dati, scegli i set di dati da aggiungere, quindi seleziona Aggiungi set di dati.

Il set di dati viene aggiunto all'argomento e i valori di stringa univoci del set di dati vengono indicizzati. Puoi modificare subito le configurazioni dei campi. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiornamento degli indici degli argomenti di Quick Sight](#). Per ulteriori informazioni sulla modifica delle configurazioni dei campi, vedere. [Creazione di argomenti Quick Sight natural-language-friendly](#)

Aggiungere set di dati con sicurezza a livello di riga (RLS) a un argomento di Amazon Quick Sight

È possibile aggiungere set di dati che contengono la sicurezza a livello di riga (RLS) agli argomenti. Tutti i campi di un argomento rispettano le regole RLS applicate al set di dati. Ad esempio, se un utente chiede «mostrami le vendite per regione», i dati restituiti si basano sull'accesso dell'utente ai dati sottostanti. Quindi, se possono vedere solo la regione est, nella risposta vengono visualizzati solo i dati per la regione est.

Le regole RLS vengono applicate ai suggerimenti automatici quando gli utenti fanno domande. Quando gli utenti fanno domande, vengono loro suggeriti solo i valori a cui hanno accesso. Se un utente inserisce una domanda su un valore dimensionale a cui non ha accesso, non ottiene una risposta per quel valore. Ad esempio, supponiamo che lo stesso utente faccia la domanda "mostrami le vendite nell'area occidentale". In questo caso, non riceverà alcun suggerimento o risposta, anche se lo chiede, perché non ha accesso RLS a quella regione.

Per impostazione predefinita, Quick Sight consente agli utenti di porre domande relative ai campi in base alle autorizzazioni dell'utente in RLS. Continua a utilizzare questa opzione se il tuo campo contiene dati sensibili a cui vuoi limitare l'accesso. Se i tuoi campi non contengono informazioni sensibili e desideri che tutti gli utenti vedano le informazioni nei suggerimenti, puoi scegliere di consentire le domande per tutti i valori del campo.

Consentire le domande per tutti i campi

1. Dalla home page di Quick Suite, scegli Dati.
2. Nella scheda Set di dati, scegli il set di dati a cui hai aggiunto RLS, quindi scegli Modifica set di dati.

Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di RLS a un set di dati, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga in Amazon Quick Suite](#).

3. Nella pagina di preparazione dei dati, scegli il menu di campo (i tre puntini) relativo al campo che desideri consentire, quindi scegli Sicurezza a livello di riga.
4. Nella pagina Sicurezza a livello di riga per Quick Suite che si apre, scegli Consenti agli utenti di porre domande su tutti i valori di questo campo.
5. Scegli Applica.
6. Al termine della modifica del set di dati, scegli Salva e pubblica nella barra degli strumenti blu in alto a destra.
7. Aggiungi il set di dati al tuo argomento. Per ulteriori informazioni, consulta la sezione precedente, [Aggiungere set di dati a un argomento in Amazon Quick Sight](#).

Se attualmente consenti agli utenti di porre domande su tutti i valori, ma desideri implementare le regole RLS del set di dati per proteggere le informazioni sensibili, ripeti i passaggi da 1 a 4 e scegli Consenti agli utenti di porre domande su questo campo in base alle loro autorizzazioni. Al termine, aggiorna il set di dati nell'argomento. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiornamento dei set di dati in un argomento di Quick Sight](#).

Aggiornamento dei set di dati in un argomento di Quick Sight

Quando aggiungi un set di dati a un argomento, puoi specificare la frequenza con cui desideri aggiornare il set di dati. Quando si aggiornano i set di dati in un argomento, l'indice di tale argomento viene aggiornato con tutte le informazioni nuove e aggiornate.

I tuoi set di dati non vengono replicati quando li aggiungi a un argomento. Viene creato un indice di valori di stringa univoci e le metriche non vengono indicizzate. Ad esempio, le misure memorizzate come numeri interi non vengono indicizzate. Le domande poste recuperano sempre le metriche di vendita più recenti in base ai dati del set di dati.

Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento dell'indice di argomenti, consulta [Aggiornamento degli indici degli argomenti di Quick Sight](#).

Puoi impostare una pianificazione di aggiornamento per un set di dati in un argomento o aggiornare il set di dati manualmente. Puoi anche vedere quando i dati sono stati aggiornati l'ultima volta.

Impostazione di una pianificazione dell'aggiornamento per un set di dati dell'argomento

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nella pagina di riepilogo, scegli Dati. Quindi, in Set di dati, espandi il set di dati per cui desideri impostare una pianificazione di aggiornamento.
3. Scegli Aggiungi pianificazione, quindi esegui una delle seguenti operazioni nella pagina Aggiungi pianificazione di aggiornamento che si apre.
 - Se il set di dati è un set di dati SPICE, seleziona Aggiorna argomento quando il set di dati viene importato in SPICE.

Attualmente, i set di dati con aggiornamento orario non SPICE sono supportati. SPICE i set di dati impostati per l'aggiornamento ogni ora vengono convertiti automaticamente in aggiornamento giornaliero. Per ulteriori informazioni sulla configurazione delle pianificazioni di aggiornamento per i set di dati di SPICE, consulta [Aggiornamento dei dati SPICE](#).

- Se il set di dati è un set di dati di query diretta, procedi come segue:
 1. In Fuso orario, scegli un fuso orario.
 2. Per Ripetizioni, scegli la frequenza con cui desideri che avvenga l'aggiornamento. Puoi scegliere di aggiornare il set di dati giornalmente, settimanalmente o mensilmente.
 3. In Ora di aggiornamento, inserisci l'ora in cui desideri che inizi l'aggiornamento.
 4. Per Inizia il primo aggiornamento il, scegli la data in cui desideri iniziare ad aggiornare il set di dati.
4. Scegli Save (Salva).

Aggiornamento manuale di un set di dati

1. Nella pagina di riepilogo dell'argomento, scegli Dati. Quindi, in Set di dati, scegli il set di dati che desideri aggiornare.
2. Scegli Aggiorna ora.

Visualizzazione della cronologia degli aggiornamenti di un set di dati

1. Nella pagina di riepilogo dell'argomento, scegli Dati. Quindi, in Set di dati, scegli il set di dati di cui desideri visualizzare la cronologia di aggiornamento.
2. Scegli View history (Visualizza cronologia).

La pagina Cronologia degli aggiornamenti si apre con un elenco delle volte in cui il set di dati è stato aggiornato.

Rimozione di set di dati da un argomento di Amazon Quick Sight

È possibile rimuovere set di dati da un argomento. La rimozione dei set di dati da un argomento non li elimina da Quick Sight.

Per rimuovere un set di dati da un argomento, utilizza la procedura seguente.

Rimozione di un set di dati da un argomento

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nella pagina di riepilogo, scegli Dati. Quindi, in Set di dati, scegli il menu del set di dati (i tre puntini) a destra, quindi scegli Rimuovi dall'argomento.
3. Nella pagina Desideri eliminare? che si apre, scegli Elimina per rimuovere il set di dati dall'argomento. Scegli Annulla se non desideri rimuovere il set di dati dall'argomento.

Aggiungere campi calcolati a un set di dati di argomenti Amazon Quick Sight

È possibile creare nuovi campi in un argomento creando campi calcolati. I campi calcolati sono campi che utilizzano una combinazione di uno o due campi di un set di dati con una funzione supportata per creare nuovi dati.

Ad esempio, se il set di dati contiene colonne relative alle vendite e alle spese, puoi combinarle in un campo calcolato con una semplice funzione per creare una colonna dei profitti. La funzione potrebbe essere simile alla seguente: `sum({Sales}) - sum({Expenses})`.

Aggiunta di un campo calcolato a un argomento

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Per Azioni, scegli Aggiungi campo calcolato.
4. Nell'editor di calcoli che si apre, procedi come segue:
 - a. Assegna un nome descrittivo al campo calcolato.
 - b. Per Set di dati sulla destra, scegli un set di dati che desideri utilizzare per il campo calcolato.

- c. Inserisci un calcolo nell'editor di calcolo sulla sinistra.

Puoi vedere un elenco di campi nel set di dati nel riquadro Campi sulla destra. Puoi anche visualizzare un elenco delle funzioni supportate nel riquadro Funzioni a destra.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni e sugli operatori che è possibile utilizzare per creare calcoli in Quick Sight, vedere il [Funzione di campo calcolata e riferimento dell'operatore per Amazon Quick Suite](#).

5. Al termine, scegli Save (Salva).

Il filtro calcolato viene aggiunto all'elenco di campi nell'argomento. Puoi aggiungere una descrizione del filtro e configurare i metadati per esso per renderlo più adatto al linguaggio naturale.

Aggiungere filtri a un set di dati di argomenti Amazon Quick Sight

A volte gli utenti aziendali (lettori) possono porre domande che contengono termini associati a più celle di valori nei dati. Ad esempio, supponiamo che uno dei tuoi lettori chieda: «Mostrami l'andamento delle vendite settimanali in Occidente». In questo caso Occidente si riferisce sia ai valori Northwest che a Southwest nel campo Region e richiede che i dati vengano filtrati per generare una risposta. Puoi aggiungere filtri a un argomento per supportare richieste come queste.

Aggiunta di un filtro a un argomento

1. Apri l'argomento a cui vuoi desideri aggiungere un filtro.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. In Operazioni, scegli Aggiungi.
4. Nella pagina Configurazione del filtro che si apre, procedi come segue:
 - a. Per Nome, inserisci un nome descrittivo per il filtro.
 - b. Per Set di dati, scegli un set di dati a cui desideri applicare il filtro.
 - c. Per Campo, scegli il campo che desideri filtrare.

A seconda del tipo di campo scelto, sono disponibili diverse opzioni di filtro.

- Se scegli un campo di testo (ad esempio, Region), procedi come segue:
 1. Per Tipo di filtro, scegli il tipo di filtro desiderato.

Per ulteriori informazioni sui campi di testo dei filtri, consulta [Aggiunta di filtri di testo](#).

2. Per Regola, scegli una regola.
 3. Per Valore, inserisci uno o più valori.
- Se scegli un campo di data (ad esempio, Date), procedi come segue:
 1. In Tipo di filtro, scegli il tipo di filtro che desideri, quindi inserisci la data o le date a cui desideri applicare il filtro.

Per ulteriori informazioni sul filtro delle date, consulta [Aggiunta di filtri per le date](#).

- Se scegli un campo numerico (ad esempio, Compensation), procedi come segue:
 1. Per Aggregazione, scegli come desideri aggregare i valori filtrati.
 2. Per Regola, scegli una regola per il filtro, quindi inserisci un valore per quella regola.

Per ulteriori informazioni sul filtro dei campi numerici, consulta [Aggiunta di filtri numerici](#).

- d. (Facoltativo) Per specificare quando applicare il filtro, scegli Applica il filtro ogni volta che viene utilizzato il set di dati, quindi scegli una delle seguenti opzioni:
 - Applica sempre: quando scegli questa opzione, il filtro viene applicato ogni volta che una colonna del set di dati specificato è collegata a una domanda.
 - Applicare sempre, a meno che una domanda non risulti in un filtro esplicito dal set di dati: quando scegli questa opzione, il filtro viene applicato ogni volta che una colonna del set di dati specificato è collegata a una domanda. Tuttavia, se la domanda menziona un filtro esplicito sullo stesso campo, il filtro non viene applicato.
- e. Al termine, scegli Save (Salva).

Il filtro viene aggiunto all'elenco di campi nell'argomento. Puoi modificare la descrizione o modificare quando viene applicato il filtro.

Aggiungere entità denominate a un set di dati di argomenti Amazon Quick Sight

Quando si fanno domande sull'argomento, i lettori potrebbero fare riferimento a più colonne di dati senza indicare ogni colonna in modo esplicito. Ad esempio, potrebbero chiedere l'indirizzo di una transazione. In realtà vogliono dire che desiderano il nome della filiale, lo stato e la città in cui è stata effettuata la transazione. Per supportare richieste di questo tipo, è possibile creare un'entità denominata.

Un'entità denominata è una raccolta di campi che vengono visualizzati insieme in una risposta. Ad esempio, utilizzando l'esempio dell'indirizzo della transazione, è possibile creare un'entità denominata Address. È quindi possibile aggiungere le colonne Branch Name, State e City che già esistono nel set di dati. Quando qualcuno pone una domanda sull'indirizzo, la risposta mostra la filiale, lo stato e la città in cui è avvenuta la transazione.

Aggiunta di un'entità denominata a un argomento

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Per Operazioni, scegli Aggiungi entità denominata.
4. Nella pagina Entità denominata che si apre, procedi come segue:
 - a. Per Set di dati, scegli un set di dati.
 - b. Per Nome, inserisci un nome descrittivo per l'entità denominata.
 - c. In Descrizione, immetti un nome descrittivo per l'entità denominata.
 - d. (Facoltativo) Per Sinonimi, aggiungi tutti i nomi alternativi che ritieni possano essere utilizzati dai lettori per fare riferimento all'entità denominata o ai dati in essa contenuti.
 - e. Scegli Aggiungi campo, quindi scegli un campo dall'elenco.

Scegli nuovamente Aggiungi campo per aggiungere un altro campo.

L'ordine dei campi elencati qui corrisponde all'ordine in cui appaiono nelle risposte. Per spostare un campo, scegli i sei punti a sinistra del nome del campo e trascina il campo nell'ordine desiderato.

- f. Al termine, scegli Save (Salva).

Il filtro viene aggiunto all'elenco di campi nell'argomento. Puoi aggiungere, modificare la descrizione e aggiungere sinonimi per renderla più adatta al linguaggio naturale.

Creazione di argomenti Quick Sight natural-language-friendly

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Quando crei un argomento, Quick Sight crea, archivia e mantiene un indice con le definizioni dei dati in quell'argomento. Questo indice viene utilizzato per generare risposte corrette, fornire suggerimenti di completamento automatico quando qualcuno pone una domanda e suggerire la mappatura dei termini alle colonne o ai valori dei dati. In questo modo i termini chiave possono essere interpretati nelle domande dei lettori e mappati ai dati.

Per aiutarti a interpretare i dati e rispondere meglio alle domande dei lettori, fornisci quante più informazioni possibili sui tuoi set di dati e sui campi associati.

A tale scopo, utilizzate le seguenti procedure, rendendo più approfonditi i vostri argomenti. natural-language-friendly

Tip

Puoi modificare più campi contemporaneamente utilizzando azioni collettive. Utilizza la procedura seguente per modificare in blocco i campi di un argomento.

Modifica in blocco dei campi di un argomento

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. In Campi, seleziona due o più campi che desideri modificare.
4. Scegli Operazioni in blocco nella parte superiore dell'elenco.
5. Nella pagina Operazioni in blocco che si apre, configura i campi come desideri, quindi scegli Applica a.

Le opzioni di configurazione sono descritte nei passaggi seguenti.

Fase 1: Assegnazione di nomi e descrizioni descrittivi ai set di dati

I nomi dei set di dati si basano spesso su convenzioni tecniche di denominazione che i lettori potrebbero non utilizzare naturalmente per riferirsi ad essi. Ti consigliamo di assegnare ai set di dati nomi e descrizioni descrittivi per fornire maggiori informazioni sui dati che contengono. Questi nomi e

descrizioni descrittive vengono utilizzati per comprendere il contenuto del set di dati e selezionare un set di dati in base alla domanda del lettore. I nomi dei set di dati vengono inoltre mostrati al lettore per fornire un contesto aggiuntivo per una risposta.

Ad esempio, se il tuo set di dati ha un nome `D_CUST_DLY_ORD_DTL`, nell'argomento puoi rinominarlo in `Customer Daily Order Details`. In questo modo, quando i lettori li vedono elencati nella barra di ricerca dell'argomento, possono determinare rapidamente se i dati sono rilevanti per loro o meno.

Assegnazione di un nome e una descrizione descrittivi a un set di dati

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nella scheda Riepilogo, scegli Dati. Quindi, in Set di dati, scegli la freccia rivolta verso il basso all'estrema destra del set di dati per espanderlo.
3. Scegli l'icona a forma di matita accanto al nome del set di dati sulla sinistra, quindi inserisci un nome descrittivo. Ti consigliamo di usare un nome comprensibile ai tuoi lettori.
4. In Descrizione, inserisci una descrizione per il set di dati che descrive i dati in esso contenuti.

Passaggio 2: spiega come utilizzare i campi data nei tuoi set di dati

Se il set di dati contiene informazioni su data e ora, ti consigliamo di indicare come utilizzare tali informazioni per rispondere alle domande. Questa operazione è particolarmente importante se in un argomento sono presenti più colonne di data e ora.

In alcuni casi, in un argomento sono presenti più colonne di date valide, ad esempio data dell'ordine e data di spedizione. In questi casi, puoi aiutare i lettori specificando una data predefinita da utilizzare per rispondere alle loro domande. I lettori possono scegliere una data diversa se la data predefinita non risponde alla loro domanda.

Puoi anche stabilire la granularità delle colonne relative alla data e all'ora specificando una base temporale. La base temporale per un set di dati è il livello più basso di granularità temporale supportato da tutte le misure del set di dati. Questa impostazione consente di aggregare le metriche del set di dati in diverse dimensioni temporali ed è applicabile ai set di dati che supportano una singola granularità di data e ora. Questa opzione può essere impostata per set di dati denormalizzati con un numero elevato di parametri. Ad esempio, se un set di dati supporta diversi parametri con un'aggregazione giornaliera, puoi impostare la base temporale di quel set di dati su Giornaliero. Viene quindi utilizzato per determinare come aggregare le metriche.

Impostazione di una base di data e ora predefinita per un set di dati

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nella scheda Riepilogo, scegli Dati. Quindi, in Set di dati, scegli la freccia rivolta verso il basso all'estrema destra del set di dati per espanderlo.
3. Per Data predefinita, scegli un campo di data.
4. Per Time basis scegli il livello di granularità più basso a cui desideri aggregare le metriche nel set di dati. Puoi aggregare i parametri in un argomento a livello giornaliero, settimanale, mensile, trimestrale o annuale.

Fase 3: Esclusione dei campi non utilizzati

Quando aggiungi un set di dati a un argomento, tutte le colonne (campi) del set di dati vengono aggiunte per impostazione predefinita. Se il set di dati contiene campi che tu o i tuoi lettori non utilizzate o che non desideri includere nelle risposte, puoi escluderli dall'argomento. L'esclusione di questi campi li rimuove dalle risposte e dall'indice e migliora l'accuratezza delle risposte ricevute dai lettori.

Esclusione dei campi in un argomento

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Nella sezione Campi, in Includi, disattiva l'icona.

Passaggio 4: Rinominare i campi in modo che siano natural-language-friendly

I campi di un set di dati sono spesso denominati in base a convenzioni tecniche. Puoi rendere più intuitivi i nomi dei campi negli argomenti rinominandoli e aggiungendo descrizioni.

I nomi dei campi vengono utilizzati per comprendere i campi e collegarli ai termini nelle domande dei lettori. Quando i nomi dei campi sono intuitivi, è più facile tracciare collegamenti tra i dati e la domanda del lettore. Questi nomi descrittivi vengono inoltre presentati ai lettori come parte della risposta alla loro domanda per fornire un contesto aggiuntivo.

Ridenominazione e aggiunta delle descrizioni a un campo

1. Apri l'argomento che desideri modificare.

2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Nella sezione Campi, scegli la freccia rivolta verso il basso all'estrema destra per espandere le informazioni sul campo.
4. Scegli l'icona a forma di matita accanto al nome del campo sulla sinistra, quindi inserisci un nome descrittivo.
5. Nel campo Descrizione inserisci una descrizione del campo.

Fase 5: Aggiunta di sinonimi ai campi e valori dei campi

Anche se aggiorni i nomi dei campi in modo che siano facili da usare e se ne fornisca una descrizione, i lettori potrebbero comunque utilizzare nomi diversi per riferirsi ad essi. Ad esempio, un campo Sales potrebbe essere indicato come revenue, rev o spending nelle domande del lettore.

Per dare un senso a questi termini e mapparli nei campi corretti, puoi aggiungere uno o più sinonimi ai tuoi campi. In questo modo si migliora la precisione.

Come per i nomi dei campi, i lettori potrebbero utilizzare nomi diversi per fare riferimento a valori specifici nei campi. Ad esempio, se disponi di un campo che contiene i valori NW, SE, NE e SW, puoi aggiungere sinonimi per tali valori. È possibile aggiungere Northwest per NW, Southeast per SE e così via.

Aggiunta di sinonimi per un campo

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Nella sezione Campi, in Sinonimi, scegli l'icona a forma di matita per il campo, inserisci una parola o una frase, quindi premi Invio sulla tastiera. Per aggiungere un altro sinonimo, scegli l'icona +.

Aggiunta di sinonimi per un valore in un campo

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Nella sezione Campi, scegli la freccia rivolta verso il basso all'estrema destra per espandere le informazioni sul campo.
4. In Anteprima dei valori sulla destra, scegli Configura sinonimi di valori.

5. Nella pagina Sinonimi di valori dei campi che si apre, scegli Aggiungi, quindi completa le seguenti operazioni:
 - a. Per Valore, scegli il valore a cui desideri aggiungere i sinonimi.
 - b. Per Sinonimi, inserisci uno o più sinonimi per il valore.
6. Scegli Save (Salva).
7. Per aggiungere sinonimi per un altro valore, ripeti i passaggi 5 e 6.
8. Al termine, scegli Fine.

Passaggio 6: Spiega di più sui tuoi campi

Per aiutare a interpretare come utilizzare i dati per rispondere alle domande dei lettori, puoi spiegare di più sui campi dei tuoi set di dati.

Puoi indicare se un campo del tuo set di dati è una dimensione o una misura e specificare come deve essere aggregato quel campo. Puoi anche chiarire come devono essere formattati i valori di un campo e quale tipo di dati contiene il campo. La configurazione di queste impostazioni aggiuntive aiuta a creare risposte accurate per i lettori quando fanno una domanda.

Utilizza le seguenti procedure per spiegare meglio i tuoi campi.

Assegnazione di ruoli dei campi

Ogni campo del set di dati è una dimensione o una misura. Le dimensioni sono dati categorici mentre le misure sono dati quantitativi. Sapere se un campo è una dimensione o una misura determina quali operazioni possono e non possono essere eseguite su un campo.

Ad esempio, l'impostazione dei campi Patient ID e Ratings aiuta a interpretarli come numeri interi. Employee ID Questa impostazione significa che i campi non verranno aggregati man mano che vengono misurati.

Impostazione di un ruolo del campo

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Nella sezione Campi, scegli la freccia rivolta verso il basso all'estrema destra per espandere le informazioni sul campo.

4. Per Ruolo, scegli un ruolo.

Puoi scegliere una misura o una dimensione.

5. (Facoltativo) Se la misura è inversamente proporzionale (ad esempio, più basso è il numero, meglio è), scegli Misura invertita.

Questo spiega come interpretare e visualizzare i valori in questo campo.

Impostazione delle aggregazioni dei campi

L'impostazione delle aggregazioni dei campi aiuta a determinare quale funzione deve o non deve essere utilizzata quando tali campi sono aggregati su più righe. È possibile impostare un'aggregazione predefinita per un campo e un'aggregazione non consentita.

Un'aggregazione predefinita è l'aggregazione che viene applicata quando non esiste alcuna funzione di aggregazione esplicita menzionata o identificata nella domanda di un lettore. Ad esempio, supponiamo che uno dei tuoi lettori chieda: «Quanti prodotti sono stati venduti ieri?» In questo caso, Q per rispondere alla domanda utilizza il campo `Product ID`, che ha un'aggregazione predefinita di `count distinct`. In questo modo si ottiene una visualizzazione che mostra il numero distinto di ID prodotto.

Le aggregazioni non consentite sono aggregazioni che vengono escluse dall'uso in un campo per rispondere a una domanda. Sono escluse anche se la domanda richiede specificamente un'aggregazione non consentita. Ad esempio, supponiamo che si specifichi che il campo `Product ID` non deve mai essere aggregato per `sum`. Anche se uno dei tuoi lettori ti chiede: «Quanti prodotti in totale sono stati venduti ieri?» `sum` non viene utilizzato per rispondere alla domanda.

Se le funzioni di aggregazione vengono applicate in modo errato su un campo, si consiglia di impostare aggregazioni non consentite per il campo.

Impostazioni delle aggregazioni dei campi

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Nella sezione Campi, scegli la freccia rivolta verso il basso all'estrema destra per espandere le informazioni sul campo.
4. Per Aggregazione predefinita, scegli l'aggregazione con cui desideri aggregare il campo per impostazione predefinita.

Puoi aggregare le misure per somma, media, max e min. È possibile aggregare le dimensioni per conteggio e conteggio distinto.

5. (Facoltativo) Per le aggregazioni non consentite, scegli un'aggregazione che non desideri utilizzare.
6. (Facoltativo) Se non desideri aggregare il campo in un filtro, scegli Non aggregare mai in un filtro.

Specifica della modalità di formattazione dei valori dei campi

Se vuoi spiegare come formattare i valori nei tuoi campi, puoi farlo. Ad esempio, si supponga di avere il campo `Order Sales Amount` contenente valori da formattare in dollari USA. In questo caso, puoi spiegare come formattare i valori nel campo come valuta statunitense quando vengono utilizzati nelle risposte.

Specifica della modalità di formattazione dei valori dei campi

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Nella sezione Campi, scegli la freccia rivolta verso il basso all'estrema destra per espandere le informazioni sul campo.
4. Per Formato valore, scegli come formattare i valori nel campo.

Specifica dei tipi semantici dei campi

Un tipo semantico di campo è il tipo di informazioni rappresentate dai dati in un campo. Ad esempio, potresti avere un campo che contiene dati sulla posizione, dati sulla valuta, dati sull'età o dati booleani. È possibile specificare un tipo semantico e un sottotipo semantico aggiuntivo per i campi. Specificarli aiuta a comprendere il significato dei dati memorizzati nei campi.

Utilizza la procedura seguente per specificare i tipi e i sottotipi semantici di campo.

Specifica dei tipi semantici dei campi

1. Apri l'argomento che desideri modificare.
2. Nell'argomento, scegli la scheda Dati.
3. Nella sezione Campi, scegli la freccia rivolta verso il basso all'estrema destra per espandere le informazioni sul campo.

4. Per Tipo semantico, scegli il tipo di informazioni che i dati rappresentano.

Per le misure, puoi selezionare la durata, la parte della data, la posizione, il valore booleano, la valuta, la percentuale, l'età, la distanza e i tipi di identificatori. Per le dimensioni, puoi selezionare parte della data, posizione, booleano, persona, organizzazione e tipi di identificatore.

5. Per Sottotipo semantico, scegli un'opzione per specificare ulteriormente il tipo di informazioni che i dati rappresentano.

Le opzioni qui disponibili dipendono dal tipo semantico scelto e dal ruolo associato al campo. Per un elenco di tipi semantici e i relativi sottotipi associati per misure e dimensioni, consulta la tabella seguente.

Tipo semantico	Sottotipo semantico	Disponibile solo per
Età		Misure
Booleano		Dimensioni e misure
Valuta	USD	Misure
	EUR	
	GBP	
Parte della data	Day (Giorno)	Dimensioni e misure
	Settimana	
	Mese	
	Anno	
	Quarter (Trimestre)	
Distance	Chilometro	Misure
	Misuratore	
	Iarda	

Tipo semantico	Sottotipo semantico	Disponibile solo per
	Piede	
Durata	Secondo Minuto Ora Day (Giorno)	Misure
Identificatore		Dimensioni e misure
Location (Ubicazione)	Codice postale Paese Stato Città	Dimensioni e misure
Organizzazione		Dimensioni
Percentuale		Misure
Person		Dimensioni

Condivisione di argomenti di Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Dopo aver creato un argomento, è possibile condividerlo con altri membri dell'organizzazione. La condivisione di un argomento consente agli utenti di selezionare l'argomento e porre domande al riguardo nella barra di ricerca. Dopo aver condiviso un argomento con gli utenti, puoi assegnare loro delle autorizzazioni che specificano chi può modificare l'argomento.

Condivisione di un argomento

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Argomenti a sinistra.
2. Nella pagina Argomenti che si apre, apri l'argomento che desideri condividere.
3. Nella pagina che si apre, scegli Condividi in alto a destra.
4. Nella pagina Condividi argomento con gli utenti che si apre, scegli l'utente o gli utenti con cui desideri condividere l'argomento.

Puoi utilizzare la barra di ricerca per cercare gli utenti per indirizzo e-mail.

5. Scegli Visualizzatore o Comproprietario nella colonna Autorizzazione per assegnare le autorizzazioni ai tuoi utenti.

Per ulteriori dettagli su queste autorizzazioni, consulta la sezione [Gestione delle autorizzazioni per gli argomenti di Amazon Quick Sight](#) seguente.

6. Quando hai finito di selezionare gli utenti, scegli Condividi.

Gestione delle autorizzazioni per gli argomenti di Amazon Quick Sight

Quando condividi i tuoi argomenti con altri membri della tua organizzazione, potresti voler controllare chi può modificarli. A tale scopo, specifica quali utenti sono visualizzatori e quali sono comproprietari. Gli spettatori possono vedere l'argomento nella barra di ricerca quando selezionano un argomento dall'elenco, ma non possono modificare i dati dell'argomento. I comproprietari possono visualizzare l'argomento nella barra di ricerca e possono anche modificarlo.

Assegnazione delle autorizzazioni relative agli argomenti ai tuoi utenti

1. Dalla pagina iniziale di Quick Suite, scegli Argomenti.
2. Nella pagina Argomenti che si apre, apri l'argomento per il quale desideri gestire le autorizzazioni.
3. Nella pagina dell'argomento che si apre, scegli Condividi in alto a destra.
4. Nella pagina Condividi argomento con gli utenti che si apre, scegli Gestisci l'accesso all'argomento.
5. Nella pagina Gestisci le autorizzazioni degli argomenti che si apre, trova l'utente per cui desideri gestire l'accesso, quindi per Autorizzazione, scegli una delle seguenti opzioni:
 - Per consentire a un utente di visualizzare e modificare l'argomento, scegli Comproprietario.

- Per consentire a un utente soltanto di visualizzare l'argomento, scegli Visualizzatore.

Analisi delle prestazioni e del feedback degli argomenti di Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Dopo aver creato un argomento e averlo condiviso con gli utenti, puoi verificarne il rendimento. Quando qualcuno usa il tuo argomento per porre una domanda o fornisce un feedback sulla qualità della risposta, questo viene registrato nelle schede Riepilogo e Attività utente dell'argomento.

Nella scheda Riepilogo dell'argomento, puoi visualizzare i dati storici relativi al numero di domande poste nel tempo, in periodi di tempo da sette giorni a un anno. Puoi anche visualizzare una distribuzione delle domande che hanno ricevuto un feedback positivo, negativo o nessun feedback e anche delle domande a cui non è stato possibile rispondere.

Nella scheda Attività utente, puoi visualizzare un elenco delle domande poste dagli utenti e tutti i feedback e commenti positivi o negativi che hanno lasciato.

La revisione di queste informazioni può aiutarti a determinare se l'argomento soddisfa le esigenze degli utenti. Ad esempio, supponiamo che un argomento stia ricevendo numerosi feedback negativi dai tuoi utenti. Quando esamini l'attività degli utenti, noti che diversi utenti lasciano commenti su una domanda che mostrava loro dati errati. In risposta, esamini le domande che hanno posto e noti che stavano usando un termine che non avevi previsto. Decidi quindi di aggiungere quel termine come sinonimo nel campo corretto dell'argomento. Nel tempo, si nota un aumento dei feedback positivi.

Revisione delle prestazioni di un argomento

Per visualizzare le prestazioni di un argomento, utilizza la procedura seguente.

Visualizzazione delle prestazioni di un argomento

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Argomenti a sinistra.
2. Nella pagina Argomenti che si apre, apri l'argomento che desideri rivedere.

L'argomento si apre e la sezione Statistiche mostra le statistiche dell'argomento.

3. (Facoltativo) Per modificare la quantità di dati storici mostrati nel grafico, scegli una delle seguenti opzioni: 7 giorni, 30 giorni, 90 giorni, 120 giorni o 12 mesi.
4. (Facoltativo) Per rimuovere dai dati le domande a cui non è possibile rispondere, deseleziona Includi dati senza risposta.
5. (Facoltativo) Per rimuovere le domande che non hanno ricevuto feedback dai dati, deseleziona Includi dati senza feedback.

Revisione delle domande e dei feedback dell'argomento

Utilizza le seguenti procedure per esaminare le domande e il feedback di un argomento.

Revisione delle domande e del feedback dell'argomento

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Argomenti.
2. Nella pagina Argomenti che si apre, apri l'argomento per cui desideri rivedere i feedback.
3. Nella pagina dell'argomento che si apre, scegli la scheda Attività utente.

Viene visualizzata l'attività dell'utente per l'argomento. Nella parte superiore è possibile visualizzare il numero totale di domande poste e il numero di domande a cui era possibile rispondere o meno. Puoi anche vedere la percentuale di domande con punteggio positivo e negativo. Inoltre, puoi vedere la percentuale di domande che sono state chiarite. Ciò significa che qualcuno ha inserito una domanda e ha associato una delle parole della domanda a un campo dell'argomento.

Puoi scegliere una di queste statistiche per filtrare l'elenco di domande.

4. (Facoltativo) Per visualizzare un commento lasciato da un utente su una domanda, scegli la freccia rivolta verso il basso a destra della domanda.

Il commento viene visualizzato sulla sinistra.

5. (Facoltativo) Per visualizzare i campi utilizzati per rispondere a una domanda, scegli la freccia rivolta verso il basso a destra della domanda.

I campi utilizzati sono mostrati sulla destra. Scegli il nome di un campo per modificarne i metadati.

6. (Facoltativo) Per visualizzare una domanda che è stata chiarita, scegli la freccia rivolta verso il basso a destra di una domanda con un termine evidenziato in rosso.

Viene mostrata una descrizione del termine e del campo utilizzato per disambiguarlo. Per aggiungere sinonimi per il campo, scegli Aggiungi sinonimi.

7. (Facoltativo) Per visualizzare la risposta a una domanda, scegli Visualizza accanto alla domanda nell'elenco.
8. (Facoltativo) Per filtrare l'elenco delle domande, scegli Filtra per sulla destra, quindi filtra in base a una delle seguenti opzioni.
 - Visualizza tutte le domande: questa opzione rimuove tutti i filtri e mostra tutte le domande ricevute da un argomento.
 - A cui è possibile rispondere: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle a cui era possibile rispondere. Le domande a cui è possibile rispondere sono domande a cui Q è stato in grado di rispondere.
 - A cui non è possibile rispondere: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle a cui non era possibile rispondere. Le domande senza risposta sono domande a cui Q non ha potuto rispondere.
 - Chiarito: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle che sono state chiarite, vale a dire le domande con termini a cui gli utenti hanno mappato manualmente un campo.
 - Nessun feedback: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle che non hanno ricevuto un feedback.
 - Negativo: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle che hanno ricevuto un feedback negativo.
 - Positivo: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle che hanno ricevuto un feedback positivo.
 - Nessun commento: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle che non hanno ricevuto commenti dagli utenti.
 - Contiene commenti: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle che hanno ricevuto commenti dagli utenti.
 - Utente: questa opzione filtra l'elenco delle domande in base a quelle poste da un utente con un nome utente specifico da te inserito.

Aggiornamento degli indici degli argomenti di Quick Sight

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: amministratori e autori di Amazon Quick Suite

Quando crei un argomento, Quick Sight crea, archivia e mantiene un indice con le definizioni dei dati in quell'argomento. Questo indice non è esposto agli autori di Quick Sight. Non è nemmeno una copia dei set di dati inclusi in un argomento. Le metriche non sono indicizzate. Ad esempio, le misure memorizzate come numeri interi non vengono indicizzate.

L'indice degli argomenti è un indice di valori di stringa univoci per i campi inclusi in un argomento. Questo indice viene utilizzato per generare risposte corrette, fornire suggerimenti di completamento automatico quando qualcuno pone una domanda e suggerire la mappatura dei termini alle colonne o ai valori dei dati.

Per aggiornare l'indice di un argomento, aggiorna i set di dati nell'argomento. Puoi aggiornare manualmente tutti i set di dati in un argomento o aggiornare un singolo set di dati. Puoi anche visualizzare la cronologia degli aggiornamenti dei set di dati per monitorare gli aggiornamenti precedenti e impostare una pianificazione di aggiornamento ricorrente per ogni set di dati dell'argomento. Per i set di dati SPICE, puoi sincronizzare la pianificazione di aggiornamento dell'indice degli argomenti con la pianificazione dell'aggiornamento SPICE. Per ulteriori informazioni sulla configurazione delle pianificazioni di aggiornamento di SPICE, consulta [Aggiornamento di un set di dati in una pianificazione](#).

Note

Attualmente, le pianificazioni di aggiornamento orarie non sono supportate. Puoi impostare una pianificazione di aggiornamento per aggiornare i set di dati in un argomento fino a una volta al giorno.

Ti consigliamo di aggiornare regolarmente gli indici degli argomenti per garantire che vengano registrati le definizioni e i valori più recenti. L'aggiornamento dell'indice di un argomento richiede circa 15-30 minuti, a seconda del numero e delle dimensioni dei set di dati inclusi nell'argomento.

Aggiornamento dell'indice di un argomento

1. Nella pagina iniziale di Quick Suite, scegli Argomenti.
2. Nella pagina Argomenti che si apre, apri l'argomento che desideri aggiornare.

L'argomento si apre sulla scheda Riepilogo, che mostra i set di dati inclusi nell'argomento nella parte inferiore della pagina. Mostra anche quando è stata l'ultima volta che l'argomento è stato aggiornato in alto a destra.

3. Scegli **Aggiorna in alto a destra** per aggiornare l'indice degli argomenti, quindi scegli **Aggiorna dati**. Questa operazione aggiorna manualmente tutti i set di dati nell'argomento.

Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento dei singoli set di dati in un argomento, consulta [Aggiornamento dei set di dati in un argomento di Quick Sight](#).

Lavora con argomenti Quick Sight utilizzando Amazon Quick Sight APIs

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Usa questa sezione per imparare a lavorare con gli argomenti di Quick Sight utilizzando l'interfaccia a riga di comando (CLI) di Amazon Quick Sight.

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di avere un ruolo AWS Identity and Access Management (IAM) che conceda all'utente della CLI l'accesso per chiamare le operazioni dell'API Quick Sight. La tabella seguente mostra quali autorizzazioni devono essere aggiunte alla policy IAM per utilizzare operazioni API specifiche. Per utilizzare tutte le operazioni API dell'argomento, aggiungi tutte le autorizzazioni elencate nella tabella.

Operazione API	Policy IAM
CreateTopic	quicksight:CreateTopic quicksight:PassDataSet
ListTopics	quicksight:ListTopics
DescribeTopic	quicksight:DescribeTopic

Operazione API	Policy IAM
DescribeTopicPermissions	quicksight:DescribeTopicPermissions
DescribeTopicRefresh	quicksight:DescribeTopicRefresh
DeleteTopic	quicksight>DeleteTopic
UpdateTopic	quicksight:UpdateTopic quicksight:PassDataSet
UpdateTopicPermissions	quicksight:UpdateTopicPermissions
CreateTopicRefreshSchedule	quicksight>CreateTopicRefreshSchedule
ListTopicRefreshSchedules	quicksight:ListTopicRefreshSchedules
DescribeTopicRefreshSchedule	quicksight:DescribeTopicRefreshSchedule
UpdateTopicRefreshSchedule	quicksight:UpdateTopicRefreshSchedule
DeleteTopicRefreshSchedule	quicksight>DeleteTopicRefreshSchedule
BatchCreateTopicReviewedAnswer	quicksight:BatchCreateTopicReviewedAnswer
BatchDeleteTopicReviewedAnswer	quicksight:BatchDeleteTopicReviewedAnswer
ListTopicReviewedAnswers	quicksight:ListTopicReviewedAnswers

L'esempio seguente mostra una policy IAM che consente a un utente di utilizzare l'operazione API `ListTopics`.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:ListTopics"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Dopo aver configurato le autorizzazioni per creare argomenti Quick Sight con Quick Sight APIs, utilizza i seguenti argomenti per creare e utilizzare l'argomento Quick Sight. APIs

Argomenti

- [Lavora con gli argomenti Quick Sight utilizzando Quick Sight APIs](#)
- [Configura le pianificazioni di aggiornamento degli argomenti di Quick Sight con la CLI Quick Sight](#)
- [Copia e migra gli argomenti di Quick Sight all'interno e tra Account AWS](#)
- [Crea e modifica le risposte riviste negli argomenti di Quick Sight con Quick Sight APIs](#)

Lavora con gli argomenti Quick Sight utilizzando Quick Sight APIs

L'esempio seguente crea un nuovo argomento.

```
aws quicksight create-topic
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
--topic TOPIC
```

È inoltre possibile creare un nuovo argomento utilizzando un file scheletro CLI con il seguente comando. Per ulteriori informazioni sui file scheletro della CLI, consulta Using [CLI skeleton files nella Amazon Quick Sight Developer Guide](#).

```
aws quicksight create-topic
--cli-input-json file://createtopic.json
```

Quando crei un nuovo argomento, la configurazione di aggiornamento del set di dati non viene copiata nell'argomento. Per impostare una pianificazione di aggiornamento per il nuovo argomento, puoi effettuare una chiamata API `create-topic-refresh-schedule`. Per ulteriori informazioni sulla configurazione delle pianificazioni dell'aggiornamento degli argomenti con la CLI, consulta [Configura le pianificazioni di aggiornamento degli argomenti di Quick Sight con la CLI Quick Sight](#).

Dopo aver creato il primo argomento, puoi aggiornare, eliminare, elencare o richiedere un riepilogo di un argomento.

L'esempio seguente aggiorna un argomento.

```
aws quicksight update-topic
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
--topic TOPIC
```

È inoltre possibile aggiornare un argomento utilizzando un file scheletro CLI con il seguente comando. Per ulteriori informazioni sui file scheletro della CLI, consulta Using [CLI skeleton files nella Amazon Quick Sight Developer Guide](#).

```
aws quicksight update-topic
--cli-input-json file://updatetopic.json
```

L'esempio seguente fornisce un elenco di tutti gli argomenti in un account Quick Suite.

```
aws quicksight list-topics
--aws-account-id AWSACCOUNTID
```

L'esempio seguente elimina un argomento.

```
aws quicksight delete-topic
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
```

L'esempio seguente fornisce informazioni sulla configurazione di un argomento.

```
aws quicksight describe-topic
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
```

Il comando seguente aggiorna le autorizzazioni di un argomento.

```
aws quicksight update-topic-permissions
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
--grant-permissions Principal=arn:aws:quicksight:us-east-1:AWSACCOUNTID:user/
default/USERNAME,Actions=quicksight:DescribeTopic
--revoke-permissions Principal=arn:aws:quicksight:us-east-1:AWSACCOUNTID:user/
default/USERNAME,Actions=quicksight:DescribeTopic
```

Utilizzate il `grant-permissions` parametro per concedere le autorizzazioni di lettura e autore agli utenti dell'account Quick Suite. Per assegnare le autorizzazioni a un utente dell'account, immetti il seguente valore: `"quicksight:DescribeTopic"`. Per assegnare le autorizzazioni a un utente dell'account, immetti i seguenti valori:

- `"quicksight:DescribeTopic"`
- `"quicksight:DescribeTopicRefresh"`
- `"quicksight:ListTopicRefreshSchedules"`
- `"quicksight:DescribeTopicRefreshSchedule"`
- `"quicksight>DeleteTopic"`
- `"quicksight:UpdateTopic"`
- `"quicksight>CreateTopicRefreshSchedule"`
- `"quicksight>DeleteTopicRefreshSchedule"`
- `"quicksight:UpdateTopicRefreshSchedule"`
- `"quicksight:DescribeTopicPermissions"`
- `"quicksight:UpdateTopicPermissions"`

Il parametro `RevokePermissions` revoca tutte le autorizzazioni concesse a un utente dell'account.

Il comando seguente descrive tutte le autorizzazioni di un argomento.

```
aws quicksight describe-topic-permissions
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
```

Dopo aver creato un argomento Quick Sight, puoi utilizzare Amazon Quick Sight APIs per [configurare una pianificazione di aggiornamento degli argomenti](#), [migrare gli argomenti Quick Sight all'interno o tra account](#) e [creare risposte riviste](#).

Configura le pianificazioni di aggiornamento degli argomenti di Quick Sight con la CLI Quick Sight

Il comando seguente crea una pianificazione di aggiornamento di un argomento.

```
aws quicksight create-topic-refresh-schedule
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
--dataset-arn DATASETARN
--refresh-schedule REFRESHSCHEDULE
```

Dopo aver creato una pianificazione di aggiornamento per un argomento, è possibile aggiornare, eliminare, elencare o richiedere un riepilogo della pianificazione di aggiornamento dell'argomento.

Il comando seguente aggiorna la pianificazione di aggiornamento di un argomento.

```
aws quicksight update-topic-refresh-schedule
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
--dataset-id DATASETID
--refresh-schedule REFRESHSCHEDULE
```

L'esempio seguente fornisce un elenco di tutte le pianificazioni di aggiornamento configurate per un argomento.

```
aws quicksight list-topic-refresh-schedules
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
```

L'esempio seguente mostra come eliminare una pianificazione di aggiornamento degli argomenti.

```
aws quicksight delete-topic-refresh-schedule
--aws-account-id AWSACCOUNTID
--topic-id TOPICID
```

```
--dataset-id DATASETID
```

L'esempio seguente fornisce informazioni su come è stata configurata la pianificazione dell'aggiornamento di un argomento.

```
aws quicksight describe-topic-refresh-schedule  
--aws-account-id AWSACCOUNTID  
--topic-id TOPICID  
--dataset-id DATASETID
```

Copia e migra gli argomenti di Quick Sight all'interno e tra Account AWS

Puoi migrare gli argomenti di Quick Sight da un account all'altro con l'interfaccia a riga di comando (CLI) di Quick Sight. Invece di replicare manualmente lo stesso argomento su più dashboard, namespace o account, puoi utilizzare la CLI di Quick Sight per riutilizzare lo stesso argomento più volte. Questa funzionalità consente agli autori di Quick Sight di risparmiare tempo e crea un'esperienza tematica standardizzata per i lettori di dashboard su più dashboard.

Per migrare gli argomenti con la CLI Quick Sight, utilizzare la seguente procedura

Per migrare un argomento su un altro account

1. Innanzitutto, identifica l'argomento che desideri migrare. Puoi visualizzare un elenco di tutti gli argomenti del tuo account Quick Suite con un comando `list-topics` API.

```
aws quicksight list-topics --aws-account-id AWSACCOUNTID
```

2. Dopo aver creato un elenco di argomenti, individua l'argomento che desideri migrare ed effettua una `describe-topic` chiamata per ricevere una struttura JSON della configurazione dell'argomento.

```
aws quicksight describe-topic  
--aws-account-id AWSACCOUNTID  
--topic-id TOPICID
```

Di seguito è riportata un esempio di risposta API di `describe-topic`.

```
{  
  "Status": 200,  
  "TopicId": "TopicExample",
```

```

    "Arn": "string",
    "Topic": [
      {
        "Name": "{}",
        "DataSets": [
          {
            "DataSetArn": "{}",
            "DataSetName": "{}",
            "DataSetDescription": "{}",
            "DataAggregation": "{}",
            "Filters": [],
            "Columns": [],
            "CalculatedFields": [],
            "NamedEntities": []
          }
        ]
      }
    ],
    "RequestId": "requestId"
  }

```

3. Usa la risposta JSON per creare un file scheletro da inserire in una nuova `create-topic` chiamata nell'altro account Quick Suite. Prima di effettuare una chiamata API con il file skeleton, assicurati di modificare l' Account AWS ID e l'ID del set di dati nel file skeleton in modo che corrispondano all' Account AWS ID e all'ID del set di dati a cui stai aggiungendo il nuovo argomento. Per ulteriori informazioni sui file scheletro della CLI, consulta Using [CLI skeleton files nella Amazon Quick Sight Developer Guide](#).

```

aws quicksight create-topic --aws-account-id AWSACCOUNTID \
--cli-input-json file:///./create-topic-cli-input.json

```

Dopo aver effettuato una `create-topic` chiamata all'API Quick Sight, il nuovo argomento viene visualizzato nel tuo account. Per confermare l'esistenza del nuovo argomento, effettua una `list-topics` chiamata all'API Quick Sight. Se l'argomento di origine che è stato duplicato contiene risposte verificate, le risposte non vengono migrate al nuovo argomento. Per visualizzare un elenco di tutte le risposte verificate configurate in base all'argomento originale, utilizza una chiamata API `describe-topic`.

Crea e modifica le risposte riviste negli argomenti di Quick Sight con Quick Sight APIs

Dopo aver creato un argomento Quick Sight, puoi utilizzare Quick Sight APIs per creare, elencare, aggiornare ed eliminare le risposte riviste agli argomenti.

Il comando seguente crea in batch fino a 100 risposte riviste per un argomento di Quick Sight.

```
aws quicksight batch-create-topic-reviewed-answer \  
--topic-id TOPICID \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--answers ANSWERS
```

È inoltre possibile creare in batch le risposte revisionate da un file scheletro della CLI con il seguente comando. Per ulteriori informazioni sui file scheletro della CLI, consulta Using [CLI skeleton files nella Amazon Quick Sight Developer Guide](#).

```
aws quicksight batch-create-topic-reviewed-answer \  
--cli-input-json file://createTopicReviewedAnswer.json
```

Il comando seguente elenca tutte le risposte esaminate in un argomento di Quick Sight.

```
aws quicksight list-topic-reviewed-answers \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--topic-id TOPICID \  

```

L'esempio seguente elimina in batch un massimo di 100 risposte revisionate da un argomento.

```
aws quicksight batch-delete-topic-reviewed-answer \  
--topic-id TOPICID \  
--aws-account-id AWSACCOUNTID \  
--answer-ids: ["AnswerId1, AnswerId2..."]
```

È inoltre possibile creare in batch le risposte revisionate di un argomento da un file scheletro della CLI con il seguente comando. Per ulteriori informazioni sui file scheletro della CLI, consulta Using [CLI skeleton files nella Amazon Quick Sight Developer Guide](#).

```
aws quicksight batch-delete-topic-reviewed-answer \  
--cli-input-json file://deleteTopicReviewedAnswer.json
```


Per aggiornare una risposta revisionata, elimina la risposta esistente dall'argomento con l'API `batch-delete-topic-reviewed-answer`. Quindi, utilizza l'API `batch-create-topic-reviewed-answer` per aggiungere la risposta revisionata aggiornata all'argomento.

Lavorare con storie di dati in Amazon Quick Sight

Con Generative BI with Quick Sight, autori e lettori possono generare rapidamente una prima bozza della loro storia basata sui dati. Utilizza istruzioni e immagini per produrre una bozza che incorpori i dettagli forniti. Le bozze di storie di dati non sono pensate per sostituire le tue idee o per eseguire analisi. Piuttosto, le storie di dati sono un punto di partenza da personalizzare ed espandere in base alle esigenze. I consigli e i suggerimenti contestuali combinano il prompt con elementi visivi selezionati per fornire dettagli pertinenti e personalizzati in base alla storia dei dati. Per ulteriori informazioni, consulta [BI generativa con Quick Sight](#).

Utilizza i seguenti argomenti per creare, modificare e condividere una storia basata sui dati.

Argomenti

- [Creare una storia di dati con la BI generativa;](#)
- [Personalizza le storie relative ai dati in Amazon Quick Sight](#)
- [Visualizzazione di una storia di dati generati in Amazon Quick Sight](#)
- [Modifica di una storia di dati generata in Amazon Quick Sight](#)
- [Aggiungere temi e animazioni a una storia di dati in Amazon Quick Sight](#)
- [Condivisione di una storia di dati in Amazon Quick Sight](#)

Creare una storia di dati con la BI generativa;

Utilizza la procedura seguente per creare una storia di dati con Generative BI.

Come creare una storia di dati

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. A sinistra, scegli Storie.
3. Nella pagina Data stories, scegli New Data Story.
4. Nella schermata Story che appare, passa alla modalità Crea storia e inserisci il prompt di data story che desideri generare. Per ottenere risultati ottimali, non formulare il prompt come se fosse una domanda. Digita invece la storia dei dati che desideri che Quick Sight crei. Ad esempio, supponiamo che tu voglia creare una storia di dati sulle procedure mediche più comunemente

eseguite per regione. Un buon prompt per questo caso d'uso è "Crea una storia di dati sulle procedure più comunemente eseguite dai medici in varie regioni. Indica inoltre i reparti in cui vengono ricoverati più pazienti. Consiglia dove è necessario aumentare il personale medico in base alla specializzazione e includi almeno quattro punti di dati a supporto".

Facoltativamente, puoi saltare questo passaggio e creare manualmente la storia di dati. Se decidi di non inserire un prompt, dovrai comunque aggiungere un elemento visivo alla storia di dati.

5. In Seleziona elementi visivi, scegli Aggiungi.
6. Scegli il pannello di controllo che contiene gli elementi visivi da utilizzare, quindi scegli gli elementi visivi desiderati. Puoi aggiungere un massimo di 20 elementi visivi a una storia di dati.

Se non vedi il pannello di controllo che desideri utilizzare, utilizza la barra di ricerca Trova i tuoi pannelli di controllo nella parte superiore della finestra.

Puoi scegliere elementi visivi da qualsiasi numero di pannelli di controllo per i quali disponi di autorizzazioni di condivisione. Gli elementi visivi che hanno un badge Limitato dispongono di autorizzazioni che ne impediscono l'aggiunta a una storia di dati. Un elemento visivo potrebbe essere limitato per uno dei seguenti motivi:

- Il set di dati è connesso a un'origine dati che utilizza la propagazione affidabile delle identità con Amazon Redshift.
 - Il set di dati si trova all'interno di una cartella con restrizioni.
7. (Facoltativo) Utilizza la sezione Seleziona documenti per caricare un massimo di cinque documenti da utilizzare nella storia di dati. La dimensione di ciascun documento non può essere superiore a 10 MB. Questi documenti vengono utilizzati solo per generare la storia dei dati e non vengono archiviati in Quick Sight. L'immagine seguente mostra la sezione Seleziona documenti della schermata Crea storia.
 8. (Facoltativo) Se il tuo account Quick Suite è collegato a un'applicazione Amazon Q Business, seleziona la casella di controllo Usa approfondimenti da Amazon Q Business per ampliare la tua storia di dati con fonti di dati non strutturate di Amazon Q Business. Per ulteriori informazioni sulla connessione di un account Quick Suite a un'applicazione Amazon Q Business, consulta [Aumentare le informazioni di Amazon Quick Sight con Amazon Q Business](#).
 9. Seleziona Crea.

Dopo la generazione, rivedi la storia di dati e scegli tra le seguenti opzioni:

- **Conserva:** salva il contenuto generato nell'area di disegno. Quando scegli questa opzione, la modalità Crea storia si chiude e puoi iniziare a modificare la storia dei dati.
- **Riprova:** consente agli utenti di modificare il prompt e generare una nuova storia di dati.
- **Ignora:** elimina la storia di dati generata.

Personalizza le storie relative ai dati in Amazon Quick Sight

La posizione degli utenti e le informazioni relative al lavoro provenienti dalla tua istanza IAM Identity Center vengono sfruttate per generare storie di dati personalizzate più pertinenti per autori e lettori. Ad esempio, quando un autore negli Stati Uniti invia il messaggio «Scrivi una strategia aziendale incentrata su un piano per aumentare le entrate nella mia sede», le informazioni relative agli Stati Uniti nella narrazione della storia dei dati vengono incluse automaticamente. Se l'autore desidera che la storia di dati si concentri su un altro paese come il Canada, può specificarlo nel prompt.

Affinché la personalizzazione funzioni, devi aggiungere il paese e la qualifica degli utenti nell'istanza IAM Identity Center collegata al tuo account Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiungere utenti alla directory del Centro identità IAM](#) nella Guida per l'utente del Centro identità IAM.

I dati utente nell'istanza IAM Identity Center sono collegati all'ambiente applicativo per impostazione predefinita. Ciò significa che tutte le storie di dati sono personalizzate per impostazione predefinita. Puoi scegliere [di disattivare la personalizzazione](#) in qualsiasi momento nel menu delle impostazioni dell'account nella console di QuickSight amministrazione.

Note

La personalizzazione nelle storie di dati è attualmente disponibile nelle regioni Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) e Stati Uniti occidentali (Oregon). AWS

Visualizzazione di una storia di dati generati in Amazon Quick Sight

Dopo aver generato e conservato una storia di dati, potrai accedervi dalla pagina Storie di dati. Per visualizzare una storia di dati, scegli la storia di dati desiderata per aprire l'editor della storia.

Man mano che crei e modifichi una storia di dati, potrai vedere in anteprima come appare ai lettori. Per visualizzare l'anteprima di una storia di dati generata, scegli l'icona Anteprima nella parte superiore della pagina. Per uscire dall'anteprima, scegli TORNA ALL'EDITOR.

Modifica di una storia di dati generata in Amazon Quick Sight

Dopo aver creato e conservato una storia di dati, puoi modificarne il contenuto per adattarlo meglio alle tue esigenze. Puoi formattare il testo della storia di dati, aggiungere immagini, modificare elementi visivi e aggiungere nuovi blocchi.

Le storie sono costituite da diversi blocchi che fungono da container per testo, elementi visivi e immagini da includere nella storia di dati. Ogni blocco può essere formattato indipendentemente dagli altri blocchi della storia dei dati, in modo simile alle sezioni di un report Pixel Perfect.

Per formattare il testo di una storia di dati, utilizza la barra degli strumenti nella parte superiore della pagina. La barra degli strumenti offre le impostazioni dei caratteri in modo da poter personalizzare il tipo di carattere, lo stile, il colore, la dimensione, la spaziatura, l'evidenziazione del testo e l'allineamento. Per aggiungere colonne a un blocco di una storia di dati, puoi anche usare la barra degli strumenti.

Utilizza una delle seguenti opzioni per aggiungere un'elemento visivo a una storia di dati.

- Usa il riquadro Elementi visivi per trascinare un elemento visivo in una storia di dati. Nel riquadro Elementi visivi sono riportati solo gli elementi visivi che hai scelto quando hai generato la storia di dati.

Puoi anche scegliere l'icona Aggiungi (+) nel riquadro Elementi visivi per aggiungere nuovi elementi visivi che possono essere trascinati e rilasciati nella storia di dati. Ogni storia di dati può contenere un massimo di 20 elementi visivi.

- Scegli il blocco della storia di dati a cui desideri aggiungere un'immagine. Quando appare un cursore, inserisci una barra ("/") per inserire un'immagine o un elemento visivo in quel blocco della storia di dati.

Per modificare un elemento visivo in una storia di dati, scegli l'elemento visivo desiderato, quindi scegli l'icona Proprietà. Nel riquadro delle proprietà visualizzato, potrai eseguire le seguenti operazioni:

- Modificare, nascondere o mostrare il titolo dell'elemento visivo. Per impostazione predefinita, viene visualizzato il titolo dell'elemento visivo.
- Modificare, nascondere o mostrare il sottotitolo dell'elemento visivo. Per impostazione predefinita, il sottotitolo dell'elemento visivo è nascosto.

- Nascondere o mostrare le etichette dei dati. Per impostazione predefinita, le etichette dei dati sono nascoste.
- Nascondere, mostrare o modificare la posizione della legenda. Per impostazione predefinita, la legenda è nascosta.

Per aggiungere un nuovo blocco a una storia di dati, scegli l'icona più (+) nella parte inferiore di qualsiasi blocco esistente. Quindi scegli l'opzione di layout che desideri. Puoi anche spostare, duplicare o eliminare un blocco dall'icona Opzioni di blocco (tre puntini) nella parte superiore di ogni blocco.

Per modificare il layout degli elementi in un blocco, puoi trascinare gli elementi dove desideri con l'icona a sei punti accanto a ciascun elemento.

Aggiungere temi e animazioni a una storia di dati in Amazon Quick Sight

Puoi aggiungere temi e animazioni alle storie che generi. Per aggiungere un tema o un'animazione a una storia di dati, scegli l'icona Stile della storia.

Nel riquadro Stile della storia visualizzato, potrai eseguire le seguenti operazioni:

- Per TEMI, scegli un tema che ritieni più adatto alla tua storia di dati.
- Per ANIMAZIONI, scegli uno stile e una velocità di animazione. Per i tipi di animazione, puoi scegliere Nessuna, Fade o Slide. L'animazione predefinita è Nessuna. Per Velocità, scegli Lenta, Media o Veloce. La velocità predefinita è Media.

Condivisione di una storia di dati in Amazon Quick Sight

Per condividere una storia di dati, usa la procedura seguente.

Come condividere una storia di dati

1. Nell'editor di storie della storia di dati che desideri condividere, scegli l'icona Condividi in alto a destra.

In alternativa, puoi scegliere l'icona Condividi nella parte superiore dell'anteprima di una storia di dati.

2. Nella finestra Condividi storia di dati che viene visualizzata, inserisci gli utenti o i gruppi con cui desideri condividere la storia di dati.

3. (Facoltativo) Per salvare negli appunti un link per la storia dei dati pubblicata, scegli Copia link.
4. Scegli Pubblica e condividi.

Se provi a condividere una storia e ricevi un messaggio che indica che la storia non può essere condivisa, contatta il proprietario del pannello di controllo e chiedigli di attivare l'opzione Consenti la condivisione di storie di dati. Per ulteriori informazioni su questa opzione, consulta [Tutorial: creare un pannello di controllo Amazon Quick Sight](#).

Se provi a condividere una storia basata sui dati e ricevi un messaggio di errore, contatta il proprietario della dashboard o l'amministratore del tuo account Quick Suite per ricevere assistenza.

Dopo aver condiviso una storia di dati, gli utenti con cui l'hai condivisa riceveranno un'e-mail di notifica con un link alla storia. Puoi accedere alla storia dei dati dalla pagina Data stories dei rispettivi account Quick Suite. Il link alla storia di dati può anche essere condiviso direttamente con gli utenti che possono accedere alla storia dei dati.

Non puoi condividere una storia di dati che contiene dati con restrizioni. Se provi a condividere una storia che contiene dati con restrizioni, sarà visualizzato un messaggio di errore che elenca tutti gli elementi visivi con restrizioni che fanno parte della storia. Se lo desideri, rimuovi gli elementi visivi con restrizioni dalla tua storia di dati prima di condividerla con gli utenti.

Quando modifichi una storia di dati pubblicata, ripubblica la storia per far sì che le modifiche vengano propagate agli utenti finali.

Utilizzo degli scenari in Amazon Quick Sight

Gli utenti di Quick Suite con ruoli Admin Pro, Author Pro o Reader Pro possono utilizzare scenari per analizzare problemi aziendali complessi con un semplice linguaggio naturale.

Per iniziare con gli scenari, un utente di Quick Suite descrive un problema che desidera risolvere e aggiunge i dati pertinenti da Quick Sight o dal proprio computer da utilizzare nell'analisi dei dati. In alternativa, gli utenti possono consentire ad Amazon Q di cercare tutti i dati pertinenti che possono essere utilizzati per risolvere il problema. Amazon Q restituisce una serie di analisi o prompt per approfondire i dati. Gli utenti possono anche inserire i propri prompt per creare un'analisi personalizzata. Dopo aver ricevuto un nuovo prompt, Amazon Q suddivide l'analisi in fasi e le esegue. I risultati includono approfondimenti specifici sui dati, elementi visivi interattivi e un'analisi di ciò che i risultati potrebbero significare per l'azienda, con suggerimenti sulle azioni successive.

Gli scenari possono aiutare gli utenti di Quick Suite Pro a svolgere le seguenti attività:

- Automatizzare le attività manuali sui dati noiose, soggette a errori e inefficienti
- Modificare, estendere o riutilizzare le analisi precedenti per adattarti rapidamente ai cambiamenti aziendali
- Approfondire i dati rispetto a quanto consentito dai fogli di calcolo

Utilizza i seguenti argomenti per creare e utilizzare scenari in Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Considerazioni per gli scenari Quick Sight](#)
- [Creazione di uno scenario Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo dei thread in uno scenario Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo dei dati in uno scenario Amazon Quick Sight](#)

Considerazioni per gli scenari Quick Sight

Le seguenti considerazioni si applicano agli scenari di Amazon Quick Sight.

- Gli scenari Amazon Quick Sight sono disponibili per gli utenti con ruoli Admin Pro, Author Pro o Reader Pro in Amazon Quick Suite. Per informazioni sull'aggiornamento di un utente a un ruolo di Quick Suite Pro, consulta [Nozioni di base sulla BI generativa](#).
- Gli scenari sono disponibili nelle specifiche Regioni AWS elencate in [Supportato Regioni AWS per Amazon Q in Quick Suite](#).

Dopo aver esaminato le considerazioni relative agli scenari Quick Sight, vedi come iniziare [Creazione di uno scenario Amazon Quick Sight](#) a usare gli scenari in Amazon Quick Sight.

Creazione di uno scenario Amazon Quick Sight

Gli utenti di Amazon Quick Suite Pro possono creare scenari dalle dashboard di Quick Sight o dalla sezione Scenari della home page di Quick Sight. Gli utenti possono creare tutti gli scenari di cui hanno bisogno. Ogni utente può avere un massimo di tre scenari attivi contemporaneamente. Ogni account Quick Sight supporta fino a 10 scenari attivi alla volta. Utilizza la seguente procedura per creare uno scenario in Amazon Quick Sight.

Creare un nuovo scenario

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - a. Apri qualsiasi pannello di controllo e cerca uno dei seguenti elementi:
 - Scegli Analizza questo pannello di controllo in uno scenario, se disponibile, nella parte superiore del pannello di controllo.
 - Da una visualizzazione sulla dashboard, apri il menu a discesa e scegli Esplora lo scenario.
 - Seleziona Crea, quindi seleziona Scenario.
 - b. Nella home page di Quick Suite, scegli Scenari. Negli Scenari, scegli Nuovo scenario.
3. Viene visualizzato il nuovo scenario. Nella casella di testo, descrivi il problema che desideri risolvere. Questo input è il punto di partenza per tutti i pivot e le manipolazioni dei dati che si verificheranno nello scenario. La descrizione che fornisci può essere ampia o specifica a tuo piacimento, ad esempio «analizza le tendenze di utilizzo» o «calcola month-over-month e year-over-year modifica dell'utilizzo in base ai dati del mese scorso».
4. Aggiungi i dati da utilizzare nello scenario. Puoi scegliere i dati dalle dashboard di Quick Sight oppure caricare file dal tuo computer. Quando scegli i dati da un pannello di controllo, viene generata un'anteprima dei dati selezionati da esaminare. Per ulteriori informazioni sull'anteprima e la modifica dei dati negli scenari Quick Sight, consulta. [Utilizzo dei dati in uno scenario Amazon Quick Sight](#)

I seguenti limiti si applicano ai dati utilizzati in uno scenario:

- Puoi aggiungere un massimo di 10 origini dati a uno scenario.
- È possibile selezionare un massimo di 20 elementi visivi alla volta da un pannello di controllo.
- I file caricati devono essere in formato .xlsx o .csv e la loro dimensione non può superare 1 GB.
- Le origini dati possono contenere un massimo di 200 colonne.

Se non aggiungi dati allo scenario, Amazon Q esegue automaticamente una ricerca nei pannelli di controllo Quick Sight per trovare i dati relativi alla dichiarazione del problema contenuta nel passaggio precedente.

5. Scegli Avvia analisi.

Quando avvii un'analisi in uno scenario Quick Sight, Quick Sight prepara i dati per l'analisi e restituisce un nuovo thread. Il thread contiene prompt generati che possono essere utilizzati per risolvere il problema descritto nello scenario. Un thread è una conversazione contestuale a turni composta da prompt degli utenti e risposte di Amazon Q che puoi utilizzare per approfondire uno scenario specifico. Puoi utilizzare i thread per scrivere prompt che presuppongono che Amazon Q ricordi ciò che è stato discusso in precedenza nel thread. Puoi scegliere un prompt per continuare il thread oppure puoi scegliere il segno più (+) sopra il thread per iniziare un nuovo thread. Il nuovo thread utilizzerà un prompt diverso rispetto al primo thread creato. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei thread, consulta [Utilizzo dei thread in uno scenario Amazon Quick Sight](#).

Utilizzo dei thread in uno scenario Amazon Quick Sight

Dopo aver creato uno scenario in Quick Sight, i dati generati da Amazon Q vengono presentati in thread e blocchi. Un thread è una catena verticale di prompt e risposte. Un blocco è una singola coppia di prompt e risposta. Ogni thread può contenere un massimo di 15 blocchi e ogni scenario può contenere un massimo di 50 blocchi in totale su più thread.

Quando viene creato un nuovo thread, all'interno di un nuovo blocco viene visualizzato un elenco di prompt generati da Amazon Q. Quando scegli uno dei prompt da approfondire, Amazon Q analizza i dati pertinenti al prompt scelto e restituisce un riepilogo di tutti i risultati dei dati, le previsioni e le conclusioni che è possibile trarre dall'analisi.

Per continuare il thread e approfondire il prompt, scegli il segno più (+) situato sotto il blocco per creare un nuovo blocco che contenga un nuovo elenco di prompt generati che tengono conto dei risultati del blocco precedente. Per iniziare un nuovo thread che analizza un aspetto diverso dei dati, scegli il segno più (+) sopra ogni blocco dello scenario per creare un nuovo thread.

I blocchi possono essere compressi, duplicati o eliminati da uno scenario, purché il blocco che desideri modificare abbia terminato il caricamento. Per apportare modifiche a un blocco dello scenario, utilizza la seguente procedura.

Per comprimere, duplicare o eliminare un blocco

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Scenari dal riquadro delle opzioni, quindi scegli lo scenario da modificare.
3. Passa al blocco che desideri modificare e scegli i puntini di sospensione (...) in alto a destra del blocco.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Per comprimere il blocco, scegli **Comprimi**. Per espandere un blocco compresso, scegli i puntini di sospensione in alto a destra del blocco, quindi scegli **Espandi**.
- Per duplicare il blocco, scegli **Duplica**. Il blocco viene duplicato e inserito in un nuovo thread accanto al blocco originale.
- Per eliminare il blocco, scegli **Elimina**.

Puoi anche modificare il prompt di un blocco per adattarlo meglio al tuo caso d'uso. Utilizza la procedura seguente per modificare un prompt del blocco.

Per modificare il prompt di un blocco

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli **Scenari** dal riquadro delle opzioni, quindi scegli lo scenario da modificare.
3. Passa al blocco che desideri modificare e scegli **Modifica blocco**.
4. Nella finestra a comparsa **Modifica blocco** che appare, inserisci una nuova descrizione per il blocco, quindi scegli **Applica**.

Dopo aver modificato un prompt, Amazon Q analizza i dati e restituisce una nuova analisi generata che riflette le modifiche apportate al prompt.

Utilizzo dei dati in uno scenario Amazon Quick Sight

Quando crei uno scenario in Amazon Quick Sight, puoi visualizzare in anteprima e modificare i dati utilizzati dallo scenario per generare riepiloghi. Utilizza le seguenti sezioni per scoprire come gli utenti di Quick Suite possono interagire con i dati in uno scenario.

Argomenti

- [Aggiunta di altri dati a uno scenario](#)
- [Modifica dei dati in un'anteprima](#)
- [Modifica dei dati in uno snapshot](#)

Aggiunta di altri dati a uno scenario

Dopo aver creato uno scenario in Amazon Quick Sight, puoi aggiungere altri dati allo scenario in qualsiasi momento. Utilizza la seguente procedura per aggiungere dati a uno scenario Amazon Quick Sight.

Per aggiungere dati a uno scenario Amazon Quick Sight esistente

1. Apri la [console Quick Suite](#).
2. Scegli Scenari dal riquadro delle opzioni, quindi scegli lo scenario a cui desideri aggiungere altri dati.
3. Scegli l'icona Origine dati nella barra delle azioni per aprire il riquadro Dati.
4. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - a. Per aggiungere dati Quick Sight allo scenario, scegli Trova dati, quindi scegli il set di dati o gli elementi visivi della dashboard che desideri aggiungere allo scenario. Dopo aver selezionato tutti i dati Quick Sight che desideri aggiungere allo scenario, scegli Aggiungi.
 - b. Per caricare un file dal computer allo scenario, scegli Carica file.

I seguenti limiti si applicano ai dati aggiunti a uno scenario:

- Puoi aggiungere un massimo di 10 origini dati a uno scenario.
- È possibile selezionare un massimo di 20 elementi visivi alla volta da un pannello di controllo.
- I file caricati devono essere in formato .xlsx o .csv e la loro dimensione non può superare 1 GB.
- Le origini dati possono contenere un massimo di 200 colonne.

Dopo aver aggiunto nuovi dati a uno scenario, Amazon Q include i dati in tutte le nuove analisi.

Modifica dei dati in un'anteprima

Quando scegli i dati da una dashboard Quick Sight da utilizzare in uno scenario, viene generata un'anteprima dei dati da esaminare prima di aggiungerli all'analisi. Se necessario, è possibile apportare le seguenti modifiche ai dati del pannello di controllo nello stato di anteprima:

- Filtri: se desideri analizzare solo un sottoinsieme dei dati disponibili o se devi ridurre il numero di righe incluse nello scenario, puoi applicare filtri ai dati.

- **Ordina:** se i dati disponibili superano 1 milione di righe e desideri dare priorità alla conservazione dei valori in una colonna specifica, puoi ordinare i dati in base alle tue esigenze.

Modifica dei dati in uno snapshot

Quando aggiungi dashboard o dati esterni a uno scenario, Quick Sight crea un'istantanea delle fonti di dati da esaminare. Per visualizzare uno snapshot dei dati utilizzati in uno scenario, scegli l'icona Origine dati nella barra delle azioni. Si apre il riquadro Dati, quindi potrai scegliere lo snapshot dei dati che desideri rivedere.

È possibile completare le seguenti operazioni su uno snapshot di dati:

- Per aggiornare il titolo dello snapshot dei dati, scegli l'icona a forma di matita accanto al titolo e inserisci un nuovo titolo per lo snapshot.
- Scegli l'icona Filtro per filtrare i dati utilizzati nello scenario. Questa opzione può essere utilizzata se desideri che lo scenario utilizzi solo un sottoinsieme dei dati aggiunti allo scenario.
- Scegli l'icona Ordina per ordinare i dati utilizzati nello scenario. Questa opzione può essere utilizzata per dare priorità alla conservazione di colonne specifiche se i dati superano 1 milione di righe.
- Scegli l'icona dell'Elenco campi per scegliere quali campi sono inclusi nello scenario. Questa opzione può essere utilizzata per controllare quali colonne vengono utilizzate nello scenario.

Al termine dell'aggiornamento dei dati dello scenario, chiudi il riquadro Dati.

Risoluzione dei problemi di Amazon Quick Sight

Usa queste informazioni per aiutarti a diagnosticare e risolvere i problemi più comuni che puoi riscontrare quando usi Amazon Quick Sight.

Note

Ulteriore assistenza Puoi visitare la [community di utenti](#) di Amazon Quick Sight o i [AWS forum](#). Vedi anche la [Quick Sight Resource Library](#).

Argomenti

- [Risoluzione di problemi e messaggi di errore di Amazon Quick Sight](#)

- [Problemi di connettività quando si utilizza Amazon Athena con Amazon Quick Sight](#)
- [Problemi di connettività all'origine dati per Amazon Quick Sight](#)
- [Problemi di accesso con Quick Sight](#)
- [Problemi visivi con Quick Sight](#)

Risoluzione di problemi e messaggi di errore di Amazon Quick Sight

Se riscontri problemi o ricevi un messaggio di errore, puoi provare ad applicare alcune procedure di risoluzione. Ecco alcune risorse di supporto in cui cercare:

- Per gli errori durante l'acquisizione del set di dati (importazione di dati), consulta [Codici di errore di importazione di SPICE](#).
- Per le domande tecniche degli utenti, visita la [community di utenti](#)
- Per le domande degli amministratori, visita i [forum AWS](#).
- Se hai bisogno di un'assistenza più personalizzata, contatta il AWS Supporto. Per eseguire questa operazione mentre hai effettuato l'accesso al tuo Account AWS, scegli Support in alto a destra, quindi scegli Support Center.

Problemi di connettività quando si utilizza Amazon Athena con Amazon Quick Sight

Di seguito, puoi trovare informazioni sulla risoluzione dei problemi che potresti riscontrare quando usi Amazon Athena con Amazon Quick Sight.

Prima di provare a risolvere qualsiasi altro problema relativo ad Athena, assicurati di poterti connettere ad Athena. Per ulteriori informazioni sulla risoluzione dei problemi di connessione ad Athena, consulta [Non riesco a stabilire la connessione ad Amazon Athena](#).

Se riesci a connetterti ma hai altri problemi, può essere utile eseguire la query nella console Athena (<https://console.aws.amazon.com/athena/>) prima di aggiungere la query ad Amazon Quick Sight. Per ulteriori informazioni sulla risoluzione dei problemi, consulta [Risoluzione dei problemi](#) nella Guida per l'utente di Athena.

Argomenti

- [Colonna non trovata quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight](#)

- [Dati non validi quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight](#)
- [Timeout delle query quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight](#)
- [Lo staging bucket non esiste più quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight](#)
- [Tabella incompatibile quando viene utilizzata AWS Glue con Athena in Amazon Quick Sight](#)
- [Tabella non trovata quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight](#)
- [Errori di output e di gruppo di lavoro quando si utilizza Athena con Quick Sight](#)

Colonna non trovata quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight

Se le colonne in un'analisi non sono presenti nell'origine dati di Athena, è possibile che venga restituito un errore di tipo "column not found".

In Amazon Quick Sight, apri la tua analisi. Nella scheda Visualizza, scegli Scegli il set di dati, Modifica i set di dati di analisi.

Nella schermata Set di dati in questa analisi, scegli Modifica accanto al set di dati per aggiornare il set di dati. Amazon Quick Sight memorizza lo schema nella cache per due minuti. La visualizzazione delle modifiche più recenti può richiedere 2 minuti.

Per scoprire innanzitutto come è andata perduta la colonna, puoi andare alla console Athena (<https://console.aws.amazon.com/athena/>) e controllare la cronologia delle query per trovare le query che hanno modificato la tabella.

Se questo errore si è verificato durante la procedura di modifica di una query SQL personalizzata in modalità di anteprima, verifica il nome della colonna nella query e quindi controlla l'eventuale presenza di altri errori di sintassi. Ad esempio, controlla che il nome della colonna non sia racchiuso tra virgolette singole, che sono riservate per le stringhe.

Se il problema persiste, verifica che le tabelle, le colonne e le query siano conformi ai requisiti di Athena. Per ulteriori informazioni, consulta [Nomi per tabelle, database e colonne](#) e [Risoluzione dei problemi](#) nella Guida per l'utente di Athena.

Dati non validi quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight

È possibile che si verifichi un errore di tipo "Dati non validi" quando usi un operatore o una funzione qualsiasi in un campo calcolato. Per risolvere questo problema, verifica che i dati nella tabella sia conformi al formato specificato nella funzione.

Ad esempio, supponiamo di utilizzare la funzione `parseDate(expression, ['format'], ['time_zone'])` come `parseDate(date_column, 'MM/dd/yyyy')`. In questo caso, tutti i valori in `date_column` devono essere conformi al formato `'MM/dd/yyyy'` (`'05/12/2016'`). Qualsiasi valore che non è in tale formato (`'2016/12/05'`) può causare un errore.

Timeout delle query quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight

Se si verifica il timeout della query, puoi provare le opzioni seguenti per risolvere il problema.

Se l'errore è stato generato durante l'elaborazione di un'analisi, ricorda che il timeout di Amazon Quick Sight per la generazione di qualsiasi immagine è di due minuti. Se stai utilizzando una query SQL personalizzata, puoi semplificare la query per ottimizzare i tempi di esecuzione.

Se è abilitata la modalità di query diretta (non viene utilizzato SPICE), puoi provare a importare i dati in SPICE. Tuttavia, se la query supera il timeout di Athena di 30 minuti, è possibile che venga generato un altro timeout durante l'importazione dei dati in SPICE. Per le informazioni più aggiornate sui limiti di Athena, consulta [Limiti di Amazon Athena](#) nella Riferimenti generali di AWS.

Lo staging bucket non esiste più quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight

Utilizza questa sezione per risolvere il seguente errore: "The staging bucket for this query result no longer exists in the underlying data source (Il bucket di gestione temporanea per questo risultato di query non esiste più nell'origine dati sottostante)".

Quando crei un set di dati utilizzando Athena, Amazon Quick Sight crea un bucket Amazon S3. Per impostazione predefinita, questo bucket ha un nome simile a `"aws-athena-query-results-<REGION>-<ACCOUNTID>"`. Se rimuovi questo bucket, la query Athena successiva potrebbe avere un esito negativo e restituire un errore indicante che il bucket di gestione temporanea non esiste più.

Per risolvere questo problema, devi creare un nuovo bucket con lo stesso nome nella Regione AWS corretta.

Tabella incompatibile quando viene utilizzata AWS Glue con Athena in Amazon Quick Sight

Se riscontri errori durante l'utilizzo di AWS Glue tabelle in Athena con Amazon Quick Sight, è possibile che manchino alcuni metadati. Segui questi passaggi per scoprire se le tue tabelle non hanno l'`TableType` attributo necessario ad Amazon Quick Sight per il funzionamento del connettore Athena. Di solito, i metadati per queste tabelle non venivano migrati al Data Catalog. AWS Glue Per

ulteriori informazioni, consulta [Aggiornamento al AWS Glue Data Catalog Step-by-Step nella Guida per gli sviluppatori](#). AWS Glue

Se non desideri migrare al AWS Glue Data Catalog in questo momento, hai due opzioni. Puoi ricreare ogni AWS Glue tabella tramite la Console di AWS Glue gestione. In alternativa, è possibile utilizzare AWS CLI gli script elencati nella procedura seguente per identificare e aggiornare le tabelle con attributi mancanti `TableType`.

Se preferisci utilizzare l'interfaccia a riga di comando (CLI) per eseguire questa operazione, utilizza la procedura seguente per progettare lo script.

Utilizzo della CLI per progettare script

1. Usa la CLI per scoprire quali AWS Glue tabelle non hanno attributi. `TableType`

```
aws glue get-tables --database-name <your_database_name>;
```

Ad esempio, è possibile eseguire il seguente comando nell'interfaccia a riga di comando (CLI):

```
aws glue get-table --database-name "test_database" --name  
"table_missing_table_type"
```

Di seguito è riportato un esempio dell'aspetto dell'output. È possibile verificare che la tabella `"table_missing_table_type"` non include l'attributo dichiarato `TableType`.

```
{  
  "TableList": [  
    {  
      "Retention": 0,  
      "UpdateTime": 1522368588.0,  
      "PartitionKeys": [  
        {  
          "Name": "year",  
          "Type": "string"  
        },  
        {  
          "Name": "month",  
          "Type": "string"  
        },  
        {  
          "Name": "day",
```



```
    "Type": "string"
  }
],
"LastAccessTime": 1513804142.0,
"Owner": "owner",
"Name": "table_missing_table_type",
"Parameters": {
  "delimiter": ",",
  "compressionType": "none",
  "skip.header.line.count": "1",
  "sizeKey": "75",
  "averageRecordSize": "7",
  "classification": "csv",
  "objectCount": "1",
  "typeOfData": "file",
  "CrawlerSchemaDeserializerVersion": "1.0",
  "CrawlerSchemaSerializerVersion": "1.0",
  "UPDATED_BY_CRAWLER": "crawl_date_table",
  "recordCount": "9",
  "columnsOrdered": "true"
},
"StorageDescriptor": {
  "OutputFormat": "org.apache.hadoop.hive.ql.io.HiveIgnoreKeyTextOutputFormat",
  "SortColumns": [],
  "StoredAsSubDirectories": false,
  "Columns": [
    {
      "Name": "col1",
      "Type": "string"
    },
    {
      "Name": "col2",
      "Type": "bigint"
    }
  ],
  "Location": "s3://myAthenatest/test_dataset/",
  "NumberOfBuckets": -1,
  "Parameters": {
    "delimiter": ",",
    "compressionType": "none",
    "skip.header.line.count": "1",
    "columnsOrdered": "true",
    "sizeKey": "75",
    "averageRecordSize": "7",
```

```

    "classification": "csv",
    "objectCount": "1",
    "typeOfData": "file",
    "CrawlerSchemaDeserializerVersion": "1.0",
    "CrawlerSchemaSerializerVersion": "1.0",
    "UPDATED_BY_CRAWLER": "crawl_date_table",
    "recordCount": "9"
  },
  "Compressed": false,
  "BucketColumns": [],
  "InputFormat": "org.apache.hadoop.mapred.TextInputFormat",
  "SerdeInfo": {
    "Parameters": {
      "field.delim": ",",
    },
    "SerializationLibrary": "org.apache.hadoop.hive.serde2.lazy.LazySimpleSerDe"
  }
}
]
}

```

2. Modificare la definizione di tabella nell'editor per aggiungere "TableType": "EXTERNAL_TABLE" alla definizione di tabella, come illustrato nel seguente esempio.

```

{
  "Table": {
    "Retention": 0,
    "TableType": "EXTERNAL_TABLE",
    "PartitionKeys": [
      {
        "Name": "year",
        "Type": "string"
      },
      {
        "Name": "month",
        "Type": "string"
      },
      {
        "Name": "day",
        "Type": "string"
      }
    ],
  },
}

```

```
"UpdateTime": 1522368588.0,
"Name": "table_missing_table_type",
"StorageDescriptor": {
  "BucketColumns": [],
  "SortColumns": [],
  "StoredAsSubDirectories": false,
  "OutputFormat": "org.apache.hadoop.hive ql.io.HiveIgnoreKeyTextOutputFormat",
  "SerdeInfo": {
    "SerializationLibrary": "org.apache.hadoop.hive.serde2.lazy.LazySimpleSerDe",
    "Parameters": {
      "field.delim": ",",
    }
  },
},
"Parameters": {
  "classification": "csv",
  "CrawlerSchemaSerializerVersion": "1.0",
  "UPDATED_BY_CRAWLER": "crawl_date_table",
  "columnsOrdered": "true",
  "averageRecordSize": "7",
  "objectCount": "1",
  "sizeKey": "75",
  "delimiter": ",",
  "compressionType": "none",
  "recordCount": "9",
  "CrawlerSchemaDeserializerVersion": "1.0",
  "typeOfData": "file",
  "skip.header.line.count": "1"
},
"Columns": [
  {
    "Name": "col1",
    "Type": "string"
  },
  {
    "Name": "col2",
    "Type": "bigint"
  }
],
"Compressed": false,
"InputFormat": "org.apache.hadoop.mapred.TextInputFormat",
"NumberOfBuckets": -1,
"Location": "s3://myAthenatest/test_date_part/"
},
"Owner": "owner",
```

```
"Parameters": {
  "classification": "csv",
  "CrawlerSchemaSerializerVersion": "1.0",
  "UPDATED_BY_CRAWLER": "crawl_date_table",
  "columnsOrdered": "true",
  "averageRecordSize": "7",
  "objectCount": "1",
  "sizeKey": "75",
  "delimiter": ",",
  "compressionType": "none",
  "recordCount": "9",
  "CrawlerSchemaDeserializerVersion": "1.0",
  "typeOfData": "file",
  "skip.header.line.count": "1"
},
"LastAccessTime": 1513804142.0
}
}
```

3. È possibile adattare il seguente script per aggiornare l'input della tabella in modo da includere l'attributo `TableType`.

```
aws glue update-table --database-name <your_datebase_name> --table-input
<updated_table_input>
```

Di seguito viene riportato un esempio.

```
aws glue update-table --database-name test_database --table-input '
{
  "Retention": 0,
  "TableType": "EXTERNAL_TABLE",
  "PartitionKeys": [
    {
      "Name": "year",
      "Type": "string"
    },
    {
      "Name": "month",
      "Type": "string"
    },
    {
      "Name": "day",
      "Type": "string"
    }
  ]
}
```

```

    }
  ],
  "Name": "table_missing_table_type",
  "StorageDescriptor": {
    "BucketColumns": [],
    "SortColumns": [],
    "StoredAsSubDirectories": false,
    "OutputFormat": "org.apache.hadoop.hive.ql.io.HiveIgnoreKeyTextOutputFormat",
    "SerdeInfo": {
      "SerializationLibrary": "org.apache.hadoop.hive.serde2.lazy.LazySimpleSerDe",
      "Parameters": {
        "field.delim": ",",
      }
    }
  },
  "Parameters": {
    "classification": "csv",
    "CrawlerSchemaSerializerVersion": "1.0",
    "UPDATED_BY_CRAWLER": "crawl_date_table",
    "columnsOrdered": "true",
    "averageRecordSize": "7",
    "objectCount": "1",
    "sizeKey": "75",
    "delimiter": ",",
    "compressionType": "none",
    "recordCount": "9",
    "CrawlerSchemaDeserializerVersion": "1.0",
    "typeOfData": "file",
    "skip.header.line.count": "1"
  },
  "Columns": [
    {
      "Name": "col1",
      "Type": "string"
    },
    {
      "Name": "col2",
      "Type": "bigint"
    }
  ],
  "Compressed": false,
  "InputFormat": "org.apache.hadoop.mapred.TextInputFormat",
  "NumberOfBuckets": -1,
  "Location": "s3://myAthenatest/test_date_part/"
},

```

```
"Owner": "owner",
"Parameters": {
  "classification": "csv",
  "CrawlerSchemaSerializerVersion": "1.0",
  "UPDATED_BY_CRAWLER": "crawl_date_table",
  "columnsOrdered": "true",
  "averageRecordSize": "7",
  "objectCount": "1",
  "sizeKey": "75",
  "delimiter": ",",
  "compressionType": "none",
  "recordCount": "9",
  "CrawlerSchemaDeserializerVersion": "1.0",
  "typeOfData": "file",
  "skip.header.line.count": "1"
},
"LastAccessTime": 1513804142.0
}'
```

Tabella non trovata quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight

Se le tabelle in un'analisi non sono presenti nell'origine dati di Athena, è possibile che venga restituito un errore di tipo "table not found".

Nella console Athena (<https://console.aws.amazon.com/athena/>), controlla la tua tabella nello schema corrispondente. Puoi ricreare la tabella in Athena e quindi creare un nuovo set di dati in Amazon Quick Sight su quella tabella. Per esaminare il modo in cui la tabella risulta mancante, puoi utilizzare la console Athena per verificare la cronologia delle query. Ciò consente di individuare le query che hanno eliminato la tabella.

Se questo errore si è verificato durante la procedura di modifica di una query SQL personalizzata in modalità di anteprima, verifica il nome della tabella nella query e quindi controlla l'eventuale presenza di altri errori di sintassi. Amazon Quick Sight non può dedurre lo schema dalla query. Lo schema deve essere specificato nella query.

Ad esempio, la seguente istruzione funziona.

```
select from my_schema.my_table
```

La seguente istruzione ha esito negativo perché manca lo schema.

```
select from my_table
```

Se il problema persiste, verifica che le tabelle, le colonne e le query siano conformi ai requisiti di Athena. Per ulteriori informazioni, consulta [Nomi per tabelle, database e colonne](#) e [Risoluzione dei problemi](#) nella Guida per l'utente di Athena.

Errori di output e di gruppo di lavoro quando si utilizza Athena con Quick Sight

Per verificare che i gruppi di lavoro siano impostati correttamente, controllare le seguenti impostazioni:

- Il gruppo di lavoro Athena associato all'origine dati deve esistere.

Per risolvere questo problema, è possibile tornare alle impostazioni dell'origine dati Athena e scegliere un gruppo di lavoro diverso. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurazione dei gruppi di lavoro](#) nella Guida per l'utente di Athena.

Un'altra soluzione è fare in modo che l' Account AWS amministratore ricrea il gruppo di lavoro nella console Athena.

- Il gruppo di lavoro Athena associato all'origine dati deve essere abilitato.

Un Account AWS amministratore deve abilitare il gruppo di lavoro nella console Athena. Apri la console Athena utilizzando questo collegamento diretto: <https://console.aws.amazon.com/athena/> Quindi, scegliere il gruppo di lavoro appropriato nel pannello Workgroup (Gruppo di lavoro) e visualizzarne le impostazioni. Scegli Abilita gruppo di lavoro.

- Assicurati di avere accesso al percorso di output di Amazon S3 associato al gruppo di lavoro Athena.

Per concedere ad Amazon Quick Sight le autorizzazioni per accedere alla posizione di output S3, l'amministratore di Amazon Quick Sight può modificare Sicurezza e autorizzazioni nella schermata Gestisci. QuickSight

- Il gruppo di lavoro Athena deve avere un percorso di output S3 associato.

Un Account AWS amministratore deve associare un bucket S3 al gruppo di lavoro nella console Athena. Apri la console Athena utilizzando questo collegamento diretto: <https://console.aws.amazon.com/athena/> Quindi, scegliere il gruppo di lavoro appropriato nel pannello Workgroup (Gruppo di lavoro) e visualizzarne le impostazioni. Imposta Posizione dei risultati delle query.

Problemi di connettività all'origine dati per Amazon Quick Sight

Utilizza questa sezione per risolvere i problemi di connessione alle origini dati. Prima di continuare, verifica che il database sia attualmente disponibile. Verifica anche di disporre delle informazioni di connessione corrette e di credenziali valide.

Argomenti

- [Non riesco a stabilire la connessione anche se le opzioni di connessione all'origine dati sembrano corrette \(SSL\)](#)
- [Non riesco a stabilire la connessione ad Amazon Athena](#)
- [Non riesco a stabilire la connessione ad Amazon S3](#)
- [Non riesco a creare o aggiornare un set di dati da un'origine dati Adobe Analytics esistente](#)
- [Devo convalidare la connessione all'origine dati o modificare le impostazioni relative all'origine](#)
- [Non riesco a stabilire la connessione a MySQL \(problemi con SSL e autorizzazione\)](#)
- [Non riesco a stabilire la connessione a RDS](#)

Non riesco a stabilire la connessione anche se le opzioni di connessione all'origine dati sembrano corrette (SSL)

È possibile che si verifichino problemi di connessione quando il protocollo Secure Sockets Layer (SSL) non è configurato correttamente. Si possono verificare i seguenti problemi:

- Sei in grado di stabilire la connessione al database in altri modi o da altre posizioni, ma non in questo caso.
- Sei in grado di stabilire la connessione a un database simile, ma non al database corrente.

Prima di continuare, escludi le seguenti circostanze:

- Problemi a livello di autorizzazioni
- Problemi a livello di disponibilità
- Certificato scaduto o non valido
- Certificato autofirmato
- Ordine della catena di certificati non corretto
- Porte non abilitate

- Il firewall blocca un indirizzo IP
- I web socket sono bloccati
- Un cloud privato virtuale (VPC) o un gruppo di sicurezza non è configurato correttamente.

Per semplificare l'individuazione dei problemi con il protocollo SSL, puoi utilizzare uno strumento di verifica SSL online oppure uno strumento come OpenSSL.

Nei seguenti passaggi viene descritto in dettaglio il processo di risoluzione dei problemi di una connessione in cui SSL genera problemi. L'amministratore usato in questo esempio ha già installato OpenSSL.

Example

1. L'utente rileva un problema durante la connessione al database. L'utente verifica se è in grado di connettersi a un database diverso in un'altra Regione AWS. Verifica altre versioni dello stesso database e che riesce a connettersi senza problemi.
2. L'amministratore analizza il problema e decide di verificare il corretto funzionamento dei certificati. L'amministratore cerca un articolo online relativo all'uso di OpenSSL per la risoluzione dei problemi o il debug delle connessioni SSL.
3. Mediante OpenSSL, l'amministratore verifica la configurazione SSL sul terminale.

```
echo quit  
openssl s_client -connect <host>:port
```

Il risultato indica che il certificato non funziona.

```
...  
...  
...  
CONNECTED(00000003)  
012345678901234:error:140770FC:SSL routines:SSL23_GET_SERVER_HELLO:unknown  
  protocol:s23_clnt.c:782:  
---  
no peer certificate available  
---  
No client certificate CA names sent
```

```
---
SSL handshake has read 7 bytes and written 278 bytes
---
New, (NONE), Cipher is (NONE)
Secure Renegotiation IS NOT supported
SSL-Session:
    Protocol    : TLSv1.2
    Cipher      : 0000
    Session-ID:
    Session-ID-ctx:
    Master-Key:
    Key-Arg     : None
    PSK identity: None
    PSK identity hint: None
    Start Time: 1497569068
    Timeout     : 300 (sec)
    Verify return code: 0 (ok)
---
```

4. L'amministratore risolve il problema installando il certificato SSL nel server di database dell'utente.

Per ulteriori informazioni sulla soluzione descritta in questo esempio, consulta [Utilizzo di SSL per crittografare una connessione a un'istanza database](#) nella Guida per l'utente di Amazon RDS.

Non riesco a stabilire la connessione ad Amazon Athena

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Utilizza questa sezione per risolvere i problemi di connessione ad Athena.

Se non riesci a connetterti ad Amazon Athena, potresti ricevere un errore di autorizzazioni insufficienti quando esegui una query, a dimostrazione del fatto che le autorizzazioni non sono configurate. Per verificare di poter connettere Amazon Quick Sight ad Athena, controlla le seguenti impostazioni:

- AWS autorizzazioni per le risorse all'interno di Amazon Quick Sight
- AWS Identity and Access Management politiche (IAM)
- Posizione di Amazon S3.
- Posizione dei risultati delle query

- AWS KMS politica chiave (solo per set di dati crittografati)

Per ulteriori dettagli, consultare la sezione seguente. Per informazioni sulla risoluzione di problemi in Athena, consulta [Problemi di connettività quando si utilizza Amazon Athena con Amazon Quick Sight](#).

Assicurati di aver autorizzato Amazon Quick Sight a usare Athena

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Utilizza la seguente procedura per assicurarti di aver autorizzato correttamente Amazon Quick Sight a usare Athena. Le autorizzazioni alle AWS risorse si applicano a tutti gli utenti di Amazon Quick Sight.

Per eseguire questa azione, devi essere un amministratore di Amazon Quick Sight. Per verificare se hai accesso, verifica di vedere l'QuickSightopzione Gestisci quando apri il menu dal tuo profilo in alto a destra.

Per autorizzare Amazon Quick Sight ad accedere ad Athena

1. Scegli il nome del profilo (in alto a destra). Scegli Manage Quick Sight, quindi scorri verso il basso fino alla sezione Autorizzazioni personalizzate.
2. Scegli AWS le risorse, quindi scegli Aggiungi o rimuovi.
3. Individua Athena nell'elenco. Deseleziona la casella di Athena, quindi selezionala nuovamente per abilitare Athena.

Quindi scegliere Connect both (Connetti entrambi).

4. Scegli i bucket a cui desideri accedere da Amazon Quick Sight.

Le impostazioni per i bucket S3 a cui accedi qui sono le stesse a cui accedi scegliendo Amazon S3 dall'elenco di. Servizi AWS Fai attenzione a non disabilitare inavvertitamente un bucket utilizzato da altri utenti.

5. Scegli Fine per confermare la scelta. Oppure scegli Annulla per uscire senza salvare.
6. Scegli Aggiorna per salvare le nuove impostazioni per l'accesso ad Amazon Quick Sight a Servizi AWS. In alternativa, scegli Annulla per uscire senza apportare modifiche.
7. Assicurati di utilizzare quello corretto Regione AWS quando hai finito.

Se hai dovuto modificare Regione AWS il tuo durante la prima fase di questo processo, ripristinalo a Regione AWS quello che utilizzavi prima.

Verifica che le policy IAM concedano le autorizzazioni corrette

Destinatari: amministratori di sistema

Le tue policy AWS Identity and Access Management (IAM) devono concedere le autorizzazioni per azioni specifiche. L'utente o il ruolo IAM deve essere in grado di leggere e scrivere sia l'input che l'output dei bucket S3 usati da Athena per la query.

Se il set di dati è crittografato, l'utente IAM deve essere un utente chiave nella policy della AWS KMS chiave specificata.

Per verificare se le policy IAM dispongono dell'autorizzazione per l'uso dei bucket S3 per la query

1. Aprire la console IAM all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/iam/>.
2. Individua l'utente o il ruolo IAM in uso. Scegliere il nome utente o il nome del ruolo per visualizzare le policy associate.
3. Verifica che la policy disponga delle autorizzazioni corrette. Scegli una policy che si desidera verificare, quindi scegli Modifica policy. Utilizzare l'editor visivo, che viene visualizzato per impostazione predefinita. Se invece l'editor JSON è già aperto, scegliere la scheda Visual editor (Editor visivo).
4. Scegliere la voce S3 nell'elenco per visualizzare il relativo contenuto. La policy deve prevedere la concessione delle autorizzazioni per elencare, leggere e scrivere dati. Se S3 non è incluso nell'elenco oppure non dispone delle autorizzazioni corrette, è possibile aggiungerle in questo passaggio.

Per esempi di policy IAM che funzionano con Quick Sight, vedi [Esempi di policy IAM per Quick Suite](#).

Assicurati che l'utente IAM abbia read/write accesso alla tua posizione S3

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Per accedere ai dati di Athena da Quick Sight, assicurati innanzitutto che Athena e la sua posizione S3 siano autorizzate nella schermata Gestisci. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Assicurati di aver autorizzato Amazon Quick Sight a usare Athena](#).

Quindi, verifica le autorizzazioni IAM pertinenti. L'utente IAM per la tua connessione Athena deve read/write accedere alla posizione in cui vanno i risultati in S3. Inizia verificando che l'utente IAM disponga di una policy allegata che [consenta l'accesso ad Athena](#), ad esempio AmazonAthenaFullAccess. Consenti ad Athena di creare il bucket utilizzando il nome richiesto, quindi aggiungi questo bucket all'elenco dei bucket a cui può accedere. QuickSight Se modifichi la posizione predefinita del bucket dei risultati (aws-athena-query-results-*), assicurati che l'utente IAM sia autorizzato a leggere e scrivere nella nuova posizione.

Verifica di non includere il Regione AWS codice nell'URL S3. Ad esempio, usa s3://awsexamplebucket/path e non s3://us-east-1.amazonaws.com/awsexamplebucket/path. L'utilizzo di un URL S3 non corretto genera un errore Access Denied.

Verifica inoltre che le policy dei bucket e le liste di controllo degli accessi agli oggetti (ACLs) [consentano all'utente IAM di accedere agli oggetti nei](#) bucket. Se l'utente IAM lavora in un altro account Account AWS, consulta [l'accesso tra account](#) diversi nella Amazon Athena User Guide.

Se il set di dati è crittografato, verifica che l'utente IAM sia un utente chiave nella policy della AWS KMS chiave specificata. Puoi farlo nella AWS KMS console all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/kms>.

Impostazione delle autorizzazioni per accedere alla posizione dei risultati delle query Athena

1. Apri la console Athena all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/athena/>.
2. Verifica di aver selezionato il gruppo di lavoro che desideri utilizzare:
 - Esamina l'opzione Gruppo di lavoro in alto. Ha il formato Workgroup: *group-name* Se il nome del gruppo è quello che desideri utilizzare, puoi passare alla fase successiva.
 - Per scegliere un gruppo di lavoro diverso, scegli Gruppo di lavoro in alto. Scegli il gruppo di lavoro da utilizzare, quindi seleziona Cambia gruppo di lavoro.
3. Scegli Impostazioni in alto a destra.

(Non comune) Se viene visualizzato un errore che il gruppo di lavoro non è stato trovato, procedi nel seguente modo per risolvere il problema:

- a. Ignora il messaggio di errore per ora, e trova invece Workgroup: nella *group-name* pagina Impostazioni. Il nome del tuo gruppo di lavoro è un collegamento ipertestuale. Aprilo.
- b. Nella *<groupname>* pagina Gruppo di lavoro:, scegli Modifica gruppo di lavoro a sinistra. Ora chiudi il messaggio di errore.
- c. Accanto a Posizione dei risultati della query, apri il selettore di posizione S3 scegliendo il pulsante Seleziona con l'icona della cartella di file.
- d. Scegli la piccola freccia alla fine del nome della posizione S3 di Athena. Il nome deve iniziare con `aws-athena-query-results`.
- e. (Facoltativo) Crittografa i risultati delle query selezionando la casella di controllo Crittografa i risultati archiviati in S3.
- f. Quindi scegli Conferma per salvare le modifiche.
- g. Se l'errore non si ripresenta, torna a Impostazioni.

Occasionalmente, l'errore potrebbe ripresentarsi. Quindi, procedi come riportato di seguito:

1. Scegli il gruppo di lavoro, quindi seleziona Visualizza i dettagli.
 2. (Facoltativo) Per conservare le impostazioni, prendi appunti o fai uno screenshot della configurazione del gruppo di lavoro.
 3. Selezionare Create workgroup (Crea gruppo di lavoro).
 4. Sostituisci il gruppo di lavoro con uno nuovo. Configura la posizione e le opzioni di crittografia S3 corrette. Prendi nota della posizione S3 perché ti occorrerà in seguito.
 5. Scegli Salva per procedere.
 6. Quando non hai più bisogno del gruppo di lavoro originale, disabilitalo. Assicurati di leggere attentamente l'avviso che appare, perché ti dice cosa perdi se scegli di disabilitarlo.
4. Se non lo hai ottenuto eseguendo la risoluzione dei problemi nel passaggio precedente, scegli Impostazioni in alto a destra e visualizza il valore della posizione S3 come Posizione dei risultati della query.
 5. Se l'opzione Crittografa i risultati delle query è abilitata, verifica se viene utilizzata una chiave SSE-KMS o CSE-KMS. Prendi nota della chiave.
 6. Apri la console S3 all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/s3/>, apri il bucket corretto, quindi scegli la scheda Autorizzazioni.
 7. Verifica che il tuo utente IAM abbia accesso visualizzando la policy del bucket.

Se gestisci l'accesso con ACLs, assicurati che gli elenchi di controllo degli accessi (ACLs) siano configurati visualizzando Access Control List.

8. Se il set di dati è crittografato (l'opzione Encrypt query results è selezionata nelle impostazioni del gruppo di lavoro), assicurati che l'utente o il ruolo IAM sia aggiunto come utente chiave nella policy di quella AWS KMS chiave. [Puoi accedere alle AWS KMS impostazioni in /kms. https://console.aws.amazon.com](https://console.aws.amazon.com/kms)

Concessione dell'accesso al bucket S3 utilizzato da Athena

1. Apri la console Amazon S3 all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/s3/>
2. Scegliere il bucket S3 usato da Athena in Posizione dei risultati delle query.
3. Nella scheda Permissions (Autorizzazioni) verificare le autorizzazioni.

Per ulteriori informazioni, consulta l'articolo di AWS Support [Quando eseguo una query Athena, ricevo l'errore «Accesso negato»](#).

Non riesco a stabilire la connessione ad Amazon S3

Per connetterti correttamente ad Amazon S3, devi configurare l'autenticazione e creare un file manifesto valido all'interno del bucket a cui stai cercando di accedere. Devi inoltre assicurarti che il file descritto dal manifesto sia disponibile.

Per verificare l'autenticazione, assicurati di aver autorizzato Amazon Quick Sight ad accedere all'account S3. Non è sufficiente che tu, l'utente, sia autorizzato. Amazon Quick Sight deve essere autorizzato separatamente.

Per autorizzare Amazon Quick Sight ad accedere al tuo bucket Amazon S3

1. Nell' Regione AWS elenco in alto a destra, scegli la regione Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale). Puoi utilizzarla Regione AWS temporaneamente mentre modifichi le autorizzazioni del tuo account.
2. All'interno di Amazon Quick Sight, scegli il nome del tuo profilo (in alto a destra). Scegli Manage Quick Sight, quindi scorri verso il basso fino alla sezione Autorizzazioni personalizzate.
3. Scegli AWS le risorse, quindi scegli Aggiungi o rimuovi.
4. Individua Amazon S3 nell'elenco. Scegli una delle seguenti operazioni per aprire la schermata da cui è possibile scegliere i bucket S3.

- Se la casella di controllo è deselezionata, seleziona la casella di controllo accanto ad Amazon S3.
 - Se la casella di controllo è selezionata, scegli Dettagli, quindi seleziona Seleziona bucket S3.
5. Scegli i bucket a cui desideri accedere da Amazon Quick Sight. Quindi scegliere Select (Seleziona).
 6. Scegliere Aggiorna.
 7. Se hai cambiato il tuo Regione AWS durante la prima fase di questo processo, ripristinalo con Regione AWS quello che desideri utilizzare.

Ti consigliamo vivamente di verificare che il file manifest in uso sia valido. Se Amazon Quick Sight non è in grado di analizzare il file, viene visualizzato un messaggio di errore. Potrebbe essere qualcosa del tipo "Impossibile analizzare il file manifesto come JSON valido" o "Impossibile connettersi al bucket S3".

Per verificare il file manifest

1. Aprire il file manifest. Puoi eseguire questa operazione direttamente dalla console Amazon S3 all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/s3/> Individua il file manifesto e scegli Apri.
2. Assicurati che l'URI o URLs fornito all'interno del file manifest indichi il file o i file a cui desideri connetterti.
3. Assicurarsi che il formato del file manifest sia corretto se viene usato un collegamento al file manifest invece di caricare il file. Il collegamento non deve presentare elementi aggiuntivi dopo la parola `.json`. Per recuperare il collegamento corretto a un file di S3, visualizzare il valore dell'opzione Link (Collegamento) nei dettagli disponibili sulla console S3.
4. Verificare che il contenuto del file manifest sia valido utilizzando uno strumento di convalida JSON, ad esempio quello disponibile all'indirizzo <https://jsonlint.com>.
5. Verificare le autorizzazioni nel bucket o file. Nel <https://console.aws.amazon.com/s3/>, accedi al tuo bucket Amazon S3, scegli la scheda Autorizzazioni e aggiungi le autorizzazioni appropriate. Assicurarsi che il livello delle autorizzazioni sia corretto sia per il bucket che per i file.
6. Se si sta usando il protocollo `s3://` invece di `https://`, assicurarsi di fare riferimento diretto al bucket. Ad esempio, utilizza `s3://awsexamplebucket/myfile.csv` anziché `s3://s3-us-west-2.amazonaws.com/awsexamplebucket/myfile.csv`. Se si specifica Amazon S3 due volte, tramite `s3://` e `s3-us-west-2.amazonaws.com`, viene generato un errore.

Per ulteriori informazioni sui file manifesto e sulla connessione ad Amazon S3, consulta [Formati supportati per i file manifesto di Amazon S3](#).

Verifica inoltre che il set di dati Amazon S3 sia stato creato in modo conforme alla procedura descritta in [Creazione di un set di dati utilizzando file Amazon S3](#).

Se usi Athena per connetterti ad Amazon S3, consulta [Non riesco a stabilire la connessione ad Amazon Athena](#).

Non riesco a creare o aggiornare un set di dati da un'origine dati Adobe Analytics esistente

A partire dal 1° maggio 2022, Quick Sight non supporta più le operazioni delle API precedenti OAuth e della versione 1.3 e SOAP in Adobe Analytics. Se si verificano degli errori durante il tentativo di creare o aggiornare un set di dati da un'origine dati Adobe Analytics esistente, è possibile che tu abbia un token di accesso obsoleto.

Risoluzione dei problemi relativi alla creazione o all'aggiornamento di un set di dati da un'origine dati Adobe Analytics esistente

1. Apri Quick Sight e scegli Dati a sinistra.
2. Scegli Nuovo, quindi Dataset.
3. Nella pagina Crea un set di dati, scegli l'origine dati di Adobe Analytics che desideri aggiornare dall'elenco delle fonti di dati esistenti.
4. Scegli Modifica origine dati.
5. Nella pagina Modifica origine dati di Adobe Analytics che si apre, scegli Aggiorna origine dati per autorizzare nuovamente la connessione ad Adobe Analytics.
6. Prova a creare o aggiornare nuovamente il set di dati. La creazione o l'aggiornamento del set di dati dovrebbe avere esito positivo.

Devo convalidare la connessione all'origine dati o modificare le impostazioni relative all'origine

In alcuni casi, potrebbe essere necessario aggiornare l'origine dati oppure si è verificato un errore di connessione e quindi è necessario verificare le impostazioni. Quindi, procedi come riportato di seguito.

Convalida della connessione all'origine dati

1. Dalla home page di Quick Sight, scegli Dati a sinistra.
2. Scegli Nuovo, quindi Dataset.
3. Verrà visualizzato un elenco di fonti di dati esistenti.
4. Scegli l'origine dati che desideri testare o modificare.
5. Se l'opzione è disponibile, scegliere Edit/Preview data (Modifica/Anteprima dati).
6. Scegliere Validate connection (Convalida connessione).
7. Apporta le modifiche desiderate, quindi scegli Aggiorna origine dati.

Non riesco a stabilire la connessione a MySQL (problemi con SSL e autorizzazione)

Per verificare alcuni problemi di connessione comuni in MySQL, utilizza i seguenti passaggi. Questa procedura ti consente di scoprire se hai abilitato il protocollo SSL e se hai concesso i diritti di utilizzo.

Ricerca di soluzioni ad alcuni problemi di connessione comuni in MySQL

1. Controlla `/etc/my.cnf` per verificare se SSL è abilitato per MySQL.
2. In MySQL, eseguire il comando seguente.

```
show status like 'Ssl%';
```

Se SSL funziona, è possibile che vengano visualizzati risultati simili ai seguenti.

+-----+-----+	+-----+-----+	+-----+-----+
Variable_name	Value	
+-----+-----+	+-----+-----+	+-----+-----+
Ssl_accept_renegotiates	0	
Ssl_accepts	1	
Ssl_callback_cache_hits	0	
Ssl_cipher		
Ssl_cipher_list		
Ssl_client_connects	0	
Ssl_connect_renegotiates	0	
Ssl_ctx_verify_depth	18446744073709551615	
Ssl_ctx_verify_mode	5	

```

| Ssl_default_timeout          | 0          |
| Ssl_finished_accepts        | 0          |
| Ssl_finished_connects       | 0          |
| Ssl_session_cache_hits      | 0          |
| Ssl_session_cache_misses    | 0          |
| Ssl_session_cache_mode      | SERVER     |
| Ssl_session_cache_overflows | 0          |
| Ssl_session_cache_size      | 128        |
| Ssl_session_cache_timeouts   | 0          |
| Ssl_sessions_reused         | 0          |
| Ssl_used_session_cache_entries | 0          |
| Ssl_verify_depth            | 0          |
| Ssl_verify_mode              | 0          |
| Ssl_version                  |            |
+-----+-----+

```

Se SSL è disabilitato, è possibile che vengano visualizzati risultati simili ai seguenti.

```

+-----+-----+
| Variable_name                | Value      |
+-----+-----+
| Ssl_accept_renegotiates      | 0          |
| Ssl_accepts                  | 0          |
| Ssl_callback_cache_hits      | 0          |
| Ssl_cipher                   |            |
| Ssl_cipher_list              |            |
| Ssl_client_connects          | 0          |
| Ssl_connect_renegotiates     | 0          |
| Ssl_ctx_verify_depth         | 0          |
| Ssl_ctx_verify_mode          | 0          |
| Ssl_default_timeout          | 0          |
| Ssl_finished_accepts        | 0          |
| Ssl_finished_connects       | 0          |
| Ssl_session_cache_hits      | 0          |
| Ssl_session_cache_misses    | 0          |
| Ssl_session_cache_mode      | NONE       |
| Ssl_session_cache_overflows | 0          |
| Ssl_session_cache_size      | 0          |
| Ssl_session_cache_timeouts   | 0          |
| Ssl_sessions_reused         | 0          |
| Ssl_used_session_cache_entries | 0          |

```

```
| Ssl_verify_depth      | 0      |
| Ssl_verify_mode      | 0      |
| Ssl_version           |         |
+-----+-----+
```

3. Assicurarsi di aver installato un certificato SSL supportato sul server di database.
4. Concedere i diritti di utilizzo all'utente specifico per la connessione tramite SSL.

```
GRANT USAGE ON *.* TO 'encrypted_user'@'%' REQUIRE SSL;
```

Per ulteriori dettagli sulla soluzione descritta in questo esempio, consulta i seguenti argomenti:

- [Supporto SSL per le istanze database MySQL](#) nella Guida per l'utente di Amazon RDS.
- [Uso di SSL per crittografare una connessione a un'istanza database](#) nella Guida per l'utente di Amazon RDS.
- [Documentazione di MySQL](#)

Non riesco a stabilire la connessione a RDS

Per ulteriori informazioni sulla risoluzione dei problemi di connessioni ad Amazon RDS, consulta [Creazione di un set di dati da un database](#).

Puoi anche consultare la documentazione di Amazon RDS relativa alla risoluzione dei problemi di connessione, [Impossibile connettersi all'istanza database di Amazon RDS](#).

Problemi di accesso con Quick Sight

Utilizza la sezione seguente per aiutarti a risolvere i problemi di accesso e accesso con la console Quick Sight.

Argomenti

- [Autorizzazioni insufficienti quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight](#)
- [Amazon Quick Sight non funziona nel mio browser](#)
- [Come faccio a eliminare il mio account Amazon Quick Sight?](#)

- [Le persone della mia organizzazione ricevono il messaggio «Accesso esterno non autorizzato» quando tentano di accedere a Quick Sight](#)
- [L'indirizzo e-mail di accesso non funziona più](#)

Autorizzazioni insufficienti quando si utilizza Athena con Amazon Quick Sight

Se viene restituito un messaggio di errore di tipo "Autorizzazioni insufficienti", prova a eseguire i passaggi riportati di seguito per risolvere il problema.

Per risolvere questo problema, sono necessarie le autorizzazioni di amministratore.

Risoluzione di un errore di autorizzazioni insufficienti

1. Assicurati che Amazon Quick Sight possa accedere ai bucket Amazon S3 utilizzati da Athena:
 - a. Per far ciò, scegli il nome del profilo (in alto a destra). Scegli Manage Quick Sight, quindi scorri verso il basso fino alla sezione Autorizzazioni personalizzate.
 - b. Scegli AWS le risorse, quindi scegli Aggiungi o rimuovi.
 - c. individua Athena nell'elenco. Deseleziona la casella di controllo di Athena, quindi selezionala nuovamente per abilitare Athena.

Scegli Connetti entrambi.
 - d. Scegli i bucket a cui desideri accedere da Amazon Quick Sight.

Le impostazioni per i bucket S3 a cui accedi qui sono le stesse a cui accedi scegliendo Amazon S3 dall'elenco di Servizi AWS. Fai attenzione a non disabilitare inavvertitamente un bucket utilizzato da altri utenti.
 - e. Scegliere Select (Seleziona) per salvare i bucket S3.
 - f. Scegli Aggiorna per salvare le nuove impostazioni per l'accesso ad Amazon Quick Sight a Servizi AWS. In alternativa, scegli Annulla per uscire senza apportare modifiche.
2. Se il tuo file di dati è crittografato con una AWS KMS chiave, concedi le autorizzazioni al ruolo IAM di Amazon Quick Sight per decrittografare la chiave. Il modo più semplice per eseguire questa operazione è utilizzare AWS CLI.

A tale scopo, puoi eseguire il comando [create-grant](#). AWS CLI

```
aws kms create-grant --key-id <AWS KMS key ARN> --grantee-principal <Your Amazon Quick Sight Role ARN> --operations Decrypt
```

L'Amazon Resource Name (ARN) per il ruolo Amazon Quick Sight ha il formato `arn:aws:iam::<account id>:role/service-role/aws-quicksight-service-role-v<version number>` ed è accessibile dalla console IAM. Per trovare l'ARN della chiave AWS KMS , utilizza la console S3. Passare al bucket contenente i file di dati e scegliere la scheda Overview (Panoramica). La chiave si trova accanto a KMS key ID (ID chiave KMS).

Per le connessioni Amazon Athena, Amazon S3 e Athena Query Federation, Quick Sight utilizza il seguente ruolo IAM per impostazione predefinita:

```
arn:aws:iam::AWS-ACCOUNT-ID:role/service-role/aws-quicksight-s3-consumers-role-v0
```

Se non `aws-quicksight-s3-consumers-role-v0` è presente, Quick Sight utilizza:

```
arn:aws:iam::AWS-ACCOUNT-ID:role/service-role/aws-quicksight-service-role-v0
```

Amazon Quick Sight non funziona nel mio browser

Se non riesci a visualizzare Amazon Quick Sight correttamente nel tuo browser Google Chrome, procedi nel seguente modo per risolvere il problema.

Per visualizzare Amazon Quick Sight nel tuo browser Chrome

1. Apri Chrome e passa a `chrome://flags/#touch-events`.
2. Se l'opzione è impostata su Automatico, impostala su Disabilitato.
3. Chiudere e riaprire Chrome.

Come faccio a eliminare il mio account Amazon Quick Sight?

In alcuni casi, potresti dover eliminare il tuo account Amazon Quick Sight anche quando non riesci ad accedere ad Amazon Quick Sight per annullare l'iscrizione. In tal caso, accedi AWS e utilizza il seguente link per aprire la [schermata di annullamento dell'iscrizione](https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/console/unsubscribe): `https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/console/unsubscribe` Questo approccio funziona indipendentemente da ciò Regioni AWS che usi. Elimina tutti i dati, le analisi, gli utenti di Amazon Quick Sight e gli amministratori di Amazon Quick Sight. In caso di difficoltà, contatta il supporto.

Le persone della mia organizzazione ricevono il messaggio «Accesso esterno non autorizzato» quando tentano di accedere a Quick Sight

Destinatari: amministratori di Amazon Quick Suite

Quando un membro dell'organizzazione si sta federando in Quick Sight utilizzando Quick Sight AssumeRoleWithWebIdentity, Quick Sight associa un singolo utente basato sui ruoli a un unico accesso esterno. In alcuni casi, quella persona potrebbe essere autenticata tramite un accesso esterno (come Amazon Cognito) diverso dall'utente originariamente mappato. In tal caso, non possono accedere a Quick Sight e ricevere il seguente messaggio di errore imprevisto.

L'accesso esterno utilizzato per la federazione non è autorizzato per l'utente Quick Sight.

Per informazioni su come risolvere questo problema, consulta le sezioni seguenti:

- [Perché succede?](#)
- [Come posso risolvere il problema?](#)

Perché succede?

Stai utilizzando un flusso semplificato di Amazon Cognito

Se utilizzi Amazon Cognito per la federazione in Quick Sight, la configurazione Single Sign-on (IAM Identity Center) potrebbe utilizzare l'operazione `CognitoIdentityCredentials` API per assumere il ruolo Quick Sight. Questo metodo associa tutti gli utenti del pool di identità di Amazon Cognito a un singolo utente Quick Sight e non è supportato da Quick Sight.

Ti consigliamo di utilizzare invece l'operazione API `AssumeRoleWithWebIdentity`, che specifica il nome della sessione del ruolo.

Stai utilizzando utenti Amazon Cognito non autenticati

Il Centro identità IAM di Amazon Cognito è configurato per gli utenti non autenticati nel pool di identità di Amazon Cognito. La policy di fiducia dei ruoli di Quick Sight è configurata come nell'esempio seguente.

Questa configurazione consente a un utente temporaneo di Amazon Cognito di assumere una sessione di ruolo mappata a un utente Quick Sight univoco. Poiché le identità non autenticate sono temporanee, non sono supportate da Quick Sight.

Ti consigliamo di non utilizzare questa configurazione, che non è supportata da Quick Sight. Per Quick Sight, assicurati che Amazon Cognito IAM Identity Center utilizzi utenti autenticati.

Hai eliminato e ricreato un utente Amazon Cognito con gli attributi dello stesso nome utente

In questo caso, l'utente Amazon Cognito associato mappato all'utente Quick Sight è stato eliminato e ricreato. L'utente Amazon Cognito appena creato ha un oggetto sottostante diverso. A seconda di come il nome della sessione di ruolo viene mappato all'utente Quick Sight, il nome della sessione potrebbe corrispondere allo stesso utente Quick Sight basato sul ruolo.

Ti consigliamo di rimappare l'utente Quick Sight sull'oggetto utente aggiornato di Amazon Cognito utilizzando UpdateUser l'operazione API. Per ulteriori informazioni, consulta il seguente esempio di [UpdateUser API](#).

Stai mappando più pool di utenti Amazon Cognito in Account AWS un unico pool di identità e con Quick Sight

Mappatura di più pool di utenti Amazon Cognito in Account AWS un unico pool di identità e Quick Sight non è supportato da Quick Sight.

Come posso risolvere il problema?

Puoi utilizzare le operazioni API pubbliche di Quick Sight per aggiornare le informazioni di accesso esterne per i tuoi utenti. Utilizza gli esempi seguenti per scoprire come.

RegisterUser Utilizzato per creare utenti con informazioni di accesso esterne

Se il provider di accesso esterno è Amazon Cognito, utilizza il seguente codice CLI per creare gli utenti.

```
aws quicksight register-user --aws-account-id account-id --namespace namespace --  
email user-email --user-role user-role --identity-type IAM  
--iam-arn arn:aws:iam::account-id:role/cognito-associated-iam-role  
--session-name cognito-username --external-login-federation-provider-type COGNITO  
--external-login-id cognito-identity-id --region identity-region
```

external-login-id dovrebbe essere l'ID di identità dell'utente Amazon Cognito. Il formato è <identity-region>:<cognito-user-sub>, come riportato nel seguente esempio.

```
aws quicksight register-user --aws-account-id 111222333 --namespace default --email  
cognito-user@amazon.com --user-role ADMIN --identity-type IAM
```



```
--iam-arn arn:aws:iam::111222333:role/CognitoQuickSightRole
--session-name cognito-user --external-login-federation-provider-type COGNITO
--external-login-id us-east-1:12345678-1234-1234-abc1-a1b1234567 --region us-east-1
```

Se il provider di accesso esterno è un provider OpenID Connect (OIDC) personalizzato, utilizza il seguente codice CLI per creare gli utenti.

```
aws quicksight register-user --aws-account-id account-id --namespace namespace
--email user-email --user-role user-role --identity-type IAM
--iam-arn arn:aws:iam::account-id:role/identity-provider-associated-iam-role
--session-name identity-username --external-login-federation-provider-type CUSTOM_OIDC
--custom-federation-provider-url custom-identity-provider-url
--external-login-id custom-provider-identity-id --region identity-region
```

Di seguito è riportato un esempio di :

```
aws quicksight register-user --aws-account-id 111222333 --namespace default
--email identity-user@amazon.com --user-role ADMIN --identity-type IAM
--iam-arn arn:aws:iam::111222333:role/CustomIdentityQuickSightRole
--session-name identity-user --external-login-federation-provider-type CUSTOM_OIDC
--custom-federation-provider-url idp.us-east-1.amazonaws.com/us-east-1_ABCDE
--external-login-id 12345678-1234-1234-abc1-a1b1234567 --region us-east-1
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo RegisterUser nella CLI, consulta [RegisterUser](#) Amazon Quick Suite API Reference.

Utilizzalo DescribeUser per controllare le informazioni di accesso esterne per gli utenti

Se un utente è un utente federato basato sui ruoli di un provider di accesso esterno, utilizza l'operazione API DescribeUser per verificare le relative informazioni di accesso esterne, come mostrato nel codice seguente.

```
aws quicksight describe-user --aws-account-id account-id --namespace namespace
--user-name identity-provider-associated-iam-role/identity-username
--region identity-region
```

Di seguito è riportato un esempio di :

```
aws quicksight describe-user --aws-account-id 111222333 --namespace default --user-name
IdentityQuickSightRole/user --region us-west-2
```

Il risultato contiene i campi di informazioni di accesso esterni, se presenti. Di seguito è riportato un esempio.

```
{
  "Status": 200,
  "User": {
    "Arn": "arn:aws:quicksight:us-east-1:111222333:user-default-IdentityQuickSightRole-user",
    "UserName": "IdentityQuickSightRole-user",
    "Email": "user@amazon.com",
    "Role": "ADMIN",
    "IdentityType": "IAM",
    "Active": true,
    "PrincipalId": "federated-iam-AR0AAAAAAAAAAAAAAAAA:user",
    "ExternalLoginFederationProviderType": "COGNITO",
    "ExternalLoginFederationProviderUrl": "cognito-identity.amazonaws.com",
    "ExternalLoginId": "us-east-1:123abc-1234-123a-b123-12345678a"
  },
  "RequestId": "12345678-1234-1234-abc1-a1b1234567"
}
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo `DescribeUser` nella CLI, consulta [DescribeUser](#) Amazon Quick Suite API Reference.

Utilizzato `UpdateUser` per aggiornare le informazioni di accesso esterne per gli utenti

In alcuni casi, potresti scoprire che le informazioni di accesso esterne salvate per l'utente dal risultato `DescribeUser` non sono corrette o non contengono le informazioni di accesso esterne. In tal caso, puoi utilizzare l'operazione API `UpdateUser` per aggiornarle. Fai riferimento agli esempi riportati di seguito.

Per gli utenti di Amazon Cognito, usa quanto segue.

```
aws quicksight update-user --aws-account-id account-id --namespace namespace
--user-name cognito-associated-iam-role/cognito-username
--email user-email --role user-role
--external-login-federation-provider-type COGNITO
--external-login-id cognito-identity-id --region identity-region
```

Di seguito è riportato un esempio di :

```
aws quicksight update-user --aws-account-id 111222333 --namespace default
```

```
--user-name CognitoQuickSightRole/cognito-user --email cognito-user@amazon.com
--role ADMIN --external-login-federation-provider-type COGNITO
--external-login-id us-east-1:12345678-1234-1234-abc1-a1b1234567 --region us-west-2
```

Per gli utenti di provider OIDC personalizzati, usa quanto segue.

```
aws quicksight update-user --aws-account-id account-id --namespace namespace
--user-name identity-provider-associated-iam-role/identity-username
--email user-email --role user-role
--external-login-federation-provider-type CUSTOM_OIDC
--custom-federation-provider-url custom-identity-provider-url
--external-login-id custom-provider-identity-id --region identity-region
```

Di seguito è riportato un esempio di :

```
aws quicksight update-user --aws-account-id 111222333 --namespace default
--user-name IdentityQuickSightRole/user --email user@amazon.com --role ADMIN
--external-login-federation-provider-type CUSTOM_OIDC
--custom-federation-provider-url idp.us-east-1.amazonaws.com/us-east-1_ABCDE
--external-login-id 123abc-1234-123a-b123-12345678a --region us-west-2
```

Se desideri eliminare le informazioni di accesso esterne per l'utente, usa `NONE external login federation provider type`. Utilizza il seguente comando della CLI per eliminare le informazioni di accesso esterne.

```
aws quicksight update-user --aws-account-id account-id --namespace namespace
--user-name identity-provider-associated-iam-role/identity-username
--email user-email --role user-role
--external-login-federation-provider-type NONE --region identity-region
```

Di seguito è riportato un esempio di :

```
aws quicksight update-user --aws-account-id 111222333 --namespace default
--user-name CognitoQuickSightRole/cognito-user --email cognito-user@amazon.com --role
ADMIN --external-login-federation-provider-type NONE --region us-west-2
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo `UpdateUser` nella CLI, consulta il riferimento alle API [UpdateUser](#) di Amazon Quick Suite.

L'indirizzo e-mail di accesso non funziona più

Attualmente le e-mail prevedono una distinzione tra lettere maiuscole e minuscole. Se il tuo indirizzo non funziona più, chiedi all'amministratore di controllare se contiene una combinazione di lettere maiuscole e minuscole. Usa l'indirizzo e-mail esattamente come è stato specificato.

Problemi visivi con Quick Sight

Utilizza le informazioni seguenti per risolvere i problemi relativi agli elementi visivi e alla loro formattazione.

Argomenti

- [Non riesco a visualizzare i miei elementi visivi](#)
- [Viene riprodotta una barra del feedback sui documenti stampati](#)
- [I grafici a mappa non riportano le posizioni](#)
- [La tabella pivot non funziona più](#)
- [L'elemento visivo non è in grado di trovare colonne mancanti](#)
- [L'elemento visivo non è in grado di trovare la tabella di query](#)
- [Il mio elemento visivo non si aggiorna dopo che ho modificato un campo calcolato](#)
- [I valori in un file Microsoft Excel con notazione scientifica non vengono formattati correttamente in Quick Sight](#)

Non riesco a visualizzare i miei elementi visivi

Usa la sezione seguente per risolvere i problemi relativi agli elementi visivi mancanti. Prima di continuare, assicurati di poter ancora accedere all'origine dati. In caso di mancata connessione all'origine dati, consulta [Problemi di connettività all'origine dati per Amazon Quick Sight](#).

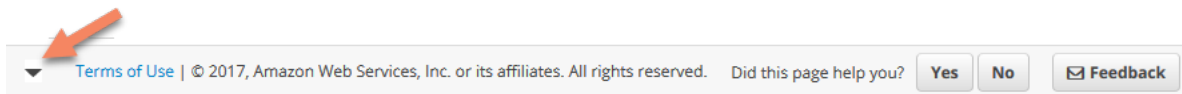
- Se hai problemi ad aggiungere un elemento visivo a un'analisi, prova quanto segue:
 - Verifica la tua connettività e conferma di avere accesso a tutti i domini utilizzati da Quick Sight per l'accesso. Per visualizzare un elenco di tutti gli utilizzi di URLs Quick Sight, consulta [Domini accessibili da Quick Sight](#).
 - Controlla che non stai tentando di aggiungere più oggetti di quelli consentiti dalla quota. Amazon Quick Sight supporta fino a 30 set di dati in una singola analisi, fino a 30 immagini in un singolo foglio e un limite di 20 fogli per analisi.

- Supponiamo che tu stia modificando un'analisi per un'origine dati selezionata e che la connessione all'origine dati si interrompa in modo imprevisto. Lo stato di errore risultante può impedire ulteriori modifiche all'analisi. In questo caso, non potrai aggiungere altri elementi visivi all'analisi. Verifica questo stato.
- Se gli elementi visivi non vengono caricati, prova quanto segue:
 - Se utilizzi una rete aziendale, consulta l'amministratore della rete e verifica che le impostazioni del firewall della rete consentano il traffico proveniente da *.aws.amazon.com, amazonaws.com, wss://*.aws.amazon.com e cloudfront.net.
 - Aggiungi eccezioni alla funzionalità di blocco degli annunci per *.aws.amazon.com, amazonaws.com, wss://*.aws.amazon.com e cloudfront.net.
 - Se stai utilizzando un server proxy, verifica che *.quicksight.aws.amazon.com e cloudfront.net siano stati aggiunti all'elenco dei domini approvati (elenco consentito).

Viene riprodotta una barra del feedback sui documenti stampati

Il browser a volte stampa la barra del feedback del documento sulla pagina, oscurando alcune parti del contenuto stampato.

Per evitare questo problema, utilizza l'icona in basso a sinistra della schermata (riportata di seguito) per ridurre la barra del feedback. Stampare il documento.



I grafici a mappa non riportano le posizioni

Per eseguire la mappatura automatica, detta geocodifica, in modo da poter utilizzare i grafici a mappa, i dati devono essere preparati in base a regole specifiche. Per ulteriori informazioni sulle problematiche geospaziali, consulta [Risoluzione dei problemi con i dati geospaziali](#). Per informazioni sulla preparazione dei dati per i grafici geospaziali, consulta [Aggiunta di dati geospaziali](#).

La tabella pivot non funziona più

Se la tabella pivot supera i limiti di calcolo del database sottostante, questo problema è in genere dovuto alla combinazione di voci nei contenitori di campi. In altre parole, è causato da una combinazione di righe, colonne, parametri e calcoli tabellari. Puoi ridurre il livello di complessità e

il rischio di potenziali errori semplificando la tabella pivot. Per ulteriori informazioni, consulta [Best practice per le tabelle pivot](#).

L'elemento visivo non è in grado di trovare colonne mancanti

Gli elementi visivi nell'analisi non funzionano come previsto. Il messaggio di errore riporta "The column(s) used in this visual do not exist."

La causa più comune di questo errore è la modifica dello schema dell'origine dati. Ad esempio, è possibile che il nome di una colonna sia cambiato da a_column a b_column.

A seconda di come il set di dati accede all'origine dati, scegli una delle seguenti opzioni.

- Se il set di dati è basato su SQL personalizzato, procedi in uno dei seguenti modi:
 - Modificare il set di dati.
 - Modificare l'istruzione SQL.

Ad esempio, se il nome della tabella è cambiato da a_column a b_column, puoi aggiornare l'istruzione SQL per creare un alias: `SELECT b_column as a_column`. Utilizzando l'alias per mantenere lo stesso nome di campo nel set di dati, eviti di dover aggiungere la colonna agli elementi visivi come nuova entità.

Al termine, scegli Salva e visualizza.

- Se il set di dati non è basato su SQL personalizzato, procedi in uno dei seguenti modi:
 - Modificare il set di dati.
 - Per i campi che ora hanno nomi diversi, rinominarli nel set di dati. Puoi utilizzare i nomi dei campi del set di dati originale. Quindi apri l'analisi e aggiungi i campi rinominati agli elementi visivi interessati.

Al termine, scegli Salva e visualizza.

L'elemento visivo non è in grado di trovare la tabella di query

Gli elementi visivi nell'analisi non funzionano come previsto. Il messaggio di errore riporta "Amazon Quick Sight can't find the query table."

La causa più comune di questo errore è la modifica dello schema dell'origine dati. Ad esempio, è possibile che il nome di una tabella sia cambiato da x_table a y_table.

A seconda di come il set di dati accede all'origine dati, scegliere una delle seguenti opzioni.

- Se il set di dati è basato su SQL personalizzato, procedi in uno dei seguenti modi:
 - Modificare il set di dati.
 - Modificare l'istruzione SQL.

Ad esempio, se il nome della tabella è cambiato da `x_table` a `y_table`, puoi aggiornare la clausola `FROM` nell'istruzione SQL in modo che faccia riferimento alla nuova tabella.

Al termine, scegli **Salva e visualizza**, quindi scegli ogni elemento visivo e leggi i campi secondo necessità.

- Se il set di dati non è basato su SQL personalizzato, completa le seguenti operazioni:
 1. Crea un nuovo set di dati utilizzando la nuova tabella, ad esempio `y_table`.
 2. Aprire l'analisi.
 3. Sostituisci il set di dati originale con il set di dati appena creato. Se non sono presenti modifiche alle colonne, tutti gli elementi visivi dovrebbero funzionare dopo aver sostituito il set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Sostituzione di set di dati](#).

Il mio elemento visivo non si aggiorna dopo che ho modificato un campo calcolato

Quando aggiorni un campo calcolato da cui dipendono molti altri campi, le entità di consumo potrebbero non aggiornarsi come previsto. Ad esempio, quando aggiorni un campo calcolato utilizzato da un campo visualizzato, l'elemento visivo non si aggiorna come previsto.

Per risolvere il problema, aggiorna il browser Internet.

I valori in un file Microsoft Excel con notazione scientifica non vengono formattati correttamente in Quick Sight

Quando ti connetti a un file di Microsoft Excel con una colonna numerica che contiene valori con notazione scientifica, è possibile che non vengano formattati correttamente in Quick Sight. Ad esempio, il valore `1.59964E+11`, che in realtà è `159964032802`, viene formattato come `159964000000` in Quick Sight. Ciò può portare a un'analisi errata.

Per risolvere questo problema, formatta la colonna come `Text` in Microsoft Excel, quindi carica il file su Quick Sight.

Sviluppo con Amazon Quick Sight

Forniamo operazioni API per Amazon Quick Sight e anche kit di sviluppo software (SDKs) AWS che ti consentono di accedere ad Amazon Quick Sight dal tuo linguaggio di programmazione preferito. Attualmente, puoi gestire utenti e gruppi. Nell'edizione Enterprise puoi anche incorporare pannelli di controllo nella tua pagina Web o applicazione.

Per monitorare le chiamate effettuate all'API Amazon Quick Sight per il tuo account, incluse le chiamate effettuate dagli strumenti a riga di comando e da altri servizi, usa AWS CloudTrail. Console di gestione AWS Per ulteriori informazioni, consulta la [Guida per l'utente AWS CloudTrail](#).

Competenze richieste

Se prevedi di accedere ad Amazon Quick Sight tramite un'API, dovresti conoscere quanto segue:

- JSON
- Servizi Web
- Richieste HTTP
- Uno o più linguaggi di programmazione, ad esempio Java JavaScript, Python o C#.

Ti consigliamo di visitare il AWS [Getting Started Resource Center](#) per scoprire cosa hanno da AWS SDKs offrire e dai toolkit.

Sebbene tu possa usare un terminale e il tuo editor di testo preferito, potresti trarre vantaggio dall'esperienza dell'interfaccia utente più visiva che ottieni in un ambiente di sviluppo integrato (IDE). Ne forniamo un elenco IDEs nel AWS Getting Started Resource Center nella sezione [IDE e IDE Toolkit](#). Questo sito fornisce AWS toolkit che puoi scaricare per il tuo IDE preferito. Alcuni offrono IDEs anche tutorial per aiutarti a saperne di più sui linguaggi di programmazione.

Operazioni API disponibili per Amazon Quick Sight

AWS fornisce librerie, codice di esempio, tutorial e altre risorse per gli sviluppatori di software che preferiscono creare applicazioni utilizzando operazioni API specifiche del linguaggio anziché inviare una richiesta tramite HTTPS. Le librerie offrono funzioni di base che eseguono automaticamente attività quali la firma crittografica delle richieste, la ripetizione delle richieste e la gestione delle risposte agli errori. Queste librerie ti aiutano a iniziare più facilmente.

[Per ulteriori informazioni sul download di, consulta and Tools. AWS SDKs AWS SDKs](#) I seguenti link sono un esempio della documentazione API specifica per il linguaggio disponibile.

AWS Command Line Interface

- [AWS CLI QuickSight Riferimento ai comandi](#)
- [AWS CLI Guida per l'utente](#)
- [AWS CLI Riferimento al comando](#)

AWS SDK per .NET

- [Amazon.Quicksight](#)
- [Amazon.Quicksight.Model](#)

AWS SDK per C++

- [Aws::QuickSight:: Riferimento QuickSightClient alla classe](#)

AWS SDK per Go

- [quicksight](#)

AWS SDK per Java

- [com.amazonaws.services.quicksight](#)
- [com.amazonaws.services.quicksight.model](#)

AWS SDK per JavaScript

- [AWS. QuickSight](#)

AWS SDK per PHP

- [QuickSightClient](#)

AWS SDK per Python (Boto3)

- [Amazon Quick Sight](#)

AWS SDK per Ruby

- [Come: QuickSight](#)

Concetti e terminologia

Questa sezione fornisce un elenco di termini per lo sviluppo in Amazon Quick Sight.

Utente Amazon Quick Sight anonimo: — Un'identità utente Amazon Quick Sight temporanea che appartiene virtualmente a un namespace ed è utilizzabile solo con l'incorporamento. Puoi utilizzare regole basate su tag per implementare la sicurezza a livello di riga per tali utenti.

Identità del chiamante: l'identità dell'utente AWS Identity and Access Management che effettua una richiesta API. L'identità del chiamante viene determinata da Amazon Quick Sight utilizzando la firma allegata alla richiesta. Utilizzando i nostri client SDK forniti, non sono necessari interventi manuali per generare la firma o allegarla alle richieste. Tuttavia, puoi farlo manualmente se lo desideri.

Identità del chiamante: — Oltre all'identità del chiamante, ma non in sostituzione di essa, puoi assumere l'identità di un chiamante tramite l'AssumeRoleAPI IAM quando effettui chiamate ad Amazon Quick Sight. AWS approva i chiamanti tramite l'identità del chiamante. Questo viene fatto per evitare di dover aggiungere esplicitamente più account appartenenti allo stesso abbonamento Amazon Quick Sight.

Spazio dei nomi: un container logico che consente di isolare i pool di utenti in modo da poter organizzare clienti, filiali, team e così via. Per ulteriori informazioni, consulta [Supportare la multitenancy](#) con namespace isolati

QuickSight ARN: — Nome risorsa Amazon (ARN). Le risorse Amazon Quick Sight vengono identificate utilizzando il loro nome o ARN. Ad esempio, questi sono quelli ARNs per un gruppo denominato MyGroup1, un nome User1 utente e una dashboard con l'ID: 1a1ac2b2-3fc3-4b44-5e5d-c6db6778df89

```
arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:group/default/MyGroup1
arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/default/User1
```

```
arn:aws:quicksight:us-west-2:111122223333:dashboard/1a1ac2b2-3fc3-4b44-5e5d-c6db6778df89
```

Gli esempi seguenti mostrano ARNs un modello denominato `MyTemplate` e un pannello di controllo denominato `MyDashboard`.

1. ARN di esempio per un modello

```
arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:template/MyTemplate
```

2. ARN di esempio per un modello, che fa riferimento a una versione specifica del modello

```
arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:template/MyTemplate/version/10
```

3. ARN di esempio per un alias di modello

```
arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:template/MyTemplate/alias/STAGING
```

4. ARN di esempio per un pannello di controllo

```
arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:dashboard/MyDashboard
```

5. ARN di esempio per un pannello di controllo, che fa riferimento a una versione specifica del pannello di controllo

```
arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:dashboard/MyDashboard/version/10
```

A seconda dello scenario, potrebbe essere necessario fornire un nome, ID o ARN di un'entità. Puoi recuperare l'ARN se hai il nome, utilizzando alcune delle operazioni dell'API Amazon Quick Sight.

Dashboard Amazon Quick Sight: — Un'entità che identifica i report Amazon Quick Sight, creati da analisi o modelli. Le dashboard di Amazon Quick Sight sono condivisibili. Se si dispone delle autorizzazioni corrette, è possibile creare report e-mail pianificati a partire da essi. Le operazioni API `CreateDashboard` e `DescribeDashboard` funzionano sul pannello di controllo.

Modello Amazon Quick Sight: — Un'entità che incapsula i metadati necessari per creare un'analisi o un pannello di controllo. Riassume il set di dati associato all'analisi sostituendolo con segnaposti. È possibile utilizzare i modelli per creare i pannelli di controllo sostituendo i segnaposto del set di dati con set di dati che seguono lo stesso schema utilizzato per creare l'analisi e il modello di origine.

Utente Amazon Quick Sight: — Si tratta di un'identità utente Amazon Quick Sight in base alla tua chiamata API. Questo utente non è identico all'identità del chiamante, ma potrebbe essere quello che corrisponde all'utente in Amazon Quick Sight.

Sviluppo di applicazioni con l'API Amazon Quick Sight

Puoi gestire la maggior parte degli aspetti della tua implementazione utilizzando AWS SDKs per accedere a un'API personalizzata per il linguaggio di programmazione o la piattaforma che stai utilizzando. Per ulteriori informazioni, consulta [AWS SDKs](#).

Per ulteriori informazioni sulle operazioni delle API, consulta [Amazon Quick Sight API Reference](#).

Prima di poter chiamare le operazioni dell'API Amazon Quick Sight, devi `quicksight:operation-name` ottenere l'autorizzazione in una policy allegata alla tua identità IAM. Ad esempio, per chiamare `list-users`, è necessaria l'autorizzazione `quicksight:ListUsers`. Lo stesso modello si applica a tutte le operazioni.

Se non sei sicuro di quale sia l'autorizzazione necessaria, puoi provare a effettuare una chiamata. Il cliente ti dice quindi qual è l'autorizzazione mancante. Invece di specificare le risorse esplicite, nel campo Risorse della tua policy di autorizzazione puoi usare un asterisco (*). Si consiglia tuttavia di limitare il più possibile le autorizzazioni. Puoi limitare l'accesso degli utenti specificando o escludendo le risorse nella policy, utilizzando il loro identificatore Amazon Quick Sight Amazon Resource Name (ARN).

Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti:

- [Esempi di policy IAM per Amazon Quick Sight](#)
- [Operazioni, risorse e chiavi di condizione](#)
- [Elementi delle policy JSON IAM](#)

Per recuperare l'ARN di un utente o di un gruppo, utilizza l'operazione `Describe` sulla risorsa rilevante. Puoi anche aggiungere condizioni in IAM per limitare ulteriormente l'accesso a un'API in alcuni scenari. Ad esempio, quando si aggiunge `User1` a `Group1`, la risorsa principale è `Group1`: puoi consentire o negare l'accesso a determinati gruppi, ma puoi anche aggiungere una condizione utilizzando la chiave IAM Amazon Quick Sight `quicksight:UserName` per consentire o impedire l'aggiunta di determinati utenti a quel gruppo.

Di seguito è riportato un esempio di policy. Significa che l'intermediario a cui questa policy è collegata è in grado di invocare l'operazione `CreateGroupMembership` su qualsiasi gruppo, a condizione che il nome utente che viene aggiunto al gruppo non sia `user1`.

```
{
  "Effect": "Allow",
  "Action": "quicksight:CreateGroupMembership",
  "Resource": "arn:aws:quicksight:us-east-1:aws-account-id:group/default/*",
  "Condition": {
    "StringNotEquals": {
      "quicksight:UserName": "user1"
    }
  }
}
```

AWS CLI

La procedura seguente spiega come interagire con le operazioni dell'API Amazon Quick Sight tramite la AWS CLI. Le seguenti istruzioni sono state testate in Bash ma dovrebbero essere identiche o simili in altri ambienti a riga di comando.

1. Installa AWS SDK nel tuo ambiente. Le istruzioni si trovano qui: [Interfaccia a riga di comando AWS](#).
2. Configura l'identità e la regione della AWS CLI utilizzando i seguenti comandi e istruzioni di follow-up. Utilizza le credenziali per un'identità o un ruolo IAM che dispone delle autorizzazioni appropriate.

```
aws configure
```

3. Consulta l'aiuto di Amazon Quick Sight SDK emettendo il seguente comando:

```
aws quicksight help
```

4. Per istruzioni dettagliate su come usare un'API, immetti il suo nome seguito da "help", ad esempio:

```
aws quicksight list-users help
```

5. Ora puoi chiamare un'operazione API Amazon Quick Sight. Questo esempio restituisce un elenco di utenti Amazon Quick Sight nel tuo account.

```
aws quicksight list-users --aws-account-id aws-account-id --namespace default --  
region us-east-1
```

Java SDK

Utilizza la seguente procedura per configurare un'app Java che interagisce con Amazon Quick Sight.

1. Per iniziare, crea un progetto Java nel tuo IDE.
2. Importa l'SDK Amazon Quick Sight nel tuo nuovo progetto, ad esempio:
`AWSQuickSightJavaClient-1.11.x.jar`
3. Una volta che l'IDE indicizza l'SDK Amazon Quick Sight, dovresti essere in grado di aggiungere una riga di importazione come segue:

```
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
```

Se l'IDE non riconosce questo input come valido, verifica di avere importato l'SDK.

4. Come altri AWS SDKs, Amazon Quick Sight SDK richiede dipendenze esterne per eseguire molte delle sue funzioni. È necessario scaricarle e importarle nello stesso progetto. Le dipendenze seguenti sono obbligatorie:
 - `aws-java-sdk-1.11.402.jar` (AWS Java SDK e configurazione delle credenziali) — Vedi [Configurazione dell' AWS SDK](#) per Java
 - `commons-logging-1.2.jar` — Vedi [mons.apache. https://commons-logging/download_logging.cgi](https://commons.apache.org/proper/commons-logging/download_logging.cgi)
 - `jackson-annotations-2.9.6.jar`, `jackson-core-2.9.6.jar`, e `jackson-databind-2.9.6.jar` — Vedi <http://repo1.maven.org/maven2/com/fasterxml/jackson/core/>
 - `httpclient-4.5.6.jar`, `httpcore-4.4.10.jar`: consulta <https://hc.apache.org/downloads.cgi>
 - `joda-time-2.1.jar` — Vedi <https://mvnrepository.com/artifact/joda-time/joda-time/2.1>
5. Ora sei pronto per creare un client Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare un endpoint pubblico predefinito con cui il client può comunicare o puoi fare riferimento esplicitamente all'endpoint. Esistono diversi modi per fornire le tue AWS credenziali. Nell'esempio seguente viene

indicato un approccio diretto e semplice. Il seguente metodo del client viene utilizzato per effettuare le chiamate API seguenti:

```
private static AmazonQuickSight getClient() {
    final AWSCredentialsProvider credsProvider = new AWSCredentialsProvider() {
        @Override
        public AWSCredentials getCredentials() {
            // provide actual IAM access key and secret key here
            return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-key");
        }

        @Override
        public void refresh() {}
    };

    return AmazonQuickSightClientBuilder
        .standard()
        .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
        .withCredentials(credsProvider)
        .build();
}
```

6. Ora possiamo utilizzare il client di cui sopra per elencare tutti gli utenti nel nostro account Amazon Quick Sight.

Note

Devi fornire l'ID dell' AWS account che hai usato per abbonarti ad Amazon Quick Sight. Deve corrispondere all'ID AWS account dell'identità del chiamante. Le chiamate tra account non sono supportate in questo momento. Inoltre, il parametro richiesto namespace deve essere sempre impostato su. *default*

```
getClient().listUsers(new ListUsersRequest()
    .withAwsAccountId("relevant_AWS_account_ID")
    .withNamespace("default"))
    .getUserList().forEach(user -> {
        System.out.println(user.getArn());
    });
```

7. Per visualizzare un elenco di tutte le possibili operazioni API e degli oggetti di richiesta che utilizzano, puoi fare clic tenendo premuto il tasto Ctrl sull'oggetto client nel tuo IDE per visualizzare l'interfaccia Amazon Quick Sight. In alternativa, puoi trovarlo all'interno del `com.amazonaws.services.quicksight` pacchetto nel file `JavaClient` JAR di Amazon Quick Sight.

JavaScript (Node.js) SDK

Utilizza la seguente procedura per interagire con Amazon Quick Sight utilizzando Node.js.

1. Imposta l'ambiente nodo tramite i seguenti comandi:
 - `npm install aws-sdk`
 - `npm install aws4`
 - `npm install request`
 - `npm install url`
2. Per informazioni sulla configurazione di Node.js con AWS SDK e sull'impostazione delle credenziali, consulta--> la [AWS SDK per JavaScript Developer](#) Guide for SDK v2.
3. Utilizza il seguente codice di esempio per testare la tua configurazione. HTTPS è obbligatorio. L'esempio mostra un elenco completo delle operazioni di Amazon Quick Sight insieme ai relativi parametri di richiesta URL, seguito da un elenco di utenti Amazon Quick Sight nel tuo account.

```
const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksight = new AWS.Service({
  apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),
  region: 'us-east-1',
});

console.log(quicksight.config.apiConfig.operations);

quicksight.listUsers({
  // Enter your actual AWS account ID
  'AwsAccountId': 'relevant_AWS_account_ID',
  'Namespace': 'default',
}, function(err, data) {
  console.log('---');
```



```
console.log('Errors: ');
console.log(err);
console.log('---');
console.log('Response: ');
console.log(data);
});
```

Python3 SDK

Utilizza la seguente procedura per creare un botocore pacchetto personalizzato per interagire con Amazon Quick Sight.

1. Crea un file di credenziali nella AWS directory del tuo ambiente. In un Linux/Mac-based environment, that file is called `~/.aws/credentials` e ha il seguente aspetto:

```
[default]
aws_access_key_id = Your_IAM_access_key
aws_secret_access_key = Your_IAM_secret_key
```

2. Decomprimi la cartella `botocore-1.12.10`. Cambia la directory in `botocore-1.12.10` e immetti l'ambiente interprete Python3.
3. Le risposte vengono restituite come un oggetto dizionario. Ciascuno di essi ha una `ResponseMetadata` voce che contiene lo stato della richiesta IDs e della risposta. Le altre voci sono basate sul tipo di operazione che esegui.
4. L'esempio che segue rappresenta un'applicazione che prima crea, elimina ed elenca i gruppi. Quindi, elenca gli utenti in un account Quicksight:

```
import botocore.session
default_namespace = 'default'
account_id = 'relevant_AWS_Account'

session = botocore.session.get_session()
client = session.create_client("quicksight", region_name='us-east-1')

print('Creating three groups: ')
client.create_group(AwsAccountId = account_id, Namespace=default_namespace,
    GroupName='MyGroup1')
client.create_group(AwsAccountId = account_id, Namespace=default_namespace,
    GroupName='MyGroup2')
```

```
client.create_group(AwsAccountId = account_id, Namespace=default_namespace,
    GroupName='MyGroup3')

print('Retrieving the groups and listing them: ')
response = client.list_groups(AwsAccountId = account_id,
    Namespace=default_namespace)
for group in response['GroupList']:
    print(group)

print('Deleting our groups: ')
client.delete_group(AwsAccountId = account_id, Namespace=default_namespace,
    GroupName='MyGroup1')
client.delete_group(AwsAccountId = account_id, Namespace=default_namespace,
    GroupName='MyGroup2')
client.delete_group(AwsAccountId = account_id, Namespace=default_namespace,
    GroupName='MyGroup3')

response = client.list_users(AwsAccountId = account_id,
    Namespace=default_namespace)
for user in response['UserList']:
    print(user)
```

.NET/C# SDK

Utilizza la seguente procedura per interagire con Amazon Quick Sight utilizzando C#.NET. Questo esempio è creato su Microsoft Visual per Mac; le istruzioni possono variare leggermente in base alla piattaforma e all'IDE. Tuttavia, dovrebbero essere simili.

1. Decomprimi il file `nuget.zip` in una cartella chiamata `nuget`.
2. Crea un nuovo progetto Console app (Applicazione console) in Visual Studio.
3. Nella soluzione, individua Dependencies (Dipendenze) dell'app, quindi apri il menu contestuale (clic con il pulsante destro del mouse) e scegli Add Packages (Aggiungi pacchetti).
4. Nell'elenco di origini, scegli Configure Sources (Configura origini).
5. Scegli Add (Aggiungi) e denomina l'origine QuickSightSDK. Spostati sulla cartella `nuget` e scegli Add Source (Aggiungi origine).
6. Scegli OK. Quindi, con QuickSightSDK selected, seleziona tutti e tre i pacchetti Amazon Quick Sight:

- AWSSDK.QuickSight
- AWSSDK.Extensions.NETCore.Setup
- AWSSDK.Extensions.CognitoAuthentication

7. Fai clic su Add Package (Aggiungi pacchetto).
8. Copia e incolla la seguente app di esempio nell'editor di app della console.

```
using System;
using Amazon.QuickSight.Model;
using Amazon.QuickSight;

namespace DotNetQuickSightSDKTest
{
    class Program
    {
        private static readonly string AccessKey = "insert_your_access_key";
        private static readonly string SecretAccessKey =
            "insert_your_secret_key";
        private static readonly string AccountID = "AWS_account_ID";
        private static readonly string Namespace = "default"; // leave this as
        default

        static void Main(string[] args)
        {
            var client = new AmazonQuickSightClient(
                AccessKey,
                SecretAccessKey,
                Amazon.RegionEndpoint.USEast1);

            var listUsersRequest = new ListUsersRequest
            {
                AwsAccountId = AccountID,
                Namespace = Namespace
            };

            client.ListUsersAsync(listUsersRequest).Result.UserList.ForEach(
                user => Console.WriteLine(user.Arn)
            );

            var listGroupsRequest = new ListGroupsRequest
            {
                AwsAccountId = AccountID,
```

```
        Namespace = Namespace
    };

    client.ListGroupsAsync(listGroupsRequest).Result.GroupList.ForEach(
        group => Console.WriteLine(group.Arn)
    );
}
}
```

Integrazione degli eventi Amazon Quick Sight

Con Amazon EventBridge, puoi rispondere automaticamente agli eventi di Amazon Quick Sight, come la creazione di nuove dashboard o gli aggiornamenti. Questi eventi vengono trasmessi quasi EventBridge in tempo reale. Come sviluppatore, puoi scrivere regole semplici che indichino quali eventi sono considerati di interesse e quali azioni automatizzate intraprendere quando un evento corrisponde a una regola. Utilizzando gli eventi, puoi completare casi d'uso come il backup continuo e l'implementazione.

Argomenti

- [Eventi supportati](#)
- [Esempio di payload di evento](#)
- [Creazione di regole per inviare eventi Amazon Quick Sight ad Amazon CloudWatch](#)
- [Creazione di regole per inviare eventi Amazon Quick Sight a AWS Lambda](#)

Eventi supportati

Amazon Quick Sight attualmente supporta i seguenti eventi.

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Pannello di controllo	Crea	Creazione di dashboard Amazon Quick Sight avvenuta con successo	<pre>{ "dashboardId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83",</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
			<pre>"versionNumber": 1 }</pre>
Pannello di controllo	Crea	Creazione di dashboard Amazon Quick Sight non riuscita	<pre>{ "dashboardId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83", "versionNumber": 1, "errors": [{ "Type": "PARAMETER_NOT_FOUND", "Message": "Missing property abc" }, { "Type": "DATA_SET_NOT_FOUND", "Message": "Cannot find dataset with id abc" }] }</pre>
Pannello di controllo	Crea	Autorizzazioni Amazon Quick Sight Dashboard aggiornate	<pre>{"dashboardId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Pannello di controllo	Aggiorna	Aggiornamento del pannello di controllo Amazon Quick Sight completato con successo	<pre>{ "dashboardId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83", "versionNumber": 1 }</pre>
Pannello di controllo	Aggiorna	Aggiornamento del dashboard di Amazon Quick Sight non riuscito	<pre>{ "dashboardId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83", "versionNumber": 1, "errors": [{ "Type": "PARAMETER_NOT_FOUND", "Message": "Missing property abc" }, { "Type": "DATA_SET_NOT_FOUND", "Message": "Cannot find dataset with id abc" }] }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Pannello di controllo	Aggiorna	Autorizzazioni Amazon Quick Sight Dashboard aggiornate	<pre>{ "dashboardId": "6fdbbc328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83"} </pre>
Pannello di controllo	Pubblica	Aggiornamento della versione pubblicata di Amazon Quick Sight Dashboard	<pre>{ "dashboardId": "6fdbbc328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83", "versionNumber": 2 } </pre>
Pannello di controllo	Elimina	Dashboard Amazon Quick Sight eliminato	<pre>{ "dashboardId": "6fdbbc328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83" } </pre>
Analisi	Crea	Creazione di Amazon Quick Sight Analysis avvenuta con successo	<pre>{ "analysisId": "e5f37119-e24c-4874-901a-af9032b729b5" } </pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Analisi	Crea	Creazione di Amazon Quick Sight Analysis non riuscita	<pre>{ "analysisId": "e5f37119-e24c-4874-901a-af9032b729b5", "errors": [{ "Type": "PARAMETER_NOT_FOUND", "Message": "Missing property abc" }, { "Type": "DATA_SET_NOT_FOUND", "Message": "Cannot find dataset with id abc" }] }</pre>
Analisi	Crea	Autorizzazioni Amazon Quick Sight Analysis aggiornate	<pre>{"analysisId": "e5f37119-e24c-4874-901a-af9032b729b5" }</pre>
Analisi	Elimina	Analisi Amazon Quick Sight eliminata	<pre>{ "analysisId": "e5f37119-e24c-4874-901a-af9032b729b5" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Analisi	Aggiorna	Aggiornamento di Amazon Quick Sight Analysis riuscito	<pre>{ "analysis Id": "e5f37119- e24c-4874-901a- af9032b729b5" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Analisi	Aggiorna	Aggiornamento di Amazon Quick Sight Analysis non riuscito	<pre>{ "analysis Id": "e5f37119- e24c-4874-901a- af9032b729b5", "errors": [{ "Type": "PARAMETE R_NOT_FOUND", "Message" : "Missing property abc" }, { "Type": "DATA_SET _NOT_FOUND", "Message": "Cannot find dataset with id abc" }] }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Analisi	Aggiorna	Autorizzazioni Amazon Quick Sight Analysis aggiornate	<pre>{"analysisId": "e5f37119- e24c-4874-901a- af9032b729b5" }</pre>
Connessione VPC	Crea	Creazione di una connessione VPC Amazon Quick Sight avvenuta con successo	<pre>{ "vpcConne ctionId": "53d34238 -57e7-488d- b99a-a0037d275a4 e", "availabi lityStatu s": "CREATION _SUCCESSFUL" }</pre>
Connessione VPC	Crea	Creazione della connessione Amazon Quick Sight VPC non riuscita	<pre>{ "vpcConne ctionId": "53d34238 -57e7-488d- b99a-a0037d275a4 e", "availabi lityStatu s": "CREATION _FAILED" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Connessione VPC	Aggiorna	Aggiornamento della connessione Amazon Quick Sight VPC riuscito	<pre>{ "vpcConnectionId": "53d34238-57e7-488d-b99a-a0037d275a4e", "availabilityStatus": "UPDATE_SUCCESSFUL" }</pre>
Connessione VPC	Aggiorna	Aggiornamento della connessione Amazon Quick Sight VPC non riuscito	<pre>{ "vpcConnectionId": "53d34238-57e7-488d-b99a-a0037d275a4e", "availabilityStatus": "UPDATE_FAILED" }</pre>
Connessione VPC	Elimina	Eliminazione della connessione VPC Amazon Quick Sight avvenuta con successo	<pre>{ "vpcConnectionId": "53d34238-57e7-488d-b99a-a0037d275a4e", "availabilityStatus": "DELETED" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Connessione VPC	Elimina	Eliminazione della connessione Amazon Quick Sight VPC non riuscita	<pre>{ "vpcConnectionId": "53d34238-57e7-488d-b99a-a0037d275a4e", "availabilityStatus": "DELETION_FAILED" }</pre>
Cartella	Crea	Creazione della cartella Amazon Quick Sight	<pre>{ "folderId": "77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be", "parentFolderArn": "arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:folder/098765432134" }</pre>
Cartella	Crea	Autorizzazioni per cartelle Amazon Quick Sight aggiornate	<pre>{"folderId": "77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Cartella	Aggiorna	Cartella Amazon Quick Sight aggiornata	<pre>{ "folderId": "77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be" }</pre>
Cartella	Aggiorna	Autorizzazioni per cartelle Amazon Quick Sight aggiornate	<pre>{"folderId": "77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be" }</pre>
Cartella	Elimina	Cartella Amazon Quick Sight eliminata	<pre>{ "folderId": "77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be" }</pre>
Cartella	Aggiornamento dell'iscrizione	Iscrizione alla cartella Amazon Quick Sight aggiornata	<pre>{ "folderId": "77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be", "membersAdded": ["arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:analysis/5f37119-e24c-4874-901a-af9032b729b5"], "membersRemoved": [] }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Set di dati	Crea	Set di dati Amazon Quick Sight creato	<pre>{ "datasetId": "a6553a81-f97e-4ffa-a860-baea63196efa" }</pre>
Set di dati	Crea	Autorizzazioni per set di dati Amazon Quick Sight aggiornate	<pre>{"datasetId": "a6553a81-f97e-4ffa-a860-baea63196efa" }</pre>
Set di dati	Aggiorna	Set di dati Amazon Quick Sight aggiornato	<pre>{ "datasetId": "a6553a81-f97e-4ffa-a860-baea63196efa" }</pre>
Set di dati	Aggiorna	Autorizzazioni per set di dati Amazon Quick Sight aggiornate	<pre>{"datasetId": "a6553a81-f97e-4ffa-a860-baea63196efa" }</pre>
Set di dati	Elimina	Set di dati Amazon Quick Sight eliminato	<pre>{ "datasetId": "a6553a81-f97e-4ffa-a860-baea63196efa" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
DataSource	Crea	DataSource Creazione di Amazon Quick Sight avvenuta con successo	<pre>{ "datasourceId": "230caa6e-dc87-406b-91fb-037f29c32824" }</pre>
DataSource	Crea	DataSource Creazione di Amazon Quick Sight non riuscita	<pre>{ "datasourceId": "230caa6e-dc87-406b-91fb-037f29c32824", "error": { "message": "AMAZON_ELASTICSEARCH engine version 7.4 is lower than minimum supported version 7.7", "type": "ENGINE_VERSION_NOT_SUPPORTED" } }</pre>
DataSource	Crea	DataSource Autorizzazioni Amazon Quick Sight aggiornate	<pre>{"datasourceId": "230caa6e-dc87-406b-91fb-037f29c32824" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
DataSource	Aggiorna	DataSource Aggiornamento Amazon Quick Sight riuscito	<pre>{ "datasourceId": "230caa6e-dc87-406b-91fb-037f29c32824" }</pre>
DataSource	Aggiorna	DataSource Aggiornamento Amazon Quick Sight non riuscito	<pre>{ "datasourceId": "230caa6e-dc87-406b-91fb-037f29c32824", "error": { "message": "AMAZON_ELASTICSEARCH engine version 7.4 is lower than minimum supported version 7.7", "type": "ENGINE_VERSION_NOT_SUPPORTED" } }</pre>
DataSource	Aggiorna	DataSource Autorizzazioni Amazon Quick Sight aggiornate	<pre>{"datasourceId": "230caa6e-dc87-406b-91fb-037f29c32824" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
DataSource	Elimina	Amazon Quick Sight DataSource eliminato	<pre>{ "datasourceId": "230caa6e-dc87-406b-91fb-037f29c32824" }</pre>
Tema	Crea	Creazione del tema Amazon Quick Sight avvenuta con successo	<pre>{ "themeId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83", "versionNumber": 1 }</pre>
Tema	Crea	Creazione del tema Amazon Quick Sight non riuscita	<pre>{ "themeId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83", "versionNumber": 1 }</pre>
Tema	Crea	Autorizzazioni del tema Amazon Quick Sight aggiornate	<pre>{"themeId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Tema	Aggiorna	Aggiornamento del tema Amazon Quick Sight riuscito	<pre>{ "themeId" : "6fdb328 -ebbd-457f- aa02-9780173afc8 3", "versionN umber": 2 }</pre>
Tema	Aggiorna	Aggiornamento del tema Amazon Quick Sight non riuscito	<pre>{ "themeId" : "6fdb328 -ebbd-457f- aa02-9780173afc8 3", "versionN umber": 2 }</pre>
Tema	Aggiorna	Autorizzazioni del tema Amazon Quick Sight aggiornate	<pre>{"themeId": "6fdb328- ebbd-457f- aa02-9780173afc8 3" }</pre>
Tema	Elimina	Tema Amazon Quick Sight eliminato	<pre>{ "themeId" : "6fdb328 -ebbd-457f- aa02-9780173afc8 3" }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Tema	Creazione di un alias	Creazione dell'alias del tema Amazon Quick Sight	<pre>{ "themeId" : "6fdb328 -ebbd-457f- aa02-9780173afc8 3", "aliasName": "MyThemeAlias" "versionN umber": 2 }</pre>
Tema	Aggiornamento dell'alias	Alias Amazon Quick Sight aggiornato	<pre>{ "themeId" : "6fdb328 -ebbd-457f- aa02-9780173afc8 3", "aliasName": "MyThemeAlias" "versionN umber": 4 }</pre>

Tipo di asset	Azione	Tipo di dettaglio dell'evento	Dettagli dell'evento
Tema	Eliminazione dell'alias	Alias del tema Amazon Quick Sight eliminato	<pre>{ "themeId" : "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83", "aliasName": "MyThemeAlias" "versionNumber": 2 }</pre>

Esempio di payload di evento

Tutti gli eventi seguono la [struttura a EventBridge oggetti](#) standard. Il campo dei dettagli è un oggetto JSON che contiene più informazioni sull'evento.

```
{
  "version": "0",
  "id": "3acb26c8-397c-4c89-a80a-ce672a864c55",
  "detail-type": "QuickSight Dashboard Creation Successful",
  "source": "aws.quicksight",
  "account": "123456789012",
  "time": "2023-10-30T22:06:31Z",
  "region": "us-east-1",
  "resources": ["arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:dashboard/6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83"],
  "detail": {
    "dashboardId": "6fdb328-ebbd-457f-aa02-9780173afc83",
    "versionNumber": 1
  }
}
```

Creazione di regole per inviare eventi Amazon Quick Sight ad Amazon CloudWatch

Puoi scrivere regole semplici per indicare quali eventi Amazon Quick Sight ti interessano e quali azioni automatiche intraprendere quando un evento corrisponde a una regola. Ad esempio, puoi configurare Amazon Quick Sight per inviare eventi ad Amazon CloudWatch ogni volta che una risorsa Amazon Quick Sight viene inserita in una cartella. Per ulteriori informazioni, consulta la [guida per EventBridge l'utente di Amazon](#).

1. Accedi a Console di gestione AWS e apri la CloudWatch console all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/cloudwatch/>.
2. In Events (Eventi) nel pannello di navigazione, scegli Rules (Regole).
3. Scegli Crea regola.
4. Inserisci un nome e una descrizione per la regola. Il nome della regola deve essere univoco all'interno di questa regione. Ad esempio, specifica QuickSightAssetChangeRuleCloudWatch.
5. Scegli il router di eventi predefinito.
6. Scegli Rule with an event pattern (Regola con un modello di eventi), quindi seleziona Next (Successivo).
7. Per Origine dell'evento, scegli AWS eventi o eventi EventBridge partner.
8. Nella sezione Metodo di creazione, scegli Modello personalizzato (editor JSON).
9. Nella casella di testo Modello di eventi, inserisci il seguente frammento e scegli Successivo.

```
{
  "source": ["aws.quicksight"]
}
```

In alternativa, puoi creare la regola che prevede l'iscrizione solo a un sottoinsieme di tipi di eventi in Amazon Quick Sight. Ad esempio, la seguente regola viene attivata solo quando una risorsa viene aggiunta o rimossa da una cartella con id 77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be.

```
{
  "source": ["aws.quicksight"],
  "detail-type": ["QuickSight Folder Membership Updated"],
  "detail": {
    "folderId": "77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be"
  }
}
```

```
}
```

10. Per Targets, scegli AWS service > CloudWatch log group.
11. Scegli un gruppo di log esistente o creane uno nuovo, specificandone il nome.
12. Facoltativamente, è possibile aggiungere un'altra destinazione per questa regola.
13. In Configure tags (Configura tag), scegli Next (Successivo).
14. Scegli Crea regola.

Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di una EventBridge regola Amazon che reagisce agli eventi](#) nella guida per l' EventBridge utente di Amazon.

Creazione di regole per inviare eventi Amazon Quick Sight a AWS Lambda

In questo tutorial, crei una AWS Lambda funzione che registra gli eventi degli asset nell'account Amazon Quick Sight. Successivamente crei una regola che esegua la funzione ogni volta che si verifica un cambiamento di asset. Questo tutorial presuppone che tu abbia già effettuato la registrazione ad Amazon Quick Sight.

Fase 1: Creare una funzione Lambda

Crea una funzione Lambda per registrare gli eventi di modifica dello stato. È necessario specificare questa funzione alla creazione della regola.

1. Accedi a Console di gestione AWS e apri la AWS Lambda console all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/lambda/>.
2. Se è la prima volta che utilizzi Lambda, verrà visualizzata una pagina di benvenuto. Selezionare Get Started Now (Inizia subito). Altrimenti, scegliere Create function (Crea funzione).
3. Scegli Author from scratch (Crea da zero).
4. Nella pagina Crea funzione, immetti un nome e una descrizione per la funzione Lambda. Ad esempio, denomina la funzione QuickSightAssetChangeFn.
5. In Runtime, seleziona Node.js 18x.
6. In Architecture (Architettura), scegli x86_64.
7. Per Ruolo di esecuzione, scegli Crea un nuovo ruolo con autorizzazioni Lambda di base o Usa un ruolo esistente e scegli il ruolo che desideri.
8. Scegli Crea funzione.
9. Nella QuickSightAssetChangepagina, scegli index.js.

10. Nel riquadro di `index.js`, elimina il codice esistente.
11. Immetti il seguente frammento di codice.

```
console.log('Loading function');
exports.handler = async (event, context) => {
  console.log('Received QuickSight event:', JSON.stringify(event));
};
```

12. Selezionare Deploy (Distribuisci).

Fase 2: Creazione di una regola

Crea una regola per eseguire la funzione Lambda ogni volta che utilizzi una risorsa `create/update/delete` Amazon Quick Sight.

1. Accedi a Console di gestione AWS e apri la EventBridge console Amazon all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/events/>.
2. Nel pannello di navigazione, scegli Regole.
3. Scegli Crea regola.
4. Immettere un nome e una descrizione per la regola. Ad esempio, specifica `QuickSightAssetChangeRule`.
5. Seleziona il router di eventi predefinito.
6. Scegli Rule with an event pattern (Regola con un modello di eventi), quindi seleziona Next (Successivo).
7. Per Event source, scegli AWS eventi o eventi EventBridge partner.
8. Nella sezione Metodo di creazione, scegli Modello personalizzato (editor JSON).
9. Nella casella di testo Modello di eventi, inserisci il seguente frammento e scegli Successivo.

```
{
  "source": ["aws.quicksight"]
}
```

In alternativa, puoi creare la regola che prevede l'iscrizione solo a un sottoinsieme di tipi di eventi in Amazon Quick Sight. Ad esempio, la seguente regola viene attivata solo quando una risorsa viene aggiunta o rimossa da una cartella con id `77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be`.


```
{
  "source": ["aws.quicksight"],
  "detail-type": ["QuickSight Folder Membership Updated"],
  "detail": {
    "folderId": "77e307e8-b41b-472a-90e8-fe3f471537be"
  }
}
```

10. Per Tipi di destinazione, scegli Servizio AWS e Funzione Lambda.
11. In Function (Funzione), seleziona la funzione Lambda che hai creato. Quindi scegli Successivo.
12. In Configure tags (Configura tag), scegli Next (Successivo).
13. Esamina i passaggi nella regola. Quindi scegli Create rule (Crea regola).

Fase 3: Test della regola

Per verificare la regola, crea un'analisi. Dopo qualche minuto, verifica che la funzione Lambda sia stata richiamata.

1. Apri la console Amazon Quick Sight all'indirizzo <https://quicksight.aws.amazon.com/>.
2. Crea di una nuova analisi.
3. Nel pannello di navigazione, seleziona Regole, scegli il nome della regola creata.
4. In Dettagli della regola scegli Monitoraggio.
5. Verrai reindirizzato alla CloudWatch console Amazon. Se non vieni reindirizzato, scegli Visualizza le metriche in. CloudWatch
6. In Tutti i parametri, seleziona il nome della regola creata. Il grafico indica che la regola è stata invocata.
7. Nel pannello di navigazione, selezionare Log groups (Gruppi di log).
8. Scegliere il nome del gruppo di log per la funzione Lambda. Ad esempio, /aws/lambda/function-name.
9. Scegliere il nome del flusso di log per visualizzare i dati forniti dalla funzione per l'istanza avviata. Sarà visualizzato un evento ricevuto simile a quello seguente:

```
{
  "version": "0",
  "id": "3acb26c8-397c-4c89-a80a-ce672a864c55",
  "detail-type": "QuickSight Analysis Creation Successful",
}
```

```
"source": "aws.quicksight",
"account": "123456789012",
"time": "2023-10-30T22:06:31Z",
"region": "us-east-1",
"resources": ["arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:analysis/e5f37119-
e24c-4874-901a-af9032b729b5"],
"detail": {
  "analysisId": "e5f37119-e24c-4874-901a-af9032b729b5"
}
}
```

Per un esempio di evento Amazon Quick Sight in formato JSON, consulta [Panoramica degli eventi per Amazon Quick Sight](#).

Analisi integrate per Amazon Quick Sight

Important

Amazon Quick Sight dispone di nuove operazioni API per l'integrazione di analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare le operazioni `GetDashboardEmbedUrl` e `GetSessionEmbedUrl` API per incorporare dashboard e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per ulteriori informazioni sull'incorporamento tramite le vecchie operazioni API, consulta [Incorporamento dell'analisi utilizzando le operazioni API `GetDashboardEmbedURL` e `GetSessionEmbedURL`](#).

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Con l'analisi integrata di Amazon Quick Sight, puoi integrare senza problemi esperienze basate sui dati nelle tue applicazioni software. Puoi personalizzare i componenti incorporati in base al tuo marchio. Questa funzionalità offre la potenza di Amazon Quick Sight agli utenti finali, dove possono analizzare e interagire con i dati senza mai uscire dall'applicazione. Migliorare l'esperienza utente

riducendo la complessità cognitiva offre agli utenti una migliore opportunità di comprensione e una maggiore efficacia.

Amazon Quick Sight supporta l'incorporamento di questi elementi:

- Console Amazon Quick Sight (esperienza di creazione completa per gli utenti registrati)
- Dashboard e immagini di Amazon Quick Sight (per utenti registrati, utenti anonimi, utenti finali pubblici)
- Barra di ricerca Amazon Quick Sight Q (per utenti registrati e utenti anonimi)

Con una console Amazon Quick Sight integrata, puoi incorporare l'esperienza Amazon Quick Sight completa. In questo modo è possibile utilizzare gli strumenti di creazione di Amazon Quick Sight come parte dell'applicazione, anziché nel contesto di un Console di gestione AWS sito Web indipendente. Gli utenti di una console Amazon Quick Sight integrata devono essere registrati come autori o amministratori di Amazon Quick Sight nel tuo Account AWS. Devono inoltre essere autenticati nello stesso Account AWS, utilizzando uno qualsiasi dei metodi di autenticazione supportati da Amazon Quick Sight.

Con una dashboard o un elemento visivo Amazon Quick Sight incorporato, i lettori ottengono la stessa funzionalità e interattività di una dashboard o di una grafica pubblicata. Per utilizzare un pannello di controllo o un elemento visivo incorporato, i lettori (visualizzatori) possono includere quanto segue:

- Utenti Amazon Quick Sight autenticati nel tuo account Account AWS con qualsiasi metodo supportato da Amazon Quick Sight.
- Visitatori non autenticati di un sito web o di un'applicazione: questa opzione richiede pacchetti di sessione con tariffazione della capacità. Per informazioni sui tipi di abbonamento, consulta [Comprendere gli abbonamenti e i ruoli di Amazon Quick Sight](#).
- Più utenti finali visualizzano un display su monitor o schermi di grandi dimensioni tramite accesso programmatico.

Se la tua app risiede anche in AWS, non è necessario che l'app risieda nello Account AWS stesso abbonamento Amazon Quick Sight. Tuttavia, l'app deve essere in grado di assumere il ruolo AWS Identity and Access Management (IAM) che usi per le chiamate API.

Prima di incorporare i contenuti, assicurati di utilizzare l'edizione Amazon Quick Sight Enterprise nel luogo in Account AWS cui intendi utilizzare l'incorporamento.

L'incorporamento di Amazon Quick Sight è disponibile in tutte le aree supportate Regioni AWS.

Argomenti

- [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#)
- [Incorporamento di risorse Amazon Quick Sight personalizzate nella tua applicazione](#)
- [Incorporamento di elementi visivi e dashboard di Amazon Quick Sight con un codice di incorporamento in 1 clic](#)
- [Integrazione con Amazon Quick Sight APIs](#)

Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni

Si applica a: Enterprise Edition

Per incorporare l'analisi, puoi eseguire l'API di incorporamento di Amazon Quick Sight per generare il codice di incorporamento. In alternativa, per le dashboard, puoi copiare un codice di incorporamento quando condividi la dashboard in Amazon Quick Sight. Ciascuna opzione è descritta di seguito.

Incorporamento con 1 clic per gli utenti registrati

Quando condividi un pannello di controllo con utenti registrati nel tuo account, puoi copiare un codice di incorporamento per il pannello e incollarlo nel codice HTML dell'applicazione interna.

L'uso dell'incorporamento aziendale con 1 clic è ideale quando desideri incorporare una dashboard di Amazon Quick Sight in un'applicazione interna in cui gli utenti devono autenticarsi. Quando copi il codice di incorporamento, ottieni un codice di incorporamento statico che non cambia.

Per ulteriori informazioni, consulta [Incorporamento di immagini e dashboard di Amazon Quick Sight per gli utenti registrati con un codice di incorporamento in 1 clic](#).

Integrazione con Amazon Quick Sight APIs

L'incorporamento con l'API Amazon Quick Sight è ideale quando desideri incorporare l'esperienza Amazon Quick Sight in un'applicazione interna in cui gli utenti devono autenticarsi o in un'applicazione esterna a cui chiunque può accedere. Quando si utilizzano le operazioni dell'API di incorporamento per generare un codice di incorporamento, si ottiene un codice monouso.

Per ulteriori informazioni, consulta [Integrazione con Amazon Quick Sight APIs](#).

Incorporamento di risorse Amazon Quick Sight personalizzate nella tua applicazione

Puoi utilizzare l'analisi integrata di Amazon Quick Sight per incorporare nella tua applicazione risorse Amazon Quick Sight personalizzate per soddisfare le tue esigenze aziendali. Per quanto riguarda le dashboard e gli elementi visivi incorporati, gli autori di Amazon Quick Sight possono aggiungere filtri e approfondimenti a cui i lettori possono accedere mentre navigano nella dashboard o nell'immagine. Gli sviluppatori di Amazon Quick Sight possono anche utilizzare Amazon Quick Sight SDKs per creare integrazioni più strette tra le loro applicazioni SaaS e le risorse integrate di Amazon Quick Sight per aggiungere azioni di callback dei datapoint alle immagini su una dashboard in fase di esecuzione.

Per ulteriori informazioni su Amazon Quick Sight SDKs, consulta [amazon-quicksight-embedding-sdk](#) on [GitHub](#) o [NPM](#).

Di seguito, puoi trovare le descrizioni su come utilizzare Amazon Quick Sight SDKs per personalizzare le analisi integrate di Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Aggiungere azioni di callback incorporate in fase di esecuzione in Amazon Quick Sight](#)
- [Filtraggio dei dati in fase di esecuzione per pannelli di controllo e immagini integrati di Amazon Quick Sight](#)
- [Personalizza l'aspetto dei pannelli di controllo e degli elementi visivi incorporati di Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo dell'SDK Amazon Quick Sight Embedding per abilitare collegamenti condivisibili a visualizzazioni di dashboard integrate](#)

Aggiungere azioni di callback incorporate in fase di esecuzione in Amazon Quick Sight

Usa le azioni di callback integrate nei datapoint per creare integrazioni più strette tra la tua applicazione SaaS (Software as a Service) e i pannelli visivi e i pannelli di controllo incorporati di Amazon Quick Sight. Gli sviluppatori possono registrare punti dati da richiamare con l'SDK di incorporamento Amazon Quick Sight. Quando si registra un'azione di callback per un elemento visivo, i lettori possono selezionare un punto dati sull'elemento per ricevere una callback che fornisce dati specifici per il punto dati selezionato. Queste informazioni possono essere utilizzate per contrassegnare i record chiave, compilare dati non elaborati specifici del punto dati, acquisire record e compilare dati per i processi di back-end.

Le callback incorporate non sono supportate per contenuti visivi, caselle di testo o approfondimenti personalizzati.

Prima di iniziare a registrare i punti dati per la callback, aggiorna l'SDK di incorporamento alla versione 2.3.0. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Amazon Quick Sight Embedding SDK, consulta la [amazon-quicksight-embedding-sdk](#) pagina. GitHub

Un callback datapoint può essere registrato su uno o più elementi visivi in fase di esecuzione tramite Amazon Quick Sight SDK. Puoi anche registrare un callback datapoint per qualsiasi interazione supportata dalla struttura dell'API. [VisualCustomAction](#) Ciò consente alla callback di punti dati di iniziare quando l'utente seleziona il punto dati sull'elemento visivo o quando il punto dati viene selezionato dal relativo menu contestuale. L'esempio seguente registra una callback di punti dati che il lettore avvia quando seleziona un punto dati sull'elemento visivo.

```
/const MY_GET_EMBED_URL_ENDPOINT =  
  "https://my.api.endpoint.domain/MyGetEmbedUrlApi"; // Sample URL  
  
// The dashboard id to embed  
const MY_DASHBOARD_ID = "my-dashboard"; // Sample ID  
  
// The container element in your page that will have the embedded dashboard  
const MY_DASHBOARD_CONTAINER = "#experience-container"; // Sample ID  
  
// SOME HELPERS  
  
const ActionTrigger = {  
  DATA_POINT_CLICK: "DATA_POINT_CLICK",  
  DATA_POINT_MENU: "DATA_POINT_MENU",  
};  
  
const ActionStatus = {  
  ENABLED: "ENABLED",  
  DISABLED: "DISABLED",  
};  
  
// This function makes a request to your endpoint to obtain an embed url for a given  
// dashboard id  
// The example implementation below assumes the endpoint takes dashboardId as request  
// data  
// and returns an object with EmbedUrl property  
const myGetEmbedUrl = async (dashboardId) => {  
  const apiOptions = {
```

```
    dashboardId,
  };
  const apiUrl = new URL(MY_GET_EMBED_URL_ENDPOINT);
  apiUrl.search = new URLSearchParams(apiOptions).toString();
  const apiResponse = await fetch(apiUrl.toString());
  const apiResponseData = await apiResponse.json();
  return apiResponseData.EmbedUrl;
};

// This function constructs a custom action object
const myConstructCustomActionModel = (
  customActionId,
  actionName,
  actionTrigger,
  actionStatus
) => {
  return {
    Name: actionName,
    CustomActionId: customActionId,
    Status: actionStatus,
    Trigger: actionTrigger,
    ActionOperations: [
      {
        CallbackOperation: {
          EmbeddingMessage: {},
        },
      },
    ],
  };
};

// This function adds a custom action on the first visual of first sheet of the
// embedded dashboard
const myAddVisualActionOnFirstVisualOfFirstSheet = async (
  embeddedDashboard
) => {
  // 1. List the sheets on the dashboard
  const { SheetId } = (await embeddedDashboard.getSheets())[0];
  // If you'd like to add action on the current sheet instead, you can use
  // getSelectedSheetId method
  // const SheetId = await embeddedDashboard.getSelectedSheetId();

  // 2. List the visuals on the specified sheet
  const { VisualId } = (await embeddedDashboard.getSheetVisuals(SheetId))[0];
```

```
// 3. Add the custom action to the visual
try {
  const customActionId = "custom_action_id"; // Sample ID
  const actionName = "Flag record"; // Sample name
  const actionTrigger = ActionTrigger.DATA_POINT_CLICK; // or
ActionTrigger.DATA_POINT_MENU
  const actionStatus = ActionStatus.ENABLED;
  const myCustomAction = myConstructCustomActionModel(
    customActionId,
    actionName,
    actionTrigger,
    actionStatus
  );
  const response = await embeddedDashboard.addVisualActions(
    SheetId,
    VisualId,
    [myCustomAction]
  );
  if (!response.success) {
    console.log("Adding visual action failed", response.errorCode);
  }
} catch (error) {
  console.log("Adding visual action failed", error);
}
};

const parseDatapoint = (visualId, datapoint) => {
  datapoint.Columns.forEach((Column, index) => {
    // FIELD | METRIC
    const columnType = Object.keys(Column)[0];

    // STRING | DATE | INTEGER | DECIMAL
    const valueType = Object.keys(Column[columnType])[0];
    const { Column: columnMetadata } = Column[columnType][valueType];

    const value = datapoint.RawValues[index][valueType];
    const formattedValue = datapoint.FormattedValues[index];

    console.log(
      `Column: ${columnMetadata.ColumnName} has a raw value of ${value}
      and formatted value of ${formattedValue.Value} for visual: ${visualId}`
    );
  });
});
```



```
};

// This function is used to start a custom workflow after the end user selects a
datapoint
const myCustomDatapointCallbackWorkflow = (callbackData) => {
  const { VisualId, Datapoints } = callbackData;

  parseDatapoint(VisualId, Datapoints);
};

// EMBEDDING THE DASHBOARD

const main = async () => {
  // 1. Get embed url
  let url;
  try {
    url = await myGetEmbedUrl(MY_DASHBOARD_ID);
  } catch (error) {
    console.log("Obtaining an embed url failed");
  }

  if (!url) {
    return;
  }

  // 2. Create embedding context
  const embeddingContext = await createEmbeddingContext();

  // 3. Embed the dashboard
  const embeddedDashboard = await embeddingContext.embedDashboard(
    {
      url,
      container: MY_DASHBOARD_CONTAINER,
      width: "1200px",
      height: "300px",
      resizeHeightOnSizeChangedEvent: true,
    },
    {
      onMessage: async (messageEvent) => {
        const { eventName, message } = messageEvent;
        switch (eventName) {
          case "CONTENT_LOADED": {
            await myAddVisualActionOnFirstVisualOfFirstSheet(embeddedDashboard);
            break;
          }
        }
      }
    }
  );
};
```

```

        }
        case "CALLBACK_OPERATION_INVOKED": {
            myCustomDatapointCallbackWorkflow(message);
            break;
        }
    }
},
};
);
};

main().catch(console.error);

```

È inoltre possibile configurare l'esempio precedente per avviare la callback di punti dati quando l'utente apre il menu contestuale. Per l'esempio precedente, imposta il valore di `actionTrigger` su `ActionTrigger.DATA_POINT_MENU`.

Una volta registrata la callback di punti dati viene applicata alla maggior parte dei punti dati sugli elementi visivi specificati. Le callback non si applicano ai totali o ai subtotali degli elementi visivi. Quando un lettore interagisce con un datapoint, viene `CALLBACK_OPERATION_INVOKED` inviato un messaggio all'SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight. Questo messaggio viene acquisito dal gestore `onMessage`. Il messaggio contiene i valori non elaborati e visualizzati per l'intera riga di dati associata al punto dati selezionato. Contiene anche i metadati delle colonne per tutte le colonne dell'elemento visivo in cui è contenuto il punto dati. Di seguito è illustrato un esempio di messaggio `CALLBACK_OPERATION_INVOKED`.

```

{
  CustomActionId: "custom_action_id",
  DashboardId: "dashboard_id",
  SheetId: "sheet_id",
  VisualId: "visual_id",
  DataPoints: [
    {
      RawValues: [
        {
          String: "Texas" // 1st raw value in row
        },
        {
          Integer: 1000 // 2nd raw value in row
        }
      ],
      FormattedValues: [

```

```

        {Value: "Texas"}, // 1st formatted value in row
        {Value: "1,000"} // 2nd formatted value in row
    ],
    Columns: [
        { // 1st column metadata
            Dimension: {
                String: {
                    Column: {
                        ColumnName: "State",
                        DatsetIdentifier: "...",
                    }
                }
            }
        },
        { // 2nd column metadata
            Measure: {
                Integer: {
                    Column: {
                        ColumnName: "Cancelled",
                        DatsetIdentifier: "...",
                    },
                    AggregationFunction: {
                        SimpleNumericalAggregation: "SUM"
                    }
                }
            }
        }
    ]
}

```

Filtraggio dei dati in fase di esecuzione per pannelli di controllo e immagini integrati di Amazon Quick Sight

Puoi utilizzare i metodi di filtro nell'SDK di incorporamento Amazon Quick Sight per sfruttare la potenza dei filtri Amazon Quick Sight all'interno della tua applicazione Software as a Service (SaaS) in fase di esecuzione. I filtri di runtime consentono agli imprenditori di integrare la propria applicazione con i pannelli di controllo e gli elementi visivi incorporati di Amazon Quick Sight. A tale scopo, crea controlli di filtro personalizzati nell'applicazione e applicate filtri preimpostati in base ai dati dell'applicazione. Quindi, gli sviluppatori possono personalizzare le configurazioni dei filtri per gli utenti finali durante il runtime.

Gli sviluppatori possono creare, interrogare, aggiornare e rimuovere i filtri Amazon Quick Sight su un pannello di controllo o un elemento visivo incorporato dalla loro applicazione con Amazon Quick Sight Embedding SDK. Crea oggetti filtro Amazon Quick Sight nella tua applicazione con il modello di [FilterGroup](#) dati e applicali a dashboard e immagini incorporate utilizzando i metodi di filtro. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Amazon Quick Sight Embedding SDK, consulta la [amazon-quicksight-embedding-sdk](#) pagina. GitHub

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di utilizzare Amazon Quick Sight Embedding SDK versione 2.5.0 o successiva.

Concetti e terminologia

La seguente terminologia può essere utile quando lavori con il filtro di runtime incorporato.

- Gruppo di filtri: un gruppo di filtri individuali. I filtri che si trovano all'interno di un `FilterGroup` vengono introdotti da un operatore OR l'uno con l'altro. I filtri all'interno di un [FilterGroup](#) vengono applicati agli stessi fogli o immagini.
- Filtro: un singolo filtro. Il filtro può essere di tipo di filtro di categoria, numerico o data/ora. Per ulteriori informazioni sui filtri, consulta [Filtri](#).

Configurazione

Prima di cominciare, assicurati di disporre delle seguenti risorse e informazioni.

- L'ID del foglio a cui si desidera applicare l'ambito di `FilterGroup`. Questo può essere ottenuto con il metodo `getSheets` dell'SDK Embedding.
- L'identificativo di set di dati e colonna da filtrare. Ciò può essere ottenuto tramite l'operazione [DescribeDashboardDefinition](#) API.

A seconda del tipo di colonna utilizzato, potrebbero esserci restrizioni sui tipi di filtri che possono essere aggiunti a una risorsa incorporata. Per ulteriori informazioni sulle restrizioni dei filtri, consulta [Filtri](#).

- L'ID dell'elemento visivo dell'oggetto visivo a cui applicare l'ambito di `FilterGroup`, se applicabile. Questo può essere ottenuto con il metodo `getSheetVisuals` dell'SDK Embedding.

Oltre al metodo `getSheetVisuals`, il `FilterGroup` che aggiungi può essere limitato solo al foglio attualmente selezionato.

Per utilizzare questa funzionalità, devi già disporre di una dashboard o di un elemento visivo incorporato nell'applicazione tramite Amazon Quick Sight Embedding SDK. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Amazon Quick Sight Embedding SDK, consulta la [amazon-quicksight-embedding-sdk](#) pagina. GitHub

Interfaccia del metodo SDK

Metodi getter di incorporamento del pannello di controllo

La tabella seguente descrive i diversi metodi getter di incorporamento del pannello di controllo che gli sviluppatori possono utilizzare.

Metodo	Description
<code>getFilterGroupsForSheet(sheetId: string)</code>	Restituisce tutto <code>FilterGroups</code> ciò che è attualmente compreso nell'ambito del foglio fornito nel parametro.
<code>getFilterGroupsForVisual(sheetId: string, visualId: string)</code>	Restituisce tutti i <code>FilterGroups</code> attualmente compresi nell'ambito del foglio fornito nel parametro.

Se il foglio fornito nel parametro non è il foglio attualmente selezionato del pannello di controllo incorporato, i metodi precedenti restituiscono un errore.

Metodi getter di incorporamento degli elementi visivi

La tabella seguente descrive i diversi metodi getter di incorporamento degli elementi visivi che gli sviluppatori possono utilizzare.

Metodo	Description
<code>getFilterGroups()</code>	Restituisce tutti i <code>FilterGroups</code> che sono attualmente inclusi nell'elemento visivo incorporato.

Metodi setter

La tabella seguente descrive i diversi metodi setter che gli sviluppatori possono utilizzare per l'incorporamento del pannello di controllo o dell'elemento visivo.

Metodo	Description
<code>addFilterGroups(filterGroups: FilterGroup[])</code>	Aggiunge e applica il valore fornito <code>FilterGroups</code> alla dashboard o alla grafica incorporata. Un <code>ResponseMessage</code> che indica se l'aggiunta è avvenuta correttamente.
<code>updateFilterGroups(filterGroups: FilterGroup[])</code>	Aggiorna <code>FilterGroups</code> sull'esperienza incorporata che contiene lo stesso <code>FilterGroupId</code> del <code>FilterGroup</code> fornito nel parametro. Un <code>ResponseMessage</code> che indica se l'aggiornamento è avvenuto correttamente.
<code>removeFilterGroups(filterGroupsOrIds: FilterGroup[] string[])</code>	Rimuove l'elemento fornito <code>FilterGroups</code> dal pannello di controllo e restituisce un messaggio <code>ResponseMessage</code> che indica se il tentativo di rimozione è riuscito.

Il `FilterGroup` che viene fornito deve essere limitato al foglio o all'elemento visivo incorporato attualmente selezionato.

Personalizza l'aspetto dei pannelli di controllo e degli elementi visivi incorporati di Amazon Quick Sight

Puoi utilizzare Amazon Quick Sight Embedding SDK (versione 2.5.0 e successive) per apportare modifiche al tema delle dashboard e degli elementi visivi Amazon Quick Sight incorporati in fase di esecuzione. Il tema Runtime semplifica l'integrazione dell'applicazione Software as a Service (SaaS) con le risorse integrate di Amazon Quick Sight. I temi di runtime ti consentono di sincronizzare il tema dei tuoi contenuti incorporati con i temi dell'applicazione principale in cui sono incorporate le tue risorse Amazon Quick Sight. È inoltre possibile utilizzare il tema del runtime per aggiungere opzioni di personalizzazione per i lettori. Le modifiche ai temi possono essere applicate alle risorse incorporate al momento dell'inizializzazione o per tutta la durata del pannello di controllo o dell'elemento visivo incorporato.

Per ulteriori informazioni sui temi, consulta [Utilizzo di temi in Amazon Quick Sight](#). Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Amazon Quick Sight Embedding SDK, consulta la [amazon-quicksight-embedding-sdk](#) pagina. GitHub

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di soddisfare i seguenti requisiti.

- Stai utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK versione 2.5.0 o successiva.
- Autorizzazioni per accedere al tema su cui si desidera lavorare. Per concedere le autorizzazioni a un tema in Amazon Quick Sight, effettua una chiamata `UpdateThemePermissions` API o usa l'icona Condividi accanto al tema nell'editor di analisi della console Amazon Quick Sight.

Concetti e terminologia

La seguente terminologia può essere utile quando lavori con il tema di runtime incorporato.

- Tema: una raccolta di impostazioni che puoi applicare a più analisi e pannelli di controllo che modificano il modo in cui il contenuto viene visualizzato.
- ThemeConfiguration— Un oggetto di configurazione che contiene tutte le proprietà di visualizzazione di un tema.
- Sovrascrittura del tema: un oggetto ThemeConfiguration che viene applicato al tema attivo per sovrascrivere alcuni o tutti gli aspetti della visualizzazione del contenuto.
- ARN del tema: un Amazon Resource Name (ARN) che identifica un tema Amazon Quick Sight. Di seguito è riportato un esempio di ARN del tema personalizzato.

```
arn:aws:quicksight:region:account-id:theme/theme-id
```

I temi iniziali forniti da Amazon Quick Sight non hanno una regione nell'ARN del tema. Di seguito è riportato un esempio di ARN del tema iniziale.

```
arn:aws:quicksight::aws:theme/CLASSIC
```

Configurazione

Assicurati di disporre delle informazioni seguenti per iniziare a lavorare con i temi del runtime.

- Il tema ARNs dei temi che desideri utilizzare. Puoi scegliere un tema esistente oppure crearne uno nuovo. Per ottenere un elenco di tutti i temi e i temi ARNs presenti nel tuo account Amazon Quick

Sight, effettua una chiamata all'operazione [ListThemes](#) API. Per informazioni sui temi Amazon Quick Sight preimpostati, consulta [Impostazione di un tema predefinito per le analisi di Amazon Quick Suite con Amazon Quick Suite APIs](#).

- Se utilizzi l'incorporamento di utenti registrati, assicurati che l'utente abbia accesso ai temi che desideri utilizzare.

Se utilizzi l'incorporamento anonimo di utenti, passa un elenco di temi ARNs al `AuthorizedResourceArns` parametro dell'`GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` API. Agli utenti anonimi viene concesso l'accesso a qualsiasi tema elencato nel parametro `AuthorizedResourceArns`.

Interfaccia del metodo SDK

Metodi setter

La tabella seguente descrive i diversi metodi setter che gli sviluppatori possono utilizzare per un tema del runtime.

Metodo	Description
<code>setTheme(themeArn: string)</code>	Sostituisce il tema attivo di un pannello di controllo o di un elemento visivo con un altro tema. Se applicato, la sovrascrittura del tema viene rimossa. Se non hai accesso al tema o se il tema non esiste, viene restituito un errore.
<code>setThemeOverride(themeOverride: ThemeConfiguration)</code>	Imposta un <code>ThemeConfiguration</code> dinamico per sovrascrivere il tema attivo corrente. Questo sostituisce la sovrascrittura del tema precedentemente impostato. Tutti i valori che non vengono forniti nel nuovo <code>ThemeConfiguration</code> vengono utilizzati di default sui valori del tema correntemente attivo. Se il <code>ThemeConfiguration</code> fornito non è valido, viene restituito un errore.

Inizializzazione del contenuto incorporato con un tema

Per inizializzare un pannello di controllo o un elemento visivo incorporato con un tema non predefinito, definisci un oggetto `themeOptions` nei parametri `DashboardContentOptions` o `VisualContentOptions` e imposta la proprietà `themeArn` all'interno di `themeOptions` sull'ARN del tema desiderato.

L'esempio seguente inizializza un pannello di controllo incorporato con il tema MIDNIGHT.

```
import { createEmbeddingContext } from 'amazon-quicksight-embedding-sdk';

const embeddingContext = await createEmbeddingContext();

const {
  embedDashboard,
} = embeddingContext;

const frameOptions = {
  url: '<YOUR_EMBED_URL>',
  container: '#experience-container',
};

const contentOptions = {
  themeOptions: {
    themeArn: "arn:aws:quicksight::aws:theme/MIDNIGHT"
  }
};

// Embedding a dashboard experience
const embeddedDashboardExperience = await embedDashboard(frameOptions, contentOptions);
```

Inizializzazione del contenuto incorporato con la sovrascrittura di un tema

Gli sviluppatori possono utilizzare le sovrascritture dei temi per definire il tema di un pannello di controllo o di un elemento visivo incorporato durante il runtime. Ciò consente alla dashboard o alla visualizzazione di ereditare un tema da un'applicazione di terze parti senza la necessità di preconfigurare un tema in Amazon Quick Sight. Per inizializzare un pannello di controllo o un elemento visivo incorporato con una sovrascrittura del tema, imposta la proprietà `themeOverride` all'interno di `themeOptions` sui parametri `DashboardContentOptions` o `VisualContentOptions`. L'esempio seguente sostituisce il carattere del tema di un pannello di controllo dal carattere predefinito su Amazon Ember.

```
import { createEmbeddingContext } from 'amazon-quicksight-embedding-sdk';
```

```
const embeddingContext = await createEmbeddingContext();

const {
  embedDashboard,
} = embeddingContext;

const frameOptions = {
  url: '<YOUR_EMBED_URL>',
  container: '#experience-container',
};

const contentOptions = {
  themeOptions: {
    "themeOverride":{"Typography":{"FontFamilies":[{"FontFamily":"Comic Neue"]}}}
  }
};

// Embedding a dashboard experience
const embeddedDashboardExperience = await embedDashboard(frameOptions, contentOptions);
```

Inizializzazione del contenuto incorporato con temi precaricati

Gli sviluppatori possono configurare un set di temi del pannello di controllo da precaricare al momento dell'inizializzazione. Ciò è particolarmente utile per passare rapidamente da una visualizzazione all'altra, ad esempio tra le modalità chiaro e scuro. È possibile inizializzare un pannello di controllo o un elemento visivo incorporato con un massimo di cinque temi precaricati. Per utilizzare temi precaricati, imposta la proprietà `preloadThemes` in `DashboardContentOptions` o `VisualContentOptions` con un array di massimo cinque `themeArns`. L'esempio seguente precarica i temi iniziali `Midnight` e `Rainier` in un pannello di controllo.

```
import { createEmbeddingContext } from 'amazon-quicksight-embedding-sdk';

const embeddingContext = await createEmbeddingContext();

const {
  embedDashboard,
} = embeddingContext;

const frameOptions = {
  url: '<YOUR_EMBED_URL>',
  container: '#experience-container',
};
```

```
const contentOptions = {
  themeOptions: {
    "preloadThemes": ["arn:aws:quicksight::aws:theme/RAINIER",
"arn:aws:quicksight::aws:theme/MIDNIGHT"]
  }
};

// Embedding a dashboard experience
const embeddedDashboardExperience = await embedDashboard(frameOptions, contentOptions);
```

Utilizzo dell'SDK Amazon Quick Sight Embedding per abilitare collegamenti condivisibili a visualizzazioni di dashboard integrate

Gli sviluppatori di Amazon Quick Sight possono utilizzare Amazon Quick Sight Embedding SDK (versione 2.8.0 e successive) per consentire ai lettori di dashboard incorporati di ricevere e distribuire link condivisibili alla loro visualizzazione di una dashboard incorporata. Gli sviluppatori possono utilizzare l'incorporamento di dashboard o console per generare un link condivisibile alla pagina dell'applicazione con il riferimento di Amazon Quick Sight incapsulato utilizzando l'SDK Amazon Quick Sight Embedding. I lettori di Amazon Quick Sight possono quindi inviare questo link condivisibile ai loro colleghi. Quando il loro collega accede al link condiviso, viene indirizzato alla pagina dell'applicazione che contiene la dashboard Amazon Quick Sight integrata. Gli sviluppatori possono anche generare e salvare link condivisibili di visualizzazioni di dashboard che possono essere utilizzati come segnalibri per lettori anonimi di Amazon Quick Sight quando utilizzano l'incorporamento anonimo.

Prerequisiti

Prima di iniziare, assicurati di utilizzare Amazon Quick Sight Embedding SDK versione 2.8.0 o successiva

Argomenti

- [Abilitazione della configurazione delle SharedView funzionalità per l'analisi integrata di Amazon Quick Sight](#)
- [Creazione di una visualizzazione condivisa con l'createSharedViewAPI Amazon Quick Sight](#)
- [Utilizzo di una visualizzazione condivisa di Amazon Quick Sight](#)

Abilitazione della configurazione delle **SharedView** funzionalità per l'analisi integrata di Amazon Quick Sight

Quando crei un'istanza incorporata con l'API Amazon Quick Sight, imposta il valore di SharedView nel FeatureConfigurations payload su true, come mostrato nell'esempio seguente.

SharedViews sostituisce le StatePersistence configurazioni per gli utenti registrati che accedono ai dashboard incorporati. Se un utente del pannello di controllo ha StatePersistence disabilitato e SharedView abilitato, il suo stato persisterà.

```
const generateNewEmbedUrl = async () => {
  const generateUrlPayload = {
    experienceConfiguration: {
      QuickSightConsole: {
        FeatureConfigurations: {
          "SharedView": {
            "Enabled": true
          },
        },
      },
    },
  },
  const result: GenerateEmbedUrlResult = await
  generateEmbedUrlForRegisteredUser(generateUrlPayload);
  return result.url;
};
```

Creazione di una visualizzazione condivisa con l'**createSharedView** API Amazon Quick Sight

Dopo aver aggiornato l'SDK Embedding alla versione 2.8.0 o successiva, utilizza l'API createSharedView per creare una nuova vista condivisa. Registra sharedViewId e dashboardId restituiti dall'operazione. L'esempio seguente crea una nuova vista condivisa.

```
const response = await embeddingFrame.createSharedView();
const sharedViewId = response.message.sharedViewId;
const dashboardId = response.message.dashboardId;
```

createSharedView può essere chiamato solo quando un utente visualizza un pannello di controllo. Per la creazione di una vista condivisa specifica della console, assicurati che gli utenti siano nella pagina del pannello di controllo prima di abilitare l'azione createSharedView. Puoi farlo con l'evento PAGE_NAVIGATION, mostrato nell'esempio seguente.

```
const contentOptions = {
```

```

onMessage: async (messageEvent, metadata) => {
  switch (messageEvent.eventName) {
    case 'CONTENT_LOADED': {
      console.log("Do something when the embedded experience is fully
loaded.");
      break;
    }
    case 'ERROR_OCCURRED': {
      console.log("Do something when the embedded experience fails
loading.");
      break;
    }
    case 'PAGE_NAVIGATION': {
      setPageType(messageEvent.message.pageType);
      if (messageEvent.message.pageType === 'DASHBOARD') {
        setShareEnabled(true);
      } else {
        setShareEnabled(false);
      }
      break;
    }
  }
}
};

```

Utilizzo di una visualizzazione condivisa di Amazon Quick Sight

Dopo aver creato una nuova vista condivisa, utilizza l'SDK Embedding per rendere la vista condivisa utilizzabile per altri utenti. Gli esempi seguenti configurano una visualizzazione condivisa dei consumabili per un pannello di controllo incorporato in Amazon Quick Sight.

With an appended URL

Aggiungi `sharedViewId` all'URL di incorporamento, in `/views/{viewId}`, ed esponi questo URL ai tuoi utenti. Gli utenti possono utilizzare questo URL per accedere alla vista condivisa.

```

const response = await dashboardFrame.createSharedView();
const newEmbedUrl = await generateNewEmbedUrl();
const formattedUrl = new URL(newEmbedUrl);
formattedUrl.pathname = formattedUrl.pathname.concat('/views/' +
  response.message.sharedViewId);
const baseUrl = formattedUrl.href;
alert("Click to view this QuickSight shared view", baseUrl);

```

With the contentOptions SDK

Passa `viewId` a `contentOptions` per aprire l'esperienza con il `viewId` fornito.

```
const contentOptions = {
  toolbarOptions: {
    ...
  },
  viewId: sharedViewId,
};

const embeddedDashboard = await embeddingContext.embedDashboard(
  {container: containerRef.current},
  contentOptions
);
```

With the InitialPath property

```
const shareView = async() => {
  const returnValue = await consoleFrame.createSharedView();
  const {dashboardId, sharedViewId} = returnValue.message;
  const newEmbedUrl = await generateNewEmbedUrl(`/dashboards/${dashboardId}/views/${sharedViewId}`);
  setShareUrl(newEmbedUrl);
};

const generateNewEmbedUrl = async (initialPath) => {
  const generateUrlPayload = {
    experienceConfiguration: {
      QuickSightConsole: {
        InitialPath: initialPath,
        FeatureConfigurations: {
          "SharedView": {
            "Enabled": true
          },
        },
      },
    },
  }
  const result: GenerateEmbedUrlResult = await
  generateEmbedUrlForRegisteredUser(generateUrlPayload);
  return result.url;
};
```

Incorporamento di elementi visivi e dashboard di Amazon Quick Sight con un codice di incorporamento in 1 clic

Puoi incorporare un elemento visivo o un pannello di controllo nella tua applicazione utilizzando un codice di incorporamento. Ottieni questo codice quando condividi la dashboard o dal menu visivo Incorpora in Amazon Quick Sight.

Puoi incorporare un elemento visivo o un pannello di controllo nella tua applicazione interna per gli utenti registrati. Oppure puoi attivare la condivisione pubblica nella console Amazon Quick Sight. In questo modo, chiunque acceda a Internet può accedere a un elemento visivo o a un pannello di controllo condiviso incorporata in un'applicazione pubblica, un wiki o un portale.

Di seguito, puoi trovare le descrizioni su come incorporare elementi visivi e pannelli di controllo utilizzando il codice di incorporamento del pannello di controllo o dell'elemento visivo con 1 clic.

Argomenti

- [Incorporamento di immagini e dashboard di Amazon Quick Sight per gli utenti registrati con un codice di incorporamento in 1 clic](#)
- [Incorporamento di immagini e dashboard di Amazon Quick Sight per utenti anonimi con un codice di incorporamento in 1 clic](#)

Incorporamento di immagini e dashboard di Amazon Quick Sight per gli utenti registrati con un codice di incorporamento in 1 clic

Si applica a: Enterprise Edition

Puoi incorporare un'immagine o un pannello di controllo nella tua applicazione interna per gli utenti registrati del tuo account Amazon Quick Sight. Puoi farlo utilizzando il codice di incorporamento che ottieni quando condividi la dashboard o dal menu visivo Incorpora in Amazon Quick Sight. Non è necessario eseguire l'API di incorporamento di Amazon Quick Sight per generare il codice di incorporamento. Puoi copiare il codice di incorporamento da Amazon Quick Sight e incollarlo nel codice HTML dell'applicazione interna.

Quando utenti e gruppi (o tutti gli utenti del tuo account Amazon Quick Sight) che hanno accesso alla dashboard che desideri incorporare o che contiene l'immagine che desideri incorporare accedono alla tua applicazione interna, viene richiesto loro di accedere all'account Amazon Quick Sight con

le proprie credenziali. Dopo l'autenticazione, possono accedere all'elemento visivo o al pannello di controllo sulla loro pagina interna. Se hai abilitato il Single Sign-On, agli utenti non viene richiesto di accedere nuovamente.

Di seguito, puoi trovare le descrizioni su come incorporare elementi visivi e pannelli di controllo per gli utenti registrati utilizzando il codice di incorporamento del pannello di controllo o dell'elemento visivo.

Prima di iniziare

Prima di iniziare, assicurati di:

- Le impostazioni del tuo browser Internet contengono una delle seguenti opzioni per consentire la comunicazione tra il popup e l'iframe:
 - Supporto nativo per l'API Broadcast Channel di Mozilla. Per ulteriori informazioni, consulta [API Broadcast Channel](#) nella documentazione di Mozilla.
 - Supporto di IndexedDB.
 - LocalStorage supporto.
- Le impostazioni "blocca tutti i cookie" del tuo browser Internet sono disattivate.

Fase 1: Concessione dell'accesso al pannello di controllo

Per consentire agli utenti di accedere al pannello di controllo incorporato, concedi loro l'autorizzazione per visualizzarla. Puoi concedere l'accesso a un pannello di controllo a singoli utenti e gruppi oppure a tutti i membri del tuo account. Le autorizzazioni degli elementi visivi sono determinate a livello di pannello di controllo. Per concedere l'accesso agli elementi visivi incorporati, concedi l'accesso alla pannello di controllo a cui appartiene l'elemento visivo. Per ulteriori informazioni, consulta [Concessione dell'accesso a un pannello di controllo](#).

Fase 2: Inserimento del dominio in cui si desidera incorporare l'elemento visivo o il pannello di controllo nell'elenco degli elementi consentiti

Per incorporare immagini e dashboard nella tua applicazione interna, assicurati che il dominio in cui stai incorporando sia elencato nell'elenco consentito nel tuo account Amazon Quick Sight. Per ulteriori informazioni, consulta [Elenco consentiti dei domini statici](#).

Fase 3: Ottenimento del codice di incorporamento

Usa la procedura seguente per ottenere il codice di incorporamento di un elemento visivo o del pannello di controllo.

Ottenimento del codice di incorporamento del pannello di controllo

1. Apri la dashboard pubblicata in Amazon Quick Sight e scegli Condividi in alto a destra. Quindi scegli Condividi pannello di controllo.
2. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, scegli Copia codice di incorporamento in alto a sinistra.

Il codice di incorporamento viene copiato negli appunti ed è simile al seguente.

quicksightdomain In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
<iframe
  width="960"
  height="720"
  src="https://quicksightdomain/sn/embed/share/accounts/accountid/
dashboards/dashboardid?directory_alias=account_directory_alias">
</iframe>
```

Ottenimento del codice di incorporamento dell'elemento visivo

1. Apri la dashboard pubblicata in Amazon Quick Sight e scegli l'immagine che desideri incorporare. Quindi, apri il menu associato all'elemento visivo in alto a destra e scegli Incorpora elementi visivi.
2. Nel riquadro Incorpora elementi visivi che si apre, scegli Copia il codice.

Il codice di incorporamento viene copiato negli appunti ed è simile al seguente.

quicksightdomain In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
<iframe
  width="600"
  height="400"
  src="https://quicksightdomain/sn/embed/share/accounts/111122223333/
dashboards/DASHBOARDID/sheets/SHEETID>/visuals/VISUALID">
</iframe>
```

Fase 4: Incollare il codice nella pagina HTML dell'applicazione interna

Utilizza la seguente procedura per incollare il codice di incorporamento nella pagina HTML dell'applicazione interna

Incollare il codice nella pagina HTML dell'applicazione interna

- Apri il codice HTML di qualsiasi pagina in cui desideri incorporare il pannello di controllo e incolla il codice di incorporamento.

L'esempio seguente mostra l'aspetto che avrebbe per un pannello di controllo incorporato.

quicksightdomain In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<body>

<h2>Example.com - Employee Portal</h2>
<h3>Current shipment stats</h3>
  <iframe
    width="960"
    height="720"
    src="https://quicksightdomain/sn/embed/share/accounts/accountid/
dashboards/dashboardid?directory_alias=account_directory_alias">
  </iframe>

</body>
</html>
```

L'esempio seguente mostra l'aspetto che avrebbe per un elemento visivo incorporato.

quicksightdomain In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<body>

<h2>Example.com - Employee Portal</h2>
<h3>Current shipment stats</h3>
  <iframe
    width="600"
```

```
height="400"
src="https://quicksightdomain/sn/embed/share/accounts/111122223333/
dashboards/DASHBOARDID/sheets/SHEETID>/visuals/VISUALID?
directory_alias=account_directory_alias">
</iframe>

</body>
</html>
```

Ad esempio, supponiamo di voler incorporare l'elemento visivo o il pannello di controllo in una pagina interna di Google Sites. Puoi aprire la pagina su Google Sites e incollare il codice di incorporamento in un widget di incorporamento.

Se desideri incorporare la visualizzazione o la dashboard in un SharePoint sito Microsoft interno, puoi creare una nuova pagina e incollare il codice di incorporamento in una web part Embed.

Incorporamento di immagini e dashboard di Amazon Quick Sight per utenti anonimi con un codice di incorporamento in 1 clic

Si applica a: Enterprise Edition

Puoi incorporare un'immagine o un pannello di controllo in siti pubblici utilizzando il codice di incorporamento che ottieni quando condividi l'immagine o la dashboard in Amazon Quick Sight. Puoi anche attivare la condivisione pubblica utilizzando la console Amazon Quick Sight e concedere automaticamente l'accesso a una visualizzazione o a una dashboard condivisa a chiunque sia su Internet.

Di seguito, puoi scoprire come attivare la condivisione pubblica per un elemento visivo o un pannello di controllo e incorporarli affinché chiunque su Internet possa vederli. In entrambi i casi, puoi farlo utilizzando il codice di incorporamento con 1 clic.

Prima di iniziare

Prima di iniziare, assicurati di:

- Le impostazioni del tuo browser Internet contengono una delle seguenti opzioni per consentire la comunicazione tra il popup e l'iframe utilizzati dalla condivisione:
 - Supporto nativo per l'API Broadcast Channel di Mozilla. Per ulteriori informazioni, consulta [API Broadcast Channel](#) nella documentazione di Mozilla.

- Supporto di IndexedDB.
- LocalStorage supporto.
- Le impostazioni "blocca tutti i cookie" del tuo browser Internet sono disattivate.

Fase 1: Attivazione dell'accesso pubblico per il pannello di controllo

Per consentire a chiunque su Internet di accedere all'elemento visivo o al pannello di controllo incorporato, attiva innanzitutto l'accesso pubblico al pannello di controllo. Le autorizzazioni degli elementi visivi sono determinate a livello di pannello di controllo. Per concedere l'accesso agli elementi visivi incorporati, concedi l'accesso alla pannello di controllo a cui appartiene l'elemento visivo. Per ulteriori informazioni, consulta [Consentire a tutti gli utenti di Internet l'accesso a una dashboard di Amazon Quick Sight](#).

Fase 2: Inserimento del dominio in cui si desidera incorporare l'elemento visivo o il pannello di controllo nell'elenco degli elementi consentiti

Per incorporare immagini e dashboard in un'applicazione pubblica, un wiki o un portale, assicurati che il dominio in cui lo stai incorporando sia nell'elenco degli elementi consentiti del tuo account Amazon Quick Sight.

Fase 3: Ottenimento del codice di incorporamento

Usa la procedura seguente per ottenere il codice di incorporamento di un elemento visivo o del pannello di controllo.

Ottenimento del codice di incorporamento del pannello di controllo

1. Apri la dashboard pubblicata in Amazon Quick Sight e scegli Condividi in alto a destra. Quindi scegli Condividi pannello di controllo.
2. Nella pagina Condividi pannello di controllo che si apre, scegli Copia codice di incorporamento in alto a sinistra.

Il codice di incorporamento viene copiato negli appunti ed è simile al seguente.

quicksightdomain In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
<iframe
  width="960"
  height="720"
```

```
src="https://quicksightdomain/sn/
    embed/share/accounts/accountid/dashboards/dashboardid">
</iframe>
```

Ottenimento del codice di incorporamento dell'elemento visivo

1. Apri la dashboard pubblicata in Amazon Quick Sight e scegli l'immagine che desideri incorporare. Quindi, apri il menu visivo nell'angolo in alto a destra e scegli Incorpora elemento visivo.
2. Nel riquadro Incorpora elementi visivi che si apre, scegli Copia il codice.

Il codice di incorporamento viene copiato negli appunti ed è simile al seguente.

quicksightdomain In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
<iframe
    width="600"
    height="400"
    src="https://quicksightdomain/sn/embed/share/accounts/111122223333/
dashboards/DASHBOARDID/sheets/SHEETID>/visuals/VISUALID">
</iframe>
```

Fase 4: Incollare il codice di incorporamento in una pagina HTML, una pagina wiki o un portale

Utilizza la procedura seguente per incollare il codice di incorporamento in una pagina HTML, una pagina wiki o un portale.

Incollare il codice di incorporamento

- Apri il codice HTML di qualsiasi pagina in cui desideri incorporare l'elemento visivo o il pannello di controllo e incolla il codice di incorporamento.

L'esempio seguente mostra l'aspetto che avrebbe per un pannello di controllo incorporato.

quicksightdomain In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<body>
```

```
<h2>Example.com - Employee Portal</h2>
<h3>Current shipment stats</h3>
  <iframe
    width="960"
    height="720"
    src="https://quicksightdomain/sn/
      embed/share/accounts/accountid/dashboards/dashboardid">
  </iframe>

</body>
</html>
```

L'esempio seguente mostra l'aspetto che avrebbe per un elemento visivo incorporato. *quicksightdomain* In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<body>

<h2>Example.com - Employee Portal</h2>
<h3>Current shipment stats</h3>
  <iframe
    width="600"
    height="400"
    src="https://quicksightdomain/sn/embed/share/accounts/111122223333/
dashboards/DASHBOARDID/sheets/SHEETID/visuals/VISUALID">
  </iframe>

</body>
</html>
```

Se le tue applicazioni destinate al pubblico sono basate su Google Sites, apri la pagina su Google Sites e incolla il codice di incorporamento utilizzando il widget di incorporamento.

Assicurati che i seguenti domini in Amazon Quick Sight siano presenti nell'elenco dei domini consentiti quando esegui l'incorporamento in Google Sites:

- <https://googleusercontent.com> (attiva i sottodomini)
- <https://www.gstatic.com>

- <https://sites.google.com>

Dopo aver incorporato l'elemento visivo o il pannello di controllo nell'applicazione, chiunque possa accedere all'applicazione potrà accedere all'elemento visivo o al pannello di controllo incorporato. Per aggiornare un pannello di controllo condiviso con il pubblico, consulta [Aggiornamento di un pannello di controllo condiviso pubblicamente](#). Per disattivare la condivisione pubblica, consulta [Disattivazione delle impostazioni di condivisione pubblica](#).

Quando disattivi la condivisione pubblica, nessuno da Internet potrà accedere a uno o più pannelli di controllo che hai incorporato in un'applicazione pubblica o condivisa con un link. La volta successiva che qualcuno tenta di visualizzare un pannello di controllo di questo tipo da Internet, riceverà un messaggio che indica che non può visualizzarlo.

Integrazione con Amazon Quick Sight APIs

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

L'effettivo processo di integrazione delle analisi con Amazon Quick Sight APIs prevede solo pochi passaggi.

Prima di iniziare, assicurati di disporre dei seguenti elementi:

- Configura le autorizzazioni IAM richieste per l'identità del chiamante utilizzata dalla tua applicazione che utilizzerà l' AWS SDK per effettuare chiamate API. Ad esempio, concedi l'autorizzazione per consentire l'operazione `quicksight:GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` o `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`.
- Per l'incorporamento per gli utenti registrati, condividi prima le risorse Amazon Quick Sight con loro. Per i nuovi utenti che effettuano l'autenticazione, scopri come concedere l'accesso alle risorse. Un modo per farlo è aggiungere tutte le risorse a una cartella Amazon Quick Sight. Se preferisci utilizzare l'API Amazon Quick Sight, utilizza le operazioni `DescribeDashboardPermissions` e `UpdateDashboardPermissions` API. Per ulteriori informazioni, consulta [DescribeDashboardPermissions](#) o [UpdateDashboardPermissions](#) consulta

l'Amazon Quick Suite API Reference. Se desideri condividere il pannello di controllo con tutti gli utenti in uno spazio dei nomi o in un gruppo, puoi condividere il pannello di controllo con namespace o group.

- Se stai incorporando i pannelli di controllo, assicurati di disporre dell'ID dei pannelli di controllo desiderati. L'ID del pannello di controllo è il codice nell'URL del pannello. Puoi ottenerlo anche dall'URL del pannello di controllo.
- Un amministratore di Amazon Quick Sight deve abilitare esplicitamente i domini in cui intendi incorporare le analisi di Amazon Quick Sight. Puoi farlo utilizzando Manage Amazon Quick Sight, Domains and Embedding dal menu del profilo oppure puoi utilizzare il AllowedDomains parametro di una chiamata GenerateEmbedUrlForAnonymousUser o GenerateEmbedUrlForRegisteredUser API.

Questa opzione è visibile solo agli amministratori di Amazon Quick Sight. Puoi anche aggiungere sottodomini come parte di un dominio. Per ulteriori informazioni, consulta [Consenti la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API Amazon Quick Suite](#).

Tutti i domini nell'elenco di consentiti statico in uso (ad esempio sviluppo, gestione temporanea e produzione) devono essere consentiti esplicitamente e devono utilizzare il protocollo HTTPS. È possibile aggiungere fino a 100 domini all'elenco dei consentiti. Puoi aggiungere domini in fase di esecuzione con le operazioni dell'API Amazon Quick Sight.

Una volta completati tutti i prerequisiti, l'incorporamento di Amazon Quick Sight prevede i seguenti passaggi, che verranno spiegati più dettagliatamente in seguito:

1. Per l'autenticazione, utilizza il server delle applicazioni per autenticare l'utente. Dopo l'autenticazione nel server, genera l'URL della dashboard incorporata utilizzando l' AWS SDK di cui hai bisogno.
2. Nel tuo portale web o nella tua applicazione, incorpora Amazon Quick Sight utilizzando l'URL generato. Per semplificare questo processo, puoi utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding, disponibile su [NPMJS](#) e [GitHub](#). Questo JavaScript SDK personalizzato è progettato per aiutarti a integrare in modo efficiente Amazon Quick Sight nelle pagine delle tue applicazioni, impostare impostazioni predefinite, connettere i controlli, ricevere callback e gestire gli errori.

Puoi utilizzare i log AWS CloudTrail di controllo per ottenere informazioni sul numero di dashboard incorporati, sugli utenti di un'esperienza integrata e sulle percentuali di accesso.

Argomenti

- [Incorporamento di dashboard Amazon Quick Sight con l'API Amazon Quick Sight](#)
- [Integrazione di elementi visivi di Amazon Quick Sight con Amazon Quick Sight APIs](#)
- [Incorpora tutte le funzionalità della console Amazon Quick Sight per gli utenti registrati](#)
- [Integrazione di Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#)
- [Incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q \(Classic\)](#)
- [Incorporamento dell'analisi utilizzando le operazioni API GetDashboardEmbedURL e GetSessionEmbedURL](#)

Incorporamento di dashboard Amazon Quick Sight con l'API Amazon Quick Sight

Utilizza i seguenti argomenti per scoprire come incorporare dashboard con l'API Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Incorporazione di dashboard Amazon Quick Sight per utenti registrati](#)
- [Integrazione di dashboard Amazon Quick Sight per utenti anonimi \(non registrati\)](#)
- [Abilitazione dei riepiloghi esecutivi nei pannelli di controllo integrati](#)

Incorporazione di dashboard Amazon Quick Sight per utenti registrati

Important

Amazon Quick Sight dispone di nuove operazioni API per l'integrazione di analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare le operazioni `GetDashboardEmbedUrl` e `GetSessionEmbedUrl` API per incorporare dashboard e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per ulteriori informazioni sull'incorporamento utilizzando le vecchie operazioni API, consulta [Incorporare analisi utilizzando](#) e operazioni API. `GetDashboardEmbedURL` `GetSessionEmbedURL`

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare dashboard Amazon Quick Sight integrate per gli utenti registrati di Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL del pannello di controllo](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Nella sezione seguente viene descritto come configurare le autorizzazioni per l'applicazione di back-end o il server Web. Questa operazione richiede l'accesso amministrativo a IAM.

Ogni utente che accede a una dashboard assume un ruolo che gli consente l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight alla dashboard. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo Account AWS. Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Il ruolo IAM deve fornire le autorizzazioni per recuperare l'incorporamento URL per un pool di utenti specifico. Con l'aiuto del carattere jolly *, puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per tutti gli utenti in uno spazio dei nomi specifico o per un sottoinsieme di utenti in spazi dei nomi specifici. Per questo, aggiungi `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. In qualità di sviluppatore, ti offre la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu Manage Amazon Quick Sight. Puoi invece elencare fino a tre domini o sottodomini che possono accedere all'URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web che crei. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere all'elemento visivo incorporato. Senza questa condizione, nel parametro `AllowedDomains` puoi elencare qualsiasi dominio su Internet.

Per limitare i domini che gli sviluppatori possono utilizzare con questo parametro, aggiungi una condizione `AllowedEmbeddingDomains` alla tua policy IAM. Per ulteriori informazioni sul `AllowedDomains` parametro, consulta [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#) Amazon Quick Sight API Reference.

Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`
- `https://Example.com`

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

Queste autorizzazioni sono fornite dalla seguente policy di esempio.

Inoltre, se stai creando utenti alle prime armi che saranno lettori di Amazon Quick Sight, assicurati di aggiungere `quicksight:RegisterUser` autorizzazione nella policy.

La seguente politica di esempio fornisce l'autorizzazione a recuperare un URL di incorporamento per gli utenti alle prime armi che devono essere lettori di Amazon Quick Sight.

Infine, è necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che quando un utente accede alla tua applicazione, quest'ultima può assumere il ruolo per conto dell'utente ed eseguire il provisioning dell'utente in Amazon Quick Sight. Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori informazioni sulle policy di trust per OpenID Connect o l'autenticazione SAML, consulta le sezioni seguenti della Guida per l'utente di IAM:

- [Creazione di un ruolo per la federazione di identità Web o OpenID Connect \(console\)](#)
- [Creazione di un ruolo per una federazione SAML 2.0 \(console\)](#)

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come autenticare l'utente e ottenere l'URL del pannello di controllo incorporato nel server delle applicazioni. Se prevedi di incorporare dashboard per tipi di identità IAM o Amazon Quick Sight, condividi la dashboard con gli utenti.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

L'esecuzione di questi passaggi garantisce che ogni visualizzatore della dashboard sia fornito in modo univoco in Amazon Quick Sight. Applica inoltre le impostazioni per utente, ad esempio la sicurezza a livello di riga e le impostazioni predefinite dinamiche per i parametri.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserDashboardEmbeddingConfiguration;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for dashboard embedding.
 */
public class GetQuicksightEmbedUrlRegisteredUserDashboardEmbedding {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public GetQuicksightEmbedUrlRegisteredUserDashboardEmbedding() {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
                    // provide actual IAM access key and secret key here
                    return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-key");
                }

                @Override
```

```

        public void refresh() {}
    }
)
    .build();
}

public String getQuicksightEmbedUrl(
    final String accountId, // AWS Account ID
    final String dashboardId, // Dashboard ID to embed
    final List<String> allowedDomains, // Runtime allowed domain for
embedding
    final String userArn // Registered user arn to use for embedding. Refer
to Get Embed Url section in developer portal to find out how to get user arn for a
QuickSight user.
) throws Exception {
    final RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
experienceConfiguration = new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration()
        .withDashboard(new
RegisteredUserDashboardEmbeddingConfiguration().withInitialDashboardId(dashboardId));
    final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest = new
GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest();
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setAwsAccountId(accountId);
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setUserArn(userArn);
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setAllowedDomains(allowedDomains);

    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setExperienceConfiguration(experienceConfiguration);

    final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult
generateEmbedUrlForRegisteredUserResult =
quicksightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser(generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest);

    return generateEmbedUrlForRegisteredUserResult.getEmbedUrl();
}
}

```

JavaScript

```

global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function generateEmbedUrlForRegisteredUser(
    accountId,

```

```
dashboardId,
openIdToken, // Cognito-based token
userArn, // registered user arn
roleArn, // IAM user role to use for embedding
sessionName, // Session name for the roleArn assume role
allowedDomains, // Runtime allowed domain for embedding
getEmbedUrlCallback, // GetEmbedUrl success callback method
errorCallback // GetEmbedUrl error callback method
) {
const stsClient = new AWS.STS();
let stsParams = {
  RoleSessionName: sessionName,
  WebIdentityToken: openIdToken,
  RoleArn: roleArn
}

stsClient.assumeRoleWithWebIdentity(stsParams, function(err, data) {
  if (err) {
    console.log('Error assuming role');
    console.log(err, err.stack);
    errorCallback(err);
  } else {
    const getDashboardParams = {
      "AwsAccountId": accountId,
      "ExperienceConfiguration": {
        "Dashboard": {
          "InitialDashboardId": dashboardId
        }
      },
      "UserArn": userArn,
      "AllowedDomains": allowedDomains,
      "SessionLifetimeInMinutes": 600
    };

    const quicksightClient = new AWS.QuickSight({
      region: process.env.AWS_REGION,
      credentials: {
        accessKeyId: data.Credentials.AccessKeyId,
        secretAccessKey: data.Credentials.SecretAccessKey,
        sessionToken: data.Credentials.SessionToken,
        expiration: data.Credentials.Expiration
      }
    });
  }
});
```

```

        quicksightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser(getDashboardParams,
function(err, data) {
    if (err) {
        console.log(err, err.stack);
        errorCallback(err);
    } else {
        const result = {
            "statusCode": 200,
            "headers": {
                "Access-Control-Allow-Origin": "*", // Use your website
domain to secure access to GetEmbedUrl API
                "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
            },
            "body": JSON.stringify(data),
            "isBase64Encoded": false
        }
        getEmbedUrlCallback(result);
    }
});
}
});
}

```

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError

sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL
# accountId: AWS account ID
# dashboardId: Dashboard ID to embed
# userArn: arn of registered user
# allowedDomains: Runtime allowed domain for embedding
# roleArn: IAM user role to use for embedding
# sessionName: session name for the roleArn assume role
def getEmbeddingURL(accountId, dashboardId, userArn, allowedDomains, roleArn,
    sessionName):
    try:
        assumedRole = sts.assume_role(
            RoleArn = roleArn,

```



```

        RoleSessionName = sessionName,
    )
except ClientError as e:
    return "Error assuming role: " + str(e)
else:
    assumedRoleSession = boto3.Session(
        aws_access_key_id = assumedRole['Credentials']['AccessKeyId'],
        aws_secret_access_key = assumedRole['Credentials']['SecretAccessKey'],
        aws_session_token = assumedRole['Credentials']['SessionToken'],
    )
    try:
        quicksightClient = assumedRoleSession.client('quicksight', region_name='us-
west-2')
        response = quicksightClient.generate_embed_url_for_registered_user(
            AwsAccountId=accountId,
            ExperienceConfiguration = {
                "Dashboard": {
                    "InitialDashboardId": dashboardId
                }
            },
            UserArn = userArn,
            AllowedDomains = allowedDomains,
            SessionLifetimeInMinutes = 600
        )

        return {
            'statusCode': 200,
            'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-
Headers": "Content-Type"},
            'body': json.dumps(response),
            'isBase64Encoded': bool('false')
        }
    except ClientError as e:
        return "Error generating embedding url: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra il file JavaScript (Node.js) che puoi utilizzare sul server dell'app per generare l'URL per la dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksightClient = new AWS.Service({
  apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),
  region: 'us-east-1',
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser({
  'AwsAccountId': '111122223333',
  'ExperienceConfiguration': {
    'Dashboard': {
      'InitialDashboardId': '1c1fe111-e2d2-3b30-44ef-a0e111111cde'
    }
  },
  'UserArn': 'REGISTERED_USER_ARN',
  'AllowedDomains': allowedDomains,
  'SessionLifetimeInMinutes': 100
}, function(err, data) {
  console.log('Errors: ');
  console.log(err);
  console.log('Response: ');
  console.log(data);
});
```

Example

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
  //readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
  {
    Status: 200,
    EmbedUrl: 'https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890...'
    RequestId: '7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713'
  }
```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per il pannello di controllo incorporato. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
using System;
using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;

namespace GenerateDashboardEmbedUrlForRegisteredUser
{
    class Program
    {
        static void Main(string[] args)
        {
            var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
                AccessKey,
                SecretAccessKey,
                SessionToken,
                Amazon.RegionEndpoint.USEast1);
            try
            {
                RegisteredUserDashboardEmbeddingConfiguration
registeredUserDashboardEmbeddingConfiguration
                = new RegisteredUserDashboardEmbeddingConfiguration
                {
                    InitialDashboardId = "dashboardId"
                };
                RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration
                = new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
                {
                    Dashboard = registeredUserDashboardEmbeddingConfiguration
                };

                Console.WriteLine(
                    quicksightClient.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
                {
                    AwsAccountId = "111122223333",
```

```

        ExperienceConfiguration =
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration,
        UserArn = "REGISTERED_USER_ARN",
        AllowedDomains = allowedDomains,
        SessionLifetimeInMinutes = 100
    })).Result.EmbedUrl
    );
} catch (Exception ex) {
    Console.WriteLine(ex.Message);
}
}
}
}

```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi un provider di identità web per autenticare il tuo utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Se stai adottando un just-in-time approccio per aggiungere utenti quando aprono per la prima volta una dashboard, per il ruolo è necessario abilitare anche le autorizzazioni. `quicksight:RegisterUser`

```

aws sts assume-role \
    --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_dashboard_role" \
    --role-session-name john.doe@example.com

```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

 Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Se usi un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY = "secret_key_from_assume_role"  
export AWS_SESSION_TOKEN     = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_dashboard_role/john.doe@example.com`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni.

L'ID della sessione del ruolo diventa anche il nome utente in Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare questo modello per effettuare il provisioning dei tuoi utenti in Amazon Quick Sight in anticipo o per effettuare il provisioning la prima volta che accedono alla dashboard.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando che è possibile utilizzare per effettuare il provisioning di un utente. Per ulteriori informazioni [RegisterUser](#) altre operazioni relative all'API Amazon Quick Sight, consulta l'[Amazon Quick Sight API Reference](#). [DescribeUser](#)

```
aws quicksight register-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --namespace default \  
  --identity-type IAM \  
  --role-session-name john.doe@example.com
```

```
--iam-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_dashboard_role"
\
--user-role READER \
--user-name jhnd \
--session-name "john.doe@example.com" \
--email john.doe@example.com \
--region us-east-1 \
--custom-permissions-name TeamA1
```

Se l'utente viene autenticato tramite Microsoft AD, non è necessario utilizzare RegisterUser per configurarlo. Dovrebbero invece essere abbonati automaticamente la prima volta che accedono ad Amazon Quick Sight. Per gli utenti Microsoft AD, puoi utilizzare DescribeUser per ottenere l'ARN dell'utente.

La prima volta che un utente accede ad Amazon Quick Sight, puoi anche aggiungere questo utente al gruppo con cui è condivisa la dashboard. L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per aggiungere un utente a un gruppo.

```
aws quicksight create-group-membership \
--aws-account-id=111122223333 \
--namespace=default \
--group-name=financeusers \
--member-name="embedding_quicksight_dashboard_role/john.doe@example.com"
```

Ora hai un utente della tua app che è anche utente di Amazon Quick Sight e che ha accesso alla dashboard.

Infine, per ottenere un URL provvisto di firma per il pannello di controllo, chiama generate-embed-url-for-registered-user dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL del pannello di controllo incorporato. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per una dashboard incorporata utilizzando una chiamata lato server per gli utenti autenticati tramite AWS Managed Microsoft AD o Single Sign-On (IAM Identity Center).

```
aws quicksight generate-embed-url-for-registered-user \
--aws-account-id 111122223333 \
--session-lifetime-in-minutes 600 \
--user-arn arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/default/  
embedding_quicksight_visual_role/embeddingession \
--allowed-domains '["domain1", "domain2"]' \
--experience-configuration  
Dashboard={InitialDashboardId=1a1ac2b2-3fc3-4b44-5e5d-c6db6778df89}
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL del pannello di controllo

Nella sezione seguente, puoi scoprire come utilizzare [Amazon Quick Sight Embedding SDK \(JavaScript\) per incorporare](#) l'URL della dashboard dal passaggio 3 nella pagina del tuo sito Web o dell'applicazione. Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona il pannello di controllo in una pagina HTML.
- Passare i parametri nel pannello di controllo.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser` per generare l'URL da incorporare nella tua app. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-registered-user`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890..",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora questa dashboard nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK Amazon Quick Sight Embedding](#) o aggiungendo questo URL in un iframe. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno della dashboard e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il dominio che ospiterà i pannelli di controllo integrati deve essere presente nell'allowlist, l'elenco dei domini approvati per la tua sottoscrizione Quick Suite . Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare pannelli di controllo incorporati. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per le dashboard integrate, consulta [Consentire la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API Amazon Quick Sight](#).

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

  <head>
    <title>Dashboard Embedding Example</title>
    <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.0.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      const embedDashboard = async() => {
        const {
          createEmbeddingContext,
        } = QuickSightEmbedding;

        const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            console.log('Context received a change', changeEvent,
metadata);
          },
        });

        const frameOptions = {
          url: '<YOUR_EMBED_URL>',
          container: '#experience-container',
          height: "700px",
          width: "1000px",
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            switch (changeEvent.eventName) {
              case 'FRAME_MOUNTED': {
                console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");
                break;
              }
            }
          }
        }
```



```

        case 'FRAME_LOADED': {
            console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");
            break;
        }
    },
};

const contentOptions = {
    parameters: [
        {
            Name: 'country',
            Values: [
                'United States'
            ],
        },
        {
            Name: 'states',
            Values: [
                'California',
                'Washington'
            ]
        }
    ],
    locale: "en-US",
    sheetOptions: {
        initialSheetId: '<YOUR_SHEETID>',
        singleSheet: false,
        emitSizeChangedEventOnSheetChange: false,
    },
    toolbarOptions: {
        export: false,
        undoRedo: false,
        reset: false
    },
    attributionOptions: {
        overlayContent: false,
    },
    onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
        switch (messageEvent.eventName) {
            case 'CONTENT_LOADED': {
                console.log("All visuals are loaded. The title of the
document:", messageEvent.message.title);
            }
        }
    }
};

```

```

        break;
    }
    case 'ERROR_OCCURRED': {
        console.log("Error occurred while rendering the
experience. Error code:", messageEvent.message.errorCode);
        break;
    }
    case 'PARAMETERS_CHANGED': {
        console.log("Parameters changed. Changed parameters:",
messageEvent.message.changedParameters);
        break;
    }
    case 'SELECTED_SHEET_CHANGED': {
        console.log("Selected sheet changed. Selected sheet:",
messageEvent.message.selectedSheet);
        break;
    }
    case 'SIZE_CHANGED': {
        console.log("Size changed. New dimensions:",
messageEvent.message);
        break;
    }
    case 'MODAL_OPENED': {
        window.scrollTo({
            top: 0 // iframe top position
        });
        break;
    }
    }
},
];
const embeddedDashboardExperience = await
embeddingContext.embedDashboard(frameOptions, contentOptions);

const selectCountryElement = document.getElementById('country');
selectCountryElement.addEventListener('change', (event) => {
    embeddedDashboardExperience.setParameters([
        {
            Name: 'country',
            Values: event.target.value
        }
    ]);
});
});
};

```

```

    </script>
</head>

<body onload="embedDashboard()">
  <span>
    <label for="country">Country</label>
    <select id="country" name="country">
      <option value="United States">United States</option>
      <option value="Mexico">Mexico</option>
      <option value="Canada">Canada</option>
    </select>
  </span>
  <div id="experience-container"></div>
</body>

</html>

```

SDK 1.0

```

<!DOCTYPE html>
<html>

  <head>
    <title>Basic Embed</title>
    <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@1.0.15/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      var dashboard
      function onDashboardLoad(payload) {
        console.log("Do something when the dashboard is fully loaded.");
      }

      function onError(payload) {
        console.log("Do something when the dashboard fails loading");
      }

      function embedDashboard() {
        var containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
        var options = {
          // replace this dummy url with the one generated via embedding API
          url: "https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/
dashboardId?isauthcode=true&identityprovider=quicksight&code=authcode",
          container: containerDiv,

```

```

        parameters: {
            country: "United States"
        },
        scrolling: "no",
        height: "700px",
        width: "1000px",
        locale: "en-US",
        footerPaddingEnabled: true
    };
    dashboard = QuickSightEmbedding.embedDashboard(options);
    dashboard.on("error", onError);
    dashboard.on("load", onDashboardLoad);
}

function onCountryChange(obj) {
    dashboard.setParameters({country: obj.value});
}
</script>
</head>

<body onload="embedDashboard()">
    <span>
        <label for="country">Country</label>
        <select id="country" name="country" onchange="onCountryChange(this)">
            <option value="United States">United States</option>
            <option value="Mexico">Mexico</option>
            <option value="Canada">Canada</option>
        </select>
    </span>
    <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>

```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare la dashboard incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[Amazon Quick Sight Embedding SDK](#) da GitHub. Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>

- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Integrazione di dashboard Amazon Quick Sight per utenti anonimi (non registrati)

Important

Amazon Quick Sight dispone di nuove operazioni API per incorporare analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare le operazioni `GetDashboardEmbedUrl` e `GetSessionEmbedUrl` API per incorporare dashboard e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per ulteriori informazioni sull'incorporamento utilizzando le vecchie operazioni API, consulta [Incorporare analisi utilizzando](#) e operazioni API. `GetDashboardEmbedURL` `GetSessionEmbedURL`

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare dashboard Amazon Quick Sight integrate per utenti anonimi (non registrati).

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL del pannello di controllo](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente viene descritto come configurare le autorizzazioni per l'applicazione di back-end o il server Web. Questa operazione richiede l'accesso amministrativo a IAM.

Ogni utente che accede a una dashboard assume un ruolo che gli consente l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight alla dashboard. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo Account AWS. Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. In qualità di sviluppatore, ti offre la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu Manage Amazon Quick Sight. Puoi invece elencare fino a tre domini o sottodomini che possono accedere a un URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web che crei. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere al pannello di controllo incorporato. Senza questa condizione, nel parametro `AllowedDomains` puoi elencare qualsiasi dominio su Internet.

Per limitare i domini che gli sviluppatori possono utilizzare con questo parametro, aggiungi una condizione `AllowedEmbeddingDomains` alla tua policy IAM. Per ulteriori informazioni sul `AllowedDomains` parametro, consulta [GenerateEmbedUrlForAnonymousUser](#) Amazon Quick Sight API Reference.

Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`

- <https://Example.com>

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

La seguente policy di esempio fornisce le autorizzazioni da utilizzare con `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`. Affinché questo approccio funzioni, hai anche bisogno di un session pack, o tariffazione della capacità della sessione, per il tuo Account AWS. Altrimenti, quando un utente prova ad accedere al pannello di controllo, viene restituito l'errore `UnsupportedPricingPlanException`.

È necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che, quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione può assumere quel ruolo per conto dell'utente per aprire il pannello di controllo. Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      },
    },
  ]
}
```

```
        "Action": "sts:AssumeRole"
    }
}
}
```

Per ulteriori informazioni sulle policy di attendibilità, consulta [Credenziali di sicurezza provvisorie in IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come eseguire l'autenticazione per conto del visitatore anonimo e ottenere l'URL del pannello di controllo incorporabile nel server delle applicazioni.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Passa un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```
import java.util.List;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserDashboardEmbeddingConfiguration;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration;
```



```

import
com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserResult;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.SessionTag;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to generate embed url for anonymous user.
 */
public class GenerateEmbedUrlForAnonymousUserExample {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public GenerateEmbedUrlForAnonymousUserExample() {
        quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
                    // provide actual IAM access key and secret key here
                    return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-key");
                }

                @Override
                public void refresh() {
                }
            })
            .build();
    }

    public String GenerateEmbedUrlForAnonymousUser(
        final String accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
        final String initialDashboardId, // DASHBOARD ID TO WHICH THE CONSTRUCTED
URL POINTS.
        final String namespace, // ANONYMOUS EMBEDDING REQUIRES SPECIFYING A VALID
NAMESPACE FOR WHICH YOU WANT THE EMBEDDING URL
        final List<String> authorizedResourceArns, // DASHBOARD ARN LIST TO EMBED
        final List<String> allowedDomains, // RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR EMBEDDING
        final List<SessionTag> sessionTags // SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL
SECURITY
    ) throws Exception {

```

```

        AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration experienceConfiguration = new
AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration();
        AnonymousUserDashboardEmbeddingConfiguration dashboardConfiguration = new
AnonymousUserDashboardEmbeddingConfiguration();
        dashboardConfiguration.setInitialDashboardId(initialDashboardId);
        experienceConfiguration.setDashboard(dashboardConfiguration);

        GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
generateEmbedUrlForAnonymousUserRequest = new
GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest()
            .withAwsAccountId(accountId)
            .withNamespace(namespace)
            .withAuthorizedResourceArns(authorizedResourceArns)
            .withExperienceConfiguration(experienceConfiguration)
            .withSessionTags(sessionTags)
            .withSessionLifetimeInMinutes(600L); // OPTIONAL: VALUE CAN BE
[15-600]. DEFAULT: 600
            .withAllowedDomains(allowedDomains);

        GenerateEmbedUrlForAnonymousUserResult dashboardEmbedUrl =
quickSightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser(generateEmbedUrlForAnonymousUserRequest);

        return dashboardEmbedUrl.getEmbedUrl();
    }

}

```

JavaScript

```

global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function generateEmbedUrlForAnonymousUser(
accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
initialDashboardId, // DASHBOARD ID TO WHICH THE CONSTRUCTED URL POINTS
quicksightNamespace, // VALID NAMESPACE WHERE YOU WANT TO DO NOAUTH EMBEDDING
authorizedResourceArns, // DASHBOARD ARN LIST TO EMBED
allowedDomains, // RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR EMBEDDING
sessionTags, // SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL SECURITY
generateEmbedUrlForAnonymousUserCallback, // GENERATEEMBEDURLFORANONYMOUSUSER SUCCESS
CALLBACK METHOD
errorCallback // GENERATEEMBEDURLFORANONYMOUSUSER ERROR CALLBACK METHOD
) {

```

```
const experienceConfiguration = {
  "DashboardVisual": {
    "InitialDashboardVisualId": {
      "DashboardId": "dashboard_id",
      "SheetId": "sheet_id",
      "VisualId": "visual_id"
    }
  }
};

const generateEmbedUrlForAnonymousUserParams = {
  "AwsAccountId": accountId,
  "Namespace": quicksightNamespace,
  "AuthorizedResourceArns": authorizedResourceArns,
  "AllowedDomains": allowedDomains,
  "ExperienceConfiguration": experienceConfiguration,
  "SessionTags": sessionTags,
  "SessionLifetimeInMinutes": 600
};

const quicksightClient = new AWS.QuickSight({
  region: process.env.AWS_REGION,
  credentials: {
    accessKeyId: AccessKeyId,
    secretAccessKey: SecretAccessKey,
    sessionToken: SessionToken,
    expiration: Expiration
  }
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser(generateEmbedUrlForAnonymousUserParams,
function(err, data) {
  if (err) {
    console.log(err, err.stack);
    errorCallback(err);
  } else {
    const result = {
      "statusCode": 200,
      "headers": {
        "Access-Control-Allow-Origin": "*", // USE YOUR WEBSITE DOMAIN TO
        SECURE ACCESS TO THIS API
        "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
      },
      "body": JSON.stringify(data),
```

```

        "isBase64Encoded": false
    }
    generateEmbedUrlForAnonymousUserCallback(result);
}
});
}

```

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError
import time

# Create QuickSight and STS clients
quicksightClient = boto3.client('quicksight', region_name='us-west-2')
sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL for anonymous user
# accountId: YOUR AWS ACCOUNT ID
# quicksightNamespace: VALID NAMESPACE WHERE YOU WANT TO DO NOAUTH EMBEDDING
# authorizedResourceArns: DASHBOARD ARN LIST TO EMBED
# allowedDomains: RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR EMBEDDING
# dashboardId: DASHBOARD ID TO WHICH THE CONSTRUCTED URL POINTS
# sessionTags: SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL SECURITY
def generateEmbedUrlForAnonymousUser(accountId, quicksightNamespace,
    authorizedResourceArns, allowedDomains, dashboardId, sessionTags):
    try:
        response = quicksightClient.generate_embed_url_for_anonymous_user(
            AwsAccountId = accountId,
            Namespace = quicksightNamespace,
            AuthorizedResourceArns = authorizedResourceArns,
            AllowedDomains = allowedDomains,
            ExperienceConfiguration = {
                "Dashboard": {
                    "InitialDashboardId": dashboardId
                }
            },
            SessionTags = sessionTags,
            SessionLifetimeInMinutes = 600
        )

        return {

```

```
        'statusCode': 200,  
        'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-Headers":  
"Content-Type"},  
        'body': json.dumps(response),  
        'isBase64Encoded': bool('false')  
    }  
except ClientError as e:  
    print(e)  
    return "Error generating embeddedURL: " + str(e)
```

Node.js

L'esempio seguente mostra JavaScript (Node.js) che puoi usare sul server dell'app per generare l'URL per la dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
const AWS = require('aws-sdk');  
const https = require('https');  
  
var quicksightClient = new AWS.Service({  
    apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),  
    region: 'us-east-1',  
});  
  
quicksightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser({  
    'AwsAccountId': '111122223333',  
    'Namespace' : 'default',  
    'AuthorizedResourceArns': authorizedResourceArns,  
    'AllowedDomains': allowedDomains,  
    'ExperienceConfiguration': experienceConfiguration,  
    'SessionTags': sessionTags,  
    'SessionLifetimeInMinutes': 600  
  
}, function(err, data) {  
    console.log('Errors: ');  
    console.log(err);  
    console.log('Response: ');  
    console.log(data);  
});
```

Example

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
    //readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
    {
        Status: 200,
        EmbedUrl: 'https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890..',
        RequestId: '7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713'
    }
```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per il pannello di controllo incorporato. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
using System;
using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;

var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
    AccessKey,
    SecretAccessKey,
    sessionToken,
    Amazon.RegionEndpoint.USEast1);

try
{
    Console.WriteLine(
        quicksightClient.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
    {
        AwsAccountId = "111122223333",
        Namespace = default,
        AuthorizedResourceArns = authorizedResourceArns,
        AllowedDomains = allowedDomains,
        ExperienceConfiguration = experienceConfiguration,
        SessionTags = sessionTags,
        SessionLifetimeInMinutes = 600,
    }).Result.EmbedUrl
    );
}
```

```
    );  
    } catch (Exception ex) {  
        Console.WriteLine(ex.Message);  
    }  
}
```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi un provider di identità web per autenticare l'utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi Security Assertion Markup Language (SAML) per autenticare gli utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.

```
aws sts assume-role \  
  --role-arn "arn:aws:iam::11112222333:role/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy" \  
  --role-session-name anonymous caller
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Se usi un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY  = "secret_key_from_assume_role"
export AWS_SESSION_TOKEN      = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_dashboard_role/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente visitatore. Inoltre, mantiene ogni sessione separata e distinta. Se utilizzi una serie di server Web, ad esempio per il bilanciamento del carico, e una sessione viene ricollegata a un server diverso, viene avviata una nuova sessione.

Per ottenere un URL firmato per il pannello di controllo, chiama `generate-embed-url-for-anonymous-user` dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL del pannello di controllo incorporato. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per un pannello di controllo incorporato utilizzando una chiamata lato server per gli utenti che effettuano visite anonime al portale Web o all'applicazione.

```
aws quicksight generate-embed-url-for-anonymous-user \
--aws-account-id 111122223333 \
--namespace default-or-something-else \
--session-lifetime-in-minutes 15 \
--authorized-resource-arns ['"dashboard-arn-1","dashboard-arn-2"]' \
--allowed-domains ['"domain1","domain2"]' \
--session-tags '{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1}}' \
--experience-configuration
'DashboardVisual={InitialDashboardVisualId={DashboardId=dashboard_id,SheetId=sheet_id,VisualId=visual_id}}
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta [GenerateEmbedUrlForAnonymousUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL del pannello di controllo

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente, puoi scoprire come utilizzare [Amazon Quick Sight Embedding SDK \(JavaScript\) per incorporare](#) l'URL della dashboard del passaggio 2 nella pagina del tuo sito Web o dell'applicazione. Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona il pannello di controllo in una pagina HTML.
- Passare i parametri nel pannello di controllo.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` per generare l'URL da incorporare nella tua app. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-anonymous-user`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890..",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora questa dashboard nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK Amazon Quick Sight Embedding](#) o aggiungendo questo URL in un iframe. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno della dashboard e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il dominio che ospiterà i pannelli di controllo integrati deve essere presente nell'`allowlist`, l'elenco dei domini approvati per la tua sottoscrizione Quick Suite . Questo requisito protegge i tuoi dati

impedendo ai domini non approvati di ospitare pannelli di controllo incorporati. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per le dashboard integrate, consulta [Consentire la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API Amazon Quick Sight](#).

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice si trova sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

<head>
  <title>Dashboard Embedding Example</title>
  <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.0.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
  <script type="text/javascript">
    const embedDashboard = async() => {
      const {
        createEmbeddingContext,
      } = QuickSightEmbedding;

      const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
        onChange: (changeEvent, metadata) => {
          console.log('Context received a change', changeEvent, metadata);
        },
      });

      const frameOptions = {
        url: '<YOUR_EMBED_URL>',
        container: '#experience-container',
        height: "700px",
        width: "1000px",
        onChange: (changeEvent, metadata) => {
          switch (changeEvent.eventName) {
            case 'FRAME_MOUNTED': {
              console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");

              break;
            }
            case 'FRAME_LOADED': {
              console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");
            }
          }
        }
      };
    };
  </script>
</head>
<body>
  <div id="experience-container">
    <div id="embed-dashboard">
      <div id="embed-container">
        <div id="embed-frame">
          <div id="embed-content">
            <div id="embed-header">
              <div id="embed-title">
                <div id="embed-subtitle">
                </div>
              </div>
            </div>
          </div>
        </div>
      </div>
    </div>
  </div>
</body>
</html>
```

```

        break;
    }
}
},
};

const contentOptions = {
  parameters: [
    {
      Name: 'country',
      Values: [
        'United States'
      ],
    },
    {
      Name: 'states',
      Values: [
        'California',
        'Washington'
      ]
    }
  ],
  locale: "en-US",
  sheetOptions: {
    initialSheetId: '<YOUR_SHEETID>',
    singleSheet: false,
    emitSizeChangedEventOnSheetChange: false,
  },
  toolbarOptions: {
    export: false,
    undoRedo: false,
    reset: false
  },
  attributionOptions: {
    overlayContent: false,
  },
  onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
    switch (messageEvent.eventName) {
      case 'CONTENT_LOADED': {
        console.log("All visuals are loaded. The title of the
document:", messageEvent.message.title);
        break;
      }
      case 'ERROR_OCCURRED': {

```

```

        console.log("Error occurred while rendering the experience.
Error code:", messageEvent.message.errorCode);
        break;
    }
    case 'PARAMETERS_CHANGED': {
        console.log("Parameters changed. Changed parameters:",
messageEvent.message.changedParameters);
        break;
    }
    case 'SELECTED_SHEET_CHANGED': {
        console.log("Selected sheet changed. Selected sheet:",
messageEvent.message.selectedSheet);
        break;
    }
    case 'SIZE_CHANGED': {
        console.log("Size changed. New dimensions:",
messageEvent.message);
        break;
    }
    case 'MODAL_OPENED': {
        window.scrollTo({
            top: 0 // iframe top position
        });
        break;
    }
    }
},
];
const embeddedDashboardExperience = await
embeddingContext.embedDashboard(frameOptions, contentOptions);

const selectCountryElement = document.getElementById('country');
selectCountryElement.addEventListener('change', (event) => {
    embeddedDashboardExperience.setParameters([
        {
            Name: 'country',
            Values: event.target.value
        }
    ]);
});
});
</script>
</head>

```

```
<body onload="embedDashboard()">
  <span>
    <label for="country">Country</label>
    <select id="country" name="country">
      <option value="United States">United States</option>
      <option value="Mexico">Mexico</option>
      <option value="Canada">Canada</option>
    </select>
  </span>
  <div id="experience-container"></div>
</body>

</html>
```

SDK 1.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

<head>
  <title>Basic Embed</title>
  <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@1.0.15/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
  <script type="text/javascript">
    var dashboard
    function onDashboardLoad(payload) {
      console.log("Do something when the dashboard is fully loaded.");
    }

    function onError(payload) {
      console.log("Do something when the dashboard fails loading");
    }

    function embedDashboard() {
      var containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
      var options = {
        // replace this dummy url with the one generated via embedding API
        url: "https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/
dashboardId?isauthcode=true&identityprovider=quicksight&code=authcode",
        container: containerDiv,
        parameters: {
          country: "United States"
        },
      },
```

```
        scrolling: "no",
        height: "700px",
        width: "1000px",
        locale: "en-US",
        footerPaddingEnabled: true
    };
    dashboard = QuickSightEmbedding.embedDashboard(options);
    dashboard.on("error", onError);
    dashboard.on("load", onDashboardLoad);
}

function onCountryChange(obj) {
    dashboard.setParameters({country: obj.value});
}
</script>
</head>

<body onload="embedDashboard()">
    <span>
        <label for="country">Country</label>
        <select id="country" name="country" onchange="onCountryChange(this)">
            <option value="United States">United States</option>
            <option value="Mexico">Mexico</option>
            <option value="Canada">Canada</option>
        </select>
    </span>
    <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>
```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare la dashboard incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[Amazon Quick Sight Embedding SDK](#) da GitHub. Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori Amazon Quick Sight.
- Scarica la versione più recente di Amazon Quick Sight Embedding SDK da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Abilitazione dei riepiloghi esecutivi nei pannelli di controllo integrati

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Puoi abilitare i riepiloghi esecutivi nei pannelli di controllo incorporati. Se abilitata, gli utenti registrati possono generare riepiloghi esecutivi che forniscono un riepilogo di tutte le informazioni che Amazon Quick Sight ha generato per la dashboard. I riepiloghi esecutivi consentono ai lettori di trovare più facilmente approfondimenti e informazioni chiave su un pannello di controllo. Per ulteriori informazioni su come gli utenti generano un riepilogo esecutivo di un pannello di controllo, consulta [Generare un riepilogo esecutivo di un pannello di controllo Amazon Quick Sight](#).

Note

I riepiloghi esecutivi sono disponibili solo nei pannelli di controllo incorporati per gli utenti registrati e non possono essere abilitati nei pannelli di controllo incorporati per utenti anonimi o non registrati.

Per abilitare i riepiloghi esecutivi nei pannelli di controllo incorporati per gli utenti registrati

- Segui la procedura descritta in [Incorporare i pannelli di controllo Amazon Quick Sight per gli utenti registrati per](#) incorporare un pannello di controllo con le seguenti modifiche:
 - a. Quando generi l'URL nella fase 2, imposta `Enabled: true` il `ExecutiveSummary` parametro nel [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#) [GenerateEmbedUrlForRegisteredUserWithIdentity](#) come mostrato nell'esempio seguente:

```
ExperienceConfiguration: {  
  Dashboard: {  
    InitialDashboardId: dashboard_id,
```

```
FeatureConfigurations: {  
  AmazonQInQuickSight: {  
    ExecutiveSummary: {  
      Enabled: true  
    }  
  }  
}
```

- b. Quando incorpori l'URL della dashboard con Amazon Quick Sight Embedding SDK nella fase 3, imposta `executiveSummary: true` come mostrato nell'esempio seguente: `contentOptions`

```
const contentOptions = {  
  toolbarOptions: {  
    executiveSummary: true  
  }  
};
```

Integrazione di elementi visivi di Amazon Quick Sight con Amazon Quick Sight APIs

Puoi incorporare immagini individuali che fanno parte di un pannello di controllo pubblicato nella tua applicazione con l'API Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Incorporamento di immagini di Amazon Quick Sight per utenti registrati](#)
- [Incorporamento di elementi visivi di Amazon Quick Sight per utenti anonimi \(non registrati\)](#)

Incorporamento di immagini di Amazon Quick Sight per utenti registrati

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare immagini Amazon Quick Sight integrate per gli utenti registrati di Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL di un elemento visivo](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Nella sezione seguente viene descritto come configurare le autorizzazioni per l'applicazione di back-end o il server Web. Questa operazione richiede l'accesso amministrativo a IAM.

Ogni utente che accede a un oggetto visivo assume un ruolo che gli consente l'accesso e le autorizzazioni di accesso ad Amazon Quick Sight. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo Account AWS. Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Il ruolo IAM deve fornire le autorizzazioni per recuperare l'incorporamento URL per un pool di utenti specifico. Con l'aiuto del carattere jolly *, puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per tutti gli utenti in uno spazio dei nomi specifico o per un sottoinsieme di utenti in spazi dei nomi specifici. Per questo, aggiungi `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. In qualità di sviluppatore, ti offre la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu Manage Amazon Quick Sight. Puoi invece elencare fino a tre domini o sottodomini che possono accedere a un URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web che crei. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere al pannello di controllo incorporato. Senza questa condizione, nel parametro `AllowedDomains` puoi elencare qualsiasi dominio su Internet.

Per limitare i domini che gli sviluppatori possono utilizzare con questo parametro, aggiungi una condizione `AllowedEmbeddingDomains` alla tua policy IAM. Per ulteriori informazioni sul `AllowedDomains` parametro, consulta [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#) Amazon Quick Sight API Reference.

Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`
- `https://Example.com`

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

Queste autorizzazioni sono fornite dalla seguente policy di esempio.

Inoltre, se stai creando utenti alle prime armi che saranno lettori di Amazon Quick Sight, assicurati di aggiungere `quicksight:RegisterUser` autorizzazione nella policy.

La seguente politica di esempio fornisce l'autorizzazione a recuperare un URL di incorporamento per gli utenti alle prime armi che devono essere lettori di Amazon Quick Sight.

Infine, è necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che quando un utente accede alla tua applicazione, quest'ultima può assumere il ruolo per conto dell'utente ed eseguire il provisioning dell'utente in Amazon Quick Sight. Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori informazioni sulle policy di trust per OpenID Connect o l'autenticazione SAML, consulta le sezioni seguenti della Guida per l'utente di IAM:

- [Creazione di un ruolo per la federazione di identità Web o OpenID Connect \(console\)](#)
- [Creazione di un ruolo per una federazione SAML 2.0 \(console\)](#)

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Nella sezione seguente, puoi scoprire come autenticare il tuo utente Amazon Quick Sight e ottenere l'URL visivo incorporabile sul tuo server delle applicazioni. Se prevedi di incorporare immagini per tipi di identità IAM o Amazon Quick Sight, condividi le immagini con gli utenti di Amazon Quick Sight.

Quando un utente Amazon Quick Sight accede alla tua app, l'app assume il ruolo IAM per conto dell'utente Amazon Quick Sight. Quindi aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente

Amazon Quick Sight non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

L'esecuzione dei passaggi descritti garantisce che ogni visualizzatore dell'immagine sia fornito in modo univoco in Amazon Quick Sight. Applica inoltre le impostazioni per utente, ad esempio la sicurezza a livello di riga e le impostazioni predefinite dinamiche per i parametri.

I seguenti esempi eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente Amazon Quick Sight. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.DashboardVisualId;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration;

import java.util.List;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for Visual embedding.
 */
public class GenerateEmbedUrlForRegisteredUserTest {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public GenerateEmbedUrlForRegisteredUserTest() {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
```

```

        // provide actual IAM access key and secret key here
        return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-key");
    }

    @Override
    public void refresh() {
    }
}

)
.build();
}

public String getEmbedUrl(
    final String accountId, // AWS Account ID
    final String dashboardId, // Dashboard ID of the dashboard to embed
    final String sheetId, // Sheet ID of the sheet to embed
    final String visualId, // Visual ID of the visual to embed
    final List<String> allowedDomains, // Runtime allowed domains for embedding
    final String userArn // Registered user arn of the user that you want to
provide embedded visual. Refer to Get Embed Url section in developer portal to find
out how to get user arn for a QuickSight user.
) throws Exception {
    final DashboardVisualId dashboardVisual = new DashboardVisualId()
        .withDashboardId(dashboardId)
        .withSheetId(sheetId)
        .withVisualId(visualId);
    final RegisteredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
registeredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
        = new RegisteredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration()
            .withInitialDashboardVisualId(dashboardVisual);
    final RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration
        = new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration()

.withDashboardVisual(registeredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration);
    final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
        = new GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest()
            .withAwsAccountId(accountId)
            .withUserArn(userArn)

.withExperienceConfiguration(registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration)
            .withAllowedDomains(allowedDomains);

```

```

        final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult
generateEmbedUrlForRegisteredUserResult =
quickSightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser(generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest);

        return generateEmbedUrlForRegisteredUserResult.getEmbedUrl();
    }
}

```

JavaScript

```

global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function generateEmbedUrlForRegisteredUser(
    accountId, // Your AWS account ID
    dashboardId, // Dashboard ID to which the constructed URL points
    sheetId, // Sheet ID to which the constructed URL points
    visualId, // Visual ID to which the constructed URL points
    openIdToken, // Cognito-based token
    userArn, // registered user arn
    roleArn, // IAM user role to use for embedding
    sessionName, // Session name for the roleArn assume role
    allowedDomains, // Runtime allowed domain for embedding
    getEmbedUrlCallback, // GetEmbedUrl success callback method
    errorCallback // GetEmbedUrl error callback method
) {
    const stsClient = new AWS.STS();
    let stsParams = {
        RoleSessionName: sessionName,
        WebIdentityToken: openIdToken,
        RoleArn: roleArn
    };

    stsClient.assumeRoleWithWebIdentity(stsParams, function(err, data) {
        if (err) {
            console.log('Error assuming role');
            console.log(err, err.stack);
            errorCallback(err);
        } else {
            const getDashboardParams = {
                "AwsAccountId": accountId,
                "ExperienceConfiguration": {
                    "DashboardVisual": {

```

```
        "InitialDashboardVisualId": {
            "DashboardId": dashboardId,
            "SheetId": sheetId,
            "VisualId": visualId
        }
    },
    "UserArn": userArn,
    "AllowedDomains": allowedDomains,
    "SessionLifetimeInMinutes": 600
};

const quicksightGetDashboard = new AWS.QuickSight({
    region: process.env.AWS_REGION,
    credentials: {
        accessKeyId: data.Credentials.AccessKeyId,
        secretAccessKey: data.Credentials.SecretAccessKey,
        sessionToken: data.Credentials.SessionToken,
        expiration: data.Credentials.Expiration
    }
});

quicksightGetDashboard.generateEmbedUrlForRegisteredUser(getDashboardParams,
function(err, data) {
    if (err) {
        console.log(err, err.stack);
        errorCallback(err);
    } else {
        const result = {
            "statusCode": 200,
            "headers": {
                "Access-Control-Allow-Origin": "*", // Use your website
                "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
            },
            "body": JSON.stringify(data),
            "isBase64Encoded": false
        }
        getEmbedUrlCallback(result);
    }
});
});
```

```
}
```

Python3

```
import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError

sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL
# accountId: AWS account ID
# dashboardId: Dashboard ID to embed
# sheetId: SHEET ID to embed from the dashboard
# visualId: Id for the Visual you want to embedded from the dashboard sheet.
# userArn: arn of registered user
# allowedDomains: Runtime allowed domain for embedding
# roleArn: IAM user role to use for embedding
# sessionName: session name for the roleArn assume role
def getEmbeddingURL(accountId, dashboardId, sheetId, visualId, userArn, allowedDomains,
    roleArn, sessionName):
    try:
        assumedRole = sts.assume_role(
            RoleArn = roleArn,
            RoleSessionName = sessionName,
        )
    except ClientError as e:
        return "Error assuming role: " + str(e)
    else:
        assumedRoleSession = boto3.Session(
            aws_access_key_id = assumedRole['Credentials']['AccessKeyId'],
            aws_secret_access_key = assumedRole['Credentials']['SecretAccessKey'],
            aws_session_token = assumedRole['Credentials']['SessionToken'],
        )
        try:
            quicksightClient = assumedRoleSession.client('quicksight', region_name='us-
west-2')
            response = quicksightClient.generate_embed_url_for_registered_user(
                AwsAccountId=accountId,
                ExperienceConfiguration = {
                    'DashboardVisual': {
                        'InitialDashboardVisualId': {
                            'DashboardId': dashboardId,
```



```

        'SheetId': sheetId,
        'VisualId': visualId
    },
    },
    UserArn = userArn,
    AllowedDomains = allowedDomains,
    SessionLifetimeInMinutes = 600
)

return {
    'statusCode': 200,
    'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"},
    'body': json.dumps(response),
    'isBase64Encoded': bool('false')
}
except ClientError as e:
    return "Error generating embedding url: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra JavaScript (Node.js) che puoi usare sul server dell'app per generare l'URL per la dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```

const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksightClient = new AWS.Service({
    apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),
    region: 'us-east-1',
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser({
    'AwsAccountId': '111122223333',
    'ExperienceConfiguration': {
        'DashboardVisual': {
            'InitialDashboardVisualId': {
                'DashboardId': 'dashboard_id',
                'SheetId': 'sheet_id',

```

```

        'VisualId': 'visual_id'
    }
}
},
'UserArn': 'REGISTERED_USER_ARN',
'AllowedDomains': allowedDomains,
'SessionLifetimeInMinutes': 100
}, function(err, data) {
    console.log('Errors: ');
    console.log(err);
    console.log('Response: ');
    console.log(data);
});

```

Example

```

//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
//for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
    "Status": "200",
    "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890/
sheets/12345/visuals/67890...",
    "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}

```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per il pannello di controllo incorporato. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```

using System;
using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;

namespace GenerateDashboardEmbedUrlForRegisteredUser
{
    class Program
    {
        static void Main(string[] args)

```

```

{
    var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
        AccessKey,
        SecretAccessKey,
        SessionToken,
        Amazon.RegionEndpoint.USEast1);
    try
    {
        DashboardVisualId dashboardVisual = new DashboardVisualId
        {
            DashboardId = "dashboard_id",
            SheetId = "sheet_id",
            VisualId = "visual_id"
        };

        RegisteredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
registeredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
            = new RegisteredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
            {
                InitialDashboardVisualId = dashboardVisual
            };

        RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration
            = new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
            {
                DashboardVisual =
registeredUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
            };

        Console.WriteLine(
            quicksightClient.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
            {
                AwsAccountId = "111122223333",
                ExperienceConfiguration =
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration,
                UserArn = "REGISTERED_USER_ARN",
                AllowedDomains = allowedDomains,
                SessionLifetimeInMinutes = 100
            }).Result.EmbedUrl
        );
    } catch (Exception ex) {

```

```
        Console.WriteLine(ex.Message);
    }
}
}
```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi un provider di identità web per autenticare l'utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Se stai adottando un just-in-time approccio per aggiungere utenti quando aprono per la prima volta una dashboard, per il ruolo è necessario abilitare anche le autorizzazioni. `quicksight:RegisterUser`

```
aws sts assume-role \
  --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_visual_role" \
  --role-session-name john.doe@example.com
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION_TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_ID_CHIAVE`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`

- AWS_SESSION_GETTONE

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Se usi un computer Microsoft Windows, utilizza set invece di export.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY = "secret_key_from_assume_role"  
export AWS_SESSION_TOKEN      = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_visual_role/john.doe@example.com`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni.

L'ID della sessione del ruolo diventa anche il nome utente in Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare questo modello per effettuare il provisioning dei tuoi utenti in Amazon Quick Sight in anticipo o per effettuare il provisioning la prima volta che accedono alla dashboard.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando che è possibile utilizzare per effettuare il provisioning di un utente. Per ulteriori informazioni [RegisterUser](#) altre operazioni relative all'API Amazon Quick Sight, consulta l'[Amazon Quick Sight API Reference](#). [DescribeUser](#)

```
aws quicksight register-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --namespace default \  
  --identity-type IAM \  
  --iam-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_visual_role" \  
  --user-role READER \  
  --user-name jhnd \  
  --session-name "john.doe@example.com" \  
  --email john.doe@example.com \  
  --region us-east-1 \  
  --custom-permissions-name TeamA1
```

Se l'utente viene autenticato tramite Microsoft AD, non è necessario utilizzare RegisterUser per configurarlo. Dovrebbero invece essere abbonati automaticamente la prima volta che accedono ad

Amazon Quick Sight. Per gli utenti Microsoft AD, puoi utilizzare `DescribeUser` per ottenere l'ARN dell'utente.

La prima volta che un utente accede ad Amazon Quick Sight, puoi anche aggiungere questo utente al gruppo con cui è condivisa l'immagine. L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per aggiungere un utente a un gruppo.

```
aws quicksight create-group-membership \  
  --aws-account-id=111122223333 \  
  --namespace=default \  
  --group-name=financeusers \  
  --member-name="embedding_quicksight_visual_role/john.doe@example.com"
```

Ora hai un utente della tua app che è anche utente di Amazon Quick Sight e che ha accesso all'immagine.

Infine, per ottenere un URL provvisto di firma per l'elemento visivo, chiama `generate-embed-url-for-registered-user` dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL dell'elemento visivo incorporabile. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per un elemento visivo incorporato utilizzando una chiamata lato server per utenti autenticati tramite AWS Managed Microsoft AD o Single Sign-On (IAM Identity Center).

```
aws quicksight generate-embed-url-for-registered-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --session-lifetime-in-minutes 600 \  
  --user-arn arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/default/  
embedding_quicksight_visual_role/embeddingsession \  
  --allowed-domains '["domain1","domain2"]' \  
  --experience-configuration  
'DashboardVisual={InitialDashboardVisualId={DashboardId=dashboard_id,SheetId=sheet_id,VisualId
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta

[GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL di un elemento visivo

Nella sezione seguente, puoi scoprire come utilizzare [Amazon Quick Sight Embedding SDK \(JavaScript\) per incorporare](#) l'URL visivo del passaggio 3 nella pagina del tuo sito Web o dell'applicazione. Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona l'elemento visivo su una pagina HTML.
- Passa i parametri all'elemento visivo.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser` per generare l'URL da incorporare nella tua app. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-registered-user`. *quicksightdomain* In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
    "Status": "200",
    "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890/
sheets/12345/visuals/67890...",
    "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora questa immagine nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK Amazon Quick Sight Embedding](#) o aggiungendo questo URL in un `iframe`. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno dell'immagine e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il dominio che ospiterà gli elementi visivi e i pannelli di controllo incorporati deve essere incluso nell'elenco dei domini consentiti, l'elenco dei domini approvati per l'abbonamento. Quick Suite Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare elementi visivi e pannelli di controllo incorporati. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per immagini e dashboard incorporati, consulta [Consentire la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API Amazon Quick Sight](#).

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

  <head>
    <title>Visual Embedding Example</title>
    <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.0.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      const embedVisual = async() => {
        const {
          createEmbeddingContext,
        } = QuickSightEmbedding;

        const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            console.log('Context received a change', changeEvent,
metadata);
          },
        });

        const frameOptions = {
          url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
          container: '#experience-container',
          height: "700px",
          width: "1000px",
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            switch (changeEvent.eventName) {
              case 'FRAME_MOUNTED': {
                console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");
                break;
              }
              case 'FRAME_LOADED': {
                console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");
                break;
              }
            }
          }
        }
      }
    </script>
  </head>
</html>
```



```
    },
  };

  const contentOptions = {
    parameters: [
      {
        Name: 'country',
        Values: ['United States'],
      },
      {
        Name: 'states',
        Values: [
          'California',
          'Washington'
        ]
      }
    ],
    locale: "en-US",
    onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
      switch (messageEvent.eventName) {
        case 'CONTENT_LOADED': {
          console.log("All visuals are loaded. The title of the
document:", messageEvent.message.title);
          break;
        }
        case 'ERROR_OCCURRED': {
          console.log("Error occurred while rendering the
experience. Error code:", messageEvent.message.errorCode);
          break;
        }
        case 'PARAMETERS_CHANGED': {
          console.log("Parameters changed. Changed parameters:",
messageEvent.message.changedParameters);
          break;
        }
        case 'SIZE_CHANGED': {
          console.log("Size changed. New dimensions:",
messageEvent.message);
          break;
        }
      }
    },
  };
};
```

```

        const embeddedVisualExperience = await
embeddingContext.embedVisual(frameOptions, contentOptions);

        const selectCountryElement = document.getElementById('country');
        selectCountryElement.addEventListener('change', (event) => {
            embeddedVisualExperience.setParameters([
                {
                    Name: 'country',
                    Values: event.target.value
                }
            ]);
        });
    };
</script>
</head>

<body onload="embedVisual()">
    <span>
        <label for="country">Country</label>
        <select id="country" name="country">
            <option value="United States">United States</option>
            <option value="Mexico">Mexico</option>
            <option value="Canada">Canada</option>
        </select>
    </span>
    <div id="experience-container"></div>
</body>

</html>

```

SDK 1.0

```

<!DOCTYPE html>
<html>

    <head>
        <title>Visual Embedding Example</title>
        <!-- You can download the latest QuickSight embedding SDK version from https://
www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk -->
        <!-- Or you can do "npm install amazon-quicksight-embedding-sdk", if you use
npm for javascript dependencies -->
        <script src="./quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
        <script type="text/javascript">

```

```

    let embeddedVisualExperience;
    function onVisualLoad(payload) {
        console.log("Do something when the visual is fully loaded.");
    }

    function onError(payload) {
        console.log("Do something when the visual fails loading");
    }

    function embedVisual() {
        const containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
        const options = {
            url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
            container: containerDiv,
            parameters: {
                country: "United States"
            },
            height: "700px",
            width: "1000px",
            locale: "en-US"
        };
        embeddedVisualExperience = QuickSightEmbedding.embedVisual(options);
        embeddedVisualExperience.on("error", onError);
        embeddedVisualExperience.on("load", onVisualLoad);
    }

    function onCountryChange(obj) {
        embeddedVisualExperience.setParameters({country: obj.value});
    }
</script>
</head>

<body onload="embedVisual()">
    <span>
        <label for="country">Country</label>
        <select id="country" name="country" onchange="onCountryChange(this)">
            <option value="United States">United States</option>
            <option value="Mexico">Mexico</option>
            <option value="Canada">Canada</option>
        </select>
    </span>
    <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

```

```
</html>
```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare la grafica incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[Amazon Quick Sight Embedding SDK](#) da GitHub. Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Incorporamento di elementi visivi di Amazon Quick Sight per utenti anonimi (non registrati)

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare elementi visivi Amazon Quick Sight incorporati per utenti anonimi (non registrati).

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL di un elemento visivo](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente viene descritto come configurare le autorizzazioni per l'applicazione di back-end o il server Web. Questa operazione richiede l'accesso amministrativo a IAM.

Ogni utente che accede a un oggetto visivo assume un ruolo che gli consente l'accesso e le autorizzazioni di accesso ad Amazon Quick Sight. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo Account AWS. Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. In qualità di sviluppatore, ti offre la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu `Manage Amazon Quick Sight`. Puoi invece elencare fino a tre domini o sottodomini che possono accedere a un URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web che crei. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere al pannello di controllo incorporato. Senza questa condizione, nel parametro `AllowedDomains` puoi elencare qualsiasi dominio su Internet.

Per limitare i domini che gli sviluppatori possono utilizzare con questo parametro, aggiungi una condizione `AllowedEmbeddingDomains` alla tua policy IAM. Per ulteriori informazioni sul `AllowedDomains` parametro, consulta [GenerateEmbedUrlForAnonymousUser](#) Amazon Quick Sight API Reference.

Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`

- <https://Example.com>

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

È necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che, quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione può assumere quel ruolo per conto dell'utente per aprire l'elemento visivo. Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori informazioni sulle policy di attendibilità, consulta [Credenziali di sicurezza provvisorie in IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come eseguire l'autenticazione per conto del visitatore anonimo e ottenere l'URL dell'elemento visivo incorporabile nel server delle applicazioni.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Passa un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.AnonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.DashboardVisualId;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserResult;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.SessionTag;

import java.util.List;
```

```

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for Visual embedding.
 */
public class GenerateEmbedUrlForAnonymousUserTest {
    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public GenerateEmbedUrlForAnonymousUserTest() {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
                    // provide actual IAM access key and secret key here
                    return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-key");
                }

                @Override
                public void refresh() {
                }
            })
            .build();
    }

    public String getEmbedUrl(
        final String accountId, // AWS Account ID
        final String namespace, // Anonymous embedding required specifying a valid
namespace for which you want the embedding URL
        final List<String> authorizedResourceArns, // Dashboard arn list of
dashboard visuals to embed
        final String dashboardId, // Dashboard ID of the dashboard to embed
        final String sheetId, // Sheet ID of the sheet to embed
        final String visualId, // Visual ID of the visual to embed
        final List<String> allowedDomains, // Runtime allowed domains for embedding
        final List<SessionTag> sessionTags // Session tags used for row-level
security
    ) throws Exception {
        final DashboardVisualId dashboardVisual = new DashboardVisualId()
            .withDashboardId(dashboardId)
            .withSheetId(sheetId)
            .withVisualId(visualId);
        final AnonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
anonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration

```



```

        = new AnonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration()
            .withInitialDashboardVisualId(dashboardVisual);
    final AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
anonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
        = new AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration()

.withDashboardVisual(anonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration);
    final GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
generateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
        = new GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest()
            .withAwsAccountId(accountId)
            .withNamespace(namespace)
            // authorizedResourceArns should contain ARN of dashboard used below in
ExperienceConfiguration
            .withAuthorizedResourceArns(authorizedResourceArns)

.withExperienceConfiguration(anonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration)
            .withAllowedDomains(allowedDomains)
            .withSessionTags(sessionTags)
            .withSessionLifetimeInMinutes(600L);

    final GenerateEmbedUrlForAnonymousUserResult
generateEmbedUrlForAnonymousUserResult
        =
quickSightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser(generateEmbedUrlForAnonymousUserRequest);

    return generateEmbedUrlForAnonymousUserResult.getEmbedUrl();
}
}

```

JavaScript

```

global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function generateEmbedUrlForAnonymousUser(
    accountId, // Your AWS account ID
    dashboardId, // Dashboard ID to which the constructed url points
    sheetId, // Sheet ID to which the constructed url points
    visualId, // Visual ID to which the constructed url points
    quicksightNamespace, // valid namespace where you want to do embedding
    authorizedResourceArns, // dashboard arn list of dashboard visuals to embed
    allowedDomains, // runtime allowed domains for embedding

```

```
sessionTags, // session tags used for row-level security
generateEmbedUrlForAnonymousUserCallback, // success callback method
errorCallback // error callback method
) {
const experienceConfiguration = {
  "DashboardVisual": {
    "InitialDashboardVisualId": {
      "DashboardId": dashboardId,
      "SheetId": sheetId,
      "VisualId": visualId
    }
  }
};

const generateEmbedUrlForAnonymousUserParams = {
  "AwsAccountId": accountId,
  "Namespace": quicksightNamespace,
  // authorizedResourceArns should contain ARN of dashboard used below in
ExperienceConfiguration
  "AuthorizedResourceArns": authorizedResourceArns,
  "AllowedDomains": allowedDomains,
  "ExperienceConfiguration": experienceConfiguration,
  "SessionTags": sessionTags,
  "SessionLifetimeInMinutes": 600
};

const quicksightClient = new AWS.QuickSight({
  region: process.env.AWS_REGION,
  credentials: {
    accessKeyId: AccessKeyId,
    secretAccessKey: SecretAccessKey,
    sessionToken: SessionToken,
    expiration: Expiration
  }
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser(generateEmbedUrlForAnonymousUserParams,
function(err, data) {
  if (err) {
    console.log(err, err.stack);
    errorCallback(err);
  } else {
    const result = {
```

```

        "statusCode": 200,
        "headers": {
            "Access-Control-Allow-Origin": "*", // USE YOUR WEBSITE DOMAIN TO
SECURE ACCESS TO THIS API
            "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
        },
        "body": JSON.stringify(data),
        "isBase64Encoded": false
    }
    generateEmbedUrlForAnonymousUserCallback(result);
}
});
}

```

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError
import time

# Create QuickSight and STS clients
quicksightClient = boto3.client('quicksight', region_name='us-west-2')
sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL for anonymous user
# accountId: YOUR AWS ACCOUNT ID
# quicksightNamespace: VALID NAMESPACE WHERE YOU WANT TO DO NOAUTH EMBEDDING
# authorizedResourceArns: DASHBOARD ARN LIST TO EMBED
# allowedDomains: RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR EMBEDDING
# experienceConfiguration: DASHBOARD ID, SHEET ID and VISUAL ID TO WHICH THE
CONSTRUCTED URL POINTS
# Example experienceConfig -> 'DashboardVisual': {
#     'InitialDashboardVisualId': {
#         'DashboardId': 'dashboardId',
#         'SheetId': 'sheetId',
#         'VisualId': 'visualId'
#     }
# },
# sessionTags: SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL SECURITY
def generateEmbedUrlForAnonymousUser(accountId, quicksightNamespace,
    authorizedResourceArns, allowedDomains, experienceConfiguration, sessionTags):
    try:

```

```

    response = quicksightClient.generate_embed_url_for_anonymous_user(
        AwsAccountId = accountId,
        Namespace = quicksightNamespace,
        AuthorizedResourceArns = authorizedResourceArns,
        AllowedDomains = allowedDomains,
        ExperienceConfiguration = experienceConfiguration,
        SessionTags = sessionTags,
        SessionLifetimeInMinutes = 600
    )

    return {
        'statusCode': 200,
        'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"},
        'body': json.dumps(response),
        'isBase64Encoded': bool('false')
    }
except ClientError as e:
    print(e)
    return "Error generating embeddedURL: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra JavaScript (Node.js) che puoi usare sul server dell'app per generare l'URL per la dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```

const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksightClient = new AWS.Service({
    apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),
    region: 'us-east-1',
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser({
    'AwsAccountId': '111122223333',
    'Namespace' : 'default',
    // authorizedResourceArns should contain ARN of dashboard used below in
    ExperienceConfiguration
    'AuthorizedResourceArns': authorizedResourceArns,

```

```
'ExperienceConfiguration': {
  'DashboardVisual': {
    'InitialDashboardVisualId': {
      'DashboardId': 'dashboard_id',
      'SheetId': 'sheet_id',
      'VisualId': 'visual_id'
    }
  }
},
'AllowedDomains': allowedDomains,
'SessionTags': sessionTags,
'SessionLifetimeInMinutes': 600
}, function(err, data) {
  console.log('Errors: ');
  console.log(err);
  console.log('Response: ');
  console.log(data);
});
```

Example

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890/
sheets/12345/visuals/67890...",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per il pannello di controllo incorporato. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
using System;
using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;
```

```
namespace GenerateDashboardEmbedUrlForAnonymousUser
{
    class Program
    {
        static void Main(string[] args)
        {
            var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
                AccessKey,
                SecretAccessKey,
                SessionToken,
                Amazon.RegionEndpoint.USEast1);

            try
            {
                DashboardVisualId dashboardVisual = new DashboardVisualId
                {
                    DashboardId = "dashboard_id",
                    SheetId = "sheet_id",
                    VisualId = "visual_id"
                };

                AnonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
anonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
                    = new AnonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
                    {
                        InitialDashboardVisualId = dashboardVisual
                    };

                AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
anonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
                    = new AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
                    {
                        DashboardVisual =
anonymousUserDashboardVisualEmbeddingConfiguration
                    };

                Console.WriteLine(
                    quicksightClient.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
                    {
                        AwsAccountId = "111222333444",
                        Namespace = default,
```

```

        // authorizedResourceArns should contain ARN of dashboard used
        below in ExperienceConfiguration
        AuthorizedResourceArns = { "dashboard_id" },
        ExperienceConfiguration =
anonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration,
        SessionTags = sessionTags,
        SessionLifetimeInMinutes = 600,
    })).Result.EmbedUrl
    );
} catch (Exception ex) {
    Console.WriteLine(ex.Message);
}
}
}
}

```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi un provider di identità web per autenticare il tuo utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi Security Assertion Markup Language (SAML) per autenticare gli utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.

```

aws sts assume-role \
  --role-arn "arn:aws:iam::11112222333:role/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy" \
  --role-session-name anonymous caller

```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

 Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Se usi un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
    export AWS_SECRET_ACCESS_KEY = "secret_key_from_assume_role"  
    export AWS_SESSION_TOKEN    = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_visual_role/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente visitatore. Inoltre, mantiene ogni sessione separata e distinta. Se utilizzi una serie di server Web, ad esempio per il bilanciamento del carico, e una sessione viene ricollegata a un server diverso, viene avviata una nuova sessione.

Per ottenere un URL provvisto di firma per l'elemento visivo, chiama `generate-embed-url-for-anonymous-user` dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL dell'elemento visivo incorporabile. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per un elemento visivo incorporato utilizzando una chiamata lato server per gli utenti che effettuano visite anonime al portale Web o all'applicazione.

```
aws quicksight generate-embed-url-for-anonymous-user \  
    --aws-account-id 111122223333 \  
    --namespace default-or-something-else \  
    --session-lifetime-in-minutes 15 \  
    --authorized-resource-arns '["dashboard-arn-1","dashboard-arn-2"]' \  
    --allowed-domains '["domain1","domain2"]' \  
    \
```



```
--session-tags '["Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key": tag-  
key-1,"Value": tag-value-1}]' \  
--experience-configuration  
'DashboardVisual={InitialDashboardVisualId={DashboardId=dashboard_id,SheetId=sheet_id,VisualId=
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta

[GenerateEmbedUrlForAnonymousUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL di un elemento visivo

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente, puoi scoprire come utilizzare [Amazon Quick Sight Embedding SDK \(JavaScript\) per incorporare](#) l'URL visivo del passaggio 2 nella pagina del tuo sito Web o dell'applicazione. Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona l'elemento visivo su una pagina HTML.
- Passa i parametri all'elemento visivo.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` per generare l'URL da incorporare nella tua app. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un codice di autorizzazione (auth) che abilita una sessione Single Sign-On.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-anonymous-user`. *quicksightdomain* In questo esempio è l'URL che usi per accedere al tuo account Amazon Quick Sight.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string  
for  
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.  
{  
  "Status": "200",
```

```
"EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890/
sheets/12345/visuals/67890...",
"RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora questa immagine nella tua pagina Web utilizzando Amazon Quick Sight [Embedding SDK](#) o aggiungendo questo URL in un iframe. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno dell'immagine e ricevere callback in termini di completamento del caricamento visivo ed errori.

Il dominio che ospiterà i pannelli di controllo integrati deve essere presente nell'allowlist, l'elenco dei domini approvati per la tua sottoscrizione Quick Suite . Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare elementi visivi e pannelli di controllo incorporati. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per immagini e dashboard incorporati, consulta [Consentire la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API Amazon Quick Sight](#).

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice si trova sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

  <head>
    <title>Visual Embedding Example</title>
    <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.0.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      const embedVisual = async() => {
        const {
          createEmbeddingContext,
        } = QuickSightEmbedding;

        const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            console.log('Context received a change', changeEvent,
metadata);
          },
```

```

    });

    const frameOptions = {
      url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
      container: '#experience-container',
      height: "700px",
      width: "1000px",
      onChange: (changeEvent, metadata) => {
        switch (changeEvent.eventName) {
          case 'FRAME_MOUNTED': {
            console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");

            break;
          }
          case 'FRAME_LOADED': {
            console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");

            break;
          }
        }
      },
    };

    const contentOptions = {
      parameters: [
        {
          Name: 'country',
          Values: ['United States'],
        },
        {
          Name: 'states',
          Values: [
            'California',
            'Washington'
          ]
        }
      ],
      locale: "en-US",
      onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
        switch (messageEvent.eventName) {
          case 'CONTENT_LOADED': {
            console.log("All visuals are loaded. The title of the
document:", messageEvent.message.title);

```

```

        break;
    }
    case 'ERROR_OCCURRED': {
        console.log("Error occurred while rendering the
experience. Error code:", messageEvent.message.errorCode);
        break;
    }
    case 'PARAMETERS_CHANGED': {
        console.log("Parameters changed. Changed parameters:",
messageEvent.message.changedParameters);
        break;
    }
    case 'SIZE_CHANGED': {
        console.log("Size changed. New dimensions:",
messageEvent.message);
        break;
    }
    }
    },
    };
    const embeddedVisualExperience = await
embeddingContext.embedVisual(frameOptions, contentOptions);

    const selectCountryElement = document.getElementById('country');
    selectCountryElement.addEventListener('change', (event) => {
        embeddedVisualExperience.setParameters([
            {
                Name: 'country',
                Values: event.target.value
            }
        ]);
    });
};
</script>
</head>

<body onload="embedVisual()">
    <span>
        <label for="country">Country</label>
        <select id="country" name="country">
            <option value="United States">United States</option>
            <option value="Mexico">Mexico</option>
            <option value="Canada">Canada</option>
        </select>
    </span>

```

```
    </span>
    <div id="experience-container"></div>
  </body>

</html>
```

SDK 1.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

  <head>
    <title>Visual Embedding Example</title>
    <!-- You can download the latest QuickSight embedding SDK version from https://
www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk -->
    <!-- Or you can do "npm install amazon-quicksight-embedding-sdk", if you use
npm for javascript dependencies -->
    <script src="./quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      let embeddedVisualExperience;
      function onVisualLoad(payload) {
        console.log("Do something when the visual is fully loaded.");
      }

      function onError(payload) {
        console.log("Do something when the visual fails loading");
      }

      function embedVisual() {
        const containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
        const options = {
          url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
          container: containerDiv,
          parameters: {
            country: "United States"
          },
          height: "700px",
          width: "1000px",
          locale: "en-US"
        };
        embeddedVisualExperience = QuickSightEmbedding.embedVisual(options);
        embeddedVisualExperience.on("error", onError);
      }
    </script>
  </head>
  <body>
    <div id="embeddingContainer">
      <div id="visual">
        <div id="loading">
          <div id="loading-spinner">
            <div id="loading-text">
              Loading...
            </div>
          </div>
        </div>
      </div>
    </div>
  </body>
</html>
```

```
        embeddedVisualExperience.on("load", onVisualLoad);
    }

    function onCountryChange(obj) {
        embeddedVisualExperience.setParameters({country: obj.value});
    }
</script>
</head>

<body onload="embedVisual()">
    <span>
        <label for="country">Country</label>
        <select id="country" name="country" onchange="onCountryChange(this)">
            <option value="United States">United States</option>
            <option value="Mexico">Mexico</option>
            <option value="Canada">Canada</option>
        </select>
    </span>
    <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>
```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare la grafica incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[Amazon Quick Sight Embedding SDK](#) da GitHub. Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK QuickSight di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Incorpora tutte le funzionalità della console Amazon Quick Sight per gli utenti registrati

 Important

Amazon Quick Sight dispone di nuove operazioni API per l'integrazione di analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare le operazioni `GetDashboardEmbedUrl` e `GetSessionEmbedUrl` API per incorporare dashboard e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per ulteriori informazioni sull'incorporamento utilizzando le vecchie operazioni API, consulta [Incorporare analisi utilizzando](#) e operazioni API. `GetDashboardEmbedURL` `GetSessionEmbedURL`

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Con l'edizione Enterprise, oltre a fornire dashboard di sola lettura, puoi anche fornire l'esperienza della console Amazon Quick Sight in un portale di authoring personalizzato. Utilizzando questo approccio, consenti ai tuoi utenti di creare origini dati, set di dati e analisi. Nella stessa interfaccia, possono creare, pubblicare e visualizzare i pannelli di controllo. Se desideri limitare alcune di queste autorizzazioni, puoi farlo anche in questo modo.

Gli utenti che accedono ad Amazon Quick Sight tramite una console integrata devono appartenere alla coorte di sicurezza degli autori o degli amministratori. I lettori non dispongono di accesso sufficiente per utilizzare la console Amazon Quick Sight per la creazione, indipendentemente dal fatto che sia incorporata o parte Console di gestione AWS di. Tuttavia, gli autori e gli amministratori possono comunque accedere ai pannelli di controllo incorporati. Se desideri limitare le autorizzazioni ad alcune funzionalità di creazione, puoi aggiungere un profilo di autorizzazioni personalizzato all'utente con l'operazione API. [UpdateUser](#) Utilizzate l'operazione [RegisterUser](#) API per aggiungere un nuovo utente con un profilo di autorizzazione personalizzato allegato. Per ulteriori informazioni, consulta le sezioni seguenti:

- Per informazioni sulla creazione di ruoli personalizzati mediante la definizione di autorizzazioni personalizzate per la console, consulta [Personalizzazione dell'accesso alla console Amazon Quick Sight](#).
- Per informazioni sull'uso dei namespace per isolare utenti, gruppi e asset Amazon Quick Sight multitenancy, consulta [Amazon Quick Sight Namespaces](#).
- Per informazioni sull'aggiunta del tuo marchio a una console Amazon Quick Sight integrata, consulta [Using Themes in Amazon Quick Sight](#) e [QuickSight Theme API Operations](#).

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare dashboard Amazon Quick Sight integrate per gli utenti registrati.

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL della sessione della console](#)
- [Abilitazione delle funzionalità di BI generativa nelle console incorporate per gli utenti registrati](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Nella sezione seguente viene descritto come configurare le autorizzazioni per l'applicazione di back-end o il server Web. Questa operazione richiede l'accesso amministrativo a IAM.

Ogni utente che accede ad Amazon Quick Sight assume un ruolo che gli conferisce l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight alla sessione della console. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo account. AWS Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Aggiungi `quicksight:RegisterUser` le autorizzazioni per garantire che il lettore possa accedere ad Amazon Quick Sight in modalità di sola lettura e non abbia accesso ad altri dati o funzionalità di creazione. Il ruolo IAM deve inoltre fornire le autorizzazioni per recuperare la sessione della console. URLs Per questo, aggiungi `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. In qualità di sviluppatore, ti offre la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu Manage Amazon Quick Sight. Puoi invece elencare fino a tre domini o sottodomini che

possono accedere a un URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web che crei. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere al pannello di controllo incorporato. Senza questa condizione, nel parametro `AllowedDomains` puoi elencare qualsiasi dominio su Internet.

⚠ Best practice di sicurezza per gli operatori delle condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`
- `https://Example.com`

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

Queste autorizzazioni sono fornite dalla seguente policy di esempio.

La seguente policy di esempio fornisce l'autorizzazione per recuperare l'URL di una sessione della console. Se stai creando utenti prima dell'accesso a una sessione incorporata, la policy viene utilizzata senza `quicksight:RegisterUser`.

Infine, è necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che quando un utente accede alla tua applicazione, quest'ultima può assumere il ruolo per conto dell'utente ed eseguire il provisioning dell'utente in Amazon Quick Sight. Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori informazioni sulle policy di trust per OpenID Connect o l'autenticazione SAML, consulta le sezioni seguenti della Guida per l'utente di IAM:

- [Creazione di un ruolo per la federazione di identità Web o OpenID Connect \(console\)](#)
- [Creazione di un ruolo per una federazione SAML 2.0 \(console\)](#)

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come autenticare l'utente e ottenere l'URL della sessione della console incorporabile nel server delle applicazioni.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

L'esecuzione dei passaggi descritti garantisce che ogni visualizzatore della sessione della console sia fornito in modo univoco in Amazon Quick Sight. Applica inoltre le impostazioni per utente, ad esempio la sicurezza a livello di riga e le impostazioni predefinite dinamiche per i parametri.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserQuickSightConsoleEmbeddingConfiguration;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for QuickSight console embedding.
 */
public class GetQuicksightEmbedUrlRegisteredUserQSConsoleEmbedding {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public GetQuicksightEmbedUrlRegisteredUserQSConsoleEmbedding() {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
                    // provide actual IAM access key and secret key here
                    return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-key");
                }

                @Override
                public void refresh() {
```

```

        }
    }
    )
    .build();
}

public String getQuicksightEmbedUrl(
    final String accountId,
    final String userArn, // Registered user arn to use for embedding. Refer
    to Get Embed Url section in developer portal to find out how to get user arn for a
    QuickSight user.
    final List<String> allowedDomains, // Runtime allowed domain for embedding
    final String initialPath
) throws Exception {
    final RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration experienceConfiguration =
    new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration()
        .withQuickSightConsole(new
    RegisteredUserQuickSightConsoleEmbeddingConfiguration().withInitialPath(initialPath));
    final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest = new
    GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest();
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setAwsAccountId(accountId);
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setUserArn(userArn);
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setAllowedDomains(allowedDomains);

    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setExperienceConfiguration(experienceConfiguration);

    final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult
    generateEmbedUrlForRegisteredUserResult =
    quickSightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser(generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest);

    return generateEmbedUrlForRegisteredUserResult.getEmbedUrl();
}
}

```

JavaScript

```

global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function generateEmbedUrlForRegisteredUser(
    accountId,
    dashboardId,

```

```
openIdToken, // Cognito-based token
userArn, // registered user arn
roleArn, // IAM user role to use for embedding
sessionName, // Session name for the roleArn assume role
allowedDomains, // Runtime allowed domain for embedding
getEmbedUrlCallback, // GetEmbedUrl success callback method
errorCallback // GetEmbedUrl error callback method
) {
const stsClient = new AWS.STS();
let stsParams = {
  RoleSessionName: sessionName,
  WebIdentityToken: openIdToken,
  RoleArn: roleArn
}

stsClient.assumeRoleWithWebIdentity(stsParams, function(err, data) {
  if (err) {
    console.log('Error assuming role');
    console.log(err, err.stack);
    errorCallback(err);
  } else {
    const getDashboardParams = {
      "AwsAccountId": accountId,
      "ExperienceConfiguration": {
        "QuickSightConsole": {
          "InitialPath": '/start'
        }
      },
      "UserArn": userArn,
      "AllowedDomains": allowedDomains,
      "SessionLifetimeInMinutes": 600
    };

    const quicksightGetDashboard = new AWS.QuickSight({
      region: process.env.AWS_REGION,
      credentials: {
        accessKeyId: data.Credentials.AccessKeyId,
        secretAccessKey: data.Credentials.SecretAccessKey,
        sessionToken: data.Credentials.SessionToken,
        expiration: data.Credentials.Expiration
      }
    });
  }
});
```

```

quicksightGetDashboard.generateEmbedUrlForRegisteredUser(getDashboardParams,
function(err, data) {
    if (err) {
        console.log(err, err.stack);
        errorCallback(err);
    } else {
        const result = {
            "statusCode": 200,
            "headers": {
                "Access-Control-Allow-Origin": "*", // Use your website
domain to secure access to GetEmbedUrl API
                "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
            },
            "body": JSON.stringify(data),
            "isBase64Encoded": false
        }
        getEmbedUrlCallback(result);
    }
});
}
});
}
}

```

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError

# Create QuickSight and STS clients
qs = boto3.client('quicksight', region_name='us-east-1')
sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL
# accountId: AWS account ID
# userArn: arn of registered user
# allowedDomains: Runtime allowed domain for embedding
# roleArn: IAM user role to use for embedding
# sessionName: session name for the roleArn assume role
def generateEmbeddingURL(accountId, userArn, allowedDomains, roleArn, sessionName):
    try:
        assumedRole = sts.assume_role(

```

```

        RoleArn = roleArn,
        RoleSessionName = sessionName,
    )
except ClientError as e:
    return "Error assuming role: " + str(e)
else:
    assumedRoleSession = boto3.Session(
        aws_access_key_id = assumedRole['Credentials']['AccessKeyId'],
        aws_secret_access_key = assumedRole['Credentials']['SecretAccessKey'],
        aws_session_token = assumedRole['Credentials']['SessionToken'],
    )
    try:
        quickSightClient = assumedRoleSession.client('quicksight', region_name='us-
east-1')

        experienceConfiguration = {
            "QuickSightConsole": {
                "InitialPath": "/start"
            }
        }
        response = quickSightClient.generate_embed_url_for_registered_user(
            AwsAccountId = accountId,
            ExperienceConfiguration = experienceConfiguration,
            UserArn = userArn,
            AllowedDomains = allowedDomains,
            SessionLifetimeInMinutes = 600
        )

        return {
            'statusCode': 200,
            'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-
Headers": "Content-Type"},
            'body': json.dumps(response),
            'isBase64Encoded': bool('false')
        }
    except ClientError as e:
        return "Error generating embedding url: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra il file JavaScript (Node.js) che puoi usare sull'app server per generare l'URL per la sessione della console incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare la sessione della console.

Example

```
const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksightClient = new AWS.Service({
  apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),
  region: 'us-east-1',
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser({
  'AwsAccountId': '111122223333',
  'ExperienceConfiguration': {
    'QuickSightConsole': {
      'InitialPath': '/start'
    }
  },
  'UserArn': 'REGISTERED_USER_ARN',
  'AllowedDomains': allowedDomains,
  'SessionLifetimeInMinutes': 100
}, function(err, data) {
  console.log('Errors: ');
  console.log(err);
  console.log('Response: ');
  console.log(data);
});
```

Example

```
// The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the
// string for
// readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  Status: 200,
  EmbedUrl: 'https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890...',
  RequestId: '7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713'
}
```


.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per generare l'URL per la sessione della console incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare la console.

Example

```
using System;
using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;

namespace GenerateDashboardEmbedUrlForRegisteredUser
{
    class Program
    {
        static void Main(string[] args)
        {
            var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
                AccessKey,
                SecretAccessKey,
                SessionToken,
                Amazon.RegionEndpoint.USEast1);
            try
            {
                RegisteredUserQuickSightConsoleEmbeddingConfiguration
registeredUserQuickSightConsoleEmbeddingConfiguration
                = new RegisteredUserQuickSightConsoleEmbeddingConfiguration
                {
                    InitialPath = "/start"
                };
                RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration
                = new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
                {
                    QuickSightConsole =
registeredUserQuickSightConsoleEmbeddingConfiguration
                };

                Console.WriteLine(
                    quicksightClient.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
                {
```

```

        AwsAccountId = "111122223333",
        ExperienceConfiguration =
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration,
        UserArn = "REGISTERED_USER_ARN",
        AllowedDomains = allowedDomains,
        SessionLifetimeInMinutes = 100
    })).Result.EmbedUrl
    );
} catch (Exception ex) {
    Console.WriteLine(ex.Message);
}
}
}
}

```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi un provider di identità web per autenticare il tuo utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Se stai adottando un just-in-time approccio per aggiungere utenti quando aprono Amazon Quick Sight per la prima volta, per `quicksight:RegisterUser` il ruolo è necessario abilitare anche le autorizzazioni.

```

aws sts assume-role \
  --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_dashboard_role" \
  --role-session-name john.doe@example.com

```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

 Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_ID_CHIAVE`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Se usi un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY  = "secret_key_from_assume_role"  
export AWS_SESSION_TOKEN      = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_console_session_role/john.doe@example.com`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni.

L'ID della sessione del ruolo diventa anche il nome utente in Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare questo modello per effettuare il provisioning dei tuoi utenti in Amazon Quick Sight in anticipo o per effettuare il provisioning la prima volta che accedono a una sessione della console.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando che è possibile utilizzare per effettuare il provisioning di un utente. Per ulteriori informazioni [RegisterUser](#) altre operazioni relative all'API Amazon Quick Sight, consulta l'[Amazon Quick Sight API Reference](#). [DescribeUser](#)

```
aws quicksight register-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --namespace default \  
  --identity-type IAM \  
  --role-session-name john.doe@example.com
```

```
--iam-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_dashboard_role" \  
--user-role READER \  
--user-name jhnd \  
--session-name "john.doe@example.com" \  
--email john.doe@example.com \  
--region us-east-1 \  
--custom-permissions-name TeamA1
```

Se l'utente viene autenticato tramite Microsoft AD, non è necessario utilizzare RegisterUser per configurarlo. Dovrebbero invece essere abbonati automaticamente la prima volta che accedono ad Amazon Quick Sight. Per gli utenti Microsoft AD, puoi utilizzare DescribeUser per ottenere l'ARN dell'utente.

La prima volta che un utente accede ad Amazon Quick Sight, puoi anche aggiungerlo al gruppo appropriato. L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per aggiungere un utente a un gruppo.

```
aws quicksight create-group-membership \  
  --aws-account-id=111122223333 \  
  --namespace=default \  
  --group-name=financeusers \  
  --member-name="embedding_quicksight_dashboard_role/john.doe@example.com"
```

Ora hai un utente della tua app che è anche un utente di Amazon Quick Sight e che ha accesso alla sessione della console Amazon Quick Sight.

Infine, per ottenere un URL firmato per la sessione della console, chiama generate-embed-url-for-registered-user dal server delle applicazioni. Ciò restituisce l'URL della sessione della console incorporabile. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per una sessione di console incorporata utilizzando una chiamata lato server per utenti autenticati tramite AWS Managed Microsoft AD o Single Sign-On (IAM Identity Center).

```
aws quicksight generate-embed-url-for-registered-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --entry-point the-url-for--the-console-session \  
  --session-lifetime-in-minutes 600 \  
  --user-arn arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/default/  
embedding_quicksight_dashboard_role/embeddingession \  
  --allowed-domains '["domain1", "domain2"]' \  
  --experience-configuration QuickSightConsole={InitialPath="/start"}
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL della sessione della console

Nella sezione seguente, puoi scoprire come utilizzare [Amazon Quick Sight Embedding SDK \(JavaScript\) per incorporare](#) l'URL della sessione della console dal passaggio 3 nella pagina del tuo sito Web o dell'applicazione. Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona la sessione della console su una pagina HTML.
- Invia i parametri nella sessione della console.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser` per generare l'URL da incorporare nella tua app. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-registered-user`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embedding/12345/start...",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora questa sessione della console nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK Amazon Quick Sight Embedding](#) o aggiungendo questo URL in un `iframe`. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno della sessione della console e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il dominio che ospiterà le dashboard integrate deve essere incluso nell'elenco dei domini consentiti, l'elenco dei domini approvati per l'abbonamento. Quick Suite Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare pannelli di controllo incorporati. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per una console integrata, consulta [Consentire la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API Amazon Quick Sight](#).

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

  <head>
    <title>Console Embedding Example</title>
    <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.0.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      const embedSession = async() => {
        const {
          createEmbeddingContext,
        } = QuickSightEmbedding;

        const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            console.log('Context received a change', changeEvent,
metadata);
          },
        });

        const frameOptions = {
          url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
          container: '#experience-container',
          height: "700px",
          width: "1000px",
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            switch (changeEvent.eventName) {
              case 'FRAME_MOUNTED': {
                console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");
                break;
            }
          }
        }
      }
    </script>
  </head>
</html>
```

```

        }
        case 'FRAME_LOADED': {
            console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");
            break;
        }
    },
};

const contentOptions = {
    onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
        switch (messageEvent.eventName) {
            case 'ERROR_OCCURRED': {
                console.log("Do something when the embedded experience
fails loading.");
                break;
            }
        }
    }
};

const embeddedConsoleExperience = await
embeddingContext.embedConsole(frameOptions, contentOptions);
};
</script>
</head>

<body onload="embedSession()">
    <div id="experience-container"></div>
</body>

</html>

```

SDK 1.0

```

<!DOCTYPE html>
<html>

    <head>
        <title>QuickSight Console Embedding</title>
        <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@1.0.15/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
        <script type="text/javascript">

```

```
var session

function onError(payload) {
    console.log("Do something when the session fails loading");
}

function embedSession() {
    var containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
    var options = {
        // replace this dummy url with the one generated via embedding API
        url: "https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/
dashboardId?isauthcode=true&identityprovider=quicksight&code=authcode", // replace this
dummy url with the one generated via embedding API
        container: containerDiv,
        parameters: {
            country: "United States"
        },
        scrolling: "no",
        height: "700px",
        width: "1000px",
        locale: "en-US",
        footerPaddingEnabled: true,
        defaultEmbeddingVisualType: "TABLE", // this option only applies to
QuickSight console embedding and is not used for dashboard embedding
    };
    session = QuickSightEmbedding.embedSession(options);
    session.on("error", onError);
}

function onCountryChange(obj) {
    session.setParameters({country: obj.value});
}
</script>
</head>

<body onload="embedSession()">
    <span>
        <label for="country">Country</label>
        <select id="country" name="country" onchange="onCountryChange(this)">
            <option value="United States">United States</option>
            <option value="Mexico">Mexico</option>
            <option value="Canada">Canada</option>
        </select>
    </span>
```



```
<div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>
```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare Amazon Quick Sight Embedding SDK per caricare la sessione della console incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[Amazon Quick Sight Embedding SDK](#) da GitHub. Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Abilitazione delle funzionalità di BI generativa nelle console incorporate per gli utenti registrati

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

È possibile abilitare le seguenti funzionalità di BI generativa nella console incorporata:

- Riepiloghi esecutivi: se abilitati, gli utenti registrati di Author Pro e Reader Pro possono generare riepiloghi esecutivi che forniscono un riepilogo di tutte le informazioni che Amazon Quick Sight ha generato per la dashboard per scoprire facilmente le informazioni chiave.
- Creazione: se abilitata, gli utenti Author Pro possono utilizzare la BI generativa per creare campi calcolati e creare e perfezionare elementi visivi.
- Domande e risposte: se abilitata, gli utenti Author Pro e Reader Pro possono utilizzare le domande e risposte basate sull'intelligenza artificiale per suggerire e rispondere a domande relative ai propri dati.

- Storie di dati: se abilitate, gli utenti Author Pro e Reader Pro possono fornire dettagli per generare rapidamente una prima bozza della loro storia di dati.

Per abilitare le funzionalità di BI generativa nelle console incorporate per gli utenti registrati

- Segui la procedura descritta in [Incorporare la piena funzionalità della console Amazon Quick Sight per gli utenti registrati per](#) incorporare una console con le seguenti modifiche:
 - a. Quando generi l'URL nella fase 2, imposta `Enabled: true` il `FeatureConfigurations` parametro per ciascuna delle funzionalità che desideri abilitare in [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#) [GenerateEmbedUrlForRegisteredUserWithIdentity](#) APIs, come mostrato nell'esempio seguente. Se non viene fornita alcuna configurazione, le funzionalità sono disabilitate per impostazione predefinita.

```
ExperienceConfiguration: {
  QuickSightConsole: {
    InitialPath: "initial_path",
    AmazonQInQuickSight: {
      FeatureConfigurations: {
        COMMENT: Enable executive summaries
        ExecutiveSummary: {
          Enabled: true
        },
        COMMENT: Enable Generative BI authoring
        GenerativeAuthoring: {
          Enabled: true
        },
        COMMENT: Enable Q&A
        DataQnA: {
          Enabled: true
        },
        COMMENT: Enable data stories
        DataStories: {
          Enabled: true
        }
      }
    }
  }
}
```

- b. Quando incorpori l'URL della console con Amazon Quick Sight Embedding SDK nella fase 3, imposta i valori nell'esempio seguente come desideri. Se non viene fornita alcuna configurazione, le funzionalità sono disabilitate per impostazione predefinita.

 Note

Non esiste alcuna opzione SDK per abilitare le storie di dati. Se le storie di dati sono abilitate con l'API come mostrato nel passaggio precedente, saranno disponibili per gli utenti registrati.

```
const contentOptions = {  
  toolbarOptions: {  
    executiveSummary: true, // Enable executive summaries  
    buildVisual: true, // Enable Generative BI authoring  
    dataQnA: true // Enable Q&A  
  }  
};
```

Integrazione di Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare un'esperienza di domande e risposte generative integrata che utilizzi funzionalità NLQ avanzate fornite da LLMs. L'esperienza Domande e risposte generative è il sostituto consigliato della barra di ricerca Q incorporata e offre agli utenti un'esperienza di BI aggiornata.

Argomenti

- [Integrazione di Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight per gli utenti registrati](#)
- [Integrazione di Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Quick Suite per utenti anonimi \(non registrati\)](#)

Integrazione di Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight per gli utenti registrati

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare un'esperienza di domande e risposte generative integrata per gli utenti registrati di Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Passaggio 3: Incorporare l'URL dell'esperienza Domande e risposte generative](#)
- [Funzionalità facoltative incorporate per l'esperienza di domande e risposte generative](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Nella sezione seguente, puoi scoprire come configurare autorizzazioni per l'applicazione di backend o server Web per incorporare l'esperienza Domande e risposte generative. Questa attività richiede l'accesso amministrativo a AWS Identity and Access Management (IAM).

Ogni utente che accede a un'esperienza di domande e risposte generative assume un ruolo che gli conferisce l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight. Per far ciò, crea un ruolo IAM nell'Account AWS. Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Il ruolo IAM deve fornire le autorizzazioni per recuperare l'incorporamento per un pool di utenti specifico. URLs

Con l'aiuto del carattere jolly *, puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per tutti gli utenti in uno spazio dei nomi specifico. Oppure puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per un sottoinsieme di utenti in spazi dei nomi specifici. Per questo, aggiungi `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. Offre agli sviluppatori la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu `Manage Amazon Quick Sight` e di elencare invece fino a tre domini o sottodomini che possono accedere a un URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web di uno sviluppatore. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere all'esperienza Domande e risposte generative incorporata. Senza questa condizione, gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` qualsiasi dominio su Internet.

Per limitare i domini che gli sviluppatori possono utilizzare con questo parametro, aggiungi una condizione `AllowedEmbeddingDomains` alla tua policy IAM. Per ulteriori informazioni sul `AllowedDomains` parametro, consulta [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#) Amazon Quick Sight API Reference.

⚠ Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`
- `https://Example.com`

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

Queste autorizzazioni sono fornite dalla seguente policy di esempio.

Inoltre, se stai creando utenti alle prime armi che saranno lettori di Amazon Quick Sight, assicurati di aggiungere l'`quicksight:RegisterUser` autorizzazione nella policy.

La seguente politica di esempio fornisce l'autorizzazione a recuperare un URL di incorporamento per gli utenti alle prime armi che devono essere lettori di Amazon Quick Sight.

Infine, è necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che quando un utente accede alla tua

applicazione, quest'ultima può assumere il ruolo per conto dell'utente ed eseguire il provisioning dell'utente in Amazon Quick Sight.

Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori informazioni sulle policy di attendibilità per OpenID Connect o l'autenticazione SAML, consulta le sezioni seguenti della Guida per l'utente di IAM:

- [Creazione di un ruolo per la federazione di identità Web oppure OpenID Connect \(console\)](#)
- [Creazione di un ruolo per una federazione SAML 2.0 \(console\)](#)

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come autenticare l'utente e ottenere l'URL dell'argomento Q incorporabile nel server delle applicazioni. Se prevedi di incorporare l'esperienza di

domande e risposte generative per i tipi di identità IAM o Amazon Quick Sight, condividi l'argomento Q con gli utenti.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi l'app aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

L'esecuzione dei passaggi descritti garantisce che ogni visualizzatore dell'argomento Q sia fornito in modo univoco in Amazon Quick Sight. Applica inoltre le impostazioni per utente, ad esempio la sicurezza a livello di riga e le impostazioni predefinite dinamiche per i parametri. La sicurezza a livello di riga basata su tag può essere utilizzata per l'incorporamento della barra Q da parte di utenti anonimi.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for embedding Generative Q&A experience.
 */
public class RegisteredUserGenerativeQnAEmbeddingSample {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public RegisteredUserGenerativeQnAEmbeddingSample() {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
```

```

        .withCredentials(new AWS CredentialsProvider() {
            @Override
            public AWSCredentials getCredentials() {
                // provide actual IAM access key and secret key here
                return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-
key");
            }

            @Override
            public void refresh() {
            }
        }
    )
    .build();
}

public String getQuicksightEmbedUrl(
    final String accountId, // AWS Account ID
    final String topicId, // Topic ID to embed
    final List<String> allowedDomains, // Runtime allowed domain for embedding
    final String userArn // Registered user arn to use for embedding. Refer to
Get Embed Url section in developer portal to find how to get user arn for a QuickSight
user.
    ) throws Exception {

    final RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration experienceConfiguration =
new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration()
        .withGenerativeQnA(new
RegisteredUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration().withInitialTopicId(topicId));
    final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest = new
GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest();
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setAwsAccountId(accountId);
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setUserArn(userArn);
    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setAllowedDomains(allowedDomains);

    generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setExperienceConfiguration(experienceConfiguration);

    final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult
generateEmbedUrlForRegisteredUserResult =
quicksightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser(generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest);

    return generateEmbedUrlForRegisteredUserResult.getEmbedUrl();
}

```



```
}
```

JavaScript

Note

La generazione di URL incorporati APIs non può essere richiamata direttamente dai browser. Fai invece riferimento all'esempio Node.JS.

Python3

```
import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError

sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL
# accountId: AWS account ID
# topicId: Topic ID to embed
# userArn: arn of registered user
# allowedDomains: Runtime allowed domain for embedding
# roleArn: IAM user role to use for embedding
# sessionName: session name for the roleArn assume role
def getEmbeddingURL(accountId, topicId, userArn, allowedDomains, roleArn, sessionName):
    try:
        assumedRole = sts.assume_role(
            RoleArn = roleArn,
            RoleSessionName = sessionName,
        )
    except ClientError as e:
        return "Error assuming role: " + str(e)
    else:
        assumedRoleSession = boto3.Session(
            aws_access_key_id = assumedRole['Credentials']['AccessKeyId'],
            aws_secret_access_key = assumedRole['Credentials']['SecretAccessKey'],
            aws_session_token = assumedRole['Credentials']['SessionToken'],
        )
        try:
            quicksightClient = assumedRoleSession.client('quicksight', region_name='us-west-2')
            response = quicksightClient.generate_embed_url_for_registered_user(
```

```

        AwsAccountId=accountId,
        ExperienceConfiguration = {
            'GenerativeQnA': {
                'InitialTopicId': topicId
            }
        },
        UserArn = userArn,
        AllowedDomains = allowedDomains,
        SessionLifetimeInMinutes = 600
    )

    return {
        'statusCode': 200,
        'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"},
        'body': json.dumps(response),
        'isBase64Encoded': bool('false')
    }
except ClientError as e:
    return "Error generating embedding url: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra JavaScript (Node.js) che è possibile utilizzare sul server dell'app per generare l'URL per la dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```

const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksightClient = new AWS.Service({
    region: 'us-east-1'
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser({
    'AwsAccountId': '111122223333',
    'ExperienceConfiguration': {
        'GenerativeQnA': {
            'InitialTopicId': 'U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f'
        }
    }
},

```

```

    'UserArn': 'REGISTERED_USER_ARN',
    'AllowedDomains': allowedDomains,
    'SessionLifetimeInMinutes': 100
  }, function(err, data) {
    console.log('Errors: ');
    console.log(err);
    console.log('Response: ');
    console.log(data);
  });

```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per la barra di ricerca Q incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare la barra di ricerca Q.

Example

```

using System;
using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;

namespace GenerateGenerativeQnAEmbedUrlForRegisteredUser
{
    class Program
    {
        static void Main(string[] args)
        {
            var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
                AccessKey,
                SecretAccessKey,
                SessionToken,
                Amazon.RegionEndpoint.USEast1);

            try
            {
                RegisteredUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration
registeredUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration
                = new RegisteredUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration
                {
                    InitialTopicId = "U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f"
                };
                RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration
            }
            catch { }
        }
    }
}

```

```

        = new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
        {
            GenerativeQnA =
registeredUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration
        };

        Console.WriteLine(
            quicksightClient.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
            {
                AwsAccountId = "111122223333",
                ExperienceConfiguration =
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration,
                UserArn = "REGISTERED_USER_ARN",
                AllowedDomains = allowedDomains,
                SessionLifetimeInMinutes = 100
            }).Result.EmbedUrl
        );
    } catch (Exception ex) {
        Console.WriteLine(ex.Message);
    }
}
}
}
}

```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un provider di identità web per autenticare l'utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Se stai adottando un just-in-time

approccio per aggiungere utenti quando utilizzano un argomento nella barra di ricerca Q, anche per il ruolo è necessario abilitare le autorizzazioni. `quicksight:RegisterUser`

```
aws sts assume-role \  
  --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/  
embedding_quicksight_q_generative_qna_role" \  
  --role-session-name john.doe@example.com
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Per un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY  = "secret_key_from_assume_role"  
export AWS_SESSION_TOKEN      = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_q_search_bar_role/john.doe@example.com`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni.

L'ID della sessione del ruolo diventa anche il nome utente in Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare questo modello per fornire i tuoi utenti in Amazon Quick Sight in anticipo o per effettuare il provisioning la prima volta che accedono all'esperienza di domande e risposte generative.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando che è possibile utilizzare per effettuare il provisioning di un utente. Per ulteriori informazioni [RegisterUser](#) altre operazioni dell'API Amazon Quick Sight, consulta il [riferimento all'API Amazon Quick Sight](#). [DescribeUser](#)

```
aws quicksight register-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --namespace default \  
  --identity-type IAM\  
  --iam-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/  
embedding_quicksight_q_generative_qna_role" \  
  --user-role READER \  
  --user-name jhnd \  
  --session-name "john.doe@example.com" \  
  --email john.doe@example.com \  
  --region us-east-1 \  
  --custom-permissions-name TeamA1
```

Se l'utente viene autenticato tramite Microsoft AD, non è necessario utilizzare RegisterUser per configurarlo. Dovrebbero invece essere abbonati automaticamente la prima volta che accedono ad Amazon Quick Sight. Per gli utenti Microsoft AD, puoi utilizzare DescribeUser per ottenere il nome della risorsa Amazon (ARN) dell'utente.

La prima volta che un utente accede ad Amazon Quick Sight, puoi anche aggiungere questo utente al gruppo con cui è condivisa la dashboard. L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per aggiungere un utente a un gruppo.

```
aws quicksight create-group-membership \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --namespace default \  
  --group-name financeusers \  
  --member-name "embedding_quicksight_q_generative_qna_role/john.doe@example.com"
```

Ora hai un utente della tua app che è anche utente di Amazon Quick Sight e che ha accesso alla dashboard.

Infine, per ottenere un URL provvisto di firma per il pannello di controllo, chiama generate-url-for-registered-user dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL

del pannello di controllo incorporato. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per una dashboard incorporata utilizzando una chiamata lato server per utenti autenticati tramite AWS Managed Microsoft AD o Single Sign-On (IAM Identity Center).

```
aws quicksight generate-embed-url-for-anonymous-user \
--aws-account-id 111122223333 \
--namespace default-or-something-else \
--authorized-resource-arns '["topic-arn-topicId1","topic-arn-topicId2"]' \
--allowed-domains '["domain1","domain2"]' \
--experience-configuration 'GenerativeQnA={InitialTopicId="topicId1"}' \
--session-tags '{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1}}' \
--session-lifetime-in-minutes 15
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta

[GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Passaggio 3: Incorporare l'URL dell'esperienza Domande e risposte generative

Nella sezione seguente, puoi scoprire come incorporare l'URL dell'esperienza Domande e risposte generative nella pagina del sito web o dell'applicazione. Puoi farlo con l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight](#) (JavaScript). Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona l'esperienza Domande e risposte generative su una pagina HTML.
- Personalizza il layout e l'aspetto dell'esperienza incorporata per adattarla alle esigenze delle tue applicazioni.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser` per generare l'URL da incorporare nell'applicazione. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un valore `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-registered-user`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
```

```
"Status": "200",  
"EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embedding/12345/q/search...",  
"RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"  
}
```

Incorpora l'esperienza di domande e risposte generative nella tua pagina web utilizzando l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight](#) o aggiungendo [questo](#) URL in un iframe. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra.

Assicurati che il dominio su cui ospitare l'esperienza di domande e risposte generative incorporata sia nell'elenco dei domini consentiti, l'elenco dei domini approvati per il tuo abbonamento Amazon Quick Sight. Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare pannelli di controllo incorporati. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per un'esperienza Domande e risposte generative incorporata, consulta [Gestione dei domini](#).

Puoi utilizzare Amazon Quick Sight Embedding SDK per personalizzare il layout e l'aspetto dell'esperienza di domande e risposte generative incorporata in base alla tua applicazione. Utilizza la proprietà `panelType` per configurare lo stato di destinazione dell'esperienza Domande e risposte generative quando viene visualizzata nella tua applicazione. Imposta la proprietà `panelType` su 'FULL' per visualizzare l'intero pannello dell'esperienza Domande e risposte generative. Questo pannello è simile all'esperienza che gli utenti di Amazon Quick Sight hanno nella console Amazon Quick Sight. L'altezza della cornice del pannello non viene modificata in base all'interazione dell'utente e rispetta il valore impostato nella proprietà `frameOptions.height`. L'immagine seguente mostra il pannello dell'esperienza di domande e risposte generative che viene renderizzato quando imposti il valore `panelType` su 'FULL'.

Imposta la proprietà `panelType` su 'SEARCH_BAR' per rendere l'esperienza di domande e risposte generative come barra di ricerca. Questa barra di ricerca è simile al modo in cui viene visualizzata la barra di ricerca Q quando è incorporata in un'applicazione. La barra di ricerca di Domande e risposte generative si espande in un pannello più grande che mostra le opzioni di selezione degli argomenti, l'elenco dei suggerimenti di domande, il pannello delle risposte o la bacheca.

L'altezza minima predefinita della barra di ricerca di Domande e risposte generative viene visualizzata al caricamento delle risorse incorporate. Si consiglia di impostare il valore `frameOptions.height` su "38px" per ottimizzare l'esperienza della barra di ricerca. Utilizza la proprietà `focusedHeight` per impostare la dimensione ottimale del menu a discesa per la selezione

degli argomenti e dell'elenco di suggerimenti per le domande. Utilizza la proprietà `expandedHeight` per impostare la dimensione ottimale del pannello delle risposte e della bacheca. Se sceglie l'opzione `'SEARCH_BAR'`, si consiglia di assegnare al container padre lo stile `position`; lo stile `absolute` è per evitare spostamenti indesiderati del contenuto nell'applicazione. L'immagine seguente mostra la barra di ricerca dell'esperienza di domande e risposte generative che viene renderizzato quando imposti il valore `panelType` su `'SEARCH_BAR'`.

Dopo aver configurato la `panelType` proprietà, utilizza l'SDK di incorporamento Amazon Quick Sight per personalizzare le seguenti proprietà dell'esperienza di domande e risposte generative.

- Il titolo del pannello Domande e risposte generative (si applica solo all'opzione `panelType`: `FULL`).
- Il testo del segnaposto della barra di ricerca.
- Se la selezione dell'argomento è consentita.
- Se i nomi degli argomenti sono visualizzati o nascosti.
- Se l'icona di Amazon Q è visualizzata o nascosta (si applica solo all'opzione `panelType`: `FULL`).
- Se la bacheca è visualizzata o nascosta.
- Se gli utenti possono ingrandire il pannello Domande e risposte generative a tutto schermo.
- Il tema del pannello Domande e risposte generative. È possibile passare un ARN del tema personalizzato nell'SDK per modificare l'aspetto del contenuto del riquadro. I temi iniziali di Amazon Quick Sight non sono supportati per i pannelli di BI generativa incorporati. Per utilizzare un tema iniziale di Amazon Quick Sight, salvalo come tema personalizzato in Amazon Quick Sight.

Quando usi Amazon Quick Sight Embedding SDK, l'esperienza di domande e risposte generative sulla tua pagina viene ridimensionata dinamicamente in base allo stato. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno dell'esperienza di domande e risposte generative e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina, modifiche di stato ed errori.

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>
  <head>
```

```

<title>Generative Q&A Embedding Example</title>
<script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.7.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
<script type="text/javascript">
    const embedGenerativeQnA = async() => {
        const {createEmbeddingContext} = QuickSightEmbedding;

        const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
            onChange: (changeEvent, metadata) => {
                console.log('Context received a change', changeEvent,
metadata);
            },
        });

        const frameOptions = {
            url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
            container: '#experience-container',
            height: "700px",
            width: "1000px",
            onChange: (changeEvent, metadata) => {
                switch (changeEvent.eventName) {
                    case 'FRAME_MOUNTED': {
                        console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");
                        break;
                    }
                    case 'FRAME_LOADED': {
                        console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");
                        break;
                    }
                }
            },
        };

        const contentOptions = {
            // Optional panel settings. Default behavior is equivalent to
{panelType: 'FULL'}
            panelOptions: {
                panelType: 'FULL',
                title: 'custom title', // Optional
                showQIcon: false, // Optional, Default: true
            },

```

```

// Use SEARCH_BAR panel type for the landing state to be similar to
embedQSearchBar
// with generative capability enabled topics
/*
panelOptions: {
    panelType: 'SEARCH_BAR',
    focusedHeight: '250px',
    expandedHeight: '500px',
},
*/
showTopicName: false, // Optional, Default: true
showPinboard: false, // Optional, Default: true
allowTopicSelection: false, // Optional, Default: true
allowFullscreen: false, // Optional, Default: true
searchPlaceholderText: "custom search placeholder", // Optional
themeOptions: { // Optional
    themeArn: 'arn:aws:quicksight:<Region>:<AWS-Account-ID>:theme/
<Theme-ID>'
}
onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
    switch (messageEvent.eventName) {
        case 'Q_SEARCH_OPENED': {
            // called when pinboard is shown / visuals are rendered
            console.log("Do something when SEARCH_BAR type panel is
expanded");

            break;
        }
        case 'Q_SEARCH_FOCUSED': {
            // called when question suggestions or topic selection
dropdown are shown

            console.log("Do something when SEARCH_BAR type panel is
focused");

            break;
        }
        case 'Q_SEARCH_CLOSED': {
            // called when shrunk to initial bar height
            console.log("Do something when SEARCH_BAR type panel is
collapsed");

            break;
        }
        case 'Q_PANEL_ENTERED_FULLSCREEN': {
            console.log("Do something when panel enters full screen
mode");

            break;

```

```

        }
        case 'Q_PANEL_EXITED_FULLSCREEN': {
            console.log("Do something when panel exits full screen
mode");

            break;
        }
        case 'CONTENT_LOADED': {
            console.log("Do something after experience is loaded");
            break;
        }
        case 'ERROR_OCCURRED': {
            console.log("Do something when experience fails to
load");

            break;
        }
    }
};
const embeddedGenerativeQnExperience = await
embeddingContext.embedGenerativeQnA(frameOptions, contentOptions);
};
</script>
</head>

<body onload="embedGenerativeQnA()">
    <div id="experience-container"></div>
</body>

</html>

```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare l'esperienza di domande e risposte generative incorporata sul tuo sito web. JavaScript Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight da GitHub](#). Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Funzionalità facoltative incorporate per l'esperienza di domande e risposte generative

Le seguenti funzionalità facoltative sono disponibili per l'esperienza Domande e risposte generative incorporata utilizzando l'SDK di incorporamento.

Invocare le azioni della barra di ricerca di Domande e risposte generative

- Imposta una domanda: questa funzionalità invia una domanda all'esperienza Domande e risposte generative e interroga immediatamente la domanda.

```
embeddedGenerativeQnExperience.setQuestion('show me monthly revenue');
```

- Chiudi il pannello delle risposte (si applica all'opzione della barra di ricerca Domande e risposte generative): questa funzionalità chiude il pannello delle risposte e riporta l'iframe allo stato originale della barra di ricerca.

```
embeddedGenerativeQnExperience.close();
```

Per ulteriori informazioni, consulta l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight](#).

Integrazione di Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Quick Suite per utenti anonimi (non registrati)

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nelle sezioni seguenti sono riportate le informazioni dettagliate su come configurare un'esperienza Domande e risposte generative incorporata per gli utenti anonimi (non registrati).

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Passaggio 3: Incorporare l'URL dell'esperienza Domande e risposte generative](#)
- [Funzionalità facoltative incorporate per l'esperienza di domande e risposte generative](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Nella sezione seguente, puoi scoprire come configurare autorizzazioni per l'applicazione di backend o server Web per incorporare l'esperienza Domande e risposte generative. Questa attività richiede l'accesso amministrativo a AWS Identity and Access Management (IAM).

Ogni utente che accede a un'esperienza di domande e risposte generative assume un ruolo che gli conferisce l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight. Per far ciò, crea un ruolo IAM nell'Account AWS. Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Il ruolo IAM deve fornire le autorizzazioni per recuperare l'incorporamento per un pool di utenti specifico. URLs

Con l'aiuto del carattere jolly *, puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per tutti gli utenti in uno spazio dei nomi specifico. Oppure puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per un sottoinsieme di utenti in spazi dei nomi specifici. Per questo, aggiungi `quicksight:GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. Offre agli sviluppatori la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu Manage Amazon Quick Sight e di elencare invece fino a tre domini o sottodomini che possono accedere a un URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web di uno sviluppatore. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere alla barra di ricerca Q incorporata. Senza questa condizione, gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` qualsiasi dominio su Internet.

Per limitare i domini che gli sviluppatori possono utilizzare con questo parametro, aggiungi una condizione `AllowedEmbeddingDomains` alla tua policy IAM. Per ulteriori informazioni sul `AllowedDomains` parametro, consulta [GenerateEmbedUrlForAnonymousUser](#) Amazon Quick Sight API Reference.

Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che

non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`
- `https://Example.com`

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

È necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che, quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione può assumere quel ruolo per conto dell'utente per caricare l'esperienza Domande e risposte generative. Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      }
    }
  ]
}
```

```

    },
    "Action": "sts:AssumeRole"
  }
]
}

```

Per ulteriori informazioni sulle policy di attendibilità, consulta [Credenziali di sicurezza provvisorie in IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come autenticare l'utente e ottenere l'URL dell'argomento Q incorporabile nel server delle applicazioni.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi l'app aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

Java

```

import java.util.List;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.AnonymousUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserResult;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.SessionTag;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to generate embed url for anonymous user.
 */
public class GenerateEmbedUrlForAnonymousUserExample {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

```



```

public GenerateEmbedUrlForAnonymousUserExample() {
    quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
        .standard()
        .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
        .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
            @Override
            public AWSCredentials getCredentials() {
                // provide actual IAM access key and secret key here
                return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-key");
            }

            @Override
            public void refresh() {
            }
        })
        .build();
}

public String GenerateEmbedUrlForAnonymousUser(
    final String accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
    final String initialTopicId, // Q TOPIC ID TO WHICH THE CONSTRUCTED URL POINTS
    AND EXPERIENCE PREPOPULATES INITIALLY
    final String namespace, // ANONYMOUS EMBEDDING REQUIRES SPECIFYING A VALID
    NAMESPACE FOR WHICH YOU WANT THE EMBEDDING URL
    final List<String> authorizedResourceArns, // Q TOPIC ARN LIST TO EMBED
    final List<String> allowedDomains, // RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR EMBEDDING
    final List<SessionTag> sessionTags // SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL SECURITY
) throws Exception {
    AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration experienceConfiguration = new
    AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration();
    AnonymousUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration generativeQnAConfiguration =
    new AnonymousUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration();
    generativeQnAConfiguration.setInitialTopicId(initialTopicId);
    experienceConfiguration.setGenerativeQnA(generativeQnAConfiguration);

    GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest generateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
    = new GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest()
        .withAwsAccountId(accountId)
        .withNamespace(namespace)
        .withAuthorizedResourceArns(authorizedResourceArns)
        .withExperienceConfiguration(experienceConfiguration)
        .withSessionTags(sessionTags)

```

```

        .withSessionLifetimeInMinutes(600L); // OPTIONAL: VALUE CAN BE [15-600].
        DEFAULT: 600
        .withAllowedDomains(allowedDomains);

        GenerateEmbedUrlForAnonymousUserResult result =
        quickSightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser(generateEmbedUrlForAnonymousUserRequest);

        return result.getEmbedUrl();
    }
}

```

JavaScript

Note

La generazione di URL da APIs incorporare non può essere richiamata direttamente dai browser. Fai invece riferimento all'esempio Node.JS.

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError
import time

# Create QuickSight and STS clients
quicksightClient = boto3.client('quicksight', region_name='us-west-2')
sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL for anonymous user
# accountId: YOUR AWS ACCOUNT ID
# topicId: Topic ID to embed
# quicksightNamespace: VALID NAMESPACE WHERE YOU WANT TO DO NOAUTH EMBEDDING
# authorizedResourceArns: TOPIC ARN LIST TO EMBED
# allowedDomains: RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR EMBEDDING
# sessionTags: SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL SECURITY
def generateEmbedUrlForAnonymousUser(accountId, quicksightNamespace,
    authorizedResourceArns, allowedDomains, sessionTags):
    try:
        response = quicksightClient.generate_embed_url_for_anonymous_user(
            AwsAccountId = accountId,

```

```

        Namespace = quicksightNamespace,
        AuthorizedResourceArns = authorizedResourceArns,
        AllowedDomains = allowedDomains,
        ExperienceConfiguration = {
            'GenerativeQnA': {
                'InitialTopicId': topicId
            }
        },
        SessionTags = sessionTags,
        SessionLifetimeInMinutes = 600
    )

    return {
        'statusCode': 200,
        'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"},
        'body': json.dumps(response),
        'isBase64Encoded': bool('false')
    }
except ClientError as e:
    print(e)
    return "Error generating embeddedURL: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra JavaScript (Node.js) che è possibile utilizzare sul server dell'app per generare l'URL per la dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```

const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksightClient = new AWS.Service({
    region: 'us-east-1',
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser({
    'AwsAccountId': '111122223333',
    'Namespace': 'DEFAULT'
    'AuthorizedResourceArns': '["topic-arn-topicId1","topic-arn-topicId2"]',
    'AllowedDomains': allowedDomains,

```

```

    'ExperienceConfiguration': {
        'GenerativeQnA': {
            'InitialTopicId': 'U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f'
        }
    },
    'SessionTags': '["Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1}]',
    'SessionLifetimeInMinutes': 15
}, function(err, data) {
    console.log('Errors: ');
    console.log(err);
    console.log('Response: ');
    console.log(data);
});

```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per la barra di ricerca Q incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare la barra di ricerca Q.

Example

```

using System;
using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;

namespace GenerateGenerativeQnAEmbedUrlForAnonymousUser
{
    class Program
    {
        static void Main(string[] args)
        {
            var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
                AccessKey,
                SecretAccessKey,
                SessionToken,
                Amazon.RegionEndpoint.USEast1);
            try
            {
                AnonymousUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration
                anonymousUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration
                    = new AnonymousUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration

```

```

        {
            InitialTopicId = "U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f"
        };

        AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
anonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
            = new AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
            {
                GenerativeQnA =
anonymousUserGenerativeQnAEmbeddingConfiguration
            };

        Console.WriteLine(
            quicksightClient.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
            {
                AwsAccountId = "111122223333",
                Namespace = "DEFAULT",
                AuthorizedResourceArns ['"topic-arn-topicId1","topic-arn-
topicId2"'],

                AllowedDomains = allowedDomains,
                ExperienceConfiguration =
anonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration,
                SessionTags = ['"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key":
tag-key-1,"Value": tag-value-1}'],
                SessionLifetimeInMinutes = 15,
            }).Result.EmbedUrl
        );
    } catch (Exception ex) {
        Console.WriteLine(ex.Message);
    }
}
}
}

```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un provider di identità web per autenticare l'utente.

- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.

```
aws sts assume-role \  
  --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/  
embedding_quicksight_generative_qna_role" \  
  --role-session-name anonymous caller
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Per un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY  = "secret_key_from_assume_role"  
export AWS_SESSION_TOKEN      = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_q_search_bar_role/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo

univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni. Inoltre, mantiene ogni sessione separata e distinta. Se utilizzi una serie di server Web, ad esempio per il bilanciamento del carico, e una sessione viene ricollegata a un server diverso, viene avviata una nuova sessione.

Per ottenere un URL firmato per il pannello di controllo, chiama `generate-embed-url-for-anonymous-user` dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL del pannello di controllo incorporato. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per un pannello di controllo incorporato utilizzando una chiamata lato server per gli utenti che effettuano visite anonime al portale Web o all'applicazione.

```
aws quicksight generate-embed-url-for-anonymous-user \
--aws-account-id 111122223333 \
--namespace default-or-something-else \
--authorized-resource-arns '["topic-arn-topicId","topic-arn-topicId2"]' \
--allowed-domains '["domain1","domain2"]' \
--experience-configuration 'GenerativeQnA={InitialTopicId="topicId1"}' \
--session-tags '{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1}}' \
--session-lifetime-in-minutes 15
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta

[GenerateEmbedUrlForAnonymousUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Passaggio 3: Incorporare l'URL dell'esperienza Domande e risposte generative

Nella sezione seguente, puoi scoprire come incorporare l'URL dell'esperienza Domande e risposte generative nella pagina del sito web o dell'applicazione. Puoi farlo con l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight](#) (JavaScript). Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona l'esperienza Domande e risposte generative su una pagina HTML.
- Personalizza il layout e l'aspetto dell'esperienza incorporata per adattarla alle esigenze delle tue applicazioni.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` per generare l'URL da incorporare nell'applicazione. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida

per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un valore `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-anonymous-user`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embedding/12345/q/search...",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora l'esperienza di domande e risposte generative nella tua pagina web con l'SDK di [incorporamento Amazon Quick Sight o aggiungendo questo](#) URL in un iframe. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra.

Assicurati che il dominio per ospitare l'esperienza di domande e risposte generative sia nell'elenco dei domini consentiti, l'elenco dei domini approvati per il tuo abbonamento Amazon Quick Sight. Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare l'esperienza Domande e risposte generative incorporata. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per un'esperienza Domande e risposte generative incorporata, consulta [Gestione dei domini](#).

Puoi utilizzare Amazon Quick Sight Embedding SDK per personalizzare il layout e l'aspetto dell'esperienza di domande e risposte generative incorporata in base alla tua applicazione. Utilizza la proprietà `panelType` per configurare lo stato di destinazione dell'esperienza Domande e risposte generative quando viene visualizzata nella tua applicazione. Imposta la proprietà `panelType` su `'FULL'` per visualizzare l'intero pannello dell'esperienza Domande e risposte generative. Questo pannello è simile all'esperienza che gli utenti di Amazon Quick Sight hanno nella console Amazon Quick Sight. L'altezza della cornice del pannello non viene modificata in base all'interazione dell'utente e rispetta il valore impostato nella proprietà `frameOptions.height`. L'immagine seguente mostra il pannello dell'esperienza di domande e risposte generative che viene renderizzato quando imposti il valore `panelType` su `'FULL'`.

Imposta la proprietà `panelType` su `'SEARCH_BAR'` per rendere l'esperienza di domande e risposte generative come barra di ricerca. Questa barra di ricerca è simile al modo in cui viene visualizzata la

barra di ricerca Q quando è incorporata in un'applicazione. La barra di ricerca di Domande e risposte generative si espande in un pannello più grande che mostra le opzioni di selezione degli argomenti, l'elenco dei suggerimenti di domande, il pannello delle risposte o la bacheca.

L'altezza minima predefinita della barra di ricerca di Domande e risposte generative viene visualizzata al caricamento delle risorse incorporate. Si consiglia di impostare il valore `frameOptions.height` su "38px" per ottimizzare l'esperienza della barra di ricerca. Utilizza la proprietà `focusedHeight` per impostare la dimensione ottimale del menu a discesa per la selezione degli argomenti e dell'elenco di suggerimenti per le domande. Utilizza la proprietà `expandedHeight` per impostare la dimensione ottimale del pannello delle risposte e della bacheca. Se sceglie l'opzione 'SEARCH_BAR', si consiglia di assegnare al container padre lo stile `position`; lo stile `absolute` è per evitare spostamenti indesiderati del contenuto nell'applicazione. L'immagine seguente mostra la barra di ricerca dell'esperienza di domande e risposte generative che viene renderizzato quando imposti il valore `panelType` su 'SEARCH_BAR'.

Dopo aver configurato la `panelType` proprietà, utilizza l'SDK di incorporamento Amazon Quick Sight per personalizzare le seguenti proprietà dell'esperienza di domande e risposte generative.

- Il titolo del pannello Domande e risposte generative (si applica solo all'opzione `panelType` : FULL).
- Il testo del segnaposto della barra di ricerca.
- Se la selezione dell'argomento è consentita.
- Se i nomi degli argomenti sono visualizzati o nascosti.
- Se l'icona di Amazon Q è visualizzata o nascosta (si applica solo all'opzione `panelType` : FULL).
- Se la bacheca è visualizzata o nascosta.
- Se gli utenti possono ingrandire il pannello Domande e risposte generative a tutto schermo.
- Il tema del pannello Domande e risposte generative. È possibile passare un ARN del tema personalizzato nell'SDK per modificare l'aspetto del contenuto del riquadro. I temi iniziali di Amazon Quick Sight non sono supportati per i pannelli di BI generativa incorporati. Per utilizzare un tema iniziale di Amazon Quick Sight, salvalo come tema personalizzato in Amazon Quick Sight.

Quando usi Amazon Quick Sight Embedding SDK, l'esperienza di domande e risposte generative sulla tua pagina viene ridimensionata dinamicamente in base allo stato. Con Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri nell'ambito dell'esperienza di domande e risposte generative e ricevere richiami in termini di completamento del caricamento della pagina, modifiche di stato ed errori.

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>
  <head>
    <title>Generative Q&A Embedding Example</title>
    <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.7.0/dist/quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      const embedGenerativeQnA = async() => {
        const {createEmbeddingContext} = QuickSightEmbedding;

        const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            console.log('Context received a change', changeEvent,
metadata);
          },
        });

        const frameOptions = {
          url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
          container: '#experience-container',
          height: "700px",
          width: "1000px",
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            switch (changeEvent.eventName) {
              case 'FRAME_MOUNTED': {
                console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");
                break;
              }
              case 'FRAME_LOADED': {
                console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");
                break;
              }
            }
          },
        };
      };
    </script>
  </head>
  <body>
    <div id="experience-container">
      <div id="embed-target">
        <iframe src="">

```

```

const contentOptions = {
  // Optional panel settings. Default behavior is equivalent to
  {panelType: 'FULL'}
  panelOptions: {
    panelType: 'FULL',
    title: 'custom title', // Optional
    showQIcon: false, // Optional, Default: true
  },
  // Use SEARCH_BAR panel type for the landing state to be similar to
  embedQSearchBar
  // with generative capability enabled topics
  /*
  panelOptions: {
    panelType: 'SEARCH_BAR',
    focusedHeight: '250px',
    expandedHeight: '500px',
  },
  */
  showTopicName: false, // Optional, Default: true
  showPinboard: false, // Optional, Default: true
  allowTopicSelection: false, // Optional, Default: true
  allowFullscreen: false, // Optional, Default: true
  searchPlaceholderText: "custom search placeholder", // Optional
  themeOptions: { // Optional
    themeArn: 'arn:aws:quicksight:<Region>:<AWS-Account-ID>:theme/
<Theme-ID>'
  }
  onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
    switch (messageEvent.eventName) {
      case 'Q_SEARCH_OPENED': {
        // called when pinboard is shown / visuals are rendered
        console.log("Do something when SEARCH_BAR type panel is
expanded");

        break;
      }
      case 'Q_SEARCH_FOCUSED': {
        // called when question suggestions or topic selection
dropdown are shown

        console.log("Do something when SEARCH_BAR type panel is
focused");

        break;
      }
      case 'Q_SEARCH_CLOSED': {
        // called when shrunk to initial bar height

```

```

        console.log("Do something when SEARCH_BAR type panel is
collapsed");
        break;
    }
    case 'Q_PANEL_ENTERED_FULLSCREEN': {
        console.log("Do something when panel enters full screen
mode");
        break;
    }
    case 'Q_PANEL_EXITED_FULLSCREEN': {
        console.log("Do something when panel exits full screen
mode");
        break;
    }
    case 'CONTENT_LOADED': {
        console.log("Do something after experience is loaded");
        break;
    }
    case 'ERROR_OCCURRED': {
        console.log("Do something when experience fails to
load");
        break;
    }
}
}
};
const embeddedGenerativeQnExperience = await
embeddingContext.embedGenerativeQnA(frameOptions, contentOptions);
</script>
</head>

<body onload="embedGenerativeQnA()">
    <div id="experience-container"></div>
</body>

</html>

```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare l'esperienza di domande e risposte generative incorporata sul tuo sito web. JavaScript Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight da GitHub](#). Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Funzionalità facoltative incorporate per l'esperienza di domande e risposte generative

Le seguenti funzionalità facoltative sono disponibili per l'esperienza Domande e risposte generative incorporata utilizzando l'SDK di incorporamento.

Invocare le azioni della barra di ricerca di Domande e risposte generative

- Imposta una domanda: questa funzionalità invia una domanda all'esperienza Domande e risposte generative e interroga immediatamente la domanda.

```
embeddedGenerativeQnExperience.setQuestion('show me monthly revenue');
```

- Chiudi il pannello delle risposte (si applica all'opzione della barra di ricerca Domande e risposte generative): questa funzionalità chiude il pannello delle risposte e riporta l'iframe allo stato originale della barra di ricerca.

```
embeddedGenerativeQnExperience.close();
```

Per ulteriori informazioni, consulta l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight](#).

Incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q (Classic)

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

 Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Utilizza i seguenti argomenti per scoprire come incorporare la barra di ricerca di Amazon Quick Sight Q con Amazon Quick Sight APIs.

Argomenti

- [Incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q per gli utenti registrati](#)
- [Incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q per utenti anonimi \(non registrati\)](#)

Incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q per gli utenti registrati

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

 Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare una barra di ricerca Amazon Quick Sight Q incorporata per gli utenti registrati di Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL della barra di ricerca Q](#)
- [Funzionalità opzionali di incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Nella sezione seguente, puoi scoprire come configurare autorizzazioni per l'applicazione di back-end o server Web per incorporare la barra di ricerca Q. Questa attività richiede l'accesso amministrativo a (IAM). AWS Identity and Access Management

Ogni utente che accede a una dashboard assume un ruolo che gli consente l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight alla dashboard. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo Account AWS. Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Il ruolo IAM deve fornire le autorizzazioni per recuperare l'incorporamento URLs per un pool di utenti specifico.

Con l'aiuto del carattere jolly *, puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per tutti gli utenti in uno spazio dei nomi specifico. Oppure puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per un sottoinsieme di utenti in spazi dei nomi specifici. Per questo, aggiungi `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API

`GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. Offre agli sviluppatori la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu Manage Amazon Quick Sight e di elencare invece fino a tre domini o sottodomini che possono accedere a un URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web di uno sviluppatore. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere alla barra di ricerca Q incorporata. Senza questa condizione, gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` qualsiasi dominio su Internet.

Per limitare i domini che gli sviluppatori possono utilizzare con questo parametro, aggiungi una condizione `AllowedEmbeddingDomains` alla tua policy IAM. Per ulteriori informazioni sul `AllowedDomains` parametro, consulta [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#) Amazon Quick Sight API Reference.

 Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide. Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`
- `https://Example.com`

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

Queste autorizzazioni sono fornite dalla seguente policy di esempio.

Inoltre, se stai creando utenti alle prime armi che saranno lettori di Amazon Quick Sight, assicurati di aggiungere `quicksight:RegisterUserautorizzazione` nella policy.

La seguente politica di esempio fornisce l'autorizzazione a recuperare un URL di incorporamento per gli utenti alle prime armi che devono essere lettori di Amazon Quick Sight.

Infine, è necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che quando un utente accede alla tua applicazione, quest'ultima può assumere il ruolo per conto dell'utente ed eseguire il provisioning dell'utente in Amazon Quick Sight.

Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori informazioni sulle policy di attendibilità per OpenID Connect o l'autenticazione SAML, consulta le sezioni seguenti della Guida per l'utente di IAM:

- [Creazione di un ruolo per la federazione di identità Web oppure OpenID Connect \(console\)](#)

- [Creazione di un ruolo per una federazione SAML 2.0 \(console\)](#)

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come autenticare l'utente e ottenere l'URL dell'argomento Q incorporabile nel server delle applicazioni. Se prevedi di incorporare la barra Q per i tipi di identità IAM o Amazon Quick Sight, condividi l'argomento Q con gli utenti.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi l'app aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

L'esecuzione dei passaggi descritti garantisce che ogni visualizzatore dell'argomento Q sia fornito in modo univoco in Amazon Quick Sight. Applica inoltre le impostazioni per utente, ad esempio la sicurezza a livello di riga e le impostazioni predefinite dinamiche per i parametri.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult;
```

```

import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration;
import
    com.amazonaws.services.quicksight.model.RegisteredUserQSearchBarEmbeddingConfiguration;

    /**
    * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for embedding the Q search bar.
    */
public class RegisteredUserQSearchBarEmbeddingConfiguration {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public RegisteredUserQSearchBarEmbeddingConfiguration() {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
                    // provide actual IAM access key and secret key here
                    return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-
key");
                }

                @Override
                public void refresh() {
                }
            })
            .build();
    }

    public String getQuicksightEmbedUrl(
        final String accountId, // AWS Account ID
        final String topicId, // Topic ID to embed
        final List<String> allowedDomains, // Runtime allowed domain for embedding
        final String userArn // Registered user arn to use for embedding. Refer to
Get Embed Url section in developer portal to find how to get user arn for a QuickSight
user.
    ) throws Exception {
        final RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration experienceConfiguration =
new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration()
            .withQSearchBar(new
RegisteredUserQSearchBarEmbeddingConfiguration().withInitialTopicId(topicId));

```

```

        final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest = new
GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest();
        generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setAwsAccountId(accountId);
        generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setUserArn(userArn);
        generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setAllowedDomains(allowedDomains);

generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest.setExperienceConfiguration(QSearchBar);

        final GenerateEmbedUrlForRegisteredUserResult
generateEmbedUrlForRegisteredUserResult =
quickSightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser(generateEmbedUrlForRegisteredUserRequest);

        return generateEmbedUrlForRegisteredUserResult.getEmbedUrl();
    }
}

```

JavaScript

```

global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function generateEmbedUrlForRegisteredUser(
    accountId,
    topicId, // Topic ID to embed
    openIdToken, // Cognito-based token
    userArn, // registered user arn
    roleArn, // IAM user role to use for embedding
    sessionName, // Session name for the roleArn assume role
    allowedDomains, // Runtime allowed domain for embedding
    getEmbedUrlCallback, // GetEmbedUrl success callback method
    errorCallback // GetEmbedUrl error callback method
) {
    const stsClient = new AWS.STS();
    let stsParams = {
        RoleSessionName: sessionName,
        WebIdentityToken: openIdToken,
        RoleArn: roleArn
    }

    stsClient.assumeRoleWithWebIdentity(stsParams, function(err, data) {
        if (err) {
            console.log('Error assuming role');

```

```

        console.log(err, err.stack);
        errorCallback(err);
    } else {
        const getQSearchBarParams = {
            "AwsAccountId": accountId,
            "ExperienceConfiguration": {
                "QSearchBar": {
                    "InitialTopicId": topicId
                }
            },
            "UserArn": userArn,
            "AllowedDomains": allowedDomains,
            "SessionLifetimeInMinutes": 600
        };

        const quicksightGetQSearchBar = new AWS.QuickSight({
            region: process.env.AWS_REGION,
            credentials: {
                accessKeyId: data.Credentials.AccessKeyId,
                secretAccessKey: data.Credentials.SecretAccessKey,
                sessionToken: data.Credentials.SessionToken,
                expiration: data.Credentials.Expiration
            }
        });

        quicksightGetQSearchBar.generateEmbedUrlForRegisteredUser(getQSearchBarParams,
        function(err, data) {
            if (err) {
                console.log(err, err.stack);
                errorCallback(err);
            } else {
                const result = {
                    "statusCode": 200,
                    "headers": {
                        "Access-Control-Allow-Origin": "*", // Use your website
                        "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
                    },
                    "body": JSON.stringify(data),
                    "isBase64Encoded": false
                }
                getEmbedUrlCallback(result);
            }
        });
    }

```

```

        });
    }
});
}

```

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError

sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL
# accountId: AWS account ID
# topicId: Topic ID to embed
# userArn: arn of registered user
# allowedDomains: Runtime allowed domain for embedding
# roleArn: IAM user role to use for embedding
# sessionName: session name for the roleArn assume role
def getEmbeddingURL(accountId, topicId, userArn, allowedDomains, roleArn, sessionName):
    try:
        assumedRole = sts.assume_role(
            RoleArn = roleArn,
            RoleSessionName = sessionName,
        )
    except ClientError as e:
        return "Error assuming role: " + str(e)
    else:
        assumedRoleSession = boto3.Session(
            aws_access_key_id = assumedRole['Credentials']['AccessKeyId'],
            aws_secret_access_key = assumedRole['Credentials']['SecretAccessKey'],
            aws_session_token = assumedRole['Credentials']['SessionToken'],
        )
        try:
            quicksightClient = assumedRoleSession.client('quicksight', region_name='us-
west-2')
            response = quicksightClient.generate_embed_url_for_registered_user(
                AwsAccountId=accountId,
                ExperienceConfiguration = {
                    "QSearchBar": {
                        "InitialTopicId": topicId
                    }
                }
            )

```

```

    },
    UserArn = userArn,
    AllowedDomains = allowedDomains,
    SessionLifetimeInMinutes = 600
  )

  return {
    'statusCode': 200,
    'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"},
    'body': json.dumps(response),
    'isBase64Encoded': bool('false')
  }
except ClientError as e:
  return "Error generating embedding url: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra JavaScript (Node.js) che puoi usare sul server dell'app per generare l'URL per la dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```

const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksightClient = new AWS.Service({
  apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),
  region: 'us-east-1',
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForRegisteredUser({
  'AwsAccountId': '111122223333',
  'ExperienceConfiguration': {
    'QSearchBar': {
      'InitialTopicId': 'U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f'
    }
  },
  'UserArn': 'REGISTERED_USER_ARN',
  'AllowedDomains': allowedDomains,
  'SessionLifetimeInMinutes': 100
}, function(err, data) {

```

```
console.log('Errors: ');
console.log(err);
console.log('Response: ');
console.log(data);
});
```

Example

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
//for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
    Status: 200,
    EmbedUrl: "https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890/sheets/12345/
visuals/67890...",
    RequestId: '7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713'
}
```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per la barra di ricerca Q incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare la barra di ricerca Q.

Example

```
using System;
using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;

namespace GenerateDashboardEmbedUrlForRegisteredUser
{
    class Program
    {
        static void Main(string[] args)
        {
            var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
                AccessKey,
                SecretAccessKey,
                SessionToken,
                Amazon.RegionEndpoint.USEast1);

            try
```



```

    {
        RegisteredUserQSearchBarEmbeddingConfiguration
registeredUserQSearchBarEmbeddingConfiguration
            = new RegisteredUserQSearchBarEmbeddingConfiguration
            {
                InitialTopicId = "U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f"
            };
        RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration
            = new RegisteredUserEmbeddingExperienceConfiguration
            {
                QSearchBar = registeredUserQSearchBarEmbeddingConfiguration
            };

        Console.WriteLine(
            quicksightClient.GenerateEmbedUrlForRegisteredUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForRegisteredUserRequest
            {
                AwsAccountId = "111122223333",
                ExperienceConfiguration =
registeredUserEmbeddingExperienceConfiguration,
                UserArn = "REGISTERED_USER_ARN",
                AllowedDomains = allowedDomains,
                SessionLifetimeInMinutes = 100
            }).Result.EmbedUrl
        );
    } catch (Exception ex) {
        Console.WriteLine(ex.Message);
    }
}
}
}
}

```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un provider di identità web per autenticare l'utente.

- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Se stai adottando un just-in-time approccio per aggiungere utenti quando utilizzano un argomento nella barra di ricerca Q, anche per il ruolo è necessario abilitare le autorizzazioni. `quicksight:RegisterUser`

```
aws sts assume-role \  
    --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_q_search_bar_role" \  
    \  
    --role-session-name john.doe@example.com
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Per un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role" \  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY  = "secret_key_from_assume_role" \  
export AWS_SESSION_TOKEN     = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_q_search_bar_role/john.doe@example.com`.

L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni.

L'ID della sessione del ruolo diventa anche il nome utente in Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare questo modello per effettuare il provisioning dei tuoi utenti in Amazon Quick Sight in anticipo o per effettuare il provisioning la prima volta che accedono alla barra di ricerca Q.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando che è possibile utilizzare per effettuare il provisioning di un utente. Per ulteriori informazioni [RegisterUser](#) altre operazioni relative all'API Amazon Quick Sight, consulta il [riferimento all'API Amazon Quick Sight](#). [DescribeUser](#)

```
aws quicksight register-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --namespace default \  
  --identity-type IAM \  
  --iam-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_q_search_bar_role" \  
  --user-role READER \  
  --user-name jhnd \  
  --session-name "john.doe@example.com" \  
  --email john.doe@example.com \  
  --region us-east-1 \  
  --custom-permissions-name TeamA1
```

Se l'utente viene autenticato tramite Microsoft AD, non è necessario utilizzare `RegisterUser` per configurarlo. Dovrebbero invece essere abbonati automaticamente la prima volta che accedono ad Amazon Quick Sight. Per gli utenti Microsoft AD, puoi utilizzare `DescribeUser` per ottenere il nome della risorsa Amazon (ARN) dell'utente.

La prima volta che un utente accede ad Amazon Quick Sight, puoi anche aggiungere questo utente al gruppo con cui è condivisa la dashboard. L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per aggiungere un utente a un gruppo.

```
aws quicksight create-group-membership \  
  --aws-account-id=111122223333 \  
  --namespace=default \  
  --group-name=financeusers \  
  --member-name="embedding_quicksight_q_search_bar_role/john.doe@example.com"
```

Ora hai un utente della tua app che è anche un utente di Amazon Quick Sight e che ha accesso alla dashboard.

Infine, per ottenere un URL provvisto di firma per il pannello di controllo, chiama `generate-embed-url-for-registered-user` dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL del pannello di controllo incorporato. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per una dashboard incorporata utilizzando una chiamata lato server per utenti autenticati tramite AWS Managed Microsoft AD o Single Sign-On (IAM Identity Center).

```
aws quicksight generate-embed-url-for-registered-user \  
--aws-account-id 111122223333 \  
--session-lifetime-in-minutes 600 \  
--user-arn arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/default/  
embedding_quicksight_q_search_bar_role/embeddingession \  
--allowed-domains ["domain1","domain2"] \  
--experience-configuration QSearchBar={InitialTopicId=U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f}
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta

[GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL della barra di ricerca Q

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Nella sezione seguente, puoi scoprire come incorporare l'URL della barra di ricerca Q dalla fase 3 nella pagina del sito web o dell'applicazione. Puoi farlo con l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight](#) (JavaScript). Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona la barra di ricerca Q su una pagina HTML.
- Passa i parametri nella barra di ricerca Q.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser` per generare l'URL da incorporare nell'applicazione. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un valore `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-registered-user`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embedding/12345/q/search...",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora la barra di ricerca Q nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight](#) o aggiungendo questo URL in un iframe. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra.

Per fare ciò, assicurati che il dominio su cui ospitare la barra di ricerca Q incorporata sia nell'elenco dei domini consentiti, l'elenco dei domini approvati per il tuo abbonamento Amazon Quick Sight. Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare pannelli di controllo incorporati. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per una barra di ricerca Q incorporata, consulta [Gestione dei domini](#) e incorporamento.

Quando usi Amazon Quick Sight Embedding SDK, la barra di ricerca Q sulla tua pagina viene ridimensionata dinamicamente in base allo stato. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno della barra di ricerca Q e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>
```

```

<head>
  <title>Q Search Bar Embedding Example</title>
  <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.0.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
  <script type="text/javascript">
    const embedQSearchBar = async() => {
      const {
        createEmbeddingContext,
      } = QuickSightEmbedding;

      const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
        onChange: (changeEvent, metadata) => {
          console.log('Context received a change', changeEvent,
metadata);
        },
      });

      const frameOptions = {
        url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
        container: '#experience-container',
        height: "700px",
        width: "1000px",
        onChange: (changeEvent, metadata) => {
          switch (changeEvent.eventName) {
            case 'FRAME_MOUNTED': {
              console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");
              break;
            }
            case 'FRAME_LOADED': {
              console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");
              break;
            }
          }
        },
      };

      const contentOptions = {
        hideTopicName: false,
        theme: '<YOUR_THEME_ID>',
        allowTopicSelection: true,

```

```

        onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
            switch (messageEvent.eventName) {
                case 'Q_SEARCH_OPENED': {
                    console.log("Do something when Q Search content
expanded");

                    break;
                }
                case 'Q_SEARCH_CLOSED': {
                    console.log("Do something when Q Search content
collapsed");

                    break;
                }
                case 'Q_SEARCH_SIZE_CHANGED': {
                    console.log("Do something when Q Search size changed");
                    break;
                }
                case 'CONTENT_LOADED': {
                    console.log("Do something when the Q Search is
loaded.");

                    break;
                }
                case 'ERROR_OCCURRED': {
                    console.log("Do something when the Q Search fails
loading.");

                    break;
                }
            }
        }
    };

    const embeddedDashboardExperience = await
embeddingContext.embedQSearchBar(frameOptions, contentOptions);
    };
</script>
</head>

<body onload="embedQSearchBar()">
    <div id="experience-container"></div>
</body>

</html>

```

SDK 1.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

  <head>
    <title>QuickSight Q Search Bar Embedding</title>
    <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@1.18.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      var session

      function onError(payload) {
        console.log("Do something when the session fails loading");
      }

      function onOpen() {
        console.log("Do something when the Q search bar opens");
      }

      function onClose() {
        console.log("Do something when the Q search bar closes");
      }

      function embedQSearchBar() {
        var containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
        var options = {
          url: "https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/
dashboardId?isauthcode=true&identityprovider=quicksight&code=authcode", // replace this
dummy url with the one generated via embedding API
          container: containerDiv,
          width: "1000px",
          locale: "en-US",
          qSearchBarOptions: {
            expandCallback: onOpen,
            collapseCallback: onClose,
            iconDisabled: false,
            topicNameDisabled: false,
            themeId: 'bdb844d0-0fe9-4d9d-b520-0fe602d93639',
            allowTopicSelection: true
          }
        };
        session = QuickSightEmbedding.embedQSearchBar(options);
        session.on("error", onError);
      }
    </script>
  </head>
</html>
```



```
    }

    function onCountryChange(obj) {
        session.setParameters({country: obj.value});
    }
</script>
</head>

<body onload="embedQSearchBar()">
    <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>
```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare la dashboard incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight da GitHub](#). Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Funzionalità opzionali di incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Le seguenti funzionalità facoltative sono disponibili per la barra di ricerca Q incorporata utilizzando l'SDK di incorporamento.

Richiamo delle operazioni della barra di ricerca Q

Le seguenti opzioni sono supportate solo per l'incorporamento della barra di ricerca Q.

- Imposta una domanda sulla barra di ricerca Q: questa funzione invia una domanda alla barra di ricerca Q e interroga immediatamente la domanda. Inoltre, apre automaticamente la finestra a comparsa di Q.

```
qBar.setQBarQuestion('show me monthly revenue');
```

- Chiudi il popover Q: questa funzione chiude la finestra a comparsa di Q e riporta l'iframe alla dimensione originale della barra di ricerca Q.

```
qBar.closeQPopover();
```

Per ulteriori informazioni, consulta l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight](#).

Incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q per utenti anonimi (non registrati)

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare una barra di ricerca Amazon Quick Sight Q incorporata per utenti anonimi (non registrati).

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL della barra di ricerca Q](#)
- [Funzionalità opzionali di incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Nella sezione seguente, puoi scoprire come configurare autorizzazioni per l'applicazione di back-end o server Web per incorporare la barra di ricerca Q. Questa attività richiede l'accesso amministrativo a (IAM). AWS Identity and Access Management

Ogni utente che accede a una barra di ricerca Q assume un ruolo che gli consente l'accesso ad Amazon Quick Sight e le autorizzazioni per la barra di ricerca Q. Per renderlo possibile, crea un ruolo IAM nel tuo Account AWS. Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Il ruolo IAM deve fornire le autorizzazioni per recuperare l'incorporamento URLs per un pool di utenti specifico.

Con l'aiuto del carattere jolly *, puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per tutti gli utenti in uno spazio dei nomi specifico. Oppure puoi concedere le autorizzazioni per generare un URL per un sottoinsieme di utenti in spazi dei nomi specifici. Per questo, aggiungi `quicksight:GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.

Puoi creare una condizione nella tua policy IAM che limiti i domini che gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` di un'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`. Il parametro `AllowedDomains` è un parametro facoltativo. Offre agli sviluppatori la possibilità di sovrascrivere i domini statici configurati nel menu `Manage Amazon Quick Sight` e di elencare invece fino a tre domini o sottodomini che possono

accedere a un URL generato. Questo URL viene quindi incorporato nel sito web di uno sviluppatore. Solo i domini elencati nel parametro possono accedere alla barra di ricerca Q incorporata. Senza questa condizione, gli sviluppatori possono elencare nel parametro `AllowedDomains` qualsiasi dominio su Internet.

Per limitare i domini che gli sviluppatori possono utilizzare con questo parametro, aggiungi una condizione `AllowedEmbeddingDomains` alla tua policy IAM. Per ulteriori informazioni sul `AllowedDomains` parametro, consulta [GenerateEmbedUrlForAnonymousUser](#) Amazon Quick Sight API Reference.

⚠ Best practice di sicurezza per gli operatori di condizioni IAM

Gli operatori di condizioni IAM configurati in modo errato possono consentire l'accesso non autorizzato alle risorse Quick Suite incorporate tramite variazioni di URL. Quando utilizzi la chiave di `quicksight:AllowedEmbeddingDomains` condizione nelle tue policy IAM, utilizza operatori di condizione che consentano domini specifici o neghino tutti i domini che non sono specificamente consentiti. Per ulteriori informazioni sugli operatori di condizioni IAM, consulta [IAM JSON Policy elements: Condition operators](#) nella IAM User Guide.

Molte varianti di URL diverse possono puntare alla stessa risorsa. Ad esempio, i seguenti elementi si risolvono URLs tutti allo stesso contenuto:

- `https://example.com`
- `https://example.com/`
- `https://Example.com`

Se la tua politica utilizza operatori che non tengono conto di queste variazioni di URL, un utente malintenzionato può aggirare le tue restrizioni fornendo varianti URL equivalenti. Devi verificare che la tua policy IAM utilizzi operatori di condizioni appropriati per evitare di aggirare le vulnerabilità e garantire che solo i domini previsti possano accedere alle tue risorse incorporate.

È necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che, quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione può assumere quel ruolo per conto dell'utente per aprire la barra di ricerca Q. Di seguito è mostrata una policy di attendibilità di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "AllowLambdaFunctionsToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "lambda.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    },
    {
      "Sid": "AllowEC2InstancesToAssumeThisRole",
      "Effect": "Allow",
      "Principal": {
        "Service": "ec2.amazonaws.com"
      },
      "Action": "sts:AssumeRole"
    }
  ]
}
```

Per ulteriori informazioni sulle policy di attendibilità, consulta [Credenziali di sicurezza provvisorie in IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Fase 2: Generazione dell'URL con il codice di autenticazione allegato

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come autenticare l'utente e ottenere l'URL dell'argomento Q incorporabile nel server delle applicazioni.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi l'app aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

Per ulteriori informazioni, consulta [AnonymousUserQSearchBarEmbeddingConfiguration](#).

Java

```
import java.util.List;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.AnonymousUserQSearchBarEmbeddingConfiguration;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest;
import
com.amazonaws.services.quicksight.model.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserResult;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.SessionTag;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to generate embed url for anonymous user.
 */
public class GenerateEmbedUrlForAnonymousUserExample {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public GenerateEmbedUrlForAnonymousUserExample() {
        quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
```

```

        // provide actual IAM access key and secret key here
        return new BasicAWSCredentials("access-key", "secret-
key");
    }

    @Override
    public void refresh() {
    }
}

)
.build();
}

public String GenerateEmbedUrlForAnonymousUser(
    final String accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
    final String initialTopicId, // Q TOPIC ID TO WHICH THE CONSTRUCTED URL
POINTS AND SEARCHBAR PREPOPULATES INITIALLY
    final String namespace, // ANONYMOUS EMBEDDING REQUIRES SPECIFYING A
VALID NAMESPACE FOR WHICH YOU WANT THE EMBEDDING URL
    final List<String> authorizedResourceArns, // Q SEARCHBAR TOPIC ARN
LIST TO EMBED
    final List<String> allowedDomains, // RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR
EMBEDDING
    final List<SessionTag> sessionTags // SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL
SECURITY
) throws Exception {
    AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration experienceConfiguration =
new AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration();
    AnonymousUserQSearchBarEmbeddingConfiguration qSearchBarConfiguration =
new AnonymousUserQSearchBarEmbeddingConfiguration();
    qSearchBarConfiguration.setInitialTopicId(initialTopicId);
    experienceConfiguration.setQSearchBar(qSearchBarConfiguration);

    GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
generateEmbedUrlForAnonymousUserRequest = new
GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest()
        .withAwsAccountId(accountId)
        .withNamespace(namespace)
        .withAuthorizedResourceArns(authorizedResourceArns)
        .withExperienceConfiguration(experienceConfiguration)
        .withSessionTags(sessionTags)
        .withSessionLifetimeInMinutes(600L); // OPTIONAL: VALUE CAN BE
[15-600]. DEFAULT: 600
        .withAllowedDomains(allowedDomains);

```

```

        GenerateEmbedUrlForAnonymousUserResult qSearchBarEmbedUrl =
quickSightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser(generateEmbedUrlForAnonymousUserRequest);

        return qSearchBarEmbedUrl.getEmbedUrl();
    }
}

```

JavaScript

```

global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function generateEmbedUrlForAnonymousUser(
    accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
    initialTopicId, // Q TOPIC ID TO WHICH THE CONSTRUCTED URL POINTS
    quicksightNamespace, // VALID NAMESPACE WHERE YOU WANT TO DO NOAUTH EMBEDDING
    authorizedResourceArns, // Q SEARCHBAR TOPIC ARN LIST TO EMBED
    allowedDomains, // RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR EMBEDDING
    sessionTags, // SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL SECURITY
    generateEmbedUrlForAnonymousUserCallback, // SUCCESS CALLBACK METHOD
    errorCallback // ERROR CALLBACK METHOD
) {
    const experienceConfiguration = {
        "QSearchBar": {
            "InitialTopicId": initialTopicId // TOPIC ID CAN BE FOUND IN THE URL ON THE
TOPIC AUTHOR PAGE
        }
    };

    const generateEmbedUrlForAnonymousUserParams = {
        "AwsAccountId": accountId,
        "Namespace": quicksightNamespace,
        "AuthorizedResourceArns": authorizedResourceArns,
        "AllowedDomains": allowedDomains,
        "ExperienceConfiguration": experienceConfiguration,
        "SessionTags": sessionTags,
        "SessionLifetimeInMinutes": 600
    };

    const quicksightClient = new AWS.QuickSight({
        region: process.env.AWS_REGION,

```



```

        credentials: {
            accessKeyId: AccessKeyId,
            secretAccessKey: SecretAccessKey,
            sessionToken: SessionToken,
            expiration: Expiration
        }
    });

quicksightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser(generateEmbedUrlForAnonymousUserParams,
function(err, data) {
    if (err) {
        console.log(err, err.stack);
        errorCallback(err);
    } else {
        const result = {
            "statusCode": 200,
            "headers": {
                "Access-Control-Allow-Origin": "*", // USE YOUR WEBSITE DOMAIN TO
SECURE ACCESS TO THIS API
                "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
            },
            "body": JSON.stringify(data),
            "isBase64Encoded": false
        }
        generateEmbedUrlForAnonymousUserCallback(result);
    }
});
}

```

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError
import time

# Create QuickSight and STS clients
quicksightClient = boto3.client('quicksight', region_name='us-west-2')
sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL for anonymous user
# accountId: YOUR AWS ACCOUNT ID

```

```

# quicksightNamespace: VALID NAMESPACE WHERE YOU WANT TO DO NOAUTH EMBEDDING
# authorizedResourceArns: TOPIC ARN LIST TO EMBED
# allowedDomains: RUNTIME ALLOWED DOMAINS FOR EMBEDDING
# experienceConfiguration: configuration which specifies the TOPIC ID to point URL to
# sessionTags: SESSION TAGS USED FOR ROW-LEVEL SECURITY
def generateEmbedUrlForAnonymousUser(accountId, quicksightNamespace,
  authorizedResourceArns, allowedDomains, experienceConfiguration, sessionTags):
    try:
        response = quicksightClient.generate_embed_url_for_anonymous_user(
            AwsAccountId = accountId,
            Namespace = quicksightNamespace,
            AuthorizedResourceArns = authorizedResourceArns,
            AllowedDomains = allowedDomains,
            ExperienceConfiguration = experienceConfiguration,
            SessionTags = sessionTags,
            SessionLifetimeInMinutes = 600
        )

        return {
            'statusCode': 200,
            'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"},
            'body': json.dumps(response),
            'isBase64Encoded': bool('false')
        }
    except ClientError as e:
        print(e)
        return "Error generating embeddedURL: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra JavaScript (Node.js) che puoi usare sul server dell'app per generare l'URL per la dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```

const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksightClient = new AWS.Service({
  apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),
  region: 'us-east-1',

```

```
});

quicksightClient.generateEmbedUrlForAnonymousUser({
  'AwsAccountId': '111122223333',
  'Namespace': 'DEFAULT'
  'AuthorizedResourceArns': '["topic-arn-topicId1","topic-arn-topicId2"]',
  'AllowedDomains': allowedDomains,
  'ExperienceConfiguration': {
    'QSearchBar': {
      'InitialTopicId': 'U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f'
    }
  },
  'SessionTags': '["Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1}]',
  'SessionLifetimeInMinutes': 15
}, function(err, data) {
  console.log('Errors: ');
  console.log(err);
  console.log('Response: ');
  console.log(data);
});
```

Example

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
//for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  Status: 200,
  EmbedUrl : 'https://quicksightdomain/embed/12345/dashboards/67890/sheets/12345/
visuals/67890...',
  RequestId: '7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713'
}
```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per la barra di ricerca Q incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare la barra di ricerca Q.

Example

```
using System;
```

```

using Amazon.QuickSight;
using Amazon.QuickSight.Model;

namespace GenerateQSearchBarEmbedUrlForAnonymousUser
{
    class Program
    {
        static void Main(string[] args)
        {
            var quicksightClient = new AmazonQuickSightClient(
                AccessKey,
                SecretAccessKey,
                SessionToken,
                Amazon.RegionEndpoint.USEast1);

            try
            {
                AnonymousUserQSearchBarEmbeddingConfiguration
anonymousUserQSearchBarEmbeddingConfiguration
                = new AnonymousUserQSearchBarEmbeddingConfiguration
                {
                    InitialTopicId = "U4zJMVZ2n2stZflc80u3iKySEb3BEV6f"
                };

                AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
anonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
                = new AnonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration
                {
                    QSearchBar = anonymousUserQSearchBarEmbeddingConfiguration
                };

                Console.WriteLine(
                    quicksightClient.GenerateEmbedUrlForAnonymousUserAsync(new
GenerateEmbedUrlForAnonymousUserRequest
                {
                    AwsAccountId = "111122223333",
                    Namespace = "DEFAULT",
                    AuthorizedResourceArns ["topic-arn-topicId1","topic-arn-
topicId2"]',
                    AllowedDomains = allowedDomains,
                    ExperienceConfiguration =
anonymousUserEmbeddingExperienceConfiguration,
                    SessionTags = ["Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key":
tag-key-1,"Value": tag-value-1}]]',
                    SessionLifetimeInMinutes = 15,
                }).Result.EmbedUrl
            }
        }
    }
}

```

```
        );  
    } catch (Exception ex) {  
        Console.WriteLine(ex.Message);  
    }  
}  
}
```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.
- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un provider di identità web per autenticare l'utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`.

```
aws sts assume-role \  
    --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_q_search_bar_role"  
 \  
    --role-session-name anonymous caller
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`

- AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESO
- AWS_SESSION_GETTONE

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Per un computer Microsoft Windows, utilizza set invece di export.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY  = "secret_key_from_assume_role"
export AWS_SESSION_TOKEN      = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web suembedding_quicksight_q_search_bar_role/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di role-arn e dal valore role-session-name. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni. Inoltre, mantiene ogni sessione separata e distinta. Se utilizzi una serie di server Web, ad esempio per il bilanciamento del carico, e una sessione viene ricollegata a un server diverso, viene avviata una nuova sessione.

Per ottenere un URL firmato per il pannello di controllo, chiama generate-embed-url-for-anonymous-user dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL del pannello di controllo incorporato. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per un pannello di controllo incorporato utilizzando una chiamata lato server per gli utenti che effettuano visite anonime al portale Web o all'applicazione.

```
aws quicksight generate-embed-url-for-anonymous-user \
--aws-account-id 111122223333 \
--namespace default-or-something-else \
--authorized-resource-arns '["topic-arn-topicId1","topic-arn-topicId2"]' \
--allowed-domains '["domain1","domain2"]' \
--experience-configuration 'QSearchBar={InitialTopicId="topicId1"}' \
--session-tags '["Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1,{"Key": tag-key-1,"Value": tag-value-1}]' \
--session-lifetime-in-minutes 15
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta [GenerateEmbedUrlForRegisteredUser](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL della barra di ricerca Q

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Nella sezione seguente, puoi scoprire come incorporare l'URL della barra di ricerca Q dalla fase 3 nella pagina del sito web o dell'applicazione. Puoi farlo con l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight](#) (JavaScript). Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona la barra di ricerca Q su una pagina HTML.
- Passa i parametri nella barra di ricerca Q.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` per generare l'URL da incorporare nell'applicazione. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un valore `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `generate-embed-url-for-anonymous-user`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
//for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://quicksightdomain/embedding/12345/q/search...",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora la barra di ricerca Q nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight](#) o aggiungendo questo URL in un iframe. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra.

Per fare ciò, assicurati che il dominio su cui ospitare la barra di ricerca Q incorporata sia nell'elenco dei domini consentiti, l'elenco dei domini approvati per il tuo abbonamento Amazon Quick Sight. Questo requisito protegge i tuoi dati impedendo ai domini non approvati di ospitare la barra di ricerca Q incorporata. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di domini per una barra di ricerca Q incorporata, consulta [Gestione dei domini](#) e incorporamento.

Quando usi Amazon Quick Sight Embedding SDK, la barra di ricerca Q sulla tua pagina viene ridimensionata dinamicamente in base allo stato. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno della barra di ricerca Q e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

SDK 2.0

```
<!DOCTYPE html>
<html>

  <head>
    <title>Q Search Bar Embedding Example</title>
    <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@2.0.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
    <script type="text/javascript">
      const embedQSearchBar = async() => {
        const {
          createEmbeddingContext,
        } = QuickSightEmbedding;

        const embeddingContext = await createEmbeddingContext({
          onChange: (changeEvent, metadata) => {
            console.log('Context received a change', changeEvent,
metadata);
          },
        });
      };
```



```

        const frameOptions = {
            url: "<YOUR_EMBED_URL>", // replace this value with the url
generated via embedding API
            container: '#experience-container',
            height: "700px",
            width: "1000px",
            onChange: (changeEvent, metadata) => {
                switch (changeEvent.eventName) {
                    case 'FRAME_MOUNTED': {
                        console.log("Do something when the experience frame is
mounted.");

                        break;
                    }
                    case 'FRAME_LOADED': {
                        console.log("Do something when the experience frame is
loaded.");

                        break;
                    }
                }
            },
        };

        const contentOptions = {
            hideTopicName: false,
            theme: '<YOUR_THEME_ID>',
            allowTopicSelection: true,
            onMessage: async (messageEvent, experienceMetadata) => {
                switch (messageEvent.eventName) {
                    case 'Q_SEARCH_OPENED': {
                        console.log("Do something when Q Search content
expanded");

                        break;
                    }
                    case 'Q_SEARCH_CLOSED': {
                        console.log("Do something when Q Search content
collapsed");

                        break;
                    }
                    case 'Q_SEARCH_SIZE_CHANGED': {
                        console.log("Do something when Q Search size changed");
                        break;
                    }
                    case 'CONTENT_LOADED': {

```

```

                                console.log("Do something when the Q Search is
loaded.");
                                break;
                            }
                            case 'ERROR_OCCURRED': {
                                console.log("Do something when the Q Search fails
loading.");
                                break;
                            }
                        }
                    }
                };
                const embeddedDashboardExperience = await
embeddingContext.embedQSearchBar(frameOptions, contentOptions);
            };
        </script>
    </head>

    <body onload="embedQSearchBar()">
        <div id="experience-container"></div>
    </body>

</html>

```

SDK 1.0

```

<!DOCTYPE html>
<html>

    <head>
        <title>QuickSight Q Search Bar Embedding</title>
        <script src="https://unpkg.com/amazon-quicksight-embedding-sdk@1.18.0/dist/
quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
        <script type="text/javascript">
            var session

            function onError(payload) {
                console.log("Do something when the session fails loading");
            }

            function onOpen() {
                console.log("Do something when the Q search bar opens");
            }

```

```

function onClose() {
    console.log("Do something when the Q search bar closes");
}

function embedQSearchBar() {
    var containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
    var options = {
        url: "https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/
dashboardId?isauthcode=true&identityprovider=quicksight&code=authcode", // replace this
        dummy url with the one generated via embedding API
        container: containerDiv,
        width: "1000px",
        locale: "en-US",
        qSearchBarOptions: {
            expandCallback: onOpen,
            collapseCallback: onClose,
            iconDisabled: false,
            topicNameDisabled: false,
            themeId: 'bdb844d0-0fe9-4d9d-b520-0fe602d93639',
            allowTopicSelection: true
        }
    };
    session = QuickSightEmbedding.embedQSearchBar(options);
    session.on("error", onError);
}

function onCountryChange(obj) {
    session.setParameters({country: obj.value});
}
</script>
</head>

<body onload="embedQSearchBar()">
    <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>

```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare la barra di ricerca Q incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight da GitHub](#). Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Funzionalità opzionali di incorporamento della barra di ricerca Amazon Quick Sight Q

Note

La barra di ricerca integrata di Amazon Quick Sight Q offre la classica esperienza di domande e risposte di Amazon Quick Sight. Amazon Quick Sight si integra con Amazon Q Business per lanciare una nuova esperienza di domande e risposte generative. Si consiglia agli sviluppatori di utilizzare la nuova esperienza Domande e risposte generative. Per ulteriori informazioni sull'esperienza di domande e risposte generative integrata, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Amazon Quick Sight](#).

Le seguenti funzionalità facoltative sono disponibili per la barra di ricerca Q incorporata utilizzando l'SDK di incorporamento.

Richiamo delle operazioni della barra di ricerca Q

Le seguenti opzioni sono supportate solo per l'incorporamento della barra di ricerca Q.

- Imposta una domanda sulla barra di ricerca Q: questa funzione invia una domanda alla barra di ricerca Q e interroga immediatamente la domanda. Inoltre, apre automaticamente la finestra a comparsa di Q.

```
qBar.setQBarQuestion('show me monthly revenue');
```

- Chiudi il popover Q: questa funzione chiude la finestra a comparsa di Q e riporta l'iframe alla dimensione originale della barra di ricerca Q.

```
qBar.closeQPopover();
```

Per ulteriori informazioni, consulta l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight](#).

Incorporamento dell'analisi utilizzando le operazioni API `GetDashboardEmbedURL` e `GetSessionEmbedURL`

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Le seguenti operazioni API per incorporare i dashboard di Amazon Quick Sight e la console Amazon Quick Sight sono state sostituite dalle operazioni `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser` API. Puoi ancora usarle per incorporare analisi nella tua applicazione, ma non vengono più gestite e non contengono le più recenti caratteristiche o funzionalità di incorporamento. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#)

- Il funzionamento dell'[GetDashboardEmbedUrl](#) API incorpora dashboard interattivi.
- L'operazione [GetSessionEmbedUrl](#) API incorpora la console Amazon Quick Sight.

Argomenti

- [Incorporamento di pannelli di controllo per tutti gli utenti tramite GetDashboardEmbedURL \(vecchia API\)](#)
- [Incorporamento di pannelli di controllo per utenti registrati tramite GetDashboardEmbedUrl \(vecchia API\)](#)
- [Incorporamento della console Amazon Quick Sight tramite GetSessionEmbedUrl \(vecchia API\)](#)

Incorporamento di pannelli di controllo per tutti gli utenti tramite GetDashboardEmbedURL (vecchia API)

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare and `GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare dashboard Amazon Quick Sight integrate per tutti (utenti non autenticati) tramite URL. `GetDashboardEmbed`

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Ottenimento dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL del pannello di controllo](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare and `GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le

funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente viene descritto come configurare le autorizzazioni per l'applicazione di back-end o il server Web. Questa operazione richiede l'accesso amministrativo a IAM.

Ogni utente che accede a una dashboard assume un ruolo che gli consente l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight alla dashboard. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo account. AWS Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume.

La seguente policy di esempio fornisce le autorizzazioni da utilizzare con `IdentityType=ANONYMOUS`. Affinché questo approccio funzioni, hai anche bisogno di un pacchetto di sessioni, o prezzi relativi alla capacità della sessione, sul tuo AWS account. Altrimenti, quando un utente prova ad accedere al pannello di controllo, viene restituito l'errore `UnsupportedPricingPlanException`.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:GetDashboardEmbedUrl",
        "quicksight:GetAnonymousUserEmbedUrl"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

```
}
```

È necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che, quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione può assumere quel ruolo per conto dell'utente per aprire il pannello di controllo. L'esempio seguente mostra un ruolo chiamato `QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy`, che è la policy di esempio elencata in precedenza come risorsa.

Per ulteriori informazioni sulle policy di attendibilità, consulta [Credenziali di sicurezza provvisorie in IAM](#) nella Guida per l'utente di IAM.

Fase 2: Ottenimento dell'URL con il codice di autenticazione allegato

 Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare and `GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come eseguire l'autenticazione per conto del visitatore anonimo e ottenere l'URL del pannello di controllo incorporabile nel server delle applicazioni.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Passa un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```
import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GetDashboardEmbedUrlRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GetDashboardEmbedUrlResult;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for dashboard embedding.
 */
public class GetQuicksightEmbedUrlNoAuth {

    private static String ANONYMOUS = "ANONYMOUS";

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public GetQuicksightEmbedUrlNoAuth() {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
                    // provide actual IAM access key and secret
                    key here
                    return new BasicAWSCredentials("access-
key", "secret-key");
                }

                @Override
                public void refresh() {}
            })
            .build();
    }
}
```

```

    public String getQuicksightEmbedUrl(
        final String accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
        final String dashboardId, // YOUR DASHBOARD ID TO EMBED
        final String additionalDashboardIds, // ADDITIONAL DASHBOARD-1 ADDITIONAL
DASHBOARD-2
        final boolean resetDisabled, // OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE
RESET BUTTON IN EMBEDDED DASHBAORD
        final boolean undoRedoDisabled // OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE
UNDO REDO BUTTONS IN EMBEDDED DASHBAORD
    ) throws Exception {
        GetDashboardEmbedUrlRequest getDashboardEmbedUrlRequest = new
GetDashboardEmbedUrlRequest()
            .withDashboardId(dashboardId)
            .withAdditionalDashboardIds(additionalDashboardIds)
            .withAwsAccountId(accountId)
            .withNamespace("default") // Anonymous embedding requires specifying
a valid namespace for which you want the embedding url
            .withIdentityType(ANONYMOUS)
            .withResetDisabled(resetDisabled)
            .withUndoRedoDisabled(undoRedoDisabled);

        GetDashboardEmbedUrlResult dashboardEmbedUrl =
quickSightClient.getDashboardEmbedUrl(getDashboardEmbedUrlRequest);

        return dashboardEmbedUrl.getEmbedUrl();
    }
}

```

JavaScript

```

global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function getDashboardEmbedURL(
    accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
    dashboardId, // YOUR DASHBOARD ID TO EMBED
    additionalDashboardIds, // ADDITIONAL DASHBOARD-1 ADDITIONAL DASHBOARD-2
    quicksightNamespace, // VALID NAMESPACE WHERE YOU WANT TO DO NOAUTH EMBEDDING
    resetDisabled, // OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE RESET BUTTON IN EMBEDDED
DASHBAORD
    undoRedoDisabled, // OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE UNDO REDO BUTTONS IN
EMBEDDED DASHBAORD
) {
    // Implementation details
}

```

```

getEmbedUrlCallback, // GETEMBEDURL SUCCESS CALLBACK METHOD
errorCallback // GETEMBEDURL ERROR CALLBACK METHOD
) {
  const getDashboardParams = {
    AwsAccountId: accountId,
    DashboardId: dashboardId,
    AdditionalDashboardIds: additionalDashboardIds,
    Namespace: quicksightNamespace,
    IdentityType: 'ANONYMOUS',
    ResetDisabled: resetDisabled,
    SessionLifetimeInMinutes: 600,
    UndoRedoDisabled: undoRedoDisabled
  };

  const quicksightGetDashboard = new AWS.QuickSight({
    region: process.env.AWS_REGION,
  });

  quicksightGetDashboard.getDashboardEmbedUrl(getDashboardParams, function(err,
data) {
    if (err) {
      console.log(err, err.stack);
      errorCallback(err);
    } else {
      const result = {
        "statusCode": 200,
        "headers": {
          "Access-Control-Allow-Origin": "*", // USE YOUR WEBSITE DOMAIN
          "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
        },
        "body": JSON.stringify(data),
        "isBase64Encoded": false
      }
      getEmbedUrlCallback(result);
    }
  });
}

```

Python3

```

import json
import boto3

```

```

from botocore.exceptions import ClientError
import time

# Create QuickSight and STS clients
qs = boto3.client('quicksight', region_name='us-east-1')
sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL
# accountId: YOUR AWS ACCOUNT ID
# dashboardId: YOUR DASHBOARD ID TO EMBED
# additionalDashboardIds: ADDITIONAL DASHBOARD-1 ADDITIONAL DASHBOARD-2 WITHOUT
# COMMAS
# quicksightNamespace: VALID NAMESPACE WHERE YOU WANT TO DO NOAUTH EMBEDDING
# resetDisabled: PARAMETER TO ENABLE DISABLE RESET BUTTON IN EMBEDDED DASHBAORD
# undoRedoDisabled: OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE UNDO REDO BUTTONS IN
# EMBEDDED DASHBAORD
def getDashboardURL(accountId, dashboardId, quicksightNamespace, resetDisabled,
undoRedoDisabled):
    try:
        response = qs.get_dashboard_embed_url(
            AwsAccountId = accountId,
            DashboardId = dashboardId,
            AdditionalDashboardIds = additionalDashboardIds,
            Namespace = quicksightNamespace,
            IdentityType = 'ANONYMOUS',
            SessionLifetimeInMinutes = 600,
            UndoRedoDisabled = undoRedoDisabled,
            ResetDisabled = resetDisabled
        )

        return {
            'statusCode': 200,
            'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-
Headers": "Content-Type"},
            'body': json.dumps(response),
            'isBase64Encoded': bool('false')
        }
    except ClientError as e:
        print(e)
        return "Error generating embeddedURL: " + str(e)

```

Node.js

L'esempio seguente mostra JavaScript (Node.js) che puoi usare sul server dell'app per ottenere l'URL della dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
const AWS = require('aws-sdk');
const https = require('https');

var quicksight = new AWS.Service({
  apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),
  region: 'us-east-1',
});

quicksight.getDashboardEmbedUrl({
  'AwsAccountId': '111122223333',
  'DashboardId': 'dashboard-id',
  'AdditionalDashboardIds': 'added-dashboard-id-1 added-dashboard-id-2
added-dashboard-id-3',
  'Namespace' : 'default',
  'IdentityType': 'ANONYMOUS',
  'SessionLifetimeInMinutes': 100,
  'UndoRedoDisabled': false,
  'ResetDisabled': true
}, function(err, data) {
  console.log('Errors: ');
  console.log(err);
  console.log('Response: ');
  console.log(data);
});
```

Example

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the
string for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{ Status: 200,
  EmbedUrl: 'https://dashboards.example.com/
embed/620bef10822743fab329fb3751187d2d...
```

```
RequestId: '7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713' }
```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C # che è possibile utilizzare nel server app per ottenere l'URL per il pannello di controllo incorporato. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
var client = new AmazonQuickSightClient(  
    AccessKey,  
    SecretAccessKey,  
    sessionToken,  
    Amazon.RegionEndpoint.USEast1);  
try  
{  
    Console.WriteLine(  
        client.GetDashboardEmbedUrlAsync(new GetDashboardEmbedUrlRequest  
        {  
            AwsAccountId = "111122223333",  
            DashboardId = "dashboard-id",  
            AdditionalDashboardIds = "added-dashboard-id-1 added-  
dashboard-id-2 added-dashboard-id-3",  
            Namespace = default,  
            IdentityType = IdentityType.ANONYMOUS,  
            SessionLifetimeInMinutes = 600,  
            UndoRedoDisabled = false,  
            ResetDisabled = true  
        }).Result.EmbedUrl  
    );  
} catch (Exception ex) {  
    Console.WriteLine(ex.Message);  
}
```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.

- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un provider di identità web per autenticare l'utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate Security Assertion Markup Language (SAML) per autenticare gli utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GetDashboardEmbedURL`.

```
aws sts assume-role \  
    --role-arn "arn:aws:iam::11112222333:role/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy" \  
    --role-session-name anonymous caller
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Se usi un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY = "secret_key_from_assume_role"  
export AWS_SESSION_TOKEN     = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_dashboard_role/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del

ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente visitatore. Inoltre, mantiene ogni sessione separata e distinta. Se utilizzi una serie di server Web, ad esempio per il bilanciamento del carico, e una sessione viene ricollegata a un server diverso, viene avviata una nuova sessione.

Per ottenere un URL firmato per il pannello di controllo, chiama `get-dashboard-embed-url` dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL del pannello di controllo incorporato. L'esempio seguente mostra come generare l'URL per un pannello di controllo incorporato utilizzando una chiamata lato server per gli utenti che effettuano visite anonime al portale Web o all'applicazione.

```
aws quicksight get-dashboard-embed-url \
  --aws-account-id 111122223333 \
  --dashboard-id dashboard-id \
  --additional-dashboard-ids added-dashboard-id-1 added-dashboard-id-2 added-
dashboard-id-3
  --namespace default-or-something-else \
  --identity-type ANONYMOUS \
  --session-lifetime-in-minutes 30 \
  --undo-redo-disabled true \
  --reset-disabled true \
  --user-arn arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/
default/QuickSightEmbeddingAnonymousPolicy/embeddingsession
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta [GetDashboardEmbedUrl](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL del pannello di controllo

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare `and GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nella sezione seguente, puoi scoprire come utilizzare l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight \(JavaScript\) per incorporare](#) l'URL della dashboard dal passaggio 2 nella pagina del tuo sito Web o dell'applicazione. Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona il pannello di controllo in una pagina HTML.
- Passare i parametri nel pannello di controllo.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GetDashboardEmbedUrl` per ottenere l'URL da incorporare nell'applicazione. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `get-dashboard-embed-url`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://dashboards.example.com/
embed/620bef10822743fab329fb3751187d2d...",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora questa dashboard nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK Amazon Quick Sight Embedding](#) o aggiungendo questo URL in un `iframe`. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno della dashboard e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice si trova sul server delle applicazioni.

```
<!DOCTYPE html>
<html>

<head>
  <title>Basic Embed</title>
  <!-- You can download the latest QuickSight embedding SDK version from https://
www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk -->
  <!-- Or you can do "npm install amazon-quicksight-embedding-sdk", if you use npm
for javascript dependencies -->
  <script src="./quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
  <script type="text/javascript">
    var dashboard;

    function embedDashboard() {
      var containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
      var options = {
        // replace this dummy url with the one generated via embedding API
        url: "https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/
dashboardId?isauthcode=true&identityprovider=quicksight&code=authcode",
        container: containerDiv,
        scrolling: "no",
        height: "700px",
        width: "1000px",
        footerPaddingEnabled: true
      };
      dashboard = QuickSightEmbedding.embedDashboard(options);
    }
  </script>
</head>

<body onload="embedDashboard()">
  <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>
```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare la dashboard incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight da GitHub](#). Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK QuickSight di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Incorporamento di pannelli di controllo per utenti registrati tramite `GetDashboardEmbedUrl` (vecchia API)

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare and `GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come configurare dashboard Amazon Quick Sight integrate per gli utenti registrati che utilizzano `GetDashboardEmbedUrl`.

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Ottenimento dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL del pannello di controllo](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`.

Puoi comunque utilizzare and `GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Nella sezione seguente viene descritto come configurare le autorizzazioni per l'applicazione di back-end o il server Web. Questa operazione richiede l'accesso amministrativo a IAM.

Ogni utente che accede a una dashboard assume un ruolo che gli consente l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight alla dashboard. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo account. AWS Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Il ruolo IAM deve fornire le autorizzazioni per recuperare la dashboard. URL Per questo, aggiungi `quicksight:GetDashboardEmbedUrl`.

La seguente policy di esempio fornisce le autorizzazioni da utilizzare con `IdentityType=IAM`.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:GetDashboardEmbedUrl"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

La seguente policy di esempio fornisce l'autorizzazione a recuperare l'URL di un pannello di controllo. Utilizzi la policy con `quicksight:RegisterUser` se stai creando utenti alle prime armi che devono essere lettori di Amazon Quick Sight.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Action": "quicksight:RegisterUser",
      "Resource": "*",
      "Effect": "Allow"
    },
    {
      "Action": "quicksight:GetDashboardEmbedUrl",
      "Resource": "*",
      "Effect": "Allow"
    }
  ]
}
```

Se utilizzi QUICKSIGHT come identityType e fornisci il nome della risorsa Amazon (ARN) dell'utente, dovrai consentire anche l'operazione `quicksight:GetAuthCode` nella policy. Tale autorizzazione è fornita dalla seguente policy di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:GetDashboardEmbedUrl",
        "quicksight:GetAuthCode"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

È necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che quando un utente accede alla tua applicazione, quest'ultima può assumere il ruolo per conto dell'utente ed eseguire il provisioning dell'utente in Amazon Quick Sight. L'esempio seguente mostra un ruolo chiamato `embedding_quicksight_dashboard_role`, che è la policy di esempio elencata in precedenza come risorsa.

Per ulteriori informazioni sulle policy di trust per OpenID Connect o l'autenticazione SAML, consulta le sezioni seguenti della Guida per l'utente di IAM:

- [Creazione di un ruolo per la federazione di identità Web oppure OpenID Connect \(console\)](#)
- [Creazione di un ruolo per una federazione SAML 2.0 \(console\)](#)

Fase 2: Ottenimento dell'URL con il codice di autenticazione allegato

 Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare and `GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come autenticare l'utente e ottenere l'URL del pannello di controllo incorporato nel server delle applicazioni.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

L'esecuzione dei passaggi descritti garantisce che ogni visualizzatore della dashboard sia fornito in modo univoco in Amazon Quick Sight. Applica inoltre le impostazioni per utente, ad esempio la sicurezza a livello di riga e le impostazioni predefinite dinamiche per i parametri.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```

import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSStaticCredentialsProvider;
import com.amazonaws.auth.BasicSessionCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GetDashboardEmbedUrlRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GetDashboardEmbedUrlResult;
import com.amazonaws.services.securitytoken.AWSSecurityTokenService;
import com.amazonaws.services.securitytoken.model.AssumeRoleRequest;
import com.amazonaws.services.securitytoken.model.AssumeRoleResult;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for dashboard embedding.
 */
public class GetQuicksightEmbedUrlIAMAuth {

    private static String IAM = "IAM";

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    private final AWSSecurityTokenService awsSecurityTokenService;

    public GetQuicksightEmbedUrlIAMAuth(final AWSSecurityTokenService
awsSecurityTokenService) {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
                    // provide actual IAM access key and secret
                    key here
                    return new BasicAWSCredentials("access-
key", "secret-key");
                }

                @Override
                public void refresh() {}
            })
    }

```

```
        )
        .build();
    this.awsSecurityTokenService = awsSecurityTokenService;
}

public String getQuicksightEmbedUrl(
    final String accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
    final String dashboardId, // YOUR DASHBOARD ID TO EMBED
    final String openIdToken, // TOKEN TO ASSUME ROLE WITH ROLEARNS
    final String roleArn, // IAM USER ROLE TO USE FOR EMBEDDING
    final String sessionName, // SESSION NAME FOR THE ROLEARNS ASSUME ROLE
    final boolean resetDisabled, // OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE
    RESET BUTTON IN EMBEDDED DASHBAORD
    final boolean undoRedoDisabled // OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE
    UNDO REDO BUTTONS IN EMBEDDED DASHBAORD
) throws Exception {
    AssumeRoleRequest request = new AssumeRoleRequest()
        .withRoleArn(roleArn)
        .withRoleSessionName(sessionName)
        .withTokenCode(openIdToken)
        .withDurationSeconds(3600);
    AssumeRoleResult assumeRoleResult =
    awsSecurityTokenService.assumeRole(request);

    AWSCredentials temporaryCredentials = new BasicSessionCredentials(
        assumeRoleResult.getCredentials().getAccessKeyId(),
        assumeRoleResult.getCredentials().getSecretAccessKey(),
        assumeRoleResult.getCredentials().getSessionToken());
    AWSStaticCredentialsProvider awsStaticCredentialsProvider = new
    AWSStaticCredentialsProvider(temporaryCredentials);

    GetDashboardEmbedUrlRequest getDashboardEmbedUrlRequest = new
    GetDashboardEmbedUrlRequest()
        .withDashboardId(dashboardId)
        .withAwsAccountId(accountId)
        .withIdentityType(IAM)
        .withResetDisabled(resetDisabled)
        .withUndoRedoDisabled(undoRedoDisabled)
        .withRequestCredentialsProvider(awsStaticCredentialsProvider);

    GetDashboardEmbedUrlResult dashboardEmbedUrl =
    quickSightClient.getDashboardEmbedUrl(getDashboardEmbedUrlRequest);

    return dashboardEmbedUrl.getEmbedUrl();
}
```



```
}  
}
```

JavaScript

```
global.fetch = require('node-fetch');  
const AWS = require('aws-sdk');  
  
function getDashboardEmbedURL(  
    accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID  
    dashboardId, // YOUR DASHBOARD ID TO EMBED  
    openIdToken, // TOKEN TO ASSUME ROLE WITH ROLEARN  
    roleArn, // IAM USER ROLE TO USE FOR EMBEDDING  
    sessionName, // SESSION NAME FOR THE ROLEARN ASSUME ROLE  
    resetDisabled, // OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE RESET BUTTON IN EMBEDDED  
    DASHBAORD  
    undoRedoDisabled, // OPTIONAL PARAMETER TO ENABLE DISABLE UNDO REDO BUTTONS IN  
    EMBEDDED DASHBAORD  
    getEmbedUrlCallback, // GETEMBEDURL SUCCESS CALLBACK METHOD  
    errorCallback // GETEMBEDURL ERROR CALLBACK METHOD  
) {  
    const stsClient = new AWS.STS();  
    let stsParams = {  
        RoleSessionName: sessionName,  
        WebIdentityToken: openIdToken,  
        RoleArn: roleArn  
    }  
  
    stsClient.assumeRoleWithWebIdentity(stsParams, function(err, data) {  
        if (err) {  
            console.log('Error assuming role');  
            console.log(err, err.stack);  
            errorCallback(err);  
        } else {  
            const getDashboardParams = {  
                AwsAccountId: accountId,  
                DashboardId: dashboardId,  
                IdentityType: 'IAM',  
                ResetDisabled: resetDisabled,  
                SessionLifetimeInMinutes: 600,  
                UndoRedoDisabled: undoRedoDisabled  
            };  
        }  
    });  
}
```

```

    const quicksightGetDashboard = new AWS.QuickSight({
      region: process.env.AWS_REGION,
      credentials: {
        accessKeyId: data.Credentials.AccessKeyId,
        secretAccessKey: data.Credentials.SecretAccessKey,
        sessionToken: data.Credentials.SessionToken,
        expiration: data.Credentials.Expiration
      }
    });

    quicksightGetDashboard.getDashboardEmbedUrl(getDashboardParams,
function(err, data) {
  if (err) {
    console.log(err, err.stack);
    errorCallback(err);
  } else {
    const result = {
      "statusCode": 200,
      "headers": {
        "Access-Control-Allow-Origin": "*", // USE YOUR WEBSITE
DOMAIN TO SECURE ACCESS TO GETEMBEDURL API
        "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
      },
      "body": JSON.stringify(data),
      "isBase64Encoded": false
    }
    getEmbedUrlCallback(result);
  }
});
}
});
}

```

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError

# Create QuickSight and STS clients
qs = boto3.client('quicksight', region_name='us-east-1')
sts = boto3.client('sts')

```

```

# Function to generate embedded URL
# accountId: YOUR AWS ACCOUNT ID
# dashboardId: YOUR DASHBOARD ID TO EMBED
# openIdToken: TOKEN TO ASSUME ROLE WITH ROLEARN
# roleArn: IAM USER ROLE TO USE FOR EMBEDDING
# sessionName: SESSION NAME FOR THE ROLEARN ASSUME ROLE
# resetDisabled: PARAMETER TO ENABLE DISABLE RESET BUTTON IN EMBEDDED DASHBAORD
# undoRedoDisabled: PARAMETER TO ENABLE DISABLE UNDO REDO BUTTONS IN EMBEDDED
DASHBAORD
def getDashboardURL(accountId, dashboardId, openIdToken, roleArn, sessionName,
    resetDisabled, undoRedoDisabled):
    try:
        assumedRole = sts.assume_role(
            RoleArn = roleArn,
            RoleSessionName = sessionName,
            WebIdentityToken = openIdToken
        )
    except ClientError as e:
        return "Error assuming role: " + str(e)
    else:
        assumedRoleSession = boto3.Session(
            aws_access_key_id = assumedRole['Credentials']['AccessKeyId'],
            aws_secret_access_key = assumedRole['Credentials']['SecretAccessKey'],
            aws_session_token = assumedRole['Credentials']['SessionToken'],
        )
        try:
            quickSight = assumedRoleSession.client('quicksight', region_name='us-
east-1')

            response = quickSight.get_dashboard_embed_url(
                AwsAccountId = accountId,
                DashboardId = dashboardId,
                IdentityType = 'IAM',
                SessionLifetimeInMinutes = 600,
                UndoRedoDisabled = undoRedoDisabled,
                ResetDisabled = resetDisabled
            )

            return {
                'statusCode': 200,
                'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-
Allow-Headers": "Content-Type"},
                'body': json.dumps(response),
                'isBase64Encoded': bool('false')}

```

```
    }  
    except ClientError as e:  
        return "Error generating embeddedURL: " + str(e)
```

Node.js

L'esempio seguente mostra il file JavaScript (Node.js) che puoi usare sul server dell'app per ottenere l'URL della dashboard incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
const AWS = require('aws-sdk');  
const https = require('https');  
  
var quicksight = new AWS.Service({  
    apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),  
    region: 'us-east-1',  
});  
  
quicksight.getDashboardEmbedUrl({  
    'AwsAccountId': '111122223333',  
    'DashboardId': '1c1fe111-e2d2-3b30-44ef-a0e111111cde',  
    'IdentityType': 'IAM',  
    'ResetDisabled': true,  
    'SessionLifetimeInMinutes': 100,  
    'UndoRedoDisabled': false,  
    'StatePersistenceEnabled': true  
  
    }, function(err, data) {  
    console.log('Errors: ');  
    console.log(err);  
    console.log('Response: ');  
    console.log(data);  
    });
```

Example

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the  
string for  
    //readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.  
    { Status: 200,
```

```
EmbedUrl: 'https://dashboards.example.com/
embed/620bef10822743fab329fb3751187d2d...
RequestId: '7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713' }
```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server app per ottenere l'URL per il pannello di controllo incorporato. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare il pannello di controllo.

Example

```
var client = new AmazonQuickSightClient(
    AccessKey,
    SecretAccessKey,
    sessionToken,
    Amazon.RegionEndpoint.USEast1);
try
{
    Console.WriteLine(
        client.GetDashboardEmbedUrlAsync(new GetDashboardEmbedUrlRequest
        {
            AwsAccountId = "111122223333",
            DashboardId = "1c1fe111-e2d2-3b30-44ef-a0e111111cde",
            IdentityType = EmbeddingIdentityType.IAM,
            ResetDisabled = true,
            SessionLifetimeInMinutes = 100,
            UndoRedoDisabled = false,
            StatePersistenceEnabled = true
        }).Result.EmbedUrl
    );
} catch (Exception ex) {
    Console.WriteLine(ex.Message);
}
```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.

- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un provider di identità web per autenticare l'utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GetDashboardEmbedURL`. Se stai adottando un just-in-time approccio per aggiungere utenti quando aprono per la prima volta una dashboard, per il ruolo è necessario abilitare anche le autorizzazioni.

`quicksight:RegisterUser`

```
aws sts assume-role \  
    --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_dashboard_role" \  
    --role-session-name john.doe@example.com
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION_TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_KEY_ID`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Se usi un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY = "secret_key_from_assume_role"  
export AWS_SESSION_TOKEN     = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web `suembedding_quicksight_dashboard_role/john.doe@example.com`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni.

L'ID della sessione del ruolo diventa anche il nome utente in Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare questo modello per effettuare il provisioning dei tuoi utenti in Amazon Quick Sight in anticipo o per effettuare il provisioning la prima volta che accedono alla dashboard.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando che è possibile utilizzare per effettuare il provisioning di un utente. Per ulteriori informazioni [RegisterUser](#) e altre operazioni dell'API Amazon Quick Sight, consulta il [riferimento all'API Amazon Quick Sight](#). [DescribeUser](#)

```
aws quicksight register-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --namespace default \  
  --identity-type IAM \  
  --iam-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_dashboard_role" \  
  \  
  --user-role READER \  
  --user-name jhnd \  
  --session-name "john.doe@example.com" \  
  --email john.doe@example.com \  
  --region us-east-1 \  
  --custom-permissions-name TeamA1
```

Se l'utente viene autenticato tramite Microsoft AD, non è necessario utilizzare `RegisterUser` per configurarlo. Dovrebbero invece essere abbonati automaticamente la prima volta che accedono ad Amazon Quick Sight. Per gli utenti Microsoft AD, puoi utilizzare `DescribeUser` per ottenere l'ARN dell'utente.

La prima volta che un utente accede ad Amazon Quick Sight, puoi anche aggiungere questo utente al gruppo con cui è condivisa la dashboard. L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per aggiungere un utente a un gruppo.

```
aws quicksight create-group-membership \  
  --aws-account-id=111122223333 \  
  --group-name TeamA1
```

```
--namespace=default \  
--group-name=financeusers \  
--member-name="embedding_quicksight_dashboard_role/john.doe@example.com"
```

Ora hai un utente della tua app che è anche utente di Amazon Quick Sight e che ha accesso alla dashboard.

Infine, per ottenere un URL provvisto di firma per il pannello di controllo, chiama `get-dashboard-embed-url` dal server delle applicazioni. Questo restituisce l'URL del pannello di controllo incorporato. L'esempio seguente mostra come ottenere l'URL per una dashboard incorporata utilizzando una chiamata lato server per gli utenti autenticati tramite AWS Managed Microsoft AD o IAM Identity Center.

```
aws quicksight get-dashboard-embed-url \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --dashboard-id 1a1ac2b2-3fc3-4b44-5e5d-c6db6778df89 \  
  --identity-type IAM \  
  --session-lifetime-in-minutes 30 \  
  --undo-redo-disabled true \  
  --reset-disabled true \  
  --state-persistence-enabled true \  
  --user-arn arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/default/  
embedding_quicksight_dashboard_role/embeddingsession
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta [GetDashboardEmbedUrl](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL del pannello di controllo

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare `and GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Nella sezione seguente, puoi scoprire come utilizzare l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight \(JavaScript\) per incorporare](#) l'URL della dashboard dal passaggio 3 nella pagina del tuo sito Web o dell'applicazione. Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona il pannello di controllo in una pagina HTML.
- Passare i parametri nel pannello di controllo.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GetDashboardEmbedUrl` per ottenere l'URL da incorporare nell'applicazione. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `get-dashboard-embed-url`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https://dashboards.example.com/
embed/620bef10822743fab329fb3751187d2d...",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora questa dashboard nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight](#) o aggiungendo questo URL in un `iframe`. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno della dashboard e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

```
<!DOCTYPE html>
<html>

<head>
```

```
<title>Basic Embed</title>

<script src="./quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
<script type="text/javascript">
    var dashboard;

    function embedDashboard() {
        var containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
        var options = {
            // replace this dummy url with the one generated via embedding API
            url: "https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/
dashboardId?isauthcode=true&identityprovider=quicksight&code=authcode",
            container: containerDiv,
            scrolling: "no",
            height: "700px",
            width: "1000px",
            footerPaddingEnabled: true
        };
        dashboard = QuickSightEmbedding.embedDashboard(options);
    }
</script>
</head>

<body onload="embedDashboard()">
    <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>
```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare l'SDK Amazon Quick Sight Embedding per caricare la dashboard incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight da GitHub](#). Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```

Incorporamento della console Amazon Quick Sight tramite GetSessionEmbedUrl (vecchia API)

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare and `GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Si applica a: Enterprise Edition

Destinatari: sviluppatori di Amazon Quick Suite

Nelle sezioni seguenti, puoi trovare informazioni dettagliate su come fornire l'esperienza della console Amazon Quick Sight in un portale di authoring personalizzato per utenti registrati che utilizzano l'API. `GetSessionEmbedUrl`

Argomenti

- [Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni](#)
- [Fase 2: Ottenimento dell'URL con il codice di autenticazione allegato](#)
- [Fase 3: Incorporamento dell'URL della sessione della console](#)

Fase 1: Configurazione delle autorizzazioni

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare and `GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le

funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Nella sezione seguente viene descritto come configurare le autorizzazioni per l'applicazione di back-end o il server Web. Questa operazione richiede l'accesso amministrativo a IAM.

Ogni utente che accede ad Amazon Quick Sight assume un ruolo che gli conferisce l'accesso e le autorizzazioni di Amazon Quick Sight alla sessione della console. Per rendere possibile tutto ciò, crea un ruolo IAM nel tuo account. AWS Associa una policy IAM al ruolo per fornire le autorizzazioni a qualsiasi utente che lo assume. Aggiungi `quicksight:RegisterUser` le autorizzazioni per garantire che il lettore possa accedere ad Amazon Quick Sight in modalità di sola lettura e non abbia accesso ad altri dati o funzionalità di creazione. Il ruolo IAM deve inoltre fornire le autorizzazioni per recuperare la sessione della console. URLs Per questo, aggiungi `quicksight:GetSessionEmbedUrl`.

La seguente policy di esempio fornisce le autorizzazioni da utilizzare con `IdentityType=IAM`.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Action": "quicksight:RegisterUser",
      "Resource": "*",
      "Effect": "Allow"
    },
    {
      "Action": "quicksight:GetSessionEmbedUrl",
      "Resource": "*",
      "Effect": "Allow"
    }
  ]
}
```

La seguente policy di esempio fornisce l'autorizzazione per recuperare l'URL di una sessione della console. Se si stanno creando utenti prima che accedano a una sessione incorporata, la policy viene utilizzata senza `quicksight:RegisterUser`.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:GetSessionEmbedUrl"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

Se utilizzi QUICKSIGHT come `identityType` e fornisci il nome della risorsa Amazon (ARN) dell'utente, dovrai consentire anche l'operazione `quicksight:GetAuthCode` nella policy. Tale autorizzazione è fornita dalla seguente policy di esempio.

JSON

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Statement": [
    {
      "Effect": "Allow",
      "Action": [
        "quicksight:GetSessionEmbedUrl",
        "quicksight:GetAuthCode"
      ],
      "Resource": "*"
    }
  ]
}
```

È necessario che all'identità IAM dell'applicazione sia associata una policy di attendibilità per consentire l'accesso al ruolo appena creato. Ciò significa che quando un utente accede

alla tua applicazione, quest'ultima può assumere il ruolo per conto dell'utente ed eseguire il provisioning dell'utente in Amazon Quick Sight. L'esempio seguente mostra un ruolo chiamato `embedding_quicksight_console_session_role`, che è la policy di esempio elencata in precedenza come risorsa.

Per ulteriori informazioni sulle policy di trust per OpenID Connect o l'autenticazione SAML, consulta le sezioni seguenti della Guida per l'utente di IAM:

- [Creazione di un ruolo per la federazione di identità Web oppure OpenID Connect \(console\)](#)
- [Creazione di un ruolo per una federazione SAML 2.0 \(console\)](#)

Fase 2: Ottenimento dell'URL con il codice di autenticazione allegato

 Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare `and GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Nella sezione seguente, è possibile scoprire come autenticare l'utente e ottenere l'URL della sessione della console incorporabile nel server delle applicazioni.

Quando un utente accede all'applicazione, l'applicazione assume il ruolo IAM per conto dell'utente. Quindi aggiunge l'utente ad Amazon Quick Sight, se quell'utente non esiste già. In seguito, sarà necessario passare un identificatore come l'ID della sessione del ruolo univoco.

L'esecuzione dei passaggi descritti garantisce che ogni visualizzatore della sessione della console sia fornito in modo univoco in Amazon Quick Sight. Applica inoltre le impostazioni per utente, ad esempio la sicurezza a livello di riga e le impostazioni predefinite dinamiche per i parametri.

Gli esempi seguenti eseguono l'autenticazione IAM per conto dell'utente. Questo codice viene eseguito sul server delle applicazioni.

Java

```

import com.amazonaws.auth.AWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.BasicAWSCredentials;
import com.amazonaws.auth.AWSCredentialsProvider;
import com.amazonaws.regions.Regions;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSight;
import com.amazonaws.services.quicksight.AmazonQuickSightClientBuilder;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GetSessionEmbedUrlRequest;
import com.amazonaws.services.quicksight.model.GetSessionEmbedUrlResult;

/**
 * Class to call QuickSight AWS SDK to get url for session embedding.
 */
public class GetSessionEmbedUrlQSAuth {

    private final AmazonQuickSight quickSightClient;

    public GetSessionEmbedUrlQSAuth() {
        this.quickSightClient = AmazonQuickSightClientBuilder
            .standard()
            .withRegion(Regions.US_EAST_1.getName())
            .withCredentials(new AWSCredentialsProvider() {
                @Override
                public AWSCredentials getCredentials() {
                    // provide actual IAM access key and secret
                    key here
                    return new BasicAWSCredentials("access-
key", "secret-key");
                }

                @Override
                public void refresh() {}
            })
            .build();
    }

    public String getQuicksightEmbedUrl(
        final String accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
        final String userArn // REGISTERED USER ARN TO USE FOR EMBEDDING.
        REFER TO GETEMBEDURL SECTION IN DEV PORTAL TO FIND OUT HOW TO GET USER ARN FOR A
        QUICKSIGHT USER
    ) throws Exception {

```

```
        GetSessionEmbedUrlRequest getSessionEmbedUrlRequest = new
GetSessionEmbedUrlRequest()
            .withAwsAccountId(accountId)
            .withEntryPoint("/start")
            .withUserArn(userArn);

        GetSessionEmbedUrlResult sessionEmbedUrl =
quickSightClient.getSessionEmbedUrl(getSessionEmbedUrlRequest);

        return sessionEmbedUrl.getEmbedUrl();
    }
}
```

JavaScript

```
global.fetch = require('node-fetch');
const AWS = require('aws-sdk');

function getSessionEmbedURL(
    accountId, // YOUR AWS ACCOUNT ID
    userArn, // REGISTERED USER ARN TO USE FOR EMBEDDING. REFER TO GETEMBEDURL
SECTION IN DEV PORTAL TO FIND OUT HOW TO GET USER ARN FOR A QUICKSIGHT USER
    getEmbedUrlCallback, // GETEMBEDURL SUCCESS CALLBACK METHOD
    errorCallback // GETEMBEDURL ERROR CALLBACK METHOD
) {
    const getSessionParams = {
        AwsAccountId: accountId,
        EntryPoint: "/start",
        UserArn: userArn,
        SessionLifetimeInMinutes: 600,
    };

    const quicksightGetSession = new AWS.QuickSight({
        region: process.env.AWS_REGION,
    });

    quicksightGetSession.getSessionEmbedUrl(getSessionParams, function(err, data) {
        if (err) {
            console.log(err, err.stack);
            errorCallback(err);
        } else {
            const result = {
                "statusCode": 200,
            };
        }
    });
}
```



```

        "headers": {
            "Access-Control-Allow-Origin": "*", // USE YOUR WEBSITE DOMAIN
            "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"
        },
        "body": JSON.stringify(data),
        "isBase64Encoded": false
    }
    getEmbedUrlCallback(result);
}
});
}

```

Python3

```

import json
import boto3
from botocore.exceptions import ClientError
import time

# Create QuickSight and STS clients
qs = boto3.client('quicksight', region_name='us-east-1')
sts = boto3.client('sts')

# Function to generate embedded URL
# accountId: YOUR AWS ACCOUNT ID
# userArn: REGISTERED USER ARN TO USE FOR EMBEDDING. REFER TO GETEMBEDURL SECTION IN
# DEV PORTAL TO FIND OUT HOW TO GET USER ARN FOR A QUICKSIGHT USER
def getSessionEmbedURL(accountId, userArn):
    try:
        response = qs.get_session_embed_url(
            AwsAccountId = accountId,
            EntryPoint = "/start",
            UserArn = userArn,
            SessionLifetimeInMinutes = 600
        )

        return {
            'statusCode': 200,
            'headers': {"Access-Control-Allow-Origin": "*", "Access-Control-Allow-Headers": "Content-Type"},
            'body': json.dumps(response),
            'isBase64Encoded': bool('false')
        }
    except ClientError as e:
        print(e)

```

```
    }  
    except ClientError as e:  
        print(e)  
        return "Error generating embeddedURL: " + str(e)
```

Node.js

L'esempio seguente mostra il file JavaScript (Node.js) che puoi usare sull'app server per ottenere l'URL per la sessione della console incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare la sessione della console.

Example

```
const AWS = require('aws-sdk');  
const https = require('https');  
  
var quicksight = new AWS.Service({  
    apiConfig: require('./quicksight-2018-04-01.min.json'),  
    region: 'us-east-1',  
});  
  
quicksight.GetSessionEmbedUrl({  
    'AwsAccountId': '111122223333',  
    'EntryPoint': 'https://url-for-console-page-to-open',  
    'SessionLifetimeInMinutes': 600,  
    'UserArn': 'USER_ARN'  
}, function(err, data) {  
    console.log('Errors: ');  
    console.log(err);  
    console.log('Response: ');  
    console.log(data);  
});
```

Example

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the  
string for  
    //readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.  
    { Status: 200,  
      EmbedUrl: 'https://dashboards.example.com/  
embed/620bef10822743fab329fb3751187d2d...
```

```
RequestId: '7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713' }
```

.NET/C#

L'esempio seguente mostra il codice .NET/C# che è possibile utilizzare nel server delle applicazioni per ottenere l'URL per la sessione della console incorporata. È possibile utilizzare questo URL nel sito web o nell'applicazione per visualizzare la console.

Example

```
var client = new AmazonQuickSightClient(  
    AccessKey,  
    SecretAccessKey,  
    sessionToken,  
    Amazon.RegionEndpoint.USEast1);  
try  
{  
    Console.WriteLine(  
        client.GetSessionEmbedUrlAsync(new GetSessionEmbedUrlRequest  
        {  
            'AwsAccountId': '111122223333',  
            'EntryPoint': 'https://url-for-console-page-to-open',  
            'SessionLifetimeInMinutes': 600,  
            'UserArn': 'USER_ARN'  
            AwsAccountId = 111122223333,  
            EntryPoint = https://url-for-console-page-to-open,  
            SessionLifetimeInMinutes = 600,  
            UserArn = 'USER_ARN'  
        }).Result.EmbedUrl  
    );  
} catch (Exception ex) {  
    Console.WriteLine(ex.Message);  
}
```

AWS CLI

Per assumere il ruolo, scegliete una delle seguenti operazioni API AWS Security Token Service (AWS STS):

- [AssumeRole](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un'identità IAM per assumere il ruolo.

- [AssumeRoleWithWebIdentity](#)— Utilizzate questa operazione quando utilizzate un provider di identità web per autenticare l'utente.
- [AssumeRoleWithSaml](#)— Utilizza questa operazione quando utilizzi SAML per autenticare i tuoi utenti.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per impostare il ruolo IAM. Il ruolo deve avere le autorizzazioni abilitate per `quicksight:GetSessionEmbedUrl`. Se stai adottando un just-in-time approccio per aggiungere utenti quando aprono Amazon Quick Sight per la prima volta, per `quicksight:RegisterUser` il ruolo è necessario abilitare anche le autorizzazioni.

```
aws sts assume-role \  
    --role-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_dashboard_role" \  
    --role-session-name john.doe@example.com
```

L'operazione `assume-role` restituisce tre parametri di output: la chiave di accesso, la chiave segreta e il token della sessione.

Note

Se si verifica un errore `ExpiredToken` durante la chiamata all'operazione `AssumeRole`, vuol dire che il `SESSION_TOKEN` precedente è ancora presente nelle variabili di ambiente. Cancellala impostando le seguenti variabili:

- `AWS_ACCESS_ID_CHIAVE`
- `AWS_SECRET_CHIAVE_ACCESSO`
- `AWS_SESSION_GETTONE`

L'esempio seguente mostra come impostare questi tre parametri nell'interfaccia a riga di comando. Se usi un computer Microsoft Windows, utilizza `set` invece di `export`.

```
export AWS_ACCESS_KEY_ID      = "access_key_from_assume_role"  
export AWS_SECRET_ACCESS_KEY = "secret_key_from_assume_role"  
export AWS_SESSION_TOKEN     = "session_token_from_assume_role"
```

L'esecuzione di questi comandi imposta l'ID della sessione del ruolo dell'utente che visita la pagina del tuo sito web su `embedding_quicksight_console_session_role/john.doe@example.com`. L'ID della sessione del ruolo è costituito dal nome del ruolo di `role-arn` e dal valore `role-session-name`. L'utilizzo dell'ID della sessione del ruolo univoco per ciascun utente garantisce che le autorizzazioni appropriate siano impostate per ogni utente. Impedisce inoltre il throttling dell'accesso degli utenti. La limitazione è una funzionalità di sicurezza che impedisce allo stesso utente di accedere ad Amazon Quick Sight da più postazioni.

L'ID della sessione del ruolo diventa anche il nome utente in Amazon Quick Sight. Puoi utilizzare questo modello per effettuare il provisioning dei tuoi utenti in Amazon Quick Sight in anticipo o per effettuare il provisioning la prima volta che accedono a una sessione della console.

L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando che è possibile utilizzare per effettuare il provisioning di un utente. Per ulteriori informazioni [RegisterUser](#) e altre operazioni relative all'API Amazon Quick Sight, consulta il [riferimento all'API Amazon Quick Sight](#). [DescribeUser](#)

```
aws quicksight register-user \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --namespace default \  
  --identity-type IAM \  
  --iam-arn "arn:aws:iam::111122223333:role/embedding_quicksight_dashboard_role" \  
 \  
  --user-role READER \  
  --user-name jhnd \  
  --session-name "john.doe@example.com" \  
  --email john.doe@example.com \  
  --region us-east-1 \  
  --custom-permissions-name TeamA1
```

Se l'utente viene autenticato tramite Microsoft AD, non è necessario utilizzare `RegisterUser` per configurarlo. Dovrebbero invece essere abbonati automaticamente la prima volta che accedono ad Amazon Quick Sight. Per gli utenti Microsoft AD, puoi utilizzare `DescribeUser` per ottenere l'ARN dell'utente.

La prima volta che un utente accede ad Amazon Quick Sight, puoi anche aggiungerlo al gruppo appropriato. L'esempio seguente mostra il comando dell'interfaccia a riga di comando per aggiungere un utente a un gruppo.

```
aws quicksight create-group-membership \  

```

```
--aws-account-id=111122223333 \  
--namespace=default \  
--group-name=financeusers \  
--member-name="embedding_quicksight_dashboard_role/john.doe@example.com"
```

Ora hai un utente della tua app che è anche un utente di Amazon Quick Sight e che ha accesso alla sessione della console Amazon Quick Sight.

Infine, per ottenere un URL firmato per la sessione della console, chiama `get-session-embed-url` dal server delle applicazioni. Ciò restituisce l'URL della sessione della console incorporabile. L'esempio seguente mostra come ottenere l'URL per una sessione di console incorporata utilizzando una chiamata lato server per utenti autenticati tramite AWS Managed Microsoft AD o Single Sign-on (IAM Identity Center).

```
aws quicksight get-dashboard-embed-url \  
  --aws-account-id 111122223333 \  
  --entry-point the-url-for--the-console-session \  
  --session-lifetime-in-minutes 600 \  
  --user-arn arn:aws:quicksight:us-east-1:111122223333:user/  
default/embedding_quicksight_dashboard_role/embedding-session
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di questa operazione, consulta [GetSessionEmbedUrl](#). Puoi utilizzare questa API e altre operazioni nel tuo codice.

Fase 3: Incorporamento dell'URL della sessione della console

Important

Amazon Quick Sight ha delle novità APIs per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser` e `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare `and GetSessionEmbedUrl` APIs per incorporare dashboard `GetDashboardEmbedUrl` e la console Amazon Quick Sight, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per l'esperienza di up-to-date incorporamento più recente, consulta [Incorporare l'analisi di Amazon Quick Sight nelle tue applicazioni](#).

Nella sezione seguente, puoi scoprire come utilizzare l'[SDK di incorporamento di Amazon Quick Sight \(JavaScript\) per incorporare](#) l'URL della sessione della console dal passaggio 3 nella pagina del tuo sito Web o dell'applicazione. Con il kit SDK, puoi procedere come segue:

- Posiziona la sessione della console su una pagina HTML.
- Invia i parametri nella sessione della console.
- Gestisci stati di errore con messaggi personalizzati per l'applicazione.

Chiama l'operazione API `GetSessionEmbedUrl` per ottenere l'URL da incorporare nell'applicazione. Questo URL è valido per 5 minuti, mentre la sessione risultante è valida per 10 ore. L'operazione API fornisce l'URL con un `auth_code` che consente una sessione di single sign-on.

Di seguito viene mostrata una risposta di esempio da `get-dashboard-embed-url`.

```
//The URL returned is over 900 characters. For this example, we've shortened the string
for
//readability and added ellipsis to indicate that it's incomplete.
{
  "Status": "200",
  "EmbedUrl": "https: //dashboards.example.com/
embed/620bef10822743fab329fb3751187d2d...",
  "RequestId": "7bee030e-f191-45c4-97fe-d9faf0e03713"
}
```

Incorpora questa sessione della console nella tua pagina Web utilizzando l'[SDK Amazon Quick Sight Embedding](#) o aggiungendo questo URL in un `iframe`. Se imposti un numero fisso di altezza e larghezza (in pixel), Amazon Quick Sight li utilizza e non modifica la visualizzazione durante il ridimensionamento della finestra. Se imposti un'altezza e una larghezza percentuali relative, Amazon Quick Sight fornisce un layout reattivo che viene modificato al variare delle dimensioni della finestra. Utilizzando Amazon Quick Sight Embedding SDK, puoi anche controllare i parametri all'interno della sessione della console e ricevere callback in termini di completamento del caricamento della pagina ed errori.

Il seguente esempio illustra come utilizzare l'URL generato. Questo codice viene generato sul server delle applicazioni.

```
<!DOCTYPE html>
<html>

<head>
  <title>Basic Embed</title>

  <script src="./quicksight-embedding-js-sdk.min.js"></script>
```

```
<script type="text/javascript">
  var dashboard;

  function embedDashboard() {
    var containerDiv = document.getElementById("embeddingContainer");
    var options = {
      // replace this dummy url with the one generated via embedding API
      url: "https://us-east-1.quicksight.aws.amazon.com/sn/dashboards/
dashboardId?isauthcode=true&identityprovider=quicksight&code=authcode",
      container: containerDiv,
      scrolling: "no",
      height: "700px",
      width: "1000px",
      footerPaddingEnabled: true
    };
    dashboard = QuickSightEmbedding.embedDashboard(options);
  }
</script>
</head>

<body onload="embedDashboard()">
  <div id="embeddingContainer"></div>
</body>

</html>
```

Affinché questo esempio funzioni, assicurati di utilizzare Amazon Quick Sight Embedding SDK per caricare la sessione della console incorporata sul tuo sito Web utilizzando JavaScript. Per ottenere la tua copia, procedi in uno dei seguenti modi:

- Scarica l'[SDK di incorporamento Amazon Quick Sight da GitHub](#). Questo repository è gestito da un gruppo di sviluppatori di Amazon Quick Sight.
- Scarica l'ultima versione dell'SDK di incorporamento da <https://www.npmjs.com/package/amazon-quicksight-embedding-sdk>
- Se lo utilizzi npm per JavaScript le dipendenze, scaricalo e installalo eseguendo il comando seguente.

```
npm install amazon-quicksight-embedding-sdk
```


Utilizzo di Amazon Quick Research

Amazon Quick Research è una funzionalità di Amazon Quick Suite che consente di condurre ricerche complete analizzando più fonti di dati e generando report dettagliati. Quick Research utilizza l'intelligenza artificiale per aiutarti a raccogliere, analizzare e sintetizzare informazioni da varie fonti, tra cui ricerche sul Web, file caricati e spazi dati connessi.

Con Quick Research, puoi definire obiettivi di ricerca, selezionare fonti di dati pertinenti e ricevere report di ricerca generati dall'intelligenza artificiale con citazioni e tracciamento delle fonti corretti. Questo ti aiuta a prendere decisioni informate sulla base di un'analisi completa delle informazioni disponibili.

Cosa puoi fare con Quick Research

Quick Research supporta un'ampia gamma di attività di ricerca e casi d'uso:

- Ricerche di mercato e analisi della concorrenza
- Revisioni della letteratura e ricerche accademiche
- Business intelligence e analisi delle tendenze
- Ricerca di prodotti e confronto delle funzionalità
- Ricerca politica e normativa
- Documentazione tecnica e ricerca sulle migliori pratiche
- Informazioni dettagliate sui clienti e analisi dei feedback
- Rapporti di settore e sintesi dei white paper

Quick Research ti aiuta a risparmiare tempo raccogliendo automaticamente informazioni da più fonti, analizzando il contenuto e presentando i risultati in un formato strutturato con citazioni e riferimenti alle fonti appropriati.

Avvio di una nuova ricerca

La creazione di un nuovo progetto di ricerca in Amazon Quick Research implica un flusso di lavoro strutturato che ti guida dalla definizione degli obiettivi iniziali fino alla generazione finale del report. Questo processo garantisce una copertura completa della ricerca mantenendo al contempo l'attenzione sui tuoi obiettivi specifici.

Inserisci l'obiettivo della ricerca

Il primo passo per creare un nuovo progetto di ricerca è definire il tuo obiettivo di ricerca. Un obiettivo di ricerca ben scritto aiuta Quick Research a capire quali informazioni stai cercando e guida l'IA nella selezione delle fonti pertinenti e nella generazione di risultati mirati.

Per inserire il tuo obiettivo di ricerca

1. Nella barra di navigazione principale, scegli Ricerca.
2. Nell'interfaccia Quick Research, scegli Nuova ricerca.

New research

Research objective

I need to understand emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry. This research will help our product team design new packaging solutions. We're particularly interested in biodegradable materials that maintain food temperature for at least 30 minutes. The findings will be presented to senior management for budget allocation decisions.

7036 characters remaining

Research materials

☒ Web search ⓘ ☐

☒ File uploads [Upload](#)

Pro tip: Working with larger collections? Spaces helps you organize and optimize extensive research materials. [Dismiss](#)

☒ Quick Suite assets [Browse](#)

Pro tip: For optimal results, consider selecting the most relevant resources for your specific research question. [Dismiss](#)

No resources added, click Browse to add some resources.

[Share feedback](#) [Usage is subject to AWS Responsible AI Policy](#) [Create plan](#)

The quick and easy way to get quality research done fast.

You're in control – I'll follow your expertise and guidance throughout our collaboration.

Set up the Research Document

Share your research objective in a few sentences to describe your goal, frameworks, desired outcomes and any other essential information including your industry context and any specific requirements or constraints.

Example

Evaluate renewable energy investment opportunities for our corporate sustainability portfolio to support Q1 2025 capital allocation decisions. We're allocating \$50M across North American markets with a 7-year investment horizon. Focus on solar, wind, and battery storage sectors from 2023-2024 performance data. Key metrics: IRR projections, regulatory incentive impacts, market growth trends, and risk-adjusted returns. Cost sensitivity is critical – prioritize solutions under \$2M per MW capacity.

Primarily build research on our internal investment analysis from Document: "Renewable_Portfolio_Performance_2024.pdf" in Knowledge base: "Investment Research", which is added in Space: "Financial Analysis", and Chart: "Investment Performance Trends" in Dashboard: "Sustainability Portfolio Dashboard". Use web research to supplement with recent policy changes, emerging technology costs, and competitor strategies not covered in our internal data.

Next, select upload any helpful documents, and select Quick Suite assets as called out in the research objective to generate a plan.

3. Nel campo Obiettivo della ricerca, inserisci una descrizione chiara di ciò che desideri ricercare.

Descrivi il tuo obiettivo di ricerca indicando cosa vuoi raggiungere, per chi e perché. Per ottenere i migliori risultati, menziona il pubblico di riferimento e tutte le metriche chiave o le aree di interesse che ti aiuteranno a fornire esattamente ciò di cui hai bisogno.

Condividi il tuo obiettivo di ricerca in poche frasi per descrivere i tuoi obiettivi, i risultati desiderati e qualsiasi altra informazione essenziale, incluso il contesto del settore ed eventuali requisiti o

vincoli specifici. Se preferisci includere o escludere dalla tua ricerca siti Web specifici, menziona anche quelle.

Esempio: devo comprendere le tendenze emergenti in materia di imballaggi sostenibili per l'industria alimentare. Questa ricerca aiuterà il nostro team di prodotto a progettare nuove soluzioni di imballaggio. Siamo particolarmente interessati ai materiali biodegradabili che mantengono la temperatura degli alimenti per almeno 30 minuti. I risultati saranno presentati all'alta dirigenza per le decisioni di allocazione del budget.

4. Dopo aver inserito il tuo obiettivo di ricerca, seleziona i materiali da utilizzare nei materiali di ricerca, quindi scegli Crea piano per creare la bozza del piano.

Suggerimenti per scrivere un buon obiettivo di ricerca

Segui queste linee guida per creare obiettivi di ricerca efficaci:

- Sii specifico su ciò che vuoi imparare o capire
- Includi un contesto pertinente relativo al tuo settore, mercato o dominio
- Specificate l'intervallo di tempo, se pertinente (ad esempio, «tendenze recenti», «dati del 2024»)
- Indica l'uso previsto della ricerca (ad esempio, «per la pianificazione strategica», «per prendere decisioni informate sui prodotti»)
- Usa un linguaggio chiaro e conciso ed evita termini ambigui
- Includi tutti gli aspetti o gli angoli specifici che desideri esplorare

Esempio di obiettivo di ricerca ben scritto: «Analizza lo stato attuale dell'adozione dell'intelligenza artificiale nel settore sanitario, concentrandoti sulle applicazioni di diagnostica per immagini, sulle sfide normative e sulle opportunità di mercato per il 2024-2025».

Seleziona materiali di ricerca

Dopo aver definito l'obiettivo della ricerca, puoi selezionare le fonti di dati che Quick Research utilizzerà per raccogliere informazioni. Puoi scegliere tra diversi tipi di materiali di ricerca per garantire una copertura completa del tuo argomento.

Per selezionare materiali di ricerca

1. Nell'interfaccia di selezione dei materiali, esamina le opzioni di origine dati disponibili.
2. Seleziona i tipi di materiali che desideri includere:

- a. Attiva la ricerca sul Web per includere fonti online
- b. Scegli Caricamento file per aggiungere documenti specifici

Per ottenere risultati ottimali, includi i documenti chiave più pertinenti ai tuoi obiettivi di ricerca. L'aggiunta di altro materiale può aumentare i tempi di ricerca e portare a informazioni meno mirate.

Se lavori con collezioni più grandi, prendi in considerazione l'utilizzo di Spaces per organizzare e ottimizzare ampi materiali di ricerca per ottenere risultati migliori.

- c. Seleziona le risorse di Quick Suite per includere spazi dati, dashboard e knowledge base. Si tratta di raccolte di file, documenti e analisi che hai organizzato in Quick Suite per un facile accesso e analisi. Per ulteriori informazioni sulla creazione e la gestione di spazi dati, consulta [Organizza e collabora utilizzando gli spazi di Amazon Quick Suite](#).

3. Scegli Crea piano per procedere alla revisione del piano di ricerca.

Ricerca sul Web

Abilita la ricerca sul Web per consentire a Quick Research di raccogliere informazioni da fonti online disponibili al pubblico. Ciò include articoli accademici, rapporti di settore, articoli di notizie e altri contenuti web pertinenti relativi all'obiettivo di ricerca.

Amazon Quick Suite utilizza Internet per migliorare i tuoi risultati. Le query di ricerca Web verranno elaborate in modo sicuro in una AWS regione situata negli Stati Uniti. Per ulteriori informazioni, consulta la [Guida per l'utente di Amazon Quick Suite](#).

Per dare priorità o evitare determinati siti Web, puoi espandere la sezione di ricerca Web per inserire un elenco di siti Web preferiti e un elenco di siti Web da evitare. Entrambi i campi sono opzionali e possono contenere un massimo di 3.500 caratteri.

Ti consigliamo di fornire un elenco di domini Web (ad esempio `example.com`), ma puoi anche includere tipi di siti Web come `o. government websites blogs`. Se inserisci un indirizzo di sito web come `example.com/path/to/specific/page`, verrà abbreviato in `example.com`, quindi non è necessario inserire più siti Web per un singolo dominio.

Note

L'aggiunta di un dominio all'elenco dei siti Web preferiti non garantisce che il sito Web venga utilizzato per la ricerca. Un sito Web potrebbe non essere utilizzato, ad esempio: il sito è

protetto da un paywall, il sito non consente agli agenti di accedervi oppure il contenuto del sito risulta meno pertinente rispetto ad altri siti.

File caricati

Carica documenti PDFs, fogli di calcolo o altri file specifici che desideri che Quick Research analizzi come parte della tua ricerca. Ciò è utile quando disponi di fonti o documenti particolari direttamente pertinenti al tuo obiettivo di ricerca.

The screenshot shows the 'New research' interface in Amazon Quick Suite. The left sidebar contains the 'Research objective' section with a text area containing a sample text about sustainable packaging, and the 'Research materials' section with 'Web search' and 'File uploads' options. The 'File uploads' section includes a description of quality research and a 'Create plan' button. The right sidebar, titled 'File Uploads', shows accepted formats (.pdf, .txt, .doc, .xls, .csv), a progress bar at 0/20, and an 'Add Files' button. It also includes instructions on file limits and a 'Done' button.

Per caricare i file

1. Scegli Carica per aprire la finestra Caricamenti di file.
2. Aggiungi file utilizzando uno dei seguenti metodi:
 - a. Scegli Aggiungi file per accedere ai tuoi file in File Explorer
 - b. Trascina e rilascia fino a 20 file nell'area di caricamento

- Se devi includere più di 20 file nella tua ricerca, valuta invece la possibilità di organizzarli in Spaces.
3. Quando hai finito di selezionare i file, scegli Fine.

I formati di file accettati includono file.pdf, .txt, .doc, .xls e.csv. Il limite di dimensione del file è di 25 MB per file.

Risorse Quick Suite

Connetti Quick Research ai tuoi spazi dati esistenti per includere documenti interni, report e knowledge base nella tua ricerca. Ciò consente di combinare fonti Web esterne con informazioni proprietarie dell'organizzazione.

Per ottenere risultati ottimali, prendete in considerazione la possibilità di selezionare le risorse più pertinenti per la vostra domanda di ricerca specifica. Scegliete Sfoglia per aggiungere risorse da Quick Suite.

ExploreAmazon Quick SuiteResearchNew research

New research

Research objective

I need to understand emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry. This research will help our product team design new packaging solutions. We're particularly interested in biodegradable materials that maintain food temperature for at least 30 minutes. The findings will be presented to senior management for budget allocation decisions.

7036 characters remaining

Research materials

Web search

File uploads

Quick Suite assets

Pro tip: Working with larger collections? Spaces helps you organize and optimize extensive research materials.

Pro tip: For optimal results, consider selecting the most relevant resources for your specific research question.

Create plan

Add Quick Suite assets

Provide relevant knowledge to your research by adding Quick Suite assets

Search resources here...

Name	Owner	Last mo...
☐ TPW Space	Others	28 minutes ago
☐ Hiring Manager Compa...	Others	15 hours ago
☐ ASP_2025	Others	21 hours ago
☐ AWS One Team 2 Space	Others	21 hours ago
☒ Account Executive Enha...	Others	21 hours ago
☐ APN Space	Others	21 hours ago
☐ OP1-OP2 Strategic Pla...	Others	21 hours ago
☐ LASER Agent	Others	21 hours ago
☐ CET MLDA Quality Team	Others	a day ago
☒ Amazon Quick Suite Us...	Others	2 days ago

Selected: 2 resources selected

CancelAdd

Seleziona materiali di ricerca

1940

Per aggiungere risorse Quick Suite

1. Scegli Sfoglia per aprire la finestra Aggiungi risorse nel riquadro a destra.
2. Seleziona una delle schede dei tipi di risorse disponibili:
 - a. Recenti: risorse a cui si accede di recente
 - b. Spazio: spazi dati disponibili (massimo 2 selezioni)
 - c. Dashboard: risorse del dashboard (massimo 2 selezioni)
 - d. Argomento: risorse tematiche (massimo 2 selezioni)
 - e. Knowledgebase - Risorse della Knowledge Base
3. Esamina le risorse disponibili, che mostrano il nome, il proprietario e la data e l'ora dell'ultima modifica per ogni risorsa.
4. Seleziona le risorse che desideri includere nella tua ricerca.
5. Quando hai finito di specificare tutte le risorse, scegli Aggiungi.

Revisione e finalizzazione del piano di ricerca

Prima che Quick Research inizi a raccogliere e analizzare le informazioni, hai l'opportunità di rivedere e perfezionare il tuo piano di ricerca. Questo passaggio aiuta a garantire che la ricerca soddisfi le vostre esigenze e aspettative specifiche.

The screenshot shows the Amazon Quick Suite Research interface. At the top, there's a navigation bar with 'Explore', 'Amazon Quick Suite', and 'Research'. The main title is 'Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends and Investment Opportunities 2025'. A 'Start researching' button is in the top right.

Research objective: I need to understand emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry. This research will help our product team design new packaging solutions. We're particularly interested in...

Research materials:

- Web search:** (toggle on)
- File uploads:** No files uploaded
- Quick Suite assets:** (toggle on)
 - All data and apps
 - Select data and apps

Usage is subject to AWS Responsible AI Policy

Topics to explore:

- Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends and Investment Opportunities 2025**
I need to understand emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry. This research will help our product team design new packaging solutions. We're particularly interested in biodegradable materials that maintain food temperature for at least 30 minutes. The findings will be presented to senior management for budget allocation decisions.
- Current Market Landscape of Sustainable Packaging in Food Delivery**
This section will provide an overview of the existing sustainable packaging solutions in the food delivery industry as of 2025. It will analyze market size, key players, and the most widely adopted sustainable packaging technologies currently in use.
- Biodegradable Materials Analysis for Food Packaging**
This section will examine various biodegradable materials suitable for food delivery packaging, including their composition, degradation timeframes, and food safety certifications. It will evaluate materials like PLA, bagasse, mushroom packaging, seaweed-based solutions, and other plant-based alternatives specifically for food contact applications.
- Temperature Retention Technologies in Sustainable Packaging**
This section will focus on innovations in insulation properties of biodegradable materials that maintain food temperature for 30+ minutes. It will analyze thermal performance data of different sustainable materials and compare them with traditional packaging in various environmental conditions.
- Regulatory Framework and Compliance Requirements**
This section will outline current and upcoming regulations affecting sustainable...

Research: You may consider following dimensions to further improve the research plan:

- Specify geographic markets of interest for targeted regulatory and consumer preference analysis.
- Identify budget constraints to focus cost analysis on feasible packaging solutions.
- Determine specific food types being delivered to address unique packaging requirements.

What can I do to make it better?

Revision history

Buttons: Share feedback, Revise plan

Per rivedere e finalizzare il tuo piano di ricerca

1. Consulta i suggerimenti generati dall'intelligenza artificiale nel riquadro Revisione del piano a destra per migliorare il piano di ricerca.
2. (Facoltativo) Per apportare delle revisioni, inserisci le modifiche nel riquadro Come devo modificare il piano? campo. Puoi aggiungere commenti e note per fornire un contesto aggiuntivo o istruzioni specifiche per l'IA, ad esempio per chiarire aspetti particolari che desideri sottolineare, specificare le esclusioni o fornire indicazioni specifiche per il dominio che ti aiuteranno a generare risultati più pertinenti.
3. Scegli Modifica piano per aggiornare il piano con le tue revisioni.
4. Scegli Avvia ricerca per iniziare il processo di analisi.

Suggerimenti per la ricerca

Quick Research analizza l'obiettivo della ricerca e i materiali selezionati per fornire suggerimenti intelligenti per migliorare il piano di ricerca. Questi suggerimenti vengono visualizzati nel riquadro

Revise Plan e possono includere fonti di dati aggiuntive, termini di ricerca perfezionati o approcci alternativi alla domanda di ricerca.

Ad esempio, se l'obiettivo della ricerca riguarda l'imballaggio sostenibile per l'industria alimentare, i suggerimenti potrebbero includere l'indicazione di aree geografiche per l'analisi normativa, l'identificazione di tipi specifici di alimenti che richiedono il mantenimento della temperatura o l'indicazione di vincoli di budget per l'analisi di confronto dei costi.

Cronologia delle revisioni

La sezione della cronologia delle revisioni tiene traccia di tutte le modifiche apportate al piano di ricerca durante il processo di revisione. Ciò consente di vedere quali modifiche sono state applicate e fornisce una registrazione dell'evoluzione del piano di ricerca.

Visualizza il rapporto di ricerca

Dopo aver scelto di creare la ricerca, Quick Research eseguirà una serie di attività di ricerca. Il completamento della ricerca richiede in genere 20-40 minuti. La finestra mostra la percentuale di completamento, le attività specifiche su cui Quick Research sta lavorando e le fonti utilizzate per ogni attività di ricerca.

Explore

Amazon Quick Suite

Research

Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends for 2025-2026

Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends for 2025...

Version 1

Cancel research

Research

I need to understand emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry. This research will help our product team design new packaging solutions. We're particularly interested i...

Materials

Topics

Research materials

Web search

File uploads

Quick Suite assets

No files uploaded

All data and apps

Select data and apps

Usage is subject to AWS Responsible AI Policy

Share feedback

Your research has begun and will take about 30-60 minutes to complete. Feel free to leave this page - you'll be notified when it's ready.

2%

Working through research tasks

Websites

patents.justia.comwww.thermal-engineering.orgipcpack.com

Investigating biodegradable thermal insulation sources by retrieving and analyzing patent, engineering, and commercial content related to packaging technologies....

Prepare comprehensive research documentation for seaweed-based polymers in advanced bioplastics packaging with thermal performance analysis for food delivery applications by 2025

Websites

www.mdpi.comzephhr.newscientist.com

Searching for detailed information on mushroom packaging thermal requirements and food delivery temperature standards to support research investigation....

Prepare a comprehensive research strategy for investigating sustainable packaging trends in the food delivery industry for 2025-2026, focusing on market adoption rates and emerging technologies.

Websites

www.mordorintelligence.comwww.biodeaderpack.comwww.restaurantware.com

Investigating sustainability initiatives for major food delivery companies by searching and analyzing online resources for packaging innovations and future trends...

Prepare comprehensive research on plant-based foam insulation for sustainable food packaging with thermal retention capabilities, focusing on recycled fiber insulators and air-pocket design innovations.

Websites

www.packagingstrategies.commse.washington.educmsgreen.com

Investigating detailed content retrieval from multiple URLs related to foam packaging and thermal protection technologies...

Una volta completata l'analisi di Quick Research, è possibile visualizzare il rapporto di ricerca completo che sintetizza le informazioni provenienti da tutte le fonti selezionate. Il rapporto presenta i risultati in un formato strutturato con prove di supporto e riferimenti alle fonti.

Visualizza il rapporto di ricerca

1944

Research

I need to understand emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry. This research will help our product team design new packaging solutions. We're particularly interested i...

Materials **Topics**

Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025

Executive Summary

Current Market Landscape of Sustainable Packaging in Food Delivery

Biodegradable Materials Innovation and Performance

Temperature Retention Technologies in Sustainable Packaging

Usage is subject to [AWS Responsible AI Policy](#)

[Share feedback](#)

Rate report: ☆ ☆ ☆ ☆ ☆

[Download](#)

Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025

Executive Summary

The sustainable packaging market in the food delivery industry is experiencing significant growth, valued at USD 65.73 billion in 2025 and projected to reach USD 88.46 billion by 2030, growing at a CAGR of 6.12% ⁺². This expansion is driven by increasing consumer demand, evolving regulatory frameworks, and technological innovations that are narrowing the performance and cost gaps between traditional and sustainable packaging options.

Key Materials and Performance

Our analysis of biodegradable materials reveals several options capable of maintaining food temperature for at least 30 minutes, with bagasse (sugarcane fiber) emerging as a particularly promising solution. Bagasse offers exceptional temperature resistance (-25°C to 220°C) ⁺², making it suitable for hot foods while being fully biodegradable and competitively priced at approximately \$0.08 per unit ⁵. Other viable materials include PHA (Polyhydroxyalkanoates), which offers good thermal stability, and molded fiber alternatives that balance performance with environmental benefits.

Advanced temperature retention technologies are further enhancing the capabilities of sustainable packaging. Phase Change Materials (PCMs) can maintain hot food temperatures above 60°C for up to 90 minutes and cold food below 5°C for up to 180 minutes. Vacuum Insulation Panels (VIPs) provide

Comments (1)

Research

Here's how you can make this research even better:

- Highlight any text to add specific comments (like exploring a claim further or requesting more evidence)
- Add overall comment in this panel (new angles to explore or additional context to consider)
- When you're ready, create the next version. I'll update the report based on all your comments.

> Comment history (1)

[Add a comment](#)

Puoi utilizzare il pulsante **Download** in alto per scaricare il rapporto come documento PDF o Word. C'è anche un pulsante **Riepiloga** in alto a destra. Per ulteriori informazioni, consulta [the section called “Riassumendo la ricerca”](#). Puoi anche selezionare la modalità **Lettura** per nascondere le barre laterali e concentrarti sul contenuto del rapporto.

Quando sei pronto a condividere la tua ricerca con altri, usa il pulsante **Condividi**. Per ulteriori informazioni, consulta [the section called “Condivisione della ricerca”](#). Se desideri affinare ulteriormente la ricerca prima di condividerla, puoi apportare aggiornamenti e ripetere il rapporto. Per ulteriori informazioni, consulta [the section called “Aggiornamento della ricerca”](#).

Nel riquadro di sinistra, sotto il tuo obiettivo di ricerca, puoi vedere una scheda **Argomenti** che elenca e ti consente di navigare tra le sezioni principali del rapporto.

Il riquadro **Ricerche** sulla destra della finestra accetta commenti fino a 400 caratteri. Ora puoi aggiungere commenti che verranno messi in coda per la revisione, poiché richiedono un'analisi più approfondita da parte di Quick Research.

Visualizzazione delle citazioni

In tutto il rapporto sono presenti citazioni numerate. Facendo clic su una citazione viene visualizzata una finestra popup con l'articolo di origine e un collegamento ipertestuale alla pagina di origine.

The screenshot shows the Amazon Quick Suite Research interface. The top navigation bar includes 'Explore', 'Amazon Quick Suite', 'Research', and the report title 'Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025'. The interface is divided into three main sections:

- Research Sidebar:** Contains a search bar, a table of contents with sections like 'Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025', 'Executive Summary', 'Current Market Landscape of Sustainable Packaging in Food Delivery', 'Biodegradable Materials Innovation and Performance', and 'Temperature Retention'. It also includes a 'Share feedback' link.
- Main Report Area:** Displays the report title, a 'Rate report' section with five stars, a 'Download' button, and the 'Executive Summary'. The summary text discusses the sustainable packaging market growth and mentions specific materials like Bagasse and PHA.
- Right Panel:** Includes a 'Comments (1)' section with a 'Research' tip and a list of actions to improve research. Below this is a 'SOURCES' popup window showing two sources: 'mordorintelligence.com' and 'researchandmarkets.com'.

Comprensione delle dichiarazioni

Puoi anche fare clic sull'icona Comprendi l'affermazione (tre linee orizzontali e un segno più) per aprire una finestra di spiegazione che mostra come è stata determinata un'affermazione contenuta nel rapporto, incluso un riepilogo delle prove e un'analisi dettagliata della conclusione.

Amazon Quick Suite Research > Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025

Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025 Version 1 Share Summarize

Rate report: ☆☆☆☆☆ Download

Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025

Executive Summary

The sustainable packaging market in the food delivery industry is experiencing significant growth, valued at USD 65.73 billion in 2025 and projected to reach USD 88.46 billion by 2030, growing at a CAGR of 6.12% +2.

This expansion is driven by increasing consumer demand, evolving regulatory frameworks, and technological innovations that are narrowing the performance and cost gaps between traditional and sustainable packaging options.

Key Materials and Performance

Our analysis of biodegradable materials reveals several options capable of maintaining food temperature for at least 30 minutes, with bagasse (sugarcane fiber) emerging as a particularly promising solution. Bagasse offers exceptional temperature resistance (-25°C to 220°C) +2, making it suitable for hot foods while being fully biodegradable and competitively priced at approximately \$0.08 per unit 5. Other viable materials include PHA.

Understand the statement

“ This expansion is driven by increasing consumer demand, evolving regulatory frameworks, and technological innovations that are narrowing the performance and cost gaps between traditional and sustainable packaging options.

Evidence 1 establishes the significant growth in the sustainable food packaging market. Evidence 2 and 3 demonstrate how regulatory changes are driving this growth through concrete policies and timelines. Evidence 4 and 5 quantify strong consumer demand, particularly among younger demographics willing to pay premium prices. Evidence 6 identifies the current cost challenges, while Evidence 7 shows how technological innovations are creating new solutions that reduce plastic usage. Evidence 8 highlights performance challenges being addressed by these innovations. Evidence 9 connects these factors to show how the combination of technological advancement and scaling production is reducing both performance and cost differences compared to traditional packaging.

Here's a breakdown of the conclusion:

- 1 “The Sustainable Foodservice Packaging Market size is worth USD 65.73 Billion in 2025, growing at an 6.12% CAGR and is forecast to hit USD 88.46 Billion by 2030.”

This data demonstrates significant market growth in sustainable food packaging, with a substantial compound annual growth rate (CAGR) of 6.12%. This rapid expansion indicates strong market forces driving adoption of sustainable packaging solutions in the food service industry.

www.mordorintelligence.com

Close

Aggiornamento della ricerca

La ricerca è un processo iterativo che spesso richiede perfezionamenti e aggiornamenti sulla base di nuove scoperte o cambiamenti dei requisiti. Quick Research offre strumenti flessibili per modificare gli obiettivi di ricerca, incorporare fonti aggiuntive e tenere traccia delle modifiche attraverso la gestione delle versioni.

Effettuare aggiornamenti

Dopo aver esaminato il rapporto di ricerca iniziale, puoi apportare aggiornamenti per affinare e migliorare i risultati. Quick Research offre diversi modi per fornire feedback e richiedere modifiche per soddisfare meglio le tue esigenze.

Dopo aver aggiunto tutti i commenti alla coda nel riquadro Ricerche, il pulsante Rivedi diventa disponibile in alto a destra. Quando scegli Rivedi, viene visualizzato il messaggio «La revisione della revisione è iniziata». Quick Research torna a svolgere le sue attività di ricerca pensando ai

nuovi commenti, analizzando la struttura e il contenuto del rapporto esistente per determinare come applicare i commenti.

The screenshot displays the Amazon Quick Suite Research interface. The main title is "Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025". The interface is divided into three main sections:

- Research (Version 2):** Contains a text box with the research goal: "I need to understand emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry. This research will help our product team design new packaging solutions...". Below this are options for "Research materials": "Web search" (enabled), "File uploads" (no files uploaded), and "Quick Suite assets". A "Pro tip" box suggests selecting the most relevant resources for specific research questions.
- Working through research tasks (6% progress):** A list of tasks with checkboxes:
 - Initial Report Content Exploration and Structural Analysis:** Describes a comprehensive report on the sustainable packaging market, valued at \$65.73 billion in 2025, highlighting biodegradable materials like bagasse and PHA.
 - Report Section Analysis for Structural Understanding and Revision Planning:** States the report contains 9 sections for targeted revisions focusing on the United States and EU regions.
 - Assessing Report Length for Potential Revision Strategy:** Notes a completed computational analysis yielding a numeric output of 9824, indicating progress in the current research phase.
 - Sustainable Packaging Trends Research for US and EU Food Delivery:** The next task in the sequence.
- Research (Right Panel):** Includes a note: "I'll queue all the comments to change upon revision, as they'll require deeper investigation." Below is a "Comment history (1)" section showing a comment: "Focus on the United States and EU regions." At the bottom is an "Add a comment" input field with a 400-character limit.

La versione passa alla versione 2 quando la revisione è completa.

Feedback in linea

Fornisci un feedback specifico su singole sezioni o risultati del tuo rapporto di ricerca evidenziando la parola o la sezione che desideri commentare. Il feedback in linea ti consente di richiedere chiarimenti, dettagli aggiuntivi o correzioni per parti specifiche del rapporto senza influire sull'intero documento.

The screenshot displays the Amazon Quick Suite interface for a research report. The top navigation bar includes 'Explore', 'Amazon Quick Suite', 'Research', and the report title 'Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025'. The report is in 'Version 2' and has 'Share' and 'Summarize' buttons.

Research Sidebar:

- Research** (toggle on)
- I need to understand emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry. This research will help our product team design new packaging solutions. We're particularly interested i...
- Materials** | **Topics**
- Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025**
- Executive Summary
- Current Market Landscape of Sustainable Packaging in Food Delivery
- Biodegradable Materials Innovation and Performance
- Temperature Retention
- Usage is subject to [AWS Responsible AI Policy](#)
- [Share feedback](#)

Rate report: ★ ★ ★ ★ ★

Download

Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025

Executive Summary

The sustainable packaging market in the food delivery industry is experiencing growth in both the United States and European Union, valued at USD 65.73 billion in 2025 and projected to reach USD 88.46 billion by 2030, growing at a CAGR of 6.12% ⁺². This expansion is driven by increasing consumer demand, evolving regulatory frameworks, and technological innovations that are narrowing the performance and cost gaps between traditional and sustainable packaging options in these key markets.

Our analysis of biodegradable materials reveals several options capable of maintaining food temperature for at least 30 minutes across both US and EU markets. Bagasse (sugarcane fiber) has emerged as particularly promising in both regions, offering exceptional temperature resistance (-25°C to 220°C) ⁺², making it suitable for hot foods while being fully biodegradable and competitively priced at approximately \$0.08 per unit ⁵. Other viable materials include PHA (Polyhydroxyalkanoates) with good thermal stability and molded fiber alternatives that balance performance with environmental benefits.

Comments (1)

Research

Here's how you can make this research even better:

- Highlight any text to add specific comments (like exploring a claim further or requesting more evidence)
- Add overall comment in this panel (new angles to explore or additional context to consider)
- When you're ready, create the next version. I'll update the report based on all your comments.

Comment history (1)

Focus on the United States and EU regions.

Add a comment

Feedback di alto livello

Invia un feedback più ampio sulla direzione, l'obiettivo o l'approccio generali della tua ricerca. Un feedback di alto livello è utile quando desideri modificare l'ambito della ricerca, modificare l'enfasi o richiedere analisi aggiuntive sull'intero rapporto.

Versioni di ricerca

Quick Research conserva le versioni dei tuoi rapporti di ricerca man mano che apporti aggiornamenti e perfezionamenti. Questo sistema di controllo delle versioni consente di tenere traccia delle modifiche, confrontare diverse iterazioni e ripristinare le versioni precedenti, se necessario.

Ogni volta che invii feedback o richiedi aggiornamenti, Quick Research crea una nuova versione del rapporto preservando le versioni precedenti. Puoi visualizzare la cronologia delle versioni, confrontare le modifiche tra le versioni e scegliere quale versione utilizzare come rapporto finale.

La gestione delle versioni consente di mantenere una chiara traccia di controllo del processo di ricerca e garantisce di non perdere informazioni preziose derivanti dalle iterazioni precedenti del lavoro.

Riassumendo la ricerca

Dopo aver completato il rapporto di ricerca, puoi creare riepiloghi mirati per diversi tipi di pubblico. Per accedere alla funzione di riepilogo, scegli il pulsante Riassumi in alto a destra del rapporto di ricerca.

Quick Research offre diversi formati di riepilogo per aiutarti a presentare i risultati in diversi contesti e per vari tipi di pubblico. Scegliete il tipo di riepilogo più adatto all'uso previsto e alle esigenze del pubblico.

The screenshot shows the Amazon Quick Suite interface for a research report titled "Biodegradable Food Delivery Packaging: Thermal Performance Trends 2025". The interface is divided into a sidebar on the left and a main content area on the right.

Sidebar (Left):

- Buttons: "Back to research", "Options", "Previous".
- Section: "Create a custom summary".
 - Text input: "How would you like to summarize?"
 - Character count: "5000 characters remaining".
- Section: "Or choose a preset summary style".
 - Executive summary**: VP-oriented tone, 2-page max, no citations.
 - General share out**: Business-friendly tone, 6-page max, essential citations.
 - Begin** button.

Main Content Area (Right):

- Report title: "Biodegradable Food Delivery Packaging: Ther..."
- Download button.
- Rate report: 5 stars.
- Section: "Emerging Trends in Sustainable Packaging for Food Delivery: Executive Summary".
- Purpose**: This summary analyzes emerging trends in sustainable packaging for the food delivery industry, with a focus on biodegradable materials that maintain food temperature for at least 30 minutes. The findings will inform product development and support budget allocation decisions.
- Key Insights**:
 - Market Growth and Material Innovation**: The sustainable food delivery packaging market is valued at \$65.73 billion in 2025 and projected to reach \$88.46 billion by 2030 (CAGR of 6.12%). Bagasse (sugarcane fiber) has emerged as a leading biodegradable solution with exceptional temperature resistance (-25°C to 220°C) at competitive pricing (\$0.08 per unit).
 - Temperature Retention Technology**: Advanced technologies like Phase Change Materials (PCMs) and Vacuum Insulation Panels (VIPs) significantly outperform traditional materials, maintaining hot food temperatures above 60°C for up to 90 minutes (PCMs) or 120 minutes (VIPs).
 - Cost-Benefit Analysis**: The price premium for sustainable packaging has narrowed to just 6.5% on average (down from 30-50% in 2020). Some sustainable materials like bagasse (\$0.08/unit) and molded fiber (\$0.09/unit) are now cost-competitive with traditional plastic options.
 - Consumer Demand**: 74% of consumers are willing to pay more for sustainable products, with Generation Z showing the strongest commitment (25% of high-income Gen Z consumers willing to pay "a lot more" for sustainable options).
 - Regulatory Pressure**: The EU's Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR) mandates 65% recycled packaging by 2025 and 70% by 2030. In the US, five states have enacted Extended Producer Responsibility (EPR).

Nella scheda Opzioni, puoi scegliere di creare un riepilogo personalizzato inserendo fino a 5.000 caratteri su come desideri riepilogare, oppure selezionare uno dei due stili di riepilogo preimpostati:

- Riepilogo: tono orientato al VIP, massimo 2 pagine, nessuna citazione
- Condivisione generale: tono adatto agli affari, massimo 6 pagine, citazioni essenziali

Dopo aver scelto uno stile di riepilogo, puoi scegliere Inizia per iniziare a produrre il riepilogo. La scheda Precedente mostra i rapporti di riepilogo precedenti. Puoi scaricare il riepilogo in formato PDF o Word utilizzando il pulsante Download in alto.

Riepilogo personalizzato

Crea un riepilogo personalizzato inserendo fino a 5.000 caratteri su come desideri riepilogare la tua ricerca. I riepiloghi personalizzati ti consentono di specificare i punti chiave, la lunghezza e le aree di interesse che desideri mettere in risalto per il tuo caso d'uso specifico.

Sintesi

Genera un riepilogo esecutivo conciso con un tono orientato al VIP, limitato a un massimo di 2 pagine senza citazioni. Questo formato presenta i risultati e le raccomandazioni più importanti adatti ai dirigenti senior e ai decisori.

Condivisione generale

Crea un documento di riepilogo completo con un tono adatto alle aziende, fino a un massimo di 6 pagine con citazioni essenziali incluse. Questo formato bilancia la profondità con l'accessibilità per le presentazioni dei team e i briefing con le parti interessate.

Condivisione della ricerca

Dopo aver completato la ricerca, puoi scaricarla in vari formati o condividerla con altri. Amazon Quick Research offre opzioni flessibili per scaricare e condividere i risultati della ricerca.

Scarica la ricerca

Puoi esportare la tua ricerca in più formati per soddisfare esigenze e flussi di lavoro diversi.

Esportazione in PDF

Il formato PDF è ideale per condividere documenti formattati che mantengono il loro aspetto su diversi dispositivi e piattaforme.

Per esportare la ricerca in formato PDF:

- Vai al rapporto di ricerca completo
- Scegli Scarica dal menu delle opzioni
- Seleziona PDF come formato di esportazione
- Il file PDF verrà generato e scaricato sul tuo dispositivo

Esporta in Word

Il formato Word consente ulteriori modifiche e collaborazioni utilizzando Microsoft Word o applicazioni compatibili.

Per esportare la tua ricerca in formato Word:

- Vai al rapporto di ricerca completo
- Scegli Scarica dal menu delle opzioni
- Seleziona Word come formato di esportazione
- Il documento Word verrà generato e scaricato sul tuo dispositivo

Condivisione della ricerca con le parti interessate

Quick Research offre diversi modi per condividere la ricerca con colleghi e parti interessate, favorendo la collaborazione e la distribuzione delle conoscenze.

Per condividere la tua ricerca:

- Apri il rapporto di ricerca che desideri condividere
- Scegli Condividi dal menu delle opzioni
- Seleziona il metodo di condivisione preferito tra le opzioni disponibili
- Configura le autorizzazioni di condivisione e i livelli di accesso in base alle esigenze
- Invia il link di condivisione o l'invito ai destinatari previsti

La ricerca condivisa mantiene tutti i formati, le citazioni e gli elementi interattivi, consentendo ai destinatari di visualizzare l'esperienza di ricerca completa.

Automatizzazione della ricerca con Quick Flows

Amazon Quick Research può essere integrato in Quick Flows per automatizzare i flussi di lavoro di ricerca. Ciò consente di standardizzare i processi di ricerca, pianificare report di ricerca ricorrenti e condividere metodi di ricerca comprovati in tutta l'organizzazione.

Quando utilizzare la ricerca in Quick Flows

Prendi in considerazione l'utilizzo di Quick Research come fase di flusso quando devi:

- Standardizza i processi di ricerca all'interno del team creando flussi di lavoro riutilizzabili
- Pianifica una ricerca automatizzata che venga eseguita in orari specifici (come ogni lunedì alle 8:00)
- Attiva azioni a valle basate sui risultati della ricerca, come l'aggiornamento dei record in Salesforce o la creazione di attività in Jira

Nozioni di base

Per aggiungere Quick Research come fase dei flussi, configurerai un agente di ricerca che definisce il tuo obiettivo di ricerca, seleziona le fonti di dati e, facoltativamente, accetta gli input degli utenti. I risultati della ricerca possono quindi essere utilizzati per guidare le azioni successive nel flusso di lavoro.

Per istruzioni dettagliate, vedi [Fasi di ricerca rapida in Amazon Quick Flows](#).

Utilizzo di dati di terze parti in Amazon Quick Research

Amazon Quick Research si integra con fornitori di dati di terze parti FactSet, come IDC e S&P Global. La tabella seguente mostra l'elenco attuale dei provider. I fornitori di dati Premium richiedono una licenza per accedere ai propri dati, mentre i fornitori di dati pubblici non richiedono una licenza.

Puoi utilizzare più fornitori di dati di terze parti per la ricerca. L'agente determinerà quali fonti utilizzare in base alla loro rilevanza.

Fornitore di dati	Categoria	Descrizione
FactSet	premium	Accedi a FactSet prezzi azionari affidabili, notizie, eventi, trascrizioni, fondamentali e stime di consenso, forniti per approfondimenti basati sull'intelligenza artificiale.
IDC	premium	IDC Connector porta informazioni di mercato tecnologiche verificate in Quick Research per informazioni più rapide, approfondite e credibili.
S&P Global Energy	premium	S&P Global Energy Data fornisce informazioni di mercato basate su AI Ready su materie

Fornitore di dati	Categoria	Descrizione
		prime ed energia, aggiornate ogni 30 minuti con metadati dettagliati.
S&P Global Market Intelligence	premio	Interroga i set di dati S&P Global: dati finanziari, dati di mercato, trascrizioni e titoli di Capital IQ. Fa risparmiare tempo ai team dei servizi finanziari
Brevetti statunitensi	Pubblica	20 anni di brevetti statunitensi rilasciati dalla PTO statunitense
PubMed	Pubblica	Milioni di articoli biomedici e di scienze della vita pubblicati in PubMed

Argomenti

- [Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research \(FactSet\)](#)
- [Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research \(IDC\)](#)
- [Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research \(S&P Global Energy\)](#)
- [Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research \(S&P Global Market Intelligence\)](#)
- [Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research \(brevetti statunitensi\)](#)
- [Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research \(PubMed\)](#)

Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research (FactSet)

Accedi a FactSet prezzi azionari affidabili, fondamentali, eventi, notizie, trascrizioni, prezzi e stime di consenso, forniti senza interruzioni per approfondimenti basati sull'intelligenza artificiale. Grazie a una copertura completa e a dati affidabili, FactSet consente analisi finanziarie, processi decisionali e innovazione più intelligenti.

- Prezzi globali: dati End-of-day sui prezzi, rendimenti, azioni societarie, dividendi e azioni in circolazione per le azioni globali
- Nozioni fondamentali: rendiconti finanziari, indici e business/geographic dati sui segmenti della società raccolti nei documenti normativi
- Stime di consenso: stime degli utili, dati a sorpresa e consenso sui rating buy/hold/sell

- Trascrizioni: dati sugli eventi aziendali e trascrizioni corrispondenti
- StreetAccount Notizie: notizie e riepiloghi curati e in tempo reale relativi all'evoluzione del mercato

Configurazione dell'integrazione

Questa integrazione richiede un abbonamento a FactSet. FactSet dovrà autorizzare il tuo account e qualcuno con un abbonamento Enterprise a Quick Suite (in genere un amministratore o il responsabile dell'abbonamento ai FactSet dati dell'organizzazione) dovrà configurare l'integrazione.

L'integrazione può quindi essere condivisa con altri membri dell'organizzazione che dovrebbero avervi accesso. Le istruzioni riportate di seguito descrivono questi passaggi in modo più dettagliato.

Per utilizzarlo FactSet in Quick Suite, tu (o qualcuno della tua organizzazione) dovrai:

1. Contatta FactSet per ottenere l'accesso all'[indirizzo AWS.QR.Partnership@factset.com](mailto:indirizzo.AWS.QR.Partnership@factset.com).
2. Crea un'integrazione con Quick Suite per FactSet.
 - a. Apri la pagina Ricerca e seleziona Nuova ricerca.
 - b. Nella sezione Materiali di ricerca, trova dati di terze parti e seleziona Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni di dati di terze parti supportate.
 - c. Trova l'integrazione nell'elenco e seleziona Connect. Verrà visualizzato un pop-up con un riepilogo di questi passaggi di configurazione. Seleziona Continua.
 - d. Inserisci un nome e una descrizione.
 - e. Per l'ID cliente, fornisci l'ID cliente da cui hai ricevuto FactSet.
 - f. Per gli altri campi relativi all'autenticazione puoi utilizzare i suggerimenti visibili sotto ogni campo di immissione.
3. Condividi l'integrazione con tutti gli altri membri della tua organizzazione che dovrebbero avervi accesso.

Utilizzo dell'integrazione in Quick Research

Queste istruzioni presuppongono che tu abbia già configurato l'integrazione (vedi i dettagli sopra) o che qualcuno della tua organizzazione l'abbia configurata e l'abbia condivisa con te.

Per utilizzare questa integrazione in Quick Research:

1. Vai alla pagina Ricerca rapida e seleziona Nuova ricerca.

2. Sul lato sinistro, sotto Research Materials, c'è una sezione chiamata Dati di terze parti. Seleziona il pulsante Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni supportate.
3. Se devi accedere, ci sarà un pulsante Accedi nella colonna di stato. Selezionando questo pulsante si aprirà una nuova scheda in cui potrai accedere. Dopo aver effettuato l'accesso, torna alla scheda con Quick Research.
4. Seleziona la casella di controllo relativa all'integrazione che desideri utilizzare.

Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research (IDC)

IDC Connector integra la ricerca tecnologica e l'intelligence di mercato leader del settore di IDC direttamente in Amazon Quick Research, consentendo agli utenti aziendali di generare informazioni più approfondite e credibili in pochi minuti. Grazie a questa integrazione, gli utenti di Quick Research possono accedere in modo sicuro ai dati affidabili di IDC, tra cui previsioni di mercato, valutazioni dei fornitori e analisi delle tecnologie emergenti, insieme ai propri dati aziendali e alle fonti web pubbliche.

Configurazione dell'integrazione

Questa integrazione richiede un abbonamento a IDC. IDC dovrà abilitare l'accesso alle API per il tuo account e qualcuno con un abbonamento Enterprise a Quick Suite (in genere un amministratore o il responsabile dell'abbonamento dell'organizzazione a IDC) dovrà configurare l'integrazione e la knowledge base. La knowledge base può quindi essere condivisa con altri membri dell'organizzazione che dovrebbero avervi accesso. Le istruzioni riportate di seguito descrivono questi passaggi in modo più dettagliato.

Important

La creazione di una knowledge base IDC comporta costi di archiviazione e indicizzazione. È necessario creare una sola knowledge base IDC per la propria organizzazione per evitare costi inutili. Per evitare che gli utenti creino basi di conoscenza duplicate, consigliamo di non condividere l'ID cliente e il segreto del cliente con nessun altro.

Per utilizzare IDC in Quick Suite, tu (o qualcuno della tua organizzazione) dovete:

1. [Contatta IDC per abilitare l'accesso alle API su https://www.idc.com /amazonquickresearch](https://www.idc.com/amazonquickresearch). IDC ti fornirà un ID cliente e un segreto del cliente.
2. Crea un'integrazione per IDC:

- a. Apri la pagina Ricerca e seleziona Nuova ricerca.
 - b. Nella sezione Materiali di ricerca, trova dati di terze parti e seleziona Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni di dati di terze parti supportate.
 - c. Trova l'integrazione nell'elenco e seleziona Connect. Verrà visualizzato un pop-up con un riepilogo di questi passaggi di configurazione. Seleziona Continua.
 - d. Fornisci un nome e una descrizione per l'integrazione.
 - e. Usa l'ID e il segreto del client che hai ricevuto da IDC.
3. Successivamente, ti verrà richiesto di creare una knowledge base. Questa operazione potrebbe richiedere diverse ore, a seconda della quantità di dati IDC da importare e indicizzare.
 4. Per condividere la knowledge base con altri, scorri fino alla parte superiore della pagina Integrazioni, seleziona l'icona del menu per IDC e seleziona Condividi. Puoi condividere con singoli utenti o gruppi. Assicurati di condividere la knowledge base solo con gli utenti che dovrebbero avere accesso ai dati IDC.

Utilizzo dell'integrazione in Quick Research

Queste istruzioni presuppongono che tu abbia già configurato l'integrazione e la knowledge base (vedi i dettagli sopra) o che qualcun altro l'abbia fatto e l'abbia condivisa con te.

Per utilizzare questa integrazione in Quick Research:

1. Vai alla pagina Ricerca rapida e seleziona Nuova ricerca.
2. Sul lato sinistro, in Materiali di ricerca, c'è una sezione chiamata Dati di terze parti. Seleziona il pulsante Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni supportate.
3. Seleziona la casella di controllo relativa all'integrazione che desideri utilizzare.

Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research (S&P Global Energy)

S&P Global Energy Data aggrega una vasta gamma di contenuti testuali in migliaia di documenti sui mercati delle materie prime e dell'energia in un formato di dati AI Ready, aggiornato ogni 30 minuti. Consente agli utenti di porre domande personalizzate su una serie di argomenti come sfide normative, opportunità di investimento e flussi commerciali.

Le fonti includono documenti PDF, articoli di notizie, motivazioni, commenti, analisi e altro, il tutto in un formato compatibile con LLM. Questo ampio set di dati include centinaia di migliaia di documenti arricchiti con metadati, incorporamenti e citazioni. L'inventario dei contenuti testuali si concentra

su diversi orizzonti temporali (dalle notizie quotidiane alle previsioni per un anno fino a scenari a lungo termine di oltre 20 anni) per ciascuno dei principali settori industriali, suddivisi per pacchetti di abbonamento che comprendono petrolio, gas, energia, metalli, energia pulita, agricoltura, trasporto marittimo e altro ancora.

Gli utenti possono sfruttare questa integrazione per rispondere a domande personalizzate, sfruttando l'esperienza di S&P Global nel mercato delle materie prime e dell'energia. I prompt di esempio includono (ma non sono limitati a):

- Riassumi le attuali sfide normative che l'industria del petrolio greggio deve affrontare e in che modo potrebbero influire sulle strategie di produzione e di prezzo.
- Identifica le principali opportunità di investimento nel settore delle turbine eoliche in India nel 2025 e oltre, evidenziando le tecnologie emergenti o le aziende che stanno innovando in questo settore.
- Discutete delle recenti implicazioni ambientali dell'estrazione dei metalli in Africa e suggerite pratiche sostenibili che potrebbero essere adottate nel settore.
- Riassumi le attuali sfide normative che i gasdotti statunitensi dovranno affrontare nel 2025 e come ciò potrebbe influire sulla produzione di gas negli Stati Uniti fino alla fine di questo decennio.

Configurazione dell'integrazione

Questa integrazione richiede un abbonamento a S&P Global Energy. S&P dovrà autorizzare il tuo account e qualcuno con un abbonamento Enterprise a Quick Suite (in genere un amministratore o il responsabile dell'accesso dell'organizzazione ai dati S&P) dovrà configurare l'integrazione. Questa persona (il «proprietario dell'integrazione») condividerà quindi l'integrazione con tutti i membri dell'organizzazione che dovrebbero avervi accesso. Le istruzioni riportate di seguito descrivono questi passaggi in modo più dettagliato.

Per utilizzare S&P Global Energy in Quick Suite, tu (o qualcuno della tua organizzazione) dovrai:

1. Contatta S&P Global all'indirizzo.ai.energy@spglobal.com per assicurarti che la tua organizzazione sottoscriva S&P Global Energy. S&P ti fornirà un ID cliente e un segreto del cliente.
 - a. Se la tua organizzazione è già abbonata, S&P deve abilitare il tuo account in modo da poter accedere a questi dati in Quick Suite.
 - b. Se la tua organizzazione non è già abbonata, S&P può aiutarti a iniziare con una prova gratuita.
2. Crea un'integrazione Quick Suite per S&P Global Energy.
 - a. Apri la pagina Ricerca e seleziona Nuova ricerca.

- b. Nella sezione Materiali di ricerca, trova dati di terze parti e seleziona Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni di dati di terze parti supportate.
 - c. Trova l'integrazione nell'elenco e seleziona Connect. Verrà visualizzato un pop-up con un riepilogo di questi passaggi di configurazione. Seleziona Continua.
 - d. Inserisci un nome e una descrizione per l'integrazione. Puoi inserire tutto ciò che desideri per aiutarti a identificare questa integrazione in un secondo momento.
 - e. Inserisci l'ID cliente e il segreto del cliente forniti da S&P.
 - f. Per i campi rimanenti, puoi utilizzare i valori suggeriti visualizzati sotto ogni campo di immissione.
3. Condividi l'integrazione con tutti gli altri membri dell'organizzazione che dovrebbero avervi accesso.

Utilizzo dell'integrazione in Quick Research

Queste istruzioni presuppongono che tu abbia già configurato l'integrazione (vedi i dettagli sopra) o che qualcuno della tua organizzazione l'abbia configurata e l'abbia condivisa con te.

Per utilizzare questa integrazione in Quick Research:

1. Vai alla pagina Ricerca rapida e seleziona Nuova ricerca.
2. Sul lato sinistro, sotto Research Materials, c'è una sezione chiamata Dati di terze parti. Seleziona il pulsante Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni supportate.
3. Se devi accedere, ci sarà un pulsante Accedi nella colonna di stato. Selezionando questo pulsante si aprirà una nuova scheda in cui potrai accedere. Dopo aver effettuato l'accesso, torna alla scheda con Quick Research.
4. Seleziona la casella di controllo relativa all'integrazione che desideri utilizzare.

Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research (S&P Global Market Intelligence)

Utilizzando il server MCP di S&P Global per l'API Kensho LLM-Ready, i clienti possono sbloccare i dati e gli approfondimenti affidabili di S&P Global utilizzando query in linguaggio naturale, consentendo ai professionisti finanziari di rispondere a domande finanziarie complesse e ottenere risposte rapide e affidabili basate su dati affidabili di S&P Global.

Interroga una gamma completa di set di dati di S&P Global, tra cui S&P Capital IQ Financials, Market Data, trascrizioni delle chiamate sugli utili e informazioni sui titoli globali. Questo potente connettore è progettato specificamente per far risparmiare tempo e risorse ai team di progettazione, prodotto e business dei servizi finanziari, semplificando l'accesso a informazioni aziendali critiche, rendiconti finanziari dettagliati, dati storici di mercato e una copertura globale completa dei titoli.

Le funzionalità principali includono:

- Confronta i dati finanziari delle aziende: analizza e confronta la performance finanziaria di diverse società e periodi di tempo. Esempio: «Confronta i margini lordi e le tendenze dell'EBITDA per Amazon, Google e Meta negli ultimi 5 anni» per identificare le tendenze del posizionamento competitivo e dell'efficienza operativa.
- Riepiloga le richieste di guadagno: estrai informazioni chiave dalle trascrizioni degli utili e dai commenti del management. Esempio: «Riassumi i punti salienti dell'ultima inchiesta sugli utili di Apple, concentrandoti sulle linee guida e sull'allocazione del capitale» per comprendere rapidamente la direzione strategica e le priorità finanziarie.
- Deep Financial Research Reports: genera analisi complete sulla concorrenza e report di ricerche di mercato. Esempio: «Genera una tabella di confronto per le società di software con un fatturato di oltre 1 miliardo di dollari e tassi di crescita superiori al 20%» per identificare le opportunità di investimento e il posizionamento sul mercato.
- Sviluppa un brief sulla due diligence: elabora un brief di due diligence in una frazione del tempo normalmente necessario, estrapolando i dati finanziari più importanti, generando tabelle di calcolo, confrontando i concorrenti e segnalando i rischi in pochi minuti. Esempio: «Elenca i dati finanziari chiave di Tesla, genera un'analisi di benchmark tra pari e segnala i rischi potenziali per una presentazione del comitato d'investimento» per supportare un processo decisionale informato.

Configurazione dell'integrazione

Questa integrazione richiede un abbonamento a S&P Global Market Intelligence. S&P dovrà autorizzare il tuo account e qualcuno con un abbonamento Enterprise a Quick Suite (in genere un amministratore o il responsabile dell'accesso dell'organizzazione a questi dati) dovrà configurare l'integrazione. Le istruzioni riportate di seguito descrivono questi passaggi in modo più dettagliato.

Per utilizzare S&P Global Market Intelligence in Quick Suite, tu (o qualcuno della tua organizzazione) dovete:

1. Contatta S&P Global per assicurarti che la tua organizzazione sottoscriva i dati di S&P Global Market Intelligence. [Per saperne di più su come accedere ai dati di S&P Global tramite l'API Kensho LLM-Ready, invia un'e-mail a commercial@kensho.com per prove gratuite e prezzi, oppure leggi di più qui.](#)
2. Crea un'integrazione Quick Suite per S&P Global Market Intelligence.
 - a. Apri la pagina Ricerca e seleziona Nuova ricerca.
 - b. Nella sezione Materiali di ricerca, trova dati di terze parti e seleziona Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni di dati di terze parti supportate.
 - c. Trova l'integrazione nell'elenco e seleziona Connect. Verrà visualizzato un pop-up con un riepilogo di questi passaggi di configurazione. Seleziona Continua.
 - d. Fornisci un nome e una descrizione per l'integrazione. Puoi inserire tutto ciò che desideri qui per aiutarti a identificare l'integrazione.
3. Condividi l'integrazione con tutti gli altri membri della tua organizzazione che dovrebbero avervi accesso.

Utilizzo dell'integrazione in Quick Research

Queste istruzioni presuppongono che tu abbia già configurato l'integrazione (vedi i dettagli sopra) o che qualcuno della tua organizzazione l'abbia configurata e l'abbia condivisa con te.

Per utilizzare questa integrazione in Quick Research:

1. Vai alla pagina Ricerca rapida e seleziona Nuova ricerca.
2. Sul lato sinistro, in Materiali di ricerca, c'è una sezione chiamata Dati di terze parti. Seleziona il pulsante Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni supportate.
3. Se devi accedere, ci sarà un pulsante Accedi nella colonna di stato. Selezionando questo pulsante si aprirà una nuova scheda in cui potrai accedere. Dopo aver effettuato l'accesso, torna alla scheda con Quick Research.
4. Seleziona la casella di controllo relativa all'integrazione che desideri utilizzare.

Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research (brevetti statunitensi)

Questa integrazione fornisce l'accesso a 20 anni di brevetti statunitensi dell'US Patent and Trademark Office (USPTO). [Per ulteriori informazioni, vedere USPTO.](#)

Configurazione dell'integrazione

Non è richiesta alcuna configurazione poiché si tratta di un set di dati pubblico.

Utilizzo dell'integrazione in Quick Research

Per utilizzare questa integrazione in Quick Research:

1. Vai alla pagina Ricerca rapida e seleziona Nuova ricerca.
2. Sul lato sinistro, in Materiali di ricerca, c'è una sezione chiamata Dati di terze parti. Seleziona il pulsante Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni supportate.
3. Seleziona la casella di controllo relativa all'integrazione che desideri utilizzare.

Utilizzo di dati di terze parti in Quick Research (PubMed)

Questa integrazione fornisce l'accesso a 10 anni di PubMed articoli e documenti. Ciò include milioni di articoli biomedici e di scienze della vita. Per ulteriori informazioni, consulta [PubMed](#).

Configurazione dell'integrazione

Non è richiesta alcuna configurazione poiché si tratta di un set di dati pubblico.

Utilizzo dell'integrazione in Quick Research

Per utilizzare questa integrazione in Quick Research:

1. Vai alla pagina Ricerca rapida e seleziona Nuova ricerca.
2. Sul lato sinistro, sotto Research Materials, c'è una sezione chiamata Dati di terze parti. Seleziona il pulsante Sfoglia per visualizzare un elenco di integrazioni supportate.
3. Seleziona la casella di controllo relativa all'integrazione che desideri utilizzare.

Controlli amministrativi

Gli amministratori possono configurare varie impostazioni e controlli per Quick Research per garantire che soddisfi le politiche organizzative e i requisiti di sicurezza.

Attiva la ricerca on/off sul web

Gli amministratori possono abilitare o disabilitare la funzionalità di ricerca Web per la propria organizzazione. Quando la ricerca sul Web è disabilitata, Quick Research utilizzerà solo fonti di dati interne come file caricati e spazi connessi, garantendo che la ricerca rimanga all'interno dell'ambiente di dati controllato dell'organizzazione.

Questo controllo è utile per le organizzazioni con rigide politiche di governance dei dati o quando lavorano con informazioni sensibili che non devono essere integrate con fonti web esterne.

Definizioni dello stato

I progetti Quick Research progrediscono attraverso vari stati durante il loro ciclo di vita. La comprensione di queste definizioni di stato ti aiuta a tenere traccia dei progressi della tua ricerca e a sapere quali azioni puoi intraprendere in ogni fase.

- **Bozza:** il progetto di ricerca è in fase di creazione e configurazione ma non è ancora stato inviato per l'elaborazione
- **In corso** - Quick Research sta raccogliendo e analizzando attivamente le informazioni dalle fonti selezionate
- **Revisione:** la ricerca iniziale è completa e disponibile per la revisione e il feedback
- **Aggiornamento:** Quick Research sta elaborando il feedback dell'utente e generando una versione aggiornata del rapporto
- **Completa:** la ricerca è completata e pronta per essere scaricata, condivisa o archiviata
- **Errore:** durante l'elaborazione si è verificato un problema che richiede attenzione o riprova

Puoi visualizzare lo stato attuale di tutti i tuoi progetti di ricerca dalla dashboard principale di Quick Research.

Utilizzo delle automazioni di Amazon Quick Suite

Amazon Quick Suite aiuta gli utenti aziendali a prendere decisioni migliori, più velocemente e ad agire di conseguenza, unificando gli agenti di intelligenza artificiale per la ricerca, gli approfondimenti aziendali e l'automazione in un'unica esperienza. Quick Suite offre funzionalità di automazione complete, dalla semplificazione delle attività quotidiane all'automazione di processi aziendali complessi.

Tipi di automazioni

Le funzionalità di automazione di Quick Suite includono:

- Quick Flows consente a chiunque di creare e condividere flussi di lavoro in più fasi per attività di routine utilizzando un semplice linguaggio naturale, senza richiedere competenze tecniche. Ideale per semplificare il lavoro quotidiano, come la risoluzione dei problemi relativi ai ticket dei clienti o la generazione di contenuti conformi al marchio.
- Quick Automate affronta l'automazione aziendale sofisticata attraverso la sua architettura multiagente, gestendo processi aziendali complessi e critici.

Nozioni di base

Per iniziare a utilizzare Quick Flows o Quick Automate, acquisite familiarità con i concetti fondamentali e scegliete il tipo di automazione appropriato per le vostre esigenze. Inizia con flussi di lavoro semplici per comprenderne le funzionalità, quindi esplora la possibilità di creare automazioni aggiuntive man mano che la tua esperienza cresce.

Gli amministratori della tua organizzazione controllano l'accesso alle funzionalità di automazione e configurano le integrazioni disponibili. Contatta i tuoi amministratori se hai bisogno di accedere a funzionalità specifiche o riscontri problemi relativi alle autorizzazioni.

Utilizzo di Amazon Quick Flows

Amazon Quick Flows è una funzionalità di Amazon Quick Suite che consente agli utenti aziendali di trasformare le attività quotidiane in flussi di lavoro per la produttività individuale e di team. Consente a qualsiasi utente di creare, personalizzare e condividere flussi di lavoro appositamente progettati utilizzando i dati, le informazioni e le azioni disponibili all'interno di Amazon Quick Suite. Questi

flussi intelligenti possono essere generati da conversazioni con agenti di chat o descrivendo i requisiti in linguaggio naturale, senza richiedere competenze tecniche. Possono anche essere pubblicati in una libreria gestita dall'amministratore e condivisi con altri utenti di Amazon Quick Suite dell'organizzazione.

I creatori possono descrivere una serie predefinita di passaggi per eseguire le attività attraverso un flusso prevedibile e riutilizzabile. Questi flussi possono recuperare informazioni, agire, generare contenuti e gestire requisiti specifici del processo attraverso una logica specificata dal creatore.

Basandosi su Amazon Quick Suite, che riunisce dati, analisi e azioni in modo sicuro in un unico posto, gli utenti aziendali possono descrivere le attività ripetitive di cui hanno bisogno per automatizzare. Con Amazon Quick Flows, gli utenti aziendali possono semplificare le attività di routine come generare risposte RFPs, rivedere le dichiarazioni di lavoro (SOW) o raccogliere le ultime tendenze e approfondimenti del settore per una presentazione di vendita.

Amazon Quick Flows offre un supporto di runtime agentico che consente agli utenti finali di chattare con il proprio flusso di lavoro e richiedere aggiornamenti (ad esempio riepilogando un output o saltando un passaggio). L'esperienza di creazione offre modelli semplici per generare risposte da varie fonti di dati e consente ai creatori di specificare istruzioni e «logica» all'interno di un flusso. I creatori possono anche aggiungere la possibilità di ripetere un sottoinsieme di passaggi, applicare la if-then-else logica, convalidare gli input prima di generare l'output e così via, il tutto tramite semplici istruzioni in linguaggio naturale. Amazon Quick Flows offre opzioni di dati estese per generare risposte basate sull'intelligenza artificiale da Amazon Quick Sight agli spazi agli ultimi aggiornamenti della ricerca sul Web. Amazon Quick Flows consente agli utenti di elaborare input multimodali (tra cui immagini e video) e perfezionare i propri output per risposte «più veloci» o più «bilanciate e versatili». Con la funzionalità UI agent di Amazon Quick Flows, gli utenti possono navigare su siti Web pubblici (che non richiedono un accesso) ed eseguire attività (come scorrere per trovare informazioni, compilare moduli). Tutto ciò offre ai team IT la massima tranquillità grazie ai controlli di governance per gestire l'accesso a determinate funzionalità (come la ricerca sul Web o l'agente dell'interfaccia utente) e favorire la condivisione dei flussi all'interno dell'organizzazione imponendo revisioni di approvazione.

Cosa sono i flussi?

Amazon Quick Flows è una funzionalità di Amazon Quick Suite che consente agli utenti aziendali di trasformare le attività quotidiane in flussi di lavoro per la produttività individuale e di team. Quick Flows semplifica la progettazione e la gestione dei flussi di lavoro tramite un'interfaccia senza codice, in modo da poter creare flussi di lavoro senza scrivere alcun codice.

Con Amazon Quick Flows, puoi creare flussi di lavoro che combinano processi utilizzando risposte generate dall'intelligenza artificiale dai relativi dati nella suite Quick, nella ricerca web, nelle risposte dirette dei modelli o nella generazione di immagini. Puoi scrivere istruzioni agli agenti per eseguire if/else istruzioni, loop e condizioni e sfruttare le azioni dell'interfaccia utente per interagire con i siti Web. Puoi anche utilizzare le integrazioni per connetterti ai loro servizi esterni e raccogliere gli input degli utenti sotto forma di testo o file caricati.

Quando eseguono un flusso, gli utenti hanno la possibilità di interagire con i propri flussi di lavoro mediante una sequenza di passaggi predefiniti, oltre alla flessibilità dell'interfaccia utente conversazionale con cui chattare per perfezionare gli output o porre domande di follow-up. Ogni flusso è composto dai seguenti passaggi:

Risposte generate dall'intelligenza artificiale

- Fase dati di Quick Suite che recupera le risposte dagli spazi e dalle knowledge base.
- Passaggio Quick Sight che ottiene informazioni dettagliate dai dashboard e dagli argomenti.
- Passaggio Web che genera risultati dalla ricerca su Internet.
- Fase di conoscenza generale che genera risposte direttamente dai modelli
- Procedure di immagine per generare immagini AI da input di testo e immagini.

Istruisci l'agente

- Gruppo di ragionamento che elabora se, quando e come eseguire i passaggi.
- Passaggio dell'agente di interfaccia utente per eseguire attività su siti Web pubblici.

Integrazioni

- Fase d'azione che esegue operazioni di lettura o scrittura nei sistemi connessi

Input dell'utente

- Fase testuale per raccogliere l'input di testo in formato libero dagli utenti.
- Fase relativa ai file per accettare file dall'utente.

Perché Flows?

Le organizzazioni oggi devono affrontare processi aziendali sempre più complessi che spesso richiedono sia il giudizio umano che le interazioni con il sistema. Amazon Quick Flows colma questa lacuna combinando funzionalità di ragionamento basato sull'intelligenza artificiale con azioni aziendali dirette.

Prendi in considerazione un tipico scenario di assistenza clienti in cui un cliente segnala un problema tecnico. Senza automazione, questo processo prevede diversi passaggi manuali: lettura del ticket, ricerca del problema, consultazione delle basi di conoscenza, possibilmente contatto con specialisti e infine risposta con una soluzione.

Con Amazon Quick Flows, gli utenti aziendali possono semplificare le attività di routine come generare risposte RFPs, rivedere le dichiarazioni di lavoro (SOW) o raccogliere le ultime tendenze e approfondimenti del settore per una presentazione di vendita. Puoi trasformare questo processo attraverso:

1. Raccolta automatizzata di informazioni: le fasi di input raccolgono ed elaborano le informazioni sui clienti quando arriva un ticket di assistenza.
2. Analisi intelligente: i modelli Amazon Bedrock analizzano il contenuto dei ticket e identificano potenziali soluzioni.
3. Integrazione perfetta del sistema: le fasi di azione si collegano alle tue knowledge base, ai sistemi CRM e ad altri strumenti per raccogliere il contesto e aggiornare i record.
4. Processo decisionale contestuale: il ragionamento definisce come e quando viene eseguito il flusso, guidando più fasi come l'applicazione delle condizioni, l'esecuzione di convalide o l'esecuzione di cicli per determinare la fase successiva appropriata.
5. Distribuzione flessibile degli output: le fasi di output forniscono soluzioni ai clienti nel formato appropriato, tramite interfacce di chat o risposte strutturate.

I creatori possono descrivere una serie predefinita di passaggi per eseguire le attività attraverso un flusso di lavoro prevedibile e riutilizzabile. Questi flussi di lavoro possono recuperare informazioni, agire, generare contenuti e gestire requisiti specifici del processo attraverso una logica specificata dal creatore.

Amazon Quick Flows offre un supporto di runtime agentico che consente agli utenti finali di chattare con il proprio flusso di lavoro e richiedere aggiornamenti (ad esempio riepilogando un output o saltando un passaggio). Questo flusso riduce i tempi di risposta da ore a minuti, garantendo al

contempo una qualità costante e una disponibilità 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Man mano che l'azienda cresce, Quick Flows si ridimensiona facilmente, gestendo volumi crescenti senza aumenti proporzionali del personale.

Oltre all'assistenza clienti, Amazon Quick Flows può trasformare numerosi processi aziendali tra i reparti:

- Vendite, marketing e operazioni: qualificazione dei lead, generazione di proposte personalizzate, creazione di contenuti di marketing, aggiornamento dei record CRM e supporto di processi come le risposte RFP
- Risorse umane: elaborazione delle richieste dei dipendenti, risposta alle domande relative alle politiche e automazione delle fasi di onboarding
- Finanza: analisi delle note spese, segnalazione di anomalie ed elaborazione delle approvazioni di routine
- IT: automazione della risoluzione dei problemi, del monitoraggio del sistema e della gestione degli accessi

Combinando il ragionamento basato sull'intelligenza artificiale con azioni aziendali dirette, Amazon Quick Flows sblocca nuovi livelli di efficienza e scalabilità in tutta l'organizzazione. Per informazioni più dettagliate sul funzionamento di Flows, consulta [the section called “Concetti chiave”](#)

Caratteristiche e funzionalità di Quick Flows

I clienti aziendali possono utilizzare Amazon Quick Flows, una funzionalità di Amazon Quick Suite, per sfruttare le funzionalità di flusso di lavoro intelligenti. Quick Flows consente agli utenti aziendali di predefinire una serie di passaggi tra le applicazioni e i servizi che utilizzano per svolgere il lavoro, per risparmiare tempo e fatica sui processi aziendali ripetitivi. I creatori possono creare Quick Flows fornendo istruzioni sull'obiettivo definito dall'utente in linguaggio naturale. Quick Flows applicherà la governance a livello di Quick Suite, come i guardrail e la determinazione delle autorizzazioni a livello di utente per limitare l'accesso a fonti e strumenti di dati. Quick Flows offre un'esperienza di creazione visiva intuitiva che consente di creare un'esperienza di creazione visiva con la progettazione di flussi visivi e la configurazione dei passaggi.

Il runtime Quick Flows fornisce l'esecuzione su richiesta in cui gli utenti possono attivare i flussi in modo interattivo. La modalità chat Runtime consente esperienze di conversazione all'interno di Flows, mentre la modalità strutturata di runtime fornisce interfacce guidate per processi standardizzati. I creatori possono configurare funzionalità di base come nome, descrizione e

impostare istruzioni su come e quando vengono eseguiti i passaggi (ragionamento) per il flusso e definire una sequenza di passaggi che generano risposte basate sull'intelligenza artificiale dai dati di Quick Suite e sul Web, intraprendono azioni in applicazioni di terze parti e applicano il ragionamento agentico per controllare l'esecuzione dei passaggi o persino navigare nei siti Web con interazioni simili a quelle umane. I creatori possono condividere i propri flussi rapidi con individui o gruppi come proprietari (che possono modificare e gestire il flusso) o spettatori (che possono solo eseguire il flusso) o con tutti gli utenti che dispongono delle autorizzazioni di accesso appropriate.

Quick Flows offre un set completo di funzionalità progettate per semplificare le attività ripetitive. Ecco cosa puoi aspettarti:

Amministrazione

- Ruoli utente integrati con la gestione delle identità di Amazon Quick Suite
- Capacità di gestire enable/disable i flussi per l'account Quick
- Capacità di enable/disable utilizzare i modelli Bedrock per il perfezionamento dell'output in Flows
- Capacità di enable/disable accedere a Internet per migliorare le risposte
- Possibilità di enable/disable accedere all'agente dell'interfaccia utente per eseguire attività del browser

Creazione

- Utilizza i prompt in linguaggio naturale (NLP) per descrivere il flusso da creare
- Crea flussi rapidi manualmente utilizzando l'interfaccia utente visiva
- Trasforma la conversazione con l'agente di chat in un flusso
- Flussi rapidi condivisi duplicati
- Funzionalità di modifica a livello graduale
- Sono supportati diversi tipi di passaggi, tra cui il caricamento di file (file predefinito) e l'immissione di testo (testo statico)
- Istruzioni di ragionamento (cicli, convalide, condizioni) per specificare come eseguire uno o più passaggi all'interno di un gruppo
- Sfrutta la conoscenza generale (anziché quella aziendale) (fornita da Amazon Bedrock) per le fasi di output di testo e immagini con input multimodali (inclusi immagini e video)
- Azioni per eseguire operazioni di lettura/scrittura (applicazioni connesse)
- Fase di Amazon Quick Sight che genera risposte da dashboard e argomenti

- Ricerca sul Web per migliorare le risposte con gli ultimi aggiornamenti da Internet
- Agente UI (anteprima) per navigare nei siti Web pubblici (che non richiedono un accesso) ed eseguire attività

Runtime

- Supporto conversazionale in runtime per domande successive, perfezionamento degli output e gestione dello stato di errore
- Runtime strutturato con passaggi
- Agentic runtime convalida gli input in base ai vincoli definiti nelle istruzioni di ragionamento
- Indicazione visiva dell'avanzamento dell'esecuzione del flusso
- Il supporto per visualizzare e riprendere il flusso passato attraverso la cronologia

Collaborazione e governance

Amazon Quick Flows include funzionalità complete per la collaborazione in team e la governance organizzativa, offrendo ai team IT la massima tranquillità grazie ai controlli di governance per gestire l'accesso a funzionalità selezionate (come la ricerca sul Web o l'agente dell'interfaccia utente) e favorire la condivisione dei flussi all'interno dell'organizzazione imponendo revisioni di approvazione.

Controlli di condivisione

Quick Flows offre opzioni di condivisione flessibili per consentire la collaborazione mantenendo il controllo organizzativo:

- Condividi con singoli utenti, team o con tutti gli utenti utilizzando l'account Quick
- L'accesso alla condivisione può avvenire come visualizzatore che consente ad altri utenti di eseguire il flusso o come comproprietari, permettendo loro di modificare e condividere ulteriormente un determinato flusso
- Possibilità di annullare la pubblicazione di qualsiasi flusso condiviso e gestire il trasferimento della proprietà dei flussi

Flussi di lavoro di approvazione

Gli amministratori possono implementare processi di approvazione per garantire una governance adeguata prima che i flussi vengano condivisi all'interno dell'organizzazione:

- Possibilità di enable/disable richiedere l'approvazione, la revisione prima della condivisione

Guida introduttiva a Quick Flows

Questa sezione fornisce informazioni essenziali per aiutarti a iniziare a usare Amazon Quick Flows. Descrive i personaggi degli utenti per aiutarti a identificare il tuo ruolo, i concetti chiave e la terminologia che incontrerai quando lavori con i flussi, i prerequisiti per garantire che l'ambiente sia configurato correttamente e una panoramica dell'interfaccia della pagina di destinazione di Amazon Quick Flows.

Inizia comprendendo i diversi tipi di utenti e identificando quale ruolo descrive meglio le tue responsabilità all'interno dell'organizzazione. Acquisite familiarità con i concetti e la terminologia fondamentali che costituiscono la base di Quick Flows. Esamina i prerequisiti per assicurarti che il tuo ambiente sia configurato correttamente ed esplora la pagina iniziale di Amazon Quick Flows per capire come navigare nell'interfaccia.

Questi argomenti fondamentali ti prepareranno a iniziare a creare e utilizzare i tuoi flussi in modo efficace.

Personaggi utente

Amazon Quick Flows è progettato per servire diversi tipi di utenti, ognuno con ruoli, responsabilità e competenze distinti. La comprensione di questi tipi di utenti ti aiuta a identificare come tu e i membri del tuo team potete sfruttare al meglio Quick Flows all'interno della vostra organizzazione.

Creator (utente aziendale)

Il flow creator è un utente aziendale che possiede una profonda conoscenza delle sfumature dei processi e combina l'esperienza aziendale con la conoscenza dei processi necessaria per tradurre attività ripetitive in flussi di lavoro semplificati.

Un aspetto fondamentale del ruolo di Creator consiste nel garantire la conformità agli standard di settore e ai requisiti normativi, convalidando al contempo le regole aziendali e le modifiche dei processi. Questa responsabilità richiede loro di rimanere aggiornati sia sugli sviluppi normativi che sull'evoluzione dei processi aziendali all'interno della loro organizzazione.

Utente finale (utente aziendale)

L'utente finale è un utente aziendale che esegue processi aziendali ripetitivi e trae vantaggio diretto dall'automazione fornita da Quick Flows. Questa persona rappresenta i principali consumatori di Flows creati dai creatori e gestiti dagli amministratori.

Gli utenti finali hanno esperienza nel loro settore aziendale specifico e una certa conoscenza dei end-to-end processi, dei flussi di lavoro e delle regole aziendali. Anche se non possono creare Flows da soli, la loro esperienza nel settore è preziosa per testare e convalidare i processi automatizzati e garantire che soddisfino le esigenze aziendali reali.

Questi utenti fungono da contatto principale per i team aziendali, forniscono feedback sulle prestazioni di Flow e identificano le aree in cui l'automazione potrebbe essere migliorata o ampliata. La loro esperienza pratica con i processi aziendali quotidiani li rende fattori essenziali per il miglioramento continuo dei flussi di lavoro automatizzati.

Amministratore (utente tecnico)

L'amministratore è un utente tecnico responsabile della configurazione e della gestione dei controlli di governance all'interno di Quick Suite. Gli amministratori gestiscono quali utenti hanno accesso a quali funzionalità all'interno di Quick Flows.

Gli amministratori hanno esperienza nella configurazione AWS dei servizi e possiedono capacità di gestione degli stakeholder per la raccolta dei requisiti, la fornitura di aggiornamenti e la gestione delle aspettative a tutti i livelli organizzativi.

Le principali funzionalità amministrative di Quick Flows includono la possibilità di abilitare o disabilitare Quick Flows per l'intero account Quick, controllare se gli utenti possono creare ed eseguire flussi di lavoro automatizzati o limitare l'accesso a Quick Flows per utenti selezionati (tramite). [the section called “Utilizzo della pagina Autorizzazioni personalizzate”](#) Gli amministratori possono anche gestire l'utilizzo del modello Bedrock abilitando o disabilitando modelli specifici per il perfezionamento dell'output in Quick Flows, assicurando che gli utenti abbiano a disposizione le funzionalità di intelligenza artificiale appropriate.

I controlli di governance aggiuntivi consentono agli amministratori di abilitare o disabilitare i requisiti di approvazione prima che gli utenti possano condividere i flussi, mantenendo la supervisione organizzativa dell'automazione condivisa. Gli amministratori hanno anche l'autorità di annullare la pubblicazione di qualsiasi flusso condiviso e gestire il trasferimento della proprietà dei flussi tra gli utenti. Ciò è particolarmente utile per prevenire il problema delle risorse orfane (in questo caso, i flussi) quando gli utenti lasciano l'organizzazione.

Terminologia e concetti chiave

Amazon Quick Flows consente agli utenti aziendali di trasformare le attività quotidiane in flussi di lavoro per la produttività individuale e di team. La comprensione della terminologia e dei concetti di base ti aiuta a creare, eseguire, condividere e gestire in modo efficace i flussi all'interno della tua organizzazione. Flows offre un supporto di runtime agentico che consente agli utenti finali di comunicare in chat con il proprio flusso di lavoro e richiedere aggiornamenti, ad esempio riepilogando un output o saltando un passaggio.

Input utente

Gli input degli utenti rappresentano i punti di ingresso in cui gli utenti forniscono informazioni per avviare un flusso. Questi passaggi acquisiscono da un utente il contesto necessario per eseguire il flusso. Le fasi di input possono includere campi di testo per le richieste degli utenti o funzionalità di caricamento di file per l'elaborazione dei documenti. La progettazione delle fasi di input influisce direttamente sull'esperienza utente e determina l'efficacia con cui gli utenti possono comunicare le proprie esigenze al flusso.

Quando configuri gli input degli utenti, considera il tipo di informazioni che il flusso deve elaborare e scegli metodi di input appropriati che siano in linea con le aspettative degli utenti. Gli input utente ben progettati forniscono indicazioni chiare su quali informazioni sono necessarie tramite testo segnaposto e alcuni valori predefiniti, se applicabili.

Note

È possibile fare riferimento ai passaggi idonei nei passaggi successivi tramite la notazione di riferimento @. Digita @ nel prompt per visualizzare il menu dei passaggi idonei all'interno di quel flusso.

Risposte generate dall'intelligenza artificiale

Le risposte generate dall'intelligenza artificiale sono output che definiscono il modo in cui Amazon Quick Flows presenta risultati e informazioni agli utenti. Questi passaggi comprendono vari formati, tra cui risposte di testo, immagini generate dall'intelligenza artificiale utilizzando modelli Bedrock o presentazioni di dati strutturati come elementi visivi di Amazon Quick Sight. L'aggiunta di un passaggio specifico per la risposta generata dall'intelligenza artificiale indica quali dati verranno utilizzati per produrre l'output relativo a quella fase, che sarà disponibile più avanti nel flusso per

un'ulteriore elaborazione. Questi output possono essere generati da knowledge base connesse, dashboard e argomenti di Amazon Quick Sight, spazi definiti in Quick Suite o risultati dal Web.

Le funzionalità di generazione di immagini consentono a Flows di creare contenuti visivi in modo dinamico, creando immagini personalizzate e coerenti per annunci, risorse di marketing, foto d'archivio, social media e contenuti di e-commerce. Questi output di immagini basati sull'intelligenza artificiale possono essere personalizzati in base a requisiti specifici e integrati perfettamente con altri formati di output all'interno dello stesso Flow.

Fasi di azione

Le fasi di azione consentono ad Amazon Quick Flows di interagire con sistemi esterni ed eseguire attività automatizzate oltre alla generazione di contenuti. Questi passaggi collegano i flussi ad applicazioni, AWS servizi e sistemi interni di terze parti tramite una libreria completa di connettori predefiniti. Le fasi di azione possono eseguire attività come l'invio di notifiche, l'aggiornamento dei database, la creazione di eventi del calendario o qualsiasi azione personalizzata definita con MCP o una specifica OpenAPI (scopri di più sulle azioni [the section called “Fasi di azione”](#) rapide in).

L'ampia libreria Action Connector supporta l'integrazione con le applicazioni aziendali, gli strumenti di sviluppo e AWS i servizi più diffusi. Quando implementate le fasi d'azione, prendete in considerazione i requisiti di autenticazione, le implicazioni sulla sicurezza dei dati e le autorizzazioni specifiche necessarie per le integrazioni previste.

Gruppi di ragionamento

I gruppi di ragionamento organizzano la logica di elaborazione correlata all'interno di Amazon Quick Flows, permettendo ai creatori di controllare l'esecuzione del flusso utilizzando istruzioni in linguaggio naturale. Questi gruppi aiutano a gestire il flusso di informazioni e i processi decisionali raggruppando le fasi correlate che collaborano per raggiungere obiettivi specifici. I gruppi di ragionamento migliorano l'organizzazione del flusso di lavoro, semplificando la comprensione, la gestione e la risoluzione dei problemi di Flows.

All'interno dei gruppi di ragionamento, è possibile stabilire dipendenze tra le fasi, controllare l'ordine di esecuzione e gestire il flusso di dati tra i diversi componenti del flusso di lavoro. Questa struttura organizzativa diventa particolarmente utile quando si creano flussi che richiedono più fasi di elaborazione o logica condizionale. Le istruzioni all'interno dei gruppi di ragionamento forniscono linee guida specifiche per definire in che modo il flusso deve interpretare gli input, elaborare le informazioni e generare risposte appropriate.

Modalità Editor ed Esegui

Amazon Quick Flows offre due modalità distinte per lavorare con i flussi: la modalità Editor per creare e configurare i flussi e la modalità Run per eseguirli e testarli. Puoi passare da una modalità all'altra utilizzando l'interruttore di modalità nell'interfaccia.

In modalità Editor, puoi progettare il flusso aggiungendo e configurando passaggi, definendo la logica e impostando la struttura del flusso di lavoro. È qui che si crea l'automazione prima di renderla disponibile agli utenti.

La modalità Run consente di eseguire e testare il flusso. Nella modalità Run, puoi interagire con il flusso utilizzando due diversi modelli di interazione: la modalità chat per interazioni conversazionali e iterative in cui gli utenti possono porre domande di follow-up e perfezionare le proprie richieste, o la modalità strutturata per step-by-step flussi di lavoro guidati che seguono percorsi predeterminati e garantiscono una raccolta coerente dei dati.

Guida introduttiva alla terminologia

La comprensione di questi concetti fondamentali fornisce le basi per un uso efficace di Amazon Quick Flows. Quando inizi a creare flussi, fai riferimento a queste definizioni per assicurarti di sfruttare i componenti appropriati per i casi d'uso specifici e i requisiti organizzativi.

Prerequisiti per Quick Flows

Prima di poter creare e utilizzare Amazon Quick Flows, devi assicurarti che l'amministratore di Amazon Quick Suite abbia soddisfatto i seguenti prerequisiti.

Requisiti di configurazione dell'amministratore

L'amministratore di Quick Suite deve completare le seguenti attività prima di poter creare e utilizzare Quick Flows:

- Configura e configura Quick Suite per la tua organizzazione.
- (Facoltativo) Limita l'accesso ai flussi per utenti selezionati utilizzando autorizzazioni personalizzate.

Per informazioni su come configurare Quick Suite, consulta [Configurazione e accesso](#).

Autorizzazioni richieste

Le autorizzazioni per creare, eseguire, condividere e gestire i flussi sono il risultato delle sottoscrizioni degli utenti e di qualsiasi autorizzazione personalizzata configurata. Scopri di più sugli abbonamenti Quick Suite in. [the section called “Gestione degli abbonamenti”](#)

Per ulteriori informazioni sui ruoli e le autorizzazioni degli utenti in Quick Suite, consulta. [the section called “Gestione dell’accesso degli utenti”](#)

Accesso al modello Amazon Bedrock

Quick Flows utilizza i modelli Amazon Bedrock per le funzionalità di ragionamento basato sull'intelligenza artificiale nella fase di conoscenza generale. L'amministratore deve:

- Abilita l'accesso nelle autorizzazioni personalizzate per il perfezionamento dell'output nei flussi utilizzando i modelli Bedrock.

Per informazioni sulla gestione dell'accesso al modello Amazon Bedrock per Quick Flows, consulta [the section called “Preferenze di risposta”](#).

Prerequisiti del connettore Action

Per utilizzare i connettori di azione nei flussi, l'amministratore deve:

- Abilita i connettori di azione specifici di cui la tua organizzazione ha bisogno.
- Configura l'autenticazione per ogni connettore (a 2 OAuth o 3 OAuth gambe).
- Concedi le autorizzazioni appropriate agli utenti che devono utilizzare connettori specifici.

Per ulteriori informazioni sui prerequisiti e sulla configurazione di Action Connector, vedere. [the section called “Fasi di azione”](#)

Prerequisiti di integrazione con Quick Suite

Se prevedi di utilizzare l'integrazione di Amazon Quick Sight nei tuoi flussi, l'amministratore deve:

- Configura e configura Amazon Quick Sight per la tua organizzazione.
- Abilita l'integrazione di Amazon Quick Sight per Quick Flows.
- Concedi le autorizzazioni appropriate agli utenti che devono accedere ai dashboard e alle visualizzazioni di Amazon Quick Sight.

Per ulteriori informazioni sull'integrazione di Amazon Quick Sight con Quick Flows, consulta [the section called “Fasi di Amazon Quick Sight”](#).

Requisiti browser

Amazon Quick Flows supporta i seguenti browser Web:

- Google Chrome (le tre versioni più recenti)
- Mozilla Firefox (le tre versioni più recenti)
- Microsoft Edge (ultime tre versioni)
- Apple Safari (ultime tre versioni)

Per un'esperienza ottimale, consigliamo di utilizzare la versione più recente di Google Chrome o Mozilla Firefox.

Disponibilità nelle regioni AWS

Quick Flows è disponibile in tutte e quattro le regioni con Quick Suite:

- Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale)
- Stati Uniti occidentali (Oregon)
- Europa (Dublino)
- Asia Pacifico (Sydney)

Fasi successive

Dopo esserti assicurato che tutti i prerequisiti siano soddisfatti, puoi:

- Scopri i concetti chiave di Quick Flows. Per informazioni, consulta [the section called “Concetti chiave”](#).
- Crea il tuo primo flusso. Per informazioni, consulta [the section called “Creazione di flussi”](#).
- Esplora funzionalità e funzionalità avanzate. Per informazioni, consulta [the section called “Modifica dei flussi”](#).

Pagina iniziale di Amazon Quick Flows

Quando accedi ad Amazon Quick Flows, verrai indirizzato alla pagina di destinazione. Questa pagina funge da hub centrale per scoprire, accedere e gestire tutti i flussi.

Visualizzazioni del flusso

La landing page di Amazon Quick Flows offre diverse visualizzazioni per aiutarti a organizzare e trovare i flussi in modo efficiente. Puoi passare da una visualizzazione all'altra utilizzando le schede nella parte superiore della pagina.

Usato di recente

La visualizzazione Usati di recente mostra i flussi a cui hai avuto accesso o che hai modificato di recente. Questa visualizzazione ti aiuta a tornare rapidamente ai flussi con cui stai lavorando attivamente, senza dover cercare tra tutti i flussi disponibili.

I flussi in questa visualizzazione vengono ordinati in modo che il flusso a cui si accede più di recente venga visualizzato per primo. Questa vista si aggiorna automaticamente man mano che interagisci con diversi flussi nel tuo ambiente.

I miei flussi

La vista I miei flussi mostra tutti i flussi che hai creato o che sono stati condivisi specificamente con te. Questa visualizzazione ti aiuta a concentrarti sui flussi più pertinenti al tuo lavoro.

Puoi organizzare ulteriormente i flussi in questa visualizzazione utilizzando i filtri o le opzioni di ordinamento disponibili nell'interfaccia. Ciò semplifica la gestione della raccolta personale di flussi man mano che cresce nel tempo.

Tutti i flussi

La visualizzazione Tutti i flussi fornisce un elenco completo di tutti i flussi disponibili nell'organizzazione. Ciò include i flussi creati dall'utente e quelli creati da altri che sono stati condivisi con l'organizzazione più ampia.

Questa visualizzazione è particolarmente utile quando hai bisogno di scoprire flussi creati dai colleghi che potrebbero essere rilevanti per il tuo lavoro. Puoi utilizzare le opzioni di ordinamento e filtro per navigare all'interno della raccolta completa di flussi.

Ricerca di flussi

La landing page di Amazon Quick Flows include una potente funzionalità di ricerca che consente di trovare rapidamente flussi specifici. La barra di ricerca è ben visibile nella parte superiore della pagina di destinazione.

Puoi cercare i flussi utilizzando vari criteri, tra cui:

- Nome del flusso
- Descrizione del flusso

Mentre digiti nella barra di ricerca, i risultati si aggiornano dinamicamente per mostrare i flussi corrispondenti. In questo modo puoi restringere rapidamente la ricerca e trovare il flusso esatto di cui hai bisogno.

La funzionalità di ricerca funziona in tutte le visualizzazioni e ti consente di effettuare ricerche in Usati di recente, I miei flussi o Tutti i flussi a seconda della scheda selezionata.

Gestione dei flussi dalla pagina di destinazione

La pagina iniziale di Amazon Quick Flows offre diverse opzioni per gestire i flussi direttamente dall'interfaccia. Per ogni flusso visualizzato sulla pagina di destinazione, puoi:

- Apri un flusso per utilizzarlo o modificarlo
- Duplica un flusso per creare una nuova versione
- Elimina un flusso che non ti serve più

Queste opzioni di gestione sono accessibili tramite il menu contestuale di ogni flusso, che puoi aprire facendo clic sull'icona del menu accanto al nome del flusso.

Creare un nuovo flusso

La pagina di destinazione include un importante pulsante Crea flusso che consente di iniziare rapidamente a creare un nuovo flusso. Facendo clic su questo pulsante si accederà all'interfaccia di creazione del flusso in cui è possibile definire la struttura e la funzionalità del nuovo flusso.

Per ulteriori informazioni sulla creazione di flussi, consulta [the section called “Creazione di flussi”](#).

Creazione e gestione dei flussi

Questa sezione descrive i processi principali per la creazione e la gestione di Amazon Quick Flows. Imparerai come creare nuovi flussi, modificare quelli esistenti, gestire versioni e condividere i flussi con altri membri della tua organizzazione.

La creazione di un flusso implica la definizione della struttura, dei componenti e della logica. Una volta creati, puoi modificare i flussi per perfezionarne la funzionalità o aggiungere nuove funzionalità.

La condivisione consente la collaborazione e consente ad altri di trarre vantaggio dai flussi che hai creato.

Questi argomenti forniscono una guida completa sull'intero ciclo di vita dello sviluppo e della gestione dei flussi, dalla creazione iniziale fino alla manutenzione e alla collaborazione continue.

Creazione di flussi

Dopo aver abilitato Amazon Quick Flows nella console di gestione di Amazon Quick Suite, gli utenti con i permessi di creazione e una licenza Amazon Quick Suite appropriata possono creare flussi utilizzando diversi metodi. Questa sezione descrive i vari modi per creare un flusso e i requisiti per ciascun metodo.

Prerequisiti per la creazione di flussi

Prima di creare un flusso, assicurati di disporre di:

- Autorizzazioni Creator in Quick Suite.
- Accesso alla funzionalità Amazon Quick Flows, che deve essere abilitata dal tuo amministratore.
- Un browser Web supportato. Per ulteriori informazioni sui requisiti del browser, vedere [the section called “Requisiti browser”](#).

Creazione di un flusso utilizzando Natural Language Prompt (NLP)

Il metodo di richiesta in linguaggio naturale ti consente di descrivere il flusso desiderato in un linguaggio semplice e Amazon Quick Flows genererà un flusso basato sulla tua descrizione.

1. Accedi alla console Quick Suite.
2. Nel riquadro di navigazione, scegli Flussi.
3. Scegli Create Flow. Dopo aver selezionato la creazione di un flusso, viene visualizzata una pagina in cui è possibile inserire un prompt in linguaggio naturale o utilizzare un prompt di esempio.
4. Nel campo prompt, descrivi il flusso che desideri creare. Sii il più specifico possibile su:
 - Lo scopo del flusso
 - Gli input che dovrebbe accettare
 - L'elaborazione che dovrebbe eseguire
 - I risultati o le azioni che dovrebbe produrre
5. Scegli Genera flusso.

6. Rivedi il flusso generato e apporta le modifiche necessarie.
7. Visualizza l'anteprima del flusso per testarne la funzionalità e assicurarti che funzioni come previsto. Se il flusso è pronto per l'uso, puoi condividerlo o pubblicarlo con individui, gruppi o tutti gli utenti che dispongono delle autorizzazioni di accesso appropriate.

Note

La qualità del flusso generato dipende dalla chiarezza e dalla specificità del prompt in linguaggio naturale. Potrebbe essere necessario affinare il prompt o apportare modifiche manuali al flusso per ottenere il risultato desiderato.

Creazione di un flusso da zero (flusso vuoto)

La creazione di un flusso da zero offre il controllo completo sul design e sulla funzionalità del flusso.

1. Accedi all'esperienza web di Quick Suite.
2. Nel riquadro di navigazione, scegli Flussi.
3. Scegli Create Flow.
4. Crea un flusso vuoto.
5. Inserisci un nome e una descrizione facoltativa per il flusso.
6. Nel generatore di Flow, aggiungi e configura i passaggi necessari:
 - Aggiungi passaggi di input per raccogliere informazioni dagli utenti.
 - Aggiungi gruppi di ragionamento per elaborare le informazioni utilizzando modelli di intelligenza artificiale.
 - Aggiungi passaggi di output per ottenere risposte generate dall'intelligenza artificiale dai dati di Quick Suite, dai dashboard e dagli argomenti di Quick Sight, dalla ricerca sul Web, dall'agente dell'interfaccia utente o da conoscenze generali.
 - Aggiungi passaggi di azione per eseguire operazioni nei sistemi connessi.
 - Aggiungi image step per generare contenuti di livello professionale da input di testo e immagini.
7. Scegli Salva per salvare il flusso.

Per ulteriori informazioni sui diversi componenti che puoi utilizzare in un flusso, consulta [the section called “Concetti chiave”](#).

Creazione di un flusso mediante la duplicazione di un flusso esistente

La duplicazione di un flusso consente di copiare un flusso esistente. Questo aiuta gli utenti a capire come è stato creato il flusso e a creare facilmente flussi basati su idee altrui.

1. Accedi alla console Quick Suite.
2. Nel riquadro di navigazione, scegli Flussi.
3. Trova il flusso che desideri duplicare.
4. Scegli i puntini di sospensione (:) accanto al nome del flusso, quindi scegli Duplica.
5. Inserisci un nome e una descrizione opzionale per il nuovo flusso.
6. Apporta le modifiche necessarie al flusso duplicato.
7. Scegli Salva per salvare il flusso.

Note

Quando si duplica un flusso, tutti i componenti, le connessioni e le configurazioni vengono copiati nel nuovo flusso. Tuttavia, potrebbe essere necessario riconfigurare alcune impostazioni, come l'autenticazione per i connettori Action.

Creazione di un flusso da una conversazione tra agenti

Puoi creare un flusso direttamente da una conversazione con Amazon Q utilizzando l'icona Quick Flows nella barra della chat.

1. Accedi alla console Quick Suite.
2. Inizia una conversazione con Amazon Quick Agent nell'interfaccia di chat.
3. Parla del flusso che desideri creare, inclusi lo scopo, gli input, l'elaborazione e gli output.
4. Quando sei pronto per creare il flusso, fai clic sull'icona Flussi rapidi nella barra della chat.
5. Scegli Crea Flow dalla conversazione.
6. Inserisci un nome e una descrizione opzionale per il flusso.
7. Scegli Create (Crea).
8. Rivedi il flusso generato e apporta le modifiche necessarie.
9. Scegli Salva per salvare il flusso.

Questo metodo è particolarmente utile quando si desidera esplorare idee e possibilità attraverso la conversazione prima di creare un flusso.

Requisiti di creazione del flusso

Quando crei un flusso, tieni presenti i seguenti requisiti:

Nome del flusso

I nomi dei flussi devono essere univoci all'interno dell'account Quick Suite e possono contenere fino a 128 caratteri.

Componenti del flusso

Un flusso valido deve avere almeno una fase di input e una fase di output o una fase di azione.

Gruppi di ragionamento

Ogni gruppo di ragionamento deve avere almeno un'istruzione che definisca cosa dovrebbe fare il modello di intelligenza artificiale con gli input.

Fasi di azione

Le fasi di azione richiedono l'autenticazione e la configurazione corrette prima di poter essere utilizzate in un flusso.

Fasi successive

Dopo aver creato un flusso, puoi:

- Testa il flusso per assicurarti che funzioni come previsto.
- Pubblica il flusso per renderlo disponibile agli utenti. Per informazioni, consulta [the section called “Pubblicazione del flusso”](#).
- Condividi il flusso con utenti o gruppi specifici. Per informazioni, consulta [the section called “Flussi di condivisione”](#).
- Monitora l'utilizzo e le prestazioni del flusso. Per informazioni, consulta [the section called “Cos'è un tracker dei progressi?”](#).

Modifica dei flussi

Dopo aver creato il flusso, puoi modificarlo e configurarlo per soddisfare i tuoi requisiti specifici. Questa sezione descrive come modificare i componenti, la struttura e le impostazioni del flusso.

Accesso all'editor Flow

Per modificare un flusso esistente:

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nel riquadro di navigazione, scegli Flussi.
3. Trova il flusso che desideri modificare.
4. Scegli il nome del flusso per aprirlo nell'editor Flow.

L'editor Flows fornisce un'interfaccia visiva in cui puoi modificare i componenti, le connessioni e le impostazioni del flusso.

Configurazione dei tipi di passaggi

Ogni tipo di passaggio in un flusso presenta opzioni di configurazione specifiche. Questa sezione descrive come configurare ogni tipo di passaggio.

Configurazione delle fasi di immissione del testo

Le fasi di immissione del testo raccolgono il testo immesso dagli utenti. Per configurare una fase di immissione del testo:

1. Seleziona la fase di immissione del testo nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, impostate le seguenti opzioni:
 - Etichetta: il testo che appare sopra il campo di immissione.
 - Segnaposto: testo opzionale che appare all'interno del campo di input quando è vuoto.
 - Valore predefinito: testo opzionale che precompila il campo di input.
 - Obbligatorio: attiva questa opzione per specificare se l'input è obbligatorio.
3. Scegli Salva per salvare le modifiche.

Configurazione delle fasi di caricamento dei file

Le fasi di caricamento dei file consentono agli utenti di caricare file nel flusso. Per configurare una fase di caricamento dei file:

1. Seleziona la fase di caricamento del file nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, imposta le seguenti opzioni:

- Etichetta: il testo che appare sopra il controllo di caricamento.
- Carica file predefinito: carica un file predefinito che può essere utilizzato durante l'esecuzione del flusso.
- Consenti l'override dei file predefiniti: consente agli utenti di runtime di sovrascrivere i file predefiniti.

3. Scegli Salva per salvare le modifiche.

Note

I caricamenti di file vengono elaborati in base alle funzionalità del modello selezionato. Alcuni modelli presentano limitazioni relative ai tipi di file e alle dimensioni che possono elaborare.

Configurazione delle fasi di conoscenza generale

Le fasi di conoscenza generale mostrano le risposte testuali inviate dai modelli agli utenti. Per configurare una fase di conoscenza generale:

1. Seleziona la fase di conoscenza generale dal menu Aggiungi passaggio nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, impostate le seguenti opzioni:
 - Preferenza di output: scegliete la preferenza di risposta di output tra Risposte più rapide o Versatilità e prestazioni.
 - Richiesta: scrivi il prompt che indica al modello cosa generare. È possibile utilizzare i riferimenti @ per includere i dati dei passaggi precedenti.
 - Impostazioni avanzate: configura parametri specifici del modello, come il livello di creatività, per gestire la casualità della risposta LLM.
3. Scegli Salva per salvare le modifiche.

Configurazione delle fasi relative ai dati di Quick Suite

I passaggi dati di Quick Suite mostrano agli utenti le risposte di testo delle ricerche su Internet. Per configurare i dati di una suite Quick:

1. Seleziona la fase relativa ai dati della suite Quick dal menu di aggiunta della fase nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, impostate le seguenti opzioni:

- **Richiesta:** scrivi il prompt che indica quali contenuti generare dal Web. È possibile utilizzare i riferimenti @ per includere i dati dei passaggi precedenti.
- **Collega risorse specifiche:** seleziona gli spazi e le knowledge base da cui desideri ottenere informazioni. Per impostazione predefinita, le risposte vengono generate da tutte le fonti di conoscenza a cui l'utente ha accesso.

3. Scegli Salva per salvare le modifiche.

Configurazione dei passaggi Web

I passaggi Web visualizzano agli utenti le risposte testuali delle ricerche su Internet. Per configurare un passaggio Web:

1. Seleziona il passaggio web dal menu Aggiungi passaggio nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, impostate le seguenti opzioni:
 - **Richiesta:** scrivi il prompt che indica quali contenuti generare dal Web. È possibile utilizzare i riferimenti @ per includere i dati dei passaggi precedenti.
3. Scegli Salva per salvare le modifiche.

Per ulteriori informazioni sulla scrittura di istruzioni efficaci, vedere. [the section called “Scrittura rapida per le fasi di output”](#)

Configurazione delle fasi relative all'immagine di output

I passaggi relativi alle immagini di output generano e visualizzano immagini agli utenti. Per configurare una fase dell'immagine di output:

1. Seleziona la fase dell'immagine di output nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, impostate le seguenti opzioni:
 - **Richiesta:** scrivi il prompt che descrive l'immagine da generare. È possibile utilizzare i riferimenti @ per includere i dati dei passaggi precedenti.
 - **Impostazioni avanzate:** configura parametri specifici della modalità come il livello di creatività (definisce la casualità della risposta LLM), Exclude (un parametro per definire cosa non includere) e image seed (controlla il determinismo delle immagini generate).
3. Scegli Salva per salvare le modifiche.

Configurazione dei passaggi Quick Sight dell'output

I passaggi di Output Quick Sight mostrano agli utenti le visualizzazioni Quick Sight. Per configurare un passaggio Quick Sight in uscita:

1. Seleziona il passaggio Quick Sight di output nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, impostate le seguenti opzioni:
 - Fonte Quick Sight: scegli tra Dashboard o Argomento.
 - Suggerimento: descrivi le informazioni che desideri ottenere dalla dashboard o dall'argomento di Quick Sight. Puoi utilizzare i riferimenti @ per includere i dati dei passaggi precedenti.
3. Scegliere Applica per salvare le modifiche.

Per ulteriori informazioni sull'integrazione delle visualizzazioni rapide nei flussi, consulta [the section called "Fasi di Amazon Quick Sight"](#)

Configurazione delle fasi di azione

Le fasi di azione eseguono operazioni nei sistemi connessi. Per configurare una fase di azione:

1. Seleziona la fase di azione nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, imposta le seguenti opzioni:
 - Action connector: seleziona il connettore da utilizzare (ad esempio, Salesforce, Jira, Slack).
 - Azione: Seleziona l'azione specifica da eseguire.
 - Richiesta: Scrivi istruzioni rapide per eseguire le tue azioni. È possibile utilizzare i riferimenti @ per includere i dati dei passaggi precedenti.
3. Scegliere Applica per salvare le modifiche.

Per ulteriori informazioni sulla configurazione delle fasi di azione, vedere [the section called "Fasi di azione"](#).

Configurazione dei gruppi di ragionamento

I gruppi di ragionamento elaborano le informazioni utilizzando modelli di intelligenza artificiale. Per configurare un gruppo di ragionamento:

1. Seleziona il gruppo di ragionamento nell'editor Flow.
2. Nel pannello di configurazione, impostate le seguenti opzioni:

- Istruzioni: scrivete le istruzioni che indicano al modello cosa fare con gli input. È possibile utilizzare i riferimenti @ per includere i dati dei passaggi precedenti.

3. Scegliere Applica per salvare le modifiche.

Scrittura rapida per le fasi di output

La scrittura di istruzioni efficaci è essenziale per ottenere i risultati desiderati dalle fasi di output. Questa sezione fornisce indicazioni sulla scrittura dei prompt e sull'uso dei riferimenti @.

Nozioni di base sulla scrittura rapida

Quando scrivi i prompt per le fasi di output, prendi in considerazione le seguenti best practice:

- Sii chiaro e specifico su ciò che desideri venga generato dal modello.
- Fornite un contesto per aiutare il modello a comprendere l'attività.
- Specificate il formato, il tono e lo stile di output desiderati.
- Utilizzate degli esempi per illustrare l'output previsto quando appropriato.

Esempio di richiesta di risposta all'assistenza clienti:

```
You are a helpful customer support agent for a software company.  
Write a response to the customer's inquiry below.  
Be professional, empathetic, and solution-oriented.  
Include specific steps the customer can follow to resolve their issue.  
  
Customer inquiry: @{input_text}
```

Utilizzo dei riferimenti @

I riferimenti @ consentono di includere i dati dei passaggi precedenti nei prompt. Per utilizzare un riferimento @:

1. Nel campo prompt, digitate il simbolo @ (@).
2. Apparirà un menu a discesa che mostra i riferimenti disponibili nei passaggi precedenti.
3. Seleziona il riferimento che desideri includere.
4. Il riferimento verrà inserito nel formato @ {step_id}.

È possibile utilizzare i riferimenti @ in vari modi:

- Includi l'input dell'utente: @{input_text}
- Includi il contenuto del file: @{file_upload}
- Includi i risultati delle azioni: @{action_step}

Example Richiesta con più riferimenti @

```
Analyze the customer's message: @{customer_input}
```

```
Consider the customer's account information:
```

- Account type: @{account_info.type}
- Subscription status: @{account_info.status}
- Support level: @{account_info.support_level}

```
Based on this information, provide a personalized response that addresses the customer's concerns and offers appropriate solutions.
```

Aggiungere e rimuovere passaggi

Puoi aggiungere nuovi passaggi al flusso o rimuovere quelli esistenti, se necessario.

Aggiungere passaggi

Per aggiungere un nuovo passaggio al flusso:

1. Nell'editor Flow, scegli Aggiungi passaggio dalla barra degli strumenti.
2. Seleziona il tipo di passaggio che desideri aggiungere dal menu a discesa.
3. Trascina il passaggio nella posizione desiderata nel flusso.
4. Configura il passaggio in base alle esigenze.
5. Collega il passaggio ad altri passaggi del flusso utilizzando il riferimento @ dei passaggi esistenti.

Rimozione dei passaggi

Per rimuovere un passaggio dal flusso:

1. Seleziona il passaggio che desideri rimuovere.

2. Scegliete Elimina dal menu contestuale.
3. Conferma l'eliminazione quando richiesto.

Note

Quando rimuovi un passaggio, vengono rimosse anche tutte le connessioni da e verso quel passaggio. Potrebbe essere necessario ricollegare altri passaggi per mantenere il flusso dell'applicazione.

Flusso sequenziale

Quick Flows utilizza un modello di flusso sequenziale, in cui i passaggi vengono eseguiti in un ordine specifico in base alle relative connessioni.

Per creare un flusso sequenziale:

1. Disponi i passaggi nell'ordine in cui desideri che vengano eseguiti.
2. Connetti ogni passaggio al successivo trascinando una connessione dalla porta di uscita di un passaggio alla porta di ingresso del successivo.
3. Assicurati che tutti i passaggi siano collegati in una sequenza logica, senza passaggi disconnessi.

Il flusso sequenziale determina:

- L'ordine in cui i passaggi vengono presentati agli utenti
- Il flusso di dati tra le fasi
- La disponibilità dei riferimenti @ dei passaggi precedenti

Dati di Quick Suite e conoscenze generali

Quando configuri i gruppi di ragionamento e le fasi di output, puoi scegliere tra l'utilizzo dei dati di Quick Suite e le conoscenze generali.

Fonti di conoscenza

Dati di Quick Suite

Utilizza la knowledge base dell'organizzazione per fornire risposte basate su informazioni, documenti e dati specifici dell'azienda.

Conoscenze generali

Utilizza le conoscenze integrate del modello per fornire risposte basate sulle informazioni generali disponibili durante la formazione del modello.

Dettagli delle preferenze di output

Invece di selezionare modelli specifici, puoi scegliere preferenze di output che ottimizzano la risposta dell'IA per le tue esigenze specifiche. Quando configuri le preferenze di output, considera:

- Risposte più rapide: ottimizzate per la velocità, forniscono risultati più rapidi quando il tempo è fondamentale per il flusso di lavoro.
- Versatilità e prestazioni: approccio bilanciato che gestisce efficacemente un'ampia gamma di attività in diversi casi d'uso.

Il sistema seleziona automaticamente il modello Amazon Bedrock più appropriato in base alla preferenza scelta e ai requisiti specifici del flusso. Per ulteriori informazioni sulle preferenze di output e sull'astrazione del modello, consulta [the section called “Preferenze di risposta”](#)

Dettagli sugli spazi

Gli spazi sono contenitori per la conoscenza aziendale che possono essere utilizzati nei flussi. Puoi creare e configurare spazi con fonti di conoscenza specifiche (se disponi dell'accesso al livello Author Pro o Reader Pro), come:

- Archivi di documenti
- Wiki e basi di conoscenza
- Database e dati strutturati
- Origini dati personalizzate

Quando si configura un gruppo di ragionamento o una fase di output, è possibile selezionare lo spazio da utilizzare come fonte di conoscenza. Ciò determina quali informazioni sono disponibili per il modello durante l'elaborazione degli input e la generazione degli output.

Pubblicazione delle modifiche

Dopo aver apportato modifiche al flusso, devi pubblicarle per renderle disponibili agli utenti.

1. Nell'editor Flow, scegli Salva per salvare le modifiche.
2. Scegli Pubblica per pubblicare le modifiche.
3. Scegli Pubblica per confermare.

Quando pubblichi le modifiche a un flusso:

- Le modifiche diventano immediatamente disponibili per tutti gli utenti che hanno accesso al flusso.

Aggiornamento dei dettagli del flusso

Puoi aggiornare il titolo, la descrizione del flusso e visualizzare il prompt originale utilizzato per crearlo (se applicabile).

Aggiornamento del titolo e della descrizione

Per aggiornare il titolo e la descrizione del flusso:

1. Nell'editor Flow, modifica direttamente il titolo e la descrizione del flusso in linea.
2. Scegli Salva per applicare le modifiche.
3. Scegli Pubblica per pubblicare le modifiche.

Visualizzazione del prompt originale

Se il flusso è stato creato utilizzando un prompt in linguaggio naturale, puoi visualizzare il prompt originale:

1. Nell'editor Flow, seleziona il menu kebab nell'intestazione.
2. Dalle opzioni visualizzate nel menu, scegliete Visualizza richiesta.
3. Viene visualizzato il prompt originale utilizzato per creare il flusso.

 Note

Il prompt originale è di sola lettura e non può essere modificato. Se desideri creare un nuovo flusso in base a un prompt modificato, puoi creare un nuovo flusso utilizzando il metodo prompt in linguaggio naturale.

Le migliori pratiche per modificare i flussi

Prendi in considerazione queste best practice quando modifichi i flussi:

- Testa a fondo le modifiche prima di pubblicarle per assicurarti che funzionino come previsto.
- Usa nomi chiari e descrittivi per i passaggi per rendere il flusso più facile da comprendere e gestire.
- Scrivi istruzioni e istruzioni dettagliate per ottenere i migliori risultati dai modelli di intelligenza artificiale.
- Usa i riferimenti @ per creare flussi dinamici che si adattano agli input dell'utente.
- Considerate l'esperienza dell'utente durante la progettazione del flusso di passaggi.
- Documenta le modifiche nella descrizione della pubblicazione per mantenere una cronologia chiara degli aggiornamenti.

Controllo delle versioni

Le versioni ti aiutano a gestire i tuoi Amazon Quick Flows mentre li crei, li testi e li condividi con altri. Pensa a versioni come il salvataggio di diverse copie del tuo lavoro: puoi avere una copia di lavoro mantenendo una versione pulita e pubblicata che altri possano usare. Amazon Quick Flows semplifica le cose con non più di tre versioni per ogni flusso.

Come funziona la funzione Versioni multiple

La configurazione della tua organizzazione determina i tipi di versione che vedrai:

Se la tua organizzazione utilizza la revisione dell'approvazione

Lavorerai con tre tipi di versioni. Per informazioni dettagliate su come funzionano le revisioni di approvazione, consulta la documentazione Amazon Quick Flows - Approval reviews.

Bozza

Cos'è: la tua copia di lavoro in cui creare e testare il flusso. Puoi continuare a eseguire le bozze come flussi privati senza mai condividerle.

Cosa puoi fare:

- Modifica e modifica il tuo flusso liberamente
- Aggiungi schede come schede Amazon Quick Sight, schede di caricamento file e schede di output
- Verifica le modifiche prima di condividerle
- Salva il tuo lavoro automaticamente man mano che procedi
- Crea più bozze per provare approcci diversi

In attesa di approvazione

Cos'è: questa versione del flusso è in attesa che un utente idoneo la esamini e la approvi per la condivisione.

Cosa puoi fare:

- Visualizza il flusso inviato (ma non puoi modificarlo)
- Verifica lo stato di approvazione
- Rispondi al feedback dei revisori
- Attendi l'approvazione o correggi le modifiche richieste prima di inviarlo nuovamente per la revisione

Pubblicato

Che cos'è: il tuo flusso approvato che altri possono ora utilizzare

Cosa puoi fare:

- Visualizza il tuo flusso pubblicato in tempo reale
- Usalo come punto di partenza per nuove bozze

Se la tua organizzazione non utilizza la revisione dell'approvazione

Lavorerai con due tipi di versioni:

Bozza

Cos'è: il tuo spazio di lavoro privato per creare flussi

Cosa puoi fare:

- Modifica e testa il tuo flusso
- Salva le modifiche automaticamente
- Mantieni privato il tuo lavoro fino al momento della condivisione

Pubblicato

Cos'è: il tuo flusso pubblicato che altri possono utilizzare immediatamente

Cosa puoi fare:

- Pubblica direttamente quando il flusso è pronto
- Rendilo subito disponibile per gli utenti
- Usalo come base per le modifiche future

Concetti chiave sul controllo delle versioni

La comprensione di questi concetti fondamentali ti aiuterà a lavorare in modo efficace con il controllo delle versioni di Amazon Quick Flows:

Controllo di più versioni per i creatori: in qualità di creatore di flussi, puoi visualizzare e utilizzare più versioni del flusso (bozza, in attesa di approvazione, condivisa). Ciò ti consente di continuare a sviluppare mentre gli utenti accedono alla versione stabile pubblicata.

Versione singola per gli utenti: gli utenti finali vedono sempre solo una versione del flusso, la versione attualmente pubblicata. In questo modo si evita la confusione e si assicura che tutti abbiano la stessa esperienza.

Flusso di lavoro di pubblicazione delle modifiche: quando apporti modifiche a un flusso condiviso esistente, devi «pubblicare le modifiche» per rendere tali aggiornamenti disponibili agli utenti. Ciò crea una nuova versione e può attivare la revisione dell'approvazione.

Sostituzione della versione: ogni volta che si pubblicano modifiche, la nuova versione sostituisce la versione pubblicata precedente per tutti gli utenti. Le versioni storiche vengono mantenute per i creatori, ma gli utenti vedono sempre l'ultima versione approvata.

Controllo delle versioni delle definizioni delle app: le modifiche agli elementi principali del flusso come titolo, descrizione e struttura sono considerate modifiche alla definizione dell'app e richiedono l'esecuzione dell'intero processo di pubblicazione.

Creazione e modifica dei flussi

Tutti i nuovi flussi iniziano come bozze nell'area di lavoro privata. Puoi creare e testare il tuo flusso, aggiungere schede, configurare le impostazioni e iterare secondo necessità. Il lavoro viene salvato automaticamente, ma è possibile salvare manualmente i traguardi importanti. Quando sei pronto a condividere il tuo flusso con altri, dovrai «pubblicare le modifiche» per renderlo disponibile al pubblico a cui sei destinato.

Pubblicazione del flusso

Con revisione dell'approvazione: quando la bozza è pronta, «pubblichiamo le modifiche» per inviarla per la revisione. Il flusso passa allo stato «In attesa di approvazione», dove i revisori possono valutarlo. Se vengono richieste modifiche, dovrai creare una nuova bozza con aggiornamenti e inviarla nuovamente. Una volta approvato, il flusso diventa «Pubblicato» e disponibile per gli utenti. Eventuali modifiche future a un flusso condiviso richiedono la ripubblicazione e il riavvio del processo di approvazione.

Senza revisione dell'approvazione: quando la bozza è pronta, «pubblichiamo le modifiche» per condividerla immediatamente. Il flusso diventa «Pubblicato» e disponibile immediatamente per gli utenti. Puoi continuare ad apportare modifiche in modalità bozza e pubblicare gli aggiornamenti secondo necessità.

Apportare modifiche ai flussi condivisi

Dopo aver condiviso un flusso, tutte le modifiche apportate richiedono il processo di «pubblicazione delle modifiche» per renderle disponibili agli utenti. Ciò garantisce che gli utenti abbiano sempre accesso a una versione stabile e testata mentre continui a sviluppare miglioramenti.

Il flusso di lavoro di pubblicazione delle modifiche

Quando modifichi un flusso condiviso, stai lavorando su una nuova bozza. Gli utenti continuano a visualizzare e utilizzare la versione pubblicata corrente fino al completamento del processo di pubblicazione delle modifiche. Questo approccio impedisce agli utenti di visualizzare modifiche incomplete o non testate.

Modifiche al titolo e alla descrizione: gli aggiornamenti al titolo o alla descrizione del flusso sono considerati modifiche alle definizioni dell'app. Queste richiedono la pubblicazione delle modifiche e, se la revisione dell'approvazione è abilitata, il ripetimento del processo di approvazione.

Modifiche al contenuto: anche le modifiche alle schede, ai prompt o alla logica di flusso richiedono modifiche alla pubblicazione. Ogni aggiornamento pubblicato crea una nuova versione che sostituisce la versione precedente per tutti gli utenti.

Modifiche alle autorizzazioni di condivisione: l'aggiunta di nuovi utenti o la modifica delle autorizzazioni (ad esempio la conversione degli spettatori in comproprietari) potrebbe richiedere l'approvazione, a seconda delle impostazioni dell'organizzazione.

Flussi di annullamento della pubblicazione

Puoi annullare la pubblicazione di un flusso condiviso per rimuoverlo dalla disponibilità generale mantenendolo accessibile ai comproprietari. Quando annulli la pubblicazione di un flusso:

- Gli spettatori perdono l'accesso: gli utenti con autorizzazioni di visualizzazione non possono più vedere o utilizzare il flusso
- I comproprietari mantengono l'accesso: i comproprietari possono comunque accedere e lavorare con il flusso non pubblicato
- Stato di bozza: il flusso torna allo stato di bozza per un ulteriore sviluppo
- Nessuna approvazione richiesta: l'annullamento della pubblicazione non richiede la revisione dell'approvazione

Questa funzionalità è utile quando è necessario apportare modifiche significative a un flusso ampiamente condiviso o rimuovere temporaneamente l'accesso per risolvere problemi.

Suggerimenti per il successo

Segui queste best practice per assicurarti che i flussi funzionino in modo affidabile e offra un'esperienza eccezionale agli utenti.

Prima di inviare o pubblicare

- # Metti alla prova a fondo il tuo flusso con diversi scenari e input
- # Verifica che tutti i passaggi funzionino come previsto
- # Verifica che le autorizzazioni relative ai dati siano impostate correttamente per gli utenti previsti
- # Aggiungi descrizioni chiare e testo di aiuto per gli utenti
- # Esamina eventuali casi limite o di gestione degli errori

Gestione di più versioni

- Tieni traccia delle modifiche apportate in ciascuna versione
- Usa nomi o note descrittivi per identificare le diverse versioni
- Non eliminare bozze importanti finché non sei sicuro di non averne bisogno

Collaborare con il tuo team

- Comunica con i colleghi del team su chi sta lavorando su cosa
- Coordina le tempistiche per la pubblicazione di flussi condivisi
- Fai sapere agli utenti quando vengono aggiornati i flussi importanti
- Assicurati che siano disponibili le autorizzazioni di accesso adeguate prima della condivisione

Riferimento alla versione

Usa questa tabella come riferimento rapido per capire cosa puoi fare con ogni tipo di versione e quali sono i passaggi successivi del tuo flusso di lavoro.

#	Tipo di versione	Può modificare?	Visibile agli utenti?	Fase successiva
1	Draft	# Sì	# No	Invia/Pubblica
2	In attesa di approvazione	# No	# No	Attendi l'approvazione
3	Condiviso	# No	# Sì	Crea una nuova bozza per le modifiche

Condivisione dei flussi

La condivisione consente di rendere i flussi disponibili ad altre persone dell'organizzazione. Quando condividi un flusso, autorizzi gli altri a visualizzare, eseguire e potenzialmente collaborare al tuo lavoro. Pensa alla condivisione come alla pubblicazione del tuo flusso: passa dall'essere una bozza privata che solo tu puoi vedere all'essere accessibile dalle persone o dai gruppi che specifichi.

La condivisione è essenziale per la collaborazione, la condivisione delle conoscenze e per rendere i flussi utili al team o all'organizzazione più ampi.

Come funziona la condivisione

Amazon Quick Flows offre opzioni di condivisione flessibili che ti consentono di controllare esattamente chi può accedere ai tuoi flussi e cosa possono fare con essi. Le tue scelte di condivisione dipendono dal tuo ruolo e dalle impostazioni di revisione dell'approvazione della tua organizzazione.

Tipi di condivisione

Puoi condividere i flussi in tre modi diversi, ciascuno per soddisfare esigenze di collaborazione diverse:

Condivisione privata con singoli utenti

Cos'è: condividi il flusso con persone specifiche utilizzando i loro indirizzi e-mail

Ideale per: test con i colleghi, condivisione con membri specifici del team o distribuzione controllata

Chi può farlo: utenti Author, Admin, Author Pro e Admin Pro

Condivisione privata con gruppi

Cos'è: condividi il flusso con gruppi predefiniti della tua organizzazione

Ideale per: condivisione a livello di reparto, collaborazione in team o accesso basato sui ruoli

Chi può farlo: utenti Author, Admin, Author Pro e Admin Pro

Condividi con tutti

Cos'è: rendi il flusso disponibile a tutti gli utenti nella tua istanza Amazon Quick Flows

Ideale per: strumenti a livello di organizzazione, flussi ampiamente utili o risorse pubbliche

Chi può farlo: utenti Author, Admin, Author Pro e Admin Pro (potrebbe richiedere l'approvazione)

Condivisione privata con singoli utenti

La condivisione privata con singoli utenti ti offre un controllo preciso su chi può accedere al tuo flusso. È perfetto per la collaborazione con colleghi specifici o quando desideri testare il flusso con un gruppo selezionato prima di una distribuzione più ampia.

Come condividere con le persone

- Completa il flusso: assicurati che sia pronto per essere usato da altri
- Fai clic sul pulsante di condivisione: accedi alle opzioni di condivisione dal tuo flusso
- Aggiungi indirizzi e-mail: inserisci gli indirizzi e-mail completi delle persone con cui desideri condividere
- Scegli le autorizzazioni: scegli se devono essere spettatori o comproprietari
- Aggiungi un messaggio (opzionale): includi il contesto relativo al flusso
- Condividi il flusso: invia inviti agli utenti selezionati

Cosa succede quando condividi

- I destinatari ricevono una notifica: riceveranno una notifica via email sul flusso condiviso
- Flow appare nella loro libreria: possono trovarlo nella loro libreria Amazon Quick Flows
- L'accesso è immediato: possono iniziare a utilizzare il flusso subito (a meno che non sia richiesta l'approvazione)
- Mantieni il controllo: puoi modificare le autorizzazioni di condivisione o rimuovere l'accesso in qualsiasi momento

Le migliori pratiche per la condivisione individuale

- Utilizza indirizzi e-mail completi: assicurati di avere l'indirizzo e-mail corretto per ogni persona
- Includi il contesto: aggiungi un breve messaggio che spiega cosa fa il flusso e perché lo stai condividendo
- Inizia in piccolo: fai dei test con alcune persone prima di condividerlo in modo più ampio
- Verifica le autorizzazioni: verifica che gli utenti condivisi abbiano accesso a tutte le fonti di dati richieste

Condivisione privata con gruppi

La condivisione di gruppo consente di condividere i flussi con gruppi predefiniti dell'organizzazione, semplificando la collaborazione con interi team o reparti senza gestire singoli indirizzi e-mail.

Comprendere i gruppi

I gruppi sono raccolte di utenti che gli amministratori dell'organizzazione hanno configurato nel sistema di identità. Esempi comuni comprendono:

- Gruppi di reparti (Marketing, Vendite, Ingegneria)
- Team di progetto (Project Alpha, Q4 Initiative)
- Gruppi basati sui ruoli (manager, analisti, dirigenti)
- Gruppi basati sulla posizione (ufficio di Seattle, lavoratori remoti)

Come condividere con i gruppi

- Accedi alle opzioni di condivisione: fai clic sul pulsante di condivisione nel flusso
- Seleziona la condivisione di gruppo: scegli l'opzione di condivisione con i gruppi
- Trova il tuo gruppo: cerca o seleziona il gruppo appropriato dall'elenco
- Imposta le autorizzazioni: scegli l'accesso come spettatore o comproprietario per il gruppo
- Aggiungi contesto: includi un messaggio sullo scopo del flusso
- Condividi con il gruppo: invia il flusso a tutti i membri del gruppo

Condividi con tutti

La condivisione con tutti rende il flusso disponibile per tutti gli utenti nella tua istanza Amazon Quick Flows. Questa è la forma di condivisione più ampia ed è ideale per i flussi che forniscono valore all'intera organizzazione.

Quando condividere con tutti

Prendi in considerazione la condivisione a livello di organizzazione quando il tuo flusso:

- Risolve problemi comuni: risponde alle esigenze di molte persone
- Fornisce utilità generale: offre funzionalità ampiamente utili
- Rappresenta le migliori pratiche: dimostra una buona progettazione del flusso da cui gli altri possono imparare
- Supporta gli obiettivi organizzativi: aiuta a raggiungere gli obiettivi a livello aziendale

Come condividere con tutti

- Prepara il flusso: assicurati che sia pulito e pronto per l'ampia distribuzione
- Accedi alle impostazioni di condivisione: fai clic sul pulsante di condivisione nel flusso
- Seleziona «Condividi con tutti»: scegli l'opzione di condivisione a livello di organizzazione
- Aggiungi descrizione: fornisci informazioni chiare su cosa fa il flusso
- Invia per l'approvazione (se richiesta): attendi l'approvazione se l'organizzazione la richiede
- Monitoraggio e manutenzione: mantieni aggiornato il flusso e rispondi al feedback degli utenti

Autorizzazioni per i visualizzatori

Le autorizzazioni di visualizzazione consentono alle persone di accedere all'utilizzo del flusso senza la possibilità di modificarlo. Questo è il livello di autorizzazione predefinito ed è appropriato per la maggior parte degli scenari di condivisione.

Cosa possono fare gli spettatori

- Esegui il flusso: esegui il flusso con i propri input
- Visualizza i risultati: visualizza gli output e i contenuti generati
- Accedi al flusso: trovalo nella loro libreria e usalo in qualsiasi momento
- Vedi i dettagli del flusso - Visualizza le descrizioni e le informazioni di aiuto

Cosa non possono fare gli spettatori

- Modifica il flusso: non è possibile modificare schede, prompt o struttura del flusso
- Modifica condivisione: non è possibile aggiungere o rimuovere altri utenti
- Elimina il flusso: impossibile rimuovere il flusso dal sistema
- Visualizza le bozze: visualizza solo la versione pubblicata

Autorizzazioni di comproprietario

Le autorizzazioni di comproprietario offrono alle persone l'accesso completo al flusso, inclusa la possibilità di modificarlo, condividerlo e gestirlo. Ciò consente una vera collaborazione ma richiede fiducia e coordinamento.

Cosa possono fare i comproprietari

- Modifica il flusso: modifica le schede, i prompt e la struttura del flusso
- Condividi con altri: aggiungi nuovi spettatori o comproprietari
- Gestisci le autorizzazioni: modifica o rimuovi l'accesso per altri utenti
- Elimina il flusso: rimuovi completamente il flusso (ad eccezione del proprietario originale)
- Vedi le bozze di versione: accedi alle modifiche non pubblicate e work-in-progress
- Pubblica modifiche: condividi gli aggiornamenti con tutti gli utenti del flusso

Cosa non possono fare i comproprietari

- Rimuovi il proprietario originale: la persona che ha creato il flusso mantiene sempre l'accesso
- Sostituisciti a vicenda: solo una persona alla volta può apportare modifiche per evitare conflitti

Suggerimenti per il successo

Seguire queste best practice ti aiuterà a condividere i flussi in modo efficace e a mantenere una buona collaborazione con i colleghi.

Scegliere il giusto approccio di condivisione

- Inizia in modo ristretto: inizia con la condivisione individuale o di gruppo prima di estenderla a tutta l'organizzazione
- Abbina il pubblico ai contenuti: condividi su larga scala solo quando i flussi hanno un'ampia applicabilità
- Considerate i tempi di approvazione: tenete conto dei ritardi di approvazione quando pianificate la condivisione con tutti
- Pensate alla manutenzione: assicuratevi di poter supportare il livello di condivisione che preferite

Impostazione delle autorizzazioni appropriate

- Impostazione predefinita per visualizzatore: la maggior parte degli utenti deve solo eseguire i flussi, non modificarli
- Sii selettivo con i comproprietari: concedi l'accesso alla modifica solo quando realmente necessario
- Pianifica la copertura: affidati a più comproprietari per i flussi critici

- **Esamina regolarmente:** verifica periodicamente le autorizzazioni per assicurarti che siano ancora appropriate

Mantenimento dei flussi condivisi

- **Mantieni aggiornate le descrizioni:** aggiorna il testo di aiuto quando modifichi la funzionalità
- **Test dopo le modifiche:** verifica che i flussi funzionino ancora per tutti gli utenti dopo le modifiche
- **Comunica gli aggiornamenti:** comunica agli utenti modifiche o miglioramenti significativi
- **Raccogli feedback:** chiedi agli utenti informazioni sulla loro esperienza e suggerimenti per il miglioramento

Riferimento alla condivisione e alle autorizzazioni

Utilizza queste tabelle per comprendere le opzioni e le autorizzazioni di condivisione:

Tipi di condivisione

#	Tipo di condivisione	Destinatari	È richiesta l'approvazione?	Ideale per
1	Individuale	Persone specifiche	A volte*	Test, collaborazione mirata
2	Gruppo	Gruppi predefiniti	A volte*	Condivisione tra team e reparto
3	Tutti	Tutti gli utenti	Spesso*	Strumenti a livello di organizzazione

*Dipende dalle impostazioni di revisione dell'approvazione dell'organizzazione

Livelli di autorizzazione

#	Livello di autorizzazione	Può correre?	Può modificare?	Può condividere?	Ideale per
1	Visualizzatore	# Sì	# No	# No	La maggior parte degli utenti, consumo di utensili
2	Comproprietario	# Sì	# Sì	# Sì	Collaborazione, proprietà condivisa

Revisione dell'approvazione

Le revisioni delle approvazioni forniscono agli amministratori il controllo della governance sulla condivisione dei flussi all'interno dell'organizzazione. Quando la revisione dell'approvazione è abilitata, tutti gli utenti devono inviare i propri flussi per la revisione e l'approvazione prima di poterli condividere con altri. Questo aiuta a prevenire la proliferazione dei flussi, garantisce il controllo della qualità e mantiene il controllo dei flussi disponibili per gli utenti.

Pensate alle revisioni di approvazione come a una garanzia di qualità: consentono all'organizzazione di rivedere i flussi prima che diventino disponibili per tutti, garantendo che solo i flussi appropriati e ben progettati siano condivisi su larga scala.

Come funzionano le approvazioni

Gli amministratori dell'organizzazione decidono se abilitare la revisione dell'approvazione. Una volta abilitata, si applica a tutti i flussi inviati per la condivisione e richiede un'approvazione prima che altri utenti li vedano nella propria libreria.

Se la tua organizzazione utilizza le revisioni di approvazione

Quando le revisioni di approvazione sono abilitate, utilizzerai un ciclo di approvazione in tre fasi:

Inviato

Cosa significa: il flusso è stato inviato per la revisione ed è in attesa di approvazione

Cosa puoi fare:

- Visualizza il flusso inviato (ma non può modificarlo)
- Verifica lo stato di approvazione
- Aggiungi commenti sulle modifiche apportate
- Ritirare la richiesta se necessario
- Attendi il feedback del revisore

Rifiutato

Cosa significa: il tuo flusso è stato esaminato ma non è stato approvato per la condivisione

Cosa puoi fare:

- Vedi il motivo del rifiuto (se fornito dal revisore)
- Apporta le modifiche necessarie per rispondere al feedback
- Invia nuovamente il flusso aggiornato per l'approvazione
- Visualizza i commenti di rifiuto del revisore

Approvato

Cosa significa: il tuo flusso è stato approvato e ora è condiviso con il pubblico previsto

Cosa puoi fare:

- Visualizza il flusso disponibile per gli utenti
- Visualizza i dettagli dell'approvazione e chi l'ha approvata
- Apporta nuove modifiche (che richiederanno un nuovo ciclo di approvazione)

Admin Pro e Author Pro vengono visualizzati nella libreria

Gli amministratori e gli utenti Author Pro dispongono di un accesso speciale per gestire il processo di approvazione:

 Note

Questa funzionalità di revisione non è fornita agli utenti con accesso Enterprise promozionale (Autori). Solo gli utenti con abbonamenti completi ad Admin Pro o Author Pro possono rivedere e approvare i flussi.

Scheda Rivedi flussi

Scopo: posizione centrale per esaminare tutti i flussi inviati

Cosa puoi vedere:

- Tutti i flussi inviati per l'approvazione
- Dettagli del flusso e quali modifiche sono state apportate
- Commenti dei creatori di flow sulle modifiche apportate
- Cronologia e stato delle approvazioni

Azioni di approvazione

- Approva i flussi: accetta i flussi per condividerli con i destinatari previsti
- Rifiuta i flussi: rifiuta i flussi con feedback opzionale per il miglioramento
- Azioni in blocco: approva o rifiuta più flussi contemporaneamente
- Visualizza i dettagli: scopri quali modifiche specifiche sono state apportate o chi viene aggiunto

Attivazione e disattivazione della revisione dell'approvazione

Gli amministratori hanno il pieno controllo su quando la revisione dell'approvazione è attiva nell'organizzazione.

Abilitare la revisione dell'approvazione

Quando gli amministratori abilitano la revisione dell'approvazione:

- Tutte le future condivisioni di Flow richiedono l'approvazione
- I flussi condivisi esistenti rimangono accessibili
- Gli utenti possono ancora creare e modificare i flussi in modalità bozza

- Solo gli utenti Admin Pro e Author Pro possono approvare i flussi

Disabilitare la revisione dell'approvazione

Quando gli amministratori disabilitano la revisione dell'approvazione:

- Tutte le richieste di approvazione in sospeso vengono automaticamente rifiutate
- Gli utenti possono condividere immediatamente i flussi senza approvazione
- I flussi approvati in precedenza rimangono condivisi
- Il processo di approvazione viene ignorato per tutte le condivisioni future

Opzioni di configurazione

Gli amministratori possono configurare la revisione dell'approvazione in modo che richieda l'approvazione per:

- Condivisione con singoli utenti
- Condivisione con gruppi
- Condivisione con tutti i membri dell'organizzazione
- Pubblicazione delle modifiche ai flussi condivisi esistenti
- Aggiungere nuovi utenti ai flussi esistenti

Lavorare con le revisioni di approvazione: passo dopo passo

Comprendere il processo di approvazione ti aiuta a gestirlo in modo efficiente e a far approvare rapidamente i flussi.

Per i creatori di flussi

Invio per l'approvazione

- Completa il flusso: assicurati che sia completamente costruito e testato
- Aggiungi dettagli di condivisione: specifica chi deve avere accesso
- Includi note sulle modifiche: spiega cosa hai creato o modificato
- Invia per revisione: invia alla coda di approvazione
- Monitora lo stato: verifica la presenza di aggiornamenti e feedback

Se il flusso viene rifiutato

- Feedback sulle recensioni: leggi attentamente i commenti del revisore
- Apporta le modifiche necessarie: rispondi alle preoccupazioni specifiche sollevate
- Verifica gli aggiornamenti: assicurati che le modifiche funzionino come previsto
- Invia nuovamente il messaggio con delle note: spiega come hai risposto al feedback
- Se necessario, continua a leggere: contatta i revisori per chiarimenti

Per i revisori (utenti Admin Pro e Author Pro)

Revisione dei flussi inviati

- Accedi alla scheda di revisione: trova i flussi inviati nella libreria
- Esamina il flusso: verifica la funzionalità e rivedi il design
- Verifica l'ambito di condivisione: verifica chi avrà accesso
- Leggi le note sulle modifiche: scopri cosa ha creato o modificato l'autore
- Prendi una decisione: approva o rifiuta con un feedback chiaro

Le migliori pratiche per i revisori

- Sii tempestivo: esamina tempestivamente gli invii per evitare ritardi
- Sii specifico: fornisci un feedback chiaro e concreto in caso di rifiuto
- Sii coerente: applica gli stessi standard a tutte le recensioni
- Sii collaborativo: collabora con i creatori per migliorare i flussi anziché limitarti a rifiutarli

La revisione dell'approvazione indica lo stato di riferimento

Utilizza questa tabella per comprendere gli stati di revisione dell'approvazione e quali azioni sono disponibili:

#	Stato del flusso	Può modificare?	Visibile agli utenti?	Operazioni disponibili
1	Draft	# Sì	# No	Invia per l'approvazione

#	Stato del flusso	Può modificare?	Visibile agli utenti?	Operazioni disponibili
2	Inviato	# No	# No	Visualizza lo stato, richiesta di prelievo
3	Rifiutato	# Sì (dopo le modifiche)	# No	Apporta modifiche, invia nuovamente
4	Approvato	# No	# Sì	Crea una nuova versione per le modifiche

Componenti e caratteristiche del flusso

Questa sezione descrive in dettaglio i componenti e le funzionalità specializzati che puoi utilizzare per migliorare i flussi. Queste funzionalità consentono di personalizzare i flussi con modelli di intelligenza artificiale avanzati, visualizzazioni di dati, azioni esterne, funzionalità di ricerca Web e funzionalità dell'agente dell'interfaccia utente.

I modelli Amazon Bedrock offrono potenti funzionalità di ragionamento basato sull'intelligenza artificiale che puoi configurare per soddisfare le tue esigenze specifiche. L'integrazione con Amazon Quick Suite ti consente di incorporare visualizzazioni e analisi dei dati nei tuoi flussi. Le fasi di azione consentono ai flussi di connettersi a sistemi esterni ed eseguire attività automatizzate. Le funzionalità di ricerca Web consentono ai flussi di recuperare informazioni da Internet e la funzionalità dell'agente dell'interfaccia utente offre opzioni di interfaccia specializzate.

La comprensione di questi componenti e funzionalità vi aiuterà a creare flussi più efficienti in grado di soddisfare requisiti aziendali complessi.

Agenti di chat in Amazon Quick Flows

Amazon Quick Flows ti consente di utilizzare i tuoi agenti di chat in Quick Suite per generare output per qualsiasi fase. Questa funzionalità consente ai flussi di utilizzare agenti personalizzati per esplorare dati, analizzare informazioni e intraprendere azioni nel contesto di un flusso di lavoro.

Gli agenti di chat contengono conoscenze specifiche del dominio, istruzioni personalizzate e strumenti connessi che rappresentano l'esperienza istituzionale. Quando integri gli agenti di chat nei tuoi flussi, puoi applicare automaticamente queste conoscenze specialistiche a più flussi di lavoro senza ricrearle. Ad esempio, se hai creato un agente di chat assistente alle vendite che comprende i dettagli dei prodotti, segue le linee guida del marchio e conosce le migliori pratiche di vendita, puoi incorporare questo agente nel tuo flusso di sensibilizzazione per garantire una comunicazione coerente e di alta qualità su larga scala.

Aggiungere un agente di chat al flusso

Per utilizzare un agente di chat nel tuo flusso, segui questi passaggi:

1. Nella modalità Flow Editor, seleziona il pulsante + Aggiungi passaggio.
2. Dal menu dei passaggi, scegli Chat agent.
3. Configura questo passaggio selezionando:
 - a. Titolo: nome chiaro e descrittivo delle funzioni di questo passaggio
 - b. Agente di chat: dal menu a discesa, seleziona un agente a cui hai già accesso.
 - c. Istruzioni rapide: guida in linguaggio naturale su ciò che desideri che l'agente di chat esegua in questa fase. Come in chat, puoi selezionare l'ambito dei dati e delle app a cui desideri consentire l'accesso con l'opzione di utilizzare la ricerca sul web. Ricorda che si tratta di una richiesta a turno singolo da parte dell'operatore di chat. In altre parole, l'operatore di chat risponderà all'operazione che gli chiedi di fare, ma non supporterà una back-and-forth conversazione nella stessa fase.

Tip

Usa un @reference nelle istruzioni per ottenere input dinamici dagli utenti o utilizza gli output dei passaggi precedenti del flusso di lavoro. Puoi anche fare riferimento alla risposta del tuo agente di chat nei passaggi successivi, ad esempio inviando ai clienti l'e-mail redatta dall'Assistente alle vendite.

Argomenti correlati

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche e funzionalità correlate, consulta i seguenti argomenti:

- [Creazione di flussi](#)

- [Modifica dei flussi](#)

Utilizzo delle preferenze di risposta nella fase di Conoscenza generale

Questa guida spiega come configurare le preferenze di risposta per affinare e ottimizzare gli output in Amazon Quick Flows, offrendo flessibilità nell'ottimizzazione della risposta in base ai requisiti specifici dei casi d'uso.

Punti salienti principali

Selezione semplificata del modello

I Flow Builder ottengono una selezione di preferenze basata sui vantaggi per il perfezionamento dell'output, in cui possono scegliere tra 2 modalità: risposte più rapide o versatilità e prestazioni. Ciò riduce il carico cognitivo per i builder e i creatori possono concentrarsi sui propri obiettivi piuttosto che sui confronti tra modelli tecnici.

Selezione intelligente del modello in fase di esecuzione

A seconda delle preferenze di output, il servizio flows selezionerà automaticamente il modello più appropriato in base alle dimensioni del contesto in tempo reale, alle attività e ai requisiti multimodali.

Modalità supportata per la fase di conoscenza generale

Ingresso: Text/document file, immagine o video, uscita: testo. Gli utenti possono caricare come input fino a 50 MB di file di documenti, 1 GB di file video e 4,5 MB di file di immagine.

Guida introduttiva: preferenze di risposta nei flussi

Quando crei flussi in Amazon Quick Flows, puoi selezionare le preferenze di risposta per ottimizzare le prestazioni per il tuo caso d'uso specifico. L'interfaccia delle preferenze di risposta ti consente di scegliere l'ottimizzazione più appropriata in base ai tuoi requisiti di velocità, versatilità e prestazioni.

Per selezionare le preferenze di risposta:

1. Vai alla configurazione del flusso
2. Aggiungi una fase di conoscenza generale
3. Accedi alle opzioni di preferenza di risposta
4. Scegli tra Risposte più rapide o Versatilità e prestazioni

5. Configura impostazioni aggiuntive in base alle esigenze

Configurazione dei tipi di output: testo vs immagine

Diversi modelli Amazon Bedrock supportano diversi formati di output. Configura il tipo di output in base alle esigenze dell'applicazione:

Uscite di testo

Gli output di testo sono ottimizzati per la generazione di linguaggio naturale e supportano testo strutturato e non strutturato con risposte di lunghezza variabile basate sulle funzionalità del modello.

Uscite di immagini

Gli output di immagini offrono funzionalità di generazione di contenuti visivi con supporto per vari formati e risoluzioni di immagini, inclusa l'integrazione con istruzioni di testo per la generazione di immagini.

Impostazioni avanzate del modello: Creativity slider, Exclude e Seed

Ottimizza il comportamento del modello utilizzando opzioni di configurazione avanzate:

Cursore Creativity

Il cursore della creatività controlla la casualità e la creatività degli output del modello. Valori più bassi producono risultati più deterministici, mentre valori più alti aumentano la variabilità e le risposte creative.

Escludi impostazioni

Le impostazioni di esclusione consentono di specificare contenuti o modelli da escludere dagli output delle immagini, contribuendo a mantenere le linee guida e le restrizioni relative ai contenuti con filtri personalizzabili in base alle esigenze dell'utente.

Configurazione iniziale

La configurazione iniziale consente output riproducibili per test e coerenza. Utilizza valori iniziali specifici per generare risultati coerenti, utili per i flussi di lavoro di debug e controllo della qualità.

Supporto multimodale con modelli Amazon Bedrock

Sfrutta modelli che supportano più modalità di input e output:

- Text-to-text: Interazioni tra modelli linguistici tradizionali
- Text-to-image: Genera contenuti visivi a partire da descrizioni testuali
- Image-to-text: Estrai informazioni o descrizioni dalle immagini
- Combinazioni multimodali: elabora contemporaneamente input di testo e immagini

Caricamenti di file utilizzando conoscenze generali

Amazon Quick Flows supporta vari tipi di file e funzionalità di elaborazione con i modelli Amazon Bedrock. I formati supportati includono documenti, immagini e file di dati strutturati con opzioni di elaborazione per estrarre testo, analizzare contenuti o generare riepiloghi. I flussi di lavoro di integrazione incorporano senza problemi il contenuto dei file nei prompt del modello, anche se è necessario fare riferimento alle restrizioni sulle dimensioni dei file specifiche del modello.

Limite di contesto totale supportato per i modelli Amazon Bedrock

Comprendere i limiti del contesto aiuta a ottimizzare le applicazioni. Le dimensioni delle finestre di contesto variano in base al tipo e alla versione del modello, quindi monitora l'utilizzo dei token di input e output. Utilizza strategie e tecniche di ottimizzazione per lavorare entro i limiti del contesto, bilanciando al contempo le dimensioni del contesto con la velocità di risposta per quanto riguarda le considerazioni sulle prestazioni.

Nota: se non vedi le preferenze di risposta, contatta l'amministratore

Se le opzioni di preferenza di risposta non sono visibili nella tua interfaccia:

- Verifica le autorizzazioni utente e i livelli di accesso
- Contatta l'amministratore di sistema per assicurarti che l'opzione «Abilita l'utilizzo del modello bedrock nella fase di conoscenza generale per il perfezionamento dell'output» sia abilitata
- Assicurati di utilizzare la versione più recente dell'interfaccia Amazon Quick Flows

Per ulteriori dettagli di supporto e configurazione, gli amministratori possono fare riferimento alla documentazione completa sulle funzionalità.

Fasi dei flussi di Amazon Quick Sight

La scheda Amazon Quick Sight consente ai creatori di flussi di generare output utilizzando dati strutturati già disponibili nell'istanza Amazon Quick Suite del cliente. Utilizzando la scheda Quick

Sight nei flussi, gli utenti possono sfruttare dashboard e argomenti esistenti per creare risposte multivisive che forniscono informazioni complete sui dati.

Panoramica di

L'integrazione con carte Quick Sight porta la potenza delle tue risorse Quick Sight esistenti direttamente in Amazon Quick Flows. Questa funzionalità ti consente di incorporare senza problemi visualizzazioni e analisi dei dati nelle tue applicazioni basate sui flussi. Collegandoti al tuo ambiente Quick Sight consolidato, puoi creare risposte ricche e basate sui dati che combinano più elementi visivi.

Configurazione della scheda Amazon Quick Sight

La configurazione della scheda Quick Sight richiede lo stabilimento della connessione tra il flusso e l'istanza di Quick Suite. Inizia selezionando la scheda Quick Sight dai componenti Flow disponibili e specifica le risorse Quick Suite di destinazione a cui desideri accedere.

Configurazione della connessione

Stabilisci la connessione all'istanza Quick Sight fornendo le credenziali di autenticazione necessarie e specificando la AWS regione in cui si trovano le risorse Quick Sight. La scheda rileverà automaticamente le dashboard e gli argomenti disponibili nell'ambito autorizzato.

Selezione delle risorse

Scegliete tra le risorse Quick Sight esistenti, tra cui dashboard e argomenti. La scheda fornisce un'interfaccia navigabile che mostra le risorse disponibili, semplificando la selezione delle fonti di dati e delle visualizzazioni specifiche da incorporare nel flusso.

Configurazione dell'origine dati

Configura il modo in cui la scheda interagirà con le risorse Quick Sight selezionate. Specificate parametri come filtri, intervalli di date e altri criteri come istruzioni in linguaggio naturale nella configurazione della scheda Quick Sight, che determineranno quali dati verranno inclusi negli output del flusso. Questa configurazione garantisce che le risposte generate siano pertinenti e mirate al caso d'uso specifico.

Esecuzione della scheda Amazon Quick Sight

L'esecuzione della scheda Quick Sight esegue interrogazioni sulle risorse Quick Sight configurate e genera output strutturati in base ai dati disponibili. La funzionalità fornisce risposte intelligenti che combinano più fonti di dati e visualizzazioni.

Esecuzione delle query

Quando viene eseguita, la scheda Quick Sight elabora i parametri di input ed esegue le query appropriate sulle risorse Quick Sight selezionate. La scheda determina in modo intelligente quali dashboard o argomenti sono più pertinenti al contesto Flow corrente e recupera i dati corrispondenti.

Generazione di risposte multivisive

La scheda genera risposte complete che possono includere più elementi visivi dell'ambiente Quick Sight. Queste risposte combinano diagrammi, grafici, tabelle e altre visualizzazioni per fornire risposte complete alle domande degli utenti. L'approccio multivisuale garantisce che gli utenti ricevano informazioni dettagliate e contestuali che rispondono alle loro esigenze specifiche.

Elaborazione e formattazione dei dati

I dati recuperati vengono elaborati per garantire la compatibilità con i requisiti di output del flusso. La scheda gestisce automaticamente la trasformazione, la formattazione e la presentazione dei dati, convertendo le visualizzazioni di Amazon Quick Suite in formati adatti al pubblico di destinazione e al caso d'uso del flusso.

Ottimizzazione delle prestazioni

La scheda Quick Sight include funzionalità integrate di ottimizzazione delle prestazioni che gestiscono l'esecuzione delle query e il recupero dei dati in modo efficiente. Queste ottimizzazioni assicurano che i flussi rispondano rapidamente mantenendo l'accesso a dati e visualizzazioni Quick Sight completi.

Vantaggi dell'integrazione

L'integrazione con le carte Quick Sight offre diversi vantaggi chiave per i creatori di Flow. Puoi sfruttare gli investimenti esistenti nelle dashboard e negli argomenti di Quick Sight senza ricreare connessioni o visualizzazioni di dati. Questo approccio riduce i tempi di sviluppo e garantisce la coerenza con gli standard di presentazione dei dati stabiliti dall'organizzazione.

La scheda consente inoltre l'accesso dinamico ai dati, consentendo ai flussi di fornire up-to-date informazioni dall'ambiente Quick Sight. Gli utenti ricevono informazioni aggiornate sui dati senza intervento manuale, garantendo che le risposte al flusso rimangano accurate e pertinenti nel tempo.

Casi d'uso

I casi d'uso più comuni della scheda Quick Sight includono flussi di reporting per dirigenti che combinano più elementi del dashboard in briefing completi, flussi di monitoraggio operativo che

evidenziano gli indicatori chiave delle prestazioni da varie dashboard e applicazioni rivolte ai clienti che forniscono informazioni basate sui dati utilizzando le risorse Quick Sight consolidate dell'organizzazione.

Fasi di azione nei flussi

I connettori Action consentono ai flussi di integrarsi con sistemi e servizi esterni, estendendo le funzionalità di Amazon Quick Flows oltre il recupero e l'analisi dei dati. Questi connettori consentono ai flussi di eseguire azioni come la creazione di record, l'invio di notifiche, l'aggiornamento dei database e l'attivazione di flussi di lavoro nelle applicazioni connesse.

Amazon Quick Suite Actions supporta centinaia di azioni su più sistemi di terze parti, abilitando funzionalità complete di automazione e integrazione.

Prerequisiti per aggiungere connettori di azione

Gli amministratori devono configurare i connettori di azione nella console di Amazon Quick Suite prima che diventino disponibili per i creatori di Amazon Quick Flows. Solo i plug-in e le azioni associate configurati dagli amministratori saranno accessibili per l'uso nella creazione di Flow. Ciò include connettori di terze parti, connettori MCP e connettori API personalizzati.

Requisiti di sistema

Il tuo ambiente Amazon Quick Flows deve disporre delle autorizzazioni e della connettività di rete appropriate per comunicare con i sistemi di destinazione. Verifica che le regole del firewall, i gruppi di sicurezza e le liste di controllo degli accessi alla rete consentano le connessioni in uscita ai servizi che intendi integrare. Inoltre, verifica che la tua istanza Amazon Quick Flows disponga di risorse sufficienti per gestire il carico di elaborazione aggiuntivo che gli Action Connectors potrebbero introdurre.

Credenziali di autenticazione

Ottieni le credenziali di autenticazione richieste per ogni servizio che intendi connettere. Ciò include in genere chiavi API, client IDs, client secret o altri token di autenticazione specifici del servizio. Archivia queste credenziali in modo sicuro utilizzando il sistema di gestione delle credenziali approvato dalla tua organizzazione, assicurandoti che siano accessibili al tuo ambiente Amazon Quick Flows e mantenendo al contempo le best practice di sicurezza.

Configurazione dell'account di servizio

Configura gli account di servizio o le registrazioni delle applicazioni nei sistemi di destinazione in cui funzioneranno gli action connector. Questi account devono disporre delle autorizzazioni minime necessarie per eseguire le azioni richieste rispettando il principio del privilegio minimo. Documenta le autorizzazioni specifiche concesse a ciascun account di servizio per future verifiche di riferimento e di sicurezza.

Ambiente di test

Stabilisci un ambiente di test che rispecchi la configurazione di produzione per convalidare la funzionalità di Action Connector prima della distribuzione. Questo ambiente dovrebbe includere l'accesso alle istanze di test dei sistemi di destinazione, in modo da verificare il comportamento dei connettori senza influire sui dati o sui processi di produzione.

Impostazione delle fasi di azione nei flussi

Per aggiungere passaggi di azione al flusso, segui questi passaggi:

1. Nel generatore di flussi, seleziona il pulsante + Aggiungi passaggio.
2. Dal menu, scegli il passaggio Azioni dell'applicazione.
3. Nel pannello Modifica, scegli il connettore e l'azione da eseguire.
4. Scrivi il prompt per l'esecuzione dell'azione.
5. Salva la tua configurazione.

Utilizzo dei connettori di azione nei flussi

I connettori Action si integrano perfettamente nella progettazione del flusso, presentandosi come passaggi utilizzabili che possono essere configurati e concatenati ad altri componenti Flow. Il processo di implementazione prevede la selezione del connettore appropriato, la configurazione dei relativi parametri e la definizione del modo in cui interagisce con gli altri elementi del flusso. Amazon Quick Flows supporta flussi di azioni avanzati che visualizzano i campi idonei come menu a discesa, riducendo il carico cognitivo e migliorando l'esperienza utente.

Selezione e configurazione dei connettori

Scegliete il connettore di azione appropriato in base ai vostri requisiti di integrazione e alle funzionalità del sistema di destinazione. Ogni connettore fornisce un'interfaccia di configurazione in cui è possibile specificare i dettagli di connessione, le informazioni di autenticazione e i parametri

specifici dell'azione. I creatori di flussi possono scegliere tra i plugin disponibili configurati dagli amministratori e scegliere azioni specifiche dai menu a discesa.

Mappatura e trasformazione dei dati

Configura il flusso di dati tra Amazon Quick Flows e i sistemi connessi. Ciò include la mappatura dei parametri di input dal flusso al formato previsto dal connettore e la definizione di come i dati di risposta devono essere elaborati e passati alle fasi successive di Flow. L'interfaccia di mappatura fornisce strumenti per la trasformazione dei dati, che consentono di modificare i formati dei dati, applicare filtri o eseguire calcoli in base alle esigenze.

Gestione degli errori e logica dei tentativi

Implementa meccanismi di gestione degli errori appropriati per gestire potenziali problemi di connettività, errori di autenticazione o indisponibilità del servizio. Configura le politiche di ripetizione dei tentativi che definiscono in che modo il connettore deve rispondere agli errori temporanei, compresi gli intervalli tra i tentativi, il numero massimo di tentativi e le procedure di escalation per i problemi persistenti.

Modelli di integrazione dei flussi

Progetta i tuoi flussi per utilizzare efficacemente i connettori di azione all'interno della più ampia logica Flow. Ciò include la determinazione del posizionamento ottimale delle fasi di azione, la configurazione dell'esecuzione condizionale in base ai risultati delle fasi precedenti e l'implementazione dell'elaborazione parallela ove appropriato per ottimizzare le prestazioni.

Autenticazione: 2 gambe contro 3 gambe OAuth OAuth

I connettori Action supportano più metodi di autenticazione per soddisfare diversi requisiti di sicurezza e scenari di integrazione. Comprendere le differenze tra 2 e 3 gambe OAuth aiuta a scegliere l'approccio di autenticazione appropriato per il tuo caso d'uso specifico.

A 2 zampe OAuth

Il sistema a 2 gambe OAuth, noto anche come flusso di concessione delle credenziali client, fornisce server-to-server l'autenticazione senza richiedere l'interazione dell'utente. Questo metodo è ideale per i processi automatizzati in cui il flusso deve eseguire azioni per conto dell'applicazione anziché per un utente specifico. Il processo di autenticazione prevede che l'applicazione scambia direttamente le credenziali con il servizio di destinazione per ottenere un token di accesso. Questo flusso è adatto per l'autenticazione tramite service-to-service token e viene utilizzato quando l'identità

dell'utente finale non è importante, ad esempio quando si accede a risorse di proprietà del servizio o per operazioni di bot.

Questo approccio offre un'implementazione semplificata e un'automazione affidabile poiché non dipende dalla presenza o dall'interazione dell'utente. Tuttavia, le azioni eseguite utilizzando 2-legged OAuth sono in genere associate all'account dell'applicazione o del servizio anziché ai singoli utenti, il che può limitare gli audit trail e le capacità di personalizzazione.

A 3 zampe OAuth

3-legged OAuth, noto anche come flusso di concessione del codice di autorizzazione, coinvolge l'utente finale nel processo di autenticazione, richiedendogli di concedere esplicitamente l'autorizzazione al flusso per accedere al proprio account nel sistema di destinazione. Questo metodo è adatto quando l'identità dell'utente finale è importante, ad esempio quando si accede a risorse di proprietà dell'utente o quando le operazioni devono essere eseguite con l'identità dell'utente anziché con un bot. Questo flusso è supportato dalla maggior parte degli operatori ISVs che lo supportano OAuth e fornisce un accesso specifico all'utente con il contesto utente e le autorizzazioni appropriati.

Il OAuth processo a tre fasi richiede agli utenti di autenticarsi con il servizio di destinazione e di autorizzare l'accesso dell'applicazione durante la prima interazione con il flusso. Le esecuzioni successive possono utilizzare token di aggiornamento memorizzati per mantenere l'accesso senza l'intervento ripetuto dell'utente, a condizione che i token rimangano validi e l'utente non abbia revocato l'accesso.

Questo metodo di autenticazione offre migliori funzionalità di sicurezza e controllo poiché le azioni sono legate a account utente specifici. Tuttavia, richiede un'implementazione e un'interazione con l'utente più complesse, il che potrebbe non essere adatto per processi completamente automatizzati.

Connettori di azione disponibili

Amazon Quick Flows supporta una gamma completa di connettori di azione che consentono l'integrazione con diversi sistemi e flussi di lavoro. Per l'elenco più aggiornato dei connettori disponibili e delle relative funzionalità, consulta [Working with integrations e Action integrations](#).

Funzionalità e limitazioni dei connettori

Ogni categoria di connettori offre diversi livelli di funzionalità, supporto e manutenzione. I connettori di seconda parte offrono un'integrazione affidabile con i servizi dei partner consolidati, mentre i connettori di terze parti offrono un'ampia compatibilità con diversi livelli di completezza delle funzionalità.

Nella scelta dei connettori, considera fattori come i requisiti di autenticazione, la limitazione della velocità, la compatibilità del formato dei dati e gli impegni di manutenzione a lungo termine. Consulta la documentazione specifica per ogni connettore per comprenderne le funzionalità, i limiti e le migliori pratiche di implementazione.

Ricerca Web nei flussi

Amazon Quick Flows offre funzionalità di ricerca Web che consentono di recuperare informazioni correnti da Internet. Questa funzionalità consente ai flussi di accedere a dati, notizie e informazioni in tempo reale oltre a quanto disponibile nella knowledge base interna dell'organizzazione.

Panoramica della ricerca sul Web nei flussi

La ricerca Web in Amazon Quick Flows ti consente di incorporare funzionalità di ricerca su Internet nei tuoi flussi. Questa funzionalità è particolarmente utile quando è necessario accedere a informazioni correnti, verificare fatti o raccogliere dati da fonti pubbliche. La ricerca sul Web utilizza un servizio di ricerca sicuro e gestito che fornisce risultati pertinenti mantenendo la privacy e la sicurezza.

Quando aggiungi una fase di ricerca sul Web al tuo flusso, puoi configurarla per cercare informazioni specifiche in base all'input dell'utente o a query predefinite. I risultati della ricerca possono quindi essere elaborati mediante fasi successive del flusso, ad esempio le fasi di ragionamento che analizzano e riepilogano le informazioni.

Aggiungere la ricerca sul Web al flusso

Per aggiungere funzionalità di ricerca web al tuo flusso, segui questi passaggi:

- Apri l'editor Flow e vai al punto in cui desideri aggiungere la ricerca sul web.
- Fai clic sul pulsante «+» per aggiungere un nuovo passaggio.
- Seleziona «Ricerca Web» tra i tipi di passaggi disponibili.
- Configura i parametri di ricerca secondo necessità.

Una volta aggiunto, il passaggio di ricerca web verrà visualizzato nell'area di disegno del flusso. Puoi collegarlo ad altri passaggi per creare un flusso di lavoro completo che sfrutti le informazioni su Internet.

I risultati della ricerca possono variare nel tempo in base alle modifiche dei contenuti Internet. Un Flow che funziona bene oggi potrebbe restituire risultati diversi in futuro.

Alcuni contenuti potrebbero non essere accessibili tramite la ricerca sul Web a causa di varie restrizioni o della natura del contenuto.

Argomenti correlati

Per ulteriori informazioni sulle funzionalità e funzionalità correlate, consulta i seguenti argomenti:

- [the section called “Creazione di flussi”](#)
- [the section called “Modifica dei flussi”](#)
- [the section called “Preferenze di risposta”](#)

Agente dell'interfaccia utente in Amazon Quick Flows

L'agente dell'interfaccia utente in Amazon Quick Flows (attualmente in anteprima) consente di automatizzare le interazioni con interfacce utente e applicazioni basate sul Web. Questa funzionalità consente agli utenti aziendali di creare flussi di lavoro di automazione in grado di navigare nei siti Web, compilare moduli, estrarre dati ed eseguire azioni su varie applicazioni Web senza richiedere conoscenze tecniche di integrazione delle API.

Panoramica dell'agente UI

La funzionalità dell'agente UI di Amazon Quick Flows rappresenta una sofisticata funzionalità di automazione web che trasforma il modo in cui gli utenti interagiscono con siti Web e applicazioni Web. Questa funzionalità funziona come un agente di intelligenza artificiale in esecuzione su un host remoto in grado di eseguire interazioni simili a quelle umane con le interfacce Web, tra cui la navigazione verso pagine specifiche, lo scorrimento dei contenuti per individuare informazioni, fare clic sui pulsanti, inserire testo nei campi del modulo, selezionare opzioni dai menu a discesa ed estrarre dati dalle pagine Web. Ciò che lo rende particolarmente potente è la sua capacità di navigare nei siti Web ed eseguire attività (come la compilazione di moduli) su più siti Web senza che gli utenti abbiano conoscenze tecniche di integrazione delle API o competenze di programmazione. Gli utenti aziendali possono semplicemente aggiungere i passaggi degli agenti dell'interfaccia utente ai propri flussi e, per ciascuno di questi passaggi, descrivere in linguaggio naturale cosa vogliono fare su quali siti Web. La funzionalità è attualmente disponibile in anteprima, poiché cerchiamo di estendere le possibilità con il supporto per siti Web e applicazioni che richiedono l'accesso utente e la risoluzione con captcha.

Funzionalità dell'agente UI

L'agente UI offre diverse funzionalità chiave che lo rendono potente per l'automazione aziendale:

- Navigazione Web su più siti e applicazioni
- Automazione della compilazione dei moduli e dell'immissione dei dati
- Estrazione dei dati dalle pagine Web
- Logica condizionale basata su contenuti web

Queste funzionalità consentono agli utenti aziendali di creare flussi di lavoro di automazione senza scrivere codice o comprendere i concetti di integrazione delle API.

Casi di utilizzo comune

L'agente UI è particolarmente utile per gli scenari in cui le integrazioni delle API non sono disponibili o richiederebbero un notevole impegno di sviluppo. Casi di utilizzo comune comprendono:

L'automazione dell'immissione dei dati consente di trasferire informazioni da un sistema all'altro estraendo i dati dalle applicazioni di origine e inserendoli nelle applicazioni di destinazione. Ciò elimina le operazioni manuali di copia-incolla e riduce gli errori.

La generazione e l'estrazione dei report consentono di accedere alle interfacce di reporting, configurare i parametri, generare report ed estrarre i dati risultanti per ulteriori elaborazioni o analisi.

I flussi di lavoro multisistema consentono di creare end-to-end processi che abbracciano più applicazioni, come il recupero delle informazioni sui clienti da un sistema CRM e il loro utilizzo per creare fatture in un sistema di fatturazione.

L'integrazione dei sistemi legacy offre un modo per automatizzare le interazioni con sistemi più vecchi che non dispongono di funzionalità API moderne ma dispongono ancora di interfacce Web.

Configurazione dell'agente dell'interfaccia utente nel flusso

Per incorporare le funzionalità dell'agente dell'interfaccia utente nel tuo flusso:

- Aggiungi un passaggio dell'agente dell'interfaccia utente al tuo flusso dal menu Aggiungi passaggio.
- Descrivi in linguaggio naturale cosa vuoi fare. L'aggiunta di specifiche URLs, una per fase, contribuirà a migliorare la precisione e la velocità.

L'agente dell'interfaccia utente fornisce un'interfaccia visiva per configurare queste azioni, rendendole accessibili agli utenti aziendali senza competenze tecniche.

 Note

L'agente dell'interfaccia utente è attualmente in anteprima. Alcuni siti Web implementano misure antiautomazione che possono limitare le funzionalità degli agenti dell'interfaccia utente. Questi possono includere sfide CAPTCHA o altri meccanismi progettati per rilevare e bloccare le interazioni automatizzate.

Argomenti correlati

Per ulteriori informazioni sulle funzionalità e sui concetti correlati, consulta questi argomenti:

- [the section called “Creazione di flussi”](#)
- [the section called “Modifica dei flussi”](#)
- [the section called “Preferenze di risposta”](#)

Fasi di ricerca rapida in Amazon Quick Flows

Amazon Quick Research è disponibile come fase iniziale all'interno di Amazon Quick Flows e consente di generare report di ricerca completi come parte di flussi di lavoro automatizzati in più fasi. Questa integrazione trasforma il modo in cui i team affrontano la ricerca incorporandola direttamente nei processi quotidiani, eliminando la necessità di passare da uno strumento all'altro o condurre analisi separatamente.

Cosa puoi fare

Le fasi di Quick Research di Flows consentono l'automazione e la standardizzazione dei processi di ricerca in scenari aziendali comuni, tra cui i team di vendita che creano piani di account, i team legali e di conformità che conducono analisi dettagliate e revisioni delle politiche, gli specialisti della proprietà intellettuale che ricercano i brevetti precedenti e gli utenti aziendali che generano report di settore approfonditi per la pianificazione strategica. Incorporando le fasi di ricerca all'interno di flussi di lavoro a più fasi, è possibile pianificare l'esecuzione automatica di questi processi, garantendo la fornitura tempestiva di informazioni dettagliate senza interruzioni.

Aggiungere una fase di ricerca al flusso

Per aggiungere una fase di ricerca al tuo flusso, segui questi passaggi:

1. Nella modalità Flow Editor, seleziona il pulsante + Aggiungi passaggio.

2. Dal menu dei passaggi, scegli Ricerca.
3. Configura il tuo agente di ricerca come segue:
 - a. Per Titolo, inserisci un nome chiaro e descrittivo per la tua ricerca.
 - b. In Obiettivo di ricerca, inserisci una descrizione dettagliata di ciò che desideri ottenere. @Da utilizzare per fare riferimento agli input delle fasi precedenti del flusso. Utilizzatelo sia per informare la ricerca sulle fasi precedenti del flusso, sia per sfruttare gli input dinamici degli utenti da incorporare nell'obiettivo della ricerca.
 - c. Per i materiali di ricerca, seleziona le fonti di dati: ricerca sul Web, caricamento di file o risorse Quick Suite.

Tip

Utilizzate un @reference come obiettivo per ottenere input dinamici dall'utente o utilizzate gli output dei passaggi precedenti del flusso di lavoro. Puoi anche fare riferimento alla fase di ricerca nei passaggi successivi per utilizzare il rapporto generato, ad esempio inviare un riepilogo via e-mail al tuo team.

Esecuzione e integrazione dei flussi

Questa sezione spiega come eseguire Amazon Quick Flows e integrarli con altre funzionalità di Amazon Quick Suite. Imparerai a eseguire flussi in diverse modalità di runtime, a utilizzare flussi predefiniti e a richiamare flussi da agenti personalizzati e My Assistant.

L'esecuzione di Flows in runtime consente agli utenti finali di interagire con i flussi tramite interfacce strutturate o conversazionali. I flussi predefiniti forniscono ready-to-use modelli per scenari aziendali comuni. Le funzionalità di integrazione consentono di richiamare i flussi degli agenti personalizzati e di My Assistant, estendendone le funzionalità e la portata all'interno dell'organizzazione.

Questi argomenti vi aiuteranno a massimizzare il valore dei flussi assicurando che possano essere eseguiti e integrati in modo efficace con altri sistemi e funzionalità.

Interazione con i flussi in modalità Runtime

L'esecuzione del runtime è il modo in cui interagisci ed esegui Amazon Quick Flows dopo che sono stati creati e condivisi. Quando apri un flusso dalla libreria, entri nell'ambiente di runtime in cui puoi

fornire input, eseguire passaggi e ottenere risultati dal flusso. Pensate al runtime come alla fase di «utilizzo» dei flussi, in cui viene svolto il lavoro effettivo.

L'esecuzione in fase di esecuzione offre modi flessibili per interagire con i flussi, dall' step-by-step esecuzione strutturata all'interazione conversazionale basata su chat, offrendoti il controllo e l'esperienza più adatti al tuo flusso di lavoro.

Modalità di runtime

Amazon Quick Flows offre tre diverse modalità di runtime in base al tuo modo di lavorare preferito e alla complessità del flusso.

Runtime in doppia modalità

La modalità doppia ti offre il meglio di entrambi i mondi combinando interfacce strutturate e di chat in un'unica visualizzazione. Questa è la modalità predefinita quando apri la maggior parte dei flussi della libreria.

Cosa vedi: l'interfaccia mostra sia una vista strutturata sulla sinistra che mostra tutti i passaggi, gli input e gli output del flusso, sia un'interfaccia di chat sulla destra in cui puoi conversare con l'agente AI del flusso.

Come funziona: puoi interagire con il flusso in entrambe le interfacce: fornisci input tramite i moduli strutturati o chattando con l'agente. L'agente comprende la struttura del flusso e può guidarti attraverso il processo, richiedere input ed eseguire passaggi in base alle tue richieste conversazionali.

Ideale per: la maggior parte degli utenti e la maggior parte dei flussi, soprattutto quando si desidera la flessibilità necessaria per passare dall'interazione strutturata alla conversazione naturale. Questa modalità è particolarmente utile quando stai imparando un nuovo flusso o quando il flusso ha una logica complessa.

Caratteristiche principali:

- Monitoraggio dei progressi visibile nella visualizzazione strutturata
- Guida conversazionale fornita dall'agente AI
- Possibilità di passare a qualsiasi passaggio o eseguire passaggi non corretti
- Sincronizzazione in tempo reale tra chat e interfacce strutturate

Modalità completamente strutturata

La modalità completamente strutturata fornisce un'interfaccia tradizionale basata su moduli in cui è possibile visualizzare e interagire con tutti i componenti di Flow in un step-by-step layout organizzato.

Cosa vedi: una visualizzazione pulita e organizzata che mostra tutte le fasi del flusso, i campi di input, le aree di output e i pulsanti di azione. Ogni passaggio è chiaramente etichettato e mostra lo stato corrente (in sospeso, in esecuzione, completato).

Come funziona: puoi seguire il flusso compilando i campi di input, facendo clic sui pulsanti di esecuzione e rivedendo gli output in una sequenza strutturata. Puoi vedere l'intero layout del flusso e passare a qualsiasi fase su cui devi lavorare.

Ideale per: utenti che preferiscono interfacce di forma tradizionali, flussi complessi con molti passaggi o situazioni in cui è necessario visualizzare la struttura completa del flusso in una sola volta. Ideale anche per flussi che richiedono una formattazione di input precisa o quando si lavora con più input correlati.

Caratteristiche principali:

- Progressi visivi chiari attraverso le fasi del flusso
- Inserimento diretto nei campi del modulo
- Visibilità immediata di tutti i componenti Flow
- Facile navigazione tra i passaggi

Modalità chat completa

La modalità chat completa offre un'interfaccia puramente conversazionale in cui interagisci con il tuo flusso interamente attraverso una conversazione in linguaggio naturale con un agente di intelligenza artificiale.

Cosa vedi: un'interfaccia di chat simile alle applicazioni di messaggistica, in cui puoi conversare con un agente di intelligenza artificiale che comprende il tuo flusso e può eseguirlo in base alle tue richieste.

Come funziona: l'agente AI ti guida attraverso il flusso chiedendo input, spiegando cosa può fare il flusso ed eseguendo passaggi in base alle tue richieste conversazionali. Puoi chiedere all'agente di eseguire parti specifiche del flusso, rigenerare gli output o modificare i risultati tramite il linguaggio naturale.

Ideale per: utenti che preferiscono interfacce conversazionali, flussi semplici con input diretti o che desiderano concentrarsi sull'attività piuttosto che sulla struttura del flusso. Particolarmente utile per i flussi utilizzati di frequente.

Caratteristiche principali:

- Interazione in linguaggio naturale
- Guida e spiegazioni per gli agenti di intelligenza artificiale
- Capacità di richiedere azioni specifiche in modo colloquiale
- Interfaccia semplificata incentrata sulla conversazione

Cos'è un tracker dei progressi?

Il tracker di avanzamento è un indicatore visivo che mostra lo stato attuale e l'avanzamento dell'esecuzione del flusso. Ti aiuta a capire a che punto del flusso ti trovi, quali passaggi sono stati completati e cosa è attualmente in esecuzione o in attesa di input.

Come funziona il tracker dei progressi

Indicatori di stato dei passaggi: ogni fase del flusso mostra lo stato corrente: in sospeso (non ancora iniziata), in esecuzione (attualmente in esecuzione), completata (completata con successo) o in attesa di input (in attesa che tu fornisca informazioni).

Evidenziazione attiva dei passaggi: la fase su cui stai lavorando o che è attualmente in esecuzione viene evidenziata e visualizzata automaticamente. Se più passaggi sono in esecuzione in parallelo, tutti i passaggi attivi vengono evidenziati.

Divulgazione progressiva: i passaggi si aprono e si chiudono automaticamente in base all'esecuzione del flusso. Quando si avvia un flusso, viene aperto solo il primo passaggio. Man mano che procedi, i passaggi successivi si aprono quando diventano attivi, in modo che tu possa concentrarti sul lavoro corrente.

Indicatori di avanzamento visivi: i passaggi in esecuzione mostrano indicatori di avanzamento (come le icone che ruotano) per informarvi che sta succedendo qualcosa, specialmente per i passaggi che richiedono tempo per essere completati.

Comprensione degli stati delle fasi

Fasi chiuse: le fasi che non sono state ancora raggiunte o che non sono attualmente pertinenti rimangono chiuse per ridurre l'ingombro visivo.

Passaggi aperti: i passaggi attivi o che richiedono l'input dell'utente vengono aperti e visibili automaticamente.

Passaggi completati: i passaggi completati correttamente mostrano i risultati e non possono essere chiusi.

Stati di errore: se una fase rileva un errore, viene contrassegnata in modo chiaro e fornisce informazioni su cosa è andato storto e su come risolverlo.

Come posso iniziare una nuova esecuzione del flusso?

L'avvio di una nuova esecuzione del flusso offre un nuovo ambiente di esecuzione per lavorare con il flusso. Esistono diversi modi per iniziare una nuova esecuzione a seconda del contesto corrente.

A partire dalla libreria

Quando apri un flusso dalla libreria Amazon Quick Flows, inizi automaticamente una nuova esecuzione. Per impostazione predefinita, il flusso si apre in doppia modalità, con l'agente AI che fornisce un messaggio di saluto e una panoramica di ciò che il flusso può realizzare.

Cosa succede: il flusso si inizializza con input vuoti e uno stato pulito. L'agente AI introduce il flusso e richiede tutti gli input iniziali necessari per iniziare. Tutta la cronologia delle esecuzioni precedenti è separata da questa nuova esecuzione.

Avvio di una nuova esecuzione dall'interno di un flusso

Se stai già lavorando con un flusso e desideri ricominciare da capo, puoi creare una nuova esecuzione senza abbandonare il flusso corrente.

Utilizzo del pulsante Nuova esecuzione: fai clic sul pulsante Nuova esecuzione nell'interfaccia della chat o nella modalità strutturata per avviare un'esecuzione di flusso completamente nuova. Questo crea un nuovo contesto di conversazione ed esecuzione, preservando al contempo l'esecuzione precedente nella cronologia.

Procedura di conferma: quando inizi una nuova corsa, vedrai una finestra di dialogo di conferma per assicurarti di voler lasciare i tuoi progressi attuali e ricominciare da capo. In questo modo si evita la perdita accidentale del lavoro.

Cosa viene ripristinato rispetto a cosa viene preservato

Nuovo pulsante di esecuzione:

- Crea un contesto di esecuzione completamente nuovo
- Cancella tutti gli input e gli output
- Inizia una nuova conversazione in chat
- L'esecuzione precedente viene salvata nella cronologia

Possibilità di riprendere le esecuzioni dalla cronologia del flusso

La cronologia dei flussi ti consente di tornare alle esecuzioni precedenti dei flussi, riprendere da dove avevi interrotto o rivedere i risultati precedenti. Questa funzionalità è essenziale per il lavoro continuo e per mantenere il contesto tra più sessioni.

Accesso alla cronologia dei flussi

Icona della cronologia: ogni flusso ha un'icona della cronologia nell'interfaccia di chat che mostra tutte le esecuzioni precedenti di quel flusso specifico. Fai clic su questa icona per visualizzare un elenco cronologico delle tue esecuzioni passate.

Per prime le esecuzioni recenti: la cronologia del flusso è organizzata con le esecuzioni più recenti in alto, insieme ai timestamp che mostrano quando ogni esecuzione è stata creata o modificata l'ultima volta.

Cronologia specifica del flusso: ogni flusso mantiene una propria cronologia separata. Quando visualizzi la cronologia di un flusso di Customer Issue Resolver, vedi solo le esecuzioni relative a quel flusso specifico, non agli altri flussi che hai utilizzato.

Ripresa delle esecuzioni precedenti

Continua da dove l'avevi interrotta: quando selezioni un'esecuzione precedente dalla cronologia, sia la conversazione in chat che la modalità strutturata vengono ripristinate allo stato precedente. Se stavi fornendo un input per un passaggio specifico, quel passaggio verrà evidenziato e pronto per continuare.

Contesto preservato: tutti gli input precedenti, gli output generati e la cronologia delle conversazioni vengono mantenuti esattamente com'erano l'ultima volta che hai lavorato a quella sessione.

Continuazione senza interruzioni: puoi continuare a lavorare immediatamente: fornisci input aggiuntivi, esegui i passaggi successivi o modifica i risultati precedenti senza dover ricominciare da capo.

Gestione della cronologia delle corse

Salvataggio automatico: ogni interazione con un flusso viene salvata automaticamente nella cronologia delle esecuzioni. Non è necessario salvare manualmente i progressi.

Persistenza della cronologia: i flussi di lavoro vengono conservati nella cronologia per un periodo prolungato di 30 giorni, consentendoti di tornare al lavoro anche dopo giorni o settimane.

Identificazione della corsa: ogni esecuzione nella cronologia viene identificata dal primo messaggio che invii all'agente o da un riepilogo intelligente dei risultati ottenuti in quella sessione, che semplifica la ricerca della corsa che stai cercando.

Aggiornamento delle esecuzioni esistenti: quando riprendi e continui a lavorare su una corsa precedente, questa viene aggiornata e spostata in cima all'elenco della cronologia come attività più recente.

Lavorare con il runtime

Capire come utilizzare in modo efficace le diverse modalità e funzionalità di runtime ti aiuterà a ottenere il massimo dai tuoi flussi.

Passaggio da una modalità all'altra

Puoi passare facilmente da una modalità di runtime all'altra mentre lavori con un flusso:

Da doppia a strutturata: fai clic sul pulsante «X» nell'interfaccia di chat per chiudere la chat e lavorare in modalità completamente strutturata.

Da strutturata a doppia: fai clic sull'icona Sparkle per riaprire l'interfaccia di chat e tornare alla modalità doppia.

Dual to chat: espandi l'interfaccia di chat per concentrarti interamente sull'interazione conversazionale.

Le migliori pratiche per il runtime

Scegli la modalità giusta: utilizza la modalità doppia per apprendere nuovi flussi, la modalità strutturata per processi complessi in più fasi e la modalità chat per flussi familiari o attività rapide.

Sfrutta l'agente AI: in chat e in modalità doppia, l'agente AI può spiegare le funzionalità del flusso, suggerire i passaggi successivi e aiutare a risolvere i problemi. Puoi anche chiedere all'agente di personalizzare le risposte in uscita specificando i requisiti di lunghezza o regolando il tono. Richiedi

modifiche come «riassumi gli appunti delle riunioni in 200 parole» o «rendi più professionale la bozza dell'e-mail». Non esitate a porre domande su cosa può fare il flusso.

Usa la cronologia in modo efficace: controlla regolarmente la cronologia del flusso per riprendere lavori importanti o fare riferimento ai risultati precedenti. Ciò è particolarmente utile per i flussi utilizzati ripetutamente con input diversi.

Monitora i progressi: presta attenzione allo strumento di monitoraggio dello stato di avanzamento per capire cosa sta succedendo, specialmente per i flussi con fasi di lunga durata o logica complessa.

Gestione degli errori e delle interruzioni

Ripristino degli errori: quando si verificano degli errori, il flusso fornisce informazioni chiare su ciò che è andato storto e suggerisce i passaggi successivi per la risoluzione o offre la possibilità di riprovare.

Convalida dell'input: il sistema convalida gli input in base ai requisiti del flusso e fornisce un feedback utile se è necessario correggere qualcosa.

Riferimento Amazon Quick Suite

Usa questa tabella per comprendere le diverse modalità di esecuzione:

Modalità di runtime

#	Modalità runtime	Interfaccia	Ideale per	Caratteristiche chiave
1	Doppia modalità	Chat + Struttura	La maggior parte degli utenti, flussi di apprendimento	Interazione flessibile, guida basata sull'intelligenza artificiale
2	Completamente strutturato	Moduli e pulsanti	Flussi complessi, controllo preciso	Progressi chiari, input diretto
3	Chat completa	Solo conversazione	Flussi semplici, utilizzo mobile	Linguaggi o naturale, assistenza basata sull'intelligenza artificiale

Azioni comuni

#	Azione	Procedura	Risultato
1	Inizia una nuova corsa	Fai clic sul pulsante Nuova esecuzione	Nuova esecuzione, nuova immissione nella cronologia
2	Riprendi l'esecuzione precedente	Cronologia → Seleziona l'esecuzione	Continua da dove avevi interrotto
3	Passa a strutturato	Fai clic su X nella chat	Modalità completamente strutturata
4	Passa alla modalità doppia	Fai clic sull'icona Sparkle	Chat + modalità strutturata

Utilizzo di flussi predefiniti

Amazon Quick Flows fornisce ready-to-use modelli predefiniti. Questi modelli ti aiutano a iniziare rapidamente le attività aziendali più comuni senza creare flussi da zero. I flussi predefiniti sono progettati sulla base delle migliori pratiche e possono essere utilizzati così come sono o personalizzati per soddisfare requisiti specifici.

Accesso ai flussi predefiniti

Puoi accedere ai flussi predefiniti dalla galleria Quick Flows. Quando crei un nuovo flusso, vedrai una sezione dedicata ai flussi predefiniti tra cui puoi sfogliare e selezionare.

Per accedere ai flussi predefiniti:

1. Accedi ad Amazon Quick Suite.
2. Vai alla sezione Quick Flows.
3. Seleziona Crea flusso.
4. Sfoglia la sezione Flussi predefiniti della galleria.
5. Seleziona un flusso predefinito per visualizzarne i dettagli e lo scopo.

Flussi predefiniti disponibili

Amazon Quick Flows offre diverse categorie di flussi predefiniti per soddisfare diverse esigenze aziendali. Ogni flusso predefinito è progettato per uno scopo specifico e include campi di input, fasi di elaborazione e formattazione di output appropriati.

Flussi di creazione di contenuti

I flussi di creazione di contenuti consentono di generare vari tipi di contenuti scritti per scopi diversi.

Generatore di post per blog

Il generatore di post sul blog ti aiuta a creare contenuti di blog coinvolgenti in base a un argomento, al pubblico di destinazione e ai punti chiave. Questo Flow ti guida attraverso il processo di creazione di post di blog ben strutturati con titoli, paragrafi e inviti all'azione appropriati.

Le caratteristiche principali includono:

- Targeting per argomento e pubblico
- Contenuto strutturato con introduzione, corpo e conclusione
- Suggerimenti di formattazione ottimizzati per la SEO
- Personalizzazione del tono e dello stile

Compositore di posta elettronica

Il compositore di e-mail ti aiuta a redigere e-mail professionali per vari scenari aziendali. Questo flusso fornisce modelli per i tipi di e-mail più comuni e ti guida nella creazione di contenuti e-mail efficaci.

Le caratteristiche principali includono:

- Modelli di e-mail multipli (annuncio, richiesta, follow-up)
- Regolazione del tono in base alla relazione con il destinatario
- Ottimizzazione della riga dell'oggetto
- Call-to-action suggerimenti

flussi di analisi dei dati

I flussi di analisi dei dati ti aiutano a estrarre informazioni e creare visualizzazioni dai tuoi dati.

Riepilogo dei dati

Il riepilogo dei dati consente di analizzare ed estrarre informazioni chiave dai dati strutturati. Questo flusso può elaborare dati CSV o tabulari e fornire riepiloghi e osservazioni significativi.

Le caratteristiche principali includono:

- Analisi statistica di dati numerici
- Identificazione ed evidenziazione delle tendenze
- Rilevamento anomalie
- Consigli per la visualizzazione

Creatore di grafici

Il creatore di grafici ti aiuta a generare visualizzazioni appropriate in base ai tuoi dati e agli obiettivi di analisi. Questo flusso ti guida nella selezione del tipo di grafico giusto e nella configurazione per la massima chiarezza.

Le caratteristiche principali includono:

- Raccomandazioni sul tipo di grafico basate sulle caratteristiche dei dati
- Parametri di visualizzazione personalizzabili
- Integrazione con Amazon Quick Sight per visualizzazioni avanzate
- Configurazioni grafiche esportabili

Flussi dei processi aziendali

I flussi dei processi aziendali aiutano a semplificare le attività operative e i flussi di lavoro comuni.

Riepilogo delle riunioni

Il riepilogo delle riunioni consente di creare riepiloghi concisi e strutturati delle discussioni delle riunioni. Questo flusso elabora le note o le trascrizioni delle riunioni ed estrae i punti chiave, le decisioni e le azioni da intraprendere.

Le caratteristiche principali includono:

- Identificazione automatica degli argomenti di discussione

- Estrazione di decisioni e azioni
- Monitoraggio delle assegnazioni per le azioni
- Creazione di promemoria di follow-up

Reporter sullo stato del progetto

Il reporter sullo stato del progetto ti aiuta a creare aggiornamenti completi sullo stato del progetto in base a metriche e traguardi chiave. Questo Flow ti guida nella raccolta delle informazioni pertinenti sul progetto e nella loro formattazione in un rapporto sullo stato chiaro.

Le caratteristiche principali includono:

- Monitoraggio e reportistica di Milestone
- Evidenziazione di rischi e problemi
- Riepilogo dell'allocazione delle risorse
- Passaggi e consigli successivi

Personalizzazione dei flussi predefiniti

Sebbene i flussi predefiniti siano progettati per essere utilizzati immediatamente, puoi anche personalizzarli per adattarli meglio alle tue esigenze specifiche. La personalizzazione consente di adattare i modelli predefiniti ai processi, alla terminologia e al marchio dell'organizzazione.

Per personalizzare un flusso predefinito:

1. Seleziona il flusso predefinito che desideri personalizzare.
2. Fai clic su **Duplica** per creare la tua copia del flusso.
3. Apri il flusso duplicato nell'editor Flow.
4. Modifica i componenti Flow secondo necessità, ad esempio:
 - Regolazione delle istruzioni e dei campi di input
 - Modifica delle istruzioni del gruppo di ragionamento
 - Aggiungere o rimuovere passaggi
 - Modifica dei formati di output
5. Salva il tuo Flow personalizzato con un nuovo nome.

Quando personalizzi i flussi predefiniti, prendi in considerazione la possibilità di preservare la struttura di base e le migliori pratiche incorporate nel modello originale adattando al contempo gli elementi specifici alle tue esigenze.

Le migliori pratiche per l'utilizzo di flussi predefiniti

Per ottenere il massimo dai flussi predefiniti, prendi in considerazione le seguenti best practice:

- Inizia con il flusso predefinito che più si avvicina al tuo caso d'uso, quindi personalizzalo secondo necessità anziché creare da zero.
- Esamina la struttura e la progettazione dei flussi predefiniti per comprendere le migliori pratiche che incorporano.
- Utilizza i flussi predefiniti come strumenti di apprendimento per comprendere i modelli di progettazione di Flow efficaci.
- Condividi versioni personalizzate dei flussi predefiniti con il tuo team per garantire la coerenza.
- Verifica periodicamente la presenza di nuovi flussi predefiniti che potrebbero rispondere a casi d'uso emergenti.

Risorse correlate

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei flussi, consulta i seguenti argomenti:

- [the section called “Creazione di flussi”](#)
- [the section called “Modifica dei flussi”](#)
- [the section called “Preferenze di risposta”](#)

Scaricamento dell'output in Amazon Quick Flows

Il download di uno o più output da Amazon Quick Flows viene eseguito come documenti formattati in PDF o Word. Puoi salvare i file scaricati localmente o in spazi Amazon Quick Suite condivisi per riferimenti futuri e collaborazione in team.

Questa funzionalità consente di esportare gli output del flusso come documenti formattati. Invece di copiare e incollare manualmente i risultati in e-mail o documenti, è possibile scaricare gli output con la formattazione corretta conservata nel formato di file preferito.

Quando esegui un flusso, puoi scaricare gli output per creare documenti completi senza copiare e incollare manualmente. Questa funzionalità supporta:

- Selezione multipla dell'output: scegli passaggi specifici, tutti gli output o un sottoinsieme di output da includere nel download.
- Vari formati di file: esporta in formato Word (.docx) o PDF mantenendo la formattazione corretta.
- Supporto ricco di contenuti: include risultati testuali, immagini generate, report di ricerca dettagliati e immagini di Amazon Quick Sight.
- Integrazione spaziale: salva i file esportati direttamente negli spazi condivisi per la collaborazione in team.

I file scaricati mantengono la formattazione originale degli output del flusso, inclusa la struttura di markdown, gli elementi visivi e le tabelle di dati.

Prima di iniziare

Prima di scaricare gli output del flusso, accertati di quanto segue:

- L'esecuzione del flusso ha completato o generato l'output per almeno un passaggio. Il pulsante di download appare solo quando c'è un output da scaricare.
- Se si salva in uno spazio, si dispone dell'accesso di modifica allo spazio di destinazione.

Scarica gli output del flusso

Per scaricare gli output da un flusso, esegui:

1. Nella modalità Amazon Quick Flows Run, vai in alto a destra per visualizzare un'icona a forma di freccia rivolta verso il basso.
2. Seleziona Scarica come.
3. Seleziona quali uscite includere:
 - Seleziona Seleziona tutto per includere tutti i passaggi in ordine cronologico.
 - Utilizza le caselle di controllo per selezionare uno o più passaggi dall'elenco.

Note

Le fasi di input dell'utente e di caricamento dei file sono escluse dall'elenco di selezione e non possono essere scaricate.

4. Seleziona il formato di file preferito:
 - a. Word (.docx): formato di documento modificabile

b. PDF — Formato di documento a layout fisso

5. Scegli la destinazione per il download:

- Seleziona Scarica per salvare il file localmente.
- Seleziona Salva in uno spazio, quindi seleziona uno spazio esistente o creane uno nuovo.

 Note

Puoi salvare solo in Spaces a cui hai accesso di modifica.

Il sistema compila gli output selezionati in un unico documento con una formattazione corretta. Se hai salvato in uno spazio, i membri del team con accesso possono visualizzare e collaborare sul file esportato.

Pianificazione di Amazon Quick Flows

Le pianificazioni in Amazon Quick Flows consentono agli utenti di automatizzare le esecuzioni di flussi ricorrenti e non presidiate. Questa funzionalità consente agli utenti aziendali di configurare flussi di lavoro che vengono eseguiti automaticamente in orari specifici senza interventi manuali. Questa funzionalità è ideale per automatizzare le attività amministrative e di routine, come la generazione di report ricorrenti dalle dashboard, il riepilogo degli elementi in sospeso assegnati all'utente in servizi esterni o la generazione di briefing giornalieri sulle riunioni prima di andare al lavoro. Gli utenti possono configurare le pianificazioni in base ai flussi da loro creati o ai flussi condivisi con loro.

Per creare una pianificazione, apri il flusso e scegli l'icona di pianificazione. Puoi configurare la pianificazione fornendo un nome e una descrizione, definendo la frequenza, aggiungendo input predefiniti per l'esecuzione della pianificazione e impostando le autorizzazioni di azione per qualsiasi fase di azione. Dopo aver creato una pianificazione, puoi modificare, mettere in pausa, duplicare o visualizzare le esecuzioni direttamente dall'interfaccia di pianificazione. Tutte le pianificazioni configurate sono private e non possono essere condivise con altri utenti.

Puoi visualizzare le pianificazioni per un flusso specifico dalla pagina di esecuzione del flusso o visualizzare tutte le pianificazioni di tutti i flussi dalla scheda I miei programmi nella libreria dei flussi. Quando un flusso pianificato viene completato correttamente, ricevi una notifica e-mail con un link all'esecuzione completata. Ricevi notifiche anche quando un'esecuzione pianificata richiede il tuo input per continuare, quando un'esecuzione fallisce o quando un flusso con le tue pianificazioni non viene condiviso da te. La cronologia di esecuzione del flusso mostra tutte le esecuzioni, sia pianificate che manuali, affinché tu possa esaminarle.

Creazione di pianificazioni

Gli utenti possono creare pianificazioni direttamente nel runtime dei flussi.

Per creare una pianificazione

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nel riquadro di navigazione, scegli Flussi.
3. Scegli il nome del flusso per aprirlo in modalità runtime.
4. Scegli l'icona di pianificazione.
5. Scegli Crea pianificazione.
6. Configura le impostazioni della pianificazione:
 - Nome del programma: inserisci un nome univoco per il tuo programma.
 - Descrizione: (Facoltativo) Fornisci dettagli sullo scopo del programma.
 - Ripeti la configurazione: scegli tra i suggerimenti generati dal sistema o configura una ricorrenza personalizzata.
7. Per una ricorrenza personalizzata, specifica quanto segue:
 - Frequenza: scegli giornaliera, settimanale o mensile.
 - Data di inizio: seleziona quando inizia la pianificazione.
 - Data di fine: (Facoltativo) Seleziona quando termina la pianificazione.
 - Fuso orario: scegli il fuso orario per l'esecuzione della pianificazione.
8. Scegli Next (Successivo).
9. Fornisci gli input predefiniti utilizzati dalla pianificazione durante ogni esecuzione.

Note

A seconda del flusso, ti verrà richiesto di aggiungere più file o fornire più input di testo.

10. Scegli Next (Successivo).
11. Configura i permessi di azione:
 - Attiva Esegui senza conferma per inviare automaticamente i moduli di azione durante le esecuzioni pianificate.
 - Disattiva questa opzione se desideri rivedere e confermare ogni azione manualmente.

 Note

Le autorizzazioni all'azione vengono visualizzate solo se nel flusso sono configurate fasi di lettura.

12. Scegli Save (Salva).

Pianifica le opzioni di frequenza

- Ogni giorno: Esegui ogni X giorni con data di inizio, data di fine e fuso orario configurabili.
- Settimanale: Esegui ogni settimana nei giorni selezionati della settimana con data di inizio, data di fine e fuso orario configurabili.
- Mensile: viene eseguito in un giorno specifico del mese con data di inizio, data di fine e fuso orario configurabili.

Gestione delle pianificazioni

Gestione delle pianificazioni dalla pagina di runtime del flusso

Dalla pagina di runtime del flusso, puoi accedere alle pianificazioni associate a quel flusso specifico.

Per gestire le pianificazioni per un flusso

1. Apri il flusso in modalità runtime.
2. Scegli l'icona di pianificazione.
3. Scegli una delle seguenti azioni:
 - Crea pianificazione: crea una nuova pianificazione per il flusso.
 - Modifica: modifica la configurazione di una pianificazione esistente.
 - Pausa: interrompe temporaneamente l'esecuzione di una pianificazione.
 - Duplica: crea una copia di una pianificazione esistente.
 - Visualizza esecuzioni: apre la cronologia delle esecuzioni per la pianificazione.
 - Elimina: rimuove definitivamente la pianificazione.

Gestione delle pianificazioni dalla libreria dei flussi

La scheda Pianificazioni nella libreria dei flussi offre una visualizzazione centralizzata di tutte le pianificazioni in tutti i flussi.

Per accedere a tutte le tue pianificazioni

1. Nel riquadro di navigazione, scegli Flussi.
2. Scegli la scheda Pianificazioni.

La scheda Pianificazioni mostra le seguenti informazioni:

- Stato: indica se la pianificazione è attiva o in pausa.
- Nome del programma: il nome che hai assegnato alla pianificazione.
- Ripeti la configurazione: le impostazioni di frequenza e tempistica.
- Stato dell'ultima esecuzione: l'ora dell'esecuzione più recente.
- Nome del flusso: il flusso associato alla pianificazione.

Da questa visualizzazione, puoi modificare, mettere in pausa, duplicare, visualizzare la cronologia delle esecuzioni o eliminare qualsiasi pianificazione.

Pianifica la cronologia e il controllo

Tutte le esecuzioni manuali e pianificate sono disponibili per gli utenti nella cronologia delle esecuzioni del flusso. Per l'esecuzione pianificata completata, la cronologia evidenzia il nome della pianificazione, lo stato della pianificazione (completata, in esecuzione, non letta) e la durata di esecuzione della pianificazione. Gli utenti ottengono filtri per visualizzare tutte le esecuzioni, le esecuzioni pianificate e le esecuzioni non riuscite. Gli utenti possono aprire la cronologia delle esecuzioni completate e seguirle.

Indicatori visivi:

- Il tag Schedule run differenzia le esecuzioni pianificate dalle esecuzioni manuali.
- Indicatore a punti arancioni per le esecuzioni pianificate completate non visualizzate.
- Tag Running per le pianificazioni attualmente in esecuzione.
- Tag non riuscito per le esecuzioni pianificate che non sono riuscite.

 Note

Gli utenti non possono visualizzare le esecuzioni pianificate in corso fino al completamento dell'esecuzione.

Filtraggio e ricerca:

- Filtra per esecuzioni pianificate completate, tutte le esecuzioni, esecuzioni non riuscite.
- Cerca nella tua cronologia. La cronologia persiste per 30 giorni.

Notifiche per le esecuzioni pianificate

Gli utenti ricevono notifiche e-mail per:

1. Completamento con successo: al termine della pianificazione, gli utenti ricevono una notifica via e-mail. La notifica e-mail contiene un collegamento che consente agli utenti di visualizzare l'esecuzione del flusso completata.
2. L'esecuzione della pianificazione richiede l'input umano: se l'esecuzione del flusso richiede l'input umano per continuare, gli utenti ricevono una notifica e-mail che richiede l'input. La notifica e-mail contiene un collegamento al flusso che porta l'utente all'esecuzione del flusso in pausa, dove può inserire i propri input.
3. L'esecuzione della pianificazione richiede l'autenticazione per le applicazioni di terze parti: quando l'esecuzione di un flusso di pianificazione richiede all'utente di autorizzare le proprie app di terze parti, gli utenti ricevono una notifica e-mail che richiede il completamento dell'autenticazione. La notifica e-mail contiene un collegamento al flusso che porta l'utente all'esecuzione del flusso in pausa, dove può inserire i propri input.
4. Flusso non condiviso: quando un flusso con pianificazioni configurate dall'utente non viene condiviso da tale flusso, l'utente riceve una notifica e-mail sullo stesso. Le pianificazioni associate al flusso vengono archiviate. Gli utenti devono contattare i proprietari del flusso per ottenere nuovamente l'accesso al flusso e modificare le proprie pianificazioni.
5. Flusso eliminato: quando il flusso sottostante con pianificazioni configurate dall'utente viene eliminato, gli utenti ricevono una notifica e-mail sullo stesso.
6. Aggiornamenti delle versioni del flusso che influiscono sulle pianificazioni: quando il flusso sottostante con le pianificazioni configurate dall'utente riceve una nuova versione pubblicata

dal proprietario del flusso, gli utenti ricevono una notifica via e-mail sull'aggiornamento. Le pianificazioni continueranno a funzionare con la versione aggiornata.

Autenticazione e gestione delle azioni nelle pianificazioni di flusso

Autenticazione per i connettori di azione

Durante l'impostazione delle pianificazioni, assicurati che l'autenticazione per le azioni utilizzate nel flusso sia aggiornata. Puoi eseguire il flusso per confermare l'autenticazione o visitare direttamente la pagina [Action Connector](#) in Amazon Quick Suite per accedere. Se l'autenticazione scade prima dell'esecuzione pianificata, riceverai una notifica e-mail per completare l'autenticazione per il tuo Action Connector.

Per verificare l'autenticazione dell'Action Connector

1. Esegui il flusso manualmente per confermare che l'autenticazione sia corrente.
2. In alternativa, nel riquadro di navigazione, scegli Integrazioni e vai a Azioni.
3. Individua il connettore di azione utilizzato nel flusso.
4. Scegli Accedi se l'autenticazione è scaduta.

Invio del modulo di azione

Invio automatico del modulo: esegui il flusso senza alcuna conferma dell'azione

- Gli utenti hanno la possibilità di inviare automaticamente i moduli durante la configurazione delle proprie pianificazioni. In questo modo, tutte le azioni verranno inviate automaticamente durante l'esecuzione della pianificazione.
- L'opzione di invio automatico del modulo viene mostrata solo per le azioni di scrittura.
- Questa configurazione è abilitata per impostazione predefinita. Se disattivi, per ogni esecuzione pianificata, riceverai una notifica via e-mail per esaminare e confermare ogni azione.

Note

Si consiglia la conferma dell'utente per evitare errori di previsione dell'IA e minacce alla sicurezza.

Richiamo dei flussi in My Assistant e negli agenti personalizzati

L'invocazione del flusso in My Assistant e negli agenti personalizzati ti consente di accedere ed eseguire senza problemi Amazon Quick Flows direttamente all'interno di esperienze di intelligenza artificiale conversazionale. Invece di passare da un'interfaccia all'altra, puoi scoprire, eseguire e interagire con i flussi mantenendo il contesto delle conversazioni in corso.

Questa integrazione porta la potenza dei flussi di lavoro strutturati in ambienti di conversazione naturali, semplificando l'esecuzione di attività complesse senza perdere il contesto del lavoro o dover navigare tra più applicazioni.

Come funziona l'invocazione del flusso

Amazon Quick Flows può essere richiamato all'interno di due ambienti di conversazione principali, ciascuno progettato per fornire un'integrazione perfetta pur mantenendo le caratteristiche uniche dell'esperienza conversazionale.

Ambienti di integrazione

My Assistant: l'esperienza di intelligenza artificiale conversazionale predefinita in Amazon Quick Suite che fornisce l'accesso alle conoscenze, ai dati e agli strumenti della tua organizzazione attraverso una conversazione naturale.

Agenti personalizzati: agenti di intelligenza artificiale conversazionale specializzati che la tua organizzazione ha configurato per scopi, domini o flussi di lavoro specifici.

Entrambi gli ambienti consentono di accedere ai flussi mantenendo un contesto conversazionale, ma ognuno ha comportamenti e funzionalità specifici personalizzati in base all'uso previsto.

Principali vantaggi dell'invocazione del flusso

Conservazione del contesto: la cronologia e il contesto delle conversazioni vengono mantenuti quando si richiamano i flussi, consentendo al flusso di sfruttare le informazioni delle interazioni precedenti.

Transizioni fluide: passa dalla conversazione generale a quella strutturata senza perdere il tuo posto o dover ricominciare da capo.

Esperienza unificata: accedi a tutti i flussi dall'interno del normale flusso di lavoro conversazionale, riducendo la necessità di passare da un'applicazione o un'interfaccia all'altra.

Funzionalità avanzate: combina la flessibilità dell'intelligenza artificiale conversazionale con la potenza strutturata dei flussi per eseguire attività complesse e in più fasi.

Scelta dell'ambiente di invocazione

La scelta tra My Assistant e Custom Agents dipende dalle esigenze specifiche e dalla configurazione di questi ambienti da parte dell'organizzazione.

Quando usare My Assistant

My Assistant è ideale per lavori generici in cui è necessario accedere a un'ampia gamma di funzionalità organizzative oltre ai flussi. Fornisce un ambiente completo per il knowledge work, l'analisi dei dati e l'esecuzione delle attività.

Ideale per: lavoro di conoscenza quotidiano, analisi esplorativa, automazione generale delle attività e situazioni in cui è necessario accedere a più risorse e flussi organizzativi.

Quando utilizzare Custom Agents

Gli agenti personalizzati sono progettati per domini, ruoli o flussi di lavoro specifici. Forniscono esperienze di conversazione specializzate su misura per casi d'uso o funzioni organizzative particolari.

Ideale per: lavoro specifico per un dominio, attività basate sui ruoli, flussi di lavoro specializzati e situazioni in cui sono necessarie funzionalità mirate all'interno di una particolare area di competenza.

Guida introduttiva all'invocazione del flusso

Per iniziare a utilizzare i flussi all'interno degli agenti conversazionali, dovrai accedere a My Assistant o Custom Agents nel tuo ambiente Amazon Q Business. Gli amministratori della tua organizzazione controllano l'accesso a queste funzionalità e configurano i flussi disponibili in ogni ambiente.

Prerequisiti

Accesso ai flussi: devi avere accesso ai flussi come creatore o tramite le autorizzazioni di condivisione. Solo i flussi a cui puoi accedere normalmente saranno disponibili per la chiamata all'interno degli agenti.

Accesso agente: l'organizzazione deve aver abilitato le impostazioni degli agenti di chat nelle autorizzazioni personalizzate e l'utente deve disporre delle autorizzazioni appropriate per utilizzare questi ambienti di conversazione.

Integrazione abilitata: gli amministratori devono aver abilitato la chiamata al flusso all'interno degli ambienti di conversazione che desideri utilizzare.

Processo di invocazione di base

Discovery: trova i flussi tramite la ricerca, i consigli o la navigazione all'interno dell'interfaccia conversazionale.

Selezione: scegli il flusso che desideri eseguire in modo esplicito.

In esecuzione: interagisci con il flusso conversazionalmente o tramite interfacce strutturate, a seconda delle preferenze e del design del flusso.

Completamento: torna alla conversazione generale o continua con i flussi correlati, se necessario.

Guida dettagliata per ambiente

Per informazioni specifiche sull'utilizzo dei flussi in ogni ambiente, consulta le guide dettagliate:

- Richiamo dei flussi in My Assistant: guida completa all'uso dei flussi all'interno dell'esperienza conversazionale predefinita di Amazon Quick Suite
- Richiamo dei flussi negli agenti personalizzati: informazioni dettagliate sulla chiamata dei flussi all'interno di agenti personalizzati specializzati

Ogni guida descrive i comportamenti, le funzionalità e le best practice specifici per quell'ambiente, tra cui istruzioni introduttive, metodi di invocazione, condivisione del contesto e funzionalità di gestione.

Funzionalità comuni in tutti gli ambienti

Sebbene My Assistant e Custom Agents abbiano caratteristiche uniche, condividono diverse funzionalità comuni per la chiamata del flusso.

Funzionalità universali

Richiamata esplicita: cerca e seleziona direttamente i flussi da eseguire all'interno dell'interfaccia conversazionale.

Condivisione del contesto: sfrutta le informazioni della cronologia delle conversazioni per fornire input e contesto ai flussi.

Monitoraggio dei progressi: monitora l'avanzamento del flusso tramite indicatori visivi e aggiornamenti di stato.

Guardrails: sfrutta i vantaggi di controlli di sicurezza e conformità coerenti nelle esperienze conversazionali e di flusso.

Integrazione della cronologia: accedi alla cronologia di esecuzione del flusso e ai registri delle conversazioni in modo unificato.

Esperienza utente coerente

Interazione in linguaggio naturale: comunica con i flussi utilizzando il linguaggio naturale, proprio come faresti in una conversazione normale.

Modalità di esecuzione flessibili: scegli tra modalità di interazione conversazionale e strutturata in base alle tue preferenze e alla complessità del flusso.

Gestione degli errori: ricevi indicazioni chiare in caso di problemi, con modelli di risoluzione degli errori coerenti in tutti gli ambienti.

Gestione dei file: carica e lavora con i file senza problemi all'interno del contesto conversazionale quando i flussi richiedono l'input di file.

Le migliori pratiche per l'invocazione dei flussi

Per ottenere il massimo dalla chiamata al flusso negli agenti conversazionali, segui questi approcci consigliati.

Gestire l'esecuzione del flusso

Monitora i progressi: presta attenzione agli indicatori di avanzamento per capire cosa sta succedendo, specialmente per flussi complessi o di lunga durata.

Fornisci input chiari: quando i flussi richiedono informazioni, sii specifico e completo nelle risposte per evitare back-and-forth chiarimenti.

Utilizza le modalità appropriate: scegli tra interazione conversazionale e strutturata in base alla complessità del flusso e al tuo livello di comfort.

Riferimento ad Amazon Quick Suite

Confronto tra gli ambienti

#	Ambiente	Ideale per	Caratteristiche chiave
1	Il mio assistente	Lavoro di cultura generale	Ampio accesso, funzionalità complete
2	Agenti personalizzati	Attività specializzate	Focalizzazione sul dominio, esperienza personalizzata

Azioni comuni

#	Azione	Procedura	Disponibile in
1	Trova flussi	Cerca o naviga	Entrambi gli ambienti
2	Invoca il flusso	Seleziona dalla ricerca	Entrambi gli ambienti
3	Condividi il contesto	Fai riferimento alla cronologia delle conversazioni	Entrambi gli ambienti
4	Tieni traccia dei progressi	Monitora gli indicatori visivi	Entrambi gli ambienti
5	Flusso finale	Completa il flusso di lavoro o esci esplicitamente	Entrambi gli ambienti

Richiamo di flussi in My Assistant

My Assistant è la tua esperienza di intelligenza artificiale conversazionale predefinita in Amazon Quick Suite, progettata per aiutarti ad accedere alle conoscenze organizzative, analizzare i dati e svolgere attività attraverso una conversazione naturale. Quando i flussi sono abilitati in My Assistant,

puoi richiamare ed eseguire Amazon Quick Flows senza interruzioni senza uscire dal contesto conversazionale.

Guida introduttiva: richiamo dei flussi in My Assistant

Cosa offre My Assistant

My Assistant funge da spazio di lavoro completo in cui è possibile porre domande sui dati aziendali, richiedere analisi, generare contenuti e ora eseguire flussi di lavoro strutturati attraverso i flussi. È progettato per essere l'interfaccia principale per il knowledge work e l'automazione delle attività all'interno dell'organizzazione.

Esperienza unificata: accedi ai flussi insieme a tutte le altre funzionalità di My Assistant, tra cui la ricerca di conoscenze, l'analisi dei dati, la generazione di contenuti e l'esecuzione delle azioni.

Contesto organizzativo: My Assistant comprende i dati, i processi e le risorse disponibili dell'organizzazione, il che lo rende un ambiente ideale per la gestione dei flussi che sfrutta le informazioni specifiche dell'azienda.

Ampio accesso: a differenza degli agenti personalizzati specializzati, My Assistant fornisce l'accesso all'intera gamma di flussi a tua disposizione, dalla semplice automazione ai flussi di lavoro complessi in più fasi.

Prerequisiti per l'invocazione del flusso

Prima di poter richiamare i flussi in My Assistant, devono essere soddisfatte diverse condizioni:

Accesso a My Assistant: l'organizzazione deve aver abilitato My Assistant e l'utente deve disporre delle autorizzazioni appropriate per utilizzare l'interfaccia conversazionale.

Autorizzazioni di flusso: puoi richiamare solo i flussi per i quali disponi dell'autorizzazione ad accedere, flussi che hai creato o flussi che sono stati condivisi con te tramite i meccanismi di condivisione standard di Amazon Quick Flows.

Funzionalità richieste: My Assistant deve avere accesso ai servizi e alle fonti di dati sottostanti richiesti dai flussi, come Amazon Quick Sight per i flussi di visualizzazione o i connettori di azione per l'automazione del flusso di lavoro.

Configurazione e accesso iniziali

Quando accedi per la prima volta a My Assistant con le funzionalità di flusso abilitate, noterai opzioni aggiuntive per scoprire e richiamare i flussi. L'interfaccia rimane familiare e allo stesso tempo offre nuovi modi per accedere ai flussi di lavoro automatizzati.

Opzioni di rilevamento dei flussi: My Assistant offre diversi modi per trovare e accedere ai flussi, tra cui la ricerca e la navigazione.

Indicatori di integrazione: i segnali visivi nell'interfaccia indicano quando sono disponibili funzionalità di flusso e quando interagisci con i flussi rispetto alle funzionalità standard di My Assistant.

Invocazione esplicita del flusso

La chiamata esplicita al flusso consente di cercare, selezionare ed eseguire flussi specifici direttamente all'interno di My Assistant. Questo approccio ti offre il pieno controllo su quali flussi utilizzare e quando utilizzarli.

Alla scoperta dei flussi disponibili

My Assistant offre diversi metodi per trovare i flussi disponibili:

Sfoglia per categoria: accedi ai flussi organizzati per categorie, ad esempio flussi usati di recente, Popolari o Tutti i flussi disponibili. Questa organizzazione ti aiuta a trovare rapidamente i flussi in base ai modelli di utilizzo e alla pertinenza.

Selezione e avvio dei flussi

Dopo aver identificato un flusso che desideri utilizzare, il processo di invocazione è semplice:

Selezione diretta: scegli un flusso dai risultati di ricerca o sfoglia gli elenchi per iniziare a funzionare immediatamente.

Informazioni di anteprima: prima dell'avvio, puoi visualizzare le informazioni di base sul flusso, tra cui lo scopo, gli input richiesti e gli output previsti.

Preparazione del contesto: se il flusso può trarre vantaggio dal contesto di conversazione corrente, My Assistant preparerà e condividerà automaticamente le informazioni pertinenti.

Modalità di esecuzione Flow in My Assistant

Quando richiami un flusso in My Assistant, puoi scegliere come interagire con esso:

Modalità conversazionale: interagisci con il flusso interamente tramite una conversazione in linguaggio naturale con My Assistant. L'assistente ti guida attraverso le fasi del flusso, richiede input e presenta gli output all'interno dell'interfaccia di chat.

Modalità strutturata: accedi a un'interfaccia più tradizionale basata su moduli per flussi che richiedono input precisi o configurazioni complesse. Questa modalità appare accanto alla conversazione e fornisce l'accesso diretto ai componenti di Flow.

Approccio ibrido: passa dall'interazione conversazionale a quella strutturata secondo necessità, consentendoti di utilizzare il metodo più appropriato per ogni parte del flusso.

Condivisione del contesto e cronologia dei log

Uno dei principali vantaggi dell'invocazione dei flussi in My Assistant è la possibilità di sfruttare la cronologia e il contesto delle conversazioni per migliorare il flusso.

Come funziona la condivisione del contesto

Rilevamento automatico del contesto: My Assistant analizza la cronologia delle conversazioni per identificare le informazioni che potrebbero essere pertinenti al flusso che stai richiamando. Ciò include punti dati, riferimenti a file, risultati di analisi precedenti e obiettivi o preferenze dichiarati.

Estrazione intelligente delle informazioni: all'avvio di un flusso, My Assistant può estrarre automaticamente le informazioni pertinenti dalla conversazione per precompilare gli input del flusso, riducendo la necessità di reinserire le informazioni che hai già fornito.

Flusso di informazioni senza interruzioni: le informazioni fluiscono naturalmente tra la conversazione generale e il flusso in corso, creando un'esperienza unificata in cui il contesto viene preservato e sfruttato in modo efficace.

Gestione della cronologia delle conversazioni

Registrazione unificata: le chiamate e le esecuzioni del flusso sono integrate nella cronologia delle conversazioni di My Assistant, creando una registrazione completa della sessione di lavoro.

Conservazione del contesto: quando torni alle conversazioni precedenti, il contesto di esecuzione del flusso viene mantenuto, consentendoti di fare riferimento ai risultati o continuare il lavoro correlato.

Continuità tra le sessioni: la cronologia delle conversazioni con My Assistant persiste tra le sessioni, consentendoti di basarti sui lavori precedenti e mantenere il contesto nel tempo.

Guardrail e tono onorati

My Assistant mantiene standard di sicurezza, conformità e comportamento coerenti sia nell'interazione conversazionale che nel flusso di lavoro, garantendo un'esperienza unificata e sicura.

Per informazioni sui limiti di sicurezza e conformità, consulta. [the section called “Gestione dell’accesso degli utenti”](#)

Coerenza comportamentale

Tono e stile: My Assistant mantiene il tono e lo stile di comunicazione configurati quando guida l'utente attraverso il flow running, offrendo un'esperienza di conversazione coerente.

Schemi di risposta: il modo in cui My Assistant presenta le informazioni, chiede chiarimenti e fornisce indicazioni rimane costante, indipendentemente dal fatto che tu stia conducendo una conversazione generale o gestendo un flusso.

Gestione degli errori: quando si verificano problemi durante l'esecuzione del flusso, My Assistant li gestisce utilizzando gli stessi schemi di comunicazione utili e chiari a cui sei abituato nelle normali conversazioni.

Standard di esperienza utente: gli standard generali di esperienza utente che regolano le interazioni di My Assistant si applicano anche alle chiamate di flusso, garantendo qualità e coerenza.

Personalizzazione e personalizzazione

Personalizzazione organizzativa: se l'organizzazione ha personalizzato il comportamento, il tono o le funzionalità di My Assistant, tali personalizzazioni vengono mantenute durante l'esecuzione del flusso.

Preferenze personali: le preferenze individuali relative al modo in cui My Assistant interagisce con l'utente vengono mantenute durante l'invocazione e l'esecuzione dei flussi.

Terminare un flusso nella conversazione

La corretta conclusione del flusso in corso all'interno di My Assistant garantisce una transizione fluida alla conversazione generale e mantiene il contesto del lavoro.

Interruzione manuale del flusso

Uscita esplicita: puoi terminare un flusso in qualsiasi momento dichiarando esplicitamente l'intenzione di interromperlo, ad esempio «Annulla questo flusso» o «Voglio interrompere e tornare alla nostra conversazione».

Interruzione graduale: se è necessario interrompere un flusso in corso, My Assistant gestisce l'interruzione in modo corretto, salvando i progressi laddove possibile e fornendo opzioni per riprenderlo in un secondo momento.

Conservazione del contesto: quando si termina manualmente un flusso, tutti i progressi compiuti e le informazioni raccolte vengono conservati nella cronologia delle conversazioni per potenziali utilizzi futuri.

Transizione chiara: My Assistant indica chiaramente quando sei uscito da Flow Running e sei tornato alla modalità di conversazione generale, aiutandoti a comprendere il contesto attuale.

Conversazione post-flow

Continuazione senza interruzioni: dopo aver completato o terminato un flusso, puoi continuare immediatamente la conversazione con My Assistant, fare riferimento ai risultati del flusso o passare a nuovi argomenti.

Discussione dei risultati: puoi discutere dei risultati del flusso con My Assistant, chiedere un'interpretazione o un'analisi o richiedere modifiche o azioni successive.

Concatenamento dei flussi: puoi richiamare facilmente flussi aggiuntivi in base ai risultati dei flussi precedenti, creando flussi di lavoro complessi attraverso una conversazione naturale.

Gestione delle sessioni: My Assistant ti aiuta a gestire la sessione di lavoro complessiva, a tenere traccia dei flussi completati e a organizzare le tue attività.

Riferimento ad Amazon Quick Suite

Azioni di invocazione Common Flow

#	Azione	Procedura	Esempio
1	Avvia un flusso specifico	Seleziona tra i risultati di ricerca o sfoglia	Fai clic su «Automazione delle note spese»
2	Usa il contesto della conversazione	Fai riferimento alla discussione precedente	«Usa i dati che abbiamo analizzato in precedenza»
3	Termina un flusso	Fai clic sul pulsante Fine	«Seleziona il pulsante di fine chat»

Richiamo di flussi negli agenti doganali

I Custom Agent sono esperienze di IA conversazionale specializzate progettate per domini, ruoli o funzioni organizzative specifici. A differenza del programma generico My Assistant, i Custom Agent sono personalizzati per casi d'uso particolari e spesso dispongono di conoscenze, capacità e flussi di lavoro specializzati. Quando i flussi sono abilitati in Custom Agents, puoi accedere all'automazione pertinente all'interno di questi ambienti conversazionali mirati.

Guida introduttiva: richiamo dei flussi in Custom Agents

Cosa forniscono i Custom Agents

I Custom Agent sono progettati per soddisfare scopi specifici all'interno dell'organizzazione, come l'assistenza clienti, l'analisi finanziaria, i processi relativi alle risorse umane o la risoluzione dei problemi tecnici. Ogni Custom Agent ha la propria personalità, la propria base di conoscenze e una serie di funzionalità progettate per eccellere nel proprio dominio specifico.

Focus specializzato: i Custom Agent sono ottimizzati per attività, ruoli o domini specifici e offrono competenze approfondite e flussi di lavoro personalizzati per la loro area di specializzazione.

Competenza nel settore: ogni Custom Agent comprende la terminologia, i processi e i requisiti specifici del proprio settore, il che lo rende più efficace per attività specializzate rispetto agli assistenti generici.

Funzionalità curate: i Custom Agent in genere hanno accesso a una serie di flussi accuratamente selezionati e pertinenti al loro scopo specifico, riducendo la complessità e migliorando l'efficienza delle attività.

Esperienza coerente: la personalità, lo stile di comunicazione e l'approccio dell'agente rimangono coerenti sia che si tratti di conversazioni generiche che di flussi all'interno del suo dominio.

Prerequisiti per l'invocazione del flusso

Prima di poter richiamare i flussi nei Custom Agents, devono essere soddisfatte diverse condizioni:

Accesso tramite agente personalizzato: l'organizzazione deve aver creato agenti personalizzati e l'utente deve disporre delle autorizzazioni appropriate per interagire con gli agenti specifici che dispongono di funzionalità di flusso.

Accesso pertinente al flusso: puoi richiamare qualsiasi flusso da un agente personalizzato purché tu abbia accesso al flusso.

Comprensione della specializzazione degli agenti

Ogni Custom Agent è progettato con obiettivi e funzionalità specifici:

Conoscenze mirate: i Custom Agent dispongono di conoscenze specialistiche relative al loro dominio, che possono sfruttare per aiutarvi a selezionare ed eseguire i flussi appropriati.

Ottimizzazione del flusso di lavoro: l'agente comprende i flussi di lavoro più comuni nel suo dominio e può guidarvi verso i flussi e i modelli di esecuzione più efficaci per le vostre esigenze specifiche.

Conoscenza del contesto: i Custom Agent comprendono il contesto e i requisiti tipici del loro dominio, il che consente loro di fornire assistenza e consigli più mirati.

Invocazione esplicita del flusso

L'invocazione esplicita del flusso in Custom Agents segue modelli simili a My Assistant ma con miglioramenti specifici del dominio e selezioni curate.

Funzionamento ottimizzato per il dominio

Flow in esecuzione all'interno di Custom Agents beneficia di conoscenze e funzionalità specializzate:

Guida contestuale: i Custom Agent forniscono indicazioni specifiche per il dominio durante l'esecuzione del flusso, aiutandovi a comprendere gli input e gli output nel contesto del vostro lavoro specializzato.

Gestione avanzata degli errori: in caso di problemi, i Custom Agent possono fornire consigli sulla risoluzione dei problemi specifici del dominio e approcci alternativi in base alle proprie conoscenze specialistiche.

Continuità del flusso di lavoro: i Custom Agent comprendono come i flussi si inseriscono in flussi di lavoro di dominio più ampio e possono aiutarvi a mantenere la continuità tra processi complessi e in più fasi.

Interpretazione dei risultati: i Custom Agent possono aiutare a interpretare i risultati del flusso nel contesto di obiettivi e requisiti specifici del dominio, fornendo informazioni più preziose rispetto all'interpretazione generica.

Condivisione del contesto e cronologia dei log

La condivisione del contesto in Custom Agents è migliorata dalla specializzazione del dominio e dalla cronologia delle conversazioni mirata.

Guardrails e tono onorati

I Custom Agent mantengono la loro personalità specializzata e le barriere specifiche del dominio, garantendo al contempo standard di sicurezza e conformità coerenti. Per ulteriori informazioni sui guardrails degli agenti, consulta. [the section called “Gestione della personalizzazione della chat”](#)

Terminare un flusso nella conversazione

Il flusso conclusivo in esecuzione all'interno di Custom Agents sfrutta l'esperienza del settore per fornire indicazioni specializzate e le fasi successive.

Conversazione post-flusso incentrata sul dominio

Discussione specializzata sui risultati: i Custom Agent possono partecipare a discussioni sui risultati del flusso avvalendosi delle competenze del settore, aiutandovi a comprendere implicazioni e opportunità.

Interpretazione esperta: i Custom Agent forniscono un'interpretazione esperta dei risultati del flusso nel contesto della conoscenza del settore e delle migliori pratiche.

Progressione del flusso di lavoro: i Custom Agent ti guidano nei passaggi logici successivi dei flussi di lavoro di dominio, sfruttando la loro comprensione del modo in cui le diverse attività si connettono.

Riferimento ad Amazon Quick Suite

Richiamata personalizzata di Agent Flow

#	Azione	Procedura	Vantaggi del dominio
1	Trova i flussi pertinenti	Richiamata manuale del flusso tramite ricerca	Risultati pertinenti e curati
2	Esegui con contesto	Sfrutta la conoscenza del dominio dell'agente	Qualità di funzionamento migliorata
3	Interpretazione dei risultati	Discutete dei risultati con un esperto del settore	Approfondimenti specializzati

#	Azione	Procedura	Vantaggi del dominio
4	Pianifica i passaggi successivi	Ottieni indicazioni specifiche per il dominio	Consigli di esperti sul flusso di lavoro

Gestione dei flussi rapidi

In qualità di amministratore, hai il controllo completo sul funzionamento di Amazon Quick Flows all'interno della tua organizzazione. Queste funzionalità amministrative consentono di stabilire politiche di governance, gestire le autorizzazioni degli utenti, controllare la disponibilità delle funzionalità e supervisionare i modelli Amazon Bedrock disponibili per i creatori di flussi.

La gestione amministrativa di Quick Flows comprende due aree principali: la gestione delle autorizzazioni e degli asset tramite le pagine Autorizzazioni personalizzate e Gestione degli asset e il modello Amazon Bedrock per controllare quali modelli di intelligenza artificiale i creatori di flussi possono utilizzare nei propri flussi di lavoro. Questi controlli garantiscono che l'implementazione di Quick Flows sia in linea con i requisiti operativi, di sicurezza e di conformità dell'organizzazione.

Requisiti di accesso amministrativo

Per gestire le impostazioni di Quick Flows, devi disporre dei privilegi di amministratore nella tua istanza Amazon Quick Suite. I controlli amministrativi sono disponibili tramite l'interfaccia di gestione della console Amazon Quick Suite, dove puoi configurare le autorizzazioni, gestire gli asset e controllare la disponibilità del modello.

Panoramica delle funzionalità di governance

I controlli amministrativi di Quick Flows forniscono più livelli di governance:

- **Abilitazione delle funzionalità:** controlla se i flussi sono disponibili per gli utenti del tuo account
- **Flussi di lavoro di approvazione:** richiedi l'approvazione amministrativa prima che i flussi possano essere condivisi con gli utenti
- **Gestione delle risorse:** supervisiona la condivisione, la proprietà e la visibilità dei flussi all'interno dell'organizzazione

Gestione delle autorizzazioni e delle risorse di Quick Flows

Il controllo amministrativo delle autorizzazioni e delle risorse di Quick Flows è gestito tramite due interfacce principali nella console di Amazon Quick Suite: la pagina Autorizzazioni personalizzate per controllare funzionalità e funzionalità e la pagina Asset Management per supervisionare la condivisione e la proprietà di Flow. Questi strumenti forniscono una governance completa sul modo in cui Quick Flows opera all'interno dell'organizzazione.

Utilizzo della pagina Autorizzazioni personalizzate

La pagina Autorizzazioni personalizzate fornisce il controllo centralizzato sulle funzionalità e sulle funzionalità di Quick Flows disponibili per gli utenti del tuo account. Tramite questa interfaccia, è possibile abilitare o disabilitare le funzionalità di base e gestire i flussi di lavoro di approvazione che regolano il modo in cui i flussi vengono condivisi all'interno dell'organizzazione.

Limita le funzionalità

La sezione relativa alle funzionalità di limitazione consente di controllare le funzionalità fondamentali di Quick Flows a livello di account. Ciò fornisce un interruttore principale per la disponibilità di Quick Flows in tutta l'organizzazione.

Abilita o disabilita i flussi per tutti gli utenti

Gli amministratori possono abilitare o disabilitare l'accesso a Quick Flows per tutti gli utenti dell'account tramite un unico controllo. Questa impostazione influisce sia sulla creazione che sull'utilizzo dei flussi all'interno dell'organizzazione.

Quando Quick Flows è abilitato, gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono creare, modificare, condividere ed eseguire flussi in base ai ruoli loro assegnati. Se disattivata, tutte le funzionalità Quick Flows non sono più disponibili per gli utenti, sebbene i flussi esistenti rimangano conservati e possano essere riattivati in un secondo momento.

Per impostazione predefinita, Quick Flows è abilitato per le nuove istanze Amazon Quick Suite e per le istanze Amazon Quick Sight esistenti che eseguono l'upgrade all'esperienza Amazon Quick Suite. Questo approccio di opt-out garantisce che le organizzazioni possano iniziare immediatamente a utilizzare le funzionalità di Quick Flows, fornendo al contempo agli amministratori la flessibilità di disabilitare la funzionalità se necessario per motivi di governance o conformità.

Limita le funzionalità

La sezione relativa alle funzionalità di limitazione fornisce un controllo granulare su specifiche funzionalità di Quick Flows, consentendo agli amministratori di abilitare o disabilitare selettivamente le funzionalità avanzate in base ai requisiti organizzativi.

Abilita o disabilita la revisione dell'approvazione

Gli amministratori possono abilitare o disabilitare la revisione dell'approvazione per la condivisione di Quick Flows all'interno dell'organizzazione. Quando la revisione dell'approvazione è abilitata, qualsiasi flusso che deve essere condiviso con utenti, gruppi o reso disponibile a tutti gli utenti richiede l'approvazione amministrativa prima di diventare accessibile.

L'impostazione di revisione dell'approvazione è disabilitata per impostazione predefinita e consente ai creatori di flussi di condividere il proprio lavoro immediatamente dopo la creazione. Quando abiliti la revisione dell'approvazione, il sistema implementa un processo di revisione in cui gli amministratori devono approvare esplicitamente ogni flusso prima che diventi disponibile per il pubblico previsto.

Questa funzionalità è particolarmente utile per le organizzazioni che richiedono processi di revisione e approvazione dei contenuti, in quanto garantisce che tutti i flussi condivisi soddisfino gli standard organizzativi e i requisiti di conformità prima di raggiungere gli utenti finali.

Abilitare o disabilitare l'utilizzo del modello Amazon Bedrock per la fase di conoscenza generale dei flussi

Gli amministratori possono controllare se i modelli Amazon Bedrock sono disponibili per l'uso nelle fasi di conoscenza generale all'interno di Flows. Questa impostazione fornisce il controllo organizzativo sull'utilizzo del modello di intelligenza artificiale nei flussi di lavoro Flow.

Per impostazione predefinita, l'utilizzo del modello Amazon Bedrock è abilitato per le fasi di conoscenza generale dei flussi. Gli amministratori possono disabilitare questa funzionalità per impedire ai creatori di flussi di utilizzare i modelli Bedrock nelle fasi di conoscenza generale, garantendo l'allineamento con le politiche organizzative o i requisiti di conformità.

Quando l'utilizzo del modello Bedrock è disabilitato, i creatori di flussi non saranno in grado di configurare le procedure di conoscenza generale per il perfezionamento dell'output o generare immagini basate sui modelli Amazon Bedrock. I flussi esistenti con fasi di conoscenza generale che utilizzano modelli Bedrock potrebbero risentirne e devono essere esaminati dai rispettivi creatori.

Abilita o disabilita l'uso dell'agente UI nei flussi

Gli amministratori possono consentire agli agenti dell'interfaccia utente di eseguire attività del browser nei flussi.

Utilizzo della pagina Asset Management

La pagina Asset Management offre una supervisione completa di tutti i flussi all'interno dell'organizzazione, consentendo agli amministratori di gestire la condivisione, la proprietà e la visibilità del flusso. Questa interfaccia centralizzata consente di mantenere la governance sull'ecosistema di flussi dell'organizzazione.

Capacità di condividere i flussi

Tramite la pagina Asset Management, gli amministratori possono condividere direttamente i flussi con utenti o gruppi. Questa funzionalità fornisce la supervisione amministrativa della distribuzione dei flussi e garantisce che flussi di lavoro importanti raggiungano i destinatari previsti.

Le funzionalità di condivisione amministrativa includono la possibilità di condividere i flussi per conto dei loro creatori, ridistribuire i flussi a diversi gruppi di utenti e gestire le autorizzazioni di condivisione per Flows all'interno dell'organizzazione. Ciò è particolarmente utile per gestire i flussi orfani o ridistribuire i flussi di lavoro quando le strutture dei team cambiano.

Gli amministratori possono anche trasferire la proprietà dei flussi tra gli utenti, garantendo la continuità quando i creatori di flussi lasciano l'organizzazione o quando i flussi di lavoro devono essere riassegnati a team o reparti diversi.

Possibilità di rimuovere i flussi dagli spettatori

Gli amministratori hanno l'autorità di rimuovere o rimuovere i flussi dalla libreria condivisa, rendendoli non disponibili agli utenti e preservando il Flow sottostante per potenziali utilizzi futuri. Questa funzionalità è essenziale per mantenere il controllo e la governance della qualità sui contenuti condivisi.

La funzionalità di esclusione consente agli amministratori di rispondere rapidamente ai problemi relativi ai flussi condivisi, ad esempio contenuti che non soddisfano gli standard organizzativi, contengono informazioni obsolete o richiedono aggiornamenti prima di continuare l'uso. I flussi non elencati rimangono accessibili ai creatori per la modifica e possono essere ricondivisi una volta risolti eventuali problemi.

Questa funzionalità supporta la governance organizzativa offrendo agli amministratori la possibilità di curare la libreria Flow condivisa, garantendo che solo i flussi di lavoro approvati e di alta qualità

rimangano visibili agli utenti finali, pur mantenendo la flessibilità necessaria per ripristinare l'accesso quando appropriato.

Quando si eliminano i flussi, gli amministratori possono visualizzare dettagli completi, tra cui il nome del flusso, la descrizione, l'ora di creazione e le informazioni sull'autore.

Limiti Quick Flows

Limiti di flusso

I seguenti limiti si applicano alla creazione e alla gestione dei flussi nell'istanza di Quick Suite:

- Flussi massimi per istanza: 10.000 flussi
- Flussi massimi per utente: 100 flussi
- Numero massimo di passaggi per flusso: 35 passaggi

Limiti di input

I limiti di input variano a seconda che tu stia utilizzando dati di General Knowledge o Quick Suite come fonte di dati.

Limiti di immissione del testo

- Conoscenze generali: 40.000 caratteri
- Dati di Quick Suite: 15.000 caratteri

Limiti di caricamento dei file

I limiti di caricamento dei file dipendono dalla fonte di conoscenza e dal tipo di file:

Limiti di dimensione dei file:

- Conoscenze generali:
 - File di documento: fino a 50 MB (i tipi di file supportati dipendono dalle preferenze di output)
 - File video: fino a 1 GB
 - File di immagine: fino a 4,5 MB
- Dati Quick Suite:
 - File di documento: fino a 50 MB (.pdf, .txt, .rtf, .doc, .docx, .ppt, .pptx, .csv, .xls, .xlsx)

- File di immagine: fino a 10 MB (.png, .jpg, .jpeg)

Numero massimo di file:

- Conoscenze generali: fino a 5 file
- Dati Quick Suite: fino a 20 file

Limiti di caratteri per il contenuto dei file:

- Conoscenze generali:
 - Risposte più rapide: limite totale di contesto fino a 1 milione di caratteri
 - Versatilità e prestazioni: limite totale di contesto fino a 1 milione di caratteri

Il limite contestuale totale include i caratteri dei prompt di output definiti in fase di compilazione e i caratteri delle fasi di input e caricamento dei file in fase di esecuzione.

- Dati Quick Suite: 665.000 caratteri

Limiti di uscita

I limiti di output controllano la dimensione dei prompt e delle risposte generate:

- Dimensione massima del prompt di input:
 - Conoscenze generali: 5.000 caratteri
 - Dati Quick Suite: 5.000 caratteri
- Numero massimo di caratteri di output renderizzati:
 - Conoscenze generali: fino a 40.000 caratteri
 - Dati Quick Suite: 8.000 caratteri

Limiti di pianificazione

- Disponibilità regionale: le pianificazioni dei flussi sono attualmente supportate negli Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale), negli Stati Uniti occidentali (Oregon) e in Europa (Irlanda)
- Pianificazioni massime per utente: 20 pianificazioni per utente
- Pianificazioni massime per istanza: 10.000 pianificazioni

Disponibilità regionale

Alcune funzionalità hanno limitazioni regionali:

- Generazione di immagini: attualmente supportata negli Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale), negli Stati Uniti occidentali (Oregon) e in Europa (Irlanda)

Utilizzo di Amazon Quick Automate

Panoramica di

Amazon Quick Automate è un'applicazione basata sull'intelligenza artificiale che crea automazioni sofisticate utilizzando il linguaggio naturale o la documentazione. Amazon Quick Automate rivoluziona il flusso di lavoro aziendale trasformando processi complessi in automazioni intelligenti e adattive.

Le aziende faticano ad automatizzare i processi end-to-end aziendali a causa della crescente complessità dei loro ecosistemi applicativi e dei limiti degli strumenti di automazione tradizionali. Amazon Quick Automate offre alle aziende il modo più semplice per creare, implementare e mantenere continuamente automazioni del flusso di lavoro con l'insieme di funzionalità necessarie per supportare casi d'uso complessi che riguardano più applicazioni, fonti di dati e reparti.

I clienti possono semplicemente fornire i propri requisiti di processo caricando i documenti di processo o semplicemente descrivendo il proprio processo aziendale in un linguaggio naturale. A partire dai documenti o dalla descrizione, Amazon Quick Automate crea un piano con passaggi e azioni per l'automazione. Puoi ampliare il piano aggiungendo passaggi o azioni aggiuntivi o modificare i passaggi o le azioni esistenti. È possibile aggiungere ulteriori passaggi trascinando azioni o passaggi da un'ampia libreria di azioni.

Gli agenti intelligenti di Amazon Quick Automate possono navigare e interagire senza problemi con le applicazioni Web, prendere decisioni contestuali basate su dati in tempo reale, eseguire chiamate API e persino generare codice personalizzato per gestire scenari complessi. Quando è richiesta la supervisione umana, il sistema può creare human-in-the-loop attività per la revisione o l'approvazione manuale.

Concetti chiave

Gruppi di automazione

I gruppi di automazione creano raggruppamenti logici per le automazioni, consentendo alle organizzazioni di gestire le autorizzazioni e le risorse in modo efficiente tra diversi reparti o progetti. Questi gruppi forniscono un modo per organizzare le automazioni e configurare le autorizzazioni in base a unità aziendali, aree funzionali o team di progetto.

Organizzando le automazioni in gruppi, è possibile applicare controlli di accesso, restrizioni delle risorse e politiche di governance coerenti. Questa struttura organizzativa supporta la gestione scalabile dell'automazione man mano che le esigenze di automazione dell'organizzazione crescono e si evolvono.

Progetto

Un progetto è il contenitore principale che incapsula tutti i metadati, le risorse e le informazioni contestuali relative a un'iniziativa di automazione. Funge da unità fondamentale per l'organizzazione, la creazione, il test, l'implementazione e la manutenzione delle automazioni durante il loro ciclo di vita.

Ciclo di vita di un progetto

- Crea un progetto: definisci l'ambito dell'automazione, inclusi il nome, lo scopo, il business case e allega la documentazione del processo.
- Automazione dello sviluppo: all'interno del progetto, crea, testa e automatizza.
- Versione e implementazione: pubblica versioni di automazione per test o produzione. I progetti mantengono la cronologia delle versioni e lo stato di distribuzione.
- Monitoraggio e iterazione: rivedi i log e le metriche per ogni esecuzione e ripeti l'automazione. Ogni iterazione crea una cronologia delle modifiche tracciabile a livello di progetto.

Automazioni

Un'automazione è un artefatto visivo che rappresenta la logica eseguibile di un processo. Viene creata utilizzando Visual Designer all'interno, dove si definisce la sequenza di azioni, decisioni e interazioni tra agenti necessarie per completare un processo aziendale. Ogni automazione funge da modello operativo per il modo in cui viene svolto il lavoro, combinando agenti basati sull'intelligenza artificiale, azioni di sistema e input umani in un flusso unificato.

Azioni

Le azioni sono gli elementi costitutivi delle tue automazioni. Ogni azione svolge un'attività specifica, dalla lettura dei dati all'interazione con sistemi esterni.

Agents (Agenti)

Un agente è un'azione basata sull'intelligenza artificiale in grado di comprendere l'input in linguaggio naturale, ragionare attraverso scenari ed eseguire attività complesse per tuo conto. Gli agenti apportano intelligenza e adattabilità alle automazioni interpretando l'intento, gestendo la variabilità ed eseguendo azioni in modo dinamico.

- L'agente dell'interfaccia utente è un agente nativo che comprende le istruzioni in linguaggio naturale per eseguire azioni complesse del browser. Può navigare autonomamente nei siti Web, fare clic, digitare, leggere dati e produrre output strutturati ottimizzati per le fasi di automazione a valle.
- Custom agent è un'azione basata sull'intelligenza artificiale che elabora gli input in linguaggio naturale per automatizzare passaggi complessi utilizzando funzionalità integrate di chiamata degli strumenti. Utilizza principalmente le integrazioni come interfaccia dello strumento, offrendo al contempo l'estensibilità per utilizzare Code come strumento e altre azioni native come task. human-in-the-loop L'agente fornisce output strutturati e prevedibili ottimizzati per una perfetta integrazione nelle fasi di automazione a valle.

Nozioni di base

Amazon Quick Automate è una soluzione basata su browser che non richiede installazione, ha dipendenze IT minime ed è sempre aggiornata. Amazon Quick Automate è progettato per team tecnici e utenti esperti che creano, testano e gestiscono automazioni intelligenti su tutti i sistemi aziendali. Questi utenti in genere hanno una conoscenza approfondita dei processi aziendali e delle integrazioni di sistema, ma potrebbero non essere necessariamente sviluppatori di software. Amazon Quick Automate fornisce agli utenti e ai team tecnici avanzati la flessibilità, il controllo e la profondità necessari per progettare e scalare automazioni di livello aziendale. Per iniziare a usare Amazon Quick Automate, è sufficiente accedervi tramite Amazon Quick Suite e iniziare a esplorare le funzionalità di automazione più adatte alle tue esigenze.

Funzionalità chiave

- Architettura multiagente
 - Planning Agent progetta automazioni a partire da input in linguaggio naturale

- UI Agent gestisce le interazioni tra le interfacce
- Agenti specializzati per attività specifiche del processo
- Integrazione con
 - Controlli e governance aziendali
 - Gestione granulare del controllo degli accessi
 - Registrazione completa delle attività
 - Controllo della versione integrato
 - Funzionalità di governance per la conformità
- Human-in-the-loop funzionalità
- Gestione dei casi
- supporto per la gestione delle eccezioni
- monitoraggio in tempo reale
- Scalabilità integrata

Attività di configurazione

Completa queste attività di configurazione per preparare il tuo ambiente Amazon Quick Automate per la creazione di automazioni.

Registrati

Prima di poter utilizzare Amazon Quick Automate, devi registrarti e creare il tuo account. La procedura di registrazione stabilisce il tuo spazio di lavoro iniziale e fornisce l'accesso ad Amazon Quick Automate.

Configura gruppi di automazione

I gruppi di automazione creano raggruppamenti logici per le automazioni, consentendo alle organizzazioni di gestire le autorizzazioni e le risorse in modo efficiente tra diversi reparti o progetti. Questi gruppi forniscono un modo per organizzare le automazioni e configurare le autorizzazioni in base a unità aziendali, aree funzionali o team di progetto. Organizzando le automazioni in gruppi, è possibile applicare controlli di accesso, restrizioni delle risorse e politiche di governance coerenti. Questa struttura organizzativa supporta la gestione scalabile dell'automazione man mano che le esigenze di automazione dell'organizzazione crescono e si evolvono. Dopo la registrazione, configura i gruppi di automazione e le autorizzazioni per organizzare le automazioni e controllare gli accessi

all'interno dell'organizzazione. Questo passaggio garantisce che diversi reparti e team possano lavorare con automazioni appropriate ai loro ruoli e responsabilità.

La configurazione dei gruppi di automazione e delle autorizzazioni appropriati sin dall'inizio aiuta a mantenere la sicurezza e la conformità man mano che l'ambiente di automazione cresce. Stabilirai la struttura organizzativa che supporta una gestione efficiente del flusso di lavoro tra più reparti o progetti.

Imposta i ruoli utente

Amazon Quick Automate fornisce un accesso granulare basato sui ruoli: visualizzatore, collaboratore e proprietario. Gli spettatori possono inviare nuove idee di progetto, interagire con attività «human in the loop» e accedere a dashboard di monitoraggio. I collaboratori possono creare, testare e implementare automazioni. I proprietari possono controllare l'accesso automatizzato ai sistemi tramite integrazioni e credenziali sicure, nonché l'accesso degli utenti.

Configura le integrazioni

- Dopo aver configurato le integrazioni dei AWS servizi, puoi iniziare a utilizzarle in Quick Automate. Vedi [the section called “Connettori Action”](#) per i dettagli di configurazione.
- Innanzitutto, aggiungi l'integrazione a un gruppo di automazione. Ciò consente di controllare l'accesso per quali automazioni possono utilizzare questa integrazione. Per aggiungere un'integrazione al tuo gruppo di automazione:
 - Vai alla pagina Progetti
 - Fai clic su Gestisci gruppi e seleziona il gruppo a cui desideri aggiungere un'integrazione
 - Nelle sezioni Risorse, fai clic su Aggiungi, quindi su Azioni
 - Seleziona l'integrazione che hai creato in precedenza e fai clic su Aggiungi per collegarla al tuo Automation Group
- Ora, quando gli utenti creano progetti in quel gruppo di automazione, troveranno le azioni associate a questa integrazione e potranno selezionare questa integrazione per l'autenticazione

Configurazione delle connessioni Virtual Private Cloud (VPC)

Amazon Quick Automate può accedere agli endpoint Internet ospitati pubblicamente per impostazione predefinita. Per configurazioni più complesse, incluso l'accesso a siti Web ospitati privatamente, i lavori di automazione di Amazon Quick Automate possono essere opzionalmente associati al tuo VPC. Per ulteriori informazioni, consulta [the section called “Configurazione di un VPC da utilizzare con Amazon Quick Suite”](#).

Con questa configurazione, tutto il traffico di rete in uscita dal browser gestito viene instradato attraverso un ENI nel VPC configurato. Da lì, puoi inviare quel traffico a risorse ospitate privatamente o utilizzarlo per ottenere un IP persistente per l'elenco degli IP consentiti.

La configurazione Amazon Quick Automate connessa a VPC offre:

- Accesso diretto a risorse ospitate privatamente nel VPC connesso
- Accesso esteso ad altre risorse ospitate privatamente in modalità peering, ecc. PrivateLinked VPCs
- Accesso a Internet tramite il tuo Internet Gateway gestito

Istruzioni di configurazione

Passaggio 1: scegli il tuo VPC

Seleziona un VPC esistente o creane uno nuovo che includa sottoreti private e pubbliche in una o più zone di disponibilità, NAT e gateway Internet.

Note

Se si crea un nuovo VPC, le selezioni predefinite nelle procedure guidate per la creazione di AWS VPC sono sufficienti.

Fase 2: Configurare la connettività alle risorse di destinazione

Il traffico bot uscirà attraverso un'ENI nel tuo VPC connesso. Scegli il metodo di connettività appropriato:

Per le risorse nello stesso VPC:

- Non è richiesta alcuna configurazione aggiuntiva

Per risorse diverse VPCs, utilizzate uno di questi AWS costrutti:

- AWS VPC Endpoint Services (PrivateLink): esposizione dei singoli endpoint di servizio da un VPC a un altro
- AWS Transit Gateway: gestione centralizzata di un cluster di reti peerizzate
- AWS Peering VPC: connessione diretta tra una coppia di VPCs

Passaggio 3: creazione di una connessione VPC rapida

Utilizza gli strumenti di amministrazione rapida per creare una connessione VPC. Questo passaggio ne crea due ENIs nella sottorete privata all'interno del VPC scelto.

Fase 4: Associare la connessione VPC a Automation Group

Una volta creata la connessione VPC, associala al tuo gruppo di automazione dalla sezione Connessione VPC nella pagina del gruppo di automazione. Dopo aver configurato questa associazione, tutte le automazioni successive eseguite all'interno del gruppo specificato utilizzeranno la connessione VPC per l'accesso alla rete.

Crea progetto

Questa sezione illustra il processo di creazione di un nuovo progetto di automazione in Amazon Quick Automate.

Per creare un nuovo progetto

1. Fai clic sul pulsante Crea progetto per iniziare.
2. Inserisci i dettagli del progetto nella sezione Fornisci i dettagli del progetto:
 - Nome: inserisci un nome descrittivo per il tuo progetto di automazione.
 - Gruppo: seleziona il gruppo appropriato per l'automazione.
 - Descrizione (opzionale): Fornisci un contesto aggiuntivo sullo scopo del progetto.
 - Carica documenti (opzionale): allega la documentazione esistente per avviare l'automazione.
3. Fai clic su Avanti: Business case per passare alla sezione relativa al business case.

Definizione del business case (la sezione è facoltativa)

Questa sezione è facoltativa ma consigliata per il monitoraggio del ROI e l'assegnazione delle priorità. Completare i seguenti campi:

- Ore risparmiate per caso: stimate il risparmio di tempo per istanza.
- Casi all'anno: inserisci il volume annuo previsto.
- Ore risparmiate all'anno: questo valore può essere calcolato automaticamente in base alle immissioni precedenti.
- Priorità del progetto: imposta l'importanza relativa di questa automazione.

- Data di lancio prevista: definire la data di implementazione prevista.

Fai clic su Crea per finalizzare e generare il tuo nuovo progetto di automazione.

Note

I campi obbligatori sono contrassegnati di conseguenza nell'interfaccia. I campi opzionali forniscono un contesto aggiuntivo, ma possono essere completati in un secondo momento, se necessario.

Dopo aver creato il progetto, puoi accedere a una pagina di riepilogo con la sezione Panoramica, obiettivi di lancio e documenti che si aprirà per la revisione. Questo layout completo consente di acquisire rapidamente le informazioni essenziali sul progetto o sulla risorsa. Saranno disponibili le schede Riepilogo (impostazione predefinita), Versioni e Distribuzioni.

In Riepilogo, la sezione Panoramica fornisce una descrizione di alto livello e lancia gli obiettivi. La sezione Documenti contiene i documenti pertinenti caricati. Sul lato destro della pagina, noterai un pannello di stato. Questo pannello offre aggiornamenti in tempo reale sullo stato attuale del progetto. Può includere informazioni come lo stato dell'implementazione, i controlli di integrità o qualsiasi processo in corso.

Automazioni degli edifici

Amazon Quick Automate offre diversi metodi per creare automazioni per soddisfare esigenze e livelli di abilità diversi. Questa sezione descrive i metodi e gli strumenti di creazione disponibili.

Prerequisiti

Prima di creare un'automazione, è necessario creare un progetto all'interno di un gruppo di automazione specifico. Il gruppo di automazione controllerà quali integrazioni e credenziali sono disponibili per l'utente durante la creazione di tale automazione. Assicurati che le integrazioni e le credenziali richieste siano configurate per tutti i sistemi esterni con cui prevedi di interagire nell'ambito dell'automazione.

Dopo aver creato un progetto, fai clic sul pulsante Inizia a creare per iniziare.

 Note

È necessario disporre delle autorizzazioni di proprietario per gestire le integrazioni e le credenziali per un gruppo di automazione.

Metodi di creazione

Scegli tra tre approcci per creare la tua automazione. Se non conosci Amazon Quick Automate, ti consigliamo di:

- Inizia esplorando esempi di automazioni
- Prova a creare un'automazione semplice utilizzando il linguaggio naturale
- Sperimenta con la modifica manuale una volta acquisite le nozioni di base

Utilizzo di automazioni di esempio

Inizia rapidamente esplorando esempi predefiniti che dimostrano modelli di automazione comuni. Questi esempi forniscono esempi pratici di diverse funzionalità di automazione e servono come risorse di apprendimento per aiutarti a familiarizzare con le funzionalità di Amazon Quick Automate. Per utilizzare un esempio di automazione:

- Cerca per esplorare diversi campioni per settore.
- Fai clic sull'esempio per visualizzare una panoramica dell'automazione.
 - Se sono necessarie integrazioni, queste verranno elencate come prerequisiti.
- Fai clic su Inizia con un esempio per aprire l'automazione nell'area di disegno.
- Ora sarai in grado di visualizzare l'automazione, modificarla e testarla.

Creazione con linguaggio naturale

L'Automation Assistant offre un approccio basato sull'intelligenza artificiale alla creazione di automazioni attraverso:

- Interfaccia di chat: descrivi il processo in modo colloquiale in linguaggio naturale
- Caricamento del documento: importa qualsiasi documentazione che descriva le fasi e i requisiti del processo

Quando fornisci un input tramite uno dei due metodi, Automation Assistant genererà l'automazione attraverso un'esperienza guidata in due fasi:

- Piano di alto livello
 - Innanzitutto, l'Assistente analizza i requisiti dell'utente e genera un piano di automazione di alto livello. Il piano è costituito da fasi di processo che raggruppano logicamente le azioni correlate come parte dell'automazione. Ogni fase del processo contiene inizialmente istruzioni in linguaggio naturale.
 - Rivedi e modifica le istruzioni per ogni fase del processo, quindi fai clic su Genera per creare le azioni di basso livello per quella fase.
- Azioni di basso livello
 - Successivamente, l'Assistente creerà le azioni di basso livello e la logica di processo in base alle istruzioni dei passaggi.
 - Rivedi e modifica le azioni generate. Fate clic su Esegui o Debug per iniziare il test.

Le migliori pratiche per fornire input in linguaggio naturale:

- Specificate la procedura passo dopo passo come se steste formando un nuovo assunto
- Includi i dettagli esatti necessari per eseguire ogni passaggio:
 - Indirizzo e-mail in caso di invio di un messaggio
 - Nome e posizione del file uploading/downloading di un documento
 - URL se si naviga verso un sito Web

Creazione da zero (automazione vuota)

Crea automazioni manualmente utilizzando l'interfaccia di visual designer:

- Vai al riepilogo del tuo progetto
- Fai clic su Inizia a costruire
- Seleziona Salta per accedere alla tela

L'interfaccia di progettazione fornisce diversi componenti chiave:

- Canvas: visualizza l'automazione. È possibile ingrandire e rimpicciolire, espandere e comprimere le fasi del processo e riordinare le azioni sull'area di disegno.

- **Pannello Azioni:** il pannello delle azioni contiene un elenco completo di tutte le azioni di automazione rese disponibili all'interno del gruppo di automazione. È possibile cercare e filtrare per trovare azioni organizzate per categoria (agenti, flusso di processo, browser Web, ecc.). Drag-and-dropazioni sulla tela per creare la tua automazione. Puoi anche fare clic sul segno più che si trova quando passi con il mouse tra le azioni per aggiungere una nuova azione direttamente nell'area di disegno.
- **Pannello delle proprietà:** dopo aver aggiunto un'azione o fatto clic su un'azione esistente nel processo, il pannello delle proprietà consente di configurare i parametri di input e output che controllano il comportamento di tale azione.
- **Pannello Impostazioni:** consente di creare e modificare configurazioni di runtime ed esplorare le credenziali disponibili per l'automazione.
- **Pannello Variabili:** mostra tutte le variabili utilizzate nell'automazione. La creazione di una variabile è semplice: basta aggiungere un nuovo riferimento direttamente nell'automazione.

Configurazioni e variabili di runtime

Le configurazioni di runtime consentono di creare impostazioni facilmente modificabili che vengono utilizzate dall'automazione. Alcuni esempi di configurazioni di runtime includono:

- Sito Web URLs
- Nomi e posizioni dei file
- Configurazioni e-mail come oggetti ed elenchi di mittenti

Le variabili vengono utilizzate per archiviare e passare informazioni tra le azioni dell'automazione quando viene eseguita. Aggiungi una nuova variabile all'automazione semplicemente fornendo un nuovo nome di riferimento in una proprietà di output. I tipi di variabili più comuni includono:

- **String:** testo semplice (ad es. nome, descrizione)
- **Numero:** valore numerico (ad es. quantità, punteggio)
- **Booleano** - valore True/False
- **Array:** raccolta o elenco di elementi
- **Oggetto** - Coppie chiave-valore
- **File:** documenti e contenuti multimediali (ad esempio immagini PDFs)
- **Tabella dati:** dati simili a fogli di calcolo con righe e colonne

Automazioni di modifica

Dopo aver creato l'automazione, puoi modificarla utilizzando l'Automation Assistant o modificandola direttamente sull'area di disegno.

Usare Automation Assistant

L'Automation Assistant consente di apportare modifiche tramite il linguaggio naturale. Puoi:

- Richiedi aggiornamenti sull'intera automazione, passaggi specifici o azioni specifiche
 - Concentra la chat su passaggi specifici selezionandoli prima
- Poni domande e ottieni assistenza e suggerimenti integrati nel prodotto in base alla tua effettiva automazione
- Chiedi aiuto per scrivere espressioni e codice in base alle tue esigenze

Per modificare con l'Assistente:

- Fai clic su Crea con Assistant nella barra degli strumenti
- Descrivi le modifiche che desideri apportare
- Rivedi e conferma le modifiche suggerite
 - La chat include un riepilogo delle modifiche. Fai clic su Rifiuta le modifiche per tornare alla versione precedente.
- Prova l'automazione aggiornata

Modifica su tela

Apporta le modifiche direttamente nel visual designer:

- Seleziona il passaggio o l'azione da modificare
- Utilizzate il pannello delle proprietà per regolare le impostazioni
- Riorganizza i passaggi utilizzando drag-and-drop

Note

Ogni azione ha un menu di opzioni con azioni comuni come duplicare l'azione o eliminarla.

Procedure consigliate per la modifica:

- Apportare modifiche incrementali
- Esegui il test dopo ogni modifica significativa

Note

Le modifiche vengono salvate automaticamente nella versione live. Se desideri implementare tali modifiche, esegui il commit e distribuisce la versione aggiornata.

Tip

Se riscontri problemi durante la creazione:

- Usa l'Automation Assistant per ricevere assistenza
- Consulta la documentazione relativa all'azione per i requisiti specifici

Gestione delle versioni di automazione

Amazon Quick Automate offre funzionalità di controllo delle versioni per aiutarti a tenere traccia e mantenere la cronologia degli aggiornamenti delle tue automazioni e ripristinare facilmente le versioni precedenti.

Concetti chiave

- **Versione live:** l'attuale copia di lavoro dell'automazione che puoi modificare nell'area di lavoro. Le modifiche vengono salvate automaticamente nella versione live durante la modifica.
- **Versioni impegnate:** istantanee di sola lettura dell'automazione che possono essere distribuite. Implementa una nuova versione dell'automazione per tenere traccia degli aggiornamenti significativi ed essere in grado di ripristinarla se necessario.
- **Versioni distribuite:** le versioni impegnate possono essere distribuite e attivate per essere eseguite secondo una pianificazione.

 Note

Ogni versione mantiene i propri valori di configurazione di runtime. Le modifiche alle impostazioni di runtime della versione Live non influiscono sulle versioni salvate o distribuite in precedenza.

Versioni di committenza

Per eseguire il commit di una versione:

- Fai clic su Conferma nella barra degli strumenti del canvas
- Aggiungi una nota descrittiva che spieghi le modifiche
- Scegli come incrementare il numero di versione:
 - Versione secondaria (ad esempio, 1.05 → 1.06) per aggiornamenti più piccoli (impostazione predefinita)
 - Versione principale (ad esempio, 1.0 → 2.0) per modifiche significative
- Fai clic su Conferma

 Important

Non puoi eseguire il commit di una versione se l'automazione presenta errori di convalida. Risolvi tutti gli errori prima di tentare di eseguire il commit.

Quando esegui il commit di una versione:

- La versione confermata diventa un'istantanea di sola lettura
- La configurazione di runtime corrente viene salvata con la versione confermata
- Viene creata una nuova versione Live basata su quell'istantanea per continuare la modifica

 Important

È possibile distribuire solo versioni impegnate. La versione Live deve essere salvata prima di poter essere distribuita.

Visualizzazione delle versioni

Visualizza le versioni in due posizioni:

- Menu a discesa delle versioni in canvas: l'impostazione predefinita è la versione Live. Scegli una versione precedente dal menu a discesa per visualizzarla in modalità di sola lettura sull'area di disegno.
- Scheda Versioni: disponibile nei dettagli del progetto. Mostra una cronologia completa delle versioni, incluso il numero di versione, la data in cui è stato eseguito il commit della versione, l'utente che ha eseguito il commit della versione e tutte le note sulla versione. Fai clic sul menu delle azioni per visualizzare i dettagli della versione o distribuire la versione.

Ripristino di versioni precedenti

Per ripristinare una versione precedente e continuare a modificarla come versione Live:

- Seleziona la versione dal menu a discesa della versione sopra l'area di disegno
- Scegli Ripristina la versione live
- La versione selezionata sostituisce la versione Live attuale
- Continua a modificare la versione Live per apportare le modifiche necessarie
- Crea una nuova versione per scattare un'istantanea o distribuire gli aggiornamenti

Note

Il ripristino di una versione crea una nuova copia di lavoro ma non elimina la cronologia delle versioni.

Best practice

- Aggiungi note chiare sulla versione per tenere traccia dello scopo delle modifiche
- Conferma le versioni dopo aggiornamenti significativi
- Verifica le modifiche prima di eseguire il commit
- Controlla la configurazione del runtime prima di eseguire il commit

Azioni di automazione

Le azioni sono gli elementi costitutivi delle tue automazioni. Ogni azione svolge un'attività specifica, dalla lettura dei dati all'interazione con sistemi esterni. Questa sezione descrive tutte le azioni disponibili e come utilizzarle in modo efficace.

Categorie di azioni

- **Agenti:** azioni basate sull'intelligenza artificiale che utilizzano il linguaggio naturale per eseguire attività complesse come l'automazione web e l'orchestrazione di più strumenti
- **Flusso di processo:** controlla il flusso dell'automazione con passaggi, loop e condizioni
- **Generale:** azioni di utilità comuni
- **Browser Web:** interagisci con i siti Web facendo clic, digitando ed estraendo dati
- **Microsoft Excel:** lettura, scrittura e manipolazione di fogli di calcolo Excel
- **Tabelle di dati:** utilizza dati strutturati in memoria per l'elaborazione e l'analisi
- **Orchestrazione:** gestisci gli elementi di lavoro attraverso i casi e coordina le attività human-in-the-loop
- **Gestione delle eccezioni:** definisci in che modo l'automazione risponde ai diversi tipi di errori
- **File:** gestisci i file utilizzati nell'automazione
- **PDF:** crea, modifica ed estrai contenuti da documenti PDF
- **Codice:** scrivi codice Python personalizzato per estendere le funzionalità di automazione
- **Integrazioni:** connettiti con AWS servizi e applicazioni esterne come Salesforce ServiceNow e Microsoft 365

Agents (Agenti)

- **Agente UI:** agente AI per le attività del browser Web. Utilizzato per l'automazione web dinamica e intelligente. Basta scrivere le istruzioni per farlo navigare nei siti Web, estrarre dati e generare output strutturati.
- **Agente personalizzato:** agente AI per attività complesse. Crea un agente in grado di comprendere le istruzioni in linguaggio naturale e intraprendere azioni utilizzando gli strumenti disponibili. Utilizzato per attività che richiedono ragionamento, giudizio e pianificazione dinamica.

Agenti dell'interfaccia utente

L'agente dell'interfaccia utente è un agente nativo che comprende le istruzioni in linguaggio naturale per eseguire azioni complesse del browser. Può navigare autonomamente nei siti Web, fare clic, digitare, leggere dati e produrre output strutturati ottimizzati per le fasi di automazione a valle. I casi d'uso esemplificativi includono il riepilogo dei prodotti su una pagina Web o il recupero di dati navigando nei siti Web.

Properties

Titolo

Nome dell'agente step/UI

Istruzioni

In questo campo si scrive il prompt per l'agente in linguaggio naturale. Procedure consigliate durante la scrittura del prompt:

- Sii chiaro ed esplicito su ciò che desideri.
- Struttura il prompt. Inizia citando prima l' «Attività» o il «Ruolo» e poi le «Istruzioni» per completare l'attività con passaggi numerati
- Aggiungi dei vincoli (ad esempio, consulta solo la sezione prodotti) e specifica quando farlo stop/end (ad esempio, interrompi quando trovi le informazioni pertinenti)
- Fornisci esempi positivi e negativi (non farlo)
- Specificate chiaramente i requisiti di lunghezza (ad esempio, meno di 100 parole) o il formato di output (ad esempio, data in MM/DD/YY formato)

Raccogli il testo tra virgolette triple («"»») per scrivere istruzioni su più righe. Esempio:

```
"""Task: Locate the company's latest annual report.
* Visit the provided URL.
* Look for the annual report. The report may be titled 'Annual Report', 'Financial Report', 'Year in Review', or similar variations..."""
```

Output strutturato (opzionale)

Agent Response: nome della variabile a cui assegnare l'output di questa operazione

Come configurare i campi di output strutturati

Aggiungere campi

- Fai clic su **Aggiungi campo** per creare un nuovo campo di output
- Inserisci il nome di output: questo diventa il nome della proprietà JSON
- Seleziona il tipo dal menu a discesa
- Seleziona **Obbligatorio** se il campo deve essere sempre presente
- Aggiungi una descrizione per guidare l'agente AI

Tipi di campo

- **Stringa**: valori di testo (nomi, descrizioni, riassunti)
- **Numero**: valori numerici (conteggi, punteggi, percentuali)
- **Booleano** - True/false valori (contrassegni di stato, domande) yes/no
- **Oggetto**: struttura annidata (raggruppamenti di dati complessi)
- **Array**: elenco di elementi (tag, categorie, valori multipli)
- **File** - Riferimenti ai file (allegati dei documenti, immagini)
- **Tabella dati** - Dati tabulari (set di dati strutturati, report)

Lavorare con tipi complessi

Gli oggetti e gli array possono contenere campi annidati:

- Fai clic sulla freccia di espansione (►) accanto ai campi **Oggetto** o **Matrice**
- Usa **Aggiungi campo** all'interno della struttura annidata
- Mantieni la nidificazione a un massimo di 2-3 livelli per prestazioni ottimali

Configurazione di esempio

Ecco una semplice configurazione per riepilogare il feedback dei clienti:

```
{
  "orderId": "12345",
  "numberOfOrders": 3,
  "hasShipped": true,
```

```
"orderDetails": {  
  "quantity": 2,  
  "productName": "ABC",  
},  
"tags": ["electronics", "urgent"]  
}
```

Questa struttura verrebbe configurata come:

- orderID (String, obbligatorio)
- numberOfOrders (Numero, obbligatorio)
- hasShipped (booleano, obbligatorio)
- OrderDetails (oggetto, obbligatorio)
 - quantità (numero, obbligatorio)
 - ProductName (stringa, obbligatorio)
- tag (matrice di stringhe, opzionale)

Best practice

- Usa nomi di campo descrittivi: aiuta l'IA a capire quali dati estrarre
- Aggiungi descrizioni chiare: fornisci un contesto per campi complessi
- Contrassegna i campi critici come richiesti: assicurati che i dati essenziali siano sempre presenti
- Limita la profondità di nidificazione: mantieni le strutture semplici per prestazioni migliori
- Verifica la tua configurazione: verifica che l'output corrisponda alle tue aspettative eseguendo la fase dell'agente e verificando la risposta.

Note importanti

- Conoscenze JSON: non conosci JSON? Scopri le nozioni di base su json.org
- Nessuna convalida: attualmente, il sistema non convalida la struttura di output: assicurati che l'automazione gestisca i dati mancanti o non corretti

Agenti personalizzati

L'agente personalizzato è un'azione intelligente che elabora gli input in linguaggio naturale per automatizzare passaggi complessi utilizzando funzionalità integrate di chiamata degli strumenti.

Utilizza principalmente le integrazioni come interfaccia dello strumento, offrendo al contempo l'estensibilità per utilizzare Code come strumento e altre azioni native come task. human-in-the-loop L'agente fornisce output strutturati e prevedibili ottimizzati per una perfetta integrazione nelle fasi di automazione a valle.

Properties

Titolo

Nome dell'agente step/custom

Modalità

Una modalità definisce il funzionamento dell'agente in base al caso d'uso. Le tre modalità disponibili sono: Fast, Pro e Custom. Fast è ideale per attività semplici come riepilogo, classificazione e automazioni ad alto volume, mentre Pro è ideale per attività complesse che implicano il ragionamento e l'orchestrazione di più strumenti o azioni. Fast e Pro sono modalità completamente gestite che non richiedono alcuna configurazione preimpostata. In modalità personalizzata, avrai bisogno di un connettore Bedrock Converse e potrai selezionare il modello che desideri utilizzare. È la soluzione ideale se disponi già di un prompt ottimizzato per un particolare modello Bedrock, hai bisogno in particolare di un particolare modello Bedrock per l'Agent o desideri includere il tuo modello personalizzato o ottimizzato ospitato su Bedrock. In modalità personalizzata, poiché si importa il proprio modello da Bedrock tramite un connettore, l'inferenza del modello viene fatturata separatamente all'account associato a quel connettore Bedrock.

Istruzioni

In questo campo si scrive il prompt per l'agente in linguaggio naturale. Procedure consigliate durante la scrittura del prompt:

- Sii chiaro ed esplicito su ciò che desideri.
- Struttura il prompt. Inizia citando prima l'«Attività» o il «Ruolo» e poi le «Istruzioni» per completare l'attività con passaggi numerati
- Per migliorare la precisione nell'utilizzo degli strumenti e guidare l'agente, specifica chiaramente nel prompt quale strumento utilizzare in ogni fase, se applicabile.
- Specificate chiaramente i requisiti di lunghezza (ad esempio, meno di 100 parole) o il formato di output (ad esempio, il formato della data) MM/DD/YY

Raccogli il testo tra virgolette triple («"») per scrivere istruzioni su più righe. Esempio:

```
""You are content summarization agent.  
Summarize the last two paragraphs of the provided text, focusing only on the main  
conclusion.""
```

Strumenti (opzionali)

Uno strumento consente all'agente AI di interagire con sistemi esterni o eseguire attività specifiche

Strumenti generali

Crea attività utente

Se abilitato, questo strumento consente all'agente di attivare un'attività Human-in-the-Loop (HITL) ogni volta che si blocca e necessita di assistenza durante l'esecuzione. L'agente si fermerà e aspetterà l'input umano, quindi riprenderà una volta fornite le informazioni richieste. L'attività HITL sarà visibile nel task center. Per ottenere risultati ottimali, l'autore può specificare nel prompt esattamente quando l'agente deve richiamare HITL.

Integrazioni

Se hai aggiunto connettori specifici, come Salesforce, MS Exchange o Bedrock, al tuo gruppo di automazione, le azioni corrispondenti verranno visualizzate qui. L'autore può quindi selezionare le azioni pertinenti da utilizzare come strumenti per l'agente. Per prestazioni ottimali, si consiglia di limitare l'agente a 3-5 strumenti.

Output strutturato (opzionale)

Configura il tuo agente AI per restituire un output JSON strutturato che può essere facilmente elaborato nei passaggi successivi. Questa funzionalità è ideale per il riepilogo del testo, la generazione di report, la trasformazione dei dati e l'estrazione di statistiche da contenuti non strutturati. Questo campo è opzionale. Se non si definisce un output strutturato, per impostazione predefinita l'agente restituirà l'output in linguaggio naturale.

Risposta dell'agente: nome della variabile a cui assegnare l'output di questa operazione

 Note

La configurazione di output strutturata per gli agenti personalizzati segue lo stesso formato degli agenti dell'interfaccia utente. Per istruzioni di configurazione dettagliate, consulta la sezione sull'output strutturato dell'agente UI.

Test personalizzati degli agenti

Gli utenti possono testare l'agente indipendentemente dall'automazione completa per convalidare il comportamento, eseguire il debug delle richieste e iterare più velocemente.

Inizia il test

- Passa il mouse sulla scheda dell'agente, un pulsante di esecuzione separato verrà visualizzato nella parte superiore della carta
- Fai clic sul pulsante per testare l'unità di questo agente specifico
- Apparirà una finestra di raccolta delle variabili che rileverà automaticamente tutte le variabili utilizzate nel prompt/istruzione
 - Viene visualizzata un'anteprima del prompt di questo agente che evidenzia tutte le variabili rilevate automaticamente.
 - Inserisci i valori per ogni variabile prima di iniziare il test unitario. Analogamente a tutti gli altri campi di espressione di Amazon Quick Automate, il valore di una determinata variabile deve essere una sintassi di espressione valida. In caso contrario, sullo schermo verrà visualizzato un errore che impedirà all'utente di avviare il test,

Test in esecuzione

Gli utenti possono visualizzare il feed del registro di esecuzione nel pannello di controllo sul lato destro. L'esperienza è la stessa dell'esecuzione dell'intera automazione.

Dopo l'esecuzione del test

- L'utente può vedere le variabili di input e il risultato di output nella scheda Watch Variables sotto il feed di registro.
- L'utente può visualizzare la scheda metrica di base sopra il feed di registro (tempo totale utilizzato e strumenti utilizzati).

Esempi

Caso d'uso 1: Agente di classificazione e assegnazione delle e-mail

Ruolo: sei un agente di categorizzazione e assegnazione delle e-mail

Istruzioni: segui questi passaggi:

- Passaggio 1: classifica l'e-mail in arrivo in base alla colonna Categoria della tabella di riferimento fornita come conoscenza
- Passaggio 2: utilizza il sistema di posta elettronica per inviare una notifica:
 - Da: [system_email]
 - A: [team_distribution_email]
 - Oggetto: [Risultato della classificazione]
 - Corpo: includi un breve riepilogo che spieghi la classificazione, il ragionamento e i punti chiave dell'e-mail originale
- Passaggio 3: Per tutte le categorie valide (eccetto «sconosciuto»), crea un nuovo caso in Salesforce con:
 - Oggetto: [Oggetto dell'email originale]
 - Descrizione: problema riepilogato dal corpo dell'e-mail
 - Priorità: basata sull'urgenza dei contenuti () High/Medium/Low
 - Tipo: seleziona il tipo appropriato () Question/Problem/Feature Request/Other
 - Stato: 'Nuovo'
 - Categoria: [Risultato della classificazione della Fase 1]
- Fase 4: Se classificato come «sconosciuto»:
 - Passa a supervisore per la revisione manuale
 - Aggiungi una nota che spiega perché la classificazione era incerta
 - In base alla categoria ricevuta dal supervisore, segui i passaggi 2 e 3 e fermati
 - Se la categoria ricevuta dal supervisore è sconosciuta o non valida, interrompi

Flusso del processo

- Fase del processo: raggruppa le azioni correlate logicamente. Utilizzato per organizzare il

- **Se decisione:** verifica una true/false condizione. Il processo è suddiviso in due rami in base al risultato.
- **Scorri tra gli elementi:** ripete le azioni per ogni elemento. Utilizzato per elaborare più elementi come e-mail, file o righe di dati uno alla volta.
- **Loop while true:** si ripete quando viene soddisfatta una condizione. La condizione viene verificata prima di ogni ciclo e deve essere vera affinché il ciclo continui.
- **Termina processo:** termina l'esecuzione corrente con successo. Facoltativamente, fornisci un messaggio o un valore personalizzato come risultato finale del processo.

Ambito generale

- **Salva valore:** assegna un valore a una variabile. Utilizzato per salvare informazioni a cui è possibile fare riferimento in seguito nell'automazione.
- **Scrivi messaggio di registro:** aggiunge un messaggio ai registri. Utile per tenere traccia dei progressi, risolvere problemi o registrare eventi importanti.
- **Attendi:** mette in pausa l'automazione. Dopo il periodo di tempo specificato, l'automazione continuerà con l'azione successiva.

Browser

- **Avvia sessione del browser:** apre una nuova sessione del browser. Le azioni inserite all'interno interagiranno con questo browser. Al termine, il browser si chiude automaticamente.
- **Vai alla pagina Web:** consente di accedere a un URL specifico. Utilizzato per accedere a una nuova pagina Web nella scheda corrente del browser.
- **Clic:** fa clic su un elemento della pagina Web. Utilizzato per interagire con pulsanti, link o altri elementi cliccabili.
- **Inserisci testo:** digita il testo in un campo di immissione. Utilizzato per compilare moduli, caselle di ricerca o altri input di testo nelle pagine Web.
- **Inserisci la credenziale:** digita un nome utente o una password. Utilizzato per accedere in modo sicuro a un sito Web utilizzando credenziali salvate.
- **Seleziona dal menu a discesa:** sceglie un valore da un menu a discesa. Utilizzato per effettuare selezioni in moduli, filtri o altri menu a discesa sulle pagine Web.
- **Estrai testo:** legge un valore da una pagina Web. Utilizzato per acquisire il testo da un singolo campo.

- Estrai tabella: legge i dati da una tabella di pagine Web. Utilizzato per acquisire informazioni strutturate presenti nelle tabelle.
- Fai uno screenshot: acquisisce un'immagine della pagina web. Lo screenshot viene salvato in un file per essere utilizzato successivamente nel processo.
- Visual Q&A - Rispondi a domande su una pagina web. Utilizza l'intelligenza artificiale per analizzare visivamente la pagina e rispondere a true/false domande sul contenuto.
- Fai clic e carica i file: carica i file su una pagina web. Utilizzato per automatizzare la selezione dei file facendo clic su un pulsante di caricamento dei file (ad esempio «Scegli file», «Sfoglia» o «Carica») e scegliendo i file da caricare.
- Inserisci sequenza di tasti: invia un comando da tastiera o una scorciatoia. Utilizzato per automatizzare la digitazione di singoli tasti o combinazioni di tasti su una pagina Web.
- Aggiorna pagina Web: ricarica la pagina Web corrente. Alcune pagine potrebbero reindirizzare durante l'aggiornamento.
- Riavvia il browser: chiude e riapre il browser. Una nuova sessione verrà avviata da una pagina vuota.
- Attendi l'elemento: verifica la comparsa di un elemento. Utilizzato per attendere le modifiche o convalidare le condizioni su una pagina Web. Restituisce true se l'elemento viene trovato entro il tempo di attesa massimo, false in caso contrario.
- Trova elementi corrispondenti: ottiene gli elementi che corrispondono a uno schema. Viene utilizzato per ottenere un elenco di elementi simili in una pagina Web che è possibile elaborare uno per uno, ad esempio leggendo il testo di ogni risultato di ricerca o facendo clic su ciascun collegamento ipertestuale.
- Attendi una nuova finestra: verifica l'apertura di una nuova finestra. Utilizzato dopo aver fatto clic su un collegamento o un pulsante che apre una nuova finestra secondaria nella sessione corrente del browser. Emette un identificatore di finestra che è possibile utilizzare per passare o chiudere la finestra nei passaggi successivi.
- Cambia finestra: modifica le finestre del browser. Dopo la commutazione, le azioni successive del browser interagiranno con quella finestra.
- Chiudi finestra: chiude una finestra del browser. Una volta chiusa, l'automazione torna alla finestra principale della sessione corrente del browser.
- Salva negli appunti: copia il testo negli appunti. Utilizzato per salvare testo da incollare in un secondo momento. Il testo esistente negli appunti verrà sostituito.
- Incolla dagli appunti: inserisce il testo dagli appunti. Utilizzato per incollare il testo copiato nei campi delle pagine Web.

Excel

- Crea nuova cartella di lavoro: crea un file Excel vuoto. Emette un identificatore della cartella di lavoro che puoi utilizzare per aggiornare il foglio di calcolo nei passaggi successivi.
- Apri una cartella di lavoro esistente: carica un file Excel esistente. Emette un identificatore della cartella di lavoro che puoi utilizzare per aggiornare il foglio di calcolo nei passaggi successivi. Supporta solo file Excel (.xlsx).
- Salva cartella di lavoro: salva gli aggiornamenti in un file Excel. Consente di aggiornare il nome e il tipo di file per la cartella di lavoro salvata.
- Leggi il foglio: recupera i dati da un intervallo di celle. L'output viene memorizzato in una variabile di tabella dati contenente righe e colonne.
- Leggi cella: ottiene il valore da una cella. Utilizzato per leggere il valore di una singola cella da un foglio di lavoro.
- Scrivi su foglio: restituisce una tabella di dati su un foglio. Utilizzato per scrivere un intervallo di righe e colonne in un foglio di lavoro.
- Scrivi su cella: restituisce un valore a una cella. Utilizzato per aggiornare singole celle in un foglio di lavoro.
- Scrivi nuova riga: aggiunge una riga di dati al foglio. La nuova riga verrà aggiunta alla fine dei dati esistenti.
- Crea nuovo foglio: aggiunge un foglio di lavoro vuoto. Il nuovo foglio viene aggiunto alla fine della cartella di lavoro.
- Copia foglio: crea una copia del foglio di lavoro. Il nuovo foglio verrà creato all'interno della stessa cartella di lavoro.
- Rinomina foglio: aggiorna il nome di un foglio di lavoro.
- Elimina foglio: rimuove un foglio da una cartella di lavoro. Impossibile eliminare l'ultimo foglio rimanente di una cartella di lavoro.
- Imposta il colore della cella: aggiorna il colore di sfondo della cella. Utilizzato per evidenziare un intervallo specifico di celle.
- Ottieni il colore della cella: legge il colore di sfondo della cella. Emette il colore in formato di codice esadecimale RGB (ad esempio, «FF0000" per il rosso).
- Nascondi righe: rende le righe nascoste nel foglio. I dati rimangono intatti ma non saranno visibili.
- Mostra righe: rende visibili le righe nascoste. Utilizzato per mostrare righe precedentemente nascoste.

Tabelle dati

Le azioni relative alle tabelle di dati consentono di lavorare con dati strutturati in formato tabella. Queste azioni ti consentono di creare, trasformare e generare dati tabulari nelle tue automazioni.

Ordina tabella

Ordina una tabella per colonna. Utilizzato per organizzare i dati in ordine crescente o decrescente.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la variabile della tabella da ordinare (ad esempio, `my_table`)
- Nome della colonna da ordinare (obbligatorio): nome della colonna in base alla quale ordinare (ad esempio, «Importo totale»)
- Ordinamento (menu a discesa): scegli «Crescente» (prima il più piccolo) o «Decrescente» (primo il più grande). Impostazione predefinita: Decrescente
- Tabella ordinata (output): nome della variabile per la nuova tabella ordinata

Tabella dei filtri

Mantiene le righe corrispondenti a un criterio. Utilizzato per estrarre le righe pertinenti da un set di dati più ampio.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la variabile di tabella da filtrare (ad esempio, `my_table`)
- Espressione di filtro (obbligatoria): espressione booleana che utilizza nomi di colonna e operatori (`==`, `>`, `<`, `!=`). Combina le condizioni con `&` (AND) o `|` (OR). Usa virgolette singole per i nomi delle colonne con spazi e valori di testo (ad esempio, «`'Team' == 'Vendite' e 'Importo totale' > 100`»)
- Tabella filtrata (output): nome della variabile per la tabella filtrata

Filtri di esempio:

```
# Column 'amount' is greater than 25
"amount > 25"

# Column 'team' equals text 'Sales'
"team == 'Sales'"
```

```
# Multiple conditions
"amount > 25 & status == 'active'"

# Grouped conditions
"(amount > 25 & team == 'Sales') | (amount > 50 & team == 'Marketing')"
```

```
# Column 'title' contains text 'Director'
"title.str.contains('Director')"
```

```
# Column 'start_date' is less than '2024-02-02'
"start_date < '2024-02-02'"
```

Valore di ricerca

Cerca un valore in una tabella. Utilizzato per cercare un valore in una colonna e ottenere il valore corrispondente da un'altra colonna nella stessa riga.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la tabella in cui cercare (ad esempio, `my_table`)
- Nome della colonna da cercare (obbligatorio): colonna contenente il valore di ricerca (ad esempio, «ID dipendente»)
- Valore da cercare (obbligatorio): il valore da trovare (ad esempio, «12345»)
- Nome della colonna da visualizzare in uscita (obbligatorio): colonna da cui recuperare il risultato (ad esempio, «Data di assunzione»)
- Valore della cella (output): variabile che memorizza il valore trovato. Restituisce la prima corrispondenza o è vuota se non viene trovata.

Aggiungi colonne

Crea nuove colonne in una tabella. Le colonne appena aggiunte vengono aggiunte alla fine della tabella esistente.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la tabella da modificare (ad es. `my_table`)
- Nomi di colonna da aggiungere (obbligatorio): matrice di nuovi nomi di colonna (ad esempio, `["Nome", «Indirizzo»]`)

- Valore predefinito (opzionale): valore iniziale per tutte le celle nelle nuove colonne (ad esempio, «N/A»)
- Tabella aggiornata (output): nome della variabile per la tabella modificata

Rimuovi colonne

Elimina le colonne da una tabella. Emette una tabella con tutte le colonne rimanenti.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la tabella da modificare (ad es. `my_table`)
- Colonne da rimuovere (obbligatorio): matrice di nomi di colonna o numeri di indice. I numeri di indice iniziano da 0 e possono essere numeri specifici (ad esempio, `[0,1,2]`) o intervalli (ad esempio, intervallo `(0,2)`)
- Tabella aggiornata (output): nome della variabile per la tabella modificata

Mantieni colonne

Elimina colonne extra da una tabella. Utilizzato per selezionare un sottoinsieme specifico di colonne che si desidera conservare.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la tabella da modificare (ad es. `my_table`)
- Colonne da conservare (obbligatorio): matrice di nomi di colonne da conservare (ad esempio, `["Nome", «Indirizzo"]`)
- Tabella aggiornata (output): nome della variabile per la tabella modificata

Aggiungi nuova riga

Aggiunge una nuova riga a una tabella. La nuova riga può essere creata con valori specifici o come riga vuota e verrà aggiunta nella parte inferiore della tabella.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la tabella da modificare (ad es. `my_table`)

- Valori di riga (opzionale): matrice di valori per la nuova riga, a partire dalla prima colonna (ad esempio, ["Q1", «Sales», 100]). Se vuota, aggiunge una riga vuota. I valori mancanti generano celle vuote.
- Tabella aggiornata (output): nome della variabile per la tabella modificata

Rimuovi righe

Elimina le righe da una tabella. Emette una tabella con tutte le righe rimanenti.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la tabella da modificare (ad es. `my_table`)
- Righe da rimuovere (obbligatorio): matrice di posizioni delle righe (indicizzazione basata su 0). I numeri di indice iniziano da 0 e possono essere numeri specifici (ad esempio, [0,1,2]) o intervalli (ad esempio, intervallo (0,2))
- Tabella aggiornata (output): nome della variabile per la tabella modificata

Rimuovi i duplicati

Elimina le righe duplicate. Utilizzato per creare un set di dati di righe uniche basato su colonne specifiche.

Proprietà:

- Tabella dati (richiesta): la tabella da pulire (ad es. `my_table`)
- Colonne da controllare (opzionale): matrice di nomi di colonne per il rilevamento di duplicati (ad esempio, ["Nome", «Indirizzo"]). Se vuoto, controlla l'unicità di intere righe. I duplicati sono identificati da valori combinati su colonne specificate.
- Riga duplicata da conservare (menu a discesa): scegli «Prima» o «Ultima» occorrenza da conservare (impostazione predefinita: Prima)
- Tabella aggiornata (output): nome della variabile per la tabella modificata

Aggiungi tabelle

Combina le righe di due tabelle. Utilizzato per aggiungere dati da una tabella all'altra.

Proprietà:

- Tabella a cui aggiungere (obbligatorio): tabella principale che riceve righe aggiuntive (ad esempio, `main_table`)
- Tabella da aggiungere (obbligatoria): tabella di origine che fornisce le righe da aggiungere (ad esempio, `new_data`)
- Gestisci le differenze tra le colonne (menu a discesa):
 - «Aggiungi»: conserva tutte le colonne di entrambe le tabelle
 - «Ignora»: mantiene solo le colonne corrispondenti alla tabella principale
 - «Errore»: richiede corrispondenze esatte tra le colonne
- Tabella combinata (output): nome della variabile per la tabella unita

Crea nuova tabella

Crea una tabella vuota. Utilizzato per impostare una tabella con le colonne richieste a cui aggiungere righe nei passaggi successivi. La nuova tabella non avrà righe.

Proprietà:

- Nomi delle colonne (opzionale): matrice di nomi di colonna per la nuova tabella (ad esempio, ["Nome", «Indirizzo"]). Se vuota, crea una tabella senza colonne.
- Nuova tabella (output): nome della variabile per la tabella appena creata

Converti testo in tabella

Trasforma il testo delimitato in una tabella strutturata.

Proprietà:

- Testo da convertire (obbligatorio): testo delimitato contenente i dati della tabella (ad esempio, «Anno, Qtà 2001.100")
- Separatore di valori (opzionale): caratteri che separano i valori nelle righe (impostazione predefinita: «,»)
- Separatore di nuova riga (opzionale): caratteri che separano le righe (impostazione predefinita: "«")
- Ha intestazioni (casella di controllo): indica se la prima riga contiene nomi di colonna. Se True, utilizza la prima riga come intestazione; se False, genera nomi predefiniti (Column0, Column1, ecc.)
- Nuova tabella (output): nome della variabile per la tabella appena creata

Converti tabella in HTML

Crea una tabella in formato HTML. Utilizzato per visualizzare la tabella come testo formattato per un documento, un'e-mail e altro.

Proprietà:

- Tabella dati (obbligatoria): la tabella da formattare (ad es. `my_table`)
- Testo formattato della tabella (output): variabile che memorizza il testo in formato HTML

Esempi

Scorri tra le righe di una tabella

Per scorrere le righe in una tabella di dati, usa l'azione «Passa tra gli elementi» in «Flusso di processo». Fornisci la variabile della tabella dati come input per «Raccolta di elementi». Aggiorna il «riferimento all'articolo» in `row` quanto ogni elemento rappresenterà una singola riga della tabella.

Usa o aggiorna i valori delle celle in una riga

Quando scorri le righe di una tabella, fai riferimento ai valori delle singole celle utilizzando la sintassi `row["column name"]` in cui il nome della colonna viene sostituito con il nome della colonna per la cella specifica.

Per aggiornare il valore di una cella in una riga, usa l'azione «Salva valore» in «Generale». Il «Valore da salvare» sarà il valore con cui desideri aggiornare la cella. Il «Nome della variabile» sarà il riferimento alla cella utilizzando la stessa sintassi di cui sopra, `row["column name"]`.

Orchestrazione

L'orchestrazione consente di automatizzare end-to-end processi complessi, coordinando attività automatizzate con decisioni umane laddove necessario. Le funzionalità di orchestrazione di Amazon Quick Automate includono la gestione dei casi per il monitoraggio degli elementi di lavoro e human-in-the-loop l'integrazione per incorporare il giudizio umano.

Gestione dei casi

I casi tengono traccia delle singole attività da elaborare in modo automatizzato, ad esempio un nuovo reclamo, un ticket di supporto IT, un reclamo del cliente o una nuova fattura. Ogni custodia contiene:

- Un nome di riferimento univoco (ad esempio, «Order-12345»)
- Un tipo di caso per raggruppare i lavori correlati (ad esempio, «Ordini di vendita»)
- Dati personalizzati memorizzati come coppie chiave-valore
- Un ciclo di vita definito con tracciamento dello stato e audit trail
- human-in-the-loopAttività associate, se applicabili

Ciclo di vita dello stato del caso

Per monitorare lo stato di avanzamento del lavoro attraverso l'automazione, i casi seguono un ciclo di vita definito con transizioni di stato specifiche:

- **Ready**- Il caso è stato creato ed è in attesa di essere prelevato per l'elaborazione. Questo è lo stato iniziale di tutti i nuovi casi.
- **In Progress**- Il caso viene elaborato attivamente dall'automazione. È possibile monitorare i progressi in tempo reale tramite i registri.
- **Pending Resolution**- Il caso è in attesa del completamento di un' human-in-the-loopoperazione prima che l'elaborazione possa continuare. I casi tornano automaticamente allo stato Pronto dopo la risoluzione delle attività.
- **Successful**- Il caso ha completato tutte le fasi di elaborazione senza eccezioni.
- **Failed**- Il caso ha rilevato uno dei seguenti tipi di eccezioni:
 - **Eccezione aziendale**: il caso ha rilevato una violazione gestita delle regole aziendali e l'elaborazione è stata interrotta. Informazioni dettagliate sulle eccezioni sono disponibili nei registri.
 - **Eccezione di sistema**: si è verificato un errore tecnico e l'elaborazione è stata interrotta. Informazioni dettagliate sugli errori sono disponibili nei registri.

Azioni

Amazon Quick Automate offre le seguenti azioni per creare, elaborare e gestire i casi durante il loro ciclo di vita.

Crea un nuovo caso

Crea un singolo caso per tenere traccia del lavoro. Ogni caso ha un nome di riferimento (ad esempio, «Order-12345») e memorizza i dati personalizzati come coppie chiave-valore. I

casi sono raggruppati per tipo (ad esempio, «Ordini di vendita») per l'organizzazione e la rendicontazione. Proprietà:

- **Title**(opzionale) - Nome dell'azione mostrato nella visualizzazione del processo (ad esempio, «Crea un ordine di vendita»)
- **Reference name**(obbligatorio) - Identificatore aziendale utilizzato per la ricerca e il monitoraggio dei casi nelle dashboard di monitoraggio (ad esempio, «Order-12345»)
- **Case type**(obbligatorio) - Etichetta che raggruppa i casi correlati per scopo aziendale. Fornisce il monitoraggio dell'organizzazione e delle metriche (ad es. «Ordini di vendita», «Biglietti di supporto»)
- **Custom data**(obbligatorio) - Informazioni aggiuntive sul caso memorizzate come coppie chiave-valore. Questi dati sono visibili agli utenti e possono essere recuperati, aggiornati o aggiunti durante l'elaborazione dei casi (ad esempio, {"Product": «ABC-12345", «Qty»: «100", «Priority»: «High"})

Crea più casi

Bulk crea casi da una tabella di dati. Ogni riga diventa un nuovo caso, ereditando il tipo di caso specificato e utilizzando una colonna designata per i nomi di riferimento. Tutte le altre colonne diventano campi dati personalizzati. Proprietà:

- **Title**(opzionale) - Nome dell'azione mostrato nella visualizzazione del processo (ad esempio, «Crea casi dal batch di fatture»)
- **Case type**(obbligatorio) - Etichetta che raggruppa i casi correlati per scopo aziendale (ad esempio, «Elaborazione delle fatture»)
- **Cases data table**(obbligatorio) - Tabella dati in cui ogni riga crea un nuovo caso. Tutte le colonne vengono memorizzate come dati personalizzati (ad esempio, cases_table)
- **Reference column name**(obbligatorio) - Nome della colonna contenente l'identificatore del nome di riferimento per ogni caso (ad esempio, «Numero di fattura»)

Casi di processo

Esegue un ciclo tra i casi nello stato «Pronto». Gestisce automaticamente lo stato dei casi spostando i casi su «In corso» durante l'elaborazione e contrassegnandoli come riusciti o non riusciti in base al completamento. Quando si aggiungono azioni all'interno del ciclo Process cases, vengono gestite automaticamente le eccezioni non rilevate, contrassegnando il caso come fallito con i dettagli dell'errore associato e passando al caso successivo. L'azione fornisce anche l'accesso ai dati del caso durante l'elaborazione. Proprietà:

- `Title`(opzionale) - Nome dell'azione mostrato nella visualizzazione del processo (ad esempio, «Elabora fatture in sospeso»)
- `Case_type`(obbligatorio) - Tipo di casi da elaborare (ad es. «Elaborazione delle fatture»)
- `Current_case`(output) - Variabile contenente il caso da elaborare in ogni ciclo. Accedi ai dati del caso utilizzando `current_case ["custom_data"] ["key_name"]`

Aggiorna i dati del caso

Salva le modifiche alle informazioni sul caso durante l'elaborazione. Può aggiungere nuovi campi o modificare dati esistenti. Disponibile solo quando un caso è «In corso». Utilizzato per tenere traccia dei risultati di elaborazione e gestire il ciclo di vita dei casi. Proprietà:

- `Title`(opzionale) - Nome dell'azione mostrato nella visualizzazione del processo (ad esempio, «Aggiorna lo stato del caso»)
- `Case_ID`(obbligatorio) - Identificatore univoco del caso da aggiornare (ad esempio, `current_case ["case_id"]`)
- `Data_to_update`(obbligatorio) - Informazioni nuove o modificate da archiviare come coppie chiave-valore (ad esempio, `{"Status": «Approvato», "«": «2024-01-20"}`) `ProcessedDate`
- `Updated_case`(output) - Variabile contenente il caso modificato. Accedi ai dati aggiornati utilizzando `updated_case ["custom_data"] ["key_name"]`

Cerca casi

Recupera i casi per la creazione di report e analisi. Filtra per tipo di caso, stato o nome di riferimento. Restituisce i risultati sotto forma di tabella di dati contenente informazioni sul caso e dati personalizzati. Proprietà:

- `Title`(opzionale) - Nome dell'azione mostrato nella visualizzazione del processo (ad esempio, «Trova casi scaduti»)
- `Case_type`(obbligatorio) - Tipo di casi da cercare (ad esempio, «Support ticket»)
- `Filter_by_status`(opzionale) - Filtra i casi in base al loro stato attuale (ad esempio, «Risoluzione in sospeso»)
- `Filter_by_reference_name`(opzionale) - Filtra i casi con un nome di riferimento specifico (ad esempio, «Ticket-12345»)
- `Maximum_results`(opzionale) - Limita il numero di casi da restituire. Lascia vuoto per restituire tutti i casi fino a 10.000 (ad esempio, 100)
- `Search_results`(output) - Nome della variabile che memorizzerà la tabella dati dei casi recuperati dalla ricerca (ad esempio, `cases_table`)

Human-in-the-Loop (HITL)

Sebbene molte decisioni possano essere automatizzate, alcuni scenari richiedono il giudizio umano. Le funzionalità HITL di Amazon Quick Automate ti consentono di integrare senza problemi il processo decisionale umano nei tuoi processi automatizzati. Esistono due modi per creare attività HITL:

- Utilizzo dell'azione Crea attività utente
- Utilizzo della chat HITL tramite un agente personalizzato

Crea attività utente

Crea un'attività per l'input umano. Le attività vengono visualizzate in un elenco che consente agli utenti di esaminarle, prendere decisioni o fornire informazioni. Le attività possono essere create solo durante un ciclo di elaborazione dei casi mentre il caso è in corso. La creazione di un'attività sposta il caso allo stato «Attività in sospeso» e l'automazione continua con il caso successivo. Una volta risolta l'operazione, il caso torna allo stato «Pronto» per un'ulteriore elaborazione. Proprietà:

- **Title(obbligatorio):** riga dell'oggetto che appare nell'elenco delle attività dell'utente. Deve descrivere chiaramente ciò che deve essere fatto (ad esempio, «Rivedi la richiesta di prestito», «Approva la nota spese»)
- **Description(obbligatorio)** - Istruzioni dettagliate e contesto forniti agli utenti che completano l'attività (ad esempio, «Rivedi i dettagli della domanda allegati e approva o rifiuta in base ai seguenti criteri...»)
- **Form(richiesto)** - Interfaccia per la raccolta di input strutturati dagli utenti
- **Severity(richiesto)** - Livello di priorità per aiutare gli utenti a valutare le attività:
 - Critico: è richiesta attenzione urgente, massima priorità
 - Moderata: priorità normale (impostazione predefinita)
 - Bassa: attività non urgente
- **Due in(richiesto):**
 - Numero: quantità di unità di tempo (ad esempio 24)
 - Unità: ore o giorni
- **Case ID(obbligatorio)** - Identificatore univoco del caso a cui è destinata questa attività (ad esempio, `current_case ["case_id"]`)

Important

Quando si crea un'attività HITL:

- Il ciclo Process cases aggiorna automaticamente lo stato del caso a Pending Resolution e passa al caso successivo
- Non aggiungete azioni dopo aver creato un'attività all'interno del ciclo Process cases poiché non verranno eseguite per il caso corrente

Moduli di costruzione

Quando si crea un'attività HITL, è possibile creare moduli personalizzati per raccogliere esattamente le informazioni necessarie dai revisori umani. I seguenti componenti sono disponibili per la progettazione dei moduli:

- Campo di testo: immissione di testo su una o più righe per raccogliere gli input dell'utente (ad esempio, «Specificare dettagliatamente il motivo del rifiuto»)
- Dropdown - Selezione tra opzioni predefinite (ad esempio, ["Approva", «Rifiuta», «Inoltra"])
- Selettore data/ora: input basato sul calendario
- Media: visualizza immagini o documenti per la revisione
- Visualizza testo: informazioni di sola lettura per fornire un contesto (ad esempio, dettagli del caso, riferimenti politici)

Chat HITL

Per gli scenari che richiedono un'interazione più dinamica, Amazon Quick Automate supporta anche la chat HITL tramite agenti personalizzati. Ciò consente la conversazione in linguaggio naturale tra l'agente e il revisore umano. L'agente può creare un'attività HITL quando necessita dell'input umano. Il caso rimarrà in corso mentre l'agente chiacchiera con il revisore umano. Una volta fornito un input sufficiente, l'agente continuerà.

```
# Example agent prompt for HITL chat
"""
```

```
Review the data and if any values are outside normal ranges,
create a HITL task for human review. Include the specific
values and acceptable ranges in the task description.
```

""

 Note

Alle attività di chat HITL verrà assegnata una priorità predefinita (moderata) e scaduta (24 ore).

Risoluzione delle attività e riinserimento dei casi

Dopo che un essere umano ha completato un'operazione HITL, l'automazione deve gestire il ritorno all'elaborazione del caso. Capire come lavorare con i dati di risoluzione delle attività è fondamentale per implementare flussi di lavoro efficaci human-in-the-loop. Quando un'attività viene risolta:

- Il caso associato torna automaticamente allo stato Pronto
- Il caso diventa nuovamente disponibile per l'elaborazione tramite Process cases
- Il campo `latest_task_resolution` contiene tutti gli input e le decisioni del modulo

Esempio di verifica della risoluzione HITL e gestione del caso di conseguenza:

```
# Example handling HITL resolution
if current_case["latest_task_resolution"]:
    # Handle case returning from HITL
    resolution_data = current_case["latest_task_resolution"]["form_data"]
    if resolution_data["decision"] == "Approve":
        # Process approved case
    else:
        # Handle rejected case
else:
    # First time processing this case
```

Le migliori pratiche per la gestione della risoluzione HITL:

- Controlla sempre `latest_task_resolution` durante l'elaborazione dei casi
- Strutturate la vostra logica per gestire sia i nuovi casi che quelli che ritornano da HITL
- Prendi in considerazione l'implementazione di diversi percorsi di elaborazione basati su decisioni umane
- Includi la gestione degli errori per i dati di risoluzione mancanti o non validi

Gestione dell'eccezione

La gestione delle eccezioni consente di gestire errori e condizioni impreviste nelle automazioni. Amazon Quick Automate offre funzionalità per creare, generare e gestire le eccezioni in modo appropriato per garantire una solida gestione degli errori e la continuità dei processi.

Tipi di eccezioni

Amazon Quick Automate supporta due tipi di eccezioni:

- Eccezioni aziendali: utilizzate per gli errori previsti derivanti da violazioni delle regole aziendali come:
 - Dati obbligatori mancanti
 - Valori di input non validi
 - Violazioni delle politiche
- Eccezioni di sistema: utilizzate per errori tecnici o infrastrutturali come:
 - Errori di connessione
 - Timeout del servizio
 - Errori di autenticazione

Azioni

Solleva un'eccezione

Interrompe il flusso del processo con un'eccezione. Utilizzato per attivare o generare un'eccezione per terminare il processo o per intraprendere azioni specifiche per gestire lo scenario di eccezione. Se non desideri terminare immediatamente il processo, aggiungi un flusso di eccezioni alla fase del processo per gestire l'eccezione. Proprietà:

- Titolo (opzionale) - Nome dell'azione mostrato nella visualizzazione del processo (ad esempio, «Raise validation error»)
- Crea eccezione personalizzata (obbligatorio): se l'opzione è selezionata su, crea una nuova eccezione con dettagli personalizzati. Quando è disattivata, solleva o rigenera un'eccezione esistente memorizzata in una variabile
- Tipo di eccezione (obbligatorio): categoria dell'eccezione (ad esempio, «Eccezione aziendale», «Eccezione di sistema»)

- Motivo dell'eccezione (obbligatorio): identificatore breve utilizzato per classificare eccezioni simili per la segnalazione (ad esempio, «REQUIRED_FIELD_MISSING», «INVALID_FORMAT»)
- Messaggio di eccezione (obbligatorio): descrizione dettagliata che faciliterà la risoluzione dei problemi (ad esempio, «L'indirizzo e-mail del cliente è obbligatorio ma non fornito»)
- Eccezione da sollevare (obbligatoria quando l'opzione Crea eccezione personalizzata è disattivata): l'eccezione che desideri sollevare o rigenerare, in genere memorizzata come variabile (ad esempio, new_exception)

Crea un'eccezione personalizzata

Crea un'eccezione senza sollevarla. Utilizzato per preparare una variabile di eccezione che può essere sollevata successivamente nei passaggi successivi. Proprietà:

- Titolo (opzionale): nome dell'azione mostrato nella visualizzazione del processo (ad esempio, «Crea eccezione di convalida»)
- Tipo di eccezione (obbligatorio) - Categoria dell'eccezione (ad esempio, «Eccezione aziendale», «Eccezione di sistema»)
- Motivo dell'eccezione (obbligatorio): identificatore breve utilizzato per classificare eccezioni simili per la segnalazione (ad esempio, «REQUIRED_FIELD_MISSING»)
- Messaggio di eccezione (obbligatorio): descrizione dettagliata che faciliterà la risoluzione dei problemi (ad esempio, «L'indirizzo e-mail del cliente è obbligatorio ma non fornito»)
- Codice di errore (opzionale): codice numerico utilizzato per distinguere diversi tipi di errori (ad esempio, 404 per non trovato, 503 per servizio non disponibile)
- Causato da (opzionale): riferimento a un'altra eccezione che ha attivato questa eccezione, in genere memorizzata come variabile (ad esempio, original_exception)
- Nuova eccezione (output) - Variabile che memorizzerà l'eccezione appena creata (ad esempio, new_exception)

Flusso di eccezioni

Definisce come gestire le eccezioni che si verificano all'interno di una fase del processo. Utilizzato per creare un percorso alternativo da seguire quando si verificano eccezioni nel processo. Dopo la gestione di un'eccezione, il processo continua con il passaggio successivo. Solleva nuovamente l'eccezione se desideri terminare il processo. Aggiungi un flusso di eccezioni facendo clic sul pulsante Exception flow plus che si trova nella fase di processo. Proprietà:

- Titolo (opzionale) - Nome dell'azione mostrato nella visualizzazione del processo (ad esempio, «Gestisci gli errori di convalida»)

- Riferimento all'eccezione (obbligatorio): nome della variabile per fare riferimento all'eccezione all'interno del flusso di eccezioni. Accedi ai dettagli delle eccezioni utilizzando la variabile ["property"] dove la proprietà può essere: tipo, motivo, messaggio, codice o causa_by (ad esempio, errore)

Note

I flussi di eccezioni possono essere aggiunti solo alle fasi del processo. Altrimenti non si trovano nel pannello Azioni.

Lavorare con le eccezioni

Proprietà delle eccezioni

Quando gestisci le eccezioni, puoi accedere a queste proprietà:

- tipo - Categoria dell'eccezione («Eccezione aziendale» o «Eccezione di sistema»)
- motivo - Identificatore breve per l'eccezione
- message - Descrizione dettagliata dell'errore
- code - Codice di errore numerico, se fornito
- caused_by - Eccezione originale che ha attivato questa, se applicabile

Best practice

- Utilizza motivi di eccezione descrittivi per semplificare la categorizzazione e la segnalazione
- Includi messaggi dettagliati per la risoluzione dei problemi
- Implementa la logica dei tentativi per le eccezioni temporanee di sistema
- Prendi in considerazione l'intervento umano per le eccezioni aziendali
- Considerate l'impatto sullo stato del caso nella gestione delle eccezioni
- Assicurati che le operazioni di pulizia critiche avvengano anche dopo eccezioni come il riavvio di un browser
- Monitora le frequenze e i modelli di eccezione
- Esamina regolarmente i registri delle eccezioni
- Riavvia le eccezioni una volta gestite se non desideri procedere con i passaggi rimanenti

File

- File duplicato: crea una copia di un file. Utilizzato per creare una nuova versione dello stesso file.
- File zip: crea un file zip compresso. Utilizzato per combinare più file correlati in un unico pacchetto.
- Unzip file: estrae i file da un file zip. Utilizzato per decomprimere singoli file da un singolo file zip.

PDF

- Crea file PDF: genera un file PDF dal testo. Utilizzato per creare un nuovo documento PDF con contenuti formattati.
- Leggi il testo PDF: estrae il testo da un file PDF. Utilizzato per ottenere il contenuto di documenti PDF basati su testo. Non estrae il testo dai documenti scansionati né conserva la struttura del testo estratto.
- Dividi file PDF: estrae pagine da un PDF. Utilizzato per creare un nuovo PDF da pagine selezionate di un file originale.
- Unisci file PDF: combina più file PDF. Utilizzato per creare un singolo PDF da diversi documenti aggiungendone le pagine.
- Ottieni il numero di pagine: ottiene il conteggio delle pagine in un PDF. Il numero di pagine può essere utilizzato nei passaggi successivi per estrarre testo da pagine specifiche o dividere il PDF.

Codice

- Espressione a riga singola: esegue un'espressione Python a riga singola. Utilizzato per eseguire operazioni semplici che non richiedono alcun output, come l'aggiunta di elementi a un elenco (`list.append`) o l'aggiornamento dei valori del dizionario (`dictionary.update`).
- Blocco di codice personalizzato: esegue una funzione Python multilinea. Utilizzato per operazioni più complesse o per logiche personalizzate che non possono essere ottenute con azioni standard.

Integrazioni

AWS Servizi

Simple Storage Service (Amazon S3)

Le azioni di Amazon S3 consentono di archiviare e recuperare file e dati.

Azioni disponibili

- Scarica file: scarica un file da Amazon S3 e restituisce un handle di oggetto file.
- Carica file: carica un handle di oggetto file su Amazon S3.
- Copia oggetto: crea una copia di un oggetto già archiviato in Amazon S3 da un file di origine a una posizione di destinazione.
- Elimina oggetto: elimina un oggetto specificato da un bucket S3.
- Elenca oggetti: elenca tutti gli oggetti nel bucket specificato. Può essere filtrato utilizzando un prefisso.

Amazon Bedrock

Le azioni di Amazon Bedrock ti consentono di connetterti ai modelli di base (FMs) delle principali aziende di intelligenza artificiale tramite un'unica API.

- Basic Model Converse: invia un prompt a un modello di intelligenza artificiale. Usa il linguaggio naturale per generare testo, analizzare i contenuti e ottenere risposte basate sull'intelligenza artificiale.
- Modello avanzato Converse: richiede un modello con più opzioni. Le opzioni avanzate includono formati di messaggi personalizzati, integrazioni di strumenti e controllo granulare sul comportamento del modello.

Agent per Amazon Bedrock

Le azioni di Amazon Bedrock Agent ti consentono di richiamare assistenti AI in grado di connettersi alle tue fonti di dati e ai sistemi di APIs backend.

- Basic agent invoke: invia una richiesta a un agente AI. Utilizzalo per interazioni semplici che non richiedono allegati di file, input da parte dell'utente o configurazioni personalizzate.
- Advanced agent invoke: chiama un agente con più opzioni. Utilizzato per interazioni avanzate che richiedono allegati di file, input da parte dell'utente o configurazioni personalizzate.

Automazione dei dati Amazon Bedrock

Bedrock Data Automation (BDA) semplifica il processo di estrazione di informazioni preziose dai contenuti non strutturati utilizzando l'intelligenza artificiale generativa.

Azioni disponibili

- **Invoke Data Automation Async:** elabora i dati con uno o più progetti di automazione dei dati. Avvia l'elaborazione asincrona dei dati e restituisce un ID di chiamata.
- **Ottieni lo stato di automazione dei dati:** ottiene dettagli sullo stato di chiamata di automazione dei dati e sulla posizione di output.

Amazon Textract

Amazon Textract ti aiuta ad aggiungere il rilevamento e l'analisi del testo dei documenti alle tue automazioni.

- **Interrogazione di documenti di base:** estrae i dati in base alle domande. Ogni query contiene la domanda da porre e l'alias che si desidera associare. Textract fornisce la risposta testuale a ciascuna domanda e un punteggio di confidenza.
- **Analisi di base dei documenti:** estrae i dati dai documenti. Rileva ed estrae automaticamente moduli (coppie chiave-valore), tabelle (dati strutturati) e testo preservando il layout del documento e le relazioni tra i dati.

Amazon Comprehend

Amazon Comprehend è un servizio di elaborazione del linguaggio naturale (NLP) per ottenere informazioni dettagliate sui contenuti dei documenti. Aiuta ad analizzare il testo per estrarre frasi chiave, identificare i sentimenti e classificare i documenti.

Azioni disponibili

- **Classify Document:** crea una richiesta di classificazione per analizzare un singolo documento in tempo reale utilizzando un endpoint modello personalizzato. Supporta l'immissione di testo o file di documenti (PDF, Word o immagini).
- **Rileva le frasi chiave:** rileva le frasi nominali chiave presenti nel testo, identificando concetti e argomenti importanti all'interno del contenuto.

Applicazioni esterne

Microsoft Outlook

Le azioni di Microsoft Outlook consentono alle automazioni di gestire e-mail e calendari.

- E-mail
 - Invia e-mail utente: invia un messaggio e-mail per conto di un utente specifico.
 - Rispondi a e-mail: rispondi al mittente di un messaggio.
 - Elenca i messaggi della cartella: archivia i messaggi in una cartella specifica della casella di posta dell'utente che ha effettuato l'accesso.
 - Elenca i messaggi degli utenti: recupera i messaggi nella casella di posta dell'utente che ha effettuato l'accesso (incluse le cartelle Deleted Items e Clutter).
 - Visualizza e-mail: recupera le proprietà e le relazioni di uno specifico oggetto di messaggio.
 - Aggiorna e-mail: aggiorna le proprietà di un oggetto messaggio.
 - Elimina e-mail: elimina un messaggio nella casella di posta dell'utente specificato.
 - Elenca allegati e-mail: recupera un elenco di oggetti allegati a un messaggio.
 - Ottieni allegato: leggi le proprietà, le relazioni o il contenuto non elaborato di un allegato.
- Cartelle
 - Elenca cartelle di posta: ottieni la raccolta di cartelle di posta direttamente nella cartella principale dell'utente che ha effettuato l'accesso.
 - Sposta e-mail nella cartella: sposta un messaggio in un'altra cartella all'interno della casella di posta dell'utente specificato.
 - Ottieni le impostazioni della casella di posta: ottieni le impostazioni della cassetta postale dell'utente, come le risposte automatiche, il formato della data e il fuso orario.
- Calendario
 - Elenca eventi del calendario: recupera un elenco di eventi del calendario per l'utente o la risorsa specificati da Microsoft Outlook.
 - Crea evento del calendario: crea un evento nel calendario predefinito dell'utente o nel calendario specificato.
 - Aggiorna evento del calendario: aggiorna le proprietà di un oggetto evento esistente.
- Other (Altro)
 - Elenca luoghi: ottieni una raccolta di oggetti (stanze o elenchi di stanze) definiti nel tenant.
 - Elenca utenti: recupera un elenco di utenti dell'organizzazione da Microsoft Outlook con le relative informazioni di base.
 - Elenca contatti: recupera una raccolta di contatti dalla cartella dei contatti predefinita dell'utente che ha effettuato l'accesso.

Microsoft Teams

Le azioni di Microsoft Teams consentono alle automazioni di comunicare con i membri del team tramite canali e messaggi di chat, oltre a gestire le riunioni.

- Messaggi
 - Elenca chat: visualizza tutte le conversazioni in chat
 - Crea chat: avvia una nuova conversazione in chat
 - Crea una chat individuale: visualizza i dettagli di una chat specifica
 - Elenca tutti i messaggi di chat - Visualizza i messaggi in una conversazione di chat
 - Invia messaggio di chat: invia un nuovo messaggio in una chat
- Team
 - Elenca team: visualizza tutti i team accessibili all'utente autenticato
 - Get Team: visualizza informazioni dettagliate su un team specifico
 - Elenca tutti i membri del team: visualizza i membri di un team
 - Invita utente nel team: aggiungi un nuovo membro a un team
- Canali
 - Elenca tutti i canali: visualizza tutti i canali di un team specifico
 - Crea canale: crea un nuovo canale all'interno di un team
 - Accedi al canale: visualizza informazioni dettagliate su un canale specifico
 - Elenca tutti i messaggi del canale: visualizza i messaggi pubblicati in un canale
 - Invia messaggio al canale: pubblica un nuovo messaggio su un canale
 - Rispondi al messaggio del canale: aggiungi una risposta a un messaggio del canale esistente
 - Invita un membro del canale: aggiungi un membro a un canale specifico
- Riunioni
 - Crea una riunione di team online: pianifica una nuova riunione online
 - Richiedi una riunione online dei team: visualizza i dettagli di una riunione specifica
 - Elenca tutte le registrazioni - Visualizza le registrazioni di una riunione
 - Elenca tutte le trascrizioni - Visualizza le trascrizioni di una riunione
- Utenti
 - Elenca utenti: visualizza l'elenco degli utenti dell'organizzazione

Microsoft SharePoint

Microsoft ti SharePoint consente di archiviare, gestire e condividere centralmente documenti e informazioni tramite le tue automazioni.

- Elenchi ed elementi
 - Ottieni elenco: ottieni un elenco di operazioni associate a un elenco
 - Crea elemento: crea un nuovo elemento in un elenco
 - Aggiorna elemento: aggiorna le proprietà di un ListItem
 - Elimina elemento: rimuove un elemento da un elenco
 - Ottieni elemento: restituisce i metadati per un elemento in un elenco
 - Elemento dell'elenco: ottiene la raccolta di elementi in un elenco
- Fogli e file
 - Aggiungi foglio: aggiungi un nuovo foglio di lavoro alla cartella di lavoro
 - Elimina foglio: rimuove il foglio di lavoro dalla cartella di lavoro
 - Aggiorna foglio: modifica le proprietà del foglio di lavoro (ridenominazione, visibilità)
 - List Sheets - Recupera un elenco di oggetti del foglio di lavoro
 - Leggi il foglio: recupera le proprietà di un foglio di lavoro
 - Carica file: crea o aggiorna un file di cartella di lavoro
- Intervalli e celle
 - Intervallo di lettura: recupera i valori da un intervallo specificato
 - Elimina intervallo: elimina le celle in un intervallo specificato
 - Write Range: aggiorna i valori in un intervallo specificato
 - Get Used Range: restituisce l'intervallo utilizzato del foglio di lavoro specificato
 - Cancella intervallo: cancella i valori dell'intervallo tra cui formato, riempimento e bordo
 - Read Cell: ottiene il valore da una cella specifica
 - Write Cell: imposta il valore di una cella specifica

Microsoft OneDrive

OneDrive Le azioni Microsoft consentono di archiviare, sincronizzare e condividere file. Puoi interagire direttamente con i file di Microsoft Excel salvati OneDrive per le azioni del foglio di calcolo.

- Gestione dei file

- Ottieni elemento: visualizza i dettagli di un file o di una cartella specifici
- Get Drive: visualizza i dettagli OneDrive dell'account e le informazioni di archiviazione
- Elenca elementi: visualizza tutti i file e le cartelle in un'unità
- Crea articolo/Crea cartella: crea una nuova cartella o un nuovo elemento in OneDrive
- Elenca bambini: visualizza gli elementi contenuti in una cartella specifica
- Elimina elemento: rimuove un file o una cartella
- Aggiorna elemento/Sposta elemento: aggiorna i metadati o sposta i file tra le cartelle
- Copia elemento: crea una copia di un file o di una cartella in una posizione diversa
- Aggiungi autorizzazioni: configura le autorizzazioni di condivisione e accesso per i file
- Carica file: aggiungi nuovi file a OneDrive
- Excel
 - Aggiungi foglio: crea un nuovo foglio di lavoro in una cartella di lavoro di Excel
 - Cancella intervallo: rimuove il contenuto e la formattazione da un intervallo di celle
 - Elimina intervallo: rimuove celle, righe o colonne da un foglio di lavoro
 - Elimina foglio: rimuove un foglio di lavoro da una cartella di lavoro
 - Elenco fogli: visualizza tutti i fogli di lavoro in una cartella di lavoro
 - Leggi cella: ottieni il valore di una cella specifica
 - Intervallo di lettura: ottieni valori da un intervallo di celle
 - Leggi il foglio: visualizza il contenuto di un intero foglio di lavoro
 - Leggi l'intervallo utilizzato: ottieni l'intervallo di celle che contengono dati
 - Aggiorna foglio: modifica le proprietà del foglio di lavoro
 - Write Cell - Imposta il valore di una cella specifica
 - Write Range: imposta i valori per un intervallo di celle

Salesforce

Le azioni di Salesforce ti consentono di automatizzare il processo di gestione delle relazioni con i clienti in base a casi, opportunità, lead, campagne, contatti e altro ancora.

- Casi

- ~~Ottieni l'elenco dei casi: ottiene un elenco dei casi di assistenza clienti di Salesforce, inclusi i relativi metadati e gli articoli recenti.~~

- Get Case: visualizza i dettagli di un caso specifico
- Create Case - Crea un nuovo caso di supporto
- Elimina caso: rimuove un caso esistente
- Aggiorna caso: modifica i dettagli e le informazioni del caso
- Opportunità
 - Ottieni opportunità: visualizza l'elenco delle opportunità di vendita
 - Ottieni un'opportunità specifica: visualizza i dettagli di un'opportunità specifica
 - Crea opportunità: crea una nuova opportunità di vendita
 - Aggiorna opportunità: modifica i dettagli dell'opportunità
 - Elimina opportunità: rimuove un'opportunità esistente
- Lead
 - Aggiorna lead: modifica i dettagli e le informazioni sui lead
- Campagne
 - Aggiorna campagna: modifica i dettagli e le informazioni della campagna
- Elementi del feed
 - Aggiorna elemento del feed: modifica il contenuto e le proprietà degli elementi del feed
- Contatti
 - Ottieni l'elenco dei contatti: visualizza tutti i contatti del sistema
 - Get Contact - Recupera i dettagli di un contatto specifico
 - Aggiorna contatto: modifica le informazioni di contatto
- Utenti
 - Ottieni l'elenco degli utenti: recupera l'elenco degli utenti di Salesforce
- System (Sistema)
 - Descrivi SObject: ottieni i metadati degli oggetti e i dettagli dei campi per qualsiasi tipo di oggetto Salesforce

Jira

Le azioni di Jira ti consentono di automatizzare la gestione di problemi, progetti, sprint e altro ancora.

- Problemi
 - Crea problema: crea un problema in un progetto.

- Modifica problema: modifica un problema esistente in un progetto.
- Aggiorna lo stato del problema (Esegui transizione): modifica lo stato dell'attività di un problema.
- Elimina problema: elimina un problema in un progetto.
- Visualizza problema: visualizza i dettagli di un problema in un progetto.
- Problemi di ricerca: cerca problemi utilizzando JQL
- Stati di ricerca: cerca gli stati dei problemi.
- Scarica l'allegato del problema: visualizza il contenuto di un allegato.
- Aggiungi allegato: aggiungi un allegato a un problema.
- Ottieni tutte le etichette - Visualizza tutte le etichette.
- Commenti
 - Aggiungi commento: aggiungi un nuovo commento a un problema.
 - Elimina commento: rimuove il commento da un problema.
 - Aggiorna commento: modifica un commento esistente su un problema.
 - Ottieni commenti: visualizza i commenti sul problema.
- Progetti
 - Crea progetto: crea un nuovo progetto in Jira.
 - Aggiorna progetto: modifica i dettagli del progetto.
 - Elimina progetto: rimuove il progetto da Jira.
 - Get Project - Visualizza i dettagli del progetto.
 - Scarica i tipi di problemi per il progetto: visualizza i tipi di problemi del progetto.
 - Cerca progetti: trova progetti visibili.
- Sprint
 - Crea Sprint: crea uno sprint in un progetto.
 - Aggiorna Sprint: aggiorna i dettagli dello sprint.
 - Elimina Sprint: elimina uno sprint in un progetto.
 - Get Sprint: visualizza i dettagli di uno sprint in un progetto.
 - Sposta i problemi in Sprint e Rank: assegna un problema a uno sprint.
 - Sposta i problemi nel backlog: sposta i problemi nel backlog.
- **Utenti**
 - Trova utenti: cerca un utente Jira.

- Trova utenti assegnabili: restituisce un elenco di utenti che possono essere assegnati a un problema.
- Ottieni tutti gli utenti: elenca tutti gli utenti di Jira.

ServiceNow

ServiceNow le azioni consentono di automatizzare la gestione dei servizi IT di incidenti, richieste di modifica e altro ancora.

- Incidenti
 - Crea incidente: crea un nuovo record di incidente.
 - Leggi incidente: recupera i dettagli di un incidente specifico.
 - Aggiorna incidente: modifica il record di un incidente esistente.
 - Elimina incidente: rimuove un record di incidente specifico.
- Richieste di modifica
 - Crea richiesta di modifica: crea un nuovo record di richiesta di modifica.
 - Leggi richiesta di modifica: recupera i dettagli di una richiesta di modifica specifica.
 - Aggiorna richiesta di modifica: modifica un record di richiesta di modifica esistente.
 - Elimina richiesta di modifica: rimuove uno specifico record di richiesta di modifica.
- Articoli della Knowledge Base
 - Aggiorna articolo della Knowledge Base: modifica un articolo della Knowledge Base esistente.
- Record dei problemi
 - Aggiorna record di problema: modifica un record di problema esistente.
- Allegati
 - Carica allegato binario: carica un file come allegato a un record specificato.
 - Carica allegato al modulo in più parti: carica un allegato al modulo in un record.
 - Recupera il contenuto dell'allegato: ottiene il contenuto binario di un allegato specifico.
 - Recupera i metadati degli allegati: ottiene i metadati per un allegato specifico.
 - Elimina allegato: rimuove un allegato dal sistema.
 - Recupera metadati per gli allegati: ottiene i metadati per più allegati.
- System (Sistema)
 - Elenca utenti: recupera tutti i record esistenti dalla tabella degli utenti del sistema.

- List Choices - Recupera i valori dell'elenco di scelte dal sistema.

SAP

Le azioni SAP consentono di automatizzare i processi che coinvolgono i dati dei partner commerciali, le scorte di materiali, le distinte dei materiali, le descrizioni dei prodotti e l'inventario fisico.

- Partner commerciali SAP
 - Get Business Partner: recupera i dati generali per i partner commerciali, fornendo una visione completa delle informazioni sui partner.
 - Get Business Partner By ID: recupera i dati dettagliati dei partner commerciali utilizzando un numero specifico di partner commerciale come identificatore.
 - Ottieni l'indirizzo del partner commerciale: recupera i dettagli degli indirizzi associati ai partner commerciali, inclusi gli indirizzi postali e le informazioni di contatto.
 - Ottieni il ruolo del partner commerciale: recupera le informazioni sul ruolo dei partner commerciali, mostrandone le relazioni e le funzioni all'interno del sistema.
 - Ottieni il ruolo del partner commerciale per ID: recupera i dati specifici sul ruolo di un partner commerciale utilizzando i campi identificativi chiave.
- Stock di materiali SAP
 - Ottieni le scorte di materiale in Account Model Collection: ottiene i livelli delle scorte di materiale con dettagli come il lotto, la posizione di stoccaggio e indicatori speciali delle scorte.
- Distinta base SAP
 - Get Material BOM Item: recupera i dettagli dei materiali utilizzati nelle distinte materiali, comprese quantità, categorie e relazioni.
- Master del prodotto SAP
 - Ottieni Product Master Records - Visualizza i dettagli generali del prodotto. Restituisce le anagrafiche complete del prodotto con opzioni per filtrare, ordinare e selezionare dati specifici.
 - Ottieni i dati di impianto del Product Master Record - Visualizza i dettagli dell'impianto del prodotto. Accedi a informazioni dettagliate specifiche dell'impianto per un determinato prodotto, inclusi dati di produzione, stoccaggio e logistica.
 - Ottieni i dati di pianificazione della fornitura per numero di prodotto e impianto: visualizza i dettagli della pianificazione della fornitura per numero di prodotto e impianto. Recupera i parametri di pianificazione dettagliati, tra cui le dimensioni dei lotti, i livelli delle scorte di sicurezza e i dati di approvvigionamento.

- **Inventario fisico SAP**
 - **Get Phys Inventory Doc Item:** recupera gli articoli del documento di inventario fisico, inclusi i risultati del conteggio e le differenze di inventario.

REST personalizzato APIs

Azioni per lavorare con qualsiasi endpoint dell'API REST.

- **Get request:** recupera i dati da un'API REST. Utilizzato per recuperare informazioni dai servizi Web e APIs
- **Invia richiesta:** invia i dati a un'API REST. Utilizzato per creare o inviare informazioni a servizi Web e APIs.
- **Put request:** sostituisce i dati in un endpoint dell'API REST. Utilizzato per aggiornare le informazioni esistenti tramite servizi Web e APIs

Automazioni di test

Amazon Quick Automate offre funzionalità complete per testare le tue automazioni. Questa sezione descrive gli strumenti e le funzionalità disponibili per convalidare il comportamento di automazione.

Modalità di test

Scegli tra due modalità per testare la tua automazione:

- **Modalità Esegui:** esegue l'automazione dall'inizio alla fine senza interruzioni. Tutti i punti di interruzione dell'automazione verranno ignorati. Questa modalità è ideale per testare l'intero flusso dell'automazione.
- **Modalità debug:** esegue l'automazione e si interrompe in corrispondenza di qualsiasi punto di interruzione impostato o in caso di eccezione. Ciò consente di ispezionare lo stato dell'automazione, monitorare le variabili e convalidare il comportamento in punti specifici del processo.

Riquadro di test

Il riquadro Test include due schede principali che consentono di monitorare e controllare il test di automazione:

Scheda Configurazione

La scheda Setup fornisce strumenti per la gestione della configurazione di test:

- Breakpoint manager: elenca tutti i punti di interruzione attualmente impostati nell'automazione. Rimuovi i punti di interruzione direttamente da questa vista senza tornare all'area di disegno.
- Navigazione di prova - Link di accesso rapido per visualizzare:
 - Visualizza le esecuzioni: visualizza tutte le esecuzioni di automazione dei test
 - Visualizza i casi: visualizza i casi creati durante i test
 - Visualizza le attività: esamina tutte human-in-the-loop le attività generate

Scheda Monitor

La scheda Monitor mostra informazioni in tempo reale sull'automazione in esecuzione:

- Streaming dell'interfaccia utente: guarda le azioni di automazione del browser eseguite in tempo reale
- Variable Watcher: monitora e modifica i valori delle variabili
- Registri: monitora i progressi dettagliati dell'automazione

Stati dei test

Durante il test, l'automazione si troverà in uno di questi stati:

- In esecuzione: l'automazione esegue attivamente le azioni
- In pausa (punto di interruzione): l'esecuzione si è interrotta in corrispondenza di un punto di interruzione definito dall'utente
- Sospesa (eccezione): l'esecuzione è stata interrotta a causa di una condizione di errore
- Completato: l'automazione ha completato correttamente tutti i passaggi
- Fallito: l'automazione ha rilevato un errore irreversibile e si è interrotta

Esecuzione ed esecuzione del debug

Impostazione dei punti di interruzione

I punti di interruzione consentono di mettere in pausa l'automazione in punti specifici:

Per aggiungere un punto di interruzione:

- Passa il mouse su un'azione o su un passo sull'area di disegno
- Fai clic su Aggiungi punto di interruzione
- L'icona del punto di interruzione viene visualizzata sull'azione o sul passaggio

Per rimuovere un punto di interruzione:

- Fai clic su Rimuovi punto di interruzione nell'azione
- Oppure usa il breakpoint manager nella scheda Configurazione

Note

Configura i punti di interruzione prima di avviare la modalità di debug.

Controlli di debug

Quando l'automazione è in pausa, sono disponibili diverse opzioni di controllo:

- Avanti: esegui l'azione successiva nell'automazione e metti nuovamente in pausa
- Continua: riprendi la corsa fino al raggiungimento del punto di interruzione successivo
- Stop: termina l'attuale esecuzione del test
- Ignora: se viene messa in pausa su un'eccezione, l'annullerà e continuerà come se l'azione avesse avuto successo. Ciò è utile se l'eccezione non blocca il resto del test e si desidera continuare.
- Riprova: se viene messo in pausa su un'eccezione, questo tenterà di eseguire nuovamente l'azione corrente. Ciò è utile se il problema è temporaneo o se si desidera modificare il valore di una variabile e riprovare con il nuovo valore

Disattivazione dei passaggi

Per disabilitare temporaneamente azioni o passaggi senza rimuoverli, puoi disattivarli prima di iniziare il test. Le azioni o i passaggi disattivati verranno ignorati durante il test.

- Seleziona il passaggio da disattivare
- Fai clic sulle opzioni del menu

- Scegli Disattiva
- Il passaggio appare in grigio

Per riattivare:

- Seleziona la fase disattivata
- Fai clic sulle opzioni del menu
- Scegli Attiva.

Osservatore variabile

Il Variable watcher nella scheda Monitor offre visibilità per ispezionare i dati utilizzati dall'automazione durante il test. Per ispezionare una variabile:

- Apri il Variable watcher nella scheda Monitor mentre il test è in pausa
- Fai clic su Aggiungi per cercare e seleziona le variabili da ispezionare
- Visualizza il valore corrente della variabile
- Modifica i valori per testare diversi scenari:
 - Fai clic sull'icona a forma di matita accanto a qualsiasi variabile
 - Inserisci un nuovo valore da testare
 - Continua l'esecuzione per procedere con il nuovo valore

Questa funzionalità è particolarmente utile per:

- Testare diverse condizioni di dati
- Convalida della gestione degli errori
- Simulazione di casi limite

Risoluzione dei problemi

Risolvi con Assistant

Quando l'automazione incontra un'eccezione, Automation Assistant può aiutarti a identificare e risolvere i problemi:

- Fai clic su Correggi con Assistant quando sei in pausa a causa di un errore
- L'Assistente si occuperà di:
 - Analizza il messaggio di errore
 - Esamina i registri di esecuzione
 - Consulta la sua knowledge base sulla risoluzione dei problemi
 - Fornisci una spiegazione chiara del problema
 - Suggerisci potenziali soluzioni
- Chatta con l'Assistente per:
 - Fai domande sull'errore
 - Aggiorna l'automazione in base a una qualsiasi delle modifiche consigliate

Metriche di test

Una volta completato il test, Amazon Quick Automate fornisce metriche di test complete per aiutare a comprendere le prestazioni di automazione e convalidare la copertura dei test. Visualizza le metriche chiave relative all'esecuzione del test:

- Tempo di esecuzione totale: quanto tempo è durato il test dall'inizio alla fine
- Numero di casi completati: numero di casi che hanno terminato l'elaborazione (esclusi quelli creati o in sospenso)
- Tempo medio per caso: il tempo medio di elaborazione per ogni caso completato
- Percentuale di successo dei casi: percentuale di casi completati senza eccezioni
- Numero di attività create: numero di human-in-the-loop attività generate durante il test
- Copertura delle azioni: percentuale di azioni dell'automazione eseguite durante il test, che aiuta a identificare percorsi non testati

Implementazione di automazioni

Dopo aver creato e testato le automazioni in Amazon Quick Automate, il passaggio successivo consiste nel distribuirle in modo che possano essere eseguite regolarmente su un trigger.

L'implementazione rende l'automazione operativa e pronta per l'esecuzione. È possibile aggiungere un trigger a un'automazione distribuita per eseguirla secondo una pianificazione predefinita.

L'implementazione prevede la configurazione delle impostazioni di runtime, l'assegnazione di human-in-the-loop attività agli utenti, la verifica delle credenziali e delle integrazioni.

Questa sezione spiega ogni fase del processo di distribuzione e come configurare l'automazione per garantire affidabilità, sicurezza e prestazioni ottimali.

Prerequisiti

Prima di implementare l'automazione, assicurati che i seguenti passaggi siano stati completati:

- L'automazione viene testata a fondo: convalida l'automazione mediante end-to-end test per confermare che tutta la logica, le azioni e le interazioni con gli agenti funzionino come previsto.
- Versione confermata per la distribuzione: è possibile implementare solo versioni di automazione confermate. Rivedi le modifiche, finalizza la versione e confermala prima di procedere.
- Integrazioni configurate: se l'automazione interagisce con applicazioni esterne come Salesforce o Jira via APIs, assicurati che tutte le integrazioni necessarie siano configurate.
 - Vai a Connessioni → Integrazioni nel pannello di sinistra per creare nuove integrazioni.
 - Attualmente, solo le integrazioni disponibili nella scheda Azioni sono supportate in Amazon Quick Automate.
 - Una volta creata un'azione di integrazione, associala all'Automation Group dove verrà utilizzata.
 - Le azioni associate verranno quindi visualizzate nell'area di disegno. Durante la distribuzione, è possibile selezionare la connessione appropriata da utilizzare dall'automazione distribuita.
- Credenziali configurate: verifica che tutte le credenziali richieste dall'automazione siano impostate correttamente.

Implementazione di un'automazione

Puoi implementare un'automazione direttamente da Canvas facendo clic su Deploy o accedendo alla scheda Deployment nella pagina di destinazione dell'automazione. Una volta avviata la distribuzione, il sistema guida l'utente attraverso una serie di passaggi per completare il processo di configurazione e rilascio.

Dettagli sulla versione

Nella pagina Dettagli sulla versione, seleziona la versione dell'automazione che desideri distribuire. Solo le versioni impegnate sono disponibili per la distribuzione e verranno visualizzate nell'elenco a discesa.

Impostazioni aggiuntive

Le impostazioni aggiuntive includono:

- Configurazione di runtime
- Attività (per assegnazioni HITL)
- Accesso

Configurazione di runtime

Le configurazioni di runtime sono parametri che possono differire tra ambienti come sviluppo, test e produzione.

Ad esempio, una fase di automazione che invia un'e-mail può utilizzare il tuo indirizzo e-mail personale durante il test, ma dovrebbe passare a un indirizzo condiviso del team in produzione. Tali valori dipendenti dall'ambiente possono essere definiti come configurazioni di runtime durante la creazione dell'automazione.

Al momento dell'implementazione, è possibile rivedere e sovrascrivere queste configurazioni per garantire che l'automazione funzioni correttamente nell'ambiente previsto. I parametri di runtime possono includere:

- Indirizzi e-mail o destinatari delle notifiche
- Percorsi di file o URL specifici dell'ambiente

Questa flessibilità aiuta a mantenere un'unica definizione di automazione tra gli ambienti, adattando al contempo i parametri chiave in base alle esigenze.

Processi

Seleziona gli utenti o i gruppi di utenti del resolver per ciascuna delle attività richieste. human-in-the-loop

Accesso (credenziali e connessioni)

Le automazioni spesso devono connettersi a sistemi, database o servizi esterni. Amazon Quick Automate offre metodi sicuri per gestire credenziali e connessioni senza incorporare informazioni sensibili nella logica di automazione.

I dati di connessione e le credenziali vengono archiviati e crittografati in modo sicuro e resi disponibili ai flussi di lavoro in fase di esecuzione senza esporli agli autori o agli utenti finali. Questo design garantisce una forte separazione dei segreti dalle definizioni di automazione, migliorando sia la sicurezza che la manutenibilità.

È possibile archiviare e utilizzare due tipi principali di credenziali:

- Credenziali del sito Web: utilizzate per le fasi di automazione dell'interfaccia utente che richiedono l'accesso al sito Web (nome utente e password).
- Credenziali di azione (integrazioni): utilizzate per connettere AWS servizi (ad esempio S3) o sistemi esterni tramite integrazioni configurate (ad esempio Salesforce, Jira).

Al momento dell'implementazione, assicurati che siano selezionate le credenziali e le connessioni corrette in modo che l'automazione possa accedere a tutti i sistemi richiesti in modo sicuro e corretto.

Configurazione dei trigger

I trigger determinano quando e come vengono eseguite le automazioni. Puoi configurare le automazioni in modo che vengano avviate in base a una pianificazione predefinita. Per configurare un trigger:

- Nella pagina Distribuzione, fai clic su «Crea trigger» e configura le regole.
- Seleziona la frequenza
- Seleziona la data e l'ora di inizio (tieni presente che l'esecuzione effettiva inizierà entro 15 minuti dall'ora di inizio selezionata)
- Seleziona la data e l'ora di fine
- Seleziona il fuso orario
- Amazon Quick Automate ha fornito scalabilità integrata. Seleziona il numero di esecuzioni parallele dell'automazione (puoi selezionare un massimo di 10 esecuzioni parallele per trigger e 50 per tutte le automazioni all'interno di un account. Si prega di contattare) AWS
- Per esigenze di pianificazione complesse, puoi utilizzare le espressioni cron per definire schemi di esecuzione precisi. Ad esempio, per eseguire un'automazione alle 2:30 del mattino ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dovresti usare l'espressione cron: `30 2 * * 1,3,5`

Monitoraggio delle prestazioni

Amazon Quick Automate offre funzionalità di monitoraggio complete che ti aiutano a monitorare le prestazioni, controllare e risolvere i problemi delle automazioni. Questa sezione descrive come utilizzare le funzionalità di monitoraggio delle prestazioni in Amazon Quick Automate.

Prerequisiti

Prima di utilizzare la dashboard delle prestazioni, devi:

- Automazioni attive: è necessario eseguire almeno un'automazione per visualizzare le metriche
- Accesso ai gruppi di automazione: autorizzazione a visualizzare i gruppi di automazione che si desidera monitorare

dashboard di riepilogo dell'automazione

La scheda Automazioni fornisce metriche di alto livello e indicatori chiave di performance per tutto il portafoglio di automazione.

Grafici riassuntivi dell'

La dashboard include tre visualizzazioni principali delle prestazioni:

- Distribuzione dell'automazione: mostra il numero di automazioni implementate organizzate per gruppo di automazione, aiutandovi a comprendere l'impatto dell'automazione all'interno dell'organizzazione
- Percentuale di successo: mostra la percentuale di casi completati con successo rispetto a quelli che hanno riscontrato eccezioni, fornendo informazioni sull'affidabilità dell'automazione
- Risparmio di tempo: calcola il totale delle ore risparmiate in base al completamento riuscito dei casi moltiplicato per il risparmio di tempo stimato configurato per ogni progetto di automazione

Tabella dei dettagli dell'automazione

Ogni automazione è elencata con le metriche chiave e le informazioni sullo stato:

- Nome dell'automazione: nome e versione dell'automazione distribuita
- Ultima esecuzione: stato di esecuzione e timestamp più recenti
- Metriche dei casi: numero di casi esaminati, suddivisi per:
 - Casi completati con successo
 - Casi con eccezioni aziendali
 - Casi con eccezioni di sistema
- Attività: numero di human-in-the-loop attività create dall'automazione

Esegue la dashboard

La scheda Esecuzioni offre una visibilità dettagliata delle singole esecuzioni di automazione e dei relativi risultati.

Stati di esecuzione

Le automazioni possono trovarsi in uno di questi stati di esecuzione:

- In attesa: l'automazione è in coda e attende che le risorse di sistema disponibili inizino l'esecuzione. Si tratta in genere di un breve stato di transizione.
- In corso: l'automazione sta eseguendo attivamente i passaggi configurati. È possibile monitorare i progressi in tempo reale tramite i registri.
- Completato: l'automazione ha completato correttamente tutti i passaggi.
- Fallito: l'automazione ha riscontrato un errore da cui non è stato possibile eseguire il ripristino e ha interrotto l'esecuzione. Informazioni dettagliate sugli errori sono disponibili nei registri.
- Interrotto: un utente ha interrotto manualmente l'esecuzione dell'automazione utilizzando l'azione Esci o Termina.

Note

Il numero di esecuzioni incomplete include Waiting e In Progress.

Esegui la tabella dei dettagli

Ogni esecuzione fornisce informazioni complete sull'esecuzione tramite le seguenti colonne:

- Stato: stato di esecuzione attuale (come definito nei tipi di stato di esecuzione)
- Automazione: nome dell'automazione in esecuzione
- Versione: numero di versione specifico dell'automazione in esecuzione
- Ora di inizio: quando è iniziata l'esecuzione dell'automazione
- Ora di fine: quando l'automazione è stata completata o interrotta
- Durata: tempo di esecuzione totale dell'automazione
- Metriche dei casi: numero di casi trattati, suddivisi per:
 - Casi completati con successo

- Casi con eccezioni aziendali
- Casi con eccezioni di sistema
- Attività: numero di human-in-the-loop attività create durante l'esecuzione

Note

I dati vengono aggiornati quando si accede per la prima volta alla pagina. Fai clic sul pulsante di aggiornamento per recuperare i dati più recenti in qualsiasi momento.

Dashboard dei casi

La scheda Casi consente il monitoraggio dei singoli casi durante il loro ciclo di vita.

Tabelle dei casi

La dashboard include due visualizzazioni principali delle prestazioni:

- Casi totali creati: mostra il numero di casi creati nel tempo, aiutandoti a comprendere i volumi di automazione.
- Principali eccezioni: mostra i 5 principali motivi di eccezione e il numero relativo di ciascuno, aiutandoti a dare priorità agli sforzi di ottimizzazione per migliorare le percentuali di successo.

Stati dei casi

I casi possono trovarsi in uno dei seguenti stati di elaborazione:

- Pronto: il caso è stato creato ed è in attesa di essere prelevato per l'elaborazione. Questa è la situazione iniziale di tutti i nuovi casi.
- In corso: il caso viene elaborato attivamente dall'automazione. È possibile monitorare i progressi in tempo reale tramite i registri.
- Risoluzione in sospeso: il caso è in attesa del completamento di un' human-in-the-loop operazione prima di poter continuare l'elaborazione. I casi tornano allo stato Pronto dopo la risoluzione delle attività.
- Riuscito: il caso è stato completato senza eccezioni.
- Fallito: il caso ha rilevato uno dei seguenti tipi di eccezioni:

- Eccezione aziendale: il caso ha rilevato una violazione gestita delle regole aziendali e l'elaborazione è stata interrotta. Informazioni dettagliate sulle eccezioni sono disponibili nei registri.
- Eccezione di sistema: si è verificato un errore tecnico e l'elaborazione è stata interrotta. Informazioni dettagliate sugli errori sono disponibili nei registri.

[Per informazioni dettagliate sulla gestione dei casi e sui modelli di orchestrazione, consulta Azioni di orchestrazione.](#)

Ricerca e filtraggio

La dashboard delle prestazioni include funzionalità di ricerca e filtro disponibili in tutte le viste di monitoraggio per aiutarti a trovare informazioni specifiche. Filtra per:

- Intervallo temporale
- Status
- Gruppo di automazione
- Automazione

Note

Puoi anche cercare nella pagina dei casi in base al nome di riferimento o al motivo dell'eccezione.

Selezione dell'ambiente

Passa da una visualizzazione delle metriche all'altra da:

- Test: dati provenienti dai test di automazione nell'ambiente di sviluppo
- Implementato: dati provenienti da automazioni implementate

Note

L'ambiente selezionato si applica a tutte le schede del dashboard fino a quando non viene modificato.

Human-in-the-loop centro attività

Human-in-the-loop Le attività (HITL) consentono di incorporare il giudizio umano nei punti critici dei processi automatizzati. Il Task Center fornisce un'interfaccia centralizzata per la gestione delle attività HITL. Gli utenti possono esaminare, risolvere e tenere traccia delle attività che richiedono l'intervento umano.

Panoramica di

Il Task center visualizza le attività che richiedono l'attenzione umana e fornisce metriche sull'elaborazione delle attività.

Metriche delle attività

La dashboard mostra gli indicatori chiave delle prestazioni:

- Attività aperte: numero totale di attività in attesa di completamento
- Attività critiche: numero di attività ad alta priorità che richiedono attenzione
- Attività scadute: numero di attività scadute

Tabella dei dettagli delle attività

Ogni attività fornisce informazioni complete tramite le seguenti colonne:

- Titolo - Breve descrizione di ciò che deve essere fatto
- Stato: stato attuale dell'attività (aperta, completata, archiviata)
- Data di scadenza: quando l'attività deve essere completata (include un avviso di scadenza scaduta)
- Severità: priorità dell'attività (bassa, moderata, critica)
- Assegnatario: utente o gruppo responsabile dell'attività
- Ora di creazione: quando è stata creata l'attività
- Ora di completamento: quando la risoluzione dell'attività è stata inviata da un utente

Prerequisiti

Prima di lavorare con le attività, è necessario:

- Autorizzazioni per le attività: accesso concesso tramite le impostazioni di distribuzione dell'automazione
- Automazioni attive: è necessario eseguire almeno un'automazione con attività HITL

Tipi di attività

Attività di chat

Conversazioni interattive in cui gli agenti di intelligenza artificiale raccolgono input attraverso il linguaggio naturale. Per partecipare a un'attività di chat:

- Seleziona l'attività
- Rivedi la cronologia delle conversazioni
- Rispondi alle domande degli agenti nell'interfaccia di chat
- L'agente chiuderà l'attività non appena disporrà di informazioni sufficienti

Note

Le attività di chat vengono chiuse automaticamente dall'agente AI. Puoi archiviare le attività irrisolvibili, che l'agente tratterà come eccezioni.

Attività del modulo

Attività che richiedono un input strutturato tramite i campi del modulo. Per completare un'attività del modulo:

- Seleziona l'attività
- Compila i campi obbligatori del modulo
- Al termine, fai clic su Invia

Note

Abilita «Apri automaticamente l'attività successiva» per semplificare l'elaborazione di più attività. Usa «Salva come bozza» per preservare l'avanzamento parziale.

Gestione delle attività

Stati delle attività

Le attività possono trovarsi in uno di questi stati:

- Aperto: in attesa di input umano
- Completato: inviato con successo
- Archiviato: rimosso dalla visualizzazione attiva

Azioni relative alle attività

Gestisci le attività tramite queste azioni disponibili:

- Invia: completa un'attività del modulo
- Salva come bozza: conserva l'avanzamento parziale del modulo
- Archivio: rimuove l'attività dalla visualizzazione attiva
- Unarchive: ripristina l'attività archiviata

Note

È possibile archiviare solo le attività aperte.

Assegnazione delle attività

Distribuisci il lavoro assegnando compiti:

- Seleziona un'attività
- Fai clic sul campo dell'assegnatario
- Cerca e seleziona utenti o gruppi
- Fai clic su Rimuovi assegnatario per annullare l'assegnazione

Note

Gli utenti devono disporre delle autorizzazioni appropriate per l'assegnazione delle attività.

Informazioni correlate

Accedi alle risorse connesse tramite il menu Sorgenti:

- Caso: visualizza i dettagli del caso correlato (se applicabile)
- Automazione: visualizza l'automazione che ha creato l'attività

Note

L'accesso alla fonte richiede le autorizzazioni appropriate.

Ricerca e filtraggio

Individua attività specifiche utilizzando:

- Cerca: trova attività per titolo
- Filtri:
 - Status
 - Data di scadenza
 - Gravità
 - Assegnatario
 - Data di creazione

Note

Fai clic su **Aggiorna** per aggiornare i dati delle attività in qualsiasi momento.

Selezione dell'ambiente

Passa da una visualizzazione all'altra delle attività da:

- Test: attività derivanti dai test di automazione
- Implementato: attività derivanti da automazioni distribuite

Lavora con le integrazioni in Amazon Quick Suite

Le integrazioni in Amazon Quick Suite ti connettono ad applicazioni e servizi esterni per l'analisi e l'automazione basate sull'intelligenza artificiale. Con le integrazioni, puoi eseguire azioni in applicazioni esterne e importare dati da applicazioni esterne per migliorare gli agenti di intelligenza artificiale e le esperienze di chat.

Puoi creare tre tipi di integrazioni:

Connettori Action

Avvia chiamate in tempo reale per eseguire azioni in servizi esterni. Utilizza i connettori di azione per rispondere alle richieste di chat in linguaggio naturale degli utenti, automatizzare i flussi di lavoro, inviare notifiche, and/or attivare processi nelle applicazioni connesse.

Integrazioni per l'accesso ai dati

Connect Quick Suite con applicazioni esterne per accedere ai dati. Le integrazioni per l'accesso ai dati fungono da base per la creazione di basi di conoscenza. Non è possibile utilizzare queste integrazioni direttamente per l'analisi.

Basi di conoscenza

Connect alle integrazioni di accesso ai dati per rendere accessibili contenuti specifici per l'analisi AI. Scegli quali dati o conoscenze includere da applicazioni esterne. Aggiungi le knowledge base agli spazi o usale direttamente con gli agenti di chat.

Usa la scheda Integrazioni nella console Amazon Quick Suite per creare queste connessioni. Puoi connetterti ai server Model Context Protocol (MCP), Google Drive, Amazon S3, web crawler OneDrive e altre applicazioni supportate.

Note

Non tutte le applicazioni supportano tutti i tipi di integrazione. Le opzioni disponibili dipendono dalle funzionalità di ciascuna applicazione.

Argomenti

- [Integrazioni supportate](#)

- [Configura le integrazioni nella console](#)
- [Flussi di lavoro di integrazione](#)
- [Knowledge base](#)
- [Connettori Action](#)
- [Guide specifiche per l'integrazione](#)
- [Porta il tuo Amazon Q Business Index \(BYOI\)](#)
- [Inferenza tra regioni nelle integrazioni di Amazon Quick Suite](#)

Integrazioni supportate

Amazon Quick Suite supporta integrazioni con varie applicazioni e servizi di terze parti. Ogni integrazione supporta diverse combinazioni di azioni e funzionalità di creazione di knowledge base. La tabella seguente mostra le integrazioni supportate e le relative funzionalità.

Funzionalità di integrazione supportate

Integrazione	Azioni	Knowledge Base
Simple Storage Service (Amazon S3)	✓	✓
Asana	✓	—
Atlassian Confluence Cloud	✓	✓
BambooHR	✓	—
Box	✓	—
Canva	✓	—
GitHub	✓	—
Google Drive	—	✓
HubSpot	✓	—
HuggingFace	✓	—
Intercom	✓	—

Integrazione	Azioni	Knowledge Base
Atlassian Jira Cloud	✓	—
Linear (Lineare)	✓	—
Microsoft Outlook	✓	—
Microsoft OneDrive	✓	✓
Microsoft SharePoint Cloud	✓	✓
Microsoft Teams	✓	—
Model Context Protocol (MCP)	✓	—
Monday.com	✓	—
Nozione	✓	—
Specifica OpenAPI	✓	—
PagerDuty	✓	—
REST API	✓	—
Salesforce	✓	—
Distinta base SAP	✓	—
Partner commerciale SAP	✓	—
Stock di materiali SAP	✓	—
Documenti sull'inventario fisico SAP	✓	—
Master del prodotto SAP	✓	—
ServiceNow	✓	—
Slack	✓	—

Integrazione	Azioni	Knowledge Base
Smartsheet	✓	—
crawler web	—	✓
Suite Zendesk	✓	—

Note

Non tutte le applicazioni supportano tutti i tipi di integrazione. Le opzioni disponibili dipendono dalle funzionalità di ciascuna applicazione specifica e dal ruolo dell'utente.

Definizioni delle capacità di integrazione

Azioni

Chiama APIs ed esegui azioni in applicazioni esterne direttamente da Amazon Quick Suite. Puoi condividere gli action connector con altri utenti e utilizzarli in flussi di lavoro automatizzati.

Base di conoscenza

Crea archivi di informazioni ricercabili da fonti esterne. Le basi di conoscenza sono figlie delle integrazioni di accesso ai dati. Aggiungili agli spazi o usali direttamente negli agenti di chat.

Definizioni dei metodi di autenticazione

Autenticazione utente

OAuth Autenticazione personalizzata basata sull'utente che richiede l'URL di base, l'ID client, il segreto del client, l'URL del token, l'URL di autenticazione e l'URL di reindirizzamento.

Autenticazione del servizio

Service-to-service autenticazione utilizzando una chiave API (con URL di base ed e-mail) o service-to-service OAuth (con URL di base, ID client, client secret e URL del token).

Gestito OAuth 2.0

Flusso di autenticazione OAuth 2.0 gestito con interfaccia di accesso specifica del provider.

AWS credenziali

AWS-autenticazione specifica tramite AWS chiavi di accesso e autorizzazioni.

Autenticazione di base

Autenticazione con nome utente e password.

Autenticazione del modulo/SAML

Autenticazione basata su moduli o SAML con selettori di campo configurabili.

Schema JSON

Autenticazione basata su schema per le specifiche OpenAPI.

Configura le integrazioni nella console

La console Integrations fornisce un'interfaccia semplificata per la creazione e la gestione delle integrazioni. Quando accedi alla scheda Integrazioni, vedi tutte le applicazioni disponibili in una griglia unificata. Il processo di configurazione della console si adatta in base all'integrazione selezionata, al livello utente e alle integrazioni esistenti.

Scegli le opzioni di integrazione

Quando selezioni un'integrazione dalla griglia principale, la console si ramifica in base a diversi fattori:

- **Funzionalità di integrazione:** ogni applicazione supporta diverse combinazioni di azioni e creazione di knowledge base. Ad esempio, Google Drive supporta l'inserimento di dati e non le azioni. OneDrive supporta sia l'inserimento di dati che le azioni.
- **Livello utente:** gli abbonamenti Professional ti consentono di creare basi di conoscenza da Google Drive OneDrive, Confluence e SharePoint Per configurare azioni e importare dati da S3 e Web Crawler, devi disporre degli abbonamenti Enterprise.
- **Integrazioni esistenti:** la console mostra innanzitutto le integrazioni esistenti prima di offrire la possibilità di crearne di nuove.

Visualizza esempi di processi di configurazione

Gli esempi seguenti mostrano come diverse integrazioni guidano l'utente nei diversi processi di configurazione della console:

Google Drive: porta i dati per le domande e risposte

Google Drive supporta le integrazioni per l'accesso ai dati e la creazione di knowledge base.

1. Nella console, scegli Integrazioni.
2. Dalla griglia di integrazione, scegli Google Drive e seleziona l'icona Aggiungi.
3. Viene OAuth visualizzato il popup. Completa il OAuth processo e concedi tutte le autorizzazioni necessarie. Scegli Continua.
4. Verrai indirizzato alla pagina Create knowledge base. Seleziona i file che desideri assegnare alla tua knowledge base e scegli Seleziona.
5. Inserisci un nome e una descrizione. Scegli Create (Crea).

OneDrive - Esegui azioni e inserisci dati per le domande e risposte

OneDrive supporta le funzionalità sia per eseguire azioni che per importare dati per le domande e risposte. La console offre opzioni per entrambe le funzionalità durante la configurazione.

1. Nella console, scegli Integrazioni.
2. Dalla griglia di integrazione, scegli OneDrive.
3. Nella finestra di dialogo Crea integrazione, seleziona il tipo di integrazione:
 - Esegui azioni in OneDrive: consente azioni come la creazione, l'aggiornamento o la gestione di OneDrive file.
 - Importa dati da OneDrive: ti consente di porre domande e ottenere informazioni sui tuoi OneDrive contenuti.
 - Entrambi: combina funzionalità di acquisizione di attività e dati.
4. Inserisci i dettagli di integrazione e configura l'autenticazione Microsoft 365.
5. Se hai selezionato «Importa dati da OneDrive», seleziona i file che desideri aggiungere alla tua knowledge base utilizzando l'interfaccia di selezione dei file.
6. Scegli Crea per completare la configurazione.

Lavorare con le integrazioni esistenti

Quando selezioni un tipo di integrazione che hai usato in precedenza, la console mostra innanzitutto le integrazioni esistenti.

1. Nella console, scegli Integrazioni.
2. Scegli un tipo di integrazione che hai usato in precedenza (ad esempio, OneDrive).
3. La console mostra una tabella delle integrazioni esistenti con colonne per:
 - Nome: nome dell'integrazione
 - Status - Lo stato dell'integrazione (es. Disponibile, completato con problemi)
 - Visibilità - Il livello di visibilità dell'integrazione (es. Personale, condiviso)
 - Proprietario: il creatore dell'integrazione
 - Ultima modifica: aggiornamento più recente
 - Azioni: un menu a discesa per eseguire azioni sulle integrazioni esistenti
4. Scegli un'integrazione esistente per visualizzare i dettagli o scegli aggiungi + per configurare una connessione aggiuntiva.

Opzioni di gestione dell'integrazione

Dopo aver creato le integrazioni, puoi gestirle tramite diverse opzioni di console:

- Modifica integrazione: modifica le impostazioni di integrazione, i dettagli di autenticazione e le opzioni di configurazione
- Elimina integrazione: rimuovi le integrazioni con le finestre di dialogo di conferma per evitare l'eliminazione accidentale
- Gestione della knowledge base: flussi separati per la creazione, la modifica e l'eliminazione delle knowledge base associate alle integrazioni

Flussi di lavoro di integrazione

Le seguenti procedure descrivono i flussi di lavoro generali per la creazione e la gestione di diversi tipi di integrazioni in Amazon Quick Suite.

Creare una knowledge base partendo da zero

Le integrazioni per l'accesso ai dati stabiliscono la connessione a sistemi esterni creando basi di conoscenza da fonti di dati esterne.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.

2. Dalla griglia di integrazione, scegli l'applicazione a cui desideri connetterti (ad esempio, Google Drive o S3). OneDrive
3. Nella sezione Dettagli sull'integrazione, seleziona l'opzione «Aggiungi» (+). Se necessario, completa il processo di autenticazione nel popup visualizzato.
4. Inserisci i dettagli appropriati, a seconda dell'integrazione scelta. Ad esempio, per Amazon S3, seleziona il tuo AWS account e l'URL del bucket Amazon S3.
5. Inserisci un nome per l'integrazione.
6. Inserisci i dettagli di connessione richiesti per l'applicazione scelta.
7. Se necessario, scegliete Crea e prosegui con la creazione della knowledge base.
8. Specificate un nome per la vostra knowledge base.
9. Specificate i file da includere nella knowledge base utilizzando il selettore di file o le opzioni di sincronizzazione appropriate (ad esempio, S3 consente di scegliere di aggiungere tutto il contenuto di contenuti specifici).
10. Scegli Create (Crea).

La sincronizzazione dei contenuti inizierà automaticamente dopo la creazione della knowledge base.

Creazione di un connettore di azione

Gli Action Connectors ti consentono di eseguire azioni in applicazioni esterne direttamente da Amazon Quick Suite.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Dalla griglia di integrazione, scegli un'applicazione che supporti Action Connectors (ad esempio OneDrive, Confluence o Slack).
3. Nella sezione Dettagli sull'integrazione, seleziona l'opzione «Aggiungi» (+).
4. Inserisci un nome per il tuo Action Connector.
5. Configura le impostazioni specifiche dell'attività per l'applicazione scelta.
6. Scegli Avanti per completare il processo di autenticazione e configurazione.

Una volta completata la creazione, il tuo action connector è disponibile per l'uso nei flussi di lavoro di Amazon Quick Suite e può essere attivato da analisi, dashboard o processi automatizzati.

Creazione di un'integrazione di knowledge base a partire da un'integrazione di accesso ai dati esistente

Le integrazioni della Knowledge Base consentono di creare archivi di informazioni ricercabili da fonti esterne.

Segui la procedura riportata di seguito per creare rapidamente una knowledge base per una delle sei fonti di dati supportate.

1. Apri la console Amazon Quick Suite e scegli Integrazioni. Quindi fai clic sulla scheda Dati.
2. Seleziona la tua fonte di dati tra le opzioni disponibili nella scheda Dati,
3. Seleziona l'opzione di menu a tre punti in Azioni, quindi seleziona Crea knowledge base.
4. Aggiungi un nome e inserisci una descrizione opzionale.
5. Seleziona il contenuto da includere nella tua knowledge base. Scegli Create (Crea).

La sincronizzazione dei dati inizia automaticamente. I processi di sincronizzazione possono richiedere da alcuni minuti a ore a seconda della dimensione dei dati, ma puoi vedere quali documenti sono disponibili per l'interrogazione nella scheda Aggiorna report. Lo stato della knowledge base passa da Sincronizzazione a Disponibile al termine della sincronizzazione.

Gestione delle integrazioni esistenti

Puoi modificare, eliminare e gestire le integrazioni esistenti dalla console Integrations.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Dalla tabella delle integrazioni, seleziona l'integrazione che desideri modificare.
3. Seleziona il menu a discesa a tre punti sotto «Azioni», quindi seleziona «Modifica integrazione».
4. Modifica le impostazioni di integrazione in base alle esigenze.
5. Scegli Salva modifiche per applicare le modifiche.

Le impostazioni di integrazione vengono aggiornate e le modifiche hanno effetto immediato per le nuove operazioni che utilizzano l'integrazione.

Come eliminare un'integrazione

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.

2. Dalla tabella delle integrazioni, seleziona l'integrazione che desideri rimuovere.
3. Seleziona il menu a discesa a tre punti sotto «Azioni», quindi seleziona «Elimina integrazione».
4. Nella finestra di dialogo di conferma, esamina i dettagli dell'integrazione e le eventuali risorse dipendenti che saranno interessate.
5. Scegli Elimina per confermare la rimozione.

L'integrazione viene rimossa definitivamente dal tuo account. Tutte le risorse dipendenti (come le knowledge base) che si basano su questa integrazione ne risentiranno.

Knowledge base

Una knowledge base è una raccolta organizzata e indicizzata di documenti o contenuti provenienti da fonti di dati ottimizzata per il recupero generativo basato sull'intelligenza artificiale e la risposta alle domande. Sia che il tuo team archivi la documentazione in Confluence, collabori tramite o gestisca i file nel cloud storage SharePoint, puoi riunire tutte queste informazioni in un'unica esperienza di ricerca unificata creando basi di conoscenza.

Le integrazioni integrate possono essere configurate con pochi clic per sincronizzare i dati in Quick Suite e sfruttare facilmente le conoscenze della tua organizzazione su Google Drive, Confluence OneDrive, S3 e Web Crawler. SharePoint Sia che il tuo team archivi la documentazione in Confluence, collabori o gestisca i file nel cloud storage SharePoint, puoi riunire tutte queste informazioni in un'unica esperienza di ricerca unificata con l'aiuto delle knowledge base.

Come funzionano le knowledge base

La Knowledge base è una raccolta indicizzata di documenti o contenuti provenienti da fonti di dati come Google Drive, ottimizzata per il recupero generativo basato sull'intelligenza artificiale e la risposta alle domande. È possibile creare più basi di conoscenza dalla stessa fonte e tutte possono risiedere all'interno di un indice rapido condiviso. Ad esempio, se sincronizzi due cartelle da Google Drive e crei due knowledge base, una per i «Documenti normativi» per rispondere a domande come «Qual è la nostra politica di rimborso» e una per «Feedback dei clienti» per rispondere a domande come «Quali sono i reclami più comuni dei clienti», entrambe possono far parte dello stesso indice. Quick li distingue utilizzando l'id della knowledge base, in modo che le query possano essere filtrate per recuperare solo i documenti pertinenti dalla knowledge base desiderata. Ciò consente agli utenti di organizzare, proteggere e recuperare informazioni relative a diversi domini o casi d'uso, anche se i dati sottostanti sono indicizzati insieme.

Le tue knowledge base possono essere utilizzate singolarmente o condivise con i membri del team tramite gli spazi di Amazon Quick Suite. Il nostro controllo degli accessi a grana grossa garantisce la sicurezza a livello di knowledge base, garantendo che gli utenti ricevano informazioni solo dalle knowledge base a cui sono autorizzati ad accedere.

Processo di creazione

Puoi creare basi di conoscenza mentre configuri una nuova integrazione per l'accesso ai dati e utilizzare le integrazioni esistenti per creare basi di conoscenza aggiuntive:

1. Configurazione dell'integrazione dell'accesso ai dati - Connect alla fonte di dati esterna
2. Selezione dei contenuti: scegli quali contenuti includere tramite filtri e impostazioni dell'ambito
3. Indicizzazione: Amazon Quick Suite elabora e indicizza i contenuti selezionati
4. Disponibilità: la knowledge base diventa disponibile per l'uso negli spazi e da parte degli agenti di intelligenza artificiale

Funzionalità

Ogni knowledge base offre le seguenti funzionalità:

- Indicizzazione dei contenuti: elabora testo, documenti e dati strutturati provenienti da fonti esterne
- Ricerca semantica: consente la ricerca basata sull'intelligenza artificiale tra contenuti indicizzati
- Sincronizzazione automatica: mantiene i contenuti con pianificazioni di sincronizzazione configurabili up-to-date
- Controllo degli accessi a grana grossolana: assicura che gli utenti ricevano solo le informazioni dalle knowledge base a cui sono autorizzati ad accedere.
- Utilizzo in più spazi: può essere utilizzato in più spazi e da diversi agenti AI

Flusso di lavoro generale

Il flusso di lavoro tipico per l'utilizzo delle knowledge base prevede i seguenti passaggi:

1. Configura l'integrazione delle fonti di dati: connettiti alla tua applicazione esterna (come SharePoint Google Drive o Confluence) con l'autenticazione appropriata. Per ulteriori informazioni, consulta [the section called “Guide specifiche per l'integrazione”](#).

2. Crea una knowledge base: puoi creare una knowledge base durante la configurazione della nuova integrazione. Configura i filtri dei contenuti impostando filtri di inclusione, restrizioni sui tipi di file e selezioni di cartelle per concentrarti sui contenuti pertinenti.
3. Imposta la pianificazione della sincronizzazione: la frequenza di aggiornamento dei dati è impostata su base giornaliera per impostazione predefinita. È possibile modificare la frequenza di sincronizzazione per configurare la frequenza con cui la knowledge base deve essere aggiornata con nuovi contenuti dalla fonte.
4. Monitoraggio e gestione: verifica lo stato della sincronizzazione, gestisci le autorizzazioni di accesso.

Impostazioni di configurazione comuni

Le knowledge base condividono modelli di configurazione comuni tra diverse integrazioni di fonti di dati. La comprensione di queste impostazioni consente di ottimizzare l'indicizzazione dei contenuti e gestire efficacemente il comportamento di sincronizzazione.

Note

Sebbene queste opzioni di configurazione siano disponibili per la maggior parte delle integrazioni, le impostazioni specifiche e le opzioni disponibili possono variare a seconda dell'integrazione della fonte di dati scelta.

Limiti relativi alla dimensione dei file e al contenuto

Configura i limiti di dimensione dei file per ottimizzare le prestazioni di elaborazione e gestire i costi di archiviazione. I limiti specifici variano in base al tipo di contenuto e vengono visualizzati nella console quando si configura la knowledge base.

Documenti di testo standard

Si applica a documenti come PDFs file Word e file di testo. Il limite di dimensione del file è di 50 MB.

File video

Disponibile quando l'elaborazione video è abilitata. I formati supportati includono .mp4 .mov, .m4v. Il limite è di 10 GB (10240 MB) per i file video.

File audio

Disponibile quando l'elaborazione audio è abilitata. I formati supportati includono .mp3, .wav, .m4a, .flac, e .ogg. Il limite è di 2 GB (2048 MB) per i file audio.

Note

I file con testo estratto che supera il limite di sistema di 30 MB non vengono indicizzati, indipendentemente dalla dimensione originale del file. La quantità massima di testo che può essere estratta da un singolo documento è di 30 MB.

Pianificazione e protezioni di sincronizzazione

Configura la frequenza di aggiornamento della tua knowledge base e proteggiti dall'eliminazione involontaria dei contenuti:

Frequenza di sincronizzazione

La frequenza di aggiornamento dei dati è impostata su base giornaliera per impostazione predefinita. È possibile modificare la frequenza di sincronizzazione per configurare la frequenza con cui la knowledge base deve aggiornarsi con nuovi contenuti dalla fonte.

Protezione contro l'eliminazione dei documenti

Proteggi i contenuti indicizzati dall'eliminazione di massa accidentale impostando una soglia percentuale massima di eliminazione. Se un processo di sincronizzazione comporta l'eliminazione di un numero di documenti superiore a quello consentito dalla soglia, la fase di eliminazione viene saltata, preservando il contenuto indicizzato esistente.

Questa protezione protegge da problemi temporanei di rete, modifiche delle autorizzazioni o problemi del sistema di origine che potrebbero rendere i contenuti temporaneamente non disponibili.

Knowledge base per la risoluzione

In caso di problemi con la knowledge base di Quick Suite, puoi utilizzare questa guida alla risoluzione dei problemi per identificare e risolvere i problemi più comuni. I problemi della Knowledge Base in genere riguardano la sincronizzazione dei documenti, gli errori di aggiornamento dei processi o le autorizzazioni di accesso.

I documenti non vengono visualizzati nella Knowledge Base

Quando i documenti che si prevede di visualizzare non vengono visualizzati nella knowledge base, il problema potrebbe essere causato da diversi fattori.

Cause comuni:

- Sincronizzazione in corso: i documenti potrebbero essere ancora in fase di elaborazione. Controlla lo stato dell'aggiornamento per confermare che l'aggiornamento è completo.
- Formato di file non supportato: verifica che i documenti siano nei formati supportati: Word, Excel, PDF, CSV PowerPoint, TXT, RTF, JSON, XML, HTML
- Dimensione del file troppo grande: ogni file deve pesare meno di 50 MB.
- Autorizzazioni di accesso insufficienti: verifica che la knowledge base disponga delle autorizzazioni appropriate per accedere alla fonte del documento.
- Filtraggio dei documenti: verifica se i filtri o le regole di esclusione impediscono l'indicizzazione di determinati documenti.

Per risolvere i problemi:

1. Esamina la cronologia degli aggiornamenti per i messaggi di errore relativi a documenti specifici che non sono riusciti a sincronizzare.
2. Verifica che i formati dei documenti e le dimensioni dei file soddisfino i requisiti.
3. Controlla le autorizzazioni di accesso e le impostazioni di connessione.

Il processo di aggiornamento non riesce

Un processo di aggiornamento in genere fallisce quando si verifica un errore di configurazione nella Knowledge Base o nella connessione all'origine dati.

Cause comuni:

- Problemi di autorizzazione: l'integrazione non dispone di autorizzazioni sufficienti per accedere all'origine dati.
- Errori di configurazione: impostazioni di connessione errate URLs o all'origine dati.
- Limitazioni delle risorse: limitazione della velocità dal sistema di origine.

Per risolvere:

1. Controlla i dettagli della cronologia degli aggiornamenti per messaggi di errore specifici.
2. Verifica che tutte le impostazioni e le autorizzazioni di connessione siano configurate correttamente.
3. Esegui l'azione consigliata in base al messaggio di errore.

Il processo di aggiornamento viene completato con problemi

Quando un processo di aggiornamento viene completato con problemi, il processo è stato elaborato correttamente ma ha riscontrato problemi con alcuni documenti.

Cosa significa:

- Operazione riuscita parziale: alcuni documenti sono stati sincronizzati correttamente mentre altri hanno avuto esito negativo.
- Errori a livello di documento: i singoli file potrebbero presentare problemi di formattazione, danneggiamento o problemi di accesso.
- Problemi relativi ai metadati: problemi con i metadati dei documenti o le informazioni associate.
- Violazioni relative alle dimensioni o al formato: alcuni file potrebbero superare i limiti di dimensione o essere in formati non supportati.

Per risolvere:

1. Esamina i report di aggiornamento dettagliati per identificare i documenti che hanno riscontrato problemi.
2. Risolvi i problemi relativi ai singoli documenti.
3. Esegui un altro aggiornamento dopo aver risolto i problemi.

Il processo di aggiornamento ha esito positivo ma non viene visualizzato alcun documento

Se un processo di aggiornamento risulta riuscito ma nella Knowledge Base non compare alcun documento, verifica queste possibili cause.

Cause comuni:

- Fonte vuota: la posizione dell'origine dati configurata non contiene documenti.
- Configurazione errata del percorso: il percorso di origine o le impostazioni di connessione non puntano alla posizione corretta.
- Filtri per i documenti: i criteri di inclusione o esclusione potrebbero filtrare tutti i documenti.
- Autorizzazioni di lettura mancanti: il lavoro si è connesso correttamente ma non disponeva delle autorizzazioni per leggere i documenti effettivi.

Per risolvere:

1. Verifica che i punti di configurazione dell'origine dati siano nella posizione corretta.
2. Conferma la presenza dei documenti nella posizione specificata.
3. Verifica che siano configurate le autorizzazioni di accesso appropriate.
4. Esamina tutti i filtri dei documenti che potrebbero escludere il contenuto.

Problemi di formato dei file durante l'aggiornamento

Le knowledge base di Quick Suite supportano formati di file specifici. I file devono soddisfare i requisiti di formato, dimensione e limite di caratteri.

Requisiti:

- Formati supportati: Word, Excel, PDF PowerPoint, CSV, TXT, RTF, JSON, XML, HTML
- Limite di dimensione del file: 50 MB per file
- Condizione del file: non danneggiato o protetto da password

Per risolvere problemi di formato:

1. Verifica che i tuoi file soddisfino i requisiti di formato e dimensione.
2. Converti i formati non supportati in formati supportati.
3. Rimuovi la protezione tramite password dai file.
4. Verifica che i file non siano danneggiati.

Errori di accesso negato

Gli errori di accesso negato si verificano in genere a causa di problemi di autenticazione o autorizzazione.

Cause comuni:

- **Credenziali non valide:** i token o le password di autenticazione potrebbero essere scaduti.
- **Autorizzazioni insufficienti:** l'account utilizzato nell'integrazione non ha accesso in lettura all'origine dati.
- **Restrizioni di rete:** il firewall o le politiche di sicurezza bloccano l'accesso.
- **Problemi SSL/TLS:** problemi relativi ai certificati con connessioni sicure.

Per risolvere:

1. **Verifica delle credenziali di autenticazione:** conferma che le credenziali di autenticazione siano aggiornate e valide. Modifica l'integrazione per autenticarti nuovamente e generare un nuovo token.
2. **Per le fonti di dati dei web crawler:** verifica che le connessioni sicure siano configurate correttamente e che i certificati SSL siano configurati correttamente e affidabili.
3. **Contatta l'amministratore di sistema:** se continui a riscontrare problemi di accesso, contatta l'amministratore di sistema. Potrebbe essere necessario modificare le autorizzazioni o le impostazioni di sicurezza.

Connettori Action

Gli Action Connector utilizzano connessioni sicure a servizi esterni ed eseguono azioni in base al livello di autenticazione e alle autorizzazioni.

Come funzionano i connettori Action

I connettori Action in Amazon Quick Suite creano connessioni sicure tra Amazon Quick Suite e servizi esterni. Quando configuri queste integrazioni, puoi eseguire azioni in base al livello di autenticazione e alle autorizzazioni.

Componenti principali

Connettori di azione

Le risorse fondamentali che si integrano con i servizi esterni. Amazon Quick Suite supporta 15 integrazioni di terze parti e 5 integrazioni AWS di servizi. Per informazioni sulla configurazione dei service action AWS connector integrati, consulta. [AWS connettori service action](#)

Metodi di autenticazione

I connettori Action supportano diversi metodi di autenticazione, tra cui gestita (3LO), personalizzata basata sull'utente, chiave API e 2LO. Per informazioni dettagliate su ciascun metodo di autenticazione, vedere. [the section called “Metodi di autenticazione”](#)

Tipi di implementazione

- Azioni su richiesta per operazioni immediate attivate dall'utente: operazioni in tempo reale che vengono eseguite immediatamente quando vengono attivate. Puoi avviare azioni tramite interfacce di chat, dashboard o Amazon Q Apps. Gli esempi includono la creazione di ticket, l'invio di messaggi o l'interrogazione di dati.
- Flussi di lavoro automatizzati per attività pianificate o attivate dal sistema: operazioni gestite dal sistema che vengono eseguite in base a pianificazioni o trigger. Vengono eseguite in background senza l'intervento dell'utente. Gli esempi includono la sincronizzazione dei dati, la generazione di report o la manutenzione del sistema.

Modelli di autorizzazione

- Autorizzazioni di accesso personali tramite 3LO: puoi concedere autorizzazioni specifiche ad Amazon Quick Suite tramite Three-Legged OAuth, mantenendo il controllo sull'accesso al servizio. Le autorizzazioni sono legate alla tua identità e alle tue credenziali nel servizio di destinazione.
- Autorizzazioni a livello di servizio per flussi di lavoro automatizzati: applicate ai flussi di lavoro automatizzati, queste autorizzazioni supportano le interazioni senza il coinvolgimento dell'utente. system-to-system Sono configurati a livello di servizio e in genere utilizzano chiavi API o credenziali dell'account di servizio.
- Controlli degli accessi a livello di entità: gestisci l'accesso alle azioni all'interno di Amazon Quick Suite, determinando quali utenti o gruppi possono eseguire azioni specifiche. Questi controlli si integrano con il più ampio sistema di autorizzazioni di Amazon Quick Suite per una gestione coerente degli accessi su tutta la piattaforma.

Tipi di azioni

Amazon Quick Suite supporta due metodi di richiamo delle azioni, ognuno dei quali serve casi d'uso e modelli di autenticazione diversi.

Azioni su richiesta

Le azioni su richiesta vengono eseguite immediatamente quando vengono attivate. Queste azioni supportano operazioni interattive che richiedono una risposta in tempo reale.

Caratteristiche principali:

- Esecuzione avviata dall'utente: le azioni vengono attivate tramite il linguaggio naturale nell'interfaccia di chat.
- Completamento interattivo dei moduli: compili i moduli con i parametri richiesti prima dell'esecuzione dell'azione.
- Risposta immediata: le azioni vengono eseguite in tempo reale e forniscono un feedback immediato in caso di successo o fallimento.
- Autenticazione personale (3LO): utilizza le credenziali e le autorizzazioni individuali del servizio di destinazione.

Casi d'uso comuni:

- Creazione di ticket in Jira.
- Invio di messaggi in Slack.
- Aggiornamento dei record di Salesforce.
- Recupero di informazioni da SharePoint

Flussi di lavoro automatizzati

I flussi di lavoro automatizzati eseguono azioni in base a una pianificazione o in risposta a trigger specifici. Sono utili per le operazioni in background e a livello di sistema.

Caratteristiche principali:

- Esecuzione a livello di sistema: le azioni vengono eseguite automaticamente senza l'intervento dell'utente in base a trigger predefiniti.

- Pianificata o attivata da eventi: viene eseguita in base a pianificazioni basate sul tempo o in risposta a eventi di sistema specifici.
- Funzionamento non interattivo: viene eseguito in background senza richiedere l'input dell'utente o il completamento del modulo.
- Autenticazione a livello di servizio: utilizza le credenziali di sistema anziché l'autenticazione dei singoli utenti.

Casi d'uso comuni:

- Sincronizzazione regolare dei dati.
- Generazione di report pianificata.
- Aggiornamenti automatici dei ticket.
- Controlli dello stato del sistema.

Agenti limitati e illimitati

Amazon Quick Suite offre due tipi di agenti che offrono diversi livelli di accesso e funzionalità: agenti limitati e illimitati. Comprendere le differenze tra questi tipi di agenti ti aiuta a implementare la soluzione giusta per il tuo caso d'uso.

Agenti limitati

Gli agenti limitati operano entro parametri definiti, specificamente collegati a uno o più spazi all'interno di Amazon Quick Suite. Questi agenti possono accedere ed eseguire azioni solo su risorse esplicitamente connesse agli spazi loro assegnati. Ad esempio, un agente limitato configurato per lo spazio HR può solo accedere a documenti e set di dati relativi alle risorse umane ed eseguire azioni relative alle risorse umane.

Utilizza agenti limitati per:

- Flussi di lavoro specifici per reparto (risorse umane, finanze, IT).
- Collaborazioni tra team di progetto.
- Gestione dei dati sensibili.
- Operazioni incentrate sulla conformità.

La natura limitata offre una maggiore sicurezza assicurando che l'agente non possa accedere alle risorse al di fuori degli spazi designati. Ciò lo rende ideale per gli scenari in cui l'isolamento dei dati è importante.

Agenti illimitati

Gli agenti illimitati hanno capacità di accesso più ampie e possono funzionare su tutte le azioni e le risorse configurate all'interno dell'ambiente Amazon Quick Suite. Questi agenti non sono limitati a spazi specifici e possono accedere a qualsiasi connettore di azione correttamente configurato disponibile nel sistema.

Utilizza agenti illimitati per:

- Assistenza a livello di organizzazione.
- Flussi di lavoro interdipartimentali.
- Azioni a scopo generale.
- Scenari che richiedono l'accesso a più sistemi.

Prerequisiti

Prima di utilizzare le azioni in Amazon Quick Suite, assicurati di disporre di quanto segue:

Requisiti di licenza

Una delle seguenti licenze Amazon Quick Suite:

- Reader Pro: fornisce l'accesso in lettura ai dati e la possibilità di eseguire azioni nei servizi connessi.
- Author: include le funzionalità di Reader Pro oltre alla possibilità di creare e modificare contenuti e configurazioni.
- Author Pro: accesso completo alle funzionalità, inclusa la configurazione avanzata delle azioni e le funzionalità amministrative.

Requisiti del servizio

Per i servizi di terze parti (come Jira o Salesforce), assicurati di disporre di:

- Autorizzazioni appropriate nei servizi di destinazione.

- Credenziali di autenticazione per ogni servizio.

Per AWS Action Connectors, è necessario l'accesso da amministratore ai servizi pertinenti.

AWS requisiti dell'account

- AWS Account attivo: un AWS account valido con fatturazione abilitata e in regola.
- Autorizzazioni IAM appropriate: ruoli e policy IAM che consentono ad Amazon Quick Suite di accedere ai AWS servizi richiesti.
- Quote di servizio richieste: limiti di servizio sufficienti per i AWS servizi che intendi integrare con le tue azioni.

Tipi di connettori di azione supportati e azioni disponibili

Amazon Quick Suite supporta diversi tipi di connettori, ciascuno con azioni specifiche disponibili:

Connettori di servizio esterni

- Salesforce: crea record, aggiorna opportunità, cerca account, gestisci i lead.
- JIRA: crea problemi, aggiorna ticket, cerca progetti, gestisci flussi di lavoro.
- Microsoft Outlook: invio di e-mail, gestione degli eventi del calendario, accesso ai contatti.
- Slack: invia messaggi, crea canali, gestisci notifiche.
- ServiceNow- Crea incidenti, aggiorna le richieste, gestisci i flussi di lavoro.
- Zendesk: crea ticket, aggiorna casi, cerca nella knowledge base.
- PagerDuty- Crea incidenti, gestisci le escalation, aggiorna gli orari delle chiamate.
- Asana: crea azioni, aggiorna progetti, gestisci i flussi di lavoro del team.
- BambooHR: accedi ai dati dei dipendenti, gestisci le richieste di ferie.
- Box - Gestisci file, cartelle e collabora sui documenti.
- Canva: crea e modifica progetti, gestisci modelli e risorse.
- FactSet- Accedi ai dati finanziari, genera report.
- GitHub- Gestisci repository, problemi, pull request e collaborazione sul codice.
- HuggingFace- Accedi a modelli di intelligenza artificiale, set di dati e flussi di lavoro di machine learning.
- HubSpot- Gestisci contatti, offerte, campagne di marketing e dati CRM.

- Intercom: gestisci le conversazioni con i clienti, i ticket di assistenza e la messaggistica.
- Lineare: crea e gestisci problemi, progetti e flussi di lavoro di sviluppo.
- Lunedì: gestisci progetti, attività e flussi di lavoro di collaborazione in team.
- Nozione: crea e gestisci pagine, database e aree di lavoro collaborative.
- Smartsheet: aggiorna i fogli, gestisci i dati del progetto.
- Confluence: crea, aggiorna e gestisci pagine, spazi e altri oggetti Confluence.
- SharePoint- Esegui azioni su SharePoint elenchi, elementi e file Excel con 19 azioni disponibili per creare, aggiornare, eliminare e recuperare contenuti. SharePoint
- OneDrive- Crea, aggiorna, elimina e gestisci OneDrive file e cartelle.
- SAP: accedi ai sistemi SAP S/4HANA per eseguire operazioni di sola lettura sui dati aziendali.

AWS connettori di servizio

- Amazon S3: carica file, gestisci bucket, recupera oggetti.
- Amazon Bedrock: genera contenuti, analizza dati, elabora richieste.
- Amazon Textract: estrai testo e dati dai documenti.
- Amazon Comprehend: elaborazione del linguaggio naturale e analisi dei sentimenti.
- Amazon Comprehend Medical - Analisi di testi medici ed estrazione di entità.

Matrice di compatibilità del connettore Action

La tabella seguente mostra le funzionalità di Amazon Quick Suite supportate da ciascun tipo di connettore di azione:

Compatibilità della funzionalità Action Connector

Action Connector	Agenti di chat	Flussi	Immagini del pannello di controllo	Avvisi sul pannello di controllo	Automazioni	Compagni
AWS Servizi integrati						
AWS Bedrock Agent Runtime	—	—	—	—	✓	—

Action Connector	Agenti di chat	Flussi	Immagini del pannello di controllo	Avvisi sul pannello di controllo	Automazioni	Compagni
AWS Runtime di Bedrock Data Automation	—	—	—	—	✓	—
AWS Bedrock Runtime	—	—	—	—	✓	—
Amazon Comprehend	—	—	—	—	✓	—
Amazon Comprehend Medical	—	—	—	—	—	—
Simple Storage Service (Amazon S3)	—	—	—	—	✓	—
Amazon Textract	—	—	—	—	✓	—
Connettori di servizio esterni						
Asana	✓	✓	—	—	—	✓
Atlassian Confluence Cloud	✓	✓	—	—	✓	✓
Jira Cloud di Atlassian	✓	✓	✓	✓	✓	✓
BambooHR	✓	✓	—	—	—	✓
Box	✓	✓	—	—	—	—
Canva	✓	✓	—	—	—	—

Action Connector	Agenti di chat	Flussi	Immagini del pannello di controllo	Avvisi sul pannello di controllo	Automazioni	Compagni
FactSet	✓	✓	—	—	—	—
GitHub	✓	✓	—	—	—	—
HuggingFace	✓	✓	—	—	—	—
HubSpot	✓	✓	—	—	—	—
Intercom	✓	✓	—	—	—	—
Linear (Lineare)	✓	✓	—	—	—	—
Lunedì	✓	✓	—	—	—	—
Nozione	✓	✓	—	—	—	—
Microsoft OneDrive	✓	✓	—	—	✓	✓
Microsoft Outlook	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Microsoft SharePoint	✓	✓	—	—	✓	✓
Microsoft Teams	✓	✓	✓	✓	✓	✓
PagerDuty	✓	✓	—	—	✓	✓
Salesforce	✓	✓	✓	✓	✓	✓
SAP	✓	—	—	—	✓	✓
ServiceNow	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Slack	✓	✓	✓	—	—	✓

Action Connector	Agenti di chat	Flussi	Immagini del pannello di controllo	Avvisi sul pannello di controllo	Automazioni	Compagni
Smartsheet	✓	✓	—	—	—	✓
Zendesk	✓	✓	—	—	—	✓
Tipi di connettori personalizzati						
Model Context Protocol (MCP)	✓	✓	—	—	✓	—
OpenAPI	✓	✓	—	—	—	—
REST API	—	—	—	—	✓	—

Supporto per l'autenticazione:

- Chat Agents and Companions - Supporta l'autenticazione degli utenti (3LO, Basic)
- Dashboard Visuals - Supporta l'autenticazione degli utenti (3LO)
- Dashboard Alerts - Supporta l'autenticazione del sistema (2LO o chiave API)
- Automazioni - Supporta l'autenticazione del sistema (2LO)

Connettore Action APIs

Action connector APIs ti consente di creare e gestire in modo programmatico connessioni tra Amazon Quick Suite e servizi esterni. Questi APIs supportano la funzionalità di integrazione delle azioni che consente agli utenti di eseguire azioni in applicazioni di terze parti direttamente dalle interfacce di chat e dai flussi di lavoro automatizzati di Amazon Quick Suite.

Cosa sono gli Action Connector? APIs

I connettori Action fungono da risorse fondamentali che consentono l'integrazione con applicazioni proprietarie e di terze parti. Tramite questi APIs, puoi autenticarti alle applicazioni, gestire le autorizzazioni e controllare quali azioni sono disponibili per gli utenti all'interno delle tue applicazioni Amazon Quick Suite.

In che modo Action Connector APIs supporta le integrazioni delle azioni

Action connector APIs fornisce l'infrastruttura di backend per le integrazioni di azioni di Amazon Quick Suite. Quando crei un connettore di azione tramite l'API, stabilisci una connessione sicura che ti consente di:

- Esegui azioni in servizi esterni tramite interfacce di chat.
- Esegui flussi di lavoro automatizzati in processi in background.
- Integra servizi di terze parti con le applicazioni Amazon Quick Suite.
- Gestisci l'autenticazione e le autorizzazioni per l'accesso al servizio.

APIs Gestiscono i complessi flussi di autenticazione, la gestione delle credenziali e i controlli delle autorizzazioni necessari per connettere in modo sicuro Amazon Quick Suite con servizi esterni.

Metodi di autenticazione

Action Connector APIs supporta diversi metodi di autenticazione per soddisfare diversi casi d'uso e requisiti di sicurezza:

Autenticazione gestita (3LO)

Three-Legged OAuth offre la configurazione più semplice per l'accesso personale a servizi di terze parti:

- Non è richiesta alcuna configurazione iniziale.
- Autenticazione specifica dell'utente tramite accesso al provider di servizi.
- Aggiornamento automatico dei token con ciclo di vita di 90 giorni.
- Archiviazione sicura delle credenziali gestita da Amazon Quick Suite.

Service-to-service autenticazione (2LO)

Per integrazioni aziendali complesse:

- Supporta il flusso delle credenziali OAuth dei client.
- Abilita system-to-system le interazioni.
- Richiede la configurazione dell'ID client, del segreto del client e dell'URL del token.
- Adatto per flussi di lavoro automatizzati che richiedono una sicurezza sofisticata.

- OAuth - Registrazione dinamica dei client (DCR, applicabile solo a determinati server MCP).

Autenticazione con chiave API

Autenticazione semplificata per flussi di lavoro automatizzati:

- Autenticazione basata su token singolo.
- Autorizzazioni a livello di servizio.
- Ideale per processi in background e azioni pianificate.
- Richiede una chiave API valida dal servizio di destinazione.

Autenticazione di base

L'autenticazione di base fornisce un metodo di username/password autenticazione semplice:

- Utilizza intestazioni HTTP Basic Authentication standard.
- Le credenziali sono codificate in base 64.
- Adatto per servizi che non supportano o non supportano OAuth chiavi API.
- Richiede una connessione HTTPS sicura.
- Non consigliato per i servizi rivolti al pubblico.

Nessuno

Nessuna autenticazione richiesta:

- Utilizzato per il pubblico APIs e i servizi.
- Non sono necessarie credenziali o token.
- Limitato alle operazioni di sola lettura o pubbliche.
- In genere utilizzato per feed di dati e documentazione pubblici.
- Non deve essere utilizzato per operazioni sensibili.

Autorizzazioni e controllo degli accessi

Action Connector APIs implementa controlli completi delle autorizzazioni tramite Access Control Lists (ACLs):

Autorizzazioni a livello di risorsa

- Proprietario: controllo completo, inclusa la gestione delle eliminazioni e delle autorizzazioni.
- Collaboratore: può utilizzare e modificare le impostazioni del connettore.
- Visualizzatore: può visualizzare i dettagli dei connettori e utilizzare le azioni abilitate.

Operazioni API per la gestione delle autorizzazioni

- `DescribeActionConnectorPermissions`- Recupera le impostazioni di autorizzazione correnti.
- `UpdateActionConnectorPermissions`- Concedere o revocare le autorizzazioni utente.

Categorie di connettori supportate

Connettori a doppio scopo

Questi connettori supportano sia le integrazioni di azioni che la creazione di knowledge base:

- Amazon S3: usa l'Admin Console per creare azioni per le operazioni sui file, usa la webapp per creare knowledge base dai contenuti S3.
- Microsoft SharePoint - Azioni di gestione dei documenti, indicizzazione dei contenuti.
- OneDrive- Operazioni sui file, funzionalità di ricerca dei documenti.
- Confluence - Azioni di creazione di contenuti, integrazione della knowledge base.

Connettori che si limitano all'azione

Specializzato per l'esecuzione di azioni senza funzionalità di knowledge base:

- Salesforce - Integrazione CRM aziendale che supporta le operazioni di account e contatti, operazioni CRUD su oggetti personalizzati, automazione dei processi di vendita.
- JIRA - Monitoraggio dei problemi e gestione dei progetti.
- Microsoft Outlook: invio di e-mail, gestione degli eventi del calendario, accesso ai contatti.
- Slack - Flussi di lavoro di comunicazione e notifica.
- ServiceNow- Operazioni di gestione dei servizi IT.
- Zendesk: crea ticket, aggiorna casi, cerca nella knowledge base.
- PagerDuty- Crea incidenti, gestisci le escalation, aggiorna gli orari delle chiamate.

- Asana: crea azioni, aggiorna progetti, gestisci i flussi di lavoro del team.
- BambooHR: accedi ai dati dei dipendenti, gestisci le richieste di ferie.
- Smartsheet - Aggiorna i fogli, gestisci i dati del progetto.
- FactSet- Accedi ai dati finanziari, genera report.
- SAP: accedi ai sistemi SAP, esegui funzioni aziendali e gestisci i dati aziendali.

Connettori solo per la Knowledge Base

Incentrato sull'integrazione della knowledge base senza funzionalità di azione:

- Google Drive: indicizzazione e ricerca dei documenti.
- Web Crawler: scoperta e indicizzazione dei contenuti.

Gestione del ciclo di vita delle API

Gestione delle credenziali

- Gestione automatica dei token di aggiornamento per OAuth i connettori Action.
- Archiviazione sicura delle credenziali di autenticazione utilizzando. AWS KMS
- Support per la rotazione e gli aggiornamenti delle credenziali.
- Accesso su più account per i connettori Amazon S3.

Aggiornamenti della connessione

Utilizza l'UpdateActionConnectorAPI per:

- Modificare le credenziali di autenticazione.
- Aggiorna i parametri di configurazione del servizio.
- Modifica i metadati del connettore Action.

Monitoraggio e risoluzione dei problemi

- Tieni traccia dell'utilizzo delle API tramite CloudWatch metriche.
- Monitora lo stato della connessione e dell'autenticazione.

- Implementa la gestione degli errori per gli scenari di errore più comuni.
- Utilizza la convalida APIs per diagnosticare i problemi di configurazione.

Limitazione della velocità e quote

Action Connector APIs implementa la limitazione della velocità AWS delle API standard:

- La limitazione standard AWS delle API si applica a tutte le operazioni.
- La convalida della connessione può avere limiti aggiuntivi.
- I tassi di esecuzione delle azioni dipendono dalle funzionalità del servizio di destinazione.
- Implementa il backoff esponenziale per la logica dei tentativi.

Supporto multi-account

Per i connettori Amazon S3, APIs supportano l'accesso tra account diversi:

- Specificare un AWS account diverso IDs durante la creazione del connettore.
- Configura le autorizzazioni IAM appropriate per l'accesso tra account.
- Utilizzalo AWS KMS per una gestione sicura delle credenziali tra gli account.
- Convalida le autorizzazioni prima di abilitare le connessioni tra account.

Gestione e risoluzione degli errori

Il connettore Action APIs restituisce risposte di errore standard AWS :

Tipi di errore comuni

- `AccessDeniedException`- Autorizzazioni insufficienti per l'operazione.
- `InvalidParameterValueException`- Uno o più valori di parametro non sono validi per l'operazione.
- Parametri di configurazione non validi: i valori di configurazione specifici del servizio sono errati o mancanti.
- `ResourceNotFoundException`- Connettore o risorsa non trovati.
- `ThrottlingException`- Limite di velocità superato.

- `ConflictException`- Conflitto di risorse o nomi duplicati.
- `InternalFailureException`- Si è verificato un errore interno del servizio durante l'elaborazione della richiesta.
- `ResourceExistsException`- Tentativo di creare una risorsa già esistente.
- `InvalidNextTokenException`- Il token di impaginazione fornito non è valido o è scaduto.
- `AccessTokenNotFoundException`- L'utente deve autorizzare la connessione (ovvero il pulsante di firma). Questa eccezione viene utilizzata da UX per chiedere l'autorizzazione agli utenti.
- `TokenResponseException`- L'impostazione dell'azione non è valida.

Implementate una corretta gestione degli errori nelle vostre applicazioni per gestire questi scenari in modo corretto e fornire un feedback significativo agli utenti.

Utilizzo di Action Connector APIs con AWS CLI

È possibile utilizzare la AWS CLI per gestire i connettori di azione a livello di codice. Gli esempi seguenti illustrano le operazioni comuni che utilizzano valori segnaposto generici.

Creazione di un connettore di azione

Usa il `create-action-connector` comando per creare un nuovo connettore di azione per l'integrazione con servizi esterni.

```
aws quicksight create-action-connector \
  --aws-account-id "123456789012" \
  --name "MyS3Connector" \
  --action-connector-id "my-s3-connector-id" \
  --type "AMAZON_S3" \
  --authentication-config '{
    "AuthenticationType": "IAM",
    "AuthenticationMetadata": {
      "IamConnectionMetadata": {
        "RoleArn": "arn:aws:iam::123456789012:role/MyConnectorRole"
      }
    }
  }' \
  --enabled-actions "CreateBucket" "ListBuckets" \
  --description "S3 connector for automation workflows" \
  --region "us-east-1"
```

Elenco dei connettori di azione

Usa il `list-action-connectors` comando per recuperare tutti i connettori di azione nel tuo account.

```
aws quicksight list-action-connectors \  
  --aws-account-id "123456789012" \  
  --max-results 10 \  
  --region "us-east-1"
```

Descrizione di un connettore di azione

Utilizzate il `describe-action-connector` comando per ottenere informazioni dettagliate su un connettore di azione specifico.

```
aws quicksight describe-action-connector \  
  --aws-account-id "123456789012" \  
  --action-connector-id "my-s3-connector-id" \  
  --region "us-east-1"
```

Aggiornamento di un connettore di azione

Utilizzare il `update-action-connector` comando per modificare la configurazione di un connettore di azione esistente.

```
aws quicksight update-action-connector \  
  --aws-account-id "123456789012" \  
  --action-connector-id "my-s3-connector-id" \  
  --name "UpdatedS3Connector" \  
  --authentication-config '{  
    "AuthenticationType": "IAM",  
    "AuthenticationMetadata": {  
      "IamConnectionMetadata": {  
        "RoleArn": "arn:aws:iam::123456789012:role/UpdatedConnectorRole"  
      }  
    }  
  }'
```

```
}  
}' \  
--enabled-actions "CreateBucket" "ListBuckets" "DeleteBucket" \  
--region "us-east-1"
```

Ricerca di connettori di azione

Utilizzate il `search-action-connectors` comando per trovare i connettori di azione in base a criteri specifici.

```
aws quicksight search-action-connectors \  
--aws-account-id "123456789012" \  
--max-results 5 \  
--filters ' [{  
  "Name": "ACTION_CONNECTOR_NAME",  
  "Operator": "StringLike",  
  "Value": "S3"  
}]' \  
--region "us-east-1"
```

Gestione delle autorizzazioni dei connettori di azione

Usa il `update-action-connector-permissions` comando per concedere o revocare le autorizzazioni per un connettore di azione.

```
aws quicksight update-action-connector-permissions \  
--aws-account-id "123456789012" \  
--action-connector-id "my-s3-connector-id" \  
--grant-permissions ' [{  
  "Actions": [  
    "quicksight:DescribeActionConnector",  
    "quicksight:UpdateActionConnector",  
    "quicksight:DeleteActionConnector"  
  ],  
  "Principal": "arn:aws:quicksight:us-east-1:123456789012:user/default/myuser"  
}]' \  
--region "us-east-1"
```

Visualizzazione delle autorizzazioni di Action Connector

Utilizzare il `describe-action-connector-permissions` comando per visualizzare le autorizzazioni correnti per un connettore di azione.

```
aws quicksight describe-action-connector-permissions \  
  --aws-account-id "123456789012" \  
  --action-connector-id "my-s3-connector-id" \  
  --region "us-east-1"
```

Eliminazione di un connettore di azione

Usa il `delete-action-connector` comando per rimuovere un connettore di azione dal tuo account.

```
aws quicksight delete-action-connector \  
  --aws-account-id "123456789012" \  
  --action-connector-id "my-s3-connector-id" \  
  --region "us-east-1"
```

Fasi successive

Dopo aver compreso Action Connector APIs, puoi:

- Consulta la documentazione di riferimento completa sull'API per le specifiche dettagliate dei parametri.
- Esplora le guide specifiche alla configurazione dei connettori per i tuoi servizi di destinazione.
- Implementa flussi di autenticazione appropriati per il tuo caso d'uso.
- Imposta il monitoraggio e la gestione degli errori per le implementazioni di produzione.
- Configura le autorizzazioni e i controlli di accesso per la tua organizzazione.

Metodi di autenticazione

Amazon Quick Suite supporta diversi metodi di autenticazione, ciascuno progettato per casi d'uso e requisiti di sicurezza specifici.

Autenticazione gestita (3LO)

Three-Legged OAuth (3LO) è il metodo di autenticazione consigliato per l'accesso personale a servizi di terze parti.

Caratteristiche principali di 3LO:

- Non è richiesta alcuna configurazione iniziale.
- Autenticazione specifica per l'utente.
- Archiviazione sicura delle credenziali.
- Aggiornamento automatico dei token.
- Ciclo di vita del token di aggiornamento di 90 giorni.

Processo di configurazione 3LO:

1. Seleziona il connettore.
2. Scegli l'autenticazione gestita.
3. Accesso completo al fornitore di servizi.
4. Concedi le autorizzazioni richieste.
5. Conferma la connessione.

Autenticazione personalizzata basata sull'utente

Per scenari che richiedono un controllo organizzativo specifico o una configurazione personalizzata.

Informazioni richieste:

- L'ID client.
- Segreto del cliente.
- URL del dominio.
- URL di autorizzazione.
- URL del token.
- URL di reindirizzamento.

Fasi di configurazione:

1. Ottenere le credenziali dal fornitore di servizi.
2. Configura le impostazioni di autenticazione.
3. Convalida la connessione.
4. Verifica le autorizzazioni di accesso.

Quando configuri l'autenticazione basata sull'utente nella console Amazon Quick Suite, ottieni le credenziali corrette dal tuo fornitore di servizi e configura le impostazioni di autenticazione. Quindi convalida la connessione e verifica le tue autorizzazioni di accesso.

Autenticazione con chiave API

Utilizzata principalmente per flussi di lavoro automatizzati e accesso a livello di sistema.

Caratteristiche principali:

- Autenticazione semplice basata su token.
- Gestione delle singole credenziali.
- Autorizzazioni a livello di servizio.
- Adatto per processi automatizzati.

Requisiti di configurazione:

Quando configuri l'autenticazione tramite chiave API, assicurati di disporre di quanto segue:

- Chiave API valida fornita dal servizio.
- Autorizzazioni di servizio appropriate.
- Configurazione segreta dell'archiviazione.

Service-to-service authentication

Per flussi di lavoro automatizzati che richiedono un'autenticazione complessa.

Requisiti di configurazione:

- L'ID client.
- Segreto del cliente.

- URL del dominio.
- URL del token.
- Parametri specifici del servizio.

Metodi di esecuzione delle azioni

Amazon Quick Suite offre diversi modi per eseguire azioni, adattandosi a diversi casi d'uso e preferenze di interazione.

Interfaccia di chat

Puoi eseguire azioni implicite nella chat di Amazon Quick Suite.

Azioni implicite

Amazon Quick Suite supporta anche l'esecuzione di azioni implicite attraverso conversazioni naturali con gli agenti. Utilizzando l'elaborazione avanzata del linguaggio naturale, il sistema è in grado di identificare quando la conversazione indica la necessità di azioni specifiche. Le conversazioni vengono analizzate per determinare quali azioni sono necessarie per soddisfare la richiesta.

Una singola richiesta potrebbe richiedere più azioni per essere completata. Quando ciò accade, il sistema gestisce queste azioni in sequenza, guidando l'utente in ogni fase. Per ogni azione identificata, il sistema presenta il modulo appropriato da compilare. Al termine di ogni azione, riceverete una conferma prima di passare all'azione successiva della sequenza.

Ad esempio, se chiedi «Crea un ticket Jira per questo problema e avvisa il team in Slack», il sistema:

1. Presenta innanzitutto il modulo per la creazione del ticket Jira.
2. Dopo aver completato la creazione del ticket, mostra il modulo dei messaggi Slack.
3. Completa entrambe le azioni in sequenza.

Durante tutto il processo, puoi monitorare i tuoi progressi attraverso più azioni. Una volta completate tutte le azioni, il sistema fornisce un riepilogo completo che mostra tutte le azioni eseguite e i relativi risultati. È possibile accedere alla documentazione correlata, se necessario, ed esaminare eventuali stati di errore che potrebbero essersi verificati durante il processo.

Monitoraggio e manutenzione

Il monitoraggio degli action connector aiuta a garantire prestazioni affidabili e a identificare i problemi prima che abbiano un impatto sugli utenti. Il monitoraggio regolare consente di tenere traccia dei modelli di utilizzo, ottimizzare le prestazioni e mantenere connessioni sane ai servizi esterni.

Monitoraggio delle prestazioni

Puoi valutare le prestazioni di Action Connector utilizzando le seguenti metriche e analisi.

CloudWatch metriche

- Percentuali di successo dell'esecuzione delle azioni: monitora la percentuale di esecuzioni di azioni riuscite per identificare problemi di affidabilità.
- Tempi di risposta: monitora il tempo necessario per completare le azioni e identifica gli ostacoli alle prestazioni.
- Frequenze di errore: monitora i modelli di errore per identificare i punti di errore più comuni e le aree di miglioramento.
- Utilizzo delle quote API: monitora l'utilizzo rispetto ai limiti del servizio per evitare limitazioni e pianifica la capacità.

Analisi dell'utilizzo

Le seguenti analisi di utilizzo sono raccolte per Action Connectors:

- Utenti attivi: monitora quanti utenti utilizzano attivamente gli Action Connectors per comprendere i modelli di adozione e utilizzo.
- Azioni popolari: identifica le azioni utilizzate più frequentemente per dare priorità agli sforzi di ottimizzazione.
- Modelli di esecuzione: analizza quando e con quale frequenza vengono eseguite le azioni per ottimizzare l'allocazione delle risorse.
- Tendenze degli errori: monitora i modelli di errore nel tempo per identificare problemi sistemici e opportunità di miglioramento.

Stato della connessione

È possibile valutare lo stato del connettore d'azione utilizzando i seguenti strumenti di integrità della connessione:

Monitoraggio dello stato

- **Stato della connessione:** controlla se i connettori sono collegati attivamente e funzionano correttamente.
- **Validità dell'autenticazione:** monitora lo stato dei token e delle credenziali di autenticazione per evitare errori di accesso.
- **Monitoraggio della scadenza dei token:** monitora quando i token di autenticazione scadono e devono essere rinnovati.
- **Disponibilità del servizio:** monitora la disponibilità e lo stato di risposta dei servizi esterni connessi.

Manutenzione automatizzata

- Gestione dell'aggiornamento dei token.
- Ripristino della connessione.
- Logica dei tentativi di errore.
- Ottimizzazione delle prestazioni.

CloudWatch riferimento alle metriche

Metriche disponibili CloudWatch

Metrica	Description	Unità
ActionSuccess	Esecuzioni riuscite	Conteggio
ActionLatency	Ora di esecuzione	Millisecondi
AuthFailures	Autenticazioni fallite	Conteggio
APIThrottling	Eventi di limitazione delle API	Conteggio

Best practice

Seguire le best practice per Action Connectors aiuta a garantire operazioni sicure, affidabili ed efficienti. Queste pratiche aiutano a mantenere prestazioni ottimali, proteggere i dati sensibili e ridurre al minimo i problemi operativi.

Sicurezza

Gestione dell'autenticazione

- Rotazione regolare delle credenziali: aggiorna le chiavi e OAuth i token API su base pianificata per mantenere la sicurezza.
- Revisioni periodiche delle autorizzazioni: verifica trimestralmente le autorizzazioni degli utenti e dei servizi per garantire l'accesso con il minimo privilegio.
- Monitoraggio del ciclo di vita dei token: monitora le date di scadenza dei token e imposta avvisi prima della scadenza delle credenziali.
- Registrazione di controllo degli accessi: abilita la registrazione completa per tenere traccia di chi ha avuto accesso a quali servizi e quando.

Controllo accessi

- Implementa l'accesso con privilegi minimi: concedi solo le autorizzazioni minime necessarie per il corretto funzionamento di ogni azione.
- Controlli periodici delle autorizzazioni: verifica e verifica che le autorizzazioni attuali siano in linea con i modelli di utilizzo effettivi e le esigenze aziendali.
- Modelli di accesso ai documenti: mantieni una documentazione chiara su chi ha accesso a quali connettori e perché.
- Monitora le anomalie di utilizzo: imposta avvisi per modelli di accesso insoliti che potrebbero indicare problemi di sicurezza.

Performance

Configurazione delle azioni

- Ottimizza le impostazioni predefinite dei moduli: precompila i valori di uso comune per ridurre i tempi di input e gli errori da parte dell'utente.

- Configura i timeout appropriati: imposta valori di timeout realistici in base ai tempi di risposta tipici per ogni servizio.
- Imposta la gestione degli errori: implementa una solida gestione degli errori con messaggi utente chiari e una logica di riprova ove appropriato.
- Dipendenze dei documenti: documenta in modo chiaro eventuali prerequisiti o dipendenze tra le diverse azioni.

Gestione delle risorse

- Monitora le quote delle API.
- Tieni traccia dei modelli di utilizzo.
- Ottimizza le pianificazioni di aggiornamento.
- Pulizia regolare dei connettori non utilizzati.

Maintenance (Manutenzione)

Azioni regolari

- Verifica lo stato del connettore.
- Aggiorna le configurazioni.
- Convalida le connessioni.
- Modifiche ai documenti.

Risoluzione dei problemi

- Monitora i modelli di errore.
- CloudWatch Registri di revisione.
- Tieni traccia dei tempi di risoluzione.
- Soluzioni documentali.

Risoluzione dei problemi

Quando i connettori Action incontrano problemi, la risoluzione sistematica dei problemi ti aiuta a identificare e risolvere rapidamente i problemi. Questa guida descrive i problemi più comuni e le relative soluzioni per ridurre al minimo i tempi di inattività e ripristinare la funzionalità.

Problemi e soluzioni comuni

Problemi di autenticazione

Scadenza del token

Symptom: "Authentication token expired" error
Resolution:

1. Scegli «Riconnetti» nella console.
2. Flusso di autenticazione completo.
3. Riprova l'azione.

Errori di autorizzazione

Symptom: "Insufficient permissions" message
Resolution:

1. Verifica le autorizzazioni del servizio.
2. Verificare la configurazione del connettore.
3. Rivedi i requisiti di azione.

Errori di connessione

Symptom: "Unable to connect to service" error
Resolution:

1. Verifica la disponibilità del servizio.
2. Verifica la connettività di rete.
3. Convalida le credenziali.
4. Per visualizzare le quote di servizio .

Problemi specifici relativi all'azione

Errori di invio del modulo

Errori di convalida

- Controlla i campi obbligatori.
- Verifica i formati dei dati.
- Rivedi le limitazioni dei campi.
- Verifica la presenza di caratteri speciali.

Problemi di timeout

- Riduci la complessità dei moduli.
- Controlla la latenza della rete.
- Rivedi i tempi di risposta del servizio.
- Valuta la possibilità di suddividere in più azioni.

Problemi di sincronizzazione e prestazioni

Tempi di risposta lenti

Resolution:

1. Controlla i limiti di velocità delle API.
2. Esamina le esecuzioni simultanee.
3. Monitora lo stato del servizio.
4. Ottimizza la configurazione delle azioni.

Esecuzioni non riuscite

Resolution:

1. CloudWatch Registri di revisione.
2. Controlla i messaggi di errore.
3. Verifica lo stato del servizio.

4. Verifica lo stato della connessione.

Messaggi di errore comuni

Codici e risoluzioni di errore

Codice di errore	Description	Risoluzione
AUTH_001	Autenticazione fallita	Verifica le credenziali e riprova
CONN_002	Timeout di connessione	Controlla lo stato della rete e del servizio
PERM_003	Autorizzazioni insufficienti	Rivedi le autorizzazioni richieste
TOKEN_004	Token scaduto	Reavvia l'autenticazione

Guide specifiche per l'integrazione

Utilizza queste guide per configurare le integrazioni con applicazioni specifiche. Ogni guida include istruzioni di configurazione per le funzionalità di azione e di inserimento dei dati, se l'integrazione le supporta.

Integrazione Amazon S3

Con l'integrazione di Amazon S3 in Amazon Quick Suite, puoi creare basi di conoscenza a partire da documenti archiviati in bucket S3. Questa integrazione supporta funzionalità di inserimento di dati per l'indicizzazione e la ricerca di contenuti S3. Le azioni di Amazon S3 sono supportate solo per Quick Automate.

Amazon Quick Suite supporta l'attribuzione della fonte con citazioni. Se specifichi il campo di metadati `_source_uri` quando aggiungi metadati al tuo bucket Amazon S3, i link di attribuzione della fonte restituiti da Amazon Quick Suite nei risultati della chat indirizzeranno gli utenti all'URL configurato. Se non specifichi un `_source_uri`, gli utenti possono comunque accedere ai documenti di origine tramite link di citazione cliccabili che scaricheranno il file al momento della query. In questo modo, gli utenti possono verificare le informazioni anche quando non è configurato alcun URI di origine. Per informazioni su come aggiungere metadati per il connettore Amazon S3, consulta [the section called “Aggiungere metadati di documenti in Amazon S3”](#)

Cosa puoi fare

Gli utenti di Amazon S3 possono porre domande sui contenuti archiviati nei loro bucket Amazon S3. Ad esempio, gli utenti possono richiedere informazioni sui risultati chiave dei documenti, cercare informazioni specifiche su più tipi di file o analizzare i modelli di dati. L'integrazione consente agli utenti di accedere e comprendere rapidamente le informazioni dai propri contenuti Amazon S3, indipendentemente dalla posizione o dal tipo di file, fornendo al contempo dettagli contestuali come date di modifica e metadati dei file, il tutto contribuendo a una più efficiente scoperta delle informazioni e a un processo decisionale più informato.

Note

Questa guida illustra l'integrazione dell'inserimento di dati con Amazon S3 per la creazione di knowledge base. Per i connettori di azione Amazon S3 che eseguono operazioni di Amazon S3 (caricamento, download, eliminazione di file), questi devono essere creati tramite la console di amministrazione. Per ulteriori informazioni, consulta [the section called “AWS connettori di azione di servizio”](#).

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione con Amazon S3, assicurati di disporre di quanto segue:

- AWS account con accesso Amazon S3.
- Bucket Amazon S3 con documenti da indicizzare.
- Abbonamento Amazon Quick Suite Enterprise.
- Autorizzazioni necessarie per creare integrazioni Amazon S3.

Se devi accedere ai bucket Amazon S3 con un AWS account diverso, verifica che l'accesso tra account sia stato abilitato dal tuo amministratore.

Note

L'accesso ad Amazon S3 su più account è supportato solo all'interno della AWS stessa regione.

Abilita l'accesso su più account (solo amministratori)

Se devi abilitare l'accesso ad Amazon S3 su più account per la tua organizzazione, completa i seguenti passaggi.

Per abilitare l'accesso ad Amazon S3 su più account

1. Apri la console di amministrazione di Amazon Quick Suite.
2. Scegli AWS la pagina delle risorse, quindi scegli la configurazione di Amazon S3.
3. Seleziona Scegli i bucket accessibili da altri AWS account.

Prepara la configurazione dei ruoli e delle policy IAM

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara la configurazione del ruolo e della policy IAM. L'integrazione con Amazon S3 utilizza l' AWS autenticazione per accedere ai bucket Amazon S3.

Autorizzazioni IAM richieste

Assicurati che il tuo AWS account disponga delle seguenti autorizzazioni minime per il bucket Amazon S3:

- `s3:GetObject`- Leggi gli oggetti dal bucket.
- `s3:ListBucket`- Elenca i contenuti del bucket.
- `s3:GetBucketLocation`- Ottieni informazioni sulla regione del bucket.
- `s3:GetObjectVersion`- Ottieni le versioni degli oggetti.
- `s3:ListBucketVersions`- Elenca le versioni dei bucket.

Configura le autorizzazioni del bucket Amazon S3 per l'accesso su più account

Se accedi ai bucket Amazon S3 da un AWS account diverso, devi configurare le policy IAM nell'account di origine. AWS

Per configurare le autorizzazioni del bucket Amazon S3 per l'accesso tra account

1. Accedi alla console di AWS gestione per l'account che contiene il bucket Amazon S3.
2. Apri la console Amazon S3 all'indirizzo. <https://console.aws.amazon.com/s3/>

3. Scegli il bucket a cui vuoi concedere l'accesso.
4. Selezionare Permissions (Autorizzazioni), quindi Bucket Policy (Policy bucket).
5. Aggiungi una policy bucket con i seguenti elementi:
 - **Version**— Impostato su «2012-10-17»
 - **Statement**— Array contenente dichiarazioni politiche con:
 - **Sid**— "AllowQuickSuiteS3Access»
 - **Effect**— «Consenti»
 - **Principal**— AWS ARN per il ruolo del servizio Amazon Quick Suite nel tuo account. Ad esempio, il principale dovrebbe avere il seguente aspetto: `"Principal": { "AWS": "arn:aws:iam::<quick_account_id>:role/service-role/aws-quicksight-service-role-v0" }`
 - **Action**— Serie di autorizzazioni Amazon S3: `s3:`, `s3:GetObject`, `s3:`, `s3:ListBucket`, `s3:GetBucketLocation` `GetObjectVersion` `ListBucketVersions`
 - **Resource**— «*» (si riferisce alla chiave corrente), il percorso del bucket di Amazon S3 dovrebbe essere simile al seguente: `"Resource": [ "arn:aws:s3:::bucket_name" ]`
6. Scegli Save changes (Salva modifiche).

Configura le autorizzazioni delle chiavi KMS (se il tuo bucket utilizza la crittografia)

Se il tuo bucket Amazon S3 utilizza la crittografia AWS KMS, completa i seguenti passaggi.

1. [Apri la console AWS Key Management Service \(AWS KMS\) in /kms. https://console.aws.amazon.com](https://console.aws.amazon.com/kms)
2. Scegli la chiave KMS utilizzata per crittografare il tuo bucket Amazon S3.
3. Scegliere Key policy (Policy chiave), quindi scegliere Edit (Modifica).
4. Aggiungi una dichiarazione alla politica chiave con i seguenti elementi strutturali:
 - **Sid** – "AllowQuickSuiteKMSAccess"
 - **Effect**— «Consenti»
 - **Principal**— AWS ARN per il ruolo del servizio Amazon Quick Suite nel tuo account. Ad esempio, il principale dovrebbe avere il seguente aspetto: `"Principal": { "AWS": "arn:aws:iam::<quick_account_id>:role/service-role/aws-quicksight-service-role-v0" }`

- **Action**— Matrice di autorizzazioni KMS: kms: Decrypt, kms: DescribeKey
- **Resource**— «*» (si riferisce alla chiave corrente), il percorso del bucket di Amazon S3 dovrebbe essere simile al seguente: "Resource": ["arn:aws:s3:::bucket_name"]

5. Scegli Save changes (Salva modifiche).

6. Attendi 2-3 minuti per la propagazione delle modifiche alle policy.

Durante la configurazione dell'integrazione, dovrai:

- Verificare la connessione e l'accesso al bucket.

Configurazione dell'accesso VPC per Amazon S3 Connector in Amazon Quick Suite

Le autorizzazioni VPC garantiscono che Amazon Quick Suite possa accedere al tuo bucket Amazon S3 solo tramite connessioni endpoint VPC o VPC sicure.

Modifica della politica richiesta

Aggiungi questa dichiarazione alla tua politica di accesso al bucket per consentire ad Amazon Quick Suite di accedere al tuo bucket tramite endpoint VPC:

```
{
  "Sid": "Allow-Quick-access"      ,
  "Principal": "arn:aws:iam::Quick Account:role/service-role/aws-quicksight-service-
role-v0",
  "Action": "s3:*",
  "Effect": "Allow",
  "Resource": [
    "arn:aws:s3:::amzn-s3-demo-bucket",
    "arn:aws:s3:::amzn-s3-demo-bucket/*"
  ],
  "Condition": {
    "Null": {
      "aws:SourceVpce": "false"
    }
  }
}
```

- Sostituiscilo amzn-s3-demo-bucket con il nome del tuo bucket.
- Quick AccountSostituiscilo con il tuo account Amazon Quick Suite.

"aws:SourceVpce": "false" Questa condizione garantisce che Amazon Quick Suite possa accedere al tuo bucket solo tramite endpoint VPC, mantenendo i tuoi requisiti di sicurezza.

Politiche di rifiuto

Se il tuo bucket ha una politica che limita il traffico verso uno specifico VPC o endpoint VPC tramite Deny Policy, questa politica deve essere invertita perché le politiche di negazione hanno la precedenza sulle politiche di autorizzazione.

Esempio:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Id": "Policy1415115909152",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "Access-to-specific-VPCE-only",
      "Principal": "*",
      "Action": "s3:*",
      "Effect": "Deny",
      "Resource": ["arn:aws:s3:::amzn-s3-demo-bucket",
                  "arn:aws:s3:::amzn-s3-demo-bucket/*"],
      "Condition": {
        "StringNotEquals": {
          "aws:SourceVpce": "vpce-0abcdef1234567890"
        }
      }
    }
  ]
}
```

Dovrebbe essere invertita in:

```
{
  "Version": "2012-10-17",
  "Id": "Policy1415115909152",
  "Statement": [
    {
      "Sid": "Access-to-specific-VPCE-only",
      "Principal": "*",
      "Action": "s3:*",
      "Effect": "Allow",
```

```
{
  "Resource": [
    "arn:aws:s3:::amzn-s3-demo-bucket",
    "arn:aws:s3:::amzn-s3-demo-bucket/*"
  ],
  "Condition": {
    "StringEquals": {
      "aws:SourceVpce": "vpce-0abcdef1234567890"
    }
  }
}
```

Best practice

Limita l'accesso al tuo ruolo in Amazon Quick Suite

Le politiche di accesso devono far sì che il chiamante sia l'ARN del ruolo Amazon Quick Suite o, almeno, il tuo account Amazon Quick Suite. Ciò garantisce che, nonostante consenta il traffico VPC, le chiamate provengano solo da fonti previste.

Consigli sulla sicurezza

- Limita le politiche al tuo ruolo in Amazon Quick Suite per il traffico più sicuro
- Rivedi regolarmente le tue politiche sui valori limite per assicurarti che seguano il principio del privilegio minimo

Configurare l'integrazione con Amazon S3

Dopo aver preparato la configurazione dei ruoli e delle policy IAM, segui questi passaggi per creare l'integrazione con Amazon S3:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli Aggiungi (il pulsante più +).
3. Scegli l'opzione AWS del tuo account:
 - Account predefinito: utilizza questa opzione per accedere ai bucket Amazon S3 nello stesso account in AWS cui è abilitato Amazon Quick Suite. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.
 - Altro AWS account: utilizza questa opzione per accedere ai bucket Amazon S3 in un altro account. AWS

 Note

Se si desidera utilizzare un altro AWS account, è necessario che l'amministratore abiliti la funzionalità.

 Important

L'accesso ad Amazon S3 su più account è supportato solo all'interno della AWS stessa regione.

4. Se hai selezionato Altro AWS account, inserisci l'ID dell' AWS account che contiene il bucket Amazon S3.
5. Inserisci i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: nome descrittivo per l'integrazione con Amazon S3.
 - URL del bucket Amazon S3: il percorso del bucket Amazon S3 contenente i tuoi documenti. Il bucket Amazon S3 deve trovarsi nella stessa regione della regione Amazon Quick Suite.
 - Cartella dei metadati: cartella specifica all'interno del bucket (opzionale).
6. Seleziona Crea e continua. Il sistema convalida la configurazione. Se si verificano degli errori, consulta il messaggio di errore per conoscere i passaggi di correzione specifici. Puoi utilizzare i dettagli della policy di Amazon S3 specificati sopra e copiarli nel tuo bucket S3.
7. Nella pagina Aggiungi file o cartelle, seleziona i file da inserire nella tua knowledge base. Seleziona i file con cui desideri sincronizzare Amazon Quick Suite utilizzando un' point-and-clickesperienza.
8. Completa i dettagli della knowledge base:
 - Nome: inserisci un nome descrittivo per la tua knowledge base.
 - Descrizione: descrivi lo scopo di questa knowledge base.
9. Seleziona Crea.

Dopo aver fatto clic su Crea, la sincronizzazione dei dati viene avviata automaticamente.

Gestisci le basi di conoscenza

Dopo aver configurato l'integrazione con Amazon S3, puoi creare e gestire knowledge base dai tuoi contenuti Amazon S3.

Modifica le knowledge base esistenti

Puoi modificare le tue knowledge base Amazon S3 esistenti:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Knowledge base.
2. Seleziona la tua knowledge base Amazon S3 dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Modifica knowledge base.
4. Aggiorna le impostazioni di configurazione secondo necessità e scegli Salva.

Crea basi di conoscenza aggiuntive

Puoi creare più knowledge base dalla stessa integrazione con Amazon S3:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni, quindi seleziona la scheda Dati.
2. Scegli la tua integrazione Amazon S3 esistente dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Crea knowledge base.
4. Configura le impostazioni della knowledge base e scegli Crea.

Per informazioni dettagliate sulle opzioni di configurazione della knowledge base, consulta [the section called “Impostazioni di configurazione comuni”](#).

Note

Amazon Quick Suite non esegue la sincronizzazione ACLs da fonti di dati. Quando crei una knowledge base in Amazon Quick Suite, per impostazione predefinita solo tu puoi ottenere informazioni dalla knowledge base. Per i contenuti condivisi, puoi fornire l'accesso a diversi utenti e gruppi aggiornando le autorizzazioni della knowledge base.

Aggiungere metadati di documenti in Amazon S3

Per personalizzare i risultati della chat per i tuoi utenti finali, puoi aggiungere metadati o attributi del documento ai documenti in un bucket Amazon S3 utilizzando un file di metadati. I metadati sono informazioni aggiuntive su un documento, come il titolo e la data e l'ora di creazione.

Amazon Quick Suite supporta l'attribuzione della fonte con citazioni. Se specifichi il campo `_source_uri` dei metadati quando aggiungi metadati al tuo bucket Amazon S3, i link di attribuzione della fonte restituiti da Amazon Quick Suite nei risultati della chat indirizzeranno gli utenti all'URL configurato. Se non specifichi un `_source_uri`, gli utenti potranno comunque accedere ai documenti dell'origine tramite link di citazione cliccabili che scaricheranno il file al momento della query. In questo modo, gli utenti possono verificare le informazioni anche quando non è configurato alcun URI di origine.

Posizione dei metadati nei documenti

In Amazon S3, ogni file di metadati può essere associato a un documento indicizzato. I file di metadati devono essere archiviati nello stesso bucket Amazon S3 dei file indicizzati. Puoi specificare una posizione all'interno del bucket Amazon S3 per i tuoi file di metadati durante la configurazione dell'integrazione Amazon S3 in Amazon Quick Suite.

Se non specifichi un prefisso Amazon S3, i file di metadati devono essere archiviati nella stessa posizione dei documenti indicizzati. Se specifichi un prefisso Amazon S3 per i tuoi file di metadati, questi devono trovarsi in una struttura di directory parallela ai documenti indicizzati. Amazon Quick Suite cerca i metadati solo nella directory specificata. Se i metadati non vengono letti, verifica che la posizione della directory corrisponda alla posizione dei metadati.

Gli esempi seguenti mostrano come la posizione del documento indicizzato è mappata sulla posizione del file dei metadati. La chiave Amazon S3 del documento viene aggiunta al prefisso Amazon S3 dei metadati e quindi dotata del suffisso per formare il percorso Amazon S3 `.metadata.json` del file di metadati.

Note

La chiave Amazon S3 combinata, il prefisso Amazon S3 dei metadati e il `.metadata.json` suffisso non devono superare un totale di 1.024 caratteri. Consigliamo che la chiave Amazon S3 sia inferiore a 1.000 caratteri per tenere conto dei caratteri aggiuntivi quando si combina la chiave con il prefisso e il suffisso.

Example Esempio 1: nessun percorso di metadati specificato

```
Bucket name:
    s3://bucketName
Document path:
    documents
Metadata path:
    none
File mapping
    s3://bucketName/documents/file.txt ->
    s3://bucketName/documents/file.txt.metadata.json
```

Example Esempio 2: percorso dei metadati specificato

```
Bucket name:
    s3://bucketName
Document path:
    documents/legal
Metadata path:
    metadata
File mapping
    s3://bucketName/documents/legal/file.txt ->
    s3://bucketName/metadata/documents/legal/file.txt.metadata.json
```

Struttura dei metadati del documento

I metadati del documento vengono definiti da soli in un file JSON. Il file deve essere un file di testo UTF-8 senza un marcatore BOM. Il nome del file JSON deve essere `<document>.<extension>.metadata.json`. In questo esempio, `document` è il nome del documento a cui si applicano i metadati e `extension` l'estensione del file del documento. L'ID del documento deve essere univoco in `<document>.<extension>.metadata.json`.

Il contenuto del file JSON utilizza il seguente modello:

```
{
  "DocumentId": "document ID",
  "Attributes": {
    "_authors": ["author of the document"],
```

```
    "_category": "document category",
    "_created_at": "ISO 8601 encoded string",
    "_last_updated_at": "ISO 8601 encoded string",
    "_source_uri": "document URI",
    "_version": "file version",
    "_view_count": number of times document has been viewed
  },
  "Title": "document title",
  "ContentType": "PDF | HTML | MS_WORD | PLAIN_TEXT | PPT | RTF | XML | XSLT |
MS_EXCEL | CSV | JSON | MD"
}
```

Se fornite un percorso di metadati, assicuratevi che la struttura della directory all'interno della directory dei metadati corrisponda esattamente alla struttura di directory del file di dati.

Ad esempio, se la posizione del file di dati è in `s3://bucketName/documents/legal/file.txt`, la posizione del file di metadati dovrebbe essere in `s3://bucketName/metadata/documents/legal/file.txt.metadata.json`.

Tutti gli attributi e i campi sono facoltativi, quindi non è necessario includere tutti gli attributi. Tuttavia, è necessario fornire un valore per ogni attributo che si desidera includere; il valore non può essere vuoto.

I campi dei metadati `_created_at` e `_last_updated_at` sono date con codifica ISO 8601. Ad esempio, `2012-03-25T12:30:10+01:00` è il formato data/ora ISO 8601 per il 25 marzo 2012 alle 12:30 (più 10 secondi) nel fuso orario dell'Europa centrale (CET).

Risoluzione dei problemi di integrazione con Amazon S3

Se riscontrate problemi di connessione al tuo bucket Amazon S3, consulta le seguenti cause e soluzioni comuni.

Accesso tra account non configurato

Problema: l'amministratore non ha concesso l'accesso all'uso di bucket Amazon S3 da altri account AWS in Amazon Quick Suite.

Soluzione per amministratori:

1. Vai alle impostazioni di amministrazione di Amazon Quick Suite → Gestisci Amazon Quick Suite → Gestisci AWS risorse.

2. In Consenti accesso e individuazione automatica per queste risorse, scegli Seleziona Amazon S3 Bucket e abilita Amazon S3 Bucket You Can Access Across. AWS
3. Seleziona Scegli i bucket accessibili dall'account. AWS

Contatta l'amministratore per confermare che l'accesso tra account sia stato configurato correttamente.

Bucket non presente nell'elenco approvato

Se l'amministratore consente l'accesso solo a determinati bucket, rivolgiti all'amministratore per assicurarti che il bucket sia nell'elenco approvato.

Problema: il bucket a cui stai tentando di accedere non è stato autorizzato dal tuo amministratore.

Soluzione::

- Verifica che il nome del bucket sia stato digitato correttamente.
- Verifica con il tuo amministratore che il bucket sia incluso nell'elenco approvato.
- Se necessario, richiedi all'amministratore di aggiungere il bucket all'elenco dei bucket autorizzati.

Autorizzazioni IAM insufficienti

Problema: il tuo ruolo o utente IAM non dispone delle autorizzazioni necessarie per accedere al bucket Amazon S3.

Soluzione::

- Verifica che la tua policy IAM includa le autorizzazioni Amazon S3 richieste:
 - `s3:GetObject`
 - `s3:ListBucket`
 - `s3:GetBucketLocation`
 - `s3:GetObjectVersion`
 - `s3:ListBucketVersions`
- Controlla i tuoi bucket per eventuali dichiarazioni di rifiuto esplicite che potrebbero bloccare l'accesso.

 Note

L'ARN `arn:aws:iam::account-id:role/service-role/aws-quicksight-service-role-v0` è il ruolo di servizio predefinito utilizzato quando non è stato creato alcun ruolo personalizzato. Se esiste un ruolo di servizio personalizzato, contatta l'amministratore per ottenere il ruolo di servizio personalizzato ARN e utilizzarlo al posto di quello predefinito.

Restrizioni interregionali

Problema: il bucket Amazon S3 si trova in una AWS regione diversa rispetto al tuo account o servizio Amazon Quick Suite.

Soluzione::

- Verifica che la regione del bucket corrisponda alla tua regione di servizio Amazon Quick Suite.
- Controlla la regione del bucket utilizzando la AWS CLI: `aws s3api get-bucket-location --bucket bucket-name`
- Usa un bucket nella stessa regione del tuo servizio.

Ulteriori passaggi per la risoluzione dei problemi

- Verifica l'accessibilità del bucket utilizzando la CLI: AWS

```
aws s3 ls s3://bucket-name --profile your-profile
```

- CloudTrail Esamina i log per individuare AccessDenied eventuali errori per identificare il problema di autorizzazione specifico.
- Controlla le impostazioni di Amazon S3 Block Public Access: sebbene in genere non influiscano sull'accesso autenticato, verifica che non interferiscano con il tuo caso d'uso specifico.
- Verifica la proprietà del bucket: assicurati che il bucket esista e che il nome del bucket sia corretto.

Limitazioni

Quando utilizzi integrazioni Amazon S3 in Amazon Quick Suite, tieni presente le seguenti limitazioni:

- Il bucket Amazon S3 deve trovarsi nella stessa AWS regione dell'applicazione Amazon Quick Suite.

Integrazione con Asana

Connetti Amazon Quick Suite al tuo spazio di lavoro di Asana per gestire progetti, attività e collaborazione in team. Puoi creare, aggiornare e gestire i contenuti di Asana senza uscire dal tuo ambiente Amazon Quick Suite. Questa integrazione richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione con Asana, puoi eseguire azioni all'interno delle tue aree di lavoro di Asana tramite l'API di Asana.

Connettore d'azione

Crea, aggiorna e gestisci progetti, attività e incarichi di team tramite l'API di Asana.

Configura l'integrazione con Asana

Segui questi passaggi per connettere Amazon Quick Suite al tuo spazio di lavoro di Asana.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Inserisci i seguenti dettagli:
 - Nome: inserisci un nome descrittivo per la tua integrazione con Asana.
 - Descrizione: descrivi lo scopo di questa integrazione.
4. Scegli il tipo di connessione e configura le impostazioni del tipo di rete.
5. Configura le impostazioni di autenticazione in base al metodo di autenticazione scelto.
6. Seleziona Crea e continua.
7. Aggiungi utenti con cui condividere l'integrazione.
8. Fare clic su Avanti.

Configura l'autenticazione

L'integrazione con Asana utilizza l'autenticazione personalizzata basata sull'utente OAuth . Configura i seguenti campi di autenticazione:

- URL di base: URL di base dell'API di Asana.
- ID cliente: l'ID client OAuth dell'app Asana.
- Client Secret: il segreto del client OAuth dell'app Asana.
- URL di autorizzazione: endpoint di OAuth autorizzazione di Asana.
- URL di reindirizzamento: URI di OAuth reindirizzamento per la tua applicazione.

Ambiti richiesti OAuth

Quando crei la tua OAuth applicazione Asana, configura questi ambiti:

- `tasks:write`- Crea e modifica attività.
- `tasks:read`- Leggi le informazioni sulle attività.
- `workspaces:read`- Accedere alle informazioni sull'area di lavoro.
- `workspaces.typeahead:read`- Cerca all'interno degli spazi di lavoro.
- `stories:read`- Leggi storie e commenti sulle attività.
- `users:read`- Accedere alle informazioni dell'utente.
- `projects:read`- Leggi le informazioni sul progetto.
- `project_templates:read`- Accedi ai modelli di progetto.

Gestisci le integrazioni di Asana

Puoi eseguire queste attività di gestione per le tue integrazioni di Asana:

- Modifica le impostazioni di integrazione: aggiorna le impostazioni di autenticazione o la configurazione di Asana.
- Condividi l'accesso all'integrazione: rendi l'integrazione disponibile ad altri utenti.
- Elimina integrazione: rimuovi l'integrazione e revoca l'autenticazione.

Integrazione con BambooHR

Connect Amazon Quick Suite al tuo sistema BambooHR per gestire i dati dei dipendenti, le richieste di time-off e i processi relativi alle risorse umane. Puoi creare, aggiornare e gestire i contenuti relativi alle risorse umane senza uscire dal tuo ambiente Amazon Quick Suite. Questa integrazione richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione di BambooHR, puoi eseguire azioni all'interno dei tuoi sistemi BambooHR tramite l'API BambooHR.

Connettore Action

Crea, aggiorna e gestisci i record dei dipendenti, le richieste di ferie e altri processi relativi alle risorse umane tramite l'API BambooHR.

Configura l'integrazione con BambooHR

Segui questi passaggi per connettere Amazon Quick Suite al tuo sistema BambooHR.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Completa i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: inserisci un nome descrittivo per la tua integrazione con BambooHR.
 - Descrizione (opzionale): descrivi lo scopo di questa integrazione.
4. Scegli il tipo di connessione (autenticazione dell'utente o del servizio).
5. Completa le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione:
 - Per l'autenticazione utente (OAuth):
 - URL di base: l'URL della tua istanza BambooHR.
 - ID cliente: identificatore OAuth del cliente.
 - Client Secret: segreto OAuth del cliente.
 - URL del token: endpoint OAuth del token.
 - URL di autenticazione - endpoint di OAuth autorizzazione.
 - URL di reindirizzamento - OAuth URL di callback.

OAuth Ambiti richiesti: quando crei la tua OAuth applicazione BambooHR, configura gli ambiti necessari per il tuo caso d'uso. Gli ambiti più comuni includono:

- `employee`- Accedere alle informazioni sui dipendenti.
- `employee.write`- Scrivi le informazioni sui dipendenti.
- `time_off`- Tempo di accesso alle informazioni.
- `time_off.write`- Scrivi le informazioni relative al periodo di riposo.
- `company:info`- Accedi alle informazioni sull'azienda.
- `payroll`- Accedi ai dati sulle buste paga.

 Note

Potrebbero essere necessari ambiti aggiuntivi a seconda delle azioni specifiche di BambooHR che intendi utilizzare. Consulta il tuo amministratore di BambooHR per l'elenco completo degli ambiti disponibili.

- Per l'autenticazione del servizio (chiave API):
 - URL di base: l'URL della tua istanza BambooHR.
 - Chiave API: la tua chiave API BambooHR.
 - Email: indirizzo e-mail associato alla chiave API.
6. Seleziona Crea e continua.
 7. Seleziona gli utenti con cui condividere l'integrazione.
 8. Fare clic su Avanti.

Gestisci l'integrazione con BambooHR

Puoi eseguire queste attività di gestione per la tua integrazione con BambooHR:

Modifica le impostazioni di integrazione

Per modificare le impostazioni di integrazione con BambooHR:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli BambooHR dalla griglia di integrazione.
3. Seleziona la tua integrazione dall'elenco e scegli Modifica.

4. Modifica le impostazioni di integrazione secondo necessità.
5. Scegli Save changes (Salva modifiche).

Condividi l'integrazione

Puoi condividere il tuo Action Connector BambooHR con altri utenti della tua organizzazione.

1. Dalla pagina dei dettagli dell'integrazione di BambooHR, scegli Condividi.
2. Configura le opzioni di condivisione e i livelli di autorizzazione.
3. Scegli l'integrazione Share.

Elimina l'integrazione

Per rimuovere definitivamente l'integrazione con BambooHR:

1. Dalla pagina dei dettagli dell'integrazione con BambooHR, scegli Elimina.
2. Verifica l'impatto dell'eliminazione, inclusi eventuali flussi di lavoro o automazioni che utilizzano questa integrazione.
3. Digita il nome dell'integrazione per confermare l'eliminazione.
4. Scegli Elimina integrazione.

Cosa succede dopo

Dopo aver completato la configurazione, la tua integrazione con BambooHR appare nell'elenco delle integrazioni. Puoi utilizzarlo nei flussi di lavoro, nelle automazioni e negli agenti di intelligenza artificiale di Amazon Quick Suite per eseguire attività relative alle risorse umane.

Risolvi i problemi di integrazione con BambooHR

Se riscontri problemi con l'integrazione con BambooHR, prova queste soluzioni:

Errori di autenticazione

Verifica che le tue credenziali BambooHR siano corrette e che la chiave API o l' OAuth applicazione disponga delle autorizzazioni necessarie.

Timeout di connessione.

Verifica che l'URL della tua istanza BambooHR sia corretto e accessibile da Amazon Quick Suite.

Errori di autorizzazione

Assicurati che l'utente autenticato o la chiave API disponga delle autorizzazioni necessarie per eseguire le operazioni HR richieste in BambooHR.

Errori di esecuzione delle azioni

Rivedi i parametri di azione e assicurati che corrispondano al formato previsto per le chiamate API BambooHR.

Integrazione con Box

Con l'integrazione di Box in Amazon Quick Suite, puoi gestire file, cartelle e collaborare sui documenti direttamente dal tuo ambiente Amazon Quick Suite tramite la connettività del server Model Context Protocol (MCP).

Cosa puoi fare

L'integrazione Box offre funzionalità di azione tramite la connettività del server MCP, che consente di:

- Caricare e scaricare file
- Crea e gestisci cartelle
- Condividi file e cartelle
- Ricerca di contenuti
- Gestisci le autorizzazioni relative ai file
- Utilizza strumenti basati sull'intelligenza artificiale per porre domande, estrarre informazioni e analizzare i contenuti su file e hub.

Strumenti disponibili

Il server Box MCP fornisce in genere i seguenti strumenti:

- `who_am_i`- Restituisce informazioni dettagliate sull'utente Box attualmente autenticato.
- `get_file_content`- Restituisce il contenuto di un file archiviato in Box.
- `get_file_details`- Ottiene da Box informazioni complete sui file, inclusi metadati, autorizzazioni e dettagli sulla versione.
- `update_file_properties`- Aggiorna le proprietà dei file, tra cui nome, descrizione, tag e raccolte.

- `upload_file`- Carica un nuovo file su Box.
- `upload_file_version`- Carica una nuova versione del file fornendo l'intero contenuto del file per aggiornare un file esistente in Box.
- `create_folder`- Crea una nuova cartella in Box.
- `get_folder_details`- Recupera informazioni complete sulla cartella, inclusi metadati, autorizzazioni e impostazioni di collaborazione.
- `list_folder_content_by_folder_id`- Elenca file, cartelle e collegamenti Web in una cartella.
- `update_folder_properties`- Aggiorna le proprietà delle cartelle, tra cui nome, descrizione, tag e raccolte.
- `search_files_keyword`- Cerca file utilizzando parole chiave. Supporta filtri per i metadati, il filtraggio delle estensioni di file e la selezione dei campi.
- `search_folders_by_name`- Cerca le cartelle all'interno di Box per nome utilizzando la corrispondenza delle parole chiave.
- `ai_qa_hub`- Pone una domanda a un Box Hub utilizzando Box AI.
- `ai_qa_single_file`- Pone una domanda a un singolo file utilizzando Box AI.
- `ai_qa_multi_file`- Pone una domanda a più file utilizzando Box AI.
- `ai_extract_freeform`- Estrae i metadati dai file utilizzando Box AI in formato libero senza richiedere strutture di template predefinite.
- `ai_extract_structured`- Estrae metadati strutturati dai file utilizzando Box AI in base alla definizione di campi personalizzati o a un modello di metadati esistente.
- `create_file_comment`- Crea un nuovo commento su un file specifico.
- `list_file_comments`- Elenca tutti i commenti su un file specifico.
- `list_tasks`- Elenca tutte le attività associate a un file specifico, inclusi lo stato, il messaggio e le date di scadenza.
- `add_items_to_hub`- Aggiunge file, cartelle o collegamenti Web a un hub specifico.
- `create_hub`- Crea un nuovo hub.
- `get_hub_details`- Recupera informazioni dettagliate su un hub specifico.
- `get_hub_items`- Ottiene gli elementi (file e cartelle) associati a un hub specifico.
- `list_hubs`- Elenca tutti gli hub accessibili all'utente autenticato.
- `update_hub`- Aggiorna il titolo e la descrizione di un hub specifico.

 Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consultate la documentazione ufficiale di Box e l'archivio del server MCP.

Requisiti di configurazione

Per configurare l'integrazione con Box, è necessario:

- Account Box con autorizzazioni appropriate
- Credenziali API Box (Client ID e Client Secret)
- Amazon Quick Suite con integrazione MCP abilitata

Compatibilità

L'integrazione con Box supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

Integrazione con Canva

Con l'integrazione di Canva in Amazon Quick Suite, puoi creare, modificare e gestire progetti e contenuti visivi tramite la connettività del server MCP. Questa integrazione offre funzionalità di azione per le operazioni di progettazione e la creazione di contenuti.

Cosa puoi fare

L'integrazione con Canva offre funzionalità di Action Connector tramite la connettività del server MCP:

- Crea nuovi design a partire da modelli
- Modifica design e presentazioni esistenti

- Gestisci risorse e contenuti multimediali di progettazione
- Esporta i design in vari formati
- Condividi progetti e collabora con i membri del team

Strumenti disponibili

Il server MCP Canva fornisce in genere questi strumenti:

- `comment-on-design`- Aggiungi un commento su un design Canva. Devi fornire l'ID del design e il testo del messaggio. Il commento verrà aggiunto al design e sarà visibile a tutti gli utenti con accesso al design.
- `create-design-from-candidate`- Crea un nuovo design Canva a partire da un ID generazionale per un candidato alla posizione di lavoro. Questo converte un progetto candidato generato dall'intelligenza artificiale in un design Canva modificabile. In caso di successo, restituisce un riepilogo del progetto contenente un ID di progettazione che può essere utilizzato con `editing_transaction_tools`. Per apportare modifiche al design, per prima cosa chiamate questo strumento con il `candidate_id` dai risultati di `generate-design`, quindi utilizzate il `design_id` restituito con e i successivi strumenti di modifica. `start-editing-transaction`
- `create-folder`- Crea una nuova cartella in Canva. Puoi crearla a livello principale o all'interno di un'altra cartella.
- `export-design`- Esporta un design, un documento, una presentazione, una lavagna, video e altri tipi di contenuti Canva in vari formati (PDF, JPG, PNG, PPTX, GIF,). MP4 È necessario utilizzare innanzitutto lo `get-export-formats` strumento per verificare quali formati di esportazione sono supportati per il design. Questo strumento fornisce un URL di download per il file esportato che puoi condividere con gli utenti. Mostra sempre questo URL di download agli utenti in modo che possano accedere ai contenuti esportati.
- `generate-design`- Genera progetti con l'intelligenza artificiale. Usa il parametro `'query'` per dire all'IA cosa vuoi creare.
- `get-design`- Ottieni informazioni dettagliate su un design Canva, come un documento, una presentazione, una lavagna, un video o un foglio. Ciò include informazioni sul proprietario del design, sul titolo, sulle modalità URL di modifica e visualizzazione, sulla miniatura, sull' `created/updated` ora e sul numero di pagine. Questo strumento non funziona su cartelle o immagini. Devi fornire l'ID del design, che puoi trovare utilizzando i `design` o `list-folder-items` gli strumenti di ricerca.
- `get-design-content`- Ottieni il contenuto testuale di un documento, una presentazione, una lavagna, un post sui social media, un foglio e altri design in Canva. Usalo quando devi solo

leggere il contenuto del testo senza apportare modifiche. **IMPORTANTE:** se l'utente desidera modificare, aggiornare, cambiare, tradurre o correggere il contenuto, usalo `start-editing-transaction` invece quando mostra il contenuto E ne abilita la modifica. Devi fornire l'ID del design, che puoi trovare con lo strumento `search-designs`. Quando ti viene assegnato l'URL di un design Canva, puoi estrarre l'ID del design dall'URL. Non utilizzare la ricerca sul Web per ottenere il contenuto di un design, in quanto il contenuto non è accessibile al pubblico. URL di esempio: `https://www.canva.com/design/ {design_id}`.

- `get-design-pages`- Ottieni un elenco di pagine in un design Canva, ad esempio una presentazione. Ogni pagina include il suo indice e la sua miniatura. Questo strumento non funziona su progetti che non hanno pagine (ad esempio documenti Canva). Devi fornire l'ID del design, che puoi trovare utilizzando strumenti come `search-designs` o `list-folder-items`. Puoi usare `'offset'` e `'limit'` per impaginare le pagine. Usa `get-design` per scoprire il numero totale di pagine, se necessario.
- `get-export-formats`- Ottieni i formati di esportazione disponibili per un design Canva. Questo strumento elenca i formati (PDF, JPG, PNG, PPTX, GIF, MP4) supportati per l'esportazione del design. Utilizzate questo strumento prima di chiamare `export-design` per assicurarvi che il formato desiderato sia supportato.
- `import-design-from-url`- Importa un file da un URL come nuovo design Canva
- `list-comments`- Ottieni un elenco di commenti per un particolare design di Canva. I commenti sono discussioni allegate ai progetti che aiutano i team a collaborare. Ogni commento può contenere risposte, menzioni e può essere contrassegnato come risolto o non risolto. Devi fornire l'ID del design, che puoi trovare utilizzando lo strumento `search-designs`. Usa il token di continuazione per visualizzare la pagina successiva dei risultati, se necessario. Puoi filtrare i commenti in base al loro stato di risoluzione (risolto o irrisolto) utilizzando il parametro `comment_resolution`.
- `list-folder-items`- Elenca gli elementi in una cartella Canva. Un elemento può essere un disegno, una cartella o un'immagine. Puoi filtrare per tipo di elemento e ordinare i risultati. Usa il token di continuazione per ottenere la pagina successiva di risultati, se necessario.
- `list-replies`- Ottieni un elenco di risposte per un commento specifico su un design Canva. I commenti possono contenere più risposte di utenti diversi. Queste risposte aiutano i team a collaborare permettendo la discussione su un commento specifico. Devi fornire l'ID del design e l'ID del commento. Puoi trovare l'ID del design utilizzando lo strumento `search-designs` e l'ID del commento utilizzando lo strumento `list-comments`. Usa il token di continuazione per visualizzare la pagina successiva dei risultati, se necessario.

- `move-item-to-folder`- Sposta gli elementi (disegni, cartelle, immagini) in una cartella Canva specificata
- `reply-to-comment`- Rispondi a un commento esistente su un design Canva. Devi fornire l'ID del design, l'ID del commento e il messaggio di risposta. La risposta verrà aggiunta al commento specificato e sarà visibile a tutti gli utenti con accesso al design.
- `resize-design`- Ridimensiona un design Canva a una dimensione preimpostata o personalizzata. Lo strumento fornirà un riepilogo del nuovo design ridimensionato, inclusi i metadati.
- `search-designs`- Cerca documenti, presentazioni, video, lavagne, fogli e altri design in Canva. Usa il parametro 'query' per cercare per titolo o contenuto. Se si utilizza 'query', 'sortBy' deve essere impostato su 'rilevanza'. Filtra per «qualsiasi» proprietà se non diversamente specificato. Ordina per pertinenza se non diversamente specificato. Usa il token di continuazione per visualizzare la pagina successiva dei risultati, se necessario.
- `search-folders`- Cerca nelle cartelle e nelle cartelle dell'utente condivise con l'utente in base ai nomi e ai tag delle cartelle. Restituisce un elenco di cartelle corrispondenti con supporto per l'impaginazione.
- `upload-asset-from-url`- Carica una risorsa (ad esempio un'immagine, un video) da un URL in Canva. Se la chiamata API restituisce «Missing scopes: [asset:write]», dovresti chiedere all'utente di disconnettere e ricollegare il connettore. Questo genererà un nuovo token di accesso con l'ambito richiesto per questo strumento.

Configurazione dell'integrazione con Canva

L'integrazione con Canva utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità di azione. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, consulta [the section called “Integrazione MCP”](#)

Sarà necessario:

- Account Canva con le autorizzazioni appropriate

Compatibilità

L'integrazione con Canva supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì

- Base di conoscenza: No

Integrazione con Atlassian Confluence

Con l'integrazione di Atlassian Confluence in Amazon Quick Suite, puoi eseguire azioni sui contenuti di Confluence e creare knowledge base da spazi, pagine e post di blog di Confluence. Questa integrazione supporta sia le funzionalità di azione che le funzionalità di inserimento dei dati.

Cosa puoi fare

Gli utenti di Confluence possono porre domande sui contenuti archiviati nei propri spazi e pagine Confluence. Ad esempio, gli utenti possono richiedere informazioni sulla documentazione del progetto, sui wiki del team o cercare informazioni specifiche in più spazi. L'integrazione consente agli utenti di accedere e comprendere rapidamente le informazioni dei propri contenuti Confluence, indipendentemente dalla posizione o dal tipo, fornendo al contempo dettagli contestuali come date di pubblicazione, cronologia delle modifiche e proprietà delle pagine, il tutto contribuendo a una più efficiente scoperta delle informazioni e a un processo decisionale più informato.

Con le azioni Confluence, puoi creare, aggiornare e gestire pagine, spazi e altri oggetti Confluence direttamente tramite Amazon Quick Suite. Queste funzionalità di azione consentono di semplificare le attività di gestione dei contenuti senza uscire dall'ambiente Amazon Quick Suite.

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione con Confluence, assicurati di disporre di quanto segue:

- Atlassian Confluence Cloud
- Per i connettori Action: abbonamento Amazon Quick Suite Enterprise.
- Per l'accesso ai dati: abbonamento Amazon Quick Suite Professional o superiore.

Prepara la configurazione e l'autenticazione dell'app Atlassian

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara l'app Atlassian e le credenziali di autenticazione. L'integrazione con Confluence supporta diversi metodi di autenticazione a seconda del tipo di integrazione.

Configurazione dell'autenticazione del connettore Action

Per i connettori Action, raccogli le credenziali di autenticazione utilizzando uno di questi metodi:

Autenticazione utente (3LO)

Raccogli le seguenti informazioni dalla configurazione dell'app Atlassian:

- URL di base: l'URL dell'istanza di Confluence. Questo è l'URL utilizzato per le chiamate API e non lo stesso URL a cui accedono gli utenti di Confluence. [Avrà un aspetto simile al seguente esempio: confluence/ https://api.atlassian.com/ex/ yourInstanceId](https://api.atlassian.com/ex/yourInstanceId)
- ID cliente: ID client dell'app Atlassian.
- Client Secret: segreto del client dell'app Atlassian.
- URL del token: endpoint del token Atlassian OAuth .
- URL di autenticazione: endpoint di autorizzazione Atlassian. OAuth
- URL di reindirizzamento: URI di reindirizzamento. OAuth

Ambiti richiesti OAuth :

- `search:confluence`- Cerca contenuti in Confluence. Questo è un cannocchiale classico di Confluence.
- `read:page:confluence`- Leggi il contenuto della pagina. Si tratta di un ambito granulare in Confluence.
- `write:page:confluence`- Crea e modifica pagine. Si tratta di un ambito granulare in Confluence.
- `read:space:confluence`- Accedi alle informazioni sullo spazio. Si tratta di un ambito granulare in Confluence.

Autenticazione del servizio (chiave API)

Raccogli le seguenti informazioni dal tuo amministratore di Confluence:

- Chiave API: token API Confluence.
- URL di base: l'URL dell'istanza Confluence, utilizzato per le chiamate API.
- Email: indirizzo e-mail associato all'account utente.

Configurazione dell'autenticazione di accesso ai dati

Per le integrazioni Bring data from Atlassian Confluence, preparati all'autenticazione Confluence. Durante la configurazione dell'integrazione, dovrai:

1. Completa il popup di autenticazione Confluence che appare.
2. Concedi le autorizzazioni ad Amazon Quick Suite per accedere ai tuoi contenuti Confluence.

3. Rivedi e completa il processo di autenticazione.

Configura l'integrazione con Confluence

Dopo aver preparato l'app Atlassian e le credenziali di autenticazione, segui questi passaggi per creare l'integrazione con Confluence:

Configura l'integrazione della knowledge base

Per creare un'integrazione Confluence per la creazione di una knowledge base:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Seleziona Porta dati da Atlassian Confluence Cloud.
4. Seleziona Avanti.
5. Completa i campi Nome e URL Confluence:
 - Nome: nome descrittivo per l'integrazione.
 - URL Confluence: l'URL del tuo sito Atlassian sarà simile al seguente esempio: *your-site*.atlassian.net
6. Seleziona Avanti.
7. Aggiungi i dettagli dell'integrazione e completa l'autenticazione.
8. Seleziona Avanti.
9. Completa i dettagli della Knowledge Base:
 - Nome della Knowledge Base: nome della Knowledge Base.
 - Descrizione: scopo della knowledge base.
 - Selezione del contenuto: scegli gli spazi e le pagine da includere.

Configura l'integrazione di Action Connector

Per creare un'integrazione Confluence per l'esecuzione di azioni:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Seleziona Esegui azioni.

4. Seleziona Avanti.
5. Completa i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: nome descrittivo per l'integrazione.
 - Descrizione: scopo dell'integrazione.
6. Scegli il tipo di connessione (autenticazione dell'utente o del servizio).
7. Configura le impostazioni di autenticazione in base al metodo scelto:
 - Per l'autenticazione utente (3LO):
 - URL di base: l'URL dell'istanza Confluence utilizzato per le chiamate API.
 - ID client: ID client dell'app Atlassian.
 - Client Secret: segreto del client dell'app Atlassian.
 - URL del token: endpoint del token Atlassian OAuth .
 - URL di autenticazione: endpoint di autorizzazione Atlassian. OAuth
 - URL di reindirizzamento: URI di reindirizzamento. OAuth
 - Per l'autenticazione del servizio (chiave API):
 - Chiave API: token API Confluence.
 - URL di base: l'URL dell'istanza Confluence, che è l'URL utilizzato per le chiamate API.
 - Email: indirizzo e-mail associato all'account utente.
8. Seleziona Crea e continua.
9. Seleziona gli utenti con cui condividere l'integrazione.
10. Seleziona Avanti.

Gestisci le basi di conoscenza

Dopo aver configurato l'integrazione con Confluence, puoi creare e gestire le knowledge base dai tuoi contenuti Confluence.

Modifica le knowledge base esistenti

Puoi modificare le tue knowledge base Confluence esistenti:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Knowledge base.
2. Seleziona la tua knowledge base Confluence dall'elenco.

3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Modifica knowledge base.
4. Aggiorna le impostazioni di configurazione secondo necessità e scegli Salva.

Crea basi di conoscenza aggiuntive

Puoi creare più basi di conoscenza dalla stessa integrazione con Confluence:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni, quindi seleziona la scheda Dati.
2. Scegli la tua integrazione Confluence esistente dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Crea knowledge base.
4. Configura le impostazioni della Knowledge Base e scegli «Crea».

Per informazioni dettagliate sulle opzioni di configurazione della knowledge base, vedere [the section called “Impostazioni di configurazione comuni”](#).

Tipologie di contenuto supportate

Puoi includere questi tipi di contenuto nella tua knowledge base:

- Pagine e post di blog di Confluence.
- Contenuto degli spazi
- Allegati di pagine e blog

Note

Amazon Quick Suite non esegue la sincronizzazione ACLs da fonti di dati. Quando crei una knowledge base in Amazon Quick Suite, per impostazione predefinita solo tu puoi ottenere informazioni dalla knowledge base. Per i contenuti condivisi, puoi fornire l'accesso a diversi utenti e gruppi aggiornando le autorizzazioni della knowledge base.

GitHub integrazione

Con GitHub l'integrazione in Amazon Quick Suite, puoi gestire repository, creare e rivedere richieste pull, tenere traccia dei problemi e collaborare sul codice tramite la connettività del server MCP. Questa integrazione fornisce funzionalità di azione per le operazioni del flusso di lavoro di sviluppo.

Cosa puoi fare

GitHub l'integrazione fornisce funzionalità di Action Connector tramite la connettività del server MCP:

- Crea e gestisci repository
- Crea, rivedi e unisci le richieste pull
- Tieni traccia e gestisci i problemi
- Gestisci filiali e impegni
- Rivedi il codice e fornisci feedback
- Gestisci le bacheche di progetto e le tappe fondamentali

Strumenti disponibili

Il server GitHub MCP fornisce in genere questi strumenti:

- `create_repository`- Crea nuovi repository
- `get_repository`- Ottieni informazioni sul repository
- `list_issues`- Elenca i problemi relativi al repository
- `create_issue`- Crea nuovi problemi
- `create_pull_request`- Crea richieste pull
- `list_pull_requests`- Elenca le richieste pull
- `get_file_contents`- Leggi il contenuto del file
- `create_commit`- Crea commit
- `search_repositories`- Cerca repository

Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consultate la GitHub documentazione ufficiale e l'archivio del server MCP.

Configurazione dell'integrazione GitHub

GitHub l'integrazione utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità di azione. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, vedere [the section called “Integrazione MCP”](#).

Sarà necessario:

- GitHub account con le autorizzazioni di archiviazione appropriate
- Token di accesso personale o GitHub credenziali dell'app

Compatibilità

GitHub l'integrazione supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

Integrazione con Google Drive

Con l'integrazione di Google Drive in Amazon Quick Suite, puoi creare basi di conoscenza a partire da documenti archiviati in Google Drive. Questa integrazione supporta funzionalità di accesso ai dati per l'indicizzazione e la ricerca di contenuti di Google Drive, tra cui Google Docs, Sheets e Slides.

Cosa puoi fare

Gli utenti di Google Drive possono porre domande sui contenuti archiviati nel proprio Google Drive. Ad esempio, gli utenti possono richiedere informazioni sui risultati chiave dei Documenti Google, sui punti salienti delle Presentazioni Google o cercare informazioni specifiche in più tipi di documenti. L'integrazione consente agli utenti di accedere alle informazioni dei propri contenuti di Google Drive e comprenderle rapidamente, indipendentemente dalla posizione o dal tipo di file, fornendo al contempo dettagli contestuali come date di pubblicazione, cronologia delle modifiche e proprietà dei documenti, il tutto contribuendo a un'individuazione più efficiente delle informazioni e a un processo decisionale più informato.

 Note

L'integrazione con Google Drive supporta solo l'inserimento di dati. Non fornisce funzionalità di azione per la gestione dei file di Google Drive. APIs

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione con Google Drive, assicurati di disporre di quanto segue:

- Account Google con accesso a Google Drive.
- File e cartelle di Google Drive da indicizzare
- Abbonamento Amazon Quick Suite Professional o superiore.

Prepara l'autenticazione di Google Drive

L'integrazione con Google Drive utilizza l'autenticazione gestita a tre gambe OAuth (3LO). Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, comprendi il processo di autenticazione e le autorizzazioni richieste:

Metodi di autenticazione

Gestito a tre gambe OAuth (3LO)

Metodo di accesso personale per i singoli contenuti di Google Drive:

- Richiede l'autenticazione e il consenso dell'utente
- Fornisce accesso a contenuti personali e condivisi

Autorizzazioni e ambiti richiesti

Amazon Quick Suite richiede le seguenti autorizzazioni Google Drive durante l'autenticazione:

- <https://www.googleapis.com/auth/drive.readonly>- Accesso in sola lettura ai file e alle cartelle di Google Drive
- <https://www.googleapis.com/auth/drive.metadata.readonly>- Accesso in sola lettura ai metadati dei file, alle impostazioni di condivisione e alle proprietà

OAuth processo di autenticazione

Durante la configurazione dell'integrazione, ti verrà richiesto di:

1. Seleziona il tuo account Google dall'elenco o accedi con le tue credenziali.
2. Verifica le autorizzazioni richieste da Amazon Quick Suite:
 - Visualizza e scarica tutti i tuoi file di Google Drive.
 - Visualizza le informazioni sui tuoi file di Google Drive.
3. Seleziona entrambe le autorizzazioni e fai clic su Continua per concedere le autorizzazioni e completare il processo di autenticazione.

Configura l'integrazione con Google Drive

Dopo aver compreso i requisiti di autenticazione, segui questi passaggi per creare la tua integrazione con Google Drive:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Seleziona il tuo account e completa il processo di autenticazione.
4. Seleziona Continua.
5. Nella sezione «Aggiungi file o cartelle», seleziona i file da inserire nella tua knowledge base. Seleziona i file con cui desideri sincronizzare Amazon Quick Suite utilizzando un' point-and-click esperienza.
6. Completa i dettagli della knowledge base:
 - Nome: inserisci un nome descrittivo per la tua knowledge base.
 - Descrizione (opzionale): descrivi lo scopo di questa knowledge base.
7. Seleziona Crea.

Dopo aver fatto clic su Crea, la sincronizzazione dei dati viene avviata automaticamente.

Gestisci le basi di conoscenza

Dopo aver configurato l'integrazione con Google Drive, puoi creare e gestire basi di conoscenza dai tuoi contenuti di Google Drive.

Modifica le knowledge base esistenti

Puoi modificare le tue knowledge base esistenti di Google Drive:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Knowledge base.
2. Seleziona la tua knowledge base di Google Drive dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Modifica knowledge base.
4. Aggiorna le impostazioni di configurazione secondo necessità e scegli Salva.

Crea basi di conoscenza aggiuntive

Puoi creare più basi di conoscenza dalla stessa integrazione con Google Drive:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni, quindi seleziona la scheda Dati.
2. Scegli la tua integrazione esistente con Google Drive dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Crea knowledge base.
4. Configura le impostazioni della knowledge base e scegli Crea.

Per informazioni dettagliate sulle opzioni di configurazione della knowledge base, consulta [the section called "Impostazioni di configurazione comuni"](#).

Note

Amazon Quick Suite non esegue la sincronizzazione ACLs da fonti di dati. Quando crei una knowledge base in Amazon Quick Suite, per impostazione predefinita solo tu puoi ottenere informazioni dalla knowledge base. Per i contenuti condivisi, puoi fornire l'accesso a diversi utenti e gruppi aggiornando le autorizzazioni della knowledge base.

Limitazioni

Quando utilizzi le integrazioni di Google Drive in Amazon Quick Suite, tieni presente le seguenti limitazioni:

- La sincronizzazione dei commenti sui file non è supportata.

HubSpot integrazione

Con HubSpot l'integrazione in Amazon Quick Suite, puoi gestire contatti, offerte, campagne di marketing e relazioni con i clienti tramite la connettività del server MCP. Questa integrazione fornisce funzionalità di azione per le operazioni CRM e di marketing.

Cosa puoi fare

HubSpot l'integrazione fornisce funzionalità di Action Connector tramite la connettività del server MCP:

- Crea e gestisci contatti e aziende
- Tieni traccia e aggiorna le offerte nella pipeline di vendita
- Crea e gestisci campagne di marketing
- Registra e monitora le interazioni con i clienti
- Genera report e analisi
- Gestisci ticket e casi di assistenza clienti

Strumenti disponibili

Il server HubSpot MCP fornisce in genere questi strumenti:

- `create_contact`- Creare nuovi contatti
- `get_contact`- Recupera le informazioni di contatto
- `update_contact`- Aggiorna i dettagli di contatto
- `create_deal`- Crea nuove offerte
- `update_deal`- Aggiorna le informazioni sull'offerta
- `list_deals`- Elenca le offerte in corso
- `create_ticket`- Crea ticket di assistenza
- `search_contacts`- Cerca contatti
- `create_company`- Crea registri aziendali

 Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consultate la HubSpot documentazione ufficiale e l'archivio del server MCP.

Configurazione dell'integrazione HubSpot

HubSpot l'integrazione utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità di azione. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, vedere [the section called “Integrazione MCP”](#).

Sarà necessario:

- HubSpot account con le autorizzazioni appropriate
- HubSpot chiave API o credenziali private dell'app

Compatibilità

HubSpot l'integrazione supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

HuggingFace integrazione

Con HuggingFace l'integrazione in Amazon Quick Suite, puoi accedere a modelli, set di dati e spazi di machine learning tramite la connettività del server MCP. Questa integrazione offre funzionalità di azione per le operazioni di workflow ML e la gestione dei modelli.

Cosa puoi fare

HuggingFace l'integrazione fornisce funzionalità di Action Connector tramite la connettività del server MCP:

- Sfoglia e scarica modelli da Hub HuggingFace

- Accedi e gestisci i set di dati
- Interagisci con HuggingFace Spaces
- Carica e gestisci i tuoi modelli
- Esegui inferenze su modelli ospitati
- Gestisci gli archivi e le versioni dei modelli

Strumenti disponibili

Il server HuggingFace MCP fornisce in genere i seguenti strumenti:

- `search_models`- Cerca modelli su Hub HuggingFace
- `get_model_info`- Ottieni informazioni dettagliate sul modello
- `download_model`- Scarica i modelli localmente
- `list_datasets`- Elenca i set di dati disponibili
- `get_dataset_info`- Ottieni informazioni sul set di dati
- `run_inference`- Esegui inferenze su modelli ospitati
- `upload_model`- Carica modelli su Hub
- `list_spaces`- Elenca HuggingFace spazi

Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consultate la HuggingFace documentazione ufficiale e l'archivio del server MCP.

Configurazione dell'integrazione HuggingFace

HuggingFace l'integrazione utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità di azione. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, vedere [the section called “Integrazione MCP”](#).

Sarà necessario:

- HuggingFace account con le autorizzazioni appropriate

- HuggingFace Token API per l'autenticazione

Compatibilità

HuggingFace l'integrazione supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

Integrazione interfono

Con l'integrazione Intercom in Amazon Quick Suite, puoi gestire le conversazioni con i clienti, i ticket di assistenza e il coinvolgimento degli utenti tramite la connettività del server MCP. Questa integrazione offre funzionalità di azione per l'assistenza clienti e le operazioni di comunicazione.

Cosa puoi fare

L'integrazione intercom offre funzionalità di Action Connector tramite la connettività del server MCP:

- Gestisci le conversazioni e i messaggi con i clienti
- Crea e aggiorna i ticket di assistenza
- Gestisci i profili utente e le informazioni di contatto
- Invia messaggi e campagne mirati
- Tieni traccia del coinvolgimento e dell'attività dei clienti
- Gestisci gli incarichi e i flussi di lavoro del team

Strumenti disponibili

Il server Intercom MCP fornisce in genere questi strumenti:

- `create_conversation`- Inizia nuove conversazioni
- `reply_to_conversation`- Rispondi alle conversazioni esistenti
- `list_conversations`- Elenca le conversazioni con i clienti
- `create_user`- Crea nuovi profili utente

- `update_user`- Aggiornare le informazioni dell'utente
- `send_message`- Invia messaggi agli utenti
- `create_ticket`- Crea ticket di supporto
- `search_users`- Cerca utenti

Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consultate la documentazione ufficiale di Intercom e l'archivio del server MCP.

Configurazione dell'integrazione Intercom

L'integrazione intercom utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità di azione. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, vedere. [the section called “Integrazione MCP”](#)

Sarà necessario:

- Account Intercom con autorizzazioni appropriate
- Token di accesso all'API Intercom

Compatibilità

L'integrazione Intercom supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

Integrazione con Jira Cloud

Connetti Amazon Quick Suite alla tua istanza Jira Cloud per gestire problemi, progetti e altri oggetti Jira. Puoi creare, aggiornare e interrogare contenuti Jira senza uscire dal tuo ambiente Amazon Quick Suite. Questa integrazione richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione con Jira Cloud, puoi eseguire azioni all'interno delle tue istanze Jira tramite l'API REST di Jira.

Connettore Action

Crea, aggiorna e interroga problemi, progetti e altri oggetti di Jira tramite l'API REST di Jira.

Note

Questa integrazione supporta solo l'esecuzione delle azioni. Non puoi utilizzarla per creare knowledge base o accedere ai dati di Jira per scopi di ricerca.

Prima di iniziare

È necessario quanto segue per configurare l'integrazione con Jira:

- Istanza Jira Cloud con autorizzazioni appropriate.
- Credenziali dell'account utente Jira o del token API.
- Amazon Quick Suite Author o versione successiva.
- Accesso amministrativo per configurare OAuth le applicazioni (per l'autenticazione degli utenti).

Crea un token API Jira

Per utilizzare l'autenticazione tramite chiave API, crea un token API nel tuo account Atlassian.

1. Vai alle impostazioni del tuo account Atlassian e scegli Sicurezza.
2. Crea un nuovo token API per l'integrazione con Amazon Quick Suite.
3. Copia il token generato da utilizzare nella configurazione di integrazione con Amazon Quick Suite.
4. Prendi nota dell'URL e dell'indirizzo e-mail dell'utente dell'istanza Jira Cloud. L'URL dell'istanza Jira Cloud è un valore speciale per le chiamate API che puoi trovare navigando su `https://your-domain.atlassian.net/_edge/tenant_info`

⚠ Important

Jira Cloud può restituire risposte di successo HTTP 200 anche quando i token API vengono revocati o configurati in modo errato. [Per ulteriori informazioni, consulta JRACLOUD-82932.](#) Se l'integrazione sembra connettersi correttamente ma le azioni falliscono in modo imprevisto, verifica che il token API sia valido e non sia stato revocato.

Configura l'integrazione con Jira

Segui questi passaggi per connettere Amazon Quick Suite alla tua istanza Jira Cloud.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Completa i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: inserisci un nome descrittivo per la tua integrazione con Jira.
 - Descrizione (opzionale): descrivi lo scopo di questa integrazione.
4. Scegli il tipo di connessione (autenticazione utente o servizio).
5. Completa le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione:
 - Per l'autenticazione utente (OAuth):
 - URL di base: l'URL dell'istanza di Jira Cloud. Questo deve essere fornito nel seguente formato: `https://api.atlassian.com/ex/jira/instanceid`. Il tuo *instanceid* può essere trovato navigando su `https://your-domain.atlassian.net/_edge/tenant_info`
 - ID cliente: l'ID client dell' OAuth app Atlassian.
 - Client Secret: il segreto del client dell'app Atlassian OAuth .
 - URL del token: endpoint del token Atlassian OAuth .
 - URL di autenticazione: endpoint di autorizzazione Atlassian. OAuth
 - URL di reindirizzamento: URI di reindirizzamento. OAuth
 - Per l'autenticazione del servizio (chiave API):
 - URL di base: l'URL dell'istanza di Jira Cloud.
 - Chiave API: il tuo token API Jira.
 - Email: indirizzo e-mail associato al tuo account utente Jira.

6. Seleziona Crea e continua.
7. Seleziona gli utenti con cui condividere l'integrazione.
8. Fare clic su Avanti.

Configura l'autenticazione

L'integrazione con Jira Cloud supporta due metodi di autenticazione. Scegli il metodo più adatto alla tua organizzazione.

Autenticazione utente (OAuth)

Da utilizzare OAuth quando si desidera che le azioni vengano eseguite con identità utente individuali. Configura questi campi:

- URL di base: l'URL dell'istanza di Jira Cloud.
- ID cliente: l'ID client dell' OAuth app Atlassian.
- Client Secret: il segreto del client dell'app Atlassian OAuth .
- URL del token: endpoint del token Atlassian OAuth .
- URL di autenticazione: endpoint di autorizzazione Atlassian. OAuth
- URL di reindirizzamento: URI di reindirizzamento. OAuth

Ambiti richiesti OAuth :

- `read:jira-user`- Leggi le informazioni sull'utente.
- `read:jira-work`- Leggi i numeri, i progetti e gli elementi di lavoro.
- `write:jira-work`- Crea e modifica problemi ed elementi di lavoro.
- `manage:jira-project`- Gestisci le impostazioni del progetto.
- `manage:jira-configuration`- Gestisci la configurazione di Jira.
- `manage:jira-webhook`- Gestisci i webhook.
- `read:sprint:jira-software`- Leggi le informazioni sullo sprint.
- `write:sprint:jira-software`- Crea e modifica gli sprint.
- `delete:sprint:jira-software`- Eliminare gli sprint.
- `write:board-scope:jira-software`- Gestisci le configurazioni della scheda.

Autenticazione del servizio (chiave API)

Utilizza l'autenticazione tramite chiave API per service-to-service le connessioni. Configura questi campi:

- URL di base: l'URL dell'istanza di Jira Cloud.
- Chiave API: il tuo token API Jira.
- Email: indirizzo e-mail associato al tuo account utente Jira.

Note

A causa di un comportamento noto di Jira Cloud, l'integrazione potrebbe sembrare connessa correttamente anche con token API revocati o non validi. Se le azioni falliscono inaspettatamente dopo la configurazione, verifica che il token API sia ancora valido nelle impostazioni dell'account Atlassian.

Operazioni disponibili

Dopo aver creato l'integrazione con Jira, puoi utilizzare queste azioni per interagire con Jira Cloud:

- Crea, leggi, aggiorna ed elimina i problemi di Jira.
- Gestisci le transizioni dei problemi e i flussi di lavoro.
- Problemi di interrogazione utilizzando JQL (Jira Query Language).
- Gestisci progetti, componenti e versioni.
- Aggiungi commenti e allegati ai problemi.
- Gestisci le assegnazioni degli utenti e gli osservatori.
- Accedi ai metadati del progetto e del problema.

Note

Le azioni che puoi utilizzare dipendono dalle autorizzazioni configurate nell'istanza di Jira Cloud e dal metodo di autenticazione.

Condividi le integrazioni

Puoi condividere il tuo Jira Action Connector con altri utenti della tua organizzazione.

1. Dopo aver creato l'integrazione, scegli Condividi integrazione.
2. Seleziona gli utenti o i gruppi con cui desideri condividere l'integrazione.
3. Imposta le autorizzazioni appropriate per l'accesso condiviso.
4. Conferma le impostazioni di condivisione.

Gestisci le integrazioni con Jira

Puoi eseguire queste attività di gestione per le tue integrazioni con Jira:

- Modifica le impostazioni di integrazione: aggiorna le impostazioni di autenticazione o la configurazione dell'istanza Jira.
- Condividi l'accesso all'integrazione: rendi l'integrazione disponibile per altri utenti della tua organizzazione.
- Monitora le metriche di utilizzo: visualizza le metriche dell'attività di integrazione e dell'utilizzo delle API.
- Rivedi le azioni disponibili: consulta l'elenco completo delle azioni Jira disponibili.
- Elimina integrazione: rimuove l'integrazione e revoca l'autenticazione associata.

Integrazione lineare

Con l'integrazione lineare in Amazon Quick Suite, puoi gestire i problemi, tenere traccia dei progetti e semplificare i flussi di lavoro di sviluppo tramite la connettività del server MCP. Questa integrazione offre funzionalità di azione per la gestione dei progetti e le operazioni di tracciamento dei problemi.

Cosa puoi fare

L'integrazione lineare fornisce funzionalità di Action Connector tramite la connettività del server MCP:

- Crea e gestisci problemi e attività
- Tieni traccia dello stato di avanzamento e delle tappe fondamentali del progetto
- Gestisci i flussi di lavoro e gli incarichi del team

- Aggiorna lo stato e le priorità dei problemi
- Crea e gestisci cicli di progetto
- Genera report e monitora le metriche

Strumenti disponibili

Il server Linear MCP fornisce in genere i seguenti strumenti:

- `create_issue`- Crea nuovi problemi
- `update_issue`- Aggiorna i dettagli del problema
- `list_issues`- Elenca i problemi del team
- `search_issues`- Cerca problemi specifici
- `create_project`- Crea nuovi progetti
- `list_projects`- Elenca i progetti del team
- `assign_issue`- Assegna problemi ai membri del team
- `create_cycle`- Crea cicli di progetto

Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consultate la documentazione ufficiale di Linear e l'archivio del server MCP.

Configurazione dell'integrazione lineare

L'integrazione lineare utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità di azione. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, vedere [the section called “Integrazione MCP”](#).

Sarà necessario:

- Account lineare con le autorizzazioni appropriate per il team
- Chiave API lineare per l'autenticazione

Compatibilità

L'integrazione lineare supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

Integrazione con Model Context Protocol (MCP)

Con l'integrazione del Model Context Protocol (MCP) in Amazon Quick Suite, puoi connetterti ai server MCP sia per l'esecuzione delle attività che per le funzionalità di accesso ai dati. MCP offre un modo standardizzato per connettere i sistemi di intelligenza artificiale con strumenti e fonti di dati esterne.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione MCP, è possibile connettersi ai server MCP sia per l'esecuzione delle azioni che per l'accesso ai dati tramite protocolli standardizzati.

Connettore d'azione

Connect ai server MCP per eseguire azioni ed eseguire attività tramite protocolli MCP standardizzati.

Integrazione dell'accesso ai dati

Accedi alle fonti di dati tramite server MCP per creare basi di conoscenza e recuperare informazioni.

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione MCP, assicurati di disporre di quanto segue:

- Endpoint del server MCP con accesso appropriato.
- Credenziali di autenticazione per il server MCP.
- Amazon Quick Suite Author o versione successiva per Action Connectors.
- Abbonamento Amazon Quick Suite Professional

 Note

L'integrazione MCP supporta solo server remoti. Lo streaming HTTP è preferito rispetto a Server-Sent Events (SSE). Le connessioni studio locali non sono supportate. La connettività dei VPC non è supportata.

Server MCP più diffusi

Di seguito sono riportati alcuni esempi di server MCP più diffusi utilizzati con Amazon Quick Suite e il server MCP remoto: URLs

:

Server MCP più diffusi

Provider	URL del server MCP
Asana	<code>https://mcp.asana.com/sse</code>
Atlassian	<code>https://mcp.atlassian.com/v1/sse</code>
AWS Knowledge MCP Server	https://knowledge-mcp.global.api.aws
Box	<code>http://mcp.box.com/</code>
HubSpot	<code>https://mcp.hubspot.com</code>
HuggingFace	<code>https://huggingface.co/mcp</code>
Intercom	<code>https://mcp.intercom.com/mcp</code>
Linear (Lineare)	<code>https://mcp.linear.app/mcp</code>
Lunedì	<code>https://mcp.monday.com/sse</code>
Nozione	<code>https://mcp.notion.com/mcp</code>
PagerDuty	<code>https://identity.pagerduty.com/global/oauth/anonymous/.well-known/openid-configuration</code>

Provider	URL del server MCP
Workat	https://MCP_ID.apim.mcp.workato.com
Zapier	https://mcp.zapier.com/MCP_ID

La tabella seguente mostra solo alcuni dei molti MCPs supportati per l'uso con Amazon Quick Suite.

Note

Questi server richiedono credenziali di autenticazione appropriate. Consulta la documentazione di ciascun provider per i requisiti di autenticazione specifici.

Preparare la configurazione e l'autenticazione del server MCP

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara la configurazione del server MCP e le credenziali di autenticazione. L'integrazione MCP supporta diversi metodi di autenticazione e approcci di configurazione. Scegliete il metodo che corrisponde ai requisiti del vostro server MCP:

Autenticazione utente () OAuth

I server MCP supportano due approcci di configurazione per OAuth l'autenticazione:

Registrazione dinamica del client (DCR)

Quando il server MCP pubblicizza il supporto per la registrazione dinamica dei client, non è richiesta alcuna configurazione manuale. Il client MCP si registra automaticamente sul server e riceve le credenziali necessarie durante il processo di connessione. Questo approccio semplificato elimina la necessità di raccogliere manualmente client IDs, segreti ed endpoint. URLs

Configurazione manuale

Per i server MCP che non supportano DCR, raccogliete le seguenti informazioni dalla configurazione del server MCP:

- ID client: OAuth ID client.
- Client Secret: segreto OAuth del cliente.
- URL del token: endpoint OAuth del token.

- URL di autenticazione - endpoint di OAuth autorizzazione.
- URL di reindirizzamento: OAuth URI di reindirizzamento.

Autenticazione del servizio (da servizio a servizio)

Raccogli le seguenti informazioni dalla configurazione del tuo server MCP:

- ID client: ID client del servizio.
- Segreto del cliente: segreto del cliente del servizio.
- URL del token: endpoint del token di servizio.

Configura l'integrazione MCP

Dopo aver preparato la configurazione del server MCP e le credenziali di autenticazione, segui questi passaggi per creare l'integrazione MCP:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Nella pagina Crea integrazione, inserisci i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: nome descrittivo per l'integrazione MCP.
 - Descrizione (opzionale): scopo dell'integrazione.
 - Endpoint del server MCP: URL del server MCP.
4. Fare clic su Avanti.
5. Seleziona il metodo di autenticazione (utente o servizio).
6. Fornisci i dettagli di configurazione appropriati.
7. Seleziona Crea e continua.
8. Rivedi i dettagli dell'integrazione.
9. Seleziona Avanti.
10. Condividi l'integrazione con altri utenti, se necessario.

Dopo aver creato l'integrazione MCP, al termine della creazione dell'integrazione viene creata automaticamente una knowledge base.

Gestisci le basi di conoscenza

Dopo aver configurato l'integrazione MCP, puoi creare e gestire le knowledge base dalle tue fonti di dati MCP.

Modifica le basi di conoscenza esistenti

È possibile modificare le knowledge base MCP esistenti:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Knowledge base.
2. Seleziona la tua knowledge base MCP dall'elenco.
3. Scegli Azioni, quindi scegli Modifica knowledge base.
4. Aggiorna le impostazioni di configurazione secondo necessità e scegli Salva.

Crea basi di conoscenza aggiuntive

È possibile creare più basi di conoscenza dalla stessa integrazione MCP:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli la tua integrazione MCP esistente dall'elenco.
3. Scegli Azioni, quindi scegli Crea knowledge base.
4. Configura le impostazioni della knowledge base e scegli Crea.

Per informazioni dettagliate sulle opzioni di configurazione della knowledge base, consulta [the section called "Impostazioni di configurazione comuni"](#).

Rivedi l'integrazione

Dopo aver configurato l'autenticazione, esamina le funzionalità di integrazione MCP:

1. Il sistema si connette al server MCP e rileva le funzionalità disponibili.
2. Esamina l'elenco delle azioni e delle attività disponibili fornite dal server MCP.
3. Verifica le capacità di accesso ai dati se il server MCP fornisce fonti di dati.
4. Conferma la configurazione e le funzionalità di integrazione.

Scoperta delle capacità

L'integrazione MCP rileva ed elenca automaticamente:

- Strumenti e azioni disponibili.
- Fonti e risorse di dati.
- Protocolli e metodi supportati.
- Metadati e funzionalità del server.

Gestisci le integrazioni MCP

Dopo aver creato l'integrazione MCP, puoi gestirla utilizzando queste opzioni:

- Condividi l'integrazione: rendi l'integrazione disponibile ad altri utenti della tua organizzazione.
- Strumenti di revisione: verifica gli strumenti abilitati.

Note

Le integrazioni MCP dipendono dalla disponibilità e dalla configurazione del server MCP di destinazione. Le modifiche al server o ai requisiti di autenticazione possono influire sulla funzionalità di integrazione.

Limitazioni

Quando utilizzi integrazioni MCP in Amazon Quick Suite, tieni presente le seguenti limitazioni:

- Le operazioni MCP hanno un timeout fisso di 60 secondi. Le operazioni che superano questo limite falliscono automaticamente con un errore HTTP 424.
- Le intestazioni HTTP personalizzate non sono supportate nelle operazioni MCP. Vengono trasmesse solo le intestazioni di sistema standard.
- Gli elenchi degli strumenti rimangono statici dopo la registrazione iniziale. È necessario aggiornare manualmente le azioni per rilevare le modifiche sul lato server.
- La creazione del connettore potrebbe non riuscire se l'URI di callback di Amazon Quick Suite non è consentito da provider di terze parti.
- I problemi di connettività del server provocano un guasto immediato senza tentativi di riprova.

Integrazione con Monday.com

Con l'integrazione di Monday.com in Amazon Quick Suite, puoi gestire schede di progetto, tenere traccia degli articoli e coordinare i flussi di lavoro del team tramite la connettività del server MCP. Questa integrazione offre funzionalità di azione per la gestione dei progetti e le operazioni di collaborazione in team.

Cosa puoi fare

L'integrazione con Monday.com offre funzionalità di Action Connector tramite la connettività del server MCP:

- Crea e gestisci schede di progetto
- Aggiungi e aggiorna elementi e attività della bacheca
- Gestisci gli incarichi e i carichi di lavoro del team
- Tieni traccia delle tempistiche e delle scadenze dei progetti
- Aggiorna lo stato e l'avanzamento degli articoli
- Genera report e analisi

Strumenti disponibili

Il server MCP Monday.com fornisce in genere questi strumenti:

- `create_board`- Crea nuove schede di progetto
- `get_board`- Ottieni informazioni sulla scheda
- `create_item`- Crea nuovi elementi della lavagna
- `update_item`- Aggiorna i dettagli dell'articolo
- `list_items`- Elenca gli elementi della bacheca
- `create_column`- Crea colonne della lavagna
- `update_column_value`- Aggiorna i valori delle colonne
- `search_boards`- Cerca schede

 Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consulta la documentazione ufficiale di Monday.com e l'archivio del server MCP.

Configurazione dell'integrazione con Monday.com

L'integrazione con Monday.com utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità di azione. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, consulta [the section called "Integrazione MCP"](#)

Sarà necessario:

- Account Monday.com con i permessi di amministrazione appropriati
- Token API Monday.com per l'autenticazione

Compatibilità

L'integrazione con Monday.com supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

OneDrive Integrazione con Microsoft

Con OneDrive l'integrazione con Microsoft, puoi eseguire azioni su OneDrive file e cartelle. È inoltre possibile creare knowledge base a partire da OneDrive contenuti quali documenti, fogli di calcolo e presentazioni.

Cosa puoi fare

OneDrive l'integrazione offre due tipi di funzionalità per aiutarti a lavorare con i tuoi contenuti. OneDrive

Connettore Action

Crea, aggiorna, elimina e gestisci OneDrive contenuti tramite chiamate API.

Base di conoscenza

Connettiti OneDrive a per porre domande e ottenere informazioni dettagliate da documenti, fogli di calcolo, presentazioni e altri tipi di file.

Prima di iniziare

Assicurati di disporre di quanto segue prima di configurare l'integrazione. OneDrive

- OneDrive Account Microsoft.
- OneDrive Autorizzazioni appropriate per il contenuto a cui desideri accedere.
- Per i connettori Action: abbonamento Amazon Quick Suite Enterprise
- Per l'accesso ai dati: abbonamento Amazon Quick Suite Professional —

In un'unica operazione da parte dell'amministratore, l'amministratore Microsoft potrebbe dover concedere il consenso dell'organizzazione prima che gli utenti possano creare un' OneDrive integrazione per importare dati. Questo perché Microsoft richiede l'approvazione dell'amministratore quando utilizza nuove applicazioni (nel nostro caso l' OAuth applicazione gestita), a meno che l'impostazione del consenso dell'utente non consenta di aggirare l'approvazione dell'amministratore. Gli amministratori possono concedere il consenso a livello di organizzazione accedendo e selezionando «Consenso per conto dell'organizzazione» durante la creazione di un'integrazione per. OneDrive

Preparare la registrazione e l'autenticazione di Microsoft App

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara le credenziali di registrazione e autenticazione dell'app Microsoft. OneDrive l'integrazione supporta diversi metodi di autenticazione a seconda del tipo di integrazione.

configurazione dell'autenticazione di Action Connector

Per i connettori Action, raccogli le credenziali di autenticazione utilizzando uno dei seguenti metodi:

Autenticazione utente () OAuth

Raccogli le seguenti informazioni dalla tua registrazione all'app Microsoft:

- URL di base: URL di base dell'API Microsoft Graph.
- ID client: ID client dell'applicazione Microsoft 365.
- Client Secret: segreto del client dell'applicazione Microsoft 365.
- URL del token: endpoint OAuth del token Microsoft.
- URL di autenticazione: endpoint di OAuth autorizzazione Microsoft.
- URL di reindirizzamento: URI di OAuth reindirizzamento, questo è l'URL di Amazon Quick Suite.

OAuth Ambiti richiesti (delegati):

- Files.Read.All
- Note. Leggi tutto
- User.Read
- Siti. Leggi tutto
- offline_access
- AllSites.Leggi (sharepoint)

Autenticazione del servizio () OAuth

Raccogli le seguenti informazioni dalla tua registrazione all'app Microsoft:

- URL di base: URL di base dell'API Microsoft Graph.
- ID client: ID client dell'applicazione di servizio.
- Client Secret: segreto del client dell'applicazione di servizio.
- URL del token: endpoint OAuth del token Microsoft.

Ambito richiesto per la generazione di token:

- .default- Ambito predefinito delle autorizzazioni dell'applicazione.

Configurazione dell'autenticazione di accesso ai dati

Amazon Quick Suite supporta la creazione di integrazioni di OneDrive knowledge base utilizzando sistemi a tre gambe OAuth (3LO). Per questo approccio, Amazon Quick Suite registra un'app multi-tenant con autorizzazioni delegate (Sites.Read.All) nel proprio account Microsoft Entra. Il modello di autorizzazioni delegate mantiene bassi i rischi, nonostante sia un'applicazione multi-tenant. Amazon Quick Suite può accedere ai dati solo tramite le autorizzazioni degli utenti autenticati. Il modello di sicurezza garantisce che Quick sia limitato a ciò a cui gli utenti possono accedere.

Quando un amministratore concede il consenso dell'organizzazione per consentire agli utenti di portare dati in Amazon Quick Suite, Azure crea automaticamente un Service Principal (applicazione Enterprise) nel tenant del cliente. Puoi disabilitare o eliminare questo Service Principal in qualsiasi momento dalle sue applicazioni Enterprise, revocando immediatamente tutti gli accessi.

Per le integrazioni di accesso ai dati, preparati all'autenticazione di accesso Microsoft. Durante la configurazione dell'integrazione, dovrai:

1. Accedi con il tuo account Microsoft che ha accesso al OneDrive contenuto.
2. Concedi le autorizzazioni richieste per consentire ad Amazon Quick Suite di accedere ai tuoi OneDrive dati.
3. Completa il processo di autenticazione.

Configura OneDrive l'integrazione

Dopo aver preparato le credenziali di registrazione e autenticazione dell'app Microsoft, utilizza la scheda Integrazioni nella console Amazon Quick Suite per configurare OneDrive l'integrazione. Il processo di configurazione varia a seconda che tu voglia eseguire azioni, creare basi di conoscenza o entrambi.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Scegli Microsoft OneDrive tra le opzioni di integrazione.
4. Seleziona il tipo di integrazione:
 - Porta dati da Microsoft OneDrive: configura le connessioni dati per la creazione di knowledge base.
 - Esegui azioni in Microsoft OneDrive: consente azioni come la creazione, l'aggiornamento o la gestione di OneDrive file.
5. Per la creazione di una knowledge base (Bring data from Microsoft OneDrive):
 - a. Seleziona Avanti.
 - b. Autenticazione completa.
 - c. Seleziona i file dall'unità che desideri aggiungere.
 - d. Aggiungi nome e descrizione.
 - e. Seleziona Crea.

6. Per le azioni (Esegui azioni in Microsoft OneDrive):

- a. Seleziona Avanti.
- b. Aggiungi nome e descrizione.
- c. Scegli il tipo di connessione:
 - Autenticazione utente: autenticazione OAuth basata sull'accesso dei singoli utenti.
 - Autenticazione del servizio: Service-to-service autenticazione per l'accesso alle applicazioni.
- d. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio) utilizzando le credenziali che hai preparato in precedenza.
- e. Seleziona Crea e continua.
- f. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
- g. Fare clic su Avanti.

Gestisci le basi di conoscenza

Dopo aver configurato l' OneDrive integrazione, puoi creare e gestire basi di conoscenza a partire dai tuoi OneDrive contenuti.

Modifica le knowledge base esistenti

È possibile modificare le basi di OneDrive conoscenza esistenti:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Knowledge base.
2. Seleziona la tua OneDrive knowledge base dall'elenco.
3. Scegli Azioni, quindi scegli Modifica knowledge base.
4. Aggiorna le impostazioni di configurazione secondo necessità e scegli Salva.

Crea basi di conoscenza aggiuntive

Puoi creare più basi di conoscenza dalla stessa OneDrive integrazione:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni, quindi seleziona la scheda Dati.
2. Scegli l' OneDrive integrazione esistente dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Crea knowledge base.

4. Configura le impostazioni della knowledge base e scegli Crea.

Per informazioni dettagliate sulle opzioni di configurazione della knowledge base, consulta [the section called “Impostazioni di configurazione comuni”](#).

È possibile creare basi di conoscenza partendo da questi tipi di OneDrive contenuto.

- Documenti Microsoft Office (Word, Excel, PowerPoint).
- File PDF.
- File di testo e documenti RTF.
- Documenti di testo con immagini incorporate
- Audio, video e altri formati di documenti comuni.

Note

Amazon Quick Suite non esegue la sincronizzazione ACLs da fonti di dati. Quando crei una knowledge base in Amazon Quick Suite, per impostazione predefinita solo tu puoi ottenere informazioni dalla knowledge base. Per i contenuti condivisi, puoi fornire l'accesso a diversi utenti e gruppi aggiornando le autorizzazioni della knowledge base.

Limitazioni

Quando utilizzi le integrazioni One Drive in Amazon Quick Suite, tieni presente le seguenti limitazioni:

- La sincronizzazione dei commenti sui file non è supportata.

Connettore azioni Microsoft Outlook

Con Microsoft Outlook action connector in Amazon Quick Suite, puoi eseguire azioni all'interno dei sistemi Outlook, tra cui la gestione di e-mail, eventi del calendario, contatti e interazione con Microsoft Graph APIs. Questo connettore di azione supporta solo l'esecuzione delle attività e richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione con Microsoft Outlook, puoi eseguire azioni all'interno dei tuoi sistemi Outlook tramite l'API di Outlook.

Connettore Action

Crea, aggiorna e gestisci e-mail, eventi del calendario, contatti e altre operazioni di messaggistica tramite l'API di Outlook.

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione con Microsoft Outlook Action Connector, assicurati di disporre di quanto segue:

- Accesso amministrativo a Microsoft Azure Active Directory.
- Account Microsoft Outlook o Exchange Online con le autorizzazioni appropriate.
- Amazon Quick Suite Author o versione successiva.

Passaggio 1: registrare un'applicazione in Azure

In qualità di amministratore, crea una nuova applicazione Microsoft Exchange OAuth 2.0 nella console per sviluppatori Microsoft Azure con autorizzazioni specifiche per eseguire azioni in Amazon Quick Suite.

1. Accedi al portale di Azure e accedi ad Azure Active Directory.
2. Scegli Registrazioni app, quindi scegli Nuova registrazione.
3. Inserisci un nome per l'applicazione e configura le impostazioni di registrazione.
4. Dopo la registrazione, copia l'ID dell'applicazione (cliente) e l'ID della directory (tenant) dalla pagina di panoramica dell'applicazione.

Fase 2: Configurazione delle autorizzazioni API

Aggiungi le autorizzazioni necessarie per l'API Microsoft Graph all'applicazione registrata.

1. Nella tua applicazione Azure, scegli le autorizzazioni API.
2. Scegli Aggiungi un'autorizzazione e seleziona Microsoft Graph.

3. Aggiungi le seguenti autorizzazioni richieste:

- `Mail.ReadWrite`- Accesso in lettura e scrittura alla posta dell'utente.
- `Mail.Send`- Invia posta come utente.
- `Calendars.ReadWrite`- Accesso in lettura e scrittura ai calendari degli utenti.
- `User.Read.All`- Leggi i profili di base di tutti gli utenti.
- `Contacts.Read`- Leggi i contatti degli utenti.
- `Place.Read.All`- Leggi tutte le informazioni sul luogo.
- `MailboxSettings.Read`- Leggi le impostazioni della casella di posta dell'utente.

4. Scegli Concedi il consenso dell'amministratore per approvare le autorizzazioni.

Fase 3: Generare un segreto per il cliente

Crea un client segreto per l'autenticazione della tua applicazione Azure con Amazon Quick Suite.

1. Nella tua applicazione Azure, accedi a Gestisci > Certificati e segreti.
2. Scegli Nuovo segreto del cliente.
3. Inserisci una descrizione e scegli un periodo di scadenza.
4. Scegliere Aggiungi.
5. Copia immediatamente il valore. Questo valore viene visualizzato solo una volta.

Passaggio 4: configurare il connettore di azione di Microsoft Outlook

Dopo aver preparato le credenziali dell'applicazione Azure, crea il connettore di azione Microsoft Outlook in Amazon Quick Suite.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Scegli Microsoft Outlook tra le opzioni di integrazione.

Note

L'integrazione con Microsoft Outlook supporta solo l'esecuzione di azioni. L'accesso ai dati e la creazione di knowledge base non sono disponibili per i sistemi Outlook.

4. Compila i dettagli dell'integrazione:

- Nome: inserisci un nome descrittivo per il tuo connettore di azione di Outlook.
- Descrizione (facoltativa): descrivi lo scopo di questo connettore di azione.

5. Scegli il tipo di connessione:

- Autenticazione utente: OAuth per l'accesso dei singoli utenti a Outlook.
- Autenticazione del servizio: Service-to-service autenticazione per l'accesso alle applicazioni.

6. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio) usando i dettagli dell'applicazione Azure che hai preparato in precedenza.

7. Seleziona Crea e continua.

8. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.

9. Fare clic su Avanti.

Fase 5: Associare Action Connector ai gruppi di automazione

Per utilizzare le azioni di Microsoft Outlook nelle automazioni, è necessario associare il connettore di azione ai gruppi di automazione.

1. Passa alle impostazioni del tuo gruppo di automazione.
2. Associa il connettore di azioni di Microsoft Outlook al gruppo di automazione che utilizzerà queste azioni.
3. Crea una nuova automazione per il gruppo di automazione per accedere alle azioni di Microsoft Outlook nei tuoi flussi di lavoro.

Gestione dei connettori di azione di Microsoft Outlook

È possibile eseguire queste attività di gestione per i connettori di azione di Microsoft Outlook una volta creati. Selezionali nell'elenco di «Azioni»:

- Modifica connettore di azione: aggiorna le impostazioni di autenticazione o la configurazione di Outlook.
- Condividi connettore di azione: rendi disponibile il connettore di azione agli altri utenti dell'organizzazione.
- Elimina connettore di azione: rimuove il connettore di azione e revoca l'autenticazione.

Cosa succede dopo

Dopo aver completato la configurazione, il connettore di azioni di Microsoft Outlook viene visualizzato nell'elenco delle azioni. Puoi utilizzarlo nelle automazioni e nei flussi di lavoro di Amazon Quick Suite per gestire e-mail, eventi del calendario e contatti.

SharePoint Integrazione con Microsoft

Con SharePoint l'integrazione con Microsoft, puoi eseguire azioni su SharePoint elenchi ed elementi. È inoltre possibile creare knowledge base a partire da SharePoint contenuti quali raccolte di documenti, siti e pagine.

Cosa puoi fare

SharePoint gli utenti possono porre domande sul contenuto archiviato nei propri SharePoint siti e nelle raccolte di documenti. Ad esempio, gli utenti possono richiedere informazioni sui documenti di progetto, sui siti del team o cercare informazioni specifiche in più librerie. L'integrazione consente agli utenti di accedere e comprendere rapidamente le informazioni dei loro SharePoint contenuti, indipendentemente dalla posizione o dal tipo, fornendo al contempo dettagli contestuali come date di pubblicazione, cronologia delle modifiche e proprietà dei documenti, il tutto contribuendo a una più efficiente scoperta delle informazioni e a un processo decisionale più informato.

Prima di iniziare

Assicurati di disporre di quanto segue prima di configurare l'integrazione. SharePoint

- Microsoft in SharePoint linea
- Per i connettori Action: abbonamento Amazon Quick Suite Enterprise
- Per l'accesso ai dati: abbonamento Amazon Quick Suite Professional o superiore: in un'unica operazione, l'amministratore Microsoft potrebbe dover concedere il consenso dell'organizzazione prima che gli utenti possano creare un' SharePoint integrazione per importare dati. Questo perché Microsoft richiede l'approvazione dell'amministratore quando utilizza nuove applicazioni (nel nostro caso l' OAuth applicazione gestita), a meno che l'impostazione del consenso dell'utente non consenta di aggirare l'approvazione dell'amministratore. Gli amministratori possono concedere il consenso a livello di organizzazione accedendo e selezionando «Consenso per conto dell'organizzazione» durante la creazione di un'integrazione per. SharePoint

Preparare la registrazione e l'autenticazione di Microsoft App

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara le credenziali di registrazione e autenticazione dell'app Microsoft. SharePoint l'integrazione supporta diversi metodi di autenticazione a seconda del tipo di integrazione e del livello utente.

configurazione dell'autenticazione di Action Connector

Per i connettori Action, preparate le credenziali di autenticazione utilizzando uno dei seguenti metodi:

Autenticazione utente (3LO)

Raccogli le seguenti informazioni dalla registrazione dell'app Microsoft Azure AD:

- URL di base: l'URL SharePoint del tuo sito.
- ID client: ID client AWS dell'applicazione.
- Client Secret: segreto del client AWS dell'applicazione.
- URL del token: endpoint OAuth del token.
- URL di autenticazione - endpoint di OAuth autorizzazione.
- URL di reindirizzamento: OAuth URI di reindirizzamento.

Ambiti richiesti OAuth :

- offline_access
- Note. Leggi tutto
- Siti. Leggi tutto
- AllSites.Leggi (sharepoint)
- User.Read

Autenticazione del servizio (chiave API)

Raccogli le seguenti informazioni dal tuo SharePoint amministratore:

- URL di base: l'URL SharePoint del tuo sito.
- Chiave SharePoint API: chiave di accesso API.
- E-mail: indirizzo e-mail associato all'account di servizio.

Ambito richiesto per la generazione di token:

- .default- Ambito predefinito delle autorizzazioni dell'applicazione.

Configurazione dell'autenticazione di accesso ai dati

Amazon Quick Suite supporta la creazione di integrazioni di SharePoint knowledge base utilizzando sistemi a tre gambe OAuth (3LO). Per questo approccio, Amazon Quick Suite registra un'app multi-tenant con autorizzazioni delegate (Sites.Read.All) nel proprio account Microsoft Entra. Il modello di autorizzazioni delegate mantiene bassi i rischi, nonostante sia un'applicazione multi-tenant. Quick può accedere solo SharePoint tramite le autorizzazioni degli utenti autenticati. Il modello di sicurezza garantisce che Quick sia limitato a ciò a cui gli utenti possono accedere.

Quando un amministratore concede il consenso dell'organizzazione per consentire agli utenti di portare dati in Amazon Quick Suite, Azure crea automaticamente un Service Principal (applicazione Enterprise) nel tenant del cliente. Puoi disabilitare o eliminare questo Service Principal in qualsiasi momento dalle sue applicazioni Enterprise, revocando immediatamente tutti gli accessi.

Per le integrazioni di accesso ai dati, preparati all'autenticazione Microsoft 3LO. Durante la configurazione dell'integrazione, dovrai:

1. Accedi con il tuo account Microsoft che ha accesso al SharePoint contenuto.
2. Concedi le autorizzazioni richieste per consentire ad Amazon Quick Suite di accedere ai tuoi SharePoint dati.
3. Completa il processo di autenticazione.

Configura SharePoint l'integrazione

Dopo aver preparato le credenziali di registrazione e autenticazione dell'app Microsoft, utilizza la scheda Integrazioni nella console Amazon Quick Suite per configurare SharePoint l'integrazione. Il processo di configurazione varia a seconda che tu voglia eseguire azioni, accedere ai dati o entrambi.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. SharePointScegli Microsoft tra le opzioni di integrazione e fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Seleziona il tipo di integrazione:
 - Porta dati da Microsoft SharePoint: configura le connessioni dati per la creazione di knowledge base.
 - Esegui azioni in Microsoft SharePoint: abilita le azioni su SharePoint elenchi ed elementi.
4. Per la creazione di una knowledge base (Bring data from Microsoft SharePoint):
 - a. Seleziona Avanti.

- b. Inserisci il nome e completa l'autenticazione.
 - c. Seleziona pages/files/folders quello che desideri aggiungere.
 - d. Inserisci dettagli come nome, descrizione e contenuto URLs.
 - e. Seleziona Crea e continua.
5. Per le azioni (Esegui azioni in Microsoft SharePoint):
 - a. Seleziona Avanti.
 - b. Aggiungi nome e descrizione.
 - c. Scegli il tipo di connessione:
 - Autenticazione utente: autenticazione basata su 3LO per l'accesso individuale degli utenti.
 - Autenticazione del servizio: autenticazione basata su chiave API per l'accesso al servizio.
 - d. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio) utilizzando le credenziali che hai preparato in precedenza.
 - e. Seleziona Crea e continua.
 - f. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
 - g. Fare clic su Avanti.

Dopo aver fatto clic su Crea, la sincronizzazione dei dati viene avviata automaticamente.

Rivedi le azioni delle attività disponibili

Dopo aver configurato l' SharePoint integrazione con le funzionalità di azione, esamina le azioni delle attività disponibili per capire quali operazioni puoi eseguire. Vedi [the section called “Azioni delle attività disponibili”](#) l'elenco completo delle azioni disponibili.

Configura le basi di conoscenza

Dopo aver configurato l' SharePoint integrazione con le funzionalità di accesso ai dati, puoi creare basi di conoscenza aggiuntive. [the section called “Gestisci le basi di conoscenza”](#) Per informazioni dettagliate sulle opzioni di configurazione, vedere.

Azioni delle attività disponibili

SharePoint action connector fornisce 19 azioni per la gestione dei SharePoint contenuti.

SharePoint Azioni

Nome operazione	Description	Tipo
Crea elemento	Crea una nuova voce di elenco	Scrittura
Update Item	Aggiorna una voce di elenco esistente	Scrittura
Delete Item	Eliminare un elemento dell'elenco	Scrittura
Get Item	Recupera un elemento specifico dell'elenco	Lettura
Elenca elementi	Elenca gli elementi in un SharePoint elenco	Lettura
Ottieni elenco	Recupera i dettagli di un elenco SharePoint	Lettura

Note

Sono disponibili azioni aggiuntive per la gestione dei file Excel, le operazioni sul sito e la gestione avanzata degli elenchi. Consulta l'elenco completo delle azioni dopo aver creato l'integrazione.

Gestisci le basi di conoscenza

Dopo aver configurato l' SharePoint integrazione, puoi creare e gestire basi di conoscenza a partire dai tuoi SharePoint contenuti.

Modifica le knowledge base esistenti

È possibile modificare le basi di SharePoint conoscenza esistenti:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Knowledge base.
2. Seleziona la tua SharePoint knowledge base dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Modifica knowledge base.
4. Aggiorna le impostazioni di configurazione secondo necessità e scegli Salva.

Crea basi di conoscenza aggiuntive

Puoi creare più basi di conoscenza dalla stessa SharePoint integrazione:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni, quindi seleziona la scheda Dati.
2. Scegli l' SharePoint integrazione esistente dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Crea knowledge base.
4. Configura le impostazioni della knowledge base e scegli Crea.

Per informazioni dettagliate sulle opzioni di configurazione della knowledge base, consulta [the section called "Impostazioni di configurazione comuni"](#).

Tipologie di contenuto supportate

È possibile creare basi di conoscenza partendo da questi tipi di SharePoint contenuto.

- Librerie di documenti: Word, Excel PowerPoint, PDF, OneNote (.one)
- File multimediali: MP3, MOV MP4, WMV
- Pagine del sito e pagine wiki

Gestisci le SharePoint integrazioni

Note

Amazon Quick Suite non esegue la sincronizzazione ACLs da fonti di dati. Quando crei una knowledge base in Amazon Quick Suite, per impostazione predefinita solo tu puoi ottenere informazioni dalla knowledge base. Per i contenuti condivisi, puoi fornire l'accesso a diversi utenti e gruppi aggiornando le autorizzazioni della knowledge base.

Risoluzione dei problemi

Utilizza questa sezione per risolvere i problemi più comuni relativi all' SharePoint integrazione.

Problemi di autenticazione

Problemi con Azure AD

Sintomi: l'autenticazione non riesce con errori di Azure AD, errori di aggiornamento dei token o messaggi di autorizzazione negata.

Cause e soluzioni:

- Registrazione errata dell'app: verifica che la registrazione dell'app Azure AD includa le autorizzazioni e gli ambiti API richiesti. OAuth
- Segreto client scaduto: verifica se il segreto del client è scaduto e generane uno nuovo, se necessario.
- Autorizzazioni insufficienti: assicurati che alla registrazione dell'app sia stato concesso il consenso dell'amministratore per le autorizzazioni richieste.
- URI di reindirizzamento errato: verifica che l'URI di reindirizzamento in Azure AD corrisponda a quello configurato in Amazon Quick Suite.

Errori di sincronizzazione delle autorizzazioni

Sintomi: gli utenti non possono accedere ai contenuti per i quali dovrebbero disporre delle autorizzazioni o visualizzare i contenuti a cui non dovrebbero accedere.

Cause e soluzioni:

- Ritardo nella propagazione delle autorizzazioni: la propagazione SharePoint delle autorizzazioni può richiedere del tempo. Attendi 15-30 minuti e riprova.
- Autorizzazioni per gruppi nidificati: verifica se l'utente fa parte di gruppi di sicurezza annidati che potrebbero influire sulle autorizzazioni.
- Ereditarietà delle autorizzazioni non valida: verifica che SharePoint sugli elementi non sia stata interrotta l'ereditarietà delle autorizzazioni in modo imprevisto.

Problemi di prestazioni di sincronizzazione

sincronizzazione lenta

Sintomi: la sincronizzazione della Knowledge Base richiede più tempo del previsto o sembra bloccarsi.

Cause e soluzioni:

- Grande volume di contenuti: riduci l'ambito dei contenuti da sincronizzare applicando filtri più restrittivi.
- Connettività di rete: verifica la stabilità della connessione di rete e la disponibilità della larghezza di banda.
- SharePoint limitazione: SharePoint potrebbe trattarsi di una limitazione delle richieste. Riprova la sincronizzazione durante le ore non di punta.

Problemi di individuazione dei contenuti

Sintomi: SharePoint il contenuto previsto non viene visualizzato nella knowledge base.

Cause e soluzioni:

- Filtri di contenuto troppo restrittivi: rivedi e modifica le impostazioni di filtraggio dei contenuti per includere il contenuto mancante.
- Tipi di contenuto non supportati: verifica che il tipo di contenuto sia supportato dall'integrazione. SharePoint
- Restrizioni alle autorizzazioni: assicurati che l'integrazione disponga delle autorizzazioni appropriate per accedere al contenuto.

Messaggi di errore comuni

AADSTS50020: User account from identity provider does not exist in tenant

Causa: l'account utente non è configurato correttamente in Azure AD.

Risoluzione: verifica che l'account utente esista nel tenant di Azure AD corretto e disponga delle licenze appropriate.

Access denied. You do not have permission to perform this action

Causa: SharePoint autorizzazioni insufficienti per l'operazione richiesta.

Soluzione: contatta SharePoint l'amministratore per verificare e concedere le autorizzazioni appropriate.

The request is throttled

Causa: SharePoint sta limitando il numero di richieste a causa dell'elevato utilizzo.

Risoluzione: attendi e riprova l'operazione. Valuta la possibilità di ridurre la frequenza delle richieste o la sincronizzazione durante le ore non di punta.

Integrazione con Microsoft Teams

Con l'integrazione con Microsoft Teams, puoi creare azioni che interagiscono con Microsoft Teams per la messaggistica, la gestione dei canali, le operazioni delle riunioni e la collaborazione in team. Questa integrazione supporta funzionalità di azione per la gestione delle comunicazioni e dei flussi di lavoro di Teams.

Cosa puoi fare

L'integrazione con Microsoft Teams offre funzionalità di collaborazione in team per aiutarti a lavorare con il tuo ambiente Microsoft Teams.

Integrazione delle azioni

Esegui azioni di Microsoft Teams come l'invio di messaggi, la gestione dei canali, la creazione di riunioni e l'accesso alle informazioni del team tramite chiamate API Microsoft Graph.

Prima di iniziare

Assicurati di disporre di quanto segue prima di configurare l'integrazione con Microsoft Teams.

- Account Microsoft 365 con accesso a Teams.
- Registrazione dell'applicazione Azure Active Directory.
- Autorizzazioni e ruoli appropriati per Teams.
- Autore o superiore.
- Accesso amministrativo per configurare OAuth le applicazioni.

Configurare l'integrazione con Microsoft Teams

Segui questi passaggi per creare la tua integrazione con Microsoft Teams.

1. Nella console, scegli Integrazioni.
2. Scegli Microsoft Teams tra le opzioni di integrazione e fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Inserisci i dettagli dell'integrazione:

- Nome: nome descrittivo per l'integrazione con Microsoft Teams.
 - Descrizione (opzionale): scopo dell'integrazione.
4. Scegli il tipo di connessione:
- Autenticazione utente: autenticazione OAuth basata sull'accesso dei singoli utenti.
 - Autenticazione del servizio: autorizzazioni dell'applicazione per l'accesso automatico.
5. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio):
- a. Per l'autenticazione utente (OAuth), configura i seguenti campi:
- ID client: ID client dell'applicazione Azure AD.
 - Segreto client: segreto del client dell'applicazione Azure AD.
 - URL del token: endpoint OAuth del token Microsoft.
 - URL di autenticazione: endpoint di OAuth autorizzazione Microsoft.
 - URL di reindirizzamento: OAuth URI di reindirizzamento.

Ambiti richiesti OAuth :

- `ChatMessage.Send`- Invia messaggi di chat.
 - `ChannelMessage.Read.All`- Leggi i messaggi del canale.
 - `ChannelMessage.Send`- Invia messaggi al canale.
 - `Chat.ReadWrite`- Leggi e scrivi informazioni sulla chat.
 - `Team.ReadBasic.All`- Leggi le informazioni di base sul team.
 - `TeamMember.ReadWrite.All`- Leggi e scrivi le informazioni sui membri del team.
 - `Channel.ReadBasic.All`- Leggi le informazioni di base sul canale.
 - `ChannelMember.ReadWrite.All`- Leggi e scrivi le informazioni sui membri del canale.
 - `OnlineMeetingRecording.Read.All`- Leggi le registrazioni delle riunioni.
 - `OnlineMeetingTranscript.Read.All`- Leggi le trascrizioni delle riunioni.
 - `User.Read.All`- Leggi i profili utente.
 - `offline_access`- Mantieni l'accesso quando l'utente è offline.
- b. Per l'autenticazione del servizio (autorizzazioni dell'applicazione), configura i seguenti campi:

- ID client: ID client dell'applicazione di servizio.
- Client Secret: segreto del client dell'applicazione di servizio.
- URL del token: endpoint OAuth del token Microsoft.

Ambito richiesto per la generazione di token:

- `.default`- Ambito predefinito delle autorizzazioni dell'applicazione.

Imposta i seguenti ambiti nella tua applicazione Azure AD:

- `Chat.Send`- Invia messaggi di chat.
- `ChannelMessage.Read.All`- Leggi i messaggi del canale.
- `ChannelMessage.Send`- Invia messaggi al canale.
- `Chat.Read.All`- Leggi le informazioni sulla chat.
- `Team.ReadBasic.All`- Leggi le informazioni di base sulla squadra.
- `TeamMember.ReadWrite.All`- Leggi e scrivi le informazioni sui membri del team.
- `Channel.ReadBasic.All`- Leggi le informazioni di base sul canale.
- `ChannelMember.ReadWrite.All`- Leggi e scrivi le informazioni sui membri del canale.
- `OnlineMeetingRecording.Read.All`- Leggi le registrazioni delle riunioni.
- `OnlineMeetingTranscript.Read.All`- Leggi le trascrizioni delle riunioni.
- `User.Read.All`- Leggi i profili utente.

6. Seleziona Crea e continua.
7. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
8. Fare clic su Avanti.

Operazioni disponibili

L'integrazione con Microsoft Teams offre le seguenti funzionalità di azione.

- Invia messaggi a canali e chat.
- Crea e gestisci i canali del team.
- Gestisci le iscrizioni al team e al canale.

- Leggi i messaggi del canale e della chat.
- Accedi alle registrazioni e alle trascrizioni delle riunioni.
- Recupera le informazioni sul team e sugli utenti.
- Gestisci le impostazioni e le configurazioni del team.

Note

Le azioni specifiche disponibili dipendono dagli OAuth ambiti configurati e dalle autorizzazioni concesse durante l'autenticazione.

Gestisci le integrazioni con Microsoft Teams

Dopo aver creato l'integrazione con Microsoft Teams, puoi gestirla tramite diverse opzioni.

- Modifica integrazione: aggiorna OAuth le impostazioni o la configurazione di Teams.
- Condividi integrazione: rendi l'integrazione disponibile ad altri utenti.
- Monitora l'utilizzo: visualizza l'attività di integrazione e l'utilizzo delle API.
- Azioni di revisione: visualizza le azioni disponibili di Microsoft Teams.
- Elimina integrazione: rimuovi l'integrazione e revoca l'accesso a Teams.

Integrazione di Nozioni

Con l'integrazione di Notion in Amazon Quick Suite, puoi gestire pagine, database e aree di lavoro collaborative tramite la connettività del server MCP. Questa integrazione fornisce funzionalità di azione per le operazioni di gestione delle conoscenze e organizzazione dei contenuti.

Cosa puoi fare

L'integrazione di Notion fornisce funzionalità di Action Connector tramite la connettività del server MCP:

- Crea e modifica pagine e documenti
- Gestisci database e contenuti strutturati
- Organizza i contenuti con tag e proprietà

- Condividi pagine e collabora con i membri del team
- Cerca tra aree di lavoro e contenuti
- Gestisci le autorizzazioni e l'accesso all'area di lavoro

Strumenti disponibili

Il server Notion MCP fornisce in genere questi strumenti:

- `create_page`- Crea nuove pagine
- `update_page`- Aggiorna il contenuto della pagina
- `get_page`- Recupera le informazioni sulla pagina
- `search_pages`- Cerca pagine
- `create_database`- Crea nuovi database
- `query_database`- Interroga le voci del database
- `create_database_entry`- Aggiungere voci del database
- `update_database_entry`- Aggiorna le voci del database

Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consulta la documentazione ufficiale di Notion e l'archivio del server MCP.

Configurazione dell'integrazione con Notion

L'integrazione di Notion utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità di azione. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, vedere. [the section called “Integrazione MCP”](#)

Sarà necessario:

- Account Notion con autorizzazioni di spazio di lavoro appropriate
- Token di integrazione Notion per l'accesso alle API

Compatibilità

L'integrazione di Notion supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

Integrazione delle specifiche OpenAPI

Con l'integrazione con OpenAPI Specification, puoi creare integrazioni personalizzate basate su schemi OpenAPI. Ciò consente di connettersi a qualsiasi API che fornisca una specifica OpenAPI. Questa integrazione supporta solo l'esecuzione delle azioni e richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

L'integrazione delle specifiche OpenAPI fornisce una connettività basata su schemi per aiutarti a lavorare con applicazioni personalizzate. APIs

Connettore Action

Esegui azioni basate sulle specifiche di OpenAPI. Esegui chiamate API, gestisci risorse e interagisci con servizi personalizzati tramite azioni generate dinamicamente in base allo schema fornito.

Configurazione basata su schemi

Importa le specifiche OpenAPI per generare automaticamente azioni e azioni disponibili. Support per la convalida dello schema JSON e la mappatura dei parametri.

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione delle specifiche OpenAPI, assicurati di avere quanto segue:

- Specificazione OpenAPI (versione 3.0.0 o successiva) per l'API di destinazione.
- Credenziali di autenticazione API (chiave API o altro OAuth).
- Amazon Quick Suite Author o versione successiva.

- Documentazione API e accesso agli endpoint.

Preparare le specifiche e l'autenticazione OpenAPI

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara le specifiche OpenAPI e le credenziali di autenticazione. Le specifiche OpenAPI devono soddisfare requisiti specifici per un'integrazione di successo.

Requisiti di base

Le specifiche OpenAPI devono soddisfare questi requisiti di base.

- Versione OpenAPI: è richiesta la versione 3.0.0 o successiva.
- Formato file: solo formato JSON (application/json).
- Limite di dimensione del file: massimo 1 MB per l'intera specifica OpenAPI.
- Limite operativo: minimo 1 e massimo 100 operazioni API per connettore.

Campi dello schema obbligatori

La tua specifica OpenAPI deve includere queste sezioni obbligatorie.

openapi

La versione OpenAPI utilizzata (deve essere «3.0.0" o superiore).

Info

Informazioni sul servizio tra cui titolo, descrizione e versione.

server

Informazioni di base su URL e server per la connettività API.

percorsi

definizioni degli endpoint API con metodi e operazioni HTTP.

Schemi di autenticazione supportati

Prepara le credenziali di autenticazione in base ai metodi di autenticazione supportati nelle specifiche OpenAPI.

OAuth 2.0

Supporta sia i flussi Authorization Code Grant che Client Credentials Grant. Richiede AuthorizationUrl, tokenUrl e le definizioni degli ambiti nello schema di sicurezza.

Chiave API

L'autenticazione tramite chiave API viene passata nei parametri o nelle intestazioni della query.

Nessuna autenticazione

Opzione predefinita quando nella specifica non sono definiti schemi di sicurezza.

Note

Gli schemi di autenticazione non supportati nella specifica OpenAPI verranno ignorati e per impostazione predefinita il connettore non utilizzerà alcuna autenticazione.

Configurare l'integrazione delle specifiche OpenAPI

Dopo aver preparato la specifica OpenAPI e le credenziali di autenticazione, segui questi passaggi per creare l'integrazione della specifica OpenAPI.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Nella pagina Aggiungi schema, seleziona Importa schema e scegli uno schema da importare.
4. Seleziona Avanti.
5. Inserisci i dettagli dell'integrazione, inclusi nome e descrizione.
6. Esamina le azioni disponibili generate dalle tue specifiche OpenAPI.
7. Seleziona Crea e continua.
8. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
9. Fare clic su Avanti.

Risultato previsto

Dopo una corretta configurazione, l'integrazione della specifica OpenAPI viene visualizzata nell'elenco delle integrazioni con azioni generate dinamicamente in base allo schema. L'integrazione

è disponibile per l'uso nei flussi di lavoro, nelle automazioni e negli agenti AI di Amazon Quick Suite, con attività corrispondenti agli endpoint definiti nella specifica OpenAPI.

Requisiti di formato e modello

Le specifiche OpenAPI devono rispettare questi requisiti di formato.

- Schemi di percorso: devono seguire lo schema: `^[^/]*(/[^/]*)*$` e iniziare con una barra (/).
- Funzionamento IDs: deve seguire lo schema: `^[a-zA-Z0-9_]{1,256}$`.
- Descrizioni - Obbligatorio per tutte le operazioni e i parametri, massimo 5000 caratteri.
- Tipo di contenuto: `application/json` è supportato solo per i corpi di richiesta e risposta.

Caratteristiche non supportate

Le seguenti funzionalità di OpenAPI non sono supportate e causeranno errori di convalida.

- Tipi di array: gli schemi con tipi di array (ad esempio, `{"type": "array", "items": {"string"}}`) non sono supportati.
- Parole chiave di composizione: `allOf`, `oneOf`, `anyOf` e `not` non sono supportate.
- Riferimenti circolari: i riferimenti circolari o ciclici (`$ref` all'interno di `$ref`) non sono supportati.
- Strutture nidificate complesse: quando possibile, evitate strutture di oggetti profondamente annidate.

Le migliori pratiche relative allo schema

Segui queste best practice quando crei le tue specifiche OpenAPI.

Scrivi descrizioni efficaci

Utilizza queste linee guida per scrivere descrizioni chiare e utili.

- Descrizioni delle operazioni: descrivi cosa fa l'operazione, quando utilizzarla e come si comporta.
- Descrizioni dei parametri: spiegano in modo conciso lo scopo del parametro e l'impatto sul comportamento operativo.
- Contenuti autonomi: assicurati che le descrizioni forniscano una guida sufficiente senza riferimenti esterni.
- Chiarezza delle dipendenze: rendi esplicite le dipendenze tra le operazioni nelle descrizioni.

- Riferimenti operativi: usa operationID quando fai riferimento ad altre operazioni, non ai percorsi API.

Consigli sulla struttura dei parametri

Strutturate i parametri per un'usabilità ottimale.

- Appiattisci oggetti complessi: anziché oggetti annidati, utilizza parametri separati (ad esempio, start_date, start_time, end_date, end_time).
- Usa formati standard: utilizza valori di formato standard come «date-time» o «date» per date e ore ISO-8601.
- Nomi chiari dei parametri: utilizzate nomi di parametri descrittivi che ne indichino chiaramente lo scopo.
- Marcatura dei campi obbligatoria: contrassegna correttamente i parametri come obbligatori o facoltativi in base al comportamento dell'API.

Estensioni supportate

Supportiamo estensioni OpenAPI personalizzate per migliorare l'esperienza utente.

x-amzn-form-display-name

Da utilizzare a livello di parametro per sostituire il nome di campo predefinito visualizzato nei moduli di conferma. Attualmente supportato solo per i parametri del corpo della richiesta.

```
"x-amzn-form-display-name": "User Name"
```

x-amzn-operation-type

Definisce se un'operazione deve essere trattata come «lettura» o «scrittura». Per impostazione predefinita, i metodi GET sono operazioni di «lettura» e tutti gli altri metodi HTTP sono operazioni di «scrittura».

```
"x-amzn-operation-type": "read"
```

Convalida dello schema e gestione degli errori

Quando carichi una specifica OpenAPI, eseguiamo una convalida completa.

- Convalida della dimensione del file: garantisce che le specifiche non superino 1 MB.
- Convalida del conteggio delle operazioni: verifica che siano state definite tra 1 e 100 operazioni.
- Convalida della struttura dello schema: verifica la presenza di campi obbligatori e la corretta formattazione.
- Convalida dello schema di sicurezza: convalida i metodi di autenticazione supportati.
- Convalida del tipo di contenuto: assicura che venga utilizzato solo application/json .

Gli errori di convalida vengono visualizzati sotto l'editor dello schema e devono essere risolti prima di poter creare l'integrazione. I problemi di convalida più comuni includono:

- Campi obbligatori mancanti (openapi, info, servers, paths).
- Schemi di percorso o operazione non validi. IDs
- Funzionalità dello schema non supportate (matrici, parole chiave di composizione).
- Descrizioni mancanti o eccessivamente lunghe.
- Riferimenti circolari nelle definizioni degli schemi.

Gestione dell'integrazione delle specifiche OpenAPI

Dopo aver creato l'integrazione con la specifica OpenAPI, puoi gestirla tramite diverse opzioni.

Condividi l'integrazione

Puoi condividere i connettori di azione delle specifiche OpenAPI con altri utenti della tua organizzazione.

1. Dalla pagina dei dettagli dell'integrazione con OpenAPI, scegli Condividi.
2. Configura le opzioni di condivisione:
 - Condividi con utenti specifici: inserisci nomi utente o indirizzi e-mail.
 - Condividi con l'organizzazione: rendilo disponibile a tutti gli utenti dell'organizzazione.
3. Imposta i livelli di autorizzazione per l'accesso condiviso.
4. Scegli Condividi integrazione per applicare le impostazioni di condivisione.

Elimina l'integrazione

Segui questi passaggi per rimuovere definitivamente la tua integrazione OpenAPI.

1. Dalla pagina dei dettagli dell'integrazione con OpenAPI, scegli Elimina.
2. Esamina l'impatto dell'eliminazione, inclusi eventuali flussi di lavoro o automazioni che utilizzano questa integrazione.
3. Digita il nome dell'integrazione per confermare l'eliminazione.
4. Scegli Elimina integrazione per rimuoverla definitivamente.

Risoluzione dei problemi di integrazione delle specifiche OpenAPI

Usa questi suggerimenti per la risoluzione dei problemi più comuni di integrazione delle specifiche OpenAPI.

Errori di convalida dei dati

Assicurati che la tua specifica OpenAPI segua il formato corretto e includa tutti i campi obbligatori. Usa un validatore OpenAPI per controllare lo schema prima dell'importazione.

Nessuna attività generata

Verifica che la tua specifica OpenAPI includa definizioni di percorso con metodi e operazioni HTTP. Le azioni vengono generate in base alle operazioni definite nello schema.

Errori di autenticazione

Verifica che lo schema di autenticazione definito nella tua specifica OpenAPI corrisponda ai requisiti API effettivi e che le credenziali siano configurate correttamente.

Errori di esecuzione delle azioni

Esamina i parametri di azione e assicurati che corrispondano alle definizioni dei parametri nella tua specifica OpenAPI, inclusi i campi e i tipi di dati obbligatori.

PagerDuty integrazione

Connect Amazon Quick Suite al tuo PagerDuty sistema per gestire incidenti, avvisi, pianificazioni e rotazioni durante le chiamate. Puoi eseguire queste azioni senza uscire dal tuo ambiente Amazon Quick Suite. Questa integrazione richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con PagerDuty l'integrazione, puoi eseguire azioni all'interno PagerDuty dei tuoi sistemi tramite l'PagerDuty API.

Connettore Action

Crea, aggiorna e gestisci incidenti, avvisi, pianificazioni e politiche di escalation tramite l'API. PagerDuty

Configura l'integrazione PagerDuty

Segui questi passaggi per connettere Amazon Quick Suite al tuo PagerDuty sistema.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Scegli PagerDuty tra le opzioni di integrazione.
4. Inserisci i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: inserisci un nome descrittivo per l' PagerDuty integrazione.
 - Descrizione (facoltativa): descrivi lo scopo di questa integrazione.
5. Scegli il tipo di connessione:
 - Autenticazione utente: OAuth per l'accesso individuale a PagerDuty.
 - Autenticazione del servizio: autenticazione basata su chiave API per service-to-service l'accesso.
6. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio).
7. Seleziona Crea e continua.
8. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
9. Fare clic su Avanti.

Cosa succede dopo

Dopo aver completato la configurazione, l' PagerDuty integrazione viene visualizzata nell'elenco delle integrazioni. Puoi utilizzarlo nei flussi di lavoro, nelle automazioni e negli agenti AI di Amazon Quick Suite.

Gestisci le integrazioni PagerDuty

Puoi eseguire queste attività di gestione per le tue PagerDuty integrazioni:

- Modifica integrazione: aggiorna le impostazioni o la PagerDuty configurazione di autenticazione.
- Condividi integrazione: rendi l'integrazione disponibile per altri utenti della tua organizzazione.
- Elimina integrazione: rimuovi l'integrazione e revoca l'autenticazione.

PagerDuty Integrazione avanzata

Connetti Amazon Quick Suite all'MCP PagerDuty Advance e usa l'intelligenza artificiale per contattare PagerDuty Advance in modo sicuro. I team possono accedere al contesto, alla cronologia e ai runbook degli incidenti dell'agente SRE, interrogare l'agente Insights per scoprire modi proattivi per migliorare o modificare la copertura su chiamata con Shift Agent dalla loro piattaforma preferita abilitata all'intelligenza artificiale.

Cosa puoi fare

L'integrazione Advance consente di PagerDuty :

- Accedi al contesto, alla cronologia e ai runbook degli incidenti per una risposta attiva agli incidenti
- Esegui l'analisi della causa principale e la risoluzione dei problemi tecnici
- Consulta gli orari di chiamata e gestisci la copertura dei turni
- Analizza le tendenze storiche e le metriche delle prestazioni (MTTR, MTTA)
- Genera approfondimenti sull'affidabilità del servizio e sulle prestazioni del team
- Collabora con gli agenti di PagerDuty Advance dalla tua piattaforma preferita basata sull'intelligenza artificiale

Strumenti disponibili

Il server MCP per PagerDuty Advance fornisce in genere questi strumenti:

- `analytics_agent_tool`- Esegue un agente di analisi per la reportistica storica e l'analisi delle tendenze, comprese le metriche delle prestazioni (MTTR, MTTA), il benchmarking dei team, le statistiche sull'affidabilità del servizio e il monitoraggio dei KPI esecutivi.
- `schedules_agent_tool`- Gestisce un agente di pianificazione per informazioni su chiamata e pianificazione, tra cui assegnazioni dei turni, configurazioni degli orari, politiche di ripartizione, conflitti di disponibilità degli utenti e gestione della copertura.

- `sre_agent_tool`- Esegue un agente SRE per la risposta agli incidenti e la risoluzione dei problemi tecnici, tra cui la valutazione attiva degli incidenti, l'analisi delle cause principali, la diagnostica, le spiegazioni degli avvisi, l'analisi degli eventi di modifica e la generazione di runbook.

Note

Gli strumenti e le funzionalità specifici disponibili tramite questo server MCP possono cambiare nel tempo. Per le informazioni più aggiornate sugli strumenti, le funzionalità e i dettagli di implementazione supportati, consultate la PagerDuty documentazione ufficiale e l'archivio del server MCP.

Configurazione dell'integrazione Advance PagerDuty

PagerDuty L'integrazione avanzata utilizza la connettività del server MCP per fornire funzionalità agli agenti. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione, vedere [the section called “Integrazione MCP”](#).

Sarà necessario:

- PagerDuty account con le autorizzazioni appropriate
- PagerDuty credenziali API (Client ID e Client Secret)
- Amazon Quick Suite con integrazione MCP abilitata

Compatibilità

PagerDuty L'integrazione avanzata supporta:

- Agenti di chat: Sì
- Flussi: Sì
- Base di conoscenza: No

Integrazione della connessione API REST

Con l'integrazione di REST API Connection in Amazon Quick Suite, puoi eseguire azioni con REST APIs e servizi web personalizzati. Questa integrazione supporta solo l'esecuzione di azioni.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione di REST API Connection, puoi eseguire azioni con REST APIs e servizi web personalizzati tramite il connettore di azione.

Connettore d'azione

Esegui richieste HTTP, recupera dati e interagisci APIs utilizzando opzioni di autenticazione flessibili.

Note

L'integrazione della connessione API REST non supporta l'accesso ai dati o la creazione di knowledge base. È progettato specificamente per l'esecuzione di attività e le interazioni API con servizi Web personalizzati.

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione con l'API REST, assicurati di disporre di quanto segue:

- Endpoint API REST con autorizzazioni di accesso appropriate.
- Credenziali di autenticazione API (OAuthchiave API o altro).
- Documentazione API per il servizio web di destinazione.

Preparare l'endpoint e l'autenticazione dell'API

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara l'endpoint dell'API REST e le credenziali di autenticazione. L'integrazione della connessione API REST supporta diversi metodi di autenticazione. Scegli il metodo che soddisfa i tuoi requisiti API:

Autenticazione utente (OAuth)

Raccogli le seguenti informazioni dal tuo provider di API:

- URL di base: URL di base dell'API REST.
- ID client: ID client OAuth dell'applicazione.
- Client Secret: segreto del client OAuth dell'applicazione.

- URL del token: endpoint OAuth del token.
- URL di autenticazione - endpoint di OAuth autorizzazione.
- URL di reindirizzamento: OAuth URI di reindirizzamento.

Autenticazione del servizio () Service-to-service OAuth

Raccogli le seguenti informazioni dal tuo provider di API:

- Tipo di autenticazione: le credenziali del client OAuth 2.0 garantiscono il flusso per service-to-service l'autenticazione.
- URL di base: URL di base dell'API REST.
- ID client: identificatore del client OAuth dell'applicazione per l'autenticazione del servizio.
- Client secret: segreto del client OAuth dell'applicazione per l'autenticazione del servizio.
- Token URL: endpoint OAuth token per ottenere token di accesso.

Intestazioni e parametri personalizzati

Puoi utilizzare intestazioni e parametri personalizzati per l'autenticazione flessibile e l'interazione con le API:

- Intestazioni di autenticazione personalizzate.
- Intestazioni di versione API.
- Specifiche del tipo di contenuto.
- Parametri di interrogazione personalizzati.

Configura l'integrazione dell'API REST

Dopo aver preparato l'endpoint dell'API e le credenziali di autenticazione, segui questi passaggi per creare l'integrazione con l'API REST:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli REST API Connection tra le opzioni di integrazione e fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Inserisci i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: nome descrittivo per l'integrazione con l'API REST.
 - Descrizione (opzionale): scopo dell'integrazione.

4. Scegli il tipo di connessione:

- Autenticazione utente: autenticazione OAuth basata sull'accesso dei singoli utenti.
- Autenticazione del servizio: autenticazione basata su chiave API per l'accesso al servizio.

5. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio).

6. Seleziona Avanti.

7. Controlla le azioni disponibili.

8. Seleziona Crea e continua.

Azioni delle attività disponibili

Dopo aver creato l'integrazione con l'API REST, puoi esaminare le azioni disponibili per interagire con l'API REST. Le azioni API REST più comuni includono:

- Richieste HTTP GET per il recupero dei dati.
- Richieste HTTP POST per la creazione di dati.
- PUT/PATCH Richieste HTTP per l'aggiornamento dei dati.
- Richieste HTTP DELETE per la rimozione dei dati.
- Interazioni endpoint personalizzate.
- Elaborazione di dati JSON e XML.
- Gestione dei parametri e delle intestazioni delle query.

Note

Le azioni specifiche disponibili dipendono dagli endpoint dell'API REST e dalle autorizzazioni di autenticazione configurate per l'integrazione.

Opzioni di configurazione dell'API

Puoi configurare vari aspetti dell'integrazione dell'API REST in base ai tuoi requisiti specifici.

Configurazione dell'endpoint

Configura queste impostazioni degli endpoint:

- URL di base e percorsi degli endpoint.
- Specifiche del metodo HTTP.
- Gestione del formato di richiesta e risposta.
- Gestione degli errori e logica dei tentativi.

Gestione dei dati

Configura il modo in cui la tua integrazione elabora i diversi formati di dati:

- Elaborazione di richieste e risposte JSON.
- Trasformazione dei dati XML.
- Dati dei moduli e caricamenti in più parti.
- Gestione dei dati binari.

Gestisci le integrazioni delle API REST

Dopo aver creato l'integrazione con l'API REST, puoi gestirla utilizzando queste opzioni:

- Modifica integrazione: aggiorna le impostazioni di autenticazione, l'URL di base o la configurazione dell'API.
- Condividi l'integrazione: rendi l'integrazione disponibile agli altri utenti della tua organizzazione.
- Monitora l'utilizzo: visualizza le metriche dell'attività di integrazione e delle chiamate API.
- Azioni di revisione: visualizza l'elenco completo delle azioni API REST disponibili.
- Endpoint di test: convalida la connettività e l'autenticazione delle API.
- Elimina integrazione: rimuove l'integrazione e revoca l'autenticazione associata.

Important

Le integrazioni dell'API REST dipendono dalla disponibilità e dalla configurazione del servizio web di destinazione. Le modifiche all'API o ai requisiti di autenticazione possono influire sulla funzionalità di integrazione.

Integrazione di Salesforce

Con Salesforce action connector in Amazon Quick Suite, puoi eseguire azioni all'interno delle organizzazioni Salesforce, tra cui la gestione dei record, l'interrogazione dei dati e l'interazione con Salesforce. APIs Questo connettore di azione supporta solo l'esecuzione delle attività e richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione con Salesforce, puoi eseguire azioni all'interno delle tue organizzazioni Salesforce tramite l'Action Connector.

Connettore Action

Crea, aggiorna e interroga oggetti Salesforce come lead, account, contatti e opportunità.

Note

L'integrazione con Salesforce non supporta l'accesso ai dati o la creazione di knowledge base. È progettato specificamente per l'esecuzione delle attività e le interazioni delle API con gli oggetti Salesforce.

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione con Salesforce, assicurati di disporre di quanto segue:

- Organizzazione Salesforce con autorizzazioni appropriate.
- Credenziali di accesso all'app o all'API connessa a Salesforce.
- Amazon Quick Suite Author o versione successiva.
- Accesso amministrativo per configurare OAuth le applicazioni (se si utilizza l'autenticazione utente).

Passaggio 1: configura l'app connessa Salesforce

Note

Crea un'app connessa in Salesforce. Non creare un'app client esterna. Le app client esterne non sono compatibili con questa integrazione.

Crea un'app connessa in Salesforce per abilitare OAuth l'autenticazione con Amazon Quick Suite.

1. Accedi al tuo account Salesforce e vai alla pagina di configurazione utilizzando l'icona di configurazione in alto a destra.
2. Nella barra di ricerca rapida, inserisci **Apps**, quindi segui questi passaggi:
 - Seleziona App client esterne
 - Seleziona Impostazioni
 - In Impostazioni, crea una nuova app connessa
3. Scegli Nuova app connessa.
4. Scegli Crea un'app connessa.
5. Nella sezione Informazioni di base, inserisci le seguenti informazioni obbligatorie:
 - Nome app connessa: un nome descrittivo per l'app connessa.
 - Nome API: un nome API univoco per l'applicazione.
 - Email di contatto: il tuo indirizzo email di contatto.
6. Nella sezione OAuth Impostazioni, seleziona le seguenti caselle di controllo:
 - Abilita impostazioni OAuth
 - Richiedi l'estensione Proof Key for Code Exchange (PKCE) per i flussi di autorizzazione supportati (scelta consigliata)

Abilita questa opzione per aggiungere un ulteriore livello di sicurezza al flusso del codice di autorizzazione.

 - Richiedi segreto per Web Server Flow
 - Richiedi segreto per Refresh Token Flow
 - Abilita il flusso delle credenziali del client
 - Abilita il codice di autorizzazione e il flusso di credenziali

- Abilita Token Exchange Flow
 - Richiedi segreto per Token Exchange Flow
7. Aggiungi i seguenti OAuth ambiti obbligatori:
- `api`- Accedi a Salesforce APIs
 - `refresh_token`- Mantieni l'accesso quando l'utente è offline
 - `offline_access`- Esegui le richieste in qualsiasi momento
 - `full`- Accesso completo a tutti i dati
 - `web`- Accesso basato sul Web
 - `visualforce`- Accedi alle pagine di Visualforce
 - `custom_permissions`- Accedi alle autorizzazioni personalizzate
 - `chatter_api`- Accedi all'API Chatter
 - `wave_api`- Accedi all'API di analisi
 - `eclair_api`- Accedi all'API Einstein Analytics
 - `pardot_api`- Accedi all'API Pardot
 - `id`- Accedi alle informazioni sull'identità
 - `email`- Accesso all'indirizzo e-mail
 - `profile`- Accedere alle informazioni di base del profilo
 - `address`- Accesso alle informazioni sull'indirizzo
 - `phone`- Numero di telefono di accesso
 - `open_id`- Accedi a OpenID Connect
8. Inserisci l'URL di callback nel formato: `<quicksuite-url>/sn/oauthcallback`
9. Scegli Save (Salva).

Passaggio 2: configura i dettagli del consumatore e l'utente di esecuzione

Configura i dettagli del consumatore e configura un utente di esecuzione per il flusso di credenziali del client.

1. Dalla pagina Gestisci app connesse, scegli Gestisci i dettagli del consumatore. Potrebbe essere necessario verificare la tua identità.
2. Copia la Consumer Key (Client ID) e Consumer Secret (Client Secret).

3. Scegli Applica.
4. Scegli Initial Access Token, quindi scegli OK.
5. Configura l'utente di esecuzione:
 - a. Dalla pagina dei dettagli dell'app connessa, scegli Modifica nella colonna Azione.
 - b. In OAuth Politiche > Aggiorna politica del token, seleziona Scadenza immediata del token di aggiornamento.
 - c. In Client Credentials Flow, per Run As, scegli l'utente a cui assegnare il flusso di credenziali del client.
 - d. Scegli Save (Salva).

Passaggio 3: configurare il connettore di azione Salesforce

Dopo aver preparato le credenziali dell'app connessa a Salesforce, crea il connettore di azione Salesforce in Amazon Quick Suite.

L'integrazione con Salesforce supporta solo l'esecuzione delle azioni: l'accesso ai dati e la creazione di knowledge base non sono disponibili per i sistemi Salesforce.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli Salesforce tra le opzioni di integrazione e fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Inserisci i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: nome descrittivo del connettore di azione Salesforce.
 - Descrizione (opzionale): scopo del connettore d'azione.
4. Scegli il tipo di connessione:
 - Autenticazione utente: autenticazione OAuth basata sull'accesso dei singoli utenti.
 - Autenticazione del servizio: Service-to-service autenticazione per l'accesso alle applicazioni.
5. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio):
 - Per l'autenticazione utente (OAuth), configura i seguenti campi:
 - URL di base: URL dell'istanza Salesforce (ad esempio, <https://your-domain.salesforce.com>).

- ID client: chiave utente dell'app connessa Salesforce.
 - Client Secret: segreto per il consumatore dell'app connessa Salesforce.
 - URL del token: endpoint del token Salesforce OAuth .
 - URL di autenticazione: endpoint di autorizzazione Salesforce. OAuth
 - URL di reindirizzamento: URI di OAuth reindirizzamento configurato nell'app connessa.
6. Seleziona Crea e continua.
 7. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
 8. Fare clic su Avanti.

Fase 4: Associare Action Connector ai gruppi di automazione

Per utilizzare le azioni Salesforce nelle automazioni, devi associare il connettore di azione ai tuoi gruppi di automazione.

1. Passa alle impostazioni del gruppo di automazione.
2. Associa il connettore di azione Salesforce al gruppo di automazione che utilizzerà queste azioni.
3. Crea una nuova automazione per il gruppo di automazione per accedere alle azioni di Salesforce nei tuoi flussi di lavoro.

Azioni delle attività disponibili

Dopo aver creato l'integrazione con Salesforce, puoi esaminare le azioni disponibili per interagire con gli oggetti Salesforce. Le azioni più comuni di Salesforce includono:

- Operazioni di creazione, lettura, aggiornamento ed eliminazione (CRUD) su oggetti standard e personalizzati.
- Interroga i dati di Salesforce utilizzando SOQL (Salesforce Object Query Language).
- Gestisci lead, account, contatti e opportunità.
- Esegui metodi Apex e logica personalizzata.
- Gestisci casi, attività e attività.
- Accedi a report e dashboard.

Condividi le integrazioni

Puoi condividere gli action connector di Salesforce con altri utenti della tua organizzazione. Completare la procedura riportata di seguito.

1. Dopo aver creato l'integrazione, scegli Condividi integrazione.
2. Seleziona utenti o gruppi con cui condividere l'integrazione.
3. Imposta le autorizzazioni appropriate per l'accesso condiviso.
4. Conferma le impostazioni di condivisione.

Gli utenti condivisi possono utilizzare l'integrazione Salesforce per eseguire azioni all'interno dell'organizzazione Salesforce connessa, in base alle autorizzazioni configurate nella configurazione di autenticazione originale.

Gestisci i connettori di azione Salesforce

Dopo aver creato il connettore di azione Salesforce, puoi gestirlo utilizzando queste opzioni:

- Modifica connettore di azione: aggiorna le impostazioni di autenticazione o la configurazione dell'istanza Salesforce.
- Share Action Connector: rendi disponibile il connettore di azione agli altri utenti della tua organizzazione.
- Monitora l'utilizzo: visualizza l'attività dell'Action Connector e le metriche di utilizzo dell'API.
- Azioni di revisione: consulta l'elenco completo delle azioni Salesforce disponibili.
- Elimina connettore di azione: rimuove il connettore di azione e revoca l'autenticazione associata.

Integrazioni di carichi di lavoro SAP

Con le integrazioni dei carichi di lavoro SAP, puoi eseguire azioni all'interno di vari sistemi SAP. Gestisci dati aziendali, inventario, materiali e processi aziendali. Queste integrazioni supportano solo l'esecuzione delle azioni e richiedono il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Le integrazioni di carichi di lavoro SAP forniscono una connettività di livello aziendale per aiutarti a lavorare con i tuoi sistemi SAP.

Connettore d'azione

Esegui azioni all'interno dei sistemi SAP. Crea, aggiorna e gestisci dati aziendali, registri di inventario, informazioni sui materiali e altre operazioni aziendali tramite APIs SAP.

Moduli SAP multipli

Support per cinque diversi tipi di integrazione: Bill of Materials, Business Partner, Material Stock, Physical Inventory Documents e Product Master.

Prima di iniziare

Prima di configurare le integrazioni dei carichi di lavoro SAP, assicurati di disporre di quanto segue:

- Sistema SAP con moduli appropriati installati e configurati.
- Account utente SAP con le autorizzazioni e le autorizzazioni necessarie.
- Amazon Quick Suite Author o versione successiva.
- Connettività di rete tra Amazon Quick Suite e il tuo sistema SAP.

Prepara la configurazione e l'autenticazione del sistema SAP

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara la configurazione del sistema SAP e l'autenticazione degli utenti. Le integrazioni di carichi di lavoro SAP supportano diversi metodi di autenticazione e richiedono una corretta configurazione del sistema.

Metodi di autenticazione

Le integrazioni dei carichi di lavoro SAP supportano due metodi di autenticazione:

OAuth 2.0 (consigliato)

Metodo di autenticazione sicuro per flussi di lavoro automatizzati. Richiede OAuth la configurazione nel sistema SAP.

Parametri richiesti:

- ID cliente: ID OAuth client SAP
- Segreto del cliente: segreto del cliente SAP OAuth
- URL del token: endpoint OAuth del token (ad es.) `https://hostname:port/sap/bc/sec/oauth2/token?sap-client=100`

- URL del dominio: endpoint dell'API del sistema SAP (ad es.) `https://hostname:port/sap/opu/odata/sap/API_BUSINESS_PARTNER`

Autenticazione di base

Autenticazione con nome utente e password per l'accesso diretto al sistema SAP.

Parametri richiesti:

- Nome utente: nome utente del sistema SAP
- Password: password del sistema SAP
- URL del dominio: endpoint dell'API del sistema SAP

Requisiti di configurazione del sistema SAP

Prima di utilizzare le integrazioni dei carichi di lavoro SAP, assicurati che il sistema SAP sia configurato correttamente:

OAuth Configurazione 2.0

Per l'autenticazione OAuth 2.0:

- Configurare il server di OAuth autorizzazione con gli ambiti appropriati
- Verificare che OAuth è abilitato per il servizio utilizzando il codice di transazione `/IWFND/MAINT_SERVICE`
- Consulta la documentazione SAP per la configurazione OAuth 2.0 dettagliata: Guida alla [configurazione OAuth 2.0](#)

Attivazione dell'API SAP

Assicurati che i servizi API SAP richiesti siano attivi:

- Attiva il servizio API specifico per il connettore SAP scelto
- Verifica lo stato del servizio API nel tuo sistema SAP
- Consulta la documentazione SAP per l'attivazione delle API: [SAP API](#) Service Activation Guide

Tipi di integrazione dei carichi di lavoro SAP disponibili

Scegli il tipo di integrazione SAP più adatto alle tue esigenze aziendali e assicurati che il modulo SAP corrispondente sia disponibile nel tuo sistema.

Distinta base SAP

Gestisci i dati della distinta base, inclusi gli elenchi dei componenti, le quantità e le specifiche di produzione.

Ambito richiesto: ZAPI_BILL_OF_MATERIAL_SRV_0002

Partner commerciale SAP

Gestisci le informazioni sui partner commerciali, inclusi i dati di clienti e fornitori, i dettagli di contatto e la gestione delle relazioni.

Ambito richiesto: ZAPI_BUSINESS_PARTNER_0001

Stock di materiali SAP

Accedi e gestisci i livelli delle scorte di materiale, i movimenti di inventario e le informazioni di magazzino.

Ambito richiesto: ZAPI_MATERIAL_STOCK_SRV_0001

Documenti di inventario fisico SAP

Crea e gestisci documenti di inventario fisico, conteggi delle scorte e processi di riconciliazione dell'inventario.

Ambito richiesto: ZAPI_MATERIAL_STOCK_SRV_0001

Master del prodotto SAP

Conserva i dati anagrafici del prodotto, comprese le specifiche dei materiali, le classificazioni e le gerarchie dei prodotti.

Ambito richiesto: ZAPI_PRODUCT_SRV_0001

Configurazione dell'autenticazione del carico di lavoro SAP

Prepara le credenziali di autenticazione degli utenti SAP e assicurati le autorizzazioni di accesso al sistema adeguate.

- URL del sistema SAP: ottieni l'URL di base o l'indirizzo del server per il tuo sistema SAP.
- Credenziali utente: crea o identifica un account utente SAP con le autorizzazioni appropriate.
- Autorizzazioni di sistema: assicurati che l'account utente disponga delle autorizzazioni SAP e dei codici di transazione necessari per i moduli SAP specifici che intendi integrare.

- Accesso alla rete: verifica che il sistema SAP sia accessibile da connessioni esterne e che le regole del firewall consentano l'integrazione.

Configura le integrazioni SAP

Dopo aver preparato la configurazione del sistema SAP e le credenziali di autenticazione, il processo di configurazione è simile per tutti i tipi di integrazione SAP. Scegli tra OAuth 2.0 o Basic Authentication in base ai tuoi requisiti di sicurezza.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Seleziona uno dei connettori SAP disponibili:
 - Distinta base SAP
 - Partner commerciale SAP
 - Stock di materiali SAP
 - Documenti di inventario fisico SAP
 - Master del prodotto SAP
3. Fai clic su Aggiungi (più il pulsante «+»).
4. Inserisci il nome e la descrizione della tua integrazione SAP.
5. Scegli il tipo di connessione per la tua integrazione.
6. Configura l'autenticazione utilizzando uno dei metodi supportati:

- a. OAuth configurazione 2.0

Per l'autenticazione OAuth 2.0, fornisci:

- Client ID: il tuo ID OAuth client SAP
- Client Secret: il segreto del tuo client SAP OAuth
- URL del token: URL dell'endpoint OAuth del token
- URL del dominio: URL dell'endpoint dell'API del sistema SAP

- b. Configurazione di autenticazione di base

Per l'autenticazione di base, fornisci:

- Nome utente: il nome utente del sistema SAP
- Password: la password del sistema SAP

- URL del dominio: URL dell'endpoint dell'API del sistema SAP

7. Seleziona Crea e continua.
8. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
9. Fare clic su Avanti.

Risultato previsto

Dopo una corretta configurazione, l'integrazione del carico di lavoro SAP viene visualizzata nell'elenco delle integrazioni ed è disponibile per l'uso nei flussi di lavoro, nelle automazioni e negli agenti AI di Amazon Quick Suite. Puoi eseguire azioni specifiche di SAP direttamente da Amazon Quick Suite utilizzando le credenziali di autenticazione configurate.

Operazioni disponibili per tipo di connettore

Ogni connettore per carichi di lavoro SAP fornisce operazioni specifiche personalizzate in base al relativo dominio aziendale. Esamina le operazioni disponibili per il tipo di connettore scelto.

Operazioni SAP Bill of Materials

Operazioni disponibili per la gestione dei dati della distinta base:

- Get Material BOM Item: recupera i dettagli della distinta base per materiali specifici

ID dell'operazione: `getMaterialBOMItem`

Punto finale: `GET /MaterialBOMItem`

Operazioni SAP Business Partner

Operazioni disponibili per la gestione dei dati dei partner commerciali:

- Get Business Partner: recupera i dati generali dei partner commerciali

ID dell'operazione: `getBusinessPartner`

- Ottieni gli indirizzi dei partner commerciali - Recupera i dati degli indirizzi dei partner commerciali

ID dell'operazione: `getBusinessPartnerAddress`

- Ottieni ruoli da partner commerciale: recupera i dati relativi ai ruoli dei partner commerciali

ID dell'operazione: `getBusinessPartnerRole`

- **Get Business Partner by ID:** recupera i dati del partner commerciale in base al numero del partner commerciale

ID dell'operazione: `getBusinessPartnerByID`

Parametro richiesto: `BusinessPartner` (stringa, max 10 caratteri)

- **Get Business Partner Role by ID:** recupera i dati relativi al ruolo di business partner utilizzando i campi chiave

ID dell'operazione: `getBusinessPartnerRoleByID`

Parametri richiesti: `BusinessPartner` (stringa, massimo 10 caratteri), `BusinessPartnerRole` (stringa, massimo 6 caratteri)

Operazioni SAP Material Stock

Operazioni disponibili per la gestione dei dati sulle scorte di materiale:

- **Ottieni scorte di materiale nell'account:** recupera le informazioni sulle scorte di materiale pubblicate nel modello di account

ID dell'operazione: `getMaterialStockInAccount`

Operazioni relative ai documenti di inventario fisico SAP

Operazioni disponibili per la gestione dei documenti di inventario fisico:

- **Get PhysInventory Doc Item:** legge le informazioni sugli articoli dell'inventario fisico

ID dell'operazione: `getPhysInventoryDocItem`

Operazioni SAP Product Master

Operazioni disponibili per la gestione dei dati anagrafici dei prodotti:

- **Ottieni l'articolo principale del prodotto:** restituisce i record anagrafici del prodotto

ID dell'operazione: `getProductMaster`

- **Ottieni i dati dell'impianto per materiale:** restituisce i dati dell'impianto contenuti nella scheda principale del prodotto

ID dell'operazione: `getPlantDataByMaterial`

Parametro richiesto: `Product` (stringa, max 40 caratteri)

- Ottieni i dati di pianificazione della fornitura per materiale: restituisce i dati di pianificazione della fornitura per numero di prodotto e impianto

ID dell'operazione: `getSupplyPlanningDataByMaterial`

Parametri richiesti: `Product` (stringa, max 40 caratteri), `Plant` (stringa, massimo 4 caratteri)

Parametri di query

I connettori SAP supportano i parametri di query standard per filtrare, ordinare e formattare le risposte API. Utilizza questi parametri per ottimizzare il recupero e l'elaborazione dei dati.

Parametri di interrogazione supportati

#	Parametro	Description	Tipo
1	<code>\$top</code>	Limita il numero di articoli restituiti	intero
2	<code>\$skip</code>	Ignora il numero di articoli specificato	intero
3	<code>\$filter</code>	Filtra i risultati in base a criteri specificati	stringa
4	<code>\$orderby</code>	Ordina i risultati in base ai campi specificati	array
5	<code>\$select</code>	Seleziona proprietà specifiche da restituire	array
6	<code>\$expand</code>	Espande le entità correlate	array
7	<code>\$inlinecount</code>	Include il numero di elementi in risposta	stringa

Gestisci le integrazioni dei carichi di lavoro SAP

Dopo aver creato l'integrazione dei carichi di lavoro SAP, puoi gestirla tramite diverse opzioni.

Modifica le impostazioni di integrazione

Segui questi passaggi per modificare le impostazioni di integrazione del carico di lavoro SAP.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli il tipo di integrazione del carico di lavoro SAP dalla griglia di integrazione.
3. Seleziona la tua integrazione dall'elenco e scegli Modifica.
4. Modifica le impostazioni di integrazione:
 - Aggiorna le credenziali di autenticazione (nome utente e password).
 - Modifica l'URL o le impostazioni di connessione del sistema SAP.
 - Modifica il nome o la descrizione dell'integrazione.
5. Scegli Salva modifiche per applicare le modifiche.

Condividi l'integrazione

Puoi condividere i connettori SAP Workload Action con altri utenti della tua organizzazione.

1. Dalla pagina dei dettagli dell'integrazione SAP, scegli Condividi.
2. Configura le opzioni di condivisione:
 - Condividi con utenti specifici: inserisci nomi utente o indirizzi e-mail.
 - Condividi con l'organizzazione: rendilo disponibile a tutti gli utenti dell'organizzazione.
3. Imposta i livelli di autorizzazione per l'accesso condiviso.
4. Scegli Condividi integrazione per applicare le impostazioni di condivisione.

Elimina l'integrazione

Segui questi passaggi per rimuovere definitivamente l'integrazione SAP.

1. Dalla pagina dei dettagli dell'integrazione del carico di lavoro SAP, scegli Elimina.
2. Verifica l'impatto dell'eliminazione, inclusi eventuali flussi di lavoro o automazioni che utilizzano questa integrazione.
3. Digita il nome dell'integrazione per confermare l'eliminazione.
4. Scegli Elimina integrazione per rimuoverla definitivamente.

Risolvi i problemi relativi alle integrazioni dei carichi di lavoro SAP

Utilizza questi suggerimenti per la risoluzione dei problemi più comuni di integrazione dei carichi di lavoro SAP.

Problemi di autenticazione

OAuth errori di autenticazione 2.0

Sintomi: la generazione di token non riesce, credenziali client non valide o OAuth errori di ambito.

Risoluzione:

- Verifica che l'ID e OAuth il segreto del client siano corretti
- Verifica che OAuth sia configurato correttamente in SAP utilizzando la transazione `/IWFND/MAINT_SERVICE`
- Assicurati che gli ambiti richiesti siano configurati correttamente per il tipo di connettore per il carico di lavoro SAP in uso
- Verifica che il formato dell'URL del token corrisponda alla configurazione del tuo sistema SAP

Errori di autenticazione di base

Sintomi: errori di accesso, credenziali non valide o errori di accesso negato.

Risoluzione:

- Verifica che il nome utente e la password SAP siano corretti
- Verifica che l'account utente disponga delle autorizzazioni SAP necessarie
- Assicurati che l'account utente non sia bloccato o scaduto
- Verifica che l'URL del dominio sia accessibile e formattato correttamente

Problemi di configurazione del sistema SAP

Servizio API non attivato

Sintomi: errori del servizio non disponibile, endpoint API non trovato o risposte HTTP 404.

Risoluzione:

- Verifica che il servizio API SAP richiesto sia attivato nel tuo sistema

- Verifica lo stato del servizio API utilizzando i codici di transazione SAP
- Assicurati che il servizio API corrisponda al tipo di connettore SAP scelto
- Contatta il tuo amministratore SAP per attivare i servizi API mancanti

Timeout di connessione.

Sintomi: timeout delle richieste, errori di connettività di rete o tempi di risposta lenti.

Risoluzione:

- Verifica che l'URL del tuo sistema SAP sia corretto e accessibile
- Verifica che la connettività di rete consenta le connessioni al sistema SAP
- Assicurati che le regole del firewall consentano il traffico di integrazione
- Verifica le prestazioni e la disponibilità del sistema SAP

Errori di autorizzazione e autorizzazione

Autorizzazioni SAP insufficienti

Sintomi: errori di accesso negato, messaggi di autorizzazione mancanti o errori operativi limitati.

Risoluzione:

- Assicurati che l'utente autenticato disponga delle autorizzazioni SAP richieste per il modulo specifico
- Verifica che l'utente abbia accesso ai codici di transazione necessari
- Verifica che l'account utente abbia le assegnazioni di ruolo appropriate
- Contatta il tuo amministratore SAP per concedere le autorizzazioni mancanti

Errori di autorizzazione dell'ambito

Sintomi: errori di OAuth ambito, autorizzazioni insufficienti per le operazioni API o messaggi con accesso limitato.

Risoluzione:

- Verifica che la OAuth configurazione includa l'ambito richiesto per il tipo di connettore
- Verifica che le autorizzazioni dell'ambito siano concesse correttamente nel sistema SAP
- Assicurati che al OAuth client siano stati concessi i diritti di accesso all'API necessari

Errori nel formato dei dati e nei parametri

Formati di parametri non validi

Sintomi: errori di convalida dei dati, messaggi di lunghezza dei campi non validi o eccezioni nel formato dei parametri.

Risoluzione:

- Rivedi i parametri di azione e assicurati che corrispondano ai formati di dati SAP previsti
- Verifica che la lunghezza dei campi corrisponda ai requisiti del sistema SAP (ad esempio, BusinessPartner massimo 10 caratteri)
- Verifica che i tipi di dati siano corretti per il modulo SAP specifico
- Assicurati che tutti i campi obbligatori siano forniti per l'operazione

Errori nei parametri di interrogazione

Sintomi: errori di sintassi delle query, messaggi con parametri non supportati o errori di richiesta in formato errato.

Risoluzione:

- Verifica che i parametri utilizzino la sintassi corretta (ad esempio,,) `$filter $top $skip`
- Verificate che i valori dei parametri siano formattati correttamente
- Assicurati che l'API SAP supporti i parametri specifici utilizzati
- Consulta la documentazione dell'API SAP per le opzioni di query supportate

Problemi di disponibilità del sistema SAP

Indisponibilità del sistema SAP

Sintomi: errori di connessione rifiutata, sistema non risponde o messaggi di servizio non disponibile.

Risoluzione:

- Verifica lo stato e la disponibilità del sistema SAP con il tuo amministratore SAP
- Verifica se ci sono finestre di manutenzione programmata che influiscono sul sistema
- Verifica la presenza di eventuali avvisi o problemi noti del sistema SAP

- Riprova l'operazione dopo aver confermato la disponibilità del sistema

ServiceNow integrazione

Con ServiceNow l'integrazione in Amazon Quick Suite, puoi eseguire azioni all'interno delle ServiceNow istanze, inclusa la gestione di incidenti, richieste e altri ServiceNow record. Questa integrazione supporta solo l'esecuzione delle azioni e richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con ServiceNow l'integrazione, puoi eseguire azioni all'interno delle tue ServiceNow istanze tramite l'Action Connector.

Connettore Action

Crea, aggiorna e interroga ServiceNow record come incidenti, richieste, modifiche e tabelle personalizzate.

Note

ServiceNow l'integrazione non supporta l'accesso ai dati o la creazione di knowledge base. È progettata specificamente per l'esecuzione delle azioni e le interazioni delle API con le ServiceNow istanze.

Prima di iniziare

Prima di configurare ServiceNow l'integrazione, assicurati di disporre di quanto segue:

- ServiceNow istanza con le autorizzazioni appropriate.
- ServiceNow credenziali dell'account utente o dell'account di servizio.
- Amazon Quick Suite Author o versione successiva.
- Accesso amministrativo per configurare OAuth le applicazioni (se si utilizza l'autenticazione utente).

Configura ServiceNow l'integrazione

Segui questi passaggi per creare la tua ServiceNow integrazione:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. ServiceNowScegli tra le opzioni di integrazione, fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Inserisci i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: nome descrittivo per l' ServiceNow integrazione.
 - Descrizione (facoltativa): scopo dell'integrazione.
4. Scegli il tipo di connessione:
 - Autenticazione utente: autenticazione OAuth basata sull'accesso dei singoli utenti.
 - Autenticazione del servizio: autenticazione basata su chiave API per l'accesso al servizio.
5. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio):
 - a. Per l'autenticazione utente (OAuth), configura i seguenti campi:
 - URL di base: URL di ServiceNow istanza (ad esempio, <https://your-instance.service-now.com>).
 - ID client: ID client ServiceNow OAuth dell'applicazione.
 - Client Secret: segreto del client ServiceNow OAuth dell'applicazione.
 - URL del token: endpoint ServiceNow OAuth del token.
 - URL di autenticazione - endpoint di ServiceNow OAuth autorizzazione.
 - URL di reindirizzamento: OAuth URI di reindirizzamento.

ServiceNow OAuth l'autenticazione non richiede OAuth ambiti specifici: l'accesso è controllato tramite il sistema ServiceNow di autorizzazioni basato sui ruoli.
 - b. Per l'autenticazione del servizio (chiave API), configura i seguenti campi:
 - Chiave ServiceNow API: token di accesso API.
 - URL di base: URL dell' ServiceNow istanza.
 - Email: indirizzo e-mail ServiceNow dell'utente associato.
6. Seleziona Crea e continua.
7. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
8. Fare clic su Avanti.

Operazioni disponibili

Dopo aver creato l' ServiceNow integrazione, puoi esaminare le azioni disponibili per interagire con le ServiceNow istanze. Le ServiceNow azioni comuni includono:

- Operazioni di creazione, lettura, aggiornamento ed eliminazione (CRUD) sulle ServiceNow tabelle.
- Gestisci incidenti, richieste e record di modifiche.
- Interroga ServiceNow i dati utilizzando l'API REST.
- Esegui ServiceNow flussi di lavoro e regole aziendali.
- Gestisci gli account utente e le appartenenze ai gruppi.
- Accedi a ServiceNow report e analisi.

Note

Le azioni specifiche disponibili dipendono dalle autorizzazioni configurate nell' ServiceNow istanza e dal metodo di autenticazione utilizzato.

Gestisci le integrazioni ServiceNow

Dopo aver creato l' ServiceNow integrazione, puoi gestirla utilizzando queste opzioni:

- Modifica integrazione: aggiorna le impostazioni di autenticazione o la configurazione dell' ServiceNow istanza.
- Condividi integrazione: rendi l'integrazione disponibile per altri utenti della tua organizzazione.
- Monitora l'utilizzo: visualizza le metriche dell'attività di integrazione e dell'utilizzo delle API.
- Azioni di revisione: visualizza l'elenco completo delle ServiceNow azioni disponibili.
- Elimina integrazione: rimuove l'integrazione e revoca l'autenticazione associata.

Integrazione con Slack

Con l'integrazione di Slack in Amazon Quick Suite, puoi eseguire azioni all'interno delle aree di lavoro Slack, tra cui l'invio di messaggi, la gestione dei canali e l'interazione con Slack. APIs Questa integrazione supporta solo l'esecuzione delle azioni e richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione con Slack, puoi eseguire azioni tramite il connettore Action.

Connettore Action

Invia messaggi, gestisci i canali e accedi a Slack APIs tramite connessioni autenticate.

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione con Slack, assicurati di avere quanto segue:

- Area di lavoro Slack con autorizzazioni appropriate.
- App Slack o token bot con ambiti richiesti.
- Amazon Quick Suite Author o versione successiva.
- Accesso amministrativo per configurare OAuth le applicazioni (se si utilizza l'autenticazione utente).

Configura l'app Slack OAuth

Prima di configurare l'integrazione, devi creare un'app Slack con OAuth funzionalità. Completare la procedura riportata di seguito.

1. Vai al sito web dell'API Slack e crea una nuova app Slack.
2. Configura OAuth gli ambiti in base alle azioni che desideri eseguire.
3. Imposta il reindirizzamento URLs in modo che corrisponda alla tua configurazione di integrazione con Amazon Quick Suite.
4. Prendi nota dell'ID client e del segreto del client da utilizzare nella configurazione dell'integrazione di Amazon Quick Suite.

Configura l'integrazione con Slack

Usa la scheda Unified Integrations nella console Amazon Quick Suite per configurare l'integrazione con Slack per l'esecuzione delle attività. Completare la procedura riportata di seguito.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli Slack tra le opzioni di integrazione, fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Inserisci i dettagli dell'integrazione:

- Nome: nome descrittivo per la tua integrazione con Slack.
 - Descrizione (opzionale): scopo dell'integrazione.
4. Scegli il tipo di connessione (autenticazione utente per Slack).
 5. Compila le impostazioni di connessione per l'autenticazione dell'utente:
 - Configura i seguenti OAuth campi:
 - URL di base: URL di base dell'API Slack (in genere [https://slack.com /api](https://slack.com/api)).
 - ID cliente: ID client dell'app Slack.
 - Client Secret: segreto del client dell'app Slack.
 - URL del token: endpoint del OAuth token Slack.
 - URL di autenticazione: endpoint di autorizzazione Slack OAuth .
 - URL di reindirizzamento: URI di OAuth reindirizzamento configurato nell'app Slack.
 6. Seleziona Crea e continua.
 7. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
 8. Fare clic su Avanti.

Azioni delle attività disponibili

Dopo aver creato l'integrazione per Slack, puoi esaminare le azioni disponibili per interagire con le aree di lavoro Slack. Le azioni più comuni di Slack includono:

- Invia messaggi ai canali o messaggi diretti.
- Crea e gestisci canali.
- Recupera le informazioni sui canali e gli elenchi dei membri.
- Carica e condividi file.
- Gestisci la presenza e lo stato degli utenti.
- Accedi alle informazioni sullo spazio di lavoro e sul team.

Note

Le azioni specifiche disponibili dipendono dagli OAuth ambiti configurati nell'app Slack e dalle autorizzazioni concesse durante l'autenticazione.

Condividi le integrazioni

Puoi condividere Slack Action Connectors con altri utenti della tua organizzazione. Completare la procedura riportata di seguito.

1. Dopo aver creato l'integrazione, scegli Condividi integrazione.
2. Seleziona utenti o gruppi con cui condividere l'integrazione.
3. Imposta le autorizzazioni appropriate per l'accesso condiviso.
4. Conferma le impostazioni di condivisione.

Gli utenti condivisi possono utilizzare l'integrazione Slack per eseguire azioni all'interno dell'area di lavoro Slack connessa, in base alle autorizzazioni configurate nella configurazione originale. OAuth

Gestisci le integrazioni con Slack

Dopo aver creato l'integrazione con Slack, puoi gestirla tramite la console Integrations utilizzando queste opzioni:

- Modifica integrazione: aggiorna le impostazioni o OAuth la configurazione di autenticazione.
- Condividi integrazione: rendi l'integrazione disponibile per altri utenti della tua organizzazione.
- Monitora l'utilizzo: visualizza le metriche dell'attività di integrazione e dell'utilizzo delle API.
- Azioni di revisione: consulta l'elenco completo delle azioni Slack disponibili.
- Elimina integrazione: rimuove l'integrazione e revoca i token associati. OAuth

Important

L'eliminazione di un'integrazione Slack revocherà i OAuth token e impedirà a qualsiasi utente condiviso di accedere all'area di lavoro Slack tramite Amazon Quick Suite.

Integrazione con Smartsheet

Con l'integrazione di Smartsheet in Amazon Quick Suite, puoi eseguire azioni all'interno delle aree di lavoro Smartsheet, inclusa la gestione di fogli, righe e lavoro collaborativo. Questa integrazione supporta solo l'esecuzione delle azioni e richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione con Smartsheet, puoi eseguire azioni all'interno delle tue aree di lavoro Smartsheet tramite l'Action Connector.

Connettore Action

Crea, aggiorna e gestisci fogli, righe, colonne e funzionalità collaborative tramite l'API Smartsheet.

Configura l'integrazione con Smartsheet

Segui questi passaggi per creare la tua integrazione con Smartsheet:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli Smartsheet tra le opzioni di integrazione, fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Inserisci i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: nome descrittivo per l'integrazione con Smartsheet.
 - Descrizione (facoltativa): scopo dell'integrazione.
4. Scegli il tipo di connessione:
 - Autenticazione utente: autenticazione OAuth basata sull'accesso dei singoli utenti.
 - Autenticazione del servizio: autenticazione basata su chiave API per l'accesso al servizio.
5. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio):
 - a. Per l'autenticazione utente (OAuth), configura i seguenti campi:
 - URL di base: URL di base dell'API Smartsheet.
 - ID cliente: ID client OAuth dell'app Smartsheet.
 - Segreto del cliente: segreto del client OAuth dell'app Smartsheet.
 - URL del token: endpoint del OAuth token Smartsheet.
 - URL di autenticazione - Endpoint di autorizzazione Smartsheet OAuth .
 - URL di reindirizzamento: URI di reindirizzamento. OAuth

OAuth Gli ambiti richiesti sono e. READ_SHEETS WRITE_SHEETS

- b. Per l'autenticazione del servizio (chiave API), configura i seguenti campi:
 - Chiave API: token di accesso all'API Smartsheet.
 - URL di base: URL di base dell'API Smartsheet.
 - E-mail: e-mail dell'utente Smartsheet associato.
6. Seleziona Crea e continua.
7. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
8. Fare clic su Avanti.

Gestisci le integrazioni Smartsheet

Dopo aver creato l'integrazione con Smartsheet, puoi gestirla utilizzando queste opzioni:

- Modifica integrazione: aggiorna le impostazioni di autenticazione o la configurazione di Smartsheet.
- Condividi integrazione: rendi l'integrazione disponibile ad altri utenti.
- Elimina integrazione: rimuovi l'integrazione e revoca l'autenticazione.

Integrazione con Web Crawler

Con l'integrazione di Web Crawler in Amazon Quick Suite, puoi creare basi di conoscenza a partire dai contenuti dei siti Web eseguendo la scansione e l'indicizzazione delle pagine Web. Questa integrazione supporta funzionalità di inserimento dei dati con diverse opzioni di autenticazione in base al livello utente.

Cosa puoi fare

Gli utenti di Web Crawler possono porre domande sui contenuti archiviati su siti Web e pagine Web. Ad esempio, gli utenti possono richiedere informazioni sui siti di documentazione, sulle knowledge base o cercare informazioni specifiche su più pagine Web. L'integrazione consente agli utenti di accedere e comprendere rapidamente le informazioni dei contenuti Web, indipendentemente dalla posizione o dal tipo, fornendo al contempo dettagli contestuali come le date di pubblicazione, la cronologia delle modifiche e la proprietà delle pagine, il tutto contribuendo a una più efficiente scoperta delle informazioni e a un processo decisionale più informato.

 Note

L'integrazione con Web Crawler supporta solo l'inserimento di dati. Non fornisce funzionalità di azione per la gestione di siti Web o servizi Web.

Prima di iniziare

Prima di configurare l'integrazione con Web Crawler, assicurati di disporre di quanto segue:

- Sito Web URLs da scansionare e indicizzare.
- Abbonamento Amazon Quick Suite Enterprise
- Il sito Web che desideri sottoporre a scansione deve essere pubblico e non può essere protetto da un firewall o richiedere plug-in speciali del browser per la connessione.

Prepara l'accesso e l'autenticazione al sito web

Prima di configurare l'integrazione in Amazon Quick Suite, prepara le credenziali di accesso al sito Web. L'integrazione con Web Crawler supporta diversi metodi di autenticazione in base al ruolo dell'utente:

Nessuna autenticazione

Disponibile per tutti gli utenti. Utilizzalo per la scansione di siti Web pubblici che non richiedono l'autenticazione.

Autenticazione Base

Autenticazione HTTP di base standard per siti Web protetti. L'autenticazione di base HTTP è un modo semplice per proteggere le risorse Web richiedendo un nome utente e una password. Quando visiti un sito protetto utilizzando l'autenticazione di base, il browser mostrerà una finestra di dialogo pop-up che richiede le tue credenziali.

Credenziali richieste:

- URL della pagina di accesso: l'URL della pagina di accesso
- Nome utente: nome utente di autenticazione di base
- Password: password di autenticazione di base

Autenticazione modulo

Per siti Web che utilizzano pagine di accesso basate su moduli HTML.

Il modulo è configurato per essere specificato dall'utente. XPath (XML Path Language) è un linguaggio di interrogazione utilizzato per navigare tra gli elementi e gli attributi di un documento HTML o XML. XPath Per identificare un elemento di una pagina Web, un utente può utilizzare gli strumenti di sviluppo del browser, a cui in genere si accede facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento desiderato e selezionando «Ispeziona» o premendo F12. Una volta evidenziato l'elemento negli strumenti di sviluppo, l'utente può fare clic con il pulsante destro del mouse sul codice HTML corrispondente, selezionare «Copia», quindi scegliere «Copia XPath» dal sottomenu. Questo genera un percorso univoco che identifica la posizione esatta dell'elemento nella struttura del documento. Il risultato XPath potrebbe essere simile a `//input[@id='username']` o `//button[@type='submit']`, dove le doppie barre (//) indicano che il percorso può iniziare in qualsiasi punto del documento e le parentesi quadre contengono attributi che aiutano a identificare l'elemento specifico.

Informazioni richieste:

- URL della pagina di accesso: URL del modulo di accesso (ad es. `https://example.com/login`)
- Nome utente: nome utente di accesso
- Password: password di accesso
- Campo nome utente XPath: nel campo XPath di immissione del nome utente (ad esempio, `//input[@id='username']`)
- Pulsante nome utente XPath (opzionale) - XPath al campo del pulsante nome utente (ad es. `//input[@id='username_button']`)
- Campo password XPath: XPath al campo di immissione della password (ad esempio, `//input[@id='password']`)
- Pulsante password XPath: XPath al pulsante password (ad esempio, `//button[@type='password']`)

Autenticazione SAML

Per i siti Web che utilizzano l'autenticazione Single Sign-on basata su SAML.

L'autenticazione SAML (Security Assertion Markup Language) è uno standard di identità federato che abilita il single sign-on (SSO) consentendo agli utenti di autenticarsi tramite un provider di identità centralizzato anziché inserire le credenziali direttamente in ciascuna applicazione. A

differenza dell'autenticazione tradizionale tramite modulo, in cui gli utenti digitano nome utente e password nei campi della pagina di accesso dell'applicazione, SAML reindirizza gli utenti al provider di identità dell'organizzazione (come Microsoft Azure AD o Okta) per l'autenticazione, quindi restituisce un token sicuro all'applicazione per concedere l'accesso. Questo approccio offre un'esperienza utente senza interruzioni su più applicazioni, una gestione centralizzata degli utenti per gli amministratori IT e una maggiore sicurezza attraverso funzionalità come l'autenticazione a più fattori, mentre l'autenticazione dei moduli richiede una gestione separata delle credenziali per ogni singola applicazione.

Informazioni richieste:

- URL della pagina di accesso: URL della pagina di accesso SAML
- Nome utente: nome utente SAML
- Password: password SAML
- Campo nome utente XPath: XPath al campo di immissione del nome utente (ad esempio, `//input[@id='username']`)
- Pulsante nome utente XPath (opzionale) - XPath al campo del pulsante nome utente (ad es. `//input[@id='username_button']`)
- Campo password XPath: XPath al campo di immissione della password (ad esempio, `//input[@id='password']`)
- Pulsante password XPath: XPath al pulsante password (ad esempio, `//button[@type='password']`)

XPath esempi di configurazione

Usa questi XPath esempi per configurare il modulo e l'autenticazione SAML:

Username field examples:

```
//input[@id='username']  
//input[@name='user']  
//input[@class='username-field']
```

Password field examples:

```
//input[@id='password']  
//input[@name='pass']  
//input[@type='password']
```

Submit button examples:

```
//button[@type='submit']  
//input[@type='submit']  
//button[contains(text(), 'Login')]
```

Configura l'integrazione con Web Crawler

Dopo aver preparato i requisiti di accesso al sito Web, crea l'integrazione Web Crawler in Amazon Quick Suite.

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli Web Crawler tra le opzioni di integrazione e fai clic sul pulsante Aggiungi (più il pulsante «+»).
3. Scegli Accedi ai dati da Web Crawler. L'integrazione con Web Crawler supporta solo l'accesso ai dati: l'esecuzione delle azioni non è disponibile per la scansione sul Web.
4. Configura i dettagli di integrazione e il metodo di autenticazione, quindi crea le knowledge base secondo necessità.
 1. Seleziona il tipo di autenticazione per l'integrazione con il web crawler.
 2. Inserisci i dettagli richiesti in base al metodo di autenticazione selezionato.
 3. Seleziona Crea e continua.
 4. Inserisci il nome e la descrizione della tua knowledge base.
 5. Aggiungi il contenuto URLs che desideri sottoporre a scansione.
 6. Seleziona Crea.

Dopo aver fatto clic su Crea, la sincronizzazione dei dati viene avviata automaticamente.

Configura la scansione

È possibile configurare i siti Web e le pagine da sottoporre a scansione e come filtrare il contenuto.

Configurazione URLs e fonti di contenuto

Configura i siti Web e le pagine da sottoporre a scansione:

Diretto URLs

Specificare URLs la persona da esplorare:

```
https://example.com/docs  
https://example.com/blog  
https://example.com/support
```

Limite: massimo 10 URLs per set di dati

Filtri di contenuto e impostazioni di scansione

Impostazioni dell'ambito di scansione

Per visualizzare queste impostazioni, è necessario prima configurare una knowledge base e quindi esaminare l'opzione delle impostazioni avanzate.

Profondità di esplorazione

- Intervallo: 0-10 (impostazione predefinita: 1)
- 0 = è specificata solo la scansione URLs
- 1 = include le pagine collegate di un livello
- I valori più alti seguono i link più profondi nel sito

Numero massimo di link per pagina

- Impostazione predefinita: 1000
- Massimo: 1.000
- Controlla quanti link seguire da ogni pagina

Tempo di Wait (Attesa)

- Impostazione predefinita: 1
- Il tempo di attesa del crawler web per ogni pagina dopo che la pagina avrà raggiunto lo stato di «pagina pronta». Ciò è utile per le pagine con caratteristiche di caricamento dinamico di javascript in cui la pagina presenta blocchi di contenuto che vengono caricati dopo il caricamento del modello principale. Aumenta il tempo di attesa se hai contenuti visivamente ricchi o prevedi tempi di caricamento elevati.

Gestisci le basi di conoscenza

Dopo aver configurato l'integrazione con Web Crawler, puoi creare e gestire le knowledge base a partire dai contenuti del tuo sito web sottoposti a scansione.

Modifica le knowledge base esistenti

È possibile modificare le knowledge base esistenti di Web Crawler:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Knowledge base.
2. Seleziona la tua knowledge base di Web Crawler dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Modifica knowledge base.
4. Aggiorna le impostazioni di configurazione secondo necessità e scegli Salva.

Crea basi di conoscenza aggiuntive

Puoi creare più knowledge base dalla stessa integrazione con Web Crawler:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni, quindi seleziona la scheda Dati.
2. Scegli l'integrazione esistente con Web Crawler dall'elenco.
3. Scegli l'icona a tre punti in Azioni, quindi scegli Crea knowledge base.
4. Configura le impostazioni della knowledge base e scegli Crea.

Per informazioni dettagliate sulle opzioni di configurazione della knowledge base, consulta [the section called "Impostazioni di configurazione comuni"](#).

Scansione degli allegati e dei file

Controlla se il sistema elabora file e allegati collegati da pagine Web:

- Abilita la scansione degli allegati: selezionate questa opzione per eseguire la scansione e indicizzare i file e gli allegati presenti nelle pagine Web PDFs, ad esempio documenti e file multimediali.

Comportamento di scansione e configurazione della sincronizzazione

L'integrazione con Web Crawler segue queste pratiche di scansione:

- Modello di sincronizzazione incrementale: la prima sincronizzazione esegue la scansione completa, le sincronizzazioni successive acquisiscono solo le modifiche
- Riprova automatica: logica di ripetizione integrata per le richieste non riuscite
- Gestione dei duplicati: rilevamento e gestione automatici di URLs

- Identificazione del crawler: <UUID>si identifica con la stringa user-agent "aws-quick-on-behalf-of-" nelle intestazioni della richiesta

Conformità a Robots.txt

Web Crawler rispetta il protocollo robots.txt e rispetta lo user-agent e le direttive. allow/disallow Ciò consente di controllare il modo in cui il crawler accede al sito.

Come funziona il controllo di robots.txt

- Controllo a livello di host: Web Crawler legge i file robots.txt a livello di host (ad esempio, example.com/robots.txt)
- Supporto per più host: per i domini con più host, Web Crawler rispetta le regole dei robot per ciascun host separatamente
- Comportamento fallback: se Web Crawler non riesce a recuperare robots.txt a causa di errori di blocco, analisi o timeout, si comporterà come se robots.txt non esistesse e scansione il sito

Campi robots.txt supportati

Web Crawler riconosce questi campi robots.txt (i nomi dei campi non fanno distinzione tra maiuscole e minuscole, i valori fanno distinzione tra maiuscole e minuscole):

user-agent

Identifica a quale crawler si applicano le regole

allow

Un percorso URL che può essere sottoposto a scansione

disallow

Un percorso URL che non può essere sottoposto a scansione

sitemap

L'URL completo di una mappa del sito

crawl-delay

Periodo di attesa specificato (in secondi) tra le richieste al tuo sito web

Supporto per i meta tag

Web Crawler supporta i meta tag robots a livello di pagina che puoi usare per controllare come vengono utilizzati i tuoi dati. È possibile specificare le impostazioni a livello di pagina includendo un meta tag nelle pagine HTML o in un'intestazione HTTP.

Meta tag supportati

`noindex`

Non indicizzate la pagina. Se non specifichi questa regola, la pagina potrebbe essere indicizzata e idonea a comparire nelle esperienze

`nofollow`

Non seguire i link in questa pagina. Se non specifichi questa regola, Web Crawler può utilizzare i collegamenti presenti nella pagina per scoprire le pagine collegate

È possibile combinare più valori utilizzando una virgola (ad esempio, «noindex, nofollow»).

Note

Per rilevare i meta tag, Web Crawler deve accedere alla tua pagina, quindi non bloccarla con robots.txt che ne impedirà la nuova scansione.

Risoluzione dei problemi

Utilizzate questa sezione per risolvere problemi comuni relativi all'integrazione con Web Crawler.

Errori di autenticazione

Caratteristiche:

- Messaggi di errore «Impossibile autenticare»
- Risposte HTTP 401/403
- Cicli di reindirizzamento della pagina di accesso
- Errori di timeout della sessione

Fasi di risoluzione:

1. Verifica che il sito sia raggiungibile dalla AWS regione in cui è configurata l'istanza di Amazon Quick Suite
2. Verifica l'accuratezza delle credenziali e assicurati che non siano scadute
3. Verifica la disponibilità e l'accessibilità degli endpoint di autenticazione
4. Convalida le XPath configurazioni testandole negli strumenti per sviluppatori di browser
5. Esamina i log di rete del browser per comprendere il flusso di autenticazione
6. Assicurati che l'URL della pagina di accesso sia corretto e accessibile
7. Verifica l'autenticazione manualmente utilizzando le stesse credenziali

Problemi di accesso e connettività

Caratteristiche:

- Timeout di connessione ed errori di rete
- Errori di rete irraggiungibili
- Errori di risoluzione DNS

Fasi di risoluzione:

1. Verifica della connettività di rete ai siti Web di destinazione
2. Convalida l'accessibilità del sito:
 - Verifica la risoluzione DNS per i domini di destinazione
 - Verifica la SSL/TLS configurazione e i certificati
 - Se possibile, verifica l'accesso da reti diverse

Problemi di scansione e contenuti

Caratteristiche:

- Contenuto mancante o incompleto
- Scansione incompleta o chiusura anticipata
- Errori di limitazione della velocità (429 risposte)
- Il contenuto non viene indicizzato correttamente

Fasi di risoluzione:

1. Esamina le restrizioni di robots.txt:
 - Controlla il file robots.txt per le restrizioni di scansione
 - Verifica che il crawler sia autorizzato ad accedere ai percorsi di destinazione
 - Assicurati che la conformità a robots.txt non stia bloccando i contenuti
2. Controlla la limitazione e la limitazione della velocità:
 - Monitora le intestazioni di risposta per informazioni sui limiti di velocità
 - Implementa ritardi di scansione appropriati
3. Verifica modelli e filtri URL:
 - Verifica la precisione dei modelli regex
 - Controlla la formattazione e la struttura degli URL
 - Convalida la logica del pattern include/exclude
4. Rivedi le restrizioni relative ai contenuti:
 - Verifica la presenza di meta tag noindex sulle pagine
 - Verifica il supporto dei tipi di contenuto
 - Assicurati che le dimensioni dei contenuti rientrino nei limiti
5. Aggiorna il tempo di attesa su un valore appropriato in modo che il contenuto venga caricato sulla pagina prima che il crawler tenti di eseguire la scansione

Limiti noti

L'integrazione con Web Crawler presenta le seguenti limitazioni:

- Limiti URL: massimo 10 URLs, mappa del sito non supportata
- Profondità di scansione: profondità di scansione massima di 10 livelli
- Requisiti di sicurezza: HTTPS richiesto per le configurazioni del proxy web

Integrazione con Zendesk Suite

Con l'integrazione di Zendesk Suite in Amazon Quick Suite, puoi eseguire azioni all'interno delle istanze Zendesk, inclusa la gestione di ticket, utenti e flussi di lavoro di assistenza clienti. Questa

integrazione supporta solo l'esecuzione delle azioni e richiede il livello Amazon Quick Suite Pro o superiore.

Cosa puoi fare

Con l'integrazione con Zendesk Suite, puoi eseguire azioni all'interno delle tue istanze Zendesk tramite l'Action Connector.

Connettore Action

Crea, aggiorna e gestisci ticket, utenti e processi di assistenza clienti tramite l'API Zendesk.

Configura l'integrazione con Zendesk

Segui questi passaggi per creare la tua integrazione con Zendesk:

1. Nella console Amazon Quick Suite, scegli Integrazioni.
2. Scegli Zendesk Suite tra le opzioni di integrazione, fai clic sul pulsante Aggiungi (più «+»).
3. Inserisci i dettagli dell'integrazione:
 - Nome: nome descrittivo per l'integrazione con Zendesk.
 - Descrizione (opzionale): scopo dell'integrazione.
4. Scegli il tipo di connessione:
 - Autenticazione utente: autenticazione OAuth basata sull'accesso dei singoli utenti.
 - Autenticazione del servizio: autenticazione basata su chiave API per l'accesso al servizio.
5. Compila le impostazioni di connessione in base al metodo di autenticazione selezionato (utente o servizio):
 - a. Per l'autenticazione utente (OAuth), configura i seguenti campi:
 - URL di base: URL dell'istanza Zendesk.
 - ID cliente: ID client OAuth dell'app Zendesk.
 - Client Secret: segreto del client OAuth dell'app Zendesk.
 - URL del token: endpoint del OAuth token Zendesk.
 - URL di autenticazione: endpoint di autorizzazione Zendesk OAuth .
 - URL di reindirizzamento: URI di reindirizzamento. OAuth

OAuth Gli ambiti richiesti sono `tickets:read`, `etickets:write`, `read`

- b. Per l'autenticazione del servizio (chiave API), configura i seguenti campi:
 - Chiave API: token API Zendesk.
 - URL di base: URL dell'istanza Zendesk.
 - Email: indirizzo e-mail associato all'utente Zendesk.
6. Seleziona Crea e continua.
7. Scegli gli utenti con cui condividere l'integrazione.
8. Fare clic su Avanti.

Gestisci le integrazioni con Zendesk

Dopo aver creato l'integrazione con Zendesk, puoi gestirla utilizzando queste opzioni:

- Modifica integrazione: aggiorna le impostazioni di autenticazione o la configurazione di Zendesk.
- Condividi integrazione: rendi l'integrazione disponibile ad altri utenti.
- Elimina integrazione: rimuovi l'integrazione e revoca l'autenticazione.

Percorso di escalation del supporto

Se non riesci a risolvere un problema relativo a un'integrazione utilizzando la procedura di risoluzione dei problemi, segui questo percorso di priorità:

1. Raccogli informazioni diagnostiche:
 - Dettagli sulla configurazione dell'integrazione
 - Messaggi di errore e timestamp
 - Procedure per riprodurre il problema
 - Dettagli sull'ambiente, se applicabili (versione online o server)
2. Verifica lo stato del servizio Amazon Quick Suite e i problemi noti nella console.
3. Contatta l'AWS assistenza tramite la console Amazon Quick Suite o AWS il Support Center.
4. Per problemi complessi di autenticazione o autorizzazione, preparati a coinvolgere il tuo amministratore.

Porta il tuo Amazon Q Business Index (BYOI)

Amazon Quick Suite ti consente di utilizzare gli indici Amazon Q Business esistenti come fonti di dati. Puoi sfruttare i dati aziendali senza dover ricreare gli indici. Questa funzionalità, nota come Bring Your Own Index (BYOI), ti consente di collegare gli indici Amazon Q Business ad Amazon Quick Suite e utilizzarli insieme ad altre fonti di dati per analisi complete e risposte intelligenti.

BYOI supporta due metodi di implementazione:

Implementazione IDC

Utilizza IAM Identity Center per l'autenticazione. Richiede sia Amazon Q Business che Amazon Quick Suite per l'autenticazione tramite IAM Identity Center nello stesso AWS account e nella stessa regione.

Implementazione non IDC

Supporta diversi metodi di autenticazione, tra cui identità native, AWS Managed Microsoft AD e federazione IAM. Tutti gli utenti di Amazon Quick Suite ricevono automaticamente l'accesso agli indici Amazon Q Business connessi.

Argomenti

- [Panoramica degli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite](#)
- [Prerequisiti](#)
- [Metodi di autenticazione di supportati](#)
- [Impostazione delle autorizzazioni](#)
- [Creazione di basi di conoscenza a partire dagli indici di Amazon Q Business](#)
- [Condivisione delle basi di conoscenza degli indici Amazon Q Business](#)
- [Utilizzo delle knowledge base sugli indici Amazon Q Business](#)
- [Limitazioni](#)
- [Fatturazione](#)
- [Confronto delle funzionalità](#)
- [Risoluzione dei problemi](#)
- [Best practice di sicurezza](#)
- [Tipi e funzionalità di utenti](#)
- [Casi di utilizzo comune](#)

- [Interazione con i tuoi indici Amazon Q Business](#)

Panoramica degli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite

Gli indici Amazon Q Business contengono dati aziendali indicizzati che ora puoi utilizzare direttamente in Amazon Quick Suite. Quando colleghi un indice Amazon Q Business ad Amazon Quick Suite, questo diventa disponibile come knowledge base. Puoi utilizzarlo in spazi, agenti e automazioni, proprio come qualsiasi altra knowledge base in Amazon Quick Suite.

I vantaggi principali dell'utilizzo degli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite includono:

Sfrutta gli investimenti esistenti nei dati

Usa gli indici e i dati indicizzati di Amazon Q Business esistenti direttamente in Amazon Quick Suite. Non è necessario ricreare gli indici o caricare nuovamente gli stessi dati.

Esperienza di analisi unificata

Esegui query su più fonti di dati, tra cui indici Amazon Q Business, documenti caricati e dati strutturati. Utilizza l'ambiente analitico unificato di Amazon Quick Suite per tutti i tuoi dati.

Sicurezza e autorizzazioni coerenti

Le knowledge base degli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite mantengono gli stessi controlli di sicurezza e accesso di Amazon Q Business. Gli utenti vedono solo i contenuti a cui hanno il permesso di accedere.

Collaborazione migliorata

Condividi le knowledge base degli indici Amazon Q Business con altri utenti in Amazon Quick Suite, aggiungile agli spazi e usale con agenti e automazioni per creare soluzioni aziendali complete.

Prerequisiti

Prima di poter utilizzare gli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite, assicurati di soddisfare i seguenti prerequisiti:

Prerequisiti comuni

- Hai già un indice Amazon Q Business con dati indicizzati.

- Sia l'indice Amazon Q Business che l'istanza Amazon Quick Suite si trovano nello stesso AWS account e nella stessa regione.
- Hai le autorizzazioni di amministratore in Amazon Quick Suite.

Prerequisiti di implementazione IDC

- AWS Identity Center è abilitato e configurato.
- Sia Amazon Q Business che Amazon Quick Suite eseguono l'autenticazione tramite IAM Identity Center.
- La regione IAM Identity Center e la regione dell'indice Amazon Q Business coincidono.
- Hai accesso sia all'indice Amazon Q Business che all'amministrazione di AWS Identity Center.

Metodi di autenticazione di supportati

I metodi di autenticazione supportati dipendono dal tipo di implementazione:

Implementazione IDC

- Amazon Quick Suite: solo autenticazione AWS Identity Center
- Amazon Q Business: AWS_IAM_IDC

Implementazione non IDC

- Amazon Quick Suite:
 - Identità native (nome utente/password)
 - AWS Microsoft AD gestito
 - Federazione IAM
- Amazon Q Business: AWS_QUICKSIGHT_IDP

Impostazione delle autorizzazioni

Per utilizzare gli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite, devi configurare le autorizzazioni appropriate in base al tuo metodo di implementazione:

Configurazione iniziale

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite come amministratore.
2. Vai alla sezione Amministratore.
3. Seleziona AWS Risorse.
4. Scegli Amazon Q Business dall'elenco delle fonti di dati disponibili.
5. Scegli Seleziona applicazioni.

Configurazione dell'applicazione

Puoi connetterti a un'applicazione Amazon Q Business esistente o crearne una nuova:

1. Scegli una delle seguenti opzioni:
 - Connettiti a un'applicazione Amazon Q Business esistente: seleziona un'applicazione esistente dal tuo account.
 - Crea una nuova applicazione Amazon Q Business: crea una nuova applicazione. La nuova applicazione utilizzerà la stessa autenticazione utilizzata dalla configurazione dell'istanza Amazon Quick Suite.
2. Per le nuove applicazioni, il sistema configura automaticamente l'autenticazione in base alla configurazione dell'istanza Amazon Quick Suite.
3. Attendi il completamento della creazione dell'applicazione.
4. Verrai reindirizzato all'applicazione Amazon Q Business per configurare indici e fonti di dati.

Gestione degli accessi tramite implementazione

Implementazione IDC

- L'accesso è gestito tramite AWS Identity Center.
- L'accesso all'applicazione Amazon Q Business è gestito tramite la console Amazon Q Business.

Implementazione non IDC

- Tutti gli utenti di Amazon Quick Suite ottengono automaticamente l'accesso agli indici Amazon Q Business connessi.
- Non è richiesta alcuna gestione aggiuntiva degli accessi in Amazon Q Business.

Una volta configurate le autorizzazioni, puoi utilizzare il tuo indice Amazon Q Business come knowledge base in Amazon Quick Suite e gli utenti amministratori possono creare knowledge base dagli indici Amazon Q Business.

Creazione di basi di conoscenza a partire dagli indici di Amazon Q Business

Dopo aver configurato le autorizzazioni, gli utenti Admin o Admin Pro possono creare knowledge base dagli indici di Amazon Q Business:

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite come utente Admin o Admin pro.
2. Accedi alle Knowledge base.
3. Scegli Crea knowledge base.
4. Seleziona Amazon Q Business come origine dati.
5. Scegli l'indice Amazon Q Business che desideri utilizzare dall'elenco degli indici disponibili.
6. Fornisci un nome e una descrizione per la knowledge base.
7. Scegli Crea per creare la knowledge base.

Note

Se più utenti amministratori creano knowledge base dallo stesso indice Amazon Q Business, queste knowledge base saranno funzionalmente identiche.

Condivisione delle basi di conoscenza degli indici Amazon Q Business

Gli utenti che hanno accesso a un indice Amazon Q Business in Amazon Q Business avranno automaticamente la knowledge base corrispondente in Amazon Quick Suite condivisa con loro al momento della creazione. La knowledge base può essere condivisa con altri utenti dopo la creazione, ma solo l'utente che l'ha creata può condividerla con altri utenti.

In un'implementazione IDC, qualsiasi modifica alle autorizzazioni nell'applicazione Amazon Q Business dopo la creazione della knowledge base non avrà effetto in Amazon Quick Suite.

Se sei un amministratore e desideri condividere la knowledge base con altri utenti in Amazon Quick Suite:

1. Accedi alle Knowledge base.

2. Seleziona la knowledge base dell'indice Amazon Q Business che desideri condividere.
3. Scegli Condividi.
4. Seleziona gli utenti o i gruppi con cui vuoi condividere la knowledge base.
5. Scegli Condividi per confermare.

Utilizzo delle knowledge base sugli indici Amazon Q Business

Una volta create, le knowledge base degli indici Amazon Q Business possono essere utilizzate in Amazon Quick Suite come qualsiasi altra knowledge base:

Utilizzo negli spazi

Gli amministratori possono aggiungere le knowledge base dell'indice Amazon Q Business agli spazi:

1. Passa allo spazio in cui desideri aggiungere la knowledge base.
2. Scegli Aggiungi risorse.
3. Seleziona Knowledge base.
4. Scegli la knowledge base dell'indice Amazon Q Business dall'elenco.
5. Scegli Aggiungi per confermare.

Utilizzo nelle schede di output

Gli amministratori possono utilizzare le knowledge base degli indici Amazon Q Business tramite Spaces nelle schede di output.

Utilizzo con agenti

Gli amministratori possono aggiungere le knowledge base dell'indice Amazon Q Business agli agenti personalizzati:

1. Passa a Agenti.
2. Seleziona un agente esistente o creane uno nuovo.
3. Nella configurazione dell'agente, scegli Aggiungi knowledge base.
4. Seleziona la knowledge base dell'indice Amazon Q Business dall'elenco.

5. Scegli Aggiungi per confermare.

Utilizzo con automazioni

Gli amministratori possono aggiungere le knowledge base dell'indice Amazon Q Business alle automazioni:

1. Passa alle automazioni.
2. Seleziona un'automazione esistente o creane una nuova.
3. Nella configurazione dell'automazione, aggiungi un passaggio che utilizza le knowledge base.
4. Seleziona la knowledge base dell'indice Amazon Q Business dall'elenco.
5. Configura la fase e salva l'automazione.

Interrogazione delle basi di conoscenza

I lettori possono interrogare le knowledge base dell'indice Amazon Q Business tramite l'applicazione web Amazon Quick Suite. Tuttavia, un utente sarà in grado di ottenere una risposta dall'indice Amazon Q Business solo se ha accesso anche all'applicazione Amazon Q Business. Per interrogare la knowledge base:

1. Accedi all'applicazione web Amazon Quick Suite.
2. Seleziona uno spazio che contenga la knowledge base dell'indice Amazon Q Business o utilizza l'agente predefinito.
3. Inserisci la tua richiesta nell'interfaccia della chat.
4. Visualizza la risposta, che include citazioni e link cliccabili ai documenti di origine dall'indice Amazon Q Business.

Limitazioni

Note

In un'implementazione IDC, quando una knowledge base di Amazon Q Business viene creata per la prima volta in Amazon Quick Suite, l'accesso alla knowledge base viene concesso automaticamente agli utenti con accesso all'indice Amazon Q Business selezionato. Affinché altri utenti abbiano accesso a una knowledge base, l'amministratore deve configurare

l'accesso degli utenti sia nella console Amazon Q Business che nelle pagine delle autorizzazioni della knowledge base di Amazon Quick Suite.

Quando utilizzi gli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite, tieni presente le seguenti limitazioni:

Limitazioni generali

- Le knowledge base degli indici Amazon Q Business non possono essere modificate come le altre knowledge base di Amazon Quick Suite.
- Le knowledge base degli indici Amazon Q Business supportano solo i tipi di documenti supportati da Amazon Q Business.
- QApps, Actions e i guardrail di chat di Amazon Q Business non sono inclusi nella funzionalità BYOI.
- Gli indici Amazon Q Business devono trovarsi nello stesso AWS account e nella stessa regione di Amazon Quick Suite.

Limitazioni dell'implementazione IDC

- Sia Amazon Quick Suite che Amazon Q Business devono utilizzare la stessa istanza di IAM Identity Center.

Quote indicizzate

- Puoi connettere fino a due indici Amazon Q Business per regione ad Amazon Quick Suite nella versione corrente.
- Questa quota non può essere aumentata.
- Una volta selezionati e salvati in un'istanza di Amazon Quick Suite, gli indici non possono essere deselezionati direttamente.

Fatturazione

Quando si utilizzano gli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite, la fatturazione funziona come segue:

Implementazione e fatturazione IDC

- Ti vengono fatturati i costi di indicizzazione e abbonamento in Amazon Q Business (consigliato almeno 1 utente).
- I costi di abbonamento in Amazon Quick Suite ti vengono fatturati in base agli abbonamenti utente Amazon Quick Suite.
- Non sono previsti costi aggiuntivi per la connessione degli indici Amazon Q Business ad Amazon Quick Suite.

Fatturazione per implementazioni non IDC

- In questo modello di implementazione non si applicano costi di abbonamento espliciti ad Amazon Q Business.
- I costi di abbonamento in Amazon Quick Suite ti vengono fatturati in base agli abbonamenti utente Amazon Quick Suite.

Per ulteriori informazioni sui prezzi di Amazon Quick Suite, consulta i prezzi di [Amazon Quick Suite](#).

Confronto delle funzionalità

La tabella seguente confronta le funzionalità chiave tra le implementazioni IDC e Amazon Q Business:

Funzionalità	Implementazione IDC	Implementazione non IDC
Gestione degli utenti	AWS Identity Center	Amazon Quick Suite
Metodi di autenticazione Amazon Quick Suite	Solo Identity Center	Identità native (nome utente/password), AWS Microsoft AD gestita, federazione IAM
Metodi di autenticazione Amazon Q Business	AWS_IAM_IDC	AWS_QUICKSIGHT_IDP
Condivisione delle autorizzazioni	Pagina delle autorizzazioni di Amazon Q Business Console e Knowledge Base	Pagina di autorizzazione della Knowledge Base di Amazon Quick Suite (automatica)

Funzionalità	Implementazione IDC	Implementazione non IDC
Compatibilità degli indici	Tutti gli indici	Tutti gli indici

Risoluzione dei problemi

Amazon Q Business non è disponibile nella pagina delle integrazioni

Sintomi

- Opzione Amazon Q Business mancante nella pagina delle integrazioni
- Impossibile creare una nuova integrazione con Amazon Q Business

Resolution (Risoluzione)

- Solo gli utenti amministratori hanno accesso alla creazione di una Business/BYOI knowledge base Amazon Q
- Verifica che l'utente disponga delle autorizzazioni di amministratore

Impossibile recuperare le applicazioni Amazon Q Business

Resolution (Risoluzione)

- Verifica che Amazon Q Business sia abilitato nella Console di amministrazione
- Prova a disconnetterti e ad accedere nuovamente per aggiornare la sessione, quindi riprova l'operazione

Applicazione Amazon Q Business non presente nell'elenco delle applicazioni visualizzate durante la creazione della knowledge base

Sintomi

- L'elenco delle applicazioni Amazon Q Business è vuoto nella pagina Create Knowledge Base
- L'elenco delle applicazioni Amazon Q Business è popolato ma mancano le applicazioni previste

Resolution (Risoluzione)

- Verifica se alle applicazioni Amazon Q Business mancanti sono state concesse le autorizzazioni nella pagina delle AWS risorse della Console di amministrazione

Impossibile creare il set di dati. L'istanza di chat non è pronta. Riprova più tardi

Sintomi

- La creazione della Knowledge Base non riesce con l'errore «L'istanza di chat non è pronta. Riprova più tardi»
- Impossibile completare il processo di creazione della knowledge base

Resolution (Risoluzione)

- Se è la prima volta che crei una knowledge base in Amazon Quick Suite, attendi 5 minuti e riprova l'operazione

Best practice di sicurezza

- Controlla regolarmente le autorizzazioni di accesso
- Monitora le attività degli utenti
- Implementazione dell'accesso con privilegi minimi
- Mantieni la sicurezza del metodo di autenticazione

Tipi e funzionalità di utenti

Tipi di utenti diversi hanno funzionalità diverse quando lavorano con gli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite:

Amministratore Amazon Q Business

Gestisce gli indici Amazon Q Business nella console Amazon Q Business.

Amministratore di Amazon Quick Suite

Abilita le autorizzazioni per Amazon Quick Suite per accedere agli indici Amazon Q Business nello stesso AWS account e nella stessa regione.

Amministratore di Amazon Quick Suite

Crea basi di conoscenza a partire dagli indici di Amazon Q Business, le condivide con altri utenti e le aggiunge agli spazi.

Amministratore di Amazon Quick Suite

Crea agenti e automazioni che sfruttano le knowledge base degli indici Amazon Q Business.

Lettore Amazon Quick Suite

Utilizza agenti e automazioni che sfruttano le knowledge base degli indici Amazon Q Business e interroga tali knowledge base tramite l'applicazione web Amazon Quick Suite.

Casi di utilizzo comune

Ecco alcuni casi d'uso comuni per l'utilizzo degli indici Amazon Q Business in Amazon Quick Suite:

Ricerca di informazioni pertinenti

Richiedi informazioni su argomenti specifici relativi ai dati aziendali, come le politiche delle risorse umane, la documentazione di supporto o le linee guida sulla conformità.

Esempio: «Qual è la politica in materia di congedo di maternità per la mia azienda nello stato di Washington?» dove le linee guida nazionali sono contenute in un indice Amazon Q Business e le informazioni specifiche dello stato sono in Amazon Quick Suite.

Analisi e approfondimenti aziendali

Estrai i risultati chiave dagli aggiornamenti di stato su più gruppi o analizza lo stato del tuo portafoglio di prodotti.

Esempio: «Analizza lo stato del mio portafoglio di prodotti» in cui i dati sulle vendite dei prodotti si trovano in un indice Amazon Q Business e i dati di progettazione e supporto del prodotto si trovano in Amazon Quick Suite.

Creazione e riepilogo dei contenuti

Crea riepiloghi o report basati su documenti provenienti da più fonti.

Esempio: «Riassumi l'aggiornamento del Service WBR e delle vendite della scorsa settimana in una pagina che riflette le iniziative chiave» in cui il Service WBR viene indicizzato in un indice Amazon Q Business e l'ultimo aggiornamento sulle vendite viene caricato su Amazon Quick Suite.

Interazione con i tuoi indici Amazon Q Business

Dopo aver collegato il tuo indice Amazon Q Business ad Amazon Quick Suite, puoi interagire con esso tramite chat utilizzando agenti.

1. Dal menu di navigazione a sinistra della console, seleziona Agenti.
2. Nella colonna Azioni relativa all'agente che desideri condividere, seleziona l'icona del menu, quindi seleziona Chat.
3. Puoi quindi restringere la risorsa solo alla Knowledge Base creata dall'indice Amazon Q Business selezionando l'opzione Tutte le risorse e facendo clic sul tuo indice Amazon Q Business dalla sottoscheda Knowledge Bases.

Quando fai domande, l'agente analizza i dati del tuo indice Amazon Q Business insieme ad altre fonti di dati per fornire risposte complete.

Puoi porre domande complesse in un linguaggio semplice sui tuoi dati aziendali e ottenere risposte dettagliate basate sui contenuti indicizzati del tuo indice Amazon Q Business. L'interfaccia di chat ti consente di:

- Interroga i dati aziendali utilizzando il linguaggio naturale
- Ottieni risposte contestuali che combinano i dati del tuo indice Amazon Q Business con altre fonti di dati Amazon Quick Suite
- Visualizza le citazioni delle fonti con riferimenti cliccabili per vedere da dove provengono le informazioni
- Continua le conversazioni e approfondisci le domande precedenti

Per informazioni dettagliate sull'utilizzo dell'interfaccia di chat e sulla collaborazione con gli agenti, consulta [the section called “Usa un agente di chat”](#).

Inferenza tra regioni nelle integrazioni di Amazon Quick Suite

Con l'inferenza tra regioni, Amazon Quick Suite seleziona automaticamente la regione ottimale all'interno della tua area geografica per elaborare le tue richieste di inferenza, massimizzare le risorse di calcolo disponibili e la disponibilità dei modelli e fornire la migliore esperienza al cliente. Con l'inferenza tra regioni, ottieni:

- Accesso completo alle funzionalità e caratteristiche AI più avanzate di Amazon Quick Suite

- Accesso a una varietà di modelli adatti a diverse attività
- Prestazioni migliorate per tutte le tue applicazioni e integrazioni

Le richieste di inferenza tra regioni vengono conservate all'interno delle AWS regioni che fanno parte della geografia in cui risiedono originariamente i dati. Ad esempio, una richiesta effettuata negli Stati Uniti viene conservata nelle AWS regioni degli Stati Uniti. Sebbene i dati rimangano archiviati solo nella regione primaria, quando si utilizza l'inferenza tra regioni, i prompt di input e i risultati di output potrebbero spostarsi al di fuori della regione primaria. Tutti i dati verranno trasmessi crittografati attraverso la rete sicura di Amazon.

Note

L'utilizzo dell'inferenza tra Regioni non prevede costi aggiuntivi.

Amazon CloudWatch and AWS CloudTrail logs non specificheranno la AWS regione in cui avviene l'inferenza dei dati.

Regioni supportate per l'inferenza interregionale di Amazon Quick Suite

Regioni di inferenza interregionali di Amazon Quick Suite supportate

Geografia supportata di Amazon Quick Suite	Regioni di inferenza
Stati Uniti	Stati Uniti orientali (Virginia settentrionale) (us-east-1)
	Stati Uniti orientali (Ohio) (us-east-2)
	Stati Uniti occidentali (Oregon) (us-west-2)
Europa	Europa (Francoforte) (eu-central-1)
	Europa (Stoccolma) (eu-north-1)
	Europa (Milano) (eu-south-1)
	Europa (Spagna) (eu-south-2)
	Europa (Irlanda) (eu-west-1)

Geografia supportata di Amazon Quick Suite	Regioni di inferenza
	Europa (Parigi) (eu-west-3)
Australia	Asia Pacifico (Tokyo) (ap-northeast-1) Asia Pacifico (Seoul) (ap-northeast-2) Asia Pacifico (Osaka-Locale) (ap-northeast-3) Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1) Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1) Asia Pacifico (Singapore) (ap-southeast-1) Asia Pacifico (Sydney) (ap-southeast-2) Asia Pacifico (Melbourne) (ap-southeast-2)

Connect Amazon Quick Suite ai tuoi strumenti esistenti con estensioni

Note

Prima di installare un'estensione come autore, l'amministratore di Quick Suite deve [configurare l'accesso di Amazon Quick Suite](#) all'estensione.

Le estensioni di Amazon Quick Suite ti consentono di ottimizzare le tue attività quotidiane con l'assistenza di uno strumento di intelligenza artificiale aggiunto agli strumenti che già utilizzi. Che tu stia navigando sul Web, collaborando nei canali del team, gestendo e-mail o creando documenti, le estensioni Quick Suite offrono l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nei flussi di lavoro esistenti senza la necessità di passare da un'applicazione all'altra.

Sono disponibili i seguenti tipi di estensione:

- **Estensione del browser:** migliora la tua esperienza di navigazione sul Web con il riepilogo delle pagine basato sull'intelligenza artificiale, l'analisi dei contenuti e l'accesso alle conoscenze su tutti Google Chrome Firefox i browser. Microsoft Edge Non è richiesta alcuna configurazione amministrativa.
- **Slackestensione:** accedi alle funzionalità di Quick Suite direttamente Slack dai canali e dai messaggi diretti, consentendo una collaborazione e una condivisione delle conoscenze senza lasciare la piattaforma di comunicazione del team. Richiede l'amministratore per configurare l'accesso all'estensione, utilizza OAuth l'installazione.
- **Microsoft Outlookestensione:** semplifica la gestione delle e-mail con l'assistenza dell'IA per la stesura delle risposte, il riepilogo dei thread di posta elettronica e l'accesso alle conoscenze organizzative durante la composizione o la revisione delle e-mail. Richiede l'amministratore per configurare l'accesso alle estensioni, utilizza l'installazione solo manifest-only.
- **Microsoft Teamsestensione - Integra Quick Suite nel tuo Teams spazio di lavoro per la** collaborazione in tempo reale, l'analisi dei thread e il recupero delle conoscenze durante le riunioni e le conversazioni. Richiede l'amministratore per configurare l'accesso all'estensione, utilizza l'installazione. OAuth
- **Microsoft Wordestensione:** migliora la creazione e la modifica dei documenti con l'assistenza alla scrittura, la revisione dei contenuti e le funzionalità di analisi dei documenti basate sull'intelligenza

artificiale integrate nel tuo Word ambiente. Richiede l'amministratore per configurare l'accesso alle estensioni, utilizza l'installazione solo manifest-only.

Ogni estensione mantiene standard di sicurezza e privacy di livello aziendale, fornendo al contempo un'assistenza AI contestuale personalizzata in base all'ambiente applicativo specifico. Tutte le estensioni si integrano con le knowledge base Quick Suite, gli agenti personalizzati e le fonti di dati configurate della vostra organizzazione per fornire risposte pertinenti e accurate in base alle autorizzazioni e ai livelli di accesso.

Argomenti

- [Interazione utente di Amazon Quick Suite con le estensioni](#)
- [Estensione del browser Amazon Quick Suite](#)
- [Microsoft OutlookEstensione Amazon Quick Suite](#)
- [SlackEstensione Amazon Quick Suite](#)
- [Microsoft WordEstensione Amazon Quick Suite](#)
- [Microsoft TeamsEstensione Amazon Quick Suite](#)

Interazione utente di Amazon Quick Suite con le estensioni

Le estensioni di Amazon Quick Suite consentono a diversi ruoli utente di collaborare efficacemente nella creazione, gestione e utilizzo di strumenti di analisi basati sull'intelligenza artificiale. Ogni ruolo (amministratori, autori e utenti finali) ha responsabilità e capacità distinte quando lavora con le estensioni. La comprensione di queste interazioni basate sui ruoli garantisce governance, sicurezza e un'esperienza utente ottimale in tutta la distribuzione di Amazon Quick Suite della tua organizzazione.

Argomenti

- [Capacità e autorizzazioni degli utenti](#)
- [Responsabilità dell'amministratore di Amazon Quick Suite](#)
- [Funzionalità di autore di Amazon Quick Suite](#)
- [Accesso utente finale ad Amazon Quick Suite](#)
- [Risoluzione dei problemi di accesso all'estensione](#)

Capacità e autorizzazioni degli utenti

Amazon Quick Suite implementa un modello di autorizzazione gerarchico per le estensioni che bilancia il controllo organizzativo con la produttività degli utenti. Gli amministratori stabiliscono le politiche e l'infrastruttura di base, gli autori gestiscono la distribuzione e la configurazione di istanze di estensione specifiche e i lettori beneficiano dell'assistenza basata sull'intelligenza artificiale nell'ambito delle loro competenze autorizzate. La tabella seguente mostra come ogni tipo di utente in Amazon Quick Suite interagisce con le estensioni.

Tipo di utente	Funzionalità
Amministratori	• Abilita/rimuovi l'accesso tramite estensione agli spazi di lavoro e alle organizzazioni dell'organizzazione • Crea estensioni per Slack, e Teams Word Outlook • Assegna i proprietari per le estensioni create • Controlla se le estensioni sono disponibili per gli utenti in Amazon Quick Suite • Usa tutte le estensioni abilitate
Autori	• Crea e installa estensioni utilizzando l'accesso alle estensioni abilitato dall'amministratore • Modifica/elimina le estensioni di cui sono proprietarie • Usa tutte le estensioni abilitate
Lettori (solo Reader Pro)	• Usa tutte le estensioni abilitate

Oltre alle ampie categorie di tipi di utenti, Amazon Quick Suite implementa controlli granulari delle autorizzazioni che determinano azioni specifiche che gli utenti possono eseguire con le singole estensioni. Queste autorizzazioni funzionano indipendentemente dal tipo di utente, consentendo agli amministratori di ottimizzare l'accesso in base alle esigenze organizzative e ai requisiti di sicurezza. La tabella seguente illustra in che modo le autorizzazioni utente determinano cosa è possibile fare con un'estensione:

Tipo di autorizzazioni	Permissions
Proprietari	• Modifica il nome e la descrizione dell'estensione • Installa l'estensione in un'area di lavoro o in un'organizzazione • Concedi la proprietà e le autorizzazioni di modifica a utenti e gruppi specifici
Spettatori	• Visualizza il nome e la descrizione dell'estensione • Accedi ai link per aprirli in SlackM365, e naviga • Usa le estensioni

Important

L'estensione del browser Amazon Quick Suite non richiede alcuna configurazione amministrativa per l'installazione e l'uso.

Queste strutture di autorizzazione garantiscono che l'accesso alle estensioni sia in linea con i requisiti di sicurezza dell'organizzazione, abilitando al contempo livelli di funzionalità appropriati per ogni ruolo utente. Gli amministratori mantengono il controllo sulla disponibilità delle estensioni e sulla configurazione iniziale, gli autori gestiscono l'implementazione e la configurazione e tutti gli utenti possono beneficiare dell'assistenza basata sull'intelligenza artificiale una volta configurate correttamente le estensioni.

Responsabilità dell'amministratore di Amazon Quick Suite

Gli amministratori di Amazon Quick Suite, o gli utenti a cui sono stati concessi privilegi di amministratore, stabiliscono l'infrastruttura di base che abilita le funzionalità di estensione in tutta l'organizzazione. Gestiscono le configurazioni critiche di configurazione e sicurezza che consentono agli autori di Amazon Quick Suite di distribuire le estensioni e agli utenti finali di accedervi in sicurezza.

Note

La creazione e la modifica dell'accesso alle estensioni richiedono i privilegi di amministratore IAM. Tutti gli amministratori vedranno i link alle estensioni, ma se non [hanno effettuato](#)

[l'accesso con le credenziali IAM](#), sarà necessario accedere con le autorizzazioni IAM appropriate per gestire l'accesso alle estensioni. Deve essere un utente IAM amministratore di Amazon Quick Suite e non un utente amministratore non IAM.

Area di responsabilità	Funzionalità dell'amministratore
Configurazione dell'infrastruttura	• Connect le applicazioni di estensione ai sistemi organizzativi (Slackare e di lavoro, Microsoft 365 inquilini) • Gestisci le OAuth autorizzazioni e le autorizzazioni a livello di tenant • Gestisci i metodi di installazione specifici della piattaforma: manifest-only for/, -only for/WordOutlook OAuthSlackTeams
Conformità e sicurezza	• Gestisci le impostazioni di sicurezza e conformità aziendali • Controlla quali tipi di estensione sono disponibili per l'organizzazione

Funzionalità di autore di Amazon Quick Suite

Gli autori colmano il divario tra l'infrastruttura amministrativa e l'accesso dell'utente finale creando, configurando e distribuendo istanze di estensione specifiche. Gestiscono gli aspetti day-to-day operativi dell'implementazione e della manutenzione delle estensioni.

Le capacità di creazione dipendono dal livello di autorizzazione concesso dagli amministratori. Esistono due tipi di autorizzazione che determinano cosa possono fare gli autori:

- Visualizzatori: possono visualizzare il nome e la descrizione dell'estensione, accedere ai collegamenti alle estensioni aperte e utilizzare le estensioni.
- Proprietari: possono modificare il nome e la descrizione dell'estensione, installare estensioni in aree di lavoro o organizzazioni e condividere le autorizzazioni di proprietà con utenti e gruppi.

Ciò si traduce in due flussi di configurazione principali:

- Autorizzazioni limitate (solo visualizzazione, condivisione, eliminazione): gli autori possono utilizzare le funzionalità di base della pagina di destinazione per visualizzare, condividere ed eliminare le estensioni solo dopo che l'amministratore ha completato tutta la configurazione.

- Autorizzazioni complete (distribuzione, visualizzazione, condivisione, eliminazione, modifica): gli autori possono scaricare i manifesti o utilizzare le OAuth distribuzioni per completare la configurazione delle app, rinominare le estensioni e accedere alle funzionalità di modifica.

Area delle capacità	Funzioni di autore
Configurazione e implementazione	• Scarica e gestisci i manifesti di installazione per la distribuzione (con autorizzazioni complete) • Distribuisci le istanze di estensione utilizzando OAuth o metodi basati su manifesti (con autorizzazioni complete) • Configurazione e installazione complete dell'app (con autorizzazioni complete)
Gestione e condivisione	• Gestisci la condivisione delle estensioni e le autorizzazioni di accesso • Visualizza, condividi ed elimina le estensioni distribuite • Modifica le estensioni e accedi alle funzionalità di creazione (con autorizzazioni complete)

Accesso utente finale ad Amazon Quick Suite

Gli utenti finali rappresentano i principali beneficiari delle funzionalità di estensione, in quanto accedono all'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente all'interno delle applicazioni di flusso di lavoro esistenti. La loro interazione con le estensioni si concentra sulla produttività quotidiana e sulla perfetta integrazione con le conoscenze organizzative.

Livello di accesso	Funzionalità degli utenti
Utilizzo e produttività quotidiani	• Accedi alle estensioni direttamente all'interno delle applicazioni di flusso di lavoro esistenti • Utilizza le estensioni per l'accesso alla conoscenza, l'analisi dei documenti e l'adozione di azioni • Sfrutta l'integrazione perfetta senza passare da un contesto all'altro tra le applicazioni

Livello di accesso	Funzionalità degli utenti
Conoscenze e azioni	• Accedi alle knowledge base organizzative e agli agenti personalizzati tramite interfacce di estensione • Esegui azioni esterne in applicazioni di terze parti utilizzando connettori di azione configurati • Ricevi risposte basate sulle autorizzazioni in base ai livelli di accesso individuali

La tabella seguente mostra come ogni tipo di utente in Amazon Quick Suite interagisce con le estensioni.

Tipo di utente	Funzionalità
Amministratori	• Abilita/rimuovi l'accesso tramite estensione agli spazi di lavoro e alle organizzazioni dell'organizzazione • Crea estensioni per Slack,, e Teams Word Outlook • Assegna i proprietari per le estensioni create • Controlla se le estensioni sono disponibili per gli utenti in Amazon Quick Suite • Usa tutte le estensioni abilitate
Autori	• Crea e installa estensioni utilizzando l'accesso alle estensioni abilitato dall'amministratore • Modifica/elimina le estensioni di cui sono proprietarie • Usa tutte le estensioni abilitate
Lettori (solo Reader Pro)	• Usa tutte le estensioni abilitate

La tabella seguente illustra come le autorizzazioni utente determinano le operazioni che è possibile eseguire con un'estensione:

Tipo di autorizzazioni	Permissions
Proprietari	• Modifica il nome e la descrizione dell'estensione • Installa l'estensione in un'area di lavoro o in un'organizzazione • Concedi la proprietà e le autorizzazioni di modifica a utenti e gruppi specifici
Spettatori	• Visualizza il nome e la descrizione dell'estensione • Accedi ai link per aprirli in SlackM365, e naviga • Usa le estensioni

Important

L'estensione del browser Amazon Quick Suite non richiede alcuna configurazione amministrativa per l'installazione e l'uso.

Risoluzione dei problemi di accesso all'estensione

Se riscontri problemi di accesso o creazione di estensioni:

- Impossibile creare estensioni: il tuo utente IAM che è un amministratore di Amazon Quick Suite deve prima configurare l'accesso alle estensioni per il tipo di estensione che desideri utilizzare. Gli altri amministratori non saranno in grado di creare/editare/delete estendere l'accesso.
- Impossibile trovare le mie estensioni: verifica che l'accesso alle estensioni sia stato configurato dall'amministratore e di disporre delle autorizzazioni appropriate per visualizzare le estensioni.
- Le estensioni vengono visualizzate ma non possono essere modificate: hai accesso di sola visualizzazione. Chiedi all'amministratore o al proprietario dell'estensione di condividere con te le autorizzazioni di modifica.
- Nessuna estensione visibile: contatta il tuo amministratore per configurare l'accesso alle estensioni e creare estensioni predefinite per la tua organizzazione.

Estensione del browser Amazon Quick Suite

Important

L'estensione del browser Amazon Quick Suite non richiede alcuna configurazione amministrativa per l'installazione e l'uso.

L'estensione del browser Amazon Quick Suite integra l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nella tua esperienza di navigazione web. Gli utenti possono accedere alle funzionalità di Quick Suite all'interno del proprio browser per migliorare la produttività, semplificare la ricerca e ottenere assistenza immediata senza passare da un'applicazione all'altra.

Le funzionalità principali includono:

- Riassumi le pagine Web per una rapida comprensione.
- Poni domande su più pagine Web e accedi alle conoscenze organizzative dagli spazi.
- Usa le azioni dei [connettori di azione](#) configurati in Quick Suite.
- Analizza i file caricati su Quick Suite durante le sessioni di navigazione.

L'assistenza basata sull'intelligenza artificiale consente di massimizzare la produttività di lettura, semplificare la ricerca e l'analisi di informazioni complesse e ottenere assistenza immediata durante la creazione di contenuti senza cambiare contesto durante la navigazione sul Web.

Argomenti

- [Browser supportati](#)
- [Vantaggi dell'estensione del browser](#)
- [Casi d'uso delle estensioni del browser](#)
- [Installazione e configurazione di un'estensione per browser](#)
- [Implementa l'estensione del browser nella tua organizzazione](#)
- [Linee guida sull'utilizzo delle estensioni del browser](#)
- [Limitazioni note dell'estensione del browser](#)
- [Utilizzo di Amazon Quick Flows nell'estensione del browser](#)

Browser supportati

L'estensione del browser Quick Suite è compatibile con i seguenti browser:

- Google Chrome
- Mozilla Firefox
- Microsoft Edge

Vantaggi dell'estensione del browser

L'estensione del browser Quick Suite offre potenti funzionalità basate sull'intelligenza artificiale che trasformano il modo in cui interagisci con i contenuti web. Questi vantaggi chiave ti aiutano a lavorare in modo più efficiente e a utilizzare meglio le informazioni che trovi durante la navigazione, inserendo le conoscenze aziendali direttamente nei flussi di lavoro di ricerca sul web senza dover cambiare applicazione.

Funzionalità di produttività integrate

- Riassumi un'istantanea di qualsiasi pagina Web per una rapida comprensione e analisi.
- Poni domande su una o più pagine Web utilizzando le tue conoscenze organizzative.
- Analizza sia i file che carichi su Quick Suite sia gli spazi specifici a cui può accedere.
- Esegui azioni dai connettori di azione configurati senza uscire dal browser.

Casi d'uso delle estensioni del browser

I seguenti sono casi d'uso comuni che consentono di utilizzare al meglio l'estensione del browser Quick Suite:

Riepiloga le pagine Web

Utilizzate questa procedura per comprendere rapidamente il contenuto delle pagine Web senza leggere l'intera pagina.

1. Apri l'estensione del browser Quick Suite.
2. Accedi e vai alla pagina web che desideri riepilogare.
3. Dall'interfaccia della chat, seleziona Riepiloga per un riepilogo di un'istantanea di quella pagina web.

La tua conversazione ora contiene un'istantanea di questa pagina web. Puoi continuare a parlare della pagina web e porre domande di follow-up.

Aggiungi singole pagine all'ambito della conversazione

Utilizzate questa procedura per includere più pagine Web nel contesto della conversazione per un'analisi completa.

1. Vai alla pagina web che desideri aggiungere alla conversazione.
2. Seleziona l'icona + per aggiungere la pagina al tuo ambito.
3. Passa da una scheda all'altra e seleziona l'icona + per ogni pagina di cui vuoi parlare.
4. Ora puoi chattare su tutte le pagine che hai aggiunto al tuo ambito.

Ciò consente di analizzare e confrontare le informazioni su più pagine Web in un'unica conversazione.

Aggiungere file a una conversazione

Carica file per migliorare la conversazione con funzionalità di analisi dei documenti.

1. Seleziona l'icona a forma di graffetta.
2. Seleziona i file da aggiungere alla conversazione.
3. Seleziona Aggiungi alla chat.

I file sono ora disponibili per l'uso nella conversazione di Quick Suite.

Aggiungi pagine Web come contesto a una conversazione

Includi più schede del browser nella conversazione per un'analisi completa dei contenuti web.

1. Seleziona Nessuna scheda selezionata.
2. Da Aggiungi schede, scegli le schede che desideri includere nella conversazione di Quick Suite.
3. Seleziona Conferma.

Le schede sono ora disponibili nella conversazione di Quick Suite.

Reimposta il contesto della conversazione

Ricomincia da capo quando hai bisogno di cancellare il contesto della conversazione attuale.

1. Seleziona l'icona + all'interno della bolla per iniziare una nuova conversazione.
2. In alternativa, puoi reimpostare la conversazione selezionando l'icona X per terminare la conversazione corrente e quindi aprire l'estensione Quick Suite per iniziare una nuova conversazione.

Questo cancella tutto il contesto precedente e consente di iniziare da zero.

Usa le azioni nella chat

Esegui azioni esterne direttamente dalla conversazione dell'estensione del browser.

1. Chiedi alla chat di eseguire un'azione specifica.
2. Segui le istruzioni nella chat e sullo schermo per completare l'azione.

Ciò consente di eseguire attività in applicazioni esterne senza uscire dal browser.

Installazione e configurazione di un'estensione per browser

Come utente, puoi installare e configurare le estensioni del browser con i seguenti passaggi.

- Browser basati su Mozilla: negozio online di [componenti aggiuntivi per Mozilla Firefox](#)
- [Browser basati su Chromium \(inclusi Microsoft Edge\): Chrome Web Store](#)

Dopo aver effettuato correttamente l'accesso, puoi utilizzare l'estensione del browser Quick Suite.

Note

Puoi anche aggiungere l'estensione del browser Quick Suite per renderla facilmente accessibile durante l'utilizzo del browser. Le istruzioni a tale scopo sono specifiche per il browser prescelto. Le seguenti informazioni di terze parti su come fissare le estensioni potrebbero risultare utili.

- Google Chrome— - <https://www.howtogeek.com/683099/how-to-pin-and-chrome-toolbar-unpin-extensions-from-the>

- Mozilla Firefox— https://support.mozilla.org/en-US/kb/extensions-pulsante#w_manage-pinned-extensions
- Microsoft Edge— [https://www.microsoft.com/en-us/edge/features/pin alla barra delle applicazioni](https://www.microsoft.com/en-us/edge/features/pin-alla-barra-delle-applicazioni)

Implementa l'estensione del browser nella tua organizzazione

In qualità di autore, dopo aver abilitato l'estensione del browser nell'applicazione Quick Suite, puoi distribuirla in tutta l'organizzazione utilizzando strumenti e politiche di gestione aziendale.

Per gli ambienti Google Chrome aziendali, è possibile utilizzare le politiche delle unità organizzative per gestire la distribuzione delle estensioni. The Chrome Web Store for Enterprise offre opzioni di distribuzione aggiuntive progettate specificamente per l'uso organizzativo. Mozilla Firefox Enterprise offre funzionalità simili attraverso modelli di policy e metodi di distribuzione aziendale che consentono la distribuzione automatizzata delle estensioni in tutta l'organizzazione. Microsoft Edge Enterprise fornisce impostazioni dei criteri per la gestione delle estensioni tramite il software di gestione dei dispositivi mobili (MDM).

Impostazioni dei criteri dei fornitori di browser: [FirefoxChrome](#), e. [Edge](#)

Esegui la distribuzione su Enterprise Google Chrome

Segui questi passaggi per distribuire l'estensione del browser nel tuo ambiente Chrome Enterprise.

1. Accedi alla Google Admin console e vai alla sezione di Chrome gestione.
2. Configura le politiche di estensione utilizzando unità organizzative per indirizzare gruppi di utenti o reparti specifici.
3. Utilizza la [guida alla gestione delle Chrome estensioni](#) per configurare politiche di installazione automatizzate.
4. Fai riferimento alla [documentazione Chrome Web Store aziendale](#) per le configurazioni di distribuzione avanzate.

L'estensione verrà ora installata automaticamente per tutti gli utenti dell'ambiente Chrome Enterprise.

Esegui la distribuzione su Enterprise Mozilla Firefox

Segui questi passaggi per distribuire l'estensione nel tuo ambiente Firefox Enterprise.

1. Configura le politiche di Firefox distribuzione utilizzando il framework delle politiche aziendali.
2. Segui la [guida alla distribuzione delle Firefox estensioni](#) per step-by-step le istruzioni.
3. Utilizza la [documentazione sulla distribuzione aziendale](#) per configurare la distribuzione a livello di organizzazione.
4. Applica le impostazioni delle estensioni utilizzando [modelli di Mozilla policy](#) per la gestione centralizzata della configurazione.

L'estensione è ora distribuita nell'ambiente Firefox Enterprise con gestione centralizzata.

Implementa su Enterprise Microsoft Edge

Distribuisci l'estensione su Microsoft Edge Enterprise utilizzando questi passaggi di distribuzione organizzativa.

1. Installa l'estensione per browser per tutti gli utenti utilizzando i processi di implementazione del software dell'organizzazione.
2. Configura le impostazioni delle estensioni utilizzando [le impostazioni dei Edge criteri](#) tramite il software di gestione dei dispositivi mobili (MDM).
3. Segui la [guida alla gestione delle Microsoft Edge estensioni](#) per istruzioni dettagliate sulla distribuzione.

L'implementazione di Microsoft Edge Enterprise è completa di gestione centralizzata delle policy.

Linee guida sull'utilizzo delle estensioni del browser

In qualità di utente, sei responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali. Le seguenti linee guida ti aiutano a utilizzare le estensioni del browser Quick Suite in modo sicuro, mantenendo al contempo la privacy e la conformità dei dati.

Utilizzo di un'estensione per browser

Quando utilizzano l'estensione del browser Quick Suite, gli utenti possono rivedere le conversazioni e gli allegati precedenti per mantenere il contesto tra le sessioni di navigazione.

Conservazione delle conversazioni e privacy dei dati

Amazon Quick Suite mantiene una rigorosa privacy dei dati attraverso politiche di conservazione automatizzate:

- Amazon Quick Suite elimina automaticamente le conversazioni e i file correlati dopo 30 giorni di inattività.
- La conservazione delle conversazioni con l'estensione del browser segue le regole storiche specifiche della tua azienda.
- I periodi di conservazione delle estensioni del browser possono superare il limite standard di 30 giorni di Amazon Quick Suite in base alle politiche organizzative.

Limitazioni note dell'estensione del browser

Di seguito sono riportate le limitazioni note dell'estensione del browser Amazon Quick Suite:

- L'estensione del browser supporta fino a un totale di 20 pagine Web e file caricati contemporaneamente. Per ulteriori informazioni, consulta [Caricare file e chattare](#).

Utilizzo di Amazon Quick Flows nell'estensione del browser

Amazon Quick Flows nell'estensione del browser ti consente di eseguire flussi di lavoro predefiniti direttamente nel tuo contesto di navigazione Web. Puoi richiamare flussi che hai creato o che sono stati condivisi con te, trasmettere il contenuto delle pagine Web come input ed eseguire flussi di lavoro in più fasi senza uscire dal browser.

Quando utilizzi i flussi nell'estensione del browser, puoi:

- Richiama i flussi in modo esplicito dall'interfaccia dell'estensione del browser.
- Trasmetti le pagine Web come contesto ai tuoi flussi.
- Visualizza la cronologia di esecuzione del flusso nell'estensione del browser.

Prerequisiti

Prima di utilizzare i flussi nell'estensione del browser, assicurati di avere:

- Autorizzazioni appropriate per eseguire flussi nel tuo account Amazon Quick Suite.

Richiamo di flussi

Puoi richiamare i flussi dall'estensione del browser per eseguire flussi di lavoro sulle pagine Web che stai visualizzando.

Per richiamare un flusso nell'estensione del browser:

1. Apri l'estensione del browser Amazon Quick Suite.
2. Nell'interfaccia di chat, scegli l'icona Flows.
3. Seleziona un flusso dall'elenco o usa la barra di ricerca per cercare tra i flussi.
4. Il flusso inizia l'esecuzione nella chat dell'estensione del browser.
5. Quando richiesto, seleziona la scheda che desideri includere come contesto e scegli Conferma.

Quando un flusso è attivo, l'estensione del browser visualizza un tracker di avanzamento che mostra il passaggio corrente. Il menu a discesa del tracker di avanzamento mostra tutti i passaggi del flusso.

Processo di esecuzione del flusso

Una volta richiamato un flusso nell'estensione del browser, interagisci con il flusso tramite la chat in linguaggio naturale come segue:

1. Verrai accolto con un riepilogo delle sue funzionalità.
2. Ti vengono richiesti gli input richiesti tramite i messaggi di chat.
3. L'estensione mostra gli output e i risultati nell'interfaccia di chat.
4. L'estensione mostra un tracker dei progressi che indica i passaggi completati e quelli rimanenti.

Per visualizzare le funzionalità del flusso, consulta la [documentazione dei flussi](#).

Cronologia dell'esecuzione del flusso

Tutte le esecuzioni di flusso nell'estensione del browser vengono registrate nella cronologia delle conversazioni. Puoi visualizzare le esecuzioni precedenti e riprendere i flussi incompleti. Per visualizzare la cronologia di esecuzione del flusso:

1. Nell'estensione del browser, vai al menu e scegli l'icona della cronologia delle conversazioni.
2. Seleziona una conversazione che includa l'esecuzione di un flusso.
3. La conversazione mostra i dettagli dell'esecuzione del flusso, inclusi tutti gli input e gli output.

Se hai chiuso l'estensione del browser mentre era in esecuzione un flusso, puoi riprenderlo selezionandolo dalla cronologia.

Interruzione dell'esecuzione del flusso

È possibile interrompere un flusso in qualsiasi momento durante l'esecuzione. Per interrompere un flusso in corso:

1. Mentre il flusso è in esecuzione, scegli il pulsante Fine nel tracker di avanzamento.
2. Il flusso si interrompe nella fase corrente e puoi continuare la conversazione con il tuo Assistente personale o l'agente di Chat.

Microsoft OutlookEstensione Amazon Quick Suite

Note

Prima di distribuire un'Microsoft Outlookestensione come autore, l'amministratore di Amazon Quick Suite deve [configurare l'accesso all'estensione a Microsoft Outlook](#).

L'Microsoft Outlookestensione Amazon Quick Suite porta l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nei flussi di lavoro di posta elettronica, consentendo l'accesso alle conoscenze organizzative e all'analisi dei documenti senza uscire. Microsoft Outlook

Le funzionalità principali includono:

- Accesso esteso tramite Microsoft Outlook componenti aggiuntivi per una disponibilità continua.
- Analisi e riepilogo dei thread di posta elettronica per una rapida comprensione di lunghe discussioni.
- Bozze di risposte via e-mail in base al contesto della conversazione e alle conoscenze organizzative.
- Azioni esterne in applicazioni di terze parti utilizzando [connettori di azione](#) configurati dall'organizzazione.
- Utilizzo illimitato per migliorare la produttività delle e-mail e i flussi di lavoro di comunicazione.
- Funzionalità di conoscenza generale.
- Ricerca di informazioni specifiche sull'azienda, se abilitata.
- Risposte attribuite alla fonte.
- Caricamento ed elaborazione di un massimo di 20 file contemporaneamente.

- Riepiloghi contestuali e generazione di approfondimenti.

Argomenti

- [Guida all'autore delle Microsoft Outlook estensioni Amazon Quick Suite](#)
- [Guida per Microsoft Outlook l'utente dell'estensione Amazon Quick Suite](#)

Guida all'autore delle Microsoft Outlook estensioni Amazon Quick Suite

In qualità di autore di Amazon Quick Suite, puoi distribuire Microsoft Outlook le estensioni Quick Suite dopo che l'amministratore ha stabilito la connessione di base con il tenant della tua organizzazione. Microsoft 365 Le tue capacità dipendono dal livello di autorizzazione concesso dall'amministratore.

Con autorizzazioni limitate (solo visualizzazione, condivisione ed eliminazione), puoi gestire le operazioni di estensione di base tramite la pagina di destinazione dopo che l'amministratore ha completato tutte le impostazioni. Con le autorizzazioni complete (distribuzione, visualizzazione, condivisione, eliminazione, modifica), puoi scaricare i manifesti per la distribuzione nell'interfaccia di M365 amministrazione, rinominare le estensioni e accedere a tutte le funzionalità di modifica.

Le funzionalità di autore per le estensioni includono: Microsoft Outlook

- Configura le connessioni delle estensioni (richiede l'accesso al portale M365 dell'Admin Center).
- Distribuisce le estensioni al Microsoft 365 tenant della tua organizzazione (richiede autorizzazioni complete).
- Gestisci le autorizzazioni di condivisione e accesso (disponibili con autorizzazioni limitate o complete).
- Personalizza le impostazioni delle estensioni: nomi, descrizioni (richiede autorizzazioni complete).
- Scarica i file manifest per la Microsoft 365 distribuzione avanzata (richiede autorizzazioni complete).

Note

Prima di distribuire un'Microsoft Outlook estensione come autore, l'amministratore di Quick Suite deve [configurare l'accesso ad Amazon Quick Suite a Microsoft Outlook](#).

Argomenti

- [Microsoft OutlookImplementa l'estensione](#)
- [Modifica estensione Microsoft Outlook](#)
- [Condividi Microsoft Outlook l'estensione](#)
- [Eliminare Microsoft Outlook l'estensione](#)

Microsoft OutlookImplementa l'estensione

Implementa una nuova istanza di Microsoft Outlook estensione nella console Quick Suite. Questo processo pone le basi per connettere l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale all'ambiente in uso. Microsoft Outlook

Note

Questa azione richiede le autorizzazioni complete dell'autore.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona Crea estensione.
4. Seleziona Microsoft Outlook. Quindi, seleziona Avanti.
5. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'Microsoft Outlookestensione.
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione di questa estensione.
 - Tipo di installazione: per impostazione Microsoft Outlook predefinita, l'estensione utilizza l'installazione solo manifest.
6. Seleziona Avanti per salvare la configurazione.
7. Dalla pagina di riepilogo dell'estensione, vai all'estensione che hai appena configurato.
8. Quindi, dal menu Azioni, vai all'estensione che hai appena configurato.
9. Seleziona Scarica manifesto. Quindi, nella finestra di dialogo Installazione completa per l'Outlookassistente che si apre, seleziona Scarica.

Il file manifesto verrà scaricato sul tuo computer.

10. Dal messaggio di successo, seleziona **Installa estensione** per completare il download del manifesto dell'estensione.

 Note

Puoi anche accedere alla pagina di riepilogo delle estensioni e scaricare il manifesto dell'estensione dal menu **Azioni**.

11. Nella schermata di richiesta delle autorizzazioni per consentire l'accesso all'**Outlookestensione Amazon Quick SuiteOutlook**, seleziona **Consenti**.

 Note

Ora continuerai il resto di questa procedura nell'interfaccia di **Microsoft 365 amministrazione**.

12. Nel centro di **Microsoft 365 amministrazione**, scegli **App integrate** dalla barra di navigazione a sinistra e scegli **Carica app personalizzate**. Si aprirà la pagina **Distribuisci una nuova app**.
13. Scegli **Add-in Office** come tipo di app.
14. Incolla il link URL del manifesto che hai copiato in **Fornisci link al file manifesto** e scegli **Convalida**.
15. Scegli gli utenti che desideri aggiungere nella sezione **Aggiungi utenti**.
16. Scegli **Accetta autorizzazioni** nella sezione **Accetta richieste di autorizzazioni** e distribuisci il componente aggiuntivo. Una volta completata la distribuzione, i tuoi utenti saranno in grado di installare il componente aggiuntivo **Amazon Quick Suite** nel loro **Microsoft Outlook**.

L'**Outlookestensione** è stata ora distribuita con successo ed è disponibile per gli utenti.

Modifica estensione Microsoft Outlook

In qualità di autore, puoi modificare le estensioni che distribuisce ai tuoi utenti. Modifica le impostazioni delle estensioni per aggiornare nomi, descrizioni o opzioni di configurazione. Le modifiche hanno effetto immediato e si applicano a tutti gli utenti con accesso all'estensione.

1. Accedi alla console **Amazon Quick Suite**.

2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Outlookestensione da modificare.
4. Seleziona Edit (Modifica).
5. Modifica la configurazione come richiesto e seleziona Salva per confermare le modifiche.

Condividi Microsoft Outlook l'estensione

Condividi le autorizzazioni di proprietà e gestione con utenti e gruppi specifici, consentendo a più utenti di gestire le estensioni e fornire assistenza nell'installazione. È possibile assegnare diversi livelli di autorizzazione e gestire l'accesso in base alle esigenze.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Outlookestensione da condividere.
4. Seleziona Condividi.
5. Inserisci gli utenti e i gruppi con cui desideri condividere l'estensione.
6. Seleziona Condividi per inviare l'e-mail di accesso a ciascun gruppo e utente.
7. Dal menu a discesa accanto a ciascun nome, puoi modificare i relativi livelli di accesso (Visualizzatore o Proprietario).
8. Facoltativo: puoi selezionare Rimuovi accesso per eliminare l'accesso per il gruppo o l'utente selezionato.

Eliminare Microsoft Outlook l'estensione

In qualità di autore, puoi eliminare le estensioni che distribuisce ai tuoi utenti. Rimuovi definitivamente un'estensione dalla console Quick Suite e revoca l'accesso a tutti gli utenti. Questa azione non può essere annullata e richiede una conferma.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Outlookestensione da eliminare.
4. Seleziona Elimina.
5. Inserisci la parola, «conferma» e seleziona ELIMINA.

Guida per Microsoft Outlook l'utente dell'estensione Amazon Quick Suite

Come utente, puoi accedere direttamente ad Amazon Quick Suite Microsoft Outlook per ricevere assistenza basata sull'intelligenza artificiale senza uscire dal tuo ambiente di posta elettronica. L'estensione si integra perfettamente nel tuo Microsoft Outlook flusso di lavoro, fornendo accesso immediato a basi di conoscenza e risposte intelligenti.

Argomenti

- [Aggiungi un'Microsoft Outlookestensione al tuo Microsoft Outlook](#)
- [Accedi a Quick Suite dal pannello Microsoft Outlook di navigazione in qualsiasi momento](#)
- [Casi d'uso delle estensioni di Microsoft Outlook](#)
- [Linee guida per Microsoft Outlook l'utilizzo delle estensioni Amazon Quick Suite](#)
- [Microsoft Outlookestensione: limitazioni note.](#)

Aggiungi un'Microsoft Outlookestensione al tuo Microsoft Outlook

Installa l'app Quick Suite nel tuo Microsoft Outlook ambiente per abilitare l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale. Questa configurazione unica rende Quick Suite accessibile in tutto il flusso di lavoro. Microsoft Outlook

Aggiungi un'Microsoft Outlookestensione al tuo Microsoft Outlook

1. Apri il tuoMicrosoft Outlook.
2. Vai a Componenti aggiuntivi e cerca Quick Suite e scegli Quick Suite.
3. Ora vedrai il logo Amazon Quick Suite nella barra in alto a destra dove puoi accedere all'assistente di chat.
4. Una volta installato il componente aggiuntivo, puoi utilizzare il componente aggiuntivo Quick Suite.

Accedi a Quick Suite dal pannello Microsoft Outlook di navigazione in qualsiasi momento

Dopo aver aggiunto Quick Suite al tuo Microsoft Outlook ambiente, puoi accedervi comodamente tramite il pannello di navigazione per un'assistenza rapida senza interrompere il flusso di lavoro delle e-mail. Il pannello di navigazione fornisce un accesso permanente a Quick Suite mentre lavori con e-mail e conversazioni.

Casi d'uso delle estensioni di Microsoft Outlook

Con Quick Suite integrato Microsoft Outlook, puoi cercare e accedere alle knowledge base della tua organizzazione direttamente dalle tue conversazioni e-mail. In questo modo puoi trovare informazioni pertinenti, ottenere risposte alle domande e migliorare le comunicazioni senza uscire Microsoft Outlook.

Ottieni riepiloghi e azioni da intraprendere grazie a lunghe discussioni di posta elettronica

1. Individua l'icona Quick Suite sotto i componenti aggiuntivi della Microsoft barra multifunzione e seleziona la scorciatoia di riepilogo.
2. In alternativa, apri il pannello laterale di Quick Suite e fai una domanda a tua scelta sul thread di posta elettronica in questione.

Bozza di risposte rapide alle e-mail

1. Accedi a un thread di posta elettronica a tua scelta e individua l'icona Quick Suite sotto i componenti aggiuntivi della barra multifunzione. Microsoft Seleziona la scorciatoia Rispondi o Rispondi a tutti.
2. Quick Suite creerà una bozza di risposta e aprirà una finestra di risposta pronta per l'invio.
3. Iterate sulla bozza con Quick Suite e fate clic su invia.

Incorpora le conoscenze aziendali e le conoscenze generali di Quick Suite nelle tue e-mail

1. Apri un thread di posta elettronica a tua scelta e chiedi a Quick Suite informazioni in merito.
2. Usa i pulsanti Inserisci testo o Sostituisci selezione per inserire la risposta di Quick Suite nelle bozze delle tue email.

Esegui azioni in applicazioni esterne

1. Avvia un messaggio diretto (DM) con Quick Suite.
2. Chiedigli di eseguire un'azione a tua scelta in un'applicazione esterna utilizzando i [connettori di azione](#) configurati dalla tua organizzazione.

Linee guida per Microsoft Outlook l'utilizzo delle estensioni Amazon Quick Suite

In qualità di utente, hai la responsabilità di proteggere le informazioni aziendali. Le seguenti linee guida ti aiutano a utilizzare le app Amazon Quick Suite in modo sicuro, mantenendo al contempo la privacy e la conformità dei dati.

Politica e precisione di conservazione delle conversazioni

Amazon Quick Suite elimina automaticamente le conversazioni dopo 30 giorni di inattività. Microsoft Outlook la conservazione delle conversazioni segue le regole di cronologia specifiche della tua azienda e i periodi di Microsoft Outlook conservazione possono superare il limite di 30 giorni di Amazon Quick Suite.

Gli utenti possono rivedere le conversazioni e gli allegati precedenti. La chiusura del pannello di chat di Quick Suite termina la conversazione corrente. Riapri il pannello per iniziare una nuova conversazione. Tuttavia, gli utenti devono visitare l'istanza di chat di Amazon Quick Suite per gestire le conversazioni.

Considerazioni relative alla sicurezza

Quando usi Amazon Quick Suite con contenuti e-mail, ricorda che le risposte riflettono le autorizzazioni dei singoli utenti e il contenuto può includere informazioni non accessibili a tutti i destinatari di e-mail. Può generare risposte che contengono dati sensibili che non possono essere condivisi pubblicamente.

Per proteggere i dati della tua organizzazione, valuta attentamente l'utilizzo delle e-mail e pianifica l'implementazione tenendo conto della privacy dei dati. Amazon Quick Suite mantiene una rigorosa privacy dei dati non utilizzando i dati dei clienti per migliorare il servizio, non utilizzarli per migliorare i modelli linguistici e non indicizzando Microsoft Outlook le conversazioni nell'istanza Amazon Quick Suite della tua azienda.

Microsoft Outlook estensione: limitazioni note.

Di seguito sono riportate le limitazioni note dell'Microsoft Outlook estensione Amazon Quick Suite:

- L'Microsoft Outlook estensione è in grado di accedere solo all'e-mail attualmente selezionata (che può includere il thread di posta elettronica). Non è in grado di rispondere alle domande relative a tutti emails/calendar gli eventi presenti nella tua casella di posta. Per consentire l'accesso all'intera casella di posta e al calendario, configura l'integrazione delle Microsoft Outlook [azioni](#).
- L'Microsoft Outlook estensione non può generare immagini da dati strutturati.

- Al momento la ricerca sul Web non è supportata nell'Microsoft Outlookestensione.
- Microsoft OutlookAl momento non puoi rivedere la cronologia delle conversazioni. Per rivedere e gestire la cronologia delle conversazioni, usa l'istanza di chat di Amazon Quick Suite.
- L'Microsoft Outlookestensione non supporta [i flussi](#).
- L'Microsoft Outlookestensione supporta fino a 19 file caricati e il thread di posta elettronica corrente. Per ulteriori informazioni sul supporto per il caricamento dei file, consulta [Caricare file e chattare](#).
- L'Microsoft Outlookestensione non supporta il filtraggio durante la chat in base agli agenti utilizzati di recente. Gli utenti avranno accesso all'elenco completo degli agenti disponibili e potranno scegliere gli agenti che desiderano utilizzare.
- L'Microsoft Outlookestensione non supporta il menu Azioni, quindi non è possibile richiamare azioni in modo esplicito. Tuttavia, le azioni implicite sono supportate. Per ulteriori informazioni sulle azioni esplicite e implicite, consulta [Utilizzo](#) delle azioni nella chat.

SlackEstensione Amazon Quick Suite

Note

Prima di distribuire un'Slackestensione come autore, l'amministratore di Amazon Quick Suite deve [configurare l'accesso ad Amazon Quick Suite a Slack](#).

L'Slackestensione Amazon Quick Suite offre assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nelle conversazioni del team, consentendo l'accesso alle conoscenze organizzative e all'analisi dei documenti senza uscire Slack.

Le funzionalità principali includono:

- Estendi l'accesso tramite Slack il pannello laterale dell'assistente AI per una disponibilità continua.
- Interazione con Quick Suite tramite @Amazon Quick Suite menzioni nei canali per l'assistenza contestuale del team. Al momento non sono supportate le risposte contestuali con contenuti pertinenti del Slack canale.
- Interazione diretta tramite messaggi privati per la produttività individuale.
- Azioni esterne in applicazioni di terze parti Slack tramite [connettori di azione](#) configurati dall'organizzazione.

- Utilizzo illimitato per una migliore collaborazione in team e condivisione delle conoscenze.
- Funzionalità di conoscenza generale.
- Ricerca di informazioni specifiche sull'azienda, se abilitata.
- Risposte attribuite alla fonte.
- Caricamento ed elaborazione di un massimo di 20 file contemporaneamente.
- Riepiloghi contestuali e generazione di approfondimenti.

Argomenti

- [Guida all'autore delle Slack estensioni Amazon Quick Suite](#)
- [Guida per Slack l'utente dell'estensione Amazon Quick Suite](#)

Guida all'autore delle Slack estensioni Amazon Quick Suite

In qualità di autore di Amazon Quick Suite, puoi distribuire Slack le estensioni Quick Suite dopo che l'amministratore ha stabilito la connessione di base con l'area di lavoro della tua organizzazione.

Slack Le tue capacità dipendono dal livello di autorizzazione concesso dall'amministratore.

Con autorizzazioni limitate (solo visualizzazione, condivisione ed eliminazione), puoi gestire le operazioni di estensione di base tramite la pagina di destinazione dopo che l'amministratore ha completato tutte le impostazioni. Con le autorizzazioni complete (distribuzione, visualizzazione, condivisione, eliminazione, modifica), puoi completare la distribuzione dell'Slack OAuthapplicazione, rinominare le estensioni e accedere a tutte le funzionalità di modifica.

Funzionalità di creazione per le estensioni: Slack

- Distribuisce le estensioni nell'Slackarea di lavoro della tua organizzazione utilizzando OAuth (richiede autorizzazioni complete).
- Personalizza le impostazioni delle estensioni: nomi, descrizioni (richiede autorizzazioni complete).
- Gestisci le autorizzazioni di condivisione e accesso (disponibili con autorizzazioni limitate o complete).

 Note

Prima di distribuire un'Slackestensione come autore, l'amministratore di Quick Suite deve [configurare l'accesso ad Amazon Quick Suite a Slack](#).

Argomenti

- [Distribuisci un'estensione Slack](#)
- [Modifica estensione Slack](#)
- [Condividi Slack l'estensione](#)
- [Eliminare Slack l'estensione](#)

Distribuisci un'estensione Slack

Implementa una nuova istanza di Slack estensione nella console Quick Suite. Questo processo pone le basi per collegare l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale al tuo spazio di lavoro. Slack

 Note

Questa azione richiede le autorizzazioni complete dell'autore.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona Crea estensione.
4. Seleziona Slack. Quindi, seleziona Avanti.
5. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'Slackestensione.
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione di questa estensione.
 - Tipo di installazione: l'Slackestensione supporta OAuth l'installazione per impostazione predefinita.

6. Seleziona Avanti per salvare la configurazione.
7. Dalla pagina di riepilogo dell'estensione, vai all'estensione che hai appena configurato.
8. Quindi, dal menu Azioni, vai all'estensione che hai appena configurato.
9. Seleziona Installa. Quindi, nella finestra di dialogo Installazione completa per l'Slackassistente che si apre, seleziona Installa.

In alto a destra dello schermo verrà visualizzato un messaggio di conferma dell'operazione.

10. Dal messaggio di successo, seleziona Installa estensione per completare l'installazione dell'estensione.

 Note

Puoi anche accedere alla pagina di riepilogo delle estensioni e distribuire l'estensione dal menu Azioni.

11. Il link si aprirà su una pagina di Slack accesso in cui, dopo aver effettuato l'accesso (come amministratore), dovrai trovare l'app Amazon Quick Suite nel tuo Slack spazio di lavoro e ti verrà chiesto di installare l'app Amazon Quick Suite.

 Note

Potresti visualizzare il messaggio «Questa app non è approvata tramite Slack banner». Questo messaggio può essere ignorato.

12. Scegli Consenti per installare l'app Amazon Quick Suite perSlack.
13. Una volta completata l'installazione, comparirà la pagina di conferma con il messaggio Congratulazioni! La tua Slack app è stata installata con successo.
14. Scegli Apri l'app Amazon Quick Suite in Slack.
15. Si aprirà il tuo Slack spazio di lavoro in cui tutti gli utenti dovranno effettuare l'accesso.

L'Slackestensione è stata ora distribuita con successo ed è disponibile per gli utenti.

Modifica estensione Slack

Note

Questa azione richiede le autorizzazioni complete dell'autore.

In qualità di autore, puoi modificare le estensioni che distribuisce ai tuoi utenti. Modifica le impostazioni delle estensioni per aggiornare nomi, descrizioni o opzioni di configurazione. Le modifiche hanno effetto immediato e si applicano a tutti gli utenti con accesso all'estensione.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Slackestensione da modificare.
4. Seleziona Edit (Modifica).
5. Modifica la configurazione come richiesto e seleziona Salva per confermare le modifiche.

Condividi Slack l'estensione

Condividi le autorizzazioni di proprietà e gestione con utenti e gruppi specifici, consentendo a più utenti di gestire le estensioni e fornire assistenza nell'installazione. È possibile assegnare diversi livelli di autorizzazione e gestire l'accesso in base alle esigenze.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Slackestensione da condividere.
4. Seleziona Condividi.
5. Inserisci gli utenti e i gruppi con cui desideri condividere l'estensione.
6. Seleziona Condividi per inviare l'e-mail di accesso a ciascun gruppo e utente.
7. Dal menu a discesa accanto a ciascun nome, puoi modificare i relativi livelli di accesso (Visualizzatore o Proprietario).
8. Facoltativo: puoi selezionare Rimuovi accesso per eliminare l'accesso per il gruppo o l'utente selezionato.

Eliminare Slack l'estensione

In qualità di autore, puoi eliminare le estensioni che distribuisce ai tuoi utenti. Rimuovi definitivamente un'estensione dalla console Quick Suite e revoca l'accesso a tutti gli utenti. Questa azione non può essere annullata e richiede una conferma.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Slackestensione da eliminare.
4. Seleziona Elimina.
5. Inserisci la parola, «conferma» e seleziona ELIMINA.

Guida per Slack l'utente dell'estensione Amazon Quick Suite

Come utente, puoi accedere ad Amazon Quick Suite direttamente dall'interno Slack per ricevere assistenza basata sull'intelligenza artificiale senza lasciare il tuo spazio di lavoro. L'estensione si integra perfettamente nel tuo Slack ambiente, fornendo accesso immediato a basi di conoscenza e risposte intelligenti.

Argomenti

- [Aggiungi un'Slackestensione al tuo Slack](#)
- [Accedi a Quick Suite Slack dal pannello laterale in qualsiasi momento](#)
- [Casi d'uso dell'estensione Slack](#)
- [Linee guida per Slack l'utilizzo delle estensioni Amazon Quick Suite](#)
- [Slackestensione \(limitazioni note\)](#)

Aggiungi un'Slackestensione al tuo Slack

Installa l'app Amazon Quick Suite nel tuo Slack spazio di lavoro per abilitare l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale. Questa configurazione unica rende Quick Suite accessibile in tutto l'ambiente. Slack

Aggiungi un'Slackestensione al tuo Slack

1. Apri e accedi all'Slackarea di lavoro della tua azienda.

2. Scegli Altro nella barra di navigazione a sinistra, quindi seleziona Automazioni.
3. Seleziona App.
4. Scegli + Aggiungi app.
5. Cerca Quick Suite e scegli Quick Suite.
6. Seleziona la tua immagine del Slack profilo in basso a sinistra di Slack.
7. Passa a Preferenze > Navigazione > App e agenti AI > seleziona Mostra agenti dell'app > e seleziona Quick Suite.
8. Quick Suite è ora disponibile per l'accesso ovunque Slack tramite un'icona in alto a destra della Slack finestra.

Note

Per ulteriori informazioni, consulta [Comprendere le app AI Slack nel](#) centro Slack assistenza.

Accedi a Quick Suite Slack dal pannello laterale in qualsiasi momento

Dopo aver aggiunto Quick Suite alla tua Slack area di lavoro, puoi accedervi comodamente tramite il pannello laterale per un'assistenza rapida senza interrompere il flusso di lavoro. Il pannello laterale fornisce un accesso permanente a Quick Suite mentre lavori Slack sui canali e sui messaggi diretti.

Accedi a Quick Suite Slack dal pannello laterale in qualsiasi momento

1. Fai clic sulla tua immagine del Slack profilo in basso a sinistra di Slack.
2. Passa a Preferenze > Navigazione > App e agenti AI e seleziona Amazon Quick Suite.
3. Quick Suite sarà ora disponibile per l'accesso ovunque Slack tramite un'icona nella parte superiore destra della Slack finestra.

Casi d'uso dell'estensione Slack

Con Quick Suite integrato Slack, puoi cercare e accedere alle knowledge base della tua organizzazione direttamente dalle tue conversazioni. In questo modo puoi trovare informazioni pertinenti, ottenere risposte alle domande e migliorare le comunicazioni senza uscire Slack.

Cerca le conoscenze della tua organizzazione ovunque ti trovi

1. Apri il pannello laterale di Quick Suite in alto a destra della Slack finestra o avvia un DM con Quick Suite nella sezione App.
2. Poni a Quick Suite una domanda sulle sue conoscenze attingendo ai tuoi spazi e alle knowledge base connesse.
3. Per personalizzare la conversazione utilizzando i tuoi dati, utilizza l'icona a forma di ingranaggio (visibile dopo aver inviato il primo messaggio a Quick Suite) all'interno della conversazione per selezionare un agente o uno spazio da cui rispondere.

Ottieni l'aiuto contestuale di Quick Suite nei Slack thread di conversazione

1. Passa a un thread di Slack conversazione a tua scelta.
2. Digita @Amazon Quick Suite e fai qualsiasi domanda sui messaggi in quel thread o sulla sua conoscenza dai tuoi spazi e dalle knowledge base di Quick Suite.
3. Se Quick Suite non è già stato aggiunto al canale, ti verrà richiesto di aggiungerlo prima di ricevere una risposta.

Esegui azioni in applicazioni esterne

1. Avvia un messaggio diretto (DM) con Quick Suite.
2. Chiedigli di eseguire un'azione a tua scelta in un'applicazione esterna utilizzando i [connettori di azione](#) configurati dalla tua organizzazione.

Carica e analizza le immagini

1. In qualsiasi Slack canale o messaggio diretto, carica un'immagine trascinandola o utilizzando il pulsante degli allegati.
2. Menziona @Amazon Quick Suite e fai domande sull'immagine caricata, ad esempio richiedendo analisi, descrizioni o approfondimenti.
3. Quick Suite analizzerà l'immagine e fornirà le informazioni pertinenti in base alla tua richiesta.

Linee guida per Slack l'utilizzo delle estensioni Amazon Quick Suite

In qualità di utente, hai la responsabilità di proteggere le informazioni aziendali. Le seguenti linee guida ti aiutano a utilizzare le app Amazon Quick Suite in modo sicuro, mantenendo al contempo la privacy e la conformità dei dati.

Quando si utilizza l'estensione Slack

Per ricominciare da capo, inizia una nuova conversazione selezionando Nuova chat nei messaggi diretti. La chiusura del pannello laterale termina la conversazione in corso. Puoi accedere alla cronologia delle conversazioni tramite la cronologia dei Slack messaggi o l'istanza di chat di Amazon Quick Suite, che include le conversazioni da tutti i canali. Puoi visualizzare i dettagli completi della conversazione, inclusi i nomi degli allegati, e accedere alla stessa knowledge base disponibile nella tua istanza di chat di Amazon Quick Suite.

Note

Gli utenti possono accedere alla cronologia delle conversazioni in Slack. L'eliminazione della conversazione in Amazon Quick Suite non Slack verrà eliminata dalla cronologia delle conversazioni. Tuttavia, gli utenti devono visitare l'istanza di chat di Amazon Quick Suite per gestire le conversazioni.

Politica e precisione di conservazione delle conversazioni

Amazon Quick Suite elimina automaticamente le conversazioni dopo 30 giorni di inattività. Slack la conservazione delle conversazioni segue le regole di cronologia specifiche della tua azienda e i periodi di Slack conservazione possono superare il limite di 30 giorni di Amazon Quick Suite.

Gli utenti possono accedere alla cronologia delle conversazioni Slack tramite la scheda AI App History. L'eliminazione della conversazione in Amazon Quick Suite non Slack verrà eliminata dalla cronologia delle conversazioni. Tuttavia, gli utenti devono visitare l'istanza di chat di Amazon Quick Suite per gestire le conversazioni.

Considerazioni relative alla sicurezza

Quando utilizzi Amazon Quick Suite in canali pubblici, ricorda che le risposte riflettono le autorizzazioni dei singoli utenti e i contenuti possono includere informazioni non accessibili a tutti i membri del canale. Può generare risposte che contengono dati sensibili che non possono essere condivisi pubblicamente.

Per proteggere i dati della tua organizzazione, valuta attentamente l'utilizzo dei canali pubblici, considera le implicazioni sulla sicurezza e pianifica l'implementazione tenendo presente la privacy dei dati. Amazon Quick Suite mantiene una rigorosa privacy dei dati non utilizzando i dati dei clienti per migliorare il servizio, non utilizzarli per migliorare i modelli linguistici e non indicizzando Slack le conversazioni nell'istanza Amazon Quick Suite della tua azienda.

Slackestensione (limitazioni note)

Di seguito sono riportate le limitazioni note dell'Slackestensione Amazon Quick Suite:

- L'Slackestensione non ha accesso a tutte le tue Slack conversazioni. Ha accesso solo ai messaggi nei thread di Slack conversazione in cui è menzionata.
- L'Slackestensione non ha accesso ai messaggi precedenti quando viene menzionata in un Slack canale o in un messaggio di gruppo.
- L'Slackestensione non è accessibile nei messaggi diretti di gruppo o nei messaggi diretti con i colleghi del team a meno che non venga aggiunta esplicitamente alla conversazione come membro.
- Puoi filtrare gli agenti e gli spazi di Amazon Quick Suite solo nei messaggi diretti con l'Slackestensione. L'Slackestensione utilizzerà l'assistente predefinito e tutti gli spazi a tua disposizione quando viene richiamata in pubblico, ad esempio nei canali o nei messaggi di gruppo.
- L'Slackestensione non è in grado di visualizzare le istruzioni relative ai dati strutturati.
- La ricerca sul Web non è supportata nell'estensione. Slack
- L'Slackestensione non può essere configurata per rispondere automaticamente ai messaggi nei canali o nei post.
- L'Slackestensione non risponde quando viene richiamata dal bot Slack del flusso di lavoro in quanto non è in grado di autenticare l'utente che ha effettuato la query in queste situazioni.
- L'Slackestensione non è disponibile negli huddles.
- [Le azioni](#) (utilizzando le tue integrazioni di azioni) possono essere eseguite solo nei messaggi diretti con l'estensione. Slack
- Le azioni che richiedono il caricamento di file come input non sono supportate dall'estensione. Slack
- Al momento, i [flussi](#) non sono supportati nell'Slackestensione.
- Le limitazioni relative al caricamento dei file sono le stesse all'interno della chat di Amazon Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Caricare file e chattare](#).

Microsoft WordEstensione Amazon Quick Suite

Note

Prima di distribuire un'Microsoft Wordestensione come autore, l'amministratore di Amazon Quick Suite deve [configurare l'accesso ad Amazon Quick Suite a Microsoft Word](#).

L'Microsoft Wordestensione Amazon Quick Suite porta l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nei flussi di lavoro documentali, consentendo l'accesso alle conoscenze organizzative e all'analisi dei documenti senza uscire. Microsoft Word

Le funzionalità principali includono:

- Accesso esteso tramite Microsoft Word componenti aggiuntivi per una disponibilità continua.
- Revisione dei documenti e suggerimenti sui contenuti per migliorare la chiarezza, la grammatica e lo stile.
- Funzionalità di riepilogo dei documenti e generazione di contenuti.
- Azioni esterne in applicazioni di terze parti utilizzando [connettori di azione](#) configurati dall'organizzazione.
- Utilizzo illimitato per una maggiore produttività dei documenti e flussi di lavoro di scrittura.
- Funzionalità di conoscenza generale.
- Ricerca di informazioni specifiche sull'azienda, se abilitata.
- Risposte attribuite alla fonte.
- Caricamento ed elaborazione di un massimo di 20 file contemporaneamente.
- Riepiloghi contestuali e generazione di approfondimenti.

Argomenti

- [Guida all'autore delle Microsoft Word estensioni Amazon Quick Suite](#)
- [Guida per Microsoft Word l'utente dell'estensione Amazon Quick Suite](#)

Guida all'autore delle Microsoft Word estensioni Amazon Quick Suite

In qualità di autore di Amazon Quick Suite, puoi distribuire Microsoft Word le estensioni Quick Suite dopo che l'amministratore ha stabilito la connessione di base con il tenant della tua organizzazione. Microsoft 365 Le tue capacità dipendono dal livello di autorizzazione concesso dall'amministratore.

Con autorizzazioni limitate (solo visualizzazione, condivisione ed eliminazione), puoi gestire le operazioni di estensione di base tramite la pagina di destinazione dopo che l'amministratore ha completato tutte le impostazioni. Con le autorizzazioni complete (distribuzione, visualizzazione, condivisione, eliminazione, modifica), puoi scaricare i manifesti per la distribuzione nell'interfaccia di M365 amministrazione, rinominare le estensioni e accedere a tutte le funzionalità di modifica.

Le funzionalità di autore per le estensioni includono: Microsoft Word

- Configura le connessioni delle estensioni (richiede l'accesso al portale M365 dell'Admin Center).
- Distribuisce le estensioni al Microsoft 365 tenant della tua organizzazione (richiede autorizzazioni complete).
- Personalizza le impostazioni delle estensioni: nomi, descrizioni (richiede autorizzazioni complete).
- Scarica i file manifest per la Microsoft 365 distribuzione avanzata (richiede autorizzazioni complete).
- Gestisci le autorizzazioni di condivisione e accesso (disponibili con autorizzazioni limitate o complete).

Note

Prima di distribuire un'Microsoft Word estensione come autore, l'amministratore di Quick Suite deve [configurare l'accesso ad Amazon Quick Suite a Microsoft Word](#).

Argomenti

- [Microsoft Word Implementa l'estensione](#)
- [Modifica Microsoft Word estensione](#)
- [Condividi Microsoft Word le estensioni](#)
- [Eliminare le estensioni Microsoft Word](#)

Microsoft WordImplementa l'estensione

Implementa una nuova istanza di Microsoft Word estensione nella console Amazon Quick Suite. Questo processo pone le basi per collegare l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale al tuo ambiente. Microsoft Word

Note

Questa azione richiede le autorizzazioni complete dell'autore.

Usa questa procedura per creare e configurare una nuova Microsoft Word estensione per la tua organizzazione.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona Crea estensione.
4. Seleziona Microsoft Word. Quindi, seleziona Avanti.
5. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'Microsoft Wordestensione.
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione di questa estensione.
 - Tipo di installazione: per impostazione Microsoft Word predefinita, l'estensione utilizza l'installazione solo manifest.
6. Seleziona Avanti per salvare i dettagli e scaricare il file manifest sul tuo computer.

Note

Ora continuerai il resto di questa procedura nell'Microsoft 365interfaccia di amministrazione.

1. Nel centro di Microsoft 365 amministrazione, scegli App integrate dalla barra di navigazione a sinistra e scegli Carica app personalizzate. Si aprirà la pagina Distribuisci una nuova app.

2. Scegli Add-in Office come tipo di app.
3. Scegli Carica il file manifesto (.xml) dal dispositivo, seleziona Scegli dal file, seleziona il file xml del manifesto scaricato e scegli Avanti.
4. Scegli gli utenti che desideri aggiungere nella sezione Aggiungi utenti.
5. Scegli Accetta autorizzazioni nella sezione Accetta richieste di autorizzazioni e distribuisci il componente aggiuntivo. Una volta completata la distribuzione, i tuoi utenti saranno in grado di installare il componente aggiuntivo Amazon Quick Suite nel loro Microsoft Word.

L'Microsoft Word estensione è ora creata e pronta per essere distribuita agli utenti della tua organizzazione.

Modifica Microsoft Word estensione

Note

Questa azione richiede le autorizzazioni complete dell'autore.

In qualità di autore, puoi modificare le estensioni che distribuisce ai tuoi utenti. Modifica le configurazioni delle Microsoft Word estensioni esistenti per aggiornare le impostazioni, modificare le descrizioni o regolare i parametri di distribuzione man mano che le esigenze organizzative si evolvono.

Utilizzare questa procedura per modificare le impostazioni e la configurazione per un'estensione esistente Microsoft Word.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Word estensione da modificare.
4. Seleziona Edit (Modifica).
5. Inserisci le modifiche e seleziona Salva per confermare la nuova configurazione.

Le modifiche sono ora applicate e si rifletteranno nella configurazione dell'estensione per tutti gli utenti.

Condividi Microsoft Word le estensioni

Condividi le autorizzazioni di proprietà e gestione con utenti e gruppi specifici, permettendo a più utenti di gestire le estensioni e fornire assistenza nell'installazione. È possibile assegnare diversi livelli di autorizzazione e gestire l'accesso in base alle esigenze.

Utilizza questa procedura per condividere l'Microsoft Word estensione con altri utenti e gestirne le autorizzazioni di accesso.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Word estensione da condividere.
4. Seleziona Condividi.
5. Inserisci gli utenti e i gruppi con cui desideri condividere l'estensione.
6. Seleziona Condividi per inviare l'e-mail di accesso a ciascun gruppo e utente.
7. Dal menu a discesa accanto a ciascun nome, puoi modificare i relativi livelli di accesso (Visualizzatore o Proprietario).
8. Facoltativo Puoi selezionare Rimuovi accesso per eliminare l'accesso per il gruppo o l'utente selezionato.

Gli utenti e i gruppi specificati ora hanno accesso alla tua Microsoft Word estensione con le autorizzazioni che hai assegnato.

Eliminare le estensioni Microsoft Word

In qualità di autore, puoi eliminare le estensioni che distribuisce ai tuoi utenti.

Utilizza questa procedura per rimuovere definitivamente un'Microsoft Word estensione dalla tua organizzazione.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Word estensione da eliminare
4. Seleziona Elimina
5. Inserisci, conferma ed ELIMINA per eliminare l'estensione

L'Microsoft Word estensione è stata rimossa definitivamente e non è più accessibile agli utenti dell'organizzazione.

Guida per Microsoft Word l'utente dell'estensione Amazon Quick Suite

Come utente, puoi accedere direttamente ad Amazon Quick Suite Microsoft Word per ricevere assistenza basata sull'intelligenza artificiale senza lasciare il tuo spazio di lavoro. L'estensione si integra perfettamente nel tuo Microsoft Word ambiente, fornendo accesso immediato a basi di conoscenza e risposte intelligenti.

Argomenti

- [Aggiungi l'estensione Quick Suite Microsoft Word](#)
- [Accedi a Quick Suite dal menu Microsoft Word principale in qualsiasi momento](#)
- [Casi d'uso delle estensioni di Microsoft Word](#)
- [Linee guida per Microsoft Word l'utilizzo delle estensioni Amazon Quick Suite](#)

Aggiungi l'estensione Quick Suite Microsoft Word

Installa l'app Amazon Quick Suite nel tuo Microsoft Word spazio di lavoro per abilitare l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale. Questa configurazione unica rende Amazon Quick Suite accessibile in tutto l'Microsoft Word ambiente.

1. Apri Microsoft Word per il Web o l'applicazione desktop.
2. Passa a Inserisci > Ottieni componenti aggiuntivi.
3. Cerca Amazon Quick Suite nello store dei componenti aggiuntivi di Office.
4. Seleziona Aggiungi per installare il componente aggiuntivo Quick Suite.
5. Una volta installato il componente aggiuntivo, puoi utilizzare il componente aggiuntivo Quick Suite.

Accedi a Quick Suite dal menu Microsoft Word principale in qualsiasi momento

Dopo aver aggiunto Quick Suite al tuo Microsoft Word ambiente, puoi accedervi comodamente dal menu principale per un'assistenza rapida senza interrompere il flusso di lavoro dei documenti. Il menu principale fornisce un accesso permanente a Quick Suite mentre lavori con i documenti.

Casi d'uso delle estensioni di Microsoft Word

Con Quick Suite integrato Microsoft Word, puoi cercare e accedere alle knowledge base della tua organizzazione direttamente dai tuoi documenti. In questo modo puoi trovare informazioni pertinenti, ottenere risposte alle domande e migliorare i tuoi contenuti senza uscire Microsoft Word.

Ottieni riepiloghi e approfondimenti dai tuoi documenti

1. Apri il componente aggiuntivo Quick Suite dalla barra multifunzione o dal pannello laterale del documento. Microsoft Word
2. Seleziona la scorciatoia di riepilogo dalla barra multifunzione o fai qualsiasi domanda sul contenuto del documento nel pannello laterale.
3. Quick Suite analizzerà il documento e fornirà riepiloghi o approfondimenti pertinenti in base alla richiesta.

Genera e migliora il contenuto dei documenti

1. Passa alla posizione del documento in cui desideri aggiungere o migliorare i contenuti.
2. Apri il componente aggiuntivo Quick Suite e seleziona la scorciatoia per generare contenuti o migliorare la scrittura.
3. Descrivi ciò di cui hai bisogno e Quick Suite genererà suggerimenti che corrispondono allo stile e al contesto del documento.

Rivedi e migliora il testo selezionato

1. Seleziona il testo che desideri rivedere o migliorare nel documento.
2. Apri il pannello laterale di Quick Suite e usa istruzioni rapide come spiegare in termini semplici o semplificare la scrittura.
3. Quick Suite fornirà suggerimenti per migliorare la chiarezza, la grammatica e lo stile in base ai contenuti selezionati.

Incorpora le conoscenze aziendali e le conoscenze generali di Quick Suite nei tuoi documenti

1. Apri il pannello laterale di Quick Suite mentre lavori sul documento.
2. Fai domande sulle knowledge base e sugli spazi della tua organizzazione per trovare le informazioni pertinenti per il tuo documento.

3. Utilizzate i pulsanti Inserisci testo o Sostituisci selezione per inserire la risposta di Quick Suite nel documento.

Esegui azioni in applicazioni esterne

1. Apri il pannello laterale di Quick Suite nel Microsoft Word documento.
2. Chiedi a Quick Suite di eseguire un'azione in un'applicazione esterna utilizzando i [connettori di azione](#) configurati dalla tua organizzazione.

Linee guida per Microsoft Word l'utilizzo delle estensioni Amazon Quick Suite

In qualità di utente, hai la responsabilità di proteggere le informazioni aziendali. Le seguenti linee guida ti aiutano a utilizzare le app Amazon Quick Suite in modo sicuro, mantenendo al contempo la privacy e la conformità dei dati.

Politica e precisione di conservazione delle conversazioni

Quick Suite elimina automaticamente le conversazioni e i file correlati dopo 30 giorni di inattività. Microsoft Word la conservazione delle conversazioni segue le regole di cronologia specifiche dell'azienda e i periodi di Microsoft Word conservazione possono superare il limite di 30 giorni di Quick Suite.

Gli utenti possono rivedere le conversazioni e gli allegati precedenti. Per ricominciare da capo, inizia una nuova conversazione selezionando Nuova chat. Tuttavia, gli utenti devono visitare l'istanza di chat di Amazon Quick Suite per gestire le conversazioni.

Note

La cronologia delle conversazioni non è attualmente disponibile in Microsoft Word. Per gestire le tue conversazioni, usa l'istanza di chat di Quick Suite.

Considerazioni relative alla sicurezza

Quando usi Amazon Quick Suite con contenuti di documenti, ricorda che le risposte riflettono le autorizzazioni dei singoli utenti e il contenuto può includere informazioni non accessibili a tutti i destinatari del documento. Può generare risposte che contengono dati sensibili che non possono essere condivisi pubblicamente.

Per proteggere i dati della tua organizzazione, valuta attentamente l'utilizzo dei documenti e pianifica la distribuzione tenendo presente la privacy dei dati. Amazon Quick Suite mantiene una rigorosa privacy dei dati non utilizzando i dati dei clienti per migliorare il servizio, non utilizzarli per migliorare i modelli linguistici e non indicizzando Microsoft Word i documenti nell'istanza Quick Suite della tua azienda.

Nessun documento viene letto quando il pannello laterale è chiuso e nessun dato o contenuto del documento viene inviato a Quick Suite a meno che non invii esplicitamente una richiesta all'estensione.

Quick Suite utilizza l'intelligenza artificiale generativa, quindi ricontrolla le risposte prima di utilizzarle. L'utilizzo dell'estensione Quick Suite per Microsoft Word è soggetto alla Politica sull'IA AWS responsabile. [AWS Politica di intelligenza artificiale responsabile](#)

Microsoft Wordestensione, limitazioni note

Di seguito sono riportate le limitazioni note dell'Microsoft Wordestensione Amazon Quick Suite:

- L'Microsoft Wordestensione non può generare immagini da dati strutturati.
- La ricerca sul Web non è supportata nell'Microsoft Wordestensione.
- Al momento non puoi rivedere la cronologia delle conversazioni nell'Microsoft Wordestensione. Per rivedere e gestire la cronologia delle conversazioni, visita la tua istanza di chat di Amazon Quick Suite.
- L'Microsoft Wordestensione non supporta [i flussi](#).
- L'Microsoft Wordestensione supporta fino a 19 file caricati e il tuo Microsoft Word documento. Per ulteriori informazioni sui limiti di caricamento dei file, consulta [Caricare file e chattare](#).
- L'Microsoft Wordestensione non supporta il filtraggio durante la chat in base agli agenti utilizzati di recente. Gli utenti avranno accesso all'elenco completo degli agenti disponibili e potranno scegliere gli agenti che desiderano utilizzare.
- L'Microsoft Wordestensione non supporta il menu Azioni, quindi non è possibile richiamare azioni in modo esplicito. Tuttavia, le azioni implicite sono supportate. Per ulteriori informazioni sulle azioni esplicite e implicite, consulta [Utilizzo](#) delle azioni nella chat.

Microsoft TeamsEstensione Amazon Quick Suite

Note

Prima di distribuire un'Microsoft Teamsestensione come autore, l'amministratore di Quick Suite deve [configurare l'accesso ad Amazon Quick Suite a Microsoft Teams](#).

L'Microsoft Teamsestensione Amazon Quick Suite offre assistenza basata sull'intelligenza artificiale direttamente nelle conversazioni del team, consentendo l'accesso alle conoscenze organizzative e all'analisi dei documenti senza uscire. Microsoft Teams

Le funzionalità principali includono:

- Integrazione perfetta all'interno Microsoft Teams che consente di accedere alle informazioni mentre si continua a conversare.
- Assistenza collaborativa tramite menzioni di @Amazon Quick Suite nelle discussioni dei thread per informazioni specifiche del thread.
- Estrazione di elementi d'azione e generazione di riepiloghi dalle conversazioni.
- Funzionalità di caricamento ed elaborazione dei file per una maggiore produttività.

Argomenti

- [Guida all'autore delle Microsoft Teams estensioni Amazon Quick Suite](#)
- [Guida per Microsoft Teams l'utente dell'estensione Amazon Quick Suite](#)

Guida all'autore delle Microsoft Teams estensioni Amazon Quick Suite

In qualità di autore di Amazon Quick Suite, puoi distribuire Microsoft Teams le estensioni Quick Suite dopo che l'amministratore ha stabilito la connessione di base con l'area di lavoro della tua organizzazione. Microsoft Teams Le tue capacità dipendono dal livello di autorizzazione concesso dall'amministratore.

Con autorizzazioni limitate (solo visualizzazione, condivisione ed eliminazione), puoi gestire le operazioni di estensione di base tramite la pagina di destinazione dopo che l'amministratore ha completato tutte le impostazioni. Con le autorizzazioni complete (distribuzione, visualizzazione,

condivisione, eliminazione, modifica), puoi completare le OAuth distribuzioni, scaricare manifesti, rinominare le estensioni e accedere a tutte le funzionalità di modifica.

Le funzionalità di autore per le estensioni includono: Microsoft Teams

- Configura le connessioni delle estensioni (richiede i privilegi di amministratore).
- Implementa le estensioni nell'Microsoft Teams area di lavoro della tua organizzazione (richiede autorizzazioni complete).
- Gestisci le autorizzazioni di condivisione e accesso (disponibili con autorizzazioni limitate o complete).
- Personalizza le impostazioni delle estensioni: nomi, descrizioni (richiede autorizzazioni complete).
- Scarica i file manifest per una Microsoft Teams personalizzazione avanzata (richiede autorizzazioni complete).

Note

Prima di distribuire un'Microsoft Teams estensione come autore, l'amministratore di Quick Suite deve [configurare l'accesso ad Amazon Quick Suite a Microsoft Teams](#).

Argomenti

- [Microsoft Teams Implementa l'estensione](#)
- [Modifica estensione Microsoft Teams](#)
- [Condividi Microsoft Teams l'estensione](#)
- [Eliminare Microsoft Teams l'estensione](#)

Microsoft Teams Implementa l'estensione

Implementa una nuova istanza di Microsoft Teams estensione nella console Amazon Quick Suite. Questo processo pone le basi per collegare l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale al tuo spazio di lavoro. Microsoft Teams

Note

Questa azione richiede le autorizzazioni complete dell'autore.

Usa questa procedura per creare e configurare una nuova Microsoft Teams estensione per la tua organizzazione.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona Crea estensione.
4. Seleziona Microsoft Teams. Quindi, seleziona Avanti.
5. Configura i campi seguenti:
 - Nome: un nome per l'estensione è precompilato automaticamente. Puoi modificarlo e inserire un nome descrittivo per l'Microsoft Teamsestensione.
 - Descrizione (opzionale): una descrizione dell'estensione è precompilata automaticamente. Puoi modificarlo e inserire una nuova descrizione per fornire un contesto aggiuntivo sulla configurazione di questa estensione.
 - Tipo di installazione: l'Microsoft Teamsestensione supporta OAuth l'installazione per impostazione predefinita.
6. Seleziona Avanti per salvare la configurazione.
7. Dalla pagina di riepilogo dell'estensione, vai all'estensione che hai appena configurato.
8. Quindi, dal menu Azioni, vai all'estensione che hai appena configurato.
9. Seleziona Installa. Quindi, nella finestra di dialogo Installazione completa per l'Teamsassistente che si apre, seleziona Installa.

In alto a destra dello schermo verrà visualizzato un messaggio di conferma dell'operazione.

10. Dal messaggio di successo, seleziona Installa estensione per completare l'installazione dell'estensione.

 Note

Puoi anche accedere alla pagina di riepilogo delle estensioni e distribuire l'estensione dal menu Azioni.

11. Apri il link e accedi come amministratore globale oppure qualcuno con autorizzazioni amministrative può aggiungere l'app Amazon Quick Suite al centro di Microsoft Teams amministrazione della tua organizzazione.
12. Scegli App Teams nella barra di navigazione a sinistra.

13. Scegli Amazon Quick Suite dall'elenco delle app disponibili.
14. Controlla e concedi il consenso dell'amministratore scegliendo la scheda Autorizzazioni, verifica le autorizzazioni e scegli Concedi il consenso dell'amministratore.

Note

Se le autorizzazioni sono già state concesse, procedi fino alla fine della procedura; non sono necessarie ulteriori azioni.

15. Effettua l'autenticazione e scegli l'app Accept for Amazon Quick Suite.
16. Verifica che un'app denominata scheda Autorizzazioni Amazon Quick Suite indichi ora il consenso dell'amministratore concesso per tutte le autorizzazioni richieste.
17. Tutti gli utenti assegnati all'app dal centro di Teams amministrazione possono ora trovare l'app nella sezione Creato per la tua organizzazione della pagina App della loro app. Teams

L'Microsoft Teamsestensione è stata ora distribuita con successo ed è disponibile per gli utenti.

Modifica estensione Microsoft Teams

Note

Questa azione richiede le autorizzazioni complete dell'autore.

In qualità di autore, puoi modificare le estensioni che distribuisce ai tuoi utenti. Modifica le impostazioni delle estensioni per aggiornare nomi, descrizioni o opzioni di configurazione. Le modifiche hanno effetto immediato e si applicano a tutti gli utenti con accesso all'estensione.

Utilizzare questa procedura per modificare le impostazioni e la configurazione di un'Microsoft Teamsestensione esistente.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Teamsestensione da modificare.
4. Seleziona Edit (Modifica).
5. Modifica la configurazione come richiesto e seleziona Salva per confermare le modifiche.

Le modifiche sono ora applicate e si rifletteranno nella configurazione dell'estensione per tutti gli utenti.

Condividi Microsoft Teams l'estensione

Condividi le autorizzazioni di proprietà e gestione con utenti e gruppi specifici, consentendo a più utenti di gestire le estensioni e fornire assistenza nell'installazione. È possibile assegnare diversi livelli di autorizzazione e gestire l'accesso in base alle esigenze.

Utilizza questa procedura per condividere l'Microsoft Teamsestensione con altri utenti e gestirne le autorizzazioni di accesso.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.
3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Teamsestensione da condividere.
4. Seleziona Condividi.
5. Inserisci gli utenti e i gruppi con cui desideri condividere l'estensione.
6. Seleziona Condividi per inviare l'e-mail di accesso a ciascun gruppo e utente.
7. Dal menu a discesa accanto a ciascun nome, puoi modificare i relativi livelli di accesso (Visualizzatore o Proprietario).
8. Facoltativo: puoi selezionare Rimuovi accesso per eliminare l'accesso per il gruppo o l'utente selezionato.

Gli utenti e i gruppi specificati ora hanno accesso alla tua Microsoft Teams estensione con le autorizzazioni che hai assegnato.

Eliminare Microsoft Teams l'estensione

In qualità di autore, puoi eliminare le estensioni che distribuisce ai tuoi utenti. Rimuovi definitivamente un'estensione dalla console Quick Suite e revoca l'accesso a tutti gli utenti. Questa azione non può essere annullata e richiede una conferma.

Utilizza questa procedura per rimuovere definitivamente un'Microsoft Teamsestensione dall'organizzazione.

1. Accedi alla console Amazon Quick Suite.
2. Nella barra di navigazione a sinistra, in CONNESSIONI, seleziona Estensioni.

3. Seleziona l'icona del menu a tre puntini per l'Microsoft Teamsestensione da eliminare.
4. Seleziona Elimina.
5. Inserisci la parola, «conferma» e seleziona ELIMINA.

L'Microsoft Teamsestensione è stata rimossa definitivamente e non è più accessibile agli utenti dell'organizzazione.

Guida per Microsoft Teams l'utente dell'estensione Amazon Quick Suite

Come utente, puoi accedere a Quick Suite direttamente dall'interno Microsoft Teams per ottenere assistenza basata sull'intelligenza artificiale senza lasciare il tuo spazio di lavoro. L'estensione si integra perfettamente nel tuo Microsoft Teams ambiente, fornendo accesso immediato alle basi di conoscenza e alle risposte intelligenti.

Argomenti

- [Aggiungi un'Microsoft Teamsestensione al tuo Microsoft Teams](#)
- [Microsoft Teamscasi d'uso delle estensioni](#)
- [Linee guida per Microsoft Teams l'utilizzo delle estensioni Amazon Quick Suite](#)
- [Microsoft Teamsestensione \(limitazioni note\)](#)

Aggiungi un'Microsoft Teamsestensione al tuo Microsoft Teams

Installa l'app Quick Suite nel tuo Microsoft Teams spazio di lavoro per abilitare l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale. Questa configurazione unica rende Quick Suite accessibile in tutto l'ambiente. Microsoft Teams

Aggiungi un'Microsoft Teamsestensione al tuo Microsoft Teams

1. Apri e accedi all'Microsoft Teamsarea di lavoro della tua azienda.
2. Scegli App nella barra di navigazione a sinistra e cerca Quick Suite.
3. Scegli Quick Suite.
4. Nella barra in alto, l'icona Quick Suite è ora disponibile. Puoi selezionarla per accedere e chattare con Quick Suite.

 Note

Per ulteriori informazioni, vedi [Chattare con un bot Microsoft Teams](#) dal supporto Microsoft.

Microsoft Teams casi d'uso delle estensioni

Con Amazon Quick Suite integrato in Microsoft Teams, puoi cercare e accedere alle knowledge base della tua organizzazione direttamente dalle tue conversazioni. In questo modo puoi trovare informazioni pertinenti, ottenere risposte alle domande e migliorare le comunicazioni senza uscire da Team.

Cerca informazioni sulla tua organizzazione senza uscire Teams

1. Avvia una chat con Quick Suite dopo averla aggiunta dalla sezione App.
2. Poni a Quick Suite una domanda sulle sue conoscenze consultando i tuoi spazi e le knowledge base connesse.
3. Per personalizzare la conversazione utilizzando i tuoi dati, utilizza l'icona a forma di ingranaggio (visibile dopo aver inviato il primo messaggio a Quick Suite) all'interno della conversazione per selezionare un agente o uno spazio da cui rispondere.

Ottieni l'aiuto contestuale di Quick Suite nei post di Teams

1. Vai a un Teams post a tua scelta.
2. Digita @Amazon Quick Suite e fai qualsiasi domanda sui messaggi in quel thread o sulla sua conoscenza dai tuoi spazi e dalle knowledge base della tua organizzazione.
3. Se Quick Suite non è già stato aggiunto al canale, ti verrà richiesto di aggiungerlo prima di ricevere una risposta.

Esegui azioni in applicazioni esterne

1. Avvia un messaggio diretto (DM) con Quick Suite.
2. Chiedigli di eseguire un'azione a tua scelta in un'applicazione esterna utilizzando i [connettori di azione](#) configurati dalla tua organizzazione.

Linee guida per Microsoft Teams l'utilizzo delle estensioni Amazon Quick Suite

In qualità di utente, sei responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali. Le seguenti linee guida ti aiutano a utilizzare le app Amazon Quick Suite in modo sicuro, mantenendo al contempo la privacy e la conformità dei dati.

Politica e precisione di conservazione delle conversazioni

Amazon Quick Suite elimina automaticamente le conversazioni dopo 30 giorni di inattività. La conservazione delle conversazioni di Teams segue le regole di cronologia specifiche della tua azienda. I periodi di conservazione dei team possono superare il limite di 30 giorni di Amazon Quick Suite. Per ricominciare da capo, inizia una nuova conversazione usando il comando `/new_conv`

Gli utenti possono rivedere le conversazioni precedenti Teams o tutte le conversazioni da tutti i canali (estensioni del browser Teams, ecc.) nella tua istanza di chat di Amazon Quick Suite.

Note

L'eliminazione di conversazioni o messaggi Teams non li rimuove da Amazon Quick Suite. Per gestire la cronologia delle conversazioni, usa l'istanza di chat di Amazon Quick Suite.

Considerazioni relative alla sicurezza

Quando Amazon Quick Suite viene richiamato da un utente in un Teams canale pubblico, genera risposte basate sulle autorizzazioni dell'utente che effettua la richiesta, che possono includere contenuti a cui gli altri membri del canale non sono autorizzati ad accedere. Per evitare l'esposizione involontaria di informazioni sensibili, valuta attentamente l'uso di Amazon Quick Suite nei canali pubblici.

Comportamento di caricamento dei file in Amazon Quick Suite Teams Extension:

- Le risposte saranno limitate al contenuto del file caricato.
- L'accesso alle conoscenze generali dipende dalle impostazioni dell'amministratore.
- Avvia una nuova chat per accedere nuovamente alle informazioni aziendali.

Privacy dei dati e comportamento di conversazione

Amazon Quick Suite non utilizza i dati dei clienti per migliorare il servizio o per migliorare i modelli linguistici di grandi dimensioni sottostanti (LLMs). Inoltre, nessuno dei dati che includi nelle tue Teams conversazioni verrà indicizzato nell'istanza Amazon Quick Suite della tua azienda.

L'Teamsapp Amazon Quick Suite avrà accesso alle stesse conoscenze disponibili nell'esperienza web Amazon Quick Suite corrispondente.

La chiusura del bot di Amazon Quick Suite per il pannello Teams laterale interromperà la conversazione corrente. Gli utenti possono rivedere le conversazioni precedenti Teams o tutte le conversazioni da tutti i canali (estensioni del browser Teams, ecc.) nella tua esperienza web con Amazon Quick Suite. È possibile accedere a tutta la cronologia delle conversazioni precedenti, inclusi i nomi degli allegati di tali conversazioni.

Microsoft Teamsestensione (limitazioni note)

Di seguito sono riportate le limitazioni note dell'Microsoft Teamsestensione Amazon Quick Suite:

- L'Microsoft Teamsestensione non ha accesso a tutte le tue Microsoft Teams conversazioni. Ha accesso solo ai messaggi nei Microsoft Teams post in cui è menzionata.
- L'Microsoft Teamsestensione non è accessibile nei messaggi diretti di gruppo o nei messaggi diretti con altri membri del team.
- Puoi filtrare gli agenti e gli spazi di Amazon Quick Suite solo nei messaggi diretti con l'Microsoft Teamsestensione. L'Microsoft Teamsestensione utilizzerà l'assistente predefinito e tutti gli spazi a tua disposizione quando viene richiamata in pubblico, ad esempio nei canali e nei Microsoft Teams post.
- L'Microsoft Teamsestensione non è in grado di visualizzare le istruzioni relative ai dati strutturati.
- La ricerca sul Web non è supportata nell'estensione. Microsoft Teams
- L'Microsoft Teamsestensione non può essere configurata per rispondere automaticamente ai messaggi nei canali o nei post.
- L'Microsoft Teamsestensione non è disponibile per le tue Microsoft Teams riunioni.
- Non puoi rivedere la cronologia delle conversazioni in Microsoft Teams. Per rivedere e gestire la cronologia delle conversazioni, accedi alla tua istanza di chat di Amazon Quick Suite.
- [Le azioni](#) (utilizzando le tue integrazioni di azioni) possono essere eseguite solo nei messaggi diretti con l'Microsoft Teamsestensione.

- Le azioni che richiedono il caricamento di file come input non sono supportate dall'Microsoft Teams estensione in questo momento.
- Al momento, i [flussi](#) non sono supportati nell'Microsoft Teams estensione.
- Le limitazioni relative al caricamento dei file sono le stesse dell'esperienza web. Per ulteriori informazioni, consulta [Caricare file e chattare](#).

Cronologia dei documenti per la Amazon Quick Suite User Guide

Questa pagina descrive le modifiche alla Guida per l'utente di Quick Suite. Per ricevere notifiche sulle modifiche alla documentazione, iscriviti al feed RSS utilizzando il collegamento nella parte superiore di questa pagina.

Per scoprire le novità di Quick Suite, consulta [Novità con Analytics](#). Per scoprire le modifiche al servizio Quick Suite, iscriviti [alla newsletter di Quick Suite](#).

Le nuove versioni di Amazon Quick Suite appaiono in modo diverso Regioni AWS in un periodo di tempo, a partire dalla prima regione alla data di rilascio iniziale. La documentazione viene rilasciata in coordinamento con questo processo. In caso di domande, contatta il [Supporto AWS](#) o il tuo account manager tecnico.

Note

La tabella seguente descrive le modifiche importanti in ogni versione della Amazon Quick Suite User Guide dal 4 marzo 2019.

Modifica	Descrizione	Data
Flussi nell'estensione del browser	È stata aggiunta la documentazione per l'utilizzo di Amazon Quick Flows nell'estensione del browser. Per ulteriori informazioni, consulta Using Amazon Quick Flows nell'estensione del browser .	15 dicembre 2025
Aggiungi il supporto IAM Identity Center per le estensioni	È stata aggiunta documentazione per aggiungere estensioni Amazon Quick Suite a Microsoft Word, Microsoft Office, Microsoft	19 novembre 2025

Teams e Slack con account che utilizzano IAM Identity Center. Per ulteriori informazioni, consulta [Extension access](#).

[Nuova esperienza di preparazione dei dati](#)

È stata aggiunta documentazione per la nuova esperienza di preparazione visiva dei dati in Amazon Quick Sight. Per ulteriori informazioni, consulta [Preparazione dei dati con la nuova esperienza di preparazione dei dati](#).

20 ottobre 2025

Nuove funzionalità di Amazon Quick Suite

9 ottobre 2025

Amazon Quick Suite offre una suite integrata di strumenti di analisi, automazione e ricerca basati sull'intelligenza artificiale che trascendono la business intelligence tradizionale.

Funzionalità di chat e intelligenza artificiale:

- Amazon Quick Suite chat: interfaccia in linguaggio naturale per l'esplorazione dei dati con consapevolezza contestuale, caricamento di file, ricerca sul Web e generazione di artefatti
- Agenti di chat Quick Suite: assistenti AI personalizzabili con competenze specifiche e del dominio, personaggi configurabili e contesto organizzativo

Automazione del flusso di lavoro:

- Amazon Quick Flows - Flussi di lavoro intelligenti che combinano intelligenza artificiale generativa con azioni automatizzate tramite un'interfaccia senza codice, che supporta modalità di runtime conversazionali e strutturate

- Amazon Quick Automate: piattaforma di automazione basata sull'intelligenza artificiale che crea flussi di lavoro sofisticati a partire da descrizioni in linguaggi o naturale o documenti di processo

Ricerca e analisi:

- Amazon Quick Research: funzionalità di ricerca completa che analizza più fonti di dati e genera report dettagliati con citazioni e tracciamento delle fonti per ricerche di mercato, analisi della concorrenza e business intelligence

Gestione dei dati e delle conoscenze:

- Amazon Quick Index - Funzionalità di individuazione e catalogazione dei dati
- Spaces: spazi di lavoro collaborativi per organizzare e condividere dati, dashboard, argomenti e file con basi di conoscenza specifiche per il team

Integrazione e connettività:

- **Integrazioni:** connessi ad applicazioni esterne per l'accesso ai dati non strutturati, inclusi Google Drive, Amazon S3 e server OneDrive MCP
- **Action Connectors:** esegui azioni in servizi di terze parti come Microsoft Outlook e Slack con oltre 15 integrazioni supportate PagerDuty
- **Basi di conoscenza:** crea contenuti accessibili tramite intelligenza artificiale da applicazioni e fonti di dati di terze parti
- **Estensioni:** estensioni Browser, Slack, Microsoft Teams, Outlook e Word per l'assistenza basata sull'intelligenza artificiale all'interno degli strumenti esistenti
- **Bring Your Own Index (BYOI):** collega gli indici Amazon Q Business esistenti come fonti di dati

[Amazon QuickSight cambia nome in Amazon Quick Suite](#)

Amazon QuickSight è stato rinominato Amazon Quick Suite, espandendosi da un servizio di business intelligence autonomo a una piattaforma completa di analisi e intelligenza artificiale. QuickSight continua come Amazon Quick Sight, un componente fondamentale all'interno dell'ecosistema Quick Suite.

9 ottobre 2025

Amazon Quick Sight mantiene le funzionalità esistenti, tra cui la visualizzazione interattiva dei dati, l'analisi in memoria SPICE, l'analisi integrata e la condivisione di dashboard. Tutte le integrazioni esistenti QuickSight APIs e SDKs le integrazioni continuano a funzionare senza modifiche.

[Personalizzazione del carattere](#)

Gli autori possono ora personalizzare i caratteri per le etichette dei dati e gli assi nei grafici supportati, oltre alle personalizzazioni dei caratteri precedentemente supportate e per titoli visivi, sottotitoli e legende, nonché le intestazioni di tabelle e tabelle pivot.

6 ottobre 2025

Fonte di dati di Google Sheets	Ora puoi creare set di dati utilizzando una fonte di dati Google Sheets. Gli amministratori dovranno eseguire una configurazione una tantum per abilitare Google Sheets come fonte di dati.	27 settembre 2025
Domande e risposte: supporto nullo	Q&A ora supporta il supporto completo per la gestione dei valori nulli, che consente agli utenti di creare analisi più sofisticate e rispondere a domande aziendali complesse.	18 settembre 2025
Funzionalità interattive di Highchart	Le visualizzazioni Highchart ora supportano azioni personalizzate, evidenziazione e coerenze di colore dei campi personalizzate, consentendoti di creare grafici interattivi e visivamente coerenti che si integrano perfettamente con altre immagini.	2 settembre 2025
Aumento della limitazione dei campi calcolati	Il numero di limiti per i campi calcolati in un'analisi è passato da 200 a 500. Per ulteriori informazioni, consulta Limiti degli articoli per le analisi.	15 agosto 2025
Fonte di dati Apache Impala	Ora puoi creare set di dati utilizzando una fonte di dati Apache Impala.	1 agosto 2025

[Migliora la precisione delle domande e risposte con istruzioni personalizzate](#)

Gli autori possono ora curare le risposte alle domande aggiungendo conoscenze specifiche del dominio che non possono essere acquisite tramite le impostazioni dei metadati di un argomento. Ciò garantisce risposte più accurate, pertinenti e personalizzate, più adatte alle esigenze aziendali.

18 luglio 2025

[Nuovo argomento: Supporto per la propagazione affidabile delle identità con le origini dati Athena](#)

Sono state aggiunte informazioni sull'utilizzo della propagazione di identità affidabili con QuickSight e Athena. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della propagazione affidabile delle identità con Athena](#).

30 giugno 2025

[Set di dati SPICE da 2 miliardi di righe](#)

QuickSight ora supporta set di dati SPICE che contengono fino a 2 miliardi (2.000.000.000) di righe. Per ulteriori informazioni, consulta [Quote SPICE per i dati importati](#).

30 giugno 2025

Argomento: Autorizzazioni

Gli autori possono ora gestire le autorizzazioni per le dashboard e gli argomenti collegati da un'unica posizione . Controlla l'accesso ai visualizzatori degli argomenti direttamente dalle preferenze di condivisione di una dashboard, eliminando la necessità di gestire le autorizzazioni in più posizioni.

18 aprile 2025

Evidenziazione del foglio

È stata aggiunta la possibilità di evidenziare punti dati specifici tra gli elementi visivi di un foglio. Quando selezioni o passi il mouse su un punto dati su un elemento visivo, i dati correlati tra gli altri elementi visivi risalteranno, mentre i dati non correlati saranno oscurati.

11 aprile 2025

Argomento aggiornato: Disattivazione di Amazon Q in Quick Suite

Sono state aggiunte ulteriori informazioni e linee guida per disattivare Amazon Q in Quick Suite. Per ulteriori informazioni, consulta [Disattivazione di Amazon Q in Quick Suite](#).

8 aprile 2025

[Abilitare le funzionalità di BI generativa in pannelli di controllo e console integrate](#)

È stata aggiunta la documentazione per aggiungere riepiloghi esecutivi ai pannelli di controllo incorporati e aggiungere riepiloghi esecutivi, storie di dati, funzionalità di creazione e domande e risposte alle console integrate. Per ulteriori informazioni, consulta [Embedding with the Amazon QuickSight APIs](#).

31 marzo 2025

[Personalizzare le email di avviso](#)

In precedenza, il modello di email personalizzato nel tuo QuickSight account riguardava solo le email di report sulla dashboard e pixel perfect report. Ora personalizza anche le e-mail di avviso. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione di report ed e-mail di avviso](#).

31 marzo 2025

[Contrassegno Rules Dataset](#)

È stato implementato un flag Rules Dataset per distinguere i set di dati di autorizzazione utilizzati per la sicurezza a livello di riga dai set di dati normali.

28 marzo 2025

[Pubblica una versione precedente di una dashboard](#)

Ora puoi tornare a una versione precedente di una dashboard cercandola nella Cronologia delle versioni della dashboard e pubblicandola. Ogni pannello di controllo può memorizzare un massimo di 1.000 versioni che non vengono mai eliminate.

28 marzo 2025

[Disponibilità generale degli scenari](#)

È stata aggiornata la documentazione degli scenari per supportare la relativa versione di disponibilità generale. Per ulteriori informazioni, consulta [Lavorare con gli scenari in Amazon QuickSight.](#)

25 marzo 2025

[Nuova regione](#)

Amazon QuickSight è ora disponibile nella regione Europa (Spagna) (eu-south-2). Per ulteriori informazioni, consulta [AWS Regioni supportate per Amazon QuickSight.](#)

11 marzo 2025

[Esperienza di domande e risposte sul pannello di controllo](#)

QuickSight Gli autori di Amazon possono ora attivare l'esperienza di domande e risposte direttamente dalle loro dashboard con un clic senza la necessità di creare un argomento. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Attivare l'esperienza di domande e risposte sulla dashboard in Amazon.](#) QuickSight

31 gennaio 2025

[Configurazione della chiave univoca](#)

QuickSight Gli autori di Amazon possono ora configurare una colonna chiave univoca per un QuickSight set di dati durante la preparazione dei dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiungere una chiave univoca a un QuickSight set di dati Amazon.](#)

19 dicembre 2024

[QuickSight Scenari Amazon](#)

Gli utenti di Amazon QuickSight Pro possono ora utilizzare Amazon Q in Quick Suite per creare scenari per analizzare problemi aziendali complessi con un semplice linguaggio naturale. Per ulteriori informazioni, consulta [Lavorare con gli scenari in Amazon QuickSight.](#)

4 dicembre 2024

[Aumentare le QuickSight conoscenze di Amazon con Amazon Q Business](#)

Gli amministratori degli QuickSight account Amazon possono ora collegare il proprio QuickSight account ad Amazon Q Business per aumentare le informazioni con fonti di dati non strutturate. Per ulteriori informazioni, consulta [Augmenting Amazon QuickSight Insights with Amazon Q Business](#).

3 dicembre 2024

[Report con prompt](#)

QuickSight Gli autori di Amazon possono ora creare prompt su report pixel-perfect per consentire agli utenti del dashboard di filtrare i dati in report su richiesta e pianificati. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurazione delle istruzioni per i report Pixel Perfect](#).

22 novembre 2024

[Nuovo tipo di elemento visivo: mappa dei livelli](#)

Amazon QuickSight ora supporta la visualizzazione delle mappe dei livelli. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di mappe dei livelli](#).

22 novembre 2024

[Nuovo tipo di elemento visivo: componente di immagine](#)

Ora puoi aggiungere immagini alle QuickSight dashboard e alle analisi con gli elementi visivi dei componenti di immagine in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei componenti delle immagini](#).

22 novembre 2024

[Nuovo tipo di immagine:
elemento visivo Highcharts](#)

QuickSight Gli autori di Amazon possono ora configurare le immagini di Highcharts in. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di Highcharts.](#)

22 novembre 2024

[Anteprima pubblica dell'importazione di un elemento visivo](#)

(Anteprima pubblica)
QuickSight Gli autori di Amazon possono ora importare QuickSight immagini da una dashboard o analisi in una nuova analisi con autorizzazioni di accesso. Per ulteriori informazioni, consulta [Importazione di QuickSight immagini Amazon in un'analisi.](#)

22 novembre 2024

[Personalizzazione del carattere](#)

Gli utenti che visualizzano la QuickSight dashboard di Amazon possono ora pianificare autonomamente i propri report sulla dashboard . Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di un report generato dai lettori in Amazon QuickSight.](#)

22 novembre 2024

[Personalizzazione del carattere](#)

QuickSight Gli autori di Amazon possono ora personalizzare il carattere, la dimensione e il colore del carattere di titoli visivi, sottotitoli, legende, intestazioni e celle. Per ulteriori informazioni, consulta [Titoli e sottotitoli sui tipi di immagini in.](#) QuickSight

22 novembre 2024

[Inferenza tra regioni con
Amazon Q in Quick Suite](#)

Amazon Q in Quick Suite ora supporta l'inferenza tra regioni. Per ulteriori informazioni, consulta [Inferenza tra regioni con Amazon Q in Quick Suite](#).

21 novembre 2024

[Crea un marchio personalizzato in Amazon QuickSight](#)

Gli amministratori degli QuickSight account Amazon possono ora personalizzare il marchio e il tema visivo dell'applicazione per allinearli alle linee guida della propria organizzazione. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione QuickSight del marchio Amazon](#).

14 novembre 2024

[Connettersi a Starburst con le credenziali del client OAuth](#)

Ora puoi utilizzare le credenziali OAuth del cliente per connettere il tuo QuickSight account Amazon con Starburst tramite QuickSight APIs. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di una connessione sorgente dati Amazon QuickSight a Starburst con le credenziali OAuth del client](#).

8 novembre 2024

[Connettersi a Snowflake con le credenziali del client OAuth](#)

Ora puoi utilizzare le credenziali OAuth del client per connettere il tuo QuickSight account Amazon con Snowflake tramite QuickSight APIs. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di una connessione di origine QuickSight dati Amazon a Snowflake con le credenziali OAuth del client](#).

8 novembre 2024

[Sottocartelle delle cartelle condivise con restrizioni](#)

Le risorse che si trovano in una cartella con QuickSight restrizioni possono ora essere spostate all'interno dell'albero delle cartelle con restrizioni in una o più sottocartelle. Per ulteriori informazioni, consulta [Organizzazione delle risorse in cartelle per Amazon QuickSight](#).

15 ottobre 2024

[Visualizzazione di un pulsante Applica](#)

QuickSight gli autori possono ora aggiungere un pulsante Applica a un controllo a discesa Calendario, Selettore di date relative o selezione multipla che ritarda il caricamento della visualizzazione finché l'utente non sceglie Applica. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di controlli di filtro ai fogli di analisi](#).

27 settembre 2024

[Personalizzazione delle storie di dati](#)

Amazon Q in Quick Suite ora sfrutta la posizione degli utenti e le informazioni relative al lavoro dall'istanza IAM Identity Center per generare storie di dati personalizzate più pertinenti per autori e lettori. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizza le storie di dati in Amazon](#). QuickSight

27 settembre 2024

[Visualizzazione condivisa per i pannelli di controllo incorporati](#)

QuickSight gli sviluppatori possono ora utilizzare Amazon QuickSight Embedding SDK (versione 2.8.0 e successive) per consentire ai lettori delle dashboard integrate di ricevere e distribuire link condivisibili alla loro visualizzazione di una dashboard incorporata. Per ulteriori informazioni, consulta [Condividere una vista incorporata](#).

23 agosto 2024

[Cinque nuove regioni](#)

Amazon Q in Quick Suite è ora disponibile in 5 nuove regioni opt-in: Asia Pacifico (Mumbai), Canada (Centrale), Europa (Irlanda), Europa (Londra) e Sud America (San Paolo). Per ulteriori informazioni, consulta [AWS Regioni supportate per Amazon Q in Quick Suite](#).

9 agosto 2024

Filtri nidificati	Ora puoi applicare filtri annidati alle QuickSight analisi. Per ulteriori informazioni, consulta Aggiunta di filtri nidificati .	1° agosto 2024
Set di dati uniti in SPICE	Il limite di dimensione per le tabelle di join secondarie per i set di dati archiviati in SPICE è stato aggiornato. Per ulteriori informazioni, consulta Unione di dati .	10 luglio 2024
Opzioni avanzate per i report impaginati	Ora puoi creare sezioni ripetute per report perfetti in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Creare sezioni ripetute .	27 giugno 2024
Quattro nuove regioni	QuickSight è ora disponibile in 4 nuove regioni opt-in: Europa (Milano), Europa (Zurigo), Africa (Città del Capo) e Asia Pacifico (Giacarta). Per ulteriori informazioni, consulta Regioni AWS, siti web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint .	28 maggio 2024
Nuove opzioni di ordinamento per le tabelle in Amazon QuickSight	QuickSight Gli autori possono ora configurare ordinamenti a colonna singola, a più colonne e non visivi per le tabelle in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta Ordinamento delle tabelle .	20 maggio 2024

[Gestione delle chiavi in QuickSight: Condizioni aggiornate delle policy IAM](#)

Le autorizzazioni richieste per le policy IAM che garantiscono l'accesso alle AWS KMS chiavi nella QuickSight console QuickSight APIs sono state aggiornate. Per ulteriori informazioni, consulta [Politiche basate sull'identità IAM per Amazon QuickSight: utilizzo della console di gestione delle chiavi di amministrazione](#).

16 maggio 2024

[???](#)

QuickSight Gli amministratori possono ora aggiornare e gestire CMKs gli utenti registrati su un account con QuickSight QuickSight APIs Per ulteriori informazioni sulla creazione e la gestione CMKs con QuickSight APIs, Per ulteriori informazioni, vedere Operazioni di [gestione delle chiavi](#).

16 maggio 2024

[Nascondere le etichette di capacità SPICE](#)

QuickSight Gli amministratori possono ora scegliere di nascondere agli autori l'utilizzo della SPICE capacità a livello di account e le etichette delle dimensioni rimanenti. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Nascondere le etichette di capacità SPICE](#).

2 maggio 2024

[Incorporare l'esperienza](#)[Domande e risposte generative](#)

30 aprile 2024

Ora puoi configurare una sessione di domande e risposte integrata che utilizzi funzionalità NLQ avanzate fornite da LLMs. La sezione Domande e risposte è il sostituto consigliato della barra di ricerca Q integrata e offre agli utenti un'esperienza di BI aggiornata. Per ulteriori informazioni, consulta [Incorporare Amazon Q nell'esperienza di domande e risposte generative di Quick Suite](#).

[Amazon Q in Quick Suite: nuovi ruoli Pro](#)

30 aprile 2024

Amazon Q si integra con Amazon QuickSight per offrire agli QuickSight utenti l'accesso a una suite di nuove funzionalità di BI generativa. Con Amazon Q in Quick Suite, puoi utilizzare l'esperienza di authoring di BI generativa, creare riepiloghi esecutivi dei tuoi dati, porre e rispondere a domande sui dati e generare storie di dati. Per iniziare a usare Amazon Q nelle funzionalità di BI QuickSight generativa, aggiorna gli utenti del tuo account ai ruoli Admin Pro, Author Pro o Reader Pro. Per ulteriori informazioni, consulta [Nozioni di base sulla BI generativa](#).

[Restrizioni degli endpoint VPC](#)

Ora puoi creare restrizioni sugli endpoint VPC in Amazon QuickSight per limitare l'accesso al tuo account. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Attivazione delle restrizioni sugli endpoint IP e VPC in Amazon](#). QuickSight

9 aprile 2024

[Istanze di account del Centro identità IAM per la gestione degli account](#)

Amazon QuickSight ora supporta le istanze di account di IAM Identity Center per la gestione delle identità. Per ulteriori informazioni, consulta [Gestire l'accesso degli utenti all'interno di Amazon QuickSight](#).

9 aprile 2024

[Aggiornamento della policy gestita](#)

Amazon QuickSight ha aggiunto una nuova policy gestita per semplificare le operazioni di esportazione di Asset Bundle. Per ulteriori informazioni, consulta la [politica AWS gestita: AWSQuick SightAssetBundleExportPolicy](#).

27 marzo 2024

[Aggiornamento della policy gestita](#)

Amazon QuickSight ha aggiunto una nuova policy gestita per semplificare le operazioni di importazione di Asset Bundle. Per ulteriori informazioni, consulta la [politica AWS gestita: AWSQuick SightAssetBundleImportPolicy](#).

27 marzo 2024

[Nuovo riquadro Q](#)

QuickSight Gli utenti di Amazon che hanno attivato l'anteprima della BI generativa possono ora utilizzare il riquadro Q per accedere a tutte le funzionalità di BI generativa pertinenti. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare la BI generativa con Amazon Q in Quick Suite](#).

25 marzo 2024

[Nuova regione: Cina \(nord\)](#)

Amazon QuickSight è ora disponibile in Cina (Pechino) (cn-north-1). Per ulteriori informazioni, consulta [Regioni AWS, siti web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).

25 gennaio 2024

[Amazon Q Business su Amazon QuickSight](#)

Amazon Q Business si integra con Amazon QuickSight per offrire agli QuickSight utenti l'accesso a una suite di nuove funzionalità di BI generativa. Con Amazon Q in Quick Suite, puoi utilizzare l'esperienza di authoring di BI generativa, creare riepiloghi esecutivi dei tuoi dati, porre e rispondere a domande sui dati e generare storie di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare la BI generativa con Amazon Q in Quick Suite](#).

28 novembre 2023

[Propagazione affidabile delle identità in Amazon QuickSight](#)

QuickSight gli autori possono ora creare fonti di dati con una propagazione affidabile delle identità, che consente agli amministratori di database di gestire centralmente la sicurezza dei dati in Amazon Redshift e di applicare automaticamente tutte le regole di sicurezza dei dati ai consumatori di dati in. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Abilitazione della propagazione affidabile delle identità con Amazon Redshift](#).

26 novembre 2023

[Filtraggio e creazione di temi al runtime per pannelli di controllo ed elementi visivi integrati](#)

QuickSight gli autori possono ora personalizzare filtri e temi per pannelli di controllo e immagini incorporati. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione delle risorse incorporate](#).

17 novembre 2023

[Fusi orari e giorni di inizio settimana personalizzati in Amazon QuickSight](#)

QuickSight gli autori possono ora limitare le funzionalità a cui le persone possono accedere in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione dell'accesso alla QuickSight console Amazon](#).

17 novembre 2023

[Fusi orari e giorni di inizio settimana personalizzati in Amazon QuickSight](#)

QuickSight gli autori possono ora attivare l'acquisto SPICE automatico della capacità per consentire QuickSight ad Amazon di gestire automaticamente la SPICE capacità del tuo QuickSight account. Per ulteriori informazioni, consulta [Attivazione dell'acquisto automatico di capacità SPICE](#).

17 novembre 2023

[EventBridge Integrazione con Amazon](#)

Ora puoi integrare il tuo QuickSight account Amazon con Amazon EventBridge. Per ulteriori informazioni, consulta [Amazon QuickSight EventBridge integration](#).

17 novembre 2023

Nuovo look per l'area di lavoro di QuickSight analisi

Abbiamo riprogettato l'area di lavoro di QuickSight analisi di Amazon. Potresti trovare schermate o testo procedure che non rispecchiano il nuovo aspetto della console. QuickSight Siamo in procinto di aggiornare le schermate e il testo delle procedure. Per ulteriori informazioni sul QuickSight nuovo look, consulta [Introducing new analysis experience on Amazon QuickSight](#).

16 novembre 2023

Fusi orari e giorni di inizio settimana personalizzati in Amazon QuickSight

QuickSight gli autori possono ora impostare fusi orari e giorni di inizio settimana personalizzati per le loro analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione di data e ora di un'analisi](#).

14 novembre 2023

Tipo decimale a virgola mobile

Ai valori decimali nei campi calcolati dei set di dati archiviati in SPICE è ora possibile assegnare il tipo di dati decimale Fixed o Float. Per ulteriori informazioni, consulta [Tipi di dati e valori supportati](#).

8 novembre 2023

[Valori totali personalizzati in Amazon QuickSight](#)

QuickSight gli autori possono ora definire le aggregazioni totali e subtotali per le immagini delle tabelle o delle tabelle pivot dai pozzetti del campo. Per ulteriori informazioni, consulta [Valori totali personalizzati](#).

25 ottobre 2023

[Cartelle condivise con restrizioni e senza restrizioni in Amazon QuickSight](#)

QuickSight gli autori possono ora creare cartelle condivise con restrizioni e senza restrizioni con la QuickSight CLI per organizzare e gestire le autorizzazioni di risorse importanti. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Organizzazione delle risorse in cartelle per Amazon QuickSight](#).

24 ottobre 2023

[Nuova origine dati](#)

QuickSight ora supporta la connessione a una fonte di dati Trino. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare Trino con Amazon QuickSight](#).

20 ottobre 2023

[Nuova origine dati](#)

QuickSight ora supporta la connessione a una fonte di dati Starburst. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare Starburst con Amazon QuickSight](#).

20 ottobre 2023

[SageMaker Integrazione con AI Canvas](#)

QuickSight gli autori possono ora esportare i dati in SageMaker AI Canvas per creare modelli di machine learning che possono essere rispediti QuickSight e applicati ad analisi e dashboard. Per ulteriori informazioni, consulta [Creare modelli predittivi con SageMaker](#) AI Canvas.

6 ottobre 2023

[Aggiornamento della policy gestita](#)

AWSQuickSightSageMakerPolicy Viene aggiornato per riflettere l'integrazione Amazon QuickSight - SageMaker AI. Per ulteriori informazioni, consulta la [politica AWS gestita: AWSQuick SightSageMakerPolicy](#).

6 ottobre 2023

[Ruolo run-as di Amazon Redshift](#)

QuickSight gli autori possono ora collegare i dati di Amazon Redshift a run as role per migliorare la sicurezza dei dati con policy di accesso granulari. Per ulteriori informazioni, consulta [Esegui le query come ruolo IAM in Amazon QuickSight](#).

6 ottobre 2023

[Anteprima pubblica della BI generativa](#)

L'anteprima pubblica di Generative BI è ora disponibile per gli utenti che dispongono di un abbonamento aggiuntivo o QuickSight Q. Per ulteriori informazioni, consulta [Lavorare con la BI generativa in Q. QuickSight](#)

28 settembre 2023

[Blocca le colonne della tabella in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi bloccare colonne singole o gruppi di tabelle in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Blocco delle colonne per gli elementi visivi.](#)

26 settembre 2023

[Opzioni KPI migliorate in Amazon QuickSight](#)

Nuovi layout e opzioni di formattazione KPIs sono ora disponibili in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di KPIs.](#)

15 settembre 2023

[Cartelle ridimensionate in Amazon QuickSight](#)

Puoi creare cartelle ridimensionate che possono essere condivise con migliaia di namespace contemporaneamente con Amazon QuickSight APIs. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di cartelle ridimensionate con la AWS CLI.](#)

30 agosto 2023

Report in formato Excel in Amazon QuickSight	Ora puoi creare e pianificare report istantanei in Excel di una dashboard in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Pianificazione e invio di report via e-mail .	24 agosto 2023
Aggiungi sottotitoli di riga contestuali alle tabelle pivot in Amazon QuickSight	Ora puoi aggiungere sottotitoli di riga contestuali alle tabelle pivot in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta Totali e subtotali .	16 agosto 2023
Nuovi layout per le tabelle pivot in Amazon QuickSight	Amazon QuickSight ora supporta due tipi di layout per le tabelle pivot: tabulare e gerarchico. Per ulteriori informazioni, consulta Scelta di un layout .	11 agosto 2023
Larghezza colonna predefinita Amazon QuickSight	Ora puoi impostare la larghezza predefinita delle colonne degli elementi visivi delle tabelle pivot in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta Dimensioni di righe e colonne nelle tabelle e tabelle pivot in Amazon . QuickSight	11 agosto 2023

[QuickSight Integrazione di Amazon con IAM Identity Center](#)

Ora puoi integrare il tuo account Amazon QuickSight Enterprise edition con IAM Identity Center. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurare il tuo QuickSight account Amazon con IAM Identity Center](#).

11 agosto 2023

[Azioni di callback integrate al runtime](#)

Ora puoi utilizzare le azioni di callback integrate dei punti dati per creare integrazioni più strette tra la tua applicazione SaaS e i pannelli di controllo e gli elementi visivi incorporati di Amazon QuickSight . Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiungere azioni di callback incorporate in fase di esecuzione in Amazon QuickSight](#).

9 agosto 2023

[Utilizzo della colorazione a livello di campo in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi assegnare colori specifici a valori di campo specifici in tutte le immagini di un' QuickSight analisi o di una dashboard. Per ulteriori informazioni, consulta [Lavorare con la colorazione a livello di campo in Amazon QuickSight](#).

13 luglio 2023

[Opzioni a piccoli assi multipli in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi configurare gli assi x e y per ogni singolo pannello di una visualizzazione a piccoli multipli in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Opzioni per gli assi con piccoli multipli](#).

13 luglio 2023

[Usa il menu di analisi in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi utilizzare le opzioni di menu per eseguire le attività in modo efficiente senza dover navigare manualmente tra le tue analisi in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Il menu dell'analisi](#).

7 luglio 2023

[Opzioni avanzate di pianificazione dei report in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi accedere a opzioni di pianificazione dei report PDF più avanzate su Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Configurazione delle impostazioni dei report e-mail per un pannello di controllo nell'edizione QuickSight Enterprise](#).

30 giugno 2023

[Formatta i dati del linguaggio visivo in base alle impostazioni della lingua in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi scegliere come i valori dei dati numerici appaiono nelle immagini in modo che siano allineati con la lingua regionale che hai scelto in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione dei dati numerici visivi in base alle impostazioni della lingua in Amazon](#). QuickSight

26 maggio 2023

[Crea mappe di calore geospaziali in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi creare mappe di calore geospaziali in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta le [mappe di calore geospaziali](#) in Amazon. QuickSight

26 maggio 2023

[Lavora con argomenti Q utilizzando la QuickSight CLI in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi lavorare con argomenti QuickSight Q utilizzando l'interfaccia a riga di QuickSight comando (CLI) di Amazon. Per ulteriori informazioni, consulta [gli argomenti Work with QuickSight Q using the Amazon QuickSight CLI](#).

4 maggio 2023

[Usa i parametri del set di dati in Amazon QuickSight](#)

Adesso è possibile utilizzare i parametri dei set di dati nelle query dirette per personalizzare dinamicamente i propri set di dati e applicare loro una logica riutilizzabile. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei parametri del set di dati in Amazon QuickSight](#).

4 maggio 2023

[Opzioni avanzate per i grafici a dispersione in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi tracciare valori non aggregati su grafici a dispersione in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei grafici a dispersione](#).

4 maggio 2023

[Crea e aggiorna connessioni VPC Amazon QuickSight](#)

Ora puoi creare e aggiornare connessioni VPC in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei parametri del set di dati in Amazon QuickSight](#).

4 maggio 2023

[Crea regole RLS basate su tag utilizzando la condizione OR in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi aggiungere la condizione OR alle regole basate sui tag per personalizzare ulteriormente il modo in cui i dati vengono presentati agli utenti del tuo QuickSight account. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga \(RLS\) con regole basate sui tag per limitare l'accesso a un set di dati durante l'incorporamento dei pannelli di controllo per gli utenti anonimi.](#)

7 aprile 2023

[Avvisi di soglia sugli elementi visivi delle tabelle e delle tabelle Pivot in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi creare avvisi di soglia per gli elementi visivi delle tabelle e delle tabelle pivot in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Lavorare con gli avvisi di soglia in Amazon QuickSight.](#)

17 marzo 2023

[Nascondi le colonne compresse nelle immagini delle QuickSight tabelle di Amazon](#)

Ora puoi personalizzare il modo in cui QuickSight i lettori di Amazon visualizzano le tabelle pivot per renderle più facili da leggere e comprendere a colpo d'occhio. Per ulteriori informazioni, consulta [Opzioni di layout delle tabelle pivot.](#)

9 marzo 2023

[Funzionalità di incorporamento avanzate in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi utilizzare l' Amazon QuickSight Embedding SDK (v2.0) per migliorare l'esperienza degli sviluppatori durante l'incorporamento nella tua applicazione o QuickSight nel tuo sito web. [Per ulteriori informazioni, consulta Incorporare con. QuickSight APIs](#)

9 marzo 2023

[Esegui query con sorgenti dati Amazon S3 in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi migliorare la sicurezza dei dati utilizzando policy di accesso granulari anziché autorizzazioni più ampie per le fonti di dati connesse ad Amazon S3 in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Esecuzione di query con origini dati Amazon S3.](#)

21 febbraio 2023

[Grafici radar su Amazon QuickSight](#)

Ora puoi creare grafici radar in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare i grafici radar in Amazon QuickSight.](#)

30 gennaio 2023

[Barre dati per tabelle e tabelle pivot in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi utilizzare le barre dei dati per aggiungere un contesto visivo alle immagini delle tabelle in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiungere barre di dati alle tabelle in Amazon QuickSight.](#)

24 gennaio 2023

Nuovi tipi di domande: Booleano, Previsione e Perché	Ora puoi inserire domande booleane, previsionali e perché nella barra di ricerca QuickSight Q. Per ulteriori informazioni, consulta Fare domande con Amazon QuickSight Q.	29 novembre 2022
Preparazione automatica dei dati per Q QuickSight	Amazon QuickSight Q ora utilizza la preparazione dei dati basata sull'intelligenza artificiale per creare automaticamente argomenti pertinenti per gli utenti finali. Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti Working with Amazon QuickSight Q.	29 novembre 2022
Reportistica Pixel Perfect	Ora puoi creare, pianificare e condividere report multipagina altamente formattati in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta Lavorare con i report Pixel Perfect in Amazon QuickSight.	28 novembre 2022
Incorporamento della barra di ricerca Q per utenti anonimi (non registrati)	Ora puoi incorporare la barra di ricerca QuickSight Q per utenti anonimi (non registrati). Per ulteriori informazioni, consulta Incorporare la barra di ricerca di Amazon QuickSight Q per utenti anonimi (non registrati).	19 novembre 2022

Gestione delle risorse	Ora puoi gestire tutte le risorse del tuo QuickSight account Amazon in un'unica visualizzazione unificata. Per ulteriori informazioni, consulta Amazon QuickSight Asset Management .	19 novembre 2022
Caselle di testo	Ora puoi aggiungere contenuti testuali statici e dinamici utilizzando le caselle di testo in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo delle caselle di testo .	18 novembre 2022
Piccoli multipli	Ora puoi creare piccoli multipli negli elementi visivi di tipo grafico a linee, a barre e a torta. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo di multipli piccoli .	18 novembre 2022
Imposta un valore riservato nei QuickSight set di dati	Ora puoi impostare un valore riservato per determinare il valore del valore Select all di un set di dati in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Configurazione dei parametri in Amazon QuickSight .	18 novembre 2022

[Esegui le query come ruolo IAM in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi migliorare la sicurezza dei dati utilizzando policy di accesso granulari anziché autorizzazioni più ampie per le origini dati connesse ad Athena. Per ulteriori informazioni, consulta [Esegui le query come ruolo IAM in Amazon QuickSight](#).

18 novembre 2022

[Aggiungi le risposte di Amazon QuickSight Q alla tua bacheca](#)

Adesso puoi fissare gli elementi visivi da Q per accedere facilmente alle domande frequenti. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiungere elementi visivi in Amazon QuickSight Q](#).

18 novembre 2022

[Raggruppamento di indicatori negli elementi visivi di tipo mappa geospaziale](#)

Adesso è possibile utilizzare il raggruppamento di indicatori per migliorare la leggibilità dei punti collocati su una mappa. Per ulteriori informazioni, consulta [Marker clustering on geospatial point maps in QuickSight](#).

18 novembre 2022

[Personalizzazione del grafico a linee](#)

Adesso puoi aggiungere e personalizzazioni agli elementi visivi di tipo grafico a linee per enfatizzare ciò su cui desideri che i lettori si concentrino: colore, stile delle linee e indicatori. Per ulteriori informazioni, consulta [Stile a linee e indicatori sui grafici a linee in QuickSight](#).

18 novembre 2022

[Connessione QuickSight degli account Amazon a Databricks](#)

Ora puoi usare Amazon QuickSight per connetterti a Databricks su. AWS Per ulteriori informazioni, consulta [Using Databricks](#) in. QuickSight

18 novembre 2022

[Protezione da cessazione dell'account](#)

Ora puoi utilizzare la protezione e dalla chiusura dell'account per impedire a qualcuno di eliminare un account QuickSight utente accidentalmente o intenzionalmente. Per ulteriori informazioni, consulta [Eliminazione QuickSight dell'abbonamento Amazon e chiusura dell'account](#).

18 novembre 2022

[Set di dati SPICE da 1 miliardo di righe](#)

Amazon QuickSight ora supporta set di dati SPICE che contengono fino a 1 miliardo (1.000.000.000) di righe o 1 terabyte (TB) di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Quote SPICE per i dati importati](#).

18 novembre 2022

[Monitora le metriche di consumo di SPICE in Amazon CloudWatch](#)

Ora puoi monitorare le metriche di consumo di SPICE del tuo QuickSight account su Amazon. CloudWatch Per ulteriori informazioni, consulta [Aggregazione dei parametri SPICE](#).

8 novembre 2022

[Utilizzalo AWS KMS per crittografare i tuoi set di dati SPICE in Amazon QuickSight](#)

Ora puoi crittografare i tuoi set di dati SPICE utilizzando le chiavi in cui li hai archiviati in AWS KMS. Ciò fornisce gli strumenti per verificare l'accesso ai dati e soddisfare i requisiti di sicurezza normativi. Per ulteriori informazioni, consulta [Gestione delle chiavi](#).

27 ottobre 2022

[Aggiunta di set di dati contenenti la sicurezza a livello di riga \(RLS\) agli argomenti Q](#)

QuickSight Q ora supporta domande per l'accesso a set di dati con restrizioni che utilizzano Row level Security (RLS) con regole basate sull'utente. I lettori ora possono fare domande sugli argomenti che contengono set di dati ad accesso limitato e ricevere istantaneamente risposte accurate e pertinenti in base alle regole di controllo degli accessi definite dagli autori nelle impostazioni RLS. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di set di dati con la sicurezza a livello di riga \(RLS\) a un argomento](#).

10 ottobre 2022

[Usa Gestione dei segreti AWS i segreti anziché le credenziali del database in Amazon QuickSight](#)

QuickSight Gli amministratori di Amazon possono concedere l'accesso in QuickSight sola lettura ai segreti in cui creano. Gestione dei segreti AWS Questi segreti possono essere utilizzati al posto delle credenziali del database durante la creazione e la modifica di fonti di dati utilizzando l'API. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Usare Gestione dei segreti AWS i segreti anziché le credenziali del database in Amazon QuickSight](#).

6 ottobre 2022

[Incorporamento di elementi visivi](#)

Ora puoi incorporare immagini utilizzando un codice di incorporamento con 1 clic o con l'API Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Incorporare immagini con l'API Amazon QuickSight](#).

25 agosto 2022

[Annullare e ripetere le modifiche nelle risposte Q](#)

Adesso è possibile annullare o ripristinare le modifiche apportate alla risposta scegliendo le frecce Annulla o Ripristina nella barra di ricerca Q. Per ulteriori informazioni, consulta la fase 6 in [Fare domande con Q](#).

22 agosto 2022

[Aggiornamenti all'esperienza di accesso](#)

L'esperienza di accesso QuickSight è stata aggiornata. Per ulteriori informazioni su come accedere, consulta [Accedere a QuickSight](#).

21 luglio 2022

[Segnalibri](#)

Ora è possibile aggiungere e segnalibri alle viste di un pannello di controllo. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di segnalibri alle viste di un pannello di controllo](#).

21 luglio 2022

[Mappe di base](#)

Quando crei immagini della mappa QuickSight, ora puoi cambiare la base della mappa. Per ulteriori informazioni, consulta [Modifica delle mappe di base](#).

21 luglio 2022

[Aggiornamenti Q](#)

Ora puoi provare QuickSight Q gratuitamente prima di acquistare il componente aggiuntivo Q. Per ulteriori informazioni, consulta [Trying QuickSight Q](#).

7 luglio 2022

[Modifica delle date nei filtri e nei parametri](#)

Ora puoi impostare una data variabile per i filtri degli intervalli di date e i parametri di data relativi nelle analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di filtri di data di intervallo nelle analisi](#) e [Configurazione dei parametri](#).

5 luglio 2022

[Aggiornamento dei calcoli](#)

Ora puoi creare calcoli basati sul livello in. QuickSight
È possibile specificare a quale livello raggruppare i calcoli utilizzando le funzioni calcolo basato sul livello - aggregazione (LAC-A). È inoltre possibile specificare la finestra o la divisione per il calcolo utilizzando le funzioni di calcolo in base al livello - finestra (LAC-W) (precedentemente note come aggregazioni con riconoscimento del livello). Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di calcoli basati sui livelli](#).

5 luglio 2022

[Domini consentiti](#)

Gli sviluppatori possono adesso aggiungere un dominio al runtime a un elenco consentito con il parametro AllowedDomains di una chiamata API GenerateEmbedUrlForAnonymousUser o GenerateEmbedUrlForRegisteredUser. Per ulteriori informazioni, consulta [Consentire la pubblicazione di domini in fase di esecuzione con l'API](#). QuickSight

5 luglio 2022

[Provisioning degli account](#)

Ora puoi creare un QuickSight account Amazon con l'QuickSight API Amazon. Per ulteriori informazioni, consulta [CreateAccountSubscription](#).

5 luglio 2022

[Monitoraggio dei dati con Amazon CloudWatch](#)

Ora puoi monitorare i parametri per i QuickSight pannelli di controllo, gli elementi visivi e le acquisizioni di set di dati di Amazon su Amazon CloudWatch per offrire ai tuoi lettori un'esperienza coerente, ad alte prestazioni e senza interruzioni. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Monitoraggio dei dati in Amazon QuickSight](#).

22 giugno 2022

[Limiti di previsione](#)

Gli autori possono ora impostare un minimo e un massimo per i valori previsti. Per ulteriori informazioni, consulta [Previsione e creazione di scenari ipotetici](#).

16 giugno 2022

[Miglioramenti a tabelle e tabelle pivot](#)

Gli autori e i lettori possono ridimensionare righe e colonne in un elemento visivo di tipo tabella o tabella pivot. Per ulteriori informazioni, consulta [Ridimensionamento di righe e colonne nelle tabelle e nelle tabelle pivot](#).

14 giugno 2022

[Nascondere i campi nelle tabelle pivot](#)

Ora puoi nascondere i campi negli elementi visivi di tipo tabella pivot. Per ulteriori informazioni, consulta [Visualizzare o nascondere colonne in una tabella pivot.](#)

14 giugno 2022

[Approfondimenti ML e previsioni per Q](#)

I lettori possono ora visualizzare gli approfondimenti sui dati chiave e aggiungere previsioni alle risposte di Q. Per ulteriori informazioni, consulta [Fare domande con QuickSight Q.](#)

2 giugno 2022

[Cosa c'è di nuovo in QuickSight](#)

Per scoprire le novità QuickSight, consulta la pagina [Novità](#). I post sulle novità forniscono una breve panoramica di tutte le QuickSight funzionalità annunciate man mano che vengono rilasciate.

1 giugno 2022

[Aggiornamenti del grafico a linee](#)

QuickSight ora supporta 10.000 punti dati per i grafici a linee. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei grafici a linee.](#)

22 maggio 2022

[Incorporamento pubblico con 1 clic](#)

Ora puoi incorporare i pannelli di controllo per chiunque su Internet nelle tue applicazioni pubbliche con un codice di incorporamento statico con 1 clic. Per ulteriori informazioni, consulta [Abilitazione dell'accesso pubblico ai pannelli di controllo con un codice di incorporamento in 1 clic.](#)

18 maggio 2022

[Creazione e gestione di gruppi](#)

Ora puoi creare e gestire gruppi nella QuickSight console. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione e gestione di gruppi in Amazon QuickSight.](#)

21 marzo 2022

[Controlli di aggiornamento automatici per query dirette](#)

Nel QuickSight, i controlli dei filtri vengono ora aggiornati ogni 24 ore per le interrogazioni dirette. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiornamento dei dati.](#)

8 marzo 2022

[Aggiornamento dei file in un set di dati](#)

Adesso è possibile aggiornare i file nel set di dati per ottenere la versione più recente dei file. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiornamento dei file in un set di dati.](#)

27 gennaio 2022

[Formattazione avanzata di titoli e sottotitoli](#)

QuickSight ora offre la formattazione rich text per titoli e sottotitoli e la possibilità di aggiungere collegamenti ipertestuali e parametri nei titoli. Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione di titolo e sottotitolo di un elemento visivo](#).

27 gennaio 2022

[Calcoli comparativi e cumulativi date/time](#)

Le funzioni comparative e cumulative relative ai periodi, come year-over-year e year-to-date, sono ora supportate in QuickSight. Per ulteriori informazioni, [consulta Aggiungere calcoli comparativi e cumulativi](#) in date/time QuickSight.

27 gennaio 2022

[Condivisione dei pannelli di controllo](#)

Ora hai la possibilità di concedere a tutti i membri del tuo QuickSight account l'accesso a una dashboard. Puoi anche condividere un link al pannello di controllo con chiunque abbia accesso ad esso. Per ulteriori informazioni, consulta [Condivisione dei pannelli di controllo](#).

23 novembre 2021

[Personalizzazione dei modelli di report e-mail](#)

Ora puoi personalizzare la visualizzazione e il comportamento dei report via e-mail sulla dashboard per gli utenti QuickSight dell'account. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione dei modelli di report e-mail](#).

23 novembre 2021

[Incorporamento aziendale con 1 clic](#)

Ora puoi incorporare i pannelli di controllo per gli utenti registrati nelle tue applicazioni interne con un codice di incorporamento statico con 1 clic. Per ulteriori informazioni, consulta [Incorporamento di pannelli di controllo per gli utenti registrati con un codice di incorporamento con 1 clic](#).

23 novembre 2021

[Nuova origine dati](#)

QuickSight ora supporta la connessione a una fonte di dati Exasol. Per ulteriori informazioni, consulta [Origini dati supportate](#).

22 novembre 2021

[Controllo delle versioni del set di dati](#)

QuickSight ora supporta il controllo delle versioni dei set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Ripristino dei set di dati alle versioni pubblicate precedenti](#).

22 novembre 2021

[Aggiunta di set di dati con RLS agli argomenti Q](#)

QuickSight Gli argomenti Q ora supportano set di dati con sicurezza a livello di riga (RLS). Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di set di dati con RLS agli argomenti Q](#).

19 novembre 2021

[Operazioni relative alla modifica delle prestazioni di un foglio](#)

QuickSight ora aggiorna le immagini solo quando si cambia foglio, se necessario. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiornamento di elementi visivi](#).

12 novembre 2021

[Aggiornamento incrementale per un set di dati basato su SQL](#)

In QuickSight Enterprise Edition, ora puoi aggiornare i SPICE set di dati basati su SQL in modo incrementale all'interno di una finestra temporale riassuntiva. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiornamento dei dati](#).

25 ottobre 2021

[Incorporamento della barra di ricerca Q](#)

Ora puoi incorporare la barra di ricerca Q nell'applicazione per gli utenti registrati di QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Incorporare la barra di ricerca QuickSight Q per gli utenti registrati](#).

22 ottobre 2021

[Sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati](#)

In Enterprise Edition, QuickSight gli amministratori possono ora impedire ai nuovi utenti di utilizzare e indirizzi e-mail personali durante il provisioning tramite il proprio provider di identità (IdP). QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Configurazione della sincronizzazione delle e-mail per gli utenti federati](#).

22 ottobre 2021

[Aggiunta di tag RLS a un set di dati](#)

Ora puoi aggiungere regole basate su tag a un set di dati QuickSight quando applichi la sicurezza a livello di riga (RLS). Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga \(RLS\) con regole basate sui tag per limitare l'accesso a un set di dati durante l'incorporamento dei pannelli di controllo per gli utenti anonimi](#).

19 ottobre 2021

[Limitazioni degli indirizzi IP](#)

Ora puoi limitare l'accesso all' QuickSight account dell'organizzazione a un elenco predefinito di intervalli IP (Internet Protocol). Per ulteriori informazioni, consulta [Attivazione delle restrizioni IP \(Internet Protocol\) in Amazon QuickSight](#).

18 ottobre 2021

Nuove opzioni di stile per tabelle e tabelle pivot	Ora puoi personalizzare l'aspetto delle tabelle e delle tabelle pivot. Per maggiori informazioni, consulta Formattazione di tabelle e tabelle pivot .	12 ottobre 2021
Nuova quota SPICE per i dati importati	Nell'edizione QuickSight Enterprise, ora puoi importare fino a 500 milioni di righe in un SPICE set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta Quote delle origini dati .	12 ottobre 2021
Collegamenti e immagini nelle tabelle	Ora puoi aggiungere link alle tabelle. È inoltre possibile eseguire il rendering dei link come immagini nelle tabelle. Per ulteriori informazioni, consulta Stile dei campi .	12 ottobre 2021
Formati di data personalizzati	Ora puoi personalizzare il modo in cui le date vengono formattate nei controlli di filtri e parametri. Per ulteriori informazioni, consulta Personalizzazione dei formati di data .	8 ottobre 2021
QuickSight q	Ora puoi porre domande sui tuoi dati nella barra Q e ottenere risposte sotto forma di elementi visivi. Per ulteriori informazioni, vedere Lavorare con QuickSight q .	24 settembre 2021

Nuova regione geospaziale	QuickSight ora supporta la creazione di carte geospaziali per l'India. Per ulteriori informazioni sulla creazione di grafici geospaziali, consulta Utilizzo di grafici geospaziali (mappe) .	22 settembre 2021
Layout a forma libera	Gli elementi visivi ora possono essere posizionati in qualsiasi punto del pannello di controllo utilizzando coordinate precise. Per ulteriori informazioni, consulta Personalizzazione di pannelli di controllo ed elementi visivi .	22 settembre 2021
Passaggio dei ruoli IAM a QuickSight	Ora puoi passare i ruoli IAM a QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Using QuickSight with IAM .	15 settembre 2021
Creazione di set di dati da set di dati esistenti	Ora è possibile creare set di dati da set di dati esistenti. Per ulteriori informazioni, consulta Creazione di un set di dati utilizzando un set di dati esistente .	15 settembre 2021
Policy AWS gestita aggiornata	QuickSight ha aggiornato una politica AWS gestita esistente. Per ulteriori informazioni, consulta Amazon QuickSight updates to AWS managed policy .	08 settembre 2021

Nuova politica AWS gestita	QuickSight ha aggiunto una nuova politica AWS gestita. Per ulteriori informazioni, consulta Amazon QuickSight updates to AWS managed policy .	08 settembre 2021
Previsione di più misure	Ora puoi prevedere fino a tre misure nello stesso grafico. Per ulteriori informazioni, consulta Previsione e creazione di scenari ipotetici .	30 agosto 2021
Condivisione della vista di un pannello di controllo	Ora è possibile condividere la tua vista di un pannello di controllo. Per ulteriori informazioni, consulta Condivisione dei pannelli di controllo .	20 agosto 2021
Nascondere lo zoom dei dati su un grafico	Ora puoi scegliere di mostrare o nascondere lo zoom dei dati per i tuoi grafici in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Formattazione degli assi e delle linee della griglia .	16 agosto 2021

[Sicurezza a livello di riga con tag](#)

Ora puoi utilizzare la sicurezza a livello di riga (RLS) con tag per specificare quali dati gli utenti (non autenticati) possono vedere in una QuickSight dashboard Amazon integrata a seconda di chi sono. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga \(RLS\) con regole basate sull'utente per limitare l'accesso a un set di dati durante l'incorporamento dei pannelli di controllo per gli utenti anonimi.](#) 29 luglio 2021

[Nuove operazioni API di incorporamento](#)

Amazon QuickSight offre le seguenti nuove operazioni API per l'integrazione dell'analisi: `GenerateEmbedUrlForAnonymousUser`, `GenerateEmbedUrlForRegisteredUser`. Puoi comunque utilizzare le operazioni `GetDashboardEmbedUrl` e `GetSessionEmbedUrl` API per incorporare dashboard e QuickSight console, ma non contengono le funzionalità di incorporamento più recenti. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle nuove operazioni API, consulta [Panoramica dell'incorporamento](#). Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle vecchie operazioni API, consulta [Incorporamento dell'analisi utilizzando le vecchie operazioni API](#).

29 luglio 2021

[Personalizzazione dei grafici](#)

Ora puoi nascondere l'icona di ordinamento e l'asse o il titolo del campo nei grafici di Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione degli assi e delle linee della griglia](#).

16 luglio 2021

Aggiornamenti degli avvisi di soglia	Ora puoi scegliere di ricevere una notifica quando non ci sono dati in base ai quali verificare la tua regola di avviso su Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo degli avvisi di soglia .	9 luglio 2021
Nuovo tipo di grafico: contenuti di elementi visivi personalizzati	Ora puoi incorporare pagine web e video online, moduli e immagini nelle tue QuickSight dashboard utilizzando il tipo di grafico dei contenuti visivi personalizzato. Per ulteriori informazioni, consulta Usare contenuti visivi personalizzati in QuickSight.	29 giugno 2021
Miglioramenti delle funzionalità	Ora puoi mostrare i totali per i grafici a barre in pila. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo dei grafici a barre .	29 giugno 2021
Aggiornamenti degli avvisi di soglia	I proprietari di set di dati possono ora impostare una pianificazione di valutazione degli avvisi di soglia per un set di dati in Amazon. QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo degli avvisi di soglia .	17 giugno 2021
Duplicazione delle analisi	Ora puoi duplicare un'analisi in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta Duplicazione di un'analisi .	17 giugno 2021

[Aggiornamenti degli avvisi di soglia](#)

Ora puoi scegliere con quale frequenza ricevere avvisi di soglia in Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo degli avvisi di soglia](#).

25 maggio 2021

[Ricerca con caratteri jolly](#)

Amazon QuickSight ora supporta la ricerca con caratteri jolly. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della ricerca con caratteri jolly](#).

1 maggio 2021

[Avvisi di soglia](#)

Amazon QuickSight ora supporta la creazione di avvisi di soglia utilizzando KPI e immagini Gauge nelle dashboard. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo degli avvisi di soglia](#).

1 maggio 2021

[Policy di controllo dei servizi](#)

Amazon QuickSight ora supporta l'utilizzo di policy di controllo dei servizi (SCP) per limitare il modo in cui le persone della tua organizzazione possono iscriversi a QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo delle politiche di controllo del servizio per limitare le opzioni di QuickSight registrazione](#).

26 Aprile 2021

Miglioramenti dei parametri	Amazon QuickSight ora supporta la visualizzazione dinamica dei valori dei parametri nei titoli e nelle descrizioni nei grafici e nelle analisi. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo dei parametri nei titoli e nelle descrizioni .	12 Aprile 2021
Miglioramenti delle funzionalità	QuickSight ora supporta la selezione di una granularità temporale per i filtri degli intervalli di data e ora e i parametri datetime. Per ulteriori informazioni, consulta Aggiunta di un filtro di data e Configurazione dei parametri .	1° aprile 2021
Esportazione in PDF	QuickSight ora supporta le esportazioni in PDF del foglio corrente in dashboard e analisi. Nell'edizione Enterprise, ora puoi allegare un PDF ai report e-mail. Per ulteriori informazioni, consulta Esportazione di un'analisi o di un pannello di controllo in formato PDF .	1° aprile 2021
Supporto dei secondi per i campi di data	QuickSight ora supporta l'aggregazione di campi data al secondo livello. Per ulteriori informazioni, consulta Modifica della granularità del campo di data .	30 marzo 2021

[Miglioramenti all'ordinamento delle tabelle pivot](#)

QuickSight ora supporta l'ordinamento dei valori nelle tabelle pivot per campi nei pozzetti dei campi Righe e Colonne o per intestazioni di colonna. Per ulteriori informazioni, consulta [Ordinamento delle tabelle pivot](#).

30 marzo 2021

[Nuova funzionalità](#)

Amazon QuickSight ora supporta la personalizzazione dei tooltip nelle immagini. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione dei suggerimenti in un elemento visivo](#).

16 marzo 2021

[Miglioramenti delle funzionalità](#)

Nell'edizione Enterprise, QuickSight ora supporta il calcolo delle anomalie solo per un campo temporale e di misura e calcola bene l'esatta combinazione di campi nel campo Categoria. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di un approfondimento ML per rilevare valori anomali e fattori chiave](#).

16 marzo 2021

[Miglioramenti del grafico a linee](#)

Amazon QuickSight ora supporta la creazione di grafici a linee con due assi. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di un grafico a linee a doppio asse](#).

1° marzo 2021

[Nuove opzioni di formattazione per i grafici](#)

Amazon QuickSight ora supporta la possibilità di nascondere le linee degli assi, le etichette degli assi e le linee della griglia e di personalizzare la modalità di visualizzazione delle etichette degli assi in un grafico. Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione delle linee degli assi, delle etichette degli assi e delle linee della griglia.](#)

5 febbraio 2021

[Nuovo tipo di grafico: diagrammi di Sankey](#)

Amazon QuickSight ora supporta la creazione di diagrammi Sankey. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei diagrammi di Sankey.](#)

5 febbraio 2021

[Miglioramenti alla mappatura dei campi](#)

Amazon QuickSight ora supporta l'aggiornamento della mappatura dei campi tra campi mancanti e non corrispondenti quando si sostituisce un set di dati in un'analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Sostituzione di set di dati.](#)

5 febbraio 2021

[Miglioramenti alla preparazione dei dati](#)

Amazon QuickSight ora supporta l'organizzazione dei campi in cartelle e sottocartelle durante la preparazione o la modifica dei set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Organizzazione dei campi in cartelle.](#)

5 febbraio 2021

Nuove funzionalità

Nell'edizione Enterprise, QuickSight ora supporta la visualizzazione di intervalli di anomalie e anomalie multiple durante l'esplorazione delle anomalie. I grafici a linee ora mostrano notifiche quando QuickSight rileva un'anomalia, un fattore chiave o un'opportunità di previsione. Per ulteriori informazioni, consulta [Rilevamento di outlier con il rilevamento delle anomalie con tecnologia ML](#).

3 febbraio 2021

Nuova regione: Sud America (San Paolo)

Amazon QuickSight è ora disponibile in Sud America (San Paolo) (sa-east-1). Per ulteriori informazioni, consulta [Regioni AWS, siti web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).

23 dicembre 2020

Nuova regione: Canada (Centrale)

Amazon QuickSight è ora disponibile in Canada (Central) (ca-central-1). Per ulteriori informazioni, consulta [Regioni AWS, siti web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).

23 dicembre 2020

[Definizione di un'operazione per aprire un foglio diverso](#)

QuickSight ora supporta le azioni di navigazione per consentirti di aprire un foglio diverso con i valori dei parametri inclusi. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di operazioni personalizzate per il filtraggio e la navigazione](#).

21 dicembre 2020

[Miglioramento dell'origine dati: query federata Athena](#)

QuickSight ora supporta la connessione ad Athena Federated Query. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando dati di Amazon Athena](#).

21 dicembre 2020

[Nuovo tipo di controllo del foglio degli elementi dell'elenco](#)

Amazon QuickSight ora supporta il controllo degli elenchi a selezione singola e multipla sui dashboard. Per ulteriori informazioni, consulta [Controlli dei parametri](#).

18 dicembre 2020

[Nuove opzioni di formattazione per le tabelle](#)

In QuickSight, ora puoi riordinare le colonne nei grafici tabellari. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di tabelle come elementi visivi](#).

17 dicembre 2020

[La sicurezza a livello di riga \(RLS\) ora supporta solo l'opzione CONCEDI](#)

Per semplificare e semplificare la configurazione RLS, QuickSight non supporta più l'utilizzo di RLS in modalità di accesso negato. Per creare nuove configurazioni RLS, utilizza il modello con concessione di accesso esplicito. Gli attuali set di dati RLS e le configurazioni di negazione dell'accesso dovrebbero continuare a funzionare come previsto. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della sicurezza a livello di riga \(RLS\) per limitare l'accesso a un set di dati.](#)

6 dicembre 2020

[Nuove funzioni percentili](#)

QuickSight ora supporta variazioni nei calcoli dei percentili, comprese le funzioni aggregate e le funzioni e. percentileCont
percentileDisc OVER
percentileContOver
percentileDiscOver
Puoi utilizzare tutte queste funzioni nell'editor di calcoli in modalità di analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Funzioni per categoria.](#)

6 dicembre 2020

[Query dinamiche, oltre a miglioramenti all'editor dei set di dati](#)

QuickSight ora consente di migliorare le prestazioni degli elementi visivi basati su interrogazioni dirette specificando chiavi univoche per le tabelle unite. Sono inoltre disponibili diversi miglioramenti dell'interfaccia, come le impostazioni per le anteprime automatiche facoltative, lo zoom avanti e indietro dei diagrammi di dati, i suggerimenti di unione e altro ancora. Per ulteriori informazioni, consulta [Unione di dati](#).

6 dicembre 2020

[Portale per sviluppatori per l'incorporamento](#)

Il Dev Portal ti aiuta a imparare a utilizzare l'incorporamento tramite esempi nel tuo sito web o nella tua applicazione. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo del portale di sviluppo](#).

30 novembre 2020

[Nuova fonte di dati: Amazon OpenSearch](#)

QuickSight ora supporta la connessione ad Amazon OpenSearch. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare Amazon OpenSearch con QuickSight](#).

25 novembre 2020

Formattazione dei parametri su grafici a torta	QuickSight ora supporta la formattazione delle metriche sui grafici a torta per visualizzare valori, percentuali o entrambi. Per ulteriori informazioni, consulta Personalizzazione di etichette di dati .	25 novembre 2020
Nuove opzioni di formattazione per le tabelle	In QuickSight, ora puoi allineare e avvolgere verticalmente il testo per le intestazioni nei grafici tabellari. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo di tabelle come elementi visivi .	24 novembre 2020
Nuovo tipo di grafico: box plot	QuickSight ora supporta l'utilizzo di box plot in modo da poter visualizzare come i dati vengono distribuiti su un asse o nel tempo. Per ulteriori informazioni, consulta Box plot .	24 novembre 2020
Mappe complete	QuickSight ora supporta mappe complete in modo da poter visualizzare i dati su un'area geografica. Per ulteriori informazioni, consulta Mappe complete .	24 novembre 2020
Cartelle preferite	In QuickSight, ora puoi aggiungere ai preferiti le tue cartelle per un facile accesso. Per ulteriori informazioni, consulta Organizzazione delle risorse in cartelle .	24 novembre 2020

[Modifica dei limiti di visualizzazione](#)

Per i controlli dei parametri e i filtri, Amazon QuickSight ora visualizza fino a 1.000 valori di esempio. Se ne hai di più, puoi utilizzare la casella di ricerca per individuare un valore. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di un controllo con un parametro](#).

16 Novembre 2020

[Rendering nullo](#)

QuickSight ora consente di aggiornare i valori nulli in una stringa personalizzata. Per ulteriori informazioni, consulta [Modifica del formato di un campo](#).

9 novembre 2020

[Nuovo tipo di grafico: grafici a cascata](#)

QuickSight ora supporta l'utilizzo di grafici a cascata in modo da poter visualizzare i dati in sequenza. Per ulteriori informazioni, consulta [Grafici a cascata](#).

9 novembre 2020

[Incorporamento per tutti](#)

QuickSight L'edizione Enterprise ora supporta l'incorporamento per tutti. Quando acquisti pacchetti di sessioni con capacità tariffari a, puoi consentire ai visitatori di utilizzare le dashboard integrate senza registrarli come utenti. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Analisi integrata](#).

9 novembre 2020

Sicurezza a livello di colonna	QuickSight ora supporta l'utilizzo della sicurezza a livello di colonna per limitare l'accesso a un set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo della sicurezza a livello di colonna .	9 novembre 2020
Federazione avviata dal provider di servizi	QuickSight L'edizione Enterprise ora supporta la federazione avviata dai provider di servizi, in modo da poter accedere direttamente all' QuickSight utilizzo del login e della password di IAM Identity Center. Per ulteriori informazioni, consulta Configurazione della federazione avviata dal fornitore di servizi con l'edizione aziendale . QuickSight	30 ottobre 2020
Nuovo tipo di grafico: grafici a imbuto	QuickSight ora supporta l'utilizzo di grafici a imbuto in modo da poter visualizzare i dati in un processo lineare. Per ulteriori informazioni, consulta Grafici a imbuto .	29 ottobre 2020
Ordinamento personalizzato	QuickSight ora consente di applicare opzioni di ordinamento sui campi esterni ai pozzetti dei campi. Questa funzionalità è disponibile per tutti i grafici che supportano l'ordinamento. Per ulteriori informazioni, consulta Descrizione dei dati .	29 ottobre 2020

[Nuova regione: AWS GovCloud \(Stati Uniti occidentali\)](#)

Amazon QuickSight è ora disponibile in AWS GovCloud (Stati Uniti occidentali) (gov-west-1). [Per ulteriori informazioni, consulta QuickSight - \(US\). AWS GovCloud](#)

28 ottobre 2020

[Nuova origine dati: Oracle](#)

QuickSight ora supporta la connessione a Oracle. Per ulteriori informazioni, consulta [Origini dati supportate](#).

23 ottobre 2020

[Filtro tra set di dati](#)

In QuickSight, ora puoi creare filtri che si applicano a più set di dati in un'analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Filtro dei dati](#).

23 ottobre 2020

[Aggiunta delle descrizioni dei campi ai set di dati](#)

QuickSight ora consente di aggiungere descrizioni di colonne o campi ai set di dati. Questi metadati sono visibili sia nei set di dati che nelle analisi e aiutano a rendere i dati autoesplicativi. Per ulteriori informazioni, consulta [Descrizione dei dati](#).

23 ottobre 2020

[Filtro dei controlli sui fogli di analisi](#)

QuickSight ora offre un filtro di controllo che puoi aggiungere alle tue analisi con un solo clic. Puoi inserire filtri accanto agli elementi visivi del pannello di controllo e ridimensionarli per adattarli alle tue esigenze. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo dei controlli di filtro](#).

5 ottobre 2020

[Nuova origine dati: Amazon Timestream](#)

QuickSight ora supporta Amazon Timestream come fonte di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare i dati di Amazon Timestream con. QuickSight](#)

1° ottobre 2020

[Esportazione in Excel](#)

QuickSight ora supporta l'esportazione di dati da tabelle pivot e grafici tabellari in formato Microsoft Excel (.xlsx). Per ulteriori informazioni, consulta [Esportazione di dati.](#)

14 settembre 2020

[Fogli duplicati](#)

QuickSight ora supporta la duplicazione di fogli. Per ulteriori informazioni, consulta [Lavorare con più fogli in un' QuickSightanalisi.](#)

14 settembre 2020

[Personalizzazione delle etichette di totali e subtotali](#)

In QuickSight, ora puoi aggiungere testo personalizzato da visualizzare accanto ai totali e ai subtotali per tabelle pivot e grafici tabellari. Per ulteriori informazioni, consulta Opzioni di formattazione di [tabelle e tabelle pivot](#) in. QuickSight

14 settembre 2020

Dettagli delle righe ignorate	Quando si importano dati in QuickSight, ora si ottengono messaggi di errore e row-by-row informazioni migliori su cosa ha causato l'omissione delle righe durante l'importazione. SPICE Per ulteriori informazioni, consulta Risoluzione dei problemi relativi alle righe ignorate .	12 settembre 2020
Nuova opzione di configurazione per gli elenchi multivalore	QuickSight ora supporta un'opzione di configurazione per consentire agli elenchi multivalore di iniziare senza alcun valore selezionato. Per ulteriori informazioni, consulta Configurazione dei parametri in Amazon QuickSight .	11 settembre 2020
Linee di riferimento	QuickSight ora supporta l'uso di linee di riferimento nei grafici a barre, a linee e combinati. Per ulteriori informazioni, consulta la Documentazione di riferimento .	3 settembre 2020
Nuovi calcoli di tabella	QuickSight ora supporta l'uso delle funzioni delle finestre <code>firstValue</code> e <code>lastValue</code> nelle analisi. Per ulteriori informazioni, consulta Calcoli di tabella .	25 agosto 2020

Parametri multi-valore predefiniti

QuickSight ora supporta valori predefiniti dinamici per parametri multivalore. Per ulteriori informazioni, vedere [Creazione di parametri predefiniti](#) in. QuickSight

25 agosto 2020

Ultimo stato attivo per gli utenti

QuickSight gli amministratori possono ora vedere l'ultima data e ora in cui gli utenti hanno effettuato l'accesso. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Visualizzazione dei dettagli di un utente](#).

25 agosto 2020

Unione di query SQL, tabelle e file

QuickSight ora supporta l'utilizzo di query SQL personalizzate nei join con altre query, tabelle e file. Per ulteriori informazioni, consulta [Unione di dati](#).

25 agosto 2020

Editor di espressioni calcolate

L'editor avanzato aggiunge ease-of-use funzionalità che consentono di creare più facilmente espressioni calcolate in. QuickSight Con il nuovo editor a schermo intero, puoi aggiungere funzioni e valori direttamente dal menu. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di un campo calcolato in un'analisi](#).

25 agosto 2020

[Cartelle personali e condivise](#)

QuickSight L'edizione Enterprise ora offre cartelle personali e condivise per facilitare la scoperta, l'organizzazione, la condivisione e l'esplorazione delle risorse disponibili. Per ulteriori informazioni, consulta [Organizzazione QuickSight delle risorse in cartelle](#).

5 agosto 2020

[QuickSight supporto per la multitenancy](#)

Nell'edizione Enterprise, QuickSight ora offre un ulteriore livello di sicurezza per supportare la multitenancy. Creando utenti e gruppi in un QuickSight namespace, è possibile isolarli da utenti e gruppi in altri namespace. Per ulteriori informazioni, consulta [Supporto della multilocazione con spazi dei nomi isolati](#).

23 luglio 2020

[QuickSight Incorpora la console](#)

Nell'edizione QuickSight Enterprise, ora puoi fornire l'esperienza completa di creazione della dashboard della QuickSight console nel tuo portale di authoring personalizzato. [Per ulteriori informazioni, consulta Incorporamento della console. QuickSight](#)

23 luglio 2020

Set di dati con 2.000 colonne	QuickSight ora supporta set di dati con un massimo di 2.000 colonne. Per ulteriori informazioni, consulta Limiti delle origini dati .	23 luglio 2020
Autorizzazioni personalizzate	Nell'edizione QuickSight Enterprise, ora puoi creare ruoli personalizzati per impedire a una persona di utilizzare funzionalità specifiche e nella QuickSight console, ad esempio per controllare chi può gestire fonti di dati e set di dati o chi può gestire o sottoscrivere report via e-mail. Per ulteriori informazioni, consulta Personalizzazione dell'accesso alla QuickSight console .	23 luglio 2020
Personalizzazione della console	Nell'edizione QuickSight Enterprise, ora puoi scegliere se mostrare o nascondere esempi e video di QuickSight all'avvio. Puoi anche creare e specificare un tema predefinito per aggiungere un tocco di branding alla tua esperienza con la QuickSight console. Per ulteriori informazioni, consulta Personalizzazione della QuickSight console .	23 luglio 2020

[Set di dati SPICE più grandi](#)

QuickSight L'edizione Enterprise ora supporta SPICE set di dati con un massimo di 250 milioni (250.000.000) di righe o 500 GB. Per ulteriori informazioni, consulta [Limiti delle origini dati](#).

9 luglio 2020

[Impostazioni della larghezza dello schermo](#)

In QuickSight, ora puoi scegliere tra layout reattivi e fissi per le tue analisi e dashboard. Puoi anche modificare temporaneamente la vista corrente dalla barra dei menu. Per ulteriori informazioni, consulta [Impostazioni di visualizzazione](#).

9 luglio 2020

[Notifiche di aggiornamento dei dati](#)

QuickSight ora supporta l'invio di e-mail per avvisare i proprietari dei set di SPICE dati quando l'aggiornamento dei dati non riesce. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiornamento dei dati](#).

9 luglio 2020

[Impostazioni dei colori per mappe termiche e mappe ad albero](#)

Ora puoi personalizzare i colori dei gradienti per le tue mappe di calore e le mappe ad albero. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta [Modifica dei colori nelle mappe termiche e nelle mappe ad albero](#).

9 luglio 2020

[Scelta del carattere](#)

Ora puoi personalizzare il tuo tema con un carattere. Scegli tra una selezione di caratteri supportati da QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Usare i temi in QuickSight](#).

8 luglio 2020

[AWS Lake Formation](#)

Se utilizzi l'edizione QuickSight Enterprise per interrogare Amazon Athena, puoi semplificare la gestione dell'accesso ai dati utilizzando AWS Lake Formation per controllare le autorizzazioni per Athena. Per ulteriori informazioni, consulta [Autorizzazione](#) delle connessioni tramite AWS Lake Formation

29 giugno 2020

[Nuovo tipo di grafico](#)

QuickSight ora supporta l'uso di istogrammi in modo da poter visualizzare la distribuzione dei valori nei dati. Per ulteriori informazioni, vedere [Grafici a istogramma](#).

12 giugno 2020

[Aggiornamento del grafico Gauge](#)

È ora possibile aggiungere la formattazione condizionale per misurare i grafici in QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta della formattazione condizionale agli elementi visivi](#).

12 giugno 2020

Cinque nuove lingue

QuickSight ora supporta danese, olandese, finlandese, norvegese e svedese. Queste lingue si aggiungono alle 15 già disponibili su QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta [Scelta di una lingua in Amazon QuickSight](#).

12 giugno 2020

Nuova regione: Mumbai

Amazon QuickSight è ora disponibile in Asia Pacifico (Mumbai) (ap-south-1). Per ulteriori informazioni, consulta [Regioni AWS, siti web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).

3 giugno 2020

Nuovo editor SQL

QuickSight ha migliorato l'editor SQL che usi per creare set di dati da query SQL. Il nuovo editor SQL supporta l'evidenziazione della sintassi, il completamento automatico di base, il rientro automatico e la numerazione delle righe. È inoltre possibile utilizzare il nuovo strumento di esplorazione schemi per esplorare in modo interattivo schemi, tabelle, campi e tipi di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di una query SQL](#).

20 maggio 2020

[L'integrazione con Amazon SageMaker AI è ora disponibile a livello generale](#)

L'integrazione dell' SageMaker intelligenza artificiale è QuickSight stata lanciata in anteprima poco prima di AWS re:Invent 2019. Ora, questa funzionalità è generalmente disponibile in tutti i sistemi Regioni AWS supportati da. QuickSight Amazon QuickSight e l' SageMaker intelligenza artificiale insieme rendono più veloce, semplice ed economico per i clienti utilizzare i loro modelli di apprendimento automatico per la visualizzazione e le previsioni. Per ulteriori informazioni, consulta [QuickSight l'integrazione di Amazon con SageMaker.](#)

19 maggio 2020

[Aggiornamento alle origini dati Presto](#)

Ora è possibile utilizzare Presto privato non autenticato come origine dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di un'origine dati tramite Presto.](#)

18 maggio 2020

[Riscrittura della sezione
relativa alla connessione
Amazon QuickSight VPC](#)

In base al tuo feedback, abbiamo riscritto completamente questa documentazione per spiegare meglio l'uso di Amazon QuickSight VPC con. Include esempi e AWS CLI comandi per aiutarti a stabilire il percorso da Amazon QuickSight alla tua fonte di dati, anche se utilizzi fonti locali. Per ulteriori informazioni, consulta [QuickSight Connessioni VPC](#).

18 maggio 2020

[Usa la scala logaritmica con
QuickSight](#)

Puoi ora formattare gli elementi visivi utilizzando la scala logaritmica. Per ulteriori informazioni, consulta [Modifica della scala degli elementi visivi](#).

1 maggio 2020

[Livelli di gravità per QuickSight
informazioni dettagliate sul
rilevamento delle anomalie](#)

È ora possibile scegliere il livello di gravità per le anomalie visualizzate nei widget di analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo del rilevamento delle anomalie](#).

17 aprile 2020

[QuickSight aggiunge un nuovo tipo di visualizzazione](#)

Il nuovo tipo di elemento visivo, grafici ad area in pila, è simile ai grafici ad area, tranne per il fatto che i valori in pila indicano il contributo di ogni valore al totale. Utilizzando i grafici ad area in pila, è possibile visualizzare i totali cumulativi nel tempo durante la visualizzazione della suddivisione in base alla categoria scelta. Per ulteriori informazioni, consulta [Grafici a linee](#).

17 aprile 2020

[QuickSight attiva le legende aggiungendo menu per un rapido accesso alle funzionalità](#)

QuickSight ora supporta la possibilità di fare clic sugli elementi della legenda per accedere rapidamente a funzioni come il filtraggio, la perforazione, i colori dei grafici e le azioni personalizzate per il filtraggio e. URLs Per ulteriori informazioni, consulta [Concentrarsi sugli elementi visivi](#) e Azioni [personalizzate](#) in. QuickSight

17 aprile 2020

[Miglioramenti ai controlli visivi in QuickSight](#)

Il menu associato all'elemento visivo può ora fluttuare nell'angolo superiore destro dell'elemento, spostandosi all'interno o all'esterno del bordo. Inoltre, è possibile ridurre le dimensioni degli elementi visivi per ottenerne un numero maggiore, fino a 36 in più. Per gli elementi visivi più piccoli, i nuovi controlli visivi hanno un'area più estesa per la visualizzazione dei grafici e delle informazioni dettagliate. Per visualizzare il nuovo menu, scegli uno degli elementi visivi. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo degli elementi visivi](#).

17 aprile 2020

[QuickSight aggiunge filtri a cascata](#)

È ora possibile creare filtri a cascata aggiungendoli alle azioni personalizzate nelle analisi e nei dashboard. Ogni azione filtro personalizzata può indirizzare uno o più oggetti visivi nello stesso foglio, creando un effetto filtro a cascata. Per ulteriori informazioni, consulta [Azioni personalizzate](#) in QuickSight.

2 aprile 2020

[Funzionamento del modulo
disponibile su Amazon
QuickSight](#)

È ora possibile utilizzare l'operazione modulo per trovare il resto dopo aver diviso un numero in un altro. Per ulteriori informazioni, consulta [mod](#).

8 marzo 2020

[Immagini nelle QuickSight
narrazioni di Amazon](#)

Ora puoi inserire immagini da URLs renderizzare come parte di una narrazione. Le immagini possono essere ridimensionate, mostrate in modo condizionale all'interno di un blocco IF e anche mediante collegamenti ipertestuali con la caratteristica URL. Per ulteriori informazioni, consulta [Schermate e menu dell'editor di espressioni](#).

8 marzo 2020

[Amazon QuickSight aggiunge
date minime e massime](#)

È ora possibile utilizzare aggregazioni di date minime e massime in tabelle e in tabelle pivot. Per ulteriori informazioni, consulta [max](#) e [min](#).

8 marzo 2020

[Ora puoi personalizzare i valori delta minimi per migliorare il rilevamento delle QuickSight anomalie basato su ML](#)

Ora puoi controllare il valore delta minimo QuickSight utilizzato per rilevare le anomalie (noto anche come valori anomali). È possibile modificare questa impostazione durante la configurazione o l'esplorazione di anomalie. Per ulteriori informazioni, consulta [Rilevamento di outlier con il rilevamento delle anomalie con tecnologia ML](#).

4 febbraio 2020

[Miglioramenti nell'editor delle espressioni narrative QuickSight](#)

QuickSight ora offre un'interfaccia molto più spaziosa per modificare le espressioni narrative. L'interfaccia presenta ora un feedback immediato in un'anteprima del testo descrittivo valutato prima di salvare eventuali modifiche. Inoltre, le narrazioni ora supportano narrazioni statiche e dinamiche URLs nelle narrazioni personalizzate per i link a ricerche, app, altre dashboard, altri fogli nella stessa dashboard e altro ancora. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo di descrizioni automatiche](#).

4 febbraio 2020

[SageMaker L'integrazione con l'intelligenza artificiale è ora disponibile in più Regioni AWS](#)

L'anteprima pubblica per l'integrazione dell' SageMaker IA con QuickSight è ora disponibile in tutte le AWS regioni supportate da QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta la pagina [QuickSight Integrazione di Amazon con SageMaker](#).

10 gennaio 2020

[QuickSight ora ti consente di scegliere un gruppo di lavoro Amazon Athena](#)

Scegliendo un gruppo di lavoro Athena, è possibile gestire meglio i set di dati di Athena. Utilizzando questa opzione, puoi anche allocare i costi di Athena al gruppo di lavoro QuickSight che utilizza, per una migliore rendicontazione dei costi. Per ulteriori informazioni, consulta [Creazione di un set di dati utilizzando Amazon Athena](#).

10 dicembre 2019

[Supporto VPC privato per presto in QuickSight](#)

Ora Presto può utilizzare una connessione VPC. Per ulteriori informazioni, consulta [Origini dati supportate per il VPC](#).

10 dicembre 2019

[Nuove funzioni matematiche in QuickSight](#)

Amazon QuickSight ora supporta funzioni per logaritmi di base 10 (log), logaritmo naturale (ln), valore assoluto (abs), radice quadrata (sqrt) e base di log naturale e elevate alla potenza di ().
exp Per ulteriori informazioni, consulta [Funzioni e operatori](#).

10 dicembre 2019

[Nuove funzioni LAA in QuickSight](#)

Ora è possibile utilizzare e rank, denseRank e percentileRank per le aggregazioni basate sui livelli. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo delle aggregazioni basate sui livelli](#).

10 dicembre 2019

[Integra i modelli SageMaker AI ML nelle tue QuickSight analisi e dashboard](#)

In questa anteprima pubblica, QuickSight lancia la possibilità di integrare modelli di machine learning (ML) creati e addestrati nell'intelligenza artificiale. SageMaker Questa nuova funzionalità semplifica il potenziamento dei dati aziendali con le previsioni di ML. Aggiungi ai pannelli di controllo dei data scientist le inferenze e le previsioni preconfigurate dai data scientist e dai inizio al processo decisionale e alla collaborazione. Per ulteriori informazioni, consulta la pagina [QuickSight Integrazione di Amazon con SageMaker](#).

26 novembre 2019

[Nuove opzioni di formattazione per gli elementi visivi in QuickSight](#)

Amazon QuickSight introduce una maggiore formattazione per immagini e titoli di immagini, comprese le dimensioni dei caratteri da extra piccole a extra grandi. Negli indicatori chiave di prestazione (KPIs), puoi impostare le dimensioni dei caratteri per i valori principali e di confronto. Nelle tabelle e nelle tabelle pivot è possibile visualizzare le dimensioni dei caratteri per le intestazioni, le celle, i totali e i subtotali. Ora gli elementi visivi hanno un rendering migliore anche quando sono di dimensioni ridotte e con meno padding tra i grafici. Per i grafici combinati, ora è possibile sincronizzare gli assi Y per barre e righe in un unico asse. Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione di un elemento visivo](#).

23 novembre 2019

[QuickSight supporta la nuova funzione in SPICE](#)

Per ulteriori informazioni, consulta [now](#).

22 novembre 2019

[QuickSight ora supporta secondi in SPICE](#)

Nei set di dati SPICE sono ora supportati i secondi. I campi Datetime non vengono più troncati in minuti. Ora è possibile utilizzare l'opzione SS per il parametro period nelle funzioni di data, incluse addDateTime , dateDiff, extract e truncDate . Per ulteriori informazioni, consulta [Funzioni di data](#).

22 novembre 2019

[QuickSight ora ha dei temi](#)

È ora possibile creare una raccolta di temi e applicare un tema a un'analisi e a tutti i relativi pannelli di controllo . Per ulteriori informazioni, consulta [Usare i temi in QuickSight](#).

22 novembre 2019

[Nuove operazioni QuickSight API](#)

22 novembre 2019

Amazon QuickSight lancia nuove operazioni API per gestire in modo programmatico dati, dashboard e funzionalità granulari di controllo degli accessi collegate a (IAM). AWS Identity and Access Management Con le nuove operazioni API dei dati, puoi creare, aggiornare ed eliminare fonti di dati e set di dati Amazon Quick Sight in modo programmatico. Puoi anche gestire gli aggiornamenti dei dati sui tuoi set di dati SPICE con le operazioni API. Amazon introduce QuickSight anche modelli, che memorizzano la configurazione visiva e gli schemi di dati necessari per un pannello di controllo. È possibile trasferire modelli tra account o utilizzarli per creare un'istanza dei pannelli di controllo con la stessa presentazione visiva ma con dati diversi. Per ulteriori informazioni, consulta il [riferimento alle QuickSight API Amazon](#).

[QuickSight ora supporta la formattazione condizionale per tabelle, tabelle pivot e indicator i chiave di prestazione \(\). KPIs](#)

Per le tabelle e le tabelle pivot è possibile impostare più condizioni per i campi o le aggregazioni supportate, oltre alle opzioni di formato applicabili a una cella di destinazione. È KPIs infatti possibile formattare il valore principale in base alle condizioni applicate a qualsiasi dimensione del set di dati. Le opzioni di formattazione condizionale ora supportat e sono il colore del testo, il colore dello sfondo e il posizionamento delle icone supportate. È possibile scegliere tra le icone del set a disposizione o utilizzare quelle Unicode. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta della formattazione condizionale agli elementi visivi](#).

18 novembre 2019

[Visualizza la cronologia per l'SPICEinserimento nei tuoi set di dati Amazon QuickSight](#)

Ora puoi visualizzare la cronologia di importazione dei SPICE set di dati in Amazon. QuickSight ad esempio quando è iniziata l'ultima acquisizione, quanto ha richiesto e in che stato si trova adesso. Per ulteriori informazioni, consulta [Visualizzazione della cronologia di importazioni di SPICE](#).

7 novembre 2019

[Aggiungi le tue funzionalità alle immagini con Amazon Actions QuickSight](#)

Amazon ti QuickSight consente di aggiungere funzionalità di base per le immagini creando azioni personalizzate per il filtraggio o l'apertura. URLs Per ulteriori informazioni, consulta [Azioni personalizzate in Amazon QuickSight](#).

7 novembre 2019

[Amazon QuickSight ora supporta i titoli dinamici dei fogli](#)

Ora puoi utilizzare i parametri nei titoli dei fogli per rendere più chiaro il contesto di un pannello di controllo ai lettori. Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione di un elemento visivo](#).

6 novembre 2019

[Usa Amazon QuickSight per unire dati provenienti da più fonti di dati](#)

Amazon QuickSight ora supporta la creazione di set di dati che uniscono più fonti di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Unione di dati](#).

05 novembre 2019

[Aggiornamento iOS QuickSight per dispositivi mobili di Amazon e una nuova app per Android](#)

Ottieni l'accesso a informazioni dettagliate estratte dai tuoi dati in tempo reale. Scarica l'app iOS aggiornata o la nuova app Android. È possibile sfogliare, contrassegnare come preferito e interagire con i pannelli di controllo ed esplorare i dati con drill-down e filtri. Puoi essere all'avanguardia usando le previsioni. È possibile ricevere avvisi via e-mail quando si verificano cambiamenti imprevisti nei dati e condividere tali informazioni con i colleghi. Per ulteriori informazioni, consulta [Amazon QuickSight mobile](#).

05 novembre 2019

[Amazon QuickSight supporta la stampa](#)

Ora puoi stampare un pannello di controllo o un'analisi. Per ulteriori informazioni, consulta [Stampa](#).

17 ottobre 2019

[Amazon QuickSight supporta un nuovo Regione AWS](#)

Amazon QuickSight è ora disponibile in Asia Pacifico (Seoul) (ap-northeast-2). Per ulteriori informazioni, consulta [Regioni AWS, siti web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint](#).

17 ottobre 2019

[Amazon QuickSight ora supporta la formattazione a livello visivo](#)

Ora, qualsiasi formattazione impostata dai contenitori di campi viene applicata solo all'elemento visivo selezionato. Per ulteriori informazioni, consulta [Formattazione di un elemento visivo](#).

17 ottobre 2019

[Trasposizione delle tabelle](#)

Negli elementi visivi tabella, ora puoi trasporre colonne e righe. Per ulteriori informazioni, consulta [Tabelle](#).

10 ottobre 2019

[Origini dati condivise](#)

Condivisione di origini dati con altri utenti e gruppi. Per ulteriori informazioni, consulta [Origini dati condivise](#).

10 ottobre 2019

[SPICE miglioramenti](#)

I pannelli di controllo SPICE ora supportano nuovi filtri jolly sulle dimensioni. Ora puoi filtrare i dati utilizzando uno qualsiasi dei filtri jolly disponibili: "contains", "starts with", "end with", "equals". Inoltre, i pannelli di controllo SPICE ora supportano nuove funzioni di stringa (toString e parseDecimal) e due nuove funzioni di data (parseDate e formatDate). Per ulteriori informazioni, consulta [Campi calcolati](#).

10 ottobre 2019

[Nuove opzioni di pubblicazione per i pannelli di controllo](#)

Controlla la tua esperienza utente con più opzioni di pubblicazione per i pannelli di controllo. Queste opzioni includono la possibilità di attivare/disattivare il riquadro dei filtri, le tooltip, il drill-up/down e molto altro ancora. Per ulteriori informazioni, consulta [Pubblicazione di un pannello di controllo](#).

10 ottobre 2019

[Nuova funzione median](#)

Amazon QuickSight supporta la mediana come nuova aggregazione. Per ulteriori informazioni, consulta [median](#).

10 ottobre 2019

[Nuova funzionalità di filtro](#)

Amazon QuickSight ora supporta ulteriori opzioni di filtro della data relativa. Per ulteriori informazioni, consulta [Filtri di data](#).

10 ottobre 2019

[Nuove aggregazioni per i campi](#)

Ora puoi utilizzare l'ennesimo percentile, la mediana, la deviazione standard e la varianza in contenitori di campi, filtri e ML Insights. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggregazioni dei campi](#).

10 ottobre 2019

[Filtro per contesto](#)

Ora puoi filtrare il testo utilizzando i seguenti tipi di confronto con caratteri jolly: "contains", "does not contain", "begins with" ed "ends with". Per ulteriori informazioni, consulta [Filtri di testo](#).

10 ottobre 2019

[Utilizzo dell'operatore di potenza \(^\) in SPICE](#)

QuickSight ora supporta l'utilizzo del power operator (^) sui SPICE set di dati. Puoi utilizzare l'operatore di potenza in qualsiasi campo numerico, con qualsiasi esponente valido. Ad esempio, "revenue ^ 0.5 " calcola la radice quadrata del campo del fatturato. Per ulteriori informazioni, consulta [Operatori aritmetici e di confronto](#).

11 settembre 2019

[Utilizzo delle funzioni stringa in SPICE](#)

Ora puoi utilizzare le funzioni stringa per i campi calcolati nelle analisi in base ai set di dati SPICE. Per ulteriori informazioni, consulta [Funzioni per categoria](#).

11 settembre 2019

[Utilizzo delle aggregazioni basate sui livelli per il controllo dei calcoli](#)

QuickSight ora supporta calcoli di aggregazione basati sul livello. Con questa funzione, puoi eseguire aggregazioni a livello di prefiltro e di preaggregazione, prima delle aggregazioni che avvengono nella visualizzazione. In questo modo puoi scoprire le strategie di creazione di query più avanzate di sempre. Per ulteriori informazioni, consulta [Aggregazioni basate sui livelli](#).

11 settembre 2019

[Ordinamento delle anomalie](#)

Ora puoi scegliere come ordinare le anomalie nel widget di analisi e nella pagina di esplorazione delle anomalie. La scelta di come assegnare la priorità alle anomalie può aiutarti a identificare quelle più importanti. Per ulteriori informazioni, consulta [Rilevamento delle anomalie con tecnologia ML](#).

11 settembre 2019

[Inserimento di 100 milioni di righe in un set di dati SPICE](#)

Abbiamo modificato il limite del set di dati SPICE da 25 GB a 100 milioni di righe per Enterprise Edition (e a 25 milioni di righe per Standard Edition). Per ulteriori informazioni, consulta [Limiti delle origini dati SPICE](#).

11 settembre 2019

[Ridenominazione del pannello di controllo, mantenimento delle impostazioni](#)

Amazon QuickSight ora supporta la ridenominazione delle dashboard pubblicate sul posto. Puoi modificare il nome e mantenere comunque le impostazioni e i sottoscrittori. Per ulteriori informazioni, consulta [Pubblicazione di pannelli di controllo](#).

6 settembre 2019

[Nuovo tipo di elemento visivo: nuvole di parole](#)

Amazon QuickSight supporta immagini su word cloud basate su diverse aggregazioni su qualsiasi dimensione del set di dati. Nella nuvola di parole puoi eseguire il drill-down, concentrarti su determinati punti di dati e applicarvi colori specifici. Per ulteriori informazioni, consulta [Nuvole di parole](#).

5 settembre 2019

[Filtraggio degli ultimi n periodi di tempo](#)

Amazon ti QuickSight consente di escludere un numero e un tipo di periodi di tempo specifici da un filtro per intervallo di tempo (dopo). Per ulteriori informazioni, consulta [Aggiunta di un filtro per le date](#).

5 settembre 2019

[QuickSight Nuova funzionalità di Amazon per contrassegnare i preferiti](#)

Contrassegna come preferiti i pannelli di controllo e le analisi in modo da poterli visualizzare rapidamente. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo della pagina QuickSight iniziale](#).

5 settembre 2019

[L'edizione Amazon QuickSight Enterprise aggiunge avvisi di anomalie](#)

Gli utenti reader possono sottoscrivere gli avvisi di anomalie nei pannelli di controllo per ottenere tramite e-mail il rilevamento di anomalie basato sulla tecnologia Machine Learning più recente e l'analisi dei fattori determinanti. Per ulteriori informazioni, consulta [Utilizzo del pannello di controllo dei dati](#).

5 settembre 2019

[QuickSight aggiunge colori personalizzati per i grafici.](#)

Con il selettore di colori QuickSight avanzato, puoi scegliere colori personalizzati per i grafici in cui è supportata la personalizzazione del colore. Il selettore di colori migliorato conserva anche gli otto colori personalizzati utilizzati più di recente per una facile selezione su più grafici. Per ulteriori informazioni, consulta [Modifica dei colori degli elementi visivi](#).

1 agosto 2019

[Rilevamento di anomalie con meno dati](#)

Nell'edizione Amazon QuickSight Enterprise, abbiamo ridotto i punti dati minimi richiesti a 15 per il rilevamento delle anomalie di addestramento. Per ulteriori informazioni, consulta [Requisiti del set di dati per l'utilizzo di ML](#) Insights con. QuickSight

1 agosto 2019

[Amazon QuickSight supporta nuovi Regioni AWS](#)

Amazon QuickSight è disponibile in Europa (Londra) e in Europa (Francoforte). Inoltre, ora puoi connetterti ad Active Directory in qualsiasi Regione AWS paese supportato da Amazon QuickSight, ad eccezione dell'Asia Pacifico (Singapore) e dell'Asia Pacifico (Sydney). Per ulteriori informazioni, consulta [Regioni AWS e intervalli di indirizzi IP](#).

1 agosto 2019

[Incorporamento per Active Directory](#)

Nell'edizione Amazon QuickSight Enterprise, ora puoi incorporare dashboard per gli utenti autenticati tramite Active Directory. Per ulteriori informazioni, consulta [Incorporamento dei pannelli di controllo](#).

11 luglio 2019

[Controllo granulare degli accessi per l'utilizzo AWS dei servizi di Amazon QuickSight](#)

Nell'edizione Amazon QuickSight Enterprise, puoi definire le tue politiche di sicurezza per consentirle a persone specifiche di accedere a AWS risorse specifiche. Puoi collegare e scollegare le policy IAM nell' Amazon QuickSight interfaccia Amazon, semplificando un controllo più preciso su chi può accedere alle tue AWS fonti di dati. Per ulteriori informazioni, consulta [Controllo dell'accesso alle risorse](#). AWS

14 giugno 2019

[Schede per pannelli di controllo e analisi](#)

Amazon QuickSight ora supporta più fogli all'interno di analisi e dashboard. È possibile aggiungere più schede ai pannelli di controllo, utilizzare operazioni URL e controlli sullo schermo per semplificare la navigazione e applicare filtri a tutti i fogli. Per ulteriori informazioni, consulta [Fogli multipli](#).

11 giugno 2019

[Nuovi tipi di elementi visivi](#)

Ora puoi usare Amazon QuickSight per tracciare i tuoi dati su un indicatore personalizzabile e grafici ad anello. Per ulteriori informazioni, consulta [Tipi di elementi visivi](#)

11 giugno 2019

Nuove funzioni

Amazon QuickSight ora supporta le funzioni Variance e Standard Deviations sia come aggregazione che come calcolo della tabella. È possibile creare varianti Popolazione ed Esempio per entrambe le funzioni. È possibile creare questi calcoli tramite l'editor di calcolo in modalità di analisi. [Funzioni per categoria](#)

11 giugno 2019

Nascondere/visualizzare le colonne nelle visualizzazioni di tabelle

In Amazon QuickSight, puoi nascondere o mostrare le colonne nelle visualizzazioni che utilizzano il tipo di visualizzazione della tabella. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione di un elemento visivo](#).

11 giugno 2019

Funzioni di stringa condizionale su SPICE

Abbiamo aggiunto il supporto per `ifelse` nelle analisi che utilizzano SPICE. Per ulteriori informazioni, consulta [ifelse](#)

11 giugno 2019

Scegli il periodo di granularità per le differenze di data

Abbiamo aggiunto un parametro opzionale a `dateDiff` in modo che sia possibile visualizzare differenze tra date nel periodo scelto (anni, mesi e così via). Per ulteriori informazioni, consulta [dateDiff](#).

11 giugno 2019

Duplicazione di elementi visivi	In Amazon QuickSight, ora puoi duplicare gli elementi visivi. Per ulteriori informazioni, consulta Duplicazione di un elemento visivo .	21 maggio 2019
Etichette di dati angolate	In Amazon QuickSight, le etichette dati troppo lunghe ora sono angolate per impostazione predefinita su grafici a barre verticali, combinati e a linee. Per ulteriori informazioni, consulta Personalizzazione di etichette di dati .	21 maggio 2019
Nuovi linguaggi aggiunti	Amazon QuickSight è ora disponibile in 10 lingue: inglese, tedesco, spagnolo, francese, portoghese, italiano, giapponese, coreano, cinese semplificato e cinese tradizionale. Per ulteriori informazioni, consulta Scelta di una lingua in Amazon QuickSight .	8 Aprile 2019
Nuova funzione di aggregazione	Amazon QuickSight supporta l'aggregazione per percentile. Questa funzione consente di comprendere la distribuzione dei dati. Per ulteriori informazioni, consulta percentile .	8 Aprile 2019

[Personalizzazione del numero di punti dati da visualizzare](#)

Puoi ora formattare gli elementi visivi per visualizzare un numero personalizzato di punti o gruppi di dati prima di mostrare la categoria “other” (altro). Tale caratteristica è disponibile per grafici a barre, grafici combinati, grafici a linee, grafici a torta, mappe di calore e mappe ad albero. Per ulteriori informazioni, consulta [Personalizzazione di un elemento visivo](#).

8 Aprile 2019

[Previsioni con tecnologia ML](#)

Grazie alle previsioni basate sull'apprendimento automatico e sulle analisi ipotetiche di QuickSight Amazon, gli utenti non esperti possono ora prevedere facilmente le proprie metriche aziendali chiave. Non è richiesta alcuna esperienza in Machine Learning né la modellazione di dati di Microsoft Excel. L'algoritmo ML integrato in Amazon QuickSight è progettato per gestire scenari reali complessi. Amazon QuickSight utilizza il machine learning per fornire previsioni più affidabili rispetto ai metodi tradizionali. Per ulteriori informazioni, consulta [Previsioni e scenari ipotetici](#).

14 marzo 2019

[Rilevamento delle anomalie con tecnologia ML](#)

Amazon QuickSight utilizza la comprovata tecnologia a Amazon per eseguire continuamente il rilevamento delle anomalie basato su ML su milioni di parametri e miliardi di punti dati. Questo rilevamento delle anomalie ti permette di ottenere informazioni approfondite che sono spesso nascoste nelle aggregazioni, non immediatamente visibili e inaccessibili con l'analisi manuale. Con il rilevamento delle anomalie con tecnologia a Machine Learning, non sono necessarie analisi manuali, attività di sviluppo personalizzato o esperienza in Machine Learning. Per ulteriori informazioni, consulta [Rilevamento delle anomalie](#).

14 marzo 2019

[Descrizioni di testo automatiche](#)

14 marzo 2019

Le descrizioni automatiche forniscono informazioni essenziali in un linguaggio semplice, integrate in modo contestuale nel pannello di controllo, per evitare lunghe analisi manuali. Con le narrazioni automatiche, Amazon QuickSight interpreta i grafici e le tabelle nella dashboard e fornisce una serie di approfondimenti suggeriti in linguaggio naturale. A seconda della forma e del formato dei dati, potresti ricevere suggerimenti diversi. Ad esempio, potresti vedere quali sono le day-over-day modifiche, qual è stata la data di vendita più alta o qual è il tasso di crescita. Oppure potresti vedere come si presenta la previsione per i prossimi sette giorni. In qualità di autore del pannello di controllo, puoi personalizzare i calcoli e il linguaggio aziendale in base alle tue esigenze. Puoi usare descrizioni automatiche per raccontare in modo efficace la storia dei dati con un linguaggio semplice. Per ulteriori informazioni, consulta [Informazioni descrittive](#).

Aggiornamenti precedenti

La tabella seguente descrive le modifiche importanti in ogni versione della Amazon Quick Suite User Guide prima del 4 marzo 2019.

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuove funzionalità	Usando le funzioni finestra personalizzata, puoi calcolare qualsiasi aggregazione per una finestra definita in corrispondenza del punto di selezione. Puoi definire l'intervallo della finestra prima e dopo qualsiasi punto temporale. Puoi anche eseguire calcoli per la finestra usando le funzioni sum, average, minimum, maximum e count. Questo ti permette di ottenere un'aggregazione di finestre mobile man mano che procedi tra i punti dati. Per ulteriori informazioni, consulta Funzioni di calcolo della tabella. Puoi inviare report in formato e-mail con dati ottimizzati per ognuno degli utenti e dei gruppi. Puoi ora creare report e-mail per set di dati che usano la sicurezza a livello di riga. Amazon QuickSight genera uno snapshot e-mail personalizzato per ogni utente o gruppo in base all'autorizzazione dei dati definita nella dashboard. La sicurezza a livello di riga per i report in formato e-mail supporta sia e-mail pianificate sia e-mail ad hoc. Per ulteriori informazioni, consulta Pianificazione e invio di QuickSight report tramite e-mail. Amazon QuickSight ora supporta la cardinalità illimitata. Questo significa che un controllo o un filtro può includere più di 10.000 valori. Per ulteriori informazioni, consulta Usare un controllo con un parametro in Amazon QuickSight.	4 marzo 2019

Modifica	Descrizione	Data della modifica
	Puoi creare un parametro datetime privo di valore predefinito. I filtri su questi parametri diventano attivi dopo che scegli un valore. Per ulteriori informazioni, consulta Aggiungere filtri di data .	
Nuove funzionalità	Sono disponibili nuovi calcoli di tabella: • percentileOver • runningAvg • runningCount • runningMax • runningMin	7 febbraio 2019
Nuove funzionalità	Amazon QuickSight supporta l'invio tramite e-mail di report che utilizzano la sicurezza a livello di riga, l'utilizzo di controlli con cardinalità illimitata e la creazione di parametri datetime senza valori predefiniti. Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti: • Pianificazione e invio di QuickSight report tramite e-mail • Utilizzo di un controllo con un parametro in Amazon QuickSight • Aggiungere filtri di data	22 gennaio 2019

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuove funzionalità	Abbiamo aggiunto aggregazioni condizionali, incluse <code>sumIf</code>, <code>countIf</code>, <code>minIf</code>, <code>maxIf</code>, <code>avgIf</code> e <code>distinct_countIf</code> . Le tabelle pivot ora supportano lo scorrimento infinito tra milioni di righe. Puoi aggiungere fino a 20 campi per le colonne e 20 campi per le righe. Inoltre, puoi aggiungere subtotali e totali a righe e colonne. Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti: • Funzioni di aggregazione • Utilizzo di tabelle pivot	10 gennaio 2019
Nuova funzionalità	Abbiamo migliorato l'editor di unione per aumentare la fruibilità e la funzionalità. Adesso puoi aggiungere tabelle da uno o più schemi nella stessa origine dati o aggiungere la stessa tabella due volte. Per ulteriori informazioni, consulta Unione di dati.	3 gennaio 2019
Nuovo SDK	Puoi incorporare dashboard e gestire utenti o gruppi utilizzando Amazon. QuickSight SDKs Per ulteriori informazioni, consulta Developing with. QuickSight	27 novembre 2018

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuove funzionalità	Puoi utilizzare gruppi con sicurezza a livello di riga (RLS); inoltre puoi aggiungere i controlli a cascata per i parametri. Per ulteriori informazioni, consulta gli argomenti seguenti: • Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sull'utente per limitare l'accesso a un set di dati • Utilizzo di un controllo con un parametro in Amazon QuickSight	20 novembre 2018
Funzione rinominata	Abbiamo rinominato la funzione di percentile per renderla più intuitiva. Il suo nuovo nome è <code>percentil eRank</code> . Per ulteriori informazioni, consulta percentil eRank .	12 novembre 2018
Nuove funzionalità	Utilizzo di un filtro di tipo "primi/ultimi valori" per visualizzare il primo o l'ultimo n valore per il campo selezionato, in base ai valori di un altro campo. Ad esempio, puoi scegliere di visualizzare i primi cinque addetti alle vendite in base ai ricavi. Per ulteriori informazioni, consulta Aggiungere filtri di testo. Utilizza i controlli a cascata per limitare il numero di valori visualizzati nei controlli, in modo da visualizzare solo i valori pertinenti alle selezioni effettuate in altri controlli. Per ulteriori informazioni, consulta Configurazione dei parametri in Amazon QuickSight.	1° novembre 2018
Nuova funzionalità	Utilizzo dei tipi di dati JSON nativi con <code>parseJson</code> . Per ulteriori informazioni, consultare parseJson .	30 ottobre 2018

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuove funzionalità	Utilizzo di funzioni di data per scoprire a quale trimestre appartiene una data: • addDateTime • Extract • truncDate Aggiungi parametri a URLs. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo dei parametri in un URL.	10 settembre 2018
Nuove funzionalità	Possibilità di ordinare le stringhe nei set di dati SPICE. Per ulteriori informazioni su queste funzionalità, consulta Ordinamento dei dati visivi in Amazon QuickSight	20 agosto 2018
Nuove funzionalità	Possibilità di pianificare i report inviati per e-mail e aggiunta di etichette dei dati agli elementi visivi. Per ulteriori informazioni su queste caratteristiche, consulta le seguenti sezioni: • Pianificazione e invio di QuickSight report tramite e-mail • Iscrizione ai report via e-mail in QuickSight • Etichette dati sui tipi di immagini in QuickSight	15 agosto 2018

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuove funzionalità	Possibilità di creare calcoli delle tabelle utilizzando misure aggregate per scoprire in che modo le dimensioni influenzano le misure o come si influenzano a vicenda. Inoltre, possibilità di visualizzare i dati temporali con granularità fino a un minuto. Per ulteriori informazioni su queste caratteristiche, consulta le seguenti sezioni: • Calcoli tabellari • Modifica della granularità del campo data	8 agosto 2018
Nuove funzionalità	Possibilità di sostituire i set di dati, personalizzare le etichette e formattare le dimensioni aggregate con conteggio e conteggio distinto. Inoltre, nuovi elementi visivi che iniziano con dimensioni più ridotte. Per ulteriori informazioni su queste caratteristiche, consulta le seguenti sezioni: • Sostituzione dei set di dati • Etichette sui tipi visivi in QuickSight • Personalizzazione del formato di campo • Visualizzazione dei dati in QuickSight	21 giugno 2018

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuove funzionalità e una nuova Regione AWS	Puoi aggiornare il tuo QuickSight abbonamento Amazon dall'edizione Standard all'edizione Enterprise. Nell'edizione Enterprise, Amazon QuickSight supporta prezzi basati sull'utilizzo per gli utenti con il ruolo di lettore, la condivisione di dashboard con tutti gli utenti con il ruolo di lettore e l'aggiornamento orario dei set di dati. Amazon supporta QuickSight anche connessioni private ai dati in un VPC con una sottorete privata nell'edizione Enterprise. In entrambe le edizioni, Amazon QuickSight supporta parametri con controlli su foglio, proprietà di dashboard, azioni URL personalizzate e set di dati da 25 SPICE GB. Inoltre, Amazon QuickSight è disponibile in Asia Pacifico (Tokyo). Per ulteriori informazioni su queste caratteristiche, consulta le seguenti sezioni: • Aggiornamento del tuo QuickSight abbonamento Amazon dall'edizione Standard all'edizione Enterprise • Eseguire il provisioning automatico di un utente Amazon QuickSight in sola lettura • Invitare gli utenti ad accedere ad Amazon QuickSight • Condivisione di dashboard QuickSight • Connessione a un VPC con QuickSight	30 maggio 2018

Modifica	Descrizione	Data della modifica
	• Aggiornamento di un set di dati in base a una pianificazione • Parametri in Amazon QuickSight • Esplorazione dei dashboard interattivi in QuickSight (recentemente aggiornato per utenti di sola lettura) • Utilizzo di azioni personalizzate per il filtraggio e la navigazione • Quote delle fonti di dati • Regioni AWS, siti Web, intervalli di indirizzi IP ed endpoint	
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta l'ordinamento rapido dalle etichette degli assi, la duplicazione dei set di dati e la visualizzazione o l'occultamento dei totali nei report tabulari. Possibilità anche di aggiungere un SQL personalizzato ai set di dati in una fase precedente del flusso di lavoro di creazione. Per ulteriori informazioni su queste caratteristiche, consulta le seguenti sezioni: • Ordinamento dei dati visivi in Amazon QuickSight • Duplicazione di set di dati • Totali e subtotali • Creazione di una query SQL di base	25 maggio 2018

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuove funzionalità	Puoi usare Amazon QuickSight per connetterti ai provider di Software as a Service (SaaS). Per ulteriori informazioni, consulta Dati Software as a service (SaaS). Puoi importare file JSON su Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni, consulta i dati JSON. Possibilità di analizzare i campi JSON in un file CSV. Per ulteriori informazioni, consulta parseJson.	9 aprile 2018
Nuova funzionalità	Puoi usare Amazon QuickSight con file Amazon S3 che si trovano in un account diverso AWS . Per ulteriori informazioni, consulta Set di dati che utilizzano file S3 in un altro account. AWS	20 novembre 2017
Nuovi tipi di elementi visivi	Possibilità di creare elementi visivi utilizzando le mappe e di visualizzarvi i dati tabulari. Per ulteriori informazioni sulla preparazione dei dati geospaziali da utilizzare in un'immagine, consulta Aggiungere dati geospaziali. Per ulteriori informazioni sulla creazione di una visualizzazione geospaziale, vedere Creazione di mappe e grafici geospaziali. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei report tabulari, vedere Utilizzo delle tabelle come immagini.	20 novembre 2017
Nuove funzionalità	Amazon QuickSight può supportare 1000 colonne in un set di dati. Per ulteriori informazioni, consulta Quote delle origini dati . I campi calcolati sono supportati nei set di dati SPICE. Per ulteriori informazioni, consulta Aggiungere campi calcolati . Inoltre, i valori a elevata cardinalità, spesso visualizzati come una lunga coda negli elementi visivi, vengono inseriti in una categoria denominata other (altro). Per ulteriori informazioni, consulta Tipi visivi in Amazon QuickSight .	20 novembre 2017

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuova funzionalità	Nella versione Enterprise Edition, possibilità di limitare l'accesso ai set di dati aggiungendo la sicurezza a livello di riga. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo della sicurezza a livello di riga con regole basate sull'utente per limitare l'accesso a un set di dati.	20 ottobre 2017
Nuovo tipo di elemento visivo	Possibilità di creare elementi visivi utilizzando i grafici combinati. Per ulteriori informazioni sui grafici combinati, vedere Utilizzo dei grafici combinati.	20 ottobre 2017
Nuove funzionalità	Amazon QuickSight supporta la creazione di aggregazioni personalizzate per campi calcolati in analisi, formati di data personalizzati e copie di dashboard. Per ulteriori informazioni sull'aggregazione dei campi calcolati, consulta Funzioni di aggregazione. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di date non supportate e creando un formato di data personalizzato, vedi Utilizzo di date non supportate o personalizzate. Per ulteriori informazioni sulla duplicazione dei dashboard, consulta Copiare un pannello di controllo. QuickSight	25 settembre 2017
Nuova funzionalità	Puoi combinare più filtri utilizzando gli operatori. And/ Or Per ulteriori informazioni sui gruppi di filtri, consulta Aggiungere condizioni di filtro (filtri di gruppo) con gli operatori AND e OR.	31 agosto 2017
Nuova origine dati	Amazon QuickSight supporta Amazon S3 Analytics.	31 agosto 2017
Nuove funzionalità	Amazon QuickSight supporta l'importazione di file ZIP da Amazon S3. È inoltre disponibile una nuova funzionalità di ricerca per semplificare il reperimento di analisi, set di dati e pannelli di controllo. Per ulteriori informazioni sulla funzione di ricerca, consulta Utilizzo della QuickSight console.	31 agosto 2017

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuovo Regioni AWS	Amazon QuickSight è ora disponibile in Asia Pacifico (Singapore) e Asia Pacifico (Sydney).	8 agosto 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta il data warehouse cloud Snowflake.	31 luglio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight ha aggiunto una nuova aggregazione: Count Distinct. Per ulteriori informazioni, consulta Modifica dell'aggregazione dei campi .	19 luglio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta l'esplorazione dei dati di analisi di Amazon S3 da un QuickSight pannello di controllo Amazon accessibile dalla console di AWS gestione. Per ulteriori informazioni, consulta Esplorazione AWS dei dati in Amazon QuickSight .	5 luglio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta Federated Single Sign-On (IAM Identity Center) in Enterprise Edition. Per ulteriori informazioni, consulta Usare la federazione delle identità esterne e il Single Sign-On con Amazon QuickSight .	25 maggio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta Amazon Redshift Spectrum. Per ulteriori informazioni, consulta Enabling access to Amazon Redshift Spectrum .	25 maggio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta Federated Single Sign-On (IAM Identity Center) nella versione Standard. Per ulteriori informazioni, consulta Usare la federazione delle identità esterne e il Single Sign-On con Amazon QuickSight .	25 maggio 2017

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta just-in-time (JIT) il provisioning degli utenti tramite le seguenti azioni politiche: <code>quicksight:CreateUser</code> e <code>quicksight:CreateAdmin</code> . Per saperne di più, consulta gli esempi di policy IAM per. QuickSight	25 maggio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta connessioni dirette a Teradata 14.0 e versioni successive.	25 maggio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight ha aggiunto filtri di data relativi per set di dati e immagini. Per ulteriori informazioni, consulta Aggiungere filtri di data .	25 maggio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta la connessione ad Apache Spark e Presto. Per ulteriori informazioni, consulta Creazione di un'origine dati con Apache Spark e Creazione di un'origine dati con Presto .	3 maggio 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight supporta la registrazione operativa con AWS CloudTrail. Per ulteriori informazioni, consulta Operazioni di registrazione con AWS CloudTrail .	28 aprile 2017
Nuova funzionalità	Amazon QuickSight è disponibile negli Stati Uniti orientali (Ohio). Per ulteriori informazioni Regioni AWS, consulta siti Web Regioni AWS, intervalli di indirizzi IP ed endpoint .	11 aprile 2017

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuova funzionalità	• Puoi utilizzare AD Connector con Amazon QuickSight. Per ulteriori informazioni sulla gestione degli utenti Enterprise, consulta Gestire l'accesso degli utenti all'interno di Amazon QuickSight. • Puoi aggiungere indicatori chiave di prestazione (KPIs) alle tue visualizzazioni. Per ulteriori informazioni, consulta Utilizzo. KPIs • Possibilità di importare file .xlsx con intestazioni e piè di pagina, commenti, formattazione, intestazione dei filtri, ordinamento, pannello/intestazione congelati, colonne nascoste, gruppi e formule/riferimenti. Possibilità anche di limitare l'importazione a un determinato intervallo. Per ulteriori informazioni sull'importazione di intervalli, consulta Scelta delle impostazioni di caricamento dei file.	6 Aprile 2017
Nuova funzionalità	Ora puoi esportare in un file con valori separati da virgole (CSV) utilizzando Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta Esportazione di dati da immagini.	21 marzo 2017
Nuova funzionalità	Adesso è possibile pianificare gli aggiornamenti dei dati per i set di dati SPICE. Per ulteriori informazioni, consulta Aggiornamento SPICE dei dati.	14 febbraio 2017
Nuova funzionalità	Ora puoi connetterti ai database Amazon Athena e utilizzarli come fonti di dati in Amazon. QuickSight Per ulteriori informazioni, consulta Creazione di un set di dati utilizzando i dati di Amazon Athena .	22 dicembre 2016

Modifica	Descrizione	Data della modifica
Nuova edizione	Amazon QuickSight ora offre un'edizione Enterprise e un'edizione Standard. Entrambe le edizioni offrono un set completo di caratteristiche per la creazione e la condivisione delle visualizzazioni dei dati; inoltre l'Enterprise Edition offre la crittografia dei dati su disco e l'integrazione di Active Directory. Quando scegli di utilizzare l'edizione Enterprise, selezioni una directory Microsoft Active Directory in Directory Service e la usi per identificare e gestire QuickSight gli utenti e gli amministratori di Amazon. Per ulteriori informazioni, consulta Diverse edizioni di Amazon QuickSight .	15 dicembre 2016
Nuova guida	Questa è la prima versione della Guida per l'utente di QuickSight .	15 novembre 2016

Attribuzioni

Di seguito, puoi scoprire le attribuzioni e le licenze di terze parti per il materiale utilizzato nella documentazione di Quick Suite.

** Mapzen Who's On First; versione più recente -- /y8p87rwl <https://tinyurl.com>

Dati di Who's On First. <http://whosonfirst.mapzen.com#License>

CC0 1.0 Universale

L'ASSOCIAZIONE CREATIVE COMMONS NON È UNO STUDIO LEGALE E NON FORNISCE SERVIZI DI CONSULENZA LEGALE. LA DISTRIBUZIONE DI QUESTO DOCUMENTO NON INSTAURA UN RAPPORTO AVVOCATO-CLIENTE. CREATIVE COMMONS FORNISCE INFORMAZIONI DA CONSIDERARSI "COSÌ COME SONO". CREATIVE COMMONS NON PRESTA ALCUNA GARANZIA RIGUARDO L'USO DI QUESTO DOCUMENTO O DELLE INFORMAZIONI OD OPERE MESSE A DISPOSIZIONE AI SENSI DELLO STESSO E SI ESIME DA OGNI RESPONSABILITÀ PER I DANNI DERIVANTI DALL'USO DEGLI STESSI.

Dichiarazione d'Intenti

Le leggi della maggior parte delle giurisdizioni del mondo conferiscono automaticamente il diritto d'autore esclusivo e i diritti connessi (definiti di seguito) al creatore e ai successivi proprietari (ciascuno, un «proprietario») di un'opera d'autore and/or originale (un database (ciascuno, un' «Opera»).

Alcuni titolari desiderano rinunciare definitivamente a questi diritti sull'Opera al fine di contribuire a un patrimonio comune di opere creative, culturali e scientifiche ("Commons"), che il pubblico può sviluppare ulteriormente, modificare, inserire in altre opere, riutilizzare e ridistribuire del tutto liberamente, in qualsiasi forma e per ogni finalità, inclusi senza alcun limite anche scopi commerciali, potendo fare affidamento sul fatto che non sarà intrapresa alcuna azione legale per violazione dei diritti da parte dei titolari. Questi titolari possono contribuire ai Commons per promuovere l'ideale di una cultura libera e la produzione ulteriore di opere creative, culturali e scientifiche, o per costruirsi una reputazione o favorire una maggiore distribuzione delle proprie Opere in parte attraverso l'utilizzo e l'attività di altre persone.

Per questi and/or altri scopi e motivazioni, e senza alcuna aspettativa di corrispettivo o compenso aggiuntivo, la persona che associa CC0 a un'Opera (l' «Affermatore»), nella misura in cui è titolare

del copyright e dei diritti connessi sull'opera, sceglie volontariamente di applicare CC0 all'Opera e di distribuire pubblicamente l'Opera secondo i suoi termini, con conoscenza del suo copyright e dei diritti connessi sull'opera e il significato e l'effetto legale previsto di CC0 su tali diritti.

1. Diritti d'Autore e Connessi. Un'Opera messa a disposizione in base alla licenza CC0 può essere protetta in base al diritto d'autore e ai diritti a questo connessi od affini ("Diritti d'Autore e Connessi"). I Diritti d'Autore e Connessi includono, ma non sono limitati a, i seguenti:

i. diritto di riprodurre, adattare, distribuire, eseguire, esporre, comunicare e tradurre l'Opera;

ii. diritti morali conservati dall'autore o dagli and/or interpreti originali;

iii. diritti all'immagine e alla riservatezza in riferimento all'immagine di una persona o alla sua raffigurazione in un'Opera;

iv. protezione contro la concorrenza sleale per quel che riguarda l'Opera, con le limitazioni contenute nel successivo par. 4(a);

v. diritti che riguardano l'estrazione, la diffusione, l'utilizzazione e il riutilizzo di dati contenuti nell'Opera;

vi. diritti sulle banche di dati (quali quelli risultanti dalla Direttiva 96/9/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 marzo 1996 relativa alla tutela giuridica delle banche di dati e dalle leggi nazionali di attuazione, inclusa ogni modifica o successiva versione di tale direttiva); e

vii. ogni altro diritto simile, equivalente o corrispondente nel mondo che tragga origine da una legge o da un trattato o convenzione internazionale, e dalle rispettive leggi nazionali di attuazione.

2. Rinuncia. Nella più ampia misura permessa dalla legge applicabile, e senza contravvenire a essa, il Dichiarante con la presente apertamente, pienamente, permanentemente, irrevocabilmente e incondizionatamente rinuncia, abbandona e cede ogni proprio Diritto d'Autore e Connesso, ogni relativa pretesa, rivendicazione, causa e azione, sia al momento nota o ignota (incluso espressamente le pretese presenti come quelle future) relativa all'Opera (i) in tutto il mondo, (ii) per la durata massima prevista dalla legge applicabile o dal diritto internazionale (incluso espressamente le future possibili estensioni del termine di protezione), (iii) per ogni possibile supporto e modalità di distribuzione presente o futura e senza limitazioni riguardanti il numero delle copie, e (iv) per qualunque scopo, incluse, senza limitazione alcuna, le finalità commerciali, pubblicitarie o promozionali (la "Rinuncia"). Il Dichiarante effettua la Rinuncia a beneficio di ogni membro del pubblico largamente inteso e a discapito dei propri eredi legittimi o testamentari, avendo piena

coscienza che tale Rinuncia non potrà essere soggetta a revoca, rescissione, annullamento, termine o a ogni altra azione intrapresa in base alla legge o all'equità, volta a interrompere il pacifico godimento dell'Opera da parte del pubblico come indicato espressamente dal Dichiarante nella Dichiarazione d'Intenti.

3. Licenza Pubblica in Subordine. Se una qualsiasi parte della Rinuncia dovesse per una qualunque ragione essere giudicata invalida od inefficace secondo la legge applicabile, la Rinuncia dovrà comunque essere preservata nella più ampia misura permessa, tenendo conto della Dichiarazione d'Intenti del Dichiarante. Inoltre, in tali casi, il Dichiarante garantisce a ogni soggetto a cui sia derivato o possa derivare un pregiudizio una licenza gratuita, non trasferibile, non sub-licenziabile, non esclusiva, irrevocabile e non soggetta a condizioni per esercitare i Diritti d'Autore e Connessi del Dichiarante sull'Opera (i) in tutto il mondo, (ii) per la durata massima prevista dalla legge applicabile o dal diritto internazionale (includendo espressamente le future possibili estensioni del termine di protezione), (iii) per ogni possibile supporto e modalità di distribuzione presente o futura e senza limitazioni riguardanti il numero delle copie, e (iv) per qualunque scopo, incluse, senza limitazione alcuna, le finalità commerciali, pubblicitarie o promozionali (la "Licenza"). La Licenza sarà ritenuta valida ed efficace dalla data in cui CC0 fu applicata dal Dichiarante all'Opera. Se una qualsiasi parte della Licenza dovesse per qualunque ragione essere giudicata invalida od inefficace secondo la legge applicabile, tale invalidità parziale od inefficacia non invaliderà il resto della Licenza, e in tal caso il Dichiarante afferma con la presente che (i) non eserciterà nessuno dei propri residui Diritti d'Autore e Connessi relativi all'Opera o (ii) non agirà in giudizio o in altro modo rivendicherà diritti sull'Opera, laddove ciò sia in contrasto con l'espressa Dichiarazione d'Intenti del Dichiarante.

4. Limitazioni ed Esenzioni da Responsabilità.

a. Nessun marchio o brevetto detenuto dal Dichiarante è fatto oggetto di rinuncia, abbandonato, ceduto, licenziato od altrimenti interessato da questo documento.

b. Il Dichiarante offre l'Opera così com'è e non fornisce nessuna garanzia di alcun tipo sull'Opera, che sia espressa, implicita, derivante dalla legge o altrimenti, includendo, senza limitazione alcuna, garanzie sulla titolarità, commerciabilità, idoneità per un particolare scopo, non violazione di norme, assenza di difetti latenti o di altri difetti, esattezza, presenza od assenza di errori, rinvenibili o meno, nella più ampia misura permessa dalla legge applicabile.

c. Il Dichiarante declina ogni responsabilità per diritti di proprietà o diritti a compenso che altre persone possano rivendicare sull'Opera o relativamente a un suo particolare utilizzo, includendo senza limitazioni i Diritti d'Autore e Connessi che altre persone possano rivendicare sull'Opera. Il Dichiarante declina inoltre ogni responsabilità derivante dall'ottenimento di tutti i necessari consensi, permessi o altri diritti richiesti per l'utilizzo dell'Opera.

d. Il Dichiarante comprende e riconosce che Creative Commons non è parte di questo documento e non ha alcun dovere o obbligazione relativamente alla licenza CC0 od all'utilizzo dell'Opera.

* Quattroshapes; versione più recente -- /y72sd8u8 <https://tinyurl.com/y72sd8u8>

Include i dati di foursquare quattroshapes. <https://github.com/foursquare/quattroshapes/>.

Questo database di mappe contiene dati aperti di enti governativi e altre fonti. Quando utilizzi i dati, valuta la possibilità di includere le dichiarazioni di copyright elencate di seguito.

Europa

EuroGeoGraphics il copyright dei dati è detenuto dalle agenzie cartografiche nazionali europee.

Austria © Bundesamt für Eich- und Vermessungswesen

Belgio © Institut Géographique National - Belgique

Bulgaria © Agenzia del catasto, MRDPW

Croazia © Drzavna Geodetska Uprava

Cipro © Ufficio terreni e rilievi topografici, rilievo e cartografia

Repubblica Ceca © Český úřad zeměměřický a katastrální

Danimarca © Kort og Matrikelstyrelsen

Estonia © Maaamet

Isole Fær Øer © Kort og Matrikelstyrelsen

Finlandia © Maanmittauslaitos

Francia © Institut National de l'Information Géographique et Forestière - France

Georgia © Agenzia nazionale del registro pubblico

Germania © Bundesamt für Kartographie und Geodäsie

Gran Bretagna © Ordnance Survey

Grecia © Servizio geografico militare ellenico

Groenlandia © Kort og Matrikelstyrelsen

Ungheria © Földmérési és Távérzékelési Intézet

Islanda © Landmælingar Íslands

Irlanda © Ordnance Survey Ireland

Italia © Istituto Geografico Militare Italiano

Lettonia © Latvijas Republikas Valsts zemes dienests

Liechtenstein © Bundesamt für Landestopographie (Svizzera)

Lituania © Nacionalinė žemės tarnyba

Lussemburgo © Administration du Cadastre et de la Topographie

Malta © Malta Environment and Planning Authority (MEPA)

Moldavia © Agenzia statale rapporti fondiari e catasto

Paesi Bassi © Topografische Dienst Nederland

Irlanda del Nord © Ordnance Survey of Northern Ireland

Norvegia © Statens Kartverk

Polonia © Główny Urząd Geodezji i Kartografii

Portogallo © Instituto Geográfico Português

Repubblica di Slovacchia © Geodetick a kartografick ústav

Romania © CNGCFT (Centro nazionale di geodesia, cartografia, fotometria e telerilevamento)

Serbia © Republički geodetski zavod

Slovenia © Geodetska Uprava Republike Slovenije

Spagna © Centro Nacional de Informacion Geografica - Instituto Geográfico Nacional

Svezia © Lantmäteriet

Svizzera © Bundesamt für Landestopographie

Ucraina © Istituto di ricerca di geodesia e cartografia

Ulteriori dati europei

Regno Unito: dati Ordnance Survey © Diritti di copyright e database della Corona [2012]

Paesi Bassi: Kadaster

Spagna: Instituto Geográfico Nacional

Francia: Institut Géographique National

Svizzera: swisstopo

Europa: zone morfologiche urbane dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) 2006

Americhe

Stati Uniti: US Census Bureau (file geografici censimento 2010).

Canada: © Department of Natural Resources Canada. Tutti i diritti riservati, Statistics Canada e BC Stats

Brasile: IBGE

Messico: INEGI

Cile: mappa globale del Cile © International Steering Committee for Global Mapping/Instituto Geografico Militar de Chile

Asia

Indonesia: mappa globale dell'Indonesia @ ISCGM/Indonesia

Australia: Geoscience Australia e Australian Bureau of Statistics

Nuova Zelanda: Land Information New Zealand

Sudafrica: Mappa globale della Repubblica del Sudafrica ISCGM/State © Copyright, Dipartimento per lo sviluppo rurale e la riforma agraria, Direzione generale delle informazioni geospaziali nazionali, sito Web: <http://www.ngi.gov.za/>

Palestina: «Mappa globale della Palestina © ISCGM/Palestinian Autorità nazionale, Ministero della Pianificazione. Centro geografico e supporto tecnico: www.mop.gov.ps

Ordnance Survey

Contiene dati OS © Diritti di copyright e database della Corona 2016

Contiene dati Royal Mail © Diritti di copyright e database di Royal Mail 2016

Contiene dati National Statistics © Diritti di copyright e database della Corona 2016

Attribuzione 2.0

L'ASSOCIAZIONE CREATIVE COMMONS NON È UNO STUDIO LEGALE E NON FORNISCE SERVIZI DI CONSULENZA LEGALE. LA DISTRIBUZIONE DI QUESTA LICENZA NON INSTAURA UN RAPPORTO AVVOCATO-CLIENTE. CREATIVE COMMONS FORNISCE INFORMAZIONI DA CONSIDERARSI "COSÌ COME SONO". CREATIVE COMMONS NON PRESTA ALCUNA GARANZIA PER LE INFORMAZIONI FORNITE E SI ESIME DA OGNI RESPONSABILITÀ PER I DANNI DERIVANTI DALL'USO DELLE STESSE.

Licenza

L'OPERA (COME SOTTO DEFINITA) È MESSA A DISPOSIZIONE SULLA BASE DEI TERMINI DELLA PRESENTE LICENZA "CREATIVE COMMONS PUBLIC LICENCE" ("CCPL" O "LICENZA"). L'OPERA È PROTETTA DA COPYRIGHT E DA AND/OR ALTRE LEGGI APPLICABILI. OGNI UTILIZZAZIONE DELL'OPERA CHE NON SIA AUTORIZZATA AI SENSI DELLA PRESENTE LICENZA O DEL DIRITTO D'AUTORE È PROIBITA.

CON IL SEMPLICE ESERCIZIO SULL'OPERA DI UNO QUALUNQUE DEI DIRITTI QUI DI SEGUITO ELENCATI, TU ACCETTI E TI OBBLIGHI A RISPETTARE I TERMINI DELLA PRESENTE LICENZA. IL LICENZIANTE CONCEDE A TE I DIRITTI QUI DI SEGUITO ELENCATI A CONDIZIONE CHE TU ACCETTI DI RISPETTARE I TERMINI E LE CONDIZIONI DI CUI ALLA PRESENTE LICENZA.

1. Definizioni

- a. "Collezione di Opere" significa un'opera, come un numero di un periodico, un'antologia o un'enciclopedia, nella quale l'Opera nella sua interezza e forma originale, unitamente ad altri contributi costituenti loro stessi opere distinte e autonome, sono raccolti in un'unità collettiva. Un'opera che costituisce Collezione di Opere non verrà considerata Opera Derivata (come sotto definita) ai fini della presente Licenza.
- b. "Opera Derivata" significa un'opera basata sull'Opera ovvero sull'Opera insieme con altre opere preesistenti, come una traduzione, un arrangiamento musicale, un adattamento teatrale, narrativo, cinematografico, una registrazione di suoni, una riproduzione d'arte, un digesto, una sintesi od ogni altra forma in cui l'Opera possa essere riproposta, trasformata o adattata. Nel caso in cui un'Opera tra quelle qui descritte costituisca già Collezione di Opere, essa non sarà considerata Opera Derivata ai fini della presente Licenza. Al fine di evitare dubbi è inteso che, quando l'Opera sia una composizione musicale o registrazione di suoni, la sincronizzazione dell'Opera in relazione con un'immagine in movimento ("synching") sarà considerata Opera Derivata ai fini di questa Licenza.
- c. "Licenziante" significa l'individuo o l'ente che offre l'Opera secondo i termini e le condizioni della presente Licenza.
- d. "Autore Originario" significa il soggetto che ha creato l'Opera.
- e. "Opera" significa l'opera dell'ingegno suscettibile di protezione in forza delle leggi sul diritto d'autore, la cui utilizzazione è offerta nel rispetto dei termini della presente Licenza.
- f. "Tu"/"Te" significa l'individuo o l'ente che esercita i diritti derivanti dalla presente Licenza e che non abbia precedentemente violato i termini della presente Licenza relativi all'Opera o che, nonostante una precedente violazione degli stessi, abbia ricevuto espressa autorizzazione dal Licenziante all'esercizio dei diritti derivanti dalla presente Licenza.
2. Libere utilizzazioni. La presente Licenza non intende in alcun modo ridurre, limitare o restringere alcun diritto di libera utilizzazione o l'operare della regola dell'esaurimento del diritto o altre limitazioni dei diritti esclusivi sull'Opera derivanti dalla legge sul diritto d'autore o da altre leggi applicabili.
3. Concessione della Licenza. Nel rispetto dei termini e delle condizioni contenute nella presente Licenza, il Licenziante concede a Te una licenza per tutto il mondo, gratuita, non esclusiva e perpetua (per la durata del diritto d'autore applicabile) che autorizza ad esercitare i diritti sull'Opera qui di seguito elencati:
- a. riproduzione dell'Opera, incorporazione dell'Opera in una o più Collezioni di Opere e riproduzione dell'Opera come incorporata nelle Collezioni di Opere;
- b. creazione e riproduzione di un'Opera Derivata;

c. distribuzione di copie dell'Opera o di supporti fonografici su cui l'Opera è registrata, comunicazione al pubblico e rappresentazione, esecuzione, recitazione o esposizione in pubblico tramite la trasmissione audio digitale dell'Opera, anche quando l'Opera sia incorporata in Collezioni di Opere;

d. distribuzione di copie dell'Opera o di supporti fonografici su cui l'Opera Derivata è registrata, comunicazione al pubblico e rappresentazione, esecuzione, recitazione o esposizione in pubblico tramite la trasmissione audio digitale di Opere Derivate.

e. Al fine di evitare dubbi è inteso che, se l'Opera sia di tipo musicale:

i. Compensi per la comunicazione al pubblico o la rappresentazione od esecuzione di opere incluse in repertori. Il Licenziante rinuncia al diritto esclusivo di riscuotere compensi, personalmente o per il tramite di un ente di gestione collettiva (ad es. SIAE), per la comunicazione al pubblico o la rappresentazione od esecuzione, anche in forma digitale (ad es. tramite webcast) dell'Opera.

ii. Compensi per versioni cover. Il Licenziante rinuncia al diritto esclusivo di riscuotere compensi, personalmente o per il tramite di un ente di gestione collettiva (ad es. SIAE), per ogni disco che Tu crei e distribuisce a partire dall'Opera (versione cover).

f. Compensi per la comunicazione al pubblico dell'Opera mediante fonogrammi. A scanso di equivoci, laddove l'Opera sia una registrazione sonora, il Licenziante rinuncia al diritto esclusivo di riscuotere, individualmente o tramite una società che si occupa dei diritti di esecuzione (ad esempio SoundExchange), le royalty per la performance digitale pubblica (ad esempio, trasmessa via web) dell'Opera, fatta salva la licenza obbligatoria prevista dalla Sezione 114 dell'USC 17 dello US Copyright Act (o equivalente in altre giurisdizioni).

I diritti sopra descritti potranno essere esercitati con ogni mezzo di comunicazione e in tutti i formati. Tra i diritti di cui sopra si intende compreso il diritto di apportare all'Opera le modifiche che si rendessero tecnicamente necessarie per l'esercizio di detti diritti tramite altri mezzi di comunicazione o su altri formati. Tutti i diritti non espressamente concessi dal Licenziante rimangono riservati.

4. Restrizioni. La Licenza concessa in conformità al precedente punto 3 è espressamente assoggettata a, e limitata da, le seguenti restrizioni:

a. Tu puoi distribuire, comunicare al pubblico, rappresentare, eseguire, recitare o esporre in pubblico l'Opera, anche in forma digitale, solo assicurando che i termini di cui alla presente Licenza siano rispettati e, insieme a ogni copia dell'Opera (o supporto fonografico su cui è registrata l'Opera) che distribuisce, comunichi al pubblico o rappresenti, esegui, reciti o esponi in pubblico, anche in forma digitale, devi includere una copia della presente Licenza o il suo Uniform Resource Identifier. Non puoi proporre od imporre alcuna condizione relativa all'Opera che alteri o restringa i termini

della presente Licenza o l'esercizio da parte del beneficiario dei diritti qui concessi. Non puoi concedere l'Opera in sublicenza. Devi mantenere intatte tutte le informative che si riferiscono alla presente Licenza e all'esclusione delle garanzie. Non puoi distribuire, comunicare al pubblico, rappresentare, eseguire, recitare o esporre in pubblico l'Opera, neanche in forma digitale, usando misure tecnologiche miranti a controllare l'accesso all'Opera ovvero l'uso dell'Opera, in maniera incompatibile con i termini della presente Licenza. Quanto sopra si applica all'Opera anche quando questa faccia parte di una Collezione di Opere, anche se ciò non comporta che la Collezione di Opere di per sé e indipendentemente dall'Opera stessa debba essere soggetta ai termini e alle condizioni della presente Licenza. Qualora Tu crei una Collezione di Opere, su richiesta di qualsiasi Licenziante, devi rimuovere dalla Collezione di Opere stessa, ove materialmente possibile, ogni riferimento a tale Licenziante o, su richiesta di qualsiasi Autore Originario, a tale Autore Originario, come da richiesta. Qualora tu crei un'Opera Derivata, su richiesta di qualsiasi Licenziante devi rimuovere dall'Opera Derivata stessa, nella misura in cui ciò sia possibile, ogni riferimento a tale Licenziante o, su richiesta di qualsiasi Autore Originario, a tale Autore Originario, come da richiesta.

b. Qualora Tu distribuisca, comunichi al pubblico, rappresenti, esegua, reciti o esponga in pubblico, anche in forma digitale, l'Opera o qualsiasi Opera Derivata o Collezione di Opere, devi mantenere intatte tutte le informative sul diritto d'autore sull'Opera. Devi riconoscere all'Autore Originario una menzione adeguata rispetto al mezzo di comunicazione o supporto che utilizzi citando il nome (o lo pseudonimo, se del caso) dell'Autore Originario, ove fornito; il titolo dell'Opera, ove fornito; nella misura in cui sia ragionevolmente possibile, l'Uniform Resource Identifier, che il Licenziante specifichi dover essere associato con l'Opera, salvo che tale URI non faccia riferimento alla informazione di protezione di diritto d'autore o non dia informazioni sulla licenza dell'Opera; inoltre, in caso di Opera Derivata, devi menzionare l'uso dell'Opera nell'Opera Derivata (ad esempio, "traduzione francese dell'Opera dell'Autore Originario" o "sceneggiatura basata sull'Opera originaria dell'Autore Originario"). Tale menzione deve essere realizzata in qualsiasi maniera ragionevole possibile; in ogni caso, in ipotesi di Opera Derivata o Collezione di Opere, tale menzione deve quantomeno essere posta nel medesimo punto dove viene indicato il nome di altri autori di rilevanza paragonabile e con lo stesso risalto concesso alla menzione di altri autori di rilevanza paragonabile.

5. Dichiarazioni, Garanzie ed Esonero da responsabilità

SALVO CHE SIA ESPRESSAMENTE CONVENUTO ALTRIMENTI PER ISCRITTO FRA LE PARTI, IL LICENZIANTE OFFRE L'OPERA IN LICENZA "COSÌ COM'È" E NON FORNISCE ALCUNA DICHIARAZIONE O GARANZIA DI QUALSIASI TIPO CON RIGUARDO ALL'OPERA, SIA ESSA ESPRESSA OD IMPLICITA, DI FONTE LEGALE O DI ALTRO TIPO, ESSENDO QUINDI ESCLUSE, FRA LE ALTRE, LE GARANZIE RELATIVE AL TITOLO, ALLA COMMERCIALIZZABILITÀ, ALL'IDONEITÀ PER UN FINE SPECIFICO E ALLA NON VIOLAZIONE DI DIRITTI DI TERZI O ALLA MANCANZA DI

DIFETTI LATENTI O DI ALTRO TIPO, ALL'ESATTEZZA OD ALLA PRESENZA DI ERRORI, SIANO ESSI ACCERTABILI O MENO. ALCUNE GIURISDIZIONI NON CONSENTONO L'ESCLUSIONE DI GARANZIE IMPLICITE E QUINDI TALE ESCLUSIONE PUÒ NON APPLICARSI A TE.

6. Limitazione di Responsabilità. SALVI I LIMITI STABILITI DALLA LEGGE APPLICABILE, IL LICENZIANTE NON SARÀ IN ALCUN CASO RESPONSABILE NEI TUOI CONFRONTI A QUALUNQUE TITOLO PER ALCUN TIPO DI DANNO, SIA ESSO SPECIALE, INCIDENTALE, CONSEGUENZIALE, PUNITIVO OD ESEMPLARE, DERIVANTE DALLA PRESENTE LICENZA O DALL'USO DELL'OPERA, ANCHE NEL CASO IN CUI IL LICENZIANTE SIA STATO EDOTTO SULLA POSSIBILITÀ DI TALI DANNI.

7. Risoluzione

a. La presente Licenza si intenderà risolta di diritto e i diritti con essa concessi cesseranno automaticamente, senza necessità di alcuna comunicazione in tal senso da parte del Licenziante, in caso di qualsivoglia inadempimento dei termini della presente Licenza da parte Tua. In ogni caso, la risoluzione della presente Licenza non pregiudicherà i diritti acquisiti da individui o enti che abbiano acquisito da Te Opere Derivate o Collezioni di Opere, ai sensi della presente Licenza, a condizione che tali individui o enti continuino a rispettare integralmente le licenze di cui sono parte. Le sezioni 1, 2, 5, 6, 7 e 8 rimangono valide in presenza di qualsiasi risoluzione della presente Licenza.

b. Sempre che vengano rispettati i termini e le condizioni di cui sopra, la presente Licenza è perpetua (e concessa per tutta la durata del diritto d'autore sull'Opera applicabile). Nonostante ciò, il Licenziante si riserva il diritto di rilasciare l'Opera sulla base dei termini di una differente licenza o di cessare la distribuzione dell'Opera in qualsiasi momento; fermo restando che, in ogni caso, tali decisioni non comporteranno recesso dalla presente Licenza (o da qualsiasi altra licenza che sia stata concessa, o che sia richiesto che venga concessa, ai termini della presente Licenza), e la presente Licenza continuerà ad avere piena efficacia, salvo che vi sia risoluzione come sopra indicato.

8. Varie

a. Ogni volta che Tu distribuischi oppure rappresenti, esegui o reciti pubblicamente in forma digitale l'Opera o una Collezione di Opere, il Licenziante offre al destinatario una licenza per l'Opera nei medesimi termini e condizioni che a Te sono stati concessi dalla presente Licenza.

b. Ogni volta che Tu distribuischi oppure rappresenti, esegui o reciti pubblicamente in forma digitale un'Opera Derivata, il Licenziante offre al destinatario una licenza per l'Opera originale nei medesimi termini e condizioni che a Te sono stati concessi dalla presente Licenza.

c. L'invalidità o l'inefficacia, secondo la legge applicabile, di una o più fra le disposizioni della presente Licenza, non comporterà l'invalidità o l'inefficacia dei restanti termini e, senza bisogno di ulteriori azioni delle parti, le disposizioni invalide od inefficaci saranno da intendersi rettifiche nei limiti della misura che sia indispensabile per renderle valide ed efficaci.

d. In nessun caso i termini e le disposizioni di cui alla presente Licenza possono essere considerati rinunciati, né alcuna violazione può essere considerata consentita, salvo che tale rinuncia o consenso risultino per iscritto da una dichiarazione firmata dalla parte contro cui operi tale rinuncia o consenso.

e. La presente Licenza costituisce l'intero accordo tra le parti relativamente all'Opera qui data in licenza. Non esistono altre intese, accordi o dichiarazioni relative all'Opera che non siano quelle qui specificate. Il Licenziante non sarà vincolato ad alcuna altra disposizione addizionale che possa apparire in alcuna comunicazione da Te proveniente. La presente Licenza non può essere modificata senza il mutuo consenso scritto del Licenziante e Tuo.

** Yahoo! Geoplanet; versione più recente -- /y8p87rwl <https://tinyurl.com/y8p87rwl>

Contenuti concessi in licenza secondo i termini della licenza Creative Commons Attribuzione 3.0

Stati Uniti. Fornisci l'attribuzione a «Yahoo! GeoPlanet»

Licenza

L'OPERA (COME SOTTO DEFINITA) È MESSA A DISPOSIZIONE SULLA BASE DEI TERMINI DELLA PRESENTE LICENZA "CREATIVE COMMONS PUBLIC LICENCE" ("CCPL" O "LICENZA"). L'OPERA È PROTETTA DA COPYRIGHT E DA AND/OR ALTRE LEGGI APPLICABILI. OGNI UTILIZZAZIONE DELL'OPERA CHE NON SIA AUTORIZZATA AI SENSI DELLA PRESENTE LICENZA O DEL DIRITTO D'AUTORE È PROIBITA.

CON IL SEMPLICE ESERCIZIO SULL'OPERA DI UNO QUALUNQUE DEI DIRITTI QUI DI SEGUITO ELENCATI, TU ACCETTI E TI OBBLIGHI A RISPETTARE I TERMINI DELLA PRESENTE LICENZA. LADDOVE LA PRESENTE LICENZA POSSA ESSERE CONSIDERATA COME UN CONTRATTO, IL LICENZIANTE CONCEDE A TE I DIRITTI QUI DI SEGUITO ELENCATI A CONDIZIONE CHE TU ACCETTI DI RISPETTARE I TERMINI E LE CONDIZIONI DI CUI ALLA PRESENTE LICENZA.

1. Definizioni

"Adattamento" significa un'opera basata sull'Opera o sull'Opera e altre opere preesistenti, come una traduzione, un adattamento, un'opera derivata, un arrangiamento musicale o altre trasformazioni di un'opera letteraria o artistica, un fonogramma oppure una rappresentazione o esecuzione e include gli adattamenti cinematografici o qualsiasi altra forma in cui l'Opera possa essere riproposta, trasformata o adattata, inclusa qualsiasi forma riconoscibilmente derivata dall'originale. Nel caso in cui un'Opera tra quelle qui descritte costituisca già una Collezione, essa non sarà considerata Adattamento ai fini della presente Licenza. Al fine di evitare dubbi è inteso che, quando l'Opera sia una composizione o un'esecuzione musicale oppure un fonogramma, la sincronizzazione dell'Opera in relazione con un'immagine in movimento ("synching") sarà considerata Adattamento ai fini di questa Licenza.

"Collezione" significa una raccolta di opere letterarie o artistiche, come enciclopedie e antologie, rappresentazioni ed esecuzioni, fonogrammi o trasmissioni oppure altre opere od oggetti diversi dalle opere elencate nel successivo Art. 1(f) che in virtù della scelta e della disposizione del contenuto costituiscano creazioni intellettuali, in cui l'Opera è inclusa nella sua interezza e forma originale unitamente a uno o più altri contributi costituenti loro stessi opere distinte e autonome, raccolti insieme in un'unità collettiva. Un'opera che costituisce una Collezione non verrà considerata Adattamento (come sopra definito) ai fini della presente Licenza.

"Distribuire" significa rendere disponibile al pubblico l'originale e le copie dell'Opera o dell'Adattamento, a seconda dei casi, tramite vendita o altro trasferimento di proprietà.

"Licenziante" significa l'individuo, gli individui, l'ente o gli enti che offrono l'Opera secondo i termini della presente Licenza.

"Autore originario" significa, nel caso di un'opera letteraria o artistica, l'individuo, gli individui, l'ente o gli enti che hanno creato l'Opera o, se non è possibile identificare alcun individuo o ente, l'editore, nonché (i) nel caso di uno spettacolo gli attori, cantanti, musicisti, ballerini e altre persone che recitano, cantano, presentano, declamano, interpretano o eseguono in altro modo opere letterarie o artistiche o espressioni folcloristiche, (ii) nel caso di un fonogramma il produttore come persona fisica o giuridica che fissa per prima i suoni di un'esecuzione o altri suoni e (iii) nel caso di trasmissioni l'organizzazione che effettua la trasmissione.

«Opera» indica l'opera and/or artistica letteraria offerta ai sensi della presente Licenza, inclusa, a titolo esemplificativo, qualsiasi produzione in ambito letterario, scientifico e artistico, qualunque sia

la modalità o la forma della sua espressione, inclusa la forma digitale, come un libro, un opuscolo e altra scrittura; una conferenza, un discorso, un sermone o altra opera della stessa natura; un'opera drammatica o drammatico-musicale; un'opera coreografica o di intrattenimento in modalità stupida; una composizione musicale con o senza parole; un'opera cinematografica alla quale sono assimilate opere espresse da un processo analogo alla cinematografia; un'opera di disegno, pittura, architettura, scultura, incisione o litografia; un'opera fotografica alla quale sono assimilate opere espresse da un processo analogo alla fotografia; un'opera d'arte applicata; un'illustrazione, una mappa, un piano, uno schizzo o un'opera tridimensionale relativa alla geografia, alla topografia, all'architettura o alla scienza; una performance; una trasmissione; un fonogramma; una raccolta di dati nella misura necessaria è protetta come opera protetta da copyright; o un'opera eseguita da un artista di varietà o da un artista circense nella misura in cui non sia altrimenti considerata un'opera letteraria o artistica.

"Tu"/"Te" significa l'individuo o l'ente che esercita i diritti derivanti dalla presente Licenza e che non abbia precedentemente violato i termini della presente Licenza relativi all'Opera o che, nonostante una precedente violazione degli stessi, abbia ricevuto espressa autorizzazione dal Licenziante all'esercizio dei diritti derivanti dalla presente Licenza.

"Rappresentare ed eseguire pubblicamente" significa presentare e comunicare al pubblico la recitazione pubblica dell'Opera, con qualsiasi mezzo o processo, con o senza fili, anche in forma digitale; mettere a disposizione del pubblico Opere in modo tale che membri del pubblico possano accedere a tali Opere da un luogo e in un luogo da loro scelti individualmente; rappresentare ed eseguire l'Opera in pubblico con qualsiasi mezzo o processo e comunicare al pubblico rappresentazioni ed esecuzioni dell'Opera, anche in forma digitale; trasmettere e ritrasmettere l'Opera con qualsiasi mezzo, inclusi segni, suoni o immagini.

"Riprodurre" significa creare copie dell'Opera con qualsiasi mezzo e include, a titolo esemplificativo, le registrazioni sonore o visive e il diritto di fissazione e riproduzione delle fissazioni dell'Opera, compresa lo storage di un fonogramma o della rappresentazione e dell'esecuzione protette in forma digitale o altro supporto elettronico.

2. Libere Utilizzazioni. La presente Licenza non intende in alcun modo ridurre, limitare o restringere alcuna utilizzazione non protetta dal diritto d'autore o alcun diritto di libera utilizzazione o l'operare della regola dell'esaurimento del diritto o altre limitazioni dei diritti sull'Opera derivanti dalle leggi applicabili.

3. Concessione della Licenza. Nel rispetto dei termini e delle condizioni contenute nella presente Licenza, il Licenziante concede a Te una licenza per tutto il mondo, gratuita, non esclusiva e perpetua

(per la durata del diritto d'autore applicabile) che autorizza ad esercitare i diritti sull'Opera qui di seguito elencati:

Riprodurre l'Opera, incorporare l'Opera in una o più Collezioni e Riprodurre l'Opera come incorporata nelle Collezioni;

creare e Riprodurre Adattamenti a condizione che l'Adattamento (ivi incluse le traduzioni, con qualsiasi mezzo esse siano realizzate) contenga una chiara indicazione del fatto che sono state effettuate delle modifiche rispetto all'Opera originaria. Ad esempio, una traduzione potrebbe contenere l'indicazione "questa è la traduzione in spagnolo dell'opera originaria, scritta in inglese" e una modifica potrebbe contenere l'indicazione "l'opera originaria è stata modificata";

Distribuire e Rappresentare ed eseguire pubblicamente l'Opera, anche quando l'Opera sia incorporata in Collezioni;

Distribuire e Rappresentare ed eseguire pubblicamente Adattamenti.

Al fine di evitare dubbi:

Sistemi di licenza obbligatori non rinunciabili. Nelle giurisdizioni in cui non è consentita la rinuncia al diritto di riscuotere compensi tramite qualsiasi sistema di licenza legale o obbligatorio, il Licenziante si riserva il diritto esclusivo di riscuotere tali compensi per qualsiasi Tuo esercizio dei diritti concessi ai sensi della presente Licenza.

Sistemi di licenza obbligatori rinunciabili. Nelle giurisdizioni in cui è consentita la rinuncia al diritto di riscuotere compensi tramite qualsiasi sistema di licenza legale o obbligatorio, il Licenziante rinuncia al diritto esclusivo di riscuotere tali compensi per qualsiasi Tuo esercizio dei diritti concessi ai sensi della presente Licenza.

Sistemi di licenza volontari. Il Licenziante rinuncia al diritto di riscuotere i compensi, sia personalmente sia tramite un ente di gestione collettiva che amministra sistemi di licenza volontari, nel caso in cui il Licenziante ne sia membro, per qualsiasi Tuo esercizio dei diritti concessi ai sensi della presente Licenza.

I diritti sopra descritti potranno essere esercitati con ogni mezzo di comunicazione e in tutti i formati. Tra i diritti di cui sopra si intende compreso il diritto di apportare all'Opera le modifiche che si rendessero tecnicamente necessarie per l'esercizio di detti diritti tramite altri mezzi di comunicazione o su altri formati. Nel rispetto dell'Art. 8(f), tutti i diritti non espressamente concessi dal Licenziante rimangono riservati.

4. Restrizioni. La Licenza concessa in conformità al precedente Art. 3 è espressamente assoggettata a, e limitata da, le seguenti restrizioni:

Tu puoi Distribuire o Rappresentare ed eseguire pubblicamente l'Opera solo alle condizioni della presente Licenza. Con ogni copia dell'Opera che Distribuisce o Rappresenti ed esegui pubblicamente devi includere una copia della presente Licenza o il suo Uniform Resource Identifier (URI). Non puoi proporre o imporre alcuna condizione relativa all'Opera che restringa i termini della presente Licenza o la possibilità del destinatario dell'Opera di esercitare i diritti concessi a tale destinatario secondo i termini della Licenza. Non puoi concedere l'Opera in sublicenza. Con ogni copia dell'Opera che Distribuisce o Rappresenti ed esegui pubblicamente devi mantenere intatte tutte le informative che si riferiscono alla presente Licenza e all'esclusione delle garanzie. Quando Distribuisce o Rappresenti ed esegui pubblicamente l'Opera, non puoi imporre misure tecnologiche efficaci sull'Opera che restringano la possibilità del destinatario dell'Opera di esercitare i diritti concessi a tale destinatario secondo i termini della Licenza. Il presente Art. 4(a) si applica all'Opera anche quando questa faccia parte di una Collezione, anche se ciò non comporta che la Collezione di per sé e indipendentemente dall'Opera stessa debba essere soggetta ai termini e alle condizioni della presente Licenza. Qualora Tu crei una Collezione, su richiesta di qualsiasi Licenziante devi rimuovere dalla Collezione stessa, ove materialmente possibile, qualsiasi menzione in accordo con quanto previsto dall'Art. 4(b), come da richiesta. Qualora Tu crei un Adattamento, su richiesta di qualsiasi Licenziante devi rimuovere dall'Adattamento stesso, ove materialmente possibile, qualsiasi menzione in accordo con quanto previsto dall'Art. 4(b), come da richiesta.

Se distribuisce o esegui pubblicamente l'opera o qualsiasi adattamento o raccolta, devi, a meno che non sia stata presentata una richiesta ai sensi della Sezione 4 (a), mantenere intatte tutte le note sul copyright dell'Opera e fornire, ragionevolmente per il mezzo o i mezzi che stai utilizzando: (i) il nome dell'Autore originale (o pseudonimo, se applicabile), se fornito, and/or se l'Autore originale and/or Licenziante designa un'altra parte o parti (ad es. uno sponsor) istituto, ente editoriale, rivista) per l'attribuzione («Parti dell'attribuzione») nell'avviso di copyright del Licenziante, termini di servizio o con altri mezzi ragionevoli, il nome di tale parte o parti; (ii) il titolo dell'Opera, se fornito; (iii) nella misura ragionevolmente praticabile, l'URI, se del caso, che il Licenziante specifica per essere associato all'Opera, a meno che tale URI non faccia riferimento all'avviso sul copyright o alle informazioni sulla licenza dell'Opera; e (iv), conformemente alla Sezione 3 (b), nel caso di un Adattamento, a credito che identifica l'uso dell'opera nell'adattamento (ad esempio, «Traduzione francese dell'opera dell'autore originale» o «Sceneggiatura basata sull'opera originale dell'autore originale» «). La menzione richiesta dal presente Art. 4(b) può essere realizzata in qualsiasi maniera ragionevole possibile; in ogni caso, in ipotesi di Adattamento o Collezione, qualora compaia una

menzione di tutti i coautori dell'Adattamento o della Collezione, allora essa deve essere parte di tale menzione e deve apparire con lo stesso risalto concesso alla menzione degli altri coautori. A scanso di equivoci, puoi utilizzare il credito richiesto dalla presente Sezione solo ai fini dell'attribuzione nel modo sopra indicato e, esercitando i tuoi diritti ai sensi della presente Licenza, non puoi far valere o implicare implicitamente o esplicitamente alcun legame, sponsorizzazione o approvazione da parte dell'Autore originale, delle Parti di and/or Attribuzione del Licenziante, a seconda dei casi, dell'Utente o del tuo utilizzo dell'Opera, senza il previo consenso scritto separato ed esplicito di Autore originale, licenziante, parti di attribuzione. and/or

Salvo quanto diversamente concordato per iscritto dal Licenziante o altrimenti consentito dalla legge applicabile, se Riproduci, Distribuisce o Rappresenti ed esegui pubblicamente l'Opera autonomamente o come parte di qualsiasi Adattamento o Collezione, non devi distorcere, manomettere, modificare o intraprendere altre azioni pregiudizievoli in relazione all'Opera che possano ledere l'onore o la reputazione dell'Autore Originario. Il Licenziante si impegna a rinunciare o non far valere, a seconda dei casi, il presente Articolo nelle giurisdizioni (ad es. Giappone) in cui qualsiasi esercizio del diritto concesso in conformità all'Art. 3(b) della presente Licenza (diritto di creare Adattamenti) sarebbe considerato distorsione, manomissione, modifica o azione pregiudizievole di altro tipo lesiva dell'onore e della reputazione dell'Autore Originario, nella misura massima consentita dalla legge nazionale applicabile, unicamente affinché Tu possa ragionevolmente esercitare il Tuo diritto ai sensi dell'Art. 3(b) della presente Licenza (diritto di creare Adattamenti).

5. Dichiarazioni, Garanzie ed Esonero da responsabilità

SALVO CHE SIA ESPRESSAMENTE CONVENUTO ALTRIMENTI PER ISCRITTO FRA LE PARTI, IL LICENZIANTE OFFRE L'OPERA IN LICENZA "COSÌ COM'È" E NON FORNISCE ALCUNA DICHIARAZIONE O GARANZIA DI QUALSIASI TIPO CON RIGUARDO ALL'OPERA, SIA ESSA ESPRESSA OD IMPLICITA, DI FONTE LEGALE O DI ALTRO TIPO, ESSENDO QUINDI ESCLUSE, FRA LE ALTRE, LE GARANZIE RELATIVE AL TITOLO, ALLA COMMERCIALIZZABILITÀ, ALL'IDONEITÀ PER UN FINE SPECIFICO E ALLA NON VIOLAZIONE DI DIRITTI DI TERZI O ALLA MANCANZA DI DIFETTI LATENTI O DI ALTRO TIPO, ALL'ESATTEZZA OD ALLA PRESENZA DI ERRORI, SIANO ESSI ACCERTABILI O MENO. ALCUNE GIURISDIZIONI NON CONSENTONO L'ESCLUSIONE DI GARANZIE IMPLICITE E QUINDI TALE ESCLUSIONE PUÒ NON APPLICARSI A TE.

6. Limitazione di Responsabilità. SALVI I LIMITI STABILITI DALLA LEGGE APPLICABILE, IL LICENZIANTE NON SARÀ IN ALCUN CASO RESPONSABILE NEI TUOI CONFRONTI A

QUALUNQUE TITOLO PER ALCUN TIPO DI DANNO, SIA ESSO SPECIALE, INCIDENTALE, CONSEQUENZIALE, PUNITIVO OD ESEMPLARE, DERIVANTE DALLA PRESENTE LICENZA O DALL'USO DELL'OPERA, ANCHE NEL CASO IN CUI IL LICENZIANTE SIA STATO EDOTTO SULLA POSSIBILITÀ DI TALI DANNI.

7. Risoluzione

La presente Licenza si intenderà risolta di diritto e i diritti con essa concessi cesseranno automaticamente, senza necessità di alcuna comunicazione in tal senso da parte del Licenziante, in caso di qualsivoglia inadempimento dei termini della presente Licenza da parte Tua. In ogni caso, la risoluzione della presente Licenza non pregiudicherà i diritti acquisiti da individui o enti che abbiano acquisito da Te Adattamenti o Collezioni, ai sensi della presente Licenza, a condizione che tali individui o enti continuino a rispettare integralmente le licenze di cui sono parte. Le sezioni 1, 2, 5, 6, 7 e 8 rimangono valide in presenza di qualsiasi risoluzione della presente Licenza.

Sempre che vengano rispettati i termini e le condizioni di cui sopra, la presente Licenza è perpetua (e concessa per tutta la durata del diritto d'autore sull'Opera applicabile). Nonostante ciò, il Licenziante si riserva il diritto di rilasciare l'Opera sulla base dei termini di una differente licenza o di cessare la distribuzione dell'Opera in qualsiasi momento; fermo restando che, in ogni caso, tali decisioni non comporteranno recesso dalla presente Licenza (o da qualsiasi altra licenza che sia stata concessa, o che sia richiesto che venga concessa, ai termini della presente Licenza), e la presente Licenza continuerà ad avere piena efficacia, salvo che vi sia risoluzione come sopra indicato.

8. Varie

Ogni volta che Tu Distribuisce o Rappresenti ed esegui pubblicamente l'Opera o una Collezione, il Licenziante offre al destinatario una licenza per l'Opera nei medesimi termini e condizioni che a Te sono stati concessi dalla presente Licenza.

Ogni volta che Tu Distribuisce o Rappresenti ed esegui pubblicamente un Adattamento, il Licenziante offre al destinatario una licenza per l'Opera originaria nei medesimi termini e condizioni che a Te sono stati concessi dalla presente Licenza.

L'invalidità o l'inefficacia, secondo la legge applicabile, di una o più fra le disposizioni della presente Licenza, non comporterà l'invalidità o l'inefficacia dei restanti termini e, senza bisogno di ulteriori azioni delle parti, le disposizioni invalide od inefficaci saranno da intendersi rettifiche nei limiti della misura che sia indispensabile per renderle valide ed efficaci.

In nessun caso i termini e le disposizioni di cui alla presente Licenza possono essere considerati rinunciati, né alcuna violazione può essere considerata consentita, salvo che tale rinuncia o consenso risultino per iscritto da una dichiarazione firmata dalla parte contro cui operi tale rinuncia o consenso.

La presente Licenza costituisce l'intero accordo tra le parti relativamente all'Opera qui data in licenza. Non esistono altre intese, accordi o dichiarazioni relative all'Opera che non siano quelle qui specificate. Il Licenziante non sarà vincolato ad alcuna altra disposizione addizionale che possa apparire in alcuna comunicazione da Te proveniente. La presente Licenza non può essere modificata senza il mutuo consenso scritto del Licenziante e Tuo.

I diritti concessi ai sensi della presente Licenza e l'oggetto cui si fa riferimento sono stati redatti utilizzando la terminologia della Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche (emendata in data 28 settembre 1979), la Convenzione di Roma del 1961, il Trattato OMPI sul diritto d'autore del 1996, il Trattato OMPI sulle interpretazioni ed esecuzioni e sui fonogrammi del 1996 e la Convenzione universale sul diritto d'autore (rivista il 24 luglio 1971). Tali diritti e tale oggetto hanno effetto nella giurisdizione competente in cui si chiede l'applicazione dei termini della Licenza in conformità alle disposizioni corrispondenti di attuazione delle disposizioni dei trattati nella legge nazionale applicabile. Se i diritti standard concessi ai sensi della legge sul diritto d'autore applicabile includono diritti aggiuntivi non concessi ai sensi della presente Licenza, tali diritti aggiuntivi sono considerati inclusi nella Licenza. La presente Licenza non è intesa a limitare la licenza di alcun diritto ai sensi della legge applicabile.

** geonames.org. Versione più recente: <https://www.geonames.org>

Quest'opera è distribuita con una licenza Creative Commons Attribution 4.0, vedi <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

I dati vengono forniti "come sono", senza alcuna garanzia o dichiarazione di accuratezza, tempestività o completezza.

* Zetashapes; versione più recente -- /y8p87rwl <https://tinyurl.com>

I dati di origine di base provengono dai dati del censimento degli Stati Uniti TIGER/Line , che sono di pubblico dominio (Q10). Il sito utilizza anche dati estratti dall'API flickr.

Licenza Pubblica Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale

Con l'esercizio di uno qualunque dei Diritti Concessi in Licenza (sotto definiti), Tu accetti e Ti obblighi a rispettare integralmente i termini e le condizioni della presente Licenza Pubblica Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale ("Licenza Pubblica"). Laddove la presente Licenza Pubblica possa essere qualificata come un contratto, Ti sono attribuiti i Diritti Concessi in Licenza a fronte della Tua accettazione di questi termini e condizioni, e il Licenziante Ti attribuisce tali diritti a fronte dei benefici che egli riceve rendendo il Materiale Concesso in Licenza disponibile secondo questi termini e condizioni.

Articolo 1 - Definizioni.

- a. Materiale Elaborato significa materiale oggetto di Diritti d'Autore e Simili, che derivi o sia basato sul Materiale Concesso in Licenza nel quale il Materiale Concesso in Licenza sia tradotto, alterato, arrangiato, trasformato o altrimenti modificato, in una maniera che richieda il permesso ai sensi dei Diritti d'Autore e Simili detenuti dal Licenziante. Ai fini della presente Licenza Pubblica, laddove il Materiale Concesso in Licenza sia una composizione musicale, un'esecuzione musicale o una registrazione di suoni, la sincronizzazione del Materiale Concesso in Licenza con un'immagine in movimento costituisce sempre Materiale Elaborato.
- b. Licenza dell'Elaboratore significa la licenza che Tu concedi per i tuoi Diritti d'Autore e Simili sui Tuoi contributi al Materiale Elaborato, conformemente ai termini e alle condizioni della presente Licenza Pubblica.
- c. Per copyright e diritti simili si intendono diritti d'autore and/or simili strettamente correlati al copyright, inclusi, a titolo esemplificativo, i diritti sulle prestazioni, la trasmissione, la registrazione audio e i diritti sui database Sui Generis, indipendentemente dal modo in cui i diritti sono etichettati o classificati. Ai fini della presente Licenza Pubblica, i diritti specificati all'interno degli Artt. 2(b)(1)-(2) non sono Diritti d'Autore e Simili.
- d. Per misure tecnologiche efficaci si intendono quelle misure che, in assenza di un'autorità adeguata, non possono essere aggirate ai sensi delle leggi che soddisfano gli obblighi ai sensi dell'articolo 11 del Trattato dell'OMPI sul diritto d'autore adottato il 20 dicembre 1996 e di accordi internazionali analoghi. and/or
- e. Per eccezioni e limitazioni si intendono l'uso corretto, il trattamento corretto, and/or qualsiasi altra eccezione o limitazione al copyright e ai diritti simili applicabile all'utilizzo del Materiale concesso in licenza.
- f. Materiale Concesso in Licenza significa qualsiasi opera artistica o letteraria, banca dati, o altro materiale al quale il Licenziante abbia applicato la presente Licenza Pubblica.

g. Diritti Concessi in Licenza significa tutti i diritti che sono concessi a Te nel rispetto dei termini e delle condizioni della presente Licenza Pubblica, limitatamente ai Diritti d'Autore e Simili che si applicano al Tuo utilizzo del Materiale Concesso in Licenza e che il Licenziante ha facoltà di licenziare.

h. Licenziante significa l'individuo, gli individui, l'ente o gli enti che concede o concedono diritti secondo la presente Licenza Pubblica.

i. Condividi/Condividere significa fornire materiale al pubblico con ogni mezzo di comunicazione o formato che richieda l'autorizzazione rispetto ai Diritti Concessi in Licenza, come la riproduzione, l'esposizione ed esecuzione in pubblico, la distribuzione, la divulgazione, la comunicazione al pubblico, l'importazione e la messa a disposizione del pubblico del materiale, anche con modalità che consentano di accedere al materiale da un luogo e in un momento scelti individualmente dal pubblico.

j. Per «Diritti Sui Generis Database» si intendono i diritti diversi dal diritto d'autore derivanti dalla Direttiva 96/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 1996, sulla protezione legale delle banche dati, e and/or successive modifiche, nonché altri diritti sostanzialmente equivalenti in qualsiasi parte del mondo.

k. Tu significa l'individuo o l'ente che esercita i Diritti Concessi in Licenza secondo la presente Licenza Pubblica. Te/Tuo/Tua/Tuoi/Ti hanno un significato analogo.

Articolo 2 - Ambito di Applicazione.

a. Concessione della Licenza.

1. Nel rispetto dei termini e delle condizioni contenute nella presente Licenza Pubblica, il Licenziante concede a Te una licenza per tutto il mondo, gratuita, non sub-licenziabile, non esclusiva e irrevocabile che Ti autorizza ad esercitare i Diritti Concessi in Licenza sul Materiale Concesso in Licenza per:

A. riprodurre e Condividere il Materiale Concesso in Licenza, in tutto o in parte; e

B. produrre, riprodurre e Condividere Materiale Elaborato.

2. Eccezioni e Limitazioni. Al fine di evitare dubbi, quando si applicano delle Eccezioni o Limitazioni al Tuo utilizzo, la presente Licenza Pubblica non si applica a Te e Tu non devi rispettarne i termini e le condizioni.

3. Durata. La durata della presente Licenza Pubblica è specificata all'interno dell'Art. 6(a).

4. Mezzi di comunicazione, supporti e formati; modifiche tecniche consentite. Il Licenziante Ti autorizza a esercitare i Diritti Concessi in Licenza con ogni mezzo di comunicazione, su ogni supporto e in tutti i formati esistenti e sviluppati in futuro, e ad apportare le modifiche che si rendessero tecnicamente necessarie a tale scopo. Il Licenziante rinuncia o si impegna a non far valere alcun diritto o autorità per proibire a Te di effettuare le modifiche che si rendessero tecnicamente necessarie per l'esercizio dei Diritti Concessi in Licenza, incluse le modifiche tecnicamente necessarie per aggirare Misure Tecnologiche Efficaci. Ai fini della presente Licenza Pubblica, apportare le modifiche autorizzate dal presente Art. 2(a)(4) non costituisce in alcun caso Materiale Elaborato.

5. Destinatari a valle.

Offerta dal Licenziante - Materiale Concesso in Licenza. Ogni destinatario del Materiale Concesso in Licenza riceve automaticamente un'offerta dal Licenziante ad esercitare i Diritti Concessi in Licenza secondo i termini e le condizioni della presente Licenza Pubblica.

B. Nessuna restrizione a valle.. Tu non puoi offrire o imporre termini e condizioni aggiuntive o differenti al, né applicare Misure Tecnologiche Efficaci sul, Materiale Concesso in Licenza che abbiano per effetto di restringere l'esercizio dei Diritti Concessi in Licenza da parte di qualsiasi destinatario del Materiale Concesso in Licenza.

6. Assenza di avallo. La presente Licenza Pubblica non concede né può essere interpretata in modo da concedere un'autorizzazione ad affermare o fare intendere che Tu o il Tuo utilizzo del Materiale Concesso in Licenza siate connessi, sponsorizzati, avallati o riconosciuti come ufficiali dal Licenziante o da altre parti designate a vedersi riconosciuta l'attribuzione in accordo con quanto previsto all'interno dell'Art. 3(a)(1)(A)(i).

b. Altri Diritti.

1. I diritti morali, come il diritto all'integrità, non sono concessi in licenza ai sensi della presente Licenza Pubblica, né lo sono i diritti di pubblicità, privacy e and/or altri diritti della personalità simili; tuttavia, per quanto possibile, il Licenziante rinuncia a non far valere tali diritti detenuti dal Licenziante nella misura limitata necessaria per consentire all' and/or Utente di esercitare i Diritti Concessi in licenza, ma non diversamente.

2. I diritti su brevetti e marchi non sono oggetto della presente Licenza Pubblica.

3. Per quanto possibile, il Licenziante rinuncia al diritto esclusivo di riscuotere da Te i compensi per l'esercizio dei Diritti Concessi in Licenza, personalmente o per tramite di un ente di gestione collettiva,

relativi a qualsiasi sistema di licenza volontario o rinunciabile per legge o obbligatorio. In tutti gli altri casi, il Licenziante si riserva espressamente il diritto esclusivo a riscuotere tali compensi.

Articolo 3 - Condizioni della Licenza.

Il Tuo esercizio dei Diritti Concessi in Licenza è espressamente soggetto alle seguenti condizioni.

a. Attribuzione.

1. Se Tu Condividi il Materiale Concesso in Licenza (anche in forma modificata), Tu sei tenuto a:

A. riportare, se fornito dal Licenziante assieme al Materiale Concesso in Licenza, ciò che segue:

i. l'identificazione del creatore o dei creatori del Materiale Concesso in Licenza e delle terze parti designate a ricevere l'attribuzione, in qualsiasi maniera ragionevole che sia richiesta dal Licenziante (incluso lo pseudonimo, se designato);

ii. l'informativa sul diritto d'autore;

iii. l'informativa che si riferisce alla presente Licenza Pubblica;

iv. l'informativa contenente esclusioni o limitazioni di responsabilità;

v. l'Uniform Resource Identifier (URI) o il collegamento ipertestuale alla presente Licenza Pubblica nella misura in cui sia ragionevolmente possibile;

B. indicare se Tu hai modificato il Materiale Concesso in Licenza e, nel caso, conservare un'indicazione di ogni modifica precedente; e

C. indicare che il Materiale Concesso in Licenza è rilasciato secondo i termini e le condizioni della presente Licenza Pubblica, e includere il testo della, oppure l'URI o il collegamento ipertestuale alla, presente Licenza Pubblica.

2. Tu puoi adempiere alle condizioni dell'Art. 3(a)(1) in qualsiasi maniera ragionevole, rispetto al mezzo di comunicazione, al supporto, agli strumenti e al contesto all'interno del quale Tu Condividi il Materiale Concesso in Licenza. Ad esempio, può essere ragionevole soddisfare le condizioni fornendo l'URI o il collegamento ipertestuale a una risorsa che includa le informazioni richieste.

3. Su richiesta del Licenziante, nella misura in cui ciò sia ragionevolmente praticabile, Tu devi rimuovere ognuna delle informazioni richieste dall'Art. 3(a)(1)(A).

4. Se Tu Condividi Materiale Elaborato da Te prodotto, la Licenza dell'Elaboratore da Te applicata non deve impedire ai destinatari del Materiale Elaborato di adempiere ai termini e alle condizioni della presente Licenza Pubblica.

Articolo 4 - Diritto Sui Generis sulle Banche Dati.

Laddove i Diritti Concessi in Licenza dovessero includere il Diritto Sui Generis sulle Banche Dati che si applichi al Tuo utilizzo del Materiale Concesso in Licenza:

- a. al fine di evitare dubbi, l'Art. 2(a)(1) Ti concede il diritto di estrarre, riutilizzare, riprodurre e Condividere tutti i contenuti della banca dati o una loro parte sostanziale;
- b. se Tu estrai tutti i contenuti della banca dati o una loro parte sostanziale e li incorpori in una banca dati sulla quale Tu detieni il Diritto Sui Generis sulle Banche Dati, allora la banca dati sulla quale Tu detieni il Diritto Sui Generis sulle Banche Dati (ma non i suoi singoli contenuti) costituisce Materiale Elaborato; e
- c. Tu devi adempiere le condizioni dell'Art. 3(a) se Tu Condividi tutti i contenuti della banca dati o una loro parte sostanziale.

Al fine di evitare dubbi, il presente Art. 4 si aggiunge ai, e non sostituisce i, Tuoi obblighi ai sensi della presente Licenza Pubblica, laddove i Diritti Concessi in Licenza dovessero includere Diritti d'Autore e Simili.

Articolo 5 - Esclusione di Garanzie e Limitazione di Responsabilità.

- a. Laddove il Licenziante non si sia separatamente impegnato altrimenti, per quanto possibile il Licenziante offre il Materiale Concesso in Licenza "così com'è" e "come disponibile", e non fornisce alcuna dichiarazione o garanzia di qualsiasi tipo con riguardo al Materiale Concesso in Licenza, sia essa espressa o implicita, di fonte legale o di altro tipo. Questo comprende, tra le altre, le garanzie relative al titolo, alla commerciabilità, all'idoneità per un fine specifico, alla non violazione di diritti di terzi, alla mancanza di difetti latenti o di altro tipo, all'esattezza o alla presenza o assenza di errori, siano o meno conosciuti o conoscibili. Laddove l'esclusione di garanzie non sia consentita in tutto o in parte, questa esclusione può non essere applicabile a Te.
- b. Per quanto possibile, il Licenziante non sarà in alcun caso responsabile nei Tuoi confronti ad alcun titolo (incluso, tra gli altri, la negligenza) o altrimenti per qualunque danno diretto, speciale, indiretto, incidentale, consequenziale, punitivo, esemplare, o altra perdita, costo, spesa o danno derivante dalla presente Licenza Pubblica o dall'utilizzo del Materiale Concesso in Licenza, anche nel caso in cui il Licenziante sia stato edotto sulla possibilità di tali perdite, costi, spese o danni. Laddove una

limitazione di responsabilità non sia consentita in tutto o in parte, questa limitazione può non essere applicabile a Te.

c. L'esclusione di garanzie e la limitazione di responsabilità di cui sopra deve essere interpretata in maniera che, nei limiti consentiti dalla legge applicabile, possa avvicinarsi quanto più possibile a una esclusione totale e a uno scarico di ogni responsabilità.

Articolo 6 - Durata e Risoluzione.

a. La presente Licenza Pubblica è valida per tutta la durata dei Diritti d'Autore e Simili oggetto della presente Licenza Pubblica. Tuttavia, in caso di Tuo mancato adempimento dei termini e delle condizioni della presente Licenza Pubblica, i diritti che Ti sono concessi dalla presente Licenza Pubblica cesseranno automaticamente.

b. Quando il Tuo diritto a utilizzare il Materiale Concesso in Licenza sia cessato secondo quanto previsto dall'Art. 6(a), tale diritto è reintegrato:

1. automaticamente a partire dal momento in cui il mancato adempimento è sanato, purché ciò si verifichi entro trenta giorni dal momento in cui Tu sei venuto a conoscenza del mancato adempimento; oppure

2. su espressa reintegrazione da parte del Licenziante.

Al fine di evitare dubbi, il presente Art. 6(b) non pregiudica alcun diritto di cui il Licenziante sia titolare al fine di ottenere rimedi a fronte della violazione da parte Tua della presente Licenza Pubblica.

c. Al fine di evitare dubbi, il Licenziante si riserva il diritto di rilasciare il Materiale Concesso in Licenza sulla base di termini e condizioni separati da quelli della presente Licenza Pubblica o di cessare la distribuzione del Materiale Concesso in Licenza in qualsiasi momento; in ogni caso, tali decisioni non comporteranno la risoluzione della presente Licenza Pubblica.

d. Gli Artt. 1, 5, 6, 7 e 8 rimangono validi in caso di risoluzione della presente Licenza.

Articolo 7 - Altri Termini e Condizioni.

a. Il Licenziante non sarà vincolato ad alcun altro termine o condizione aggiuntivo o differente che provenga da Te, salvo che ciò venga espressamente consentito.

b. Ogni intesa, patto o accordo aggiuntivo riguardo al Materiale Concesso in Licenza non contenuto nella presente è da considerarsi separato e indipendente dai termini e dalle condizioni della presente Licenza Pubblica.

Articolo 8 - Interpretazione.

a. Al fine di evitare dubbi, la presente Licenza Pubblica non intende, né deve essere interpretata in modo da ridurre, limitare, restringere o condizionare alcun utilizzo del Materiale Concesso in Licenza che sia lecito anche in assenza di autorizzazione ai sensi della presente Licenza Pubblica.

b. Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, qualora una o più disposizioni della presente Licenza Pubblica siano giudicate invalide o inefficaci, saranno da intendersi rettificate nei limiti della misura che sia indispensabile per renderle valide ed efficaci. Se una o più disposizioni non possono essere rettificate, dovranno essere eliminate dalla presente Licenza Pubblica senza comportare l'invalidità o l'inefficacia dei restanti termini e condizioni.

c. In nessun caso i termini e le condizioni di cui alla presente Licenza Pubblica possono essere rinunciati né alcun mancato adempimento può essere consentito, salvo che tale rinuncia o consenso venga espressamente autorizzato dal Licenziante.

d. Nessuna parte della presente Licenza Pubblica può in alcun modo costituire o essere interpretata come una limitazione o una rinuncia a qualsiasi privilegio o immunità che possa applicarsi al Licenziante o a Te, inclusi quelli derivanti dai procedimenti giudiziari di qualsivoglia giurisdizione o autorità.

** Microsoft Sample Databases: World Wide Importers; versione più recente -- <https://tinyurl.com/ybat5d8k>

Codice di esempio Microsoft SQL Server

Copyright (c) Microsoft Corporation

Tutti i diritti riservati.

Licenza MIT.

Viene concessa l'autorizzazione gratuita a qualsiasi persona che ottenga una copia del presente software e dei file di documentazione associati (il "Software") di interagire con il Software senza alcuna restrizione, inclusi, a titolo esemplificativo, i diritti

usare, copiare, modificare, unire, pubblicare, distribuire, concedere in sublicenza, vendere and/or copie del Software e di consentire alle persone cui il Software viene fornito di fare ciò, subordinatamente alle condizioni riportate di seguito:

Le informazioni sul copyright riportate in precedenza e queste informazioni sull'autorizzazione devono essere incluse in

tutte le copie o in parti considerevoli del Software.

IL SOFTWARE VIENE FORNITO "COM'È", SENZA GARANZIA DI ALCUN TIPO, ESPRESSA O IMPLICITA, INCLUSE A TITOLO ESEMPLIFICATIVO LE GARANZIE DI COMMERCIALIZZABILITÀ, IDONEITÀ A UN USO SPECIFICO E NON VIOLAZIONE DI DIRITTI DI TERZI. IN NESSUN CASO GLI

AUTORI O I TITOLARI DEL COPYRIGHT SARANNO RESPONSABILI PER QUALSIASI RECLAMO, DANNO O ALTRO TIPO DI

RESPONSABILITÀ, A SEGUITO DI AZIONE CONTRATTUALE, ILLECITO O ALTRO, DERIVANTE DA

O IN CONNESSIONE AL SOFTWARE, AL SUO UTILIZZO O AD ALTRE OPERAZIONI CON LO STESSO.

** Microsoft Sample Databases AdventureWorks: ultima versione -- <https://github.com/Microsoft/sql-server-samples/releases/tag/adventureworks2014>

Codice di esempio Microsoft SQL Server

Copyright (c) Microsoft Corporation

Tutti i diritti riservati.

Licenza pubblica Microsoft (MS-PL, Microsoft Public License)

Questa licenza regola l'uso del software associato. L'uso del software implica l'accettazione della presente licenza. Qualora l'utente non accetti le presenti condizioni, non deve utilizzare il software.

1. Definizioni

I termini "riprodurre", "riproduzione", "lavoro derivato" e "distribuzione" hanno lo stesso significato assegnato loro dalla legge statunitense sul copyright.

Per "contributo" si intende il software originale oppure qualsiasi aggiunta o modifica al software.

Per "autore di contributo" si intende qualsiasi persona che distribuisce il proprio contributo ai sensi delle condizioni della presente licenza.

Per "brevetti concessi in licenza" si intendono i diritti di brevetto di un autore di contributo inerenti al contributo stesso.

2. Concessione di diritti

(A) Concessione di copyright. Nel rispetto delle presenti condizioni di licenza, incluse le condizioni e limitazioni di licenza riportate all'articolo 3, ciascun autore di contributo concede al licenziatario una licenza di copyright non esclusiva, valida in tutto il mondo e gratuita per riprodurre il suo contributo, creare lavori derivati e distribuire il contributo o qualsiasi lavoro derivato creato dal licenziatario.

(B) Concessione di brevetti: in base ai termini di questa licenza, incluse le condizioni e le limitazioni di licenza di cui alla sezione 3, ogni contributore concede all'utente una licenza non esclusiva, mondiale e gratuita ai sensi dei propri brevetti concessi in licenza per creare, aver prodotto, utilizzare, vendere, offrire in vendita, importare o and/or altrimenti disporre del proprio contributo nel software o nelle opere derivate dal contributo nel software.

3. Condizioni e limitazioni

(A) Nessuna licenza relativa ai marchi. La presente licenza non concede al licenziatario il diritto di utilizzare il nome, il logo o il marchio degli autori di contributo.

(B) In caso di reclamo presentato dal licenziatario contro qualsiasi autore di contributo avente a oggetto la violazione di brevetti da parte del software, la relativa licenza inerente al brevetto del software concessa dall'autore di contributo al licenziatario cessa automaticamente.

(C) In caso di distribuzione da parte del licenziatario di qualsiasi componente del software, il licenziatario si impegna a mantenere tutte le comunicazioni di copyright, brevetto, marchio e attribuzione presenti nel software.

(D) La distribuzione di qualsiasi componente del software in forma di codice sorgente è concessa solo ai sensi della presente licenza e una copia completa della presente licenza dovrà essere acclusa al momento della distribuzione da parte del licenziatario dei predetti componenti. Il licenziatario può distribuire i componenti del software in forma di codice oggetto o compilato solo ai sensi di una licenza che sia conforme alle condizioni della presente licenza.

(E) Il software è concesso in licenza "com'è". Il licenziatario si assume il rischio di utilizzarlo. Gli autori di contributo non forniscono garanzie o condizioni esplicite. La presente licenza non modifica gli eventuali diritti a tutela dei consumatori riconosciuti al licenziatario dalla legge locale. Nella misura massima consentita dalla legge locale del licenziatario, l'autore di contributo esclude eventuali garanzie implicite di commerciabilità, di idoneità per uno scopo specifico e di non violazione dei diritti altrui.

** OurAirports; versione più recente -- <https://tinyurl.com/y8p87rwl>

Realizzato con. <http://ourairports.com/data/> OurAirports

Tutti questi file vengono rilasciati come di pubblico dominio, senza alcuna garanzia di alcun tipo. Scaricando uno qualsiasi di questi file, accetti

OurAirportsthat.com, Megginson Technologies Ltd. e chiunque sia coinvolto

nel sito web o nella società non si assumano alcuna responsabilità per qualsiasi evento si verifichi nel corso dell'utilizzo dei dati, inclusi (a titolo esemplificativo) danni al computer, perdita di profitti, volo contro rocce o sensazione generale di sonnolenza persistente per oltre due giorni.

* Natural Earth; versione più recente -- /y8p87rwl <https://tinyurl.com/y8p87rwl>

Realizzato con Natural Earth. Dati cartografici vettoriali e raster gratuiti @ naturalearthdata.com.

Tutte le versioni dei dati cartografici vettoriali e raster di Natural Earth disponibili in questo sito web sono di pubblico dominio. Le mappe possono essere utilizzate in qualsiasi modo, ivi incluse la modifica del contenuto e del design, la diffusione elettronica, e la stampa offset. Gli autori principali, Tom Patterson e Nathaniel Vaughn Kelso, e tutti gli altri autori di contributi rinunciano a qualsiasi pretesa finanziaria in relazione alle mappe e invitano a utilizzarle per scopi personali, didattici e commerciali.

Per utilizzare Natural Earth non è necessaria alcuna autorizzazione, né la menzione degli autori.

Le traduzioni sono generate tramite traduzione automatica. In caso di conflitto tra il contenuto di una traduzione e la versione originale in Inglese, quest'ultima prevarrà.